IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 24[illegible] — Conto corrente colla Posta — Lunedì 1 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Il XXIV Congresso della "Dante Alighieri,, a Pallanza

## I discorsi del ministro Credaro e dell'on. Boselli

*Pallanza 31*

Stamane alle ore 10,35, favorita da tempo magnifico, ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso della «Dante Alighieri», al quale prendono parte circa mille congressisti. La cerimonia ha avuto luogo al teatro sociale di Pallanza, elegantemente decorato.

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» era rappresentato dall'on. deputato Boselli, dal conte Samminiatelli, dall'on. senatore Bodio, dal comm. Piero Barbèra, dal prof. Arturo Galassi, dal dott. Scodnik, dall'on. sen. Golgi, dal cav Barzilai, dal segretario generale prof. Zagnini.

Sono pure presenti gli onor. deputati Podestà, Ellero e Larcchini ed altri; gli on. senatori Cuzzi e Lamberti, il Sindaco di Intra, avv. De Lorenzi, ecc. Sono intrevenuti anche da Locarno 300 rappresentanti delle Società di mutuo soccorso italiane in Isvizzera.

Cento bandiere fanno corona al tavolo della presidenza. Il Sindaco di Pallanza, avv. Ernesto Priola, pronuncia un discorso accolto da vivi applausi. Parla poi, pure vivamente applaudito, l'avv. Peretti, presidente del Comitato Verbanese della «Dante Alighieri».

### Il discorso di Credaro

Quindi il ministro della P. I. on. Credaro, pronuncia il seguente discorso inaugurale:

Il consenso, che di anno in anno sempre più fervido accompagna i Congressi della «Dante Alighieri», è la più aperta testimonianza della nobiltà del suo programma e del senno dei suoi dirigenti.

Una grande idea, posta a guida di un alto fine patriottico, perseguito con costante ardore: ecco la forza della «Dante Alighieri».

#### Il programma della "Dante,, e la lingua nazionale

Nella lingua nazionale è lo specchio della storia di ogni popolo e il palladio di sua libertà.

Per essa ripensiamo il pensiero dei nostri grandi; raccogliamo le voci disperse, eppur concordi, dei nostri padri; riviviamo i loro stati di coscienza; arricchiamo il nostro spirito delle loro esperienze, dei loro entusiasmi, delle loro gioie vittoriose e delle loro ammonitrici sventure.

Ma la lingua è anche strumento immediato per l'affermazione della nostra nazionalità, vale a dire del nostro diritto: diritto che ci è garantito da quella lealtà, sempre e anche ieri affermata, col presidio della quale l'Italia ha fermo proposito di segnare ogni passo del suo cammino.

Si comprende come, con questi capisaldi, la «Dante», in breve volgere di anni, abbia raccolto e disciplinato un fascio tanto imponente di generose energie e di militi devoti della grande causa dell'integrità dell'idioma nazionale; come la linea del suo sviluppo sia ormai parte integrante del progresso economico e morale della Nazione; come ad essa il Governo e ogni italiano guardino con un senso di simpatia, che giunge all'affetto e all'ammirazione riconoscente.

#### Il diritto nazionale e le idealità umane

Quando appena ci si sollevi dal conflitto dei più rudi interessi materiali, in cui la forza è spesso la sola legge fatale del successo, ci si accorge che il conseguimento delle più alte idealità umane si raggiunge nella storia attraverso la cooperazione di grandi energie differenziate, che sono espresse dalle tradizioni intellettuali e morali e dalle aspirazioni giuridiche e sociali proprie di ogni singola nazione. Come gli individui entrano in gara nella vita, differenziandosi, altrettanto accade dei popoli costituiti a nazione. Tutte le nazioni compongono una sfera superiore di idealità, in cui tanto più grande è la vittoria comune lungo il cammino del progresso, quanto più salve e quanto più intatte rimangono le rispettive caratteristiche nazionali.

La legge della vita è la legge della storia.

La lingua di ogni popolo è insieme l'esponente e la salvaguardia di queste provvide differenze, e attraverso ad essa ogni nazione può sorprendere e può promuovere le più squisite oscillazioni del suo progresso e il ritmo ascendente delle sue conquiste civili ed umane.

Ora, la gelosa tutela delle differenze nazionali contribuisce al progresso generale e lo accelera; determina le responsabilità storiche delle singole genti e rafforza le attività collettive; eleva la gara dei popoli dal meccanico attrito degli interessi materiali al dominio superiore degli interessi e dei diritti umani.

#### Gl'italiani in patria e all'estero

La «Dante Alighieri» ha seguito la via rettilinea, che è propria di tutti i leali e i volenterosi. Ha compiuto opere, anzichè escogitare e discutere teorie.

Nella bella idealità della conservazione della lingua nazionale la «Dante» ha veduto il nucleo concreto di un problema nazionale che attinge l'importanza di un problema internazionale.

E' la coscienza della nazione che agisce per provvedere alla sua integrità e al suo incremento. E' l'anima della patria che vuole sentire vicino a sè, viva nel calore di non caduchi entusiasmi, palpitante nella solidarietà delle gioie e dei dolori l'anima dei suoi figli.

E sono milioni e milioni! Sono milioni entro i suoi confini. Sono milioni oltre i mari ed i monti. Entro i confini, forti di tutti i diritti di una nazione giovane e grande, compatta ne' suoi propositi come nel granito delle sue Alpi, come nella tradizione non interrotta delle sue glorie. Sono milioni sparsi nel mondo, forti della loro tenacia nel lavoro, della loro sobrietà, orgogliosi del cresciuto prestigio della loro madre comune; ma anche, non di rado, in balìa delle forze formidabili di civiltà assorbenti o delle non meno formidabili forze livellatrici di popoli che sono appena all'alba della loro storia: ma anche, spesso, alla mercè di insidie occulte generate dal cieco urto di colossali competizioni economiche, in cui il vigore e l'autonomia individuale si smarriscono come un grano di arena nel deserto, come una goccia nell'oceano; ma anche, sempre, coll'anima nostalgicamente protesa verso lo splendore del nostro cielo, il fascino dei nostri mari, il sorriso incantevole dei nostri laghi, la grandiosa maestà delle nostre Alpi, e con nel cuore un affetto, e, forse, un rimpianto.

Raccogliere in una voce comune la voce dei sei milioni e mezzo di italiani sparsi per il mondo e quella voce esprimere colla parola della lingua materna, perchè sia educatrice, nelle scuole, ai figli dei nostri emigrati; sia memore conforto, con scritti di propaganda di italianità, ai lavoratori; sia eco palpitante dell'affetto, del ricordo, della speranza e della gratitudine della madre patria, ecco il dovere che ha sentito la «Dante Alighieri».

#### I nostri emigranti

L'emigrante parte con una speranza che, di giorno in giorno, fa battere più forte il suo cuore, col fiducioso sorriso di liete fortune, ma giunge sempre alle nuove terre con un rimpianto, che è solo attenuato dalla speranza del ritorno al luogo nativo.

E' a questa nostalgica speranza che la «Dante» manda incontro un'altra speranza: quella che l'emigrante, dopo anni di sacrifici e di lavoro, ritorni alla patria col cuore sano e gagliardo.

Con tal mezzo la «Dante» anticipa ed esprime anche la gratitudine dell'Italia. Giacchè solo la consapevolezza degli enormi benefici che la massa emigrante italiana reca ai popoli verso i quali emigra e alla madre patria, può farci sentire quanta gratitudine sia dovuta a questi pionieri di civiltà attraverso la forza del lavoro.

Veduta in quest'ampia, ma reale cornice sentimentale, l'opera della «Dante» ci si rivela in tutta la sua funzione pratica e ci fa meglio comprendere l'imponente fenomeno dell'emigrazione italiana, nella sua importanza nazionale e nella sua portata economica e sociale rispetto al mercato mondiale del lavoro e alle competizioni mondiali per le energie propulsive del progresso.

#### La "forza viva,, del lavoro italiano

Dove non giunge mai la *forza viva* del lavoro italiano? Nelle *estancias* argentine, nelle *fazendas* brasiliane, nelle miniere della Pensylvania, del Colorado, dell'Ohio è tutta una rete di lavoro italiano. Dall'Australia al Labrador, dalla Persia al Brasile è il braccio dei nostri emigranti che ha dissodato terre, rendendole fiorenti di prodotti che alimentano i mercati di tutto il mondo.

Ed è ancora braccio italiano che apre alla civiltà nuove vie per i trasporti, per le industrie, per i commerci. La colossale ferrovia sotterranea di New-York, come il traforo del vicino Sempione, come quello del Loetschberg furono compiuti in prevalenza con mano d'opera italiana; italiana fu la prima voce che risuonò in quelle nuove vie aperte per il benessere delle nazioni affratellate nelle conquiste civili.

Ed è tale la importanza colla quale si è imposta la tenace operosità italiana che una leggenda è caduta: quella che l'emigrazione nostra rappresenti solo una riserva di lavoro bruto e puramente muscolare.

Il nostro lavoratore migliora ogni anno ed è ricercato, non solo per le sue proverbiali doti di sobrietà e di perseveranza nella fatica, ma anche per certe sue abilità tecniche e per la svegliatezza dell'ingegno: condizioni, queste, che andranno di continuo elevandosi mercè le ampie provvidenze adottate dal Governo per la diffusione dell'istruzione elementare e popolare e colle scuole all'estero; e mercè l'opera e la propaganda tanto saviamente integratrice della «Dante Alighieri».

Se i resoconti annuali della «Dante» segnano una meravigliosa parabola ascendente, anche il Governo da tempo si è messo risoluto sul cammino di quelle vaste provvidenze redentrici, da cui il livello intellettuale della nostra emigrazione sentirà per primo i benefici effetti.

I due milioni che sino a poco tempo fa (1910-11) l'Italia spendeva per le scuole all'estero rappresentano già un incremento di quasi l'83 per cento sulle spese del decennio precedente. Oggi siamo alla spesa annua di oltre 2 milioni e mezzo. Nè mancherà il progresso.

Per l'istruzione elementare e popolare nella madre patria erano stanziati in bilancio nel 1903-904 circa sei milioni, nel 1913-914 oltre 58 milioni. E il prossimo bilancio, coi versamenti dei Comuni, salirà a forse più di 200 milioni; e siamo sicuri che fra pochi anni con una organizzazione amministrativa e ispettiva coraggiosamente e radicalmente rinnovata mediante la legge del 4 giugno 1911, nessun casolare italiano sarà privo del maestro.

Anche per questo lato è caduta per sempre l'altra stolta leggenda che l'Italia paga di un romantico sentimentalismo, anzichè forte per una salda coscienza storica del suo grande passato, non fosse in grado di prendere un posto di avanguardia accanto alle altre nazioni che marciano alla testa del progresso del mondo.

Ci mancava un'ampia distesa di terra, non ancora toccata dai mezzi moderni di coltura, dove il popolo italiano potesse dirigere l'esuberanza delle sue energie emigratrici, sotto la tutela delle sue milizie e il Governo delle sue leggi; e anche questo risultato pel valore del suo esercito e della sua armata, pel mirabile patriottismo di tutti i suoi figli, l'Italia ha conseguito a beneficio proprio e della civiltà umana.

#### Gl'italiani all'estero e i risparmi degli emigranti

E' doveroso soggiungere che i nostri connazionali all'estero meritano le più vive attenzioni della madre patria. E tutti sanno che il merito è la base dei più forti diritti, che per farsi valere bisogna valere. Basta pensare alla falange di studiosi, di scienziati, di professionisti, di industriali, di commercianti, di agricoltori che all'estero hanno posizioni eminenti e invidiate; basta pensare agli antichi e recenti trionfi dell'arte nostra, ovunque sono apprezzate quelle forme del bello che s'innestano fresche e vigorose su tradizioni estetiche gloriose e secolari.

E basta riflettere all'ingente contributo di riserve economiche che giungono alla madre patria dalla prudente parsimonia dei nostri lavoratori fuori dei confini della patria.

I competenti (ricordo il Rossi, il Faina, lo Stringher) hanno calcolato concordi che le rimesse dei nostri emigranti si aggirano, in condizioni normali, intorno alla somma di 500 milioni all'anno.

E' un fiume d'oro alla cui sorgente sono indubbiamente sacrifici, privazioni e, spesso, modesti ed occulti eroismi, ma alla cui foce è la terra d'Italia, che di quei modesti eroismi si feconda, dando all'antico emigrato che rimpatria la proprietà di un lembo di terra santificato dal lavoro dei suoi padri; e una casa, ove i suoi figli cresceranno a più scaltriti cimenti nell'agricoltura, nei commerci e nelle industrie.

Pensando alla funzione che queste ingenti, annue rimesse dovute al lavoro italiano all'estero recano a tutto il complesso e delicato congegno della economia nazionale e pensando che questi capitali, frazionati in quote innumerevoli, vengono poi quasi per intero amministrati e impiegati dagli stessi antichi emigranti al loro ritorno in patria, si appalesa intera l'importanza che assume l'opera della «Dante» anche ne' suoi aspetti pratici.

Essa ottiene che l'emigrato, durante la sua permanenza all'estero, non perda, ma anzi migliori quelle virtù e quelle doti native che più tardi non lo faranno straniero nella sua stessa patria e che quindi gli permetteranno, a profitto proprio e della nazione, di godere di benefici materiali e morali adeguati ai sacrifici durati nel periodo del suo laborioso esilio.

#### La lingua italiana nelle nostre colonie

Ma un compito più arduo e meritorio la «Dante», raccolta intorno allo spirito generoso e illuminato del suo presidente Paolo Boselli, deve esercitare nelle nostre nuove vastissime colonie, nelle quali la lingua italiana ha indubbiamente un avvenire pari alla sua nuova funzione.

La «Dante» che ebbe sul territorio della Libia, anche prima della guerra, una prudente azione a profitto della lingua italiana, vi continuerà fra il plauso di tutti gli italiani, la grande opera. Perseverare e proseguire è scritto sulla sua bandiera.

E se in quelle vaste regioni il glorioso tricolore è simbolo ed è sacra promessa di un regime di giustizia e di civiltà, la lingua italiana, — che suona così limpida nel canto dei nostri poeti, ma anche così forte e gentile nella parola dei nostri mirabili soldati, — della giustizia sarà sempre l'assertrice, della civiltà l'alata, la vincitrice messaggera.

Con questi voti, nel nome di Sua Maestà il Re, dichiaro aperto il 24. Congresso della «Dante Alighieri».

### Il discorso di Boselli

L'on. Paolo Boselli pronuncia indi il seguente discorso, a nome del Consiglio centrale della «Dante Alighieri»:

*Eccellenza, Signori e Signore,*

Dalla vostra alta e nobile parola, on. Ministro, il 24.o congresso della «Dante Alighieri» trae plaudente e fidente i favorevoli auspici. Voi l'avete inaugurato in nome del Re d'Italia e a questo nome, che significa la gloria ed i destini della Patria, si ispira l'opera di vigile e fervida italianità, l'opera nostra ora lieta, se il sentimento nazionale la asseconda e la afforza, ora afflitta, se in qualche parte l'anima italiana soffre ingiusta offesa.

A voi, ministro dell'educazione nazionale, a voi pensatore dotto e maestro preclaro delle discipline che la instaurano e la avvalorano, rivolgo il saluto della Società nostra, che è istituto di altissima educazione nazionale. Chi non segue la difesa della lingua di Dante, di Macchiavelli e di Manzoni e non sente in cuor suo l'unità della patria, è ovvio che si accampi contro la nostra Società e sparga misteriosi sospetti e fallaci accuse, mentre la «Dante Alighieri» non ha vincoli o intenti che non sieno sinceri e palesi, non conosce divisioni di credenze e di politica e rappresenta la concordia di molti, altrove e in altre cose discordi, qui riuniti per un impulso di spiritualità italiana aperta a tutti. Essa invoca l'unione di tutti per la tutela e la propagazione della nostra lingua fuori del nostro paese. Chi giudica dei suoi andamenti senza conoscerla, voglia o no, malamente contrasta una azione di civiltà italiana.

Onorandomi dei vostri suffragi voi, chiarissimi consoci, non avete perscrutata alcuna fede mia che non sia quella comune fra noi dell'italianità, nè io ho guardato nel vostro prezioso consenso altro colore che non sia quello del vessillo redentore e unificatore della Patria, che libero risplende per tutti ai liberi soli.

Istituto altissimo di educazione nazionale è la «Dante» e non incitiamo noi, o signori, gli italiani, da lunga ora lontani dalla terra natia, a non porre in oblio la favella che cantò e pregò intorno alla loro culla? E fra la desolazione dei nostri emigrati, di cui è strazio in ogni solco di terra straniera, non ridestiamo l'eco della scuola paesana ormai come svanita fra le ritorte di quella vita affannosa? E a Tolone, a Marsiglia, a Tour, nelle contrade della Svizzera, ovunque si adunano operai nostri, non rechiamo noi ai loro fanciulli, alle loro bambine, l'armonia di quella lingua che si disperderebbe per le favelle rumoreggianti nelle officine, sulle calate, nelle colonie tra tanta gente diversa?

La «Dante» non solo difende e propaga la lingua italiana, ma ne promuove la dignità, non chiede per essa aulici favori, ma la vuole popolarmente rispettata e diffusa. La parlarono, la lingua nostra, i genovesi, i veneziani in Levante e fu lingua di operosità commerciale. La parlò Dante fra i dotti a Parigi e Petrarca in Provenza fra i poeti e poi la recarono fra le Corti straniere i condottieri valorosi, i cortigiani fortunati, i cantori eleganti, gli artisti meravigliosi e poi in più vicini tempi la raccolsero dal labbro degli esuli nostri le fanciulle pensose e si innamorarono delle nostre sventure e delle nostre speranze.

Ma ai dì nostri, o signori, la lingua italiana, dovunque italiani sono, non è la lingua vezzeggiata nelle accademie e nelle Corti, nei teatri, nei ristretti convegni, ma è e deve essere diritto di popolo, manifestazione ardente, promessa e vaticinio di una nuova e concorde vita civile. E perchè, dove è minacciata l'invasione di altre lingue estirpartrici della lingua nostra, non imitano gli italiani le falangi che promuovono simili conquiste? Perchè non imitano quei messeggeri diuturnamente insidiosi e pugnaci? Perchè non apprestiamo più pronti, più copiosi, più energici i ripari. Lo so, nessuno può separare le une dalle altre le onde dei nostri mari e esse ogni giorno, ovunque battono, ripetono la italianità; nessuno può incatenare le onde dei nostri laghi che recano ad altre rive il bacio che dice italianità. Lo so, ma non basta. Sui nostri mari, sui nostri laghi lo spirito di Dante confida la visione delle fortune italiane a voi, donne elette e gentili, che siete il fiore delle imprese e dei nostri ideali, a voi giovani dai fremiti generosi che siete la fiamma delle nostre imprese patriottiche. A voi donne italiane, a voi giovani italiani Dante confida la visione delle fortune italiane, a voi ne affida il trionfo; voi sorelle della «Dante» dovete essere le propagatrici invincibili; voi, giovani compagni della «Dante», dovete essere i nunzi ardenti, i precursori animosi di ogni giorno, di ogni ora.

Come sorride, signor sindaco, il profetico genio dell'italianità in questa terra, che in ogni tempo fu focolare di libertà contro i signori feudali, baluardo di indipendenza contro le armi straniere. Tra le delizie di questo vostro lago le magiche isole non narrano solamente i santi antichi iniziatori dell'istruzione popolare, promotori liberali del sapere e dell'arte, ma narrano ancora le insurrezioni e gli esili del patriziato lombardo fulgido di italianità, altero e costante contro il dominio straniero. Qui all'intorno la lingua italiana ebbe battesimo nuovo di purissima e verace unione da Alessandro Manzoni, di limpidezza scientifica insuperabile dalla penna aristotelica di Antonio Rosmini, di famigliare genialità da Massimo D'Azeglio. Qui all'intorno pensò nei giovani anni e tornò frequente e studioso il nostro primo presidente Ruggero Bonghi e di qui insegnò a rendere popolare la letteratura italiana. Da questi luoghi, tanto a lui diletti, salutiamo, o consoci, la memoria di Ruggero Bonghi, che è luce di intelletto, che è immagine eloquente di patriottismo operoso.

Fortunati questi luoghi che intesero discorrere delle più eccelse aspirazioni del pensiero umano e della patria italiana: Manzoni, Rosmini e Bonghi! Veniva a Stresa, conversando con essi fatidicamente, un figlio di Sebenico, che pose in Italia il nido dei suoi pensieri, inebbriato da italiana bellezza, asceta apostolo e tribuno per l'Italia, esule due volte, prigioniero a Venezia cadente con le armi in pugno, di Dante interprete vigoroso e sapiente, specchio della lingua italiana unificata nel retaggio dei classici e nella vivezza dell'uso, Nicolò Tommaseo, signori, assertore costante di ogni tradizione di italica civiltà.

### L'inizio dei lavori

Il congresso ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori.

Su proposta del prof. Paolo Fittucci si procede alla nomina della presidenza che rimane così costituita: Presidente di onore il sindaco di Pallanza. Presidente effettivo Paolo Boselli, vice-presidenti: Co. Samminiatelli, sen. Luigi Bodio, avv. cav. Peretti, avv. Angelo Barzilai, comm. Pietro Barbera, sen. Golgi, comm. Patrizi di Intra, sig.e Occella, Golgi, Siragno, Bernocchi e Parvis. Segr.: comm. Galanti, prof. Negri, prof. avv. Vigna, ing. Castelli, avv. Moroni, signorine Maruzzi, De Ambrosi, Albertario. Hanno inviato telegraficamente la loro adesione al congresso tutti i ministri, il sotto segretario di Stato on. Vicini, il comm. Stringher ed Ernesto Nathan.

Dopo la lettura della relazione finanziaria si apre la discussione circa i mezzi per far fronte agli impegni finanziari e il consigliere Scotti propone che si apra una sottoscrizione nazionale a beneficio della «Dante».

Come corollario della discussione finanziaria il delegato avv. Moroni di Varese, anche a nome di altri, presenta il seguente ordine del giorno, che è approvato per acclamazione:

«Il congresso, presa conoscenza della relazione del consiglio, si associa unanime nel sentimento della dignità e della forza del paese a quanto nella relazione è detto circa la necessità che la buona intesa fra i governi si cementi con le simpatie dei popoli e confida che il rispetto dovuto al cittadino italiano e l'equo apprezzamento del buon diritto della italianità prevalgano d'ora innanzi su preconcetti dannosi a coloro stessi che li alimentano, tollerando che possano ripetersi fatti come quelli che hanno recentemente commossa la pubblica opinione italiana».

La signora Occella annuncia la cospicua elargizione di tre milioni da parte di una personalità sconosciuta con clausole non note e si riserva di comunicare al proposito col consiglio centrale.

La proposta Scotti è approvata.

Si delibera l'invio di un telegramma di omaggio a S. M. il Re e un dispaccio di saluto all'on. ministro Finocchiaro-Aprile, al Sindaco di Roma Ernesto Nathan, all'on. Rava, al comm. Stringher, e all'on. Beltrame. Segue una discussione circa l'impiego dei fondi della «Dante Alighieri». Quindi la seduta è rinviata a domattina.

La città è animatissima. Stasera il municipio di Pallanza ha offerto un ricevimento ai congressisti.

Alla cerimonia inaugurale è pure presente il prefetto della provincia comm Zoccoletti.

## Un banchetto politico all'on. Cottafavi

*Correggio 31*

Gli elettori del collegio offrono al palazzo dei Principi un banchetto all'on Cottafavi.

Hanno aderito al banchetto il presidente del Consiglio, on. Giolitti, gli on. ministri Bertolini, Spingardi, Calissano, Nitti, gli on. sottosegretari di Stato Falcioni, Battaglieri, e Mirabelli; i senatori Teofilo Rossi, Sindaco di Torino, Del Carretto, Sindaco di Napoli, Torrigiani, Bertetti, Ulderico Levi, Gerardini; i deputati Girardi, Montù, Nunziante, Poitani, Stoppato, Carcano, Carlo Ferrero, Gaetano Calvi, Faelli, Pais-Serra, Marco Pozzo, Gazzelli, Bonicelli, Gregorio Valle, Luigi Rossi, Giacinto Gallina, Ciuffelli, Galli, Attilio Rottu, Scellingo, Sanarelli, Rouvier, Rienzi, Rattone, Montresor, Giorgio Niccolini, Marzotto, Di Robillant, Magni, Emilio Campi, Pini, Frugoni, Bertarelli, Agnesi, Cardani, Negri De Salvi, Baslini, Grosso, Campagna, Eugenio Rossi, Gustavo Ciprinni, Marsaglia, Cassuto, Chiaradia, Pietro Niccolini, Arrivabene, Fani, Perron, Margaria, Turbiglio, Ottavi, Roberti, Gallenga, Simoncelli, Rastelli, De Viti de Marco, Buccelli, Berti, Carugati, Cornia ni, Daneo, Caso, Artom, Pistoia, Pastore, Giacobone, Gorio, Benaglio, Parodi, Podestà, Caccialanza.

Hanno aderito inoltre il comm. Camillo Peano, capo-gabinetto del presidente del Consiglio e il comm. Tito Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani

Il banchetto a Cottafavi è riuscito imponente con l'intervento di 800 persone. Le adesioni pervenute nella giornata sono oltre 800; aderirono pure: il ministro Facta, i sottosegretari di Stato Colosimo, Bergamasco e altri deputati. Al levare delle mense, Cottafavi tenne un discorso politico spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una grande ovazione. Parlarono pure l'avv. Vecchi, il cav. Montessori e l'avv. Cucchi, per il gruppo nazionalista.

## Incrociatore francese a Brindisi

*Brindisi 31*

Stamane alle 8 proveniente da Bojana è giunto l'incrociatore francese *Bruix* al comando del capitano di vascello Delaag.

## Il ritiro del co. Teofilo Rossi dalla vita pubblica?

*Torino, 31*

Una notizia che ho potuto raccogliere negli stessi *entourages* del senatore co. Teofilo Rossi, sindaco della nostra città, e che non mancherà di destare una certa impressione, è quella del suo prossimo ritiro dalla vita pubblica.

Com'è noto l'amministrazione Rossi fu bersaglio di critiche ed ebbe plausi incondizionati. Certo è che la posizione pubblica del conte Rossi fu assai scossa dopo l'allargamento della cinta daziaria e per l'adozione dei nuovi provvedimenti fiscali. D'altra parte le condizioni di salute del nostro Sindaco non sono floride, tanto che egli decise di intraprendere un viaggio nell'Argentina nell'agosto del 1914.

Il conte Rossi dirigerà le prossime elezioni amministrative e su di una salda piattaforma coll'unione di tutte le forze costituzionali cercherà di assicurare al suo partito, ma è sua ferma intenzione di non più presentarsi come candidato.

Sua intenzione è che nuovi uomini e nuove idee subentrino nel reggere il *Palazzo di Città*. Così col conte Rossi cadrà tutta l'attuale amministrazione la quale col Sindaco formava una cosa sola.

Il conte Rossi si fermerà nell'Argentina per più di un anno

## Gli uricemici elettorali

*Roma, 31*

(Vice) — In questa afosa giornata di agosto, i circoli politici della capitale sono tuttora animati per merito dell'on. Giolitti, che lascierà Roma soltanto domani, per recarsi a Fiuggi, ove lo raggiungerà anche il marchese Di San Giuliano.

I deputati presenti ieri ed oggi a Roma erano parecchi e quasi tutti hanno salito le scale di Palazzo Braschi. Pochi, però, sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio; molti, invece, hanno conferito col suo capo-gabinetto commendatore Peano.

A Fiuggi si annunciano numerose prenotazioni in alberghi da parte di deputati uscenti e di parecchi candidati. L'affluenza di questi nuovi uricemici elettorali è dovuta essenzialmente alla presenza di Giolitti il quale, da Fiuggi, si occuperà della campagna elettorale, non solo, ma col marchese di San Giuliano esaminerà le principali questioni di politica estera che sono sul tappeto e principalmente la questione dei decreti del luogotenente di Trieste.

## La regia nave "Etna,,

*Livorno 31*

La regia nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento è giunta stamane e si fermerà sei giorni. A bordo salute ottima.

# La crisi balcanica in via di soluzione

## Le trattative turco-bulgare

### Un successo diplomatico dell'Italia — Adrianopoli resterà ai turchi

*Roma 31*

A proposito delle trattative dirette turco-bulgare per la delimitazione dei confini tra i due Paesi e dell'interessamento dell'Italia, la *Tribuna* ha intervistato il ministro di Bulgaria a Roma, Rizoff, il quale ha detto: «La notizia delle trattative dirette turco-bulgare è esatta. Io ho avuto l'annunzio ufficiale dal mio governo. Credo che a capo della missione bulgara resterà l'attuale inviato confidenziale del governo bulgaro a Costantinopoli, signor Natcevic e che la Bulgaria aggiungerà a lui altre personalità le quali avranno una influenza più tecnica che politica. Il lavoro di Natcevic si avvia ad una realizzazione, oggi accettata dal governo bulgaro.

Ad avviare cotesta intricata situazione verso una buona via di uscita vi è stato, io credo, sopratutto il ben adatto interessamento politico dell'Italia.

L'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, marchese Garroni, ha lavorato con pieno successo e a lui si deve la creazione della situazione attuale. L'Italia ha trovato a Costantinopoli e presso di noi la più completa confidenza, così ha potuto consigliare e l'uno e l'altro governo con pieno successo.

Naturalmente quando noi abbiamo visto che non era più da contare su di un appoggio europeo per far valere il trattato di Londra e quando abbiamo visto che la Russia stessa non passava dalle parole agli atti, abbiamo compreso la saggezza del consiglio che ci veniva dall'Italia e abbiamo accettato di trattare direttamente con la Turchia. Spero che con queste trattative si riuscirà ad ottenere una intesa stabile.

Ignoro naturalmente i termini nei quali muoveranno le trattative, ed è probabile che rimarranno segreti anche a trattative inoltrate. In ogni modo è chiaro che la Turchia non vuole, come suo fine essenziale, abbandonare la città di Adrianopoli e non intende spingere le sue pretese, come non vi ha spinto le sue truppe, oltre la linea della Maritza. Noi insomma facciamo quella stessa richiesta che nelle primissime trattative di pace aveva fatto Kiamil Pascià, con la differenza che Kiamil pascià faceva proposte simili quando Adrianopoli si teneva ancora fortemente difesa dalle truppe di Sciukri Pascià. Gli avvenimenti seguenti hanno naturalmente mutato la valutazione della situazione di allora e di ora.

Io immagino che nel possesso di Adrianopoli i turchi saranno irremovibili e lo immagino per una considerazione di politica interna della Turchia. Adrianopoli ha assunto per i turchi e per tutti i mussulmani un valore simbolico e anzi religioso. Ora nessun governo potrebbe restare a Costantinopoli al potere cedendo sulla questione della città Santa. E d'altra parte il governo che tale questione avesse con soddisfazione pubblica risoluto, si troverebbe con le mani molto libere per trattare tutte le altre questioni che per noi bulgari hanno un valore altrettanto essenziale.

I punti sui due mari Enos e Midia rimarranno stabili? ha chiesto il giornalista.

Tutto mi fa credere di sì, ha risposto Rizoff. Tutto il corso della Maritza dovrà restare bulgaro ed anche l'attuale stazione di Adrianopoli dovrà essere data a noi, altrimenti le nostre comunicazioni con Dede Agac sull'Egeo verrebbero tagliate.

D'altronde considerato che noi di Adrianopoli non intendevamo fare una piazzaforte per la ragione che nessuna mira abbiamo su Costantinopoli. Questa vicinanza nella città tra Bulgaria e Turchia non potrà servire che a cementare tra i due popoli l'amicizia che ora si cerca di stabilire. E io spero che questa amicizia sarà duratura. Nessun contrasto essenziale ci divide dai turchi; anzi noi potremo fare molto lavoro insieme. Ormai bisogna pensare all'avvenire. Nei Balcani abbiamo bisogno di raccoglimento e di riposo fecondo, e questo non può essere che grandemente favorito da un'azione sincera tra noi ed i turchi.

Da quanto ha detto il diplomatico bulgaro emerge, dunque, che il nostro governo ha consigliato Turchia e Bulgaria a trattare direttamente e non ha niente affatto offerto la sua mediazione, come malignamente scrissero i fogli d'oltr'Alpe. E perciò nessuna nostra mediazione ha mai potuto fallire.

## Invio di due delegati bulgari a Costantinopoli

*Sofia 31*

Nei circoli bene informati si dice che appena la Porta avrà aderito alla proposta di negoziati diretti il governo bulgaro invierà a Costantinopoli due delegati muniti di pieni poteri per risolvere la questione di Adrianopoli e della Tracia. Non si sa ancora quali saranno i delegati. Si assicura che Nacevic è già munito di pieni poteri.

## Nacevic dal Gran Visir

*Costantinopoli 31*

Nacevic visitò ieri nel pomeriggio il gran visir. La Porta venne informata dell'imminente arrivo dei delegati ufficiali bulgari incaricati di trattare direttamente circa la questione di Adrianopoli.

## L'occupazione greca di Dede Agac

### La partenza dei Sovrani

*Atene, 31*

In seguito ai passi delle Potenze tendenti evidentemente ad evitare l'occupazione da parte dei turchi della regione costiera, il governo ha deciso di prolungare di qualche giorno l'occupazione greca di Dede Agac e di Porte Lagos. Oltre 300 profughi sono giunti da Dede Agac al Pireo.

I Sovrani, anticipando la loro partenza, si imbarcheranno, salvo casi imprevisti, domani nel pomeriggio al Pireo, sullo yacht imperiale *Sfacteria*, il quale farà rotta per Trieste. Il Diadoco non potrà esercitare la reggenza perchè il capitolo della costituzione che si riferisce a questo argomento, considera soltanto la reggenza del Re Costantino, allora Diadoco. Il Consiglio dei ministri si occuperà degli affari e il Re firmerà i decreti all'estero.

## I negoziati turco-ellenici

*Atene, 31*

I negoziati greco-turchi hanno fatto un passo innanzi mercè la soluzione di vari punti controversi. Le ultime proposte della Grecia sui punti essenziali verranno comunicate alla Porta da Rechid Bey. Un plenipotenziario ottomano partirà da Costantinopoli i primi giorni della settimana prossima e riferirà la risposta alla Porta.

Il ministro degli esteri e il ministro di Russia hanno firmato una convenzione speciale che determina i diritti di successione dei sudditi greci morti in Russia e reciprocamente.

## Pel passaggio delle navi greche dai Dardanelli

*Atene 31*

Un decreto reale ordina la smobilitazione di 11 classi dell'armata navale a partire dal 7 settembre.

Gli armatori greci considerano come umiliante il permesso di passaggio dello stretto accordato dalla Porta ai vapori greci con bandiera abbassata ed hanno deciso che nessuna loro nave passerà dallo stretto.

Il comitato degli armatori pregherà Venizelos di far conoscere alla Porta che questa decisione sarà applicata fino a che esisterà la clausola umiliante.

## L'inchiesta sui massacri ostacolata dai serbi e greci

*Salonicco, 31*

La commissione internazionale d'inchiesta sui massacri rinuncia alla sua missione. Serbi e greci si sono opposti ai lavori di essa perchè tra i suoi membri si trovano noti fautori dei bulgari.

Il governo greco ha pubblicato una dichiarazione specificando che rifiuta il russo Miliokoff e l'inglese Bronsdorf, le pubblicazioni dei quali, favorevoli ai bulgari, sono universalmente note e che esso considera come non esistenti i rapporti della commissione.

## Le ambizioni del mondo ellenico e gli interessi italo-turchi

*Roma 31*

Dando il benvenuto alla missione ufficiale ottomana che giunge oggi a Roma e che fa il giro delle capitali europea per esporre alle cancellerie le ragioni per cui la Porta insiste nel possesso di Adrianopoli, il *Giornale d'Italia*, dopo rilevato che proprio oggi si fa strada la possibilità di un accordo diretto tra la Turchia e la Bulgaria che assicuri alla Turchia la sacra necropoli dei Sultani e alla Bulgaria altri vantaggi territoriali ed economici scrive: « Amici dell'uno e dell'altro Stato, noi vediamo con piacere una simile intesa che contribuirebbe potentemente all'equilibrio balcanico e potrebbe condurre ad una intesa salda e durevole tra l'Impero Ottomano e il Regno di Bulgaria. Prospettata la possibilità di una alleanza difensiva turco-bulgara, intesa a porre un argine alle crescenti ambizioni del mondo ellenico, il *Giornale d'Italia* osserva che anche l'Italia e la Turchia hanno interesse di fare fin d'ora in Oriente una politica parallela. L'espansione dell'ellenismo spalleggiata da certe potenze occidentali dovrà formare e già forma nel Mediterraneo orientale una comunione di interessi tra l'Italia e l'Impero ottomano. Sappiamo, prosegue il *Giornale d'Italia* che nelle sfere ottomane ci sono ora buone disposizioni ad allacciare con l'Italia una rete più vasta di interessi economici e che il capitale e l'iniziativa italiani sarebbero ora i benvenuti nei confini dell'Impero come forse mai nel passato. Se in Turchia sapremo formare una salda catena di interessi economici l'amicizia rinnovellata tra i due paesi potrà dare frutti durevoli e sicuri per la garanzia dei reciproci diritti ed interessi ».

## La Turchia vuol rinnovare i buoni del Tesoro

*Parigi 31*

I giornali hanno da Costantinopoli: E' partito per Parigi Dupuy, vice-direttore della Banca ottomana, che si occupa di ottenere la rinnovazione dei buoni del Tesoro collocati in Francia. Questi buoni rappresentano un milione e mezzo di lire turche, e la loro scadenza è fissata al 15 settembre. I portatori accettano la rinnovazione alle seguenti condizioni: 38 per cento in contanti, e 62 per cento in nuovi buoni.

## Scontri tra bande bulgare e volontari turchi

*Costantinopoli 31*

Gli scontri fra bande bulgare e volontari turchi continuano nella regione di Kirgiali e di Daridere. Si assicura che nello scontro di ieri l'altro i bulgari hanno perduto 160 uomini ed hanno avuto numerosi feriti, mentre i turchi hanno avuto un solo morto. La popolazione di questa regione e di Gumuldgina si opporrà energicamente all'occupazione bulgara.

## Popolazioni ostili ai bulgari

*Costantinopoli 31*

Secondo un telegramma da Adrianopoli, gli abitanti di Kirgiali e di Egri Dere hanno preso le armi per opporsi all'eventuale occupazione di quelle regioni da parte dei bulgari. Ne è avvenuto un violento combattimento. E' probabile che i bulgari siano costretti a ritirarsi di fronte alle ostilità delle popolazioni.

## La crisi ministeriale in Serbia smentita

*Belgrado 31*

Le voci corse di una crisi ministeriale sono infondate. Il presidente del consiglio Pasic partirà in congedo per due mesi che passerà in parte a Marienbad e in parte in altre stazioni balneari. Durante la sua assenza Spalaikovic che fu già ministro di Serbia a Sofia assumerà l'interim degli affari esteri. Il Re partirà coi principi per Ribarska Bagrisa, stazione balneare della Serbia centrale.

## Lo scambio dei prigionieri tra Bulgaria e Serbia

*Sofia 31*

Il ministro della guerra ha ordinato la concentrazione a Sofia di tutti i prigionieri serbi detenuti in Bulgaria. I prigionieri partiranno prossimamente per Tsaribrod ove verranno consegnati alle autorità serbe. I serbi alla loro volta consegneranno i prigionieri bulgari che si trovano in Serbia.

## Il nuovo ministro degli esteri ellenico

*Atene 31*

Panaas prestò giuramento di ministro degli esteri. Prima del giuramento il Re gli conferì le insegne di grande ufficiale dell'Ordine di San Salvatore.

Coromillas presentò ieri all'approvazione del consiglio dei ministri le sue dimissioni definitive. Il presidente del consiglio Venizelos ringraziò calorosamente Coromillas per gli eminenti servigi da lui resi al Paese in momenti difficili per la Grecia.

## Sul ritiro di Delcassé

*Roma 31*

(Vice). — Sul ritiro di Delcassé dalla ambasciata francese di Pietroburgo, telegrafano al *Giornale d'Italia*:

« Da parte diplomatica si comunica, a proposito delle voci del ritiro di Delcassé, che secondo disposizioni della legge francese, egli, come membro della Camera, può essere delegato per un ufficio diplomatico ed amministrativo solo per sei mesi. Si osserva che per Jonnard, il quale coprì la carica di governatore generale dell'Algeria e fu nominato a questo posto essendo deputato, la delegazione venne prorogata di sei in sei mesi. Ora vanno compiendosi i sei mesi che Delcassé si trova a Pietroburgo; è quindi possibile che le voci della sua partenza da Pietroburgo siano state originate da questa circostanza. E' fuori di dubbio, però, che il periodo di funzioni di Delcassé verrebbe prolungato di altri sei mesi, qualora egli lo desiderasse.

## Sul caso di tradimento in Francia
### Le attenuazioni ufficiose

*Parigi 31*

Il *Journal* pubblica che a quanto sembra, al Ministero della guerra si dolgono molto dell'importanza attribuita al caso Guieu. Si dichiara molto esplicitamente non trattarsi nè di spionaggio nè di tradimento, ma di un semplice incidente di caserma. La corrispondenza di Guieu non interessa la difesa nazionale. La diserzione di Mulet non ha nulla in comune con l'affare del maresciallo di alloggio. L'opinione pubblica deve quindi rassicurarsi, poichè non v'è tradimento, ma vi è appena una imprudenza che costerà al suo autore una punizione disciplinare.

## I provvedimenti del Governo contro i fattorini telegrafici di Milano

*Roma, 31*

Il *Popolo Romano* reca: Il ministro on. Calissano si è occupato con l'ispettore centrale comm. Pascoli delle ultime fasi dello sciopero dei fattorini telegrafici di Milano e dei ricorsi da molti di essi presentati, conferendo colla commissione che esaminò le responsabilità incontrate da coloro che presero parte allo sciopero medesimo. Per quanto si afferma saranno considerati dimissionari tutti i fattorini che non ripresero servizio nel termine della diffida loro fatta. Per i fattorini che presentarono istanza di riammissione adducendo di essere stati costretti ad abbandonare il lavoro dalle minaccie, il ministro ha ordinato accurate indagini per accertare la attendibilità delle allegate asserzioni.

Sembra infine che saranno deferiti alla commissione disciplinare quei fattorini che, pur avendo ripreso servizio nel termine della diffida, hanno però preso parte allo sciopero e quegli altri che essendo in congedo o sospesi vi hanno partecipato, e sebbene invitati a riprendere servizio non lo fecero, senza avere alcun motivo che giustificasse la loro astensione.

## La riapertura della basilica di Albano

*Albano 31*

Oggi ha avuto luogo la festa per la riapertura della storica basilica Costantiniana, che si è svolta con eccezionale solennità e con grande concorso di pubblico. Oltre un gran numero di gitanti privati sono venute ad Albano le rappresentanze di circa cento associazioni cattoliche della diocesi con 90 bandiere.

Le finestre delle vie principali della città dove deve passare il corteo sono addobbate. Nelle catacombe cristiane si sono celebrate messe. Alle 9.30 si è mossa la processione per recarsi nella Basilica. In Piazza Cairoli si è unito al corteo il cardinale Agliardi che mentre suonavano le campane si è appressato alla porta centrale della Basilica Costantiniana dando col pastorale un leggiero colpo alle porte che immediatamente si sono aperte. Quindi il vescovo ha fatto l'ingresso nella Basilica e si è intonato il *Te Deum*. Immediatamente la Chiesa si è riempita di pubblico. Terminato il *Te Deum* il cardinale Agliardi ha pontificato accompagnato da scelta musica della Schola Chantorum dei fratelli delle scuole cristiane. Finito il pontificale il cardinale Agliardi ha fatto ritorno al palazzo vescovile scortato da valletti in grande uniforme. Sulla facciata della Basilica è stata murata una epigrafe. Alle 13 ha avuto luogo un banchetto ufficiale a cui ha preso parte anche il cardinale Agliardi. Nella chiesa aperta al pubblico alle ore 16 ha tenuto una conferenza archeologica sulla basilica il prof. Orazio Marucchi. La città è animatissima.

## Sul caso Marozzo della Rocca

*Milano, 31*

La sera pubblica una breve intervista coi familiari del conte Morozzo della Rocca, arrestato, come è noto, sotto la grave accusa di spionaggio ed ora prosciolto.

I familiari hanno insistito specialmente nel dire che i dati sequestrati erano destinati a riviste e non ad archivi segreti militari ed hanno soggiunto che contro il loro congiunto fu montata una grande macchina.

— Ma da chi venivano le delazioni?

— E' quello che per adesso non si sa, ma dobbiamo scoprire gli autori di simili infamie. Non è permesso danneggiare un uomo il quale ha sempre vissuto del suo lavoro e danneggiarlo così ignobilmente. La libertà provvisoria prelude ad una ordinanza di non luogo a procedere; allora noi faremo la nostra denuncia.

Intanto il conte Morozzo, tornato in famiglia, si è rimesso ai suoi studi sereno e tranquillo, convinto che la verità giungerà a buon porto.

## Gravissimo incendio a Milano

*Milano 31*

Un gravissimo incendio ha messo in allarme tutto il popoloso quartiere di Via Sant'Eustachio.

Un falegname, salendo sul solaio di un vasto casamento, si accorse che certi mobili avevano preso fuoco. Dette l'allarme, ma sebbene gli inquilini si sforzassero per soffocare le fiamme, queste divamparono, causando il più gran de terrore nelle trecento famiglie del caseggiato.

I pompieri accorsero con tre pompe a vapore e gli inquilini atterriti, portarono le loro masserizie in istrada. Dopo grandi sforzi, i pompieri riuscirono a domare l'incendio. I danni sono ingenti.

## Sciagura automobilistica

*Milano 31*

Giunge notizia da Busto Arsizio di una gravissima sciagura automobilistica. Il fatto è avvenuto verso le ore 16.

Un'automobile dell'industriale Attilio Colombo, sulla quale si trovavano, oltre al proprietario, lo *chauffeur* e il signor F. Comerio, vicino al ponte della ferrovia si capovolgeva per un improvviso arresto del freno, dato per non investire una vettura. L'automobile si sfasciò seppellendo il signor Colombo, che è moribondo. Lo *chauffeur* e il signor Comerio furono sbalzati a due o tre metri di distanza. Essi sono feriti, ma non gravemente.

## Operai travolti da una frana

*Milano, 31*

Si ha notizia da Bienne (Svizzera) di una gravissima disgrazia sul lavoro.

Mentre si attendeva a certe riparazioni nelle vicinanze di quella stazione ferroviaria, una improvvisa frana travolgeva molti operai. Purtroppo, fra le vittime vi sono tre italiani. Due sono stati estratti dalle macerie ed uno è moribondo. Non ho potuto averne ancora i nomi.

## Vapore assalito da briganti sul Don

*Pietroburgo, 31*

Giunge notizia da Nove Cercask, che nelle vicinanze della colonia di cosacchi di Begadovskay, una banda di briganti ha assalito ieri un vapore sul Don, a bordo del quale ha rubato 78 mila rubli. I briganti sono fuggiti col loro bottino in un battello, dove avevano precedentemente gettato il capitano del vapore dopo averlo legato. I cosacchi si sono posti alla ricerca dei briganti.

## L'Esposizione internazionale del Libro e del Giornale a Lipsia 1914

*Milano 31*

Come è noto, nel maggio 1914 si inaugurerà in Lipsia una grandiosa Mostra internazionale delle arti grafiche, del libro e del giornale, alla quale hanno aderito e parteciperanno largamente le più civili Nazioni.

L'Associazione Tipografico-Libraria Italiana di Milano, ufficialmente invitata dalla Presidenza generale della Mostra a promuovere l'intervento ufficiale del Governo Italiano, dopo di aver interessati alla cosa diversi autorevoli parlamentari, e gli stessi Ministri on. Giolitti, Nitti, Credaro e Di San Giuliano, ebbe la soddisfazione di veder coronati da successo i propri sforzi.

Infatti, recentemente il R. Governo deliberava di accettare l'invito rivolto al nostro Paese dall'Impero Germanico a voler partecipare ufficialmente alla Mostra, e ne dava tosto comunicazione telegrafica al Presidente della Associazione comm. Piero Barbèra.

Il Governo inoltre deliberava un concorso finanziario di L. 200.000 destinato a garantire il successo della Sezione Italiana, e affidava il compito della organizzazione interna della Mostra al benemerito Comitato Nazionale per le Esposizioni all'Estero, lasciando all'Associazione Tipografico-Libraria Italiana il compito della formazione di un Comitato d'onore e di una Commissione Esecutiva aventi il mandato di promuovere e disciplinare il concorso degli espositori italiani.

L'Associazione provvide alla nomina di tale Comitato, e il giorno 29 corrente alla sede del Sodalizio convennero il presidente di esso comm. Piero Barbèra, il vicepresidente cav. uff. Domenico De Marsico, il segretario cav. R. P. Ceschina, nonchè il comm. Giovanni Silvestri presidente della Commissione esecutiva del Comitato nazionale per le Esposizioni all'Estero.

Vennero presi gli opportuni accordi per lo svolgimento di un'azione parallela e concomitante fra l'Associazione e tale commissione esecutiva.

Il Comitato generale d'onore della Mostra verrà convocato in Torino il 20 settembre prossimo, in occasione delle centenarie onoranze a G. B. Bodoni, che si svolgeranno in quella città, e a tale adunanza interverrà pure ufficialmente il dott. L. Volkmann, di Lipsia, presidente generale della Mostra.

Tocca ora agli stampatori e agli editori italiani di giornali, libri e musica, il prepararsi degnamente al grandioso importantissimo certame in modo da far figurare onorevolmente l'Italia come vorlio no le sue fulgide tradizioni nell'arte della stampa.

## Malvagio assassinio

*Civitavecchia 31*

Stamane nella via di circonvallazione fra porta Corneto e porta Salute, è stato scoperto un orribile delitto. Venne trovato il cadavere di certo Buscarini Andrea, di anni 35, da Civitavecchia, mancante di metà della testa.

Il delitto è stato compiuto in un recinto di capre. Il Buscarini venne colpito prima da un colpo di fucile carico a veccioni, sparato a bruciapelo; quindi ridotto in quello stato a colpi di accetta. Il cadavere venne quindi trascinato a circa cento metri lontano dal luogo del delitto, dove sono stati trovati brani di cervello. Lungo la strada furono rinvenute macchie di sangue.

E' stato arrestato, come fortemente indiziato, il capraio Burattini Battista, di anni 24, da Vetralla. Le autorità sono sul luogo. L'impressione in città è enorme. Secondo voci che corrono la causale del delitto dovrebbe ricercarsi in atti di orribile degenerazione compiuti dal defunto sulle capre.

## L'assassino è il capraio
### La ricostruzione del delitto

*Roma, 31*

Sul feroce delitto scoperto a Civitavecchia il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari: E' ormai accertato che autore dell'efferato delitto è stato proprio il capraio Burattini il quale avrebbe agito contro il Buscarini perchè questi tentava di danneggiare le sue capre.

Più volte il Burattini aveva dichiarato pubblicamente che se avesse sorpreso qualcuno a rovinare le sue capre lo avrebbe ucciso.

Il misfatto si ricostruirebbe così: Il Buscarini, in istato di ebbrezza, si recò nel recinto delle capre per sfogare delle sozze voglie e sarebbe stato sorpreso dal Burattini il quale avrebbe esploso su di lui un colpo d'arma da fuoco. Quindi, in un parossismo di furore, il Burattini avrebbe continuato a menare colpi di scure sul Buscarini. Appena commesso il delitto l'assassino ha fatto di tutto per fuorviare le ricerche della giustizia; perciò egli ha trascinato per una trentina di metri il cadavere deponendolo sulla via maestra. Per spiegare le tracce di sangue rimaste sul luogo egli ha tagliato a bella posta un orecchio ad una capra. I suoi calzoni, quantunque lavati, vennero trovati con delle macchie sospette. Nell'abitazione del Burattini, prossima al luogo del delitto, fu rinvenuto un fucile scarico, ma non fu possibile rintracciare la scure. Il Burattini che si trova già in carcere non è stato ancora interrogato. Proseguono le indagini.

## Regia Marina

*Roma, 31*

Il Bollettino della Marina reca:

Encomio il sotto capo meccanico Barbieri per l'opera da lui prestata il giorno 13 corrente sul cacciatorpediniere *Alpino* nel facilitare prontamente le operazioni di isolamento di una caldaia in funzione nella cui sentina erasi sviluppato un incendio causato dalla presenza di nafta, e i primi macchinisti Franco e Gaiulli per la loro pronta ed efficace cooperazione in tale circostanza.

Con decreto ministeriale sono state disposte le seguenti premiazioni nel personale l'ordine dei regi arsenali marittimi. Ad archivista di prima classe lo archivista di seconda classe Benifei, ad applicati di prima classe gli applicati di seconda classe Criscuolo e Spigai. Ad applicati di seconda classe con riserva di anzianità gli applicati di terza classe Naclerio Gritti, Nararra e Lamaro.

## Il maltempo in Francia

*Chambery 31*

Si è abbattuto sulla regione un violento uragano con grandine. I raccolti hanno grandemente sofferto nei Comuni di Biroy e Saint Ombroa.

## La morte di un gen. francese

*Nancy 31*

Il generale Dietrich presidente della società della Croce Rossa è morto in età di 76 anni.

## DALLA VENEZIA GIULIA
## Il comizio delle beffe!

*Trieste, 31*

I «patriottici» si sono fatti vivi dopo tanto tempo di silenzio per organizzare un comizio allo scopo (non ridete) di protestare contro le proteste della stampa e del Comune per i decreti riguardanti i quaranta « forestieri » occupati nelle aziende del Comune. Come si sia svolto il comizio io non ve lo posso dire, quello che è certo però è che è finito in una risibile burletta.

Mentre gli intervenuti stavano per allontanarsi comparve nella casa il signor Gino Treves, proprietario dell'infermeria omonima e specialista «per color che smarriron la ragione ».

Che voleva? che cosa cercava colà?

— Sono venuto a prendere il pazzo — disse il signor Gino.

— Quale pazzo?

— Io non lo so. Mi fu telefonato un momento fa che qui in casa c'era una persona che deve venire internata in frenocomio, ed eccomi quà con gli infermieri.

I presenti convinsero il signor Treves che si trattava di un falso allarme ed egli si allontanò borbottando. Ma, egli era appena uscito, che la casa fu invasa una brigata di pompieri.

— Dov'è il fuoco?

— Fuoco?

— Già, il fuoco.

— Qui di ardente non abbiamo che il nostro entusiasmo.

— Ma ci fu telefonato che in questa casa è scoppiato un incendio.

— Un falso allarme, signor luogotenente.

I vigili si allontanarono infastiditi e sulle scale si imbatterono in un dottore della guardia medica.

— I vigili? abbiamo qualche asfissiato?, degli ustionati? Indicatemi dove sono i poveretti che hanno bisogno delle mie cure.

— Signor dottore, noi non abbiamo trovato nulla di ardente.

— Ma ci saranno dei moribondi: non mi avranno chiamato per nulla.

— Proprio per nulla — esclama a questo punto uno della casa: — si tratta, evidentemente di una beffa. C'erano, è vero, delle persone che sembravano ossessionate, ma ormai sono andate via tutte!

Ed il medico si allontanò con i pompieri!...

## Un caso di colera a Vienna

*Vienna, 31*

Si è constatato oggi con esame batteriologico l'esistenza di colera asiatico in un commerciante venuto qui da Salonicco il 25 corrente, via Budapest, e condotto ieri all'ospedale. La malattia a quanto si assicura fu da lui contratta durante il suo viaggio in Serbia. Essa ha finora un carattere leggero.

## DA FERRARA
## Un volo del dirigibile "M 2„

*Ferrara, 31*

Alle ore 7 di stamane i cittadini mattinieri hanno goduto l'attraente, ancora nuovo spettacolo del dirigibile «M. 2» in giro pel nostro cielo: era diretto (così almeno hanno informato poi gli addetti all'aeroscalo) a Campalto. Ma il cielo notevolmente nebbioso, a meno di cento metri di altezza, non lasciava più scorgere la città sottostante, di guisa che il comandante Ponzio decise di rimettere il viaggio ad altro giorno. Era però appena atterrato felicemente, quando giunsero all'aeroscalo in automobile il generale Varcellana e il maggior generale Thaon di Revel ambedue comandanti ora le truppe di cavalleria qui raccolte per periodo di grosse manovre, i quali espressero al comandante Ponzio il desiderio di fare un volo sulla magnifica nave. Naturalmente il desiderio fu tosto appagato e così fino oltre ore 8.30 il cielo di Ferrara rombò or qua or là pel rumoroso possente risuonare dei motori e delle eliche.

Si dice che i due alti ufficiali siano rimasti entusiasmati dell'emozionante passeggiata aerea e così pure del magnifico e meraviglioso colossale apparecchio e del grandioso aeroscalo.

Per domani l'ordine del giorno all'aeroscalo non segna voli, però... c'è sempre d'aspettarsi qualche sorpresa.

### Fienile in fiamme

Nella prossima frazione del nostro forese, Baara, ieri notte venne distrutto dal fuoco un fienile del Duca Francesco Massari. I danni ascendono a L. 7500.

### Agitazioni operaie

Sono in isciopero da 3 settimane i facchini della ditta Guerra (una dozzina circa) assuntrice del servizio trasporto carico e scarico merci alla tramvia Ferrara-Codigoro. Lo sciopero è stato proclamato per questioni di miglioramenti di salari e riduzione d'orari.

Il servizio per tutto questo tempo fu disimpegnato da operai liberi.

— Anche i tramvieri cittadini per le stesse domande che hanno già sottoposte alla direzione, si agitano non riuscendo ancora a sapere quale ne sarà l'esito.

### Le manovre di cavalleria

Ieri si dava per certo la venuta di S. A. R. il Conte di Torino, ispettore generale della cavalleria, per la chiusura del periodo di manovre svoltosi qui nell'ultima quindicina; oggi la venuta sembra messa in dubbio per sopraggiunto improvviso impedimento.

## Il congresso esperantista

*Milano 31*

Nel salone superiore dell'Arena si è solennemente inaugurato oggi alle ore 16 il quarto congresso esperantista. Prima che i lavori venissero iniziati, la commissione ha offerto ai partecipanti al congresso un ricevimento, terminato il quale il dottor Filippetti, consigliere comunale, presidente dell'odierno congresso, ha dichiarato aperto il quarto congresso della lingua esperanta.

Dopo altri discorsi, il prof. Gez ha pronunciato in esperanto il discorso inaugurale. Infine hanno pronunciato brevi parole di saluto, i rappresentanti delle organizzazioni esperantiste italiane ed estere.

Domani alle ore 8 continueranno i lavori del congresso. Stasera in onore dei congressisti ha avuto luogo all'Arena un concerto vocale.

## La morte di un ex deputato

*Volterra 31*

Stamane è morto il comm. avv. Ernesto Ruggieri ex deputato al Parlamento

## A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

## RIVISTE E GIORNALI

### Una lettera pepata.

La « Sera » di Milano pubblica questa pepata lettera aperta indirizzata al sig. prof. Karl Baedecker a Lipsia:

« Vogliate perdonarmi l'ardire di rivolgermi così, senza presentazioni, ad un uomo di fama mondiale come Voi. Non sono che un italiano, appena un italiano, senza neppure l'attenuante d'essere un acquirente delle Vostre opere; vogliate dunque supplire, illustre Professore, con la Vostra benevolenza a quanto manca alla mia povera persona.

Non conosco le Vostre opere, se non di vista; da buon italiano, non m'interesso nè alle pietre nè alle tele dipinte, e quando viaggio (essendo molto facoltoso, mi sono spinto fino a Torino, per il premio Principe Amedeo, fino a Montecarlo e persino fin a Zermatt!) quando viaggio la mia letteratura consta di tre o quattro giornali e di qualche umoristico francese. Ora appunto da un grande giornale ho appreso varie cose interessanti, che Voi avete scoperto or ora in Italia; che il calore vi è insopportabile, che basta di entrare in un museo per buscarsi una peripneumonia acuta, che è pericolosissimo coricarsi senza prendere una buona dose di chinino, che il sole è così feroce da render necessari occhiali ben neri e ben larghi, che le zanzare e i ladri sono una calamità in ogni stagione, che l'accattonaggio è una delle poche nostre industrie in fiore.

Sento il dovere, illustre Professore, di ringraziarvi per tali Vostri gentili pensieri, anche a nome di qualche milione di compatriotti. Gentili pensieri: non è infatti neppure supponibile (perdonate la dannatissima ipotesi) che un tedesco del Vostro illustre calibro s'abbassi fino a diffamare un povero paese come l'Italia, a rischio di diminuirvi il movimento dei forestieri e, conseguentemente, lo spaccio delle guide.

Voi, con la ingegnosa cortesia alemanna per noi minori alleati, avete certo pensato di esercitare così una più viva attrazione sui Vostri connazionali, che convengono numerosi ad ogni rinverdire e ad ogni ringiallire di foglie, a studiare le glorie italiane del quattrocento e le trattorie italiane del novecento. Facendo balenar loro quei terrori, Voi accrescete l'incanto avventuroso del viaggio, aggiungete ai nostri vecchi sassi un'attrattiva di più, un'attrattiva di rischio cara certo ad un popolo tenace e pugnace e colonizzatore come il Vostro.

Che se poi qualche Vostro connazionale errante, più acuto osservatore degli altri, facesse la scoperta che in realtà, quegli orrori esistono soltanto sulla Vostra carta ben impressa, tanto meglio. La gradita sorpresa gli renderà più dolce il paese che, persino in questo suo tenebroso novecento, si rivela abbastanza civile, tanto più civile di quanto egli pensasse. Ma questa ipotesi è, credo, vana e irriverente, poichè nessun buono Alemanno, degno di questo gran nome, si permetterà mai di dubitare delle parole del suo Baedecker, di anteporre la grossolana realtà alle scientifiche e inconfutabili affermazioni stampate in nitidi caratteri di Lipsia!

Permettetemi però di segnalarVi qualche Vostra lacuna: perchè non avete accennato ai briganti calabresi che tirano coi loro terribili tromboni sul viaggiatori? all'uso generale di propinar veleni agli ospiti? al costume, così pittorescamente italiano, di maneggiar lo « stiletto » contro chi rifiuta le mance? quante maggiori attrattive per un tedesco di cuore saldo!

Ed altre cose ancora (perdonate, Professore, alla mia imprudente insistenza latina!) avete dimenticate, cose d'un altro genere ma che, insomma, sono un flagello non meno reale che le zanzare: che le vie delle nostre città e i nostri alberghi sono infestati in certe stagioni, da individui poco educati, vestiti di loden, recanti un marsupio dorsale e una piuma di gallo cedrone in testa, esalanti l'acido sentore del podismo; che il godimento della Cena leonardesca o della Venere Capitolina è condito, di solito, dalla presenza di altri individui di quel genere, intenti alla ricerca, su' vostri volumi scarlatti, delle stelline d'ammirazione obbligatoria, a cui commisurare la dose dei *kolossal*; che le nostre strade sono lucenti di placche recanti irsuti nomi in *stein*, in *thal* ed in *berger*.... Credete, Professore, questo è ben più greve a sopportare, almeno per noi indigeni, che il bagliore del sole; e almeno in vista di queste nostre fraterne sofferenze, siate dunque un po' più indulgente con noi! »

### Imprigionamenti per debiti in Inghilterra.

Il Ministero del Tesoro ha pubblicata una relazione statistica sui casi di imprigionamento per debiti che si sono verificati nell'Inghilterra e nel paese di Galles durante il 1912. In quattrocentonovantaquattro tribunali di Contea sono stati discussi 1,230,805 casi relativi a questioni di interessi, dei quali 52,597 nella sola città di Birmingham. E' notevole il fatto che in un così considerevole numero di processi i giudici si pronunciarono in 6,813 casi a favore della difesa, e soltanto in 1221 casi dichiararono non luogo a procedere.

La somma totale implicata nei casi discussi fu di sterline 2,792,700; in 378,076 casi furono emessi ordini di esecuzione, in 142,457 casi furono emanati mandati di comparizione ed in 5829 casi i debitori vennero imprigionati.

Per quanto grande questo numero possa apparire, esso non rappresenta che il cinquanta per cento dei debitori imprigionati dieci anni fa; infatti nel 1903 gli imprigionati per debiti in Inghilterra furono 12,527, nel 1904 furono 11,405, nel 1905 discesero a 11,066 per risalire ad 11,386 nell'anno successivo.

Queste cifre impressionarono talmente l'opinione pubblica che ne derivò una viva agitazione, alla quale partecipò largamente la stampa, col risultato che la questione venne portata da diversi deputati innanzi alla Camera dei Comuni, che richiamarono l'attenzione del Ministero su questa situazione. Da quel tempo gli imprigionamenti per debiti diminuirono gradualmente fino a giungere alla cifra indicata per il 1912.

Bisogna tenere presente che a termini di legge nessuno può essere imprigionato per debiti in Inghilterra, ma il giudice che ha ordinato ad un individuo di pagare un dato debito entro un certo termine di tempo può farlo imprigionare se l'ordine non è eseguito, colla motivazione « di disobbedienza al Magistrato ».

### L'invadenza del cinematografo.

Su tutta la superficie del globo, il ragno cinematografo tesse le «films» della sua tela con un'attività, una prontezza allarmanti. L'invadenza del cinematografo è tale dovunque oggi, e gli effetti di essa sono così vari e profondi, che personalità eminenti se ne mostrano preoccupate fino ad incitare gl'intelligenti alla buona doverosa difesa del teatro e del libro, che più risentono i danni della novissima industria. L'*Eclair* pubblica queste cifre impressionanti sullo sviluppo del cinematografo. A Parigi si contano 200 stabilimenti cinematografici, frequentati, la domenica, da 100.000 persone almeno; ve ne sono 40 a Lilla, altrettanti a Marsiglia, un po' di più a Lione. Londra supera Parigi in numero di cinematografi, ma il «record» è tenuto da New York ove si contano circa 500 sale di cinematografi, alcune delle quali capaci di parecchie migliaia di spettatori: gli incassi annuali dei cinematografi degli Stati Uniti superano i 275 milioni di franchi. Ed anche a Shanghai, a Rangoon, a Singapore, Bombay, vi sono cinematografi; essi non mancano nemmeno nella Nuova Caledonia, e di recente la «film» ha fatto il suo ingresso audace a Reykjavick, capitale dell'Islanda. In complesso — assicura sempre l'*Eclair* — nel mondo intiero si usano quotidianamente 300.000 metri di pellicole, cioè a dire più di 100 milioni di metri all'anno.

# L'emigrazione italiana negli Stati Uniti

Il Commissariato dell' Emigrazione nella seconda metà di giugno u. s. ha comunicato alcune notizie sul movimento della Emigrazione transoceanica italiana nei porti del Regno e nel porto di Le Havre. Con quelle notizie che oggi, durante il congresso della *Dante Alighieri*, diventano di grande attualità, si potè stabilire che durante il primo trimestre del 1913 si sono imbarcati a Genova, a Napoli, a Palermo e Messina 89.918 emigranti, di cui 54.346 diretti agli Stati Uniti; 216 al Canadà; 91 alla America Centrale; 4916 al Brasile; 29.927 al Plata; 3 alle Azzorre; 42 a paesi del Pacifico; 367 all'Australia.

Si assodò inoltre che nello stesso trimestre dal porto di Le Havre partirono per gli Stati Uniti 6189 emigranti italiani.

Con queste cifre, che mettono in rilievo le partenze, stanno di fronte quelle dei ritorni nello stesso periodo di tempo e cioè: 30.044 emigranti sbarcati nei porti d'Italia e 2367 scesi nel porto di Le Havre; senza tener conto di 2503 emigranti stranieri che sbarcarono nei suoi porti.

Da tutte queste notizie si desume anzitutto che nel primo trimestre del corrente anno si ebbero circa 96.000 partenze contro 35.000 ritorni. Cosa veramente notevole è lo sviluppo assunto dalla emigrazione nostra negli Stati Uniti, che nel giro di tre mesi raggiunse questo anno la cifra di 60.535 emigranti. Questa cifra richiama l'attenzione di quanti si occupano in Italia del movimento emigratorio, che è un problema economico e sociale che va imponendosi e acquistando ogni giorno maggior importanza.

L'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti si può dire recente; nel 1880 era ancora insignificante, quasi trascurabile, poi andò a mano a mano ingrossando.

Ma non parve che il meglio della nostra emigrazione si dirigesse agli Stati Uniti, sicchè ancora sono vive le appassionate polemiche che attorno ad essa si accesero. Ciò nondimeno essa continuò nella sua via ascensionale, dimostrando così che, malgrado fosse da una troppo grande parte vilipesa e da una minima esaltata, l'emigrazione nostra aveva in sè energie e virtù che la rendevano vitale. Ciò del resto era logico: l'emigrazione che si dirigeva agli Stati Uniti usciva da quella stessa parte della popolazione che prendeva le vie dell'America Latina, e ne possedeva gli stessi pregi e gli stessi difetti. Perchè dunque doveva essere peggiore?

Comunque, sta in fatto che mentre tra il 1820 e il 1821 su 8.500.000 europei, che si trovavano negli Stati Uniti, gli Italiani figuravano solo nel modesto numero di circa 70.000; negli anni successivi invece prese uno sviluppo enorme, rappresentato dalle seguenti cifre:

| Anno | Emigranti | Anno | Emigranti |
|---|---|---|---|
| 1880 | 12.000 | 1893 | 72.000 |
| 1881 | 15.000 | 1895 | 35.000 |
| 1882 | 32.000 | 1900 | 100.000 |
| 1884 | 16.000 | 1902 | 178.000 |
| 1885 | 13.000 | 1903 | 230.000 |
| 1887 | 47.000 | 1904 | 193.000 |
| 1888 | 51.000 | 1905 | 250.000 |
| 1889 | 25.000 | 1906 | 300.000 |
| 1890 | 52.000 | | |

Come si vede, sebbene non uniforme, il crescendo è notevole; e se quest'anno in un solo trimestre si è raggiunta la cifra di 96.000 partenze si può essere sicuri che il movimento ascensionale non si arresterà.

Quali le cause di questo importante fenomeno migratorio?

Perchè prima tanta esitanza e poscia così sicuro crescente concorso? — si chiede la rivista *Patria e Colonie*. Le cause antiche della esitanza potrebbero intanto cercarsi senza tema di andare troppo errati nella diversità di razze che popolano le regioni dell'America del Nord. E' questa un'osservazione già fatta dal suo ambasciatore Mayor des Planches. Meno noto il paese (egli scriveva pochi anni or sono) e senza speciali attrattive; l'emigrante italiano sparso fra gente di altre razze, di costumi diversi, di lingua dissimile; fra gente difficile, poco amichevole, ruvida di modi, chiusa nella lotta per la esistenza si trova negli Stati Uniti in condizioni d'inferiorità manifesta. Si noti che sino a pochi anni or sono i luoghi più adatti alla nostra emigrazione erano distanti e assai poco accessibili, e che quelli di più facile accesso erano di clima meno clemente e già invasi da emigrazioni più assimilabili.

Si aggiungano queste cause a quelle citate dal barone Mayor des Planches e si avrà una idea delle cause complesse che rendevano fino a pochi anni or sono titubanti e inerti le correnti emigratorie nostre verso gli Stati Uniti. Ma da altre cause d'indole morale dovevano essere queste accompagnate.

In regioni così diverse dalle nostre, fra popolazioni che parlavano una lingua tutto affatto sconosciuta, quale parte della nostra esuberante popolazione osava spingersi? Se noi ci porremo con sincerità questo quesito troveremo sicuramente la spiegazione della esiguità della nostra emigrazione da una parte e della ostilità con cui era accolta dagli indigeni dall'altra. E invero non potevano avventurarsi verso l'ignoto che gli spiriti più irrequieti, e, diciamolo pure, più turbolenti; non quelli soltanto che il desiderio di lavoro spingeva al di là dei confini si avviavano agli Stati Uniti, ma anche coloro che più amavano l'avventura e col cambiare di luogo non cercavano che una soddisfazione al loro spirito avido di emozioni e anelante a facili rapide fortune. Gente così fatta non poteva adattarsi ai lavori dei campi o a quelli più aspri delle costruzioni stradali, che obbligavano a recarsi in regioni lontane, e spesso deserte, ove mancando completamente o in buona parte i comodi e le risorse della città si trovavano spostati e fuori ambiente. Così le prime correnti immigratorie italiane negli Stati Uniti si agglomerarono sulle grandi città del nord-est, ove esercitarono tutti i loro difetti e non riuscirono a mettere in evidenza le virtù loro native, per la ostilità che suscitarono nelle popolazioni che di esse non sentivano alcun bisogno e vedevano in esse cause più o meno verosimili di perturbamento. Questa istintiva ostilità che rese più lenta e difficile l'opera di assimilazione, non fu un fenemeno nuovo. E' umano che i primi arrivati, che hanno già preso possesso del luogo, non possano accogliere, o non accolgano, a braccia aperte, coloro che vengano a toglier loro parte del loro posto, e si comprende come questa ostilità si acutizzò ad una forma di aperta antipatia, quando non pure di violenza, se i nuovi arrivati appartengono ad altre razze o ad altra fede. Ciò avviene sempre e dappertutto; e avvenne specialmente nelle prime epoche coloniali nell'America del Nord, ove i puritani respinsero gli Episcopali e i Quaccheri gli Olandesi o gli Svedesi, e non contenti di ciò, inalzavano palizzate contro i lupi e contro... gl'Indiani e gli Inglesi.

Del resto non è ancor vivo il ricordo del modo astioso con cui dal popolo americano furono accolti gli spagnuoli della Florida, i Messicani del Texas e della California, i creoli della Luisiana, nonchè i Tedeschi, gli Irlandesi, gli Ebrei di ogni provenienza?

Era naturale che agl'Italiani non dovesse esser fatta un'accoglienza diversa e migliore; ed era anche logico che contro di essi in modo speciale si appuntassero le antipatie specialmente delle classi e quindi più facili a soggiacere ai pregiudizi e ad agire sotto le prime impressioni.

La nostra fama di gente criminale, brutale e misteriosa è stata sempre divulgata con eccessiva larghezza a scopo politico, da quegli stessi nostri piccoli governi tirannici, cui conveniva rappresentarci come gente ingovernabile, se non col bastone, cogli ergastoli e colle forche. Le prime parole italiane che varcarono l'oceano furono quelle di «*Camorra*», «*Maffia*», «*brigantaggio*», «*mano nera*», ecc. E certamente il significato di queste parole ingrandito ed esagerato dalla distanza e dalla fantasia popolare non poteva costituire la migliore raccomandazione, tanto più che a distruggere le sfavorevoli prevenzioni, bisogna pur convenire, non concorse il contegno delle prime correnti emigratorie nostre.

Pure a quei primi emigrati noi dobbiamo la crescente fortuna degli Italiani negli Stati Uniti. Essi segnarono le pietre miliari alle successive emigrazioni. A poco a poco essi riuscirono a distruggere le prevenzioni; gli anglosassoni che da noi temevano l'inquinamento della loro razza, s'accorsero che gli Italiani sono restii a frammischiarsi con altre genti, e che, se ciò fanno in casi eccezionali, portano un'energia, e una genialità e una semplicità di costumi insospettate; e fini che furono essi a desiderare l'unione delle loro donne cogli Italiani. I protestanti di più stretta osservanza, a qualsiasi confessione appartenenti, temettero le nostre superstizioni religiose; ma ben presto compresero che non c'è popolo più indipendente e più tollerante dell'Italiano nn fatto di religione. Così scomparvero ad una ad una le prevenzioni dei puritani e dei pietisti.

Non solo, ma non occorse molto tempo per dimostrare che gli *Organ-grindlers* e i *Dagos*, tanto disprezzati, ovunque si fermassero, nelle città o nei campi, e qualunque lavoro intraprendessero, erano lavoratori non inferiori a nessuno, neppure ai migliori delle nazionalità in fama di più incivilite. Gli italiani ritenuti di costumi corrotti diedero esempio di virtù famigliari. Così, a grado a grado, scomparvero le diffidenze; quando poi alle prime correnti composte in maggioranza di manovali, cominciarono ad unirsi elementi più colti prima, e i contadini poi, che portano sempre con loro la sanità morale delle nostre campagne, fra gli indigeni e i nostri emigranti si fondarono, e andarono sempre allargandosi i rapporti di interessi.

Gli Italiani allora entrarono nello spirito della vita del paese, diventarono americani, e parteciparono alle lotte politiche e amministrative. Questo fenomeno non fu rilevato abbastanza in America, o per lo meno non fu rilevato nei suoi riflessi economici. Gli Americani infatti non videro la concorrenza che gli Italiani *Americanizzati* facevano alla loro patria d'origine nelle industrie e nei commerci, concorrenza rovinosa, che compensava ad usura quel po' di denaro che essi nei primi anni di residenza negli Stati Uniti avevano mandato in Italia; senza contare che questo poco denaro non rappresentò mai, se non una percentuale minima in valore a confronto del lavoro dagli Italiani compiuto.

Così le accuse e le prevenzioni contro gli Italiani si diradarono e sparirono, senza peraltro esser venuti meno quei difetti che sono caratteristici delle nostre genti, ma che non rappresentano un valore negativo superiore a quello che è costituito dai difetti delle emigrazioni di altre nazionalità.

Si aggiungano a questi fattori quello importantissimo del rapido e improvviso sviluppo economico degli Stati Uniti in questi ultimi vent'anni, e si ha la spiegazione della straordinaria ascensione del numero degli emigranti. Dal 1888 al 1907 negli Stati Uniti la produzione del carbone aumentò tre volte, quella dell'acciaio sette volte, quella del rame quattro volte. Il traffico ferroviario, dal 1890 al 1909, salì da 77 a 219 milioni di tonnellate-miglio, e il movimento bancario da 58 a 169 miliardi di dollari.

Confrontando questo enorme sviluppo economico col lento progredire della popolazione degli Stati Uniti, che in 10 anni — 1890-1900 — salì soltanto da 63 a 92 milioni, e colla sproporzione tra l'aumento della ricchezza e quello della popolazione in Italia, L. Fontana Bruno trova ragione per spiegare l'incremento rapidissimo della emigrazione italiana nella Repubblica Nord-Americana.

Limmigrazione italiana si presenta quale una massa compatta, quasi unicamente formata di braccianti; scarsi sono gli operai tecnici, ed i professionisti quasi non esistono.

Però anche il gruppo degli operai qualificati va aumentando; infatti, mentre nei primi cinque quinquenni non rappresentano mai più del 13.26 per cento sul totale della classe dei lavoratori, negli ultimi due quinquenni formano rispettivamente, il 16.59 ed il 40 per 100.

E' noto come la legge americana non consenta lo sbarco ad individui ammalati; per quanto questa legge si pieghi anche all'arbitrio, le statistiche dimostrano che la percentuale degli italiani rinviati in patria dai porti americani è bassissima, di 2.25 per 100, sul totale degli emigranti.

Le donne rappresentano sempre meno di un terzo della emigrazione totale degli Stati Uniti.

La percentuale degli elementi scarsamente produttivi (minori di anni 14 e maggiori di anni 45) soltanto nel 1896 e 1897 supera complessivamente il 14 per 100 del totale; e negli altri 14 anni considerati, oscilla da un massimo di 30.18 (1866) ad un minimo di 13.42 (1909). Da notarsi che questi elementi, specie quelli formati da individui di 45 o più anni, sono in forte diminuzione negli ultimi 7 dei 16 anni presi in esame.

Gli analfabeti al disopra dei 14 anni soltanto nel 1909 superano il 50 per 100 del totale degli adulti immigrati; negli altri anni essi formano una percentuale che varia da 38.06 (1903) a 49.01 (1907).

La somma (media) di danaro mostrata dagli immigrati italiani, oscilla per ogni immigrante adulto, da doll. 10.41 (1896) a dollari 22.38 (1901). Questo dato non indica con esattezza l'ammontare di denaro effettivamente posseduto dagli immigranti, i quali, in genere sospettosi e timidi, mostrano o dichiarano di avere somme inferiori a quelle che realmente portano con loro sbarcando.

In questo gruppo, specie nell'ultimo quinquennio, le categorie professionali più numerose sono quelle dei calzolai dei sarti e dei falegnami. Da questo complesso di rilievi e di osservazioni, non soltanto risulta provato come l'emigrazione nostra verso gli Stati Uniti sia il prodotto di un moto spontaneo, ma come essa sia fisicamente sana ed economicamente assai produttiva, e costituisca un benefizio inestimabile per i paesi verso i quali si rivolge.

Ma quando si considerano le influenze di una emigrazione sul paese in cui si riversa, non bisogna tener conto soltanto della qualità, ma anche della quantità. E poichè in America del Nord si vanno adottando provvedimenti più o meno rispondenti al diritto internazionale, contro la emigrazione in genere e contro la nostra in ispecie, qualche cosa deve esserci che nei suoi effetti pratici appaia contrario agli interessi degli Stati Uniti. Dimostrato che la qualità della nostra emigrazione è eccellente, non resta a giustificare l'ostilità che la quantità.

E qui bisogna convenire che la quantità della nostra emigrazione va assumendo ogni anno, come abbiamo visto, proporzioni colossali. Ha però raggiunto quel massimo oltre il quale non può andarsi senza un perturbamento economico pericoloso? Ecco la domanda che avrebbero dovuto farsi anzitutto gli economisti e i legislatori americani che hanno escogitato e vanno escogitando, qua e là, provvedimenti restrittivi. Certo la quantità degli emigranti nostri che annualmente sbarcano negli Stati Uniti è tale da impensierire; ma è composta da forze così vive, da energie così fecondatrici che dovrebbe impensierirsene assai più il paese che la perde, che quello che la riceve.

I provvedimenti restrittivi poi non hanno altro effetto che quello di suscitare antipatie e rancori fra i popoli, e, quanto alla emigrazione, non impediranno che cresca, se deve crescere, nè la costringeranno a restringersi, se cause effettive efficaci e naturali non interverranno.

Queste cause non possono essere arbitrariamente determinate da leggi proibitive, ma da fattori economici nuovi, e cioè o da un aumento di ricchezza italiana tale che tolga alla nostra emigrazione ogni attrattiva di maggiori guadagni fuori di patria, o da una crisi economica grave e generale negli Stati Uniti. Ora è più facile prevedere la seconda ipotesi che la prima.

L'Italia è, senza dubbio, un paese in via di progresso, l'indice economico suo si eleva con movimento costante e anche rapido; ma prima che i salari vi si possano paragonare a quelli degli Stati Uniti molti anni, troppi anni ancora dovranno passare. E' vero che la differenza è più apparente che sostanziale, perchè se i salari sono tripli, quasi triplo è il *costo* della vita; ma il nostro operaio è così frugale, così modesto, così parco che non si va molto errati se si dice che economizza due terzi di quanto guadagna. Molte cause e diverse concorrono a suscitare in lui l'amore del risparmio, anche se non lo sentiva prima; e fra queste cause diverse due sono imminenti, specialmente nella emigrazione temporanea: lo scopo stesso che provocò la spinta ad emigrare, e che è, generalmente, quello di un maggior guadagno, ed il desiderio di ritornare in patria con un maggior gruzzolo che consenta l'acquisto di una casetta e di un pezzo di terra, oppure l'inizio di un piccolo commercio rimunerativo. Esclusa la probabilità di una improvvisa immensa ricchezza dell'Italia, non resterebbe a limitare la nostra emigrazione che una profonda generale crisi che attacchi e intacchi simultaneamente le parti vitali di quel colossale corpo sociale che sono gli Stati Uniti e lo renda inabile ad accogliere ed assorbire nuove immigrazioni. Ma ciò, per ora almeno, e per molti anni ancora, non è possibile, troppo varie e troppo solide essendo le risorse dell'Unione Americana in tutti i rami della ricchezza.

I tentativi dunque che si fanno dai *Labor Unions* e da tutti i fautori dell'*America agli Americani* sono destinati a restare senza effetto pratico, e il mostrarsene eccessivamente preoccupati, può rivelare un disagio in noi che in verità non esiste. Gli Stati Uniti hanno interesse ad accogliere i nostri lavoratori più di quel che noi abbiamo a mandarli via. E per convincersene basta dare uno sguardo alle tabelle della densità della popolazione. Infatti gli Stati Uniti hanno una densità media di popolazione di 8 abitanti per kmq., mentre in Russia è di 19; in Francia di 74; in Germania di 104; in Italia di 116; nel Regno Unito di 132 e nel Belgio di 237.

Questa enorme differenza di densità di popolazione appar tanto più grave quando si consideri che l'aumento della popolazione va scemando negli Stati Uniti: era di 3.81 nel decennio 1790-1800; di 3.36 nel decennio 1820-1830; e di 2.26 nel decennio 1890-1900. Quali le cause di questo impoverimento di popolazione? Le cause logicamente sono complesse e poco differiscono da quelle che producono gli stessi effetti in Francia. La lotta per la ricchezza, che distrae e logora le forze, è negli Stati Uniti accentuatissima, e non poco influisce a far scemare l'amore per la famiglia. Ma sia questa la maggiore o la minore delle cause, poco importa, basta il fatto.

Ora com'è possibile che gli Stati Uniti raggiungano il primato della ricchezza, a cui con tanta tenacia aspirano, se non provvedono all'aumento della popolazione? La necessità di dar posto a larghe immigrazioni, è per essi evidente; e questa necessità è destinata a crescere, se perdurerà il fenomeno attuale, se cioè, a malgrado della crescente immigrazione annuale, l'aumento della popolazione persiste a rimanere al di sotto del prevedibile e del previsto.

# CRONACA CITTADINA

### CALENDARIO

1 Lunedì: S. Giuliana.
2 Martedì: S. Antonino prete.
Leva il sole ore 5.34 - Tramonta ore 18.47

## La grande regata di Murano
### La vittoria di Cucchiero

Migliaia di persone si erano date convegno nella mite isoletta del vetro, per assistere allo spettacolo caratteristico della regata. Spettacolo che ridesta nel popolo veneziano, l'amore alle antiche tradizioni alle maestose feste del remo che si rinnovano oggi, collo stesso interesse e colla stessa simpatia del passato.

Le tranquille rive dell'isola dalle prime ore del pomeriggio rigurgitavano di popolo che si moltiplicò incessantemente fino al principio della gara.

Alle ore 4.30 nella sede del Comitato vengono estratti i numeri di cordino col seguente risultato (dal paludo):

1. Coler Vittorio, verde — 2. Maddalena Angelo, bleu — 3. Scarpa Alessandro, bianco — 4. Ragazzi Emilio, canarino — 5. Cucchiero Arturo, celeste — 6. Toso Romano, rosa — 7. Alzetta Romeo, arancio — 8. Vianello Giovanni, viola — 9. Berto Luigi, rosso.

Il signor Edoardo Soika con gentile pensiero di rendere più interessante la gara offrì L. 15 pel sesto arrivato e L. 10 pel il settimo.

Nel frattempo giunge la notizia che il vaporino N. 3 dell'Azienda ha spezzato il cordino di partenza, perciò si deve ritardare qualche minuto per la riparazione.

Sono le 5. Una ressa enorme di barche è piazzata sullo specchio d'acqua della Vetreria già Franchetti per assistere alla partenza. Mentre fervono i preparativi in una lancia reale giunge S. A. R. la principessa Letizia, con molte dame, la quale segue la rotta delle imbarcazioni per parte della gara. Si scorge anche la gondola di gala del municipio di Murano, col sindaco Motta e gli assessori Barbini, Ballarin, Utimpergher, la grande lancia Giuliana ed altre di proprietà privata. Sono le 5.15 quando il colpo di fucile rompe il silenzio, e subito le nove gondole scivolano leggere sull'acqua, tendendo subito a delineare la loro posizione.

Dopo una lotta accanita dei primi minuti le imbarcazioni si spostano nel seguente ordine: 1. Cucchiero, celeste — 2. Maddalena, bleu — 3. Toso, rosa — 4. Vianello, viola — 5. Berti, rosso — 6. Ragazzi canarino; poi in gruppo bianco, verde e arancio.

Al paletto, che è di fronte la Certosa, alle 5.39 volta il celeste con Cucchiero seguito quasi contemporaneamente dal bleu con Maddalena, poi il viola con Vianello e il rosa con Toso, passano poi il bianco, il rosso, l'arancio, il verde; il giallo con Ragazzi non si vede; sappiamo poi che si è ritirato per indisposizione nella prima fase del percorso

Il canale di San Giovanni presenta un aspetto veramente fantastico. Le fondamente sono zeppe di popolo, e una stuolo di imbarcazioni disposte a semicerchio dànno l'aspetto di un anfiteatro, che il sole colora di meravigliosi riflessi.

La macchina, tutta pavesata di bandiere, è ormeggiata presso la riva del palazzo Ugo Foscolo.

La musica intona la marcia reale. Sono le 6.12 quando la prima gondola tocca il traguardo. E' il celeste, Cucchiero Arturo, che dopo 52 minuti dalla partenza alza il remo, salutato da una grande ovazione, che si rinnova quando un minuto dopo giunge secondo il giovane Angelo Maddalena (bleu) figlio del vecchio regatante Pasquale che per la prima volta prende parte alla gara. Subito dopo giungono quasi contemporaneamente il terzo Vianello Giovanni viola e il quarto Toso Romano rosa.

Seguono ad intervalli il bianco con Scarpa Alessandro, il rosso con Berto Luigi, l'arancio con Alzetta Romeo, il verde con Coler Vittorio.

La grande gara è finita: la vittoria del colossale gondoliere del traghetto del Danieli già vincitore della regata in Canalazzo desta grande entusiasmo.

Le imbarcazioni si muovono e si dileguano pei canali e per la laguna cantando le gaie canzoni veneziane. La folla parte ritorna a Venezia, parte si trattiene nei pubblici esercizi. Alle 9 la banda inizia uno scelto programma nel piazzale della colonna illuminato alla veneziana.

Il paese tutto e anche i veneziani rimasero pienamente soddisfatti della grande gara dei più valenti campioni del remo, svoltasi senza alcun incidente. Vivi elogi dunque al comitato che mercè anche la cooperazione dei signori Soika, Zanetti ed altri veneziani seppe così splendidamente organizzare la grande gara.

## Un colpo di rasoio alla gola
### per la moglie morta

Verso le sette e mezza di ieri mattina, poco dopo l'apertura del Cimitero Comunale, due seppellitori passando per il riparto *B* vedevano disteso nel viale davanti alla tomba numero 8 della fila 25 un uomo sulla quarantina colla gola tagliata orribilmente; teneva ancora in mano il rasoio insanguinato. I seppellitori corsero subito a chiamare il capo vigile di servizio Cappellazzo, il quale fece trasportare il ferito con la gondola numero 10 all'ospedale e sequestrò l'arma.

Il ferito venne identificato per Bindoni Giorgio d'anni 42 abitante a San Zaccaria 4812, il quale due anni fa aveva perduta la moglie. Ieri mattina appena aperti i battenti del Cimitero il Bindoni vi entrò in preda a grave sconforto e dopo aver girato un po' per i viali si fermò davanti alla tomba cara e si vibrò un colpo di rasoio alla gola, fortunatamente abbastanza lieve. Infatti all'ospitale la ferita si riscontrò superficiale senza complicazioni alla carotide. Così il Bindoni fra dieci giorni potrà essere ristabilito.

## Sessanta pastiglie di chinino
### per la moglie fuggita

Certo Geffi Giuseppe di anni 30 abitante a San Benedetto ieri mattina in un momento di sconforto ingoiava a scopo suicida settanta pastiglie di chinino. Venne soccorso dai familiari e accompagnato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale. Il dottor Farini dopo avergli procurata la lavatura dello stomaco lo mandò nella sala di custodia

Il Geffi qualche giorno fa era stato abbandonato dalla moglie.

## A colpi di sedia e di coltello

L'altra notte il carabiniere Masini Giuseppe della squadra di Cannaregio passando per la Fondamenta di San Girolamo vedeva presso l'osteria delle Chiovere un uomo steso a terra col viso e i vestiti bagnati di sangue. Il milite con l'aiuto di due cittadini sollevò il ferito e la accompagnò con una gondola all'ospitale civile.

Quivi venne identificato per Tres Gaetano abitante alle case nuove di Cannaregio. La guardia dell'ospitale gli chiese la causa di quelle ferite e il Tres spiegò di aver ricevuto da alcuni compagni dei colpi di sedia e di coltello alla testa e al collo mentre si trovava a bere con loro in un'osteria, ma non volle specificare di più. Credesi però da alcune testimonianze trattarsi di questioni d'interesse, e perciò la P. S. ha iniziato le indagini. Il ferito è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

## Il Prefetto sulla nave russa

Ieri mattina il Prefetto conte di Rovasenda si recava a bordo della nave russa *Uraletz* per ricambiare la visita fattagli da quel comandante. Il rappresentante del Governo nel congedarsi venne salutato dalle salve prescritte.

## Lo spettacolo pirotecnico in bacino

Ieri sera in bacino San Marco ebbe luogo il secondo spettacolo pirotecnico indetto dal Municipio e svolto egregiamente dalla ditta Bottacin di Salzano. La numerosa folla che assisteva dalla Riva degli Schiavoni, dalla Piazzetta e dal Giardinetto Reale si divertì e applaudì.

## Varie di Cronaca

### La chiusura di tre case

Ieri notte venivano finalmente chiuse dopo tante lamentele tre case clandestine di Calle delle Acque, per misure d'ordine pubblico. Il piantonamento durò anche ieri e questa notte.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia del Corteggio «Tannhäuser», Wagner — 2. Walzer «Le Farfalle», Marenco — 3. Epilogo «Mefistofele», Boito — 4. Atto IV. «La Traviata», Verdi — 5. Sinfonia «Rienzi», Wagner.

# SPORT

## Un bel volo di un ufficiale francese con passeggero

*Chambery 31*

Il capitano Barès e il deputato Riraud partiti da Lione alle 8.15 sul loro aereoplano, hanno atterrato alle ore 9.30 al campo di Marte di Chambery, a tre kilometri da Chalons les Eaux, nella pianura del Delfinato. Essi hanno dovuto volare a zig-zag per evitare grosse nuvole che venivano dalle Alpi del Delfinato. Hanno raggiunto l'altezza di 1800 e 2000 metri, e si sono diretti verso il Col du Chat. Ad un kilometro dal colle l'apparecchio ha dovuto lottare contro violente raffiche di vento provenienti dal lago di Bourget e che lo hanno portato in direzione di Lepine e del lago di Aiguelet. Una energica manovra ha ricondotto gli aviatori sulla buona via. Essi hanno passato il Mont du Chat: al disopra del lago gli ondeggiamenti dell'aeroplano sono stati violentissimi a causa delle correnti aeree. Alle ore 9.30 i due viaggiatori sono discesi a Chambery senza altri incidenti.

Il capitano Parès e il deputato Giraud si propongono di ripartire oggi per Grenoble. Essi non sono affatto stanchi del viaggio di 200 Km., compiuto stamane in condizioni difficili, fatto per la prima volta, a quanto si crede, in tale località da un pilota e da un passeggero.

## Da Pietroburgo a Mosca in aeroplano

*Pietroburgo 31*

Il tenente Yatzouk, capo della scuola di aviazione, è partito stamane alle ore 4 in aereoplano per Mosca

## La corsa ciclistica Tirreno - tre laghi

*Roma, 31*

Stamane a Corneto Tarquinia si è svolta la seconda tappa della corsa Tirreno-Tre Laghi. Barbieri ha vinto al traguardo di Civitavecchia; Galassi a quello di Santa Marinella. Lo stesso Galassi è giunto primo a Roma alle 10.15, seguito da Tresatti a una macchina e mezza. Terzo Taroni; quarto Valentini; quinto Barnoni; seguono a distanza gli altri.

## La "Gara Chiusura,,

Ci scrivono da Padova:

Colla *Gara chiusura* la «Bari Nantes Patavium» ha terminato il suo brillante programma sportivo dell'annata.

La corsa era di 300 metri a favore di corrente. Allineamento a corda.

Arrivarono: primo Bortoletto Giovanni della Società «Micheletto», secondo Zanon Antonio della «Bari Nantes Venezia», terzo Burlini Francesco e quarto Bianchini Arturo ambedue della «Patavium».

# Teatri e Concerti

## "Nino er boja,, al "Goldoni,,

Questa sera avremo l'ultimo lavoro di Gastone Monaldi e che in quest'anno, da ben sei mesi, costituisce il più schietto autentico successo della Compagnia Romanesca. «Nino er boja», come avviene molto raramente, ebbe concordi e sinceri i giudizi favorevoli dei pubblici e della critica di Roma, Torino, Firenze, Milano e Napoli. Dell'interpretazione fu detto un mondo di bene, e molto si esaltò in particolare quella del Monaldi e di Bianca Visconti.

Ieri sera la compagnia riscosse molti applausi, che confermarono il successo della prima sera.

### Teatro di Lido

Con la film dei «Promessi Sposi» di Manzoni, edita dalla Casa Ambrosio di Torino, avranno principio stasera gli spettacoli cinematografici.

Il teatro di Lido sarà il primo locale che presenterà in Italia questa pellicola.

## Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — «Nino er boja».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

### LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 21 - Cine: Promessi Sposi.

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.55; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.20.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 19.25 - loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.38; a. 9.30; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.33; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.20

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## PADOVA

### Un violento temporale

**PADOVA** — Ci scrivono: 31

Stanotte si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da forti scariche elettriche. Il temporale ha infuriato con maggiore violenza sulla zona Arcella-Vigodarzere. In località Olmo è caduto un fulmine colpendo la cima di un albero colossale. Un altro fulmine s'è abbattuto sopra l'abitazione di Roverato Luigi detto Dotto. Mentre le persone rimasero illese, la casa subì forti danni. Danni rilevanti subirono anche le linee telegrafiche e telefoniche con Vigodarzere.

### Truffatore arrestato

Dalla Questura di Alessandria è giunta al nostro Commissariato notizia che in quella città è stato arrestato quel tale Giuseppe Boemi, di 29 anni, ex impiegato postale di Messina che nel luglio scorso — la «Gazzetta» lo ha allora riferito — truffò il signor Ferro, conduttore dell'Hotel «2A la Gare» nella nostra città di 350 lire. Il Boemi che giocava il prossimo per mezzo di vaglia postali falsificati ha tentato di derubare anche il conduttore dell'Hotel «Terminus» di Venezia.

### Grave caduta

Antonio Martinello fu Angelo, di anni 52, da Dolo, fu oggi ricoverato al nostro ospedale perchè cadendo causa un buccia di popone s'era fratturata la rotella della gamba destra.

### Ricettatore in arresto

Vi abbiamo ieri riferito del furto d'una bicicletta in danno del cameriere Edoardo Bettio e dell'arresto del ladro Marsilio Barca. L'agente Vinciguerra è ieri sera riuscito a sequestrare la refurtiva presso certo Mion Mario, di anni 24, di Dolo, venditore d'angurie, che venne tratto in arresto.

### I teatri

Domani sera al *Corso* andrà in scena l'ultima opera della stagione estiva: *Il Barbiere di Siviglia* che avrà per interpreti valorosi artisti noti ed apprezzati dal nostro pubblico.

Alla *Rotonda* stasera ha dato l'ultima rappresentazione la Compagnia veneziana di Alberto Brizzi. Il teatro accoglierà quindi per breve tempo una compagnia di varietà.

## VENEZIA

### Le feste di Mirano

**MIRANO** — Ci scrivono 31:

L'inizio dei festeggiamenti non poteva avere esito migliore. Giornata splendida per bellezza di cielo e per affluenza di persone.

Nella mattinata arrivano le squadre ciclistiche e tutte sono ricevute al Municipio, ove viene loro offerto un vermouth d'onore. Prima di lasciare la sala del palazzo municipale, i ciclisti rivolgono degli entusiastici evviva al Sindaco Errera ed al Comitato.

Nel pomeriggio, alle 16, ha luogo una sfilata ciclistica che si svolge ordinata, attraverso le vie del paese, fra due fitte ali di popolo.

Vengono premiate per il maggior numero di ciclisti: 1. squadra di Favaro; 2. la squadra di Mestre; 3. la squadra di Cavassagra.

Per la distanza: 1. Ceggia, 2. Cavarzere, 3. Carrara San Giorgio.

Per il maggior numero di signorine: 1. Cavassagra, 2. Mestre.

Per le fanfare: 1. Arino, 2. Favaro.

Appena finite le premiazioni, comincia a funzionare la pesca di beneficenza che presenta, per la quantità e la qualità dei doni esposti, un attraente colpo d'occhio.

Intanto si dà la partenza ai podisti che concorrono alle gare di corsa. Ecco l'ordine degli arrivi:

1. Vanni Emilio del Club sportivo «Venetiae» di Mestre che compie l'intero percorso (5 km.) in 17' e 58"; 2. Dalla Costa della «Sempre uniti» di Padova; 3. Cosma del Club Sportivo di Mestre; 4. Albano della «Spes» di Mira; 5. Maso; 6. Cagnato; 7. Gallo; 8. Righetto; 9. Andreosi.

Subito dopo partono i 13 podisti per la marcia. Il percorso è il medesimo. Fra essi è ammirato un bersagliere, certo Nobili, del 12. regg. 36. battaglione, con sede a Milano, il quale, sebbene ferito ad un ginocchio, durante il percorso si piazza molto bene, con passo leggero e corretto.

Ecco l'ordine degli arrivati al traguardo:

1. Zancarelli del Club Sportivo «Venetiae» di Mestre in 27' e 30"; 2. Culot, 3. Bricito, 4. Nobili, 5. Gagliot, 6. Guerra, 7. Zocche.

Il pubblico ha molto elogiato gli ottimi organizzatori del Club sportivo «Venetiae» di Mestre.

Il concerto della banda cittadina è stato applauditissimo. Alle ore 20 precise è cominciata la proiezione cinimatografica del «Qua Vadis?». Lo spettacolo interessante, suggestivo, ha procurato due ore di godimento alla folla immensa che gremiva la Piazza V. E. L'ordine è stato perfetto.

### Le crudeltà dell'alzaia

**MIRA** — Ci scrivono 31:

Giorni fa un giornale riportava nella cronaca di Mira che un cavallo era morto sotto l'alzaia per esaurimento.

Quella povera bestia, tolta moribonda dalla stalla, si era trascinata fino a Stra. Nel ritorno cadde al suolo esausta sotto i colpi di bastone.

Se qualcuno leggendo questa notizia avrà pensato che quell'esangue animale ha finito così di patire; qualche altro si sarà invece domandato quali atroci patimenti avrà sofferto quella misera bestia prima di morire sotto il peso dell'alzaia e del bastone.

Con quel semplice fatto di cronaca, che chiude una vita di fatiche e di fame, si può immaginare il raccapricciante spettacolo a cui dobbiamo giornalmente assistere nel vedere i cavalli che trainano le barche lungo questa riviera.

Non occorre l'animo molto delicato per sentire compassione di quelle povere bestie affamate che, con le stimmate delle sofferenze patite, sono costrette a trascinare pesi evidentemente superiori alle loro forze, spinte avanti solo dalle frustate insistenti e furiose di crudeli conduttori!

Sono questi uomini adulti, che alle giuste rimostranze di qualche testimonio si ribellano minacciosi; sono ragazzi a cui le crudeltà del padre hanno fatto scuola... ed intanto questi cavalli, coperti gli occhi da uno stretto fazzoletto, perchè non abbiano a spaventarsi, con i finimenti di corda che segano loro le carni, con l'alzaia che scorre sulle vecchie piaghe cancrenose sempre aperte finiscono in un modo così barbaro i loro giorni, fino a che un colpo più forte di bastone o la fatica superiore a cui sono costretti toglie loro quel debole filo di vita facendoli cadere morti al suolo.

Se è vero che in Italia esiste una società per la protezione degli animali, se è vero che, non invano, fu scritto l'art. 491 del codice penale il quale punisce chiunque incrudelisce verso animali o li maltratta ovvero li costringe a fatiche manifestamente eccessive; e se è pur vero, che esistono guardie e carabinieri incaricati di far osservare quella disposizione, si potrebbe augurarsi che lo spettacolo di quelle crudeltà impunite dovesse presto cessare. Ma ammesso che ciò non avvenga non sarebbe possibile — per esempio — autorizzare coloro che aprono le porte del naviglio a rifiutare il passaggio a quelle barche il cui peso è evidentemente superiore alle forze dei cavalli che le rimorchiano? A coloro cioè che costringono i cavalli a *fatiche manifestamente eccessive*, come stabilisce il codice?

Una autorizzazione di questo genere o meglio una prescrizione che i portieri predetti dovrebbero osservare, non dovrebbe essere difficile, sarebbe suggerita da un sentimento umanitario e servirebbe a togliere in parte uno spettacolo che a molti ripugna.

### Per una medaglia di benemerenza

**MESTRE** — Ci telefonano 31:

Ieri notte, terminato lo spettacolo, i fratelli Toniolo offrirono ad alcuni amici un banchetto nella sala superiore del Caffè Centrale. Brindarono applauditissimi l'ing. Francesconi e il geometra Baso Bruto, il quale propose che si formasse un comitato per offrire ai fratelli Toniolo una medaglia di benemerenza. La proposta fu accolta con entusiasmo e il Comitato venne costitunto nelle persone dei signori comm. Berna presidente, geom. Baso Bruto segretario e cav. Zennaro cassiere.

### La seconda del "Rigoletto,,

(*Per telefono*) — Questa sera si ebbe la seconda rappresentazione del *Rigoletto*. — Superate le incertezze inevitabili della prima recita, la seconda riuscì anche migliore. Tutti gli artisti seppero riaffermare il loro valore e riscossero molti e nutriti applausi.

L'opera si ripeterà martedì e giovedì.

*Corse speciali dopo il teatro.* — L'impresa teatrale Alessandro Tretti e C., che gestisce la attuale stagione d'opera col *Rigoletto* al nostro nuovo teatro, ha ottenuto una corsa speciale di ritorno per Mirano e Treviso nei giorni di martedì e giovedì 4 settembre. Eguale corsa per Mira e Dolo ha potuto ottenere per sabato 6.

### Un'onorificenza al Sindaco

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 31:

Il Sindaco sig. Polidoro Zennaro, che da oltre un decennio presta l'opera sua nella vita pubblica, coprendo varie ed importanti cariche, è stato in questi giorni, su proposta della superiore autorità amministrativa, insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Benchè non militi nel nostro partito, riconosciamo i servigi da lui resi al suo paese e gl'inviamo sincere congratulazioni.

**DOLO** — Ci scrivono 31

*La corsa ciclistica.* — Pare definitivamente fissata al 28 settembre la corsa ciclistica «Coppa d'Autunno» di cui giorni fa abbiamo dato l'itinerario, ed alla quale non pochi corridori hanno già aderito.

Sappiamo anche che il co. on. Foscari, con nobilissima lettera, metteva a disposizione un ricco premio per la corsa; e come l'anno scorso, anche quest'anno dalla Deputazione Prov. di Venezia fu possi-

Per sottoscrizione cittadina, poi, sarà messo in gara.

Per sottoscrizione cittadine poi, sarà provveduto all'acquisto di una medaglia d'oro costituente anch'essa uno fra i premi ai vincenti. Del resto l'esito della corsa può fin d'ora dirsi assicurato.

# L'avv. Sandrini a San Donà di Piave

## "Il mandato politico,, - Il catastrofico intervento di un pellegrino socialista

*San Donà di Piave 31*

L'avv. Sandrini, raccogliendo larga messe di applausi e di approvazioni convinte aveva svolto domenica scorsa a Portogruaro i suoi vasti e fondamentali concetti e vedute politiche parlando sulla coscienza politica del Paese nell'attuale momento politico. Ieri a San Donà l'egregio uomo si propose di precisare meglio il fine cui deve mirare ogni onesto uomo politico di fermi principi e sviluppò un tema eminentemente suggestivo: «il mandato politico».

E la sua conferenza scorrevole, piana, lucida, forte e densa di pensiero accessibile a tutte le menti fu ascoltata con intensa attenzione, interrotta spesso da applausi, incontrò il pieno consenso di tutta la folla intervenuta nella sala del Teatro Sociale. Con senso pieno che si manifestò anche meglio alla fine, per un imprevisto, certo inopportuno, intervento di un socialista indigeno che volle tentare un contraddittorio, non riuscendo invece che a provocare una clamorosa dimostrazione di ostilità contro sè stesso e contro i suoi principi. Ma non antici piamo la cronaca.

Sul palcoscenico del Teatro Sociale, alle cinque e mezzo si trovavano con l'oratore avv. Sandrini, le più cospicue personalità del paese. Non facciamo questa volta nessun nome, per non dimenticare alcuno; vi era tutto San Donà influente; e questo basti.

L'avv. Sandrini, dopo un esordio patriottico nel quale egli rivolge un pensiero al glorioso reggimento dell'undecimo bersaglieri, ritornato in patria dopo due anni di guerra d'Africa, esordio che fa prorompere l'assemblea in una ovazione imponente; dopo aver ricordato i meriti e le qualità di San Donà di Piave e dei suoi uomini; dopo aver porto il suo saluto cordiale alla popolazione fervida di energie e vibrante di attività, si accinge ad entrare in argomento e tocca anzitutto del suffragio universale, ravvisando in tale conquista un indice della maturità cui è giunto il popolo italiano.

Dovrà esaminare quindi il mandato politico sotto tre riflessi; cioè, il mandante, il mandatario, il contenuto del mandato politico.

Nel primo caso si devono considerare gli elettori, coloro che col proprio diritto elettorale partecipano direttamente al governo del paese; e sull'importanza del voto l'oratore si diffonde affermando non essere che un delinquente colui che cerca apertamente con pecunia di acquistar i voti.

Pregando poi l'uditorio di fare astrazione dalla sua persona, l'avv. Sandrini dice che chi si presenta al suffragio degli elettori deve possedere una grande dignità; deve essere meritevole di tutte le fiducie, rivestito di tutti i pregi.

E' dispiacente che il tema della conferenza lo costringa a mettersi come esponente, ma l'avv. Sandrini felicemente spiega, come egli in questa lotta si sia posto per far trionfare i principi del più grande, del più vasto partito, che ben si può definire il partito nazionale italiano. L'oratore esamina poi il contenuto dei partiti, come essi si evolvano col tempo, come soltanto rimangano inalterati nelle basi, ma si alternino nelle estrinsecazioni dei programmi.

Profilando poi i vari partiti, che tendono tutti, quantunque con sistemi diversi, ad un fine unico, cioè al bene di un popolo, egli afferma come tutti i partiti sieno degni di rispetto e di stima, qualora non trascendano. Nei partiti di vasta concezione non si può delimitare una linea di condotta al mandatario, il quale, pur uniformandosi ai suoi principii deve avere piena libertà di agire. Soltanto le minoranze hanno bisogno di un programma definito, con mandato imperativo; ma quali tristi risultati esso dia, lo ha rivelato il partito socialista, che in questa imposta costrizione ai suoi rappresentanti in Parlamento ha perduto i suoi uomini migliori, le più aperte intelligenze, quelli stessi che gli avevano dato l'impulso di vita e di vitalità più forte, uomini che si chiamano Bissolati, Turati, Enrico Ferri, ecc.

A questo punto uno fra il pubblico, un individuo completamente ignoto a San Donà, fa udire la sua voce per contraddire l'avv. Sandrini. E' subissato. L'oratore coglie l'interruzione per ribattere quanto disse molto brillantemente. Con un contradditore l'avv. Sandrini va a nozze; abituato all'arringo giudiziario egli certo non si sgomenta, se si vede interrotto nel filo del discorso.

Prima di continuare però avverte che quando avrà finito aspetterà volentieri il suo oppositore per rispondergli, essendo questa — dice — una libera discussione in una libera accolta.

Proseguendo l'avv. Sandrini proclama quali sarebbero le sue idealità, le idealità delle quali si farebbe propugnatore alla Camera, qualora gli elettori lo ritenessero degno dei loro suffragi.

Noi non tenteremo di riassumere la ampia esposizione dell'avv. Sandrini, anzitutto, perchè apparirebbe lamentevolmente monca e poi anche perchè nelle sue parti principali noi abbiamo accennato lunedì scorso, facendo la cronaca della riunione di Portogruaro.

Ci limiteremo quindi a ricordare come l'avv. Sandrini aderisca alla attuale politica interna. L'oratore però si affretta a dire che non è appoggiato dal governo. La sua convinzione è precisa e limpida. L'appoggio in questa lotta egli lo domanderà al popolo, come figlio del popolo, al cui contatto sempre più e sempre meglio egli aspira di mettere la propria anima.

Così pure aderisce alla politica estera, scevra di tentennamenti, procedente dritta e ferma sopra una linea, che ha già dato, e anche di recente, benefici tangibili.

Molto l'oratore si intrattiene sulle questioni di politica economica le quali dovranno dare alla prossima legislatura il più grande contingente di lavoro, perchè è incontestabile il fatto che la politica economica italiana si trova in arretrato.

I bisogni del popolo italiano sono molti e ogni giorno più urgenti; e dobbiamo invece giungere il più rapidamente possibile alla distruzione del proletariato, perchè proletariato vuol dire indigenza, abbiezione, mancanza colturale. Cita gli operai dedicati alle industrie che si trovano già in un livello materiale e morale superiore di gran lunga a quello dei lavoratori della terra e quindi come l'avvenire di questa umile e preziosa classe debba essere la prima questione di cui si dovrà occupare la prossima legislatura. E poi, subito dopo, dovranno venire le pensioni operaie.

Illustra il piccolo bene di famiglia, già propugnato da Luigi Luzzatti adottato in alcuni stati fra i più progrediti, e con questo accenno l'oratore si procura una ovazione clamorosa.

Tocca l'argomento spinoso della religione non esitando ad affermare come nelle scuole debba essere insegnata la religione, come all'articolo 3 della legge Credaro, si debba dare la più larga, la più chiara applicazione. Ed esamina poi le condizioni del Collegio di Portogruaro sotto l'aspetto dell'istruzione, condizioni deplorevoli, perchè mancano non soltanto scuole tecniche ma quelle varie scuole rurali, che sono un fattore di ricchezza e di prosperità per i paesi agricoli.

La riforma tributaria si impone, perchè il piccolo proprietario che lavora il suo campicello per sfamarsi deve essere esente da tassa fondiaria.

Nel campo della giustizia e in quello della sanità l'avv. Sandrini svolge i concetti già noti, avidamente ascoltati.

Nulla è nuovo di quanto dico, esclama l'avv. Sandrini. — Sono verità ed aspirazioni vecchie di secoli; soltanto è venuta l'ora perchè si maturino in realtà concrete.

Accenna infine alla necessità della decentrazione della macchina amministrativa, che impaccia tutto il lavoro in Italia, mentre il popolo italiano vede con terrore aumentare il suo debito vitalizio, per le pensioni agli impiegati dei ministeri che ogni giorno aumentano in proporzioni sbalorditive.

Con una vibrante apostrofe a Casa Savoia, garanzia di libertà e di progresso, come fu già fattore possente della redenzione d'Italia, l'avv. Sandrini termina la sua conferenza col doppio grido di *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Ma non vi sarebbe stato bisogno di questo appello patriottico perchè gli ascoltatori tributassero all'avv. Sandrini, un applauso caloroso interminabile, quell'applauso che affermava all'avv. Sandrini la solidarietà e la fiducia e la speranza degli elettori di San Donà di Piave.

Il pubblico stava già per sfollare, se l'avv. Sandrini fedele alla parola data, rivolgendosi allo sconosciuto interruttore di prima, non avesse annunciato che rimaneva a sentirlo.

L'interpellato da un banco della loggia si alza e inizia un ampolloso esordio, vuoto, poco simpatico, che si poteva subito paragonare alla zampa del gatto, apparentemente vellutata, ma con l'unghia tagliente nascosta e pronta alla ferita. La folla dopo essere rimasta alcuni minuti tranquilla, a un tratto prorompe a urlare.

L'oratore sconcertato crede che la rumorosa interruzione dipenda dal fatto che egli non è conosciuto. Infatti, aveva dimenticato la prima regola di buona creanza ch'era quella di presentarsi, e perciò grida come egli sia il segretario della Camera del Lavoro di Venezia di passaggio casualmente per S. Donà.

Allora sono urli, e centinaia di voci urlano: *fuori! fuori! basta! abbasso!*

L'avv. Sandrini prega gli ascoltatori di star tranquilli e finalmente vi riesce.

L'illustre segretario allora continua lo sproloquio ed è così inetto da adoperare le frasi da comizio in questa riunione di persone per bene. Non si tratta di sindacalisti ma di lavoratori. Il Segretario della Camera del Lavoro certo non l'aveva pensato.

Annuncia che l'Italia ha bisogno di un po' di 66 per curarsi, e continua ancora su questo passo qualche minuto finchè tutto il teatro insorge inferocito contro le volgarità che escono dalla bocca del Segretario.

E' un tumulto che dura a lungo e a stento l'avv. Sandrini riesce a gridare all'avversario che data l'ampiezza cui vuol dare al suo dire, oggi otto può dargli un appuntamento a San Donà. Ma il Segretario della Camera del Lavoro, domanda se è per prepararsi e allora sono nuove urla di indignazione contro l'uscita idiota e non si permette più che egli parli, nè lo si permette neppure all'avv. Sandrini.

Il Segretario della Camera del Lavoro di Venezia non deve più pronunciare una parola ed è per questo che l'avv. Sandrini, malgrado il suo buon volere, deve uscire dal teatro, mentre l'uditorio lo applaude freneticamente, soffocando ogni tentativo dell'avversario di parlare. Questi finalmente si lascia cadere sul suo posticino, con i più incomposti segni dell'amor proprio offeso.

Credeva di portare la rivoluzione — essendo casualmente a San Donà di Piave — e i lavoratori di San Donà di Piave hanno fatto di lui giustizia sommaria.

Fuori intanto, sulla piazza, il grosso della folla si allontana seguendo e contornando l'avv. Sandrini con grida di *Viva il nostro deputato! Viva il candidato del popolo!*

## BELLUNO

### Grave disgrazia al sig. Damiano Fant

**BELLUNO** — Ci scrivono 31:

Il carissimo sig. Damiano Fante, di anni 50 circa, a Belluno da tutti conosciuto anima della nostra Società Ginnastica Alpina, che ha fondata e condotta a sempre più prosperose sorti, ieri sera, poco prima di mezzanotte, dopo una seduta alla quale avevano partecipato parecchi altri allo scopo di concretare la azione che avrebbe dovuto svolgere la nostra squadra ad un prossimo congresso, faceva ritorno a casa.

Un violento temporale minacciava di scaricarsi, ed il signor Fant, in fretta, si avviò alla propria abitazione, in borgo Pra. La raffica cominciò intanto a scatenarsi, con lampi e tuoni e con qualche goccione di acqua.

Il Fant era giunto sul ponte di borgo Pra, e camminava presso il parapetto: un leggero riparo in ferro, alto presso a poco 80 centimetri, e del quale più volte venne constatata la deficienza.

Un lampo, seguito immediatamente da un tuono e da uno scroscio violento di acqua, sbalordirono ed accecarono per un attimo il signor Fant, che istintivamente cercò poggiarsi con una mano al parapetto: ma invece di afferrare il medesimo, andò con la mano fuori. Fu così che, perduto l'equilibrio, il disgraziato sig. Fant andò a precipitare dal ponte dalla altezza di circa sette metri.

Egli, dopo qualche minuto, in seguito alle grida di soccorso, venne raccolto da varii scesi nel letto del torrente con l'ausilio delle torcie a vento, sotto lo imperversare del temporale che vieppiù infuriava.

Con ogni cura fu trasportato nella propria abitazione, ove venne poi visitato e curato dal dott. Giusto Pagello, che gli riscontrò la frattura di quattro costole dal lato sinistro e della spalla sinistra.

Stamattina la notizia si sparse rapidamente in città e produsse vivissimo dolore. Tutti subito si interessarono del sig. Fant e parecchi amici scesero a trovarlo.

Pare che la frattura delle costole non abbia portato a complicazioni interne.

All'egregio signor Fant auguri di sollecita guarigione.

### Echi di una disgrazia

Giorni fa vi ho informato che una grave disgrazia era avvenuta nella galleria presso Santa Croce, costruita di recente dalla Società del Cellina a scopo industriale, e che era rimasto morto tale Francesco Barbinot e feriti altri tre operai.

L'autorità giudiziaria, come pure vi dissi, aveva aperta una inchiesta. Ora veniamo a sapere che in seguito alle risultanze della medesima, il Tribunale, in Camera di Consiglio, ha emessa ordinanza di non luogo a carico dei preposti ai lavori, perchè lo infortunio avvenne indipendentemente da qualsiasi loro colpa.

### Simposio in canonica finito male

L'autorità giudiziaria è stata avvertita — ed all'uopo è stata ordinata una severa inchiesta — che l'altro ieri a Caprile, nell'Agordino, il parroco del luogo, don Andrea Marcon, aveva invitati a pranzo alcuni amici.

Egli fece servire loro l'antipasto, composto, fra altro, da acciughe in iscatola. Senonchè, poco dopo che era stato consumato lo stesso, gli invitati si sentirono assieme al parroco, presi da gravi disturbi viscerali, tanto che venne mandato per il medico, che prestò loro ogni sollecita cura, mettendoli fuori di pericolo. I commensali erano stati avvelenati dalle acciughe. Così, almeno, avrebbe stabilito il medico accorso.

Il parroco, don Andrea Marcon, ha subito detto dove le aveva acquistate ed ora fervono le relative indagini.

*In Tribunale.* — In Tribunale è terminato il processo contro gli imputati dei noti furti continuati di filo di rame in danno della amministrazione dei telefoni. — Il guardiafili Benvenuto venne condannato a mesi 11, il Carrera a mesi 9. Il Gelain ed il Praloran Paolo, per ricettazione semplice, a mesi 4 cadauno col perdono e con la non iscrizione. Vennero assolti il Tomelleri, lo Zenesi, il Bazzacco, il Praloran Federico ed il Temperini.

*Grave disgrazia.* — Alla Bastia, in quel di Puos di Alpago, l'operaio Santin Ruggero d'anni 18, da Vittorio, stava lavorando presso alcuni tronchi su di un carro, alle dipendenze della impresa Antonio Stefan.

Uno dei tronchi improvvisamente si mosse e cadde dal carro, investendo l'operaio Santin, che riportò la frattura della gamba sinistra, alla altezza del femore. E' stato trasportato all'Ospedale di Vittorio, ove dovrà rimanere un paio di mesi.

**ALLEGHE** — Ci scrivono 31:

(E. M.) *Associazione pro Alleghe.* — Ieri sera in Alleghe ebbe luogo una importante numerosa riunione alla quale intervennero le autorità, gli esercenti del paese e parecchi villeggianti.

Constatato l'abbandono in cui si trova tutto l'Agordino e particolarmente questa sua parte superiore, l'assoluta deficenza della strade da Cencenighe a Caprile e nel tempo stesso le rare bellezze naturali che fanno di Alleghe uno dei più suggestivi deligiosi soggiorni alpini d'Italia, si addivenne senz'altro alla costituzione di una «Associazione pro Alleghe», allo scopo di riparare alle lamentate deficienze della viabilità e dei mezzi di comunicazione, di procedere alla conservazione del lago, alla difesa estetica del paesaggio, al servizio sanitario e a tanti altri bisogni.

Alla presidenza del sodalizio fu chiamato il signor Cesare Baldin e furono eletti inoltre otto consiglieri tra i quali il sindaco Bellinzler Giovanni.

## TREVISO

### Ribellione ai carabinieri

**TREVISO** — Ci scrivono 31:

Ci telegrafano da Zero Branco che ieri sera i carabinieri volevano condurre in caserma un individuo il quale in preda ad ubbriachezza commetteva disordini in una osteria. Ma alcuni contadini si sono opposti vivacemente all'arresto con grida e tentando anche vie di fatto. Ne avvenne una violenta scenata per cui i carabinieri temendo di maggiori disordini stimarono opportuno al momento di rilasciare l'arrestato.

Oggi però si sono recati sul posto vari carabinieri di rinforzo della tenenza di Treviso agli ordini del maresciallo Serra per procedere all'arresto dei responsabili della ribellione.

Più tardi ho potuto raccogliere altri particolari.

Alcuni giovanotti avrebbero invitato un tal «Toni Valconi» pittore veneziano, girovago a recitare una poesia di Stecchetti sul duello Macola-Cavallotti. Siccome il pittore era ubbriaco, intervennero i carabinieri e lo dichiararono in contravvenzione: il Toni si sarebbe ribellato e allora venne dichiarato in arresto e trascinato per condurlo in caserma. Quegli, spalleggiato dai giovani del paese, si lasciò andare per terra mentre i carabinieri venivano accerchiati minacciosamente dalla folla. Al momento l'arrestato venne rilasciato ed i militi si recarono in caserma a chiedere rinforzii.

Poco dopo ritornarono infatti quattro militi col brigadiere Solai e — ci dicono — estratte le rivoltelle, affrontarono la folla che frattanto era ingrossata e tumultuava.

Il Toni venne arrestato e siccome fra i più scalmanati suoi difensori, era un giovane, tal Amedeo Biasin, egli pure venne tratto in arresto e denunciato per ribellione ed oltraggi.

In paese vi è un po' di fermento per tale fatto.

### Un ladro veneziano

Ieri sera le guardie di città procedettero all'arresto per misure di pubblica sicurezza certo Aldo Cappello di Giorgio di 17 anni, sarto, domiciliato a Venezia in Campo del Ghetto. Il Cappelo sarà rimpatriato.

### L'infanzia disgraziata

La bambina Giuditta Frasson di anni 2 venne trovata annegata in un fossato vicino alla casa dei suoi genitori. La disgraziata piccina era caduta accidentalmente nell'acqua e senza che nessuno se ne accorgesse perì senza soccorso.

L'autorità giudiziaria si recò sul luogo per le constatazioni di legge e stabilì trattarsi di doloroso incidente.

### I cacciatori di frodo

Stamane il sottocapo delle guardie municipali Fotto con la guardia Bettiol facendo un giro perlustrando nei sobborghi sorprese sui confini della frazione di Canizzano certo Caner Angelo, ventisettenne falegname di S. Lazzaro il quale armato di fucile cacciava senza essere munito della licenza. Vennero sequestrate l'arma e le munizioni ed il Caner venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla caccia.

Altri quattro cacciatori di frodo, al sopraggiungere degli agenti si sono dati alla fuga nè poterono essere identificati.

### Un biglietto di L. 50 falso

Tal Giuseppe Gallina aveva ricevuto sul mercato di Montebelluna da un negoziante di bovini di Galliera, un biglietto da lire 50 con la serie A. 577 ed il numero 1029 della Banca d'Italia, che venne riscontrato falso. Il Gallina si rivolse ai carabinieri denunciando la cosa: il biglietto venne sequestrato.

### Scarcerato

Ieri la Camera di Consiglio del Tribunale pronunciava ordinanza per la scarcerazione di quel tal Taiariol Giovanni Battista d'anni 60, carrozziere, abitante in Borgo Cavalli, che mercoledì u. s. feriva a colpi di accetta i coniugi Sartori suoi coinquilini.

Siccome le ferite vennero riconosciute dai medici guaribili in meno di 10 giorni, così per effetto dell'art. 197 del Codice di Proc. Pen., l'accusato non è passibile di carcere preventivo e perciò ieri sera istessa il Taiariol venne messo in libertà. A suo tempo dovrà rispondere di lesioni davanti al Pretore.

### Un incendio nel centro della città

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 31

Un grave incendio, che poteva avere conseguenze disastrose, è scoppiato ier sera verso le 9, mettendo l'allarme in tutta la città. In Bastia Vecchia c'è un grande fabbricato di proprietà del sig. Andretta Andrea, che raccoglie molte famiglie. Nel centro del cortile, dividendolo, si stacca una ala dal fabbricato, la quale serve di alloggio ad una famiglia, di stalla e granaio. Appunto in granaio, per cause del tutto accidentali, è scoppiato l'incendio. L'allarme venne dato da una ragazza che vide prima fumo poi lingue di fuoco uscire da una finestra.

Erano arrivate da poco le ordinanze del 58. fanteria, giunto stamane qui, e in un batter d'occhio soldati, pompieri al comando del loro bravo capo Ugo Campagnolo, carabinieri, guardie, il Sindaco cav. Puppati, l'assessore Maran, l'ingegnere comunale Ivo Bordigioni, numerosi cittadini furono sul posto.

L'incendio, ripetiamo, era gravissimo, perchè se il fuoco avesse attaccato il corpo centrale, era tutta una contrada di case vecchie che sarebbero andate distrutte. Opportunamente l'assessore Maran fece tirare la corda per dividere coloro che dovevano lavorare dagli spettatori.

Le pompe lavorarono e manovrarono gagliardamente ed i pompieri sempre coraggiosi e la truppa instancabile, si moltiplicarono per isolare e spegnere l'incendio. Dopo qualche ora di faticoso lavoro, essi ebbero ragione del fuoco che venne circoscritto, domato e più tardi spento.

Il danno è rilevante, ma il sig. Andretta è assicurato.

### L'arrivo del 58.o e dei reduci di Venezia

Il paese è tutto imbandierato e sulla torre sventola la bella bandiera della città. Alle 8 una vera folla di popolo si reca ad incontrare il 58. Fanteria reduce dalle manovre, che entrò in città.

Alle 10.30 le autorità civili, i Reduci locali, la Banda cittadina incontrarono alla stazione i Reduci dell'Armata e dell'Esercito di Venezia. L'incontro fu oltremodo espansivo, e la folla salutò i reduci al grido di viva Venezia.

Entrarono in città salutati dal popolo plaudente. Il Sindaco tenne un discorso d'occasione, ricambiato dal Presidente dei Reduci.

Al caffè Principe Amedeo venne loro servito il vermouth d'onore.

A mezzogiorno all'albergo della «Spada» si sono raccolti a lieto simposio i reduci di Venezia.

Allo spumante parlarono tra applausi fragorosi, il Sindaco di Castelfranco nob. Lorenzo Puppati, indi l'assessore avv. Maran, il sig. Lignati garibaldino di Venezia, il sig. Bernardi in versi veneziani e il vice-presidente colonnello cav. Guadagnini.

I reduci sono partiti accompagnati alla stazione dalla popolazione con fiaccolata e banda, tra evviva ai Reduci e a Venezia.

Stasera alla Banda del 58. Fanteria sarà dato una bicchierata e al maestro una penna d'oro dagli amici della musica di Castelfranco.

*Domani sarà qui il 57.* — Domani lunedì sarà qui il 57 fanteria. Entrerà da Borgo Asolo alle 8.30 ant. La Banda del Reggimento terrà domani sera concerto.

*Anche il secondo nonzolo.* — Anche il secondo nonzolo Giacomazzi è stato tradotto ieri alle carceri di Treviso.

*Il servizio postale* sulla linea automobilistica lascia a desiderare non per colpa dell'automobile, del «chauffeur» dell'impresa, ma di chi ha dato ordine che la levata della posta a Castelfranco e ad Asolo avvenga una sola volta al giorno, cioè alle 10 del mattino.

Succede così che i paesi percorsi dalla linea automobilistica, ricevono la corrispondenza di 24 in 24 ore, qualche cosa come ai tempi delle diligenze antidiluviane. Le popolazioni reclamano un provvedimento e noi giriamo il lagno alla Direzione delle Poste.

### I lavori per la prossima esposizione

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 31

I lavori di preparazione per le prossime mostre agrarie-zootecniche fervono alacremente.

Ieri la Presidenza del Comitato ordinatore prese in consegna i locali delle nostre scuole elementari in cui avranno luogo le esposizioni d'orticultura e frutticultura; dispose per il loro sollecito adattamento, e per il relativo disbrigo divise le diverse mansioni.

Siamo lieti di annunciare che S. M. il Re, allo scopo di rendere più solenne la suddetta esposizione, fece pervenire, per mezzo del R. Prefetto di Treviso, al presidente del Comitato ordinatore, sig. A. Revedin, una magnifica medaglia d'oro.

### Il Genio provvede

Il Genio civile finalmente, dopo tante giustificate proteste del pubblico mottense, ha provveduto all'aumento di luce elettrica nella nuova strada che dalla «Riviera Scarpa», per mezzo del ponte in legno provvisorio, accede a San Rocco: ha sospeso l'interramento, anzi ha aperta la comunicazione dell'acqua del nuovo alveo con quella del vecchio del Livenza, fino a tanto che non è ultimata la canaletta che da San Giovanni porta l'acqua viva nel tratto interno dell'abitato, evitando così quel fetore che ammorbava l'aria nei giorni passati.

**ODERZO** — Ci scrivono: 31:

(T.) *Consiglio Comunale.* — Domani sera, lunedì, alle ore 18, il Consiglio Comunale si raduna in seduta straordinaria per deliberare intorno alle dimissioni del sindaco e della Giunta.

**PREGANZIOL** — Ci scrivono 31:

*Il successo della sagra.* — L'altra sera venne inaugurata la solita sagra annuale con gran intervento di popolo, con spettacoli pirotecnici e con una fiera di beneficenza. La banda musicale svolse uno scelto programma sotto la direzione del bravo maestro Vedovato Leopoldo, più volte applaudita per la sicurezza e la perfezione dell'esecuzione.

Meritano quindi lodi gli iniziatori della festa ed in particolar modo il signor Pietro Marchesi che seppe veramente riuscire nella difficile impresa assuntasi.

Le feste continueranno fino a lunedì e certamente molto pubblico accorrerà ad ammirare gli attraenti spettacoli, e ad applaudire in particolar modo la musica comunale.

## ROVIGO

### Un importante processo a Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 31:

Domattina al nostro Tribunale avrà principio il processo contro il popolare nob. Francesco Leuta di anni 57 guardarobiere al Monte di Pietà, Romanato Virgilio di anni 55 segretario e stimatore dello stesso Monte, Antonio Franceschi di anni 57 presidente delle aste e scrivano del Monte, Nicola Grigolato di anni 45 domestico del Leuta, Pietro Brasolin di anni 45 usciere del Monte, tutti di Rovigo, imputati di turbativa negli incanti e di avere favorito il proprio personale tornaconto abusando della loro qualità di pubblici ufficiali.

Il processo desterà grande interessamento. Esso è stato provocato da una giustissima e vigorosa campagna sostenuta dal locale «Corriere del Polesine», campagna che è stata approvata da tutta la cittadinanza.

Alla difesa siederanno gli avvocati Maneo, Merlin, Ancona, Ubertone e Bassi. — Presiederà il cav. Ceccato e l'accusa sarà sostenuta dall'avv. Ridolfi. Saranno sentiti 32 testimoni, primo fra tutti il presidente del Monte avv. Giuseppe Bedendo. Il processo durerà tutto domani.

### Reduce dalla Libia

E' tornato dalla Libia il sottotenente di artiglieria da campagna Giuseppe Ferraresi di Occhiobello. Egli è stato vari mesi a Tripoli, Ain Zara e Mrsa Susa.

### Le dimissioni del sindaco Ballotta

Finalmente il Consiglio Comunale di Gavello ha accettato le dimissioni del sindaco avv. Ballotta, l'umilissimo servo della lega di miglioramento, e con le sue anche quelle di quattro consiglieri. Ora si spera che la Prefettura si deciderà a sciogliere l'Amministrazione e a mandarvi un Commissario. Sono molto attese le risultanze dell'inchiesta governativa recentemente compiuta dal rag. Terrenghi.

*Società per l'incremento della vita cittadina.* — Fra giorni si riunirà il nuovo Consiglio della Società per l'incremento della vita cittadina per la distribuzione delle cariche.

## UDINE

### Importante seduta consigliare

**SPILIMBERGO** — Ci scrivon 31:

Domani lunedì alle ore 16 il Consiglio Comunale si convocherà d'urgenza, in seduta straordinaria, per la trattazione del seguente oggetto: «Approvazione dell'affittanza con l'Amministrazione militare per le Caserme di Cavalleria».

L'oggetto è di speciale importanza quando si ricordi che l'affittanza ha la durata di un triennio e che non lievi somme introiterà nei bilanci del Comune.

Va per ciò segnalato un plauso sincero all'attuale Sindaco sig. Andrea Collesan che tanta opera spese per conseguire dall'Amministrazione Militare il desiderato rinnovo dell'affittanza.

# VERONA

## Una lapide ai poeti Betteloni

**VERONA** — Ci scrivono 31:

Nel sacro recinto del Cimitero di Bardolino sul Garda, domenica prossima verrà scoperta una lapide con epigrafe del prof. Fraccaroli, che Bardolino con legittimo orgoglio volle fosse murata sula cappella votiva che racchiude le venerate spoglie degli illustri poeti nostri concittadini Cesare e Vittorio Betteloni.

Alla solenne cerimonia assisteranno autorità e popolani, che si recheranno colà in corteo, col vessillo comunale e con concerti musicali.

Apposito comitato ha reso pubblico un manifesto di occasione.

## La *squadriglia* degli aeroplani

Per le prossime manovre avremo qui dunque in Piazza d'Armi la squadriglia dei biplani militari M. Farman.

La comporranno il capitano La Polla comandante, i piloti tenenti Ballo e Scarpis, il maresciallo Bonuti, il sergente maggiore Perrucca; osservatori tenenti Minellano, Gregorini, Chiappelli e Ferraro.

La squadriglia avrà con se il necessario carreggio.

## Quattro arresti per un furto

Stanotte i ladri hanno compiuto un audace furto nel magazzino di tessuti con sartoria della ditta Benazzoli in Via Nuova. Sono penetrati nel laboratorio mediante chiave falsa ed hanno rubato una quantità di vestiti e paletots confezionati nonchè alcune pezze di stoffa.

La polizia, avvertita subito del fatto, è riuscita con abile tattica a rintracciare la refurtiva, che era stata nascosta sul lungadige Panvinio ed ha tratto in arresto il pregiudicato Carner Gaetano, Buffo Emilio, Almerigo Castagna e Bernabè Gaetano sui quali gravano dei sospetti.

## I ladri in un magazzino militare

Un'altra audace impresa ladresca è stata compiuta stanotte a Porta Catena.

I ladri, dopo averne forzata la porta, sono penetrati nel magazzino del 10. Reggimento Bersaglieri ed hanno rubato una quantità di arnesi da ginnastica per un valore rilevante. I carabinieri indagano

## Ancora la strage del fulmine

Le due donne uccise ieri sera dal fulmine a S. Martino, si chiamavano Vidal Angelina d'anni 24 e sua sorella Giuseppina d'anni 25. Il marito della prima Costante Marcon d'anni 29, versa sempre in istato grave.

Egli attualmente si trova ricoverato presso alcuni parenti a Caldiero. Il disgraziato, domenica scorsa era rimasto orfano della madre, ed appunto ieri aveva dato la triste notizia ad un fratello suo soldato a Tripoli.

Così, nel breve volger di una settimanana egli ha perduto la madre, la moglie ed una cognata.

## Agitazione di impiegati ferroviari

Anche i nostri impiegati ferroviari sono in agitazione. In una loro assemblea, tenuta iersera, hanno, dopo ampia discussione, votato il seguente ordine del giorno:

« Gli Applicati, Applicati Principali e Disegnatori degli Uffici ferroviari sedenti in Verona riuniti in assemblea straordinaria la sera del 29 Agosto 1913 nei locali dell'Unione Cooperativa per discutere in ordine agli interessi della categoria;

viste le sistematiche repulse dell'Amministrazione ad ogni loro richiesta tendente ad ottenere equi miglioramenti morali e materiali;

considerato che, nonostante la tanto strombazzata distribuzione di varie decine di milioni che si dice effettuata a vantaggio del personale dal 1905 in poi, gli impiegati degli uffici non solo non hanno ottenuto dall'Amministrazione Statale nessun beneficio, ma si son visti anche peggiorato il trattamento di carriera in quantochè attualmente non è più neppure assicurato il passaggio ad Applicato Principale e Disegnatore Principale al raggiungimento dello stipendio di L. 2100 e 2400, come avveniva sotto le cessate Società;

considerato ancora che le condizioni del personale amministrativo ferroviario sono oggi non solo di molto inferiori a quelle delle altre Amministrazioni pubbliche, ma sono anche notevolmente peggiori di quelle — già ben misere — del personale del servizio attivo, il quale, oltre a godere di competenze accessorie, ha pure la certezza, quando non vi sieno demeriti, di passare in un congruo periodo di tempo al grado superiore;

deliberano di associarsi pienamente ai colleghi di Napoli, Ancona e di tutti gli altri centri ferroviari per una energica ripresa dell'agitazione, dichiarandosi pronti a seguire quei mezzi che dai Comitati già costituiti e dalle Organizzazioni verranno ravvisati opportuni per il pronto raggiungimento delle giuste rivendicazioni della classe. »

## Morte improvvisa

Stasera il prof. Vittorio Cecchini rincasando dalla villeggiatura rinveniva morto nella propria abitazione il fratello Riccardo, ragioniere presso l'esattoria Trezza. Il decesso era avvenuto da parecchie ore in seguito a sincope cardiaca.

## Per l'integrità di Piazza Erbe

Ci viene comunicato quanto segue:

Già da tempo alcuni Egregi Signori espressero pubblicamente il loro parere favorevole all'eventuale sventramento della Piazza delle Erbe, secondo il progetto di concorso bandito dalla Cassa di Risparmio; poi ripetutamente insistettero su questa loro idea, firmando «tout court» gli artisti veronesi.

Ora ecco qui un altro gruppo di artisti, non meno veronesi e non meno innamorati di Verona, i quali sentono il bisogno di non essere confusi con i signori sopra lodati e perciò esprimono sul progetto della Cassa un parere del tutto contrario, dirigendo ad essa la lettera seguente:

*All'onor. Presidenza della Civica Cassa di Risparmio di Verona.* — I sottoscritti mentre riconoscono la lodevole intenzione di codesta Civica Cassa di Risparmio e plaudono al suo nobile interessamento per l'arte e il decoro di Verona, in nome di questo stesso ideale da essi con tutta l'anima diviso, tengono ad affermare che, a parer loro, con la costruzione del palazzo secondo il concorso già bandito è impossibile non alterare, irreparabilmente, il carattere pittoresco e popolare della Piazza delle Erbe e non compromettere così il quadro più bello e suggestivo della nostra città.

Ugo Zannoni, Rubens Santoro, B. Bezzi, Giuseppe Buia, Tullio Montini, Carlo Donati, M. Spaventi, V. Meneghello, Guido Trentini, Giuseppe Zancolli, Alessandro Alessandri, A. Spazzi, S. Baganzani, E. Beraldini, A. Motta, Tullio Stegagno, L. Rocca, P. Mocenigo, E. De Falco, G. Roselli, C. Spazzi, A. Pomello, L. Antonio Tormene, P. Comino, A. Stringa, Raffaello Brenzoni, L. Spazzi, Orfeo Rossato, Carlo Anti.

Aggiungiamo alla nostra anche la protesta del pittore Ise Lebrecht. Eccola:

« Per me fare la questione che si debba o no toccare, o per costruire o per restaurare, Piazza delle Erbe è come tirare sassi contro una cava di pietra. Già, purtroppo, esempi del nuovo nel campo architettonico non mancano a Verona, con nostro disdoro.

« Per conto mio la vedo così. « Essendo dichiarata la Piazza delle Erbe monumento nazionale, è inviolabile. Spetta quindi all'autorità competente far rispettare la legge ».

« Questo firmo volentieri. Vostro amico
*Ise Lebrecht* »

## Bersaglieri reduci dalla Libia

*(Per telegrafo)* — Stanotte sono arrivati 78 bersaglieri dell'undicesimo reggimento reduci dalla Libia. Alla stazione sono stati accolti dalle autorità militari e dalla musica. La folla ha improvvisato ai valorosi reduci un'entusiastica dimostrazione accompagnandoli fino al quartiere.

# VICENZA

## Tentato suicidio

**VICENZA** — Ci scrivono 31:

Oggi il cameriere Paolo Colognese di anni 35, che presta servizio all'Albergo Roma e che abita in Via Oratorio dei Servi, ingoiò a scopo suicida una ventina di pillole di stricnina.

Soccorso e trasportato all'ospedale, versa in grave stato, ma non è del tutto perduta la speranza di salvarlo.

Egli confessò di voler finire i suoi giorni perchè afflitto da un male cardiaco.

## L'arresto di un truffatore

A Verona fu arrestato l'ex-tipografo pregiudicato Carlo Merli di anni 29, il quale fu identificato per il truffatore che quattro mesi fa derubò un povero emigrante all'Albergo Crosara a Porta Castello.

## Scomparso

Da otto giorni è scomparso certo Antonio Zanella abitante in Gogna, senza lasciare alcuna traccia di sè.

Il figlio suo Carlo denunciò la sua scomparsa ai carabinieri.

## Le riuscitissime corse ciclistiche di ieri

Favorite da una bellissima giornata si svolsero ieri le corse di velocità indette dalla Ranella e approvate dall'U. V. I. — Pubblico numeroso vi assisteva e affollava specialmente l'area dei posti popolari.

Alle 16.30 precise viene data la partenza alla prima batteria per la corsa nazionale di velocità.

Giungono: 1. Baldan, 2. Mori

Nella seconda batteria giungono: 1. Dedalo, 2. Dalla Chiara.

Nella terza batteria giungono: 1. Carteri, 2. Baldan. In questa categoria doveva correre anche il campione italiano Sesso, ma all'ultimo momento dichiarò di essere ammalato (?!).

La sua assenza è in vario modo commentata.

Nella quarta batteria giungono: 1. Pagani, 2. Fiorio.

I. Semifinale corrono Mori, Baldan, Carteri, Dalla Chiara. Giungono 1. Carteri, 2 Mori.

II. Semifinale corrono Dedalo, Baldan, Pagani, Fiorio. Arrivano: 1. Dedalo, 2 Fiorio.

Finale corrono: Carteri, Fiorio, Mori e Dedalo che arrivano nell'ordine: arrivo disputatissimo.

II. Corsa. Giro della Provincia di Vicenza per dilettanti km. 52 (80 giri di pista) — ogni otto giri un traguardo, classifica per punti.

Nella classifica risultano: 1. Dalla Chiara punti 18, 2. Pagani punti 31, 3. Panciera punti 31, 3. Finetto punti 50, 5. Salvadego punti 61, 6. Ravazzin, 7. Perdoncin, 8. Ferrarese, 9. De Bertoli.

Questa corsa doveva esser vinta da Pagani migliore quotato, ma per lo scoppio di una gomma perdeva un giro.

## Pro montibus et Sylvis

### Concorso Floreale Agosto 1913

**SCHIO** — Ci scrivono 31:

In seguito al concorso bandito da questa Sezione nei Comuni di Schio, Valli dei Signori ed Arsiero per finestre e balconi addobbati con piante fiorite e per orti operai coltivati a fiori ed ortaggi, in questi giorni la Giuria ha compiuto il suo lavoro assegnando i premi come in appresso.

Convien dire, ad onore degli interessati, che i migliori addobbi di balconi si riscontrarono a Valli, come ad Arsiero si riscontrarono i giardini meglio coltivati. A Schio invece il concorso fu deficiente per tutte le categorie.

### *Elenco dei premiati*

#### Comune di Schio

*Per finestre* — Diploma d'onore con felicitazioni della Giuria e medaglia dorata: Pegoraro Francesco. — Medaglia dorata: Perale Aleardo. — Medaglia d'argento: Pietrobelli Pietro. — Medaglia di bronzo: Santacatterina Giuseppe stradino, Marchi ni Pietro, Bicego Domenico, dott. Ugo Fabris, Scolaro Giovanni, Vanoncini Pietro.

*Per balconi.* — Medaglia dorata: Ing. Elio Fontana, Antonello Agostino. — Medaglia d'argento: Prof. Idelfonso Coromer, rag. Alessandro Santacatterina, rag. Oreste Pilati, Luigi Cazzola industriale. — Medaglia di bronzo: Ronda Arturo, Rodighiero Teresina, Ceolato Domenico, fratelli Zanon, Vedova Sillagi, Pizzolato Giuseppe, signorina Cappelletti, Borgognoni Arturo.

*Orti coltivati a fiori ed ortaggi.* — Medaglia dorata: Zilio Luigi — Medaglia d'argento: Ziliotto Luigi, Trevisan Isidoro, Fratelli Busato. — Medaglia di bronzo: Berna Ferdinando, Zamberlan Marco, Beninca Francesco, Leonida Pietro, Santacatterina Giovanni Saco, Rossato Francesco, Dolo Antonio, Rubilli Giuseppe, Fochesato Gio. Batta, Fontana Angelo, Zordan Giuseppe, Gasparoni Giovanni, Olivero Giovanni.

#### Comune di Valli dei Signori

*Finestre e balconi.* — Medaglia dorata: Corte Paolo, Nardi Giuseppe, Castellani Ezio. — Medaglia d'argento: Rev. Arciprete, Gasparoni Candido, Filippi Luigi, Aste Gio. Batta, Chiozza Luigi. — Medaglia di bronzo: Rompato Ernesto, Mantegani Silvia, Mantegani Giovanni, Meneguzzo Girolamo, Pozzer Angela, Pozzer Pietro, cav. Pio Pelici, Pilla Felice. — Menzioni onorevoli: Filippi Giuseppina, Consolaro Anselmo, Rigoni Antonio, Segato Giuseppe.

*Giardini.* — Medaglia dorata: Ronconi Annina. — Medaglia d'argento: Pilla Felice — Medaglia di bronzo: Sorelle Tamiozzo — Menzione onorevole: Fistarol Luigi.

#### Comune di Arsiero

*Finestre e balconi.* — Diploma d'onore e medaglia dorata: Busato Giuseppe — Medaglia dorata: Rubini Giulio — Medaglia d'argento: Borgo Antonio — Medaglia di bronzo speciale: Disegna Luigi, Zanardo Giuseppe — Medaglia di bronzo: Rev. Arciprete, Dalla Fontana Luigi, Zanotelli Erminia — Menzione onorevole: Costabeber Pasqua, Martinuzzi Luigi, Vicentini Policarpo, Zecchinati Teresa, Dal Cason Maria.

*Giardini.* — Medaglia dorata: Canale Antonio — Medaglia d'argento speciale: Pirinoli Enrico, Dal Molin Angelo — Medaglia d'argento: Serena Sereno, dottor Giovanni Roffia — Medaglia di bronzo speciale: Lucchini Bortolo — Medaglia di bronzo: Borgo Innocenza, Scomazzon Teodoro, Antoniani Senofonte. — Menzione onorevole: Zecchinati Francesco.

Alla formazione dei premi per il concorso ed alle spese dello stesso concorsero i signori:

Barone Giovanni Rossi, Senatore del Regno, L. 100 — On. Gaetano Rossi, Deputato al Parlamento, 100 — Comune di Valli, 50 — Comune di Arsiero, 50 — Cav. Alessandro Rossi di Francesco, di Arsiero, 50 — Dott. Andrea Letter, di Schio, 10 — N. N., di Schio, 10 — Giulio Granotto, di Schio, 10 — Luigi Cazzola, industriale di Schio, 10 — Luigi Talin, di Schio, 5 — Gino Prao, di Thiene, 5 — Comizio Agrario di Schio, medaglia N. 10 — Cav. prof. Luigi Meschinelli di Vicenza, id. id. 4 — Cav. prof. Pietro Marconi di Vicenza, id. id. 3 — Società Agricoltori Italiani di Vicenza, id. id. 3 — Società Orticola Varesina di Varese, id. id. 2 — Giulio Mauri di Schio, id. id. 1.

A tutti costoro, ai membri della Giuria che disinteressatamente prestarono la loro opera ed a quanti in qualsiasi altro modo contribuirono al buon esito del concorso la Pro Montibus porge vivi ringraziamenti.

*Fuori concorso e programma.* — Diploma d'onore a don Giuseppe Zaltron di Schio — Diploma di benemerenza a Talin Luigi di Schio.

## Il candidato dei radicali

(K.) — Ci viene assicurato che l'Unione Democratico-Radicale ha intenzione di partecipare alle prossime elezioni politiche con un candidato proprio, il quale precisamente sarebbe il signor Domenico Fabian, ex consigliere ed assessore supplente, persona delle più autorevoli del nostro piccolo mondo radicale. Data la rinuncia alla candidatura del socialista Galeno i radicali farebbero assegnamento su l'appoggio dei socialisti, se a questi piacerà ricominciare l'idillio bloccardo.

## La "Trento-Trieste,,

**LONIGO** — Ci scrivono 31

Il Consiglio direttivo della sezione locale della «Trento Trieste», radunatasi ieri sera, con l'intervento di tutti i suoi membri presieduti dall'egregio presidente dottor Giovanni Giacometti, ha deliberato di inviare al Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma il seguente telegramma:

«Sezione «Trento Trieste» Lonigo fa appello Eccellenza Vostra perchè omaggio dignità Governo doverosa tutela diritto umano esiga pronta completa riparazione crudele offesa Trieste Italiana. — *Giacometti* presidente, *Carlotto* segretario».

Oltre a ciò il Consiglio si ripromette di poter inviare un buon numero di soci al convegno-protesta della «Trento Trieste» che avrà quanto prima a Venezia.

*Scherzi del fulmine.* — Un violento temporale si è scatenato stamane alle 3.30 sulla città. Un fulmine si è scaricato nell'abitazione di Golin Serafino in Via Crosetta N. 8, cui confine fra Lonigo e Sarego. Diroccato un angolo della casa penetrò in una stanza da letto, distrusse un'armadio, parte di un letto, bruciò delle lenzuola e poscia piombò in cucina sprofondandosi nella terra. Nessun danno alle persone.

## Le corse ciclistiche

**BASSANO** — Ci scriv. 31

Ben 25 corridori raccolse la «Corsa di Resistenza» sul percorso Bassano Crespano Fonte Bassano (due giri) Km. 60.

Il primo traguardo a premio di Bassano venne vinto da D'Adan Ferruccio di Piovene. Il secondo traguardo pure a premio di Crespano spettò allo stesso D'Adan.

Per l'arrivo l'attesa è vivissima dato il valore dei corridori. Giunge 1. D'Adan di Piovene, 2. Martini, 3. Dante N. di Brescia, 4. Penzo di Chioggia, 5. Favrin di Bassano, 6. Dal Tadi di Feltre, 7. Bizzotto di Rosà, 8. Padovan di Chioggia, 9. Zago di Bassano, 10. Scorzin di Bassano.

Corsa di velocità — I. batteria: 1. Zarpellon di Bassano — II. batteria: 1. Favrin di Bassano — III. batteria: 1. Murer di S. Donà di Piave.

**Repechage:** 1. D'Adan di Piovene.

Finale — 1. Zarpellon, 2. D'Adan, 3. Murer, 4. Favrin.

Corsa Consolazione — 1. Dal Bon di Castelcucco, 2. Lozzeva di Bassano, 3. Carta di Bassano.

Di questa prima e ben riuscita manifestazione sportiva va data lode agli organizzatori signori fratelli Spessa, Zarpellon A., Brotto U., Benetti L., Cantarini, Vinnelli A., Balestra G. e G. ed a molti altri.

## Benini al Sociale

Con «Zente refada» Ferruccio Benini aperse gli irrugginiti battenti del Sociale e seppe farsi ben meritatamente applaudire da un numeroso e scelto pubblico. — Stasera «Serenissima».

## La disgrazia di un ciclista

Il corridore Pivato Pompilio di Pietro d'anni 17, di Bassano, che partecipava alla corsa di resistenza, cadde violentemente alla salita di Santa Eulalia riportando gravi contusioni al ginocchio sinistro. Venne premurosamente trasportato e medicato nella farmacia di Crespano indi condotto dal sig. Giuseppe Fontana a Bassano.

# DAL TRENTINO

## L'omaggio del Trentino a L. Negrelli

### Ideatore del Canale di Suez

*Trento, 31*

Oggi il Trentino ha sciolto il proprio voto di riconoscenza e di affetto verso un illustre suo Figlio, troppo e troppo a lungo dimenticato e che pure è tra i maggiori ingegni della Nazione. Il Trentino ha voluto compiere — col suo atto di omaggio — pur anco opera di rivendicazione del genio italico e l'iniziativa nobilissima ha avuto splendido compimento.

Auspice la Camera degli Ingegneri ed Architetti Tridentini è stato inaugurato un ricordo marmoreo all'ingegnere Luigi Negrelli che fu il vero ideatore del Canale di Suez. A Ferdinando di Lesseps toccò tutta la gloria trionfale; a Luigi Negrelli l'obblio immeritato e ben deplorevole dal quale oggi la generosa iniziativa degli Ingegneri nostri lo toglie per collocarlo nel posto fulgidissimo di gloria che gli spetta.

La cerimonia d'oggi è però, solo, un primo passo su questa via di giusta e doverosa rivendicazione, la quale meglio potrà affermarsi allorquando a Trento — accanto ai monumenti innalzati dalla patriottica e gentile città — ai grandi di nostra Stirpe — sorgerà anche un monumento a Luigi Negrelli.

Il Negrelli nato a Primiero in gennaio del 1799 venne educato in Valstagna, quindi ebbe subito importanti incarichi.

Egli provvide alla regolarizzazione dell'Adige, alla costruzione della nuova strada dell'Alberg, di quella di Toblach al confine d'Italia, alla regolarizzazione del Reno nel principato di Liecktenstein. Venne, quindi, nominato Ispettore delle acque e strade del Cantone di San Gallo, poi a Zurigo ove costruì un ponte ciclopico sulla Münster. Si dedicò, poi, alle ferrovie e fu il vero apostolo delle ferrovie, di alta montagna, delle quali ne costruì di arditissime. Nel '48 fu mandato quale Commissario Governativo al campo di Radetscky, quindi Presidente della Direzione Superiore di Strade, Acque, Ferrovie e Telegrafi del Lombardo Veneto. Fu in tale occasione che venne insignito dall'Imperatore della nobiltà col titolo di cavaliere di Moldelba e dell'ordine della Corona ferrea.

Nominato nel 1855 consigliere Imperiale ed Ispettore Generale delle Ferrovie Austriache, imprese gli studi per il Canale di Suez ed entrò a far parte della Società costituitasi a tale scopo.

Ebbe divergenze vivissime con Stephenson e Talabot circa il dislivello dei due laghi, ma egli ottenne piena vittoria ed il suo progetto fu completamente approvato.

Le guerre e gli avvenimenti politici ritardarono l'esecuzione del progetto, che venne, quindi, ripreso dal Lesseps. Il Negrelli venne nominato delegato dell'Austria nella relativa commissione e quindi dal Vicerè: Ispettore Generale dei Lavori.

Purtroppo il Negrelli improvvisamente moriva il 1. ottobre 1858 e a Lesseps toccava l'onore di dare il primo colpo di piccone per l'apertura dell'itsmo e tutta la gloria per la colossale opera compiuta.

Oggi in una festa, piena di poesia di fede e di affetti — si è iniziata la rivendicazione del forte ingegno italico che ha segnato con l'impronta del suo genio uno dei più grandi lavori del secolo scorso.

La cerimonia d'oggi si svolse splendidamente in una fraterna concordia di sentimenti e di pensieri.

Fino da ieri sera le rappresentanze incominciarono a convenire a Primiero, animatissima, abbellita — nei suoi mille incanti — dalla folla varia, brillante, dallo sventolio di bandiere, dal fulgore dei fiori aulenti.

Aderirono o si fecero rappresentare alla solennità enti ed istituzioni da ogni parte.

Alle 11 seguì lo scoprimento della lapide apposta sulla casa natale del Negrelli.

Intervennero anche tutte le autorità governative, militari, rappresentanze delle Istituzioni del Trentino, delle Società Ingegneri di Vienna ed Innsbruck, la Camera degli Ingegneri ed Architetti del Trentino, la Giunta municipale di Primiero, ecc.

Bande e Pompieri prestavano il servizio d'onore.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal segretario della Camera degli ingegneri, ing. Maccani, il quale, con parola eloquente e grande elevatezza di concetti, inneggiò all'alto significato della cerimonia e consegnò la lapide al Podestà, che rispose nobilmente ringraziando.

La lapide reca la bella epigrafe che già avete riportato, dettata dal bibliotecario della Municipale di Trento, prof. Ludovico Oberziner.

Brillantissimo il ricevimento in Municipio con un animato e lieto scambio di brindisi felicissimi. E nuovi brindisi si ebbero al pranzo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita al Panificio del «Fondo Pellagra», il quale dà ottimi risultati. Gli invitati hanno visitato pure la Centrale Elettrica, il nuovo Acquedotto e la fognatura modernissima e molto pregevole.

Primiero ha l'aspetto dei giorni migliori e l'ospitalità da essa offerta è cordialissima.

* Questa mane, nella Chiesa di San Marco, adibita per la colonia tedesca, è stato benedetto dal Principe Vescovo, il nuovo Prelato Mitrato di Bolzano, il quale gode di speciali dignità e privilegi.

La cerimonia si è svolta in forma solenne alla presenza di autorità, delle rappresentanze di Bolzano ecc.

Il Vescovo era assistito dall'abate dei Benedettini di Mariemberg e da quello degli Agostiniani.

Il nuovo Prelato è Mons. Luigi Schlecktleiner.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 30 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato pei sottonotati generi sulla piazza per merce franco stazione:

Frumento: fino da lire 24.75 a lire 25; buono mercantile da 24.25 a 24.60 — Grano turco: pignoletto da 19.50 a 20; nostrano da 18.50 a 19; gialloncino nuovo da 19.50 a 20 — Riso: fino e soprafino da 48.25 a 55; sotto ?? da 46.25 a 48; ranghino da 47 a 50; lencino da 45 a 49; giapponese da 42.50 a 49 — Cascami: mezzo riso da 26 a 28; risetta da 20 a 22; giavone da 19 a —. — Risone: nostrano da 29 a 30; lencino da 28 a 29 — Olio ricino: nostrano prima qualità (casse latta) da 90 a 95; indiano prima qualità (casse latta) da 83 a 90; indiano seconda qualità pressione in barili da 75 a 78 — Ricino seme da 34.50 a 35.50 — Segala da 19 a 20 — Avena da 17 a 17.50 — Fagiuoli bianchi da 28 a 33 — colorati in sorte da 32 a 35.

Frumenti flacchi — Frumentoni ribassati — Risi stazionari — Resto invariato.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 agosto 1913:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.47 | 59.36 | 59.98 |
| Termometro cent. al N. | 23.4 | 21.3 | 25.4 |
| Umidità relativa | 91 | 86 | 73 |
| Direzione del vento | NE. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 2 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | 0 | 3.55 | 0 |

Temperatura massima di ieri: 26.2; minima di oggi: 18.5.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 41

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Così l'infelice fanciulla rimase come preda di un icubo atroce che però la teneva in uno stato d'incoscienza.

Orso al contrario, dimenticandosi della prigioniera per non pensare che a sè, si abbandonò ad una furibonda disperazione.

Orribili bestemmie prorompevano dalle sue labbra, fra grida roche; ma l'eco di esse si spegneva contro le pareti massicce; senza riuscire ad oltrepassarle; come nessun segno della vita esterna giungeva là dentro.

Egli tentò ogni modo per muovere il masso che si era chiuso dietro di lui, ma non vi riuscì.

Nessuno spiraglio, nessun punto luminoso appariva ad indicare un'apertura di comunicazione.

Orso abbandonò madonna Gismonda al suo destino, e si mise a seguire lo stretto canale, sperando di trovare qualche uscita. Percorse tutta la via sotterranea e giunse, senza avvedersene, fino alla base del castello di Bolsengo.

Qui si trovò davanti alla muta pietra, e le sue mani aspre, lacere, sanguinanti per gli sforzi rabbiosi, non palparono che rocce immobili.

— Maledizione, maledizione! — urlò il ribaldo percuotendosi la fronte bagnata dal freddo sudore della disperazione. — Chi mi trarrà da questo sepolcro, se il legato romano è caduto prigione dei nemici nostri e s'ostina a volere la perdita della figlia del marchese d'Ivrea?...

Quel tristo messere è ben capace di tale cosa, per saziare il suo odio contro Arduino, per estinguere la sua sete di vendetta...

Ora che mi resta da fare? Puntare a terra l'elsa della spada e trafiggermi per non avere e morire di fame e di terrore, fra queste tenebre desolate...

Dannazione!... poteva essermi serbata sorte peggiore, dopo essere scampato ai più formidabili perigli, ed aver beffata in tante occasioni la morte più inevitabile?...

Parlava in tono alto, ma la sua voce era rauca, sorda, indebolita, quasi avesse perduto d'un tratto le sue virtù. Il disgraziato sentivasi gravato da una oppressione affannosa; aveva zufolii strani agli orecchi, una debolezza alle gambe, un gran male alla testa.

Uso forse alla libera vita delle boscaglie, dei campi guerreschi, delle grandi strade, egli provava, nel trovarsi chiuso dentro quella specie di viscere della terra, gli effetti angosciosi che prova chi, ad esempio, sogni di essere stretto fra due pareti, sigillato in una botte, cacciato in un buco senza sfogo.

Si lasciò scivolare a terra, in uno smarrimento, e rimase lì, con le ginocchia rialzate, la schiena curva, la testa abbattuta entro le mani che gli bruciavano dolorosamente.

Quanto stette in quall'atonia dei sensi, in quella lontananza della memoria e delle percezioni?

S'egli se lo fosse chiesto, non avrebbe trovata una risposta esauriente. Ad un tratto, ebbe un sussulto per tutta la persona.

Con uno sforzo energico rialzò il capo che gli si era fatto pesante.

Tese l'udito.

Lugubre, triste, lontano come una voce di oltretomba, giunse fino a lui un lamento umano.

Nutrito di tutte le superstizioni del suo tempo, Orso ebbe un violento battito al cuore.

I suoi occhi si spalancarono nel buio, scrutandolo con terrore.

Poi il lamento, più lugubre, più triste, più lontano, si ripetè.

— Chi può lagnarsi così? — disse Orso nella sua mente sovraeccitata. — Questo deve essere luogo di fantasmi, nido di anime in pena, ritrovo di spiriti diabolici.

Ma subito dopo ebbe un riso stridulo, sforzato, pauroso come lo squittire della civetta fra il bianco silenzio dei cimiteri avvolti nella notte.

— Io sono proprio una donnicciola! — si disse parlando a voce alta per incuorarsi col suono delle sue parole. Certo il lamento ch'io ho udito, se non fu in questa mia testaccia esaltata, dovette venire dalla bocca di madonna Gismonda...

Che l'inferno t'inghiottisca, dannata figlia d'Arduino, venuta al mondo per il mio malanno!.

Perchè non mi sono liberato di te con un...

Ammutolì di botto trasalendo di nuovo.

Il lamento si era fatto riudire, ma in modo tale che non era possibile ingannarsi sulla sua provenienza.

— E' assai triste....

Non giungeva infatti dal fondo della via sotterranea, dove Orso aveva abbandonata l'infelice sua vittima; pareva invece scaturire dalla roccia alla quale il briccone stava addossato; dalle mura profonde del castello di Bolsengo.

Allora il terrore lo prese, un terrore strano, superstizioso che gli toglieva ogni facoltà di considerazione.

Si alzò precipitoso e si diede a correre disordinatamente, rifacendo la strada percorsa già, urtando contro le pareti, cadendo, rialzandosi, urlando come un pazzo, credendosi inseguito da spettri e da demoni.

Improvvisamente incespicò nella spada, precipitò a terra, battendo del capo sopra una pietra aguzza, e giacque immoto.

. . . . . . . . . . . . . .

Quando ritornò in sè, si trovò adagiato sopra un letto e circondato da volti sconosciuti.

— Dove sono? — chiese girando gli occhi attorno.

— Nella rocca d'Ivrea, — gli rispose un messere che indossava una veste nera.

— In casa... di chi? — continuò a chiedere Orso, in tono d'apprensione.

— Del marchese Arduino.

— Ebbene?...

— Vi sembra?

— Si direbbe una prigione.

E mentre parlava tirando fuori a stento le parole, Orso notava la volta massiccia della stanza, le finestre anguste e sbarrate solidamente, la porta coperta di ferro e di chiodi enormi.

L'uomo dalla veste nera si mise a ridere.

— Forse che vi si doveva porre nella camera stessa del principe nostro, — rispose in tono motteggiatore, — per amore de' vostri buoni servigi?

Rendete grazie al cielo che madonna Gismonda, nostra diletta signora, ha impetrato per voi la paterna clemenza, chè altrimenti...

— Madonna Gismonda, — balbettò Orso, come trasognato. — Ah sì, ricordo... la figlia del marchese... il rapimento.

— Certo, voi la rapiste e la portaste in un certo sotterraneo donde ella fu tratta sana e salva mercè il pentimento, o la paura, non so bene, del vostro padrone e complice...

— Il legato romano...

— Eh, mi capite!

— Dunque è salva...

— Madonna Gismonda? sì.

— Ed è presso suo padre?

— Sì, vi è, tutta Ivrea è in festa per il suo ritorno.

E fu ella appunto che vi volle salvo.

*Continua.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 2 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 242 — Conto corrente colla Posta — Martedì 2 Settembre 1913



# Ancora i decreti Hohenlohe

## Il Duca degli Abruzzi invitato da Guglielmo II alle manovre navali

## In Germania si biasima il contegno dell'Austria verso l'Italia

*Roma, 1*

(Vice) — Mandano al *Giornale d'Italia* da Berlino:

Le manifestazioni di malcontento per i draconiani provvedimenti del luogotenente di Trieste, sono stati seguiti col più vivo interesse nei circoli politici di Berlino. Gli stessi organi ufficiosi, mostrandosi spiacenti per l'atteggiamento delle autorità governative austriache, per l'influenza sfavorevole che esso doveva esercitare indubbiamente nei rapporti austro-italiani, non hanno esitato a deplorarlo, dimostrandone non solo la patente ingiustizia, ma anche il pericolo che esso cela per lo stesso governo austriaco.

Si deve riconoscere, scrive appunto il più autorevole ed autorizzato degli ufficiosi tedeschi, che una cattiva stella influisce sui rapporti austro-italiani. Gli uomini di Stato dei due Paesi erano appena giunti a diradare i sospetti che rimanevano fra i due popoli, che già un nuovo avvenimento veniva a farli risorgere. Bisogna riconoscere al conte Aehrenthal il merito di avere preparato il terreno ad un riavvicinamento austro-italiano. La guerra di Libia e le due guerre balcaniche completarono quell'opera, dimostrando agli italiani ed agli austriaci la comunità di molti loro interessi. L'atteggiamento della Francia mostrava agli italiani che nell'alleanza austriaca essi hanno un appoggio per la difesa della propria situazione nel Mediterraneo. Nello stesso tempo, in Austria, si era cominciato a comprendere che dinanzi alla necessità dell'appoggio italiano nel nuovo assetto balcanico, dovevano sparire inveterati sospetti e rancori e si doveva considerare l'alleanza italiana come un legame sincero, forte e duraturo. Recenti manifestazioni ufficiali vennero a costituire la riprova di questi mutati spiriti dei due paesi. Basta ricordare da parte austriaca le solenni e cordiali accoglienze fatte al generale Caneva e l'alta onorificenza a lui accordata; e da parte dell'Italia, la prontezza e il calore del dispaccio spedito in occasione della grave disgrazia della marina militare a Pola. In quei giorni, i rapporti austro-italiani avevano raggiunto il più alto grado di cordialità, quando venne un fatto nuovo a turbarli; il decreto del luogotenente generale di Trieste, che andò a ferire proprio la parte più delicata del sentimento italiano.

E qui l'ufficioso tedesco passa ad esaminare l'intima essenza dell'ormai famoso decreto del principe Hohenlohe, criticandolo assai vivacemente. Un simile decreto, esso dice, ferisce il carattere italiano della città di Trieste e costituisce un nuovo passo nella sistematica slovenizzazione della città, intrapresa dalla autorità governativa. Questo ha compreso tutto il popolo italiano e ciò spiega il suo dolore e il suo malcontento. Un simile indirizzo non è oculato dal punto di vista della politica interna, mentre dal punto di vista di quella estera, produce l'effetto di turbare profondamente, o di troncare addirittura, i buoni rapporti coll'Italia. Se non si recede da questo atteggiamento, si dovrà presto rilevare a Vienna i gravi danni che ne provengono.

« Raramente a Berlino si è parlato al governo viennese — nota il *Giornale d'Italia* — un linguaggio così chiaro su questioni di politica estera austriaca, sulla quale il governo tedesco si intromette assai raramente, per evitare l'intromissione del governo austriaco sulla politica interna tedesca verso i polacchi. La cosa è perciò da notare, anche perchè dà forse la chiave del ritorno del governo di Vienna a migliori consigli »

## Sempre in attesa!

### I difensori del principe

*Trieste 1*

Siamo sempre in attesa, in un'angosciosa attesa. I quattro malaugurati decreti del principe Corrado verranno abrogati, o il Governo, a dispetto delle proteste di tutte le genti civili, li considererà come una sentenza passata in giudicato? E' opinione dei più che il Ministero, non volendo mortificare il principe governatore abrogando i suoi decreti, non si esprimerà assolutamente in proposito, ma considererà i decreti stessi come cosa morta non insistendo presso il nostro Comune che i quaranta impiegati regnicoli vengano licenziati.

La stampa della Venezia-Giulia, frattanto, continua a commentare vivacemente il bel gesto del luogotenente e strano a dirsi, questo trova anche chi lo difende. Al *Corriere Adriatico* e all'*Edinost* si è unito ora l'*Eco del Litorale* di Gorizia, il quale, parlando dei quaranta colpiti dalle furie luogotenenziali, dice, fra altro, che essi hanno trovato un pane a Trieste, dopo aver varcato i confini sottraendosi agli obblighi militari nel proprio paese.

In un energico articolo intitolato: «Gli avvocati del principe Hohenlohe», il *Corriere friulano* risponde all'*Eco del Litorale* in termini minacciosissimi, e fra altro scrive:

« Il principe Hohenlohe ha trovato finalmente chi lo difenda. E' una fortuna anche questa per lui, come il farlo e indubbiamente un atto di coraggio per chi se ne assume il compito. Un atto di coraggio, senza dubbio, e non per il solo fatto di mettersi contro all'opinione di mezza Europa civile, ma perchè è atto coraggioso dar ragione a chi seguendo un impulso istintivo alla prepotenza, calpesta senza riguardi anche i più sacrosanti principi di umanità, contro i quali oggi nessuno si permette più decentemente di insorgere ».

## Dimostrazioni antitaliane a Trieste

### Gli sloveni spalleggiati dalla polizia

*Trieste 1*

Ieri sera, reduce da un comizio tenuto nella casa degli sloveni, al quale presero parte pure alcuni appartenenti al partito del « leccapiattini », un gruppo numeroso di dimostranti, spalleggiato da guardie di P. S., si recò presso la sede del Consolato d'Italia ed emise grida di abbasso e di morte all'Italia ed ai regnicoli.

La polizia che lasciò indisturbati i dimostranti; operò invece parecchi arresti di cittadini, i quali sdegnati avevano tentato di reagire. Tra gli arrestati si trovano pure dei consiglieri municipali.

## Il Duca degli Abruzzi

### alle manovre della flotta tedesca

*Heligoland, 1*

Il Duca degli Abruzzi col suo stato maggiore, salutato dalle salve di vent'un colpi di cannone è arrivato. Il Duca ha passato in rivista la flotta tedesca riunita presso Heligoland, indi si è recato a visitare il vice ammiraglio Lans noto per il combattimento sostenuto ai forti di Taku (Cina). Il Duca visitò poscia le fortificazioni, il porto militare, il porto dei sottomarini, il nuovo hangar. Per invito dell'Imperatore, il Duca assisterà alle manovre della flotta fino al 4 corrente imbarcando sulla nave di linea *Deutschland*.

Il Duca degli Abruzzi è giunto a bordo dell'incrociatore *Hela* che si era recato ad imbarcarlo a Cuxhaven.

## L'importanza militare e politica dell'avvenimento

*Roma, 1*

(Vice). — I giornali commentano simpaticamente la rivista della flotta tedesca presso Heligoland, passata dal Duca degli Abruzzi.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Questo avvenimento va al di là della semplice cerimonia ufficiale ed ha una portata tecnica e politica degna di rilievo. Come è noto, il duca degli Abruzzi tra breve coprirà l'alta carica di comandante in capo delle forze navali, e la nostra flotta avrà tra breve una rispettabile efficenza coll'entrata in squadra delle « dreadnought » al completo. Ora la cerimonia alla presenza del Duca degli Abruzzi è un omaggio alla nostra flotta, il cui significato non può sfuggire ».

La *Tribuna* commenta: « Non è chi non veda la importanza militare e politica di questo avvenimento, il quale fa seguito alla notizia che, innanzi alla fine dell'anno, il duca degli Abruzzi avrebbe assunto il comando in capo delle forze navali. Non è dunque soltanto un Principe di Casa Savoia che ha avuto l'onore di passare in rivista la più potente flotta del mondo dopo quella inglese; non è nemmeno uno degli ammiragli della flotta italiana; è già il comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo, che si accresceranno fra qualche mese di una prima divisione di « dreadnoughts » e che avranno cioè un primo nucleo capace di sostenere, sotto il comando di un capo energico ed audace, l'urto di una qualunque divisione navale ora in servizio.

« Da un po' di tempo questi scambi di visite militari fra Stati Maggiori e ufficiali generali di Stati alleati, sono diventati di moda; aggiungeremo, anzi, che sono relativamente frequenti fra l'Austria e la Germania finitime e tra la Francia e la Russia destinate ad agire, nella eventualità di una guerra europea, in rigorosa corrispondenza. Anche nel nostro paese si è compresa dunque la importanza di una conoscenza più diretta e reciproca dei mezzi militari di ciascuna alleata. Mentre si annuncia una visita di Conrad in Italia, il duca degli Abruzzi passa in rivista la flotta tedesca, questo meraviglioso istrumento di egemonia e di espansione commerciale, creato così rapidamente da un sovrano che aveva saputo intuire a tempo le necessità di vita e di sviluppo del suo paese.

« Inutile sottolineare di più l'avvenimento di ieri ».

## L'onor. Giolitti a Fiuggi

*Roma 1*

Stamane il presidente del consiglio on. Giolitti insieme col figlio Giuseppe è partito per Fiuggi. Si trovavano a salutarlo alla stazione i ministri Tedesco, Facta e Spingardi, il comm. Peano capo di gabinetto del presidente del consiglio, il comm. Mosconi, il prefetto senatore Annaratone e il comm. Wenzel.

La *Tribuna* ha da Fiuggi: L'on. Giolitti è giunto alle ore 10, ossequiato dal comm. Bruschelli, segretario particolare del ministro degli esteri, dal Consiglio comunale, dalle associazioni locali e dalle rappresentanze delle scuole.

## Le giustificazioni della Grecia

### sull'atteggiamento ostile all'inchiesta sui massacri nei Balcani

*Salonicco, 1*

A proposito della commissione internazionale di inchiesta sui massacri nei Balcani, la *Liberté* pubblica un articolo di fondo del quale ecco un riassunto:

Il Comitato Carnegie, il quale ha assistito impassibile da molti mesi agli orrori perpetrati in Macedonia e in Tracia e che apprese senza commuoversi gli spaventevoli misfatti commessi contro la pacifica popolazione senza difesa, esce improvvisamente dal suo inesplicabile riserbo e nomina una commissione d'inchiesta allo scopo di stabilire le responsabilità.

Diremo subito che il governo ellenico non si è mai opposto ad una inchiesta e che, al contrario, esso l'ha energicamente reclamata con la Nota che le Legazioni elleniche diressero alle grandi Potenze sino dal 19 luglio. Soltanto, se il governo chiedeva un'inchiesta, esso la voleva immediata e desiderava che fosse eseguita da personalità imparziali, le quali nella questione balcanica non avessero parte in causa per alcuno dei contendenti. Il governo aveva reclamato giudici e arbitri, non avvocati e procuratori e aveva domandato l'inchiesta immediata perchè vedeva che non era possibile farne una seria che sino a quando gli elementi necessari potevano permanere. Come si potrebbero oggi constatare le mutilazioni, quando i cadaveri sono già sepolti? Come si potranno esaminare le ferite inferte ai fanciulli in tenera età, quando il tempo trascorso ne ha già permesso la guarigione? Come si potranno constatare le traccie delle violenze, delle torture di ogni specie, oggi che queste traccie sono scomparse? Come si potranno raccogliere tutte le testimonianze oggi che molti di coloro i quali hanno vissuto in quei terribili giorni, si trovano dispersi in seguito alla loro fuga?

La commissione potrebbe quindi, a rigore, esercitare il suo mandato in molto ristretti confini limitandosi a raccogliere le deposizioni di coloro che hanno resistito alla bufera, ma per ottener ciò è necessario (è questa una condizione capitale) che la commissione sia composta di membri animati dal desiderio di ristabilire pienamente la verità quale essa sia, senza partiti presi, senza accentuata preferenza per alcuno e infine senza idee preconcette.

Risponde a tali condizioni la commissione nominata dalla fondazione Carnegie? Noi diciamo senza esitare: Affatto. Essa è giunta troppo tardi per constatare tutti i misfatti dei quali poterono assicurarsi *de visu* la missione francese, i consoli d'Austria-Ungheria e d'Italia e la commissione parlamentare; troppo tardi per registrare senza intermediari le atrocità delle quali i corrispondenti esteri, russo, francese, inglese, italiano, austro-ungarico e tedesco fecero la descrizione quando erano in grado di rendersene conto; troppo tardi per prendere tutte le fotografie che illustrarono pur troppo, tante pubblicazioni europee.

Quanto all'imparzialità, essa ne manca completamente. Notiamo infatti tra i membri della commissione Carnegie, Miliukoff e Brandsford. Miliukoff, nella stampa russa, e particolarmente nel *Retch* da lui diretto, si è fatto campione della grande Bulgaria. Tanto alla Duma della quale fa parte, quanto nei giornali, non ha cessato di dichiarare, contrariamente ad ogni evidenza, che la Macedonia è esclusivamente popolata da bulgari. In una lunga serie di articoli egli ha presentato la popolazione bulgara quale vittima dei pretesi eccessi per opera dei serbi e dei greci. Perfino nella stampa bulgara egli ha spesso combattuto a fianco dei più intrattabili *chauvins*.

Brandsford non è meno conosciuto come bulgarofilo, come membro influente del *Balkan Committee*. Egli ha dato prova ad oltranza della sua bulgarofilia, pubblicando un'opera nella quale ha difeso con ardore le smodate esigenze della Bulgaria. Egli è inoltre direttore del giornale *Nation*, che si è fatto notare per i suoi articoli ostili a tutti i popoli balcanici, la Bulgaria eccettuata.

Di fronte alle opinioni di cui sono imbevuti alcuni membri della commissione Carnegie, non è possibile farsi illusione su quello che sarebbe il risultato di una inchiesta da essi eseguita. Siamo perciò convinti che il governo greco agirà come ha agito il governo serbo, nè vorrà prestare il suo concorso nè associarsi all'opera della commissione, sino a che questa conterrà nel proprio seno le suddette personalità. Il governo non si è mai sottratto ad una inchiesta, come abbiamo detto più su, ma l'inchiesta deve essere fatta imparzialmente.

## Un discorso politico di Venizelos

*Atene, 1*

Durante il banchetto del partito liberale che ha avuto luogo ieri sera il presidente del consiglio Venizelos ha confrontato la Grecia del 1900 debole e lottante contro i suoi nemici che volevano umiliarla con la Grecia del 1913 che ha raddoppiato la sua periferia, la sua popolazione e la sua ricchezza e si è ingrandita dal punto di vista morale, per mezzo dei nobili sforzi e con la collaborazione dei suoi alleati.

Resta ancora molto da fare, ha aggiunto Venizelos, e si potrà fare con l'aiuto del tempo e con la collaborazione dei partiti politici.

Venizelos ha poi espresso la sua fiducia che allorchè tra qualche anno la Grecia festeggierà il centenario della sua indipendenza avrà allora raccolti i frutti dei suoi successi militari. Noi, ha aggiunto Venizelos, tuteleremo e rafforzeremo l'opera compiuta a Bucarest, non soltanto rendendo più strette le amicizie che ci legano agli Stati la cui collaborazione potrà servirci a condurre a buon fine l'opera compiuta, ma anche aumentando le forze militari del paese in modo da difendere gli interessi nazionali.

## Promozioni di generali ellenici

### Il debito fluttuante

*Atene 1*

Il giornale ufficiale pubblica un decreto di promozione di cinque generali di divisione, tra i quali Daugli, e di sette generali di brigata.

La *Nea Emera*, malgrado le smentite, mantiene la sua informazione, secondo la quale Coromillas si recherà a Londra per l'unificazione del debito fluttuante ellenico, della quale egli aveva elaborato un progetto concreto quando era ministro delle finanze.

Venizelos è partito oggi per recarsi a completare la sua cura a Lutraki. Rimarrà assente una ventina di giorni.

## Onorificenza ai ministri greci

*Atene 1*

Il Re prendendo congedo dai ministri ha loro conferito la fascia di commendatori dell'ordine di San Salvatore per i servigi eminenti resi al paese durante la guerra

## Onorificenze serbe a ministri rumeni

*Belgrado 1*

Il presidente del Consiglio Pasic è partito stamane per Marienbad. Il Re parte all'una pomeridiane per Ribarska Bagnia.

Il Re ha conferito la Gran Croce dell'Aquila bianca ai ministri rumeni Majorescu, Jonesvu e Marghiloman.

## La liberazione di due italiani arrestati a Gianina

*Atene 1*

In seguito alle vive premure della legazione d'Italia il governo ellenico inviò istruzioni a Giannina per il rilascio degli italiani Brancato e Raso arrestati da quelle autorità militari e minacciati di processo. Essi vennero condotti il 30 agosto in automobile da Giannina a Santi Quaranta donde rimpatrieranno via Corfù.

## Il colera in Rumenia

*Bucarest 1*

Secondo le ultime statistiche ufficiali del colera vi sono stati in tutto 459 casi di cui 407 vecchi e 52 nuovi. Delle persone colpite da colera 8 sono guarite e 22 morte. Ne restano ammalate 429 nell'ospedale militare di Simnicea, 820 persone sono isolate in quelle di Turnu e a Megurele ve ne sono 30.

## Le future relazioni turco-bulgare

*Berlino, 1*

Il corrispondente del *Berliner Tagblatt* da Costantinopoli, ha intervistato l'inviato bulgaro Natcevic, il quale ha dichiarato che nulla impedirà alla Bulgaria e alla Turchia di coltivare una stretta amicizia appena la questione della Tracia sarà risolta in modo amichevole.

# Le trattative turco-bulgare iniziate

## La delimitazione dei confini dell'Albania

## L'Italia e la mediazione

### Un commento del "Popolo Romano,,

*Roma, 1*

Il *Popolo Romano* commentando le notizie sulla pretesa mediazione dell'Italia tra la Turchia e la Bulgaria, così scrive:

« Il nestore dei direttori politici della stampa europea, l'on. gen. Hebrard, ha la fortuna di avere tra gli altri scrittori del *Temps* un eminente collaboratore per la politica estera, l'ex-deputato signor Tardieu, il quale ha un solo difetto: quello di andare soggetto talvolta — benchè raramente — a leggeri accessi di sonnambulismo politico. Egli ha difatti sognato che l'Italia si era messa innanzi per assumere la mediazione tra la Turchia e la Bulgaria — per propiziarsi naturalmente la riconoscenza della prima — ed in questa illusione si era cullato fino al momento in cui giungeva la notizia da Londra delle trattative dirette.

« Una prova — soggiunge il nostro eminente collega parigino — si ha nel fatto che la stampa italiana fino all'ultimo momento gareggiò nel pubblicare articoli entusiastici, ispirati dalla Consulta in favore della mediazione, mentre i suoi rappresentanti all'estero la caldeggiavano presso i gabinetti delle grandi Potenze ».

Lasciando da parte che il ministro Di San Giuliano è ritornato soltanto ieri sera da Vallombrosa per intraprendere la consueta cura di Fiuggi, basterebbe il fatto che il *Popolo Romano*, appena si divulgò nella stampa estera la notizia che la Turchia proponeva alla Bulgaria la mediazione dell'Italia, la commentò nei seguenti termini: « Dopo quanto è avvenuto a proposito dell'iniziativa dello Czar, nella riunione a Pietroburgo dei quattro presidenti del Consiglio balcanici, nell'intento nobilissimo di risparmiare la guerra tra gli alleati del giorno prima, conviene bene assicurarsi in precedenza che una mediazione abbia per lo meno 99 probabilità di riuscita e diventi in certa guisa una semplice formalità. Non v'ha dubbio che il metodo preferibile sia quello delle trattative dirette, il quale mentre esonera gli altri da ogni responsabilità, esclude ogni pentimento e gli strascichi nelle future relazioni tra i contraenti ».

« Dato dunque, e non concesso, che queste considerazioni nostre fossero state ispirate dalla Consulta, sarebbe ben difficile discontrare in esse l'espressione di quell'entusiasmo col quale fino alla vigilia delle notizie delle trattative dirette la stampa italiana propugnava e celebrava la convenienza della mediazione.

« L'Italia, come la Francia e le altre Potenze, non potrà desiderare di meglio dell'accordo diretto nella cui riuscita abbiamo fiducia per l'interesse generale della pace, giacchè il prolungarsi di questa ormai infinita situazione balcanica pesa ormai anche sull'economia generale dell'Europa. E ciò tanto più, che, dopo avere composto il conflitto, rimane sempre a dipanare quella grossa matassa le dell'Europa. E ciò tanto più, che, dopo te, per quanta alacrità possa spiegare la conferenza di Parigi, alcuni mesi, non essendo facile controllare le controversie dei vari Stati e definire le partite del dare ed avere ».

## Le trattative già iniziate

*Vienna, 1*

La *Wiener Sonn und Montags Zeitung* ha da Sofia: Le trattative dirette fra la Bulgaria e la Porta sono già cominciate. La Bulgaria nominò come suoi delegati Savoff, Klatscheff e l'inviato a Belgrado, Pontcheff Natcevic. A quanto si dice servirà per base, secondo le proposte turche, il confine orientale bulgaro, come fu a suo tempo stabilito dal trattato di Santo Stefano.

## I bulgari attaccati e respinti dagli abitanti di Gumulgina

*Costantinopoli, 1*

Un telegramma da Adrianopoli segnala che a Gumulgina, dopo un violento combattimento, gli abitanti hanno cacciato il distaccamento bulgaro incaricato di occupare la città.

## La missione ottomana da Di San Giuliano

*Roma, 1*

Oggi alle 12, la missione ottomana, giunta ieri sera a Roma, è stata ricevuta dal ministro degli esteri, Di San Giuliano, al quale è stata presentata dall'ambasciatore turco a Roma, Naby bey, che ha rimesso al ministro degli esteri un memoriale sulla questione.

Il capo della missione, Rechid Savfet bey, ha concesso interviste a vari giornalisti ai quali ha comunicato il testo del memoriale in cui sono riassunte le già note ragioni dell'insistenza della Porta per il possesso di Adrianopoli ed ha parlato dell'origine e degli scopi della missione.

Ad un redattore della *Tribuna*, Rechid Savfet bey, dando la definizione esatta del confine che la Turchia domanda per la sua terra di Europa, ha detto: Noi vogliamo al nord la vecchia frontiera bulgara, ad est la regione della Maritza. Se le nostre domande non fossero accolte, i nostri soldati si farebbero uccidere tutti prima di lasciare i territori nuovamente occupati. I nostri veri nemici sono stati i nostri capi dell'esercito. Oggi la situazione militare è ben differente. Oggi noi possediamo un vero esercito rinfrancato e pronto alla lotta ad oltranza.

L'intervistato ha poi smentito recisamente la voce che l'accoglienza della missione a Parigi non sia stata troppo calorosa, ed ha soggiunto: Al Quay d'Orsay posso garantirle, ci sono state fatte, come già d'altronde a Londra, assicurazioni tali che non possiamo augurarci che di averne eguali a Roma. Da Roma molto speriamo. Se anche qui abbiamo fortuna la nostra causa potrà dirsi vinta e tale pare fin d'oggi.

E che cosa, come esecuzione materiale, la missione chiede alle cancellerie?

Null'altro, ha risposto l'intervistato, fuorchè una pressione abilmente esercitata sulla Bulgaria, perchè addivenga alla pace sulle basi accennate, e la pace è in cammino.

Oggi alle ore 17 la missione si è recata in Campidoglio, per ringraziare il primo magistrato della città delle accoglienze ricevute a Roma. I componenti la missione sono stati ricevuti in assenza del pro Sindaco Ballori, dall'assessore comm Raimondi, che li ha ringraziati del gentile pensiero, augurando di vedere ridonata anche Adrianopoli a una vita di pace e di benessere.

Nella sala delle Colombe fu offerto un rinfresco ai componenti della missione, che furono quindi condotti a visitare i musei. La missione è stata ricevuta anche dal prefetto di Roma.

La *Tribuna* dice che i membri della missione quando sono usciti dalla Consulta erano raggianti. Essi si dissero entusiasti delle accoglienze e delle assicurazioni avute dall'on. Di San Giuliano, aggiungendo: Qui a Roma abbiamo coronata l'opera nostra. Siamo lieti di andarcene con una impressione così netta mente favorevole.

## Per i confini dell'Albania

### I lavori della commissione

*Roma 1*

La commissione internazionale incaricata di delimitare sul terreno, e secondo le linee generali del protocollo di Londra i confini fra l'Albania e l'Epiro si tratterrà ancora qualche giorno a Brindisi e poi si recherà probabilmente a Santi Quaranta con una nave da guerra italiana.

Un'altra commissione internazionale che come è noto ha l'incarico di delimitare i confini settentrionali sarà scortata da un centinaio di alpini. Essi sono partiti da Udine ieri e giungeranno in giornata a Brindisi. La scelta degli alpini è dovuta al fatto della regione eminentemente montuosa che i commissari dovranno percorrere a cavallo

L'Italia è rappresentata alla conferenza dal console di Monastir cav. Labia.

E' partito per Brindisi anche il capitano Castaldi che sarà aggregato alla commissione come nostro rappresentante tecnico per la delimitazione della linea di confine. La commissione, dato che si metta d'accordo sul tracciato, dovrà compiere i suoi lavori pel 30 novembre.

Non è ancora stabilito quando dovrà entrare in servizio l'altra commissione stabilita dalla Conferenza di Londra per l'Albania: la commissione internaz. di controllo. Questa commissione succederà alla commissione degli ammiragli che risiede attualmente a Scutari e che si scioglierà prossimamente. Probabilmente la commissione di controllo che durerà sei mesi si stabilirà ad El Bassan o a Valona. L'Italia vi sarà rappresentata dal console di prima classe commendatore Alessandro Leoni ora addetto al ministero degli esteri e già console ad Algeri. Questa commissione cederà il posto al governo del primo principe di Albania dopo sei mesi di gestione. La Commissione di controllo ha lo incarico di organizzare il servizio di pubblica sicurezza e di gendarmeria. A capo di questo servizio si volevano degli ufficiali svedesi, ma il governo di Svezia ha fatto sapere che non poteva aderire alla domanda delle Potenze. Sembra ora che gli ufficiali necessari saranno dati dall'Olanda. La gendarmeria sarà raccolta tra gli indigeni.

## I delegati giunti a Brindisi

*Brindisi 1*

Sono giunti oltre al delegato italiano Labia, il delegato russo Goudimi Levkovitch, il delegato tedesco Thurry, il delegato inglese Dughty Wiglis della commissione che dovrà procedere alla delimitazione del confine greco albanese. I delegati già arrivati aspettano qui che giungano i delegati austro-ungarico e francese insieme coi quali si recheranno in Albania.

## Gravi avvenimenti in Cina

### I ribelli assediati a Nan Kin

*Shanghai 1*

L'assedio di Nan Kin non presenta a quanto sembra importanti mutamenti. Il gen. Chang Sun ha deciso di prendere la città d'assalto. A questo scopo ha fatto costruire numerose scale, ma gli assedianti, facendo uso delle bombe, son riusciti ad impedire finora l'ingresso delle truppe governative.

Regna grande miseria in città, ove gli atti di saccheggio si moltiplicano. Le granate cagionano gravi danni alle proprietà private. Si assicura che la maggior parte dei difensori sono stanchi e pronti ad arrendersi ma l'ottava divisione continua a resistere. I commercianti hanno già pagato una somma rilevante al capo dei ribelli per indurlo ad arrendersi e gli hanno pure promesso di versargli un'altra somma, ma il capo ha preso e ha tenuto il denaro senza mantenere la promessa. Si crede che le munizioni comincino a mancare.

## Crisi nella produzione della nafta

*Pietroburgo, 1*

E' stato pubblicato oggi un discorso pronunciato a Nijni Novgorod dal presidente del consiglio Kokotzoff il quale ha dichiarato che il rendimento della terra naftifera della penisola dell'Afcheron è diminuito. I giacimenti recentemente scoperti non hanno dato ancora risultati positivi. Conviene pertanto raccomandare altamente la sostituzione del carbon fossile alla nafta. Il rendimento del bacino carbonifero di Donetz ha d'altra parte durante i sette mesi dell'anno in corso superato di 140 milioni di pud la produzione dell'anno passato. Il governo prenderà le misure che la situazione esige, ma è necessario che i proprietari delle miniere facciano anche essi da parte loro tutti gli sforzi.

## Nelle organizzazioni ferroviarie francesi

*Parigi 1*

Su domanda della Confederazione generale del lavoro la federazione dei trasporti ferroviari che riunisce gli elementi più avanzati dei ferrovieri, ha deliberato di sciogliersi e di unirsi al Sindacato nazionale dei ferrovieri che comprendeva finora gli elementi sindacalisti moderati. La confederazione generale del lavoro ha deliberato questa fusione allo scopo di ottenere una azione unica e sufficientemente potente per bilanciare l'influenza acquistata dall'associazione dei ferrovieri cattolici.

## Lo sciopero nelle acciaierie francesi

*Parigi, 1*

Si ha notizia da Aubin che lo sciopero delle acciaierie si estende sempre più. In una riunione è stato deciso che il lavoro sarà completamente sospeso martedì e che sarà pure completamente sospesa la ventilazione delle miniere. Nel bacino minerario è arrivato un battaglione del 122 fanteria.

## Violenze di scioperanti a Dublino

*Londra 1*

Si annunzia che Larkin, il provocatore dei disordini di Dublino, è stato arrestato. Al momento del suo arresto i tramvieri scioperanti accolsero la forza armata a sassate e randellate. Gli ultimi dispacci annunziano che l'agitazione continua. Sono state inviate truppe di rinforzo. Sono state dovute operare cariche contro i dimostratnti. Gli ospedali sono pieni di feriti, che alla fine della giornata di ieri non erano meno di 400.

## L'ultima barriera del canale di Panama

*Panama, 1*

L'ultima barriera del canale, dalla parte del Pacifico, che era stata minata ieri, è saltata. Martedì si comincierà la demolizione dell'ultima barriera dalla parte dell'Atlantico.

## La chiusura del congresso esperantista

*Berna, 1*

Il congresso universale di Esperanto si è chiuso. Parigi è stata designata a sede del prossimo congresso del 1914 e Edimburg come sede del congresso del 1915.

## Un volo su Mosca sospeso

*Pietroburgo 1*

Il tenente Vatzuk telegrafa che rinuncia al volo che voleva effettuare sopra Mosca in seguito ad una grave avaria al motore e che torna a Pietroburgo.

# Il congresso della D. Alighieri

## Contro l'uso delle tabelle in lingue straniere

*Pallanza, 1*

Stamane alle ore .30 si è aperta la terza seduta del congresso della Dante Alighieri presieduta dall'on. Boselli. — Vengono comunicate le adesioni e si dà quindi lettura dei telegrammi di risposta.

Il prof. Galanti, del consiglio centrale, presenta ed illustra la relazione della commissione dei libri e sui premi agli insegnanti all'estero benemeriti della Dante.

La relazione Galani è approvata.

Quindi prende la parola *Enrico Corradini*, per trattare il tema: « Sulla opportunità d'allargare il programma d'azione della « Dante » e sui mezzi per renderla popolare ». Egli spezza una lancia in difesa della lingua di fronte all'invadenza del vocabolario straniero e prende le mosse da un manifesto pubblicato dal sindaco di Pallanza in occasione dell'attuale Congresso, manifesto il quale ordina che tutte le imbarcazioni in servizio pubblico, durante il Congresso attuale battono bandiera italiana.

« Prima del Congresso e dopo — esclama Corradini — siamo certi che quelle imbarcazioni battevano e torneranno a battere bandiera straniera ».

« C'è da scusare — aggiunge l'oratore, alludendo a una osservazione del sindaco di Pallanza contro D'Annunzio e sollevando l'ilarità — c'è da scusare Gabriele d'Annunzio, se ora la sua musa in Francia batte bandiera francese ».

Enrico Corradini, dopo aver ricordata la campagna fatta da Giulio De Frenzi per gli italiani del Garda, prende argomento da un articolo pubblicato recentemente nella *Gazzetta di Venezia*, per parlare dell'abuso che si fa al Lido delle lingue straniere preposte sulle insegne degli alberghi e dei negozi alla nostra lingua.

L'oratore dimostra che questa rinunzia della propria lingua per le lingue altrui, non è un fatto di parola, ma un fatto morale e anche economico. Dipende da una delibitazione del nostro carattere e ci produce un danno economico, in quanto, svalorizzandoci nella lingua a poco a poco, teniamo a svalorizzarci nei nostri prodotti. Cita, ad esempio, come in quasi tutti gli alberghi italiani manchino giornali italiani, che pure sono i veicoli del commercio. Come ultimo argomento il Corradini legge una pagina dell'economista francese Leroy Beaulieu, nella quale lo scrittore dice appunto che la lingua è il mezzo migliore di *rèclame* anche sotto l'aspetto economico.

Di frequente interrotto dagli applausi il Corradini conclude presentando in proposito un ordine del giorno che viene firmato anche da *Giovanni Chiggiato*, da *Gualtiero Castellini*, dalla signora *Treves Tedeschi*, da *Salvatore Mantovani* ed altri.

Avviene una vivacissima discussione: Parlano i signori La Torre di Roma sulla necessità di adottare la lingua italiana nei Congressi internazionali, il delegato Klein sulla necessità di questa difesa linguistica anche nel Canton Ticino.

Poi il comm. Barbera del Consiglio Centrale sostiene, con un discorso caratterizzato da arguti esempii, che hanno una grande importanza le sanzioni municipali contro questo abuso della lingua straniera e che non crede troppo alla efficacia di un provvedimento governativo che s'invoca nell'ordine del giorno Corradini.

Replica *Gualtiero Castellini* come altro dei presentatori dell'ordine del giorno, sostenendo che appunto si richiede una legge nazionale, poichè si è riconosciuta la inefficacia dei provvedimenti dei Comuni.

Una imposizione dello Stato, secondo l'oratore, è l'unica che possa in questa materia cancellare per sempre questo sintomo di servilismo che si manifesta su tutte le frontiere della patria dal lago di Garda al Lago Maggiore.

Anche il presidente *on. Boselli* interviene nella discussione, citando l'esempio tipico di un istituto italiano in Aosta sorto sotto il suo Ministero, per la diffusione della cultura italiana, e che il Governo ha invece sovvenzionato perchè vi siano istituiti anche dei corsi di lingua francese.

Infine l'ordine del giorno Corradini che oramai porta ben ventuna autorevoli firme, è approvato fra acclamazioni. Eccone il preciso tenore:

« Il XXIV Congresso della Dante Alighieri, riconosciuti sporadici e vani i tentativi comunali di combattere l'invasione delle lingue straniere nel commerci, nelle insegne e in ogni manifestazione della vita pubblica, fa voti affinchè il Governo sanzioni finalmente con una legge la necessità di un rigoroso uso della lingua e degli emblemi italiani e — sopprimendo tolleranze servili — imprima in tali manifestazioni il segno della sovranità nazionale ».

La seduta termina con questo voto:

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati al gruppo del *Mottarone*, a Isolabella e ad Arona ospiti del conte Damiani Cantoni della Rovere.

## I congressisti ospiti del co. Della Rovere

*Arona, 1*

Alle ore 16 molti congressisti della «Dante Alighieri» sono convenuti nella villa del conte Tullo Cantoni Mariani della Rovere, di Arona, ricevuti allo sbarco dalle autorità civili e militari di Arona al suono della marcia reale.

Alla villa, il co. comm. Cantoni e la contessa Irma, hanno offerto ricevimento. Alla riunione sono intervenuti quasi tutti i membri del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», l'on. Podestà e numerose signore e signorine. I congressisti sono ripartiti verso le 17.

## Alla Federazione delle Società di M. S.

*Pallanza 1*

Ieri, 40 delegati delle Società di mutuo soccorso italiane in Isvizzera, convenute al congresso della « Dante Alighieri » adunatisi sotto la presidenza dell'on. Abbiate, deliberarono l'adesione alla federazione italiana delle società di mutuo soccorso e sollecitarono dal governo una legge per riordinare e sussidiare le società mutue italiane, in patria e all'estero.

## L'ambasciatore Tittoni a Roma

*Roma, 1*

Stamane alle 8.40 è giunto da Parigi lo ambasciatore Tittoni.

# Il Giudice unico nei Tribunali in materia civile

*Roma 1*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il testo del regio decreto del 27 agosto n. 1115, che stabilisce le norme transitorie e di attuazione dell'art. 18, prima parte della legge 12 dicembre 1912, riguardante il giudice unico nei tribunali in materia civile.

Al decreto è unita una relazione che ne illustra le singole disposizioni, dando ragione di sciascuna, ispirate al concetto di assicurare al nuovo istituto il suo regolare funzionamento che mira a raggiungere la massima semplificazione dei giudizi civili di prima istanza, offrendo ai cittadini nuove riforme e garanzie necessarie per la conveniente difesa dei loro diritti.

La relazione sarà integralmente pubblicata nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia. Il ministro guardasigilli ha segnalato con circolare telegrafica la pubblicazione di questo regolamento, richiamando su di esso tutta la attenzione della magistratura. Il decreto che attua una delle principali riforme dell'ultima legge sull'ordinamento giudiziario, avrà la sua applicazione alla ripresa del periodo ordinario dei tribunali, al principio cioè del prossimo novembre.

Il regolamento che stabilisce le norme per il funzionamento del giudice unico consta di 64 articoli. Esso è diviso in 5 titoli; il primo titolo contiene le disposizioni relative ai giudici di prima istanza civili e commerciali; nel secondo le disposizioni relative alla espropriazione dei beni immobili e di navi; nel terzo quelle relative al fallimento e al concordato preventivo; nel quarto quelle relative ai procedimenti speciali in materia civile e commerciale e nel quinto le disposizioni generali e transitorie. Queste disposizioni avranno esecuzione a cominciare dal 1. novembre 1913.

## La sentenza nel processo pei fatti di Roccagorga

*Frosinone 1*

Il tribunale di Frosinone nel processo per i fatti di Rocca Gorga ha pronunciato sentenza con la quale ha ritenuto gli imputati Lombardi, De Nardi, Buonanni, Orsini, Ciotti, Rossi Benedetto, Morelli, Ciotti Antonio, Rossi Giuseppe, Antonioli, Cola, Scacchetti, Agostini, Frateschi, Scacchetti Tommasina, De Mois, Morelli Vittorio, De Mois Cesira, e Ciotti Giovanni, colpevoli di violenza e minaccie contro pubblici ufficiali e di lesioni volontarie mediante lanci di sassi e li ha condannati a mesi 3 e giorni 24 di reclusione. Gli imputati De Nardis Cornelio, Morelli Quirino, De Mois Vittorio, colpevoli dello stesso reato, e perchè minorenni, hanno avuto la minore pena di mesi tre e giorni 5. Gli incensurati hanno avuto il beneficio della condanna condizionale. Il principale imputato Mucci Dante, ritenuto colpevole di avere determinato gli altri a commettere i noti disordini, è stato condannato a 10 mesi e giorni 15. Gli altri imputati sono stati assolti per non provata reità.

## False voci dell'arresto di una spia a Golfo Aranci

*Golfo Aranci 1*

Era corsa oggi per un momento la voce dell'arresto di una spia austriaca. Assunte informazioni a fonte autorizzata è risultato non trattarsi affatto di un arresto e tanto meno di una spia. Si è semplicemente vietato a un ufficiale di una potenza straniera di assistere alle esercitazioni navali perchè mancava del permesso relativo delle nostre autorità militari

## L'imbarco del Re e dell'amm. Millo sulla "Dante Alighieri,,

*Spezia, 1*

Il ministro della marina arriverà domani 2 settembre alla Spezia in forma privata. Prenderà imbarco nella serata sulla « Dante Alighieri » e lascierà il golfo il giorno 3 mattina per recarsi a Vado ove imbarcherà il Re col seguito. In occasione della permanenza sulla « Dante Alighieri » del Sovrano, alcuni ufficiali aviatori di marina eseguiranno importanti voli con idrovolanti che sono stati all'uopo imbarcati. E' stata pure imbarcata l'automobile reale.

## L'ammiraglio Leonardi-Cattolica

*Napoli, 1*

Stamane il vice-ammiraglio Cattolica ha assunto il comando del dipartimento, salutato da una salva di 15 colpi di cannone, issando la bandiera del comando sulla nave ammiraglia. Domani l'on. Cattolica riceverà i comandanti in capo di tutti i corpi e i capi dei servizi del dipartimento. In settimana l'ammiraglio Cattolica farà le visite di dovere alle autorità.

## Un monumento a Garibaldi

*Messina, 1*

Ieri a Giarre è stato inaugurato il monumento a Garibaldi alla presenza di numerose autorità, associazioni con bandiere e popolazione. Pronunciò il discorso inaugurale l'on. Ciraolo, oratore ufficiale della cerimonia. Parlò pure l'on. Pantano.

## Pellegrinaggio lombardo a Roma

*Roma 1*

Stamane alle 9.30 è giunto a Roma un pellegrinaggio lombardo composto di circa 1300 persone con a capo l'arcivescovo di Milano cardinale Ferrari.

Con treno speciale sono giunti anche numerosi pellegrini di Piacenza che si sono uniti al pellegrinaggio milanese. Il vescovo di Piacenza mons. Pellizzari che presiede il pellegrinaggio giungerà a Roma domani.

## Echi di una sciagura automobilistica

*Milano 1*

La sciagura automobilistica di Busto Arsizio, di cui vi ho informato per telefono la notte scorsa, ha avuto oggi il suo triste epilogo con la morte del notissimo industriale Attilio Colombo. I medici avevano tentato da trapanazione del cranio, ma invano.

Lo stabilimento Colombo è stato chiuso in segno di lutto, Si preparano all'industriale defunto imponenti funerali.

## Il suicidio di un studente bocciato

*Milano, 1*

Oggi uno studente del terzo corso industriale, certo Luigi Frugoni di anni 16 si impiccava nella cantina della propria casa non potendo reggere al dolore provato per i rimproveri mossigli dal padre, a causa dell'esito sfavorevole degli esami. La scoperta del cadavere fu fatta dal padre stesso che è quasi impazzito.

# L'arrivo a Como di Porter Charlton

## Pensieri e... versi dell'uxoricida di Moltrasio

*Como 31*

La quieta cittadina Lombarda non si agita, non si preoccupa, non si affanna per l'arrivo di Porter Charlton, l'uxoricida di Moltrasio, che nelle pacifiche onde azzurre di questo magnifico lago di Como, credeva trovare una tomba ignorata al cadavere della sua misera vittima.

Como è pure invasa da una folla di giornalisti, di fotografi, di cinematografisti, che attendono l'arrivo del *martellatore*, ma i miti e laboriosi suoi cittadini preferiscono, a curiosità sì morbosa, ricoverarsi nei dolci rifugi sereni di Brunate, di Cernobbio, di Menaggio, di Bellagio o di Torno.

E mi rallegro che sia così: è vivo in me il ricordo del triste esempio offerto da Venezia nell'occasione del processo dei Russi per non compiacermi con gli ottimi cittadini di Como, che sanno circondare con la migliore indifferenza l'arrivo di Porter Charlton......

Pochi minuti dopo la mezzanotte, da uno scompartimento di seconda classe, è disceso Porter Charlton. Era accompagnato da due carabinieri. Oltre ai giornalisti, pochissime persone si trovavano alla stazione di San Giovanni.

Uscito dalla stazione, Charlton è stato fatto salire in una vettura, colla quale, dopo aver percorso il viale Varese e le vie Volta e Giovio, è entrato in carcere.

Porter Charlton, come è entrato nel carcere, è stato ricevuto dal direttore che ha repertato i suoi oggetti, consistenti in tre valigie, il portafogli, un orologio d'argento e circa trecento lire. Passato nella sua cella, Charlton si è mostrato calmo e sereno. Egli parla e legge abbastanza bene l'italiano.

Il prefetto di Como, comm. Lualdi, ha assegnato, d'accordo col procuratore del Re avv. Mellini, una camera a pagamento all'uxoricida di Moltrasio, cui sarà pure concesso uno speciale trattamento.

In attesa del processo, che si svolgerà in queste Assisi nel prossimo mese di novembre, credo interessante narrarvi alcuni pensieri e trascrivervi alcuni.... versi dell'imberbe uccisore di Mary Scott.

Come Porter Charlton, nel giugno 1910, lasciò, a bordo del *Prinzessin Irene*, l'Italia, parve taciturno, cupo, pauroso.

Però, man mano che abbandonava il Mediterraneo, cominciò a parlare ed offerse anche dello « champagne » a due signore.

La visione dell'arrivo in patria scioglieva l'incubo pauroso che agitava il suo animo sgomento ancora per il delitto recente; sperava, si capisce, di trovare nel suo suolo salvezza e pace.

Scialò a bordo tutto il denaro che gli era rimasto e, arrivato a New York fu arrestato e cadde subito dopo in delirio.

Visitato dal medico, il dott. Artliz, cambiò varie volte d'umore: cantava, rideva, gridava, imprecava.

Richiesto di alcuni particolari sul suo delitto, esclamò:

— Non parlate di lei. Essa era pura. Io l'amo e non è morta!

Durante la traversata dell'Oceano, sul *Prinzessin Irene*, Charlton compose anche alcune poesie.

Eccone un saggio:

Una, che arieggia il motivo della canzonetta napoletana, dice:

*Furon per me catene le traccie tue — e gli occhi tuoi mi anno incendiato il cuore — deh spegni questa fiamma che mi strugge — calma con un sorriso i tormenti miei!*

In quest'altra strofa Charlton fa della filosofia:

*La nostra vita è breve come un sogno — Nasciamo, soffriamo, poi viene la morte.*

E più avanti: *Siamo un fil nella tela del destino — Un filo d'erba in un immenso prato.*

Ecco poi una strofa dedicata alla moglie assassinata:

*Al mondo non v'è femmina più bella — Di colei che mi diè tutto il suo cuore — Nessuno mai saprà quanto era bella — Lei che mi fece spasimar d'amore.*

Infine una poesia, scritta durante la prigionia d'America e intitolata *Il vortice della vita*, così comincia:

*Toccai con mano oziosa*
*L'arpa della vita*
*Mentre calava dal cielo*
*L'ombra della sera.*

e termina con questo pensiero:

*Non si arriva alla pace*
*Se non attraverso il dolore.*

*

Ora che Porter Charlton è ritornato in Italia, per espiare la pena del suo orrendo delitto, non ho creduto fuori di luogo aggiungere alla notizia del suo arrivo l'evocazione fugace di un periodo meno ricordato eppure tanto fatale e solenne della sua giovane esistenza, tanto più che la sua difesa davanti ai giurati di Como, come già in patria, si imperniera sulla irresponsabilità.

*Giovanni Rossi.*

## Un feroce assassino assicurato alla giustizia

*Milano 1*

Ricorderete la barbara uccisione della mondana Marsagalli. Essa fu trovata morta nuda, con orrende ferite di coltello, nella propria camera di Via Revere, dal cameriere toscano Egidio Tossi, il quale conviveva con lei maritalmente. Ricorderete pure che i sospetti caduti sul Tossi, in breve dileguarono e che la polizia, anzi, coadiuvata da quest'ultimo e da un'amica della morta — certa Viotti — si era messa alla caccia del famigerato uomo vestito di marron, che era stato visto rincasare con la Marsagalli. Orbene, costui è stato finalmente acciuffato. La Viotti, riconosciutolo in Galleria, l'ha additato a due guardie che le erano compagne a distanza nella caccia e che subito si sono scagliate addosso all'individuo, arrestandolo. Tale è stato il terrore della Viotti nel rivedere l'assassino, che non appena chiamate le guardie è svenuta.

L'arrestato è certo Luigi Salsano di anni 21 nativo di Tramonti nel salernitano. Egli è qui da un anno ed ha sempre menato vita dispendiosa, sfruttando con un suo degno compare — certo Pietro Trombi — le sciagurate frequentatrici della Galleria.

Il confronto a San Fedele, fra la mondana Viotti, il vetturino che condusse l'individuo in via Revere e l'arrestato, è stato drammaticissimo. La Viotti ed il vetturino hanno affermato essere egli l'uomo dal vestito marrone; invece il Salsano ha negato tutto, perfino di possedere un abito di questo colore. Ma anche una perquisizione operata al suo domicilio gli è riuscita sfavorevole. Gli agenti di P. S. hanno infatti rinvenuto un vestito identico a quello descritto dai testimoni, con qua e là qualche macchia di sangue, hanno trovato inoltre una polizza del Monte di Pietà da cui risulta avere il Salsano impegnato or non è molto alcuni gioielli. Tutto questo fa credere che il vero assassino della Marsagalli sia stato finalmente trovato.

## Gli assegni vitalizi ai veterani

*Roma, 1*

Nel mese di agosto il ministero del tesoro provvide per la iscrizione di altri 2054 assegni di ricompensa nazionale a favore dei veterani delle guerre di indipendenza.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | Num. |
|---|---|
| Direzione - Redazione | 202 |
| Amministrazione | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein & Vogler) | 6 |

**CALENDARIO**

2 Martedì: S. Antonino prete.
3 Mercoledì: SS. Eufemia e C.
Leva il sole ore 5.35; tramonta ore 18.45.

## Ginocchio e Guidoni a Golfo Aranci

Ieri mattina sono partiti per il Golfo Aranci dove si svolgono le manovre navali di tiro i due comandanti della squadriglia degli idrovolanti Ginocchio e Guidoni con gli apparecchi *Borel* e *Bossi*. I due ufficiali che si trovavano a Deauville per alcuni studi su nuove applicazioni idroaviatorie, sono stati richiamati telegraficamente dal Ministero per prestare la loro opera di ricognizione sul Golfo Aranci. Con loro sono partiti cinque meccanici e il capo timoniere Mendozza.

## Il nuovo direttore dell'Osservatorio Patriarcale

Ci comunicano che colla data d'oggi primo settembre 1913, la direzione dell'Osservatorio meteorologico del Seminario Patriarcale — rimasta vacante in seguito alla destinazione al Seminario Lateranense di Roma del M. R. prof. Emilio Hoenning — venne assunta dal sacerdote Don Salvatore Urbani professore di fisica e matematica nello stesso Seminario Patriarcale.

Al nuovo direttore, che si assicura valentissimo quanto quello illustre testè partito, vive congratulazioni.

## La riapertura del "G. B. Giustinian,,

Col giorno 16 ottobre sarà aperta la inscrizione delle alunne all'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian a S.Trovaso il quale comprende una Sezione Superiore, una Sezione elementare ed una sezione di Giardino d'Infanzia, con le tasse rispettivamente fissate in annue L. 120, 80 e 60 pagabili in quattro eguali rate trimestrali antecipate.

Anche pel prossimo anno scolastico nella sezione superiore sarà continuato in via di esperimento l'insegnamento del latino come avviamento alla riforma dell'Istituto sul tipo del Ginnasio Femminile moderno.

## Esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno

Dal giorno 13 al giorno 20 del p. v. ottobre avranno luogo all'Istituto di Belle Arti gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Dal 6 al 9 ottobre stesso si svolgeranno gli esperimenti di coltura generale per quei candidati che non possedessero il titolo legale relativo. La tassa di ammissione all'esame di abilitazione è di lire 100 (cento) e quella di ammissione agli esami di coltura generale è di lire 18 (diciotto). Le istanze potranno essere accettate fino a tutto il giorno 30 corrente.

## L'obbligo dell'istruzione elementare

Il Comune ha compilato l'elenco degli obbligati alla frequentazione della scuola elementare per l'anno scolastico 1913-14. Esso è estensibile sino a tutto 15 ottobre presso l'ufficio d'Istruzione Divisione III del Municipio e contro genitori, o chiunque abbia per legge il dovere di procacciare ai fanciulli compresi nell'elenco la istruzione elementare, che non si curino di richieder l'iscrizione dei fanciulli alle scuole del Comune e non dimostrino di avere provveduto in altro modo all'obbligo dell'istruzione, saranno applicate le penalità previsie dagli articoli 3 e 4 della Legge 15 Luglio 1877 N. 3961, con le modalità stabilite dagli art. 15, 16, 17 del Regolamento generale 6 febbraio 1908 N. 150.

## Gli effetti del vino domenicale

### Una coltellata notturna

Verso le due della notte di domenica si trovava con degli amici alla trattoria Città di Milano, a San Giuliano, tale Attilio Rossi fu Giuseppe di anni 20, abitante ai Birri 5457.

A quell'ora entrò nell'esercizio un conoscente del Rossi, un buon fusto di nome Luigi Ruffini detto Bricola, notissimo pregiudicato che conta 31 anni e non ha fissa dimora.

Fra i due vi fu uno scambio di parole agro dolci, poi soltanto agre. Il Ruffini per ragioni futili — tutto era effetto del vino che entrambi avevano nello stomaco e fermentava — insultò con un esteso vocabolario il Rossi onde aizzarlo. Vi riuscì: il Rossi balzò da sedere e per non turbare gli altri avventori infilò la porta. Un pugilato fra loro due sarebbe avvenuto all'aperto. Senonchè il Ruffini pensò di sbrigar la cosa più presto ed estratto dalla giacca un coltello ne vibrò di sorpresa una coltellata all'avversario, ferendolo al torace. Poi scappò.

Intorno al ferito che gridava vi accorsero amici e conoscenti che furono solleciti a trasportarlo alla Guardia Medica in unione a due guardie di San Marco.

Avute le prime cure, il Rossi con la Croce Azzurra venne inviato all'ospedale civile e ricoverato nel riparto del prof. Giordano.

Fu riscontrato che la ferita penetra in cavità, ma non inspira inquietudini circa fatali complicazioni.

Ieri il delegato dottor Aprile si recò ad interrogare il ferito, poi dispose per l'arresto del Ruffini latitante.

## Nel Dipartimento

### Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

1. che la Boa luminosa sulla Sacca Vivara, al n. 357 dell'elenco, ha ripreso il suo normale funzionamento;

2. che il Fanale a luce intermittente, sulla testata del molo Guardiano nel bacino di Napoli, al n. 375 dell'elenco, per guasto all'apparecchio funziona a luce fissa;

3. che il Fanale di cotrone, al n. 56 dell'elenco, funziona irregolarmente con 7 secondi di luce rossa e 7 secondi di eclissi; inoltre che nei giorni 6 e 8 corr., tempo permettendo, avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare. La zona di mare pericolosa avrà un raggio di km. 10. Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, presso la località del tiro, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

## Varie di Cronaca

### La moglie non fuggì

Siamo pregati di render noto che Giuseppe Gelfi, che domenica ingoiava settanta pastiglie di chinino, non fu spinto al triste passo per la fuga della moglie ma per alcoolismo. La moglie tre mesi fa fu costretta a rifugiarsi in casa della madre con i tre bambini in causa dei maltrattamenti avuti dal marito durante i sette anni di matrimonio. La moglie ha già iniziato le pratiche per la separazione legale.

### La scomparsa di due ragazzi

Il signor Ubaldo Casaci d'anni 38, dimorante in Calle Lunga San Barnaba, si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare la scomparsa di due suoi figliuoli, Giovanni d'anni 8 e Bruno di anni 7. Dichiarò al funzionario ch'erano usciti di casa dopo le due pomeridiane e nessuno li aveva più veduti. Si iniziarono delle indagini per rintracciarli, perchè certo si tratta di smarrimento

### Per porto di coltello

Bovina Pietro d'anni 24, abitante a San Cassiano 1860, venne a questione ieri notte con alcuni individui a Santa Margherita. Intervennero gli agenti che dopo la generale perquisizione trovarono addosso al Bovina un coltello che oltrepassava la misura legale.

### Arresti

Tale Antonio Mestensi d'ignoti, ebanista dimorante in Salizzada San Lio 5697, fu tratto in arresto la notte scorsa dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S. Perquisito venne trovato in possesso di due rasoi e perciò venne deferito subito all'autorità giudiziaria.

### Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Monteverde stasera in Piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23: 1. Marcia «Bandiera di S. Marco», Termini. — 2. Sinfonia nell'op. « Il Matrimonio segreto », Cimarosa. — 3. Finale II. « Lucia di Lammermoor », Donizetti. — 4. Sinfonia « Tutti in maschera », Pedrotti. — 5. Preludio, coro, preghiera e finale primo nell'opera « Le Villi », Puccini. — 6. Valzer « Luci ed Ombre », Pietro Venturini.



## Buona usanza

* In memoria della sig. Virginia Saravalle Clerle versarono alla Casa Israelitica di Ricovero lire 20 la signora Bice Ferro, lire 25 Davide Ascoli e figli, lire 10 cav. uff. Luigi ed Enrica Levi; alla Croce Azzurra lire 15 Giulio e Gilda Fano.

## Stato Civile

### Nascite

Del 29. — Città: Maschi 6; femmine 7 — Denunciai morti: Femmine 1. — Totale 14.

Del 30. — Città: Maschi 7; femmine 6. — Totale 13.

Del 31. — Città: Maschi 2; femmine 3. — Totale 5.

### Matrimoni

Fabris dott. Giuseppe impiegato cont. con Monti Restituta civile, celibi — Capovilla Guido dipintore con Boato Teresa casalinga, celibi — Ruffini Carlo tipografo con Nardi Angela ricamatrice, celibi — Busetto Narciso Giuseppe bracciante con Catullo Teresa casalinga, celibi — Busetto d. Beo Felice facchino con De Lazzari Colomba Maria casalinga, celibi — Polacco Isacco Salomone Francesco commesso di negozio vedovo con Baldini Maria Faustina casalinga nubile.

Del 31. — Pilutti Angelico meccanico con Mazzucco Francesca sarta, celibi — Bassich Alvise bracciante con Veronese Anna casalinga, celibi — Marcon Silvio falegname con De Nobile Maria casalinga, celibi — Pereida Pietro minatore con Rizzo Angela casalinga, celibi.

### Decessi

Del 29 — Frizzele Luigia d'anni 65 vedova r. pensionata di Venezia — Barbon Nadali Virginia d'anni 27 coniugata casalinga di Venezia — Peltrera Girolamo di anni 88 coniugato barcaiuolo di Venezia — Spandri Giovanni d'anni 65 coniugato fabbro di Venezia — Milio Luigi d'anni 52 coniugato facchino di Venezia — Monego Giuseppe d'anni 26 celibe caffettiere di Zoldo Alto — Bastoni Giovanni d'anni 25 celibe gelatiere di Venezia — Modenese Francesco d'anni 23 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Del 30. — Casagrande De Biasio Elisabetta d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Maura Ada d'anni 6 di Venezia — Ganzo Marco d'anni 68 celibe cuoco di Venezia — Salvagno Giuseppe d'anni 60 celibe pescatore di Chioggia — Vignola Narciso d'anni 51 vedovo carpentiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Del 31. — Calafesta Busetto Bice d'anni 25 coniugata casalinga di Venezia — Biancardi Giuseppe d'anni 78 vedovo ebanista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

## Echi di cronaca



## Una visita del ministro Nitti

S. E. il Ministro Nitti ha voluto attestare al cav. M. Testolini con un documento assai lusinghiero la sua compiacenza per l'accoglienza avuta negli Stabilimenti della Compagnia Venezia-Murano che visitò minutamente ammirandone i prodotti magnifici ed augurando un sempre più prospero avvenire.

Promise il suo interessamento ad una seconda visita alle Fornaci di Murano.



# RIVISTE E GIORNALI

### La nostra bandiera.

Molteplici sono le versioni sulle origini della nostra bandiera, che il capitano di fanteria Dante Battaglia nella sua antologia storica popolare dal titolo «Patria», di recente pubblicazione, espone sommariamente, sicuro di appagare una legittima curiosità di ogni buon italiano, dopo avere esposto i gloriosi fasti di essa.

Molti credono che sia stata ideata dal bolognese Luigi Zamboni nell'anno 1794, ed usata quale bandiera nazionale nel congresso Cispadano delle città di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio, tenuto il 7 maggio 1797 in quest'ultima città; mentre altri, risalendo molto più indietro e riallacciando i tempi gloriosi delle libertà comunali con quelli dell'Italia nuova, non esitano di sostenere che il bianco, il verde e il rosso siano gli stessi colori che sventolarono sul Carroccio della Lega Lombarda a Legnano. Può darsi, nè la coincidenza sarebbe isolata, perchè, volendo, si possono vedere associati questi tre colori anche nel Carroccio del comune di Ferrara, o nella insegna della Lega guelfa di Toscana, alla quale Clemente VI donò la propria arma, cioè un'aquila vermiglia in campo bianco sopra un serpente verde. Ad imitazione di questa maggiore insegna del guelfismo toscano, si trovano altre insegne di città guelfe, dove il verde serpente ghibellino stretto tra gli artigli di un grifo o di un'aquila, viene col bianco e col rosso, colori propri delle città guelfe, a formare i colori della nostra bandiera.

Vi è anche chi ha creduto di ravvisare l'idea del nostro vessillo in tutto il simbolismo medioevale, che caratterizza nei tre colori bianco, rosso e verde le tre virtù teologali, cioè: fede (rosso), speranza (verde) e carità (bianco): e chi nei versi della « Divina Commedia » del 30.o canto del « Purgatorio », allorchè Beatrice si mostra velata all'Alighieri:

*Sovra « candido » vel cinta d'olivo*
*Donna m'apparve sotto « verde » manto*
*Vestita di color di « fiamma viva ».*

A chi voglia sapere ancora di più sarà dato trovare il bianco, il rosso e il verde, uniti a Siena nella bandiera della contrada dell'Oca, a Rieti nello stemma comunale, a Ferrara nei calzoni dei personaggi di Corte, dipinti sulle pareti del palazzo Schifanoia, a Milano nella livrea che portavano i servitori del comune al tempo dei Visconti, o a Ferrara in quella degli uomini che seguivano Borso d'Este, quando nel 1471, con numerosa compagnia di uomini d'arme, di cavalieri, di scudieri, di staffieri, pifferi e trombetti, recossi in pompa solenne a Roma. Parimenti i tre colori si associarono in una bandiera bianca, rossa e verde, che sventolava sul Duomo di Milano quando Francesco I vi rientrò dopo la battaglia di Marignano; nei tappeti che coprivano la strada da Porta San Paolo al Castello, allorchè nel 1528 Renata di Francia fece il suo primo ingresso a Ferrara, sposa di Ercole d'Este, ed in mille altre occasioni.

Il fatto che potrà sembrare più originale si è che alcuni fanno persino derivare il nostro tricolore dal Vaticano, deducendolo dalla seguente osservazione. Al primo piano delle Loggie di Raffaello, in quel tratto di esse diviso in otto arcate verso il palazzo di Clemente VIII, nella seconda cupoletta dell'arcata sopra l'ingresso, si ammira lo stemma di Leone X, così ricordato da Agostino Taia nella sua « Descrizione del palazzo apostolico vaticano »: « La seconda cupoletta si vede ornata di un vago pergolato di gelsomini e di arancie in campo bianco, in cui scherzan diversi uccelli, con avere nello specchio del centro l'impresa di Leone X, che era composta di tre penne, una bianca, una verde ed una rossa, intrecciate in anello fatto a diamante col motto « Semper », che veniva a dire che voleva essere « sempre » amante di Dio per mezzo delle tre virtù teologali ».

E per citare fatti più recenti ricorderemo da ultimo i versi del Belli, riguardanti la girandola del 1834:

*« E'r foco bbianco? e'r foco verde, e'r rosso*
*sfolgorarono in tanta copia*
*« ... che inzino a quelli der Governo*
*« Je parze avè sti tre ccolori addosso ».*

Queste adunque sono alcune delle tante versioni intorno alle origini della nostra bandiera, del vessillo che accompagnò sui campi di battaglia, e che vide cadere serenamente col nome santo dell'Italia sulle labbra i martiri della nostra indipendenza, del vessillo che ora sventola glorioso nelle nostre terre africane, e che è e rimarrà sempre il sacro simbolo della resurrezione della patria!

### Tre eserciti minuscoli.

I tre più piccoli eserciti di Europa — scrive l'*Illustrazione militare italiana* — sono quelli della repubblica di S. Marino, del granducato di Lussemburgo e del principato di Monaco. Il più grande di questi, l'esercito di S. Marino è diviso in 9 compagnie e presenta una forza effettiva di 38 ufficiali e di 950 uomini. Il granducato di Lussemburgo dispone di un esercito che in tempo di pace, si compone di una compagnia di gendarmi con 2 due ufficiali e 14 uomini, e di una compagnia di volontari con 6 ufficiali e 145 uomini, il cui numero tuttavia, se la patria è in pericolo, può elevarsi sino a 250 uomini. Finalmente l'esercito del principato di Monaco si compone di 5 ufficiali e solamente di 82 uomini.

L'esercito di S. Marino grazie alla munificenza del Re d'Italia, che ha regalato alla repubblica 2 cannoni da 87 B, ha la sua artiglieria. La compagnia di artiglieria si compone di dieci uomini comandati da un sottotenente e vestiti di tunica azzurra, pantaloni rossi ed elmetti piumati: nei giorni solenni i due pezzi tuonano a festa dalla vetta del Titano.

L'esercito della repubblica comprende ancora un corpo di fanteria detto « Legione dei fucilieri » di cui una sola compagnia ha l'uniforme ed è armata con 100 wetterly donati dal Re Vittorio; vi sono poi le guardie nobili che fanno il servizio di scorta ai capitani reggenti ed i gendarmi.

### Il "vero cacciatore,,

Jules Claretie, pubblica su *Les Annales* un ameno articoletto sul « vero cacciatore », e a dimostrare che i cacciatori non si preoccupano altro che della selvaggina da inseguire, ricorda che una sera in un grande ricevimento al palazzo di Re Vittorio Emanuele, l'ambasciatore di Germania e l'ambasciatore di Francia, furono molto sorpresi e un po' inquieti di vedere il Re d'Italia prendere a parte il rappresentante della Svizzera e di intrattenerlo nel cavo di una finestra con una animazione e una segretezza straordinari. Evidentemente si trattava di interessi gravi e la questione interessava certo e la Francia e la Germania insieme. E perciò con una delle manovre di salotto i due diplomatici si sforzarono di avvicinarsi il più possibile senza averne l'aria, a S. M. per cogliere qualche briciola di ciò che il Re diceva al ministro plenipotenziario della Repubblica elvetica. « Fu, cosa straordinaria, dice il Claretie, il diplomatico francese che arrivò buon primo, come si dice in linguaggio sportivo; tese l'orecchio sicuro di affermare qualche importante segreto di Stato ed ecco invece, che cosa udì sulle labbra del Re Galantuomo: « Sì mio caro ministro, quel diavolo di camoscio era lì a tiro.... e che camoscio... miro e crak, non so come sdrucciolò sulla roccia ». E qui una bestemmia alquanto accentuata. Da una mezz'ora, Vittorio Emanuele, dimentico delle cure dello Stato, raccontava semplicemente al diplomatico svizzero le sue ultime cacce al camoscio sulle Alpi. E ogni cacciatore appassionato comprenderà che si dimentica tutto, in verità, per un buon colpo di fucile. »

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## La candidatura dell'onor. Angelo Papadopoli

### I sonni turbati del "Polesine democratico" - La lotta elettorale - Tutti con noi! - Auspici di vittoria.

*Adria 1*

E' così: l'intervista di Marocco ha tolto l'appetito, ha turbato il sonno al maggiore, al più autorevole, al più sonoro organo del radicalismo, della democrazia, della repubblica adriese. Il «Polesine» non si stanca mai di leggere, di rileggere, di meditare quella breve, ma succosa intervista. La gira, la rigira, la volta, la rivolta, la rimastica, la riduce in brandelli, in piccole porzioni, in pillole dorate e inzuccherate. Tutto è inutile: non riesce a digerirla. E torna a ruminarla, come Don Abbondio il nome di Carneade. Ma intanto, suo malgrado, si sente trasportato in aere più spirabile: come il pulcino, trascinato dal l'unghia dell'aquila in regioni lontane e sconosciute.

— Neh! signor redattore del «Polesine»! Chi l'avrebbe mai detto? Quanta copia, quanta ricchezza di buon senso in quelle brevi dichiarazioni del deputato di Adria! Quante verità, quanta onestà condensata in poche parole! Come è tutto giusto e come è detto bene! Quella fisonomia e quella psicologia, così vivamente scolpita, del *deputato affarista*, che logora il ginocchio su per le scale dei ministeri, che di tutti i ministeri è amico cordiale, sviscerato: che fa cadere una pioggia di croci, di impieghi, di favori su tutti i suoi amici, i clienti, i congiunti: che tresca e specula con le banche: che cerca di corrompere tutto: che crede in un solo dio, il dio Quattrino (dio minuscolo, e Quattrino maiuscolo). Si vede che l'on. Papadopoli deve conoscerne intimamente qualcuno di codesti colleghi alla Camera, rappresentanti di sè stessi e del proprio tornaconto.

— Neh! signor redattore del «Polesine»!! E quel concetto così sano, così giusto, così cavouriano dei diritti intangibili dello Stato e della indipendenza della Chiesa: del rispetto dovuto alla libera espressione ed espansione del sentimento religioso, difeso dalle violenze e dalle minacce d'una setta oscura e segreta, condannata oramai e maledetta dalla civiltà e dal progresso!

E poi come ragiona bene e argutamente il deputato di Adria, nella sua intervista, quando dice che «il mestiere di deputato è l'unico mestiere che ognuno crede di poter esercitare, senza averlo mai imparato»; e là dove afferma che per quell'ufficio occorre invece una larga preparazione di coltura e di studi, di educazione e di coscienza! E come tutte queste idee sono meglio svolte e chiarite nello scritto del deputato di Adria, apparso nella *Nuova Antologia*; e in quell'altro su Lorenzo Tiepolo, pubblicato recentemente dal *Giornale d'Italia*!

Ma forse non gli ha ancor letti, quegli articoli, lo scrittore del periodico adriese! Il quale, a un certo punto, spinto da un generoso sentimento della sua onesta coscienza, scoppia su a dire e a scrivere, testualmente: *Dopo tutto, gran galantuomo intemerato e insospettabile questo conte Papadopoli!* — Se poi sapesse che c'è un deputato radicale, un pezzo grosso del Parlamento che, proprio in questi giorni, lo ha definito *un carattere, un uomo libero fra molti servi!*

E che cosa dice il «Polesine» di quel giudizio così giusto sull'*analfabetismo*, deplorato ieri, premiato oggi? Cosa dice di quel voto contrario alla riforma elettorale, a questa legge balorda, così mal pensata, così mal congegnata, così arruffatamente e servilmente discussa: una legge così universalmente voluta e desiderata, che chi deve percorrere — come noi — in lungo e in largo tutto il territorio elettorale, sente, a ogni momento, domandare ed esclamare da cento bocche: — *Ma come! Ma è proprio vero? Ma sono dunque elettore anch'io?!*

*

Un candidato che lotta per soppiantare il deputato uscente, trova - com'è naturale e umano - che questi non ha fatto mai nulla e si sente, lui, capace di far tutto. Così il *Polesine democratico* che ha una candidatura del suo cuore e del suo colore da difendere, da lodare, da celebrare, scopre e divulga che l'on. Papadopoli è poco assiduo ai lavori parlamentari: che è assente durante le lotte elettorali: che troppo poco si occupa degli interessi del collegio e degli elettori.

Deputato poco assiduo l'on. Papadopoli? Ma se è sempre alla Camera! Ma se non c'è appello nominale, ove manchi il suo nome! Ma se, pur indisposto, è accorso subito, quando si trattava di negare la convalidazione e il ritorno a un ex-ministro disonesto: quando si trattava di condannare severamente i barattieri del palazzo di Giustizia!

E' assente durante le lotte elettorali? Ah! voi vorreste forse vederlo scorrazzare su e giù per il collegio: chiamarne in casa sua, a uno a uno, tutti i mestatori e i faccendieri più grossi e più capaci: promettere a tutti, mari, monti, laghi, fiumi, cento posti, cento impieghi: battere a tutte le porte, a tutte le finestre, stringere tutte le mani, sorridere a tutti gli occhi; o imitare quel tipo famoso, immortalato dalla penna d'uno scrittore francese. Il demagogo schiamazza dalla finestra: — Sì, sì; pane, ricchezza, riforme per tutti: fraternità, uguaglianza, libertà, giustizia. Sì, sì: la proprietà è un furto. Un pollo in tutte le pentole: una pioggia d'oro su tutti i focolari. — E intanto, mentre egli strepita tra gli applausi della folla, la moglie domanda, sorpresa e stupita, al figlio che le sta accanto: — Ma tu, crescerai, tu, così bugiardo come tuo padre?

Quanto agli interessi degli elettori, domandatene quelli tra loro che hanno chiesto all'on. deputato di Adria una concessione lecita da ottenere, un atto di giustizia da provocare, un impiego, un trasferimento, una promozione meritata! E quanto ai più gravi interessi del collegio, noi ricorderemo i più recenti, i primi che ci soccorrono alla memoria. Non s'è forse l'on. Papadopoli occupato, con intensa, viva, infaticata sollecitudine, *del pareggiamento della Scuola tecnica, del corso magistrale del Ginnasio, dello scalo della stazione di Rosolina, dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Adria, dell'aumento del personale nell'Ufficio telegrafico, dei lavori arginali di Papozze e Taglio di Po, del ponte di P. Tolle, del consorzio idraulico di Ariano, ecc. ecc.?* Mancano dunque tutti gli elementi dell'accusa.

*

Ed ora un po' di cronaca elettorale. Il giorno della votazione è ancora lontano; ma la lotta s'è già manifestata aspra e vivace in tutto il collegio. I nostri amici di Ariano, Papozze, Corbola, Bottrighe, Donada, Rosolina, Loreo, Tolle, Contarina, Taglio di Po, hanno già largamente e solidamente costituiti i comitati di propaganda. Il lavoro s'è iniziato sotto i migliori auspici. Alcuni dissidenti son già rientrati nelle file; altri amici nostri, irresoluti o incerti prima, si mostrano ora animati dalla maggior fiducia che la vittoria sia assicurata, a primo scrutinio, al nostro candidato, alla nostra causa, alla nostra concordia, alla nostra bandiera.

## La candidatura Ciriani

*Spilimbergo 1*

L'avv. Marco Ciriani ha oggi accettata la candidatura politica del Collegio di Spilimbergo-Maniago, candidatura offertagli da quasi tutti i sindaci del Distretto e da circa 120 elettori.

## La fine dei tiri d'artiglieria nell'Alto Friuli

Domenica sera si sciolse, dopo un mese, ad Osoppo il corso d'artiglieria fra ufficiali richiamati dal congedo. Le istruzioni si effetuarono dapprima a Bracciano, fra il primo e il 20 agosto, e quindi nelle zone dell'Alto Friuli. Vi parteciparono diciannove ufficiali di complemento e altrettanti di milizia territoriale. Ecco i nomi: Ufficiali di complemento — Capocorso *Tenente* cav. Crivellari. — *Tenenti*: Carosi — Pozzo — Tavani — Tieri — Loizzi — Di Ciommo.

*Sotto-tenenti*: Chiarvetto — Bernardoni — Sacerdoti — Chiaramonte — Benedetti — Spazzacampagna — Ferrari — Wiel — Mancini — de Leone — Moroni Carrara.

Ufficiali di Milizia Territoriale — Capo corso *Tenente* Calò. *Tenenti*: Luconi — Filippi — Zagarese — Pievano — Sorrentino — Pareschi — Diodato — Cecchi — Muso.

*Sotto-tenenti*: Nicolodi — Giorgi — Vitolo — Primavera — Rispoli — Vannini — Patroni — Berozzi — Rognoni.

A Bracciano il corso venne presenziato dal colonnello Sacchi, comandante centrale del tiro, e gli furono di valido aiuto il maggiore cavaliere Falcone ed i capitani De Matteis, Berardi e Ciampi; spesse volte gli ufficiali vennero visitati dal generale Panizzardi ispettore dell'arma.

Dopo le esercitazioni di campagna, si passò allo sbarramento del Tagliamento, ove furono visitate le fortificazioni della estrema difesa orientale d'Italia.

Furono eseguiti i tiri dalle cupole corazzate da 149 dagli ufficiali del presidio dei forti dell'ottavo reggimento da fortezza contro i probabili punti di un'avanzata nemica.

La tattica riuscì ottimamente e il tiro si svolse con precisione e grande utilità. Gli ufficiali passarono quindi a visitare i nuovi forti dell'Alto Friuli, accolti ovunque da grandi dimostrazioni delle folle di quei paesi.

Allo scioglimento del corso presenziò il comandante centrale del tiro, colonnello Sacchi, che pronunciò affettuose parole di saluto, augurandosi di rivedere gli stessi ufficiali alle prossime esercitazioni di perfezionamento.

Si disse contento nel constatare che in una eventuale entrata in campagna, anche gli ufficiali di complemento siano in grado di contribuire incondizionatamente alla vittoria.

## Le manovre avversarie

*Portogruaro, 31*

Per chi non lo sapesse, diciamo subito che la *Provincia di Venezia* è l'organo che l'on. Moschini fa uscire a proprie spese fino dall'ottobre scorso per incorniciare settimanalmente la sua vanità e il suo dilettantismo politico e per salvare dal prossimo naufragio elettorale un nome già liquidato fra la piena ilarità nazionale. Or dunque, la *Provincia* nel suo numero odierno corre ai ripari e nel resoconto che fa della conferenza Sandrini a Portogruaro intraprende la difficile campagna. Un resoconto di ben sette colonne, per cui dobbiamo esserle grati d'una *réclame* gratuita così abbondante e così cordiale. Veramente il *Bergerac* che scrive tenta di violentare non dico la buona logica comune, ma anche la ferrea inflessibile aritmetica e i quaranta amici, venuti dalla vicina Sesto al Reghena per udire la calda parola del loro concittadino avvocato Amedeo Sandrini, quei quaranta diventano nel panico elettorale nientemeno che *quattrocento*.

Parla d'imposizione estranea al collegio; vedrà in breve, quando uscirà il proclama con le sue brave firme se la candidatura Sandrini non è invece emanazione dei due centri principali, Portogruaro e San Donà. Quell'ameno *Bergerac* con sale poco samosatense conta fino a 369 le cartelle dell'oratore per bollarne la prolissità; compatiamo, chè la numerazione non è il suo forte, e potesse così il suo inarrivabile patrocinato scriverne non tante, ma una sola che valga il pregio di un ponderato esame. Si fa torto al Sandrini, in mancanza d'altro, d'aver letto certe parti del discorso che richiedevano precisione di linguaggio e dati statistici. O forse Moschini non legge sempre? e legge sempre bene? e il suo gran paraninfo, avvocato Giancarlo Bertolini non legge forse i suoi discorsi di circostanza? Dobbiamo ricordargli le infinite occasioni? Viene osservato al Sandrini d'essere uscito di tema: si rilegga pure la sua *allocuzione*, come ama definirla il cortese *Bergerac*, e si vedrà tosto che l'oratore fu un esponente della coscienza politica del paese quale viene prospettata dalla grande maggioranza degli studiosi. Ma, in difetto di buoni argomenti, il cronista ricorre al sale non attico delle sue rape e con la fantasia riscaldata a freddo egli vede nel teatro di domenica scorsa una incursione di barbari venuti da Sesto, una usurpazione tumultuaria in platea, nei palchi, nel loggione, nei corridoi, ovunque gente di Sesto, fin sotto le poltroncine, e forse anche qualche ragno dei camerini era venuto da Sesto. Una trovata da maestro: quattrocento uditori di Sesto che impongono una candidatura a quindici di Portogruaro. Congratulazioni per questa tattica felice. Eppoi quello spirito d'ortolani continua a sbizzarrirsi sul mancato ritratto del papa, sul misterioso sacerdote di tra le quinte che funge non si sa bene se da suggeritore, da controllore o da inquisitore, che viene, che va, che torna.... sulla non avvenuta presentazione dell'oratore, quasi qui non fosse noto anche ai muricciuoli, sul tono monocorde della lettura, sulla ostentazione di coltura storica portogruarese e via via.

Dobbiamo dirla? i portogruaresi amano meglio sentirsi ricordare le gesta nobili dei loro maggiori, anzichè sentirsi messi alla gogna d'una immensa sghignazzata prorompente a loro spese sulla stampa di tutta Italia e di tutti i colori, da Torino a Palermo! Il Sandrini non sarà *il principe degli avvocati romani*, ma non è neppure il Menelao dei mariti che getti sul suo collegio una luce di celebrità niente affatto desiderata. Procedendo ancora sulle orme dell'avversario, Portogruaro e San Donà sono forse il collegio *naturale di Moschini*? Non è egli nato a Padova, e che monta ciò? Perchè non dite sinceramente che quel *centro lontano* in cui risiede il Sandrini è proprio la capitale, è Roma, dove copre uffici pubblici e pei quali gli fu data l'onorificenza, e dove si è piazzato con la sua professione in modo degno di qualche invidia. Così pure rettificate l'età, non 50 ma quarantasei anni, quanti cioè ne conterà il vostro Vittorio Moschini. Sono quisquilie, ma siete voi che ne fate tesoro e, poco ferace nell'inventiva, continuate imperterrito a sturare il famoso *colui che detiene* e la cancelleria vescovile e l'asservimento alla fazione papalina e il potere temporale e il conte Della Torre e tutto quel macchinario che è ormai logoro e frusto, ma che voi lo ritenete ancora appariscente ed efficace o almeno lo date ad intendere, trattando così i lettori della *Provincia* da provinciali ignoranti. Senonchè il giuoco è scoperto e tra il popolo nostro si ride, si ride molto di codeste insalate che sanno di Voltabarozzo. Il Sandrini non professa un liberalismo *non sentito*, perchè a tempo e luogo ci saranno testimonianze autorevoli a dimostrarne la sincerità politica. Siate altrettanto sinceri voi, colleghi della *Provincia*, e dite che al rilievo delle benemerenze del cav. uff. nob. Daniele Muschietti, scoppiò una ovazione clamorosissima, in segno di riparazione, proprio in quel teatro dove fu oltraggiato dagli avversari codardamente e appena due mesi dopo l'inaugurazione dell'acquedotto. Quanto all'errata interpretazione di qualche maestro, verrà pubblicata fra giorni la conferenza Sandrini e non potrà esserne disconosciuto il suo alto concetto sui funzionari che curano l'educazione primaria.

Voi, signor *Bergerac*, ingelosite che il Sandrini abbia toccato con mano sapiente tanti svariati argomenti e giustamente sentite mille apprensioni per lo schiacciante confronto che viene ormai ogni giorno, in tutte le ore istituendosi nei crocchi pubblici e familiari tra l'uomo che deve tutto a sè stesso, che conobbe tutti i sacrifici e tutte le fatiche dell'ascesa e tutte le gioie della conquistata posizione, e *l'altro* cui un capriccio di fortuna prodigò l'opulenza del censo, dimenticando un pochino di completar meglio l'opera sua.

Dunque il Sandrini non può parlar di nulla, Moschini ha monopolizzato tutto. Nazionalismo, sindacalismo, lotta di classe, assicurazioni pei contadini, esperimento obbligatorio dell'arbitrato, natalità e mortalità in Italia, alcoolismo, politica sanitaria, scolastica, interna, estera, religiosa, bonifiche, silvicoltura, piscicoltura, carbone bianco, perequazione fondiaria, esenzione dalle imposte dei piccoli fondi, decentramento amministrativo e via via, tutto questo non appartiene a Sandrini, è stato colto in flagrante reato di plagio, anzi di furto, a danno dell'on. Moschini Così la *Provincia*, ma ne riparleremo.

## Lavori pubblici nel Veneto

Il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

*Provincia di Venezia.*

Lavori di escavo di una canaletta nell'alveo del Brenta Vecchio, dall'incile del Busola al Ponte Comello in comune di Chioggia. — Importo L. 16.500.

*Provincia di Verona.*

Urgenti lavori di difesa in sasso di un tratto dell'argine sinistro del fiume Adige in località Drizzagno Bisatto in comune di Terrazzo. — Importo L. 26.500.

*Provincia di Rovigo.*

Lavori di difesa frontale a tergo del l'argine destro del Po di Tolle nella località Fraterna tra i cippi biettometrici 23 e 25 in Comune di Porto Tolle. — Importo L. 17.700 (in aggiunta a L. 30.000 già autorizzate).

*Provincia di Padova.*

Lavori di urgente ricarico di scogliera e di rialzo di un tratto del Brenta fra i capisaldi 1 e 3 nei Comuni di Padova e di Vigonzo — Importo L. 22.000.

Applicazione di un comando elettrico ai meccanismi di sollevamento delle paratoie del sostegno Arco di Mezzo sul Canale Battaglia in Battaglia. — Importo L. 3200.

Urgente diserbamento del fiume Fratta dal ponte di Bevilacqua alla Botte Tre Canne, nei Comuni di Vighizzolo, Piacenza d'Adige, Nasi, Merlara, Urbana e Bevilacqua. — Importo L. 9000.

*Provincia di Udine.*

Lavori di rialzo ed ingresso dell'argine destro del torrente Cosa fra i cippi 1 e 5. Importo L. 25.600.

Ha finalmente disposto nella stessa provincia l'appalto dei lavori pel ristabilimento delle comunicazioni dei fondi in Comune di S. Giorgio di Nogaro, compresi nel perimetro della bonifica Planais. — Importo L. 20.000.

# VENEZIA

### Commemorazione

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 1:

Ieri mattina alle ore 11, in una delle sale dell'Orfanotrofio Zitelle, alla presenza del Collegio Congregatizio, dell'assessore comunale avv. Callegari e delle signore ispettrici, fu scoperta una lapide a ricordo delle due alunne dell'Istituto, Vianello Esterina fu Angelo e Varisco Maria fu Antonio, perite nell'Adige il 31 agosto 1912.

La bella iscrizione, che fu pubblicata in città, fu dettata dal Presidente della Congregazione di Carità avv. Piero Scarpa

### Una gravissima disgrazia

**CAVARZERE** — Ci scrivonno: 1

Ieri sera il falegname Gallan Gaetano di Zanotto verso le ore 21 ritornava con la famiglia da Loreo, dove si era tenuto il giuoco della tombola. La famiglia era in una vettura e Gallan montava sul suo velocipede e andava di corsa molto moderata.

Giunto ad una svolta della strada detta «bassa», poco lontano da questo centro e spentosi casualmente il fanale che era applicato sulla bicicletta, nella improvvisa oscurità, il Gallan andò ad urtare contro certo Gregianin Pietro detto Bellinello fu Lorenzo, di anni 75, mediatore, il quale era diretto alla sua abitazione posta in località Ca' Matte Basse.

L'urto fece cadere a terra il povero vecchio, il quale restò morto sul colpo.

Il di lui cadavere caricato in un carro e trasportato all'ospedale, fu collocato nella cella mortuaria. Tre dei figli del Greggianin, venuti a conoscenza della gravissima disgrazia, piangendo seguirono la salma fino all'ospedale.

Il Gallan, più morto che vivo dallo spavento e fra la disperazione della sua famiglia, si è costituito ai carabinieri.

**DOLO** — Ci scrivono 1

*Ancora la corsa ciclistica.* — Con gentilissima lettera il Sindaco di Feltre comunicava ieri al Club Sportivo Dolo che il Consiglio Comunale di quella città aveva deliberato di mettere a disposizione della corsa «Coppa d'Autunno» una medaglia d'oro, destinata al primo ciclista che taglierà quel traguardo.

*Il «Quo Vadis?».* — Le quattro straordinarie proiezioni di «Quo Vadis?» al salone Tognetti sono state definitivamente fissate per i giorni 6, 7, 8 e 9 corrente

# BELLUNO

### Bellunese suicida a Como

**BELLUNO** — Ci scrivono 1:

In riva al lago di Como l'altro ieri venne trovata una giacca che conteneva, oltre a cose di lieve importanza, un passaporto intestato a Levis Antonio fu Giuseppe di anni 52, detto Mosca, da Ponte nelle Alpi.

Successive indagini fatte in seguito ad ordine delle autorità portarono alla scoperta di un cadavere i connotati del quale corrispondevano con quelli recati dal passaporto.

Il cadavere era stato rinvenuto nel lago da una squadra di pescatori, incaricati di fare le ricerche.

Il cadavere stesso venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero e fu fotografato. E la fotografia venne inviata alla nostra Questura.

E' certo che si tratta del Levis, uomo dedito all'ubbriachezza, poco amante del lavoro il quale da due anni e mezzo, da quando cioè aveva chiesto il passaporto, aveva abbandonata la famiglia senza dar più notizia di sè.

### Sfrattato dalla Svizzera

Dalla Svizzera, per ragioni di ordine pubblico, venne sfrattato l'altro ieri tale Scola Sebastiano di Giovanni di anni 30, nativo di Falcade, nell'Agordino.

Lo Scola venne tradotto dai carabinieri nelle carceri di Domodossola, in attesa di informazioni sul di lui conto da parte delle autorità locali.

### Manovratore disgraziato

Un'altra disgrazia è avvenuta alla nostra stazione ferroviaria.

Il manovratore Carlo Marton fu Francesco, di anni 35, da Preganziol di Treviso, qui in trasferta, era intento a lavorare presso il portone del magazzino-rimessa delle vetture.

Alcune vetture vennero improvvisamente mosse, pare causa l'urto di una macchina, ed il Marton rimase impigliato fra una di esse e il portone.

Alle grida del povero uomo ed alle grida di alcuni suoi colleghi, i vagoni, fortunatamente, vennero fermati, pare per la repentina manovra fatta da un conduttore che si trovava su uno di essi, il quale aveva a sua portata un freno.

Il Marton venne levato dalla disgraziata posizione con la clavicola sinistra fratturata e con varie contusioni.

E' stato curato dal dottor Cervellini. Ne avrà per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

### Ferito in rissa

Stanotte all'ospedale è stato condotto l'operaio Fiabano Luigi di Arcangelo di anni 30 circa, abitante alla Cerva, il quale presentava ferite lacero-contuse al braccio destro ed alla gamba destra.

Disse che era stato ferito in rissa da tre avversari nella osteria posta a Col di Piana. Il dott. Pagello lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quindicina di giorni

### Un incendio

Nella frazione Molini a Chies di Alpago scoppiò l'incendio in una stalla di proprietà di Zanon Zaccaria, mugnaio

Lo stabile andò in breve distrutto e lo Zanon, che non era assicurato, ha subito un danno che si aggira sulle due mila lire

### Ladri in chiesa

L'altra notte a Chies i soliti ignoti scassinarono la porta della chiesa e ruppero le cassette delle elemosine asportando tutto il denaro che nelle medesime si trovava. I carabinieri indagano

### La "Traviata,, a Feltre

**FELTRE** — Ci scrivono 1:

Il popolare spartito verdiano eseguito con ottimi elementi d'orchestra e di scena va raccogliendo sempre più maggiore tributo di applausi e richiama a Feltre una folla numerosa ed elegante da tutti i vicini paesi. E' la folla signorile dei villeggianti, abituata ai grandi spettacoli delle città, che trova nell'odierna stagione lirica un affiatamento perfetto e una organizzazione non comune. Contribuiscono dapprima e maggiormente i singoli artisti dotati di ottimi mezzi vocali e di squisite qualità sceniche. La signorina Esperanza Clasenti alla splendida figura e alla voce simpatica e squillante accoppia intelligenza, arte e studio profondo. Voce intonata piena e pastosa ha il baritono Ugo Marturano che nella difficile parte del padre dimostra attitudine di scena corretta e spigliata. Il giovane tenore Enrico Genova riscuote seralmente applausi vivi numerosi per la sua voce squillante e la drammaticità dell'interpretazione.

I tre buoni protagonisti della scena sono coadiuvati a meraviglia dalla massa corale numerosa, corretta e intonata, dalle parti secondarie fuse e disciplinate e infine dall'orchestra che dà allo spettacolo con il suo affiatamento e la coloritura dello spartito il miglior pregio. Va lode di ciò all'intelligente e giovane maestro Piero Fabbroni che con la sua energia e la ottima direzione ha formato il legame completo fra orchestra e palcoscenico.

La messa in scena è ricca e accurata. L'impresa Mainoldi ha saputo insomma darci una accurata riproduzione della *Traviata* con elementi ottimi; la folla che accorre ogni sera a udire l'opera lo ha ben ricompensato della più grande approvazione.

Domani martedì avrà luogo la quarta rappresentazione e già il teatro era questa sera buona parte venduto

# PADOVA

### Un fratricidio a Casalserugo

**PADOVA** — Ci scrivono: 1

Stanotte a Casalserugo, frazione distante sei chilometri circa da Padova, è stato commesso un fratricidio. Il contadino Giuseppe Voltan, padre di 5 figli, è stato ucciso con un colpo di trincetto dal fratello Silvio, calzolaio, di anni 25.

Fra i due, che abitavano assieme al padre ed a tre fratelli, un casolare sullo stradone di Bovolenta, dopo la villa dei conti Dolfin, esistevano vecchi rancori per questioni d'interesse.

Iersera verso le 21 si trovarono ambedue in una osteria condotta da Vittorio Canova, in quel di S. Giovanni d'Albignasego. Usciti a mezzanotte circa assieme per rincasare, essendo eccitati dalle abbondanti libazioni, presero a discutere animatamente, rimproverandosi i reciproci torti. Stavano per venire alle mani quando furono separati da comuni amici e, apparentemente rappacificati, si avviarono, coi compagni verso casa. A duecento metri da questa, rimasero soli chè gli altri svoltarono per una strada laterale.

I Voltan ripresero allora la lite scambiandosi dapprima ingiurie e poi pugni sonori.

Ad un certo momento, Giuseppe, d'un balzo fu nel campo costeggiante la via, divelse dal suolo un palo a sostegno di un tralcio di vite e risalì così armato sulla strada.

Suo fratello intimorito corse a casa, si munì di un trincetto tolto dal deschetto che stava in cucina e affrontò il fratello con questo. Non si può precisare se egli lo abbia colpito per legittima difesa o a tradimento. E' però più plausibile questa seconda ipotesi perchè il Giuseppe Voltan ricevette il colpo alla schiena.

Alle grida del ferito accorsero i suoi famigliari che lo raccolsero e lo trasportarono in casa dove quasi subito spirava.

Il fratricida è stato arrestato alle 8 di stamane, poco dopo Maserà, nei Pratiarcati di Bertipaglia, dal maresciallo dei carabinieri Cecchetto. Egli tentava di raggiungere la stazione di Montegrotto per prendere il treno.

Dovette essere trasportato a Padova sotto buona scorta, per proteggerlo dall'ira della popolazione.

Dopo essere stato interrogato dal capitano nob. Poggeli, al quale disse d'aver colpito per legittima difesa, fu passato ai Paolotti

### La costituzione della Società "Reduci d'Africa,,

Nella sala della Società fra Artigiani e Professionisti di Padova, gentilmente concessa, si riunirono gli aderenti della Società «Reduci d'Africa» coll'intervento del notaio Volner D.r Emilio, per sanzionare l'atto di costituzione e addivenire alla elezione delle cariche.

Riuscirono eletti:

A Presidente dell'Assemblea: Benedetti Vittorio — Segretario: Silvestri Manlio — Consiglieri: Spada Romeo — Nardi Romeo — Padovan Guido — Pastore Lorenzo — Baroni Quirino — Maniero Antonio — Mioni Umberto — Simionati Augusto — Tiso Vittorio — Sindaci: Schiavinati Francesco — Gurian Modesto — Buio Lorenzo — Supplenti: Pinato Pietro, — Miozzo Pietro. — Probiviri: Milani cav. avv. Giovanni — Costa prof. avv. Ferruccio — Parenzo avv. Guido. Consulente legale: Crosio avv. Cesare — Medico: Silvestri D.r Furio.

### L'arresto di un prepotente

Oggi nel pomeriggio due individui avvinazzati, Salata Primo di Antonio e Cerato Giovanni, ambedue diciannovenni da Montà, volevano entrare con la forza nel l'osteria alla Casa di Ricovero, in Via Beato Pellegrino. Intervenuto il vigile municipale Boschello, chiese le generalità dei due prepotenti. Il Salata rifiutò di dare il suo nome e perciò fu arrestato.

# VICENZA

### La questione dei medici

**VICENZA** — Ci scrivono 1:

I medici di Pia Opera dovevano stamane scioperare. Essi infatti quale termine ultimo per la risposta alle loro domande avevano fissato il primo settembre. L'accordo non fu raggiunto. Ma siccome le trattative continuano il termine fu protratto al 15 corrente.

### La seconda di "Isabeau,,

La seconda rappresentazione di «Isabeau» confermò il lietissimo successo della *première*. Applaudita specialmente la protagonista Fidelia Solari dotata di un temperamento artistico eccezionale e di una voce magnifica. Degno contorno le fanno il baritono Gandolfi ed il tenore Andreini.

Anche il maestro Zenoni fu con gli esecutori più volte chiamato al proscenio

### Le prove di cronometraggio

Domani, mercoledì, nello Stand di Campo Marzio avranno inizio le prove equine di cronometraggio che tanto interessano gli allevatori di cavalli. Ingresso cent. 30.

*La fiera.* — Per la fiera di cavalli numerose sono già le prenotazioni. Da domani incominceranno a giungere le scuderie

### Per la disoccupazione

**LONIGO** — Ci scrivono 1

Ieri in Teatro Comunale si tenne un Comizio contro la disoccupazione. Ogni posto del vasto teatro era occupato e una folla pure di operai delle officine e dei campi si assiepava nella sala e nelle gallerie.

Parlò Todeschini di Verona. Questi anzichè occuparsi della critica condizione specialissima degli operai di Lonigo, travagliati da una disoccupazione che non ha riscontro, chiacchierò della disoccupazione generale, delle condizioni della finanza, della guerra e di quant'altro può saltare in testa a un socialista propagandista e ad un oratore (sic) della forza dell'ex baritono.

Così gli operai accorsi numerosissimi con la speranza nel cuore di sentirsi organizzare per una azione collettiva onde spingere il governo a deliberare finalmente l'appalto del rettifilo del Guà, lavoro vivamente atteso, e che darà occupazione per lungo tempo a centinaia di operai, restarono completamente delusi.

All'uscita dal comizio, la folla trovò un conforto alla disillusione provata prima, nel seguente telegramma inviato dall'on. Giovanelli al Sindaco:

«Oggi mentre operai Lonigo reclamano provvedimenti disoccupazione posso assicurarla Ministero prenderà fra pochi giorni decisione lavori Guà che porteranno sensibile vantaggio soluzione grave problema».

Il telegramma che apre il cuore a molte speranze è stato accolto con vivo compiacimento dalla folla che sostava all'albo municipale ove era esposto.

### Ruba tabacco, è sorpreso e gravemente ferito

**VALSTAGNA** — Ci scrivono 1

Stanotte, verso le 24, venne sorpreso ad Oliero tal Bonato Bortolo del fu Domenico di anni 69 in un campo di certo Smaniotto mentre stava rubando delle foglie di tabacco.

Esso venne violentemente percosso riportando gravi ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, contusioni multiple al braccio sinistro e il distacco della terza falange dell'indice della mano sinistra oltre a varie altre lesioni di minore entità sparse per il corpo, com'ebbe a constatare l'egregio sanitario dott. Ziliotto, sollecitamente accorso sul luogo.

Il ferito, in condizioni piuttosto gravi, venne subito curato e questa mane inviato all'ospedale di Bassano per gli atti operativi del caso.

La notizia del gravissimo fatto ha prodotto enorme impressione. Difatti un furto di tabacco è cosa talmente grave, talmente iniqua da far sollevare l'indignazione di una intera popolazione e noi bene spieghiamo se non giustifichiamo il furore di colui che ha trovato il ladro sul fatto.

Ognuno sa infatti che i poveri coltivatori devono rispondere fin dell'ultima foglietta del loro prodotto, e guai a coloro che al Magazzino di ricevimento non avessero l'intero numero di foglie addebitate!

Sarebbe tanto grave la multa loro inflitta che per pagarla dovrebbero rimetterci il valore intero del loro prodotto e forse anche restare in debito coll'amministrazione. E notisi che il tabacco non è merce che si possa andare a comperare.

Ogni coltivatore ha il proprio *addebito* e nessuno *può* ad ogni modo comperare tabacco da altri, neanche avvertendo una mancanza di foglie nella sua partita perchè, in questo caso, avrebbe anche da fare, ed ognuno sa come, colla R. Guardia di Finanza.

Spiegabilissimo dunque il furore — se non, ripetiamo, giustificato — del padrone del campo anche pel fatto che da diversi giorni si avvertivano di codesti furti. Circostanze importantissime: 1. I sospetti cadevano proprio sul Bonato; 2. il solerte brigadiere dei RR. Carabinieri, prontamente accorso sul sito, sequestrò nella camera del ferito un grosso cumulo di foglie di tabacco, nascoste in una coperta di lana; 3. in tasca del ferito fu trovato un coltello fuori prescrizione: esso fu sequestrato.

Il feritore — ad evitare il carcere preventivo — si è reso latitante.

Questi i particolari del grave fatto raccolti sul sito.

### Il concerto col prof. Colarocco

**BASSANO** — Ci scriv. 1

E' bastato il nostro semplice cenno, che annunciava l'intervento del vostro stimato prof. Colarocco per il concerto bandistico di iersera, a gremire Piazza V. E.

Fino dalle prime battute dell'ormai celebre flicorno sopranino, il pubblico è rimasto conquiso dalla sua valentia.

Il secondo atto del «Rigoletto» è stato interpretato ed eseguito con insuperabile perfezione; il patetico racconto di Gilda è stato non suonato ma «cantato», tale l'impressione generale. La cavatina della «Sonnambula» ha non meno impressionato; poche volte in teatro s'è udito il famoso «Sovra il sen la man mi posa» come l'ha reso il flicorno di iersera; il pezzo è stato acclamato e bissato.

Al prof. Colarocco, invitato ed ospitato dall'on. Roberti è stato presentato dal presidente cav. Vinanti, per ricordo della serata, un'artistica medaglia d'oro ch'egli ha accettato con la promessa di tornare a farci riudire le sue deliziose esecuzioni

### La "Previdenza,, a Bassano

Ier mattina è giunta fra noi la benemerita Società «La Previdenza» di Vicenza presieduta dal cav. Giuseppe Orefice e dal co. Eleonoro Negri. Fu ospite gradita ed è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta dove è stato offerto cordialmente il vermouth d'onore. Gentilmente invitato ha partecipato al banchetto sociale all'Hôtel Mondo il Sindaco Antonibon che ha brillantemente portato il saluto di Bassano auspicando al felice avvenire della società e brindando a Vicenza.

Ha risposto nobilmente il Presidente Orefice attestando cordiali simpatie per la nostra città.

*Ribaltata.* — Ieri sera verso le 8 ritornava da Breganze, montato su di uno charette il notissimo industriale Matt. Cecchin assieme al fratello Renzo, al chè passata di poco la contrada Pon[...]lo, veniva il suo ruotabile urtato da[...]tro condotto dal mediatore Moro, c[...] buon trotto proveniva da Marostic[...] l'urto i due Cecchin venivano balza[...] al di là di una siepe e l'altro lungo [...]da mentre la charette precipitava n[...] fracassandosi. La carretta del Moro nel mezzo della via. Fortunatamen[...] sun danno alle persone. Fu riscontr[...] il Moro teneva il mezzo della via sprovvisto di fanali.

# ROVIGO

### Una donna suicida

**ROVIGO** — Ci scrivono 1:

A Salara, in un ramo del Po, si è annegata a scopo suicida una donna cinquantenne di Ficarolo. Non si conosce il nome dell'annegata.

### Il Prefetto di ritorno

Questa mattina ha fatto ritorno da Roma il Prefetto comm. Reggiani

### Quando partiranno le reclute

Le reclute della classe 1893 si presenteranno nei giorni 8, 9, 10, 11, 12. La loro partenza per i reggimenti comincierà il 26 corrente.

### Un vecchio che cade da un albero e si uccide

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sul terraglio San Giovanni.

Il vecchio Domenico Avando d'anni 71, mentre si trovava sopra un albero, intento a raccogliere rami secchi, è caduto con la testa all'ingiù fracassandosela.

Raccolto in condizioni gravissime e trasportato subito all'ospedale, il poveretto spirava dopo qualche ora.

### Arresto

Le guardie di P. S. arrestarono certo Bernardo Celandi d'anni 34 di Santa Margherita del Colle, perchè trovato in possesso di una roncola. Il Celandi è stato oggi prosciolto dall'autorità giudiziaria.

### Il processo del Monte di Pietà rinviato per l'assenza di un avvocato

Al Tribunale doveva cominciare stamane il processo per i noti fatti del Monte di Pietà.

L'udienza è stata aperta alle ore 9.15.

Presiedeva il presidente cav. Giulio Ceccato — P. M. avv. Carlo Ridolfi — Giudici: Zuliani e Cinque — Cancelliere A. Fogagnolo.

Assisteva parecchio pubblico. Gli imputati erano tutti presenti. Non così gli avvocati. Sul banco della difesa sedevano gli avvocati cav. Ezio Ancona per Lenta, cav. Ugo Maneo per Romanato, Urbano Ubertone per Franceschi, Umberto Merlin per Brasolin.

Mancava l'avvocato di difesa di Grigolato.

Grigolato dice che non si è curato di trovarsi l'avvocato sapendo che già il Tribunale gliene aveva designato uno d'ufficio. Difatti l'avvocato d'ufficio era il cav. Eugenio Tratti il quale però non è oggi presente e si è scordato inoltre di delegare un collega in sua sostituzione.

Gli avvocati presenti dichiarano di non poter alcun di loro assumere la difesa del Grigolato e ciò per sola ragione di compatibilità.

Il Presidente cerca allora di provvedere in qualche modo, onde evitare il rinvio della causa.

Manda l'usciere, l'ufficiale giudiziario ed altri in cerca di un avvocato. Si telefona ai cavalieri Crocco e Coen ma essi rispondono che sono spiacenti di non poter accettare perchè occupatissimi: si telefona pure al cav. Vanzetti, a Zanella, a Bassi ma non sono in ufficio. Si manda a cercarli e non si trovano.

Dopo un'ora di inutile attesa, il Presidente dà la parola al P. M.

(Continua in IV. pag.)

L'avv. Ridolfi propone il rinvio della causa e che le spese siano tutte addossate all'avvocato assente.

Il Tribunale si ritira e rientra dopo circa mezz'ora pronunciando sentenza con la quale, deplorando che si continui da parte di certi avvocati nel cattivo sistema di mancare alle udienze quando sono stati d'ufficio regolarmente citati, e per tante altre considerazioni, rinvia il processo ad epoca da destinarsi e condanna l'avv. cav. Tretti alla multa di L. 200 e a tutte le spese di rinvio.

**LENDINARA** — Ci scrivono 1:

(Ortembu) *Il banchetto al direttore A. Tonato.* — Ieri vi fu nella sala maggiore dell'Asilo Infantile il banchetto d'addio al sig. Antonio Tonato.

Allo spumante fu offerta al festeggiato una bellissima pergamena con dedica e col ritratto dei maestri elementari delle nostre scuole.

Sturò i brindisi il nostro sindaco avv. Giuseppe nob. Lorenzoni; a lui seguirono le signorine maestre Stellini, Fracasetti ed il maestro Calzaverini. Il bravo direttore Mondo Zampollo lesse una delle sue poesie dialettali composta per l'occasione portando la nota gaia in mezzo agli addii commoventi e mesti dei precedenti brindisi. A questi rispose il direttore Tonato colla sua consueta parola improntata a bontà e sincerità.

Molte furono le adesioni pervenute e le lettere ed i telegrammi di congratulazioni.

### Festeggiamenti a Loreo

**LOREO** — Ci scrivono 1:

Ieri ebbe luogo l'annunciata tombola ed i fortunati vincitori furono: Bardella Pietro (per la quaderna), Rinaldi Teresa (per la cinquina) di Loreo. La tombola fu vinta da Tagliati Antonio mugnaio di Cavarzere. La vendita complessiva delle cartelle fu di 2856. Grande concorso di forestieri dai paesi limitrofi e buoni affari da parte di tutti gli esercenti. Il programma musicale fu splendidamente eseguito ed applaudito. Lode ai volonterosi musicisti ed al bravo maestro, che contribuirono alla piena riuscita della bella festa. Lo spettacolo pirotecnico, sulle rive del Naviglio, trattenne il pubblico che applaudì il bravo artista Cestari di Crespino.

### L'ultima di "Gioconda,, al Politeama

**ADRIA** — Ci scrivono 1:

Ieri, con un teatro splendido per la serata in onore del distinto direttore d'orchestra maestro Adolfo Alvisi, seguì l'ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Gioconda*, spettacolo che, per ben tredici sere, tanto entusiasmo ebbe a suscitare nel pubblico cittadino e forestiero.

Dell'ottima riuscita di questa fortunatissima stagione lirica ci congratuliamo vivamente con l'impresa A. Tassinari di Bologna e con l'egregio concittadino signor Giuseppe Tocchio rappresentante il Comitato.

*Cose del R. Ginnasio.* — Ci preme far sapere che l'articolo con questo titolo ieri pubblicato e portante la sigla X non fu nè scritto, nè spedito dal nostro ordinario corrispondente.

*Cani che mordono.* — Nella frazione di Pezzoli tempo addietro furono morsicate da un cane certe Berti Olga e Boccato Regina e inviate perciò all'Istituto antirabbico di Padova.

L'altra notte ancora un altro grosso cane dal mantello rossiccio morsicava furiosamente il diciassettenne Passarella Ferruccio di Eugenio proveniente da Gavello. Esso pure fu, su proposta del medico condotto dott. Iginio Bergamasco, inviato a Padova.

E' necessario quindi provvedere per la pubblica incolumità.

*Un dito asportato.* — La piccina Grandi Luigia di Antonio di anni 8 aiutando la mamma a tagliare le bietole, colla falce si asportò completamente la falange dell'indice sinistro.

Dopo le prime cure alla Croce Verde la infelice venne trasportata al Civico Ospitale.

*Teatralia.* — Continuano al Politeama con sempre crescente successo artistico e finanziario le rappresentazioni della distinta compagnia di operette diretta dal artista Pericle Palombi. Gli artisti sono vivamente applauditi. Buona l'orchestra sotto l'abile direzione dei due valorosi maestri Maggioni Rino e Filippo Gorbo. Congratulazioni ed auguri all'impresa cittadina.

## UDINE

### Inaugurazione della Esposizione di Cividale

#### Una rapida visita

**UDINE** — Ci scrivono 1

Cividale ieri, con bella cerimonia cui partecipò gran folla di autorità di rappresentanze e di cittadini inaugurò la mostra internamandamentale che raccoglie esponendoli alla ammirazione del pubblico, ed incitando alle nobili gare dell'emulazione tutti i prodotti dell'industria e dell'agricoltura di tutta la regione.

L'esposizione è stata allogata nei magnifici locali del Collegio Nazionale Paolo Diacono, che sorge in una posizione tra le più pittoresche, subito dopo quel magnifico ponte del Diavolo che stende le sue due arcate magnificamente ardimentose sulla corrente verde e fosca del Natisone, rotta qua e là da magnici immani, da isolotti verdi, da biancheggiare di ghiaie.

Ed è veramente una mostra bellissima e significativa adunando essa quanto di meglio offre la regione, dalle potenti macchine agrarie, dai carri rudi e forti degli agricoltori, a dei lavori di rame battuto, dalle eleganti e fresche tollettes femminili alle macchine in azione, dai manipoli di spiche ai libri degli scolari ed alle tavole statistiche che provano il magnifico lavoro che la regione di Cividale va svolgendo a pro dell'istituzione popolare.

E tutto ciò è assai ordinato, disposto in bell'ordine nei corridoi e nelle aule del vastissimo palazzo, con sobrietà di decorazioni ma con molto buon gusto.

Una rapidissima corsa attraverso le aule ed i corridoi ci persuade subito della importanza di questa esposizione. A chi inizia la visita si presenta subito la magnifica mostra di macchine per l'agricoltura dell'Associazione Agraria friulana; seguono due grandi caldaie di rame della ditta Da Rin e Vendruscolo, quindi i lavori in rame e le macchine per latterie della ditta Tremonti, e poi gli aratri, le pompe, i torchi della ditta Savoia di Codroipo, i campioni di laterizi della fornace di Remanzacco, i liquori della distilleria Moretti; gli animali imbalsamati del prof. Candotti; i dolci delle ditte Vittini e Giuliani, le paste alimentari dei fratelli Mulinaris, i lavori della ditta Moretti e Percotto di Udine.

Una bellissima esposizione di mobili è fatta dalla ditta cav. Volpe di Udine, dalla Società dei Vimini, dalla ditta Sambuco e Dalla Venezia, dalla ditta Mion.

La ditta Bisattini espone una magnifica stanza da bagno, ed apparecchi per riscaldamento; magnifiche mostre di mode hanno le ditte Pasquotti e Verza di Udine ha una magnifica mostra di macchine e di bilancie. Veramente bella e degna del sempre continuo progresso agricolo della regione è la mostra dei frumenti la quale occupa due sale.

Due sole occupa anche la mostra dell'istruzione e della previdenza ed è in verità d'altisimo interesse.

In padiglioni appositamente costruiti nel parco sono esposte le macchine in azione.

#### La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale si svolse alle ore 10 presenti l'ing. bar. Morpurgo, il prefetto comm. C. V. Luzzatto, il comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio provinciale, l'ass. Conti del comune di Udine e poi tutte le autorità civili e militari di Cividale e del mandamento.

Parlarono applauditissimi il cav. avv. Nussi presidente del comitato, il prosindaco perito Miani, il prof. Borgiolli; l'on. Morpurgo ed il Prefetto.

Quindi le autorità visitarono i locali della mostra, dopo di che venne servito un sontuoso rinfresco.

### Per le delimitazioni dei confini

Si trova ad Udine la commissione internazionale per la delimitazione dei confini italo-austriaci.

La commissione ha iniziati i suoi lavori nell'aula magna del R. Istituto tecnico.

### Una bimba annegata

La bambina Genoveffa Carnelons di Giovanni, di anni 2, di S. Maria la Longa, eludendo la vigilanza dei genitori, si recò a giuocare vicino l'argine del Ledra.

La povera piccina cadde nella corrente affogandovi miseramente.

### Alpini in Albania

Domani partiranno da Udine 80 alpini che saranno imbarcati a Brindisi per l'Albania. Essi sono al seguito della commissione internazionale che delimiterà i confini del nuovo Stato.

### Morta di tetano

Ieri all'ospedale è morta quella povera signora Rosa Bianco di Muzzone che era stata colpita da infezione tetanica.

### Il colonn. Cangemi in Libia

Il tenente colonnello cav. Cangemi del secondo fanteria di stanza tra noi è stato destinato a Tripoli e partirà tra giorni.

Ieri venne offerta una bicchierata al partente: parlarono il generale Chinotto, il comandante il reggimento cav. Benedicti. Rispose ringraziando il festeggiato.

### Altro mezzo milione per la caserma

**PORDENONE** — Ci scrivono 1:

Il Ministro della Guerra ha disposto che al 20 corrente all'Ufficio Fortificazioni di Udine segua l'appalto per i lavori del secondo lotto della nostra costruenda caserma di cavalleria, per un importo di lire 530.000.

*Compagnia di Varietà.* — Domani, martedì, al Coiazzi si produrrà la Compagnia di Varietà Tunison-Cavallini. Darà sole tre rappresentazioni.

**CODROIPO** — Ci scrivono 1:

*Teatro Lazzarini* — Giovedì 4 corrente la Compagnia drammatica «Città di Firenze» diretta dai fratelli Allegrini, darà principio ad una serie di rappresentazioni con «Fedora» di Sardou.

*Festa religiosa e sagra annuale.* — A Rivis del Tagliamento avranno tre giorni di feste, 6, 7 ed 8 settembre. Il giorno 6 arriverà colà S. E. l'Arcivescovo di Udine. Il 7 consacrazione della chiesa e del nuovo altare, processione ed illuminazione del paese. Lunedì 8 sagra annuale, con l'intervento della banda di Madrisio di Fagagna, concerto musicale, illuminazione del paese e fuochi artificiali.

## TREVISO

### Furto in ferrovia

**TREVISO** — Ci scrivono 1:

Stamane giungeva alla nostra stazione il treno merci 6124 e mentre il fuochista sceso dalla macchina si recava a prendere un caffè, il macchinista, certo Massaro Orlando di anni 26, andava per le consuete formalità negli uffici: lasciava però la macchina in custodia ad un manovale. Al suo ritorno però egli ebbe la doppia sorpresa di constatare la sparizione di un involto che teneva chiuso nel cassetto del «tender» e del portafogli che era nella tasca interna della giacca. Entro al portafogli erano lire 45 oltre ad alcuni documenti e fotografie della moglie e dei figli. Curiosa! Anche il manovale era sparito! E lo si ricerca per chiedergli notizie in proposito.

### Festeggiamenti

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 1:

Nei giorni 7 e 8 corrente avremo straordinari festeggiamenti di autunno che si prevede riusciranno splendidamente. A presidente del Comitato venne eletto il Sindaco cav. uff. ing. Guido Dall'Armi. Il Comitato composto dei soliti volonterosi dedica ogni sua attività per far divertire in quei giorni il pubblico, procurando un utile alla beneficenza. Oltre allo spettacolo pirotecnico, alla illuminazione fantastica, ai concerti avremo intervento di società ginnastiche, spettacolo teatrale e una grandiosa mostra di beneficenza ricca di circa 8000 premi. Se il tempo sarà bello si può sin d'ora fare assegnamento sulla affluenza di forestieri i quali troveranno a Montebelluna dei trattenimenti piacevoli.

### Il Battaglione Volontari

Ieri mattina s'incominciarono le istruzioni, ai volontari alpini e ciclisti, al poligono di tiro a segno: istruzioni impartite con zelo dal capitano del 7. Alpini signor Alberto Neri, il quale dedica ogni sua attività all'istituzione patriottica. Oltre 120 giovani risposero all'appello. Dall'egregio capitano furono formate dodici squadre ad ognuna delle quali venne assegnato il proprio capo-squadra: alla 1. il sig. Serena Giuseppe, alla 2. Toniti Rinaldo, alla 3. Durighello Silvestro, alla 4. Durighello Mario, alla 5. Speronello Mario, alla 6. Poloni Bortolo, alla 7. Zane Giuseppe, alla 8. Gardin Umberto, alla 9. Collodo Attilio, alla 10. Piccolo Giovanni, alla 11. Capraro Ferruccio, alla 12. Conego Antonio.

Le istruzioni seguiranno ogni domenica alle ore 7.30 al poligono di tiro a segno alla presenza del benemerito capitano Alberto Neri.

### Atto onesto

Veniva trovato dal ragazzo Cappellari Luigi di Carlo un portamonete con oltre 150 lire, e poichè si seppe che il proprietario era un contadino, poco prima passato per la strada, venne dal Cappellari consegnato allo smarritore il quale non ebbe nemmeno una parola di ringraziamento pel bravo ragazzo.

### Echi del fatto di Conegliano

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 1:

Una rigorosa inchiesta dell'autorità di P. S. intorno alla aggressione alla villa Mocenigo avrebbe assodato in via definitiva che il racconto fatto dal Chiatto è straordinariamente gonfio di esagerazioni. Comunque la inchiesta continua tuttora, ed è sperabile che piena luce venga fatta.

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 1

*Il notaio.* — Ieri è giunto fra noi il nuovo notaio dott. Cangelosi Giuseppe, che ha preso possesso del suo nuovo ufficio.

*Tra i festeggiamenti* concretati dal benemerito Comitato permanente, vi sarà per il giorno 14 corr. una Tombola di lire 450 a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero. Per il giorno 15 fiera di animali, derrate e frutta.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 1

*La Banda del 58.o* — Ier sera a piazza gremita la distinta Banda del 58.o Fanteria, diretta dal valente maestro Raffaele Luongo, ha eseguito tra applausi ed evviva, il bello e difficile programma già pubblicato, tra cui il 4. atto del «Rigoletto» e la seconda rapsodia di Listz.

Alla presenza del colonnello e della folla plaudente il Sindaco cav. nob. Puppati consegnò con belle parole il dono degli amici della musica di qui, al maestro. Il dono consiste in una penna stilografica d'oro.

Dopo il programma una imponente massa di popolo a lumi di bengala accompagnò la banda all'accampamento.

Stasera avremo programma della Banda del 57.o diretta da Ettore Jonich. Il Reggimento è entrato in città stamane accolto da una folla di popolo. Alla testa stava il generale Vanzo. E' ospite del Conte Avogadro. Il generale è stato salutato dal Sindaco cav. Puppati e dall'assessore avv. Marani.

*Fidanzamento.* — Il nostro chirurgo primario prof. Ramberto Malatesta si è fidanzato con la gentile e avvenente contessina Maria di Rovero, figlia al conte Francesco di Treviso.

Congratulazioni ed auguri.

*Per il Campionato Veneto.* — La Presidenza della Federazione ci comunica di aver ricevuto due altri oggetti di valore, quale munifico dono della signora Julia Vannuccini da dotarsi nel prossimo Campionato Veneto «Indipendenti».

Pure il sig. Gambato di Padova, regalerà al vincitore una targa con iniziali, per bicicletta.

Tutti i ricchi premi sono ora esposti nelle vetrine del negozio di manifatture del sig. Pietro Viola.

### Contro certi spettacoli

**VITTORIO** — Ci scrivono 1:

(g. l. m.) — Nell'unico cinematografo di Ceneda vengono proiettate cinematografie contrarie ai disposti della nota circolare Giolitti sui cinematografi: nel programma di ieri sera, ad esempio, c'erano ben due *films* contrarie a tali disposizioni (Chi ha ucciso lo strozzino? e Pazzo strangolatore) e una (Max Hairo l'aristocratico mercante di carne umana) nel programma precedente.

Non potrebbe l'autorità comunale cui sono demandate qui le funzioni della P. S. sollecitamente far cessare la rappresentazione di queste *films* che, oltre ad essere contro a delle esplicite disposizioni di legge, sono dannosi esempi di vita immorale presentati in modo allettatore al giovane pubblico?

Non potrebbe poi l'autorità stessa vedere se sia opportuno il permettere che rimanga aperta al pubblico — contrariamente alla legge — una sala di spettacoli cinematografici dove vi è una sola porta per l'entrata e per l'uscita, una porta per raggiungere la quale bisogna salire uno stretto vano di scale? In caso d'incendio da una sola porta, in così orribili condizioni ben pochi — per non dire nessuno — potrebbe salvarsi.

### Cose dell'ospedale

**ODERZO** — Ci scrivono: 1:

Ieri mattina si è riunito al completo il Consiglio d'amministrazione di questo Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» per deliberare intorno alle dimissioni del presidente avv. Giacomini cav. Ugo.

Il Consiglio unanime deliberò insistere presso l'avv. Giacomini affinchè egli voglia continuare a prestare l'opera sua intelligente e attiva a vantaggio del Pio Istituto, e delegò i consiglieri Galvagno bar. cav. Giuseppe e Saccomani cav. Vincenzo di comunicare al Presidente la deliberazione del Consiglio.

### Incidente ferroviario

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 1

Ieri sera verso le 18, mentre un treno merci stava entrando nella nostra stazione da Portogruaro, un carro ripieno di legname da costruzione si ribaltava ingombrando la linea ed un altro deviava correndo per un tratto sulla ghiaia.

Non si ha fortunatamente da deplorare alcuna disgrazia.

A gran fatica si potè sgomberare la linea per la continuazione dei treni passeggeri che devono giungere da Portogruaro e San Vito, i quali devono poi proseguire per Treviso.

Non si conoscono ancora le vere cause. Dicesi che l'incidente sia dipeso da un falso scambio da parte dell'addetto alla manovra.

### Le mostre agrarie-zootecniche s'estendono

Abbiamo riferito ieri che il Comitato promotore per le mostre agrario-zootecniche sta lavorando alacremente. Infatti prese in consegna i locali delle nostre scuole elementari adibiti per tal circostanza alla esposizione di orticoltura e frutticoltura — ha distribuiti ai designati, aderenti all'invito, le diverse mansioni per l'esatto e sollecito disbrigo.

Ebbene oggi il suddetto Comitato ha stabilito di estendere le mostre con premi, pregando i proprietari di tutti i negozi del paese, smerciasti oggetti di qualsiasi genere, ad associarsi.

E' questa un'ottima iniziativa che merita un plauso ed a cui tutti concorreranno per l'interesse del nostro paese.

## VERONA

### Un reduce valoroso

**VERONA** — Ci scrivono 1:

Reduce dalla Libia, ove durante la sua lunga permanenza si è distinto per aver partecipato a parecchi combattimenti è tornato oggi a Verona il maresciallo Luigi Torresani, del 10.o reggimento Bersaglieri.

### Nuova linea automobilistica

Con intervento di autorità e di tutti i Sindaci della fertilissima vallata dell'Alpone, si è inaugurata la linea automobilistica che da Sambonifacio, per Monteforte, Gambellara e Roncà va fino all'industriale paese di S. Giovanni Ilarione.

### Un grave fatto ad Avesa

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto stanotte nel paese di Avesa. Una turba di giovinastri, dopo essersi a lungo trattenuti nel caffè Bevilacqua, poichè, data l'ora tarda, non volevano andarsene, dovettero essere cacciati dall'esercizio.

Poco dopo, per vendicarsi, essi iniziarono una fitta sassaiuola contro la porta del caffè, recando considerevoli danni e minacciando a morte il proprietario. Questi, nel timore di una peggiore sopraffazione, si è affacciato alla finestra, e contro la turba ha sparato un colpo di fucile. I giovinastri fuggirono. Dicesi che qualcuno d'essi sia rimasto ferito.

### Un altro candidato socialista al I. collegio?

La sezione del partito socialista riformista di Verona, comunica ad alcuni giornali la seguente sua deliberazione:

«Per il reciso dovere di affermare le proprie idealità nei prossimi comizi;

tenuto conto delle condizioni locali che non sembrano consentire dignitose alleanze col partito ideologicamente più affine;

riservata ogni libertà di atteggiamento negli altri collegi della Provincia e nei casi di ballottaggio;

*delibera*: di affermarsi sul nome di un candidato socialista riformista nel I. Collegio di Verona e, inviando la proclamazione ad altra assemblea:

*delega* il Consiglio Direttivo alle pratiche opportune per la scelta del candidato».

Così, oltre all'on. Messadaglia, al co. Guarienti ed a Todeschini, avremo un quarto candidato, di là da venire.

### La nuova presidenza del Consiglio Prov.

(*Per telegrafo*). — Oggi seguirono le elezioni alla presidenza del Consiglio Provinciale. Furono eletti a presidente il comm. avv. Luigi Dorigo, a vice presidente il comm. Romanin Jacur, a segretario il conte di Serego Alberto, a vice segretario Maritani.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Questa sera, adunque, avremo a questo teatro la prima rappresentazione della compagnia d'operette Maurizio Parigi, nota favorevolmente fra noi.

Si rappresenterà la bella operetta del maestro Lehar *Il Conte di Lussemburgo*.

Quanto prima *Sogno di valzer*.

### Goldoni

Gastone Monaldi ha ieri sera rappresentato al «Goldoni», con la sua compagnia romanesca, tre atti, di sua composizione, che dal nome del violento protagonista dell'azione, s'intitolano *Nino er boja*.

L'azione si svolge nel fosco ambiente della malavita di Roma, si dibatte in un incalzare rapido e affannoso di scene bieche e sinistre, si arresta di schianto in una scena di sangue.

Composta di elementi vecchi, patrimonio peculiare del teatro di fattacci venuto a noi da Napoli e dalla Sicilia, condotta con qualche ingenuità e con molti e non sempre abili artifizi di scena, la trama è animata tuttavia da una tal qual freschezza di espressione e da una commendevole vivacità di movimento, che possono tal volta avvincere l'attenzione dell'uditorio, costituendo in non pochi momenti un'indovinata espressione di colore dell'ambiente portato alla ribalta.

Il pubblico abbastanza numeroso che assisteva ieri sera alla rappresentazione festeggiò molto l'efficace autore e protagonista, Gastone Monaldi, le signore Trucchi, Visconti e Battiferri, il Bocci, il Garbini etc. etc.

Questa sera il lavoro si replica. Ai tre atti drammatici fece seguito un grazioso bozzetto romanesco in versi martelliani di Enrico Neri, *Fiori d'arancio*, recitato con molto garbo dalla signora Trucchi e dal Bocci.

### Teatro di Lido

Non poteva ottenere esito più lieto la magnifica film dei «Promessi Sposi» edita dalla Casa Ambrosio.

Il grande romanzo venne sceneggiato con arte e coscienza, i personaggi interpretano con molto buon senso la loro non facile parte. I vestiari e i scenari sono riprodotti con grande fedeltà. Le scene principali vennero sottolineate da vivi applausi.

Dato il successo e per aderire al desiderio di molte famiglie da domani avranno luogo due rappresentazioni: alle ore 17 e alle ore 21.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Principessa dei dollari.
GOLDONI ore 21 — «Nino er boja».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole presa dalla spiaggia.
TEATRO LIDO 17-21 - Cine - Promessi Sposi

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 31 Agosto**

*Almissa* a. u. da Trieste con 147 passeggeri.
*H. Sander* a. u. da Fiume con 81 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 165 passeggeri.
*Graf Wurbrand* a. u. da Trieste con 66 passeggeri.

**Arrivi del 1 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 72 passeggeri.

**Partenze del 1 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Metcovich* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 31 Agosto**

*Praga* a. u. da Braila.
*Cypria* ingl. da Livarpool.
*Gallipoli* ital. da Bari.

**Arrivi del 1 settembre**

*Gargano* ital. da Bari.

**Partenze del 1 settembre**

*City of Perth* ingl. per Liverpool.
*Fiorenza* ital. per Marsa Susa.
*Nordkyn* norv. per Poti.
*Jonio* ital. per Prevesa.

## Mercati del Veneto

VERONA, 1. — Listino ufficiale dei prezzi verificati sul mercato del bestiame:

Capi portati 208. Buoi 1. qualità: a peso vivo da L. 75 a 85, a peso morto da L. 155 a 160 — 2. qualità: id. id. da 60 a 65; id. id. da 130 a 1 140 — 3. qualità: id. id. da 45 a 50; id. id. da 110 a 120.

Capi portati 44. Vacche 1. qualità: a peso vivo da L. 65 a 75; a peso morto da L. 140 a 150 — 2. qualità: id. id. da 50 a 60; id. id. id. 130 a 140 — 3. qualità: id. id. da 40 a 45; id. id. da 10 0a 110.

Tori. 1. qualità: a peso vivo da L. 65 a 75; a peso morto da L. 120 a 130 — 2. qualità: id. id. da 50 a 60; id. id. da 100 a 110.

Capi portati 20. Vitelli da latte: a peso vivo da L. 85 a 115; a peso morto da Lire 160 a 175.

Capi portati 146. Castrati: a peso vivo da L. 70 a 80; a peso morto da L. 135 a 145.

NB. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Causa le fiere odierne di Cerea e di Sommacampagna il mercato riuscì poco numeroso. Le poche contrattazioni non modificano i prezzi del listino precedente.

### Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 7000 — Importazioni balle N. 6000, di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

| Cotoni americani a consegnare: | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Settembre | D. | 6.71 | 6.66 |
| Settembre Ottobre | » | 6.63 | 6.56 |
| Ottobre Novembre | » | 6.54 | 6.52 |
| Novembre Dicembre | » | 6.50 | 6.48 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.46 | 6.48 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.46 | 6.48 |
| Febbraio Marzo | » | 6.46 | 6.50 |
| Marzo Aprile | » | 6.48 | 6.51 |
| Aprile Maggio | » | 6.49 | 6.51 |
| Maggio Giugno | » | 6.50 | 6.52 |



I figli Antonio, Luigi, Vittorio, le figlie Vincenza, Apollonia, Angelina unitamente ai rispettivi mariti, i nipoti e parenti tutti, partecipano addolorati la morte oggi avvenuta della loro amatissima

## Corona Svaluto Moreolo

### di anni 86

I funerali avranno luogo a Perarolo martedì 2 settembre, partendo da Rivalgo alle ore otto.

Rivalgo di Perarolo di Cadore, 31 agosto 1913.

# DAL TRENTINO

**Dopo la commemorazione dell'ing. Luigi Negrelli — Un vagone del treno Trento-Verona in fiamme — La disgrazia di una cuoca — Una banda di ladri — Audax podistico e accampamento alpino**

*Trento, 1*

Ecco qualche altro particolare sulla inaugurazione del ricordo marmoreo a Luigi Negrelli; particolare che sta a dimostrare quale largo consentimento di popolo questa alta manifestazione di omaggio al genio italico abbia raccolto.

Il corteo inaugurale che ha attraversato quasi l'intera cittadina ha sfilato sotto una vera e continua pioggia di fiori e di cartellini multicolori recanti scritte di augurio e di saluto.

Fra i presenti notavasi il figlio del Negrelli: cav. Giuseppe, il quale parlò anche al pranzo molto nobilmente e suscitando vivo entusiasmo.

La cittadinanza di Primiero partecipò con vero favore alle onoranze al grande suo figlio e la giornata è stata proprio una serena e forte affermazione di affetti e di pensiero.

✱ Un emozionante incidente è avvenuto stamane al treno diretto in partenza da Trento per Verona alle 7.21. Poco avanti Calliano un vagone di terza classe prese fuoco, in seguito alla caduta di scintille sul coperto. Le fiamme, ben presto salirono alte circa un metro provocando un panico terribile fra i viaggiatori, i quali urlavano spaventatissimi.

Il treno venne fermato ed il personale riuscì a spegnere l'incendio e, tranquillizzati i viaggiatori, il convoglio potè proseguire.

✱ Una gravissima disgrazia è accaduta questa mattina nel Restaurant Meyer alla stazione.

La cuoca Mizzi Ibeh si rovesciava addosso una caffettiera di caffè bollente producendosi gravissime ustioni in varie parti del corpo, così che si trova in serie condizioni all'Ospedale.

✱ Vi ho già accennato altre volte ad un clamoroso processo che si sta istruendo qui contro una vera banda di ladri, i quali capitanati da un tal sedicente Giovanni Battistic di Trieste, hanno compiuto per lunghi anni, nel Trentino e nel Regno, ogni sorta di operazioni ladresche. Due della banda sono in arresto. Varii complici si trovano in libertà e vengono attivamente ricercati. Intanto il Battistic è stato sottoposto ad una rigorosa sorveglianza ma sembra che, malgrado questa, egli sia riuscito a scambiare una corrispondenza clandestina con altri suoi compagni che si trovano in carcere. Così ora tale Bertoldi Giovanni, una specie di luogotenente del Battistic nelle gesta ladresche, è stato trasportato da Trento a Rovereto.

✱ Ieri la Sezione Podisti della *Unione Ginnastica* ha compiuto un bellissimo audax podistico da Trento a Borgo e ritorno per Levico e Caldenazzo.

La brillante prova è riuscita benissimo ed i forti giovani sono stati cordialmente festeggiati.

Ieri si è chiuso pure il periodo di escursioni della *Susat* sul Gruppo di Brenta. Questo primo accampamento alpino ha avuto un esito felicissimo.

# Ultima ora

## Lo stoico suicidio di un paralitico

*Milano 1*

Un tale Domenico Cappellini, di 76 anni, orologiaio, paralitico, vedovo di due mogli, si è ucciso oggi in una maniera drammaticissima, perchè addolorato in seguito alla partenza della propria figlia Aida, artista della Compagnia di Operette Parigi, e notissima con lo pseudonimo di Aida De Lys.

Il vecchio viveva dei sussidi di quest'ultima. Sembra che negli ultimi tempi fosse stato colto da mania suicida. Egli aveva già preannunciato ai conoscenti la propria morte or sono sei mesi, per il giorno in cui la figlia fosse partita.

Il paralitico, non potendo servirsi della mano destra, ha usato questo mezzo: ha fermato una rivoltella in una morsa di ferro e, appoggiata la tempia alla canna, ha fatto scattare il grilletto colla sinistra.

La De Lys, colla Compagnia Parigi, doveva partire oggi alla volta della vostra città.

## I ladri in casa di un notajo
### La donna di servizio assassinata

*Roma 1*

Un grave delitto è stato scoperto oggi in Via Massimo d'Azeglio nello stabile al numero 33 dove al primo piano abita il notaio Vinzio con il figlio Riccardo e con la donna di servizio Rosina Monti, trentottenne di Aquila.

Poco dopo le 12 il figlio del notaio è tornato a casa, ha bussato alla porta ma ha dovuto attendere l'arrivo del padre con le chiavi perchè la donna non è venuta ad aprirgli. Tornato il notaio la porta è stata aperta. Padre e figlio sono entrati nell'appartamento chiamando a nome la donna di servizio che non rispondeva. Molti cassetti dei mobili erano aperti. La casa era tutta in disordine. Nella stanza da bagno giaceva per terra in una pozza di sangue, rantolante la Rosina Monti, ferita con un terribile squarcio alla gola. La donna è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale, ma durante il tragitto è spirata. La cassaforte del notaio era stata tolta dal suo posto e portata presso una finestra. L'ignoto ladro e assassino aveva tentato inutilmente di aprire la cassaforte con alcuni scalpelli lasciati sul posto. Egli ha lasciato anche una carta da cento lire che si trovava in un cassetto aperto e che aveva a portata di mano. Una donna che ha le finestre di fronte a quello del notaio ha dichiarato di aver veduto verso le 11.15 la Rosina Monti parlare presso la finestra con un uomo, probabilmente entrato con qualche scusa in casa domandando del notaio tanto più che la porta di ingresso non presenta segni di effrazione. La scala dello stabile dove è avvenuto il delitto è in questi giorni molto frequentata, perchè vi si stanno eseguendo delle riparazioni. Si sono recati sul posto per le prime indagini il questore comm. Wenzel e il commissario cav. Monaco con alcuni agenti.

## L'assassino sarebbe l'amante dell'uccisa?

*Roma 1*

I giornali a proposito dell'assassinio della domestica del notaio Vinzio affacciano l'ipotesi avvalorata da parecchie circostanze che l'assassino sia l'amante dell'uccisa. Ieri sera la domestica fu vista da un agente di P. S. a parlare con un uomo. Stamane nello stesso stabile dove è avvenuto il delitto lavorava il materassaio Pannello il quale ha visto alle 10.30 entrare in casa del notaio un individuo che a quanto pare risponde perfettamente ai connotati forniti dall'agente di P. S. veduto a colloquio colla Monti. Quest'uomo se non è l'assassino deve essere certamente il maggior complice e deve anche essere l'amante della donna.

## Il "rècord" britannico del volo con passeggiero

*Londra 1*

Malgrado un tempo coperto è stato stabilito ad Hendon il record britannico del volo con passeggiero dal biplano di Graham White recante cinque persone e pilotato da Luigi Noel. Il biplano ha eseguito un volo di 10 minuti e 2". Il peso delle persone trasportate era di 998 libbre.

## Temerario volo di un aviatore francese

*Parigi 1*

L'aviatore Pagoud su monoplano si è innalzato stamane a Juvisy a mille metri di altezza, poi è disceso ad una velocità vertiginosa e di colpo ha fatto volontariamente girare il suo apparecchio ed ha preso il volo in obliquo con le ruote in aria per 400 metri: l'aviatore ha preso poi la sua posizione ed ha atterrato.

## Disgraziata ascensione della Jungfrau

*Lauterbrunnen 1*

Ieri il pittore John Wulloron von Cleen dell'Aja tentò l'ascensione della Jungfrau senza guide con un altro turista. Il pittore ha fatto una caduta a Rothal. Una colonna di 4 guide è partita per ricercarlo. Si ignora se Van Cleen sia ancora in vita.

## Malfattori arrestati

*Pietroburgo, 1*

Si ha da Nove Corcask che i quattro malfattori autori del furto recentemente commesso a bordo di un vapore sul Don, sono stati arrestati. Essi sono Georgiani. Avevano ancora indosso 20 mila rubli. Il secondo ufficiale della nave è morto in seguito alle ferite riportate.

## La Turchia in cerca di denari

*Costantinopoli 1*

Corre voce che il Ministero delle finanze sia in trattative con la Banca di Turchia e con la Banca di Salonicco circa un anticipo di 770.000 lire turche.

## Delcassé torna a Pietroburgo

*Pietroburgo, 1*

L'ambasciatore di Francia Delcassè sarà di ritorno tra il 12 e il 20 ottobre ove riprenderà la direzione dell'ambasciata.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; l. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.



## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1. Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 12 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 60.83 | 61.92 | 60.94 |
| Term. centigr. al Nord | 23.8 | 22.2 | 23.7 |
| Umidità relativa | 83 | 93 | 76 |
| Direzione del vento | SE. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 8 | 5 |

Temperatura massima di ieri 25.8 — minima di oggi 20.0.


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 2 Settembre

ROMA, 1 — Cambio per domani 101.70
Cambio settimanale, 101.75.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,75 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,20 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 411,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 124,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 51,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 103,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 486 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,35 | 125,55 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,60 | 101,75 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,95 | 101,15 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,63 | 25,64 | 25,35 | 25,39 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,40 | 101,60 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,— | 106,25 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,— | 106,25 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 29 | 2 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 96,70 | 98,95 |
| » » » fine | 100 | 99,— | 98,17 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 283,— | 283,— |
| Credito Italiano | 500 | 554,50 | 550,— |
| Banca comm. it. | 500 | 856,50 | 858,— |
| Banco di Roma | 100 | 103,75 | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,75 | 97,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1453,— | 1442,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1484,— | 1484,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 349,— | 349,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 454,— | 455,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 336,— | 327,— |
| Beni stabili | 200 | 292,— | 292,— |
| Ar. Costr. Veneto | 200 | 125,— | 124,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1564,— | 1568,— |
| Edison | 150 | 592,— | 591,— |
| Savona | 200 | 203,50 | 205,— |
| Elba | 250 | 174,— | 177,— |
| Ansaldo | 250 | 288,— | 288,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 284,— | 286 — |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 53,— | 51,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 552,— | 557,— |
| Cambio su Berlino | | 125,40 | 125,45 |
| » » Francia | | 101,63 | 101,60 |
| » » Londra | | 25,64 | 25,61 |
| » » Svizzera | | 101,47 1/2 | 101,47 1/2 |

### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,52 | 98,92 |
| » » » fine | 100 | 98,52 | 99,10 |
| Banca d'Italia | 800 | 1427,— | 1443,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 851,50 | 860,50 |
| Credito Italiano | 500 | 545,— | 550,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 551,— | 527,25 |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 286,50 | 284,— |
| Navigaz. Generale | 200 | 451,— | 455,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 335,50 | 337,25 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1446,— | 1570,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 662,— | 677,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | 282,50 | 294,— |
| Ar. Banco di Roma | 100 | 103,87 | 103,87 |
| C. a vista su Francia | | 101,55 | 101,75 |
| » » » Londra | | 25,62 | 25,67 |
| » » » Germania | | 125,40 | 125,50 |
| » » » Svizzera | | 101,42 | 101,65 |

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1442 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1845 — Omnibus 169 — Gaz 1055 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana Carburo 641 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

**PARIGI 2** (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89,62 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,60 |
| C. su Londra a vista | 25,23 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 74,3/8 |
| Obblig. Lombarde | 268,50 |
| Cambio sull'Italia | 98,1/2 |
| Rend. turca unif. | 89,60 |
| Banca di Parigi | 1785,— |
| Tunisine nuove | 447,50 |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101,25 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,95 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,66 |
| Banca ottomana | 646,— |
| Argento fino | 100,49 |
| Creditofondiario | 939,— |
| Azioni Suez | 5368,— |
| Lotti turchi | 198,50 |
| Ferr. merid. a ter. | 548,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,65 |
| » 5 0/0 1906 | 105,75 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 101,05 |
| Rend. Port. nuova | 63,55 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 844,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 84,96 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 440,— |
| Società Alti Forni Piombino | 108,— |

**LONDRA, 2** (aper

| | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 74,7/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 95,— |
| R. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 87,— |
| Egiziane nuove | 99,— |
| Argento fine | 27,1/2 |
| Ca. u Lond. a Parigi | 25,25 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 2**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 633,50 |
| Lombarde | 133,50 |
| Banca anglo-austr. | 340 75 |
| Austriache | 710,75 |
| Banca austro-ung. | 2028 — |
| Napoleoni oro | 1915,— |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,55 |
| Cambio su Londra | 24 16 |
| Lire italiane (carta) | 94,— |
| R. austr. (argento) | 82,— |
| » » (carta) | 82,— |
| Union Bank | 603,— |
| R. austriaca (oro) | 107,10 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,50 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,70 |
| Banca dei P. aus. | 527,50 |

**BERLINO 2**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 201,15 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,— |
| Rendita turca 1 0/0 | 87,50 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 64,— |
| » Meridionali | 64,70 |
| » di Roma | 111,25 |
| An. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 215,60 |
| Deutsche Bank | 248,25 |
| Diskonto | 185,— |
| Bochumer | 221,50 |
| Gelsen Kirken | 183,87 |

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Vi fece cercare su pel sotterraneo, avendovi udito urlare come se mille diavoli vi fossero dentro; foste trovato svenuto, vi credettero morto... e invece siete qui, pronto, se vi si lasciasse andare, a metter su nuovi delitti.

Orso non rispose.

Si era fatto pensieroso.

*

Era notte profonda.

Nel castello di Bolsengo regnava, almeno in apparenza, la quiete del sonno. Ad un dato momento però si videro due uomini uscire guardinghi da un passaggio segreto che correva sotto il fosso di cinta, in cui era stato aperto probabilmente per servire la ritirata in caso d'espugnazione della rocca, e dirigersi ad una capanna che si distigueva lontano, nell'ombra densa della notte annuvolata, in grazia di un piccolo lume che brillava fra le piante, forse da una finestruccia aperta, simile alla pupilla fosforescente di un mostruoso felino

Uno dei due era alto e massiccio di corporatura, l'altro basso di persona come un nano.

Entrambi percorsero un tratto di strada in silenzio.

Poi il più piccolo lo ruppe dicendo:

— Anscario, hai disposto tutto per la riuscita ?

— Meglio non l'avreste fatto voi, messer conte.

— Per la mala morte che ti torcherà, sei ardito Anscario.

— Eh, eh.

— Spesso ti dà piacere, parmi, metterti a confronto con me.

— Messer conte, ci trovate proprio molta differenza tra noi due ?

— Oh, miserabile !...

Io sono il conte di Bolsengo...

— Tacete, che i gufi e i loro compari notturni potrebbero udirvi e scappare inorriditi.

— Io non so chi mi tenga dal ficcarti un pugnale entro la schiena...

— Ohibò, ne avreste troppo danno, messer conte mio, che un servo più fedele e più destro di me non lo trovereste mai più in vita vostra.

— Hai ragione, lingua dannata!

— Vedete ?...

Quanto alla diversità che corre fra noi due, essa è soltanto nella statura.

— Maledetto, vuoi che...

— Zitto e lasciatemi dire, ch'io dico grandi verità...

— Ah sì ?

— Per certo, messere conte di Bolsengo, nella statura e nel grado... e anche qui v'è compenso.

Io vi supero con la persona, voi mi siete superiore per il domino; voi mi ordinate i delitti da compiersi...

— Taci scellerato..

— .... e io li compio meglio di voi non li abbiate saputi ordire !

In questi strani discorsi i due degni uomini s'avanzavano verso la capanna illuminata.

Il Bolsengo sbuffava da rabbia e lanciava occhiattacce allo scherano.

Questi invece sogghignava diabolicamente, dilettato dalle torture che la sua lingua infliggeva al padrone.

Percorsero un altro tratto di strada muti entrambi, poi il conte si fermò.

— Anscario, — chiamò, facendo voltare l'armigero che continuava ad andare avanti.

— Che v'è preso, messere conte ?.....

Siamo giunti quasi....

— Odimi.

— Parlate.

— Sei sicuro di quell'uomo ?

— Io non sono sicuro di nessuno, neppure di me stesso.

— Non hai dunque saputo comprar bene la sua complicità ?...

— Eh, messere, egli mi ha dichiarato di vendersi a me anima e corpo.

— Ah.

— Pensate però che, se si è venduto con tanto vantaggio una volta, potrebbe aver gusto del giuoco, e ripeterlo ancora.

— E tradirci !...

— Cercheremo di non dargliene il tempo.

— Anscario, tu sei veramente un servo prezioso e io ti perdono tutte le tue male parole.

— Vi son grato, messere, — rispose con pungente ironia il sicario. — Ora tacete, poichè siamo giunti.

I due s'inoltrarono ancora poche decine di passi, indi s'arrestarono dinanzi alla porta chiusa della capanna, la quale sorgeva solitaria in mezzo ad un folto di cipressi.

Anscario andò a bussare, battendo col pomo della sua spada, alcuni colpi misurati in modo convenzionale.

Dall'interno rispose il brontolio feroce di un cane, subito quietato da una voce umana; poi un passo pesante s'accostò alla porta.

— Chi chiede di me a tale ora ? — domandò la voce che aveva calmato la bestia, una voce dura, aspra, sgradevole.

— Colui che attendi, vecchio beccamorto.

Anscario ?

— Ti colga il malanno, apri che parlerai dopo.

— Ah, ora vi riconosco, sì, messere.

— Ti strangoli il demonio, affrettati ad aprire, se non vuoi che butti giù la porta.

— Vi riconosco, vi riconosco, — continuò a borbottare la voce di dentro.

Così parla Anscario; v'apro subito, v'impazientite.... E tu Pelonero, sta' zitto e buono, chè è un amico.

Pelonero era il cane, il quale udendo il tono minaccioso di Anscario aveva ripreso a brontolare e a ringhiare, cercando di scagliarsi all'uscio.

L'uomo che Anscario aveva chiamato beccamorto, senza che tale termine paresse suonargli offensivo, aprì la porta a metà e mostrò la sua testa simile a un teschio, con un viso scarnito, giallo giallo, due occhi tondi un po' cisposi e infossati, una barbetta rada, bianca, cosparsa di qualche superstite pelo nericcio, e molto sudicia.

— Vecchia birba, chi t'ha insegnato a fare attendere tanto signori della nostra qualità ? — disse Anscario spingendo brutalmente l'uscio, sì che il vecchio barcollò e fu per cadere.

— Perdonate, perdonate — rispose l'altro in tono umile. — Chi è con voi messere ?

— Ti consiglio per tuo vantaggio a non indagarlo, beccamorto.

Anche il Bolsengo era entrato, tenendosi in ombra.

Del resto la capanna era così poco illuminata che non si sarebbero potute contare con sicurezza le persone che vi erano.

Anscario mise con un gesto violento la sua destra sur una spalla del beccamorto e gli disse:

— Amico, sei pronto ?...

— Sì, — quegli rispose.

— Bene, poichè noi abbiamo fretta.

— Oh, non temete, sarete serviti come si deve, — soggiunse l'altro, continuando ad osservare la figura vaga disegnata nel buio, tozza e forte, che gli ricordava qualcuno già veduto.

Ad un tratto aprì la bocca per lasciarsi sfuggire un nome.... il nome del Bolsengo, ma si trattenne in tempo, pensando che quella sua imprudenza poteva costargli la vita.

— Messere, io sono ai vostri ordini, — disse inchinandosi umilmente ad Anscario. — Degnatevi di aiutarmi a prendere e a portare quegli arnesi, onde possiamo andare più speditamente.

E tolse da un angolo della capanna due vanghe e un piccone.

Anscario prese tutti e tre gli strumenti e si li pose in ispalla come se fossero canne.

*Continua.*

## Il congresso dei magistrati italiani

*Napoli 19*

Al Congresso dei magistrati la seduta si apre alle ore 10. Presiede il presidente del Tribunale di Salerno, Giordano. Per l'esiguo numero degli intervenuti si rimanda la approvazione dell'ordine del giorno concordato sul tema sesto, e si passa alla relazione dell'avv. Carlo Gazzella di Cagli, sul tema terzo, riguardante la nuova legge sull'ordinamento giudiziario in rapporto a un migliore assetto della giustizia con speciale riguardo del problema dell'autonomia dei gradi e dei ruoli aperti.

Sullo stesso tema svolgono le loro relazioni gli avvocati Mario Pettine di Bazzolo e Berretta Pietramato di Locorotondo.

Siccome la relazione Berretta si protrae a lungo, il presidente concede all'oratore pochi minuti di riposo. L'avv. Lepore, sostituto procuratore di Roma prega il presidente di dare maggiore sviluppo alla discussione dei temi di carattere professionale, anche a costo di limitare la discussione di quelli di carattere scientifico e dottrinale.

Il presidente fa rilevare che la proposta di Lepore trova ostacolo nel regolamento e nell'ordine già stabilito dei lavori.

La discussione su questo punto procede fra i congressisti animatissima e vivace, ed il presidente, riuscito a stabilire la calma, dà la parola al relatore Berretta, il quale termina la sua relazione.

La votazione dell'ordine del giorno concordato fra i relatori sul tema terzo avrà luogo nella seduta antimeridiana di domani. Alle 12 la seduta è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 13. Presiede il consigliere della Corte d'appello di Roma, Formica. In principio di seduta il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Liguori, che viene approvato. Il detto ordine del giorno, ritenuta l'insufficienza delle guarentigie del potere giudiziario nella vigente legislatura, riafferma l'urgente necessità di accrescerle e di completarle in guisa che il solo legislatore sia arbitro della sorte del magistrato. Per il conseguimento di questa finalità nell'ordine del giorno vengono stabilite dettagliatamente quelle norme che si ritengono indispensabili che siano fissate per legge. Dette norme si riferiscono alle inchieste al Consiglio superiore, alla Suprema corte disciplinare, alle funzioni ed agli atti energici speciali e al P. M.

Si passa quindi alla discussione del tema 2, sul quale parlano i relatori Francesco Giannatasio, consigliere della corte di cassazione di Firenze e il giudice Cioffi. Le conclusion dei due relatori vengono approvate.

Dopo un breve riposo, il Congresso prende a discutere sul primo tema sul quale è stato relatore il giudice Cesare Supponi. Hanno parlato sull'argomento Rocco di Napoli, Iodice di Cosenza e Giordano di Salerno, i quali propongono due ordini del giorno. Il Congresso respinge quello presentato da Rocco e approva l'ordine del giorno Giordano, così formulato: « 1. Deve conservarsi lo istituto della interpretazione autentica; — 2. Detto istituto deve essere attuato dal potere legislativo; — 3. E' utile prospettare al Parlamento le disposizioni di legge da interpretare, e elaborare i relativi progetti col concorso dei magistrati e dei giuristi ».

La seduta termina alle ore 18.

## Il manifesto di Nathan pel XX Settembre

*Roma, 19*

Per la ricorrenza del XX settembre il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« *Cittadini!* — Commemoriamo con letizia il 20 settembre. Gli stessi pellegrinaggi che percorsero in questi giorni le vie di Roma, usando e abusando della libertà di coscienza, penetrata attraverso la breccia di Porta Pia, ne attestano l'altissimo significato.

« Commemoriamolo con solennità, soprattutto in quest'anno, quando l'Italia, per volere dei suoi prodi, per sentimento patriottico mirabilmente esternato, per solidità economica, sfida ogni reazione interna ed esterna, assorge a sviluppo di nuove libertà, s'asside rispettata fra le genti, vincendo con la virtù dell'essere suo le gelosie, le insidie, gli arbitrî rivolti ad arrestarne l'incesso irresistibile.

« Commemoriamolo di fronte alla reazione in nome del progresso, di fronte alla superstizione in nome del civile sapere, di fronte alle affermazioni malvagie o insane dell'antinazionalità, in nome della patria!

« *Romani!* — La odierna commemorazione per la calma derivante da forza invincibile, da volontà irremovibile, additi luminosamente come Roma, cuore e centro della terza Italia, fedele alle gloriose sue tradizioni, possa non curare i miseri conati, le futili manovre tentate per travisarne i propositi, alterarne il carattere ».

## Non occorreranno nuove imposte

*Roma 19*

(F.F.) — Alcuni deputati molto autorevoli osservano che non è esatto che la questione finanziaria da risolversi nella nuova legislatura comprenda necessariamente nuove imposte su tutto, ed affermano che non occorrerà gravare la mano nemmeno su qualcuno dei cespiti più tollerabilmente tassabili. — Aggiungono che lo sbilancio si riduce alla maggiore spesa per la Libia. Anche ammettendo che questa esiga un prestito, non ci sarebbe bisogno di nuove tasse, perchè gli interessi del prestito si potranno ben pagare con le maggiori entrate del bilancio.

## La Regina Margherita a Stupinigi

*Torino 19*

Sua Maestà la Regina Madre che aveva divisato di protrarre quest'anno la sua villeggiatura al castello di Savoia in Gressoney Saint-Sean, in seguito alle pioggie incessanti di questi giorni ed al freddo che, intenso segnatamente di notte, rende tristi ed inospitali questi luoghi così pieni di incanto durante l'estate, decise di anticipare il suo soggiorno al castello di Stupinigi.

Ieri sera a tarda ora, accompagnata dalla sua corte, in automobile, giungeva a Torino, proseguendo poscia direttamente al castello di Stupinigi, dove soggiornerà alcune settimane.

Verso la metà di ottobre, poi, pare sia intendimento dell'augusta signora di recarsi per qualche giorno a Bordighera.

# DA FERRARA

## La campagna elettorale

*Ferr*

Appena poche battute, perchè ta è ancora soltanto nei giornali, bastanza vivace di già, se vogliamo, però sempre fatta senza interessamento diretto dei numerosi candidati.

La situazione nei singoli Collegi è ancora quella dettavi pochi giorni addietro; cioè no; ci potrebbe essere da un'ora all'altra una novità per quello di Comacchio, la comparsa in scena del candidato dei partiti d'ordine.

Fin qui si era parlato, per quanto vagamente, del banchiere milanese cav. Marzotti; ma dopo che ripetute volte si era creduta imminente la decisione, questa non è venuta ancora; e sento bucinare in tutta segretezza che tale lungaggine cominciò a stancare. Tanto è vero che in un gruppo di influenti agrari si sarebbe fatto di già un nome da mettere nel luogo del Marzotti, se questi entro un termine brevissimo non avrà presa la sua decisione.

Questo nuovo nome è naturalmente preso fra i maggiorenti degli agrari — agrari sono pure coloro che vorrebbero portato sugli scudi il Marzotti — anzi adesso è molto in vista nelle organizzazioni dei proprietari terrieri; tuttavia non è qui il caso di esporlo, perchè la cosa è ancora un segreto, ristretto in pochi agrari surricordati e potrebb'essere che se ne facesse nulla o per l'accettazione del Marzotti, o per altra ragione impreveduta qualsiasi.

Del resto adesso anche il Marzotti stesso deve conoscere ciò che qui bolle in pentola, perchè appunto uno dei fautori della nuova eventuale candidatura ieri sera gli ha telegrafato.... di decidersi perchè, al caso il partito ha pronto chi si lascierebbe portare in sua vece.

Questo è un parlar chiaro e soprattutto senza eccessivi complimenti e non so quanto l'egregio cav. Marzotti possa avere trovato di suo gusto questa specie di ultimatum: a meno che qualche speciale considerazione non ne temperasse il significato ed il valore.

Comunque il ritiro dell'egregio cav. Marzotti dispiacerebbe a molti, dopo che da molte settimane si era ormai fissi nel proposito di combattere sul suo nome autorevole e beneviso una bella battaglia contro il sindacalista on. Mangoni.

— Negli altri Collegi perdura lo statu quo.

Nel 1. (Ferrara) quattro delle varie gradazioni dei partiti popolari (ed un altro pei democratici ancora in gestazione) ed uno solo — l'uscente egregio Comm. P. Niccolini — per i liberali e clericali coalizzati.

A Cento (2. Collegio) il D. O. Malagodi la cui base si allarga sempre più, contro il sindacalista D.r Rossi.

A Portomaggiore (3. Collegio) sempre solo candidato noto l'avv. M. Cavallari, per tutta la gamma delle sfumature popolaresche fino al rosso del sindacalismo: però il cav. G. Vicentini è sempre più in predicato di essere proclamato per i clericali e liberali; e non c'è da dubitarne la sua entrata in lizza costituirà un pericolo così serio pel Cavallari che non pochi lo giudicano quasi spacciato fin d'ora.

A presto altre note.

## Muore sfracellato

Ieri mattina a Renazzo (Comune di Cento) in una corte della tenuta Spado degli operai accudivano a scavezzare la canapa con una macchina; e un orribile caso costò la vita ad uno di essi.

Tale Amedeo Zibordi di anni 23, si lasciò trascinare un braccio dentro alla macchina e dopo il braccio, quasi tutto il corpo....

Il braccio, strappato, fu lanciato fuori dalla parte posteriore della macchina; la testa comparve dalla stessa parte, mentre le gambe sporgevano dall'altra; il tronco era nella strettoia mortale del terribile ingranaggio: l'infelice morì sull'istante.

Fra pochi giorni egli avrebbe dovuto sposare una figlia del contadino presso il quale si faceva quel lavoro; ed essa assistette alla orribile fine del fidanzato, riportandone tale disastrosa scossa morale e fisica, che si dubita ne perda la ragione.

## Uno scacco di Nathan

*Roma 19*

(F.F.) — Alle ore 16 si è riunita oggi la Giunta Municipale, sotto la presidenza del Sindaco, per decidere intorno alla vecchia questione del tram in via Condotti.

Dopo breve discussione, la Giunta all'unanimità ha votato respingendo le proposte del Sindaco.

Ernesto Nathan non si dimetterà.

## Il miracolo di San Gennaro

*Napoli, 19*

Questa mattina immensa folla di fedeli si è recata al Duomo per assistere alla liquefazione del sangue di S. Gennaro. Dopo un solenne *Te Deum*, cantato dai monsignori e dalla folla, alle 9.18 il miracolo si è verificato. L'annunzio in città è stato dato da colpi di cannone. In vari punti della città sono stati accesi fuochi di gioia e sono stati esplosi petardi, mentre le campane suonavano a stormo. Alle 10 il busto ed il sangue del santo, sono stati trasportati processionalmente all'altare maggiore della cattedrale, dove alle 11 è stato celebrato il pontificale solenne coll'assistenza del cardinale Prisco. Dopo il pontificale, l'arcivescovo ha impartito la benedizione papale, giusta la facoltà concessagli dal Papa.

## Gli ufficiali medici di complemento

*Roma, 19*

Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica un decreto, con cui, sciogliendosi la riserva fatta con circolare 210 del corrente anno, determina che gli ufficiali medici di complemento appartenenti alle classi 1887 e 1888 stati trattenuti in servizio in esecuzione del regio decreto 20 settembre 1912, siano ricollocati in congedo sotto data del 30 settembre 1913. E' fatta eccezione per quelli delle classi suddette i quali rinuncino volontariamente al congedamento.

## Incidente aviatorio a Centocelle

*Roma 19*

All'aeroscalo di Centocelle l'aviatore Allevi provava un biplano, avendo a bordo l'ing. Vulconis.

Mentre atterrava, il carrello del biplano si impigliò in un filo telefonico, facendo cadere in malo modo l'apparecchio. Fortunatamente i due aviatori rimasero incolumi.

## La Germania contro le tendenze slavizzatrici austriache

### Un altro commento viennese

*Vienna, 19*

Il « Neues Wiener Journal » dice che ieri la « Reichspost », l'organo principale dei clericali austriaci, sotto la maschera ipocrita della tenerezza per la alleanza colla Germania ha intrapreso un attacco contro i rapporti d'amicizia fra i due imperi prendendo a pretesto un articolo della « Kyffhäuser Zeitung » un giornalucolo oscuro che si dice ufficiale solo perchè pubblica anche degli editti ufficiali. La « Reichspost » sa che quel giornale non ha alcuna importanza, che è realmente un giornale pangermanista e che è organo d'un partito che al presente non ha alcuna influenza sul Governo. Il « Journal » dice che la « Reichspost » ha gonfiato la cosa pei suoi propri scopi perchè vorrebbe che l'Austria prendesse un altro orientamento e all'alleanza colla Germania vorrebbe sostituita un'altra alleanza. Il « Journal » dice che i clericali sanno benissimo che un articolo così ostile all'Austria non può essere stato ispirato dai fattori competenti dell'impero germanico. Questo è certo però che vi sono in Germania circoli molto seri e degni di considerazione i quali opinano che in caso d'una guerra l'Austria non potrebbe essere un alleato assolutamente sicuro. Ma questi non sono circoli che abbiano attinenza col Governo, non sono circoli militari nè circoli ufficiali in genere. Della fidatezza dell'alleato austriaco dubitano ben tutt'altri strati popolari, le masse pervase dallo spirito pangermanista, le quali vedono nella progressiva slavizzazione e clericalizzazione dell'Austria il gran pericolo; ed è strano che un organo spiccatamente clericale adotti l'ordine d'idee, le aspirazioni e le tendenze delle masse pangermaniste.

## Il ginnasio sloveno a Gorizia

*Gorizia, 19*

(D.) — In via delle Scuole fervono i lavori per adattar l'edificio del Ginnasio ad accogliere, a fianco dell'i. r. Ginnasio reale italiano, il nuovo istituto intitolato: *C. Kr. Slovenska drzavna Gimnazija v Gorici*, cioè l'i. r. ginnasio classico sloveno. Così il Governo, il quale istituì ginnasi tedeschi nelle città slovene di Cilli e Lubiana allo scopo di germanizzare la Stiria meridionale e la Carniola, istituisce cattedre slovene nell'italiana Gorizia allo scopo di slavizzarla, dopo aver tentato per lunghi anni, ma invano, di intedescarla. Naturalmente sarà un nuovo fiasco, perchè il capoluogo del Friuli orientale è e sarà italiano, come lo fu nei secoli passati nei quali pur la coscienza nazionale non si era svegliata, come ora, nè era sorretta da leghe ed associazioni patriottiche. Basterebbe che i signori che ci governano studiassero la storia per vedere che perfino gli imperatori facevano delle belle confessioni in proposito. Leopoldo I d'Austria, così cominciava una lettera scritta da Gorizia al maggiordomo dell'arciduca Carlo-Giuseppe suo fratello: « Il paese, il clima, il non sentir favellare altra lingua che l'italiana mi fanno scrivere anche nella medesima ». Ed in altra lettera, scritta in tedesco, inseriva questa frase in italiano: « Diventerò tutto furlano ». E' presumibile che poche dozzine di studenti possano fare ciò che non riuscirono a fare nè gli imperatori coi loro seguiti, nè i feudatari, nè i militari, nè tutti gli altri stranieri che si riversarono nel bacino inferiore dell'Isonzo?

Certo quelli che si troveranno più a disagio saranno gli studenti sloveni in condizioni simili a quelli universitari italiani ad Innsbruck, condannati cioè a far gli studi in un ambiente loro straniero, fuori della sede naturale che sarebbe stata Lubiana. Diciamo *simili*, non *eguali*, perchè l'ospitalità italiana è il contrapposto degli eccessi cui si abbandonò la briaca scolaresca della capitale tirolese. Certo non fu prudente mettere i due ginnasi nel medesimo fabbricato e per soprappiù colle porte d'ingresso attigue; si direbbe che il Governo *desidera* che avvenga qualche disordine per avere un eccellente pretesto di chiusura dei due ginnasi italiano e sloveno, lasciando sussistere quello tedesco. Ma la nostra gioventù studiosa avrà il buon senso di non prestarsi al gioco; già si sa ch la politica degli italiani dell'Austria è la pazienza e che, meglio che coi clamori, si ottiene lo scopo colla resistenza passiva.

## Il disastro tramviario presso Nizza

### Il racconto di un superstite

*Parigi 19*

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Nizza scrive che l'accidente del tram è dovuto al fatto che le vetture erano eccessivamente cariche e formavano un peso troppo forte per rotaie così deboli e troppo strette. Secondo lo stesso corrispondente l'inchiesta avrebbe dimostrato che contrariamente alle dichiarazioni del conducente, l'incidente sarebbe dovuto al fatto che il conducente, giudicando la velocità della vettura eccessiva si servì del freno ad aria compressa e agendo troppo bruscamente paralizzò il freno posteriore della vettura automotrice ed avvenne perciò il tamponamento. Uno dei passeggeri ha fatto al corrispondente la seguente dichiarazione:

— Ci attaccavamo dove si poteva. Era impossibile stare sui sedili delle vetture che rimbalzavano disordinatamente. Ci si domandava ad ogni momento se la vettura stava per rovesciarsi e fracassarsi contro il terrapieno che fiancheggia la strada. A causa della pioggia, i vetri dei finestrini eran chiusi, e data l'affluenza delle persone, riusciva impossibile a quelli che ne avessero avuto intenzione di saltare sulla via. Io ebbi la fortuna di cadere a poca distanza dall'ingresso del ponte e per conseguenza sull'orlo del precipizio.

## Giacimenti d'oro scoperti nel Congo

*Bruxelles 19*

Un viaggiatore proveniente dal Congo ha dichiarato ad un redattore del *Journal de Bruxelles*, che ha saputo da buona fonte che sono state scoperte recentemente, nei dintorni delle miniere d'oro di Quilo, dei giacimenti d'oro di una ricchezza straordinaria.

## Vettura carica di operai in un fossato

*Parigi 19*

Il *Journal* ha da Bordeau: Una vettura che conduceva da Teste 22 operai ed operaie di una importante officina, è caduta in un fossato. Una donna è morta, e 12 altre persone sono rimaste gravemente ferite.

## Sul suicidio della Principessa Sofia di Sassonia-Weimar

*Berlino, 19*

A proposito della morte della principessa Sofia di Sassonia Weimar, figlia del principe Guglielmo di Sassonia Weimar, che risiede a Heidelberg, la *National Zeitung* ricove da Heidelberg che la principessa non sarebbe morta di morte naturale, ma si sarebbe suicidata. La principessa pose fine ai suoi giorni verso mezzanotte, tirandosi un colpo di rivoltella.

Come tutte le sere essa salutò i suoi e si ritirò nella propria camera. La maggior parte degli abitanti del castello erano già a letto quando improvvisamente si udì una detonazione; i parenti si precipitarono immediatamente nella camera della principessa, ma non trovarono che un cadavere; ella si era tirato un colpo di rivoltella alla fronte.

L'improvvisa fine della principessa è tanto più inesplicabile in quano si era sempre mostrata gaia e lieta di vivere; in casa mai si constatò alcun disgusto per la vita. Anche recentemente aveva fatto un lungo viaggio in automobile attraverso il Tirolo e qualche mese fa si fece il nome della principessa accanto a quello del finanziere berlinese Hans Bleichroeder; si diceva che avevano intenzione di fidanzarsi. Avvenne allora che la notizia del fidanzamento fu conosciuta dal pubblico prima che la principessa avesse informato i parenti della sua inclinazione, perciò il fidanzamento fu smentito dai parenti. Il noto autore Richard Voss tentò di intervenire a favore dei due giovani.

La *National Zeitung* ritiene che l'opposizione al matrimonio proveniva meno dai parenti della principessa che nella corte granducale Weimar, perchè il granduca reclamava che la principessa rinunciasse a tutti i suoi titoli, ciò che la principessa non voleva.

Telegrafano da Heidelberg al *Berliner Tagblatt* che i funerali avranno luogo nel pomeriggio. Il cadavere sarà cremato e le ceneri saranno poi trasportate a Weimar. I circoli ufficiali si tengono riservati circa le cause che hanno provocato la morte della principessa.

A Berlino si dice che essa si è suicidata ieri alle 6 del mattino. Il giudice istruttore si è recato ieri nel pomeriggio nella camera mortuaria e si è trattenuto molto tempo.

Il signor Bleichroeder che soggiornava negli scorsi giorni ad Heimrdorf è partito ieri per Heidelberg. Si afferma da alcuni che il preteso fidanzamento non sarebbe la causa dell'avvenimento.

Il *Lokal Anzeiger* e la *Vossische Zeitung* pubblicano analoghe informazioni. Finora non è stata pubblicata da fonte autentica alcuna notizia in proposito.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Continua lo spionaggio!

*Trieste, 19*

L'organo dei *patriottici* continua a gettare manate di fango contro tutto ciò che è italiano. Per l'indecente effemeride, tutti indistintamente i cittadini del regno che arrivano nella nostra città sono canaglie scappate dalla galera o, per lo meno, degli infami usurpatori. E continua pure la sua vergognosa opera di spionaggio.

Nel numero di ieri, esso denuncia alle autorità una « gherminella » alla quale sarebbe ricorsa la Società triestina del Tramvay per poter tenere al suo servizio e farlo fungere da direttore l'ingegnere fiorentino sig. Bruni. Questi — essendo cittadino del regno — non può essere direttore della Società e questa — sempre secondo la spia — avrebbe nominato a direttore un cittadino austriaco, ma effettivamente l'azienda sarebbe diretta dal fiorentino. Continua, poi, dicendo che il sig. Bruni manca di ogni competenza (oh, i competenti!) e rilevando che fra il personale non gode nessunissima simpatia.

Evidentemente, il giornale dei trentasei patriottici ricevette tali informazioni da qualche tramviere «leccapiattini» al quale urta di ricevere ordini da un uomo che non parla la dolce lingua del « zacai ».

### Le truppe per l'Albania

Col piroscafo lloydiano *Baron Gautsch*, è partito ieri mattina quel riparto di truppe che — come vi ho annunciato in una mia precedente — è destinato alla commissione per il tracciamento del confine settentrionale dell'Albania. A Scutari le truppe si uniranno al riparto italiano.

### Una commedia nuova

La Compagnia di Vittorio Bratti, la quale passa di successo in successo, rappresenterà questa sera per la prima volta, una nuova commedia della distinta nostra concittadina signora Enrichetta Barzilai-Gentilli, dal titolo *Dopo la preson*.

### Una turpe faccenda

*Fiume, 19*

Il « Popolo » ha per telefono da Vienna: « La Polizia viennese ha scoperto una turpe faccenda in cui sono coinvolte Edoardo M., da Fiume ed un ufficiale dell'esercito austro-ungarico. Entrambi erano in relazione con una vecchia megera la quale procurava loro delle ragazzine impuberi dai 9 ai 13 anni. La Polizia venuta a conoscenza di tale fatto piombò a casa del M. mentre questi era in compagnia del suo amico ufficiale e di alcune ragazzine. Furono trovati tutti in circostanze tali da escludere ogni dubbio sui sospetti che si avevano.

Il M. e il suo amico condotti alla Polizia, vennero dichiarati in arresto. Il M. però venne rilasciato più tardi a piede libero per intercessione di suo fratello che occupa un posto elevato a Fiume. E appena libero, invece di attendere l'esito del processo il M. fuggì ed ora la Polizia lo cerca attivamente.

## Gli scioperi in Inghilterra

*Londra 19*

Il comitato dello sciopero dei ferrovieri di Birmingham ha approvato un ordine del giorno col quale si respinge la circolare della direzione del sindacato nazionale delle ferrovie. Si rifiuta di riprendere il lavoro a meno che i 12 impiegati che sono stati licenziati vengano riassunti in servizio. Si condanna fortemente la politica debole e dilatoria della direzione e si chiede una dichiarazione immediata a favore di uno sciopero generale.

Le divergenze fra gli impiegati di autobus e i loro padroni non sono state ancora risolte e lo sciopero sarà dichiarato a mezzanotte di oggi se i padroni non riconoscono i sindacati.

# SPORT

## Gli avvenimenti sportivi di oggi e domani

### Calcio

*Nella nostra città* il « Venezia F. C. », proseguendo nel suo programma di indefessa attività, ha organizzato due importantissime gare di allenamento: la prima si svolgerà nel pomeriggio d'oggi sul campo di Sant'Elena contro l'« Associazione del Calcio » di Padova, la seconda avrà luogo nel pomeriggio di domenica sullo stesso terreno contro l'Hellas » di Verona.

*A Padova* il « Petrarca F. C. », neo promosso alla prima categoria, ospiterà domani sul proprio campo in Prato della Valle l'« Associazione del Calcio » di Vicenza per la disputa di un match amichevole.

*A Milano* si incontreranno, nelle giornate di oggi e domani, le squadre del « Milan », dell'« Internazionale », del « Racing Libertas » e della « Juventus » per la conquista della «Scarpa Radice».

*A Novara*, per le la « Coppa Negretti, avrà luogo oggi e domani un torneo fra le squadre del « Casale », del « Nazionale Lombardia », del « Novara » e dell'« Associazione Calcio Milanese».

### Ciclismo

*La Corsa Nazionale XX Settembre* — Per la disputa della coppa offerta dal giornale « Il Messaggero », i migliori corridori italiani si troveranno di fronte in questa difficile ed importante prova.

Prenderanno certamente la partenza Gerbi, Cervi, Girardengo (il vincitore della corsa dei 600 Km.), Beni, Gremo, Santhià, Galetti, Pavesi, Corlaita, Ganna, Bertarelli, Oriani, Agostoni, Albini, Molon Luigi di Monselice, ecc.

La corsa sarà suddivisa nelle seguenti due tappe:

*I. Tappa - 21 settembre*: Roma, Frosinone, Cassino, Avezzano, Cittaducale, Rieti: Km. 317.900.

*II. Tappa - 21 settembre*: Rieti, Terni, Spoleto, Perugia, Todi, Civitacastellana, Roma: Km. 305 800

*Altre corse* — Si annunciano numerosissime, tutte o quasi per dilettanti. — Citiamo, fra le più importanti:

1) *La Milano - Parma*, organizzata per oggi sul percorso: Milano, Piacenza, Borgo S. Donnino, Parma: Km. 126.

2) *La scavalcata del Sempione*, che verrà disputata domani sul percorso: Domodossola, Sempione, Briga, Domodossola: Km. 122.

3) *La « XX Settembre titanica »* (così detta impropriamente perchè la gara non avrà luogo oggi ma domenica 21), indetta dal « Pedrocchino dello Sport » di Padova, che si effettuerà sul percorso: Padova, Cittadella, Bassano, Marostica, Capo di Rossignolo, Asiago, Canore di Roana, Thiene, Schio, Valle dei Signori, Recoaro, Valdagno, Vicenza, Padova: in tutto Km. 220 circa.

4) *La Coppa Macherio*, che sarà disputata domani sul percorso: Macherio, Monza, Varese, Como, Erba, Lecco, Monza, Macherio: Km. 162.

### Motociclismo

Sulla pista di Cremona, contemporaneamente al Gran Premio dell'« U. V. I. » per ciclisti dilettanti, si svolgeranno domani i campionati motociclistici italiani, con l'intervento dei migliori nostri motoristi. Correrà anche la signorina Sambri Vittorina.

*La Sassi - Superga* avrà oggi svolgimento, a cura del Moto Club di Torino, sullo storico colle di Superga: percorso Km 1.500 con un dislivello di m. 442.

*La XX Settembre motociclistica* — Grande marcia nazionale di regolarità che sarà oggi disputata, sotto il patronato della « Tribuna », da numerosi campioni sulle strade di Sabina, d'Umbria e d'Abruzzo.

### Ginnastica

*La Riunione di Savona*. — A Savona converranno molte Società ginnastiche per disputare le gare organizzate da quella « Fratellanza Ginnastica »: gare che assumono una particolare importanza per il fatto che esse serviranno da eliminatorie per la formazione della squadra nazionale che nel prossimo mese di novembre rappresenterà l'Italia al VI. Torneo Internazionale di Ginnastica che sarà tenuto a Parigi.

### Atletica

*I Campionati Italiani*. — A Milano, sul campo dell'Unione Sportiva Milanese, i migliori atleti d'Italia si contenderanno nelle varie prove i titoli di campioni per il 1913.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Furto, tentato furto e borseggio

Certo Rinaldi Marco di Vittorio d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e mesi otto di reclusione, per essersi nella notte dal 22 al 23 aprile 1913, in Venezia, di correità con altro individuo rimasto sconosciuto, impossessato in danno di D'Este Alberto di 12 badili di acciaio, 2 chilogrammi di piombo, di un portafogli contenente lire 50, asportando il tutto dalla casa di abitazione del D'Este, mediante scasso di una porta interna.

La Corte conferma.

* Certo Torcellan Umberto fu Guglielmo d'anni 54, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, per essersi il 5 marzo u. s., impossessato di una guida della città di Venezia in danno del cittadino germanico Wocher Alfredo, asportandola con destrezza dalla tasca interna della giacca che il forestiero indossava.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

* Tal Ballarin Giovanni fu Antonio di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 15 di reclusione, per avere nella notte dal 13 al 14 aprile 1913, tentato di commettere un furto nello spaccio di tabacchi di Drughiero Filiberto in Chioggia. Il furto non riuscì per essere stato il Ballarin sorpreso.

La Corte conferma.

### Il giuramento del nuovo avvocato generale presso la Corte d'Appello di Venezia

Ieri, a mezzogiorno, nella sala d'udienza della Sezione La Civile (composta di S. E. il I.o Presidente gr. uff. Tivaroni e dei consiglieri cav. Zuzzi e cav. Malliani, nonchè del Sostituto Proc. Gen. cav. Lonati) ha prestato giuramento il cav. Eliseo Ghidoli, nuovo Avvocato Generale presso questa R. Corte d'Appello.

Il cav. Lonati presenta alla Corte il cav Ghidoli ex-procuratore del Re presso il Tribunale di Siena, promosso per merito al nuovo grado.

Dopo che il cav. Ghidoli ha prestato il prescritto giuramento, S. E. il I.o Presidente, nel dichiararlo immesso nelle sue funzioni, ne tesse le lodi.

Il Ghidoli ringrazia la Corte ed il rappresentante del Pubblico Ministero; indi si rivolge alla Curia Veneta facendone gli elogi.

Fra gli avvocati presenti, prende la parola il cav. Coen Porto, per ringraziare a nome della Curia.

## Il regolamento sull'istruzione professionale

*Roma, 19*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è approvato e reso esecutivo il regolamento generale sull'istruzione profesionale ,scuole industriali e commerciali).

# Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera la Compagnia italiana pel repertorio del *Grand Guignol* ha rappresentato, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, tre nuovi atti del fondatore del *théâtre d'épouvante*, Andrea De Lorde, intitolati *La piccola Roque*.

Si tratta di un dramma tolto da una novella di Maupassant e rimpolpato con altri elementi presi pure dalle novelle del grande scrittore francese.

Guy de Maupassant è una fonte inesauribile pel *Grand Guignol*; i suoi piccoli capolavori di ambiente contadinesco e rustico, le sue creature indimenticabili hanno il rapido scorcio che si conviene, che è anzi indispensabile al teatro ghignolesco. E tutti gli autori più piccoli e meno piccoli del teatro ghignolesco s'attaccano petulantemente a lui. Del resto la stessa cosa sta accadendo, in Francia, da un po' di tempo, a Onorato di Balzac, maestro, questi, degli scorci formidabili e delle pitture d'ambiente

Nella *Piccola Roque* il contenuto episodico è di una brutalità schematica. Il sindaco d'un paese usa violenza, un dì d'estate, in un bosco, ad una ragazza di contadini e per impedirle di gridare, involontariamente l'uccide. Egli riesce ad eludere i sospetti; una canaglia matricolata è incolpata per lui. Il secondo ed il terzo atto della riduzione scenica del De Lorde — il quale col Maupassant non ha di comune che la particella innanzi al casato! — ci mostrano il sindaco sfuggire le indagini della giustizia, ma cadere preda del rimorso. Ad un certo punto la coscienza gli rende intollerabile l'idea che un innocente sia condannato per lui e si denuncia con una lettera, ai giudici ben deciso a suicidarsi. Quando però la lettera sta per partire egli, riafferratosi alla vita, s'adopra per riaverla indietro. Il colpo non gli riesce: che fare? In un accesso di disperazione si getta dalla finestra.

Il De Lorde ha tentato, al primo atto, un quadro campagnolo di sapore maupassantiano, e la cosa gli è, in fondo, andata bene. Non bisogna dimenticare che, non ostante tutto, l'autore di *Al telefono* è un macchinista congegnatore di *pièces* di primissimo ordine. Al secondo ed al terzo atto il dramma diventa miseramente angusto e la tragedia del rimorso è sfiorata con elementi supremamente banali.

*La piccola Roque* fu recitata con il consueto valore dal Sainati, dalla Starace Sainati, da tutti gli altri interpreti. Ma il successo fu egualmente, piuttosto freddo.

**g. d.**

*

Stasera, il seguente programma: *Alla morgue* di A. De Lorde; *La visitatrice*, due atti di G. Renard; *Tutto è in ordine* commedia brillante di A. Glass.

### Rossini

Questa sera si darà *Eva*, la fortunata operetta del Lehar che il pubblico veneziano ha tante volte applaudito.

### Teatro di Lido

Oggi penultimo giorno della stagione di Lido. Si daranno due rappresentazioni, alle ore 17 ed alle 21. In ambedue lo spettacolo sarà composto del Tango argentino danzato dalla coppia « Les Valentes » e da un programma cinematografico fornito dalla casa Pathè.

Domani ultimo giorno e chiusura della stagione con mattinata alle ore 17 e spettacolo serale alle ore 21.

## Nuova società corale B. Marcello

Apprendiamo con vivo compiacimento che le due società corali della nostra città: *Venezia* e *Excelsior* si sono fuse in una sola, prendendo il nome (anch'esse!) di *Benedetto Marcello*. Sono così sessanta gli esecutori, veramente scelti, che formano questo corpo corale, il quale potrà certamente aspirare alle più alte e meritate soddisfazioni.

Intanto la nuova Società fu invitata al Concorso Nazionale di Società Corali, indetto dal Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, presieduto da Arrigo Boito, che avrà luogo in Milano il 4 e 5 ottobre p. v.

Serio ed interessante concorso al quale prenderanno parte Società Corali delle maggiori Città d'Italia.

Auguriamo che la nostra nuova Società sappia subito affermarsi in questo campo così fecondo e così poco coltivato fra noi e sarà il migliore compenso per questi bravi operai che sacrificano lunghe ore di studio per la più gentile fra le arti.

Venezia domina veramente nel concorso di Milano. La Commissione ordinatrice, presieduta da Tullio Serafin, scelse per coro d'obbligo l'*Inno a Frescobaldi* di V. Veneziani — per il concorso d'onore il *Madrigale* di L. Marenzio - *Zeffiro torna* (trascrizione e riduzione per voci virili di Giovanni Concina); infine l'*Inno a Verdi*, parole di A. D'Angeli adattate alla melodia del *Salmo* 32 di B. Marcello, che è quello cantato dai bambini delle nostre Scuole elementari alla inaugurazione del Campanile di San Marco. Buoni auspici, dunque per la Società veneziana, che speriamo di salutar presto vittoriosa.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Eva.
GOLDONI ore 21. — *Alla morgue*
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varietè Tango.

## Bollettino militare

*Roma, 19*

Il « Bollettino militare » reca:

*Stato Maggiore* — Zavattari maggiore generale a disposizione del Ministero delle Finanze, è nominato Comm. dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

*Fanteria* — Calvi capitano primo Bersaglieri, collocato in aspettativa per un anno.

*Cavalleria* — I seguenti ufficiali sono comandati nella qualità per ciascuno indicata al posto complementare di equitazione di campagna a Tor di Quinto e si divideranno in due gruppi nella durata rispettiva dal 10 ottobre a 21 dicembre 1913 e dal 10 gennaio al 20 marzo 1914. Gli ufficiali del primo gruppo dovranno presentarsi la mattina del 10 ottobre 1913 alle ore 10 al Comandante della divisione territoriale di Roma:

Zucchetti, sottotenente regg. lanceri Milano, Lolli id. id. di Genova cavalleria, Maioli sottotenente cavalleggeri Roma, Rubantini id. cavalleggeri Vittorio Emanuele II, Messagioli id. id. id. Matteini id. id. Milano, Bellantironi id. lancieri Novara, Santagata id. cavalleggeri Saluzzo.

I seguenti ufficiali del secondo gruppo devono presentarsi alle ore 10 ant. del giorno 10 gennaio 1914 al comando della divisione territoriale di Roma per i ricorsi complementari di equitazione di campagna.

Cannoniere, sottotenente cavalleggeri Milano; Precchia id. Genova cavalleria, Romano id. cavalleggeri Padova, Rezzante id. lanceri Novara, Bonini id. id. id., Lat id. cavalleggeri Saluzzo, Mortari id. lanceri Novara, Garazzini id. lanceri Padova, Sicolosimi, Naldi, Baldini, id. lanceri Novara, Giordano id. id. Vittorio Emanuele II Franzini id. id. id.; Rinaldi id. cavalleggeri Padova, Morizzi id. lanceri Genova cavalleria.

## I Principi Reali del Siam in Italia

*Parigi 19*

Il *Figaro* dice che si trovava a Parigi da qualche giorno il principe e la principessa reale del Siam, che viaggiano in incognito. Essi ripartiranno oggi e si recheranno in Italia, da dove ripartiranno per Bangkok.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 243 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 3 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Sul presunto caso di spionaggio a Golfo Aranci

*Roma, 2*

(Vice) — Sullo straniero arrestato a Golfo Aranci perchè apparso sospetto a quella autorità di P. S. e perchè munito di una eccellente macchina fotografica, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Noi confermiamo la notizia, ed aggiungiamo che la persona in questione, che del resto tenne un contegno correttissimo, è l'addetto navale di una grande Potenza, intimamente a noi legata, che si fece subito riconoscere alle autorità di Golfo Aranci.

Senonchè, non essendo egli stato invitato alle manovre della nostra flotta, le autorità di Golfo Aranci, con i più grandi riguardi, e colla più deferente cortesia, invitarono l'egregio ufficiale a rimbarcarsi per il Continente. Naturalmente lo stesso arrestato, esclude a priori il sospetto di spionaggio, perchè a tali servizi non si delegano certe persone rivestite di qualità ufficiali, e però troppo note per poter fare dello spionaggio segreto. Senonchè l'incidente, pure ridotto alle sue reali e minime proporzioni, è di quelli che portano in sè il pericoloso germe di malintesi ed equivoci che potrebbero facilmente essere evitati, se aluni diplomatici e funzionarii stranieri avessero un più profondo senso di responsabilità, ed un po' più di tatto nelle manifestazioni della loro attività..... sia pure turistica ».

## L'imbarco del Re sulla "Dante,,

*Spezia, 2*

Col direttissimo N. 3 proveniente da Genova sono scesi alla nostra stazione il primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati e il ministro della Real Casa, con numeroso seguito.

Col direttissimo N. 2, proveniente da Roma, è giunto il ministro della marina in forma privatissima. Il ministro, il generale Brusati e S. E. Mattioli, in automobile, accompagnati dal comandante del dipartimento, si recarono al porticciuolo militare, e quindi a bordo della *Dante*, ove vennero innalzate più tardi le insegne del ministro.

La *Dante* lascierà in serata il porto e in una località delle acque del nostro golfo (Porto Venere) imbarcherà la famiglia reale. Appena la famiglia reale avrà preso imbarco, la *Dante* farà rotta verso Golfo Aranci.

## L'on. Bettolo rinunzia alla Presidenza dell'Unione liberale ligure

*Roma 2*

(Vice) — Una commissione delegata dall'Unione liberale ligure, è venuta a Roma per conferire con l'ammiraglio Bettòlo ed officiarlo a voler accettare la presidenza dell'Unione liberale.

L'amm. Bettòlo ha ricevuto la commissione stamane a Montecitorio. Egli, pur dichiarandosi grato dell'offerta e delle ragioni che la determinarono, ed accettando di entrare come gregario nell'Associazione, ha dichiarato che mentre fa piena adesione agli scopi che si propone l'Unione liberale ed al programma col quale intende raggiungerli, egli è dolente di non poter accettare l'alta ed importante carica di presidente dell'Associazione, reputando che gli sia impossibile dedicarvi, come è necessario, tempo ed opera. L'amm. Bettòlo ha aggiunto che non mancherà di portare il suo personale contributo all'opera patriottica che il sodalizio si prefigge.

La Commissione ha preso atto delle dichiarazioni dell'ammiraglio Bettòlo e lo ha ringraziato del suo autorevole concorso di pensiero e di azione che si propone di esplicare a favore dell'Unione liberale, mercè la quale l'Unione stessa procederà più sicura verso la sua mèta.

## Il pericolo della mediocrità crescente nella rappresentanza parlamentare

*Roma 2*

La *Tribuna* ha interrogato l'on. Luigi Luzzatti a proposito dell'articolo da lui scritto nel *Corriere della Sera* in sostegno delle candidature degli on. Rubini e Carcano.

Dopo avere illustrato quanto scrisse sul *Corriere* l'on. Luzzatti, ha così concluso: Nella grande cerchia del partito liberale noi abbiamo il diritto di sorvolare su piccole sfumature che quasi sempre hanno il loro fondamento nel pregiudizio delle origini. Ma ciò che preme a tutti, ciò che preme all'integrità dell'istituto parlamentare fuori del quale non vi è salvezza per la patria, è che i migliori, i più forti, i più noti per i servigi resi all'Italia non siano eliminati dai più scadenti, da uomini che si conoscerebbero soltanto per avere escluso i più degni. La tendenza a discendere nella scelta dei deputati si acuisce soprattutto quanto più si allarga il suffragio. Questo allargamento che ha altri vantaggi e compensi, trae seco, come fu notato da quasi tutti gli scrittori di diritto costituzionale, il pericolo della mediocrità crescente della rappresentanza politica. E' l'amore all'Italia che mi sospinse a questo grido d'allarme e se la stampa autorevole lo raccogliesse, lo facesse suo, si consoliderebbe la posizione dei principali duci delle nostre battaglie parlamentari.

## Il soggiorno della missione turca a Roma

*Roma 2*

I membri della missione ottomana si sono recati stamane alla Camera e hanno fatto visita all'on. Cirmeni felicitandosi con lui per la sua opera giornalistica svolta per il consolidamento dei rapporti fra l'Italia e la Turchia.

Domani all'albergo del Quirinale la missione offrirà una colazione a molte personalità italiane e nel pomeriggio l'ambasciatore ottomano Naby bey offrirà un tè in onore della missione alla sede dell'ambasciata. La missione ha visitato i principali monumenti di Roma fra cui il Pantheon e sul registro dei visitatori i membri hanno apposto la loro firma.

## La pacifica occupazione di Bomba

*Roma, 2*

Il *Giornale d'Italia* ha da Derna notizia della importante operazione compiuta pacificamente ma non senza pericolo da alcuni nostri ufficiali e da un piccolo reparto di truppa. Si tratta di una spedizione attraverso una regione ove nessun italiano si era finora avventurato, e precisamente nella striscia di territorio che va da Derna a Bomba. L'operazione fu compiuta da quattro ufficiali e da pochi uomini di truppa che rimasero per una intera settimana in territorio inesplorato percorrendo 200 chilometri. La spedizione, guidata e preparata dal capitano Lecci, partì da Martuba il giorno 19 corr. Poichè alcuni capi si erano offerti di scorta alla nostra spedizione, il capitano Lecci chiese ed ottenne che alcuni congiunti di essi rimanessero in ostaggio a Derna.

Scopo della spedizione era di persuadere i capi che ci si dimostrano ancora ostili a presentarsi a far atto di sottomissione. Trattandosi di individui che non avevano mai voluto entrare in relazione con noi, le odierne trattative si mostravano oltremodo difficili.

I capi succitati vennero a presentarsi al capo della spedizione e dopo le assicurazioni ricevute sulle nostre intenzioni a loro riguardo tennero fra loro numerose riunioni che terminarono con la decisione di sottomettersi e con un solenne giuramento di fedeltà all'Italia. Per prova della devozione al nostro paese si ebbe quella di riunire tutti i componenti delle varie tribù sparsi sulla vasta costa di Omn Erzeim.

La spedizione partì da Martuba il 19 nelle prime ore del mattino con una carovana di rifornimento composta di 15 drappelli, e scortata da un drappello di ascari sudanesi. La spedizione era composta dal capitano Lecci, dal tenente Franco, dal capitano Pantino dell'ufficio topografico e dal dott. Fornigini. Insieme ai nostri viaggiavano 15 capi arabi e numerosi zaptiè e ascari indigeni. La prima tappa della spedizione fu a Omm Erzeim. Il gen. Mambretti dispose perchè la torpediniera *Alcione* raggiungesse la mèta stessa e prese posto sulla torpediniera egli pure. A Bomba fu trovata la spedizione. Il generale Mambretti scese a terra salutato rispettosamente dagli arabi e fece loro un piccolo discorso di circostanza domandando quali fossero i loro desideri. Parlò a nome di tutti Salem Bu Muhmad che disse di garantire l'incolumità dei componenti la spedizione durante la durata del viaggio per il ritorno a Derna. Chiese il governo italiano ad Omm Erzeim perchè essendosi dichiarato palesemente per gli italiani, le popolazioni temano rappresaglie da parte dei Senussi. Il generale promise di far di tutto perchè i loro desideri vengano soddisfatti.

## Elogi ufficiosi del march. Garroni

*Roma 2*

La *Tribuna* ha da Costantinopoli:

L'ambasciatore Garroni partirà il 9 corrente in congedo per l'Italia. Commentando questa notizia, il foglio ufficioso scrive questo elogio:

« L'ambasciatore Garroni prende il suo congedo dopo 10 mesi di opera attiva a Costantinopoli. Non bisogna dimenticare le condizioni nelle quali Garroni è stato nominato ed ha preso possesso del suo ufficio. La sua nomina è anteriore alla guerra, e il marchese Garroni non si è recato a Costantinopoli che apace firmata, quando per un complesso di circostanze gli spiriti dell'impero e delle sue sfere dirigenti erano ancora contro di noi. Il Garroni è arrivato a Costantinopoli quando la guerra balcanica sembrava ancora più che una conseguenza, quasi una continuazione del conflitto italo-turco. In pochi mesi egli è riuscito a mutare completamente le vedute prevalenti contro di noi. Il marchese Garroni non era un diplomatico di carriera e si poteva dubitare che le sue attitudine per quanto singolari, potessero essere poste a ben dura prova. La prova è stata superata vittoriosamente. Gli scrittori più acri verso l'Italia hanno mutato oggi radicalmente tono, le sfere ufficiali si sono persuase che la questione di Tripoli non era per noi una questione di antiottomanismo, ma una questione di politica internazionale e di politica interna, che era necessario superare per la stessa vitalità del nostro paese. Il marchese Garroni è riuscito a persuadere il mondo ottomano della lealtà delle nostre intenzioni, non solo, ma dell'intenzione che noi avevamo a che l'impero turco esistesse come una compagine salda e attiva. Egli ha ristabilito infine l'anormalità dei rapporti italo-turchi turbati da oltre 20 anni di continue ostilità ed ha aperto un campo fecondo alle nostre correnti commerciali.

## Persecuzione contro i Bulgari in Macedonia
### Un memorandum alle Potenze

*Sofia 2*

I maestri bulgari dei distretti di Monastir e di Uskub espulsi dopo una lunga detenzione in varie prigioni del paese dalle autorità serbe perchè si rifiutavano di rinnegare la loro chiesa e la loro lingua materna e di servire come serbi, hanno rimesso alle legazioni delle potenze un *memorandum* nel quale protestano contro le violenze fatte al loro sentimento nazionale e religioso e fanno appello all'Europa civile perchè ponga fine alle persecuzioni contro i bulgari della Macedonia che sono privati dei diritti più elementari della persona umana. Il *memorandum* reca 95 firme.

## Il ministro degli esteri albanese ricevuto da Berchtold

*Salonicco, 2*

Secondo la *Corrispondenza Albanese* Berchtold ricevette nel pomeriggio i ministri degli esteri e della giustizia albanesi. Oggetto del colloquio fu soprattutto la questione della frontiera meridionale, specialmente nel senso che Argirocastro resti nell'Albania. La corrispondenza dice che Berchtold promise il pieno appoggio del governo austro-ungarico.

## Gli albanesi vogliono Argirocastro

*Roma, 2*

(Vice) — Mandano alla *Tribuna* da Brindisi:

Per strana coincidenza, insieme coi delegati internazionali sono alloggiati al Grand Hôtel due membri del governo provvisorio albanese che tornano da Londra, ove hanno seguito i lavori degli ambasciatori. Essi tornano a Valona, fidenti nella giustizia delle Potenze sulla questione di Argirocastro, a proposito della quale hanno dichiarato che gli albanesi, per non provocare un conflitto europeo, hanno tollerato l'assegnazione alla Grecia della provincia di Ciameria ove vivono 80.000 albanesi, ma si lascieranno uccidere tutti prima di rinunciare ad Argirocastro che è stato e sarà sempre albanese, nonostante la capziosità degli argomenti dei greci che sostengono l'ellenicità di Argirocastro perchè gli abitanti sono ortodossi, perchè i registri dello stato civile assegnano la nazionalità greca a tutti gli abitanti non sudditi ottomani e perchè vi sono delle scuole greche. Ma chi ignora che, dai turchi, tutti coloro che non erano tali, erano qualificati greci, qualunque fosse la loro nazionalità, e che l'apertura di scuole greche era tollerata, mentre si vietava, sotto pena del carcere, l'apertura di scuole albanesi? Argirocastro è necessario alla vita dell'Albania.

Come per Argirocastro, così speriamo che le Potenze vorranno correggere l'errore per il quale hanno attribuito al Montenegro i territori degli Hoti e dei Gruda.

## I consigli delle Potenze alla Porta

*Costantinopoli 2*

La Porta ha nominato Rubeu, ex ministro a Cettigne, per negoziare la pace con la Bulgaria, ed ha autorizzato la delegazione bulgara a recarsi ad Adrianopoli.

Durante il ricevimento diplomatico, gli ambasciatori hanno espresso il desiderio delle potenze di veder concludersi rapidamente una pace soddisfacente e durevole ed hanno consigliato la Porta a non mostrarsi intransigente. Si ritiene generalmente che l'esercito cerchi di premere sul governo per impedirgli di fare la minima concessione.

## La delegazione bulgara

*Sofia 2*

Il consiglio dei ministri ha designato il generale Savoff e l'ex ministro di Bulgaria a Belgrado Toucheff come aggiunti a Natcevich nei negoziati che la Bulgaria è sul punto di iniziare direttamente con la Turchia. Savoff e Toucheff partiranno domani per Costantinopoli.

## La nuova frontiera proposta dalla Bulgaria

*Londra 2*

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna da fonte sicura che la Bulgaria chiede che la nuova frontiera con la Turchia cominci a qualche chilometro ad est di Enos e segua una linea di 10 chilometri del corso della Maritza sino ad un punto situato al sud di Adrianopoli e quindi segua la vallata sino alla confluenza del Tungia. Indi la frontiera seguirà la vecchia frontiera fissata dal trattato di Santo Stefano per giungere al litorale di Midia. Una parte di Adrianopoli passerà così alla Turchia e la Bulgaria non avrebbe che la borgata Karagasch e Kirk Kilisse farebbe pure parte del territorio bulgaro.

## Scambio di onorificenze tra Re Pietro e Re Costantino

*Atene, 2*

Il Re di Grecia ha conferito al Re di Serbia il gran cordone dell'ordine del Salvatore. Il Re di Serbia ha conferito al Re di Grecia il gran cordone dell'ordine di Karageorgevich e la medaglia d'oro al valore.

Il Re Costantino, partecipando al Re di Serbia il conferimento della Gran Croce dell'ordine del Salvatore ha detto nel suo dispaccio: « Annetto un gran pregio a tale decorazione che mi permette di suggellare gli amichevoli vincoli con Re Pietro ».

Questi nel conferire a Re Costantino il Gran Cordone della Stella di Karageorgevich, gli ha telegrafato esprimendogli la sua viva riconoscenza e dichiarando di essere lieto di avere ricevuto un tale attestato di amicizia che consacra così la gloriosa epoca in cui i due eserciti hanno combattuto in una lotta comune. Egli inviò inoltre a Re Costantino la nuova medaglia al valore. Re Pietro ha aggiunto che sarà felice che i suoi soldati sappiano che tale medaglia brilla sul petto del valoroso capo del coraggioso esercito greco.

I deputati liberali hanno consegnato a Venizelos un ricordo commemorativo rappresentante dei rami di alloro e di quercia in argomento che posano su una bandiera recante la data dell'assunzione di Venizelos al potere e quella della conclusione della pace.

Lo scambio di decorazioni è favorevolmente commentato dai giornali.

L'*Embros* dice che l'intesa greco-serba assicura i frutti dell'ultima guerra. I due paesi, aggiunge il giornale, devono evitare ogni tendenza a crearsi difficoltà.

L'*Embros* conclude augurando che la intesa militare sarà seguita da una intesa nel campo economico di natura tale da stringere ancora più i vincoli che uniscono i due paesi.

## Il viaggio di Re Costantino a Berlino e Parigi

*Atene 2*

L'*Embros* si dice in grado di annunciare che Re Costantino, dopo aver assistito alle manovre tedesche, farà un breve soggiorno a Berlino, e si recherà poi a Parigi. Il Re ha lasciato al giudizio del ministero della guerra la fissazione della data del congedamento dei riservisti delle classi dal 1901 al 1908.

L'*Echo de Athènes* annuncia probabile la nomina di Balutcich come ministro di Serbia ad Atene, in sostituzione dell'attuale ministro che raggiungerà il suo nuovo posto a Londra.

## Il congresso della D. Alighieri

*Palermo, 2*

Stamane alle ore 9 si è aperta la quarta seduta del Congresso della «Dante Alighieri», presieduta dall'on. Boselli. Ha parlato il marchese comm. Adriano Colocci su nono tema: « La lotta per la lingua e le scuole italiane a Malta ». Ha preso poi la parola il prof. Siracusa di Palermo. La discussione si è chiusa col seguente ordine del giorno concordato:

«Il 24.mo Congresso della «Dante Alighieri », udite le relazioni del signor marchese Colocci e del prof. Siracusa, che si è assunto di sostituire il prof. Romano, fa voti che il Consiglio centrale studi accuratamente il problema dell'istruzione nell' isola di Malta e suggerisca ove occorra agli organi competenti, visto che le disposizioni del governo inglese sembrano tanto favorevoli, i provvedimenti necessari a istituire una scuola media italiana e a migliorare gli altri istituti, in guisa che nell'isola tradizionalmente italiana sia efficacemente tutelata e difesa la lingua e la coltura di nostra gente ».

Tibaldi ha poi parlato sul decimo tema ed ha presentato un ordine del giorno che è del tenore seguente:

«Il 24.mo Congresso della «Dante Alighieri», affermando la necessità che venga intensificata più che sia possibile la propaganda fra gli studenti, convinto che la istituzione di regolari sottocomitati sia utilissima quando ad essi venga precisato un campo proprio di iniziativa e di attività giovanile sempre nelle dipendenze dei comitati locali, invita il Consiglio centrale ad istituire nel proprio seno un organo che in collaborazione col segretariato generale dei sottocomitati, curi la creazione e lo sviluppo dei sottocomitati stessi ».

Il presidente on. Boselli ha dichiarato che la sottoscrizione nazionale permanente per la «Dante» già da tempo preannunciata, è stata aperta. Essa ha raggiunto in questi giorni la cifra di 45 mila lire.

## Festose accoglienze di Intra al congressisti

*Intra 2*

Oggi alle ore 15 un piroscafo speciale ha portato oltre 500 congressisti della *Dante Alighieri* ad Intra per assistere al ricevimento offerto loro dal municipio della città.

Si trovavano ad attendere i congressisti tra cui erano l'on. Boselli, il conte Samminiatelli, il comm. Vanni i sen. Golgi, Lamberti e Cuzzi, il sottoprefetto cav. Negro, il comm. Barbera, tutte le alte cariche del congresso, le autorità di Pallanza e molti sindaci del circondario, il sindaco di Intra cav. uff. De Lorenzi, l'assessore Albertini, gli ass. Scurati e Corones, l'intero consiglio comunale, tutte le autorità civili e militari, varie associazioni con oltre 30 bandiere e una enorme folla, oltre 5000 persone. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sala comunale dove il sindaco di Intra a nome della città ha ringraziato l'on. Boselli e tutti i congressisti per avere accolto l'invito di Intra ed ha esaltato le glorie cittadine di Intra, a nessuna città seconda di eroismi e di operosità. Il discorso del sindaco è stato molto applaudito.

Ha risposto acclamatissimo improvvisando un discorso l'on. Boselli il quale, dopo aver ringraziato per le cortesi accoglienze delle autorità e del popolo di Intra, ha esaltato l'operosità fervida della città verbanese e richiamandosi al glorioso passato ha fatto il nome del garibaldino Simonetti caduto per la Patria ed ha proclamato Intra benemerita dell'idealità nazionale ed ha terminato inviando a nome del sodalizio dantesco cordiali parole di augurio a tutta la laboriosa popolazione operaia della regione.

Dopo il discorso dell'on. Boselli, il presidente del comitato verbanese della *Dante Alighieri* cav. uff. avv. Cesare Peretti ha offerto con belle parole al sindaco di Intra la medaglia d'oro per le alte benemerenze della città per il sodalizio dantesco. Il sindaco commosso ha ringraziato. Quindi l'on. Boselli e le altre autorità hanno visitato la città e le varie istituzioni.

Alla scuola professionale Cobianchi l'on. Boselli è stato ricevuto dal consiglio direttivo e dal corpo insegnante. Il cav. Casana gli ha dato il benvenuto a nome dell'istituzione illustrandone le finalità. Ha risposto l'on. Boselli dicendo che il nome della scuola Cobianchi è ben noto oltre i confini della regione verbanese riconoscendo la nobile missione di essa, plaudendo e bene augurando all'istituzione, degna di universale favore e plauso. Dopo la visita della città i congressisti hanno visitato il parco e la villa del conte Barbò. Alle ore 17 sono intervenuti ad un sontuoso ricevimento che ha avuto luogo alla sede della società dei canottieri di Intra.

Alle ore 19 i congressisti sono ripartiti per Pallanza.

## Il generale Pollio festeggiato in Germania

*Berlino, 2*

L'Imperatore tornando dalla rivista di Tempelhof al castello alla testa di una compagnia con bandiera aveva alla sua destra il generale Pollio capo dello stato maggiore italiano. La popolazione lungo il percorso ha salutato molto calorosamente il generale Pollio.

## Violento uragano sulla Brianza
### Gravissimi danni

*Milano 2*

Giunge notizia che un violento uragano si abbattuto ieri sulla Brianza. Molte strade sono franate ostruendo il passaggio. Tutte le comunicazioni rimasero così interrotte. Molti alberi secolari sono stati abbattuti dalla violenza delle raffiche. I tetti di numerose case sono stati scoperchiati. La grandine e il vento hanno recato gravi danni alle campagne.

## Un altro pellegrinaggio a Roma

*Roma 2*

E' giunto a Roma un pellegrinaggio da Moravia composto di circa 350 persone.

## La mancata sanzione alla nomina del Podestà di Trento

*Trento, 2*

La notizia che non è stata accordata la Sanzione Sovrana alla nomina del Conte Massimiliano Manci a Podestà ha prodotto qui una impressione semplicemente e naturalmente disastrosa. — Dopo l'incidente di Trieste, questa mossa del governo che colpisce in pieno Trento, assume un significato ancora più importante. La cosa appare anche molto strana, non riuscendo ad indovinare quale nuovo pretesto procedurale potrà trovare il Governo per giustificare questa commentatissima misura! — Il conte Manci, poi, per quanto sia indubbiamente uno dei maggiori esponenti dell'idea nazionale, appartiene ai liberali moderati ed in ogni sua manifestazione usa la massima equità e sobrietà.

Di più il sentimento unanime della cittadinanza e la considerazione di essa per l'uomo eminente, avrebbero dovuto far convinto il Governo della inopportunità della decisione, per la quale anche il momento appare infelicemente scelto.

Ora la soluzione della situazione si presenta abbastanza difficile ed i consiglieri comunali si riuniranno prestissimo per deliberare la relativa linea di condotta.

## L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo

*Vienna, 2*

La *Neue Freie Presse* è informata che Szapary primo capo sezione al ministero degli esteri sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo in sostituzione di Thurn e che Forgach ministro a Dresda sarà nominato capo sezione al ministero degli esteri.

## Disastro aviatorio in Francia

*Parigi 2*

Il tenente di vascello Lefranc pilotava nell'aereodromo di Reims un biplano, avendo come passeggera la signora del tenente Lefevre del terzo reggimento di artiglieria di guarnigione a Toul. Dopo aver compiuto delle evoluzioni sopra il villaggio di Buy, il tenente si preparava ad atterrare, allorchè l'apparecchio si capovolse e andò ad abbattersi al suolo.

Il serbatoio della benzina si incendiò. Il tenente Lefranc e la signora Lefevre vennero rapidamente estratti dai rottami dell'apparecchio, ma ambedue avevano fratture alle gambe e scottature gravissime. La signora Lefevre venne ricondotta a Reims, e l'aviatore fu trasportato all'ospedale militare di Chalons sur Marne. I due feriti sono in uno stato gravissimo.

## I nuovi sottomarini tedeschi

*Berlino 2*

La *Taeghiche Rundschau* annuncia che la terza flottiglia di sottomarini sarà costituita a datare dal prossimo autunno.

## Esploratore americano ucciso e mangiato nella nuova Guinea

*Brisbane 2*

Un dispaccio da Papua annuncia che il mineralogo americano John Henric Warner, di origine tedesca, mentre esplorava una regione sconosciuta del Papua, per ricerche del radium, accompagnato da due indigeni, è stato ucciso e mangiato. I suoi compagni sono fuggiti.

# Per incoraggiare la previdenza nel Veneto
## L'esito di un concorso fra società di M. S.

Ci viene comunicata la relazione della giuria incaricata di profferire il suo giudizio in merito al concorso bandito dalla commissione di propaganda per la Cassa nazionale di previdenza, per una relazione illustrativa dei mezzi stimati più idonei per promuovere l'iscrizione alla cassa stessa.

Poichè al concorso si presentarono ben 17 società d'ogni parte del Veneto, crediamo sia utile pubblicare la bella relazione. Eccola integralmente:

### Gli scopi del concorso

La Commissione di propaganda per la Cassa Nazionale di previdenza per gli operai della Società di Venezia nella varia ed intelligente sua opera per l'incremento delle pensioni ai lavoratori dei campi e delle industrie, nessun mezzo ha lasciato intentato. Ultimo e singolarmente efficace fu questo del concorso per una relazione illustrata dei mezzi stimati più idonei per promuovere l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza degli operai appartenenti a sodalizi che abbian fra i loro scopi la previdenza.

La benemerita commissione, convinta che la libera assicurazione, principio informatore della legislazione italiana nei riguardi delle pensioni per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per quanto aiutata dalle agevolezze che la legge costitutiva dell'ente autonomo assicuratore appresta, non potrà diffondersi se non quando l'iniziativa individuale, pur fervida di buone intenzioni ma incerta e debole sempre nella attuazione e prosecuzione dei suoi propositi, si sarà rafforzata in una fraterna comunione di intenti e di opere, alle associazioni dei lavoratori rivolse le sue cure più intense. Ed al suo appello risposero, e numerose appunto quelle società che per tradizione e per la costituzione loro, mantengono vivo proprio quel sentimento di solidarietà che è l'anima del nostro civile progresso e che si manifesta nelle forme più serie e più fattive di vincolo quasi famigliare. Furono infatti le Società di Mutuo Soccorso che esclusivamente si presentarono al concorso.

E ciò si spiega facilmente. Sono esse che il nobile scopo delle pensioni operaie hanno per prima studiato e procurato di attuare. Sono esse che provarono nei loro tentativi mirabili le maggiori delusioni, che s'accorsero con dolore come il cuore e la matematica difficilmente s'accordino.

Avevan provveduto e provvedon saggiamente ed efficacemente ai sussidi per malattie e per la disoccupazione, erano accorse ed accorron in aiuti nei tristi giorni della sventura ai loro affiliati, ma umiliate avevan dovuto e devon ritirarsi impotenti proprio quando il dolore e la miseria si presentano per esse in modo permanente e senza più speranza nelle forze rigeneratrici della virilità che è finita.

Ma alla coscienza di mancare al loro scopo precipuo si è congiunta ora la considerazione che solo un grande istituto costituito su basi tecniche, in cui la ripartizione dei rischi si estenda quasi eliminandosi fra un gran numero di associati, può integrare l'opera loro; da ciò la necessità di coordinare i loro statuti con quello della Cassa Nazionale di Previdenza che in modo mirabile risponde allo scopo.

Lasciando ora da parte queste considerazioni di ordine generale, urge prendere in esame particolarmente le relazioni presentate dalle società concorrenti.

Dobbiamo subito dichiarare con compiacenza il felice esito del concorso indetto. A prescindere dal numero non rilevante di concorrenti, che si spiega colla difficoltà di trovare persona del Consiglio delle Società operaie, come organizzate, che s'occupasse della non lieve bisogna, in quanto e la redazione della relazione e la raccolta dei documenti richiesti richiedevano tempo e lavoro, un'altra se ne aggiungeva, quella di provvedere ancora alla iscrizione alla Cassa di Previdenza di almeno 50 soci, iscrizione che pur troppo trova ostacoli d'ordine economico e d'ordine morale non indifferenti.

Il modesto salario degli operai e l'esagerato spirito di indipendenza delle nostre organizzazioni operaie hanno sempre costituito ragioni di opposizione alle proposte d'iscrizione fatte dai Consigli. Ed è proprio per vincere tali difficoltà che il concorso è stato indetto.

La nostra compiacenza perciò si alimenta invece più specialmente per la considerazione dell'interesse, della cura dimostrata dalle società concorrenti in ordine col bando, chè in realtà quasi tutte soddisfarono a quanto poteva più severamente sperare la Commissione che abbe ad aprirlo.

Il bando dichiarava aperto il concorso fra le Società di M. S. Cooperative di lavoro, di Credito e di Consumo, Leghe di Miglioramento ed altre associazioni operaie per una relazione sui mezzi di propaganda adottati o che si reputasse utile adottare.

Era fissato per i vincitori del concorso un premio di lire 1000 e grande medaglia d'oro e tre premi di lire 100 e medaglia d'oro. Era in facoltà della giuria conferire delle medaglie d'argento e dei diplomi a quelle società che avessero presentato delle relazioni degne di nota.

Si presentarono al concorso 17 società, delle quali solo 9 presentarono una relazione coi documenti richiesti dal bando, di queste una, quella di Schio, presentò la relazione senza aver provveduto alla iscrizione di 50 soci, e venne esclusa dal giudizio.

L'esame nostro si limitò dunque necessariamente alle sole otto in regola colle condizioni del concorso.

I criteri che furono d'accordo presi a base nel giudizio della giuria furon specialmente di dare la preferenza a quelle relazioni che più concretamente e praticamente avessero esposti i mezzi adottati o da adottarsi nella propaganda per la previdenza, avuto riguardo non solo all'iscrizione alla Cassa di Previdenza ma alla continuità dell'opera intrapresa, alle norme fissate per assicurarla e per incrementarla, al coordinamento di aiuti per rendere il pagamento delle quote meno gravose, alla cura per provvedere le pensioni ai soci anziani.

### Il primo premio alla società di Conegliano

Con riflesso a tali criteri la giuria fu concorde dover ritenersi essere superiore ad ogni altra società concorrente quella di Conegliano.

La sua relazione sobria, piena di cose e di fatti, dimostra come codesta società abbia avuto ben chiara davanti la gravità del problema da risolversi ed alla sua risoluzione abbia prestato tutti e i più idonei fra i mezzi necessari, ed abbia raggiunto lo scopo.

Essa non ha aspettato il richiamo della Commissione di propaganda per studiare e per fare, ha iniziato la sua attività benefica fino dal 1902, provvedendo all'iscrizione di tutti i suoi soci aventi i requisiti di legge alla Cassa di Previdenza, ed assumendo essa l'impegno di pagare la quota minima per ciascun degli iscritti, non ha trascurato di far conoscere l'istituto previdente alla generazione che sorge e dispose per l'iscrizione dei premiandi della scuola d'arte e mestieri da essa creata, contribuendovi colla prima quota. Inscriveva poi le mogli dei soci coll'anzianità da tre anni, contribuendovi da parte sua con L. 2 per anno, ed aggregava alla società tutte le altre donne che si iscrivessero alla Cassa e pagassero la quota in rate mensili di Cent. 50 fungendo per esse da collettore e da intermediaria per le pratiche necessarie, e così il numero delle donne inscritte arrivò gradualmente a 75 nel 1912.

Infine s'occupava dei soci più anziani da 40 a 55 anni impegnandosi di pagare per essi in tre annualità i contributi arretrati, procurando di dare pure una pensione col fondo sociale, a quelli che per l'età loro non potevan esser inscritti alla Cassa.

Con questo armonico coordinamento di disposizioni e di opere, che raccoglie in un unico intento e mogli e mariti e madri e figli, che accoppia al sentimento di previdenza istintivo nella donna, e che non aspetta se non di esservi svegliato e disciplinato, quello già maturo e cosciente dell'uomo, e tutti e due li indirizza nell'opera interessata verso i propri figli, dà esempio e prova di aver intuito che nella grande famiglia operaia ch'essa in definitiva raccoglie, il principio informatore deve esser quello stesso che anima e congiunge le singole famiglie dei suoi soci.

### La società di Pontebba e i barcaioli di Venezia

A distanza per merito da quella di Conegliano, ma notevole e degna d'ogni elogio, è l'opera intensa svolta in questo ultimo anno dalla Società di M. S. di Pontebba.

Al limite estremo del nostro confine orientale, lontana dai centri cittadini, Pontebba dimostra colla sua Società Operaia come senta il valore delle nostre leggi sociali e come essa possa esser di stimolo ad altre del nostro paese ed insieme di prova anche di là di quanto possa e sappia la nostra classe operaia tanto calunniata.

La Società di M. S. di Pontebba presenta come relazione quella che ha servito

per far approvare ai soci la proposta della iscrizione collettiva alla Cassa di Previdenza e la conseguente modifica dello Statuto. Perchè a differenza di quella di Conegliano che al punto in cui si trova è arrivata gradatamente coll'opera tenace e lenta dei suoi soci dal 1902 in avanti, questa invece, richiamata dal nostro concorso, con singolare energia di iniziativa tutto predispose affinchè in breve tempo la Società potesse concorrere con fiducia all'indetto concorso.

Ed è veramente notevole e complessa l'opera sua. Essa davanti al problema difficile del pagamento degli arretrati per i suoi soci anziani, richieste ed ottenne il contributo del Comune. In questo modo per nulla menomando il principio che informa l'assicurazione italiana voluta libera dal legislatore, colla sua iniziativa fortunata, Pontebba afferma ed insegna che non lo Stato soltanto, ma altri enti pubblici, principali fra questi il Comune, devon concorrere alla formazione delle pensioni operaie. Ed è giusto, ed è conveniente. La dottrina politica della assoluta iniziativa ed opera individuale cui sarebbero affidati il progresso e la giustizia sociale va temperandosi ed integrandosi in una dottrina più complessa e più vera che nella cooperazione sapiente delle libere associazioni e dei pubblici istituti ravvisa l'ordinamento avvenire.

Ma anche con riguardo al presente, il Comune che dall'opera di previdenza vede alleggerite le sue spese di beneficenza e di soccorso per gli anabili, per i disoccupati, per i malati, a torto si rifiuterebbe di concorrere all'opera illuminata.

Sono pure degni di encomio i criteri di ripartizione dell'opere dei concorsi sociali o comunali avendo riguardo all'età dei soci ed all'anzianità di appartenenza al sodalizio, che si risolvono nell'accrescere gli aiuti ai più costanti nella previdenza ed ai più gravati dell'onere del contributo.

Ad assicurare la continuità del versamento, la Società assume la funzione di Collettore verso gli iscritti. Da additarsi ad esempio è pure la disposizione che mette a carico della Società il pagamento del contributo annuo della Cassa di Previdenza dei soci che prestano servizio militare.

Con opera diversa in campo speciale, è pure benemerita della previdenza la Società dei barcaiuoli di Venezia.

In una elaborata relazione espone tutti i varii tentativi fatti prima di addivenire all'iscrizione dei suoi soci alla Cassa di Previdenzza. E ciò avveniva nel 1912. Al pagamento della quota provvede il Comune che cede il ricavato della tassa di licenza riscossa dai barcaiuoli. Anche qui è data forma di attuazione al contributo del Comune. Di già, per legge, è resa obbligatoria l'iscrizione di tutti gli operai che dipendoni dallo Stato in quanto assuma imprese industriali, uguale obbligo spetta ai Comuni per il servizio municipalizzato; non rientra però il servizio prestato dai barcaiuoli fra quelli che dipendono dal Comune, essendo solo da questi regolato per ragioni di polizia, bene la Società dei barcaiuoli dall'interesse e dall'ingerenza che sul servizio da essi prestato ha il Comune, seppe trarre profitto nel determinarlo al considerevole concorso che copre il pagamento degli arretrati per gli anziani e ne assicura la continuità. La Società provvede con pensione dal fondo sociale per quelli non iscritti.

## Le altre societa

Ultima fra le quattro migliori è la Società di M. S. di Montebelluna. Nessun mezzo di propaganda come conferenze, proiezioni, pubblicazioni di opuscoli illustrativi del funzionamento e dei benefici della Cassa di Previdenza fu omesso. E la sua propaganda illuminata ha sortito buon effetto: quasi metà dei suoi soci sono iscritti collettivamente obbligatoriamente alla Cassa contribuendo per due quinti sul fondo sociale al pagamento delle quote e pagando integralmente i contributi arretrati per i più anziani. Anche i non iscritti godono d'una pensione annuale di lire 70.

Nè s'arresta a questo: aiuta la mutualità nel periodo postscolastico iscrivendo gli ex alunni senza pagamento della tassa di ingresso. In questo modo coordinando l'opera della mutualità scolastica con quella della Cassa di Previdenza, s'assicura in avvenire un numero di soci cospicuo ed arriva a risolvere il problema vitale della iscrizione spontanea generale degli operai, frutto della loro educazione e della coscienza dei loro bisogni.

*

Ritenne poi la giuria degna di encomio l'opera della Società di M. S. di Mirano che ha inscritto collettivamente e obbligatoriamente cospicuo numero di soci, contribuendo con una lira al pagamento della quota annuale e provvedendo pure col fondo sociale di pensioni i più anziani. Ma particolarmente ebbe a soffermarsi la giuria su una disposizione da essa escogitata per asicurare la continuità del pagamento della quota alla Cassa di Previdenza. Essa fissa la decadenza dal beneficio del sussidio di malattia ai soci morosi nel versamento alla Cassa di Prev. Per quanto tale comminatoria apparisca grave, pure, quando si rifletta ch'essa sarà applicata con indulgenza nei casi di giustificata insolvenza e che d'altra parte ha sortito buon effetto, è da ritenersi degna di nota per la sua efficacia e perchè ricongiunge in un vincolo indissolubile le due forme d'invalidità, quelle della vecchia e di malattia, in ciò facendo opera logica ed opportuna.

*

Delle altre basterà dire brevemente che senza avere alcunchè di speciale, tutte dimostrano di avere adottato uno o più dei mezzi di propaganda e di opera che nelle precedenti invece comulativamente e più intensamente si sono usati.

E precisamente la Società «Garibaldi» di Treviso ha provveduto all'iscrizione collettiva dei suoi soci alla Cassa di Previdenza e contribuisce parzialmente al pagamento della quota, curandone l'esazione. Per nulla accenna a mezzi di propaganda seguiti e la sua relazione non è che quella letta in assemblea per l'approvazione della proposta riforma dello Statuto avvenuta nel 1910. E' notevole il numero dei soci iscritti.

La Società dei parrucchieri di Treviso contribuisce largamente col suo fondo sociale al pagamento della quota ordinaria ed a quella degli arretrati. Provvede di pensione gli anziani. Dalla relazione apparisce una fede sincera e calda per la causa della previdenza.

La Società di M. S. di Cividale del Friuli presenta una relazione che si risolve in una critica della legge sull'assicurazione delle vecchiaia. Ha soltanto iniziato le pratiche per la iscrizione collettiva dei suoi soci ed intende modificare lo Statuto per introdurre l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa di Previdenza.

*

La Società di Schio non potè essere ammessa al concorso perchè la sua relazione fu presentata non documentata.

Richiamandoci ora a quanto fu sopra esposto la giuria conclude il suo giudizio assegnando i seguenti premi:

Primo premio di lire mille e grande medaglia d'oro alla Società di Mutuo Soccorso di Conegliano, e tre premi di lire cento e medaglia d'oro a ciascuna delle Società di Mutuo Soccorso operaie di Pontebba, dei Barcaiuoli di Venezia e di Montebelluna.

Assegnava poi un diploma alla Società di M. S. di Mirano.

## Considerazioni generali sul concorso

Ed infine, poche parole di conclusione sul concorso in riguardo sia alla specie di Società che si presentarono sia al modo in cui appariscono organizzate la propaganda e la iscrizione alla Cassa di Previdenza nelle Società di Mutuo Soccorso ed ai benefici che da esse possono sperarsi.

Sul primo punto è da osservarsi però come la prevalenza che in questo concorso era da presumersi avessero le Società di M. S. non giustifica però l'assoluta assenza di altre società operaie, come le cooperative e le leghe, alle quali s'era pur fatto appello. Invero, anch'esse nella pacifica e benefica lotta che combattono nel campo economico, per il miglioramento della classe lavoratrice, alla previdenza s'inspirano, e non dovrebbe essere estranea alle loro cure la propaganda per la iscrizione nella Cassa per la vecchiaia e per l'invalidità.

E' vero che e cooperative e leghe hanno uno scopo specifico economico, ma esso non deve assorbire interamente la loro attività. Sorte in nome della cooperazione, non devon dimenticare che questa dalla solidarietà discende e s'illumina, che la unione pura di forze economiche, risultino queste di solo lavoro o di solo capitale, non può disgiungersi dalle persone che quelle forze mettono in comune e che l'operaio il quale alle cooperative e alle leghe s'associa, ha bisogni ed aspirazioni che costituiscono la parte migliore e più essenziale della sua personalità.

Gli ordinamenti delle vecchie cooperazioni, a torto disprezzati senza esame fino a pochi anni fa, avevano un fattore morale che costituiva la loro forza: esse non eran solo unioni meccaniche di mezzi economici, ma associazioni organiche di uomini che tutto l'esser loro confondevano nel sodalizio. Ora le leghe ed i Sindacati operai specialmente, che il vecchio ideale senza accorgersene perseguono pur adattandolo ai nuovi tempi, che l'operaio educato, indipendente e fiero di sè e delle sue forze vogliono non solo emancipare da ogni soggezione economica ma rendere anzi dominatore della produzione e della distribuzione della ricchezza, non dovrebbero trascurare quanto gradatamente offre lo Stato moderno per assicurare, pur modestamente, il loro avvenire.

Ma se questo nostro desiderio urta forse con preconcetti di lotta e di tattica di partito, non è invece a disperare che le cooperative almeno che tante volte, come lo dimostra il presente concorso, dalla Società di M. S. prendono origine e sono sorrette, non perdano di vista l'idealità che le ha ispirate e restituiscan in energia di propaganda e di opera, il beneficio economico che dalla cooperazione hanno ritratto. In questo scambio vicendevole di aiuti morali ed economici vengono ad integrarsi mirabilmente le deficienze che le due grandi specie di associazioni operaie possono presentare.

Invero, sono notevoli il risveglio che le Società di M. S. dimostrano nel Veneto e l'indirizzo nuovo e promettente che hanno assunto. Non sono più le vecchie Società di M. S. isterilite nella distribuzione d'un soccorso inadeguato ed incerto in caso di malattia, sono società numerose di soci e feconde di opera che all'educazione, alla igiene, al miglioramento delle abitazioni, alle scuole di arti e mestieri alla cooperazione nelle più svariate forme, volgono le iniziative loro, le loro cure. E tale risveglio si afferma ed è veramente confortante specialmente nelle campagne; modesti Comuni rurali hanno società di M. S. veramente modello. E' il vecchio spirito sano dei nostri villici che la politica non distrae, che le consuetudini patriarcali vedono risorte nella bianca e nuda sala di convegno delle societa operaie di mutuo soccorso, dove nei giorni tristi della malattia, della disoccupazione e della morte sanno trovare amici fidi e pronti al sussidio.

Ed il modo in cui viene a svolgersi ed a combinarsi l'opera tradizionale del mutuo soccorso con quella moderna dell'assicurazione in queste società, prese in esame, è veramente ammirevole e feconda certo di bene. Invero coll'iscrizione collettiva alla Cassa di Previdenza, le Società di M. S. vengono a funzionare quali larghe braccia dell'istituto assicuratore e come tante sedi di esso, senza che per nulla perdano quel carattere familiare che è loro proprio.

Da questa nuova cooperazione di istituti così diversi che pur mantengono la loro autonomia integrando l'opera rispettiva, bene è da augurare per l'avvenire della previdenza che nell'equilibrio ed armonia delle varie istituzioni sociali nel contemperare della rigidezza burocratica e tecnica, propria di alcuni istituti colla libera ed utile opera delle associazioni popolari può trovare la base d'un ordinamento nuovo.

Mettere infatti a contributo tutte le forze sociali sia individuali che collettive, rispettandone la loro speciale natura, fondere insieme i principi ideali colle preoccupazioni più pratiche e più positive, lasciare che tutte le iniziative coscienti e maturate si svolgano liberamente senza imposizioni ma con saggi incoraggiamenti, è certo quanto voleva il legislatore italiano quando istituiva la Cassa di previdenza, organismo vivo che trascende le cure del presente ed intende di adattarsi via via ai tempi ed a circostanze nuove.

Esaurito il compito nostro, ringraziamo l'onorevole Commissione di propaganda per la Previdenza di Venezia dell'onore e della compiacenza procuratici coll'esame affidatoci delle relazioni di questo concorso, e chiudiamo con l'augurio che altre Commissioni del nostro paese facciano tanto e così validamente quanto da questa nostra vien fatto.

LA GIURIA: *Prof. Biagio Brugi, Giacomo Luzzatti; avv. Amedeo Massari* relatore.

La Commissione di Propaganda banditrice del concorso approva la relazione e le proposte dei premi fatte dalla Giuria alla quale esprime anche pubblicamente la propria gratitudine per la preziosa opera prestata nel disimpegno del difficile e delicato mandato affidatole.

## L'interrogatorio dell'assassino della mondana
### Verso la confessione?

*Milano 3*

L'interrogatorio a cui è stato sottoposto pure oggi nel meriggio, l'arrestato pel delitto di Via Revere, Luigi Salsano, è stato se non conclusivo, senza dubbio, però, uno dei più fruttuosi per la giustizia.

Il Salsano che aveva poche ore prima addimostrato una rinfrancata energia nell'opporre un diniego alla terribile accusa, stretto dalle domande incalzanti, schiacciato dalle deposizioni, dai confronti, dai rilievi che tutti insieme gettano una fosca ombra su di lui, pur non cedendo ancora, si è lasciato vincere da un accasciamento e da un panico tali che preludono certo ad una completa confessione. Sopra tutto lo hanno sgomentato il rinvenimento dell'abito marron e del cappello di paglia insanguinati, che egli aveva nascosto nella propria camera, e l'ostinazione dell'amico Trombi nell'escludere di avere passata con lui la notte in cui avvenne il delitto.

Un altro fatto è venuto ad aggravare la situazione già terribile dell'arrestato: Il Trombi ha detto a un delegato averlo il Salsano, chiuso in una cella vicina, supplicato di dire che nella notte del delitto erano stati sempre insieme. Lo stesso Trombi ha detto di aver passate tutte le notti — dacchè conosce il Salsano — in gozzoviglie con lui, all'infuori di quella del delitto.

Un ultimo particolare: Mentre l'arrestato giura di appartenere ad una famiglia benestante, il Trombi assicura che egli menava vita oltrechè sfioperata anche assai magra, tanto da passare qualche giornata senza potere sfamarsi, come nel dì precedente al delitto.

All'ultimo momento vengo a sapere che la mondana Angela De Rosa, colla quale il Salsano diceva di avere trascorso la notte del delitto, ha dichiarato di non averlo neppure veduto.

## La morte di un ex deputato

*Siracusa 2*

A Chiaramonte Gulfi è morto stamane l'on. barone Filippo Nicastro ex-deputato al parlamento.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Tutti irredenti o ladri!

*Trieste, 2*

Volete una prova evidente che nell'emanare i quattro famosi decreti il principe Corrado cedeva alle continue pressioni, alle mene disoneste degli slavi? Leggete quanto scrive l'*Edinost* nel suo numero di domenica.

«E' stato suggerito in questi giorni di bandire dal Regno d'Italia tutti i sudditi austriaci occupati entro i confini del medesimo e ciò quale rappresaglia contro i decreti della Luogotenenza. Alcuni fegatati italiani vogliono dimostrare che questa misura sarebbe una sventura per l'Austria. Noi, però, conosciamo troppo bene tutti i sudditi austriaci occupati in Italia e siamo certi che non verranno cacciati poichè nel 99 per cento dei casi hanno ottenuto la cittadinanza italiana e devono il posto che occupano alle loro qualità irredentistiche, o per essere fuggiti di mano dalla locale polizia o per aver disertato da questo aborrito Stato. No, questi eroi non verranno cacciati, perchè facendolo si eliminerebbero quei circoli dimostrativi che in molte città d'Italia fanno la pubblica opinione e poi perchè parecchi di essi hanno dei conti da saldare con le autorità austriache; ragione per cui sono ritenuti martiri e i martiri non si perseguitano».

Tutto ciò è certamente molto lusinghiero per la massa dei sudditi austriaci che vivono nel giardino del mondo.

Secondo l'*Edinost* dunque, quelli austriaci sono irredenti o malfattori scappati dai loro paesi nativi onde evitare il molesto contatto delle castagnole poliziesche. Per i primi, meno male: sono dei martiri; ma i secondi? Ora sarebbe molto interessante il sapere a quale delle due classi appartengano tutti gli austriaci che nel Regno sono proprietari di alberghi, di negozi e di fabbriche! Sono questi irredentisti o malfattori scappati in tempo alle grinfe della polizia?

«In ogni caso — continua il giornale degli slavi — l'Austria non bandisce tutti i regnicoli, e ce ne sono a migliaia, e quando ne bandisce alcuni pochi, non fa nulla di male perchè così fa posto ai suoi figli espatriati». Quali figli? Forse quelli che son calati dalle montagne sassose del Carso, da Lubiana, da Cilli, da Marburgo. Sono figli di Trieste questi? Per l'*Edinost* sì, ma sono persuaso che piuttosto che chiamarsi loro fratelli, i veri triestini venderebbero l'anima al diavolo.

Evidentemente, per gli slavi, la misura del principe ha un solo valore: quello, cioè *di far posto ai suoi consenzienti nella vita cittadina!*

## La morte di un patriotta

*Umago 2*

Ierlaltro spirò, dopo breve ma penosa malattia, il sig. Luigi Dibarl.

Fu buon patriotta, esperto industriale, tanto che godette la fiducia della Société Générale Française de Conserves alimentaires, che lo ebbe per ben 25 anni quale direttore ed uomo di fiducoa; fondò per la stessa parecchie fabbriche in diverse città d'Italia e Dalmazia.

Da qualche tempo si era ritirato a vita privata; quelli che lo conobbero, lo stimarono sempre per uomo onestissimo e giusto.

Oggi si tennero solenni i funerali, con larga partecipazione di cittadini; vi partecipò pure, in corpore, la Società Umaghese di Mutuo Soccorso, che lo ebbe come socio.

## L'agitazione contro i decreti Hohenlohe

L'agitazione contro i decreti famigerati del principe Hohenlohe in danno dei regnicoli impiegati del Comune di Trieste non è cessata, come potrebbe sembrare. Infatti, se è vero che nostri ufficiosi hanno ormai fatto silenzio intorno allo spinoso incidente, sugli altri giornali però continuano i commenti, mentre la *Trento e Trieste* prepara il grande comizio di protesta a Venezia. A questa agitazione partecipano anche taluni enti costituiti, come Consigli comunali ecc. Così oggi ci viene segnalata una interpellanza che il signor Agostino Celli, consigliere comunale di Gardone Riviera, ha inviato a quel municipio. La interpellanza dice:

«Il sottoscritto domanda di interpellare quest'autorità municipale nella prossima seduta di Consiglio, se, avuto riguardo alla larga, gentile, vantaggiosissima ospitalità profusa agli stranieri da questo Comune, non crede doveroso e dignitoso di sollecitare dal Consiglio comunale un voto di biasimo e di penosa deplorazione, per l'ingiustificato licenziamento degli italiani dagli impieghi municipali di Trieste; e questo nella speranza che tale patriottica iniziativa venga seguita da tutti i Comuni italiani, e possa cooperare alla revoca dell'odioso provvedimento emanato dall'autorità politica di Trieste, provvedimento che non solo rappresenta uno dei soliti sfoghi del provocatore odio atavico che l'Austria esercita impunemente a danno dell'elemento italiano, ma lede altresì i principii dell'equità internazionale turba lo spirito dell'alleanza e dei trattati di commercio, e mantiene in penosa inquietudine gli italiani dell'Impero, eccitando lo spirito pubblico degli italiani di Italia».

Ci si informa poi da Udine che l'egregio senatore Di Brazzà ha inviato al Senato una interpellanza sulle dimostrazioni di Trieste contro il consolato italiano.

## Una tragedia fra italiani in Francia
### Uccide il fratello e un amico

*Parigi 2*

Ieri sera a Coudheville, nel circondario di Briey, è avvenuto un dramma nella casa abitata dai coniugi Marcandale, di cui il marito, Angelo, dell'età di 33 anni, lavora come minatore in una miniera.

I coniugi Marcandale avevano a pensione presso di loro il fratello del marito, Luigi Marcandale, dell'età di 27 anni, e un altro italiano, certo Battista Alloli, di 20 anni.

Sorse una discussione tra i due fratelli circa una bicicletta. La discussione si aggravò al punto che l'Angelo, dette al fratello un colpo di bottiglia sulla testa. Quest'ultimo, presa la rivoltella, la puntò sulla cognata. Vedendo il pericolo che questa correva, l'Alloli non esitò a coprirla col suo corpo. Luigi Marcandale tirò due colpi contro il coraggioso giovane che cadde morto col petto e il collo squarciati: rivolgendo quindi la sua collera contro suo fratello, l'uccisore tirò contro di lui quattro palle che ancora rimanevano sul revolvers. L'Angelo cadde anch'egli morto, colpito da tutti e quattro i proiettili.

Compiuto il duplice delitto, l'uccisore si recò a costituirsi prigioniero alla gendarmeria di Pinnes. Il giudice istruttore di Briey si è recato oggi sul luogo ed ha aperto un'inchiesta. L'uccisore è nelle prigioni di Briey.

# DA FERRARA

## S. A. R. il Conte di Torino alle manovre in Dirigibile

*Ferrara, 2*

Invece che qui, come si sperava, il Conte di Torino ha pernottato stanotte a Bologna e stamane per tempo è giunto in automobile per assistere, come si è detto, alla chiusura delle manovre di cavalleria.

L'automobile lo condusse fino all'aereo scalo, dove il dirigibile era già pronto col suo equipaggio, per condurlo al non lontano luogo di convegno fissato antecedentemente dal Comando.

Accompagnavano nella bella aereonave S. A. R., anche i seguenti ufficiali: Ten. Col. Ugo Sani (nostro concittadino) suo aiutante di campo, il cap. di S. M. Vittorio De Bernetti e il cap. aiutante di campo co. Alessandro Da Porta.

Il Dirigibile è poi rientrato all'aereoscalo e S. A. R. è ripartita in automobile nel pomeriggio, dopo ultimata l'ultima parte delle esercitazioni.

## Gli stracci.... sindacalisti all'aria capoccia in.... Svizzera

Sempre così, dappertutto così! I leghisti che hanno affrontato nelle sommosse la forza pubblica scontano in carcere le loro brave immancabili condanne; i capi invece, che li hanno spinti a cozzare contro la legge ed a rompersi latesta, quelli nove volte su dieci sfumano, spariscono al momento critico, nove volte su dieci. E qualcuno che rare volte casca nella rete mentre si appresta a ricorrere in appello contro la condanna buscatasi, intanto, per maggiore sicurezza propria, spicca un volo fino alla Svizzera ospitale.

Allora chi si è visto si è visto: non tarda mai di molto qualche amnistia che viene a rifare loro una virginità rutilante nè di più per la aureola del martirio ai messeri valgono più di prima nel cospetto dei soggetti leghisti.

Questo appunto avviene ora pel M.o Silvestro Motta, del Comune di Massafiscaglia, uno degli apostoli e sostenitori di quello sciopero, anzi uno fra i più inferverati.

Il Tribunale nostro lo ha condannato ad una bella fila di mesi di carcere, per aver insegnato ai suoi ragazzi nella Scuola, che quando saranno soldati piut tosto che tirare sulle folle scioperanti, se ne venissero comandati, dovrebbero buttare le armi o spararle contro i loro ufficiali!.... In attesa di essere beneficato dalla amnistia, va al fresco, ma non in carcere come vorrebbe la legge che lo ha colpito, ma in Isvizzera.

Così va il mondo!

## Orribile mortale disgrazia

Giunge notizia da Poggiomantico che ivi un ragazzo di 15 anni, tal Vito Tassinari, passando in una fornace meccanica del proprio padre, presso una puleggia in movimento si impigliò con una robusta cordicella che egli aveva attorcigliata alla mano; la puleggia, inesorabile, trascinò prima la mano, poi il braccio, poi il corpo, che fu roteato ripetutamente per aria e sbattuto qua e là contro i muri prossimi, fino a che braccio ed omero assieme, si staccarono dal corpo stesso che giacque a terra esanime!

## Prodromi elettorali

Un po' alla volta si vanno delineando le candidature politiche nei quattro nostri Collegi; però ancora non si sono tutte appalesate.

I. Collegio (Città e Comune), pei conservatori e clericali, l'uscente comm. S. Niccolini (fra tutti il meglio quotato); pei Sindacalisti M. Bianchi (ex-Segretario della Camera del lavoro); marchese E. Mosti, pei radicali; m.o R. Mazzanti, pei riformisti; quest'ultimo è il meglio quotato dei partiti popolari.

II. Collegio (Cento e circondario): cav. O. Malagodi pei conservatori e clericali; pai partiti popolari il D.r C. Bussi; (il primo è il meglio quotato).

III. Collegio (Portomaggiore e circondario): Pei riformisti avv. M. Cavallari; partiti d'ordine ancora incerti, si fa il nome del cav. G. Vicentini, clericale, al posto dell'uscente, altro clericale, Ing. A. Chiozzi; i Sindacalisti forse non si affermeranno sopra un loro nome.

IV. Collegio (Comacchio e circondario) Pei partiti popolari coalizzati, l'uscente G. Marangoni, sindacalista; i partiti di ordine ancora non hanno fatta la loro scelta; si vocifera come probabile il nome del banchiere cav. Mazzotti di Milano.

## Incidente d'aviazione a Busto Arsizio

*Milano, 2*

A Busto Arsizio, un grave incidente è avvenuto nel campo di aviazione della cascina Costa.

L'ex-tenente Rossi e l'ing. Caproni, dopo aver fatto un bellissimo volo con apparecchio Newport, si accingevano ad atterrare, allorchè, ad una ventina di metri dal suolo, l'apparecchio si capovolse precipitando velocemente al suolo. L'urto fu violentissimo, tanto che l'apparecchio andò in frantumi. Il Rossi ed il Caproni non rimasero neppure leggermente contusi.

## Italiano assassinato a Briga

*Milano 2*

Si ha da Briga che per futilissimo motivo, il contadino Maag sparò tre fucilate contro un operaio italiano, certo Forni, padre di cinque bambini.

Il Maag, accortosi che l'avversario era ancora vivo, gli spaccò la testa col calcio del fucile. Arrestato e condotto in questura, l'omicida ha dichiarato di non essere affatto pentito del barbaro misfatto compiuto.

## Le indagini sull'assassinio della domestica a Roma

*Roma, 2*

Il giudice avvocato Gristini che si occupa dell'istruttoria per l'assassinio della domestica del Vinzio, Rosina Monti, ha proceduto stamane sino a tarda ora a diversi interrogatori sui quali si mantiene il massimo riserbo non si è potuto sapere chi sono le persone interrogate, le quali avrebbero fornito all'autorità inquirente tali e tante indicazioni da poter dire che la luce completa è stata fatta sul truce avvenimento. Da queste testimonianze risulterebbe che l'assassino avrebbe avuto dei complici. La casa dove avvenne il delitto è stata piantonata.

**La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.**

## Bollettino giudiziario

*Roma, 2*

Il Bollettino Giudiziario reca:

Segati appartenente alla categoria 4.a dei giudici e sostituti procuratori del Re con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, è nominato giudice ed è destinato alle funzioni di pretore del mandamento di Aggius.

Porcia, alunno prima classe pretura Cremona è riammesso servizio dal 16 giugno 1913 e nominato aggiunto seconda classe prima pretura Vicenza — Vencato giudice presso tribunale civile penale di Conegliano è tramutato suo consenso tribunale civile penale di Udine.

*Personale cancelleria* — Menini vice cancelliere tribunale Tolmezzo è tramutato tribunale Castiglione delle Stiviere. — Bisaccia aggiunto cancelleria prima pretura Udine nominato cancelliere pretura Camposampiero è sospeso dal grado e dallo stipendio dal 20 agosto 1913 perchè sottoposto a procedimento penale. — Manciante, aggiunto cancelleria pretura Tolmezzo è tramutato pretura urbana Torino.

Montanini, segretario regia procura di Belluno, nominato cancelliere tribunale Pavullo nel Frignano.

*Culto* — E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale al beneficio parrocchiale di San Liberale Martire a Gogol di Cartura fu nominato il sacerdote Lovo Silvio. Il beneficio parrocchiale di San Nicolao di Merliana di cui è investito il sacerdote Pio Soldi è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione. Id. id. id. di San Sperato di cui è investito il sacerdote Giambattista Demeglio è stato sottoposto al sequestro per misura di repressione.

E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale fu nominato Sgoifo sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di San Martino a Precenicco.

Cavalli, archivista seconda classe a Venezia, trasferito all'economato generale dei benefici vacanti a Torino — Beretta, approvato nell'esame al posto di segretario di quarta classe negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato segretario di 4.a classe all'economato generale di Venezia. — Talamo id Chioccola, segretario terza classe a Venezia, trasferito all'economato generale dei benefici vacanti a Napoli. — Talamanca, primo ragioniere di prima classe a Venezia, trasferito all'economato generale dei benefici vacanti a Palermo. — Visentini, primo ragioniere di seconda classe a Venezia promosso alla prima classe e rimane nello stesso economato generale dei benefici vacanti di Venezia. — De Gregorio, ragioniere di terza classe a Venezia, trasferito all'economato generale dei benefici vacanti di Bologna.

## Bollettino dell'Interno

*Roma 2*

Il «Bollettino dell'Interno» reca:

*Traslochi*: Tintori, consigliere di seconda classe, da Treviso a Pesaro.

*Amministrazione sanitaria*: Pagnocchi, veterinario di confine e di porto di seconda classe, da San Giorgio di Nogaro a Bardonecchia.

*Amministrazione della P. S.*: Attestato di merito speciale a Zavagno Antonio, delegato di quarta classe, per essersi segnalato in un conflitto, con pericolosi pregiudicati a Padova.

## Regia Marina

*Roma 2*

Il Bollettino della R. Marina reca:

Per le prove di collaudo e di accettazione per conto della regia marina di ciascuna delle regie navi *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* è nominata la commissione seguente: S. E. il vice ammiraglio Nicastro Enrico presidente, maggior generale del genio navale Carini Angelo membro, comandante della nave, tenente colonnello macchinista Lessi Francesco membro, maggiore del genio navale Gusmani Luigi membro, capitano macchinista Rovato Pietro membro, ingegnere di bordo della nave membro e relatore.

La commissione per la regia nave *Giulio Cesare* si riunirà in seduta preparatoria presso l'ufficio tecnico di Genova il 5 corr.

L'orario del servizio postale e commerciale trisettimanale fra Brindisi e Foce della Bojana, Medua a decorrere dal 1. corr., è modificato come segue: Andata: partenza lunedì, mercoledì e sabato alle ore 20; Foce della Boiana arrivo martedì, giovedì e domenica alle ore 6; id. partenza martedì, giovedì e domenica alle ore 7. Medua arrivo martedì, giovedì e domenica alle ore 8.10 Ritorno invariato.

## Le entrate doganali

*Roma, 2*

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella terza decade del mese di agosto ammontano, escluso il grano, a lire 6.445.200. Per il dazio sul grano sono state riscosse lire 1.062.800, mentre nella corrispondente decade dello scorso esercizio ne furono riscosse 2 milioni 680.100.

## Veronese annegato ad Egna

*Trento 2*

* Da Egna giunge notizia della triste fine di un operaio veronese, qui occupato da tempo presso la Ditta Stringari che ha una reputata impresa di selciatura.

L'operaio, tale Vittorio Monsambani, dimorante a Verona, in via Caserma Chiodo 16, ove ha la famiglia, si era recato ad Egna onde disimpegnare alcuni lavori. L'altra sera era scoppiata una violentissima bufera: il Monsambani, che si trovava in istrada, venne investito dal temporale e mezzo accecato dalla pioggia e dal vento, cadde a terra, da dove rotolò in una fossa che corre lungo uno dei lati della strada. Per quanti sforzi facesse, mezzo intontito, non riuscì a scuotersi, ed intanto l'acqua cresceva, fino a che il misero affogava senza che alcuno si fosse accorto della sua terribile situazione ed avesse potuto in qualche modo soccorrerlo.

Il fatto ha destato un senso di infinita compassione.

## I materassi a bordo dei transatlantici

*Parigi, 2*

Il *Figaro* annunzia che a bordo di alcuni transatlantici vengono sostituiti i vecchi materassi con nuovi confezionati con vegetale flessibile, elastico e insommergibile. In caso di naufragio i materassi diventano zattere sicurissime.



**Società Anonima Veneziana**

**Industrie Navali e Meccaniche**

**VENEZIA**

**Capitale Sociale interamente versato L. 2.500.000**

### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Ordinaria* per il giorno 25 Settembre 1913, alle ore 15, in Venezia, nei locali della Società alla Giudecca per deliberare sul seguente.

**ORDINE DEL GIORNO**

1) *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Ottavo Esercizio Sociale.*
2) *Relazione dei Sindaci sul Bilancio al 30 Giugno 1913.*
3) *Discussione ed approvazione del Bilancio.*
4) *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità.*
5) *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi entro il giorno 18 Settembre 1913, presso la Sede della Società o presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Venezia della Banca Commerciale Italiana.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita per non essere rappresentato almeno un terzo del capitale sociale, rimane fin d'ora fissata per la sua seconda convocazione la data del 3 Ottobre 1913 alla stessa ora e nello stesso luogo fissato per la prima convocazione.

*Venezia, 2 Settembre 1913.*

**Il Consiglio d'Amministrazione.**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . . „ 21-61
Pubblicità (Haasenstein & Vogler) . „ 6

**CALENDARIO**
3 Mercoledì: SS. Eufemia e C.
4 Giovedì: S. Moisè profeta.
Leva il sole ore 5.36 — Tramonta ore 18.43

## Il primo Congresso della Mutualità Scolastica
### Venezia 21 - 22 - 23 settembre

Come abbiamo annunciato, nei giorni 21, 22 e 23 corr. si terrà nella nostra città il primo congresso delle Mutue Scolastiche, organizzato dalla Sezione Veneziana tanto benemerita dell'istituzione.

Il congresso promette di riuscire interessantissimo e per le adesioni finora pervenute e per i temi da trattarsi.

Oltre a numerosi Municipii, Deputazioni provinciali, Società di M. S., Casse di risparmio dell'Alta Italia aderirono LL. EE. Credaro, Luzzatti e Nitti, gli on. marchese Ferrero di Cambiano, Bonopera, Brandolin, Cirmeni, Dentice di Accadia, Foscari, Fusco, Fradeletto, Gallina, Giovanelli, Marcello, Miliani, Morpurgo, Orsi, Padulli, Stoppato, Rava, Rubini, Valeri, i senatori Canevaro, Dalla Vedova, Levi-Civita, Papadopoli-Aldobrandini, Pastro, Tecchio, Treves de' Bofili.

Il Governo francese sarà rappresentato da un sociologo illustre: Eduard Petit.

I temi da trattarsi sono i seguenti:

L'Ente Nazionale della Mutualità Scolastica, relatore comm. Vincenzo Giuffrida direttore gener. del Credito e Previdenza. — Fondamento giuridico e estensioni nuove della Mutualità Scolastica, relatore S. E. l'on. Rava — La Mutualità Scolastica nei rapporti con le Società di M. S., relatore comm. Vincenzo Magaldi vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. — La Mutualità Scolastica in rapporto all'igiene infantile, relatore Alfredo Albertini dell'Ufficio d'Igiene di Milano. — Stato attuale della Mutualità Scolastica in Italia e manifestazioni varie del principio mutualistico fra fanciulli, relatore Carlo Rugarli.

Diamo infine il programma completo dei lavori del Congresso le cui sedute si svolgeranno nella sala della Fenice:

Domenica 21, ore 15: Seduta inaugurale del Congresso. — Inaugurazione della bandiera della Mutualità Scolastica di Venezia, offerta dalle Dame Veneziane. — Distribuzione delle medaglie e dei premi ai vincitori del concorso regionale fra le Società di M. S. del Veneto bandito dalla Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza.

Lunedì 22, ore 9: Prima seduta del Congresso. — Ore 13: Gita nell'Estuario offerta dal Comune di Venezia, con colazione a bordo del piroscafo.

Martedì 23, ore 9: II. Seduta — Ore 14: III. seduta e chiusura del Congresso.

Le adesioni possono essere inviate al Comitato ordinatore del Congresso a tutto 10 corrente.

## Il Principe Mirko a Nizza

Con l'ultimo treno diretto di Milano, l'altra sera è partito per Nizza il Principe Mirka del Montenegro.

Era arrivato la notte precedente per via di mare

## Per la "Casa di Goldoni,,
### L'offerta di un americano

Tra le adesioni in favore dell'istituendo Museo dell'Arte Dramatica Italiana nel Palazzo Centani che continuano a pervenire al Comitato questo ci segnala « con vivo e grato compiacimento quella dell'illustre goldonista prof. H. C. Chatfied-Tailor dell'Illinois negli Stati Uniti d'America, il quale in una sua lettera che accompagna la sua offerta di *lire cinquecento*, ha parole di grande simpatia per la generosa e patriottica iniziativa alla memoria del Grande Goldoni nostro ».

## Un grave incendio nella notte
### 14 mila lire di danni

Ieri notte verso le due e un quarto dallo stabile segnato con il numero 2503 sulle Fondamente della Misericordia uscivano minacciose lingue di fumo e di fuoco che gettavano un'enorme impressione e panico nell'oscurità della notte. A quell'ora passavano di là per il loro servizio le due guide degli agenti di mare Romano e Mastrone i quali visto uscire dalle fessure del negozio coloniali e biade di Quagliati Giuseppe delle colonne di fumo, diedero l'allarme ai piani dell'abitazione e alle case vicine e contemporaneamente telefonavano ai pompieri.

Intanto sulle Fondamenta si era raccolta una folla assonnata e impaurita coperta alla meglio che osservava quel principio di distruzione fra il fumo asfissiante. Venne pure svegliata la famiglia Giove che abitava lì presso e così in breve tempo ogni pericolo per le persone veniva scongiurato. Giungevano intanto i vigili della sezione III.a di Santa Fosca con la piccola lancia « Fiamma » e si adoperavano prontamente a isolare il fuoco. Poco dopo per maggiore sicurezza arrivava la sezione del Municipio con le lance « Vampa » e « Favilla » accompagnata dall'assessore co. Marcello, dall'ispettore ing. Gaspari e dal maresciallo Pucitta.

Con pochi energici colpi delle poderose pompe l'incendio venne in breve domato e ogni pericolo scongiurato. Fu aperta la porta del negozio di biade e i vigili salirono nei piani superiori accertandosi minutamente su tutti i punti.

Alle quattro ogni cosa era a suo posto e i dormienti potevano riprendere il sonno troncato improvvisamente mentre i pochi mattinieri passando di là si fermavano qualche minuto per osservare e commentare, quindi riprendevano la loro via.

I pompieri dopo aver fatto ancora la guardia fino alle sei ritornavano in Quartiere.

I danni complessivi dell'incendio sono discretamente forti, dato che la casa nei piani superiori fosse disabitata e sfornita completamente di mobili. Nel negozio di biade del Quagliati si sviluppò dapprima il fuoco per cause che ancora non si è potuto precisare quindi si comunicò al retrobottega dove si trovavano alcune botti di olio e dei sacchi di zucchero per un valore complessivo di undicimila lire che vennero completamente distrutti. Il Quagliati è assicurato alla « Urbaine » per 7500 lire. Il fuoco infine passò alle travature facendo precipitare dopo un po di tempo il pavimento del primo piano della casa in riparazione con tutti i calcinacci. Il danno che ne subì il proprietario Pagnini Emilio è di duemila cinquecento lire.

## Una riva in bacino Orseolo

La locale Direzione del Banco di Napoli ha fatto domanda di occupare uno specchio d'acqua sul Rio del Bacino Orseolo in sestiere di San Marco per costruirvi una riva alla romana per l'approdo al fabbricato, che si sta erigendo in quella località e che servirà a sede del Banco di Napoli.

La domanda ed i tipi relativi sono ostensibili presso la Divisione II per un periodo di giorni trenta, e gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati al Protocollo Municipale in carta da bollo da cent. 60 nel termine suddetto.

## Per i traffici coll'Albania
### Il Museo Commerciale di Venezia e la Camera di Commercio di Bari

*Roma 2*

Verso la fine di settembre una numerosa comitiva di grossi commercianti albanesi si riunirà a Durazzo e verrà poi in Italia per fare acquisti. Scenderà a Bari e poi verrà nell'Italia settentrionale e sarà accompagnata da un rappresentante dell'Istituto Italiano e Museo Commerciale di Venezia, il cui direttore si trova a Roma per importanti problemi riguardanti la nostra espansione in Oriente, e per propugnare una linea diretta Venezia-Rodi-Asia Minore.

## Il pericolo delle pistole Flobert

*Roma 2*

Il Direttore generale delle tasse sugli affari comm. Salvago, in una circolare ai prefetti del Regno, ricorda che, secondo le dichiarazioni concordi del Ministero dello Interno e quello della Guerra le pistole Flobert, qualunque ne sia il calibro e lunghezza, costituiscono vere e proprie armi, aventi una potenzialità sufficiente per produrre, a breve distanza, ferite di una certa gravità, e, talvolta, letali.

Giusta l'articolo 470 del codice penale poi debbonsi ritenere armi insidiose le pistole Flobert, la canna delle quali, misurata internamente, sia inferiore a 171 millimetri e considerare invece armi non insidiose le altre la cui canna, pure misurata internamente, non sia inferiore a 171 millimetri.

Da tale distinzione consegue, nei rapporti tributari, che la speciale licenza soggetta alla tassa stabilita dalla tabella annessa alla legge del 1880, occorre per la fabbricazione e la vendita delle sole pistole Flobert ritenute armi insidiose e per la introduzione di esse dall'estero nel Regno a scopo di commercio. Per il porto di dette pistole, invece, è sempre necessaria la licenza prescritta dall'art. 16 della vigente legge sulla pubblica sicurezza, non facendo la legge medesima alcuna distinzione fra armi insidiose e non insidiose.

## Una onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. uff. Mario Salvini, direttore della Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

L'onorificenza venne concessa su proposta del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio on. Nitti. E' quasi superfluo ridire qui quali sieno i motivi che determinarono questa distinzione. Essi devono esser ricercati nell'impulso sapiente, nell'intelligenza attiva, nell'indefessa opera amorosa che il prof. Mario Salvini ha dedicato e dedica alla scuola da lui condotta a così alto livello. Si ricorderanno certo le cerimonie dello scorso luglio, presente il ministro per la inaugurazione dei nuovi locali dei Carmini, cerimonie che permisero la rivelazione di un istituto veramente modello. L'onorificenza viene a riconoscere l'insigne parte di merito spettante al comm. Salvini e di ciò ci rallegriamo sinceramente mentre presentiamo all'egregio uomo le migliori e più cordiali felicitazioni.

## In Campo San Polo...

Per impedire che Venezia ricambi al Console d'Austria gli insulti che i croati di Trieste vomitarono l'altra sera contro il nostro rappresentante il Questore d'accordo con il Prefetto ha preso ieri mattina provvedimenti rigorosissimi per la protezione dell'i. r. console riducendo il campo S. Polo un quadrato fortificato dove una sessantina fra soldati, agenti, carabinieri e funzionari hanno sostato per tutta la giornata indisturbati. I commissariati di Venezia sono quindi senza agenti per la fortuna dei ladri e per disgrazia dei poveri derubati.

In Italia si prendono misure preventive rigorose per l'incolumità dei rappresentanti di Vienna, mentre a Trieste la forza pubblica assiste impassibile e fredda davanti alle gesta di quattro cialtroni.

## La denuncia di un russo

All'albergo del « Leon Bianco » al ponte dei Dai scese ad alloggiare l'altra sera un giovanotto forestiero, che sul registro si declinava come principe Sergio Ouroussoff, nato a Karkoff domiciliato a Mosca. Sua prima cosa, dopo aver deposto le valigie fu di recarsi alla Questura Centrale per stendere una denuncia. Egli raccontò al funzionario, servendosi di un interprete, che a Vienna donde proveniva, si era incontrato con una cocotte e l'aveva presa seco per viaggiare insieme in Italia.

Durante il viaggio fra Vienna e Venezia egli le aveva mostrato un anello con un bellissimo brillante che teneva chiuso in una valigietta, la di cui chiave però il russo teneva sempre in tasca. Avvenne che oltrepassata la frontiera italiana gli venisse offerta dalla ragazza un bicchierino di acquavite ch'essa teneva in una boccetta. Egli bevette il bicchierino e poi si addormentò. Si svegliò solo a Venezia e quale fu la sua dolorosa sorpresa nel non vedere più la donna e nell'accorgersi che l'orologio d'oro e la catena erano pure scomparsi e poi che anche l'anello aveva ugualmente preso il volo dalla valigetta.

Egli è persuaso che l'acquavite contenesse qualche soporifero e che la donna avesse premeditato il colpo.

Il funzionario prese la denunzia e diramò le opportune circolari, perchè la donna venga cercata.

Anche sul conto del denunciante tuttavia — il giovanotto essendo piuttosto strano — verranno prese informazioni.

## Si costituisce... dopo l'indelicatezza

L'altra sera si presentava alla Questura Centrale un giovanotto che si qualificava per Fortunato Vicil di Giovanni di anni 25 e si accusava di aver rubato circa otto giorni fa alla nonna sua, con la quale convive in una casa a San Martino, alcuni oggetti preziosi per il valore di 130 lire.

Il funzionario mise a verbale le dichiarazioni del giovanotto, ma poi lo rimandò in libertà essendo trascorsa la flagranza, invitandolo però a tenersi a disposizione del Commissariato di P. S. di Castello.

## Varie di Cronaca

### La regata del 20 Settembre a Castello

Il venti Settembre in occasione della festa nazionale avranno luogo a Castello le solite feste con l'obolo della cittadinanza che saranno chiuse con la regata organizzata da Graziottin e da altri.

La partenza delle nove gondole avrà luogo alle ore 17 del 20 settembre di fronte al Mulino Stucky alla Giudecca; si percorrerà il canale, il bacino di S. Marco fiancheggiando le paludi, internandosi nel Canale dell'Orfanello proseguendo avanti il Grande Albergo Excelsior. Una musica, gentilmente concessa dalla Giunta, suonerà sulla terrazza del suddetto albergo dalle 5 all'arrivo. Quivi verranno consegnate le bandiere ai vincitori.

Le iscrizioni per la gara si faranno dall'1 al 10 settembre.

I gondolieri devono essere bandierati.

La regata sarà ad un remo

I premi saranno i seguenti: 1. premio L. 100 con diploma, 2. L. 75 id., 3. L. 50 id., 4. L. 30 id.

A tutti i premiati sarà data la tradizionale bandiera delle regate veneziane, come pure i premi ai negozi e balconi delle case più ben addobbate. Alla mattina del 17 alle ore 10 ant. al Ponte della Veneta Marina avrà luogo la bollatura delle nove gondole e al termine di questa seguirà la bicchierata in Caffè Garibaldi con la lettura delle regole necessarie. Il giorno 24 alle ore 20 saranno dispensati i premi in denaro e diploma ai quattro vincitori nel Caffè Garibaldi, Castello.

Alla sera in Via Garibaldi dalle 21 alle 23 la Banda Monteverde svolgerà il suo concerto.

### Arnesi da muratore

Non noti ladri scavalcando lo steccato di tavole della casa in costruzione numero 1905 a Cannaregio rubarono in danno di Covre Giovanni abitante a S. Polo 998 due puleggie, nove pialle e venti chilogrammi di chiodi per il valore di settanta lire.

### Dieci paia di scarpe

Altri ladri passando per il magazzino di calzature di Voltan Mario a Cannaregio n. 2367 ruppero la rete metallica della finestra e rubarono sei paia di scarpe per sessanta lire.

### Un sonno nocivo

Teresa Magnani ha il sonno un po' duro e la ha confessato, dolente, ieri mattina al Commissariato di Cannaregio dove si è recata a fare una denuncia. I ladri mediante scalata della finestra della sua casa a Cannaregio 4525 rubarono da una stanza, vicina a quella da letto, una pezza di mussolina per il valore di centocinquanta lire.

### Collana e sterlina

In un giorno imprecisato per il derubato Zandanel Marco abitante a Cannaregio 3028 vennero rubati nella sua abitazione da ignoti ladri una collana d'oro e una sterlina lavorata per cento e novanta lire di valore.

### Arresti

Tale Annito Ortolani fu Marco d'anni 16 girovago, abitante qui a Venezia, fu arrestato l'altra sera dalle guardie della squadra mobile, dovendo scontare una piccola pena.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Armida », Marenco — 2. Walzer « Sulle Rive della Neva », Drigo — 3. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 4. Atto IV. « Rigoletto », Verdi — 5. Introduzione e Coro di Druidi « Norma », Bellini — 6. Mazurka « La Viola del Pensiero », Marin

## Società, riunioni, assemblee

### Associaz. proprietari di case

La Presidenza dei proprietari di case nell'intendimento di rendere noti a tutti gli interessati il programma sul quale svolgerà la propria azione, ha fissato di indire un'assemblea per la sera del 4 settembre p. v. alle ore 21, nella sala maggiore del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione-programma della Presidenza — 2. Discussione relativa — 3. Mezzi di propaganda per l'incremento dell'Associazione — 4. Altre eventuali comunicazioni.

## Buona usanza

* In memoria del compianto sig. prof. Cesare Montonnier la sig.ra Angelina Ravà e il figlio Gino versarono lire 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

## Stato Civile

### Nascite

Del 1. — Città: Maschi 11; femmine 3 — Totale 14.

### Matrimoni

Del 1. — Danin Tommaso macchinista con Santolini Rosa sarta, celibi — Vianello d.o Stella Pietro pescatore con Zonelli Giovanna casalinga, celibi — Boffelli Francesco impiegato privato vedovo con Masuta Linda maestra comunale nubile — Miani Amilcare controllore capo tramviario con Barsan Giovanna casalinga celibi.

### Decessi

Del 1. — Cappello Pitteri Teresa d'anni 66 coniugata casalinga di S. M. Maddalena — Spolverin Rizzi Vittoria d'anni 48 vedova casalinga di Venezia — Bonato Arrigoni Elisabetta d'anni 47 coniugata casalinga di Venezia — Maccato Caporin Antonia d'anni 43 coniugata casalinga di Venezia — Azzi Ettore d'anni 76 coniugato pensionato di Voghera — Gazziola Angelo d'anni 43 celibe contadino di S. Michele al Tagliamento.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1

## Echi di cronaca



## SPORT

### Il tiro alla piastrella al Lido

Domenica 7 settembre avrà luogo nello Stand dell'Excelsior un grande Campionato Veneto alla piastrella. Eccone il programma:

Ore 13 — *Poul d'apertura* — 5 Piattelli a m. 3. Entratura L. 5. — 1. premio il 50 per cento - 2. premio il 25 per cento.

Ore 14 — *Tiro Campionato* — 10 Piattelli a m. 3. Gara a m. 5. Entratura L. 8 — 1 Premio Coppa Campionato - 2. Premio Medaglia d'oro - 3. Premio Medaglia vermeil - 4. Premio Medaglia argento.

*Poul di chiusura al doppietto.* Un Doppietto a m. 2. Entratura L. 5. — 1. Premio il 50 per cento - 2. Premio il 25 per cento.

Entrata allo Stand Cent. 25 - Piastrelle a Cent. 20.

### Il "Genoa Club,, a Venezia

Già annunciammo che domenica prossima, sul terreno di S. Elena, si incontreranno per una partita amichevole la prima squadra del « Genoa Club » e quella del « Venezia F. C. ».

L'attesa per questo incontro è vivissima e nei giuocatori e negli appassionati veneziani, poichè è ormai assicurato che tanto il « Genoa Club » quanto il « Venezia F. C. » scenderanno in campo nelle stesse formazioni con le quali disputeranno il Campionato Italiano.

Ancora non è nota la composizione definitiva della squadra cittadina, ma, non appena la Commissione sportiva del « Venezia F. C. » avrà deliberato in proposito, ci affretteremo a darne notizia ai nostri lettori.

All'interessantissima gara, che vedrà inaugurate le comode e spaziose tribune erette di questi giorni, presenzierà certamente il numeroso pubblico affezionato ai ludi sportivi.

### Al torneo naz. di scherma di Parma

In occasione del centenario Verdiano dal Comitato manifestazioni sportive verrà indetto per l'11 e 12 ottobre in Parma un torneo nazionale di scherma per dilettanti sotto il Patronato della Federazione schermistica italiana.

La Società Veneziana di scherma diretta dal cav. prof. Galante e maestro De Leonibus verrà rappresentata con una squadra di numerosi allievi.

### Un altro volo di Pegoud con l'aeroplano capovolto all'aereodromo di Buc

*Parigi, 2*

L'aviatore Pegoud ha eseguito stamane un esperimento di volo capovolgendo l'areoplano, già eseguito ieri a Juvisy. Fin dall'alba cominciavano a giungere all'aerodromo personalità dell'aeronautica, fra cui il colonnello Ramazzotti, e l'addetto del generale Hirschauer, numerosi aviatori borghesi e militari e molti giornalisti e curiosi. La nebbia obbligò Pegoud a ritardare il volo e soltanto alle 10.15, essendo il tempo rischiarato, potè partire. Egli si alzò rapidamente e descrisse anche delle spirali. L'areoplano scomparve fra le nubi. Giunto nella località stabilita l'aviatore mise l'apparecchio in posizione verticale colla coda in aria e discese così con una rapidità velocissima. Pervenuto a 500 metri dal suolo descrisse una gigantesca S. Si distinse nettamente il pilota con la testa abbasso. Le ruote dell'apparecchio scintillavano al sole l'aeroplano ha continuato così per circa trenta secondi e percorse da 5 a 600 metri col motore a piccola velocità. Infine Pegoud ricondusse l'apparecchio nella prima posizione normale. Il pubblico applaudì freneticamente l'aviatore, che fece ancora alcune impressionanti evoluzioni e poi atterrò alle 10.40. La folla si precipitò verso di lui acclamandolo e i suoi meccanici lo portarono in trionfo fino all'aeroscalo.

### Corsa di aeroplani tra Hendon e Parigi

*Londra 2*

E' annunziata una corsa di aeroplani tra Hendon e Parigi per il prossimo ottobre. I premi avranno un valore di 30 mila franchi. La corsa sarà facilmente riservata agli aviatori inglesi e francesi.

## Teatri e Concerti

### Rossini

Bellissima sala per la prima rappresentazione della Compagnia Parigi, già nota tanto favorevolmente. Abbiamo rivisto con piacere nel *Conte di Lussemburgo* la bella Pina Cicana che oggi è una delle nostre migliori artiste d'operetta, la briosa e simpatica Aida De Lys, una « Giulietta » impagabile; Renato Trucchi un « Principe Basilio » indovinatissimo, Angelo Fiori, una nuova recluta della compagnia, tenore dalla bella voce e dalla buona dizione. Bene il Besesti « Brissard » e tutti gli altri.

Bellissima la messa in scena ed i costumi di Caramba. Bene l'orchestra diretta dal m. Battaglini.

Prossimamente il *Piccolo Re di Kalmam* ultimo successo di Vienna.

### Goldoni

Ieri sera si ripetè il successo di *Nino er boja* e molti furono gli applausi ai suoi valenti esecutori.

Questa sera il lavoro si replica ancora e quanto prima avremo *Er gendarme del* marchese Gino Monaldi e Luigi Chiarelli.

### Teatro di Lido

Una folla notevole di signore e bambini accorse ieri sera ad ammirare la splendida pellicola cinematografica « I Promessi Sposi ».

Per aderire a parecchie richieste, da oggi in avanti verranno ogni giorno date due complete rappresentazioni: alle ore 17 e 21.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Sogno di Walzer.
GOLDONI ore 21 — « Nino er boja ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO 17-21 - Cine - Promessi Sposi

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 59.81 | 60.60 | 60.14 |
| Term. cent. al Nord | 23.6 | 20.8 | 26.0 |
| Umidità relativa | 80 | 91 | 73 |
| Direzione del vento | W. | N. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 8 |

Temperatura massima di ieri 25.8 — minima di oggi 18.4 — Marea 1.a alta 12.35 — 1.a bassa 5.35 — 2.a bassa 18.35.

## Corriere Giudiziario

### Corte d'Appello di Venezia

#### Tra padre e figlio

Certo Galliera Luigi fu Filippo d'anni 67, fu condannato dal Tribunale di Treviso, in contumacia, ad anni uno, mesi 6 e giorni 5 per avere in Castelnuovo Bariano, nel 18 agosto 1912, usato maltrattamenti verso il proprio figlio Addono d'anni 23, minacciandolo continuamente, anche a mano armata di fucile e di falcetto, facendogli mancare gli alimenti e costringendolo a fuggire di casa e riparare presso altra famiglia.

La Corte riduce la pena ad un anno e cinque giorni. — Dif. avv. Zironda.

#### Le gesta dei ladri a Padova

Certi Stecca Enrico di Pasquale d'anni 30, Reani Giovanni fu Angelo d'anni 33 e Spaziani Arturo fu Antonio d'anni 24, furono condannati dal Tribunale di Padova: lo Stecca ad anni 5 ed alla pena pecuniaria di lire 86.40; il Reani ad anni 3, mesi 7 e giorni 5; lo Spaziani ad anni uno, mesi uno e giorni 10 e lire 86.40 di pena pecuniaria. Lo Stecca avrebbe in Padova, nel 27 ottobre 1912, prodotto, con arma propria, lesioni personali agli agenti di P. S. Pellegrinelli e Calomita, guarite in giorni 15; rendendosi anche contravventore al porto d'arma e alla vigilanza speciale della P. S.; inoltre, in Arcella, nella notte dal 12 al 13 ottobre 1912, avrebbe tentato di commettere un furto in danno di Danieli Eugenio, senza riuscirvi per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Lo Spaziani avrebbe nella stessa sera del 27 ottobre, in Padova, minacciato con una rivoltella l'agente di P. S. Pellegrinelli per opporsi a che adempiesse i doveri del suo ufficio, contravvenendo pure al porto d'arma. Lo Stecca e Reani avrebbero, in Padova, nella notte dal 27 al 28 ottobre 1912, in accordo fra di loro, commesso un furto nel negozio di Zanettin Fulvio, impossessandosi di generi di salumeria e drogheria per un importo complessivo di lire 1500; in danno di Pilotto Antonio avrebbero rubato anche un carretto del valore di lire 100. Il Reani inoltre avrebbe usato resistenza alla P. S. per sottrarsi all'arresto, ed avrebbe portato fuori della sua abitazione, senza legittimo motivo, uno scalpello atto a forzare porte.

La Corte conferma per tutti e tre i ricorrenti. Difensori: avvocati Grubisich e Levi Moreno.

#### Furterelli a Verona

Dal Tribunale di Verona, certi Modena Guglielmo di Giovanni d'anni 20 e Vicari Giovanni fu Giovanni d'anni 21, furono condannati: il primo a mesi 10, il secondo ad un anno, per essersi in Verona, in unione fra loro e di Ronca Giuseppe, il 15 marzo 1913, impossessati di due piccoli orologi d'argento con catena e medaglia d'argento del valore di lire 35, di un bottone d'oro del valore di lire 12, in danno di Bellini Elvira e Casadio Fortunato; inoltre per tentato furto in danno di Penna Serafino.

La Corte dichiara estinta l'azione penale per Modena perchè deceduto, e riduce la pena a mesi 5 per Vicari. — Dif. avv. Grubissich.

#### Friulano che morde un sacerdote

Dal Tribunale di Udine, certo Mattei Erasmo di Alberto d'anni 23, fu condannato a mesi 2 di reclusione, per avere in Udine, nella notte del 30 dicembre 1912, cagionato, mediante un morso, al sacerdote Ostuzzi Attilio, una ferita lacera, con asportazione di cute, al dito medio della mano destra. La lesione riportata da don Ostuzzi guarì nello spazio di giorni 18.

Il Mattei interpose ricorso, ma la Corte ha ieri confermato la sentenza dei primi giudici.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 1 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 210 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 210 passeggeri.

**Arrivi del 2 Settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 128 passeggeri.
*Tripoli* ital. da Brindisi con 34 passeggeri.
*Montenegro* ital. da Brindisi con 35 passeggeri.

**Partenze del 2 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.
*Almissa* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 1 settembre**

*Demosthene* ell. da Gand.
*Agrigas* ital. da Tunisi.

**Arrivi del 2 Settembre**

*Derna* ital. da Trieste.
*Josephine* a. u. da Trieste.
*Torino* ital. da Trieste.
*Tripoli* ital. da Brindisi.
*Montenegro* ital. da Braila.
*Batrorie* a. u. da Trieste.

**Partenze del 2 settembre**

*Torino* ital. per Costantinopoli.
*Gargano* ital. per Chioggia.
*Tripoli* ital. per Trieste.
*Marsala* ital. per Ravenna.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Per l'avvenire della Regione Dolomitica

### Un' importante seduta della Commissione

### Problemi stradali e ferroviari del Cadore
### Per la grande escursione del Touring

Si è riunita domenica, a Borca, la Commissione per l'avvenire della Regione Dolomitica, presenti i signori:

Cav. uff. Battista Pellegrini, Presidente; — Avv. De Bettin, Vice presidente del Consiglio provinciale di Belluno; — cav. Romano Negri, Sindaco di Pieve di Cadore; — cav. uff. Edoardo Coletti, deputato provinciale; — cav. Vecellio, Sindaco di Auronzo e presidente della Sezione Cadorina del Club Alpino italiano; — cav. Perini, Sindaco di Borca; — cav. Galeazzi, Sindaco di Valle; — avv. Arturo Coletti, di Tai, capo-console del Touring-Club; — cav. A. Barnabò, di Auronzo; — cav. uff. Mariano Gei, di Venas; — Claudio Bombassei di Auronzo, presidente della Pro-Auronzo; — D.r Dino Bombassei di Auronzo; — cav. De Luca, di Borca.

Erano presenti inoltre i cav. Tedeschi e Zanocco, della Direzione generale del Touring Club italiano, ed il segretario comunale di S. Vito.

Assenti giustificati: il cav. Pasqualin, il dottor Giovanni Chiggiato, il cav. G. Protti, e l'ing. Palatini, presidente della Comunità Cadorina.

Il presidente cav. uff. Battista Pellegrini, premesso un ringraziamento agli intervenuti ed un saluto a Borca ospitale, ha esposta un'ampia relazione del lavoro della Commissione e del progressivo svolgersi del suo programma.

#### Strade nuove e miglioramenti stradali

Il Presidente ha reso dapprima conto d'una seduta alla quale partecipò giorni addietro a Forno di Zoldo, dietro espresso invito di quel Sindaco cav. Delle Coste presidente del Consorzio per la strada della Staulanza, ed a cui assistevano, oltre il Sindaco di Longarone D.r Protti ed il cav. Pasqualin, i rappresentanti di Fusine di Zoldo e della vallata. Scopo dell'adunanza fu quello di una iniziativa comune per cogliere l'occasione della solenne inaugurazione della nuova magnifica strada Zoldo-Staulanza-Selva di Cadore, che avrà luogo nel giugno 1914, onde procedere ad una razionale valorizzazione turistica dello Zoldano.

Parlando poi delle due nuove progettate strade da Cibiana a Zoldo e da Auronzo a Padola, per le quali vi sarebbero difficoltà d'ordine militare, il Pellegrini dichiarò di avere vivamente e nuovamente interessato il deputato del Collegio ed altre autorità militari; ed osservò che si tratta di vie che sarebbero interamente coperte, la prima dal forte Ritte, e la seconda da quello del Tudaio.

Accenna poi vibratamente alle pessime condizioni in cui si trova la strada nazionale del Comelico a causa degli allagamenti, alle pratiche cortesi e incessanti esperite col Prefetto e col Genio Civile, ma finora senza risultati. Il Genio Civile invece, con sollecitudine, ha soppresso nelle pietre chilometriche l'indicazione delle distanze di oltre confine, con che ha accolto un precedente voto della Commissione.

Rilevando le faticose pratiche per definire la costruzione della piccola ma importantissima arteria Sappada-Forni Avoltri, si augura che non si tergiversi ancora, mentre è urgentissimo di congiungere il Cadore alla Carnia anche attraverso Sappada.

Si compiace infine che, in parte, sia stato accolto dal Consiglio provinciale di Belluno il solenne voto della Commissione per la provincializzazione della via Longarone-Zoldo.

#### Il problema della ferrovia

Circa il tronco ferroviario Belluno-Perarolo, in esercizio, crede di dover lasciare ai tecnici quelle osservazioni e proposte che sembrino opportune allo scopo di assicurare un servizio rapido e sicuro. Esprime però il fermo parere che debbano conservarsi i treni diretti, che andrebbero a cessare col 15 settembre, e dice che anche il servizio postale deve essere reso più sollecito. La rapidità è il segreto del successo: si è visto, ad esempio, quanto ha giovato ad Auronzo quest'anno il nuovo servizio automobilistico; e si vede di quanta utilità sia il telefono le cui tariffe però appaiono alte.

Non gli consta ancora nulla ufficialmente circa il prolungamento della ferrovia a Lozzo, da una parte, ed a Valle dall'altra, ma non ne ha il menomo dubbio. Il prolungamento ferroviario non solo è indispensabile, ma è necessario che tutte le vallate risentano equi benefici dalla ferrovia, la quale dovrà divenire una arteria internazionale. Siccome si tratta anche dell'avvenire portuale di Venezia, si riserva di conferire in proposto col Sindaco di Venezia e coi presidenti delle Camere di Commercio più interessate, acciocchè una apposita Commissione regionale cominci a studiare il problema.

Dice che bisogna popolarizzare questa idea, la quale è destinata a realizzarsi; come bisogna spingere la costruzione della Vittorio-Ponte nelle Alpi; e gli studi per la congiunzione fra il Cadore e la Carnia. Non è possibile che il Cadore rimanga quasi chiuso in un sacco, e ciò mentre nel Trentino e nel Tirolo si moltiplicano le ferrovie a vapore e quelle elettriche.

#### Pubblicità, caccia, rifugi

A proposito di quanto molto bene si fa oltre confine, enumera le numerose pubblicazoni edite a Trento per favorire il movimento turistico. Gli consta che ad Auronzo ed a Zoldo vi sono buone intenzioni in tal senso, e spera che sotto gli auspici della Commissione sia possibile di iniziare la stampa di piccole guide per le più importanti vallate da diffondersi in grandissimo numero di esemplari con l'appoggio economico dei Comuni e colla cooperazione del Touring Club italiano o dell'Associazione dei Forestieri. Sa ad esempio, che i Comuni Zoldani sono in massima favorevoli, ed è lieto che vari Comuni si sieno dimostrati partigiani anche di speciali permessi di caccia da concedersi ai forestieri, ciò che sarà per moltissimi una vera attrattiva. Nomina a titolo di lode i Comuni di Longarone, Pieve di Cadore, Vodo, Borca, S. Vito, Auronzo, San Nicolò Comelico, Forno di Zoldo ed altri.

Deplora invece che, malgrado vive sollecitazioni, il vasto Comune di Comelico Superiore, fra i più ricchi di caccia di tutto il Regno, abbia voluto escludere tale possibilità e si sia invece legato le mani per dieci anni concedendo a prezzo irrisorio la riserva di caccia ad una persona sola. Così la selvaggina verrà certamente e magistralmente ammazzata, mentre i forestieri, anche se armati di fucile, qualche volta preferiscono il panorama alle bestie... Si tratta poi di una deliberazione forse non legale, perchè non approvata in seconda lettura, e del resto ognuno è libero nel bene ed anche, fino a un certo punto, nel male...

Il Presidente poi parla delle pratiche pel nuovo Rifugio che si costruirà alla Forcella Nongeres, sopra Misurina, e spera che s'introducano miglioramenti a quello Carducci, mentre ha viva speranza che, coll'appoggio dei Comuni, possa costruirsene uno anche presso il ghiacciaio del Popera.

#### L'escursione del Touring

Rivolge un particolare ringraziamento al Touring per l'entusiasmo con cui organizza l'imminente grande escursione nazionale ed al cav. Tedeschi pel bellissimo articolo sul Cadore, apparso nella Rivista del Touring, e viene a parlare diffusamente circa i particolari dell'escursione stessa che tanto contribuirà a far conoscere le bellezze della regione dolomitica, la quale tanto più sarà frequentata quanto più si miglioreranno alcuni alberghi e altri se ne costruiranno.

Il Presidente chiude la sua precisa e nitida esposizione che abbiamo brevemente riassunto, e dalla quale appare la praticità del lavoro compiuto, esprimendo la propria gratitudine anche a tutta la stampa che favorisce con tanta efficacia l'opera ed il programma della Commissione per l'«Avvenire della Regione Dolomitica».

#### La discussione

Circa le comunicazioni stradali, il cav. Barnabò si associa al Presidente, deplorando lo stato della strada del Comelico ed augurandosi che i lavori di mine per l'allargamento vengano fatti tutti quest'anno, in guisa che l'anno prossimo il lavoro si limiti al semplice riattamento della pittoresca strada.

L'avv. *De Bettin* rende conto delle pratiche per addivenire alla costruzione del tronco Sappada-confine udinese, ed il cav. *Barnabò* insiste vibratamente sostenendo la necessità di non indugiare più oltre.

Il prof. *Negri*, Sindaco di Pieve di Cadore, è lieto dell'accenno fatto dal presidente alla cattiva manutenzione della strada Tai-Lozzo. Si augura che si addivenga alla invocata nazionalizzazione e che la Provincia, intanto, migliori la manutenzione ordinaria dell'importantissima strada.

L'avv. *Arturo Coletti* si associa, facendo voti anche per un regolare inaffiamento nella stagione estiva.

Parlano ancora l'Avv. *De Bettin* che espone le pratiche compiute per invocare la nazionalizzazione di detta strada, il *cav. Barnabò*, il Cav. Uff. E. Coletti deputato provinciale, il cav. Perini ed altri.

Infine si vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica, approvando pienamente la relazione del suo Presidente, delibera:

*Circa i problemi stradali*: di invitare il Presidente a compiere nuove pratiche presso le autorità competenti governative, politiche ed amministrative affinchè: a) si provveda energicamente a migliorare le condizioni della via nazionale del Comelico; b) si sollecitino le pratiche per la costruzione della strada Sappada-Forno Avoltri; c) si ottenga dalle autorità militari il *nulla osta* per le nuove progettate arterie Padola-Auronzo, Cibiana-Zoldo e Selva-Forcella Forada-Borca-S. Vito; d) si migliori la manutenzione ordinaria del tronco Tai-Lozzo, in attesa dell'invocata e necessaria nazionalizzazione; e) si abbia a completare la provincializzazione della strada Zoldana fino a Fusine.

*Circa i problemi ferroviarii*, dopo animata discussione alla quale parteciparono i signori prof. Negri, cav. De Luca, avv. Arturo Coletti, avv. De Bettin, cav. Barnabò ed altri, venne approvato con questo ordine del giorno:

La Commissione per l'Avventre della Regione Dolomitica delibera:

*Circa i problemi ferroviarii*: a) di insistere vigorosamente a mezzo del suo Presidente ed in forma collettiva, affinchè vengano subito decisi i prolungamenti *Molinà-Lozzo* e *Molinà-Valle*: b) di farsi iniziatrice di apposita propaganda per la sollecita costruzione del tronco Vittorio-Ponte delle Alpi; c) di appoggiare la congiunzione Cadore-Villa Santina; d) di associarsi al Museo Commerciale di Venezia in una sua eventuale iniziativa diretta ad appositi studi o conferenze onde determinare la necessità della congiunzione ferroviaria internazionale fra il Cadore e il Tirolo.

La Commissione poi fa voti vivissimi affinchè venga conservato l'attuale orario e numero dei treni; e, che sia opportunamente modificato, in armonia con questi, il servizio postale.

E' da rilevarsi che tutti i Membri della Commissione Dolomitica perorarono vivamente a fine di ottenere che sieno conservati i due attuali treni diretti, l'uno in linea ascendente, l'altro in linea discendente; e che unanimi furono i voti affinchè si migliori e venga reso più rapido il servizio postale in coincidenza, soprattutto, col diretto serale.

*Circa la caccia*, la Commissione: manda un voto di plauso ai Comuni di Auronzo, Longarone, San Nicolò Comelico, Pieve di Cadore ,Borca, San Vito, Vodo, Forno di Zoldo ed a tutti quelli che hanno tenuto presente essere la caccia una notevole attrattiva per intensificare il movimento dei forestieri.

*Circa la stampa di apposite pubblicazioni*: la Commissione si augura che i Comuni favoriscano la stampa di apposite piccole guide illustrate, da pubblicarsi sotto gli auspici della Commissione e possibilmente con la cooperazione del benemerito Touring Club Italiano.

Circa poi la valorizzazione turistica dello Zoldano, si votò quanto segue:

*Circa la solenne inaugurazione della strada Zoldo-Selva di Cadore*, la Commissione dà mandato al suo Presidente per quell'iniziativa che sembrerà più opportuna allo scopo di contribuire alla valorizzazione turistica dello Zoldano.

*

Il cav. Vecellio poi dette gradite comunicazioni circa le pratiche per la costruzione del rifugio sopra Misurina.

Infine venne largamente discusso sui particolari inerenti all'escursione nazionale del Touring.

Il cav. Tedeschi, in un eloquente discorso, dimostrò la propria gratitudine per la preziosa collaborazione avuta dal la Commissione e soprattutto dal suo Presidente.

Vennero fissati i capisaldi del programma pei giorni dell'escursione. La popolazione di ogni vallata si recherà incontro agli ospiti di tutte le regioni d'Italia. Quella della Valle del Boite si riunirà parte a Valle, parte a Borca: quella della Valle d'Ansiei ad Auronzo; — quella di tutto il Comelico a Valgrande: — mentre converranno a Pieve di Cadore, con le bandiere, tutte le rappresentanze municipali e delle varie società ,l'ultimo giorno dell'escursione.

E si dirameranno larghi inviti alle autorità della Regione Lombardo-Veneta, in guisa da prevedersi una grande e solenne manifestazione che verrà resa più imponente pel fatto che il Touring Club Italiano a nome dei suoi Soci di tutta l'Italia, deporrà una grande corona di bronzo sul Monumento di Pietro Calvi, l'eroe immacolato e glorioso.

## VENEZIA

### Il Circolo mus. di Malamocco agli Alberoni

**MALAMOCCO** — Ci scrivono 2:

Ieri sera agli Alberoni nel piazzale fra i due chalet la banda di Malamocco eseguì l'annunciato concerto a cura del municipio.

Vi assistette una folla numerosa che apprezzò quei giovani che non curanti dei servizi gravosi del loro mestiere sanno anche trovare tempo per dedicarsi con amore alla musica.

E' da sperare che un altro anno il municipio vorrà dare concerti più frequenti ed agevolare e migliorare quel circolo. Alla fine del concerto i proprietari dei due châlet offersero ai musicanti vino e birra. Il châlet Alberoni era tutto illuminato a palloncini alla veneziana. Venne per richiesta suonato anche l'Inno a Tripoli.

## PADOVA

### Il Convegno dei Consorzi delle Provincie Venete e di Mantova

#### L'intervento di S. E. Luzzatti

**PADOVA** — Ci scrivono:2

Provvide leggi, talune anche di data recente, esistono in Italia per favorire l'esecuzione delle opere di bonificamento dei terreni paludosi; la grande difficoltà però è sempre quella di trovare facilmente i mezzi finanziari occorrenti, senza dei quali l'effettuazione dei lavori è molto ritardata o può rendersi impossibile.

La giovane Federazione dei Consorzi di scolo e di bonifica, dipendenti dal R. Magistrato alle Acque di Venezia ha intrattenuto sul grave problema S. E. l'on. Luzzatti, il quale si è occupato della questione ed esporrà le sue idee per la soluzione del poderoso problema, e il programma dei provvedimenti finanziari e dell'azione necessaria per dare il credito alle bonifiche.

Per l'esposizione di tale programma S. E. Luzzatti, d'accordo con la Commissione della Federazione dei Consorzi, ha fissato il Convegno qui in Padova pel giorno di giovedì 25 settembre 1913 alle ore 10 nella sala della Gran Guardia.

All'importante Convegno sono invitati: Le rappresentanze di tutti i Consorzi Veneti e Mantovani nonchè i Presidenti degli altri Consorzi di scolo e di bonifica d'Italia: gli onorevoli senatori e deputati nonchè i Presidenti delle Deputazioni Provinciali di tutte le Provincie del Regno nelle quali sono terreni paludosi da bonificare; i signori direttori dei giornali del Veneto e di Mantova che gentilmente si prestarono e si prestano alla pubblicazione degli atti e notizie relativi alla Federazione; l'ufficio di presidenza della Società generale degli agricoltori italiani; il direttore della «Rivista dei Consorzi idraulici e di rimboschimento».

D'accordo con S. E. l'on. Luzzatti, tutti gli interessati nelle opere di bonificazione avranno nel Congresso egualmente liberi la parola ed il voto.

S. E. l'on. Luzzatti si ripromette inoltre di riprendere la sua conferenza nel pomeriggio dello stesso giorno 25 settembre, le quante volte nelle ore antimeridiane fosse per mancargli il tempo necessario allo svolgimento del proprio programma.

L'alta competenza, l'autorevole parola, l'azione illuminata dell'eminente Statista messe a profitto delle grandi opere da eseguire senza dubbio costituenti il più importante problema dell'economia e della igiene nazionale garantiscono l'intervento di tutti gli interessati.

La Commissione suddetta rende pure di pubblica ragione che nel giorno di lunedì 29 settembre p. v. alle ore 9.30 in prima oppure alle 10.30 in seconda convocazione si radunerà negli uffici del «Consorzio Bacchiglione-Fossa Paltana» in Padova, Via Manin 12, l'assemblea dei Consorzi federati per procedere alla nomina delle cariche sociali e cioè dei componenti il siglio, dei revisori del Conto Consuntivo 1913 e del Comitato dei probiviri.

All'uopo la Commissione rinnova il suo appello ai Consorzi che non l'avessero ancor fatto, di sollecitare la loro adesione definitiva alla Federazione

#### Gli esami nella Facoltà di Lettere

Il Consiglio di Facoltà ha fissato il seguente diario per gli esami della sessione autunnale:

20 ottobre esami scritti di latino e di paleografia — 21 id. Materie filosofiche — 22 id. Grammatica greca e latina e paleografia — 23 id. Storia antica numismatica e sfragistica — 24 id. Geografia e storia moderna — 25 id. Storia dell'arte, Archeologia — 27 id. Letteratura latina e letteratura tedesca — 28 id. Letteratura greca. — 29 id. Storia comparata delle lingue classiche, Storia comparata delle lingue e lettere neo-latine, Letteratura italiana. — 30 Esami di laurea. — 10 novembre Termine per la presentazione delle tesi di laurea.

#### Il ritorno del 58.o dalle manovre

Stamane è arrivato a Padova di ritorno dal campo il 58 fanteria.

Il reggimento, che era comandato dal colonnello cav. Pirri e formato su due battaglioni: uno composto esclusivamente della milizia mobile agli ordini del tenente colonnello cav. Lentini; l'altro al comando del maggiore cav. Pastorini, percorse la arteria principale della città al suono della musica.

Nel cortile della caserma di S. Giustina il colonnello Pirri, prima che si sciogliessero le file, pronunciò nobili ed elevate parole di saluto e di ringraziamento ai richiamati che così lodevolmente assolsero il loro compito, invitandoli a gridare: *Viva il Re!*

I richiamati vennero congedati oggi stesso.

Domani rientrerà in città il 57 fanteria.

#### Il commiato della famiglia Brunialti

Salutate alla stazione dal vice prefetto cav. uff. Gay e da altri numerosi funzionari sono partite per Vicenza, abbandonando definitivamente la nostra città, la moglie e la giovane figlia del compianto prefetto comm. Alessandro Brunialti.

Oggi al cav. Gay è pervenuto questo telegramma:

«Profondamente commossa di tante ripetute manifestazioni di bontà ed amicizia mando a lei ed a tutto il personale di Prefettura le mie più affettuose parole di riconoscenza e gratitudine ed in ciò si associano mia figlia e l'intera famiglia del mio adorato sposo. — *Rosa Brunialti*».

#### La sistemazione di Via Umberto I.

Sono cominciati ieri a cura del municipio i lavori di abbattimento degli edifici di via Umberto I dalla Chiesa di S. Daniele allo sbocco in Prato della Valle.

E' questo un nuovo progresso nella sistemazione edilizia della città

#### Tentato suicidio

Il ciabattino Leone Leoni, un povero gobbo, ha tentato di finire i propri giorni vibrandosi un colpo di coltello alla gola. Egli fu spinto al passo disperato da disgrazie coniugali. Fu prontamente soccorso dall'oste Biasido Luigi e trasportato all'ospitale ove i sanitari giudicarono la ferita non grave.

#### Tre incendi

Stanotte un incendio si sviluppava a Noventa Padovana distruggendo un fienile del sig. Antonio Fabbris. Fra le fiamme perirono quattro buoi. Sul posto accorsero i nostri pompieri che riuscirono a domare il fuoco.

— Un altro incendio è scoppiato a Camin nel pagliaio di Sante Bragato. Il danno è lieve

— Alle 13 d'oggi infine i pompieri dovettero accorrere a Terranegra dove un altro pagliaio era in preda al fuoco Il proprietario Alessio Rossetto ha denunciato un danno di 200 lire.

#### L'epilogo sensazionale di una cena

A Mortise si erano radunati a lieto banchetto in casa di Giacinto Fiorenzato i ferrovieri Edmondo Coppi di Arcella, Oppi Giovanni, Citran Arturo, Paggetta Clemente di Borgomagno e il muratore Maragno Gino.

Alla fine della cena fra i convitati, eccitati dal vino, per uno scherzo male interpretato, sorgeva una lite nella quale il Maragno brandiva un coltello e ne vibrava un colpo al Coppi colpendolo alla coscia sinistra. Indi tentava finirlo con una mannaia, ma il ferroviere riusciva a salvarsi fuggendo

Il Coppi fu medicato dal dott. Cappello d'una ferita guaribile in giorni 20

#### I disperati tentativi di una pazza

Certa Antonietta Fasolo, domestica disoccupata, abitante in Via Tiso da Camposampiero tentava di suicidarsi gettandosi in canale dal ponte XX Settembre.

Salvata in tempo fu condotta a casa dove tantava nuovamente finire la vita colpendosi al collo con un coltello.

Dai suoi familiari fu accompagnata a S. Chiara e dopo una visita del dottore al manicomio di Brusegana.

## TREVISO

### A "Casa Codemo,,

**TREVISO** — Ci scrivono 2:

La festa di chiusa dell'anno scolastico nell'Istituto Codemo presenziata dal R. Provveditore agli studi, cav. Gregorio Nardi, dal prof. Andretta direttore didattico, da gentili signore e dai parenti delle allieve, benchè in forma modesta, riescì gradita a quanti vi assistettero e fu novella prova dell'istruzione sana ed utile che s'impartisce a quelle fanciulle.

Nei dialoghi che le allieve recitarono con brio e naturalezza, nei versi vibrati e patriottici scritti per l'occasione dalla signorina Simeoni, nella commemorazione del defunto Presidente espressa con parole commosse dalla prima allieva di «Casa Codemo» Adelina Visentin, si manifestarono i nobili sentimenti a cui sono educate e così pure le allieve dimostrarono di comprendere le materne cure dell'amata direttrice esponendole in prosa ed in versi la loro gratitudine e il loro affetto ed offrendole doni e fiori per il suo onomastico.

Ella rispose commossa parole di ringraziamento e disse d'aver posto nella sua missione educatrice la sua ragione di vivere e di operare.

Chiuse la simpatica festicciuola il prof. Carniello elogiando la Direttrice e le maestre e facendo sperare per l'anno venturo un maggior sviluppo nella provvida istituzione. Gl'invitati passarono poi nella sala ov'erano esposti i lavori ed ammirarono i progressi delle allieve nel cucito e ricamo, progressi dovuti alla valentia delle maestre signore Nilandi e D'Auris. In cucina un appetittoso pranzetto, ammanito dalle fanciulle attendeva che le piccole cuoche se lo mangiassero allegramente.

La buona Direttrice, Sig. Simeoni ebbe pel suo onomastico fiori auguri e doni anche dai molti amici che conta a Treviso.

#### Alle vittime di un disastro

Ieri sera a Colfosco si è inaugurato il ricordo marmoreo in commemorazione delle vittime del disastro automobilistico accaduto nella sera del 1. settembre 1912. La cerimonia riuscì semplice e commovente: vi assistevano i soci del «Gambaron» e rappresentanze di Conegliano e paesi limitrofi, della «Tarvisium» ecc.

Il ricordo ideato dal sig. Urbano Parma è formato da un obelisco su base quadrata a tre gradini, chiuso da quattro pilastri riuniti da una catena di ferro. Vi è incisa la seguente iscrizione: 1. Settembre 1912 — Casellato Pietro — Furlan Umberto — Venturini Vittorio — Da le quotidiane fatiche onesto riposo cercando, in dilettevole gita — qui — di violenta subita misera morte — in automobilistica sciagura — caddero. — Nel luttuoso anniversario, parenti ed amici.

Parlarono nella circostanza il signor Miotti per il Comune di Susegana, il sig. Cerolin presidente della Società «Gamberon» e il sig. Ettore Bragaggia. Quindi il Presidente della «Tarvisium» disse brevi parole di rinnovato cordoglio.

#### I richiamati

Domani saranno congedati i richiamati che hanno partecipato alle testè chiuse manovre di divisione.

#### La presentazione e la partenza delle reclute

Domani tre Settembre dovrà cominciare la presentazione al nostro distretto militare delle reclute della classe 1893.

Le reclute dichiarate abili, partiranno tutte per i rispettivi reggimenti il giorno 22 corr.

#### Graduatorie di tre concorsi medici

Sono state pubblicate in Prefettura le seguenti graduatorie di concorsi:

Al posto di medico condotto a Nervesa Comune:

Guerrato dott. Antonio, con punti 30 su 30; — Kratter dott. Alfonso, con punti 30 su 30; — Ghisellini dott. Giuseppe, con punti 27.

Alla condotta medico-chirurgica consorziale si Segusino-Vas:

Giorgi dott. Giorgio con punti 28 su 30 — Zenere dott. Giuseppe con punti 29 su 30.

Condotta di Casale sul Sile:

Reichlin dott. Carlo, con 30 su 30; — D.r Biondi Emerigo, con 29; — Andrich dott. Giuseppe, con 28; — Ghisellini D.r Giuseppe, con 28; — Marini D.r Vincenzo, con 27; — Leo dott. Pasquale con 27.

### Consiglio Provinciale

#### L'Ufficio di Presidenza

Alle ore 14 oggi si è radunato il Consiglio Provinciale. Erano presenti Ancilotto Agostino, Ancilotto Antonio, Appiani, Bianchini, Bernardi, Biasion, Brandolin, Dalla Favera, Dall'Armi, Di Rovero, Gaia, Gasparinetti, Gobbato, Lucchesehi, Manfren, Marcello, Monterumici, Paladini, Rigato, Rinaldi, Sabileo, Serena, Serini, Travaini, Vettorato, e Wiel.

Assume la presidenza il consigliere anziano cav. uff. avv. Antonio Vettorato e funge da segretario il consigliere juniore avv. cav. Ettore Appiani. Assiste alla seduta in rappresentanza del Governo, il R. Prefetto comm. Vitelli.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Lucchesehi, Biasion e Serini.

Si procede alla votazione per la nomina dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Riescono rieletti gli uscenti: Presidente Monterumici G. U. ing. Daniele con voti 25, tre schede bianche. — Vice-presidente: Ancilotto G. U. Antonio — Segretario: Serena cav. uff. Achille; — Vice-segretario: Paladini cav. D.r. Gio Batta.

Il nuovo ufficio di Presidenza viene in sediato fra gli applausi del Consiglio.

#### Le parole del Presidente

Il Presidente del Consiglio cav. uff. ing Daniele Monterumici si alza e dice: Dirò poche parole inspirate a sincerità ed anche a cordialità per ringraziare il Consiglio di tante prove di cortesia e di fiducia addimostratemi. Sono commosso e ringrazio di tutto cuore. La mia compiacenza legittima però è turbata dal pensiero della mia insufficienza; non interpretate la espressione dettata dal falsa modestia; sento che mi mancano quelle speciali attitudini che mi rendano degno di coprire un posto così elevato e di così nobili ed elevate tradizioni. Ricordando i miei predecessori nell'ufficio di Presidenza del Consiglio, Zava, Piazza, Caccianiga, Di Broglio ed il sen. Minesso, misuro la distanza che mi separa da essi: ben fu detto che l'eredità del sen. Minesso si presentava difficile per la energica autorità che costituiva una sua personale virtù.

Voi avete inteso di dare a me una nobile ricompensa per i servigi che bene o male per tanto tempo ho avuto ventura di dare all'Amministrazione Provinciale. Io farò del mio meglio per dirigere le discussioni con quella imparzialità e serenità che si addicono a chi presiede ad un' assemblea.

Non mi accingerò qui ad indicare i lavori cui è chiamata la Deputazione, ben conoscendo la sua speciale iniziativa e la competenza dei suoi membri. Fn d'ora assicuro che la Deputazione troverà nella Presidenza del Consiglio la piena fiducia ed il più benevolo appoggio.

Con queste poche parole — conclude il presidente Monterumici — vi invito egregi colleghi a procedere ai vostri lavori».

Il discorso del Presidente è accolto da vivi applausi.

Il Prefetto comm. Vitelli, si compiace della lusinghiera dimostrazione di stima e di fiducia fatta all'egregio G. Uff. Monterumici nuovamente chiamato all'alto ufficio di presidente del Consiglio provinciale. Gli porta il deferente saluto in nome del Governo e le sue personali felicitazioni (*appl.*)

Il comm. Wiel, presidente della Deputazione provinciale si felicita della nuova nomina dell'ing. Monterumici e ringraziandolo delle cortesi espressioni da lui rivolte alla Deputazione, gli esprime vive congratulazioni.

#### Nomine

Si procede alla nomina di un deputato effettivo in sostituzione del cav. Agostini D.r Francesco, dimissionario per motivi di salute. E' nominato Rigato cav. avv. Gio. Batta, con voti 20.

Nomina di 5 revisori del Conto Consuntivo 1913; sono eletti: Biasion cav. Antonio (riel. — Bernardi avv. Antonio — Ancilotto cav. Agostino (riel.) — Gasparinetti comm. dott. Francesco (riel.) — Appiani avv cav. Ettore (n. e.).

Nomina di un delegato della Commissione di Pubblica Assistenza e Beneficenza in sostituzione del cav. ing. Luigi Groppo: è eletto l'ing. Giorgio Gregori.

Nomina di due membri nell'assemblea Consorziale dello Ferrovie Interprovinciali: Padova-Treviso-Vicenza, rieletti: Travaini avv. Francesco e Rigato avv. cav. uff. G. B.

Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1913 del Consorzio per le ferrovie Interprovinciali Padova-Treviso-Udine; rieletto Serini avv. cav. Michelangelo.

Designazione dei membri della Commissione Pellagrologica Provinciale:

Appiani avv. cav. Ettore (n. e.) — Gaja dott. comm. Giovanni Maria — Gregorj cav. Gregorio — Benzi comm. prof. Giuseppe — Sacchi prof. cav. Rosalino — Gris comm. ing. Costante — Marcello co. cav. dep. Girolamo — Zanon dottor Luigi — Spegazzini dott. Attilio (n. e.) — Monterumici ing. Luigi — Piazza D.r Camillo — Iacchia cav. dott. Scipione.

Nomina di due membri del Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali: rieletti: Zaramella cav. uff. Achille e Mandruzzato cav. avv. Marcantonio.

Designazione di un membro della Commissione per dare voto sul rilascio di licenza per vendita al minuto e del consumo di bevande alcooliche nei pubblici esercizi: Mandruzzato avv. cav. Marcantonio.

Il Consiglio procede alla ratifica di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in luogo e vece del Consiglio sui seguenti oggetti:

Apertura di credito presso la Banca di Italia, verso deposito di titoli — Concessioni stradali — Affittanza di locali ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri in Istrana — Autorizzazione a promuovere giudizio per mancato pagamento di pigioni demaniali all'Amministrazione provinciale; — Prelevamenti dal fondo di riserva e storni di somme nel Bilancio 1912; — Prelevamenti dal fondo di riserva di somme del Bilancio 1913.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 16.

### Le dimissioni del Sindaco e della Giunta respinte

**ODERZO** — Ci scrivono: 2:

Contrariamente al solito, la vasta sala delle deliberazioni consigliari era ieri sera affollata di cittadini.

Con una puntualità piuttosto unica che rara, alle ore 18 i consiglieri erano tutti al loro posto, assente il sindaco comm. Gasparinetti. Presiedeva l'avv. comm. Manfren il quale, dopo di aver fatta una chiara e serena esposizione dei fatti che originarono il dissenso fra Sindaco e Giunta e che portarono alle dimissioni e dell'uno e dell'altra, dichiarò che il contegno del Sindaco verso i suoi colleghi di Giunta fu tale da recar loro grave offesa, in modo che «oggi qui non c'è posto che per lui o per noi».

Aperta la discussione chiese la parola il cons. bar. cav. Galvagna il quale dopo aver fatto alcune indovinate premesse propose un ordine del giorno in questo senso:

«Il Consiglio, sentite le comunicazioni del presidente, considerato che il dissenso fra Sindaco e Giunta non muove in nessuna guisa da diversità di vedute sull'indirizzo generale economico amministrativo del Comune. Considerato pertanto che la questione della supplenza medica nella frazione di Colfrancui, comunque risolta, non intacca quella comunanza di direttive fra Sindaco e Giunta e non può raffreddare quella cordialità di rapporti che ha sempre esistito fra gli egregi amministratori; delibera di non accettare le dimissioni del Sindaco Comm. Francesco Gasparinetti, facendo voti che egli continui a prestare l'apprezzata opera sua».

Prende la parola il con. ing. Sordoni cav. Antonio il quale a nome anche del collega Tagliapietra e spiacente di non poter anche annoverare l'egregio collega avvocato cav. Giacomini, perchè parte in causa, dopo di aver dichiarato di associarsi pienamente all'ordine del giorno Galvagna, con frasi cortesissime e conciliative, fra il consenso generale del numeroso uditorio, dimostra come la logica ed il raziocinio, oltre che il tradizionale dovere della cortesia, impongano al Consiglio di non prendere atto delle dimissioni del Sindaco e neppure di quelle della Giunta. Da poi che il presidente, con la sua dichiarazione vul mettere la questione in modo recisamente inconciliativo, il consigliere Tagliapietra, che diversamente non sarebbe entrato nel merito della questione, crede invece opportuno di analizzare i varii aspetti ed i vari elementi che diedero origine alla crisi. Ciò egli fa con saldezza di argomentazioni dimostrando che se nella questione della forma poteva il Sindaco contenersi più riguardosamente e più gentilmente verso i suoi fedeli collaboratori di molti anni, nella sostanza però egli merita l'approvazione indiscussa dato che ha mostrato di voler tutelare prima di tutto e soprattutto i diritti inoppugnabili degli amministrati.

A questo punto il cons. Sordoni dichiara di far sue totalmente le deduzioni del collega Tagliapietra dichiarando esplicitamente di condividere nel merito della questione il pensiero del Capo del Comune.

Dopo nuovi schiarimenti offerti dall'assessore cav. Bellis e dal presidente comm. Manfren, il quale dichiara che la Giunta si astiene, l'ordine del giorno del barone Galvagna viene messo in votazione col risultato seguente: voti favorevoli 7, schede bianche 5, astenuti 5.

Sul secondo argomento: Comunicazioni della dimissioni della Giunta ancora una volta il bar. Galvagna propone lo stesso ordine del giorno di non accettare le dimissioni della Giunta.

Il presidente ringrazia il bar. Galvagna per le cortesi espressioni contenute nel suo ordine del giorno all'indirizzo della Giunta e poichè nessuno accenna a voler parlare mette in votazione l'ordine del giorno che viene accettato con voti favorevoli 10, una scheda bianca, sei astenuti.

Il numeroso pubblico che affollava l'aula si allontana commentando sfavorevolmente la intempestiva sortita del presidente dell'adunanza, la quale ebbe per conseguenza immediata la scissione del Corpo consigliare.

### La crisi

**VITTORIO** — Ci scrivono 2:

(Tito) — Per diversità d'apprezzamento sulla scelta del candidato politico, si sono dimessi gli assessori della nostra Giunta Comunale.

Il Consiglio sarà convocato per la ricostituzione della Giunta. I commenti sono infiniti.

*Per un provvedimento*. — In seguito all'opportuno reclamo della «Gazzetta» contro certi spettacoli e contro certi locali adibiti a teatro, l'autorità di P. S. ha preso dei radicali provvedimento, che, a dir il vero, potevano essere presi ben prima. — Ad ogni modo meglio tardi che mai.

*Teatro*. — La comica compagnia delle «Maschere italiane», nei giorni 13, 14, 15 corrente darà tre recite straordinarie al Sociale di Serravalle.

*Banca Popolare*. — Ora che venne insediato il nuovo direttore, interpreti sicuri e di clienti e di azionisti, plaudiamo all'opera sagace ed indefessa degli impiegati anziani che ressero per lungo tempo le sorti del nostro Istituto Bancario.

### Un dono di Pio X alla pesca pro Patronato

**ASOLO** — Ci scrivono: 2

Anche Sua Santità Pio X accogliendo la domanda di questo Comitato promotore ha offerto alla pesca un dono artistico e prezioso, il quale darà alla pesca un importanza maggiore della prevista. E' un orologio in bronzo dorato alto 50 centimetri, largo 25, cesellato egregiamente in istile rinascimento.

Ecco ora la terza lista delle offerte:

Corra Arturo, lire 10 — Ganzino Gius., lire 2 — D. Angelo Botter, 10 — Maestrello Gius., 10 — signori Sullivan, 5 — signori Braundix, 2 — dott. Francesco Boschieri 5 — rag. Gius., Battistel, 3 — signorine Smaniotto, 2 — cav. Francesco Vivian, oggetti di cancelleria per lire 20 — Zuppani co. Secondo, articoli casalinghi — D. R. Marangon, alzata con frutta porcellana — Ostani Pietro, pelle capra — cav. Bottio (2. offerta), un braccialetto e due buccole — cav. Antonio Zannini, lire 5 — ing. G. G. Pasqualini, 5 — N. N., 3 — contessina Maffei, nove medaglioncini — Montini Camillo, lire 2 — Gallina Domenico, 2 — Bolzon Umberto, 2.50 — Feltrac co Eugenio, 2 — Rosato Sabino, 2.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 2:

*Tombola di beneficenza*. — In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo in questo Comune per l'apertura delle tramvie elettriche, verrà estratta domenica 7 settembre alle ore 17 una tombola a vantaggio dei locali Istituti di beneficenza. L'importo complessivo è di lire 800, così ripartito: Quaderna (in linea) lire 40; Cinquina (in linea) lire 60; 1. tombola lire 500; 2. tombola lire 200.

## Un grave incidente automobilistico

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 2

Una automobile della impresa Mracon, aveva fatto panna ad Asolo; per tale fatto ieri il meccanico Zanoner e i due fratelli Marion e il chauffeur Simeoni si recarono ad Asolo in auto per riparare i guasti. Tornando indietro a notte oscura, giunta la macchina alla svolta di Vallà urtò contro due paracarri ed un platano asportandoli. Il meccanico si ferì gravemente, il Simeoni ebbe una costola rotta. Meno grave uno dei Marion. Vennero ricoverati all'Ospitale. L'automobile restò sconquassata.

Il prof. Malatesta chirurgo dell'Ospitale, ci comunica le seguenti notizie sulle condizioni dei feriti:

Zantoner Giovanni di Luigi d'anni 35, di Padova, meccanico, contusione al quadrante inferiore destro dell'addome - guaribile in giorni 18, salvo complicazioni.

Simeoni Giovanni fu Luigi d'anni 24, di S. Michele Extra, chauffeur, contusione alla spalla destra e frattura della terza costa; guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Marion Epifanio d'anni 13 di Antonio, ferita lacera al cuolo capelluto e contusioni al torace; guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il Marion Attilio non sofferse nulla.

A proposito di automobile torniamo a dire che questo servizio deve assicurare l'andata e il ritorno dei viaggiatori, e non metterli nel pericolo di rimanere a terra, come è capitato ieri a qualcuno, per insufficienza di spazio e di posti nella automobile. Nei giorni di domenica e lunedì occorrono due vetture.

### Alla stazione

Ier sera con l'intervento della Giunta Municipale e di molti cittadini, è stato aperto il sontuoso caffè-ristorante della Stazione. Fecero gli onori di casa il cav. Luciani, il sig. Santomaso ed i signori Pillan i quali colmarono di cortesie.... di dolci, di caffè, di champagne gli invitati.

L'assessore avv. Maran brindò felicemente alla fortuna del nuovo caffè.

Furono ammirati i lavori di decorazione e di arredamento. Un elogio speciale all'ing. Luigi Stoppato ispettore provinciale dei lavori e all'assistente Lui Gaetano.

### La banda del 57.o

La banda del 57.o fanteria, cara e vecchia conoscenza dei cittadini, ha suonato ier sera, dinanzi a pubblico affollato, uno scelto programma. Ogni numero venne applaudito e qualche pezzo bissato. Il valente maestro Carmine Janniello fu ripetutamente fatto segno ad applausi. Alla Banda fu offerto una bicchierata e con razzi e bengala venne poi accompagnata dalla folla all'accampamento.

**PREGANZIOL** — Ci scriv. 2:

*La fine dei festeggiamenti.* — Con oggi sono terminati i grandi festeggiamenti durati tre giorni, della sagra annuale, ai quali prese parte una infinità di popolo che potè molto divertirsi per la varietà dei trattenimenti.

La organizzazione di queste feste e la completa riuscita si deve all'egregio presidente sig. Pietro Marchesi, al quale sono da tributarsi gli elogi migliori.

## Seduta del Comitato Generale delle Mostre

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 2

Stamane in una sala del nostro Municipio ebbe luogo una importante seduta del Comitato generale delle Mostre. Erano presenti il co. cav. A. Revedin presidente, dott. A. Fonda vice-presidente Frattina dott. Francesco segretario, dott. Federico Di Gaddo, Colletti Celso, Martini rag. Domenico, Gini Guido, De Carli cav Stanislao, avv. Camillo Pellegrini, avv Lippi Domenico membri.

Il presidente pone in discussione la proposta che tutta l'esposizione debba essere rimandata o per lo meno la mostra bovina. Mette in evidenza i pericoli di rimandare l'esposizione senza data fissa, principalmente per gli impegni presi diggià, e per la parte morale.

Dopo ampia discussione dei componenti il presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Il Comitato organizzatore presa conoscenza dello stato sanitario del Distretto Oderzo-Motta in causa dell'afta zootecnica che dilaga, decide:

1. di rimandare al dicembre, in occasione dell'annuale mostra di animali da carne, la mostra bovina.

2. di tenere nella data fissata dai programmi le mostre agrarie e di cavalli, cercando di dare a queste il massimo sviluppo, estendendo di molto le mostre fuori concorso.

In seguito delibera d'indire la mostra dei vari negozi, assegnando medaglie e diplomi. »

Quindi in settembre avranno luogo le

# BELLUNO

## La grande mina presso S. Croce

**BELLUNO** — Ci scrivono 2:

In seguito alla relazione presentata dalla Commissione recatasi sopraluogo l'altro giorno, fra poco si avrà il decreto del Prefetto per la autorizzazione, sotto certe condizioni, onde procedere allo sparo della colossale mina che dovrà abbattere il diaframma allo imbocco del canale industriale per conto della società del Cellina, presso Santa Croce.

Il diaframma ha lo spessore di circa cinque metri, perchè fra il grande pozzo e le acque del lago, già è stato iniziato lo escavo di una galleria, lunga una quindicina di metri.

Si dovrà dunque abbattere una gran de parte di parete, composta di roccia calcarea durissima, ed all'uopo si farà uso di dieci quintali di gelatina esplosiva, al 93 per cento, la quale ha forza maggiore della dinamite.

Il pozzo verrà empito d'acqua, all'uopo di scongiurare il pericolo che la mina deva scoppiare dalla parte della galleria. E le acque del lago non verranno immediatamente immesse a traverso il grande canale, il quale ad una svolta rimarrà ostruito per qualche tempo ancora da due grandi saracinesche, fino a tanto che i palombari allo imbocco della galleria, dopo lo sparo, avranno completati vari lavori di finimento.

E poichè lo sparo avverrà a venti metri sotto il livello delle acque del lago è certo che la esplosione non avrà una ripercussione tanto lungi, dato anche che essa avverrà fra uno strato di roccia calcarea durissima.

Non si sa ancora il dì preciso in cui verrà effettuato lo sparo. Deciderà su ciò il direttore dei lavori, ing. Fernia ni. Certo è però che lo scoppio verrà effettuato al mattino verso le ore nove.

### Le imprudenze della caccia

Telegrafano dall'Agordino di una gravissima, mortale disgrazia. Il fatto è avvenuto lungo un aspro sentiero verso la valle di San Lucano, in comune di Taibon.

Una giovane donna, tale Amabile Benvegnù di anni 27, stava dunque attraversando l'aspro sentiero, allorquando venne colpita al capo da un colpo di fucile. La disgraziata cadde a terra fulminata.

Non si tratta, a quanto pare, di delitto. Si tratterebbe di una delle solite imprudenze da parte di qualche cacciatore, il quale, trovandosi nella macchia vicina, esplose il colpo.

La località infatti, è costantemente battuta in questa stagione dai cacciatori amanti di preda grossa: caprioli, camosci, ecc.

Sul sito, da Agordo, si sono recati subito i carabinieri col Pretore ed un medico. Mancano particolari.

### L'ampliamento della caserma Tasso

Il genio militare in questi dì ha terminato il progetto onde alzare di un piano la caserma Jacopo Tasso. Le due ali verranno portate alla altezza della parte centrale e così la vecchia chiesa di Sant'Ignazio (già collegio dei Gesuiti, soppresso nel 1773, e trasformato in istituto di educazione, poi in Seminario indi ad uso delle truppe austriache, ed infine a Distretto militare) subirà un aspetto nuovo ed ancor più maestoso.

La spesa preventivata sarebbe di circa duecento mila lire.

Oggi verrà fatto un sopraluogo allo scopo di esaminare i terreni ove dovrà sorgere il nuovo Ospedale militare.

La località prescelta, come altra volta vi ho informato, si trova nei pressi di Mussoi, vicino alle nuove grandi caserme.

La spesa occorrente per l'Ospedale crediamo sapere che venne stanziata in mezzo milione.

Fra poco si provvederà alle pratiche per la espropriazione dei relativi terreni.

# ROVIGO

## I liberali si muovono

**ROVIGO** — Ci scrivono 2:

Oggi si radunarono nello studio dell'avv. Maneo i rappresentanti dei Comuni del Collegio elettorale di Rovigo per costituire il Comitato generale esecutivo del partito liberale per le imminenti elezioni politiche e discutere sui metodi di lotta e di propaganda.

La riunione fu numerosissima.

Dopo serena discussione fu deliberato di costituire per ogni Comune del Collegio un Comitato locale; e che i singoli comitati locali costituiscano quello generale.

Si procedette quindi alla nomina dei membri di tali Comitati.

Il concorso numeroso e volonteroso e la concordia dei propositi manifestati furono tali da affidare che la campagna elettorale sarà condotta con vigorosa energia.

### Le elezioni di Calto

Domenica a Calto hanno avuto luogo le elezioni amministrative.

La lista riuscita, composta di persone di ogni colore, ha riportato 50 voti di maggioranza sull'altra lista. La lotta si basava tutta su questioni personali sorte per la faccenda della nomina del segretario comunale

### Camera di Commercio

Oggi si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Sono state approvate le nuove liste elettorali che portano un complesso di elettori 2808 distribuiti in 30 sezioni. E' stato approvato un sussidio straordinario di L. 1000 per la stazione di Bieticoltura. Sorteggiati i consiglieri che scadranno al 31 dicembre 1913 uscirono dal l'urna i nomi: comm. Rossati, Favero, Chieregatti, Cattozzo, D'Angeli, Mengolati, Cortella, Cecchetti.

### Condotta diffidata

L'Associazione dei medici condotti ha diffidata la condotta di Crespino per il concorso aperto a condotta libera anzi che piena.

### L'annegata di Salara

L'annegata di Salara è certa Teresa Furini di Pietro di anni 62 maritata Azzolini, nata a Trecenta e domiciliata a Ficarolo. Rimangono ignote le cause del suicidio.

### Un bovaio disgraziato

A Borsea un toro ha colpito ripetutamente con le corna il bovaio Vincenzo Fiocco d'anni 59, dipendente del sig. P. Borghetto. Il Fiocco ha avute rotte varie costole. Fu condotto all'Ospedale in gravi condizioni.

*Un processo che si farà in novembre.* — Il processo per i fatti del Monte di Pietà, ieri rinviato per l'assenza ingiustificata di un difensore d'ufficio — l'avv. Tretti — avrà luogo al nostro Tribunale, con molto probabilità, in novembre, dopo cioè il ritorno dalle ferie del presidente del Tribunale avv. cav. Giulio Ceccato.

**ADRIA** — Ci scrivono 2:

*Lo scolo Valdentro* per nostra disgrazia trovasi anche quest'anno inquinato causa l'immissione dei rifiuti dello Zuccherificio di Lendinara. Il pesce muore in grande quantità, l'odore nauseabondo ammorba l'aria e le povere popolazioni rivierasche che devono servirsi di quell'acqua vanno soggette a gravi malori.

Con un vibrato telegramma al Prefetto vivamente protestò la nostra Amministrazione comunale reclamando quei provvedimenti già tante volte richiesti, sempre promessi e giammai mantenuti.

*La fuga.* — A Papozze il giovane Gallo Pietro di Antonio dopo aver resa madre con violenze e minaccie la tredicenne Rizzi Clara, fuggì per ignoti lidi. Fu denunciato ma trovasi tuttora latitante.

# UDINE

## La vigilanza sul mais

### Un importante parere

**UDINE** — Ci scrivono 2

La commissione tecnica, cui venne deferito dall'on. Presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, di rispondere ai seguenti quesiti:

1. la legge e il regolamento per la vigilanza sanitaria del mais abbiano o no bisogno di modificazioni.

2. Se per la vigilanza del mais di produzione indigena esistano disposizioni sufficienti, e se, per il granoturco estero quanto per quello indigeno, la legge e il regolamento siano, nella Provincia di Udine, bene applicati, nei riguardi così della igiene come della produzione e del commercio; ha oggi presentata la sua relazione. In essa si dice che la legge 21 luglio 1902 risponde in ogni sua parte alla necessità dell'igiene senza ledere i giusti interessi dell'agricoltura e del commercio.

Non così il regolamento 5 novembre 1903 il quale contiene una disposizione (articoli 1 e 2) che non è ritenuta giusta ed opportuna.

La Commissione ritiene poi giusto che venisse esonerato l'importatore dalla spesa dell'analisi di laboratorio fatta d'ufficio, quando risultasse provata la sanità della merce.

La Commissione è convinta che la soluzione del problema stia tutta nella efficace sorveglianza del mais e delle farine nelle dogane, nei depositi dei negozianti, nei molini, nei pastifici e panifici, e che, perchè la sorveglianza riesca efficace anche per il mais nazionale, basti intensificarla in quei luoghi, ed esprime il voto che essa sia attuata con fermezza nell'intera provincia.

La Commissione convinta poi della necessità di tutelare la salute pubblica ed insieme di salvare un prodotto che andrebbe perduto per l'economia nazionale, forma il voto che la Prefettura ordini in tutti i Comuni colpiti dalla pellagra o nei Consorzi, di cui l'articolo 16 della legge, l'impianto dell'essiccatoio che in alcuni Comuni ha già dato ottima prova.

La commissione infine è convinta che le disposizioni prese anche nella nostra provincia in questa materia meritino lode e debbano essere mantenute.

La Commissione era composta dell'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti presidente, prof. cav. Guido Borghinz, prof. cav. uff. Flavio Berthod, conte Andrea Caraldi, sig. Antonio Coccolo, cav. dott. G. B. Serafini.

### La riunione degli azionisti della Cooperativa

Ieri nella palestra di ginnastica ebbe luogo una riunione di 250 azionisti della Banca Cooperativa, rappresentanti 3500 azioni.

La riunione era stata indetta dall'egregio rag. Maria Agnoli, per incarico di un gruppo di azionisti, ed aveva lo scopo di prepararsi alla prossima assemblea generale.

Il rag. Agnoli dopo una lucida relazione sulla situazione della banca, nell'intendimento di salvare la Banca fece le seguenti proposte:

1. garanzia personale e solidale degli amministratori e dei sindaci che permetta di concordare coi depositanti e coi creditori sulla base del 100 per cento sia pure senza interesse, e di valutare le azioni ad un prezzo ragionevole;

2. ottenere il concorso degli istituti di credito cittadini o degli istituti di emissione che sono tra noi rappresentati; per eventuali sovvenzioni sui depositi, per le operazioni di risconto del portafoglio e per l'emissione di nuove azioni atte a costituire il capitale occorrente.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono il sig. Libero Grazzi, l'avv. Cosattini, il sig. Pignot ed altri, l'avv. Cosattini osserva che l'assemblea ora non può emettere alcun voto definitivo, ma indicare soltanto una traccia sulla quale dovrà avviarsi la soluzione. Propone perciò che la riunione sospenda ogni decisione e si raduni pochi giorni prima dell'assemblea generale.

La proposta è accolta e si nomina una commissione composta del cav. Giusto Venier presidente della Associazione dei commercianti ed assessore del nostro Comune, co. Camillo Pagani consigliere del nostro Comune, avv. Giovanni Cosattini e rag. Mario Agnoli, i quali indagheranno e riferiranno in una prossima riunione che è indetta per il giorno 11 corrente

### Tentato suicidio

Certo Giuseppe Cattoroni fu Francesco di anni 52 da Udine, in un momento di sconforto causato da mancanza di lavoro, tentò ieri di uccidersi gettandosi nella roggia che corre vicino alla caserma di cavalleria.

Alcuni cittadini si accorsero del suo atto insano e riuscirono a trarlo in salvo.

### Alla Deputazione Provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri approvò il progetto 15 marzo 1913 per la strada di allacciamento del Comune di Sauris alla strada Nazionale della Cimina per un dispendio di L. 700.080; deliberò di appoggiare la domanda del Comune di Muzzana per una fermata dei treni diretti in quella stazione; approvò il regolamento per le scuole materne ed inferiore mista istituite nell'Ospizio esposti.

### La misera fine di un alcoolizzato

**CODROIPO** — Ci scrivono 2:

Un uomo dedito all'alcool, certo Molinaro Giuseppe muratore di anni 45 di Rivolto in un momento di alienazione mentale ha messo fine ai suoi giorni appiccandosi nella sua camera da letto. La corda si spezzò ed il cadavere fu trovato disteso al suolo. Lascia moglie e quattro figli.

*Un sussidio al Tiro a segno.* — Alla locale Società di Tiro a segno nazionale il Ministero della Guerra ha accordato un sussidio di lire 600. La Prefettura ha interessato la Provincia ed i Comuni per il pagamento delle quote loro spettanti.

Coloro che desiderano farsi soci è necessario si inscrivano subito onde poter prendere parte alle lezioni regolamentari che avranno principio il prossimo autunno.

### Motociclista sfortunato

**PORDENONE** — Ci scrivono 2:

Il dottor Bertapelli oggi percorreva Corso V. E. in motocicletta, quando improvvisamente, forse per una brusca sterzata, cadeva a terra producendosi ferite al piede. All'ospedale venne prontamente medicato dal direttore prof. Valan.

*La nuove scuole di Borgomeduna.* — Giovedì p. v. la ditta Diana incomincierà la costruzione del nuovo fabbricato di Borgomeduna che dovrà essere pronto entro l'anno.

# VICENZA

## Due avvelenati

### da 5 centesimi di "genziana,

**VICENZA** — Ci scrivono 2:

Un grave e singolare fatto è accaduto a Monte di Malo e di esso sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Domenica sera il giovane Caldognetto Antonio di Giuseppe d'anni 18, andò con una sua sorellina in una osteria del paese ed ordinò cinque centesimi di genziana. Egli bevette il bicchierino e ciò che era tracimato nel piattino lo diede alla piccina.

Poco dopo, andando a casa, fu preso da bruciori e da vomito: e qualche tempo dopo gli stessi fenomeni di avvelenamento si manifestarono nella sorella.

Fu subito chiamato il medico dott. Egisto Rasia Dal Polo il quale chiamò d'urgenza anche il dott. Ceccato di Castelnuovo, ma ogni cura fu vana, chè il giovane due ore dopo spirava.

La piccoletta era pure gravissima e in pericolo di vita, ma la minore quantità di liquore ingestita fu quella che la salvò. E' ancora a letto, ma ormai fuori di pericolo.

Oggi il giudice istruttore del nostro Tribunale si recò sopraluogo col dott. Cristofari e col dott. Trincossi, i quali eseguirono l'autopsia del Caldognetto.

Questa accertò la morte per avvelenamento, ma sulla natura del tossico si è fatta riserva, a dopo eseguita una analisi chimica.

Furono repertati i visceri e sequestrata la bottiglietta di genziana, la quale è costituita da acquavite e radice di genziana.

### L'assemblea degli azionisti della Banca Pop. rinviata

La Commissione eletta nell'ultima adunanza degli azionisti della Banca Popolare di Vicenza per proporre la lista dei componenti il Consiglio di amministrazione della stessa, dovendo attendere l'adesione di varie persone assenti, prega gli azionisti di non intervenire alla riunione indetta pel 4 settembre corrente che verrebbe rimandata al giorno 11 (undici) stesso mese alle ore 13.

Secondo mie particolari informazioni si è sulla buona via per raggiungere l'accordo e costituire un nuovo Consiglio di amministrazione, il quale sia degno della pubblica fiducia e valga a risollevare le sorti dell'Istituto.

### Premiazione

**SCHIO** — Ci scrivono 2:

Ieri mattina nell'ampia sala delle scuole elementari femminili seguì la modesta cerimonia della distribuzione dei premi e delle medaglie agli alunni della scuola serale e festiva di disegno.

Si notava una rappresentanza del municipio, le commissioni inerenti alla scuola, molti alunni e degli alunni stessi.

Ordinatamente si svolse la cerimonia, senza chiassi nè manifesti entusiasmi, ma l'animo dei bravi ragazzi esultava di gioia ed i loro visi raggianti dicevano qual fosse la soddisfazione di ricevere il premio meritata ricompensa al lavoro attivo e tenace, compiuto nelle ore rubate al sonno dopo l'improbo lavoro dell'officina.

Le pareti della sala erano tappezzate di lavori di tutte le specie: geometria, architettura, ornato, pittura ad olio, decorazione, studi e lavori completi di anatomia, di figura, di prospettiva ecc. ecc.; lavori tutti ammirati, sopratutto la mostra relativa all'applicazione del disegno: alla litografia, all'incisione ed agli oggetti di vestiario e di addobbo.

## La nuova caserma per l'artiglieria

**BASSANO** — Ci scriv. 2

Tutte le pratiche inerenti alla costruzione di una caserma di artiglieria in questa città sono state finalmente definite fra l'Amministrazione comunale ed il Ministero della Guerra.

La Direzione del Genio militare di Verona infatti ha già diramato il bando d'asta pei relativi lavori preventivati in mezzo milione circa e che avrà luogo il 22 settembre andante alle ore 10 antim. presso la suddetta Direzione.

L'avviso d'asta figura pubblicato anche all'albo di questo municipio.

Non v'ha dubbio quindi che entro un anno la nostra città avrà ospite gradita la nuova guarnigione.

**ROSA'** — Ci scrivono 2:

*Inconvenienti alla stazione.* — Molti, opportuni e radicali lavori di ampliamento furono eseguiti a questa Stazione ferroviaria dallo Stato. Quello che manca ora è la regolarità del servizio. Il Capostazione, persona espertissima e capacissima, al quale in gran parte è dovuto l'incremento del traffico e dei passeggeri, da solo non può più disimpegnare le sempre crescenti e importanti mansioni. L'inconveniente che deve essere subito tolto per evitare guai maggiori è il seguente: alla sera con certi treni il Capostazione è esonerato dal servizio che resta così in balia del basso personale, non sappiamo con quale sicurezza per il pubblico viaggiante; e tutto questo per una falsa e dannosa economia. Non si aspetti a provvedere quando si dovranno lamentare delle disgrazie.

# VERONA

## Il "P. 5,, a Brescia

**VERONA** — Ci scrivono 2:

Stamane il P. 5 ha compiuto un magnifico volo con meta Brescia, ove, il suo apparire destò generale entusiasmo. La maestosa aeronave attraversò poi il lago di Garda in direzione di Salò e fece ritorno felicemente a Boscomantico.

### Un principe di passaggio

Questa notte, proveniente da Torino e diretto in Germania per la linea del Tirolo, è passato dalla nostra stazione, insieme al suo seguito, S. A. R. il duca di Genova.

### 6000 lire di stoffe rubate

Questa notte, ignoti ladri, dando segno di una non comune audacia, mediante chiave falsa sono penetrati nell'ex negozio Marchiori, ora sfitto ed in corso di restauro, in Piazza Erbe, passando però da una porta secondaria che dà in corte Spagnola. Da detto negozio, dopo aver forato coi picconi un grosso muro, son passati nel vicino negozio di tessuti all'insegna del «Risparmio» di cui essi sono proprietarii i signori Castellani, Banoni e Comp.

Affatto indisturbati, e con la massima calma, dando anche a vedere di esser fini intenditori hanno scelto ed asportato, ripassando attraverso al praticato foro, una quantità di stoffe per un valore superiore alle 5000 lire.

Stamane gli agenti, accortisi del furto, corsero ad avvertire la questura ed i proprietari. Furono tosto iniziate attivissime indagini, ma, purtroppo, senza frutto alcuno.

## Spacciatore di bancote false identificato

*(per telefono).* — Un tale qualificatosi per Volpari Medoro arrestato a Mestre per spaccio di banconote false e recentemente condannato dalle nostre Assise a cinque anni di reclusione e due di vigilanza speciale e a cinquemila lire di multa, in seguito ad accurate indagini è stato stasera identificato per il pregiudicato Giulio Bellini d'anni 38 da Milano ove fu colpito di mandato di cattura dovendo scontare altri cinque anni di reclusione per lo stesso reato, il vero Volpari esiste invece a Milano.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 2:

*Festeggiamenti di beneficenza.* — L'aumento della popolazione e le nuove esigenze per l'infanzia reclamano da tempo migliori e più moderni locali per l'Asilo giardino d'infanzia e perciò essendosi da tempo la presidenza dell'istituto decisa alla spesa per un fabbricato ex novo, ma mancando di mezzi sufficienti, ha fatto appello alla pubblica beneficenza. Un Comitato di volonterosi giovanotti di cui è anima e presidente l'egregio amico dottor Domingo Dea Piccini raccolse l'appello con entusiasmo e dopo aver fatta una questua per la città indisse speciali festeggiamenti di beneficenza per i giorni 6 7 8 e 14 corr. mese.

Sappiamo che nei giorni 6 7 8 vi saranno speciali concorsi bandistici e sarà rappresentato nel teatro sociale il «Quo Vadis?» e che nel giorno 14 verrà estratta una tombola con ricchi premi e sarà alla sera dato un grandioso spettacolo pirotecnico.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

**MILANO** — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.20
**VERONA** — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
**VICENZA** — loc. 20.10.
**PADOVA** — loc. 8.40; loc. 13 15.
**BOLOGNA** — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
**FERRARA** — a. 7.5; dd. 8.
**ROVIGO** — loc. 17.
**PONTEBBA** — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
**UDINE** — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
**CONEGLIANO** — loc. 7.10.
**TREVISO** — loc. 18.25; loc. 21.35.
**BELLUNO** — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
**PERAROLO** (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
**MONTEBELLUNA** — m 7.10 (solo al mercoledì).
**TRIESTE** (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
**TRIESTE** (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
**BASSANO-PRIMOLANO** (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; d. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
**PORTOGRUARO-CASARSA** — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

### Arrivi

**MILANO** — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
**BRESCIA** — a. 10.40.
**VERONA** — a 8; a. 15; a. 29.
**VICENZA** — o. 9.40.
**PADOVA** — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
**BOLOGNA** — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
**FERRARA** — loc. 17.45
**ROVIGO** — loc. 8; loc. 13.35.
**PONTEBBA** — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
**UDINE** — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
**CONEGLIANO** — loc. 6.27.
**TREVISO** — loc. 8.40; loc. 19.50.
**BELLUNO** — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
**PERAROLO** — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
**TRIESTE** (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
**TRIESTE** (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14,5; a. 16.47; d. 22.37.
**CASARSA - PORTOGRUARO** — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
**(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO** — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
**MESTRE** — loc 5.30.

# Ultima ora

## La famiglia Reale a San Remo

*San Remo 2*

Oggi, a mezzogiorno e mezzo, è entrato in porto, proveniente da ponente, lo yacht reale *Yela*, con a bordo la Regina Elena, il principe Umberto, e le principessine Jolanda e Mafalda. Poco dopo sulla banchina è arrivato in automobile il Re.

I Sovrani si sono messi a tavola dopo l'arrivo del direttissimo proveniente da Genova, perchè attendevano il principe Mirko, che è stato accolto con manifestazioni di gioia. La notizia della presenza dei Reali è stata accolta con effusione dalla popolazione, la quale in folla enorme si è ammassata sul molo.

Molte imbarcazioni di curiosi si erano avvicinate all'yacht. Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati visitò i lavori delle linee ferroviarie Nizza-Tenda, Tenda-Ventimiglia. Alle 15.30 il principe Mirko con la principessa consorte, è ripartito per il confine francese.

## Un' automobile in un burrone

### sul piccolo San Bernardo

*Aosta 2*

Stamane alle 11, una automobile americana proveniente da Aosta, diretta a Savoia, a circa quattro chilometri oltre l'Ospizio del piccolo San Bernardo, si ribaltò sul ciglio della strada, fracassandosi in fondo ad un burrone di 200 metri.

La signora Beyerley Duer, suo figlio, e la signora Smith e lo chauffeur, di cui si ignora il nome, sono stati sbalzati dalla vettura e gettati sopra una roccia, a venti metri sotto la strada. Essi furono trasportati tosto all'ospedale da un'automobile italiana sopravvenuta.

La signora Smith riportò la frattura di due costole e contusioni multiple; la signora Duer, la frattura di una gamba; il figlio suo e lo chauffeur sono feriti lievemente.

## Disastro ferroviario in Inghilterra

*Londra 2*

E' avvenuto un investimento fra due direttissimi della linea a Midland presso Risgill. Ambedue i treni provenivano da Carlisle e si dirigevano a sud a grande velocità, quando uno investì l'altro. Secondo un rapporto ufficiale vi sono quattordici morti e dieci ferii.

Scene terrificanti sono avvenute al momento dell'investimento. Pioveva, il primo espresso arrivava quasi alla cima del monte Pennyne e si era fermato il macchinista cercò di riprendere il cammino verso la cima. Il conduttore vedendo le scintille del secondo treno che si avvicinava si precipitò nel corridoio per svegliare i viaggiatori. In questo momento avvenne l'investimento. Il rumore si ripercosse nel monte a parecchi miglia di distanza. Quattro vagoni presero fuoco quasi immediatamente. Parecchie persone furono bruciate. I salvatori fecero sforzi eroici per liberare le vittime dai rottami, le rotaie furono contorte dall'eccessivo calore.

## Scontro di treni negli Stati Uniti

*New York 2*

Si ha da New Haven che uno scontro è avvenuto presso Wallingford fra due treni gremiti di viaggiatori che tornavano dalle vacanze. Vi sarebbero otto morti e cinquanta feriti.

## Le ferrovia del Loetschberg

*Berna 2*

La direzione dipartimentale delle ferrovie cantonali ha autorizzato la direzione della ferrovia del Loetschberg ad aprire la linea all'esercizio completo il 18 settembre.

## Duplice sciagura in Ispagna

*Madrid, 2*

Durante gli esercizi di tiro di artiglieria al campo di Carabanchel è scoppiato un proiettile uccidendo un sergente e ferendo gravemente un maresciallo di alloggio e due artiglieri.

Un amico del sergente alla notizia dell'accidente è partito subito per il campo. Per via egli ha incontrato una automobile il cui *chauffeur* lo invitò a salire, ma nel momento in cui egli prendeva posto nella vettura un colpo di vento gli ha portato via il berretto e saltando a terra per riprenderlo è caduto morendo sul colpo.

## Il cadavere di Von Clees

*Lauterbrunnen 2*

La colonna di soccorso di guide che era partita alla ricerca del pittore Joan Wulleron von Clees caduto mentre tentava l'ascensione della Jungfrau ha portato il suo cadavere a Stechelberg.

## I turchi occupano Xanthi

*Salonicco, 2*

I bulgari sgombrarono Xanthi. La cavalleria turca si trova ad alcuni chilometri dalla città e si avanza per occuparla. Si formò una milizia locale per mantenere l'ordine.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 8000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato debole; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole; domanda assai buona:

Cotoni americani a consegnare:

| Cotoni americani a consegnare | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 6.66 | 6.76 |
| Settembre Ottobre | » 6.56 | 6.66 |
| Ottobre Novembre | » 6.52 | 6.62 |
| Novembre Dicembre | » 6.48 | 6.57 |
| Dicembre Gennaio | » 6.48 | 6.57 |
| Gennaio Febbraio | » 6.48 | 6.57 |
| Febbraio Marzo | » 6.50 | 6.59 |
| Marzo Aprile | » 6.51 | 6.59 |
| Aprile Maggio | 6.51 | 6.59 |
| Maggio Giugno | » 6.52 | 6.60 |

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 2 Settembre

ROMA, 2 — Cambio per domani 101.65. Cambio settimanale, 101.75.

| Titolo | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 99.1? | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio | 96,25 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 126,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 51,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 103,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 (4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,55 | 125.55 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.55 | 101,70 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,95 | 101,10 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,61 | 25,65 | 25,33 | 25,37 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,40 | 101,55 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,15 | 106,40 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,15 | 106,40 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 1 | 2 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 99,95 | 99,— |
| » » » fine | 100 | 98,17 1/2 | 99,22 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 285,— | 277,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 549,50 |
| Banca comm. it. | 500 | 859,50 | 853,50 |
| Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 97,— | 96,75 |
| Banca d'Italia | 800 | 1442,— | 1438,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1484,— | 1484,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 349,— | 350,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 455,— | 455,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 337,— | 337,50 |
| Beni stabili | 200 | 294,— | 292,— |
| Az. Costr. Veneto | 200 | 124,— | 124,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1568,— | 1558,— |
| Edison | 150 | 531,— | 531,— |
| Savona | 200 | 205,— | 207.50 |
| Elba | 250 | 177,— | 180,— |
| Ansaldo | 250 | 288,— | 289,— |
| Industrie Zuccheri | 250 | 286 — | 296,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 51,— | 51,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 557,— | 559,50 |
| Cambio su Berlino | | 125,45 | 125,45 |
| » » Francia | | 101,60 | 101,60 |
| » » Londra | | 25,61 | 25,62 |
| » » Svizzera | | 101,47 1/2 | 101,50 |

### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 1 | 2 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,92 | 99,07 |
| » » » fine | 100 | 99,10 | 99,25 |
| Banca d'Italia | 800 | 1443,— | 1439,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 860,50 | 858,50 |
| Credito Italiano | 500 | 550,50 | 551,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 557,25 | 557,— |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 284,— | 286.50 |
| Navigaz. Generale | 200 | 465,— | 463.— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 337,55 | 337,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1570,— | —,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 677,— | 672,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 294,— | 289,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 103,87 | 104,— |
| C. a vista su Francia | | 101,75 | 101,70 |
| » » » Londra | | 25,67 | 25,67 |
| » » » Germania | | 125,50 | 125,50 |
| » » » Svizzera | | 101,66 | 101,62 |

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1439.50 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1845 — Omnibus 169 — Gaz 1055 — Condotte d'acqua 286 — Società It. pel Carburo 656 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

**PARIGI 2** (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89.65 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,65 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,13/16 |
| Obblig. Lombarde | 270,— |
| Cambio sull'Italia | 98,1/2 |
| Rend. turca unif. | 89,10 |
| Banca di Parigi | 1790,— |
| Tunisino nuovo | 202.— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101.95 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87,15 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,95 |
| Banca ottomana | 648,— |
| Argento fino | —,— |
| Creditofondiario | 840,— |
| Azioni Suez | 5362,— |
| Lotti turchi | 195,— |
| Ferr. merid. a ter. | 552,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 71,90 |
| » 5 0/0 1906 | 105.95 |
| » 4 1/2 0/0 '909 | 101,— |
| Rend. Port. nuova | 64,30 |
| Banca Comm. ital | 848,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 84,92 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 450,— |
| Società Alti Forni Piombino | 169,— |

**LONDRA, 2** (aper

| | |
|---|---|
| I. cons. 2 3/4 0/0 | 73,13/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 87.1/2 |
| Egiziano nuovo | 99,— |
| Argento fino | 27,1/2 |
| Ca. u. Lond. a Parigi | 25,23 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 2**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 634 25 |
| Lombarde | 133,— |
| Banca anglo-austr. | 342,75 |
| Austriache | 711,50 |
| Banca austro-ung. | —,— |
| Napoleoni oro | 1912,— |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,50 |
| Cambio su Londra | 24,10 |
| Lire italiane (carta) | 94,— |
| R. austr. (argento) | 82,— |
| » » (carta) | 82,— |
| Union Bank | 604,— |
| R. austriaca (oro) | 107,10 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,65 |
| Banca dei P. aus. | 527,30 |

**BERLINO 2**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (8 m. | 20.23 |
| » Parigi (8 g.) | 81,— |
| » Italia 10 g.) | 79,60 |
| Rend. Italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,— |
| Rendita turca 1 0/0 | 87,50 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 111,25 |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a. | 215,60 |
| Deutsche Bank | 249,50 |
| Diskonto | 185,50 |
| Bochumer | 222,75 |
| Gelsen Kirken | 185,— |

BERLINO, 2 — Tendenza ferma.
PARIGI, 2 — Tendenza ferma.
VIENNA, 2 — Tendenza ferma.

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 2. — Mercato calmo nei grani con frazione di ribasso. Frumentoni esauriti.

Grani Fiorentini fini da L. 25.30 a 25.40 — Buoni mercantili da lire 24.80 a 25 — Mercantili da lire 23.50 a 24.10.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Concorsi, Aste, ecc.

## Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

## Comune Cessalto (Treviso)

A tutto 15 Settembre Concorso medico. Lire 5000.—. Condotta libera.

## Comune di Paluzza

Fino 25 settembre aperto Concorso Medico Chirurgo. Stipendio 3000.— aumentabile, condotta libera. Abitanti 4500.—, poveri (circa 600). Informazioni al Municipio.

Sindaco: Brunetti.

## Comune S. Pietro Cadore

Fino 20 settembre aperto concorso medico chirurgo ostetrico. Stipendio 3000 fino a 2000 poveri e 75 annue più, ogni 100 poveri oltre predetto numero. Indennità cavalcatura 700, Ufficiale Sanitario 500. — Documenti rituali e schiarimenti: Segreteria Municipale. — Sindaco: *Cesco.*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 43

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— Va' innanzi, beccamorto — disse — noi ti verremo dietro.

— Aspettate che sciolga Pelonero, messere.

— Per che farne ?

— S'io lo lasciassi qui solo urlerebbe in tal modo da far correre gente.

Esso ci accompagnerà e ci servirà da guardia.

Siegò infatti il cane e uscì dalla capanna preceduto dall'animale.

Il Bolsengo e il suo scherano gli tennero dietro. Tutti si misero per una specie di viale fiancheggiato da cipressi, e dopo alcune centinaia di metri si fermarono presso un rozzo cancello che chiudeva l'entrata di un recinto.

L'uomo dal cane aprì, e tutti entrarono.

Bastava una semplice occhiata per comprendere quale luogo era quello.

Croci e lapidi funeree sorgevano da terra, mesti segni di morte, di dolore e di rimembranza.

Era un camposanto.

Anscario si guardò attorno sospettosamente e stette in ascolto.

La solitudine e il silenzio vi regnavano.

— Vorrei essere certo che nessuno può spiarci, — disse il sicario del Bolsengo.

— Aspettate, — rispose il beccamorto, e, fatto un cenno al suo cane, sussurrò:

— Cerca, Pelonero.

La brava bestia partì di corsa e girò tutto il cimitero senza dare alcun segnale d'allarme.

— Siamo soli, — disse il becchino, quando Pelonero gli ritornò scodinzolando a fianco.

— Bene, — soggiunse Anscario — affrettiamoci.

— Sì.

— Tu ricordi tutte le mie istruzioni ?

— Come non lo potrei, se voi me le avete accompagnate con tante belle monete ?

— Sei sicuro di non ingannarti sulla *fossa ?*

— Non temete.

— Bada veh, la giovane donna bionda voglio...

— Che seppellii ieri stesso, al far del mattino....

Oh lo so, lo so... la terra è ancora fresca sl feretro, e noi ci spicciaremo fresca sul feretro, e noi si spiccieremo presto a trarlo fuori.... E' là, vedete, in Venite.

S'incamminarono.

Giunti alla fossa indicata, Anscario posò al suolo gli arnesi di cui era caricato, e afferrò un vanga.

Il beccamorto si munì dell'altra; e, alternando i colpi, entrambi si diedero a scavare la terra, rovesciando ai lati le zolle.

E durarono al lavoro alacramente, finchè venne scoperto il cadavere.

Allora il becchino si calò giù, e con l'aiuto di Anscario sollevò la salma ravvolta in alcune lenzuola rozze.

— Ora colma di nuovo la fossa in modo che nessuno s'avveda della cosa, — dissa Anscario, caricandosi del cadavere come se fosse un sacco.

— Non temete; anima viva non ne saprà nulla, — rispose il beccamorto.

— Il fiatarne solo ti costerebbe la vita.

— Eh eh, non son sì allocco, messere...

Noi abbiamo commesso profanazione e il poco che mi toccherebbe, se fossi scoperto, sarebbe un tale rogo da farmi provare in anticipo le pene infernali.

Abimè, purtroppo il delitto non si può celare a Chi vede tutto, dall'alto dei cieli...

A lui non si sfugge.

— Malinconie, beccamorto... Affrettati che vogliamo andare.

— Non perdo tempo, vedete.

E infatti lo sciagurato s'affannava a buttar giù terra nella buca, sì che in breve essa fu piena.

Allora i tre uomini col lugubre fardello e preceduti dal cane uscirono dal cimitero e s'avviarono alla capanna solitaria.

Nesuno di loro si accorse di una figura umana — una specie di fantasma nero — che li aveva spiati fino a quel momento, e seguiva cautamente i loro passi, così silenziosa e guardinga da eludere perfino la vigilanza di Pelonero.

Entrati essi nella capanna e richiusa la porta, Anscario adagiò l'involto sulla rozza tavola collocata nel centro dello stanzone, e lo scoprì.

Apparvero le sembianze inanimate di una donna che in vita doveva essere stata giovane e bella.

Il suo volto aveva le caratteristiche tristi della morte.

I suoi occhi erano vitrei, i denti inchiodati, ma leggiadra era la persona e belli e morbidi i capelli biondi.

Esaminando attentamente il cadavere si comprendeva che non doveva essere di gentildonna; ma giova notare che gli usi igienici dell'epoca erano tali, nella loro negligenza, che la diversità fra plebei e patrizi, in quanto a proprietà intimamente personale, era a stento avvertibile.

La luce debole illuminava sinistramente la povera salma.

Il Bolsengo le diede un'occhiata.

— E' lei ? — chiese.

— Sì, messere, — rispose lo scherano.

— Ti sembra che vi sia troppo differenza ?

— In fede mia no.

— Tutti s'inganneranno ?

— Non ne dubito; specialmente...

— Dì, Anscario.

— Dopo una certa operazione...

— E tu oserai...

— Qualunque cosa, per servirvi.

— Che terribile servitore sei tu....

— Vi pare ?

— Certo.

— Tanto meglio; a un padrone terribile...

— Taci.

— ... ben si addice un servo tremendo.

— Anscario !

— Messere !

— Io tremo

— Oh oh.

— In verità, sì.

— Perchè mai ?

— Un simile delitto....

— Ehe via....

— Parmi che debba gridare vendetta a Dio.

— Baie, messere; non tremiamo, noi, però, è vero beccamorto ?...

— E' vero, — rispose con voce cupa il becchino.

— Dimmi, dunque, tu li percuoti spesso i morti....

— Mah... capirete...

— Nessuno d'essi è venuto mai a darti molestia ?

— Oh no, no.

— Vedete, messere ?... i morti dànno fastidio alle donicciole che hanno inferma la fantasia.

A noi, invece.... Ah, ah, ah... niente paura.

Ritorniamo al...

Voleva dire *castello*, Anscario, ma si pentì e ingoiò la parola.

— Andiamocene dunque, — riprese.

E il furfante, che continuando a discorrere aveva fasciato di nuovo il cadavere e l'aveva preso in ispalla, s'incamminò all'uscita.

Sulla soglia si fermò.

— Gettate una borsa di denaro al beccamorto, — disse al conte — egli se l'à meritata.

Il Bolsengo seguì il consiglio senza dir nulla, e andò dietro al sicario.

La porta della capanna si richiuse dietro di essi.

Appena soli il conte mormorò:

— E se quell'uomo ci tradisse ?

Rispondo io di tutto, — soggiunse Anscario selvaggiamente. — Domani gli avverrà un *accidente* che lo renderà muto in eterno.

*Continua.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 244 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 4 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Mentre si va rischiarando l'orizzonte balcanico

## Un banchetto della Commissione ottomana ai rappresentanti la stampa italiana

*Roma, 3*

Stamane all'Hotel del Quirinale, la commissione di Adrianopoli, presieduta da Rechid Saffet Bey ha offerto un banchetto ai rappresentanti della stampa italiana.

Erano presenti l'ambasciatore di Turchia, Naby Bey, con tutto il personale dell'ambasciata, la commissione di Adrianopoli al completo, l'on. Cirmeni, il comm. Raimondi, assessore comunale, rappresentante il Municipio, il marchese Vittorio Garroni, figlio dell'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, e numerosi giornalisti.

### Un discorso di Rechid Saffet Bey

Allo *Champagne*, Rechid Saffet Bey ha pronunciato un discorso in cui ha cominciato coll'esprimere la riconoscenza commossa della commissione per le calorose accoglienze ricevute a Roma, dove la missione stessa ha trovato la consacrazione e il coronamento dei suoi sforzi.

Noi ritorniamo in patria, ha detto Rechid Saffet Bey, con la convinzione che ormai per sempre Adrianopoli rimarrà alla Turchia. Dopo averci dato questa convinzione, il marchese Di San Giuliano ci ha anche dato dei consigli che non sono meno preziosi e che corrispondono esattamente alle disposizioni concilianti di cui siamo animati.

Mentre con una Adrianopoli bulgara era umanamente impossibile pensare ad una intesa o anche ad un tentativo di riavvicinamento turco-bulgaro, la rioccupazione repentina e naturale della valorosa città ha offerto alla Turchia quel le probabilità che sono state provedute dal grande uomo di Stato che presiede così brillantemente ai destini diplomatici dell'Italia.

Amiamo sperare che i nostri avversari porteranno nelle trattative uno spirito differente da quello che condusse le prime, e terranno conto del fatto ben concreto che l'Impero ottomano è un paese che ha grandi risorse così da permettersi di mettere in campagna immediatamente senza sacrifici una nuova armata molto più numerosa, meglio equipaggiata e comandata della precedente.

Tutta Europa non saprebbe abbastanza raccomandare loro di evitare la ripetizione degli errori passati e di mostrare loro gli inconvenienti delle tergiversazioni che, obbligando la Turchia a mantenere un istrumento di trattative costoso farebbe diminuire i vantaggi che essa Turchia sarebbe oggi disposta ad accordare.

La perfetta lealtà con la quale l'Italia dichiara di voler eseguire i suoi propri impegni, la indica certamente per adempiere con successo ed autorità la parte di consigliera disinteressata. Dappertutto ho inteso e intendo qui il desiderio di riallacciare relazioni amichevoli che non potranno che essere profittevoli allo sviluppo dei due paesi.

Questo lavoro di riparazione così utilmente animato a Roma dall'illustre marchese Di San Giuliano e dal nostro nobile ambasciatore, Naby Bey, e dal marchese Garroni, dovrà anche servire di indice ai bulgari per le trattative diplomatiche, se essi vogliono realmente come noi giungere a uno stato di cose stabile che non possa rendere vani anticipatamente i nostri sforzi ulteriori a causa di una debilitante sorveglianza e di sfiducia reciproca.

Tutti sanno che i turchi non serbano rancore ad alcuno e non domandano che di vivere in pace. Essi consentirebbero anche a fare ammenda del loro odio spiegabile, a condizione di non essere molestati nella loro sicurezza e nel loro sviluppo economico futuro, per il quale non hanno che a prendere esempio dall'Italia, così ammirevolmente trasformata nello spazio di mezzo secolo.

Ancora una volta, signori, crediate bene che noi facciamo il più gran caso dei consigli del vostro eminente ministro degli esteri, i quali si rivolgono tanto alla Bulgaria quanto alla Turchia. Possano i nostri avversari, dando prova di una moderazione pari alla nostra, permettere l'attuazione di una pace definitiva ».

L'oratore ha concluso vivamente applaudito: « Vi ringrazio, signori, di voler contribuire con tanto successo ad una impresa tanto umanitaria, ed alzo il bicchiere bevendo alla vostra salute e invitandovi a bere alla prosperità dell'Italia ».

### Parla l'on. Cirmeni

Subito dopo si è alzato l'on. Cirmeni il quale ha osservato che quando la commissione partì da Adrianopoli, l'orizzonte diplomatico era molto oscuro; ma allora in tutta Europa si diceva che Adrianopoli dovesse essere restituita alla Bulgaria. A misura che la commissione avanzava verso l'occidente dell'Europa, l'orizzonte diplomatico andava sempre rischiarandosi tanto che a Roma il cielo è apparso profondamente azzurro e il sole prettamente italiano.

Dalla stessa bocca del ministro degli esteri d'Italia la commissione ha avuto la lieta, agognata notizia che Adrianopoli resterà alla Turchia.

Riferendosi a ciò che il presidente della commissione gli aveva detto in ordine alla trattative tra Turchia e Bulgaria, l'on. Cirmeni ha osservato: « Su questo delicatissimo argomento noi italiani siamo contenti che l'Italia abbia efficacemente contribuito con i suoi amichevoli consigli a fare aprire trattative dirette fra la Turchia e la Bulgaria, persuasi come siamo che le trattative dirette conducano più facilmente e più rapidamente alla meta della pace. Auguriamoci che la Turchia e Bulgaria siano presto ristabilite cordiali e durature relazioni.

Circa i rapporti fra l'Italia e la Turchia io non ho che da ripetere quello che pochi momenti fa mi diceva in privato colloquio l'ambasciatore Naby bey. Finita la guerra con la Turchia non ci sono più rancori fra i due Stati e tra i due paesi. La politica internazionale non si nutre di rancori ma vive e prospera di comuni interessi. Le gentili parole dell'ambasciatore e quelle pronunciate dal presidente della commissione dimostrano che la perfetta riconciliazione tra i due Stati l'Italia e la Turchia, è avvenuta molto rapidamente e che le mie previsioni si sono completamente avverate. L'interesse politico dell'Italia è in perfetta armonia con l'esistenza e la prosperità dell'impero ottomano. Per l'Italia è questione altamente vitale l'equilibrio del Mediterraneo il quale esige il mantenimento dello *statu quo* in oriente. La conservazione dello impero ottomano, l'incolumità della Turchia Asiatica. Ecco come e perchè l'Italia sia spinta dai suoi più vitali interessi politici a sostenere l'integrità dell'Impero ottomano. Anche nel campo economico troviamo la stessa identità di interessi tra i due Paesi. Mi è poi grato di dire qui alla presenza del suo diletto figlio che il marchese Garroni è l'uomo più adatto a concludere stretti e duraturi rapporti fra l'Italia e l'impero ottomano ».

L'on. Cirmeni ha terminato vivissimamente applaudito bevendo alla salute dell'ambasciatore e del presidente della commissione, alla prosperità dell'impero ottomano, alle cordiali relazioni fra l'Italia e la Turchia.

L'ambasciatore di Turchia, Naby Bey, ha offerto un the in onore della missione turca per il possesso di Adrianopoli.

Al ricevimento hanno partecipato, oltre tutti i componenti della missione e tutto il personale dell'ambasciata, molti deputati e giornalisti. Facevano gli onori di casa l'ambasciatore ed il personale dell'ambasciata.

## Circa le trattative turco-bulgare

*Costantinopoli, 3*

Si dichiara da fonte bulgara che tutte le notizie giunte circa le proposte della Bulgaria contenute in un documento che l'inviato bulgaro Natcevic avrebbe rimesso alla Porta, sono inesatte. Natcevic finora ha avuto soltanto colloqui preliminari col ministro del commercio turco, colloqui che hanno condotto alla conclusione che le due parti desiderano una intesa diretta.

## Le principali difficoltà

*Costantinopoli 3*

Si conferma che la questione di Ortakeuy e di Dimotika, così quella della riva sinistra della Maritza, e della ferrovia di Adrianopoli e di Dede Agac, formerebbero le principali difficoltà dei negoziati turco-bulgari. Si crede che la Bulgaria, che ha rinunziato ad Adrianopoli, non insisterà per ottenere Kirkilisse. I turchi sono decisi a non transigere sulla questione di Kirkilisse, il cui abbandono toglierebbe ogni valore militare a Adrianopoli, ma essi non si oppongono ad una rettifica della antica frontiera da Mustafà Pascià al Mar Nero. La nomina del generale Savoff a presidente della commissione bulgara, produce una impressione piuttosto sfavorevole nei circoli ufficiali.

## Nessun accordo preventivo

*Sofia 3*

Annunziando la partenza dei delegati bulgari per Costantinopoli il giornale *Mir* dichiara che ritiene che non sia stato stabilito alcun accordo preventivo destinato a servire di base ai negoziati turco-bulgari. Annunzia però che l'abbandono di Adrianopoli alla Turchia è già stabilito. Il *Mir* afferma poi che Dede Agac è stata occupata dalle truppe ottomane.

## Le truppe turche continuano nell'avanzata

*Sofia, 3*

Le truppe turche dopo Kirgiali Masuanly e Gumulgina, sulla riva destra della Maritza, hanno occupato Soflu; oltre 12 mila uomini sono concentrati nei dintorni dei villaggi di Mezek e di Rechteje. Vi sono inoltre due compagnie sopra una collina al sud di Akcia Krig. La fanteria, la cavalleria e gli irregolari si trovano nei dintorni di Degagilar e le truppe regolari a Yahli. Pattuglie di cavalleria circolano lungo l'antica frontiera.

Gumulgina è stata occupata da 2 mila irregolari, i quali hanno fatto irruzione in quella città il 29 agosto, al tocco del pomeriggio, e gli ufficiali hanno subito proibito qualunque comunicazione con l'esterno della città. A Toepali, a nord-est di Gumulgina, una banda che si è formata colà, si abbandona al brigantaggio nei dintorni. Il 31 agosto le truppe di fanteria e di cavalleria provenienti da Gumulgina hanno occupato Xanti. Il 9 reggimento di cavalleria bulgaro, qui di guarnigione, aveva ricevuto ordine di evitare qualsiasi combattimento con le truppe turche. Bande di irregolari si formano a Simkovo: altre bande sono segnalate ad ovest di Xanti. Il governo non ha ricevuto alcuna informazione relativamente a Dede Agac.

## L'influenza dell'Italia in Albania
### L'allarme di un giornale austriaco

*Vienna, 3*

L'italofoba *Zeit* pubblica una malevola corrispondenza da Scutari, nella quale si dice:

« La propaganda italiana diventa in Albania sempre più insopportabile ed anche il favorito del conte Berchtold, il famoso Ismail Kemal bey, agisce apertamente ormai in favore dell'Italia, dicendo: « Dell'Ausria non ne voglio più sapere ». Il numerto degli albanesi favorevoli all'Ausria diventa ogni giorno più piccolo. Ovunque si parla solamente dell'Italia, la cui influenza, si dice, potrà soddisfare completamente le aspirazioni albanesi. Dell'Austria si parla con un certo disprezzo. Gli agenti italiani che percorrono il paese non fanno altro che favorire questa corrente, ed i nostri cari alleati fanno di tutto per agitare contro di noi. Mentre i consoli austriaci non si dànno nessuna pena di occuparsi della propaganda che ci fa tanto danno, i consoli italiani si trovano continuamente in intimo contatto colla popolazione, ed i nostri consoli se ne tengono lontani. Naturalmente il primo colpo dell'Italia contro di noi sarà quello della elezione del principe. L'Italia fa propaganda per un principe svedese protestante, mentre l'Austria desidera un principe cattolico. L'Italia vuole inoltre che la capitale dell'Albania non sia Scutari, perchè Scutari è troppo vicina alla sfera di influenza austriaca; l'Italia vuole che la futura capitale dell'Albania sia El Bassan, oppure Tirana, perchè l'influenza italiana colà è preponderante ed è a temersi, conclude la corrispondenza, che anche in questa questione gli italiani finiranno col rimanere vincitori ».

## La commissione per i confini dell'Albania
### Conflitti tra malissori e montenegrini

*Roma, 3*

Telegrafano da Brindisi al *Giornale d'Italia*:

Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale, la nota commissione per la delimitazione dei confini dell'Albania è qui sempre incompleta, non essendo ancora arrivati i delegati che si aspettano, anzi essendo scemati il numero di quelli presenti, di un membro. Infatti, un delegato russo è partito ieri da qui, per Bari, per visitare la chiesa di San Nicola, santuario venerato di tutti i russi.

I notabili albanesi che sono qui, hanno avuto notizia di un nuovo conflitto avvenuto tra malissori e soldati montenegrini. Giorni fa, parecchi malissori — i quali non lasciano mai i loro posti di osservazione — vedendo avanzare un reparto di truppe montenegrine, dettero l'allarme e lo affrontarono, ostruendogli il cammino. Le truppe montenegrine risposero facendo fuoco, ma da ogni parte della montagna i malissori risposero allora a fucilate, uccidendo quattro soldati e facendo otto prigionieri. I rimanenti montegrini si dettero alla fuga e ripassarono il confine.

## Sull'invio di un distaccamento italiano in Epiro

*Roma 3*

La *Tribuna*, a proposito dei commenti di fonte greca pubblicati a Parigi circa il preteso invio di un distaccamento italiano in Epiro, scrive che una scorta di 100 alpini non accompagnerà la commissione internazionale incaricata di delimitare il confine meridionale dell'Albania attraverso il territorio tuttora occupato dall'esercito greco, ma la commissione, pure internazionale, che deve definire sul terreno il confine settentrionale dell'Albania nello stesso territorio già parzialmente occupato dalle truppe internazionali.

## A proposito della mancata inchiesta sulle crudeltà nei Balcani

*Belgrado 3*

Una nota ufficiosa dice: Il governo serbo dichiara categoricamente che non è stato mai ostile a una commissione incaricata di fare una inchiesta sulle crudeltà commesse nei paesi balcanici ma che invece si è augurato che una commissione imparziale compisse una inchiesta sulle crudeltà commesse dai bulgari di cui serbi e greci hanno avuto tanto a soffrire. La Serbia e la Grecia hanno tutto l'interesse a far conoscere al mondo civile le atrocità dei bulgari. Se l'opera della commissione d'inchiesta è fallita, la causa va ricercata in uno dei suoi membri nemico dichiarato della Serbia come pure della Grecia, molto noto per ciò che egli ha detto e scritto contro le due nazioni. Inoltre la commissione non si è fatta mai conoscere se non quando si è presentata a Belgrado. Nessun paese porebbe tollerare in seno a una commissione un membro la cui partigianeria e la cui animosità sono anche troppo note.

## Sulle relazioni austro-serbe

*Vienna, 3*

Secondo un giornale ungherese, Pasic passando per Vienna, per recarsi a Marienbad, ha avuto un colloquio con un parlamentare austriaco a cui ha dichiarato che la Serbia non pensa affatto a gravitare nell'orbita russa o in quella austro-ungarica. Essa si appoggerà non sull'Europa ma sugli Stati balcanici e specialmente sulla Bulgaria, colla quale cercherà di riannodare le antiche buone relazioni.

Pasic ha smentito l'informazione secondo la quale Re Pietro ha l'intenzione di fare una visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Negli anni precedenti erano stati fatti parecchi tentativi in questo senso, ma siccome avevano trovato a Vienna un'accoglienza poco premurosa, l'idea di tale visita è stata abbandonata. Pasic spera tuttavia che in avvenire le relazioni tra Belgrado e Vienna diverranno più cordiali.

## Il Re di Grecia a Trieste

*Trieste 3*

Stamane, a bordo dell'yacht reale *Amphitrite* è giunto il Re di Grecia con la famiglia, in incognito.

## L'epidemia colerica in Rumenia
### Millecinquecento morti!

*Milano, 3*

Il *Secolo* ha dal suo corrispondente di Bucarest che, sebbene si pubblichino colà giorno per giorno gli elenchi dei morti per colera, non si dà corso ai telegrammi che riferiscono il numero delle vittime, che sarebbero rilevantissimo. Infatti sembra che nell'esercito si siano avuti, fino ad oggi, 1155 morti. Anche nella popolazione si sarebbero avuti 636 malati, di cui 275 morti, e solo 17 guariti; gli altri sono ancora degenti nei lazzaretti.

L'ultimo bollettino reca 130 casi, di cui 53 seguiti da morte.

Il Ministero interinale per l'Interno, che dirige personalmente la lotta contro il colera, ha concesso un colloquio al corrispondente, al quale ha detto che lo svilupparsi della epidemia era inevitabile dal giorno in cui le truppe rumene hanno passato il Danubio e sono entrate nei luoghi dove il flagello infierisce da molto tempo.

Il contagio si è propagato fra i soldati di Ferdinandowo, dove è stata catturata la brigata del generale Kutinceff.

La maggior parte dei soldati di quella brigata sono stati infatti colpiti dal morbo.

Per questo motivo, la Rumenia ha rimesso subito in libertà tutti i prigionieri.

A causa della marcia rapidissima dei soldati, i provvedimenti sanitarii non si sono potuti applicare che con molto ritardo. Infine il ritorno delle truppe in paese ha contribuito ad una grandissima diffusione dell'epidemia.

## Persecuzioni dei greci contro i bulgari

*Sofia 3*

Un dispaccio ufficiale dice: Secondo una informazione delle più autentiche tutti i bulgari del distretto di Vodeno, sono stati imprigionati dai greci, che li rilasciano dopo il pagamento di una taglia e la consegna di una dichiarazione firmata ed affermante che sono greci. Coloro che si rifiutano a farlo sono minacciati di essere condannati a morte come rivoluzionari.

In seguito all'intervento di alcune Potenze a favore dei negozianti bulgari arrestati e deportati, essi sono stati apparentemente graziati dalle autorità greche, ma da allora in poi, i negozianti graziati scomparivano senza che niente si sapesse di loro. Ultimamente Souruoudjeff, uno dei negozianti più in vista di Salonicco, è morto improvvisamente nei dintorni di Vedeno, dove era stato internato.

## A proposito delle voci di rivolte in Bulgaria

*Roma 3*

Un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato alla Legazione di Bulgaria per avere notizie circa le voci di gravi agitazioni.

Alla legazione è stato risposto che non si aveva in proposito alcuna comunicazione dal governo bulgaro. L'intervistato ha detto di poter escludere che i disordini siano stati promossi da truppe regolari le quali hanno invece represso i tumulti.

Una prova addotta è che in un telegramma della *Neue Freie Presse* si parla di colpi di revolvers partiti dai dimostranti, mentre invece i nostri soldati non sono armati di rivoltelle; ma più probabilmente è possibile che si tratti di dimostrazioni promosse dalla legione dei volontari macedo-adrianopolitani, che è stata smobilizzata sino da otto giorni fa.

Quanto poi alle notizie allarmiste del *Daily Telegraph* che annunziano un movimento rivoluzionario diretto contro la dinastia bulgara, crede di poter risolutamente dichiarare che trattasi di voci tendenziose, messe in giro dai nemici della Bulgaria.

## Il Duca degli Abruzzi e il gen. Pollio ospiti di Guglielmo II.

*Berlino, 3*

Il generale Pollio, dopo aver assistito alle riviste imperiali di Posen e Breslavia, è giunto ieri, ospite dell'Imperatore, a Berlino dove si tratterrà tre giorni per visitare poi alcuni campi di battaglia e partecipare alle grandi manovre germaniche. Si nota l'accoglienza oltremodo onorevole e cordiale fattagli dall'Imperatore e da queste autorità militari.

Alle grandi manovre il generale Pollio si troverà col capo dello stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, pure invitato ad assistervi.

Il Duca degli Abruzzi che giungerà dopo domani, parteciperà venerdì a mezzogiorno a una colazione offertagli dall'Imperatore. Il Duca passerà la serata all'ambasciata italiana.

## La conferenza interparlamentare per la pace

*L'Aja 3*

Stamane nella sala dei Cavalieri è stata aperta la 18.a conferenza interparlamentare per la pace.

Lord Wealdare, presidente del Comitato interparlamentare, ha proposto la nomina a presidente della conferenza del deputato Tideman, membro del gruppo neerlandese, e di inviare alla Regina Guglielmina un telegramma di omaggio e di felicitazione.

Weardare, nel suo discorso inaugurale constata che gli armamenti sono in continuo aumento. Però egli non crede che l'influenza dell' unione interparlamentare sia diminuita. Essa deve lottare contro la tradizione chauvinista e contro gli interessi materiali per produrre una rivoluzione delle idee. L'oratore spera che la conferenza contribuirà a sostituire il diritto alla forza a vantaggio del mondo intero.

Il ministro «ad interim» degli esteri, Cork Van der Linden ha dato, a nome del governo, il benvenuto ai membri della conferenza. Egli ha rilevato le difficoltà che l'unione interparlamentare incontra ed ha aggiunto che il suo scopo è tanto più nobile quanto è più difficile a raggiungersi. Il ministro ha detto di sperare che la conferenza potrà fare un passo importante nella via della realizzazione del benessere mediante il pieno accordo e la pace tra i popoli.

## I Duchi d'Aosta alle nozze di Manuel

*Sigmaringen 3*

Sono giunte le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta per assistere alle nozze di Re Manoel.

## Le onoranze popolari a Giolitti rinviate a dopo le elezioni

*Roma, 3*

La *Tribuna* pubblica questa nota di carattere evidentemente ufficioso:

« Il Comitato sorto in Piemonte per delle onoranze popolari a Giolitti, lo aveva invitato pel 21 corrente a Torino, col proposito di offrirgli un busto eseguito dallo scultore Canonica e insieme, raccolte in artistici «albums», le firme dei sottoscrittori. Il comitato aveva invitato alla cerimonia tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, molti senatori, molti deputati e tutti i prefetti del Regno, quando Giolitti, informato del carattere di particolare solennità che si voleva dare all'omaggio, scrisse al Comitato pregandolo di ridurre la proporzione della manifestazione e di differirla a dopo le elezioni generali.

Chi conosce Giolitti, dice la *Tribuna*, sa com'egli sia alieno da dimostrazioni personali. Si aggiunga che in questo momento, alla vigilia della pubblicazione del decreto che indice i comizi, Giolitti non avrebbe potuto partecipare alla festa di Torino senza pronunciarvi un discorso, mentre egli desidera che il programma del governo sia fatto conoscere dalla relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera.

Per convenienze corrispondenti, Giolitti ha invece accettato di partecipare a Cuneo alla cerimonia del collocamento della prima pietra della nuova stazione ferroviaria sull'altipiano. Qui Giolitti non dovrà fare discorsi di carattere politico.

A questa festa dell'attività nazionale parteciperà anche il Re ».

## Veliero carico di armi sequestrato nelle acque di Tripoli

*Roma 3*

Il *Giornale d'Italia* ha questi particolari sulla cattura di un veliero carico di armi, che avrebbero dovuto essere sbarcate sulla costa tripolitana.

Al presidio di Buchamez — il quale è incaricato di vigilare sulle provenienze dalla Tunisia — era giunta per via riservatissima la notizia che da Sfax era partito un battello francese battente bandiera greca, con un carico di armi, diretto ad alcuni contrabbandieri arabi della costa.

Il comandante del presidio diede subito disposizioni per la cattura del veliero; e la cattura infatti riuscì nel modo più perfetto.

## Per il personale delle ferrovie concesse all'industria privata

*Roma 3*

Per completare gli elementi da comunicare alla commissione per l'equo trattamento del personale delle linee pubbliche di trasporto concesse all'industria privata, il ministro dei LL. PP. onor. Sacchi ha disposto che sia sollecitato il compimento delle elezioni delle rappresentanze del personale ed ha ordinato che le società che non hanno ancora presentato le loro proposte di trattamento siano formalmente invitate a presentarle senza ulteriore indugio con diffida di procedere in caso di inadempimento a termini di legge.

# Il congresso della "Dante Alighieri" I lavori di chiusura

*Pallanza, 2*

Il congresso della « Dante Alighieri » si è aperto alle 9.10 sotto la presidenza dell'on. Boselli. Sono presenti oltre 450 congressisti.

Si inizia la discussione sul seguente ordine del giorno Iaccini: « Il Congresso fa voti perchè l'azione della « Dante Alighieri » all'estero miri a fondare scuole italiane all'estero là dove non ne esistano ancora e a integrare l'opera degli istituti di patronato là dove questi abbiano dato vita a scuole tecnicamente efficaci e di sicuro spirito nazionale ».

Arangio Ruy del comitato di Modena solleva una pregiudiziale. Parla poi il prof. Eccher e quindi la discussione in proposito è sospesa.

Cittadini del comitato di Modane presenta una relazione sulle scuole italiane a Modane e De Forestis del comitato di Nizza sul lavoro fatto per istituire scuole italiane in Francia. Prendono la parola vari oratori tra cui il conte Samminiatelli.

Quindi si ritorna all'ordine del giorno Iaccini. Prende per primo la parola Iaccini. Ne segue una animatissima discussione. Poi Iaccini ritira il suo ordine del giorno accettando quello Seronciui che viene accolto dal congresso e che è del seguente tenore: « Il congresso, udite le proposte del delegato Iaccini, riconferma sua fiducia nei criteri direttivi seguiti dal consiglio centrale e passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Quindi il congresso approva il seguente ordine del giorno Castellini:

« Il 24.o congresso fa voti affinchè nel nuovo Stato di Albania il governo e la società nazionale « Dante Alighieri » esplichino una opera assidua per la diffusione della nostra coltura la quale si integri colla necessità politica di una penetrazione economica e valga ad affermare il primato dell'influenza italiana sull'altra sponda ».

Il congresso approva pure un ordine del giorno Sulzzi per la istituzione di una università a Bari.

Nel pomeriggio si è tenuta l'ultima seduta del congresso. Il prof. Zamperoni ha riferito sul tema: « L'opportunità di allargare il programma di azione della « Dante Alighieri » e mezzi per renderla popolare » e ha presentato un ordine del giorno che indica i mezzi. Prenzi ha spiegato questo ordine del giorno.

Quindi la signora Ildegardi Occella ha pronunciato un discorso consegnando al presidente del comitato studentesco Tibaldi, a nome delle donne della « Dante Alighieri » una riproduzione in argento della satua di Dante a Trento. Il signor Tibaldi a nome degli studenti ha ringraziato.

Hanno poi parlato Boccardi che vorrebbe democratizzare la « Dante » Massara in difesa del paesaggio. Il sacerdote don Gaetano Bresci del comitato di Prato ha espresso la sua fede nella « Dante » e ha detto che occorre dissipare la diffidanza, togliere le ubbie per impedire una propaganda contraria. Il suo discorso è stato coronato alla fine da lunghi applausi e quando don Bresci ha terminato, invitando tutti ad essere i garibaldini dell'italianità, è stato salutato da una lunga ovazione.

Il congresso ha poi approvato il seguente ordine del giorno: « Il congresso, udito il Comitato di Milano per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi organizza per il 12 ottobre prossimo un corteo nazionale alla tomba del maestro, sentito che il comitato intende che tale corteo assurga a solenne manifestazione di italianità e che ha chiesto all'uopo la cooperazione della « Dante Alighieri » mentre plaude all'iniziativa del comitato verdiano, invita il comitato locale della « Dante » a dare tutta l'attività onde la manifestazione in onore di Verdi riesca veramente imponente ».

Il presidente dà comunicazione dell'assegnazione di tre medaglie di argento per i comitati benemeriti di Bergamo, Mantova e Ravenna. Il presidente tesse l'elogio di detto comitati ed esalta le glorie e le memorie delle tre città. Indi, a nome del consiglio centrale, il presidente consegna la medaglia d'oro intitolata « Pasquale Villari » ad Evaristo Bracci presidente del comitato di Alessandria d'Egitto benemerito della « Dante Alighieri ».

I rappresentanti dei tre comitati di Bergamo, Mantova e Ravenna ringraziano per l'assegnazione della medaglia d'argento. Ringrazia anche Evaristo Bracci che è vivamente applaudito.

Il presidente comunica poscia le nomine a membri del consiglio centrale. Revisori dei conti sono stati eletti l'avvocato Cesare Peretti, il comm. Levi del Viol e il barone Cristoforo Scotti. L'avvocato Peretti presidente del comitato verbanese porge il saluto ai congressisti al momento di chiudere il congresso: è applaudito vivamente.

Sorge indi a parlare l'on. Boselli. Tutti i presenti si alzano in piedi applaudendo vivissimamente. L'on. Boselli ringrazia i congressisti e dice che il congresso di Pallanza ha superato ogni più rosea aspettativa. Constatato come l'assemblea abbia trattato incresciosi incidenti internazionali con alto e sapienza e salutando i congressisti conclude: « Noi siamo entrati qui con l'animo addolorato e ne usciamo ripresi di speranza ».

Un uragano di applausi saluta le parole del presidente. Il congresso è chiuso.

## Il congresso federale della stampa

*Roma 3*

Nei giorni 25, 26 e 27 settembre p. v., promosso dalla Federazione tra le associazioni giornalistiche italiane e col concorso dell'unione giornalisti napoletani e del sindacato dei corrispondenti di Napoli, avrà luogo a Napoli il V. Congresso federale della stampa italiana.

All'ordine del giorno del congresso vi sono questioni riguardanti l'organizzazione di classe, la convenzione d'opera giornalistica, la previdenza, le riforme allo statuto federale, l'unificazione degli statuti delle associazioni federate, la diffamazione a mezzo della stampa, ecc.

In occasione del congresso, i sodalizi giornalistici di Napoli, col concorso degli enti locali, organizzeranno una serie di festeggiamenti, tra i quali una gita a Pompei, una gita a Capri, una visita alla Zolfatara e alle Terme di Agnano.

## Il congresso della "Nicolò Tomaseo,,

*Napoli, 3*

Oggi alle ore 15 si è inaugurato il sesto congresso nazionale magistrale della « Nicolò Tommaseo », nel gran salone della galleria Principe di Napoli, alla presenza di circa un migliaio di congressisti, con l'assessore Dolce che ha portato il saluto della città ai congressisti e a nome del sindaco: ha parlato quindi il deputato Pecoraro di Palermo recando il saluto delle provincie siciliane. In ultimo ha chiuso la seduta inaugurale il deputato Micheli presidente dell'associazione che ha esposto il programma del congresso lumeggiando i punti più importanti dell'applicazione della legge Credaro nell'interesse delle scuole e dei maestri. La seduta è terminata alle 17.30. Domani avrà luogo alle otto la seconda seduta.

## Il congresso sionista a Vienna

*Vienna, 3*

Il congresso sionista è stato inaugurato a Vienna dal prof. Otto Warburg dell'università di Berlino. Stamane il dott. Arthur Hutke ha letto una relazione sull'opera compiuta dal comitato esecutivo centrale. In occasione del congresso avranno luogo rappresentazioni teatrali in ebraico. Sarà pure tenuta una festa ginnastica sulla Portplatz alla quale parteciperanno esclusivamente ginnasti ebrei. Infine domenica prossima i due mila congressisti si recheranno in pellegrinaggio alla tomba del dott. Teodoro Hertzl fondatore del movimento sionista.

## Convoglio spagnuolo nel Marocco attaccato dai ribelli

*Ceuta 3*

I ribelli hanno assalito ieri un convoglio che si recava alle posizioni avanzate. La colonna che proteggeva il convoglio ha avuto un soldato ucciso, un tenente, un sottufficiale e nove soldati feriti.

## Sui rapporti tra l'aviazione militare e quella civile

*Torino, 3*

Stamane nella caserma Lamarmora, sede del comando del battaglione aviatori, il maggiore signor Douhot, comandante il battaglione stesso, ha spiegato e chiarito ai numerosi ascoltatori appositamente convocati in una lunga ed elaborata conferenza, quali sono e devono essere i rapporti fra l'aviazione militare e l'aviazione civile e l'industria privata degli aeroplani ed ha accennato a tutti i possibili problemi di interesse comune nonchè al lavoro che deve essere compiuto di comune accordo dall'aviazione militare e da quella civile.

L'oratore fu applauditissimo dai presenti. Quindi nella gran sala dei motori del battaglione fu servito un rinfresco. Il presidente dell'Aereo Club d'Italia on. Montù, l'avv. Goria Gatti e il maggiore Luzzatto ringraziarono il comandante del battaglione brindando all'aviazione in Italia.

Alle 16.30 gli intervenuti furono invitati dal comandante del battaglione al campo di Mirafiori per visitare una squadriglia che parte per le grandi manovre di cavalleria.

## All'aereoscalo di Vigna di Valle

*Bracciano 3*

Dopo la partenza dell'M 2 e del P 4 all'aeroscalo di Vigna di Valle attualmente si trovano l'involucro rinnovato e la navicella riparata del P. 1 — il reduce dalla guerra libica — gli involucri del P 2 e del P 3 le cui rispettive navicelle sono ora allo stabilimento delle esperienze e costruzioni di Roma e quanto prima verranno portate a questo aeroscalo. Intanto a Vigna di Valle si lavora alacremente per l'assestamento completo di dieci dirigibili che fra non molto faranno le prime prove di collaudo e alla costruzione di una grande aeronave M 3 a cui verranno apportate importantissime modificazioni in base agli splendidi risultati ottenuti dai dirigibili « P ».

## La famiglia Reale a bordo della 'Dante,

*Vado 3*

La regia nave *Dante Alighieri* con a bordo le LL. MM., e i Reali Principi, accompagnati dal ministro della Marina ammiraglio Millo, si dirige per San Rossore donde dopo che S. M. la Regina e le LL. AA. RR. saranno sbarcate proseguirà per la Sardegna.

## La Famiglia Rea'e alla visita della flotta?

*Roma 3*

A quanto assicura l'inviato del *Giornale d'Italia* a Golfo Aranci, la Regina Elena andrebbe colà il giorno della rassegna delle navi, imbarcandosi a bordo dell'yacht *Yela*, sulla spiaggia di San Rossore. Ella sarebbe accompagnata anche dai principini.

E' inutile soggiungere che, in Sardegna, una visita della Regina sarebbe graditissima. Le donne sarde preparano intanto alla graziosa Regina le migliori accoglienze.

## L'Università Popolare di Milano in gita a Napoli

*Napoli 3*

Stamane col piroscafo *Stampalia* sono giunti da Genova gli iscritti all'università popolare di Milano; essi hanno preso alloggio all'Hôtel Britannico e Riviera. Domani avrà principio la visita ai musei e agli stabilimenti industriali. Il municipio offrirà agli iscritti un banchetto e un ricevimento nelle sale del palazzo comunale.

## Una causa contro le Ferrovie di Stato vinta dagli operai del Mantenimento

*Roma, 3*

Con una circolare del 1909, le Ferrovie dello Stato stabilivano che gli operai artieri del Mantenimento, nei giorni festivi non dovevano essere richiamati al lavoro, e quindi non dovevano percepire la paga. A questo gli operai del Mantenimento si rifiutarono; fecero molte pratiche in via amministrativa che tutte fallirono, e finalmente ricorsero ai Tribunali.

La causa fu discussa alla fine del giugno scorso, e nella udienza di ieri è stata pubblicata la sentenza, che accoglie in ogni parte le domande degli artieri, condannando le Ferrovie dello Stato a pagare ad essi anche i giorni festivi non lavorativi, dal primo maggio 1909 in poi; dovendo anche in quei giorni considerarsi in servizio effettivo. Condanna inoltre le Ferrovie dello Stato a tutte le conseguenze di legge.

## Sulle tracce di un tesoro?

*Cagliari 3*

Si ha notizia da Urzulei, i cui vasti territori confinano con la provincia di Sassari, di una strana scoperta che richiama alla mente una delle più impressionanti novelle di Edgard Poë. In una specie di nicchia scavata sulla viva roccia di una grotta profonda, finora inesplorata, un pastore ha scoperto un astuccio. Il pastore l'ha portato al parroco, il quale, dopo avere spezzato l'astuccio, rinvenne un ritolo di carta su cui era riprodotto il piano di un edificio e in calce al foglio poche parole spagnole e un'infinità di cifre romane alternate con segni diversi. Dopo lunga fatica il parroco sarebbe riuscito a decifrare in parte lo strano documento, ma egli mantiene ancora il segreto. Però pare si tratti della rivelazione di un grosso deposito di oro e gioielli, nascosti dai frati di un convento (che sorgeva nella cava di Luna, e di cui ora non restano che poche vestigia) verso il 1600 in seguito a qualche incursione barbaresca. Si assicura che in base al documento già decifrato il parroco inizierà gli opportuni lavori di ricerca.

## La Duchessa di Treviso derubata

*Parigi 3*

E' stato commesso un furto nell'abitazione della duchessa di Treviso nell'Avenue Marceau n. 1. I malfattori dopo essere entrati nell'abitazione per una finestra del pianterreno, hanno rotto parecchi mobili ed hanno portato via una grande quantità di oggetti preziosi. Non si è potuto stabilire l'ammontare del furto essendo in questo momento la duchessa assente da Parigi. Essa è stata avvertita telegraficamente. Sono state rilevate alcune impronte digitali.

## La gravità dello scontro ferroviario negli Stati Uniti

*New York 3*

Un dispaccio da New Haven conferma che 16 persone sono rimaste uccise nella catastrofe di Wallingford. Molti cadaveri erano orribilmente mutilati. Le squadre di salvataggio riferiscono che la via è coperta di braccia e di gambe.

## Cinque arresti per il furto della collana

*Londra 3*

Si annunzia che la polizia di Londra ha imprigionato cinque individui che sarebbero implicati nel furto della collona di perle.

Gli individui arrestati sembra che siano israeliti inglesi. Si dichiara che la polizia è in possesso di una parte della collana. Gli arrestati compariranno domani dinanzi al tribunale di Bow Street.

Nella sua seconda edizione il *Daily Mail* pubblica i nomi degli arrestati: essi si chiamano Grizar, Lochett, Silvermon, Gutwoth e Mac Carthy. Tre sono stati arrestati alla stazione della Metropolitana, ove attendevano un compratore di perle, latore di una grossa somma di denaro.

Essi hanno opposto una viva resistenza agli agenti, e sono stati trovati in possesso di alcune perle; gli altri due sono stati arrestati in un Bar.

Salomon, intervistato, ha dichiarato di non sapere nulla circa l'arresto e di non credere che il mistero sarà chiarito così presto.

Il *Times* dice che le persone arrestate sono state, dalle due del mattino, accusate formalmente di furto e di ricettazione di perle, il cui valore è calcolato a due milioni e 925 mila franchi. Fra i testimoni si trova una donna che figurerà prima nel processo

## Tre perle appartenti alla collana

*Parigi, 3*

Mouton direttore della polizia giudiziarta ha avuto alle 5.30 pom. una comunicazione telegrafica da Londra che gli annunzia che le tre perle trovate addosso a uno degli individui arrestati, furono esaminate da un perito gioielliere di Londra e riconosciuto come appartenenti alla collana Meyer. Un agente di polizia parigino è stato immediatamente inviato a Londra per conferire con le autorità inglesi.

## L'arresto dovuto ad un tranello teso dalla Polizia

*Londra 3*

L'arresto degli individui accusati di complicità nel furto della collana di perle, è il risultato di un tranello teso dalla polizia. Alcuni agenti avevano dato loro appuntamento alla stazione del « British Museum », manifestando il desiderio di comperare delle perle. Quando gli agenti sono stati riconosciuti avvenne un conflitto.

## Il processo fra otto giorni

*Londra, 3*

Le cinque persone accusate del furto della collana di perle sono comparse stamane davanti al tribunale di Bow Street. Essi sono John Lockett negoziante in diamanti, di Londra, John Grizgard negoziante in diamanti, pure di Londra, ambedue di nazionalità inglese, Silvermann, mediatore di diamanti residente a Bew Street a Londra e E. Gutwartw mediatore in diamanti abitante a Canon Bury di Londra, di nazionalità australiana, e James lax Arthuy residente a Clerkenwell a Londra. Il processo è stato rinviato a otto giorni. Il Tribunale ha prima respinto una domanda di libertà provvisoria presentata dagli accusati

## I disordini degli scioperanti a Dublino Situazione grave

*Dublino 3*

Ecco alcuni particolari sui disordini di questi giorni: Come è noto i tumulti sono cominciati dapprima con uno sciopero tramviario al quale hanno aderito i cantieri. Il capo dello sciopero James Larcin è adesso in prigione per ribellione. Egli consigliava i suoi fautori ad adottare gravi misure contro i padroni i quali risposero con la serrata quasi completa. Tale provvedimento esasperò gli scioperanti che provocarono i noti disordini e vi fu una grande quantità di feriti. Sabato e domenica rimasero feriti 433 dimostranti e 45 agenti di polizia. Lunedì il numero dei feriti fu in tutto 264, cioè un totale di 742. I disordini continuano. Grandi forze di polizia sono state dislocate nei quartieri di Dublino ove è maggiore la agitazione. Finora fortunatamente la lotta tra gli scioperanti e la polizia è stata fatta senza ricorrere alle armi da fuoco e tutti gli agenti si sono serviti del loro bastoni, mentre gli scioperanti tiravano con ciottoli, tegole e con tutti i proiettili che si trovavano tra le mani. Una vecchia casa in demolizione è un vero arsenale per gli scioperanti che ne prendono i materiali per adoperarli contro la polizia. La situazione è inquietante.

## Due case crollate a Dublino Tredici famiglie sepolte

*Dublino 3*

E' avvenuto un disastro. Due case sono crollate seppellendo tredici famiglie. Si teme che il numero dei morti sia molto grande.

Finora furono estratti dalle macerie 7 cadaveri. Fra levittime si trovano parecchie persone che partivano al momento dell'accidente. Si assicura che il numero dei mancanti si elevi a 53. Un grande numero di operai son occupati allo sgombero delle macerie.

## Particolari sullo scontro in Inghilterra

*Londra 3*

I giornali sono pieni di resoconti sul grave scontro di Aisgill. I passeggeri che non erano rimasti feriti hanno dovuto frantumare le porte degli scompartimenti nei quali i viaggiatori erano rimasti come rinchiusi. Le grida delle vittime non durarono più di due minuti. Infatti subito dopo lo scontro si ebbe un silenzio di morte. Parecchie vittime non potranno mai essere identificate: non restano che ceneri e brani di carne umana. L'operaio incaricato di far manovrare l'ultimo disco, passato dai due direttissimi, intervistato ha dichiarato che egli era rimasto sorpreso vedendo il secondo treno precipitarsi a grande velocità sul convoglio fermo ma che egli era assolutamente impossibilitato a fermarlo. Poi egli ha aggiunto: Ho udito il fragore dell'investimento quantunque la distanza fosse di tre miglia.

## Corazzata turca varata in Inghilterra

*Londra 3*

A Barrow in Furness oggi è stata varata la corazzata turca « Rosciadiè », presente la figlia dell'ambasciatore Tevfik Pascia. La lunghezza della nuova nave è di 520 piedi: il suo spostamento è di 23 mila tonnellate ed ha una velocità di 21 nodi.

# DAL TRENTINO

**Sempre la mancata sanzione — Una guida alpina che precipita dalla montagna — L'artiglieria a Rovereto — Il congresso degli studenti — Processi emozionanti alle Assise.**

*Trento, 3*

Continuano l'impressione ed i commenti per la negata sanzione sovrana alla nomina del Conte Massimiliano Manci a Podestà.

I motivi ufficiali sono tuttora ignoti, però si attende sollecitamente la comunicazione della Luogotenenza in argomento.

Si ritiene che la convocazione del Consiglio si avrà quanto prima e la crisi municipale sarà definitivamente risolta.

Intanto il *Popolo* è stato sequestrato per un commento a questa mancata sanzione.

✱ Giunge notizia da Gardena di una gravissima disgrazia, di cui rimase fatalmente vittima la nota guida alpina Floriano Campidell, un giovane trentenne di San Cassiano.

Il Campidell era partito da qualche giorno dal Rifugio del Passo di Gardena per recarsi sul Gruppo di Sella.

Visto che non ritornava, un'altra guida, tale Adang, e due gendarmi di Corvara, si recarono sulle sue traccie e finalmente riuscirono a scoprire il cadavere dell'infelice che era caduto in un precipizio.

Una squadra di guide si recò a togliere di là il cadavere, il quale venne seppellito a Corvara fra il generale compianto.

✱ A Rovereto è giunta — per acquartierarsi colà — una nuova Divisione di artiglieria proveniente dalla Bosnia. Parte dell'artiglieria è stata accasermata a Santa Maria e parte a Lizzanella che sorge alle porte della città. Intanto si stanno adattando le nuove case operaie costruite al Follene per collocarvi i pionieri e gli zappatori!

✱ Domenica prossima l'Associazione Studenti Trentini terrà a Malè il proprio Congresso annuale. In esso si tratterà della questione universitaria e si deciderà intorno alla linea di condotta da seguirsi, mentre anche i recenti avvenimenti che tanto interessano gli italiani dell'Austria avranno una viva eco nel Congresso stesso.

✱ E' stato fissato il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione alle Assise di Trento.

Un processo è contro certo Roncador di Mezzolombardo, accusato di avere eccitato altri ad un omicidio, e l'altro processo è quello intentato all'amministratore delle carceri Francesco Wolpaiss, imputato, come sapete, di peculato e falso per circa 6000 corone.

A Rovereto la sessione di Assise si presenta straordinariamente importante.

Fra i vari processi è quello a carico di tale Rodolfo Ormessoli che a Riva uccise brutalmente un suo compagno per derubarlo dei pochi soldi guadagnati nella settimana.

Un altro processo ha per triste protagonista una giovane imputata di infanticidio.

✱ In Valsugana a Sant'Orsola presso Perzine si è costituita una nuova impresa per sfruttare quella ottima fonte di acqua ferruginosa.

Sarà costruito un nuovo grande stabilimento per i bagni e si inizierà anche l'esportazione delle acque.

## Sulla negata sanzione alla nomina del Podestà di Trento

*Roma 3*

Commentando la negata sanzione sovrana alla nomina a podestà di Trento del conte Massimiliano Manci, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Si direbbe quasi che a Vienna si voglia distruggere i benefici effetti del recente avvicinamento austro-italiano, che è stato come una parentesi momentanea necessaria alla vita politica estera viennese, ma che a Vienna, risolta la crisi si vuole ora chiudere per misteriose ragioni.

L'accusa di irredentismo che si fa al conte Manci significa che a Vienna si crede ancora al pericolo irredentista nel senso quarantottesco: è la parola; e che si vogliono sfruttare questi timori per giustificare la politica slavofila a detrimento dell'elemento italiano dell'Impero. Sotto questo punto di vista il nuovo incidente di Trento è di natura da preoccuparci, specialmente perchè esso interviene in un momento in cui l'opinione pubblica italiana è ancora turbata dagli incidenti e dai fatti di Trieste.

Perchè il Governo di Vienna per esperienza crede che possa sussistere la nostra alleanza, alla quale noi sinceramente teniamo, senza il sostrato del cordiale consenso dell'opinione pubblica dei due Paesi, noi riteniamo che questo sia un grave errore, dopo gli avvenimenti di questi due ultimi anni.

La collaborazione austro-italiana ha dato frutti eccellenti, appunto perchè sostenuta dall'opinione pubblica dei due Paesi; ma l'opera sua è appena agli inizii.

Per l'avvenire della Triplice Alleanza, che oggi più che mai ha bisogno di mantenersi salda e compatta, per gli interessi comuni dell'Austria e dell'Italia, ogni nuovo screzio, ogni nuovo incidente costituisce un pericolo; e questo non può volere l'Italia, ma tanto meno deve volerlo l'Austria ».

## Formidabile esplosione a Parigi Parecchie vitime e gravi danni

*Parigi, 2*

Nel pomeriggio in un negozio di via Salmure è avvenuta un'esplosione di gas che ha distrutto interamente una spaccio di vino e cagionato danni considerevoli alle case vicine. Il pavimento dello spaccio si è sprofondato. I vetri sono volati in mille pezzi; un negozio di vetrerie situato in una casa vicina è stato distrutto. Il portiere è stato lanciato nel cortile dell'immobile ed ha avuto il cranio frantumato. Una mostra di una bottega di mercerie vicina è stata completamente asportata e il pavimento si è sprofondato, trascinando tra le macerie parecchie persone. Sinora sono segnalati un morto, sei feriti gravemente e sei leggermente. Si attribuisce l'esplosione all'imprudenza di un fumatore che avrebbe gettato un fiammifero ancora acceso il quale avrebbe comunicato il fuoco ad emanazioni di gas provenienti da una località dove alcuni operai sono attualmente occupati a riparazioni del selciato.

Alle sei i pompieri, accorsi subito dopo l'esplosione, si sono ritirati essendo eliminato ogni pericolo. Tre periti sono stati incaricati di cercare le cause dell'esplosione. Per misura di precauzione la conduttura di gas del quartiere è stata provvisoriamente tagliata.

Il giudice istruttore Benist è stato incaricato dell'inchiesta giudiziaria.

## Tre vani tentativi di uccidersi

*Parigi 3*

Telegrafano da Tolosa che il calzoiaio Ferrand, di 34 anni, che abita presso Tolosa, ha tentato ieri di uccidersi tre volte senza riuscirvi. Per cominciare si vibrò un colpo di trincetto al lato sinistro del petto. Quindi, sedutosi su di una seggiola e postosi un fucile tra le gambe, si tirò sotto il mento due colpi. Si ferì gravemente, ma non mortalmente. Allora ebbe la forza di recarsi in un giardino contiguo all'abitazione e si buttò giù nel pozzo.

La moglie del disperato ed alcuni vicini lo ripescarono mentre era ancora vivo. Fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è disperato.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## La protesta dell'associaz. "Patria,, contro i decreti del Luogotenente

*Trieste, 3*

Ieri sera nella sala del Teatro Fenice, con numerosissimo intervento di soci, si tenne il Congresso straordinario dell'Associazione « Patria » indetto per protestare contro i noti decreti luogotenenziali intimanti al Municipio di Trieste di licenziare gli impiegati stranieri.

Il dott. Bonavia di Monfalcone espose i sistemi ai quali la Luogotenenza ha ricorso per procurare nelle recenti elezioni la vittoria ai clericali e disse che se i liberali nazionali perdettero alcuni seggi non si disanimarono perchè sanno di lottare per una causa che deve finire col trionfare.

Il dott. Fulvio Suvic esaminò i decreti luogotenenziali dal punto di vista giuridico e constatò che essi costituiscono una ingiustizia che non ha precedenti nella Monarchia austro-ungarica.

Il relatore esaminata la questione dal lato politico terminò proponendo il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione « Patria », di fronte alle illegalità compiute dalla Luogotenenza durante le recenti elezioni dietali in Gorizia, per cui nei risultati della votazione non si è manifestata la libera volontà degli elettori di fronte alla illegale imposizione di allontanare gli impiegati di cittadinanza estera fatta al nostro Comune, che costituisce una palese violazione della legge, dei trattati internazionali e delle libertà comunali; protesta perchè le recenti misure della Luogotenenza non sono altro che momenti della stessa tendenza e danno nuova prova della politica anti-italiana del Governo, e incarica i deputati italiani di portare tale protesta a conoscenza del Governo di Vienna. »

Dopo che nell'argomento ebbero parlato altri oratori, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Usciti sulla via i convenuti tentano una dimostrazione, ma nugoli di guardie si precipitano da ogni lato. Suonati gli squilli, la polizia a sciabola sguainata disperde i dimostranti, alcuni dei quali rimangono feriti. Furono operati parecchi arresti.

## Una protesta del console italiano per la dimostrazione slovena

*Trieste 3*

Il regio console generale italiano, cav. Lebrect si recò ieri mattina alla Luogotenenza per protestare contro la dimostrazione organizzata dagli sloveni sotto il Consolato e per chiedere lo scarceramento di un regnicolo arrestato nel trambusto. Gli furono date le più formali assicurazioni che saranno prese tutte le misure necessarie per impedire qualsiasi nuovo tentativo di dimostrazione contro il Consolato italiano.

## L'interpellanza del sen. Di Brazzà

Abbiamo già annunciato che il senatore Filippo Di Brazzà ha inviato alla Presidenza del Senato una interpellanza sulle dimostrazioni anti-italiane di Trieste: eccone il testo:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli Affari Esteri per sapere quali soddisfazioni il Governo del Re abbia chiesto, e quali abbia ottenuto dal Governo austro-ungarico per gli sfregi recati nel 1.o settembre al Consolato d'Italia a Trieste ».

# DA FERRARA

## La partenza del conte di Torino

*Ferrara, 3*

Alle 12 di ieri S. A. R. il Conte di Torino arrivò dal campo delle manovre all'Hôtel Modern dove insieme ad una diecina di ufficiali fece colazione.

Dopo andò a visitare la Caserma della cavalleria, indi ripartì per Bologna sempre in automobile.

Domani mattina tutti i Reggimenti ripartiranno.

Si dice che S. A. trovò semplicemente meravigliosa la sconfinata ampiezza di queste praterie, molto adatte per le grandi manovre di grosse masse di Cavalleria; e per questo ritiene che qui si dovrebbe concentrare stabilmente un maggior contingente di Cavalleria.

Il generale Varcellana ha fatto stamane al Sindaco la visita di congedo.

## Si rubano buoi a quattro alla volta

Sono mesi che una associazione di abilissimi ladri, con una fortuna non mai smentitasi, purtroppo, infesta il Portuense, specializzandosi in furti di buoi. In circa tre mesi non meno di cinquanta ne hanno rubati, tre volte pertino a quattro alla volta, come appunto anche ieri si è verificato. I proprietari sono in grande agitazione perchè le loro continue e vivaci proteste alle Autorità non hanno valso a risvegliare l'attività della Forza Pubblica; eppure hanno messo una taglia di lire mille a favore di chi conduca a scoprire anche un solo ladro.

I buoi spariscono in modo incomprensibile; camminano lenti lenti, come è divenuto anche proverbiale, eppure si direbbe che fossero altrettante automobili per la prestezza con cui si dileguano.

## Fra contrabbandieri e guardie

Ieri notte la guardia di finanza Angelo Granchi, sperso nelle saline di Comacchio nel buio della notte nera nera era in sentinella, udì qualche rumore: ladri che rubavano del sale: al suo *chi va là* sbucarono dalle tenebre due figure minacciose mentre da poco lungi qualcuno rimasto invisibile gli sparava contro un colpo di rivoltella traforandogli l'elmetto ed un altro in direzione del cuore che gli forò la giubba ma non lo ferì perchè il proiettile incontrato l'orologio scivolò via. Il Granchi rispose pure a revolverate mettendo i contrabbandieri in fuga, mentre arrivavano dei soccorsi dal Corpo di guardia.

Si dice che il ladro revolveratore sia stato identificato.

## Disastro aviatorio in Francia

*Parigi 3*

L'aviatore Olivier stabilito a Melun da alcune settimane aveva deciso di fare iersera, su un aereoplano illuminato, una serie di voli sulla città. Verso le 10 egli si elevò al campo di aviazione conducendo seco come passeggero, certo Desvaux de Lif. L'aviatore fece vari giri sulla città; quindi tornò al campo di aviazione per atterrare.

A 50 metri, Olivier spense il motore, ma poi dovette rialzarsi per evitare uno dei fuochi accesi sul terreno. Improvvisamente si vide l'apparecchio rovesciarsi e abbattersi al suolo con una velocità vertiginosa. Subito gli astanti si slanciarono in soccorso degli aviatori. Si estrasse dapprima l'aviatore Olivier, dai rottami. Egli respirava debolmente e aveva contusioni multiple. Desvaux de Lif aveva la testa spaccata e le gambe spezzate: è morto verso la mezzanotte nella sua abitazione.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Bicicletta truffata

Pangalli Giovanni di Angelo di anni 18, fu condannato dal Tribunale di Venezia in contumacia alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 e lire 110 di multa, per avere nel 23 maggio 1912, in Venezia, indotto Rizzoli Linda ad affidargli una bicicletta del valore di lire 110, dandole ad intendere che la prendeva a noleggio per due ore dovendo recarsi a Treviso, mandando invece una terza persona rimasta sconosciuta ad impegnarla al Monte di Pietà e convertendo poi in proprio profitto la sovvenzione ricevuta.

La Corte conferma. — Dif. avv. G. Grubissich.

### Furto campestre

Dal tribunale di Conegliano certo Battiston Pietro fu Lorenzo, di anni 22, fu condannato ad un mese di reclusione perchè il 18 dicembre 1912 ebbe a rubare qualche palo a sostegno delle viti nel fondo di Franzin Antonio di Cessalto.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. Avv. Gioppo.

### Uno scroccone a Padova

Tale Bassi Prosdocimo fu Lorenzo, di anni 61, fu condannato dal tribunale di Padova alla reclusione per giorni 3 e lire 84 di multa, per avere, in Padova, il 15 febbraio 1913, sorpreso la buona fede di Marcato Sante, facendosi somministrare vivande per il valore di L. 3.50 previa affermazione di possedere denaro che non aveva.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

## Tribunale Penale di Venezia

### Un giovane ungherese alla sbarra

Nella notte dal 18 al 19 agosto p. p., in Mestre, certo Ekkert Giuseppe, di Budapest, *chauffeur* al servizio del dott. Desiderio Hervey, venne a diverbio con altri due compagni. Non si conobbe la ragione del litigio: fin dalle prime indagini risultò che uno dei compagni diede un ceffone al giovane Ekkert e che questi, preso dal vino, spianò contro i due una rivoltella, sparando uno dopo l'altro due colpi che fortunatamente andarono a vuoto, a cagione della distanza che intercedeva fra i due che dopo aver dato il ceffone si diedero a fuggire e l'Ekkert.

Presenti alla scena furono alcune persone di Mestre. Si iniziò subito procedimento in confronto dell'Ekkert sulla denuncia di mancato omicidio; però il Tribunale, in Camera di Consiglio, escluse trattarsi di tale grave reato e ritenne responsabile l'ungherese di minaccia a mano armata, di porto di rivoltella senza permesso di notte in luogo abitato e di porto di coltello perchè all'atto dell'arresto fu rinvenuto indosso al giudicabile un temperino eccedente nella lama la misura di quattro centimetri.

Ieri si svolse il dibattimento in confronto del giovane *chauffeur* che si presentò assistito dal suo difensore avv. Umberto Ferraboschi.

In qualità di interprete interviene il professor Grunwald.

Il giudicabile non può nè ammettere nè escludere il fatto che gli si contesta, perchè dice di nulla ricordare. Asserisce d'essersi trovato in quel giorno, contro abitudine, in stato di completa ubbriachezza. Ammette di essersi trovato in possesso della rivoltella, ma a dimostrare la sua buona fede dimette un permesso di porto d'arma rilasciatogli dalle autorità ungheresi. Quanto al temperino assicura che gli era necessario per ragioni di lavoro.

I testimoni Danesin e Baso raccontano il fatto come è più sopra riportato. Ammettono che il giudicabile si trovava in istato di ubbriachezza.

Sul giovane Ekkert si hanno ottime informazioni e risulta incensurato.

Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi, il Tribunale emana la seguente sentenza:

Ritiene l'Ekkert responsabile di minaccia e di porto di rivoltella ma ammette a suo favore i benefici derivanti dalla provocazione grave, dallo stato di ubbriachezza e le attenuanti; gli infligge in definitiva venti giorni di detenzione e lire 86 di multa. Dichiara non luogo per inesistenza di reato quanto al porto di coltello. Concede all'Ekkert il beneficio della condanna condizionale.

E il giovanotto ungherese viene subito scarcerato.

### Funzionario di P. S. oltraggiato

Pochi giorni or sono, certo Bergam Giuseppe, entrato negli uffici del Commissariato di P. S. di San Polo per denunciare — a quanto egli asseriva — il furto di una botte — rispondeva con parole oltraggiose ad alcune osservazioni del vice commissario dott. Coco che, naturalmente, intendeva appurare la fondatezza della denuncia. Il Bergam avrebbe detto al funzionario: « Lei usa maniere da mascalzoni ». Fu suito arrestato e denunciato per oltraggio.

All'udienza il Bergam dice che avendolo il dott. Coco trattato da pregiudicato e ricettatore, egli gli rispose vivacemente, ma senza offendere, per fargli comprendere che si ingannava.

— Lei si sbaglia, — avrebbe detto il Bergam al funzionario; — Io sono incensurato.

Il dott. Coco conferma l'oltraggio, e altrettanto fa il dott. De Poloni alunno-delegato.

Il P. M. propone 800 lire di multa, ma il tribunale trova sufficiente la multa di lire 250. — Dif. E. Bottari.

### Un furto a Cavazuccherina

Certo Costantini Luigi di anni 35 da Burano, nella notte dal 2 al 3 luglio 1913, in Cavazuccherina, rubava dalla casa di Roma Guido, una caldaia di rame, una marmitta, due casseruole e tre padellini del valore complessivo di lire 100. Dalla stessa casa il Costantini asportava una mazza di ferro, due funi e un coltellaccio del valore di lire 250, in danno di Simionato Luigi.

Il Costantini nega il furto; afferma invece di avere acquistato tutti i predetti oggetti da uno sconosciuto. Ma sentiti i testimoni il Tribunale si convince della reità del Costantini — che del resto è recidivo — e lo condanna a sette mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres. cav. Toffoletti; P. M. avv. Montecchi.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 8000. — Importazioni 6000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

**Cotoni americani a consegnare:**

| | Aper. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 676 | 7.— |
| Settembre Ottobre | » 6.66 | 6.91 |
| Ottobre Novembre | » 6.62 | 6.88 |
| Novembre Dicembre | » 6.57 | 6.82 |
| Dicembre Gennaio | » 6.57 | 6.82 |
| Gennaio Febbraio | » 6.57 | 6.83 |
| Febbraio Marzo | » 6.58 | 6.84 |
| Marzo Aprile | » 6.59 | 6.87 |
| Aprile Maggio | » 6.59 | 6.87 |
| Maggio Giugno | » 6.60 | 6.86 |

## A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

# La casa di Goldoni

Dunque è vero che Carlo Goldoni sta per ritornare dalle lunghe peregrinazioni e dall'esilio nel vecchio palazzo *Zantani* o *Centanni*, che da quasi due secoli lo attende, in un tranquillo angolo della sua Venezia? Nel 1761, con la penna che da poco aveva tracciato le scene immortali dei *Rusteghi* e della *Casa nova*, il buon commediografo scriveva commosso all'amico Antonio Zanetti: « Veggo colla mente la casa di Venezia; dov'io son nato; veggo tuttavia quella porta gotica fra il Ponte de' Nomboli ed il Ponte di Donna onesta, nella Parrocchia di S. Tommaso, sul canto della Calle di Caccentanni: parmi vedere ancora quell'alta loggia coperta, che noi diciamo in lingua nostra *terrazza*, in cui piantato vi era un industrioso edifizio di burattini, giocati mirabilmente da Voi, da mio Padre e da altri compagni vostri, ed ecco come il destino, che mi volea portare al Teatro, principiava sin da quel tempo a spargerne i semi nella fantasia e nel cuore ». E anche nel '54 il creatore di don Marzio e di Mirandolina ricordava al conte Trissino le liete giornate dell'adolescenza passate in compagnia, dopo la partenza del padre per Roma: « Il nostro più geniale trastullo, i nostri fanciulleschi diporti consistevano principalmente nell'abbozzare piccole Commediole per uso de' burattini, che dalle nostre mani medesime venivano poi regolati ».

E ora Carlo Goldoni, fra gli applausi che tutto il mondo gli diede, torna per sempre alla sua casa; ripassa sorridendo sotto la « porta gotica » donde uscì un giorno dodicenne incontro alla gloria; risale la bella scala che serba le orme fuggevoli d'Elena Barozzi; cerca la stanza dove, senza piangere, vide la prima volta la luce; ritrova il fanciullo che leggeva a otto anni con trasporto le mostruose *azioni* drammatiche del Cicognini e che « di nov'anni in circa » mostrava all'abate Valle e alla propria madre, fra esclamazioni di meraviglia e rallegramenti infiniti, una piccola commedia tutta stesa da lui in segreto.

Ma il *riformatore* del teatro italiano non viene solo. Egli riconduce una schiera illustre di altri dispersi, di altri esuli: la grande famiglia degli attori comici italiani che all'Italia, quand'era più oppressa, donò una nuova gloria; che quando la patria non c'era, fondò un'ideale nazione artistica in cui gli elementi originali e fantastici delle varie provincie s'intrecciavano bizzarramente; che ha compiuto, piangendo e ridendo, il pellegrinaggio dell'arte, di paese in paese, per lontane regioni, da Isabella Andreini a Eleonora Duse, da Tiberio Fiorilli a Tommaso Salvini.

Egli vuole intorno a sè i suoi interpreti e collaboratori: il Collalto, il Sacchi, il Darbes, la dolce *Rosaura* Medebac, l'indiavolata *Corallina* Marliani, la terribile Bresciani, e tutti i più giovani e più recenti, da Maddalena Gallina a Rosa Romagnoli, dall'insuperabile Vestri a Emilio Zago. Egli solo è degno di accogliere nella sua casa i più famosi signori del palcoscenico, e parlerà di Parigi con Elena Balletti Riccoboni, la bella *Merope* del teatro di San Luca, o con Francesco Andreini, il vecchio *capitan Spavento*, o con *Carlino* Bertinazzi; racconterà la visita di Vittorio Alfieri al De Marini e a Gustavo Modena; riderà delle *donne gelose e curiose*, dei *burberi* e degli *innamorati* con Carlotta Marchionni e con Adelaide Ristori. Ma quante cose dirà nel più arguto dialetto veneziano a Francesco Augusto Bon, l'autore del *Ludro*, e a Giacinto Gallina, al Pilotto e al Selvatico, facendogli corona Giraud, l'autore dell'*Ajo*, e Paolo Ferrari, Giacosa e Rovetta.

Poichè al nome di Goldoni tutto il teatro italiano si ridesta: e messer Nicia e frate Timoteo nella *Mandragola* del Machiavelli sussurrano qualche cosa al *pedante* Manfurio nel *Candelaio* di Giordano Bruno; e la *Cortigiana* e l'*Ipocrito* dell'Aretino chiamano ad alta voce madama Oretta nell'*Assiuolo* del Cecchi; e le *maschere* di Carlo Gozzi ammiccano dalle *Fiabe* al *pulcinella* del Cerlone e al *Socrate immaginario* di Lorenzi e Galiani; e agli amori pastorali dell'*Aminta* del Tasso risponde il tragico grido della *Mirra* d'Alfieri.

Ma centinaia di commedie e di tragedie del Cinquecento, dai nomi più oscuri, ma centinaia di drammi popolari del Seicento, ignoti la più parte, si commuovono e chiedono di essere amorosamente raccolti, riordinati e curati. Fino gli stessi *scenari dell'arte*, gli ultimi canovacci sui quali gli attori nostri improvvisavano i dialoghi con mirabile ricchezza e spontaneità di fantasia e di spirito, or quasi seppelliti nelle biblioteche da Napoli a Venezia, si sollevano dai palchetti sperando riuniti di rivedere la luce.

E tutta questa materia inerte, che pareva irrigidita e inutile per sempre, si rianima e torna viva al richiamo di Goldoni. E ancora udiamo il Maggi che ci presenta il buon *Meneghin*, e il Gigli che fa parlare il *dottor Balanzon*, e il Fagiuoli che ride grassamente di *Ciapo* contadino; e vediamo ancora garrire le *serve padrone* e le *Mogli in calzoni* del Nelli. E nelle così dette tragedie classiche del secolo decimottavo e nei drammacci che precedono di un buon tratto la Rivoluzione, ci colpiscono voci strane di libertà e cogliamo a volo la santa parola: *Roma*. Nè più disprezziamo quella confusa congerie di prosa e poesia che pareva tanto vile, quando sentiamo per entro ripalpitarvi la fiamma dell'ingegno e del cuore italiano.

La *casa di Goldoni* non è un museo di memorie trapassate e di cose morte, ma la casa vivente del teatro italiano in cui il passato continua nell'avvenire. E' un archivio e una biblioteca, dove gli studiosi delle scene convengono a compiere un'assidua fatica di ricostruzione storica, è il tempio della gloria, dove l'artista gode dell'arte sua fuori dei confini della breve esistenza.

*Non omnis moriar!* è attraverso i secoli il grido di trionfo del poeta, del pittore, del compositore di musica, dello scienziato, del filosofo che affida al tempo l'opera sua. Soltanto l'artista da teatro, prima di chiudere gli occhi, vede perire le sue corone, ode spegnersi gli ultimi applausi del pubblico, sente con infinita malinconia dileguare il proprio ricordo. A questa immensa famiglia di gloriosi reietti, di scomunicati, di nomadi, che pur conobbe le adulazioni dei principi, gli omaggi delle muse, le acclamazioni del volgo in delirio, mancò non solamente un tetto sotto il quale ripararsi e un focolare a cui riscaldarsi, e una tomba ove riposare, ma perfino una pietra a cui ogni compagno potesse affidare il proprio nome. *Non omnis moriar!* Ma ora la mano paterna di Goldoni custodirà le sacre reliquie del teatro italiano, rapirà gelosamente all'oblìo qualche cenno dell'arte dell'attore, fissato per l'eternità.

La *casa di Goldoni* vivrà d'arte e di sogno, come Venezia. Per un bisogno di arte e di sogno sorsero e si moltiplicarono a Venezia i teatri pubblici nel secolo decimosettimo: tre o quattro teatri di prosa, fino al cadere della Repubblica, si aprivano contemporaneamente la prima settimana di ottobre e si chiudevano dopo l'ultima sera di carnovale. Uno, il famoso teatro di S. Salvatore, detto più volgarmente di S. Luca, che gareggiava d'età col vecchio S. Cassiano, sorge ancora nell'antica sede e vanta il suo primato nel mondo: il teatro che nel secolo decimottavo udì le improvvisazioni eloquenti del *pantalone* Garelli e gli applausi frenetici della *Merope*, il teatro in cui il Riccoboni tentò la *riforma* e il Goldoni la compì, creandovi l'un dopo l'altro i suoi capolavori, come incalzato dalla gloria, prima di lasciare l'Italia.

E ogni visitatore, che porti con sè il suo piccolo mondo poetico, godrà nello storico palazzo Centanni le ingenue fantasie dell'infanzia che non muore; e sentirà il nunzio gridare a Maria Vergine, nelle *sacre rappresentazioni*: «Donna del Paradiso — Lo tuo figliolo è priso» e vedrà Antigone muovere verso la tomba di pietra « senza compianto, senza amore, senza nozze », e Giulietta s'incoronerà di fiori, e Scaramuccia canterà sulla chitarra, e Silvia comparirà nel suo giardino e Colombina al suo balcone, e il cavaliere spagnolo farà ondeggiare il suo mantello, e unadonna aspetterà la nave sui fiordi della Norvegia, e Otello ucciderà Desdemona, e Saulle cadrà sulla propria spada nel monte di Gelboè, e l'avaro Euclione abbraccerà la pentola, e Brighella farà *lazzi*, e Lucietta piangerà sul suo *tombolo* per non guardar Titta-Nane. E intanto Venezia si cullerà nelle sue acque, creando sogni sempre più belli, inconsapevole della sua bellezza: la città dove Giorgione e Tiziano ebbero visioni sublimi di luce e di colore, dove Byron e Roberto Browning cantarono profondi pensieri, dove Riccardo Wagner udiva rapito armonie meravigliose.

**Giuseppe Ortolani**

# SPORT

## Le grandi gare di calcio a Sant'Elena

La squadra del « Genoa Club » che domenica prossima ed il successivo lunedì sarà ospite del « Venezia F. C. » sul campo di Sant'Elena, si annuncia formata dei seguenti giuocatori: Surdez, De Vecchi, Casanova, Magni, Crocco L., Leale, Mac Pherson, Benvenuto, Grant, Dellacasa, Walsingham. Probabili sostituti di Surdez e Mac Pherson saranno Puppo e Mariani rispettivamente.

Nella squadra genovese sono compresi, come ben si vede, i migliori elementi: da Grant — il forte capitano da moltissimi stimato come il più completo giuocatore residente in Italia, abilissimo nel *dribling* ed insuperabile nel saper iniziare e condurre con successo mirabili azioni di assieme — a De Vecchi, il notissimo terzino della squadra nazionale, sempre ricco di risorse, ottimo ed impareggiabile come tempista e come forza di calcio.

Diremo prossimamente della composizione definitiva della squadra cittadina che dovrà sostenere l'urto dei temibili campioni della Liguria.

Concepire speranze di vittoria per i colori veneziani sarebbe forse assurdo o temerario; però, lo slancio entusiastico e l'impegno che i nostri giuocatori hanno sempre dimostrato nelle gare di grande importanza dànno affidamento anche questa volta in una loro onorevole affermazione.

## Pel convegno ginnastico internazionale cattolico

*Roma, 3*

Allo stadio Nazionale fervono i preparativi per il grande convegno ginnastico internazionale cattolico indetto dai Fasci. Sono giunti a Roma i ginnasti che formano la squadra ginnastica di Montreal (Canadà) e il primo presidente col secondo segretario della federazione ginnastica e sportiva fra i patronati di Francia. Domani con treno speciale seguiteranno a giungere numerosissime squadre che prenderanno parte al convegno dei ginnasti che in tutto si crede ascenderanno a oltre 7 mila.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Un bel pubblico assisteva iersera alla brillante ripresa del « Sogno di Valzer », la graziosissima operetta dello Strauss, messa in iscena con eleganza e ricchezza dalla Compagnia di Maurizio Parigi.

Tutti gli artisti furono molto festeggiati, e tra gli altri maggiormente Aida De Lys e la signora Ortè, i due Trucchi, la Paroli, il Cavestri, il Valter, etc. etc.

Questa sera ripresa della « Vedova allegra » del Lehar.

### Goldoni

Ieri sera vi fu un bellissimo concorso di pubblico per « Nino er boja » del Monaldi, e questa sera ne avremo l'ultima rappresentazione.

Presto « Er gendarme », terza novità.

### Teatro di Lido

Oggi ancora una rappresentazione, alle ore 21, della interessante film « I Promessi Sposi ».

Domani grande serata bianca con programma d'attualità. Verranno presentate films dal vero a colori e una comica interpretata dal comico parigino Mase Linder e che ha per titolo: « Mase toreador! ».

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La Vedova Allegra.
GOLDONI ore 21 — « Nino er boja ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 21 - Cine - I promessi sposi

# CRONACA ROSA

E annunciato il fidanzamento, avvenuto in questi giorni, della gentile signorina Ada Munarini figlia del sig. G. B. Munarini col pittore sig. Giuseppe Canali figlio dell'avv. cav. uff. G. B. Canali. — Congratulazioni.

✱ Ieri a Gardigiano di Mogliano Veneto è avvenuto il fidanzamento del signor Piero Ravagnan del cav. Luigi di Chioggia con la signorina Giannina Sbrojavacca del N. H. Luigi di Venezia.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . „ 21-C1
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . „ 6

**CALENDARIO**
4 Giovedì: S. Moisè profeta.
5 Venerdì: S. Osvaldo re.
Leva il sole ore 5.36 — Tramonta ore 18.43

## Il Lido meraviglioso

Parlare del Lido quest'anno è parlare di trionfi: mai, certo, stazione climatica o balneare ottenne in tempo così limitato un successo tanto entusiastico: basta andare al Lido per sentire un coro di ammirazione da quanti vi giungono dalle prossime come dalle più lontane regioni.

Perchè si deve constatarlo: fino a sei o sette anni fa il Lido era appena noto nelle provincie italiane confinanti e tutt'al più in quelle finitime dell'Austria-Ungheria. — Oggi, grazie ad un lavoro tenace ed ininterrotto di sette anni, il Lido è riuscito ad imporsi alla vasta clientela internazionale richiamando a sè quanto di elegante e di ricco viaggia nel mondo.

Fu un lavoro che non ha conosciuto ostacoli, che ha vinta l'indifferenza e quasi diremo la diffidenza dei veneziani, che ha superato e dominato gli odi e le guerre degli stranieri, come le indegne campagne denigratorie di ben triste e recente memoria! Fu un lavoro che ha continuato impavido e fidente anche sotto i colpi della sventura, che non ha mai esitato nella sua fede nel trionfo avvenire, che ha legato a sè uomini e capitali in una fiducia senza limiti; ed è il frutto di questo lavoro, di questa fede, di questa tenacia che oggi è da Venezia raccolto e che rappresenta nell'economia cittadina una potente, sicura e perenne fonte di energie.

Da notizie diligenti da noi raccolte dai varii alberghi e pensioni del Lido risulta che fu rifiutato per mancanza di spazio un numero di clienti circa quattro volte superiore a quello che ha potuto trovar posto.... e ciò dopo avere riempiti tutti gli alberghi di Venezia.

E non è a parlare di un successo di moda o del momento basato su uno sfoggio di *réclame* o su condizioni climatiche: basta parlare col primo ospite che si incontra al Lido per capire e convincersi della enorme forza di attrazione che esso ha.

E' bastato farlo conoscere: l'uovo di Colombo, il grande segreto, la grande abilità fu quella: far conoscere il Lido! Ingrandito l'angusto centro di S. M. Elisabetta che per trent'anni fu voluto fosse il Lido, sorpassate le barriere poste dalle limitate mire di allora, il Lido prese la rincorsa verso il suo trionfo. Ogni metro che si conquistava erano nuove bellezze che si aggiungevano alle altre, erano rinforzi preziosi che approntavano il successo avvenire!

Il nuovo centro intanto, la base dell'attuale e del futuro sviluppo, andava formandosi; centro di eleganza e di vita che si plasma e si svolge con intendimento altissimo di bellezza e ove si vede che una sola volontà ha fino ad oggi guidati tutti i fili impedendo e sopprimendo le sconcordanze poco estetiche che si deplorano in altri punti del Lido e specialmente nel Gran Viale di S. M. Elisabetta.

Quando si parla del Lido, quando si vede davanti agli occhi tutto quell'azzurro e quel verde e quella vita febbrile di moto e di grida di tutto un mondo infantile che vi accorre a cercare e a trovare la salute si pensa con ammirazione a quest'opera grandiosa intensamente meditata dalla quale uscì tanta nuova ricchezza per Venezia, e il pensiero corre ad Ettore Sorger con profondo sentimento di gratitudine!

Ma il programma è ancora vasto: nuove zone attendono di aggiungersi alle prime; nuove cose belle, nuovi piccoli mondi sono da crearsi perchè il Lido sia completo e dia tutta la messe ancora in gran parte inesplorata dei suoi tesori a chi in esso crede e per esso lavora: e noi lo seguiamo questo programma, noi lo vediamo svolgersi non più con la lentezza di una volta, ma con la febbre, con la volontà che ormai domina quell'ambiente quasiche non fosse a pochi passi da Venezia, ma si trovasse al di là dell'Oceano: noi vediamo tutti questi centri dell'avvenire aggiungersi, nuove perle, alla collana superba e portare il tributo della loro forza all'elegante odierno centro balneario. Il Lido è al principio del suo avvenire, eppure ha già dato frutti rigogliosi.

Si cammini dunque con coraggio, si cammini con salda fede: ciò che era critica ieri, è ammirazione oggi: il successo ha fatto trionfare chi ebbe fede e con fede ha lavorato.

## Colonia Alpina San Marco

Ci scrivono da Feltre che la salute dei 214 alunni poveri delle nostre scuole comunali, accolti nelle due case grandiose di Norcen e di S. Paolo, fu sempre perfetta senza che nemmeno il più lieve dei tanti malanni che possono manifestarsi in una accolta di tanti fanciulli gracili e indeboliti, sia venuto a turbare la serenità dei due asili. E molto ci vien detto della simpatia e cortesia che circondano la nuova colonia di S. Paolo, sia da parte dei cittadini che degli ospiti veneziani della bella città.

E' una successione di gentili dimostrazioni di affetto perfino dai fittavoli e coloni dei dintorni che vanno a gara per agevolare ai nostri piccini le passeggiate e il riposo fra i boschi che coprono le pendici del Ielva, sicuri che nessun danno viene arrecato alla proprietà privata.

Appena giunta la colonia di S. Paolo, il farmacista sig. Benvenuto Bassi donava ben 14 grandi bottiglie di un suo preparato ricostituente a base di ferro, di cui ben presto, tanto a Norcen che a S. Paolo si poterono esperimentare benefici effetti. Il comm. Benedetto Sullam visitando colla buona signora e il fratello la casa di S. Paolo, offriva largo dono di dolci ai coloni, e più tardi il cav. Max Ravà, la sua signora e i figli in mezzo alla turba festante dei 94 alunni, distribuivano loro, con signorile larghezza, abbondantissima provvista di caramelle fra gli evviva di tutti i piccini. E il colmo della festa fu per loro raggiunto la scorsa domenica quando la egregia patronessa della Colonia a Feltre, nob. sig.na Lina Dal Covolo mandava alla casa di S. Paolo parecchie grandi torte dolci, vino di Marsala e fiori, e la gentile sig.a Lina ved. Guarnieri e Augusto nob. Dal Covolo comproprietario del grande ed elegante cinematografo, concedevano, con liberale cortesia, l'ingresso gratuito alla rappresentazione, per tutti i coloni e le loro maestre e direttrice.

Così Feltre nobilmente dimostra con quanta benevolenza abbia accetta la sezione della Colonia S. Marco venuta a piantarsi nel mirabile edificio eretto a S. Paolo, quella colonia, e lo rammentino i veneziani, che deve la sua origine prima e l'aiuto al suo progressivo sviluppo, essenzialmente a Feltre ospitale.

## La chiamata della classe 1893

Il Sindaco di Venezia ricorda ai giovani dichiarati abili di prima categoria della classe 1893, l'obbligo di presentarsi, col foglio di congedo provvisorio, il giorno otto settembre nelle ore antimeridiane al locale Comando del Distretto Militare (Caserma Alessandro Poerio, Zattere) per rispondere alla chiamata, alle armi.

## Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor Wancelao Meyer ha acquistato la riproduzione della scultura « Bagliori » di Napoleone Martinuzzi.

## Cronaca dei furti

### Le viti di bronzo

Spiro Kelmis di anni 38 capitano del piroscafo ellenico «Gerasimos» denunciava al Commissariato di Dorsoduro un furto consumato in epoca imprecisata sul suo vapore di venti viti di bronzo per settantacinque lire.

### La bilancia di Caporale

Caporale Eugenio di Sottomarina d'anni 40 venditore di erbaggi, ormeggiatosi con la barca al rio degli Ognissanti veniva derubato da ignoti di una bilancia del valore di venticinque lire.

### Pesche ripescate

Molin Anna fu Giovanni di anni 44 abitante a Santa Maria Formosa 6195 ieri mattina verso le 11 mentre attendeva al suo posto di venditrice di frutti davanti al monumento Paolo Sarpi veniva derubata da un ignoto di un cesto di pesche del valore di venti lire. Accortasi del fatto si diede a gridare al ladro e così potè ricuperare la merce senza identificare l'individuo che era scomparso.

### Gatto e topo

Sul mezzogiorno di ieri uno sconosciuto apriva con chiave falsa il deposito di pellami di Edgardo Finzi in Ramo Morandi ai Bari 5440 e si introduceva nell'intento di fare un buon bottino. Si accorse in tempo il capo magazzino Antonio Gatto abitante a Santa Croce 1243, il quale entrava nel luogo per fermare il ladro. Questi però maneggiando un coltello riusciva ad aprire la porta che dà sulla riva e a calarsi nel sandolo che era stato là preparato per la refurtiva da un compagno. I due sconosciuti se ne fuggirono, ma si spera di rintracciarli.

### Due piccoli mariuoli

Due precoci furfanti, Sartorelli Leonida d'anni 12 e Baldissone Giulio d'anni 13, che in questi ultimi mesi hanno commesso gesta criminali rubando le valigie ai viaggiatori e scassinando parecchi negozi, sono stati ieri rinchiusi nelle carceri di San Marco e presto, si spera, verranno passati in una casa di correzione.

Certo De Pellegrini venditore di cartoline, giornali e minute coserelle in un botteghino di Calle dei Fabbri, denunciava ieri mattina al Commissariato di S. Marco, di essere stato derubato da ignoti, che erano penetrati nel locale mediante scasso, di cartoline e lucido da scarpe per un complessivo di venticinque lire. Gli agenti nelle loro indagini scoprirono i due mariuoli e li trassero in arresto mentre il funzionario di San Marco, dopo un interrogatorio abile, faceva dir loro la verità. Le cartoline vennero infatti trovate fra le macerie di una casa in costruzione dove i due le avevano collocate.

Mentre durava l'interrogatorio per questo furto si presentava al Commissariato certo Enrico Star che ha laboratorio di merletti in Calle Goldoni 4409 a sporgere denuncia contro ignoti che avevano tentato di scassinare la porta del negozio. Anche in questo caso, per un dubbio sorto al funzionario, si venne in breve a sapere che gli autori non erano altri che i soci Sartorelli e Baldissone.

### Una botte di grappa

Pavan Elisabetta vedova Menegazzi, avendo lasciato per un momento incustodito il suo esercizio in Calle del Carro, veniva derubata da ignoti di una botte di grappa del valore di una cinquantina di lire.

## La lotta contro l'alcoolismo

Ci si comunica:

L'assemblea dei presidenti delle sezioni parrocchiali della Lega dei Padri di Famiglia in Venezia nell'adunanza del 22 agosto u. s. all'unanimità votava il seguente ordine del giorno:

« La Lega dei Padri di Famiglia in Venezia convinta della necessità di combattere efficacemente l'abuso delle bevande alcooliche per i gravi danni morali fisici ed economici che ne derivano agli individui ed alla famiglia nel mentre si propone di fare tra il popolo larga ed attiva propaganda contro l'alcoolismo, si rivolge alle competenti Autorità perchè la nuova legge 19 giugno 1913 N. 632 recante provvedimenti contro l'alcoolismo, venga applicata senza ulteriori ritardi e sia attuata con quel rigore che è richiesto dalla entità del male che funesta e disonora Venezia, ove smodato è pur troppo l'abuso di bevande alcooliche.

In particolar modo la Lega richiede:

1) che essendovi attualmente in Comune di Venezia 1255 esercizi di vendita o di consumo di vino o di bevande alcooliche, mentre coi criteri della nuova legge dovrebbero essere 320, non solo si abbia a negare qualsiasi permesso di nuovi esercizi, ma che pur rispettando diritti aquisiti si stabilisca e si tenga ferma la massima di diminuire progressivamente detti esercizi, riducendoli al numero voluto dalla legge, tenendo presente che non avvengano abusi relativamente alla vendita al minuto, da parte dei proprietari di vino dei propri fondi o beni.

2) Che si ritiene, per ora, di non poter negare qualsiasi permesso di vendita di bevande alcooliche, le quali abbiano un contenuto in alcool superiore al 21 per cento in volume, però tali permessi siano ridotti ad un numero *molto ristretto* e che tale restrizione sia assoluta e non relativa al grande numero di detti esercizi ora esistenti in Comune.

3) Che siano limitati gli orari agli esercizi di vendite e consumo delle bevande alcooliche, vino, birra ecc. specialmente alla sera del sabato e domenica e nelle ore del mattino di tutti i giorni.

4) Che sia istituito un servizio d'ispezione e di controllo veramente efficace, onde la *legge venga rigorosamente e da tutti osservata.* »

# Un convegno di tre Dirigibili a Ferrara

### Il "P. 4„ partito da Campalto

Ieri mattina alle 7 il dirigibile «P. 4» lasciava con la consueta rapida manovra riuscitissima l'aeroscalo di Campalton. In pochi minuti esso saliva ad una quota considerevole, puntando verso il basso Polesine.

Si trattava di compiere un viaggio relativamente breve, ma di singolare importanza pel fatto che quasi contemporaneamente doveva partire da Boscomantico (Verona) il «P. 5», pure diretto a Ferrara. Insomma la mattinata di ieri era destinata ad un convegno degli equipaggi del «P. 4», «P. 5» e «M. 2». Ed il convegno, come dimostrano le nostre corrispondenze, è riescito perfettamente.

Il «P. 4» era pilotato dal comandante Scelso, dai tenenti Benigni e Valle. E' inutile aggiungere che il viaggio di ritorno si effettuò felicemente, e nonostante una forte lotta col vento, il «P. 4» rientrava nel cantiere di Campalton verso mezzogiorno.

### Il passaggio del "P. 4„ per Rovigo sul Po e pel Basso Polesine

*Rovigo 3*

Era da parecchio tempo che i cittadini desideravano di vedere navigare per il nostro cielo un dirigibile e stamattina, finalmente, il desiderio loro potè essere appagato.

Il dirigibile non è soltanto passato per Rovigo, ma sopra la città nostra ha compiuto tante e così belle evoluzioni, che i cittadini non hanno potuto frenare il loro entusiasmo e con calorose dimostrazioni hanno mandato all'aeronave il loro saluto.

Il dirigibile «P. 4» ha fatto la sua comparsa a Rovigo alle 8.20 precise, all'altezza di metri 300. Giunto sopra la piazza Vittorio Emanuele, faceva delle evoluzioni a 200 metri di altezza.

In breve la piazza si affollava di persone acclamanti. Tutti agitavano i cappelli ed i fazzoletti. Gli ufficiali, dalla navicella rispondevano salutando.

Il dirigibile ha volato a Rovigo per più di 10 minuti, avvertito in ogni direzione. Dappertutto era raggruppata della gente, per le strade, sulle finestre, e dappertutto si battevano le mani e si gridavano evviva.

Sopra il cortile della caserma Silvestri il dirigibile ha lanciato giù una bandiera tricolore con un sacchetto di sabbia. Nel sacchetto si trovavano un dispaccio, diretto al maggiore cav. Ferdinando Nucci, comandante il presidio, e un biglietto.

Nel primo il tenente Benigni avvertiva il cav. Nucci del suo passaggio per Rovigo; nel secondo pregava chi raccoglieva il sacchetto di portare il tutto al più presto al comandante del presidio.

Fu un soldato che lo raccolse e che lo recapitò subito al maggiore Nucci.

Il dirigibile ha preso quindi la direzione di Porta Po, aumentando la sua altezza e scomparendo dopo poco lungo la linea di Ferrara.

### Il "P. 4„ e il 'P. 5„ a Ferrara visitano l' "M. 2„

*Ferrara, 3*

Alle 8.45 oggi apparve nel nostro cielo il dirigibile «P. 4», proveniente da Venezia. L'equipaggio di esso veniva qui per una visita all'altro dell' «M. 2». Dopo un lento ed ampio giro attorno al monumentale nostro Castello la bella aeronave proseguì fuori Porta, per mettere capo all'aeroscalo.

Passando la città il comandante aveva lasciato cadere una banderuola contenente una lettera, nella quale si annunciava che il dirigibile avrebbe sostato in piazza d'armi.

Era appena avvenuto, con piena regolarità l'atterramento del «P. 4», quando ecco rombare di nuovo il cielo pel grande fracasso di eliche e motori: arrivava da Boscomantico il «P. 5», che attraversata la città velocissimo, andava pure all'aeroscalo

I soldati di servizio lasciarono in parte il «P. 4», già ormeggiato, ed andarono a provvedere per l'atterramento del gemello nuovo arrivato.

Cordialissimo l'incontro dei tre equipaggi, in presenza di una folla enorme che era accorsa.

Alle 11 meno cinque, ad un minuto di distanza l'uno dall'altro, i due dirigibili ripresero la via del ritorno, riguadagnando il cielo con un magnifico slancio riuscito alla perfezione. Il «P. 4» ripassò alto alto sulla città, il «P. 5» la tagliò fuori, dirigendosi su Mantova, veloce come una freccia.

Il nostro «M. 2», da un *arrivederci* domani, gridato da un ufficiale ai colleghi in partenza, dovrebbe domani lasciare a sua volta l'aeroscalo per restituire le visite ricevute.

### Il viaggio da Ferrara a Campalto del "M. 2„ avrà luogo questa mattina?

*Rovigo, 3*

Da informazioni, ricevute oggi nel pomeriggio da Ferrara consta che domattina passerà per Rovigo il dirigibile « M 2 » proveniente da Ferrara e diretto a Venezia per ricambiare la visita al « P 4 ».

Sulla navicella dell'« M 2 » troveranno posto il comandante capitano Ponzio ed altri ufficiali. Molto probabilmente l'aeronave brillerà sul nostro cielo dopo le 7.

Il « P 4 » è ripassato — di ritorno da Ferrara — alle 11.10 sopra il Po e Polesella e poco dopo per Adria e per altri paesi del Basso Polesine diretto a Campalto per la linea della laguna.

✱

Consta anche a noi, per informazioni dirette che, salvo contrattempi, il dirigibile « M 2 » verrà stamane da Ferrara a Venezia per restituire la visita di ieri.

## Esami di conduttori di caldaie

Per norma degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore si avverte che nei mesi di settembre, ottobre e novembre anno corrente saranno tenute sessioni di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore nelle seguenti città: Caltanissetta, settembre — Grosseto, ottobre — Cagliari, ottobre — Milano, ottobre — Napoli, ottobre — Foggia, ottobre — Roma, ottobre — Novara, novembre — Palermo, novembre — *Vicenza*, novembre.

## Due tentati suicidi al chinino

Badoler Giuseppina di Luigi di anni 19 abitante in Ruga Due Pozzi a Cannaregio 4146 ieri notte verso le undici e mezza ingoiava a scopo suicida quaranta pastiglie di chinino. Venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le praticò la lavatura dello stomaco.

La povera giovane confessò alla guardia dell'ospedale di essere stanca dei rimproveri continui che le muoveva la sorella Teresa di 26 anni.

✱ Bernardi Clarice maritata Perizzo di anni 26 ingoiava nel pomeriggio di ieri trenta pastiglie di chinino per motivi ignoti.

Le povere giovani versano in grave stato.

## Società, riunioni, assemblee

### Associazione Proprietari di Case

I signori Proprietari di Case sono pregati di intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta questa sera alle ore 21 nella sala superiore del Palazzo Faccanoni.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

✱ A tutto settembre 30 corrente è aperto il concorso per esami ad un posto di vigile sanitario d'Annona presso il Municipio di Venezia collo stipendio iniziale di L. 2200. Documenti di rito.

### Ruoli di tasse

Presso la Divisione IV. (Ufficio Tasse) del Municipio di Venezia sono pubblicati i Ruoli suppletivi di III S. 1913 delle imposte dirette fabbricati e ricchezza mobile, perchè chiunque vi abbia interesse possa esaminarli.

### Gli schiamazzatori

Dorella Pietro di Giacomo abitante in Ruga Giuffa di anni 27, Pinzani Romeo di Giuseppe di anni 25 abitante a Castello 3640 e Scudelleri Giuseppe fu Eugenio di anni 20 abitante a Castello 4810 venivano messi in contravvenzione ieri notte verso le due e mezza sulla fondamenta Paradisi per schiamazzi.

### Musica al Lido

Programma dei pezzi di musica che la banda « Claudio Monteverde » eseguirà questa sera, giovedì 4 corrente, dalle ore 21 alle ore 23, a S. Maria Elisabetta di Lido:

1. Marcia — 2. Walzer, « Gioie Carnevalesche » Mariani — 3. Sinfonia nell'op. « I Promessi Sposi » Ponchielli — 4. Invocazione e finale III. nell'op. « Il Guarany » Gomez — 5. Pot-pourri sull'op. « La Principessa dei Dollari » Leo Fall — 6. Mazurka « Graziosa » Tarditi.

### Dispiaceri in famiglia

Il signor Giuseppe Gelfi, ormai guarito dalle settanta pastiglie di chinino ingoiate domenica, ci prega di render noto che non fu spinto al triste tentativo dall'alcool, perchè è astemio, ma da dispiaceri di famiglia. E a noi la informazione la aveva data proprio la famiglia.

## Buona usanza

✱ Per onorare la compianta signora Corona Svaluto Moreolo gli amici del figlio Vittorio: Beaufre Enrico, Calzavara cap. Vittorio, De Andrea Giuseppe, Dose Achile, cap. cav. Gavagnin Domenico, Gavagnin Nicola, Gazis cav. Guido, Grisostolo Augusto, Ivancich ing. Valentino, Marsilio Giacomo, Occioni rag. Luigi, Pozzo Pietro, Ragazzon Attilio, Salvagno Gino, Serena Guido, Scarpa cap. Giovanni, Scarpa Giovannino, Vianello Moro Giuseppe di A., Vianello Moro cap. Lorenzo, Vianello Sponchio Silvio offersero lire cinquanta alla *Nave Scilla*.

## Stato Civile

### Nascite

Del 2. — Città: Maschi 6; femmine 6. — Totale 12.

### Matrimoni

Del 2. — Zanini Virgilio agente di commercio con Pascoli Elisa sarta, celibi.

### Decessi

Del 2. — Zanotti Albina Rosa d'anni 78 nubile sarta di Venezia — Zambelli Antonio d'anni 82 vedovo r. pensionato di Venezia — Luraschi Luigi d'anni 79 vedovo ricoverato di Venezia — Tagliapietra Eugenio d'anni 63 coniugato ispettore D. C. di Venezia — Romani Domenico d'anni 50 muratore di Trecenta — Giangrande Angelo d'anni 48 celibe cameriere di Monopoli — D'Alberton Andrea d'anni 27 coniugato agente privato di Meolo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

## Echi di cronaca

# Dalle Provincie Venete

## BELLUNO

### Due fucilate contro la moglie

**BELLUNO** — Ci scrivono 3:

Il fatto è avvenuto verso la una e mezzo, in Borgo Pra. Tale Simeoni Vincenzo fu Matteo, di anni 30 circa, entrato in cucina armato di fucile, sparava due colpi contro la moglie sua, Giannina Zampieri fu Giuseppe, di anni 27.

Fortunatamente le scariche andarono a vuoto. La donna aveva in braccio un piccino di due anni circa, che lasciò cadere a terra allorchè il marito le spianò contro il fucile.

Il Simeoni si diede tosto alla fuga per la strada di Nogarè, lungo la quale lasciò cadere altre quattro cartucce cariche.

Del fatto fu subito informata la Questura. Sul sito si recarono il vice brigadiere Lodi e le guardie Moroni e Judica.

Esse si diedero a ricercare il Simeoni, senza però riuscire nell'intento.

Pare che il Simeoni abbia sparato contro la moglie per ragioni di indole intima.

#### Disgrazia

All'Ospedale è stato trasportato il manovale De Bona Umberto, di anni 15, addetto all'impresa De Col Giuseppe.

Egli venne investito da un macigno e riportò la frattura del femore destro.

Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di mesi.

#### In Tribunale

Il Tribunale ha condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, il commesso postale Carrera Giuseppe di Bortolo, di anni 25, imputato di furto qualificato continuato.

Il Carrera è ricorso in appello.

#### Ferimento

Mandano da Valle di Cadore che l'operaio Zilli Peitro fu Antonio, da Ponte nelle Alpi, è stato ferito di coltello, in modo grave da uno sconosciuto.

Fervono le ricerche per rintracciare il feritore, che appena compiuto il fatto si è dato alla latitanza.

## VENEZIA

### Festeggiamenti

**MIRA** — Ci scrivono 3:

Le tradizionali feste d'autunno che Mira sta preparando per i giorni 7, 8 e 14 corrente, assumeranno quest'anno una maggiore attrattiva.

L'attività dei membri del Comitato promotore, nulla ha voluto trascurare perchè esse debbano accrescere il credito che i festeggiamenti miresi hanno ormai acquistato.

Tra i regali della pesca di beneficenza, che si volle quest'anno arricchita, come non lo fu mai, si trovano moltissimi oggetti di valore. Alzate di Boemia, statue in ceramica, orologi da muro, da tavolo, da tasca; studi artistici in terra cotta; statue di bronzo; servizi da camera, da caffè, da birra, da fumatori, da marsala, da dolci ecc.; specchi, vasche, portafiori, candelabri, piatti, cestini, vassoi ecc. ecc. formano un totale di circa duemila premi rilevanti, che — aggiunti a quelli di minor costo — sorpassano, con i numeri per la lotteria finale, il 60 per cento dei biglietti vendibili.

Per domenica 7 oltre a tutti gli spettacoli, come il serraglio, le giostre, le altalene, il ballo ecc. ecc. avremo, assieme ai concerti della Banda Ponchielli diretta dal m. Gallina, che farà servizio continuativo; la musica del 71. Fanteria col maestro Gio. Batta Toffolo ed il corpo corale «Trionfo risorto» di Padova col maestro Franco Ernesto. Per quel giorno saranno a Mira, ospiti graditi, i soci della Querini, che porteranno una maggiore e simpatica animazione alla festa.

Ma lo spettacolo che desterà la maggiore animazione sarà l'illuminazione fantastica del piazzale, coperto interamente da un padiglione di lampadine elettriche a colori. In esso il fine gusto artistico del nostro pittore Magnolo, ha trovato una felice esplicazione.

Per lunedì continueranno i festeggiamenti a Mira Taglio, con l'aggiunta di nuovi spettacoli compreso quello pirotecnico, e saranno poscia ripresi nella domenica successiva a Mira Porte.

Per quel giorno diverse Società ciclistiche con fanfare verranno a Mira ricevute dalla S. P. E. S. nel proprio parco ginnastico.

Anche quest'anno la Società tramviaria istituirà delle corse speciali con partenze per Padova e Venezia a spettacoli finiti.

Siamo certi che — se il tempo si manterrà bello — una folla grande di forestieri si riverserà, come gli anni scorsi, nel nostro paese.

Il merito maggiore per la buona organizzazione dei festeggiamenti, va, anche quest'anno, attribuito alla locale Fabbrica Candele Steariche ed allo spirito filantropico del suo direttore cav. Giuseppe Moretti, che il Comitato nominò Presidente onorario. Oltre a mettere a disposizione tutto il legname occorrente, concorse essa con la cospicua somma di lire ottocento.

Sono degni pure di plauso tutti i componenti il Comitato, i quali — sotto la Presidenza del nostro Sindaco cav. Pazienti e dei sigg. Gallina e Magnolo, si dedicarono con vera passione e con vivo entusiasmo.

### Prossimi festeggiamenti

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 3:

Fervono i preparativi per i festeggiamenti che si terranno qui nel corrente mese in occasione delle feste inaugurative dei tronchi ferroviari Motta Portogruaro S. Vito. Il programma promettentissimo che sarà in questi giorni pubblicato comprende una pesca di beneficenza, per la quale continuano ad arrivare numerosi e ricchi doni e che resterà aperta durante tutte le feste incominciando dal 20 settembre. In questo giorno vi sarà anche concerto della ottima Banda Cittadina, ballo popolare con distinta orchestra udinese.

Per domenica 21 corr. è annunciato un grandioso festival nella Plaza de Toros... pardon... in Piazza Umberto I, con corrida de Toros e Gymkana ciclistica.

Il 26 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, avrà luogo un'Accademia di scherma. Il 27 pure si aprirà il Teatro per una solenne manifestazione Verdiana. Il dottor Franco Cimetta commemorerà il grande Maestro, si eseguirà un concerto vocale e istrumentale diretto dall'egregio maestro Luigi Tosi.

Per il 28 sono annunciate grandi corse ciclistiche di mezzo fondo, già dotate di coppe artistiche e di altri ricchi premi. I festeggiamenti si chiuderanno il 29 con ballo e spettacolo pirotecnico.

Durante la settimana nei giorni 23, 24 e 25 agirà al Teatro la Compagnia Italiana delle Maschere diretta da E. Picello. Il 28 e 29 avrà luogo il Convegno Agrario sotto gli auspici della Società degli agricoltori italiani.

### Una serata di Benini pro Ospitale

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono 3:

Il comm. Ferruccio Benini, l'eminente artista particolarmente caro a questo pubblico, ha iersera iniziata la breve stagione nel Teatro sociale ottenendo un magnifico concorso di spettatori e un trionfo d'applausi per lui e per la sua compagnia sempre perfetta.

E siccome l'artista è anche un uomo di cuore, egli gentilmente ha offerta una serata a pro' del nostro Ospitale, chè sarà data venerdì prossimo con la bella commedia di Riccardo Selvatico: *La bozzeta dell'ojio*. Si prevede un grande concorso.

**MAERNE** — Ci scrivono 3:

*Illuminazione elettrica.* — Si è costituita una Società sotto il nome «Società Maernese di elettricità» allo scopo di darè l'illuminazione elettrica a Maerne e Martellago con forza elettrica locale.

Già da diversi giorni squadre di operai lavorano alacremente per lo stendimento della linea e contemporaneamente al molino della vedova Cercato di qui si diede mano all'impianto per lo sviluppo dell'energia elettrica.

Da quanto ci viene assicurato per la metà di ottobre p. v. sarà dato termine ai lavori e l'illuminazione funzionerà nel massimo ordine.

Pure nel mese di ottobre o novembre p. v. verrà istituito il nuovo Ufficio Postale, già approvato dalle competenti autorità, così anche Maerne potrà godere delle maggiori comodità, da lungo reclamate.

## TREVISO

### In tema di tariffe ferroviarie
### L'avviso dell'arrivo delle merci

**TREVISO** — Ci scrivono 3:

Ci comunicano:

La Presidenza della nostra Camera di Commercio, che in ogni occasione, incessantemente, si occupa di quanto s'attiene al servizio ferroviario fin dal 1911, rivolgeva la propria attenzione sull'opportunità ed equità della spedizione, da parte dell'Amministrazione Ferroviaria, delle *Lettere d'avviso e ricevute in arrivo mod. H. 77* mediante *raccomandata*.

Invero mentre pei destinatari di città gli avvisi predetti vengono portati a mano e consegnati verso firma su apposito registro, sul quale viene segnata l'ora della consegna, per tutti gli altri avvisi vengono spediti a mezzo posta, affrancandoli con bollo da 2 cent.

Troppo spesso succede che questi avvisi arrivano ai destinatari molto in ritardo o non arrivano affatto, e ne conseguono le soste e spese di magazzinaggio gravose specie pei carri completi.

Ai destinatari manca il modo di reclamare e di provare il ritardo o la non avvenuta consegna delle lettere d'avviso, e, per colpa o negligenza dell'impiegato ferroviario o della posta, devono pagare.

La Presidenza della nostra Camera facendosi carico di tali serii inconvenienti e dei generali, continui lagni da parte del pubblico, presentò, nel giugno 1911, all'Unione delle Camere di Commercio, una formale e concreta proposta tendente ad ottenere che da parte della Amministrazione ferroviaria le *Lettere d'avviso o ricevute in arrivo mod. H. 77* venissero spedite raccomandate, ottenendosi così la prova dell'impostazione e della consegna se in tempo o meno, e la possibilità di stabilire le eventuali responsabilità.

Ora siamo lieti di poter constatare come la importante questione studiata ed agitata dalla nostra Camera di Commercio, verrà molto probabilmente e sollecitamente risolta.

Infatti la Commissione speciale dei dodici nominati dall'Unione delle Camere di Commercio per l'esame dello schema delle nuove tariffe ferroviarie, per quanto riflette l'art. 47 «*Avviso d'arrivo delle merci*», nella sua relazione da presentare al Consiglio Generale del Traffico, ha deciso di proporre quanto segue:

«L'avviso di arrivo della spedizione è documento importantissimo non solo perchè in mancanza di esso il destinatario non potrebbe se non con gravi sacrifici di tempo essere informato dell'arrivo di merce ma anche perchè segna la base della decorrenza del termine pel ritiro delle spedizioni e per l'applicazione dei diritti di deposito e di sosta.

«E' quindi necessario che tale documento venga spedito con tutte quelle cautele e previdenze che possano dare la certezza del recapito.

«La commissione referente ha visto accolto in parte un voto da qualche anno espresso da alcune Camere di Commercio circa la spedizione per raccomandata o per espresso dell'avviso di arrivo. Senonchè la disposizione, com'è attuata nello schema in esame, non risponde pienamente alle giuste esigenze del pubblico.

«Premesso che dovrebbe essere consentito non solo al mittente di ordinare ma anche al destinatario di chiedere ed ottenere che la spedizione dell'avviso venga fatta per raccomandata o per espresso, si fa presente come se la tassa di raccomandazione o di espresso potrebbe forse venire agevolmente sopportata da chi occasionalmente riceve merci per ferrovia, tale tassa invece verrebbe a gravare enormemente il costo di spedizione per coloro che quotidianamente ricevono merci.

«Data la imprescindibile necessità di ricevere non solo nel più breve termine possibile, ma con assoluta sicurezza l'avviso d'arrivo e tenuto presente come dal mancato o ritardato recapito di tale avviso derivano danni non solo al destinatario ma anche all'Amministrazione ferroviaria la quale — è presumibile — dovrebbe preferire agli introiti per la tassa di sosta una migliore utilizzazione del materiale. In considerazione dunque di tali circostanze si rinnova colla più viva insistenza la proposta fatta da alcune Camere di Commercio perchè venga studiata la possibilità dell'istituzione di una tassa speciale assai modesta (non più di 5 centesimi) di raccomandazione per gli avvisi d'arrivo».

### La morte del colonn. De Paolis

Iersera alle 20, munito dai conforti religiosi, cessava di vivere dopo breve malattia il cav. Cesare De Paolis, colonnello di cavalleria a riposo.

Perfetto gentiluomo, dai modi distinti, l'egregio colonnello si era guadagnato vive simpatie, cordiali amicizie nella nostra città da lui prescelta a sua seconda patria. Fu valoroso soldato e brillante ufficiale, come fu cittadino stimatissimo.

Alla famiglia ed in modo speciale al figlio rag. Giovanni giungano le nostre sentite condoglianze.

### Per oltraggio all'ufficiale giudiziario

Nel pomeriggio di ieri certo Dal Fiume Roberto di Luigi di anni 38, da Castelsanpietro e domiciliato a Mirano, oltraggiava l'ufficiale giudiziario della Pretura del I. Mandamento nob. Giovanni Zugni. Il Dal Fiume venne arrestato.

### Nell'ammirare il dirigibile

Ieri mattina la folla convenuta sulla nostra piazza del Mercato ammirava con vivo interesse le evoluzioni del dirigibile P 4, e fra la folla stipata vi era anche una contadina con il naso in aria e tanto di bocca aperta. Un abile truffaldino approfittò della intensa distrazione della povera diavola e le frugò nelle tasche derubandola di un portamonete che conteneva una trentina di lire. Quando essa s'accorse del furto il furbo s'era già eclissato.

### Due coppie sospette

*Le guardie* di città ieri sera trassero in guardiola, perchè privi di mezzi e di recapito, certi Mariano Barbarich fu Nicola d'anni 20 da Boscanuova d'Istria, Podboi Emilio fu Paolo d'anni 30, sedicente falegname da Trieste e due loro amiche: Croslovich Antonietta di anni 24 maritata Fabris da Arzene di Udine e Gallina Amalia di Antonio di anni 25 da Montebelluna.

In questura però i due uomini mentre venivano interrogati sull'esser loro insorsero ad ingiuriare gli agenti e perciò vennero mandati in carcere; le due femmine saranno rimpatriate.

### Istituto Tecnico I. Riccati

La Presidenza dell'Istituto Tecnico Riccati ci comunica che è aperta a tutto 15 settembre corr. l'iscrizione agli esami di licenza e di ammissione, che gli esami di licenza avranno principio colla prova di lettere italiane il giorno 1. ottobre p. v. alle ore 8, e che gli esami di promozione e di ammissione avranno principio il giorno 2 ottobre alle ore 8 pure colla prova di lettere italiane.

### I furti del Duomo di Castelfranco
### Le accuse di uno scaccino scarcerato contro Morosin e Panighetti

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 3

Abbiamo scritto l'altro ieri, che anche il secondo scaccino Giacomazzi Giuseppe era stato trasportato alle carceri di Treviso. Ebbene, a Treviso egli venne messo in libertà, ed ora è ritornato in seno alla famiglia.

In un baleno si sparse la notizia del ritorno del Giacomazzi, come si sparse pure la notizia che la scarcerazione era stata ordinata perchè il Giacomazzi aveva potuto convincere l'autorità della sua innocenza e della colpevolezza dell'altro scaccino Bortolo Morosin e Panighetti di Vicenza, che sono in carcere a Treviso. Pertanto credetti opportuno di interrogare il Giacomazzi per avere da lui qualche particolare.

Quando è venuto da me il Giacomazzi piangeva come un bambino. Disse che si sentì rinascere quando ieri il Procuratore del Re lo dichiarò libero; ma venendo a casa l'assalì la disperazione per aver trovato la famiglia nella miseria ed impegnate quasi tutte le masserizie di casa.

— E così, gli abbiamo domandato, come vi siete deciso ad indicare quali colpevoli dei furti il Panighetti e il Morosin?

— Da un pezzo li avevo accusati, fin da principio, fin dal mio arresto. Allora deposi negli interrogatori che più di una volta avevo avvertito don Fogale che in chiesa si rubava, e non feci mistero degli autori. Perchè, vede, io tremavo e prevedevo conseguenze serie anche per me nella mia qualità di secondo scaccino. Purtroppo non potevo essere creduto perchè il Morosin e il Panighetti di Vicenza s'erano messi d'accordo di accusare me come autore dei furti. Ma la Provvidenza è venuta in mio soccorso. Un giorno, all'ora della passeggiata nel cortile del carcere, il Morosin consegnò un biglietto per me ad un carcerato implicato nei furti della ferrovia. Il carcerato me lo fece avere passandomelo dalle fessure della porta della cella. Quando lo lessi, mi si allargò il cuore. Era la prova della mia innocenza. Infatti il biglietto press'a poco diceva: «Non parlare di quanto sai sul conto mio e di Panighetti. Noi due ci siamo messi d'accordo. Ricordati, te lo raccomando».

Io, continuò il Giacomazzi, pensai di mettere il prezioso biglietto al sicuro per consegnarlo al giudice. Infatti lo deponevo sotto il guanciale, quando entrava il carceriere Bovolato, il quale, passando la visita al letto, trovò il biglietto rivelatore e lo consegnò all'autorità. Venni messo in confronto con il Morosin, e questi energicamente negò di aver scritto il biglietto; disse e sostenne che la calligrafia era mia. Ma io avevo dalla mia il teste nella persona del carcerato che aveva avuto il biglietto dal Morosin. Egli venne chiamato a deporre, e depose la verità, malgrado le crescenti smentite del Morosin.

Fino in questi ultimi giorni, durante i varii confronti al Tribunale, io mi prendevo del matto dal Panighetti e dal Morosin che sostenevano forse le mie accuse non solo, ma tentavano di riversare su di me la colpa del furto. Io però, forte della verità, sostenni la mia innocenza e non esitai a dire che il Morosin fece vedere più volte i preziosi della chiesa al Panighetti e che taluni sparirono dopo le viste. Il Morosin passava la roba al Panighetti e questi trovava l'acquirente.

Fin qui le cose espostemi dal Giacomazzi. Io avrei voluto continuare l'interrogatorio, ma il Giacomazzi era troppo commosso non solo ma temeva di trovare nuovi dispiaceri parlando più ampiamente.

### I volontari guide a cavallo a S. E. il Ministro della Guerra

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono 3

Finito il campo e congedati i volontari a cavallo il loro Ispettore diresse a S. E. il Ministro Spingardi il seguente telegramma:

«Volontari guide cavallo congedati fine campo Valdobbiadene Divisione Militare Padova si onorano porgere per mio mezzo Vostra Eccellenza espressione loro profondo e reverente omaggio. — f.to *Avvocato Carlo Lanza - Ispettore Guide Cavallo.*»

L'on. Ministro rispose tosto all'avv. Carlo Lanza il seguente dispaccio:

«Grato cortesi espressioni rivoltemi, pregola gradire e porgere a mio nome ai volontari guide a cavallo sensi mio vivo compiacimento per spirito patriottico di cui mostransi animati. — f.to Ministro *Generale Spingardi.*»

Siamo informati che anche il baldo gruppo delle guide a cavallo della Lombardia, ha egregiamente servito durante il campo della Divisione Militare di Milano per modo che il brillante avvenire della nobilissima e patriottica istituzione può dirsi ormai saldamente consolidato.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 3:

*Per la pesca di beneficenza.* — Sono pervenute al Comitato della Mostra di beneficenza le seguenti offerte: Vergani Achille lire 5; dott. Giulio Morera, 5; comm. ing. Daniele Monterumici, 20; fratelli Castagna, 10; Zecchinel Angelo, n. 12 bottiglie vino; Marzin Vittorio, 1 damigiana varecchina; Reina di Milano, orologio ossidato; fratelli Romeo e Ottorino Vergani, mobile artistico; Alfonso Guselotto, vasi per fiori; Antonio Serena, 6 bottiglie vino; Antonio Colognese, scarpe; A. Ras e C., filati di cotone; Aldo Garbuio, scatole conserva alimentare.

*La nostra Società Operaia di M. S.* è stata premiata con medaglia d'oro e lire 100 al concorso fra Società Operaie di M. S. del Veneto. Ben 17 Società si presentarono al concorso e la nostra riuscì ad essere classificata fra le quattro migliori. La Società ha svolto una viva propaganda presso i proprietari, direttori e capi-officina onde interessassero i loro dipendenti ad iscriversi alla Società Operaia illustrandone i benefici specie nei riguardi della pensione per la vecchiaia. E per incitare anche gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri, istituita dalla Società, all'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza l'insegnante ha tenuto una lezione sulla Mutualità e Previdenza illustrata da proiezioni luminose. «Nessun mezzo di propaganda come conferenze, proiezioni, pubblicazioni di opuscoli illustrativi del funzionamento e dei benefici della Cassa di Previdenza fu omesso». E del buon esito del concorso è veramente degna di plauso la Presidenza della Società per la sua opera diffonditrice a pro' della classe operaia.

La consegna della medaglia d'oro avrà luogo domenica 21 settembre a Venezia alla presenza delle LL. EE. il Ministro Nitti e Luigi Luzzatti.

*Spettacolo teatrale.* — Nella bella sala teatrale avrà luogo sabato 6 p. v. alle ore 21 la prima rappresentazione con «Vedova Allegra» della Compagnia d'operette A. Bonaccioni. Direttore d'orchestra sarà il maestro sig. Squarzoni. Prezzi searli: Ingresso lire 1; poltrona lire 2; scanno lire 1. Abbonamenti: poltrona lire 10; scanno lire 5.

Dopo lo spettacolo nelle sere di domenica, lunedì, mercoledì e giovedì vi saranno treni tramviari di ritorno per Asolo e Valdobbiadene.

**ODERZO** — Ci scrivono: 3:

*Note demografiche.* — (T.) Dal bollettino trasmessoci dal conservatore dell'Ufficio Anagrafe, sig. Arnoldo, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto nel Comune durante il mese di agosto:

Entrati: maschi 27, femmine 22. Totale 49 — Usciti: maschi 16, femmine 12. Totale 28. — Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: maschi 11, femmine 10. Totale 21. — Popolazione legale al 31 luglio 1913: maschi 4753, femmine 4402. Totale 9155. — Al 31 agosto 1913: maschi 4764, femmine 4412. Totale 9176.

Nascite legittime: maschi 22, femmine 14. Totale 36. — Matrimoni celebrati in Comune: 3. — Celebrati in altri Comuni 3.

**VEDELAGO** Ci scrivono 3

*Cavaliere.* — Il nostro egregio Sindaco Virginio Pozzobon venne testè nominato cavaliere della corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 3:

*Si è chiusa definitivamente l'inchiesta* per il fatto di Monticella e, come avevamo preveduto, il soldato Chiatto dovette ricredersi e smentirsi. Egli venne denunciato all'autorità giudiziaria.

*Un furto.* — La notte scorsa ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del signor Pietro Antoniazzi potevano rubare una bicicletta nuova e qualche soldo. Il furto venne denunciato.

## VERONA

### Commercio macrabro

**VERONA** — Ci scrivono 3·

Giunge notizia che alla dogana di Ala, sono state segnalate delle casse di teschi umani spediti da una ditta di Firenze a dei privati all'estero. Sarebbe risultato, dalle indagini, che trenta di tali teschi, erano stati acquistati a Parma presso l'inserviente di un istituto, al prezzo di 5 lire l'uno. Contro questi, è già stata sporta denunzia.

#### Tentato suicidio

Per dispiaceri amorosi, stamane nello square di Piazza Bra, ha tentato suicidarsi ingoiando dell'acido solforico il falegname Lodovico Pedretti d'anni 21. Egli è stato condotto in grave stato all'ospedale.

#### Notizie militari

Il maresciallo Orsini Arturo, del 10.o Bersaglieri, è tornato stamane in patria dopo 16 mesi di sua permanenza in Libia, ove venne promosso per merito di guerra sul campo di battaglia.

— A Caserma Catena, ha avuto luogo alla presenza di tutto il reggimento la consegna da parte del colonnello cav. Mosca, della medaglia al valore al bersagliere Cesare Gurioli reduce dalla Libia e degli encomi solenni al maresciallo Andreoli, veronese, ed al sergente maggiore Maragnoli, tutti del 10. bersaglieri e reduci dalla Libia.

— Domattina alle 10.30 per la linea di Modena, partirà alla volta di Palermo, ove è stato destinato di guarnigione, il 10 bersaglieri col suo egregio colonnello cav. Mosca.

— Il 7 o l'8 corr., provenienti da Palermo, giungeranno fra noi, in sostituzione di quelli del 10. i valorosi ed eroici bersaglieri dell'8. quelli che in Libia si sono così distinti al fianco del loro eroico comandante colonnello Maggiotto.

#### La "Città di Firenze,,

Con la briosa operetta «La cicala e la formica» è andata in scena ieri sera al Ristori e con buon successo la primaria compagnia di operette «Città di Firenze» reduce da una serie di successi riportati al «Balbo» di Torino.

Tutti gli artisti sono stati assai applauditi. Bene l'orchestra e sfarzosa la messa in scena.

Stasera, con egual successo si è data la «Vedova Allegra».

### Una brutta sorpresa!

(*per telefono*) — La scorsa notte è avvenuto un fatto che ha provocato in città molti e svariati commenti.

Su richiesta dell'ing. Sallienti di Torino, la nostra questura faceva una visita improvvisa in casa della moglie del l'ingegnere stesso, che qui abita in vicolo Pastorello n. 5, terzo piano, e vi sorprendeva il poeta veronese Alessandro Alessandri, pubblicista.

Il Sallienti sospettava da parecchio tempo che tra i due esistesse una relazione; anzi, due anni or sono, per lo stesso dubbio, il Sallienti, in un momento di esasperazione, aveva sparato contro l'Alessandri, sul corso Cavour, un colpo di rivoltella.

Il poeta, che vistosi scoperto aveva tentato di eclissarsi, e la signora, sono stati condotti in questura, dove sono stati trattenuti fino a questa sera; poi sono stati rimessi in libertà.

## UDINE

### Per la Banca Cooperativa
### Verso la soluzione della crisi

**UDINE** — Ci scrivono 3

Ieri presso la sede della nostra Associazione Commercianti ebbe luogo una riunione indetta dall'Associazione stessa assieme al Consiglio della Banca Cooperativa Udinese, allo scopo di esaminare la situazione di detta Banca e ricercare i mezzi atti a rimetterla su basi sicure per il suo regolare funzionamento.

Parteciparono i signori: cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione Commercianti di Udine che presiedeva l'importante adunanza, l'on. avv. Giuseppe Girardini, il cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia succursale di Udine, il direttore della sede di Venezia del Banco di Napoli, il cav. avv. Arnaldo Plateo presidente della Cassa di Risparmio, il commend. A. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, l'on. bar. Elio gr. uff. Morpurgo presidente della Banca di Udine, il cav. Giovanni Miotti direttore della Banca di Udine, l'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi presidente della Banca Popolare Friulana, il sig. Francesco Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, rag. A. Miani direttore della Banca Cattolica, il sig. Weichsel vice-direttore della Banca Commerciale Italiana succursale di Udine, avvocato Emilio Driussi commissario giudiziale per la Banca Cooperativa Udinese, ing. Carlo Facchini delegato del Consiglio della Banca Cooperativa Udinese.

Sentita la relazione offerta dall'ing. Fachini sul progetto di sistemazione della Banca Cooperativa Udinese, assoggettate a lunga discussione e constata la possibilità che la Banca possa continuare la sua vitalità se verrà subito sorretta da concorde aiuto degli interessati, degli Istituti di Credito, delle Autorità e della cittadinanza, venne dai presenti votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I convenuti fanno voti perchè la Banca Cooperativa Udinese continui su basi solide, ed esprimono pure il voto che il Signor Presidente dell'Associazione Commercianti insieme ai delegati dei varii Istituti locali ed al Commissario Giudiziale, d'accordo col Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa, accertino le attività e sviluppino il progetto di ricostituzione oggi presentato e discusso nelle linee generali: e ciò nel breve termine che le circostanze impongono.»

### Il XXXII Convegno della Società Alpina

Il 20 e 21 corrente la Società alpina friulana terrà a Coleina il suo XXXII Convegno. Avrà quindi luogo una salita al Monte Cosliuns (m. 2782), una gita Comeglians ed al ricovero Marinelli sopra Timam.

### Sepolto sotto una catasta di legname

Certo Flaugnac Giacomo d'anni 58 da Palmanova stava ieri prendendo dei tavoloni della ditta Pietro Robber a Villa Santina. D'un tratto la catasta crollò con terribile fragore ed il disgraziato rimase sepellito sotto le tavole pesantissime. Accorsero subito in suo aiuto degli altri operai i quali dopo parecchia fatica poterono estrarlo di là. E' moribondo.

### I volontari ciclisti alle manovre in Lombardia

Il Comando di questo reparto dei Volontari ciclisti parteciperà, per speciale invito del Ministero, alle grandi manovre che si svolgeranno tra il Mincio e il Ticino.

La Compagnia di manovra sarà formata di 70 volontari ciclisti e 3 volontari motociclisti.

(*Continua in V. pag.*)

### La squadriglia aviatori

**PORDENONE** — Ci scrivono 3:

Il Comando del battaglione aviatori ha disposto che la squadriglia della nostra Scuola d'Aviazione Militare della Comina che è stata destinata per partecipare alle grandi manovre, si porti sull'apparecchio fino a Verona, come passeggeri i rispettivi meccanici.

Così oggi seguirono brillantissimi voli di prova del capitano La Polla comandante la squadriglia con il motorista Moretti Florio, del tenente Bailo col motorista Facelli Romualdo, del tenente Scarpis col motorista Rubini Alessandro, del maresciallo Bonutti Roberto col motorista Perego Giovanni, del sergente maggiore Perucca Domenico col motorista Roiatti Eliseo.

## VICENZA

### Visitando l'Esposizione industriale

**VALDAGNO** — Ci scrivono 3

(G. B.) — Fra i tanti apprezzatissimi lavori esposti da lavoranti ed artisti concittadini sono da notarsi l'orologio per torre del sig. Tovo Bortolo, il salotto completo dei Fratelli Visonà, la stanza da letto del sig. [illegible] Gaetano, i torchi da uva del signor Mantese Domenico, le macine da molino del sig. Cocco Gaetano e C., i lavori in ferro battuto dei signori Guiotto Umberto e Maule Francesco, la macchina per tagliatelle del sig. Maule Dante, i lavori in osso del sig. Cappelletto Emilio, quelli in basalto dei signori Negri e C., quelli in traforo del sig. Baseggio Giovanni, quello in mosaico del sig. Scalzatto di Castelgomberto ecc. ecc.

Meritano però attenzione e lode anche i lavori presentati dal giovane lattoniere Lagni Domenico (appena diciottenne) che si distingue fra gli altri con una artistica croce in lamiera battuta, altro artistico chiosco con cupola ed un angolo di grondaia sagomata con tubo di scarico e con decorazione battuta sulla cima.

Nè vanno dimenticate le varie ed indovinate fotografie esposte dal giovane dilettante — non professionista — Visonà Domenico.

In altra occasione parleremo delle altre industrie e produzioni locali.

### Un altro che se ne va

**SCHIO** — Ci scrivono 3:

Per ragioni di... ordine interno con la locale sezione socialista, il consigliere comunale Fasto Ernesto ha rassegnato le sue dimissioni.

Così della minoranza non rimane che — sol contro tutti — il muratore Scolaro.

## PADOVA

### Padova sede della prima riunione della "Dante,,

**PADOVA** — Ci scrivono: 3

L'on. Paolo Boselli ha inviato oggi al nostro Sindaco questo telegramma:

«Al Primo Magistrato di codesta patriottica città che la Società Nazionale Dante Alighieri riunita in solenne congresso a Pallanza acclama sede della prossima riunione rivolgo in nome di tutto il sodalizio saluti augurali. — Il Presidente Generale Paolo Boselli».

Così ha risposto l'ing. marchese Gio. Batta Manzoni, assessore delegato:

«On. Paolo Boselli, Presidente Generale Congresso Dante Alighieri, Pallanza. — Apprendo con soddisfazione voto Congresso Dante Alighieri e ringrazio in nome di Padova per la designazione di essa a sede della futura riunione. — Manzoni, assessore delegato».

### Il ritorno del 57o dalle manovre

Il 57. fanteria, preceduto dalla Banda, ha fatto stamane ritorno dalle manovre giungendo da Campodarsego. Prima di entrare nel quartiere di S. Giustina i battaglioni sfilarono, in Prato della Valle, davanti al comandante della brigata «Abruzzi».

In testa alle truppe si trovava il maggior generale Augusto Vanzo.

### Riconosciuto e fatto arrestare dal derubato

La *Gazzetta di Venezia* narrò già la disavventura toccata negli ultimi giorni dell'aprile scorso al sig. Gilmo Clementi, direttore d'una distilleria a Gavaso in quel di Treviso.

Detto signore mentre viaggiava in treno sul tratto Padova-Mestre faceva la conoscenza di quattro individui spacciatisi per viaggiatori di commercio, i quali ad un certo punto si misero a giocare a carte. Poco dopo uno di essi avendo perduto, tirava fuori di saccoccia un portafoglio rigonfio di biglietti di banca per pagare, ma dicendo di non avere carta spicciola pregava il sig. Clementi di scambiargli mille lire. Questi non avendo in tasca la somma, gli prestò gentilmente 125 lire colla promessa che gli sarebbero state restituite appena giunti a Venezia. Invece il disgraziato durante il viaggio veniva dagli sconosciuti narcotizzato e svegliatosi solo a Venezia dovette constatare che i suoi compagni erano spariti e con essi i denari prestati.

Il fatto fu denunciato alla Questura ma dei ladri non si ebbe più alcuna nuova.

Stanotte però sul piazzale della nostra stazione il Clementi aveva la ventura di imbattersi in uno dei quattro ladri che s'affrettò a far arrestare.

Condotto a S. Chiara l'individuo — che si qualificò per Antonio Agolini, domiciliato a Voghera — fu perquisito e trovato in possesso di un abbonamento ferroviario di II. classe e d'uno spruzzatore il quale sembra abbia contenuto qualche sostanza narcotizzante.

### Quattro figari in arresto

Stamane dal delegato Zavagno vennero dichiarati in arresto Giovanni Nalin fu Marco di 35 anni, abitante in via Garibaldi 42; Aleardo Tani di Carlo di 23 anni, abitante in via Turchia 6; Antonio Bujo di Pietro di 18 anni, abitante in via Savonarola 87-a; e Giuseppe Zillo fu Giuseppe di 32 anni, abitante in vicolo S. Massimo n. 6, tutti garzoni del parrucchiere Lorenzo Bujo che ha negozio in via 8 Febbraio, di fronte all'Università.

I quattro figari sarebbero colpevoli di furto continuato.

Durante l'assenza della famiglia del sig. Alberto Schon, abitante un appartamento fra la bottega Bujo e la cappelleria Fiorazzi, che fu per qualche mese in villeggiatura, essi avrebbero asportato 200 bottiglie di vino che si trovavano nella cantina del suddetto sig. Schon.

Interrogati dal funzionario essi ammisero la loro colpa dicendo che credevano di fare una ragazzata.

### Annegato in Bacchiglione

Nel Bacchiglione a Ponte Molino fu iersera pescato il cadavere d'un annegato riconosciuto per quello dell'ex vetturale Antonio Giubilato, di anni 68. Si tratta di suicidio.

### Commissione d'ornato

La Commissione d'ornato in adunanza del 1. settembre ha dato voto favorevole ai seguenti progetti:

Costruzione di una casa rurale in Arcella, proprietario Bortolotto Leopoldo — Costruzione di una casa civile in Brusegana, proprietaria Parnaiotti Teresa — Rimessa allo stato antico della facciata della casa in Via Umberto I n. 4, proprietario Perin Domenico — Nuova cancellata sulle mura di cinta della casa in Mortise, proprietario Andrioli Luigi — Apertura fori di porte nella casa in via S. Francesco n. 26, proprietario Zanon Buvoli Giovanna — Apertura foro di finestra nella casa in Riviera S. Benedetto n. 15, proprietaria Maria Boscaro — Apertura di un foro di porta nella casa in Via Altinate n. 30, proprietario Zampieri-Morassutti Antonietta; ing. Mengotti — Modificazione fori di porta nella casa in Corso Vittorio Emanuele II., n. 101, proprietario Zanon Pietro — Modificazione facciata della casa in piazza Eremitani, proprietaria Società Veneta — Modificazione fori di porta della casa in Via Porciglia n. 4, proprietaria Levi-Ambrosini L. — Modificazione fori di porta della casa in via S. Francesco n. 93, proprietario Saccardo Sconzio Pietro — Nuovo serramento in ferro nel negozio in Via G. B. Belzoni n. 80 a, proprietario Luigi Barbieri — Ampliamento fabbricato in via S. Lucia n. 12, proprietario G. B. Giacomini — Costruzione di una casa civile in Altichiero, propr. Menegazzi Giulio — Costruzione di una casa civile in Chiesanuova, propr. Michelon Vittorio — Costruzione di una casa civile in Mortise 45, proprietario Favaro Romano — Costruzione di una tettoia sulla propr. erbetto Ambrogio in Camin.

**TREBASELEGHE** — Ci scriv. 3

*Fiera.* — Nei giorni di sabato, domenica e martedì 6, 7 e 9 settembre avrà luogo l'annuale fiera, che promette anche quest'anno di riuscire attraente ed interessante sia per gli affari che verranno conclusi nel giorno di mercato, che seguirà sabato, sia per i numerosi spettacoli pubblici, che hanno già piantate le tende su questa piazza.

Nei giorni di domenica e martedì alle ore 5 e mezza pom. la banda locale terrà concerto, inaugurando la nuova piattaforma a doppio semicerchio. Al lunedì avrà luogo la festa della Madonna di settembre.

## ROVIGO

### La partenza del battaglione

**ROVIGO** — Ci scrivono 3:

Il terzo battaglione del 58. fanteria, comandato dal maggiore cav. Nucci, lascierà Rovigo il giorno 10 rientrando alla sede di Padova.

Nello stesso giorno verrà in distaccamento a Rovigo il primo battaglione del 58.o al comando del maggiore cav. Augusto Testoni.

### Il cane ucciso sere fa è ritenuto idrofobo

Il cane ucciso sere fa a Rovigo, in via Angeli, e la cui testa è stata mandata all'Istituto Antirabbico di Padova, è da quell'Istituto ritenuto idrofobo.

Sono state richieste da quell'Istituto anche le due persone morsicate dal cane.

*Le reclute.* — Tutte le reclute della classe 1893 della provincia di Rovigo partiranno per i reggimenti il giorno 28 corr.

### Cose del Regio Ginnasio
#### Tentativo d'intimidazione !

**ADRIA** — Ci scrivono 3:

(X). — L'articolo pubblicato su queste colonne il 31 agosto u. s., che denunciava alcuni fatti avvenuti nel nostro R. Ginnasio e reclamava dalla Minerva i necessari provvedimenti, fu accolto dalla grande maggioranza dei nostri concittadini con largo favore e schietta simpatia. E non poteva essere altrimenti. Infatti, mentre si attende dal Governo la designazione del nostro Ginnasio a *sede magistrale pel Veneto*, è bene, è opportuno, è indispensabile non occultare, ma mettere in rilievo tutti gli inconvenienti fin qui tollerati, tutti gli arbitri e tutte le illegalità consumate, affinchè il Ginnasio stesso, restituito nella sua dignità e nel suo decoro, possa conservare degnamente e nel modo migliore la designazione sopra accennata. Un organismo infermo si può guarire solo quando si ha la salutare franchezza di svelare apertamente il male col proposito di curarlo ad ogni costo.

Appunto per questo abbiamo accolto con vivo compiacimento la notizia trasmessa alla Direzione di questo giornale dal prof. Antonio Pizzini, direttore del nostro R. Ginnasio; la notizia cioè «che egli ha inviato subito al Ministero copia della *Gazzetta di Venezia* attendendo con tranquilla fiducia i necessari provvedimenti». Infatti, se un'inchiesta verrà e se sarà iniziata e compiuta col più scrupoloso senso di giustizia e sopratutto senza inframettenze..... fraterne, non v'ha dubbio che saranno messe a posto molte cose e anche (almeno speriamo) calmati molti bollori.

I bollori, veramente, non dovrebbero entrarci. La questione, come noi l'abbiamo prospettata nell'articolo precedente, è rigorosamente *obbiettiva*. I fatti denunciati o sono veri o sono falsi. Se sono veri, la gente interessata e responsabile farebbe meglio a conservare un prudente silenzio e riserbo. Se sono falsi, si dovrebbero dimostrar tali confutandoli a base di altrettanti *fatti* e non a base di... ingiurie.

Invece, il giorno successivo a quello, in cui comparve il nostro precedente articolo, viene distribuita a mano una *protesta* cosidetta *cittadina*, nella quale una (come dire?).... moltitudine anonima, designando con la più insigne malafede quali autori dell'articolo stesso due insegnanti del Ginnasio, evidentemente con proposito d'intimidazione gratifica costoro, con democratica gentilezza e compostezza, di *ignobili, vipere, canaglie, vigliacchi*, invitando le autorità a provvedere, perchè altrimenti penseranno i.... concittadini a cacciarli nel meritato modo. E nemmeno l'ombra di un *fatto!* Tutto ciò è stupefacente, tanto più quando si ponga a raffronto la turbolenza della.... moltitudine anonima con la *tranquilla fiducia* del pacifico e serafico prof. Pizzini, l'unico veramente interessato nell'argomento.

Ammettiamo pure che tutto questo tumulto parolaio sia in parte effetto del caldo eccessivo di questi giorni. Però i..... matti vanno affidati alle cure dei manicomi e i delinquenti alle sanzioni del codice penale (art. 246).

E poi, quando rileviamo che ad ogni appunto che vien mosso sulla pubblica stampa contro il Ginnasio o la Scuola Tecnica, taluni con una improntitudine pari soltanto alla loro gaglioffaggine non sanno far altro che vituperare due professori, come se tutti gli altri concittadini non dovessero prendere a cuore gl'interessi delle nostre Scuole Medie e renderne conto sui giornali; quando vediamo che invece di opporre *fatti* ai *fatti*, quei taluni sdrucciolano e diguazzano sempre nelle sudicerie più abiette o tutt'al più travisano e mistificano i fatti stessi dandosi l'aria di non comprenderli; quando constatiamo che, allo scopo di far deviare la Minerva dai necessari provvedimenti, si vorrebbe farle credere che i reclami mossi pubblicamente contro i nostri Istituti scolastici sono una montatura di due professori, che (detto tra parentesi) avranno i loro legittimi motivi di non poter forse attestare un'eccessiva cordialità al Direttore degl'Istituti stessi; quando infine constatiamo che, invece d'invocare luce piena e assoluta sugli inconvenienti, sugli arbitri e sulle illegalità, si vuol gridare la caccia all'uomo, come se questo in un paese civile fosse l'unico e miglior mezzo perchè la verità sfolgori limpida e completa; quando, insomma, vediamo e leggiamo siffatte cose, verrebbe voglia di domandare se non debba invece ritenersi esaurita la pazienza di tutti i concittadini veramente galantuomini, stanchi di tutte queste turlupinature, stufi di tutte queste menzogne e di tutte queste gherminelle, che non diremo subdole, e non vorremmo dire volpine, perchè per gli onesti e per gli intelligenti sono semplicemente balorde.

E la Minerva si decide o non si decide? Ne riparleremo.

### Consiglio Comunale

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 4

Il Consiglio Comunale si radunerà domenica 7 corr. alle ore 5 pom. L'ordine del giorno fra l'altro reca:

Seduta segreta: Circa la conferma del sig. Giglio Gio. Batta a medico del 3. Riparto — Ratifica della delibera d'urgenza 31 dicembre 1912 della Giunta Municipale, relativa alla nomina del sig. Finco Vittorio a segretario capo interinale del Comune.

Seduta pubblica: In merito all'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Conegliano per la mutazione dei Distretti in Circondari — Dimissioni della maestra comunale sig. Guglielmina Milani — Modificazioni al vigente Regolamento per la esazione del Dazio Consumo — Regolamenti di polizia urbana e rurale — Progetto per la costruzione di una stazione di Monta e provvedimenti relativi — Sulla domanda dei medici condotti comunali circa la cura spedaliera e provvedimenti relativi.

In seconda convocazione: Approvazione dei conti consuntivi 1911-1912.

### Il suicidio del co: Guido Malmignati

**LENDINARA** — Ci scrivono 3:

Stamane alle ore 8 è stata fatta una macabra scoperta nel palazzo del conte Malmignati.

Entrando nella camera da letto del conte Guido, quarantaduenne, questi fu visto disteso a terra già freddo cadavere. Egli s'era suicidato ingoiando alle ore due di stamane una forte quantità di stricnina. Il cadavere è stato coperto con un lenzuolo e sono state mandate ad avvertire subito le autorità.

Il conte Malmignati fu visto scendere ieri sera alle 7.22 con la bicicletta, dal treno proveniente da Padova: fu visto gironzare per Lendinara. Appariva d'aspetto piuttosto cupo.

A palazzo Malmignati trovasi presentemente anche la madre del suicida.

Ella intese verso le due un rumore che partiva dalla camera del figlio, ma non vi fece caso perchè sapeva che egli soffriva d'insonnia; proprio in quel momento, invece, il conte Guido dibattendosi nei tantoli dell'agonia era caduto a terra.

Il conte Malmignati era stato coinvolto nel noto processo delle minorenni a Padova ed aveva subito una condanna.

Non si sa ancora quando avranno luogo i funerali. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

La povera contessa Malmignati è in condizioni pietose: piange continuamente.

Alla infelice signora e ai parenti tutti condoglianze.

### La prima del "Ballo in maschera,,

(Ortembu) — Domani sera avrà luogo al nostro «Ballarin» la prima recita dell'opera «Ballo in Maschera» di Giuseppe Verdi. Le prove si sono succedute con risultati eccellenti.

Tutti gli artisti promettono più che bene, così pure l'orchestra sotto la direzione del valente maestro Alceo Toni. Anche i cori sono bene istruiti dal maestro Giuseppe Amich.

Gli scenari sono belli e ottimo è l'impianto elettrico.

# Ultima ora

## Il Luogotenente di Trieste deplora le dimostrazioni antiitaliane

*Trieste, 3*

*Il console generale d'Italia si è recato dal luogotenente per protestare contro la non impedita dimostrazione sotto il regio consolato la sera del primo corrente. Il Luogotenente gli ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il rapporto della polizia, di dover però ritenere che la dimostrazione non giunse davanti al portone sopra il quale vi è il balcone con lo stemma, bensì solo alla strada laterale al consolato. Egli aggiunse che l'inchiesta sua personale su questo punto non è ancora ultimata. Deplorò vivamente l'accaduto e promise un'inchiesta ed energici provvedimenti.*

### La grazia a Sanchez Alegre

*Madrid 3*

Il Re ha firmato il decreto col quale concede la grazia a sei condannati tra cui Sanchez Alegre.

### La futura organizzazione dell'Albania

*Vienna 3*

La *Corrispondenza albanese* pubblica una intervista col ministro degli esteri albanese Mufid bey circa le questioni riguardanti la nuova organizzazione dell'Albania.

La provenienza del principe — ha dichiarato il ministro — è di importanza secondaria. Noi domandiamo in primo luogo che sia europeo e persona grata a Roma ed a Vienna.

Alla questione se l'Albania creerà un esercito Mufid bey ha risposto: Certamente l'Albania avrà anche bisogno di un esercito, ma un esercito permanente è una istituzione costosa. Per ora vogliamo istituire una milizia sul genere della Svizzera.

Circa l'amministrazione dell'Albania, il ministro ha dichiarato: Abbiamo l'intenzione di istituire in Albania una amministrazione moderna europea col concorso di consiglieri esteri. L'Albania sarà divisa in sette provincie: queste provincie saranno formate dai seguenti territori: Argirocastro, Coritza, Berat, El Bassan, Scutari, Durazzo, Muti col Ljuma e i territori che ci spettano di Prizrend. La nostra legislazione sarà informata a principii europei.

### La Porta tratta un prestito

*Costantinopoli 3*

Il *Tasfir i Efkiar* dice, che alcune banche che il giornale non vuol nominare, sono in trattative con la Porta per una anticipazione di tre milioni di lire turche che saranno garantite dalle entrate delle decime e dei dazi. Le trattative sarebbero già a buon punto.

### Un accordo bulgaro-rumeno

*Sofia 3*

I governi bulgaro e rumeno si sono messi d'accordo perchè i danni cagionati dalle truppe rumene alla popolazione bulgara siano calcolati da una commissione mista sul luogo e in caso di disaccordo da una commissione superiore che comprenderà i rappresentanti dei due governi bulgaro e rumeno e delle autorità locali. Tale decisione sarà definitiva.

### La frontiera serbo-montenegrina

*Belgrado 3*

Il presidente del consiglio montenegrino Vukotic il quale ha soggiornato in questi ultimi tempi a Belgrado per la delimitazione della frontiera tra la Serbia e il Montenegro è stato costretto a far ritorno oggi a Cettigne per il disbrigo degli affari di Stato correnti del Montenegro. La soluzione della questione della delimitazione è rinviata a più tardi e sarà fatta sulla base di accordi amichevoli conclusi anteriormente tra la Serbia e il Montenegro.

### Un viaggio di Re Alfonso a Vienna

*Madrid 3*

Il Re avrebbe deciso di recarsi a Vienna nel prossimo novembre.

### Il vescovo di Toledo moribondo

*Madrid, 3*

Lo stato di salute del vescovo di Toledo è assai allarmante. I medici ritengono che egli non passera la notte.

### Le feste del "Bairan,, a Bengasi

*Bengasi 3*

Le feste del «Bairan» furono solennizzate tranquillamente dalla popolazione. Vi fu un ricevimento a Beledia.

### L'arresto del presunto assassino della domestica del notaio Vinzio

*Roma 3*

I giornali, continuando ad occuparsi dell'assassinio della domestica Rosina Monti, dicono che la questura ha oggi proceduto all'arresto di un giovane, certo Vincenzo De Felicis, che fu già scritturale presso il noaio Vinzio e che conosceva per conseguenza la Rosina e la topografia della casa. Il giovane è stato arrestato mentre rincasava, e, secondo la *Tribuna*, al momento dell'arresto avrebbe detto: Me l'aspettavo! I funzionari lo hanno condotto al commissariato dove è stato interrogato.

La *Tribuna* dice che la P. S. avrebbe raccolto qualche indizio che ha fatto sospettare di lui. Il De Felicis avrebbe dichiarato di essere un impiegato della posta, ma una indagine espletata subito ha fato apparire falsa tale affermazione. Alle 18.45 il De Felicis è stato poi condotto alla questura per essere interrogato in persona dal questore.

I connotati dell'arrestato corrispondono in linea di massima a quelli forniti da quanti hanno visto entrare una persona in casa del notaio nella mattina del delitto. Il De Felicis si era già creato un alibi, ma, a quanto si assicura, esso è molto ingenuo e pare sia stato subito smontato. A meno che non si tratti di una strana rassomiglianza dell'arrestato con la persona che fu vista entrare in casa Vinzio, l'assassino della Rosina Monti sarebbe il De Felice.

L'autopsia dell'assinata ha fatto constatare che all'infelice domestica sono stati inferti ben 14 colpi di arma tagliente alcuni dei quali violentissimi. Pare che dall'esame sia risultato che la Rosina Monti ebbe recenti contatti sospetti. La polizia d'altronde mantiene un grande silenzio sulla nuova pista dovendo condurre a termine le indagini che proietteranno la vera luce e faranno scaturire o la responsabilità del De Felicis o la sua piena innocenza. Quindi, allo stato delle cose, ogni giudizio sarebbe prematuro.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 2 Settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 157 passeggeri

*Brindisi* ital. da Brindisi con 26 passeggeri.

**Arrivi del 3 settembre**

*Meleovich* a. u. da Trieste con 98 passeggeri.

*Il. Sandor* a. u. da Fiume con 123 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 2 Settembre**

*Brindisi* ital. da Brindisi.

**Partenze del 3 settembre**

*Tirreno* ital. per Genova.
*Praga* a. u. per Trieste.
*Luigia* ital. per Margherita di Savoja.
*Josephine* a. u. per Trieste.
*Gallipoli* ital. per Fiume.
*Bisagno* ital. per Tripoli.
*Brindisi* ital. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Laertis* ingl. da Barry, carbone.
*Appledore* ingl. da Cardiff, carbone.
*Alkaterini* ell. da Hull, carbone.
*Kirriemoor* ingl. da N. Shields, carbone.
*Stefania* a. u. da Swansea, carbone.
*Costantino Embiricos* ell. da J. Barry, carbone.
*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 3 Settembre

ROMA, 3 — Cambio per domani 101.59. Cambio settimanale, 101.75.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 99.— | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,60 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 1/2 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 215,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 125.— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 59,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 406 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/2 4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,40 | 125,55 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,52 1/2 | 101,65 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,90 | 101,05 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,62 | 25,65 | 25,34 | 25,37 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,40 | 101,55 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,25 | 106,45 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,25 | 106,45 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

#### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 99,07 | 99,07 |
| » » » fine | 100 | 99,25 | 99,25 |
| Banca d'Italia | 300 | 1439,— | 1440,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 854,50 | 850,50 |
| Credito Italiano | 500 | 551,50 | 551,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 557,— | 557,— |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 286,50 | 277,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 453,— | 451,50 |
| Raffineria zucchero | 350 | 337,50 | 336,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | —,— | 1561,— |
| Erid. tabb. zucch. | 200 | 672,— | 665,50 |
| An. Ansaldo e C. | 250 | 269,50 | 268,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,— | 105,17 |
| C. a vista su Francia | | 101,70 | 101,60 |
| » » » Londra | | 25,67 | 25,63 |
| » » » Germania | | 125,50 | 125,50 |
| » » » Svizzera | | 101,62 | 101,50 |

#### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 99,— | 99,— |
| » » » fine | 100 | 99,22 1/2 | 99,20 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 277,— | 277,— |
| Credito Italiano | 500 | 549,50 | 550,— |
| Banca comm. it. | 500 | 853,50 | 850,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,50 |
| Società Banc. it. | 100 | 96,75 | 97,— |
| Banca d'Italia | 300 | 1438,50 | 1440,— |
| Lanificio Rossi | 300 | 1181,— | 1184,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 350,— | 351,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 455,— | 453,50 |
| Raffineria Zuccheri | 300 | 337,50 | 338,— |
| Beni stabili | 200 | 292,— | 292,— |
| As. Costr. Veneto | 200 | 121,— | 125,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1558,— | 1559,— |
| Edison | 150 | 531,— | 531,— |
| Savona | 300 | 207,50 | 207,— |
| Elba | 250 | 180,— | 178,— |
| Ansaldo | 250 | 269,— | 268,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 295,— | 286 — |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 559,50 | 558,— |
| Cambio su Berlino | | 125,45 | 125,58 |
| » » Francia | | 101,62 | 101,60 |
| » » Londra | | 25,62 | 25,63 |
| » » Svizzera | | 101,50 | 101,45 |

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1440.50 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1955.— — Omnibus 168.— — Gaz 1055.— — Condotte di acqua 286.— — Società Italiana pel Carburo 654.— — Immobiliare 284.—.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 3 (chius.**

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89 45 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97.70 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 3 1/2 0/0 | [illegible] |
| Obblig. Lombarde | 259,75 |
| Cambio sull'Italia | 98 1/2 |
| Rend. turca unif. | 89,60 |
| Banca di Parigi | 1793,— |
| Tunisine nuove | 247.— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102 — |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87,50 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 93,35 |
| Banca ottomana | 647.— |
| Argento fino | —,— |
| Creditofondiario | 940,— |
| Azioni Suez | 5355,— |
| Lotti turchi | 202,— |
| Ferr. merid. a ter. | 561,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 78,— |
| » 5 0/0 1906 | 106.— |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 99,90 |
| Rend. Port. nuova | 65,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 85,35 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 449,— |
| Società Alti Forni Piombino | 116,— |

**LONDRA, 3 (aper**

| | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 73,7/8 |
| R. Ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89.— |
| R. turca Unificata | 87.— |
| Egiziano nuovo | 99.— |
| Argento fine | 27 5/8 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,24 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 3**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 663 25 |
| Lombarde | 132,75 |
| Banca anglo-austr. | 341 50 |
| Austriache | 709,50 |
| Banca austro-ung. | 2079,— |
| Napoleoni oro | 19,11 |
| Argento | 100.— |
| Cambio su Parigi | 95,52 |
| Cambio su Londra | 24 11 |
| Lire italiane (carta) | 93,90 |
| R. austr. (argento) | 82,— |
| » » (carta) | 82,— |
| Union Bank | 604,— |
| R. austriaca (oro) | 107,— |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,70 |
| Banca dei P. aus. | 527,— |

**BERLINO 3**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 201,25 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 83 90 |
| Rendita turca 1 0/0 | 87,10 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 215,60 |
| Deutsche Bank | 248 75 |
| Diskonto | 185,25 |
| Bochumer | 231,60 |
| Gelsen Kirken | 184,25 |

BERLINO, 3 — Tendenza esitante.
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta.
Vienna 3 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5 15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; 1. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 13.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.30; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 8.20

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 41

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Ho sempre dei mezzi pronti per sopprimere con abilità la gente che dà fastidio: l'orlo d'un burrone, una trave o un masso che cadono all'improvviso, un indigestione, mi capite?

— Eppure penso che era meglio sbarazzarcene subito ficcandogli un pugnale dentro la schiena.

— Ohibò, l'assassinio di un povero beccamorto è così poco giustificabile che sarebbero nati gravi sospetti.

— Forse hai ragione.

— Eppoi... non si svela un tale segreto da un momento all'altro; bisogna che vi sia un fortissimo interesse.

Noi non daremo tempo al beccamorto di venderci ai nemici del conte di Bolsengo.

— Silenzio, mi affido a te, Anscario; tu sei scaltro, ardito e fedele.

— Bontà vostra, messere.

— Avanti, avanti.

E i due si perdettero rapidamente nella notte diretti di buon passo al castello.

## XXI
### Ciò che voleva il conte

Rimasto solo nella capanna, il becchino versò sulla tavola il contenuto della borsa che gli aveva gettato il conte di Bolsengo, e all'oro che ne uscì aggiunse quello che aveva già ricevuto da Anscario.

Le sue mani sozze si stesero su quel cumulo di monete avidamente, e lo palparono, lo scomposero, posandovi le dita con tremante voluttà.

— Sei mio, — balbettava il tristo — sei mio.... Oh io non ne ho mai veduto tanto, nè posseduto la centesima parte.

Ammutolì, pallido, colpito da spavento. Qualcosa di misterioso accadeva intorno a lui.

Le sue orecchie avevano percepito un rumore strano, leggero, indefinibile.

Pelonero, che si era sdraiato al suo posto consueto, col muso a terra, si rizzò sulle quattro zampe e ringhiò mostrando i denti.

— Chi è là? — disse con voce semispenta il beccamorto alzandosi e andando a prendere una vecchia spada che teneva presso il letto.

E dopo aver ascoltato un po' soggiunse:

— Ah, se fosse qualche ladro!..

Solo come sono, sarei perduto.

Che mi abbiano spiato?

Il rumore era cessato.

— Forse è stata un'illusione della mia mente, — si consolò egli.

Ma subito, quasi per disingannarlo nella sua speranza, uno scricchiolio, uno sfregamento, un raspare insistente alla porta, vennero a turbarlo profondamente.

Egli sentì come una mano ferrea ghermirlo alla gola e serrarvi la voce.

Il suo pensiero corse allora alla visione da cui più rifuggiva.

— Forse.... un fantasma... lo spettro di colei... che ho profanata... Oh pietà, pietà di me, — balbettò il miserabile, mentre il cane riprendeva a ringhiare con maggiore insistenza.

Ad un tratto il misterioso rumore cessò, e s'udì una voce lugubre dire:

— Aprimi, scellerato profanatore di sepolcri.

Non ci volle altro per far perdere al disgraziato quel po' d'animo che ancor gli restava.

Egli cadde ginnocchioni e, quasi fosse spinto da una forza arcana, si trascinò alla porta mormorando preghiere, scongiuri e facendosi de' gran segni di croce.

Il misterioso visitatore parve impazientirsi per il ritardo, e ripetè in tono più funereo e più minaccioso:

— Apri, miserabile peccatore, se non vuoi che sotto i tuoi piedi si spalanchino gli abissi infernali per inghiottirti.

— Eccomi, eccomi anima offesa, — rispose il beccamorto riunendo in uno sforzo supremo gli spiriti superstiti ma moribondi, — io sono degno di pena, ma chiedo perdono e mi dichiaro pronto a riparare il malfatto.

— Trema, ribaldo.

— Plàcati, ignoto fantasma, io ti obbedirò.

— Apri.

— Messer Iddio, pietà delle mie colpe ... io muoio, io muoio.

— Non prima di avermi veduto, miserabile.

— Vuoi aprire?

— Lo spavento mi uccide.

— L'inferno ti attende.

— Ohimè, ohimè....

E fra questi lagni il beccamorto, annaspando, strisciando in preda a un grande smarrimento, era riuscito ad arrivare all'uscio e ad aprirlo.

Una figura umana nera, muta e grave come l'ombra di una giustizia arcana, apparve sul quadro dell'entrata.

Un leggero mantello le nascondeva la persona, e metà della faccia lasciando scoperti soltanto gli occhi acuti e scintillanti come carboni accesi.

Era un fantasma?

Era un essere umano in carne ed ossa?

Il beccamorto fece un energico sforzo sopra se stesso per vincere l'atterrita oppressione che lo abbatteva e sollevò gli occhi smarriti, lacrimosi, sopra il misterioso visitatore.

Al primo sguardo non gli parve precisamente uno di quegli spettri orrendi che tutti dicevano uscire, nelle ore più tristi delle notti tenebrose, dalle tombe per andar sul mondo, dai loro corpi vivi abbandonato, a compiere strane vendette; ma che nessuno però aveva mai veduto con perfetta coscienza.

Gli sembrò piuttosto uno di quei masnadieri uditi vantare come terribili scorridori di pianure e di boscaglie, a depredar i castelli poco muniti e la gente mal difesa.

Aveva provato tale spavento fino allora, che l'idea, la speranza di trovarsi dinanzi proprio un uomo come lui, vivo, magari armato fino ai denti, magari pronto a fare scempio della sua persona, gli riuscirono una vera consolazione, e gli rimisero il fiato in corpo.

— Messere, — disse perciò con più franca voce — io non so se voi siete per davvero un morto venuto a farmi paura, o un... cavaliere... che vuol onorarmi della sua presenza.

Nel primo caso, vi basti quella che ho già avuta, nel secondo... pensate ch'io sono un povero seppellitore di cadaveri.

— Ed anche un dissotterratore, parmi, — rispose l'incognito, abbassando il lembo del mantello che teneva sul viso.

Comparve allora la fisionomia severa ma bella e nobile di un giovane cavaliere.

— Sia lodato messer Iddio, voi siete di carne e d'ossa come me, — esclamò il becchino rizzandosi in piedi ben rinfrancato, e quasi libero da orribili strette. — E quel che più conta, poi, non avete aspetto di bandito.

— Ah, dannata anima, tu temi per l'oro che hai tratto dai tuoi delitti?..

— Oh messere!...

— Bada io sono qui per il tuo malanno.

— Io non vi ho fatto ingiuria messere.

— Mi fa ingiuria chi serve gli scellerati ch'io odio.

— Voi odiate... Anscario.

— Non mi curo di lui.

— Allora....

— Il suo padrone mi preme.

— Ah, vi comprendo.

— Che egli è venuto a fare qui?

— Vi dirò messere...

— Guai se tu menti.

— Non so mentire.

— Lo vedrò.

— Dunque...

— Tu hai profanato il luogo sacro al

*Continua.*

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

## Fitti

**3** grandi magazzini officine Zattere, Spirito Santo, mq. 170, 250, 300 affittansi. Rivolgersi Calle della Crea, N. 292.

**AFFITTANSI** Sanfelice 2 locali uso mezzà o deposito soleggiati. Prezzo mite. Rivolgersi 2.o piano 3618 dalle 10-11, 4-5. Trattare Calle Cinque Sansilvestro 622, III. piano.

**AFFITTASI** Campo Manin 4023 sei camere ingresso, bagno, cucina, termosifone, parquets, ascensore. — Rivolgersi portiere.

**APPARTAMENTO** I. piano S. Polo, Calle dei Botteri N. 1617, sette stanze, due terrazze, cucina, altri locali, watercloset, gaz, luce elettrica, acquedotto. — Rivolgersi ivi dalle ore 14 alle 16.

**D'AFFITTARSI** Mira fermata tramvia casello dodici palazzo ammobigliato. Appartamenti muri vuoti, mensile 15, 22, 25, 30. — Rossi terraglie, Sanluca Venezia.

**SPOSI** cercano appartamento civile tre o quattro stanze, cucina comuni piccole comodità. — Scrivere: Rovere, Santi Apostoli 4517.

## Vendite

**LANCIA** 5000 vendesi subito qualunque prova, ottimo stato, Rio Prefettura, motore Fiat, radicalmente restaurata, carburatore «Zenit», 18 cavalli, cappotte, tendalino.

**OCCASIONE** — Per ritiro commercio cedesi avviatissimo stabilimento meccanico fabbricazione mobili. — Scelta, affezionata clientela. — Dallatorre, posta Venezia.

## Ricerche d'impiego

**MEDICO** distinto ottimi attestati accetta supplenza interinato. — Scrivere: Cassetta 9, S. Haasenstein e Vogler, Milano.

**SIGNORINA** dattilografa, lunga pratica commerciale presso importante ditta, impiegherebbesi ditta commerciale o ufficio. — Offerte presso U. 11878 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**GIOVANE** ventiseienne, veneto, conoscenza lingue, pratico commercio, attualmente impiegato amministrativo Stabilimento metallurgico Liguria desiderando stabilirsi nel Veneto cerca occupazione adeguata presso Stabilimento oppure importante azienda commerciale. - Scrivere Cassetta 14 B. presso Haasenstein e Vogler, Savona.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**CINQUE** — Che succede dunque? Sei ammalato o piuttosto la lontananza diminuisce il sentimento? Attendo, lieta se mi vorrai rassicurare. Cinque.

**CINQUE** — Col tuo silenzio vado farneticando che cosa possa essere accaduto. Se dolorosamente sei ammalato, cerca di farmelo capire. — Cinque.

**RODOMONTE** — Graditissime riesconmi lettere. Ricevole regolarmente. Ultima piacquemi assai. Continua così. Vorrei rivederti. Invece ancora tanta pazienza. Volendoci bene penosissima separazione. Bacioni infiniti.

**ALWAYS** — Quale terribile angoscia nell'animo mio. Mai un istante di tregua alle sofferenze mie inaudite. Nella tristissima solitudine ti sogno, ti penso, t'invoco... Tu sei lontana di me più nulla, forse odio, disprezzo ma se i tuoi occhi si posassero su di me, non avresti più pietà, come un giorno dicesti, ma spavento, orrore dell'infamia che vai compiendo. Tristissimamente.

**LOFI** — Riconosco essere stato un grande imbecille. Fai bene regolarti come essa consigliati, poscia tirerai somma, riscontrerai cioè verità tardiva. Intanto sto provvedendo più degnamente perchè adesso ognuno deve seguire proprio destino.

# BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA**

**Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele**

## Situazione al 31 agosto 1913

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 56.147 | 25 |
| Portafoglio | » | 1 912,946 | 11 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 35 662 | 96 |
| Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0 | » | 127,705 | 70 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | » | 48,357 | 50 |
| Debitori diversi | » | 4.307 | 07 |
| Mobilio e casse forti | » | 3 639 | 10 |
| Beni stabili | » | 47,190 | 10 |
| Fondi privati. | » | 100 | — |
| Depositi di funzionari a cauzione servizio | » | 6.000 | — |
| **Totale delle Attività** | L. | 2,242,655 | 79 |
| Spese del corrente Esercizio | » | 34.183 | 86 |
| | L. | 2,276,839 | 65 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni da L. 25 N. 3840 | L. | 96,000,— | | |
| Fondo di riserva ordinario e straord. | » | 129,114,— | 225,114 | — |

**PASSIVITÀ**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | L. | 190,852,35 | | |
| » in conto libero | » | 503 347,35 | | |
| » vincolati | » | 1.034,558,91 | 1,778,758 | 61 |
| Conti correnti con banche e corrispondenti | L. | | 144,956 | 58 |
| Creditori diversi | » | | 5.149 | 20 |
| Dividendi in corso ed arretrati | » | | 2,303 | 80 |
| Cambiali riscontate | » | | 34.625 | — |
| Fondo compartecipazione dei soci | » | | 294 | 50 |
| „ „ clienti | » | | 1 774 | 32 |
| Depositanti per dep. a cauzione servizio | » | | 6.000 | — |
| **Totale delle Passività** | L. | | 2 198 976 | 01 |
| Risconto portafoglio esercizio prec. | L. | | 24,450 | — |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | | 53 413 | 64 |
| | L. | | 2,276,839 | 65 |

Il Presidente
G. Batta Florida

Il Direttor
Dott. G. Paoletti

*Il Sindaco di turno*
Luigi Salvadori

*Il Capo Contabile*
G. Cinelli

*Il Cassiere*
P. Bombarda

### OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi
Fa prestiti fino a 6 mesi
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compra e vende valute estere.

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

**Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia**

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

**PULITURA a secco sistema Parigi**

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, ude, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

## The BRITISH BANK of SOUTH AMERICA, Limited

Il Consiglio d'Amministrazione informa che un acconto dividendo esercizio 1913, del 6 0/0, essia 12 scellini per Azione, sarà pagato il 25 Settembre, netto di income-tax, sul capitale versato di Lire sterline 1.000.000.

Non si potranno effettuare trapassi di Azioni *dall'11 al 24 Settembre incluso.*

*Londra, li 28 Agosto* 1913.

*Il Vice-Segretario*: HERBERT HUME

**PARIS** G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

**NON PIÙ MALATTIE**

# IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



# NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

**"OIDEU"** Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.



PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO

# CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO** - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)



DOPO LA CURA

# LE AGENDE
# 1914

si trovano già in vendita nelle **CARTOLERIE**

# GIUSEPPE SCARABELLIN

**PRINCIPALE:**
**CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini) Telef. 257**
Succursale: **Campiello Riccardo Selvatico 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 245 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 5 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

## Postumo rammarico francese
### per gli incidenti con l'Italia
#### e invocazione ad un accordo Mediterraneo

*Parigi 4*

Il *Gaulois* crede che le Commissioni nominate ora per l'Albania avranno delle discussioni abbastanza laboriose, almeno per quanto concerne la delimitazione delle frontiere.

« Se infatti l'Austria-Ungheria e l'Italia si propongono — dice il giornale — come si crede, di elevare pretese eccessive, inevitabilmente esse cozzeranno contro la resistenza delle altre Potenze, specialmente l'Inghilterra e la Francia, le quali cercheranno di ottenere che la Grecia non sia troppo spogliata a profitto di uno Stato, che, presto o tardi, austriaci e italiani si spartiranno o si contenderanno.

« Ecco, dunque, all'orizzonte un nuovo motivo, per polemiche fra Francia e Italia; e, non è senza un vivo rammarico, che i partigiani di una stretta intesa fra le Potenze mediterranee, vedono progressivamente scavarsi un fosso fra le due nazioni, il cui interesse comune sarebbe stato di rimanere più unite che mai, ora che il Mediterraneo diventa un grande corridoio mondiale, che si apre a tutte le ambizioni ».

Il giornale continua dicendo che si sarebbe dovuto far *tabula rasa* degli incidenti estremamente spiacevoli del *Manouba* e del *Carthage*, riprendendo relazioni normali fra i due popoli.

« Ora, invece — prosegue il *Gaulois* — la sfiducia è scivolata e si è stabilita nelle relazioni franco-italiane, e un sordo rancore sussiste dal lato italiano. Da allora, per questioni da nulla, i giornali ci invitano con degli articoli estremamente scortesi a delle polemiche che, se noi li seguissimo su questo terreno, rischierebbero di creare in breve tempo un conflitto dei più acuti tra Parigi e Roma.

« Noi, forse, non siamo stati sempre abili come si sarebbe dovuti essere, da quando abbiamo « preso posizione » negli affari balcanici. L'Inghilterra, che si è avanzata quanto noi, lo ha fatto più in sordina. L'Italia, tuttavia, non deve attendere che noi favoriamo la sua politica a detrimento dei nostri interessi. Noi non abbiamo le stesse ragioni che ha essa di opporsi allo sviluppo della nazione ellenica, e, d'altronde, non abbiamo anche noi qualche diritto di mostrarci diffidenti di fronte a questa politica, quando essa si esplica, per cominciare, con un consolidamento molto sottolineato della Triplice? L'avvenire ci dirà se l'Italia non commette un errore grave appoggiandosi sull'Austria-Ungheria e sulla Germania. Quando la Germania si sarà stabilita ad Alessandretta e quando l'Austria-Ungheria si sarà insediata in Albania, l'Italia vedrà, noi temiamo, quanto costa l'attrarre nel proprio campo di azione gli alleati d'oggi. Invece di continuare in stupide querele, la Francia e l'Italia sarebbero meglio ispirate se s'intendessero per fortificare e difendere la loro supremazia nel bacino mediterraneo ».

*Strano linguaggio davvero, e strana confusione — non certo innocente — di fatti e di responsabilità! Le « pretese eccessive » attribuite all'Austria e all'Italia nella delimitazione dei confini albanesi, non sono che la legittima difesa dell'esistenza del nuovo principato, insidiata — lo si ricordi — fin dal primo suo nascere dal filellenismo francese. Si ricordi come il massimo giornale francese, il* Temps, *si facesse acclamare in Epiro nella persona dei suoi inviati speciali* (Zito Chronos!!...) *per la novità tutta ellenica dei suoi concetti etnici nella attribuzione dei territori albanesi alla Grecia. Si ricordi come ad ogni passo l'ardente amicizia francese per la Grecia, « potenza mediterranea », suscitasse a Londra nuove difficoltà, e ispirasse al signor Cambon un linguaggio di ruvidezza e aggressività tutt'altro che diplomatiche. C'è bisogno di rammentare anche come il* Temps *abbia apertamente dichiarato che la Francia vuole una Grecia potente con una potente flotta, per assicurarsi il dominio del Mediterraneo?*

*Il* Gaulois *dimentica con disinvoltura invidiabile tutto questo, e attribuisce alla stampa italiana sistemi e propositi provocatorii, che davvero non sono mai esistiti. Se così non fosse stato, se la stampa italiana non avesse costantemente rispecchiato tutta la serena e tranquilla maturità politica del popolo nostro, che seppe sorridere delle rodomontate d'oltr'alpe, e tacere dinanzi alle più insensate provocazioni che mai uomo di governo abbia lanciato — colle Santebarbare vuote! — da una tribuna parlamentare, — allora sì che ci sarebbe stato da temere quel « conflitto dei più acuti fra Parigi e Roma », che il* Gaulois *pare si vanti di avere esso evitato! E ci si parla di* tabula rasa *degli incidenti del* Carthage *e del* Manouba, *proprio oggi che a Buchamez si sequestrano 12.000 fucili su naviglio francese coperto di bandiera greca! Ma chi, se non il signor Poincarè, ha distrutto nel gennaio del 1912, con un puerile discorso, i dodici anni di fatiche del signor Barrère per il ravvicinamento italo-francese?*

*In verità che la stampa francese sembra voler riprodurre in azione la favola del suo immortale La Fontaine! L'Italia è l'agnello che, a valle, intorbida l'acqua che il lupo francese beve, o tenta di bere, alla sorgente. Si ricomincia, cioè, a novellare di pretese eccessive in Albania, per coprire il gioco filellenico; — e dopo aver detto che Italia e Austria si spartiranno l'Albania, si minacciano all'Italia i danni di un'installazione austriaca in Albania; — e dopo aver chiamato il Mediterraneo un corridoio (ci si fa grazia del « lago francese ») aperto a tutte le ambizioni, si esortano Francia e Italia a intendersi per fortificare e difendere la loro supremazia (in comune?) nel bacino mediterraneo....*

*Strana confusione, ripetiamo. E nelle sue considerazioni, il giornale francese arriva a criticare il consolidamento della Triplice, come se le alleanze si facessero per burla e come se alla popolarità, così a lungo contrastata, della Triplice non avesse potentemente contribuito da due anni a questa parte, l'atteggiamento francese...*

*Credevamo che dai recenti avvenimenti italo-austriaci la stampa francese deducesse ben altri presagi, se non fondati, certo in questo momento verisimili. Ma le meditazioni del* Gaulois *sono soltanto tristi.*

*Almeno il* Temps *lancia gli allarmi con più allegra leggerezza, e denuncia le tenebrose mire della scorta di 80 alpini italiani data alla commissione pei confini albanesi* meridionali *(dove ci sono invece gli imparziali e insospettabili soldati... greci), — mentre sa benissimo che gli alpini italiani andranno a segnare gli assai più pacifici confini settentrionali dell'Albania. Ma intanto così si crea l'impressione, e si ribadisce la leggenda del machiavellismo dei tortuosi italiani!* (N. d. G.)

## Come un giornale tedesco giudica i rapporti franco-italiani

*Berlino, 4*

A proposito delle relazioni franco-italiane, la *Frankfurter Zeitung* scrive:

« Che faranno le Potenze se l'Italia renderà le isole alla Turchia, e questa, incoraggiata dal precedente di Adrianopoli, non si atterrà più alle decisioni di Londra? Benchè tale problema non sia ancora posto oggi, la stampa francese lo ha di già risolto, a vero dire, in un senso contrario agli interessi italiani.

« Ciò è dovuto ai giornalisti francesi. E la cosa ha i suoi vantaggi e i suoi inconvenienti. In ogni caso i francesi devono intascarsi ora le dichiarazioni che fanno agli italiani circa le tradizioni di amicizia, di legami, di parentela e circa la comunanza dei ricordi artistici e letterari. E' duro, e forse alla lunga non sarà vero. Ma se i francesi si domandano oggi perchè la collera degli italiani si volge contro di essi e non contro l'Inghilterra, basterà che diano un'occhiata a quest'ultimo paese e vedranno allora che laggiù non si risolvono i problemi che quando si presentano ».

## I rapporti cordiali fra Italia e Germania e le accoglienze al Duca degli Abruzzi e al generale Pollio

*Berlino 4*

La *Wossische Zeitung* scrive: E' un segno di sempre più strette ed amichevoli relazioni tra l'Italia e la Germania negli ultimi tempi, che siano stati resi al capo dello stato maggiore italiano gen. Pollio durante la sua permanenza a Berlino, così straordinari onori e che egli abbia avuto il posto a destra dell'Imperatore nel ritorno a cavallo dalla rivista del campo di Marte, distinzione questa accordata ordinariamente solo ai membri di case principesche.

Inoltre il Duca degli Abruzzi è oggetto attualmente in Germania di accoglienze particolarmente calorose. Dopo aver assistito per invito dell'Imperatore alle manovre della flotta ad Heligoland il Duca arriverà domani a Berlino dove l'Imperatore lo riceverà il giorno stesso invitandolo a colazione.

Le accoglienze fatte al Duca degli Abruzzi e al generale Pollio costituiscono una prova della cordialità dell'amicizia verso l'Italia

## Il generale Pollio sui campi di battaglia napoleonici

*Berlino 4*

Il capo di Stato Maggiore italiano generale Pollio, è partito ieri per recarsi a visitare i campi di battaglia napoleonici, attorno a Koenigsberg, ove si tratterrà alcuni giorni e donde si recherà alle manovre.

Il Duca degli Abruzzi giungerà domattina alle 5 e discenderà all'Hotel Adlon. Alle 1.30 si recherà a Potsdam a far visita all'Imperatore, il quale gli offrirà una colazione a cui parteciperanno anche l'ambasciatore d'Italia comm. Bollati, l'addetto navale e i due aiutanti di bandiera del duca. Domani sera vi sarà all'ambasciata italiana un pranzo in onore del duca.

Mandano da Koenigsberg che è giunto colà il generale Pollio, accompagnato dall'addetto militare italiano Calderari e dal suo ufficiale di ordinanza. Essi sono ospiti del generale Von Gluck, comandante del primo corpo d'armata.

## Di San Giuliano rinvia la visita a Berchtold

*Roma 4*

La *Tribuna* riceve da Vienna:

« Persona in grado di essere bene informata ci riferisce che la visita che il marchese di San Giuliano doveva prossimamente restituire al conte Berchtold è stata aggiornata ad epoca da fissarsi ».

La *Tribuna* così commenta: « E' stato telegrafato ad alcuni giornali da Vienna che in quei circoli si ripete con insistenza la voce che l'on. Di San Giuliano farà visita nel corrente mese al conte Berchtold, di cui sarà ospite nel castello di Buchlau. L'annunzio è posto naturalmente in relazione con le due questioni vive del momento: l'attitudine della Luogotenenza di Trieste, su cui il governo italiano ha richiamato l'attenzione del governo alleato perchè tale da poter turbare i rapporti italo-austriaci, e le pendenze con la Grecia per la frontiera meridionale dell'Albania. Occorre anche ricordare che subito dopo la visita del conte Berchtold a San Rossore fu annunziato che il ministro di San Giuliano l'avrebbe restituita alla metà di ottobre ».

## Le delegazioni albanesi ricevute dal Duca d'Avarna

*Vienna, 4*

L'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, ricevette ieri il ministro degli esteri albanese, Mufid Bey, e un'ora dopo i membri delle delegazioni albanesi che si trovano ancora a Vienna, e cioè Ekrem bey Vlora e Ayet Bey Libohovo.

## Una nave ammiraglia a Re Costantino

*Atene, 4*

Una sottoscrizione pubblica è stata aperta per offrire al Re non uno «yacht», come era stato annunciato, ma una nave ammiraglia.

## Il Re e l'ammiraglio Millo a Golfo Aranci

*Golfo Aranci 4*

Stamane alle ore 8, la regia nave *Dante Alighieri*, con a bordo S. M. il Re, accompagnato dal ministro della marina, ammiraglio Millo, scortata, oltre che dalle cacciatorpediniere *Ardente* e *Irrequieto*, dalla regia nave *Sardegna* e da otto squadriglie di torpediniere andate ad incontrarla, giungeva a Golfo Aranci. Passate in rivista le navi alla fonda, S. M. il Re trasbordava sulla *Sardegna*, che prendeva immediatamente il mare per eseguire una serie di tiri diretti da uno degli ufficiali dell'ultimo corso dei tiri. Il risultato fu ottimo. La *Sardegna* rientrava alle 11,35 e subito dopo S. M. il Re ritornava sulla *Dante Alighieri*.

A bordo della *Dante S. M.* ha offerto una colazione a cui sono intervenuti il ministro della marina, tutti gli ammiragli e molti comandanti delle navi ancorate.

S. M. sulla *Vettor Pisani* ha assistito poi alle esercitazioni di siluri coi sommergibili, cacciatorpediniere e torpediniere. S. M. ha segnalato il suo compiacimento per il modo con cui si sono svolte le esercitazioni stesse.

## Il programma del ministro Millo e il ministero della marina

*Roma 4*

*L'Agenzia delle notizie* pubblica:

Crediamo di sapere che il ministro Millo, il quale ha trovato poco di definito nel programma del suo ministero, lo ha stabilito in tutte le sue parti e conta procedere rapidamente quanto silenziosamente all'attuazione. Da molti anni al Ministero della Marina accade che sotto un ministro prevale l'elemento dei funzionarii civili, sotto un altro prevalgono i militari. Così sin all'avvento del ministro Mirabello, prevalevano i civili con a capo il compianto comm. Parenti; venne il Mirabello e con una raffica spazzò i civili, li pose in sott'ordine, in un canto, e tutto ordinò il gabinetto militare con a capo il comandante Lucifero. Venuto il Cattolica, prevalse di nuovo l'elemento civile; ora col Millo è accaduto lo stesso che all'avvenuto del Mirabello. L'elemento militare intorno al ministro Millo ritiene che la competenza tecnica per la guerra deve sovrastare all'amministrazione e alla contabilità con tutti i suoi funzionarii civili. Quindi al ministero della Marina in questi giorni s'è avuto un rivolgimento, perfino nelle stanze occupate dai varii elementi. I militari dai piani superiori sono scesi al piano del ministro, i civili dal primo piano sono passati ai piani superiori.

## Il min. Millo nominato senatore

*Roma 4*

La *Tribuna* reca: Con recente decreto il contrammiraglio Millo, ministro della marina, è stato nominato dal Re senatore del Regno.

## La traslazione della salma dell'amm. Aubry

*Roma 4*

Stamane al cimitero del Verano ha avuto luogo la traslazione della salma dell'ammiraglio Aubry dal loculo provvisorio alla tomba definitiva.

Alla mesta cerimonia erano presenti la vedova dell'ammiraglio signora Emilia, il fratello Adolfo, i nipoti signori Carlo Forte e capitano Longobardi, l'amm. Martini in rappresentanza del ministro della guerra, l'ammiraglio Chierchia, il generale del genio navale Moneta, i generali Guicciardini e Scotti e numerosissimi ufficiali di marina fra cui il capitano Landini che fu segretario particolare dell'ammiraglio e un drappello di marinai appartenenti al corpo reali equipaggi.

Il feretro è stato portato a braccia dai marinai alla tomba che si trova al Pincetto. Essa ha la forma di sarcofago in granito e porta la seguente scritta: Ammiraglio Augusto Aubry — 4 marzo 1912 — Pregando Dio, pensando ai suoi è morto per la Patria ».

Al momento in cui la salma è stata deposta nella tomba la signora Aubry ha avuto una crisi di lagrime e gettatasi sul feretro ha pianto a lungo. I presenti erano vivamente commossi.

## Il congresso della "Nicolò Tomaseo"

*Napoli, 4*

Nella seduta di stamane del sesto congresso magistrale della « Nicolò Tommaseo», dopo la lettura di numerose adesioni si trattò il tema dell'organizzazione di classe, oratore l'avv. Negretti, segretario generale.

Parlarono sullo stesso argomento Pagliari di Modena, Bonocore di Casamicciola, Vallezza, e infine si approvò un ordine del giorno nel quale si riafferma il programma di azione e di indirizzo contenuto nello statuto fondamentale della «Nicolò Tommaseo» e una intensificazione dell'azione stessa per il miglioramento economico della classe. Si proclama l'indipendenza da qualsiasi partito politico e si delibera di intensificare l'opera di propaganda con congressi, adunanze provinciali e comunali, soprattutto a mezzo della stampa.

Si svolge infine la relazione sul Monte pensioni che desta vivissima attenzione. Il relatore Francesco Farina di Torino, svolge lungamente la relazione e presenta un ordine del giorno, la cui approvazione è rimandata alla seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana si apre alle 18 sotto la presidenza dell'on. Micheli.

Si continua la discussione della relazione del monte pensioni e si approva l'ordine del giorno del relatore. Chiavarella di Napoli parla sul tema: » Questioni magistrali del Mezzogiorno » e propone un ordine del giorno che viene approvato. Il prof. Orlando Gastaldelli riferisce sul tema: «Applicazione della legge Credaro nei riguardi didattici della coltura popolare e delle sue conseguenze economiche rispetto ai maestri». Sull'argomento parlano il prof. Falco di Genova, Sturzo di Caltagirone, Padre Perniciari di Roma, nonchè la signorina Clerici di Roma; e viene approvato un lungo ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 18.15.

## I congressisti della "Dante" in crociera sul Lago Maggiore
### Festose accoglienze a Luino

*Luino 4*

Stamane alle 7 il piroscafo speciale Verbano ha imbarcato a Pallanza e ad Intra oltre 500 congressisti della « Dante Alighieri » e dopo avere compiuto una crociera sul Lago Maggiore si è fermato a Luino ove i congressisti sono sbarcati, accolti dalle autorità civili e militari e da una enorme folla con bandiere. I congressisti si sono diretti verso il casino municipale ove a cura del locale comitato della « Dante Alighieri » è stato offerto loro un ricevimento nella sala centrale del Casino.

Il Sindaco di Luino cav. uff. Solera ha porto il saluto ai convenuti ed ha esaltato la nobile città di Luino, città estrema di confine che vede partire e ritornare l'Italia che emigra.

Il capitano nob. Ceni presidente della sezione di Luino della « Dante Alighieri » ha pronunciato poi brevi parole improntate a caldi sentimenti di italianità.

Quindi l'on. Lucchini deputato del collegio ha portato il saluto della forte e operosa popolazione da lui rappresentata e che altamente sente la italianità e l'idealità e si è detto lieto di porgere questo saluto da Luino ove venne versato sangue garibaldino.

Poscia l'ing. comm. Marchelli consigliere della « Dante Alighieri » si è associato con brevi parole alle dimostrazioni del popolo di Luino.

Per ultimo ha preso la parola l'on. Boselli, il quale ha detto: « Il nostro primo saluto vada ai figli dell'Italia randagia che da qui partono recando oltre il confine la forza del braccio e dell'animo ».

Dopo avere tributato un omaggio alla memoria del corpo dei cacciatori delle Alpi fondato a Luino, l'onor. Boselli ha inviato un caldo saluto a Luino dove si iniziò una fiammeggiante epopea garibaldina. Ha plaudito al nobile pensiero di avere inviato gli alunni delle scuole incontro ai congressisti perchè quel pensiero risponde alle finalità dell'associazione. L'oratore infine ha salutato l'on. Lucchini che impersona le nobili tradizioni della regione ed ha terminato inviando a tutti un fraterno amplesso in nome della « Dante ».

Alle 10 i congressisti sono partiti per Varese con la ferrovia della Valganna.

## La colazione a Varese

*Varese 4*

Il primo convoglio dei congressisti della «Dante Alighieri» è giunto qui alle 11 da Luino. Il viaggio attraverso la meravigliosa Valganna è stato trionfale. Ad ogni stazione i congressisti sono stati attesi dalla popolazione plaudente, dagli alunni delle scuole, da un numeroso stuolo di signorine che hanno gettato fiori sugli ospiti. Ovunque erano bandiere che sventolavano e leggende plaudenti alle idealità della Dante.

A mezzogiorno sul colle dei Campigli ha avuto luogo una colazione offerta ai congressisti della « Dante Alighieri » dal Municipio di Varese e dal comitato locale della « Dante Alighieri ». Vi hanno preso parte 450 invitati. Erano presenti oltre l'on. Boselli, il sindaco di Varese avv. della Chiesa, il sottoprefetto conte Ancora, il sen. Golgi con la signora, il prof. Zaccagnino con la signora, il sindaco di Intra e altre autorità e numerose signore.

Il sindaco di Varese ha salutato i congressisti a nome di Varese. Ha parlato poi l'avv. Moroni del comitato varesino a nome del presidente Petracchi indisposto e ne ha letto un telegramma augurale. L'on. Boselli ha ringraziato le autorità e la cittadinanza per le liete accoglienze ricevute, ha ricordato le glorie e le benemerenze patriottiche di Varese e ha concluso ricordando la nave « Dante Alighieri » a bordo della quale ha preso imbarco il Re d'Italia, nel cui nome si riassumono le tradizioni che fecero l'Italia.

## La "Dante" e i soci all'estero

*Varese 4*

Chiudendo il congresso della « Dante Alighieri » il presidente Boselli ha voluto fare una esplicita dichiarazione circa le dicerie di una pretesa esclusione dalla « Dante » di soci che risiedendo all'estero assumono per necessità e per le condizioni locali una cittadinanza straniera. L'on. Boselli, a nome del consiglio centrale, ha dichiarato che non si è mai pensato di prendere tali e simili provvedimenti e che la relativa proposta è assolutamente inesistente. Quindi le anticipate discussioni e i prematuri commenti non hanno alcuna ragione di essere.

## L'Inghilterra nel Golfo Persico

*Bombay 4*

Centodieci soldati sono partiti stamane con una batteria montata su muli per Muxat; 400 granatieri erano partiti la settimana scorsa per la stessa destinazione. E' stato detto allora che i granatieri andavano a sostituire 500 uomini di Bei Rajput, che dovevano tornare a Buchir, ma si crede che si tratti di un movimento di truppa che sarà in relazione con ordini che sono attesi dal Golfo Persico.

## Il congresso sionista a Vienna

*Vienna, 4*

Il congresso sionista ha tenuto la sua prima seduta con notevole concorso di congressisti. E' stato letto un dispaccio di Max Nordau. L'accenno contenuto nel dispaccio alla disorganizzazione del movimento perchè questo si è sempre più allontanato dall'idea del suo iniziatore, ha sollevato un tumulto. Infine il congresso ha deciso di inviare una risposta al dispaccio di biasimo di Max Nordau.

## Per la protezione dell'infanzia

*Salisburgo 4*

Oggi si è aperto il secondo congresso austriaco per la protezione dell'infanzia.

## Il gen. d'Alessandro rientrato a Bengasi

*Bengasi 4*

(Ufficiale). — Il generale D'Alessandro lasciati alcuni presidi a Suluk, Chemines e Giardina, è rientrato a Bengasi col rimanente delle truppe, le quali hanno percorso, senza trovare ostacoli, le quattro carovaniere di Suani Tarria, Bul-Ghelma, El-Bricat e Bu-Drisa.

*

Il *Giornale d'Italia* scrive che questo ritorno è prova tangibile della bontà della nostra situazione in quella parte della Cirenaica. L'occupazione di Suluk e lo insediamento di presidi in alcuni punti della regione bengasina che guardano la maggior Sirte, ci hanno dato l'effettivo dominio di tutto il paese, dal distretto di Bengasi alla Sirtica e dalla Sirtica al territorio di Misurata e alla Tripolitania, fino al confine tunisino. A oriente di Bengasi le cose procedono in modo abbastanza soddisfacente. La regione Merg, Cirene, Ghegab, è piuttosto tranquilla e le spedizioni di colonne leggere verso Bomba e la Marmarica, ci apportano nuovi atti di sottomissioni, le quali con le dovute garanzie di ostaggi sembrano ora sicure e definitive. La sicurezza che le popolazioni vanno acquistando per il tranquillo godimento dei loro beni e dei loro traffici, per la inviolabilità dei loro costumi e delle loro tradizioni, sarà la più efficace arma della nostra conquista.

## Le feste del 'Bairan' a Tripoli

*Tripoli, 4*

(Ufficiale). — Le feste del «Bairan» sono cominciate e si svolgono in mezzo alla maggiore tranquillità.

## L'opera degli italiani in Libia elogiata dal "Times"

*Londra 4*

Il *Times* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente, recentemente tornato dalla Tripolitania, il quale fa l'elogio dell'opera italiana di pacificazione e di sviluppo del paese. Il corrispondente dice, che le brillanti operazioni compiute nel Gebel, hanno dato il colpo di grazia alla convinzione che gli italiani non avrebbero mai osato di uscire dalle loro basi. Giacchè il cammino nell'interno è libero, l'opera di pacificazione e di consolidazione continua lentamente ma regolarmente.

## Sul sequestro del veliero greco nelle acque di Bucamez

*Roma, 4*

Alcuni giornali pubblicano la notizia ricevuta da Tripoli che recentemente sarebbe stato catturato presso Bucamez un veliero proveniente dalla Tunisia, su cui si sarebbe trovato imbarcato un grande numero di fucili.

La notizia è assolutamente insussistente. Essa non è che il travisamento del temporaneo arresto di una imbarcazione tunisina eseguito nella medesima località mentre vi venivano caricate delle tavole provenienti da un furto, di cui sono indiziati come colpevoli i marinai della stessa imbarcazione che perciò vennero deferiti all'autorità giudiziaria (*Stefani*).

# Un plebiscito di galantuomini contro la Massoneria

*Roma 4*

(Vice). — L'*Idea Nazionale* pubblica la sesta serie delle risposte sul *referendum* riguardante la Massoneria. E' un nuovo formidabile gruppo di generali, ammiragli, pensatori, artisti, tutti contrari alla setta nefasta. Così i generali Porro e Berta, l'ammiraglio Marchese, i senatori Pergola, Molmenti, Tamassia e Pirelli, i deputati Foscari, Niccolini, Gallenga, e poi Marco Praga, Arturo Noci, Augusto Michieli, Antonio Dal Zotto, Davide Calandra, mons. Bonomelli Enrico Castelnuovo, ecc.

Il senatore Molmenti così causticamente risponde:

« Di me non c'è dubbio che sia contrario alla Massoneria: l'ho combattuta dalla tribuna parlamentare e nei consigli delle civiche amministrazioni. Di più, le ridicolaggini dei suoi simbolismi impediscono assolutamente prenderla sul serio. Studioso della storia della Repubblica di Venezia, ho sempre notato con quale goldoniana ilarità il popolo veneziano accoglieva i riti della Massoneria che aveva cominciato ad impiantare le sue loggie, mentre la Repubblica precipitava alla sua estrema decadenza. Ma anche goldonianamente ridicoli mi pare che siano quei massoni i quali io so essere tali e dovere tutto alla Massoneria, e che ora, come rilevo dalle loro risposte al *referendum*, dicono fieramente male della sètta. Questa è la principale debolezza della istituzione: non poter trovare difesa neppure presso coloro che più dovrebbero esserle obbligati. Costoro sono come quei radicali che mangiano un prete a colazione e un prete a pranzo, ma che poi mandano i figli a scuola dai Gesuiti ».

L'on. Piero Foscari così scrive:

« Poichè avete voluto inviare a me pure il questionario sulla Massoneria e insistete cortesemente perchè vi risponda, lasciatemi dichiarare superflua ogni risposta al primo ed al secondo quesito da parte di chi ebbe l'onore di presiedere l'ultimo Congresso nazionalista dove fu preparata e donde fu diffusa questa efficace iniezione mercuriale contro la sifilide massonica. E della sua efficacia non può dubitarsi ormai, perchè se l'azione nostra non servirà purtroppo a guarire coloro di cui la vergognosa malattia segreta ha già *ingommato* il cervello, preserverà certo da ulteriore diffusione infettiva il corpo ancora sano della nazione.

In quanto alla terza domanda, gli anni passati nella marina da guerra mi hanno convinto della incompatibilità fra il giuramento al Re ed alla Patria e quello al Gran Maestro ed alla Fratellanza universale, per quanto la Marina e in particolar modo gli ufficiali di vascello che in essa hanno maggiori e più spiccate funzioni di comando, siano fortunatamente meno infetti dell'esercito dalla lue massonica. Ma aggiungo che questi ultimi dieci anni di vita politica mi hanno convinto che la stessa incompatibilità esiste per ogni altra amministrazione dello Stato e in grado ancora più eminente, perchè l'Esercito e l'Armata hanno almeno dei correttivi intimi che rendono minore il danno massonico e sopratutto perchè questo danno si svolge entro i limiti segnati dalla loro orbita, anzichè riflettersi anche su altri cittadini che avrebbero diritto di affidarsi ciecamente a funzionari dello Stato, come a ministri di pura giustizia penale, civile od amministrativa.

Nella prossima legislatura, dunque, non soltanto verso i capi dell'Esercito e della Marina noi dovremo rivolgerci perchè le recenti e belle parole di S. E. Spingardi si tramutino subito in buoni fatti, ma anche a tutti i loro colleghi degli altri dicasteri, perchè vogliano vedere, ciascuno per proprio conto, ciò che tutti gli altri vedono e perchè nei limiti del possibile trovino il modo di provvedere in conseguenza. Ed ai nazionalisti, entro e fuori del Parlamento, spetta di non abbandonare più il campo di una lotta forse un po' antipatica, ma degna della missione che si sono prefissi: il migliore avvenire d'Italia ».

Antonio Dal Zotto scrive:

1. — Poichè la libertà di pensiero e quella di pubblicamente associarsi sono nei diritti di ogni cittadino, basta il solo fatto della esistenza di una associazione segreta per muovere sospetti nei riguardi della rettitudine e quindi per disapprovare l'associazione stessa. Il mio voto, perciò, non può essere che negativo.

2. — No, perchè per i più deboli, almeno, è incoraggiamento al male.

3. — L'azione massonica, palese od occulta, è di grave danno pel Paese. Nella vita pubblica, in special modo, toglie sovente a chi alla massoneria è affiliato, la serenità delle azioni, obbligandolo a far tacere la coscienza. Ciò significa degradazione del carattere ».

Assolutamente contrario è anche il prof. Catellani dell'Università di Padova, per venire alla conclusione che la vita moderna appare inquinata nel nostro Paese dall'abito della coalizione di interessi particolari, dalla deficenza del coraggio personale e dal difetto di sincerità.

Infine, il senatore Tamassia, dopo avere ricordato quanto scriveva nel suo discorso alla seduta solenne del R. Istituto Veneto nel 1897, risponde alla prima ed alla seconda domanda:

« La vita pubblica moderna trae la sua moralità, la sua forza ed il suo fecondo progredire dalla realtà, dalla luce, dalla lotta contro ogni mistero, e condurla sotto il dominio irresponsabile di ignoti agenti del mistero, vorrebbe dire farla ricadere in un passato doloroso, rinunciare a tutte le idealità vive e reali della scienza, organizzare una novella servitù di coscienze.

Ed alla terza: « Obbedire e tacere non deve essere l'ideale del cittadino della nuova Italia; e se la massoneria vuole l'emancipazione della coscienza umana da ogni schiavitù, se vuole essere uno strumento di felicità universale, deve accogliere la voce solenne del nostro tempo che le intima un coraggioso suicidio, od una trasformazione radicale del suo organismo, sicchè tutto il soffio della vita moderna le infonda la virtù di una vera giustizia civile. Essa, ridotta com'è attualmente ad una associazione di mutuo soccorso, con l'intento di vincere mediante il numero ed il mistero, penetrando in tutte le istituzioni nostre, ma specialmente nella magistratura e nell'esercito, distruggerà l'idea pura della giustizia, darà credito al raggiro occulto, interessato, rallenterà e forse spezzerà la compagine morale dell'esercito, scalzando la forza e la fede di coloro che nell'interesse supremo della Patria, dovranno comandare od obbedire, giacchè può avvenire che la voce intima, austera del dovere, si trovi in conflitto con quella misteriosa e temuta della sètta. L'esempio della Francia non deve essere dimenticato da noi ed è dover nostro di coraggiosamente provvedere ».

## Norme per la protezione degli operai

*Roma 4*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono approvate le norme per assicurare il buon governo igienico nei cantieri delle grandi opere pubbliche e specialmente per i grandi lavori in galleria. Il disciplinare deve applicarsi nei cantieri di opere pubbliche che richiedono la formazione di villaggi di operai il numero dei quali, comprese le loro famiglie, sia maggiore a 500. Ove si tratti di opere da eseguirsi in galleria o che richiedano escavazioni di gallerie, il disciplinare stesso deve applicarsi sempre quando il numero degli operai, comprese le rispettive famiglie, sia maggiore a 300. Le norme riguardano le baracche di abitazione per gli operai e per le loro famiglie, l'acqua potabile, i lavatoi, i bagni a doccia, la ventilazione delle gallerie, le baracche di isolamento, l'alimentazione, la denuncia di malattie infettive, la vaccinazione e la rivaccinazione, la somministrazione del chinino, l'accettazione e il congedamento degli operai e le scuole.

## Un antieipo alle feste
### per l'inaugurazione della linea Domodossola-Locarno

*Santa Maria Maggiore 4*

La valle di Vigezzo mentre si appresta ad inaugurare tra breve la costruzione e l'esercizio della ferrovia internazionale Domodossola-Locarno ha voluto oggi anticipare una simpatica manifestazione di giubilo offrendo al suo rappresentante politico on. Falcioni una medaglia d'oro portante l'effigie del festeggiato e una epigrafe.

La festa si è svolta con grande cordialità. L'on. Falcioni accompagnato dal consigliere provinciale cav. uff. Samonini fu salutato all'ingresso nel paese dal sindaco Bargnis, dal consigliere provinciale Groppi e da tutti i sindaci dei comuni della vallata e da immensa folla plaudente. Gli fu offerto un vermouth d'onore e quindi all'Hôtel Terminus venne servito un pranzo di 300 coperti. I vari oratori tra i quali il sindaco Bargnis manifestarono al loro deputato le espressioni di riconoscenza. Ha risposto l'on. Falcioni salutato da unanimi applausi ringraziando le autorità tutte e il popolo vigezzino della affettuosa manifestazione.

Premesso che in una festa intima deve esulare qualunque aspetto di politica generale parla della vallata accennando al confortante risveglio economico della regione Ossolana in seguito all'apertura del valico del Sempione, costituente una formidabile spina dorsale della ferrovia subalpina. Constata la notevole ripercussione di questo avvenimento su tutta la plaga intersecata dalla grande linea; ne è prova la Berna Briga per il traforo del Loetschberg che assicura al cantone di Berna e all'Europa centrale gran parte del movimento dei traffici del Sempione. Soggiunge che il cantone Vallese si appresta ad inaugurare il congiungimento della valle del Rodano con quella del Reno, mediante l'ardita ferrovia Briga Disentis.

Definisce la festa odierna un felice preludio dell'inaugurazione della Domodossola Locarno che attraversa la valle di Vigezzo e di Centovallina e costituisce il più breve raccordo tra la Svizzera francese e la Svizzera italiana. — Augura non lontano il giorno in cui si dia mano ai lavori della Locarno Fondotoce, lungo la sponda destra del Lago maggiore.

## Ricevimento di pellegrinaggi in Vaticano

*Roma, 4*

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano; quindi ha ammesso alla sua presenza i componenti del comitato di pellegrinaggio milanese. Il cardinale Ferrari ha presentato al Papa il calice d'argento, dono del pellegrinaggio e che per concessione di Pio X sarà consegnato alla erigenda basilica costantiniana. Il Papa congedandosi ha ammesso tutti al bacio della mano e ha regalato a ciascuno dei presenti due medagliette.

Nel pomeriggio il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso i pellegrinaggi di Milano, Parma, Piacenza, Ischia e Moravia, ai quali si erano unite varie centinaia di persone straniere e italiane.

Il Papa col solito cerimoniale è comparso alla loggia di Giovanni da Udine alle 17.30, accolto da un lungo e prolungato applauso e da insistenti evviva. Il Papa ha impartito la benedizione. Quindi è tornato nei suoi privati appartamenti. tra gli applausi dei pellegrini.

## Il monte pensioni per i maestri

*Roma 4*

La *Tribuna* pubblica: L'on. Credaro nominerà quanto prima una commissione di maestri e direttori didattici incaricata di esaminare i voti e le proposte della classe magistrale per la riforma del monte pensioni, il patrimonio del quale, in seguito alla oculata amministrazione della direzione degli istituti della previdenza annessi alla cassa depositi e prestiti, è salito a oltre 180 milioni. L'on. Credaro terrà conto delle conclusioni alle quali giungerà la commissione quando si tratterà di prendere accordi col ministero del tesoro per la presentazione del disegno di legge alla nuova camera.

## Aeroplano militare che precipita
### Due feriti

*Cremona 4*

Oggi è partita da Busto Arsizio la quinta squadriglia di aeroplani che prende parte alle manovre di cavalleria. L'equipaggio era formato dal tenente De Rada comandante, dai tenenti Palma e Zaccarosa, ambedue con gli osservatori tenente Guizzardi e capitano Giorgi, e dal tenente Barracca. Percorrendo 110 chilometri la squadriglia è giunta con tempo contrario nella nostra città alle 1.15. Nell'atterrare il tenente Palma urtò con un'ala dell'aeroplano un pioppo di piazza d'armi. L'aeroplano cadde nel vicino campo. Il tenente Palma è rimasto leggermente ferito. Il tenente Guizzardi riportò la frattura di un braccio.

## La condanna di un impiegato
### poco esemplare

*Milano 4*

E' finita la causa a carico dell'ufficiale telegrafico Aulo Tortori, accusato di avere rivelato all'*Avanti!* il testo del telegramma spedito dal prefetto Panizzardi al presidente del Consiglio durante lo sciopero di Milano.

Il P. M. aveva chiesto sette mesi di reclusione. Dopo la difesa degli avvocati Romita e De Grangi, il Tribunale ha condannato il Tortori, applicando l'articolo 612 del Codice penale, a tre mesi senza il beneficio del perdono.

## Fratello e sorella che annegano
### nel Tevere

*Roma 4*

La *Tribuna* dice che oggi nel pomeriggio due bambini, certi Tullio e Teresina Spinacci, di anni 14 l'uno e l'altra di 10, sono caduti nel Tevere rimanendo annegati. Il primo a cadere nelle acque è stato il ragazzo il quale, tenendo per la mano la sorella, nell'istinto della salvazione, l'ha trascinata con sè. I cadaveri non sono stati ancora ripescati.

## Violento incendio a Pietroburgo

*Pietroburgo, 4*

Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa la metà del sobborgo di Ribatkos: una sessantina di case sono state ridotte in cenere.

Nell'incendio una famiglia di dodici persone è rimasta perita tra le fiamme.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## "Viva Trieste italiana,, "fora i regnicoli,,

*Trieste, 4*

(Tan) — Queste le grida che venivano emesse l'altra sera dagli incommensurabili leccapiatini. «Dio perdoni loro» poichè non sanno quello che si dicono. Gli ineffabili «dunque» si sentono tanto triestini da poter gridare «Viva Trieste italiana», ammettendo amplamente e implicitamente che la nostra città non è nè slava nè tedesca nè ottentotta. Ma allora perchè aggiungono: «*fora i regnicoli?*» Me lo spiegò uno degli stessi leccapiattini, col quale, vincendo la nausea ho voluto intrattenermi un momento.

— Sicuro — mi disse rispondendo alla mia domanda e con la massima convinzione — sicuro: noi patriottici ci sentiamo sinceramente triestini, ma non dimentichiamo di essere austriaci. I regnicoli ci portano via il pane.

— I regnicoli? perchè non dire i «forestieri?» Gli slavi sono triestini?

— No, ma... sono austriaci.

— Ma Trieste è italiana, lo ammettete pure voialtri. Come va che sentendovi italiani fraternizzate con gli slavi contro i regnicoli, vostri fratelli? Perchè ve la pigliate solamente contro i regnicoli?

— E con chi dovremo fraternizzare? Il nostro partito è isolato: abbiamo accettato le vedute degli slavi poichè le loro sono pure le nostre.

— Morte agli italiani, vero? Vi sentite triestini e non vi ripugna unirvi a coloro che approfittano di ogni occasione per protestare che Trieste è slovena. Iersera, mentre i suoi amici — e forse lei pure — gridavano «Viva Trieste italiana e fora i regnicoli», i discendenti dei santi Cirillo e Metodio, frammisti a voi — gridavano: «Zivio Trst slovenzca». La vostra coscienza di Triestini, e di conseguenza di italiani, non si ribellò, non sentiste la nausea salirvi alla gola? Siete di stomaco eccezionalmente duro. Secondo voi dunque ha più diritto di vivere a Trieste un carintiano, un croato, uno sloveno, che uno nato a Trieste, solo ed unicamente perchè i genitori di questo appartengono al regno d'Italia?

— Questo non è vero. Tutti indistintamente i «forestieri» devono andarsene.

— Ma per ora ve la pigliate solo con i regnicoli e con i regnicoli d'Italia, poichè non vi ho mai udito gridare, per esempio: «fuori i greci». Pure i greci, i germanici, i turchi, sono forestieri. Dunque?

Il giovanotto non mi rispose. In quel momento passava un carrozzone del Tramvai e il poveretto — ricordatosi tutto ad un tratto di avere fretta, vi salì lestamente, lasciandomi in asso...

## Un episodio comico

L'altra sera, mentre i partecipanti all'adunanza indetta dall'Associazione «Patria» uscivano dall'edificio del Teatro Fenice, un giovincello giallo, giallo e vestito di nero si mise a gridare con una vocina da anguilla sofferente: «abbasso i vigliacchi, abbasso i camorristi». Lo stenterello non si sarebbe certo azzardato un tanto se non si fosse sentito forte per la presenza di un omone che pure esprimeva la sua opinione gridando ogni qualtratto contro la colonna di dimostranti la parola che rese celebre Cambronne: provava una soddisfazione immensa: aveva la bocca piena!

Ma torniamo al giovincello. Alcuni cittadini lo avvicinarono e lo invitarono a ripetere le grida, ma il tizietto, sbigottito, si fece piccino, piccino e, sempre con gli occhi rivolti in su verso l'omone rispose timidamente e balbettando che, essendo triestino, aveva tutto il diritto di gridare. Uno dei presenti, allora, alzò una mano, ma, prima che questa si abbassasse, fu fermata da uno degli astanti:

— No, la se sporcaria le man!

L'omone non pensò neanche a difendere il monello: *stava masticando!*

## I beniamini soddisfatti

*Gorizia 4*

L'«Agenzia Erzog», reca:

E' stata risolta la intrincata questione del ginnasio di Gorizia, fonte di gravi dissidi fra tedeschi, slavi e italiani. Mentre finora a Gorizia esisteva il ginnasio tedesco per tutte e tre le nazionalità, ora venne decisa l'istituzione di un ginnasio tecnico italiano-tedesco e di un ginnasio umanista completamente sloveno. Ancora entro l'imminente anno scolastico verranno aperte le prime quattro classi, per le quali sono già fissati 14 posti di docenti, più quello del direttore. Gli sloveni avranno con ciò il primo loro ginnasio completamente sloveno, che finora non ebbero nemmeno in Carniola, ove le materie delle classi superiori vengono insegnate quasi completamente in tedesco. Il ginnasio tedesco di Gorizia verrà soppresso.

## Il matrimonio di Re Manoel

*Sigmaringen 4*

Stamane alle ore 11 vi fu al castello il matrimonio civile fra il Re Manoel e la principessa Vittoria di Hohenzollern. Dopo la cerimonia il corteo si recò in chiesa. Precedevano Re Manoel e la Principessa Augusta Vittoria; seguivano il principe di Hohenzollern e la Regina Amelia, il principe Augusto Guglielmo e la Granduchessa di Baden, il principe di Galles, il duca e la duchessa d'Aosta e altri personaggi principeschi. Il corteo fu ricevuto alla porta della chiesa dal cardinale Neto, attorniato dal clero. Re Manoel e la principessa Augusta Vittoria presero posto dinanzi all'altare, avendo alla destra ed alla sinistra i principi e le principesse presenti.

Il principe abate del convento di Einsielden, dottor Brossard, pronunciò un discorso di circostanza. Dopo la cerimonia religiosa vi fu al castello, nella galleria portoghese, il pranzo nuziale.

Ha parlato il principe Guglielmo di Hohenzollern, il quale, rivolgengendosi alla figlia, ha detto:

«Con te un raggio di sole, e la padrona di casa abbandonano questo castello: ormai appartieni intieramente a tuo marito. Per la terza volta in 50 ani si uniscono le illustri e antiche case di Portogallo e di Hohenzollern. Nel vostro matrimonio vostra divisa sia quella della mia casa: *Nihil sine Deo*. Chiunque ha fiducia in Dio ha costruito sopra un saldo fondamento. Viva la giovane coppia, S. M. il Re Don Manoel e S. M. la Regina Augusta Vittoria».

La coppia reale è partita da Sigmaringen alle 2,30 diretta a Ulm.

## Grave incendio a Monchester

*Londra, 4*

Ieri è scoppiato un incendio in un deposito di Manchester, contenente olio, burro, lardo e 250 balle di cotone. Il deposito andò distrutto. I danni si fanno ascendere a 250 mila lire sterline.

# DAL TRENTINO

**La convocazione del Consiglio Comunale — Tentato suicidio — Un concerto d'addio — La nuova congiunzione ferroviaria attraverso il Tonale — Lesa Maestà.**

*Trento, 4*

Al Municipio è giunto il decreto ufficiale col quale si dichiara che la elezione del conte Massimiliano Manci a Podestà non ha ottenuto la sanzione sovrana.

E' escluso che la decisione abbia origine da una pretesa ineleggibilità del conte Manci a consigliere. Per sabato è atteso l'on. Tambosi ed in settimana prossima si riunirà il Consiglio Comunale per provvedere alla soluzione della crisi. A quanto si accerta tale soluzione è già concretata in modo da assicurare una stabile amministrazione al Comune.

★ Oggi la cronaca registra uno strano tentato suicidio di un operaio. E' esso tale Pietro Ferzen d'anni 20 circa da Gardola, occupato nei lavori della «Trento-Malè». Oggi verso la 1. pom. il Ferzen che era molto ubbriaco cercò di tagliarsi le vene del braccio destro. La ferita è, para, superficiale ed il Ferzen, che venne ricoverato al Civico Ospitale, guarirà in breve tempo.

★ Questa sera al Politeama «Modena» si à avuto il grande concerto d'addio dato dall'ottimo m. Achille Corrado che si reca ad assumere la Direzione dell'istituto musicale e della banda cittadina di Ostiglia.

Il concerto è riuscito splendidamente: orchestra, cori ed esecutori furono e, meritamente, applauditissimi.

Il m. Corrado ha avuto le più cordiali accoglienze ed il saluto rivoltogli dal pubblico treatino non poteva essere nè più cordiale, nè più fervido.

★ Si ha notizia che la finanziazione della «Malè-Fucine» procede alacremente. Si attende in circa un mese una risposta del Ministero intorno ai dettagli del progetto.

Come è noto, mediante l'allacciamento attraverso il Tonale, questa nuova ferrovia che è una prolungazione della «Trento-Malè», dovrà proseguire per Tirano e l'Engadina.

Anche le pratiche per la ferrovia Giudicarie Trento Sarche Riva e Sarche Tione sono state riprese e si ritiene che ben presto potrà eseguirsi la cosidetta perambulazione politica.

★ Il Tribunale di Rovereto ha condannato il giovane Alberto Malossini a 6 settimane di carcere per il reato di lesa Maestà.

## La conferenza interparlamentare
### per la pace

*L'Aja 4*

La conferenza interparlamentare per la pace ha approvato all'unanimità un ordine del giorno relativo al regime degli stretti e dei canali marittimi in conformità di tale ordine del giorno sarà presentato alla prossima conferenza un progetto definitivo di convenzione internazionale che consacri i principii suscettibili di essere fin da ora adottati dagli Stati civili.

Si è poi proceduto all'esame della questione della dichiarazione di neutralità permanente e di quella dei trattati e dei doveri delle potenze neutrali in caso di guerra marittima.

Il consiglio di amministrazione della corte di arbitrato ha organizzato un ricevimento in onore dei membri della conferenza interparlamentare nella sala del palazzo della pace. Il presidente del gruppo interparlamentare Lord Weardale ha ringraziato per le accoglienze fatte ai membri della conferenza.

Il presidente del consiglio di amministrazione della corte Van der Linden ha letto un dispaccio dello Czar nel quale l'Imperatore di Russia ha ringraziato sentitamente per i sentimenti espressi a suo riguardo in nome del consiglio di amministrazione della corte di arbitrato in occasione della inaugurazione del palazzo della pace.

## Il colera in Croazia

*Zagabria 4*

A Bosniaci, ove nelle prime constatazioni si ebbero 21 casi di colera, in due giorni, furono annunziati alcuni casi di malattia contagiosa: in quattro distretti si ebbe, in ciascuno, un caso sospetto di colera. Circa i 19 casi che negli ultimi tempi furono annunziati come sospetti di colera, fu constatato che si trattava invece di gastro-enterite e di altre malattie non contagiose.

## Il colera in Austria

*Vienna, 4*

Tutte le persone che erano state poste in osservazione perchè ebbero contatto con il commerciante di Salonicco, Pardo, colpito da colera sono state rilasciate non mostrando alcun sintomo sospetto di colera. Pardo rimane isolato. La notizia che casi di colera si sarebbero verificati in Galizia, è completamente infondata, come pure la notizia di casi sospetti tra i soldati del reggimento di fanteria 102 ritornati dalla Bosnia.

## Thaw ritornerà in manicomio?

*New York 4*

La corte di Sherbroche ha emesso una ordinanza di habeas corpus nel caso di Thaw. Per ottenere questa ordinanza Taw ha dovuto comparire davanti al tribunale: egli è stato rilasciato, ma è stato immediatamente arrestato di nuovo dalle autorità di emigrazione come straniero non desiderabile. Sarà immediatamente deportato, come si crede, negli Stati Uniti.

## Disastro aviatorio nella Slesia

*Brieg 3*

I due tenenti aviatori Eckenbrucher e Prinz eseguivano un volo di prova, quando l'ala sinistra dell'apparecchio si staccò e l'aereoplano si capovolse facendo cadere da un'altezza di 100 metri i due ufficiali, che sono morti sul colpo.

## Le agitazioni operaie a Dublino

*Dublino 4*

Quattrocento padroni hanno firmato una dichiarazione nella quale rifiutano di assumere in servizio le persone che fanno parte dell'Unione dei trasporti e dichiarano che qualsiasi operaio che rifiuti di obbedire alle disposizioni date dai padroni sarà immediatamente licenziato.

## Minaccia di serrata a Dublino

*Dublino 4*

La decisione della serrata, presa dai padroni, provoca una grande inquietudine. Si teme una serrata quasi generale che colpirà 30 mila uomini appartenenti a tutte le industrie, ma specialmente del la marina mercantile.

# NEI BALCANI

## Le intenzioni della Turchia
### Dopo Adrianopoli Kirkilisse

*Parigi 4*

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio dal suo corrispondente di Costantinopoli:

«Ho potuto raccogliere nei circoli autizzati qualche dato importante sulle disposizioni della Porta circa i negoziati in corso. Risulta da queste informazioni che il Governo turco è irrevocabilmente deciso a mantenere, di fronte alla delegazione bulgara, il suo punto di vista relativamente alla richiesta di tutta la Tracia orientale, compreso Adrianopoli e Kirk Kilisse. La Porta non può ad alcun costo accettare di separare la sorte delle due città. Adrianopoli e Kirk Kilisse sono due poli di una sola idea strategica di difesa; esse costituiscono un insieme inseparabile ed indivisibile. L'abbandono di una di esse equivarrebbe a porre l'altra alla mercè di un colpo di forza. La Turchia domanda dunque una frontiera che segua la antica frontiera turco-bulgara a nord di Adrianopoli e Kirk Kilisse fino a Mustafà pascià e di là discenda verticalmente per raggiungere la Maritza a sud-ovest di Demotica e poi passare ad una diecina di chilometri da Adrianopoli. La Porta ritiene che i sacrifici che essa consente, unicamente per fare cosa grata alle potenze ed allo scopo di non creare nuove complicazioni in Europa abbandonando le sue pretese su territori occupati da turchi come Gumuldjna, dovrebbero servire di esempio alla Bulgaria. Essa fa così il massimo di concessioni possibile e non si risolverà mai ad oltrepassarle.

## Diffidanze greche verso i turchi

*Atene 4*

Uno dei membri ottomani della delegazione greco-turca, Rechid bey, partirà sabato prossimo per portare a Costantinopoli le proposte definitive della Grecia e riferire quelle del governo ottomano.

La *Nea Emera* parlando delle tergiversazioni turche dice che il governo ellenico aggiornerà la smobilitazione fino al momento della firma definitiva della pace perchè niente prova, dice, che i turchi non si avanzino in territorio greco dalla parte di Xanthi. Attualmente, aggiunge il giornale, i turchi hanno già 200 mila uomini in Tracia ed essi rafforzano costantemente i loro effettivi, di modo che se la Grecia smobilizzasse si troverebbe ben presto nella impossibilità di far accettare le sue richieste.

## I greci vogliono sgombrare Dede Agac
### prima dell'arrivo dei bulgari

*Atene 4*

L'*Estia* dice che perchè la Grecia prolunghi a una data indeterminata la occupazione della costa della Tracia, è necessario che le potenze facciano conoscere che i greci agiscono così per compiere un mandato dell'Europa. Senza tale dichiarazione il mantenimento delle truppe greche diviene difficile e deve condurre ad un imminente sgombero di Dede Agac.

## Un mandato internazionale alla Grecia

*Berlino 4*

In una informazione di intonazione ufficiosa il «Lokal Anzeiger» dice di sapere che le grandi Potenze sarebbero disposte ad accogliere le domande della Grecia tendenti ad ottenere un mandato internazionale per la occupazione delle località della Tracia, accordate ai bulgari, e che questi non hanno potuto ancora occupare.

## I serbi sconfitti dagli albanesi
### nella regione di Monastir

*Bruxelles 4*

Il corrispondente dell'*Etoile Belge* da Salonicco telegrafa che numerose bande albanesi, forti di 15.000 uomini, attaccarono i serbi nella regione di Monastir. I serbi avrebbero subito gravi perdite. Gli albanesi si sarebbero impadroniti di gran numero di armi e munizioni.

*

La *Tribuna* in proposito scrive:

«Abbiamo assunte informazioni su questo scontro in luogo bene informato e avanti tutto ciò si è fatto notare che la provenienza della notizia da Salonicco deve ispirarci una grande diffidenza sulla veridicità della notizia stessa. Quindi ci si è detto che se anche la notizia fosse sostanzialmente vera ne è assolutamente esagerata l'importanza. Il nucleo di 15 mila albanesi armati non può essere che una pura invenzione. In quei territori vi sono gruppi armati di albanesi, i quali non superano le 20 persone e, ammesso che vi sia stato un concentramento di quesi gruppi, il loro nucleo non avrebbe mai potuto sorpassare qualche centinaio di uomini».

## La frontiera serbo-montenegrina

*Cettigne 4*

L'accordo fra i delegati serbi e montenegrini sulla delimitazione della frontiera è raggiunto, ed una commissione incomincierà presto i lavori sul terreno. Il Montenegro acquisterà due terzi del Sangiaccato con Plovlje, Blopokje e Rozai, in più Ipek, col fertile distretto della Metvhla e Djacova fino al Drin. I nuovi territori acquistati dal Montenegro si estendono per 8248 kilometri quadrati, con più di 200 mila abitanti.

## Un proclama di Re Nicola all'esercito

*Cettigne 4*

(*Ufficiale*). — Nel suo proclama ordinante la smobilitazione, il Re esprime la sua profonda riconoscenza per il valore dell'esercito e per l'attitudine eroica tenuta in due guerre. Esorta i soldati ad attaccare al muro le loro armi invincibili e dedicarsi alle opere di pace; tuttavia devono tenere le loro armi sempre pronte. Infine il Re rende omaggio agli eroi caduti per l'onore della bandiera

## Navi bulgare partite da Sebastopoli

*Sebastopoli, 4*

Sono partiti l'incrociatore bulgaro *Nadejda* e sei torpediniere bulgare che si erano rifugiate a Sebastopoli durante il conflitto con la Rumenia.

## L'epidemia colerica in Rumenia

*Bucarest 4*

Sono stati constatati 57 nuovi casi di colera, ciò che, coi 497 casi già segnalati, porta il totale a 554 persone colpite: di esse 23 sono morte, 19 sono guarite e ne rimangono in cura 512. Conviene aggiungere a questa cifra 50 malati curati nel lazzareto militare.

# Corriere Giudiziario

## Tribunale Penale di Venezia

### Un ferimento in un'osteria

Una sera della scorsa primavera, in una osteria di Cannaregio, tre facchini venivano a questione con l'oste, a motivo del prezzo di tre bottiglie di vino. Non chiamato da nessuno, interveniva nella disputa certo Carlucci Alfredo di anni 24, di Brindisi, il quale non contento di vociare e di prendere le difese or dell'uno e or dell'altro dei contendenti, ad un certo punto estrasse un rasoio, avventandosi con questo contro il facchino Magnanini Amedeo, scaricatore alla Marittima. Il Magnanini rimase con la giacca tagliata e con una leggerissima ferita al braccio; leggerissima perchè, fortunatamente, il rasoio gli aveva appena sfiorata la pelle. Guarì in una settimana.

Il Carlucci, denunciato per lesioni e contravvenzione al porto d'arma è comparso ieri davanti ai giudici.

— Non fui io il feritore — egli ha detto —: se avessi commesso il fatto, sarei fuggito.

Risulta anche che il Carlucci, all'atto del suo arresto, declinò false generalità, qualificandosi per... Taglienti Enrico.

Il danneggiato Magnanini, certo Schultz Giovanni ed altri testi confermano che fu proprio il Carlucci a dare la rasoiata.

Il P. M. propone un anno, sei mesi e dieci giorni di reclusione, ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Zironda condanna il Carlucci al minimo della pena, cioè un mese e venti giorni di reclusione e cento lire di ammenda.

### Le conseguenze di una partita di foot-ball

Con sentenza 30 maggio a. c. il Pretore Urbano di Venezia riteneva il signor Rioda Flaminio Feliciano responsabile del reato di minaccie a mano armata e lo condannava alla reclusione per mesi due e giorni quindici applicando in suo favore le attenuanti generiche ed accordandogli la legge del perdono

Il Rioda, a mezzo dell'avv. U. Ferraboschi, interpose subito appello contro la sentenza del Pretore ed ieri si discusse ampiamente la causa in secondo grado.

Il Presidente fece una minuta relazione del fatto che risultò provato perchè raccontato in egual maniera dall'imputato, dalla parte lesa e dai testimoni.

Nel giorno 6 aprile a. c. alcuni giovanotti di Murano stavano giuocando ad una partita di foot-ball nel campo di San Bernardo. Ad un tratto il pallone cadde in un orto di proprietà del signor Rioda. Questi se ne stava tranquillo nel suo orto e quando vide il signor mazzega Romano, suo amico, che stava per scavalcare il muro di cinta per prendervi il pallone caduto, disturbato da quel fatto che veniva a portare un danno alle sue piantaggioni, tratta di tasca una rivoltella, esclamava allo indirizzo del Mazzega: «Scendi, o se no, vedi!» — Gli amici del Mazzega andarono dai Reali Carabinieri a riferire il fatto.

Tanto in Pretura che al Tribunale, il Rioda si giustificò dicendo che egli agì in quel modo senza intenzione seria di minacciare, e che ad ogni modo egli voleva allontanare il Mazzega dalla sua proprietà affinchè non portasse danno alle piantaggioni.

L'appellante è ottimamente dipinto: incensurato, di ottima famiglia, di carattere mite, impiegato presso la Società Bancaria prima, presso la Banca Commerciale poi.

I motivi dello interposto appello vennero svolti dal difensore avvocato Umberto Ferraboschi, il quale, pur ammettendo il fatto, sostenne, in diritto inesistente il reato per la mancanza di serietà nella minaccia, per il nessun timore incusso nell'animo del minacciato; e, nel caso di minaccia seria, la mancanza d'ingiustizia del danno, dimostrando che il Rioda aveva diritto di agire nel modo con cui ha agito. Concluse domandando sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il P. M. si associò all'ultima argomentazione di diritto svolta dal difentore.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, in riforma dell'appellata sentenza, dichiarò in confronto del sig. Rioda Flaminio Feliciano non luogo a procedere per *inesistenza di reato*.

Pres. cav. Toffoletti - P. M. avv. Montecchi.

## Corte d'Appello di Venezia

### Furto di pollame

Certi Comin Ermenegildo di Gaspare di anni 26, e Kranscuber Ottaviano di Pietro d'anni 24. furono condannati dal Tribunale di Venezia ad anni uno, mesi 6 ciascuno, per essersi nella notte dal 29 marzo 1912, in Venezia, di correità fra loro, impossessati in danno di Panizzon Romano di 14 galline e un gallo del valore di lire 45.

L'avv. Gioppo, difensore, rileva che mentre la sentenza ha irrogato anni uno e mesi 6. effettivamente il Tribunale, nel giorno del dibattimento, fissò la pena in mesi 9. come risulta dal verbale di udienza e come è lecito presumere dalla imputazione e dai precedenti degli imputati. Chiede perciò la riforma della pena per ambi due gli appellanti, nella misura di mesi 7.

Il Procuratore Generale condivide l'opinione del difensore e la Corte, in riforma dell'appellata sentenza, riduce la pena a mesi 1 per ciascuno dei ricorrenti.

### I ladri in una casa a Treviso

Dal Tribunale di Treviso, certi Rampin Filippo di Ettore d'anni 19. Melara Giovanni di Vincenzo d'anni 19 e Campbell Alessandro di Ernesto d'anni 18, furono condannati: il primo ad anni 2. mesi 5 il secondo ad anni 2. mesi 11 ed il terzo ad anni uno, mesi 5 e giorni 15; i primi due inoltre ad un anno di vigilanza.

Detti giovinastri, nella notte del 21 febbraio u. s., in Treviso, dopo essere penetrati, previo scasso della porta d'ingresso, nella casa di Fumagalli Adelina, s'impossessarono di oggetti d'oro e di denaro, per un importo di lire centocinquanta.

La Corte conferma. — Dif. avv. Boscolo

### Furterelli presso Pordenone

Certo Anzolut Domenico di Antonio di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno, mesi 11 e giorni 7 ed un anno di vigilanza, per avere nel la notte dal 7 all'8 marzo 1913, in unione a Franceschini Antonio e ad un terzo sconosciuto, in Sacile, mediante scasso della cassetta delle elemosine della chiesa della Pietà, tentando di rubare il danaro che essa poteva contenere, e per avere in Orsago rubato dal pollaio ed in danno di Buttignol Domenica nove galli ne ed un gallo del valore di lire 25.

La Corte riduce la pena ad anni uno e giorni 22. — Dif. avv. G. Grubissich.

Pres. cav. Cavadini; P. M. cav. Trabucchi.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 61.15 | 61.53 | 61.13 |
| Termometro cent. al N. | 24.3 | 23.5 | 26.7 |
| Umidità relativa | 83 | 80 | 69 |
| Direzione del vento | S. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 27.1; minima di oggi 20.5. — Marea: 1.a alta 1.0; 2.a alta 12.55; 1.a bassa 5.50; 2.a bassa ore 19.40.

## LIBRI DI DONNE

# Il cuore in gioco

Ho chiuso le pagine di quel mirabile volume che è «*Marthe*» di Karin Michaelis ed ho aperto quelle del «*Cuore in gioco*» di Carola Prosperi. Due libri di donne, due assolutamente diverse tempre di scrittrici. A prescindere dalla loro nazionalità differente (ed ormai l'*emballement* latino per i nordici è sorpassato) la superiorità della scrittrice danese è manifesta. Si trova in questa il senso di una missione alta e profonda; riceviamo dalle lettere di *Marthe* la rivelazione, spontanea e senza artificio, di una grande anima femminile ed insieme di un grande dramma femminile che è di tutti i tempi e di tutte le *razze*. Col *Cuore in gioco* si ricade nella formuletta quotidiana dello *scrivere per lo scrivere* giacchè gli editori e il pubblico hanno assai maggiore indulgenza che rispetto artistico. Lasciando la Michaelis a accompagnandoci alla Prosperi ci sembra di aver passeggiato prima in una profonda e sonora foresta e di doverci accontentare poi del *boabab* di Tartarin allevato in un vaso da fiori. Eppure la novellistica dovrebbe essere vita! E lo è talvolta con tale forza di erità che, senza ricorrere ai soliti grandi nomi del passato, a distanza di alcuni anni voi potete ritrovarvi in mente una serie di novelle dei nostri scrittori di oggi, magari una sola novella per ognuno di loro, ma tale che a quella sola potete raccomandare la loro fama. Chi non ricorda *Mimì e la gloria, la Giarra, la Giovinezza, la Nave Rossa, la Pera*?

Nelle ventitrè novelle che costituiscono questo volume Carola Prosperi non ha potuto darci la gioia di aggiungerne una sola a quel nostro patrimonio caro e non greve

Edmondo de Amicis e Dino Mantovani ci avevano raccomandato questa scrittrice molto vivamente ed io ricordo di aver parlato con favore e fervore della sua *Profezia*. Forse le nocque il sentirsi dire che essa non era nè intellettuale nè sentimentale ed in tale formola si rinchiuse sempre più, dando a quelle due negazioni un valore sempre più angusto e rigido come se il Mantovani avesse lodato una assenza di intelletto e di sentimento. Forse la danneggiò la forzata sovraproduzione giornalistica che — senz'altro — le peggiorò lo stile; fors'anche quel grande autore e quell'onesto critico che furono il De Amicis e il Mantovani presero una volta tanto un abbaglio.

Noi non chiediamo affatto ad una novella — perchè ci sia interessante — di essere piuttosto eroica che sentimentale o umoristica. Anche quelle condizioni famigliari e comuni del vivere che sono ambiante letterario quasi costante della Prosperi presentava motivo profondo di risonanza. Altrimenti pensando, non avremmo ricordato **La Pera** di Moretti, non ricorderemmo **Le chicche di Noretta** del Panzini e potremmo liquidare i **Promessi Sposi** con la scusa che sono la semplice storia di uno dei tanti matrimoni contrastati.

Ma, all'inverso del Panzini e del Moretti (non diciamo del Manzoni chè sarebbe atroce burla scomodarlo) all'umile avventura di vite che è raccontata — ad esempio — in **Benedetta**, in *Sorella Minore*, nella *Colpa di Nessuno*, in *Cose da nulla*, la Prosperi non dà quel tono, quel risalto, quelle pennellate mirabili di naturalezza e di semplicità e di rapidità onde lo squallore dell'avventura stessa si tramuta in grandezza. — Non vi è sino ai ritratti dei personaggi che non sieno sovente scritti e incolori; con questa aggravante che quando la Prosperi vuole tratteggiare le sue persone in modo consono alla posizione di vita nella quale vuole incontrarli, le pennelleggia con quel contrasto banale ed oleografico che formò la delizia delle anticamere e dei salotti gozzaniani dove, dalle pareti di contro, si guardavano in simmetria le quattro stagioni dell'anno, la delizia del primo sigaro e i successivi suoi tristi effetti.

Se vi son due sorelle (*Cose da nulla*) la maggiore è bruna, pallida e formosa mentre la minore è bionda, sottile e rosea; un marito che ha per moglie una bionda, magra dagli occhi neri (*La moglie e l'amante*) avrà infallibilmente per amante una bruna, grassa dagli occhi chiari; se una figliastra (*La voce*) è insignificante e piatta potete esser certi che la matrigna è di corpo ricco e interamente bello.. Tradizione vuole poi anche che il cugino lontano sia sempre bello, ardito e allegro e che il marito vicino sia ammalato, vecchio e triste; bisogna che il primo della classe (*il più bel talento della classe*, come dice l'italiano modesto dalla Prosperi) sia un figlio di poveretti mentre il figlio dei signori è bersagliato di altrettanti zeri quante sono le sue cravatte. Ora ciò è commovente nella letteratura infantile ed era naturale in certe improvvisazioni di Giuseppe Regaldi ma in arte narrativa le gustiamo precisamente e soltanto dalla penna di Luigi Lucatelli il quale — come tutti sanno — è un umorista feroce alle spese di certi novellieri.

Dicevamo, più su, dello stile e non dicevamo a caso. Anche qui la Prosperi ha smarrito la visione del limite necessario, naturale tra semplicità e sciatteria ed è venuta abituandosi ad una narrazione a balzelloni, a sghimbescio, a *lasciar andare* che sta tra le ingenuità scolastiche e le negligenze di appendice e che rovescia senza riguardo le mète della estetica, della sintassi e della grammatica. Vi imbattete così in un ragazzo che «*non ha mai niente contro nessuno*», imparate che «di fronte alla chiesa vi era la bottega *dove si vendeva di tutto e con una vetrina* nella quale si mescolavano le più strane cose»; fate la conoscenza delle «*vertebre della spina dorsale*» e vi commuovete per il signor Gedda e per il suo «*sviscerato amore per la sorella del rettore, la quale ne aveva trenta*». Non si può negare che in questi casi l'umiltà di forma meriterebbe un altro nome più significativo. Se vogliamo abbondare in esempi possiamo anche citare di peso questo periodo: «*Una volta ad una passeggiata ebbe paura davanti ad una vipera ed egli la ammazzò; quello fu un giorno memorabile........!*» l'inutile aggiungervi un commento

Talvolta la Prosperi tenta per esibizionismo di maestria di uscire dal suo solito ambiente ma chi sa leggere non ha che da stappare la maschera leggera ai suoi marchesi vitaiuoli, alle sue marchese tradite e ai suoi dottori di alto bordo che danno del *voi* ai marchesi quarantenni, per iscoprire in loro i soliti burattini dalla mediocre vita e dalla meno che borghese psicologia. E si ha allora quella storia tra il tronfio e il biblico del Marchese Ottavio che facendo un figlio all'anno alla legittima moglie corre però le alcove delle ballerine e rovina per loro le finanze domestiche mentre la rassegnata e prolifica consorte spera sempre che la forza della propria virtù conduca ad altrettanta virtù l'incorreggibile vizioso. I bimbi però sono già cinque ed il ravvedimento è lontano. Ma un bel giorno il Marchese Ottavio chiamato in camera dalla moglie per la solita presentazione del neonato si vede presentare due gemelli e dinanzi a tanta raddoppiata costanza della Provvidenza, arrossisce e garantisce alla moglie che ormai sarà soltanto un vecchio papà e smetterà di correr la cavallina. E allora la Marchesa Serafina chiuse gli occhi e «*pensò con pace e dolcezza profonda: Signore, ti ringrazio! le tue vie sono davvero infinite...*».

Se la Prosperi ha voluto fare del salace umorismo vi è riuscita alla perfezione ma se ha voluto fare una grande novella di arte e di vita è riuscita qui — come in altre molte pagine del suo volume — ad allineare una certa serie di decalcomanie colorate o scolorite come è moda e passione dei bimbetti svogliati allo studio. Ma i bimbetti lo fanno da nascosto da tutti e quelli che li sorprendono non osano poi sgridarli troppo, perchè pensano che è la loro età. Dopo un premio, invece, del Concorso Nazionale di letteratura, l'uso delle decalcomanie dovrebbe essere smesso.

Onestà vuole che alcune novelle si segnalino e si sollevino da questo vasto gorgo di banalità. Segnaliamo dunque il *Viaggio di nozze*, la *Domenica in castigo* (evidentemente derivata dalle *Due strade* di Gozzano), il *Cuore in gioco* e sopra tutto *I due vagabondi* che ci ricorda (sia detto senza accusa di plagio) alcune delle più lontane novelle della Deledda. «*I due vagabondi*» sono veramente una forte e buona novella, solidamente inquadrata e sostenuta da uno stile insolitamente vigilato. E poichè dello stile e della lingua abbiamo notato più addietro le strasciature e la scorrettezza, citiamo a sua volta dalla *Domenica in castigo* questo quadretto chiaro ed aggraziato dal parlatorio di un convento: «Due fanciulle parlano con una vecchia signora. Non si ode che quel bisbiglio cheto e dolce. Fuori, nel giardino, qualche raro volo di uccello, tutti gli alberi d'oro, i sentieri coperti di foglie d'oro: il divino autunno». Vi è veramente in questo delicato quadretto il profumo delle ultime rose sfatte. Ma, per trovarle, bisogna attraversare tutto un grande sterpeto.

*Ezio M. Gray*

## Teatri e Concerti

### Rossini

Anche ieri sera, riprendendosi dalla compagnia Parigi la ormai famosa «Vedova allegra» del Lehar, il teatro Rossini presentava un elegante affollamento di pubblico, il quale fu largo di applausi a tutti gli artisti, egregiamente affiatati. Questa sera si riprende la briosissima e scapigliata «Casta Susanna» del Gilbert, protagonista la graziosa quanto vivace Aida De Lys.

### Goldoni

Non più violenze questa sera, nè coltelli, nè teppe, ma una commedia semplice, di passione temperata, famigliare: *L'erba fumaria* di Oreste Giustiniani, uno dei meglio considerati autori romaneschi e pari nella fama allo Zanasso ed al Ciprelli.

Gastone Monaldi sarà giudicato in una parte tranquilla e dolce, ed il pubblico potrà persuadersi quant'egli possa fare anche allo infuori del teatro di occasione e di regionali tragicità.

Presto avremo: *Er gendarme* del marchese Gino Monaldi, critico noto e stimato Egli è padre dell'attore Gastone.

### Teatro di Lido

Stasera alle 21 serata bianca High-Life Il programma, tutto composto di films di attualità della Casa Pathè, comprenderà proiezioni dal vero e comiche, virate ed a colori, e come chiusa dello spettacolo il soggetto: «Max Linder, Toreador!».

Domani il dramma storico «I due sergenti».

## Concorso per i concerti al Corea

*Roma 4*

Il Consiglio direttivo della regia Accademia di Santa Cecilia ha deliberato di sostituire all'attuale concorso la istituzione di una commissione permanente di lettura per l'esame e la scelta delle composizioni sinfoniche e vocali che saranno inviate alla Accademia per poter essere eseguite nei concerti augustei. Non vi sarà quindi un termine fisso per la presentazione dei lavori che potranno essere consegnati anche durante il corso della stagione. La commissione, composta dei maestri Falchi, Pinelli, Respighi, Setaccioli, Busoni e Molinari, inizierà le sue sedute nel mese di ottobre. Gli autori che desiderano di sottoporre all'esame della commissione le loro composizioni possono inviarle alla segreteria della regia Accademia di Santa Cecilia in Via Vittoria N. 6.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — La Casta Susanna.
GOLDONI, ore 21 — L'erba fumaria.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alla 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

### LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole presa dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, ore 21. — Cine Pathè — serata bianca High-Life.

## Acque, Bagni, Villeggiatura

### La vita a Venadoro

Ci scrivono da Venadoro, 4 corr.:

«Quod nihil sanat aurea vena sanat», il motto dettato dal prof. Mantegazza trent'anni or sono, continua con fortuna a diffondere la fiducia tra quanti convengono qui per trovare ristoro, è la falange aumenta ogni anno di nuove reclute che vengono ad ingrossare le file di coloro che per gratitudine o per abitudine tornano ogni anno.

Alle consuete attrattive di cui è prodiga la natura in questa stazione prealpina, si è quest'anno fortunatamente associata anche l'arte nella persona della signorina F. Levy, una grande violinista che tiene alta la riputazione italiana in Egitto, e non disdegna di compiacere al vivissimo ed incontentabile desiderio degli ospiti di Venadoro, di ascoltarla nelle sue maravigliose esecuzioni.

Tra i presenti notiamo: l'avv. Vittorio Modena di Bologna con la sua simpatica famiglia, il dottor Sandi di Venezia colla famiglia, signorina Sandra di Modena, comm. G. Grigolati di Verona, comm. G. Ghirardini di Bologna, barone Reichling di Padova, marchese e marchesa d'Arcais di Padova, Aldo Musatti di Venezia, conte Ridolfi di Verona, famiglia Boccardi di Trieste, famiglia Levy di Alessandria d'Egitto, dott. Albert Fadel di Mauvourch, avv. Feuderl Leonardo di Parigi, famiglia Gagliardi di Bologna, sig. Mazzucato di Padova, sig. Blesio di Pisa, Mrs. e Miss Higgins di Boston ecc. ecc.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 3 Settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 181 passeggeri.

**Arrivi del 4 settembre**

*Tripoli* ital. da Trieste con 13 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 85 passeggeri.
*Almissa* a. u. da Trieste con 119 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 3 Settembre**

*Laertis* ell. da Cardiff.
*Maria Rauli* a. u. da Swansea.
*Appedore* ingl. da Cardiff.

**Arrivi del 4 settembre**

*Tripoli* ital. da Trieste.
*Gilda* a. u. da Trieste.
*Resurrezione* ital. da Genova.

**Partenze del 4 settembre**

*Beltronic* a. u. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Aikaterini* ell. da Hull, carbone.
*Kirriemoor* ingl. da N. Shields, carbone.
*Stefania* a. u. da Swansea, carbone.
*Costantino Embiricos* ell. da J. Barry, carbone.
*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | | Num. |
|---|---|---|
| Direzione - Redazione | ...... | 202 |
| Amministrazione | ...... | 21-91 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | ...... | 6 |

### CALENDARIO

5 Venerdì: S. Osvaldo re.
6 Sabato: S. Severino papa.
Leva il sole alle 5.39; tramonta alle 18.40.

## L'arrivo dell'M. 2. a Venezia

### L'incontro e le evoluzioni col P. 4.

Come avevamo annunciato, ieri mattina poco dopo le otto il dirigibile «M 2» di stanza a Ferrara giungeva sopra la nostra città, dopo un felicissimo viaggio.

La mattinata era tranquilla e il più bel sole estivo irradiava l'atmosfera limpida e serena. Lo spettacolo di questa aeronave di media grandezza — ma ben più grande dei P noti a Venezia — che faceva per la prima volta la sua comparsa sul cielo di Venezia, attirò una grande folla che dalle case, dalle calli e dalla spiaggia del Lido uscì in applausi agitando fazzoletti e cappelli. — E il dirigibile continuava a virare e a caracollare a una velocità più ridotta mantenendosi sui centocinquanta metri di altezza. Mentre continuavano le evoluzioni del M 2, usciva incontro dall'aeroscalo di Campalto lo stazionario P 4, che date le proporzioni più ridotte destava in tutti il senso del confronto. E così i giri larghi e veloci delle due belle aeronavi interessarono maggiormente: le due moli maestose si seguivano in manovre multiple rincorrendosi e sfuggendosi da destra a sinistra dall'alto al basso, come le cose vive di quaggiù. L'«M 2» nelle sue evoluzioni si spinse fino al Lido, poi ritornò su S. Marco. Girò ancora sulla laguna ove compiè altre evoluzioni e alla fine drizzò la prua verso le Fondamente Nuove. Dopo aver appoggiato verso il ponte della Ferrovia, alle 9.10 si trovava sopra l'aeroscalo di Campalto.

Qui intanto appena l'aeronave era stata scorta dal soldato in vedetta sulla torretta dell'aeroscalo erano incominciati i preparativi per la discesa, mentre il «P 4», come dicevamo, si innalzava velocemente per portare il primo saluto aereo ai compagni. La Compagnia del Genio aerostieri aveva preso il suo posto sul vasto spianato.

Alle 9.15 l'«M 2» si adagiava dolcemente sull'erboso prato e gli ufficiali scendevano sorridenti e contenti del viaggio. Il personale viaggiante era composto di cinque persone: il comandante Ponzio, i tenenti di vascello Corniglia e Valerio, il capitano del Genio militare Pastine, il motorista, sergente maggiore Carta e l'operaio Cecioni.

Poco dopo atterrava felicemente il «P. 4» e il comandante Scelso e gli ufficiali Benigni e Valle, si recavano a portare il saluto ai loro compagni.

Il comandante Ponzio si dimostrò entusiasta del viaggio che disse essersi svolto con la massima sicurezza e tranquillità.

Il colpo d'occhio di Venezia immersa nella festosa luce fu meraviglioso per tutti i viaggiatori.

A mezzogiorno gli ufficiali dell'«M. 2» passarono a colazione con i colleghi di Campalto, fra la massima cordialità.

### La partenza per Ferrara a questa mattina

Nel pomeriggio il Comandante Ponzio che voleva ripartire per Ferrara è stato pressato dai colleghi di Campalto di intrattenersi tutta la giornata e alla fine ha dovuto accontentarli.

Si noti che il Comandante Ponzio vide sorgere l'aeroscalo di Campalto tre anni fa sotto la sua direzione e più tardi lo diresse per breve tempo con intelligenza e solerzia.

Così la partenza del «M 2» è annunciata per questa mattina alle 7 se il tempo si manterrà tranquillo. Lo accompagnerà per un breve tratto il «P 4».

*

Non è senza un vivo rammarico che dobbiamo chiudere la cronaca di questi brillanti vittorie della navigazione aerea militare con un lagno per l'ingiustificato riserbo che le autorità competenti di Campalto e di Venezia ostentano verso i giornali che chiedono loro informazioni. A Bracciano si largheggia di interviste, di concessioni di visite, e di fotografie, di informazioni; da noi si tratta quasi sgarbatamente il pubblicista che osa domandare notizie, salvo poi a lagnarsi se, l'indomani, le notizie dei giornali sono inesatte. Ora, noi comprenderemmo questo riserbo se esso fosse comunque fondato; mentre invece non lo è; e giova anzi all'aero navigazione militare che se ne parli molto per renderla popolare, per dimostrarne quotidianamente i progressi ed i vantaggi, nonchè la necessità di incrementarla.

Noi confidiamo che, compresi della importanza di queste ultime nostre osservazioni, non si vorrà d'ora in poi continuare in un sistema che può far cadere in errori, inesattezze ed apprensioni gravi. Non esageriamo; proprio ieri alle due il *Giornale d'Italia* ci chiedeva da Roma se era vera la notizia dello scoppio di un dirigibile tra Ferrara e non sappiamo dove. A Roma si pensava che una telefonata all'aeroscalo di Campalto o all'Ammiraglìato avrebbe risolto quest'ansia. Invece una siffatta telefonata ci avrebbe probabilmente procurato un rabbuffo! Perchè spesso, al telefono, ci si risponde diciamo così, come non si dovrebbe! Si sa, alla stampa si chiede tutto ma non si deve nulla; nemmeno, eventualmente, una carta da visita per ricambiare una cortesia. Per poter smentire la notizia dello scoppio telefonammo a nostra volta alla *Gazzetta Ferrarese* che ci rassicurò immediatamente.

## Lo scoppio di un aerostato di carta fa credere al disastro di un dirigibile

*Forlì 4*

Poco dopo le nove di stamane si spargeva la notizia sensazionale che era stato visto sul cielo della nostra città un dirigibile in flamme, piegare e precipitare sui primi contrafforti del nostro Appennino. La notizia era giunta dalla vicina borgata del Ronco. Don Paolo Casadei, parroco della borgata stessa, percorrendo in tram la strada che conduce a Forlì, assicurava di aver visto un aerostato dalle caratteristiche forme del dirigibile sparire fra le fiamme e il fumo in direzione del colle, dove sorge la Chiesa di Polenta, immortalata nella famosa ode di Carducci.

Fu un accorrere sul posto di autorità e giornalisti in automobili e biciclette, e dopo varie ore di ansiose ricerche si assodò che si trattava di una burla colossale. In piazza d'armi, dei soldati richiamati, approfittando dei momenti di libertà loro concessi dalle esercitazioni quotidiane, avevano messo insieme un gigantesco aerostato di carta, che nelle forme imitava perfettamente i dirigibili militari. Il dirigibile, giunto a una certa altezza, prese fuoco, scomparendo quasi istantaneamente sotto l'azione delle fiamme.

## Gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno

*Roma, 4*

Il ministro dell'istruzione pubblica on. Credaro ha diramato una circolare ai Presidenti e Direttori delle Accademie e degli Istituti di Belle Arti, circa gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali, che avranno luogo nei vari Istituti del Regno dal giorno 13 al giorno 30 ottobre.

Le prove scritte verteranno su: disegno di ornato e di figura; schizzo dal vero; prospettiva lineare; composizione decorativa; plastica ornamentale.

Le prove orali comincieranno il 20 ottobre.

Le domande di ammissione agli esami potranno essere accettate sino a tutto il giorno 30 settembre.

Fra i giorni 6 e 9 ottobre avranno luogo gli esami di coltura generale per quei concorrenti che non sieno provvisti del titolo legale relativo

## Il maestro Preite a Parigi

Traduciamo dalla cronaca dell'*Opera*, nel giornale parigino *Comoedia* di mercoledì, le seguenti righe che riguardano il m. Preite: «Il maestro Preite, il direttore di orchestra italiano ben noto, è stato incaricato dai signori Messager e Broussan di dirigere all'*Opera* le prime rappresentazioni dei *Gioielli della Madonna*.

«Ieri mattina il maestro fu presentato all'orchestra ed ha eseguito una prima prova, dopo la quale i musicisti esecutori rendendo omaggio alla sua brillante valentia gli fecero una calorosa ovazione.

«Da parte sua il m. Preite non mancò di tributare i suoi elogi alla orchestra che interpretò con intuizione esatta la musica così piena di colore e di interesse.»

## Le onorificenze

Su proposta di S. E. il Ministro dei lavori pubblici il nostro caro e valoroso amico avv. cav. uff. Giuseppe Fusinato, capo dell'ufficio amministrativo del Regio Magistrato alle acque del quale si ricorderà la recente nomina a capo divisione nel Ministero, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia un lavoratore assiduo ed instancabile, una mente agile, aperta, colta, pronta; un funzionario insomma, di eccezione, al quale molto deve l'istituto cui egli dedica la sua attività. — Ci rallegriamo sinceramente col comm. Fusinato per la distinzione che gli era ben dovuta e gli presentiamo le nostre più affettuose congratulazioni.

## Dono al Museo Civico Correr

I nobili signori cav. Bernardo ed ing. cav. Jacopo Bernardi, ultimi eredi diretti del compianto ed indimenticabile abate comm. Jacopo Bernardi, hanno in questi giorni consegnato, in perpetuo deposito e con sicure cautele, al Museo Civico la serie completa delle opere stampate dell'insigne letterato e tutti i suoi autografi e l'epistolario ricchissimo di Lui.

Consegnavano inoltre gli autografi di Pier Alessandro Paravia che fu più che amico fratello al Bernardi, ed insieme molti manoscritti storici e letterari di vari autori e centinaia di incunaboli preziosi e di libri a figure dal secolo XV al XVIII e di belle edizioni veneziane cinquecentesche.

La Direzione del Civico Museo, onorata dal deposito di così cospicua collezione, che sarà gelosamente conservata a perpetuo ricordo del benemerito abate Bernardi, esprime ai Nobili Signori, anche in nome della città, i più vivi ringraziamenti.

## Sorpreso in flagrante furto

I vigili Fabbris e Messina hanno tradotto l'altra sera alla Questura in stato d'arresto un individuo, identificato poi per Favero Bellamio fu Angelo d'anni 23, il quale era stato sorpreso in flagrante furto in un magazzino privato di Corte Zorzi a San Gallo. La porta di questo deposito era stata lasciata aperta e il Favero si era introdotto insieme ad un compagno che riuscì a fuggire. Mentre stavano esaminando il sito per vedere cosa potevano rubare, furono scoperti da certo Aliprandi Eugenio abitante presso un affittaletti a San Silvestro il quale diede l'allarme.

## Gli esercenti veneziani a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 4:

Stamane alle 9 sono scesi alla nostra stazione un centinaio di esercenti veneziani con la loro bandiera, diretti a Schio e Valli dei Signori.

Durante la mezz'ora di fermata sostarono in campo Marzio e al Caffè Turco. La Ditta Caleffa e Caldonano ha loro offerto il vino chinato.

## Interessi di impiegati ferroviari

E' noto ai lettori come il 1 corrente mese abbia avuto luogo nel salone dell'Hôtel Germania una riunione di impiegati degli Uffici delle Ferrovie dello Stato per discutere sulle loro condizioni e come nella medesima riunione sia stato approvato un Memoriale e nominata una Commissione per presentarlo al Capo del Compartimento ing. cav. uff. Porro.

La Commissione venne ieri ricevuta dal predetto funzionario, ed il colloquio, improntato alla massima cordialità, durò circa un'ora. Il direttore ha dimostrato di interessarsi delle condizioni degli impiegati secondo quanto i membri della Commissione ebbero ad esporre in nome dei loro rappresentanti, non senza promettere di rendere noti i desideri espressi nel Memoriale alla Direzione Generale.

## L'orribile morte di uno scaricatore

### Si fracassa il cranio nella stiva

Ieri mattina alle 7.20 poco dopo l'inizio del lavoro di scarico dai vapori, avveniva in Marittima un tragico accidente che gettava la costernazione fra gli operai.

Fino alle sette la compagnia dei «trecento» aveva effettuato lo scarico della merce dal boccaporto numero uno del vapore *Budda II*. quindi era passata al boccaporto numero due.

Durante il trasporto delle tavole per i ponti l'operaio Pasqualetto Giovanni fu Giovanni d'anni 42 da Mestre, abitante alle Basse mentre era intento ai preparativi sull'orlo del boccaporto perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva a capofitto nella stiva da un'altezza di otto metri.

Un urlo dei compagni seguì la fatale caduta; tutti corsero a osservare presso il boccaporto mentre tre scendevano per la scaletta. Lo scaricatore era stato dapprima colpito alla testa dal palo che sosteneva la tenda di riparo dal sole e quindi era andato ad abbattersi contro un masso di carbone nel fondo della stiva.

Il corpo del povero Pasqualetto, che non dava segno di vita, era riverso al suolo con la testa insanguinata e il viso irriconoscibile.

Si recava prontamente sul posto una lancia della Croce Rossa e il dott. Trigoni fatto adagiare il misero corpo sulla tolda non potè che constatare la morte avvenuta, per la frattura del cranio e commozioni interne, poco dopo la caduta.

Con la lancia della Croce Rossa il cadavere del Pasqualetto veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero mentre tutti i lavoratori della Marittima abbandonavano il lavoro in segno di lutto.

Ieri sera alle 18 terminò la visita legale della salma durata due ore innanzi al pretore del III. Mandamento dott. Melli e dell'ispettore del Cimitero cav. Turola. Quindi venne dato il nulla osta per il seppellimento che avrà luogo sabato mattina, cioè, secondo la prescrizione, quarantotto ore dopo la violenta morte

*

Come dicemmo sopra, per la grave disgrazia fu sospeso ieri il lavoro in Marittima. Altre volte abbiamo esposta l'idea che queste sospensioni di solidarietà vengano convertite piuttosto in una giornata di lavoro a favore della famiglia del morto. Sarebbe più civile e più pratico. Osserviamo in ogni modo che le disposizioni prefettizie sulla Marittima consentono in tali casi dolorosi la sospensione del lavoro nella zona della disgrazia ma non in tutto il porto. La sospensione del lavoro di tutto il porto è una grave misura da evitarsi ogni volta che sia possibile.

## La filza dei furti...

Folin Giacomo abitante a San Polo 2133, avendo ormeggiata la barca in un rio presso l'abitazione, veniva derubato di due remi del valore di 20 lire.

* Mediante scasso i ladri penetrarono nel magazzino di coloniali di Conciato Mario d'anni 21 a San Polo 1296 e rubarono un sacco di zucchero per 147 lire.

* La sera del 2 corrente verso le nove furono rubati da ignoti a Giacomazzi Giuseppina fu Beniamino, abitante a Cannaregio 2346, otto metri di tubo di piombo da acquedotto del valore di nove lire.

* Ieri mattina verso le dieci i ladri forzarono la porta dell'abitazione di Pasqui Luigia fu Girolamo a Cannaregio 2091 e rubarono uno scialle nero antico a fiori di 150 lire, un portamonete con nove lire, alcuni scontrini ferroviari, due anelli d'oro con brillanti e alcune bollette del Monte di Pietà, il tutto per duecento lire.

* A Scandiani Angelo, abitante a Cannaregio 3680, vennero rubati dalla sua abitazione ventidue metri di tubatura di piombo per la conduttura d'acqua per quaranta lire.

## Società, riunioni, assemblee

### Associaz. proprietari di case

Ieri sera, come abbiamo annunciato, è seguita l'assemblea Proprietari di Case, alla quale partecipò un numero ragguardevole di proprietari non ostante la stagione assai calda.

Il Presidente avv. Cornoldi ha letta la relazione-programma sulla quale l'Associazione intende di sviluppare l'opera propria; — l'Associazione ispira la propria condotta all'esempio che le deriva dalla forte Associazione di Milano, la quale dopo dieci anni di vita conta 3500 soci che rappresentano la maggioranza dei proprietari di Case in Milano; ed è oggi fortissima, rispettata e temuta sotto ogni rapporto.

Così l'Associazione Veneziana ha istituito nel proprio seno l'Ufficio Cassa, di Segreteria, legale, tecnico, notarile e di consulenza speciale in tema di imposte.

L'Associazione protesta nella forma più vivace contro il vieto sistema adottato dal l'Agente delle Imposte di procedere a parziali ed illecite revisioni di imposte dei fabbricati di Venezia.

La relazione del Presidente fu accolta col più vivo plauso ed essendo stata pubblicata sarà diramata a tutti i proprietari di case che ne facessero domanda alla Associazione in Calle Stagneri 5256.

In merito alla esposizione fatta dal Presidente interloquirono i signori Bistort, avv. comm. Stivanello, cav. uff. Frattin, Ing. cav. Guidini e dott. cav. Buttaro.

A tutti rispose il Presidente.

## Varie di Cronaca

### Tentato suicidio

Ieri sera verso le sei certo Toniut Pietro, di anni 23 falegname abitante a San Luca, calle Cavalli 4083 ingoiava a scopo suicida trenta pastiglie di chinino. — Accompagnato alla vicina Guardia Med. gli veniva praticata la lavatura dello stomaco dal dottor Quargnali, quindi passava all'Ospitale con la Croce Azzurra.

Il Toniut che doveva fra pochi giorni contrarre matrimonio, era stato abbandonato sul più bello dalla fidanzata.

### L'arresto di un feritore

Quel Luigi Ruffini fu Natale d'anni 31, pregiudicato, ch'era attivamente ricercato come autore del ferimento in danno di Alberto Rossi, commesso ancora tre sere or sono in Campo della Guerra, fu tratto la notte passata in arresto dalle guardie della squadra mobile.

### Asilo per i "senza tetto,,

Durante il mese di agosto u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 2230 persone, e precisamente: 1478 uomini, 573 donne e 179 ragazzi, con una media di 71 persone per ogni notte.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco:

1. Marcia «Sotto il Vessillo Stellato» Sonsa. — 2. Walzer «Die Puppenfee» Bajer. — 3. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 4. Duetto, Preghiera e Finale I «Le Villi», Puccini — 5. Duetto Finale IV. «Aida», Verdi. — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

## Buona usanza

* Alla *Società contro la Tubercolosi* lire 10, da Gino Chiesura in morte della signora Corona Svaluto Moreolo.

* All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dalla Associazione fra Agenti di Commercio in morte di Andrea D'Albaton.

* *Alla Biblioteca De Amicis* lire 30 dal comm. Ettore ed Amelia Levi Della Vida in morte del prof. Montonnier.

## Stato Civile

### Nascite

Del 3. — Città: Maschi 5; femmine 6. — Nati in altri Comuni: Femmine 2. — Totale 13.

### Matrimoni

Del 2. — Cozzarizza Alessandro muratore con Sarcinelli Teresa sarta, celibi.

### Decessi

Del 2. — De Gobbi Pavan Rosalia d'anni 66 vedova casalinga di Venezia — Boscolo Emma d'anni 15 nubile di Venezia — Bon don Pietro d'anni 81 celibe sacerdote di Venezia — Morandi Amadio d'anni 27 coniugato II. ricoverato di Venezia — Cimenti Angelo d'anni 19 celibe agente privato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

## Echi di cronaca

# Dalle Provincie Venete

## Per i nuovi orari ferroviari che interessano il Veneto

**Tempo addietro, come i lettori ricorderanno fu tenuta presso la Camera di Commercio di Padova una riunione delle rappresentanze del Veneto per formulare i desiderata della Regione circa i prossimi orari invernali ferroviari.**

**Ci viene ora comunicato il memoriale definitivo redatto in proposito e noi lo pubblichiamo integralmente con l'augurio vivissimo che quanto è in esso contenuto possa realizzarsi.**

*Linea Venezia-Conegliano-Udine.* — Si domanda che pel treno N. 1518 per Udine, attualmente in partenza da Mestre alle 9.01, visto che non porta coincidenza ad Udine, sia ripristinato l'orario invernale.

*Linea Venezia-Portogruaro-Udine.* — Si domanda che, pur tenendo fermo l'attuale treno N. 2755, si ripristini il N. 2753 in partenza da Casarsa alle ore 18 per Portogruaro con conseguente prolungamento fino a Venezia in modo che giunga a Mestre alle 21 circa. La necessità di questo provvedimento è evidente ove si pensi che dopo il N. 1535 in partenza da Portogruaro alle 16.10, tutti i paesi ubicati lungo la linea (eccezione di S. Stino e S. Donà) non hanno più alcuna comunicazione col capoluogo fino al mattino successivo a mezzo del N. 2733.

Si chiede che venga modificato l'orario del treno N. 2756 da Portogruaro a Casarsa, in modo da prendere a Casarsa la coincidenza del diretto 171, Udine-Treviso.

*Linea Venezia-Cervignano-Trieste.* — Si domanda la istituzione di un nuovo treno mattutino Venezia-Trieste in coincidenza al direttissimo N. 91 che parte da Milano alle ore 23.25 e al diretto N. 44 in partenza da Bologna alle ore 1.30, analogamente a quanto fu votato anche nella conferenza tenutasi il 25 gennaio u. s. presso la Camera di Commercio di Venezia, tale nuovo treno dovrebbe partire da Venezia alle ore 4.45 ed arrivare a Trieste alle ore 8.45. Per il ritorno tale treno dovrebbe partire da Trieste alle ore 17 e giungere a Venezia alle ore 21.

Si insiste poi affinchè la durata del tragitto Venezia-Cervignano-Trieste, venga ridotta analogamente ai voti emessi alla conferenza di Venezia del 25 gennaio u. s. che qui si richiamano concretati poi nelle proposte presentate dalla Società Veneta per costruzioni ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane sub. quesito 2 e alla conferenza internazionale oraria di Budapest del luglio scorso.

La vettura a letti Budapest-Venezia che giunge a Venezia col treno 20/1003/901/1/433, ritorna a Budapest col treno del Sempione, Via Cormons. Si propone che tale ritorno venga effettuato col treno 433/4/818-1026/89, ciò che consentirà un'anticipazione di oltre un'ora nell'orario a Budapest.

Si propone inoltre, visto che l'orario del nuovo treno 84/1013/811/3/1533 cadè in ora opportunissima per il pranzo, che la vettura ristorante che attualmente fa servizio fino a S. Giorgio Nogaro col treno 436.16 prosegua col treno stesso fino a Trieste, per far ritorno a Venezia l'indomani con lo accennato nuovo treno.

*Linea Cormons-Udine-Venezia.* — Si domanda che il treno 1557 da Cormons in arrivo ad Udine alle ore 15.45 sia messo in coincidenza con il diretto 175 che parte da Udine alle 15.35. Ora per soli 10 minuti si deve attendere il treno successivo 15.21 in partenza solo alle ore 17.22 arrivando a Venezia alle 21.15 anzichè alle 18.28. Detta coincidenza sarebbe anche opportuna per aver la coincidenza Mestre per Milano potendosi arrivare a quella città alle 23.20 anzichè alle 6.10 del mattino successivo come pure per Rovigo e Bologna potendosi arrivare nella prima città alle 20.48 invece che alle 22.38 e nell'ultima alle 22.54, invece che alle 23.57.

Si nota poi che alla Stazione di Udine verso le ore 13 convergono treni da tutte le linee e che proseguono a quella istessa ora per tutte le direzioni tranne che per Pontebba, linea di grande importanza, e si chiede quindi la istituzione di una nuova coppia di treni su tale linea in partenza da Udine verso le 13 e di ritorno in partenza da Pontebba verso le 21.

Infine qualora si ottenga il trasporto del percorso della coppia di treni internazionali della Cervignano-Trieste occorre che venga sostituita sulla Udine-Cormons-Trieste con altra coppia di treni diretti che compiano il tragitto in circa un'ora e mezzo, di cui uno in partenza da Udine per Trieste in coincidenza col diretto 174, in modo da poter giungere a Trieste verso le 10.

*Linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano.* — Giungendo a Casarsa il treno 15.21 da Udine alle ore 18.05 e quello N. 434 da Venezia o da Portogruaro alle ore 18.03, il treno N. 4594 anzichè partire da Casarsa alle ore 18.40 potrebbe essere fatto partire alle 18.10 e così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza a Casarsa alle ore 20.48 col diretto 171 da Udine, il quale treno sarebbe poi utile al mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia-Treviso in arrivo a Casarsa alle 7.04.

Si domanda inoltre venga aggiunto un treno sulla Spilimbergo-Pinzano in coincidenza a Casarsa alle ore 20.48 col diretto N. 171 da Udine, attualmente non essendovi alla sera alcuna comunicazione per Pinzano.

*Linea Pordenone-Casarsa.* — Si domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per il tratto Pordenone-Casarsa, servizio che fu sospeso dal 1 maggio e che è vivamente reclamato dai Distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, poichè senza di esso le comunicazioni serali da Pordenone ai detti Capoluoghi risultano incomodissime.

In linea subordinata si chiede che questo treno faccia almeno servizio da Conegliano fino a Casarsa essendovi qualche stazione in tale linea che rimane per ben otto ore senza servizio, disponendo a tale uopo affinchè a tal treno siano aggiunte due vetture di prima e terza classe.

*Linea Vicenza-Treviso.* — Si insiste per ottenere la istituzione di una nuova coppia di treni, possibilmente diretti, resa necessaria per l'aumentato traffico e per stabilire alcune coincidenze che ora mancano. Su tale linea preme di avere un treno in partenza da Vicenza alla mattina verso le ore 9 ed in arrivo a Treviso alle ore 11 per raccogliere i passeggieri della linea di Schio ed altre provenienze e per stabilire una comunicazione con Treviso e stazioni intermedie tra le 7.15 e le 13.15, intervallo soverchiamente lungo, dati i bisogni del movimento attuale; questo treno dovrebbe poi ritornare da Treviso alle ore 18.10 ed essere in arrivo a Vicenza verso le ore 20.

*Linea Venezia-Milano.* — Si fanno voti affinchè sia anticipata la partenza da Venezia del direttissimo N. 86 di circa mezza ora in maniera di arrivare a Milano prima delle ore 12.

Si chiede la fermata di Tavernelle, Lonigo ed a Sambonifacio del diretto 96 Venezia-Milano e dell'89 Milano-Venezia anticipando di pochi minuti la relativa partenza.

Si domanda poi per le ragioni esposte nel memoriale concretato in seguito alla Conferenza Oraria di Padova del 22 dicembre u. s., l'anticipo di circa due ore del treno N. 1440 Venezia-Verona per modo che esso arrivi in questa ultima città verso le 18 onde poter prendere la coincidenza del treno 2636 per Ala.

Qualora ciò non venga concesso, nello interesse delle comunicazioni locali di Venezia-Padova, si domanda venga postergata la partenza del treno 4482 in modo sia fatto partire da Venezia per Padova alle ore 15.30 anzichè alle 13.

*Linea Vicenza-Schio.* — Si domanda, per le necessità e le esigenze del traffico su tale linea, che tocca importantissimi centri industriali, che alcune corse siano così modificate:

Per i treni in partenza da Schio: che il treno N. 1483 delle 6.55 sia fatto partire alle 7.37; che il treno N. 2683 delle 9.50 sia fatto partire alle 9,10; che il treno N. 1487 delle 15.50 sia fatto partire alle ore 16.36.

Per i treni in partenza da Vicenza: Qualora venga accolta la proposta fatta a proposito della linea Venezia-Milano di anticipare la partenza del treno 1440, nessuna modificazione sostanziale viene richiesta nei riguardi dell'orario dei treni di andata a Schio; soltanto si chiede l'anticipazione del treno N. 1488 delle 19.05 alle 18.20; per la quale unanimi sono i voti. Subordinatamente, qualora l'anticipazione del treno 1440 non venisse effettuata si chiede la istituzione di un'ottava comunicazione per Schio alle 17.25 con ritorno dopo le 21. Questa ottava comunicazione potrebbe essere attivata mediante un treno leggero o per rendere più facile l'accoglimento dalla proposta si consentirebbe che altri due treni, fra quelli attualmente in servizio, fossero sostituiti a due treni leggeri.

*Linea Belluno-Montebelluna-Padova.* — Il treno 2644 parte da Venezia alle 12.30 e arriva a Castelfranco alle 13.37 ove si usufruisce della coincidenza per Vicenza, ma non per Padova e si domanda quindi, per usufruire della coincidenza del treno 2739 della linea Montebelluna-Padova, che anzichè partire alle 12.37, ritardi la partenza di qualche minuto.

Data la soppressione dal 1 giugno del treno 2704 Camposampiero-Bassano, sarebbe desiderabile che il treno 4570 per Montebelluna venisse ritardato in partenza da Padova, sia per dar modo ai viaggiatori provenienti da Venezia di poterlo prendere con qualche comodità, sia per evitare la lunga sosta a Camposampiero. Si dovrebbe quindi prendere l'accelerato N. 2734 in partenza da Treviso alle 9.39, dando così modo di prendere la coincidenza a Montebelluna col diretto 4570, potendosi quindi arrivare a Belluno verso le 11 antimeridiane.

Si domanda inoltre che il treno 2737, proveniente da Montebelluna diretto a Padova, faccia una breve fermata nelle stazioni di San Giorgio delle Pertiche e Campodarsego, onde dar modo di usufruirne ai numerosi allievi che si recano alle scuole pubbliche di Padova.

Si insiste formalmente sulla necessità di un collegamento diretto e continuo fra Belluno e Padova e si fanno quindi voti affinchè la nuova coppia di treni fra le due città concessa solo dal 15 luglio al 15 Settembre, sia mantenuta anche negli orari invernali, di modo che, se ne possano veramente avvantaggiare le relazioni fra i due importanti centri.

*Linea Bassano Padova.* — Si interessa la Amministrazione Ferroviaria a voler dare maggior comporto al treno N. 1421 in partenza alle ore 7.04 in modo da poter raccogliere i viaggiatori provenienti da Bassano col treno N. 2701 quando questo sia in ritardo.

Si domanda poi che sia mantenuto inalterato l'orario che andò in vigore il 1.o giugno u. s. specialmente per ciò che riguarda il treno serale N. 2706 che parte da Padova alle ore 21.22.

*Linea Verona-Ala.* — Si domanda di aumentare il comporto a Porta Nuova fra i treni 1478 in arrivo a P. N. alle 15.35 da Mantova e il treno 1470 in partenza da P. N. per Ala alle 15.40 in modo da assicurare quest'importante coincidenza anche nel caso di ritardo (non infrequente) del treno 1478.

*Linea Monselice-Legnago-Mantova.* — Si domanda, la istituzione di un treno con partenza ed arrivo a Legnago in tempo utile per le coincidenze ai primi treni del mattino partenti per detta stazione da Mantova e Verona. Tale treno dovrebbe essere trisettimanale e cioè il lunedì, giovedì e sabato e darebbe modo di arrivare a Mantova ed a Milano prima di mezzogiorno.

Si domanda la istituzione di un nuovo treno in partenza da Legnago per Monselice verso le 22.33 per ripartire al mattino in tempo utile per la coincidenza Legnago, col 2670 per Verona. In tal modo i centri attraversati conseguirebbero il duplice scopo di avere un treno di più per Padova-Bologna ed un altro per Verona-Mantova.

Sulla linea Legnago-Monselice, dopo il treno N. 2773, fatta eccezione per il giovedì ed il sabato, non se ne ha più alcun altro fino all'accelerato N 2547, che arriva a Monselice alle 17. Sono quasi sette ore di intervallo, durante le quali centri importanti restano completamente isolati dal mondo; per tal ragione venne richiesta la istituzione di un nuovo treno da Legnago in arrivo a Monselice in tempo da poter prendere la coincidenza del diretto N. 48 per Padova in partenza da Monselice alle ore 12.32.

Si richiede di rendere continuativo il treno 2786 che ora muore a Legnago, mediante una nuova corsa Legnago-Mantova in arrivo in questa città verso le ore 22.50.

*Linea Bologna-Padova.* — Si chiede che il treno N. 1546 venga trasformato in diretto sostituendolo nel suo servizio locale con altro treno.

Si domanda inoltre che il diretto N. 47 abbia a fermarsi alle stazioni di Arquà Polesine e Paviola che attualmente restano per molte ore isolate.

*Linea Verona-Legnago-Rovigo.* — Si domanda che il treno 2669 sia fatto arrivare in orario a Rovigo, onde dare ai viaggiatori la possibilità di prendere la coincidenza per i treni in diramazione ed il tempo occorrente per provvedersi dei rispettivi biglietti.

Qualora per i troppi servizi di cui è oberato tale treno ciò non fosse possibile si fa notare che nessun danno ne risentirebbero i centri interessati se la sua partenza dalla stazione di origine venisse di poco anticipata.

Si domanda che tutti i treni trisettimanali percorrenti tale linea siano resi giornalieri considerando che la zona attraversata è fra le più fertili e ricche della Regione e che per conseguenza è lecito presumere che il reddito che verrà ricavato sia sufficiente a norma delle vigenti disposizioni di legge.

*Linea Rovigo-Chioggia.* — Nei riguardi delle partenze da Rovigo si richiede:

a) che il treno N. 4621, in luogo di partire alle ore 7.30 venga fatto partire alle ore 7.55 in modo che lo incrocio con l'accelerato N. 4624, da Chioggia abbia ad avere luogo a Loreo;

b) che il treno misto N. 2813, anzichè partire alle ore 13.40 parta alle 12.40 o quanto meno che esso non abbia ad impiegare quasi quattro ore per compiere un tragitto di 57 chilometri;

c) che il treno locale N. 4623, antecipi la partenza di una mezz'ora, poichè non c'è ragione che i viaggiatori abbiano a trattenersi alla stazione di Rovigo, quando i treni per le altre linee sono partiti alle 16.12; 16.34 e 16,52.

Nei riguardi delle partenze da Chioggia si richiede:

a) che il treno accelerato N. 4622, antecipi di qualche minuto la partenza per garantire ai viaggiatori la coincidenza col direttissimo per Venezia e dar loro modo di acquistare a Rovigo i biglietti di andata e ritorno;

b) che il treno accelerato N. 4624, parta alle ore 8.25 per incrociare a Loreo col N. 4621 e per arrivare a Rovigo alle ore 10.08 dando modo ai viaggiatori di approfittare del locale N. 4611, per Ferrara o dell'omnibus 3804, per Padova e conseguentemente del diretto N. 99 per Venezia di passaggio per Padova alle ore 11.43.

Tale modificazione è di grandissima importanza anche per quanti devono trovarsi a Rovigo in ora utile per accudire ai loro affari.

c) che il treno locale N. 4626, anzichè partire alle 12.17 parta alle 12.25 per dar modo ai viaggiatori, provenienti da Venezia col vaporetto alle ore 12, di approfittare di questo treno, restando ferma l'ora di arrivo a Rovigo.

Si fanno poi vive istanze per avere una nuova coppia di treni, se non giornalmente, almeno per tre giorni della settimana, il sabato compreso, essendovi in tal giorno il mercato di Adria. Questo treno accelerato dovrebbe partire alle 5 da Rovigo, per arrivare a Chioggia alle 6.45 per offrire ai viaggiatori la opportunità di approfittare della coincidenza del vaporetto per Venezia; mentre alla sera dovrebbe partire da Chioggia dopo le ore 20 per arrivare a Rovigo in coincidenza col direttissimo N. 45. Questo treno servirebbe anche a sfollare la stazione di Chioggia dei carri di erbaggi che vengono completati dopo la partenza del treno 28 16

*Linea Nogara-Ostiglia-Bologna.* — Si domanda per ovvie ragioni il prolungamento di percorso del treno 2850 sino a Nogara e conseguentemente si richiede la partenza del treno 2847 da Nogara anzichè da Ostiglia.

*Linea Treviso-Mestre-Venezia.* — Si insiste ancora per la soppressione lungo il tratto Treviso-Mestre delle fermate di San Trovaso, Campocroce, Marocco e Zellarino, pei treni accelerati (N. 1513, 1517, 1518, 1516) considerato lo scarsissimo numero dei viaggiatori a dette fermate. L'attuazione della linea tramviaria Treviso-Mestre-San Giuliano ha reso più che mai manifesta la necessità di togliere tali fermate, come è richiesto dalla quasi unanimità di viaggiatori e considerato anche che le fermate stesse sono servite da parecchi treni locali giornalieri.

Si desidera poi che nelle ore pomeridiane le coincidenze a Mestre con i treni provenienti da Padova siano più pronte, a soddisfare tale desiderio si fanno voti per la istituzione su tale linea di un treno locale che parta da Venezia verso le ore 16, tale nuovo treno avrebbe perfetta coincidenza a Mestre col treno 2573 proveniente da Padova; non solo, ma avrebbe anche coincidenza col treno N. 2645 proveniente da Primolano (linea Valsugana). Si rileva poi quanto necessario sarebbe tale treno, quando si pensi che dalle 14.10 alle 17.20 non ci sono più comunicazioni fra Venezia e Treviso e che tali due treni sono diretti e non fanno quindi fermate nelle piccole stazioni intermedie.

*Linea Venezia-Primolano-Trento.* — Si constata che tale linea non corrisponde alle esigenze del traffico e si rinnovano per conseguenza i voti già altra volta espressi per il suo miglioramento, facendo particolare richiesta per la istituzione di una nuova coppia di treni.

*Linea Carnia-Villa Santina.* — Si fa viva raccomandazione affinchè di accordo con la Società Veneta si dispongano le coincidenze in modo da disporre una comunicazione diretta con Venezia, dotando i treni di vetture dirette.

*Voti relativi alla validità dei biglietti.* — Si richiede che i biglietti di andata e ritorno da Portogruaro ad Udine siano resi validi tanto per le reti della Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane che per le reti dello Stato.

Si richiede che i biglietti di andata e ritorno da Vicenza ad Asiago abbiano la validità di due giorni anzichè di uno solo.

## VENEZIA

### "Rigoletto„ a prezzi popolari

**MESTRE** — Ci telefonano 4:

Questa sera ebbe luogo una rappresentazione di «Rigoletto» a prezzi popolari. Il teatro era pieno zeppo: non un posto vuoto, nella galleria, nei palchi, nella platea: molti dovettero tornare indietro. — Grande il concorso anche dai paesi vicini. Tutti gli esecutori, in particolar modo la Alagarin, il cav. Di Padova, il tenore Abela, il maestro Gallo e i cori furono applauditissimi.

Sabato sera si darà la quinta rappresentazione e domenica grande mattinata con principio dello spettacolo alle 16.

Sabato sera, poi, finito lo spettacolo, vi saranno corse speciali di ritorno per Mira e Dolo.

*A ciascun il suo.* — Siamo pregati di pubblicare che, contrariamente a quanto fu pubblicato in qualche giornale, il progetto e la maggior parte del lavoro di decorazione del nuovo teatro Toniolo, si devono alla ditta locale Antonio Miotti. — Tanto per la verità.

*La commemorazione verdiana.* — Sembra certo che mercoledì prossimo sarà celebrata una solenne commemorazione verdiana. Quanto prima altri particolari.

### Fidanzamento

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 3:

Ieri a Gardigiano di Mogliano Veneto è avvenuto il fidanzamento del nostro carissimo carissimo amico sig. Piero Ravagnan, laureando in legge, figlio dell'egregio cav. Luigi, con la gentile signorina Giannina Sbrojavacca, figlia del N. H. Luigi di Venezia.

Siamo lieti di presentare ai fidanzati e alla rispettive famiglie le nostre più vive felicitazioni.

*Beneficenza.* — La Società «Allegria» ha elargito a beneficio dei locali Istituti Elemosinieri lire 25.25. — La Congregazione di Carità ringrazia sentitamente i benefattori.

### I ladri tornano all'opera

**MIRANO** — Ci scrivono 4:

Da alcun tempo i famosi ignoti, che per circa due anni avevano terrorizzato — con un continuo ripetersi di furti — la nostra gentile cittadina, ci avevano lasciati tranquilli e già quei tristi fatti si erano messi in dimenticatoio.

Oggi invece si ricomincia e perciò ritornano le chiacchiere sulle gesta dei ladri e ricominciano le paure ed i giustificati lagni contro il comando dei RR. Carabinieri che lascia sprovvista di militi la locale caserma, e contro la R. Questura che lascia la delegazione senza funzionario.

I danneggiati sono i proprietari dell'Albergo Erico. Ad ora imprecisata di stanotte, rotta un'imposta mediante un coltellaccio trovato sotto il portico, penetrarono nella sala terrena dell'albergo. Colà cominciarono le loro febbrili ricerche di denaro nei cassetti in cucina e nei salotti da pranzo, bevettero una bottiglia di spumante spandendone mezza sopra la biancheria. Ma i ladri questa volta avevano fatto proprio i conti senza l'oste, poichè questi si era portato il denaro nella sua stanza da letto.

I mariuoli sfogarono quindi la loro avidità contro una cassetta «Pro Ospitale» che si trova in un canto della cucina e come là devono aver trovato il loro conforto col magro bottino. A detta del trattore ci ssaranno state raccolte circa cinque lire. Con quel piccolo gruzzolo sono usciti all'aperto.

### Festeggiamenti

Domenica 7 settembre avremo la seconda giornata dei festeggiamenti. Anche per questa festa l'attesa è straordinaria. Vi sarà una gran corsa di asinelli con cavalieri in costume goldoniano, il concerto della Banda, la pesca di beneficenza ed un grandioso spettacolo pirotecnico. Per la corsa degli asini vi è tutt'oggi una ventina d'iscritti.

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 3

*Mostra artistica.* — Il pittore concittadino sig. Gino Albieri, esporrà fra giorni nella sala teatrale, gentilmente concessagli, una raccolta di circa una trentina di suoi lavori (quadri e studi dal vero).

La mostra durerà una decina di giorni e riescirà molto interessante.

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 4

*La bicicletta.* — Domenica scorsa nel pomeriggio, nella trattoria dei fratelli Belfomo di qui venne rubata una bicicletta a certo Pavan Valentino.

Il solerte nostro maresciallo, informato del fatto, dopo accurate indagini, potè far sequestrare la macchina a Cessalto nel quale paese era stata venduta.

### Morta di tetano

**MUZZANA DEL TURGNANO** — Ci scriv. 4

Veniamo informati che la signorina Della Bianca Rosa di qui feritasi giorni or sono, accidentalmente, con un vetro ad una mano, colta da tetano e trasportata all'ospedale di Udine vi moriva ieri l'altro. Le nostre sentite condoglianze alla famiglia

### Il Convegno Agrario a Portogruaro

**Roma, 4**

Il «Bollettino della Società degli Agricoltori Italiani» annuncia che nei giorni 28 e 29 settembre avrà luogo in Portogruaro un «Convegno agrario, zootecnico e delle bonifiche», sotto il Patronato della Società degli Agricoltori Italiani.

Per tale occasione si preparano a Portogruaro solenni festeggiamenti. Hanno la presidenza onoraria del Convegno gli onorevoli Luzzatti e Moschini e il comm. Berna, presidente della Deputazione provinciale di Venezia.

## PADOVA

### L'arrivo del comandante la Div. Militare

**PADOVA** — Ci scrivono: 4

Questa sera col diretto delle 18.43 è arrivato a Padova proveniente da Torino il tenente generale Adolfo Tettoni chiamato a succedere al Generale Vincenzo Garioni nel comando della nostra Divisione Militare.

Il generale Tettoni, che partecipò con valore alla campagna libica assumerà il suo alto ufficio domani stesso.

### Gli esami alla facoltà di scienze

Gli esami d'ottobre per la Facoltà di Scienze seguiranno nell'ordine seguente:

29 Ottobre, Analisi algebrica — 3 novembre, Analisi infinitesimale — 4 id. Analisi superiore — 28 ottobre, Antropologia — 30 ottobre, Astronomia — 24 id. Botanica — 24 id. id. — 31 Chimica docimastica — 31 Chimica fisica — 20 Chimica generale (scienze) — 20 Elettrotecnica — 28 Disegno d'ornato — 18 Fisica complementare — 3 novembre, Fisica matematica — 21 ottobre Fisica sperimentale — 16 ottobre, Fisica terrestre — 30 ottobre, Geodesia teorica — 16 ottobre Geografia fisica — 28 ottobre Geologia — 22 ottobre, Geometria analitica — 28 ottobre, Geometria analitica — 28 ottobre, Geometria descrittiva — 24 ottobre, Geometria proiettiva — 22 ottobre Geometria superiore — 16 ottobre Matematiche speciali — 28 ottobre Matematiche superiori — 18 ottobre Meccanica superiore — 18 ottobre Meccanica razionale — 16 ottobre Mineralogia — 27 ottobre Paleontologia — 16 ottobre Zoologia — 28 ottobre Anatomia comparata.

### I risultati di una mostra

Nella mostra di Camposammartino che ebbe luogo per iniziativa del Comizio Agrario del Distretto di Camposampiero furono premiati:

VITELLE — 1. grado, diploma e medaglia oro: Gardin Pasquale, Morosinotto Florindo, Marcato Giuseppe. — 2. grado, diploma e medaglia argento: Facco Luigi, Franceschini Giovanni, Ferlin Antonio. — 3. grado, diploma e medaglia di bronzo: Favaro Luigi fu Giosuè, Casotto Raimondo, Facco Antonio detto Luca — 4. grado, menzione onorevole: Gardin Pasquale, Mazzon Antonio, Facco Giuseppe. Fuori concorso: Facco Giuseppe.

Diploma d'onore per gruppo di 5 vitelle: Ferlin Antonio.

VACCHE DA LAVORO. — 1. grado, diploma e medaglia d'oro: Duregon Girolamo, Facco Luigi fu Giacomo — 2. grado, diploma e medaglia argento: Facco Giacomo e Dallan Giovanni — 3. grado, med. bronzo: Facco Antonio e Rossato Giulio — 4. grado, menzione onorevole: Scapin Napoleone e Facco Antonio detto Luca.

VACCHE DA LATTE — 1. grado, diploma e medaglia oro: Zampiron Giuseppe — 2. grado, diploma e medaglia argento: De Mas Giuseppe — 3. grado, diploma e medaglia bronzo: Scotton Antonio — 4. grado, menzione onorevole: Zaghetto Ferdinando e Casotto Raimondo.

### Una importante riunione agraria

Il giorno 21 corr. avrà luogo in Camposampiero la Esposizione finale di tutti gli animali premiati nelle singole Mostre Comunali che si sono tenute nel distretto in questi ultimi due mesi. La riunione promette di riuscire benissimo per il forte interessamento degli agricoltori e per l'intervento di note personalità agrarie quali l'on. Ottavi, l'on. Poggi, ecc.

### Fugati a fucilate

Stanotte ignoti ladri tentavano di scassinare una imposta per introdursi nella pizzicheria di Ernesto Zanon. Questi però svegliato dal rumore correva alla finestra ed esplodeva in aria due colpi di fucile fugando i malintenzionati.

## TREVISO

### Grave accidente

**TREVISO** — Ci scrivono 4:

Stamane nel suburbio di Lancenigò accadeva un accidente che poteva avere fatali conseguenze. Luigi Borso detto «Oco» sessantenne contadino da Lancenigo, veniva verso Treviso montato su una carretta tirata da un cavallo. Pare che in causa dell'attacco troppo corto, la bestia fosse di malumore e lungo la strada, tutto ad un tratto s'imbizzarriva.

Incontrando un carro il Borso, che non poteva trattenere il suo cavallo, lasciò andare le redini e si gettò dalla carretta. Cadde in malo modo e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro oltre a varie ferite alla testa e lesioni alle mani. Il cavallo andava a urtare con violenza contro il carro e la carretta rimase sfasciata.

Il Borso fu raccolto ed assistito da alcuni passanti che lo trasportarono all'Ospedale dove venne trattenuto per le cure necessarie.

### Infanzia martire

Ieri mattina stavano trastullandosi nel cortile di casa, a Spresiano, le bambine Erminia Cel d'anni 3 di Domenico e la sorella Luigia d'anni 10, che aveva in custodia la piccina. Quella però, approfittando di un momento di inosservanza, riuscì a uscire dal cortile: non vedendola più tornare la madre e la sorella si diedero affannosamente alla ricerca e la rinvennero, in un fossato, ancora viva: però respirava appena. Nonostante le cure moriva poco dopo.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il vice-pretore dott. Verde, il cancelliere Fornasari e il medico dottor Lippi

### I ribelli di Zero Branco

A strascico della ribellione ai RR. Carabinieri di Zero Branco, avvenuta sabato u. s. e di cui vi ho dato notizia, sui risultati dell'inchiesta fatta dall'autorità, vennero denunciati a rinviati a giudizio i seguenti: Emilio Zulian, Maria Borgo e Luigi Biasin per violenza ed oltraggio; Antonio, Emilio e Lina Artuso per oltraggio soltanto; e così pure Armando e Giovanni Brugnaro, Antonio De Marchi, Attilio Pavan, Giovanni Guidolin, Angelo Gasparon ed Armando Benvegnù.

### Funebri De Paolis

Stamane alle 10 la salma del compianto cav. Cesare De Paolis colonnello di cavalleria a riposo, venne accompagnata alla estrema dimora con largo seguito di amici e di rappresentanze.

Rendevano gli onori militari uno squadrone del 5. regg. lancieri «Noayra» agli ordini del capitano Marchetti ed una compagnia del 55. fanteria agli ordini del capitano Nucci, con musica e bandiera. Eravi pure l'intiero Istituto Maschile Turazza, con musica e bandiera, del quale istituto il cav. De Paolis fu direttore per vari anni.

Reggevano i cordoni della bara il maggiore cav. Mentigazzi presidente degli Istituti Turazza, il generale comm. Clericetti presidente degli ufficiali in congedo, il maggiore cav. co. Nello Sugana presidente dei Reduci e Veterani delle P. B., maggiore cav. Temellini, maggiore cav. Ibba Piras del 5. Novara, cav. Egidio Gallo.

Varie corone di fiori erano deposte sul feretro su cui spiccavano le decorazioni fra cui una medaglia al valor militare guadagnatasi dall'estinto nell'8 settembre 1862. Al seguito con i congiunti erano fra altri le rappresentanze dell'Associazione Liberale Monarchica con bandiera, Società ufficiali in congedo, Reduci e Veterani, Associazione segretari ed impiegati comunali della Provincia, Consiglio di Amm. Istit. Turazza, ufficiali delle varie armi del presidio e moltissimi amici e conoscenti fra cui varie signore abbrunate.

Dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Agnese, la salma venne accompagnata al Cimitero comunale per la tumulazione.

### Il mercato di Vedelago

#### L'on. Indri all'inaugurazione

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 4

Stamane è avvenuto l'inaugurazione a Vedelago del nuovo mercato di animali, grani, merci ecc. Ci si informa che il mercato è riuscito una vera fiera e furono fatti affaroni d'oro.

Siccome questa istituzione è dovuta all'iniziativa del Sindaco del paese, Virginio Pozzobon, così il Governo l'ha insignito appunto oggi della Croce di Cavaliere.

Oggi a Vedelago ci saranno un grande banchetto, musiche, illuminazione o fuochi pirotecnici, Interverrà l'on. Indri

### Feste religiose a Ceneda

**VITTORIO** — Ci scrivono 4:

Domenica 7 corrente avranno principio, con un discorso di mons. Cerutti, le solennità religiose nella Chiesa cattedrale, in occasione delle feste Costantiniane — Nel giorno 14 pontificherà S. E. mons. Luigi Pellizzo, vescovo di Padova. Nel pomeriggio di detto giorno, seguirà, nelle vie principali della città, una processione, alla quale interveranno tutte le Confraternite e Società cattoliche della intera Diocesi.

Dal giorno 8 al 15 settembre nella Chiesa di Meschio pel centenario della Titolare terrà un corso di conferenze religiose il padre Roberto da Nove. — Il giorno 16 pontificherà S. E. mons. Attanasio Rossi arcivescovo di Udine.

### Grave scontro

Il giovane Sartori A. di Omobono, venendo da via Angeli in bicicletta, si scontrò in Piazza Garibaldi con un'automobile privata. Per l'urto cadde a terra ferendosi gravemente. Ebbe i primi soccorsi dagli stessi signori che montavano l'automobile, con la quale venne trasportato all'Ospedale di Ceneda.

*Sull'opportunità di trasferire il mercato.* Lunedì 8 corrente, agli effetti civili è ancora riconosciuto giorno festivo e perciò gli uffici ed istituti pubblici, come la Banca, resteranno chiusi. Sebbene sia una delle feste abolite, pure in questi paesi si osserva detto giorno, 8 settembre, come se fosse domenica. Quindi sarà opportuno che il Municipio sospenda nell'8 corrente il solito mercato settimanale, trasportandolo al successivo giorno 9. — Questo è il desiderio vivissimo della cittadinanza.

### Le mostre bovine rimandate

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 4

Ieri il Comitato organizzatore delle mostre agrario-zootecniche, presa conoscenza dello stato sanitario del distretto in causa dell'afta epizootica ha deciso di rimandare al dicembre, in occasione dell'annuale mostra di animali da carne, la mostra bovina; di tenere nella data fissata dal programmi le sole mostre di cavalli, di orticoltura, floricoltura, vini ed una mostra dei vari negozi del paese, assegnando pure medaglie e diplomi.

I proprietari di negozi accettarono volentieri.

Per quanto riguarda la produzione equina in questa zona, la importanza è inferiore a quella bovina, di cui ad altro tempo più opportuno parleremo, sebbene intimamente collegata com'è alla rotazione agraria ed agli aumentati mezzi di trasporto. Tuttavia abbiamo allevamenti di razze cavalline non trascurabili, costituendo oggetto di studio e di acquisto da parte di privati e di militari. Ricordiamo quelli del signor Chiozza-Luppis di Pasiano, dei conti Papadopoli di San Polo di Piave, del cav. Carlo Ancilotto di Motta.

La produzione vinicola locale non ha niente da invidiare alle altre regioni o per la qualità e la quantità. Infatti nello scorso anno dall'Italia settentrionale e meridionale vennero fatti degli estesi acquisti di uva e vini da pasto e da taglio.

Le mostre di *orticoltura* e frutticoltura, che si terranno negli ampi locali dello edificio scolastico, per il cui addobbo si sta lavorando con grande alacrità saranno importanti, non tanto per l'abbondanza dei prodotti, quanto per la squisita qualità, mettendo in evidenza come il nostro terreno sia adattatissimo allo sviluppo di tale produzione. Ciò varrà a scuotere l'apatia che domina i nostri orticoltori.

In quanto all'esposizione dei negozi del paese possiamo affermare fin da ora che nulla lascierà a desiderare, inquantochè in altre consimili occasioni tutti gareggiarono per la buona riuscita.

Al Comitato organizzatore ed ai negozianti che aderirono all'invito, una parola di plauso.

### Comizio elettorale pro Luzzatti

**ODERZO** — Ci scrivono: 4:

(T.) — Il nostro ff. di Sindaco avv. commend. Manfren, pel Comitato Elettorale, ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori del Collegio di Oderzo e Motta! — Il nostro illustre deputato *Luigi Luzzatti* ci viene conteso da molti Collegi: Egli è già stato proclamato a Milano ed altri Gli hanno offerta la candidatura politica. Per quanto sicuri che *Luigi Luzzatti* sarà il nostro deputato a vita, tuttavia crediamo opportuno di maggiormente impegnarlo con una solenne manifestazione del nostro affetto immutato e immutabile.

Vi invitiamo perciò, o Elettori, ad un comizio che avrà luogo a Oderzo, nel Teatro Sociale, domenica prossima 7 settembre corrente alle ore 10.30. Accorrete numerosi al comizio poichè troppo preme al nostro Collegio conservare l'Illustre Uomo.

---

Oggi cessava di vivere

l'ingegnere

**GIANNANTONIO ARGENTINI**

*d'anni* 88.

I figli, i nipoti, i generi profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

*S. Donà di Piave, 4 Settembre.*

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

# UDINE

## Travolto da una carrozza

**UDINE** — Ci scrivono 4

Stamane verso le 10, il sig. Giacomo Piani d'anni 63 passando in prossimità del collegio vescovile in via Gemona, venne investito da una carrozza guidata dal ragazzo Luigi Patriarca di Tarcento d'anni 14. Il Piani fu travolto sotto le ruote e s'ebbe fratturata la colonna cervicale sì che il suo stato è allarmante.

A quanto asseriscono i testimoni la carrozza andava al passo.

### Impazzito improvvisamente

Stanotte certo Augusto Piccoli di Antonio d'anni 30, preso da improvvisa alienazione mentale, uscì nella strada armato di rivoltella urlando disperatamente che voleva uccidere un animale che mi nacciava di divorarlo.

Fu accompagnato al manicomio.

## Il comm. Pecile declina la candidatura nel collegio di Spilimbergo

Un forte gruppo di autorevoli personalità del collegio di Spilimbergo-Maniago, dopo il ritiro del deputato uscente Odorico Odorico aveva offerto la candidatura al comm. gr. uff. prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine. Il prof. Pecile però ha declinato l'offerta.

## La grande Pesca pro Torre S. Giorgio

**PORDENONE** — Ci scrivono 4:

La grande pesca pro Torre S. Giorgio verrà inaugurata sabato sera alle ore 9 al nostro Teatro Sociale, che venne gentilmente concesso, con un grande concerto orchestrale. I premi sono molti e ricchi. Non v'ha dubbio che la pesca darà risultati soddisfacenti.

*Di ritorno dalle cure.* — I bambini inviati alle cure alpine e marine a merito di questo «Pro Infanzia», saranno di ritorno, quelli dal monte oggi venerdì con il treno delle 14.15, e quelli dal mare alle ore 13.44 di sabato p. v.

Risulta che le cure furono efficaci.

I bambini che hanno goduto di questo beneficio sommano a 30, dei quali 25 furono ai bagni e 5 al monte.

## Consiglio Comunale

**CODROIPO** — Ci scrivono 4:

A Camino di Codroipo, quel Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha approvato la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo; ha nominato i signori Gravedoni Giovanni, Mainardi d.r Gian-Lauro e Visentini Giuseppe quali rappresentanti del Comune nella Composizione dell'Assemblea Generale del Consorzio suindicato; ha dato mandato alla Giunta per la contrattazione di un mutuo dalle 6 alle 8 mila lire con una Cassa di Risparmio per estinguere il prestito fatto al Comune nell'anno 1912 dalla Banca Cooperativa di Codroipo e di assestare definitivamente il Bilancio Comunale senza ricorrere a maggiori inasprimenti della sovrimposta sulla fondiaria e delle tasse locali già portate al limite massimo della potenzialità dei contribuenti. Infine, in seduta segreta, ha nominato a maestra della Scuola mista ordinata di S. Vidotto la signorina Erminia Morati.

*Grandi festeggiamenti a Rivis del Tagliamento.* — A Rivis del Tagliamento nei giorni 6, 7 ed 8 corrente avranno luogo delle feste religiose. Sabato 6 arriverà colà l'Arcivescovo di Udine; domenica 7 avrà luogo la consacrazione della chiesa del nuovo altare, vespri solenni, processione ed illuminazione del paese. Lunedì 8 sagra annuale rallegrata dalla banda musicale di Madrisio di Fagagna che terrà concerto con scelto programma. La sera fuochi artificiali e fantastica illuminazione del paese.

# ROVIGO

## Partenza per Derna

**ROVIGO** — Ci scrivono 4:

Si sono imbarcati a Siracusa per Derna il sottotenente Antonino Lemme e il maresciallo Angelo Avoli entrambi del 58.o Fanteria.

### Un soldato ammalato di lebbra

E' stato tradotto all'Ospedale Militare di Venezia, da Savignano (Piemonte) il soldato Romano Zulato del 34.o Fanteria ammalato di lebbra.

Il Zulato è di S. Apollinare.

### Artiglieria di passaggio

E' passata per Rovigo una batteria del 14.o Artiglieria che va a Conegliano destinata a concorrere alla formazione del nuovo reggimento di artiglieria. (30.o)

### Ad un congresso tipografico

Al prossimo congresso nazionale tipografico di Bologna rappresenterà una trentina di gruppi veneti il tipografo Pietro Maini di Rovigo.

### Il dirigibile "M. 2,,

Stamattina alle 8 è passato sul Po, a Polesella, il dirigibile M. 2 proveniente da Ferrara e diretto a Campalto.

Il dirigibile ha proseguito poi per Ceregnano, Adria, Loreo e Chioggia.

*Nozze.* — Oggi a Rovigo il signor Ettore Mantovani ha sposato la signorina Ines Vighy. — Auguri.

## La prima del "Ballo in maschera,,

**LENDINARA** — Ci scrivono 4:

(Ottembu) — Ieri sera al nostro «Ballarin» vi fu l'annunciata «première» dell'opera *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi. Il teatro era gremito, molti i forestieri dai paesi vicini, splendide le «toilettes» nei palchi e nella platea. L'attesa era vivissima.

Manuel Salazar, il tenore spagnolo, diede una bella fine interpretazione alla parte di «Riccardo»: la sua voce potente e pastosa è modulata con grazia e con studio: egli dovette bissare la romanza «Sull'agile prora» e quasi di continuo veniva interrotto da applausi.

La Maria Baldini fu un'«Amelia» perfetta: ha una voce fresca, chiara, potente e bella; a questa s'accoppiano la sua rara bellezza, l'aristocratico suo porgere: raccolse grande messe d'applausi.

La Vittoria Paganelli interpretò magistralmente la parte d'«Ulrica» confermando ancora una volta il nome che vanta in arte: ebbe scroscianti applausi.

Per indisposizione del sig. Matteo Dragoni cantò invece il baritono Tasini arrivato poco prima dello spettacolo da Milano; rivelò doti squisite d'artista: possiede molta grazia e si distingue per la sua aristocratica dicitura.

Anche la sig.ra Jolanda Emanuele fu assai applaudita per la sua bella vocina di soprano lirico e per la spigliatezza scenica spiegata nella parte di Oscar. I cori furono magistralmente istruiti dal bravissimo maestro Giuseppe Amich. Ottima fu la messa in scena, ammirati ed applauditi gli effetti scenici inappuntabilmente manovrati. L'orchestra fu egregia.

# BELLUNO

## Dopo il fatto di Borgo Pra

**BELLUNO** — Ci scrivono 4:

Quel Simeoni Vincenzo di anni 32, da Alano di Piave, che ieri nel pomeriggio sparò due colpi, andati a vuoto, contro la propria moglie Zampieri Giannina, in Borgo Pra, è sempre latitante.

Tutto il giorno egli è stato inutilmente ricercato da guardie e carabinieri.

Egli dovrà rispondere di mancato uxoricidio.

### Disgrazie

Il manovale Miana Giovanni fu Ambrogio, di anni 24, mentre lavorava nel piano scaricatore della piccola velocità alla stazione ferroviaria, venne investito al piede destro da un carrello di ferro e riportò una ferita che gli fu curata dal dottor Cervellini all'Ospedale. Ne avrà, salvo complicazioni, per un paio di settimane.

✱ Tale Bozzola Antonio di Giovanni, di anni 32, segantino, mentre a Villa di Sedico, alle dipendenze della impresa Vittorio Dartora e C., stava lavorando, causa la rottura di una sega verticale, rimase gravemente ferito alla mano destra.

Il dottor Marchi, che lo ha curato tosto, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

### Audaci furti nelle chiese

I furti nelle chiese continuano con una audacia e con una costanza impressionanti.

L'altra notte i ladri entrarono mediante scasso nella chiesa di Santa Croce. Portarono via niente altro che un banco al quale era infissa solidamente una cassetta delle elemosine. Il banco fu trasportato in un campo, a circa 300 metri, ed ivi, a colpi di piccone, la cassetta fu rotta ed il denaro venne asportato.

Nella stessa notte commisero altro furto con iscasso, nella cappella votiva di Sant'Antonio, pure presso Santa Croce, in contrada Cave di Pietra, e nella stessa località, scassinata la porta della casa disabitata di Bortolo Pescador fu Giovanni di anni 56, entrarono nello stabile ed asportarono dal medesimo alcuni attrezzi.

Poi, presso Ponte nelle Alpi, entrarono nella chiesetta di S. Paolo, pure mediante scasso, e portarono via dalla stessa il denaro.

Si reclama maggior vigilanza da parte dei carabinieri.

### La scuola di guerra in Cadore

Fra pochi giorni arriverà in Cadore la Scuola di guerra di Torino, e il primo dell'arrivo — crediamo il giorno 8 — gli allievi ufficiali nei pressi di Pieve assisteranno ad esperimenti di tiro dell'artiglieria da montagna.

Verranno poi visitate le varie nuove opere importanti di difesa lungo la vallata del Boite e lungo la valle del Piave.

### Per due treni diretti

Al fine che non vengano a cessare i treni diretti Venezia-Perarolo e viceversa, N. 445 e 446, istituiti per soli due mesi, il presidente della Deputazione provinciale ha inviato oggi il telegramma seguente:

«*Direzione Generale delle Ferrovie* - *Roma* — Deputazione Provinciale avvicinandosi epoca soppressione treni diretti Venezia-Perarolo N. 445 e 446 vista la grande utilità dimostrata dall'esperienza dei treni medesimi, presenta calda istanza perchè vengano stabilmente mantenuti. Pregasi cenno assicurazione. — Presidente Deputazione: *Basso*».

# VERONA

## Gli hangars per gli aeroplani

**VERONA** — Ci scrivono 4:

Nella nostra Piazza d'Armi, fervono i lavori per la erezione di cinque aeroscali che dovranno ospitare la squadriglia dei biplani Farman, che verranno da Pordenone per prender parte alle prossime manovre. Di detti aeroscali, due sono già stati eretti; gli altri, a domani. Ai citati lavori, attendono numerose squadre di soldati al comando di alcuni ufficiali aviatori e del sergente Alberto Pasta. Probabilmente i velivoli arriveranno sabato o domenica mattina.

### Sono partiti i bersaglieri

Questa mattina, i nostri bersaglieri del 10.o, sono definitivamente partiti per Palermo loro nuova destinazione.

Il Reggimento, col colonnello Mosca, lasciò il quartiere verso le 8.30 e si recò alla stazione di Porta Vescovo, ove erano convenute parecchie centinaia di persone, tra le quali molte signore, a porgere il loro affettuoso saluto ai Bersaglieri che lasciavano Verona dopo essere stati qui tanto tempo.

Quelli dell'8. arriveranno il 12.

### Il pericolo corso da un geometra

Il geometra sig. Giusto Modesto, ieri veniva in vettura da Monteforte verso la strada Vicentina, quando, giunto che fu all'imbocco della stessa, si incontrò col tram elettrico della Verona-Lonigo. La motrice del tram urtò la vettura con tanta violenza da far cadere il cavallo, il fiaccheraio ed il sig. Giusto in un fossato laterale. A costoro vennero subito prestati i necessari soccorsi.

Fortunatamente, il fatto non ebbe conseguenze gravi.

### 400 Kg. di ossa rubati!

Stanotte, i ladri, sono penetrati in un locale uso magazzino della ditta Zampatelli di S. Massimo, ed hanno avuto la poco luminosa idea di rubare 400 Kg. di ossa di vari animali, delle quali il Zampatelli commercia.

### Vittima del tetano

Il dott. Marcato, ha accolto questa mattina la bimba Santa Murari di anni 6, di Negrar, gravemente malata per infezione tetanica, riportata per la puntura d'una spina.

## Protesta della "Trento-Trieste,

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 4:

La locale sezione della Trento-Trieste riunita in straordinaria e numerosissima assemblea deliberò questa sera il seguente telegramma che fu spedito a S. E. l'on. Giolitti:

«Sezione locale Trento-Trieste associasi unanime protesta Popolo Italiano contro operato Governo Austriaco confidando che energia Governo sappia tutelare dignità nazionale. — f.to *Gaspari* Presidente.»

Fu quindi deliberato di intervenire al comizio protesta indetto dal Consiglio Centrale a Venezia.

# VICENZA

## Il fallimento dell'avv. Fanton

**VICENZA** — Ci scrivono 4:

Il nostro Tribunale, su domanda di alcuni creditori, ha emesso sentenza di fallimento dell'avv. Ettore Fanton, che si trova detenuto pei falsi e truffe, di cui a suo tempo vi ho largamente informato.

A Curatore fu eletto l'avv. Zilio Grandi; a giudice delegato l'avv. Franchi.

Come è noto l'avv. Fanton era proprietario dell'oreficeria in Piazza dei Signori sotto la Ditta Angelo Fanton.

### La giornata di fiera

Oggi è stata la giornata tradizionale di fiera. La città è stata animatissima e rilevante è stato il numero degli affari conclusi.

Tuttavia si è notata una sensibile diminuzione in confronto degli anni precedenti, per la mancanza della Mostra Bovini, dovuta sospendere dal Comizio Agrario in causa dell'afta epizootica.

Accanto alle scuderie qui venute numerosissime da ogni parte del Veneto vi erano belle mostre, specialmente di attrezzi agricoli.

Non si è segnalato alcun incidente.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le corse al trotto, di cui vi mando relazione a parte.

## Consiglio Comunale

**VALDAGNO** — Ci scrivono 4

(G. B.) *Consiglio Comunale.* — Ecco l'esito della seduta straordinaria tenutasi ieri mattina sotto la presidenza dell'on. comm. V. E. Marzotto:

In seduta pubblica: 1. Approvato il conto consuntivo 1912 della Fabbricieria di Cerealto. — 2. Approvato lo storno di fondi sul bilancio 1913, secondo le proposte della Giunta. — 3. Autorizzato il collocamento di una lapide in memoria ai caduti di Adua sul lato destro della porta principale del fabbricato scolastico, incaricando l'assessore sig. Marzotto Gaetano fu G. ed il consigliere sig. Gajanigo dott. Alessandro di scegliere il miglior tipo. — 4. Deliberato di concorrere con lire 100 per l'impianto di un centralino telefonico pubblico al Maglio di Sopra. — 5. Approvati (in II. lettura) i progetti per i fabbricati scolastici del Maglio di Sopra, Maso, Campotamaso e S. Quirico per complessive lire 103.325.41. — 6. Confermata la delibera 16 luglio u. s. per contributo votato a favore del Civico Ospitale con l'obbligo al chirurgo direttore di tenere ogni giorno per non meno di due ore un pubblico ambulatorio per i poveri. — 7. Preso atto delle dimissioni presentate dal sig. Emilio Pizzati dalla carica di Sindaco, incaricando la Giunta di esprimergli il rincrescimento del Consiglio e ringraziamenti per l'opera prestata.

In seduta privata: 8. Confermata in II. lettura la delibera 16 luglio u. s. portante modificazioni all'art. 2 del Regolamento per la gestione del dazio pel miglioramento al personale. — 9. Nominate ad unanimità le signorine: a) Tonin Luisa di Silla alla scuola mista di Tomba di Castelvecchio; b) Guiotto Giuseppina a quella di Castelvecchio; c) Preniero Margherita a quella di Campotamaso.

**ENEGO** — Ci scrivono 4:

*Caccia eccezionale.* — L'anno venatorio s'è aperto sotto lieti auspici. Nei giorni 1 e 2 settembre infatti i signori Antonio Negrello di Valstagna e Bertizzolo Stefano di qui hanno preso sulle montagne della vicina Marcesina n. 10 galli di monte (vulgo cedroni) e 4 pernici bianche (francolini).

# SPORT

## Il giuoco del Calcio a Sant'Elena

Abbiamo ieri comunicato in quale formazione si presenterà la squadra del «Genoa Club» nella gare che si svolgeranno domenica e lunedì prossimi, alle ore 16.30, sul campo di Sant'Elena.

La Commissione Sportiva del «Venezia F. C.» ha finalmente deliberato ieri sera sulla composizione da darsi alla squadra cittadina che dovrà misurarsi con i campioni genovesi. E tale composizione, che comprende vecchi elementi e promettenti reclute, è la seguente:

Stritzel (portiere), Grassi e Troglaner (terzini), Riccobon, Marincich, Dorigo I (secondi), Piccoli, Hèrion, Kunze, Storto e Righin (primi).

La giornata di domenica, che vedrà inaugurato ufficialmente il bel terreno di giuoco del «Venezia F. C.» alla presenza di autorità e giornalisti invitati, si prevede interessantissima, così che l'attesa entro e fuori degli ambienti sportivi della nostra città è vivissima.

Avvertiamo che presso gli Uffici della «Pro Venezia», in Piazzetta San Marco, possono acquistarsi da oggi in poi i biglietti di abbonamento e giornalieri per la tribuna.

## Il record del mondo in Idroplano

*Berlino 4*

Si ha da Costanza che l'aviatore Gsell su un idroplano ha compiuto un volo della durata di ore 3.11'14" portando a bordo tre passeggeri e stabilendo così il record del mondo.

## La prima giornata di corse al Trotto a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 4:

Oggi ebbe luogo la prima giornata di corse al trotto riuscitissima sotto ogni aspetto sia per il grande numero di persone che affollava lo «stand», come pure per le singole corse che destarono grande entusiasmo.

Il cavallo che raccolse i maggiori elogi fu Dewet di De Grandis Edgardo, che sollevò davvero grande entusiasmo.

Nel palco della presidenza, oltre che al Sindaco Dalle Mole e ad altre personalità, si notò pure l'on. Teso.

Alle 15.30 viene data la partenza per la prima corsa «Premio Vicenza» per cavalli indigeni. Vincere due prove. Distanza m. 1890. Vengono classificati: 1. «Dewet» di De Grandis — 2. «Comtesse Kuser» di Manera — 3. «Giolitti» di Broili. — 4. «Biancospino» di Gualandri.

II Corsa: premio «Giuseppe Rossi» per cavalli d'ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1890.

1. «Fernanda» di Sirotti che parte a 2220 metri — 2. «Fisoe» di Mazzacurati, che parte a 2220 metri — 3. «Zelem» di Manera, che parte a 2260 metri — 4. «Biancospino» che parte a 2220 metri.

III Corsa «Premio Bassano» per cavalli di ogni paese. Vincere due prove. Distanza m. 1890:

1. «Ciffariello» di Berti, che parte a 2260 metri — 2. «Loly» di Manera, che parte a 2260 metri — 3. e 4. divisi fra «Imola» di Mazzacurati e «Toso» di Sirotti. La prima partita a m. 1890, il secondo a 2220.

IV Corsa «Premio Lonigo» per cavalli indigeni, prova unica. Distanza m. 2640.

1. «Favorita» di Centanni — 2. «Zamero» di Giusti — 3. «Lea» di Marchioro.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 4. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole. — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole. — Domanda moderata.

Coton. americani a consegnare:

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.— | 7.07 |
| Settembre Ottobre | » | 6.91 | 6.96 |
| Ottobre Novembre | » | 6.88 | 6.93 |
| Novembre Dicembre | » | 6.82 | 6.86 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.82 | 6.86 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.83 | 6.87 |
| Febbraio Marzo | » | 6.84 | 6.87 |
| Marzo Aprile | » | 6.87 | 6.88 |
| Aprile Maggio | » | 6.87 | 6.88 |
| Maggio Giugno | » | 6.86 | 6.88 |



# Ultima ora

## Navi scuola italiane in Inghilterra

*Plymouth 4*

Le navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, sono giunte a mezzogiorno a Plymouth, ove resteranno 8 giorni. Avranno luogo delle feste in onore degli ospiti italiani.

## La missione ottomana partita da Roma

*Roma, 4*

Stamane alle 9 uno dei membri della missione ottomana di Adrianopoli è partito per Parigi. Gli altri componenti della missione sono partiti alle 10 per Napoli ove si imbarcheranno diretti a Costantinopoli.

## *Bollettino dell'Istruzione*

*Roma 4*

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

*Personale Universitario* — Sono confermati nell'ufficio di Rettore per l'anno scolastico 1913-1914 i professori: Pesci per l'Università di Bologna, Maiorana per l'Univers. di Catania, Maragliano per Genova, Rizzo per Messina, Traiani per Modena, Raffaele per Palermo, Tartufari per Parma, Supino per Pisa, Rossi per Siena, Arcangeli per Macerata, Tonelli per Roma, Roth per Sassari.

E' nominato nell'ufficio di Rettore per l'anno scolastico 1913-1914 il prof. Casagrande per l'Università di Cagliari.

## Sull'assassinio della domestica a Roma Un'altra traccia sfumata

*Roma 4*

Vincenzo De Felicis colui che era stato arrestato ieri sotto l'imputazione di avere assassinato la domestica del notaio Vinzio è stato nuovamente interrogato stanotte a tardissima ora. Poichè è risultato provato l'alibi da lui assunto la polizia non confermò l'arresto e il De Felicis venne rimesso in libertà. Il questore ha messo a disposizione di colui che avrà assicurato alla giustizia l'assassino della Rosina Monti lire tremila.

## Tentato suicidio di un sergente

*Milano 4*

Stamane al Parco, il sergente dell'ottavo fanteria, Giovanni Todelli, tentava di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al cuore. Accorsi alcuni cittadini, il giovane fu subito trasportato in un vicino istituto medico, ove si è constatato il suo stato assai grave.

Sembra che il sergente abbia voluto uccidersi perchè pentito di essere rimasto lontano dal reggimento per qualche giorno, senza permesso.

## Von Merey in visita dall'Imperatore

*Ischl 4*

L'udienza dell'ambasciatore Von Merey presso S. M. è durata oltre un'ora e mezza. L'ambasciatore è stato invitato a pranzo dall'imperatore, nella villa imperiale.

## I Reali di Grecia

*Monaco di Baviera 3*

Stamane è giunta la Famiglia Reale di Grecia. Il Re e il Diadoco si trattengono qui provvisoriamente e gli altri membri della famiglia sono partiti per Gronberg Taunus.

## Critica situazione nel Marocco

*Londra 4*

I giornali pubblicano un dispaccio da Gibilterra il quale dice che un vapore spagnuolo noleggiato da parecchi ricchi israeliti è arrivato a Gibilterra proveniente da Tetuan. Questi israeliti sono fuggiti da Tetuan temendo di essere assaliti dopo la festa del Ramadan. Essi dichiarano che migliaia di marocchini si sono fermati in harka e che è atteso un attacco alle posizioni spagnuole e alla città. Un sentimento di mancanza di sicurezza si fa sentire tra gli ebrei della città.

## Trentasette nodi all'ora

*Swinemünde, 4*

La controtorpediniera russa «Novik» ha raggiunto, durante le prove ufficiali, una velocità di 37 nodi all'ora.

## Violento incendio nell'Asia Minore

*Costantinopoli 4*

Un incendio ha distrutto 400 case a Tchorum nell'Asia Minore.

## Il "boxeur,, Johnson ferito

*Londra 4*

Il boxeur Jack Johnson, accompagnato da alcuni amici, si recava da Gravesend a Londra, quando la sua vettura venne urtata da un'automobile pubblica. Johnson riportò ferite che gli imporranno parecchi giorni di riposo. Il *chauffeur* dell'automobile pubblica è stato arrestato.

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

**PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.**

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 4 Settembre

ROMA, 4. — Cambio per domani 101.58. Cambio settimanale, 101.75.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,— | —,— | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— | 315,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | —,— | —,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— | 125,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | —,— | 51,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | —,— | 42,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | —,— | —,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | —,— | —,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496,— | —,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,42 1/2 | 125.57 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.56 | 101,62 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,90 | 101,05 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,65 | 25.65 | 25,34 | 25,37 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,40 | 101,50 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,25 | 106,45 | —,— | —,— | 5 |
| Bancan. | 106,25 | 106,45 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | nominali | 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 99,— | 99,10 |
| » » » fine | 100 | 99,20 | 99,10 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 277,— | 281,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,50 |
| Banca comm. it. | 500 | 860,— | 856,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,50 | 104,25 |
| Società Banc. it. | 100 | 97,— | 96,50 |
| Banca d'Italia | 800 | 1440,— | 1439,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1144,— | 1185,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 351,— | 352,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 453,50 | 45[illegible],— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 3[illegible],— | 331,— |
| Ferri stabili | 200 | 2[illegible],— | 2[illegible],— |
| Az. Costr. Veneto | 200 | 125,— | 125,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1559,— | 1555,— |
| Edison | 150 | 591,— | 58[illegible],50 |
| Savona | 200 | 207,— | 204,— |
| Elba | 250 | 178,— | 178,— |
| Ansaldo | 250 | 260,— | 266,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 286,— | 284,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 51,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 559,— | 557,— |
| Cambio su Berlino | | 125,52 | 125,47 1/2 |
| » » Francia | | 101,60 | 101,57 1/2 |
| » » Londra | | 25,63 | 25,64 1/2 |
| » » Svizzera | | 101,45 | 101,45 |

### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 cont. | 100 | 99,07 | 99,05 |
| » » » fine | 100 | 99,25 | 99,22 |
| Banca d'Italia | 800 | 1440,— | 1437,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 859,50 | 856,— |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 550,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 557,— | 556,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 271,— | 280,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 451,50 | 454,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 334,50 | 331,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1561,— | 1551,— |
| [illegible] zucch. | 500 | 665,50 | 661,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 283,50 | 286,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,17 | 104,12 |
| C. a vista su Francia | | 101,60 | 101,58 |
| » » » Londra | | 25,65 | 25,64 |
| » » » Germania | | 125,50 | 125,65 |
| » » » Svizzera | | 101,50 | 101,45 |

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1438. — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1835 — Omnibus 171 — Gaz 1055 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 655 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

| PARIGI 4 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 89 70 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,70 |
| C. su Londra a vista | 25,23 |
| Nuovi cons. 3 1/4 0/0 | 73,3/4 |
| Obblig. Lombarde | 260,— |
| Cambio sull'Italia | 98.1/2 |
| Rend. turca unif. | 83,70 |
| Banca di Parigi | 1795,— |
| Tunisine nuove | 442,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101.80 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87,50 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 93,27 |
| Banca ottomana | 650,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | 930,— |
| Azioni Suez | 5325,— |
| Lotti turchi | 204,50 |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 78,— |
| » 5 0/0 1906 | —,— |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,95 |
| Rend. Port. nuova | 65,40 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 814,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 85,35 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 449,— |
| Società Alti Forni Piombino | 109,— |

| LONDRA, 4 (aper. | |
|---|---|
| [illegible] cons. 2 3/4 0/0 | 73,3/4 |
| [illegible] ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 88,— |
| Egiziano nuovo | 99,— |
| Argento fine | 27,9/16 |
| Co. s. Lond. a Parigi | 25,24 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| VIENNA 4 | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 632,25 |
| Lombarde | 132,— |
| Banca anglo-austr. | 346 50 |
| Austriache | 707,50 |
| Banca austro-ung. | 2080,— |
| Napoleoni oro | 19,11 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,52 |
| Cambio su Londra | 24 11 |
| Lire italiane (carta) | 93,95 |
| R. austr. (argento) | 82,— |
| » » (carta) | 82,— |
| Union Bank | 608,50 |
| R. austriaca (oro) | 107,05 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,70 |
| Banca del P. [illegible] | 526,— |

| BERLINO 4 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20.22 |
| » Parigi (8 g.) | 80,92 |
| » Italia 10 g.) | 79,50 |
| Cr. mob. aus. fine | 200,50 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 83.80 |
| Rendita turca 1 0/0 | —,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 63,90 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 110,50 |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 215,60 |
| Deutsche Bank | 248.75 |
| Diskonto | 185,62 |
| Bochumer | 221,87 |
| Gelsen Kirken | 185,62 |

BERLINO 4 — Tendenza esitante.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.



## Camera di Commercio - Venezia

Aperto il concorso al posto di 2.o Vice Segretario. Stipendio iniziale lordo 3000. Documenti di rito. Titoli: Laurea o diploma di Istituto Superiore di Commercio o laurea in giurisprudenza. Età non inferiore anni 21, non superiore anni 30. — Termine 1.o ottobre.

Regolare avviso presso Segreteria Camera.

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— E me ne pento sinceramente, ne chiamo a testimone il cielo.

— Voglio crederti.

L'oro, messere, è un gran tentatore.

— Lo so. Avete dissotterrato un cadavere ?

— Ahimè, sì.

— D'uomo ?

— No.

— Di donna ?

— Sì.

— Giovane ?...

— Giovane.

— Bella ?

— Sì, messere.

— E in vita si chiamava....

— Ma....

— Parla; io non ti darò tregua finchè tu non mi abbia detto tutto

Guardami bene in viso, e dimmi s'io ho volto da minacciare invano.

E, preso il beccamorto per un braccio, lo trascinò presso il lume.

Il becchino soggiogato, alzò gli occhi, guardò, e dette un grido.

— Voi, voi! — esclamò.

L'incognito parve sorpreso da quelle parole e dal gesto stupito del suo interlocutore.

— Tu mi conosci ? — disse.

— Il cavaliere Varmondo!

Lo sconosciuto afferrò il pover'uomo per un braccio.

— Chi ti ha detto il mio nome ?... — gli sussurrò fissandolo con ardore. — In quale modo tu mi conosci ?...

Io sono qui incognito.

Tutti ad ivrea mi credono scomparso per sempre; morto forse.

— Come io vi conosca, mi chiedete ?

— Sì.

— Oh, messere, assai più che non pensiate voi mi siete noto e caro...

— Tu scherzi ?

— No, messere ... mia moglie, morta ahimè da anni, lasciandomi solo, fu vostra nutrice.

— Tu non m'inganni ?

— Iddio m'è testimone ch'io dico il vero... eppoi posso darvene prove, narrandovi cose della vostra vita, di messere vostro padre, di madonna vostra madre, essi pure scomparsi da questa terra, purtroppo... che non vi lascieranno dubbi di sorta.

E infatti il beccamorto si mise a rievocare tali fatti che Varmondo non dubitò più della sincerità di lui, e si fece tutto pensoso.

— Tu sai anche perchè io sono sparito da Ivrea ? — domandò d'un tratto.

— Sì.. credo, messere

— Ah!

— Un amore. .

— Continua, parla liberamente.

— Voi amavate madonna Berta di Pesano, andata sposa al conte di Bolsengo.

— L'uomo che era qui poco fa.

— E' vero.

— Quale patto infame ha egli concluso teco ?

— Oh, messere.

— Sii schietto, se vuoi che io veda in te il marito della mia nutrice.

— Ebbene, sentite. Anscario è venuto a me per comperare il cadavere di una giovane donna morta l'altro dì, ed io, corrotto dall'oro di quel ribaldo, ho accettato il mercato sacrilego.

Feci male e me ne pento.

— Ma perchè... a quale scopo la compera del cadavere ?

— Io non ne so nulla, ve lo giuro,

Vi fu un breve silenzio.

Poi Varmondo riprese.

— Che pensi di fare ?

— Non so....

— Tu hai vista corta, amico mio; un giorno, forse domani stesso, ti troveranno morto in qualche luogo.

Il Bolsengo non è uomo di lasciar vivo un complice che può cangiarsi in accusatore.

Vuoi avere salva la vita ?

— Sì, in fede di Dio

— Vieni con me.

— Ho fiducia in voi e vi seguo.

— Tu non avrai nulla a temere; meco non ti mancheranno mai il pane e una protezione.

— Vi son grato.

— Andiamo.

Il becchino s'avvicinò alla tavola per raccogliere e intascare le monete.

Ma d'improvviso si ritrasse con orrore.

— No, no, — esclamò — quell'oro è macchiato di vergogna e d'infamia e io non lo toccherò mai più.

Cadrà in mano a qualche malandrino ... Sia pure.

Fuggiamo, fuggiamo di qui.

Aprì la porta e scivolò fuori, seguito da Pelonero e da Varmondo, abbandonando per sempre l'umile dimora.

Nella notte buia ardeva, come una languida pupilla solitaria, il lume della povera capanna rimasta muta e vuota nel silenzio campestre.

*

Giunti al castello, il conte di Bolsengo e Anscario, col suo strano fardello, entrarono segretamente e, per scale misteriose, corridoi grevi di tenebre, s'introdussero nell'appartamento già occupato da Berta.

Tutto era quiete là dentro.

Risinda, la fida camerista della contessa, dopo aver bussato invano alla porta, non ricevendo risposta e interpretando quel silenzio come la volontà nella padrona di non essere disturbata, si era ritirata e, vinta dal sonno giovanile e dalla stanchezza, si era profondamente addormentata.

Ragione per cui i due degni messeri poterono entrare senza essere spiati da alcuno.

Davanti al crocefisso dell'inginocchiatoio, che si trovava nella stanza da letto, ardeva una lampada di bronzo, il cui lume rischiarava a stento l'ampio vano.

Il Bolsengo fece un cenno ad Anscario e gli disse piano:

— Posa qui il cadavere, la luce è sufficiente per darci modo di compiere l'operazione, è verò ?

— Lo credo, messere conte.

— Allora spicciamoci che potrebbe nascere sospetto in qualcuno.

— Sì, tutto deve essere compiuto prima che spunti l'alba.

Certamente.

Anscario scoprì il cadavere, mentre il padrone sceglieva certe vesti semplici e belle appartenute già a Gerta.

Lo scherano denudò la povera salma, e con molta cura poi la rivestì di tutti gl'indumenti femminili della contessa, via via che gli erano porti dal Bolsengo; così che il corpo inanimato della morta ignota parve trasformarsi nella persona di Berta, tanto la rassomiglianza si veniva affermando.

Compiuto il misterioso travestimento, Anscario avvolse di nuovo il cadavere in un lenzuolo, lo riprese in ispalla e, preceduto dal conte, uscì dalla stanza recandosi per una stretta scala a chiocciola sopra una delle torri del castello.

Lassù nessuna scolta vegliava.

Non era tempo di guerra e non esistevano grandi pericoli immediati.

— Eccoci, — disse il Bolsengo. — Spesso Berta è venuta quassù ed io l'ho veduta osservare con aria mesta le rocce irte di punte che s'accavalcano dirupando in basso.

— Di qui voi precipitaste...

— Zitto, ribaldo.

— Eh via, che nessuno c'ascolta; forse neppure Iddio... avendoci Egli abbandonati a Satana...

Ricordate quella notte lontana?....

— Oh! Anscario!

— Bastò una spinta, così.... perchè quell'infelice andasse a sfracellarsi su quelle pietre aguzze.... Rammentate?...

— Vuoi dunque che ti pianti un pugnale nel cuore?

*Continua.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 246 — Conto corrente colla Posta — Sabato 6 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10

## Una dimostrazione antiitaliana a Gianina

### Le autorità greche fanno le scuse

*Janina 5*

*Domenica 31 Agosto scorso per iniziativa di questo metropolita e dei notabili ortodossi della città, con il consenso delle autorità ebbe luogo un meeting per protestare contro la nomina dei signori consoli Bilinski e Labia come delegati dell'Austria e dell'Italia nella commissione internazionale per la delimitazione del confine meridionale dell'Albania. Furono inviati telegrammi di protesta contro le nomine predette a Roma, Vienna, Berlino, Londra, Pietroburgo, Parigi ed Atene ed alla stampa principale estera e greca. Finito il comizio parte dei dimostranti, circa trecento, si recarono a fare una dimostrazione ostile, senza soverchio entusiasmo però, avanti la sede del consolato italiano con fischi e grida di* abbasso l'Italia! abbasso l'Albania! abbasso i propagandisti! Fuori dall'Epiro! Viva la Francia! Viva l'Inghilterra! Viva la Germania! *I dimostranti si diressero poscia verso la sede del consolato austro-ungarico per compiere un'altra dimostrazione ostile, ma ne furono impediti dalla polizia, che frattanto aveva adottato misure. Avanti i consolati di Francia e di Russia vennero fatte dimostrazioni di simpatia. Il console d'Italia si è recato dal governatore generale protestando energicamente per quanto era avvenuto e perchè non si era provveduto a tempo per impedire la dimostrazione avanti il consolato d'Italia, come si era fatto per il consolato d'Austria. Il governatore gli espresse il suo rincrescimento e si recò poscia insieme col governatore militare in consolato a presentare le scuse. Dietro formale domanda del console d'Italia, il capo della polizia che non adottò a tempo le disposizioni necessarie per impedire le dimostrazioni avanti il consolato d'Italia è stato punito.*

## Dal rinvio della visita a Berchtold alla questione del Dodecaneso

*Roma 5*

(Vice) — L'annunciato rinvio della visita del marchese Di San Giuliano al conte Berchtold, è oggetto di commenti nei circoli politici della capitale, commenti tutti favorevoli alla decisione presa dal nostro ministro degli Esteri.

La visita, che era stata preannunciata dal duca d'Avarna al conte Berchtold per il 5 ottobre e non già per il 5 settembre come erroneamente è stato pubblicato, è rinviata *sine die* il che riveste un carattere di particolare gravità, la cui ripercussione sarà grande a Vienna. E' perciò da attendersi un seguito di commenti vivaci da parte della stampa austriaca. C'è da augurarsi che i giornali austriaci non dimentichino che essi per i primi si scagliarono contro i provvedimenti che offesero la suscettibilità degli italiani.

Altro argomento dei discorsi è la continuata polemica francese sulla ormai famosa questione del Dodecaneso. Giorgio Clemenceau ha con parola precisa dimostrato l'errore intorno al quale i suoi colleghi di Oltr'Alpe imperniano le loro polemiche e il ministro Barthou la sua intervista, e cioè che l'Italia, con le sue dichiarazioni del 5 e del 12 agosto alla conferenza di Londra, si è obbligata a restituire le isole alla Turchia e non già all'Europa, appena la prima abbia ottemperato alle condizioni stabilite dal trattato di Ouchy. Ed ora attendiamo le nuove dissertazioni della stampa francese, che certamente non mancheranno dopo le dichiarazioni del Clemenceau.

## Interviste con Natchevic e Savoff dichiarazioni di Enver bey

*Parigi 5*

Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli ha ricevuto la seguente dichiarazione dell'inviato bulgaro, Natcevic:

Ormai non restano più che le questioni di Adrianopoli e di Kirkilisse. I bulgari accettano il punto di vista turco, ma essi contano sull'appoggio della Turchia per rivendicare Cavalla e Monastir. Il generale Savoff concluderà piuttosto un accordo di questo genere, anzichè trattare la questione della Tracia in sè stessa.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Costantinopoli ha intervistato il generale Savoff, capo della delegazione bulgara, il quale si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze ricevute dal Gran Visir. Le trattative progrediranno rapidamente, ha detto il gen. Savoff. Il primo colloquio è stato semplice e senza etichetta. Nessuna proposta è stata formulata.

Lo stesso corrispondente ha intervistato ad Adrianopoli Enver bey, il quale ha dichiarato che l'esercito ubbidirà al capo del governo se questo si ispirerà ai veri interessi della Turchia, ma nel caso in cui si tentasse di cedere Adrianopoli e una parte della Tracia, l'esercito non dipenderebbe che da sè stesso, agirebbe di sua propria iniziativa e prenderebbe tutte le misure necessarie per mantenere l'occupazione permanente di tali territori. Se invece il gabinetto non cede alle pressioni che vengono dal di fuori, il governo e l'esercito andranno pienamente d'accordo. Noi non possiamo smobilizzare fintantochè la Turchia non avrà assicurato il possesso di Adrianopoli. La permanenza di 300 mila uomini sotto le armi costa cara alla Turchia. Noi abbiamo dato prova di pazienza esemplare. Avremmo potuto occupare tutti i territori all'ovest della Maritza, ma l'esercito si è conformato alle istruzioni del governo. Però la situazione attuale non può prolungarsi. L'esercito mormora. I soldati vogliono essere condotti contro i bulgari oppure essere rinviati alle loro case. Enver bey ha terminato dicendo che val meglio finirla una volta per tutte, piuttosto che lasciar andare la cose alla deriva.

## Calorose accoglienze al Re in Sardegna

*Roma 5*

La *Tribuna* ha da Terranova Pausania: Atteso dalla popolazione festante, il Re è giunto in questo porto, a bordo del cacciatorpediniere *Indomito*, scortato da un altro cacciatorpediniere, ed è disceso a terra, molto acclamato. Lo attendeva una automobile. Il Re, che era accompagnato dal generale Brusati, dall'ammiraglio Millo e da altri del seguito, si è diretto a Tempio, seguito da un altra automobile dove avevano preso posto il ministro della R. C. nob. Mattioli-Pasqualini e altre persone del seguito. Durante il percorso dell'automobile, il Re è stato acclamatissimo dalla popolazione. Il Municipio e gli altri pubblici edifici erano imbandierati.

## I Sovrani non andranno a Racconigi

*Torino, 5*

Contrariamente a quanto si è pubblicato, quest'anno i Sovrani non andranno a Racconigi, come erano soliti fare gli altri anni.

Secondo i miei autorevoli informatori posso assicurarvi che i Sovrani soggiorneranno per oltre due mesi a San Rossore, essendo il clima indicato per i Principini.

Il Re però farà una capatina alla Capitale in occasione della lettura del decreto che indice le prossime elezioni.

## Il Duca degli Abruzzi a Berlino

### Le prime visite

*Berlino 5*

Il Il Duca degli Abruzzi è giunto stamane. Il Duca aveva telegrafato da Aniden, ove prese il treno iersera, all'ambasciatore Bollati, dispensando il personale dell'ambasciata dall'attenderlo alla stazione di Lehrte, data l'ora mattutina del suo arrivo.

Dalla stazione il Duca sirecò all'Hotel Adlon, ove gli erano stati preparati gli appartamenti principeschi al primo piano. Dopo qualche ora di riposo, il Duca si recò alle ore 10 all'ambasciata a visitare Bollati, col quale si intrattenne una mezz'ora. Dall'ambasciata il Duca si recò in automobile dell'ambasciatore al Dipartimento imperiale di marina a visitare il vice-ammiraglio Rollmann, sostituente Von Tirpitz, che si trova in congedo. Quindi il Duca fece ritorno all'Hotel.

Alle ore 11.45 una carrozza di corte si recò all'Hotel Adlon a prendere il Duca per condurlo alla stazione di Potsdam, a Berlino, ove salì in treno speciale coi suoi aiutanti di campo, con Bollati e coll'addetto navale italiano, per recarsi a visitare l'Imperatore. Il Duca indossava l'uniforme di ammiraglio della marina tedesca.

## La colazione a Potsdam

*Postdam 5*

Il Duca degli Abruzzi è giunto alla stazione Wildpark alle 12.48. Una carrozza di corte lo condusse al nuovo palazzo ove discese. Quindi vi fu una colazione. Il Duca sedeva alla destra della Imperatrice e l'Imperatore si trovava fra l'ambasciatore Bollati e von Jagow. Assistevano alla colazione i personaggi del seguito del Duca, il generale Deplessen, il capitano di vascello Detrotha in sostituzione del Capo di Gabinetto della marina.

## Conrad von Hoetzendorff alle manovre tedesche

*Berlino 5*

Il capo dello stato maggiore austro-ungarico Conrad von Hoetzendorf assisterà alle manovre tedesche e giungerà domenica a Breslavia.

Anche il tenente feld maresciallo Schemua, ex capo di stato maggiore dell'esercito austro-ungarico, si recherà ad assistere alle manovre imperiali tedesche.

## Il comandante dell'accademia di guerra tedesca

*Berlino 5*

Il « Lokal Anzeiger » annunzia che il generale Von Gundell direttore dell'Accademia di guerra è stato collocato a riposo e che è stato nominato a suo successore il generale Steuben, ex-comandante della trentaseiesima divisione di fanteria di Danzica.

## Il generale Pollio in Germania

*Koenigsberg 5*

Il generale Pollio, accompagnato dal generale von Kluck, visitò il campo di battaglia di Pressich Eylau.

## La nomina del ministro Millo a senatore

*Roma 5*

S. M. il Re con decreto in data 3 corr. su proposta di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si è compiaciuto di nominare senatore del Regno, il contrammiraglio Enrico Millo, ministro della marina (*Stefani*).

## Una colazione a bordo della 'Sarmiento,

*Spezia, 5*

Oggi a mezzogiorno a bordo della nave argentina « Sarmiento » ha avuto luogo una colazione di congedo offerta dal comandante della nave stessa. Alla colazione hanno assistito il capo del dipartimento marittimo ammiraglio Pastorelli accompagnato dal capo dello Stato maggiore Magliano, e dall'aiutante di bandiera Colombo, il sindaco avv. Ladi, un rappresentante del Prefetto, il vice-console argentino Barabino, il comandante del presidio generale Pecile, il comandante della regia nave « Carlo Alberto » e il presidente del Circolo della marina comandante Resio. Allo spumante sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla prosperità dell'Italia e dell'Argentina augurando che sempre più si consolidino i vincoli che uniscono i due popoli intimamente legati da molteplici interessi.

Durante tutto il banchetto regnò la massima cordialità.

La « Sarmiento » partirà questa sera.

## Tittoni non abbandona l'ambasciata

*Roma 5*

La *Tribuna* pubblica: Su qualche giornale era apparsa la notizia che l'on. Tittoni intendesse lasciare l'ambasciata di Parigi per ritornare alla politica militante. Ci risulta che la notizia non ha ombra di fondamento.

## Per le elezioni

### Le urne e il cinematografo

*Roma 5*

La *Tribuna* pubblica: Da informazioni assunte ci risulta che nessun difetto si è verificato nel congegno delle nuove urne elettorali, come era stato esageratamente propalato da alcuni giornali. Soltanto in un certo numero di esse la filettatura dei dadi dei supporti non è riuscita perfetta: è cosa di lievissima entità, ma il ministero dell'interno, per timore che detta imperfezione potesse essere tale da impedire di fissare con la massima solidità le urne alla tavola, ha disposto che nel più breve tempo possibile l'imperfezione sia riparata ed ha inviato all'uopo nei capoluoghi di provincia alcuni operai delle ferrovie.

Un'altra novità elettorale è la propaganda della nuova legge affidata al cinematografo. La iniziativa, partita dall'istituto Minerva, è in preparazione. Un primo tentativo fu fatto dalla *Cines*; però dopo un esperimento mal riuscito, fu stabilito di affidare la direzione della *film* ad alcuni funzionari del ministero dell'interno, incaricati dell'applicazione della nuova legge elettorale. La *film* si intitolerà: *Come si voterà* e sarà costituita da una serie di quadri che rappresentano le operazioni elettorali dall'inizio fino alla chiusura della votazione, lo scrutinio, la formazione dei plichi e il relativo invio alla presidenza.

## Il congresso della "Nicolò Tommaseo,,

*Napoli, 5*

Nella seduta di stamane del Congresso magistrale nazionale della «Nicolò Tommaseo», ha riferito sul tema «Applicazione della legge Daneo-Credaro», la sidattica 9fis vbh )fv.o nrgK gnorina Maria Magnacavallo, direttrice didattica delle scuole comunali di Milano, proponendo un ordine del giorno che dopo ampia discussione è stato approvato.

Alle ore 12 si è rinviata la seduta al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il prof. Rocca riferisce sul tema: «Insegnamento religioso». L'ordine del giorno in cui si fa voti che per il decoro delle scuole e dell'insegnamento il problema sia realmente e integralmente risolto dalla legge, dopo viva discussione è approvato.

La signorina Marta Stoppa parla del pareggio degli stipendi, presentando un ordine del giorno che viene approvato senza discussione. Blandino di Palermo propone un voto di plauso all'on. Micheli presidente dell'associazione. La proposta è accolta all'unanimità. L'on. Micheli pronuncia acclamatissimo un breve discorso di chiusura. All'unanimità è rieletto alla carica di presidente. Si procede all'elezione delle cariche del Consiglio direttivo e si dichiara chiuso il congresso.

## Il cinquantenario del Club Alpino

*Torino, 5*

Stamane ha avuto luogo la prima adunata alpinistica italiana dei partecipanti alle feste per il cinquantesimo anniversario del Club Alpino Italiano. Il convegno era per le 8 a Porta Nuova. La stazione di Porta Nuova verso le ore sei era animatissima e presentava il caratteristico movimento di qualche centinaio di alpinisti equipaggiati in tutto punto, diretti a Saluzzo e di qui al Monviso, al Piano del Re e alle sorgenti del Po.

L'escursione durerà oggi e domani.

Fra i partenti vi erano il sen. Camerana presidente del Club alpino italiano, tutta la presidenza della sede centrale e tutto il consiglio, il sen. Biscaretti che fu uno dei soci fondatori, l'assessore Usseglio in rappresentanza del Sindaco di Torino e molte notabilità del mondo alpinistico italiano.

Le sezioni rappresentate da maggior numero di gitanti sono quelle di Milano, di Firenze e di Torino. Tra i Clubs esteri rappresentati sono il Club Alpino accademico di Zurigo, l'Osterreichische A. C. di Vienna, la Società Alpinistica Tridentina, la Società Alpina delle Alpi Giulie. I partenti sono 300, tra cui molte signore.

## La querela di là da venire

Leggiamo nell'*Idea nazionale*:

Il *Secolo* non si è ancora deciso..... E quando nominiamo il *Secolo*, intendiamo naturalmente parlare del sig. Magrini Luciano che, del resto, lo rappresenta alla perfezione; perchè si sa che il *Secolo* propriamente detto, senza insistere nelle sue prime iraconde minaccie, ha rinunciato a trascinarci anche per suo uso e consumo davanti ai Tribunali. Resterebbe dunque il sig. Magrini, greco onorario, o con onorario che dir si voglia, e del quale l'organo del francofilellenismo democratico ci preannunciava e ci faceva preannunciare dagli organetti minori la terrificante querela. E noi, meschinelli, ormai da un mese aspettiamo aspettiamo in un'ansia mista di trepidazione e d'impazienza, con gli animi sospesi, oppressi dallo spavento e, più, da questa intollerabile febbre dell'attesa....

Ma la citazione non si è ancora vista!

*

Intanto, come per un segnale d'attacco dato da un invisibile direttore, il bene ammaestrato coro dei quotidiani radico-massonici di provincia ha intonato, una dopo l'altra, due canzoni graziosissime, quella, già conosciuta, delle contumelie più democraticamente spiritose contro il Nazionalismo e i nazionalisti (complici del Vaticano, tentacoli dell'idra clericale, reazionari assetati di sangue, ecc.); l'altra, nuova di zecca, della laude, dell'incenso, dell'apoteosi per il sig. Magrini, greco come sopra.

Non è giusto questa la settimana di Piedigrotta?

Nel beato coro suddeto ha fatto ottimamente da «guida» il *Giornale del Mattino*, che sarebbe come il Cacasenno della triade pontremolesca, alla coda del *Secolo*-Bertoldo e del *Messaggero*-Bertoldino. Cacasenno ha dedicato alla vita e alle opere del sig. Magrini ben una colonna di prosa apologetica, esaltando questo eroe soprannumerario di Plutarco come adorno di tutte le più edificanti virtù, e terminando con l'affermare la necessità indiscutibile della nostra condanna.

Spera forse Cacasenno che, nel caso alquanto improbabile che il suo pio desiderio fosse per essere esaudito, noi consentiremmo a sfuggire alla reclusione riparando al Brasile?....

## Le trattative turco bulgare

*Costantinopoli 5*

La Porta ha nominato il ministro dell'interno Talaat bey, il presidente del Consiglio di Stato Habil bey ed il ministro della marina, generale Mahmud pascià, suoi delegati per trattare coi delegati bulgari. La prima conferenza sarà tenuta sabato al Ministero degli esteri.

Si assegnarono alla delegazione ottomana come consiglieri tecnici, il colonnello Djemal, governatore militare di Costantinopoli e il comandante Soubhi. La delegazione ottomana potrà prendere decisioni senza autorizzazione del Consiglio dei ministri. Il Gran Visir, in qualità di ministro degli esteri, aprirà la prima conferenza domani sabato per presentare una delegazione all'altra.

Nei circoli ufficiali si è molto ottimisti per quanto riguarda l'andamento delle trattative. Tale ottimismo sembra giustificato, date le voci concilianti ed il vivo desiderio dei turchi e dei bulgari di giungere a un accordo e sopratutto a causa del fatto che il terreno è già sbarazzato in seguito alle trattative condotte da tre settimane fra Nacecic e Suleiman Vistani, ministro ottomano per l'agricoltura. Si crede che queste trattative abbiano risolto di massima questioni essenziali, specialmente di confine, lo scambio dei prigionieri e i termini da accordare agli abitanti dei territori annessi per scegliere la loro nazionalità.

I delegati bulgari visiteranno oggi i ministri turchi. Si crede che si sia deciso che la frontiera partente da Enos, seguirà la Maritza fino al punto determinato a sud di Adrianopoli. Essa passerà quindi ad ovest della Maritza così da dare ad Adrianopoli un efficace terreno di difesa. La questione di Kirkilisse non è ancora risolta, ma lo sarà prontamente a profitto della Turchia. Questa consentirà importanti rettifiche dei confini che vanno dal nord di Adrianopoli al Mar Nero. La Bulgaria riconoscerebbe alla Turchia il pieno diritto di fortificare la frontiera, specialmente Adrianopoli, secondo la sua convenienza.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Austria-Ungheria e Russia, avrebbero ricevuto istruzioni per appoggiare diplomaticamente i delegati bulgari durante le presenti trattative.

## I desiderata della Bulgaria

*Sofia, 5*

Nei circoli generalmente bene informati si afferma a proposito delle istruzioni che i delegati bulgari a Costantinopoli avrebbero ricevute e in virtù delle quali chiederebbero come frontiera il corso della Maritza fino al nord di Adrianopoli e la linea stabilita dal trattato di Santo Stefano dalla Maritza al Mar Nero, che il governo Bulgaro avrebbe fatto conoscere i suoi desiderata al gabinetto di Vienna, il quale avrebbe promesso di appoggiarli a Costantinopoli. Si dichiara nondimeno che i delegati bulgari non consentiranno a intraprendere i negoziati se la Turchia non si sarà ritirata sulla riva destra della Maritza.

## Verso un'alleanza turco-bulgara?

*Costantinopoli 5*

Da conversazioni con personaggi autorizzati tanto turchi quanto bulgari risulta che esiste un vivo desiderio di giungere ad un riavvicinamento: non soltanto si penserebbe ad un accordo e a una pace durevole, ma si spera in una alleanza. Si ha un grande desiderio di vedere la ripresa delle relazioni diplomatiche ed economiche e presentemente regna nei circoli turchi un grande ottimismo condiviso anche dai membri della delegazione bulgara.

## Serbia e Montenegro in discordia per i confini

*Belgrado 5*

Sembra che le difficoltà tra la Serbia e il Montenegro per la delimitazione della frontiera nella regione di Pritzrend si aggravino. Si comincia a pensare a ricorrere all'arbitrato previsto nel trattato.

## La scomparsa di un arcivescovo Serbo

*Budapest 5*

L'*Az Est* ha da Gastein: Il patriarca serbo Bogdanovic partì lunedì scorso da solo per compiere una escursione a Prossan sul Tschlerkur. Egli doveva far ritorno alla sera, ma non è ancora giunto. Sinora le squadre di soccorso ne hanno fatto ricerche senza alcun risultato.

## La commissione per i confini dell'Albania

*Roma 5*

(Vice) — Mandano alla *Tribuna* da Brindisi:

« La commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania è ancora incompleta. I delegati presenti, che hanno ripetutamente conferito con alcuni notabili albanesi di passaggio qui, hanno avuto fra loro uno scambio di vedute sulle direttive generali dei loro lavori ».

## I pacifisti e il gruppo italiano

*L'Aja 5*

Nella seduta di chiusura la conferenza interparlamentare, su proposta del presidente dell'Unione, Lord Weardale, venne approvato che i gruppi dell'Unione facciano tutti gli sforzi perchè l'ufficio del comitato esecutivo ottenga dal gruppo italiano di rientrare nell'Unione per l'attitudine del congresso verso l'Italia in occasione della guerra italo-turca.

## Protesta generale contro gli Stati Uniti

*Washington, 5*

La Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, l'Austria Ungheria, la Spagna, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Belgio e i Paesi Bassi hanno protestato contro la clausola delle nuove tariffe che concede un ribasso sui dazi doganali del 5 per cento alle merci importate su piroscafi nord-americani. Tutte le nazioni suddette dichiarano che questa clausola è una violazione dei trattati esistenti.

## La strage compiuta da un pazzo

### Tredici morti e dieci feriti

*Mulhausen sur Rur 5*

Il maestro di scuola Wagner di Degerloch in un accesso di follia appiccò il fuoco, di notte tempo, a quattro località. Mentre si procedeva al suo arresto uccise con una rivoltella Browning otto persone e ne ferì dieci. Fuggì poi in una scuderia ove fu arrestato.

La polizia di Degerloch, aprendo l'appartamento del Wagner scoprì che egli prima di partire per Mulhausen aveva pugnalato sua moglie e quattro figli. Al momento dell'arresto di Wagner gli inseguitori gli tagliarono una mano e lo ferirono gravemente alla testa.

Fu trovato in possesso di 250 cartucce.

Gli incendi appiccati da Wagner furono spenti coll'aiuto delle truppe.

## Gravi disordini a Barcellona

*Cerbere 5*

Si ha da Barcellona che nuovi disordini sono scoppiati. Gli agenti hanno operato delle cariche per un'ora nella via dell'ospedale contro gli impiegati commerciali. Due agenti e quaranta dimostranti sono stati feriti. Parecchi di questi ultimi sono stati colpiti da sciabolate. Sono stati operati sei arresti.

## Incidenti a sottomarini tedeschi

*Berlino 5*

Si ha da Heligoland: Un incendio si è sviluppato a bordo del sottomarino N. 5 in seguito a un riscaldamento del motore a petrolio prodotto, si crede, da un corto circuito.

La torpediniera 134 è prontamente accorsa in aiuto del sottomarino. Il fuoco potè prontamente essere spento.

Il sottomarino N. 13 ha urtato contro il muro di un quai.

## Fra Cina e Giappone

### Il Giappone minaccia l'occupazione di alcuni porti

*Tokio 5*

*Si è manifestata una grande indignazione essendo corsa la voce che numerosi giapponesi sarebbero stati uccisi all'ingresso delle truppe cinesi del governo a Nankin. I giornali chiedono una azione militare e specialmente l'occupazione dei porti cinesi fino a che il Giappone non abbia ottenuto soddisfazione. Il presidente del consiglio è partito per Nikko per fare una relazione sulla situazione all'Imperatore.*

## L'associazione internazionale contro la disoccupazione

*Grand 5*

Oggi si è aperta sotto la presidenza di Léon Bourgeois l'assemblea generale dell'associazione internazionale contro la disoccupazione. Nel suo discorso Bourgeois ha rilevato la missione dell'assemblea contro la disoccupazione ed ha felicitato dei risultati ottenuti.

L'assemblea ha lungamente discusso le conclusioni della relazione sull'inchiesta internazionale sul collocamento ed ha approvato i primi due paragrafi, il terzo rimanendo riservato per la seduta di domani. Essi possono riassumersi come segue: Le condizioni di collocamento sono quasi ovunque poco soddisfacenti per la mancanza di organizzazione, e la diversità dei metodi di organizzazioni, non permette di ottenere un concetto complessivo sulla situazione del mercato del lavoro a un dato momento. Per prevenire la disoccupazione nella misura del possibile con una osservazione continua ed una organizzazione metodica del mercato del lavoro, occorrerà tutto un insieme di uffici di collocamento neutri, accessibili a tutti.

# Le finanze del paese

## Allarmi ingiustificati

In un articolo dal titolo: *L'energia finanziaria d'Italia*, la *Tribuna* rileva che qualche notizia comunicata dal ministero delle finanze e considerata frammentariamente e la non facile lettura dei bollettini mensili e bimestrali che registrano le entrate dello Stato, hanno ingenerato voci assolutamente infondate sopra un improvviso rallentarsi del gettito delle imposte e delle tasse, tanto che si è arrivati a dire che le condizioni del bilancio si facevano preoccupanti e che si studiava perfino il modo di ricorrere ai ripari. Abbiamo perciò, prosegue la *Tribuna*, assunte informazioni a fonte competente ed ecco come possiamo rassicurare i lettori sull'energia sempre rinnovantesi del nostro paese e per conseguenza delle finanze dello Stato:

Le entrate principali riscosse dal primo luglio al 31 agosto (escluso il dazio sul grano) ascendono a 332 milioni 416 mila con un aumento di lire 5,327 mila in confronto della somma riscossa nel bimestre corrispondente dell'esercizio 1912-1913. L'aumento si può considerare di sei milioni e 327 mila lire perchè le Ferrovie dello Stato hanno eseguito nel termine esatto, e cioè entro il mese di agosto, il versamento di lire 1.100.000 per tasse di bollo. L'aumento di lire 6.327.000, tenuto conto di quest'ultima somma, è la risultante di incrementi e di diminuzioni. Sonoi in aumento: le di diminuzioni. Sono in aumento: le tassa di fabbricazione degli zuccheri per lire 122.000. L'imposta sui fabbricati per L. 417.000; i tabacchi per L. 2.350.000; sali per L. 709.000, l'imposta di R. Mobile per ruolo e per ritenute per lire 3.591.000 i proventi delle poste e dei telegrafi per lire un milione e 414 mila. Sono in diminuzione la tassa di fabbricazione degli spiriti e le altre tasse di fabbricazione per lire 1.362.000. I proventi doganali per lire 2.288.000.

Per quanto riguarda le tasse di fabbricazione, e cioè per dire che sono abituali le oscillazioni di mese in mese, non è improbabile che nel mese successivo la diminuzione possa essere più che compensata dall'aumento. I proventi doganali sono in diminuzione per minori importazioni sopratutto di granaglie te per il breve periodo di due mesi, e di questa causa di minore entrata si può essere lieti perchè sono effetti di una maggiore produzione interna.

E' notevole che in due mesi il reddito del dazio consumo di Napoli segna un aumento di 525 mila lire, somma rilevante per il breve periodo di duemesi, e di gran lunga superiore alle previsioni che si fecero in occasione dell'allargamento della cinta daziaria.

Anche il dazio consumo di Roma nello stesso bimestre ha risentito un aumento di circa 80 mila lire. Una sensibile diminuzione di entrate è rappresentata da minore reddito del dazio sul frumento. La ragione risiede nel grande aumento dei raccolti dell'annata, che permette di ridurre anteriormente le importazioni di frumento dall'estero. Infatti, mentre nello scorso anno si erano prodotti all'interno soltanto 45 milioni di quintali di grano, quest'anno si andrà certamente oltre i 53 milioni di quintali. L'anno scorso si sono importati dall'estero circa 18 milioni di quintali di frumento ed è naturale che quest'anno l'importazione debba riuscire di parecchi milioni di quintali inferiore. Del resto la diminuzione era preveduta perchè mentre nell'esercizio scorso il dazio sul grano fruttò lire 141.091.000, nel bilancio dell'esercizio corrente era preventivata una somma inferiore della metà, cioè 70 milioni, che non solo si potranno raggiungere, ma che probabilmente saranno anche sorpassati per il sensibile accrescimento nel consumo del frumento, che deriva non solo dall'aumento della popolazione, ma dal migliorato tenore di vita delle classi popolari. Infatti, anche nel 1911 si ebbe un buon raccolto di grano, eppure l'importazione di circa 14 milioni di quintali fu tale da produrre un reddito di oltre 84 milioni.

Un'ultima constatazione, che risponde da sola a quanto alcuni giornali hanno creduto di poter osservare in questi giorni argomentando da alcune cifre non sufficientemente controllate: le entrate principali, escluso il dazio sul grano, nel quinquennio finanziario 1907-1908, 1911-1912 ebbero un incremento medio di 75 milioni all'anno. Nell'esercizio scorso 1912-1913 l'incremento rispetto all'esercizio immediatamente precedente fu ancora maggiore, avendo superato di poco gli 80 milioni. Ebbene, continua la *Tribua*, nell'esercizio corrente 1913-1914 le stesse entrate principali furono previste in bilancio alla somma complessiva di due miliardi e venti milioni, in una somma cioè di 2 milioni inferiore a quella effettivamente conseguita nell'esercizio precedente. Per contro, nel primo bimestre dell'esercizio in corso, bimestre che come si sa è il meno favorevole all'incremento delle entrate e il più stanco, vi è già un aumento di lire 8.327.000. Del resto, i pronostici che si fanno al ministero del Tesoro dove, chiunque sia il ministro, è tradizionale l'austerità, sono tali che, malgrado l'aumento di 123 milioni registrato in bilancio in confronto allo stanziamento anteriore alla guerra, e malgrado un altro incremento di spesa di 50 milioni per oneri fuori bilancio, è già assicurato un avanzo anche per l'esercizio corrente.

E, continua la *Tribuna*, ci piace quindi segnalare che i 123 milioni di aumento in paragone allo stanziamento anteriore alla guerra, riguardano soltanto spese per le amministrazioni civili e la maggior parte degli aumenti, cioè 97 milioni, si riferisce a quei servizi che sono la più evidente espressione del progresso civile per un paese: intendiamo parlare dei servizi dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica e delle poste, telegrafi e telefoni, e senza che nell'aumento per questi servizi sia compreso lo stanziamento veramente generoso per la risoluzione del problema telefonico.

Il ministero del Tesoro, come tutti gli altri Ministeri, aggiunge la *Tribuna*, procede con la consueta alacrità al lavoro analitico per la preparazione dei conti consuntivi dell'esercizio 1912-13. Benchè il lavoro, come sempre, non possa essere compiuto in tutti i suoi particolari che per la fine di settembre, si può tuttavia ritenere che l'avanzo di competenza della gestione del passato esercizio risulterà piuttosto superiore che inferiore alla somma di 90 milioni, che fu annunziato lo scorso luglio. Il risultato è veramente meraviglioso se si consideri che, compresa la parte che sarà immutata sull'avanzo la somma destinata alla che sarà immutata sull'avanzo, la somma destinata alle costruzioni navali nello scorso esercizio, ascende alla cifra di 165 milioni, cifra che, conclude la *Tribuna*, ci auguriamo possa ripetersi nell'esercizio corrente.

## Lo sciopero a Dublino

*Londra 5*

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Dublino calcola a 30 mila il numero degli scioperanti: si esprime il timore che esso sia oggi raddoppiato. Regna calma in città. Nondimeno gli agenti a cavallo continuano a far pattuglie nelle vie.

Secondo il *Daily Mail* il numero degli scioperanti sarebbe di 20 mila.

# Gli scioperi nel mese di Luglio in Italia

*Roma 5*

Il bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sugli scioperi nelle industrie nel mese di luglio 1913:

Durante questo mese si ebbero 78 scioperi con 55.147 scioperanti: però per 8 scioperi non si conosce il numero degli operai che vi parteciparono. Si nota, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, una certa diminuzione nel numero degli scioperi (nel luglio 1912 furono 91), mentre quello degli scioperanti è aumentato di tre quinti (55.147 di fronte a 23.172). Il fortissimo aumento del numero degli scioperanti è dovuto per la massima parte allo sciopero generale, che, per solidarietà cogli operai delle fabbriche di materiale mobile ferroviario, fu attuato a Milano alla fine di luglio dagli operai metallurgici (circa 35.000).

Nel decennio precedente il maggior numero di scioperi (225) e di scioperanti (48.101) nel mese di luglio si ebbe nel 1907: cosicchè nel luglio dell'anno in corso si è avuto un numero di scioperanti mai prima raggiunto. Il minimo così di scioperi (51) come di scioperanti (6795) s'ebbe nel 1903.

Il compartimento in cui avvenne il maggior numero di scioperi è la Lombardia (23 con 46.988 scioperanti), compartimento che tiene il primo posto anche pel numero degli scioperanti (dovuto in massima parte allo sciopero generale dei metallurgici, per solidarietà). Il secondo posto spetta alla Toscana e alla Campania, che ebbero lo stesso numero di scioperi (10); però, nei riguardi del numero degli scioperanti alla Campania spetta la precedenza, giacchè essa ebbe 3239 scioperanti di fronte ai 790 della Toscana.

Pel numero degli scioperi, il quarto posto spetta alla Sicilia (7 con 506 scioperanti) mentre, pel numero degli scioperanti spetta al Veneto, (1911 con tre scioperi). Segue Roma (6 con 465 scioperanti, all'infuori dei cavatori di pietra che parteciparono ad uno sciopero nella seconda quindicina ed il cui numero non si conosce precisamente).

Per numero di scioperi, il Piemonte e la Liguria si trovarono in condizioni analoghe, avendo avuto entrambi i compartimenti 5 scioperi; però, nel numero degli scioperanti, il Piemonte precede la Liguria: il primo con 471 di fronte ai 282 dell'altra. Vengono poi le Marche (2 con 320), l'Emilia (2 con 110) e le Puglie (2 con 27). Negli Abruzzi e precisamente a Magliano dei Marsi (Aquila) un solo sciopero di 60 operai addetti ad una fornace di laterizi, e pure nelle Calabrie, a Reggio, uno sciopero solo di 16 facchini del porto. A Tempio (Sassari) infine, pure uno sciopero di 32 lavoranti di sughero. In questo mese il maggior numero di scioperi si verificò nelle industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche (17 con 47.244 scioperanti) che comprendono circa i quattro quinti degli scioperanti. Seguono le industrie dei trasporti (13 con 1387), le tessili (10) che occupano il secondo posto per numero degli scioperanti (3067), le alimentari (7 scioperi con 475 scioperanti), le industrie della carta e poligrafiche (6 con 432), le costruzioni edilizie, stradali ecc. ecc. (5 con 597) le industrie del legno, della paglia ed affini (5 con 290), la lavorazione della pietra argilla e sabbie (5 con 176).

Meno frequenti gli scioperi nei servizi pubblici diversi (3 con 909), nella lavorazione delle pelli ed altri prodotti animali (2 con 174), nelle industrie estrattive del suolo (2 con 154) ed in quella del vestiario e dell'arredamento domestico (2 con 105). Nella fabbricazione dei bottoni e minuterie, uno sciopero soltanto con 151 partecipanti.

Gli scioperi più importanti furono i seguenti: sciopero nelle fabbriche di materiale mobile ferroviario a Milano, Soc. N. E. Breda, officine Elettro-Ferrovie, Carminati e Toselli: sciopero generale degli operai metallurgici di Lecco per solidarietà cogli scioperanti dello stabilimento Colombo di Germanedo: sciopero della gente di mare contro le compagnie sovvenzionate di navigazione: Società nazionale dei Servizi Marittimi, Società marittima italiana, Società Sicilia, Ditta Orlando per i servizi dell'arcipelago Toscano: sciopero a Crocetta Trevigiana nel Canapificio Antonini Ceresa: sciopero nelle officine meccaniche Strizler di Milano: sciopero generale dei lavoranti panettieri a Bergamo e sciopero della Miniera di mercurio Morone a Santa Fiora.

## Un uragano devastatore in America

*Savannah 5*

La costa dello Stato della Carolina è stata devastata da un uragano. Parecchie città sono in parte distrutte: i raccolti completamente devastati. A Beaufort e a Counter i danni ammontano a oltre due milioni di dollari. L'uragano avrebbe imperversato anche sull'isola di Okracoke; una gran parte della popolazione di questa isola che conta 500 abitanti sarebbe perita.

## Il colera in Russia

*Pietroburgo, 5*

Un caso di colera è stato constatato a Jekaterinoslav.

## Gli autori del furto della collana

*Londra 5*

La giustizia inglese ha fin da ora in mano le prove che i cinque individui arrestati e un sesto che non tarderà molto ad essere assicurato alla giustizia, sono, con l'aiuto forse di complici, gli autori principali del furto della collana di perle. Sono imminenti due altri arresti. Quando saranno operati, tutta la verità sarà posta in luce: Joseph Grizzard e I. Mac Carthy sono imputati di essere stati gli ispiratori del furto. Gli altri tre sono imputati di ricettazione e di complicità nel furto della collana che fu operato durante la fine del viaggio postale tra l'ufficio di via di Provenza e l'ufficio londinese postale di Halcon garden con la complicità di uno degli impiegati delle poste che lavoravano in uno dei punti del tragitto. Questo impiegato è ora conosciuto ed è oggetto di una sorveglianza speciale. Il suo arresto coinciderà con quello della persona alla quale egli diede per qualche minuto la scatola e che per salvare le apparenze sostituì la preziosa collana con zucchero.

Si apprende da buona fonte che sono state ritrovate due perle della collana, che avrebbero un valore di 1200 lire sterline.

## Le ricerche a Parigi
### Perquisizione in casa d'una signora

*Parigi 5*

Il direttore della polizia giudiziaria, Mouton, ha ricevuto un rapporto dell'ispettore Paris, che conferma nelle grandi linee le circostanze degli arresti operati ieri l'altro. Nessun fatto nuovo lascia supporre che tutte le perle della famosa collana siano per essere ritrovate.

D'altra parte siccome le leggi inglesi non permettono di interrogare gli arrestati, non è possibile avere da essi delle informazioni. Per il momento non si parla di altri arresti. Il capo della brigata mobile, Vallett, si è recato al Boulevard Sebastopoli N. 50, per procedere ad una perquisizione in casa della signora Boudeville, sedicente mediatrice di gioielli, che in questa sua qualità si era fatta consegnare da fabbricanti numerosi gioielli che avrebbe poi venduto ed impegnato al Monte di pietà.

Sono state presentate denuncie all'autorità giudiziaria. I giornali dicono che il giudice istruttore Hirsch fu tempo addietro incaricato di una istruttoria in seguito alla quale la signora Boudeville venne processata e condannata a un anno di reclusione col beneficio del perdono. Ma appena rimessa in libertà l'avventuriera continuò le sue truffe e riuscì recentemente a rubare un centinaio di migliaia di franchi in gioielli a vari fabbricanti, dopo di che è scomparsa. All'ora attuale continua la perquisizione nel l'appartamento occupato dalla signora Boudeville.

E' stata richiesta l'opera di un fabbro per aprire la cassa-forte.

## Circa la visita dei Reali di Grecia in Germania

*Berlino, 5*

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

La visita del Re e della Regina di Grecia è una visita di famiglia. Il Re Costantino vuole ringraziare l'Imperatore per avergli concesso il bastone di maresciallo tedesco, ma noi siamo sicuri che il Re e la Regina saranno salutati dal popolo tedesco con la simpatia che essi hanno meritato per la gran parte che spetta loro nel successo dell'amica Grecia.

## Le relazioni fra Messico e Stati Uniti

*Messico 5*

Nè l'ambasciatore degli Stati Uniti, nè il ministero degli esteri, sembrano condividere l'ottimismo che regna a Washington circa una prossima soluzione delle difficoltà fra il Messico e gli Stati Uniti. Il presidente Huerta ha dato l'assicurazione che la vita dei nord americani sarà tutelata in ogni circostanza anche in caso di intervento.

## Tumulti al congresso sionista

*Vienna, 5*

Al congresso sionistico avvennero tumulti durante un discorso dell'ex-presidente della organizzazione sionistica Wolffsohn, il quale ha mosso gravi accuse contro la direzione. La seduta procedette tumultuosissima cosicchè il vice-presidente Bodenheimer la tolse avanti tempo.

## La morte di un ministro argentino a Bruxelles

*Bruxelles 5*

Il ministro di Argentina a Madrid, che era caduto ammalato a Bruxelles da qualche tempo, è morto. La salma è stata trasportata alla legazione della Repubblica argentina di Bruxelles dove a cura dell'incaricato di affari è stata preparata una cappella ardente. I funerali avranno luogo domani. La salma sarà trasportata al cimitero di Ixelles ove sarà tumulata provvisoriamente in attesa della traslazione a Buenos Aires.

# I ginnasi-licei moderni
## Le materie di insegnamento
### Le istruzioni del ministro

*Roma 5*

Tra breve il Ministro della P. I. onorevole Credaro pubblicherà le istruzioni e i programmi dei Ginnasi-Licei moderni che furono instituiti su sua proposta con legge 21 luglio 1911. Con tali programmi saranno completati e integrati i programmi per il nuovo ginnasio che furono pubblicati due anni or sono. I ginnasi licei moderni comprendono le seguenti materie di insegnamento: italiano, latino, francese, tedesco o inglese, storia e geografia, elementi di scienze giuridiche ed economiche e filosofia, scienze naturali, matematica, fisica e chimica, geografia fisica e astronomica, disegno ed educazione fisica.

Ecco in riassunto le istruzioni generali che precisano gli intenti e l'organismo didattico del ginnasio-liceo moderno. Il ginnasio liceo moderno non ha fine diverso da quello del ginnasio liceo classico: formare l'uomo civile, imprimergli un carattere morale, fortificare e affinare le sue attività fisiche e spirituali per i grandi interessi della Nazione e umani. Nessuna preoccupazione immediata di scopi pratici e utilitari, nessun diritto di riferimento alla professione o al genere di attività che lo alunno si sceglierà nella vita. Se il fine dei due istituti è identico, i mezzi cioè le materie di insegnamento con cui i detti fini si vuol raggiungere sono alquanto diversi. Il ginnasio liceo moderno da un lato mentre mantiene un sobrio e vivo contatto con le nostre tradizioni nazionali, classiche e italiche che non sia assorbente come nel liceo classico, dall'altro si vale della conoscenza delle principali lingue e letterature straniere e della rafforzata coltura scientifica per aprire la mente del giovane alle idealità più vive e rinnovatrici dell'anima moderna. Il nuovo istituto si compone di otto anni di studio; vi si accede col diploma di maturità; ha comune col ginnasio umanistico i tre primi anni e negli altri cinque è introdotto lo insegnamento del disegno, è prolungato lo studio del francese, è sostituita la lingua e letteratura tedesca e inglese alla greca; alla filosofia si aggiungono elementi di scienze economiche e giuridiche. Lo insegnamento scientifico è reso più profondo e soprattutto esercitativo. Come scuola informativa il ginnasio liceo moderno tende a preparare alla vita odierna col far conoscere del passato ciò che è ancora e sarà sempre utile invece di ciò che è semplice curiosità storica e dello stesso presente ciò che interessa direttamente e indirettamente l'Italia nostra prima di ciò che importa quasi solo ad altre nazioni.

Quanto al metodo sempre che sia possibile, e possibile è quasi sempre, esso deve essere induttivo; dall'osservazione del particolare il giovane sia guidato alla conoscenza delle leggi generali e dei principii. Il programma tratta ampiamente la dibattuta questione del sopraccarico intellettuale degli alunni rilevando come gli insegnanti non debbono pensare solo allo svolgimento del programma della loro materia nè credere che questa sia più importante: tutte sono parti necessarie di un insieme organico perchè lo studio dell'una giovi a quello dell'altra. E' necessario quindi il coordinamento dello studio che non è da discutere soltanto in una adunanza iniziale, ma da curare quotidianamente di accordo colla guida del capo dello Istituto e mercè un continuo affiatamento fra i vari insegnanti e specialmente fra quelli delle materie affini. Trascurare questa norma, che è l'applicazione pedagogica della legge dell'unità dello spirito umano, è commettere un vero reato pedagogico.

In quanto all'insegnamento scientifico esso dovrà essere essenzialmente sperimentale nel senso che gli allievi dovranno essere messi in condizione da osservare direttamente gli oggetti e i fenomeni dei quali il professore li trattiene. Gli alunni siano sempre attivi, trovino da sè sotto la guida del professore e non ricevano dal professore stesso il saper bello e formato. Essi entro certi limiti devono ripetere per proprio conto e per vie abbreviate il lavoro compiuto dalle passate generazioni alla conquista del sapere scientifico.

E per l'insegnamento delle lettere e per quello delle scienze non si dimentichi mai che si sa bene solo quello che si sa fare e applicare. L'individualità intellettuale e morale dell'alunno vuole attenzione e rispetto massimo da parte dell'insegnante, per raggiungere il coordinamento delle varie materie, e questa raccomandazione finale va anche agli insegnanti delle materie letterarie, è necessario che ogni professore conosca bene i libri di testo adottati nella scuola e usati dai colleghi, li abbia cioè realmente studiati e li tenga sempre presenti in modo da sapere con precisione su quali cognizioni egli possa contare e in qual modo quelle cognizioni sieno state impartite agli allievi e con quale terminologia.

Il primo dovere dell'ispettore è di verificare se questa norma sia stata sempre osservata. La coltura dello scolaro deve sempre costituire un insieme organico ed armonico; solo a questo patto essa è educativa. Certo non è facile raggiungere tale affiatamento tra gli insegnanti e tale concentrazione degli studi, ma col buon volere di tutti, con lo spirito di disciplina e di abnegazione, con l'opera autorevole e prudente, garbata e illuminata del capo istituto, col concetto chiaro e preciso che ciascuno deve farsi intorno al fine generale altamente educativo e disinteressato del liceo moderno e intorno al compito principale affidato a ciascuno in particolare, l'alto ideale potrà essere tradotto in realtà. Le volontà consociate non conoscono ostacoli sulla via del progresso sociale e educativo.

A queste istruzioni generali succintamente riassunte seguono poi i programmi e le istruzioni particolareggiate per le rispettive materie.

## Il colera in Croazia

*Zagabria 5*

L'ufficio sanitario provinciale comunica che sono stati registrati cinque nuovi casi sospetti di colera, di cui due con esito letale.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Ladri o martiri?
### Se si mettessero d'accordo!

*Trieste, 5*

In una mia di giorni fa avevo riportato un brano di prosa slovena che commentava la proposta lanciata dall'on. Barzilai, secondo la quale l'Italia avrebbe dovuto rendere all'Austria pan per focaccia cacciando dal regno gli austriaci in esso residenti. Fatto il suo bravo commento, l'articolista concludeva rilevando stupidamente che i sudditi austriaci residenti nelle città d'Italia sono malfattori sfuggiti alle castagnole austriache o irredentisti, quindi dei «martiri», contro i quali le varie questure si guarderebbero bene dal muovere un dito.

Leggete ora questa lettera che il giornale dei «patriottici» si fa mandare da molti triestini residenti a Milano:

«Di fronte al «can-can» della stampa italiana sui fatti di Trieste sarebbe bene schiarire anche quali sieno le condizioni degli austriaci in Italia, e più specialmente dei triestini a Milano. Conosco circa cinquanta impiegati, che conoscono parecchie lingue. Ebbene non uno solo ha mai avuto un posto negli uffici comunali. Degli altri, nove sono in aziende private, mentre i rimanenti devono ingegnarsi a tirar innanzi col fare i piazzisti. Vorrei si trovasse qui qualcuno degli strilloni della Patria irredentistica per vedere che razza di moccoli sono tirati giù al Comune di Trieste!».

Ora viene spontaneo il domandarsi: quei «molti triestini» che inviarono le loro querimonie al giornale governativo, sono dei «martiri irredentisti» oppure «malfattori» sfuggiti alle castagnole austriache?

Se questi allegri individui si mettessero una buona volta d'accordo!

## Gli amici del governo!
### Prepotenze inaudite

*Gorizia 5*

Da parecchio tempo gli addetti tedeschi alla ferrovia dello Stato avevano chiesto al nostro Municipio di accordar loro la Piazza della Ginnastica per celebrarvi l'inaugurazione del vessillo della loro Società corale. Il Comune rispose adesivamente e i ferrovieri decisero che la festa si terrebbe domenica 7 corrente. Ma ecco gli sloveni intervenire nella questione, che per nulla li riguarda, contendendo al nostro Comune il diritto di accordare o di negare una piazza della città a scopo di festa od altro. Ciò entra nel programma di prepotenza che gli sloveni compiono nelle nostre città, estendendo ai tedeschi l'astio che nutrono verso gli italiani. La festa però si terrà sulla Piazza della Ginnastica nel pomeriggio e nella sera di domenica, secondo il programma già annunziato.

## Le tasse sugli affari in Libia

*Roma, 5*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono approvate le norme e le tariffe relative alle tasse sugli affari per la Tripolitania e la Cirenaica.

## Il concorso ginnastico a Roma
### Il corteo sospeso per misure P. S.

*Roma 5*

Oggi con vari treni speciali sono giunto a Roma le squadre dei ginnasti che partecipano al concorso ginnastico internazionale. Le gare si inizieranno domani mattina, allo Stadio, alle ore 6.30. Il Comitato organizzatore del congresso aveva fissato l'itinerario del gran corteo dei ginnasti. Questo doveva partire dalla basilica di San Giovanni in Laterano e recarsi al Vaticano per l'udienza vaticana nel Cortile di San Damaso, ma avendo le società anticlericali stabilito di fare una dimostrazione ostile, secondo la *Tribuna*, le autorità di P. S. hanno proibito il corteo stesso. La passeggiata potrà aver luogo solo se abbia carattere puramente ginnastico, senza bandiere e vessilli di sorta.

## Pioggia torrenziale a New York

*New York 5*

Una forte pioggia, come non se ne erano viste da parecchi anni, ha interrotto stamane la circolazione nella città. La ferrovia sotterranea è rimasta inondata sino all'altezza di un metro. Migliaia di persone hanno dovuto percorrere a piedi grandi distanze per recarsi al loro abituale lavoro. La pioggia è cessata all'alba.

## Una essenza in sostituzione del petrolio

*Londra, 5*

Si annunzia che un comitato costituito allo scopo di ricercare prodotti per sostituire il petrolio, ha scoperto un procedimento che permette di ottenere una essenza suscettibile di essere utilizzata come combustibile pei motori a scoppio. Questa anzi deriverebbe da un prodotto che si ottiene in quantità enorme in Inghilterra e che è stato sempre impossibile di utilizzarlo per i motori. Il comitato spera di poter produrre in Inghilterra circa 800.000 ettolitri di essenza.

# DAL TRENTINO

**Niente alto tradimento! — Un giornale illustrato italiano proibito in Austria — I controllori sulla Valsugana — Una assemblea ladina — Per il concorso forestieri.**

*Trento, 5*

In questi giorni qualche giornale del Regno ha pubblicato la notizia che tre giovani di Trento si trovavano ancora in carcere per un incidente avvenuto durante il passaggio del Re d'Italia da Trento e che in questi giorni sarebbero stati processati per alto tradimento.

La cosa invece è molto diversa. Si tratta dei tre giovani dei quali vi informai a suo tempo che vennero infatti arrestati per avere preparato un trasparente con una scritta inneggiante a Re Vittorio e nella quale l'autorità volle ravvisare un significato dimostrativo.

Essi che sono i signori Umberto Zeni, Giuseppe Cescatto ed Augusto Castelli, vennero per, dopo qualche giorno, rilasciati ed ora sono stati deferiti al dibattimento ma soltanto per istigazione ad azioni proibite e nulla più.

✱ Oggi si ha notizia di un nuovo sfratto giornalistico dall'Austria.

Esso colpisce l'*Illustrazione Popolare*, edita da Casa Treves a Milano e viene bandita da tutti i Regni e Paesi.

✱ La Direzione delle «Ferrovie di Stato» ha introdotto un nuovo sistema di controllo, che andrà in attività anche sulla Valsugana.

Vennero, cioè, istituiti dei controllori segreti, sconosciuti allo stesso personale, i quali viaggeranno con un biglietto comune come ogni altro passeggero, e sul più bello faranno la verifica dei biglietti.

Essi dovranno, anche, tentare di corrompere i conduttori.

✱ A Corrara si è tenuto un convegno di insegnanti di Scuole medie della regione ladina. Al convegno parteciparono i professori del Ginnasio tedesco di Trento.

Lo scopo del convegno fu di avvicinare fra di loro i professori della regione ladina.

Ma giustamente si osserva che sarabbe abbastanza strano che questi signori professori ladini si ritenessero appartenenti alla nazione tedesca.

Prossimamente si avrà un altro convegno a Pieve di Livinallongo che è assolutamente italiana.

✱ Il Consiglio Provinciale per il concorso forestieri terrà la sua seduta il 27 corr. ad Innsbruck per l'approvazione del bilancio preventivo 1914 e per concretare per l'anno venturo la propaganda, nonchè le proposte relative ai nuovi orari.

## Il congresso delle Trade-Unions

*Londra 5*

Il Congresso delle *Trade Unions*, che si sta svolgendo a Manchester, è notevole sotto molti aspetti, e soprattutto per una certa tendenza a trasformare il carattere dell'unionismo economico inglese, da nazionale in internazionale.

Inoltre il Congresso ha dovuto occuparsi di questioni puramente politiche, cosa che non aveva mai fatto fino ad ora.

Così quest'anno, per la prima volta nei quarantasei anni da cui si tengono i Congressi delle *Trade Unions*, vi partecipano come spettatori e membri consultivi i delegati delle associazioni dei lavoratori degli Stati Uniti, del Canadà, del Belgio, della Francia e della Germania.

Questi delegati sono stati invitati per portare ai lavoratori inglesi la parola dei loro concittadini sulla possibilità di una intesa internazionale fra le associazioni di proletari, per rendere impossibile le guerre fra le nazioni.

In quanto alle riforme sociali sembra che nel complesso il trade-unionismo inglese sia soddisfatto dalle leggi approvate negli ultimi cinque o sei anni dalla Camera dei Comuni e da quelle che il Gabinetto liberale porta ancora nel proprio programma ripromettendosi di farle approvare dal Parlamento nelle prossime due o tre sessioni.

Dal punto di vista parlamentare il Congresso si è quindi limitato ad appoggiare la domanda per maggiori facilitazioni agli operai per il conseguimento del voto politico, la modificazione della legge attuale sugli obblighi di residenza ed a raccomandare la concessione del voto alle donne.

La sola importante questione relativa ai rapporti fra capitale e lavoro venuta in discussione innanzi al Congresso è stata quella relativa alla abolizione delle multe negli stabilimenti industriali.

## Dimostrazioni di soldati a Sofia

*Sofia 5*

Essendo corsa la voce che la 14.a classe trattenuta sotto le armi era congedata, centinaia di soldati di questa classe abbandonarono iersera le loro caserme e si recarono in città. Incontrarono per via un certo numero di membri dei partiti estremi che tentarono di approfittare dell'errore dei soldati per fare dimostrazioni davanti al palazzo reale, ma appena i soldati appresero che l'ordine di congedamento non era stato dato rientrarono nelle loro caserme e l'incidente non ebbe seguito.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Un ammonito contro le guardie

Certo Agostinetti Giovanni fu Luigi, di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 16 ed un anno di vigilanza, perchè la sera del 20 Aprile 1913 in Venezia, offese l'onore e la reputazione ed il decoro della guardia di P. S. Ambroso Carlo, e per avere, nelle stesse circostanze, usato violenza alla stessa guardia Ambroso ed all'altra guardia accorsa Raimondo Antonio, tirando pugni e calci, producendo al Raimondo contusioni multiple alla faccia ed escoriazioni all'indice della mano destra per sottrarsi all'arresto; infine per contravvenzione agli obblighi impostigli dall'ordinanza di ammonizione.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma.

### Una rapina a Treviso

Dal Tribunale di Treviso, certi Masi Armando di Giacomo di anni 18, Torresan Giuseppe fu Vettore di anni 25; e Bresolin Antonio di Giovanni di anni 18 furono condannati: il Torresan a mesi 10 e gli altri due a mesi 5 ciascuno ed alla vigilanza speciale per un anno, per avere la notte del 1.o Dicembre 1912, in Treviso, di correità fra loro, con minacce e violenza, costretto Busatto Giovanni a soffrire che essi si impossessassero di un orologio di nichel e di circa lire 13.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo.

### Furto di vino a Vicenza

Certo Coin Giovanni di Gio. Batta di anni 17, fu condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni uno mesi 2 e giorni 27 di reclusione, perchè in Vicenza il 19 Febbraio 1912, di notte e mediante scasso della porta della cantina, rubò in più riprese 9 bottiglie di vino del valore di lire 9, in danno di Lardo Giuseppe, ed in danno di Zatta Annibale 15 bottiglie vuote.

La Corte riduce la pena ad un anno.

Dif. Avv. Dusa.

## Tribunale Militare di Venezia

### Due soldati imputati di furto

Certi Fazio Giuseppe e Turrisi Matteo nel 12. Regg. Cavalleria «Saluzzo», comparvero ieri al nostro Tribunale Militare imputati di furto compiuto, di correità tra loro in danno di un proprio compagno. I due cavalleggeri nel giorno 26 maggio scorso, nella Caserma del Reggimento in Palmanova, si impossessavano di un paio di stivalini di proprietà del soldato Liotto Antonio, trafugandoli dalla cassa del proprietario.

Il Fazio confessa il fatto addebitatogli ma si scusa dicendo che fu il Turrisi ad ordinargli di andare a prendere le scarpe del compagno, mentre egli credeva che ciò non fosse a scopo di furto; il Turrisi invece confessa completamente il reato ascrittogli.

Dopo la lettura dei rapporti e delle deposizioni testimoniali che confermano la versione d'accusa, il P. M. cav. Longobardo domanda che entrambi gli imputati siano condannati a tre mesi di carcere militare col successivo passaggio ad una compagnia di disciplina.

L'avv. Umberto Ferraboschi domanda per il suo cliente il minimo della pena mettendo in luce tutte le circostanze favorevoli della causa.

L'avv. Aristide Anzil invoca invece per il suo raccomandato l'assoluzione, dimostrandone la completa buona fede.

Il Tribunale, accogliendo le istanze defensionali, assolve il Fazio per inesistenza di reato e condanna il Turrisi a due mesi di carcere militare computato il sofferto e con la iscrizione nel casellario e ne ordina la immediata scarcerazione.

## Corsa ciclistica "Coppa Fiat,,

E' attesa con vivo interesse questa bella manifestazione sportiva, la quale senza dubbio avrà la migliore riuscita a lode del sodalizio iniziatore ed organizzatore il «Veloce Club Ciclistico Veneziano». Ricchi e numerosi sono i premi fra i quali i degni di maggiore nota sono: la medaglia d'oro dono del Re, quelle dei Ministeri della P. I. e della Guerra. Magnifico il «necessaire» in argento per fumatori regalato dalla Cassa di Risparmio di Venezia. Artistica ed elegante la coppa in argento offerta dal sig. Bon Aldo rappresentante dell'importante Casa Fiat di Torino.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del V. C. C. V. Caffè Trovatore, Venezia e si chiuderanno il giorno 13 corrente.





**A. M. GIANELLA**

# IL MARCHESE D'IVREA

— Bah, non mi uccidereste: ho la mia vita incatenata alla vostra, messere.

— Miserabile!

— Come vi piace, ma vi dico in fede mia che quella brutta notte assomiglia molto a questa.

Avete mai pensato, messer conte, alla possibilità che Gilberto venisse a conoscere il vostro delitto?...

Il bel paggio vi ama, se è possibile che creatura umana nutra per voi tale sentimento, e v'è grato dei benefici onde.... lo colmate.... ah, ah!

— Anscario, bada a te! —

E lo scherano vide scintillare in mano del conte la lama del pugnale.

— Fate senno, messere, — disse il tristo arretrandosi e pigliando a sua posta un'aria minacciosa — io non voglio scherzi.

— Taci, allora.

— Oh, qui non ci sono che gufi per raccogliere i nostri segreti.

Essi non sono mai andati a dirli ad alcuno.

Orvia, se le chiacchiere vi turbano tacerò.

— Agisci piuttosto.

— Il più è fatto.

— Animo!

— Aspettate.

Il sicario sciolse il lenzuolo, prese il cadavere fra le braccia lo dondolò un poco, quindi lo lanciò nel vuoto.

Stettero entrambi in ascolto.

Un tonfo sordo salì fino ad essi.

Qualche stridore d'uccellaccio notturno seguì; un battere d'ali fendette la notte.

Poi il silenzio di nuovo regnò.

— Scendiamo, presto — disse il Bolsengo. — Domani vedremo gli effetti del tuo espediente.

Abbandonarono la torre.

Ad un tratto il conte di Bolsengo s'arrestò

— Anscario! —disse.

— Che altro volete, messere?

— Non ti avevo ordinato di mettere in agguato presso la *fonte silenziosa* un drappello d'armati con l'ordine di prendere vivo o morto il cavaliere che s'è firmato *Colui che non s'oblia?...*

— Sì.

— Hai tu provveduto?

— Secondo i vostri desideri. Gli uomini infatti sono laggiù.

— Quanti?

— Sei, scelti fra i migliori e i più fedeli.

— Sta bene.

— E giacchè la notte è perduta, andrò a vedere se è accaduto nulla.

— Va; io saprò ricompensarti degnamente.

E con queste parole i due scellerati si separarono.

XXII

**Mamma Eglinda narra...**

Spuntava il giorno quando Anscario rientrò nel castello insieme con gli armigeri posti in agguato presso la *fonte silenziosa*.

Nessuno di essi aveva veduto anima vivente aggirarsi in quel luogo.

Il Bolsengo accolse quelle notizie con apparente tranquillità, poi con voce calma e alta sì che tutti potessero udirlo, disse:

— Da qualche giorno i falconi riposano, e devono quindi sentire il bisogno di muoversi. Faremo una piccola partita di caccia.

Ne sia avvertita subito la contessa, cui tale divertimento è assai caro.

Qualcuno corse ad eseguire l'ordine. Ma di lì a un poco apparve tutta confusa e alterata la giovane Risinda.

— Messere.... — ella balbettò.

— Che vi trattiene dal proseguire? — chiese il conte altero.

La vostra padrona è forse indisposta e vi manda a dirmi che non prenderà parte alla caccia?...

— Oh, messere, una cosa più strana, se non più grave, ho a comunicarvi...

— Spiegatevi dunque.

—Madonna Berta non è nelle sue camere.

— Ne sarà uscita.

— Oh, io l'avrei saputo; eppoi...

— Parlate.

— Da più d'un'ora io la vado cercando, nè mi riesce trovarla. Ella è scomparsa.

— Voi siete pazza, Risinda.

— Lo volesse.... il cielo!

— Orvia si cerchi dappertutto la contessa.

I presenti stavano per correre per tutte le direzioni, quando un arciere s'avanzò mostrando un viso pien di spavento.

— Messere conte, disse inchinandosi — vi chiedo licenza di parlare.

— Ti ascolto: quali nuove?

— Tristi, messere: v'è un corpo umano sfracellato sulle rocce, a piè della torre Alta.

Io l'ho scorto di lassù, e mi è parso di donna.... Si trova poco oltre il fosso.

— Che dici?

— La verità, messere.

Il Bolsengo finse di essere preso da una viva agitazione.

— Andiamo, andiamo a vedere, — gridò raucamente. — La contessa sparita... La scoperta di quel cadavere... Mio Dio, quale sciagura mi annunciano queste strane coincidenze?...

Uscirono dal castello, preceduti dall'arciere che aveva portato la lugubre nuova.

Gilberto e Risinda venivano ultimi, profondamente rattristati dal sospetto di ciò che sembrava dover essere una tremenda verità.

I due giovani erano infatti le persone più affezionate alla contessa di Bolsengo

Percorso il margine del fossato che cingeva la rocca e raggiunto il dirupo, il conte e il suo seguito rinvennero tra le rocce il cadavere di una donna orribilmente sfigurato dalle punte aguzze che avevano fatto scempio delle povere carni.

L'abito, i capelli, la giovinezza del corpo, ed altri contrassegni persuasero tutti trattarsi di madonna Berta, ed allora furono altissimi compianti e grida di atterrito stupore e un chiedersi affannoso delle spiegazioni, delle ragioni.

Il Bolsengo simulò a meraviglia un grande dolore e ordinò che si raccogliesse il cadavere e si portasse al castello per essere sepolto nella chiesetta sotterranea.

Quando il conte e Anscario si trovarono soli si guardarono con un truce sorriso.

— Il colpo è riuscito, — disse lo scherano — nessuno dubita dell'inganno.

— Ma fino a quando? — rispose il Bolsengo con tristezza — per soddisfare la mia rabbia di vendetta e di gelosia ho ascoltato il tuo consiglio... Che avverrebbe ora se si scoprisse la verità? Se si sapesse che Berta è sepolta viva, e che colei che dorme nel sonno eterno della morte entro la cappella sacra è una umile ignota?...

— Non temete, messere; finchè sarò io il suo carceriere nessuno scoprirà nulla.

— Ma se fossero udite le sue grida?...

— In primo luogo la nostra prigioniera è chiusa nel sotterraneo detto *sordo* perchè non lascia entrare od uscire quasi alcun suono, voi lo sapete.

— E' vero.

— Poi nelle segrete del castello si trova sempre qualche armigero o famiglio punito che si lamenta e non v'è più chi se ne meravigli.

— Tu trovi risposta a tutto.

— Per tranquillizzarvi, messere.

Il Bolsengo spianò infatti un poco la fronte fosca e, dopo una breve riflessione, soggiunse:

(Continua in quinta pagina)

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | Num. |
|---|---|
| Direzione - Redazione | 202 |
| Amministrazione | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | 6 |

**CALENDARIO**

6 Sabato: S. Severino papa.
7 Domenica: S. Regina v.
Leva il sole alle 5.39; tramonta alle 18.40.

## La partenza dell'"M. 2,, per Ferrara
### con a bordo il gen. Vanzo

Date le buone condizioni dell'atmosfera ieri mattina il dirigibile «M 2» che era venuto il giorno prima da Ferrara faceva i preparativi per il viaggio di ritorno. Il comandante Ponzio dirigeva personalmente le operazioni della partenza. L'aeronave venne tratta dai soldati del Genio dall'aeroscalo verso le sei e trattenuta per alcuni minuti sullo spiazzo erboso.

Constatato che tutto era all'ordine, gli ufficiali dell'«M 2» scambiarono i saluti coi colleghi, manifestando loro tutta la profonda gratitudine per le festosissime e cordiali accoglienze avute. Poi salirono a bordo della navicella, e alle 7 circa, ad un *via* del comandante tenente di vascello Ponzio, l'aeronave, libera dalle corde che la trattenevano, si innalzò nell'aria, raggiungendo presto una quota di cinquecento metri. A bordo erano, oltre al comandante Ponzio, gli ufficiali tenente di vascello Corniglia, comandante in seconda, sottotenente di vascello Valerio, ufficiale di bordo, meccanici Cecioni, sergente maggiore Carta, gli operai borghesi Arduino, Colonna e Varapeci, ed il capitano Verdusio dello stabilimento di costruzioni aeronautiche. I piloti del «P 4», da terra continuarono a salutare con cenni di mano, ed agitando i berretti, l'equipaggio dell'«M 2», finchè l'aeronave scomparve nella vastità del cielo.

Per le ottime condizioni dell'atmosfera il viaggio riuscì felicemente e l'«M 2» giunse a Ferrara verso le otto e mezza.

L'altra sera giungeva a Venezia da Padova col suo aiutante di campo, il maggior generale Vanzo comandante la Divisione militare di quella città. Egli era venuto fra noi per prender parte al viaggio dell'«M 2» da Venezia a Ferrara.

Ieri mattina infatti egli si trovava all'aeroscalo di Campalton e salì cogli ufficiali piloti sulla navicella dell'aeronave.

Il dirigibile compiè la via del ritorno, passando sopra la terraferma, drizzando la prua, appena in aria, verso Padova.

Ieri mattina, poco dopo la partenza dell'«M 2», uscì dall'aeroscalo il «P. 4», che col comandante Benigni, gli ufficiali Valle e Longo ed il meccanico Menegazzi, compì un lungo volo sulla laguna, e sopra la terraferma per alcune esperienze. Uscito alle 8 alle 10.30 faceva felicemente ritorno all'aeroscalo.

## Il "P. 4,, a Milano
### e alle manovre di cavalleria

Ci consta che il dirigibile «P 4» dell'aeroscalo di Campalton partirà a giorni alla volta di Milano donde si recherà alle grandi manovre di cavalleria in Lombardia.

Il «P 4» sarà comandato dal tenente Benigni, comandante in seconda sarà il tenente Valle; ufficiali di bordo i tenenti Gallotti Longo e Menenti.

Il «P 4» tornerà a Campalto verso la fine di Settembre.

## Il ritorno a Venezia
### del tenente Rondina

Il direttissimo di Roma in arrivo alle 21 e mezza ha riportato ieri sera a Venezia il tenente Augusto Rondina del 71. fanteria dopo circa diciotto mesi di assenza. Diciotto mesi di ansie, facili a immaginarsi per la sua famiglia, mesi di continuo pericolo per il giovane valoroso ufficiale, nostro concittadino, che prese parte in Libia a tutti i combattimenti che si svolsero a Derna (tra gli altri quello di Kasr-el-Leben, dove la sua compagnia perdette il capitano), e fu a Bengasi nel periodo critico della ripresa dell'ostilità araba; e partecipò allo sbarco di Tolmetta.

Ma non occorre davvero che noi ricordiamo ai lettori questo magnifico stato di servizio. Augusto Rondina ha mandato alla *Gazzetta di Venezia* numerose, interessantissime lettere, nelle quali il garbo naturale della forma e la evidenza della narrazione si univano alla più sincera spontaneità. Il diario di campagna del Rondina ci perveniva con sollecitudine e premura meravigliosa, data la vita attiva e agitata del bravo ufficiale: e quelle pagine, affrettatamente scritte nei ritagli di tempo, su pezzi di carta d'ogni forma e colore, coll'inchiostro e colla matita, avevano anche per l'occhio una maschia eloquenza. I lettori della *Gazzetta* ricordano certamente le belle lettere del Rondina, che avevano tanta esattezza di cronaca e tanta efficacia, che al campo di Derna erano ricercate avidamente dai bravi ufficiali dell'11. fanteria (al quale il Rondina era aggregato), i quali avrebbero voluto tutti conoscere quella storia fedele delle loro gesta.

All'arrivo, il tenente Rondina fu incontrato dalla mamma sua lieta e commossa, e da altri parenti, da alcuni amici e da un rappresentante della *Gazzetta*. L'egregio ufficiale, che apparisce in perfetta salute malgrado le lunghe fatiche, godrà ora di una breve licenza. A lui, colla rinnovata espressione della nostra riconoscenza, il più cordiale benvenuto.

## Il pellegrinaggio veneziano a Roma

*Roma, 5*

(Zeta) — Alle 18 sono giunti a Roma 1500 pellegrini della diocesi di Venezia. Del pellegrinaggio fanno parte numerose associazioni cattoliche. Sono rappresentate il Circolo S. Marco, diversi Comitati parrocchiali e le Società sportive Fortior, Morosini, Laetitia e San Marco, che prenderanno parte al concorso ginnastico indetto dalla F. A. S. C. I.

Partecipano inoltre al pellegrinaggio mons. Bortolini canonico della Basilica di San Marco, pel Capitolo, i mons. Paganuzzi e Chiodin, il cav. Pesenti e cav. Valsecchi del Comitato Veneziano per le feste costantiniane, ed altri. Si attende il Patriarca di Venezia, il quale accompagnerà i pellegrini nella visita giubilare.

I delegati del Comitato veneziano per le feste costantiniane, presenteranno al Papa le offerte raccolte a Venezia per la erezione di un tempio a Roma e una ricca cartella in cuoio rosso. Dentro tale cartella è la sigla costantiniana con la scritta: «Centenario della pace della Chiesa, 313-1913 — il Comitato Veneziano».

Il corteo delle Società ginnastiche, per recarsi domenica a fare atto di omaggio a Pio X, è stato invitato per le 8.30. Il corteo muoverà da San Giovanni e percorrerà il seguente itinerario già approvato dal Questore: Via Merulana, Via Cavour, Via Alessandrina, Foro Traiano, Piazza Venezia, Via delle Botteghe oscure, Via del Gesù, Corso V. E., Borgo Nuovo S. Pietro.

Data la grande distanza che si dovrà percorrere, si calcola che solo alle dieci le prime squadre arriverranno in piazza San Pietro.

L'Associazione anticlericale Giordano Bruno aveva organizzato un altro corteo di protesta per la stessa ora e con lo stesso itinerario, ma il questore ha proibito ogni altra dimostrazione.

## La colonia "Venetiæ,, a Belluno

Sulla piana verdeggiante che si estende, subito dopo Belluno, ai piedi del monte Cerva, in posizione incantevole, aperta al godimento di tutta la vasta e gioiosa conca bellunese, chiusa dai massicci rocciosi delle Alpi al Nord e dalle cime variamente rotondeggianti delle prealpi al Sud, avvolto da una gamma di colori e vivaci e quieti che nei loro rapidi contrasti ricreano e vista e spirito, sorge il modernissimo fabbricato delle scuole rurali di Cavarzano, modello di edifizie scolastica, rispondente a tutte le moderne esigenze d'igiene, sì da non poter per nulla invidiare i fratelli delle grandi città. Nella quiete vivificatrice del superbo paesaggio, lontano dai rumori dell'abitato e dai pericoli delle grandi arterie di comunicazione, nella pace e nel silenzio dei prati, una cinquantina e più di bimbi veneziani stanno, da circa un mese, ristorando la loro fibra snervata dagli studi e dal chiuso della città.

La cooperativa «Venetiae» con lodevole sforzo, e mercè il gentile, generoso interessamento del Comune di Belluno, ha saputo mettere a posto lassù un completo, per quanto provvisorio, albergo-famiglia, ove i suoi piccoli ospiti vivono il più liberamente possibile, vigilati con cura materna da abili insegnanti che, con amore ed altruismo meritorio, dedicano a loro gran parte delle vacanze.

In camerate ampie e luminose sorridono i bei lettini tutti bianchi; nel refettorio vastissimo luccica, sulle lunghe tavole, l'alluminio delle stoviglie ed il metallo bianco delle posaterie; nei saloni di ricreazione candidi tavoli attendono i loro piccoli amici che, spinti dall'ansia di perdere anche una sola ora di giuoco, sbrigano rapidamente la loro corrispondenza o vi si soffermano, in caso di pioggia, a leggere dei libri ameni forniti da una minuscola ma scelta bibliotechina, od a giuocare alla tombola, al domino, ai cubi, al giro del mondo ed altri svariati giuochi da tavola.

E fuori, all'aperto, l'amplissimo prato recinto attende col suo verde, inebbriante tappeto, le corse, le risa, gli scherzi, i canti dei piccoli ospiti.

La piana d'intorno, intersecata da innumerevoli stradine ombreggiate, e le pendici del vicino Cerva offrono alle varie brigatelle, passeggiate e gite diuturne varie e proporzionate alle età ed alle resistenze: e le ville bellissime, disseminate nell'incantevole conca, sono spesso mèta a più lunghe gite ed a gentili ritrovi che le signore di Belluno ed i loro bimbi, con amore e cortesie squisite, offrono agli ospiti minuscoli già divenuti cari amici.

E così nella quiete campestre, baciati dall'aria vivificatrice, nel riposo della mente e nel regolato moto del corpo, le giovani energie risorgono e sulle faccine già imbrunite dal sole, lampeggiano gli occhi splendenti di gioia.

Là, non studi e lavori, ma canto e ginnastica, ma libertà di moto e giuochi e salti, e nutrimento semplice, igienico, abbondante: niente vino, ma latte a profusione; a letto presto di sera, alla mattina levata per tempo come la natura insegna: ed in tutto e su tutto gentilezza di modi, grazia di forme e di contegno.

La piccola colonia per la sua garrula ma composta vivacità, per il suo brio, per il contegno rispettoso ma non timido — nelle giornaliere passeggiate non ha mai recato danno a fiori o piante — s'è guadagnata l'amore e la simpatia di tutti, e tutti, come già l'anno scorso a Vittorio, vanno a gara nel darle testimonianza di affetto e premura.

E così visite, cortesie, inviti si succedono continuamente ed apportano varietà di vita ai piccoli ospiti!

Vada dunque ben alta lode alla moderna istituzione «Venetiae» che con i minimi mezzi cerca di raggiungere e raggiunge grandi risultati. Sulla base della sola, vera e sana cooperazione di tutte le classi sociali — esclusa ogni forma di umiliante beneficenza — essa è riuscita ad iniziare egregiamente un'opera tanto necessaria e sentita perchè dedicata a quella piccola borghesia sino ad ora tanto trascurata quanto bisognevole di dignitosi aiuti e conforti.

Alla Cooperativa «Venetiae», auguriamo sempre più brillante e prospero avvenire, fondato sul concorso di tutti i buoni che non possono non sentirsi spinti a sorreggere e rafforzare nei modi convenevoli un'opera altamente simpatica, umanitaria e moderna nei fini e nei mezzi!

## Per le comunicazioni fra Venezia e Bologna

Col prossimo orario invernale verranno introdotti notevoli miglioramenti sulla linea ferroviaria Venezia-Bologna.

Tra i principali notiamo la trasformazione in accelerato dell'omnibus in partenza da Bologna alle 8.5 del mattino; l'aggiunta del vagone restaurant al diretto in partenza da Bologna alle 10.2; la trasformazione dell'accelerato pure in partenza da Bologna alle 14.25 in diretto.

Qualche altro miglioramento sarà pure portato sui tronchi Ferrara-Rovigo e Rovigo-Padova. Così un po' alla volta il servizio Venezia Bologna sarà reso decente!

## Il ballo della morte
### Una ragazza uccisa dal fulmine in un'osteria a S. Nicoletto

Il furioso temporale che ha imperversato nel pomeriggio di ieri sopra la città e la laguna, oltre a mettere in serio pericolo una quantità di barche e di gondole, ha voluto la sua misera vittima.

In una trattoria campagnola di San Nicoletto il fulmine è scoppiato repentino uccidendo una ragazza nel fiore della bellezza e della giovinezza.

In quella trattoria, dirimpetto ai bagni popolari, si erano rifugiate verso le tre e mezza, alle prime goccie foriere del temporale, numerose persone delle capanne e dello stabilimento, fra le quali un allegro sciame di fanciulle che nonostante i primi tuoni non avevano perduta la naturale allegria.

Ma il temporale andava man mano ingrossandosi finchè un diluvio di pioggia con lampi e tuoni minacciosi completò la bufera. Fra gli ospiti dell'osteria vi fu dapprima un lieve sgomento; poi si cercò di occupare il tempo alla meglio: le mamme e gli uomini anziani si raggomitolarono negli angusti cantucci con il giornale fra le mani o appoggiando il naso sulla lastra delle balconate per osservare quella specie di finimondo.

Un gruppo di ragazze e di giovanotti, invece, improvvisarono nella saletta dell'osteria una festicciuola da ballo. A un certo punto fra il rombo aumentato dei tuoni quella danza della gioventù viva e spensierata veniva fatalmente funestata da un fulmine piombato nella sala.

Il rombo fu orribile, quasi come lo scoppio di una polveriera, e gettò il terrore nei presenti che per diversi minuti rimasero immobili con gli occhi sbarrati nella visione tragica della distruzione.

Una fanciulla di ventisei anni giaceva a terra priva di sensi carbonizzata con il viso orribilmente ustionato ed i vestiti bruciati. Passata la prima tragica impressione tutti si avvicinarono alla derelitta, certa Chiozzotto Teresina, di ventisei anni, abitante a San Gregorio, e si pensò a porgerle aiuto. Ma ella giaceva a terra stecchita senza respiro con i lineamenti deformati.

Venne chiamato d'urgenza il dott. Ballarin il quale accorse premurosamente sul luogo. Ogni cura fu tentata con grande energia: frizioni, respirazione artificiale, iniezioni; trascorse così una buona ora, ma tutto fu inutile.

Accorsero allora i vigili di Lido e la povera Chiozzotto verso le 7 veniva trasportata con la Croce Azzurra nella cella mortuaria di San Michele.

La Chiozzotto assieme a due sorelle minori si era recata al Lido fin dal mattino. Quando nelle prime ore del pomeriggio vide avanzarsi i nuvoloni minacciosi avvisò le sorelle e le amiche e propose il ritorno a Venezia. Si pensò a un temporale estivo della durata di pochi minuti e tutte si fermarono. Il temporale invece doveva durare a lungo e lasciare la morte. Il fulmine piombò nell'esercizio villereccio qualche minuto dopo le cinque. Da una visita sommaria del misero corpo si constatò un solco rosso attorno al collo tracciato lungo la collana dal fulmine.

## Il porto dei passeggeri alla Salute
### Il progetto approvato dal mag. alle acque

Come è noto alla Salute, dalla parte che guarda il Canale della Giudecca e dove finora si ebbe l'ancoraggio dei velieri, verrà istituito con tre lunghi pontili l'approdo dei piroscafi delle linee d'oltre mare per lo sbarco dei passeggeri e dei loro bagagli.

Ora sappiamo che l'altra mattina i disegni del progetto furono definitivamente approvati dalla Commissione tecnica del Regio Magistrato alle Acque.

Così il porto dei passeggeri si avvia oramai ad una rapida sistemazione.

## Il risparmio popolare in Agosto

La Cassa di Risparmio ci comunica i dati relativi al movimento delle sezioni di risparmio popolare, pel mese di agosto.

*Depositi* — Sezione 1.a Castello: libretti emessi N. 128, depositi N. 561; importo Lire 14610.50 — Sezione 2.a Cannaregio: libretti emessi 61, depositi 373, importo Lire 6364.50 — Sezione 3.a Dorsoduro: libretti emessi 136, depositi 597, importo Lire 12851.20 — Sezione 4.a Giudecca: libretti emessi 45, depositi 249, importo Lire 4898.02 — Sezione 5.a Murano: libretti emessi 21, depositi 116, importo L. 1703.90 — Totale: libretti emessi 391, depositi 1896, importo L. 40.428.12.

*Rimborsi* — Sezione 1.a Castello: libretti estinti 3, rimborsi 9, importo L. 247 — Sezione 2.a Cannaregio: libretti estinti 12, rimborsi 29, importo L. 784 — Sezione 3.a Dorsoduro: libretti estinti 3, rimborsi 10, importo L. 204 — Sezione 4.a Giudecca: libretti estinti 1, rimborsi 2, importo L. 40 — Sezione 5.a Murano: libretti estinti 0, rimborsi 4, importo L. 130. — Totale: libretti estinti 19, rimborsi 54, importo Lire 1405.

*Riassunto* — Rimangono: libretti N. 372, depositi N. 1842, importo L. 39.023,12; saldo di operazioni a fine luglio: libretti N. 544, depositi N. 1007, importo L. 24.456.53.

Rimanenza generale a fine agosto: libretti N. 916, depositi N. 2849, importo Lire 63.479.65.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti; esse si illustrano da sè e dimostrano quanto provvida ed opportuna sia stata la iniziativa della benemerita Cassa di Risparmio.

## Gli esercenti veneziani a Schio

Ci scrivono da Schio, 5:

Ieri sono arrivati a Schio circa 120 esercenti di Venezia accompagnati dal loro presidente, dal segretario e dal consulente.

La nostra città, per la circostanza, era imbandierata e festante. Alla stazione si trovavano ad attendere gli ospiti la Banda cittadina, il rag. cav. Alessandro Santacatterina, assessore per il Sindaco, il segretario capo rag. cav. Mazzata ed una larga rappresentanza di esercenti e di associazioni locali, con bandiere.

Al Teatro Civico il cav. Santacatterina diede agli ospiti il saluto della cittadinanza ed offerse a nome del Comune il vermouth d'onore.

A mezzogiorno, con le automobili della locale Società automobilistica, i gitanti fecero una breve scappata a Valli dei Signori ed alle 16 si ritrovarono nel ridotto del Teatro Civico per il banchetto sociale.

## Per i biglietti di piccolo taglio

L'Unione Esercenti, avendo ricevuti molti reclami in merito alla deficenza che si riscontra a Venezia, nella circolazione dei biglietti di piccolo taglio, dopo averne constatata con una rapida inchiesta la fondatezza, si è rivolta al Ministro del Tesoro perchè con un provvedimento immediato e duraturo faccia sparire l'inconveniente.

## Vendite a Palazzo Pesaro

Il comm. Ettore Modigliani ha acquistato la pittura a olio «Val d'Adige» di Mario Disertori.

## Nel Dipartimento

**Esami**

Gli esami per gli aspiranti alla Scuola meccanici avranno inizio domani, sabato 6 corrente, presso il Comando della scuola suddetta.

## Un magnifico capo di famiglia

L'altra sera una casetta di Corte Zorzi a San Martino 2333 veniva messa a soqquadro per le violenze di certo Vincenzo Alberi fu Leonardo d'anni 56, il quale sfogava un'ira bestiale contro la moglie e una figlia di circa quindici anni. Per motivi ingiustificati, futilissimi, l'energumeno aveva preso a picchiarle e furono i vicini a correre al vicino posto della brigata di P. S. di Castello, per pregare gli agenti ad intervenire onde troncare la scenata. Le guardie accorsero sollecite e l'Alberi fu tratto in arresto.

Iermattina dinanzi al funzionario le due povere donne confermarono i continui maltrattamenti ch'esse subivano da parte dell'arrestato, il quale fu perciò trattenuto e inviato alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria cui venne deferito.

## Varie di Cronaca

**Arresti**

Il pregiudicato Ermenegildo Veronese di Domenico d'anni 37, fu tratto in arresto l'altra sera dalle guardie della squadra mobile, dovendo scontare un anno e un mese di reclusione cui fu condannato per furto.

✱ Venne pure tratto in arresto certo Luigi De Col fu Luigi d'anni 23 da Trieste, per misure di P. S.

**Musica in Piazzetta**

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazzetta San Marco dalla Banda Monteverde:

1. Marcia «Onore e Fratellanza», Fabiani — 2. Valzer «Nathalie», Pagano — 3. Sinfonia nell'op. «I Promessi Sposi», Ponchielli — 4. Finale II nell'op. «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 5. Fantasia nell'op. «Lohengrin», Wagner — 6. Pot-pourri sull'op. «La Principessa dei Dollari», Leo Fall.



**Per chi cerca impiego**

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

## Teatri e Concerti

### La chiusura del 'Coliseo,
### Bizet, Mancinelli e Straus al 'Colon,
### Si aspettano 'i Maestri cantori,

*Buenos Ayres, 16*

(*Luigi Romaniello*). — «Parsifal» è stato l'ultimo spettacolo della non lunga stagione del teatro «Coliseo» preceduto da una unica rappresentazione della «Dannazione di Faust» la sera innanzi. Il pubblico ha entusiasticamente accolto il fantastico lavoro di Berlioz, e se la compagnia non avesse dovuto recarsi a Montevideo e poi nel Brasile, la «Teatral» avrebbe potuto riprodurre molto volte l'opera e con teatro sempre zeppo. L'orchestra ha eseguita la bella e smagliante partitura, sotto la direzione del Marinuzzi, con precisione e genialità di accenti, ripetendo la «Marcia ungherese» e le originali «danze». Anche i cori, ormai notevoli, concertati dal Romei, si sono assai distinti. De Luca è stato un protagonista degno di encomio per la interpretazione intelligente, sarcastica e ben misurata, e pel canto pieno di gusto e di carattere. Il tenore Palet si è fatto applaudire nella scabrosa parte di «Faust», la Ruggero in quella di «Margherita» quantunque scritta in un registro troppo grave, ed il basso Berardi facendo l'ubbriaco». «La dannazione di Faust» gode ancora buona salute e spirito giovanile, ad onta dei suoi sessantasette anni di età.

✱

Bizet è sempre bene accetto ai frequentatori dei teatri lirici.

«I pescatori di perle», che da vari anni non si erano qui uditi, hanno avuto lieta accoglienza al teatro Colon, sebbene non tutti gli esecutori fossero bene a posto. — La Barrientos - celebre soprano leggero - non può nelle vesti di «Leila» farsi udire nella vasta sala, nè interessa nel canto privo di agilità e di arabeschi. Anselmi lotta con la sua voce che pare voglia definitivamente abbandonarlo, nè la grande perizia e le risorse di cui dispone lo sostengono abbastanza.

Uno «Zurga» che si fa onore per voce azione, correttezza di vestire ed intelligenza, il baritono Montesanto. Il basso Brondi fa valere la sua bella voce, ed il maestro Podesti dirige molto bene l'orchestra.

✱

Mancinelli ha fatto riprodurre «Paolo e Francesca» che aveva già avuto lieta accoglienza qualche anno addietro. Anche questa volta il romantico spartito è piaciuto, e l'autore è stato varie volte chiamato al proscenio.

Sono stati interpreti la Gagliardi, Montesanto, Grassi e Spadoni, quest'ultimo creatore di una riuscita, caratteristica figura del «matto».

✱

Nella stessa sera della esecuzione dello spartito in un atto di Mancinelli, si è avuto «Fuersnot» (Fuochi di San Giovanni) di Riccardo Strauss. Questo lavoro è stato accolto con eccessiva freddezza dall'apatico uditorio del teatro Colon.

La interpretazione mancante di stile e di carattere può in parte attenuare il contegno del pubblico; nè può ritenersi esente della stessa colpa il numeroso gruppo di cantanti secondari e principali, tra cui la Krucenski (Lisa) e lo Stracciari (Corrado).

La critica locale ha con durezza espresso il suo giusto malumore, ma riguardo alla musica è stata discorde se non nella idea fondamentale, certo in varie considerazioni accessorie.

E' indubitato che la favola di Holzogen, la quale vorrebbe avere anche una sostanza simbolica, non ha nulla da vedere col poderoso argomento biblico di «Salomè» e per conseguenza non si ha ragione di riscontrare uno Strauss più melodioso, più semplice, e che so io! Nessuno dei due soggetti possono dichiararsi attraenti; questo dei «Fuochi di S. Giovanni» è di puro carattere tedesco, ma oltre ad un certo brio, al discutibile simbolismo ed alla proclamazione della grandezza di Riccardo II, non desta nessun interesse; l'altro, quello di «Salomè» che ha elementi di musicalità eccellenti e forte dramma, non sfugge al senso di ripugnanza e di antiverismo nella lurida scena finale. La musica dei «fuochi di S. Giovanni» è scorrevole, melodica, però eccessivamente frastagliata dalla continua alternativa di brevi temi, di disegni ritmici e di cose troppo semplici o esageratamente pompose. La orchestrazione è molto somigliante a quella della partitura di «Salomè»; varia, viva e qualche volta anche originale. La esclusione dal cartello di «Fuersnot» ha fatto anche eliminare «Paolo e Francesca» che insieme formavano il programma «Fuernot» o «I fuochi di San Giovanni» aveva già subito inopportune mutilazioni, prima della totale soppressione.

Questa è la verità vera relativa a questo teatro municipale!

Sono alle prove «I maestri cantori» di Wagner, sotto la direzione di Luigi Mancinelli, e ve ne scriverò appena andranno in iscena.

**Goldoni**

*L'Erba fumaria*, commedia di Oreste Giustiniani fu interpretata ottimamente ieri sera da Gastone Monaldi con la sua compagnia. Il pubblico numeroso ed elegante che assisteva alla rappresentazione della delicata vicenda, garbata coloritura di un ambiente vivace e interessante, applaudì molto vivamente gli ottimi interpreti alla fine di ogni atto.

La Compagnia Romanesca questa sera darà un lavoro di genere opposto a quelli fin qui rappresentati. Avremo *Er gendarme*, commedia episodica in tre atti di Luigi Chiarelli, e Gino Monaldi il critico e storico musicale ben conosciuto. L'azione si svolge nel 1867 in Roma.

Nelle nostre maggiori città fu rappresentata con lietissimi successi, ed ebbe molte repliche. *Er gendarme* sarà Gastone Monaldi.

**Rossini**

La compagnia Parigi ogni sera raccoglie larga messe d'applausi e di pubblico.

Stasera la *Principessa dei Dollari*, nella quale prendono parte Pina Gioana, Aida De Lys e Dina Donnini una attrice nuova per i veneziani ma preceduta da bellissima fama.

Lunedì la prima novità della stagione: *Il Piccolo Re* di Kalmam.

**Teatro di Lido**

Riuscitissima sotto ogni riguardo ieri la serata High-Life. Tutto l'elemento forestiero degli alberghi si diede convegno al teatro ed applaudì tutto il programma della Casa Pathè.

Stasera il dramma storico «I due sergenti» ed una azione comica.

Domani alle 17 mattinata con l'ultima rappresentazione dei «Promessi Sposi» ed alle 21 ultima dei «Due sergenti».

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI - 21: La Principessa dei dollari.
GOLDONI ore 21 — «Er gendarme».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 21 — Cine: I due sergenti

## Echi di cronaca

### Express Trieste - America del Sud

Le distanze tra i paesi si abbreviano sempre più. Mentre prima per un viaggio nell'America del Sud erano necessarie 3-4 settimane, oggi si può effettuarlo partendo da Trieste o Napoli per Rio Janeiro, in 13 giorni e per Buenos-Ayres in 17 giorni.

Questo viaggio-expres sarà intrapreso questo autunno due volte col piroscafo di grande velocità «Kaiser Franz Joseph I» della Società Austro-Americana, e cioè il 30 ottobre e 18 dicembre, via Napoli, Barcellona e Las Palmas.

Il vapore «Kaiser Franz Joseph I» dell'Austro-Americana è attualmente il piroscafo più veloce di questa linea, offre tutto il comfort moderno dei grandi transatlantici, ha una andatura di eccezionale tranquillità e promette tutta quella sicurezza che si può pretendere per un viaggio di mare piacevole. Chiedere informazioni agli Uffici dell'Austro-Americana, in Piazza S. Marco, 81.

## Movimento delle Ditte
### del Distretto Camerale di Venezia

**A tutto 20 agosto 1913**

**Nuove iscrizioni e Volture**

*Fratelli Baggio* (Società di fatto) — Commercio vetrerie, cristallerie ecc., Mestre (Galleria Vitt. Em.).

*Fratelli Bellina* (Società di fatto) — Vendita cappelli, Mestre (Piazza Umberto I).

*Bembo Marco* — Forniture e rappresentanze, Castello 3810 — Succ. a Giuseppe Farcito.

*Bruna Francesco* — Compravendita ferro vecchio, ghisa ecc., Cannaregio 2973.

*Callegaris Giovanna* — Bottiglieria, San Marco 2063 — Succ. a Angelo Cherubini.

*Campagnol Giovanni* — Vendita biade e coloniali, Castello 5224 — Succ. a Baldan Alfredo.

*Carnio Attilio* — Vendita biade, S. Marco 1690 — Succ. a Stefano Lachin.

*Cassa rurale di prestiti di S. Gaetano* — Cintocaomaggiore.

*Cassa rurale di S. Stefano* — Concordia Sagittaria.

*Cassa rurale di prestiti* — Campagna Lupia.

*Cima & Moro* (Società di fatto) — Agenzia autorizzata internazionale pel collocamento personale (Camerieri Cuochi e affini), S. Marco 608.

*Costantini Giovanni* — Macelleria, San Marco 1134 — Succ. a Leopoldo Pesenti.

*Covassi Maria* — Commercio manifatture, S. Donà di Piave — Succ. a Francesco Orlandi.

*Credito commerciale Lombardo; Procaccl & Panà di Milano* (rappresentato a Venezia da Enrico Lanzoni) — Servizio informativo commerciale — S. Marco 3524.

*Della Torre Vittoria ved. Sacerdoti* — Restaurant israelitico Sacerdoti, San Marco 4935 — Succedendo a Lazzaro Fano.

*Da Tos Giuseppe* — Pasticceria, Castello 3306 — Succ. a Boriolo Pampanin.

*De Franceschi Edoardo & C.*, (Società di fatto) — Compravendita mobili nuovi e usati, San Polo 663.

*Farmacia Internaz. Zampironi* — Assuntore Ezio Bötner - procuratore Girolamo Hermvein, S. Marco 1495-6 — Succ. alla Ditta F. C. Bötner.

*Fazzini & Folin* (Società di fatto) — Commercio e rappresentanze in generi alimentari, S. Polo 1694.

*Fossetta Antonio* — Riparazioni e vendita macchine da cucire, S. Marco 4253-4 — Succ. a Boccalon & Martinelli.

*Giandomenici Manlio* — Commissioni e rappresentanze in genere, Castello 4857.

*Giudica & Scolari* — Cereria operaia veneziana, industria e commercio della cera (Società in nome collettivo, durata anni 3, capitale L. 4000), Cannaregio 2545.

*Kress Carlo* (Bar Emiliano) — Vendita vino e liquori, S. Marco 2068-9 — Succ. a Fano Carlo

*Lucco e Sgobbi* (Società di fatto) — Commercio macchine da cucire, orologerie, oreficerie ecc., S. Croce 3698.

*Manganello & Taboga* — (Società in nome collettivo - durata anni 5, capitale Lire 5799) — Vendita biade, coloniali e affini, Cannaregio 4792 e 6051.

*Martinenghi Bartolomeo* — Sartoria, S. Marco 4600 — Succ. alla Società in acc. B. Martinenghi & C.

*Miotto Carlo fu Giuseppe* — Negozio carbone e legna, Mestre — Succ. a Miotto Giuseppe.

*Nordio Domenico Raimondo* — Lavori municipali di palafitte ecc., Cannaregio 5423 b — Succ. a Nordio Poli & C.

*Officine Marittime veneziane Calcagno e Guastavino* — (Società in nome collettivo - durata anni 10, capitale L. 20.000) — Costruzioni, riparazioni ed adattamenti per piroscafi da passeggeri, Isola di Sacca Fisola, Venezia.

*Pasquali Baratto Albina* — Trattoria con alloggi, Alberoni — Succ. a Predolin Sigismondo

*Petrovich Nicolò* — Mediatore rappresentante, Carpanedo di Mestre.

*Pizzaggia Domenico & C.* — Rivendita carnami, Dorsoduro 3936 — Succ. a Lucuzzo Vincenzo.

*Polli Giuseppe* — Fabbrica letti in ferro, Dorsoduro 2828 — Succ. a Faresin Gaetano.

*Puppini A.* (propr. Adele Bachili Puppini) — Vendita coltellerie, S. Marco 4577 — Succ. ad Antonio Puppini.

*Ranzato Rosa* — Macelleria, Chioggia, Corso N. 428 — Succ. a Lazzarini Emilio.

*Società Italiana per l'industria del Cromo e dei Prodotti chimici* — (Società an. costituita in Genova con filiale a Murano - Venezia - per la produzione del minio) durata anni 30, capitale L. 620.000.

*Società An. Coop. fra Sterratori di Venezia* — Assunzioni di opere pubbliche e private, San Marco 2788.

*Succ. Vattovas Bergamo & C.* — Vendita chincaglierie e profumerie in genere, San Marco — (prop. Romano Massagrande) Succ. a Dirce Vattovas Bergamo.

*Tecnomasio italiano Brown Boveri* — Assunzioni affari - ufficio di Venezia, San Marco 2807.

*Vallenari Adalgisa* — Commercio biancheria e confezioni per uomo, per signore e bambini, Mestre.

*Ventura Giovanni* — Cartoleria, Mestre.

*Zanon Domenico* — Vendita biade e coloniali, Cannaregio 5168-9 — Succ. a Eugenio Lucchetta.

**Aggiunte d'esercizio**

*Achille Arduini* — Agenzia della Società di Navigazione «Marittima italiana» di Genova, S. Marco 2471.

*Baccalin Antonio* — Panificio, Castello 5785 — Succ. a Majer Nicolò.

*Biancat Domenico ch. Basilio* — Vendita vino per esportazione, Castello 6344 — Succ. a Ferdinando Albera.

*Fontanella Anna* — Furatola, S. Polo 779 — Succ. a Santi Ferdinando.

*Penzo & Taboga* — Commercio e vendita al dettaglio di mercerie e filati, San Marco 4523 e Cannaregio 5797-8

*Furio Attilio* — Vendita confetture, ciocolato ecc. — Lido (Stab. bagni)

**Cessazioni di esercizio**

*Buranello Luigi* — manifatture, S. Marco 5534-35.

*Ciconi Carlo* — Vendita biade ecc., Dorsoduro 1082.

*Colpo Umberto* — Scultore in legno, Dorsoduro 2790.

*Franzago Tomaso* — «Guida commerciale Mangiarotti», Castello 6042.

*Garbeglio Amedeo* — Rappresentanze, Castello 1267.

*Lucchetto Virginia* (Ceschin Giuseppe) — S. Marco 2457.

*Ferruzzi Maso Italia* — Impianti elettrici, Cannaregio 4493.

*Poluello Gilda* — Vendita droghe, Carpenedo (Mestre).

*Pampanin Bortolo* — Offelleria, Castello 3306.

*Revoltella Marco* — Macelleria, S. Marco 3455.

*Salviati Paolo* — Fotografo, S. Marco 45-16 e Castello 3520.

*Sartori Maddalena* — Vendita berretti, ombrelle ecc., S. Croce 3953-4.

*Ziffer Leo* — Rappresentante «Triumph Parquets», S. Marco 1294.

**Scioglimenti di Società**

*Cassa rurale di prestiti di Scaltenigo, Ballò e Vetrego* — Mirano Veneto.

**Trasferimenti**

*Mallour Brothers* — Merletti e ricami, dal N. 886 al N. 1757 di S. Marco.

*Bevilacqua Luigi* — Panificio, dal N. 3049 al N. 1608 di Dorsoduro — Succ. a G. Stratirovich.

*Zanella Maria* — Vendita vino, dal N. 2265 al N. 2281 di Castello.

*Albera Ferdinando* — dal N. 6344 al N. 5600 di Cannaregio.



## Avviso di vendita

Il giorno 11 del corrente ad Ancona si procederà alla vendita della draga in ferro denominata «Roma», costruita nel 1878, di tonnellate 229 di Registro e della potenzialità di escavazione a 14 metri, affondata in 19 metri d'acqua a circa 3 miglia a Greco della località di Trave (presso Ancona).

Le offerte dovranno essere presentate in busta chiusa accompagnate da un deposito di L. 500.— (italiane lire cinquecento) all'*Agenzia Principale di Ancona delle Assicurazioni Generali di Venezia* (Piazza S. Maria n. 2).

Le buste verranno aperte il detto giorno 11 a mezzogiorno; e la draga sarà aggiudicata al miglior offerente, purchè l'offerta risulti superiore a quella esibita dal venditore.

*Ancona, 5 settembre 1913.*

# Dalle Provincie Venete

## TREVISO

### Per la onoranze al Cav. Torselli

**TREVISO** — Ci scrivono 5:

Il Sindaco di Lucca ha mandato al nostro Sindaco una lettera con le espressioni di vivi ringraziamenti in nome della cittadinanza lucchese per le solenni onoranze tributate al compianto cav. Aleoste Torselli capostazione principale di Treviso.

### Alla posta di Bengasi

Il concittadino Felice Sanson, ufficiale postelegrafico venne a sua domanda addetto alla Direzione postelegrafica di Bengasi.

### La gita della "Tarvisium,, a Firenze

La gita sociale della «Tarvisium» da effettuarsi in due giornate venne fissata come era già stato detto, con meta a Firenze.

Per dare a tutti modo di spendere il maggior tempo nelle visite alle preziose ed innumeri opere d'arte di quella città, la Presidenza ha disposto che sieno eliminati i soliti ricevimenti, e che i soci, giunti alla stazione d'arrivo, possano tosto iniziare il proprio itinerario.

La partenza da Treviso seguirà con treno speciale Venerdì 19 corrente alla mezzanotte, tale essendo il desiderio manifestato da moltissimi soci, mentre il ritorno da Firenze si effettuerà nella seguente domenica alle ore 18. Le iscrizioni si chiudono il 13 corrente.

### Una recita di Benini e Zago

Si annuncia che nella sera di mercoledì 17 corr. al Teatro Sociale avrà luogo una recita di beneficenza a favore della Società di Previdenza degli artisti drammatici, sotto gli auspici degli illustri attori Ferruccio Benini ed Emilio Zago. I due insigni artisti nostri si troveranno dunque uniti ancora una volta, sulle scene del nostro massimo teatro per uno scopo filantropico: rappresenteranno un autentico capolavoro classico: «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni.

L'avvenimento artistico è atteso con grande interesse.

### L'istruttoria continua

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 5

Anche oggi fu qui il giudice istruttore per i notissimi arcinoti furti del Duomo. Interrogò ancora Giacomazzi, Cargnello, don Fogale e.... il nostro amico Giovanni Pozzobon, il quale veramente non sa darsi una ragione del suo interrogatorio.

*Feste di beneficenza a Godego.* — Domenica 7, lunedì 8 nel ridente paesello di Godego avranno luogo grandi festeggiamenti di beneficenza: concerti musicali, giostre, pesca, corse, luminarie e fuochi d'artificio.

*Per la gita dell'Operaia.* — Gli aderenti alla gita della locale società operaia di Mutuo Soccorso, sono invitati ad una seduta nella sala delle scuole comunali, domani sabato sera.

*Il direttore prof. Eugenio Majerotti,* dopo quarant'anni di lodevole, intenso insegnamento alle nostre scuole elementari, in qualità di direttore, lascia la scuola per godersi un meritato riposo.

Questo egregio insegnante, che il paese ha sempre tenuto in grande stima e considerazione, insignito della medaglia di argento al merito dal Ministro della P. I., se ne va ricordato con affetto e rispetto dalle vecchie e giovani generazioni, ch'egli aiutò a plasmarsi l'animo e l'intelletto.

Egli si ritira nella quiete della famiglia con la soddisfazione di aver compiuto onestamente la nobile missione assuntasi — A lui, al nostro vecchio maestro, un caldo saluto cordiale con l'augurio ch'egli possa godere lunghi anni il meritato riposo.

### Riapertura delle Scuole Elementari

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 5

Dovendo provvedersi alla riapertura delle Scuole elementari del Comune, il Sindaco avverte:

1. Col giorno 16 settembre si riapriranno le elementari. — Dal 16 al 23 fra le ore nove e le dodici, sarà accettata la iscrizione: per le scuole delle Frazioni, nelle rispettive aule; per quelle del Capoluogo, nella Sala Teatrale sopra la pubblica Loggia. Dal 24 al 30 avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione; col 1.o ottobre cominceranno regolarmente le lezioni.

2. I giovani saranno accompagnati dai loro genitori o tutori, presentando il certificato di promozione della classe precedente o quello regolare di nascita e di vaccinazione se non hanno mai frequentato pubbliche scuole.

3. Non saranno iscritti i fanciulli che non abbiano compiuto i sei anni di età.

4. Potranno ottenervi la iscrizione anche giovani di altro Comune, purchè presentino alla Direzione domanda in carta semplice, corredata del Certificato di povertà, o della quietanza di lire 15 per una delle tre prime classi; di lire 20 per la classe IV, di lire 25 per le classi V e VI.

5. Dopo il giorno 23 corrente saranno ammessi solo quelli che, giustificando plausibilmente il ritardo, ne otterranno dal Sindaco speciale autorizzazione.

6. Si ricorda che un'apposita commissione di vigilanza andrà alla ricerca di tutti gli obbligati mancanti.

Speriamo che la suddetta commissione col nuovo anno scolastico si faccia conoscere e che con la sua attività apporti un sentito benessere alla istruzione.

### Lotteria pro Asilo Infant. rimandata

Il Comitato organizzatore della già annunciata lotteria pro Asilo Infantile ha stabilito in una sua seduta di rimandarla per ragioni di opportunità migliore in altra epoca più propizia.

Detta lotteria doveva venire estratta Domenica p. 7 corrente mese.

Molte sono già le oblazioni già pervenute al Comitato, speriamo che altre ancora concorreranno ad incrementare sì nobile istituzione, di cui il paese sente il bisogno.

### L'inaugurazione delle fiere annuali e del mercato settimanale

**VEDELAGO** — Ci scr. 5

(Es.) — Ieri Vedelago ha inaugurato le fiere annuali del mercato settimanale. — Sulla piazza del bestiame cominciano fino dal mattino ad allinearsi gli animali, in mezzo a una vera folla di negozianti di bestiame venuti da lontano per fare acquisti. Molti sono gli affari che si compiono fin dall'inizio della giornata.

Alle 10 gl'instancabili dottori Ongarello e Rizzà, i quali lavorarono indefessamente per buona parte del mattino, insieme agli altri signori componenti il giurì, si radunarono e, dopo aver scelto i migliori capi di bestiame per i premi da assegnare, stabilirono i premi stessi.

Verso le 11 giunse in automobile l'onor avv. comm. Giovanni Indri, nostro benemerito rappresentante politico. Egli scese dinanzi al palazzo municipale, mentre la banda intonava la Marcia Reale.

L'on. Indri fu ricevuto dal nostro egregio Sindaco cav. Pozzobon insieme ad altri colleghi, tra i quali i Sindaci di Castelfranco ed Asolo, cav. Puppati e cav. uff. Serena. Venne offerto il vermouth d'onore e poi il corteo, con in testa la musica del paese, si avviò verso il giardino della Contessa Virginia Zuccareda, dove venne servito il banchetto di oltre 60 coperti.

Allo spumante il nostro deputato tenne un discorso politico elevatissimo esponendo brevemente il proprio programma che, se nuovamente eletto, cercherà di esplicare. Egli, coerentemente al radicato convincimento sempre manifestato, che la forza economica maggiore e più promettente della nazione è rappresentata dal proletariato e specialmente dalla folla degli agricoltori, espresse l'opinione che l'opera legislativa non deve ad altro mirare, senza reticenze o riserve, che a proteggere il popolo attuando tutte le riforme consigliate dalla pratica diuturna. Quindi, non nascondendo la propria soddisfazione nel veder aprirsi in Vedelago l'istituzione, che speriamo fortunata, di questo mercato, espresse ai promotori la propria congratulazione per il nuovo benessere materiale e morale assicurato al vasto importante Comune.

Nel por termine al suo eloquente discorso l'on. Indri sciolse un inno alla pace e all'amore che affratellano le genti riscuotendo caldissimi applausi ed evviva.

Prima dell'on. Indri avevano parlato molto applauditi, il Sindaco di Vedelago cav. Pozzobon, il Sindaco di Castelfranco cav. Puppati, quello di Asolo cav. uff. Serena ed il veterinario del Consorzio dott. Ongarello, ebbero la parola poi il Molto Rev. Arciprete di Vedelago, don Luigi Brusatin e l'avv. Maran di Castelfranco.

Verso le 5 pom. furono dispensati i premi ai proprietari dei migliori animali, alla presenza dell'on. deputato e di moltissime persone.

Alla sera si ebbero fuochi d'artificio assai bene riusciti e musica, con grande concorso di gente.

Ora che si è potuta constatare la riuscita bellissima di questa festa, inizio di nuovo progresso per il paese, vada una parola di lode sincera, spontanea agli organizzatori, e specialmente al segretario comunale Vittorio Polegato.

### Grave incidente di vettura

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 5:

Il nob. sig. Antonio Concini scendeva oggi in vettura da Tarzo verso Corbanese, assieme alla moglie, ai due figli e ad un altro bimbo, suo ospite.

Ad un tratto, per improvviso scarto del cavallo, la briglia di destra si spezzava e i due coniugi venivano violentemente sbalzati di vettura, mentre il cavallo stesso si dava a precipitosa fuga, trascinandosi dietro la carrozza con i tre piccoli.

Per per opera coraggiosa da parte dell'artigliere Zanetton, se il caallo stesso venne fermato senza che fossero avvenute maggiori disgrazie.

Nella caduta il sig. Antonio Concini aveva riportato una lussazione al braccio destro e la sua egregia signora, più malconcia, varie ferite lacero contuse.

I signori Concini stessi ebbero le prime cure dal parroco di Corbanese e dal sig Zandigiacomi. Auguri di pronta guarigione.

**ODERZO** — Ci scrivono: 5:

*Nuovo professore.* — (T.) Apprendiamo con piacere che il Ministro della P. I. ha provveduto al titolare della cattedra di aritmetica in questa R. Scuola Tecnica a tipo agrario, nella persona del prof. Angelo Licini proveniente da Belluno. Vogliamo sperare che sarà a tempo opportuno provveduto anche al titolare della cattedra d'italiano resasi vacante in seguito al trasferimento a Treviso del prof. Zanette.

**S. POLO DI PIAVE** — Ci scrivono 5:

*Diverti e fiera.* — Nella ricorrenza dell'annuale sagra detta della Caminada, a cura di apposito Comitato, domenica 7 e lunedì 8 corr. avranno luogo dei pubblici festeggiamenti. Lunedì sera nel delizioso ritrovo «Al Gambrinus» sulle foci del fiume Lia, concerto orchestrale e illuminazione alla veneziana. Martedì nove corrente fiera annuale di animali bovini ed equini con esenzione di ogni tassa e sotto l'osservanza delle disposizioni vigenti.

**MASSUÈ** — Ci scrivono 5

*Festeggiamenti.* — Domenica 7 corr. avranno luogo qui dei speciali festeggiamenti in onore del M. R. Don Giovanni Dal Zin parroco, nel 25. anniversario della sua prima messa. Ecco il programma: Ore 10: Messa solenne (cantata dalla Schola Cantorum del paese) con panegirico del M. R. Don Agostino Sandro — Ore 17: Concerto musicale eseguito dalla banda di S. Stino di Liverna — Ore 20.30: Grande spettacolo pirotecnico della premiata ditta fratelli Steffan di Vittorio rallegrato dalla banda suddetta.

## VENEZIA

### Le imprese dei ladri a Mirano

**MIRANO** — Ci scrivono 5:

Raccontammo già il furto successo allo albergo Erico ieri notte; ora dobbiamo occuparci di un nuovo furto nello stesso albergo.

Stasera, alle 19, il figlio del proprietario dell'albergo Erico, Genovese Nino, lasciava fuori della porta d'ingresso nel cortile del «restaurant», la sua bicicletta del valore di settanta lire. Uno sconosciuto galantemente la prese e, inforcatala, pedalò velocemente per la strada della Porarà, ma alcune persone si accorsero del tiro birbone e tosto avvertirono il proprietario della bicicletta. Senza indugio, con altra bicicletta, il Genovese rincorse il mariuolo e dietro a lui corsero, pure in bicicletta, lo impiegato daziario G. B. Turchetto e Dante Gasparini. Dopo due chilometri essi riuscirono a fermare il ladro. Il Turchetto impose di seguirlo, dicendogli: «Io sono di Finanza e ti uccido» e riuscendo in questo modo a farsi consegnare la bicicletta e tutto ciò che lo sconosciuto teneva in tasca. Durante il tragitto, il ladruncolo fu dagli astanti malmenato. La scena fu veramente disgustosa e non sarebbe avvenuta se nella nostra Caserma si avessero più carabinieri.

Il ladro si chiama Giacomini Augusto di Luigi, di anni 20, muratore di Mestre, pregiudicato.

Poco dopo fu fermato dai carabinieri un giovanotto che se ne stava in piazza, in attitudine sospetta. Dichiarò di chiamarsi Giovanni Salon di Luigi, lucidatore di mobili, di Venezia. Fu trattenuto in caserma, in attesa di informazioni.

### Infanticidio

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 5:

Verso le tre pom. d'oggi il barcaiuolo Massimo Urban di qui faceva una triste scoperia percorrendo il Lemene col suo battello. All'altezza della località detta Confine, e quindi al di là della confluenza del Reghena egli vide galleggiare una cassetta di legno, e bastò un sol colpo di remo per sfasciarne il coperchio.

Nell'interno giaceva il feto di sesso femminile dai capelli nerissimi, che dev'esser stata abbandonata alla corrente da circa 24 ore.

Molta gente accorse sul luogo; carabinieri e autorità giudiziaria procedono attivamente nell'inchiesta e probabilmente riusciranno a scovare la snaturata che partorì e sacrificò il frutto d'illeciti amori.

### Per la classe agricola

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 5:

Una questione che preoccupa assai i nostri agricoltori di Sottomarina e di Cavarzere specialmente, e potremmo dire anche di Pellestrina, è quella del grillotalpa. La distruzione che produce è gravissima.

Il nostro rappresentante politico, onorevole Roberto Galli, informato del fatto, se ne interessò immediatamente con la sua consueta premura e sollecitudine. Sappiamo infatti che, essendo egli a Roma, ne parlò a S. E. il Ministro Nitti e al Sottosegretario di Stato; e per quell'autorità che tutti gli riconoscono ottenne affidamenti confortanti. Anzi il Ministro di agricoltura, industria e commercio si attende una particolareggiata Relazione per deliberare sui provvedimenti necessari e determinare l'importanza del sussidio da concedersi.

Valga questa notizia a tranquillare le apprensioni dei nostri valorosi, infaticabili agricoltori.

Segnaliamo frattanto questa nuova benemerenza del nostro Rappresentante Politico, che non tralascia mai occasione per dimostrare il suo vivo interessamento verso il nostro Collegio.

**MURANO** — Ci scrivono 5:

*Il nuoto.* — In principio di stagione furono affissi manifesti, vennero murate, nelle principali località, tabelle con tanto di scritta: «E' vietato il nuoto». Ma chi fece osservare tali ordini?

Oggi in pieno meriggio, a pochi passi dal Municipio, il che è tutto dire, e proprio rimpetto alla monumentale Basilica una quindicina di giovanotti si slanciavano in acqua dal Ponte di San Donato senza che nessuno si prendesse la briga di farli desistere dallo inondare le fondamente e bagnare i passanti. E alla Colonna i ragazzi delle Vetrerie non si tuffano in acqua nudi completamente? E rimpetto alla Calle di San Giuseppe, chi è che sa mettere a posto certi mascalzoni che ogni giorno, per progetto fatto si gettano dalla fondamenta per inaffiare i passanti?

E' vero che l'unico incaricato che abbiamo, e che ad onore del vero, tutto il giorno sgambetta per di qua e per di là, non può avere la ubiquità di Sant'Antonio, ma domandiamo noi: non ci sono altri in paese che devono prestarsi per far rispettare le leggi?

**DOLO** — Ci scrivono 5

*Cinematografo.* — Domani sera, come già abbiamo annunciato, avremo al Salone Tognetti la cinematografia di «Quo Vadis?» che si ripeterà anche nelle sere di domenica e lunedì.

## BELLUNO

### Un capitano in Libia

**BELLUNO** — Ci scrivono 5:

Stamane, nella caserma del 56.o fanteria, per ordine del Ministero, è stato sorteggiato un capitano che fra brevi giorni dovrà partire alla volta della Libia.

La sorte è toccata al capitano Fresco, uno dei più giovani del reggimento.

Il capitano Fresco partirà la settimana ventura e verrà aggregato, a quanto pare, al 57.o reggimento.

### Disgrazie sul lavoro

All'Ospedale è stato trasportato l'operaio Dal Fabbro Girolamo di Enrico di anni trenta. Mentre lavorava presso la stazione ferroviaria di Sottocastello (Cadore) venne colpito all'occhio destro da una scheggia di pietra.

Le prime cure gli furono prodigate dal dottor Baroni. E' stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— E pure in una ventina di giorni è stato giudicato guaribile l'operaio De Mento primo fu Diego di anni 39, minatore da Mel.

Egli lavorava per sgomberare il materiale derivato in seguito allo scoppio di una mina, presso Vigo di Cadore, allorchè un sasso, caduto dalla rupe soprastante, lo colpì alla coscia sinistra.

E' stato curato dal dottor Fabbro di Pelos.

*Bollettino del macello* — Nel mese passato nel macello pubblico vennero abbattuti i seguenti animali; Buoi e manzi 54, vacche 3, vitelli 212, capre e capretti 4.

## ROVIGO

### Un portalettere che minaccia il parroco

**ROVIGO** — Ci scrivono 5:

Il portalettere di Villadose Gino Rossi — secondo quanto annunciano i giornali locali — avrebbe tentato di investire con la bicicletta e di far cadere nell'Adigetto il parroco del suo paese don G. B. Paiato. Non riuscitogli ciò, l'avrebbe ingiuriato e minacciato, tanto che il parroco sarebbe stato costretto di fuggire attraverso i campi e riparare in una casa del paese.

Motivo del fatto sarebbe stato un lagno giustissimo inoltrato dal parroco alla direzione provinciale delle PP. e TT. sul servizio della distribuzione delle lettere a Villadose.

Dell'accaduto è già stata sporta denuncia.

### Il prof. Munerati all'estero

Il 20 corrente il direttore della nostra Stazione sperimentale di Bieticultura si recherà in Ungheria per vedere come si svolge colà la coltivazione della barbabietola. Poi si recherà a Gracovia (Russia) per visitare gli stabilimenti dove si produce la semebietola.

### Il co. Malmignati non si è suicidato

Contrariamente a quanto si è dapprima affermato, il conte Guido Malmignati non si è suicidato ma è morto colto da paralisi cardiaca mentre stava per salire sul letto nella sua villa di Lendinara. La stricnina trovatagli vicino gli serviva a scopo di cura essendo egli ammalato di *angina pectoris*.

La salma del conte Malmignati è stata trasportata a Padova dove alle 10 di questa mattina seguirono i funerali.

### Il dirigibile "M. 2,,

Proveniente da Venezia e diretto a Ferrara è passato stamattina alle 8.40 sovra il Po a Polesella il dirigibile M. 2. Esso filava magnificamente all'altezza di 100 metri.

Il dirigibile è passato sopra Cavarzere, Adria, Ceregnano, Villanova Marchesana, Guardia Veneta; è stato visto molto bene anche da Pontecchio e da Buso.

### Deputazione Scolastica Provinciale

Ieri si è riunita la Deputazione Scolastica Provinciale ed ha approvato — fra l'altro — le seguenti nomine: Maria Donin insegnante a Barbuglio (Lendinara); Erasmo Berengan, Maria Ginitta, Levanti Prima, Luminasi Nella, a Taglio di Po; Torchio Eleonora e Luigia Beltrame a San Bellino; Amelia Roccati Fiori a Rovigo; Garbellini Fernanda e Ginitti Maria a Contarina; Prima Levanti, Nella Eros Luminasi Consigli Sofia, Berengan Erasmo, Leoni Rinaldo ad Ariano Polesine.

Le Deputazione ha inoltre deliberato di proporre al Ministero per un sussidio le biblioteche popolari di Costa e di Pettorazza e ha preso atto delle dimissioni dei direttori didattici Zucchini di Loreo e Ronati di Rovigo nominati vice-ispettori.

*Faustissime nozze.* — Domattina, sabato, a Pontecchio, seguiranno le faustissime nozze dell'egregio amico dott. Ernesto Bedendo direttore della Banca delle Associazioni Agrarie con la gentilissima signorina Giuseppina Casazza figlia del signor Enea, sindaco di quel Comune.

*Nomina.* — Il segretario comunale di Fiesso Umbertiano signor dottor Umberto Tallone è stato classificato primo al concorso per titoli e per esami di segretario capo nell'Amministrazione Provinciale di Pisa. — Rallegramenti.

*Tiro a segno.* — Domenica si riaprirà il campo di tiro a segno e dalle 13 alle 16 si eseguiranno le lezioni 1.a e 2.a alla distanza di metri 200.

*Cordano a Rovigo.* — E' stato a Rovigo per dare istruzione alla F. S. Rod. circa il controllo a firma della corsa dei 600 chilometri che si correrà domani domenica, il signor Cordano della U. V. Milanese. — I corridori passeranno per Rovigo lunedì mattina dalle 2 alle 4.

**LENDINARA** — Ci scrivono 5:

*Disgrazie... baritonali.* — (Ortembu). Ieri vi scrissi come nella première del «Ballo in Maschera», in sostituzione del sig. Dragoni Matteo, indisposto, abbia cantato il baritono Tasini.

Ieri sera, seconda rappresentazione, il Tasini prima dello spettacolo pur trovandosi colto da improvvisa indisposizione sostenne la parte di «Renato»: terminato però lo spettacolo, il Tasini chiese ed ottenne lo scioglimento del suo contratto coll'impresa.

A tale uopo stamane l'avv. Giuseppe nob. Lorenzoni, membro dell'impresa cittadina, partiva alla volta di Milano per scritturare un ottimo baritono... in via definitiva.

Lo spettacolo iersera andò benissimo: gli artisti applauditissimi.

## UDINE

### I friulani dell'Argentina alla città di Udine

**UDINE** — Ci scrivono 5

Giunge notizia da Buenos Ayres, che i friulani là residenti e che tante prove di affetto hanno dato alla nostra città, hanno deliberato di offrire ad Udine un monumento commemorante la cacciata dello straniero.

All'uopo sono già state raccolte 14700 franchi.

### La grave disgrazia di un bimbo

Il piccolo Leonillo Garbino d'anni 9 da Sammartucchis, era salito su di una quercia. D'un tratto il ramo che lo sosteneva si ruppe ed il povero piccolo precipitò battendo il petto su un palo acuminato confitto nel suolo.

Il piccino riportò la frattura dello sterno ed una gravissima lesione lacera al torace penetrante in cavità.

Fu portato al nostro Ospedale: è moribondo.

### Nelle nostre scuole

Stamane sono cominciati gli esami di concorso per maestri e maestre nelle scuole del nostro Comune.

La Commissione è così composta: prof. Gariboldi, cav. E. Bruni, regio ispettore signor A. Rigotti e vice-ispettore Carlo Fattorello, assessore cav. Mauro presidente.

Le domande di concorso erano 78.

### Ciclista che si ferisce gravemente

**PORDENONE** — Ci scrivono 5:

Stamane causa la rottura della forcella in corso V. E. il giovanetto Fantubbi Luigi fu Felice cadde dalla bicicletta in malo modo da procurarsi delle gravi ferite alla testa, tanto che i medici dell'Ospedale si riservarono la prognosi.

## PADOVA

### La gita dell'Università Popolare

**PADOVA** — Ci scrivono: 5

Domenica mattina circa un centinaio di soci della nostra Università Popolare muoverà da Padova per l'annunciata gita d'istruzione a Bologna-Ravenna-Rimini-S. Marino-Ancona.

La partenza avverrà con l'accelerato delle 6.3. E' necessario però che ciascun gitante si trovi alla stazione mezz'ora prima della partenza del treno, per ricevere la tessera ed il biglietto ferroviario.

La comitiva passerà la prima giornata a Bologna, la seconda a Ravenna, la terza a Rimini e S. Marino, la quarta a ad Ancona, sempre ricevuta ed accompagnata da autorità ed insegnanti locali.

Sarà di ritorno a Padova alle 21.452 di mercoledì sera, 10 corrente.

### Il passaggio dell' "M. 2,,

Stamane verso le 8 il dirigibile militare «M. 2» assegnato all'aeroscalo di Ferrara, ha attraversato il nostro cielo diretto alla sua sede.

### Il co. Gritti rilasciato

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale con recente ordinanza dichiarava non luogo a procedere in confronto del co. Alessandro Gritti arrestato, com'è noto, a Venezia circa due mesi or sono quale presunto complice del furto delle due pale del Tiepolo nella nostra chiesa di S. Massimo.

Il Gritti è stato perciò scarcerato.

### Il capo-stazione traslocato

Il capo-stazione principale della nostra Ferrovia, cav. Cesare Carini, è stato traslocato a Treviso. A sostituirlo venne chiamato l'ing. Giovanni Cervelli attualmente capo-stazione a Milano (Porta Ticinese).

### I ladri al lavoro

Stanotte ignoti ladri s'introdussero nell'appartamento dell'ing. Zanoni-Mengato a Bassanello asportandovi 220 lire che si trovavano in un cassetto e una giacca.

Sul posto per le indagini si recò il maresciallo Romano.

### I funerali del co. Malmignati

Stamane è giunta da Lendinara la salma del co. Guido Malmignati, spentosi improvvisamente, non per volontario avvelenamento, come sembrò dapprima, ma in seguito ad un attacco di angina pectoris, come risultò da perizia medica.

Il corteo funebre si formò alle ore 10

(Continua in V. pag.)

alla Stazione. Nel carro di prima classe vi erano quatro corone, della famiglia e dell'avv. Bianchini.

Il carro funebre era seguito da amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia sventuratissima. Erano fra gli altri il colonnello Poli-Guerrini, Mario e Macheli Vio, il co. Gustavo Corinaldi, l'avv. Crosio, Molari, il dott. Bortoluzzi, lo avv. Bianchini, il co. Ermanno Perocco, Gino Scalfo, il tenente co. Bracci di Tesstasecca, Domenico Fabian, l'avv. Ramazzini, l'ing. Martini, l'avv. Maggia, Rocchetti, il march. Orologio, Bortolo Callegari, Nordio, Bellati, Luigi Fagiuoli, Rodolfo Mancini.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia, al Cimitero Maggiore.

**TREBASELEGHE** — Ci scriv. 5

*Concerto.* — Ecco il programma che la Banda cittadina di Trebaseleghe suonerà domenica 18 in piazza Prato sotto la direzione del bravo maestro Luigi Capovilla: 1. Marcia Sinfonica, Sogliuzzo — 2. Alfea, Sinfonia, Ficini — 3. Ma Belle, Valse Boston, Billi — 4. Norma, Fantasia, Bellini — 5. Zaira, Mazurka, A. Amedei — 6. Brio di Gioventù, Capovilla.

# VERONA

## La morte del capitauo Albanese

**VERONA** — Ci scrivono 5:

Iersera, a questo Comando militare è giunta notizia che a Napoli è morto il capitano di fanteria, Italo Albanese, che nel marzo scorso, insieme ad alcuni soldati del 79.o fanteria a Derna, durante una ricognizione, in seguito ad un assalto del nemico rimase ferito gravemente alla colonna vertebrale.

La sua salma è stata trasportata a Mantova dove anni or sono ebbe pure sepoltura un suo caro figliuolo.

### In attesa degli aeroplani di Pordenone

La squadriglia dei biplani M. Farman, diretta dal capitano La Polla, e qui destinata per il periodo delle manovre, verrà a Verona a volo, domattina. Essa partirà da Pordenone alle 6 e sarà qui per le 7.30. La serie degli hangars che dovranno ospitare i velivoli è già completa. Oggi intanto sono già arrivati gli ufficiali osservatori.

A quanto si assicura, nella prossima settimana, farà una visita a questo campo di atterramento, il Conte di Torino.

### Il generale Langhe in dirigibile

Stamane il generale Langhe e gli allievi della scuola di applicazione di Torino, qui venuti per un breve periodo di istruzione, si sono recati a visitare il P. 5.

Il comandante Castracane, ha loro fatto provare le ebbrezze del volo, a bordo della aeronave compiendo con la stessa alcune evoluzioni attorno a quei sobborghi.

### Ladri in Cimitero

I ladri, forando un grosso muro, sono penetrati nel sacro recinto del cimitero di Quinzano ed hanno asportato alcuni oggetti e le cassette delle elemosine.

### Morto di tetano

Oggi, all'ospedale, è morta in seguito ad infezione tetanica riportata per una semplice ferita infertasi giuocando, la bambina Santa Murari di anni 6, figlia di un agricoltore di Quinzano.

### Altri ufficiali in Libia

E' prossima la partenza per Bengasi, dei tenenti dell'80.mo fanteria Bruno Spazzi e Natalino Bert, i quali vanno volontari a raggiungere le file del 79.mo colà di stanza.

## Si appicca

(*Per telegrafo*). — Certa Maddalena Faccinetto di 42 anni abitante a Zevio, perchè ammalata si è impiccata ad una trave della Camera. Rinvennero il cadavere i famigliari.

— Il capomastro Pietro Roncolato mentre assoporava del marsala in una trattoria a Ponte navi, colto da sincope cadde morto.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 5:

*Per l'igiene.* — Alcuni clienti di un'hotel cittadino ci fanno sapere di aver fatto più volte reclamo al conduttore di quell hotel al Municipio per certe esalazioni che emanano da immobili di proprietà privata, di proprietà demaniale ed anche comunale attigui al cortile dello stesso albergo senza che mai venga preso un provvedimento e ci hanno fatto chiedere se sia o meno giusto il pretenderlo. Noi rendiamo la cosa di pubblica ragione perchè sia tosto provveduto.

*In Duomo.* — In Duomo per l'addietro, quando era qui parroco S. E. il parroco mons. Caron, il pubblico s'era abituato ad udirne la parola di Dio in un modo così forbito e dotto da sentirsi attratto ad assistere alle prediche; ma dopo che il parroco Caron diventò Vescovo tale abitudine dovette purtroppo scomparire. Ora poi, e questo è il colmo, oltre alla mancanza delle belle prediche si deve constatare in Duomo anche la mancanza del pulpito perchè questo venne tolto dal punto nel quale l'aveva posto gli architetti e cacciato in un angolo. Ne abbiamo detto ancora ed insistiamo perchè il Municipio proprietario del tempio, impedisca lo si manometta e sappiamo che nel prossimo Consiglio Comunale sarà fatta in proposito una interpellanza.

# VICENZA

## L'assemblea della Banca Popolare

**VICENZA** — Ci scrivono 5:

In seguito all'invito della Commissione per la formazione della lista, l'assemblea della Banca Popolare cha doveva avere luogo giovedì alle ore 13, allo scopo di eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione, è andata deserta e di conseguenza a termini dello Statuto è stata rinviata in seconda convocazione al giorno 11 andante, giovedì p. v. alle ore 13 sempre nel Palazzo della Banca.

### Giornale repubblicano

Fra breve sarà pubblicato a Vicenza un giornale dal titolo *La voce repubblicana*, organo del partito per le prossime elezioni politiche, nelle quali i repubblicani intendono di contarsi sul nome dell'avv. Ronzani.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 5

(G. B.) *Maresciallo congedato* — Apprendiamo che l'egregio maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Giacomelli Luciano, dopo appena tre mesi di residenza tra noi e mentre stava acquistando la generale simpatria, fra pochi giorni ci lascierà per essere congedato.

Da giorni a sostituirlo, fino alla nomina ed all'arrivo del di lui successore, è già arrivato dalla brigata di Castelgomberto quell'ottimo brigadiere sig. Bellardinelli Settimio.

**BASSANO** — Ci scriv. 5

*Ginnasio Magistrale Normale.* — I lavori per la istituzione del Ginnasio Magistrale Normale, iniziato un anno fa, coltivati con amore dai preposti alla istruzione stanno per entrare nella fase risolutiva.

L'assessore della P. I. avv. cav. Vettore Bavan nello intento di concretare le pratiche già avviate per l'attuazione del nuovo istituto magistrale, ha convocato per Lunedì p. v. le più cospicue autorità e rappresentanze del campo scolastico e della stampa ad un'adunanza del cui felice risultato non è a dubitare.

### Vuole annegare

**LONIGO** — Ci scrivono 5

Per dispiaceri di famiglia ieri verso le 19 si gettava nel Guà presso il Ponte San Giovanni certo Benedetti Umberto fu Annibale di anni 43 ex carabiniere di Cologna Veneta, ammogliato e padre di 5 figli.

Venne salvato da alcuni passanti.

### Festa Costantiniana

La festa Costantiniana, decisa poi sospesa in seguito alle grandinate, poi rimandata ancora, avrà luogo definitivamente Domenica 14 settembre.

Alla mattina la Messa verrà celebrata in Duomo; e la cerimonia della inaugurazione della grande Croce votiva sul monte così detto dell'Osiliera, seguirà alla sera alle 17. Il corteo, o meglio la processione si formerà al Convento di San Daniele — durante tutto il percorso vi saranno i cori con accompagnamento di banda.

### Spacciatore di biglietti falsi

**MAROSTICA** — Ci scrivono 5:

I carabinieri procedettero all'arresto di certo Campagnolo Arturo negoziante di bovini da Galliera Veneta perchè martedì portatosi nell'osteria di Momi Santo pagava lo scotto con un biglietto falso da lire 50 distinto colla serie C 857-1094.

Al momento dell'arresto il Campagnolo era in possesso di altre 350 lire in spezzati e di una roncola. Sembra però dalle informazioni raccolte che si tratti di un equivoco, e che altri possa aver consegnato il biglietto falso all'oste.

L'arrestato è negativo e l'autorità indaga per far luce sul fatto che potrebbe aver occasionato l'arresto d'un innocente.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.25; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.19.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

## Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30

# Ultima ora

## Il soggiorno del Duca degli Abruzzi a Berlino

*Berlino 5*

Il Duca degli Abruzzi è ritornato da Potsdam alle ore 3 accompagnato dall'ambasciatore Bollati. Visitò l'ambasciata, la città, il mausoleo «Imperatore Federico» e quindi i nuovi quartieri dell'ovest. All'Hôtel Adlon sventola la bandiera italiana.

Stasera alle ore 20 ebbe luogo all'ambasciata italiana un pranzo di 14 coperti a cui assistevano il Duca degli Abruzzi e tutto il personale dell'Ambasciata. Il Duca lascierà Berlino domattina alle ore 8 e ritornerà direttamente in Italia.

## Nel porto di Tobruk

*Roma, 5*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui è costituito nel porto di Tobruck un comando della base navale, al quale sarà preposto un ufficiale superiore di vascello.

## Agitazioni operaie in Inghilterra

*Londra 5*

Si constata una certa agitazione tra i lavoratori di tutte le classi del regno. I tumulti locali si moltiplicano e nei centri ferroviari gli operai domandano che l'unione nazionale dei ferrovieri, conduca a termine i suoi accordi colle compagnie e che nomini gli ufficidi conciliazione ai quali saranno sottoposte le divergenze tra compagnie e ferrovieri. I ferrovieri sindacati sono molto irritati per le decisioni prese dalle autorità di non ammettere la stampa nei rappresentanti dei ferrovieri nella inchiesta a Kirkby Stephen a proposito dello scontro di Aisgill. Le autorità hanno infatti fatto conoscere che i «reporters» non verrebbero ammessi perchè i loro resoconti potrebbero compromettere i ferrovieri implicati, contro i quali non si sa ancora se sarà intentato un processo penale. Il rappresentante dei ferrovieri non è stato ammesso a udire i testimoni perchè secondo un alto funzionario della Compagnia, nè la compagnia nè i ferrovieri lo desideravano. I capi dei ferrovieri sindacati si lamentano che sia stato permesso loro di interrogare i ferrovieri implicati

# Nel porto di Venezia

## Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 4 Settembre**

*Venezia*, a. u. da Trieste con 209 passeggeri

**Arrivi del 5 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 127 passeggeri.
*Adriatico* it. da Prevesa con 29 passeggeri

**Partenze del 5 settembre**

*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Venezia* a. u. per Trieste.
*II. Sandor* a. u. per Fiume.

## Piroscafi merci

**Arrivi del 4 Settembre**

*Stefania* a. u. da Swansea.
*Trapani* ital. da Tunisi.

**Arrivi del 5 settembre**

*Bormida* ital. da Bengasi.
*Adriatico* ital. da Prevesa.

**Partenze del 5 settembre**

*Agragas* ital. per Fiume
*Gilda* a. u. per Trieste.
*Cyclops* a. u. per Trieste.
*Buranda* ingl. per Costantinopoli.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

*Alkaterini* ell. da Hull, carbone.
*Kirriemoor* ingl. da N. Shields, carbone.
*Costantino Embiricos* ell. da J. Barry, carbone.
*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 5. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila.

Cotoni disponibili: mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile. — Domanda assai buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.07 | 7.02 |
| Settembre Ottobre | » | 6.96 | 6.88 |
| Ottobre Novembre | » | 6.93 | 6.84 |
| Novembre Dicembre | » | 6.86 | 6.78 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.86 | 6.78 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.87 | 6.79 |
| Febbraio Marzo | » | 6.87 | 6.78 |
| Marzo Aprile | » | 6.88 | 6.80 |
| Aprile Maggio | » | 6.88 | 6.80 |
| Maggio Giugno | » | 6.88 | 6.79 |

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 5 Settembre

ROMA, 5. — Cambio per domani 101.58.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 ... | [illegible] | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98 50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 781 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 1/2 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 215,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 121,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 47,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 1/2 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 % | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | Sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,45 | 123,57 1/2 | —,— | —,— | [illegible] |
| Francia | 101,56 | 101,60 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,90 | 101,05 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,44 | 25,48 | 25,35 | 25,39 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,35 | 101,47 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,15 | 106,35 | —,— | —,— | 5 |
| Pietroburgo | 106,15 | 106,35 | —,— | —,— | [illegible] |

## Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 % con. | 100 | 99,70 | 98,90 |
| » » » fine | 100 | 99,30 | 99,75 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 281,— | 282,50 |
| Credito Italiano | 500 | 550,50 | 552,— |
| Banca comm. it. | 500 | 858,— | 857,— |
| Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104,50 |
| Società Banc. it. | 100 | 96,50 | 96 50 |
| Banca d'Italia | 800 | 1149,50 | 1148,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1185,— | 1189,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 357,— | 360,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 455,— | 451,50 |
| Raffineria Zuccheri | 300 | 231,— | 3.0.— |
| Beni stabili | 200 | 2 1.— | 292,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 125,— | 124,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1555,— | 1 [illegible],— |
| Edison | 150 | 580,50 | 587,— |
| Savona | 200 | 204 — | 205,— |
| Elba | 250 | 178,— | 176,— |
| Ansaldo | 250 | 248,— | 247,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 281,— | 279 — |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 51,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 557,— | 557,— |
| Cambio su Berlino | | 123,47 1/2 | 123,50 |
| » » Francia | | 101,57 1/2 | 101,57 1/2 |
| » » Londra | | 25,44 1/2 | 25 6 1/2 |
| » » Svizzera | | 101,45 | 101,50 |

## Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 % cont. | 100 | 99,65 | 99,— |
| » » » fine | 100 | 99,22 | 99,16 |
| Banca d'Italia | 800 | 1137,— | 1424,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 856,— | 856,50 |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 551,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 556,— | 556,— |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 280,— | 282,50 |
| Navigaz. Generale | 200 | 451,— | 451,— |
| Raffineria zucchero | 250 | 231,— | 230,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1551,— | 1551,— |
| Frid. fabb. zucch. | 200 | 661,— | 661,— |
| Az. Ansaldo e C. | 150 | 246,— | 183,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 12 | 104 — |
| C. a vista su Francia | | 101,54 | 101,56 |
| » » » Londra | | 25,44 | 25,43 |
| » » » Germania | | 123,65 | 123,55 |
| » » » Svizzera | | 101,45 | 101,45 |

## BORSE ESTERE

**PARIGI 5** (chius.)

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 % | —,— |
| » » » perp. | 89 07 |
| Rend. ital. 3 1/2 % | 97,80 |
| C. su Londra a vista | 25,25 |
| Nuovi cons. 3 1/4 % | 73,58 |
| Obblig. Lombarde | 260,— |
| Cambio sull'Italia | 98 1/2 |
| Rend. turca unif. | 85,97 |
| Banca di Parigi | 1776,— |
| Tunisino nuovo | 410,— |
| Egiz. 4 % (raad.) | 101 — |
| Rendita ung. 4 % | 87,10 |
| R. spagn. est. 4 % | 93,29 |
| Banca ottomana | 650,— |
| Argento fino | —,— |
| Credito fondiario | —,— |
| Azioni Suez | —,— |
| Lotti turchi | 205,— |
| Ferr. merid. a ter. | 589,— |
| Russo 3 % 1891 | 77,90 |
| » 5 % 1906 | 105,72 |
| » 4 1/2 % 1909 | 100,95 |
| Rend. Port. nuova | 64,40 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. Ital | —,— |
| Rend. Serba 4 %. | 85,25 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 444,50 |
| Società Alti Forni Piombino | 175,— |

**LONDRA, 5** (apert.)

| | |
|---|---|
| ... 2 3/4 % | 73,5/8 |
| R. Ital. 3 1/2 % | 95,1/2 |
| R. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 85.— |
| Egiziano nuovo | 99 — |
| Argento fino | 27 3/16 |
| Ca. u Lond. a Parigi | 25,26 |
| Venezuela dip. 3 % | —,— |

**VIENNA 5**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ccn. | 631 — |
| Lombarde | 110,50 |
| Banca anglo-austr. | 345 75 |
| Austriache | 701,— |
| Banca austro-ung. | 2000,— |
| Napoleoni oro | 19,11 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,62 |
| Cambio su Londra | 24 12 |
| Lire italiane (carta) | 94,05 |
| R. austr. (argento) | 81,50 |
| » » (carta) | 81,50 |
| Union Bank | 614,— |
| R. austriaca (oro) | 107,05 |
| R. Ungherese 4 % | 81,45 |
| » » 3 1/2 % | 71,70 |
| Banca dei P. aus. | 525,75 |

**BERLINO 5**

| | |
|---|---|
| C. su Londra 3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 203,37 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 83 80 |
| Rendita turca 1 % | 88.25 |
| Obb. ferr. ital. 3 % | 63,80 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterraneo | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a. | 215,50 |
| Deutsche Bank | 248,30 |
| Diskonto | 183,12 |
| Bochumer | 221,13 |
| Gelsen Kirken | 185,— |

# Concorsi, Aste, ecc.

## Comune di Montebelluna

A tutto 15 Settembre 1913 è aperto il concorso medico pel 1.o riparto. Stipendio lire 3500.— e tre aumenti sessennali del decimo. — Richiedere notizie alla Segreteria Municipale.

## C.me Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 2000.— lordo R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

## Comune di Travesio

Fino 15 Settembre concorso Segretario Comunale. Stipendio 2300, lordo R. M., M. P. Tre aumenti sessennali del decimo. — Documenti rituali.

Sindaco: De Zorzi.

## Comune di Cassacco (Udine)

Fino 20 Settembre concorso Segretario. Stipendio 2000.— lordo R. M., M. P. Alloggio gratuito. Documenti rituali.

Sindaco: Perissini.

## Comune Bottrighe (Rovigo)

Fino 20 settembre concorso medico. Cura soli poveri frazioni Bellombra. Panarella. Stipendio lordo 3000.— più 600.— mezzo trasporto. Alloggio gratuito. Documenti rituali. Schiarimenti segreteria.

## Com. San Nazario (Vicenza)

Fino 10 settembre concorso medico, cura estesa alla generalità abitanti. Stipendio lordo 4000.—, 150 Ufficiale Sanitario.



N. 47

— Va' amico mio, provvedi all'ufficio funebre della morta che deve essere solenne come si conviene a una contessa di Bolsengo.

Anscario s'inchinò e s'allontanò, mentre nella selvaggia mente s'agitava muto un pensiero:

— Sì, sta pure tranquillo, conte di Bolsengo. Ora ti lega a me un segreto che ti fa mio schiavo più ch'io non lo sia di te!

Approfittando della confusione che regnava nel castello il paggio Gilberto montò a cavallo e corse a sprone battuto a raggiungere la vecchia Eglinda, per informarla.

Ella abitava una spelonca aperta alla base di una collina, presso un fresco ruscello che avvallava, confortando la solitaria traglodita con la mite armonia delle sue onde cristalline.

Gilberto trovò la povera donna seduta sur una pietra liscia, all'entrata della caverna, occupata a preparare erbe e radici per la sua colazione.

Ella ascoltò attentamente il discorso che fece Gilberto poi disse:

— E che si pensa al castello di una tale morte?...

— Tutti s'immaginano che la contessa si sia uccisa.

— E tutti s'ingannano, figlio mio.

— Come!...

— Tu affermi che il suo corpo fu trovato sotto la Torre Alta?

— Lo vidi bene con questi miei occhi.

— Oh, Gilberto.... la verità io la vedo con gli occhi della mente. Madonna Berta non si è gettata di lassù, ma *ne fu gettata*, capisci?... gettata come già avvenne di...

La vecchia s'interruppe e fissò stranamente il paggio.

— Tu sei un uomo, ormai, è vero? — chiese d'un tratto.

— Me ne sento l'animo, infatti, — rispose Gilberto arditamente.

— Allora posso svelarti il segreto...

— Un segreto!... Quale?...

— Quello della tua vita.

— Parlate, parlate.

— Siedi qui accanto a me ed ascolta

— Sì, mamma Eglinda.

Gilberto si sdraiò ai piedi della vecchia e si mise in ansiosa attenzione.

— Ti sei mai chiesto, figlio mio, chi erano i tuoi genitori e perchè mai il conte di Bolsengo ti teneva presso di sè?

— Molte volte ho cercato di saperlo, ma inutilmente.

— Te lo dirò io,... ma tu armati di pazienza e di coraggio poichè udrai cose terribili.

— Non temete.

— Sappi dunque che il conte Alarico di Bolsengo aveva un cugino bello e prode chiamato Burcardo Lanciaspezzata per il gran numero di aste che aveva rotte in molti combattimenti, forando scudi e lasciando il ferro entro le carni dell'avversario!

Il valente cavaliere Lanciaspezzata amava una nobile donzella di grande bellezza, la quale avea nome Adelgilda di Monterosso (una terra poco lontana da qui) e che lo corrispondeva di molto amore.

Anche il Bolsengo amava madonna Adelgilda, ma in segreto, poichè si sapeva vinto dal cugino rivale epperciò dissimulava, fingendo indifferenza, mentre nascostamente faceva pratiche astute per guadagnarsi il padre della fanciulla.

E vi riuscì in modo tale che il signore di Monterosso vietò alla figlia di vedere il Lanciaspezzata e negò il consenso alle loro nozze.

I due giovani finsero di rassegnarsi alla sorte avversa, ma in realtà provvidero alla loro felicità con un'astuzia.

— Si sposarono di nascosto?

— Tu hai indovinato, figlio mio.

— E che avvenne?

— Ascolta. Un giorno il conte di Bolsengo, sicuro d'avere dalla sua il signore di Monterosso, chiese in ispesa madonna Adelgilda.

La risposta che ne ebbe fu tremenda pel suo cuore e pel suo orgoglio.

Adelgilda, messa alle strette, si gettò ai piedi del padre e non solo gli confessò l'avvenuto matrimonio segreto, ma gli diede anche una grande notizia.

Stava per essere madre!

Che fare?

Il signor di Monterosso non era un tristo messere, eppoi era carico d'anni e d'acciacchi.

Si rassegnò e acconsentì a rendere pubbliche le nozze.

Pari rassegnazione non ebbe tuttavia il Bolsengo che giurò invece una feroce vendetta.

— E la compì?

— Più presto che si possa credere.

Un giorno fu trovato il corpo del Lanciaspezzata tutto sanguinolento, nello stesso luogo in cui è stato oggi rinvenuto il cadavere della contessa Berta.

Dei testimoni asserirono con giuramento che il Lanciaspezzata era caduto dalla torre per pura disgrazia, essendosi sporto troppo in fuori per vedere un certo nido di barbagianni posto in una fenditura del cornicione sottostante.

Ma fu menzogna.

Il Lanciaspezzata fu gettato di lassù nel dirupo dal Bolsengo e dal suo complice Anscario.

Iddio volle che il delitto avesse un testimone e scelse me!

Comprendi?...

Gilberto si passò la destra sulla fronte madida di sudor freddo.

— Eppoi... che avvenne? — chiese egli con voce rauca.

— Madonna Adelgilda era prossima al parto quando le fu recata la tremenda notizia, proseguì a narrare la vecchia Eglinda.

Ne ebbe siffatta emozione, tanto dolore che si spense dando alla luce il frutto concepito da quell'infelice amore.

Il signor di Monterosso non sopravvisse che pochi mesi alla morte della figlia, che era l'unica persona rimasta a consolare la sua vecchiaia.

— E l'orfanello... rimase così solo, al mondo, ignaro di tutto, chiese Gilberto.

— Sì, ma il Bolsengo lo raccolse, assunse l'amministrazione dei suoi beni, e un giorno....

— Ebbene?....

— Quel bimbo morì.

— Che dite?.... Ma allora...

— Taci: morì, così almeno si disse al castello di Bolsengo.

Invece egli viveva.

Lo scellerato conte Alarico, volendo impadronirsi dei suoi beni e non avendo coraggio abbastanza per sopprimerlo, sparse la voce della sua morte e fece passare il bimbo per un orfanello da lui caritatevolmente raccolto, per farne un paggio.

Quel bambino, quell'orfanello.... sei tu Gilberto!

Il giovane paggio balzò in piedi, pallido come un cadavere, con una fiamma tremenda accesa nello sguardo.

— Ed io.... ed io che lo amavo! — ruggì tendendo il pugno robusto. — Ah, scellerato!.... Dovunque tu possa nasconderti, la mia vendetta ti raggiungerà!.... Lo giuro!

XXIII.

### Arduino Re!

Sui primi giorni dell'anno 1002, vale a dire pochi mesi dopo gli avvenimenti narrati, moriva improvvisamente e in modo misterioso, a soli 28 anni, Ottone III, imperatore di Germania e re d'Italia, sembra per veleno propinatogli da Stefania, moglie di quel Crescenzio, console di Roma, il quale fattosi acclamare dal popolo signore della Città eterna, aveva osato resistere ad Ottone stesso chiamato in aiuto del pontefice espulso, e vinto poi e preso prigione era stato ucciso contro i patti giurati.

Dice appunto la leggenda che Stefania, volendo vendicare il tradito consorte, finse di amare Ottone, lo innamorò e in una notte d'orgia amorosa lo spense fra gli abbracciamenti.

Approfittando di questa morte e della lotta che nacque in Germania per la scelta del successore, il marchese d'Ivrea si mise a capo dei malcontenti che volevano l'Italia libera dai barbari.

Si raccolsero i principi italici in Dieta a Pavia, animati dall'esempio del giovinetto Umberto Biancamano, conte di Savoia, infervorato di patrio amore, ed elessero a Re d'Italia il prode e possente Arduino.

*Continua.*

# Pubblicità Economica

## Case vuote

*non dovrebbero esserne. E se ce ne fossero, i proprietari facciano inserire un breve annunzio nella* Pubblicità Economica*; vedranno quante richieste!!*

*Lo stesso dicasi per chi voglia affittare appartamenti, stanze ammobiliate ville, villini, appartamenti in campagna, ecc.*

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

### Fitti

**AFFITTASI** Spadaria 674 appartamento III piano. Studio II. piano, 2 stanze, water. — Rivolgersi: Campo Manin 4232.

**APPARTAMENTO** I. piano S. Polo, Calle dei Botteri N. 1617, sette stanze, due terrazze, cucina, altri locali, watercloset, gaz, luce elettrica, acquedotto. — Rivolgersi ivi dalle ore 14 alle 16.

**APPARTAMENTO** 1-2 sale, 5-7 stanze, in posizione centrale cercasi per lunga affittanza. Offerte complete e precise: B. 11804 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CASA** Sanstae, Calle Pesaro, piano terzo 2072, due stanze grandi, tre piccole, camerino, cucina, terrazza, Magazzino, riva. — Vederla: II. piano.

**SAN MARCO** Frezzeria sottoportico Colonna 1776 appartamento primo piano, tre stanze, cucina, water, gaz. Servibile anche per studio. — Rivolgersi custode ivi.

**SAN MARCO** Frezzeria sottoportico Colonna 1776 appartamento secondo piano, otto ambienti, water. — Rivolgersi custode ivi.

**SIGNORA** distinta affitta San Marco stanza pensione ottima, prezzo mite. Cederebbesi pure stanza due piazze volendo, pensione. Lorenzi 888 posta Venezia.

**TREVISO** FIERA strada Callalta, vendesi affittasi separatamente granai, magazzini, approdo Sile, casa ammezzadi, forza acque 60 cavalli. — Rivolgersi: Santonino 89.

**VICINO** piazza Sanmarco, vista splendida, affittasi appartamento ammobigliato, tre stanze, cucina, comfort moderni. — Informazioni scrivere: Licenza caccia 1200, Venezia.

### Vendite

**ASOLO** vendesi palazzo Browning. Ambienti di lusso, locali spaziosi, posizione superba sulla città ridosso storica Rocca. Adiacenze, giardini. Trattative, schiarimenti: Maffei, Asolo.

**ELETTRICA** splendida landaulet Turinelli quasi nuova batteria ottimo stato, vendesi. — Rivolgersi: Emilio De Luca, Treviso.

**LANCIA** 5000 vendesi subito qualunque prova, ottimo stato, Rio Prefettura, motore Fiat, radicalmente restaurata, carburatore «Zenit», 18 cavalli, cappotte, tendalino.

### Ricerche d'impiego

**DEMOISELLE** allemande cherche engagement pour le mois septembre — Ecrire E. M. S. Gallo, Corte Zorzi 1081.

**GOVERNANTE** tedesca con ottime referenze, certificati, cerca posto presso distinta famiglia insegnare anche arte pittura oltre francese. — Scrivere: Z. 11886 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** dattilografa, lunga pratica commerciale presso importante ditta, impiegherebbesi ditta commerciale o ufficio. — Offerte presso U. 11878 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**STENODATTILOGRAFO** abile corrispondente, contabile, ottima pratica commerciale, buone referenze, cerca occuparsi presso seria Casa. — Tessera Touring 150210 fermo posta, Venezia.

### Matrimoniali

**CONTE** venticinquenne bellissima presenza, antichissimo illustre casato, cerca mediatore matrimonio ricca signorina. — Scrivere: tessera ferroviaria 66876 posta Bologna.

### Diversi

**GIORNALI** e lettere con bolli dal 1850-60 ricercati. Pago Toscana 1 soldo L. 30, Parmensi, Modenesi, Sicilia, prezzi alti, Lombardo Veneto testine fino 3.50 l'uno. Cambio anche con pitture. — Dirigersi: Candrian, Via 22 Marzo 2401 e 02 Venezia.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**20 FEBBRAIO** — Corrispondenza smarrita. 2 settembre 20... giorni. Ricordate? Nella passione che mi distrusse l'esistenza vi amo, vi sogno, vi vedo, vi penso come quei giorni. Voi no, sempre no. Oh! i vostri baci, mio amor senza fine!

N.B. — Precedente corrispondenza ostinata. A disposizione L. 1. H. e V.

**SABATO** — Ricevuta la seconda tua non la prima che spero mi raggiungerà. Puoi immaginare la mia rabbia e il mio dolore nel sentire che non ci siamo incontrati per un caso disgraziato. Mi avevano detto, dopo che io ti aveva scritto, che tu eri fuori di città e che ti saresti trattenuta tre o quattro giorni, e invece... E pensare che avevo fatto tanto per accomodare le cose in modo da avere un giorno libero! Purtroppo si vede che dobbiamo attraversare proprio un brutto periodo che mi auguro finisca più presto che sia possibile. Il dieci sarò a M. e verso il 15 a Roma. Vedi di scrivermi e darmi tue notizie. Con tutto il cuore.

**BUONA** AMICA 36 — Non ricevetti due lettere spedite stesso giorno ed ero preoccupato non avere tue notizie. Speriamo arrivino in ritardo. Molto lieto progetto vada gonfie vele. Salute bene. Ogni cosa sempre stesso punto incertezza. Tanti tanti saluti affettuosissimi.

**SECONDO** — Mandovi un affettuoso saluto con sensi mio vivo attaccamento. Sarà difficile vederci giorno stabilito perchè in viaggio. Scriverò. Baci.

**MIA** — Scrissi, ma non pubblicarono. Costretto rinunciare rivederti, scrivoti lettera solito indirizzo. Scusami... Miei pensieri tutti per te, bambola mia.

**33.** — Ricevuto lettera Salso. Grazie, attendo ancora così lungamente, lo potessi io. Non potete vedervi costì, siete triste, mancavi il... vorrei dirvi, venite correte a me all'amor mio e, ma... non pensate a sciocchezze! non fatemi soffrire di più, pensate a me, ricordatevi la promessa e vi sia lieve attesa di pochi giorni. Passo Bologna quattro, ho bisogno mirar vostri occhi dolcissimi, dirvi tutto l'affanno del cuore, ripetervi ancora quel giuramento com'allora e con quanta più forza d'affetto. Voi solamente, voi sempre. Budno 3.

**ALWAYS** — Non negare una parola di conforto alla disfatta giovinezza, sulla quale passasti come tempesta, tutto inesorabilmente devastando. A te sola consegnerò quanto ormai non fa che accrescere mio soffrire. Decidi, ma presto per pietà... Eternamente, chi disprezzi.

**ALWAYS** — M'hai letto, mi leggi? Urge rivelarti per tuo bene gravità cosa che ignori. Ti supplico fa ch'io possa tutto consegnarti od avere da te. Una ultima parola di conforto, perdono, senza la quale la mia infelicità non avrà più fine. Sempre.

**VENISE** — Domenica avrai risposta. Giustificherò contegno che compresi non piacerti. Inviami ricordo e fiori solito indirizzo. Amami, pensami come io ti amo, ti penso. Qualunque cosa accada per la vita a te. Baci infiniti ardenti.

**ROSALBA** — Tua lettera respintami giunse, ma quando già avea inviata precedente inserzione. Avvertiti ricevuta con cartolina acchè non istessi agitata. Feci male? Ridestimi la quiete, angelo caro. Avrei voluto scriverti lungamente, ma non sapevo se potevo farlo. Sempre, ovunque fosti, come ora sei, mio costante, fedele pensiero, mio unico desiderio. Ardo, brucio dalla bramosia di vederti. Sei la mia vita, il mio tutto, la più adorabile, adorata donna. Scrivimi, ripetimi quelle frasi affettuose che mi danno la suprema gioia di sapermi amato da chi adoro. Dimmi se posso scriverti. Abbracciotì



# CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

**Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO ed Agenzie a Chioggia e Dolo e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città**

**SITUAZIONE al 31 AGOSTO 1913**

## ATTIVO

| | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Mutui | ipotecari L. | 9.240.378 | 50 | | |
| | a Comuni e Consorzi » | 2.392.374 | 68 | 17.330.920 | 82 |
| | a Prov. e Com. di Venezia » | 5.246.167 | 64 | | |
| | a costruttori case sane » | 452.000 | — | | |
| Cambiali | scontate » | 8.741.710 | 47 | | |
| | garantite da ipoteca » | 8.433.671 | — | 17.693.033 | 89 |
| | „ deposito » | 477.637 | 84 | | |
| | per l'incasso » | 40.014 | 58 | | |
| Titoli | emessi dallo Stato » | 8.491.888 | 17 | | |
| | garantiti dallo Stato » | 922.806 | — | | |
| | cartelle fondiarie » | 1.636.860 | — | 12.929.149 | 17 |
| | az. degli Istit. d'emiss. » | 1.875.000 | — | | |
| | diversi » | 2.595 | — | | |
| Conti Correnti | con garanzia ipotecaria » | 1.982.290 | 75 | | |
| | „ mobiliare » | 1.910.216 | 63 | 5.534.172 | 68 |
| | al Comune e al Monte di Pietà di Venezia » | 1.6[illegible]665 | 30 | | |
| Sovvenzioni su titoli e riporti » | | 5.572 | — | 5.572 | — |
| Cessioni di stipendi » | | 1.273.108 | 19 | 1.273.108 | 19 |
| Prestiti fiduciari agrari agli inondati del 1905 » | | 69.580 | — | 69.580 | — |
| Immobili » | | 780.000 | — | 780.000 | — |
| Mobili » | | 64.771 | 69 | 64.771 | 69 |
| Debitori diversi » | | 785.703 | 24 | 785.703 | 24 |
| Debitori per rendite maturate e dietimate » | | 377.680 | 39 | 377.680 | 39 |
| Risconto dei buoni fruttiferi » | | 16.648 | 28 | 16.648 | 28 |
| Crediti scaduti o in sofferenza » | | 153.999 | 47 | 153.999 | 47 |
| Denaro in cassa » | | 1.381.469 | 13 | 1.381.469 | 13 |
| Totale delle ATTIVITA' L. | | 58.395.808 | 95 | 58.395.808 | 95 |
| Valori in depos. a cauz. servizio L. | | 118.484 | 60 | | |
| „ „ a custodia » | | 683.563 | 84 | | |
| „ „ a garanzia sovvenzioni e riporti » | | 11.060 | 50 | 11.692.271 | 10 |
| Valori in deposito a garanzia operazioni diverse » | | 6.088.662 | 16 | | |
| Debitori in conto titoli » | | 4.790.500 | — | | |
| Interessi liquidati a fine sem. » | | 638.411 | 26 | 1.188.807 | 89 |
| Spese e tasse dell'eserc. in corso » | | 550.396 | 63 | | |
| TOTALE GENERALE L. | | | | 71.276.887 | 94 |

## PASSIVO

| | | L. | c. | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio | al portat. L. 25.846.647.40 | | | | |
| | nominat. » 7.221.484.58 | 34.239.887 | 28 | | |
| | vincolati » 640.478.96 | | | 49.210.133 | 97 |
| | speciali » 531.276.34 | | | | |
| Sezioni di risparmio popolare L. | | 63.479 | 65 | | |
| Buoni fruttiferi » | | 3.163.090 | 91 | | |
| Depositi in conto corrente » | | 11.743.676 | 13 | | |
| Conti Correnti con Banche Corrispondenti » | | 92.681 | 08 | 92.681 | 08 |
| Creditori diversi » | | 704.705 | 35 | 704.705 | 35 |
| Fondo previdenza impiegati » | | 500.931 | 61 | 500.931 | 61 |
| Risconto del portafoglio ed altre attività » | | 273.584 | 20 | 273.584 | 20 |
| Fondo beneficenza » | | 56.047 | 04 | 56.047 | 04 |
| Totale delle PASSIVITA' L. | | 50.838.083 | 25 | 50.838.083 | 25 |
| *Patrimonio dell'Istituto:* | | | | | |
| Fondo di riserva ordinario L. | | 4.970.000 | — | | |
| » per oscillazioni dei titoli » | | 2.300.000 | — | 7.285.000 | — |
| » di riserva p. operazioni d'indole sociale » | | 15.000 | — | | |
| Creditori per valori in deposito L. | | 6.901.771 | 10 | 11.692.271 | 10 |
| Conto titoli presso terzi » | | 4.790.500 | — | | |
| Rendite dell'esercizio in corso » | | 1.461.533 | 59 | 1.461.533 | 59 |
| TOTALE GENERALE L. | | | | 71.276.887 | 94 |

IL PRESIDENTE
**Avv. Max Ravà**

Il Ragioniere Capo
Prof. Dott. PIETRO CAOBELLI

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 247 — Conto corrente colla Posta — Domenica 7 Settembre 1913



# Momento penoso

Poichè di impulsività italiana in fatto di politica non pare si possa più parlare, dinanzi al virile spettacolo di fierezza e di dignità che l'opinione pubblica del Paese continua a dare in ogni fase di questa bella e difficile nostra terza rinascita, — è soltanto alla impressionabilità democratica ed ufficiosa che possiamo attribuire certi commenti e certi ragionamenti che fioriscono da abili penne sui recentissimi episodi di vita internazionale.

Vedete per esempio le impressioni suscitate dall'articolo scaraventato dal signor Clémenceau contro il signor Poincaré. Quella medesima stampa ufficiosa che mesi or sono abbandonava la questione del Dodecanneso alla Conferenza di Londra, — che poi riparava malamente la *gaffe* e s'ingolfava nella tesi della assoluta incompetenza della Conferenza sul Dodecanneso, — e che finalmente proclamava il trionfo di Roma, inflessibile nel far rispettare a Londra « la lettera e lo spirito » del trattato di Losanna —, (mentre in realtà, con abilità squisita, ci si concedette la *lettera*: « l'Italia non restituirà le isole alla Turchia se non quando questa avrà adempiuto ai suoi obblighi in Cirenaica », ma ci si volatilizzò completamente lo *spirito*, stabilendo che dopo la restituzione del pegno questo cada sotto le decisioni delle Potenze, e facendo così rivivere nelle conseguenze per comodo della Grecia e cioè della Francia quel rapporto strettamente *italo-turco* creato dall'occupazione del Dodecanneso e che avrebbe dovuto essere definitivamente liquidato colla restituzione del pegno), — quella stessa stampa ufficiosa, diciamo, oggi gongola e s'intenerisce perchè Giorgio Clémenceau accusa Poincaré e Barthou di aver voluto disonorare l'Italia! C'è addirittura un giornalista, indubbiamente rotto al mestiere e non ingenuo, che proclama esserci stata « resa giustizia » dalla « buona parola » del Clémenceau. Ora basta scorrere quell'articolo dell'*Homme libre* senza occhiali gallo-massonici, per vederne tutta la abilità polemica e tutta la indifferenza piuttosto acida verso l'Italia. Che cosa rimprovera Clémenceau al ministro degli esteri del 1912, Poincaré? Di avere apertamente protetto i valori turchi colle false notizie borsistiche di sconfitte italiane? di avere apertamente protetto la Mezza luna rossa elevando i porta-feriti a dignità di ufficiali sanitari? di aver creato gli incidenti del *Carthage* e del *Manouba* per procurare alla Francia una piena sconfitta al Tribunale dell'Aja, con relativo quasi totale rigetto delle cospicue domande di indennità e della liretta di riparazione all'oltraggio alla bandiera? — Nemmeno per sogno! Clémenceau rimprovera a Poincaré la fenomenale mancanza di tatto che fu il celebre discorso sui citati incidenti, ma non perchè il discorso stesso abbia offeso l'Italia, — bensì perchè con esso, da politicante spregiudicato piuttosto che da reggitor di popoli, il Poincaré si acquistò il plauso *chauvinista* e il seggio di presidente della Repubblica!

Si rilegga la sola frase del Clémenceau che gli ufficiosi italiani non riportano e non commentano: « Avrebbe tenuto il Poincaré un identico linguaggio se si fosse trovato di fronte alla Germania? Mi permetto di dubitarne: in ogni modo il risultato in Italia fu disastroso. *Noi avevamo mille ragioni — non è dubbio*: — ma vi sono tanti modi di aver ragione!... »

Questa è la « buona parola », questa è la « prima pietra » del ricostruendo edificio dell'amicizia franco italiana: questa sfacciata negazione di quei solenni, espliciti giudicati del Tribunale internazionale dell'Aja, che dimostrarono tutti i torti, tutte le debolezze, tutte le improntitudini francesi...

Ed è tanto vero che quello del Clémenceau è uno sfogo di politica personale contro il suo nemico intimo Poincaré, che l'intrattabile vecchio si dichiara « ferito » dal fatto che la stampa italiana è irritata colla Francia... per causa del governo francese. Che cosa c'entra, egli dice, il popolo francese in un « atto infelice » del suo Governo? Ora questa sarebbe davvero una strana tesi di diritto costituzionale e internazionale, se non fosse l'abile mossa del lottatore che vuole affibbiare al governo avversato le maggiori possibili colpe. Chè, altrimenti, come si potrebbe sostenere la bizzarra teoria? A volte è vera la teoria contraria, vale a dire non deve un popolo irritarsi per le offese o le provocazioni degli organi dell'opinione pubblica d'un paese, quando il governo di questo paese dimostri colla propria attitudine e coll'azione di non dividere i sentimenti espressi da una stampa non autorizzata. Ma quando le ostilità, le provocazioni, le punzecchiature vengono dal governo e dalla stampa autorizzata o autorevole, come si potrà acquietarsi al supposto ma non espresso dissenso del popolo?!

Eppure di questo noi ci dovremmo oggi accontentare, secondo la nostra buona democrazia, la quale sotto la distratta e interessata grattatina di nuca del vecchio divoratore di ministeri, si raggomitola, si inarca, fa le fusa come una gatta sonnolenta.

*

Gli è che, malgrado ogni sua miglior volontà, non altro di meglio può offrire oggi la democrazia italiana alla Francia adorata. La condotta della Francia verso l'Italia da due anni a questa parte fu ed è tale, che nemmeno i recentissimi e dolorosi avvenimenti di Trieste, di Trento, di Fiume, bastano a far orientare verso Francia le simpatie italiane: eppure, due anni or sono, come immediata sarebbe stata la reazione dell'opinione pubblica dalla Triplice impopolare alla Francia lusingatrice! Ma il signor Poincaré basta a neutralizzare anche un Luogotenente Hohenlohe. Due anni or sono, contro i decreti di Trieste si sarebbero avute in Italia dimostrazioni, sottoscrizioni-protesta, fischi ai consolati austriaci e *Marsigliese* a tutto spiano. Oggi soltanto le nostre Questure temono di questa roba, e piantonano per giornate intere gli imperiali-regi consolati, dei quali nessuno si cura. Intendiamoci: i Questori han ragione, perchè se le Autorità di P. S. austriache si limitano a polemizzare audacemente coi giornali per negare la verità conosciuta intorno alle dimostrazioni slovene contro i consolati italiani, il governo di Roma al primo sentore di dimostrazioni italiane contro un consolato austriaco caccia dall'impiego i Questori, innanzi di saper nemmeno se la dimostrazione sia davvero accaduta. Questione di metodo.

Dunque il popolo italiano, mentre gli studenti francesi fischiano sotto il Consolato italiano di Marsiglia o mentre i greci.... dell'Albania imprecano all'Italia sotto il Consolato di Giannina, se ne sta tranquillo, perchè sente tutta la gravità di questo penoso momento. Da ogni parte l'improvviso decreto del Luogotenente dell'Istria fu detto strano, incomprensibile, misterioso, contradditorio... Parve che ognuno volesse quasi diminuire l'importanza del fatto dimostrandone l'incongruenza. Ahimè, che l'amarezza profonda dell'ora non può far velo a chi attentamente consideri la situazione degli italiani soggetti all'Austria. In che cosa i decreti luogotenenziali innovano al trattamento fatto dal governo imperiale e reale ai suoi sudditi italiani? A che cosa contraddicono essi? forse alle feste fatte al Generale Caneva? Francamente, ci sembra occorra una grande e felice disposizione all'ottimismo per non vedere in quelle feste l'ostentato omaggio all'antico allievo dell'Accademia di Mödling, — per non sentire tutta l'ironia che fece riesumare quelle *note caratteristiche* del 1866 del conquistatore di Tripoli. Resta l'udienza imperiale, resta l'altissima onorificenza: verissimo. Ma restano anche, ininterrotte, innumerevoli, dall'ultima rinnovazione della Triplice Alleanza ad oggi, le vessazioni d'ogni fatta, i bandi, le espulsioni contro gli italiani.

Il succedersi rapido degli ultimi fatti, — decreti di Trieste, rifiuto di ratifica alla nomina del podestà di Trento, ginnasio sloveno a Gorizia, — non è una fantasia improvvisa: sibbene un logico coronamento. Ora i nostri ineffabili ufficiosi, che nel timore della pubblica opinione da un lato e nel consueto se pur platonico amor francese dall'altro, attingono l'indignazione insolitamente accesa, promettono con vera imprudenza che il nostro Governo *non tollererà* che i decreti di Trieste abbian vigore, — promettono cioè un'energia della quale molto dubitiamo. E dubitiamo, stavolta, noi che al Governo non lesinammo nè lesiniamo censure, per la singolarità e la difficoltà eccezionale della situazione piuttosto che per poca fiducia nella Consulta. Crediamo cioè che l'azione nostra di poco possa andare oltre la sospensione della visita dell'on. di San Giuliano al conte Berchtold, pronta e simpatica deliberazione, ma puramente formale, negativa e transitoria. I ministri degli esteri passano: verrà giorno che l'on. di San Giuliano visiterà un innocente successore del Berchtold, e tutto sarà detto. Uno spirito più caustico che diplomatico potrebbe aggiungere che l'Imperatore Francesco Giuseppe non restituì la visita nemmeno al successore di Re Umberto...

Gli è che l'Austria-Ungheria sta facendo una sua politica slavofila, che può essere a lungo andare infausta, anzi fatale, — ma che pel momento risponde a una per quanto miope tattica difensiva. Gli è che, fra le varie nazionalità della Monarchia, si tende metodicamente a sacrificare la più debole: l'italiana. E d'altra parte la situazione internazionale, stringendoci in un cerchio di ferro, costringe l'Italia a trasformare la rivalità austriaca in Albania, anzi nell'Adriatico, in un aiuto. il solo — e dubbio; chè pochi mesi or sono noi osavamo dichiarare l'Italia *isolata* alla Conferenza di Londra, contro ogni apparenza; ed oggi questo isolamento, malgrado i vantati successi, si conferma. L'invidia, la diffidenza ci hanno fatto il vuoto intorno: « nessuna grande Potenza tratterrà un'isola del Dodecanneso », disse sir Grey, e a chi lo disse, se non all'Italia? Onde, restituite le isole alla Turchia, nella rinnovata conferenza di Londra noi dovremo — soli — difendere non la Turchia, ma l'equilibrio mediterraneo, minacciato dalla Grecia spalleggiata dalla Francia e clamorosamente protetta... dalla Germania! Chi altri mai si curerà di noi? Unica cointeressata, se non amica, con noi, l'Austria, quel giorno. Oggi, dunque, che fare?

Guardare col cuore sempre più stretto, con affetto sempre più profondo, a quelli che soffrono sempre più per la gran Madre comune, — e sperare.

Ma è per questo, per questo sentimento di accorata fratellanza oggi chiuso nel più profondo dell'animo, che il linguaggio di un giornale italiano, che per l'occasione sente tuttavia il bisogno di dare provenienza germanica al suo scritto, ci ferisce, ci amareggia, ci indigna. L'*Osservatore Romano* non può qualificar di *gazzarra* il movimento di protesta contro i noti decreti, — non può attribuire le proteste a « certa stampa », mentre tutta la stampa d'Italia è concorde, — non può, infine, chiamare Trieste città austriaca, senza offendere acerbamente i sentimenti più cari di ogni buon italiano: il che val quanto dire — non dispiaccia all'*Osservatore Romano* — della immensa maggioranza dei cattolici italiani. Quel linguaggio, duro e aspro come certi soldati che Giuseppe Giusti vide un giorno in Sant'Ambrogio, « davanti a Dio, diritti come fusi », non esprime, non interpreta la coscienza di quei cattolici che, con piena lealtà e con aperte e autorizzate trattative, si preparano ad accedere alle urne politiche per mandare in Parlamento degli uomini che non voteranno il divorzio, che non perseguiteranno la religione, ma che saranno — prima d'ogni cosa — buoni italiani. —

E lo giureranno.

*

## I decreti Hohenlohe
### resteranno lettera morta?

*Roma, 6*

L'*Italie* pubblica una notizia che certamente non mancherà di produrre grande impressione, se vera. Secondo l'*Italie*, il governo austriaco avrebbe dato al governo italiano l'assicurazione formale che il recente decreto del governatore di Trieste non sarà applicato. L'*Italie* garantisce la più assoluta esattezza della sua informazione.

## La mitissima condanna
### di un dimostrante slavo

*Trieste 6*

E' noto che la sera in cui avvennero le dimostrazioni sotto la sede del consolato d'Italia, gli slavi tentarono anche di assaltare il restaurant cooperativo. Respinti dai cittadini, si sfogarono con una sassaiuola, alla quale si rispose con piatti, bicchieri e bottiglie. La polizia arrestò un italiano, poi rilasciato, e solo per intervento di due cittadini acconsentì ad arrestare uno slavo sassaiuolatore, sorpreso con i ciottoli in mano e nelle tasche.

Se si fosse trattato di un italiano si sarebbe pigliato qualche mese di arresto; se l'arrestato fosse stato un regnicolo nemmeno lo salvava dalla detenzione (quattro o cinque mesi) e dallo sfratto. Si trattava di uno slavo (tal Piriavez), e si trovò naturalmente un giudice angelico, buono, cortese, che ridusse il fatto delle sassate ad un puro scherzo, condannando quell'individuo... a cinque corone di multa!

Il giudice è tale dottor Prati, nipote del poeta trentino Giovanni.

## Il rinnegato monsignor Faidutti

*Trieste 6*

Giunge notizia da Gorizia, città italianissima etnicamente e spiritualmente, che le elezioni dietali, che furono sfacciatamente manipolate dal Governo a favore dei clericali e a danno dei patrioti italiani, stanno per avere il loro episodio più significativo ed amaro con la nomina, da parte dell'imperatore, di mons. Faidutti a presidente della nuova Dieta del Friuli.

Il prete Faidutti, oriundo del Friuli veneto, abbandonò la cittadinanza italiana per quella austriaca, e fece una carriera magnifica, adattandosi a capeggiare la slavizzazione di quelle italianissime terre!

## Cento corone di multa
### per l'inno a Tripoli!

*Zara 6*

Il *Dalmata* ha da Spalato (Dalmazia) che qualche sera addietro avendo un'orchestra suonato in un caffè la « Marcia a Tripoli », fu multata dall'i. r. polizia con 100 corone, e fu proibito il concerto del giorno seguente, con grave danno dei suonatori.

La stampa croata si dimostra lieta della strana misura poliziesca.

L'orchestra era stata chiamata da Bari per una serie di concerti, e fu indennizzata della multa dagli italiani di Spalato, presenti al concerto.

## Le relazioni italo-austriache
### e la crisi balcanica

*Vienna, 6*

L'« Oesterreichische Volkszeitung » in un articolo sui rapporti tra l'Austria Ungheria e l'Italia scrive: « Il conte Berchtold ha saputo consolidare le basi create dal suo predecessore per rapporti di fiducia con l'Italia. Il contegno dei nostri circoli diplomatici prima e dopo la pace di Losanna e specialmente poi durante la crisi balcanica ebbe per conseguenza che la fede nella sincerità politica dell'Austria Ungheria si è acquistata una forte base nell'opinione pubblica dell'Italia. Quantunque non mancarono tentativi per seminare la sfiducia circa le intenzioni dell'Italia in Albania, nell'opinione pubblica della nostra monarchia, tanto in Austria Ungheria quanto in Italia, il problema albanese ha trovata una soluzione che corrisponde così agli interessi austro ungarici come a quelli italiani. Nè a Roma nè a Vienna si nutrono aspirazioni di possesso dell'Albania e invece si cercò una formula politica che facilitasse all'Albania di appartenere a sè stessa. Questa formula è stata trovata con la creazione di uno Stato albanese. Da noi tutti i circoli politicamente maturi desiderano sinceramente che le buone relazioni fra le due potenze adriatiche siano consacrate dalla coscienza popolare. La politica previdente dei gabinetti di Roma e di Vienna che, curata premurosamente, si è maturata durante la crisi balcanica ha trovato una eco nel popolo italiano e nei popoli austro ungarici. Le buone relazioni italo-austriache non solo hanno superato la prova della crisi balcanica, ma ne sono uscite ancora più salde e migliorate.

## La graduale pacificazione
### della Cirenaica

*Roma, 6*

Il *Popolo Romano*, a proposito del brillante raid effettuato dalla divisione d'Alessandro scrive: « La zona costiera della Cirenaica può considerarsi sottomessa e pacificata; per un raggio di circa 60 chilometri da Bengasi le contrade dell'interno sono anche esse tranquille, avendo ripreso la popolazione i consueti lavori agricoli. Fra non molto si effettueranno nuove operazioni dirette ad affrettare la pacificazione di altre contrade dell'interno. Non certamente allo stato odierno delle cose può dirsi cessato qualsiasi proposito di resistenza, ma si deve riconoscere che un buon passo avanti si è fatto e che la situazione è notevolmente migliorata ».

Sui voti fatti in questi giorni a favore del ristabilimento delle cordiali relazioni tra l'Italia e la Turchia il *Popolo Romano* dice: « Senza dubbio la completa riconciliazione gioverà a vedere agevolata da Costantinopoli l'opera nostra di pacificazione della Cirenaica ove restano ancora ufficiali e soldati ottomani ».

## Pacifiche ricognizioni

*Bengasi 6*

(*Ufficiale*) — Ricognizioni iniziate nella zona da Bengasi a Tolmetta e in tutti i territori dell'Anaghir hanno trovato la regione tranquilla. A Ghegab si sono presentati per sottomettersi alcuni capi Brassa.

## Ufficiali e regolari turchi
### in Cirenaica

*Roma, 6*

Telegrafano alla *Tribuna* da Costantinopoli:

Secondo notizie di fonte ottomana a Bengasi ci sarebbero sempre ufficiali e regolari turchi. L'artiglieria sarebbe diretta da ufficiali e sottoufficiali ottomani. Nel complesso nei dintorni di Bengasi si troverebbero 30 ufficiali, 50 sottufficiali e 200 soldati dell'Anatolia. Inoltre qualche altro ufficiale turco giunto clandestinamente da Costantinopoli si troverebbe alla testa di un migliaio di organizzati. La Porta protesta di non poter impedire queste partenze e di non aver modo di sollecitare i ritorni.

## Il Re ai tiri della flotta

*Golfo Aranci 6*

Ieri il Re assistette al tiro di grosso calibro eseguito dalla *Dante Alighieri*, malgrado il tempo nebbioso. Nel pomeriggio il Re compì escursioni nella Gallura in automobile, muovendo da Terranuova e facendo capo a Palau donde faceva ritorno con il cacciatorpediniere *Irrequieto* a Golfo Aranci e quindi sulla *Dante*. La popolazione da Terranova a Palau fece una calorosa dimostrazione al passaggio del Re. Continua lo svolgimento di tiro e di lancio a cui gli Stati maggiori e gli equipaggi prendono viva parte.

Il Re stamane ha assistito ai tiri di lancio della prima divisione della prima squadra dal cacciatorpediniere *Ardente* che prese posto in prossimità del rimorchiatore del bersaglio. Ultimati i tiri ed esaminato il bersaglio il Re ha espresso alla divisione il suo compiacimento pel modo con cui sono stati eseguiti i tiri. Il Re ha fatto quindi ritorno a bordo della Dante Alighieri alle ore 11.

## Gli ottimi risultati dei tiri
### Il compiacimento del Re

*Golfo Aranci, 6*

Alle gare odierne hanno partecipato la *Regina Elena*, la *Vittorio Emanuele* e la *Roma*, componenti la prima divisione della squadra. Le tre navi sono uscite dal porto al seguito del cacciatorpediniere *Ardente*, a bordo del quale si trovava il Re, accompagnato dal ministro della marina, e si sono dirette in alto mare, a sud dell'isola di Tavolara. La commissione di tiro si era imbarcata sulla *Regina Elena*, che aveva a bordo anche l'ammiraglio Viale. Con una superba manovra la divisione è andata a collocarsi in linea di tiro di fronte ai bersagli mobili trainati da un rimorchiatore.

Il risultato dei tiri è stato ottimo. A 8000 metri i bersagli sono stati più volte colpiti.

Alle una del pomeriggio le siluranti hanno lasciato il porto, dirigendosi con bella manovra di sfilamento verso Tavolara per compiere le esercitazioni di lancio dei siluri. Il Re si è imbarcato sulla *Vettor Pisani*, e si è recato col ministro della marina alle gare. E' stato eseguito un lancio di siluri interessantissimo, perchè la torpediniera 2 S. riuscì a cogliere un bersaglio mobile prima che avvenisse lo scoppio. Sulle roccie dell'isola di Tavolara lo scoppio del siluro è stato imponente.

Il Re ha invitato stasera a pranzo sulla *Dante Alighieri* tutti gli ammiragli e i comandanti delle corazzate e degli incrociatori, nonchè i capi delle squadriglie di siluranti.

Al pranzo sono intervenuti il Prefetto di Sassari comm. Orso e i generali Rostagno e Druetti.

Domattina il Re lascierà il Golfo Aranci a bordo della *Dante Alighieri*. Quando questa sera sarà al largo, tutte le navi che la avranno preceduta eseguiranno una manovra di attacco sfilando poi da poppa della nave reale. Dopo una breve visita di carattere esclusivamente militare alla Maddalena, il Re si recherà immediatamente a San Rossore. La prima divisione della squadra, ultimati i tiri, visiterà tutti i porti della Sardegna, fra i quali quelli di Cagliari e di Alghero.

Al ministro della marina sono pervenuti numerosi telegrammi da tutti gli ammiragli, senatori e deputati, e alte personalità che si compiacciono con lui per la sua nomina a senatore.

## Per la navigazione interna

*Roma 6*

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto col quale si approva il testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluidazione.

## Il corteo dei ginnasti proibito
### Vivo fermento tra i cattolici

*Roma 6*

(Vice). — Il corteo delle Società Ginnastiche permesso ieri con limitazione di itinerario ed esclusione delle bandiere, dal questore, venne oggi dallo stesso questore proibito. La Questura, infatti, ieri aveva permesso una passeggiata ginnastica delle Associazioni sportive cattoliche senza bandiere e con le sole fanfare che, partendo dalla basilica di San Giovanni, passando per via Cavour e Lungo Tevere, raggiungesse il Vaticano. Oggi invece — si assicura per intervento presso Giolitti dei ministri Finocchiaro, Sacchi e Nitti, e per paura di contro-dimostrazioni, — il Questore ha proibito in qualunque forma e per qualsiasi ragione, il corteo. L'impressione di questo provvedimento di Giolitti, fra i cattolici, è enorme. Fieri propositi si vanno formando nei vari gruppi ed i più giovani vorrebbero fare ad ogni costo il corteo, anche provocando dei conflitti colla forza pubblica. Ma certamente i dirigenti sapranno calmare gli esacerbati spiriti.

I ginnasti certamente mediante speciali modalità che saranno stabilite durante la serata, verranno divisi in piccole squadre, aventi carattere di pellegrinaggio religioso e non di corteo politico, le quali poi per vie diverse si recheranno da S. Giovanni a S. Pietro.

Pare però che ripercussioni politiche si avranno colla protesta che il Papa eleverà domani nel discorso ai ginnasti. Ritengo però che nemmeno questo avverrà e che dopo un po' di polemica giornalistica tutto finirà nella calma. Quello che rimarrà è la dimostrazione di impotenza assoluta da parte del governo di Giolitti. Con la proibizione pura e semplice del corteo il governo ha dimostrato di non voler o di non poter dominare gli organizzatori e di affidarsi per la paura del peggio a una violazione della libertà che lo farà apparire agli occhi dell'Europa violento e insieme pusillanime.

## Tendenziose notizie della stampa francese

*Roma 6*

A proposito della voce raccolta dal « Temps » secondo la quale in una conversazione fra l'on. Giolitti, Di San Giuliano e Tittoni sarebbe stato deciso definitivamente l'annessione di Rodi all'Italia e sarebbe promossa da un organo nazionale una manifestazione in tutta Italia a favore dell'annessione stessa, la « Tribuna » scrive:

« Pubblichiamo questo dispaccio del nostro corrispondente di Parigi a solo titolo di cronaca; le dichiarazioni del governo italiano a proposito delle isole sono troppo recenti perchè sia necessario richiamarle a smentita delle troppe ostinatamente ripetute fantasie inglesi e francesi sulle isole del Dodecaneso ».

## Un volo del ministro Spingardi
### sul dirigile Forlanini

*Milano 6*

Stamane è giunto a Milano il generale Spingardi ministro della guerra, accompagnato dal suo aiutante Orsini.

Il ministro si è recato subito a Baggio al cantiere Forlanini dove fu ricevuto dall'ing. Forlanini, dal sen. Colombo presidente del comitato per la costruzione del dirigibile, dal col. Morris dal maggiore Del Fabbro e da altri ufficiali.

Il generale Spingardi prese posto con gli altri nella navicella del *Città di Milano* che alle 9 si innalzò, tra gli applausi dei presenti, facendo un bellissimo volo a quota bassa a causa della nebbia sulla città o sulle campagne circostanti. Il dirigibile rientrava nell'aeroscalo alle 9.45.

Il ministro della guerra si dichiarò soddisfatto del breve viaggio aereo e manifestò il suo compiacimento per l'ottimo funzionamento dell'aeronave.

Alle 11 il *Città di Milano* ha fatto un nuovo volo sulla città. Domani esso partirà per Torino. Il generale Spingardi è partito per Genova oggi alle 17.

## Il significato del viaggio a Berlino
### del Duca degli Abruzzi e del gen. Pollio

*Berlino, 6*

Il « Berliner Lokal Anzeiger » scrive: « Il notevole onore reso dall'imperatore al gen. Pollio che ha cavalcato per le vie della capitale al fianco del Sovrano dinanzi alla bandiera dopo la grande rivista e il colpo d'occhio che ha potuto dare alle esercitazioni della nostra flotta il futuro capo della flotta italiana, non mancano di far risaltare la nuova posizione dell'Italia nella Triplice alleanza: lo sviluppo della situazione nel Mediterraneo e i nuovi scopi che deve adempiere in questo mare l'Italia, la quale non può più riconoscere aspirazioni di chicchessia alla preponderanza marittima in questo mare, vennero dichiarati di nuovo quest'anno dal ministro degli esteri italiano. Soltanto la cooperazione della flotta italiana con quella austro-ungarica potrà conservare nel Mediterraneo l'equilibrio e tra i gruppi delle potenze in generale. Possiamo considerare come pegno di questo equilibrio che serve alla causa della pace le visite italiane alle manovre del nostro esercito e della nostra marina ».

Il Duca degli Abruzzi è partito alle 8.3 per Torino salutato alla stazione dal personale dell'ambasciata d'Italia.

## La torre Eiffel in comunicazione
### con una fortezza russa

*Parigi, 6*

Secondo l'*Opinion* attualmente si lavora giorno e notte al Campo di Marte per stabilire una comunicazione col telegrafo senza fili tra la torre Eiffel e una fortezza russa situata a qualche chilometro dalla frontiera tedesca. Sono stati già scambiati i primi segnali ed è stato stabilito il cifrario.

In caso di guerra l'esercito dell'est sarebbe in relazione diretta con l'estremo posto di truppe russe.

# NEI BALCANI

## La prima riunione dei delegati
### avrà luogo domani

*Costantinopoli 6*

Si conferma che la prima riunione della conferenza turco-bulgara avrà luogo il giorno 8 corrente. Il colonnello Djemal è stato nominato consigliere della delegazione ottomana.

La conferenza è stata rinviata a lunedì per dar tempo di preparare i saloni del Ministero degli esteri. Il comandante dello stato maggiore Imet è stato nominato consigliere militare della delegazione ottomana in sostituzione del comandante Soukhi.

Suleiman Bistani ebbe ieri sera una lunga intervista coi delegati bulgari durante cui fu confermato l'accordo di massima stabilito mediante negoziati ufficiosi fra Natcevic e Suleiman Bistani. Si crede che l'accordo intervenuto mantenga Kirkilisse in possesso della Turchia. Questa è disposta ad accordare tutte le garanzie alla Bulgaria sulla parte della ferrovia di Adrianopoli e Dede Agac, che resterà in territorio ottomano, in modo che vi siano comunicazioni tra la Bulgaria e il mare Egeo.

Il Consiglio dei ministri dette istruzioni ai delegati turchi di non riprendere i negoziati fino dal principio, ma di basarli sull'accordo Natcevic-Bistani.

## Le trattative tra Grecia e Turchia
### per la ripresa delle relazioni diplomatiche

*Atene, 6*

Il nuovo ministro degli esteri, Panas, è partito per Lutraki, allo scopo di sottoporre al presidente del Consiglio Venizelos, il piano delle proposte definitive greche circa la ripresa delle relazioni diplomatiche greco-turche.

Soltanto due questioni sono rimaste sospese: quella dei beni Vakufs e quella della nazionalità.

La Porta reclama che tutti gli immobili appartenenti allo Stato siano riconosciuti come appartenenti ai vakufs, mentre il governo greco riconosce appartenenti ai vakufs solo i beni religiosi.

Relativamente alla questione della nazionalità, la Porta riconosce come sudditi ellenici soltanto coloro che appartengono alle provincie conquistate, mentre che il governo greco insiste per risolvere la questione in senso favorevole a tutti i greci dimoranti in Turchia.

Circa le capitolazioni è stato deciso che lo «statu quo» prima della guerra sia mantenuto in conformità alle decisioni arbitrali delle Potenze del 1912 e dei relativi trattati.

La Porta desidera che la consegna dei prigionieri di guerra abbia luogo soltanto dopo lo scambio reciproco delle ratifiche del trattato di pace.

Anche la questione della consegna dei vapori è stata risolta. La questione dell'indennità sarà sottoposta alla conferenza finanziaria di Parigi o alla Corte arbitrale dell'Aja. La questione del servizio militare per i greci dimoranti in Turchia è stata decisa dalla Porta, la quale dichiara che non si opporrà a che i musulmani prestino servizio nell'esercito greco.

Il delegato turco Rescid bey partirà domani per Costantinopoli per sottoporre alla Porta il piano stabilito. Si crede che fra una quindicina di giorni tutte le questioni saranno definitivamente risolte.

## I massacri dei greci contro i bulgari
### Nuovi documenti

*Sofia 6*

Una nota ufficiale annunzia che il governo pubblica una nuova serie di fotografie e di lettere greche sequestrate tra la corrispondenza del 19.o reggimento al momento della disfatta di Razlog. Gli autori di tali lettere dicono: « Nelle regioni popolate dai bulgari bruciano tutti i villaggi ». Uno di essi specialmente in una lettera diretta a Ghaorge Harka al primo distaccamento di infermieri della 9. divisione di Argirocastro così scrive testualmente: « Massacriamo i bulgari, non lasciamo un villaggio se non incendiato, non lasciamo una ragazza che non venga violata ».

## Le difficoltà serbo-montenegrine

*Belgrado 6*

Le difficoltà serbo-montenegrine circa la questione della frontiera continuano Il secondo delegato montenegrino, Matanovic sta per partire. Però nei circoli ufficiali e nell'opinione pubblica si desidera unanimemente di giungere ad un accordo.

## La Grecia sospende la smobilitazione.

*Parigi 6*

L'*Eclair* pubblica un dispaccio da Atene il quale annunzia che in seguito all'incertezza causata dall'occupazione della Tracia da parte delle truppe turche il governo ellenico ha sospeso provvisoriamente la smobilitazione.

## La smobilitazione in Serbia

*Belgrado 6*

La smobilitazione sarà terminata oggi e così il traffico sarà ripreso su tutte le linee ferroviarie. Il governo ha tolto il divieto di esportare foraggi e cereali.

## La Bulgaria ha bisogno di Cavalla

*Costantinopoli 6*

Il giornale armeno *As Admmart* pubblica una intervista col generale Savoff il quale dice di essere sicuro che l'accordo turco bulgaro si avrà rapidamente. Aggiunge che la Bulgaria ha bisogno di Cavalla e che non cesserà di fare ogni sforzo per ottenerla. Se le grandi potenze non se ne occupano sarà possibile alla Bulgaria di riprendere Cavalla tra quattro o cinque anni.

## Il Re di Grecia a Berlino

*Berlino 6*

Il Re e il principe ereditario di Grecia sono giunti stamane ricevuti dall'Imperatore e dai principi Eitel Federico e Augusto Guglielmo.

# Rassegna settimanale delle borse

## [illegible]ase [illegible]mercato monetario

L'o[illegible] pacificazione generale della penisola balcanica si avvia oramai rapidamente verso il suo compimento. In questa settimana di grande calma politica, è continuata infatti l'esecuzione graduale delle condizioni fissate nel Trattato di Bucarest e l'invio dei plenipotenziari bulgari a Costantinopoli ha segnato l'inizio delle trattative diplomatiche ufficiali fra la Bulgaria e la Turchia, per la definitiva ripartizione dei territori contestati. E' convinzione generale che, tranne casi assolutamente inaspettati, l'accordo non sarà che una questione di pochi giorni; non si crede, cioè, che possano sorgere difficoltà insormontabili durante le discussioni, sia perchè il punto principale della contesa — e cioè la rinuncia della Bulgaria al possesso di Adrianopoli — è già definito, sia perchè i due Stati dimostrano di essere animati dalle più concilianti disposizioni, ed in special modo la Bulgaria appare rassegnata agli estremi sacrifici per rivolgere ogni cura all'opera immane della sua rigenerazione economica e finanziaria. D'altronde la chiusura dei mercati agli Stati balcanici fino alla completa conclusione della pace può costituire per la Bulgaria e la Turchia — che nella passata guerra hanno compiuto lo sforzo finanziario più gigantesco — stimolo ed ammonimento a definire rapidamente le questioni rimaste ancora insolute.

*

L'aspetto degli ambienti finanziari internazionali — in armonia col perdurante miglioramento della situazione politica, con le notizie soddisfacenti sulla crescente attività dei massimi centri industriali, e di alcuni raccolti mondiali, con le favorevoli condizioni del mercato monetario — è risultato, nella settimana della quale si tratta, soddisfacente nel suo complesso, e fra le altre, la Borsa parigina, ha dato prova delle migliori disposizioni. In quasi tutti i principali comparti la speculazione ha operato con buona tendenza ed il movimento al rialzo ha favorito specialmente le rendite nazionali e straniere, i valori bancari, gli industriali russi, i cupriferi e specialmente le Rio Tinto, iniziarono un movimento rigoroso di ripresa sull'eccellente situazione del mercato del rame; e, malgrado qualche reazione successiva, chiudono in discreto progresso sull'ottava precedente. E grande sostenutezza hanno dimostrato i titoli minerari aurei e diamantiferi in simpatia con la piazza londinese.

Allo Stock Exchange, dopo una prima fase di generale fermezza, specie nel gruppo dei fondi di Stato e cupriferi, si andò delineando un movimento, in alcuni comparti sensibile, di reazione. Del resto il contegno della Borsa di Londra fu quanto mai irregolare ma nel suo insieme soddisfacente. Se qualche realizzo si ebbe a notare nei consolidati, se le ferrovie inglesi apparvero in leggera depressione, se le azioni del caucciù ebbero ad indebolirsi su notizie di provvedimenti protettivi che il Brasile intende adottare per la gomma nazionale, i valori auriferi del Transwaal, malgrado il timore di nuove agitazioni operaie, conservarono in massima parte le migliori quotazioni. Ben sostenute si presentarono le rendite straniere, secondando l'andamento del mercato parigino. I valori americani e messicani, seguendo l'influsso indeciso di New York, segnarono numerose, ma non troppo ampie oscillazioni; prova evidente che la situazione politica, per quanto riguarda i rapporti fra Messico e Stati Uniti, non appare ancora molto rassicurante.

La fisionomia del mercato berlinese è apparsa indubbiamente molto migliore di quella dell'ottava passata; e la speculazione dimostrò attivo interessamento per i valori bancari, ferroviari e della navigazione. Le favorevoli notizie sulla situazione del mercato siderurgico americano, e il progrediente rinvigorimento del mercato monetario interno valsero a conservare negli operatori le buone disposizioni e la maggiore attività di transazioni favorì specialmente i valori minerari, elettrici e dei trasporti.

Sul mercato internazionale dei titoli di Stato il miglioramento è quasi generale; ed il progresso delle quotazioni favorisce in particolar modo l'Extèrieure spagnuola che si giova dell'ottimo andamento del bilancio finanziario. Qualche punto o frazione di punto guadagnano tutte le rendite, e soltanto i consolidati inglese ed austriaco sono in regresso sul corso dell'ottava precedente.

La rendita britannica, da 74 7/16 discende a 73 5/8; la rendita francese, invece, passa da 89.12 a 90.07; e in nuovo aumento appaiono, pure, i fondi russi, specialmente il 3 0/0 del 1891, che da 76.80 avanza a 78, mentre il 5 0/0 del 1906 si limita a passare da 105.50 a 105.72, e il 4 1/2 0/0 del 1909 progredisce da 100.40 a 100.85.

Contegno brillante dimostra, come si è già detto, l'extèrieure spagnuola, che da 91.55 sale a 93.20; mentre la rendita turca da 88.65 termina a 89.87.

Una diminuzione insignificante si riscontra nel consolidato prussiano che da 84 retrocede a 83.80; mentre l'austriaco perde 1/2 punto a 107.50.

La rendita italiana rimane invariata a Londra a 96.50; a Parigi, invece essa avanza in misura meno rapida della settimana precedente, da 97.35 a 97.50.

Nelle nostre Borse le ottime disposizioni con le quali gli operatori avevano iniziato l'ottava, non hanno tardato troppo a far luogo ad una pesantezza quasi generale, ed il mercato, pur continuando a dimostrare sufficiente fermezza, non ha ricevuto impulso nuovo a maggiore animazione. L'attività è sempre scarsa, e molti valori chiudono a prezzi leggermente inferiori a quelli di otto giorni innanzi.

Il consolidato 3 1/2 0/0 è, però, in aumento da 98.95 a 99.175. Quanto agli altri valori, fra i bancari, la Banca d'Italia, dopo un massimo di 1441, passa da 1437 a 1439, le Comit segnano 857 contro 859, il Credito Italiano chiude a 550 rispetto a 548. Quasi insignificante l'aumento della Bancaria da 96 a 96 1/4; mentre si limita a guadagnare mezzo punto il Banco di Roma a 104.50.

Nel comparto dei trasporti, le Mediterranee sono in sensibile reazione da 289 a 282, dopo aver toccato un minimo di 277. Sostenute invece le Meridionali a 566, contro 553 1/2, mentre la Navigazione Generale, dopo gli aumenti dei giorni scorsi, chiude allo stesso livello della settimana precedente, a 451, scendendo dal massimo di 454.

Nel gruppo dei Saccariferi il ribasso colpisce in modo singolare l'Eridania, che da 677, attraverso la maggior quotazione di 679, chiude a 659, con una lieve ripresa sul corso minimo di 653. La Raffineria Ligure Lombarda, a 329.50 perde oltre otto punti.

Fra le azioni di società edilizie, il Credito Fondiario avanza da 546 a 550 e l'Immobiliare da 283 a 284. Permangono invece stazionari i Beni Stabili a 291; e sono in leggera diminuzione i Fondi Rustici da 136 1/2 a 135 1/2 e le Fondiarie da 102.50 a 100.50.

Infine, fra i siderurgici, le Terni, nonostante un po' di ripresa verso la fine della settimana, chiudono in perdita di 10 punti a 1553; ed in regresso sono pure le Ansaldo a 288, contro 290. Aumenti di poca entità si notano nelle Elba e nelle Condotte, che avanzano di un punto, a 175 e 286 rispettivamente; mentre la Metallurgica passa da 126 a 128. Ottimo l'andamento delle Montecatini che da 125, dopo un massimo di 130, terminano a 134. Invariate le Ferriere a 121; ed in tenue reazione le Piombino a 110 e le Ansaldo a 288, rispetto a 111 e 290 nella settimana precedente.

Meno sfavorevoli i cambi dell'Italia con l'estero: chèque su Parigi 101.50, su Londra 25.645, su Germania 125.52, su Svizzera 101.40.

*

Per quanto riguarda i mercati internazionali del danaro, appare sempre più evidente che i bisogni monetari del prossimo autunno (che pur si annunciano più vasti di quelli dell'anno passato) saranno agevolmente soddisfatti, senza soverchia restrizione delle disponibilità, ovunque abbondanti, e quindi senza rincrudimento dei saggi ufficiali attualmente in vigore. E la politica dello sconto delle Banche di emissione mira a conservare al mercato questa favorevole situazione, evitando (come hanno recentemente deciso i dirigenti della Banca d'Inghilterra e della Reichsbank) di attuare una riduzione dello sconto ufficiale, la quale — in epoca così avanzata — non durerebbe che qualche settimana e potrebbe indebolire soverchiamente gli Istituti. Rinunciando ad accordare al commercio ed all'industria questo vantaggio effimero, essi si pongono in grado di rinvigorire la propria situazione, e — presentandosi più agguerriti sul mercato monetario — tendono ad assicurare alla attività economica, nei momenti di maggior ausilio del credito, i benefici d'un saggio uniforme e costante.

Le disponibilità continuano ad essere ovunque abbondanti, e Londra riversa parte del danaro esuberante sulle piazze continentali. Sul mercato inglese lo sconto libero segna 3 11/16 - 3 3/4 e intorno a 2 1/2 - 2 3/4 oscilla l'interesse per i prestiti giornalieri.

Del resto l'attuale abbondanza di disponibilità proviene in parte dai modici bisogni monetari delle Borse, come lo dimostra la facilità con cui si sono compiute le liquidazioni ed i riporti. Continuano, frattanto, ad affluire l'oro dai paesi dell'America meridionale, ma in pari tempo nuovi invii hanno luogo verso la Turchia e la Germania e sono ricominciate le spedizioni di metallo giallo per conto dell'Egitto, il quale attingerà a Londra in misura superiore a quella dello scorso anno, a cagione del favorevole raccolto cotoniero.

Anche a Parigi la facilità monetaria va sempre più affermandosi, in armonia con la migliorata situazione politica e col ritorno della fiducia generale. Il danaro a breve, abbondantissimo, è offerto a 2 0/0, lo sconto fuori banca segna 3 3/4 0/0. La liquidazione si è svolta agevolmente con danaro per i riporti da 2 1/2 a 2 3/4 al «parquet» e da 4 a 4 1/2 in «coulisse».

A Berlino l'interesse nei prestiti giornalieri oscilla intorno a 4 per cento, e lo sconto privato, alquanto più teso, segna 5 - 5 1/8 0/0. La liquidazione si è svolta in modo soddisfacente, ed i bisogni, relativamente lievi, della sistemazione poterono coprirsi a saggi decrescenti, anche per nuove affluenze di danaro dalla provincia e per acquisti di sconti da parte di Parigi e Londra. La Seehandlung offre contante a breve ed a lungo termine alle identiche condizioni della settimana scorsa. La *Banca d'Inghilterra* continua, frattanto, a rinvigorire la sua posizione. Anche la situazione alla fine del mese passato accenna, infatti, ad un nuovo miglioramento, come si può dedurre dalla proporzione fra la riserva e gli impegni (depositi pubblici e privati) salita in otto giorni da 58 5/8 a 59 1/2, contro 49 1/2 nella stessa epoca dell'anno precedente. Il portafoglio segna una diminuzione di 141 sterline. L'aumento della riserva di circa 1 milione dipende, in massima parte, da nuova accumulazione di metallo, la circolazione essendo diminuita di circa 160.000 sterline.

Anche la situazione della *Banca di Francia* si presenta più favorevole di quella della precedente settimana. Gli impieghi segnano nel loro insieme un aumento di poco superiore ai 50 milioni di franchi; ma, contemporaneamente, si nota una vigorosa espansione nei depositi privati, cresciuti di quasi 135 milioni, ed un aumento di circa 11 milioni in quelli di Stato. La riserva metallica accusa una maggior somma di 32 milioni, dei quali oltre 26 riguardano le valute auree; mentre è diminuita di 100 milioni la circolazione. La proporzione del metallo ai biglietti è di 75.42 0/0, rispetto a 74.69 0/0, otto giorni innanzi.

Alla *Banca dell'Impero Germanico*, invece, l'attesa domanda monetaria (mantenutasi, però, entro limiti normali, e risultata minore di quella dell'anno precedente) ha neutralizzato — come accade quasi sempre a fine mese — parte del miglioramento conseguito dall'Istituto nelle precedenti settimane; cosicchè il margine di circolazione è disceso, da 316 milioni di marchi, a 75. Gli impieghi (portafoglio ed antecipazioni) risultano aumentati di oltre 111 milioni. Al ritiro di somme a deposito nell'ammontare di 94 milioni si deve in gran parte ascrivere la diminuzione della riserva metallica per circa 42 milioni, dei quali 32 in oro. Diminuzione però che non può essere che passeggera, nè può ad ogni modo influenze considerevolmente sulla massa del metallo giallo, superiore di ben 210 milioni alla consistenza della stessa data dell'anno passato. La circolazione è aumentata di 161 milioni, in misura, cioè, leggermente minore, di quella della precedente annata. La proporzione della riserva ai biglietti è declinata da 84.72 a 74.83 0/0, quella della riserva ai biglietti e depositi insieme da 61.9 a 57 0/0.

A. C.

## Per la fine di una lauta prebenda

*Roma 6*

L'*Agenzia delle notizie* pubblica: Siamo in grado di annunziare che il ministro delle Finanze, on. Facta, non ostante le pressioni e le ragioni adottegli dentro e fuori l'amministrazione finanziaria per non diffidare la società De Sanna, Banca della Penisola Sorrentina e C. di Napoli, e per non mettere quindi all'asta la concessione della vendita dei sigari italiani, in Argentina, abbia deciso di ordinare la diffida prossimamente. Come è noto, se la diffida non avesse luogo entro il dicembre corrente anno, la concessione s'intenderebbe prorogata dal gennaio 1915 al 1918. La concessione porta un utile netto alla Società di oltre un milione e mezzo l'anno, senza bisogno di capitali. Sappiamo che parecchie società italiane e straniere intendono concorrere all'asta che il ministro Facta conseguentemente indirà presto. E l'Erario potrà ottenere una maggiore entrata di parecchie centinaia di migliaia di lire all'anno.

## 170 mila lire di gioielli rubati nel palazzo dell'on. Tamburini

*Lecce, 6*

Un audacissimo furto è stato commesso a Maglie, la notte scorsa, nel palazzo del milionario on. Vincenzo Tamburini, presentemente disabitato essendo la famiglia Tamburini in villeggiatura ai bagni di Lucca. I ladri sono penetrati nella stanza della contessa Tamburini ed hanno asportato da un forziere gioielli per 170 mila lire. Hanno invece lasciato intatto uno scrittoio che sembra contenesse un valore di circa due milioni. Sono stati trovati vari ferri del mestiere accolti in un giornale barese. E' stato arrestato il portiere dello stabile su cui gravano sospetti.

## Bollettino Militare

*Roma 6*

Il *Bollettino Militare* reca: Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali: Bracciforti, legione Ancona, destinato divisione Palermo esterna, legione Palermo.

*Tenenti, promossi capitani*: Stanchi, legione Ancona, destinato compagnia Campobasso legione Ancona; Ragnisco, id. Firenze, id. id. campagna id. Napoli, Biotta, id. Palermo, id. Bivona, id. Palermo; Civelli Aristide, id. Palermo, id. id. Girgenti id. Palermo.

*Sottotenenti promossi tenenti*: Caprara, legione Roma, destinato tenenza Rovigo, legione Verona; Bassaglia id. Ancona id. id. Rogliano, id. Bari; La Cresta, id. Napoli, id. id. Cerreto Sannita id. Napoli; Castaroli, id. Firenze, id. id Montepulciano, id. Firenze.

*Tenenti di fanteria trasferiti nell'arma dei carabinieri reali*: D'Errico, 13 fanteria, destinato legione allievi, segue nel ruolo il tenente Bassaglia Pietro; De Matteis, primo, fanteria, id. id. id. allievi, id. id. id. Castaroli Cesare.

L'odierno Bollettino militare reca la disposizione con la quale il maggior generale Del Mastro, comandante della brigata di Messina, è esonerato dal comando, ed è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie per coprire la carica di ispettore dei reparti indigeni della Libia.

*Fanteria*: I seguenti sottufficiali e militari di truppa sono nominati maestri direttori di banda: Castrucci, soldato in congedo, destinato 94.o fanteria; Feroldi, maresciallo, vice-capo banda, id. 78 id.; Mastelli, caporale musicante in congedo, id. 83, id.; Ferraro, sergente maggiore, musicante, 8.o fanteria, id. 72 id.; Alessio, maresciallo capo-fanfara reggimento cavalleggeri di Alessandria, id. 43, id.; Agnono, carabiniere allievo musicante legione allievi id. 59, id; Granesi, sergente maggiore musicante 82 fant. id. 63 id.; Baffigo, maresciallo tamburino in congedo, id. 18, id.; Cardelli, maresciallo vice-capobanda, 18 fant. id. 18 id; Ermenegildo, caporale maggiore musicante 2. granatieri, id. 86. id.; Bartolucci, soldato in congedo, id. 40, id.

— Crudi, capitano 79 fanteria, è trasferito al settimo fanteria.

Calosi capitano regg. Genova Cavalleria comandante scuola applicazione cavalleria, trasferito definitivamente detta scuola. — Mainoni d'Intignano id. id. cavalleggieri Saluzzo id. id. cessa di essere comandato alla scuola di applicazione di cavalleria. — Panfili capitano regg. cavalleggeri Padova, trasferito reggimento cavalleggieri Roma. — Bonfantini id. id. lancieri Vittorio Emanuele II., trasferito regg. cavalleggieri Saluzzo.

*Sanità* — Falchetti, capitano medico regg. lancieri Novara, trasferito secondo artiglieria campagna. — Dal Colle tenente medico lancieri Vittorio Emanuele II, rasferito 20. artiglieria campagna.

## Chiamata alle armi per istruzione

*Roma, 6*

Sono chiamati alle armi per un periodo di 30 giorni col primo ottobre: i militari di prima categoria delle classi 1882 e 83 di milizia mobile e 1885 dell'esercito permanente, ascritti ai distretti di Rovigo e Venezia; e col primo novembre i militari di prima categoria della classe 1882 ascritti alle specialità del Genio lagunare di tutti i distretti del Regno, i militari di prima categoria delle classi 1882, 83 e 85 ascritti alla sussistenza dei distretti di Sacile e Venezia, gli ufficiali di complemento nati nell'anno corrispondente alle classi indicate per ciascun' arma, corpo o specialità, eccettuati gli ufficiali medici, veterinari, commissari, di sussistenza, di amministrazione e i farmacisti militari.

## La squadriglia aviatori alle manovre di cavalleria

*Torino, 6*

Dal campo di Mirafiori è partito il primo reparto aviatorio che deve partecipare alle manovre di cavalleria, prendendo sede a Vizzola Ticino. La squadriglia è composta di cinque Bleriot. Gli apparecchi sono montati dai piloti: capitano Bolla, comandante la squadriglia, e tenenti Franceschini, Clerici, Cattaneo, Suglia.

## Corso di meccanici motoristi per sottufficiali

*Roma 6*

Il «Giornale Militare» Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale, allo scopo di assicurare al battaglione specialisti del genio gli occorrenti meccanici e motoristi per dirigibili, si istituisce presso il battaglione stesso uno speciale nucleo di sottufficiali meccanici motoristi tratti dai sottufficiali e militari di truppa delle varie armi i quali compieranno un apposito corso presso lo stabilimento di costruzioni ed esperienze aeronautiche e l'Istituto centrale aereonautico.

Il corso, al quale saranno ammessi un numero di allievi non superiore ai 15, comprenderà due parti della durata di circa sei mesi: la prima parte con carattere teorico pratico, la seconda con carattere essenzialmente pratico. Le ammissioni ai corsi avranno luogo per esame di concorso tra i sottufficiali e militari di truppa sia sotto le armi, sia in congedo illimitato.

## Per il collocamento in aspettativa dei tenenti colonnelli e maggiori

*Roma, 6*

L'«Esercito Italiano» reca che gli art. 29, 30 e 31 della nuova legge sullo avanzamento stabiliscono le norme per lo speciale collocamento in aspettativa a domanda dei tenenti colonnelli e maggiori di fanteria, cavalleria e artiglieria ruolo combattente e genio con la restrizione però che il numero massimo in ogni grado non superi il decimo stabilito. Si assicura che col prossimo ottobre si faranno le prime applicazioni di questa nuova disposizione.

## Il corso magistrale dei ginnasi isolati

*Roma, 6*

L'art. 5 del regolamento 5 novembre 1911 sulla istituzione di un corso magistrale in sede di ginnasi isolati, dispone che non possono essere iscritti al corso magistrale coloro che abbiano superato i 21 anni. Ora con decreto reale, pubblicato oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» il detto limite di età che non trova riscontro nelle disposizioni che regolano l'istruzione delle scuole normali, è abolito. Il secondo comma dell'art. 5 sopra citato, è sostituito dal seguente: «Nessuno può frequentare i corsi magistrali più di 4 anni».

## La strage di Muelhausen compiuta da un maestro elementare

### Quindici morti e una diecina di feriti!

*Berlino 6*

Mandano da Muelhausen sull' Enz ampi particolari sulla pazzia sanguinaria del maestro elementare Wagner, che uccise quindici persone tra cui la sua moglie e i suoi bambini, ne ferì una diecina, appiccò il fuoco a sei fienili.

L'altra notte, gli abitanti di una casa vicina alla scuola elementare di Mülhausen si accorsero di un incendio scoppiato in un fienile poco lontano. Mentre uno di loro accorreva verso quella parte, si imbattè in un uomo che veniva in senso contrario. Lo fermò e lo interrogò sull'incendio. Per tutta risposta lo sconosciuto levò una rivoltella e gli sparò un colpo a bruciapelo. Il disgraziato, colpito in pieno petto, cadde a terra, morto. L'assassino era il Wagner. Compiuto il delitto, il Wagner continuò la strada, appiccando l'incendio a cinque altri fienili.

Entrò quindi, senza essere trattenuto da alcuno, in una stalla e uccise un toro.

Un signore, abitante in una casa vicina ad uno di quei fienili che con la vastità dell'incendio illuminava sinistramente la notte, svegliando la gente del luogo, affacciatosi alla finestra, vide il Wagner che passava di sotto e, probabilmente per chiedergli informazioni, lo chiamò. Il Wagner, per tutta risposta, spianò la rivoltella contro di lui e presolo di mira, lo freddò al primo colpo. Intanto la notizia che un incendiario massacratore percorreva le vie della borgata s'era diffusa ovunque, sicchè, in breve, una folla di contadini armati di forconi e badili e accompagnata da guardie e guardiani notturni, si mise alla caccia del Wagner. Fu un inseguimento febbrile, accanito. Finalmente l'assassino fu circondato, ma mentre si stava per prenderlo, egli cominciò a sparare sulla folla all'impazzata, con due grossi revolver di cavalleria, che ricaricava continuamente. Sotto il grandinare delle palle, i contadini, interroriti, si sbandarono da tutte le parti: le palle però dell'arma a ripetizione avevano ormai commesso la strage e continuavano. Parecchie persone o erano cadute sulla via o caddero fuggendo, chi morto o chi ferito. Tutto ciò nella notte illuminata dai tristi bagliori rossastri di fienili ardenti, solcata da disperate, incessanti grida di terrore. La scena sembrava appartenere al più fosco e più spaventevole romanzo che si possa immaginare.

Improvvisamente, approfittando di un momento in cui il pazzo, sostando nella terribile furia dei tiri, stava ricaricando ancora una volta l'arma, un servo della polizia, trovando il coraggio tra tanto spavento, si slanciò su di lui e lo abbattè con una sciabolata.

Da terra, tuttavia, il Wagner ebbe ancora la possibilità di tirare un colpo contro il servo di polizia, che si rovesciò su sè stesso in un lago di sangue. Ma l'assassino ormai era ridotto all'impotenza, e la folla, imbestialita, si slanciò su di lui, tempestandolo di colpi in modo da ridurlo quasi in fin di vita.

A stento il folle sanguinario potè essere sottratto alla furia dei contadini e trasportato al sicuro!

Complessivamente il Wagner sparando contro chi aveva incontrato e contro chi lo aveva inseguito, aveva ucciso ben otto persone, tra cui una ragazzina undicenne, e ne aveva ferite undici. Tra queste, cinque sono ferite gravemente. Sono del numero di queste il servo di polizia che lo abbattè e un guardiano notturno. Ma la tragedia doveva rivelare episodi ancora più dolorosi, ancora più tragici.

Uno spettacolo terrificante attendeva le autorità nella casa del maestro. Quando, alla notizia dell'eccidio, si recarono a fare una perquisizione nella casa del Wagner, trovarono che sulla porta del quartiere era appiccicato un cartellino, su cui era scritto che la famiglia Wagner s'era recata in gita e che a casa non v'era nessuno. Infatti, non v'era più nessuno, perchè nessuno era più vivo!

La porta fu abbattuta perchè i delegati dell'autorità potessero entrare nell'interno. Giunti nella seconda stanza retrocessero, allibiti, stretti da una mortale angoscia. Una strage indicibile rendeva il luogo spaventevole, di una tragicità lugubre. Sul letto, in una larga pozza di sangue, giacevano ben cinque cadaveri: la moglie del Wagner, d'anni 32, le sue figlie, d'anni 11 e 9, e i due figli, di anni 8 e 7. Avevano tutti la gola tagliata e contusioni al capo. A pie' del letto fu trovato un nerbo di bue, col quale il pazzo, come risultò poi, aveva colpito gli sventurati addormentati, al capo, stordendoli: sembra li abbia uccisi poi, tagliando loro la gola.

Il delitto del pazzo contro i suoi è stato commesso nella notte. Dopo la strage il Wagner uscì e commise l'eccidio surriferito.

Nel pomeriggio il Wagner fu condotto dinanzi al giudice istruttore. Appariva calmo e rassegnato e, a quanto pare, depose con piena lucidità di mente e con ponderazione. I medici giudiziari hanno esaminato lo stato mentale dell'assassino trovandolo normale. Allorchè il giudice domandò perchè avesse massacrato la famiglia, il Wagner si strinse nelle spalle.

Si conferma che egli progettava il massacro della sua famiglia da molto tempo, nientemeno che da sei anni. L'assassino dovette essere condotto da Mülhausen in un'altra località, perchè la popolazione voleva trarre vendetta su lui. Il Wagner ha 35 anni. Fra giorni egli doveva riprendere l'insegnamento. Egli insegnava in una scuola popolare di Mülhausen da dieci anni. A scuola era amato dagli scolari, sebbene si lasciasse trasportare ogni tanto a degli scatti di collera bestiale. In famiglia, apparentemente, conduceva vita felice, e in società era benvoluto.

Era però alcoolista. Negli ultimi tempi commise parecchie stranezze. Giorni sono scrisse al direttore della scuola dove insegnava una lunga lettera, avvisandolo che aveva deciso di uccidere la famiglia. Indirizzò inoltre una lettera assai confusa alla «Stuttgarter Neue Tagblatt». Mercoledì mattina disse a certi suoi amici che il giorno dopo si sarebbe recato in gita con la famiglia. Da una località scrisse a un vicino una cartolina in cui dichiarava di essere dispiacente del misfatto compiuto, che però aveva dovuto compiere. I superiori del Wagner lo descrivono uomo intelligente e fidato e non sanno darsi una spiegazione delle cause che lo spinsero al massacro.

## Scontro di treni in Ispagna

*Oviedo, 6*

E' avvenuto uno scontro tra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi sono 4 feriti, di cui due gravemente.

## Le feste in onore di Boccaccio a Certaldo

*Certaldo 6*

Ad attendere le autorità e le notabilità che qui convergono per le feste in onore di Giovanni Boccaccio si trovano alla stazione le autorità cittadine, il comitato e le rappresentanze dei comuni coi gonfaloni e musiche.

Alle 8.50 giungono il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Vicini col suo segretario cav. Martinelli e i sen. Del Lungo e Mazzoni, l'on. deputato Incontri, il generale Della Noce, il sottoprefetto, i rappresentanti dell'ambasciata di Francia e del municipio di Parigi, il prof. Hauvette della Sorbona con la signora e molte altre notabilità. Dopo un ricevimento al Municipio si forma un corteo con musiche che suonano la marcia reale e la marsigliese e che si reca alla casa del Boccaccio e alla chiesa romanica dei Santi Michele e Jacopo e al palazzo Pretorio dove ha luogo presso il palazzo Vicariale la commemorazione del Boccaccio.

Prende per primo la parola l'on. sottosegretario di Stato on. Vicini che ricorda l'adesione di S. M. il Re e del governo e pronuncia quindi il discorso. Poscia il sindaco marchese Manducci porta agli illustri ospiti il saluto di Certaldo. Orazio Bacci presenta quindi l'oratore della commemorazione Vincenzo Morello.

Questi dice di Giovanni Boccaccio tra l'intensa attenzione dei presenti. Le sue parole sollevano frequenti applausi e sono accolte alla fine da vive approvazioni.

E' giunto un nobilissimo telegramma di adesione di Gabriele d'Annunzio.

Al Castello di Certaldo Alto ha avuto luogo un imponente banchetto di 200 coperti. Al levar delle mense il comm. Bacci ha letto acclamatissimo le adesioni di S. M. il Re, del presidente del Consiglio on. Giolitti, del sottosegretario di Stato on. Cimati, dei sen. Tittoni, Gabba, Fasolini, Baldissera, Torrigiani, dei deputati Sonnino, generale Buonini, Berti, Guicciardini, Rellini, Cassuto, Gerini e Galisse, dei municipi di Napoli, Venezia, Lucca, Paglia, Treviso, Montecatini, Ravenna, Torino, Arezzo, Pisa, Viareggio, delle Università di Genova, Bologna, Pisa, Sassari, Siena, Pavia e Camerino, dell'Accademia dei Lincei, dell'Accademia dei sepolti di Volterra e di numerose altre notabilità.

## La lapide a Quintino Sella inaugurata a Grissola

*Torino, 6*

Iesera, alla luce delle torcie a vento, ebbe luogo a Grissola l'inaugurazione della lapide a Quintino Sella, presenti i congressisti del Club Alpini. La cerimonia è stata ritardata fino a quell'ora in seguito ad un temporale che oltre all'avere interrotto le comunicazioni telegrafiche, ha provocato un ritardo nell'arrivo della carovana dei gitanti e delle autorità.

Il senatore Camerana, dopo avere scoperto la targa bronzea, ha pronunciato un applaudito discorso. E' seguito un banchetto al quale hanno parlato l'on. Margaria deputato del collegio, il prof. Vallusa della Sezione del Club alpino di Saluzzo e l'avv. Glissenti di Brescia.

Il segretario comunale di Grissola ha letto un telegramma di adesione del comm. Camillo Peano. Le due numerose comitive intrapresero un'ascensione al piano del Re e una di esse ha proseguito direttamente fino alla Cima del Monviso.

Il comm. Abate, vice-presidente della sezione di Roma del Club Alpino, cadde dal muletto, fratturandosi una costola, ma ha proseguito a cavallo fino al piano del Re, dove fu visitato ed ebbe le cure necessarie.

Alle 14 i gitanti erano già di ritorno con un tempo magnifico. Le popolane e i bambini di Grissola offrirono agli ospiti fiori e liquori stillati dalle erbe e dai fiori delle montagne. La comitiva ha poi fatto ritorno a Torino.

## I membri dell'unione per la pace a banchetto

*L'Aja, 6*

Il gruppo olandese interparlamentare ha offerto un banchetto ai membri della Unione interparlamentare. Vi assistevano 800 convitati.

Tydehan e Cork Van der Linden hanno reso omaggio alla fratellanza ed alla solidarietà dell'unione. Il senatore belga Delahaie ha espresso la sua fiducia nell'avvenire dell'unione. Il prof. Gikhoff, tedesco, a nome di tutti i delegati, ringrazia l'Olanda per la sua ospitalità. Villebois per il gruppo neerlandese ha reso omaggio al concorso di tutti. Il conte Batut si è associato all'oratore. Il barone Roud ha invitato i presenti a recarsi l'anno prossimo al congresso di Stoccolma ed ha ringraziato l'Olanda per le cordiali accoglienze. Lord Weardale, presidente dell'Unione, ha bevuto alla salute della Regina Guglielmina. Dydiman ha bevuto alla salute dei Sovrani degli Stati rappresentati.

## Un monumento a Bebel

*Parigi 6*

L'*Humanitè* annunzia che i socialisti del Wurtemberg si propongono di erigere un monumento a Bebel. Per evitare difficoltà colle autorità il monumento sarà eretto in una proprietà appartenente al sindacato socialista.

## Funzionario giapponese pugnalato

*Tokio, 6*

Abe, direttore degli affari politici al ministero degli esteri è stato colpito ieri sera con una pugnalata: è gravemente ferito. Non si sa se l'attentato debba essere attribuito all'agitazione che regna contro il ministro degli esteri in seguito agli incidenti di Nankin oppure ad un errore poichè Abe può essere stato scambiato per Stun Yat Son al quale somiglia moltissimo.

## Esploratori uccisi dagli esquimesi

*Ottawa, 6*

E' giunta notizia che gli esploratori Radford e Street sono stati uccisi dagli esquimesi nella rada Scultz nell'inverno del 1912 in seguito ad una questione avvenuta con gli indigeni.

## Per l'esposizione di San Francisco

*Washington, 6*

Si annunzia che il governo ha proposto a Teodoro Roosevelt di recarsi in vari paesi di Europa per ottenere la loro partecipazione all'esposizione di S. Francisco.

# Dietro il sipario

### Il gelato della Ristori.

In uno degli ultimi numero del *Giornale di Caramba* era narrato questo curioso aneddoto: «Tale — racconta Eduardo Boutet — era l'entusiasmo degli spettatori per Adelaide Ristori, che i più fervidi non si arrestarono ai nastri azzurro e bianco, ma vollero trovare ancora altra manifestazione, manifestazione che faceva ancora sorridere la Ristori quando accennava all'aneddoto. Quegli entusiasti pensarono far preparare dei gelati di colore azzurro: su questi gelati, a rilievo in bianco, il ritratto dell'attrice. Naturalmente, ogni caffè si fece un dovere di segnare a caponota nella lista quotidiana dei gelati «Gelato Ristori». La Ristori diceva: «La mia effige distrutta a cucchiaiate dai miei ammiratori, mi fornì anch'essa un presagio augurioso. Meglio distrutta così, che per «liquidazione!». Ma il gelato della Ristori ebbe anche onore di musa poetica. «.... Vi fu tra i miei ammiratori — ricordava la Ristori — uno, che, per la sua bizzarria, mi riuscì forse più caro di tutti, perchè scrisse un'ode apologetica che terminava parlando di questi gelati improntati della mia effige...». Gli ultimi versi dell'ode sono questi: «Meglio che liquefarti a poco a poco, ti distruggano ad un tratto, o bel viso di gel, labbra di foco!».

### Il secondo esercizio del Teatro del Popolo.

Si è chiuso il secondo esercizio del Teatro del Popolo.

Se il primo anno — scrive il *Mondo Artistico* — condotto fra difficoltà non lievi, costituì poi diffidenti e per gli scettici una rivelazione, sia dell'innato senso artistico della classe popolare, sia dell'efficacia pratica istruttiva ed educativa di questa Istituzione, questo secondo anno, più continuo e regolare, confermando le buone prove precedenti, ha permesso al Teatro di svolgere con larghezza maggiore il programma artistico che si era proposto. Il giudizio pubblico sul Teatro si mantenne completamente favorevole. Il Consiglio Comunale, infatti, per parola di tutti i suoi componenti, di ogni parte o frazione, si trovò concorde nel compiacimento pel buon esito e pel buon andamento dell'Istituzione: unanime fu il favore della Stampa italiana e straniera, degli uomini di lettere, degli artisti, ecc.

L'esempio del Teatro del Popolo di Milano fu fecondo: Torino ha già un suo Teatro del Popolo, a Roma si lavora per istituirlo, in molte altre città il Teatro del Popolo ha fautori caldissimi ed iniziatori volonterosi. Naturalmente, il Teatro del Popolo di Milano non è ancora tutto il Teatro del Popolo, poichè, per deficienza di mezzi e per altri ostacoli di varia natura, non tutto il suo programma è stato ancora svolto, ma il progresso continuo dell'Istituto e il favore che lo circonda sono promessa di pieno successo.

In questo secondo esercizio dettero al Teatro la loro cooperazione le migliori Compagnie drammatiche italiane, poichè il Teatro del Popolo non ammise e non ammetterà, malgrado qualche benevolo appunto che a tale proposito gli è stato mosso, che attori di prim'ordine e spettacoli sceltissimi, i soli adatti cioè ad elevare il gusto del popolo. Sul palcoscenico del Teatro si succedettero quindi le Compagnie: Di Lorenzo-Falconi, Talli-Melato-Giovannini, Ermete Zacconi, Gandusio-Borelli-Piperno, Alfredo De Sanctis, Riter-Carini, «Grandi Spettacoli», Ferravilla, Niccoli, Zago, ecc. Il Teatro potè così offrire al suo pubblico quarantacinque ottimi spettacoli di prosa; ai quali debbono aggiungersi undici esecuzioni musicali.

Il Teatro del Popolo potè dare esecuzioni ottime di alcune fra le produzioni migliori del teatro straniero e del teatro italiano, quali: *Spettri* e *Casa di Bambola* di Ibsen; *Pane altrui* di Turghenieff; *Il nuovo Idolo* di De Curel; *Piccoli Borghesi* di Gorki; *Gli avariati* di Brieux; *Casa Paterna, L'Onore, Pietra fra pietra* di Sudermann; *Gli affari sono affari* di Mirbeau; *Candida, La Professione di Mistress Warren* di Shaw; *Maternità* di Bracco, *L'Amore senza stima* di Ferrari; lavori di poesia come *Tristano e Isolda* di Ettore Moschino; *La Gorgona* di Sem Benelli; lavori classici come le tre rappresentazioni di arte greca, allestiti e diretti dal prof. Romagnoli, che ebbero, in Italia e all'estero, così viva eco di plauso e di imitazione. Il successo degli spettacoli musicali culminò nei concerti Toscanini, nei concerti Serafin e nel Concerto Storico dato dal maestro Orefice, ecc.

### Bataille al lavoro.

Nella sua villa di Vivières, costrutta sul limitare di una vasta foresta, Henry Bataille detta i suoi lavori a un dattilografo; preferisce lavorare in questo modo perchè, dice, «dettando e inflettendo la voce nella varietà del dialogo mi accorgo della naturalezza delle parlate, evito inutili e disastrose lungaggini di scena». A questo proposito l'illustre scrittore ha intrattenuto lungamente un suo intervistatore: «Ve lo garantisco! — disse Bataille — una delle difficoltà più gravi pel drammaturgo debuttante è quella di concepire esattamente quale risulterà alla esecuzione, dinanzi agli spettatori, la scena scritta nella solitudine del proprio studio. Tutti i giovani sono troppo prolissi nella costruzione delle scene. Io stesso quando scrissi *L'Enchantement*, che è giudicata ancora la più psicologica delle mie opere, avevo troppo sviluppato alcune scene, mi ero indugiato in particolari che non potevano interessare la platea. Allorchè lessi il copione a Lucien Guitry, rimasi sorpreso del commento che l'insigne attore fece alla chiusa del primo atto: «Scusate, mi disse, mio giovane amico: c'è del buono, ma io devo recarmi a pranzo. Guardate l'ora. Durante il tempo impiegato a leggermi il vostro atto, avreste dovuto leggere tutto il dramma. Tagliate senza paura».

### Il "Demi-monde,, di A. Dumas.

Felix Duquesnel, nelle sue note su Alessandro Dumas intimo, accenna nel *Temps* al «Demi-monde». Dumas figlio portò in tutti i romanzi ed in tutte le commedie dei brani della sua vita. E non aveva scrupoli nel rivelarlo. Per il «Demi-monde» mantenne invece a lungo qualche riserbo. Si sapeva che la figura della baronessa d'Auge e gli altri principali tipi del lavoro erano figure che Dumas doveva aver conosciuto nei suoi frequenti vagabondaggi nella società mezzo equivoca da lui presentata con l'inobliabile paragone delle «pesche da quindici soldi», ma, chi fossero precisamente io si ignorò per molto tempo. Una sera, nella quale più delle altre era espansivo, si decise a parlare. Erano passati vent'anni! Uno dei più noti saloni di «pesche da quindici soldi» si trovava nel sobborgo Saint Honorè. La padrona di casa era una baronessa autentica, così come nel lavoro lo è la contessa di Vernières. Riceveva tutti i giovedì, aiutata nel sostenere il suo ruolo di padrona di casa dalla figlia, Valentina, un gioiello di ragazza saggia pura. Fu ella che suggerì al Dumas il tipo di Marcella. Era un ambiente allegrissimo, ove si trovavano in intimità uomini che godevano ottima riputazione per ricchezza o serietà, e donne, quasi tutte sposate, ma col marito lontano. Nella casa si faceva di tutto: si ciarlava, si cantava, si danzava. Per i «flirt» erano riservati gli angoli oscuri e discreti. Si giocava anche, ma non si faceva che del piccolo giuoco. Si viveva insomma una vita poco diversa da quella ritratta nel «Demi-monde». Richiesto di qualche indicazione sulla protagonista, la D'Auge, Dumas tacque e se qualche cosa fu possibile sapere, lo si seppe dal padre ma non da lui. La D'Auge era una certa Madame A.... donna maestra negli intrighi e sovrana come bellezza. Ciò che s'ignora si è se l'autore siasi raffigurato in qualche personaggio e se l'avventura di Olivier sia stata una sua avventura.

# Stellerita

## NOVELLA scelta dal concorso della "Gazzetta di Venezia,,

Se non c'era quella piccola lucida soneria elettrica sulla porta d'ingresso e una scrittaccia a lettere blu ai due fianchi - in mezzo alle glicini - *Stellerita* - quella casina rosea non pareva certo una stazione di ferrovia. L'avevano costruita forse per interesse del deputato del collegio: ma faceva pena il vederla piantata lì, co' suoi due piani e il tetto rosso, in mezzo alla pianura immensa, a fianco di quei due binari che da una parte e dall'altra, guardandoli, si profondavano in una nebbia cerula d'infinito. Era carina però: pulita e fresca d'intonaco, con grossi ciuffi di glicini ai lati, con quattro aiuole di giardino e due coltivi d'insalata di là dei binari, pareva una giovinetta civettuola che si pompeggi anzi tempo, ma fuor de' nastri e de' fronzoli mostri la sua faccia di biricchina.

I treni vi passavano dinanzi, giorno e notte, senza fermarsi, urlando come una cavalcata di bufali: e allora i muri tremavano e tinnivano i vetri e una raffica di polvere e di carbone spazzava il selciato, danzando in fuga dietro il convoglio scrosciante. Era un attimo, di fragore e di vento: poi riprendeva il picchiettio querulo della soneria, che metteva la sua vocina pettegola finchè il treno non aveva superato il disco.

— Tiri tiri tiri tiri tiri......

Così tutti i giorni: solo un trenino cigolante che ci metteva quasi un'ora a comparire dalla curva di ponente e disparire dall'altra si fermava davanti alla stazione di Stellerita: vi salivan degli operai, vi smontavano dei preti: poi mandava un fischio che pareva lo strillo d'una fanciulla pizzicata, sbuffava fumo e acqua dai suoi stantuffi schiamazzanti, si lamentava movendosi come un vecchio gottoso: e partiva.

Così tutti i giorni.

Però non doveva esser tanto malvagia la vita in quella stazioncina infiorata e sperduta: c'erano i grilli e le raganelle che le facevan compagnia, e il fiume vicino, di cui l'alito fresco giungeva di tra i pioppi rabbrividenti. Ci vivevano due creature: un papà e una figliola. Una capostazione di quint'ordine, malinconico come un crepuscolo, e una frugolina di dieci anni, radiosa come un'alba di marzo. Lui, Frediano Argelli, col suo bieco passato — due mogli morte e un figliolo in prigione per omicidio — non pensava all'avvenire, e si struggeva di nevrastenia: Cicina col suo avvenire non pensava al suo passato e si lamentava solo che i treni fuggissero sempre e nessuno non si fermasse mai, davanti alla sua finestra. Oh i treni! Cicina davvero non ne aveva quasi l'idea come fossero fatti: se li vedeva saettare dinanzi come serpi neri e fuggenti che a notte mettevano tanti occhi sui fianchi: li vedeva dileguare tra il polverone e lo scroscio, e stentava a capire che dentro vi fossero dei cristiani, senonchè vi distingueva le faccie, attonite e stanche, dietro i finestrini.

Una mattina, da un finestrino del diretto, le era parso che una bimba le facesse un saluto colla mano: un altro giorno una signora bella le aveva gettato un bacio. Poi un'altra volta, che lei stava sbigottita e curiosa sul marciapiedi, coi suoi capelli selvaggi scompigliati dalla ventata, le era piovuta ai piedi una rosa: una rosa bianca e soave, che aveva descritto per aria un gran volo e s'era mezza sfogliata nella raffica, tanto che i petali correvano dietro al treno.

— Papà, fammi fermare il treno, un giorno.

— Bimba mia, non posso....

— Oh sì che lo puoi, babbo! Con quella bandiera rossa, sai, quella che tiene Sbraccia nel suo casotto... Sì, papà bello, fermami il treno!

— Sciocchina! Si fermerà per te, già, per te! Non sai che appena il re può far fermare il treno?

— Il re! E tu, papà, non puoi diventar re?

L'uomo rise, col suo riso amaro di nevrastenico: e Cicina si rincantucciò a piangere.

Finchè il campanello della soneria cominciò a suonare per il merci, che era apparso alla curva coi suoi fanali gialli e veniva innanzi lentamente che pareva sempre fermo.

— Tiri tiri tiri tiri tiri......

*

Frediano Argelli, il capo, ogni sera, nel periodo che il transito era meno intenso, prendeva la via dei campi e andava a trovar la Marina che stava alle prime case del paese.

La Marina era una femmine superba, un demone di bellezza e di lussuria. Si diceva che molti l'avessero avuta: ma Frediano innanzi a lei adorava e tremava.

— Marina, vi amo!

— Lo so. Vecchie storia....

— Marina, e non mi dite proprio altro?

— Oh sì, che son bella!

— Ma io vi voglio!

— Mi sposate?

L'uomo impallidiva, si passava una mano sulla fronte, balbettava: — Marina, ne ho sepellite due: a casa ho Cicina....

— E' vero siete un minchione. Andatevene: march!......

Frediano non reagiva, non rimbeccava: collo spasimo nel sangue, col desiderio negli occhi, sgattaiolava dalla porta come un ladro: poi, la sera dopo le era ancora in ginocchio davanti.

Così tutti i giorni.

Finchè venne il maggio. La campagna trionfava d'amore: per le strade, sul vespro, coppie d'amanti; lazzi, motteggi, baci dietro le siepi, amplessi tra i fieni, nei campi, sotto il cielo stellato. Maggio nel cielo, nella terra, nel sangue, nell'anima, maggio maggio dappertutto.

Una sera Frediano si decise di romperla: ormai che ci faceva? Meglio prendere una risoluzione stoica. Addio! Partirsene per non tornare, non rifar più quella strada odorata di robinie, non varcar quella soglia divina e crudele della femmina amara. Meglio.

Vi andò, era deciso. Marina pigliava il fresco, sotto la pergola, voluttuosa, discinta.

Frediano, al vederla, sentì rimbollir nel sangue il desiderio: e singhiozzando cadde ai piedi della donna carnale e le si avvinghiò a una spalla, cercando di baciarla sulla bocca. Quella gli diè uno schiaffo: ed egli le cacciò la testa fra i piedi, uggiolando. Faceva pietà.

— Marina, Marina, io impazzisco. Non vedi che mi provochi, così? Lasciami....

La donna scattava.

— Non toccarmi, veh! Son bella: chi mi vuole mi sposi. Gli amanti li ho a noia, ormai: chi mi vuole, sa come mi deve prendere... Sono bella, eh?

E arrovesciava il capo sulla spalliera della panca, con una civetteria perfida: Frediano le singhiozzava sempre da presso.

— Marina! Marina! Voi mi fate morire pazzo!

— Auff, che grullone! Toh, ma guarda chi viene, a questa ora... Marcellino! Ma che sia proprio lui? Ma guarda chi vedo! — La Marina era balzata in piedi agitando il ventaglio, mescendo saluti e risa: un tenente di cavalleria veniva per la strada bianca, agitando il frustino da lungi, a mo' di saluto. La Marina gli galoppava incontro, schiamazzando. Frediano si morse le mani, bieco e furente, poi si frugò nella tasca e sentì il manico d'un coltello.

— Gliela facciamo?

Era livido, stravolto: ma invece gettò l'arma sulla soglia, per iettatura, e calò per la campagna, rapido come una lepre, nel vento della sera luminosa. Le copple degli amanti s'affrettavano a casa, scambiando nell'ombra gli ultimi baci: dalla terra saliva la notte.

E Frediano giunse alla stazione che il tintinnio pettegolo della soneria annunciava il diretto delle ventidue.

— Tiri tiri tiri tiri tiri.....

*

Su, nella sua stanzetta buia, Cicina s'era destata a quel suono: sapeva che doveva passare il diretto e stava così in ascolto col cuore sospeso: sapeva che quando il convoglio era al disco; il tintinnio cessava e allora si udiva la cornetta di Sbraccia il deviatore, lacerante come il gemito d'un ferito. Cicina s'alzò adagio adagio, s'avviò scalza verso la finestra, aperse un poco le imposte e s'accoccolò sotto il davanzale, ansiosa, tremando.

Non c'era quasi vento fuori: s'udivano le raganelle delle acace, con la loro eterna sinfonia querula, tanto vasta nelle notti d'estate, tanto malinconica che pareva che l'erbe e le foglie tutte insieme piangessero il loro dolore, così, piano piano. Ora il trillo della soneria pareva soverchiare quel borbottio: ora le raganelle piangevano più forte; e la notte ascoltava tutto quel pianto oscillante. Poi ancora la soneria pettegola.

— Tiri tiri tiri tiri tiri......

Cicina, accoccolata sul pavimento, stava attenta ad ogni eco, col ditino alzato, nel buio: e tremava, sbigottita del suo coraggio.

— Tiri tiri tiri tiri tiri......

— Maledetta soneria! Ecco, qualche cosa si sente, silenzio!.... Ah no è un moscone imprigionato tra i vetri e la cortina... Zitto, cattivo moscone!... Silenzio.

Quei minuti parevano eterni a Cicina; ma perchè non veniva mai?

— Ecco, ecco che si sente, sì, sì lontano, sì sì.... Ah sciocca, ma se è il mulino di Gasparo, che lavora di notte! Zitta: c'è papà che sgrida. Senti che brutta voce che ha papà, stasera!...

S'udiva la voce del capo, incollerito, che sbraiatava col lampista. — Non avete cambiato l'olio al disco, cretino? Corri, prima che passi il diretto... Tutti scansafatiche, sacr..... — Una porta sbattuta con forza: poi silenzio.

Cicina cominciava ad avere una strana paura. Le raganelle borbottavano sempre, con quella vocetta fessa e saltellante. Poi quella noiosa soneria, sempre eguale, pettegola.

— Tiri tiri tiri tiri tiri......

Ma ad un tratto il tintinnio cessò, per incanto; e subito si udì la cornetta di Sbraccia, dal casello.

— Eccolo, eccolo! A momenti lo vedrò: che non mi faccia paura? Brr.... Ma che proprio non abbia a fermarsi, almeno stavolta? Oh magari... Guarda come avanza impetuoso: i fanali sembrano occhi di gatto, cattivi... Ma chi è quell'uomo che corre incontro al treno, sulle rotaie, quasi voglia gettarsi sotto? Ah è papà; è papà che mi ferma il treno... Bravo papà, viva!... Un urlo! Ma chi ha urlato così? Ma il treno si ferma: sì sì che si ferma, fischia, tutti corrono, la gente guarda dai finestrini.... E papà dov'è?... Oh bella la macchina, eccola ferma davanti a me, ecco il treno delle belle signore che gettano le rose! Oh bello, bello, bello! Ma perchè tutti s'affollano davanti alla locomotiva? Qualcuno piange.... Ah tutti scendono, quanta gente, più che alla messa: e tutti corrono qui davanti, presso la macchina.... Ma papà dov'è?.... No, adesso fanno largo portano un uomo che geme.... Ma che cos'è tutto quel sangue? Dio, quanto sangue! E che ne fanno di quell'uomo? Ah, ecco, lo caricano in un vagone illuminato, tutti salgono, gli sportelli si chiudono, il diretto parte, così presto che peccato! Ecco, la macchina si muove, puff puff puff.... Addio, addio! Buttatemi una rosa, belle signore! Quanti vagoni: uno due, tre, quattro... non si finisce più: ancora un altro! Oh bellino il lume rosso di dietro.... Ecco passato: addio! addio! Ma che fanno quelli uomini ancora lì fermi, sulle rotaie? Se viene papà li manda via... Ah, guardano il sangue!... Senti Sbraccia come piange.... Dio quanto sangue! Ma perchè c'è il berretto di papà in mezzo a quel sangue? Oh papà bello, che piacere m'hai fatto a fermare il treno... Domani ti vo' dare un bel bacio....

Cicina rinchiuse e scappò a letto, furtivamente. Il diretto trasvolava già lontano e il lume di coda pareva gocciolar sangue sulle rotaie....

Sbraccia prese in mano la lanterna, s'asciugò gli ochi colla bandiera, e si avviò al suo casello, borbottando.

— Povero sor Frediano! Ma quella donna...., chi l'ammazza, Dio giusto? E ci resta quell'angiolino lassù, che dorme....

Ora tutto taceva di nuovo: ma le raganelle ciangottavano con più furore, empiendo la notte del loro stridere, e le stelle lo ascoltavano in alto.

*Alfonso Romena*

# Teatri e Concerti

### Rossini

*La Principessa dei dollari*, la graziosissima operetta di Leo Fall, ha divertito moltissimo col garbato umorismo delle sue vicende, e con lo spigliato e fresco comento musicale il pubblico imponente e molto elegante che assisteva ieri sera alla rappresentazione.

La compagnia di Maurizio Parigi, diretta da quel finissimo e comicissimo artista che è ondrano Trucchi, va confermando viemmaggiormente di giorno in giorno il suo successo. La bella Pina Giona ha ripreso con garbo perfetto la parte di Miss Alice Conder, mentre Dina Donnini è apparsa brillantissima sotto le spoglie della Contessa Olga, e Aida De Lys ha sostenuto con grazia birichina la parte di Daisy. Ottimi pure apparvero il Fiori e Renato Trucchi, e l'orchestra diretta dal maestro Battaglini.

Questa sera *La Principessa dei Dollari* si replica. Domani la prima novità della stagione: *Il piccolo re* del Kalmann, l'applaudito autore delle *Manovre d'Autunno*.

### Goldoni

Ebbe un lieto successo, iersera, rappresentata dalla compagnia del Monaldi la commedia *Er gendarme* del marchese Monaldi e del Chiarelli che svolge un patetico episodio di vita romana nel '67. L'episodio è trattato con garbo; l'interesse è mantenuto sempre vivo, oltre che dall'azione anche da un insieme di macchiette semplici e ben riuscite e dalla vena sentimentale dolcemente commovente e ricca di motivi patriotici. L'esecuzione fu come sempre accurata e colorita. Il pubblico si divertì ed applaudì talchè stasera *Er gendarme* si replica.

### Teatro di Lido

« I due sergenti » fecero accorrere ieri sera un pubblico scelto e numeroso. Oggi, alle 17, mattinata con i « Promessi Sposi » ed alle ore 21 spettacolo con « I due sergenti ». In ambedue le rappresentazioni farà seguito una scena comica.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI - 21: La Principessa dei dollari.
GOLDONI ore 21 — « Er gendarme ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

### LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 17 — Cine: I Promessi Sposi — ore 21: I due sergenti.

## CRONACA ROSA

Ci è annunziata una dolce festa famigliare, il fidanzamento avvenuto in Venezia di un caro amico nostro, il dottor Mario Alverà, uno dei più gagliardi ed attivi tra i giovani industriali cittadini e la signorina Resy Vianello. E' un altro lieto avvenimento, questo, per casa Alverà, il quale a breve distanza dalle nozze Alverà Trevisanato, ne accresce la felicità, la gioia.

E noi ce ne felicitiamo vivamente con i fidanzati e con i parenti esprimendo fin d'ora vivissimi auguri.

# Cronaca dello Sport

## Il concorso ginnastico internazionale

**Roma, 6**

Stamane allo Stadio nazionale si è iniziato il concorso ginnastico internazionale promosso dalla « Fasci ».

Al concorso, che è il primo riconosciuto ufficialmente dalla federazione internazionale, partecipano circa 200 squadre di cui 88 italiane. I ginnasti italiani ascendono a tre mila: quelli delle società estere superano i mille. Tra questi ultimi il maggior contributo è dato dalla Francia, che è rappresentata da 28 squadre con circa 380 giovani. Caratteristiche sono le due squadre alsaziane, con circa 60 ginnasti. Sono rappresentate anche l'Austria, con una società, il Belgio, con 3, il Canadà con una.

Alle ore 6.30 quasi tutte le squadre erano al loro posto per iniziare le prime gare. La pista allo Stadio era stata divisa in otto settori, dove le varie squadre hanno eseguito le prove, dinanzi alle singole giurie. La pista percorsa dai numerosi ginnasti nei loro caratteristici ed eleganti costumi, presentava un interessante colpo d'occhio. Le gare di stamane sono per squadre di ginnasti allievi, atleti e tiro alla fune.

Con i treni di stamane sono giunte altre squadre ginnastiche, tra cui quella del Lazio: sono giunte ancora quelle della Svizzera, dell'Irlanda e dell'Olanda.

Le gare si sono svolte con grande ordine e sono riuscite interessanti. Ammirata ed applaudita la squadra *Juventus* di Milano, segnalata specialmente per gli esercizi alla sbarra, la *Fulgor* di Asti e la *Zurich* della Svizzera. Applauditi anche i canadesi nelle gare atletiche individuali, comprendenti il lancio della palla di ferro e il sollevamento dei pesi. Ammirata la squadra *Tiberis* di Roma e l'*Ardor* di Catania.

Le gare seguitano a svolgersi.

Le gare sono continuate oggi nel pomeriggio fino alla 19. Le gare che si sono svolte sono le seguenti: Gara N. 2: Marcia - Evoluzioni ginnastiche e militari, esercizi e corpo libero ed esercitazioni libere agli attrezzi.

Fra gli allievi si è svolta la eliminatoria di primo grado per concorrere alla coppa girante Pio X. A questa gara hanno partecipato numerosissime squadre, ma solo 47 hanno ottenuto una media di nove punti.

Nel pomeriggio fra le dieci squadre si è svolta la gara di secondo grado per la aggiudicazione della coppa.

Gara N. 3: esteri: Esercizi svariati di ginnastica educativa a libera scelta. Vi hanno partecipato tutte le squadre estere. Vi sono state delle contestazioni.

Gara N. 4: Internazionale: Marcia, evoluzioni e esercizi a corpo libero, piramide senza attrezzi.

Gare 9 e 10: Internazionali: esercizi atletici; lancio della palla di ferro ed elevazioni di pesi.

Gara 11: Nazionale: Gara atletica, concorso individuale atleti juniores.

Gara 16: Tiro alla fune.

La Giuria si riunirà stasera alle 20 per le classifiche. I risultati saranno noti domani.

## Gli avvenimenti sportivi di oggi

### Calcio

La nuova stagione calcistica si aprirà con le seguenti manifestazioni:

A *Venezia* seguirà la inaugurazione ufficiale del campo di giuoco di Sant'Elena (rimesso a nuovo ed abbellito con tribune) con un incontro amichevole fra le prime squadre del « Genoa Club » e del « Venezia F. C. ».

Già annunciammo che le squadre anzidette scenderanno sul terreno nelle seguenti formazioni:

« Genoa Club »: Surdez, Casanova, Devecchi, Magni, Crocco I, Leale, Macphervon, Benvenuto, Grant, Dellacase, Walsingham.

« Venezia F. C. »: Stritzel, Grassi, Troglaner, Riccobon, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Hérion, Kunze, Storto, Bighin.

Alla bella cerimonia inaugurale, che avrà inizio alle ore 16.30, sono state invitate tutte le autorità civili e militari della nostra città, il cui intervento darà quindi una maggiore solennità ed un più alto significato all'appassionante festa sportiva.

Prima della gara, il Presidente del « Venezia F. C. », signor Davide Fano, rivolgerà agli invitati il discorso inaugurale.

Reggerà le sorti dell'incontro il signor Nino Resegotti della Commissione Arbitrale.

Gentilmente concessa, la banda dello Istituto Coletti terrà concerto sul campo di giuoco.

A *Milano* si svolgeranno le eliminatorie per la disputa della Coppa Beretta-Rietmann. — Sono iscritte le squadre: « Milan », « Internazionale », « Unione Sportiva Milanese » e « Torino F. C. ».

### Ciclismo

*La Corsa dei seicento Kilometri*. — Alle ore 16 d'oggi 53 corridori si allineeranno al telone di partenza a Rogoredo presso Milano per la corsa italiana di gran fondo di 600 chilometri che si correrà attraverso la regione lombarda e veneta in un territorio quasi pianeggiante.

La corsa odierna assume una grande importanza per la lunghezza del percorso e per la qualità dei corridori e ci segnerà il campione del 1913 delle grandi prove senza tappe su strada.

I concorrenti sono tutti isolati, senza vincoli d'*equipes* e perciò industriali; potrà emergere soltanto il singolo valore del corridore, non aiutato da compagni. La corsa durerà dalle 24 alle 27 ore prevedendosi i primi arrivi al Trotter di Milano dalle 14 alle 19 della sera di lunedì. La corsa assume poi maggiore importanza per la partecipazione di tre concorrenti francesi: Georget, Menager e Tribruillard. Degli italiani notiamo i più forti: Ganna, Gerbi, Galetti, Oriani, Agostoni, Borgarello, Corlaita, Cervi, Beni, Santhià, sui quali convergono le maggiori probabilità.

Il percorso sarà il seguente: - Milano (Rogoredo) — Lodi — Piacenza — Parma — Reggio E. — Modena — Bologna — Ferrara — *Rovigo* — *Legnago* — *Verona* — Desenzano — Salò — Barghe — Brescia — Iseo — Sarnico — Bergamo — Milano (Trotter).

I seicento chilometri si svolgono complessivamente su strade piane e ben tenute. Da 108 metri sul livello del mare di Rogaredo vi è per trecento chilometri una leggera e continua discesa fino a Rovigo, a sette metri. Di qui cominciano le montagne russe che culminano con la salita di Barghe a 292 metri prima e poi al colle di Sant' Eusebio a 574 metri. Gli altri cento e venti chilometri proseguono ancora in discesa.

I concorrenti passeranno per tre città del Veneto e precisamente per Rovigo verso le 3 di notte, per Legnago verso le 4 e tre quarti e per Verona dopo le sei.

Fra i corridori veneti notiamo Molon Luigi di Monselice e Dalle Fusine di Belluno, il campione di Sacile, in questa corsa che poteva a ragione metterlo in buon rilievo, ha invece defezionato.

I corridori godranno della piena luce dalla partenza, ore 16, alle 18.50 cioè fino a Piacenza; da quest'ora alle 22 fino a Reggio Emilia dovrebbe splendere la luna; la notte seguirà fino alle cinque del mattino e verso Verona si avrà il levare del Sole.

*La corsa del Bol d'Or* terminerà oggi sulla pista di Buffalo dopo 24 ore di aspra lotta fra i migliori campioni francesi.

*Prove per dilettanti*. — Ne diamo l'elenco: Seconda Genova-Ventimiglia, Km. 150, indetta dall'Unione Sportiva Ventimigliese; Coppa Tre Abruzzi, organizzata dalla Società Sportiva di Aquila « Nel moto è la vita »; Coppa Cardignano, Km. 100, a Treviso; Campionato milanese dilettanti di prima e seconda categoria, Km. 148, indetto dallo Sport Club di Milano; La Prima Coppa « La Piemonte », Km. 200, indetta dalla U. S. La Piemonte di Torino; La Prima Milano-Penice-Piacenza, indetta dal Club Sport Audace di Piacenza; La Coppa esercenti San Rocco, Km. 125, indetta dalla Forza e Coraggio di Como; Coppa Bussolengo, chilometri 150, indetta dalla Società ciclistica di Bussolengo.

### Motociclismo

*Il Campionato Italiano su strada*. — Questo campionato, che ha raccolto molte ed importanti iscrizioni, si svolgerà sul circuito di Cremona a cura della Unione Sportiva Cremonese.

Saranno ammesse tre categorie di macchine: 250, 350 e 500 cm.3.

### Canottaggio

*Le Regate Internazionali a Villa d'Este*. — Seguirà oggi la prima giornata delle grandi gare internazionali di canottaggio sullo splendido specchio di acqua del Lago di Como di fronte a Villa d'Este.

### Riunione polisportiva

In omaggio al TouringClub Italiano, sono organizzate per oggi numerose manifestazioni di tutti gli sports sulla nuova strada turistica Lanzo d'Intelvi-Sighignola.

## Gite della "Ciclisti Veneziani,,

La cronaca sportiva della « Ciclisti Veneziani » al suo brillante attivo segna anche numerose gite individuali di non trascurabile importanza, effettuatesi questo anno. Tra queste gite individuali si nota quella compiuta dalle signorine Ita e Fausta Schierato ed Alda Ziliotto che sono partite in bicicletta per un lungo giro toccando le città di Vicenza, Verona, Brescia, Milano, Torino e Genova avendo a mèta Nizza o Marsiglia.

E' questa una bella prova di resistenza che testifica dell'audacia e del coraggio delle tre fanciulle. Anche il socio Armando Atzeni su macchina « Fiat » compì una gita di ben 1400 Km. in dieci giorni toccando Ferrara, Bologna, Firenze, Spezia, Genova, Milano, Locarno. Per tali brillanti prove di non comune resistenza la Presidenza della « Ciclisti Veneziani » ha deciso di assegnare a questi valentissimi suoi soci una medaglia di merito.

## Fabbrica pirotecnica saltata in aria
### Cinque vittime

**Parigi 6**

E' avvenuta una violenta esplosione alle 14 presso la ditta Pinet e Charnier fabbricanti di fuochi artificiali, posta in via San Dionigi ad Aubervillier.

L'esplosione si è verificata mentre un capomastro e quattro operai si preparavano a porre materie esplosive in un terreno attorno al deposito di cartuccie. Il capomastro e i quattro operai sono stati investiti dall'esplosione. I loro corpi sono stati lanciati a 200 metri di distanza. Sono state lanciate anche a grande distanza dalla violenza dell'esplosione alcune pietre che hanno ferito parecchi operai che lavoravano sulla strada ferrata.

# RIVISTE E GIORNALI

### I guadagni della Rumania.

(D.) — Coll'ultima guerra balcanica la Rumania ha guadagnato 479166 ettari di territorio già appartenenti alla Bulgaria e che ora entrano ad ingrandire la provincia rumena della Dobruggia. Di questi 134000 spettano al distretto di Baciciu, 154286 a quello di Dobriciu, 56770 a quello di Curtu-Bunaru, 53170 a quello di Trasmarisca (Turtucaia o Tutrakan) e 80940 a quello di Silistria. Il territorio è ricco per coltivazione e vi prevale la piccola proprietà.

La popolazione è laboriosa ed intelligente, coltiva la terra con metodi antiquati, ma non è inaccessibile ai portati del progresso. Importanza capitale vi ha l'allevamento degli animali favorito dall'avere i comuni in proprietà vaste praterie nelle quali si vedono pascolare cavalli, buoi, pecore, capre in gran copia. Fra le coltivazioni notansi quelle della vite e del tabacco. Però tanta ricchezza profitta poco pel difetto dei mezzi di trasporto ed il governo rumeno si è messo subito al lavoro per costruire strade e ferrovie e sistemare i porti fluviali.

Si ricorda che la Rumania, quando ricevette, dopo la guerra russo-turca la Dobruggia in cambio della piccola Bessarabia annessa alla Russia non ne fu contenta, perchè perdeva una terra fertile per ricevere una paludosa e poco abitata. Ma gl'anni son passati e la desolata e tartara Dobruggia è divenuta una terra ricca e di lingua rumena; c'è affidamento che lo stesso deva avvenire di questa nuova porzione di territorio che testimonierà una volta di più a favore dell'attività e l'intraprendenza del genio latino.

### Un calzolaio parente di Tisza.

I giornalisti, che frugano dappertutto, hanno scoperto un parente del co. Stefano Tisza (presidente del Ministero ungherese e milionario) il quale si chiama Alessandro Tisza e fa l'umile mestiere di calzolaio. Egli vive nella contea di Csanàd, proprio nel collegio dell'avversario di Tisza, Giulio Jusths, e più precisamente nel villaggio di Szatymas presso Makò. Il padre di Alessandro era nipote di Lodovico Tisza nonno del co. Stefano, quindi il fabbricatore di scarpe è terzo cugino dell'uomo politico.

Il loro comune bisnonno era della contea di Bihàr, ma il ramo cui appartiene il calzolaio andò a stabilirsi dapprima a Debrecino, poi nell'attuale residenza. L'umile calzolaio è entusiasta del suo alto congiunto e ne tiene in casa il ritratto, il quale viceversa poi è (mancando i denari per procurarsene uno in fotografia) una caricatura ritagliata da un giornale umoristico.

### Un contadino alla Camera?

I contadini della campagna romana, qualunque sia l'esito che avrà la lotta da loro ingaggiata, avranno, in ogni modo, il vanto di avere, per primi, gettato l'idea di portare in Parlamento a proprio rappresentante un contadino autentico.

Il candidato è il contadino Antonio Basilico, che si presenta nel collegio di Ceccano, attualmente rappresentato alla Camera da Camillo Mancini.

Il Basilico è nativo di Rocca Gorga, il cui nome è tristemente noto per i fatti recenti, terminati col processo al Tribunale di Frosinone.

I contadini, che si vanno organizzando elettoralmente all'infuori delle leghe della Camera del lavoro e, quindi, all'infuori dell'influenza dei socialisti di ogni gradazione, hanno posto alla loro organizzazione il nome napoleonico di « Grande Armata ».

La « Grande Armata » costituirà, per l'opera che va esplicando e per la intensa propaganda che sa diffondere in ogni angolo del vastissimo collegio di Ceccano, uno dei lati più caratteristici dell'imminente lotta elettorale. La « Grande Armata » ha riempito il collegio di Ceccano di stornelli elettorali, tutti inneggianti alla speranza della vittoria del candidato contadino; e in una pubblicazione periodica, *La difesa del contadino* combatte aspramente i socialisti del Collegio che vorrebbero imporre agli elettori un candidato socialista di marca ufficiale. Date queste premesse, e dati i mezzi vivaci di lotta che la « Grande Armata » sembra prediligere, si può facilmente arguire che la battaglia elettorale, comunque volgano le sorti, debba riuscire interessante.

### L'arte africana.

E' esistita un'arte africana? Le scoperte recenti dell'esploratore tedesco Lèo Frobenius — dice la *Nature* — han dimostrato che anche il continente africano ha prodotto un tempo ricchezze artistiche stimabili sebbene curiose. Le collezioni raccolte dalla spedizione Frobenius e che sono state or ora esposte a Berlino, sono così doviziose e testimoniano d'una così grande varietà nell'arte pura e decorativa che l'esistenza antica d'un'arte africana ci appare innegabile. Certo, noi dobbiamo subito rilevare che quest'arte è molto fondamentalmente diversa dalla nostra. Prima di tutto v'è assenza completa del senso dell'inferiorità, dell'intimità nell'arte africana. Gli africani non conoscono la casa che come rifugio e ricovero; vivono e lavorano all'aria aperta. Ecco quindi che le manifestazioni dell'arte africana han sempre qualche cosa di primitivo, di grossolano, sempre però in diretta armonia con la materia messa in opera. Grazie al contatto continuo con la natura e alla primitività dei suoi utensili, l'africano è al riparo dalle complicazioni dell'arte europea. L'arte africana è sempre rude, bizzarra, forte; ma difetta assolutamente di fantasia. D'altra parte il Frobenius crede che siano esistite molte relazioni tra il centro africano e i popoli stranieri, a tal segno che nessun altro paese sembra suscettibile di fornirci documenti suggestivi come quelli africani su i rapporti che dovettero unire le civiltà storiche e preistoriche. L'Africa un tempo dovette assimilare le civiltà più diverse come lo dimostrano le statuette in bronzo, i piombi cesellati, gli oggetti di quarzo raccolti dal Frobenius. Non solo, ma a misura che si risale nella genesi e nell'evoluzione della cultura africana i risultati dell'assimilazione si presentano sempre più preziosi. Le influenze visibili nella cesellatura del bronzo risalgono evidentemente al VII secolo dopo Cristo. Si deve supporre che in Africa sia esistita una vera arte nazionale che si sia evoluta appunto combinandosi ininflussi stranieri. Per esempio, l'elemento cristiano, congiungendosi con le antiche istituzioni religiose e politiche, ha creato in Africa uno stile d'ornamentazione che con l'espansione politica penetrò sino alla costa occidentale e di là si stese più lontano al sud del continente. Anche sulle coste dell'Africa occidentale deve aver regnato una cultura che sorpassa di gran lunga ciò che noi incontriamo attualmente sul suolo africano. Oggi non troviamo che testimonianze di decadenza dello splendore antico e la decadenza sarebbe dovuta da una parte al fatto che un tempo le popolazioni africane dovettero essere più libere e vigorose, meno servili e grossolane, dall'altra al fatto che la penetrazione straniera in Africa non fu così precipitosa ed irrispettosa come la nostra. L'assimilazione antica dovette essere lenta, eseguita con metodi calmi e non sommari come i nostri. L'antico genere di penetrazione fece sì che le forze indigene e quelle straniere si assimilassero, mentre oggi si elidono accentuando le loro differenziazioni.

### ESTRAZIONE R. LOTTO del 6 Settembre 1913

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 58 | 71 | 8 | 32 | 67 |
| FIRENZE | 79 | 68 | 53 | 1 | 40 |
| MILANO | 82 | 79 | 62 | 13 | 39 |
| NAPOLI | 16 | 5 | 8 | 65 | 17 |
| PALERMO | 85 | 18 | 70 | 77 | 80 |
| ROMA | 84 | 14 | 45 | 6 | 82 |
| TORINO | 50 | 58 | 37 | 6 | 34 |
| VENEZIA | 68 | 29 | 54 | 21 | 62 |

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta** Num.
Direzione - Redazione . . . . . . . 202
Amministrazione . . . . . . . . 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . 6

**CALENDARIO**

7 Domenica: S. Regina v.
8 Lunedì: Natività di M. V.
Leva il sole alle 5.42; tramonta alle 18.36.

**VAGABONDAGGI VENEZIANI**

## In morte di un pino

E' morto il pino delle chiovere di San Rocco. La notizia farà sorridere molti. Da quanto in poi s'usa annunziare la morte di un albero? Ma questo ch'è morto poteva essere considerato come un albero simbolico. Altissimo, dritto, appuntito, protendeva in giro i suoi bei rami sempreverdi, svettava sopra le case circostanti, accoglieva di primavera le rondini reduci, accoglieva tutto il tempo dell'anno le passere pettegole aprendo, in riposo, ai loro occhietti curiosi un vasto orizzonte di vita cittadina. Era certo tra gli alberi più antichi più alti più fronzuti più pittoreschi di Venezia. Ed era il superstite d'una di quelle trasformazioni delle quali le improvvise urgenze febbrili e le tirannie presuntuose dell'urbanesimo sogliono vantarsi come di impreso mirabili. Tutto il vasto terreno intorno avrebbe potuto divenire un parco delizioso d'una utilità immanente meno evidente, forse, ma più duratura e meno fittizia, un centro di purificazione atmosferica. Su tutto quel vasto terreno s'allinearono invece le case di un sano si ed economico ma rigido e freddo quartiere ove sembra abbia posta sua sede la malinconia, tanto vi è fermo il silenzio a paragone del giocondo esplodere della venezianità delle contrade limitrofe: i Frari, San Rocco, Campo della Lana, i Tolentini... Per fortuna lo allieterà entro un periodo di tempo relativamente breve il grande edificio scolastico capace di seicento fanciulli, del quale l'ufficio tecnico comunale sta approntando i piani. Verrà un giorno, fra venti, speriamo fra dieci anni, quando Venezia accresciuta nel porto e nella popolazione industriale, si sarà per forza ineluttabile di cose, distesa sulle sacche del Lido e sui margini bonificati della laguna, in cui questi quartieri popolari sembreranno anche più brutti, più spogli di quel che non sembrino oggi. Ed anche dippiù rimpiangeremo allora i terreni pratili ed alberati sacrificati ad essi senza il menomo rimpianto; quei terreni, che, pur traverso agli usi più vari, l'allegria chiassosa dei bimbi che andiamo a mano a mano sospingendo per le calli e per i campi, convertiva in altrettante palestre di giochi.

Delle Chiovere di San Rocco — «chiovere,» come più vi piace, dai chiodi dei lavandai confitti in terra per tirar le corde sostenute sui vertici delle *paline*; o dalle antiche chiusure pastorizie — imboniti i terreni e tirate su le case — chissà perchè tornano in mente le lapidi commemorative murate qua e là: «abbattuti tre ponti, colmato il rivo, ecc. ecc.» — delle chiovere, ripeto, eran rimasti pochi orti pittoreschi che sembrano ancora tutti impauriti del largo fatto loro intorno, il muro di cotto che cinge l'orto dell'archivio dei Frari e s'adorna dei ciuffi d'erbe cresciuti tra pietra e pietra, ed il pino maestoso. I nuovi edili l'avevan voluto rispettare, anzi premurosamente gli avevan lasciato un congruo spazio di terra cinta — là dove i selciati erano sempre di cotto a spin di pesce — da un rialzo di grigio cemento. Ma, comunque, l'intenzione era eccellente e rispondeva all'altra intenzione pure eccellente, degli orticelli assegnati ai nuovi appartamenti popolari. Senonchè, come gli orticelli in pratica si ridussero ad una scacchiera di abbandonate cancellate rettangolari, così il pino per il cumulo delle malte e dei detriti di laterizio ammassatogli intorno durante i lavori — i muratori hanno un odio atavico contro gli alberi, i prati, il verde — per la successiva mancanza di cure intisichì, si sfrondò, si stecchì rapidamente. Ora è lì, al suo posto, tutto nero, tutto scheletrico e attende che l'accetta lo abbatta.

Un albero di meno! Non facciamo del sentimentalismo, che importa? Già; ma se si pensa quanta parte ha nella bellezza di Venezia il sopravvanzare degli alberi sulle case e lo specchiarsi delle loro fronde sui rii; se si pensa che, sistematicamente oramai, si distruggono i cortili ed i giardini per costruire casettine minuscole prive di luce e d'aria e che tolgono luce ed aria alle case preesistenti; che in altri campi, in altri luoghi esistono alberi, diciam così, pubblici i quali sono parte integrante, essenziale di antiche armonie popolari, vien fatto di dimandarsi se non si consenta un po' troppo a questa furia disalberatrice. Gli alberetti di via Garibaldi non attecchivano e furono strappati dal suolo perchè il sorvegliarne lo sviluppo si riduceva ad un dispendio inutile. E sta bene. Ma gli alberi che esistono da centinaia d'anni, quelli non lasciamoli morire, e se c'è pericolo che muoiano pensiamo a sostituirli fino da adesso. Le piante di campo San Zaccaria, di Campo San Trovaso, di San Vio, dell'Accademia, ecc. ecc. suscitano già qualche timore, qualche allarme; e non passa dì, si può dire, che un tiglio od un pioppo od una ombrellifera, non scompaia dalla prospettiva di questo o di quel canale, — e già pare deciso che qualcuno dei grandi alberi del Seminario, alla Salute, sia condannato a cadere per cedere sì e no cinquanta metri quadrati di posto ai pontili del cosiddetto porto dei passeggeri. Il qual porto dei passeggeri, che tutti invochiamo e che vorremmo vastissimo e comodo se le cose andranno secondo le previsioni, fra pochi anni sarà insufficiente, tanto che bisognerà trovargli un altro sfogo. E lo si troverà e la fondamenta della Salute tornerà silenziosa, ma senza gli alberi. Da cinquant'anni, in fondo, a furia di soluzioni provvisorie, si fà così. Guardate quanta parte di una Venezia indimenticabile ha inghiottita la Marittima. Era inevitabile, si diceva e invece il prossimo domani della Marittima è ai Bottenighi!

Vi ha chi ricorda perfettamente molte delle isolette della laguna folte di pini e di cipressi come boschi cupi nel mezzo delle acque cerulee; quasi tutte queste isolette sono ora disalberate, ridotte ad un insieme di muri screpolati dall'ardenza del Sole. Vedete, per convincervene, quella che rompe la visuale del parco comunale di Quattro Fontane. Vogliamo sopprimere anche in Venezia, uno alla volta, tutti i giardini, tutti gli alberi? L'avviamento c'è, e non è senza angoscia che si vedono, ad esempio, apparire delle armature sul Rio degli Ognissanti, o alle Eremite, o sul rio del Malcanton o su quello del Liceo Marco Polo. Quivi presso mentre sull'area di un giardino sta sorgendo una scuola, e fin qui c'è tanto da convincere a rassegnarsi, sull'area di un altro giardinetto ch'ebbe la sua illustrazione nel *Fuoco* di Gabriele D'Annunzio sta sorgendo non si sa che casa di bambola. Da lì, migliaia di passere assordavano giulivamente il vicinato. Quanti non sostavano lì sotto un minuto, sorridendo di quel fracasso? Rammento che un pomeriggio di settembre vidi io stesso una donnetta carica di non so quanti fagotti, sostare appunto lì sotto a godersi quel concerto con una esclamazione tipicamente piena di nostalgia o d'improvvisa serenità: *oh Dio! par de essar in campagna*...

Ma i proprietari degli stabili hanno ben altro da pensare che non a simili ridicolaggini. Ebbene, è proprio nell'interesse della loro speculazione ch'essi dovrebbero astenersi da codesti vandalismi. Riflettano che il desiderio dell'aria intorno alla casa e del verde fuori delle finestre si fa sempre maggiore e più generale; che le costruzioni del Lido cominciano ad attirare una popolazione stabile la quale al Lido imprimerà una vita altrimenti poderosa da quella fittizia della mondanità elegante; che il Porto dei Bottenighi chiamerà anche colà costruttori e cittadini, che, infine, molto prima che non si possa credere la ricerca delle case nella città vecchia diminuirà sensibilmente. Una crisi non sarà, forse, improbabile. E allora si preferiranno non già le casette chiuse, cupe, buie, basse, ma gli appartamenti che apriranno le loro finestre sui giardini divenuti rari, sulle corti alberate divenute anche più rare...

Considerazioni ovvie, non è vero? Ma nessuno vorrà accettarle. Perchè oggi tutto ciò dietro cui si crede scorgere una preoccupazione artistica è da buttare in ridicolo pregiudizialmente. L'arte, il pittoresco.... Andiamo, di questi tempi? O che, si scherza?

**Gida.**

## La salute del generale Salsa

L'otto agosto scorso, il Generale Salsa prendeva alloggio, com'è noto, in una villa del dottor Chiarioni-Casoni alle Quattro Fontane per passare sulla ridente spiaggia del Lido alcune settimane di riposo. Le gravi fatiche sopportate in Cirenaica, i dolori fisici e morali provati pochi giorni prima della partenza — una operazione chirurgica e la morte del figlio — lo avevano depresso alquanto nella salute e il suo viso, pur sempre illuminato dallo sguardo vivissimo, aveva perduto un po' del bonario sorriso che gli fu sempre abituale.

Lo vedemmo in questo mese aggirarsi spesso nelle sale dello stabilimento e sulla terrazza coperto da un soprabito marrone nell'attitudine marziale di un tempo, fatto segno alla più deferente ed ammirata attenzione.

La moglie, la figliuoletta, il d.r Spiro Sardi, l'amico sincero più che il professionista, lo accompagnava nelle lunghe passeggiate o gli tenevano compagnia nelle afose ore pomeridiane nella capanna di sinistra dello Stabilimento numero 76.

Il generale pareva rivivere in questa stagione d'incanto e il suo dolore leggermente si leniva.

Il generale Salsa nella sua modestia desiderò sempre che non si parlasse di lui e la stampa cittadina ne appagò riguardosa il desiderio.

Ma in questi ultimi giorni sono corse in città voci allarmanti sulla sua salute; Adesso si sa esattamente la verità. S. E. si trova costretto a letto per un male del quale i medici non nascondono la gravità e che gli è causa di vive sofferenze. Noi confidiamo che la scienza di coloro che amorosamente lo curano possa avere ancora una volta il sopravvento e che la fibra robusta del valoroso condottiero possa superare questa crisi.

Al nostro fervido voto per la guarigione si unisce in questa occasione l'intera cittadinanza che ha l'alto onore di ospitarlo e della quale ci sentiamo sicuri interpreti.

## La Principessa Laetitia a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia:

Oggi nel pomeriggio verso le ore sei arrivò in lancia a benzina, accompagnata dal seguito, S. A. R. la Principessa Laetitia. Dopo aver fatto una passeggiata lungo il corso, S. A. si recò all'albergo Luna dove prese il tè servito da Gildo Meneghetti.

Frattanto la Principessa venne riconosciuta dalla popolazione e fatta segno ad un reverente saluto.

S. A. riparti poco dopo le sette per Venezia.

## Gli orari dei servizi marittimi

Il Ministero ha approvato le seguenti modificazioni delle sottoindicate linee esercite della Società Italiana dei Servizi Marittimi:

*Linea I - Venezia-Costantinopoli.* — A decorrere dal 2 settembre p. v. la partenza avrà luogo alle ore 15 con arrivo a Brindisi il mercoledì alle ore 21.

Nel viaggio di ritorno l'arrivo a Venezia avrà luogo al sabato alle ore 12 fermo restando la partenza da Brindisi alle ore 6 del venerdì.

*Linea IV. - Venezia-Dalmazia.* — I vapori di detta linea partiranno al sabato alle ore 21 e ciò a decorrere dal 6 settembre p. v. restando annullato il viaggio che avrebbe dovuto effettuarsi il 2 settembre.

*Linea Pireo-Rodi.* — Il piroscafo «Flavio Gioja» è stato adibito ad un servizio provvisorio settimanale fra Pireo e Rodi giusta l'orario concordato col Ministero.

## La partenza di S. E. il Cardinale Patriarca

Ieri mattina col direttissimo delle 7 è partito per Roma S. E. il Cardinale Cavallari, accompagnato dal suo segretario don Carlo Cesca e dal maestro di camera don Mario Vianello. Come è noto il Patriarca va a Roma per raggiungere i componenti il pellegrinaggio veneziano. Il Card. Cavallari ed i due sacerdoti presero posto in uno scompartimento riservato di prima classe; giunsero a Roma iersera poco dopo le 18.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Dandolo» è partito il 5 corrente da Port Said diretto a Catania e Venezia; il «Barbarigo» era ieri in partenza da Calcutta per Venezia, l'«Orseolo» è partito il giorno 5 corrente da Bombay per Colombo e Calcutta; il «Caboto» è partito il 3 corrente da Suez per Massaua diretto a Calcutta. Il piroscafo «Manin» trovasi sotto scarico a Bombay, proseguirà per Calcutta; l'«Alberto Treves» è passato il giorno 31 agosto (scorso per Costantinopoli diretto ad Anversa, il «Veniero» trovasi sotto scarico a Genova, partirà il giorno 10 corrente diretto a Savanah (Stati Uniti d'America).

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana dal 31 agosto al 6 settembre:

Libri dati a prestito: lettura amena N. 471, lettura scientifica N. 30, totale 501. — Tessere distribuite N. 18.

La centrale che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta la domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì — le succursali A. S. Geremia Calle Priuli N. 102, e B. Castello Corte Colonne 1491, sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

## Gli ospiti

### Il principe Alessandro di Serbia

E' giunto l'altra sera in istrettissimo incognito assumendo il nome di conte D'Avala, il principe ereditario di Serbia, Alessandro. Egli scese al «Danieli», ma ieri passò all'«Excelsior». Si intratterà al Lido una diecina di giorni per la cura marina, come ebbe a comunicare — secondo la «Wiener Allgemeine» — al console generale di Serbia a Budapest, poi farà un viaggio attraverso l'Italia. Il giornale austriaco dice che il principe dichiarò di essersi trovato durante la guerra balcanica ben undici mesi in sella, ma che i disagi della guerra non lo stancarono. Invece lo scosse la vista degli ammalati di colera. Pochi giorni prima di lasciare il campo due soldati gli stramazzarono ai piedi colpiti appunto dal terribile morbo.

### Il generale Tassoni

Ieri si trattenne poche ore nella nostra città il Tenente Generale Tassoni, il valoroso condottiero della instancabile e vittoriosa IV Divisione Speciale attraverso la Cirenaica Centrale da Tolmetta al Merg a Cirene Marsa Susa, Ain Mara e Zauia Feydia.

Lo vedemmo in Piazza San Marco col capitano Isastia del 1.o Fanteria, già a sua disposizione personale durante la campagna, dal quale ci fu solo dato apprendere che la preziosa salute dello illustre uomo va rapidamente rimettendosi del tutto.

### Il conte Tisza

Ieri col diretto di Budapest, giungeva il Conte Tisza, già presidente della Camera ungherese, ora presidente del Consiglio dei Ministri magiari, del quale si è parlato a lungo nei giornali per le burrascose vicende parlamentari dell'Ungheria e per un recente duello.

Il conte Tisza è disceso all'Albergo Villa Regina al Lido.

### Il conte Sforza

E' ospite in Venezia ed alloggia al *Grand Canal Hotel*, il conte Sforza già prigioniero dei Turchi e poi degli Arabi in Tripolitania e già capo della missione italiana in quelle terre all'epoca della dominazione ottomana. Il Conte Sforza è di ritorno da un'altra speciale missione avuta dal Ministero delle Colonie.

### Matilde Serao e Sem Benelli

Del mondo letterario italiano sono nella nostra città l'illustre scrittrice Matilde Serao ch'è scesa al *Grand Hotel*, e Sem Benelli.

## Le tessere di riconoscimento elettorali e la revisione delle liste

Per la modificazione apportata all'articolo 77 secondo comma della Legge elettorale politica, il rilascio delle Tessere di riconoscimento degli elettori rimane sospeso dal venerdì che precede il giorno della votazione generale politica sino al lunedì susseguente al detto giorno.

*

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali terranno una seduta martedì nove settembre corr. alle ore 21 precise col seguente ordine del giorno: Revisione trimestrale della Lista elettorale politica.

## La banda di Settignano a Venezia

Stamane alle cinque e mezza arriverà da Firenze a Venezia la Società Filarmonica «Desiderio da Settignano» di Settignano. Eccone il programma di soggiorno:

PRIMA GIORNATA. — Domenica 7 Settembre — ore 5.30 arrivo a Venezia.

Ore 6.30 — Colazione in albergo.

Ore 7.30 — Imbarco per Trieste col celerissimo piroscafo «Wurmbrand».

Ore 11 — Colazione a bordo del piroscafo.

Ore 11.45. — Arrivo a Trieste. — Visita della città. Passeggiata di circonvallazione fino alle Grotte di Adelsberg.

Ore 19.30 — Arrivo a Venezia.

Ore 20. — Pranzo in albergo.

SECONDA GIORNATA. — Lunedì 8 Settembre — Ore 7 - Visita di Venezia, Ponte di Rialto, S. Canciano, Erberia, Mercato del pesce fino al Museo Civico — Visita del Museo — Visita alla Galleria Internazionale d'Arte e ritorno in Albergo.

Ore 11. — Colazione.

Nel pomeriggio visita del Palazzo Ducale; San Marco e Campanile.

Ore 17.30 — Pranzo.

Ore 20 — Gita al Lido in vaporetto.

Ore 20.30 - Concerto della Filarmonica al Lido.

Ore 22.30 — Ritorno in città in vaporetto traversando interamente la laguna.

TERZA GIORNATA. — Martedì 9 — Ore 7 - Continuazione del giro della città: da Piazza S. Marco all'Arsenale.

Ore 8 — Piccola refezione. Visita dello Arsenale.

Ore 10 — Imbarco alla Veneta Marina e gita in vapore a Murano, visita delle Vetrerie, indi fermata a Burano e Torcello. — Ritorno a Venezia e gita sul Canal Grande, Canale della Giudecca e Canale del Macello.

Ore 11.30 — Pranzo.

Ore 16.30 — Visita del Teatro la Fenice.

Ore 17.30 — Gita in gondola da Piazza San Marco alla Stazione.

Ore 19 — Partenza per Firenze.

La Comitiva sarà alloggiata all'albergo Cenia.

Il concerto che sarà dato dalla Filarmonica al Lido diretto dal maestro Ugo Pistolesi è sul seguente programma:

1. Giduilli: «Marcia Sinfonica. — 2. Bellini: «Norma» sinfonia — 3. Verdi: «Trovatore» Atto IV — 4. Boito «Mefistofele» fantasia. — 5. Borlenghi: «Marcia».

La Filarmonica sarà ricevuta a Venezia dalla Filarmonica «Vincenzo Bellini». Il Sindaco di Venezia ha concesso la visita gratuita di tutti i Musei e l'uso di gondole.

La comitiva è divisa in 10 squadre.

Commissione esecutiva - Camiciottoli Eugenio; Contri Giovanni, Mazzinghi Gino.

Capi squadra: Alinari Pietro, Bacci Attilio, Barcucci Alfredo, Brunori Adolfo, Camiciottoli Ezio, Del Lungo Pietro, Degli Innocenti Aliti Olinto, Fortini Giuseppe, Masi Emilio, Romanelli Mario, Torricini Gino.

## Nel Dipartimento

### Tribunale Militare Marittimo

Giovedì 11 corrente, alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Scarpis Maffeo, presidente. — Capitano di fregata Dilta Italo, Tenente colonnello del G. N. Berghinz Ettore, Capitano C. R. E. Lazzari Antonio, Capitano commissario Pasini Salvatore, Tenente di vascello Gastaldi Alfonso, giudici effettivi — Maggiore commissario Pinon Luigi, Capitano di corvetta Mancini Lorenzo, Capitano medico Quaini Giovanni, Capitano C. R. E. Teti Tomaso, giudici supplenti.

La scorta al detenuto ed il picchetto d'onore saranno forniti dal locale Deposito Corpo Reali Equipaggi.

### Rassegna di rimando

Martedì 9 corrente, alle ore 15, presso la Direzione Generale, quel Capo Ufficio, passerà la rassegna di rimando ai seguenti militari: Allievo cannoniere Casadei Guglielmo, marinaio Peaso Ernesto, Agricola Rosario, Di Bella Salvatore e allievo meccanico Gardini Attilio.

## Il derubato trova la refurtiva e fa arrestare il presunto ladro

Ieri mattina verso le otto Cesana Umberto di Marco di anni 32 abitante a Cannaregio in Ghetto Vecchio recatosi ad aprire il suo magazzino in fondamenta della Sensa constatava che un altro lo aveva prima visitato illegalmente mediante scasso. Trovò infatti che vi mancavano due pezzi di bronzo del peso di ottantaquattro chilogrammi del valore di lire 90, quarantasette chilogrammi di bronzo in pezzi per 27 lire, un po' di rame e un francobollo da quindici centesimi.

Al buon Cesana non restava che recarsi al Commissariato di Cannaregio per la denuncia. Passato però per il ponte dei Lustraferri vide un uomo che vogava un sandolo sul quale si trovava un sacco contenente della merce angolosa. Il denunciante ravvisando pressapoco la sua roba, mostrò al barcaiuolo di avere della fretta per recarsi in un dato posto e così potè montare in sandolo e farsi portare nuovamente sulle Fondamente della Senza. Quivi due provvidi agenti informati del fatto fermarono il vogatore mentre il Cesana guardando nel sacco trovava esattamente la sua merce.

Il trattenuto è certo Milanese Domenico fu Vincenzo di anni 42, di Salgareda di Piave (Treviso) abitante in Calle Erizzo 3012, di professione facchino.

Egli protestandosi innocente spiegò così la cosa: verso le sei o sei mezza vennero da me in Fondamenta San Girolamo due individui, uno sui venti e l'altro sui ventisei anni, e mi pregarono che prestassi loro per una mezz'ora la barca. Io li accontentai, ma accorgendomi più tardi che nessuno si faceva vivo cominciai a girare in su e in giù finchè trovai i due sul canale della Sensa. — Essi mi pregarono di condurre la barca con la merce al Ponte di Rialto, dovendo recarsi prima altrove a piedi per altri affari. Io accondiscesi, nel miraggio del bicchiere di vino, ma giunto al ponte dei Lustraferri mi imbattei nel Cesana e avvenne quanto sapete».

Tutto questo però non persuase il funzionario che faceva passare il Milanese nelle carceri di San Marco in attesa di informazioni.

## L'alsaziano e la sua famiglia

### Una denuncia per truffa

L'altra sera il conduttore dell'albergo «Savoia» sulla Riva degli Schiavoni, denunciava per truffa al funzionario di servizio alla questura centrale, un suo ospite il quale aveva abbandonato la pensione dopo un mese senza pagare. — Questo ospite singolare era un alsaziano di nome Jean Lherint, vecchio di 70 anni, che la questura aveva anche tratto in arresto giorni sono per misure di P. S. ma che poi aveva rilasciato, risultando ch'era una vittima dei disordini Balcanici. — Aveva cercato rifugio in Italia, per mezzo dei Consolati era finito a Venezia e appunto alla Pensione Savoia si era trovato l'alloggio con la moglie e tre figlie. — Dopo il suo arresto la questura aveva provvisto per mandarlo a Verona, donde avrebbe dovuto raggiungere il confine e l'altro ieri infatti partì con tutta la famiglia, ma senza saldare il conto dell'Albergo. — Egli disse al direttore semplicemente che usciva per andare presso il Console di Francia e invece andò al treno... Alla sera quando il conduttore comprese che l'inquilino aveva preso il volo con la famiglia si recò in questura.

Ieri il Lhernit mandò una lettera per spiegare come egli ritenesse che la spesa del suo mantenimento al «Savoia» fosse assunta dalla Questura, ma che in ogni modo appena riscossi certi denari non avrebbe mancato di soddisfare il suo debito.

Intanto vennero subito spediti dei telegrammi per il suo arresto

## Tentativi ladreschi andati a male

La scorsa notte alle ore una, il guardiano notturno Fochesato Arturo della Impresa De Gaetani e Gallimberti, passando per la Calle dei Fuseri, avvistava due individui, fermi davanti al magazzino del signor Tasca, i quali alla vista di lui se la davano a gambe. Rincorsi subito dal guardiano essi riuscirono a dileguarsi, internandosi nel dedalo di quelle callette.

Il Fochesato ritornato sui pressi di prima, constatava che il negozio era stato forzato; egli ne informava allora il proprietario, il quale giunto sul posto, verificò che il guardiano era giunto in tempo ad evitare un furto.

Più tardi lo stesso guardiano verso le ore due e 30, vigilando i negozi in calle della Bissa, vide in quella località che si aggiravano diverse facce sospette, egli allora, prevedendo che qualche losca operazione si andasse maturando, si accinse a fare una minuziosa visita a tutte le porte, in maniera che giungendo dinanzi a quella della nuova macelleria del signor D'Este Ercole, rilevava la mancanza dei catenacci, evidentemente rotti e levati dagli *amici* di prima, che si erano già allontanati.

Il Fochesato del fatto fece subito avvertiti gli agenti di P. S. i quali invano ricercarono con ogni premura gli autori del tentato furto, mentre egli rimaneva di guardia alla macelleria fino all'arrivo del proprietario.

## Società, riunioni, assemblee

### Associazione della Stampa Veneta

I soci professionisti sono convocati in Assemblea per il giorno 14 corrente ad ore 15 nella Sede Sociale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul Convegno di Salsomaggiore. — 2. Discussione dei temi proposti al Congresso di Napoli e relative disposizioni. — 3. Nomina dei delegati al Congresso.

La gravità dei temi che si discuteranno al Congresso conferisce all'adunanza una importanza grandissima; perciò il Consiglio confida che i soci non vorranno mancare, affinchè i deliberati dell'Assemblea siano la vera espressione delle idee e dei propositi della maggioranza.

## Varie di Cronaca

### "Pane Quotidiano,,

Durante lo scorso mese di agosto vi furono 6713 presenze delle quali 4430 uomini, 2019 donne e 264 ragazzi.

### Gentile invito ai marinaretti della "Scilla,,

Con generoso e delicato pensiero il conte cav. Emilio Ninni, consigliere della Società Regionale Veneta e zoologo onorario della Scuola Veneta di Pesca, ha voluto invitare i marinaretti della «Scilla» ad una gita a Fiera di Treviso dove, nella sua ridente villa, potranno visitare l'importante raccolta zoologica che l'egregio Conte, continuando la tradizione dell'illustre suo genitore, va continuamente arricchendo.

La Direzione della Nave Asilo ha raccolto con grato animo l'invito: la gita si effettuerà verso la fine del corrente mese.

### Contro l'equivoco massonico

Ci si prega di annunciare che il 15 Settembre escirà a Venezia, con larga diffusione in tutti i principali centri italiani, l'*Avanguardia Nazionalista* giornale di propaganda e di battaglia del nazionalismo italiano.

*L'Avanguardia Nazionalista*, si pubblicava già ad Udine l'anno scorso; più che un inizio sarà, dunque, una ripresa.

Il primo numero ospiterà alcuni articoli contro l'equivoco massonico nei rapporti con la prossima lotta elettorale.

Il giornale, per quanto sappiamo, non ha nulla di comune col gruppo nazionalista veneziano.

### Arresti

Certo Giuseppe Montagnini di Francesco d'anni 48, da Villabartolomea, fu tratto in arresto l'altra sera dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Letizia Italiana», L. Migliorati — 2. Walzer «Frohsinns Scepter», Lanner — 3. Sinfonia, «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Atto III., «Tosca» (a richiesta), Puccini — 5. Suite II. «L'Arlesienne», Bizet.

## Stato Civile

### Nascite

Del 4. — In città: maschi 7; femmine 10; Denunciati morti: femmine 1; — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno — Totale generale 18

Del 5 — Città: Maschi 6; femmine 9 — Totale 15.

### Matrimoni

Del 4. — Darin Antonio impiegato privato con Brusegan Emerita maestra comunale celibi — Perutto Pietro bracciante con Pilot Maria perlaia celibi — Bortoluzzi Giovanni capomastro con Bellati Emma casalinga celibi — Saugo Edvardo contabile con Barbieri Maria civile celibi — Burigana Giuseppe impiegato al Monte di Pietà con Ferruzzi Bianca casalinga — Longo Vittore Ettore ragioniere con Giacomelli Elvira casalinga celibi.

### Decessi

Del 4. — Ceselin Anna 80 nubile ricoverata Venezia — Cargnelli Giovanna 72 nubile casalinga Venezia — Durigatti Fabbri Stella 50 coniugata casalinga Venezia — Conti Ida 42 nubile casalinga Venezia — Fusa Angelo 67 coniugato bracciante Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 2.

Decessi fuori del Comune: nessuno

Del 5. — Talamini Antonia d'anni 79 coniugata di Vodo — Scarpa Pietro d'anni 67 coniugato barcaiuolo di Venezia — Ceolin Carlo Vincenzo d'anni 61 celibe industriale di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

### Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 7 settembre:

Zennaro Angelo ferroviere con Morosini Enrichetta infermiera — Tonini Aurelio gondoliere con Rossetti Elvira vermicellaia — Gregnanin Augusto bracciante con Vecchi Virginia casalinga — Rota Armando con Nissen Wera Marie — Merendi Vincenzo bracciante con Silvestrini Angiola casalinga — Biasini Pietro agente privato con Lorenzetto Maria casalinga — Tombola Antonio scalpellino con Cimarotti Maria stiratrice — Bellotto Giuseppe cameriere con Bortesi Maria domestica — Ghezzo Giovanni scultore in marmo con Veronese Rosa lavorante orologi — Serafin Ernesto cameriere con Borghi Amelia impiegata privata — Russo Mario esattore con Tusetto Elvira casalinga — Zanon Ferdinando carpentiere con Scarpa Luigia casalinga — Brovazzo Pietro sarto con Dalla Vedova Caterina sarta — Manni Luigi bracciante con Veronese Eda lavorante in orologi — Fogliani Luigi tenente del genio con Rota Teresa Albertina benestante — Crovato Domenico biadaiuolo con Moracca Gemma casalinga — Debei Luigi bracciante con Bognolo Amalia casalinga — Tantille Angelo scalpellino con Dall'Acqua Roma sigaraia — D'Este Edoardo materassaio con Martinelli Annetta fiorista — Scarpa Luigi pesatore marittimo con Bruna, Marina casalinga — Salvadori Italo navicellaio con Politi Filomena atta a casa — Gavagnin Silvestro bracciante con Berton Rosa casalinga — Pontini Angelo meccanico con Calderan Vittoria sigaraia — Dorigo Stefano agente di commercio con Cattaruzzi Emma casalinga — Todaro Giovanni falegname con Zennaro Anna fiorista — Pilon Attilio bracciante con Scaltiggio Giovanna perlaia — Manoni Lorenzo impiegato privato con Pupin Maddalena casalinga — Ancona Guido agente di commercio con Boch Ines casalinga — Bonis Guido elettro-meccanico con Marzi Elena.

## Echi di cronaca

### Debolezza e difetti della vista

Americani occhiali Deymerich. Lo specialista Deymerich trovasi all'albergo Vapore dove riceve per la correzione di qualsiasi difetto di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti americane che sono di eccezionale utilità per migliorare la vista. Si fermerà come di consueto solamente tre giorni.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 5 Settembre**

*Venezia*, a. u. da Trieste con 171 passeggeri.

**Arrivi del 6 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 80 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 112 passeggeri.
*Bosforo*, ital. da Smyrne con 36 passeggeri.
*Bengasi* ital. da Trieste con 9 passeggeri.

**Partenze del 6 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Almissa* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 5 Settembre**

*Mira* ingl. da New York.
*Cyclops* a. u. da Trieste.

**Arrivi del 6 settembre**

*Bengasi* ital. da Trieste.
*Bruema* a. u. da Braila.
*Isonzo* a. u. da Trieste.
*Bosforo* ital. da Smyrne.

**Partenze del 6 settembre**

*Brindisi* ital. per Bari.
*Mira* ingl. per N. York.
*Tripoli* ital. per Trieste.
*Bosforo* ital. per Trieste.
*Bengasi* ital. per Zara.
*Buda II* a. u. per Trieste.
*Cypria* ingl. per Liverpool
*Isonzo* a. u. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Alkaterini* ell. da Hull, carbone.
*Kirriemoor* ingl. da N. Shields, carbone.
*Costantino Embiricos* ell. da J. Barry, carbone.
*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Watervej, carbone.

**Vedi appendice in ottava pagina.**

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Il programma del co. Bonacossa

*Cittadella, 6*

Il conte Cesare Bonacossa dirige una lettera ai suoi lettori, ove espone i principi politici e sociali in nome dei quali accetta l'offertagli candidatura. Riproduciamo quasi per intero la lettera, veramente notevole per chiarezza di idee e per praticità di concetti, perchè il pubblico possa constatare con quanta opportunità si sia pensato di offrire il mandato al conte Bonacossa. Egli, infatti, mentre porterà a Montecitorio una grande esperienza nelle industrie e nei commerci, saprà tutelare convenientemente gli interessi del suo collegio.

Ecco la lettera:

*Elettori,*

quando, nell'imminenza delle elezioni generali politiche, voi mi proponeste la candidatura di questo Collegio, io vi rispondevo: «Poichè nel nome mio, sotto la bandiera del lavoro e della rettitudine, intendete propugnare l'ordine e le istituzioni, io sono con voi e vi ringrazio di cuore».

Permettetemi ora, a poca distanza di tempo, che vi esponga brevemente i concetti generali a cui informerò la mia condotta politica, se i vostri suffragi mi manderanno al Parlamento.

Nè mi occorrono molte parole. Uomo di lavoro e di ordine, consapevole del grande cammino percorso dall'Italia sotto l'egida e l'impulso delle istituzioni monarchico-rappresentative, convinto dell'inesaurabile forza progressiva ch'esse contengono, io mancherei ad un elementare dovere di onestà politica, se non vi dicessi subito che pongo la salvaguardia e difesa di queste istituzioni a caposaldo del mio programma; istituzioni che si sintetizzano in quella Casa di Savoia, che della unità, libertà ed indipendenza della Patria fu, ad un tempo, per magnanimità, saggezza e coraggio di principi, moto propulsore e fulcro.

Allorchè gli spalti di Belfiore s'imporporavano di sangue innocente; quando con l'olocausto della giovane vita, nelle più varie parti della penisola nostra, i fratelli Cairoli, miei conterranei, suggellavano la compiuta fratellanza italiana; quando sulla strada di Teano per le sorti migliori e più sicure della nazione, Garibaldi presentava la spada vincitrice al Re Galantuomo, e più tardi la bandiera tricolore sventolava sulla città dei Cesari, allora a caratteri indelebili la Storia incideva sul Campidoglio, perchè stesse in faccia al mondo intero: «Quanto fu fatto, Iddio e la Nazione vollero».

L'Italia non torna indietro: essa va, cammina. Il suo vessillo sventola lunge, gloriosamente piantato sulla Libia romana. Col pensiero a' martiri nuovi, inneggiamo alla grandezza della Patria. E ricordiamo che le istituzioni hanno in sè, anche per la saggezza e il vero spirito di democrazia dell'augusta Casa che regge le sorti d'Italia, il germe d'ogni progresso, e che nei limiti dello Statuto, patto solenne e sacro tra principe e popolo, è possibile la più ampia libertà.

Fin dal 1848 i nostri padri rivendicavano a sè i diritti della piena libertà sociale. Il Sovrano è tale per volere della nazione; non più quindi solo doveri da parte nostra, ma diritti e doveri dall'una parte e dall'altra. Ora se un'idea sana di progresso viene ad irradiare i nuovi orizzonti della vita moderna, perchè ostacolarla? Ogni coartazione del pensiero e della libertà, più che vana, è assurda.

In virtù di tale principio, che io reputo assiomatico, propugno, nella politica ecclesiastica, piena ed assoluta libertà di religione e di coscienza. Il sentimento cristiano è la voce della bontà, del lavoro, della disciplina; è il balsamo nelle sventure che purtroppo colpiscono a malgrado d'ogni preveggenza ed avvedutezza umana; è la corrente elettrica che pervade l'animo e al momento opportuno crea l'offerente della vita propria a beneficio altrui. Ma appunto in omaggio all'influenza educatrice del sincero sentimento religioso, è necessario che a tutti sia data la più ampia facoltà di pensare e di credere, e che la politica non inquini le pure sorgenti spirituali dell'anima umana.

Ma per mantenere inalterate e intangibili queste libertà, su cui si fonda lo Stato moderno, è necessario che tutte le forze dei benpensanti, di quelli che sono egualmente lontani da tutte le esagerazioni, si uniscano in un fascio solo. E' la falange degli uomini di buona volontà, che deve muovere compatta, sicura di se nel presente e nell'avvenire, che deve camminare col sorriso sulle labbra, testimone di un cuore buono, con alta la testa, indizio d'insofferenza di ogni e qualsiasi giogo.

*

Dopo un appello alla concordia, il conte Bonacossa prosegue:

Ciò premesso, vi dirò che nel campo economico, che maggiormente interessa il Collegio di Cittadella-Camposampiero, io propugno l'incremento della ricchezza individuale e collettiva, che si traduce poi nella ricchezza nazionale. L'esperienza mi ha insegnato che un paese economicamente povero è anche un paese socialmente e politicamente misero. — Senza ricchezze, nè si compiono grandiose e profonde riforme sociali, nè si irrobustisce lo Stato contro possibili attacchi od offese, inquantochè gli armamenti di terra e di mare richiedono ingenti somme di denaro. La ricchezza è per il paese ciò che è il sangue per il nostro corpo: ossia l'elemento essenziale per ognuno e per tutti, per lo Stato medesimo, il quale ha necessità a cui bisogna soddisfare, se non si vuol decadere internamente ed esternamente.

Verità chiare e semplici, ma troppo spesso dimenticate, pel fatto, forse, che di esse non abbiamo ancora ben permeata la nostra coscienza nazionale, un po' troppo soggetta a lacune, ad incertezze, ad oscuramenti, come quando, ad esempio, vediamo intere plaghe industriali od agricole piombare, e rimanervi per dei mesi, in conflitti irosi di capitale e lavoro, con relativa perdita di ricchezze immense.

Ora quando io dico di propugnare l'incremento della ricchezza nazionale, intendo dire che si crei per l'agricoltura, le industrie ed i commerci un ambiente tale di tranquillità e di pace, in cui essi possano liberamente svilupparsi; un ambiente in cui ognuno e tutti abbiano coscienza che con le agitazioni inconsulte, gli arresti improvvisi e gli scioperi, la vita economica non può attingere quel grado di pienezza e di espansione che solo permette di rimunerare giustamente il capitale ed elevare i salari alla mano d'opera; un ambiente in cui il capitale si conceda fiduciosamente largo alle più svariate intraprese, creando lavoro per tutte le braccia, pane per tutte le bocche, riserve preziose di ricchezze per il presente e per l'avvenire, quelle riserve sulle quali soltanto il legislatore può far fondato assegnamento per un piano graduale e sicuro di riforme sociali a pro' delle classi lavoratrici. Diversamente le riforme rimarranno scritte sulla carta, argomento di dissertazioni più o meno eleganti, di chiacchiere più o meno dotte, ma estranee a quella realtà con la quale non si sono saputo o volute conciliare.

E con questo mi sembra di avere implicitamente manifestato il mio pensiero anche interno alla elevazione morale e materiale delle classi umili; elevazione, aggiungerò, che deve essere fatta di amore e non di odio, ispirata agli eterni dettami dell'equità e della giustizia, le quali ci insegnano a trattarci come fratelli, non come avversari, nè tanto meno come nemici, solo perchè collocati dall'intelligenza o dalla fortuna o dal caso in condizioni sociali diverse.

A questo proposito, anzi, non ho che da richiamar quanto io scrivevo a chi, tempo fa, mi domandava schiarimenti intorno al mio programma a favore dei lavoratori dei campi. Dicevo allora e ripeto oggi: io mi adoprerò in ogni modo affinchè, mediante equo provvidenze legislative, questi lavoratori vengano elevati moralmente e materialmente; mi adoprerò perchè venga rimesso allo studio, ma con ferma intenzione di farne quanto prima una legge dello stato, il Contratto di lavoro agricolo, il quale, sistemando tutta la materia, dia modo di risolvere importanti questioni, come quelle dei fitti e delle licenze dai fondi, dell'igiene, dell'assistenza, della sicurezza, previdenza e tutela dei lavoratori dei campi; mi adoprerò, infine, perchè, sull'esempio di quanto si opera nelle industrie, venga istituito il Probivirato Agricolo, quella Magistratura, cioè, che dovrà comporre e risolvere i dissidii tra i lavoratori dei campi ed i proprietari. Ma, allora come oggi, ripeto anche, che non è con le esagerazioni dei mali e le propagande rivoluzionarie che si riesce ad un migliore assetto sociale; che occorre non vi siano impazienze, inquantochè la legge del progresso e della civiltà non procede che per gradi, ed i programmi massimi, necessari per tracciare una via e sapere così dove si vuol giungere, non si attingono che attraverso alla faticosa attuazione dei programmi minimi.

*

**La mia attenzione sarà poi in particolar modo rivolta a problemi singolari che non sono meno utili, per non dire necessari ed urgenti a favore del Collegio. Qui fra voi, gente ricca d'intelligenza e d'operosità, scarseggia l'industria, e l'agricoltura potrebbe avere sorti migliori. Di qui quell'emigrazione forzata che talora fa portare in lontani paesi l'opera delle vostre braccia poderose. A questi problemi agricoli e industriali, a cui è intimamente legata la necessità di scuole medie popolari, ad una maggiore facilità di scambi, sia per agevolezza e frequenza di comunicazioni, che per incremento dei mercati attuali o apertura di nuovi nelle vostre ricche borgate che ancor ne fossero prive, io mi dedicherò con quell'amore, solerzia e tenacia che in tutta la mia vita ed in tutte le mie imprese mi furono sempre compagne.**

*Elettori,*

**educato alla scuola del lavoro, uomo piuttosto d'azione che di parole, io vi ho esposto senza infingimenti, che farebbero torto non meno a me che a voi, il mio pensiero. A voi il giudicarlo. Se avrò l'onore di essere mandato dai vostri suffragi al Parlamento, mi terrò fedele seguace della politica dell'attuale Ministero, avendo sopratutto di mira la grandezza della Patria, voluta, perseguita, ottenuta attraverso alla felicità di tutti i suoi figli, le sorti della quale sono così intimamente unite alla gloriosa Dinastia di Savoia e al Re, che è modello a tutti gl'Italiani di civili e domestiche virtù.**

*Cittadella, settembre 1913.*

CESARE BONACOSSA

## VENEZIA

### Festeggiamenti

**MIRANO** — Ci scrivono 6:

Come abbiamo annunciato domani (domenica 7 settembre) avrà luogo la seconda giornata dei festeggiamenti. Eccovi il programma: ore 17: Corsa degli asinelli con cavalieri in costume goldoniano — Ore 19: Concerto della Banda Cittadina — Ore 20.30: Grandioso spettacolo pirotecnico del valente Bottacin di Salzano — Tutta la giornata funzionerà la ruota della fortuna alla ricca Pesca di beneficenza. Il tram Mirano-Mestre farà servizio ad ogni ora fino alle 23.45 con coincidenza per Venezia e Treviso.

### La gita dei reduci garibaldini

La Società Reduci Garibaldini di Venezia farà domani una gita nella nostra città. Le Associazioni locali ed il Municipio hanno preparato festose accoglienze. Alla trattoria «Al Genio» avrà luogo il banchetto.

### I ladri

Quel giovanotto Giovanni Salon di Luigi lucidatore di mobili da Venezia, trattenuto ieri in caserma dei RR. Carabinieri per sospetti e di cui si occupò la cronaca odierna, fu oggi rilasciato. Le informazioni ricevute attestarono esser egli un perfetto galantuomo.

### L'apertura della vetreria Franchetti

**MURANO** — Ci scrivono 6:

Lunedì 7 corr. incomincierà il lavoro nell'ex-vetreria Franchetti. Questa Vetreria che tanto benessere portò in paese, dopo la morte del Barone venne assunta dalla Società Vetrerie e Cristallerie riunite ma purtroppo, mesi fa venne chiusa perchè detta Società passò in liquidazione. Meno male che alcuni capitalisti di Venezia e di Murano pensano di costituire una nuova Società. E così che lo stabilimento sarà riaperto. A presidente venne scelto il cav. Luciano Barbon. La direzione interna venne assunta dal sig. Giuseppe Toso.

### Festeggiamenti

**MIRA** — Ci scrivono 6:

Per i festeggiamenti che — come abbiamo pubblicato — avranno luogo Domenica e lunedì a Mira, la Società tramviaria, oltre a concedere dei treni speciali in soprannumero, istituirà una corsa fuori orario con partenza da Mira per Venezia alle ore 23.

Il Comitato pro-festeggiamenti, nell'avvertire il pubblico, ringrazia a mezzo nostro, la Società Veneta per la gentile concessione.

Il Municipio avverte che saranno assolutamente vietati ai girovaghi i giuochi di azzardo e la vendita di cartoline illustrate a premio.

### Avvelenati!

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 6

Ieri l'altro nella trattoria dei signori Bellomo si cucinarono dei fagioli che vennero posti, si dice, in un recipiente di rame. Fatto sta che ieri alcuni familiari ne mangiarono e furono colti da violenti dolori al ventre e da crampi allo stomaco. Il prof. Voghera medico interinale prestò le prime cure del caso. Poi, dato lo stato allarmante, venne fatto chiamare a consulto il prof. Mozzi di Ceggia. Ora gli avvelenati, ancora a letto, sono fuori d'ogni pericolo.

### Festeggiamenti

**SAN BRUSON** — Ci scrivono 6

Domani e lunedì seguiranno gli autunnali festeggiamenti, con pesche di beneficenza, luminarie, ballo, fuochi d'artificio ecc.

La brava banda del capoluogo terrà due concerti coi seguenti programmi:

Domenica 7 settembre dalle 19 alle 21: 1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia Originale, Gemme — 3. Sveglia militare, A. Caso — 4. L'Ebreo (atto 4.), Apolloni — 5. Mezzanotte, O. Carlini — 6. Marcia, N. N.

Lunedì 8 pure dalle 19 alle 21: 1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia Originale, Gatti — 3. Rigoletto, quartetto, G. Verdi — 4. Preghiera della sera (e cantata), Gounod — 5. Battaglia di Solferino, Gemme.

## VERONA

### L'arrivo degli aeroplani da Pordenone

**VERONA** — Ci scrivono 6:

Come ieri era stato annunciato, questa mattina sono arrivati nella nostra piazza d'armi, provenienti da Pordenone, gli aeroplani appartenenti alla squadriglia dei biplani M. Farman, comandata dal capitano La Polla, che dovrà prendere parte alle grandi manovre fra il Mincio ed il Ticino.

Quella parte di Piazza d'armi ove doveva scendere la squadriglia, era stata fatta sgombrare e tutto attorno, lungo il viale di Tombetta, e lungo la barriera ferroviaria, era stato posto un cordone di soldati e carabinieri al comando del capitano Rossi, per trattenere la folla dei curiosi, accorsa con tutti i mezzi possibili di trasporto, dalla città.

Con un paio d'ore di ritardo, dovuto al forzato rinvio della partenza da Pordenone, causa la nebbia, verso le 9,35 gli audaci velivoli cominciarono ad essere in vista, provenienti dal lato est.

La folla ed i soldati li ammirarono nel loro volo calmo e tranquillo, senza la minima scossa, avanzare con velocietà vertiginosa, ad una quota di oltre 1000 metri. Gli aeroplani, più avanzano, più rifulgono nella loro tinta giallognola, resa più accesa dal sole che vi scherza sopra coi suoi dardi.

Il primo a scendere sul campo, davanti ai cinque cappannoni, è il «Farman» del capitano La Polla, col quale aveva viaggiato il motorista Moretti.

L'apparecchio va a fermarsi a pochi metri dalla località ove era stato posto il segnale bianco di atterramento.

Il motorista, scende per primo e venendo verso il suo cappannone, si ferma a conversare con altri meccanici ai quali narra che quando il velivolo del cap. La Polla stava per giungere sopra la nostra città, egli dovette con quanto fiato aveva nei polmoni, soffiare a mezzo di un tubetto di gomma nel serbatoio della benzina, per spingere la medesima nel carburatore poichè essendovene rimasta poca, e per la differenza del livello, non passava dal recipiente al carburatore, minacciando un «atterrissage» forzato.

Secondo arriva, pure ottimamente, fermandosi a fianco del primo, il biplano pilotato dal tenente Scarpis col motorista Rubini, ed ancora, nel volger di pochi minuti, ad intervalli, vengono quelli del sergente Pernura col motorista Roiatti Eliseo, del tenente Pellegrino col motorista Favelli, quindi quello del maresciallo Bonutti, col meccanico Perego Giovanni.

I pionieri dell'aria, man mano che giungono, scendono dai loro velivoli e si scambiano a vicenda le proprie impressioni del «raid».

Si apprende che essi sono stati disturbati dal vento proveniente dalle Alpi, e, alla partenza, da intenso freddo.

Il percorso da essi fatto è Pordenone, sopra Conegliano, in fianco a Treviso, su Padova, quindi in linea retta fino a noi.

Essi hanno percorso il lungo viaggio 150 Km., in meno di due ore.

Verso le 11, dopo una fugace rivista agli apparecchi, questi vengono spinti nei rispettivi aeroscali, e gli aviatori, od in vettura od in automobile, vengono verso la città insieme a molti colleghi.

### Arresto di un disertore

Nelle adiacenze di Peri è stato arrestato dai nostri carabinieri il soldato Ricardi Heinrich, appartenente all'artiglieria austriaca, di guarnigione a Ala. Egli erasi reso disertore perchè stanco del servizio militare.

Ora è stato passato in carcere a disposizione dell'autorità.

### Ancora del furto al Risparmio

Per il furto audacissimo avvenuto al Risparmio, in Piazza Erbe, la questura ha già fatto tre importanti arresti. Uno degli arrestati ha confessato che le stoffe rubate sono state spedite in un paese del Mantovano.

Il delegato Mazza è subito partito a quella volta insieme al derubato signor Castellani, con la speranza di fare un buon sequestro.

Fino ad ora però non si sa ancora nulla in proposito.

## VICENZA

### La terza giornata di fiera

**VICENZA** — Ci scrivono 6:

La terza giornata di fiera si è svolta pure animatissima. La «Pro-Vicenza» ha assegnati i seguenti premi:

Per la Categoria Bovini Lire 50 ai signori fratelli Zocca di Bettorgoie.

Per la Categoria cavalli di lusso: 1. Premio di lire 200 ai signori F.lli Rigo di Camposampiero — 2. premio di lire 150 al signor Bonturini Giuseppe di Vicenza — 3. premio di lire 100 al signor Maculan Giovanni di Saonara.

Per la Categoria cavalli-carrozzieri: Lire 75 al signor Zivian Giulio di Veronella — Lire 50 al sig. Berti Giuseppe di Zevio — Lire 50 al signor Mariotto Antonio di Dossobuono.

### La tombola

Il tradizionale giuoco della tombola di beneficenza che ha sempre richiamata straordinaria folla si svolgerà quest'anno con un'attrattiva maggiore, perchè sarà estratta in Piazza dei Signori. Durante l'estrazione che comincierà alle 20.30 vi sarà concerto musicale.

### Teatro "Verdi,,

Domani sera domenica per l'*Isabeau* saranno effettuati dopo lo spettacolo treni speciali di ritorno per Valdagno, Arzignano, Marostica, Bassano e Montagnana, in partenza dalla mezzanotte alla mezzanotte e mezza.

### Le corse al trotto

Domani Domenica alle 15 avremo la seconda giornata di corse al trotto che, dato il successo della prima, promette di riuscire interessantissima.

### Il concordato del Piccolo Credito

Ieri l'altro al Tribunale Civile ebbe luogo l'adunanza dei creditori della fallita Banca Piccolo Credito. Con la somma di lire 555.386.38 il Concordato fu raggiunto; però si riservarono di sollevare opposizione i creditori Vittorio Martini e Ottavio Zanetlato.

### Il concorso pompieristico

Ecco il programma del Concorso Convegno Pompieristico:

Sabato 20 Settembre ore 8-11: Gare sociali — ore 15-18: manovre di insieme dei corpi: Unione Veneta e Pompieri Arsenale di Venezia; Manovre su tema libero dei corpi di Milano, Venezia, Padova.

Domenica 21 settembre, ore 8-10.30: manovre su tema libero degli altri corpi concorrenti; ore 10.30-11: Consegna bandiera al corpo pompieri di Vicenza; ore 15: corteo dei Corpi Pompieri con materiale; ore 16.30: manovre d'insieme dei corpi di Milano, Venezia, Padova; ore 17: Sfilamento e premiazione; ore 19.30: Spegnimento del simulato incendio del castello per i pompieri di Vicenza.

### L'assemblea straordinaria della Trento-Trieste per i fatti di Trieste

I soci della Trento-Trieste, raccolti ieri sera in assemblea straordinaria per protestare contro i fatti di Trieste in particolare e contro il sistema di oppressione dei nostri fratelli in tutte le provincie ancora soggette all'Austria in generale, dopo animata discussione, concretarono il seguente ordine del giorno:

«La sezione vicentina della Trento-Trieste raccolta in assemblea straordinaria: esprimendo la sua indignazione per il sistema di violenza perpetrato dalle autorità di Vienna contro gli Italiani ancora soggetti all'Austria; denuncia gli ultimi decreti del Luogotenente di Trieste come lesivi del diritto delle genti e dei diritti privati, contrari allo spirito dell'alleanza e alle convenienze internazionali; invita il patrio Governo a far sentire alta la voce della Nazione; e delibera di intensificare con tutti i mezzi statutari la propria opera in difesa dell'italianità delle terre irredente».

L'assemblea ha dato poi incarico alla Presidenza di erogare, ad uso patriottico istituzione d'oltre i confini politici una offerta, onde la protesta abbia ad essere più pratica ed efficace.

**SCHIO** — Ci scrivono 6:

*Arresto* — Ieri il vigile Geolli ha tratto in arresto certo Offelli Pietro, chincagliere ambulante, da Dueville per mendicità e porto d'armi proibito.

*La disgrazia d'un ciclista* — Il signor Giro Tracco, direttore dell'industria Cinghie, cadendo ieri sera dalla bicicletta riportò una ferita guaribile in 20 giorni.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 6

*Programma musicale* — 1. Conez, marcia militare — 2. Mozart, Il flauto magico, ouverture — 3. Saint-Saëns, Sansone e Dalila, fantasia — 4. Verdi, Traviata, atto 2. — 5. Wagner, Tannhauser, Scena del Corteggio.

### Cospicue elargizioni per lutto

**BASSANO** — Ci scriv. 6

Le famiglie Martini nob. Antonibon e Meggiolaro che tributarono solenni onoranze funebri al loro compianto ingegnere Giovanni Martini, con nobile generoso pensiero hanno beneficate le istituzioni cittadine coll'elargire a ciascuna le seguenti cospicue offerte:

Alla Congregazione di Carità lire 500 — alla Pia Casa di Ricovero lire 300 — all'Ospitale Civile lire 300 — all'Orfanotrofio maschile lire 300 — all'Orfanotrofio Femminile lire 300 — all'Istituto S. Anna lire 300 — al Patronato Scolastico lire 300 — al Pa'fonato S. Giuseppe lire 300 — all'Asilo dell'infanzia lire 300 — alle Cucine economiche lire 300 — alla «Pio Infantia» lire 300.

*Concerto bandistico.* — Ecco il programma che la Banda di Campese, diretta dal maestro Luigi De Prà, eseguirà domenica 7 settembre nel Giardino della Birraria Pre.e in Campese:

1. Giappesi, Marcia, Tripolitania — 2. Agostinelli, Preludio Sinfonico — 3. N. N., Mazurka — 4. Verdi, Aida, gran scena della consacrazione — 5. Ioli, Marcia Giselda.

## TREVISO

### Il nuovo capo stazione

**TREVISO** — Ci scrivono 6:

Al posto del compianto cav. Alceste Torselli, quale Capo Titolare della nostra Stazione Ferroviaria, venne destinato il cav. Luigi Carini, già capo stazione principale di Padova. — Sia egli il benvenuto fra noi.

### I volontari ciclisti di Treviso alle grandi manovre di cavalleria

Stasera sono partiti alla volta di Milano, onde partecipare alle grandi manovre di cavalleria che si vanno svolgendo tra il Mincio ed il Ticino — dodici volontari ciclisti del Battaglione di Treviso. Sono comandati dal caporale Giulio Rozgio e dal sergente maggiore Gabrieli.

### Un caso di tetano

Il giovane contadino Pietro Pavan di anni 19 di Canizzano, venne ieri sera accolto di urgenza nel nostro Ospitale Civile per una lieve ferita ad un piede che gli aveva prodotta una infezione tetanica. L'infelice versava in gravi condizioni e stamane alle ore 4, dopo atroci sofferenze cessava di vivere.

### La morte del comm. Gaia

La dolorosa notizia della improvvisa morte del dott. comm. Giovanni Maria Gaja è stata appresa a Treviso con sommo dolore. Il compianto comm. G. Maria Gaia era infatti assai stimato e ben voluto generalmente anche fra noi per la bontà nota del suo animo e la giovialità del carattere.

Era assiduo alle sedute della Deputazione e del Consiglio e pure laborioso collaboratore nelle varie Commissioni provinciali cui era chiamato. Ieri stesso il comm. Gaia era a Treviso dimostrando la consueta affabilità e la cortesia che gli avevano cattivato l'animo di quanti ebbero rapporti con lui. Alla vedova ed ai Congiunti giungano le nostre più vive condoglianze.

### Fornaio pollziotto

Stamane alle 11.30 il fornaio Orlando, incontrando in piazza dei Signori un tal Tullio Flora, macellaio, ventenne, da lui ritenuto autore di un furto, lo acciuffò per i capelli e pel bavero della giacca e lo trascinò senz'altro nel prossimo corpo di guardia della Questura. Quivi fece la sua brava denuncia e quindi se ne andò lasciando il Flora in custodia in attesa del processo giudiziario.

### I mercati di lunedì sospesi

Per interesse generale e specie del commercio, ricordiamo che lunedì 8 corrente essendo festa governativa non hanno luogo i mercati in questa provincia e cioè: Mogliano, Morgano (Badaore), Nervesa, Ponte di Piave, Roncade, Valdobbiadene e Vittorio.

### Esami della sessione di Ottobre al R. Liceo Ginnasiale "A. Canova,,

Nel giorno 1 ottobre p. v. avranno principio le prove scritte della seconda sessione e nell'ordine seguente:

Licenza liceale: ore 8: versione dal latino. — Licenza ginnasiale: ore 8.30 idem.

Ammissioni e promozioni: di tutte le classi: ore 8 e tre quarti - versione dal latino.

Al 15 settembre saranno chiuse le iscrizioni.

### Concerto

La Banda Musicale Cittadina svolgerà nella sera di domenica 7 corrente ad ore 20.30 il consueto concerto col seguente programma:

Weber: «Der Preischütz» Ouverture — Franchetti: «Germania» Intermezzo sinfonico. — Rossini: «Il barbiere di Siviglia» Intr. Aria e Cavatina. — Bizet «Carmen» Fantasia — Meyerbeer «Gli Ugonotti» Congiura.

Domani sera, lunedì, ad ore 20.30 in Piazza dei Signori, svolgerà il seguente programma:

Massenet: «Il Re di Lahore» Marcia del corteggio — Haydn: «IV tempo della seconda» Sinfonia. — Leoncavallo «Pagliacci» Prologo — Gounod «La notte di Walpurgis» Azione e danze — Boito «Mefistofele» Trascrizione.

### La morte del comm. Giovanni Gaja

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 6

Il comm. Dott. Gio. Gaja, era stato ieri a Treviso, senza dare segno di malessere alcuno, quantunque da qualche tempo si sentisse scosso nella salute. Ritornato qui, passò, verso sera, una mezz'ora al Caffè Principe Amedeo, restituendosi a casa alle 20 circa. Alla sua signora disse che non avrebbe cenato perchè indisposto e si mise a letto subito. Però non isfuggì alla povera signora lo stato inquietante del marito e gli fu prodiga di premure e di domande per conoscere il motivo della indisposizione. Ma non era da dieci minuti a letto che il male s'aggravò. Manda a chiamare, le disse, il prof. Carletti perchè sto male, tanto male. Respirava con frequenza e con sintomi di soffocazione.

Il prof. Carletti giunse, l'esaminò e purtroppo, ordinato una medicina e dell'ossigeno, vide che non c'era altro da fare.

Il commendatore, alla moglie desolata che lo assisteva, raccomandò alcune cose, entrò poi subito in agonia e alle 21.30, dolcemente s'addormentava nel sonno eterno, tra il pianto e la disperazione dell'amata signora.

La notizia si sparse fulminea per la città, destando impressione e vero compianto.

Il comm. Gaja, che coprì le più alte cariche amministrative, che conseguì i maggiori onori ed onorificenze, trattò tutti dal ricco al povero con la maggiore benevolenza. Da lui affluivano persone di ogni ceto per ottenere consiglio, raccomandazioni ecc. Buonissimo, alla mano, era tenuto in grande stima da tutte le classi sociali, da tutti i partiti.

Nella ultima elezioni, infatti, riuscì con un plebiscito di voti capo lista poichè per il suo nome, votarono non solo gli amici ma molti avversari, persino molti socialisti.

Dal Governo, in premio dei suoi servizi, fu prima creato cavaliere, poi ufficiale della Corona d'Italia, quindi Cavaliere Mauriziano e ultimamente Commendatore della Corona d'Italia. Altre distinzioni si acquistò per l'intelligenza non comune e per la profonda coltura che impiegava anche come medico al suo ambulatorio gratuito tenuto fino a qualche anno. Ebbe varie cariche pubbliche: fu consigliere e Deputato provinciale, membro del Consiglio di Leva, consigliere del Consorzio delle ferrovie interprovinciali, della Commissione pellagrologica provinciale, consigliere e assessore comunale di Castelfranco, membro del Consorzio Brentelle di Montebelluna, probiviro della Banca, assessore di Piombino Dese, consigliere comunale di Vedelago, ecc.

In ogni dove portò la larga sua competenza, il profondo suo consiglio e scrisse e pubblicò, come medico, apprezzati trattati e come uomo pubblico dotte relazioni.

La morte lo ha colpito a 62 anni, quando tanto bene poteva fare ancora alla amministrazione, al paese.

Il lutto cittadino è generale e certo lunedì i funerali saranno imponentissimi, quantunque egli abbia lasciato detto di non volere nè fiori nè discorsi funebri.

Il testamento olografo del compianto estinto lascia 10.000 lire alla Congregazione di Carità per una borsa di studio a studente povero iscritto presso una scuola industriale o di agricoltura o di enologia o viticoltura governativa e in difetto ad uno studente di scuola normale. Dispone inoltre che nel giorno del suo seppellimento sieno elargite lire 200 alla Congregazione di Carità, lire 200 all'Asilo, lire 200 al Mutuo Soccorso, lire 200 alla Casa di Ricovero.

La Giunta Municipale si è raccolta per deliberare circa le onoranze.

Alla desolata famiglia così crudelmente colpita mandiamo con animo commosso le nostre più profonde condoglianze.

### L'autore della lettera anonima scoperto

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 6

L'incessante succedersi degli incendi ai casolari ed ai pagliai ha messo lo sgomento nell'animo della povera gente, che passa paurosa le notti intere all'aperto. L'impressione dolorosa poi viene aumentata dal giungere di lettere minatorie e di anonimi.

Giorni fa veniva recapitata alla guardia boschiva Frescura del vicino Comune di Cessalto (provincia di Treviso) una lettera di tal genere, con cui si avvertiva che nella notte del 20 settembre corr. anno tutti i casolari delle provincie di Treviso e Udine sarebbero stati incendiati inesorabilmente.

La guardia, impressionatasi, escogitò i mezzi possibili per rintracciarne l'autore; infatti l'altro ieri lo scoprì in un giovinotto sui vent'anni studente di Seminario, il quale confessò di aver fatto uno scherzo innocente, e dichiarò di essere stato spinto da una secreta società di incendiari, sotto la minaccia di essere ammazzato se non faceva ciò.

Fu questo davvero uno scherzo di cattivo genere che apporterà certamente serie conseguenze al malconsigliato, inquantochè egli è già stato denunciato all'autorità giudiziaria, ch'è persuasa che ciò si ricolleghi ad altri consimili fatti avvenuti nei giorni passati.

### Conferenza agraria

La mattinata del 7 corr. mese alle ore 11 nella sala teatrale il prof. Di Gaddo Federico, direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura di Oderzo-Motta, terrà una conferenza agraria col seguente programma:

Come migliorare il bestiame bovino — Selezione ed alimentazione razionale — Consigli e iniziative utili — Mostra zootecnica di Motta e concorso per silos di Oderzo.

Dopo la riunione il bravo ed intelligente conferenziere sarà a disposizione degli agricoltori per consultazioni ed eventuali sopraluoghi.

### Comizio elettorale

**ODERZO** — Ci scrivono: 6:

(T.) — Ricordiamo che alle ore 10.30 di domani, Domenica, nel Teatro Sociale avrà luogo un pubblico Comizio pro-candidatura Luigi Luzzatti, non certo perchè l'Illustre Uomo tema qui dei competitori ma al solo scopo di maggiormente impegnarlo con una solenne manifestazione di immutato ed immutabile affetto, in questo momento in cui Egli ci viene conteso da molti Collegi.

*Banda Cittadina* — Programma dei pezzi musicali, che sarà svolto domani, Domenica, alle ore 20.30 in piazza V. E. dalla Banda Cittadina: — Marcia militare «Brigata Acqui», Facco — «Amleto», Introduzione, danza, scena dell'Apparizione, Thomas — «Danza Indiana», Sellenick — «Faust», scena dei fiori, ballata e valtzer — «Symphonischer», Wagner.

*Nozze* — A Cittadella (Vicenza) seguirono oggi le nozze fra l'egregio e caro e nostro concittadino sig. Angelo Martinuzzi fu Pietro e la gentile signorina Lia Mandato di quella città. — Auguri.

**ASOLO** — Ci scrivono 6:

*Teatro Sociale.* — Questa sera al nostro Teatro la compagnia Duse inizierà un corso di rappresentazioni drammatiche.

## ROVIGO

### La corsa dei 600 km.

**ROVIGO** — Ci scrivono 5:

Grande è l'attesa per il passaggio dei corridori della corsa dei 600 chilometri.

A Rovigo — come è noto — vi sarà il controllo a firma che sarà collocato in via Umberto I dirimpetto all'Hotel Bracchi e che sarà disimpegnato dalla Federazione Sportiva Rodigina.

I corridori passeranno dalle 2 alle 4 di lunedì mattina.

### Morte improvvisa

A Buso Sarzano è morto improvvisamente l'assessore Angelo Benà. Aveva 6.. anni ed era un cittadino ottimo, un negoziante onesto.

### La compagnia Brizzi al "Sociale,,

La compagnia veneziana Brizzi andrà in scena al Sociale la sera del 13 corrente. Darà qui 9 o 10 rappresentazioni.

### Cronaca rosa

Questa mattina a Pontecchio hanno avuto luogo le nozze dell'egregio amico dottor Ernesto Bedendo, direttore della Banca dello Associazioni Agrarie, con la gentilissima signorina Giuseppina Casazza. Furono testimoni: Luigi Galvani e Agostino Camato per la sposa, il Grande Uff. G. B. Caselini e il Cav. Uff. Vittorio Pelà per lo sposo.

In casa Casazza è stato servito un pranzo signorilmente preparato dal sig. Luigi Bracchi dell'Eo el omonimo di Rovigo.

Numerosi e ricchi doni e parecchie *corbeilles* di fiori pervennero alla eletta coppia. La quale, alle 15, partiva in automobile per Bologna e di là proseguirà domani per un lungo viaggio.

L'accompagni gli auguri nostri più fervidi.

### Il nuovo baritono

**LENDINARA** — Ci scrivono 6:

Domani sera al nostro «Ballarin» l'interprete della parte di «Renato» nel «Ballo in Maschera» di Verdi sarà il baritono Marino Aineto, che ha cantato con grande successo a Verona, al Regio di Parma, al Regio di Torino, al massimo di Palermo, al Comunale di Brescia, ecc. fu riconfermato per la quinta volta al Regio di Madrid per la stagione autunnale e di carnovale p. v.

## PADOVA

### Gli impiegati della Deputazione Provinciale al loro Presidente

**PADOVA** — Ci scrivono: 6

Una simpatica festa si è svolta stamane nei locali della Deputazione Provinciale.

Tutti gli impiegati dell'Amministrazione, ricorrendo il quinquennio in cui il conte Giusti è Presidente della Deputazione, vollero offrirgli quale attestato della loro ammirazione, il suo ritratto ad olio lavoro magnifico del pittore Dal Molin.

La cerimonia si svolse nella sala delle sedute. Al suo apparire il Presidente fu accolto da una unanime prolungata acclamazione. Indi, cessato l'insistente battimani, l'ingegnere capo cav. Sansoni quale anziano, a nome di tutti rivolse nobili e sentite parole al conte Giusti elogiandone l'opera continua, indefessa, con tanta intelligenza rivolta all'Amministrazione della pubblica cosa. Ricordò l'interessamento che il co. Giusti dimostrò sempre verso la classe degli impiegati che si sentono uniti da affetto sincero all'illustre uomo del quale ebbero campo, nei lunghi anni che lo ebbero Presidente, di constatare le rari doti di cuore e di mente.

Pregò il conte Giusti di voler accettare quale segno dei sentimenti che tutti gli impiegati nutrono a suo riguardo, il ricordo che, modesto, racchiude però alta espressione d'omaggio sincero.

Il conte Giusti, che gradì assai il dono ringraziò con parole commosse gli impiegati dai quali — assicurò — ebbe sempre sapiente ed attiva collaborazione in ogni lavoro amministrativo. Si disse sicuro che essi vorranno continuare anche per l'avvenire a curare con zelo gli interessi della Provincia.

Gli pregò infine di voler gradire un piccolo ricordo.

A tutti gli impiegati il conte Giusti offrì una magnifica penna d'oro.

Fu servito infine lo «champagne».

Con piacere rileviamo il simpatico gesto d'omaggio degli impiegati della Deputazione al loro Presidente. Esso sta a provare ancora una volta la stima profonda e l'affetto sincero che legano gli impiegati tutti alla persona egregia che da anni regge con senno e con rara competenza tecnica la amministrazione della nostra provincia.

### La Sezione Padovana della "Trento-Trieste, contro gli odiosi decreti

«La sezione Padovana della Associazione Nazionale Trento-Trieste ha stimato inutile e inopportuna una protesta telegrafica all'on. Presidente dei Ministri come hanno creduto di fare molte altre sollerti Sezioni per i decreti del Governatore di Trieste in odio agli Italiani.

Ricordando come il Governo di fronte ai continui soprusi e alle espulsioni collettive e individuali dei regnicoli dal territorio austriaco, nel quale di fatto è quasi totalmente probita la nostra emigrazione, e ai continui insulti officiosi e ufficiali alla dignità della Nazione non ha saputo far altro che tentar di placare lo Stato alleato con rigorose e inconcepibili misure poliziesche all'interno e lanciare la cavalleria contro i pacifici e silenziosi cortei di cittadini che tentavano come recentemente a Mantova, di deporre una corona sull'ara dei martiri della Patria crede più utile ed opportuno rivolgersi al popolo d'Italia ed ammonirlo, che se le necessità transitorie della politica impongono dei silenzi austeri che paiono rinunzie, e delle attese lunghe che paiono abbandoni, — necessità ideali più alte esigono che da lui parta una fiera protesta sì che la intendano i nemici di fuori e deboli di dentro, quando insieme alla propria dignità offesa, più gravi appaiono e più fondate le minacce alla propria esistenza e al proprio avvenire per terra e per mare — nel mondo.

La Sezione Padovana ha perciò deliberato di concorrere nel miglior modo possibile per render solenne il Congresso di protesta che è stato indetto a Venezia dal Consiglio Generale dell'Associazione.» pada a gas acetilene che non funzionava onde verificare se avesse qualche guasto lo faceva scoppiare rimanendo investito dalle fiamme. Fu ricoverato all'Ospitale con orribili ustioni al viso.

Il giudizio dei sanitari è riservato.

### Gli esami all'Università

*Facoltà di Giurisprudenza.* — 18 ottobre Statistica — 21 id. Economia politica, Diritto civile — 23 id. Scienza delle finanze — 27 id. Filosofia del diritto, Diritto internazionale, Diritto costituzionale, Diritto ecclesiastico, Diritto commerciale — 28 id. Istituzioni di diritto civile, Diritto amministrativo, Storia del diritto italiano — 30 id. Istituzioni di diritto romano — 3 novembre Storia del diritto romano, Diritto romano, Procedura civile, Diritto penale — 4 id. Medicina legale.

Gli esami di laurea avranno luogo dopo terminati gli esami speciali, nei giorni da destinarsi dal preside delle Facoltà.

*Scuola di Farmacia.* — Chimica generale 29 ottobre, Chimica farmaceutica e bromatologica 28 ottobre, Fisica 24 ottobre, Mineralogia 27 ottobre, Zoologia (come nelle Facoltà di Scienze), Materia medica 23 ottobre, Igiene (come nella Facoltà di Medicina (da destinarsi), Botanica 27 ottobre.

Gli esami finali e di laurea avranno principio (1.a e 2.a) il 4 novembre.

*Corso di perfezionamento per il licenziato delle Scuole normali.* — 20 ottobre, ore 9: Pedagogia prova scritta; 22 ottobre, ore 9: Igiene e filosofia morale; 23 ottobre, ore 9: Storia moderna, storia dell'arte e letteratura italiana; 24 ottobre, or e9: Legislazione scolastica e pedagogia; 27 ottobre, ore 9: Diploma; 28 ottobre, ore 9: Lezione pratica.

## L'agitazione degli impiegati ferroviari
### Un ordine del giorno

Iersera, indetta dalla locale Sezione dell'Unione Nazionale Impiegati ferroviari è seguita una assemblea. Dopo ampia discussione sulla maniera più opportuna per ottenere migliori condizioni di stipendio e di carriera, fu votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno.

### Tentato suicidio

Per dispiaceri amorosi — questa la voce che corre — iersera tentava di suicidarsi la ventenne Noemi Magarotto, abitante colla famiglia in Via Calatafimi. La ragazza ingoiò infatti diversi pastiglie di chinino. Accortisene però i suoi la trasportavano all'Ospitale ove colla lavatura gastrica fu messa fuori di pericolo.

### Un oste ustionato

D'una grave imprudenza fu vittima l'oste Giuseppe Calore, ventiseienne, di Altichiero. Avvicinatosi iersera con un fiammifero acceso al carburatore d'una lam-

**PIOMBINODESE** — Ci scriv. 6

*Funerali* — Nella frazione di Torreselle stamattina hanno avuto luogo i funerali del tanto compianto cav. Domenico Mason, da molti anni sindaco amato e stimato di questo importante Comune. Intervennero al completo tutte le Autorità locali e quelle di Resana e di Trebaseleghe dove il caro estinto era consigliere, nonchè amici, conoscenti e una gran folla di popolo. Il Municipio fece pubblicare una affettuosa epigrafe. Al Cimitero diedero l'estremo saluto alla diletta salma con commoventi parole l'ingegnere Co. cav. Vittorio Custozza e l'avv. Alberico Maran assessore di Castelfranco.

La morte del cav. Domenico Mason fu sentita da tutti con vivo dolore, perchè egli passò la vita facendo del gran bene a tutti.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 6:

*Elargizione* — In occasione del trigesimo della morte de ltanto compianto monsignor Carlo Gallina, il dott. cav. Gino Crescini, Chirurgo primario di questo Ospitale Civile, ha offerto lire quindici all'Asilo Umberto I.

# UDINE

## Per la Banca Cooperativa
### Una riunione dei maggiori depositanti

**UDINE** — Ci scrivono 6

Ieri, nei locali della Banca Cooperativa, convocati dall'avv. Emilio Driussi, commissario giudiziale pel concordato, si sono riuniti i maggiori depositanti della Banca stessa.

L'avv .Emilio Driussi illustrò il seguente progetto che è il frutto delle numerose trattative corse in questi giorni tra i rappresentanti del Consiglio d'amministrazione e i rappresentanti del Banco d'Italia, del Banco di Napoli, della Cassa di Risparmio e degli altri Istituti cittadini, col concorso del Sindaco comm Pecile e dell'on. Girardini.

La Banca continuerà a funzionare mercè il nuovo capitale di L. 800.000 che sarebbe formato così:

I depositanti convertirebbero in azioni il 10 o il 15 per cento dei loro depositi.

Gli azionisti sarebbero chiamati a reintegrare le loro azioni al valore nominale (L. 25) sopra un contributo non inferiore di L. 10 per azione, a carico dei membri del Consiglio di amministrazione. I debitori di maggior rilievo dovrebbero farsi acquirenti dei nuovi titoli per portare il loro contributo al capitale e concorrere così ad impedire la liquidazione.

Tali concetti di massima vennero accettati.

### Un furto

Stamane verso mezzogiorno certo Giuseppe Piutti fu Giuseppe, di anni 42, da Cividale, tentò di rubare una pezza di stoffa del valore di L. 45 dalla mostra del negoziante Arturo Milani, in via Paolo Sarpi.

Inseguito dagli agenti fu arrestato in piazza Vittorio Emanuele.

### Esposizione bovina

**CODROIPO** — Ci scrivono 6:

A Sedegliano domenica 29 settembre, per iniziativa di quella latteria sociale Cooperativa avrà luogo una Mostra bovina comunale della razza jurassica a manto pezzato-rosso di tutte le gradazioni. Vi saranno premi in medaglie e denaro.

### Suicidio di un carcerato

E' pervenuta notizia da Stuttgart (Germania) che certo Magrini Vittorio di Stefano d'anni 25 di Varmo, si è suicidato appiccandosi all'inferriata del carcere. Egli due anni fa, uccise in rissa un friulano suo compagno di lavoro ed era stato condannato dal Tribunale di Stuttgart a 4 anni di carcere. Per la sua buona condotta tenuta durante l'espiazione della pena, doveva essere presto liberato, ma, colpito da improvvisa alienazione mentale, egli poneva fine così miseramente ai suoi giorni il 28 agosto p. p.

# BELLUNO

## L'arresto del Simeoni

**BELLUNO** — Ci scrivono 6:

L'autorità di pubblica sicurezza era venuta a conoscenza che quel Vincenzo Simeoni fu Marco, di anni 37, calzolaio da Alano di Piave, autore di aver sparato due fucilate contro la moglie sua, le quali erano andate a vuoto, si trovava nascosto in qualche casolare nell'Oltrardo, ove si era recato subito dopo che aveva commesso il fatto.

Della ricerca del Simeoni vennero incaricate alcune guardie, che batterono l'Oltrardo per ogni direzione. Finalmente iersera gli agenti Pomi e Memmo vennero a sapere che il Simeoni si era recato, sempre armato di fucile, nella Osteria di tale Marina De Toffol fu Osvaldo, nella frazione di Nogarè.

Gli agenti si recarono a quella volta e con rapida mossa entrarono nell'esercizio senza che il Simeoni se ne avvedesse, gli furono addosso e gli presero l'arma.

Il Simeoni, sbalordito, non riuscì a fare resistenza alcuna. Egli seguì le guardie a Belluno e fu condotto in Questura, ove fu sottoposto a interrogatorio. Venne poi passato alle carceri giudiziarie.

Sul sito ove avvenne il fatto l'altra sera si è recato il giudice istruttore per gli interrogatori e per i rilievi del caso, assieme ad un perito.

### Fuori di pericolo

Sabato passato vi ho informato che in via Loreto il bambino di otto anni De Biasi Gino di Guido, per imprudenza, era andato a finire sotto una automobile del sig. Giovanni Buzzetti.

Il piccino venne subito trasportato al vicino Ospedale. Mentre da principio pareva che si trattasse di gravissima cosa, indi, rapidamente il De Biasi andò migliorando, tanto che domani, perfettamente guarito, potrà lasciare l'Ospitale.

### Un incendio

Mandano da S. Tomaso, nell'Agordino, che un incendio violento in breve ha distrutto il fienile di proprietà di certi Piaja i quali hanno avuto un danno che si aggira sulle due mila lire. Essi non erano assicurati.

Pare che l'incendio sia stato causato dalla fermentazione del fieno.

*Concerto.* — Domani sera, dalle 20.30 alle 22, la musica del 56.o fucilieri svolgerà il seguente programma: 1) America, Linfe, marcia, Billi — 2) Quand l'amour refleurit, Cremieux — 3) Adriana Lecouvriuer, fantasia, 3.o e 4.o atto, Cilea — 4) La Muta di Portici, Sinfonia, Auber — 5) Punto e Virgola, polka, Beccucci.

## A quando il nuovo pretore?

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 6

Da diversi mesi manca il Pretore della locale R. Pretura, ed a tutt'oggi il Ministero non ha ancor nominato il successore, con gravissimo danno agli interessi generali.

### Mancano i francobolli

Con l'intenso movimento di forestieri e la grande spedizione di cartoline, non è raro il caso che dei giorni ci si trovi quasi senza francobolli, non parliamo di quelli da quindici, che sono quasi rari.... e per affrancare una lettera, bisogna attaccarne un intero album.

L'amministrazione postale dovrebbe curare più attentamente questo indispensabile servizio, come pure dovrebbe curare con più attenzione, lo scarico degli auto, inquantochè il servizio pacchi è fatto così male, che è rarissimo il caso di ricevere la merce, in buone condizioni.

## L'arrivo degli allievi dell'Accademia Militare di Torino

Domenica prossima arriveranno a Pieve, alloggiando nei diversi alberghi, circa trecentocinquanta allievi dell'Accademia Militare di Torino.

Si fermeranno tra noi cinque giorni ed eseguiranno nei dintorni di Pieve delle esercitazioni di tiro.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 6 Settembre

ROMA, 6. — Cambio per Martedì: 101.62. Cambio settimanale 101.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,85 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio | 98,60 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 815,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 118,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 47,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 406,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,50 | 125,62 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,52 1/2 | 101,67 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,92 1/2 | 101,07 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,64 | 25,65 | 25,35 | 25,37 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,40 | 101,56 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,20 | 106,40 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,20 | 106,40 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

#### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 5 | 6 |
|---|---|---|---|
| Rend. 3.5 0/0 cont. | 100 | 99,— | 98,91 |
| » » » fine | 100 | 99,16 | 99,06 |
| Banca d'Italia | 800 | 1438,50 | 1438,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 856,50 | 856,50 |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 551,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 566,— | 565,50 |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 383,50 | 385,25 |
| Navigaz. Generale | 300 | 451,— | 451,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 359,— | 351,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1553,— | 1551,— |
| Brid. tabb. zucch. | 200 | 661,— | 609,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 282,50 | 286,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,25 |
| C. a vista su Francia | | 101,55 | 101,55 |
| » » » Londra | | 25,61 | 25,66 |
| » » » Germania | | 125,66 | 125,65 |
| » » » Svizzera | | 101,48 | 101,49 |

ROMA, 6. — Banca d'Italia 1438 — Azioni Banco di Roma 105. — Società Acqua Pia 1845 — Omnibus 171 — Gaz 105.25 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 653 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

| PARIGI 6 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 90,60 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,70 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | —,— |
| Obblig. Lombarde | 269,— |
| Cambio sull' Italia | 98,1/2 |
| Rend. turca unif. | 90,15 |
| Banca di Parigi | 1798,— |
| Tunisine nuove | 440,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102,— |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87,45 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,85 |
| Banca ottomana | 652,— |
| Argento fine | 100,53 |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5358,— |
| Lotti turchi | 204,60 |
| Ferr. merid. a ter. | 546,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 78,10 |
| » 5 0/0 1906 | 105,80 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 101,10 |
| Rend. Port. nuova | 64,55 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 85,32 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 446,50 |
| Società Alti Forni Piombino | 110,— |

| LONDRA, 6 (aper | |
|---|---|
| n. cons. 2 3/4 0/0 | 73,5/8 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 88.— |
| Egiziano nuovo | 99,— |
| Argento fine | 27,9/16 |
| Co.u Lond. a Parigi | 25,24 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| VIENNA 6 | |
|---|---|
| Credito austr.-Cos. | 631,25 |
| Lombarde | 131,75 |
| Banca anglo-austr. | 340,50 |
| Austriache | 707,50 |
| Banca austro-ung. | 2035,— |
| Napoleoni oro | 19,11 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,55 |
| Cambio su Londra | 24 15 |
| Lire italiane (carta) | 94,05 |
| R. austr. (argento) | 82,05 |
| » » (carta) | 82,05 |
| Union Bank | 602,50 |
| R. austriaca (oro) | 107,05 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,40 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,80 |
| Banca dei P. aus. | 525,25 |

| BERLINO 6 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20,29 |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | 79,55 |
| Cr. mob. aus. fine | 200,37 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 88,70 |
| Rendita turca 1 0/0 | 88.— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 110,50 |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 215,60 |
| Deutsche Bank | 248,— |
| Diskonto | 185,15 |
| Bochumer | 221,15 |
| Gelsen Kirken | 182,50 |

BERLINO, 6. — Tendenza ferma.
PARIGI, 6. — Tendenza ferma.
VIENNA, 6. — Tendenza sostenuta.

### Dispacci Commerciali

#### COTONI

LIVERPOOL, 6. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 11 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.02 | 6.97 |
| Settembre Ottobre | » | 6.88 | 6.83 |
| Ottobre Novembre | » | 6.84 | 6.78 |
| Novembre Dicembre | » | 6.78 | 6.72 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.78 | 6.72 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.79 | 6.73 |
| Febbraio Marzo | » | 6.78 | 6.74 |
| Marzo Aprile | » | 6.80 | 6.74 |
| Aprile Maggio | » | 6.80 | 6.74 |
| Maggio Giugno | » | 6.79 | 6.74 |

# Ultima ora

## Dieci operai sepolti da una valanga di legna
### Un morto e sette feriti

*Milano 6*

Una gravissima sciagura ha commosso grandemente oggi il popoloso Viale Umbria. Il fatto è accaduto precisamente nel cortile di un casamento che serviva da magazzino di legna per combustibile. Qui erano già accumulate immense cataste di legna da ardere alte fino a sei metri ed altre si stavano innalzando oggi. Ora appunto una di queste cataste che aveva raggiunto la bella altezza di cinque metri è improvvisamente crollata trascinando sotto il suo enorme peso — dicono 60 quintali — dieci operai che vi stavano sopra ed attorno lavorando. Il rombo del crollo è stato spaventoso sì da far accorrere sul luogo anche da lontane vie una moltitudine grande di persone. E' indescrivibile l'urlio di questa folla atterrita ed impotente ad apprestare aiuto ai disgraziati sepolti che imploravano ad alte grida di essere salvati. I pompieri accorsi colla tradizionale sollecitudine hanno estratto dalla valanga lignea l'operaio Paolo Sacchi di anni 45 moribondo in condizioni pietosissime il quale è spirato pochi minuti dopo. Lascia la moglie e due bimbi. Il lavoro di salvataggio arduo è durato quasi due ore. Si sono potuti estrarre altri sei feriti, fra questi, gravissimi, Ignazio Vitali di anni 49, Francesco Corsi di anni 49, Luigi Morelli di anni 43, Maurizio Nolli. In condizioni meno gravi sono Carlo Nolli di anni 35, Emilio Talleri di anni 29. Due soli operai dei dieci, certi Rota e Commissoli si sono potuti salvare perchè avvertiti da uno scricchiolio della catasta, hanno avuto il tempo di balzare a terra.

## Una bambina sotto le ruote di un pesante carro

*Milano, 6*

Oggi nel pomeriggio un grosso carro guidato da certo Perego schiacciava letteralmente in piazza Vetra il corpicino di una bimba che, stanca per il chiasso fatto, si era addormentata in mezzo alla piazza stessa. La piccina che non aveva che due anni, era figlia di bottegai che hanno il negozio nelle vicinanze del luogo dove avvenne la sciagura. Si chiamava Angela Tigini. La morte deve essere stata istantanea. Alcuni cittadini inorriditi hanno rincorso il carro afferrando il guidatore che hanno consegnato alle guardie. Il guidatore giura di non essersi accorto di nulla. La madre alla notizia della disgrazia è svenuta ed ora sembra come impazzita.

## Il Cardinale Vives y Tuto operato di appendicite

*Roma 6*

(Zeta) Mentre tutti i giornali pubblicavano fantastiche notizie sulla pretesa pazzia del cardinale Vives y Tuto, io mettevo in guardia i vostri lettori sulla malattia dell'illustre prefetto delle Congregazioni Religiose. Risulta infatti in modo non dubbio che il Cardinale Vives y Tuto non fu mai colpito da malattia nervosa ma solo da appendicite con versamento di liquido nel peritoneo e di un anello che minacciava lo strozzamento dell'intestino tenue. Ora nella villa Gammarelli a Monte Porzio Catone il Cardinale Vives y Tuto è stato felicemente operato. Dopo l'operazione le condizioni dell'illustre infermo — sebbene ancora non sia completamente scongiurato ogni pericolo — vanno facendosi più soddisfacenti.

## I pellegrini veneti a Roma

*Roma, 6*

(Zeta) I pellegrini veneti giunti ieri sera hanno iniziato stamane la visita delle basiliche maggiori per lucrare le indulgenze giubilari. Nel pomeriggio hanno visitato i principali monumenti della città.

E' giunto a Roma un pellegrinaggio belga di circa 400 persone.

I pellegrini hanno preso alloggio in diversi alberghi della città.

## Il nuovo avvocato generale erariale

*Roma 6*

Questa mattina nelle mani del ministro del Tesoro on. Tedesco ha prestato giuramento il nuovo avvocato generale erariale Giovanni Villa. Si ritiene che l'avv. Villa sarà tra non molto nominato senatore.

## Cinquantamila franchi rubati alla Banca Nazionale di Zurigo

*Zurigo 6*

Stamane un furto abbastanza importante è stato scoperto nell'ufficio di Zurigo, della Banca Nazionale. Una somma di 50 mila franchi in biglietti e monete, spedita da una banca di Sciaffusa, è stata sostituita nel sacco che la conteneva da ritagli di carta e di piombo.

## Intorno alla famosa collana

*Parigi 6*

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra dice che non teme di essere smentito affermando che le due famose perle della collana sono in mano della polizia già da lungo tempo, da alcune settimane, si dice, e che la buona pista è stata trovata in modo puramente fortuito mentre la polizia si occupava di un altro affare.

## Ancora scioperi a Dublino

*Dublino 6*

L'eccitazione aumenta di nuovo a Dublino perchè un gran numero di operai dei docks si sono posti in isciopero. Essi hanno voluto prevenire la minaccia dei padroni di dichiarare la serrata. Pattuglie di polizia a cavallo sorvegliano i docks.

## Nuova rivolta a San Domingo

*San Domingo, 6*

E' scoppiata una nuova rivolta. Le garanzie costituzionali sono state soppresse. Il governatore Cespedes ha stabilito un governo rivoluzionario a Puerto Plata.

## Scontro fra russi e turchi in territorio persiano

*Pietroburgo 6*

Si ha da Knei (Persia): Un distaccamento russo, comandato dal colonnello Didenko, inviato a Tergovar a causa di uno scontro in questa località fra curdi e cristiani, è stato attaccato a colpi di fucile nelle vicinanze di Khahkki dalle truppe turche, che sono penetrate in territorio persiano. I russi hanno dovuto sostenere un accanito combattimento che è durato quattro ore circa e che terminò con la fuga precipitosa dei turchi. Questi ultimi hanno riportato rilevanti perdite. I russi hanno avuto due fucilieri uccisi e sei feriti.

## Per le manovre dell'esercito tedesco

*Berlino 6*

Per il periodo delle manovre, l'Imperatore ha stabilito il suo quartiere generale al Grand Hotel di Salzbrunn. La direzione delle manovre ha stabilito il quartiere generale a Freiburg (Slesia). Ivi si trovano l'aiutante di campo generale Von Moltke, ed il capo dello stato maggiore italiano generale Pollio, l'addetto militare italiano, colonnello Calderari, il generale, capo dello stato maggiore austro-ungarico, Konrand von Hoetzendorff, l'addetto militare austro-ungarico colonnello Von Bienerth, ed il conte Zeppelin.

## Re Alfonso a Biarritz

*Madrid 6*

Il Re è partito per Biarritz, ove prenderà parte alle regate.

## Micidiale esplosione di un pacco contenente cartuccie

*Parigi 6*

Il *Journal* ha da Londra: Un impiegato della compagnia di Manchester ha lasciato cadere un pacco e si è udito immediatamente una terribile detonazione. Tutti i vetri sono andati in frantumi, mentre numerose persone sono state rovesciate a terra. L'impiegato è rimasto gravemente ferito ed è morto poco dopo. Il pacco conteneva cartuccie non dichiarate come esplosive.

## Il colera in Ungheria

*Budapest 6*

Il ministro dell'interno, annuncia che nel circondario di Barog sono stati constatati 31 casi di colera, di cui 10 con esito letale. A Baes Sant Tamas è stato constatato un caso di colera. Nel caso sospetto verificatosi a Debreczin si è accertato non trattarsi di colera.

## Le domande minime della Porta

*Costantinopoli 6*

Il *Tanin* scrive: La Porta in nessun modo rinuncierà a qualsiasi delle sue domande minime che consistono in questo che i territori attualmente occupati di fatto dai turchi rimangano alla Turchia. I circoli politici ritengono che i bulgari finiranno coll'accettare il punto di vista turco.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 50.38 | 59.95 | 60.11 |
| Termometro cent. al N. | 20.0 | 10.5 | 23.3 |
| Umidità relativa | 81 | 85 | 75 |
| Direzione del vento | N.E. | Calma | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 2 | 1 |
| Acqua caduta in mm. | 15.00 | —.— | —.— |

Temperatura massima di ieri 26.7; minima di oggi 18.3. — Marea: 1.a alta 6.0; 1.a bassa 18.0.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.00; dd. 9; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.20.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 19 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.05.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 18.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 13.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.50.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 6; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 8.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.43.
MESTRE — loc. 8.30.



Ieri sera alle ore 21.30 dopo rapidissimo malore munito dei Conforti religiosi cessava di vivere l'amatissimo

**Dottore GIOVANNI GAJA**

**Medico Chirurgo**

**Cavalier Mauriziano - Commendatore della Corona d'Italia**

La vedova Emma nata Gritti, i fratelli, la sorella, i parenti tutti con l'animo straziato danno il triste annuncio dispensando dalle visite e pregando di non inviare fiori nè tenere discorsi funebri, come da espressa volontà del defunto.

I funerali avranno luogo lunedì mattina 8 corrente alle ore 10.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Castelfranco Veneto, 6 settembre 1913*

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Fitti

**AFFITTANSI** Campo Manin 4023 sei camere, ingresso, cucina bagno, parchetti, termosifone, comfort moderno, ascensore. — Rivolg. portiere.

**AFFITTASI** 100 mensili appartamentino ammobigliato Villa Elsa, Via Candia, Quattro Fontane, Lido.

**APPARTAMENTO** palazzo Zattere, 1. piano, 240 mensili. Divisibile in due abitazioni con entrate indipendenti. 1111 Corte Lombardo, S. Trovaso. — Amministrazione Ragioniere Savini.

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

**MAGAZZENO** vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

**SAN MARCO** Frezzeria sottoportico Colonna 1776 appartamento primo piano, tre stanze, cucina, water, gaz. Servibile anche per studio. — Rivolgersi custode ivi.

**SAN MARCO** Frezzeria sottoportico Colonna 1776 appartamento secondo piano, otto ambienti, water. — Rivolgersi custode ivi.

**3** grandi magazzini officine Zattere, Spirito Santo, mq. 170, 250, 300 affittansi. Rivolgersi Calle della Crea, N. 292.

## Vendite

**ASOLO** vendesi palazzo Browning. Ambienti di lusso, locali spaziosi, posizione superba sulla città ridosso storica Rocca. Adiacenze, giardini. Trattative, schiarimenti: Maffei, Asolo.

**LAVATRICE** Bernardi, tipo rame per famiglia, quasi nuova, funzionamento perfetto, vendesi con fornello relativo, prezzo ridottissimo. — Scrivere: Dalmas Vittorio, Belluno.

**PADOVA** vendesi casa signorile 10 stanze, adiacenze, scoperto, riscaldamento, stufe. — Scrivere: 10739 Haasenstein e Vogler, Padova.

**VIOLONCELLO** italiano (Grancino 1720) L. 4000. — Prof. Scalzi, Casa Venier, Lido, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**GIOVANE** con coltura commerciale, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, contabilità, capace assumere direzione azienda cerca posto adatto 500 mensili. — Scrivere: F. 11928 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**RAGIONIERE** anziano praticissimo corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, dattilografo, cerca lavoro. — A. 1003 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** tedesca (bavarese) conoscendo lingua italiana, francese, pianoforte, istruita collegio, cerca posto istitutrice oppure damigella compagnia presso distintissima famiglia o signora sola. — Scrivere: Speranza 171291. Bayerbach bei Ergoldsbach Ndby (Baviera).

**STENODATTILOGRAFO** abile corrispondente, contabile, ottima pratica commerciale, buone referenze, cerca occuparsi presso seria Casa. — Tessera Touring 150210 fermo posta, Venezia.

## Offerte d'impiego

**CASA** commerciale cerca giovanetto 14-16 anni, licenza tecnica. — Scrivere D. 11839 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** signorina steno-dattilografa. — Rivolgersi calle larga San Marco 416.

**NOBIL** casa ricerca ottima persona per servizio gondola e casa. — Dirigere offerte, referenze: P. 11763 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Matrimoniali

**CONTE** venticinquenne bellissima presenza, antichissimo illustre casato, cerca mediatore matrimonio ricca signorina. — Scrivere: tessera ferroviaria 66876 posta Bologna.

## Diversi

**IMPRESA** costruzioni edilizia cerca socio capitalista per grande lavoro. — Scrivere: fermo posta M. 90, Venezia. Ritiro giorno 10

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**33.** — Non posso scordarvi mai, vi amo, sempre ve lo dissi colle parole, cogli occhi, coll'anima. Scrivovi da lontano tanto, ma sonovi vicino unito coll'anima tutta, pensovi, sognovi continuamente, vostra dolcissima immagine è mia sola compagna nelle lunghe ore di viaggio. Sarò Parigi fino a..., dopo ritornerò a voi subito, per dirvi tutto l'amore, il tormento che mi strazia l'anima, vivere di voi per voi sempre buona, santa. Non cercate di farmi ammattire, non occorre aumentare mio dolore. Leggo vostro libro, compiacionomi vostre osservazioni di fanciulla assennata, ma quanta tristezza, quanto desiderio d'amore, quanti pensieri e carezze mandovi tutti, tutte quelle che un'anima innamorata può dare. Per voi sempre. — 3.

**ROSALBA** — Non sarai, spero, meco adirata per le frasi un po' dure della penultima inserzione. Dal dì della tua partenza ho vissuto sempre in ansie per mancanza di tue notizie. Nulla sapevo di te: il mio cruccio era immenso. Vissi, vivo solo in te, per te. Attendo giorni migliori.

**TRE** — Sono venuto ma non ti ho visto, mentre sarei stato tanto felice di persuadermi delle condizioni della tua salute e della tua anima, che dalle lettere stentate e fredde mi risultano tutt'altro che buone. Ricorda il lungo tempo che ci divide, i miei sogni, i miei pensieri sempre rivolti a te! Cinque.

**DOLORES 10.** — Privo lettera da ventidue giorni. Che succede? Ho ragione dubitare tuo amore, lontananza ti fa pensare ad altro. Se credi rispondi.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

## Camera di Commercio - Venezia

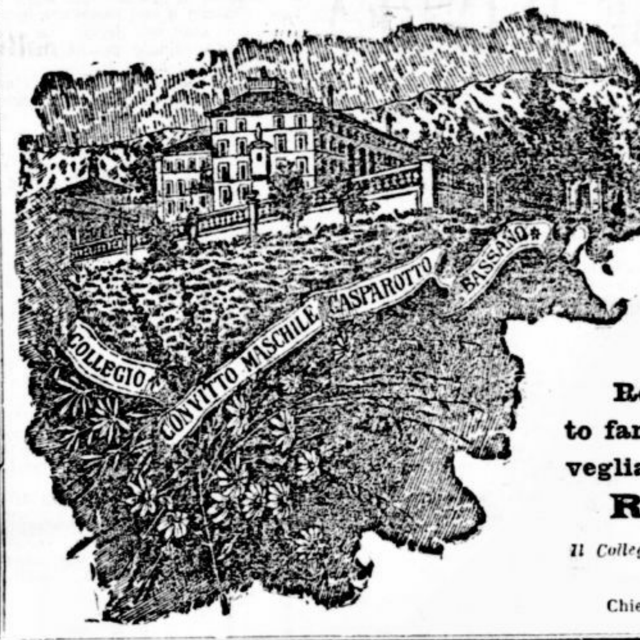
Aperto il concorso al posto di 2.o Vice Segretario. Stipendio iniziale lordo 3000. Documenti di rito. Titoli: Laurea o diploma di Istituto Superiore di Commercio o laurea in giurisprudenza. Età non inferiore anni 21, non superiore anni 30. — Termine 1.o ottobre.

Regolare avviso presso Segreteria Camera.

---

## Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

**BASSANO VENETO**




Scuole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali. etc. etc.

*Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.*

**Retta modica - Trattamento famigliare - Scrupolosa sorveglianza.**

**Risultati ottimi**

*Il Collegio resta aperto tutto l'anno.*

Chiedere il programma alla **DIREZIONE**

---

Per le vostre vacanze estive, andate a

## GAND (Gent)

capitale della Fiandra, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 Nazioni esporranno le loro arti e scienze alla

**Esposizione Internazionale Universale**

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandra.

R. H.

---

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

**Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia**

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

**PULITURA a secco sistema Parigi**

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, ande, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

## "LA BELLEZZA"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

---

## VINI FINI DI PIEMONTE

# FRATELLI BECCARO

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA — **ACQUI**

---

## Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

**Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia**

**Situazione dei Conti al 31 Agosto 1913**

**Attività**

| Voce | | Parziali | | Totali | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | | 78.954 | 33 |
| Portafoglio | » | | | 5,489,189 | 44 |
| Crediti garantiti da ipoteca | » | | | 330,336 | 48 |
| Anticipazioni e riporti attivi | » | | | 132,565 | 63 |
| Valori pubblici di proprietà | » | | | 499,464 | 44 |
| Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori) | » | | | 375,884 | 95 |
| Conti Correnti garantiti | » | | | 256,970 | 98 |
| Mobilio e Casseforti | » | | | 10,784 | — |
| Cassette di Risparmio | » | | | 16.093 | — |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | L. | 723,262 | 24 | | |
| » a cauzione dei funzionari | » | 25,500 | — | | |
| » a custodia ed in amministrazione | » | 938,075 | 17 | 1,686,837 | 41 |
| Debitori in conto titoli | L. | | | 480,200 | — |
| | | | | 9.357.280 | 66 |
| Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio | » | | | 279,663 | 13 |
| | L. | | | 9,636,943 | 79 |

**Passività**

| Voce | | Parziali | | Totali | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale azioni sottoscritte N. 22,503 da L. 25 | L. | 562,575 | — | | |
| Fondo di riserva | » | 214,791 | 98 | 777,366 | 98 |
| Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.) | » | 1,443,181 | 18 | | |
| » » » vincolato | » | 2,361,722 | 44 | | |
| » a risparmio libero | » | 1,021,062 | 56 | | |
| » a Piccolo Risparmio | » | 733,042 | 68 | 5,558,948 | 86 |
| Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori) | » | | | 608,400 | — |
| Conto Corrente disponibile | » | | | 4,853 | 20 |
| » » non disponibile | » | | | 82,091 | 84 |
| Azionisti per dividendi in corso ed arretrati | » | | | 22,663 | 04 |
| Cassa Previdenza personale Banca | » | | | 42,950 | 50 |
| Depositanti per depositi diversi | » | | | 1,686,837 | 41 |
| Conto titoli presso terzi | » | | | 480,200 | — |
| | | | | 9,264,311 | 81 |
| Risconto Portafoglio esercizio precedente | L. | 41,077 | 15 | | |
| Civanzo utili esercizio precedente | » | 14.246 | 33 | | |
| Utili lordi esercizio in corso | » | 317.308 | 50 | 372,631 | 98 |
| | L. | | | 9,636,943 | 79 |

*Il Cassiere* G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Uff. Attilio Busetto — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *p. Il Capo Contabile* Garbelotto Piero — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. uff. Stef., Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. comm. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

### OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1|2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 1|4 0|0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »
3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0|0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1|2 0|0 a risparmio libero
4 0|0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0|0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiario ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

**Emette azioni a Lire 35 cadauna (nominali L. 25)**

**Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0|0.**

---

**POLITECNICO VISMAR (Mar Baltico**

Per Architetti e Ingegneri edilizi, ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio.

---

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:* L. Midy

**SANTAL MIDY**

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

*Ogni Capsula di questo modello* porta il *Nome*: MIDY

In tutte le Farmacie

---

## MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

---

## IL METODO MIGLIORE

il più semplice e facile per avere BAMBINI SANI e ROBUSTI è quello di nutrirli con la

**FARINA ALIMENTARE "ERBA"**

la migliore delle **FARINE LATTEE**

**INVIO GRATUITO**

di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a CARLO ERBA - MILANO.

---

**NON PIÙ MALATTIE**

## IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

**ALBERGO ROSETTA**

**S. Martino di Castrozza**

— Pensione Cor. 9.- —

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

L'elezione però fu della minoranza, poichè vi era chi temeva più l'anatema del papa che che le minaccie imperiali; v'era chi era stato comprato dall'oro e chi sentiva il morso vile dell'invidia.

Non vi presero parte i vescovi e i nobili che dovevano la loro grandezza agli Ottoni.

Arduino però assunse con fermo cuore il regale potere e giurò di serbarlo con onore e di accrescerlo in splendore e in gloria.

Il nuovo stat odi cose fu riconosciuto nell'Alta Italia, a Lucca, ma non nel resto della Toscana, nè a Roma.

Erano favorevoli ad Arduino i vescovi di Como, di Pavia, di Brescia, di Cremona, e Arnolfo arcivescovo di Milano, ma questi per astuta dissimulazione.

I vescovi di Modena e di Verona, invece, e l'arcivescovo di Ravenna, gli si dichiararono nemici apertamente.

La qual cosa però non impedì che il 15 febbraio 1002 il marchese d'Ivrea fosse incoronato con grande solennità, nella basilica di S. Michele in Pavia.

Assistevano alla cerimonia solenne, fra principi e vassalli, Erlembaldo, che pareva ringiovanito di parecchi anni per la gioia provata nel vedere compiersi così presto il suo sogno; il capitano Berardo che, senza svelare il suo misterioso incognito, noto forse nella verità sua soltanto a Erlembaldo e ad Arduino, s'era messo con la sua banda al soldo del nuovo Re; Gilberto, che Arduino aveva eletto suo scudiero in virtù delle belle prove sostenute francamente combattendo; e Pentolone, il pazzo di corte, sì gaio a vibrare colpi di lingua e sì valente a trattar l'armi.

Varmondo, disperato per la creduta morte della contessa Berta, s'era confuso tra i banditi di Berardo, fraternizzando con loro, e attendendo l'occasione per finire il più gloriosamente possibile una vita sì amara.

Il conte Alarico di Bolsengo non mancò di farsi vedere tra i primi cortigiani.

Il suo volto era più truce e più orrendo che mai, ma ne fu attribuita la cagione al dolore per la perdita della contessa.

E Gilberto stesso sentì, nell'osservarlo, meno acuta la brama della vendetta..... tanto più che il suo cuore era inondato di sole, di quel sole divino che è l'amore felice e verginale, poichè Matelda, la sua diletta Matelda, creata damigella d'onore di Gismonda, gli era vicina, e tratto tratto gli lanciava uno sguardo che a lui sembrava un raggio di paradiso....

Nel giugno di quel medesimo anno venne eletto a Magonza re (eppoi imperatore) di Germania, Enrico II di Baviera. Inemici di Arduino non perdettero tempo e tanto s'adoperarono presso il potente alemanno che alfine lo indussero a inviare in Italia Ottone duca di Carinzia e marchese di Verona, con cinquecento uomini bene agguerriti, i quali dovevano unirsi alle truppe condotte dall'arcivescovo di Ravenna e da Tebaldo, marchese di Toscana, e muovere insieme contro Arduino.

Questi però, avvertito in tempo, li prevenne, occupò Verona e la Chiusa dell'Adige, impedì il congiungimento delle forze nemiche e nel dicembre 1002, in luogo detto Campo di Fabbrica, sconfisse a pieno il duca Ottone, con un combattimento nel quale i nostri amici si coprirono di gloria.

La vittoria fruttò alcuni mesi di pace e Arduino ne approfittò per fortificare la valle dell'Adige e cominciò a costruire il monastero di Fruttuaria che doveva poi avere un significato così inatteso nella sua esistenza.

In Germania l'impressione della sconfitta fu pessima, ed Enrico giurò di prendersi la rivincita, ma per più di un anno non potè scendere in Italia causa una guerra contro il Re polacco Boleslao e il ribelle Margravio Enrico di Schweinfurt.

Finalmente, scomparsi gli ostacoli in Germania, e fattisi più pressanti gli inviti ad invadere l'Italia, Enrico riunì un forte esercito e in compagnia della moglie Cunegonda, come già udimmo, scese in Italia per la via del Brennero, giungendo a Trento sui primi d'aprile, mentre Re Arduino s'apprestava a riceverlo degnamente trincerato a Verona con buon nerbo di truppe.

Era una dolce notte di primavera, odorata di profumi sottili, gremita di stelle che scintillavano più lontane e più mute nei loro misteriosi linguaggi di luce.

L'esercito di Arduino, accampato presso Verona, riposava, vigilato dalle scolte poste numerose all'estremità delle trincee.

Nel silenzio, rotto a volte dal grido delle sentinelle, si levava di tratto in in tratto una voce soavissima di donna a cantar un suo canto d'amore e di mestizia, accompagnandolo maestrevolmente col suono d'un liuto.

L'armonia di quella fresca gola e gli accordi delicati dello strumento uscivano da una tenda posta in mezzo all'accampamento, e nella quale un lume brillava.

Poco discosto da quella tenda che si distingueva dalle altre per la maggior ampiezza e per essere sormontata da uno stendardo con l'insegna di Arduino Re, alcune ombre umane. si agitarono a un momento.

— Gilberto, — disse una voce che aveva toni di tristezza — hai tu mai udito canto più gentile uscir dalle labbra di castallana ?...

— In verità esso è pieno di dolcezza accorata — rispose l'interrogato.

— E' Gismonda, la figlia del Re nostro che veglia... Odi, odi come le sue dita toccano lievi e sapienti le corde... E fui io, tu ben lo sai, il suo maestro di liuto...

Ahimè, quanto quel caro tempo è lontano, pur vivendo in me, nella poesia ineffabile del ricordo ; e come si mutarono le cose !

Ella ora è figlia di Re, e andrà sposa ad un Re, mentre io non rimasi che semplice cavaliere.

— Il più prode fra i cavalieri di Arduino.

— E a che mi giovano il valore del braccio e la saldezza del cuore se essi non m'inalzano tanto da poter cogliere quel divino fiore di bellezza, di candore e di nobilità ?...

— Pure io credo che madonna Gismonda t'ami.

— Forse è delitto crederlo, certo lo è sperarlo.

Ah, perchè mi sono destato dal sonno di morte in cui ero caduto, quando io la difesi dai ribaldi che volevan rapirla, e fui sì gravemente ferito che tutti mi credettero cadavere ?...

M'era parsa assai dolce cosa dare la vita per lei.

— Meglio è che tu viva per conquistarla e farla tua.

— Sogno, mio buon Gilberto.

— Chi sa ? Solo Iddio conosce il cammino degli eventi umani, fratello Folco.

Non è un miracolo voluto dal cielo l'aver tu potuto scampare alla morte che già si annidava in te, per la gravissima ferita riportata difendendo madonna Gismonda ?

Fosti raccolto senza vita, portato come un cadavere al castello di tuo padre, pianto come morto... Eppure, tu sei qui, salvato più che dalle virtù misteriose delle erbe di mamma Eglinda, dalla volontà di Dio. A che ti avrebbe dunque voluto salvo, se fosse stato per vederti infelice.

Spera, Folco.

*Continua.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 248 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 8 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Gli irresponsabili

Il famoso decreto del principe Hohenlohe ha avuto la virtù di richiamare la attenzione di mezzo mondo su le cose della Venezia Giulia, intorbidando le relazioni tra la Monarchia e l'Italia, strette in accordo intorno al «disaccordo» per l'egemonia adriatica, estrinsecata attualmente dal cosidetto «pacificamento» con relativo «ordinamento» dell'Albania.

L'ottimismo se ha fatto sgranare tanto d'occhi ai sinceri fautori dell'avvicinamento delle due potenze, non è stato da tanto fino a far rientrare i famigerati decreti, leniti lievemente dalle susseguenti comunicazioni comparse nel semiufficioso viennese. Contro il volere di coloro che siedono al timone della cosa pubblica in Austria, gli «irresponsabili» han saputo una volta di più forzar loro la mano, suscitando accortamente «l'incidente negativo» atto a intralciare il cammino ai reggitori responsabili tagliando loro la strada, e fuorviandoli dalla via retta.

Perchè nella Monarchia esistono due poteri ben distinti; quello del Governo e quello della Camarilla. Il primo opera ed agisce in conformità degli interessi dello Stato, il secondo obbedendo a principi e tradizioni prequarantottesche, mette in seconda linea tale interesse, inteso solo a far trionfare la vecchia tradizione austriaca, la quale come cosa di ieri, dato il nuovo orientamento politico imperniato nella Triplice Alleanza, non soltanto non ha diritto di esistere, ma non può non riuscire pericolosa ai futuri destini dell'Austria.

Gli «irresponsabili» sognando la «Grande Austria» dominatrice incontrastata dall'Adriatico all'Egeo, nell'Italia si ostinano a vedere la rivale osteggiante i fati supremi dell'Aquila bicipite, e poichè per essi l'Italia deve essere la nemica, ogni qualvolta le relazioni amichevoli fra i due paesi si facciano più strette e cordiali, tosto intervengono con dei «mezzucci» atti ad attenuare e raffreddare il buon accordo, stimandosi salvatori della patria allorquando hanno seminata la zizzania e piantato l'equivoco.

Chi sono cotesti «irresponsabili» minanti continuamente il terreno agli uomini che siedono al Governo? Dei personaggi altolocati che sovrappongono allo scudo l'ermellino e la corona a più di sette palle, degli ammiragli e dei generali giubilati ed in attività di servizio, poi una caterva di burocratici inaciditi nell'ozio degli alti uffici, sguinzaglianti al di qua e al di là della Leitha la turba famelica dei «pagnottisti» pronta a lambire le suole ai pezzi grossi della Camarilla, attendendo l'offella della crocetta o dell'avanzamento. I primi condottieri, gli alti gregari di quella schiera che si dice «patriottica» e ch'è orda spingente la Monarchia degli Absburgo all'isolamento assoluto, talchè a lasciarla fare, manderebbe lo Stato alla rovina economica e politica.

Nella Monarchia, la lotta fra Governo e Camarilla è diuturna e continua. La Camarilla con i suoi «irresponsabili» disfa in un giorno quello che lo statista responsabile ha sudato ad edificare per mesi e mesi. Le autorità amministrative sanno bene che i ministri se ne vanno mentre la Camarilla come tale permane, quindi al momento opportuno non esitano obbedire agli ordini venuti dall'alto, cioè dagli alti papaveri che tutto ponno, non badando se tali ordini intralcino il cammino al Governo responsabile. La Camarilla è onnipotente, ed a disobbedirla ci va di mezzo la carica!

Metternich non è morto; i suoi ideali sono passati alla Camarilla, anzi Metternich si è metamorfosato nella Camarilla.

In ogni italiano la Camarilla vede un nemico; poichè nel nesso della Monarchia v'hanno anche degli italiani, questi non possono essere che dei nemici, e come tali bisogna trattarli. Le leggi fondamentali dello Stato assicurano a tutte le nazionalità dell'Impero la salvaguardia dei diritti nazionali; la legge fondamentale non può essere soppressa, però la Camarilla si sforza a girarla accortamente, e per riuscirci tira fuori il vuoto fantasma dell'«irredentismo», comodo spauracchio che giustifica tante cose, che fa lecite tante altre, che dà adito al militarismo di intrufolarsi in campi a lui assolutamente estranei facendosi promotore di processi politici conditi alle assise da unanimi assoluzioni, provocando dei bandi che se rovinano economicamente l'individuo colpito, alienano le simpatie della massa italica necessaria alleata della Monarchia.

La Camarilla abbisognando d'una bandiera, ha creato il partito cristiano-sociale austriaco, che di cristiano ha solo il nome ed il cui attributo di «sociale» va considerato in senso d'«accolta». La azione nefasta di codesto partito — apparentemente spento, realmente più vivo e potente che mai — è troppo nota perchè abbia bisogno di essere illustrata. Tutte le disposizioni restrittive vigenti in Austria si devono a questo partito, come pure allo stesso si deve l'isolamento politico in cui oggi l'Impero si trova; ultimo regalo fatto dai cristiano-sociali al paese sono le ingenti somme spese per la mobilizzazione del passato inverno e la politica pencolante fatta nei Balcani.

Questa politica trova spiegazione nell'animosità nutrita dalla Camarilla, identificata nel partito cristiano-sociale, contro l'Italia. A paralizzare l'influenza italica lungo la costa orientale dell'Adriatico, la Camarilla affidò il litorale agli Jugoslavi; quando l'Austria volle osteggiare le mire degli Slavi balcanici, gli Jugoslavi fecero causa comune in Dalmazia ed in Croazia con i loro fratelli d'oltremonti, e poichè bisognava o ridare la terra alla popolazione italiana o fare la politica del concessionismo jugoslavo, gli «irresponsabili» s'attennero a questa seconda scappatoia, lasciando intravvedere ai malfidi amici la possibilità futura del Trialismo, pur di tenerseli alleati.

L'italofobia più spinta è la principale caratteristica della nefasta Camarilla; i suoi scribi su per i giornali insultano, sol che possano farlo, l'Italia; i suoi famuli l'oltraggiano schiamazzando per le vie; l'odio per l'Italia diventa mania, ossessione. Non è gran tempo che in un giornale dalla Camarilla mantenuto a Trieste, si dipingeva l'Italia come il paese della miseria, della malaria, della classica ignoranza, mentre in altro periodico alimentato notoriamente con i denari degli alti blasonati viennesi, si cerca di colpire il sentimento degli italiani regnicoli dilaniando con accorgimento sofistico gli italiani soggetti allo Impero.

Dato un tale ordine di cose, i decreti del «Principe rosso» riescono spiegabilissimi. Alla Camarilla tornava ostico il troppo buon accordo degli ultimi tempi fra Austria ed Italia; bisognava allentare un tantino quei vincoli che minacciavano di diventare troppo stretti. Si emanarono i famigerati decreti, e.... lo scopo fu raggiunto.

Del resto, la questione dei decreti non rappresenta che uno degli anelli della lunga catena intessuta dalla Camarilla a danno del nome italiano. Altre manifestazioni italofobe precedettero l'emanazione dei decreti, tanto nella Transleitania quanto nella Cisleitania. Se la Polizia della Venezia Giulia, in omaggio ai «desideri» degli «irresponsabili» bandisce i regnicoli e soffoca ogni estrinsecazione d'italianità, l'Ungheria, retta da Tisza schiaffeggia con mano di ferro l'italiana Fiume, crea il processone pei fatti di Ravenna, spada di Damocle che si fa balenare minacciosamente ogni qualvolta la popolazione della Perla del Quarnero gridi un po' alto invocando l'osservanza ai patti del Provvisorio che regola i rapporti fra il Governo ed il Comune autonomo, scioglie il suo Consiglio italiano, impone alla libera città la polizia di confine, armata di fucile e baionetta, bandisce su «comunicazioni confidenzialmente secrete» coloro che hanno il torto di pensare diversamente da quello che non la legge ma l'arbitrio di singoli impone; per ultimo, dopo sciolto il Consiglio, introduce l'esosa «Legge sugli stranieri», fatta per le terre semibarbare collocate sul confine orientale della Corona di S. Stefano, imponendo che ogni straniero intenzionato di fermarsi nel paese per un lasso più lungo di un mese debba farne analoga domanda al Capitanato della polizia di confine ottenendone il relativo permesso.

Questa non può essere la liberale Ungheria, si dirà; questa è la Russia. Ma, c'è da rispondere, tanto nella Monarchia che in Moscovia l'influenza nefasta degli «irresponsabili» controbilancia per lo meno l'azione palese dei responsabili, onde la politica tanto interna che estera dei due paesi prende l'orientazione dalle direttive concomittanti sì, ma non cospiranti dei due fattori.

La politica della Monarchia somiglia ad un gran lago percosso continuamente da due venti contrari; ora ottiene il sopravvento il Governo responsabile, ed allora magari dei capi di Stato maggiore spariscono dalla scena; ora la Camarilla rinforzata s'impone ai responsabili, ed in tal caso la reazione trionfa e gli uomini di Stato devono preparare le bende e le filacce per risanare le piaghe aperte nel loro programma politico.

Dal cozzo delle due diverse tendenze risulta un'incertezza continua, una instabilità perenne, una mutabilità elevata a regola, una politica fatta giorno per giorno, da miopi, tale che non può generare solide alleanze e duratura fiducia e che deve far arenare lo Stato sul pericoloso banco dell'isolamento assoluto.

Nè le son parole coteste, ma semplici constatazioni di fatti. Oggi la Monarchia fa una politica teutonica, domani volta la testa a tedeschi e strizza l'occhio agli slavi, poi dà una tirata d'orecchi agli slavi con le restrinzioni di Spalato e Sebenico, prendendo a braccetto l'Italia, improvvisamente dà un calcio all'Italia ritornando agli antichi amori con gli slavi che ieri chiamava infidi, e suggella la pace abbandonando loro l'italiana Gorizia elevata da un giorno all'altro al grado poco invidiabile di Atene slava, beatificandola di quel ginnasio che Lubiana chiese le cento volte e mai potè ottenere.

Perchè ciò? Semplicemente perchè la Camarilla ha ottenuto un'altra vittoria. Gli «irresponsabili» innalzano gaudiosi il loro trionfale peana. Che importa loro, se Italia e Germania si chieggano stupite quanto valore abbia un'amicizia che a conti fatti si riduce a tirare calci agli amici? Essi dicono: Si tratta di politica interna, in casa nostra comandiamo noi e non tolleriamo interventi; possiamo fare ciò che ci pare e piace senza che nessuno abbia ad aprir bocca; tutto possiamo fare, tutto, anche.... rovinare lo Stato!

Ed in ciò riescono egregiamente, !

*Dr. Senizza*

## La soddisfazione del Re per le esercitazioni della flotta

*Golfo Aranci, 7*

S. M. il Re ha assistito ieri nel pomeriggio alle esercitazioni di guerra delle siluranti. Sono stati fatti esplodere due siluri. Le esercitazioni sono state svolte brillantemente. Stamane S. M. partì con la *Dante* per assistere a una esercitazione tattica della prima divisione della prima squadra e quindi recarsi a visitare alcuni ancoraggi. Terminate le esercitazioni S. E. il ministro ha diramato il seguente ordine del giorno: «S. M. il Re mi dà l'incarico di manifestare alla forza navale riunita a Golfo Aranzi la sua soddisfazione per i notevoli progressi constatati nell'impiego delle armi e nelle evoluzioni. La parola del nostro Re ci sia di sprone a perseverare nel quotidiano lavoro per arrivare a quel grado di preparazione e di allenamento che l'Italia attende da noi e che certamente raggiungeremo. — F.to ENRICO MILLO».

Durante le esercitazioni di questa mattina l'idroplano della regia nave «Roma» pilotato dal tenente di vascello Roberti e avente a bordo il tenente di vascello Vivaldi-Pasqua ha eseguito numerose e brillanti evoluzioni meritando il compiacimento di S. M.

## Sulla presenza del Duca degli Abruzzi alle manovre della flotta tedesca

*Berlino 7*

I giornali pubblicano particolari retrospettivi sulla visita del Duca degli Abruzzi. Il Duca giunse domenica 31 agosto per ferrovia ad Cuxhaven ove si imbarcò a bordo dell'Hela per Heligoland per raggiungervi la flotta. Quivi si imbarcò a bordo della corazzata *Deutschland* alloggiando negli appartamenti riservati all'Imperatore. Il Duca guidato dal comandante di Heligoland ne visitò le fortificazioni. Fra il primo e il tre settembre il Duca partecipò alle varie manovre di notte e di giorno della flotta in alto mare. Durante le manovre del 4 settembre il Duca si trovava a bordo della nave ammiraglia *Friedrich der Grosse* e i giorni successivi sulla *Deutschland* ove durante questo tempo il secondo ammiraglio della seconda squadra era col suo stato maggiore a disposizione del Duca. Al ritorno l'*Hela* accompagnò il Duca fino a Enden.

## Il riavvicinamento russo-austriaco

*Pietroburgo 7*

In un colloquio che ha avuto con un giornalista, Kokozoff, presidente del Consiglio russo, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento degli ultimi avvenimenti politici, che ha attuato sensibilmente il suo voto, formulato fin dal febbraio, nella fase più forte della crisi: di vedere cioè una intesa completa tra le grandi Potenze nelle questioni balcaniche. La situazione attuale non può far sorgere seri torbidi nelle relazioni internazionali.

Passando alle relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria, il presidente del Consiglio russo ha fatto notare che l'accordo, constatato dalla stampa ufficiosa tra i due paesi, ha preparato la via a disposizioni più amichevoli delle due opinioni pubbliche. Si è giunti durante la fase critica, oramai passata, ad allontanare fortunatamente il pericolo che minacciava la pace internazionale, grazie sopratutto alla saldezza ed alle disposizioni pacifiche dei due monarchi dei due Stati. L'attitudine magnanima e cosciente dello scopo da ottenere, che essi hanno osservato durante quella fase, ha il significato di un avvenimento della storia universale, di cui i contemporanei ed i posteri conserveranno un grato ricordo.

## Favorevole impressione in Austria per le dichiarazioni di Kokovzoff

*Vienna 7*

Le dichiarazioni fatte da Kokovzoff ad un giornalista, sono accolte dalla stampa viennese con grande soddisfazione.

I giornali fanno rilevare che l'Europa deve anzitutto alla sagacia e alle disposizioni pacifiche dei due monarchi il mantenimento della pace nella recente crisi.

Il *Neues Wiener Tageblatt* ritiene che necessità economiche spingano Vienna e Pietroburgo a una intesa. La Russia ufficiale resta indifferente alle mene dei panslavisti e lavora alla realizzazione dei propri interessi. Non esiste alcun antagonismo irriducibile fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Gli avvenimenti balcanici, aggiunge il giornale, provano abbastanza come l'Europa ebbe a soffrire dalla disunione delle potenze. Se i fatti corrisponderanno alle parole, le dichiarazioni di Kokovzoff rialzeranno certamente il prestigio delle potenze, e se Russia e Austria-Ungheria seguiranno vie parallele, la pace in Europa sarà certamente assicurata.

## Per la gendarmeria albanese ed una Banca di Stato

*Vienna, 7*

La *Corrispondenza Albanese* ha da Scutari che il consiglio internazionale degli ammiragli ha deciso di istituire una commissione di ufficiali il cui compito sarebbe di riorganizzare la polizia e la gendarmeria. Questa commissione si comporrà di un ufficiale italiano, di uno austrungarico e di uno inglese.

La stessa *Corrispondenza* ha da Valona: Il governo provvisorio rende noto che un gruppo di istituti finanziari italiani e austrungarici gli ha presentato proposte circa l'istituzione di una banca di Stato albanese. I particolari di queste proposte si presenteranno al governo albanese nei prossimi giorni.

## La sorte delle isole e l'Italia

*Roma 7*

Alcuni giornali affermano che l'Italia ha assunto l'impegno di consentire che le isole da essa occupate siano attribuite alla Grecia. La notizia è assolutamente infondata. L'Italia in conformità delle deliberazioni della conferenza di Londra ha come tutte le altre potenze piena libertà di azione. (*Stefani*).

## L'on. Colajanni contro l'intransigenza repubblicana e contro il voto del Congresso di Falconara

*Roma, 7*

L'on. Colajanni pubblicherà nel prossimo numero della *Rivista Popolare* un articolo in cui deplora il trionfo dell'intransigenza al convegno repubblicano di Falconara.

«La questione che era stata posta sul tappeto — osserva l'on. Colajanni — era principalmente quella dell'impresa libica e dell'attitudine che di fronte alla medesima devono tenere i candidati e i deputati repubblicani. Ora la decisione presa, a mio avviso, lede la libertà di opinione, costringerà non pochi a fare violenza alla propria coscienza e forse a ricorrere all'ipocrisia, porrà tutti coloro che ne accetteranno incondizionatamente le conclusioni nella più dolorosa posizione nel paese e nella Camera, e in ultimo riuscirà di danno agli individui e al partito, mettendone in evidenza o la contraddizione o la impotenza.

«Benchè io creda di essere il più vecchio e fiero avversario della politica coloniale a base di violenze e di conquiste e desideri vivamente che quanti sono repubblicani la pensino come me, non mi sento autorizzato a condannare, a scomunicare, a non considerare come buoni repubblicani, e a consigliarne l'espulsione dal partito, quanti manifestano sinceramente un contrario avviso».

E qui il Colajanni ricorda che il «contrario avviso» è anche l'avviso di Giuseppe Garibaldi, di Alberto Mario e di Giuseppe Mazzini, il quale esplicitamente voleva che l'Africa settentrionale, e non la sola Libia, appartenesse all'Italia.

«Le scomuniche — conclude l'on. Colajanni — hanno gli stessi effetti per i modernisti e per i repubblicani eretici: fanno uscire i primi dalla Chiesa, fanno uscire gli altri dal partito. E se la scomunica ha una base logica e dottrinale nella Chiesa cattolica che ha sempre ammesso all'infallibilità del Papa, non l'ha nel partito repubblicano, che non ha mai preteso all'infallibilità nè per i suoi sommi individui, nè per le collettività.

«Se il partito repubblicano pretendesse a qualche cosa di simile, e per dirsi repubblicano occorresse riconoscere l'infallibilità del dogma, per parte mia non esiterei a uscire dal partito».

## Nasi ha ripreso la "tournée"

*Roma, 7*

Il *Giornale d'Italia* ha da Noto che stamane è colà giunto l'on. Nasi ricevuto alla stazione dalla popolazione con musica e bandiere. L'on. Nasi da una finestra dell'Albergo Roma ha parlato al popolo ringraziando della manifestazione fattagli. Nel pomeriggio il Nasi ha tenuto un discorso al teatro Vittorio Emanuele e stasera gli è stato offerto un banchetto.

## L'inaugurazione di un acquedotto

*Rovato 7*

Stamane con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'istruzione onor. Vicini e dei senatori Castiglioni e Bettoni, degli on. Da Como, Frugoni e Morando, del prefetto comm. Emphrin, del provveditore agli studi comm. Corsaj, delle rappresentanze dei rappresentanti dei comuni della Frangia corta, del presidente della camera di commercio e di altre autorità sono stati inaugurati l'acquedotto civico e la mostra agricola rovatese

## Il Duca degli Abruzzi a Torino

*Torino, 7*

Il Duca degli Abruzzi di ritorno da Berlino è giunto a Torino alle 9.45.

## Un busto ad Urbano Rattazzi

*Alessandria 7*

A Valle San Bortolomeo sobborgo di Alessandria è stato inaugurato un busto a Urbano Rattazzi. Ha pronunciato il discorso inaugurale il deputato Ferrero che è stato vivamente applaudito. Erano presenti il vice prefetto avv. Della Valle, l'on. sen. Frascara, il sindaco comm. Franzini, il comm. Michel presidente della camera di commercio, il conte Zoppi presidente della deputazione provinciale, numerosi consiglieri e assessori, le notabilità e associazioni con bandiere

## Nuove rivolte in Portogallo?

*Madrid 7*

La *Correspondencia de España* riproduce la voce che avvenimenti intorno ai quali non si hanno particolari, sarebbero avvenuti in Portogallo.

Il ministro dell'interno dichiara di non avere ricevuto alcuna notizia dal Portogallo.

## Il ministro del Portogallo a Roma *smentisce la notizia*

*Roma 7*

A proposito del dispaccio della *Correspondencia de España* secondo il quale gravi disordini sarebbero avvenuti in Portogallo, la *Tribuna* ha intervistato il ministro di Portogallo a Roma. Il giovane ministro, dopo aver letto il dispaccio di cui si tratta ha detto che le notizie in esso contenute sono assolutamente false e sicuramente provengono da una fonte tendenziosa.

Mentre il giornalista si congedava, il ministro ha assicurato che tutta la vita pubblica in Portogallo è sulla via di ricostituzione e di consolidamento, e che nessuno pensa in Portogallo a cambiare istituzioni.

# Il passaggio dei ginnasti cattolici attraverso Roma provoca incidenti e colluttazioni

*Roma 7*

Stamane, partendo dalle rispettive residenze, le squadre partecipanti al convegno ginnastico internazionale cattolico si sono recate con le proprie bandiere senza musiche alla basilica lateranense per lucrare le indulgenze del giubileo. Via via che le squadre giungevano, un gruppo di giovani cattolici che si trovava in Piazza San Giovanni applaudiva calorosamente.

### Nella Basilica lateranense

Le squadre, prima di entrare nella Basilica, si sono radunate tutte in piazza lateranense e poi in corteo si sono recate in chiesa disponendosi attorno all'altare centrale.

Mons. La Fontaine vicario del capitolo di San Giovanni in Laterano ha celebrato la messa durante la quale i numerosi pellegrini presenti hanno cantato gli inni sacri.

Terminata la messa mons. La Fontaine ha pronunciato un discorso salutando i ginnasti e compiacendosi di vederli sani e vigorosi ed osservando che la forza del corpo deve essere rivolta a beneficio della mente e dell'anima.

Indi ha aggiunto: «Voi, giovani, siete diretti verso un'alta montagna: per conquistarne la cui cima dovrete sopportare grandi disagi, ma rivolgete i vostri sguardi sempre in alto. Roma è la città dei forti. Tutto l'attesta: dal colosseo alla mole vaticana». Ha concluso esortando i giovani a seguire la parola del Papa.

Terminata la messa le squadre sono uscite dalla basilica dirigendosi per squadre alla spicciolata verso San Pietro. Sulla Piazza San Giovanni erano tirati i cordoni di truppa per misura d'ordine. Assisteva al passaggio delle squadre numerosa folla.

A mano a mano che giungevano in Piazza San Pietro, le squadre si recavano nella basilica per compiere una delle visite rituali necessarie a lucrare le indulgenze del giubileo. Numerosi fedeli dalla scalinata della chiesa e dai loggiati assistevano al passaggio e applaudivano.

### Incidenti e colluttazioni

A Borgo Angelico un gruppo di giovani anticlericali circondando un vecchio garibaldino che indossava la camicia rossa si è dato a gridare al passaggio delle squadre cattoliche: *Viva Garibaldi!* Popolani e uomini che portavano sul petto il distintivo cattolico sono accorsi e hanno chiuso in mezzo il vecchio garibaldino gridando *Viva il papa! viva la gioventù cattolica!* E' intervenuto il commissario cav. Bertini che ha fatto allontanare il vecchio garibaldino evitando maggiori incidenti. Un altro tafferuglio è avvenuto poco dopo fra un gruppo appartenente alla *Giordano Bruno* e alcuni ginnasti. Sono avvenute colluttazioni ed è volato qualche pugno. Il vice questore ha cinto la sciarpa ed ha ordinato di sgombrare. I dimostranti si sono allontanati, ma poi sono tornati alla carica. Allora il vice questore ha fatto chiudere gli sbocchi di piazza San Pietro, mentre la folla gridava: *Viva l'esercito*. La calma è così tornata in piazza San Pietro.

Mentre le squadre compievano la visita della basilica una gran folla di fedeli che avevano potuto ottenere il biglietto di invito, si andava riunendo nel cortile di San Damaso e sull'ampia terrazza prospiciente alla loggia. Il centro del cortile è tenuto sgombro per i ginnasti. Prestavano servizio d'onore i gendarmi della Guardia Palatina e le guardie al fuoco vestite nell'uniforme di mezza gala. Alle casermette erano issate le bandiere dei gendarmi e della guardia palatina.

### Nel cortile di San Damaso

Verso le 11 è cominciato l'ammassamento delle squadre ginnastiche nel cortile di San Damaso in attesa dell'arrivo del Pontefice che si affaccierà alla loggia della Scala Regia dove è stato steso un gran tappeto di velluto cremisi. Durante lo sfilamento delle squadre dei ginnasti i concerti delle prime arrivate suonano fanfare che alternano coll'inno pontificio: Prime a entrare nel cortile di San Damaso sono state le squadre italiane che si sono allineate di fronte alla loggia da dove doveva affacciarsi il pontefice.

Le squadre avevano i propri vessilli spiegati e le aste recanti le scritte della società e della nazionalità. Tra le numerose bandiere ve ne erano due della città di Catania coi colori nazionali.

Sulla seconda loggia si affacciano il fratello del pontefice Angelo Sarto, la sorella Maria e la nipote Gilda. Essi ammirano con compiacenza l'ammassarsi delle squadre e sono fatti segno alla curiosità del pubblico che li addita.

Alle ore 11.30 fanno ingresso le squadre estere. Prima a giungere è quella belga accolta da un prolungato applauso che proviene dalla terrazza soprastante il porticato del cortile dove in mezzo a oltre tremila persone si trovano circa 800 pellegrini belgi giunti a Roma nella nottata. Le squadre estere si dispongono dinanzi a quelle nazionali.

La sola prima fila è riservata alle società di Venezia in modo che il Pontefice possa distinguerle fra le altre: sono le società *Fortior, Morosini, Laetitia* e *San Marco*.

Alle ore 11.45 tutte le società sono al loro posto. Il cortile di San Damaso ne è gremito e offre uno spettacolo caratteristico. Alle ore 12 precise i campanelli dell'ascensore papale avvertono che il pontefice è disceso alla prima loggia. Tutti gli sguardi sono rivolti alla vetrata. Si vede infatti il corteo papale attraversare la prima loggia. I ginnasti hanno l'ordine di mettersi in attenti. Al vocio e al suono delle musiche succede un perfetto silenzio.

### Pio X impartisce la benedizione

Due gendarmi appaiono sul balcone di Giovanni da Udine e con le trombe d'argento suonano la fanfara papale. Subito dopo il concerto dei gendarmi intuona l'inno papale. Pio X appare sorridente sulla loggia, mentre dal cortile di San Damaso e dalle terrazze soprastanti scroscia un applauso prolungatissimo e grida di *Viva Pio X*. Il Pontefice è commosso, ringrazia sorridente con cenni del capo scoprendosi il berretto rosso, e levando le braccia in segno di ringraziamento. Gli applausi continuano ininterrotti.

Il presidente del comitato esecutivo delle feste conte di Carpegna dà il segnale di ginocchio a terra. I ginnasti si prostrano, ma Pio X fa subito cenno di rialzarsi. L'entusiasmo raggiunge il colmo. I ginnasti agitano in alto i loro berretti e i vessilli plaudendo.

Quindi, fattosi silenzio, Pio X ha impartito l'apostolica benedizione e subito dopo, tra il rinnovarsi delle manifestazioni, si è ritirato nei suoi privati appartamenti. Le musiche delle varie squadre hanno intonato liete marce e alla spicciolata hanno lasciato il Vaticano, per far ritorno ai propri alloggi senza che si sia verificato alcun incidente.

Il *Giornale d'Italia* narra che le società *Ardor* ed *Excelsior* di Catania, tra gli evviva dei presenti, all'ingresso della basilica di San Pietro hanno spiegato i loro vessilli dai colori nazionali e sono entrate nella chiesa andando a porsi dinanzi all'altare della confessione.

Il *Giornale d'Italia* rileva in proposito come fosse stato detto che in San Pietro non sarebbe entrato il tricolore d'Italia e che anzi in tutto il contingente ginnico dei cattolici italiani non vi sarebbe stata una sola bandiera nazionale. Invece oggi il tricolore è entrato in San Pietro ed è stato portato dinanzi a Pio X.

## Le cause e la gravità degli incidenti

*Roma 7*

Ecco come si sono svolti gli incidenti, che hanno dato luogo anche a colluttazioni, causati dal passaggio attraverso la città dei ginnasti cattolici diretti a San Pietro.

Mentre i ginnasti cattolici sono dentro la Basilica ad ascoltare la Messa, all'esterno la Pubblica Sicurezza va prendendo energiche misure per impedire che le Associazioni alla loro uscita tentino formare un corteo e proseguire per San Pietro, malgrado la proibizione del Questore. Nei dintorni della chiesa vengono disposti forti nuclei di fanteria, e gli sbocchi delle vie vengono occupati dalla cavalleria.

Alle 10, terminata la Messa, le Associazioni escono dalla Basilica di San Giovanni; i ginnasti vengono fatti uscire dalla piazza a piccoli gruppi e istradati per le diverse vie in modo da non permettere che si ricongiungano facilmente.

Anche le vie adiacenti a San Giovanni sono battute dalla forza pubblica, per evitare che, oltrepassati i cordoni di truppa posti agli sbocchi della piazza, le Associazioni si possano riunire.

I ginnasti si dirigono per varie direzioni verso San Pietro.

La Polizia, il cui servizio era diretto dal Vice-Questore Vescovi, ha adottato per evitare incidenti, che purtroppo sono accaduti egualmente, il criterio seguente: ha stabilito di far prendere ad ogni squadra di ginnasti una via diversa, così non soltanto si è tentato di impedire la formazione di un corteo, ma si sono voluti avviare verso San Pietro a piccoli gruppi i ginnasti del Concorso internazionale.

### I primi incidenti

Queste le disposizioni della Polizia. Però non appena allontanatesi di qualche centinaio di metri dai cordoni della forza pubblica, le varie squadre di ginnasti uscite dalla Basilica di San Giovanni in Laterano, hanno tentato di riunirsi e di formare un corteo innalzando anche i relativi stendardi. Sono intervenuti i funzionari di Pubblica Sicurezza, i quali hanno ordinato anzitutto ai porta-bandiera di abbassare lo stendardo, sotto minaccia di sequestro e di arresto. L'ordine è stato eseguito. Però, i ginnasti hanno invece egualmente tentato di formarsi in corteo. Sono allora intervenute numerose guardie e carabinieri, agli ordini del cav. Vescovi, che hanno raggiunto i ginnasti ed hanno tentato di scioglierli.

La situazione si è poi complicata perchè in seguito agli assembramenti formati dalla Polizia e dai ginnasti, sono giunti sul luogo anche numerosi gruppi di anticlericali.

La Polizia, temendo incidenti, ha adottato allora un sistema molto spicciativo: ha sciolto senz'altro tutti gli assembramenti. Però, durante il percorso dalla Basilica di San Giovanni alla Basilica di San Pietro, sono egualmente avvenuti incidenti di una certa gravità.

Ogni gruppo si era avviato, come abbiamo detto, per strade diverse, verso la Basilica di San Pietro, ed ogni gruppo era fiancheggiato da agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri. Gli incidenti sono avvenuti in seguito alla ribellione dei ginnasti agli ordini della Polizia

### Colluttazioni tra ginnasti e P. S.

Così all'angolo di piazza Vittorio Emanuele e via Giovanni Lanza, è avvenuto un incidente piuttosto vivace, poichè la squadra dei ginnasti del Belgio voleva ad ogni costo percorrere un'altra via e recarsi a San Pietro, anzichè

per via Giovanni Lanza, per via Agostino Depretis, via Nazionale e corso Vittorio Emanuele. La forza pubblica è intervenuta ed ha costretto i ginnasti a seguire l'itinerario prescritto dal Questore. Sono però avvenute colluttazioni fra la forza pubblica ed i ginnasti. Volarono pugni, bastonate, ecc.

In via Nazionale, all'angolo di via dei Serpenti, è avvenuto un altro incidente, poichè una squadra di ginnasti intendeva anch'essa percorrere via Nazionale, anzichè via dei Serpenti e via Giovanni Lanza. E' intervenuta anche qui la forza pubblica. Pare che gli agenti di Pubblica Sicurezza abbiano adottato modi un po' energici e che dei ginnasti siano stati bastonati e taluni anche spogliati della relativa divisa.

Altri incidenti più gravi sono avvenuti all'incrocio di via Cavour e via dei Serpenti e in piazza del Gesù. Questi incidenti però sono su per giù uguali ai precedenti, cioè i gruppi di ginnasti hanno tentato di percorrere un itinerario diverso da quello prescritto e di innalzare i relativi stendardi. La polizia è intervenuta ed ha represso tutti questi tentativi.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti in piazza Scossacavalli di fronte a San Pietro.

Numerosi anticlericali, resi più evidenti dalle cravatte nere e rosse svolazzanti, si aggiravano fin da stamane nei pressi di Piazza Rusticucci e piazza Scossacavalli. Per reprimere qualunque eventuale manifestazione anticlericale, apparentemente non si trovava alcun apparato di forza, ma in realtà parecchi reggimenti di fanteria e squadroni di cavalleria e numerosi agenti della forza pubblica erano stati nascosti nei cortili delle case vicine.

Il capitano delle guardie di pubblica sicurezza Cassetta faceva sciogliere gli assembramenti a mano a mano che si formavano in piazza Rusticucci e in piazza Scossacavalli in attesa dell'arrivo alla spicciolata delle squadre di ginnasti provenienti dalla Basilica di San Giovanni in Laterano.

### Clericali ed anticlericali alle prese

Dinanzi al «Caffè dei giornalisti» è avvenuto uno degli incidenti più gravi cui vi accennavamo or ora. Usci dal caffè un vecchio garibaldino indossante la camicia rossa col grado di capitano. Egli portava numerose medaglie sul petto. Fu subito circondato dai numerosi anticlericali presenti i quali cominciarono a gridare: «Viva Garibaldi!»; «Viva Roma intangibile!»; «Abbasso il Papa!». I clericali, che anch'essi stavano nelle vicinanze per difendere i cattolici da eventuali dimostrazioni anticlericali si sono affrettati, a tali grida, ad accorrere. Si è formato così un forte assembramento, e clericali ed anticlericali hanno cominciato a venire alle mani.

A questo punto il capitano Cassetta ha fatto intervenire i soldati; nugoli di guardie e carabinieri, nonchè reparti di truppa si sono lanciati sui dimostranti e li hanno obbligati a sciogliersi.

Furono fatti degli arresti, tanto di clericali come di anticlericali, che si erano rifiutati di sbandarsi.

Ristabilito così l'ordine, i clericali e gli anticlericali che erano rimasti, hanno assistito allora all'arrivo delle poche squadre che giungevano a San Pietro. Le prime giunte furono le squadre dei ginnasti belgi e dei ginnasti francesi, le quali furono accolte dai cattolici con applausi e dagli anticlericali con fischi.

In seguito a queste manifestazioni sono nuovamente intervenute le guardie ed i carabinieri, che hanno separato i contendenti che di nuovo venivano alle mani.

Persistendo le manifestazioni in doppio senso, i funzionari di Pubblica Sicurezza hanno deciso di far sgombrare la piazza Rusticucci. Sono stati chiamati l'81.mo e l'82.mo reggimento fanteria, i quali hanno sbarrato con un doppio cordone la piazza San Pietro; anche gli sbocchi di piazza Rusticucci sono stati sbarrati dalla truppa. La grande piazza di San Pietro è completamente sgombrata. Così le squadre dei ginnasti possono penetrare alla spicciolata attraverso lo spiraglio lasciato aperto dai cordoni di guardie, carabinieri e di truppe, e si recano alla Basilica per assistere alle funzioni.

### Dinanzi alla sede della Giordano Bruno

Altri gravi incidenti sono avvenuti a Porta Angelica, presso il colonnato della piazza di San Pietro, nel punto in cui la via Angelica sbuca in piazza San Pietro. Sulla via Angelica, avviandosi verso piazza S. Pietro, un gruppo di ginnasti proveniente da S. Giovanni, di fronte alla sede della «Giordano Bruno», dove la bandiera nera sventola all'ingresso dell'Associazione, è avvenuto un conflitto fra i ginnasti e i numerosi anticlericali colà raggruppati. Dinanzi alla suddetta Associazione, gli anticlericali hanno accolto il passaggio dei ginnasti con grida di «Abbasso il Papa!», «Viva Roma anticlericale e intangibile!», «Viva Giordano Bruno!».

Un primo nucleo di agenti di P. S. e di carabinieri, guidato dal delegato Primavera, ha cercato di separare i contendenti, però le forze della P. S. sono state soverchiate da quelle degli anticlericali, i quali hanno impegnato una viva colluttazione con la forza pubblica. Il delegato Primavera ha potuto a stento salvarsi dalla calca degli anticlericali rifugiandosi in un negozio di un fornaio vicino, in vicolo Verde.

### Un delegato di P. S. bloccato dagli anticlericali

Gli anticlericali hanno bloccato il delegato di P. S. e sono rimasti all'esterno del negozio emettendo grida contro la polizia per la proibizione della manifestazione anticlericale di oggi.

In seguito a questo incidente sono accorsi altri delegati di pubblica sicurezza che hanno chiamato la truppa, la quale ha inastato la baionetta ed ha caricato la folla riuscendo a sgombrare le adiacenze del vicolo Verde. E' stato così liberato il delegato Primavera e l'ordine è stato ristabilito dopo l'operazione di molti arresti.

I gruppi delle squadre austriache che partecipano alle gare ginnastiche internazionali sono giunti in San Pietro senza incidenti, in seguito ad una speciale misura presa dall'autorità di P. S., la quale durante tutto il percorso dalla Basilica di S. Pietro, aveva fatto camminare le squadre austriache contornate da un quadruplice cordone di guardie e di carabinieri. Nessuno degli anticlericali ha quindi potuto avvicinare le squadre austriache che sono state salutate e accolte anch'esse in piazza San Pietro da grida ostili degli anticlericali e da applausi e da evviva dai clericali.

### Il linguaggio furibondo dell' "Osservatore Romano,,

Questa sera l'*Osservatore Romano* perde addirittura le staffe nel commentare gli incidenti della giornata. Si scaglia contro Giolitti, contro il vice-questore con una virulenza tale di linguaggio da non avere nulla da invidiare ai peggiori organi del sovversivismo. L'*Osservatore Romano* dovrebbe però ammettere che gli incidenti dei giorni scorsi a Trieste, la presenza fra i ginnasti di una squadra austriaca e inoltre il replicato tentativo dei ginnasti uscenti da S. Giovanni di formare il corteo contrariamente agli ordini dell'autorità hanno dato buon giuoco agli anticlericali per montare la opinione pubblica contro quella che si è voluto definire una provocazione clericale; e così pure l'organo clericale dovrebbe ammettere che le cose balorde che esso ha scritte per sostenere i decreti del Luogotenente Hohenlohe, non erano certo le più adatte per accattivare alla dimostrazione clericale, l'opinione pubblica, giustamente irritata contro il contegno dell'Austria.

Con questo non si vuol già giustificare gli atti di intolleranza compiuti oggi dai più accesi anticlericali, ma si vuol rilevare che un po' più di prudenza da parte dei clericali sarebbe stata molto opportuna.

Ecco un esempio della *sobrietà* di forma dell'*Osservatore Romano*.

« Se il signor Questore di Roma — esso scrive — non poteva garantiere l'ordine pubblico turbato da un centinaio di violenti facinorosi — assai di questi noti ad esso per altre benemerenze di... altro ordine — doveva lasciare ai muscoli forti e sodi della gioventù internazionale ordinata in corteo, il compito di mantenere essa, sia pure con qualche sacrosanto sgrugnone, quell'ordine e quel rispetto verso le proprie persone e la propria divisa che la tremebonda polizia italiana dichiarava di non poter tutelare e di non saper mantenere. Maggior sincerità allora da una parte e maggior sicurezza dall'altra. E ne sia certo il Questore: i suoi agenti non avrebbero assistito impassibili e impotenti all'oltraggio turpe e volgare, al vomito contumelioso di oscenità, al rigurgito del lupanare contro il fiore della gioventù nostra e straniera ».

E qui, alludendo all'on. Giolitti, l'*Osservatore* continua: « La forza del proprio diritto vale assai più della parabola di quel mollusco di politica in uso ad ora rana d'acqua e ad ora rana di terra, salamandra in altro momento, camaleonte in altro ancora, quadrupede bestiale sempre.

Goda, goda il Questore e se ne faccia trofeo, buon schermo a nascondere la vergogna dei delitti d'Anzio, di via Massimo d'Azeglio e d'altri ancora impuniti e lo porti sul piatto della propria inconsapevole soddisfazione al suo padrone ».

## Una targa all'undecimo bersaglieri
### consegnata con solenne cerimonia

*Napoli, 7*

Questa sera alle ore 18.20 alla caserma di Pizzo Falcone ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna di una targa in onore dell'11 bersaglieri. La targa è pregevole opera del comm. Vincenzo Miranda e porta l'iscrizione: « Agli eroici bersaglieri di Henni. — Napoli 1913 ». In bassorilievo è riprodotto un gruppo di bersaglieri nell'assalto alla bajonetta. La targa è stata offerta da un comitato di dame e gentiluomini dell'aristocrazia napoletana. Sono intervenuti alla cerimonia il sindaco marchese del Carretto, gli assessori principe di Forino e conte Pironti, i comm. Senise e D'Alife, i generali Zucchelli e Campo, il contrammiraglio Magliano, i colonnelli comandanti dei reggimenti di stanza a Napoli, i rappresentanti dei reggimenti dei bersaglieri, secondo, terzo, quinto, nono, decimo, e una eletta schiera di dame e gentiluomi dell'aristocrazia.

A nome del comitato ha parlato applauditissimo l'on. Porzio il quale ha esaltato l'eroismo dell'11 bersaglieri nella gloriosa giornata di Henni ed ha chiuso inneggiando ai futuri destini della patria.

Ha risposto il colonnello Gianni che ha ringraziato le dame e il comitato napoletano ed ha chiuso il suo dire invitando i bersaglieri a gridare: *urrah, Viva il Re. Viva l'esercito!* Tutti gli intervenuti hanno gridato *Viva l'Esercito!* La cerimonia ha avuto termine alle ore 19 con una grandiosa esecuzione di esercizi ginnastici: è poi stato servito un sontuoso buffet.

### Una lapide al maggiore Gardolini caduto a Zanzur

*Piacenza, 7*

Oggi a Castello Arquata alla presenza dell'on. Manfredo Manfredi, del prefetto e delle autorità civili e militari è stata inaugurata una lapide al maggiore Vittorio Gardolini colà nato e caduto eroicamente a Zanzur. La lapide reca una epigrafe di Luigi Illica. Ha tenuto il discorso commemorativo il sindaco cav. Varino. La cerimonia è riuscita imponente.

### Il congresso della società geologica

*Aquila 7*

Stamane sotto la presidenza del prof. Parona dell'università di Torino e alla presenza delle autorità si è inaugurato il 22.mo congresso della Società geologica italiana. Dopo il discorso di apertura del presidente della deputazione provinciale comm. Dandolo, ha preso la parola il prefetto il quale ha portato il saluto del ministro Nitti. Hanno parlato ancora vari altri oratori. I congressisti si sono recati poi a visitare il Museo geologico

### Commercianti ed industriali di Firenze in gita a Genova

*Genova, 7*

Stamane provenienti da Firenze sono giunti un centinaio di commercianti, industriali ed esercenti appartenenti all'Unione generale di quella città. Sono stati ricevuti alla nostra stazione da una rappresentanza della associazione generale del commercio di Genova con a capo il presidente comm. Antonio Mangini. Agli ospiti è stato offerto un sontuoso rinfresco. Oggi sono stati accompagnati a visitare i monumenti cittadini e quindi al Lido di Albaro. Domani visiteranno il porto e specialmente si tratterranno a visitare l'istituto degli scambi commerciali. Martedì sera vi sarà un banchetto solenne. Quindi la rappresentanza fiorentina ripartirà per Firenze.

## L'odierna riunione
### dei delegati turco-bulgari

*Costantinopoli 7*

I delegati turchi portarono le loro carte ai delegati bulgari. Talaat bey fu nominato presidente della delegazione ottomana. I delegati si riuniranno per la prima volta lunedì alle due pomeridiane nelle sale del ministero degli esteri. Il Gran Visir presenterà i delegati gli uni agli altri. Questi verificheranno i loro poteri e stabiliranno la procedura da seguire e fisseranno la data della prima conferenza, senza attendere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche. La Porta permette ai sudditi bulgari e greci che lasciarono la Turchia per partecipare alla campagna, di tornare in Turchia.

La stampa turca è unanime nell'approvare la scelta fatta dal governo dei delegati che non rivestono cariche diplomatiche, ma che sono uomini energici e capaci di far comprendere ai delegati bulgari che il tempo di temporeggiare e di tergiversare è passato, e che la situazione della Turchia è cambiata, soprattutto dal punto di vista militare. Le trattative saranno quindi condotte rapidamente.

I giornali aggiungono che Natcevic ha affermato i sentimenti concilianti dei delegati bulgari; dunque l'intesa può farsi senza grandi difficoltà perchè non si tratta più di Adrianopoli e di Kirkilisse, ma soltanto di Cavalla e di Monastir.

### Per il felice esito delle trattative

*Berlino 7*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale, a proposito dei negoziati tra la Turchia e la Bulgaria, scrive: Le grandi Potenze, pur evitando di pronunciarsi, manifestarono nondimeno l'interesse che hanno a che le trattative turco-bulgare giungano ad un risultato durevole e desiderano tutte di vedere ben presto estinguersi l'ultimo resto di ostilità che esiste ancora tra la Turchia e la Bulgaria

### Sanguinoso conflitto ad Adrianopoli
### Enver bey ferito?

*Sofia 7*

Secondo notizie da fonte autorizzata ad Adrianopoli sarebbe scoppiato un conflitto fra giovani e vecchi turchi. Parecchi ufficiali sarebbero rimasti uccisi, ed anche Enver bey sarebbe stato ferito a una mano.

### Il congedo dei richiamati bulgari

*Sofia, 7*

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deciso di congedare i soldati della terz'ultima e della quart'ultima classe, ancora sotto le armi. Questa misura avrebbe per effetto di ridurre l'esercito sul piede normale.

### Lo scontro fra turchi e russi in Persia

*Khoi 7*

I turchi hanno avuto, in un conflitto con le truppe russe, otto soldati morti e 12 gravemente feriti.

Due ufficiali e quattro soldati turchi si sono presentati al distaccamento russo ed hanno espresso il loro rammarico promettendo di sgomberare tutti i centri occupati dalla Turchia in territorio persiano.

### L'Inghilterra non ridurrà gli armamenti

*Londra 7*

Il dottore Mac Namara, sottosegretario parlamentare all'ammiragliato, in un discorso pronunciato a Peckman disse che mediante il regime finanziario, il ministro Lloyd George d'Inghilterra può provvedere facilmente alle spese per la difesa nazionale, ciò che costituisce il primo dovere del governo. Si può deplorare che si sia costretti a spendere denaro a tale scopo, ma è impossibile consentire a diminuire gli armamenti, prima che le altre potenze adottino una misura analoga. Le spese per la marina sono enormi, ma è preferibile spendere un milione e più anzichè correre il rischio di dover subire disastri maggiori e per voler fare economie subire la perdita di centinaia di milioni.

### Un pranzo offerto da Guglielmo II a Re Costantino

*Potsdam 7*

Il Re e il principe ereditario di Grecia hanno fatto visita ai membri della Casa reale residenti a Potsdam. Il Re ha ricevuto il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow. Iersera al palazzo ha avuto luogo un pranzo offerto dall'Imperatore. Re Costantino dava il braccio all'Imperatrice e il principe ereditario alla principessa Augusto Guglielmo. La Imperatrice sedeva alla tavola tra il Re e il principe ereditario di Grecia. L'Imperatore stava di fronte, e aveva alla sua destra il signor Teotokis.

### La legge militare in Germania ed il contributo dei Principi confederati

*Berlino 7*

L'opinione pubblica si è vivamente interessata dopo l'approvazione della legge militare, di sapere come i principi confederati fisserebbero la loro contribuzione volontaria. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che essi verseranno esattamente ciò che avrebbero dovuto versare se fossero stati contribuenti ordinari, sottoposti alla legge.

La *National Zeitung*, liberale, dice a questo proposito che tale divisione è felice e sarà ovunque bene accolta.

### Vivo fermento nel Giappone

*Tokio, 7*

Malgrado le proibizioni della polizia è stata tenuta una grande riunione a Hilia. Sono stati pronunciati discorsi relativi all'incidente di Nankin ed è stato approvato un ordine del giorno che chiede al governo di mobilizzare l'esercito.

Nei circoli nazionalisti si esprime l'opinione che l'uccisione di Abe è il primo sintomo del malcontento popolare. I funerali nazionali di Abe avranno luogo il 10 settembre.

### Tribunali francesi nel Marocco

*Parigi 7*

I ministri e i sottosegretari di Stato si sono stamane riuniti all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Poincaré. Il ministro degli esteri ha sottoposto alla firma del presidente un decreto col quale si istituiscono al Marocco tribunali francesi, destinati a sostituire i tribunali consolari per i nazionali e i protetti francesi.

## L'assemblea commemorativa del C.A.I.

*Torino, 7*

Stamane ha avuto luogo al Castello del Valentino l'assemblea generale dei delegati del Club Alpino Italiano.

L'assemblea ha deliberato di iscrivere tra i soci onorari la Regina Margherita.

Alle ore 10.30 ha avuto poi luogo l'assemblea commemorativa alla quale assistettero, oltre a tutti i delegati del C. A. I., il senatore Blaserna, vicepresidente del Senato, il sen. Vittorelli, prefetto di Torino, numerosi altri senatori, deputati, autorità civili e militari.

Ha preso per primo la parola il conte Cibrario, presidente della sezione di Torino, il quale ha salutato i congressisti ed ha annunciato l'adesione del Re, della Regina, della Regina Madre, del Duca d'Aosta, del Duca degli Abruzzi, dell'on. Giolitti e di tutti i membri del governo.

Ha poi parlato il senatore Camerana, il quale ha tracciato la storia del C. A. I., ed ha esaltato l'opera e le benemerenze sue.

Quindi l'assessore Usteglio ha portato il saluto del Sindaco e della città di Torino. L'ing. Novarese ha presentato una medaglia d'oro decretata al C. A. I. dalla Società geografica italiana. Quindi è stata scoperta una lapide che il Municipio di Torino ha apposto in onore di Quintino Sella fondatore del C. A. I., con una epigrafe dettata da Paolo Boselli.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal Municipio al Restaurant del Parco, ha avuto luogo una colazione a cui erano presenti molti senatori, deputati, autorità, i rappresentanti del Club Alpino di Francia e della direzione delle sezioni delle Alpi marittime di Lione e di Parigi; i rappresentanti dei Clubs Alpini di Svizzera, Austria-Ungheria, Inghilterra, e di tutte le sezioni italiane.

Allo *Champagne* ha parlato per primo il sen. Camerana, il quale ha ringraziato tutti gli intervenuti e ha letto numerosissime adesioni. Quindi per incarico del ministro della P. I. ha conferito la medaglia d'oro di benemerenza al C. A. I.

Hanno poi parlato il sen. Blaserna, il comm. Usteglio per il Municipio, l'on. Ferrero, il barone Baget per il C. A. svizzero, il signor Itan per il C. A. inglese, il comm. Johnson, presidente del T. C. I., e Ziffer per la Società delle Alpi Giulie. Sono stati tutti applauditissimi.

### Le feste in onore di Boccaccio

*Certaldo, 7*

Continuano i festeggiamenti per i parentali di Giovanni Boccaccio. Alle 8.50 le autorità cittadine si sono recate alla stazione a ricevere le società storiche della Val d'Elsa e gli amici dei monumenti. Gli ospiti sono stati accompagnati al municipio dove è stato loro offerto un rinfresco.

Quindi ha avuto luogo al castello vicariale la riunione della società storica della Vald'Elsa alla quale ha parlato applaudito il prof. Massera sulla lirica del Boccaccio.

Poscia si è aperta la riunione degli amici dei monumenti. Adolfo Orvieto rettore della brigata fiorentina ha spiegato agli intervenuti, fra cui si trovavano i rappresentanti delle brigate di Siena, Lucca, Teramo, Tortona, Venezia e Arezzo, le ragioni per le quali non è stato indetto un convegno nazionale degli amici dei monumenti, affermando l'opportunità di un periodo di raccoglimento delle brigate. Quindi ha tracciato i nuovi criteri direttivi della istituzione degli amici dei monumenti e anche le opportune innovazioni. Dopo una interessantissima discussione alla quale partecipò anche il prof. Caprin, è stato approvato un ordine del giorno per la conservazione integrale della piazza delle Erbe a Verona.

Alle 11 sono giunte le società ginnastiche ricevute al suono delle musiche e da una enorme folla. Al municipio ha avuto luogo un grande ricevimento durante il quale Vittorio Dante ha pronunciato a nome del comitato un applaudito discorso. I ginnasti hanno poi offerto al sindaco Mannucci una targa. Il tempo è splendido.

### Il ministro Facta ammalato

*Pinerolo 7*

L'on. ministro Facta partì da Roma mercoledì sera alquanto indisposto, e venne sorpreso nel viaggio da forte febbre. Giunto a Pinerolo, ha dovuto mettersi a letto. Si tratta a quanto pare di una forma infettiva. La malattia segue il suo corso normale e non presenta complicazioni.

### L'on. Capaldo a Rocca San Casciano

*Rocca San Casciano 7*

L'on. Capaldo sottosegretario di Stato per l'A. I. e C., accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Buscagli è qui giunto in automobile da Forlì, e dopo essersi recato a far visita al municipio, si è recato alla inaugurazione della mostra zootecnica ed agricola, dove ha pronunciato il discorso inaugurale.

## Regia Marina

*Roma 7*

Il Bollettino della Marina reca:

Verso la seconda metà del mese di ottobre p. v. nei giorni e nella località che il Ministero si riserva di determinare avr aluogo l'esame di concorso per l'ammissione alla prima classe del corso di perfezionamento dei sottufficiali macchinisti presso la regia accademia navale di Livorno.

### La regia nave "Etna,, a Spezia

*Spezia, 7*

La regia nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'accademia navale del vecchio ordinamento è partita stamane da Livorno ed è giunta alla Spezia dove si fermerà qualche giorno.

### Il congresso contro la disoccupazione

*Gand 7*

Il congresso internazionale contro la disoccupazione ha esaminato la questione delle migrazioni. All'unanimità sono state approvate le seguenti decisioni prese dalla presidenza dell'associazione:

1. L'associazione internazionale contro la disoccupazione comprende nel suo programma la questione delle migrazioni;

2. Essa propone in materia di assicurazioni sociali e nell'associazione per la protezione legale dei lavoratori di incominciare questo lavoro in comune.

3. Essa propone pure la costituzione di una commissione mista nella quale le tre associazioni sarebbero egualmente rappresentate per studiare la questione delle migrazioni.

## Sul pianerottolo

*Finalmente!*

*Io mi sento tutto imbalsamato di profumo democratico di quel buono.*

*Siamo all'avvento sacro. La democrazia di maniera, il popolo sovrano mavilmente imbrigliato, il sole dell'avvenire cantato per illudere i cantanti, i diritti del proletario sempre più o meno storti, le concioni dei socialisti, dei sindacalisti, dei riformisti, largheggiate a chi vorrebbe pure qualche cosa in osto, arrosto per esempio, invece di fumo, gli articoli dell'Avanti da potersi intendere anche Dietro; tutto tutto sta per finire, per venir sostituito.*

*Annunziatelo alle universe terre:*

*Anche l'Italia è all'avanguardia!*

*Gridatelo, urlatelo — come chi dicesse: sigatelo — alla Francia boriosa delle sue damigelle brumiste, all'Inghilterra superba delle sue vergini poliziotte e delle supervergini suffragiste, alla Germania orgogliosa delle sue amazzoni in calzoni e stivali, all'America baldanzosa dei suoi macellari arrivati al miliardo e alla femminea prole dei medesimi che sposa i principi della vecchia Europa: l'Italia oggi vi passa, voi siete vinte, o retrograde!*

*Chi ha detto che noi siamo il popolo del dolce far niente? (Asino! quell'imbecille non sapeva nemmeno la grammatica!); chi si diverte a chiamarci i figli dell'Arcadia? (ignorante! i fondatori dell'Arcadia erano tutti celibi!); chi ci getta il motto di spregio: fautori dell'ordine barbogio! Ecco, da noi si sa pur correre al disordine geniale.*

*Udite: Antonio Basilico ha accettato la candidatura politica di Roccagorga... quella!*

*Come?! e lei non butta per aria il cappello per acclamare all'incredibile che si fa reale?*

*Conosce il basilico e Antonio no? Ma, benedetto, unisca, mescoli Antonio e Basilico, ci aggiunga mezza resta di cipolle, cinque grammi di peperoncino, un odoretto di concime maturo, e avrà il contadino autentico, nonchè di Roccagorga il candidato — il candore da non guardarsi tanto per sottile.*

*E pensi. I Roccagorghesini hanno interessi vivi in pomidoro, in salsicce e peccorino; dal Messaggero apprendono che alla Camera si perde il tempo con interessi nazionali e internazionali e simili buscherate, di cui non hanno mai capito un'acca; e dicono: basta.*

*Basta; e si son guardati attorno, si son contati, si son valutati, e dopo parecchio guardare, contare e valutare, hanno scoperto l'omo.*

*L'omo stava sull'aia a scafà li facioli.*

*Gli hanno detto: «Ndò, tu vulissevo esse cantitate?» — Ndò s'è fatto scpiecà; e quando è stato capacitato d'aver capito, ha chinato la bella testa ribelle — molto ribelle — verso i baccelli rimastigli mezzo sbucciati fra le mani tenaci, e ha risposto: « 'mbè, cantitateme puro, commi'i 'agge cantitate chissi facioli!*

*Oggi il grande evento della candidatura contadina sta per tramutarsi nell'altro della deputazione; con tutta probabilità Antonio Basilico sarà portato in trionfo sul carro del fieno a Montecitorio.*

*Avanti, avanti! Peste alle scarpe lucide e alle mani pulite! bando alla cortesia! facoltà e pratica d'affari nazionali e internazionali, alla scoassera! Dall'affarismo losco, e dalla fiacchezza di giudizio e di carattere, a cui mal si oppone l'onorabilità e l'acume della nobile minoranza d'ogni colore, anzi superiore ad ogni colore, in Parlamento passeremmo al contadinismo?*

Va, va, nero bifolco: oggi il destino
Per l'avvenire semina l'evento,
E l'esercito scalzo contadino
Dà col voto all'aratro il movimento.

*Salvo che tutto si abbatta a quel vecchio amico dell'anima italiana, che non vuol morir mai, il buon senso.*

DIOGENE

## DAL TRENTINO

**Un processo di Lesa Maestà — Il "Volksbund,, si scioglie — Per il nuovo Podestà.**

*Trento, 7*

Oggi la cronaca registra un altro arresto politico avvenuto iersera.

Due giovani stavano scherzando fra di loro allorchè uno di essi estrasse alcune cartoline, fra cui una riproducente l'Imperatore.

Si dice che l'altro giovane, un agente di commercio, abbia usato uno sfregio alla cartolina. Il fatto stà, che denunciato da... qualcuno, venne arrestato.

Egli, sembra, neghi di aver riconosciuta la figura cui avrebbe arrecato sfregio Ma venne passato alle carceri tribunalizie e denunciato all'autorità giudiziaria per lesa maestà.

✱ Il « Volksbund » continua nella sua parabola discendente, la quale va a finire in un vero precipizio.

Quel precipizio che ingoierà tutti gli insani appetiti pangermanisti.

Anche il gruppo di Levico, uno di quelli che volevano essere dei più combattivi si è sciolto per volontà dei soci, per discordie interne e perchè, finalmente, molti occhi si sono aperti alla luce.

✱ A quanto si apprende il Consiglio comunale sarà convocato giovedì o venerdì per la elezione del nuovo Podestà.

Intanto l'impressione disastrosa per la negata sanzione al conte Massimiliano Manci, continua sempre più viva.

### Treno militare francese deviato

*Parigi 7*

Un treno militare che trasportava il primo battaglione e lo stato maggiore del 66. reggimento fanteria di guarnigione a Bezieres alle grandi manovre del sud-ovest ha deviato alla stazione di Bedariuex. Vi sono un morto e 11 feriti.

## RIVISTE E GIORNALI

### La Scandinavia contro Tripoli.

Centodiciassette anni fa, la Scandinavia si è trovata costretta a muovere guerra contro Tripoli. Ciò avvenne nel 1796. Il principe Jussuff di Tripoli — narra la rivista « Nordland » — aveva scacciato dal paese il suo fratello maggiore per potere assumere egli stesso le redini del potere. In quell'incontro egli fece comunicare a tutti i Governi che avrebbe rispettato i trattati vigenti, se da ciascun paese gli fosse stata pagata una somma. A Copenaghen questa notizia produsse vera indignazione. Il Governo fece rispondere che la Scandinavia non avrebbe pagato un centesimo e che tuttavia i suoi trattati sarebbero stati rispettati. A questa nota il pascià di Tripoli rispose con una dichiarazione di guerra. Subito i tripolitani sequestrarono navi danesi e scandinave, le quali esercitavano allora in gran parte il commercio nel Mediterraneo, ed i marinai vennero fatti prigionieri e venduti come schiavi. Alla fine la Danimarca e la Norvegia si trovarono indotte ad inviare una squadra composta di tre grandi navi da guerra che batterono la flotta tripolitana, composta di sei navi.

### Le spese di guerra.

Il capitano Henke del grande stato maggiore tedesco, ha calcolato in un articolo pubblicato nella « Norddeutsche Allgemeine Zeitung », le spese che dovrebbe incontrare il suo paese in una eventuale guerra, dove fossero impegnate tutte le forze militari della Germania, cioè tre milioni di uomini per un anno intero. Il capitano Henke stima che queste spese raggiungerebbero la enorme cifra di 11 miliardi di marchi, cioè 14 miliardi di lire.

L'autore stabilisce che le spese sarebbero proporzionalmente assai più forti al principio della guerra che in seguito, e che abbisognerebbero durante il corso delle prime settimane, e puramente per le spese militari, 1.350 milioni di marchi. Inoltre dopo la dichiarazione di guerra, l'industria e il commercio, avrebbero subito un gran bisogno di danaro, nato dalla brusca perturbazione della vita economica, che sarebbe necessario un altro miliardo per paralizzare la crisi. E' necessario anche valutare in 250 milioni il denaro ritirato dal pubblico dalle banche, dalle casse di risparmio, ecc. Come si vede il movimento dei fondi, creato dal panico che segue inevitabilmente una dichiarazione di guerra non è da trascurare. Tutto sommato la guerra assorbirebbe una somma di due miliardi e 600 milioni, prima che sia finito il primo mese.

Il capitano Henke, calcolando che le entrate dello impero tedesco salgono a 30 miliardi, dimostra che le spese di un anno di guerra equivarrebbero al cinque per cento della ricchezza pubblica, o al trentasette per cento delle entrate annuali.

Da queste cifre lo scrittore trae delle conclusioni ottimiste:

« Queste spese — scrive infatti — sarebbero coperte dalle economie che il paese accumula in cinque anni di pace, perchè secondo i lavori statistici del prof. Schmoller, la ricchezza della Germania si accresce annualmente di due miliardi e mezzo di economie effettivamente realizzate.

### La morte di un grande bibliofilo.

E' morto a Brington Bernardo Quaritch secondo del suo nome, a proseguitore di una dinastia di librai, di cui resterà memoria per lungo tempo in Inghilterra. Suo padre era un tedesco, essendo nato in Sassonia, ma, andato giovanissimo in Inghilterra, fondò con un piccolo capitale di dieci sterline una botteguccia da libraio in Leicester Square. Il suo primo catalogo era stampato su di un semplice foglio di carta e conteneva duecentoventi volumi. Prima di morire questo intraprendente tedesco stampò un catalogo illustrato dei libri da lui posseduti, in quattordici volumi e contenente il titolo e le principali indicazioni intorno a ventottomila libri. Nel 1860 il Quaritch trasportò il suo negozio in Piccadilly e ne fece il ritrovo di tutti i letterati della sua epoca, da Dicken a Thackery, da Fitzgerald al Ruskin, e coi letterati chiamò intorno a sè i migliori collezionisti del suo tempo: Lord Crawford e Lord Ashburnahm fra gli altri. Nel suo negozio in Piccadilly egli teneva continuamente libri di inestimabile valore e molte volte per somme di gran lunga superiore al milione di sterline. La bottega, così modesta nell'apparenza, era divenuta a poco a poco il grande emporio di libri rari del mondo intero, ed una delle difficoltà che il Quaritch padre aveva consisteva nel tener lontano da sè la folla di coloro che possedendo in casa qualche vecchio libro accorrevano a lui nella speranza di poterlo vendere a prezzi favolosi. Bernardo Quaritch « II », cioè il figlio del fondatore di questo « business », diede ad esso uno straordinario impulso, accaparrandosi il mercato americano. Egli, in un suo viaggio agli Stati Uniti, si persuase che l'epoca dei grandi collezionisti europei era terminata e che incominciava quella dei collezionisti americani. Pierpont Morgan fu uno dei suoi primissimi clienti americani e gli rimase fedele fino all'epoca della sua morte. L'ultima volta che il miliardario passò da Londra, avviato in Egitto, fece tanti acquisti alla bottega del Quartich per quasi diecimila sterline e così accadeva ogni volta che egli passava per Londra. Il bibliofilo racconta aneddoti interessantissimi sul proprio commercio e come i libri più rari gli siano spesso passati e ripassati fra le mani due, tre, quattro volte nel giro di pochi anni. Così egli ricorda, per esempio, una copia delle « Meditazioni » del Bacon che egli aveva acquistata una prima volta nel 1870 per tredici sterline e chè riacquistò per la sesta volta nel 1911 per 2350 sterline.

### Ferdinando di Kotzebue.

L'ultimo numero del « Deutsche Rundschau » stampa una interessantissima ed inedita serie di lettere scritte da uomini, la cui fama è giunta fino a noi, ad un personaggio quasi dimenticato oggidì: a Ferdinando di Kotzebue, poeta, autore drammatico, la cui fama allora conquistò il mondo giornalista, diplomatico, e che terminò nel 1819 la sua laboriosa e travagliata carriera sotto il pugnale del giovane fanatico Kart Sand. La sua opera di commediografo è immensa: basti dire che scrisse più commedie di Scribe. Oggigiorno esse sono quasi completamente dimenticate: sola superstite al grande naufragio è il conosciutissimo « Casino di campagna », che forma la gioia di tutte le nostre compagnie di dilettanti. Ciò non toglie però che al suo tempo i teatri si disputassero le sue opere, e che Napoleone si recasse volentieri ad ascoltare il suo « Misantropia e pentimento », piangendo a calde lagrime nei punti più commoventi. Le sue commedie furono conosciute ai quattro punti del globo; un viaggiatore affermava averle udite perfino al Chilì e nella Malesia. Fra le infine lettere che Kotzebue scambiò coi più illustri suoi contemporanei, ve ne sono molte di musicisti. L'una di queste è di Haydn e l'altra dell'allievo suo, Luigi Van Beethoven. L'Haydn si scusa, con una commovente modestia, di non essere più in grado di comporre musica per le sue poesie. « Io non sono più che un vecchio fanciullo di settant'anni, ogni giorno più malato e più debole, non ho quindi l'audacia di misurarmi in una lotta musicale coi grandi maestri di cui mi parlate... ». Era questa l'epoca in cui il grande musicista scriveva la magnifica « Creazione » e le deliziose « Stagioni ». Chi fossero i grandi maestri contemporanei, coi quali temeva porsi in lotta, non si sa: forse il giovane allievo di Haydn, Beethoven, che aveva allora composto il suo « Promoteo ». Era con questi che il vecchio maestro temeva lottare? Quanto allora la sua modestia appare più commovente, se la si confronta con la sfrontata baldanza del suo poco rispettovo allievo, il quale, avendo incontrato, allo uscire da una rappresentazione del « Promoteo », il maestro settantenne gli battè famigliarmente sulle spalle, dicendogli: « Ebbene, vecchio mio, che figura ci fa la vostra « Creazione? ».

# Cronaca dello Sport

## CALCIO

### La festa sportiva di ieri a Sant'Elena
#### "Genova Club„ vince "Venezia F. C.„

Una vera fiumana di pubblico si riversò nel pomeriggio di ieri sul campo di giuoco del « Venezia F. C. » a Sant'Elena per assistere all'annunciato incontro amichevole fra le prime squadre del « Genoa Club » e del « Venezia F. C. »: e l'avvenimento, che si prevedeva ricco di emozioni e di interesse, riuscì davvero appassionante e per la forza con cui la partita fu giuocata da ambedue le squadre e specialmente per l'astuta combattività messa in opera dai *genoani*, fini ed esperti conoscitori di tutte le insidie del giuoco.

Ad accrescere solennità alla festa — che serviva di apertura ufficiale della stagione e comprendeva in pari tempo la cerimonia inaugurale del terreno di giuoco — valse l'intervento di numerose autorità cittadine, le quali, degnamente apprezzando i sani criteri della ginnastica calcistica ed i loro benefici effetti sia morali che fisici, vollero cortesemente aderire all'invito loro rivolto dai preposti al « Venezia F. C. ».

Fra i presenti abbiamo notato: il capitano di corvetta cav. Civalleri, comandante della regia nave « Goito », in rappresentanza del Capo del Dipartimento ammiraglio Garelli; il maggiore di fanteria Sesini, in rappresentanza del Comandante del Presidio generale Marangoni; il delegato Fusari, in rappresentanza del Questore; il cav. Brotto, ecc. Abbiamo altresì notato l'intero Istituto Coletti con bandiera e musica, alcuni soci della Bucintoro, e dei « Ragazzi Esploratori » con i rispettivi vessilli, larghe rappresentanze della « Francesco Querini » della « Rari Nantes Venezia », ecc.... E chiediamo venia per le involontarie ommissioni.

Alle 16.30 — quando il terreno di giuoco già rigurgitava di un pubblico densissimo, che affollava le tribune e premeva lungo i margini dello steccato con una folta massa nereggiante, rotta qua e là dal simpatico riflesso di multicolori toilettes femminili — il Presidente del « Venezia F. C. », signor Davide Fano, aprì la cerimonia rivolgendo agli invitati un felicissimo discorso. La parola del signor Fano, parola entusiasta per le belle battaglie sportive, espose in una riuscita sintesi la storia del Sodalizio, le vicende lontane e recenti subite dallo sport del calcio nella nostra città e chiuse con una calda espressione di ringraziamento ai numerosi convenuti.

Subito dopo il discorso presidenziale, ascoltatissimo ed alla fine coronato da lunghi e calorosi applausi, seguì la simbolica cerimonia del battesimo del campo, cerimonia che diede luogo ad uno spiacevole incidente, per fortuna di lievissima entità. La gentile e graziosa madrina, signorina Ines Taddio, doveva rompere una bottiglia di *champagne* su un palo del *goal*: la bottiglia, appesa all'estremità dell'asse superiore della porta con un nastro nero-verde (i colori del « Venezia F. C. »), non si infranse ai primi tentativi di urto contro il palo e cedette soltanto ad un colpo dato con uno di quei martelli che formano l'equipaggiamento dei ragazzi esploratori. Malauguratamente, una scheggia di vetro andava a colpire la signorina Taddio alla fronte, producendogli una leggiera ferita: ma le cure premurose dei presenti, i frenetici applausi del pubblico ed un superbo mazzo di fiori offerto in quel mentre dalla Società valsero a confortare la gentile madrina ed a far dileguare alla stessa l'impressione provata.

Non trascorsero poi molti minuti, erano le 16.50, che l'arbitro, signor Nino Resegotti della Commissione Arbitrale, chiamò a raccolta le due squadre contendenti.

I giuocatori, accolti al loro apparire da un nutrito battimani, si presentarono sul terreno allineati nelle seguenti formazioni:

*Genoa Club* (maglia bianca con fascia orrizontale rosso-bleu): Garbutt, Casanova, Devecchi, Magni, Macpherson, Leale, Mariani, Benvenuto, Grant, Dellacasa, Walsingham.

*Venezia F. C.* (maglie nero-verdi): Stritzel, Grassi, Troglaner, Rossi, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Herion, Kunze, Storto, Bighin.

Il giuoco ebbe inizio alle 4.55 precise. E diciamo subito che la partita è stata delle più emozionanti. Il pubblico, che molto si è appassionato alle varie fasi della gara restandone soddisfatto oltre ogni dire, ha potuto ammirare in tutta la sua formidabile potenza la squadra del « Genoa »: potenza tutta di valore individuale e collettivo, di astuzia nei passaggi rapidi e decisissimi fra uomo e uomo, di forza nel rimando del pallone in qualunque posizione e nel tiro fulmineo in porta.

I *genovesi*, vincendo con 7 punti contro zero, si sono effettivamente imposti con la loro classe superiore, dominando gli avversari del « Venezia F. C. », con i quali giuocavano ieri per la prima volta.

Non è però da dirsi che la squadra cittadina sia scomparsa di fronte alla superiorità del « Genoa » e ne sia rimasta schiacciata; anzi, alle persistenti minaccie dei rosso-bleu, alle loro sconcertanti e precipitose azioni di insieme, essi seppero volta a volta opporre dei brillanti attacchi, condotti con energia e con entusiasmo, ma sempre rotti ed intercettati inesorabilmente dall'estrema difesa genovese Casanova-Devecchi, dimostratisi assolutamente impenetrabile.

Fecero impressione nei *genoani* l'estrema mobilità e la corsa velocissima, il tutto unito all'intelligente distribuzione del giuoco ed all'ottima direzione del tiro.

Nei veneziani apparve invece evidente la poca fusione fra i singoli elementi, specialmente fra i terzini (fu ben notata e sentita l'assenza di Vianello, il bravo difensore nero-verde della scorsa stagione) e fra gli uomini della prima linea: mancanza di buon affiatamento che però trova un'attenuante nel fatto che i nero-verdi si trovavano ieri di fronte per la prima volta ad una squadra « colosso », da moltissimi ritenuta come la più forte d'Italia.

Del « Genoa » non sapremmo chi lodare meglio: si distinsero tutti indistintamente.

Del « Venezia » meritarono particolare elogio: Stritzel, riconosciuto dagli stessi avversari come portiere di grandi mezzi, sicuro nella presa e nella posizione, coraggioso nelle parate a terra, addirittura temerario nel risolvere con destrezza pericolose situazioni createsi sotto porta fra grovigli di uomini contendenti; Marincich, che ha reso moltissimo nel suo difficile posto di centro della linea di sostegno; Storto, l'esile ma efficace giuocatore d'attacco, sempre sgusciante fra gli avversari anche se molto più forti e robusti di lui; Piccoli e Bighin, che seppero ordire qualche bella discesa e centrare diversi ottimi palloni.

Mal sorretta alla difesa per quanto riguarda i terzini, la squadra veneziana non ha però potuto opporre troppo argine agli irrompenti assalti dei *genoani*, ognora trascinati all'attacco dall'impeto irresistibile del loro sorridente capitano Grant.

Ed ecco, in breve, la cronaca della partita; anzi, per meglio dire, dei goals: iniziato il primo tempo alle 4.55, dopo appena 5' viene segnato il primo punto dei genovesi in seguito ad un calcio di punizione provocato da un fallo di Dorigo I; alle 4.56 viene marcato il secondo con un forte tiro raso a terra da pochi metri; alle 5.13 - 5.22 - 5.26 la rete veneziana è trapassata rispettivamente la terza, quarta e quinta volta.

Alle 5.43, ripreso il giuoco dopo un breve riposo, si succedono varie alternative e la palla scorrazza da un limite all'altro del campo. I veneziani sono più disinvolti ed hanno maggior fiducia in sè stessi, così da portare diversi attacchi alla rete *genoana*: tutto questo non può però impedire che alle 6.9 ed alle 6.37 vengano segnati a loro danno altri due punti: il primo per merito solo ed esclusivo di Grant, che entra trionfalmente in porta col pallone dopo aver abilmente scansato ogni avversario.

Durante l'intervallo, venne servito agli invitati un sontuoso rinfresco ed un rappresentante della squadra ospitata disse alcune parole di ringraziamento per la cordiale accoglienza ricevuta e dal pubblico e dai giuocatori veneziani.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato sul campo da vigili municipali, guardie di P. S., carabinieri e da una squadra della « Vigilanza notturna ».

*ms.*

*

Ricordiamo che oggi, alle ore 16.30, si svolgerà a Sant'Elena il retour-match con il « Genoa Club ».

L'equipe veneziana, dopo la prova d'ieri, si presenterà con alcuni mutamenti e sostituzioni di giuocatori.

## Le regate Villa d'Este

*Como 7*

In occasione delle regate di Villa d'Este, il *Parco* è affollato di pubblico elegante. Delle autorità sono presenti il prefetto di Milano, il conte Greppi, l'on. Prospero Colonna, l'on. Fiamberti, il duca e la duchessa di Manchester e altre personalità qui villeggianti.

Alla prima gara: « Coppa degli stranieri » per jole a quattro vogatori seniores, sono iscritti: *Club Nautique* di Rouen, *Società nautica della Bassa Senna* (Parigi), *Canottieri Vittorino da Feltre* di Piacenza, *Libertas* di Capo d'Istria, *Canottieri Olona* di Milano, *Canottieri Adda* di Lodi, *Nino Bixio* di Piacenza. La gara è molto movimentata.

Arrivano: 1. *Libertas* di Capo d'Istria in 7' 30"; 2. *Canottieri Vittorino da Feltre* in 7' 39"; 3. *Canottieri Olona* di Milano in 7' 52"; 4. *Club Nautique* di Rouen in 7' 57". La *Società nautica della bassa Senna* si è ritirata.

Alla seconda gara: « Coppa Emanuele di Castelbarco » per skiff juniores, sono iscritti: *Canottieri Lario* con Taroni; *Canottieri Lario* con Caviolo; *Circolo nautico di Francia* con Wrobel (ritirato); *Milano* con Chiamberti; *Lecco* con Cazzaniga; *Società Reuss* di Lucerna con Zimmorli; *Canottieri Firenze* con Alberti (ritirato); *Club nautico* di Bruxelles con Leonet; *Circolo Nautico* di Moux con Cheyal; *Canottieri Caprera* con Jarak Ugo; *Club Nautico* di Rouen Testur. Arrivano: 1. Zimmorli della *Reuss* di Lucerna in 8' 57"; Cazzaniga della *Lecco* in 9'6"; 3. Taroni della *Lario* in 9' 6" 2/5.

Alla terza gara: « Premio sen. Greppi » per venete seniores, sono iscritti: *Ticino* di Pavia (ritirata); *Canottieri Olona* di Milano, capovoga De Rossi; *Canottieri Milano* di Milano capovoga Buricolli; *Canottieri Bucintoro* di Venezia capovoga Cocimarro. Giungono: 1. *Bucintoro* di Venezia in 8' 52" 1/5; 2. *Canottieri Milano* di Milano in 9' 13"; 3. *Canottieri Olona* in 9' 26".

Alla quarta gara: « Gran Premio del Re e targa d'argento del *Corriere della Sera* » per tipo libero a quattro vogatori seniores. Corrono: i *Canottieri Lario*, *Nino Bixio*, *Sport Nautico* di Ostenda, *Rowing Club Castillonais*, *Canottieri Firenze*. La gara è movimentata. Giungono: 1. splendidamente, *Lario* di Como in 7' 19"; 2. *Firenze* in 7' 30"; 3. *Nino Bixio* in 7' 36; 4. *Rowing Club Castillonais* in 7' 55".

Alla sesta gara: « Coppa Castello di Trovano » del signor Louis Lombard per doubles seniores, corrono: *Royal Sport Nautico* di Bruxelles e *Canottieri Lario* di Como. Arrivano primo *Lario* di Como in 7' 49" 2/5; 2. *Royal Sport Nautico* di Bruxelles in 8' 8".

All'ultima gara: « Coppa on. conte Carlo Cadulli » per tipo libero a otto vogatori juniores, partecipano *Sport Nautico* di Ostenda, *Canottieri* Milano di Milano, *Canottieri Reuss* di Lucerna. Arrivano: 1. *Canottieri Reuss* di Lucerna in 6' 41"; 2. *Canottieri Milano* in 6' 52"; 3. *Sport Nautico* di Ostenda in 7' 4".

### La vittoria della "Bucintoro„

La presidenza della Bucintoro ci prega di pubblicare quanto segue:

« La Società *Bucintoro*, che da qualche anno si asteneva dal partecipare alle gare in veneta, assecondando in ciò un concetto manifestatole dalla direzione del Rowing, dato che per ben sedici volte aveva conquistato il campionato di Veneta seniores, riteneva dover presentemente accogliere il desiderio di molti dei suoi soci, e favorire l'iniziativa di quattro suoi vecchi canottieri che a loro cura si offersero di partecipare alle regate di Villa d'Este.

« Un telegramma pervenuto iersera nella Sede, ed accolto dagli applausi dei soci ivi raccolti, annunciava che la Bucintoro, in gara con due equipaggi dell'*Olona*, uno dei quali campione italiano, e con la *Milano* di Milano, giungeva splendidamente prima, con vantaggio di ventun secondi, pari ad un centinaio di metri, sul secondo arrivato, conquistando definitivamente la ricchissima coppa d'argento offerta dal senatore Greppi.

« Ecco i nomi dei componenti l'equipaggio: Nicolò Scarpa, Marco Mirri, Edoardo Signoretto, e il poppiere Mauriziano.

« In seguito al successo, la Presidenza inscriveva l'equipaggio all'importante gara di resistenza dei 68 Km., che si svolgerà il 20 settembre sul Po, sul percorso Piacenza-Cremona. »

*

Ieri, una quarantina di canottieri della *Bucintoro* seguendo l'uso domenicale, di portarsi a compiere gite lungo i nostri fiumi, si recarono a Mira, gentilmente accolti ed ospitati dal benemerito consocio Conte Collalto. Ai canottieri egli offerse un banchetto nella sua villa. Il Conte Collalto brindava alla *Bucintoro* ed al successo dell'ultima gara.

## I saggio dei ginnasti cattolici

*Roma, 7*

Oggi alle 16.45 ha avuto luogo allo Stadio il saggio delle squadre partecipanti al congresso ginnastico internazionale. Il concorso di pubblico è stato abbastanza rilevante. Le squadre hanno sfilato al suono delle musiche e tra gli applausi vivissimi degli spettatori, tra cui si notavano moltissimi sacerdoti.

Le squadre venete, la cui musica è entrata suonando la Marcia Reale, sono state entusiasticamente applaudite.

Dopo la sfilata i ginnasti si sono schierati intorno alla pista e il saggio ha avuto principio.

Dapprima hanno operato le squadre estere eseguendo esercizi a corpo libero. Ammirate le squadre belga, canadese e francese per l'esattezza con la quale hanno eseguito i numerosi esercizi.

Quindi è venuta la volta delle squadre italiane che al loro schierarsi nella pista sono state accolte festosamente e sono state vivamente applaudite negli esercizi collettivi e agli attrezzi.

Alle 18 il saggio ha avuto termine e le squadre hanno fatto ritorno in città alla spicciolata.

## La corsa ciclistica Genova-Ventimiglia

*Ventimiglia 7*

Oggi sono qui arrivati i ciclisti partecipanti alla gara ciclistica dei dilettanti Genova-Ventimiglia. E' giunto primo al traguardo Verol di Torino alle ore 14.50 che vince la medaglia d'oro del Re. Secondo Quaglia, terzo Magistri, quarto Ballarino ferito leggermente ad una gamba in seguito ad una caduta.

## La corsa ciclistica dei 600 km.

*Milano 7*

Una folla enorme si è riversata dalle prime ore del pomeriggio a Rogoredo per assistere alla partenza della corsa ciclistica di gran fondo detta dei 600 chilometri. Questa corsa ha partecipi 53 corridori fra cui i migliori ciclisti italiani e alcuni dei più noti francesi. Alle ore 14 ebbero luogo le operazioni di punzonatura e infine alle ore 16, terminate tutte le operazioni, i corridori si recano per la partenza al traguardo.

Assai applauditi Galletti, Gerbi, Pavesi e altri dei più conosciuti. Il *via* è stato dato alle ore 16.18 precise. I partenti sono 44. La corsa si svolgerà per 600 Km. ininterrottamente sul percorso Milano Piacenza Bologna Rovigo Verona Brescia Bergamo Milano. L'arrivo avrà luogo domani verso sera.

## Al controllo a firma di Rovigo

*Rovigo 7*

(*per telefono*). — All'ora in cui vi telefono (ore 24) febbrile è l'attesa dei corridori della « 600 » il cui passaggio avverrà a Rovigo dalle 2.30 alle 5. La città è animatissima. Molti ciclisti si sono qui riversati dai paesi vicini. Come già vi ho detto, il controllo a firma, affidato alla Federazione Sportiva Rodigina, è posto nella via principale (Umberto I) dirimpetto all'Hotel di Luigi Bracchi, l'impareggiabile ed infaticabile « longoni » di Rovigo.

In quell'Hotel sono ora riuniti a banchetto i preposti al controllo e parecchi altri appassionati di sport. Il Municipio molto opportunamente ha tenuti — contro il solito — accesi i fanali di via Porta Po, Via Miani, via Finanza, piazza V. E., via Angeli, via Umberto I e via Cavallotti per dove transiteranno i corridori i quali giungeranno da Ferrara e si dirigeranno alla volta di Legnago e Verona. Il telefono funzionerà anche dopo la mezzanotte e ciò per istanza inoltrata dal locale Sindacato della Stampa.

Incontrato a qualche chilometro da una cinquantina di ciclisti il veterano Zannenga è giunto solo a Rovigo alle ore 20.45. Come fu in Piazza V. E. egli è caduto producendosi alcune ferite leggere alla gamba sinistra. Fu condotto a farsi medicare e a rifocillarsi all'Hotel Bracchi. Dopo mezz'ora è ripartito.

Da noi interrogato ha detto di aver trovato una giornata buona. Anche le strade furono buone fino a Pontelagoscuro dove diventavano pessime. A Fiorenzuola d'Adda urtò contro Mustacchi cadendo. A 15 chilometri da Bologna lo Zannenga notando una notevole stanchezza nei due compagni ed in ispecie nel Mustacchi li ha lasciati fuggendo via solo. I tre veterani che precedevano i corridori trovarono dappertutto festose accoglienze. Alle 9.35 sono passati in buone condizioni Mustacchi e Pagini. Mustacchi ha detto che Zannenga lo ha tradito scappando via mentre essi si apprestavano a medicarlo. Tutti e due sono ripartiti subito.

(*Ore 1.20*). — E' stato or ora aperto il controllo. Alla direzione si trovano il presidente della Fed. Sport. Rod. Luigi Casalini, il direttore sportivo rag. Manlio Pasotto, Luigi Bracchi, P. Campice ed altri. Via Umberto I è illuminata a lampadine colorate di luce elettrica. Ai lati della strada sono state tirate due corde dietro alle quali è molta gente. Il controllo promette di riuscire ordinatissimo. Molta gente è pure in piazza V. E. Dappertutto sono guardie di P. S., carabinieri, vigili municipali e ciclisti. Anche da Polesella a Rovigo e da Rovigo a Costa è disposto un accurato servizio di sorveglianza. Da Rovigo a Bologna e Ferrara in quest'ora è un ininterrotto conversare telefonico. Da qualche automobile giunta pochi minuti fa si apprende che il primo lotto di corridori passerà di qui dopo le 2.

## Campionato milanese di dilettanti

*Milano, 7*

Stamane ad Affori è stata data la partenza della corsa ciclistica per il campionato milanese di dilettanti indetto dallo Sport Club Milano. Al traguardo di arrivo posto al poligono di Baldinasco è giunto primo Ercole Nazari di Milano S. V. seguito a una macchina da Ponzoni, terzo Zambelli.

## Il Campionato Veneto Indipendenti

Ci scrivono da Castelfranco:

Il secondo campionato veneto indipendente, organizzato dalla Sezione Veloce Club Gerbi della Federazione Sportiva di Castelfranco Veneto, si è svolta con tempo splendidissimo e col concorso numerosissimo di partecipanti.

L'ordine d'arrivo è stato il seguente:

1. Bertazzolo Armido del Veloce Club Gerbi, il quale vinse la fascia del Campionato e la coppa del Municipio di Castelfranco — . Favino Camillo — 3. Scursin Cesare — 4. Perdoncin Ivo — 5. Dal Tardi Severino.

Il gran premio esercenti per la Società meglio classificata è stato vinto per la seconda volta dalla Società « Pedale Veneziano ».

Il corridore Dalla Vecchia primo arrivato con un quarto d'ora di vantaggio, è stato squalificato. Correndo nel ritorno si era attaccato alla automobile della Giuria, senza conoscersi!!!

## La seconda giornata di corse al trotto

Ci scrivono da Vicenza, 7:

Il tempo ha voluto anche oggi essere benigno e il pubblico ne ha approfittato accorrendo numeroso ad assistere alla seconda e bellissima riunione delle corse al trotto. Tutta una vera folla elegante si pigiava nell'ampio « stand » e prendeva viva parte alle interessanti prove, gridando, applaudendo e chiamando per nome i favoriti.

Diamo ora l'esito delle singole disputatissime prove

1. Corsa « Premio Sandrigo » handicap. Vincere due prove. Distanza m. 1980; abbuono massimo m. 120.

I prova. — Arrivano: 1. « Fisce » di Mazzacurati da m. 2080 — 2. « Otello » di Bertoldi da m. 2020 — 3. « Comtesse Kuser » di Manera da m. 2070 — 4. « Giolitti » di Broili da m. 2040.

La giuria però squalifica il 1.o ed il terzo perchè tennero un'andatura scorretta. Restano così classificati: primo Otello, 2. Giolitti, 3. Biancospino di Gualandi. — Tempo massimo minuti 3'.12".

II prova. — 1. Comtesse Kuser — 2. Giolitti — 3. Fisce — 4. Biancospino — Tempo: minuti 3'.8.2/5.

III prova: 1. Biancospino — 2. Giolitti — 3. Comtesse Kuser — 4. Fisce.

Si renderebbe necessaria una quarta prova, ma i proprietari dei cavalli meglio piazzati decidono di spartire i premi.

II Corsa « Premio Valdagno » (handicap - Vincere due prove. Distanza m. 1980, abbuono massimo metri 120).

I prova. — Arrivano: 1. Ciffariello di Berti, da m. 2100 — 2. Red Wilkes II, della Scuderia Brenta, da m. 2000 — 3. Tripoli di Tasselli, da m. 2020 — 4. Loly di Manera da metri 2070. Tempo minuti 3'.24".

II prova: 1.o Ciffariello — 2. Red Wilkes — 3. Zameda — 4. Tripoli. — Tempo minuti 3'.15".2/5.

Restano quindi così classificati: 1. Ciffariello — 2. Red Wilkes — 3. Tripoli.

III Corsa « Premio Schio ». Prova unica Distanza metri 2640. (Handicap). — 1. Giolitti partito da m. 2810 — 2. Loly da metri 2710 — 3. Tripoli di Tasselli — Tempo minuti 4'.32".

IV Corsa « Premio Regionale » prova unica m. 2640 — 1. Zameda — 2. Tripoli — 3. Loa.

## Corse al trotto a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova:

Ecco il programma delle Corse al Trotto che avranno luogo nei giorni di domenica 5 e 12 ottobre a Pontedibrenta:

Domenica 5 ottobre — 1. *Premio Berta* (Provinciale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova. Vincere due prove: Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza m. 1609. Classe 2.45 o peggiore allo start; 2.40, m. 30 indietro; 2.35, m. 60; 2.30, m. 90; 2.25 o migliore m. 120.

2) *Premio Conte Rosso* (Allevamento) L. 2500 delle quali 1000 date dall'Unione I. I. (1000, 600, 400, 300, 200) per puledri interi e puledre di anni 4 nati ed allevati in Italia. Vincere due prove: Entrata Lire 50; forfait L. 25. Distanza m. 1609.

3) *XIII Premio Nazionale Ponte di Brenta* L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1910 e quivi allevati, figli di Stalloni nati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 37. Pagamento dell'ultima rata di L. 35, il giorno 27 settembre a. c. Distanza metri 1609 (come da programma pubblicato il 30 gennaio 1911).

Iscrizioni N. 16. Annullate per mancato pagamento della seconda rata N. 3. Rimasti iscritti i seguenti puledri:

« Jone » da Axmer II. di Poletti R. — « Sandrone II » id. idem. — « Lola 2. » da Arlecchino di Rossi G. — « Mima » id. di Santini A. — « Facanapa » id. di Bernini G. — « Domera 2. » id. della Scuderia Cisalpina — « Acqua » id. di Romanelli A. — « Peppino » da Fiumalbo di Legati P. — « Londra » da Milano di Guerrato E. — « Sultana » da Zolfanello di Callegari E. — « Lina M. » da Venerdì di Riccardi E. — « Spino » da Arlecchino di Butti A. — « Bengasi » da Frejus di Barbetta E.

4) *Premio del Ministero* L. 2000 (concesse dal Ministero di Agricoltura I. e C. alla Fondazione Breda per la Riunione 1913) (900, 500, 300, 200, 100) per cavalli interi e cavalle indigeni d'anni 3 ed oltre — Classi da 2.15 a 2.35. Prova unica. Entrata L. 40. Forfait L. 20. Distanza m. 2413. Classe 2.35 o peggiore allo start; 2.34 a 2.30 abbuono di metri 40; 2.29 a 2.25 m. 80; 2.24 a 2.20 m. 120; 2.19 a 2.15 m. 160.

Domenica 12 ottobre:

5) *Premio Veneto* (Handicap Regionale) L. 1500 (700, 300, 250, 150, 100) per cavalli d'anni 2 ed oltre nati ed allevati nella Regione Veneta. Vincere due prove. Entrata L. 30. Forfait L. 15. Distanza minima metri 1609, massima 1759.

6) *Premio Giunone* L. 2500 (1000, 600, 400, 300, 200) per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata L. 50. Forfait Lire 25. Distanza 1609.

7) *Premio Nazionale Elwood-Medium* L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1910 e quivi allevati di qualsiasi origine. Vincere due prove. Entrata L. 37. Pagamento dell'ultima rata di L. 35 il giorno 4 ottobre a. c. Distanza m. 1609 (come da programma pubblicato il 30 gennaio 1911).

Iscrizioni N. 55; annullate per mancato pagamento della seconda rata N. 6; rimasti iscritti i seguenti puledri:

« Miraggio » da Poindexter di Triossi C. — « Lina M. » da Venerdì di Riccardi E. — « Uri » da Dekmiller 2. di Giorgi G. — « Londra » da Milano di Guerrato E. — « Atea » da Hamward di Carpi B. — « Leda Kuser » da Colonel Kuser di Bellini T. — « Benvignante » da Poindexter di Bersani e Garagnani — « Val d'or » id. idem — « Ulpiano » da B. B. P. idem. — « Ugo » id. idem. — « Ustica » da Prince Wilburn idem. — « Bellis Kuser » da Colonel Kuser dei fratelli Ingegnoli — « Galliero B. » da Prince Wilburn di Maioli M. — « Spino » da Arlecchino di Butti A. — « Domera 2. » id. della Scuderia Cisalpina. — « Libera » da Hamward idem. — « Fosforo » da Oro Wood di Molena G. — « Wilton 2. » da Prince Wilburn di Callegari D. — « Ultima » id. di Moreschini G. — « Massena » id. di Garagnani P. — « Miss Idra » id. di De Grandis E. — « Sora » da Royal Baron di Lodini G. — « Boffalora 2. » da Poindexter di Lavezzari G — « Floria » da Hamward di Rolando L. — « Peppino » da Fiumalbo di Legati P. — « Urania » da Colonel Kuser dei fratelli Bonadimani — « Leo Hamward » da Hamward del conte Di Collalto R. — « Velivola » da Fiumalbo di De Stefani L. — « Lieutenant Kuser » da Colonel Kuser di Barbetta E. — « Lucifer Kuser » id. idem. — « Lord Kuser » id. idem. — « Levrette Kuser » id. idem. — « Spofford Kuser » id. di Gobbetti A. — « Umberto » da Hamward di Borghi V. — « Urbano » da B. B. P. di Di Bagno M. L. — « Halley » da Alton di Sesana G. — « Harrison » id. idem. — « Maria Luisa » da Arlecchino di Modena A. — « Leonina » id. idem. — « Liebe » da Hamward di Centanin E. — « Favorita » id. idem. — « Digna » id. di Rizzo P. — « Lepanto » id. di Rem Picci ing. P. — « Lara » id. di Vergt E. — « Laguna » id. di Marucci A. — « Fedora » id. di Piva A.

8) *Premio Ippodromo* (Congedo Handicap) L. 1000 (400, 300, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinta la somma di L. 400. Prova unica. Entrata L. 20. Forfait L. 10. Distanza m. 2413.

*Avvertenze.* — 1. Statuto e Regolamento dell'« Unione Ippica Italiana per le corse al trotto ». — 2. Le iscrizioni da indirizzarsi al Segretario della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta (Padova) si chiudono: Sabato 27 settembre alle ore 20 per tutti i premi ad eccezione del premio « Elwood-Medium » - Sabato 4 ottobre alle ore 20 per il premio « Elwood-Medium ».

# CRONACA CITTADINA

## I Volontari Ciclisti Automobilisti alle grandi manovre

Sabato col treno delle 21.30, d'ordine del Ministero della Guerra partirono i Riparti di Venezia e Chioggia per prendere parte alle manovre di Cavalleria che avranno luogo fra il Ticino ed il Mincio.

Partirono pure con essi il ten. Ilo Rupil e l'aiutante del 67.o Battaglione signor Rodolfo Fabrizio ten. dei Bersaglieri.

Gran folla di mamme e papà alla stazione per salutare i partenti.

Simpatica la fratellanza dei Volontari per quanto di condizioni sociali diverse. La casacca grigia li uguagliava come univa le loro mamme là convenute per dar l'ultimo saluto ai loro figliuoli.

Alla stazione di Mestre il comandante la 1.a Compagnia signor Giuseppe Pagano formò la compagnia di manovra con i Volontari di Favaro Veneto mentre il vice-presidente del comitato provinciale sig. avv. Alessandro Faido attendeva a dare le ultime disposizioni nei riguardi amministrativi.

Nella giornata di ieri partirono altri ufficiali del 67.mo Battaglione (Venezia) diretti a Milano luogo di ammassamento dei Volontari per la formazione dei quattro battaglioni di manovra.

Ai bravi giovani il nostro saluto cordiale.

## La banda di Settignano a Venezia e a Trieste

Come abbiamo annunciato, ieri mattina col primo diretto proveniente da Firenze giunse a Venezia in gita di piacere una numerosa brigata, i componenti cioè della Società Filarmonica « Desiderio da Settignano » con molte signore. — La prima giornata del programma portava soltanto un passaggio rapidissimo per Venezia, il tempo cioè strettamente necessario per recarsi all'Albergo Centa a San Stefano, per depositare i bagagli, far colazione e partire quindi alle sette e mezzo col « Graf Wurmbrand » per Trieste. — I gitanti passarono la giornata con una visita alle Grotte di Adelsberg, con una passeggiata in città e con la partenza verso le tre da Trieste per ritornare a Venezia.

La Filarmonica di Settignano giunse qui verso le otto e si recò immediatamente all'Albergo per pranzare. Erano tutti stanchissimi per la precedente notte passata in treno, e per la faticosa giornata trascorsa.

Oggi cominceranno a visitare la nostra città, nella quale quasi tutti vengono per la prima volta

Partiranno domani sera martedì alle 19 per ritornare a Firenze.

*

Ripetiamo il programma del concerto che sarà tenuto al Lido dalla banda:

1. Gidini: Marcia Sinfonica. — 2. Bellini: « Norma » Sinfonia — 3. Verdi: « Trovatore » Atto IV. — 4. Boito: « Mefistofele » Fantasia — 5. Berlenghi: Marcia.

## La stura ai comizi elettorali del partito socialista

Ieri mattina alle 9, come era stato annunciato partirono i tre cortei socialisti da Santa Margherita, dai Giardini e da San Geremia per convergere nel cortile delle Scuole di San Provolo e udire la parola di propaganda dei tre candidati politici.

Le passeggiate fra lo sbandieramento di pochi labari e fra due ali pittoresche di agenti di P. S., carabinieri e fucilieri riuscirono poco animate.

La somma complessiva dei presenti si ebbe a San Provolo quando la maggior parte del personale d'ordine pubblico se ne andò lasciando sul posto una cinquantina di agenti. E la somma non fu troppo consolante. In mezzo alla folla molto minore di quanto i più si aspettavano erano issate quindici tabelle di cartone, sui bastoni, con le scritte più costituzionali; cinque bandiere di associazioni ecc. Pochi ragazzi vendevano le fotografie dei tre candidati alla deputazione i quali naturalmente erano sul posto.

Dopo alcune parole di Medici, essi parlarono finalmente ai loro aderenti.

Così passò questo comizio di apertura che non commosse per nulla la cittadinanza.

## Le evoluzioni del "P. 4„

Ieri mattina alle otto il dirigibile P. 4. usciva dall'aereoscalo di Campalton per compiere alcuni voli di prova sopra la laguna; al comando si trovava il tenente Benigni. — Dopo mezz'ora l'aereonave faceva ritorno felicemente nell'aereoscalo.

## Color che son sospesi

La signora Margherita Naphtali di Berlino di anni 42 residente a Hoenzollerndamm, di passaggio per Venezia con alloggio all'Albergo Danieli si recava ieri mattina da San Marco all'Accademia in vaporino e dopo aver visitata la Galleria d'Arte faceva ritorno in Albergo. — Qui però si accorgeva che le mancava lo spillo con cerchio di brillanti nella parte superiore per un valore di 900 lire. La signora Naphtali non sapendo se si trattava di smarrimento o di borseggio si recava a buon conto alla Questura Centrale a fare la denuncia.

* Costantino Catri fu Giovanni di Sirò Egeo, di anni 29, ebbe pressapoco la stessa avventura, ma con una entità minore di perdita. L'altra sera si recava in vaporino all'Accademia e quivi si accorgeva della mancanza del portafogli con 105 lire, dello anello d'oro di L. 25 e di una ricevuta di trentacinque lire della Banca di Tripoli.

## Il furto di un anello da un orefice

L'altra mattina nel negozio di orologiaio e di orefice del signor Giuseppe Zampieri in Calle Lunga Santa Maria Formosa entrò uno sconosciuto per contrattare un anello. Dopo molto guardare e molto discutere fu pattuito un prezzo di 29 lire. L'oggettino stava ancora nelle mani del cliente quando entrò nel negozio un altro sconosciuto il quale cominciò a parlare con lo Zampieri distraendolo. — Di questa distrazione ne approfittò l'acquirente dell'anello che uscì dalla bottega senza pagarlo.

Allo Zampieri, che non poteva lasciare solo il negozio non rimase che sporgere denuncia del fatto al Commissariato di P. S. di Castello.

## Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor N. N. ha acquistato la riproduzione della statuetta *Bagliori* di Napoleone Martinuzzi.

## Varie di Cronaca

### A S. Lazzaro

Oggi, lunedì festa della Natività di M. V. ed anniversario della fondazione della Congregazione Mechitarista, l'arcivescovo D.r Ghiurekian celebrerà la messa Pontificale in rito armeno alle ore 10 nella chiesa dell'Isola di San Lazzaro.

### Arrestato in flagrante

Iermattina i vigili urbani venivano telefonicamente avvertiti dalla ditta Perozzi che in Salizzada San Moisè 2054, erano stati sorpresi due ladri in un magazzino di deposito e che uno era riuscito a scappare, ma l'altro era stato preso.

In pochi minuti furono sul luogo i vigili Degano e Ruggero che procedevano all'arresto del ladro identificandolo per Pietro Bonnetti di Giovanni dimorante in Calle del Paradiso a Santa Maria Formosa n. 737. — Il Bonnetti fu tradotto prima alla Questura Centrale, poi alle Carceri di San Marco.

Intanto si sono iniziate ricerche per fermare il complice riuscito a fuggire.

### Un borseggio al Lido

Roberto Jathry di anni 59 da New-Rochelle presso New York alloggiato all'albergo Europa, ieri sera verso le cinque e mezza si dirigeva in tram con la signora verso il pontile del vapore grande. Intrapresa la traversata della laguna, constatava la sparizione del portafogli contenente ottocento lire e un biglietto di prima classe da Liverpool a New York. Ritornava naturalmente al Lido facendo denuncia del borseggio a quella delegazione e raccontando il particolare di avere ricevuto una forte spinta da uno sconosciuto durante il viaggio in tram

### Una imputazione che vien meno

Alessandro Gritti venne arrestato giorni fa come sospetto complice pel furto delle due pale del Tiepolo a Padova; è stato però prosciolto in Camera di Consiglio del Tribunale di Padova per inesistenza di reato.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Militare:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia, op. « Il Barbiere di Siviglia », Rossini — 3. Atto III. op. « Ernani », Verdi — 4. Marcia caratteristica « Urrà a Venezia », Toffolo — 5. Inno al Sole op. « Iris », Mascagni — 6. Coro op. « Tannhauser », Wagner.

## Echi di cronaca

### Debolezza e difetti della vista

Americani occhiali Deymerich. Lo specialista Deymerich trovasi all'albergo Vapore dove riceve per la correzione di qualsiasi difetto di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti americane che sono di eccezionale utilità per migliorare la vista. Si fermerà come di consueto solamente tre giorni.

### La Politecnica

*S. Marco, Calle Fiubera - Telef. 19-96*

I più grandi magazzini di vendita e depositi con officina per impianti gaz, luce elettrica, sanitaria, riscaldamento a termosifone. Massima accuratezza nei lavori diretti e sorvegliati da apposito personale tecnico. Modicità nei prezzi. Pagamenti anche a rate. Preventivi a richiesta.

### Restaurant "Croce d'Oro„

Sabato sera si inaugurò la riapertura del Restaurant Croce d'Oro ex Città di Messina. Molti intervennero allo invito del proprietario signor Ruppolo Serafino che con genialità preparò una festa degna del locale riaperto. Il nuovo Restaurant, sito in punto centrico di Venezia, Campo S. Stefano, rimesso a nuovo non mancherà di molti frequentatori. Il signor Ruppolo, persona praticissima, dà serio affidamento di ottimo servizio, e data l'eccellente qualità dei cibi e dei vini, a prezzi modici, di cui sono fornite la sua cucina e cantina, certamente affluiranno i clienti.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### La lotta elettorale

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 7:

*La Provincia* d'oggi dell'on. Moschini continua a speculare sulla buonafede del popolo e per meglio riuscirvi, se pur le riesce, si rinuncia al misero soldo di costo, e la si distribuisce a profusione, gratuitamente nelle osterie, nelle botteghe, nelle famiglie.

Il multimilionario Moschini ha bisogno di rifarsi una verginità, e con quella perla falsa di redattore che si è messo tra i piedi si sbraccia a galvanizzare entusiasmi che non si muovono, ovazioni che non prorompono.

Il *moschinianismo* attraversa una crisi acuta: in questi giorni è stato definito *una coscienza pubblica in travaglio*, perocchè malgrado i formidabili conati per farlo assurgere all'antico rigoglio, trova uno scoglio di ben dura pietra nella pubblica opinione.

Tra gli stessi moschiniani, un dì così ferventi, c'è oggi un disagio morale, un senso di malessere, un sano pudore di galantuomini che non consente loro di aderire ad un uomo che poneva in troppo leggero oblio la dignità d'un collegio nelle romanzesche avventure di Vichy. Quelle acque non gli furono politicamente salutari; gli hanno prodotto amnesie che alla vigilia delle elezioni sono incurabili.

Il Moschini fidò troppo nella vecchia àncora, nella sua tracotante potenzialità finanziaria. Il signorile apparato della sua propaganda non seduce. Gli onesti si ribellano, il deferente appoggio vien via via ritirandosi pel tramite dei più autorevoli seguaci d'un tempo, ond'egli resta con gli ultimi avanzi d'un esercito disfatto, melanconiche rovine d'una fedeltà mal corrisposta, e con quei pochi detriti sociali che campano sulle briciole d'un funerale.

Alla mente di chi osserva questo *stato d'animo* diffuso nel collegio, a chi ricorda la luminosa meteora che oggi va rapidamente ecclisandosi *come face al mancar dell'alimento*, a chi può spiegarsi il transitorio fenomeno del moschinianismo, torna in mente per anologia di fatto, comechè in proporzioni più vaste, il famoso re Teodoro di Corsica cui il genio beffardo del Casti satireggiò in un melodramma, e ai giorni nostri il non meno famoso Giacomo I. imperatore del Sahara, a spese del quale vegetava allegramente un'immensa legione di adulatori succhioni.

Riassumendo, nessuna idealità palpita oggi nel partito di Moschini, nessuna ammirazione per lui, anzi un sentimento opposto, in parte latente, in parte già manifesto. Fu il Moschini stesso che sbarazzò il terreno al suo competitore, avv. Amedeo Sandrini, il quale va ora occupandolo tra una rinascente simpatia, tra un felice ritorno ad un atto di fede verso un uomo che, figlio del popolo, compendia in sè la vigoria e la bellezza dell'anima popolare

Ha un bel decantare *La Provincia* l'attività parlamentare dell'on. Moschini. Noi ricordiamo soltanto il suo discorso sull'insegnamento religioso, su quel celebre *Emendamento* che dal suo nome s'intitola quasi fronda d'alloro attorno al capo dell'oratore. Il buon Moschini lo distribuì ai quattro punti cardinali del collegio, estratto degli Atti Ufficiali. E' stato letto, discusso, compulsato, ma dalla gente che siede a tavolino, lungi dal frastuono delle trombe osannanti, fu giudicato quel discorso un certificato di nullatenenza culturale, nè più nè meno.

*La Provincia* confida sempre nella sua opera di mistificazione, confida tanto che si dà fin la zappa sui piedi, perchè quel giornale che si dice *organo degli interessi agricoli*, quel giornale ha per capo redattore un agronomo così profondo che nel numero del 31 agosto scorso confessa candidamente di non saper distinguere il frumento dal cinquantino. E poi volete che non si rida?

E' sempre quel giornale, anche se muta nome, che nella lotta elettorale del 1909 derideva il nostro candidato, il prof. commend. Tito Poggi, chiamandolo ironicamente *il terrigeno, colui che aveva inventata l'agricoltura*, e giù di questo verso.

Ebbene, fra pochi giorni sarà appunto il prof. Poggi che verrà a Portogruaro a prender parte ai lavori del Convegno Agrario, designato relatore d'un importante argomento, ed egli verrà per invito di chi fra gli altri lo combatteva, ma allora era il *terrigeno*, oggi è *l'illustre* Poggi.

A proposito: puoi stampare nel prossimo numero, cara *Provincia*, che iersera siamo stati a Gruaro e quivi il nostro bravo avv. Sandrini parlò, non lesse, parlò davanti a 500 contadini plaudenti a quando a quando, malgrado la sua preghiera di risparmiargli l'applauso.

Non siamo stati preceduti da nessun battistrada, incaricato di *lavorare* la piazza, nè si aveva con noi il fotografo come fa il Moschini nel suo giro; noi andiamo al popolo vestiti alla buona, senza ammennicoli di obbiettivi o di rettorica, e più che l'imagine dell'esteriorità amiamo il rispecchiamento negli animi di pensieri e di aspirazioni ben più indelebili del *clichè* che a voi della *Provincia* promette tanta gioia di vittoria.

### I festeggiamenti a Mirano

#### La gita dei garibaldini

**MIRANO** — Ci scrivono 7:

La Società dei reduci garibaldini di Venezia fu oggi nostra ospite gradita. Mirano ha ricevuto i sessantacinque gagliardi e vegeti vecchietti con solennità. Dopo aver percorso a piedi i tre chilometri che dividono la nostra cittadina dalla stazione — dimostrando che nel loro sangue, nelle loro fibbre non è scemato ancora il vigore dei belli anni giovanili — i reduci sono giunti alle 10. La banda cittadina diè il saluto con l'inno di Garibaldi e tosto si forma un corteo pittoresco per le fiammanti camicie rosse. Nel corteo vi sono le seguenti bandiere: Società Tiro a Segno col segretario Federico Greggio, Reduci Patrie Battaglie col presidente Arturo Simoncelli, Società Operaia col consigliere Minto e quella del Personale Molini di Sotto. Durante il tragitto da via Barche al Municipio il popolo applaude e saluta rispettosamente.

Al palazzo Municipale gli ospiti sono ricevuti nella sala consigliare dagli assessori comm. Sorgato e cav. nob. dott. Salvioli che rappresenta il Sindaco comm. Errera e dal vicesegretario rag. Bigarella.

Il dottor Salvioli porge a nome di Mirano il saluto ai reduci; a lui rispondono il presidente dei garibaldini cav. Andreuzzi ed il reduce Mezzalira. Viene quindi servito a tutti il vermouth.

Alle una le camicie rosse prendono posto alla mensa preparata nella sala Sport dellalbergo al Genio, condotto dal signor Luigi Covin.

La sala è addobbata con semplicità e buon gusto; nel mezzo spicca il ritratto di Giuseppe Garibaldi, tutt'intorno sono disposti quadri ricordanti l'epopea garibaldina. Notiamo fra gli intervenuti: i reduci prof. Zolli dei Mille, cav. Andreuzzi, nob. Papageorgopulo, che prese parte anche alla campagna di S. Francesco di California, ten. Cecchini, ten. Fusetti, Zaccaria, Polettini, Sogaro, Gnignati, Brocchieri ecc. ecc.; le autorità di Mirano: lo assessore cav. dott. nob. Salvioli, il pretore dott. Lucerna, Lino Meneghelli per la presidenza della Società Filarmonica, il maestro Salvadego, Federico Greggio, Simoncelli ed altri.

Il pranzo, servito ottimamente, fu consumato con appetito e sempre regnò l'allegria. Allo spumante parlarono applauditissimi: dottor Salvioli, cav. Andreuzzi, Gnignati, Sogaro, prof. Zolli dei Mille e per ultimo il dottor Lucerna, che commosso rievocò l'epopea garibaldina entusiasmando per le sue belle ed alte espressioni di sincero patriottismo.

Dopo ciò i reduci si sparsero per il paese confondendosi tra la folla che assisteva ai divertimenti.

#### La corsa degli asinelli

Già molto tempo prima dell'ora stabilita una folla straordinaria di persone prende posto dietro le corde. Si notano moltissime signore.

Tutte le finestre prospicienti la piazza Vittorio Emanuele II, trasformata — per l'occasione — in pista, sono gremite. — Alle ore 17 in gruppo serrato entrano in pista una decina di cavalli con cavalieri in costume spagnolo e i trenta asinelli coi cavalieri in costume goldoniano. La sfilata desta subito l'ilarità dei numerosi spettatori. Hanno principio le corse, prima le eliminatorie poi la finale. Si hanno molte scenette umoristiche come asini che fanno il giro inverso e molti che tirano calci all'aria.

Il pubblico ride e si diverte.

Nella gara finale arriva primo Napoleone Giordan che cavalca l'asino di proprietà del signor Benetello: egli oltre gli applausi della folla riceve il premio delle venti lire in oro; secondo (10 lire in oro) Niero Napoleone; terzo (orologio argento) Minto Giulio Caosin; quarto (scudo argento) Minto Giovanni con l'asino di proprietà Spolaore.

Nessun incidente si ebbe a deplorare.

#### Il concerto e lo spettacolo pirotecnico

La Banda Cittadina diretta dal maestro Salvadego alle ore venti ha svolto il suo programma egregiamente bene.

Il maestro ed i bravi filarmonici si ebbero congratulazioni ed applausi.

Lo spettacolo pirotecnico riuscì come il solito benissimo ed il Bottacin fu spesso acclamato dal popolo che si pigiava in piazza.

### La mattinata al teatro Toniolo

**MESTRE** — Ci scrivono 7:

Con un abbastanza numeroso concorso di gente si rappresentò oggi nel pomeriggio la sesta del « Rigoletto ».

Molti furono gli applausi raccolti dai principali esecutori e dal maestro Gallo.

Domani sera, lunedì, replica.

#### Funerali Pasqualetto

Questa mattina ebbero luogo i funerali del disgraziato Giovanni Pasqualetto morto a Venezia vittima del lavoro.

Essi riuscirono imponentissimi. Si potevano calcolare 1500 persone. Seguivano il feretro 19 bandiere in rappresentanza delle principali Società lavoratrici di Venezia e di Mestre e della « Società Corale Mestrina » alla quale il povero defunto apparteneva.

Al cimitero pronunciarono parole di cordoglio il Sindaco Cavalieri cav. Aurelio ed il signor Vianello della Cooperativa miglioramento Scaricatori del porto.

Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

*Esercitazioni di Tiro.* — Dal giorno 8 al giorno 16 si fermeranno qui 33 ufficiali in congedo richiamati, per istruzioni di tiro da eseguirsi nei dieci forti di questo importante campo trincerato.

Saranno direttori dei tiri il colonnello Alfredo Sacchi e il maggiore Giuseppe Nuccorini

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 7

*Contravvenzioni.* — Il vigile urbano sanitario ha dichiarato in contravvenzione certa Zanni Maria ved. Cavalieri, abitante a Ca' Dolfin, perchè vendeva latte annacquato. La Zanni sarà giudicata dal Pretore.

Lo stesso vigile ha pure rilevato nelle scorse sere, contravvenzioni a parecchi ciclisti i quali circolavano per le vie del paese senza tenere sulla macchina il prescritto fanale acceso.

*Luce mancata.* — L'altra sera in causa di guasto della conduttura elettrica, il paese è rimasto per tutta la sera e la notte nell'oscurità. Il guasto fu riparato.

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 7

*Nozze.* — Ieri il dottor Giuseppe Pancino segretario nel nostro Comune, impalmava la signorina Maria Artico di Angelo. In assenza del Sindaco, unì gli sposi l'assessore anziano signor Giovanni Fabretti. — Molti i doni agli sposi, bello lo astuccio con l'occorrente per scrivere regalato dal Sindaco signor Matteo Corazza.

In casa dello sposo ebbe luogo un sontuoso banchetto di una sessantina di coperti.

Auguri agli sposi.

## PADOVA

### Per le prossime elezioni politiche

**PADOVA** — Ci scrivono: 7

La Presidenza dell'Associazione Vittorio Emanuele III ha diramato il seguente invito:

« La S. V. Ill.ma è invitata ad intervenire all'assemblea che avrà luogo giovedì 11 settembre 1913 alle ore 20.30 nella sala in via Altinate N. 16 A per la proclamazione del candidato monarchico costituzionale nelle prossime elezioni politiche. »

### La commissione per gli orari ferroviari a Roma

Il comm. Vittorio Fiorazzo ed il cav. De Paoli rappresentanti delle Provincie Venete per la esposizione dei *desiderata* delle Camere di Commercio in merito alla modificazioni d'orario per la prossima stagione invernale hanno avuto un altro colloquio coi rappresentanti delle Ferrovie. — Oltre alle concessioni già ottenute, la Direzione generale delle Ferrovie ha promesso di accordarne altre.

I rappresentanti delle Provincie venete hanno insistito perchè rimanga definitivamente il treno diretto delle 11, da poco istituito, per Belluno e il Cadore; ma la Direzione generale delle Ferrovie ha sostenuto che durante la stagione invernale sono sufficienti i treni ordinari e che — quindi — basterà riattivare detto diretto nei primi giorni del prossimo estate.

Il comm. Fiorazzo e il cav. De Paoli hanno inoltre ottenuti miglioramenti in ordine alle coincidenze ed altro.

### L'Università Popolare a Bologna

Stamane alle 6 partirono un'ottantina di gitanti della Università Popolare diretti a Bologna ove giunsero alle 9 e mezzo accolti festosamente.

Alle 17.45 ripartirono per Ravenna, Rimini, S. Marino.

### Mendicante che annega in un fosso

Il vecchio mendicante Placido d'Agosto d'anni 72 da Maiano (Udine) di passaggio per Villanova di Camposampiero essendosi sdraiato sul ciglio d'un fosso per riposare, preso dal sonno, vi cadde dentro miseramente annegando.

Avvertiti dal cursore comunale Giuseppe Scattolin, si recavano sul luogo i carabinieri e dopo le constatazioni di legge il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria di Villanova.

### Il giuramento delle reclute di seconda categoria

Con la consueta solennità questa mattina le reclute del 58. Fanteria hanno prestato giuramento. Assistevano alla cerimonia tutti i soldati del reggimento.

Il colonnello cav. Pirri prima di leggere la formula del giuramento ai soldati, ha spiegato con elevate parole l'alto significato del giuramento e gli obblighi che ciascun militare si assume sul nome del Re e della Patria. Terminato il breve e conciso discorso i soldati giurarono.

#### Infermiera disgraziata

Certa Maria Meneghini infermiera al Manicomio di Brusegana, mentre stava pressando della biancheria sotto un torchio s'impigliava con un braccio nella macchina. Riportò la frattura del metacarpo.

#### Ladro arrestato

E' stato arrestato tale Bicco Giovanni fu Giuseppe d'anni 29 da Salboro, quale presunto autore di due furti di polli: uno in danno di Domenico Galiazzo di Bassanello per 35 lire, l'altro di Federico Belzonella abitante in via « Tre garofani » per 20 lire.

### Il nuovo Prefetto

*Roma, 7*

Con recente regio decreto il prefetto a disposizione Grand'Ufficiale dott. Vittorio Metzinger è stato nominato prefetto della provincia di Padova.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 7:

*Telefono.* — I soci radunatisi in assemblea, dopo una chiara e franca relazione del revisore dei conti signor cav. Anselmo Formiggini, approvarono il conto 1912 con una ben meritata lode allo infaticabile presidente cav. Antonio Gallo e a tutto il Consiglio di amministrazione.

Fu nominato nuovo consigliere il signor Giuseppe Bigliato e nuovi revisori i signori Nassuato Emilio e cav. Antonio Simonetto. Tutti gli altri uscenti per anzianità furono rinominati o riconfermati.

## TREVISO

### La fillossera

**TREVISO** — Ci scrivono 7:

La « Gazzetta del Contadino » dà notizia della diffusione della fillossera nella nostra Provincia. Nella visita fatta recentemente dalla R. delegazione antifilosserica ai vivai di viti, è stato riscontrato fortemente infetto il vivaio di proprietà del signor Cecconi Antonio di Vallà di Riese, della superficie di circa 3500 metri e con circa 60 mila barbatelle.

Quel vivaio è stato naturalmente sequestrato e vi è interdetta la esportazione e la vendita delle barbatelle e dei rasoli.

#### L'afta

Secondo le ultime notizie della settimana, l'infezione aftosa si è diffusa anche nei Comuni di Quinto, Fonte, Roncade, Istrana, Spresiano. I Comuni, quindi, complessivamente infetti sono ora 13.

#### Il Vicario perpetuo al Duomo

Mons. Gio. Batta Parolin, arciprete di Possagno, nipote di Pio X, è stato trasferito a Treviso e gli venne inoltre conferito il beneficio di Vicario perpetuo della parrocchia del Duomo.

#### Nella parrocchia di Villorba

A sostituire il famoso Don Michielin quegli che ha suscitato tanto scalpore con i noti fatti nella parrocchia di Villorba, è stato nominato don Giuseppe Mattara.

#### La rivoltella

Certo Giuseppe Mares da Zero Branco venne a questione l'altra sera con la Carraro Albino. Ad un tratto il Mares estrasse una rivoltella e la puntò minaccioso contro l'avversario: questi, per prudenza si diede alla fuga, e poi si recò a denunciare il Mares che venne dichiarato in contravvenzione per porto d'arma.

#### Sotto la bicicletta

Ieri sulla strada Noalese presso la frazione di S. Giuseppe, tal Giuseppe Righetto da Monigo investiva accidentalmente con la propria bicicletta il bambino Angelo Bettiol di Eugenio di anni 6. Il disgraziato bambino venne travolto e riportò delle lesioni traumatiche all'addome. Trasportato all'ospedale, i medici riservarono il loro giudizio per la eventualità di commozione viscerale.

### Piripicchio risorto

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 7

I nostri lettori ricorderanno quanto abbiamo raccontato in data 1 agosto p. p. sulla « scomparsa di un macchinista », e cioè:

« Corre insistente la voce che tal Mazzoni Giovanni detto «Piripicchio» di Bologna, macchinista alle dipendenze della spettabile e rinomata Ditta Toschi, assuntrice dei lavori dell'inalveazione del Livenza siasi, a scopo di suicidio, annegato nel fiume.

Doveva entro la settimana unirsi in matrimonio e la fidanzata ne lo spingeva dicendogli che l'avrebbe lasciato se entro dato termine non avesse mantenuta la promessa.

Dal lunedì della corrente settimana manca dall'albergo « Al Ponte » dove alloggiava e non si sa dove egli siasi recato.

Sta il fatto che stamane il fratello della fidanzata, qui venuto, racconta di aver trovata sulla soglia di casa un orologio, un temperino ed una lettera del futuro cognato in cui faceva comprendere il suo triste divisamento, raccomandando la conservazione di tali oggetti come sua memoria e chiedendo perdono.

Qui a Motta sotto il ponte vicino alla cabina in cui è depositata la macchina ch'egli era solito di dirigere per il trasporto dei carrelli pieni di terra, venne travata stamane la bicicletta, della quale si servì per andare a depositare i suindicati oggetti sulla soglia della fidanzata. »

Ebbene, dopo tali elementi ognuno credeva ch'egli avesse posto termine ai suoi giorni, quando il nostro buon maresciallo dei RR. Carabinieri ieri riceveva una lettera del padre del macchinista, pregandolo di spedirgli a Bologna gl'indumenti del figlio che si trovavano giacenti all'Albergo al Ponte, comunicandogli che il « Piripicchio » dopo lunga e miserevole peregrinazione era ritornato in famiglia, condotto dalla polizia, perchè sprovvisto di mezzi e di documenti.

### Comizio elettorale

**ODERZO** — Ci scrivono: 7:

(T.). — Questa mattina, nel Teatro Sociale affollatissimo di elettori, presenti i rappresentanti di tutti i Comuni, Istituti di Credito e Società Operaie e Case Popolari del Collegio, seguì l'annunciato Comizio pro Luigi Luzzatti. Sul palcoscenico, fra le molte autorità, noto anche l'onorevole Angelo Papadopoli.

Presiede il Comizio questo ff. di Sindaco avv. comm. Manfren, il quale, dopo di aver premesso essere inutile di esaltare il valore del nostro Deputato, aggiunge che nessun dubbio sulla fedeltà già confermata dall'illustre uomo per il nostro collegio, mosse il Comitato ad indire l'odierno comizio. Solo ed unico scopo fu quello di fornire, a Luigi Luzzatti una nuova arma perchè possa liberarsi, con maggiore facilità, dalle continue ed incessanti pressioni cui egli è fatto segno da persone eminenti, affinchè voglia accettare il mandato politico da altri più importanti Collegi. Dà poi lettura del seguente ordine del giorno:

« Il comizio elettorale di Oderzo, non dubitando mai del legame che unisce Luigi Luzzatti al suo antico collegio, il quale si gloria di averlo a suo rappresentante, mentre gli rinnova la sua fiducia illimitata, lo prega di tranquillarlo sulle notizie di candidature a lui offerte, che se accrescono, ove ne sia possibile, la sua autorità politica, sono argomento di inquietudini pei suoi fidi elettori. »

Aperta la discussione, l'onorevole Angelo Papadopoli si dice onorato della amicizia di Luigi Luzzatti e tralasciando di parlare sui meriti reali di lui, rileva come ben a ragione Oderzo sia invidiata per essere rappresentata da Luigi Luzzatti, al quale manda, fra gli applausi, un caldo saluto.

Messo in votazione l'ordine del giorno esso viene approvato per acclamazione fra incessanti evviva a Luigi Luzzatti.

Il presidente comm. Manfren ha tosto trasmesso telegraficamente all'on. Luzzatti a Roma, l'ordine del giorno approvato.

### Lutto cittadino

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 7

Domani durante i funerali del compianto comm. dott. Gio. Gaja i negozi rimarranno chiusi in segno di lutto cittadino. Oggi gli amici pubblicarono due belle epigrafi: esse sono del sig. Bruno Rossi e prof. Bortolo Serraggiotto una, di Gervasio Scarpazza la seconda.

Ai funerali interverranno anche le rappresentanze del Prefetto e della Deputazione Provinciale, oltre all'on. Indri.

#### Cose dell'ospitale

Tempo fa veniva ricoverato a questo Ospitale, riparto prof. Mario Carletti, certo Berti Vittorio di Piombino Dese, colpito da tetano. Mercè le energiche cure del prof. Carletti, il Berti è guarito ed è uscito dall'Ospedale.

Oggi pure sono usciti dall'ospitale il meccanico, lo chauffeur e il giovanetto Marion feritisi gravemente nell'accidente automobilistico.

*Nozze d'oro.* — I simpatici coniugi signori Pietro Pirolo e Santina Olivotti, hanno festeggiato ieri in piena salute le loro nozze d'oro. Alle numerose lettere e telegrammi di felicitazioni, aggiungiamo i nostri auguri.

### I grandiosi spettacoli

**VITTORIO** — Ci scrivono 7:

La contrada di Meschio solennizzerà dall'8 al 20 corr. mese anche con festeggiamenti civili il compimento dei restauri della chiesa della Provvidenza. Sono annunziati una grande pesca di beneficenza, gare di ginnastica della « Fulgor » di Venezia, proiezioni cinematografiche, fuochi artificiali; è assicurato l'intervento di una banda militare.

Per onorare i numerosi ospiti villeggianti, il Club Sportivo, il Circolo Vittorio e l'Associazione Esercenti si sono costituiti in Comitato per allestire nella prossima stagione autunnale dei pubblici spettacoli.

Il programma è stato con diligente cura ideato; comprende una grande manifestazione sportiva, un corso di fiori cicloautomobilistico, un grande concerto verdiano di una banda militare, una tombola di beneficenza pro Asili, uno spettacolo di gare pirotecniche.

La buona riuscita di tali feste è affidata più che alla solerte collaborazione degli egregi membri del Comitato, alla partecipazione finanziaria dei cittadini, che senza dubbio sarà generosa.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 7:

*Emigranti.* — Dal 1 gennaio al 31 agosto oltre 386 emigranti partirono per l'estero dei quali: 211 in Germania, 75 in Canadà, 37 al Brasile, 16 nell'Argentina, 13 in Austria, 9 nella Svizzera, 2 nella Somalia, 2 in Rumenia e 1 in Francia.

*Corse podistiche.* — Lunedì nelle ore pomeridiane oltre alle importanti gare annunciate nel programma, avrà luogo anche una corsa podistica di velocità di 100 metri con importanti premi.

*Lo spettacolo teatrale.* — « Vedova allegra » ha raccolto al nostro teatro un fitto pubblico.

La compagnia A. Bonaccioni ha confermato il successo ottenuto altrove. La bella Emilia Frumento ha sostenuto con grazia birichina la parte di Anna Glawari, così pure il brillante signor A. Bonaccioni.

Il pubblico si divertì ed applaudì tanto che stasera si replica « Vedova Allegra ».

*Programma musicale.* — Domani lunedì, alle ore 17 la Banda Cittadina svolgerà il seguente programma:

1. Inno d'Inaugurazione « Tramvia Elettrica » T. Cavezzani — 2. Trascrizione Mefistofele, Boito — 3. Trascrizione Faust, Gounod — 4. Atto III La Bohème, Puccini. — 5. Inno d'Inaugurazione, T. Cavezzan.

**ASOLO** — Ci scrivono 7:

*Elargizione della Banca Popolare a favore dell'Ospitale.* — Questa Banca Popolare ha risposto con generoso slancio alla preghiera rivoltale dai preposti dell'Ospitale per una elargizione nella ricorrenza della prosima inaugurazione. Essa stabiliva infatti, prelevandone la somma dal fondo destinato ad opere di pubblica utilità, di arredare completamente una sala medica di 12 letti e di fornire l'Ospedale dell'apparecchio dei raggi Röntgen, il tutto con una spesa di circa 4 mila lire. Così facendo la benemerita Banca ha voluto aiutare una istituzione benefica che corrisponde ai più sentiti bisogni della popolazione di Asolo non solo, ma anche dello intero distretto.

Il nuovo atto di illuminata beneficenza merita di essere segnalato, perchè oltre il vantaggio materiale la cospicua elargizione apporterà il conforto morale, che si meritano gli Amministratori dell'Ospedale nel vedersi appoggiati ed aiutati da un istituto tanto benemerito che è forza e vanto della nostra Asolo.

## VICENZA

### Visitando la Esposizione Industriale-Agricola

**VALDAGNO** — Ci scrivono 7

(G. B.) — Dobbiamo sinceramente dire pubblicamente che questa prima Esposizione locale va ogni giorno più affermandosi.

Difatti — di nuovo — troviamo esposti dei magnifici quadri biblici eseguiti per diletto da lunghi anni dal contadino Massignani Domenico detto Pasetello, abitante in Contr. Vegri. Si tratta di un minuto, paziente ed artistico lavoro eseguito a mano con semplice coltello su legno di bosso e da persona che certo non aveva alcuna coltura artistica.

Belli sono anche uno scherzo naturale d'ontano ed una graffa naturale d'olivo esposti dal signor Zaupa Gio. Batta detto Signore.

Venne anche esposta una ghirlando funebre ed un lampadario per cimitero in ferro battuto, opera pregevole del signor Pozza Angelo di Trissino allievo del rinomato sig. Lora.

Nella sala dei generi alimentari spicca la mostra della premiata distilleria Cazzola Carlo che espone alcuni suoi prodotti: Doppio China, Bitter ed Acquavite. Ammirata è anche quella della farmacia Crosara Alvise con il « Polifosfol » e quella pure della ditta Dalla Valle coi suoi prodotti in Acquavite, gazzose ed acque al seltz.

Nella stessa sala ammiriamo i bellissimi prodotti del frutteto del sig. Gaetano Marzotto fu Luigi, della Latteria Sociale, della premiata fabbrica paste alimentari Giordani Medardo, della premiata offelleria Potepan Gio. Onesto, dell'offellere Purin Antonio, delle varie qualità di pane fabbricate dal Magazzino Cooperativo, ecc. ecc.

Accompagnati dall'on. comm. V. E. Marzotto — che si recherà a riceverli a Verona in automobile — domani sera saranno di passaggio fra noi S. E. Fusinato, ministro di Stato, ed il Senatore Facheris. Essi sosteranno fra noi e visiteranno questa Esposizione Industriale Agricola e la annessa Mostra della fiorentissima Scuola di Disegno e poi proseguiranno per Recoaro.

Doveva essere assieme a loro anche Sua Eccell. l'on. Facta, unitamente alla signora e figlia, ma purtroppo è caduto malato.

*Gli Alpini.* — Ci viene riferito che per il primo Ottobre sarà fra noi una compagnia di alpini che si fermerà qui per tutta la stagione invernale.

### Deliberazioni della Giunta Municipale

**SCHIO** — Ci scrivono 7:

*Portiere-custode* - Accorda congedo di giorni otto. — *Orologi pubblici* - Formula un capitolato di servizio. — *Spese Mandamentali* - Provvede nei riguardi di taluni Comuni invano sollecitati al pagamento di quote arretrate. — *Mercato coperto.* - Autorizza la spesa per una nuova verniciatura. — *Scuola di Taglio per signore e bambine.* - Accorda l'uso gratuito di una sala della Scuola Libera Popolare. — *Facchini pubblici* - Fissa nel numero di dieci gli esercenti tale mestiere che potranno avere licenza. — *Ricorrenza XX Settembre* - Delibera di solennizzare la stessa mediante pubblicazione di un manifesto - illuminazione straordinaria della Piazza A. Rossi - concerto della Banda, ed esposizione della Bandiera sull'Antenna, sul Castello ed al Palazzo Comunale. — *Orario uffici* - Stabilisce il nuovo orario al mattino dalle ore 9 alle 12.1/2 nel pomeriggio delle ore 14 alle 17 a partire del 9 Settembre.

#### Tentato suicidio

Stamane a Valli dei Signori, in un locale dell'Albergo Dolomiti, l'oste Rebello Antonio da Schio, s'inferse a scopo suicida un colo di rasoio alla gola.

Fu raccolto e trasportato in automobile al nostro Ospedale.

Il suo stato è gravissimo.

Si ignorano le cause che spinsero il Rebello al triste passo.

### Le operette al Comunale

**LONIGO** — Ci scrivono 7

Dal 20 al 29 settembre si riapriranno i battenti del Teatro Comunale, per un corso di dieci rappresentazioni, che darà la compagnia Città di Firenze diretta da Dante Forconi.

La compagnia che, reduce da Torino, agisce ora con successo al Ristori di Verona, è equipaggiata magnificamente e nulla lascia a desiderare sia per elementi artistici di primo ordine, sia per messa in iscena e vestiario e per un largo repertorio di operette, che le permette di cambiare rappresentazione ogni sera.

L'orchestra, che sarà diretta dal bravo maestro Ignazio Stabile, sarà qui composta di numerosi elementi forestieri, le cui qualità artistiche dànno sicuro affidamento di un buon complesso.

La prima rappresentazione avrà luogo con serata di gala il 20 settembre e verrà rappresentato « Il venditore di uccelli ».

## VERONA

### Una lapide ai poeti Betteloni

**VERONA** — Ci scrivono 7:

Oggi in Bardolino, sulla nostra riviera, ebbe luogo nel sacro recinto del cimitero la solenne inaugurazione della scoperta di una lapide che il paese volle venisse murata sulla porta della cappella votiva a memoria delle venerate spoglie degli illustri poeti Cesare e Vittorio Betteloni. — Alla cerimonia assistettero molte autorità ed artisti. Per cura di apposito comitato, per l'occasione, si svolsero in paese dei concerti, con discorsi, cortei, ecc.

### Gli aviatori militari ed i loro voli

Fuori porta nuova, sul provvisorio aereodromo militare, oggi, con l'intervento di molti ufficiali ed alla presenza di molto pubblico, accorso dalla città e dai sobborghi, si svolsero alcuni voli di prova, dei biplani Farman, della squadriglia degli aeroplani, che al comando del capitano La Polla dovrà prestare servizio durante le prossime grandi manovre di cavalleria.

Coi piloti, nei brevi voli, che si svolsero sul campo e dintorni del medesimo, presero posto gli stessi ufficiali osservatori che domani dovranno iniziare il loro compito sul centro di azione delle manovre.

Verso tal centro, muoverà appunto domattina di buon'ora la squadriglia.

Le prove si sono svolte con ottimi risultati senza che si verificasse il minimo incidente ed alle medesime il pubblico assistette manifestando la propria ammirazione.

#### Tentato suicidio

Giunge notizia da Lonigo che l'ex-carabiniere Umberto Benedetti d'anni 43, ammogliato e padre di 5 figliuoli, ha tentato por fine ai suoi giorni gettandosi nel fiume Guà.

Egli venne salvato da alcuni agricoltori che di là passavano a caso, e condotto alla sua abitazione.

Si giudica che il Benedetti abbia posto in esecuzione il suo triste proposito spinto da dispiaceri di famiglia.

#### Arresto durante uno sfratto

Certo Stella Eugenio di Boschi S. Anna mentre un ufficiale giudiziario e due carabinieri procedevano alla esecuzione di una sentenza che ordinava il suo sfratto dalla casa che abitava, rivolse verso i medesimi alcune frasi volgari e di minaccia. Perciò venne tratto incarcerato.

#### Ammalata che vuol morire

A Bosco Chiesanuova, una ragazza, certa Silvestri, stanca di vivere ha tentato por fine ai suoi giorni bevendo una forte dose di acido nitrico. Il suo stato è grave.

### Per la Ferrovia Sambonifacio-Montagnana

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 7:

(G.) — Già da troppo tempo questo progetto si è arrestato alle prime difficoltà burocratiche perchè data la mancata approvazione da parte del Comune di Pressana non potè esere presentata ancora la domanda al Governo.

Vero è che a Pressana fu causa della caduta del Sindaco ing. Tortima sebbene più tardi sia stato approvato quanto il caduto aveva proposto: ma è altrettanto vero che tale approvazione rimase priva della seconda conforme ed il dibattito è oggi vivo più che mai.

Giova avvertirne i precisi termini.

Il primo tracciato seguiva una linea rettilinea da Veronella ad oltre Pressana ed avrebbe posta la Stazione di Cologna presso Sabbion, a circa 700 metri dall'abitato e dove giunge un binario della tramvia e passava a Valle di Pressana accostandosi maggiormente alla sua frazione Caselle: ma alcuni tecnici vollero che la stazione di Cologna fosse rasente all'abitato, ed ottennero così una modificazione al tracciato. — Tale modificazione importò una grande curva; un allungamento di percorso di qualche chilometro, la costruzione di un ponte in più (circa L. 50.000), la costruzione di un raccordo molto lungo e dispendioso (circa L. 40.000) tra la erigenda stazione ed il Zuccherificio maggiore interessato e maggiore contribuente ed il negato concorso finanziario da parte di Pressana con la conseguente improponibilità della domanda al Regio Governo. Ne seguirono pratiche varie per indurre il comune dissenziente a più miti consigli, ma i risultati ne rimangono negativi perchè esso vuole che la linea passi vicino al paese come pel primitivo tracciato.

Ora da molti, a mente fredda si pensa che sarebbe tempo che Cologna, cui tornerebbe conto, si ricredesse ed accettasse il primitivo tracciato ponendo fine alla questione.

Infatti si osserva che non sarebbe certo male che la stazione venisse posta a Sabbion in quanto trattasi di sobborgo a distanza brevissima e potrebbe tra la stazione del Tram e quella ferroviaria istituirsi un servizio di tram elettrico sulla via ferrata già costruita; e d'altra parte ne conseguirebbe il non trascurabile vantaggio di incrementare lo sviluppo edilizio della Città favorendo l'unione tra Cologna e Sabbion sull'unica area fabbricabile che esista o per lo meno più adatta; e finalmente la rettifica del tracciato come indicata farebbe risparmiare la spesa di un ponte e potrebbe anche consentire al Comune di ottenere dal Zuccherificio maggior concorso a proprio favore dato che esso risparmierebbe grande parte della spesa di raccordo; ed appianerebbe l'opposizione di Pressana col risultato di poter quindi far entrare il progetto in una via pratica di attualità più prossima.

Noi crediamo che la cosa meriti di essere studiata e tosto, perchè la ferrovia in parola non abbia la stessa fine di certi trams Cologna-Legnago o Cologna-Montagnana e di certi trasporti sulla destra del Guà, della linea Lonigo-Cologna che dopo aver fatto le spese per tanti anni finirono come tutti sanno.

# BELLUNO

## Un pazzo che si taglia una mano

**BELLUNO** — Ci scrivono 7:

Da circa due anni, tale Savio Celeste di Luigi, di anni 30 circa, nativo di Taibon, nell'Agordino, residente a Sospirolo, causa una pevara venne colpito da pazzia, per quanto in modo leggero.

Il male, però, in questi giorni andò facendosi grave tanto, che il dottor Martone, medico di Sospirolo, credette opportuno consigliare il sollecito ricovero del povero giovane nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

Allo scopo di fare le pratiche necessarie, ieri si recarono a Belluno i congiunti del Savio, ed alla sera, ottenuti i documenti, fecero ritorno a casa.

Pochi istanti prima che essi giungessero a casa il povero demente, in un momento in cui aveva elusa la vigilanza di coloro ai quali temporaneamente era stato affidato per la custodia, recatosi in cucina, armato di una scure, si amputò la mano sinistra, con un formidabile colpo.

Egli fu subito soccorso alla meglio, e quindi trasportato al nostro Ospedale, ove venne accolto d'urgenza e fu curato dal dottor Pagello. Lo stato del ferito è gravissimo, per la grande perdita di sangue.

## Un altro espulso dalla Svizzera

Mandano da Como che ivi nelle carceri si trova un individuo della provincia nostra espulso dalla Svizzera per motivi d'ordine pubblico.

Egli è tale Bortolo Roncen di Antonio di anni 36 del Comune di Santa Giustina.

## Il "Rigoletto,, al Sociale

Fervono i preparativi, sotto la sapiente direzione dell'egregio cav. Bernardi, per la rappresentazione del *Rigoletto*, che seguirà al nostro «Sociale».

E diamo fin d'ora l'elenco artistico: Elena Tarcanoff (soprano); Maria Moreno (contralto); Minerva Bruschi (mezzosoprano); Girolamo Jugar (tenore); Mattia Morro (baritono); Mario Pineiro (basso); Carlo Somarani (altro basso); Cesare Cerri (secondo tenore); Giovanni Pasini (secondo baritono); Felice Spani (secondo basso). — Vi saranno 40 professori d'orchestra e 32 coristi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà l'egregio sig. Luigi Guatti-Zuliani e maestro sostituto e istruttore dei cori il sig. Giuseppe De Luca.

Gli artisti sono tutti elementi ottimi i quali hanno ottenuti i migliori successi in grandi teatri. Tutto insomma dà assicurazione che al nostro Sociale si avrà uno spettacolo di primo ordine.

Le prove sono ormai state iniziate, e la prima rappresentazione seguirà senza altro il giorno 13 corrente.

## Crisi comunale a Ponte nelle Alpi

In questi ultimi tempi nel seno del Consiglio comunale di Ponte nelle Alpi sorsero diatribe e successivamente una crisi che portò alle dimissioni di qualche consigliere, fra cui vi era il signor Pietro Bortoluzzi.

Motivo della crisi furono deliberazioni circa la condotta medica e l'acquedotto, le quali eran state prese nella penultima tornata del Consiglio comunale.

Tali deliberazioni suscitarono viva agitazione nella popolazione, la quale vedeva che esse erano contrarie ai propri intendimenti, e la popolazione, nella grande maggioranza, approvò il contegno del signor Bortoluzzi al quale venne inviato un telegramma di plauso a Venezia.

Ieri sera per le vie di Ponte nelle Alpi, sui muri, vennero affissi cartellini che recavano la scritta: «Evviva il sig. Pietro Bortoluzzi!» E poichè si credeva che ciò dovesse essere di incitamento alla popolazione ad agitarsi, perchè oggi doveva aver luogo una seduta consigliare, nella quale, in seconda lettura si dovevano ratificare le succitate deliberazioni, il Sindaco mandò a Belluno a richiedere l'intervento della forza.

A Ponte nelle Alpi, infatti, si è recato stamane il capitano dei carabinieri con militi.

Molti, contrari all'amministrazione, si recarono stamane nei pressi del palazzo comunale a fare una passeggiata a guisa di dimostrazione pacifica e dignitosa.

La seduta seguì però senza veran incidente ed anzi si è deplorato che si sia ricorsi ad un provvedimento così fiero in vista della mitezza della popolazione di quel Comune.

Alla seduta, naturalmente, non hanno partecipato nè il sig. Bortoluzzi nè quei consiglieri che con lui si erano resi solidali, e gli oggetti posti all'ordine del giorno vennero, di conseguenza, approvati in seconda lettura. Certo è che questi fatti provocheranno una crisi maggiore gravissima nel Comune di Ponte nelle Alpi, ove indubbiamente, fra breve, si verrà alla convocazione dei comizi elettorali per ottenere una maggioranza amministratrice che meglio corrisponda alle aspirazioni della popolazione.

## Tiri d'artiglieria

**PIEVE DI CADORE** — Ci scrivono 7

Per lo arrivo degli allievi della scuola di applicazione per l'artiglieria e genio, la batteria da montagna qui di stanza, si terrà a disposizione degli allievi stessi, i quali nei dintorni di Pieve eseguiranno alcuni tiri a proietto.

Per evitare disgrazie si avverte che la zona pericolosa durante i tiri, è la linea in direzione di Calalzo.Grea-Po Croda.

## L'incendio di una legnaia

Nei pressi della Caserma Pietro Fortunato Calvi, il cantiniere del battaglione Alpini «Pieve di Cadore», tiene una baracca in legno, che fa servire ad uso deposito legna ed imballaggi vuoti.

Questa notte verso l'una, e per causa ancora ignota, detta legnaia si incendiò, andando completamente distrutte circa sei passi legna e diverse casse.

Dato l'allarme in paese, prontamente si recarono sul sito i pompieri di Pieve e Valle, al comando del cav. Coletti e del sergente Luigi Frescura.

Intervennero alla estinzione dello incendio anche i soldati del presidio, sotto la direzione del tenente di artiglieria Pagano. Così in poco più di mezz'ora ogni pericolo era scomparso e l'incendio domato.

*Fiori d'arancio.* — Domani a Camposampiero, l'egr. amico Masinielli dott. Ferruccio giurerà fede di sposo alla signorina Cati Ponzian, figlia del prof. Ponzian, sindaco del paese.

Per l'occasione furono pubblicati diversi sonetti, ed agli sposi giunsero molti doni.

Alla coppia gentile giungano i nostri più sinceri e cordiali auguri.

# UDINE

## La tombola

**PORDENONE** — Ci scrivono 7:

Domani, lunedì, alle ore 16, dalla loggia Municipale verrà estratta la tombola con premi di L. 600 a beneficio della Congregazione di carità.

A mezzo del telefono verranno trasmessi i numeri sorteggiati nei vari punti della città.

*Inaugurazione della Grande Pesca di Beneficenza.* — Questa sera al nostro Teatro Sociale gentilmente concesso, seguì la inaugurazione della Pesca di Beneficenza pro Torre San Giorgio con concorso di numeroso pubblico attirato dai ricchi doni esposti sul palcoscenico.

Durante la serata seguì un concerto applauditissimo della orchestra cittadina. Inutile dire che la cassetta del Comitato ha fatto per questa prima sera buoni affari.

*Per le Corse Ciclistiche.* — L'onorevole Chiaradia ha fatto pervenire a questa Unione Ciclistica un magnifico anello d'oro.

Altri importanti doni di Autorità sono preannunciati.

## L'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento

**TOLMEZZO** — Ci scrivono 7:

Oggi con una solenne e pur semplice cerimonia si realizzarono i voti secolari di tre comuni della regione carnica: Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis, già divisi dalle acque del Tagliamento, oggi uniti dal grande ponte in pietra che venne inaugurato.

Il ponte — costruito dalle Cooperative di lavoro carniche — è lungo ben 416 metri.

Alla cerimonia intervennero le rappresentanze di tutte le società operaie della provincia, delle cooperative, sodalizi educativi ecc. ecc. Intervennero o si fecero rappresentare o aderirono quasi tutte le autorità. Tra gli intervenuti notammo il prefetto comm. Luzzatto, l'on. Valle, l'on. Morpurgo, l'on. Ancona, il comm. Renier.

Alle 10.30 precise un grande corteo mosse dal piazzale della stazione, e preceduto dalla banda di Tolmezzo, si diresse al ponte inaugurando.

Al ponte, il colpo d'occhio era magnifico, per la bellezza rude del paesaggio, per la folla innumerevole che gremiva le vicine colline.

All'estremo limite del ponte i sindaci di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, pronunciarono augurali parole, per la prosperità e il benessere dei loro comuni finalmente congiunti.

Dopo i discorsi venne offerto un rinfresco e quindi le autorità ritornavano in automobile a Cavazzo e a Verzegnis.

Alle 12, nel Teatro De Marchi, venne offerto un banchetto di quasi trecento coperti.

Al «dessert» parlarono, applauditissimi, il comm. Luzzatto, il comm. Renier, lo onorevole Valle, l'avv. Spinotti, l'onorevole Ancona.

Alla sera la banda cittadina suonò nella piazza principale.

# ROVIGO

## Muore improvvisamente

**ROVIGO** — Ci scrivono 7:

Iersera, nella sua abitazione, colta da paralisi, cadeva nelle braccia della figlia signorina Ida, e un minuto dopo spirava, la signora Anna Piva moglie del Consigliere comunale signor Francesco Malvezzi.

Il marito, che si trovava alla Borsa, avvertito della sciagura accorreva subito a casa, e così pure il figlio Pietro e il genero signor Trebbi. I dottori Melloni e Pignolo, pure accorsi, non poterono che constatare il decesso.

In casa Malvezzi sono avvenute delle scene strazianti.

L'estinta era una buona signora. Aveva 60 anni. I funerali avranno luogo domattina, lunedì.

## Alla Società per l'incremento della vita cittadina

Iersera si è riunito il nuovo Consiglio della Società per l'incremento della Vita Cittadina. Sono stati eletti a presidente il signor Giuseppe Vetturi, a vicepresidente l'avv. cav. Giuseppe Questa e Giovanni Casazza; a segretario generale il rag. Paolo Grigolato, a segretari Enrico Masin e Alfredo Coen, a cassiere il signor Romano Pavanello; a revisori dei conti il nob. Agostino De Rossi, il dottor Ferruccio Bonetti e il rag. Carlo Rizzieri.

E' stato poi discusso intorno allo spettacolo d'opera di fiera.

## "Zorno de paga,,

L'ottima compagnia veneziana di Alberto Brizzi — favorevolmente nota anche a Rovigo — debutterà al nostro Sociale la sera di sabato prossimo con «Zorno de paga» il tanto applaudito lavoro del Comm. Mario Pascolato.

Alberto Brizzi — che senza dubbio richiamerà ogni sera al nostro Massimo molta gente — darà a Rovigo dieci recite.

## Una querela alla "Settimana,,

Il signor ... prof. Pizzini, direttore della Scuola Tecnica di Adria, ha telegrafato alla «Settimana», periodico cattolico, di averla querelata per diffamazione. — La «Settimana» ha pubblicato una serie di articoli contro il Pizzini, muovendogli delle accuse, opponendo al suo decantato disinteresse tutti i favoritismi che a lui e ai suoi parenti sarebbero stati usati e promettendo altre rivelazioni.

Da quattro o cinque settimane il periodico cattolico invita il Pizzini, a tutela della sua dignità, a querelarsi e la querela è ora venuta... sempre che non sia una semplice minaccia del momento.

*Cena d'addio.* — Alla Casa del Popolo ieri sera è stata offerta una cena di addio al giovane studente liceale Giovanni Martini, chiamato alle armi.

Regnò la massima allegria. Molti i brindisi di saluto al partente.

*Promozione.* — Apprendiamo con piacere che l'egregio cav. Benedetto Pass', padre dell'amico avv. Clemente, ora direttore della Banca d'Italia a Chieti, è stato promosso di classe meritandosi gli elogi della direzione generale. Rallegramenti.

*Tiro a segno.* — Oggi è stato riaperto il Campo di tiro a segno. Notevole il concorso dei soci. Sono state eseguite le lezioni 1 e 2.

**LENDINARA** — Ci scrivono 7:

*Il «Ballo in Maschera»* — Le rappresentazioni del «Ballo in maschera» si succedono con crescente successo; iersera il teatro era stipatissimo. Lo spettacolo riuscì di una esecuzione impeccabile: come nelle precedenti recite, tanto la Baldini che la Pagnacelli, Salazar e la Formentin furono molto applauditi. Il nuovo artista iersera ha avuto larga messe di applausi; il celebre baritono Marino Ainetto. Colla sua voce robusta e magnificamente educata, col suo possesso della scena egli ha saputo trasportare il nostro pubblico allo entusiasmo. Dovette bissare la romanza «Eri tu che macchiavi quell'anima».

Ottimamente come al solito i cori e la orchestra diretta da Alceo Toni.

# Teatri e Concerti

## Goldoni

Un pubblico fine e numeroso applaudì ieri sera calorosamente «Er gendarme», e Gastone Monaldi meritò le più vive acclamazioni in ogni atto dell'onesto lavoro.

Questa sera ancora una produzione nuova, drammaticamente interessante e intercalata di scene vivacissime e comiche: «Er pin de Trastevere». L'autore che è il Monaldi stesso, interpreterà la forte e in uno patetica parte di «Romeo».

In ogni teatro ove questo lavoro venne rappresentato, il successo fu lieto, e continuato in repliche non poche.

Alla novità seguirà il lavoretto di Gigi Zanasso «Li carbonari».

## "Il piccolo Re,, al Rossini

Questa sera la Compagnia Parigi, il cui ottimo successo si afferma sempre meglio nella nostra città, mette in iscena «Il Piccolo Re», nuovissima operetta in tre atti di Karl von Battony e Franz Mortos, musica di T. Kalman, l'autore delle «Manovre d'autunno».

La trama allude ad un fatto di storia piuttosto recente; si tratta di un giovanissimo re il quale attraverso alcune strane avventure d'amore, perde la corona, e se ne va allegramente in esilio con la donna, una cantante, che ama.

Le parti principali sono così ripartite per questa sera: «il re» Angelo Fiori, «il maresciallo di campo» Gondrano Truschi, la «cantante Annetta», Pina Giavana, «Zazà, ballerina» Aida De Lys, «Guck» Renato Truschi. — Messa in iscena su bozzetti e figurini di Caramba. — Dirigerà l'orchestra il valente maestro Adriano Battaglini.

Senza dubbio il pubblico veneziano accorrerà numeroso ad applaudire i bravi e simpatici artisti nella loro nuova *performance*.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il piccolo Re.
GOLDONI ore 21 — Er pir de Trastevere.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO 21 - Cine: Fioraia di Peneso

# Ultime di cronaca

## Lo spirito poco edificante di un avvocato inglese

Ieri notte verso le una un giovanotto elegantemente vestito gettatosi a terra in Piazza San Marco nei pressi della Torre dell'Orologio, cominciava a dimenarsi furiosamente emettendo grida impressionanti. Accorsero subito sul posto diverse persone, che ancora si trovavano a passeggiare, e due agenti di P. S. nell'intento di poter apprestare qualche pronto soccorso. Il giovanotto quando vide radunata attorno a sè tutta quella folla si levò con calma in piedi e, dopo aver borbottato dei dileggi in lingua straniera sgranasciandosi dalle risa, si dava a precipitosa fuga. La folla e gli agenti un po' seccati dello spirito niente simpatico del forestiero, si misero a tuttuomo a inseguirlo e verso San Giuliano, il tenente d'artiglieria ing. Ferrari lo acciuffava per bene consegnandolo agli agenti.

Condotto alla Brigata San Marco il forestiero venne identificato per Wenis G. W. Auson d'anni 25 avvocato di Londra. Senza tanti schiarimenti venne trattenuto in camera di sicurezza in attesa di informazioni e gli venne elevata la contravvenzione per schiamazzi notturni.

# Ultima ora

## Dimostrazioni di ossequio all'Italia da ogni parte della Libia

*Homs*, 7

Da molte località della costa e dell'interno della Tripolitania, compresa la lontana Socna, sono giunti al governatore telegrammi coi quali notabili e popolazioni, in occasione del Bairan esternano i loro sensi di inalterabile devozione e di ossequio esprimendo profonda gratitudine per il rispetto osservato durante il ramadam e alle manifestazioni religiose mussulmane.

Il ministro delle colonie, al quale sono stati comunicati tali sentimenti, ha incaricato il governatore della Tripolitania di far pervenire ai notabili e alle popolazioni i suoi ringraziamenti per la manifestazione.

## Il Re alla Maddalena

*La Maddalena*, 7

Oggi verso le 14 il forte Camiciotto salutava con le salve regolamentari il passaggio della *Dante Alighieri* recante a bordo S. M. il Re e il ministro della marina amm. Millo. La dreadnought si ancorava alla Punta Sardegna. Si dice che il Sovrano sia per imbarcarsi su una torpediniera per recarsi a Palau a visitare la batteria Monti Altura. Poscia si recherà a Maddalena per visitare le costruzioni e la costruenda batteria del Turco.

## La morte del Card. Vives y Tuto

*Monteporzio*, 7

Oggi alle 17.30 alla villa Gammarelli, in seguito ad improvviso aggravamento, è morto il cardinale Vives y Tuto.

*

Il cardinale Vives y Tuto era spagnuolo di nascita e ricopriva la carica di Prefetto delle Congregazioni religiose. Qualche mese fa si era ritirato nella villa Gammarelli a Castel Porzio ed erano corse voci, assolutamente destituite di fondamento, che l'illustre uomo fosse stato colpito da malattia nervosa.

Egli invece era afflitto da appendicite. Fu operato e parte incamminato verso la salute; appunto ieri si annunciava da Roma che stava meglio. Invece la morte l'ha colpito.

Il card. Vives y Tuto godeva in Vaticano moltissima influenza.

## Una festa religiosa a Frascati

*Frascati*, 7

Oggi si sono svolte qui le feste centenarie della traslazione di una Madonna che è tradizione abbia salvato Frascati dalla devastazione.

La città è imbandierata e addobbata con grandi archi di lampadine elettriche policrome. Anche la cattedrale è addobbata sontuosamente con un centinaio di lampade tutte a luce elettrica. Le associazioni cattoliche della capitale e dei dintorni giunte a Frascati, nelle prime ore del mattino, riunitesi con quelle cittadine, si sono ammassate nel gran viale della Villa Aldobrandini, dove è stata celebrata la messa. Poi ha avuto luogo la processione religiosa, a cui hanno partecipato oltre 4000 persone ed anche il cardinale Cassetta. Nella serata vi saranno luminarie e i concerti musicali suoneranno nelle varie piazze.

## L'incoronazione della regina del mercato a Torino

*Torino*, 7

Si sono iniziati oggi i festeggiamenti popolari per la incoronazione della Regina del mercato a Porta Palazzo. Tutto il rione di Porta Palazzo è stato addobbato per la circostanza. Alle ore 15 nel giardino reale ha avuto luogo l'incoronazione della Adelaide Revelli. Erano presenti numerose autorità cittadine, i rappresentanti della stampa e molta folla. La regina ha preso posto in un trono appositamente costruito, circondata dalle autorità dai gentiluomini e dalle gentildonne, mentre il pubblico applaudiva e la musica suonava un inno appositamente scritto. Terminata la cerimonia tra gli applausi si è formato un grandioso corteo con cinque carri allegorici che hanno attraversato le principali vie della città. Stasera tutto il rione è sfarzosamente illuminato ed è allietato da concerti e festeggiamenti. La festa durerà una settimana.

## Pellegrinaggio siciliano a Roma

*Roma*, 7

Oggi è giunto a Roma il pellegrinaggio siciliano, composto di circa 400 persone.

## Prossima visita di Guglielmo II a Francesco Giuseppe

*Vienna*, 7

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: Si assicura nei circoli della corte, che l'imperatore di Germania farà nel prossimo ottobre una breve visita all'Arciduca Francesco Ferdinando durante le caccie a Konopischt, e visiterà qui l'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

## Tumultuoso comizio a Milano
### Bastonate fra socialisti e sindacalisti

*Milano*, 7

Affollatissimo il comizio elettorale alla Casa del Popolo e anche abbastanza tumultuoso per opera dei sindacalisti che hanno tentato più volte di interrompere gli oratori facendo esplodere parecchie bombette pestilenziali. Hanno parlato Allevi candidato al IV collegio contro i clericali e Giolitti; Ramella ferroviere candidato al II Collegio contro l'impresa libica, il nazionalismo e la borghesia. Il Ramella è quello che più di tutti è stato fatto segno alle ire sindacaliste... puzzolenti. Gli oratori più ascoltati sono stati però gli onorevoli Claudio Treves e Turati.

Filippo Turati dopo aver detto che con oggi è cominciata una nuova era, giacchè questa è la prima campagna elettorale che si inizia col suffragio universale, dice che oggi il proletariato è la maggioranza del paese. Il suffragio universale non spaventa punto la borghesia ed interessa pochissimo il proletariato. I partiti attendono il loro programma dal Governo. La politica oggi è diversa da quella di ieri. Si potrebbe dimostrare che finora il sindacalismo non è che l'esponente della impotenza del proletariato che acquista la libertà e non sa adoperarla. L'azione del deputato non è considerata se voi non sapete volere. Non crediate che da lassù, da Montecitorio, vi venga qualche cosa di buono.

Tutti e due gli oratori sono stati applauditissimi non così il sindacalista Bardassi che avendo pronunciato un breve ed iroso discorso in senso sindacalista è stato fischiatissimo ed ha causato un seguito rumoroso di bisticci. Sono volati pugni, bastonate ed alcuni comizianti sono stati leggermente contusi.

## Un dramma d'amore a Cuneo

*Cuneo*, 7

Un dramma d'amore, pare causato dalla gelosia, è avvenuto nella nostra città. Un giovane avvocato certo Claudio Morano veniva colpito da una giovanissima signora, vedova da poco tempo, con tre colpi di rivoltella che per fortuna non gli producevano gravi ferite. La donna con la stessa arma si esplodeva poi un colpo ferendosi alla gola. La signora interrogata, accuserebbe invece lo avvocato di aver sparato. Tali sono le versioni di questo misteriosissimo dramma. Tocca ora all'autorità di fare un po' di luce nella faccenda.

## Disastro automobilistico

*Torino*, 7

Questa sera alle 19.30, a pochi chilometri da Pinerolo, è avvenuto un disastro automobilistico. Il signor Vittorio Pianazza giungeva con la sua automobile da Pragelato. Sulla vettura si trovavano altre tre persone: Carlo de Gaspari di anni 22, Giuseppe Stevano ed un altro di cui non si conosce il nome. Per lasciare libero il passo ad una automobile che gli veniva incontro il sig. Pianazza pare abbia sterzato un po' bruscamente andando a finire colla sua vettura in un fosso. I viaggiatori furono ribaltati fuori. Tanto il Pianazza quanto il de Gasperi e lo Stevano rimasero gravemente feriti. Il quarto viaggiatore rimase invece illeso. I feriti furono trasportati prontamente al Mauriziano della nostra città.

## Mortale sciagura in Sicilia

*Palermo*, 7

Giunge da Pietraporzia notizia di una orribile disgrazia. Verso le ore 14 il principe Deliella, trovandosi nell'ex-feudo Camitrisi, saliva una scala che conduce al primo piano, quando gli cadde accidentalmente la rivoltella che aveva al fianco, ed esplodendo, andò a colpire il fattore dello stesso principe, signor Filippo Barile, che se ne stava in basso appoggiato allo stipite della porta di entrata. Il disgraziato cadde ed ebbe appena il tempo di raccomandare la propria famiglia al principe.

Accorsero prontamente le autorità ed un medico che non poterono che constatare la morte del povero Barile. Il principe, addoloratissimo, si è andato a costituire a Caltanissetta.

## Disastro ferroviario in Francia

*Mazamet*, 7

Stamane alle sette, un treno di viaggiatori, proveniente da Castres e un treno militare proveniente da Montpellier, hanno avuto un urto all'uscita dalla stazione di Saint Amons Soult. Parecchie vetture sono rimaste danneggiate, oltre la macchina. Il macchinista del treno viaggiatori, una cantoniera ed un soldato sono morti. Dieci soldati sono rimasti gravemente feriti e un certo numero contusi.

## La traversata di Parigi a nuoto compiuta da tre signorine

*Parigi*, 7

Oggi ha avuto luogo la traversata di Parigi a nuoto sul percorso compreso tra il Ponte Nazionale e il viadotto di Auteuil, cioè una distanza di circa 11 km. e 700 metri. Malgrado la pioggia che cadeva di tratto in tratto, una numerosa folla raccolta lungo le banchine acclamava incoraggiando i nuotatori. Le partenze sono date successivamente: lungo il percorso i nuotatori dànno prova di una resistenza e di un coraggio straordinari. L'arrivo segue nell'ordine seguente: 1. signorina Alice Pezet. 2. signorina Marthe Robert. 3. signorina Henriette Hesse.

## Pel riavvicinamento turco-bulgaro

*Sofia*, 7

La maggior parte dei giornali consiglia il gabinetto di Sofia a dirigere i negoziati in corso a Costantinopoli in modo da indurre il governo ottomano ad un riavvicinamento più intimo con la Bulgaria. Se la Turchia sarà previdente, dice l'organo di Ghescioff, essa non esiterà a cercare in una alleanza con la Bulgaria la garanzia dello sviluppo pacifico dell'impero ottomano. D'altra parte il giornale *Bulgaria* fa notare la necessità in cui i due Stati si trovano di far fronte ai propri nemici ormai comuni, ciò che rende l'accordo economico e politico turco-bulgaro, indispensabile e in pari tempo inevitabile.

## Patriarca serbo annegato in un torrente

*Budapest*, 7

Una corrispondenza da Badga Stein dice che sotto il ponticello del torrente Gastein è stato trovato il cappello del patriarca serbo Bogdanovic il quale si era recato a fare una escursione a Prossan sul Tischlerkur e di cui non si avevano notizie da lunedì. Si crede che il patriarca sia caduto nel torrente. Le ricerche che continuano.


**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»




---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 49

**A. M. GIANELLA**

# IL MARCHESE D'IVREA

— Oh Gilberto, il mio amore ha sapore di morte.

In quel momento un'altra voce interloquì.

— Amore e morte, eterne parole degli amanti infelici, — disse. — L'amore mio è sepolto in una tomba, la morte io la vado cercando, gloriosa quale si conviene a leale cavaliere, ed essa sempre mi respinge da sè.

Alla Chiusa dell'Adige io mi gettai disperatamente dove più folta era la mischia, non curando la difesa ma badando all'offesa e non ebbi altro che lievi scalfitture.

Io penso che in quel giorno le spade alemanne non pungessero e non tagliassero per me.

— Al contrario della tua, cavaliere Varmondo, che menò strage inaudita fra i nemici — osservò Gilberto.

— E' però imminente una nuova battaglia — proseguì Varmondo, sospirando — Conto questa volta di liberarmi di questa vita che troppo mi pesa, amici miei.

Si dice che l'esercito di Enrico II sia molto poderoso.

— Noi non lo temiamo.

— L'Imperatore alemanno stesso con la moglie Canegonda lo guida.

— Si, fin dai primi d'aprile egli ha raggiunto Trento per la via del Brennero, ed ora s'appresta ad assalirci qui, a Verona, — soggiunse Folco, — dove noi lo attendiamo di pie' fermo.

Le nostre truppe sono numerose, bene agguerrite, e pronte a tener alto l'onore d'Italia.

— Sì, purchè i vassalli di Arduino siano a lui fedeli e non li seduca l'oro alemanno, — disse improvvisamente una voce maschia alle loro spalle.

I tre si voltarono.

— Voi, capitano Berardo? — esclamarono ad un tempo essi.

— Lo vedete bene, amici miei, sono io, — rispose il misterioso capobanda.

— Da dove venite?

— Da cercare un vostro grande amico, giovani guerrieri.

— Chi?

— Messer il conte Alarico di Bolsengo! — rispose in tono ironico Berardo.

Alcune imprecazioni soffocate s'udirono.

— Io avrei già pugnalato quel ribaldo — disse Varmondo — se non me lo avesse impedito il pensiero di non togliere a Re Arduino un aiuto su cui egli fa gran calcolo.

— Tale ragione ha arrestato la mia smania di vendetta, — aggiunse sordamente Gilberto. — Ma finita questa guerra, se pur avrà mai fine, io chiederò conto a quell'uomo dei suoi delitti.

Il capitano Berardo scosse la testa con inquietudine.

— Re Arduino si fida troppo del conte di Bolsengo, — disse. Egli lo crede il più fedele dei suoi vassalli... per contro io lo vedrei volentieri pendere, per un laccio solidissimo, da uno degli orecchi di madonna Forca.

— Iddio v'ascoltasse messer Berardo.

Folco taceva.

Egli era tutto immerso nell'ascoltazione del canto soave che, dopo essersi interrotto pochi attimi, aveva ripreso a diffondersi nella notte calma le sue onde melodiose.

— La tenda del Re è illuminata, — osservò Berardo. — Forse egli veglia e il conte è con lui insieme a Erlembaldo. Voglio assicurarmene: salute a voi amici.

— Il cielo vi guardi, messer capitano, — risposero i tre giovani.

Berardo s'avvicinò alla tenda reale e fattosi riconoscere dalle guardie, entrò, poichè egli aveva libero il passo per accostarsi alla persona del Re.

Arduino infatti vegliava insieme con Erlembaldo, in una specie di gabinetto formato da ricche tende di divisione.

La sua fronte era corrugata come per lo sforzo dei pensieri in tumulto.

Il suo sguardo era acceso più del consueto.

Un'ombra di gravità pensosa gli vagava sul viso.

— Sire, il cielo vi guardi. — disse Berardo inoltrandosi con rispettosa franchezza.

— E voi pure, messere, — rispose Arduino sorridendogli, — quali nuove ci recate?

— Tutto è tranquillo nell'accampamento.

— E fuori?

— Del pari, sire.

— In altre occasioni tali nuove giungerebbero gradite, ora no, invero, poichè noi siamo impazienti di misurarci con il nemico.

— Certo, sire.

— Ma esso è ancora lontano.

— Chi sa?

— Ne dubitate, capitano Berardo?

— Io dubito sempre.

— Codesta virtù è talora dannosa.

— Sì... ma il mio dubitare riguarda i traditori.

— Parole sibilline. Che temete?

— Nulla ancora, mio Re.

— Ah.

— Sapete darmi notizie di messer il conte di Bolsengo?

— Quel nostro fedele vassallo e prode amico è lontano per provvedere meglio agli interessi del regno.

Egli ci ha esposto un suo disegno che noi abbiamo pienamente approvato con cedendogli mandato d'esecuzione, è vero Erlembaldo?

— Sì, rispose con gravità il vecchio patriota. — Se il conte di Bolsengo è fedele al Re assicurerà le sorti del Regno.

— Se mi è fedele? — disse Arduino. — Un uomo ch'io colmai sempre di benefizi e che ho assunto ai più alti uffici della mia corte, come potrebbe tradirmi?...

— Avete ragione, sire, — rispose inchinandosi il capitano Berardo.

V'era una lieve punta d'ironia in queste parole, ma forse nè Arduino, nè Erlembaldo la rilevarono.

Il Re soggiunse:

— Sedetevi, messer Berardo, voi siete ben degno di conoscere il nostro piano di battaglia e di dircene il vostro parere.

*Continua.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 249 — Conto corrente colla Posta — Martedì 9 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Nuove dimostrazioni a Roma

*Roma, 8*

(Vice). — Un articolo del *Piccolo Giornale d'Italia* avvisava che l'Associazione anticlericale Arnaldo da Brescia muoveva appello alla cittadinanza perchè questa, alle ore 20.30, si trovasse in Piazza Colonna per una dimostrazione patriottica. Sebbene questa associazione sia totalmente sconosciuta a Roma, anzi pare non esista affatto, pur nondimeno alle 8.30, una gran folla si riunì in Piazza Colonna per assistere al concerto della banda comunale. Le adiacenze e il Corso erano in vero stato di assedio: prestavano servizio truppe, carabinieri e guardie.

Appena il maestro Vessella prese la bacchetta per dirigere il concerto, la folla cominciò a gridare: « Vogliamo l'inno di Garibaldi! » La musica attaccò subito l'inno reale, accolto da grandi applausi a cui fecero seguito diversi inni patriottici, chiusi dall'inno di Garibaldi. La dimostrazione calda ed unanime, finora non era affatto trascesa. Si notava con compiacenza come numerosi preti che assistevano al concerto, non venivano infastiditi da alcuno. Finiti però gli inni, un centinaio di studenti, capitanati da un portabandiera, si diressero pel Corso al grido di *Viva l'Italia*; ma appena il gruppo arrivò dinanzi all'ambasciata d'Austria, si elevò un unanime grido di abbasso l'Austria, seguito da una sonora fischiata. A questa dimostrazione si unirono parecchi dei presenti. La P. S., presa alla sprovvista, poichè non prevedeva un simile cambiamento di scena, ha perduto dapprima un po' la testa, generando confusione e facendo aumentare gli urli. Finalmente, ad un ordine di un commissario che aveva cinta la sciarpa tricolore, sono avanzati carabinieri, guardie e soldati in gran numero. La piazza era letteralmente gremita da migliaia di persone che mentre prima figuravano da semplici spettatori, poi, chi per una ragione, che per l'altra, hanno preso parte alla dimostrazione.

Mentre telefono, la dimostrazione continua. La forza pubblica è quasi nella impossibilità di far sgombrare la piazza, pel modo come ha circuito la folla. E così, more solito, una piccola cosa è diventata grave per mancanza di preveggenza da parte della P. S.

In questo momento si apprende che una colonna di dimostranti, recatasi per vie traverse presso gli uffici del *Corriere d'Italia*, ha commesso atti di vandalismo. E pensare che il *Corriere d'Italia* è stato più di tutti gli altri fogli austrofobo!

---

*Il fatto che la dimostrazione patriotica indetta iersera a Roma con intendimenti anticlericali abbia potuto, con quella logica sommaria che è propria delle folle, trasformarsi all'improvviso in una di quelle malaugurate dimostrazioni antiaustriache che in altri tempi servivano... a costringere il nostro Governo a far delle scuse, ed oggi serviranno magnificamente a bilanciare le manifestazioni antiitaliane di Trieste e a far chiudere (vedrete!) il conto con tanto di: « pareggiato », — questo fatto risponde per noi, e con grande eloquenza, a tutti gli appunti, a tutti i rimproveri che la Difesa ha creduto ieri di rivolgerci, per la nostra misurata cronaca dei deplorevoli incidenti romani. Crede la* Gazzetta *davvero e pensa (ci chiede la* Difesa*) « che anche se le cose di Trieste non avessero turbato per un istante le quiete acque italiane, i ginnasti cattolici sarebbero stati del pari lasciati in pace da quelle buone lane della* Giordano Bruno*? » — Sì, egregia consorella, lo crediamo e lo pensiamo davvero.*

*Se un ripugnante articolo dell'*Osservatore Romano*, contro il quale già protestammo colla più sincera — se pur misurata — indignazione, non avesse costretto un gran numero di cittadini romani a ritenere che i « clericali » approvassero quelle « cose di Trieste » che hanno fatto in questi giorni dolorare l'anima della nazione, molto probabilmente la Questura di Roma non avrebbe pensato alla proibizione del corteo ginnastico. Proibizione, lo diciamo subito, inabile e infelice: perchè è assurdo pretendere di improvvisare tanti diversi itinerari quanti ne occorrevano per mandar tremila giovani alla spicciolata da San Giovanni Laterano a San Pietro, e ancor più assurdo argomentarsi di imporre questi improvvisati itinerari alla massa dei tremila uscenti di chiesa. Son cose che — per riuscire — han bisogno d'uno studio e d'una organizzazione almeno d'una settimana! La Questura di Roma doveva fissare un itinerario unico, e quello isolare e proteggere sbarrandone tutti gli sbocchi colla truppa necessaria: unico modo di rispettare la libertà e di fare una figura poliziescamente dignitosa. Invece si fece la figura umiliante di dover cingere di quadruplici cordoni militari le squadre estere, fornendo al mondo il documento vivente dell'ospitalità italiana!*

*Ma la Questura errò pel timore delle conseguenze di una innegabile provocazione, immediatamente raccolta da quell'elemento anticlericale più acceso, che è il più facile a mettersi in moto, perchè ha un programma facile, un repertorio di urla facilissime e niente da perdere. E insomma — come un prelato ebbe a dire al corrispondente vaticano del* Corriere della sera *— i conflitti avvenuti a Roma hanno avuto carattere politico, più che religioso, perchè (dice testualmente il prelato) « in questi giorni l'opinione pubblica italiana è alquanto eccitata contro i clericali austriaci che a torto o a ragione si ritengono partigiani di una politica ostile agli italiani sudditi dell'Impero. Il terreno era dunque preparato per gli organizzatori delle dimostrazioni anticlericali odierne; e il motivo o il pretesto era appunto la presenza della squadra viennese. Di questo parere doveva essere pure il Governo, tant'è vero che la polizia ha proibito ai ginnasti austriaci di portare qualsiasi distintivo ».*

*E al fatto si aggiungeva, (ripetiamo noi ciò che il prelato non può dire) il modo col quale l'*Osservatore Romano *lo aveva commentato. Ora vede la* Difesa *come non sia il caso di trarre dai casi odierni (fra i quali sta, confortante, il ricordo delle bandiere tricolori di Catania entrate in S. Pietro), considerazioni tanto generiche, da venirci a parlare persino del « diritto di cittadinanza » dei cattolici italiani. Si può seriamente dubitare del riconoscimento di tale diritto? è l'Italia paese dove allìgni la persecuzione religiosa? O non bisogna piuttosto ricordare agli scrittori dell'*Osservatore Romano *(i cui articoli la* Difesa *fa bene a riassumere soltanto, per non dover imbrattare le sue colonne col fango testuale di un turpe linguaggio degno dei sovversivi più scamiciati) i doveri che la cittadinanza italiana comporta?...*

*Se il* Corriere d'Italia *(ora non più in sospetto d'eresia!...) pur deplorando — proprio come abbiamo fatto noi — l'intolleranza anticlericale, non perde le staffe e constata che malgrado gli incidenti della giornata, vi è stata una « affermazione formidabile di cattolicità e di libertà », la* Difesa *può evidentemente risparmiarci i suoi rimproveri.*

## Un commento ufficioso alla proibizione del corteo

*Roma, 8*

A proposito delle critiche mosse al provvedimento col quale la questura di Roma ha vietato il corteo dei ginnasti cattolici indetto per domenica scorsa, il *Popolo Romano*, dopo aver rilevato che furono emessi anche divieti per cortei e manifestazioni di opposte tendenze, si domanda come possa mettersi in dubbio l'opportunità del divieto, trattandosi di evitare contrasti e incidenti in cui avrebbero potuto essere travolti fanciulli ed adolescenti dei quali si componeva la maggior parte delle rappresentanze dei sodalizi e per giunta non pochi stranieri. Ragioni di ordine pubblico e sentimenti delicati di ospitalità non potevano dettare diverso provvedimento. E non si può in buona fede sostenere che l'autorità dovesse lasciar fare, limitandosi in caso a reprimere, mentre la più elementare prudenza consigliava di prevenire. Il rimprovero di violazione della libertà è ancora più assurdo. Non si viola la libertà quando si applica la legge. Le autorità non fecero che attenersi alla legge di P. S., la quale stabilisce che l'autorità può vietare processioni e cortei per ragioni di ordine. Nessuno quindi ha esorbitato menomamente dalla legge e nessuna offesa è stata quindi recata alla libertà.

## I casi di Trieste

*Vienna, 8*

I giornali non parlano più nè dei decreti luogotenenziali di Trieste, nè del rinvio della visita dell'on. Di San Giuliano.

Nei circoli politici si è d'avviso che lo stato d'incertezza sui propositi del Governo austriaco riguardo ai decreti del Luogotenente di Trieste non potrà durare a lungo. Il rinvio della visita del ministro italiano degli esteri a Berchtold ha fatto impressione a Vienna e molti sono propensi a credere che il conte Berchtold saprà trovare il modo di indurre il Governo austriaco ad accordare una soddisfazione maggiore di quella annunziata a suo tempo dal *Fremdenblatt*.

A parte ciò, si sa che contro i decreti del principe Hohenlohe il Comune di Trieste ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo ed è probabile che la stessa cosa facciano anche gli italiani minacciati nei loro interessi dalle disposizioni del Luogotenente. Se costoro dovessero riuscire a vedere riconosciuto il loro diritto, al Governo non rimarrebbe che inchinarsi al giudizio del Tribunale amministrativo e riconoscere il suo torto.

## Nuova linea austriaca per l'Albania

*Trieste, 8*

Allarmato dall'istituzione della linea celere italiana Venezia-Trieste-Dalmazia-Albania, il Governo austriaco s'è accordato col Lloyd per la creazione di una nuova linea rapidissima fra Trieste e Corfù toccando i principali porti della Dalmazia, dell'Albania e dell'Epiro. Il piroscafo dovrà percorrere l'intera linea in ore 44 e 45 minuti. Il battello adibito al servizio è un nuovissimo piroscafo da passeggeri (il *Barone Gautsch*) il quale inizierà il nuovo servizio il 5 ottobre alle 10 pom. giungendo a Corfù, ultimo scalo della linea, il martedì alle 6.45 pom.; ripartirà il mercoledì 8 alle 10 pom., e sarà di ritorno a Trieste il venerdì alle 6.30 pom. La nuova linea sarà messa in coincidenza con le linee lloydiane per il Levante e per l'Egitto che toccano Corfù il martedì sera.

## Francesco Giuseppe ritornato a Vienna

*Ischl, 8*

L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito a mezzogiorno per Vienna fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

## Le ragioni del Comunicato sulle isole dell'Egeo

*Roma, 8*

La « Vita », commentando il comunicato della « Stefani », riguardante le isole dell'Egeo, scrive:

« Ragionevolmente è incomprensibile che si abbiano ancora a pubblicare simili smentite. Esse non rappresentano una specie di dilettantismo del nostro governo, ma soltanto l'effetto immancabile dell'ostinazione apparentemente indomabile di alcuni organi della stampa francese, che, in fatti, mostrano la più recisa riluttanza ad intendere queste due verità così semplici: 1. A Losanna fu stabilito che l'Italia avrebbe restituito le isole da essa occupate alla Turchia; 2. A Londra fu deliberato che, avvenuta la restituzione pattuita alla Turchia, le sei Nazioni europee delibereranno d'accordo sulle sorti future di quelle isole.

« Non si tratta di induzioni o comunque di affermazioni arbitrarie, ma di fatti protocollati. Che la Francia desideri di rendersi grata alla Grecia, si capisce; ma si capisce anche come a dissipare certe nubi, che anche il signor Poincaré deplora, non convenga l'insistere in tesi assolutamente contrarie alla verità documentata. Ora noi vogliamo che questa verità rimanga ben chiara, pur sperando, anzi per la speranza, che al momento della discussione utile Francia e Italia potranno convenire nella deliberazione accettata dall'altre Potenze. Intanto le discussioni non sono soltanto inutili ma dannose. Le comunicazioni ufficiali della « Stefani » a questo appunto deve servire: a troncarle ».

## La partenza di Guglielmo II per le manovre di Slesia

*Berlino, 8*

L'Imperatore è partito oggi per le manovre di Slesia, col Re e il Principe ereditario di Grecia. Avrà il suo quartiere generale a Bad Salzbrunn, mentre il capo dello Stato Maggiore, Moltke, e i suoi due colleghi dei paesi alleati, Pollio e Conrad von Hötzendorf e i due addetti militari, conte Calderari di Palazzolo e barone Bienerth, e il ministro della Guerra Falkenhein si troveranno a Schweidnitz; sono i luoghi delle guerre di Slesia combattute da Federico il Grande.

Stanno di fronte due corpi di esercito rafforzati. Parteciperà alle manovre anche il conte Zeppelin.

## Pollio e Conrad sui campi di battaglia della guerra del 1813

*Berlino, 8*

Il generale Pollio ed il generale Conrad von Höetzendorf sono arrivati a Friburgo ed hanno visitato nel pomeriggio i campi di battaglia di Hohenfriedberg e di Leuthen, dove furono a loro illustrate le battaglie svoltesi.

## Negli alti gradi della Marina tedesca

*Berlino, 8*

Il contrammiraglio Souchon è stato nominato comandante della divisione del Mediterraneo in sostituzione del contrammiraglio Truemnler destinato alla ispezione dell'artiglieria da costa e delle mine.

# L'inizio delle trattative turco-bulgare

## La Porta insiste nelle sue proposte

### La prima seduta dei delegati

*Costantinopoli, 8*

Il Gran Visir ha presentato ai delegati bulgari i delegati turchi. Egli ha augurato in un breve discorso che i negoziati addivengano rapidamente a risultati assolutamente soddisfacenti per i due paesi.

Il generale Savoff, primo delegato bulgaro, ha espresso i suoi voti per la felicità e la prosperità del Sultano; egli ha pure augurato che le trattative giungano presto a risultati felici per i due paesi.

Dopo verificati i poteri, riconosciuti in buona e debita forma, e dopo le presentazioni dei consiglieri civili e militari, la seduta è stata dichiarata aperta.

Il presidente Talaat bey, primo delegato ottomano, ha esposto le sue vedute sul questione della frontiera e della nazionalità. La seduta è stata tolta alle due.

La prossima seduta è stata fissata a giovedì prossimo, alle due pomeridiane.

### La stampa ufficiosa turca si mostra intransigente

*Costantinopoli, 8*

Rispondendo alle dichiarazioni fatte alla stampa dal generale Savoff e Natcevic, la stampa ufficiosa dichiara inutile mercanteggiare. La Porta insisterà sulle sue proposte per mantenere alla Turchia Demotika, Ortakeui e Kirk Kilisse. La stampa accoglie freddamente le dichiarazioni relative ad un futuro accordo turco bulgaro. Si crede generalmente nei circoli bene informati che la Porta insisterà per il possesso delle ferrovie di Adrianopoli e dei punti serventi alla sua difesa. Si accorderà alla Bulgaria la zona triangolare a nord-est di Kirk Kilisse comprendendo Tirnovo e raggiungente il Mar Nero e Iniada.

Rustem bey ministro a Cettigne e Abro consigliere giuridico sono stati assegnati alla delegazione turca come consiglieri tecnici.

### Le concilianti disposizioni della Bulgaria

*Berlino, 8*

Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: Il generale Savoff dice che la Bulgaria desidera Kirkilisse e la riva destra della Maritza. Se ciò sarà accordato, in 24 ore tutto può essere terminato. Scopo della missione bulgara è di concludere un accordo colla Turchia. Si considera, ha aggiunto il generale Savoff, che la guerra fra la Turchia e la Bulgaria sia stata provocata da una serie di errori commessi dalle due parti. Ora gli sforzi della Bulgaria devono rivolgersi alla Macedonia.

### Già si parla di una nuova guerra nei Balcani

*Parigi, 8*

*L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Si assicura che i delegati bulgari durante la conferenza odierna cederanno su Kirkilisse, ma chiederanno la neutralità assoluta della Turchia nella futura guerra contro la Grecia e la Serbia per ottenere Cavala e Monastir.

### Le domande della Turchia saranno accettate dalla Bulgaria

*Costantinopoli, 8*

Durante un comizio tenuto a Mustafà pascià è stato telegrafato alla Porta un ordine del giorno di protesta contro la eventuale retrocessione del circondario di Mustafà pascià alla Bulgaria. Si assicura da fonte turca bene informata che, malgrado le dichiarazioni della stampa e dei delegati bulgari, i negoziati termineranno con la accettazione delle domande della Turchia. Prima dell'arrivo dei delegati bulgari, Natcovic durante le trattative ufficiose aveva consentito a lasciare alla Turchia la riva sinistra della Maritza e un territorio sufficiente intorno a Adrianopoli per la difesa della sua linea di frontiera. Questa partendo da un punto a sud di Adrianopoli farà capo all'antica frontiera donde si dirigerà verso il Mar nero lasciando Kirk Kilisse alla Turchia. Si dice che i delegati non dovranno far altro che ratificare questo accordo ufficioso.

### I massacri compiuti dai greci contro i bulgari

*Roma, 8*

La Legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio da Sofia:

Si può ora stabilire con precisione la verità sulle pretese atrocità bulgare a Serres, le quali effettivamente sono state degli orribili massacri compiuti dai greci contro i bulgari. Salvo certo Beleff, sette altre persone, tra le quali la donna Maria Nikolova, hanno potuto sfuggire alla morte dopo avere, gravemente feriti, passato delle ore intere sotto i cadaveri dei loro compatriotti. Ciascuno di essi porta alla testa o al collo da quattro a sei ferite.

#### Il racconto degli scampati

Le unanimi testimonianze di questi infelici, salvati quasi per miracolo, constatano i seguenti fatti:

L'esercito bulgaro effettuò la sua ritirata il 5 luglio (nuovo stile). La città rimase calma. Il 6 luglio la plebaglia greca si slanciò contro il piccolo distaccamento bulgaro lasciato per il mantenimento dell'ordine, lo massacrò interamente, saccheggiò i depositi militari, si impadronì delle armi trovatevi, e si dette alla persecuzione contro gli abitanti bulgari nelle loro case, negozi e nei villaggi vicini. Le persone di nazionalità bulgara che si trovavano per caso sul passaggio dei greci, furono immediatamente uccise. Gli Anthartos (Comitadji greci) dichiaravano apertamente che essi erano stati inviati dal quartiere generale dell'esercito ellenico per far scomparire tutto ciò che era bulgaro.

I Bulgari catturati nei loro propri focolari vennero condotti all'Arcivescovato greco, presso il Metropolita, il quale, dopo averli calmati, dicendo loro che sarebbero stati rilasciati, ordinò il loro trasporto al Ginnasio greco, appositamente trasformato in prigione. Una commissione composta di tre greci abitanti nella città fu incaricata di inquisire se per errore non si trovassero greci fra i prigionieri. Infatti vennero poste immediatamente in libertà parecchie persone di nazionalità greca scambiate erroneamente per bulgari. Un bulgaro che per salvarsi malediceva tutto ciò che era bulgaro potè così ottenere la sua liberazione.

#### Una giornata sanguinosa

La giornata dell'11 luglio fu la giornata sanguinosa. I bulgari imprigionati che si trovavano al Ginnasio suddetto in numero di circa 200, legati per le mani a due a due, vennero condotti al secondo piano dello stesso edificio, dove vennero massacrati come montoni. La crudeltà bestiale dei greci giunse fino al punto di far alzare le teste dei bulgari legati, e di tagliare loro la gola. Questo selvaggio macello di esseri umani, unico nella storia, durò fino alle due del pomeriggio, momento in cui si fecero udire colpi di cannone provenienti dal combattimento ingaggiato nei dintorni fra le truppe bulgare e greche. I greci allora, senza perdere tempo, si dettero alla fuga abbandonando la città alla propria sorte e dando fuoco all'Arcivescovato greco, ove si trovava pure un deposito di armi. Il fuoco si propagò al Ginnasio, e quei bulgari massacrati che vivevan o ancora poterono liberarsi dai cadaveri e trascinarsi per la città fino agli avamposti bulgari.

Tra i massacrati vi sono 30 soldati bulgari, 25 gendarmi e 6 donne.

Nel villaggio di Matoch, 17 contadini bulgari furono uccisi in modo anche più crudele. Questi disgraziati vennero attaccati a bestie, e trovarono la morte mentre la folla greca gridava: Viva Re Costantino; Viva la Grecia!

Fu il Metropolita greco di Serres l'organizzatore di tali inauditi massacri dei bulgari e fu lui stesso che accusò più tardi le sue vittime come autrici dei suoi propri delitti. Il medico russo, lasciato all'ospedale russo di Serres, afferma ufficialmente che il metropolita greco fu il vero governatore della città fino all'arrivo dell'esercito regolare greco. I cadaveri bruciati dei bulgari vennero mostrati ai corrispondenti dei giornali esteri come cadaveri dei greci.

# I nuovi crediti per la Marina e i doveri del ministro

Secondo informazioni da Roma alla *Stampa* di Torino, la relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera conterrà affidamenti seri per lo incremento della nostra Marina da guerra. E questi affidamenti si concreterebbero nell'assegnazione di circa 100 milioni all'anno al capitolo « Costruzioni Navali » del Bilancio della Marina negli Esercizi futuri.

E poichè 100 milioni rappresentano all'incirca il valore di una *Dreadnought*, se ne deduce che il Governo ci metterà in grado di avere una nave di linea ogni anno, sempre che studi un programma di svolgimento di lavoro in relazione ai mezzi disponibili ed ai mezzi da creare.

Se la notizia risponde a verità noi non possiamo che felicitarcene. In primo luogo perchè per la prima volta in Italia si fa della potenzialità della Marina il caposaldo di un programma politico sul quale dovranno pronunciarsi gli elettori, in secondo luogo perchè noi siamo fra i pochi che abbiamo sostenuto la necessità di provvedere alla Marina, anche in momenti in cui la sola enunciazione di questa necessità veniva raffigurata come un'acre personalità ai danni del passato ministro della Marina.

E' tempo che la questione della nostra Marina sia portata alla libera e feconda discussione dei comizi, è tempo che la coscienza paesana sia illuminata senza restrinzioni e impari a valutare i rapporti che intercedono fra la vita nazionale e la potenzialità della Marina. Ed è tempo sopratutto che alla valutazione di questa potenzialità si prepari il paese mediante un dibattito serio ed esauriente.

In termini molto evidenti noi esponevamo, pochi giorni fa, la situazione reciproca delle flotte francese, italiana ed austriaca, ragguagliandola al numero delle « dreadnoughts » che le tre Marine possono mettere in linea alla fine dell'anno in corso e negli anni avvenire fino al 1920. E, quantunque i criteri di valutazione fossero piuttosto ottimisti rispetto all'Italia, risultava dalla nostra indagine:

I. — Che la flotta francese non ostante l'entrata in servizio delle ultime « Dreadnoughts » italiane che oggi sono allo stato di progetto e l'entrata in servizio delle tre nuove « Dreadnoughts » austriache alla fine del 1915 — avrebbe superato in avvenire molto prossimo le flotte italiana ed austriaca prese insieme;

II. — Che in raffronto tra la flotta italiana e quella austriaca, questa avrebbe ben presto turbato a danno dell'Italia quel rapporto da 3 a 2 che i più ottimisti ritengono indispensabile per il raggiungimento dei nostri obbiettivi di difesa;

III. — Che la Marina austriaca per ristabilire i suoi rapporti di potenzialità con quella francese, avrebbe bisogno di spendere incomparabilmente meno di quella italiana, e che perciò, vista la facilità con la quale il Parlamento della nostra alleata accorda i fondi per la Marina, e vista l'inferiorità dei nostri impianti costruttivi, l'Austria ci sarebbe passata innanzi senza grave sforzo, a meno che noi non trovassimo modo di intensificare il nostro.

Che questa tesi sia accolta oggi di fatto dal Governo, è per noi di sommo conforto e deve dire ai nostri lettori come il desiderio naturale del meglio mai ci abbia ottenebrato lo spirito e mai ci abbia portato ad esagerare.

*

Giova però dissipare subito una illusione, facile a ingenerarsi nell'animo del pubblico, l'illusione, cioè, che sia sufficiente accordare i fondi alla Marina perchè le nostre costruzioni raggiungano il grado di potenzialità desiderabile.

L'ultima discussione del Bilancio della Marina ha posto in luce — anche presso coloro che delle cose di Marina non si occupano in modo speciale — quali gravi inconvenienti si sieno verificati pei ritardi nella consegna dei materiali occorrenti alla costruzione di navi.

Nessuna delle nostre « Dreadnoughts » potrà prendere servizio entro i termini preventivati e malgrado i fondi occorrenti fossero stati accantonati in tempo utile.

Il ministro del tempo, amm. Leonardi-Cattolica, ebbe una ben misera difesa per la sua amministrazione.

Affermò che la rapidità del costruire raggiunta presso altre Marine è dovuta al fatto che quelle amministrazioni provvedono i materiali con anticipo sulla data di impostazione; soggiunse che i ritardi deplorati in Italia si dovevano anzitutto a ritardi nella consegna di corazze e di cannoni da parte dell'industria privata; conchiuse manifestando il proposito di stipulare, per l'avvenire, contratti per la fornitura di navi complete, anzichè i numerosi contratti per le forniture parziali ed espresse il convincimento che in tal modo si sarebbero evitati ritardi nella consegna delle navi, in avvenire.

Convinzione fallace quant'altra mai — chè l'addossare la responsabilità della nave completa ad un cantiere privato anzichè frazionare questa responsabilità tra varie ditte produttrici, non può creare quel complesso organismo industriale capace di smaltire le numerose commesse di materiale. Di fronte ai produttori di corazze, di cannoni, ed anche di fronte alle semplici acciaierie per lamiere da scafo, di fronte ai fabbricanti di macchine motrici, il Cantiere privato si troverà nelle identiche condizioni dell'amministrazione della Marina. E a tutelare la propria responsabilità potrà provvedere elevando il prezzo della nave completa fino a quel 10 % che, secondo la nostra Legge di contabilità dello Stato, è il limite estremo delle penalità per inadempienza parziale di contratto; ma lo Stato non potrà per questo avere le sue navi più presto, posto che i produttori della materia prima ritardino le loro consegne al cantiere navale.

L'opera dello Stato per affrettare le costruzioni non poteva esercitarsi che nella fase di studio dei progetti delle navi, per essere veramente efficace. Bisognava, fin da quando, trentaquattro mesi fa, divenne manifesta la necessità di dotare la *Doria* e la *Duilio* di cannoni da 305, per la constatata impossibilità di avere, in Italia, cannoni di calibro superiore — bisognava suscitare le energie industriali del paese, o accaparrarsi quelle estere, e non si doveva attendere a trattare per gli impianti occorrenti alla costruzione dei cannoni proprio nel momento in cui si approvava il piano delle tre ultime nostre corazzate, e cioè tre mesi fa.

Se dunque il ministro Millo è riescito a infondere nei propri colleghi di gabinetto la convinzione della necessità di provvedimenti finanziari a favore della Marina, egli ha compiuto soltanto una parte del suo dovere e, forse, non la più ardua.

La potenzialità navale di un paese si può considerare la sintesi di tutte le energie sieno morali, sieno intellettuali, sieno materiali del Paese stesso. — La nave non può fiorire dalla sola ricchezza del danaro; essa è il frutto di una ben coordinata politica economica ed industriale, è il frutto di una preparazione morale e intellettuale e non può pertanto acquistare tutto il suo valore se l'idea navale non abbia posto radici profonde nella coscienza nazionale e se le mille forme di energia produttiva non concorrano a alimentare efficacemente ed in ogni suo bisogno l'armata.

Così un'armata che si sviluppa deve poter disporre di personale numeroso ed addestrato, deve contare su di un organismo industriale, statale e privato, capace di costruire, di raddobbare, di seguire il rapido movimento ascensionale in ogni ramo della tecnica.

Tutto l'epistolario di Napoleone è impregnato della coscienza di queste necessità. Non vi è lettera di Napoleone, nel periodo delle campagne d'Italia, che non contenga una preziosa lezione agli ammiragli francesi (preparazione morale alla guerra) e non elenchi le risorse delle quali dispongono i paesi traversati per la formazione di una buona Marina.

E così il grande generale si indugia a parlare del canape che può essere fornito dal ferrarese, della quercia che può essere fornita dalla Romagna, e via, via.

Ora non diremo che nel campo che forma il substrato della Marina nulla sia stato fatto in Italia. Il buon germe vi fu posto da uno dei nostri geni tutelari, da Camillo Cavour. Sulla via diritta e consapevole da esso tracciata molto cammino fecero il Saint-Bon, il Brin, il Bettolo, il Mirabello.... Ma è particolare alla vita marittima moderna la rapidità vertiginosa del progredire, e quindi è indispensabile un'agilità di spirito e un fervore di propositi mai stanchi per seguire, correggere, perfezionare, ciò che ieri pareva raggiunto, esente da mende, perfetto.

E in verità non possiamo dire che gli ultimi tre anni di vita della nostra Marina abbiano portato un grande contributo al suo avvenire. La Marina, dopo la sparizione dell'on. Mirabello, è vissuta del suo passato, ha consumato le sue riserve, non ha accresciuto lo splendido patrimonio che essa aveva ricevuto.

Alla necessaria ripresa noi attendiamo il ministro Millo.

Egli ha già dato una bella prova di sè, quando ha rinunziato ad accettare il mandato politico in un collegio che certamente gli offriva garanzie di sicurezza. Egli ha inteso che un ministro della Marina deve disinteressarsi della piccola politica di ogni giorno e vivere in aere più sereno per non perdere di vista la sua mèta, per sottrarre la propria azione alle influenze o semplicemente alle impressioni di un corpo elettorale che ha, oltre alle idealità politiche, delle aspirazioni in qualche caso difficilmente conciliabili con l'interesse generale. Ed egli ha voluto mettersi in grado di tracciare il suo solco diritto e profondo, animato da una sola preoccupazione: il bene della Marina.

Sappia ora il ministro Millo vedere tutta, nel suo complesso, l'opera che la Marina attende da lui — e la Marina sarà tutta con lui per la grandezza d'Italia.

## Il Ministro della Marina a Livorno

*Livorno, 8*

L'amm. Millo, sbarcato a Gombo dalla *Dante Alighieri*, è giunto a Livorno ove ha visitato i nuovi lavori dell'accademia navale e il cantiere Orlando. Domani visiterà i lavori dell'impianto dell'università marinara.

# I popoli balcanici dopo la guerra

## La tragedia di una Nazione

La cessione di Adrianopoli alla Turchia sarà l'ultima goccia del calice amaro, che il popolo bulgaro ha dovuto trangugiare. I problematici compensi che si fanno balenare per rendere meno crudele il dolore dell'ultima rinuncia non attenuano e tanto meno nascondono minimamente tutta l'entità della terribile raffica devastatrice che si è abbattuta sulla Bulgaria.

Adrianopoli era la città, su cui fin dallo inizio della guerra con la Turchia si erano concentrati gli sforzi bulgari: là le vittime erano state falciate a diecine di migliaia, là non si era mai avuta tregua di armi; là assaliti ed assalitori s'erano battuti per mesi e mesi con un accanimento che ci risvegliò alla mente i giorni di Port-Arthur. Sulla questione di Adrianopoli alla Conferenza di Londra, i delegati bulgari si sono mostrati irreducibili: il cuore della Tracia doveva costituire per lo esercito bulgaro il più ambito premio della contrastata vittoria. E finalmente la città santa, che con la sua furiosa resistenza aveva spezzato l'impeto ruinoso delle armi bulgare su Costantinopoli intangibile, inalberò la bandiera bianca della resa. Le difficoltà diplomatiche furono rapidamente sormontate, il trattato di pace sottoscritto a Londra soddisfece intieramente le aspirazioni dei nuovi conquistatori. Fu un breve sogno spezzato in un attimo. L'esercito turco ha rifatto in poche ore quella strada, da cui era stato cacciato attraverso battaglie mostruose: Adrianopoli che nelle mani dei turchi si era battuta per dei mesi, nelle mani dei bulgari cadde senza gloria e senza colpo ferire. I pochi militi della riserva che presidiavano la sudata conquista abbandonarono silenziosamente il loro posto, ritirandosi oltre la Maritza con nel cuore tutta la disperazione e l'angoscia di quell'ora tragica.

Era mai possibile che in un giorno solo si dovesse perdere il frutto di mesi e mesi di lotta?

Tutta la tragedia della nazione bulgara è racchiusa in questa domanda: guardiamo oltre la stretta cerchia di Adrianopoli e vedremo ugualmente sfumare in una guerra di poche settimane il prezzo di gloriose vittorie e di anni ed anni di lavoro e di sacrificio per raggiungere la meta agognata. E' stato come il miraggio della fata Morgana che si dilegua quando si crede di averlo afferrato: il popolo bulgaro ha chinata la fronte altera quasi incapace a concepire lo sfacelo improvviso ed irreparabile.

*

A Berlino — trentacinque anni or sono — i diplomatici delle Potenze Europee, radunatisi col preciso intento di salvare la Turchia da una vicina rovina e di strappare alla Russia il frutto delle sue vittorie, davano vita ad una sistemazione territoriale balcanica, che per quasi sette lustri formò la preoccupazione di tutte le Cancellerie, intente al mantenimento dello *statu quo*. In quel congresso di Berlino fu decretato un atto di capitale importanza, che avrebbe avuto una ben grave ripercussione nella storia dei Balcani: la creazione cioè di un nuovo stato che prese il nome di Principato bulgaro. La neonata Bulgaria era destinata a giuocare una carta fra le più importanti nella partita che i popoli balcanici avevano impegnata fra di loro e la Turchia. Infatti la Bulgaria non tardò ad acquistare una posizione predominante nei Balcani: sulla Serbia gravò il peso della patita sconfitta; la Grecia anche prima della batosta del '97 era calcolata come una *quantité négligeable*; la Romania impressionata dal progredire dello Stato finitimo non seppe far di meglio che appoggiarsi risolutamente alla Turchia, che una pessima dominazione secolare aveva resa invisa a tutti i popoli balcanici. Intanto la Bulgaria si preparava pazientemente per la grande prova: l'annessione della Rumelia Orientale, la trasformazione del Principato in Regno costituiscono delle tappe evidenti e decisive sul cammino di una egemonia bulgara nei Balcani. Oltre di ciò vi era l'intero lavorio di tutto un popolo concorde meno palese ma non meno efficace, che rinsaldava le finanze, organizzava un esercito ammirevole, creava una forte coscienza nazionale pronta a sostenere le prove più aspre e più pericolose. Uno smisurato orgoglio animava quel popolo di lavoratori; orgoglio che di tante delusioni sarebbe poi stato origine, ma che intanto spingeva ad agire ed a volere.

Era quell'orgoglio che faceva sorridere di noncuranza il popolo bulgaro di fronte al motto che la Turchia aveva fatto suo nel governo dei dominii balcanici: *divide et impera*; anche soli, anche divisi, i bulgari avrebbero saputo fiaccare la potenza ottomana; un esercito composto di seicentomila eroi sarebbe stato sufficiente per giungere anche da solo fino a Costantinopoli; in quanto agli altri Statarelli balcanici erano reputati troppo inferiori per crederli capaci di osare a prendere parte alla lotta. Quando fu palese l'alleanza balcanica, cui la diplomazia bulgara non si era sottratta, ma che certamente non era stata la prima a cercare, il popolo bulgaro non diede ad essa troppa importaneza; nelle sue mani soltanto stava riposta l'agognata vittoria; gli altri Stati avrebbero solamente partecipato alla spartizione del bottino. Le vicende della guerra contribuirono ad accrescere l'orgoglio bulgaro: i prodigi di Kir-Kilisse e di Lule-Burgas parvero la consacrazione definitiva della invincibilità dello esercito bulgaro. Lo smacco di Katalgia e la disperata resistenza di Adrianopoli non convinsero i bulgari che vi sono degli ostacoli che spesso impediscono di cogliere il frutto delle più sudate vittorie, così come la battaglia di Kumanovo non aveva insegnato loro che i vinti di un giorno lontano erano oggi ben forti e ben preparati. La guerra turco-balcanica aveva rivelato a tutta l'Europa un esercito serbo quale nessuno si attendeva: solo la Bulgaria, la più direttamente interessata, non comprese questa rivelazione. Dopo la caduta di Monastir, lo esercito bulgaro, accampato sotto le mura di Adrianopoli — nelle quali tutti i suoi sforzi non erano stati sufficienti ad aprire una breccia — vide giungere senza entusiasmo le divisioni serbe che venivano a portare il loro importante e decisivo aiuto. La partecipazione dei serbi all'attacco della sacra città ottomana rappresentava una menomazione per l'orgoglio bulgaro.

L'improvvisa ed inattesa marcia greca su Salonicco e l'occupazione di essa da parte delle truppe del *diadoco* Costantino, se irritò non impressionò la Bulgaria: essa non intravvide in quella rapida mossa, eseguita di sorpresa, la ferma volontà di assicurare alla Grecia — nazione essenzialmente marinara — il porto più ambito del mare levantino, o se pure questa decisione irreducibile intravvide non se ne preoccupò molto, persuasa che anche con la forza delle armi non le sarebbe stato difficile costringere la nazione ellenica a rispettare i patti statuiti innanzi alla guerra.

La guerra finì con la completa sconfitta della Turchia: la Conferenza di Londra stabilì che le truppe ottomane dovessero fermarsi ove l'impeto bulgaro le aveva cacciate, cioè entro la linea Enos-Midia. Di qui ebbe l'inizio la più grave ubbriacatura bulgara.

Si è più volte accusata la politica di Daneff di megalomania insensata e si è chiamato l'ex ministro il maggiore colpevole della rovina bulgara; si è voluto vedere nei circoli militari i maggiori responsabili della seconda guerra, detta fratricida — quasi che i popoli balcanici avessero mai nutrito fra loro dei sentimenti fraterni — e si è imprecato a Savoff — il vincitore dei turchi — come al responsabile della sconfitta dello esercito bulgaro; si è perfino scritto che l'ambizione dello zar Ferdinando aveva spinto ad attaccare gli alleati di ieri. Tutti coloro che a queste sole ragioni hanno attribuita la guerra fra gli alleati non hanno capito affatto l'anima del popolo bulgaro. Esistevano infatti la megalomania di Daneff, la superbia di Savoff, l'ambizione di re Ferdinando, ma questi sentimenti non erano che gli esponenti di un sentimento unanime, quello che animava tutta la popolazione bulgara. Non sono stati loro a provocare la rovina bulgara: è stata l'intera nazione che si è scavato il baratro sotto i propri piedi. Qualunque capo di Governo, qualunque generale, qualunque re, a meno di abbandonare il ministero, il comando, la corona, non avrebbero potuto agire diversamente. L'ubbriacatura della vittoria era generale.

I giornalisti scrivevano quotidianamente articoli veementi contro le pretese degli altri Stati balcanici: gli studenti inscenavano continue dimostrazioni inneggianti alla nuova guerra, fra lo entusiasmo della popolazione; le classi più povere si sottoponevano con eroica sopportazione al disagio generale che la guerra aveva provocato; le truppe partenti da Sofia e non più dirette sulla strada di Costantinopoli, ancora una volta venivano infiorate ed esaltate come nei primi giorni della guerra contro i turchi. Il dubbio della sconfitta non turbava nessuno, o meglio, le voci dei pochi che avevano aperti gli occhi venivano soffocate dagli applausi deliranti dell'assoluta maggioranza.

La guerra fatale fu imposta. Sola contro tutti: per la Bulgaria un tale cimento si sarebbe risolto in una nuova strepitosa vittoria. Solamente in tal caso, il serto di quercia che incorona il vittorioso e l'eroe sarebbe stato per lei sola; dinanzi alla sua forza si sarebbero inchinate tutte le popolazioni balcaniche; la grande Bulgaria che dal Mar Nero avrebbe dovuto estendersi fino al mare Adriatico sarebbe stato un fatto compiuto; una nuova Grande Potenza slava sarebbe apparsa sull'orizzonte europeo.

Il sogno bulgaro crollò — ed era inevitabile — come un castello di carta; l'eroismo e l'abnegazione del soldato bulgaro fu impotente a cozzare da solo contro forze più fresche e più numerose così come da solo era stato impotente a vincere la resistenza di Sciukri pascià e di Nazim; la coalizione anti-bulgara ebbe in breve ragione, dopo sanguinosissime battaglie, dell'esercito ritenuto invincibile. Allora fu come una raffica impetuosa ed inesorabile, che s'abbattè sulla nazione, che tutta sè stessa aveva dato alla cacciata dei turchi dall'Europa.

I Rumeni, fino allora irresoluti, approfittarono dell'occasione per invadere il territorio della temuta rivale, le truppe serbo-greche si misero in marcia su Sofia senza incontrare più oramai la minima resistenza. La Bulgaria dovette cedere su tutto: la sua popolazione, cadde in un avvilimento profondo. La conferenza e il trattato di Bukarest furono la sanzione dell'impotenza bulgara a reagire anche solo diplomaticamente: l'appoggio delle Potenze si rivelò un mito: l'illusione di un'accondiscenza rumena svanì come la speranza di potersi affacciare sul mar di Levante e acquistarsi il diritto ad un avvenire marinaro. Persa Salonicco, la stessa Kavala fu negata alla Bulgaria; il solo porto di Dede-Agatch, di nessuna importanza, le fu concesso per suprema degnazione della Grecia.

Poi quando tutto pareva finito e la raffica sembrava avesse oramai cessata la sua opera devastatrice, giunse la notizia che le truppe di Enver-bey non avrebbero più abbandonato la riconquistata città di Adrianopoli — ceduta dai bulgari senza che una goccia di sangue fosse stata versata per difenderla — e che le Potenze si sentivano incapaci di far rispettare i deliberati della Conferenza di Londra.

Anche la Tracia, il campo della gloria bulgara, era stata perduta: lo sfacelo non poteva essere più completo: l'immane tragedia del popolo bulgaro era compiuta.

E quell'esercito di eroi, che aveva sacrificato i due quinti di sè stesso, in una lotta disperata, senza tregua e senza compassione, quell'esercito che si era battuto senza esitare prima contro avversari che avevano fama di invincibili, poi contro forze due volte superiori, ritornò silenzioso, come trasognato, alla città, di dove era partito ricoperto di fiori e di benedizioni: i fiori e le benedizioni di un popolo che non sapeva dubitare e che aveva fede nel suo avvenire e nella sua grandezza.

*

Questo il passato della nazione bulgara. Il presente è una prostrazione e un dolore indefinibile: l'erario esausto, l'esercito stremato di forze, gli uomini politici esautorati. Ma il popolo bulgaro non dispera ancora. Anche ieri il prof. G. Ganev, dell'università di Sofia scriveva: «... il nostro paese presenta ora molte analogie con lo stato del Piemonte dopo Novara. Raccoglimento e fede salveranno la Bulgaria e i Balcani, così come salvarono il Piemonte e l'Italia».

Ripensando al cammino compiuto dalla Bulgaria dall'epoca della sua costituzione in principato fino al giorno della sua guerra con la Turchia, noi possiamo ritenere che una tale speranza è tutt'altro che infondata.

Il popolo bulgaro conosce la virtù dell'attesa, anche la più dolorosa, anche la più paziente così come conosce l'ebbrezza della risurrezione. Il trattato di Bukarest segna una tregua più o meno lunga nella storia degli sconvolgimenti balcanici, ma non assicura una definitiva stabilità.

L'invito dell'Italia — favorevolmente accolto — alla Bulgaria perchè essa si decida a trattare direttamente con la Turchia in base all'abbandono di ogni pretesa su Adrianopoli e in conseguenza a ristabilire una cordialità di rapporti fra i due Stati ieri nemici, non potrà far dimenticare ai bulgari — nè oggi nè mai — il dolore della rinuncia. Con la Turchia nella Tracia rimane sempre acceso — anche se sopito — quel fuoco, che attraverso lunghi anni di *statu quo*, minacciò di incendiare i Balcani e che divampò terribile sul finire della guerra italo-turca.

Ma la Bulgaria sa quale formidabile giuoco d'interessi vi sia nella questione Orientale che riguarda Costantinopoli e i Dardanelli, sa come tutte le forze internazionali verrebbero coalizzate ai suoi danni nel giorno che essa mettesse ancora in pericolo la stabilità dell'Impero Ottomano: perciò si può esser sicuri che non avrà furia d'inimicarsi con la Turchia e attenderà che una serie di eventi favorevoli, quali oggi ci è impossibile persino d'immaginare, le offrano l'occasione di vantare quei diritti a lei acquisiti dal sangue di circa ottantamila caduti lungo la via fatale di Costantinopoli.

Differente è la posizione della Bulgaria di fronte agli altri Stati balcanici. In una corrispondenza da Atene di un nostro egregio ed abile giornalista ho letto che l'attuale ordinamento balcanico può essere decisivo dato che l'unica nazione che ha interesse a sconvolgerlo è la Bulgaria e che la Serbia, la Grecia e Romania in tal caso sarebbero sempre unite per impedirle il minimo passo. Non mi pare che tale previsione risponda al vero.

Già una volta la Romania ha assistito inerte all'ingrandirsi della Bulgaria e se non fosse avvenuta la seconda guerra, avrebbe dovuto accontentarsi di una piccola striscia del territorio nella Silistria. Perchè non potrebbe accadere altrettanto in un'occasione consimile, tanto più se la Bulgaria avrà l'accortezza di negoziare in anticipo la sua neutralità con qualche altro compenso, che in ogni caso sarebbe sempre inferiore ai frutti che apporterà la vittoria nell'agognata rivincita?

Infine l'alleanza stretta fra la Serbia e la Grecia contro la Bulgaria è del tutto transitoria, come transitoria era l'alleanza della quadruplice contro la Turchia. Ottenuta colla forza delle armi la lacerazione di un trattato d'alleanza che garantiva troppi vantaggi alla nazione predominante, la Serbia e la Grecia non avranno nessuno scrupolo a mettersi l'una contro l'altra ogni qual volta che i proprii interessi le metteranno in contrasto fra di loro. E che questi interessi non alberghino soltanto nella mia fantasia lo prova il fatto che già i due alleati non si son trovati molto d'accordo nella delimitazione dei confini circa l'*hinterland* di Salonicco e il *vilayet* di Monastir.

Ammaestrata dagl'insuccessi patiti, difficilmente la Bulgaria si esporrà al pericolo di trovarsi contro una nuova coalizione balcanica, ma se dovrà ritentare la sorte delle armi si assicurerà che gli screzi fra gli Stati balcanici non possano facilmente comporsi a tutto suo danno.

Un conflitto serbo-bulgaro appare già fin d'ora improbabile: la Bulgaria si trova dinanzi uno stato forte e compatto, con dei ben definiti confini. La costituzione dello Stato Albanese, che l'Austria e l'Italia si adoprano del loro meglio perchè nasca vitale, deve ormai averle fatta tramontare ogni speranza di poter giungere fino all'Adriatico: sempre più problematico appare infine che essa strappando Monastir alla Serbia possa riuscire a incunearsi tra i serbi e greci, tanto più che una tale posizione afferrata come in una morsa tra i due paesi ostili non sarebbe fra le più agevoli. D'altra parte i serbi non hanno più nulla da pretendere dalla Bulgaria, a meno di non assorbirla intieramente, cosa che neppure gli stessi serbi osano sperare: fra le due nazioni slave non è quindi impossibile un accordo, che, se sarebbe osteggiato in tutti i modi dall'Austria, verrebbe visto di buon occhio dalla Russia.

In condizioni diverse si trova invece la Grecia. L'ambizione d'estendersi nell'Egeo il più che le fosse possibile, le ha creato una posizione difficile. Strappando Kavala alla Bulgaria, come già prima le aveva tolto Salonicco, si è trovata padrona di una lunga striscia costiera, di cui non possiede l'intero *hinterland* e che le sarà estremamente difficile di difendere contro ogni pericolo. La Bulgaria ha compreso che in un mare ricco di risorse come l'Egeo, può essere racchiuso il suo benessere economico, ha compreso inoltre che il solo possesso di Dede-Agatch non è sufficiente ad assicurarle quell'avvenire marinaresco che costituisce la sua ambizione più bella: essa dovrà aprirsi una porta sul mare appena le sarà possibile se non vorrà sentirsi soffocare le sue energie migliori. Potrà la Grecia efficacemente opporsi al premere incessante delle forze bulgare — forze commerciali e militari — sui suoi ricchi porti dell'Egeo?

Qualche pubblicista italiano ha affacciata l'ipotesi che l'Italia possa addivenire ad un accordo colla Turchia per impedire l'eccessivo ingrandimento della Grecia nel Mediterraneo orientale. Se tale è l'intenzione del Governo italiano, è presumibile che essa troverà un appoggio forse ben più importante dell'azione bulgara; e ciò senza che occorrano speciali accordi, ma semplicemente per forza di cose. Un serio ostacolo alle mire megalomani della Grecia è rappresentato dalla vigilanza bulgara, che non tarderà a farsi sempre più oculata, di mano in mano che la Bulgaria si rinforzerà moralmente e materialmente dalle sconfitte subite.

Oggi che nella lotta per il predominio balcanico la Bulgaria è retrocessa alla coda, io non credo di azzardare un'arbitraria supposizione, affermando che il regno dello Zar Ferdinando non tarderà a riacquistare quel posto, a cui gli dà diritto l'energia e la costanza di una popolazione, che per l'onore della patria ha saputo sacrificare il suo sangue più generoso con una fede, che non è stata alterata dai giorni più tristi ed angosciosi.

**Carlo Rava**

## Le grandi manovre dell'esercito inglese

*Londra, 8*

Nonostante il cattivo tempo, le pioggie dirottissime e le ventate tempestose, le grandi manovre dell'esercito inglese procedono secondo il programma stabilito nelle provincie centrali.

Fino ad ora quarantomila uomini sono stati concentrati sul teatro delle operazioni, e questo primo periodo di manovre consiste specialmente in un esperimento dei servizi logistici.

Quest'anno il Commissariato disporrà come mezzi di trasporto soltanto di carri e furgoni a motore, e dovrà provvedere a tutte le necessità delle truppe operanti indipendentemente dalle linee ferroviarie. Questo esperimento, estremamente interessante per l'organizzazione futura del Commissariato inglese, è condotto appunto in causa del maltempo, sotto condizioni estremamente avverse, che renderanno tanto più apprezzabili i risultati finali. Quando le manovre saranno entrate in un periodo più organico ed attivo, cioè dopo il 12 settembre, parteciperanno ad esse circa quaranta aeroplani e quattro dirigibili, mentre l'effettivo delle truppe combattenti sarà portato a sessantamila uomini.

Fra i dirigibili vi sarà anche quello di tipo «Parseval» comperato in Germania per incarico dell'Ammiragliato.

E' la prima volta che un'aeronave di così vasta proporzione viene usata dall'esercito inglese.

I vari comandi dei reparti combattenti saranno collegati fra di loro mediante stazioni da campo di telegrafia senza fili e ciò permetterà alle manovre di svolgersi sopra un'area più vasta di quella ordinariamente coperta. In quanto agli aeroplani uno dei partiti userà soltanto biplani, l'altro userà soltanto monoplani, e ciò servirà a mettere meglio in evidenza i meriti rispettivi dei due tipi.

Durante le esplorazioni gli aeroplani dovranno volare ad un'altezza minima di mille metri quando sono soggetti al fuoco di fucileria e ad un'altezza di mille quattrocento metri quando possono essere sottoposti al fuoco di artiglieria.

## I liberali spagnuoli contro Romanones

*San Sebastiano 8*

Il giornale *La Voz de Guipuzcoa* pubblica un articolo del noto scrittore Alfredo di Brisao, rivolto al Re, e intitolato: «La politica della nazione». L'autore esprime la speranza che il monarca interverrà per ristabilire una situazione costituzionale normale, interrotta da una vera dittatura del conte Romanones. Egli chiede a questo scopo nuove elezioni basate sulla sincerità le quali permetteranno a tutti gli spagnuoli di intervenire negli affari pubblici, sotto la direzione di un governo parlamentare, e di guidare il paese nelle gravi circostanze attuali.

Questo articolo è molto commentato, perchè lo scrittore è un amico di Garcia Prieto, capo dei liberali allontanati dal potere perchè non approvano il modo di agire del conte Romanones.

## La r. nave "Marco Polo,,

*Shanghai 8*

La regia nave «Marco Polo» è partita stamane per Ching Wang Tao.

## Le manovre di cavalleria iniziate ieri

*Gallarate 8*

Le grandi manovre di cavalleria si sono iniziate stamane alle 5, come era stato prescritto rigorosamente. Svolti i preparativi per mettersi in marcia, all'ora fissata la terza divisione rossa, comandata dal generale Quercia, ha mosso da Arona e dintorni, passando il Ticino sul Ponte di Sesto Calende. Reparti aggregati frattanto, venivano spinti più innanzi. Questi guadagnarono sollecitamente terreno, tanto che le pattuglie più avanzate poterono essere avvistate verso le 7.30 da altre pattuglie, distaccate da tre battaglioni degli azzurri, il cui comando è a Saronno. Il compito di questi battaglioni è quello di vigilare la linea Saronno-Castellanza-Ticino. Poste in fuga alcune pattuglie rosse, gli azzurri (volontari ciclisti) raggiunsero Castellanza e l'oltrepassarono un poco, ma di nuovo si trovarono di fronte a pattuglie rosse (volontari ciclisti). Alla cascina Buon Gesù presso Castellanza, sulla strada per Busto, le pattuglie azzurre s'impegnarono nell'abitato, perchè attaccate da una cinquantina di rossi piombati loro addosso.

Il combattimento è durato cinque minuti, alla fine del quale gli azzurri dovettero lasciare Castellanza ai rossi, che si erano andati concentrando durante il fuoco, raggiungendo la forza di un battaglione.

Contemporaneamente tutti i quattro reggimenti rossi, che sono *Roma, Savoia, Vicenza, Montebello*, che costituiscono la divisione quarta, proseguivano indisturbati raggiungendo Gallarate ed oltrepassandolo, diretti a Busto Arsizio. Ma il piccolo combattimento della cascina Buon Gesù non può lasciarli avanzare con tranquillità: occorre esplorare bene l'intricata rete stradale, che, per la pioggia continua, è ridotta per di più in uno stato più cattivo del solito.

Possono darsi anche delle sorprese lungo il canale Villoresi. La divisione quarta è stata soccorsa nell'esplorazione dai biplani di posizione del suo partito; i soli apparecchi che, dato il cattivo tempo, hanno potuto navigare stamane. Un dirigibile, che pare sia il «P. 5», si è pure innalzato ed ha fatto il suo servizio a disposizione della direzione.

Il partito azzurro, dunque, finora ha preso contatto, con alcuni suoi reparti, col partito rosso. La divisione e la brigata provvisoria hanno compiuto una marcia di avvicinamento.

La brigata provvisoria apparirà sulla sponda sinistra dell'Adda, a nord di Cassano: comparirà pure sulla sponda sinistra la seconda divisione. E' stato compiuto un notevole *raid* di una pattuglia del reggimento della divisione quarta, ma sul suo esito nulla si può dire.

## Il fiasco delle dimostrazioni socialiste

*Roma, 8*

(Vice). — Il partito socialista aveva inscenato per ieri numerosi comizi in tutte le principali città italiane. Anzi l'*Avanti!* preannunciava una manifestazione assurgente a carattere nazionale, o meglio a protesta nazionale, ma dalle notizie che abbiamo è lecito dedurre che il partito socialista ha riportato ieri un fiasco colossale.

Mentre, a Milano, Treves e Turati hanno parlato fra rumori infernali ed interruzioni non sempre parlamentari, a Roma il comizio, svoltosi in luogo chiuso, è passato fra la generale indifferenza, tanto che i giornali cittadini non ne hanno dato iersera nemmeno il più piccolo cenno. E così, la protesta nazionale dell'*Avanti!* è finita invece nella indifferenza nazionale. E, francamente, come preludio non c'è male.

La *Tribuna* a questo proposito osserva:

«Dall'insuccesso c'è forse qualche cosa da imparare per noi. Se la grande manifestazione socialista non è riuscita, non è men vero che il partito ha dimostrato di volere organizzare sul serio la lotta. Alla sua piattaforma elettorale traballante contro la Libia, contro le spese militari, contro i dazi, contro tutto, noi possiamo opporre la nostra azione pratica e i risultati conseguiti in Libia e la politica estera più sicura perchè appoggiata alla forza, e il valore della terra e della mano d'opera aumentato. E' questa tutta un'azione sociale innegabilmente benefica. Il partito liberale non manca dunque di argomenti e non manca di vittorie; manca forse un po' di coesione nazionale.

La messa in iscena del partito socialista, anche se si limita a una semplice disposizione di fondali su cui le folle non hanno agito, può servire a noi come utile ammaestramento. Avremmo torto, di non pensarci più e di non opporre qualche cosa; qualche cosa di meglio, s'intende...».

## Pellegrini benedetti dal Papa

*Roma, 8*

Oggi alle 5.30 pom. il Papa dalla prima loggia del cortile di San Damaso ha benedetto diversi pellegrinaggi attualmente presenti in Roma. Nel cortile di San Damaso erano riuniti 600 pellegrini veneziani e della diocesi di Concordia, circa 700 della Sicilia, 400 della diocesi di Fiesole e di altre diocesi della Toscana, un gruppo di pellegrini della diocesi di Ischia, tutti accompagnati dai rispettivi pastori; i giovani di due ricreatori di Napoli condotti dal duca di Santa Federina e un gruppo di 80 esperantisti convenuti a Roma per il loro congresso. Erano pure presenti altre quattromila persone circa ammessevi con speciale biglietto. Appena il papa salì sulla loggia circondato da molti cardinali e vescovi è stato suonato l'inno pontificio eseguito dalla banda dei gendarmi pontifici e la folla dei pellegrini applaudiva interminabilmente. Cessate le acclamazioni il Papa ha impartito l'apostolica benedizione. Dai pellegrini veniva poi intuonato l'inno delle associazioni cattoliche. Quindi salutati i pellegrini con un cenno della mano fra incessanti lunghe acclamazioni e il suono dell'inno pontificio il papa si è ritirato nei suoi appartamenti.

## Il Re a San Rossore

*Pisa 8*

Il Re è sbarcato dalla *Dante Alighieri* al Gombo e si recò a San Rossore.

## La salute del min. Facta

*Roma 8*

Notizie giunte da Pinerolo assicurano che le condizioni di salute del ministro delle Finanze on. Facta vanno sensibilmente migliorando, di guisa che tutto lascia sperare in un prossimo completo ristabilimento.

## Solenne commemorazione di tre bersaglieri caduti a Sciara Sciat

*Magliano Sabina, 8*

Con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Battaglieri in rappresentanza del governo, del deputato del collegio on. Giovanni Amici, del sottoprefetto di Rieti, del capitano del secondo bersaglieri Pierozzi, delle autorità locali e di tutte le associazioni con bandiere è stata inaugurata stamane una lapide commemorativa ai tre prodi bersaglieri maglianesi scomparsi a Sciara Sciat: Di Pietro, Ruffini e Eroli, opera pregevole del prof. Fringuelli di Perugia.

Dopo un applauditissimo discorso del dott. Gaspare Sanducci a nome del comitato, ha parlato il sottosegretario di Stato on. Battaglieri.

L'oratore esordisce illustrando la mirabile azione di guerra e di civiltà compiuta dall'esercito nell'impresa di Libia.

Rammenta la parte avuta dai bersaglieri e specialmente dall'11 reggimento al quale appartenevano i tre giovani che oggi Magliano pietosamente commemora aggiungendo che fra tutti i corpi fu una mirabile gara di valore, di costanza e di sacrificio. Espone le origini e le ragioni di civiltà della guerra dimostrando come tali ragioni siano state profondamente sentite dal popolo d'Italia che con entusiastica tenacia la volle e la sostenne per la grandezza e per l'avvenire della Patria. Aggiunge che l'entusiasmo con cui fu accolta la guerra ebbe degno riscontro nel mirabile valore dell'esercito, che è costituito da elementi di tutte le classi sociali, valore che è una conseguenza del carattere popolare educato profondamente al sentimento patriottico superiore ad ogni divergenza di parte.

Valendosi dei rapporti ufficiali e di lettere dei soldati riassume lo svolgersi del fatto d'arme di Sciarra Sciat nel quale più rifulse il valore dei nostri soldati.

In quella mischia veramente epica quando le truppe erano assalite di fronte dal nemico e da tergo dai ribelli disparvero i tre giovani bersaglieri, che si commemorano.

Nulla si sa del come siano morti, vennero travolti come naufraghi dal gorgo. Così gli eroi delle antiche leggende sparivano nel romoreggiare del turbine nell'ardore della battaglia lasciando più viva e venerata la memoria.

Espresso il plauso e il deferente saluto del Governo e del suo illustre Capo, l'oratore così finisce l'inspirato discorso:

«O giovani morti gloriosi, a me pare che in questa terra ove amaste e ove siete amati intorno al monumento nuovo squillino oggi ancora le trombe levate in alto, gettanti nell'aria gli squilli incitatori della vecchia fanfara bersagliera e che essi vadano alla quarta sponda del mare nostro, fatta d'Italia col sangue vostro.

«Squillate, o trombe, e l'eco vostro rinsaldi le nostre coscienze. Voi squillate l'epinicio purissimo dei figli d'Italia e l'inno augurale per la grandezza della Patria».

L'elevato discorso interrotto spesso da applausi è coronato da una entusiastica ovazione.

Parla quindi il deputato Amici sollevando vivo entusiasmo.

Terminato il discorso dell'on. Amici, ha parlato molto applaudito un altro membro del comitato, il signor Tancredi, il quale ha fatto infine l'appello dei reduci dalla Libia e dall'Egeo per consegnare le ricompense al valore per parte dell'on. Battaglieri e dell'on. Amici che hanno detto acconce parole di plauso per ciascuno dei premiati.

## DAL TRENTINO

**Assassinio feroce — Un testimonio che si ecclissa — Il segretario fuggitivo in Italia? — Un convegno ciclistico Veneto-Trentino.**

*Trento, 8*

Domani si apre a Rovereto una emozionante sessione di Assise. Il processo che si discuterà domani è quello a carico di Rodolfo Ormezzoli il quale uccideva a Riva un suo compagno unicamente per derubarlo di poche corone che costituivano il guadagno della settimana dell'infelice.

Il delitto ha un carattere di ferocia straordinaria ed ha sollevato una impressione enorme. — Perciò l'attesa per il relativo processo è vivissima.

Seguirà poi un processo a carico di una ragazza imputata di infanticidio e l'episodio delittuoso si presenta in una cornice di circostanze tali da renderlo emozionante.

* L'altra sera i carabinieri hanno tradotto ad Ala e consegnato alla Polizia austriaca un tale arrestato a Genova mentre cercava di imbarcarsi.

Sembra si tratti di un bottaio che lasciò la famiglia riparando nel Regno per certi affari che aveva avuto con la giustizia.

* Ricorderete il chiasso sollevato dalla fuga di quel tale Marco Quaresima segretario Comunale di Tuenno in Val di Non, ecclissatosi con ben 70 mila corone del comune stesso e che sembra abbia lasciato dietro a sè un'altra lunga coda di altri pasticci più o meno allegri.

Il Quaresima sembrava si fosse riparato in Pensilvania. Ora però alcune voci attinte a buone fonte lasciano pensare che il Quaresima si trovi nel Regno. Anzi da Milano sarebbe giunta una sua lettera e le sue traccie sarebbero state scoperte fra Milano e Torino.

* Il *Veloce Club Trentino* ha compiuto ieri una magnifica gita attraverso la Vallarsa, fino alle Dolomiti dove ebbe luogo un convegno con i ciclisti di Valdagno. Vi partecipò pure il *Veloce Club di Rovereto* e la riunione è stata cordialissima, piena di animazione, caratterizzata da una grande schiettezza e sincerità di affetti.

A tarda notte i ciclisti trentini ritornarono in città.

## Il risveglio realista in Portogallo Gravi disordini a Lisbona?

*Londra 8*

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Corrono voci che gravi avvenimenti siano avvenuti a Lisbona, ma mancano particolari. Si assicura che i realisti portoghesi protestano vivamente contro il sequestro da parte del governo di un telegramma inviato a Re Manoel in occasione del suo matrimonio. I realisti si sarebbero serviti di bombe e gravi disordini avrebbero avuto luogo nella capitale portoghese.

## Le feste in onore del Boccaccio Il corteo storico

*Certaldo 8*

La terza giornata dei festeggiamenti per i parentali del Boccaccio è favorita da un tempo magnifico. In piazza Solferino alle 10.30 ha luogo la distribuzione dei premi alle società ginnastiche che hanno partecipato al convegno. Presta servizio d'onore la banda di Empoli diretta dal maestro Calosi applauditissima. Sul palco della giuria sono presenti i membri del comitato col sindaco marchese Mannucci. Dopo un discorso del prof. Marinari applauditissimo, segue la premiazione.

Nella chiesa dei SS. Michele e Jacopo a Certaldo alto una commissione composta del marchese Mannucci, del segretario comunale Novi, da Isidoro Del Lungo, Pio Rajna, Gilberto Secretant, Adolfo Orvieto, Paolo Bignazi, prof. Massera, Goffredo Bellotti, Piero Rosselli, rappresentante della Società dantesca, della società storica della Val d'Elsa e della società degli amici dei monumenti ascolta la narrazione del proposto Pierotti circa il presunto rinvenimento delle ossa del Boccaccio in occasione dei restauri eseguiti nella detta chiesa nel 1900. La commissione raccoglie le ossa in un'urna di cemento su cui si appone un suggello col timbro del comune e quindi viene redatto un doppio verbale: una copia è consegnata al preposto Pierotti insieme all'urna da custodirsi, l'altro verbale viene consegnato al comune in attesa che studi in proposito stabiliscano l'autenticità delle ossa che ora è presunta. Vi è grande attesa per il corteo storico. Continuano a giungere treni affollati di visitatori.

Circa quarantamila persone venute da Firenze e da ogni parte della Val d'Elsa assiepavano le vie di Certaldo per assistere al corteo storico in occasione dei parentali di Boccaccio. Ecco un cenno del motivo del corteo:

Il primo settembre 1475 assume l'ufficio di vicario in Certaldo messer Paolo Cerretani di Nicolò. Ricorrendo lo stesso anno il primo cinquantenario della morte del Boccaccio, le rappresentanze di 14 *podesterie* costituenti il vicariato certaldese e cioè di Barberino d'Elsa, Cerrato Guidi, Empoli, del Galluzzo, Montagnana, di Radda, Castel Fiorentino, Certaldo, Gaiole, Monte Spertoli, Gambassi, Montelupo, Poggibonsi e S. Casciano, si recano a fare omaggio al messer vicario e visitano la tomba del grande novelliere. Ogni podesteria è rappresentata dal podestà, dal notaro, dal cavaliere, dal portagonfalone e da quattro tavolazzini. La corte del vicario è composta di notari, cancellieri, cavalieri, militi a piedi ed a cavallo e tavolazzini. La Corte si reca incontro alla rappresentanza delle podesterie, il corteggio sale al castello ricevuto dal vicario che è con la vicariessa circondato da alabardieri e donzelle di onore. Compiuto l'omaggio al vicario e la visita alla tomba del Boccaccio le rappresentanze ripartono accompagnate dalla vicariessa colla corte.

Numerosi attori ed attrici che formavano il corteo vestivano magnifici abiti dell'epoca e incedevano con gravità. I cavalieri montavano superbi cavalli splendidamente bardati. L'avv. Luschi a nome del vicario pronuncia una *salutazione* alla quale risponde il podestà nello stile del tempo. Quindi il corteo giunge in cospetto del palazzo vicariale: il colpo d'occhio è splendido. In piazza Solferino dove si trova la statua del Boccaccio dello scultore Passaglia, le podesterie ed il vicario depongono una corona di alloro fra le acclamazioni e l'entusiasmo del popolo. Con tale corteggio organizzato dai signori Marinari, Dominici, Ruschi, D'Aste e Campani della vice presidenza del comitato per i festeggiamenti si è chiuso il ciclo delle celebrazioni boccaccesche che è riuscito veramente imponente.

## Dopo la morte del card. Vives y Tuto

*Roma 8*

Il *Corriere d'Italia* dice che il cardinale Vives y Tuto è morto per sopraggiunto indebolimento cardiaco dovuto a uricemia. Come è noto giorni sono il cardinale era stato operato di appendicite.

Si attendono le disposizioni per i funerali. La notizia della morte fu telegrafata subito al cardinale segretario di Stato, Merry del Val. La salma del cardinale sarà trasportata a Roma e tumulata al Verano, nella tomba dei padri cappuccini.

Il *Corriere d'Italia* dice inoltre che il cardinale Vives y Tuto, cinque giorni or sono, parlando coi suoi famigliari che lo confortavano, rispose: «Io non giungerò alla solennità della Madonna». Infatti oggi ricorre la natività della Vergine. Era cardinale dell'ordine dei Minori capuccini; aveva 59 anni. Era nato a Sant'Andrea de Llovaneras, nella diocesi di Barcellona. Fu pubblicato e creato cardinale da Leone XIII nel concistori del 19 giugno 1899. Apparteneva all'ordine dei cardinali diaconi. Faceva parte di varie Congregazioni ed era protettore di molti istituti e ordini religiosi.

## La commenda della legion d'onore al comm. Lutrario

*Roma 8*

Con recente decreto il presidente della repubblica francese ha insignito della commenda della legion d'onore il comm. dott. Alberto Lutrario direttore generale della sanità pubblica.

## Giovane alpinista scomparsa in un crepaccio

*Chamonix 8*

La signorina Renata Engster di anni 22 di Chamonix fece con una guida e un portatore la traversata dalla punta della Perseveranza alla Punta Orientale che non era ancora mai stata fatta. Gli escursionisti erano giunti al termine della pericolosa traversata quando la signorina scomparve in un crepaccio. La guida fu trattenuta dalla corda supplementare e riportò contusioni senza gravità. Il portatore è incolume. Dopo inutili ricerche per trovare il corpo della signorina essi si recarono a chiedere soccorsi a Chamonix da dove è partita una carovana di soccorso.

## Micidiale esplosione di un cannone a bordo d'una torpediniera russa

*Revel 8*

Durante le esercitazioni a bordo della torpediniera «Priki» è scoppiato un cannone da 75. Vi sono due morti e due feriti gravemente.

# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6


**CALENDARIO**

9 Martedì: S. Gorgonio.
10 Mercoledì: S. Nicola da Tolentino.
Leva il sole alle 5.44; tramonta alle 18.32.

## Il riposo settimanale alle Poste

Abbiamo avuto altra volta occasione di protestare contro l'abuso, invalso negli uffici postali di Venezia, degli orari festivi. Ricordiamo anzi che una di codeste proteste ebbe profonda eco in Consiglio Comunale, alla camera di Commercio, tra le associazioni e gli esercenti. Siamo costretti a tornare oggi sull'argomento per deplorare che una davvero esageratamente larga interpretazione della circolare dell'on. Calissano sull'opportunità di attuare a beneficio degli impiegati postali il riposo settimanale produca troppo replicate sospensioni di un servizio delicatissimo ed importantissimo strettamente legato a gli interessi più vivi della città.

La circolare Calissano, se non andiamo errati, consentiva che, nei luoghi ove non vi si opponessero necessità impellenti, in vece dei turni di riposo settimanale per la scarsezza del personale quasi inattuabili, si praticasse il riposo domenicale generale, ferme però alcune facilitazioni e garanzie pel pubblico.

Contrariamente a siffatte disposizioni, relativamente ragionevoli, a Venezia si chiudono gli uffici postali ad ogni festa segnata sul calendario. E si chiudono anche quando le feste, di provenienza religiosa, non sono osservate più nè dal commercio nè dai privati nè, perfino, dalla Chiesa. Così, ad esempio, è accaduto ieri.

La posta aveva cessato di funzionare domenica alle undici — e tutti sanno quanto parziale sia la distribuzione domenicale delle undici. Gli impiegati ed il resto del personale ebbero dunque domenica il loro svago. Ieri ricorreva una di quelle tali feste di cui sopra e non valse che la maggior parte della cittadinanza e del commercio non la rispettasse. Gli uffici postali si chiusero, le distribuzioni delle corrispondenze terminarono al mezzogiorno. Se in settimana capitasse un'altra giornata come la giornata di ieri, le poste chiuderebbero di nuovo i loro sportelli, per festeggiare poi la domenica; e così via di seguito.

Ora noi chiediamo se ciò sia consentito, se ciò sia opportuno, se ciò sia compatibile con le esigenze dei traffici e della vita moderna. E per conto nostro rispondiamo no, rammentando in proposito che in qualcuna delle città d'Italia la circolare Calissano, causa le proteste appunto del commercio, non è nemmeno andata in vigore per la domenica!

Ma a Venezia i servizi postali non ostante le ispezioni, le visite, le promesse ministeriali e i vantati miglioramenti camminano sempre peggio. E oramai c'è da perdere la speranza in seri provvedimenti.

## Partenza di una famiglia d'Arciduchi d'Austria

Ieri ha lasciato l'*Excelsior* dopo un mese di soggiorno al Lido, la Principessa Bianca di Castiglia e di Borbone moglie dell'Arciduca Leopoldo Salvatore di Toscana e d'Austria. Con lei sono partiti i suoi dieci figli: arciduchesse Maria de los Dolores — Maria Immacolata — Margherita — Arciduchi: Raineri e Leopoldo — Arciduchessa Maria Antonietta — Arciduca Antonio — Arciduchessa Assunta — Arciduchi Francesco Giuseppe e Carlos Pio.

## Convegno stenografico lombardo-veneto a Maderno

Gli stenografi della Lombardia e del Veneto si dettero convegno domenica scorsa nella graziosa ed incantevole Maderno, bagnata dalle acque azzurre del Garda, per trascorrere qualche ora in lieta ed amichevole compagnia, rinsaldare le amicizie fatte nel maggio scorso al Congresso di Firenze e trarre nuovo motivo per la intensificazione della propaganda dell'arte di Gabelsberger.

Il convegno, abilmente organizzato dal rag. Emanuele Tentori di Verona, raccolse moltissime adesioni.

Luogo di ritrovo era Desenzano, da dove alle 9.35, la comitiva, di cui facevano parte moltissime e gentili signore e signorine, partì col piroscafo per Maderno.

Erano presenti: di Venezia, la signora Ernesta Venturini, e le signorine Cesira e Giulia Cavazzana; di fuori, le signore: Gina Stazi, Ines Martarelli-Bonini, e le signorine Elettra Nalesso, Bice Barca, Nella Stegagnini, Olga Tentori, Piera Martarelli, Pia Zambotto, Silvia Franchi, Virginia De Marco, ecc. — Fra gli uomini: di Venezia, il prof. Enrico Molina, Arturo Cavazzana dell'*Adriatico*, Federico Cosma della *Difesa*; e Giovanni Serafin della *Gazzetta*; il comm. Bergmann di Milano, il prof. on. Ambrogio Negri della Università di Padova; l'ing. cav. Barbieri pure di Padova; rag. Tentori di Verona, cav. Masin, il professor Ferruccio Stazi, avv. Elia Valente, Ausilio Fantaguzzi, Giovanni Rossi, ingegner Redaelli e Gaetano Minozzi, tutti di Milano; rag. Bonazzi, avv. Provolo, Biasi, ing. Domenico Janora, Mario Gambin, Ferdinando Cavalieri, Arnaldo Marin, L. Zambotto, Augusto Occhetti, Mario Bonato, ed altri di cui ci sfugge il nome. — Festeggiatissimo il prof. Kovaes Teodoro, venuto appositamente Fiume.

Alle 11 la comitiva giunse a Maderno dove fu ricevuta assai gentilmente da quel Sindaco cav. Bianchi. Dopo una breve visita al paese, i gitanti si riunirono a banchetto all'*Hotel Maderno*.

Allo *champagne*, offerto gentilmente dal prof. Polo di Bassano, brindarono applauditissimi il comm. avv. Bergmann, il prof. Molina, l'ideatore del convegno, l'avvocato Di Cagno, l'ing. Redaelli ed altri. La lieta riunione si potrasse fino alle 16. I gitanti visitarono poi la magnifica villa del Sindaco e alle 19 circa ripartirono per Desenzano dove si separarono per raggiungere le loro residenze, conservando vivo e caro il ricordo della giornata trascorsa.

Un convegno dello stesso genere venne già fissato per l'anno venturo a Venezia.

## La Guida di Tripoli

E' uscita in questi giorni a cura dello Istituto Italiano per la Esposizione Commerciale e Coloniale, completamente rifatta, la seconda edizione della « Prima Guida turistica commerciale di Tripoli Italiana. »

La nuova guida folta di ben 250 pagine, con due piante esplicative ed una pianta del nuovo piano regolatore, contiene anzitutto alcune avvertenze pratiche per il viaggiatore che deve recarsi a Tripoli, i nuovissimi orari e tariffe delle linee di navigazione, un elenco di commercianti della città, notizie sulla viabilità, comunicazioni, agricoltura, industria e commercio del Paese e speciali ragguagli sulla Tripoli d'oggi, sulla sua vita orientale ed europea, i suoi uffici, il suo porto, ecc. ecc.

Aggiungasi inoltre alcune note interessantissime intorno alla Cirenaica, dettate da quel forte studioso, specialista in materie coloniali, che risponde al nome di Pietro Mamoli.

Segnaliamo il lavoro quale nuova manifestazione dell'attività svolta dal nostro Istituto Italiano, lavoro che si raccomanda da sè per le innovazioni introdotte, per l'accuratezza con cui fu compilato in modo da avere una guida eminentemente pratica in perfetta armonia di contenuto e di scopo.

## Precipita da quindici metri
### producendosi varie fratture

Ieri sera verso le sette avveniva una terribile disgrazia al Palazzo Dario a San Gregorio, che gettava una impressione immensa in tutto il vicinato.

A quell'ora certa Rosina Moro di Carlo d'anni 18 appressandosi a una terrazza per prendere una vestaglia che aveva messo ad asciugare perdeva malauguratamente l'equilibrio e precipitava nel vuoto dall'altezza di quindici metri. L'orrendo tonfo risuonò nell'angusta corte richiamando alle finestre molte persone fra le quali il fidanzato della Moro, De Grandi Giuseppe.

Il De Grandi e altre persone accorsero prontamente a soccorrere la poveretta che giaceva supina priva di sensi in un lago di sangue nel mezzo della corte.

Il misero corpo venne trasportato con una gondola all'ospedale civile dove i medici di guardia constatò la frattura del bacino con altre ferite alla testa e alle gambe. Ieri sera le condizioni della Moro erano disperatissime.

## Canottieri di Torino a Venezia

Ci scrivono da Loreo, 8:

Oggi, verso le ore 13 fu di passaggio per il nostro Naviglio una imbarcazione della Società Canottieri « Armida » di Torino, il cui equipaggio era composto dei signori Follis Giovanni, Foltran Alessandro, Astorre Dante.

I baldi e simpatici campioni, partiti da Torino lunedì 1 u. s., arriveranno a Venezia, mèta del loro magnifico viaggio, domani (martedì) in mattinata e saranno ricevuti dalla Società Bucintoro.

## Un vecchio cantastorie che annega

Verso le due della notte scorsa un passante dava l'allarme al posto di guardia degli agenti di San Marco vicino alla Pretura Urbana a San Giuliano, avvertendoli che un uomo era allora caduto in acqua dal ponte di Ca' Balbi. Gli agenti corsero sul posto, ma eran stati preceduti nell'opera di soccorso da due gondolieri che per caso transitavano per il Rio e accortisi della disgrazia avevano tentato il salvataggio. I due gondolieri Napoleone Scarpa e Giovanni Biasin, estrassero dall'acqua il naufrago e lo depositarono sulla Riva dove tentarono di praticargli la respirazione artificiale perchè non dava più segno di vita.

Un agente intanto si recò a chiamare il vice-commissario di San Marco dottor D'Aprile, costretto così a lasciare il letto nel più bello del sonno. Egli ordinò che il cadavere venisse trasportato alla guardia medica e quindi dopo il responso del medico trattandosi di una disgrazia accidentale, incaricò la « Croce Azzurra » di tradurre il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il cadavere è quello di un vecchio cantastorie, mezzo cieco, conosciuto col nome di Alfredo. Ancora non è stato meglio identificato e sarà cura questa della Procura del Re.

E' probabile che il vecchio scendendo i gradini del ponte Ca' Balbi nella piccola fondamenta senza ripari, sia sdrucciolato capitombolando in canale.

## Il tuffo in canale di un ubbriaco

La notte scorsa verso le 2, gli infermieri della « Croce Azzurra » uscivan fuori di corsa dalla sede della Riva del Vin, attratti da un tonfo sospetto udito poco lontano in Canal Grande. Il loro allarme non era ingiustificato. Nell'acqua vicino alla fondamenta si dibatteva il corpo di un uomo, che gli infermieri scendendo in una delle loro barche furono solleciti ad afferrare. La trasportarono nella loro infermeria, gli praticarono le prime cure e poi in cindizioni soddisfacenti lo conducevano all'Ospedale Civile.

Il naufrago era tale Francesco Kreutzer fu Carlo d'anni 44, facchino, dimorante all'Asilo dei senza tetto, che la scorsa notte trovandosi eccitato da forti libazioni fu preso dall'idea del suicidio.

Quando all'Ospedale rinvenne dalla sbornia e dall'emozione del bagno e fu interrogato, dichiarò di non ricordarsi più di nulla.

## Società, riunioni, assemblee

### Cooperativa impiegati postali contabili

Gli azionisti della Cooperativa Nazionale fra gli impiegati ed agenti postali f. f. facenti parte del Sindacati fra ufficiali amministrativi e d'ordine sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea del 10 corrente, (Associazione Impiegati Civili ore 20.30) per sostenere l'azione intrapresa dall'organizzazione sindacale contro i metodi amministrativi degli attuali dirigenti la detta Cooperativa.

## Varie di Cronaca

### Arresti

Le guardie di San Marco hanno proceduto all'arresto la notte scorsa, del marinaio Luigi Bertotto fu Michele d'anni 27 da Chioggia, imbarcato sul vaporetto «Milano» della S. V. L. perchè trovato in possesso di un paio di forbici.



## Buona usanza

★ Nel primo anniversario della morte della compianta signora Allegra Abendann vedova Dalla Torre, la bambina Cornelia Castellani offre alla *Nave Asilo Scilla* L. 2 e Massimo Foà lire 10.

## CRONACA ROSA

★ Si sono celebrate le nozze della signorina Ada Tonello di Venezia col sig. Nico Renzovich di Cavarzere. Alla cerimonia in chiesa e in Municipio gli sposi furono festeggiati da una folla di signore e signorine, convitati noi per un ricco rinfresco. Numerosi e ricchi i doni offerti al la coppia gentile.

## Disappunti commerciali

VENEZIA. — *De Biasio Giuseppe* di Venezia, noleggio barche — Piccolo fallimento — Tribunale C. e P. di Venezia con sentenza 30 agosto 1913 — Curatore provvisorio avv. Alessandro Locatelli — Giudice delegato avv. Ettore Zorzi. — Convocazione per nomina curatore e delegazione 16 settembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 26 settembre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 16 ottobre 1913 — Stato attivo L. 3075; passivo Y. 9225.

— *Soc. Anon. in liquidazione Laterizi Veneti*, Venezia. — Fallimento in data 6 settembre 1913 — Curatore provvisorio avv. Antonio Brunetti — Giudice delegato avv. Carlo Giulio Bianchi — Convocazione per nomina curatore e delegazione 25 settembre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 3 ottobre 1913. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 22 ottobre 1913. — Stato attivo L. 414.551.86; passivo Lire 3.088.258.50.

## Echi di cronaca

### Un prezioso avviso
#### per avere una bella carnagione

Una delle nostre assidue lettrici leggendo in viaggio la Rubrica CONSIGLI di un giornale per signore, notò una formula per sopprimere e guarire completamente, in brevissimo tempo, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza. Siccome questa signora aveva studiato Chimica si interessò subito della speciale combinazione dei prodotti indicati dalla formula e pensò di provare subito tale lozione sulla sua pelle, che era ruvida e screpolata a causa del vento e del sole. Fattala preparare l'applicò alla sera ed al mattino mediante un pezzo di tela finissima e usata e dopo qualche giorno ogni traccia di irritazione della pelle era completamente scomparsa, non esisteva più nessuna macchia di rossore, nè vi eran più screpolature, ma invece la pelle era diventata morbida, vellutata, rosea. Insomma si era prodotto un tale mutamento e così subitaneo che sua madre stessa ne fu sorpresa e volle conoscere cosa aveva adoperato per ottenere un simile cambiamento. La spiegazione ottenuta fece tentare un prova sulla pelle della madre la quale ottenne, malgrado l'età avanzata, una carnagione meravigliosa e, cosa sorprendente, le rughe che si eran formate a causa dell'età, sulla fronte ed all'angolo degli occhi, scomparvero gradatamente e più non ricomparvero. Tanto la madre quanto la figlia, meravigliate ed entusiaste di una tale lozione, pensarono di farne trar profitto anche da altre persone e decisero di scrivere a noi pregando di inserire la formola provata. La pubblichiamo dunque per le signore alle quali tale cosa può interessare. La preziosa ricetta si compone di 60 grammi d'acqua di Rose, 3 grammi e 1/2 di tintura di Benzoino, 60 grammi di Fiori d'Ozoino. Tale miscela deve essere ben scossa prima di servirsene. La formola non è costosa ed è semplicissima, può essere preparata da sè stessi ovvero da qualunque buon farmacista.

Uno dei membri della Facoltà, specialista per le malattie e la bellezza della pelle, esaminata tale formula giudicò che detta lozione era assolutamente inoffensiva e che possedeva fra le altre qualità quella di abbellire la carnagione e di eliminare da questa ogni foruncolo, cicatrice, puntini neri che tanto deturpano un bel viso di donna.

*Avviso*. — Ad evitare inutili richieste circa la formula suddetta avvertiamo che tale prodotto viene ora venduto dalla maggior parte dei farmacisti già completamente preparato sotto il nome di Fiori di Ozoino composti.

# Cronaca dello Sport

## Una brillante affermazione dei "Venezia F. C.,,
### nella partita d'ieri contro il "Genoa Club,,

Alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, si è svolto ieri sul terreno di Sant'Elena l'annunciato *retour-match* fra la prima squadra del « Genoa Club » e quella del « Venezia F. C. ».

E l'onorevole sconfitta subita dai nostri giuocatori è stata per essi una rivincita morale: il risultato numerico della partita, tre punti dei genovesi contro uno dei veneziani, sta di per sè stesso ad indicare chiaramente, di fronte ai sette *goals* a zero di domenica scorsa, quale miglioramento sia avvenuto nel giuoco del « Venezia F. C. »: miglioramento in gran parte affermatosi in seguito alla *rentrée* in squadra del capitano Vianello, l'ottimo terzino nero-verde idolatrato dal pubblico per la sua destrezza ed astuzia nel rimando del pallone. — Il Vianello, coadiuvato mirabilmente da Grassi e dall'impareggiabile Stritzel, ha potuto svolgere un efficace lavoro di difesa, opponendo ai serrati attacchi del « Genoa » un baluardo difficilmente sormontabile, cooperando nello stesso tempo, con studiati passaggi, all'azione offensiva dei propri *avanti*.

E' stato altresì rilevato un notevole progresso di forma nella linea di sostegno veneziana, per quanto in tale linea mancasse il bravo Marincich: Dorigo I ha ieri superato sè stesso, non lasciandosi sfuggire un solo momento l'ala avversaria e frustrando sempre con forza ogni tentativo di insidiose discese. — Anche Piccoli, nella linea dei *forwards*, ha saputo tener testa validamente ai *genoani*, che pure lo tenevano costantemente a bada, ed ha riscosso nutriti applausi per molte splendide centrate. Con Piccoli hanno pure emerso Storto e Bighin.

Ammiratissimi, del « Genoa », Grant, Walshingham, Devecchi e Macpherson.

Alle 16.44 il giuoco ebbe inizio sotto l'imparziale direzione dell'arbitro signor Nino Resegotti. — Nel primo tempo, che vide in prevalenza i *genoani* all'attacco, vennero da questi ultimi segnati i tre *goals* della giornata rispettivamente alle ore 16.47 - 16.49 e 17: i due primi colsero l'ottimo Stritzel di sorpresa, mentre trovavasi coperto dai propri terzini; il terzo fu precisamente un *auto-goal* causato dallo stesso Stritzel dopo una magnifica parata in pieno *plongeon*.

Dopo questi punti al passivo, il « Venezia » non si perse d'animo; anzi, trovò nuove forze per controattaccare con energia, così che alle 17.25, in una movimentata *melé* formatasi sotto la porta di Federici, esso potè salvare l'onore della giornata infilando per la prima ed ultima volta la rete genovese.

Nel secondo tempo, che ebbe principio alle 17.40, i veneziani riserbarono al pubblico una gradita sorpresa: fu davvero una rivelazione. Non si videro più con tanta frequenza le scorrerie ordinate ed intelligenti condotte da Grant, capitano del « Genoa », ma si assistette con vero godimento ad una bella ripresa del « Venezia », i cui uomini seppero con foga ammirevole costringere diverse volte gli avversari a prodigarsi in un difficile lavoro difensivo. — Il secondo tempo trascorse però senza che ambedue le squadre segnassero più alcun punto.

Per la verità, è da notare che, in sul finire della gara, l'arbitro non si accorse di un fallo commesso da un giuocatore veneziano nell'area di rigore: fallo che avrebbe dovuto fruttare a favore dei *genoani* un calcio di punizione.

Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

*Genoa Club* — Federici, Casanova, De Vecchi, Magni, Macpherson, Laale, Mariani, Benvenuti, Grant, Della Casa e Wallsingham.

*Venezia F. C.* — Stritzel Grassi, Vianello, Ruchi, Troglaner, Dorigo I, Piccoli, Hèrion, Vendramin, Storto e Bighin.

Sul campo prestava lodevole servizio sanitario un milite della Croce Azzurra, munito di tutto il materiale occorrente.

*ms.*

## La corsa ciclistica dei 600 km.
### Girardengo taglia primo il traguardo

*Milano 8*

In attesa dell'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica dei 600 chilometri, fino dalle 13 le adiacenze dell'ippodromo di Turro, nell'interno del quale è posto il traguardo, cominciano ad affollarsi. — Gruppi di ciclisti muovono incontro ai partecipanti per assistere alle ultime fasi della emozionante prova ciclistica. Intanto il recinto del *trotter* va sempre più affollandosi.

Le ultime segnalazioni fanno conoscere che a Barghe (Km. 462) il primo gruppo passa alle 9.40 giudato da Ganna e formato da Galletti, Corlaita, Torricelli, Agostoni, Cervi, Georget, Albini, Pavesi, Beni, Lucotti. Si sono ritirati Contesini, Menager e Cucchetti.

A Brescia (km. 494) alle 10.55 passa il gruppo di testa con Ganna, Luccotti, Girardengo, Cervi, Ghironi, Galletti seguiti a tre minuti da Pavesi quindi alle 11 da Georget e alle 11.2 da Agostoni.

Alle 14.14 a Gorgonzola passa un gruppo di una diecina di corridori coperti di fango e di polvere ciò che li rendeva quasi irriconoscibili. Tra essi si distinguono Ganna, Girardengo, Luccotti, Valenti, Cervi, Corlaita, Pavesi.

All'ippodromo di Turro i corridori arrivano alle 14.45. Entrano primi Girardengo, Corlaita e Ganna che fra gli applausi della folla fanno l'ultimo chilometro in pista. Agli ultimi 200 metri essi partono in volata. Taglia primo il traguardo alle 14.50 Girardengo, seguito a mezza macchina da Corlaita, terzo a una macchina Ganna; seguono quindi in gruppo compatto altri 19 corridori.

Il tempo è bello. Alle 15 19' 20" taglia il traguardo il gruppo Luccotti, Torricelli, Galetti, Gromo, Agostoni, Cervi, Pavesi, Canepari. Giungono quindi Dissera, Oriani e Lombardi.

## Le regate a Villa d'Este

*Como 8*

Le regate a Villa d'Este si svolgono oggi con tempo piovigginoso e incerto. Molta folla assiste allo svolgimento delle singole gare.

Ecco i risultati:

Prima gara: « Coppa Villa d'Este » per jole a quattro vogatori juniores. Iscritti: *Società canottieri della Bassa Senna* di Parigi, *Canottieri* di Torino, *Vittorino da Feltre* di Piacenza, *Olona* di Milano, *Circolo nautico* di Meux, *Adda*, *Libertas* di Capo d'Istria, *Reus di Lucerna*.

La Società nautica della Bassa Senna e i canottieri di Milano si sono ritirati. La gara è animatissima. *Adda* ad un chilometro dal traguardo si ferma. La lotta si accende viva fra i canottieri di Capo d'Istria che vincono per mezza imbarcazione e la *Reus* di Lucerna che giunge seconda; terza è la *Vittorino da Feltre*, quarta la *Canottieri Olona* di Milano, 5.a *Circolo nautico* di Meux.

Seconda gara « Coppa di Como » per skiff seniores. — Partono Sinigallia della *Lario* di Como, Fiamberti della *Milano* di Milano, Gazzaniga della *Lecco* di Lecco, Zimmerli della *Reus* di Lucerna, Savzawaka della *Royal Sport Nautique* di Rouen, Jarak della *Caprera*, Testout del *Club nautico* di Rouen.

Giunge primo Sinigallia in 8'.9 1/2; secondo Zimmerli in 8'.28"; terzo Testut in 8'.48"; quarto Gazzaniga in 8'.48".3/5.

Terza gara: « Coppa Ponti » tipo libero a quattro vogatori juniores. Inscritti: *Società nautica della Bassa Senna*, *Sport nautico* di Catania, *Canottieri Milano*, *Lecco* di Lecco, *Firenze* di Firenze, *Circonautico* di Meux.

La Società nautica della Bassa Senna e la Lecco si sono ritirate dalla gara. Lo Sport nautico di Catania si ferma a 300 metri dal traguardo. La lotta, emozionante, è fra i canottieri di Firenze e quelli di Milano. Giungono primi i canottieri di Firenze in 7'.48" e 1 quinto — secondi i canottieri di Milano in 7'.57" e due quinti; e terzo il Circolo nautico di Meux in 8'.9".

Quarta gara « Coppa della contessa Praxim » Doubles, juniores. Inscritti: *Società nautica* di Ostenda, *Milano* di Milano, *Armida* di Torino, *Lario* di Como (Garroni), *Lario* di Como (Marinoni), *Lario* di Como (Tairolli).

Partecipano alla gara soltanto l'*Armida* di Torino e la *Lario* di Como con Tairoli. Giunge prima l'*Armida* di Torino in 8'.25", seconda la *Lario* in 8'.44".

Quinta gara locale « Coppa Lario » imbarcazioni tipo obbligatorio a quattro vogatori a coppie, sedile fisso con timoniere. Inscritti: *Circolo nautico Savoia* di Cernobbio — *Circolo Moltrasio* di Moltrasio — *Circolo della Laglio*.

Primo *Savoia* in 9'.13" — 2. *Circolo della Laglio* in 9'.18". — 3. *Moltrasio* in 9'.21".

Sesta gara: « Coppa Molis Ira Nelson » Tipo libero ad otto vogatori e timoniere. Inscritti: *Lario* di Como, *Rowing Club Castillonais* di Meaux, *Club Nautico della Bassa Senna* di Rouen, *Società nautica* di Ostenda e *Società Reus* di Lucerna. Il *Rowing Club Castillonais* e la *Bassa Senna* di Rouen formano un equipaggio misto. — Giunge prima la *Lario* di Como in 6'.43" — 2 *Reus* in 6'.47". — 3. *Equipaggio misto* in minuti 6'.57".

Si procede quindi alla premiazione degli equipaggi vincitori delle gare. I premi vengono distribuiti dal presidente onorario onorevole Greppi, dal conte di Castelbarco, dalle signorine Fabian e Negri assistite dal signor Dambré, direttore della Villa d'Este. Molta animazione.

## La quarta giornata sportiva a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 8:

Anche oggi un folto pubblico era accorso ad assistere alle corse ciclo-moto-podistiche indette dalla Società « Pro Vicenza », ed un gruppo di forti corridori aveva aderito all'invito della « Pro Vicenza » ed era accorso a render più interessanti le singole prove.

I. Corsa mezzo fondo, m. 400. Prima batteria: 1. Fuggetta, 2. Grosselli, 3. Mariotti, 4. N. N. — Seconda batteria: 1. Giorgi, 2. Menini, 3. Bertoni, 4. De Nicolai.

Finale: 1. De Nicolai in 52" 3/5; 2. Bertoni; 3. Grosselli; 4. Giorgi; 5. Impiumi.

II. corsa: Campionato Veneto Giovanetti: Km. 3.300 — 1. Pasinato di Vicenza in 10' 2"; 2. Dalla Costa; 3. N. N.; 4. Rigon; 5. Maso; 6. Cosma; 7. N. N.; 8. Andreosi; 9. Parisotto; 10. Fona.

Venne pure assegnato un premio al giovanetto appena decenne Savio Bino arrivato 12.

III. Corsa nazionale resistenza: Km. 5.280 — 1. Martinenghi di Milano in 15' 45"; 2. Luppi, 3. Biscuola, 4. Lussana, 5. Simonazzi, 6. Spironello, 7. Piazzi, 8. Miglioranzi, 9. Franchini, 10. Pierbon.

IV. Corsa Ciclo-podistica, 4 giri di pista il 1. e il 3. in bicicletta, il 2. e il 4. a piedi — 1. Bertoni in 6' 25", 2. Simonazzi, 3. Zen 4. Mason, 5. Speroni, 6. Pierbon, 7. Pasinato, 8. Righetto, 9. N. N, 10. Maso.

V. Corsa Motociclistica: Km. 20 — 1. Sambri Vittorino di Ferrara in 15 4/5, 2. Antoniazzi A. di Padova, 3. Gambato Egidio di Padova, 4. Filippi Corrado di Padova.

Al terzo giro, il corridore Chiovati di Padova volendo fare una curva pericolosa, senza togliere l'accensione al motore, andava a finire addosso alla casa di legno che la Pro Vicenza ha fatto erigere per il convegno pompieristico, facendo un pauroso salto mortale e riportando fortunatamente ferite lievissime; la macchina rimase però assai danneggiata.

Applauditissima, fu specialmente il Sambri che sollevò del vero e sincero entusiasmo per la sua audacia e bravura.

## Il dirigibile Forlanini vola su Torino

*Torino, 8*

Alle 17.23 è passato sulla nostra città il dirigibile che si crede sia quello dello ingegner Forlanini, il « Città di Milano ». La bellissima aeronave volava a quota bassa richiamando l'attenzione di moltissima folla che si accalcava nelle vie. Il dirigibile si è quindi diretto per Mirafiori.

## Il concorso dei ginnasti cattolici
### L'assegnazione dei premi

*Roma, 8*

Stamane allo Stadio si è svolta la terza giornata del concorso ginnastico internazionale promossa dalla *Fasci*. Sono state eseguite gare di corsa con ostacoli, salto con l'asta, giavellotto e gare artistiche seniores e artistiche estere.

Oggi alle ore 18 è stata fatta la proclamazione delle squadre vincitrici nelle varie gare. Ecco i risultati:

Gara « Coppa federale Pio X »: Ginnasti *Viribus Unitis* di Saronno — « Coppa di Padova » (allievi): *Cynthianum* di Gonzano, di Roma.

Gara Prima di ginnasti: I. premio: *Juventus*, di Milano; *Pii e Forti*, di Milano; *Letizia*, di Venezia; *Costanza*, di Roma; *San Martino*, di Rancio (Lecce); *Fulgor*, di Spezia; *San Filippo*, di Albenga. — Tutte le altre hanno avuto il secondo premio.

Gara seconda di ginnasti: Primo premio: *Victor* di Rovellasca; *Ardisci e Spera* di Como; *Sebetia*, di Napoli; *Vis* di Roma; *Robur e Virtus*, di Sassari; *Juventus*, di Forlì; *Voluntas*, di Novara; *Morosini* di Venezia; *In robore virtus*, di Bergamo; *Esperia* di Roma; *Virtus* di Catania; *Speranza*, di San Remo; *Virtus* di Osimo; *Vigor*, di Palermo; *Flores*, di Roma; *Neerida*, di Torino; *Asquilia* di Roma; *Jeune Garde*, di Villafranche; *Fides*, di Lugano; *Sainte Marie de la Garde*, di Lione; *Nuova Pompei*, di Valle di Pompei; *Fides*, di Remontino; *Fortior* di Cuneo.

Secondo premio: *Robur in fide*, di Firenze; *Ultrarno*, di Firenze; *Antonianum* di Padova; *Latina*, di Roma; *Liburnum*, di Livorno; *Labronia*, di Livorno; *Excelsior*, di Roma; *Fraternelle*, di Saint Pierre di Regarde; *Audax*, di Bari.

Terzo premio: *Vigor*, di Vejano di Ponte di Roma.

Gara seconda allievi: Primo premio: *Robur*, di Macerata; *Victoria*, di Fermo; *Ardor*, di Catania; *Ladocco*, di Torino; *Vincenzo Romano*, di Torre del Greco; *Immacolata* di Napoli; *Giglio*, di Firenze; *Fidelitas*, di Porto Recanati; *Excelsior* di Catania; *Latina* di Roma; *Fortior* di Montecassino; *Victoria*, di Fermo; *Laurus*, di Roma; *Laurentina* di Roma; *Sant' Alfonso*, di Napoli; *Vis*, di Roma; *Stella Fulgens*, di Roma; *Santa Immacolata* di Marassi (Genova); *Sant'Aspremo*, di Napoli; *Spes*, di Roma; *San Martino* di Torino; *Fert*, di Faenza; *Albertina*, di Roma; *Vigor*, di Palermo; *Virtus* di Valzante; *Vis e virtus* di Ariccia; *Flores*, di Roma; *Santa Lucia*, di Napoli; *Ardor*, di Catania; *Robur et Viribus*, di Sassari; *Splendor*, di Roma; *Aurelia*, di Castel Gandolfo; *Vigor*, di Firenze; *Flos Fidae* di Govone; *Excelsior* di Roma; *Asquilia*, di Roma; *Concordia*, di Schio; *Cynthianum*, di Genzano; *Floris*, di Civita Castellana; *Vigor*, di Roma; *San Giusepe*, di Napoli; *Fulgor*, di Tuscania; *Albanum*, di Albano; *Fides*, di Frascati; *Fortior*, di Venezia; *Nuova Pompei*, di Valle di Pompei; *Nuova Juventus*, di Bagnara; *Costantiniana*, di Bari; *Giovane Roma*, di Roma.

Tute le altre che hanno partecipato hanno avuto il secondo premio.

Gara terza: Ginnasti esteri. — Nessuna squadra è stata dichiarata degna del primo premio.

Hano avuto il secondo premio: *Alsacienne*, di Malhouse; *Section Gymnastique*, di Zurik; *Section Gymnastique*, de Bile; *Alsacienne*, di Strasburgo; *Nacionale*, di Montreal (Canadà); *Jung Mens*, di Dublino.

Terzo premio: *Rouzaixienne*, di Roubaix; *Section Gymnastique*, de Eimuiodeln; *Christie D. T. O.*, di Vienna.

Quarto premio: *Laetitia*, di Nantes; *Jeunesse*, di Lens.

Gara quarta: estera. — I. premio: *Gands*, di Gand; *Ostendesche*, di Ostenda; *La Frentiere*, di Nancy; — II. premio: *Voltigeurs*, di Billancourt; *Camillienne*, di Paris. — III. premio: *Jeune* di Chelet. — IV. premio: *Esperance*, di Clermont Ferrand; *Millevois M.*, di Chateau Gauthier.

La proclamazione dei classificati delle gare individuali non è stata fatta.

## Cronache funebri

### I funerali del cav. uff. Antonio Teardo
#### vice-comandante dei pompieri

Ieri ebbero luogo i funerali dell'ex-ufficiale del Corpo dei pompieri cav. uff. Antonio Teardo. Il Corpo dei vigili al fuoco era rappresentato alla mesta cerimonia da un drappello di 20 uomini che accompagnarono la salma fino all'estrema dimora.

Il cav. Teardo era un reduce delle campagne del 60 e del 66: aveva appartenuto al Corpo dei bersaglieri e nell'anno 1871 era entrato nel Corpo dei civici pompieri in qualità di contabile passando poi nel ruolo degli ufficiali. Come tale aveva preso parte all'estinzione di incendi che ancora oggi si ricordano, quale l'incendio del convento di S. Francesco, della Fabbrica dei Tabacchi, dell'Isola di S. Lazzaro ed altri ancora. Nell'anno 1894 chiese ed ottenne di essere collocato in pensione. Nell'anno 1904, in occasione di un Congresso tenutosi in Venezia, per le sue passate benemerenze era stato dalla Federazione Tecnica dei Pompieri nominato membro d'onore. Il Teardo era cav. ufficiale della Corona d'Italia ed aveva ottenuto durante la sua carriera nel Corpo dei pompieri medaglie al valor civile ed attestati di pubblica benemerenza per atti da lui compiuti nelle numerose operazioni di estinzioni incendi.

Nel libro d'oro dei Pompieri Italiani il suo nome rimarrà come quello di un valoroso soldato del Fuoco.

Rimasto vedovo e senza figli, trascorse gli ultimi anni della sua vita fuori del mondo, tanto che pochi seppero ed anche troppo tardi della sua morte, avvenuta improvvisamente e della data dei suoi funerali, che sebbene modesti, riescirono decorosi per l'intervento di pompieri pensionati e di vigili al fuoco in attività di servizio.

Al nipote ed ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 8. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 15 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 6.97 | 7.— |
| Settembre Ottobre | » | 6.83 | 6.84 |
| Ottobre Novembre | » | 6.78 | 6.80 |
| Novembre Dicembre | » | 6.72 | 6.74 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.72 | 6.74 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.73 | 6.74 |
| Febbraio Marzo | » | 6.74 | 6.74 |
| Marzo Aprile | » | 6.74 | 6.75 |
| Aprile Maggio | » | 6.74 | 6.74 |
| Maggio Giugno | » | 6.74 | 6.75 |

## Teatri e Concerti

### Il "piccolo Re,, di Kalmann al Rossini

Il piccolo Re (di un paese X) entra subito in scena al primo atto, reduce da una serata trascorsa a teatro, durante la quale è rimasto preso irresistibilmente dal fascino della prima donna. La fa invitare al suo palazzo da un suo aiutante, ma la cantante rifiuta e soltanto con una dichiarazione di arresto può venire accompagnata a Corte dove il giovane Re l'attende impaziente. — L'affascinante prima donna è però una rivoluzionaria, figlia di un generale caduto vittima della sua sete di libertà e la figlia ha giurato sulla sua bara di vendicarlo. — Reca a corte un mazzo di fiori in mezzo ai quali ha potuto nascondere una piccola bomba; al momento opportuno l'ordigno infernale esploderà distruggendo il Re, l'odiato regime e vendicando la morte del generale. — Ma la donna bella votatasi all'opera tremenda, che non conosceva il suo reale nemico ed ammiratore, si invaghisce subito di lui, rimane commossa vedendolo così giovane, pieno di dolcezza, di grazia; le due anime si comprendono presto e quando il momento giunge in cui la strage dovrebbe avvenire la donna accortamente versa sui fiori e sulla bomba dell'acqua... Con questa scena in un bellissimo duetto termina il primo atto.

Al secondo prende l'abdicazione. — Annetta Montarini, la cantante innamorata, viene a conoscere il pericolo in cui si trova la vita del Re, minacciata dai rivoluzionari repubblicani che sono già padroni della città. Allora tenta di indurlo a fuggire con lei, nascondendogli la situazione e facendogli parere la fuga come una scappata d'amore. — Il piccolo Re riluttante in principio si convince e sta già per lasciare il palazzo quando è richiamato indietro dalla voce dei suoi soldati e degli ufficiali rimastigli fedeli. In pochi istanti succede la catastrofe. Le truppe ribelli entrano in palazzo, il capo di esse offre al Sovrano l'esilio ed egli parte solo seguito dal cane favorito. — Annetta, la cantante, gli viene descritta come la donna votata ai rivoluzionari. Ella aveva ordita la fuga solo per facilitare il loro compito non per salvargli la vita. Il Re, credulo, l'abbandona senza uno sguardo.

Al terzo atto il Re vive in un'isola lontana e in questa isola Annetta viene a trovarlo. Spiegazioni finale e gioia perpetua.

Il soggetto si prestava ad un'azione molto più vivace, e brillante di quella che abbiano composto nel loro libretto i signori von Bakony e Franz Martos — che erano iersera per caso in teatro.

Della monotonia della favola se n'è risentita la musica del Kalmann, che è pure autore di quelle spigliate *Manovre d'autunno* che ognuno ricorda.

La musica è fatta bene, nonostante senta di qualche reminiscenza. Il duetto finale del primo atto è un notevole brano musicale e rimane la cosa migliore senza dubbio di tutto lo spartito. — Al quale ha giovato la fine esecuzione dei singoli artisti e l'affiatamento di tutti.

Pina Gioana, si è dimostrata anche una volta squisita cantante e artista seducente; l'Aida De Lys ed il Trucchi in due parti di ripiego, messe dentro esclusivamente per dare all'azione dei momenti di vivacità, corrisposero in modo magnifico al loro compito; e tutti e due gli ottimi artisti seminarono nei tre atti brio composto e schietta comicità; il Fiori ch'era il protagonista, il piccolo Re, merita pure ogni lode: seppe evitare ogni volgarità, cosa certamente non facile, e fu spesso efficace. Tutti gli altri fecero loro degna corona e il pubblico li chiamò ripetutamente alla ribalta.

L'operetta non è tale da entusiasmare, ma bene eseguita — com'è dalla compagnia Parisi, — potrà piacere; e questa sera intanto se ne dà la prima replica.

### Goldoni

La compagnia Monaldi continua con vario successo le sue rappresentazioni di un genere di teatro che, diciamolo pure, non interessa artisticamente, sotto nessun punto di vista. Il repertorio della compagnia, quella parte almeno che fu data finora al « Goldoni », non ha che un valore di violenza più o meno passionale che alla lunga, se una volta ha divertito ed interessato, non diverte e non interessa più. Iersera fu data una commedia dal solito color locale « Er più de Trastevere », che è piaciuta per la affiatata e vibrante recitazione e che perciò si replica stasera.

### Teatro di Lido

Stasera programma nuovissimo e di attualità, tutto fornito dalla nota Casa Pathé.

Visto che la stagione prosegue in modo splendido, e che continuo è l'arrivo dei forestieri al Lido, si dice che l'impresario stia preparando una continuazione di stagione.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il piccolo Re.
GOLDONI ore 21 — Er più de Trastevere.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO - 21 - Cine: Figlio ingrato.

# Dalle Provincie Venete

## L'avvocato Sandrini
### proclamato candidato liberale-conservatore a S. Donà-Portogruaro

*S. Donà, 7*

Oggi, nella sala superiore dell'Albergo Centrale, si sono radunati numerosi rappresentanti del partito liberale-conservatore del Collegio politico di Portogruaro-S. Donà, allo scopo di decidere la condotta da seguire negli imminenti comizi. Fra i presenti si notavano le più spiccate personalità del collegio: il cav. uff. Giovanni Ancilotto, il cav. uff. Antonio Trentin, il dott. cav. Antonio Cazorzi, il cav. uff. conte Muschietti Gian Daniele, il dot. Giovanni Chiggiato, deputati e consiglieri provinciali, l'ing. Vitorio Nardini, il cav. dott. Janna Vincenzo, il cav. Janna Alessandro, il dott. Foligno Carlo, il sig. Bonò Eugenio, l'avv. Vincenzo Perulli, il sig. Mazzotto Olindo, l'avv. Silvio Camin, l'avv. cav. G. B. De Castello, il sig. Bertoli Luigi, assessore di Annone, il sig. Vian Antonio, il sig. Marzola Vittorio, il sig. Pantarotto Ruggero, il signor Guglielmo Scarpa, il maestro Martini ecc. Avevano aderito per lettera, giustificando la propria assenza e rimettendosi completamente alle decisioni dell'assemblea, il consigliere provinciale cav. Attilio Mazzotto, il cav. Camillo Nardini, il sig. Sguerzi Angelo, il signor Bornancin Nicola, pro-sindaco di Cinto, il sig. Giuseppe Milan, sindaco di Fossalta, il sig. Padovese Paolo, il signor Marchiori Valentino, il signor Papa Antonio, ed altri ed altri molti che sarebbe lungo enumerare.

Sotto la presidenza del cav. Antonio Trentin, ha preso primo la parola l'avv. Camin, il quale ha esposto la situazione politica del collegio. Indi, dopo breve discussione, alla quale, fra gli altri, hanno partecipato il cav. Ancillotto, il D.r Chiggiato, il cav. dott. Cazorzi, ecc., venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il partito liberale-conservatore del collegio di Portogruaro-San Donà, oggi riunitosi per prendere una decisione relativamente alle imminenti elezioni politiche,

*Delibera*: di scendere in lotta sul nome dell'avv. cav. Amedeo Sandrini ».

Per ultimo, su proposta del presidente, cav. Trentin, venne inviato un telegramma di saluto all'on. comm. prof. Tito Poggi, nel cui nome scesero altra volta in campo le forze liberali del collegio.

---

Non occorre dire con quanto compiacimento noi vediamo avverarsi l'augurio formato dalla *Gazzetta* or fa un mese, che intorno all'avv. Amedeo Sandrini avessero ad unirsi le forze dei partiti dell'ordine del Collegio di Portogruaro-San Donà, per la bella battaglia contro uno dei più tipici campioni del vacuo radicalismo plutocratico. Ben lungi dal voler noi (come oggi da qualcuno tendenziosamente si stampa) *far* « la pioggia e il sereno in tutti i collegi », quel nostro augurio era l'espressione di una speranza di lotta e di vittoria, accesa dal presentarsi di un candidato che ci sembrava, pel suo valore intellettuale e morale, degno dell'appoggio dei nostri amici. L'avvocato Sandrini, con ammirabile attività, ha in questo tempo fatto conoscere nei principali centri del Collegio il suo valore, il suo ingegno, la sua bella coltura, e la sua non meno bella franchezza e sicurezza di condotta. E il partito liberale-conservatore, rappresentato dalle più spiccate e ragguardevoli personalità, ha detto nella sua adunanza che l'avv. Sandrini è degno di rappresentarlo. Può dunque chi ci vuol male parlare di nostre imposizioni; — gli amici nostri hanno deciso dopo serio e maturo esame, e per l'autorità e saviezza loro è tanto più significativo e lusinghiero pel Sandrini il voto da essi datogli così meditatamente.

Ora la battaglia è impegnata. L'avversario, cullatosi per qualche tempo nella dorata lusinga di vincere senza competitore, pel ritardo frapposto nel nostro campo a deliberare, cerca nei sarcasmi e nelle ingiurie dei suoi scribi di sfogare la rabbia e lo smarrimento che lo invadono dinanzi a un candidato che per ingegno, per cultura, per facile pronta ornata eloquenza sembra proprio creato apposta per essergli antagonista. Sappiano i nostri amici, col leale aiuto dei cattolici, col valore del candidato, coll'attività e l'abnegazione loro proprie, vincere la bella lotta, pel trionfo dei principî liberali-conservatori ed anco (non è artifizio polemico il dirlo) pel decoro politico del Collegio di San Donà-Portogruaro! (*N. d. G.*)

## Il ministro della guerra e lo Stato Maggiore accolgono il voto
### del Museo Commerciale pel Cadore

E' noto che il problema delle comunicazioni stradali è fra i più essenziali del Cadore, in rapporto al suo sviluppo economico e turistico.

L'anno scorso, appena eletta dalle rappresentanze cadorine, nel convegno di Selvapiana, la Commissione per l'avvenire della Regione Dolomitica che nominò a suo presidente il cav. Battista Pellegrini, questi sostenne subito, assecondato da tutti i colleghi, la necessità, fra l'altro, di due nuove importantissime arterie stradali: la Cibiana-Zoldo, onde congiungere direttamente il Cadore al Zoldano, e la Auronzo-Padola, onde creare fra la valle d'Ansiei ed il Comelico una stretta unione tanto più utile in quanto la strada nazionale carnica è da tanti anni in lavoro e va soggetta, in alcune stagioni, anche a frane.

Ma gravi difficoltà, a causa del veto posto dalle alte autorità militari, facevano dubitare assai circa il buon esito delle pratiche che il cav. Pellegrini iniziò e mantenne con grande costanza.

Siamo quindi doppiamente lieti di apprendere che gli sforzi tenaci del Direttore del nostro Museo Commerciale vennero ora coronati da pieno successo, poichè il Corpo di Stato Maggiore, in seguito anche ad approvazione del Ministro della Guerra, ha notificato al Comandante del Corpo di Armata di Verona di concedere il nulla osta di massima per la costruzione della carrozzabile Forno di Zoldo, Forcella Cibiana-Venas, e di concedere pure il nulla osta per la costruzione della carrozzabile Auronzo-Padola.

L'autorità militare, naturalmente, si riserva il diritto di esaminare il progetto stradale che dovrà esserle preventivamente presentato ed anche, eventualmente, di modificarlo.

L'ente costruttore sarà obbligato a predisporre a sua cura quelle interruzioni stradali che l'autorità militare riterrà necessarie per rendere, all'evenienza, intransitabili le strade che percorreranno due zone fra le più splendide di tutto il Cadore.

E' da ritenere che gli stessi Comuni interessati, spianata ora ad essi la via, provvederanno a realizzare al più presto, e con loro grande vantaggio, la costruzione delle due strade che varranno a valorizzare il Zoldano ed a rendere assai più frequentato Auronzo ed il Comelico.

## VENEZIA

### Cose del Comune

**CAMPAGNA LUPIA — 8**

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

*Chiarissimo signor Direttore*, — La *Libertà* di Padova in una sua corrispondenza di ieri, si occupa delle cose del Comune in una forma che vorrebb'essere spiritosa e riesce semplicemente compassionevole. Degli inutili sfoghi del giornale cattolico non ci saremmo curati, qualora esso non tentasse di continuare quel sistema di denigrazione che da qualche giorno è in volani; approvava le modificazioni da apsibile in qualche modo colpirci.

Chi conosce Campagna Lupia sa come ivi la vita Amministrativa sia asservita ai piccoli ma tenaci dissapori personali, alle misere beghe che distolgono i dirigenti, anche se animati dal migliore civismo. E perchè noi abbiamo detto chiaro e tondo che non possiamo prestarci a far da sgabello alle rabbiuzze di nessuno, mantenendoci il più possibile in quella serenità di giudizio che dovrebb'essere dote precipua di ogni partito, il giornale cattolico (seguito da ben pochi, del resto) ci vien lanciando l'anatema oggi, in forma quanto mai scortese.

Abbiamo in questi giorni rassegnate le nostre dimissioni da consiglieri comunali all'egregio signor Sindaco; chè se non lo avessimo fatto, certo l'articolessa della *Libertà* ce lo imporrebbe ora, giustificando pienamente il nostro operato.

Quanto poi alla *paura*, a cui accenna il foglio padovano, lo sconosciuto eroe che la fa stavolta da censore, sa benissimo — quando voglia — dove trovarci.

Grazie, e cordiali ossequi. — Dev.mi: *Carrara Francesco; Garbelotto Giannino.* »

### Salvataggio

**MIRA** — Ci scrivono 8:

Un bambino di soli quattro anni, figlio di venditori girovaghi, venuti a Mira nell'occasione dei festeggiamenti, cadde questa mattina in canale.

Scivolato dalle braccia della sorella Della Putta Maria di anni 10, che lo aveva portato sulla riva per pulirlo, sarebbe certamente affogato trascinando pure la sorellina, che seguendo un impulso di coraggio si gettò anch'essa in acqua, senza curarsi del pericolo al quale si esponeva.

Alle grida di spavento dei molti presenti, accorse certo Spolaore Clemente che passava in bicicletta, il quale, senza por tempo in mezzo, si gettò completamente vestito in acqua, salvando il bambino già scomparso sotto le onde, nel mentre certi Emilio Zara ed Avanzin Mario traevano a salvamento anche la coraggiosa bambina.

*Incendio.* — Questa mattina nelle fornaci di proprietà Genovese prese fuoco un fienile.

Accorsero prontamente le due squadre pompieristiche di Oriago e di Mira Taglio assieme al Sindaco cav. Pazienti, all'assessore Favaretto ed al segretario conte Moro-Lin.

Fortunatamente il fienile si trovava in una posizione isolata e venne presto domato. — Il danno, oltre al fabbricato in muratura, comprese 500 quintali di fieno e forse più.

**DOLO** — Ci scrivono 8

*Il Quo vadis?* — A richiesta generale, e per dare agio a quanti non hanno potuto intervenire in queste sere, al Salone Tognetti, la cinematografia del *Quo vadis?* si ripete per l'ultima volta domani 9 corrente.

**MIRANO** — Ci scrivono 8:

Il signor G. B. Turchetto ci scrive una lettera per pregarci di rettificare la corrispondenza da Mirano sul furto di una bicicletta e tanto per accontentarlo rettifichiamo a modo suo. Egli dice che per arrestare il ladro non ha pronunciato alcuna frase «non avendo bisogno di ricorrere a minaccie tanto gravi per arrestare il ladro, che dopo breve colluttazione ridussi alla impotenza ad onta della oscurità profonda e senza bisogno di aiuto alcuno. »

**ANNONE VENETO** — Ci scrivono 8

*Fiera.* — Venerdì 12 settembre avrà qui luogo la fiera semestrale di bovini ed equini, con servizio veterinario, pesa pubblica ed esenzione da qualsiasi tassa. — In caso di cattivo tempo la fiera sarà rimandata a venerdì prossimo. Date le condizioni favorevoli si prevede un forte concorso e un gran numero d'affari.

### L'ottava del "Rigoletto,, a prezzi popolari

**MESTRE** — Ci scrivono 8:

Questa sera ebbe luogo la settima rappresentazione del « Rigoletto » con abbastanza numeroso pubblico.

Gli artisti ed il maestro Gallo raccolsero i soliti nutriti applausi.

Mercoledì si darà l'ottava rappresentazione a prezzi popolari.

Alla fine dello spettacolo vi saranno corse speciali per Mirano, Treviso e Carpenedo.

★ La commemorazione Verdiana, che era stata indetta per Mercoledì, è stata trasportata definitivamente a Domenica.

A suo tempo si pubblicherà il relativo programma.

## BELLUNO

### Echi di un mancato omicidio

**BELLUNO** — Ci scrivono 8:

All'Ospedale si sono recati ieri due carabinieri allo scopo di tradurre nelle carceri, in attesa del giudizio, quello Zasio Giovanni Antonio di anni 38, fabbro ferraio, da Sedico, che circa un mese addietro inferse una coltellata ad un inquilino alla carotide e che dopo con la medesima arma ferì gravemente sè stesso.

Lo Zasio che attendeva da giorni la venuta dei carabinieri, ha seguiti i medesimi senza scomparsi. Egli fu fatto salire su di una vettura che si trovava in istrada e con la stessa fu accompagnato in via Ussolo, nelle carceri giudiziarie.

Lo Zasio è accusato di mancato omicidio.

*Dopo il fatto di borgo Pra.* — Quel Simeoni Vincenzo di Marco, di anni 38, calzolaio, che l'altro giorno venne arrestato perchè aveva sparate due fucilate contro la moglie, è stato ripetutamente interrogato, prima dalla P. S., e poi dal giudice istruttore.

Egli afferma con insistenza di avere compiuto il fatto perchè era stato minacciato dalla moglie con un coltellaccio.

La versione però pare non abbia verun fondamento. I due colpi, andati a vuoto, non vennero sparati entrambi nella cucina, bensì uno solo in cucina, l'altro in istrada, presso la chiesa di San Giuseppe, mentre la donna stava fuggendo.

Il mandato di cattura contro il Simeoni è stato spiccato per mancato omicidio.

*Cose militari.* — Il 15 corrente, da Tai di Cadore, ove si trova in distaccamento, rientrerà a Belluno la settima compagnia del 56 fucilieri. Andrà a sostituirla la seconda compagnia dello stesso reggimento.

## TREVISO

### I premiati della gara sociale di tiro a segno

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 8:

Riuscirono vincitori delle importanti gare di Tiro a Segno che ebbero luogo il giorno 31 agosto e il 7 settembre i seguenti signori:

Categoria I.: 1. Zuliani Vincenzo, fucile Mod. 1891, con custodia, dono di S. E. Pietro Bertolini — 2. Poloni Umberto, grande medaglia d'oro — 3. Gariglio Giuseppe medaglia d'oro media — 4. Bernardi Bellino, medaglia d'oro piccola — 5. Caverzan Arduino, medaglia d'argento grande — 6. Durante Giocondo, medaglia d'argento media.

Categoria II.: 1. Bernardi Bellino, fucile Mod. 1891, dono del Ministero dell'Interno — 2. Caverzan Angelo e Gariglio Giuseppe — 4. Poloni Umberto — 5. Bianchetti cav. Vittorio — 6. Caverzan Arduino — 7. De Faveri Michele — 8. Tenderini Giorgio.

### Volontari Alpini

Ieri dal Presidente dei Volontari Alpini dottor Antonio Pavanetto unitamente ai sigg. cav. Cesare Raffaelli, presidente della società di Tiro a Segno e del capitano Alberto Neri comandante il battaglione, fu stabilito col capo sarto del 7. alpini sig. Luigi Bagnalasta di Belluno, la fornitura del vestiario uniforme per tutti i volontari. Fra breve quindi avremo il nostro Battaglione regolarmente equipaggiato col concorso del Ministero della Guerra, il quale, come è noto fornisce gratuitamente la mantellina ed il cappello. E' lieto constatare il largo favore incontrato dall'Istituzione alla quale affluiscono sempre domande d'ammissione. Ne fanno prova le 30 nuove inscrizioni di ieri. Domenica 14 settembre alle ore 7.30 continueranno le solite istruzioni, impartite dal benemerito capitano Alberto Neri.

### I vincitori della tombola

Alle ore 18 di ieri fu estratta la tombola riuscendo vincitori i signori: Chenet Vincenzo di Covolo, quaterna lire 40; Belletti Arturo di Treviso, cinquina lire 50 e seconda tombola lire 200; Serena Annetta di Pietro con Peruzzi Giovanni di Montebelluna la tombola di lire 500.

I forestieri venuti col tram da Asolo e Valdobbiadene e dalle altre città e paesi affluirono tanto il paese che mai si potè constatare largo concorso di popolo. La pesca di beneficenza disposta artisticamente sotto la loggia attirò molti pescatori e gli incassi furono ottimi. Il paese è tutto imbandierato.

*Cavaliere.* — Con recente Decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig. Dionisio Saccol ingegnere comunale di Montebelluna e Trevignano. Al l'attivo e intelligente professionista vivissime congratulazioni.

*Smarrisce il taccuino.* — Il sig. De Bortoli di Caerano di S. Marco s'accorse ieri sera d'aver perduto il taccuino contenente oltre 500 lire. E' promessa una lauta ricompensa a chi, trovandolo, lo depositasse in Municipio.

### La nuova Banca Popolare

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 8

La Banca Popolare di Treviso, allo scopo di allargare la sua alta influenza bancaria anche nella nostra importante zona, ha qui da tempo posto una sua succursale che diggià conta buon numero di azionisti.

In questi giorni poi essa si è assunto anche lo esercizio della locale Esattoria Consorziale ceduta dal cav. Bressanin.

### I preparativi per le mostre

I negozianti tutti del paese sono in alacre lavoro per preparare convenientemente le loro vetrine per la buona riuscita nelle mostre; i fruttivendoli pure non vogliono essere da meno; gli ampi locali dell'edificio scolastico si vanno artisticamente addobbandosi per la esposizione di floricoltura-frutticoltura e vini.

Al Comitato stanno giungendo fiori, frutti e vini di ogni sorta.

Le prossime esposizioni sorte con criteri razionalissimi non potevano incontrare un più vivo e largo consenso ad un sincero plauso.

### Feste religiose

Ebbe luogo nei giorni 6, 7, 8 corrente un Triduo solenne in occasione delle Feste Costantiniane nella nostra venerabile Basilica della Madonna dei Miracoli.

Ieri, nella chiusura del triduo, il celebrante rev. mons. can. Giovanni Corbanese, tenne ai pellegrini accorsi numerosissimi da tutti i paesi, un forbito discorso di occasione.

### Gli imponenti funerali del comm. dott. G. Gaj

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 8

Stamane tutti i negozi della città erano chiusi, e sulle baleonate con le epigrafi erano affissi cartellini con la leggenda: « Per lutto cittadino ».

In Borgo Pieve fino dalle 9 non si circolava più, e abbisognò che carabinieri e guardie si triplicassero per trattenere la folla che andava agglomerandosi davanti il palazzo dell'estinto. L'ingresso era stato trasformato in cappella ardente. Il clero della Pieve, con l'arciprete Pastega, benedì la salma, e quindi il corteo si mosse. Precedevano confraternite, associazioni con bandiere, le corone del fratello Clemente e della vedova.

Ai lati della bara di primissima classe stavano gli uscieri della Deputazione Provinciale, del Municipio di Castelfranco, guardie, valletti e torcie; reggevano i cordoni il rappresentante del Prefetto cav. avv. Peticich, il Sindaco cav. nob. Puppati Lorenzo, l'on. Indri deputato del collegio, il dott. Enrico Piazza notaio, il cav. avv. Michelangelo Serini della Deputazione Provinciale, l'avv. Manfredini del Consiglio Provinciale. Dietro la bara venivano i parenti, gli assessori di Castelfranco avv. Maran, Serena Ubaldo, co. Macola, Carniello Vincenzo col segretario cav. Michelini e quindi uno stuolo lunghissimo di autorità e di personalità.

La salma venne recata in chiesa ove ebbe la benedizione, quindi per piazza, Castello, Borgo Cittadella il corteo passò tra cordoni di popolo commosso e reverente. Il campanone della Torre municipale suonò ininterrottamente.

Per volontà dell'estinto non si tennero discorsi; solamente, d'incarico della famiglia, il signor Gervasio Scarpazza ringraziò con commosse parole gli intervenuti, dopodichè la salma tra la commozione venne calata nella tomba di famiglia.

Alla desolata vedova ed ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Ier sera hanno telegrafato il Santo Padre e Monsignor Bressan.

Alla Buona Usanza pervennero le seguenti offerte: Barbiero F. lire 10, Sartori Angelo lire 5, Sartori Eugenio lire 5, dott. Leo Cecconi lire 5, Banco Sconto lire 30.

**MOGLIANO** — Ci scrivono 8

*Utile pubblicazione.* — Coi tipi della Ditta Pietrobon e Figli di Treviso, è uscito testè stampato l'erudito ed opportuno discorso del prof. dottor Augusto Michieli letto alla inaugurazione del secondo Asilo Infantile.

Esso porta il titolo: — Per due opere in Mogliano V., di previdenza sociale: l'Asilo infantile e la scuola di educazione domestica « Andrea Antonini ».

E' da augurarsi sinceramente che le idee espresse nel sullodato poderoso discorso, abbiano a mettere salde radici in modo che il problema della beneficenza pubblica venga gradualmente risolto così che all'opera *che attualmente provvede*, venga sostituita *quella* più florida e più dignitosa *che prevede*.

*Beneficenza.* — In morte del povero Alessandro Rinaldi, il prof. Augusto Michieli e madre hanno offerto lire cinque a questa congregazione di carità. I preposti alla Istituzione sentitamente ringraziano i pietosi oblatori.

*Disgrazia evitata.* — Oggi per poco non avvenne una orribile disgrazia. — Alcuni fanciulletti si trastullavano sul marciapiede nel centro del paese, quando al solito individuo sfaccendato venne il ticchio di spaventarli minacciandoli con un fazzoletto. I ragazzetti fuggirono alla cieca in tutte le direzioni; ed uno, il più piccino, era giunto correndo in mezzo alla via mentre sopraarrivava una automobile da Treviso. Fu vera fortuna che essa corresse a piccola velocità tanto che potè essere fermata improvvisamente, proprio quando la ruota anteriore di destra del veicolo, lambiva già in pieno il corpo del piccino.

Tornano superflue le raccomandazioni.

### La risposta di Luzzatti

**ODERZO** — Ci scrivono: 8:

(T.) — Al telegramma col quale questo ff. di Sindaco comm. avv. Manfren comunicava a S. E. Luigi Luzzatti l'ordine del giorno votato per acclamazione nel comizio elettorale che ebbe luogo ieri, l'illustre parlamentare rispondeva col seguente diretto al comm. Manfren:

« Ringrazio commosso. Il mio grido elettorale, finchè a voi piaccia, sarà quello di Oderzo e Motta per sempre. — f.to *Luigi Luzzatti.* »

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 8:

*Funerali.* — Nella chiesa Arcipretale del Duomo seguirono stamane i funerali del compianto cav. Giuseppe Minesso, morto l'altro ieri nella sua villa di Saromo, in quel di S. Lucia di Piave.

Reggevano i cordoni il presidente del nostro Tribunale cav. Prospero Luigi con i giudici Vencato e Capitanio e l'ing. Ettore Bidoli.

La salma venne tumulata nel Camposanto di San Giuseppe, previe commoventi parole pronunciate dal dottor Prospero.

## PADOVA

### Nel Collegio di Cittadella - Camposampiero

*La Libertà, quotidiano cattolico di Padova, crede di poter tirare gli orecchi alla* Gazzetta di Venezia, *la quale « dovrebbe essere l'organo del partito conservatore veneto organizzato e che invece, con una indipendenza ispirata non sappiamo a quali interessi, crede di poter fare la pioggia e il sereno in tutti i collegi della regione ». Questo perchè la* Gazzetta *appoggia nel Collegio di Cittadella-Camposampiero il Co. Cesare Bonacossa, liberale-conservatore, anzi che il prof. Schiavon, cattolico-sindacalista.*

*Non ci fermiamo a rilevare le sottili insinuazioni cosparse nel bello stile della* Libertà *(conveniant rebus nomina saepe suis!!), le quali non ci toccano. Certo il « partito conservatore veneto organizzato » del quale la* Gazzetta *è interprete, non è quello del prof. Schiavon, del quale non occorre ricordare l'opera di organizzatore di leghe e di audace rivoluzionario in quelle terre che oggi aspira a rappresentare in Parlamento. E questo già potrebbe bastare.*

*Potremmo aggiungere di avere avuto recentemente da personalità cattoliche che dovevamo ritenere bene informate, ma che ad ogni modo erano certo in buona fede, assicurazione formale che una candidatura Schiavon non ci sarebbe stata, come non ci sarebbe stata una candidatura Tono a Este.*

*Oggi ci sono tutte e due.... Ma con questo sembreremmo cercare una giustificazione a un « precedente impegno », della quale non abbiamo punto bisogno.*

*Perchè, diciamolo ben chiaro, e speriamo una vola per tutte, alla* Libertà: *— se la* Gazzetta *di Venezia appoggia un candidato liberale-conservatore, del quale approva il programma, ciò non significa pretender di fare la pioggia e il sereno in tutti i collegi, ma significa interpretare il pensiero del partito che la* Gazzetta *si onora di rappresentare. Le alleanze, dovunque siano lealmente e sinceramente possibili, non fanno perdere ad alcuno degli alleati la fisionomia sua propria. Se nel Collegio di Cittadella-Camposampiero il nostro candidato non raccoglie tutti, ma solo una cospicua parte dei cattolici, questo non significa « indipendenza » da parte nostra, ma coerenza: — e significa nel campo cattolico deplorevole scissura.*

*Dunque imposizione nessuna; alleanza dove si può; e ciascuno al suo posto. E' la politica del « caso per caso », praticata con onesta prudenza, anzi che con supino opportunismo.* (N. d. G.).

### Il generale Tettoni in visita

**PADOVA** — Ci scrivono: 8

Stamane il generale Tettoni, nuovo Comandante della nostra Divisione si è recato a visitare la Caserma di S. Giustina del 57. fanteria.

Fu ricevuto dal maggiore Ronchi, comandante del distaccamento e dalla musica del reggimento.

Col generale Vanzo è passato quindi alla caserma del 58. ove era atteso dal comandante del reggimento colonnello Pirri e da tutti gli ufficiali.

### La presentazione delle reclute

Oggi al Distretto militare si sono presentate le reclute della classe 1873 dei distretti di Montagnana e Camposampiero.

### Ladri incendiari

Stanotte ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei familiari s'introducevano nell'abitazione di certo Rodolfo Marrone ove rovistarono cassetti e rubarono un centinaio di lire indi appiccavano fuoco ai mobili della stanza da letto. Stamattina la moglie del Marrone rientrando in casa trovava tutta la mobiglia abbruciacchiata e constatava la scomparsa del gruzzolo.

### Ladri in chiesa

Ignoti ladri, forzato l'uscio, s'introducevano stanotte nella chiesa di Ronchi di Casalserugo, dove scassinarono le cassette delle elemosine appropriandosi dei pochi soldi contenutivi.

# UDINE

## Morto in un burrone

UDINE — Ci scrivono 8

Circa 20 giorni fa si smarrì in montagna in quel di Gemona il giovinetto Mario Molinari, il quale si era arrischiato a salire al Ciampon da solo.

Vennero fatte nei giorni successivi affannose ricerche in tutte le montagne, ma non fu possibile trovarne traccia.

Ieri il fanciullo Giovanni Copetti passando per un sentiero sulle falde dello Ambroiset ne scorse il corpo disteso accanto ad un sentiero.

Il povero Molinari probabilmente era precipitato in qualche burrone della montagna e quindi le pioggie torrenziali di questi giorni ne avranno fatto rotolare il corpo nel posto dove fu trovato

## Feste al II regg. di fanteria

Stamattina nel cortile del quartiere del II Fanteria ebbe luogo il solenne giuramento delle reclute del Reggimento. — Quindi si svolsero gare di scherma e di tiro.

Eccone i risultati:

*Gara di scherma:*

*Tra ufficiali* — Tenente Vercellio Guglielmo diploma di primo grado nella gara di sciabola — tenente Bertello Girolamo id. di secondo grado id. — tenente Vercellio Guglielmo id. terzo grado nella gara di spada.

*Tra marescialli*: Maresciallo Sbraci Giani diploma di primo grado nella gara di sciabola — Esposito Giuseppe id. di secondo grado nella gara di spada.

*Gara di tiro col fucile:*

*Tra ufficiali.* — I.o battaglione: cap. Giglioli Vito medaglia argento — sottotenente Eugenio Morza id. bronzo — sottotenente Cesare Turco id. id.

II. Battaglione — cap. Fortunato Michele medaglia argento — cap. De Campo Secondo id. bronzo — sottotenente Soldano Armando id. id

III.o battaglione — sottotenente Raimondi Angelo medaglia argento — capitano Ermacora Francesco id. bronzo — tenente Caligian Ercole id. id.

*Gara Reggimentale:*

Sottotenente Morra Eugenio medaglia oro — ten. Benedetti Libero id. argento. — Sottotenente Scapola Enrico id. id

*Gara di tiro con la pistola:*

Tenente Bertello Girolamo diploma 1.o grado — cap. Bonanno Gaetano id. 2.o — sottotenente Stefanacchi Eugenio id. 3.o.

*Stima delle distanze:*

Sottotenente Luisi Arcangelo diploma primo grado — cap. Bonanno Gaetano id. 2.o — tenente Vercellio Virgilio id. 3.o.

*Gare di tiro col fucile:*

*Fra sottufficiali.* — Maresciallo Tassinari Sebastiano medaglia argento — maresciallo Landi Giovanni id. bronzo — sergente maggiore D'Andrea Giovanni id. argento — sergente Mastromauro Luigi id bronzo.

*Fra tiratori scelti.* — Caporale Stefani medaglia d'oro e quindi per graduatoria: caporale Frigerio, cap. Casinghini, soldato Vigotti, soldato Buselli, cap. Brenna, cap. Zambonini, cap. magg. Facciotti, caporale maggiore Scilironi, soldato Cattaneo; tutti medaglia in argento.

*Tra tiratori scelti di prima classe.* — Caporale Maltagliati, soldato Gentile, soldato Greppi medaglia argento — caporale maggiore Morcelli, soldato Clerici e soldato Casciotti medaglia bronzo.

## Precipita in un burrone

Il vecchio Mattia Michelizza di anni 80 di Sedilis, si recò ieri a fare vita sul monte Bunodire. Il poveretto, non si sa come, precipitò in un burrone fiancheggiante il sentiero.

Qualche ora dopo vi venne trovato dai familiari che ne erano andati alla ricerca, in fin di vita.

## La mortale caduta d'un bimbo

Certo Cirillo Greatti di Davino d'anni 5 da Pasian Schiavonesco stava trastullandosi su un carro nel cortile di casa sua allorchè non si sa come, cadde battendo il capo sul selciato.

Il povero piccino questa notte tra atroci sofferenze cessava di vivere in seguito al la commozione cerebrale.

## Un nuovo ponte sullo Stella

Stasera alla presenza dell'on. Hierschel e di tutte le autorità della regione è stato inaugurato a Palazzolo un nuovo ponte sul fiume Stella.

Esso è in acciaio a travata continua diviso in due campate di m. 25.55. La travata è sostenuta da spalle in muratura e da una stilata metallica fondata su pali e zatteroni in legno.

La larghezza libera della luneggiata del ponte risulta di metri sei. Il piano stradale è formato da massicciata portata da una impalcatura di ferri Zorès, appoggiandosi sui longheroni.

Il ponte fu progettato dallo ing. cav. uff. Contarutti, ed importò una spesa di lire 60 mila.

Alla cerimonia inaugurale partecipò una numerosa folla.

Parlarono applauditissimi l'on. Lionello de Hierschell, il cav. Pelosi-Gaspari, deputato provinciale e il cav. De Lorenzi.

## Una gita della Società Storica

Lunedì, 15 corrente, la Società Storica Friulana si recherà a fare una gita a Sesto al Reghena, allo scopo di visitarvi gli importanti scavi che sono stati di recente eseguiti nell'abbazia di Santa Maria in Siglvis

## Il delitto di un figurinaio

Fu denunciato al Procuratore del Re di Tolmezzo un grave delitto di cui sarebbe rimasta vittima una giovane di Vinzone, un po' scema: certa Amabile Bellina di anni 18.

In casa di costei si recò uno di quei lucchesi che girano il mondo vendendo figurine di gesso, e trovatala sola ne abusò indegnamente.

**PORDENONE** — Ci scrivono 8:

*La Tombola.* — Oggi dal palazzo Comunale venne estratta la Tombola a benefizio della Congregazione di Carità.

La cinquina venne vinta dal signor Navarra Gualtiero, la tombola di lire 400 dall'operaia Brunettin Olga; e la seconda tombola di lire 150 dalla bambina Tron Anna.

Le cartelle vendute furono 3850, cioè 115 in più dell'anno scorso.

L'incasso lordo fu perciò di lire 2116.40.

## Suicidio per annegamento

**CODROIPO** — Ci scrivono 8:

A Flaibano certa Giacoma Della Vedova d'anni 73 si è suicidata gettandosi nelle acque del Ledra. Dispiaceri familiari la spinsero al disperato passo. Il cadavere della povera vecchia venne pescato a Sedegliano al molino del cav. Berghins.

*Bicicletta truffata.* — Ieri il sig. Querini Vittorio negoziante di qui ha dato a nolo una bicicletta ad un giovanotto forestiero il quale ancora non ha fatto ritorno a Codroipo. Il sig. Querini persuaso di essere stato truffato ha denunciato il fatto ai carabinieri.

# VERONA

## Il "P. 5„ ed i biplani alle manovre

**VERONA** — Ci scrivono 8:

Stamane poco dopo le 6, il nostro dirigibile militare P. 5 ha lasciato il suo capannone e dopo una evoluzione sopra il campo aerostatico di Bosco Mantico ha spiccato il volo, in direzione del Minero per prender parte alle manovre.

La bella aeronave era pilotata dal comandante Castracane. A bordo erano pure due tenenti osservatori.

Anche al campo aviatorio vi è stato un notevole movimento. Due biplani Farman, pilotati dai tenenti Scarpis e Bailo, recanti a bordo anche due ufficiali osservatori, sono partiti in direzione delle manovre e, al momento in cui scrivo non hanno ancora fatto ritorno. Altri biplani, pilotati dal capitano La Polla, qui assai conosciuto, poichè fu per parecchi anni tenente del 10. Bersaglieri qui di guarnigione, dal maresciallo Manari e dal sergente maggiore Perucca hanno compiuto bellissimi voli, spingendosi verso il Mincio, e tornando poco dopo all'aerodromo.

Per loro servizio [illegible] adotteranno in seguito anche i colombi viaggiatori dei quali ne sono stati qui inviati due grandi cesti.

### La "Coppa di Bussolengo„

La « coppa » di Bussolengo, ha interessato quest'anno una moltitudine di ciclisti i quali hanno molto ingrossate le file dei corridori, più che negli anni scorsi.

La vittoria, arrise al mantovano Ricci. La Coppa, yenne definitivamente aggiudicata alla società Juventus.

## Candidato politico

**LEGNAGO** — Ci scrivono 8:

Ieri nel pomeriggio alla sede del Circolo socialista in Legnago si riunirono i rappresentanti dei Circoli del collegio di Legnago, e proclamarono candidato politico del collegio stesso il dott. Gino Baglioni segretario dell'Ufficio del lavoro di Verona.

# VICENZA

## La morte del Rebello

**SCHIO** — Ci scrivono 8:

Ad onta delle cure prodigategli dai valenti sanitari del nostro Ospitale, stamattina è morto quel tale Antonio Rebello, che ieri, come vi riferii, si è inferta una coltellata all'Hotel Dolomiti.

Il Rebello lascia due bambini e la moglie incinta.

Egli era affetto da nevrastenia e il suo suicidio va attribuito ad alienazione mentale.

**LONIGO** — Ci scrivono 8

*La nuova Presidenza della Banca.* — Alla Banca Popolare, gli azionisti numerosi riuniti ieri in assemblea generale straordinaria hanno proceduto alla nomina del nuovo ufficio di Presidenza rimasto vacante dalla morte del compianto cav. ing. Giovanni Trevisan presidente, e dalla rinuncia del cav. Sartori Angelo per ragioni di età, da vice-presidente.

Il consigliere Donati, con nobile ed elevata parola, ricordò il compianto Presidente, ed il benemerito dimissionario.

Poscia l'assemblea votò unanime i seguenti nomi: Presidente: dottor Luigi Trevisan — Vice-presidente: Pedrina Italo. — Consigliere d'amministrazione: onorevole Principe cav. Alberto Giovanelli Le nuove nomine furono accolte dalla cittadinanza con vivo e giusto compiacimento.

# ROVIGO

## Annegamento

**ROVIGO** — Ci scrivono 8:

Ieri, a San Martino di Venezze, è stato tratto dall'Adige il cadavere di uno sconosciuto in istato di avanzata putrefazione.

Sul posto si recarono il Pretore Rovida col cancelliere Alesse.

### Funerali

Stamattina hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Anna Piva Malvezzi. Riuscirono solenni.

Il corteo era lunghissimo. Precedeva una lunghissima fila di torcie. Venivano poi i preti, moltissime signore e signorine, rappresentanze, cittadini.

Il carro e varie carrozze erano carichi di corone di fiori.

Alla famiglia, condoglianze.

**ADRIA** — Ci scrivono 7:

*Al XII Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale* assai importante e che si darà in Firenze nei giorni 11, 12, 13 e 14 corrente mese, la Sezione Magistrale di Adria sarà rappresentata dai soci maestri Tagliacollo Angelo e Giulianati Ferruccio. Vi interverranno pure diverse maestre di Adria.

*Il nuovo sottoprefetto.* — In seguito all'improvviso tra loro dei sottoprefetto conte Condulmer alla Prefettura di Alessandria in qualità di consigliere, con recente ordinanza ministeriale fu destinato a reggere la nostra sottoprefettura l'egregio signor dott. Pansini Francesco Saverio della Prefettura di Ascoli Piceno. A lui il nostro benvenuto.

## Consiglio Comunale

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 8

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri prendeva atto delle dimissioni presentate dalla maestra sig.ra Guglielmina Milani: approvava le modificazioni da apportarsi al vigente regolamento per la esazione del dazio consumo; approvava inoltre i regolamenti di polizia urbana e rurale e quello per la condotta veterinaria consorziale.

In seduta segreta il Consiglio deliberava, fra l'altro, il licenziamento del medico condotto del terzo riparto ed accordava compensi per lavori straordinari al cursore Bersan Orfeo ed agli impiegati municipali Rossia Bortolo, Ghisellini Eustacchio e Baretti Lino.

# DA FERRARA

## Il Consiglio di Stato contro i comuni sindacalisti

*Ferrara, 8*

In addietro devo avervi scritto più volte di ricorsi inoltrati per cura di questa Federazione Agraria al Consiglio di Stato contro spese indebitamente fatte dalle Amministrazioni Sindacaliste della Provincia, spese di cui talvolta anche ripetutamente la Giunta P. A. aveva rifiutato la approvazione, delle quali necessariamente i possidenti avevano dovuto pagare il conto. E in tutti questi ricorsi il Consiglio di Stato aveva sempre trovato di dover accogliere le buone ragioni prospettate dalla parte ricorrente almeno per parte delle spese stesse e parte anche notevole qualche volta.

Fu così che il Comune di Argenta venne condannato a retrodare ai contribuenti lire 35.000 arbitrariamente spese nell'esercizio 1909 ed altre 40.000 nello stesso modo sperperate nell'esercizio 19011 fu così che anche Portomaggiore venne obbligato a rendere ai suoi amministrati contribuenti la grossa cifra di lire 50 mila irregolarmente volute spendere in opere di lusso nell'esercizio 1910: ed è così che lo stesso Comune, con decreto di questi giorni venne di nuovo condannato a retrodare altre lire 12.500 sopra un totale di 18 mila, indebitamente spese nell'esercizio 1912, impugnate dalla stessa Federazione suddetta.

Ma non soltanto a questi due Comuni toccarono tali condanne; altri dei quali non ricordo con precisione l'importanza delle cifre impegnate, finirono allo stesso modo.

Però non è da credere che anche questi rigorosi provvedimenti giovino molto a ristaurare il principio di giustizia offeso ed a rimettere in carreggiata questi Amministratori.... principio di secolo, nonchè sindacalisti. Infatti di tutti i su ricordati rimborsi imposti dal Consiglio di Stato, appena ora si inizia il primo, quello di lire 35 mila del Comune di Argenta, il quale riguarda nientemeno che l'esercizio 1909! E si capisce tanta lungaggine, riflettendo che codesti Comuni sindacalisti avendo speso a piene mani in una mezza dozzina di esercizi, si sono indebitati per modo che non trovano più credito aperto presso pubblici Istituti, e la prova di ciò si ha evidente nel fatto che il Comune di Argenta se ha potuto racimolare con la vendita di una sua proprietà la prima delle somme da restituire, da più di un anno va facendo pratiche continue da varie parti per mutuare le 40 mila lire che gli accorrono per il secondo rimborso, senza essere ancora riuscito ad assicurarsi la somma.

E press'a poco così vanno le cose anche pel Comune di Portomaggiore; nè diversamente penso sarà per gli altri retti da Amministrazioni sindacaliste cui toccarono consimili condanne. E' evidente quindi che non questa è la linea di condotta che deve seguire l'Autorità tutoria, perchè è indubitato spettare a lei la colpa degli sperperi lamentati ai quali il Consiglio di Stato con troppo tardiva giustizia tenta di riparare: il dovere preciso, il solo sistema efficace in questi casi era che la Giunta P. A. avesse energicamente e d'autorità impedito che tutte queste spese indebite si fossero fatte. Ora che cosa succede per ottenere le decretate restituzioni? Che gli amministratori o vendono la proprietà del Comune ed è quindi una diminuzione patrimoniale che il Comune stesso subisce, o contraggono debiti nuovi e la cosa non cambia di sostanza, se è diversa di forma.

Ciò è tanto più grave perchè è da sapersi come queste spese « riprovate » in generale non riguardano opere utili, ma di lusso, od anche semplicemente superflue e fatte al solo scopo di occupare in momenti critici i soliti operai tanto cari agli amministratori sindacalisti perchè seguaci della loro organizzazione; quando anche non siano state date addirittura senza nulla riceverne in correspettivo, cioè sotto il titolo di quella « beneficenza » pubblica che in regno sindacalista si è fatta larga ormai come la misericordia di Dio.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 62.10 | 64.55 | 64.21 |
| Termometro cent. al N. | 21.4 | 20.0 | 22.4 |
| Umidità relativa | 85 | 74 | 67 |
| Direzione del vento | N.E. | E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 8 |

Temperatura massima di ieri 24.4; minima di oggi 17.9. — Marea: 1.a alta 9.10; 2.a alta 22.0; 1.a bassa 3.45; 2.a bassa 15.0.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Gli incontentabili — Bisogna unirsi!

*Trieste, 8*

I rappresentanti delle organizzazioni slovene, dando corso al deliberato preso nel comizio di lunedì sera, si recarono ieri l'altro alla luogotenenza e presentarono al conte Attems l'ordine del giorno votato nel comizio suaccennato. Ma gli sloveni non si limitarono a ciò: sempre perversi, sempre... sloveni, avvertirono il funzionario che da qualche tempo nel filatoio d'Aidussina vengono impiegati in maggioranza operai regnicoli.

Rilevo prima di tutto che affermando questo i delatori mentirono, poichè nel suaccennato filatoio sono occupati solo quattro o cinque operai che quella direzione è stata costretta ad assumere per il semplicissimo motivo che gl'indigeni si erano dimostrati inadatti al lavoro. Protestano? Ma perchè gli sloveni non hanno protestato durante i lavori del traforo di Montuzza ai quali erano addetti esclusivamente operai del regno? Non lo fecero perchè sapevano benissimo che solo all'odiato regnicolo poteva venire affidato simile lavoro. E perchè non protestarono quando da operai italiani furono eseguiti gli ultimi tronchi ferroviari della nostra regione? Ingrata genia! Per codesti barbari, dunque, il governo austriaco e le imprese private hanno il permesso di servirsi della mano d'opera italiana solo ed unicamente quando non se ne può proprio fare a meno.

* All'adunanza solenne dell'« Associazione Patria » tenutasi a Trieste giorni fa, il dott. Bonavia, in fine della sua relazione sull'atteggiamento del governo nelle elezioni friulane, disse fra altro:

« Un ammaestramento si deve trarre da questo doloroso episodio della vita politica friulana: la necessità di una salda organizzazione che stringa in un fascio tutti i liberali delle terre italiane di questo Stato. »

Verità sacrosanta. Le condizioni del partito nostro, mentre sono relativamente buone a Trieste, accennano appena ora a migliorarsi in Istria dove gli slavi van facendo al loro partito una propaganda continua e pertinace. Basti rilevare che nelle ultime gazzarre (o feste di partito, come coloro le chiamano) introitarono il bell'importo di 14.620 corone, di cui l'Istria sola diede corone 7.429.04.

Nel Friuli, poi, la disorganizzazione è completa. Ora, se si rifletta al fatto inconfutabile che ognuna delle provincie menzionate sente profondamente il contraccolpo di quanto avviene nelle altre, si deve dedurre che una unione fra gli aderenti al nostro partito nella Venezia Giulia è assolutamente indispensabile.

## Le inaudite prepotenze degli slavi

*Gorizia 8*

I gitanti che domenica mattina si recarono a Gorizia per assistere alla festa della forza e del coraggio, furono spettatori di scene veramente barbare. Come a suo tempo vi ho annunziato, i ferrovieri tedeschi, i quali stavano per solennizzare una loro ricorrenza, avevano chiesto al Municipio la facoltà di poter tenere una festa sulla piazza della Ginnastica. Appena gli sloveni lo seppero si diedero a protestare energicamente sostenendo che i tedeschi non avevano diritto di tenere delle festività su terreno comunale e che il Municipio, accordando la piazza, avrebbe commesso un gravissimo errore.

Il Municipio, però, infischiandosi altamente delle proteste dei prepotenti, accordò ai tedeschi quanto avevano chiesto. Gli sloveni, inviperiti, pensarono allora di vendicarsi e domenica misero in pratica il loro barbarico proposito. Verso le 9 di mattina si riunirono nella loro sede col pretesto di voler fare un comizio per l'ottenimento di una scuola slovena. Semplice pretesto poichè il loro unico scopo era quello di radunarsi per poter inveire contro i ferrovieri tedeschi Ed eccovi la prova.

Erano le 10.15 circa, quando un drappello di ferrovieri tedeschi, diretto al luogo della festa, passando sotto la sede degli sloveni, fu aggredito da questi. I ferrovieri si difesero alla meglio e riuscirono a raggiungere il luogo della festa. Le poche guardie presenti non sono riuscite ad evitare il conflitto.

Poco dopo, un portabandiera tedesco venne gettato a terra e percosso brutalmente dagli sloveni i quali tentarono anche di strappargli di mano la bandiera, senza però riuscire nello intento. Ne furono impediti da un gruppo numeroso di cittadini, i quali riuscirono a rintuzzare la violenza slovena.

Intanto il primo gruppo di cittadini e di ospiti era divenuto folla, tanto che le guardie, accorse all'ultimo momento, riuscirono a stento a trattenerla. Ad un certo punto comparve sulla piazza un manipolo di slavi con la loro bandiera. Avvennero allora violentissimi tafferugli e le guardie invece di ricacciare i provocatori, caricarono i cittadini e gli ospiti a sciabola sguainata.

E tutto ciò sapete perchè? Perchè gli sloveni sostengono che il capo-stazione di Gorizia favorisce i tedeschi a danno degli slavi. Gli unici, a loro modo di vedere, che hanno il diritto di occupare i posti alla ferrovia. Come si vede, si tratta di una pretesa veramente inaudita, ma dal momento che sono gli unici amici del Governo!...

## La... rèclame a Bryan

*Londra 8*

Il *Times* ha da Washington: Si è stupefatti e scandalizzati per l'annuncio fatto da una casa di pubblicità a proposito del ministro degli esteri. Eccone il tenore: « Bryan farà delle conferenze sotto una tenda in 12 città delle vicinanze. Egli sarà accompagnato da una *troupe* di prestigiatori, acrobati, pagliacci e da altri numeri, con interessanti attrazioni. I diplomatici seguiranno con molto interesse i metodi impiegati dal nuovo ministro ».

# Ultima ora

## Situazione preoccupante a Durazzo — Tribù sobillate da Essad pascià

*Bari 8*

Persona giunta da Durazzo mi informa esservi colà seria minaccia della entrata di tribù armate di Malissori di Kroja, le quali pretendono uguale trattamento di Scutari e sono malcontente del governo provvisorio. Si crede che tali tribù siano fomentate da Essad Pascià. Si parla dell'intervento delle potenze. La situazione è preoccupante.

## La Turchia offrirebbe un compenso in Tracia?

*Francoforte 8*

Telegrafano da Costantinopoli alla « Frankfurter Zeitung » che nel caso in cui non potesse intervenire un accordo circa un compenso per i territori occupati dai turchi sulla riva destra della Maritza, la Turchia sarebbe disposta a offrire alla Bulgaria un compenso in Tracia cioè una striscia di territorio che vada da Porto Santo Stefano in direzione di Tirnovo fino a Kaibikeri.

## I delegati turchi si mostrano riservati

*Londra 8*

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Natcevic ha dichiarato: Crediamo che la Turchia e la Bulgaria si accorderanno facilmente circa Adrianopoli e Kirk Kilisse e che la questioni di queste due città possa essere considerata come risolta. Ciò che offre i maggiori interessi per la Bulgaria è Cavala e Monastir. I delegati bulgari negoziano in modo da ottenere l'appoggio dei turchi per l'avvenire quando si tratterà di sostenere le pretese bulgare su quelle due città della Macedonia.

I plenipotenziari ottomani si mostrano riservatissimi circa le dichiarazioni dei delegati bulgari che essi considerano per lo meno come premature. D'altra parte la Grecia e la Serbia, così avvertite, prenderanno le necessarie misure per difendersi.

## Prossimo incontro del Re di Grecia con Poincarè

*Parigi 8*

Il Re di Grecia ha informato il ministero degli esteri per il tramite del signor Romanos, che verrà a Parigi il 21 settembre e che sarebbe desideroso di visitare il presidente della Repubblica. Il Re Costantino viaggia in incognito. Poincaré ha fatto immediatamente rispondere che sarà molto lieto di ricevere il Re.

## Il marchese Imperiali ospite dello Czar

*Livadia 8*

Lo Czar ricevette il marchese Cesare Imperiali giunto a bordo di un yacht. Dopo l'udienza lo czar lo invitò a colazione.

## Vivo fermento nel Giappone

*Tokio, 8*

Dopo una riunione tenuta al Parco di Hibia, la folla ha esortato i delegati incaricati di recarsi al Ministero degli esteri per chiedere la mobilizzazione dell'esercito e le dimissioni del ministro del la guerra. La forza pubblica ha disperso i dimostranti. I delegati hanno chiesto udienza al ministro.

Il presidente del consiglio dei ministri ha dichiarato ufficialmente che il governo considera come sufficienti per proteggere i giapponesi e Nankin gli incrociatori *Chiyoda* e *Nutaka* e che le voci relative all'invio di truppe di terra sono prive di fondamento.

## Una nota del Giappone alla Cina

*Londra 8*

Il corrispondente del *Daily Mail* da Tokio telegrafa in data 7 settembre: Il governo ha redatto le condizioni da presentare alla Cina a proposito del massacro di un giapponese a Nankin e l'affronto fatto a due ufficiali giapponesi.

## Corsa ciclistica funestata da una sciagura

*Colonia 8*

Nella corsa ciclistica di Ems l'allenatore di motociclisti Lawson ha fatto una caduta che ha fatto cadere alla loro volta i corridori Guigardu e Scheuermann. Lawson e Scheuermann sono morti stanotte. Meinholt allenatore di Scheuermann è gravemente ferito. Guigarnd è incolume.

## Operai assassinati e un aggressione in Sardegna

*Cagliari 8*

Telefonano da San Vito che nella notte di ieri in regione Biagi, a Palma, da alcuni sconosciuti per ragioni ignote, ma si ritiene per vendetta, furono contemporaneamente tirate due fucilate a tali Paxi, settantenne, e Pisano Giovacchino sessantenne, guardiani del luogo. Il Paxi moriva dopo un'ora, l'altro è moribondo

Sullo stradale nazionale Pula-Sanock veniva ieri alle ore 17, aggredito da due sconosciuti, l'avvocato erariale della nostra città Vittorio Caglia, reduce dall'avere eseguito a Pula varie riscossioni di affitti dei suoi beni. I malandrini presentarono il fucile al petto del vetturino e dell'avvocato finchè ebbero consegnato tutto il denaro, circa 700 lire.

Gli aggressori erano mascherati con fazzoletti che coprivano loro in parte gli occhi. Dopo la consegna della somma, la vettura è stata lasciata procedere.

## Operai vittime di una esplosione

*Marsiglia 8*

Stamane in una officina di prodotti chimici situata ad Estaque è esplosa una caldaia a vapore uccidendo due operai e ferendone gravemente due altri.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 15.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.19.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30

# Camera di Commercio - Venezia

Aperto il concorso al posto di 2.o Vice Segretario. Stipendio iniziale lordo 3000 Documenti di rito. Titoli: Laurea o diploma di Istituto Superiore di Commercio o laurea in giurisprudenza. Età non inferiore anni 21, non superiore anni 30. — Termine 1.o ottobre.

Regolare avviso presso Segreteria Camera.



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ 4. 50

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Il capitano obbedì, e per qualche ora, fra i tre uomini non si parlò che di attacchi, di evoluzioni, di dislocamenti di truppe, di offesa, di difesa.

Così nessuno vide a un momento un uomo d'arme attraversare senza ostacoli l'accampamento ed entrare nella tenda di Tebaldo, marchese di Modena.

Quell'uomo d'arme era il conte di Bolsengo.

Vedendolo comparire Tebaldo che stava discorrendo sommessamente con Oberto, marchese della Liguria, gli mosse incontro con circospetta premura e gli chiese:

— Ebbene?

— Il patto è concluso, — rispose il conte a voce bassa. — Fra due giorni avremo in mano nostra i rescritti imperiali.

— Mercato infame! — mormorò Oberto, scuotendo il capo.

— Eh via, messere, — soggiunse il marchese di Modena sogghignando, — neppur voi avrete a pentirvene.

— Ormai la cosa è fatta e sono tutto con voi, — rispose Oberto crollando le spalle.

— E farete bene, — continuò il Bolsengo. — Non è più possibile indietreggiare. Enrico, guidato da Tadone, l'uomo che noi gl'inviammo, ha superate le strette e s'avanza con poderoso esercito.

Arduino resterà schiacciato.

Mantenetevi calmi e pazienti ed abbiate fiducia in me.

Arrivederci, messeri; io debbo raggiungere il Re per non destar sospetti.

Il Bolsengo uscì infatti dalla tenda dei due luogotenenti di Arduino e si diresse a quella reale, mormorando:

— Sarò marchese d'Ivrea e la mia potenza eguaglierà quella dei principi più celebrati in Italia!

XXIV.

## Il ritorno di Drengotto

Il conte di Bolsengo entrò nella tenda di Re Arduino quando Berardo ne usciva.

I due guerrieri si scambiarono un freddo saluto e uno sguardò che sembrò l'incrociarsi di due lame.

Si odiavano o si temevano?...

Il capobanda continuò il suo cammino meditabondo e s'arrestò presso il gruppo formato da Folco, Varmondo e Gilberto.

— Quali altre nuove, amico? — chiesero i tre giovani che erano rimasti a vegliare nella notte, poichè il canto malinconico di Gismonda, cessando, aveva lasciato nel loro cuore echi di tremula mestizia e d'ineffabili nostalgie.

— Re Arduino è cieco! — rispose Berardo cupamente. — Egli ha fede in chi lo tradisce.

— Una fellonia!...

— Ahimè, sì

— Ne avete le prove?

Berardo scosse il capo sorridendo languidamente

— S'io le avessi, — rispose, — ora la testa del traditore rotolerebbe nel fango, recisa dal carnefice.

Ma io vedo ciò che altri non può e non vuole scorgere.

Quanto è lassù scritto dall'infallibile mano del destino si deve compiere e si compirà.

Dopo il tradimento che la cecità dei potenti rende inevitabile rimarrà però a noi una missione...

— La vendetta!

— Sì.

— Ed è il Bolsengo il...

— Tacete; quell'uomo ha spioni dappertutto.

— Oh il miserabile, — disse Gilberto.

— Egli deve pur rendermi conto del genitore ucciso, dei beni usurpati...

— E a me dell'amore rubatomi, — soggiunse Varmondo, — di questa mia vita divenutami insopportabile peso, della morte del mio povero Ob...

S'interruppe, come pentito di aver detto cose di gelosa segretezza.

— La morte di chi — gli chiese vivamente Berardo.

— Nulla, nulla, amico mio, — riprese Varmondo. — Tristezze del passato che a noi non possono destare interesse...

— Tuttavia, messer cavaliere, voi stavate per proferire un nome.

— Certo a voi ignoto.

— Lo credete?

— Sì.

— E se ve lo completassi?

— Ma che sapete voi?

— Uditemi; quel nome non era Oberto?

Varmondo ebbe una vivace esclamazione.

— Oberto... è vero, — disse. — Ma perchè v'interessa la sorte di quel giovane?

— Ne ho segrete ragioni...

— Che potete rivelare?

— Ad un patto solo.

— Cioè?

— Che voi mi narriate quanto sapete di lui.

Quali rapporti esistevano fra voi e quel giovane, messer Varmondo?

Questi non rispose subito.

S'immerse per alcuni istanti in una raccolta meditazione

Poi alzò il capo con atto decisivo e disse:

— Ebbene sì, vi narrerò, amici miei, questo brano del mio passato doloroso...

Ma che avete, capitano Berardo?

— Silenzio... s'avvicina qualcuno, — rispose l'interrogato.

— Chi?...

— Un uomo d'arme.

— Forse qualche anima venduta al conte di Bolsengo?

— Oh, non s'inoltrerebbe con piede così sicuro.... Ah!

— Che?

— E' Drengotto.

— Per la bontà del cielo, era un pezzo che noi non vedevamo il valente arciere.

— Io l'avevo spedito ad Ivrea

— Bene

— Perchè portasse le nostre nuove alla vecchia Eglinda e si facesse dare da lei certi balsami prodigiosi per sanare ferite, chè ne avremo gran bisogno eh.

— Ottimo consiglio, il vostro messer Berardo.

— Olà, Drengotto.

— Eccomi, messer Berardo, — rispose l'arciere affrettando il passo.

— Sei giunto ora all'accampamento

— Sì, capitano mio: ho lasciato il cavallo nel quartiere della banda.

— Sii dunque il benvenuto.

— Vi sono grato.

— Quali notizie ci rechi, arciere?

Drengotto si tolse di spalla una sacca ben chiusa e alquanto rigonfia e la porse a Berardo.

— Qui dentro ci sono i balsami che vi manda, con molte sue benedizioni per voi e per i vostri compagni, la buona mamma Eglinda

— Bravo, Drengotto; riposati ora.

— Un momento, messere, ho altre cose da dirvi e da consegnarvi.

— Ah, ah.

— Passando per quel d'Ivrea non ho voluto mancare di far una visita a messere Manfredo di Rovenda.

— Mio padre, — esclamò Folco sollevandosi.

— Matelda! — sussurrò Gilberto comprimendosi il cuore messo subito in tumulto.

*Continua.*

## Società dei Mulini di sotto in Mirano

**(Anonima - Sede in VENEZIA - Capitale versato L. 436,000)**

Gli Azionisti della *Società dei Mulini di sotto in Mirano* sono convocati in Assemblea generale ordinaria il giorno ***24 Settembre 1913***, alle ore ***10 1/2***, in una sala del palazzo Treves dei Bonfili (S. Moisè, Corte Barozzi), gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. — *Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale chiuso il 30 giugno 1913;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni;*
4. — *Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1913-14;*
5. — *Nomina di due Amministratori per gli esercizi 1914-15 a 1917-18 scadendo per anzianità i Signori Comm. Giulio Coen e Comm. Paolo Errera;*
5. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1913-14.*

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 26 settembre 1913 alla stessa ora e nella stessa località.

L'Azionista per essere ammesso all'Assemblea dovrà depositare le sue azioni, al più tardi entro il giorno 18 Settembre corr., presso la Spett. Banca **Alberto Treves e C. in Venezia**, la quale rilascierà i viglietti di ammissione.

L'Azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul viglietto di ammissione ed anche mediante lettera.

*Venezia 5 Settembre 1913.*

**Il Consiglio di Amministrazione.**



# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

### Fitti

**A.** Famiglia civile affitta San Marco stanza pensione ottima 120 mensili, comfort moderno. — Scrivere: A. F. 888, posta Venezia.

**AFFITTASI** grande stanza elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie p.o p.o luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner numero 3384.

**AFFITTASI** 100 mensili appartamentino ammobigliato Villa Elsa, Via Candia, Quattro Fontane, Lido.

**AFFITTASI** a Maniago, Albergo rimesso a nuovo con tutte comodità moderne, con o senza unita sala teatrale che eventualmente verrebbe del tutto rimodernata. — Per informazioni scrivere Impresa Rizzani, Udine.

**AFFITTASI** appartamento 3.o piano, S. Angelo Calle Mandola, per trattare rivolgersi S. Moisè, Ponte Ostriche N. 2353, primo piano.

**APPARTAMENTO** d'affittare anche subito 2.o piano, tre stanze, salottino, cucina, water, acquedotto, luce, gaz. — S. Bartolomeo, Calle Bissa 5481. Rivolgersi ivi.

**APPARTAMENTO** palazzo Zattere, 1. piano, 240 mensili. Divisibile in due abitazioni con entrate indipendenti. 1111 Corte Lombardo, S. Trovaso. — Amministrazione Ragioniere Savini.

**CANALGRANDE** affittasi stanza grande, elegantemente ammobigliata, disobbligata, vista splendida, vis-à-vis traghetto del Giglio, S. Gregorio, Calle Bastion 187.

**CASA** Sanstaè, Calle Pesaro, piano terzo 2072, due stanze grandi, tre piccole, camerino, cucina, terrazza, Magazzino, riva. — Vederla: II. piano.

**MAGAZZENO** vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

### Vendite

**ASOLO** vendesi palazzo Browning. Ambienti di lusso, locali spaziosi, posizione superba sulla città ridosso storica Rocca. Adiacenze, giardini. Trattative, schiarimenti: Maffei, Asolo.

**ELETTRICA** splendida landaulet Turinelli quasi nuova batteria ottimo stato, vendesi. — Rivolgersi: Emilio De Luca, Treviso.

**PADOVA** vendesi casa signorile 10 stanze, adiacenze, scoperto, riscaldamento, stufe. — Scrivere: 10739 Haasenstein e Vogler, Padova.

### Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** tedesca (bavarese) conoscendo lingua italiana, francese, pianoforte, istruita collegio, cerca posto istitutrice oppure damigella compagnia presso distintissima famiglia o signora sola. — Scrivere: Speranza 171291, Bayerbach bei Ergoldsbach Ndby (Baviera).

### Offerte d'impiego

**CASA** commerciale cerca giovanetto 14-16 anni, licenza tecnica. — Scrivere D. 11899 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** signorina steno-dattilografa. — Rivolgersi calle larga San Marco 416.

### Diversi

**GIORNALI** e lettere con bolli dal 1850-60 ricercati. Pago Toscana 1 soldo L. 30, Parmensi, Modenesi, Sicilia, prezzi alti. Lombardo Veneto testine fino 3.50 l'uno. Cambio anche con pitture. — Dirigersi: Candrian, Via 22 Marzo 2401 e 02 Venezia.

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**LIETTA 8** — Tue parole affettuose apportanmi novella vita. Vivo, vivrò solo di te, per te, circondandoti sempre di amore infinito, affetto puro, devozione eterna. Anelo momento rivederti. Baci infiniti.

**EDELWAIS** — Accompagnato tuo affettuoso commovente saluto, invoco tuo nome adorato, affrettando col pensiero mio ritorno. Leggerò domani tua. Mantenni promessa. Eternamente tuo. Bacio teneramente mia bambina dilettissima. Pensami, amore.

**VENISE** — Ricevuto, grazie. Mancante cartolina (che serberovvi) e ultima lettera, rendetemele mattina martedì come dettovi. Parole vostre consolanmi un po'. Senza indugio accomodate tutto bene, fido in voi. Nessun risentimento ha A. accertatevene, nè io pronunciai sillaba su voi. Spedirovvi fiori e regalo dopo restituzione altrimenti *nulla* più per la vita!

**VENISE** — Tue espressioni mi hanno sorpreso, immensamente addolorato. Non risponderò finchè non avrò altre espressioni, fiori ricordo. Ho sempre cercato, sempre cercherò tuo unico bene; anche in questo momento sarò con te. Fai come ti ho consigliato nella mia lettera, cerca altra via; io non posso agire perchè ufficialmente sono all'oscuro di tutto. Sono addolorato, avvilito, disilluso, tu non mi ami più, lo sento. Troppo disprezzo senti per me che non merito. T'invio lo stesso i miei baci più ardenti... puoi accettarli.

**3113.** — Scrivo lunedì mattina, ieri non ho ricevuto la solita lettera. Puoi indovinare la mia angoscia. Mi passano per la mente tutte le più terribili supposizioni. Anima mia, dove sei? Sento per molte e gravi ragioni il bisogno di parlarti. Sono febbricitante non ne posso più. Sento che son per perdere tutto, tutto quanto nella mia vita avevo con lunga fatica preparato, e te pure anima mia. Non so perchè ma mi sembri lontana tanto. Per le mie condizioni riceverò i clienti a casa invece che nello studio, tanto più che l'unico che aspetto mi ha pregato di ciò per approfittare della gondola non sentendosi bene. Mi intendi? Penserei di scrivere a tuo padre, ma vorrei esser autorizzato da te a dire assolutamente tutto. E la grande speranza che portavi con te è svanita? Che angoscia, anima mia.



Esercizio XXXIII.

## Banca Popolare di Conegliano

**(Società Anonima)**

**Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE**

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO
Esattrice delle Imposte Dirette pei Consorzi di Conegliano e Sacile

### Situazione al 31 agosto 1913

**ATTIVITÀ**

| Voce | | L. | |
|---|---|---|---|
| Numerario esistente in cassa | | 45,786 | 81 |
| Prestiti e sconti: in portafoglio | L. 3,322,315.09 | | |
| al risconto | » 1,596,548.03 | 6,466,678 | 79 |
| Conti correnti garantiti | » 1,547,815.67 | | |
| Anticipazioni sopra fondi pubblici | » | — | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 104,018 | 23 |
| Valori di proprietà della Banca: dep. in cassa | L. 593,498.12 | 1,748,674 | 12 |
| dep. a garanzia | » 1155,176.— | | |
| Depositi a cauzione ed a custodia | » | 6,147,090 | 88 |
| cassette sicurezza | » | 492,000 | — |
| Debitori diversi senza speciale classificazione | » | 295,842 | 85 |
| Conti correnti con Banche corrispondenti | » | 22,217 | 59 |
| » » » Succursale | » | 6,708 | 9 |
| Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza | » | 11,765 | — |
| Beni immobili | » | 259,253 | 83 |
| Mutui ipotecari | » | — | — |
| Debitori ipotecari | » | — | — |
| Risconto buoni fruttiferi | » | — | — |
| **Totale delle Attività** | L. | 15600,036 | 80 |
| Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr. | L. 29,217,93 | | |
| Tasse ed imposte | » 30,644,30 | | |
| Interessi passivi | » 87,914,57 | | |
| Risconti passivi | » 106,614,18 | | |
| Risc. buoni frutt. | » 36,194,03 | 290,585 | 01 |
| | L. | 15,890,621 | 81 |

**Capitale Sociale**

| Voce | | L. | | L. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad. | L. | 106,925 | — | | |
| Riserva ordinaria | L. 325,074.75 | | | | |
| » straordinaria | » 75,000.— | | | | |
| Fondo ammort. costruz. fabbr. uso ufficio | » 100,000.— | 500,074 | 75 | 605,999 | 75 |

**PASSIVITÀ**

| Voce | | L. | | L. | |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti correnti liberi | L. 1,934,369.48 | | | | |
| Buoni frutt. a scad. fissa | » 2,415,844.48 | | | | |
| Depositi a risparmio | » 231,152.27 | | | | |
| » a grosso risp. | » 453,487.96 | 5,339,099 | 75 | | |
| » al Portatore | » 211,464.80 | | | | |
| Cassa di Prev. fra impieg. | 92,780,76 | | | | |
| Creditori diversi | L. | 95,465 | 87 | | |
| Conti correnti con Banche corrisp. | » | 1,206,324 | 25 | | |
| Succursale | » | —.— | — | | |
| Depositanti a cauzione ed a cust. | » | 6,147,090 | 88 | | |
| » cassette sicurezza | » | 492,000 | — | | |
| Residuo divid. a dispos. dei soci | » | 10,970 | — | | |
| Cambiali riscontate | » | 1,596,548 | 03 | | |
| Fondo a disposiz. del Consiglio | » | 1,051 | 22 | | |
| Fondo per la Cassa di Previdenza | » | 2,146 | 78 | | |
| Utili netti Esercizio 1912 | » | — | — | | |
| **Totale delle passività** | L. | 14,890,696 | 78 | 14,890,696 | 78 |
| Risconto e sopravanzo utili eserc. prec. | L. 40,864,57 | | | | |
| Rendite dell'eserc. corr. da liquidare | » 353,060,71 | | | 393,925 | 28 |
| | | | L. | 15,890,621 | 81 |

*Il Sindaco* Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani

### OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso lieve provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 250 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 10 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# ILLUSIONI E DELUSIONI PARIGINE

## La campagna antiitaliana della stampa francese

### mal ricompensata da Re Costantino!

*Roma, 9*

(Vice). — La questione delle isole ha veramente fatto perdere la testa alla stampa francese. Giornali che vanno per la maggiore e che di solito sono abbastanza sereni, usano un tale linguaggio ed una tale petulanza, che veramente sarebbe meglio lasciare correre piuttosto che mettersi a polemizzare.

Strano, sopra tutto, è il sofisma del grande « Journal des Débats ». Esso dice: « Se da una parte l'Italia si è obbligata, pel trattato di Losanna, di rimettere alla Turchia le isole dell'Egeo che essa occupa, d'altra parte la Turchia ha incaricato l'Europa di decidere sulla sorte delle isole. Ergo! E' all'Europa che in realtà l'Italia rimeterà il dodecanneso ».

Nè meno strani sono i sofismi del *Matin* il quale, riferendo la smentita ufficiosa italiana riguardo alle isole dell'Egeo occupate dall'Italia e rincarante le dichiarazioni fatte in proposito dal marchese Imperiali alla conferenza degli ambasciatori, scrive: « Siccome non si può sospettare della lealtà dell'ambasciatore italiano e di quella del suo governo, bisogna concludere che la libertà d'azione che l'Italia intende riservarsi col nuovo passo, consisterà nell'emettere la sua opinione sulla assegnazione di questa o quell'isola del dodecanneso alla Turchia od alla Grecia, dopo che essa le avrà rese alla Turchia, conformemente al trattato di Losanna ».

Ora, se i giornali seri come il « Journal des Débats » e il « Matin » si servono di tali ragionamenti, è facile immaginare quali siano i commenti degli altri organi ed organini che rappresentano la opinione pubblica francese.

La cosa, però, comincia oggi ad assumere un sapore comico dopo le parole del Re di Grecia in risposta alle parole di Guglielmo II. La Francia, che attraversa un periodo acuto di filo-ellenismo, si vede malamente compensata dalle parole di Re Costantino, che attribuisce altamente, in pubblico, il merito della vittoria agli insegnamenti della tattica prussiana. Ah! non certamente per questo la Francia ha sostenuto con tanto calore che le isole dell'Egeo dovevano essere consegnate dall'Italia alla Grecia. Nè, d'altra parte, crediamo che nel prossimo incontro col signor Poincaré, Re Costantino farà onorevole ammenda delle sue parole, e assicurerà il presidente che i successi militari della Grecia sono dovuti oltre che a sè stesso, s'intende, alla perfezione della tattica francese... Povero generale Eydoux, come sei male ricompensato! Ecco le divertenti riflessioni dei fogli francesi:

La *Petite Republique* scrive:

« Degli insegnamenti di Berlino l'attuale Sovrano era tutto pieno quando fece, come Diadoco, la sua prima campagna durante la sciagurata guerra del 1897. Si videro allora delle vittorie poco gloriose; e, se i turchi si fermarono prima di invadere Atene, ciò fu perchè l'Europa, benevola, li pregò di fermarsi a Farsaglia; e il Diadoco, nella sua ritirata, mostrò di più l'acuità dei suoi speroni che l'ingegnosità della sua tattica.

« Da quegli avvenimenti ormai lontani, l'esercito greco non ha cessato di progredire; ma le persone bene informate credono di sapere che un certo generale francese, capo notoriamente competente di una importante missione francese presso la Grecia, non fu estraneo a questa rigenerazione ».

L'*Action* dice: « Guglielmo II ci ha fatto sapere che ci siamo ingannati. A udirlo, sarebbe qualche emulo di Von der Goltz, e non un generale francese, che sarebbe stato l'istruttore dell'esercito greco. Tanta audacia nell'arte di velare la verità ha del sorprendente anche in terra tedesca.

« Quanto al mutamento un po' brusco di Re Costantino, era previsto da lungo tempo dai membri della missione militare francese. Si ricorderà l'incidente abbastanza spiacevole durante le manovre greche del 1912, in cui l'allora Principe Ereditario aveva emesse degli apprezzamenti poco cortesi per i servigi resi dai nostri ufficiali all'esercito ellenico.

« Comunque sia, S. M. Costantino XIII ha dato prova di poca gratitudine. Quando si pensi che abbiamo corso il rischio di vedere le nostre relazioni con la Russia raffreddarsi per assicurare Cavala alla Grecia, si ha il diritto di ritenere che siamo stati male ricompensati per il nostro incorreggibile ideale ellenico ».

Altri giornali, come la *Liberté*, insistono vivamente sull'ingratitudine greca e credono che la Grecia non abbia più bisogno della collaborazione militare della Francia. Altri ancora, come il *Temps*, pur rilevando il carattere di convenzione e di protocollo del discorso, si augurano che il prossimo viaggio del Re di Grecia in Francia cancelli l'impressione prodotta dalle sue parole in Europa, tanto più che la stampa tedesca cerca, contro la volontà del popolo greco, di accentuare il significato del discorso per porre la Grecia e la Francia in diffidenza. Il *Temps* e il *Journal des Débats* infine dicono che Re Costantino è giunto a ciò a causa della questione dell'Epiro affinchè la Germania agisca sull'Austria-Ungheria. Il *Journal des Débats* infine per trovare una magra soddisfazione dice che la Francia non ha da lamentarsi dei fatti, poichè il contratto della missione militare francese è rinnovato.

## Il significato delle parole di Re Costantino rilevato dalla stampa tedesca

*Berlino 9*

Commentando le parole pronunciate ieri da Re Costantino di Grecia in occasione della consegna fattagli da parte dell'Imperatore del bastone di maresciallo di campo, il « Lokal Anzeiger » e il « Berliner Tagblatt » si compiacciono vivamente degli elogi che sono stati fatti all'esercito tedesco. La *Berliner Zeitung Am Mittag* vede nelle parole di Re Costantino una dimostrazione evidentemente voluta di alta portata politica e una prova della comunanza di vedute politiche fra la Grecia e la Germania.

## L'atteggimento dell'Italia per l'Albania

### Strampalate ipotesi di Clemenceau

*Parigi 9*

Clemenceau, parlando della questione balcanica nell'*Homme Libre*, cerca di dimostrare che alla Conferenza di Londra, più che mantenuta la pace, è stata rinviata la guerra

« Questa specie di pace — dice egli — fu mantenuta solo colla minaccia dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, pronte a prendere possesso colle armi di Scutari. E la concessione dell'Europa fu di accettare la costituzione di un'Albania, cioè di una nazione inesistente, di un insieme incoerente di tribù allo stato permanente di guerra fra di loro, che non hanno mai potuto accordarsi che su di un punto: il rifiuto ostinato a pagare l'imposte ».

Clemenceau continua poi dicendo che le decisioni dell'Europa non hanno avuto alcuna autorità nè sugli Alleati, nè sui turchi che hanno potuto infischiarsene, prendendo Adrianopoli.

Circa l'atteggiamento dell'Italia di fronte all'Albania, Clemenceau dice che il tono della stampa italiana è di cattivo augurio.

« Avete notato — continua egli — il *ballon d'essai*, col quale si faceva sapere che la Commissione internazionale di delimitazione delle frontiere albanesi (in cui gli italiani saranno rappresentati da un commissario focoso) sarebbe accompagnata da un distaccamento di 100 alpini? Era assurdo. Ma perchè si sia osato lanciare una tale notizia bisogna che gli animi dall'altro lato delle Alpi siano in istato favorevole. L'esercito italiano per sloggiare i greci dall'Epiro avrebbe un'altra intrapresa, che non sarebbe come quella della conquista della Libia. Non siamo ancora a questo punto e il ricorrere alle armi in una simile eventualità, senza nessun accordo con l'Europa, sarebbe un tale delitto contro la civiltà, che io rifiuto di ritenerne l'Italia capace ».

---

L'altro giorno Clemenceau, notoriamente avversario di Poincaré, a solo scopo di dare un nuovo colpo di spillo al neo presidente della Repubblica ne criticava il contegno in occasione degli incidenti del *Manouba* e del *Carthage* dicendo che un altro ministro degli esteri nei suoi panni non avrebbe fatto tutto quel baccano per nulla. L'idea di far un complimento alla Italia nello scrivere quelle accuse al Poincaré era tanto lontana dalla mente di Clémenceau, che questi si affrettava a dichiarare in modo da non ammettere replica, che la Francia era però in quella circostanza dal lato della ragione. Il Clémenceau mostrava di mettere in non cale il deliberato del Tribunale dell'Aia, che negava il franco di indennizzo chiesto dalla Repubblica per l'offesa recata alla bandiera; ciò non ostante la stampa democratica nostrana, niente affatto guarita dall'affezione gallica malgrado gli episodi del *Manouba* e del *Carthage*, malgrado le mene filo-elleniche per i confini dell'Albania e per il Dodecanneso, malgrado gli attacchi cotidiani contro il nostro Paese della stampa parigina dei quali diamo un resoconto anche oggi, in altra parte del giornale; i nostri giornali democratici, dicevamo, si erano affrettati a raccogliere l'attacco di Clémenceau a Poincaré e a spacciarlo per un complimento all'Italia. « Una buona parola di Clémenceau »: così per loro uso e consumo era stato definito l'atteggiamento del vecchio uomo di Stato francese. Senonchè proprio lo stesso Clémenceau, che nella questione dell'Albania e delle isole — i nostri democratici avevano finto di dimenticarsene - si era dimostrato più greco dei greci, ha provveduto oggi, con l'articolo dell'*Homme libre* a dare la più solenne smentita alla interpretazione che i nostri democratici avevano dato al suo attacco contro Poincaré. La *buona parola* di ieri, che non era per noi, è in ogni modo ricambiata ad usura dalla *mala parola* di oggi, la quale è proprio tutta per noi. E' una nuova illusione che cade circa le pretese simpatie francesi per noi; ma i nostri democratici, così impeciati di francofilismo da offrire ad ogni nuovo schiaffo che ci venga da Parigi l'altra guancia, continueranno a fare altrettanto anche in seguito.

## Astuzie ed eccessi dei greci nelle regioni ancora occupate

*Valona 9*

E' stato inviato il seguente dispaccio al ministro degli esteri italiano onor. marchese Di San Giuliano: « Apprendiamo che le autorità greche delle regioni albanesi occupate sono ricorse alla forza per eccitare la popolazione e farle fare dimostrazioni. I greci commetteranno eccessi prima dello sgombero del paese che si propongono di distruggere come hanno fatto in Tracia e in Macedonia. Le popolazioni di interi villaggi sono state traslocate per falsare la verità. In occasione della delimitazione della frontiera ci permettiamo di attirare su ciò l'attenzione del governo italiano e di pregarlo di prendere la difesa della vita e dei beni dei nostri compatrioti a nome dei profughi di Coritza, Colonia, Leskoviki, Konitza Pogoni Permet Argirocastro, Delvina, Idomene Kostouri, Carol Stravre ».

## I confini meridionali dell'Albania e la questione di Argirocastro

*Roma 9*

Annunciando che i componenti la commissione per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania sono partiti da Brindisi diretti a Corfù dove troveranno il rappresentante della Russia. Il *Giornale d'Italia* scrive: « La commissione ha un compito assai più aspro di quella che deve stabilire il tracciato dei confini settentrionali che si risolve nella esecuzione di picchettaggio di una linea già tracciata a Londra sulla carta. Invece per i confini meridionali la conferenza di Londra si è limitata a tracciare il punto di partenza del confine, il territorio di Coritza, e il punto di arrivo a capo Stylos sulla baja di Phtelia. Quanto allo svolgimento del tracciato, per le animosità sorte in seno alla conferenza per il possesso di Argirocastro, contesa fra i greci e gli albanesi, la conferenza si è limitata a stabilire che la commissione studi sul luogo i caratteri etnografici e storici e decida se Argirocastro deve essere greca o albanese. E' chiaro che il dibattito insoluto a Londra non potrà che rinnovarsi in seno alla commissione. Dalla commissione è stata finora esclusa la Grecia la quale ha chiesto alle potenze che un suo delegato possa prender parte ai lavori della commissione internazionale. Con ogni probabilità le potenze accondiscenderanno al desiderio della Grecia ma in tal caso non sarebbe da escludere dalla commissione l'altra parte interessata, cioè un rappresentante del nuovo Stato di Albania ».

## Durazzo minacciata dai malissori

### Malcontento contro il Governo

*Roma 9*

La *Tribuna*, a proposito delle voci corse di agitazioni e rivalità scoppiate in tutta l'Alta Albania, riceve da Durazzo che colà regna, almeno apparentemente, calma perfetta. Da qualche giorno però corre la voce che i malissori provenienti da Bregmadia e dalla Malissia si preparano ad invadere Durazzo e i suoi dintorni per instaurarvi un governo prettamente cristiano. Durazzo è vivamente impressionata. Ieri il governatore di Sciak fece avvertire da appositi banditori la popolazione del pericolo imminente invitandola a prendere tutte le misure di precauzione e di difesa.

Nell'interno si va determinando una agitazione di albanesi contro il governo di Valona accusato di essere troppo debole, troppo spendereccio ed egoista. E' doveroso invece far rilevare la sua gran de attività per il bene e la dignità degli albanesi e la sua opera energica e altruistica; l'opera pacificatrice di Essad Pascià e quella energica ed audace dei ministri Gurakuki e Nosi.

Intanto a Durazzo non mancano i dissidenti. Per prevenire agitazioni e rivalità è necessario provvedere all'organizzazione della gendarmeria poichè il governo provvisorio, che non è tanto forte è senza una vera difesa. Essad Pascià, la cui autorità è sempre più temuta, a Croia, Cavaia, Sciak e Tirana gode di una immensa popolarità. I malissori si sono dichiarati ormai oppositori tenaci del clero cattolico sapendolo unito al bey e al Pascià. Ad Alessio ha avuto luogo una assemblea di malissori sotto la presidenza del principe Bibdoda che vuole rendersi sempre più influente fra Bigmadia, Curbini, Ktela ecc. A cura di Essad Pascià verrà quanto prima pubblicato a Tirana un giornale albanese.

## I confini dell'Albania fissati dalle Potenze comunicati dal Governo ellenico

*Atene 9*

Ieri sera è stata presentata al governo ellenico una nota collettiva dei rappresentanti delle grandi Potenze contenente le decisioni della riunione di Londra relative ai confini sud e sud-est dell'Albania.

## Una legazione bulgara in Albania

*Sofia 9*

Secondo il *Mir* il governo avrebbe deciso la creazione di una delegazione Bulgara in Albania e la soppressione di quella esistente a Cettigne.

## L'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo

*Vienna 9*

Il *Fremdenblatt* scrive: L'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo conte Thurn Valsassina ha chiesto qualche tempo fa per motivi di salute e per considerazioni di famiglia di essere rilevato dal suo posto. Si dice che il conte Szapary capo sezione al ministero degli esteri sarà destinato come successore del conte Thurn Valsassina, il quale ha già lasciato Pietroburgo e tornerà solanto in autunno per presentare le lettere di richiamo.

## Brusco atterramento dello "Zeppelin I."

*Berlino 9*

Il dirigibile « Zeppelin I. » ha atterrato bruscamente a Liegnitz e ha subito lievi avarie. Un uomo dell'equipaggio ha riportato gravi contusioni ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Il dirigibile potè nondimeno riprendere il volo oggi stesso. Il conte Zeppelin che si trovava a bordo del dirigibile, è rimasto incolume e si è recato in automobile al quartiere generale.

## Il servizio telegrafico Budapest - Vienna col sistema celere Banzatti

*Budapest 9*

Dopo lunghi e severi esperimenti preliminari è stato oggi applicato al servizio telegrafico Budapest-Vienna il sistema celere quadruplice dell'ispettore dei telegrafi italiani Banzatti munito di controllo a Vienna. Il sistema Banzatti è stato già esperimentato su alcune linee italiane ed ha avuto il gran premio dell'esposizione 1911 di Torino e l'appoggio del ministro Calissano.

## Nuovi tafferugli a Bilbao

*Bilbao 9*

I tumulti di domenica scorsa si sono rinnovati stanotte fra repubblicano e partigiani di Don Jaime. Tre di questi ultimi sono rimasti feriti.

## Negli alti gradi dell'esercito

*Roma 9*

Il *Bollettino Militare* reca: Tenente generale Cigliana cav. Giorgio, ispettore delle truppe di montagna, esonerato da tale comando e collocato a disposizione; — Tenente generale Salsa cav. Tommaso comandante la divisione territoriale di Napoli, esonerato da tale comando e nominato ispettore delle truppe di montagna; — Maggior generale Roffi cav. Oscar, comandante la divisione militare territoriale di Brescia, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando; — Maggior generale Vinaj cav. Raffaele, comandante la divisione militare di Ancona, promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando; — Maggiore generale Piacentini cav. Settimio, esonerato dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re, è nominato comandante della divisione militare territoriale di Napoli e aiutante di campo generale di S. M. il Re. — Maggior generale Ciancio cav. Giuseppe, comandante la brigata «Roma», esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare territoriale di Ravenna; — Maggior generale Vanzo cav. Augusto comandante la brigata Abruzzo, esonerato da tale comando e nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re; — Colonnello Cauvin cav. Luigi, segretario al comando generale dell'arma dei Carabinieri Reali, promosso al grado di maggior generale e destinato addetto al comando generale dell'arma dei Carabinieri Reali; — Colonnello Dal Negro cav. Enrico, comandante del 74 fanteria, promosso al grado di maggior generale, e nominato comandante della brigata «Roma»; — Colonnello Fariseglio cav. Enrico, comandante il 5.o alpini, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante la brigata «Abruzzi»; — Colonnello Carignani, patrizio napoletano, nob. dei duchi Nevoli e di Toldo Carlo, comandante dell'85.mo fanteria, promosso al grado di maggior generale, e nominato comandante della brigata di Messina.

Il colonnello Baroncelli cav. Arturo, direttore di commissariato del primo corpo di armata è stato promosso a scelta eccezionale (art. 25 della legge 2 luglio 1896 N. 254) al grado di maggior generale commissario e nominato direttore dei servizi di commissariato.

## Le nuove dreadnoughts

*Spezia 9*

Stamane rimorchiata dalla regia nave *Sicilia* e scortata da due rimorchiatori è partita dal nostro golfo la regia nave « Andrea Doria » al comando del capitano di vascello De Lorenzi, diretta a Genova per i lavori di allestimento.

Domani giungerà la regia nave « Giulio Cesare » proveniente da Genova al comando del capitano di vascello Marzolo. Essa entrerà subito in bacino per ultimare i lavori di allestimento.

## Il ministro della Marina a Livorno

*Livorno 9*

Il ministro della marina accompagnato dal suo aiutante di bandiera ha visitato oggi i lavori di ampliamento della regia accademia navale e quelli della nuova caserma del corpo reale equipaggi dando disposizioni.

# La conferenza turco - búlgara

## Previsioni ottimiste

## I negoziati procedono rapidamente verso un accordo definitivo

*Costantinopoli 9*

Si afferma che dopo l'apertura della seduta il generale Savoff abbia domandato ai delegati turchi di formulare le loro proposte. Talaat bey ha risposto che egli non aveva niente da proporre e attendeva proposte dai delegati bulgari. Il generale Savoff ha replicato: Noi non siamo ancora pronti. Il generale Makmoud Pascià ha risposto allora che la Turchia voleva conservare tutti i territori attualmente occupati e ha svolto gli argomenti politici e strategici per appoggiare la tesi ottomana. Egli ha detto che la Turchia vuole la Maritza come frontiera ed ha chiesto il possesso di Dimotika. I delegati bulgari sono sembrati assai poco sorpresi della domanda dei turchi: essi hanno insistito alcuni minuti sulla questione di Dimotika. Quindi il generale Savoff ha dichiarato che era impossibile discutere frammentariamente la questione dei confini ed ha domandato quale sarebbe il confine nord. Il generale Makmud Pascià ha risposto: Naturalmente l'antica frontiera da Mustafà Pascià al Mar Nero. Dopo una discussione moderata di pochi minuti i delegati hanno rinviato la seduta a giovedì. Essi hanno però stabilito di riunirsi domani presso i delegati bulgari per discutere il confine sulla carta.

Alla fine della conferenza i delegati turchi e bulgari si sono dichiarati soddisfatti. Essi contano di giungere ad un accordo giovedì. I delegati turchi hanno dichiarato che sono convinti che i delegati bulgari si mostreranno concilianti perchè hanno manifestato il vivo desiderio di concludere una alleanza con la Turchia.

L'impressione generale è ottimista; quantunque non si ritenga di giungere ad un accordo così rapidamente come sostengono i delegati, si ritiene che la discussione non tarderà molto a spogliarsi di ogni carattere troppo generale e accademico per limitarsi a precisare i particolari dell'accordo in massima stabiliti al principio dei negoziati, tra l'inviato bulgaro Natcevic e il ministro ottomano dell'agr. Suleiman Bostani.

Il *Tanin* ha intervistato Talaat bey il quale si è dichiarato dolorosamente impressionato per gli avvenimenti di Gumulgina e della Tracia Occidentale, ma la Turchia è decisa a non intervenire ancora non dovendo mancare ad un impegno preso verso l'Europa con la nota ottomana e creare nuove difficoltà. Tuttavia, ha soggiunto, noi non dimentichiamo le infelici popolazioni e desideriamo durante le trattative per la pace, di negoziare per la loro vita, il loro onore e i loro beni.

Il direttore generale degli affari politici Salih bey e il capo ufficio del ministero degli esteri Abro sono stati nominati consulenti legali della delegazione ottomana.

## Consigli degli ambasciatori a Savoff

### Particolari sulla prima seduta

*Costantinopoli 9*

Si crede che durante la visita fatta da loro ieri e ieri l'altro gli ambasciatori abbiano consigliato vivamente al generale Savoff primo delegato bulgaro di mostrarsi conciliante. Gli ambasciatori che erano al corrente dei negoziati intrapresi tra Natcevic e Suleiman Bostani hanno raccomandato di attenersi all'accordo di massima da essi stabilito, poichè potrebbe darsi che le potenze non potessero ottenere migliori condizioni per la Bulgaria.

Il consiglio degli ambasciatori sembra abbia persuaso il generale Savoff i cui punti di vista sono assai più rigidi di quelli, più concilianti, di Natcevic.

Alla conferenza di ieri si cominciò a mettersi di accordo sulle basi fissate da Natcevic e da Suliman Bostani. Si è discusso la questione di una frontiera che passi da Enos, segua il corso della Maritza sino a un punto da determinarsi a sud di Adrianopoli e poi, dirigendosi ad ovest della Maritza, assicuri ad Adrianopoli una zona di sufficiente difesa. I delegati turchi hanno consentito a cedere Sufli e Ortakeui ma hanno insistito per conservare Demotika.

La riunione di stasera tra i delegati bulgari e i turchi avrà per iscopo di delimitare la zona difensiva di Adrianopoli.

## Un comunicato ufficiale sulla seduta

*Costantinopoli 9*

La discussione della seduta della conferenza turco-bulgara ebbe carattere generale. I delegati turchi non indicarono nessun tracciato della frontiera e non sottoposero nessuna proposta.

Riguardo la questione della nazionalità i delegati bulgari chiesero chiaramente in proposito di attendere che siano loro sottoposte le proposte scritte. I delegati decisero di tenere dapprima una seduta privata senza l'assistenza dei consiglieri e dei segretari e senza il protocollo e di tenere infine una seduta ufficiale. Stasera vi sarà una riunione privata dei delegati all'albergo ove alloggiano i bulgari.

## La Bulgaria disposta a transigere

### Circa Kirk Kilisse

*Parigi 9*

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: In una intervista l'inviato bulgaro Natcevic dichiara che presto si potrà giungere ad una transazione circa Kirkilisse concedendo questa città alla Turchia. Egli prega di smentire categoricamente la voce che la Bulgaria chieda l'aiuto o la neutralità della Turchia per riprendere Cavalla alla Grecia e Monastir alla Serbia.

## Gli abitanti del Sangiaccato di Gumulgina domandano la sovranità turca

*Costantinopoli 9*

Una deputazione greca del sangiaccato di Gumulgina ha consegnato al patriarca ecumenico un memoriale in cui si chiede che l'esercito turco occupi il sangiaccato e che se il mantenimento della sovranità ottomana è impossibile, la provincia sia dichiarata autonoma. Il patriarca consegnerà il memoriale alla Porta e ne farà pervenire una copia alle ambasciate a Costantinopoli.

Ai passi fatti dai delegati bulgari circa gli avvenimenti di Gumulgina è stato risposto da parte turca che la Porta ignora gli avvenimenti.

## I moti di Gumulgina riprovati dalla Porta

*Costantinopoli 9*

Si dichiara da fonte bulgara che i movimenti a Gumulgina sono opera di alcuni agitatori greci e turchi. Si è convinti che la Porta disapprova il movimento e che consiglia di evitare complicazioni della già difficile situazione.

## La marcia dei turchi su Cavala smentita

*Atene 9*

La notizia secondo la quale l'esercito turco avrebbe passato Nestos dirigendosi verso Cavala è assolutamente infondata.

## Il ministro di Bulgaria a Bucarest

*Bucarest 9*

Il nuovo ministro di Bulgaria, Radeff, si è stabilito a Bucarest. La bandiera bulgara è stata esposta alla legazione per la prima volta dopo la guerra.

## Take Jonescu a Vienna

*Vienna, 9*

La *Neue Freie Presse* annuncia che il ministro dell'interno di Romania, Take Jonescu, è arrivato a Vienna.

## Ufficiali turchi alle manovre francesi

*Parigi 9*

Una delegazione di nove ufficiali turchi con a capo Tewfik Makmud è giunta a Bordeaux per assistere alle manovre: essa ha visitato il centro di vettovagliamento ed ha assistito alla fabbricazione del pane. La delegazione lascierà Bordeaux stamane per recarsi sul luogo delle manovre.

---

*La Difesa di ieri scrive, rivolgendosi a noi: « ....coloro che non si rifiutano di camminare con noi, dovrebbero guardarsi dal compatire alla teppa (fosse pure austrofoba) quando impreca al Papa e minaccia di bastonare i cattolici ». Giustissimo. Ma la Difesa non potrà mai provare che noi abbiamo « compatito alla teppa », austrofoba o no. Abbiamo deplorato da una parte le aggressioni e gli eccessi d'ogni fatta, dall'altro tutto ciò che potè in qualche modo dar esca e provocare questi eccessi. Abbiamo deplorato anche, tal quale come il Corriere della sera che la Difesa con giusto compiacimento riproduce, la proibizione e il modo della proibizione del corteo ginnastico.*

*Ma anche — sempre come il Corriere, anzi come il prelato intervistato dal Corriere — abbiamo affermato l'elemento politico degli incidenti, fornito dalle note difese dell'Osservatore Romano al decreti di Hohenlohe. La Difesa sostiene che l'Austria non c'entra: eppure anche iersera Roma era agitata da una di quelle deplorevoli dimostrazioni alle quali — lo ripetiamo convinti — han dato la stura le parole dell'Osservatore; fino a quelle parole, infatti, il contegno del popolo nostro durante il delicato e doloroso svolgersi dell'incidente italo-austriaco era stato perfettamente calmo e prudente. Come — sia lecito ricordarlo — da gran tempo innumerevoli pellegrinaggi e manifestazioni cattoliche avevano avuto in Roma (non mescolandovisi incidenti politici) la più ampia, la più sicura, la più doverosa libertà.*

*Certo che in queste nostre obbiettive e precise constatazioni, non troviamo grazia presso la consorella. Essa ci rimprovera di aver qualificato « fango di un turpe linguaggio degno dei sovversivi più scamiciati », le proteste dell'organo ufficiale della S. Sede. Nella forma del rimprovero, ce lo consenta la Difesa, c'è una buona dose di malizia: parrebbe che noi avessimo qualificato di « fango » tutto il contenuto dell'organo ufficiale etc. etc. Ora è evidente da quanto andiamo scrivendo in questi giorni che invece in alcune di quelle proteste consentiamo: e per esempio il ricordo vibrato ed efficace della libertà sconfinata di circolazione lasciata alle bandiere rosse e nere dei circoli celebranti il regicidio, fu dall'Osservatore evocato con vera opportunità di confronto e di contrasto. Ma quando, in una mezza colonna di corsivo, ci si rivolge al questore di Roma e si comincia collo schernirlo pei molteplici delitti che sotto il suo governo « ogni giorno sempre più gravi si compiono e rimangono abitualmente, sempre, avvolti nel più fitto mistero »: — quando si scrive che esso questore fa dell'anticlericalismo « vano schermo a nascondere « la vergogna dei delitti impuniti »; — quando nella cronaca della giornata ci si prende il gusto di osservare che, cinta la sciarpa, un funzionario di P. S. « si pavoneggiava » (disgraziato! era proprio il momento....) « inutilmente », e si dice di alcuni dimostranti che parlavano di libertà « con qualche rutto di evviva Giordano Bruno »: — quando infine si stampa un periodo testuale di questo genere, accennando al Presidente del Consiglio (del quale non siamo teneri....): « La forza del proprio diritto « vale assai più della parabola di quel « mollusco di politica in uso, ad ora rana d'acqua e ad ora lumaca di terra, « salamandra in altri momenti, camaleonte in altri ancora, quadrupedalmente bestiale sempre »; — eh, via, quando si adoperano questo stile e queste immagini, si potrà pretendere alla nomèa di polemisti senza peli sulla lingua, ma non al rispetto e alla venerazione che la Difesa reclama per l'organo ufficiale della S. Sede. Questo linguaggio veramente turpe e scamiciato e sovversivo potrà anche erompere da un acceso spirito (non precisamente cristiano), ma non si vorrà indicarlo e farlo rispettare come l'interpretazione autorizzata del pensiero della S. Sede.*

*L'episodio complessivo è triste e ammonitore. Auguriamo che non ne siano gravi nè durature le conseguenze.*

★

## Continuano le dimostrazioni a Roma

*Roma, 9*

(Vice) — Si dice delle ciliege che una tira l'altra. Così avviene delle dimostrazioni.

Questa sera, circa alle 8.30, alla spicciolata, si riunirono parecchie centinaia di persone in piazza Colonna. Alle nove circa, sono partite le prime grida di « abbasso l'Austria ». Guardie e carabinieri che si trovavano in gran numero nei pressi dell'ambasciata austriaca, sono balzati sui dimostranti, operando vari arresti. Frattanto il vice-questore cav. Secchi ha dato ordine di far sgombrare completamente piazza Colonna. Sono stati fatti uscire quattro plotoni di granatieri, i quali hanno sbarrato gli accessi di tutte le vie, fra i fischi e le grida dei dimostranti.

Gli arrestati sono numerosi. E' stato arrestato anche un ufficiale in borghese, il quale però è stato subito rilasciato, ma continuando a rimanere sulla piazza, dal vice questore è stato consegnato a due ufficiali dei carabinieri. Così si venne a conoscere che si trattava del capitano Stocco.

Mentre telefono, la cagnara naturalmente continua dietro i cordoni delle truppe che fanno continue evoluzioni per lasciare sgombre completamente tutte le adiacenze di palazzo Chigi, sede dell'ambasciata d'Austria. E così ne avremo fino a mezzanotte e chi sa per quante sere ancora.

Intanto un giornale rivolge al *Giornale d'Italia*, causa prima di queste dimostrazioni serotine, questa domanda:

« Da parecchie parti siamo pressati a domandare, con cortese preghiera di più cortese risposta, al piccolo ed al grande *Giornale d'Italia*, dove abbia sede il circolo anticlericale « Arnaldo da Brescia », quando sia stato fondato, quanti soci abbia, chi ne sia il presidente. Tutte domande lecite e rivolte a togliere di sul capo dei due giornali predetti, la precisa e grave accusa di avere inventato lì per lì, sul momento, e a comodo di una montatura piazzaiuola, la esistenza di quel famoso circolo anticlericale « Arnaldo da Brescia ».

# I dirigibili

## sul campo delle manovre

### La partenza del "P. 4„ da Venezia

Ieri mattina alle sei usciva dall'aeroscalo di Campalton il dirigibile «P. 4», per iniziare un lungo viaggio che doveva avere per mèta Milano.

Terminati i preparativi salirono sulla navicella il comandante Benigni con i tenenti Valle e Gallotti e il motorista Menegazzi e quindi il generale Vanzo, comandante del Presidio di Padova. In breve l'aeronave scomparve in direzione di Mestre, librandosi a un'altezza di 400 metri.

## Il passaggio su Verona

### La partenza del "P. 5„

*Verona, 9*

Stamane, tanto improvvisa quanto gradita, fece la sua comparsa nel cielo di Verona, il lucente dirigibile militare «P. 4», proveniente da Campalton e diretto al campo delle manovre.

Entrando in città su porta Vescovo, il «P. 4», giunto che fu perpendicolarmente sopra il giardino di Piazza Vittorio Emanuele, lasciò cadere un messaggio, che venne subito raccolto dalla giovanetta Franceschina Vettorazzi. In esso erano tre dispacci. Uno da spedire a Campalton, recante informazioni sul viaggio, uno recante saluti al comandante del corpo d'armata, l'altro, un «grazie» per il raccoglitore del dispaccio stesso.

Il messaggio fu consegnato a una guardia che pensò subito a far recapitare i dispacci.

Il dirigibile proseguì poi in direzione del Garda, diretto alle manovre.

Durante il passaggio sulla nostra città il «P. 4» fu ammirato da una folla di gente ed entusiasticamente acclamato.

Anche il «P. 5», è partito oggi nella mattinata e farà ritorn odopo le sue esplorazioni, verso le 17.

A bordo, oltre ai soliti ufficiali col comandante Castracane, erano due ufficiali osservatori.

Sul campo aviatorio regna invece la massima calma. I due apparecchi partiti per le manovre non sono ancora tornati.

Gli altri, fanno intanto dei voli di prova, in attesa di eventuali ordini di partenza

## Il "P. 4„ e il "P. 5„ sopra Milano

### Le accoglienze della folla

*Milano, 9*

Alle 11 sono comparsi sulla città due dirigibili: il «P. 4» proveniente da Campalto, il «P. 5», da Bergamo.

Il «P. 4» è passato sulla piazza del Duomo a circa 150 metri d'altezza, in modo da lasciarsi scorgere magnificamente dalla folla che si era adunata assai fitta nel mezzo della piazza. La nave aerea, dopo esser passata sul Duomo e sul monumento di Vittorio Emanuele ha proseguito, innalzandosi fino a 200 metri, sulla nuova piazza d'Armi, dove era attesa da un nucleo di soldati al comando del tenente Longo e del sottotenente Menenti, ufficiali di bordo del «P. 4», giunti ieri sera da Campalto.

Essi hanno diretto la manovra per far abbassare e condurre il dirigibile nell'aeroscalo del cantiere Forlanini, il quale, come è noto, appartiene all'esercito.

Da questo aeroscalo era partito fino da ieri il «Città di Milano» per recarsi a Mirafiori; così aveva lasciato libero il posto al P 4, venuto a Milano per prendere parte alle grandi manovre di cavalleria.

Il dirigibile in pochi minuti è sceso ed è stato introdotto nell'aeroscalo, senza alcun incidente. Dalla navicella sono scesi il tenente Benigni, comandante; il tenente Valle, comandante in seconda; il tenente Gallotti, ufficiale di bordo, ed il motorista Menegazzi. Era inoltre sulla navicella il maggior generale Vanzo, della divisione di Padova, il quale ha effettuato semplicemente un volo di piacere.

Gli ufficiali del «P. 4» hanno fornito notizie sull'ottimo viaggio. Il dirigibile si è mantenuto in orario come un treno, anzi meglio di un treno che spesso ritarda.

Il comandante aveva stabilito di partire alle 6 e di arrivare alle 11, e così è avvenuto. Ha lasciato Campalto, sulla laguna veneta, con un cielo grigio e un'aria immobile e queste condizioni sono rimaste inalterate su tutto il percorso. In media ha filato a circa 60 chilometri all'ora, mantenendo una quota d'altezza di 200 metri. Solo sui colli Euganei ha dovuto innalzarsi a 400 metri. L'itinerario del viaggio è stato questo: Campalto, Padova, Verona, Brescia, Milano.

Particolari accoglienze il dirigibile le ha avute, oltre che dalle popolazioni che dalle finestre e nelle vie salutavano, anche dai macchinisti dei treni che facevano fischiare a lungo le locomotive quando il dirigibile passava su di essi.

Quando il «P. 4» fu condotto all'aeroscalo, passò sopra Milano il «P. 5»; proveniva da Bergamo ed era diretto a Verona. Questo secondo dirigibile è già in servizio e fa ricognizioni per conto del partito «azzurro». Il «P 4» aspetta invece ordini, ma intanto è neutrale. Intanto, per questi giorni, sarà ospite di Milano.

## Le manovre di cavalleria

*Saronno, 9*

Continuano le manovre di cavalleria iniziate l'altro ieri. Attorno a Saronno gli azzurri attendono l'avanzata delle avanguardie del partito rosso: la divisione Quercia che aveva già passato il Ticino e con alcune punte perveniva a Gerenzano distante circa tre Km. da Saronno. Questa truppa era costituita da un drappello di cavalleggieri Vicenza. Essi tendono alcune punte sopra Saronno dove gli azzurri, circa 300 volontari ciclisti e tre battaglioni di fanteria agli ordini del colonnello Gierrini fronteggiano il bosco di Groana, ove sperano di attrarre le forze avversarie. I volontari sono disposti sul margine di Groana in disposizione centrale: ai lati si trovano battaglioni di fanteria. I rossi si trovano ancora in tutto il settore ovest sulla strada nazionale che conduce a Como. Per ora si sono avanzati soltanto dei pattuglioni. La cavalleria rossa è lungo la ferrovia Saronno-Seregno. Gli azzurri sorvegliano ogni sbocco. Si prevede l'incontro e il combattimento nel pomeriggio a 300 metri da Saronno. Un «draken Ballon» appartenente alla direzione delle manovre scruta la pianura. Alcuni aeroplani solcano il cielo coperto di nebbia.

# Il congresso

## degli Studenti Trentini a Malè

*Trento 9*

Veramente imponente riuscì il Congresso degli Studenti Trentini a Malè, tanto per l'accoglienza entusiastica da parte della popolazione della gentile e patriotica Borgata di Malè, come per il numeroso intervento di studenti congressisti, coi loro caratteristici beretti goliardici, venuti da tutte le parti del Trentino.

Colla tramvia giunse un gran numero di Congressisti. Alla stazione erano ad attenderli, tutte le autorità, molta popolazione, la fanfara del V. C. Solandro, che salutò l'arrivo del treno con le note dell'Inno a Trento.

Si formò il corteo, con alla testa la brava fanfara, e ci dirigemmo verso il Municipio. Lungo tutto il percorso era una pioggia ininterrotta di fiori, di cartellini recanti scritte varie, ineggianti agli ospiti, che cadeva sul lungo, interminabile corteo. Si arrivò al Municipio, imbandierato, nel cui cortile venne offerto un vermouth d'onore.

Su una parete del palazzo municipale c'era la seguente scritta in onore degli ospiti: «A voi Giovani — Fiore intelletto Speranza della Terra Trentina, Malè — Fedele al più santo Ideale — Orgogliosa d'ospitarvi — Porge il saluto e l'augurio».

Prese la parola il Podestà di Malè, Dr. Slucca, che con alate parole salutò a nome del Municipio i Congressisti. A Lui rispose ringraziando a nome dei colleghi lo studente Giuseppe Bacca.

Si tenne quindi nella sala municipale il Congresso.

Erano presenti molte autorità e spiccate personalità.

Fra queste notammo: l'on. D.r Cesare Battisti, deputato di Trento, con la sua gentile signora, il prof. Giovanni Lorenzoni, il prof. Eccher di Firenze, il prof. Dario Emer e molti altri dei quali ci sfuggono i nomi.

Il presidente Bacca aperto il II. Congresso degli Studenti Trentini. Egli lesse una lettera di Scipio Scighele, che suscitò un uragano di applausi e alla quale ci rispose con un telegramma.

Il Presidente commemorò poi Angelo de Gubernatis, che era socio onorario della Società.

Il segretario Zeni, diede quindi lettura delle adesioni e telegrammi pervenuti che furono innumerevoli. Notiamo quella di Guido Mazzoni, Gualtiero Castellini, del Municipio di Trento e moltissime altre.

Quindi si passò alla discussione sulla questione universitaria. Lo studente Canestrini ne fece la storia, e la discussione venne rimandata alla seduta privata del dopopranzo.

Si passò quindi alla questione degli studi nel Regno. Il segretario lesse una relazione dell'ex presidente Zanetti, che invita tutti gli studenti a recarsi nelle università del Regno, finchè non si abbia una università italiana. La relazione fu accolta da frenetici applausi.

Sospesi i lavori del Congresso venne servito il pranzo sociale all'Hôtel Malè, con più di duecento coperti.

Alla fine del banchetto molti furono i brindisi e tutti molto indovinati.

Primo a parlare fu il presidente Bacca, che rievocò la figura di Egisto Bezzi, che ebbe i natali in questa gentile borgata. Seguirono il potestà di Malè, poi l'on. Battisti, Dario Emer, prof. Lorenzoni.

Parlarono ancora il prof. Euter, il D.r Armellini, che portò il saluto della borgata di Borgo e da ultimo il signor Giuseppe Vecchietti a nome della gioventù della Valle. Tutti molto applauditi

Nella seduta privata del dopopranzo fu deciso di fare una larga propaganda fra il popolo sulla questione universitaria, e ciò per rendere la questione di dominio pubblico e non di classe.

Fu poi nominata la nuova direzione, che riuscì così composta:

Presidente, Luigi Canestrini — Vice-Presidente, Ferruccio Zeni — Direttori: Adami Giambattista, Umberto Abbondi, Augusto Gerosa, Cornelio Meneguzzer. — Sostituti: Guido Cogoli e Armando Luguani.

Vi fu poi una festa campestre coll'intervento della fanfara, e di molte gentili signorine di Malè.

Alla sera, come chiusa, vi fu un ballo riuscitissimo sotto ogni aspetto.

Oltre le innumerevoli adesioni, telegrammi, larga è stata la rappresentanza della Stampa.

Dei giornali di Trento: «Risveglio Tridentino», «Popolo» e «Alto Adige» e dei giornali del Regno «Tribuna», «Corriere della Sera», «Resto del Carlino», «Perseveranza, «Stampa» e la «Gazzetta di Venezia».

Così si è svolto questo Congresso che ha costituito una forte e serena affermazione di sentimenti e di affetti, che troveranno viva ripercussione in tutti i cuori trentini.

## Lo sviluppo delle città-giardino in Inghilterra e altrove

*Londra 9*

Il movimento a favore della formazione di gruppi di «Città Giardino» nei dintorni delle grandi città industriali ha preso un così grande sviluppo in Inghilterra, che durante gli ultimi sei mesi sono stati studiati i progetti, ed anche iniziati i lavori, per la formazione di diciotto nuovi sobborghi-giardino, di cui otto nei dintorni di Londra.

Quando questi progetti saranno completati essi copriranno un'area complessiva di circa duemila ettari, e potranno contenere una popolazione superiore alle centomila anime.

Tutto questo movimento deriva dalla associazione che ha per la prima organizzata la «Città-Giardino» di Letchworth, la cui attività si diffonde al di là dei limiti del Regno Unito, poichè essa fornisce informazioni e consigli a tutti gli imitatori del movimento che si rivolgono ad essa da ogni parte del mondo.

Sebbene l'idea lelle «Città-Giardino» non sia sorta in Inghilterra che otto anni addietro, essa si è diffusa rapidamente intutta l'Europa, e ha trovato imitatori specialmente in Germania, in America ed in Australia. Durante gli ultimi sei mesi l'associazione inglese ha dovuto rispondere a circa 800 richieste di informazioni provenienti dall'estero.

La popolazione delle varie «Città-Giardino» del Regno Unito, sotto il patronato dell'associazione iniziatrice, si calcola già a 100.000 persone.

## Gli scandali della polizia parigina

*Parigi 9*

La polizia passa un brutto quarto d'ora in questo momento a Parigi. La popolazione, che, in certo modo, si era ormai rassegnata alle brutalità dei poliziotti, ora, dopo gli scandali del quinto circondario, si ribella alle loro gesta e piccoli scandali che in altri tempi sarebbero passati inosservati suscitano adesso un enorme scalpore.

I giornali oggi sono pieni di una nuova bravata poliziesca: alcuni poliziotti hanno bastonato e colpito gravemente un disgraziato arrestato per isbaglio. Ecco di che si tratta. Alcuni giorni fa cinque giovanotti giuocavano in strada alle carte d'azzardo. All'improvviso giunsero degli agenti in borghese: i giovanotti si davano alla fuga e gli agenti arrestavano un passante che, insieme alla moglie ed alla cognata, si era un momento soffermato a guardare i giuocatori. Gli agenti credevano che il loro arrestato avesse pure partecipato al giuoco. Ma la scena si era svolta con tanta rapidità che il passante non aveva capito di aver a che fare con degli agenti in borghese, tanto più che questi rassomigliavano molto più a dei teppisti che a dei rappresentanti dell'ordine. Egli si difese perciò contro la brutalità degli agenti, i quali non si peritarono di bastonarlo con un enorme nervo di bue per modo che al commissariato il disgraziato, tale Painot, giunse grondante di sangue.

La moglie, che aveva in braccio un bambino, venne pure bastonata e l'infelice creaturina, che ruzzolò a terra, potè essere salvata dalla cognata che lo raccolse e fuggì. La folla, indignata, penetrò nel commissariato a deporre in favore del Painot che venne più tardi rilasciato. Egli ha presentato querela contro le guardie, le quali, a loro volta, dichiarano che il Painot era venuto in aiuto dei giuocatori: ma alcuni di questi, arrestati, hanno dichiarato di non conoscerlo nemmeno di vista!

Un'altra denunzia è stata presentata da un commerciante al quale una guardia, nella strada, dette dei pugni e strappò interamente la giacca.

Queste denunzie sono una conseguenza dell'esautoramento delle guardie dopo lo scandalo del quinto circondario, perchè in altri tempi scandali più gravi sarebbero passati inosservati. Il giudice istruttore ha formulato delle imputazioni contro quattro guardie per falsa testimonianza e sarà fra breve istruito il processo.

## All'istituto internazionale di statistica

*Vienna 9*

La solenne apertura della quattordicesima sessione dell'Istituto internazionale di statistica ha avuto luogo sotto la presidenza del senatore Bodio, di Roma. Alla seduta assistevano l'arciduca Leopoldo Salvatore, protettore dell'Istituto, i ministri, alti funzionari ed un gran numero di delegati austro-ungarici ed esteri.

Il secondo congresso internazionale per lo studio dei mezzi di salvataggio e delle misure contro gli accidenti; è stato pure aperto sotto il patronato dell'arciduca Leopoldo Salvatore. Oltre 1500 delegati fra i quali figurano i rappresentanti più eminenti di tutti gli Stati nel campo degli studi dei mezzi di salvataggio assistevano alla seduta.

# L'assassinio di Riva alle Assise di Rovereto

## Lo strangolatore condannato al capestro

*Rovereto 9*

Oggi alle nostre Assise si è svolto l'ultimo atto della orrenda tragedia che ha profondamente commosso ed impressionato per la sua gravità e per le circostanze che la hanno accompagnata.

L'attesa per questo processo era grandissima: è una pagina delittuosa che farà epoca negli annali giudiziari del Trentino.

### Come si ricostituisce il delitto

L'atto di accusa costituisce una pagina emozionante, sensazionale nella quale la figura dell'imputato si prospetta in tutto il suo cinismo impressionante, mentre i particolari del tragico episodio si profilano nella truce loro ferocia.

L'accusa muove i proprii passi dal momento della macabra scoperta che faceva passare un brivido di commozione paurosa, di angoscia nella popolazione rivana.

Era la sera del 1 marzo di quest'anno, un sabato, allorquando Angelo Parisi, un giovane diciottenne dall'Albola, impiegato presso l'Impresa Zontini in Riva, scompariva misteriosamente mentre — incassata la paga quindicinale — aveva lasciato il lavoro dirigendosi verso casa.

La scomparsa piombava nella più angosciosa costernazione la sua disgraziata famiglia che invano, col concorso di autorità, privati, parenti ed amici, si pose sulle sue traccie e ne fece affannosamente ricerca.

Nessuna luce veniva a squarciare il mistero ed i congiunti del Parisi nulla seppero per varii giorni di lui, che essi profondamente amavano come un figliolo bravo, operoso, degno del maggiore affetto.

Siccome appunto l'Angelo Parisi era un giovane assai timido, laborioso, affezionato alla famiglia alla quale si affrettava a versare regolarmente la sua paga quindicinale, la di lui scomparsa destò in tutti, non solo un movimento di sorpresa, ma ancora un doloroso presentimento di disgrazia o di delitto.

Nè, purtroppo, il presentimento era infondato.

Il successivo giovedì 6 marzo nel pomeriggio nella località chiamata Pineta o Pinara sul monte Englo fra la svolta di Sant'Antonio e S. Maria Maddalena, poco lungi e sopra Riva, in un posto appartato e di difficile accesso, la guardia boschiva Girolamo Cavaler faceva la macabra scoperta.

Una persona giaceva bocconi per terra come dormisse. Ma era sonno di morte quello ed il cadavere era quello di Angelo Parisi.

### Disgrazia o delitto?

Si ebbe l'immediato intervento dell'autorità giudiziaria che intuendo — e per la località nella quale il cadavere era stato ritrovato e per altre circostanze, che non poteva trattarsi di morte naturale, esperite le pratiche di legge fece trasportare la salma nel Civico Ospedale per la opportuna, prescritta autopsia.

La prima autopsia non potè, però, spiegare con sicurezza la vera e la prossima causa della morte del Parisi, ma ne fu posteriormente assunta una seconda presso l'Istituto di Medicina legale in Innsbruck, col concorso del prof. Ipsen e dott. Melitoris.

E questa stabilì esattamente e chiaramente che la morte del Parisi doveva ascriversi a violenza subita da altri e più specialmente a soffocazione mediante strangolamento.

### Delitto accertato

Veniva, così, esclusa qualunque ipotesi di disgrazia accidentale o di suicidio ed il delitto, l'omicidio brutale ferocemente compiuto, si profilava in tutto il suo orrore.

Bisognava, adunque, rintracciarne le autore.

Allora si iniziarono i rilievi condotti con sollecitudine ed abilità dalla gendarmeria, sotto la guida oculata e saggia dell'autorità inquirente e ben presto si potè stabilire che l'autore del nefando misfatto doveva essere stato Rodolfo Ormezzoli.

Questi, tratto in arresto a Riva il 16 marzo, non solo non ammise circostanze che potessero comprovarne la responsabilità, ma procurò di schermirsi da ogni indizio, usando la massima astuzia e scaltrezza e conscio dell'orribile delitto commesso, cercò anche di far deviare le ricerche dell'autorità, negando fatti decisivi e tentando con scritti ed altro di allontanare da lui ogni sospetto.

Ma gli indizii si accrescevano ogni giorno più ed erano di gravità tale da costituire delle sicure prove di reità, così che, dice l'accusa: «se anche lui fosse perseverato nella negativa, si sarebbe giunti, del pari, a riconvincernelo reo, ed a guadagnare il tranquillante convincimento della sua responsabilità».

L'accusa enumera pure i principali fra questi indizii

### Gli indizi

L'Ormezzoli, ad esempio, alcuni giorni prima del delitto aveva adescato il Parisi ad andare in traccia di reti e di tagliole a S. Maria Maddalena, alla Pineta, sapendolo molto amante di uccelli, mentre, poi, tali arnesi non esistevano punto colà. Di più egli colse l'occasione del sabato giorno del pagamento della quindicina per attirarlo lassù e levargli il denaro ricevuto in un importo di circa 24 corone. Egli era stato l'ultima persona visto aggirarsi col Parisi per Riva avanti la scomparsa di questi, mentre venne pure riconosciuto per colui che si aggirava col Parisi a poca distanza dal luogo del misfatto.

Altro indizio: l'Ormezzoli era stato riconvinto e confesso, a modo suo, però, di avere avuto tra mano dopo l'accaduto, il danaro che il Parisi aveva incassato la sera del sabato.

Anche gli indumenti da lui indossati in quella sera avevano dato appiglio per sospettare qualcosa di strano e di insolito nei di lui riguardi. Nè mancarono altri indizii omessi, per brevità, dall'accusa. Ma l'Ormezzoli — malgrado tutto ciò — si mantenne e per oltre due mesi, ostinatamente negativo su tutto.

Egli ricorse, pure, ad un *alibi* abbastanza plausibile.

Difatti, l'omicidio accadde intorno alle 7 di sera e l'Ormezzoli, pratico delle vie più corte, poco dopo era già di ritorno a casa sua ed in quella dei suoi amici a lui vicini.

Il fatto più saliente, però, che venne ideato dall'Ormezzoli onde stornare da lui i sospetti si fu quell odi valersi della combinazione che prima della sua scomparsa sembrava che il Parisi si fosse trovato con un individuo sconosciuto.

Ed ecco che l'Ormezzoli negando di essere stato lui quegli che fu visto col Parisi nei pressi del luogo del delitto ed approfittando della circostanza che in sulle prime mancava la certezza del suo riconoscimento voleva far ritenere che l'assassino fosse il misterioso scomparso.

Compreso, poi, che non declinando il nome del presunto omicida, le di lui accuse minacciavano di cadere nel vuoto egli incominciò a dare una serqua di indicazioni, di dettagli, di amminicoli d'ogni genere, dando molto filo da torcere all'autorità per rintracciare il fantastico assassino: tanto che si era giunti al punto di voler emettere le circolari di arresto.

Accerchiato, però, da continui abili interrogatori da parte del giudice istruttore, già sino dall'inizio del suo arresto: stretto in una massa di contestazioni; dopo aver tentato di dipingere con tinte attenuate ed accennando a delle giustificazioni del reato che il fantastico assassino avrebbe compiuto e stanco di ripieghi che cozzavano contro un complesso deleterio di prove schiaccianti, il 31 maggio finalmente pronunciò la semplice ma eloquente frase:

### "Strangolà l'ho colle man„

Quindi proseguì a narrare:

«Eravamo seduti tutti e due sul monte della «polsa» ed io arrabbiatomi col Parisi perchè continuava a dire che non vi erano le tagliole che cercavamo, tanto più che io ero già da tempo irritato col Parisi perchè lo stesso soffiava presso i miei capi, per modo che fui cacciato quattro o cinque volte dal lavoro — senza alzarmi pigliai il Parisi al collo con le mani, lo tenni stretto pel collo per circa cinque minuti, e quando lo abbandonai, lo stesso si ripiegò su di un fianco e rotolò nel luogo ove fu trovato cadavere. Il Parisi non emise alcun grido. Nel cadere la busta del danaro che il Parigi aveva in saccoccia gli sortì in parte dalla stessa, ed io gliela levai». — «Osservo che la festa prima un fabbro di nome a me sconosciuto e che trovai nell'osteria di Giuseppe Briosi alla cartiera, mi aveva offerto due tagliole, indicandomi il posto della «Pineta» ove erano e che col Parisi mi recai la sera del 1 marzo per cercarle».

Va subito osservato che tanto le asserte cause che ne determinarono la pretesa inimicizia, quanto quella delle due famose tagliole offerte dal fabbro non poterono, in alcun modo, venire accertate. Come non è punto provato che l'Ormezzoli non abbia emesso alcun grido, ma invece perso le 7 di quella sera fatale l'avv. Tullio Benuzzi, i signori fratelli Poli ed altri, stando sulla via Antonio Pilati od in quelli dintorni prospettanti la «Pineta», teatro del delitto, udirono lamenti, grida — come invocazioni d'aiuto, come preghiere di pietà.....

Sembrò, poi, all'Ormezzoli d'essere andato troppo avanti colle sue confessioni e allora fece un nuovo tentativo di scemare la propria responsabilità, dichiarando che la intenzione di uccidere il Parisi fu in lui improvvisa: gli venne, cioè, quando si trovò seco lui sulla «Pineta»

Virando quindi a destra ed a sinistra finì finalmente con una esplicita confessione: «Uccisi il Parisi per toglierli i denari».

### Le responsabilità

L'atto di accusa, poi, si sofferma sulla responsabilità dell'Ormezzoli, e ciò in seguito alle testimonianze e perizie che verrebbero a profilare l'assassino come un semi-responsabile.

A questo proposito l'accusa ragiona, con tutta chiarezza così:

«Ora data la confessione sul commesso, efferrato delitto, corroborata nei suoi minuti coefficienti dalla minuziosa esauriente istruttoria, scaturisce legale, logica, scientifica la domanda: «E' l'Ormezzoli responsabile del proprio delittuoso operato?»

Se i signori periti psichiatri col loro verdetto nelle finali conclusioni asseverano, che Rodolfo Ormezzoli di certo, uccidendo il Parisi sapeva di commettere azione contraria e alla legge e alla morale, e non esitarono perfino a dichiararlo meritevole di pena, benchè non sia in grado di comprendere la gravità eccezionale del suo agire, offrirono essi, non è dubbio, ai giudici popolari, un punto di appoggio più che sufficiente, per rispondere in forma affermativa alla domanda suesposta.

Conviene del resto, convergere l'attenzione sulle numerose circostanze che precedettero, accompagnarono, seguirono la consumazione di tale crimine; sullo studio, cioè, nel prepararlo, sulla freddezza nel mandarlo a compimento, sulle arti usate nel cercare di nasconderlo, sulla raffinatezza nel volerne adombrare una spinta e limitarne la premeditazione: per viemmeglio convincersi che si ha a che fare con un essere che merita un adeguato castigo.

L'atavismo, l'alcoolismo, l'ambiente, saranno fattori in tesi generale per scemarne la responsabilità, ma giammai in tutti i casi per annichilirla; specie in casi particolari come quello attuale, dove la bugia, la menzogna, la scaltrezza sono state maneggiate così maestrevolmente da doversi conchiudere: «Rodolfo Ormezzoli ha premeditato l'omicidio, lo ha voluto, lo ha cinicamente consumato senza poscia riuscire a nasconderlo come aveva tentato in varie guise, e quindi, dovrà portarne le conseguenze, rimettendo nelle mani dei giudici togati, il commisurarne la pena alla stregua severa della Legge, ed in quelle del Magnanimo Monarca per eventuarla commutarla e moderarla come più o meglio crederà del caso».

Quindi il Primo Procuratore di Stato così conclude l'accusa: «Sopra questi brevi riflessi che verranno più ampiamente svolti al dibattimento, si opina che la presente accusa *intus et incute* alla stregua del codice penale sia onninamente giudicata».

Questa l'accusa portata nei confronti di Rodolfo Ormezzoli: ed ora la parola al procedimento orale, il quale potrà prospettare nella sua realtà e lo svolgimento del delitto e le circostanze che lo accompagnarono e la responsabilità precisa dell'Ormezzoli, che si è macchiato per dire con frase fatta, trucemente del sangue dell'infelice Parisi.

### Condannato al capestro

Molta è l'attesa per questo emozionante processo. Ancor prima delle 9 — ora fissata per l'apertura della udienza — la folla si accalca alla porta dello spazio riservato al pubblico.

La comparsa dell'imputato è salutata da un movimento spontaneo di ostilità da parte del pubblico, fra il quale sono molti amici dell'ucciso.

La Corte è presieduta dal Presidente Cav. De Dallago: P. M. il Primo Procuratore di Stato cav. Angelini; difensore il dottor avv. Adriano Ferrari.

L'imputato una figura sbiadita, incolore di degenerato, confessa con cinica indifferenza il delitto e ne spiega i particolari come vengono prospettati dall'accusa.

Seguono i testimoni i quali, pure, confermano le circostanze narrate dall'accusa stessa.

Producono una profonda commozione le deposizioni della madre e del padre dell'assassinato.

Il padre con la voce tremante di orrore e di indignazione rifiuta ogni indennizzo finanziario per la vita del figlio.

Si hanno poi le perizie dei tre medici di cui due di Innsbruck.

Il P. M. pronuncia una vigorosa accusa chiedendo la condanna massima per lo assassino.

La difesa cerca di dimostrare che Omezzoli è un irresponsabile.

Quindi i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni ed a tarda ora rientrano nell'aula: il capo dei giurati legge le risposte ai vari quesiti che sono tutte affermative.

In conformità ad esse il Presidente emette sentenza per la quale lo strangolatore Rodolfo Ormezzoli è condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante il capestro.

## Corte d'Appello di Venezia

### Un sacerdote truffato

Certo Pasqualini Emilio di Pietro, d'anni 34, dal Tribunale di Verona fu condannato a lire cinque di multa e giorni 3 di reclusione col perdono e la non iscrizione della pena nel certificato penale, per truffa. Nel 4 settembre 1912, in Caselle di Pressana qualificandosi per Mantovani Silvio la cui famiglia era conosciuta dal sacerdote Possilongo don Giovanni e rilasciando anche al sacerdote stesso una ricevuta, il Pasqualini sorprendeva la di lui buona fede, ottenendo a prestito lire 10 che più non restituì.

Ricorse il P. M. e la Corte, accolto tale appello, elevò la multa a lire 19.

### Furto di erba e di legna

Dal Tribunale di Treviso, certo Laio Pio di Guglielmo, d'anni 41, fu condannato a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, per essersi in Campigo nell'anno 1911, in più riprese, impossessato di 5 quintali di erba medica e 10 quintali di legna rubinio del valore di lire 80, in danno di Rossi Angela.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 15 di reclusione. — Dif. avv. Camin.

## Bollettino giudiziario

*Roma, 9*

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

*Magistratura*: Riasi, giudice di seconda categoria in funzioni di Pretore a Sanguinetto, è tramutato alla prima pretura di Verona; — Vignate, giudice in funzioni di pretore al Mandamento di Soave, è tramutato asua domanda al tribunale di Lagonegro.

*Cancelleria*: Gigliofiorito, aggiunto di cancelleria del Tribunamle di Udine, è tramutato alla seconda pretura di Torino; — Iseppi, alunno gratuito della regia pretura di Verona, è nominato aggiunto di cancelleria di terza classe alla pretura urbana di Venezia, dove non ha ancora preso possesso, è collocato in aspettativa; — Jasenna, aggiunto di cancelleria, da Asiago è tramutato alla pretura di Asolo.

## Una scomunica socialista rinviata

*Milano 9*

Questa sera è continuata e terminata la discussione in seno alla sezione milanese del partito socialista ufficiale circa la incompatibilità o meno degli operai aderenti alla Unione sindacale, anzichè alla Camera del Lavoro, di appartenere al partito socialista.

Erano stati presentati quattro ordini del giorno: il primo con la firma di Ercole, sindacalista, che tendeva a rimandare la decisione al prossimo Congresso, venne respinto a grande maggioranza, Uguale sorte ebbe la mozione di Galassi gerente dell'*Avanti!*, che affermava la incompatibilità di appartenere all'Unione sindacale ed al partito. Il Comitato esecutivo, a sua volta, propose di dare un mese di tempo agli operai iscritti all'Unione sindacale perchè ne escano, ma invece prevalse con lieve maggioranza l'ordine del giorno Mussolini, direttore dell'*Avanti!* e Marchetti, segretario della Camera del lavoro, che, richiamandosi alle deliberazioni del Congresso di Stoccarda (il quale prescrive ai socialisti di iscriversi alla Confederazione del lavoro aperta a tutte le associazioni sindacali) dichiarava la incompatibilità sì, ma considerando la speciale situazione di alcuni gruppi iscritti, prendendo atto del loro fermo proposito di lavorare in seno all'Unione sindacale pel raggiungimento della auspicata unità delle forze proletarie, deliberava di soprassedere alla loro espulsione e di impegnarli invece ad abbandonare l'Unione sindacale quando essi, con la prova dei fatti, si saranno convinti che questa unità è resa impossibile dall'opera dei dirigenti l'Unione sindacale.

La discussione fu tumultuosissima; si ebbero alcuni incidenti; venne fischiato Valera.

# DA FERRARA

## Confessioni preziose

### Cattivi compiacimenti

*Ferrara, 9*

Agli scioperanti di Massafiscaglia, in un nuovo disperato appello alla solidarietà piuttosto tarda e sorda dei compagni della Provincia, la *Scintilla* di sabato ultimo fa dire delle verità preziose ed insieme delle cattiverie vergognose: meno male però che il buon senso fa capire a colpo d'occhio che se vere sono le confessioni, all'opposto false sono le cattiverie attribuite a quelle vittime inconscie della ignoranza burbanzosa dei loro dirigenti.

Spigoliamo qualcuna delle confessioni.

«Ci sottoponemmo ad una vita di privazioni specie negli ultimi due mesi nei quali ci mancarono completamente i sussidi e dovemmo anche per parecchi giorni soffrire la fame. Abbiamo costretti i nostri bambini ad un forzato denutrimento; molti si ammalarono e per la mancanza del latte e delle medicine, tanti hanno dovuto soccombere.

«A che giovava continuare lo sciopero, spreco passivo, inutile di forze quando i mezzi di resistenza mancavano? Ora siamo senza lavoro, senza nutrimento, senza scorte, senza panni e a San Michele saremo senza tetto.

«Noi dobbiamo dolorosamente constatare che, ad eccezione dei compagni di pochi paesi, gli altri non hanno compiuto il loro dovere di solidarietà.

«Le migliaia di compagni che nello sciopero accorsero ai nostri comizi promettendoci solidarietà, incitandoci ai la resistenza, ci hanno forse abbandonati?!»

Sono queste confessioni preziose, tanto più perchè fatte dai dirigenti dello sciopero certo non sospetti di averle esagerate, perchè non era nel loro decoro il farlo dopo che ai quattro venti e per tanti mesi avevano lanciata al paese la sfida rumorosa di una resistenza senza limiti di tempo. E deduciamone le logiche e naturali conclusioni, tante altre volte già accennate, cioè che sono tutti *bluff*, tutte fanfaronate quelle che i capi delle organizzazioni vanno propalando ai gonzi che li credono: anche gli organizzati del Sindacalismo non sono stoffa di eroi; anche per loro ha un limite la forza di resistenza al regime del sacrificio; anche l'organizzazione padronale ha dimostrato di saper fiaccare i propositi bellicosi di avversari i quali si proclamavano invincibili; anche la strombazzata solidarietà della classe lavoratrice appare un mito.

Da ciò le organizzazioni Agrarie possono confermarsi sempre più nel giusto concetto che il diavolo.... proletario non è poi così terribile come si dilettano di volerlo far credere gli imbroglioni gran di sacerdoti del sindacalismo. Anche questo insegnamento che ci viene dal grande sciopero di Massafiscaglia non andrà perduto per gli Agrari.

Anche un compiacimento malvagio, inconcepibile ed inammissibile in bocca a dei lavoratori, hanno inventato questi empi del proletariato, turlupinatori di tutti: «la pioggia provvidenziale scesa a torrenti negli ultimi giorni dei lavori, ha mandato fortunatamente alla malora gli ultimi prodotti maledettamente racimolati dall'opera traditrice crumiresca. Tuto è finito, tutto il raccolto è perduto nelle zone in isciopero, o boicottate».

Falsità stupida nella sostanza, perchè invece i prodotti agricoli non andarono affatto perduti, ma soltanto furono ultimati i lavori con qualche ritardo: e falsità altrettanto stupida nel fatto che i lavoratori siansi compiaciuti di simile inventata iattura, mentre anzi, beati chi di loro più poteva raccogliere spigolando nei campi, di quei prodotti che al dire della *Scintilla* essi avevano in tanto spregio.

Così scrivono la storia di questi scioperi i cronisti bugiardi della stampa sindacalista; ma la verità vien sempre a galla ugualmente e coi documenti delle loro confessioni e colle rettifiche delle loro menzogne, il pubblico sa ricostruire l'esattezza degli avvenimenti.

## Il comitato italo - spagnuolo

*Roma 9*

La *Tribuna* dice che l'idea di costituire un comitato ispano-italico è stata accolta dal governo di Madrid in modo veramente entusiasta. La formazione del comitato avverrà verso la fine del mese e vi hanno già aderito il presidente dell'Ateneo di Madrid dott. Raffaele De Labra, l'on. Eloy Bullon, il celebre maestro compositore Vives, il letterato Benevente, gli autori drammatici Palencia, de Oliver e preziosi elementi dell'alta banca e del commercio. Non è difficile che il maestro Giacinto Benevente si rechi quanto prima a Roma per tenere un breve corso di conferenze sullo stato attuale della letteratura e dell'arte spagnuola, come è probabile che una compagnia drammatica di primo ordine si rechi per un corso di rappresentazioni prima a Roma e poi nelle altre principali città d'Italia. Quanto prima si riunirà la sezione di letteratura e storia della lega Cervantina, la quale ha per suo presidente onorario Re Alfonso XIII, per inviare un omaggio al ministro Nitti che ha voluto con una recente legge che la lingua spagnuola si insegnasse nelle scuole e istituti superiori di commercio e in altre scuole dipendenti dal suo ministero.

## Le riforme nei servizi di Tesoreria

*Roma. 9*

La commissione nominata dal ministro on. Todesco e composta da funzionari del ministero del Tesoro, della corte dei conti e della Banca d'Italia per lo studio di riforme nei servizi di Tesoreria, ha presentato numerose proposte di modificazioni e semplificazioni della vasta e complessa materia, le quali saranno gradatamente applicate nel più breve tempo possibile.

## Movimento di ufficiali di Marina

*Roma 9*

L'*Esercito Italiano* pubblica: Appena le Regie Navi avranno completate le esercitazioni di tiro, vi sarà un largo movimento di ufficiali di Marina e sarà ancora provveduto ad una nuova assegnazione di navi alle singole squadre formanti il nostro naviglio attivo militare.

## I sacerdoti adoratori a congresso

*Roma 9*

Oggi nell'arcibasilica lateranense si è aperto il congresso dei sacerdoti adoratori italiani. Dopo il discorso del cardinale Ferrata ha avuto luogo una processione.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | Num. |
|---|---|
| Direzione - Redazione | 202 |
| Amministrazione | 21-61 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | 6 |

**CALENDARIO**

10 Mercoledì: S. Nicola da Tolentino.
11 Giovedì: S. Pulcheria.
Leva il sole alle 5.46; tramonta alle 18.30.

## Il generale Salsa
### trasportato a Treviso

Il generale Tommaso Salsa (del quale l'odierno Bollettino militare annuncia la nomina a ispettore delle truppe da Montagna) che si trovava come è noto da quasi un mese in un villino del Lido, per riposarsi e curarsi in questi ultimi giorni aveva manifestato il desiderio di ritornare a Treviso. La sua famiglia, che temeva ogni scossa e il più piccolo turbamento, cercò di dissuaderlo, ma dovette cedere alla fine. E iermattina appunto alle nove, assistito da tutti i suoi cari e da numerosi ufficiali del Presidio, il generale Salsa con una lettiga veniva trasportato ad una riva d'approdo sulla Laguna e imbarcato sopra una lancia della Regia Marina, che partiva a piccola velocità per San Giuliano di Mestre seguita da un'altra lancia con alcuni familiari ed il personale di servizio.

A San Giuliano l'illustre malato, fu deposto sopra un'automobile che partì per Treviso.

Formiamo in questo triste momento i più fervidi e sinceri voti per la salute del glorioso soldato; la cui fibra gagliarda lotta con tanta tenacia contro il male insidioso.

Negli ultimi giorni della sua permanenza al Lido, S. E. venne visitato dai generali Tassoni e Vanzo che gli porsero i loro fervidi auguri di guarigione. Il Comandante del Presidio generale Marangoni oltre a numerose visite mandava due volte al giorno a chiedere notizie che poi trasmetteva al Ministero della Guerra.

*

Ci scrivono da Treviso, 9:

Il generale Salsa è giunto qui oggi dopo le 12.30 in una automobile del sig. Davide Springolo; era adagiato su una lettiga, accompagnato dal fratello e dal medico chirurgo dott. Carlo Antoniutti e fu immediatamente accompagnato nella casa paterna presso il fratello comm. avv. Giovanni.

Lo avevano preceduto, in un'automobile dello Stato Maggiore, messo gentilmente a disposizione dal Comando Militare di Venezia, la sua signora con la figlioletta accompagnate dalla sorella signora Comisso e la signora Springolo.

Le condizioni del generale, considerando il disagio del viaggio, sono, anche a parere del dott. Antoniutti, relativamente soddisfacenti. Egli ha riposato tranquillo ed ha dimostrato viva sodisfazione di trovarsi in casa sua presso la vecchia madre che lo assiste amorosamente assieme alla moglie, alla sorella ed al fratello.

Il Municipio di Treviso, con provvido pensiero ha fatto spargere abbondante sabbia lungo la via Manin onde venga attutito così il rumore provocato dal passaggio dei ruotabili sul selciato e sia recato minor disturbo possibile all'illustre infermo.

## Il generale Lequio

Abbiamo già data notizia della presenza a Venezia del tenente generale Tassoni, il valoroso duce della penetrazione in Cirenaica. Di questi giorni è pure a Venezia il tenente generale Clemente Lequio, il magnifico soldato che partecipò a tutti i combattimenti tripolitani da Ain-Zara a Zuara e che compì con una marcia fulminea il rastrellamento dei ribelli del Gebel fino a Casr Jeffren e a Nalut. Il generale Lequio è stato ed è oggetto della più devota attenzione da parte di tutti gli ufficiali del presidio che lo riconobbero.

## Sulla pista di vecchi furti
### Confortanti risultati di lunghe e laboriose indagini

Il delegato cav. Charmet comandante della Squadra Mobile ha in questi giorni condotto felicemente in porto le indagini relative a due operazioni ladresche commesse in passato, riuscendo a sequestrare parecchia roba e a denunciare alla Giustizia anche alcuni responsabili.

Si ricorderà che circa un mese addietro venivano tratti in arresto il barbiere Peruzzi Vasco Domenico con negozio in Calle Goldoni di fronte ai « Buonvecchiati » e il fattorino aggiustatore telefonico Gino Giacobbe di Mario, come ricettatore il primo, il secondo come ladro. — Il Giacobbe infatti potendo introdursi con molta libertà e senza sospetti data la sua mansione, in negozi ed in case, rubava quanto poteva rubare ed ogni cosa portava poi al barbiere Vasco che si incaricava di vendere.

Soltanto di un gruppo di spazzole fini da testa, si stabilì quasi subito che erano state portate via dal negozio di profumeria Bertini, il rimanente della roba che era stata sequestrata rimase di provenienza ignota. — Ma per poco.

Iniziate con pazienza delle indagini accurate, si venne a sapere che due camiciette da signora, modelli, da 80 lire ciascuna, e una stola di pelliccia del valore di 200 lire nonchè altri capi di confezione erano stati rubati alla Ditta Antonio Gaggio con negozio a San Bartolomeo 5444. — Così pure alla Ditta Tropeani, i cui magazzini si aprono in Campo San Moisè, erano venuti a mancare otto tagli di stoffa di 3 metri e 20 ciascuno e uno scampolo di stoffa da calzoni. Il cav. Charmet investigando su questo furto seppe che il portiere dell'Hotel Britannia Giovanni Klaut, tal signor Francesco Mariutto e il portiere dei Buonvecchiati Ernesto Tabacco, avevano comprato della roba dal Vasco — Fu esaminata e la Ditta Tropeani la riconobbe come la roba propria. Quelle pellicce poi di castorino, di orsetto e di astrakan furono riconosciute dal sarto Virgilio Zanini con negozio in Calle Larga S. Marco che dichiarò per 800 lire il valore delle pelli sequestrate. Però facendo bene i conti riscontrò che molte dippiù gliene mancavano e cioè per altre mille lire, ma queste non si è ancora potuto sapere dove possano essere andate a finire.

Tutti questi danneggiati sono concordi nel ricordare il giovanotto fattorino telefonico che andava con una certa frequenza a visitare i loro apparecchi, apparecchi che erano appunto situati nei locali o vicino ai locali nei quali il fattorino rubava. Non avevano poi potuto accorgersi prima dei furti e sporgere denuncia perchè fino dall'agosto 1912 avevano chiuso i bilanci e soltanto nell'agosto di quest'anno rifacendolo avevano scoperto i ladrocinii.

Non è escluso che altri possano essere i danneggiati, perchè il Giacobbe spiegava nel suo lavoro di rapina una attività notevole e altrettanto attivo si dimostrava pure il Vasco nel rivendere la refurtiva.

Per fortuna di tanta gente i due soci vennero messi in liquidazione!

*

Un'altra vittima dei ladri, che ha visto in questi giorni chiariti due misteri è il sarto signor Emilio Marconato con negozio e laboratorio in Calle Fiubera a San Marco. — Egli nel 1911 aveva subito un primo furto di circa duemila lire di stoffe e nel successivo anno 1912, probabilmente le stesse mani, gli prepararono una sorpresa anche più grave svaligiandogli il deposito per oltre tremila lire di stoffe. Le indagini eseguite allora dalla Polizia rimasero infruttuose, ma non furono abbandonate.

Il cav. Fazio, commissario di San Marco, non molto tempo fa informava il Questore comm. Gervasi che le stoffe rubate al Marcanoto dovevano trovarsi presso un merciaio di Ponte di Brenta.

Di indagare ulteriormente e di appurare la verità della informazione fu incaricato il cav. Charmet il quale recatosi a Ponte di Brenta coi suoi agenti Zanetti e Di Marcantonio, scegliendo fra i merciai del paese, andava a cadere proprio in quello che ancora teneva un resto di mercanzia sospetta. — Era questi il negoziante Eugenio Lorenzi. — Il Marconato chiamato a vedere le stoffe le riconobbe per quelle che in passato gli erano state rubate, ma in tutto questo tempo ben poche erano rimaste. — Furono tuttavia sequestrati gli ultimi scampoli e dei vestiti già confezionati.

Stabilito il punto di partenza si procedette ad accertare le responsabilità del furto.

Il Lorenzi aveva acquistato la refurtiva, naturalmente in buona fede, da un mediatore di Noventa padovana, certo Domenico Mareti, il quale interrogato e pure protestando la sua buona fede dichiarò che aveva accettato di concludere l'affare della vendita, propostagli da due veneziani.

Di essi diede informazioni e connotati e questi furono identificati per i facchini Angelo Serrantoni già oste a Bari e Pitteri Pietro.

Si seppe inoltre che un fratello di quest ultimo, Pitteri Luigi, si era incaricato di trasportare le stoffe da Venezia a Ponte di Brenta con una barca e che nel periodo di tempo intercorso fra il furto e il trasporto a Ponte di Brenta la refurtiva era rimasta celata nel magazzino di una casa a Dorsoduro di un altro facchino, Flaminio Mercotti.

Aggiungeremo che le stoffe, molte delle quali valevano dalle 10 alle 12 lire al metro, furono vendute in blocco al Lorenzi in ragione di tre lire e cinquanta il metro.

Tutta questa gente dianzi nominata, che in questo furto ebbe parte, fu denunciata all'autorità giudiziaria.

I denunciati mantengono, si capisce, le proteste di innocenza già avanzate, ma sarà cura della Procura del Re, di convalidare i fatti che li assicurano alla Giustizia.

## Come vive la co. Tarnowska nel reclusorio
### Prossima liberazione

*Roma 9*

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Trani manda alcune notizie sul modo come vive la contessa Tarnowska, e parla della di lei probabile imminente liberazione.

La Tarnowska è divenuta religiosissima e silenziosa: essa si è data a frequenti pratiche religiose. Assiste a tutte le funzioni che vengono celebrate nell'oratorio dal cappellano del reclusorio, esegue canti liturgici e suona perfino l'organo. Come è noto, la contessa parla parecchie lingue, e benissimo l'italiano. Stando a Trani ha imparato a parlare speditamente il difficilissimo dialetto pugliese. Sembra intanto che nel corrente anno la Tarnowska avrà la liberazione dal carcere, avendo scontato i tre quarti della pena e se risulta che abbia tenuto tale condotta da far presumere nel suo ravvedimento, la contessa può, a norma dell'art. 16 del codice penale, ottenere la liberazione condizionale. E' stata già presentata l'istanza relativa e non vi è dubbio che la liberazione sarà concessa.

## La squadra dei ginnasti austriaci ha transitato per Venezia

Col diretto di Roma in arrivo a Venezia al tocco e cinquanta, giunse ieri la squadra dei ginnasti austriaci che partecipò al concorso romano e fu indirettamente la causa principale dei recenti disordini avvenuti nella Capitale. Qui la squadra passò inosservata e del resto non fece che trasbortare dal treno di Roma al diretto di Pontebba perchè alle 2.10 proseguì per Vienna.

## Da Torino a Venezia in barca

Nel pomeriggio di ieri verso le 2 arrivava a Venezia e si ormeggiava allo scalo della Società di Sports Nautici « Bucintoro » la imbarcazione *Lodetta* della Società Canottieri « Armida » di Torino.

L'equipaggio era composto dei signori Follis Giovanni, Foltran Alessandro e Astorre Dante, che partiti da Torino arrivarono alla nostra città senza alcun incidente.

Furono ricevuti da alcuni soci della « Bucintoro » che si offersero loro di guida. — I canottieri torinesi si tratterranno a Venezia per qualche giorno.

## La Società Filarmonica di Settignano a Venezia

L'altra sera ebbe luogo l'annunciato concerto della banda di Settignano a Santa Maria Elisabetta di Lido. Sotto la direzione del maestro Ugo Pistolesi, l'ottima banda svolse uno scelto programma, riscuotendo vivissimi applausi dal foltissimo pubblico che era convenuto.

La esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto, ed i componenti la banda diedero prova di un grande affiatamento ed una lodevolissima disciplina.

Ieri la filarmonica completò la visita alla nostra città, e su apposito vaporino, messo a disposizione dal Municipio, si recò a Murano, Burano, Torcello ecc.

Partì alla sera alle 18 per Firenze.

## Nel Dipartimento
### Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che nei giorni 16, 22 e 25 corrente, tempo permettendo, avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di 10 chilometri.

Un'ora prima dello inizio del fuoco verrà innalzata, presso la località del tiro una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Si informa pure che una delle boe di ormeggio di Tremiti, precisamente quella a Sud del Cretaccio è spostata essendosi rotto l'orgeggio che corre in direzione S. O.

## Varie di Cronaca

### Concorsi

★ Dal 10 al 19 corrente è aperto presso la Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi di Venezia un concorso per 6 posti di fattorino telegrafico, fra giovani residenti nella Provincia che abbiano una età non inferiore ai 16, nè superiore ai 18 anni e siano forniti del certificato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Coloro che intendono concorrere dovran no far pervenire alla Direzione predetta, entro i limiti di tempo suindicati.

★ Sono aperti i concorsi per titoli ad un posto di Ispettore Capo-Circolo medico di I.a classe nel corpo degli ispettori dell'Industria e del Lavoro con lo stipendio di lire 9000 e ad un posto di Ispettore medico di I.a classe nel corpo stesso con lo stipendio di lire 6000.

Le domande di ammissione ai concorsi, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire al Ministero d'Agr. Ind. e Commercio (Ufficio del Lavoro) entro il 22 corrente. — Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

### Contro il vaporino di Mestre

Ieri l'altro un cliente della trattoria di Anna Piacentini a San Giobbe si prendeva il gusto di gettare un pezzo di osso sulla testa del capitano del vaporino di Mestre. Il capitano denunciò il fatto al Commissariato di Cannaregio ed avendo la Piacentini continuato a negare sulle circostanze del fatto le venne tolta la licenza dell'esercizio.

### Furterelli

Il signor Luigi Vio d'anni 44, carpentiere in ferro all'Arsenale, dimorante a Santa Marina 650, denunciò al Commissariato di P. S. di Castello di essere stato derubato da ignoti ladri di due remi e di una vela, ch'egli aveva lasciati esposti alla fede pubblica in una corte interna vicino a casa sua.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Casciana », Preite — 2. A Notte » Walzer Fantasticheria », Passani — 3. Sinfonia « Guarany », Gomes — 4. Atto II. « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Adagio della IV Sinfonia, Beethoven — 6. Mazurka « Fior di Mughetto », Acerbi.

### Musica ai Tolentini

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Campo ai Tolentini dalla Banda Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La Zingara », Balfè — 3. Duetto e finale atto II. « I Puritani », Bellini — 4. Walzer « Nozze d'oro », Fahrbach — 5. Pot-pourri dell'operetta « La Principessa dei Dollari », Leo Fall — 6 Galoppo « Mano a tutto », Marenco.

## Società, riunioni, assemblee

### Federazione Postelegrafica

I soci della Cooperativa fra Impiegati ed Agenti postali telegrafici e telefonici sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo stasera alle ore 20.30 presso l'Associazione Impiegati Civili per la nomina del Delegato all'assemblea generale dei soci che si terrà a Milano il 14 corrente.

## Buona usanza

Nel primo anniversario della morte della compianta signora Allegra Abendana ved. Dalla Torre i figli cav. Gabriele, Eugenia, Giuseppe e Giulia, lire cinquanta alla *Nave Asilo Scilla*.

★ Ad onorare la memoria della compianta signora Giovannina Levi-Levi, nel triste anniversario della sua morte vennero fatte le seguenti offerte:

dal figlio Ugo: lire 50 a favore della *Casa Israelitica di Ricovero* — lire 50 alla *Società contro l'Accattonaggio* — lire 50 alla *Colonia Alpina* — lire 50 alla *Croce Azzurra* — lire 50 alla *Nave Scilla* — lire 50 alla *Società contro la tubercolosi*.

Giuseppina Levi-Ravenna versò lire 25 a favore delle *Cucine Economiche*.

Emma Levi-Levi lire 50 a favore della *Croce Azzurra*.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 7 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 181 passeggeri.
*Il Sandor* a. u. da Fiume con 112 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 601 passeggeri.
*Graf Wurbrand* a. u. da Trieste con 180 passeggeri.

**Arrivi del 8 settembre**

*Almissa* da Trieste con 148 passeggeri.
*Venezia* da Trieste con 271 passeggeri.

**Arrivi del 9 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 194 passeggeri.

**Partenze del 9 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Trieste.
*Metcovich* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 7 settembre**

*Costantino Embiricos* ell.
*Barletta* italiano da Bari.
*Peuceta* italiano da Ravenna.

**Arrivi del 8 settembre**

*Virginia* a. u. da New Orleans

**Arrivi del 9 settembre**

*Tripoli* ital. da Trieste.
*Emma* a. u. da Tunisi.
*Bulgaria* italiano da Batown.

**Partenze del 9 settembre**

*Bruenn* a. u. per Trieste.
*Peuceta* italiano, per Ortona.
*Milano* italiano, per Costantinopoli.
*Stamboul* now. per Ancona.
*Tripoli*, italiano, per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Aikaterini* ell. da Hull, carbone.
*Kirriemoor* ingl. da N. Shields, carbone.
*Costantino Embiricos* ell. da J. Barry, carbone.
*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.

## Stato Civile

### Nascite

Del 6. — Città: Maschi 11; femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 19.

Del 7. — Città: Maschi 6; femmine 3. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 10.

Dell'8. — Città: Maschi 3; femmine 4. — Totale 7.

### Matrimoni

Del 6. — Silvestri Ermenegildo pescatore celibe con Delfi Virginia casalinga vedova — Denti Antonino cuoco ved. con Ebete Elvira casalinga nubile — Vianello d. Madchetto Andrea gondoliere vedova con Biasutti Giuseppina casalinga nubile — Menin Emilio agente privato con Bertotti Cesira casalinga, celibi — Fagarazzi Giuseppe muratore con Visentini Antonia casalinga, celibi — Zennaro Alberto impiegato privato con Fabris Antonia sart, celibi — Ammirati Francesco II.o capo meccanico R. Marina con Duè Elvira casalinga, celibi — Berto Augusto merciaio con Offertelli Maria casalinga, celibi — Polese Nicolò pittore con De Faveri Elvira casalinga, celibi — Scomparin Igidio cementista con Bastasi Emilia stiratrice, celibi.

Del 7. — De Cassan Angelo impiegato privato con Ferracina Anna casalinga, celibi — Genesio Sergio geometra con Cantoni Luigia civile, celibi — Zennaro Attilio fattorino con Capolla Elena casalinga, celibi — De Robertis Gaetano tagliatore sarto con Saoner Elvira casalinga, celibi — Rensovich Nicolò agente agricolo con Tonello Ada casalinga, celibi — Palma Luigi fattorino con Dureghello Cornelia casalinga, celibi — Bean Antonio bracciante con Trevisan Maria casalinga, celibi — Bindoni Giuseppe ebanista con Conte Santa sarta — Bertotti Fausto macellaio con Valier Eugenia ricamatrice, celibi — Levi Alberto negoziante vedovo con Pesaro Wanda civile nubile — Toffaloni Gio. Batta magazziniere vedovo con Zanchetta Cristina casalinga nubile — Lazzarini Gaetano ortolano vedovo con Menegazzo Elisabetta infermiera nubile.

Dell'8. — Vettorello Gildo Giovanni industriale con Desideri Elena civile, celibi — Molin Angelo impiegato privato con Citton Antonia impiegata privata, celibi — Cortivo Procolo parrucchiere con Vivian Giuseppina sigaraia, celibi — Beltrame Raimondo negoziante vedovo con Sonzogno Emilia civile nubile.

### Decessi

Del 6. — Pirotti Kalebotta Anna d'anni 34 vedova casalinga di Venezia — Furlani Maria d'anni 80 nubile casalinga di Venezia — Bortoli Fiorentù Antonia d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Pasqualetto G. B. d'anni 41 coniugato bracciante di Mestre — Ravagnolo Gaspare d'anni 37 celibe bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Del 7. — Zamborlin Marini Giovanna di anni 78 vedova ricoverata di Venezia — Pianon Vincenzo d'anni 71 coniugato muratore di Tambre — Teardo Antonio d'anni 69 vedovo pensionato comunale di Venezia — Lenardon Gio. Batta d'anni 24 coniugato margaritaio di Venezia.

Dell'8. — Nicoletti Pasquola Teresa d'anni 66 vedova casalinga di Venezia — Ghezzo Vianello Maddalena d'anni 24 coniugata casalinga di Venezia — De Stefani Antonietta d'anni 18 nubile civile di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

## Echi di cronaca

### Speciali Occhiali Americani Deymerich

Si fermerà a Venezia all'Albergo Vapore sino a tutto venerdì 12 corr. il noto specialista Deymerich. Corregge qualsiasi difetto di vista mediante le sue speciali lenti che sono di una eccezionale utilità per conservare la vista; aggiungasi il prezzo moderato.

### La Politecnica

*S. Marco, Calle Fiubera - Telef. 19-96*

I più grandi magazzini di vendita e depositi con officina per impianti gaz, luce elettrica, sanitaria, riscaldamento a termosifone. Massima accuratezza nei lavori diretti e sorvegliati da apposito personale tecnico. Modicità nei prezzi. Pagamenti anche a rate. Preventivi a richiesta.

## Teatri e Concerti

### Ruggero Ruggeri
### interprete d'un nuovo lavoro di S. Benelli

*Salsomaggiore 8*

(N.) — Oggi, avendo visto Sem Benelli insieme a Ruggero Ruggeri, il quale sta qui facendo una magnifica stagione di prosa, ho voluto chiedere a quest'ultimo se fossero vere le voci ch'egli reciterebbe prossimamente un nuovo poema dell'autore della Cena delle Beffe.

Ruggero Ruggeri mi ha risposto cortesemente:

— E' vero. Le dirò anzi dippiù. In un colloquio avvenuto qui a Salso tra me e il Poeta e che è stato come il riassunto di altri già avvenuti durante l'estate sono stati presi gli accordi definitivi per la rappresentazione che verrà data nel prossimo inverno dalla mia compagnia. Insieme al cav. Paradossi mio socio che assisteva al colloquio venne anche deciso di dare il lavoro del Benelli in *tournée*.

— E a quando la prima rappresentazione? — ho chiesto.

— Ai primi di febbraio.

— Dove?

— Non abbiamo ancora scelto la città di debutto

Ho tentato allora di ottenere qualche indiscrezione, ma Ruggero Ruggeri s'è schermito

— Tutto quel che posso dirle, ha infine soggiunto, è che Sem Benelli si accingerà a scrivere il dramma, in quattro atti, in questi giorni. Sarà naturalmente un'opera di poesia e l'azione si svolgerà all'epoca del Rinascimento.

— Nient'altro?

— Nient'altro pel momento.... Se vuole, aggiungo l'espressione di un mio sentimento personale. E cioè che sono particolarmente lieto di ritornare, dopo un così lungo distacco, a quel teatro di poesia che fu sempre ed è rimasto la mia predilezione più intima e profonda.

Così è terminato il mio breve colloquio con l'eminente attore. E le notizie ch'egli ha voluto darmi saranno certo accolte lietamente.

### Il successo di "I gioielli della Madonna„ all'"Opéra„ di Parigi

*Parigi 9*

Questa sera all'*Opéra* ha avuto luogo la prova generale del melodramma di Wolf-Ferrari: *I gioielli della Madonna* (Les Joyaux de la Madone) sotto la direzione del maestro Preite.

Le prove generali nei teatri francesi assumono — come è noto — importanza di vere *premières*; anzi, dal punto di vista dell'intellettualità degli invitati sono senza dubbio superiori. Così stasera era accorsa all'*Opéra* una folla di musicisti e di competenti, di letterati e di giornalisti. Il successo è stato completo. Al primo atto si ebbero sei chiamate, al secondo cinque, e parecchie altre alla fine dell'opera.

La prima rappresentazione avrà luogo venerdì prossimo.

L'ottimo complesso artistico è così distribuito:

*Maliella* Mme. Andrée Vally, *Carmela* Mme. Campredon, *Concetta* Mme. Laute-Brun, *Serena* Mme. Teclar, *Grazia* (danza) Mme. G. Cocrat, *Gennaro* Campagnola, *Raffaello* Marcoux, *Totonno* Dutreix, *Biagio* Dubois, *Rocco* Triadon, *Ciccillo* Gougnet.

L'attesa per la prossima esecuzione è assai viva, perchè il maestro Wolf-Ferrari non ha finora fatto rappresentare suoi lavori a Parigi.

### Goldoni

Per stasera è annunciata, dalla compagnia Monaldi, un'altra replica di « Er gendarme ».

*

Come abbiamo preannunciato giorni addietro, alla compagnia romana succederanno, a mezzo settembre, Alfredo Sainati e Bella Starace Sainati con la loro compagnia del Grand Guignol. La prima recita avrà luogo con i tre atti del De Lorde, *L'uomo misterioso*.

Le recite saranno quindici e i loro programmi varranno a mettere in evidenza il valore cospicuo dei due interessantissimi interpreti. — Con il repertorio più caro al pubblico verranno alternate parecchie novità.

### Rossini

Ieri sera il *Piccolo* Re ebbe confermato il bel successo della prima rappresentazione. Applausi alla brava Gieana ed a tutti gli altri in special modo alla De Lys, Trucchi e Fiori.

Stasera terza rappresentazione.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il piccolo Re.
GOLDONI ore 21: « Er gendarme ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO ore 21: Cine - I burattini.

## SPORT

### Strade e sentieri nel Trentino

(D) — Il Cadore, dopo mezzo secolo di aspettativa, ha ottenuto a stendo un tronco di ferrovia che, malgrado le smentite ufficiali, dovrà essere rettificato per funzionare in modo conveniente. Invece il vicino Tirolo, ben provvisto di ferrovie, vede ogni momento aprirsi nuove strade alpine che costituiscono un'irresistibile attrazione pel forestiero. Esisteva da anni un sentiero che dalla città di Lienz nella Pusteria orientale conduceva al Rifugio chiamato Hochsteinhütte dell'Unione alpina tedesco-austriaca (2015 m.). Ora questo sentiero fu prolungato seguendo la cresta della catena montuosa che separa la valle della Drava dalla valle di Tobereche (*Deferegger-Tal*) in modo da raggiungere l'incantevole laghetto alpino chiamato Sichel-See che è la sorgente del Christein affluente di destra della Drava. Della suddetta Hochsteinhütte si può arrivare al laghetto in sette ore, trovandosi così in una conca fra monti nevosi, il Bockstein (2832 m.), il Corno di Arn (2801 m.) ed altri. Fra i due nominati si apre la sella di Arn (2635 m.) per la quale un altro sentiero fa scendere il viandante a Valgrata (Villgraten) e quindi alla stazione ferroviaria di Sillian. Un altro sentiero, che pur parte dal lago, segue il torrente Christein e conduce alla stazione ferroviaria di Mittewald. Ed un quarto sentiero, dirigendosi al nord, attraversa i ghiacciai e scende alla Valle di Tobereche fra Hopfgarten e Huben. La vista si estende fino alla Marmolada, al Gross-Venediger, al Gross-Glockner, allo Scholer ed i segnavie tolgono qualunque pericolo di smarrimento.

E' un bell'esempio questo che, se sarà imitato, potrà metter rapidamente in valore le nostre montagne ove esistono dei punti bellissimi, ma poco accessibili per mancanza di strade. Talvolta un torrentello, un piccolo vallone sbarrano la via perchè nessuno s'è curato di rifare il ponticello, di riattare il sentiero franato dopo le pioggie ecc. e così i visitatori se ne vanno disgustati e non fanno più ritorno.

### La carovana dei soci del Club Alpino

*Cogne 9*

La carovana dei soci del Club Alpino che compie una escursione alla valle di Chemporcher si è spinta nel pomeriggio del 2 fino ai baraccamenti militari di Dondena ad una altezza di 2200 metri ove pernottarono fraternizzando con gli alpini distaccati colà. Il tempo è buono e tra i gitanti, il cui stato è ottimo, regna la massima allegria.

Stamane alle 5 una comitiva di 12 alpinisti ascese la Rosa dei banchi, e altri 70 gitanti per la finestra del Chemmorcher raggiunsero Cogne percorrendo la strada mulattiera che si svolge tra alte colline con ricchi pascoli. L'accoglienza di Cogne è stata festosissima. Domani giungerà la Carovana che tentò l'ascensione del Gran Paradiso.

### Dal nuoto all'aviazione

*Parigi 9*

Il campione italiano di nuoto, Michele Signorini, si è dato da qualche tempo all'aviazione: egli compie il corso di allievi piloti all'aerodromo di Buc, ove ha dato prove di ottime qualità.

## Cronache funebri

Lunedì mattina ai Gesuati seguirono i funerali, veramente imponenti, della compianta signorina Teresina Chiozzotto. La tragica fine della poveretta, la quale - come si ricorderà - rimase vittima di un fulmine caduto a San Nicolò di Lido nel locale dove molti bagnanti si erano rifugiati pel maltempo (e dove soltanto occasionalmente, non certo con preventiva intenzione, come dalle cronache affrettate del fatto si potè forse ritenere, era stata improvvisata una festicciola di ballo), — riunì intorno alla salma una folla commossa di parenti e di amici.

Precedevano il corteo una sezione della banda Monteverde, una ventina di corone con dediche affettuose, inviate dalla famiglia, dai fratelli, cugini, nipoti, zii, dagli amici del fratello signori Calò, dalla famiglia Zorzi, dai cugini Petit, dal cognato dagli impiegati della Fabbrica Birra Venezia, dalle cugine Italia ed Anna, dalle famiglie Vianello e Zorzi, dal sig. Lucchesi, da Ada Friziero, dagli amici dei fratelli e da altri.

Il Corteo, al quale partecipavano ventiquattro fanciulle biancovestite, era diretto dal signor De Rossi e scortato dal capovigile Dal Piai e dal vigile Barozzi.

Alla riva dell'Accademia parlarono, commossi e commovendo, una compagna di lavoro della povera defunta e il signor De Rossi.

## Mercati del Veneto

VERONA. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 9 settembre 1913:

Buoi: I.a qualità a peso vivo da lire 75 a 85; a peso morto da 155 a 160 — seconda qualità a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 45 a 50; a peso morto da 110 a 120.

Vacche: prima qualità, a peso vivo da 65 a 75; a peso morto da 140 a 150; — seconda qualità a peso vivo da 50 a 60; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 40 a 45; a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da 120 a 130 — seconda qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 100 a 110.

Vitelli da latte: da lire 85 a 115 a peso vivo; da lire 150 a 175 a peso morto.

Castrati: a peso vivo da 70 a 80; a peso morto da 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 322 — Vacche e Tori 79 — Vitelli da latte 52 — Castrati 98 — Suini lattoni 37 — Cavalli 28.

Mercato numeroso.

Va notato che nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

ROVIGO. — Mercato di limitati affari nei grani a prezzi pressochè invariati. Frumentoni nuovi offerti con poca ricerca.

Grani Fiorentini da lire 25.30 a 25.40 — Buoni Mercantili da 24.80 a 25 — Mercantili da lire 17.50 a 18.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle Stazioni Polesine, pronto ricevimento.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 9. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — Domanda buona.

**Cotoni americani a consegnare:**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.— | 7.21 |
| Settembre Ottobre | » | 6.84 | 7.09 |
| Ottobre Novembre | » | 6.80 | 7.04 |
| Novembre Dicembre | » | 6.74 | 6.98 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.74 | 6.96 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.74 | 6.98 |
| Febbraio Marzo | » | 6.74 | 6.99 |
| Marzo Aprile | » | 6.75 | 7.— |
| Aprile Maggio | » | 6.74 | 7.— |
| Maggio Giugno | » | 6.75 | 7.— |

## Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Nigro Giovanni e Zuanelli Pisana*, agenzia giornali e cartoleria. — (Piccolo fallimento con decreto in data del 9 corrente).

Commissario giudiziale avv. E. Lorenzini — Giudice delegato Pretore III Mandamento di Venezia.

Attivo lire 1035 — Passivo lire 4202.45.

# Dalle Provincie Venete

## Collegio di Adria

### La candidatura dell'on. Papadopoli

Rovigo, 9

Il *Corriere del Polesine* riferendo dei dissidi di Adria e riaffermandosi a favore del deputato uscente on. Angelo Papadopoli scrive:

« Noi abbiamo il dovere di dire che, pur senza erigerci a giudici fra i contendenti e deplorando anzi un dissidio che rende fiduciosi e baldanzosi gli avversari, sentiamo di non aver alcuna ragione di diminuita fiducia nel rappresentante che per tante legislature ha avuto il mandato degli elettori adriesi.

L'on. Papadopoli ha esercitato l'ufficio suo con dignità e con diligenza, ha mantenuto fede ai principii che hanno regolato sempre la sua vita politica e dal momento che egli viene ripresentato al voto degli elettori, noi che da vent'anni lo abbiamo sostenuto non possiamo che riconfermargli la fiducia nostra.

Abbiamo amicizia e simpatia anche per il comm. Cordella che non è stato proclamato candidato ma il cui nome è designato dai dissidenti, ma noi crediamo di dover sacrificare amicizia e simpatia ad un concetto più alto, più generale.

Gli avversari nostri speculano naturalmente sui nostri dissensi. Non dalla loro forza intrinseca, ma dalle debolezze nostre traggono speranze di vittoria.

Noi confidiamo che i loro calcoli siano ancora una volta sbagliati, ma per ottenere questo bisogna che i nostri amici del Passo Polesine sentano la responsabilità che loro spetta e facciano tutto il loro dovere sostenendo anche per questa volta il nome dell'on. Papadopoli. »

---

Il *Corriere del Polesine* ha lumeggiato con efficacia le ragioni che militano a favore della candidatura dell'on. Angelo Papadopoli, ragioni di coerenza e di deferenza. Noi vogliamo sperare che l'atteggiamento deciso del valoroso confratello contribuirà ad unire le forze disgregate del partito dell'ordine. Tutte le persone assennate devono stringersi intorno al loro antico rappresentante se veramente hanno più care le istituzioni patrie che le bizze personali, se veramente preferiscono la vittoria del loro partito a quella degli elementi più avanzati. (*N. d. G.*).

## Collegio di Lendinara

Ci viene segnalata da Lendinara la notizia che il commendatore Dante Marchiori avrebbe presentato la propria candidatura, appoggiata dal deputato uscente on. Eugenio Valli. A noi constava fino a ieri che il candidato conservatore del collegio di Lendinara era stato scelto nella persona dell'egregio avv. Antonio Bononi, direttore del *Corriere del Polesine* di Rovigo. Ci reca viva sorpresa, pertanto, la notizia del cambiamento di rotta manifestatosi nel corpo elettorale conservatore di Lendinara e attendiamo spiegazioni e delucidazioni del singolare fenomeno.

# VENEZIA

## Cose del Comune

**CAMPAGNA LUPIA** — Ci scriv. 9

« *Chiarissimo signor Direttore* — La *Libertà* mi dedica nuovamente (bontà sua!) una intera colonna, dichiarando però di mettere il punto fermo alla questione. Per quanto mi ripugni polemizzare con un giornale del quale anni addietro ero corrispondente, mi è obbligo tuttavia di farlo brevissimamente, a giustificazione, se non altro, di un atto di impulsività, *che non deploro mica*, intendiamoci bene, ma di cui si risente il rev. Dorin, arciprete di qui. E' vero: il suo biglietto, gentilissimo nella forma (l'ho letto solo stamane nel quotidiano di Padova) venne da me respinto ieri, *tout court*, senza neppure scrivere l'indirizzo sulla busta; ma crede proprio Lei, rev. Dorin, che dovessi fare altrimenti se mi vedevo attaccato scortesemente da quel giornale cattolico, che io avevo il diritto di ritenere ispirato da Lei? perchè era soprattutto la forma che urtava, quanto alla sostanza non mi avrebbe turbato i sonni nè tolto l'appetito.

Non ritorno sulla questione del medico, tanto non ne varrebbe la pena! chi era presente all'ultima seduta del Consiglio Comunale sa come i consiglieri di minoranza avevano dichiarato, usando del loro diritto, dare pubblicità alla sommaria inchiesta; cosa questa che poteva essere di danno al candidato. Ma se questa sola considerazione non fosse bastata a farmi assumere il contegno da me in quella circostanza tenuto, me ne avrebbe quasi obbligato la frase ingenua, ma sintomatica, di non so chi fra i miei colleghi, frase che ho colta a volo, ed era diretta alla minoranza che discuteva animatamente. E la riferisco, ad edificazione sua, m. r. Arciprete, perchè (cosa vuole!) è un vero gioiello. Eccola: « voi potete dire e fare ciò che volete, ma noi ce lo nomineremo (il medico) perchè siamo maggioranza ».

Senta, rev. don Dorin, si spogli per un momento di tutte le prevenzioni che ella può avere verso di me, e mi sia franco. Pare a Lei, giovane colto e studioso, uomo di coraggio e di spirito, pare a Lei — dico — che un partito allo infuori di ogni prevenzione personale possa governare con tali principii? Pettegolezzi, Ella dirà; e potrà anche esser vero; ma pettegolezzi che lumeggiano una situazione in cui, come accennavamo ieri nella nostra lettera con l'amico Carrara, chi ha un barlume di sincerità non può restare. Col mio modo di ragionare forse i partiti stanno fermi, ma con quello del mio ignoto ex collega c'è pericolo di andare all'indietro. Non Le pare, Arciprete?

Del resto non la sola questione del medico fu quella che mi indusse ad andarmene, ma un'altra che non voglio riportare qui, ma che è nota, notissima, e che in omaggio appunto alla mia sincerità non ho approvato.

In fondo, però, meglio così! il Rev. Dorin si sarà persuaso che io avevo accettato il mandato di consigliere comunale, a patto che mi si lasciasse ragionare colla mia testa, e non con quella altrui; e non mi vorrà male per queste poche righe, scritte con molta tranquillità e senza collera di sorta.

E Lei, egr. signor Direttore, mi sia cortese ancora una volta della sua ospitalità; e mi voglia credere con la consueta rispettosa cordialità.

Dev. *Garbelotto Giannino*. »

## L'esito dei festeggiamenti

**MIRA** — Ci scrivono 9

Questa notte, quando gli applauditi concerti della nostra Banda Ponchielli erano da un pezzo finiti, quando la vendita dei biglietti per la pesca era già terminata ed il Comitato controllava, con evidente compiacimento, gli incassi effettuati, nel parco dei festeggiamenti l'animazione era tuttora viva. Molte persone cercavano di protrarre a lungo la festa, che continuava da due giorni.

Pubblicammo giorni fa che, dati i preparativi, l'esito delle feste non poteva essere dubbio, fummo allora facili profeti. L'unica incognita era rappresentata dal tempo, il quale volle mantenersi sempre sereno, e così, anche quest'anno, il concorso del pubblico fu numerosissimo. Si può anzi dire che trattandosi di due giorni festivi, esso fu anche maggiore degli anni scorsi.

Alla domenica, dopo i trams delle ore 16, dopo cioè l'arrivo della Banda Militare, il recinto dei festeggiamenti presentava un magnifico colpo d'occhio. Le toilettes estive delle molte signore, tra il ricco addobbo del piazzale formato di bandiere, di damaschi, di fiori, formavano un insieme piacevolissimo di signorile eleganza.

Si può ritenere — basandosi sulle somme riscosse per ingressi — che in quel giorno oltre seimila persone entrarono nel recinto riservato ai trattenimenti.

Dalle ore 19 alle 22, la Musica militare del 71. fanteria, sotto la direzione dell'egregio maestro Toffolo, svolse un applaudito programma. Mancarono all'ultimo momento i coristi della Società « Trionfo risorta » di Padova che avevano promesso di venire; ma tale mancanza nulla tolse all'animazione della festa.

Alla sera, l'illuminazione fantastica del piazzale soddisfò l'attesa impaziente del pubblico. Una miriade di lampadine elettriche, racchiuse da piattini trasparenti di vari colori, profuse artisticamente la sua luce, trasformando il piazzale in un ambiente fantastico.

Al lunedì, l'affluenza del pubblico, specialmente verso sera, fu maggiore di quella del giorno precedente. Faceva parte del programma l'accensione di fuochi artificiali, eseguita dal noto Bottacin, ed una folla di persone si fermò fino a tarda ora per godersi lo spettacolo sempre bello e sempre apprezzato.

Sarebbe superfluo dire che i vantaggi di questo grande concorso di pubblico furono sentiti specialmente dalla pesca di beneficenza.

L'esposizione dei ricchi regali esercitò magnificamente la sua opera di seduzione. Nel primo giorno furono venduti ventimila biglietti e nel secondo undicimila. Alle tremilacento lire, ricavate da questa vendita, si aggiunsero quasi mille lire delle tasse d'ingresso e duecento dalla vendita delle caramelle.

Il compiacimento dei membri del comitato, che videro così felicemente coronata la loro opera, era giustificato.

E' doveroso ora parlare anche di questi filantropici, che nulla trascurarono per evitare ogni possibile inconveniente, disimpegnando con vera passione tutte quelle svariate e molteplici incombenze che, solo chi ha fatto parte di simili comitati, può conoscere.

Destò un sentimento di viva ammirazione l'instancabile attività del nostro Sindaco, indefesso venditore di biglietti; come pure quella del sig. Fioravanti, che funzionò assiduamente da cassiere del Comitato. Ad essi si unirono, con la loro preziosa cooperazione, i signori Moro-Lin, Dal Fabbro, Tolotti, Maguolo, Gallina, De Luigi, Beninato, Artusi, Crivellari, Scotton, Cortivo, Nalin, Bettio, Marchiori, Sartorati, e tutti i soci della Mutuo soccorso.

Come abbiamo pubblicato, i festeggiamenti autunnali non sono finiti. Saranno essi ripresi domenica prossima a Mira Porte. Continuerà allora la vivacità di ieri e di ieri l'altro; l'arrivo delle squadre ciclistiche porterà un'animazione nuova; la pesca continuerà i suoi affari; i fuochi d'artificio rinnoveranno l'entusiasmo di ieri sera ed il tempo... speriamo che sarà ancora galantuomo.

Termineranno i trattenimenti con l'estrazione della lotteria finale.

**SANTA MARIA DI SALA** — Ci scriv. 9

*Lotteria di beneficenza*. — Questa sera, alle 6 e mezza, furono estratti i numeri di questa lotteria di beneficenza. 1. estratto 2253, vitella; 2. estratto 2377, bicicletta; 3. estratto 18, ottomana; 4. estratto 1667, taglio vestito di lana; 5. estratto 28, specchiera; 6. estratto 2733, polli dieci; 7. estratto 694, anitre cinque; 8. estratto 2521, bottiglie dieci.

**DOLO** — Ci scrivono 9

*Nozze*. — La gentil signora professoressa Elvira Brusegan ieri giurava fede di sposa al signor Mario Darin di Venezia. — Congratulazioni ed auguri.

*Teatralia*. — La Compagnia Comica delle Maschere Italiane diretta da Emilio Picello, che attualmente agisce al Teatro del Corso di Padova, sarà al nostro Sociale Venerdì 12 corrente rappresentando per quella sola serata *Le donne curiose* di Goldoni.

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 9

*Ingente furto*. — Nel pomeriggio di Domenica scorsa, ignoti ladri introdottisi mediante rottura della porta che mette nel cortile nella casa incustodita di certo Tagliati Luigi detto « Sgagnolo » abitante in località Gaglianta asportarono una cassetta contenente effetti di vestiario denaro ed oggetti d'oro per un valore di circa lire quattromila; la vuotarono indi la gettarono nel letamaio.

Il furto denunciato ai Reali Carabinieri certamente deve essere stato consumato da persone pratiche di casa Tagliati.

# BELLUNO

## Investito da un' automobile

### Una gamba fratturata

**BELLUNO** — Ci scrivono 9:

Mentre un' automobile tedesca, proveniente da Pieve di Cadore e diretta nel Tirolo, attraversava a velocità moderata, nel pomeriggio di domenica, il paese di Borca, sbucò dal lato destro della strada un ragazzo che proveniva, correndo, da una stradetta assai ripida che immette nella Nazionale Allemagna.

Il guidatore fermò subito la vettura, ma il bambino, non avendo fatto in tempo di arrestarsi, andò a sbattere contro la ruota anteriore destra e ne ebbe una spinta, che lo fece cadere a terra. Il piccino, certo Pierino De Ghetto, di anni 7, di Eliseo, fu subito raccolto ed il dottor Sala gli prodigò pronte cure, avendogli riscontrato la frattura di una gamba.

Frattanto la proprietaria dell'automobile, baronessa Margherita Krup vedova Ende di Essen (Breslavia) si interessò della gravità delle ferite, consegnò al padre del ragazzo 150 corone, pregando di tenerla informata dell'esito della cura, le cui spese vuole essa stessa sostenere.

L'automobile fu portata al Comando di stazione RR. CC. in S. Vito di Cadore, donde, dopo le pratiche di competenza di quel maresciallo sig. Soldà Guglielmo, fu rilasciata. Il guidatore è certo Guglielmo Meyer da Berlino, sopra il quale le indagini sinora eseguite non fanno cadere responsabilità.

## Per la salita alla Forcella Grande

In questi giorni due guide da San Vito del Cadore eseguiranno la posa di corde di aggrappamento presso la Forcella Grande, sopra il rifugio San Marco, in un punto assai pericoloso, allo scopo di rendere facile e sicura la prima gita di alta montagna che verrà eseguita dagli alpinisti del Touring. Alcuni soldati alpini coadiuveranno nel compito le due guide, ed allargheranno il sentiero.

## Decesso

Dopo lunga malattia è morto oggi nel pomeriggio il prof. Antonio Zambelli di anni 64.

Il prof. Zambelli, cultore di belle lettere, era studiosissimo ed assai apprezzato.

Dal 1877 coprì fino da poco il posto di Segretario della nostra Procura, e la carica di Segretario della congregazione di Carità.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

## Disgrazie

Nelle vicinanze di San Fermo, lungo la ferrovia, il manovale Bristot Serafino di Bortolo, di anni 24, venne investito da un carrello carico di materiale. Riportò una grave ferita alla gamba destra. Il dott. Zacchi, che lo ha curato tosto, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

— A Perarolo nei lavori della ferrovia, l'operaio De Marchi Pietro fu Paolo di anni 24, mentre caricava alcune rotaie su di un carro, riportò lo schiacciamento della mano destra. Ne avrà salvo complicazioni, per un mese. Egli è stato curato dal dott. Rubbiani.

— E il dott. Rubbiani ha puro curato il garzone di sedici anni De Zan Antonio, che mentre era intento al lavoro, presso Perarolo, cadde da una scala riportando una grave ferita al capo. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

## Incidente alla stazione

Stamane, verso le otto, un treno merci procedeva a ritroso dal piazzale interno a quello esterno della nostra stazione.

Il cancello di ferro era semi aperto, sicchè il vagone di coda spezzò il cancello stesso, abbattè la colonna di sostegno ed il muricciolo a lato.

Nessuna disgrazia di persone.

I vagoni che componevano il treno merci contenevano materie esplosive ed erano in custodia di alcuni soldati.

## Una grande gara di tiro al piccione

**FELTRE** — Ci scrivono 9:

Per domenica prossima 14 corr. la Società di Tiro a Volo ha indetto una grande gara di tiro al piccione, per la quale ha stabilito numerosi premi per l'importo complessivo di 1600 lire.

Ne diamo qui sotto il programma:

Ore 10 — Tiro d'apertura: 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27. Cinque premi da lire 100, 75, 60, 40 e 25.

Ore 13 — Tiro Generale: 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27. Otto premi da lire 400, 250, 150, 120, 90, 80, 70, 60.

Abbonamento ai due tiri lire 35 pei non soci lire 40.

Allo Stand di Villa Munari, proprietà della Società, vi sarà servizio di buffet, armaiolo, cartucce.

Per i tiratori forestieri la Società ha disposto un servizio di vettura gratuita dalla stazione allo Stand.

## La "Traviata,, al Comunale

Continuano con sempre maggior favore le rappresentazioni della « Traviata » al Comunale raccogliendo nella bella sala anche moltissimi forestieri e villeggianti. I principali interpreti, la Clasenti, il Marturano ed il Genova sono ogni sera festeggiatissimi; molto applauditi sono pure l'orchestra ed i cori. Vivamente lodato è il m. Piero Fabbroni.

Si susseguono intanto le prove per il « Don Pasquale » che avrà una esecuzione indubbiamente degna di un grande teatro, e la cui première, per necessità sceniche, è stata rimandata a sabato prossimo. — Domani, giovedì, replica della *Traviata*.

# PADOVA

## L'assemblea dell'associazione della stampa padovana

**PADOVA** — Ci scrivono: 9

Venne indetta per sabato 13 settembre alle ore 19 precise, nella sala superiore dell'Albergo Storione, l'assemblea straordinaria dell'Associazione della Stampa padovana.

All'ordine del giorno sono i seguenti argomenti: 1. Comunicazioni della Presidenza; — 2. Congresso nazionale della Stampa e relative deliberazioni; — 3. Proposta di modifica dell'art. 4 dello Statuto; — 4. Varie.

Esaurita la discussione seguirà il banchetto sociale.

## Il passaggio del "P 4,,

Stamane alle 7, proveniente dall'aeroscalo di Campalton, ha attraversato il cielo il dirigibile «P. 4», che si crede fosse diretto a Verona.

## Ragioniere veneziano arrestato per truffe

L'imprenditore Di Lupo Gino, assuntore di lavori edilizi, abitante fuori Barriera Vittorio Emanuele, si rivolse tempo fa per un prestito al rag. Conti Antonio fu Carlo di anni 41, abitante a S. Canciano n. 4511.

Il ragioniere promise che infallibilmente entro quattro giorni gli avrebbe procurato la somma e chiedeva quale interesse il 10 per cento e per gratificazione, quale mediatore, 200 lire.

Intanto per le spese eventuali il Conti si faceva consegnare dal Di Lupo 50 lire.

Due giorni dopo il Di Lupo riceveva una lettera da Venezia speditagli dal ragioniere, il quale lo pregava di inviargli 15 lire, assicurandolo che il giorno dopo avrebbe avute le 5000 lire.

Ma il giorno dopo una seconda lettera del Conti lo avvisava che essendo di passaggio per Padova e dovendosi recare a Milano, desiderava parlargli, lo pregava quindi di trovarsi alla stazione.

Il Di Lupo fu puntuale all'arrivo del treno e trovò il ragioniere. Quest'ultimo con raggiri ed inganni riusciva a carpire all'imprenditore altre 7 lire.

E così via. Da Milano gli scrisse di aver bisogno ancora di danaro, poi da Venezia, senza che le 5000 lire arrivassero.

Stanco di essere così giocato, il Di Lupo invitava ieri in casa sua il ragioniere per esigere la restituzione della somma. Fra i due sorse un diverbio, che finì coll'arresto del Conti, operato dal maresciallo Romano.

## Muore sulla via

Stamane in Riviera Ruzzante, un vecchio, colto da improvviso malore stramazzava al suolo e subito spirava.

Dai documenti trovatigli in tasca fu identificato per Guglielmo Bassi, oriundo da Rovigo, e domiciliato a Padova, in via Marsala, 3. Il cadavere, dopo il *nulla osta* del dott. Cattani, fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

## Tre disgrazie

Fermo Celin, di anni 18, da Ponte di Brenta, si scontrava in bicicletta con un altro ciclista, riportando nella caduta delle contusioni ad una gamba.

— L'undicenne Farlan Carlo di Luigi abitante a Salboro, cadendo rompeva una bottiglia che teneva in mano, producendosi una larga ferita al palmo.

— Il diciassettenne Marco Costantini fu Francesco, abitante in Corso Vittorio Emanuele, 7, scendendo dal tram in corsa, cadeva al suolo riportando la lussazione del gomito destro. Ne avrà per 20 giorni.

## Le reclute assegnate al Distretto di Padova

I corpi di stanza nella nostra città riceveranno le reclute del '93 dai seguenti distretti:

Reggimento lancieri «Milano»: Roma 19 settembre, ore 11.29; Lodi 20, ore 17.43; Cefalù 21, ore 5.23; Mantova 22, ore 8,30; Reggio Calabria 25, ore 11.29; Cremona 26, ore 17.43.

Reggimento 20 artiglieria da campagna: Barletta 20, ore 22.30; Alessandria e Cuneo, 25, ore 8.30; Reggio Calabria 25 ore 11.29; Ferrara 25, ore 21.45.

Reggimenti della Brigata «Abruzzi», 57 e 58 fanteria: Vercelli 21, ore 8.34; Casale 25, ore 8.34; Messina 25, ore 11.29; Cosenza 25, ore 22.10; Chieti 27, ore 16.20; Modena 28, ore 10.54; Forlì 28, ore 11 e 45; Napoli, Caserta e Benevento 29, ore 2021.

## L'arresto del ladro incendiario

L'altra notte in casa di R. Marrone, a Voltabarozzo, avveniva un furto di 180 lire ed i ladri od il ladro, prima di allontanarsi appiccarono fuoco ai mobili della camera da letto. Il maresciallo dei carabinieri, Romano, cui il fatto venne denunciato, faceva indagini ed arrestava quale presunto autore dell'impresa criminosa il muratore disoccupato Bertocco Ermenegildo, di anni 24, da Voltabarozzo.

## Mostra bovina

Ecco i premiati alla Mostra Bovina che ebbe luogo ieri 8 corrente, a Villanova di Camposampiero per iniziativa del Comizio Agrario del Distretto di Camposampiero.

*Vitelle*: I. premio diploma e medaglia d'oro: Callegaro Vittorio — II. premio, diploma e med. d'arg. a Carraro Eug. e Righetto Marco; — III. premio, dipl. e med. di bronzo a Malvestio Giovanni, Perin Martino e Saccon Luigi; — IV. premio: diploma e menzione onorevole a Calzavara Angelo, Francio Giovanni, Simonato Giuseppe e Bagato Enrica.

*Vacche da latte*: I. premio, diploma e medaglia d'oro a Carraro Fortunato fu Giovanni; — II. premio, diploma e med. d'arg. a Caccin Luigi; — III. premio, diploma e med. di bronzo a Marin Luigi.

*Vacche da lavoro*: I. premio, diploma e med. d'oro a Bassi fratelli, fu Ferdinando, e Scattolin Florindo; — II. premio, diploma e med. d'arg. a Salmaso Sante e Carraro Giovanni fu Eugenio; — III. premio, diploma e med. di bronzo a Scattolin Giuliano e Galato Luigi; — IV. premio, diploma e menzione onorevole a Osto Angelo.

## Il programma del co. Bonacossa

**CITTADELLA** — Ci scrivono 9

La lettera-programma, diramata agli elettori dal conte Cesare Bonacossa, candidato politico dei partiti d'ordine, ha suscitato nel collegio la più schietta ammirazione. E bene ha fatto l'egregio conte a rendere noto il suo pensiero oggi, sebbene non sia ancora proclamato lo scioglimento della Camera, perchè in tale modo ha messo innanzi alla discussione ed ha permesso di vedere chiarita luminosamente la situazione. Da un lato quindi il partito clericale-sindacalista che ha per suo esponente un candidato di idee rivoluzionarie, chè tale è stata finora la sua propaganda (causa indiscutibile di dissapori, disaccordi e danni ingenti sofferti dalla maggior parte della classe colonica troppo ingenuamente a lui votatasi ed ora a lui soggetta); dall'altro un partito d'ordine, un blocco costituzionale che sostiene un uomo le cui doti di mente e di cuore sono troppo note e di troppa recente esaltazione per dover nuovamente essere rilevate.

Il conte Bonacossa, con una chiarezza di idee pari alla serietà dei propositi espone nel suo programma, di aperta fede monarchica, nobiltà di sentimenti, concetti chiari e precisi quali si convengono ad un uomo che, nato nel lavoro, in questo e per questo ha sempre rettamente operato. Egli rispetta ed esalta la religione sinceramente professata e disdegna gli intriganti che di essa vogliono farsi mezzo per il conseguimento di interessi materiali.

Egli, che attraverso ai bisogni dei suoi operai ed agricoltori ha sentito la viva voce del proletariato, che per le sue cariche nelle associazioni nazionali di commercio ha la profonda conoscenza dei grandi problemi economici, che, presiedendo a parecchi istituti pii, ha il cuore abituato alle sciagure ed alle miserie umane, egli esprime nella parte economica del suo programma propositi i quali a chi senza esagerazioni rivoluzionarie abbia a cuore le sorti delle classi lavoratrici, non possono riuscire che di intima soddisfazione.

Ben si può egli chiamare il padre degli operai — chè la sua vita ne è tutta una prova. Egli sente la necessità di elevare il lavoratore, di concedergli le garanzie relative al contratto di lavoro, alla igiene, alla assistenza, alla sicurezza, providenza e tutela. Ma rifugge dalle lotte irose fra capitale e lavoro ed ama e propugna la istituzione dei *Probiviri*. Le lotte accanite vanno a tutto danno della ricchezza nazionale — verità questa che non abbisogna di alcuna dimostrazione.

Già si nota nel collegio una forte corrente di benpensanti anche nella classe rurale e sarà lieto il momento in cui a decoro e vanto di Cittadella uscirà dalle urne il nome del conte C. Bonacossa trionfalmente vittorioso.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 9:

*Auspicatissime nozze*. — Il sig. Ferruccio Masinielli farmacista a Pieve di Cadore stamattina ha giurato fede di sposo alla gentile e avvenente signorina Caty Ponzian, figlia del prof. Giuseppe, benemerito Sindaco di questo capoluogo. L'atto civile ha avuto luogo in Municipio, e l'assessore delegato sig. Giovanni Macola regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro a nome di tutta la Giunta, accompagnando il dono con nobili e appropriate parole di omaggio e di augurio.

Furono testimoni il colonnello Padovani e il dott. De Luca.

Alle felicitazioni e agli auguri dei parenti e degli amici aggiungiamo i nostri cordialissimi e vivissimi.

# ROVIGO

## La partenza del battaglione

**ROVIGO** — Ci scrivono 9:

Il terzo battaglione del 58.o fanteria rientrerà alla sede di Padova domattina.

Domani arriverà a Rovigo, in distaccamento, il 1.o battaglione.

## Un fanciullo in pericolo di annegare salvato da un deviatore ferroviario

Alcuni ragazzetti, fra i quali era il quattordicenne Vittorio Sturaro di Efisio, abitante lungo la strada di Cantonazzo nelle Case Braghin, stavano iersera nuotando nel bacino dell'Adigetto in borgo Cavallotti esterno. Verso le 17 il macchinista dell'accelerato in arrivo da Bologna si accorgeva che nel Naviglio un ragazzo si dibatteva e correva il pericolo di affogare. Il ferroviere emetteva tosto delle grida e il deviatore Guerrino Paparella, allora, che si trovava al passaggio a livello, accorreva sul posto dove stava per avvenire la disgrazia.

Senza esitare egli si gettava in canale e con qualche sforzo riusciva a trarre dall'acqua il povero fanciullo.

Questi rinvenne poco dopo. Una lode al salvatore.

**LOREO** — Ci scrivono 9:

*Incendio*. — L'altra sera verso le ore 21 nella frazione di Tornova, non si sa per quale ragione, presero fuoco dei mucchi di fieno di proprietà del sig. Civiero Antonio.

Nonostante il concorso di molti volonterosi, le fiamme non poterono essere domate ed il fieno fu tutto distrutto. — I danni ammontano a circa lire 2500.

# UDINE

## Una madre snaturata

**UDINE** — Ci scrivono 9

Il sindaco del comune di Reano ha avuto notizia di un grave fatto accaduto nel suo Comune e ne ha sporta denuncia alla Procura del Re.

Certa Silvestri Luigia, aveva avuta prima del matrimonio una bimba a nome Maria, la quale ora ha nove anni e che, riconosciuta legalmente, conviveva con essa. La Silvestri non aveva però alcun amore per la bimba tanto che la maltrattava di continuo, costringendola perfino a dormire fuori di casa nelle crude notti invernali, e tenendola in uno stato di sudiciume da far pietà.

Il Procuratore del Re ha interrogata la bimba che ha narrato di essere stata sottomessa ad orribili sevizie.

In base a tali fatti è stato ordinato il ricovero della sventurata bimba in uno istituto di beneficenza e si è iniziato procedimento penale contro la sciagurata madre.

## La grave disgrazia di un cacciatore

Certo Dal Dazon Onorio di Lorenzo di anni 44 di Maiano maneggiando un fucile da caccia carico, lasciò partire inavvertitamente il colpo.

La scarica lo investì all'avambraccio sinistro fratturandogli il radio e spappolandogli i muscoli ed i tendini.

Fu trasportato all'Ospedale di San Daniele.

**PORDENONE** — Ci scrivono 9:

*Onorificenza*. — I signori avv. Marini Vittorio e Antonio Brusadini furono con recente decreto nominati cavalieri della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

*Fedora* — Il Teatro « Roma », con tutta probabilità sarà inaugurato ufficialmente con un grandioso spettacolo lirico e precisamente con la « Fedora » del Giordano. Salvo cause di forza maggiore, la prima si avrà al 20 corrente.

Direttore e concertatore sarà il valente maestro Buia della nostra città.

---

Tra i suoi figli angosciati e col rimpianto di quanti ne conobbero l'animo buono e generoso serena come visse spirava oggi in Spinea di Mestre

**Antonietta Curti**

**vedova Bennati Fornoni**

La nuora Elena Macchiavelli vedova Bennati, la sorella Virgina Curti ved. Polotti de Pauliny, i nipoti Bennati, Bachiera, Durando ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

L'accompagnamento funebre seguirà giovedì 11 corrente alle ore 10 ant. dalla Chiesa parrocchiale di Spinea. Si prega di non inviare torcie nè fiori.

**Il presente serve di partecipazione personale.**

*Spinea, 9 settembre 1913.*

---

## Ringraziamento

La vedova Emma Gritti Gaja e i parenti coll'animo profondamente commosso, sentitamente ringraziano il R. Prefetto, la Rappresentanza della Prefettura, della Deputazione Provinciale e del Consiglio Provinciale di Treviso, il Deputato del Collegio, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale, tutte le altre Rappresentanze Regie ed amministrative di qui e del di fuori, il Clero, il valente professore Mario Carletti, Medico curante, gli amici, la cittadinanza, e quanti altri che vollero prendere parte alla loro sventura e rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al loro amatissimo

**Comm. D.r**

**Giovanni Gaja**

Castelfranco V. 9 Settembre 1913.

---

Alle ore 20 del 8 Settembre 1913 munita dai Conforti Religiosi volava al Creatore l'anima benedetta di

**GIUSEPPE RODESCHINI**

Negoziante integerrimo, Esemplare di bontà e rettitudine, benefico senza ostentazione, pronto sempre al sacrificio pel bene altrui, lascia nel più profondo dolore le amate sorelle alle quali dedicò tutto sè stesso.

Sorelle, congiunti ed amici, uniti nella suprema angoscia danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo Giovedì 11 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. M. Formosa.

**SPILIMBERGO** — Ci scrivon 9:

(Zirg.) — *Cronaca rosa.* — Prima avanti il Sindaco poscia in chiesa si giurarono fede di sposi il tenente del secondo Fanteria signor Domenico Chiancone e la gentilissima signorina Rina Pognici figlia del deputato provinciale cav. avv. Antonio.

Una larga schiera di amici e parenti assistettero alla cerimonia e dopo un sontuoso rinfresco seguito in casa della sposa, la eletta coppia partì alla volta del Lago di Garda, accompagnata dagli auguri più fervidi.

La sposa venne regalata di moltissimi doni e di una quantità straordinaria e scelta di fiori.

*Beneficenza.* — Il cav. avv. Pognici in occasione dello sposalizio della figlia Rina ha versato alla Congregazione di Carità lire 200. — All'Ospitale lire 100 e alla Congregazione di carità di Frisanco lire 100.

In detta circostanza anche il signor Vincenzo Lanfrit versò lire 50 all'Ospitale.

**CODROIPO** — Ci scrivono 9:

*Serata d'onore.* — Da alcune sere agisce qui al teatro Lazzarini la distinta Compagnia drammatica « Città di Firenze ». — Giovedì 11 corrente si darà la serata in onore della prima attrice signora Olga T. Allegrini con il lavoro « Sara Felton » ovvero la grande Parigina.

*L'imprudenza di un ragazzo.* — Pietro Ravani di anni 12 di Bertiolo, il quale si era afferrato dietro una vettura in corsa, cadde e andò a finire sotto le zampe di un cavallo e le ruote di una vettura che seguiva immediatamente l'altra riportando varie contusioni guaribili in giorni otto.

*Austriaci di passaggio.* — Col treno delle ore 16.41 di oggi è passata la squadra ginnastica austriaca proveniente da Roma e diretta a Vienna.

## VICENZA

### Il programma del concorso pompieristico

**VICENZA** — Ci scrivono 9:

Vi trasmetto il programma ufficiale del Concorso Pompieristico che avrà luogo a Vicenza nei giorni 20 e 21 corr.

Giorno 19: Alle ore 20 riunione della Giuria.

Giorno 20: Dalle ore 8 alle 11 manovre di scale a gancio, scala italiana, salita sulle funi e primi soccorsi.

Dalle ore 15 alle 18 manovra d'insieme di scale a gancio dell'Unione Veneta. Manovre d'insieme di scale Italiane fatto dai Pompieri R. Arsenale di Venezia. Manovre del Corpo Pompieri di Padova. Manovre di scale a gancio dei Pompieri del R. Arsenale di Venezia. Manovra del Corpo Pompieri di Milano. Manovra d'insieme di scale all'Italiana dell'Unione Veneta. Manovra di insieme sulle funi dei Pompieri R. Arsenale di Venezia. Manovra del Corpo Pompieri di Venezia. Manovra d'insieme di scale a gancio dell'Unione Veneta.

Alle ore 20 banchetto ufficiale.

Giorno 21: Dalle ore 8 alle 10.30 manovra su tema di 6 corpi, con pompe a mano.

Dalle 10.30 alle 11 consegna della bandiera al Corpo dei Pompieri di Vicenza.

Alle ore 13 riunione della Giuria.

Alle ore 14 riunione del corteo.

Alle ore 15.30 arrivo del corteo e sfilata sul campo di manovra.

Alle ore 16.30 manovra d'insieme dei Pompieri del R. Arsenale di Venezia.

Dalle 16.30 alle 17 manovre d'insieme dei Corpi Pompieri di Padova, Venezia e Milano.

Alle ore 20 manovra notturna del Corpo Pompieri di Vicenza e fuochi artificiali.

Il gran corteo delle ore pomeridiane del 21 sfilerà secondo il seguente ordine attraverso tutta la città:

Banda Cittadina — Picchetto d'onore Corpo Pompieri di Vicenza in alta uniforme — Pompieri dell'Arsenale di Venezia — Pompieri di: Ravenna, Belluno, Modena, Legnago, Asiago, Viggiù, Valmadrera, Lovere, Feltre, Bassano, Marostica, Corpo bandistico, Pompieri di Este con fanfara, Camposampiero, Montebelluna, Mira, Corpo bandistico, Pompieri di Padova, Milano, Venezia, Vicenza, Rappresentanze di altri corpi, Società sportive.

Esso occuperà almeno 500 metri ed andrà a sciogliersi nello Stand di Campo Marzio dove dopo le manovre dei Corpi di Venezia, Padova e Milano seguirà la solenne premiazione.

### Visitando l'Esposizione

**VALDAGNO** — Ci scrivono 9

Il visitatore non può fare a meno di dare una lode alla locale industria dei marmi della Ditta ing. Dalle Ore e Marzotto, che espone uno splendido campionario; alla Ditta ing. G. Dalle Ore proprietario delle Miniere dei Pulli che espone scisto di primo e di secondo grado e di quarto strato superiore ed inferiore di carbon fossile di prima qualità.

Meritano poi di essere ammirate la collezione numismatica del signor Antonio Fornasa, vice-segretario comunale, la collezione mineralogica del signor Bortolo Sandri, guida geologica; i campioni di fusti di piante esposte dalla R. Ispezione Forestale di Vicenza; i lavori della Ditta Pesarico e Caron e del giovane tagliapietra Danieli Antonio; la pianta topografica della cittadina e quella più estesa dello intero Comune con tutte le singole Contrade e Frazioni, il mobile per studio in legno « betula » eseguito dai Fr. Visonà per conto dell'onorevole V. E. Marzotto; i prodotti della industria refrettaria della ditta Ing. Tamburlini e C., la mostra in fiori inviati dal signor Paoletto Giuseppe di Vicenza, dal signor Maggioni Alessandro e dalla Villa Valle Orsini di Valdagno; i prodotti dell'orto Caldenazzo Lodovico, ecc. ecc.

#### Visite all'esposizione

Ieri mattina — di ritorno dal Maglio di Sopra — S. E. il Vescovo di Vicenza si degnava visitare la nostra Esposizione osservando ed ammirando i singoli lavori e produzioni.

Verso sera poi — accompagnati dall'onorevole V. E. Marzotto — furono a visitare la Esposizione S. E. l'onrevole Fusinato, ministro di Stato, il senatore Facheris, l'onorevole Carugati, il senatore Gio Rossi, il Prefetto di Vicenza e l'onorevole Gaetano Rossi.

Ad attenderli in Piazza Dante stavano il Corpo bandistico del Lanificio V. E. Marzotto, numerose rappresentanze con circa quindici bandiere, ed un largo stuolo di cittadini che all'apparire degli illustri ospiti applaudì lungamente.

Il Presidente del Comitato signor Giuseppe Orsini guidò i visitatori per le varie sale fornendo loro opportune spiegazioni, mentre gli altri membri del Comitato sorvegliavano per il buon ordine della visita che riuscì imponente e senza incidenti.

Terminata la visita, gli illustri visitatori si accomiatarono esprimendo il loro compiacimento per il complesso di questa Esposizione Distrettuale ed alla uscita in Piazza Dante vennero fatti segno a nuovi applausi finchè nelle varie automobili se ne partirono alla volta di Recoaro.

**MAROSTICA** — Ci scrivono 9:

*Onoranze ai caduti in Libia.* — Per iniziativa di un comitato presieduto dal dottor Siviero e col concorso del Municipio, Domenica 14 corrente verrà inaugurato in Nove un ricordo marmoreo alla memoria di Aronno Primon caduto eroicamente ad Henni.

In tale occasione saranno dispensate ai reduci medaglie commemorative.

L'oratore ufficiale sarà l'egregio avvocato Tescari dott. Gabriele.

Il Municipio offrirà ai reduci ed alle autorità un banchetto.

### Il nuovo ufficio postale

**LONIGO** — Ci scrivono 9

E' qui da qualche giorno il signor Lecchi, ispettore capo delle poste di Vicenza, inviato, per rendersi un esatto conto dei bisogni per la costruzione di un nuovo ufficio per la Posta Telegrafo e Telefono.

Il funzionario ha avuto così occasione di constatare come la cittadinanza attenda impaziente la esecuzione, da parte del Municipio, del progetto da esso fatto espressamente allestire, (progetto che ebbe già la approvazione dalla direzione e dal Ministero), ha avuto agio di rilevare la insufficienza della sede attuale — e la veramente bella e felice idea di ridurre ad una nuova sede di Posta-Telegrafo e Telefono l'attuale loggia Municipale in Piazza Vittorio Emanuele con un progetto compilato artisticamente dall'architetto cav. ing. Giovanni Carraro.

Il funzionario riferirà la impressione sua che ci consta favorevolissima al nuovo progetto, e così verranno appagate quanto prima (speriamo) le giuste esigenze del pubblico.

Il trasloco della Posta porterà poi un grande beneficio, inquantochè il Municipio ha in animo di allargare l'angusto vicolo che unisce le due Piazze: Cavalli e Vittorio Emanuele abbattendo parte del vecchio fabbricato, attuale sede della Posta.

E poi, un po' di lavoro per la povera classe degli operai disoccupati, non guasterebbe a mal punto.

### Strane voci sul suicidio del Rebello

**SCHIO** — Ci scrivono 9:

Sul suicidio dell'oste Antonio Rebello, avvenuto la scorsa domenica all'Hotel Dolomiti, circolano in città le voci più strane. — Sembra infatti che il Rebello si recasse sovente oltre il confine, ove aveva rapporti con le autorità austriache. Anche Domenica era diretto alla Streva, ma poi gli mancò l'animo di recarvisi. Al delegato di P. S. cav. Canilli che con lui fece il viaggio in automobile, manifestò il suo dispiacere per essere sospettato di spionaggio e promise di dargli, in un colloquio, la prova della sua innocenza. Poco dopo invece al cospetto dello stesso cav. Canilli, il Rebello si suicidava.

Nulla possiamo dire sulla maggiore o minore attendibilità di tali voci, a togliere le quali e ad ogni buon fine crediamo opportuno invocare una inchiesta dell'Autorità.

### Il Convegno pro Ginnasio Magistrale

**BASSANO** — Ci scriv. 9

Promosso e presieduto dall'assessore alla P. I. avv. cav. Vettore Pavan ha avuto luogo oggi in sala municipale il convegno per decidere sull'istituzione del Ginnasio Magistrale Normale. Vi parteciparono: l'on. Roberti, il prof. Chini direttore del R. Ginnasio, il prof. Barichello R. Ispettore scolastico, il prof. Carofali vice ispettore, il prof. Polo direttore Collegio Vinanti, il cav. Gasparotto direttore del proprio collegio, il prof. sac. Graziani direttore del Collegio Vescovile, il prof. Mastella direttore didattico, il prof. L. Spagnolo direttore della Scuola normale privata ed i corrispondenti dei giornali.

Il Presidente Pavan ha ringraziato i convenuti ed ha esaurientemente spiegati gli scopi del convegno illustrando le pratiche esperite fino ad oggi per elaborare i progetti dell'istituendo Ginnasio Normale; aperta la discussione parlarono successivamente il prof. Barichello, il prof. Spagnolo, il prof. Mastella, il prof. Chini e l'on. Roberti. Tutti gli interlocutori convennero sia nella massima opportunità dell'impresa, che nell'urgenza di attuarla onde coll'entrante anno scolastico essa possa essere un fatto compiuto. Le premure dei promotori prof. Mastella, on. Riberti, cav. Pavan) ottennero dal Ministero della P. I. l'annuo sussidio di lire tremila, onde la nostra amministrazione col tenue stanziamento di lire 500 potrà godere dell'importante istituzione.

Spetta all'assessore avv. cav. Pavan l'onore di questa terza grande vittoria scolastica: e le sue attività gli daranno il diritto di ottenerla.

## TREVISO

### Per combattere le malattie di petto

**TREVISO** — Ci scrivono 9:

La nostra Congregazione di Carità da cui dipende l'istituito Dispensario preventivo per le malattie di petto, ha deliberato di organizzare a suo favore una grande Lotteria di beneficenza da estrarsi nella tradizionale stagione del prossimo S. Martino.

Dato lo scopo umanitario della civile istituzione, alla quale s'intende di provvedere nuovi mezzi per l'intensificazione della sua opera profilattica, siamo certi che la cittadinanza tutta vorrà favorirla del suo entusiastico appoggio, come ha sempre fatto per ogni opera di gentile pietà per gli afflitti dalla sventura.

La lotteria sarà costituita di ricchissimi doni ed il ricavato netto sarà riversato interamente alle opere buone che l'Istituto va compiendo col consenso generale cittadino.

#### Le cure marine e montanine

Al sesto Congresso della Federazione nazionale fra le Associazioni per le cure marine e montanine con sede in Modena, che avrà luogo a Como nel corrente mese e precisamente nei giorni 14 e 15, la Congregazione di Carità di Treviso sarà rappresentata dal suo presidente cav. D.r Luigi Coletti, proponente del seguente voto:

« Per la coordinazione di tutte le opere antitubercolari in un'opera continuativa ed organica a favore della fanciullezza predisposta alla tubercolosi ».

Ecco i temi ufficiali del congresso:

I. Le nostre Istituzioni in relazione alla mutualità ed alla cooperazione (G. Triani);

II. L'unificazione d'indirizzo nei regimi alimentari e curativi negli Ospizi Marini e Montanini (L. Cesari).

#### Fuoco al molino

Ierlaltro si sviluppava un incendio per cause accidentali nella casa d'abitazione del sig. Comtrato, direttore dei Molini Mandelli, a S. Ambrogio di Fiera. Il fuoco danneggiò alquanto la mobiglia del salotto da pranzo e della sala da ricevimento. Accorsero i pompieri col capo signor Capra e l'ispettore geom. Pertno. In brev' ora l'incendio venne domato. I danni sono abbastanza rilevanti.

#### Delegato di P. S. encomiato

Il delegato di P. S. Francesco Saverio Romei, titolare della Delegazione di Conegliano, venne dal Ministero dell'Interno encomiato solennemente per la sua opera zelante ed efficace spiegata nel servizio di P. S. in occasione dello sciopero a Crocetta Trevisana.

#### Il generale Tassoni

E' giunto a Treviso, da Venezia, il Ten. Gen. Giulio Cesare Tassoni nob. di Sant'Agata, e discese all'Hotel Stella d'Oro.

Ieri sera l'illustre ufficiale, che è cittadino trevisano di elezione, assistette al concerto della musica cittadina sedendo al Caffè Commercio, in Piazza dei Signori.

Il Ten. Gen. Tassoni si recherà nella sua villa a Postioma di Paese, dove ha la moglie sua, nob. Nella De Faveri.

#### La gita degli impiegati

La gita dei soci del Circolo Impiegati e Professionisti avrà luogo domenica ventura 14 settembre, coll'itinerario: Treviso-Montebelluna, Maser-Asolo e Possagno. Il programma annuncia una giornata divertentissima.

Possono partecipare alla gita i soci del Circolo e le loro famiglie che verseranno lire 7 per persona prima di venerdì 12 settembre. La tenuissima quota comprende i viaggi di andata-ritorno in ferrovia Treviso-Montebelluna; in tram elettrico Montebelluna-Maser-Caselle d'Asolo; in vettura Caselle, Asolo; in automobile Asolo-Possagno; ed infine il pranzo sociale ad Asolo.

#### L'ubbriaco ed il Sile

L'acqua fresca del Sile ha delle attrattive: ieri tal Fuga Ettore, d'anni 23 di S. Nicolò, voleva gettarsi a capofitto dal ponte Trento-Trieste. Fu a stento trattenuto dalla guardia municipale Carli e da alcuni cittadini. Bisogna notare che il Fuga era alquanto ubbriaco: egli ha però dichiarato che non era sua intenzione di gettarsi a scopo suicida, ma solo per prendere un bagno! Venne distolto da questo proposito perchè.... ne avrebbe riportato un raffreddore.

#### La Camera di Commercio per gli orari ferroviari

La speciale Commissione nominata dai rappresentanti le Camere di Commercio del Veneto nella riunione tenutasi in Padova il 4 luglio p. p. e che deve presentare alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato il memoriale concordato nella riunione stesso e contenente i vari «desiderata» in merito agli orari ferroviari invernali, si è recata in questi giorni a Roma.

Nell'occasione, la Presidenza della nostra Camera di Commercio ha nuovamente insistito presso la Commissione stessa perchè sieno validamente sostenuti i voti da essa formulati circa le linee interessanti la nostra Provincia ed in special modo quelli per la istituzione di una nuova coppia di treni sulla linea Treviso-Vicenza, e per il mantenimento almeno fino al 15 ottobre p. v., dei nuovi diretti recentemente istituiti sulla linea Venezia-Treviso-Belluno.

Riportiamo il telegramma spedito al cav. De Paoli, membro della Commissione in parola, dal Presidente della nostra Camera di Commercio, comm. L. A. Coletti:

« Cav. De Paoli - Roma — Pregola insistere ottenere nuova coppia treni Vicenza-Treviso e mantenimento almeno fino 15 ottobre diretti Venezia-Belluno. Confido suo appoggio. Ringraziamenti, saluti. — Coletti, Presidente Camera Treviso ».

#### Il comitato per le onoranze a G. Verdi

Per invito del Comitato milanese per le onoranze a Giuseppe Verdi, anche a Treviso si è costituito un Comitato cittadino composto della Commissione e degli insegnanti della Scuola Municipale di Musica « F. Manzato », della Presidenza degli « Amici della Musica » e del Teatro Sociale.

Domani sera mercoledì ad ore 21 in una sala del Municipio avrà luogo una prima riunione del Comitato Cittadino per le onoranze a G. Verdi.

#### La Banda cittadina a S. Vito del Tagl.

Invitata dal Municipio di S. Vito al Tagliamento la Banda Cittadina si recherà domenica prossima a quel paese a tenervi un concerto.

Il consueto concerto in piazza dei Signori sarà tenuto in quella sera dalla banda del 55. fanteria.

#### Lotteria di beneficenza

La tipografia Vianello ha offerto alla Congregazione di Carità la composizione gratuita di tutti gli stampati occorrenti per la grande lotteria di beneficenza a favore dell'Istituto Dispensario preventivo per le malattie di petto.

#### Un concittadino in Libia

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 9

Il tenente del 58. fanteria co. Gino Macola, nostro concittadino, è stato destinato in Libia, al comando di una sezione mitragliatrici. I numerosi suoi amici di qui gli stanno preparando un banchetto. Fin d'ora i nostri auguri al simpatico amico coi i saluti cordiali.

#### Un bambino salvato

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 9

Ieri sera un bambino di tal Ronzini Alessandro stava sulla riva destra del Livenza trastullandosi con dei pezzi di legno che gli operai tagliavano per l'impalcatura del costruendo ponte in cemento armato, quando sdrucciolò, non si sa come, nell'acqua. Alcuni volonterosi riuscirono a salvarlo.

**VEDELAGO** — Ci scrivono 9

(Es.) — *Contravvenzione alla legge sul bollo.* — Sartori Antonio, oste e muratore di questo Comune, per avere ritirate dalla ditta Innocente Luigi di Castelfranco Veneto 19 ricevute per diverse somme, senza la prescritta marca da bollo, venne condannato dall'ufficio del Demanio di Treviso, a pagare lire 456.60 di multa.

*Istituzione della quarta classe elementare.* — Con recente disposizione presa dal Comune venne istituita la classe quarta nelle scuole delle frazioni di Vedelago (maestra Dalla Vecchia Maria), Albaredo (maestra Pozza Rossi Clotilde) e Fanzolo (maestra Cuzzi Angelina).

Nella frazione di Fossalunga la classe quarta esiste fin dall'anno scorso, lodevolmente diretta dalla maestra Giuseppina Serena.

Nelle altre frazioni rimase l'istruzione obbligatoria solo fino alla terza elementare.

## VERONA

### Domani arrivano i bersaglieri

**VERONA** — Ci scrivono 9:

L'8.o reggimento bersaglieri, che da Palermo è stato qui destinato in cambio del 10.o, arriverà domani sera alle 6.30 alla stazione di P. V. Si recheranno a riceverlo le rappresentanze militari.

### Morto a Cirene

(*per telegrafo*) — Stasera è giunta la notizia che è morto a Cirene in seguito a tifo il tenente medico concittadino Avanzi, figlio del prof. cav. Riccardo, partito volontario lo scorso anno.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 9:

*Contravvenzioni alla legge metrica.* — I nostri carabinieri hanno rilevata la contravvenzione alla legge metrica per uso di bilancie irregolarmente tenute alla signora Rossetto Rosa di Cologna, al signor Rasia Vittorio di Sabbion ed al signor Roverso Giovanni di Sale.



# Ultima ora

## La soddisfazione della stampa tedesca per il discorso di Re Costantino accenni alla politica greco-tedesca

*Berlino 9*

I giornali della sera si compiacciono del discorso tenuto ieri dal Re di Grecia; vi vedono la negazione dei servizi resi alla Grecia dalla missione militare francese. Essi riproducono numerosi estratti della stampa parigina in cui dicono di vedere una prova della disillusione avuta dalla Francia.

La *Norddeutsche Tages Zeitung*, scrive:

« La missione francese fece certamente tutto il possibile, ma non ebbe che una parte secondaria. Essa era al servizio sotto la direzione di ufficiali greci, compenetrati dei principi della scuola tedesca e formati presso di essa. Il suo compito fu onorevole, ma subalterno ».

Il giornale spera che la politica della Grecia e quella della Germania, ormai identiche, aumenteranno le forze della Triplice.

## Come fu ferito Enver bey ad Adrianopoli

*Milano 9*

Sugli avvenimenti sanguinosi avvenuti ad Adrianopoli, al quartiere generale turco, telegrafano da Sofia i seguenti interessanti particolari:

Nei primi giorni del Bairam, si trovavano raccolti nel Konark il ministro della guerra, il generalissimo Izzet pascià, i generali Hurki pascià e Abuk pascià, e il valì di Adrianopoli, per ricevere le felicitazioni del corpo degli ufficiali e dei notabilità. La cerimonia era già avanzata, quando comparve Enver bey, in grande uniforme, il quale felicitò tutti, meno che Abuk pascià. Hurki cercò di conciliare i due avversari e tentò di condurre Enver bey presso Abuk pascià, ma essendo il primo riluttante, Abuk gridò rivolto a Hurki: « Lasciate andare quel ragazzaccio; non voglio auguri da un assassino ». Enver bey, pallido d'ira, rispose con ingiurie alla violenta apostrofe dell'avversario, gridando fra l'altro: «Pesavengа (mezzano). — Abuk pascià, al grossolano insulto, estrasse la rivoltella e ne sparò un colpo contro Enver bey, ferendolo gravemente al braccio.

L'incidente venne subito telegrafato a Costantinopoli. Il governo dette ordine che venisse levata la spada ad Abuk pascià e che fosse messo agli arresti. Alcuni ufficiali, partiti da Costantinopoli, si recarono da Abuk per eseguire l'ordine, ma gli ufficiali della sua divisione si opposero recisamente all'arresto. Si impegnò un combattimento selvaggio a sciabolate e colpi di rivoltella. Cinque ufficiali rimasero uccisi e una ventina feriti. Mancano ulteriori particolari.

## La Serbia proclama l'annessione dei nuovi territori

*Belgrado 9*

Un decreto reale in data 25 agosto, vecchio stile, proclama l'annessione dei nuovi territori stabiliti come frontiera: verso la linea bulgara quella fissata dal trattato di pace concluso a Bucarest: verso la Grecia quella demarcata dall'accordo serbo-greco; per l'Albania quella tracciata dalla linea provvisoria di demarcazione in conformità alle decisioni della conferenza degli ambasciatori di Londra, e ciò fino a che la commissione speciale internazionale non abbia definitivamente stabilita la linea di frontiera verso il Montenegro. Il confine è stabilito secondo la linea attuale di demarcazione delle operazioni militari fino a che non sia fissato il tracciato definitivo della frontiera e in Bosnia-Erzegovina il confine è stabilito secondo la antica frontiera.

## Le perdite spagnuole nel Marocco

*Madrid 9*

Un dispaccio ufficiale sul combattimento di domenica presso Tetuan annuncia che sei soldati furono uccisi, un maggiore, un capitano, cinque tenenti e 68 soldati furono feriti. Un capitano ed un tenente contusi.

## Il movimento anticinese nel Giappone

*Tokio, 9*

Il movimento anti-cinese provocato da gli incidenti di Nankin, continua, ma i disordini si sono limitati a vetri rotti e a trams fatti deviare. Sembra che l'agitazione contro i cinesi sia stata organizzata dai partiti dell'opposizione, allo scopo di porre i ministri in imbarazzo. Tre membri del Consiglio imperiale militare sono stati chiamati a Nikko per conferire con l'Imperatore. Il presidente dei ministri ha rassicurato varie deputazioni politiche, affermando che il governo non ha alcuna intenzione di mobilizzare l'esercito, ma che risolverà l'incidente di Nankin con fermezza e con soddisfazione del Giappone.

## La Cina da piena soddisfazione al Giappone

*Pekino, 9*

Il governo cinese è preoccupato per la agitazione che regna in Giappone in seguito all'uccisione dei tre giapponesi di Nankin. Il governo è disposto a dare al Giappone tutte le riparazioni necessarie. L'incaricato di affari di Cina a Tokio è stato incaricato di esprimere il rammarico del governo cinese al ministero degli esteri del Giappone e il ministero degli esteri di Cina ha trasmesso alla legazione del Giappone in Cina i sensi del proprio rincrescimento. Il generale comandante di Nankin ha assicurato il console che i colpevoli saranno puniti e che le famiglie delle vittime saranno indennizzate.

## La rivoluzione a S. Domingo

*Washington, 9*

Un dispaccio del vice console americano a Puerto Plata, nella Repubblica Dominicana, ove ora è scoppiata una rivoluzione, dice che le cannoniere dominicane bombardano la città e che la vita e le proprietà dei cittadini americani sono in pericolo. La rivoluzione che finora non era considerata come seria, sarebbe condotta da un certo Ettore Velasquez, che fu già presidente interinale della repubblica e che si è attualmente impadronito della provincia di Puerto Plata.

## Il disastro d'un dirigibile tedesco colato a picco presso Heligoland Sedici morti!

*Helgoland 9*

*Il dirigibile della marina germanica cadde colando a fondo a diciotto leghe marine a nord di Heligoland. Le torpediniere accorsero subito a soccorrerlo. Sei uomini di equipaggio furono salvati, sedici sono scomparsi.*

## Mortale caduta di un aviatore

*Johannisthal 9*

L'aviatore Ringer che aveva preso il volo alle ore 6,20 di stamane, è caduto dall'altezza di 200 metri ed è rimasto ucciso. L'apparecchio è completamente distrutto.

## La squadra russa del Baltico in Inghilterra e in Francia

*Parigi 9*

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: Si annunzia che la squadra russa del Baltico comandata dall'amm. von Essen, partirà domani per visitare i porti dell'Inghilterra e della Francia. La squadra comprenderà una corazzata, quattro incrociatori protetti e quattro torpediniere e una nave trasporto.

## Il console di Spagna a New York vittima di un incendio

*New York 9*

Durante un incendio nel « Central Park » è stato scoperto il cadavere carbonizzato del console di Spagna a New York, Uarte. Sua moglie, pensando di salvarsi, si è gettata dalla finestra ed è rimasta uccisa precipitando sul lastricato.

## La conferenza sugli zuccheri

*Bruxelles*

Contrariamente a quanto era stato detto, si annuncia ufficialmente che la conferenza sugli zuccheri non si riunirà che per la sua ordinaria sessione che avrà luogo alla fine di novembre o al principio di dicembre.

## Due individui provvisti di dinamite arrestati a Madrid

*Madrid 8*

Nelle prime ore di stamane sono stati arrestati dalla polizia due individui che portavano 116 cartucce di dinamite e un coltello. Essi hanno dichiarato che le cartucce erano di loro proprietà e avevano recentemente lavorato in alcune miniere dove le avevano acquistate e che erano venuti a Madrid per cercare di venderle.

## Sciopero di tramvieri in Croazia

*Zagabria 9*

Gli impiegati delle tramvie elettriche sono entrati in isciopero per divergenze con l'amministrazione. Il transito è rimasto sospeso durante due giorni su tutte le linee. Il componimento dello sciopero incontra difficoltà poichè l'amministrazione non è in grado di permettere agli impiegati una intromissione nelle questioni del servizio interno e del regolamento del servizio.

## Nuove legazioni montenegrine

*Vienna 9*

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne che il Montenegro ha intenzione di stabilire legazioni a Pietroburgo, Vienna e Belgrado, e di sopprimere il suo rappresentante diplomatico a Costantinopoli.

## Il riordinamento dell'Accademia navale

*Roma 9*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene approvato l'ordinamento della regia accademia navale. Le disposizioni del regolamento hanno effetto dal primo luglio 1913. Agli allievi della Regia Accademia ammessi all'Istituto in base ai vecchi regolamenti, continuano ad essere applicate le disposizioni dell'ordinamento medesimo relative ai corsi normali.

## Le ricompense per la guerra italo-turca

*Roma 9*

L'*Esercito Italiano* reca che la commissione delle ricompense per la guerra italo-turca, presieduta dal tenente generale sen. Mazza si riunirà nella seconda quindicina di settembre per riferire sulle nuove proposte di ricompense e sui reclami presentati in merito alla stessa.

## Uccide la moglie e tenta suicidarsi

*Torino 9*

Una tragedia coniugale è avvenuta questa sera. In Piazza della Barriera Milano, n. 52, abitavano i coniugi Franchino Carlo Albino di anni 27, imballatore, e Lione Luigia di anni 22, venditrice di verdura. Avevano un bimbo di tre anni. La vita coniugale era sovente conturbata da liti, originate dalla condotta assolutamente indipendente della giovane donna e dalla conseguente gelosia del marito.

Ieri mattina la moglie lasciò la casa maritale ove fece ritorno questa sera. Il marito la ricevette freddamente e dopo una scena intima svoltasi senza testimoni, estrasse una rivoltella e le sparò un colpo, uccidendola; rivolse quindi l'arma contro sè stesso, sparandosi un colpo alla tempia destra e cadendo al suolo. Al rumore degli spari accorsero i vicini, i quali trovarono la moglie morta e il marito agonizzante. Il Franchino fu subito condotto all'ospedale.

Mentre la tragedia si svolgeva, il bimbo giocava con altri suoi coetanei, sul ballatoio di casa.

## La nave-ospedale 'Regina d'Italia,

*Livorno 9*

Alle 15.30 è giunta in questo porto la nave-ospedale *Regina d'Italia*, con a bordo i militari ammalati, compresi anche alcuni ufficiali.

## Il Duca degli Abruzzi

*Salsomaggiore 9*

E' giunto, proveniente da Berlino il Duca degli Abruzzi.


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »


# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 9 Settembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 101.58. Cambio settimanale 101.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98.85 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98.40 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 112,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 123.— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 70,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 44,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 57,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Obbl. fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | Sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,47 1/2 | 125.62 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.55 | 101,65 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,92 1/2 | 101,07 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,64 | 25,66 | 25,35 | 25,38 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,47 1/2 | 101,55 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,15 | 106,35 | —,— | —,— | 5 |
| Banconote au. | 106,15 | 106,35 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Milano** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 5 | 9 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,90 | 98,92 1/2 |
| » » » fine | 100 | 99,16 | 99,12 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 282,50 | 289.— |
| Credito Italiano | 500 | 552,— | 551,— |
| Banca comm. it. | 500 | 857,— | 857,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,50 | 104,25 |
| Società Banc. it. | 100 | 96 50 | 96,25 |
| Banca d'Italia | 800 | 1438,— | 1448,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1180,— | 1180,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 350,— | 351,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 451,50 | 451,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 330,— | 331,— |
| Beni stabili | 200 | 293,— | 293,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 124,50 | 123,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1553,— | 1553,— |
| Edison | 150 | 587,— | 546,— |
| Savona | 200 | 205, — | 203,— |
| Elba | 250 | 176,— | 176,— |
| Ansaldo | 250 | 287, — | 288,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 279 — | 277,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 60,— | 60,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 557,— | 556,— |
| Cambio su Berlino | | 125,50 | 125,52 1/2 |
| » » Francia | | 101,56 1/4 | 105,57 |
| » » Londra | | 25,64 1/2 | 25,65 |
| » » Svizzera | | 101,50 | 101,40 |

**Genova** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 5/0 cont. | 100 | 99,— | 98,95 |
| » » » fine | 100 | 99,16 | 99,13 |
| Banca d'Italia | 800 | 1438,50 | 1438,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 856,75 | 856,50 |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 551,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 556,— | 555, - |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 282,50 | 288.50 |
| Navigaz. Generale | 200 | 451,— | 452.75 |
| Raffineria zucchor. | 250 | 329,— | 330,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1553,— | 1554.— |
| Frid. fabb. zucch. | 200 | 661,— | 661,50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 282,50 | 288,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,— | 104.25 |
| C. a vista su Francia | | 101,55 | 101,53 |
| » » » Londra | | 25,62 | 25,62 |
| » » » Germania | | 125,55 | 125,50 |
| » » » Svizzera | | 101,43 | 101,42 |

ROMA, 9. — Banca d'Italia 1439 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1051 — Condotte d'acqua 285 — Società italiana per il Carburo 654 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI** 9 (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 90.85 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97.75 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,7/16 |
| Obblig. Lombarde | 263,— |
| Cambio sull'Italia | 98,1/2 |
| Rend. turca unif. | 9?.— |
| Banca di Parigi | 1774.— |
| Tunisine nuove | 438.50 |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102 — |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87.45 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,32 |
| Banca ottomana | 653.— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5455,— |
| Lotti turchi | 205,— |
| Ferr. merid. a ter. | 549,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 78,10 |
| » 5 0/0 1906 | 105.10 |
| » 4 1/2 0/0 '909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | 64,45 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,50 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 448,— |
| Società Alti Forni Piombino | 119,— |

**LONDRA**, 9 (aper

| | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 73,7/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 88. — |
| Egiziano nuovo | 99 — |
| Argento fine | 27,9/16 |
| Ca. u Lond. a Parigi | —,— |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA** 9

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 631,— |
| Lombarde | 141,— |
| Banca anglo-austr. | 341,75 |
| Austriache | 706,25 |
| Banca austro-ung. | 2077,— |
| Napoleoni oro | 19,10 |
| Argento | 103,— |
| Cambio su Parigi | 95,56 |
| Cambio su Londra | 24 13 |
| Lire italiane (carta) | 94,05 |
| R. austr. (argento) | 81,90 |
| » » (carta) | 81,90 |
| Union Bank | 661,50 |
| R. austriaca (oro) | 107,15 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,40 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,30 |
| Banca dei P. aus | 524,50 |

**BERLINO** 9.

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20,22 |
| » Parigi (8 g.) | 80,82 |
| » Italia 10 g.) | 79.50 |
| Cr. mob. aus. fine | 200,75 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 83,90 |
| Rendita turca 1 0/0 | 88.50 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 63,25 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 215,80 |
| Deutsche Bank | 248,62 |
| Diskonto | 184,87 |
| Bochumer | 221,25 |
| Gelsen Kirken | 184,25 |

BERLINO 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza pesante.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 251 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 11 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Gli italofobi di Vienna e di Parigi

## Il malumore francese contro Re Costantino

### Ripresa italofoba a Vienna
#### Il prossimo ritiro di Berchtold

*Vienna 10*

La *Reichspost*, come ha già fatto parecchie volte, pubblica oggi di nuovo una di quelle famigerate lettere di presunti triestini per approvare i decreti luogotenenziali e insultare personalmente qualcuno dei colpiti da essi e inveire contro il comune di Trieste.

Ma ormai sappiamo troppo bene quale sia il contegno dell'organo imperialista in questa questione. Di queste lettere il giornale ne potrebbe stampare una dozzina al giorno. Esse non convincerebbero più di quanto non abbiano fatto finora. Al contrario bisogna ora convincersi che, a crisi balcanica finita, quei circoli che hanno sempre odiato l'Italia vorrebbero tornare al passato, quando l'Italia non era necessaria e si approfittava di ogni occasione per renderla sospetta o attaccarla. Così la *Zeit*, riprende il ritornello, a noi già noto, in un articolo in cui paragona la politica di Berlino con quella di Vienna. Il giornale osserva il contrasto fra le alleate di cui una appoggia la Grecia e l'altra ostinatamente la Bulgaria, mentre l'Austria non dovrebbe inimicarsi la Grecia che avrà in avvenire un'importante parte politica ed economica nell'Oriente.

Noi non siamo, dice la *Zeit*, obbligati a una politica antiellenica perchè l'Italia riguardo alle isole e ai confini meridionali dell'Albania si trova in conflitto continuo con la Grecia. Berlino vede quello che giova o meno alla triplice e non segue sempre la politica italiana. L'Italia durante la crisi balcanica non ha fatto un passo se non guidata dal proprio calcolato vantaggio. Perchè dobbiamo essere noi altruisti? Quello che l'Italia fa non lo fa certo per noi ma noi nella grande gioia per gli imaginari servizi resici dall'Italia nella questione albanese siamo arrivati al punto che non osiamo toccar con mano un po' grave gli irredentisti domestici e ci siamo lasciati dettare un castigo per un'iniziativa indipendente dal governo di Trieste e cioè la provvisoria rinunzia alla visita dell'on. Di San Giuliano al conte Berchtold. Corrisponderebbe meglio al gusto dell'opinione pubblica austriaca e al nostro interesse, continua il giornale, se il conte Berchtold volesse mostrare di fronte ai freddi calcoli della politica italiana una maggiore indifferenza e di fronte alla politica della Germania conciliante per tutti minore ostinazione.

Come vedete oramai le cose non si mandano più a dire. Sono stampate là apertamente a maggior gloria dell'alleanza tanto decantata fino a ieri. Non si sa che cosa farà di tali consigli il conte Berchtold almeno rispetto a noi, forse però non è lontano il giorno in cui egli passerà l'incarico del ministero degli esteri ad altri. Infatti lo stesso giornale che fa la paternale suddetta annuncia da Budapest che in quei circoli politici da due giorni si va ripetendo la notizia del ritiro del conte Berchtold. Personalità politiche serie credono che la ultima udienza dell'ambasciatore von Merey sia in relazione col prossimo cambiamento del ministro degli esteri austro ungarico.

### Una risposta ufficiosa alle insinuazioni della "Zeit,,

*Roma 10*

Commentando l'articolo di fondo della *Zeit* sulla politica del conte Berchtold nei riguardi dell'Italia, la *Tribuna* scrive:

« Benchè in Italia siamo ormai abituati al linguaggio ingiustamente ostile della *Zeit*, non possiamo lasciare passare sotto silenzio l'affermazione che l'Italia non ha prestato se non servizi immaginari all'Austria nella sistemazione dell'Albania. Alla Ballplatz si sa benissimo che l'Italia, per ossequio alla lealtà e alla fedeltà della sua alleanza, si è posta limitazioni non indifferenti nell'allargamento dei suoi interessi dell'Adriatico. L'Italia non rimpiange i suoi sacrifici perchè è convinta che la solidarietà austro-italiana ha giovato enormemente all'interesse generale della pace europea e alla sistemazione definitiva dell'ambiente balcanico, ma ciò non dà il diritto alla *Zeit* di essere ingiusta. Quanto poi all'ostilità che secondo il giornale viennese noi nutriremmo contro la Grecia, essa è completamente fantastica. Sistemati, secondo i nostri desideri, i confini meridionali dell'Albania, noi non abbiamo verso la Grecia nessuna ragione di animosità, anzi siamo convinti che i buoni rapporti tra le due nazioni mediterranee non potranno che giovare all'equilibrio europeo ».

### La Capitale dell' Albania

*Vienna 10*

Il presidente del consiglio provvisorio albanese ha dichiarato alla *Corrispondenza Albanese* che non si pensa affatto per il momento all'elezione di un parlamento albanese. Egli ha aggiunto che la capitale del nuovo Stato sarà probabilmente Tirana o Elbassan. Le altre città importanti sono situate troppo vicino alla costa o alla frontiera.

### La Grecia non sarà rappresentata nella Commissione per l'Albania

*Parigi 10*

L'*Echo de Paris* ha da Atene: Si afferma che la Grecia rinuncia ad avere un suo rappresentante in seno alla commissione internazionale per i confini dell'Albania.

### Un'altra "buona parola,, di Clemenceau
#### sull'Italia, l'Albania e il Mediterraneo

*Parigi 10*

Clemenceau si occupa anche oggi dei Balcani e sopra tutto dell'Italia.

« L'Austria-Ungheria e l'Italia — egli dice nell'*Homme Libre* — hanno fatto indietreggiare gli slavi a Scutari. Avranno esse ragione della Grecia e delle eventuali alleate di questa nella duplice questione dell'Epiro e delle isole dell'Egeo?

« Nella questione di Scutari l'Austria-Ungheria in prima linea; nella seconda lo è invece l'Italia. Agli occhi di quest'ultima è il *suo* pezzo di Epiro che i greci, in territorio greco, osano contestarle; e, poi, padrona del Dodecaneso, non attende che un pretesto per conservare tutto o parte della sua conquista.

« L'ingrandimento della Grecia è per l'Italia un incubo. La venuta nel Mediterraneo orientale di una Potenza navale con la quale bisognerà fare i conti le pare una diminuzione di sè stessa. Sono gli effetti della sua politica triplicista, che, avendole stornata dalle sue alleanze naturali, la costringe ad attaccarsi all'Austria-Ungheria, sua nemica, invece di lasciarsi portare dalla grande corrente delle nazionalità ricostituite, verso i popoli, che, con tanto eroismo si sono affrancati. Una forza nuova è apparsa nei Balcani. Era impossibile che i due gruppi europei di Triplice Alleanza e di Triplice Intesa non volessero sapere come e in che misura l'equilibrio della loro potenza militare poteva essere turbato ».

Clemenceau dice, poi, che Guglielmo, prima amico dei turchi, cambiò parere quando vide la loro disfatta e si mostrò amico della Grecia.

« Ho già reso omaggio a Poincaré — prosegue — per avere diretto con mano ferma la politica di Pichon nell'affare di Cavala. Noi ci siamo fatti insultare dalla stampa italiana per aver difeso la giusta causa dei greci; e il nostro breve, ma significativo malinteso colla Russia, ha dimostrato che la diplomazia francese aveva fatto il suo dovere. Quanto alla Germania, essa si è fatta innanzi quando la questione di Cavala era moralmente risolta. E non è una delle avventure meno straordinarie dell'imbroglio balcanico il vedere l'Italia prendersela violentemente colla Francia e coll'Inghilterra per l'attribuzione di Cavala ai greci (che non può diminuire in nulla pa potenza italiana), mentre questa stessa Italia non trova una parola per lagnarsi di essere stata lentamente abbandonata dalla sua augusta alleata, la Germania. Se qualche organo della stampa romana volesse spiegarmi questo fenomeno, gliene sarei riconoscente.

« E tutta la questione dell'equilibrio del Mediterraneo che si riaffaccia colla aggravante che la Germania sembra risoluta a prendere piede su qualche punto delle coste di quel grande mare interno. Non è per i begli occhi di Temistocle, che Guglielmo II ha scritto che difenderebbe « i diritti della Grecia come una tigre ».

« Convengo che l'unità di azione dei due grandi gruppi europei potrebbe trovarsi compromessa in certi momenti dal duplice movimento della Germania verso la Grecia e della Russia verso l'Italia. Ma credere che i legami della Triplice Alleanza e della Triplice Intesa saranno per questo rilassati, sarebbe una pura aberrazione. Per mantenere l'atuale cooperazione fra i singoli membri dei due aggruppamenti, vi sono ragioni troppo forti ed è appunto in ciò che si trova la migliore garanzia di una giusta moderazione per tutti ».

### Nuovi commenti francesi
#### al brindisi di Re Costantino

*Parigi 10*

Anche oggi i giornali commentano a lungo il discorso pronunciato ieri da Re Costantino al pranzo offertogli dall'Imperatore di Germania. Alcuni sono ancora molto irritati, mentre invece altri cercano di attenuare la portata del brindisi stesso.

Il *Matin* scrive:

« Bisognerebbe sapere se la nazione greca è solidale col discorso del suo nuovo Re. Noi non crediamo. Ma se vi fosse piena solidarietà, non ci rimarrebbe che da mandare altrove i nostri istruttori militari e lasciare che la Grecia, che « deve le sue vittorie alla Germania », si rivolgesse esclusivamente a quest'ultima perchè le consegnasse quel le isole del Mare Egeo, che da 3 mesi rivendica invano contro tutte le Potenze della Triplice Alleanza ».

Il *Figaro* scrive:

« Per condurre l'Italia a fare le concessioni che si desiderano ad Atene, l'intervento dell'alleata Germania non sarà di troppo. Dopo le vibranti dichiarazioni che si sono scambiate i due Sovrani, questo appoggio non può evidentemente mancare alla Grecia. Al momento in cui questa rivendicherà le isole ancora occupate dagli italiani, noi vedremo in che modo la diplomazia germanica sosterrà queste rivendicazioni ».

Il *Petit Parisien* dice:

« Le parole che il Re di Grecia ha pronunciate hanno generato a Parigi sentimenti diversi: sorpresa in tutti, irritazione in alcuni. Conviene non prenderle sul tragico; ma bisogna tuttavia non lasciarle inosservate perchè le relazioni franco-greche esigono una pronta spiegazione. Il brindisi di lunedì crea un incidente sfortunato, che ad Atene devono desiderare che sia al più presto appianato. Sarebbe stato molto prudente che, prima di pronunciare quelle parole clamorose e che impegnano in modo sconsiderato la Grecia, il Re degli Elleni, i cui atti sono regolati da una costituzione, avesse domandato il parere del suo Primo ministro, Venizelos, così prudente e così ponderato. Non intendiamo esagerare l'importanza della faccenda, tanto più che il Sovrano greco deve essere fra poco ospite della Francia. Ma Re Costantino e il suo Governo giudicheranno, senza dubbio, che è opportuno riparare ad una frase eccessiva e cancellarne gli effetti. Non vi sono tra la Grecia e noi cent'anni di relazione cordiale, che non fu mai turbata? »

Il *Radical* commenta:

« Siamo in diritto di sperare che Re Costantino vorrà cancellare nel suo viaggio a Parigi l'impressione sgradevole prodotta dal suo discorso. L'opinione pubblica francese, che non ha cessato dall'essere ellenofila dalla guerra di indipendenza del 1827, è disposta a dimenticarla e a continuare a dare alla Grecia il suo appoggio nelle difficoltà che attraversa a proposito delle isole e dell'Albania ».

L'*Echo de Paris* dice:

« Re Costantino ha dichiarato che viaggerebbe in Francia in incognito e farà bene. Ma il Governo della repubblica farebbe pure bene richiamando la missione militare francese il cui contratto spira nel 1915 ».

L'*Humanité* scrive:

« L'imperatore tedesco vantando i meriti della scienza militare prussiana era nella sua funzione. Egli ama tutto ciò che gli appartiene e si affretta a dichiararlo. Re Costantino pensando di lusingare un po' la potente alleata dell'Italia, di quella Italia che ha delle aspirazioni sulle isole del mare Egeo, rispose affermando che le vittorie greche erano dovute ai tedeschi ».

Il *Gaulois* dichiara di avere sentito una sorpresa rattristante al vedere che per aver testimoniato le sue simpatie verso la Grecia, la Francia aveva rischiato di guastarsi con la Turchia, poi con la Bulgaria e l'Italia e che a queste prove di amicizia la Grecia ha risposto con una sconoscenza tanto clamorosa dei meriti e dei servizi resi dalla Francia ad essa.

Il *Gil Blas* termina un suo articolo lasciando quasi capire che la « prossima visita » di Re Costantino gli sembra « assai imprudente », volendo significare che qualche fischio o dimostrazione ostile potrebbero accoglierlo, come accolsero quasi 30 anni fa il padre dell'attuale Re di Spagna, il quale ritornò da Berlino e passò per Parigi in uniforme spagnuola, che i parigini avevano preso per un'uniforme prussiana.

Intanto si racconta a Parigi che il Re di Grecia ha fatto tutto quello che ha fatto per istigazione della moglie. Si dichiara infatti che il Re è sotto il completo dominio morale di sua moglie, sorella dell'imperatore di Germania, e che questa ha parecchie volte tentato di far mandar via la missione militare francese per sostituirla, con una missione tedesca, nella riorganizzazione dell'esercito greco.

Ed un umorista che scrive nel *Matin* a proposito di queste affermazioni, dichiara: « Il Re di Grecia è uno di quei curiosi mariti che vedono con gli occhi della moglie ».

« Non è vero — dice la Regina di Grecia — che la neve è nera?.... »

« Sì, tesoro, la neve è nera » — risponde il marito.

### L'ordine del giorno del Principe Ferdinando
#### all'esercito Rumeno

*Bucarest 10*

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* reca: Il principe Ferdinando ha emanato alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Al momento in cui lascio il comando supremo dell'esercito di operazione, è mio dovere di esprimere all'esercito la mia profonda e viva riconoscenza verso tutti: Ritornate ora alle vostre case con la convinzione di avere adempiuto pienamente ai vostri doveri e di avere cooperato a rialzare l'autorità del vostro paese. Per il vostro entusiasmo al momento della mobilitazione, per la vostra forte resistenza e la vostra abnegazione durante le lunghe e difficilissime marcie e per la vostra disciplina, siete divenuti degni della fiducia del Re. Il vostro contegno di buoni camerati, pronti ad ogni sacrificio di fronte alla malattia crudede che ha distrutto tante vite che davano buone speranze, vi dà un ulteriore diritto all'affetto e al rispetto dei vostri superiori. La memoria di questo sacrificio rimarrà incancellabile nei nostri cuori. Io mi congedo da voi con grato ricordo per il tempo passato tra voi che ha riaffermato le prove dei vincoli di affetto e di fiducia che ci stringono al nostro bell'esercito »

### I conflitti di Adrianopoli smentiti

*Roma, 10*

L'ambasciata ottomana comunica: « Taluni giornali si sono fatti eco delle voci di un preteso conflitto che sarebbe sorto ad Adriapoli fra ufficiali turchi, e che il tenente colonnello Enver bey sarebbe anche stato ferito. Queste notizie tendenziose, diramate da Sofia, sono insussistenti. Il colonnello Enver bey in questione, si trova attualmente in perfetta salute a Costantinopoli ».

### Enver bey ricevuto dal Sultano

*Costantinopoli 10*

E' giunto Enver bey, il quale è stato ricevuto in udienza del Gran Visir e dal ministro dell'interno. Enver bey si è poi recato al palazzo imperiale ed è stato ricevuto dal Sultano.

### Particolari sulla prima conferenza
#### dei delegati turco-bulgari

*Costantinopoli, 10*

Alla conferenza di ieri i delegati turchi hanno proposto come frontiera una linea che, partendo da Suni, si diriga verso Ortakeui e di là verso Mustafà pascià e l'antica frontiera, seguendola poi fino al Mar Nero.

Il fatto che i turchi non hanno presentato per iscritto le loro proposte relative alla frontiera, è considerato come tale da significare che è in loro potere di modificare la linea stessa, specialmente per quanto riguarda l'antica frontiera, da Ralko a Tirnovo.

Sembra che i delegati bulgari insisteranno per conservare la posizione di Ortakeui: Pare nondimeno che essi siano pronti ad ogni possibile sacrificio.

Relativamente alla ferrovia sembra si prepari un accordo sulla base del diritto di utilizzazione da parte dei bulgari della linea Adrianopoli-Demotika.

Natcevic ha dichiarato in una intervista che i bulgari resteranno incrollabili per quanto riguarda i differenti punti al di là della Maritza; la sola concessione che essi potrebbero fare riguarderebbe un piccolo territorio oltre la Maritza, comprendente una parte della città di Adrianopoli. Kirkilisse rimarrebbe turca, ma Mustafà Pascià verrebbe assegnata ai bulgari.

### Dalla guerra alla pace
#### Dichiarazioni di Savoff

*Costantinopoli 10*

Il gen. Savoff, a proposito delle varie interviste pubblicate a suo nome e che afferma essere state male interpretate e travisate, ha detto che egli non ha provocato affatto l'ultima guerra tra gli alleati: prove scritte dimostrano che, malgrado gli ordini ricevuti egli non voleva sgombrare la Tracia e la linea Enos Midia, prevedendo che le circostanze avrebbero potuto condurre l'esercito ottomano in Tracia e ad Adrianopoli.

Il gen. Savoff aggiunge che non è venuto a Costantinopoli per fare della politica, ma per adempiere ad una missione speciale affidatagli dal suo governo.

Essendogli stati chiesti alcuni particolari sulla seduta tenuta ieri sera tra i delegati, il generale ha detto che esiste l'impegno d'onore di conservare il segreto su tali deliberazioni private. Il generale si è limitato a dire che la discussione ha avuto per oggetto la frontiera all'ovest della Maritza. Il generale Savoff ha infine espresso la convinzione che si concluderà l'accordo. Le trattative, egli ha soggiunto, sono sulla buona strada essendosi manifestato dalle due parti il desiderio di giungere ad un accordo.

### Il governo provvisorio a Gumuigina

*Costantinopoli 10*

Un telegramma dei notabili di Gumulgina annuncia l'insediamento del governo provvisorio. Una copia del telegramma è stata consegnata alle ambasciate.

I delegati turco-bulgari si riunirono ieri sera in seduta privata per discutere la nuova frontiera turco-bulgara.

### L'aviazione nella guerra balcanica
#### Insegnamenti tecnici e militari

*Roma, 10*

Il *Giornale d'Italia* ha da Sofia una lunga corrispondenza sui ricordi dell'aviatore napoletano Sabelli che, come è noto, prestò il suo servizio alla Bulgaria durante la guerra.

Il Sabelli, tra l'altro, ha detto che dei 14 o 15 piloti stranieri che furono al servizio della Bulgaria, nessuno ha volato sul nemico eseguendo ricognizioni, ad eccezione del pilota svizzero Buni, il quale prese parte a tutta la campagna contro i turchi e, ad eccezione di lui, che prese parte alle campagne contro i turchi, i greci e i serbi e infine a quella greco-bulgara. Nella prima parte della guerra l'aviazione dette buoni risultati, ma disgraziatamente gli apparecchi arrivarono troppo tardi. Fu un peccato, ha detto Sabelli, perchè delle alte autorità militari mi hanno assicurato che se immediatamente dopo la vittoria di Kirkilisse qualche aeroplano avesse potuto eseguire una buona ricognizione sull'armata turca, questa sarebbe stata completamente distrutta.

Quanto agli insegnamenti tecnici e militari che si sono potuti ritrarre dalle lunghe e faticose campagne, sulla efficienza dell'aviazione in guerra, il Sabelli ha detto di credere che un aeroplano per servire utilmente deve rispondere ai seguenti dati: deve avere una velocità media di almeno 100 Km. all'ora, deve poter raggiungere a pieno carico l'altezza di 1500 metri in 10 minuti almeno e infine portare dell'olio per almeno tre ore di marcia; deve essere a due posti: l'osservatore deve poter guardare il terreno verticalmente; l'apparecchio deve poter essere smontato e trasportato in pochi minuti; deve avere un carrello di «atterrissage» che permetta di scendere su terreni arati con facilità; deve percorrere non più di 50 metri dopo aver atterrato; deve avere le ali solide che non si deformino subito a cagione di piccole cadute o di intemperie; deve poter facilmente innalzarsi a 300 metri in terreno montagnoso. Allo stato presente dell'aviazione, per una macchina a due posti per uso di guerra, il motore non dovrebbe avere meno di 80 HP. di forza.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* dice poi di avere appreso che il governo bulgaro assumerà prossimamente a Sofia il Sabelli come pilota istruttore ed organizzatore della scuola di aviazione che ha l'intenzione di istituire colà.

### Il marchese Imperiali in Italia

*Sebastopoli, 10*

Il marchese Cesare Imperiali coi suoi compagni, dopo la visita alle antiche torri italiane è partito a bordo del suo yacht per Genova.

### I festeggiamenti del XX settembre
#### Sintomatico linguaggio ufficioso

*Roma 10*

La *Tribuna* pubblica stasera la seguente nota:

« Incominciano a giungere alla sede del Comitato in piazza Massimi, le adesioni dei sodalizi che prenderanno parte al corteo che nel pomeriggio del 20 settembre si recherà a Porta Pia.

Fin d'ora si può prevedere che la manifestazione riuscirà veramente imponente, in quanto, oltre al significato commemorativo, assume un sapore di attualità per tutto ciò che in questi ultimi giorni ha commosso l'opinione pubblica, rinvigorendo sotto lo stimolo del contrasto il sentimento unitario di italianità a cui fu recata offesa.

Hanno aderito finora, oltre alle più distinte personalità politiche dei diversi partiti democratici, la Società impiegati delle pubbliche amministrazioni, la Società magistrale romana, la Società congedati carabinieri reali, la Società democratica Porta Pia, e le Società anticlericali Macao e Castro Pretorio, la Società impiegati d'ordine del Ministero della guerra e molte altre che si ommettono per brevità.

E quest'anno, tutti coloro che sentono l'orgoglio della indipendenza nazionale conquistata a prezzo di tanti sacrifici e si sono sentiti offesi dalle grida invocanti la rivendicazione papale, tanto più odiose perchè emesse da stranieri, intervengano al corteo; e tutte le associazioni si adoperino per la sua migliore riuscita.

La manifestazione di quest'anno deve riunire i cittadini di ogni colore politico, per dimostrare che il popolo vuole proseguire nella via delle conquistate libertà e non camminare a ritroso ».

Il *Giornale d'Italia*, nella sua ultima edizione, commentando questa nota, scrive:

« Molti, leggendo le esplicite dichiarazioni dell'autorevole organo ufficioso che è stato pur così misurato e riservato e quasi neutrale nella polemica accesasi pel convegno dei ginnasti cattolici, si sono chiesti se esse non nascondano un inaspettato proposito politico, che porterebbe naturalmente ad un nuovo indirizzo del ministero Giolitti e sopra tutto — ciò che importa nell'ora che volge — ad un improvviso mutamento di criteri nella imminente lotta elettorale. Negli scorsi anni in cui non c'erano le elezioni il governo non ha mai pensato dare risalto alla festa del 20 settembre, nè ad aumentarne il significato e la solennità; non si spiega quindi il fervore e l'interesse che il governo mostra quest'anno, pur sapendo che la rumorosa glorificazione della breccia di Porta Pia è assai molesta al Vaticano ed ai cattolici ed ha dato spesso luogo a manifestazioni massoniche ed anticlericali incomposte. Una volta provocò perfino una polemica fra Ernesto Nathan e il Sommo Pontefice. Dove siamo? si sono chiesti quanti hanno letto le dichiarazioni della *Tribuna*; e che si vuole? La lotta elettorale si afferma condotta dall'on. Giolitti con criteri non già politici, ma del caso per caso: l'onor. Giolitti, in contraccambio all'appoggio a candidati che gli premono, fa sostenere dai suoi prefetti i cattolici che si presentano al giudizio del suffragio universale. — Questa è la linea di condotta del governo a cui appartengono gli onorevoli Sacchi e Credaro. Ora, date le rivelazioni dell'autorevole ufficioso, il pubblico si è domandato se si trova di fronte ad un inatteso *révirement*, per cui la scena rischia di cambiare ai suoi occhi. La curiosità è legittima, e merita di essere soddisfatta. Si attende una risposta ».

### Ricognizioni della "colonna nera,, in Cirenaica

*Roma 10*

La *Tribuna* ha da Bengasi: Stamane alle ore 6 si radunava presso l'accampamento dei meharisti, la colonna nera, detta la colonna volante, pronta a iniziare la sua preziosa opera di spazzamento di tutta la regione della Cirenaica. Poco dopo giungeva il generale D'Alessandro che diede ai partenti il suo saluto. Alle 6,15 la colonna, composta di ascari eritrei e di ascari bengasini, di cavalieri savari e di una fanteria indigena, si muoveva partendo per una destinazione non precisamente stabilita. Infatti essa che è comandata dal colonnello Latini si sposterà continuamente verso punti incerti, quando si presenti la necessità di reprimere ribellioni e di accertare la presenza del nemico.

### Attacco di beduini respinto

*Bengasi 10*

(Ufficiale) — La zona sud di Bengasi è tranquillissima. Al Merg il giorno 8 un centinaio di beduini, a quattro chilometri a sud di Sidi Dakil, tentarono di attaccare una carovana proveniente da Tolmetta. Contrattaccati dalla scorta, da due compagnie e da una sezione di artiglieria, vennero messi in fuga lasciando sul terreno una trentina di morti e feriti. Nessuna perdita da parte nostra.

### Le visite giubilari della gioventù cattolica

*Roma, 10*

Stamane il pellegrinaggio della gioventù cattolica italiana composto di circa 3000 persone, ha incominciato le visite giubilari. All'arcibasilica di San Giovanni i pellegrini hanno assistito alla messa celebrata dal cardinale De Lai.

Stamane nella sede della Gioventù cattolica italiana, si è riunito il congresso federale delle associazioni del teatro educativo. Fu nominato presidente il comm. Tolli e fu votato un ordine del giorno col quale, a proposito della buona recitazione e dell'opera di selezione del teatro educativo, si fanno voti affinchè con maggiore alacrità e con una tecnica più omogenea e consentanea al mondo letterario e artistico moderno, gli autori si studini di formare un repertorio proprio, copiosissimo e vario

### I particolari della catastrofe dello "Zeppelin,,

*Berlino 10*

La catastrofe dei dirigibili «Zeppelin» ha prodotto una grande impressione. Secondo alcuni giornali, a bordo del dirigibile vi sarebbero state 23 persone, secondo altri 20, delle quali soltanto sette si sarebbero salvate.

L' « L. 1 » era partito alle 11.30 con la missione di fare un servizio di esplorazione per la flotta insieme alle torpediniere. Si prevedeva un viaggio di 30 ore. L'aeronave si era tenuta sempre all'altezza da 1300 e 1500 metri per essere al sicuro dai colpi del supposto nemico. In seguito al freddo e alla pioggia, il gas si era condensato: durante il viaggio il dirigibile aveva perduto 2400 metri cubi di gas. Esso era inoltre sopracarico, e così la caduta avvenne rapidamente.

Il capitano aveva fatto sapere, mediante la telegrafia senza fili, poco prima della catastrofe, che voleva atterrare a causa del cattivo tempo e chiedeva aiuto. Una torpediniera partì subito a tutto vapore per Heligoland. Si potè notare da alcune torpediniere che si trovavano nelle vicinanze del dirigibile che il capitano dette ordine di gettare le riserve d'acqua per arrestare la caduta, ma ciò fu impossibile. Il pallone non obbedì ai movimenti dei timoni orizzontali e cadde dall'altezza di circa 100 metri, con una velocità di 20 a 25 metri al secondo.

La parte posteriore fu quella che per prima toccò le acque. L'armatura che sosteneva l'aeronave per tutta la sua lunghezza si spezzò e la navicella si piegò in avanti, affondando.

Ecco alcuni particolari tecnici dell' « L. 1 ». Esso fu costruito nel 1912, aveva 170 metri di lunghezza, 15 di diametro e la capacità di 22 mila metri cubi; tre motori da 166 HP ciascuno, che gli davano la velocità da 80 a 85 Km. all'ora; 18 piccoli palloni sostenevano l'areonave. Sulla parte superiore del dirigibile v'era una piattaforma che serviva come ponte di osservazione per gli ufficiali. Vi era pure un impianto di telegrafia senza fili, della portata di 500 Km. Esso poteva portare 3 mila chilogrammi di benzina e di olio, ciò che gli permettevadi tenere l'aria per 50 ore circa, e di percorrere, senza prender terra, da 2200 a 2500 chilometri.

Il récord dell' « L. 1 » fu il suo viaggio di collaudo, durante il quale percorse 1500 Km. in 30 ore.

Il dirigibile aveva stazionato fino al 21 aprile scorso a Johannisthal. E' questo il secondo « Zeppelin » che rimane distrutto.

La *Vossische Zeitung* dice che la catastrofe non arresterà lo sviluppo dei dirigibili tedeschi.

Notizie da Heligoland, da Cuxhaven e da Amburgo, recano che la catastrofe ha prodotto grande impressione. I giornali rilevano che gli accidenti capitati agli «Zeppelin» non avevano finora causato vittime umane. Essi sono unanimi nell'esprimere la loro incrollabile fiducia nell'avvenire dei dirigibili.

Il capitano di corvetta Metzing, comandante dei corpi marini dirigibili, il tenente di vascello Hanu, comandante del dirigibile «L. 1», il sottotenente di vascello barone Maltzahn e il tenente del genio navale Wehner, il capo-pilota Zimermann, che facevano parte dell'equipaggio del dirigibile e nove sottufficiali, sono fra gli annegati. I sottotenenti di vascello Wendt e Grimm sono salvi.

Uno dei passeggeri è morto sulla torpediniera che lo aveva raccolto privo di sensi. Il totale delle vittime ammonta così a 14. Le torpediniere hanno esplorato il luogo della catastrofe durante tutta la notte, mediante la luce dei loro riflettori, ma nulla hanno scoperto. I resti del dirigibile sono stati completamente inghiottiti dall'acqua. La tempesta continua

Si ha da Friedrichshafen che il viaggio di resistenza del dirigibile «L. 2», che doveva partire verso il Nord, è stato rimandato.

### Altri due naufraghi raccolti?

*Amburgo 10*

Secondo un telegramma da Heligoland una barca da pesca ha raccolto in mare l'aiuto capo-mastro Menge e l'aiuto segnalatore Vuerscher, del dirigibile Zeppelin «L. 1». Si fanno tentativi per fare loro riprendere i sensi.

### Contro gli aviatori stranieri
#### che volano su fortificazioni tedesche

*Berlino 10*

La *National Zeitung* dice che le autorità militari hanno deciso di prendere misure per arrestare gli aviatori stranieri che volano al di sopra dei terreni proibiti e specialmente al di sopra dei terreni fortificati. Finora erano stati intentati procedimenti contro gli aviatori soltanto quando vi era la presunzione che avessero esercitato lo spionaggio.

### Un banchetto del municipio di Vienna
#### ai membri dell'istituto di statistica

*Vienna, 10*

Il Municipio ha dato un pranzo e un ricevimento in onore dei membri dell'istituto internazionale di statistica. Il Borgomastro ha emesso un entusiastico evviva all'Imperatore. Il senatore Bodio, a nome dei diversi congressisti, ha espresso i ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta. Il ministro della P. I. ha fatto un brindisi all'istituto internazionale di statistica; il sottosegretario di Stato bavarese, Mayr, ha fatto un brindisi al governo austriaco. Il presidente della commissione centrale di statistica, Roberto Mayr, ha inneggiato all'organizzazione dell'istituto.

### Il colera in Croazia

*Zagabria 10*

Il governo della Croazia e della Slavonia, considerato il pericolo del colera, ha vietato nel circondario di Syrmi la organizzazione della solita fiera. Negli ultimi tre giorni, sono stati annunciati otto nuovi casi sospetti. Durante questo tempo, nove malati sono morti. Sopratutto sono state prese le più rigorose misure di isolamento e di disinfezione.

## Per le educatrici dell'infanzia

*Firenze 10*

(...n.) — Stamane nella sala maggiore del palazzo Fenzi ha avuto luogo l'inaugurazione del XI. Congresso Nazionale delle Educatrici dell'Infanzia. Per questo congresso importante assai per la gravità dei temi posti all'ordine del giorno sono qui convenute, in grandissimo numero le maestre d'asilo; per discutere di questioni economiche e didattiche queste misconosciute eroine della scuola, si sono mosse dai più lontani paesi della penisola sostenendo disagi e sacrifici economici notevoli.

Per il primo porta il saluto alle congressiste il prof. Moro, a lui fa seguito il maestro Mastropaolo per l'Unione Magistrale, il cui discorso è accolto con silenzio glaciale, e il prof. Castellano presidente della Unione delle Maestre d'Asilo.

Prende quindi la parola la relatrice del primo tema, la signorina Archetti di Imola che con una succinta relazione, ricca di dati di fatto ,illustra l'importante problema dello stato economico e giuridico delle insegnanti d'asilo. La relatrice dopo aver lamentato, giustamente, i danni della recente legge Credaro sulle maestre d'asilo, legge quant'altro mai liberticida, espone alcune sue idee riguardo ai mezzi per ottenere alla sua classe benefici economici e morali. La relatrice propone giustamente che agli istituti di educazione infantile sia tolto l'attuale carattere di istituto di beneficenza, che asili d'infanzia debbano sorgere con l'aiuto del Governo, ma per opera dei municipi, in tutti i comuni del regno, che per la parte tecnica gli asili debbano dipendere dal Ministero della Pubblica Istruzione, che siano istituite borse di studio per le alunne delle normali che intendono seguire i corsi fröbeliani (a quando nelle scuole normali i necessari corsi dell'italiano Montessori già in uso persino nella patria di Fröbel?) che siano computati i servizi prestati negli asili come titolo di preferenza nei concorsi delle scuole elementari. Per ottenere queste migliorie — migliorie a parer mio necessarie e urgenti chè negli asili d'infanzia sta la base di ogni più superiore insegnamento — la relatrice propone la costituzione di un apposito comitato parlamentare e di vari comitati locali nelle città più importanti e un più frequente appello alla stampa.

Sulla materia svolta nella relazione prendono la parola il prof. Parrini e il comm. V. Ravà. L'on. Comandini, arrivato al congresso subito dopo il discorso Ravà, parla applauditissimo della questione degli Asili infantili e accenna all'opera delle U. M. N. in pro delle educatrici dell'infanzia.

Col discorso Comandini ha fine la seduta antimeridiana. Nella pomeridiana parlano vari oratori intorno al primo tema di discussione, tema che è approvato, con lievi modificazioni, nel modo proposto dalla relatrice.

La signora Antonietta Albera di Torino legge poi la sua relazione sui rapporti tra l'Unione Magistrale nazionale e l'Unione Nazionale delle maestre di Asilo.

La relatrice parla con vibrata parola dell'opera compiuta finora dall'U. M. N. nei riguardi della sua sezione educatrici infanzia, illustrando alcuni lati del grave problema; essa però non li illustra tutti e chi da anni segue lo svolgersi della vita delle varie associazioni scolastiche del nostro paese trova che la relazione è un po' troppo generosa nei riguardi dell'Unione Magistrale. La signorina Albera dipinge ad un certo punto del suo discorso, con frase efficace, quale è la condizione delle maestre d'asilo. « Noi manchiamo di tutto, non stato giuridico, non economico e neppur tutte avremo la vecchiaia confortata da una misera pensione »; essa conclude poi proponendo il distacco delle educatrici dell'infanzia dall'Unione magistrale, distacco amichevole però, chè maestri delle elementari o maestre d'asilo debbono lasciarsi come due amici che dovendo seguire due vie diverse non si dicono addio ma arrivederci.

Su questo tema si inizia una vivace discussione, discussione che dura tuttora mentre telefono.

E' difficile prevedere se avverrà o meno il distacco delle maestre d'asilo dall'Unione Magistrale chè tanto l'oratrice separatista signorina Albera quanto l'oratore unionista on. Comandini sono stati vivamente applauditi; è da augurarsi però nell'interesse della benemerita classe delle maestre d'asilo che esse trovino in sè la forza necessaria per lottare da sole; la causa loro non guasta ancora dall'inquinamento della politica potrà trovare appoggio al disopra dei diversi colori politici negli amici veri della scuola e dell'infanzia.

## I preparativi pel banchetto al min. Calissano

*Cortemilia 10*

I preparativi per il banchetto di Cortemilia in onore dell'on. Calissano procedono con molta alacrità e regolarità. Il banchetto avrà luogo in un ampia piazza allo scopo chiusa e ridotta dal Galletti di Torino una elegante sala coperta.

Continuano le adesioni e le dichiarazioni di intervento al banchetto, e si calcola che esso supererà il numero di mille coperti. Oltre 200 deputati hanno già mandata la loro adesione, ma si ritiene che saranno presenti oltre 300, tra i quali alcuni delle provincie centrali, del mezzogiorno e della Lombardia. Saranno pure presenti molti senatori delle provincie di Torino, Alessandria, Genova e Cuneo. Il comitato ha disposto per l'andata e ritorno da Cortemilia di un regolare ed abbondante servizio di vetture alle stazioni di Alba e di Santo Stefano Belbo, in modo che gli intervenuti possano coi treni della sera restituirsi a Torino, Alessandria, Milano, o Genova.

## Operetta vietata per allusioni all'Austria

*Roma 10*

Al Teatro Apollo doveva aver luogo stasera la prima rappresentazione della nuova operetta *L'on. Di Campodarsego*, del maestro Gino Murgi, tratta dalla commedia omonima; ma la censura ne ha vietato la recita, perchè il libretto contiene qualche allusione all'Austria.

## L'"Amalfi,, a Costantinopoli

*Costantinopoli 10*

E' giunto l'incrociatore corazzato italiano *Amalfi* per sostituire la corazzata *Saint Bon* partita.

## Dov'era il porto di Pompei

*Napoli 10*

E' stato in questi giorni ritrovato il luogo del porto di Pompei che nel secolo scorso fu ricercato qua e là tante volte invano. Il porto pompeiano non faceva parte del programma presente degli scavi e il suo rinvenimento è dovuto ad una ricerca estranea. Lo scultore romano Lorenzo Costa che conserva gelosamente le memorie di suo padre, l'orvietano conte Adolfo, archeologo, propose al ministero della P. I. di praticare alcuni saggi lungo la strada di porto Marina. Adolfo Costa da alcuni segni pensò che il molo si dovesse trovare in direzione del Porto di Marina. Scavando lungo l'asse prolungato della strada che doveva spostare da quella parte verso il mare, si sarebbe trovato infallantemente ciò che si cercava. Il figlio del Costa è stato fortunato. Corrado Ricci direttore delle Belle Arti approvò l'idea del Costa. Vittorio Spinazzola direttore degli scavi di Pompei lo soccorse con la sua esperienza. L'on. Bernabei lo incoraggiò nel primo tentativo. Procedendo a vari assaggi molto verso la città, si trovò che la sabbia giungeva qua fino alla linea ferroviaria.

A 10 o 11 metri dal terzo tasto apparve tra la gioia degli scavatori una platea di calcestruzzo: si era sul buono. La massicciata presenta infatti dei solchi dei veicoli. Si è iniziato un altro assaggio verso nord e sono venuti alla luce dei poderosi blocchi, accuratamente squadrati: serbano ancora l'impronta dei flutti che li percossero sino al memorando giorno dell'agosto del '79.

Il porto di Pompei si trova dunque a 1250 metri circa dalla spiaggia odierna e a 700 metri circa dal Porto di Marina. La città morta è coperta presentemente da uno strato di sette metri e mezzo: sotto la terra vegetale vi è la lava del 1882 e di altre eruzioni. Seguono un banco di ceneri e sabbie vesuviane e poi due metri e mezzo circa di lapilli. Identificato così il luogo, occorre seguire lo sbancamento del terreno sovrastante e liberare tutto il porto. Si comprende quanta luce nuova uno scavo sistematico e completo può apportare alla conoscenza della vita marinara commerciale di un luogo che aveva rapporti con l'Oriente e con Roma. Ci auguriamo che per la novità della cosa e per l'interesse della scienza si ponga presto mano ai lavori anche se si dovessero momentaneamente sospendere nell'interno della città. Intanto la composizione del terreno sovraposto al piano antico e l'insabbiamento dell'antico mare dànno una nuova luce sui particolari dell'immane catastrofe.

## Ardita discesa di 3 vulcanologi nel cratere del Vesuvio

*Napoli 10*

Ieri i vulcanologi professori Stolz e Jacob, unitamente al prof. Malladra, dell'Osservatorio vesuviano, sono arditamente discesi nel cratere del Vesuvio per fare osservazioni scientifiche. La impresa non è stata senza pericoli, giacchè dalle pareti vulcaniche, di tratto in tratto, si staccavano grosse frane che precipitavano con grande pericolo degli escursionisti. Nel periodo di otto ore i tre vulcanologi sono riusciti ad eseguire rilievi barometrici, termometrici, fotografici e vulcanologici. Il numero delle fumarole è aumentato e in tal modo è cresciuta la quantità di gas che si sviluppa nel fondo del vulcano.

Misurata la temperatura è risultata di oltre 30 Ogradi. Le osservazioni esperite fanno ritenere prossimo il risveglio del Vesuvio. I vulcanologi, nel loro risalire, furono fatti segno alle felicitazioni più calorose da parte di un numeroso gruppo di touristi, che trepidanti attendevano il loro ritorno.

## La Regia Scuola meccanica

*Roma 10*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è approvato l'ordinamento della regia scuola meccanica, che provvede all'istruzione e all'educazione dei giovani aspiranti al grado di sotto-capo meccanico della regia marina.

## Anche i tedeschi della Svizzera contro l'Italia!

(D.) — Non basta che gli italiani che vivono fuori del Regno abbiano contro di loro i tedeschi dell'Austria e della Germania; adesso si mettono in armi anche i tedeschi della Svizzera i quali hanno per alleati i francesi della stessa Svizzera per proclamare chè l'Italia vuole annettersi il Canton Ticino. Ecco creato l'irredentismo ove non c'era, proprio come gli ungheresi lo crearono a Fiume e quando diciamo *non c'era* ci fondiamo sopra quanto i ticinesi, non contenti di dirlo tutti i giorni, hanno inciso in una delle loro piazze: « prima svizzeri, poi italiani ». Ma quale è il fondamento per questa campagna? Nelle valli confinanti col Canton Ticino si costruiscono strade, non credendosi giusto che quei comuni restino segregati dall'umano consorzio. Ebbene, ogni strada, secondo i giornalisti della Svizzera tedesca e francese, ha lo scopo di invasione, quindi bisogna aumentare le fortificazioni al confine italiano. Non si parla mai di fortificarsi contro la Francia, la Germania e l'Austria e difatti da quelle parti la Svizzera è aperta perchè il pericolo viene unicamente dall'Italia.

Eppure la storia, questa maestra della vita, se la lasciano parlare, dovrebbe dire ai signori svizzeri delle cose istruttive. Lasciando stare la parola di Guglielmo Tell, è sicuro che la Svizzera, parte pacificamente, parte colle armi si liberò dal giogo dell'Austria, tenendosi per sè perfino la culla della dinastia (il castello d'Absburgo è nel cantone di Argovia). Ai tempi napoleonici il Giura fu stabilito come confine dell'impero francese, il che vuol dire che furono tolti alla Svizzera il cantone di Ginevra e la parte al di là del Giura del cantone di Berna (che formò il dipartimento del *Monte Terribile*). Il Cantone di Neuchâtel fu occupato un tempo dalla Prussia; la sola terra svizzera che passò all'Italia fu la Valtellina, ma per quale via? Fu invasa nel secolo XVII da spagnuoli ed austriaci col pretesto di liberarla dalla tirannia religiosa dei Grigioni che l'avevano occupata anni prima.

Dunque in passato la Svizzera fu sempre oggetto di appetiti francesi, germanici ed austriaci; come va che oggi si sente da quella parte sicura nella sua neutralità e teme solo gli appetiti italiani? Non suppone che i giornali tedeschi e francesi che la mettono in guardia facciano la parte del lupo?

## DALLA VENEZIA GIULIA

### Ancora sul gesto italofobo

*Trieste, 10*

Qui si è assolutamente certi che i famosi decreti del principe Hohenlohe verranno posti nel dimenticatoio e si è pure convinti che l'autore dell'infelicissimo gesto tornerà fra noi solo ed unicamente per fare le valigie. E come potrebbe essere diversamente? Entro qualche giorno (se il Governo non ci giocherà qualche brutto tiro) il luogotenente dovrebbe prender parte alla seduta del consiglio per annunciare la convalidazione sovrana del medesimo e quella riguardante la nomina del podestà. E' usanza antichissima che a tale seduta intervenga il luogotenente in persona e, qui si è certi, il principe farà tutto il possibile per esimersi da tale... per lui penosissimo incarico.

Ora in una mia di giorni fa, accennando alla possibilità che il principe Corrado si decidesse ad... abbandonarci, rilevavo che nei circoli ufficiali si faceva già il nome del funzionario che lo avrebbe sostituflito ma, per ragioni facili a comprendersi, lasciai il nome di detto funzionario nella penna. Ma ormai tutti ne parlano e non ho quindi più nessuna ragione per sottacervelo. A sostituire il principe verrebbe il conte Attems. E' goriziano o, stando a quanto si afferma, è persona piena di buon senso, energica e che conosce le nostre condizioni molto, ma molto bene. Ma si afferma ancora che a tale nomina gli slavi vi si opporrebbero energicamente e ciò per il motivo che, essendo friulano, non gode le loro simpatie. Ma il governo dimostrerà tanta remissività da accontentarli ancora una volta? Speriamo di no!

## Una proibizione e sue conseguenze

### I socialisti come gli slavi!

*Trieste 10*

Il Circolo Giovanile socialista aveva indetto per iersera alle 8 un pubblico comizio, oratore del quale doveva essere l'on. Cerninz. Il tema che doveva venir trattato non è noto, ma pare si trattasse di propaganda socialista. La Polizia però proibì il comizio e una trentina di guardie circondarono il piazzale S. Giusto. I giovani socialisti, circa una trentina, fecero allora una scorreria per città vecchia. Respinti dal piazzale ritornarono alla loro sede e quindi per piazza G. B. Vico discesero in via S. Michele emettendo grida di « abbasso il Governo ».

Da una finestra della casa al N. 31 di detta via fu gettata sui dimostranti una catinella d'acqua. I prodi risposero sparando contro la casa un colpo di rivoltella e scagliando sassi contro le finestre. Scesi poi in città vecchia alle grida contro il governo unirono anche quelle contro il podestà e contro le donne di città vecchia emettendo pure grida di « abbasso i regnicoli ».

Dal Corso scesero in piazza Goldoni dove si accanirono contro un cittadino che per difendersi dai sassi che gli erano gettati addosso dovette riparare in una trattoria.

Prima che i dimostranti entrassero in via Barriera Vecchia una guardia intimò lo scioglimento; a passo di corsa ne giunsero poi altre sei che sciolsero finalmente i dimostranti. Furono operati quattro arresti

## Un prete che abbandona un funerale

*Cormons 10*

Ieri l'altro, mentre le campane della chiesa suonavano a morto, i cittadini assistettero ad uno strano spettacolo: un convoglio funebre, il quale, con alla testa il consueto crocefisso, procedeva per le vie della città, in quell'ora abbastanza frequentata, a passo di lumaca e... senza prete! Si venne poi a sapere che un conflitto era insorto fra il sacerdote e gli altri partecipanti al convoglio funebre. Si trattava del trasporto della salma di un certo Romanut, morto a 22 anni. E pare che qualche precedente ci fosse stato prima, in seguito a che il « lento andare » dei portatori della salma e degli altri fosse un atto di rappresaglia contro il prete. Il quale, come il funerale arrivò per via d'Udine, allo sbocco di via Barzellini, impazientito per la lentezza, incitò ripetutamente coloro che lo precedevano ad affrettare il passo; e, poichè non fu obbedito, esclamando: « Io no voi a fa il macaco par Cormons! » scantonata la suddetta via Barzellini, piantò in asso morto ed accompagnatori.

## Le gesta dei briganti a Parigi

*Parigi 10*

Il pubblicista Felice Dussiol si era coricato in casa sua da pochi momenti soltanto allorchè vide tutto ad un tratto tre individui irrompere nel suo appartamento. Tali individui, che erano entrati dalla finestra della sala da bagno, si precipitarono sul Dussiol prima che questi avesse potuto gettare un grido, lo legarono e lo ridussero al silenzio. Mentre uno di essi teneva una rivoltella puntata contro il viso di Dussiol, gli altri due vuotarono l'armadio a specchio e fecero pacchi con i vestiti e con la biancheria del pubblicista; disturbati probabilmente durante la loro azione criminosa essi non poterono portare via i pacchi e fuggirono dopo avere rubato solamente un centinaio di franchi in oro e alcuni gioielli. Il Dussiol che riusciva finalmente a sciogliersi dai lacci, si recò a narrare l'accaduto al commissario di polizia del quartiere.

## Bryan trascura gli affari di Stato per la tournée

*New York 10*

I giornali si dolgono che in seguito alla tournée di conferenze intrapresa dal segretario di Stato Bryan è sempre più difficile agli ambasciatori di conferire con lui per discutere sugli affari internazionali. La *Tribune* dice che durante la scorsa notte, nel giorno ordinario di ricevimento, il Ministro degli Esteri non ricevette sei diplomatici che lo attendevano e si affrettò invece a prendere il treno. Un altro giorno l'ambasciatore di Francia si era recato ad un appuntamento con Bryan al Ministero degli Esteri. Dopo di aver atteso mezz'ora l'ambasciatore apprese che Bryan aveva completamente dimenticato l'appuntamento ed era andato a colazione.

## Automobile investita da un treno

*New York 10*

Al passaggio a livello di South Nerwank una automobile che conduceva un artista di New York, il signor Miller, la sua signora, la sua figlia e un amico, fu investita dal treno.

Miller e la sua signora rimasero uccisi sul colpo. Gli altri due sono gravemente feriti.

## Al Congresso internazionale contro la disoccupazione

*Gand, 10*

Al Congresso internazionale contro la disoccupazione, tenutosi qui in questi giorni, erano presenti, per la Sezione Italiana, il segretario generale della Società «Umanitaria», prof. Augusto Osimo, il dott. Livio Marchetti, capo sezione al Ministero di Agricoltura, e Pietro Braga per l'Ufficio di tutela degli emigranti di Padova.

Il Congresso si è pronunciato, in materia di collocamento, in favore di una larga e sistematica applicazione dei pubblici uffici di mediazione del lavoro neutri e gratuiti; in tema di assicurazione, ha aderito al principio della obbligatorietà già sancito in una recente legge inglese; ha invocato, nella distribuzione dei lavori pubblici, una intensificazione di attività in corrispondenza ai periodi di morta stagione; e quanto alla emigrazione, ha deliberato la nomina di una commissione mista, scelta d'accordo fra le principali Associazioni internazionali di carattere sociale, per esaminare il problema sotto i suoi aspetti più importanti.

Il Congresso ha terminato i suoi lavori rieleggendo all'unanimità il Comitato e l'Ufficio di Presidenza uscenti.

## Per la frontiera turco-persiana

### Le proposte anglo-russe

*Teheran 10*

I rappresentanti della Russia e dell'Inghilterra faranno fra breve una comunicazione alla Persia circa la frontiera turco-persiana. La comunicazione sarà probabilmente analoga a quella che l'Inghilterra e la Russia hanno già fatto a Costantinopoli in termini che si crede siano accettabili da parte della Porta. Si ritiene che la Persia sia soddisfatta delle proposte anglo russe circa la frontiera di Arabistan e di Azerbeigian. La difficoltà principale sarà nella regione di Zohab presso Kermanshah ove la frontiera proposta sarebbe più favorevole alla Turchia che alla Persia.

## Cinque ore di accanito combattimento tra spagnuoli e marocchini

*Londra 10*

I giornali pubblicano notizie da Gibilterra dicenti che i marocchini attaccarono le posizioni spagnuole di Tetuan con tale accanimento che gli spagnuoli dovettero battersi senza interruzione per cinque ore e fare parecchie cariche di fucileria per respingerli. Raisuli alla testa di forti distaccamenti si avvicina a Tetuan. Si giudicò necessario inviare rinforzi sul teatro delle operazioni.

## Santander inondata

### per lo straripamento dei fiumi

*Santander 10*

Una tromba d'acqua si è abbattuta nella regione. I fiumi straripano. Le parti basse della città sono interamente inondate. L'acqua raggiunge in certi punti due metri di altezza. I piani terreni dovettero essere precipitosamente abbandonati. Le merci dei magazzini furono distrutte. I pedoni sorpresi dalla inondazione si rifugiarono nei carri. Gli agenti di polizia salvarono parecchi fanciulli. I pompieri e le guardie di città lavorano con l'acqua fino alle ginocchia al salvataggio degli abitanti. — I trams sono arrestati dalle acque.

## Numerosi oggetti preziosi presso i ladri della famosa collana

*Parigi 10*

Il corrispondente del « Petit Parisien » da Londra ha potuto procurarsi la lista completa degli oggetti trovati presso gli individui arrestati per il furto della collana di perle.

La lista che comprende circa 12 fogli di carta in minuta scrittura, contiene l'enumerario dei gioielli e dei biglietti di Banca. Il corrispondente aggiunge che soltanto presso Silverman sono stati sequestrati oltre ai gioielli pacchetti di perle sciolte.

L'« Eclair » ha da Londra che l'ispettore di polizia Ward chiederà oggi al Tribunale di Bow Street di rinviare il processo della collana di otto giorni perchè le prove contro i cinque accusati non sono ancora sufficienti per ottenere la loro condanna.

## Gravissimo incendio ad Amsterdam

*Amsterdam 10*

Un incendio è scoppiato in un deposito situato sul Quai del Commercio, e che conteneva tabacco, caffè, cacao ed altri prodotti coloniali di grande valore. La maggior parte dell'edificio è rimasta distrutta. L'incendio è continuato per tutta la notte. I pompieri si sono resi padroni del fuoco che cova ancora. Tre pompieri sono rimasti feriti. I danni sono valutati a un milione di fiorini.

## Disastro ferroviario in America

*New York, 10*

Un dispaccio da New Malden, nell'Ohio, dice che un treno della Compagnia di Pensilvania, proveniente da New York ha deviato presso Madison. Sono rimasti gravemente feriti 35 viaggiatiri, e 3 impiegati ferroviari sono rimasti gravemente ustionati.

## La squadra russa del Baltico

*Pietroburgo 10*

La squadra del Baltico che comprende quattro corazzate e cinque incrociatori, è partita per l'estero.

## Due esecuzioni capitali in Ispagna

*Almeria 10*

Sono stati giustiziati un uomo ed una donna, che rapirono un bambino allo scopo di trarne il sangue caldo per la guarigione di un tubercoloso.

## Un grave accidente aviatorio alle manovre svizzere

*Milano 10*

Si ha notizia da Basilea: I giornali del pomeriggio ricevono da Kirchlindach (cantone di Berna) un telegramma annunciante una gravissima sciagura toccata all'aviatore svizzero Bider il quale ,come ufficiale aviatore, era aggregato al partito rosso, alle grandi manovre svizzere. Durante una discesa, il suo apparecchio si è rovesciato precipitandolo al suolo. L'apparecchio è andato in pezzi e il Bider è stato tolto da rottami seriamente ferito.

Successivi telegrammi dell'ultima ora assicurano che le condizioni del Bider non sono però molto gravi.

Come ricorderete, l'aviatore svizzero è ben noto qui a Milano, ove venne dopo aver compiuto l'ardimentosa traversata della Jungfrau.

# Corriere Giudiziario

## Pretura Urbana di Venezia

## I giocatori d'azzardo del Caffè all'"Angelo,,

### Tredici denuncie all'autorità giudiziaria

Nella mattinata di ieri, davanti al Pretore Urbano, si è svolto il procedimento in confronto di coloro che nella sera del 16 agosto u. s., al Caffè all'Angelo, furono posti in contravvenzione dalla Questura per gioco d'azzardo.

Da qualche tempo il Commissariato di S. Polo era venuto a sapere che nella sala superiore di detto Caffè si giocava di azzardo. Secondo le voci che correvano, nel giuoco erano impegnate diverse persone e ad esso non erano estranei il conduttore Tellini Ulisse, nè il suo rappresentante Rossi Marco, i quali anzi, facendo protrarre il gioco fino a notte inoltrata e occorrendo per tutta la nottata, ritraevano da esso il lucro principale.

In seguito ad indagini la Questura si convinse che le voci che correvano corrispondevano a verità. S'imponeva perianto, un'azione sollecita, ma nello stesso tempo cauta e sicura. E fu così che, presi gli opportuni accordi col Questore, l'ufficio di San Polo agì nella sera del 16 agosto, affidando la delicata impresa al vicecommissario dott. Coco, assistito dall'applicato Calandra e coadiuvato da un buon nerbo di graduati e guardie in borghese, scelti fra i migliori.

La sorpresa riuscì completamente, come già narrammo in cronaca cittadina. Alle ore 22.10 di detto giorno, i funzionari e gli agenti designati irruppero nel caffè e dopo aver constatato che parecchi individui, riuniti e seduti attorno ad un tavolo nella sala superiore dello esercizio, giuocavano alle « cricche ciozote », li dichiararono in contravvenzione. Erano essi:

Biasiol Nello fu Giuseppe di anni 35, da Este, cameriere *croupier*; Penso Antonio di Vittorio d'anni 22, commerciante di Venezia, tenitore del banco; Mazzon Giovanni fu Ermenegildo d'anni 27, di Venezia, commerciante; Albertini Angelo fu Giuseppe, di anni 23, da Schio, elettrotecnico dell'Hotel Savoia, di Venezia; Zangrossi Angelo fu Antonio di anni 24, di Venezia; Ferenaz Giuseppe fu Antonio di anni 44 di Venezia, agente di Commercio; Diena Giuseppe fu Giacomo di anni 64 da Modena, abitante a Venezia, esercente una tipografia ai Frari; Janna Fausto di Angelo di anni 37 da Venezia, commerciante sarto; Barera Emilio fu Federico, di anni 40 da Verona, commerciante; Cassini Stefano di Giocondo di anni 35 da Isola Bona (Portomaurizio) libraio; Mancini Leopoldo fu Tito di anni 33 da Roncofreddo (Forlì) maresciallo della R. Marina, addetto alla Scuola Meccanici di Venezia.

Furono tutti denunciati all'Autorità Giudiziaria, unitamente al conduttore del Caffè signor Tellini, ed al suo rappresentante Rossi, e l'esercizio venne temporaneamente chiuso.

Molto pubblico ha invaso ieri mattina gli angusti locali della Pretura. Tutti gli imputati, meno l'Albertini erano presenti. Il processo si è svolto abbastanza rapidamente e senza alcun incidente.

Pretore è l'avv. Fusco, P. M. il vicecommissario di P. S. dott. Vito. Le difese sono così ripartite: avv. Marsich per Biasiol, Penso, Zangrossi e Mancini; avv Bonaiuti per Ferenaz e Diena; avv. Levi Moreno per Barera, avv. Vitta per Cassini; avv. Radaelli e Beretta per Tellini e Rossi.

### L'interrogatorio degli imputati

La maggior parte degli imputati è negativa.

Il cameriere Biasiol esclude di avere funzionato da « croupier »; egli, in quella sera, era di servizio e doveva perciò continuamente muoversi. Penso esclude di aver tenuto il banco, se non altro perchè il gioco che si stava facendo non richiedeva banchiere. Zangrossi nega di aver partecipato al gioco; stava invece osservando chi giuocava. Ferenaz dice di aver giuocato, ritenendo gioco lecito quello delle « criche ciozote ». Diena sostiene che quando entrò il Commissario nella sala, nessuno stava giocando; ammette, però, di avere in precedenza giocato. Barera giustifica la sua presenza nella sala da giuoco, dicendo che poco prima del sopraluogo della questura egli era andato in cerca del sarto Janna; Cassini non giocò: trovavasi nella sala per curiosità. Mancini dice di essersi trovato tra i giuocatori, perchè aveva un appuntamento con Mazzon; esclude di aver giuocato.

Tellini, conduttore del Caffè, nega di aver prestato i suoi locali ai giuocatori; dice anzi che impartiva continuamente ordini severi per reprimere i giuochi di azzardo nel suo esercizio. La sera in cui avvenne la sorpresa, egli ignorava completamente che nella sala superiore del Caffè si giuocasse alle « cricche ciozote ». Soggiunge che a mezzanotte terminavano tutti i giuochi, tra cui il biliardo.

Il Rossi, rappresentante del Tellini, esclude di qualsiasi sua responsabilità nell'accaduto. Infine Mazzon nega di aver preso parte al gioco.

### La deposizione dei testimoni

Seguono le testimonianze di accusa.

Primo escusso è il vice-commissario di San Polo dottor Coco. A lui fanno seguito l'applicato Calandra e gli agenti Petroni Roberto, Scamazzon Giovanni, Giorni Lorenzo e Ortensi Amedeo.

Dalle loro deposizioni emergono questi particolari:

Il commerciante Penso Antonio teneva il banco e nel momento della sorpresa, alla intimazione di non muoversi data dal vice-commissario, capovolgeva le carte, mentre tentava di sottarre il denaro che si trovava sul tavolo da giuoco. Gli agenti constatarono, inoltre, che tutti gli altri prendevano parte attiva al giuoco, avendo puntato il denaro che si trovava su quel tavolo. Fu proceduto al sequestro del mazzo di carte formato di 104 carte dette « italiane » e di lire 135 in biglietti da dieci e cinque e di lire 30 in monete di argento da una o due lire, denaro che rappresentava la puntata in quel momento.

Perquisiti i giuocatori, si procedette al sequestro di lire 630 in biglietti di vario taglio, contenuti in un portafoglio trovato nella giubba del Penso, tenitore del banco. Furono pure sequestrate lire 92 rinvenute indosso al cameriere Biasiol Nello, preposto alla esazione della tassa di gioco (*cagnotta*) a favore del proprietario del caffè; infine gli agenti sequestrarono il tavolo da gioco e alcune *fiches* rinvenute sopra un tavolino

A favore dell'uno o dell'altro degli imputati, depongono poi: Cetti Aldo impiegato ai Tabacchi, Michini Giuseppe, Todesco Giuseppe, Forti Cesare, Moro Ermenegildo, Casellato Ignazio, Anselmi Aristide e Forti Giuseppe. Quest'ultimo, in qualità di perito, dà anche spiegazioni sul giuoco delle « criche » e, con due mazzi di carte, fa un esperimento prima col giudice, poi con l'avv. Levi Moreno. In sostanza il perito tende a dimostrare che il gioco « criche » è innocentissimo.

Il P. M. propone 25 giorni di arresto ciascuno, per Tellini, Rossi Marco e Biasiol, rispettivamente proprietario; direttore e cameriere del caffè e una pena pecuniaria per tutti gli altri.

### La sentenza

Sentiti i difensori, il Pretore alle 13.30 si ritira e dopo circa mezz'ora rientra con la sentenza.

Questa dichiara Penso, Albertini, Ferenaz e Diena colpevoli di contravvenzione e li condanna a cento lire di ammenda ciascuno; dichiara egualmente colpevole di contravvenzione Rossi Marco e lo condanna a dieci giorni di arresto e 150 lire di multa; assolve per non provata reità Biasiol, Mazzon, Zangrossi, Janna, Barera, Cassini, Mancini e Tellini; dichiara confiscato il denaro sequestrato al Penso, le carte e gli altri oggetti pure sequestrati, concede a Rossi Marco il beneficio del perdono.

Il pubblico sfolla commentando la sentenza in vario senso.

## Tribunale Penale di Venezia

### Scambio di coltellate

Certo Siega Giuseppe fu Antonio, d'anni 34, di Maniago, doveva rispondere di due distinti furti con destrezza, l'uno di centesimi 90, l'altro di lire 11, in danno di tal Pelonio G. B. di Angelo, d'anni 74; inoltre era imputato di lesione in danno dello stesso Pelonio, per avergli con un coltello prodotta una ferita all'indice della mano sinistra. A sua volta, il Pelonio era imputato di lesione in danno del Siega, per avergli con un coltello prodotto una lesione guarita in dodici giorni.

I fatti così schematicamente esposti dell'atto d'imputazione, avvennero ai primi del giugno scorso, in un pubblico esercizio della città, mentre i due erano alquanto alticci. Fra il Siega e il Pelonio — individui già noti alle patrie galere — sorse una questione d'interesse che degenerò ben presto in rissa, a base di coltellate.

Entrambi comparvero ieri davanti ai giudici, difesi: il Siega dall'avv. Pancino e il Pelonio dall'avv. Duse.

Sentite le loro magre giustificazioni e le dichiarazioni di alcuni testimoni, il Tribunale — su proposta quasi conforme del P. M. — condannò il Siega ad otto mesi di reclusione e il Pelonio a un mese e 20 giorni di detenzione.

Pres. Toffoletti; P. M. M. Montecchi.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | Num. |
|---|---|
| Direzione - Redazione | 202 |
| Amministrazione | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | 6 |

**CALENDARIO**

11 Giovedì: S. Pulcheria.
12 Venerdì: Ss. Nome di Maria.
Leva il sole alle 5.47; tramonta alle 18.28

## La commemorazione del XX Settembre

Tutte le associazioni cittadine si apprestano a celebrare degnamente la festa nazionale, la quale sarà solennizzata, oltre che coi consueti festeggiamenti municipali, con un corteo patriotico. Pertanto, la presidenza del Comitato Regionale Veneto 48-49 a 70 invita le associazioni militari consorelle, e tutte le altre che vorranno aderire, a riunirsi col proprio vessillo il giorno di sabato 20 corr. alle ore 9 al Municipio per poi recarsi a deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele ed una a quello di Garibaldi ai pubblici giardini, poi il corteo verrà sciolto.

La partenza dal Municipio avrà luogo alle ore 9.30 precise

## L'agitazione degli impiegati ferroviari

Ieri mattina alle ore 10 il Prefetto Conte di Rovasenda ricevette la Commissione degli Impiegati Ferroviari degli Uffici incaricata di presentargli copia del memoriale discusso ed approvato nella riunione del 1 settembre.

La Commissione fu ricevuta con la più schietta cordialità ed ebbe modo di esporre al Rappresentante del Governo tutte le ragioni della attuale agitazione.

Il signor Prefetto mostrando tutto il suo interessamento per la classe degli Impiegati Ferroviari — della quale ebbe a riconoscere le benemerenze — promise di trasmettere al Ministero dei LL. PP. il memoriale, accompagnandolo benevolmente

## L'occupazione degli spazi pubblici

Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al II. trimestre 1913, resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni otto consecutivi nelle ore d'ufficio a cominciare dal giorno 10 ottobre 1913.

I concessionari di spazi comunali che non intendessero venir compresi nel predetto ruolo dovranno rinunciare la licenza alla Divisione IV. entro il 31 settembre a. c.

La scadenza per il pagamento della tassa è fissata al 10 novembre 1913.

## I risultati della Tombola di beneficenza

Presieduta dall'on. N. H. Girolamo Marcello ebbe luogo l'altra sera al Municipio la riunione finale della Commissione della Tombola di beneficenza data in Piazza S. Marco la sera del 27 luglio p. p.

Il Vice-Presidente sig. Francesco Garzia fece un'accurata relazione sui lavori compiuti, nella quale ebbe parole di elogio verso i membri della Commissione e tutti coloro che diedero in quest'anno la loro attività nelle varie sub-commissioni a cui erano stati designati.

Un ringraziamento speciale rivolgeva poi al Presidente onorario della Commissione co. cav. G. C. Filippo Grimani, nonchè al locale Municipio che prestarono molteplici aiuti.

Dopo ciò il vice-presidente cav. Pio Baruffi diede lettura del documentato resoconto finanziario della Tombola dal quale risultò un attivo lordo di lire 17.064 in confronto di un passivo di lire 10.808.68; per cui rimase un utile netto di lire 6255.32 che andrà a totale vantaggio delle Pie Istituzioni che formano il Comitato Generale di Beneficenza.

Tale finale risultato fu veramente lusinghiero e tanto più se si considera che superò di oltre 500 lire quello dell'anno passato.

Il Presidente, prima di mettere ai voti l'approvazione del resoconto diresse nobili e lusinghiere parole ai due vice-presidenti signori cav. Pio Baruffi e Francesco Garzia che con la loro sagacia e singolare attività seppero trarre dallo spettacolo così felici risultati.

## Gita della "Bucintoro" a Mestre e Carpenedo

La gita sociale di canottieri a Mestre e Carpenedo, è fissata per domenica 14 settembre.

Tale gita ha lo scopo di unire in lieto convegno i Soci, ai giovani recentemente inscritti; ed è organizzata in onore dell'istruttore Cesare Olgeni, e dei canottieri Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin, Vincenzo Fabiano, Aldo Bettini e G. Graziadei, che parteciparono onorevolmente ai Campionati di Albano.

La partenza avverrà alle ore 9.30 dal Giardinetto Reale dove si riuniranno le imbarcazioni. Il Municipio di Mestre offrirà il vermouth d'onore ai gitanti, al loro arrivo. I soci non vogatori che parteciperanno alla riunione, potranno attendere i gitanti a Mestre presso il Garage Reale, verso le 10.30.

Il banchetto sociale avrà luogo alle ore 12 a Carpenedo, nel Ristorante di Geremia Salvan, coll'intervento del Sindaco cav. uff. Aurelio Cavalieri.

## Le onorificenze

Un telegramma da Roma ci comunica che Sua Maestà ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro amico e collaboratore chirurgo dentista Vittorio Cavenago.

Inviamo le più vive congratulazioni all'egregio professionista che tanta parte della sua attività offre gentilmente a beneficio di Istituti Cittadini e che in campo diverso, al tiro a segno nazionale, sa tener alto il prestigio della locale società della quale da parecchi anni è benemerito Presidente.

## La revisione delle liste elettorali

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono convocati in seduta per la revisione delle liste elettorali, per venerdì 12 corr. alle ore 15 precise. L'ordine del giorno reca: Revisione trimestrale della Lista elettorale politica

## Nel Dipartimento

### Arruolamento

La Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi ha aperto un arruolamento di 340 mozzi ordinari, al quale possono concorrere i giovani regnicoli che:

1. siano nati negli anni 1896 e 1897 — 2. posseggano la licenza elementare inferiore (3.a elementare) ed il passaggio dalla terza alla 4.a classe elementare; — 3. posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 15 dicembre 1913, le loro domande scritte di proprio pugno e firmate, su carta bollata da centesimi cinquanta (anche nel caso di povertà dello aspirante) indirizzandole a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza:

a Spezia, Napoli, Taranto e *Venezia*, al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi; — a Maddalena ed a Messina, al Comando della Difesa Marittima.

Sulla domanda dovrà risultare la indicazione esatta dell'indirizzo dello aspirante.

## La Principessa Letizia visita la Colonia S. Marco

Ci scrivono da Feltre, 10:

Oggi è giunta S. A. R. I. la principessa Letizia per fare l'annunciata visita alla Colonia Alpina, San Marco, sezione di San Paolo. L'accompagnavano una dama d'onore, l'ing. Bianchini nella cui automobile aveva fatto il viaggio da Mestre ed il signor Aldo Jesurum.

L'attendevano alla Colonia il Sindaco dott. Bellati, il prefetto comm. Cardin-Fontana, il comm. Memmo, il maggiore Barbieri comandante il Battaglione Cadore, il dottor Rambaud che tanto zelo e tanta intelligenza ha spiegato a favore della istituzione, e numerose autorità civili e militari oltre a parecchie signore e villeggianti.

Nel piazzale davanti l'edificio erano disposti in semicerchio gli alunni della Colonia: dietro ad essi si stipava un migliaio di persone ed alle loro spalle si era posta la fanfara degli alpini.

Accolta dal saluto degli alunni e da una marcia dei bravi soldati, la Principessa Letizia è arrivata alle 4.10, ossequiata dalle autorità. Entrata quindi nell'ampio refettorio ebbe il saluto a nome dei piccoli colonici, dalla bambina Teresa Vio, che le presentò uno splendido mazzo di fiori e che ebbe gli elogi di S. A. e un bel bacio sulle gote.

La principessa visitò quindi il pianterreno ed il primo piano della Colonia, interessandosi vivamente dello andamento dello istituto ed avendo calde parole di simpatia e di lode per le buone persone che lo dirigono, per quelle che lo sostengono e per l'ottimo modo con cui è tenuto e procede.

Discese di poi nel ricreatorio ove la Presidenza della Colonia aveva preparato un ricco rinfresco, alla fine del quale S. A. volle salutare gli alunni che in colonna a due a due le furono fatti passare dinanzi. Durante la visita all'edificio ed il rinfresco i piccoli coloni cantarono alcuni cori raccogliendo di poi le lodi dell'augusta visitatrice. Infine S. A., presentatasi sulla soglia del ricreatorio, volle che i poveri fanciulli si raccogliessero intorno a lei, compiacendosi di trovare sui loro visi la più bella prova del visibile giovamento ottenuto dalla cura fra i nostri monti.

Poco dopo, S. A. ossequiata dalle autorità, salì sull'automobile e partì salutata dagli evviva dei coloni e dal pubblico che cortesemente si scoperse e prima di allontanarsi dalla città volle visitarla rapidamente, accompagnata dal Sindaco Bellati.

## Una disgrazia al Molino Stucky

Iermattina ad un operaio del Molino Stucky, Antonio Pusinich d'anni 28, dimorante a Santa Croce, accadeva una grave disgrazia.

Il Pusinich si trovava in un locale dove erano in movimento due cilindri. Inavvertitamente il giovane si avvicinò con un braccio alla puleggia di trasmissione, fu preso e sbattuto col petto contro i due cilindri. — Alle sue grida il macchinario venne fermato e tosto vennero prodigate al Pusinich cure pietose.

La Croce Rossa chiamata si recava al Molino con la lancia e trasportava il ferito nella sala di medicazioni, praticandogli delle punture per farlo rinvenire, quindi in condizioni meno inquietanti, lo trasportavano all'Ospedale Civile nella divisione del prof. Zoppi.

Il Pusinich ha riportato la frattura della quarta e quinta costola del lato sinistro e altre contusioni.

Il giudizio è tenuto riservato.

## Società, riunioni, assemblee

### Associaz. Proprietari di case

Il Presidente dell'Associazione Proprietari di Case, invita i contribuenti a rivolgersi all'Associazione in Calle Stagneri 5256 per la protezione in materia di imposte. Invita anche i signori Proprietari a far conoscere all'Associazione gli appartamenti vuoti.

## Varie di Cronaca

### A proposito di un sequestro

I signori Ernesto Tabacco e Giovanni Klauh, tengono a far sapere che come gli altri che acquistarono della roba dal barbiere Vasco, lo fecero in piena buona fede. Questo del resto risulta dal fatto che a loro carico non esiste alcuna denuncia.

### Indumenti sequestrati

Le guardie della squadra mobile operando una perquisizione in casa di pregiudicati, hanno proceduto al sequestro di una «redingote» maschile di panno nero, di due camiciette da signora a bolero, una in velluto nero e ricami, l'altra in velluto marrone; nonchè di una lente con manico di madreperla.

Hanno pure sequestrato una cassetta di utensili da falegname. Tutta questa roba si ritiene di provenienza furtiva.

### Tubi di piombo

Giada Natale d'anni 43 denunciava ieri mattina al Commissariato di San Polo che ignoti ladri avevano rubato dalla casa in costruzione in calle del Campanile a San Cassiano in danno dell'impresa Melloncini, ventisette metri di tubo di piombo per un valore di settantacinque lire.

### Arresti

Fu arrestato l'altra sera per misure di P. S. e perchè privo di mezzi il girovago Felice Quartero di Giuseppe di anni 29, domiciliato a Torino in via della Rosina numero 2.

✱ Per contravvenzione alla vigilanza speciale venne rinchiuso alle carceri di San Severo il pregiudicato Pietro Zabeo fu Michele di anni 40.

✱ Dai vigili urbani furono arrestati l'altra sera due triestini: Giovanni Durisot fu Giuseppe di anni 43 e Domenico Campanella fu Pasquale di anni 41, facchini abitanti a Dorsoduro, i quali furono sorpresi mentre rubavano un paio di scarpe ad un tizio che dormiva sotto l'arco celeste in Piazza San Marco e che fu poi riconosciuto per Giovanni Ballarin di anni 37. — I due triestini al momento dell'arresto opposero anche resistenza ai vigili.

✱ Così pure dai vigili urbani fu arrestato un ragazzetto, Francesco Lazzari di anni 17, abitante in Corte Colonne a Castello, trovato in possesso di un cane che si suppone rubato.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Militare:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia op. «Tutti in Maschera», Pedrotti — 3. Concerto per Clarinetto op. «Rigoletto», Verdi — 4. a) Coro dei Lombardi, Verdi - b) Polonaise op. 40, Chopin — 5. Int. atto I. e Finale III. op. «Manon Lescaut», Puccini — 6. Marcia Ungherese op. «La Dannazione di Faust», Berlioz.

### Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

## Buona usanza

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: lire 10 dalla Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza in memoria del socio sig. Rodeschini Giuseppe.

✱ *Il Cotonificio Veneziano* ad onorare la memoria della compianta signora Antonietta Curti vedova Bennati Fornoni, vedova del suo Primo Presidente Senatore Antonio Fornoni versa all'Opera Pia *Carlo Combi* lire cento.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 5 da Vincenzo Lucich in morte della signora Antonietta Curtis Fornoni.

✱ Alla *Infanzia abbandonata* in morte del signor Giuseppe Rodeschini: Famiglia Cuchetti lire 15 — Famiglia Fusarini lire 15 — G. B. Ticcò lire 15 — Carlo Penzo lire 10 — Giulio Magaton lire 10.

## Stato Civile

### Nascite

Del 9. — Città: Maschi 12; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 2. — Totale 22.

### Matrimoni

Del 9. — Trevissol dott. Marino regio professore con Locatelli Vincenza civile, celibi.

### Decessi

Del 9. — Caliari Paganotto Filomena di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Mariotto de Cilia Maddalena d'anni 48 coniugata casalinga di Venezia — Biancon Luigi d'anni 59 celibe carpentiere di Venezia — Rodeschini Giuseppe d'anni 54 celibe negoziante di Venezia — Bosniach Giovanni d'anni 26 celibe muratore di Venezia — Ogniben Vincenzo d'anni 18 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 9 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 207 passeggeri.
*Molfetta* ital. da Brindisi con 37 passeggeri.

**Arrivi del 10 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 128 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 85 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 9 settembre**

*Italia* germ. da Amburgo.
*Baro Fejervary* a. u. da Cardiff.
*Molfetta* ital. da Brindisi.

**Partenze del 10 settembre**

*Demosthene* ell. per Ravenna.
*Gerasinus* ell. per Cefalonia.
*Resurrezione* ital. per Ancona.
*Barletta* ital. per Fiume.
*Molfetta* ital. per Trieste.
*Rosforo* ital. per Alessandria.
*Bulgaria* ital. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Waterwej, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.

## Teatri e Concerti

### "La capanna e il tuo cuore" di G. Adami al' "Olimpia" di Milano

*Milano 10*

Questa sera, all'Olimpia, la Compagnia Talli ha dato una novità aspettatissima dal pubblico milanese, e perchè d'un giovane autore — Giuseppe Adami — che molte buone speranze aveva sempre fatto concepire di sè ad ogni prova, e perchè l'essere stata più volte rimandata, aveva anche più acuito la curiosità.

«La capanna e il tuo cuore» tre atti leggerissimi e snelli, narrano una vicenda tendente a dimostrare l'assurdità del vecchio proverbio. Specie nel secondo e nel terzo atto, oltre ad alcuni spunti originali ed a qualche trovata veramente gustosa, vi sono delle scene congegnate con garbo ed una misura novolissimi. Il disegno delle figure è lieve, sfumato, accuratamente intonato alla snellezza del soggetto e di tutta quanta la trattazione. Bene il dialogo scorrevolissimo, spiritoso.

Alla fine del primo atto si ebbero due chiamate agli attori, il secondo tre all'autore e l'ultimo due agli attori ed all'autore.

L'Adami, veronese, esordì con un grazioso lavoro dialettale «I fioi de Goldoni» che Zago fece per molto tempo applaudire.

«La capanna e il tuo cuore» si replica e si replicherà per parecchie sere. Ottima l'esecuzione.

### Rossini

Stasera per riposo della Gioana avremo la «Casta Susanna» protagonista Aida De Lys.

Quanto prima la novità «Le Piccole Stelle».

Domenica prima mattinata della stagione.

### Goldoni

Questa sera la Compagnia Romanesca di Gastone Monaldi rappresenterà il dramma «A Porta S. Lorenzo», di Gastone Monaldi, nuovissimo.

### Teatro di Lido

Causa il tempo pessimo ieri sera venne sospesa la rappresentazione. Stasera programma nuovo di attualità.

Sabato, 13 corrente, lo spettacolo avrà principio, la prima parte con programma Pathé, e la seconda parte con la Grande Accademia di Danze Tango Argentino eseguito dalla coppia Les Valentes, espressamente scritturata dal Casino di Parigi.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Casta Susanna.
GOLDONI ore 21 — A Porta S. Lorenzo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alla 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole presa dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 21 - Cine: Maserie Ginestre

## Echi di cronaca

### Per chi si rade

Nel campo dell'arte di «radersi da sè», nessuna invenzione ha mai raggiunto lo strepitoso successo ottenuto dal Rasoio di sicurezza «GILLETTE», il quale ha costituito una vera rivoluzione nel ramo. Esso si può veramente definire il colmo della semplicità, della comodità e della sicurezza. Lavora con leggerezza, con proprietà e senza pericolo. La sua lama è perfettamente regolabile a seconda dello spessore della barba. Sembra perciò lecita la conclusione che il rasoio di sicurezza finirà per soppiantare completamente tutti gli altri metodi in uso per fare la barba.

### L'Euzymina Menarini

..... è prescritta dai medici italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

## La malattia del min. Facta

*Torino, 10*

Ho voluto assumere notizie dirette circa la malattia del ministro delle Finanze on. Facta, e venni a conoscenza che l'illustre parlamentare fu affetto da una forma tifoidea acuta.

La malattia continua il suo progresso normale e se non sopravvengono complicazioni, i medici curanti sperano che in breve tempo egli potrà riprendere le sue solite occupazioni.

All'on. Facta giungono continuamente auguri di pronta guarigione. L'on. Giolitti quotidianamente vuol essere informato del decorso della malattia, come pure l'on. Calissano che da Alba, due volte al giorno, domanda notizie.

L'on. Facta è continuamente assistito dal dott. Camusso di Pinerolo, il quale volle di questi giorni avere l'autorevole giudizio del prof. Graziadei.

## I giorni festivi per gli uffici pubblici

*Roma 10*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce i giorni festivi per gli effetti civili. Essi sono stabiliti così: Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il giorno dell'Ascensione, il giorno dell'Assunzione, il giorno 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno di Natale.

## Una tragedia della gelosia

*Torino 10*

Un'altra tragedia registra oggi la cronaca. Eccovi in breve i fatti:

Il signor Italo Arata, di anni 35, noto negoziante di formaggi, ebbe a sposare alcuni anni fa la signorina Ines Rigat, che attualmente conta 25 anni. I due giovani sposi si amavano, ma poi, disgraziatamente, cominciarono a spuntare nell'animo del marito le prime ombre della gelosia. Pel momento nulla si può dire se i sospetti del marito fossero fondati, ma sta il fatto che per ragione di questa gelosia, frequenti erano i litigi fra i due coniugi.

Oggi, dopo uno di questi litigi, il marito, accecato dall'ira, sparò due colpi di rivoltella contro la moglie, percuotendola poi al capo col calcio dell'arma; indi, credendola morta, si andò a costituire.

La povera signora fu trasportata all'Ospedale, dove le si riscontrarono due ferite di rivoltella al braccio destro, la frattura di un omero, una ferita sotto il mento, una frattura all'avambraccio sinistro ed una trentina di contusioni alla testa, prodotte dal calcio della rivoltella. I medici si sono riservati ogni giudizio

## Tenente Colonnello suicida

*Pisa 10*

Stamane nella propria abitazione si suicidava con tre colpi di rivoltella il tenente colonnello del settimo artiglieria Giovanni Sosso di anni 55. Il povero ufficiale è stato trovato morto sopra una poltrona; dinanzi a lui, su di una sedia, stava uno specchio e in terra una rivoltella. Nella nottata il colonnello aveva scritto una lettera al fratello, un'altra al comandante del 7.o artiglieria e aveva redatto il suo testamento. Sul tavolo aveva lasciato tutti i denari che teneva in casa e sul letto aveva posto la sua grande uniforme e le sue decorazioni. Gli ufficiali del 7.o artiglieria vegliano la salma a turno.

Il suicidio si deve a nevrastenia.

## La chiusura del congresso sionista

*Vienna 10*

Il secondo congresso sionista ha approvato la proposta di costituire una commissione incaricata di fare preparativi per fondare una Università a Gerusalemme. La sessione del congresso è stata poi chiusa.

## Le navi-scuola italiane

*Plymouth 10*

Le regie navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, aventi a bordo gli allievi della Accademia navale del nuovo ordinamento, sono partite stamane da Plymouth, per Brest. A bordo salute ottima.

## Arte e Lettere

### Un nuovo quadro di fra Paolo Mussini

*Roma, 10*

Un collaboratore della *Tribuna* dà alcune notizie sull'ultima opera di frate Paolo Mussini, il pittore che indossato l'abito francescano, si è ritirato in un convento di cappuccini. Egli, com'è noto, vive in convento da dieci anni ed occupa il suo tempo a decorare la chiesa dei cappuccini. Ora ha compiuto un nuovo grande quadro che pare come una sintesi delle opere che egli ha svolto negli ultimi tempi. Il quadro è destinato ad ornamento dello altar maggiore della chiesa dei cappuccini di Faenza e susciterà discussioni e critiche vivacissime, per i motivi della sua concezione e della sua tecnica ardita. Esso rappresenta San Francesco, Santa Cristina e la Madonna col Bambino; rappresenta lo stesso soggetto di un capolavoro di Guido Reni e ha anche dimensioni identiche.

Il pittore ha detto però di aver cercato di sfuggire ogni confronto col capolavoro astraendo completamente da qualsiasi preoccupazione non solo del valore di quello ma di ogni particolare che ne ricordasse la visione ed i motivi e la tecnica. Il quadro è costato a Fra Paolo Mussini due anni di lavoro.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 61.63 | 58.04 | 55.00 |
| Termometro cent. al N. | 21.5 | 20.3 | 21.6 |
| Umidità relativa | 76 | 85 | 86 |
| Direzione del vento | E. | N. | S.W. |
| Stato dell'Atmosfera | 8 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | gocce | —.— | 4.25 |

Temperatura massima di ieri 23.4; minima di oggi 18.6. — Marea: 1.a alta 9.35; 2.a alta 20.20; 1.a bassa 2.30; 2.a bassa 15.5.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante. — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda buona

| Cotoni americani a consegnare. | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.21 | 7.13 |
| Settembre Ottobre | » | 7.09 | 7.02 |
| Ottobre Novembre | » | 7.04 | 6.96 |
| Novembre Dicembre | » | 6.98 | 6.90 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.98 | 6.90 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.98 | 6.90 |
| Febbraio Marzo | » | 6.99 | 6.91 |
| Marzo Aprile | » | 7.— | 6.91 |
| Aprile Maggio | » | 7.— | 6.91 |
| Maggio Giugno | » | 7— | 6.91 |

# SPORT

## Una vittoria della S. C. "Pedale Veneziano"

Dopo la «Coppa Bon» vinta lo scorso maggio la Società Cicl. Pedale Veneziano ha concorso domenica scorsa nel Campionato Veneto Indipendenti, organizzato dal «Veloce Club Gerbi» di Castelfranco. Con una squadra composta dei migliori elementi, di fronte a numerose Società concorrenti, le fu aggiudicato definitivamente il «Gran Premio Esercenti» vinto anche lo scorso anno.

La Presidenza invita i soci che hanno concorso al Campionato Veneto alla riunione indetta per sabato prossimo.

## La carovana dei soci del Club Alpino

*Valsavaranche 10*

La seconda carovana degli escursionisti del Club Alpino dopo aver compiuto una ascensione di altri 120 metri sul Gran Paradiso senza incidenti è partita stamane all'alba quasi al completo dal rifugio «Vittorio Emanuele» per compiere l'ascensione del Gran Neyron e del Herbeter. Il tempo era coperto. La carovana percorrendo questo quarto ghiacciaio della traversata giungerà stasera a Cogne ove si unirà alla prima carovana che vi è giunta ieri.

## Ascensioni sotto la pioggia

*Cogne 10*

La prima carovana degli escursionisti del club alpino composta di una quarantina di persone ha compiuto una ascensione fino al capo Money sotto una pioggia dirotta facendo ritorno a Cogna alle ore 15. Verso le 17 fecero ritorno a Cogna numerosissimi escursionisti della carovana che ha compiuto l'ascensione del Gran Paradiso. Essi lasciarono stamane alle 5.30 il rifugio Vittorio Emanuele percorrendo con 22 guide in 18 cordate i ghiacciai di Lavaccia, Montadaine, Grand Neyron e Herbetet, molestati anch'essi dalla pioggia.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 · dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.23.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30

## Ringraziamento

Infinite riconoscenze offre la sottoscritta all'illuminata valentia ed alle amorose cure dei preclari

Primario Cav. Prof. GIOVANNI VELO.
Dottore GAETANO MOCCIA.
Dottore PROSPERO AMOROSI,

i quali con arditissima e singolare operazione chirurgica le diedero la salute e con essa la già perduta vita.

*Venezia, 11 Settembre 1913.*

ANGELA BISCONTIN ANDREUTTO.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

**CALENDARIO**
11 Giovedì: S. Pulcheria.
12 Venerdì: Ss. Nome di Maria.
Leva il sole alle 5.47; tramonta alle 18.28

## La commemorazione del XX Settembre

Tutte le associazioni cittadine si apprestano a celebrare degnamente la festa nazionale, la quale sarà solennizzata, oltre che col consueti festeggiamenti municipali, con un corteo patriotico. Pertanto, la presidenza del Comitato Regionale Veneto 48-49 a 70 invita le associazioni militari consorelle, e tutte le altre che vorranno aderire, a riunirsi col proprio vessillo il giorno di sabato 20 corr. alle ore 9 al Municipio per poi recarsi a deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele ed una a quello di Garibaldi ai pubblici giardini, poi il corteo verrà sciolto.

La partenza dal Municipio avrà luogo alle ore 9.30 precise.

## L'agitazione degli impiegati ferroviari

Ieri mattina alle ore 10 il Prefetto Conte di Rovasenda ricevette la Commissione degli Impiegati Ferroviari degli Uffici incaricata di presentargli copia del memoriale discusso ed approvato nella riunione del 1 settembre.

La Commissione fu ricevuta con la più schietta cordialità ed ebbe modo di esporre al Rappresentante del Governo tutte le ragioni della attuale agitazione.

Il signor Prefetto mostrando tutto il suo interessamento per la classe degli Impiegati Ferroviari — della quale ebbe a riconoscere le benemerenze — promise di trasmettere al Ministero dei LL. PP. il memoriale, accompagnandolo benevolmente.

## L'occupazione degli spazi pubblici

Il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al II. trimestre 1913, resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni otto consecutivi nelle ore d'ufficio a cominciare dal giorno 10 ottobre 1913.

I concessionari di spazi comunali che non intendessero venir compresi nel predetto ruolo dovranno rinunciare la licenza alla Divisione IV. entro il 31 settembre a. c.

La scadenza per il pagamento della tassa è fissata al 10 novembre 1913.

## I risultati della Tombola di beneficenza

Presieduta dall'on. N. H. Girolamo Marcello ebbe luogo l'altra sera al Municipio la riunione finale della Commissione della Tombola di beneficenza data in Piazza S. Marco la sera del 27 luglio p. p.

Il Vice-Presidente sig. Francesco Garzia fece un'accurata relazione sui lavori compiuti, nella quale ebbe parole di elogio verso i membri della Commissione e tutti coloro che diedero in quest'anno la loro attività nelle varie sub-commissioni a cui erano stati designati.

Un ringraziamento speciale rivolgeva poi al Presidente onorario della Commissione co. cav. G. C. Filippo Grimani, nonchè al locale Municipio che prestarono molteplici aiuti.

Dopo ciò il vice-presidente cav. Pio Baruffi diede lettura del documentato resoconto finanziario della Tombola dal quale risultò un attivo lordo di lire 17.064 in confronto di un passivo di lire 10.808.68; per cui rimase un utile netto di lire 6255.32 che andrà a totale vantaggio delle Pie Istituzioni che formano il Comitato Generale di Beneficenza.

Tale finale risultato fu veramente lusinghiero e tanto più se si considera che superò di oltre 500 lire quello dell'anno passato.

Il Presidente, prima di mettere ai voti l'approvazione del resoconto diresse nobili e lusinghiere parole ai due vice-presidenti signori cav. Pio Baruffi e Francesco Garzia che con la loro sagacia e singolare attività seppero trarre dallo spettacolo così felici risultati.

## Gita della "Bucintoro,, a Mestre e Carpenedo

La gita sociale di canottieri a Mestre e Carpenedo, è fissata per domenica 14 settembre.

Tale gita ha lo scopo di unire in lieto convegno i Soci, ai giovani recentemente inscritti; ed è organizzata in onore dell'istruttore Cesare Olgeni, e dei canottieri Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin, Vincenzo Fabiano, Aldo Bettini e G. Graziadei, che parteciparono onorevolmente ai Campionati di Albano.

La partenza avverrà alle ore 9.30 dal Giardinetto Reale dove si riuniranno le imbarcazioni. Il Municipio di Mestre offrirà il vermouth d'onore ai gitanti, al loro arrivo. I soci non vogatori che parteciperanno alla riunione, potranno attendere i gitanti a Mestre presso il Garage Reale, verso le 10.30.

Il banchetto sociale avrà luogo alle ore 12 a Carpenedo, nel Ristorante di Geremia Salvan, coll'intervento del Sindaco cav. uff. Aurelio Cavalieri.

## Le onorificenze

Un telegramma da Roma ci comunica che Sua Maestà ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il nostro amico e collaboratore chirurgo dentista Vittorio Cavenago.

Inviamo le più vive congratulazioni all'egregio professionista che tanta parte della sua attività offre gentilmente a beneficio di Istituti Cittadini e che in campo diverso, al tiro a segno nazionale, sa tener alto il prestigio della locale società della quale da parecchi anni è benemerito Presidente.

## La revisione delle liste elettorali

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono convocati in seduta per la revisione delle liste elettorali, per venerdì 12 corr. alle ore 15 precise. L'ordine del giorno reca: Revisione trimestrale della Lista elettorale politica.

## Nel Dipartimento

### Arruolamento

La Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi ha aperto un arruolamento di 340 mozzi ordinari, al quale possono concorrere i giovani regnicoli che:

1. siano nati negli anni 1896 e 1897 — 2. posseggano la licenza elementare inferiore (3.a elementare) ed il passaggio dalla terza alla 4.a classe elementare; — 3. posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 15 dicembre 1913, le loro domande scritte di proprio pugno e firmate, su carta bollata da centesimi cinquanta (anche nel caso di povertà dello aspirante) indirizzandole a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza:

a Spezia, Napoli, Taranto e *Venezia*, al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi; — a Maddalena ed a Messina, al Comando della Difesa Marittima.

Sulla domanda dovrà risultare la indicazione esatta dell'indirizzo dello aspirante.

## La Principessa Letizia visita la Colonia S. Marco

Ci scrivono da Feltre, 10:

Oggi è giunta S. A. R. I. la principessa Letizia per fare l'annunciata visita alla Colonia Alpina, San Marco, sezione di San Paolo. L'accompagnavano una dama d'onore, l'ing. Bianchini nella cui automobile aveva fatto il viaggio da Mestre ed il sigor Aldo Jesurum.

L'attendevano alla Colonia il Sindaco dott. Bellati, il prefetto comm. Cardin-Fontana, il comm. Memmo, il maggiore Barbieri comandante il Battaglione Cadore, il dottor Rambaud che tanto zelo e tanta intelligenza ha spiegato a favore della istituzione, e numerose autorità civili e militari oltre a parecchie signore e villeggianti.

Nel piazzale davanti l'edificio erano disposti in semicerchio gli alunni della Colonia: dietro ad essi si stipava un migliaio di persone ed alle loro spalle si era posta la fanfara degli alpini.

Accolta dal saluto degli alunni e da una marcia dei bravi soldati, la Principessa Letizia è arrivata alle 4.10, ossequiata dalle autorità. Entrata quindi nell'ampio refettorio ebbe il saluto a nome dei piccoli colonici, dalla bambina Teresa Vio, che le presentò uno splendido mazzo di fiori e che ebbe gli elogi di S. A. e un bel bacio sulle gote.

La principessa visitò quindi il pianterreno ed il primo piano della Colonia, interessandosi vivamente dello andamento dello istituto ed avendo calde parole di simpatia e di lode per le buone persone che lo dirigono, per quelle che lo sostengono e per l'ottimo modo con cui è tenuto e procede.

Discese di poi nel ricreatorio ove la Presidenza della Colonia aveva preparato un ricco rinfresco, alla fine del quale S. A. volle salutare gli alunni che in colonna a due a due le furono fatti passare dinanzi. Durante la visita all'edificio ed il rinfresco i piccoli coloni cantarono alcuni cori raccogliendo di poi le lodi dell'augusta visitatrice. Infine S. A., presentatasi sulla soglia del ricreatorio, volle che i poveri fanciulli si raccogliessero intorno a lei, compiacendosi di trovare sui loro visi la più bella prova del visibile giovamento ottenuto dalla cura fra i nostri monti.

Poco dopo, S. A. ossequiata dalle autorità, salì sull'automobile e partì salutata dagli evviva dei coloni e dal pubblico che cortesemente si scoperse e prima di allontanarsi dalla città volle visitarla rapidamente, accompagnata dal Sindaco Bellati.

## Una disgrazia al Molino Stucky

Iermattina ad un operaio del Molino Stucky, Antonio Pusinich d'anni 28, dimorante a Santa Croce, accadeva una grave disgrazia.

Il Pusinich si trovava in un locale dove erano in movimento due cilindri. Inavvertitamente il giovane si avvicinò con un braccio alla puleggia di trasmissione, fu preso e sbattuto col petto contro i due cilindri. — Alle sue grida il macchinario venne fermato e tosto vennero prodigate al Pusinich cure pietose.

La Croce Rossa chiamata si recava al Molino con la lancia e trasportava il ferito nella sala di medicazioni, praticandogli delle punture per farlo rinvenire, quindi in condizioni meno inquietanti, lo trasportavano all'Ospedale Civile nella divisione del prof. Zoppi.

Il Pusinich ha riportato la frattura della quarta e quinta costola del lato sinistro e altre contusioni.

Il giudizio è tenuto riservato.

## Società, riunioni, assemblee

### Associaz. Proprietari di case

Il Presidente dell'Associazione Proprietari di Case, invita i contribuenti a rivolgersi all'Associazione in Calle Stagneri 5256 per la protezione in materia di imposte. Invita anche i signori Proprietari a far conoscere all'Associazione gli appartamenti vuoti.

## Varie di Cronaca

### A proposito di un sequestro

I signori Ernesto Tabacco e Giovanni Klauh, tengono a far sapere che come gli altri che acquistarono della roba dal barbiere Vasco, lo fecero in piena buona fede. Questo del resto risulta dal fatto che a loro carico non esiste alcuna denuncia.

### Indumenti sequestrati

Le guardie della squadra mobile operando una perquisizione in casa di pregiudicati, hanno proceduto al sequestro di una «redingote» maschile di panno nero, di due camiciette da signora a bolero, una in velluto nero e ricami, l'altra in velluto marrone; nonchè di una lente con manico di madreperla.

Hanno pure sequestrato una cassetta di utensili da falegname. Tutta questa roba si ritiene di provenienza furtiva.

### Tubi di piombo

Giada Natale d'anni 43 denunciava ieri mattina al Commissariato di San Polo che ignoti ladri avevano rubato dalla casa in costruzione in calle del Campanile a San Cassiano in danno dell'impresa Melloncini, ventisette metri di tubo di piombo per un valore di settantacinque lire.

### Arresti

Fu arrestato l'altra sera per misure di P. S. e perchè privo di mezzi il girovago Felice Quartero di Giuseppe di anni 29, domiciliato a Torino in via della Rosina numero 2.

★ Per contravvenzione alla vigilanza speciale venne rinchiuso alle carceri di San Severo il pregiudicato Pietro Zabeo fu Michele di anni 40.

★ Dai vigili urbani furono arrestati l'altra sera due triestini: Giovanni Durisot fu Giuseppe di anni 43 e Domenico Campanella fu Pasquale di anni 41, facchini abitanti a Dorsoduro, i quali furono sorpresi mentre rubavano un paio di scarpe ad un tizio che dormiva sotto l'arco celeste in Piazza San Marco e che fu poi riconosciuto per Giovanni Ballarin di anni 37. — I due triestini al momento dell'arresto opposero anche resistenza ai vigili.

★ Così pure dai vigili urbani fu arrestato un ragazzetto, Francesco Lazzari di anni 17, abitante in Corte Colonne a Castello, trovato in possesso di un cane che si suppone rubato.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Militare:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia op. «Tutti in Maschera», Pedrotti — 3. Concerto per Clarinetto op. «Rigoletto», Verdi — 4. a) Coro dei Lombardi, Verdi - b) Polonaise op. 40, Chopin — 5. Int. atto I. e Finale III. op. «Manon Lescaut», Puccini — 6. Marcia Ungherese op. «La Dannazione di Faust», Berlioz.

### Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

## Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: lire 10 dalla Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza in memoria del socio sig. Rodeschini Giuseppe.

★ *Il Colonificio Veneziano* ad onorare la memoria della compianta signora Antonietta Curti vedova Bennati Fornoni, vedova del suo Primo Presidente Senatore Antonio Fornoni versa all'Opera Pia *Carlo Combi* lire cento.

★ Alla *Nave Scilla* lire 5 da Vincenzo Lucich in morte della signora Antonietta Curtis Fornoni.

★ Alla *Infanzia abbandonata* in morte del signor Giuseppe Rodeschini: Famiglia Cuchetti lire 15 — Famiglia Fusarini lire 15 — G. B. Ticcò lire 15 — Carlo Penzo lire 10 — Giulio Magaton lire 10.

## Stato Civile

### Nascite

Del 9. — Città: Maschi 12; femmine 7 — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 2. — Totale 22.

### Matrimoni

Del 9. — Trevissol dott. Marino regio professore con Locatelli Vincenza civile, celibi.

### Decessi

Del 9. — Caliari Paganotto Filomena di anni 74 vedova casalinga di Venezia — Mariotto de Cilia Maddalena d'anni 48 coniugata casalinga di Venezia — Biancon Luigi d'anni 59 celibe carpentiere di Venezia — Rodeschini Giuseppe d'anni 54 celibe negoziante di Venezia — Bosniach Giovanni d'anni 26 celibe muratore di Venezia — Ogniben Vincenzo d'anni 18 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 9 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 207 passeggeri.
*Molfetta* ital. da Brindisi con 37 passeggeri.

**Arrivi del 10 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 128 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 85 passeggeri.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 9 settembre**

*Italia* germ. da Amburgo.
*Baro Fejewary* a. u. da Cardiff.
*Molfetta* ital. da Brindisi.

**Partenze del 10 settembre**

*Demosthene* ell. per Ravenna.
*Gerasinus* ell. per Celafonia.
*Resurrezione* ital. per Ancona.
*Barletta* ital. per Fiume.
*Molfetta* ital. per Trieste.
*Bosforo* ital. per Alessandria.
*Bulgaria* ital. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Watervej, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.

## Teatri e Concerti

### "La capanna e il tuo cuore,, di G. Adami al' "Olimpia,, di Milano

*Milano 10*

Questa sera, all'Olimpia, la Compagnia Talli ha dato una novità aspettatissima dal pubblico milanese, e perchè d'un giovane autore — Giuseppe Adami — che molte buone speranze aveva sempre fatto concepire di sè ad ogni prova, e perchè l'essere stata più volte rimandata, aveva anche più acuito la curiosità.

«La capanna e il tuo cuore» tre atti leggerissimi e snelli, narrano una vicenda tendente a dimostrare l'assurdità del vecchio proverbio. Specie nel secondo e nel terzo atto, oltre ad alcuni spunti originali ed a qualche trovata veramente gustosa, vi sono delle scene congegnate con garbo ed una misura novolissimi. Il disegno delle figure è lieve, sfumato, accuratamente intonato alla snellezza del soggetto e di tutta quanta la trattazione. Bene il dialogo scorrevolissimo, spiritoso.

Alla fine del primo atto si ebbero due chiamate agli attori, il secondo tre all'autore e l'ultimo due agli attori ed all'autore.

L'Adami, veronese, esordì con un grazioso lavoro dialettale «I fioi de Goldoni» che Zago fece per molto tempo applaudire.

«La capanna e il tuo cuore» si replica e si replicherà per parecchie sere. Ottima l'esecuzione.

### Rossini

Stasera per riposo della Gioana avremo la «Casta Susanna» protagonista Aida De Lys.

Quanto prima la novità «Le Piccole Stelle».

Domenica prima mattinata della stagione.

### Goldoni

Questa sera la Compagnia Romanesca di Gastone Monaldi rappresenterà il dramma «A Porta S. Lorenzo», di Gastone Monaldi, nuovissimo.

### Teatro di Lido

Causa il tempo pessimo ieri sera venne sospesa la rappresentazione. Stasera programma nuovo di attualità.

Sabato, 13 corrente, lo spettacolo avrà principio, la prima parte con programma Pathé, e la seconda parte con la Grande Accademia di Danze Tango Argentino eseguito dalla coppia Les Valentes, espressamente scritturata dal Casino di Parigi.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Casta Susanna.
GOLDONI ore 21 — A Porta S. Lorenzo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alla 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO, 21 - Cine: Maserie Ginestre

## Echi di cronaca

### Per chi si rade

Nel campo dell'arte di «radersi da sè», nessuna invenzione ha mai raggiunto lo strepitoso successo ottenuto dal Rasoio di sicurezza «GILLETTE», il quale ha costituito una vera rivoluzione nel ramo. Esso si può veramente definire il colmo della semplicità, della comodità e della sicurezza. Lavora con leggerezza, con proprietà e senza pericolo. La sua lama è perfettamente regolabile a seconda dello spessore della barba. Sembra perciò lecita la conclusione che il rasoio di sicurezza finirà per soppiantare completamente tutti gli altri metodi in uso per fare la barba.

### L'Euzymina Menarini

..... è prescritta dai medici italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

## La malattia del min. Facta

*Torino, 10*

Ho voluto assumere notizie dirette circa la malattia del ministro delle Finanze on. Facta, e venni a conoscenza che l'illustre parlamentare fu affetto da una forma tifoidea acuta.

La malattia continua il suo progresso normale e se non sopravvengono complicazioni, i medici curanti sperano che in breve tempo egli potrà riprendere le sue solite occupazioni.

All'on. Facta giungono continuamente auguri di pronta guarigione. L'on. Giolitti quotidianamente vuol essere informato del decorso della malattia, come pure l'on. Calissano che da Alba, due volte al giorno, domanda notizie.

L'on. Facta è continuamente assistito dal dott. Camusso di Pinerolo, il quale volle di questi giorni avere l'autorevole giudizio del prof. Graziadei.

## I giorni festivi per gli uffici pubblici

*Roma 10*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce i giorni festivi per gli effetti civili. Essi sono stabiliti così: Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il giorno dell'Ascensione, il giorno dell'Assunzione, il giorno 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno di Natale.

## Una tragedia della gelosia

*Torino 10*

Un'altra tragedia registra oggi la cronaca. Eccovi in breve i fatti:

Il signor Italo Arata, di anni 35, noto negoziante di formaggi, ebbe a sposare alcuni anni fa la signorina Ines Rigat, che attualmente conta 25 anni. I due giovani sposi si amavano, ma poi, disgraziatamente, cominciarono a spuntare nell'animo del marito le prime ombre della gelosia. Pel momento nulla si può dire se i sospetti del marito fossero fondati, ma sta il fatto che per ragione di questa gelosia, frequenti erano i litigi fra i due coniugi.

Oggi, dopo uno di questi litigi, il marito, acciecato dall'ira, sparò due colpi di rivoltella contro la moglie, percuotendola poi al capo col calcio dell'arma; indi, credendola morta, si andò a costituire.

La povera signora fu trasportata all'Ospedale, dove le si riscontrarono due ferite di rivoltella al braccio destro, la frattura di un omero, una ferita sotto il mento, una frattura all'avambraccio sinistro ed una trentina di contusioni alla testa, prodotte dal calcio della rivoltella. I medici si sono riservati ogni giudizio.

## Tenente Colonnello suicida

*Pisa 10*

Stamane nella propria abitazione si suicidava con tre colpi di rivoltella il tenente colonnello del settimo artiglieria Giovanni Sosso di anni 55. Il povero ufficiale è stato trovato morto sopra una poltrona; dinanzi a lui, su di una sedia, stava uno specchio e in terra una rivoltella. Nella nottata il colonnello aveva scritto una lettera al fratello, un'altra al comandante del 7.o artiglieria e aveva redatto il suo testamento. Sul tavolo aveva lasciato tutti i denari che teneva in casa e sul letto aveva posto la sua grande uniforme e le sue decorazioni. Gli ufficiali del 7.o artiglieria vegliano la salma a turno.

Il suicidio si deve a nevrastenia.

## La chiusura del congresso sionista

*Vienna 10*

Il secondo congresso sionista ha approvato la proposta di costituire una commissione incaricata di fare preparativi per fondare una Università a Gerusalemme. La sessione del congresso è stata poi chiusa.

## Le navi-scuola italiane

*Plymouth 10*

Le regie navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, aventi a bordo gli allievi della Accademia navale del nuovo ordinamento, sono partite stamane da Plymouth, per Brest. A bordo salute ottima.

## Arte e Lettere

### Un nuovo quadro di fra Paolo Mussini

*Roma, 10*

Un collaboratore della *Tribuna* dà alcune notizie sull'ultima opera di frate Paolo Mussini, il pittore che indossato l'abito francescano, si è ritirato in un convento di cappuccini. Egli, com'è noto, vive in convento da dieci anni ed occupa il suo tempo a decorare la chiesa dei cappuccini. Ora ha compiuto un nuovo grande quadro che pare come una sintesi delle opere che egli ha svolto negli ultimi tempi. Il quadro è destinato ad ornamento dello altar maggiore della chiesa dei cappuccini di Faenza e susciterà discussioni e critiche vivacissime, per i motivi della sua concezione e della sua tecnica ardita. Esso rappresenta San Francesco, Santa Cristina e la Madonna col Bambino; rappresenta lo stesso soggetto di un capolavoro di Guido Reni e ha anche dimensioni identiche.

Il pittore ha detto però di aver cercato di sfuggire ogni confronto col capolavoro astraendo completamente da qualsiasi preoccupazione non solo del valore di quello ma di ogni particolare che ne ricordasse la visione ed i motivi e la tecnica. Il quadro è costato a Fra Paolo Mussini due anni di lavoro.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è a all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 61.63 | 58.04 | 55.00 |
| Termometro cent. al N. | 21.5 | 20.3 | 21.6 |
| Umidità relativa | 76 | 85 | 86 |
| Direzione del vento | E. | N. | S.W. |
| Stato dell'Atmosfera | 8 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | gocce | —.— | 4,25 |

Temperatura massima di ieri 23.4; minima di oggi 18.6. — Marea: 1.a alta 9.35; 2.a alta 20.20; 1.a bassa 2.30; 2.a bassa 15.5.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante. — Domanda moderata.

Ctoni futuri: mercato difficile — Domanda buona

Cotoni americani a consegnare:

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.21 | 7.13 |
| Settembre Ottobre | » | 7.09 | 7.02 |
| Ottobre Novembre | » | 7.04 | 6.96 |
| Novembre Dicembre | » | 6.98 | 6.90 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.98 | 6.90 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.98 | 6.90 |
| Febbraio Marzo | » | 6.99 | 6.91 |
| Marzo Aprile | » | 7.— | 6.91 |
| Aprile Maggio | » | 7.— | 6.91 |
| Maggio Giugno | » | 7.— | 6.91 |

## SPORT

### Una vittoria della S. C. "Pedale Veneziano,,

Dopo la «Coppa Bon» vinta lo scorso maggio la Società Cicl. Pedale Veneziano ha concorso domenica scorsa nel Campionato Veneto Indipendenti, organizzato dal «Veloce Club Gerbi» di Castelfranco. Con una squadra composta dei migliori elementi, di fronte a numerose Società concorrenti, le fu aggiudicato definitivamente il «Gran Premio Esercenti» vinto anche lo scorso anno.

La Presidenza invita i soci che hanno concorso al Campionato Veneto alla riunione indetta per sabato prossimo.

### La carovana dei soci del Club Alpino

*Valsavarenche 10*

La seconda carovana degli escursionisti del Club Alpino dopo aver compiuto una ascensione di altri 120 metri sul Gran Paradiso senza incidenti è partita stamane all'alba quasi al completo dal rifugio «Vittorio Emanuele» per compiere l'ascensione del Gran Neyron e del Herbeter. Il tempo era coperto. La carovana percorrendo questo quarto ghiacciaio della traversata giungerà stasera a Cogne ove si unirà alla prima carovana che vi è giunta ieri.

### Ascensioni sotto la pioggia

*Cogne 10*

La prima carovana degli escursionisti del club alpino composta di una quarantina di persone ha compiuto una ascensione fino al capo Money sotto una pioggia dirotta facendo ritorno a Gogna alle ore 15. Verso le 17 fecero ritorno a Cogna numerosissimi escursionisti della carovana che ha compiuto l'ascensione del Gran Paradiso. Essi lasciarono stamane alle 5.30 il rifugio Vittorio Emanuele percorrendo con 22 guide in 18 cordate i ghiacciai di Lavaccia, Montadaine, Grand Neyron e Herbetet, molestati anch'essi dalla pioggia.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 - loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.23.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30

## Ringraziamento

Infinite riconoscenze offre la sottoscritta all'illuminata valentia ed alle amorose cure dei preclari

Primario Cav. Prof. GIOVANNI VELO,
Dottore GAETANO MOCCIA,
Dottore PROSPERO AMOROSI,

i quali con arditissima e singolare operazione chirurgica le diedero la salute e con essa la già perduta vita.

*Venezia, 11 Settembre* 1913.

ANGELA BISCONTIN ANDREUTTO.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## I moderati e la candidatura Bonacossa

*Cittadella, 9*

Che la candidatura del prof. Schiavon, noto sommovitore di plebi in nome di un socialismo ammantato di religione, sia sostenuta da molti (non da tutti) i cattolici del Collegio di Cittadella-Camposampiero, è cosa notoria. E' notorio pure che tale candidatura fu per lungo tempo incerta, sì da permettere anche ai cattolici certi atteggiamenti, dei quali sarà forse un giorno molto interessante la cronaca. Ma che ora il giornale cattolico *la Libertà*, e quel che è peggio la conservatrice *Provincia di Padova* affermino essere lo Schiavon il candidato concordemente prescelto dai partiti d'ordine, esserne egli il solo legittimo rappresentante, e aver egli l'appoggio dei moderati, — ecco ciò che passa ogni ardimento polemico e ogni verosimiglianza.

Lo Schiavon è cattolico *sindacalista*, organizzatore di leghe e preparatore di movimenti popolari che coll'ordine e colla libertà che formano il nostro programma, non hanno proprio nulla a vedere. Mai vi fu accordo sul nome di Schiavon fra i partiti conservatori. Mai i moderati del collegio appoggiarono lo Schiavon. La *Provincia di Padova* dovrebbe rammentare che i nomi di tanti e tanti cospicui proprietari del collegio, oggi fervidamente favorevoli al co. Bonacossa, furono un giorno gli esponenti del partito costituzionale di Padova e come tali furono dalla *Provincia* sostenuti e onorati. Come può oggi la *Provincia* dimenticare e quasi rinnegare tutto questo? come può attribuire a questi uomini degli accordi in favore dello Schiavon che sarebbero la smentita di tutto il loro passato?

Sul nome amato e stimato del co. Cesare Bonacossa si uniscono invece in salda concordia le forze liberali-conservatrici del Collegio, e con esse molte forze cattoliche. Malgrado le misere arti polemiche degli avversari, noi confidiamo nel trionfo del nostro illustre candidato.

## La proclamazione del candidato politico del Collegio di S. Biagio di Callalta

Ieri mattina in Treviso nella sede del partito liberale monarchico, con lo intervento di un forte numero di elettori, venne votato per acclamazione e con unanimi applausi il seguente ordine del giorno proposto dal signor Beltrame Attilio sindaco di Spresiano:

« Gli elettori liberali-monarchici del collegio di San Biagio di Callalta riuniti in numerosa assemblea plaudono all'opera dell'on. avv. Zaccaria Bricito, gli riconfermano incondizionatamente la loro immutata fiducia e lo proclamano con entusiasmo loro candidato per le prossime elezioni generali politiche ».

## La candidatura Pognici a Maniago

*Udine, 10*

L'avv. Pognici, consigliere provinciale di parte liberale, ha dichiarato di accettare la candidatura per il collegio di Spilimbergo-Maniago.

L'avv. Pognici, avrà contro il dott. La Cardini, l'avv. Ciriani ed il socialista intransigente avv. Cosattini.

## La candidatura Gostani a Tolmezzo

*Udine 10*

Il prof. Michele Gostani, insegnante geologia all'Università di Pisa, di parte liberale, ha dichiarato di accettare la candidatura nel collegio di Tolmezzo. Fin'ora in Carnia, oltre il prof. Gostani, non si ha altro candidato che il socialista Sola, calzolaio ad Enemonzo.

# VENEZIA

## Costituzione dell'Unione Liberale Monarchica

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 10:

Stasera, nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino, con larghissimo concorso di aderenti, si è definitivamente costituita l'Unione liberale monarchica.

Parlarono fra entusiastici applausi il comm. Amadio Gallimberti che rilevò con indovinatissime parole le condizioni politiche presenti, dimostrando la necessità di una salda organizzazione di tutti i devoti alle vigenti istituzioni; e l'avv. Silvio Oselladore che dopo aver tratteggiate brillantemente, con caustica parola, la situazione dei partiti aversari di fronte alla lotta imminente, tracciò in modo magistrale il programma del nuovo sodalizio. Tanto dell'uno quanto dell'altro discorso ci riserviamo di pubblicare un riassunto, date le calorose, unanimi approvazioni che riscossero entrambi dai numerosi intervenuti.

Quindi si procedette alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti per acclamazione: Presidente il comm. Amadio Gallimberti e vice-presidente l'avv. Silvio Oselladore.

### La nuova tariffa medica

**NOALE** — Ci scrivono 10

La nuova tariffa medica diramata dalla sottosezione di Mirano della Associazione Nazionale dei Medici Condotti, ha destato un vivo malcontento nella nostra popolazione. Si capisce che i Medici avessero diritto ad un congruo aumento per le loro visite, ma non si spiegano le cifre esagerate della nuova tariffa; nè havvi proporzione fra queste ed il tanto lamentato crescente costo della vita. Quando poi si tenga presente la tariffa dell'Ordine Sanitario della vicina Provincia di Padova per le condotte rurali, tanto meno si capisce con quali criteri sia stata compilata quella della sottosezione di Mirano. Se la memoria non c'inganna, la tariffa di eccezione per le condotte rurali per la Provincia di Padova porta anche queste cifre: lire 1 visite ordinarie alla mattina, lire 2 visita di urgenza nella giornata, lire 4 visita di notte, ambulatorio lire 1 per visita. Ora chiunque faccia il confronto fra queste cifre e quelle della tariffa qui diramata; potrà capacitarsi che il malcontento pubblico è perfettamente giustificato.

Ci consta che il nostro Sindaco ha invitato ad una seduta tutti i Sindaci del Mandamento per concretare una azione collettiva da svolgersi con l'Associazione Medica e mentre plaudiamo alla sua iniziativa, ci auguriamo che i Medici si persuadano che le loro esigenze sono veramente eccessive.

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 10

*Fiera*. — Nel giorno di lunedì 15 settembre p. v. avrà luogo nel foro boario comunale del nostro paese la fiera detta di Settembre di animali e di merci.

L'autorità Comunale procurerà ogni facilitazione agli accorrenti per alloggi e stallaggi.

I conduttori degli animali provenienti da altri Comuni devono munirsi del certificato d'origine prescritto dall'art. 20 dell'Ordinanza Ministeriale di polizia Veterinaria 3 marzo 1904.

*Necrologio*. — Fra l'universale compianto cessava di vivere stamane in età giovanissima la signora Ginevra Bortoletti.

Alla disgraziata famiglia le più vive nostre condoglianze.

**MIRANO** — Ci scrivono 10:

*Necrologia*. — Gino Calzavara a soli 17 anni ieri mattina moriva per inesorabile morbo. Egli era studente e prometteva molto per la sua pronta intelligenza e per la serietà dei propositi. I funerali seguiranno domani alle ore 8.

Alla desolata famiglia Calzavara le nostre sentite condoglianze.

*Festeggiamenti*. — Domenica 14 settembre avremo la terza giornata di divertimenti. Avremo la gita della R. Società Querini della vostra città ed il concerto della Banda del 57.o Fanteria che è di sede a Padova.

Mirano sta preparando agli ospiti graditi, accoglienze cordiali.

**SPINEA** — Ci scrivono: 10

*Beneficenza*. — Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Curti vedova Bennati Fornoni, la signora Paolina Bisacco Fornoni e figli elargirono a mezzo di questo Sindaco, lire 25 in favore della Congregazione di Carità. Elargì pure lire 10 la signora Giovannina Levi Sullam.

**MESTRE** — Ci scrivono 10:

*La serata in onore del maestro Gallo*. — La nona rappresentazione di « Rigoletto » che si darà domani sera, giovedì, sarà in onore del maestro Antonio Gallo, l'artista egregio al quale spetta il merito primo del successo della stagione teatrale.

Dopo il secondo atto, l'orchestra, sotto la direzione del maestro, suonerà la celebre sinfonia dei Vespri Siciliani.

**DOLO** — Ci scrivono 10

*Buona usanza*. — In seguito a sentenza conciliatoriale favorevole al sig. Michelangelo Giaretta in una questione di un casellario postale sistema americano, lo stesso sig. Giaretta versa integralmente a scopo di beneficenza l'importo ricevuto della cassettina in lire 36.50 devolvendolo a questo Asilo Infantile Regina Margherita. — La P. O. sentitamente ringrazia.

# TREVISO

## Il Generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 10:

Il Tenente Generale Tommaso Salsa si mantiene in condizioni di salute stazionarie. Egli ha passato la notte tranquillamente riposando alquanto ed oggi egli è alquanto rinfrancato.

Anche a parere del prof. dottor Carlo Antoniutti le condizioni dello illustre malato sono a considerarsi relativamente soddisfacenti.

Il Generale si dimostra assai lieto di trovarsi in casa sua presso la sua veneranda madre, assistito amorosamente dalla moglie e dal fratello.

*

Ieri ed oggi numerosi cittadini si sono recati alla casa del comm. Salsa in via Manin a chieder notizie dello infermo Generale. Fra altri notiamo l'ammiraglio Borea Ricci che fu già primo governatore di Tripoli, il quale si trova ora ospite a villa Rembo a Caster; il maggior generale comandatore Fusco, comandante la Brigata Marche; il Sindaco Patrese, il Presidente dei Reduci e Veterani delle P. B. magg. co. Nello Sugana; il Presidente del Battaglione Volontari Alpini e Volontari Ciclisti conte Luigi Revedin; il Prefetto comm. Nunzio Vitelli, il conte Lodovico cav. Barea Toscan capitano degli Alpini; l'avv. Tagliapietra di Venezia, ecc.

*

Sono pervenuti inoltre moltissimi telegrammi: del Generale Briccola Governatore della Cirenaica, del Capo di Stato Maggiore generale Pollio, del Ministro delle PP. e TT. on. Calissano, del generale Aliprandi comandante del Corpo di Armata di Verona, del Gen. Nava comandante del Corpo di Armata di Bologna, del Gen. Ciliana, del generale Marangoni, del generale Di Scaglio; e da altri ufficiali superiori residenti a Tripoli, Derna e Bengasi; dagli Ufficiali del 6.o Alpini ecc.

Si sono recati inoltre personalmente a chiedere notizie la contessa Annina Rombo Morosini, il capitano dei RR. Carabinieri cav. De Tomi, l'avv. Bossum di Castelfranco, il cav. Nardi, il conte Angelo Persico ecc.

## L'arrivo delle reclute assegnate a Treviso, Conegliano, Vittorio

I corpi di stanza nella nostra città, nonchè a Conegliano e Vittorio riceveranno le reclute del 1893 nei giorni ed ora qui sotto indicati:

A *Treviso* — Reggimento 55.o Fanteria: il giorno 20 alle ore 19.26 arriveranno le reclute del distretto di Chieti; 21 ore 9.5, Vercelli; 25 ore 9.20, Casale Monferrato; ore 14.26, Messina; 28 ore 14.36, Forlì e Modena; 29 ore 23.1, Napoli e Caserta; 30 ore 19.26, Cosenza.

Reggimento Lancieri di « Novara »: 18 ore 21.5, Brescia; 22 ore 17.30, Belluno; ore 12.10, Caltanissetta; 25 ore 9.29, Pavia, 25 ore 15.44, Massa; 30 ore 19.26, Bari e Cosenza.

Distaccamento 5. Genio Minatori: 20 ore 19.26, Ascoli Piceno; 22 ore 9.5, Vicenza; 26 ore 0.26, Potenza; 27 ore 20.10, Pesaro; 28 ore 8.15, Sacile; 30 ore 19.26, Bari, Lecce e Macerata.

A *Conegliano* — Reggimento 1.o Fanteria: 19 ore 1.20, Como; 21 ore 8.55, Siracusa; ore 10.19, Novara; 23 ore 21.5, Campobasso, Barletta; 25 ore 20.14, Massa; 27 ore 20.44, Trapani; 29 ore 23.47, Benevento e Napoli.

Reggimento 2. artiglieria da Montagna: 22 ore 9.55, Treviso; 24 ore 9.20, Sacile; 28 ore 17.54, Forlì; 30 ore 21.5, Macerata e Caltanissetta.

A *Vittorio* — Reggimento 8. artiglieria da Fortezza: 22 ore 11, Treviso; 28 ore 19.15, Modena; 28 ore 19.15, Rovigo.

### Gli zingari in prigione

Alcuni giorni or sono venivano arrestati in quel di Valdobbiadene alcuni individui, formanti parte di una compagnia di zingari, i quali erano imputati di furto.

Gli arrestati furono tradotti alle nostre carceri giudiziarie.

Oggi giungeva a Treviso la carovana zingaresca composta di un uomo, due donne e tre bambini: essi si recarono in Questura a protestare e gridare pretendendo la liberazione dei compagni carcerati. Ma ottennero invece di essere pur essi rinchiusi in carcere a far compagnia ai loro amici, in attesa di informazioni precise sul loro conto ed essere quindi rimandati al confine.

Essi sono Petrovich Costantino, con la moglie Attanasse Maria Rosta Angelina con un bimbo di sette giorni. Due ragazzi, uno di anni 2, l'altro di anni 5, vennero affidati alle cure dell'Istituto Pio Turazza.

### La "messora,,

Il ragazzo Santo De Pieri di 11 anni contadino di Caster, correndo per campi, inciampava ed andava a cadere malauguratamente sopra una taglientissima falce « messora » producendosi una larga ferita, sotto al malleolo interno del piede destro. — Venne ricoverato all'Ospedale dove il dottor Conti gli praticò parecchi punti di sutura.

### Un bagno pericoloso

Un bagno assai pericoloso ha voluto fare ieri sera tal Gaspare Davanzo di anni 48 girovago, dedito all'alcoolismo che da pochi giorni era stato dimesso dal Manicomio Provinciale. Verso le ore 21 si gittava nel fiume Sile dal ponte Regina Margherita. Alcuni cittadini che assistettero casualmente al tuffo credettero si trattasse di un suicida ed accorsero chiamando aiuto, facendo intervenire le guardie del dazio della barriera Garibaldi e le guardie di città della vicina caserma di via Tolpada.

Il nuotatore, frattanto, era giunto fuori barriera e... finito il bagno era risalito a riva sul viale Tasso e fu trovato sdraiato pacificamente sull'erba grondando acqua da ogni parte.

Alle domande di colleghi, il Davanzo rispondeva sconclusionatamente, parlando di malanni commessi, di prigione ecc. — Venne pertanto trasportato in caserma delle guardie di Città e quindi all'Ospedale. Stamane venne rimandato al Manicomio.

### I pericoli delle armi da fuoco

Il giovane Guido Cappellozzo di anni 16 abitante ai Ponticelli a S. Leonardo, caricando una rivoltella di corta misura lasciava inavvertitamente partire un colpo ed il proiettile gli si conficcava nel palmo della mano sinistra.

All'Ospedale ebbe le necessarie medicazioni dal dottor Conti che lo ha dichiarato guaribile in dodici giorni.

## Un grave incendio

### Quarantamila lire di danni

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 10:

Ieri notte alle ore 10 e mezza, passavano per via Trevignano alcuni giovanotti e chiamati dalle grida angosciose che partivano dalla casa dei fratelli cav. Giovanni e Pietro Conte, corsero in quel luogo. Un grandioso incendio era sviluppato nel magazzino legname, comunicatosi poi al fienile e alle stalle vicine incendiando pure le case di abitazione dei fratelli Conte e del sig. Marco Conte. I primi accorsi prestarono la loro opera di aiuto per trarre in salvo le persone. Al domestico era stato impedito di uscire a causa delle fiamme che avevano bruciato la scala e che circondavano la stanza da tre lati. Egli gridava soccorso dal balcone che dà nel cortile del sig. Marco Conte. Si potè abbattere in breve l'inferriata della finestra a togliere da pericolo il poveretto. Si faceva pure un foro nel muro della stalla e il giovane Luigi Scandiuzzi riusciva con grave pericolo, a trarre in salvo i due cavalli che nitrivano dal calore e dal soffocamento del fumo. Si correva intanto a chiamare i pompieri, alcuni dei quali prestavano servizio allo spettacolo teatrale. L'avviso a questi fu dato tutt'altro che con cautela tanto che il pubblico che assisteva numeroso, erasi vivamente impressionato. I vigili al fuoco accorsero tosto con le pompe, ma ormai il fuoco aveva preso larghe proporzioni; colonne di fumo illuminate dalle fiamme si alzavano nel cielo; le faville minacciavano i vicini stabili. Bisognava assolutamente circoscrivere quel braciere prima che le fiamme potessero comunicarsi all'intero fabbricato. E i pompieri s'adoprarono bravamente per riuscire nella difficoltà coadiuvati da molti volonterosi.

Svegliata dal rumore una vera falange di popolo era accorsa sul luogo e non riuscirono i soli tre carabinieri della nostra stazione a trattenerla, così che l'opera di spegnimento era di molto intralciata. — Verso le 2 il fuoco incominciava a scemare considerevolmente e cessava del tutto solo alla mattina.

Da parte dei danneggiati si lamentò la distruzione del fabbricato per il deposito del legname, la distruzione della maggior parte del legname, di tutto il fieno, delle cataste di legna, dei ruotabili ed i non pochi danni recati al fabbricato d'abitazione. Il danno, assicurato, aggirasi sulle 40 mila lire.

Si attribuisce la causa ad un atto malvagio.

### Le gare ginnastiche

Ecco i risultati delle gare ginnastiche svoltesi lunedì 8 tra le ore 15 e 18 nella piazza Vittorio Emanuele davanti a numeroso pubblico ed alla presenza di S. E. Pietro Bertolini:

Corsa podistica di 5 Km. — 1. Heinz di Venezia, med. d'oro grande; 2. Da Ralt di Belluno, med. vermeille; 3. Faleris Domenico di Cornuda, med. argento grande; 4. Trevisi di Treviso; 5. Coletti di Treviso; 6. Pivetta Giulio di Montebelluna.

Salto con l'asta — 1. Pellegrini di Treviso che saltò m. 3.25, med. d'oro; 2. Cicutti di Udine « Ars et Labor » m. 3.20, med d'argento grande; 3. Polin Giuseppe di Montebelluna m. 3, med. argento media; 4. co. Lanza di Casalanza m. 2.80, med argento piccola.

Corsa di velocità 100 metri — 1. Nespoli, Unione Sport Treviso, in 12", med. d'oro; 2. Cicutti, med. argento grande; 3. Polin Giuseppe, med. argento media; 4. Hopel, med. argento piccola.

Gara di salto misto — 1. Cicutti m. 4.86 altezza m. 1, med. d'oro; 2. Polin Giuseppe; 3. co. Lanza; 4. Adolfo Angelini di Venezia.

Salto in alto — 1. Pellegrini m. 1.80; 2. Cicutti; 3. Nespoli; 4. Lanza.

Destarono entusiasmo la squadra del Turazza (maestro Belletti) con le evoluzioni di plotone e le squadre maschili e femminili dell'Unione Sport di Treviso, maestro A. Brombale. Le due squadre furono premiate con targa d'argento ciascuna e gli insegnanti ed i ginnasti con medaglia ricordo.

*Le rappresentazioni teatrali*. — La compagnia Bonaccioni continua con vero successo le sue rappresentazioni. Ieri sera fu dato « Sogno di Walzer » che è piaciuto assai. Fernanda Razzoli si è dimostrata squisita cantante e artista seducente. — Questa sera si darà « Eva ».

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 10

*Medaglie ai reduci*. — In seguito a decreto Ministeriale 21 novembre 1912, oggi veniva consegnata la medaglia commemorativa della Campagna Italo-turca ai soldati Medurati Giuseppe di Giovanni, Dorigo Giuseppe di Ferdinando di Soligo, Belli Agostino di Antonio e Pansolini Agostino di Pieve di Soligo.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 10:

*Conferenza agraria*. — Domenica prossima, nelle scuole comunali di San Fior, il dottor Evaristo Feluzoni terrà una conferenza agraria.

*Buona usanza*. — Per onorare la memoria del cav. G. Minesso, la nobile famiglia Del Giudice fu Nicolò ha rimesso alla Colonia Alpina la somma di lire 25.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 10

*La Tombola*. — Domenica prossima ha luogo l'annuale tombola promossa dagli Istituti Pii locali. I premi sommano complessivamente in lire 1000. La tombola incomincierà alle ore 17 e sarà rallegrata dal concerto cittadino.

*Zago e Benini all'Accademico*. — In novembre avremo qui, scritturati dalla Presidenza del Teatro la Compagnia Zago e Benini.

# UDINE

## Il X.o Mercato-concorso di tori e torelli

**UDINE** — Ci scrivono 10

Il 19 corrente avrà luogo nella nostra città il X. mercato concorso di tori e torelli, una delle manifestazioni zootecniche più importanti della regione. Per l'occasione l'apposito comitato ha fissato speciali facilitazioni come il ricovero gratuito ed il viaggio o l'indennità di distanza, per gli animali provenienti da luoghi lontani.

## Per la Banca Cooperativa

### Un'adunanza degli azionisti

Oggi alle 14 avrà luogo alla Palestra di ginnastica l'adunanza degli azionisti della Banca Cooperativa per prendere gli opportuni accordi per l'assemblea del 15 corrente.

### Gli allievi della Scuola di Guerra

Ier sera alle 20 sono arrivati ad Udine da Pieve di Cadore, 145 sottotenenti del genio e dell'artiglieria della Scuola di Guerra. Essi hanno visitate le zone fortificate della nostra regione. Si tratterranno tra noi quattro o cinque giorni.

### Per il nuovo ospedale

**PORDENONE** — Ci scrivono 10:

Al 16 corrente il nostro egregio Sindaco cav. Querini ed il comm. Borgomanero commissario prefettizio dell'Ospedale assieme all'on. Chiaradia si porteranno a Roma per conferire con i Ministri competenti onde ottenere il prestito di favore necessario per la costruzione del nuovo Ospedale.

Il prestito verrebbe garantito dal consorzio dei Comuni del distretto che presto si costituirà.

*Il « Tartarino » al Cavallo* — Numerosi soci di questo Club Alpinistico « Tartarino » fecero ieri brillantemente la faticosa salita del monte Cavallo.

La squadra venne diretta egregiamente dall'ardito ed instancabile alpinista signor Antonio Silvestri.

# BELLUNO

## Carro di artiglieria che precipita

**BELLUNO** — Ci scrivono 10:

Verso le nove e mezzo di ieri mattina una grave disgrazia è avvenuta sulla strada lungo la direttiva Valle Gogna Santo Stefano del Cadore.

Presso « Vespola » — dove da qualche tempo seguono importanti lavori di fortificazione — un ponte provvisorio, da poco costruito, crollò mentre su di esso passava un carro di artiglieria tirato da due cavalli.

Carro e cavalli pur precipitarono nel sottostante letto del Piave dalla altezza di circa cinquanta metri.

Due soldati, addetti alla guida del carro, miracolosamente riuscirono a salvarsi.

Naturalmente cavalli, carro e quanto si trovava sullo stesso andarono perduti.

Un tenente recatosi poco dopo sul posto, ha proceduto ad una rapida per quanto diligente inchiesta.

*Un arresto*. — Ieri sera le guardie di città trassero in arresto in via Rialto, nel negozio di mercerie del signor Silvio Nardei, tale Giuseppina Tolotti di Giovanni di anni 27 da Longarone, che, ubbriaca, aveva commessi disordini.

La Tolotti oltraggiò e schiaffeggiò gli agenti. Fu a viva forza trasportata nelle carceri in attesa del giudizio.

### Per la carovana del Touring Club

**PIEVE DI CADORE** — Ci scr. 10

Anche a Pieve è attesa con febbrile ansia l'arrivo per la settimana ventura della carovana organizzata dal Touring Club, e che attraverserà tutto il Cadore.

A cura di un locale Comitato si sta provvedendo per la costruzione di diversi archi di pini, così caratteristici in questa regione e all'Hotel Progresso, verrà offerto lo « champagne » alla direzione della carovana predetta ed alla stampa.

Per gli 850 escursionisti, verranno imbandite, in Piazza Tiziano e XX Settembre, diverse tavole e sarà offerto il vermouth.

Informazioni avute dal Ten. Springolo Mario, incaricato di riattare le strade che la menzionata carovana percorrerà, assicurano che in tutto e per tutto le vie sono ottime e comodissime.

Tanto Pieve che gli altri Comuni hanno pubblicato manifesti patriottici.

### Carro e cavalli che precipitano

Il carettiere Ernesto Pagagna mentre attraversava la Valle del Comelico, con un carro carico di coperte di lana, vicino alla galleria, essendosi troppo avvicinato col carro al ciglio stradale, precipitò nel Piave, uccidendo i cavalli e distruggendo carro e carico. Per una vera fortuna non si hanno da lamentare disgrazie alle persone. Pochi momenti prima sul detto carro ve ne erano sei.

# VICENZA

## Il nuovo Consiglio della Banca Pop.

**VICENZA** — Ci scrivono 10:

Domani seguiranno le annunciate elezioni del nuovo Consiglio di amministrazione della Banca Popolare.

La Commissione nominata da una riunione di azionisti per indicare una lista di persone da proporsi all'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio, non può presentarla formalmente inquantochè per assenze od altro non ha potuto avere in tempo l'esplicita adesione di tutti i proposti.

Essa però li raccomanda egualmente al voto degli azionisti con la speranza che gli eletti vorranno, per la fiducia in loro riposta, accettare tutti insieme e per spirito di patriottismo, il non facile incarico, tenuto presente che anche la rinuncia di un solo potrebbe rompere l'accordo di un sacrificio comune pel bene di Vicenza.

*Presidente* Marchese Giuseppe Roi — *Vice-Presidente* Dott. Luigi Federico Tretti — *Consiglieri*: Boeche avv. Ettore, Curti cav. Domenico, Farina Mario, Girotto avv. cav. Bernardo, Meschinelli prof. cav Luigi, Monza avv. Dino, Orefice cav. Giuseppe, Sartori cav. avv. Paolo, Serafini Ettore, Valmarana co. dott. Angelo, Verlato Pietro, Zampieri Angelo. — *Sindaci effettivi*: Cebba rag. G. B., Gentilini rag cav. Silvio, Zilio Grandi avv. Gaetano — *Sindaci supplenti*: Turin rag. Cesare, Bon Paolo.

## Per l'avvenire di Recoaro

E' giunto a Recoaro il comm. dott. Luigi Barile, Direttore Generale del Demanio, il quale assistito dal cav. ing. Scardona dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Vicenza, è venuto per studiare sul luogo, d'accordo con l'Impresa delle RR. Fonti e col Comune, i grandi progetti per la sistemazione di quella importante stazione di cura, come si è fatto per Montecatini e per Salsomaggiore.

Oltre ai progetti di ampliamento dello Stabilimento e alla espropriazione degli alberghi finitimi, il comm. Barile prese in considerazione due altri importanti progetti sottopostigli dal Sindaco cav. Gresele e dal segretario Sandini.

Innanzitutto l'innalzamento dello Stabilimento militare e poi la nuova arteria stradale che va dal centro allo Stabilimento predetto e alla Fonte Giuliana, progetto allestito dall'ing. Albarello di Vicenza.

Sono pure giunti a Recoaro anche il Presidente del Magistrato alle Acque commend. Ravà e l'Ispettore Generale del Genio Civile comm. Coletta, i quali stanno studiando la sistemazione dell'Alto Agno, specialmente del Rotolon e del Richellero. Si tratta di un progetto grandioso: basta dire che si verrebbe col muraglioni d'argine fin sottocorrente del paese.

La visita di questi alti funzionari del Ministero era collegata con quella che doveva farvi il Ministro Facta, che era qui atteso anche da S. E. l'on. Fusinato, Ministro di Stato, dal sen. Facheris, dagli on. Marzotto e Carugati e dal Prefetto comm. Facciolati. Ma poi il Ministro delle Finanze fu sorpreso da malattia e non potè venire. Allora il Sindaco cav. Gresele gli spedì il seguente telegramma:

« *Famiglia S. E. Ministro Facta - Pinerolo*. — Dolente che sopraggiunta indisposizione ci abbia privato visita ambitissima prego presentare S. Eccellenza reverente omaggio fervido augurio pronta guarigione. Ossequiente — Sindaco; *Gresele*. »

E stamane ricevette la seguente risposta da Pinerolo:

« *Gresele Sindaco - Recoaro*. — Ringrazio di cuore gentile pensiero affettuoso interessamento malattia ha corso normale senza complicazioni spero prossimamente completa guarigione. — *Facta*. »

### In giro per l'Esposizione industriale

**VALDAGNO** — Ci scrivono 10

(G. B.) — Oltre agli appunti presi nei giorni scorsi, dobbiamo ricordare i prodotti dell'apicultore Guiotto Giuseppe di Pianna, i lavori dello scultore Danieli Antonio, la pianta topografica di Valdagno e frazioni eseguita con pazienza ed esattezza dal maestro signor Alessandro Maggioni, i prodotti dell'ortolano Caldonazzo Lodovico, un mobile per studio (in betula) dei Fratelli Visonà, una tagliatrice da pasta del bravo giovane Maule Dante costruttore anche di morse rapide per falegnami e di qualsiasi lavoro in ferro, i lavori in ferro battuto della officina meccanica Maule Francesco che espone un grifo e parte di una barriera, nonchè dodici fotografie di lavori eseguiti per la famiglia Marzotto.

Questo onesto lavoratore — sebbene privo di mezzi di fortuna — in circa otto anni, mercè la sua tenacia e costanza al lavoro, seppe innalzare dal nulla la sua modesta industria allo stato attuale dando lavoro ad una ventina di operai e procurandosi macchine moderne per la lavorazione del ferro in modo da poter assumere qualsiasi ordinazione in serramenti, serre, berceau, cancellate, barriere, ponti, tettoie ecc. ed a prezzi di tutta convenienza.

Per domenica 14 corrente è annunciata la chiusura di questa Esposizione e la premiazione.

### Furto sacrilego

**SCHIO** — Ci scrivono 10:

Ignoti malviventi penetrati ieri sera — credesi — nella chiesa parrocchiale di Torrebelvicino, fecero scempio e man bassa d'ogni oggetto che vi trovarono.

Profanarono le ostie consacrate, che seminarono per la chiesa, rubarono la sacra Pisside e i monili appesi ad una statua della Madonna, forzarono la cassetta dell'elemosina e ne asportarono i danari.

Del furto sacrilego si accorse stamane lo scaccino della chiesa; il parroco don Peruzzi nel vedere tanta profanazione scoppiò in pianto.

Le autorità indagano per trovare gli iniqui colpevoli, che resteranno purtroppo, come sempre, impuniti.

**ASIAGO** — Ci scrivono 10:

*Un bel camminatore*. — Il più bell'esempio di gara podistica ce lo ha fornito ieri il sig. Cristiano Longhini, proprietario di questo Caffè Roma, perchè sfidato, verso deposito di lire 120 a recarsi sulla Cima Dodici e ritornare ad Asiago, entro otto ore, compiè invece felicemente la sua andata e ritorno in sole ore 7 e cinque minuti. La cima, che come ben sapete, s'erge a 2341 metri dal livello del mare, non venne mai finora raggiunta in un tempo così breve, poichè i sentieri che vi conducono sono ripidi e sassosi, ed in parte anche pericolosi.

*Arresti*. — I nostri carabinieri procedettero all'arresto di parecchi soldati appartenenti al 9.o artiglieria da fortezza, qui di stanza, per alcune questioni avute coi borghesi.

### Il dott. Michieli nominato commendatore

**BASSANO** — Ci scriv. 10

E' stata appresa oggi con piena soddisfazione da tutta la cittadinanza la notizia che l'on. Roberti ha partecipato al dottor Marino Michieli, la di lui nomina a Commendatore della Corona d'Italia.

Principale e somma benemerenza del Michieli è stata l'opera sua quale direttore onorario del Civico Ospitale, il più antico e più importante degli istituti di beneficenza cittadini, nel quale ha portate non poche innovazioni e non trascurabili migliorie oltre il frutto del suo esperto sapere amministrativo; l'Ospitale è difatti la meta de' suoi pensieri, ad esso ha consacrata la nobile florida esistenza.

Ma anche in altri campi a profitto del paese si è esplicata la intelligente attività del dottor Michieli; noi lo ricordiamo, giovanissimo ancora, fra i più operosi consiglieri comunali; successivamente fra i componenti di importanti commissioni municipali; poi assessore in parecchie amministrazioni, ufficio che tenne con attività competenza e premura sempre encomiabili.

Non è nostro compito nè tessere l'elogio nè enumerare i meriti del dottor Michieli; abbiamo soltanto accennato alla parte da lui avuta nella vita pubblica, dove i titoli per un autorevole riconoscimento sono per lui molteplici e legittimi.

Al neo commendatore sono giunte numerose congratulazioni, ed a lui giunga la espressione di vivo compiacimento dai numerosi amici della *Gazzetta*.

# VERONA

## I generali Ciancio e Dal Negro

**VERONA** — Ci scrivono 10:

Il generale Ciancio cav. Giuseppe, da qualche anno gradito ospite dei veronesi, poichè qui risiede con la famiglia sua dal 1910, quale comandante della Brigata «Roma», col recente Bollettino militare è stato nominato comandante della Divisione di Ravenna.

Al suo posto verrà qui il generale cav. Enrico Dal Negro, atualmente comandante il 74 fanteria.

### Il tenente Ambrosi

Reduce dalla Libia, ove si trovava da circa un anno, è tornato ora in patria per godersi una meritata licenza in famiglia, il tenente Mario Ambrosi, addetto all'amministrazione a Derna, nostro concittadino.

### Truppe che passano

Dalla nostra città sono stati oggi ed ieri di passaggio due squadroni del 12.o cavalleria «Saluzzo», provenienti da Palmanova e diretti a Milano, ed una compagnia di soldati del Genio, provenienti da Treviso.

### Il dirigibile e gli aeroplani

Oggi, sia a Boscomantico che sul campo aviatorio regna la massima calma. Sia i piloti del dirigibile, che quelli dei biplani, sono in attesa di ordini.

Gli aviatori, oggi in piazza d'armi, hanno fatto qualche volo di prova. Domattina qualcuno di essi si staccherà dalla squadriglia per portarsi in una posizione più avanzata.

### I ladri in casa di un colonnello

Stanotte i ladri sono penetrati in casa del colonnello cav. Corradini, mentre la famiglia dello stesso era in campagna. Non si sa ancora il bottino da essi fatto, il quale deve però essere di valore considerevole. Il colonnello è stato avvertito telegraficamente oggi stesso e lo si attende.

Questa sera è tornato da Torri il colonnello Corradini. Recatosi a fare una visita all'appartamento, ha constatato che i ladri, hanno rubato per circa 2000 lire di gioielli della sua signora e di sua figlia ed alcuni oggetti d'argenteria.

Il delegato Zeni è già sulle traccie dei ladri.

### Morta sulla via

Mentre transitava per via Chiavica, cadeva al suolo, fulminata da una sincope, una vecchietta di circa 70 anni, il cui cadavere però non è stato ancora identificato.

### L'arrivo dei bersaglieri dell'8

Questa sera alle ore 18.45 sono giunti alla nostra stazione di Porta Vescovo, accolti dalle varie autorità militari, da una folla di gente e da moltissimi studenti, i bersaglieri dell'ottavo, qui trasferiti da Palermo, in cambio del 10.mo reggimento.

Il reggimento è comandato dall'egregio colonnello cav. Feltri.

Dell'ottavo fanno parte i tenenti colonnelli cav. Patti e cav. Schiani, il maggiore cav. Battinelli, comandante del battaglione ciclistico, e che fu già al 10.mo bersaglieri col grado di capitano, il maggiore, nostro concittadino, cav. Fasoli, di Cadidavid, il maggiore cav. Pancalli, il capitano aiutante maggiore Foglia, già del 10.o bersaglieri, e ancora i capitani: Pelagatti, Reali, Fossati, Troyse, Ruffo, Cimino, Grimaldi, Baschiena, Valdes, Baldini, Besson, Rudelle, Liberanone.

Ed ancora: il tenente aiut. magg. Provenzano, che insieme ad altri ufficiali, si trova qui da qualche giorno per le operazioni di consegna; i tenenti Priolo, Cocilovo, Fiorentino, Ciccone, Leotti, Magistri, Coniglio, Cremona. — Sottotenenti: Viliani, La Ferna, Garrone, Malerbi, Barbagli, Dicenti, Bocchetti, e qualche altro di cui si farà o si è fatto il movimento in questi giorni.

# PADOVA

## L'assemblea della Vittorio Eman. III

**PADOVA** — Ci scrivono: 10

Ricordiamo che domani sera alle 8.30 avrà luogo nella sede dell'Associazione « Vittorio Emanuele III » (Via Altinate 16), l'annunciata assemblea generale per la proclamazione del candidato politico del Collegio di Padova.

### Il nuovo generale Vanzo aiutante di campo del Re

Il maggior generale Vanzo, comandante la Brigata « Abruzzi », è stato esonerato da tale comando e nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Il generale cav. Augusto Vanzo è nato a Treviso ed ha percorso la carriera nell'arma di fanteria e dello Stato Maggiore. Colonnello comandante il 57.o fanteria sbarcò a Bengasi distinguendosi nella battaglia delle Due Palme; nel maggio col suo reggimento, chiamato il reggimento di San Marco, essendo quasi tutto composto di richiamati veneti, partì per Rodi ove comandò una delle colonne operanti alla battaglia di Psitos.

Tornato in Italia fu nominato segretario generale del Corpo di Stato Maggiore, carica che ha tenuta per pochi mesi venendo poi promosso maggior generale comandante la Brigata « Abruzzi ». Oggi, egli sostituisce il maggior generale Piacentini promosso comandante della Divisione di Napoli.

### Il nuovo comandante della Brigata "Abruzzi,,

A sostituire il generale Vanzo nel comando della Brigata « Abruzzi » è stato chiamato il maggior generale Farisoglio già colonnello comandante il 5. Alpini.

### Il nuovo Prefetto

Si assicura che il nuovo Prefetto di Padova Gr. Uff. Menzinger assumerà l'ufficio lunedì p. v.

### Una onorificenza

Il rag. Giuseppe Bergami è stato creato cavaliere della Corona d'Italia per le benemerenze da lui acquistate quale organizzatore e direttore dei servizi amministrativi del Manicomio di Brusegana di cui è economo fin dalla fondazione. Congratulazioni.

### Morto avvelenato

All'Ospitale, dov'era stato ricoverato martedì scorso per aver ingoiato a scopo suicida diverse pastiglie di sublimato corrosivo, è spirato stamane il diciottenne Antonio Bassi, oriundo da Verona e la cui famiglia abita ora a Padova in via Umberto I.

### "La Fenice,, a Banchetto

Iersera « Ai Monti Vecchi » si riunì a banchetto la Società « La Fenice ». Al dessert brindarono applauditissimi il presidente sig. Ismaele Falamisca, il segretario Tavani e il consigliere Castoldi.

### I teatri

Chiusasi brillantemente la stagione estiva d'opera il Teatro del Corso accoglie ora per alcune recite straordinarie la Compagnia Italiana delle Maschere diretta da Emilio Picello. Seguiranno nello stesso teatro e per poche sere, le riproduzioni della film « Gli ultimi giorni di Pompei » che il nostro pubblico è chiamato a giudicare subito dopo quello di Roma.

* Il teatro « Garibaldi » s'appresta a riaprire i battenti dopo il consueto periodo di ferie.

Il giorno 16 debutterà nel simpatico teatro la Compagnia Romana che ora agisce con successo al Goldoni di Venezia.

# ROVIGO

## Gita di agricoltori

**ROVIGO** — Ci scrivono 10:

Il 18 settembre, organizzata dalle Istituzioni agrarie del Polesine, avrà luogo una gita di agricoltori a Parma per visitarvi l'esposizione a Cremona in occasione della grande Mostra Internazionale di cavalli e del Congresso Nazionale Zootecnico.

### Il cambio del battaglione

Oggi si è avuto al nostro distaccamento il cambio del battaglione. Il terzo è rientrato alla sede di Padova, e qui è venuto il primo al comando del maggiore cav. Testoni.

### Visita all'acquedotto

Ieri sono stati a Rovigo per visitare il nostro acquedotto i signori prof. Guido Timeus direttore del laboratorio chimico di Trieste, e l'ing. Giuseppe Piacentini direttore dell'ufficio idrotecnico della stessa città. Furono ricevuti dal Sindaco e dall'ufficiale sanitario dott. Melloni.

### Il sordomuto di Sciarra Sciat di passaggio

E' stato di passaggio per Rovigo oggi nella mattinata, e qui si è trattenuto alcune ore, l'ex-bersagliere Attilio Picelli dell'11.o bersaglieri, di Rossano Veneto, che nella memorabile giornata di Sciarra Sciat fu crocifisso dagli arabo-turchi e che da allora è rimasto privo di udito e di favella.

Il Picelli, che è un bellissimo giovanotto, porta sulle mani e sulla testa tutte le traccie delle torture patite. Gli abbiamo chiesto perchè ha lasciato il suo paese e dove è diretto ed egli ci ha scritto sopra una carta: « Vado a Bologna presso i miei zii. Sono venuto via da casa perchè mia madre piange continuamente ».

Il Picelli, dopo i fatti di Sciarra Sciat, ha perduto il padre e la fidanzata.

# Ultima ora.

## La questione delle isole dal punto di vista tedesco

*Berlino 10*

*In un articolo intitolato* La questione delle Isole, *la* Deutsche Tages Zeitung *si associa pienamente al punto di vista italiano nella questione delle isole. Critica gli attacchi della stampa francese, che non hanno ragione di essere perchè la situazione italiana è nettamente indicata dal trattato di Losanna. La situazione pertanto è semplice e chiara. L'Italia possiede in garanzia le isole e la Turchia ha il dovere di sgombrare la Libia. La restituzione della garanzia presuppone il compimento del dovere. In Francia si manifesta una agitazione contro l'Italia perchè questa non dà le isole alla Grecia. E' una strana esigenza e probabilmente non affatto sincera, poichè l'Italia non avrebbe naturalmente in alcun modo il diritto di dare le isole alla Grecia, attesochè non deve restituirle che alla Turchia. Finchè esiste il trattato di Losanna è impossibile pensare ad una cosa diversa. La conferenza di Londra riconobbe pienamente questo punto di vista a cui aderì anche lo ambasciatore francese Paul Cambon.*

*Se ora la stampa francese fa di tutto per eccitare le popolazioni delle isole dell'Egeo contro l'Italia ed i suoi rappresentanti nelle isole compie un giuoco sleale e che potrebbe avere gravi conseguenze nel caso che le popolazioni delle isole si lasciassero trascinare ad atti che rendessero necessari corrispondenti contromisure da parte delle autorità italiane.*

*La dichiarazione che l'ambasciatore d'Italia fece a Londra è inalterabile. Anche Grey ha dichiarato ultimamente che la sorte delle isole dell'Egeo è una questione riguardante le grandi potenze tutte, questione che deve, occorrendo, essere regolata da esse, e che nessuna grande potenza potrà conservare una di tali isole. E' questo il punto di vista dell'Inghilterra, dunque di una grande potenza, e se la Francia vi si associò, di due grandi potenze.*

*Di fronte alla affermazione di alcuni giornali inglesi, francesi e ungheresi, che l'ambasciatore italiano Imperiali parlò del Dodecanneso e non di Rodi, occorre rilevare che l'articolo 2 del trattato di Losanna parlò senza eccezione delle isole occupate. La stampa francese cerca con zelo straordinario di fare delle isole una questione di presa a partito pro o contro la Grecia. La politica tedesca ha grandi interessi quantunque indiretti nella questione delle isole, ma desidera tenere una attitudine leale e quale si conviene a una terza potenza rispetto agli affari italo-turchi.*

## In Germania si approva il rinvio del viaggio di Di San Giuliano

*Berlino 10*

Le Hamburger Nachrichten *dice che non si può parlare di malintesi in seno alla Triplice Alleanza. L'inopportuno decreto del governatore di Trieste produsse la pessima impressione nell'opinione pubblica in Italia di cui il marchese di San Giuliano deve tener conto. E' pertanto naturale che egli per questa ragione abbia lealmente fatto conoscere al conte Berchtold che deve rinviare la restituzione della visita.*

## Protesta di albanesi contro le violenze greche

*Valona 10*

In seguito alle notizie persistenti annuncianti atti di violenza dei greci riguardo alla popolazione albanese di Giannina e dei territori del sud dell'Albania ancora contestati, si è tenuta a Vallona una riunione che decise di inviare un telegramma di protesta alle grandi potenze. I dimostranti passarono davanti al consolato italiano, acclamando all'Italia, e fecero pure una dimostrazione di simpatia dinanzi al consolato austro-ungarico e all'abitazione del deputato inglese, Herbert.

## Incursioni albanesi nel Montenegro

*Cettigne 10*

Giunge notizia che presso Tuzi alcuni albanesi, nascostisi, fecero fuoco su una vettura uccidendo un soldato montenegrino e ferendo gravemente uno studente. Le continue e costanti incursioni di albanesi in territorio montenegrino cagionano agitazione nella popolazione di Tuzi.

## Gravi divergenze serbo-montenegrine

*Vienna 10*

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado: Alcune gravi divergenze esistono tra la Serbia ed il Montenegro relativamente alla spartizione dei territori. Il ministro di Russia a Cettigne avrebbe invano tentato di stabilire un compromesso. Il Re di Rumania invitato dal governo montenegrino a fare da arbitro ha risposto che egli accetterebbe se il Re di Grecia accettasse la stessa missione.

## La politica estera della Rumenia
### I rapporti con l'Austria

*Vienna 10*

Il presidente del Consiglio rumeno, Majorescu, è giunto ieri a Vienna. Egli si è trattenuto un'ora col ministro degli esteri austro-ungarico, co. Berchtold.

Majorescu ha dichiarato ad un redattore della *Neue Freie Presse* che nell'ultima crisi il conte Berchtold si era adoperato per provocare un avvicinamento fra la Bulgaria e la Rumenia e soltanto la politica di corta veduta della Bulgaria ha rese vane queste trattative. Majorescu ha affermato che i rapporti esistenti tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia sono improntati ad una grande cordialità. Soltanto la questione dei rumeni nella Transilvania getta una leggera ombra sul quadro; ad ogni modo si deve notare che la questione esisteva già prima della crisi balcanica e che non poteva essere che sfiorata nel colloquio avuto da Majorescu col conte Berchtold.

Majorescu crede ad un accordo della Grecia colla Serbia contro l'idea di rivincita della Bulgaria, ed assicura che la Rumenia continua nella stessa politica che non esclude rapporti amichevoli coll'Austria-Ungheria, nazione alla quale la Rumenia è legata da grandi interessi comuni.

## I negoziati turco-bulgari
### Considerevoli progressi

*Costantinopoli 10*

Nella riunione privata che ebbe luogo ieri sera tra delegati turchi e bulgari sono stati fatti progressi considerevoli nei negoziati percio che riguarda la questione delle nazionalità, che è stata discussa per prima e praticamente risoluta. I turchi hanno chiesto garanzie per la libertà civile e religiosa e per i diritti della popolazione musulmana nei distretti che cambiano nazionalità, oltre ad un periodo di opzione di cinque anni per gli abitanti che vogliono cambiare nazionalità.

Nella riunione di domani sarà redatto un articolo contenente varie disposizioni. Nella seduta di ieri sera i delegati si occuparono anche della nuova situazione di Gumulgina. I delegati turchi hanno fatto osservare che l'attitudine della attuale popolazione musulmana di fronte alla occupazione bulgara equivale ad un suicidio; tuttavia, se i bulgari vorranno dare alle popolazioni necessarie garanzie la Porta cercherà di persuadere quelle popolazioni a sottomettersi alle autorità bulgare.

I delegati bulgari hanno dato tutte le assicurazioni richieste, facendo osservare alla loro volta che oltre 600 mila musulmani vivono già felici sotto il governo bulgaro e che esso si propone di trattare egualmente bene tutti i nuovi venuti.

Finalmente è stata esaminata la questione delle frontiere. I bulgari si sono dichiarati pronti a riconoscere alla Turchia una zona di venti chilometri al di là della Maritza intorno ad Adrianopoli ed hanno dichiarato che non possono ammettere l'occupazione turca di Demotika.

I turchi hanno riferito al proposito i loro argomenti, fondati soprattutto su motivi strategici. Finalmente è stato deciso di lasciare la questione in sospeso fino a giovedì. Nella seduta di ieri non si è parlato di Kirk Kilisse. La discussione è stata improntata allo spirito più amichevole e sembra probabile che la prossima seduta condurrà ad un risultato definitivo. Allo scopo di dar prova delle sue buone disposizioni, la Porta ha deciso di rimettere in libertà un reggimento di fanteria bulgara fatto prigioniero in occasione dell'assalto di Adrianopoli, durante l'assedio del luglio scorso e trattenuto da allora prigioniero.

## Nessun prestito bulgaro in Francia

*Sofia 10*

Nei circoli ufficiosi si dichiara priva di fondamento la voce diffusa all'estero secondo la quale il governo bulgaro avrebbe iniziato trattative per contrarre un prestito in Francia, da 4 a 500 milioni, in cui sarebbe posta come condizione l'introduzione in Bulgaria del controllo finanziario. Il governo bulgaro si aggiunge non negozia alcun grande prestito in Francia.

## I nostri Sovrani a Cettigne?

*Roma 10*

(F.F.) — Come ricorderete, si è parlato recentemente di una visita dei Sovrani d'Italia a Cettigne. Le notizie date in proposito hanno trovato una smentita recisa negli ambienti ufficiali.

Ora sono in grado di assicurarvi che la visita dei Sovrani alla Corte montenegrina avrà effettivamente luogo prossimamente. Il ministro d'Italia a Cettigne, barone Squitti, il quale, essendo stato trasferito a Belgrado, aveva chiesto ed ottenuto un congedo per trascorrere prima un periodo di riposo in Italia, ha fatto nuovamente ritorno da vari giorni a Cettigne, in attesa di ricevere i nostri Sovrani.

## Il decreto di scioglimento della Camera

*Roma 10*

(F.F.) — L'on. Giolitti, terminata la sua cura a Fiuggi, rientrerà a Roma alla fine della corrente settimana e precisamente sabato. Sarà tenuto subito un Consiglio di ministri nel quale — a quanto si dice questa sera — il gabinetto si occuperebbe del decreto di scioglimento della Camera. Questo decreto verrebbe reso pubblico il 20 settembre. Ad esso seguirebbe subito il decreto di convocazione dei comizi elettorali.

## Circa le cause della catastrofe dello "Zeppelin,,

*Berlino 10*

Una nota ufficiosa raccomanda di attendere informazioni sicure prima di avanzare supposizioni sulle cause della catastrofe dello *Zeppelin*. Il ministero della marina non ha ancora alcuna informazione.

Secondo il *Berliner Tageblatt* si prevedeva una forte depressione atmosferica nei paraggi ove si svolgevano le manovre ed il capitano dello *Zeppelin* era stato prevenuto. All'avvicinarsi della tempesta egli volle prendere terra o richiese ad Heligoland un rimorchiatore che lo trascinasse ma la subitanea tormenta sventò i suoi piani. Egli perdette la direzione dell'aerostato. Furono veduti i suoi sforzi disperati per rallentare la caduta: a cento metri al disopra del mare riuscì a raddrizzare a fondo i timoni di profondità ma la manovra non fu sufficiente e l'aerostato precipitò.

## Un incidente ad un altro "Zeppelin,, Due soldati uccisi

*Lipsia 10*

Il dirigibile «Z. 5», ritornando dal terreno delle manovre, ha preso terra qui alle 3.30 pom., dopo un viaggio difficilissimo a causa di un forte vento. Il dirigibile non potè essere rimesso nell'aeroscalo e fu trattenuto da 150 uomini. Un improvviso colpo di vento spinse il dirigibile in aria. Si riuscì a mettere in marcia i motori e si salvò il dirigibile, ma sfortunatamente quattro soldati che non avevano lasciato le corde furono trascinati in aria. Un sergente riuscì a calare in tempo. Un altro soldato fu tirato nella navicella; ma gli altri due perirono, cadendo da una altezza di 150 metri. Il dirigibile è poi rientrato nell'aeroscalo.

## Nessuna nuova luce sul furto della collana

*Parigi 10*

Secondo un dispaccio da Londra pubblicato dal *Temps* nella seduta di stamane del tribunale di Bow Street non si è ordinato alcun nuovo arresto. Il resto della collana di perle rubato fra Parigi e Londra rimane introvabile. La continuazione del processo è stata rinviata di otto giorni, tuttavia le dichiarazioni dell'attorney general hanno rivelato nuovi interessanti particolari. I cinque individui arrestati sono inglesi, essi sono comparsi a mezzogiorno all'udienza davanti ad un'aula gremita. James Lockett e Joseph Grizzard sono due inglesi dalle spalle atletiche che si dicono impiegati in una banca rispettabile della City. Silverman è un uomo piccolissimo dagli occhi e le guancie incavate, ripiegato su se stesso. Gutrirth è un grande ebreo polacco dal viso largo le cui mascelle si contraggono continuamente, il quinto Carthy e un vecchio dalla lunga barba che porta gli occhiali e rassomiglia per il modo con cui è vestito e per la sua attitudine ai predicatori di Hyde Park. Il procuratore generale ha fatto il riassunto del processo ed ha esposto l'accusa.

## Thaw ricondotto alla frontiera

*Coaticook 10*

I funzionari dell'immigrazione hanno arrestato Enrico Thaw e l'hanno condotto in automobile alla frontiera dello Stato di Vermont. Enrico Thaw ha opposto viva resistenza e con una bottiglia ha spezzato un vetro della vettura gridando con tutte le sue forze: «è un ratto».

L'automobile ha oltrepassato stamane alle nove la frontiera degli Stati Uniti.

## Il Re di Grecia a Londra

*Parigi 10*

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Londra, secondo il quale il Re di Grecia si recherà a Londra il 24 settembre a far visita al Re di Inghilterra.

## Esperimento d'un aviatore russo con l'apparecchio capovolto

*Pietroburgo 10*

Si ha da Kiew che l'aviatore militare Nesteroff avrebbe compiuto con successo in pubblico una esperienza dello stesso genere di quella compiuta all'aerodromo di Juvisy e di Buc dall'aviatore Pegout.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 10 Settembre

ROMA, 10 — Cambio per domani 101.51. Cambio settimanale 101.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,95 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 124,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 51,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 57,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,47 1/2 | 125.57 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.50 | 101,60 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,90 | 101,05 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,62 | 25,64 | 25,24 | 25,36 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,34 1/2 | 101,42 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,15 | 106,30 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,15 | 106,30 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE
#### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 98,92 1/2 | 98,75 |
| » » » fine | 100 | 99,12 1/2 | 98,97 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 289,— | 288,50 |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 555,— |
| Banca comm. it. | 500 | 857,— | 854,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,25 | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,25 | 96 — |
| Banca d'Italia | 800 | 1458,— | 1445,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 351,— | 350,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 451,— | 450,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 331,— | 330,75 |
| Beni stabili | 200 | 293,— | 291,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 123,— | 121,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1553,— | 1543,— |
| Edison | 150 | 586,— | 585,— |
| Savona | 200 | 205,— | 204,— |
| Elba | 250 | 176,— | 175,— |
| Ansaldo | 250 | 286,— | 285,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 277,— | 278 — |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 556,— | 555,— |
| Cambio su Berlino | | 125,52 1/2 | 125,45 |
| » » Francia | | 105,57 | 101,46 |
| » » Londra | | 25,63 | 25,62 1/2 |
| » » Svizzera | | 101,40 | 101,50 |

#### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,95 | [illegible] ,67 |
| » » » fine | 100 | 99,13 | [illegible] |
| Banca d'Italia | 800 | 1438,50 | 1435,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 856,50 | 856,— |
| Credito Italiano | 500 | 551,— | 550,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 555,— | 554,50 |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 289,50 | 284,75 |
| Navigaz. Generale | 200 | 452.75 | 450,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 330,— | 331,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1554,— | 1545,— |
| Brid. fabb. zucch. | 200 | 661,50 | 659,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 288,— | 285,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,25 | 104 25 |
| C. a vista su Francia | | 101,53 | 101,52 |
| » » » Londra | | 25,63 | 25,62 |
| » » » Germania | | 125,50 | 125,45 |
| » » » Svizzera | | 101,42 | 101,40 |

ROMA, 10. — Banca d'Italia 1435 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1050 — Condotte d'acqua [illegible] — Società Italiana pel Carburo 652 — Immobiliare 285.

### BORSE ESTERE

| PARIGI 10 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | 88.05 |
| » » » perp. | 90,22 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,10 |
| C. su Londra a vista | 25,24 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,9/16 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull'Italia | 98,1/2 |
| Rend. turca unif. | 89,10 |
| Banca di Parigi | 1775,— |
| Tunisine nuove | 437,— |
| Egiz. 4 0/0 (unif.) | 102 — |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86 75 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,52 |
| Banca ottomana | 658,— |
| Argento fino | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5420,— |
| Lotti turchi | 203,— |
| Ferr. merid. a tor. | 545,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,90 |
| » 5 0/0 1906 | 105.50 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,60 |
| Rend. Port. nuova | 64,50 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,40 |
| Obbl. Bulgaro 4 1/2 | 449,— |
| Società Alti Forni Piombino | 169,— |

| LONDRA, 10 (apert | |
|---|---|
| Consols 2 3/4 0/0 | 95,1/2 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 89,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 88,— |
| R. turca Unificata | 90,— |
| Egiziano nuovo | 27 9/16 |
| Argento fino | 25 21/2 |
| Ca. u Lond. a Parigi | —,— |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| VIENNA 10 | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 619 50 |
| Lombarde | 130,50 |
| Banca anglo-austr. | 340 75 |
| Austriache | 705,25 |
| Banca austro-ung. | —,— |
| Napoleoni oro | 19,10 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,56 |
| Cambio su Londra | 24 12 |
| Lire italiane (carta) | 94,10 |
| R. austr. (argento) | 81,75 |
| » » (carta) | 81,60 |
| Union Bank | 601,— |
| R. austriaca (oro) | 107,10 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,40 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,80 |
| Banca dei P. aus. | 623,25 |

| BERLINO 10 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 200,25 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 83 90 |
| Rendita turca 1 0/0 | —,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 63,80 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterraneo | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 215,95 |
| Deutsche Bank | 248,75 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 221,75 |
| Gelsen Kirken | 184,25 |

BERLINO, 10 — Tendenza calma.
PARIGI, 10 — Tendenza pesante.
VIENNA, 10. — Tendenza calma.


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




## Concorsi, Aste, ecc.

**Comune di Montebelluna**

A tutto 15 Settembre 1913 è aperto il concorso medico pel 1.o riparto. Stipendio lire 3500.— e tre aumenti sessennali del decimo. — Richiedere notizie alla Segreteria Municipale.

**C.m.e Fontanelle (Treviso)**

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 79, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.
Sindaco: G. Galvagno.

**Comune di Monselice**

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

**Comune di Tra[illegible]**

Fino 15 Settembre concorso Segretario comunale. Stipendio 2300, lordo R. M.. Tre aumenti sessennali del decimo. — Documenti rituali.
Sindaco: De Zorzi.

**Comune di Cassacco (Udine)**

Fino 20 Settembre concorso Segretario. Stipendio 2030.— lordo R. M., M. P. Alloggio gratuito. Documenti rituali.
Sindaco: Perissini.

**Comune Bottrighe (Rovigo)**

Fino 20 settembre concorso medico. Cura soli poveri frazioni Bellombra. Panarella. Stipendio lordo 3000 — più 600.— mezzo trasporto. Alloggio gratuito. Documenti rituali. Schiarimenti segreteria.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA ,, N. 51

**A. M. GIANELLA**

# IL MARCHESE D'IVREA

— Questa pergamena è per voi, messer Folco, da parte di vostro padre — continuò Drengotto togliendosi dal seno due rotoli sigillati — e quest'altra è per voi messer Gilberto, da parte di madonna Matelda.

I due giovani afferrarono le missive e strinsero le mani dell'arciere in muto ringraziamento.

Entrambi s'erano fatti vibranti di una dolce gioia che li rendeva impazienti di correre presso uno dei lumi rossastri alzati su aste qua e là per le trincee, a leggere lo scritto.

Varmondo ebbe un lungo sospiro di mestizia.

Per lui, per lui solo Drengotto non aveva recato nulla, poichè tutto per lui era morto al mondo con l'estinguersi d'ogni raggio d'amore.

— Amici invidiabili, — mormorò mentre Folco e Gilberto, balzati in piedi, andavano a leggere le due pergamene alla luce di due lanterne poco lontane dal luogo dove essi erano, — all'uno sorride la speranza, all'altro splende l'amore.

Iddio li faccia felici, poichè sono prodi e buoni.

Io darei un po' della salute dell'anima mia, se al Cielo piacerà mai riceverla in custodia eterna, per udire ora squillar le trombe annuncianti il nemico e trovar alfine la morte gloriosa che invano cerco.

Berardo strinse l'infelice giovane fra le braccia senza dire verbo.

Drengotto per contro parve restare insensibile alla disperazione rassegnata del cavaliere Varmondo, e, fattoglisi più dappresso, soggiunse in tono di voce sì basso da essere udito solo dai due amici pur sempre abbracciati.

— La vecchia Eglinda ha pensato anche a voi, messer Varmondo.

— Buona donna, — questi rispose — io sono grato a lei dell'intenzione consolatrice, ma...

— Se non mi lascerete continuare io non potrò darvi la notizia.

— Quale notizia ?

— Mamma Eglinda fa miracoli.

— Eh via.

— E' come vi dico: io non so s'ella abbia il dono della santità o qualche bacchetta magica che comandi ai demoni...

— Che vuoi tu significare ?

— La contessa di Bolsengo...

— Ebbene ?...

— Non è *più* morta.

Varmondo vacillò e si strappò dalle braccia di Berardo per afferrare Drengotto e scuoterlo come una canna.

— Bada di non ingannarmi, sai, — gli ruggì.

— Io non so nulla... vi riferisco ciò che la vecchia Eglinda vuole vi sia noto.

Ella sa con certezza ormai che la donna trovata morta a piè del castello di Bolsengo e sepolta nei sotterranei non è la contessa Berta; e assai si stupisce che voi non abbiate scoperto l'inganno avendo veduto il Bolsengo e il suo scherano fedele Anscario rubare un cadavere dal cimitero.

— E' vero; come sa tali cose la vecchia ?

— Parlando di voi col beccamorto che fu complice del fatto, ebbe da lui il racconto,

— Oh cieco ch'io fui !...

Il dolore mi aveva sconvolto la mente in guisa da nascondermi la verità pure così semplice e da rendermi immemore di tutto per sì lungo tempo !...

Ma se così è, dove venne nascosta madonna Berta ?...

— Ecco ciò che ignora mamma Eglinda e che sta cercando di scoprire.

Ella pensa che la contessa sia stata sepolta viva in qualche sotterraneo,... o tenuta chiusa in un convento.

Varmondo si era presa la testa fra le mani, quasi a impedire l'esplosione dei pensieri tormentati come da un uragano sferzante il suo cervello.

— Mio Dio, mio Dio, — balbettava di tratto in tratto — non è un sogno ch'io faccio ?...

No, no... la realtà è proprio quella ch'io non ho saputo vedere prima... Berta vive, Berta è la vittima delle atroci vendette del conte che la crede in colpa... e la tiene prigioniera... Ma noi la troveremo, è vero, Berardo ?... Noi la libereremo a qualunque costo, e faremo pagar cari allo scellerato Bolsengo i suoi delitti.

— Sì, amico mio, ci troverete tutti pronti a darvi aiuto se la battaglia decisiva che stiamo per combattere ci lascierà in vita.

— Ah, lo spero bene.

— Non volete più morire ?

— Ora no.

— Eh, eh !

— S'io avessi pronto un cavallo volerei alla ricerca dell'infelice mia Berta.

— E diventereste un traditore e un codardo, abbandonando in simili momenti il Re d'Italia.

Varmondo si percosse la fronte.

— Perdonatemi, io ho la mente sconvolta e non so quel che mi dica.

— Siete scusabile, messere.

— Tuttavia....

— Dite.

— Qualcosa bisogna fare.

— Uhm.

— Se andassimo...

— Dove ?

— Dal Re.

— Ah, per dirgli ?

— I delitti del Bolsengo.

— Non ci crederebbe

— Forse avete ragione.

— Eppoi....

— Che altro v'è ?...

— Egli ci rimprovererebbe di trattenerlo di piccole cose private in momenti in cui il suo regno e la salute di tutti corrono il più grave dei rischi.

— E' giusto; io mi rassegno ad attendere la volontà di Dio.

— Il Cielo non ci abbandonerà; intanto noi cercheremo di agire.

— Mi metto sotto la vostra guida.

— E necessario però, giacchè Folco e Gilberto ritornano, che ci facciate il racconto impedito dall'arrivo di Dengrotto.

Esso forse si collega alla scomparsa delle contessa e ci illuminerà su molti punti oscuri, intorno ai proprositi e alle decisioni del Bolsengo.

*

Varmondo rispose all'invito del capobanda con un cenno d'assenso, e quando vide i suoi amici seduti tutti presso di lui prese a dire:

— Già qualcosa della mia vita passata vi è nota...

Ad ogni modo ve ne riparlerò rapidamente.

Mio padre era grande scudiero del conte di Pombia, Dadone, il padre di Arduino.

Morto il conte e perito in un combattimento mio padre io divenni paggio del marchese d'Ivrea e crebbi alla sua corte insieme con Ottone

Non tardai a distinguermi fra tutti per la maestria nel trattare l'armi e per un certo impeto.

— Di pure per un grande coraggio, — disse Folco.

— Come volete, amici miei; quando giunsi a quell'età in cui si comincia a vedere tutto il creato attraverso il velo roseo di due belle guance, la rete aurea di morbidi capelli biondi, il raggio carezzevole di due occhi stellanti non tardai ad essere la facile preda delle mille seduzioni che mi circondavano.

Ma un giorno venne alla corte una donzella.

— Madonna Berta di Pesano.

— Sì.

*Continua.*





Anno 1913 — Esercizio XVII

## BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

**Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo**

Capitale nominale Lire 500.000

**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA**

### Situazione al 31 agosto 1913

**ATTIVITÀ**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azionisti a saldo azioni | L. | 387 | 50 |
| Cassa | » | 135,621 | 46 |
| Portafoglio | » | 2,758,986 | 64 |
| Anticipazioni | » | 60,607 | 25 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca | » | 574.188 | 35 |
| Corrispondenti e filiali | » | 40,695 | 22 |
| Conti Correnti con garanzia | » | 619,272 | 57 |
| Effetti da incassare per conto terzi | » | 326,052 | 94 |
| Azioni e obbligazioni di società | » | 5,436 | 90 |
| Depositi a cauzione servizio di carica | » | 57,306 | — |
| » » servizii diversi | » | 417,281 | 40 |
| » a custodia | » | 258,145 | 30 |
| Valori di propr. di terzi dep. a garanzia | » | 240,774 | 20 |
| Mobilio e casse forti | » | 4,446 | 29 |
| Spese di primo impianto | » | 4,366 | 69 |
| Debitori diversi senza speciale classific. | » | 21,711 | 48 |
| Ruoli da esigere | » | 22,829 | 93 |
| Valori del Fondo a Previdenza | » | 29.035 | 21 |
| Beni Stabili | » | 6.171 | 84 |
| TOTALE ATTIVITA' | L. | 5,583,311 | 17 |
| Spese del corrente esercizio | L. | 152,596 | 01 |
| TOTALE | L. | 5735,907 | 18 |

**PASSIVITÀ**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Conti Correnti liberi | L. | 199,411.11 | | | |
| Buoni fruttiferi a scad. fissa | » | 100,839 07 | | | |
| Depositi a Risparmio | » | 1,548,552 95 | L. | 2,327,189 | 80 |
| » a picc. risparmio | » | 478,278 97 | | | |
| » a piccoliss. risp. | » | 107.70 | | | |
| Corrispondenti e filiali | | | » | 476,484 | 67 |
| Depositanti a cauzione e a custodia | | | » | 732,726 | 70 |
| » per titoli dati a garanzia | | | » | 240,774 | 20 |
| Effetti riscontati | | | » | 958,713 | 31 |
| Fondo a disposizione del Consiglio | | | » | 3 | 25 |
| Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi | | | » | 301,372 | 37 |
| Creditori diversi | | | » | 83,869 | 28 |
| Dividendi in corso ed arretrati | | | » | 10,712 | 80 |
| Assegni in circolazione | | | » | — | — |
| Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca | | | » | 29,035 | 21 |
| TOTALE PASSIVITA' | | | L. | 5160,881 | 57 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 4284 di L. 50 caduna | L. | 214,200.— | | | |
| Fondo di riserva | » | 156,378.66 | L. | 381,136 | 33 |
| Fondo per oscillazioni titoli | » | 10,557.67 | | | |
| Utili lordi e risconto del precedente esercizio | | | L. | 193,889 | 28 |
| TOTALE | | | L. | 5735,907 | 18 |

I Sindaci: Biasi Gabriele - Chiarolic Ing. Luigi, Lucchisi Darwin — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ G. Uff. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — p. il Cassiere: G. Mancini — Il Contabile: G. Speriadio

**La Banca fa le seguenti operazioni:**

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

*a*) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

*b*) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

*c*) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

*d*) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici amessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

*e*) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

*f*) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

*g*) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

**Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria, Ariano Polesine e Loreo; Comunale di Cona**

**Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una**

## BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

**Società Anonima Cooperativa**

### *Situazione al 31 agosto 1913*

**ATTIVO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Cassa | | | L. | 116931 | 04 |
| Portafoglio scadente nel trimest. | L. 1.974.462 | 07 | | | |
| Portafoglio a più lunga scadenza | » 325,786 | 03 | | 2300248 | 10 |
| Conti correnti garantiti | | | L. | 108145 | 62 |
| Sovvenzioni su pegno di titoli | | | » | 110447 | — |
| Mutui a Comuni | | | » | 7942 | 26 |
| Valori di proprietà della Banca | | | » | 56300 | 60 |
| Conti Correnti con Banche (saldi debitori) | | | » | 55934 | 08 |
| Personale Banca per quote premio assicur. | | | » | 1042 | 82 |
| Mobilio e Casseforti | | | » | 1 | — |
| Effetti da incassare per conto terzi | | | » | 53376 | 37 |
| Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc. | L. 379543 | 50 | | | |
| Depositi a cauzione del personale | » 23000 | — | | 402543 | 50 |
| Risconto Buoni fruttiferi | | | L. | 13695 | 36 |
| | | | L. | 3226637 | 75 |
| Quota premio Assicur. Pers. Banca a car. es. 1914 | | | » | 2014 | 70 |
| Spese del corrente esercizio | | | » | 76338 | 71 |
| | | | L. | 3304991 | 16 |

**Capitale Sociale**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale al 31 Dicembre 1912, azioni 11843 da L. 20 | L. 236860 | — | | |
| Emesso dal 1. Gennaio ad oggi Azioni 432 | » 8640 | — | 245500 | — |
| Fondo di riserva | | L. | 108442 | 72 |
| | | L. | 353942 | 72 |

**PASSIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a Conto Corr. fruttifero | L. 717469 | 70 | | |
| » a risparmio | » 819748 | — | | |
| » a piccolo risparmio | » 117335 | 29 | | |
| » a risp. vinc. e Buoni frutt. | » 644063 | 76 | 2298616 | 75 |
| Conti Correnti senza interesse | | L. | 5012 | 80 |
| Conti Correnti con Banche (saldi creditori) | | » | 13644 | 86 |
| Soci per dividendi | | » | 18697 | 20 |
| Creditori diversi | | » | 78170 | 01 |
| Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc. | L. 379543 | 50 | | |
| Depositanti a cauzione servizio | » 23000 | — | 402543 | 50 |
| | | L. | 3170627 | 84 |
| Risconto Portafoglio prec. eserc. | L. 16481 | 34 | | |
| Rendite del corrente esercizio | » 117881 | 98 | 134363 | 32 |
| | | L. | 3304991 | 16 |

*I Sindaci*: Prof. Corrado Chiribiri, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Avv. Amedeo Massari — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Prof. rag. Stef. Magarotto

**OPERAZIONI DELLA BANCA**

Emette azioni a L. 32.— caduna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

**Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 252 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 12 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



## La mossa falsa

Che i decreti del luogotenente Hohenlohe non dovessero considerarsi come un atto improvviso, non meditato, contraddicente allo stato delle relazioni italo-austriache, sconcertante e quasi inspiegabile, — ma che essi fossero invece un episodio, per quanto culminante, di tutto un sistema logico e implacabile di persecuzioni e vessazioni contro l'elemento italiano della duplice monarchia, era una verità chiara quanto dolorosa per chi conosce le condizioni degli italiani in Austria.

Ma ieri uno scrittore che l'Austria conosce assai bene, Virginio Gayda, corrispondente da Vienna della *Stampa*, alla quale mandò le belle lettere intorno alle recenti vicende della monarchia, riunite nel bello e sequestrato volume: «la Crisi di un Impero», — porta nel suo giornale una prova capitale ed eloquente della portata e della gravità dei provvedimenti del Luogotenente dell'Istria.

Afferma il Gayda che nel febbraio di quest'anno fu inviata da Vienna al luogotenente Hohenlohe una nota col titolo: «Ueber das ueberhandnehmen des italienischen Elementes», — nota di carattere confidenziale, segreta, riservatissima nella quale — con pretesti politici — si raccomandava al governatore la più intransigente e sistematica opposizione agl'italiani sudditi del Regno, dimoranti a Trieste. Il 23 aprile il governatore ordina al Municipio di Trieste di presentargli subito «una lista completa di tutti gli italiani regnicoli che sono in rapporto contrattuale col Comune». Durante la campagna elettorale comunale di maggio e giugno, il giornale ufficioso del governatore e della polizia, il «Corriere Adriatico», lancia fiere minacce al Municipio di Trieste. In luglio i capi del partito sloveno hanno conoscenza e parlano pubblicamente dei decreti del Luogotenente. Finalmente questo il 20 agosto intima al Comune il licenziamento degli impiegati sudditi stranieri. Scrive il Gayda, molto esattamente:

«Questi fatti precisi dimostrano, nella loro successione, la connessione logica di tutti gli ultimi avvenimenti. Non vi è nulla di improvvisato, di precipitoso. L'atto è stato premeditato da molto tempo, si è maturato lentamente. Ciò che ha potuto sembrare un audace colpo di mano, non è che la risoluzione ultima, ma non unica, di un grande movimento, che si è svolto da un punto centrale, secondo una linea prestabilita a traverso una elaborazione organica con scopi precisi. Ciò fa pensare. Le cause sono lontane e generali: il risultato non può esaurirsi tutto nell'ultimo episodio di Trieste. E' certo che questa prima decisione ne prepara altre più gravi e generali».

Invece vediamo le gazzette ufficiose austriache, come la *Sonn und Montags Zeitung*, tentar di coltivare l'idea che si tratti di un colpo di mano o di testa. Il giornale citato qualifica una «mossa falsa» i decreti Hohenlohe, e si studia di cancellarne così la portata e l'impressione. Il tentativo è poderosamente demolito dai nuovi fatti enunciati dal Gayda. E del resto il linguaggio della *Reichspost*, del *Corriere Adriatico* e di simili organi, dimostra quanto odio, quanto livore per l'elemento italiano si nutra in certe sfere non ufficiali, ma potenti.

Noi pensiamo che la portata dei decreti Hohenlohe, il fondamento giuridico di essi, l'applicabilità della legge generale del 1867, siano — queste sì — questioni d'ordine interno della Monarchia; — noi crediamo cioè che su questo terreno mal si possa discutere fra i due Governi; — ma bensì pensiamo e crediamo che i provvedimenti del principe di Hohenlohe, per la ripercussione che hanno avuto sulle relazioni fra i due paesi abbiano e debbano avere carattere internazionale. Lo confessa involontariamente la *Sonn-und Montags Zeitung* quando qualificandoli di «mossa falsa» li accusa di inopportunità, di intempestività, di inabilità, — evidentemente in relazione alla politica *estera*, non all'interna, dell'Austria.

E se così è, se dalla politica estera deve prender lume il dibattito, noi crediamo e vogliamo sperare che il Governo Italiano abbia la fermezza di decisione e la chiarezza di visione necessarie a tutelare il nostro decoro. Certo l'Austria-Ungheria è spinta da gravi difficoltà e da gravi timori interni ad offrire in olocausto agli slavi vittime italiane: e di queste difficoltà e di questi timori, nei dibattiti fra i due Governi, bisognerà forse tener conto. Certo però che le condizioni degli italiani in Austria sono da lungo tempo tali, e segnarono dopo la rinnovazione della Triplice Alleanza un rincrudimento siffatto, che il Governo Italiano non può, senza sacrificare la propria dignità, assistere inerte a quest'opera sinistra di soffocazione. Ciò equivarrebbe ad abdicare al diritto e a mancare al dovere di tutelare i cittadini italiani fuori del Regno.

### Nella diplomazia austro-ungarica

*Parigi 11*

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Il ministro a. u. a Belgrado De Ugron sarà nominato in occasione del prossimo movimento diplomatico, ministro a Bucarest e l'attuale ministro in Bulgaria principe di Fuerstenberg sarà designato ad un'altra ambasciata.

## Le amarezze della 'sorella latina, per il brindisi di Re Costantino

*Parigi 11*

Il *Matin* ha chiesto al ministro di Grecia a Parigi Romanos se il governo greco si propone di fare qualche cosa per cancellare la cattiva impressione prodotta in Francia dalla pubblicazione delle parole pronunciate da Re Costantino.

Il ministro Romanos ha risposto che il governo ha troppa coscienza di ciò che la Grecia deve alla Francia per non avere il desiderio di far cessare il malinteso prodotto dalle parole del Re. Egli ha autorizzato il *Matin* a ripetere che egli è certo di non essere smentito dal suo governo dicendo che il Re non ha mai avuto l'intenzione di ferire i sentimenti della Francia per la quale nutre la più profonda e la più viva simpatia. Il Re ha parlato delle operazioni che ha diretto come comandante e teneva anzitutto a rendere omaggio al valore delle sue truppe. Nello stesso tempo egli ha espresso dinanzi all'Imperatore di Germania la sua ammirazione per la tattica tedesca la quale anche in Francia conta tra le autorità militari, numerosi ammiratori. Non si deve supporre con ciò che il Re non renda giustizia agli importanti servigi resi dalla missione francese.

Romanos ha detto che il suo Sovrano e il suo governo nutrono una indiscutibile riconoscenza per i servigi resi dal generale Eydeux e dai suoi collaboratori ed ha concluso dicendo che la prossima visita del Re a Parigi è un evidente attestato di tali sentimenti verso la Francia ed esprimendo la speranza che questo deplorevole malinteso non tarderà ad essere dissipato.

I giornali hanno da Atene: Il ministro degli esteri Panas ha fatto a un giornalista francese le seguenti dichiarazioni circa le parole pronunciate a Berlino dal Re Costantino: Io comprendo il sentimento che anima attualmente la parte dell'opinione pubblica francese in seguito certamente ad un malinteso del quale siamo desolati. Sarebbe per noi un conforto di apprendere che questo malinteso è dissipato. Parlando tra generali in un ambiente speciale il Re ha pronunciato un discorso militare senza alcuna relazione con la politica; se vi fosse stata una intenzione contro la Francia avrebbe avuto la disapprovazione della nazione greca che è unanimemente riconoscente a questa grande potenza dei servigi che le ha reso soprattutto in questi ultimi tempi.

Alcuni giornali si mostrano soddisfatti per i sentimenti di simpatia espressi dal popolo greco.

La *Petite Republique* scrive: Il popolo ellenico, mediante i suoi differenti organi, ha risposto eloquentemente al singolare e ingiusto discorso pronunciato dal Re Costantino a Berlino.

Altri giornali ritornano sull'incidente e chiedono che quando il Re Costantino farà il suo viaggio a Parigi venga accolto in modo freddissimo.

Il *Rappelle* dice che il popolo si contenterà di fare uno sciopero di curiosità con le finestre chiuse, i balconi vuoti, i marciapiedi deserti, dimostrando che i parigini vogliono ignorare la sua persona e rispettare il suo incognito.

La *Republique Francaise* scrive che la Francia dovrebbe far vedere alla Grecia che essa non ha alcun interesse che l'Epiro faccia parte dell'Albania o della Grecia e che le isole siano greche o turche

# Prodromi elettorali

## A quando le elezioni? Il Governo e i cattolici

*Roma, 11*

(F.F.) — V'ho detto ieri sera che per sabato, al più tardi, farà ritorno a Roma l'on. Giolitti e che avrà luogo prestissimo un Consiglio dei ministri, nel quale sarà stabilita la data precisa della convocazione dei comizi e sarà presa visione del decreto di scioglimento della Camera. In questa riunione l'on .Giolitti darà al gabinetto lettura della relazione al Re, relazione che accompagnerà il decreto.

Ho potuto oggi avere una conversazione con un sottosegretario di Stato intorno alle elezioni. Fino ad oggi, gli stessi membri del gabinetto ignorano la data precisa delle elezioni: essa oscilla fra il 26 ottobre e il 9 novembre. Solamente nel prossimo Consiglio l'on. Giolitti comunicherà il giorno preciso. L'indecisione dell'on. Giolitti è dipesa da varie circostanze, fra le quali, principalissima, l'opportunità di attendere il consolidamento della tranquillità più assoluta nei rapporti internazionali e quella di permettere a tutti i prefetti di compiere interamente il lavoro preparatorio. Il momento, però, per prendere una decisione definitiva è giunto.

Nelle ultime settimane, molti deputati hanno fatto presente all'on. Giolitti il loro disagio nel prolungarsi dell'attesa e il presidente del Consiglio ha stabilito di procedere fra qualche giorno alla convocazione del gabinetto, onde dare ai suoi colleghi visione del decreto di scioglimento e della relazione sovrana, relazione che conterrà le linee generali del programma del governo.

Poichè, ieri sera, il *Giornale d'Italia* interpretava un comunicato della *Tribuna* sul 20 settembre, come un indizio di cambiamento improvviso nella politica elettorale del governo, ho voluto domandare al mio interlocutore quanto vi fosse di verosimile nella prosa del giornale di opposizione. Egli mi ha dichiarato che è infantile immaginare che gli incidenti di Roma possano determinare un cambiamento d'indirizzo nella politica interna del governo. Molto più infantile è pensare che, a tre o quattro giorni di distanza dallo scioglimento della Camera, possa mutare la politica elettorale del gabinetto.

Tornando alla data delle elezioni, posso informarvi che per domenica tutti i ministri saranno a Roma, incluso lo on. Bertolini che trovasi nel Veneto. Lo on .Giolitti ha già diramato ai prefetti, presidenti delle Associazioni elettorali, Sindaci e segretari comunali, le istruzioni relative alle operazioni preliminari alle elezioni politiche. Intanto, nell'attesa del Consiglio dei ministri, arrivano a Roma molti deputati che recano notizie sulla situazione generale delle varie regioni.

La preparazione elettorale, specialmente nel Mezzogiorno, volge piuttosto male per i radicali. Si prevede che nel Mezzogiorno il primo esperimento a suffragio allargato rappresenterà pei radicali un vero e clamoroso insuccesso. Curioso è, a questo riguardo, rilevare come molti candidati radicali abbiano fatto e facciano presso i ministri radicali molte rimostranze contro i prefetti, i quali non sembra spieghino molta attività a loro favore.

## Le operazioni preliminari delle elezioni

*Roma, 11*

L'on. Giolitti ha diramato ai prefetti, ai presidenti delle commissioni elettorali, ai sindaci, ai segretari comunali, le istruzioni concernenti le operazioni preliminari delle elezioni politiche.

Codeste istruzioni riguardano i manifesti per la convocazione dei collegi, cominciando da quello del decreto di convocazione, la trasmissione di un esemplare della lista della sezione autenticata dalla commissione elettorale provinciale, la preparazione e la distribuzione dei certificati di iscrizione nelle liste, l'accertamento dell'esistenza e del buono stato dei bolli, delle urne e dei tavoli, la nomina degli scrutatori scelti, tra gli elettori del Comune compresi nelle liste dei giurati, dalla commissione elettorale la quale si dovrà riunire in pubblica adunanza due giorni prima, fra la domenica e mercoledì inclusivi precedenti le elezioni, per procedere a quella scelta; la dichiarazione della candidatura che deve esser sottoscritta da non meno di 200 e non più di 300 elettori del collegio e presentata alla prefetura della provincia non più tardi delle ore 12 del giovedì precedente le elezioni.

Inoltre le istruzioni riguardano la designazione dei rappresentanti dei candidati fatta o da loro o da persona da essi autorizzata di fare l'autenticazione e che dovrà essere presentata fino al mezzogiorno del sabato precedente le elezioni. La presentazione della scheda di tipo unico per tutti i collegi, dove il candidato ha facoltà di far apporre un contrassegno di Stato, anche figurato o colorato, e che dovrà essere presentato a ciascuna sezione del collegio, prima del mezzogiorno del sabato precedente alle elezioni e alla cancelleria del tribunale entro il mezzogiorno della domenica. Inoltre il limite di riapertura delle segreterie e delle cancellerie dei tribunali, consegna da parte degli uffici elettorali degli oggetti necessari alle elezioni, la preparazione anteriore delle copie delle liste necessarie alle elezioni. Consegna da parte dell'ufficio elettorale della dichiarazione dei rappresentanti dei candidati e della scheda-tipo e infine arredamento della sala delle elezioni, fissato dalle disposizioni di Stato e della preparazione degli oggetti accessori occorrenti ai vari atti delle elezioni.

## La tattica elettorale dei socialisti riformisti

*Roma 11*

La direzione del partito socialista riformista ha completato l'approvazione delle candidature del partito ed ha sancito il principio che, ove non ci siano candidati propri, si faccia alleanza con i partiti affini. Oltre gli 11 deputati uscenti dalle candidature del partito, ve ne sono altri 40, fra i quali uno in Sardegna e 18 in Sicilia. E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista italiano considerato che se le contingenze politiche non consentano un accordo generale di tutte le forze della democrazia, tutti per altro hanno interesse che il primo esperimento del suffragio allargato si svolga con sincerità, libertà, per vincere la corruzione e la sopraffazione, delibera di promuovere la costituzione di un comitato nazionale per la difesa dei diritti nazionali, invitando a parteciparvi la confederazione generale del lavoro, quella degli impiegati pubblici, quella degli impiegati privati nonchè le altre associazioni professionali che accettano per programma la partecipazione alla lotta elettorale di tutti i partiti e le organizzazioni politiche, sia democratiche, nessuna esclusa, sia rappresentanti la stampa democratica».

La direzione ha concretato inoltre il programma di propaganda elettorale dei deputati del partito. E' stato quindi stabilito che l'on. Bissolati andrà nei primi giorni di ottobre per una settimana in Sicilia, poi a Brescia, a Napoli, in Puglia e nella provincia di Cremona, e dopo un discorso politico che terrà a Roma si recherà a Potenza. Lo on .De Felice, oltre l'opera che continua ancora in Sicilia, si recherà a Potenza. L'on .Berenini farà propaganda in quel di Como e di Brescia. L'on. Canepa nel collegio di Colle Val d'Elsa e in quel di Siena. Gli on .Cabrini e Bonomi negli Abruzzi e Toscana: in Puglia si recherà l'on. Podrecca.

La direzione è affidata al comitato esecutivo per ogni altro provvedimento in ordine alla propaganda nonchè alla approvazione delle nuove candidature che eventualmente venissero proclamate La riunione è stata presieduta dall'on. De Felice, presenti anche gli on. Bissolati e Podrecca. La direzione continuerà domani i suoi lavori.

## I confini meridionali dell'Albania e il ritardo della delimitazione

*Roma, 11*

La *Tribuna* ricordando che una delle questioni più faticose da risolvere alla conferenza di Londra fu quella riguardante la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, osserva che la costituzione del nuovo Stato di Albania apparve un fatto compiuto dopo la chiusura della conferenza. Senonchè sorse la difficoltà di vedere riuniti tutti insieme i delegati delle Potenze che alle decisioni di Londra dovrebbero dare pratica sanzione sul terreno, segnando di fatto e nei particolari il confine meridionale dell'Albania. I delegati europei avrebbero dovuto, dopo una riunione preliminare a Brindisi, iniziare sul luogo i loro lavori. Si disse dapprima che tale riunione non poteva aver luogo prima che una formale comunicazione alla Grecia fosse fatta delle deliberazioni di Londra. La comunicazione venne, ma allora cominciarono a sollevarsi nuove difficoltà: da una parte la Grecia cominciò poi a mezzo della sua stampa a protestare contro la designazione dei due delegati austriaco e italiano: il console Bilinski e il console Labia, i quali venivano accusati di nutrire preconcetti antigreci essendo conoscitori dei luoghi e delle popolazioni. Poi venne la richiesta, sempre da parte della Grecia, di una rappresentanza diretta. Si notò che la Francia per ragioni di ordine amministrativo, come dissero i giornali parigini, ritardava la nomina e l'invio del proprio delegato. Conseguenza di tuttociò, continua la *Tribuna*, è la attuale immobilitazione di quei delegati che già si sono portati a Brindisi, col necessario aggiornamento dei lavori per la delimitazione dei confini albanesi.

Questa circostanza, che, in apparenza è di un semplice ritardo, qualora sia considerata nella sue relazioni di tempo e di stagione, assume una importanza fuori dell'ordinario. Infatti, scrive la *Tribuna*, non può trascurarsi che l'autunno in Albania è eccezionalmente rapido e che con l'autunno comincerà tra qualche giorno la stagione delle pioggie, durante le quali non è assolutamente possibile nè iniziare nè proseguire un lavoro come quello di cui è incaricata la commissione internazionale per la delimitazione dei confini. L'Albania resterà in tal modo come un territorio senza limiti e ciò nelle località di maggior contrasto, tra la popolazione greca e la popolazione albanese. Ed è per questo che oggi appare doveroso rilevare questi ritardi i quali minacciano il primo indice di vita tranquilla della nuova Albania.

## La visita dei Sovrani ai soldati nell'ospedale di Pisa

*Pisa 11*

Le Loro Maestà il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati, dal generale Piacentini e dal colonnello Squillace si sono recate all'ospedale per visitarvi i soldati ammalati provenienti dalla Libia. I Sovrani furono accompagnati nella loro visita dall'on. prof. Queirolo, dal segretario medico dell'ospedale dott. Tognoli, dal prof. Marcantoni, da altri dottori e dalla dama infermiera signora Elena Queirolo.

Le LL. MM. si trattennero presso tutti i malati informandosi delle loro condizioni di salute e dei fatti d'arme a cui presero parte. Il prof. Queirolo e i medici curanti fornirono alle LL. MM. tutti i dettagli sulle malattie degli ammalati e per tutti i Sovrani ebbero parole di augurio e di conforto. S. M. la Regina espresse alla dama infermiera, Elena Queirolo, il desiderio di essere ulteriormente informata sulle condizioni degli ammalati. La visita dei sovrani si protrasse per oltre due ore. Accommiatandosi i sovrani espressero al prof. Queirolo e agli altri sanitari il loro vivo compiacimento per il modo con cui vengono curati i soldati. All'uscita dall'ospedale i Sovrani sono stati fatti segno a una calorosa dimostrazione.

## La colonna Latini marcia su Tocra

*Roma 11*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Ieri sono stati imbarcati gli autocarri con tutte le salmerie per la colonna Latini, comandati dal tenente Kinsand. Sono partiti anche il tenente colonnello Vaccari capo dell'ufficio politico e il capitano Guillet funzionante da capo dello stato maggiore. La colonna Latini è giunta ieri sera a Driana e questa mattina partirà per Tocra.

## Il professore Schiaparelli in Libia

*Roma 11*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Proveniente da Torino è qui giunto il comm. Schiaparelli, segretario generale della associazione nazionale per la protezione delle missioni, allo scopo di visitare vari istituti di educazione, opere di beneficenza, e di studiare contemporaneamente la soluzione di diversi problemi circa la sistemazione degli istituti già esistenti e in progetto. Il prof. Schiaparelli prossimamente eseguirà una escursione ad Assuan, nell'Alto Egito, per eseguire importanti scavi.

## Il corpo coloniale

*Roma 11*

La *Preparazione* dice risultarle che è prossima la pubblicazione delle disposizioni per completare la costituzione del corpo coloniale. Il relativo decreto sarebbe già inoltrato alla firma reale.

La *Preparazione* aggiunge che si afferma che alla costituzione dei reparti sarà provveduto senza indugio.

## I dirigibili alle manovre

*Milano, 11*

Stamane il dirigibile P 4 è partito alle 7 dal cantiere Forlanini in piazza d'armi nuova dirigendosi a Desio per una ricognizione.

Alle 10.30 è giunto da Boscomantico ed ha effettuato una ricognizione anche su Desio il dirigibile P 5 avversario del P 4 nelle grandi manovre. Il P 5 riprese quindi la via del ritorno.

## Per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

*Roma 11*

Fra i più importanti congressi internazionali di quest'anno, intesi a trattare la soluzione di problemi di ordine sociale, è certamente notevole quello che si è inaugurato a Vienna la mattina del 9 corrente, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro: stabilire i mezzi più idonei per difendere le classi lavoratrici dalle insidie che le minacciano, costituisce argomento di etica e di previdenza sociale che affatica gli studiosi e i governi. Il governo italiano è rappresentato al congresso di Vienna dal prof. Saldini e dal prof. Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza. L'inaugurazione del congresso ha avuto luogo, come si è detto, a Vienna, il mattino del 9 corrente coll'intervento dell'arciduca Leopoldo Salvatore, del ministro dell'interno austriaco, di molte autorità, dei delegati di grandi Stati e di oltre un migliaio di congressisti. Alla cerimonia presero la parola per primi l'arciduca Leopoldo, il ministro ed il borgomastro di Vienna; quindi gli organizzatori del congresso ed i delegati degli Stati che affermarono tutti l'importanza del congresso in cui si elabora e si prepara un'opera di intima e profonda pace sociale.

Il comm .Giuffrida, direttore generale del credito e della previdenza, prese la parola come rappresentante del governo italiano e portò il saluto del ministro di agricoltura on. Nitti. Il comm. Giuffrida accennò ai progressi della legislazione sociale in materia di difesa del lavoratore contro gli infortuni, al notevole cammino percorso, ai propositi di ulteriori riforme per l'avvenire. Ricordò che un'apposita commissione di tecnici competenti sta ora studiando le riforme da applicarsi alla legislazione italiana in tema di infortuni su lavoro. Il comm. Giuffrida concluse ricordando l'opera che la società viennese di assistenza portò in occasione del terremoto di Messina: accorsa sul luogo subito dopo il terribile disastro, la società viennese prestò un ausilio di grande efficacia che non potè essere dimenticato.

I lavori del congresso continueranno per alcuni giorni.

## Per le maestre d'asilo

*Firenze 11*

(*g. l. m.*) — Si è chiuso ieri sera con un notevole ordine del giorno della prof.ssa. Debety-Gregorutti Marini l'XI congresso delle maestre d'asilo. L'ordine del giorno, votato all'unanimità, proclama in questa simpatica ed efficace forma il distacco dell'Unione Nazionale delle Educatrici Infanzia dall'Unione Magistrale Nazionale. Il congresso proclama la necessità dell'autonomia dell'Unione Nazionale Educatrici Infanzia e dà il mandato al consiglio direttivo di attuarla d'accordo coll'Unione Magistrale.

Con questa separazione amichevole dal maggior sodalizio scolastico italiano le maestre dell' U. N. E. I. riprendono completamente la loro libertà d'azione, quella libertà d'azione alla quale con troppa facilità avevano rinunciato aderendo all'U. M. N.; la riprendono però senza urtare le giuste suscettibilità dell'U. M. N. dalle quali le maestre d'asilo potranno avere — come da pari e pari — quell'aiuto che come suddite non avevano potuto ottenere.

Le maestre d'asilo debbono ora muoversi attivamente e destare la dormente opinione pubblica sia richiedendo, come è stato deliberato nel congresso, l'appoggio della stampa, sia formando intorno all'istituto prescolastico una corrente di simpatia chiamando a raccolta quanti in Italia sono amici sinceri dell'infanzia e fautori delle necessarie e urgenti riforme degli Asili.

Solo quando in Italia sarà da tutti compresa l'importanza educativa dell'istituto prescolastico — importanza educativa di gran lunga superiore a quella della stessa scuola primaria — la causa santa e giusta sostenuta dalle maestre d'Asilo si avvierà verso la desiderata soluzione.

Ad affrettare questo evento debbono lavorare per primo coloro che ieri nel breve ma laborioso congresso mostrarono di saper agire in pro della scuola, in pro dell'infanzia.

## Il Principe Adalberto in convalescenza

*Torino 11*

La *Gazzetta del Popolo* dice che il principe Adalberto, quartogenito dei duchi di Genova, è ora entrato, per dichiarazione dei medici curanti, in convalescenza, pur dovendo tenere per alcuni altri giorni il letto e nutrirsi unicamente di latte e di uova. Ove la convalescenza possa progredire rapida e sicura e il tempo si mantenga bello, non è improbabile che la duchessa Isabella, tranquillizzata sulla sorte del figlio, possa ancora effettuare il progettato viaggio automobilistico in Baviera.

## La salma del card. Vives y Tuto

*Roma 11*

Col treno delle 14.10 è giunta a Roma proveniente da Frascati la salma del cardinale Vives y Tuto. Il feretro era accompagnato dal fratello dell'estinto padre Giovacchino e dal padre generale dei capuccini. Collo stesso treno viaggiava anche il card. Cassetta. Il trasporto della salma dalla stazione di Termini alla chiesa di Sant'Agostino avrà luogo alle 17.30 in forma privatissima. Domani avranno luogo in detta chiesa solenni funerali.

## I padri Maristi espulsi dalla Francia

*Milano 11*

Un telegramma da Tolone annuncia che gli agenti della polizia, per ordine del governo ,procedettero alla espulsione dei padri Maristi che ancora insegnavano in un Istituto locale.

Anche il personale laico seguì la identica sorte e l'Istituto è stato chiuso I padri Maristi verranno in Italia.

## Il congresso dell'Un. Magistrale

*Firenze 11*

Stamane alle 9 e mezzo si è inaugurato nel salone dei 500 a Palazzo Vecchio il 12.o congresso dell'unione magistrale nazionale. Intervenne il sindaco di Firenze, i deputati Rosati e Pescetti, il presidente dell'Unione magistrale on. Comandini, i tre vice presidenti Holl Lavinio, Soglia e Mocheri, il segretario gen. avv. Marcellini, la professoressa Zanni vice presidente della federazione magistrale fiorentina, il prof. Baldasseroni ispettore generale delle scuole comunali di Firenze, il cav. Del Vivo assessore per la P. I., Orazio Bacci, molti professori e notabilità e circa 1000 congressisti.

Prese per primo la parola il sindaco di Firenze che porse ai congressisti il saluto della città e riassunse l'importanza particolare del congresso odierno.

Il prof. Baldasseroni portò il saluto dell'associazione nazionale dei direttori didattici e ringraziò il comune per l'opera prestata a pro dell'unione.

Infine la professoressa Zanni ha porto ai congressisti con brevi parole il saluto della federazione magistrale fiorentina.

L'on. Comandini ha quindi comunicato la relazione del comitato direttivo della federazione magistrale nazionale. Quindi si rimandano i lavori al pomeriggio.

Alle 15 il presidente on .Comandini apre la seduta e comunica i nomi dei membri delle commissioni che devono attendere ai lavori del congresso. Quindi dà la parola ai rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni aderenti.

L'on. Pescetti reca al congresso il saluto del partito socialista italiano che considera i maestri come suoi naturali alleati per la conquista di tutti i diritti del proletariato. Segue l'on. Pietravalle che, a nome del partito radicale italiano, porge il saluto ai congressisti e ricorda che il partito a cui, egli appartiene, diede i due uomini che condussero l'Unione sul sentiero della conquista: Luigi Credaro e Umberto Caratti. Il congresso interrompe scompostamente l'oratore.

L'on. Comandini tenta di frenare il tumulto, ma le invettive e i fischi si incrociano e difficilmente si riesce a capire quello che i congressisti vogliono. Lo on. Pietravalle si ritira, ma un applauso lo richiama alla tribuna, ove egli torna e, ristabilito il silenzio, termina applauditissimo il suo dire, assicurando i maestri che il partito radicale darà tutto il suo appoggio incondizionato alla loro causa.

L'avv. Gino Meschiari per il partito repubblicano, l'avv. Di Scanno per i democratici costituzionali, il prof. Ceccaroni per i socialisti riformisti e il prof. Mora per gli insegnanti medi, il prof. Galoppini per gli ispettori e i vice-ispettori scolastici, il dott. Brunelli per i medici condotti, e Sebastiano Del Bono per la confederazione generale del lavoro, formulano voti e auguri per la scuola e i maestri.

A questo punto assume la presidenza Soglia, dichiarando aperta la discussione sulla relazione della commissione esecutiva che nella seduta antimeridiana è stata riassunta dall'on. Comandini.

Parla D'Amato che critica l'operato della commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale e rimprovera allo on. Comandini di aver preso a prestito la persona del ministro per un diversivo. Il ministro, dice l'oratore, ha fatto il ministro, ma l'Unione non ha fatto costantemente il suo dovere. A prova del suo asserto, dice alcuni fatti in cui il Consiglio pur sapendo che gli interessi di classe venivano pienamente offesi, non intervenne.

Parlano anche Alberici e Russo in favore dell'Unione.

Magalotti critica i vice presidenti che accettano cariche rimunerate da istituti dello Stato, mentre devono compiere con più diligenza gli impegni assunti per la organizzazione.

Questa dichiarazione suscita un grave incidente durante il quale il vice presidente Mochen protesta invitando l'oratore a spiegarsi. Il Magalotti ricostruisce le parole formulate nella sua domanda per avere spiegazioni e queste vengono date da Mochen il quale dichiara che quando egli fu nominato membro del consiglio superiore capì il suo dovere, dimettendosi da vice presidente dell'Unione.

Capo di Rocca (di tendenze socialiste) critica la commissione esecutiva in quanto essa volle perdere tempo utile in quella che fu detta collaborazione al fianco in guerra: collaborazione che, secondo l'oratore, fece sembrare pigra lontana e torbida quella azione che la classe voleva pronta alacre ed efficace.

Mochen che ha frattanto assunto la presidenza dà la parola all'on. Comandini che a nome della commissione esecutiva risponde a tutti gli oratori del congresso. La maggioranza ritenendo che egli abbia giustificato pienamente l'operato dei dirigenti dell'Unione approva la sua relazione con un applauso.

## Artiglieri reduci dalla Libia

*Torino, 11*

Ieri sera alle ore 21.45 col treno di Genova è giunta nella nostra città proveniente dalla Libia dove prese parte a numerosi e importanti combattimenti la quarta batteria del 1. reggimento artiglieria da campagna comandato dal capitano Avogadro di Collobiano. La valorosa batteria è composta di quattro ufficiali, 144 uomini di truppa, 60 quadrupedi e 4 pezzi. Data l'ora tarda dell'arrivo le operazioni di scarico si iniziarono stamane alle 7. Quindi la batteria con le autorità militari intervenute a incontrarla e con la musica del reggimento in testa, percorrendo via Nizza e Corso Vittorio Emanuele, si è recata alla sede del reggimento nella caserma Lamarmora. Durante il tragitto i militari furono fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione accorsa al loro passaggio.

## Un rapporto ufficiale sulla catastrofe dello "Zeppelin,,

*Berlino 11*

Secondo un rapporto ufficiale il dirigibile «L. 1», si era innalzato il 9 corr. al tocco del pomeriggio. Gli aereonauti avevano preventivamente consultato il bollettino meteorologico e si erano informati circa il tempo, presso la flotta ad Heligoland. Quest'ultima precauzione era stata presa parecchie volte durante le precedenti esercitazioni. Il tempo, del resto, era bello e non si nutrivano apprensioni di sorta per l'uscita del dirigibile. Improvvisamente verso Heligoland scoppiò una burrasca di estrema violenza, accompagnata da pioggia. Il dirigibile vennelanciato verso il cielo a parecchi metri e poi sbalzato con estrema violenza verso il mare. Finalmente, malgrado il timone, e quantunque l'equipaggio avesse gettato via quanto esisteva nella navicella, il dirigibile fu visto sul mare e, strappato in diversi punti, non tardò a capovolgersi.

Gli ufficiali e i marinai della corazzata *Hannover*, giunta sul luogo del disastro, fecero quanto era il loro dovere per recare soccorso al dirigibile, e questo dovere lo compirono fino all'estremo limite. Al momento dell'incidente, il pallone si teneva ad una altezza di circa 500 metri. Esso non era sopraccarico, poichè non aveva a bordo neppure l'equipaggiamento di guerra. La catastrofe è avvenuta per un insieme di circostanze imprevedute e per un fenomeno atmosferico estremamente raro. Ora il dirigibile *Zeppelin*, come strumento di guerra, rimane, dopo questo incidente, lo stesso di prima. Nessuna decisione è stata presa circa il ricupero del dirigibile.

## Il racconto dei superstiti

*Berlino 11*

La torpediniera N. 5 ha ricondotto a Cuxhaven i sei uomini di equipaggio che sono stati salvati nella catastrofe del dirigibile L. I. Uno di essi narra che il dirigibile sbattuto dalla tempesta, appensatito dalla pioggia cominciò a discendere da una altezza di 900 metri. La discesa fu dapprima lenta, ma finì a precipizio. Gli aereonauti avevano preveduto la catastrofe e a 400 metri il dirigibile fu arrestato dai propulsori e la discesa cessò ma il dirigibile rimase in balia del vento.

Una nuova burrasca più forte delle precedenti fece precipitare il dirigibile in mare con una velocità di 60 chilometri all'ora. La violenza dell'urto fu tale che lo Zeppelin fu tagliato in due e fu inghiottito dall'acqua: emersero soltanto le due punte. Alcuni passeggieri saltarono in mare, ma impacciati dai loro abiti di cuoio non hanno tardato ad affondare. Noi, ha soggiunto il naufrago, siamo rimasti aggrappati per 40 minuti ai resti dell'aeronave ed abbiamo così atteso di essere salvati.

## Condoglianze dell' esercito austriaco

*Berlino 11*

Il ministro della guerra d'Austria-Ungheria ha espresso al ministero della marina germanica a nome dell'esercito le sue condoglianze per la catastrofe del dirigibile militare L. 1.

## Le condoglianze del governo francese

*Berlino, 11*

L'incaricato d'affari di Francia espresse al ministero degli esteri le condoglianze del proprio governo per la catastrofe del dirigibile L. I.

Anche l'addetto navale degli Stati Uniti presentò le condoglianze al ministero della marina.

## Thaw ritorna in manicomio

*Coaticook 11*

Thaw è stato deportato per ordine scritto di Dobery, ministro dell'interno interinale. Thaw ha vivamente resistito ai funzionari che hanno dovuto costringerlo a salire in una automobile, nella quale hanno oltrepassato la frontiera insieme con lui. Alla frontiera Thaw è stato rilasciato e i funzionari si sono ritirati su territorio canadese. Thaw che sembrava stordito, è montato in una automobile appartenente ai giornalisti, ed è partito alla ventura per gli Stati di Vermont e di New Hampshire. Egli è stato infine arrestato a Calebroock, a New Hampshire.

## Sbarco di truppe giapponesi a Nankin?

*Parigi, 11*

I giornali hanno da Shanghai: Si dice che una squadra giapponese composta di tre incrociatori è giunta a Nankin agli ordini di un ammiraglio e che 100 uomini di fanteria di marina sarebbero sbarcati per la difesa del consolato giapponese. Sarebbero pure sbarcati vari cannoni a tiro rapido.

## L' uccisore di Abe suicida?

*Tokio, 11*

Presso il cadavere di un giovane di 18 anni, che si è suicidato, è stata trovata una lettera nella quale il suicida dice di essere l'assassino di Abe.

Si conferma che marinai giapponesi sono stati sbarcati a Nankin per assicurare la protezione delle case di commercio.

## Per i diritti d'autore in Russia

*Pietroburgo, 11*

Al ministero della Giustizia e a quello degli affari esteri è allo studio un progetto di convenzione con l'Inghilterra, la Danimarca e il Belgio circa i diritti di autore; è pure allo studio una convenzione analoga con l'Italia.

## Accidente ferroviario in Russia

*Tiflis 11*

Si segnala un incidente avvenuto ad un treno merci presso la stazione di Baibac sulla linea di Kars. Parecchi vagoni sono andati in frantumi. Tre soldati sono rimasti feriti gravemente. Gli altri sei hanno riportato lievi ferite.

## Giornalista assassinato a Marsiglia

*Marsiglia 11*

In via della Repubblica certo Napoleone Luciani venticinquenne, ha ucciso a colpi di rivoltella certo Guerrini giornalista. Il Luciani che si era dato alla fuga minacciando i passanti con la sua rivoltella, è stato arrestato dall'agente Mollie: il dramma è avvenuto a causa di una donna che l'assassino e la sua vittima si disputavano.

## Vittime dello scoppio d'una caldaia

*Saînnah 11*

La caldaia della torpediniera americana *Crasel* è saltata. Due uomini sono rimasti uccisi e 13 feriti.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Gli slavi se ne gloriano!

*Trieste, 11*

Riguardo la dimostrazione sloveno-leccapiattinesca sotto il consolato di Italia, il giornale sloveno di ieri scrive:

« Come si sa, dopo il nostro comizio, il locale console italiano *ha fatto sapere* al suo governo che gli sloveni hanno fatto una dimostrazione ostile sotto la scala del consolato emettendo grida di « abbasso l'Italia » e « abbasso i regnicoli » e si sa pure che il console si recò a protestare alla Luogotenenza per la dimostrazione avvenuta. La quale è una vera menzogna poichè nessuna dimostrazione è realmente avvenuta ».

E più sotto:

« Noi però ringraziamo il signor console ed i camorristi perchè divulgando la *bugia* hanno fatto sì che noi, ignorati, non esistenti fino a ieri, improvvisamente siamo venuti a contare qualche cosa e poi perchè tanto il signor console, quanto i nostri avversari, lasciano vedere che tutti tremano di noi ».

No, ecco, tale affermazione è molto, troppo azzardata. Tremare?, no, macchè, gli slavi non possono far tremare nessuno e meno di tutti il rappresentante dell'Italia. Questo, tutt'al più, può sentirsi nauseato per la prepotenza tollerata degli slavi, come si sentono nauseati tutti quei giornali austriaci che hanno facoltà di pensare e ragionare con la propria testa.

In quanto *ai camorristi*, poi, essi neanche temono gli slavi ma temono di quel potere occulto che li favorisce, li aiuta, li affoga in ogni evenienza, senza scrupoli per nessuno.

Gli incommensurabilmente ridicoli fanno la ruota, si gonfiano a vista d'occhio e immaginano già di poter incutere spavento anche all'Italia.

## Gli studenti italiani a Zara

*Zara 11*

E' con ansia indescrivibile che Zara attende lo spuntare del giorno 14 corr. E' impossibile descrivere il nervosismo con cui si contano i giorni, le ore che ci distanziano dal grande e simpatico convegno.

Intanto a Zara fervono i preparativi per accogliere degnamente i fratelli di tutte le provincie italiane; e Zara, lieta e felice di ospitare i fratelli di Trento e Trieste, del Goriziano e dell'Istria, sembra pervasa da un nuovo fremito, che la tiene tutta. Sarà fra le sue mura, fregiate dell'alato Leone di San Marco, che i fratelli delle provincie italiane avranno il benvenuto, là, nella piccola rocca tutta bianca che dorme sull'Adriatico, aspettando cieli più sereni.

Il convegno sarà utile per tutti gli italiani, perchè si sentiranno più uniti, non più divisi, senza barriere, che più li separino. Sarà trattata naturalmente in lungo ed in largo la questione universitaria, discussione tanto più importante in quanto che non mancheranno di assistervi dei deputati italiani.

## La Porta insiste sul processo di Ortakeui e Dimotika

*Costantinopoli 11*

Il *Tanin* constata che la Porta durante le attuali trattative insiste sul possesso di Ortakeui e di Dimotika e consiglia alla Bulgaria di sollecitare la cessione di questi territori essendo il gabinetto turco costretto di mettersi alla testa dei moti di Gumulgina se questi andassero estendendosi o di dimettersi.

Un comitato costituito da musulmani emigrati ha presentato al Gran Visir un memoriale colla preghiera di voler tutelare i diritti dei mussulmani in Bulgaria.

## Mussulmani contro il giogo bulgaro

*Costantinopoli 11*

Una delegazione dei notabili di regione musulmana e cristiana di Gamulgina e della Tracia Occidentale, è arrivata: essa farà passi presso la Porta e presso gli ambasciatori per notificare loro la proclamazione dell'indipendenza e chiedere il loro appoggio. I membri della delegazione hanno dichiarato: Abbiamo armato oltre 30 mila uomini, e ci faremo tutti uccider piuttosto che sottometterci al giogo bulgaro.

## Circa gli incidenti di Tuzi

*Cettigne 11*

Il governo montenegrino richiamò la attenzione dei governi esteri sugli incidenti di Tuzi. Si ritiene qui che i disordini provocati in quella regione sieno fomentati allo scopo di rendere difficili i lavori della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera.

## La traversata del Mediterraneo in aeroplano

*Parigi 11*

L'*Echo de Paris* ha da Ajaccio: Si annuncia che l'aviatore Maison, pilotando un monoplano, partirà prima della fine della settimana da Saint Raphael per traversare il Mediterraneo. L'atterramento avrà luogo a Tunisi con scali previsti ad Ajaccio e Cagliari.

## Aeroplano militare tedesco precipitato sulla folla

*Berlino 11*

Telegrafano da Hunsrueck: Un aeroplano militare che compieva evoluzioni sul campo delle manovre del sedicesimo corpo d'armata, cadde in mezzo alla folla uccidendo quattro persone e ferendone parecchie.

## Il colera in Ungheria

*Budapest 11*

L'esame batteriologico ha stabilito che sette persone cadute malate ieri, con sintomi sospetti, sono affette da colera asiatico. Ventinove casi sospetti di colera sono stati constatati nelle provincie.

## Il colera in Galizia

*Vienna 11*

Un caso di morte per colera è avvenuto a Wyzlow, in Galizia. Si è constatato trattarsi di persona proveniente dal l'Ungheria.



# DAL TRENTINO

**Il Congresso degli studenti cattolici — Gli studenti italiani a Zara — L'arresto di un falso monetario — Alle Assise di Rovereto.**

*Trento, 11*

Domenica 21 corr. l'*Associazione Universitaria Cattolica Tridentina*, terrà il proprio Congresso annuale. L'adunanza acquista una particolare importanza anche per il fatto che interverranno ad essa gli on. Conci, D.r Gentili, Degasperi etc. i quali riferiranno sulla questione Universitaria.

Il Congresso si inizierà con una seduta privata sabato sera e si svolgerà durante la giornata della Domenica.

✱ Al congresso degli Studenti Italiani dell'Austria che si terrà sabato e Domenica presso a Zara interverranno anche due delegati della Associazione degli Studenti Trentini.

✱ Iersera in Piazza del Duomo venne arrestato un tizio elegantissimo che si dice sia un boemo il quale sarebbe accusato di aver speso banconote false. Una di tali banconote da 50 corone avrebbe cambiata la sera prima in una Birreria cittadina. Sembra che l'individuo siasi opposto alla guardia, per cui fu necessario l'intervento pure di un altro agente onde tradurlo in Polizia.

Queste le notizie che vi dò con tutta riserva, giacchè l'Autorità mantiene sull'arresto il massimo riserbo. Anzi lo smentisce. Ma sembra che si tratti di un tale già segnalato alla Polizia di Trento da Autorità di altri paesi.

✱ Iersera in Piazza del Duomo si ebbe una bella serata Veneziana con un interessante concerto dell'orchestra di Trieste, diretta dal prof. Pietro Bianchi. Questa sera serata Verdiana. Di ottimo effetto l'illuminazione del recinto alla veneziana. Il pubblico gusta molto questi geniali trattenimenti.

✱ A Rovereto si è iniziato davanti alle Assise il processo a carico di tale Giovanni Alberti, di Mori, imputato di aver per otto anni di seguito compiuto audaci furti nel negozio Rizzardi, nel quale si introduceva di notte tempo mediante chiavi false. L'accusato che tiene un contegno indifferente, irrispettoso verso la Corte, ha per sua linea di difesa il sistema di negar tutto. Egli solleva l'ilarità del pubblico dicendo che si introduceva nel negozio per ischerzo!

I testimoni hanno deposto circostanze gravi per l'accusato. Probabilmente il processo che solleva molto interesse, per la cornice tra romanzesca e comica, formatagli dall'Alberti stesso, finirà stasera a tarda notte.

## Le navi-scuola italiane

*Brest 11*

Le regie navi *Flavio Gioia e Vespucci* che hanno a bordo gli allievi dell'accademia navale del nuovo ordinamento sono giunte stamane. A bordo salute ottima. Le navi italiane hanno scambiato le salve d'uso colle artiglierie della costa e con quelle delle navi nella rada.

## Le spese per la ferma triennale in Francia

*Parigi, 11*

Il consiglio di stato approvò un decreto di apertura di un credito straordinario di 59.544.151 franchi destinati alle spese rese necessarie per l'applicazione della legge sulla ferma triennale

## La rivoluzione a San Domingo

*San Domingo 11*

Il governo ha ordinato il blocco dei porti di Samano, Sanchez e Puerto Plata che sono in potere dei ribelli.

# SPORT

## L'attività sportiva del 'Venezia F. C.,

Un'altra gara di calcio si svolgerà domenica prossima sul campo di Sant'Elena.

Il « Venezia F. C. » misurerà la propria prima squadra con quella dell'« Associazione del Calcio » di Udine, neo eletta alla massima categoria, che conta nelle sue file giovani ma ottimi elementi. Sarà una partita amichevole ma aspramente combattuta, che servirà ad allenare in modo sempre migliore i nostri giuocatori ai vicini Campionati.

Sappiamo che l'*equipe* veneziana è stata formata come segue: Stritzel, Grassi, Vianello (cap.), Troglaner, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Vecchina, Ruchti, Stortò, Bighin.

✱

Pure domenica, mentre la prima squadra del « Venezia F. C. » scenderà sul terreno di Sant'Elena contro gli udinesi, la seconda squadra cittadina si recherà a Padova per sostenere un *match* amichevole con quella « Associazione del Calcio ».

I veneziani giuocheranno nella seguente formazione: Bacci, Dorigo II, Borgato, Hèrion, Lanza (cap.), Girardi, Rubinato-Santini, Vendramin, Centanni, Longo.

## Il giro podistico di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Il giorno 21 corrente avrà luogo il primo giro podistico di Rovigo, per dilettanti, con i seguenti premi: Coppa artistica, due medaglie d'oro, una medaglia vermeille, tre medaglie d'argento. Iscrizioni gratuite aperte fino al 20 corrente.

## L' escursione dei congressisti del Club Alpino

*Aosta 11*

Stamane alle ore 7 lasciarono Cogne le due carovane del congresso del Club Alpino, reduci dalle escursioni alla Valle di Cogne e al Gran Paradiso. Gli escursionisti, scortati da un plotone di alpini, si sono diretti a Hymavilles, da dove, in automobile, raggiunsero alle ore 11 Aosta, ricevuti dalla sezione locale del Club Alpino. Gli escursionisti si trovano tutti in ottime condizioni. Domani partiranno per Biella e Oropa, ove il congresso si scioglierà.

## Cronache funebri

### Costantino Carminati

Un'altra volta, nel giro di pochi mesi, la sventura volle visitare la casa del nostro egregio e carissimo amico, N. H. comm. cav. avv. Carminati, assessore municipale. Ieri alle 17, nella villa di Carceri (Este), dopo lunghe e crudeli sofferenze, è spirato il piccolo Costantino, il figlioletto adorato nel quale — col nome — dovevano rivivere un giorno le elette virtù dell'Avo, — nel quale si era concentrato l'affetto degli infelicissimi genitori che, terribilmente provati dalla perdita di una angelica bambina, vissero vicino alla culla del piccolo care ore terribili di atroce agonia. Nel rivolgere alla povera Madre, al Padre sventurato l'espressione del nostro profondo compianto, non osiamo aggiungere parola alcuna di conforto: l'animo si ritrae sbigottito dinanzi a un dolore senza confini, a una ferita veramente insanabile.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | | |
|---|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. | 202 |
| Amministrazione | " | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | " | 6 |

**CALENDARIO**

12 Venerdì: Ss. Nome di Maria.
13 Sabato: S. Venerio
Leva il sole alle 5.48; tramonta alle 18.26.

## Il consiglio generale della sezione della Mutualità Scolastica Ital. a Venezia

La Mutualità Scolastica Italiana — la grande istituzione mutualistica avente sede in Milano, testè costituita in Ente Morale — ha convocato l'annuale Consiglio Generale delle sue 500 sezioni in Venezia per il giorno 21 settembre, in occasione del Congresso Nazionale delle Mutue Scolastiche che avrà luogo appunto nei giorni 21, 22, 23 settembre.

Il Consiglio Generale della Mutualità Scolastica Italiana assume quest'anno una particolare importanza perchè è il primo che viene convocato dopo il riconoscimento Giuridico dell'Istituzione e perchè da esso dovrà essere — a termini del nuovo statuto — rinnovato tutto il Comitato Esecutivo che ha sede in Milano, ma che raccoglie le rappresentanze di tutte le regioni d'Italia.

Il Consiglio Generale avrà luogo alle ore 9 ant. nella sala del teatro La Fenice (S. Fantin), e sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima seduta.
2. Onoranze alla memoria del compianto Presidente on. C. Romussi.
3. Relazione morale del Comitato Esecutivo.
4. Presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1912-1913, previa la relazione dei Revisori dei conti, e deliberazioni relative.
5. Nomina delle cariche sociali in base al nuovo Statuto e precisamente del Presidente dell'Istituzione, di due Vice-Presidenti, di un Segretario Generale, di un Cassiere Generale, di dodici Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

## S. E. Iwolsky a Venezia

E' giunto ieri in automobile a Mestre S. E. Iwolsky ambasciatore di Russia a Parigi, con la signora e i figli. Scese ad alloggiare al Grand Hôtel. Si fermerà qui una diecina di giorni.

## Convegno Nazionale della Trento-Trieste

L'Associazione Trento-Trieste, con una vibrata circolare, indice un *Convegno Nazionale* di protesta contro le vessazioni inflitte agli italiani in Austria, e contro l'attitudine del Governo italiano, che si giudica dall'Associazione « fiacca e in misura eccessiva deferente al patto di alleanza ».

Il convegno è indetto per domenica 21 corrente in Venezia, a ore 15 nel Salone Vittoria (alla Pietà).

## Nel Dipartimento

### Per il genetliaco del Principe Ereditario

Lunedì 15 corrente, ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, saranno osservate le prescrizioni in vigore per i giorni di gala.

Alla sera gli stabilimenti saranno illuminati. Saranno corrisposti gli aumenti all'ordinario ed agli operai la gratificazione prescritta

### Encomio

Il vice-ammiraglio encomia il 1. macchinista Cammarota Costantino, imbarcato sulla torpediniera d'alto mare « Alcione », per l'iniziativa e la sollecitudine dimostrata nell'intervenire a sedare una rissa sulla pubblica via il giorno 3 corr. e per il contegno energico e risoluto, col quale assicurò alla giustizia uno dei rissanti che opponeva accanita violenza e resistenza.

### Concorsi

Il giorno 17 novembre 1913 avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina innanzi ad apposita commissione, gli esami di concorso per la nomina di sei tenenti del Genio navale, con l'annuo stipendio di lire 2400, oltre la indennità d'arma.

Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi al Comando del Dipartimento.

## Il memoriale degli impiegati degli uffici del compartimento di Venezia

Abbiamo accennato ieri al Memoriale che fu discusso ed approvato dagli impiegati degli Uffici del Compartimento di Venezia nel Comizio del 1.o Settembre 1913 e che venne presentato al Prefetto della Provincia. Ora ci si comunica il testo del Memoriale, che qui riportiamo:

« La nostra questione è ad un tempo economica e morale:

QUESTIONE ECONOMICA. — Gli impiegati degli Uffici vengono assunti con stipendi iniziali di L. 1200 e di L. 1500 e dopo 27 o 23 anni, a seconda che vengono assunti con l'uno oppure con l'altro stipendio, raggiungono lire 3000; è da aggiungersi a questi loro stipendi il soprassoldo Sacchi del 10 per cento ed è da togliersi il 15 per cento di trattenute diverse.

Ne consegue, per esempio, che impiegati con 10 e 14 anni di servizio, percepiscono poco più di 150 lire nette al mese; stipendio insufficiente a far fronte alle più urgenti necessità della vita, specie se, come nella grande maggioranza dei casi avviene, l'impiegato è ammogliato; stipendio che obbliga chi ne è provvisto a ricorrere ad ogni sorta di espedienti per riuscire a ricoverare, sfamare e vestire sè ed i suoi cari.

Anche le altre categorie di personale dell'Amministrazione, dei gradi pari ed inferiori, versano in condizioni economiche disagiate e tali da richiedere miglioramenti, ma a dette categorie almeno, in conseguenza di vive agitazioni, sono state concesse indennità, soprassoldi, od altre competenze accessorie che arrotondano il troppo magro stipendio.

Agli Impiegati degli Uffici nulla è stato concesso ma anzi, nei riguardi della retribuzione e della carriera, sono state peggiorate le loro condizioni, in confronto col trattamento che avevano sotto l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, prima del 1885, e sotto la ex Amministrazione della Rete Mediterranea dopo il 1885; sotto l'Amministrazione dell'Alta Italia infatti gli stipendi iniziali erano superiori a quelli di oggi e l'impiegato in 15 anni poteva raggiungere le lire 3000, e sotto l'ex Rete Mediterranea il massimo dello stipendio era di lire 3600 e non lire 3000.

Messo pertanto a confronto il trattamento che ad essi viene fatto dalla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato con quello che avevano sotto le suddette Amministrazioni, e tenuto conto del raddoppiato costo della vita, si ha che i loro stipendi sono oggi inferiori del 50 per cento a quelli che percepivano 30 anni fa.

Per liberarsi dal disagio economico acutissimo in cui dolorosamente si dibattono, per avere i mezzi di vivere col decoro che richiede la loro educazione e la loro dignità di Impiegati dello Stato, chiedono un sensibile miglioramento delle loro condizioni economiche, ed in ogni caso un trattamento non inferiore a quello degli impiegati delle altre Amministrazioni Statali, ai quali, a parità di titoli e di attribuzioni, vengono corrisposti stipendi iniziali di lire 1500 e di lire 2000 e concesso uno svolgimento di carriera molto più rapido del loro

E chiedono un miglioramento di indole generale e non solo a favore degli agenti provvisti degli stipendi iniziali, come anche recentemente l'Amministrazione ha, in parte, fatto per gli impiegati che si trovavano a lire 1300 od a lire 1500, poichè se è vero che grave è il disagio di chi è retribuito con tali stipendi, non è men vero che gravissimo è per gli agenti che hanno lire 2100, 2400 e 3000 giacchè nel primo caso si tratta di impiegati giovanissimi, appena assunti, nella grandissima maggioranza scapoli, nel secondo invece di impiegati con 10 15 20 27 anni di servizio i quali, nella grande maggioranza hanno famiglia e spesso numerosa.

QUESTIONE MORALE. — Gli impiegati di Ufficio costituiscono l'unica categoria del personale ferroviario che non abbia prospettiva di carriera, sia pur modesta.

Hanno una carriera prestabilita e sicura: il manovale, il deviatore, il manovratore, il frenatore, l'operaio, l'Applicato e l'Applicato al Movimento ed alle Gestioni, l'Allievo Ispettore ecc., per l'Impiegato di Ufficio invece, la promozione di grado rappresenta una eventualità, che nella maggior parte dei casi non si verifica; e ciò perchè i posti di grado immediatamente superiore sono limitatissimi per effetto della ristrettezza delle piante, invocate dalla Amministrazione, ma sconosciute agli interessati, ed in ogni modo non corrispondenti alla realtà delle cose, perchè si può affermare, senza tema di smentita, che gran parte degli impiegati di Ufficio disimpegna mansioni superiori alla propria qualifica mentre la relativa promozione è sottomessa ad influenze, fra le quali la più rara è quella del merito personale.

Per conseguenza s'invoca una garanzia dello sviluppo della carriera; sviluppo che potrà conseguirsi con la retta interpretazione del R. P., il quale sancisce che le promozioni debbono accordarsi per merito ed anzianità; l'anzianità dovrebbe essere rispettata, ciò che ora non avviene, il merito dovrebbe risultare da prove effettive e non esserne la valutazione rimessa all'apprezzamento soggettivo del Superiore.

CONCLUSIONE. — Agli Impiegati degli Uffici, che pure hanno la loro grande parte di incontestata benemerenza nella sistemazione ed ordinamento dell'Amministrazione e che pel loro indirizzo educativo hanno sino ad ora seguito metodi di lotta e di rivendicazione ispirati ai principi della legalità, agli Impiegati che non hanno finora manifestate intenzioni ostili a tali principi e che hanno sempre invocati i propri miglioramenti rivolgendosi alla pubblica opinione, alle competenti autorità, ai propri superiori, nulla o quasi nulla è stato concesso

Sacrosanto è pertanto il diritto degli Impiegati Ferroviari degli Uffici ad avere un migliore trattamento materiale e morale: indecorosa è la loro condizione economica; hanno assoluto bisogno che a loro favore si provveda efficacemente e sollecitamente, e confidano che le loro richieste saranno finalmente, per un alto senso di giustizia e di umanità favorevolmente accolte.

Venezia, il 10 Settembre 1913.

*Gli Impiegati di Ufficio del Compartimento di Venezia.* »

## Numerosi furti sui treni commessi da un veneziano

Da qualche tempo sulle linee Venezia-Verona e Venezia Bologna avvenivano furti di valigie, di binocoli e di altri oggetti: i danneggiati facevano le loro denuncie alle diverse delegazioni delle stazioni principali quindi non si sapeva più nulla. — Tutte le denuncie seguivano poi il loro corso terminando presso il Commissario di P. S. della nostra Compartimentale.

Il cav. Manganiello con le denuncie raccolte aveva raccomandato agli agenti di P. S. ed ai carabinieri viaggianti sulle linee una maggiore sorveglianza e con i pochi connotati, che in tutte le denuncie corrispondevano su per giù, aveva formulato il tipo del ladro: biondo, di statura media, sbarbato, elegantemente vestito.

I furti avvenivano sempre, durante il pranzo dei viaggiatori nel vagone-restaurant.

Un'ultima denuncia era venuta da Teodoro Badman rappresentante della fabbrica di Monaco di penne stilografiche « Ideal » il quale era stato derubato del campionario per duemila lire, nei pressi di Ferrara.

Le istruzioni date agli agenti della forza pubblica delle Ferrovie fruttarono dopo qualche giorno la scoperta del ladro.

Una sera della settimana scorsa, il carabiniere Piva Vittore con il compagno Tellatin Giustiniano saliva sul diretto 94 che parte alle 18.10 per Milano e iniziava le indagini. — Fra le stazioni di Verona-Porta Vescovo e Verona Porta Nuova, alcuni viaggiatori di prima e seconda classe si recarono nel vagone restaurant; soltanto un giovanotto, che corrispondeva discretamente a quello dei connotati forniti dal cav. Manganiello si tratteneva in un scompartimento di prima classe a fumare, a leggere il giornale e a sbirciare ogni tanto il monturato della Benemerita che passava con una certa frequenza per il corridoio. A Porta Nuova il giovanotto si dileguò e il Piva che non aveva giurisdizione di proseguire salì con il compagno sul treno 89 che partiva alle 21 per Venezia: a porta Vescovo vide salire pure il giovanotto indiziato il quale non essendosi accorto dei carabinieri, si rannicchiò tranquillamente in uno scompartimento.

Ormai i sospetti dei due militi della Benemerita s'andavano facendo sempre più fondati: il ladro era proprio quello e occorreva soltanto sorvegliarlo che non scendesse in stazioni intermedie. Lo scopo venne totalmente raggiunto: lo sconosciuto che durante il percorso aveva schiacciato un sonnellino si svegliò a Venezia e nello scendere dal vagone venne ricevuto dai due carabinieri che lo accompagnavano al Commissariato della Compartimentale Quivi venne identificato per il veneziano Fiorin Andrea di ignoti di anni 26 abitante in calle del Duca a Cannaregio 4324, sedicente agente di commercio. Addosso al Fiorin vennero trovate parecchie penne stilografiche « Ideal », delle quali egli non seppe giustificare la provenienza. In attesa di maggiori informazioni il Fiorin quella sera veniva rinchiuso in camera di sicurezza.

Il giorno seguente il delegato Caggiano si recava in cerca del Badman e gli mostrava le penne stilografiche che vennero riconosciute per quelle rubate.

Il funzionario si recò quindi nella casa del ladro e rinvenne nella perquisizione una grande quantità di biancheria finissima con ogni qualità di iniziali, eccetto quelle del Fiorin. Venne pure trovato un binocolo prismatico del valore di 300 lire che era stato rubato quella stessa mattina ad un triestino nel treno 88 che parte alle 9.30 per Milano durante il percorso da Verona Porta Vescovo a Verona Porta Nuova cioè durante l'ora della colazione.

Il delegato Caggiano si recava poi a Piacenza e in un albergo rinveniva dell'altra biancheria colà depositata dal Fiorin.

Il ladro teneva un abbonamento annuale per tutte le reti ferroviarie d'Italia e viaggiava in prima classe.

Il cav. Manganiello ha intanto avvisato le altre sedi compartimentali d'Italia per sapere eventualmente di altri furti.

La bella operazione merita un plauso.

## Borse di studio per per la R. Scuola S. di C. in Venezia

La nostra Camera di Commercio ha mantenuto anche per il prossimo anno scolastico la concessione di due borse di studio di lire 500 ciascuna, delle quali una a favore di un giovane Veneto che prenda iscrizione al 1.o Corso della Sezione di Commercio, l'altra (premio Stucky) a favore di un giovane che s'inscriva al 1.o Corso di qualunque sezione o la cui famiglia sia residente almeno da 10 anni nella Provincia di Venezia.

Le domande sono da produrre alla Segreteria della Camera di Commercio entro il 15 Ottobre p. v.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Scuola o alla stessa Camera di Commercio.

## Società, riunioni, assemblee

### Federazione Postelegrafica Cooperativa

Iersera, nella sede dell'Associazione Impiegati Civili, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Cooperativa P. TT. I. — Gli intervenuti dopo ampia discussione furono concordi nel ritenere necessario per la vitalità dell'azienda lo scioglimento di qualsiasi vincolo da parte della Cooperativa sia verso la Federazione, come verso qualunque altra organizzazione sorta in seno al personale e che dovesse eventualmente sorgere. In tal senso dettero categorico mandato al signor Stocco Decio di rappresentare gli azionisti di Venezia e provincia nella prossima assemblea generale dei soci che avrà luogo a Milano il 14 corrente; lasciandolo inoltre arbitro di approvare o meno il bilancio a seconda delle risultanze che si verranno a delineare dalla discussione generale del bilancio stesso.

## Varie di Cronaca

### Per ingiurie ai vigili

Alle undici e mezzo di ieri i vigili Bertini e Furlan passando per campo San Polo scorgevano certo De Poli Antonio d'anni 16, di Natale, abitante in quel sestiere al 2412 che si divertiva a prendere a sassate i passanti. I vigili lo ripresero e gli chiesero le generalità per la contravvenzione; il De Poli invece si ribellò e ingiuriò i suoi giudici, cosicchè venne arrestato e tradotto nelle carceri di San Marco

### Lo scroccone

Il conduttore della trattoria alla « Gran Via » in Calle delle Razze, denunciò l'altra sera alla Questura Centrale un cliente che aveva mangiato e bevuto nel suo esercizio e poi si era rifiutato di pagare. Intervenuti gli agenti arrestarono lo scroccone e lo tradussero alle carceri di San Marco; egli è tal Luigi Modolo fu Giuseppe d'anni 34, abitante a Cannaregio 2136

### Furterelli

La signora Amedea Cazzagon, abitante a Castello 5879, l'altra mattina denunciava al Commissariato del sestiere, di essere stata derubata in casa di una collana d'oro con un ciondolo. Sospettava di due operai fumisti.

In questo senso fece delle indagini il delegato Fusari e assodava che i sospetti erano fondati, riuscendo a sequestrare in casa del piccolo fumista Socrate Galardi, tredicenne, l'oggetto prezioso. Il Galardi, considerata la sua minore età, fu semplicemente denunciato all'autorità giudiziaria.

✱ Nella sartoria del signor Giovanni Ciriello in Campo San Filippo e Giacomo era entrata l'altra sera una coppia per comperare un vestito da uomo già confezionato. Il vestito fu esaminato, provato, riprovato, ma l'affare non fu concluso. La coppia se n'andò. Iermattina il sarte aprendo il negozio si accorse che gli mancava un taglio di seta, cinque o sei metri, e capì anzitutto che se mancava doveva esser stata rubata e che a rubarla altri non poteva esser stato se non la coppia della sera avanti. Il sarte denunciò il fatto al delegato Fusari di Castello, il quale identificò gli indiziati e si recò in casa loro a San Lio, in Casselleria. Trovò l'uomo, il marito di nome Alberto Girardi il quale protestò di non saper nulla, ma non negò che la moglie avrebbe potuto essere colpevole. Questa, Elisa Modolo d'anni 39, domestica presso i proprietari del Caffè Lazzaroni, era al suo servizio, ma il funzionario andò a pescarla fuori ed ebbe da lei la confessione del furto e la restituzione della seta. La Modolo fu rinchiusa a San Severo.

✱ Due operai stranieri entrati l'altro giorno nella cartoleria della signora Emilia Fessi al Ponte di Canonica per comperare delle cartoline, approfittavano di un momento nel quale era distratta, per portarle via il portafoglio con 70 lire. Denunciò il furto al sestiere di Castello.

### Arresti

Fu arrestato la notte scorsa tale Giuseppe Busatto di Giovanni d'anni 25, girovago, per misure di P. S. e con lui anche certo Marino Brancaleone fu Giovanni d'anni 45, senza fissa dimora, per porto d'armi.

✱ Per misure di P. S. dalle guardie di Castello fu rinchiuso a San Severo, Antonio Lattea di Leopoldo d'anni 43.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Marcia « Parade », Kahanè — 2. Walzer « Pomone », Waldteufel — 3. Sinfonia « Il Reggente », Mercadante — 4. Atto III «La Bohème», Puccini — 5. Danze Ungheresi N. 5 N. 6, Brahms — 6. Galoppo « Mano a tutto », Marenco.

### Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

## Buona usanza

✱ La Contessa Nina Ottolenghi Levi versa lire 25 a favore dell'Ufficio Assistenza della Società contro l'Accattonaggio.

## Stato Civile

### Nascite

Del 10. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denunciati morti: Maschi 1. — Totale 11.

### Matrimoni

Del 10. — Minardi Guido legatore di libri con Berengo Giuseppina sarta, celibi — Prosperi Leopoldo agente di custodia con Martini Angela sarta sarta, celibi.

### Decessi

Del 10. — Donadon Bortoluzzi Maria di anni 86 vedova ricoverata di Venezia — Da Re Padovan Cecilia d'anni 67 coniugata II. casalinga di Venezia — Rizzi Garbato Giuseppina d'anni 56 vedova casalinga di Venezia — Peggioroni Luigia d'anni 33 nubile casalinga di Venezia — Pupilli Giovanni d'anni 84 coniugato II. pensionato comunale di Venezia — Donaggio Francesco d'anni 53 vedovo remaio di Venezia — Glorialanza Antonio d'anni 49 coniugato meccanico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

# Movimento elettorale nelle Provincie Venete

## L'avv. Giovanni Segati proclamato candidato dal Partito d'Ordine nel collegio di Padova

*Padova, 11*

I partiti d'ordine riprendono con rinnovato entusiasmo le armi e scendono in lizza. L'odierna situazione politica non avrebbe certamente tollerato il silenzio: le ingrossate file del partito liberale conservatore a gran voce, dai vecchi soldati alle nuove reclute, infiammati tutti da sacro ardore, imposero di lottare. E lo squillo di battaglia ha echeggiato stasera nella sede della *Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III*, dove gli uomini del partito si son dati, numerosissimi, convegno. E' stata una riunione indimenticabile, quale mai registrarono le cronache del nostro partito; indimenticabile per la autorità e la folla dei presenti e degli aderenti e per l'entusiasmo che vi regnò: sintomi questi che ben depongono sul modo con cui sarà condotta la lotta e sull'esito che la coronerà.

### Gli intervenuti

Fra presenti e aderenti noto: onor. ing. Miari, co. comm. Vettor Giusti presidente della Deputazione Provinciale, co. avv. Leopoldo Ferri Sindaco di Padova, ing. march. Manzoni, co. cav. Lonigo, avv. cav. Milani, ing. cav. Pilotti, sen. Gino Cittadella Vigodarzere, co. Antonio Cittadella, comm. prof. Ricci Curbastro, prof. Spica, comm. Marco Tattara, ingegnere Emilio Sacerdoti, prof. Bellavitis, tenente generale Federici; colonnello maggiore cav. Boari, maggiore Milo, comm. prof. Breda, cav. Dussin, avv. Antonio Romiati, marchese dott. Francesco Buzzaccarini, avv. Tullio Rossi, avv. Filippo Vasoin, cav. uff. Emanuele Milani, cav. Giandoso, nob. Soster, co. Dataico Dalla Torre, marchese Antonio Dondi Dall'Orologio, avv. cav. Antonio Rossi, Co. E. Arrigoni degli Oddi, prof. dott. Peruzzi, prof. dott. Borgherini, ing. Paola Balzetta, avv. cav. Alberto Rasi, cav. ing. Andrea Barbieri, avv. Crosio, avv. cav. uff. Baldassare Piave, nob. Alberto Brunelli Bonetti, dott. Alberto Graziani, Tonini, cav. Tosato, prof. dott. Renzo Lorenzoni, Antonio Michieli, Antonio Mazzuccato, Cristoforo Romaro, nob. Bruno Brunelli Bonetti, ing. Schiesari, Dante Burlini, Avogadro degli Azzoni, avv. Domenico Cantele, cav. uff. dott. Giovanni Ruzzanti, prof. Tomasatti, co. Paolo Cavalli, cav. dott. Tian, prof. Bernardi, avv. Giuliani, cav. Campeis, dott. G. Dall'Oglio, cav. Achille Zaramella, comm. Giulio Bisi, cav. Antonio Fiorazzo, co. Venezze, avv. nob. De Ferrari, avv. Carraro, dott. Vigliani, dott. Cesare Baldini, avv. Giuseppe Soster, ing. Fiorentin, avv. co. Bellati, Lorenzoni Vitaliano, prof. Giovanni Alessio, avv. Locatelli, ecc. ecc.

Presiede il marchese ing. Manzoni presidente della « Vittorio Emanuele III ».

Egli rivolge ai presenti un saluto e un ringraziamento per essere intervenuti ed invita l'assemblea ad eleggere il presidente.

E' acclamato l'on. Giovanni Indri il quale sale al tavolo della presidenza fra i più vivi applausi dei presenti. Ha parole di vivo ringraziamento per l'assemblea; dice dello scopo della riunione. Invita quindi il relatore del Comitato elettorale, avv. co. cav. Antonio Cattaneo, a parlare.

### La relazione del Comitato elettorale

Il co. Cattaneo pronuncia un elevato discorso che ottiene vivissime approvazioni.

« Sono radicalmente mutati — egli dice — attraverso i successivi allargamenti del suffragio, la missione e il campo di attività delle associazioni politiche.

Nei patriarcali tempi del ristretto suffragio, le associazioni potevano predisporre la battaglia e sostenerla, per gran parte, colle loro intime forze. Cogli allargamenti del voto, e più che tutto coll'ultima riforma, le associazioni politiche, di fronte alla enorme moltitudine di elettori, hanno prevalentemente lo scopo di segnare la linea direttiva. Si tratta di una falange relativamente ristretta a paragone del grande esercito.

Ma questa falange di combattenti, unita insieme pel ricordo di antiche battaglie, profondamente fedele perchè profondamente convinta, potente perchè compatta, forte perchè sorretta dall'alato soffio dell'ideale, questa falange che non si avvilì per le sconfitte e non insuperbì per le vittorie, questa falange è il nucleo fondamentale intorno a cui la moltitudine dei combattenti irregolari si unisce e si stringe. E' lo squillo di battaglia che dal manipolo si diffonde nel campo ».

Rileva quindi l'oratore che alta e degna è la lotta che a visiera alzata il partito si appresta a combattere. Alta, perchè limitata al sereno dibattito delle idee che, se dividono politicamente, non ledono i personali sentimenti di deferenza e di stima.

Dopo un cavalleresco saluto ai candidati avversari, all'on. Alessio e al candidato socialista, il co. Cattaneo continua: notando che il nostro partito ha la più viva simpatia e la più sollecita cura per le classi lavoratrici. « Fiera — dice — si è elevata, fiera si leverà la nostra rampogna non verso i patrocinatori dei legittimi interessi dei lavoratori, ma verso quei sobillatori violenti o melliflui che eccitano spesso le masse alla ribellione non tanto contro i capitalisti o gl'industriali (chè lecita può esser talora l'arma dello sciopero, allorchè non leda i pubblici servizi) quanto contro le istituzioni, quanto contro la libertà del lavoro.

Ribadisce il pensiero del partito liberale conservatore il quale intende che la libertà deve essere tale per tutti, e nei puri slanci del pensiero sia pur esso agli antipodi con quello seguito dal partito nostro, e nella piena esplicazione della attività individuale e collettiva, purchè tale esplicazione si svolga e si mantenga entro i limiti concessi dalle leggi.

Parlando di quella che dovrebbe essere l'attività della futura legislatura, dice: « Ci auguriamo spetti il vanto alla Camera futura di arrivare a quella assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, che, ad imitazione delle altre nazioni, tra le meno segnate dall'etichetta democratica, porgerà agli stanchi veterani del lavoro il modo di avere un sostentamento negli anni tristi in cui il braccio più non regge alla fatica. Utilissimo provvedimento come quello che dà e non dona, che integra la efficacissima forza del risparmio individuale ».

Attacca quindi il partito radicale che combatte il sentimento religioso e la sua libera manifestazione, che mira al divorzio ed è animato da velenosa acrimonia contro le Chiese e le corporazioni religiose.

Tratteggia quindi mirabilmente la odierna situazione del partito socialista, ne illustra l'antipatriottica opposizione all'impresa libica e alle necessarie spese militari.

Il co. Cattaneo continua quindi:

« Scendiamo in campo con balda energia, proponendovi di affidare ad una giovane forza il vessillo della battaglia.

Giovane d'anni, ma già maturo nell'acuta mente e nella ponderata azione, è l'avv. Giovanni Segati che vi invitiamo a proclamar candidato alla deputazione politica del Collegio di Padova. La plebiscitaria votazione ch'egli raccolse nelle recenti elezioni amministrative dimostra come il suo nome sia universalmente noto ed altamente stimato. Sia nella patria d'origine che nella patria d'adozione, Giovanni Segati fu chiamato dalla pubblica fiducia a importanti uffici. Consigliere provinciale a Treviso, pel distretto di Oderzo, già membro della G. P. A. ed ora del Consiglio Comunale di Padova, spirito rettamente e coraggiosamente moderno, egli dimostrò di conoscere e sentire i bisogni e le aspirazioni dei nuovi tempi. Educò la mente alla meditazione e allo studio degli urgenti problemi dell'oggi e diede opera intelligente e disinteressata a vantaggio di istituzioni e di iniziative, tendenti ad ogni ideale di giustizia, di progresso, di elevazione sociale.

Giovanni Segati non è soltanto un avvocato eminente, onorato giovanissimo, per la rettitudine e pel valore, della stima di numerosa ed eletta clientela; egli è anche un grande ed elegante oratore. La sua parola esce come cesellata dal bulino d'un artista; la sua eloquenza non è fatta soltanto di estetica bellezza, perchè egli sa soggiogare il fascino dell'immagine splendidamente viva all'acuta profondità del pensiero. Giovanni Segati darà attiva opera all'esame delle importanti questioni che saranno sottoposte al giudizio del Parlamento e sarà alla Camera un ascoltato oratore ».

### La proclamazione

Termina applauditissimo dichiarando d'affidare a Segati con sicura fiducia la bandiera in cui, con caratteri indelebili, sono scritte le tre sacre parole *Dio, Re, Patria.*

Egli non piegherà mai — dice — questa santa bandiera così da farla apparire talora o bianca soltanto e perciò scialba ed imbelle, o solo rossa, quasi iniettata da sangue rivoluzionario, o sol verde come certi labari di società segrete ».

Il discorso, interrotto, spesso da approvazioni, viene salutato alla fine da vivissimi applausi.

Parla quindi l'on. co. ing. Miari per associarsi con entusiamo alle idee animatrici del discorso del co. Cattaneo. Dice che la prossima lotta deve essere solo lotta di idee e di tendenze e non di persone: Alessio e Segati non sono che l'esponente, la bandiera di due partiti ineluttabilmente divisi da un abisso insuperabile: la democrazia sociale che discende in linea retta dal giacobinismo francese; il partito storico che ha preparata e raggiunta l'indipendenza della Patria, serrato intorno al trono di Casa Savoia.

Termina auspicando la vittoria di Giovanni Segati.

E' assai applaudito.

Il Co. Ferri, sindaco di Padova, pure applaudito, tratteggia la figura del Segati così simpaticamente noto per la sua intelligenza e per la sua attività. Dai lieti sintomi che appariscono alla vigilia della lotta trae buoni auspici di vittoria.

Dopo l'avv. co. Ferri, parla il conte Vettor Giusti, presidente della Deputazione provinciale. Egli parla a nome degli uomini della vecchia guardia e porta il suo compiacimento per la scelta fatta dal Comitato elettorale, bene auspicando, fra gli applausi, alla vittoria dell'avv. Segati.

L'on. Indri legge fra applausi entusiastici un telegramma dell'on. Stoppato e una lettera del Circolo monarchico giovanile universitario « Camillo Cavour ». Tesse in forma brillante l'elogio dell'avv. Segati e raccomanda a tutti diuturnità di lavoro nella lotta elettorale. Trae dai sentimenti dei presenti, lieti auspici di vittoria.

L'assemblea acclama quindi a candidato pel Collegio di Padova l'avv. Segati. Parla da ultimo l'avv. Bianchini, il quale augura il trionfo del candidato di Padova, unitamente a quello dei candidati di Abano, Vigonza, Montagnana e Castelfranco.

Viene inviato il seguente telegramma all'avv. Giovanni Segati, Valle di Cadore:

« Tra fervido entusiasmo numerosissima autorevole assemblea proclamava tua candidatura Collegio Padova. Disimpegno gradito incarico parteciparti notizia, auspicando vittoria comuni ideali. — Giovanni Indri, presidente assemblea ».

L'assemblea si scioglie al grido di « viva Segati ! »

---

*La lotta che i partiti dell'ordine di Padova hanno deliberato di impegnare contro l'on. Alessio, sarà veramente una delle più importanti e significative dei prossimi comizi. Importante per la persona del deputato uscente, degna di rispetto per valore, ingegno e dottrina, — significativa per la scelta del candidato oppostogli, un giovane di mente eletta, di salda e moderna cultura, di gagliarda fibra, che ha saputo circondarsi come professionista, come amministratore, come uomo pubblico, di una estimazione e di una simpatia veramente singolari. — Giovanni Segati, con questa bella e alta lotta di principii alla quale dà una energia e un entusiasmo che sono il miglior auspicio di vittoria, imprende un cammino che gli riserba il più brillante avvenire.* (N. d. G.)

## Costituzione dell'Unione Liberale Monarchica

### Due importanti discorsi

*Chioggia, 11*

(U. L. M.) — Abbiamo ieri pubblicato per sommi capi le notizie relative alla costituzione definitiva dell'Unione Liberale Monarchica, che ebbe luogo fra l'entusiasmo di un ragguardevole numero di aderenti, intervenuti all'adunanza. Oggi riteniamo opportuno pubblicare un riassunto degli splendidi discorsi pronunciati dal comm. Amadio Galimberti e dall'avv. Silvio Oselladore per la grande copia delle idee espresse, per la bontà dei principii proclamati e per la serietà degli intenti proposti.

### Il discorso del comm. Galimberti

Il comm. Amadio Galimberti inizia il suo dire dichiarandosi lieto di poter constatare un numero così ragguardevole di aderenti, intervenuti alla costituzione dell'Unione Liberale Monarchica, sorta non per soddisfazione d'interessi particolari o di magre ambizioni, ma pel raggiungimento di finalità strettamente collegate all'avvenire della nazione e felicitandosi con coloro che dedicarono recentemente tutta la loro attività per raccogliere le schiere dei devoti alle patrie istituzioni. Quindi mettendo in rilievo come la nuova legge elettorale politica ponga allo stesso livello tutti i cittadini, dal più colto al più ignorante, insiste sul dovere che incombe a tutte le persone savie, oneste ed intelligenti d'indirizzare, di aiutare, d'illuminare i nuovi elettori per sottrarli con la forza della propaganda di idee sane alle lusinghe dei mestatori, di ambiziosi delusi, di malcontenti insoddisfatti che con un mentito umanitarismo vanno predicando alle masse degli ignoranti impossibili rivendicazioni e conquiste, pronti però sempre a lasciarle abbandonate a sè stesse e alla miseria non appena abbiano soddisfatti inconfessabili appetiti. Di qui la necessità di smascherare tutti i falsi apostoli e di opporre alle schiere degli illusi altre schiere di coscienti che sentano la necessità di difendersi da perturbazioni e da sconvolgimenti sociali. Tale difesa però non può e non deve significare uso irragionevole di forza brutale del numero che vuole imporsi ad ogni costo, ma illuminato ed energico esercizio di razionali misure, com'è proprio di chi sa fin dove vuol giungere e quali sono secondo i tempi le aspirazioni da realizzare. Solo in tal guisa, con la scorta degli elementi di ordine, sarà possibile il vero elevamento delle classi umili.

Con tali intendimenti e con tali propositi, alla nuova Associazione egli augura una vita rigogliosa e combattiva perchè dal cozzo e dall'attrito delle idee sprizza sempre la scintilla della verità e perchè con l'opera indefessa dei suoi aderenti il Sodalizio possa contribuire, nella misura delle sue forze, alla grandezza della patria comune, l'Italia, e all'elevamento e al risorgimento della nostra città.

### Il discorso dell'avv. Oselladore

Cessati i calorosi entusiastici applausi che interruppero più volte e coronarono il vibrato discorso del comm. Galimberti, prende la parola l'egregio avv. Silvio Oselladore, che entra subito nel vivo dell'argomento, accennando alle possibili conseguenze della nuova legge elettorale, secondo che si porterà nello svolgimento della vita pubblica e nella formazione dei pubblici poteri il contributo di una volontà libera e cosciente, o si abuserà del voto facendolo strumento di vendette e di odi di classe in nome di una fraternità umana punto sentita dai suoi bugiardi banditori. Ecco perchè è indispensabile porre un argine alle forze del disordine per evitare che il potere legislativo cada nelle mani di chi si propone di sovvertire il presente assetto politico-sociale, preparando alla nazione giorni tristi e nefasti.

Ma non abbiamo di fronte soltanto i socialisti: dobbiamo combattere anche il partito radicale, che non rappresenta se non l'incarnazione dell'equivoco e del funambulismo politico e che si distingue soltanto per essere una filiazione della massoneria e per essere dominato da una forma di isterismo clericofobo. Il candidato radicale, propostosi un bel giorno di diventare il rappresentante politico del nostro collegio, cominciò a formarsi una base di popolarità inscenando un'opposizione per partito preso all'amministrazione comunale. E l'opposizione sarebbe continuata e le cose sarebbero procedute a gonfie vele se, per un complesso d'imprevedibili circostanze, non gli fosse caduto nelle mani il potere producendogli l'ingrata sorpresa che produce la tegola al passante quando gli cade sul capo. Allo scopo di conservarsi sgombra la via verso il più alto seggio, il candidato politico radicale si tirò in disparte e delegò il potere ad un altro correligionario. Però, costretto a passare dalla facile critica ai fatti concreti, egli fece toccare con mano tutta la vacuità delle sue promesse e del suo programma. I segni più caratteristici della sua amministrazione rimarranno la caccia ai fruttivendoli ora graziati e lo sterminio degli orinatoi! Con tali precedenti, non sarà mai abbastanza deplorato che taluni senza rendersi conto della gravità del momento politico attuale, si facciano a parteggiare pel candidato radicale o per semplice simpatia personale o per amicizia contratta al tavolino del caffè o, peggio, per rancori personali nutriti contro il presunto candidato dell'Unione Liberale.

Quindi l'oratore fissa e termina i capisaldi del programma del nuovo Sodalizio rilevando come alla bontà delle istituzioni vigenti deve corrispondere la maturità e la saviezza politica dei cittadini, affinchè sia veramente assicurata ai cittadini stessi la massima libertà, che consiste nel favorire l'ordinato sviluppo delle forze di ogni ceto sociale e nell'impedire che determinati interessi prevalgano all'interesso generale. E nell'illustrare le varie parti del programma del partito liberale monarchico, l'oratore confuta con logica stringente le teorie socialiste sia nel campo politico come nel campo economico, mostrando come esse contrastino con la natura, con gl'istinti, con le tendenze, con la storia stessa degli uomini, adducendo ad illustrazione dell'argomento il recentissimo esempio degli avvenimenti balcanici. Chi può salvare la società — egli conclude — è lo stato moderno colle sue garanzie costituzionali, dove regni l'equilibrio delle forze sociali, dove la somma degli egoismi reciprocamente elidentisi crei l'unica forma di giustizia sociale praticamente attuabile, dove una larga partecipazione delle forze popolari alla vita pubblica, alla formazione dei pubblici poteri infreni le esorbitanze del capitale. Questi i nostri intendimenti sinceri e immutabili. Saremo così conservatori e innovatori al tempo stesso: non però intinti di pece massonica, non affetti da isterismi anticlericali, non dediti agli amori contro natura coi sovversivi, ma agitanti il vessillo glorioso, dove sta scritto il motto « libertà con l'ordine ». Il nostro compito, nell'imminenza della lotta elettorale, è di stringerci tutti in un patto di fratellanza sociale, di rincuorare gl'incerti, d'illuminare gl'ingenui, affinchè non divengano facile preda degli avversari.

Il poderoso discorso dell'avv. Oselladore fu sottolineato, nei tratti salienti, da forti applausi.

*Le corrispondenze trasmesseci dall'Unione Liberale Monarchica porteranno, come la presente, la sigla (U. L. M.) per distinguerle da quelle del nostro corrispondente* N. d. G.

## Un discorso dell'avv. Sandrini

*Ceggia, 11*

Questa sera l'avv. Amedeo Sandrini giungeva, accolto festosamente dalla popolazione, per tenere una conferenza di esposizione del suo programma elettorale. Incontrato dal Sindaco cav. Loro, veniva da questi gentilmente accompagnato al Palazzo Comunale, dall'atrio del quale l'avv. Sandrini tenne la annunciato discorso. Non si può ridire l'entusiasmo che l'eloquente, convinta, persuasiva parola dell'illustre candidato destò nel numeroso uditorio, in gran parte composto di operai. Sembrava di assistere ad una specie di risveglio dell'anima popolare, la quale vibrava all'unisono con quella dell'oratore, che nel suo dire veniva svolgendo i capisaldi del suo noto programma sociale-politico, facendoli penetrare e vigorosamente imprimere nella coscienza dei suoi ascoltatori, i quali rispondevano con ovazioni, grati che per la prima volta scendesse loro da un uomo politico la parola del cuore. Una interruzione sull'esenzione imposta delle quote minime e sull' applicazione razionale della tassa progressiva, provocò una risposta da parte dell'oratore sì vibrante ed esauriente, che rimarrà indimenticabile in quanti assistettero alla riunione.

Abbiamo notato fra il pubblico il cav. avv. Carnielli, il segretario comunale sig. Spaccari, il sig. Cellini, il signor Lucatello, il sig. Bisson Attilio di Grassaga, il cav. Marco Trentin di S. Donà, i signori Tronco, Finotto, il dott. Pasqualini, il sig. Cristofoletti ecc., ecc., le gentili signore e signorine delle famiglie Loro, Carnielli ed altre. Dopo la conferenza il sig. Sindaco, con squisita amabilità, offriva all'avv. Sandrini un rinfresco nell'aula massima del Municipio. Alla partenza l'avv. Sandrini fu accompagnato da un numeroso pubblico, in massima parte operai, che lo salutò entusiasticamente al grido di: « Viva il nostro candidato! Viva il deputato del popolo! »

# Teatri e Concerti

## L'"Aida„ al "Dal Verme„ di Milano

*Milano 11*

Stasera, con un teatro esaurito, si è inaugurata al Dal Verme la stagione autunnale lirica.

L'opera d'apertura era l'*Aida* e protagonista la Mazzoleni che ha visto rinnovarsi il trionfo testè conseguito alla Arena di Verona, per la sua interpretazione personale che molto si eleva da quelle sin qui udite.

Ottimi anche gli altri interpreti — il Vizlione Borghese, il Tommasini, il Gisolfi e il Bettoni. Duce di tanti preclari elementi è il maestro Panizza che ha ottenuto dalla sua orchestra equilibrio, finezza e colorito. Buonissimi i cori.

## Il "Lohengrin„ con Mugnone a Rovigo?

Ci scrivono da Rovigo, 11 Settembre:

Tra la Società per lo Incremento della vita cittadina e l'illustre maestro Mugnone — ora a Bergamo — sono molto avviate le pratiche per lo spettacolo lirico di fiera.

Si avrebbe al « Sociale » un *Lohengrin* eccezionale con la Labia, lo Schiavazzi ed altri valorosi artisti.

Facciamo auguri che le pratiche non abbiano a tramontare.

### Goldoni

Cronaca lieta ieri sera. Il pubblico fine e numeroso si commosse rise e battè le mani alla novità « A porta San Lorenzo », applaudendo particolarmente, e con grande calore l'autore e attore Gastone Monaldi.

« A porta San Lorenzo » quindi si replica stasera.

Prima della sua partenza da Venezia il Monaldi ci darà « La morte civile » di Paolo Giacometti.

### Teatro di Lido

Questa sera ancora uno spettacolo cinematografico.

Domani, come annunziato, vi saranno numeri di varietà e proiezioni con l'accademia di danza Tango argentino.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La Vedova Allegra.
GOLDONI ore 21 — A Porta S. Lorenzo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA « EXCELSIOR » dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole prese dalla spiaggia.
TEATRO LIDO 21 - Cine: Griffard.

## Bollettino delle Finanze

*Roma 11*

Il Bollettino delle Finanze reca:

*Personale delle imposte dirette* — Amature agente di 4.a classe dell'Agenzia di San Daniele è dichiarato dimissionario dall'impiego a sua domanda.

*Personale del catasto e dei servizi tecnici* — Franchi, ingegnere di prima classe è trasferito dall'ufficio tecnico di finanza di Venezia a quello di Cosenza con l'incarico di reggenza dell'ufficio.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell' 11 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 55.10 | 61.01 | 61.16 |
| Termometro cent. al N. | 18.3 | 18.7 | 20.2 |
| Umidità relativa | 87 | 80 | 64 |
| Direzione del vento | N. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 1 | 0 |
| Acqua caduta in mm. | 8.75 | —.— | —.— |

Temperatura massima di ieri 22.3; minima di oggi 15.4. — Marea: 1.a alta 10.10; 2.a alta 21.5; 1.a bassa 2.55; 2.a bassa 15.30.

# Corte d'Appello di Venezia

## La fornitura della carne all'Ospizio Marino

Il Tribunale di Venezia, dopo un dibattimento in cui eransi sentiti sedici testimoni e quattro periti, assolveva con sentenza 19 maggio a. c. Regalini Pietro, imputato di falso, per avere alterati dei timbri, e di frode per aver consegnata al l'Ospizio Marino della carne ritenuta di seconda categoria, mentre nel contratto d'appalto era stabilita la prima categoria.

Contro tale assolutoria, inoltrò appello avanti alla Corte il Procuratore del Re.

Ieri — dopo la relazione del Presidente cav. Cavadini — il Sostituto Procuratore Generale cav. Brisotto chiese la riforma della sentenza e la condanna del Regalini a mesi 5 e giorni 15 di reclusione e 3000 lire di multa.

Ma la Corte, accogliendo le difese sostenute dagli avvocati Marigonda e Radaelli, rigettò il ricorso del P. M., assolvendo il Regalini per inesistenza di reato.

### Falso in giudizio

Certo Fasoli Angelo Giuseppe fu Lorenzo d'anni 43, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi tre ed alla interdizione dai pubblici uffici per mesi sei, quale colpevole di falso in un giudizio civile.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

### Lesioni colpose

Certo Tabarrini Giuseppe di Santo di anni 28, fu condannato dal Tribunale di Verona alla multa di lire 300, per avere in Verona, il 23 novembre 1912, per imprudenza ed inosservanza di regolamento, spingendo un cavallo a corsa eccessiva, investito Adami Albino cagionandogli la frattura completa della gamba destra. Il disgraziato guarì in giorni 60, rimanendo però con un indebolimento permanente della gamba sinistra.

Ricorse il P. M.

La Corte, accolto tale appello, condanna il Tabarrini a lire 10 di ammenda oltre le 300 lire di multa già stabilite dal Tribunale.

### Furto alla stazione di Padova

Tal Roncarà Paride fu Francesco d'anni 27, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 10 col perdono, per avere nella sera del 26 giugno 1912, allo scalo ferroviario della G. V. di Padova, in unione con certi Bisello Ernesto e Mansueto Fiorindo, rubato in danno della Amministrazione ferroviaria dello Stato, un collo di tessuti di valore non precisato.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

# Tribunale Penale di Venezia

## Aggressore di un testimonio

Il 15 agosto u. s. presso la Corte di appello in confronto di certo Biasini Vittorio fu Bortolo, di anni 44; e, quale teste di accusa, deponeva la guardia notturna Sartori Luigi. Pare che il giorno del processo ed anche precedentemente, il Biasini avesse imposto con minaccie al Sartori di deporre il falso a favore suo, mentre la guardia, all'udienza, disse la verità. Il fatto sta che mentre la Corte era ritirata per la sentenza, il Biasini si scagliava contro il Sartori, colpendolo con pugni e schiaffi. Il P. M. fece subito arrestare l'aggressore. Intanto la Corte emise sentenza di condanna del Biasini ad otto mesi di reclusione.

Mentre lo traducevano in questura, il condannato si sarebbe espresso con queste parole allo indirizzo del Sartori: « In galera non morirò ed appena uscito di prigione ti farò la pelle ».

Il nuovo processo a carico del Biasini si è svolto ieri al Tribunale Penale.

L'imputato — che è difeso dall'avv. Berengo — tenta di negare l'aggressione. — Quanto alla tentata subornazione del teste Sartori, cioè di avergli rivolto queste semplici parole: « Come puoi accusarmi, se non mi conosci?

La scena violenta e le parole di minaccia vengono confermate dal Sartori e dal teste Fraccaro. Depongono l'avv. Gioppo, che alla Corte di appello difendeva il Biasini.

Il P. M. propone due anni di reclusione, 500 lire di multa, un anno di vigilanza e un anno di interdizione ai pubblici uffici. Il Tribunale - presieduto dall'avv. Toffoletti — condanna invece il Biasini a sette mesi e cinque giorni da scontarsi tutti in segregazione cellulare continua e 163 lire di multa.

# Al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 11:

Campi Primo d'anni 28 di Crespino imputato di inosservanza alla vigilanza speciale, di ubbriachezza e di minaccie, è condannato a mesi 2 di reclusione e a lire 30 di multa. — Dif. Costa.

✱ Previtali Ezio d'anni 21 di Adria elettricista imputato di furto di materiale elettrico in danno della cessata ditta G. Lombardi di Rovigo, è assolto per non provata reità. — Dif. Maneo.

✱ Pizzardo Ferruccio d'anni 20 e Astolfi Francesco d'anni 19, di Rovigo, garzoni macellai, imputati di aver rubato continuamente della carne in danno dei loro padroni sono condannati il primo a mesi 6, il secondo a mesi 5. Accordini Ginevra ostessa, a giorni 5 e a lire 20 di multa, e Angelina Mantovani, ostessa, a giorni 10 di reclusione e a lire 20 di multa per ricettazione. E' stata per tutti applicata la legge del perdono. — Dif. Maneo, Costa, Bedendo.

# CRONACA ROSA

Ieri ebbe luogo il matrimonio del cav. rag. Antonio Franceschi con la sig. contessa Domina Gialinà. Nella Basilica di S. Marco officiava mons. Appolonio ed al Municipio l'assessore Marcello. Testimoni degli sposi l'avv. Carlo Tivan, l'avv. Ferdinando Kuscher ed il prof. Ettore Perini.

# Nel porto di Venezia

## Piroscafi passeggeri

### Arrivi dell' 11 settembre

*Tripoli* ital. da Trieste con 19 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 68 passeggeri.
*Metcovich* a. u. da Trieste con 95 passeggeri.

### Partenze dell'11 settembre

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.

## Piroscafi merci

### Arrivi dell' 11 settembre

*Tripoli* ital. da Trieste.
*Cyclops* a. u. da Trieste.
*Egeo* ital. da Genova.
*Hauseat* norw. da Rotterdam.
*Petritzis* ell. da Cardiff.

### Partenze dell' 11 settembre

*Derna* ital. per Trieste.
*Cyclops* a. u. per Trieste.
*Clydesdall* ingl. per Odessa.

## Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone.
*Erissos* Ell. da Newcastle. carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Waterveg, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Wellington* ingl. da Cardiff, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.

# La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

*Per il fondo restauri della Chiesa di Santo Stefano* in memoria della defunta sig.ra Antonietta Curti ved. Fornoni i Sigg. Maria, Avv. Antonio e Francesco Baschiera offrono lire trenta.



## Istituti di Educazione

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Infortunio sul lavoro

**GAVARZERE** — Ci scrivono: 11

L'operaio Daniese Ernesto di Giuseppe, di anni 21, addetto alla locale Distilleria, ieri, nel trasportare delle botti da un magazzino all'altro, e nel girare una di queste, rimase col pollice del piede destro fra la stessa e il suolo, riportando una ferita lacero contusa con strappamento dell'unghia. Fu tosto medicato dal dottor Morini il quale prevede che la guarigione potrà avvenire entro 10 giorni salvo complicazioni.

*Vaccinazione.* — Nel giorno 18 corrente, principierà la vaccinazione autunnale, la quale continuerà poi in tutte le domeniche e i giovedì correnti fino al 9 ottobre prossimo venturo.

Coloro che non ottempereranno all'obbligo di legge, saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

### Funebri

**SPINEA** — Ci scrivono: 11

Stamattina hanno avuto luogo i funerali della non mai abbastanza compianta sig.ra Antonietta Curti ved. Bennati-Fornoni spentasi nella sua cara Spinea il 9 corrente.

La salma mosse dalla villa alle ore 16 scortata da quattro vigili del Comune di Venezia, in un carro di prima classe. — Reggevano i cordoni le signore marchesa Rusconi Rocca, contessa Rosina Trevisan, Giulia Arnould, Maria Becker Squeraroli e Fosca Trevisan. Seguivano i nipoti signori Alfonso Bennati, ing. Giovanni Durando, Giulio e dott. Antonio Fornoni, cav. Giovanni Baschiera. Accompagnavano il feretro moltissime signore, fra le quali notate: contessa Mito Ceresa, Cipollato, Biagini, Carnevali, Tonci, Frisotti Bellincioni, Carta, Martinelli, Reybaud Querengo, Zille, Masiero, le signorine: Pozzobon, Colonna, Zille, Querengo; le rappresentanze del Comune e della Congregazione di Carità di Spinea con a capo il Sindaco sig. Giuliano Arnould ed il presidente sig. Ruggero Pasqualetto, una rappresentanza del Comune di Venezia, del Cotonificio Veneziano ed uno stuolo di signori fra i quali potei notare: comm. Benedetto Sullam, comm. Rocca, fratelli ing. Giacomo e dott. Alessandro Bisacco, cav. uff. Luigi Lavezzari, cav. Vaccari, conte Paolo Trevisan Becker, prof. Combi, Augusto Squeraroli, dott. Carta, avv. Ambrosini, Pietro Millin, De Mitri Giovanni, Pasqualetto Emilio, ing. Arturo Marcon, Ippolito Lucchesi, Enrico Rossi, avv. Vittorelli, cav. A. Rossi, F. Baschiera, Burri per gli impiegati della Generale elettrica Italiana, dott. Trevisan, dott. Zille.

Dopo le esequie in chiesa, la salma venne accompagnata al Cimitero dalla folla addolorata.

Le odierni solenni manifestazioni dimostrarono l'affetto e l'ammirazione di cui la veneranda Dama era circondata.

**MIRANO** — Ci scrivono 11:

*Funerali Calzavara.* — Stamane furono resi solenni esequie allo studente Gino Calzavara, figlio del locale ricevitore del Dazio, signor Giuseppe.

Il corteo funebre partì alle ore otto dalla casa dell'estinto per la chiesa arcipretale e, dopo la messa di requie, proseguì per il Cimitero.

Ai funerali parteciparono le autorità comunali, i preposti alle Opere pie, le rappresentanze della Società Operaia, della Società Dazio Consumo e della Banca Popolare e il convitto « Marco Foscarini » di Venezia.

Il feretro venne trasportato con un carro funebre di prima classe. Sei splendide corone erano portate a mano.

Al cimitero porse l'estremo saluto alla salma il signor Girardi; ringraziò per la famiglia il signor Turchetto.

Gli amici e molti esercenti fecero una sottoscrizione per iscrivere il caro nome del defunto sulla lapide dei benefattori dell'Asilo Infantile.

**DOLO** — Ci scrivono 11

*Necrologio* — Stamane hanno avuto luogo i funerali della signora Ginevra Bortoletti, mancata ai vivi ieri mattina, in età giovanissima, destando in paese un largo senso di rimpianto.

Ai famigliari vive condoglianze.

*Concerto* — Onde dare agio alla nostra banda di tenere il concerto domenica 14 corrente in occasione dei festeggiamenti di autunno, il concerto quindicinale viene anticipato di un giorno, e seguirà quindi al Caffè Commercio sabato 13 corrente dalle ore 19 alle 21 col programma seguente:

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia Originale, Gatti — 3. Scene del villaggio, Pisapia — 4. « Ebreo » atto IV, Apolloni — 5. Mazurka, N. N.

**MESTRE** — Ci scrivono 11:

*Teatro.* — Questa sera al Teatro Toniolo ebbe luogo la serata d'onore del maestro Gallo, con l'intervento di un pubblico distinto

Al suo primo apparire, il maestro fu accolto da lunghi e nutriti applausi.

Dopo il secondo atto del « Rigoletto » fu eseguita la Sinfonia dei « Vespri Siciliani » che è stata molto applaudita e bissata. Dopo di ciò sono stati presentati al bravo maestro diversi e ricchi doni. Il maestro ringraziò commosso.

Ottimi gli artisti e l'orchestra.

**MIRA** — Ci scrivono 11

*Beneficenza.* — La signora Elena Buratovic ved. Prosdocimi in occasione di una triste ricorrenza ha versato lire 25 per beneficenza che vennero distribuite nel modo seguente: a Fattore Marianna lire 5 — a Carlin Rosa ved. Meneghetti, 5 — a Zebellin Elisa ved. Simon, 5 — a Zanesco Rosina ved. Checchin 5 — a Giolo Antonio, 5.

## ROVIGO

### Una società rodigina in gita a Venezia

**ROVIGO** — Ci scrivono 11:

Posdomani mattina, sabato, la Società Operaia femminile « Regina Margherita » alla presidenza della quale sono la signora Malvina Lion Giolo e il comm. Gino Giolo, si recherà in gita a Venezia per la linea Rovigo-Padova-Fusina.

### La Compagnia Brizzi

La Compagnia di Alberto Brizzi andrà in scena al Sociale la sera di sabato con « Serenissima » e l'« Interprete ». « Zorno de paga » sarà rappresentata martedì sera

### Tiro a segno

Domenica dalle 13 alle 16 si eseguiranno le lezioni 3. e 4. alla distanza di m. 200

Domenica 5 ottobre p. v. avrà poi luogo una gara a premio.

### Il nuovo tenente dei carabinieri

L'ufficiale dei carabinieri signor Caprara della legione di Roma è stato promosso tenente e destinato a Rovigo.

### Prossime manifestazioni sportive

L'altra sera all'Hotel Bracci si è riunito il Consiglio della Federazione Sportiva Rodigina e ha deliberato le seguenti riunioni sportive:

21 settembre, — « Match » Bordin-Moton (su pista) — Maratonina Nazionale di corsa Km. 12 — Grande corsa motociclistica con la Sambri Vittorina di Ferrara, Antoniazzi di Padova, Finzi Gino e Finzi Alde di Badia ed altri ancora.

5 ottobre — Campionati Provinciali di velocità e di resistenza, di podismo, ciclismo e motociclismo

21 ottobre — (martedì di fiera) — Grandiosa « Australiana » Internazionale dilettanti e gare motociclistiche.

Numerosi saranno i premi in denaro e in medaglie d'oro.

*Cambio di truppa* — Ad Occhiobello — paese dove lo sciopero agrario non è stato più composto — in luogo della 9.na Compagnia del 56.o Fanteria comandata dal capitano Giacomelli e dal sottotenente Giuseppe Barelli, rientrata alla sua sede di Padova - è stata mandata la prima compagnia dello stesso reggimento al comando del capitano Di Salvo.

*Borse di studio* — La Deputazione Provinciale ha pubblicato l'avviso di concorso a due borse di studio provinciali di lire 250 ciascuna per le scuole complementari.

**ADRIA** — Ci scrivono 11:

*Una visita.* — Ieri furono da noi a visitare minuziosamente l'impianto filtrante del nostro acquedotto di Bottrighe i signori prof. Timens Guido e ing. Giuseppe Piacentini da Trieste accompagnati dall'ufficiale sanitario dott. cav. Oddone Raule e dall'ing. comunale Riccardo Robuschi, i quali ne rimasero oltremodo soddisfatti.

Il prosindaco offerse loro all'albergo « Stella d'Oro » una colazione d'onore dopo di che gli ospiti partirono alla volta di Torino e Genova, completando così i loro studi per l'impianto di un grande acquedotto a Trieste.

*La tombola.* — Domenica 14 corr. alle ore 17 avrà luogo in Riviera Umberto I. la annuale estrazione della tombola, il di cui introito netto andrà diviso fra le due Società Operaie e la Congregazione di Carità. Le vincite saranno: cinquina lire 200, tombola lire 500.

### Telefono

**MASSA SUPERIORE** — Ci scrivono 11

La ditta ing. Danioni concessionaria dell'esercizio telefonico in questo Mandamento, che con lodevole premura e perfezione ne aveva fatto nei mesi scorsi l'impianto trovando larghissimo consenso negli enti pubblici e nei privati, ha dovuto sospenderne l'esercizio intercomunale causa il ritardo frapposto dal Governo ad eseguire il collaudo. Tale sospensione è stata subito oggetto di vive proteste da parte del pubblico perchè evidentemente danneggia più che tutto il ceto commerciale, ed i Sindaci del mandamento non mancarono di elevare i loro reclami a chi di ragione nel senso almeno che ora tale collaudo dovesse ancora ritardarsi venisse concesso lo esercizio provvisorio.

Ai reclami dei Sindaci fecero seguito quelli dei commercianti che spedirono i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Calissano, Ministro Poste - Roma.* — Commercianti Distretto Massa Superiore facenti capo Credito Provinciale pregano interessamento V. E. accordare sollecitamente esercizio provvisorio linee telefoniche distretto Massa Superiore. Calcolando valido intervento E. V. partecipano vive grazie. »

« *Direttore Probank — Direzione Telefoni — Roma* — Commercianti danneggiati non avvenuto ancora collaudo linee telefoniche distretto Massa Superiore reclamano urgentemente esercizio provvisorio Ditta Danioni concessionaria. — *Unione Commercianti Massa Superiore.* »

E' da augurare fervidamente che le autorità accolgano con urgenza le giuste domande degli interessati onde evitare maggiori danni

## TREVISO

### Le condizioni soddisfacenti del Generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 11:

Le notizie d'oggi sulla salute del generale Tommaso Salsa sono alquanto rassicuranti: egli infatti ha passato la notte tranquilla e dimostra di essere assai sollevato.

Stamane, il generale ha ricevuto la visita del prof. dott. Lucatello di Padova che gli è amico affezionato. Il medico si è intrattenuto circa mezz'ora presso l'illustre malato e nel commiato non ha esitato a dimostrare il suo ottimismo sul decorso della malattia.

Il generale è sempre assistito dal prof Antoniatti chirurgo primario del nostro Ospedale, il quale si reca più volte al giorno a visitarlo.

Continua il pellegrinaggio dei cittadini a Casa Salsa ed il registro messo alla porta, va riempiendosi di firme: notiamo fra i moltissimi il Prefetto comm. Vitelli, il comm. Graziano Appiani, il Sostituto Procuratore del Re avv. Ferruccio Marchi, il comm. I. A. Coletti presidente della Camera di Commercio, il segretario del Vescovo Mons. Longhin etc.

Ieri sera alle 19 in forma privatissima si è recato a Casa Salsa anche il Ministro delle Colonie S. E. Pietro Bertolini: il Ministro si è intrattenuto brevi istanti coll'avv. comm. Giovanni Salsa e gli ha espresso i suoi voti per la guarigione del generale suo fratello.

### L'interessamento di S. M. il Re

Il maggior generale Marangoni comandante il Presidio di Venezia, ha diretto al generale Fusco, comandante della Brigata « Marche », il seguente dispaccio:

« Prego comunicare al generale Salsa che S. M. il Re, il quale vivamente s'interessa alla sua salute, ha chiesto telegraficamente a mezzo suo primo aiutante di campo, notizie.

Nel fornire le richieste notizie, ho informato anche del suo trasporto a Treviso. »

Il generale Salsa cui è stato comunicato il telegramma ha dimostrato la commossa compiacenza per l'interessamento del Sovrano a suo riguardo.

Fra i moltissimi dispacci che continuamente giungono d'ogni parte a casa Salsa, sono notevoli quelli inviati dal generale Vincenzo Garioni, Governatore della Tripolitania, anche a nome della Colonia e esprimente i fervidi auguri all'illustre suo concittadino; il comm. Riccardo Zoccoletti Prefetto di Novara, gen. Durando Capo di Stato Magg. della Divisione di Napoli; l'on. Ellero, il gen. Tettoni nuovo comandante della Divisione di Padova: il gen. Segato comandante la Scuola di Guerra, il gen. Suppiej della Divisione di Napoli; il Ministro della Guerra generale Spingardi; gen. Vigna dal Ferro della Divisione di Genova; tenente colonnello Tedeschi, gen. Etna, il tenente colonnello Gambi del 6.o alpini etc.

Nel pomeriggio d'oggi giunsero telegrammi da S. E. Facta Ministro delle Finanze che si trova ammalato a Pinerolo, il gen. Fara da Montecatini, il colonnello Rossi di Venezia, il magg. Pozzi ed il capitano Faracosi da Torino, il ten. colonn. Guaragna da Milano, il ten. colonn. Gallina da Modena etc.

Il prof. cav. Luigi Ballo ha scritto al generale Salsa una lettera affettuosissima, quale suo vecchio maestro, facendo voti per la sua guarigione.

### Il Comitato Trevigiano per le onoranze a G. Verdi

Ieri sera convocato e presieduto dal Sindaco, in una sala del nostro Municipio, si è riunito il Comitato Trevisano per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi.

Il compito del Comitato locale si limita ad organizzare la partecipazione delle Società Artistiche e Musicali di Treviso al corteo nazionale alla tomba di Giuseppe Verdi nel giorno 12 ottobre. In tale senso ieri sera vennero prese deliberazioni di massima, nominando a presidente del Comitato locale il notaio dott. Enrico Piazza della presidenza del Teatro Sociale ed a segretario Enrico Usigli della Commissione della Scuola Municipale di Musica F. Manzato e della Società Amici della Musica.

Il Comitato procurerà anzitutto la partecipazione di una rappresentanza del Comune, giusto precipuo desiderio del Comitato milanese.

Il Comune poi si farà rappresentare anche al Congresso per la educazione popolare musicale che seguirà dal 10 al 14 ottobre pure a Milano.

### Per la ribellione contro i carabinieri di Zero

Oggi sono comparsi in giudizio Valconi Antonio pittore da Venezia, Biasin Amedeo Julian Emilio, Borgo Maria e Biasin Luigi, imputati di violenza ed oltraggio contro i carabinieri di Zero Branco; ed inoltre Antonio, Emilio e Lucia Artuso, Brugnaro Giovanni e Armando; De Marchi Antonio, Pavan Attilio, Guidolin Giovanni, Gasparon Angelo, Benvegnù Armando.

Come a suo tempo vi ho informato nella sera di sabato 30 agosto u. s. sulla piazza di Zero veniva dichiarato in contravvenzione il Valconi che era ubriaco: egli si ribellò ai Carabinieri e perciò venne allora dichiarato in arresto. Il Valconi oppose vivace resistenza, gettandosi a terra mentre alcuni lo spalleggiavano. Col Valconi venne anche arrestato in sera il Biasin Amedeo. Oggi si è svolto il processo che riuscì movimentato.

A tarda ora il Pretore pronunciò la seguente sentenza: Valconi condannato a giorni 40 di detenzione e lire 140 di multa. Biasin Amadio a giorni 14 di detenzione. Zulian, Borgo Maria e Biasin Luigia a giorni 8. Concesso il beneficio del perdono a tutti meno che al Valconi.

Gli altri furono dichiarati assolti per insufficienza di prove.

### Coppa Fiera

Il Club Sportivo Fiera, per non ostacolare il buon risultato delle corse che verranno disputate il 28 Settembre in paesi vicini, ha deliberato di rimandare la gara ciclistica « Pro Asilo » al 5 Ottobre 1913.

Il percorso come è noto sarà di chilometri cento e cioè: Fiera Oderzo, Fiera, Treviso (Giro di circonvallazione), Fiera, Oderzo, Fiera.

I ricchi premi sono così stabiliti: 1.o Grande medaglia d'oro, dono del signor Giovanni Vianello di Venezia, oggetto artistico e diploma — 2.o Sterlina con contorno e diploma — 3.o Lira turca con contorno e diploma — 4.o Medaglia d'oro con contorno e diploma — 5. Grande medaglia vermeille — 6.o Grande medaglia vermeil — dal 7o al 9.o medaglie in argento. Dal decimo a tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglie di bronzo.

La Società che avrà i propri corridori meglio classificati verrà in possesso definitivo della ricca Coppa Fiera.

Il primo classificato della Fiera avrà una ricca coppa, dono del parroco don Luigi Favaretto e diploma.

Al più giovane, arrivato in tempo massimo, medaglia vermeil media.

All'ultimo arrivato in tempo massimo, medaglia di argento media, incoraggiamento.

Vi saranno due premi di traguardo, uno al primo passaggio per Fiera, ed uno al secondo controllo di Oderzo.

Si attendono altri premi condizionati.

### L'emigrazione dal Comune

**VEDELAGO** — Ci scrivono 11

(Es.) — Dal 1. gennaio a tutt'oggi chiesero il passaporto per l'estero 267 persone di cui 129 e cioè quasi la metà, per l'America (111 per il Canadà, e gli altri per gli Stati Uniti, il Brasile oppure la Repubblica Argentina). Emigrarono nella Svizzera, in Germania, in Francia o negli altri Stati Europei complessivamente 138 operai.

*Il secondo mercato.* — L'esito dell'odierno mercato non fu contrario alle previsioni del pubblico il quale immaginò di non vederlo troppo fiorente. Abbastanza numeroso era il bestiame stamattina nella piazza, ma però pochi affari si sono conclusi perchè esiguo era il numero dei compratori.

Mentre torniamo ad augurar bene per la riuscita di questa nuova istituzione non trascuriamo però di riportare l'opinione pubblica che afferma sarebbe stato molto più opportuno, in considerazione degli importantissimi mercati dei vicini Castelfranco e Montebelluna, istituire, anzichè settimanalmente, il mercato mensile.

### Il servizio automobilistico

**VITTORIO** — Ci scrivono 1:

(A) — la popolazione di Vittorio deve indubbiamente viva gratitudine all'impresa Armellini, che ebbe l'ottima idea d'istituire il servizio delle automobili, le quali vanno da Serravalle a Conegliano e da Serravalle a Polpet. Quelle automobili sono sempre affollate di viaggiatori, che non risparmiamo parole di elogio per il servizio, che vien fatto inappuntabilmente, per la prudenza e l'avvedutezza dei « chauffeurs », per la cortesia dei controllori.

Un solo appunto viene però mosso alla impresa Armellini ed è quello di cominciare a terminare il servizio delle automobili che vanno da Serravalle a Conegliano, alla « Giraffa » anzichè principiarlo e finirlo alla porta di Santa Giustina.

Continuando come ora tale servizio, si priva una buona parte della popolazione di Serravalle di un beneficio e specialmente il lungo borgo Caprera, dove si svolge la vita commerciale e forse con più attività che nel centro.

Si aggiunga poi che tutti gli abitanti della vallata di Longhere-Revine Lago-Tarso-Cison, ecc. e quelli del Canale Savassa-S. Florian-Lago Morto e Fadalto potrebbero, dovendo recarsi nei varii uffici comunali e governativi, approfittare dalla porta di S. Giustina delle automobili, risparmiando così un buon tratto di strada.

Veda l'impresa Armellini se non sia il caso di prendere in considerazione il desiderio anche di questa parte di abitanti di Serravalle, facendo magari un esperimento di qualche mese.

In tal modo essa si acquisterà un nuovo titolo di benemerenza da tutta la popolazione di Vittorio, che altamente apprezza un servizio il quale torna di vera e propria utilità.

### Il programma dei festeggiamenti in occasione delle Mostre

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 11

Diamo il programma di festeggiamenti che, in occasione delle mostre agrario-zootecniche, si svolgeranno nei giorni 20 21 corrente mese:

Sabato 20, ore 10.30 - Ricevimento delle Autorità alla Stazione Ferroviaria — ore 11 - Inaugurazione delle mostre con lo intervento di S. E. Luigi Luzzatti — ore 14 - Banchetto offerto dal Comitato alle Autorità e Giurie — ore 17 - Programma della Banda Cittadina in Piazza Maggiore — ore 21 - Concerto orchestrale nel recinto della Esposizione e Mostre dei negozi cittadini con premi (medaglie e diplomi).

Domenica, 21 — Ore 9 - Apertura dei locali dell'Esposizione — ore 20 - Concerto della Banda cittadina nel recinto delle mostre agrarie — ore 24 - Chiusura della Esposizione.

*N. B.* — Le iscrizioni al banchetto si fanno presso il signor Alcibiade Burlina, proprietario dell'Albergo « La Fratellanza ».

Le suddette mostre vanno assumendo ogni giorno più un carattere di eccezionale importanza e Motta tutta si prepara ad accogliere degnamente gli ospiti.

### Una bicicletta rubata

Ieri sera in paese certo Gardimun Luigi di Luigi di Torre di Mosto aveva offerto in vendita a più persone una bicicletta della marca « Tre Fucili » per il valore di lire 22. Però uno dei compratori prima di chiudere definitivamente l'affare volle assicurarsi dai RR. Carabinieri se o no poteva acquistarla.

Il nostro intelligente maresciallo compreso subito che si trattava di refurtiva bella e buona, invitò il venditore in caserma a dare le sue generalità. Le diede infatti esatte ma disse di voler vendere la bicicletta per recarsi in Austria allo scopo di sfuggire al servizio militare. Intanto venne trattenuto in caserma per le eventuali informazioni.

La stazione dei carabinieri di San Stino di Livenza confermò stamane l'arresto essendo il Gardimun Luigi il vero autore del furto della bicicletta di proprietà di Zecchi Giuseppe fu Angelo di San Stino, dipingendolo per un vero ozioso, vagabondo, più volte arrestato ed espulso da Triesta.

### I nostri tiratori a Milano

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 11:

Parteciperanno alla seconda gara Federale dei Campionati civili e militari del 1913 che ha luogo a Milano fino al giorno 16 corr. i signori Bellino Bernardi, Umberto Polloni, Zuliani Vincenzo, Cavarzan Angelo e Caverzan Arduino. Ai bravi giovani auguri di vittoria.

### La mostra di beneficenza

Ad oltre 5089 lire ascese l'incasso della pesca nei giorni dei festeggiamenti. Essendo però rimasti fra i numerosi premi la vacca, la bicicletta, la macchina da cucire ecc. il Comitato avverte che nei giorni di sabato 13 e domenica 14 la mostra, riordinata, verrà nuovamente aperta al pubblico.

### Gita turistica

Nei giorni festivi di sabato 20 e domenica 21 è indetta una gita ciclo-alpina sociale sul seguente percorso:

Giorno 20: 6.36 Montebelluna (ferrovia prima colazione in treno); 9.45 Longarone (bicicletta) Mezzocanale Ospitale (II. colazione); ore 14 Ospitale, Forno di Zoldo, Zoldo Alto (cena e pernottamento).

Giorno 21: ore 5, Zoldo Alto, Forcella Staulanza (m. 1773); ore 9.45, Selva (colazione) Lago di Alleghe, Agordo (pranzo); ore 15.30, Agordo, ore 16.30 La Stanza; ore 18.18, Bribano (ferrovia) Montebelluna.

### Nuovo orario tramviario

Dal giorno 11 settembre andrà in vigore il nuovo orario regolato così:

Tramvia Montebelluna-Asolo: Parte da Montebelluna per Asolo ore: 6.35, 8.35, 10.30, 12.45, 14.55, 16.50, 19.5 e 21.10.

Arriva a Montebelluna da Asolo: Ore 6.30, 8.25, 10.20, 12.38, 14.45, 16.40, 18.35, 20.55.

Tramvia Montebelluna-Valdobbiadene — Parte da Montebelluna per Valdobbiadene ore: 6.55, 8.40, 10.35, 12.50, 14.35, 16.30, 18.50, 21.5.

Arriva a Montebelluna da Valdobbiadene ore: 6.43, 8.31, 10.16, 12.40, 14.26, 16.11, 18.6, 20.36

*Atto onesto.* — Il taccuino smarrito domenica 7 u. s. da De Bortoli Giuseppe, come abbiamo annunciato, è stato ritrovato dai signori Bianchin Antonio e Torresan Innocente e depositato in Municipio

### Consiglio Comunale

**TREVIGNANO** — Ci scriv. 11

Il Consiglio Comunale tenne domenica la propria seduta ordinaria con l'intervento di 13 consiglieri presieduti dal Sindaco sig. Samuele Zanella per la trattazione di ben 32 oggetti.

Notiamo tra le più importanti deliberazioni: un annuo concorso alla Croce Rossa, pure un sussidio di lire 500 per i restauri del campanile di Musano e speciali stanziamenti e provvedimenti per il riatto di strade vicinali. Nominò poscia a maestra della scuola mista di Musano la signorina Gemma Piazza di Venezia, confermò a rappresentanti del Consorzio Brentella il cav. Gio. Batta Paladini ed i signori Samuele Zanella e Favero, e deliberò pure un rilevante aumento di stipendio agli Impiegati comunali. Approvò infine il bilancio preventivo 1914.

### Disgrazia mortale

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 11:

Nel vicino paese di Zoppè, ieri sera poco dopo le sette, tal Terzariol Fioravante d'anni 30, accidentalmente precipitava in un pozzo d'acqua. Da alcuni terrazzani, prontamente accorsi, il povero giovane veniva tratto di là col cranio fracassato.

Morì dopo brevi ore al nostro Ospedale per sopravvenuta commozione cerebrale.

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 11

*La locomotiva giunge in stazione.* — Oggi alle ore 15, presenti le autorità del paese, è giunto in stazione la locomotiva, tanto desiderata.

Il convoglio era composto della macchina e tre carri merci, per cui erano montati gli ingegneri costruttori, capi ed operai.

Calcolasi che per la metà del prossimo ottobre tutti i lavori siano finiti e che la linea venga nella medesima epoca aperta al servizio pubblico.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 11

*La Società Operaia* di Sandrigo con la propria musica, verrà qui in gita domenica prossima. Sarà incontrata dalla nostra Società Operaia.

*Resoconto.* — Il Comitato promotore della serata verdiana datasi in questo Teatro Accademico la sera del 2 agosto 1913, ha versato alla Congregazione di Carità il civanzo netto di quel trattenimento in lire 86.70. I preposti del Pio Istituto ringraziano.

*Alla nostra Stazione.* — E' qui da qualche giorni in permanenza alla nostra Stazione un ufficiale del 1. Reggimento Fanteria per esperimento pratico sulla istruzione ferroviaria relativa alla mobilitazione.

## UDINE

### Per la Banca Cooperativa

#### L'adunanza degli azionisti

**UDINE** — Ci scrivono 11

Ieri presieduta dal rag. Mario Agnoli, ha avuto luogo un'adunanza degli azionisti della Banca Cooperativa udinese preparatoria all'assemblea generale.

Il rag. Agnoli fece una lucida relazione sull'opera svolta dal comitato nominato dagli azionisti, ed espose le proposte che sono fatte per rendere possibile la continuazione della funzione della Banca.

Tali proposte sono le seguenti: — Gli azionisti s'impegnano a ridurre ad una nuova quattro delle attuali azioni; oppure conservando all'attuale azione un valore di lire 10 (che saranno versate dal Consiglio di amministrazione) l'azionista si obbliga di versare altre 15 lire a reintegrare il valore nominale di lire 25 della azione.

Gli azionisti convenuti alla riunione si dimostrarono propensi ad accettare questa soluzione, la quale, col concorso di un sacrificio dei depositanti, porterà alla salvezza della Banca e ne permetterà di nuovo il funzionamento.

### Il tentato suicidio di una giovinetta

La giovinetta diciassettenne Carrenetto Resina di Giordano figlia della levatrice di Mortegliano, in un istante di profondo sconforto, causato da un amore contrastato attentò ai suoi giorni ingoiando tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Presa da atroci dolori viscerali la poveretta si mise a gridare e fu subito soccorsa.

I medici però si sono riservata la prognosi.

### L'arresto di un mendicante

Ieri è stato nuovamente arrestato Rodolfo Striess, da Dreudia, il quale deve rispondere di truffe e di contravvenzione alle leggi sanitarie per aver spacciati medicinali ed aver dati consulti senza essere nè medico nè farmacista.

Lo Striess fu condannato ripetute volte per tale reato dai Tribunali di Udine, Tolmezzo e Belluno.

### Festeggiamenti a S. Vito

**S. VITO AL TAGLIAMENTO** — Ci scr. 11

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno nel nostro paese i giorni 12, 13 e 14 corrente:

Venerdì 12 Settembre — Ore 7.30: Sveglia musicale — Ore 8: Ricevimento delle autorità e giurati delle Mostre bovine e casearie — Ore 9: Apertura delle Mostre, con musica — Ore 10: Apertura della pesca di beneficenza con musica — Ore 14: Banchetto organizzato dal Comitato della Mostra bovina — Ore 16: Ballo popolare, con archestra — Ore 21: Concerto della banda di Cordovado diretta dal maestro G. B. De Vittor.

Sabato 13 Settembre — Ore 9: Continuazione Mostra di Caseificio e continuazione della pesca di beneficenza — Ore 21: Concerto verdiano della banda di Cordovado diretta dal maestro G. B. De Vittor.

Domenica 14 Settembre — Ore 7.30: Sveglia musicale — Ore 9: Continuazione della Mostra di caseificio con musica e continuazione della pesca di beneficenza, con musica — Ore 10: Proclamazione ufficiale dei premiati della Mostra bovina e del Concorso latterie sociali — Ore 11.30: Ricevimento degli ospiti di Motta, con musica — Ore 13: Banchetto sociale — Ore 15: Corse ciclo-podistiche — Ore 16: Ballo popolare, con orchestra — Ore 17.40: Ricevimento della Banda di Treviso, con musica — Ore 21: Concerto della Banda di Treviso diretta dal maestro G. Tirindelli — Ore 23.30: Partenza del treno speciale per Motta-Treviso, con passeggiata musicale.

**CODROIPO** — Ci scrivono 11:

*Circo Zavatta.* — Il Circo Zavatta che ora agisce a Udine verrà a Codroipo a dare un corso di cinque rappresentazioni nel nostro pubblico mercato.

*Caduta fatale.* — Ieri sera verso le 21. mentre certa Angela Rotaris d'anni 82 di Coderno, saliva le scale per andarsi a riposare, accidentalmente cadde dalle scale stesse sul ciottolato sottostante. Riportò delle gravissime ferite alla testa, per le quali si dubita dovrà soccombere.

*Visita di ufficiali ai forti.* — E' annunciata per sabato 13 corr. la visita di 105 ufficiali della Scuola di uerra di Torino per visitare i forti di Beano, San Merlino e Sedegliano. Arriveranno a Codroipo al mattino per ripartire nel pomeriggio.

*Mostra bovina.* — A Sedegliano si è riunito il Comitato promotore della Mostra bovina che avrà luogo lunedì 29 settembre.

Della Commissione della giuria vennero nominati i sigg. Lucchini Lucchino, dott. Giacomo Canciani, Pacifico Marzona, cav. Giovanni Disnan, dott. Vicentini.

Deliberarono sussidi i seguenti Enti: Ministero di Agricoltura, Associazione Agraria friulana, Circolo Agrario di Codroipo, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio di Udine nonchè l'on. deputato co. dott. Gino Caporiacco.

**SACILE** — Ci scrivono 11

*Onorificenza ben meritata.* — Con R. Decreto 9 corrente, su proposta del Prefetto della Provincia di Udine comm. Luzzatti, due egregi nostri concittadini, i signori Zancanaro Vittorio nostro Sindaco ed il veterano del lavoro sig. Francesco Camilotti, furono nominati cavalieri della Corona d'Italia. Tale nomina fu sentita con molto favore in città e da quanti conoscono le benemerenze e le doti dei due egregi uomini. Congratulazioni

**PORDENONE** — Ci scrivono 11:

*Per il nuovo Macello.* — Il nostro Comune incaricò la Ditta Bollinga di Milano di preparare il progetto per il nuovo macello.

Il signor Griffoni della suddetta venne nella nostra città ieri per l'assaggio del terreno ove dovrà sorgere questo nuovo fabbricato.

*La pesca pro Torre S. Giorgio* fa affaroni. Già furono venduti circa 20 mila biglietti.

Vi sono però ancora molti oggetti di valore.

## BELLUNO

### In attesa della carovana del Touring

**BELLUNO** — Ci scrivono 11:

Domenica, dunque, arriveranno a Belluno circa ottocento escursionisti del Touring, i quali si fermeranno qui un'ora circa.

Agli ospiti graditissimi, per cura della Pro Belluno, del Comune e di alcuni esercenti, verrà offerta in piazza Campitello, come altra volta vi ho informato una colazione.

Gli escursioni giungeranno con due treni speciali: uno in arrivo alle ore 6.50 uno in arrivo alle ore 7.11.

Le partenze dei due treni seguiranno rispettivamente alle ore 7.51, ed alle 8.18

I due treni arriveranno a Perarolo alle ore 9.19 ed alle ore 9.46

### Il Rigoletto al Sociale

Anche stasera al « Sociale » sono seguite le prove del « Rigoletto » le quali hanno avuto esito ottimo, e domani sera avrà luogo la prova generale.

L'attesa per il « Rigoletto » è vivissima tanto che i palchi per la recita di sabato sono stati quasi tutti prenotati.

L'orchestra, che talvolta per il passato ha lasciato a desiderare, stavolta incontrerà il favore pieno del pubblico. Essa, infatti consta di una quarantina di provetti esecutori ed è sotto la sapiente direzione dell'egregio maestro Luigi Guatti-Zuliani.

## PADOVA

### Accoltellato sulla via a scopo di rapina

**PADOVA** — Ci scrivono: 11

Un truce delitto è stato commesso stanotte, a due chilometri da Conselve, sulla strada di Arre.

Un giovane ventiquattrenne, certo Luigi Mazzucco di Giuseppe, detto Cabalin, è stato trovato moribondo, trafitto da 32 coltellate. Scopo dell'aggresione sembra accertato sia il furto.

Il disgraziato Mazzucco fu trovato mortalmente ferito verso le 10.30 in località «Gardellina», da alcuni terrazzani che rincasavano. Abitando poco distante, fu trasportato in casa sua. Il medico, subito accorso, giudicò le condizioni disperate: tre ferite all'addome erano penetranti in cavità.

Sul posto, avvisati, accorsero il capitano dei carabinieri Modoni, il delegato dott. Bruno e il pretore avv. Zanni, che iniziarono subito indagini.

Risultò da queste che il Mazzucco, il quale fu visto il giorno prima a Conselve, s'era avviato verso casa con un suo coetaneo, il falegname Rodo Ettore. Costui fu ricercato e trovato nella sua abitazione. Interrogato, disse che stava rincasando coll'amico, quando improvvisamente sbucò dal fosso laterale alla via un uomo che aggredì il Mazzucco replicatamente con un lungo coltello.

Egli, terrorizzato, fuggì per paura di subire la stessa sorte e rifugiatosi in casa non ebbe più il coraggio di uscire.

In seguito ai connotati da lui forniti sull'aggressore, questi venne identificato e stamane si procedette al suo arresto. Si tratta di tale Giovanni Destro fu Modesto, diciottenne. In casa gli fu trovato un vestito macchiato di sangue che egli disse lordato causa una emorragia nasale.

Scopo del delitto sarebbe la rapina.

Il Mazzucco era ritornato giorni or sono da Massafiscaglia, ove aveva raggranellato un discreto gruzzolo.

Ieri, giocando con alcuni amici sulla piazza della fiera, a Conselve, aveva mostrato 110 lire che teneva nel portafoglio. La somma deve aver suscitato le cupidigie del Destro, che lo precedette in bicicletta e lo attese sulla via accoltellandolo e derubandolo.

Il povero Mazzucco, le cui condizioni vennero dai medici subito dichiarate disperate, stasera è entrato in agonia.

### Tenente in Libia

Stasera col diretto delle 22 è partito per Napoli donde proseguirà per Bengasi, il tenente co. Macola del 58.o fanteria, essendo destinato alla sezione mitragliatrici del 79.o fanteria .

### Convegno di Garibaldini

La presidenza della Società di M. S. Garibaldini di Padova e provincia, ha invitato i soci ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 14 corr., alle ore 15.30, nella sede sociale, alla Gran Guardia.

---

### Ringraziamento

Le famiglie Bennati, Baschiera e Durando ringraziano i Comuni di Venezia e di Spinea, le rappresentanze ed amici tutti che vollero colla loro presenza od altrimenti rendere l'estremo tributo alla loro carissima estinta.

**Antonietta Curti**

**ved. Bennati-Fornoni**

---

Alle ore 8 di oggi, munita di tutti i Conforti Religiosi, rendeva la candida anima a Dio

**MARIA GISLON**

**di anni 19**

Il padre, Guglielmo, Ispettore Telegrafi, la madre, il fratello, le nonne, gli zii, e i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

**Il presente serve di partecipazione personale.**

Si prega di non inviare torcie e fin d'ora si porgono vivissimi ringraziamenti a tutti i pietosi che in qualsiasi modo renderanno omaggio alla carissima estinta.

I funerali avranno luogo sabato, ore 9, a S. M. Elisabetta Lido, partendo da Via Malamocco N. 43.

*Lido, 11 Settembre 1913.*

# VICENZA

## L'assemblea e le elezioni del nuovo Consiglio della Banca Popolare

VICENZA — Ci scrivono 11:

Oggi alle tredici ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Banca Popolare per addivenire alle elezioni del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

L'assemblea — che significava l'inizio del risorgimento della nuova Banca dopo tutte le traversie trascorse in questi ultimi mesi — fu assai numerosa.

Aperse la seduta il sen. Luigi Cavalli, vice presidente dell'Amministrazione cessante, il quale nel prender congedo dall'Istituto rivolse un fervido augurio perchè riprenda in breve la sua passata importanza e il suo benefico ufficio pel credito cittadino. Pregò poi di essere esonerato dalla Presidenza e che venisse nominato chi avesse a dirigere in suo luogo la discussione.

L'on. Teso propose che a tale ufficio si designasse l'avv. Riccardo Dalle Mole, il quale oltre che per gli uffici da lui compiuti è per le sue personali qualità la persona più adatta.

L'assemblea plaudì all'on. Teso e l'avv. Dalle Mole assunse la presidenza.

Si procedette alla ratifica delle deliberazioni relative al fondo di L. 600.000 costituito a favore delle azioni dagli amministratori cessanti e dopo alcuni rilievi del dott. Brunelli a cui esaurientemente rispose l'avv. Dalle Mole si procedette alle elezioni.

Chiuse le urne alle ore 16 si ottennero i seguenti risultati:

Votanti 397

*Presidente*: March. Giuseppe Roi con voti 388 — *Vice presidente*: Dott. Luigi Fed. Tretti con voti 386 — *Consiglieri*: Boeche avv. Ettore, id. 390; Curti cav. Domenico, id. 395; Farina Mario, id. 396; Girotto avv. cav. Bernardo, id. 394; Meschinelli prof. Luigi, id. 397; Mozza avv. Dino, id. 395; Orefice cav. Giuseppe id. 388; Sartori avv. cav. Paolo, id. 386; Serafini Ettore, id. 388; Valmarana co. Angelo, id. 392; Verlato Pietro, id. 396; Zampieri Angelo, id. 390.

*Sindaci effettivi*: Cebba rag. Gio. Battista con voti 397; Gentilini rag. cav. Silvio, id. 396; Zilio Grandi avv. Gaetano, id. 391.

*Sindaci supplenti*: Bon Paolo con voti 397; Turin rag. Cesare, id. 395.

### Il treno per gli emigranti

Il Presidente della nostra solerte Camera di Commercio cav. uff. Marchetti ha comunicato al Presidente della Unione Emigranti Vicentini che « in seguito alle premure rivolte dallo scrivente alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, venne accolto favorevolmente il voto espresso da codesta on. Unione in merito alla antecipazione di due ore nella partenza del treno n. 1440 sulla linea Venezia-Milano. Detto provvedimento verrà attuato col 1.o Ottobre. »

Siamo lieti che la opportuna iniziativa di Don Gabriele Migliorini, così efficacemente appoggiata dalla Camera di Commercio, sia stata favorevolmente accolta, perchè ne avranno vantaggio gli emigranti del Veneto che sono diretti alla linea del Brennero. Il treno n. 1440 è quello che passa per Vicenza alle 18.48 e che vi passerebbe quindi alle 16.48

### Una grave rissa

SCHIO — Ci scrivono 11:

Oggi sono venuti a diverbio per futili motivi i facchini della Fonderia De Pretto Righetti Giovanni fu Luigi di anni 44 e De Munari Antonio di Giovanni, di anni 40, entrambi da Schio.

Ad un certo punto il Righetti, afferrato un nodoso bastone che giaceva nel cortile dello Stabilimento, menò un colpo terribile sulla testa del De Munari, che cadde a terra privo di sensi.

Alla vista del fatto, alcuni operai accorsero e disarmarono il Righetti, che si apprestava a colpire ancora il povero De Munari, il quale, steso a terra, non dava più segno di vita.

Il cortile della Fonderia fu tosto invaso dagli operai che per il fatto tristissimo avevano sospeso il lavoro.

Chiamato di urgenza, il medico dottor Salmoni riscontrò nel De Munari in un primo esame sommario e con riserva di ulteriore giudizio, contusione di primo grado alla regione temporale sinistra, emorragia dall'orecchio sinistro e fatti lievi di commozione cerebrale.

In una lettiga il De Munari fu trasportato all'Ospedale; il Righetti fu arrestato e tradotto nelle carceri.

### Tiro al piccione

LONIGO — Ci scrivono 11

Delle grandi gare di Tiro al Piccione avranno luogo Domenica 21 Settembre prossimo, promosse dalla Società caccia e tiri. Le gare avranno luogo sullo splendido Stand sociale « Chiusa di San Daniele » e saranno regolate dal seguente programma:

Ore 10: apertura dello Stand: piccioni di prova.

Ore 10.30: Tiro di apertura - premi, al primo il 50 per cento sulle iscrizioni: al secondo il 25 per cento.

Ore 14: Grande Tiro Generale - premi lire mille, delle quali: lire 400 al primo - lire 200 al secondo - lire 100 al 3.o ed al 4.o - lire 75 al 5.o ed al 6.o — lire 50 al settimo.

Seguirà un tiro di chiusura.

### Consiglio Comunale

Alle 9 di domani mattina, (venerdì 13) si riunirà di urgenza il Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

### Un fulmine incendia la canonica di Monticello

Ieri sera verso le 20, nello imperversare di un temporale, un fulmine cadeva sulla Canonica di Monticello, un vecchio fabbricato, abitato dal parroco don Bonfiglio Forin, annesso alla chiesetta. Il fulmine penetrò da una finestra a tramontana, in una stanza dov'erano depositati gli arredi sacri e determinò l'incendio degli armadioni e cassettoni ove erano custoditi detti arredi.

In canonica stavano solette la madre del parroco e la perpetua: il parroco era fuori in una famiglia poco lungi dall'abitazione. Le povere donne diedero l'allarme e tosto si precipitarono verso la casa il parroco e molti terrazzani.

Il fuoco aveva preso proporzioni allarmanti, abbracciando tutto il fabbricato e minacciando anche la rustica chiesetta (monumento nazionale) ov'è raccolto un prezioso quadro del Mantegna.

La prima opera di spegnimento venne iniziata dai terrazzani, finchè giunsero sul posto i pompieri al comando del capo signor Casazza, i quali riuscirono dopo non lievi fatiche a circoscrivere il fuoco che si limitò alla distruzione di una sola parte del fabbricato. Tutto il lavoro venne fatto sotto l'imperversare di una pioggia torrenziale.

Il danno calcolato si aggira sulle seimila lire.

# VERONA

## Un parricidio

VERONA — Ci scrivono 11:

Stamane, da Vigasio, amena borgata, che dista dalla città una dozzina di chilometri giungeva qui notizia di un gravissimo fatto avvenuto in contrada Baccana alle cosidette « Fovette ».

Si diceva cioè che un giovane contadino, aveva ucciso il proprio padre perchè questi aveva tentato usar violenze alla di lui moglie.

La notizia purtroppo era vera.

Da quanto si è potuto sapere, il fatto si sarebbe svolto nel modo seguente.

Giovanni Zocca di anni 30 circa, stava attendendo alla pulizia della stalla, quando entrando in un locale attiguo, sorprendeva il proprio padre Pietro, sessantenne, che, abusando del suo ascendente contro la di lui moglie Teresa Bertagnoli di anni 24 tentava usarle violenza.

Il giovane, vinto dall'ira, si armò di un tridente ed avventatosi contro il padre lo uccise.

Compiuto il fatto egli avvertì dello accaduto alcuni contadini del vicinato poi corse alla vicina caserma dei carabinieri a costituirsi.

Subito, si recarono sul luogo il brigadiere Pignalosa con due militi ed il dottor Poletti.

Il cadavere venne piantonato in attesa del sopraluogo giudiziario.

La tragedia ha destato in tutto quel circondario una impressione dolorosissima.

Dicesi pure che il giovane, non andasse troppo di accordo col padre, poichè il contegno di questi verso la nuora aveva in lui destato altra volta un triste sospetto che gli provocava un dolore indicibile.

### Come annegò una bambina

La figliuoletta di un bracciante di Angiari, certa Pignatta Gioconda Maria, di 2 anni, giuocando sulle rive di un fossato, cadde accidentalmente nell'acqua ed annegò.

La scoperta del cadaverino è stata fatta dal padre della disgraziata, il quale sembra impazzito dal dolore.

Sul luogo si è recata per le contestazioni di legge l'autorità giudiziaria.

### In onore degli ufficiali dell'8.o

Stamane, con lo intervento dei generali Aliprindi, Marciani, Montuori e Botteoni, e di tutti gli ufficiali disponibili del presidio, ebbe luogo al Circolo Militare un ricevimento in onore degli ufficiali dell'8.o Bersaglieri, qui giunti ieri sera da Palermo insieme al Reggimento.

Il generale Aliprindi con elevate parole porse il saluto agli ospiti graditissimi. — A lui rispose ringraziando il colonnello dell'8.o cav. Feltri.

### Un baule di refurtiva sequestrata

La « Gazzetta » ha già pubblicato con profusione di particolari, l'audace furto commesso in danno dei magazzini al Risparmio e le attive indagini che la questura andava facendo per rintracciare la refurtiva.

Per gravi sospetti, già erano stati tratti in arresto, il pregiudicato Silvio Fasolin, abitante ai Filippini, Morin Albano e Giuseppe Manzini.

Stamane, a mezzo di confidenti, la questura è riuscita ad avere nelle proprie mani un baule contenente buona parte delle stoffe rubate, che era stata spedita nel Bresciano.

Le indagini proseguono attivissime per rintracciare l'altra parte della merce rubata e stabilire le responsabilità, sia dal lato degli autori del furto, sia a carico di altri che sarebbero compromessi nella loro veste di ricettatori.

### Altri due aeroplani partiti

Questa sera alle 18 sulla nostra Piazza d'Armi sono partiti all'improvviso per il campo delle manovre altri due biplani M. Farman della squadriglia qui accampata.

Gli apparecchi, erano pilotati dal maresciallo Bonutti e dal sergente maggiore Perucca recando ciascuno un ufficiale osservatore.

Qui è rimasto ancora un aeroplano di riserva.

### Grandi festeggiamenti

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 11:

Continua il periodo dei festeggiamenti di beneficenza che dureranno, crediamo, tutto il mese. Per domenica intanto è annunciata una tombola con 6230 lire di premi; un concorso bandistico ed un grandioso spettacolo pirotecnico. La Società del Tram a vapore, come domenica scorsa, con cortese sollecitudine aderendo alla richiesta del comitato delle feste, dispose per domenica prossima un treno speciale Sambonifacio-Cologna in partenza da Sambonifacio alle 15.25 e da Cologna dopo lo spettacolo pirotecnico.

Il dott. Domingo Dea Piccini a tale proposito per conto del comitato ci prega di esprimere a nome di questo pubbliche grazie alla tramvia; e così pure altre vive grazie alla brava banda di Sambonifacio che tanto bene eseguì l'altro giorno un ottimo programma nella nostra piazza Mazzini. Noi vogliamo sperare che le cortesie della tramvia precedano a quell'accordo tra essa ed il municipio che è tanto desiderato per un maggior servizio.



# Ultima ora

## Sciopero di elettori

*Roma 11*

(F.F.) — Il Comune di Ottana, che appartiene al circondario di Nuoro, presenta un curioso fenomeno amministrativo-politico, determinato dalle ire dei partiti.

Il Comune è abituato alle lotte elettorali. Recentemente si ebbe una viva agitazione che terminò con una parziale crisi amministrativa. Sette dei quindici che componevano il Consiglio si dimisero. Si sono tenute allora le elezioni suppletive per la sostituzione dei dimissionarii. Tutti gli elettori iscritti nelle liste sono 67; di essi solo 15 votarono e furono — è stato facile enumerarli, i 7 consiglieri in carica, i 7 candidati e l'usciere comunale. Naturalmente la lista riportò l'unanimità dei voti.

Pare che nemmeno il suffragio universale possa valere a mutare le idee astensioniste degli elettori di quel Comune. L'altro giorno, infatti, fu tenuta una riunione degli iscritti nelle nuove liste, circa 200, allo scopo di vedere se intendevano prendere accordi per la imminente lotta. Dopo lunga e vivace discussione, fu deliberata invece l'astensione dalla votazione.

## La smentita alle dimissioni di Berchtold

*Vienna 11*

Il *Fremdenblatt* pubblicherà domattina la seguente dichiarazione:

« Da fonte autorevole siamo autorizzati a dichiarare che le voci raccolte negli ultimi tempi da una parte della stampa, secondo cui le dimissioni di Berchtold sarebbero imminenti, sono completamente infondate. »

## Spiegazioni del Governo ellenico al Governo francese

*Parigi, 11*

Il ministro degli esteri Pichon ha ricevuto il ministro di Grecia Romanos il quale si è recato da lui per dargli visione di un telegramma del suo governo il quale dichiara che la Grecia ha troppa coscienza di ciò che deve alla Francia per non fare tutto ciò che è necessario per dissipare i malintesi tra la Francia e la Grecia. Venizelos, che non si trovava ad Atene, vi ha fatto ritorno stamane e si attende ora una sua dichiarazione in proposito.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 - loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 11 Settembre

ROMA, 11 — Cambio per domani 101.40. Cambio settimanale 101.60.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98.75 | —.— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98.40 | —.— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 731 | —.— | —.— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —.— |
| Azioni Banca d'Italia | —.— | —.— |
| Azioni Banca Veneta | —.— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —.— | —.— |
| » Società Bancaria Italiana | —.— | —.— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —.— | 121,— |
| » Cotonificio Veneziano | —.— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —.— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —.— | —.— |
| Società Adriatica di elettricità | —.— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —.— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496 — | —.— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —.— |

| Cambi | A vista | | a 3 mesi | | Sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,20 | 125.45 | —.— | —.— | 6 |
| Francia | 101.35 | 101,45 | —.— | —.— | 4 |
| Belgio | 100,75 | 101,00 | —.— | —.— | 5 |
| Londra | 25,60 | 25,62 | 25,34 | 25,34 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,15 | 101,40 | —.— | —.— | 5 |
| Austria | 105,— | 105,15 | —.— | —.— | 6 |
| Fancon. | 106,— | 106,15 | —.— | —.— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 10 | 11 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 98,75 | 98,70 |
| » » » fine | 100 | 98,97 1/2 | 98,92 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 283,50 | 286,— |
| Credito Italiano | 500 | 555,— | 549,— |
| Banca comm. it. | 500 | 851,— | 853,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,50 |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1435,— | 1435,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 350,— | 351,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 450,— | 448,50 |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 370,75 | 389,50 |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 292,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 121,— | 120,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1543,— | 1541,— |
| Edison | 150 | 585,— | 586,— |
| Savona | 200 | 204,— | 201,50 |
| Elba | 250 | 175,— | 176,— |
| Ansaldo | 250 | 285,— | 286,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 278,— | 278,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 555,— | 556,— |
| Cambio su Berlino | | 125,15 | 125,37 1/2 |
| » » Francia | | 101,45 | 101,45 |
| » » Londra | | 25,62 1/2 | 25,60 |
| » » Svizzera | | 101,50 | 101,55 |

### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 10 | 11 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 0/0 cont. | 100 | 98,87 | 98,80 |
| » » » fine | 100 | 99,06 | 98,97 |
| Banca d'Italia | 800 | 1435,— | 1438,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 856,— | 854,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 554,50 | 552,50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 284,75 | 284,50 |
| Navigaz. Generale | 300 | 450,— | 449. - |
| Raffineria zuccher. | 250 | 331,— | 332,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1545,— | 1541,— |
| Brid. fabb. zucch. | 200 | 659,— | 661,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 285,50 | 285,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104 25 |
| C. a vista su Francia | | 101,55 | 101,35 |
| » » » Londra | | 25,62 | 25,61 |
| » » » Germania | | 125,45 | 125,42 |
| » » » Svizzera | | 101,40 | 101,11 |

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1436 — Az. Banco di Roma 105 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1050 — Condotte d'acqua 285 — Società Italiana pel Carburo 650 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

| PARIGI 11 (chius.) | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —.— |
| » » » perp. | 90,53 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,47 |
| C. su Londra a vista | 25,21 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,3 15 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull'Italia | 98,5/8 |
| Rend. turca unif. | 90,— |
| Banca di Parigi | 1780,— |
| Tunisine nuove | 235,25 |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102,— |
| Rendita ung. 4 0/0 | 87,20 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,65 |
| Banca ottomana | 649,— |
| Argento fine | —.— |
| Creditofondiario | —.— |
| Azioni Suez | 144[illegible],— |
| Lotti turchi | 205,— |
| Ferr. merid. a ter. | 544,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,90 |
| » 5 0/0 1906 | —.— |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,75 |
| Rend. Port. nuova | 64,35 |
| Banca di Francia | —.— |
| Banca Comm. ital | 844,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 84,35 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 449,— |
| Società Alti Forni Piombino | 139,— |

| LONDRA, 11 (apert.) | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 74,5/8 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| R. spa. est. nuova | 89 1/2 |
| R. turca Unificata | 88. - |
| Egiziano nuovo | 99,1/2 |
| Argento fine | 27,5/8 |
| Ca. u Lond. a Parigi | 25 24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —.— |

| VIENNA 11 | |
|---|---|
| Credito austr.-Ces. | 630 25 |
| Lombarde | 131,— |
| Banca anglo-austr. | 341,— |
| Austriache | 705,25 |
| Banca austro-ung. | —.— |
| Napoleoni oro | 19,10 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,52 |
| Cambio su Londra | 24 12 |
| Lire italiane (carta) | 94,10 |
| R. austr. (argento) | 81,75 |
| » » (carta) | 81,75 |
| Union Bank | 600,— |
| R. austriaca (oro) | 105,90 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,40 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,80 |
| Banca dei P. aus. | 524,75 |

| BERLINO 11 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m.) | 20,21 |
| » Parigi (8 g.) | 80,87 |
| » Italia 10 g.) | 79,65 |
| Cr. mob. aus. fine | 200,12 |
| Rend. italiana con. | —.— |
| » » fine | —.— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,— |
| Rendita turca 1 0/0 | 88,30 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 63,25 |
| » Meridionali | —.— |
| » di Roma | —.— |
| Az. merid. a ter. | —.— |
| » Mediterranee | —.— |
| Banca Commerc. | —.— |
| Biglietti b. russi | 215,75 |
| Deutsche Bank | 248,87 |
| Diskonto | 184,87 |
| Bochumer | 220,75 |
| Gelsen Kirken | 183,87 |

BERLINO, 11 — Tendenza esitante.
PARIGI, 11 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare.

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.13 | 7.15 |
| Settebre Ottobre | » | 7.02 | 7.03 |
| Ottobre Novembre | » | 6.96 | 6.99 |
| Novembre Dicembre | » | 6.90 | 6.92 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.90 | 6.92 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.90 | 6.92 |
| Febbraio Marzo | » | 6.96 | 6.93 |
| Marzo Aprile | » | 6.91 | 6.94 |
| Aprile Maggio | » | 6.91 | 6.94 |
| Maggio Giugno | » | 6.91 | 6.94 |


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




# Concorsi, Aste, ecc.

**Comune di Montebelluna**

A tutto 15 Settembre 1913 è aperto il concorso medico pel 1.o riparto. Stipendio lire 3500.— e tre aumenti sessennali del decimo. — Richiedere notizie alla Segreteria Municipale.

**Com.e Fontanelle (Treviso)**

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

**Comune di Monselice**

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

**Comune di Travesio**

Fino 15 Settembre concorso Segretario Comunale. Stipendio 2300, lordo R. M., M. P. Tre aumenti sessennali del decimo. — Documenti rituali.

Sindaco: De Zorzi.

**Comune di Cassacco (Udine)**

Fino 20 Settembre concorso Segretario. Stipendio 2000.— lordo R. M., M. P. Alloggio gratuito. Documenti rituali.

Sindaco: Perissini.

**Comune Bottrighe (Rovigo)**

Fino 20 settembre concorso medico. Cura soli poveri frazioni Bellombra, Panarella. Stipendio lordo 3000.— più 600.— mezzo trasporto. Alloggio gratuito. Documenti rituali. Schiarimenti segreteria.



---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 4. 52

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— Il mio cuore restò subito conquistato da quella vergine bellezza, che aveva la modestia delle viole campestri e gli splendori della rosa più magnifica.

— E ne fosti innamorato...

— Da impazzirne.

— Ed ella?

— Devo pur dirlo mi corrispose.

— Bene.

— Ahimè, le mie speranze più care, più soavi subirono, nel momento in cui io le credevo avviate a realizzarsi, un terribile crollo.

— Il conte di Bolsengo...

— Aveva chiesta in isposa Berta, e Arduino stesso aveva condotte le pratiche del matrimonio in guisa tale che le nozze si fecero senza ch'io potessi impedirle...

— Ma ella... madonna Berta?..

— Timida ed ingenua fanciulla si sacrificava all'ambizione del padre e alla volontà del padrone.

A me non restò che la disperazione del sogno dolcissimo infranto.

Che dovevo fare?

Pensai a morire, ad uccidermi il giorno stesso degli sponsali, sui gradini di quella chiesa entro cui si consumava un delitto....

Mi parve atto di codardia e d'offesa alla divinità, e allora... mentre il corteo nuziale ritornava alla corte, io salii sopra il destriero, piantai nel suo ventre gli speroni e fuggii disperatamente, per campi e sodaglie, per selve e per valli, rischiando cento volte di precipitare in qualche abisso o di spezzarmi il cranio contro un albero o una roccia.

Ma io nulla vedevo.

Era dinanzi a me la visione della mia sciagura irreparabile.

Era avvinto al mio cuore, come un mostro invisibile e inallontanabile, tutto il dolore dell'universo.

Scendeva la notte.

Io ricordo che il mio corsiero, esausto ormai, correva anelando per una foresta folta di alberi frondosi, sotto cui già le tenebre s'annidavano dense, quando mi colpì l'udito una voce che gridava disperatamente.

Essa era d'uomo, ma di timbro giovanile.

Pareva chiedere aiuto.

Essa bastò per trarmi dall'incubo atroce che mi opprimeva e richiamarmi alla realtà della vita.

Istintivamente allargai le gambe per togliere gli sproni che laceravano le carni della mia cavalcatura, e rattenni le redini.

La povera bestia s'arrestò, tremò un poco per tutto il corpo sudato, poi stramazzò al suolo.

Ad onta della mia sconvolta eccitazione fui in tempo a balzare da un lato per non essere preso sotto il cavallo.

Stetti in ascolto.

Le grida continuavano più soffocate.

Non venivano da lontano.

A volte qualche bestemmia in alemanno vi si aggiungeva.

Io avevo ai fianchi la spada e il pugnale.

Il cuore mi bruciava, la testa era un rogo infiammato.

Oh quale voluttà sentivo scoppiare in me, di spezzare qualcosa di uccidere qualcuno, per dare un sfogo a tutto il fuoco che mi tormentava!

Guidato dalla voce implorante mi diressi, correndo a balzi, al punto donde essa proveniva.

Avevo stretto in pugno la spada nuda, e sentivo nelle mie braccia, nel mio cuore, negli occhi miei, la febbre rabbiosa di una fiera.

Oh no, non era generosità che si agitava in me, allora, ma selvaggia sete di sangue, di emozione, di stordimento, di morte.

Correvo, e un anelito simile ad un ruggito belluino mi usciva dalle labbra, fra i denti stretti.

D'improvviso mi trovai in una piccola spianata occupata da sette uomini d'arme, che al lume di due torce di resina, la cui luce balenando attraverso la ramaglia mi aveva agevolato la via, stavano torturando con la punta dei pugnali e con sferze un giovane uomo, seminudo, legato ad un albero.

— Ed erano imperiali?

— Sì, amici miei.

— Maledetti!

— Onta ed obbrobrio ad essi!

— E che facesti, Varmondo? — chiese Berardo.

— Ascoltatemi, — continuò il narratore. — Tre di quei ribaldi, erano però occupati in altra bisogna.

Uno scavava nel suolo una buca, servendosi del suo spadone, gli altri due strappavano le vesti di dosso a un vecchio di venerabile aspetto, mentre in cattiva lingua italica gli dicevano:

— Messere, vi manderemo a predicare ai vermi, ora...

— Si vedrà se i vostri piedi sapranno dir ribalderie contro l'Alemagna come le sapeva divulgar la vostra lingua.... quando sarete capovolto come una botte vuota, con la testa dentro la fossa che vi prepariamo, e le vecchie gambe a misurar l'aria!...

E giù quindi bestemmie e contumelie e altre minacce orrende.

Il vegliardo taceva.

Il suo volto era triste ma calmo.

Il suo sguardo restavasi immobile e sdegnoso.

L'altro per contro, il giovane torturato, proseguiva i suoi lagni, man mano che i suoi carnefici lo assalivano con misurata raffinatezza.

— E tu potevi restare un attimo ad osservare tali infamie, Varmondo? — chiese fremendo Gilberto.

— Io abbracciai la scena, gli atti, le parole, di un sol colpo.

— Ah, ah...

— E mi bastò.

— E allora...

— Allora mi gettai avanti, roteando la spada, urlando morte e sterminio.

— Ah perchè non vi ero anch'io...

— Taci...

— Prosegui, Varmondo.

— Io avevo preso tale slancio che gli alemanni, i quali si credevano per certo sicuri furono sorpresi e incapaci di una pronta difesa.

Con alcuni fulminei colpi di spada ne stesi morti a terra due e un terzo ferii sanguinosamente.

Gli altri mi si volsero contro, due coi pugnali, due con le spade.

Ma essi erano arcieri, è più destri a trar frecce che lavorare di lama.

Avevano deposti archi e turcassi, e perciò non potevano valersene.

Tuttavia io sarei stato in qualche modo ferito, se il vecchio rimasto libero non avesse approfittato del mio intervento per avvicinarsi al giovane, liberarlo dai legami che lo tenevano avvinto, mettergli fra mano una delle spade dei nemici morti, e tutti e due armati non avessero preso alle spalle i miei avversari vibrando botte rabbiose.

— Così aveste ragione di essi?

— Tutti e sette caddero morti o feriti in guisa da non avere speranza di guarigione.

— Per il Santo Sepolcro, codesto racconto mi ha messo delle fiamme nel sangue, — disse Gilberto, ch'era il più voglioso di menar le mani e di distinguersi in fatti d'arme.

— Vi dissero i loro nomi i due prigionieri? — chiese Berardo.

— Sì certo, abbracciandomi saldamente, — rispose Varmondo.

Il più giovane si chiamava....

— Oberto, è vero?

— Sì.

— E il vecchio...

— Era Erlembaldo.

*Continua.*

# Banca Popolare di Este

**(Società Anonima Cooperativa)**

**Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli**

**Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este**

*SITUAZIONE al 31 Agosto 1913*

| ATTIVITÀ | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in cassa . . . . . . L. | | 60.108 | 15 |
| Cambiali in portafoglio . . . . . » | | 3.826.096 | 87 |
| Effetti da incassare per conto terzi . . » | | 315.708 | 95 |
| Valori pubblici di proprietà della Banca . » | | 1.128.858 | 23 |
| Valori applicati al fondo di previdenza . » | | 31.009 | 10 |
| Riporti Attivi . . . . . . . » | | 30.375 | — |
| Anticipazioni sopra valori pubblici . . » | | 39.520 | — |
| Beni stabili - Residenza della Banca L. | 24.000.— | | |
| Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio » | 4.595.— | 28.595 | — |
| Effetti e crediti diversi a liquidare . L. | | 170.914 | 23 |
| Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi debit.) » | | 24.701 | 69 |
| Depositi a cauzione . . . . L. | 722.274.69 | | |
| Depositi in amministraz. e custodia » | 958.394.24 | 1.680.668 | 93 |
| Cedole da esigere . . . . . . L. | | — | — |
| Spese del corrente Esercizio . . . . » | | 221.544 | 02 |
| Esattoria . . . . . . . . » | | 958.911 | 61 |
| L. | | 8.517.011 | 78 |

| Patrimonio Sociale | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale soc. N. 5062 azioni da L. 50 L. | | 253.100 | — | | |
| Fondo di Riserva - Ordinaria . . » | 126.550.— | | | | |
| Straordinaria . » | 77.597.15 | 204.147 | 15 | 457.247 | 15 |
| **PASSIVITA'** | | | | | |
| Depos. fruttiferi a Conto corrente L. | 956.752.08 | | | | |
| » Risparmio . . » | 955.769.04 | | | | |
| » Piccolo Rispar. » | 16.921.54 | | | | |
| » Scadenza fissa » | 2000.450.96 | 3.929.893 | 62 | | |
| Fondo di previdenza . . . . . L. | | 31.009 | 1 | | |
| Riporti Passivi . . . . . . » | | 79.695 | — | | |
| Creditori - per dividendo a pagare . » | | 7.773 | — | | |
| id. diversi . . . . » | | 773.258 | 02 | | |
| Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi credit.) » | | 264.288 | — | | |
| Tesorerie Consorziali . . . . . » | | 30.291 | 19 | | |
| Creditori per Depositi a cauzione . L. | 722.274.69 | | | | |
| id. id. in amministrazione e custodia . . . . . » | 958.394.24 | 1.680.668 | 93 | | |
| Esattoria . . . . . . . . L. | | 979.849 | 44 | | |
| Rendite dell'Esercizio 1912 da assegnare . » | | — | — | | |
| Rendite del corrente Esercizio . . . » | | 283.038 | 33 | 8.059.764 | 63 |
| | | | | 8.517.011 | 78 |

## OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0/0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0/0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0/0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0/0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0/0 con scadenza ad un anno — del 4.25 0/0 con scadenza a 15 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

**I Sindaci** Capodaglio ing. Ettore, Pertile Luciano, Zillio Evangelista — **Il Direttore** Semenzari rag. Giuseppe — **IL PRESIDENTE** Sarteri Berette Giovanni — **Il Cons. d'Ammin.** Verdi avv. Agostino — **Il Ragioniere** E. Dal Bello

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 253 — Conto corrente co... DEL RE ... VENEZIA ... Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANG... in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità ... parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# I rapporti italo-austriaci

## Ancora un attentato alla italianità di Trieste

### Il governo di Vienna medita un nuovo colpo contro gli italiani

### Il Consiglio Comunale di Trieste sarà sciolto!

*Trieste, 12*

Secondo il giornale dei *patriottici*, pare che il governo centrale non intenda assolutamente ritirare i quattro decreti contro i *forestieri*. Nel numero di ieri, e sotto il titolo: «I decreti del luogotenente restano in vigore!», il suaccennato foglio scrive:

«Abbiamo per telefono da Vienna, in data 10 corrente:

Il Comune di Trieste ha presentato, come è noto, un gravame al Ministero degli Interni contro i decreti del Luogotenente, *non essendo ammissibile un ricorso*. Sebbene il gravame non abbia la forza di sospendere in alcun modo l'esecuzione dell'ordine luogotenenziale, tuttavia la Luogotenenza, benchè potrebbe esigere appunto *che i suoi ordini fossero immediatamente applicati*, per sola e pura *correttezza* vuole attendere la decisione del Ministero degli Interni.

E' fuori di ogni dubbio che questa decisione suonerà *conferma* dei decreti luogotenenziali perchè gli stessi sono *perfettamente fondati in legge*. Il gravame del Comune di Trieste è invece poverissimo di argomenti e non contiene alcuna contestazione di diritto. *Sarà senz'altro respinto.*

Qualora, avvenuta la decisione del Ministero, il Comune *si rifiutasse di obbedire all'ordine di licenziare dai suoi uffici e da quelli delle aziende municipalizzate i cittadini esteri sarà decretato* LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE».

A tale notizia, il giornale fa seguire un lungo commento, nel quale si compiace della decisione del governo e immagina che i triestini ne saranno felicissimi. Quali Triestini? Quei quaranta (anzi trentasei) fantocci che giorni fa si radunarono per votare un ringraziamento di plauso all'autore dei decreti? Evidentemente, l'autore dell'articolo, non conosce altri triestini all'infuori dei suaccennati.

Ma il governo centrale non si limiterà a non revocare i decreti luogotenenziali: ben altro esso ci sta preparando!

Nell'accennare, nella mia corrispondenza in data 10 corr., alla circostanza che il principe luogotenente dovrebbe intervenire a quella seduta del Consiglio comunale in cui verranno convalidati il medesimo e l'elezione del Podestà, rilevavo che tale sanzione avverrà solo qualora il governo non pensi a giocarci qualche brutto tiro. E sembra proprio, come dicevo dianzi, che a Vienna si pensi ad arrecarci un altro gravissimo insulto sciogliendo la neo-eletta rappresentanza comunale! Persona degna di fede mi assicurò che un consigliere aulico addetto alla locale luogotenenza, *ha già bell'e pronto il decreto di scioglimento del Consiglio*. Sempre secondo il mio informatore, la rappresentanza comunale verrebbe sciolta con l'insostenibile pretesto che negli ultimi tempi all'Ospedale civico ed alla Pia Casa dei poveri furono commesse delle malversazioni. Ma, sempre ammesso che ciò corrisponda alla verità, in che modo c'entra il Consiglio nella faccenda? Furono commessi dei defraudi? Nessuno lo nega, ma, appena n'ebbe sentore, il Podestà Valerio, con una energia veramente ammirabile, aprì una severissima inchiesta e quindi cacciò su due piedi le persone che ne risultarono colpevoli. Doveva forse impedire che i colpevoli diventassero tali? Attendiamo!

## Il silenzio di Berchtold circa l'Italia

*Roma 12*

(F.F.) — L'intervista che ha avuto ieri la *Neue Freie Presse* col conte Berchtold, è oggetto negli ambienti romani di larghi commenti. Tali commenti sono tutt'altro che favorevoli alle dichiarazioni del ministro, il cui silenzio sulle relazioni coll'Italia appare inesplicabile ed incomprensibile. L'intervista concessa al giornale viennese sembra voglia essere una vera e propria esposizione di politica estera. Ora non si capisce perchè il ministro, a breve distanza dalla riunione delle delegazioni, davanti alle quali dovrà esporre i concetti della politica internazionale della duplice Monarchia, abbia voluto concedere alla *Neue Freie Presse* un *exposé*.

La situazione internazionale della monarchia danubiana è (ora che la tranquillità è tornata in Europa) tale da non lasciar scorgere il bisogno anticipato d'una esposizione così larga e dettagliata. Se nelle relazioni internazionali dell'Austria, un argomento vi è che possa preoccupare la Ballplatz e i sudditi di Francesco Giuseppe, questo argomento è precisamente costituito dai rapporti con l'Italia in seguito agli avvenimenti di Trieste. Ora, perchè proprio su queste relazioni il conte Berchtold non ha voluto fare parola?

Qualche pessimista arriva ad argomentare che non soltanto il silenzio è stato intenzionale, ma che tutta la intervista è stata fatta col proposito di tacere sui rapporti con l'Italia, mettendo così in grande rilievo la indifferenza del ministro di fronte alle legittime proteste suscitate nel regno dal decreto Hohenlohe, e di fronte al rifiuto del ministro di San Giuliano a restituirgli la visita. Codesti pessimisti non sono certo nel vero. Basta pensare alla lunga e penosa lotta che il conte Berchtold è andato sostenendo per dare ai rapporti coll'Italia un contenuto di cordialità e di fiducia, per escludere che egli abbia taciuto per disprezzo verso l'alleata. Quale può essere dunque la spiegazione del silenzio? Francamente, a Roma si ritiene che l'intervista non abbia quel carattere di solennità che le si è attribuito. Forse, più che di una intervista, si sarà trattato di una conversazione, e per di più di una conversazione riferita con assai scarsa scrupolosità. Non altrimenti si può riuscire a dare una spiegazione al silenzio del conte Berchtold verso l'Italia, silenzio sottolineato dal silenzio verso la Triplice. Il conte Berchtold ha parlato dei rapporti della Monarchia con tutta l'Europa e per evitare comunque di parlare con quelli dell'Italia, ha ommesso ogni accenno alla Triplice, parlando direttamente delle relazioni con la Germania. Noi crediamo si debba attendere che una rettifica venga presto, convinti come siamo che il conte Berchtold (e il suo passato remoto e prossimo giustifica questa nostra convinzione) non sia persona alla quale si possa attribuire un errore così grossolano e così grave. Preferiamo credere che egli non abbia parlato così come la *Neue Freie Presse* pretende.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la intervista e il silenzio del ministro verso l'Italia, scrive:

«Ha desiderato con ciò, il conte Berchtold, dare una implicita risposta al rifiuto del ministro Di San Giuliano di restituirgli la visita? Avrebbe torto, perchè la decisione del ministro italiano è giustificata dagli improvvidi decreti di Trieste e dalle acri polemiche che ne sono derivate: fare una visita al ministro della monarchia, nell'ora in cui era ferito il sentimento nazionale e quando a Trieste si scatenava l'odio sloveno contro gli italiani ed erano impuniti, se non proprio incoraggiati, i fischi e gli oltraggi contro la sede del nostro Consolato; fare una visita in questo momento, non sarebbe stato nè bello, nè opportuno.

Era da supporre che il ministro Berchtold avesse compreso tutto questo ed avesse riconosciuto la ragionevolezza della risoluzione presa dalla Consulta; ed era anche lecito pensare che il governo austriaco fosse convinto della necessità di trovare un rimedio al grave errore di Trieste, in modo da dare all'Italia l'equa e legittima soddisfazione che si aspettava.

Invano si cerca nell'intervista del conte Berchtold una parola serena ed alta, atta a chiarire gli equivoci, ad eliminare dissidi e ad avvalorare di rinnovata cordialità quelle relazioni che i supremi interessi dei due Paesi hanno più volte dimostrate utilissime. Invece di questa parola, si scorge nell'intervista tutta una intonazione di indifferenza e di noncuranza che sembra voler significare dispregio, ma che, in ogni caso è troppo ostentata ed artificiosa perchè si ritenga sincera».

## La situazione dell'Italia nei Balcani rincresce alla "sorella latina,,

*Parigi 12*

Il *Figaro* pubblica un lunghissimo articolo sulla nuova politica europea nel quale dice: Ora che le cose sembrano assestate è completamente evidente che la sola grande potenza che si è giovata degli avvenimenti del 1912-13 è stata l'Italia. E' l'Italia che dopo avere vinto la Turchia ha avuto iniziative feconde nella conferenza di Londra e vi ha pronunciato l'ultima parola. E' assai naturale che dopo un tale sforzo essa ottenga vantaggiosi risultati e li ha effettivamente ottenuti. Essa ha conquistato la Tripolitania e la Cirenaica senza incontrare opposizione da alcuna grande potenza e senza credersi tenuta ad alcun compenso a favore di qualcuna di esse. Avendo occupato le isole dell'arcipelago essa ha imposto alla conferenza di Londra il riconoscimento di tale occupazione di fatto, ciò che vale più di una mezza conquista. Finalmente l'Italia ha fatto accettare all'Austria-Ungheria, all'epoca dell'incidente di Scutari, il diritto di intervento sulla costa orientale dell'Adriatico e in Albania. Essa così si è spinta in prima linea tra le potenze orientali ed ha modificato a suo profitto l'equilibrio mediterraneo. E il signor Hanotaux si rallegra di questi successi dell'Italia.

## Pretese agitazioni in Italia per l'annessione di Rodi

*Roma 12*

L'*Agenzia Libera Ottomana* pubblica un dispaccio con la data di Roma, affermante che in Italia si preparano grandi comizi popolari per deliberare l'annessione dell'isola di Rodi.

La notizia è insussistente e l'Italia tiene al principio che nessuna delle grandi Potenze deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi orientale. (*Stefani*).

## Il codice per la marina mercantile della Libia

*Roma 12*

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale è approvato il codice per la marina mercantile della Tripolitania e Cirenaica. Il codice, che consta di 414 articoli, è diviso in tre parti. La prima parte è divisa in quattro titoli. Il titolo primo tratta dell'amministrazione della marina mercantile; il secondo dei servizi marittimi; il terzo dei porti e delle spiagge, il quarto del diritto marittimo in tempo di guerra.

La seconda parte consta anche di quattro titoli: il primo e il secondo trattano dei reati marittimi, delle pene, il terzo della giurisdizione penale e marittima mercantile, della competenza e della procedura, il quarto del potere disciplinare. Nella parte terza sono contenute le disposizioni generali e transitorie.

## Ricevimenti in Vaticano — Nuovi incidenti?

*Roma, 12*

(Zeta). — Oggi, alle 17, furono ammessi a ricevere la benedizione papale, nel cortile di San Damaso, i giovani facenti parte del pellegrinaggio della Società della gioventù cattolica italiana, in numero di 3500; — 600 pellegrini delle diocesi di Reggio Emilia e Borgo S. Donnino; 300 delle diocesi di Arezzo e Montepulciano; 450 pellegrini alsaziani; gruppi di pellegrini di Cerreto Sannita, di S. Marino, di Viterbo e altre 2000 persone circa, italiane e straniere.

I giovani, preceduti dal labaro della Società, e dal concerto dell'Ospizio del Sacro Cuore, che suonava l'inno pontificio, entravano nel cortile salutati da applausi fragorosi e prendevano posto nel reparto ad essi riservato.

Prendevano parte al ricevimento stando ai lati del Papa, i cardinali De Lay e Richelmy, e una ventina di vescovi e arcivescovi.

L'apparire del Santo Padre veniva salutato dal suono dell'inno pontificio, eseguito dalla banda dei gendarmi pontifici, e dalle vivissime acclamazioni della folla.

Fattosi quindi completo silenzio, il S. Padre impartiva la benedizione apostolica ed intrattenevasi alquanto ad ascoltare un cantico religioso di mirabile effetto, eseguito dai giovani e accompagnato dal concerto dell'Ospizio del Sacro Cuore, rivolgendo infine alla folla un paterno saluto.

Sua Santità salutato di nuovo dall'inno pontificio e da acclamazioni entusiastiche, faceva ritorno ai suoi appartamenti.

Terminata l'udienza pontificia, i 4000 giovani, ai quali si erano uniti molti degli intervenuti nel cortile di San Damaso, si riversarono dal Portone di via delle Fondamenta, girando la Basilica verso la piazza di S. Pietro. Pare che in questo momento siano avvenuti dei gravi incidenti. Nessun giornale della sera, eccettuato l'*Osservatore*, fa cenno di tali tafferugli, e in questura non vogliono dir nulla.

## La salute del ministro Facta

*Torino, 12*

La *Stampa* reca: A proposito della malattia del ministro Facta, siamo lieti di annunciare che la malattia stessa fa il suo decorso normale senza complicazioni. Il miglioramento è lento, ma continuo.

## Circa lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi

*Roma 12*

La *Tribuna*, dopo aver annunciato che domani farà ritorno a Roma il presidente del Consiglio, dice che non vi sarà per questo un Consiglio di ministri. L'on. Giolitti ripartirà infatti subito per Cavour. Verso la fine del mese, quando il presidente del Consiglio sarà di nuovo a Roma, verrà definitivamente fissata la data delle elezioni e di conseguenza si provvederà alla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

Collo stesso decreto saranno convocati i collegi elettorali e sarà indicata la data di riapertura della Camera.

Il decreto reale sarà preceduto da una relazione firmata da tutti i ministri, che dopo aver riassunta l'opera della passata legislatura, determinerà per linee sommarie il programma che il ministero sottopone alle grandi masse elettorali che quest'anno convengono ai comizi.

## L'imminente lotta elettorale e l'atteggiamento degli impiegati

*Milano, 12*

Stasera si è riunito il Consiglio generale della Camera federale degli impiegati, che ha discusso sull'atteggiamento e sul programma delle prossime elezioni politiche. Erano rappresentate 14 sezioni.

Il consigliere delegato avv. Perona ha esposto il programma. Venne votato un ordine del giorno nel quale si dice che considerando che l'attuale ministero, se dicente democratico, ha completamente trascurato e combattuto gli interessi morali ed economici della classe degli impiegati, considerando che tutta la politica dell'attuale gabinetto appare informata ad un doloroso e deleterio confusionismo politico, s'invitano gli impiegati tutti delle pubbliche e private amministrazioni a sostenere i candidati della democrazia che facciano esplicita dichiarazione di antiministerialismo e che accettino la revisione della legge sul lo stato giuridico, l'inchiesta parlamentare per una riforma organica delle pubbliche amministrazioni sulla base del decentramento e della compartecipazione dei rappresentanti della classe, l'elevamento economico dei funzionari pubblici e l'approvazione di un'equa legge sul contratto di impiego privato.

## L'on. Capaldo al corso di cooperazione

*Roma, 12*

Stamane il sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, industria e commercio, on. Capaldo si è recato al corso di cooperazione e di mutualità agraria dove è stato ricevuto dal dottor Casalini che ha rivolto all'on. Capaldo brevi parole di saluto e di ringraziamento per la visita e per l'aiuto che il ministero di agricoltura ha dato alla iniziativa: a nome degli allievi è stato deciso l'invio di un telegramma di saluto all'on. Nitti.

Accolto da applausi ha preso la parola l'on. Capaldo il quale si è detto lieto di avere potuto portare alla fine del corso il suo saluto e quello del ministro.

Si è compiaciuto altresì dell'esito della iniziativa che ha trovato il consentimento di uomini di tutte le Regioni d'Italia e si è augurato che nell'anno successivo continuino questi corsi a vantaggio dello sviluppo della cooperazione e della mutualità in campagna.

L'ing. Guido Michelli ha parlato infine della Cassa Nazionale di Previdenza e dell'aiuto che le cooperative della mutualità agraria possono portare allo sviluppo della previdenza in Italia.

## L'interpretazione di Venizelos al brindisi di Re Costantino

### Perdura il malumore nella stampa francese

*Parigi 12*

I giornali hanno da Atene: Il presidente del consiglio Venizelos recatosi ieri mattina alla legazione di Francia ha dichiarato all'incaricato di affari che deplorava il malinteso creato da Re Costantino a Berlino. Il Re — egli ha detto — non ha affatto disconosciuto l'opera benefica della missione militare francese prima e dopo le due guerre e che ha reso vari servigi alla Grecia.

Venizelos ha fatto poi alla stampa la seguente dichiarazione: «Se fosse esistito il menomo malcontento contro il generale Eydoux e gli altri membri della missione militare francese, non avremmo indubbiamente rinnovato il contratto con essa e non avremmo chiesto l'aumento del numero degli ufficiali francesi. La Grecia non dimenticherà mai i grandi servigi che la Francia le ha resi non soltanto in questi ultimi tempi ma sempre. Del resto il discorso del Re non aveva alcun senso politico poichè il sovrano viaggiava senza un ministro responsabile. Il Re ha voluto esprimere la riconoscenza sua personale per l'istruzione militare che ha avuto in Germania e niente più».

Venizelos spera che il malinteso sarà completamente dissipato in Francia.

I giornali continuano a consacrare commenti all'incidente. Clemenceau nell'*Hômme Libre*, dopo avere rievocato il ricordo di Larissa scrive: Credo bene che il Re di Grecia verrà a Parigi e che non mancherà di esaltare il coraggio del generale Eydoux. Noi lo lasceremo parlare a suo agio. Non imponiamo la nostra amicizia a nessuno e saremmo ben pazzi, quando la stessa esistenza del nostro paese è minacciata dalla Germania, di farci dei nemici alle nostre porte per vedere i fedeli amici rivolgersi contro di noi. Il sentimento può avere le sue ragioni, ma ne ha anche l'interesse.

Il *Petit Parisien* scrive: E' indubbiamente deplorevole che l'incidente abbia potuto sorgere, ma sarebbe ancora più deplorevole ora di non considerarlo come chiuso. Il presidente del consiglio greco, con la rapidità e la spontaneità della sua decisione, ha dimostrato quanto apprezzi il mantenimento di un perfetto accordo con la Francia. Come annunziano i giornali egli deve accompagnare il suo Sovrano a Parigi: Venizelos può essere certo di trovare tra noi l'accoglienza dovuta ad un vero uomo di Stato.

Hanotaux scrive nel *Figaro* che per pronunciarsi così nettamente il Re Costantino deve avere avuto le sue ragioni ed ottenuti i suoi vantaggi. Senza ciò quale follia sarebbe stata la sua di colpire una parte dell'opinione pubblica francese?

L'*Echo de Paris* dichiara: La comunanza di interessi che avvicinano la Grecia e la Francia nel momento in cui il problema albanese ridiventa acuto, è troppo importante perchè i nostri rivali non cerchino di farcela dimenticare, è troppo profonda perchè delle parole ce la facciano disconoscere.

Secondo i giornali, Venizelos per porre in rilievo i sentimenti del governo greco riguardo alla Francia accompagnerà Re Costantino nel suo viaggio a Parigi.

# La questione dei confini dell'Albania in via di soluzione

## I delegati francesi nella commissione per i confini meridionali

### Il programma dei lavori

*Roma 12*

La *Tribuna* ha da Parigi che il governo francese ha nominato suoi rappresentanti nella commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, il colonnello Allermand direttore dei servizi geodetici e il console a Volo Graillet.

Commentando tale notizia la *Tribuna* scrive: La nomina da parte della Francia dei suoi rappresentanti nella commissione internazionale per fissare con precisione i confini tra la Grecia e l'Albania nel tratto tra la baia di Ftelia sul mar Jonio e Coritza, mette finalmente la commissione stessa in grado di cominciare immediatamente i suoi lavori.

Lo scetticismo che pervadeva qualche diffidente sulla buona volontà della Francia a favorire il sollecito compimento dell'opera della commissione europea, va dunque messo da parte poichè il colonnello Allermand e il console Graillet oggi ufficialmente nominati dai rispettivi ministeri non hanno motivi per non raggiungere immediatamente i loro colleghi delle altre nazioni.

Come è noto, i commissari inglesi e tedeschi che ai primi di settembre aspettavano i loro colleghi a Brindisi si sono recati a Corfù dove li raggiungerà, se a quest'ora non li ha già raggiunti, il commissario russo che è poi lo addetto militare ad Atene.

I delegati italiano e austriaco, il console italiano a Monastir cav. Labia e il console austriaco a Giannina, Bilinski, sono già in viaggio. Anzi Labia è arrivato a Corfù e Bilinski a Brindisi da dove probabilmente, avuta notizia della nomina avvenuta dei delegati francesi, si recherà anche esso a Corfù, sicchè sembra che Corfù sia il punto di convegno e il primo luogo di ritrovo dei commissari delle sei potenze. Non è improbabile che appunto a Corfù avvengano le riunioni preliminari ai lavori della commissione. Poi questa traverserà il canale di Corfù, sbarcherà nelle vicinanze di capo Stylos e comincierà subito a studiare tanto dal punto di vista diplomatico, quanto dal punto di vista della difesa militare i crinali delle montagne da scegliere come linea di confine. Nostro rappresentante militare sarà per questa parte il capitano di stato maggiore Castoldi che ha vissuto per molti anni nei Balcani e in Albania e che ben conosce i luoghi, i costumi e le popolazioni.

La commissione, continua la *Tribuna*, determinerà il punto preciso della frontiera greco-albanese sul canale di Corfù, in modo da comprendere nell'Albania meridionale tutta la baia di Ftelia, in omaggio alla deliberazione unanime degli ambasciatori di Londra. Poi risalirà nell'interno, decidendo sui luoghi quale dovrà essere il confine, fino a Koritza, il centro più importante per l'*hinterland* che dovrà essere aggregato al nuovo Stato albanese.

Più difficile sarà la demarcazione di questo tratto intermedio di frontiera, perchè la conferenza di Londra non si occupò di questioni di dettaglio, limitandosi solo a stabilire i due punti estremi del territorio che doveva rimanere albanese. La difficoltà, continua la *Tribuna*, sarà creata forse dalla presenza di un rappresentante greco ai lavori della commissione. E' vero che questo rappresentante, se le potenze accoglieranno il desiderio espresso dal governo di Atene, non sarà in veste di delegato con voto deliberatorio, ma semplice informatore nel caso in cui i delegati delle potenze credessero opportuno domandargli schiarimenti; naturalmente, se verrà accolta la presenza di un rappresentante del governo greco, verrà accolta anche quella di un rappresentante del nuovo governo albanese, ma in ogni modo ancora, se discussione ci sarà, specialmente per quel che riguarderà il territorio di Argirocastro, che è il più conteso, nulla ci fa supporre che i commissari internazionali, tanto tecnici e militari, quanto diplomatici, non abbiano a raggiungere quell'accordo che in generale già seppero trovare i sei ambasciatori a Londra.

L'unico ostacolo serio ai lavori della commissione appariva fino a ieri il ritardo nella nomina del delegato francese. Qualcheduno era arrivano perfino a credere che il governo francese avesse voluto mettere in quel ritardo una intenzione ostruzionistica. Oggi anche i più diffidenti si debbono essere ricreduti. Ogni ostacolo è scomparso, ogni indugio verrà quindi rimosso. Infatti, a considerare la cosa, non era supponibile che la Francia, dopo l'adesione di Cambon ai deliberati di Londra, volesse ora intralciarne l'applicazione. La Francia, come le altre potenze di Europa, ha assunto con esse l'impegno di agevolare la vita dell'Albania. Quindi sarebbe stato strano e illogico che dopo avere creato l'obbligo di facilitare i fini europei, si fosse decisa troppo tardi a contrastarli. Sarebbe entrata in contraddizione con sè stessa, il che non era supponibile.

Adesso la commissione internazionale è dunque al completo. Ci auguriamo che essa cominci subito i suoi lavori e sollecitamente li esaurisca, perchè uno Stato non può vivere se non ha i suoi confini certi. Ora il nuovo Stato albanese ha il diritto di incominciare a organizzarsi e a provvedere alla sua definitiva costituzione. Quindi non potrebbe rimandare la demarcazione delle sue frontiere all'anno venturo, se non alla condizione di vivere dodici mesi nella anarchia. E tanto più è necessario far presto, in quanto che le condizioni delle provincie che dovrebbero confinare col nuovo Stato albanese, cominciano a diventare allarmanti, se è vero che gli albanesi vengono allontanati con la forza dalle regioni che la commissione internazionale dovrà attraversare, come si rileva dal disperato appello che il comizio di Valona ha diretto al ministro italiano degli esteri, marchese Di San Giuliano.

## Il terrorismo instaurato dai greci nei territori albanesi

*Valona 12*

Dopo il comizio che ha avuto luogo mercoledì è stato inviato al ministro degli esteri italiano on. marchese di S. Giuliano il seguente telegramma: «Migliaia di profughi albanesi, tanto cristiani quanto musulmani dei distretti occupati dalla Grecia si sono riuniti oggi in comizio di protesta a Valona ed hanno deciso di rivolgersi alle grandi potenze per portare alla loro conoscenza i metodi criminali dei greci. I greci hanno ricorso a tutti i mezzi deplorevoli e al terrorismo allo scopo di snaturare la verità al momento dell'arrivo della commissione internazionale per la delimitazione dei confini. Gli albanesi vengono imprigionati e allontanati dalle regioni che saranno percorse dalla commissione e famiglie greche, per esempio famiglie oriunde di Agrufa, sono state in questi ultimi tempi portate a Santi Quaranta e inviate verso l'interno del paese. I rappresentanti delle autorità greche hanno comunicato agli albanesi di lasciare i luoghi e di recarsi con le famiglie a Gianina. Qualsiasi viaggio e qualsiasi comunicazione sono proibite e le popolazioni albanesi non potendo recarsi ai mercati soffrono la carestia. Inoltre si dice che bande provenienti dalla Grecia si propongono di saccheggiare il paese prima di abbandonarlo all'Albania, come hanno fatto in Tracia e in Macedonia. Ultimamente a Duivina parecchi notabili sono stati arrestati e inviati a Gianina. Il Municipio è stato saccheggiato e si è attentato contro la vita del sindaco. In nome della commissione organizzatrice del comizio: Leonidas Francheri di Permeti, Nimet di Delvino, Mustafà di Leskoviki, Hussein Veckting di Pegoni».

## Per l'inchiesta sui massacri durante la guerra balcanica

*Salonicco, 12*

L'*Agenzia d'Atene* pubblica: — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica alla stampa una nota la quale dichiara che la Bulgaria insiste perchè si compia l'inchiesta internazionale sui massacri, nonostante l'attitudine ostile della Serbia e della Grecia. A questo proposito, dobbiamo ricordare che la Grecia non si è opposta mai ad una inchiesta propriamente detta, ma ha rilevato la presenza nella commissione d'inchiesta di personalità universalmente note come bulgarofile ad oltranza. Una inchiesta condotta con uno spirito manifestamente favorevole e indulgente per gli uni e ostile per gli altri, non accerterebbe affatto la verità, che è la unica preoccupazione del Governo ellenico, il quale non ha nulla da rimproverarsi.

L'*Agenzia Bulgara*, profittando della impossibilità in cui si trovano greci e serbi di accettare una inchiesta condotta da una commissione, la parzialità di due membri della quale è tacitamente riconosciuta dall'Agenzia stessa, accusa i Serbi e i Greci di atrocità commesse soprattutto a Kilkich, a Doiran, a Serres, ecc. Respingiamo energicamente tali calunnie. La Commissione francese d'inchiesta, consoli e giornalisti esteri hanno percorso quelle Regioni e tutti sono d'accordo nello stigmatizzare le atrocità bulgare, non uno ha osservato eccessi da parte dei Greci. Al contrario, la amministrazione greca non ha dato prova verso i Bulgari che di clemenza o di mitezza anche a Kilkich. Anche oggi si possono vedere intere famiglie bulgare nutrite e alloggiate a spese del Governo ellenico, e le autorità posseggono lettere del Convento francese di Kilkich, in cui questo ringrazia per viveri inviati perchè fossero distribuiti ai Bulgari poveri.

Dei massacri di vecchi e di fanciulli si resero colpevoli i soli bulgari e ciò è provato irrefutabilmente. Non basterà certamente che l'*Agenzia Bulgara* attribuisca tali crudeltà ai Greci senza nessuna prova perchè la opinione pubblica vi possa credere.

L'*Agenzia Bulgara* dice che gli orrori commessi nella Macedonia sono facilmente constatabili. E infatti lo sono stati, allorchè cadaveri mutilati di pacifici contadini, di donne o di fanciulli sistematicamente massacrati giacevano al suolo: e tali constatazioni sono state consegnate in migliaia di fotografie irrefutabili, pubblicate dalla stampa di tutto il mondo, dai rapporti di persone autorevoli e dalle corrispondenze di tutti i giornalisti esteri che furono testimoni oculari.

Ora — conclude l'*Agenzia d'Atene* — che cosa porta l'*Agenzia Bulgara* contro tali testimonianze? Calunnie e affermazioni destituite di ogni ombra di prova.

## Albanesi giustiziati dai serbi

*Vienna 12*

La *Corrispondenza albanese* ha da Giacova: Le autorità serbe hanno fatto arrestare quattro capi di Drinica e altri 18 malissori facendoli trasportare a Kattehanik. Gli emissari che vengono da questi luoghi raccontano che tutti gli arrestati sono stati giustiziati dai serbi. Due albanesi di Bodusa e Safishe che si erano recati a Giacova per comperarvi farina sono stati arrestati e giustiziati. Per questi fatti regna in tutti i luoghi dell'Albania il massimo sdegno. Sugli assassinii stessi sono stati inviati rapporti particolareggiati al governo provvisorio di Valona.

## Per Argirocastro e Coritza

*Spezzano Albanese 12*

Il sindaco di Liortati ha inviato al ministro degli esteri on. marchese di S. Giuliano il seguente telegramma:

«La rappresentanza municipale e il popolo spezzanese unito in pubblico comizio, mentre salutano la commissione del governo albanese, fanno voti che il patrio italico governo difenda l'integrità dell'Albania considerando Argirocastro e Coritza come territorio nazionale».

## Circa le trattative turco-bulgare

*Sofia 12*

Le dichiarazioni attribuite a Natcevic secondo le quali la Bulgaria accetta il punto di vista turco riguardo ad Adrianopoli e Kirk Kilisse e conterebbe sull'appoggio della Turchia per riprendere Cavala e Monastir sono infondate. Altrettanto è a dirsi delle dichiarazioni recentemente pubblicate dalla stampa estera e attribuite a Savof e Natcevic e che sono state tendenziosamente snaturate.

## Re Costantino arbitro nei negoziati serbo-montenegrini

*Roma, 12*

La *Tribuna* ha da Brindisi: I negoziati serbo-montenegrini per la delimitazione dei confini sono completamente falliti per un insuperabile disaccordo fra i delegati. Essendo riusciti vani tutti i tentativi di intesa, il presidente del Consiglio montenegrino ha lasciato Belgrado. Ora i due Stati si rimetteranno al giudizio arbitrale di Re Costantino, come è previsto da una delle clausole del trattato stipulato fra Cettigne e Belgrado.

## Elogi francesi a Tittoni

*Parigi 12*

L'*Eclair* pubblica un articolo di vivo elogio per l'ambasciatore italiano on. senatore Tittoni il quale, dice il giornale, si è naturalizzato con tanta facilità nell'ambiente francese in virtù della vecchia amicizia latina e della fratellanza di razza, e desso può essere considerato come una delle menti più attive dell'Europa. Il giornale rileva che la presenza dell'on. Tittoni a Parigi nei momenti più difficili della campagna africana non è stata senza significato.

## La "Vettor Pisani,, a Spezia

*Spezia 12*

Stamane si è ancorata in questa rada la regia nave *Vettor Pisani* proveniente da Golfo Aranci comandata dal capitano di vascello Ruggero Ruggeri e avente a bordo il contrammiraglio Corsi ispettore delle siluranti. La nave ha scambiato le salve regolamentari colla piazza. Il contrammiraglio Corsi e il comandante della nave si sono recati a far visita al comandante del dipartimento, il quale più tardi ha loro restituito la visita.

La *Vettor Pisani* si tratterrà una settimana nella rada.

## Il congresso dell'Unione Magistrale

*Firenze 12*

Alle ore 9, al Teatro Verdi, si è aperta la seduta del Congresso magistrale. Presiede Comandini, che propone il rinvio alla seduta pomeridiana della votazione sull'azione svolta dalla commissione esecutiva al Congresso.

Quindi ha la parola il vice-presidente Muzio Mochen, che, insieme al maestro Bonzo, è relatore sul tema: « Monte Pensioni ». Egli illustra dettagliatamente le ragioni che consigliano il progetto di riforme della legge 31 gennaio 1909, N. 97, sul Monte Pensioni dei maestri elementari e riassume il suo pensiero in un ordine del giorno sul quale è aperta la discussione.

Il maestro Bonzo di Torino dà conto del contributo da lui dato per la compilazione dell'ordine del giorno, sostiene la necessità dell'aumento del contributo governativo al Monte e della liquidazione delle pensioni sugli stipendi dell'ultimo anno di servizio.

Parlano poi Accolti e Gill, per sostenere un ordine del giorno favorevole alla relazione Mochen. Lenati per l'aumento del 50 per cento delle pensioni già liquidate; Marchetti per la soppressione di tutta la seconda parte dell'ordine del giorno Mochen.

Bonomi propone che sia modificato il progetto del relatore per quanto riguarda la misura delle pensioni in rapporto agli anni di servizio. Dopo una replica del relatore il maestro Soglia, che ha frattanto assunta la presidenza, enuncia i vari ordini del giorno presentati per ottenere emendamenti di diverso genere. Vengono accettati come raccomandazione.

I delegati approvano quindi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, intesa la relazione sul Monte Pensioni, ne approva pienamente le conclusioni, augurando che il relativo progetto sia tradotto sollecitamente in legge. — Firmati: G. Pretorio, Carozza, Bielli ».

Alle ore 12 la seduta è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 4 dall'on. Comandini, il quale annunzia che lunedì i congressisti effettueranno una gita allo Stabilimento Ginori di Sesto.

Quindi è messo in votazione l'ordine del giorno sull'opera della commissione esecutiva dell'Unione magistrale.

Per una dichiarazione di voto Ciarlandini per i sindacalisti afferma che la frazione a cui egli appartiene si asterrà, lasciando liberi i colleghi che hanno avuto dalle sezioni un mandato imperativo, di votare contro la commissione esecutiva.

L'on. Comandini pone ai voti l'ordine del giorno di Mazzioldi che suona così: « I maestri d'Italia, riuniti a congresso, approvano con plauso l'operato della commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale ».

A questo punto il presidente chiama alla tribuna Mazzioldi, rappresentante dei maestri nel Consiglio dell'Istituto nazionale degli orfani dei maestri. Egli saluta con riconoscenza i colleghi che lo hanno eletto e trova modo di scagliarsi contro il governo che, mentre non provvede a sostenere i fondi per le scuole, li ha sperperati per l'impresa libica.

Il presidente dà quindi la parola al maestro Tamburini, che è uno dei relatori sul tema: « Preparazione e carriera del maestro ». L'oratore dopo avere lumeggiato le condizioni economiche degli insegnanti, afferma la necessità di reclamare dal governo una pronta riforma della scuola normale. Su questo ultimo argomento si trattiene lungamente, lasciando all'altro relatore sig. Martello il compito di trattare la parte economica.

## Il congresso per i soccorsi d'urgenza e la prevenzione degli infortuni

*Roma 12*

In questi giorni si svolge a Vienna il secondo congresso internazionale per i soccorsi di urgenza e la prevenzione degli infortuni.

L'Italia vi è rappresentata dal comm. Giuffrida, Direttore Generale del Credito e della Previdenza, e dal comm. Bargoni, Direttore Generale della Cassa Nazionale Infortuni.

Il comm. Bargoni ha riferito sullo importante tema: « Nozione e compendio di ciò che si deve intendere per prime cure mediche. A carico di chi deve essere il relativo onere. L'esercizio degli ambulatori da parte degli Istituti Assicuratori. »

La Cassa Nazionale Infortuni concorre così efficacemente ad un sempre più razionale organomento dei servizi inerenti all'assicurazione infortuni, ramo in cui essa costituisce il maggiore Istituto Italiano.

## I funerali del card. Vives y Tuto

*Roma 13*

Stamane nella chiesa di Sant'Agostino hanno avuto luogo i solenni funerali del cardinale Vives y Tuto. La chiesa era tutta parata a lutto, ed erano stati eretti ai due lati dell'altare maggiore due cori, uno per i cardinali e per il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e l'altro per la scuola musicale pontificia.

Oltre ad una folla grandissima di frati dei vari ordini, di vescovi e di monsignori, assistevano alla cerimonia i cardinali Merry del Val, De Lay, Gennari, Gotti, Vico, Falconio, Casciano, Rampolla, Lualdi, Francicanava, Billot, Cavallari; i cardinali Lugari, Pompily e Martinelli, si erano fatti rappresentare dai loro segretari.

Del corpo diplomatico erano presenti il ministro del Cile col segretario; gli incaricati di affari di Spagna, Baviera, Prussia e Brasile. Il segretario della legazione del Perù, e un «attaché» della ambasciata d'Austria-Ungheria.

Mons. Sbarretti ha celebrato la messa che è stata cantata dai componenti la Scuola Pontificia, sotto la direzione del maestro Perosi; ha impartito l'assoluzione al tumulo il cardinale De Lai; indi la salma è stata trasportata in forma privatissima al Verano, per essere tumulata nella tomba dei frati Cappuccini.

## Le entrate doganali

*Roma 12*

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella prima decade del corrente mese ammontano, escluse quelle del grano a lire 6.978.300; con una differenza in meno su quelle della corrispondente decade dell'anno passato di lire 490 mila, dovuta a minore importazione di zucchero, caffè, altre granaglie, lavori in ferro, oli ecc.

Nei dazi sul grano sono state riscosse lire un milione 202.100, cioè oltre 2.400.000 in meno di quanto fu riscosso nella corrispondente decade dell'esercizio passato.

## L'omaggio del Club Alpino Italiano alla memoria di Quintino Sella

*Oropa 13*

Le comitive del Club Alpino Italiano di ritorno dalla Val d'Aosta sono giunte stamane a Biella, alle ore 10.30 ricevute dai soci della locale sezione del Club Alpino e dalle Autorità locali.

Dopo festosi ricevimenti al Circolo sociale, le comitive di alpinisti partirono in vetture tranviarie elettriche speciali per Oropa, per chiudere il congresso con un omaggio alla tomba di Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano. Le comitive appena arrivate ad Oropa proseguirono in corteo, precedute dalla bandiera della sezione biellese del Club Alpino e da Autorità al sepolcro posto nel cimitero ad est di Oropa. Ai piedi della tomba di Quintino Sella su cui erano deposte molte corone, parlò il Presidente del Club Alpino Italiano senatore Camerana, esaltando le virtù e il pensiero dell'uomo di Stato. Il senatore Camerana, dopo essersi intrattenuto circa l'opera dello statista e dell'amatore della montagna, aggiunse: « Molte lodi si devono a Quintino Sella per l'opera multiforme ed estesa compiuta a pro della patria, ma una lode speciale egli merita che tutte le altre sopravvanza. Quintino Sella nel suo sconfinato amore per il bene non si preoccupò mai di sè stesso. In ciò sta il segreto della saldezza dell'opera di lui in ciò sta la ragione della loro forza e del loro progredire e del loro perdurare anche dopo la dipartita di chi aveva saputo concepirle e tradurle in atto. »

Il senatore Camerana conclude affermando che nuove battaglie ci aspettano in tutti i campi dell'umana attività. Conviene quindi ritornare a casa portando scolpito nella mente e nel cuore il monito del grande biellese e del grande italiano.

Parlarono ancora Zisser presidente della sezione di Firenze il quale depose una corona di bronzo sulla tomba; il signor Luigi Spada della sezione di Roma; il figlio di Quintino Sella, comm. Corradino, sindaco di Biella, ringraziò gli intervenuti dichiarandosi commosso dell'omaggio tributato alla memoria del padre che amò la montagna ispiratrice di opere forti e di propositi civili.

Alle 14 ha avuto luogo un banchetto con cui il congresso è stato dichiarato chiuso tra molti brindisi augurali.

## Scoperte archeologiche in Calabria

*Cosenza 13*

Il direttore del museo provinciale prof. De Cicco ha fatto nel circondario di Lagonegro importanti scoperte archeologiche e artistiche. In contrada Lacalda, tenimento di Latronico, una esplorazione nelle grotte naturali ha fatto rintracciare parecchie ceramiche preistoriche nonchè alcune cavedunecole con le caratteristiche ante traforate. Il prof. D'Egisto sta esplorando altre grotte naturali di Lagonegro e di Castel Saraceno.

## Il riordinamento delle scuole rurali

*Roma. 13*

La *Tribuna* dice che i lavori di riordinamento delle scuole rurali in applicazione della legge 4 giugno 1911 volgono al loro termine. Entro settembre sarà compiuto il riordinamento delle classi con più di 50 alunni.

# DA FERRARA

### Mancato omicidio per una... pipa

*Ferrara, 12*

Da Vigarano Mainardo giunge notizia che un vecchio tal Marco Malaguti, perchè un compagno di lavoro gli aveva nascosto la pipa lo minacciò di morte con la rivoltella in pugno se non gliela rendeva sull'istante; ed anche dopo che la ebbe ricevuta se la prese con altro compagno al quale la aveva prima affidata, perchè non gliela aveva custodita, e di nuovo montato in furore, gli puntò contro la rivoltella e fece scattare il grilletto per tirargli un colpo; ma l'arma fece cilecca!...

### Audace rapina alle Porte della città

Stanotte, alle 24, a meno di due chilometri dalla Porta della città, il mercante di suini Angelo Patelu, di anni 37, da Casteldargile, che in barroccino se ne andava a casa, fu incontrato e fermato da due figuri che gli intimavano di dare il denaro, pena la vita!

Egli obbedì per paura di qualche guaio, sebbene i due non apparissero armati: ci ha quindi rimesso il denaro, pochissimo per sua fortuna, orologio e catena; e quando si furono bene accertati che egli non aveva in tasca altro che potesse esser buono per loro, i due saltarono nella campagna e disparvero nel buoio.

### Quattromila lire perdute

Tal Luigi Brunelli di San Niccolò aveva affidato ad un tal Gaetano Manferrigi L. 4000 (fra danaro e cambiali) da portare ad un suo amico in un paese alquanto distante; ma poi il Manferrigi tornò dicendo che aveva smarrito il pacco lungo la strada.

Fu denunciato, naturalmente, e i Carabinieri lo arrestarono; ma mentre questi lo stavano caricando in una vettura per condurlo al carcere mandamentale, potè scappare di mano ai Carabinieri i quali ponevano tutta la giornata e la notte seguente prima di poterlo riacciuffare

Delle 400 lire nessuna traccia...

## Il mistero intorno ad un assassinio

*Milano 12*

Il Salsano, il presunto autore dell'assassinio della mondana Marzagalli, che mostra una calma che rasenta la pazzia, non è stato riconosciuto nè dal cameriere Malimberni, nè da certo Tozzi, venuto espressamente da Firenze.

La colpevolezza dell'assassino è dunque più dubbiosa che mai, anche pel fatto che i dottori Respighi e De Dominicis, periti, hanno escluso nel modo più assoluto che le macchie ritrovate sul famoso abito marrone, siano di sangue.

Dopo di ciò, il fatto che nessun gioiello della morta fu trovato presso l'assassino, che nessuna spesa non giustificata fu da lui compiuta, tutti questi dati sono più che legittimi per avvalorare i dubbi sulla sua responsabilità; anzi essi ingrandiscono sempre più.

## Mortale volo di un aviatore in Russia

*Pietroburgo, 12*

L'aviatore Avinas che faceva un volo da Tsarskoieselo a Pietroburgo è caduto e si è ferito mortalmente.

## Altra vittima dell'aviazione

*Parigi, 12*

Al campo di aviazione di Bork l'aviatore Lorenz eseguendo una discesa troppo rapida a « vol plané » è caduto da 300 metri di altezza morendo sul colpo.

## Un incendio colossale ad Ala
### Gli uffici doganali e ferroviari distrutti
### Ingenti danni

*Ala, 13*

Alle 13 circa il fuoco è scoppiato in un vagone carico di merci che stava allineato lungo i magazzini della piccola velocità.

Da principio nessuno se ne accorse e, quando alle 13.30 fu dato l'allarme, le fiamme avevano già attaccato gli uffici ed i magazzini ferroviari che in breve ora si trovavano tramutati in un enorme braciere.

Il fuoco che aveva assunto proporzioni straordinarie incuteva vero spavento. Accorsero i pompieri di Ala, il personale ferroviario, la truppa ma tutto fu inutile.

Le fiamme distruggevano ogni cosa; tutto rimaneva annientato come se un turbine infernale avesse portata ogni cosa alla rovina.

Le fiamme distrussero parte dei magazzini, nonchè tutti gli uffici delle merci con le carte, documenti etc., che in essi si trovavano.

Il fuoco si estese anche ai vagoni merci ed a varie carrozze passeggeri distruggendole.

L'enorme braciere che andava sempre più estendendosi abbracciò, in breve ora, anche altri edificii della ferrovia che in poco tempo vennero distrutti, non rimanendo altro che rovine di muri e travature informi le quali hanno l'aspetto di colossali scheletri spaventosi.

Dopo lungo lavoro si sperava di aver circoscritto il fuoco, isolando gli Uffici di Dogana, mentre nell'enorme braciere continuava ad ardere tutto quanto era ancora rimasto nei magazzini.

Ma circa le 4 pom. le fiamme riuscivano a vincere gli sforzi dei pompieri e dei militari ed attaccavano violentemente anche gli uffici e magazzini doganali.

Ormai tutti gli edifici sono preda delle fiamme.

L'incendio durato lunghe ore ha distrutto ogni cosa! Solo poche parti di edificii grandiosi, restano in piedi a testificare dell'orrenda rovina.

Lo spettacolo che ha del fantastico, è nel suo orrore, spaventoso.

I danni sono enormi.

*

(*Per telegrafo*). — Dopo enormi sforzi l'incendio è stato localizzato e quindi domato. La Dogana è salva. Le macerie presentano uno spettacolo raccapricciante. Il contegno dei pompieri è stato ammirabile.

## Il processo per la famosa collana

*Londra 13*

Il processo della collana di perle è stato ripreso al tribunale di Bow Street. Quadrastein ha continuato la sua deposizione ed ha dichiarato che allorchè Spanier acquistò le due perle il 25 agosto non fece attenzione al loro peso. Le perle erano state lasciate all'Hotel Fift Avenue, ma prima di lasciare la camera Grizard mise le perle nella sua tasca e le portò via.

Quadrastein ha narrato poi che Spanier gli fece vedere che egli aveva in tasca 400 mila franchi in biglietti francesi: Ha soggiunto che si recò poscia all'Hotel dove trovò alla porta suo cugino Baudstatter che entrava. Quanto a Gutwirth si fermò per indicare loro due individui che diceva essere agenti di polizia. Egli disse ancora che aveva addosso cinquemila franchi in biglietti francesi e che se veniva arrestato Baudstatter doveva dire che glieli aveva prestati lui. Il 28 agosto vide di nuovo Silvermann il quale lo informò che non gli avrebbe fatto vedere le perle prima di un mese poichè egli era certo che gli agenti lo spiavano. Guizard gli disse che egli poteva felicitare il suo compratore che l'aveva scampata bella e consigliò ancora il testimone di condurre sua moglie quando sarebbe tornato per comprare l'intera collana, poichè sua moglie avrebbe potuto prenderla seco per recarla a Parigi. Gli uomini sarebbero partiti col treno successivo.

## Le domande del Giappone alla Cina

*Pechino 13*

Il Giappone ha presentato una serie di domande al governo cinese riferentesi:

1. — Alla tortura del tenente giapponese Nibimira e Hankow l'11 agosto. Questo ufficiale, a cui fu tolta l'uniforme, fu appeso per le mani.

2. — All'arresto di un altro ufficiale a Shanting.

3. — Alla uccisione di giapponesi ad Hankow.

Infine all'insulto alla bandiera giapponese.

Il Giappone domanda delle scuse, la punizione dei colpevoli, il pagamento di un'indennità il cui ammontare si fisserà ulteriormente.

Si dichiara alla legazione giapponese che la Cina dovrà accettare immediatamente queste domande altrimenti una azione sarebbe considerata necessaria e si inizierebbe.

Data la moderazione delle domande, si crede che la Gina accetterà immediatamente di dare soddisfazione.

## Attitudine remissiva della Cina

*Tokio, 13*

Il governo cinese dichiarò verbalmente che è pronto ad accogliere le domande del Giappone.

Se la Cina ritarderà a dare una risposta alla formula del Giappone, questo è deciso a prendere opportune misure. Il maresciallo Vamagata ritiene però che l'invio di truppe in Cina sarebbe per ora prematuro.

## Un gruppo di isole scomparso

*San Francisco, 13*

Il capitano del vapore *Senola*, di ritorno da Sidney, riferisce che le isole Falcon Hope, del gruppo del Tonga, nel Pacifico Meridionale, sono scomparse, probabilmente a causa di rivolgimenti di natura vulcanica. Parecchie centinaia di indigeni e alcuni bianchi, sarebbero periti.

## Echi della catastrofe dello "Zeppelin,,

*Berlino 13*

Il ministro della Marina russa in occasione della recente catastrofe che ha colpito il dirigibile Zeppelin 1, ha inviato al ministro germanico le sue condoglianze personali e quelle della marina russa.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | | |
|---|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. | 202 |
| Amministrazione | » | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | » | 6 |

**CALENDARIO**

13 Sabato: S. Venerio

14 Domenica: Esaltazione della SS. Croce. Leva il sole alle 5. 49; tramonta alle 18.24.

## L'arrivo dei ginnasti cattolici

Ieri sera alle sette giungevano nella nostra città le tre squadre ginnastiche cattoliche « Morosini », « Laetitia » e « Fortior » che avevano partecipato al rumoroso convegno dei giorni scorsi a Roma.

Per prevenire disordini, avvenuti anche in altre città, era stato disposto un servizio imponente di P. S. sulla riva di Santa Lucia, sotto la tettoia e lungo il percorso che avrebbero compiuto i ginnasti; un centinaio fra guardie e carabinieri e 120 soldati di fanteria e numerosi funzionari. Sotto la tettoia si trovavano le famiglie dei ginnasti e pochi curiosi.

Alle sette e un quarto scendevano le tre società e uscivano nel piazzale di Santa Lucia accolte dai pochi curiosi e da qualche fischio isolato.

La « Morosini » e la « Laetitia » si dirèssero a piedi con i loro vessilli lungo la Lista di Spagna e Via Vittorio Emanuele tra due file di agenti e di carabinieri. La « Fortior » si portò con il vaporino alla Veneta Marina dove fu accolta da numerosi amici.

## La gita sociale della "Bucintoro,,

Domani domenica 14 settembre avrà luogo la gita sociale Mestre-Carpenedo, e la partenza avverrà alle ore 9.30 dal Giardinetto Reale dove si riuniranno le imbarcazioni.

I soci vogatori che parteciperanno alla riunione sono invitati nella sede questa sera sabato 13 corr. alle ore 22 per la formazione degli equipaggi.

## Gli ospiti

E' giunto ieri a Venezia ed è sceso ad alloggiare al Grand Hotel S. E. Croisier, ex ambasciatore di Francia.

## Araldica veneziana

Al concittadino N. H. Paolo Trevisan, patrizio veneto, padre dell'egregio amico nostro, avv. Giuseppe Trevisan, con Regio Decreto di « Motu proprio » 20 aprile u. s. venne concesso il titolo trasmissibile di Conte.

## Opere militari a Malamocco

La R. Prefettura ha disposto il deposito nell'Ufficio Comunale per il termine di quindici giorni continui, del piano e dell'elenco parcellare dei fondi da occuparsi per opere militari a Malamocco; e cioè di mq. 156 dei mapp. N. 96 e 97 di proprietà della ditta Groggia Giuseppe, Felice ed Angela fu Pietro.

## Tentativi notturni contro i negozi

Ieri notte alle ore due circa il guardiano notturno Pescatori Federico della Impresa De Gaetani e Gallimberti, ispezionando la calle Priuli si accorse che una balconata della calzoleria del signor Lastra Pietro era stata scassinata.

Il vigilante si fece premura di chiamare subito il proprietario, il quale entrato nel negozio vide una cesta piena di scarpe e ferri del mestiere appartenenti alla calzoleria stessa che i ladri non avevano avuto il tempo di asportare.

Il vigilante continuando il suo giro d'ispezione, verso le tre si accorse che la balconata del negozio biade del signor Sartorio Pietro in calle Priuli era aperta mentre al primo giro era certo di averla vista chiusa.

Chiamato il proprietario e fatta una minuziosa visita ebbe a constatare che nulla gli mancava.

Verso le tre e mezza poi, il guardiano notturno Fochesato Arturo della Impresa stessa vigilando i negozi in calle Goldoni vide un individuo allontanarsi precipitosamente

Il vigilante insospettito, fece una minuziosa visita constatando che alla pasticceria del signor Inguanotto, i ladri avevano svelta la spranga di ferro e rotto il lucchetto che teneva asicurata la porta. Il Fochesato lasciò a custodia del locale un altro collega e chiamato il proprietario del negozio, verificò che i ladri non avevano fatto tempo a portargli danno.

Lo stesso guardiano continuando il suo giro, giunto in calle del Forno a San Luca vide quattro individui che alla sua vista si misero a cantare stornelli. Il vigilante conoscendo per esperienza il giuoco non li lasciò soli e cominciò a visitare i negozi di quella calle. Giunto dal profumiere signor Belon trovò la porta aperta.

La guardia notturna rimase sul posto fino all'arrivo del proprietario.

## Sorpresi a rubare nella chiesa del Lido

Da un po' di tempo si notavano nella chiesa di S. Maria Elisabetta al Lido, piccoli furti di candelieri, crocifissi, ecc

Il santese, Andrea Dall'Asta, teneva in questi giorni gli occhi bene aperti, e l'altra sera verso le cinque, notò che un giovane era entrato in chiesa con un'aria non eccessivamente devota e si era inginocchiato ad una panca che stava poco discosta da una cassetta di elemosine, che il sagrestano aveva messa sopra un altro banco, al posto preciso ove giorni prima era scomparsa un'altra cassetta contenente una discreta somma.

Usciti i pochi fedeli e rimasto solo il giovane, aperse sveltamente un fazzoletto, lo stese sul banco e, avvoltane la cassetta dell'elemosina, stava per asportarla quando dalla sacrestia uscì il santese che lo mise in fuga, insieme ad un altro compagno rimasto sulla porta a far la guardia.

Fuori della chiesa il ladro venne inseguito da guardie e cittadini che lo raggiunsero alla Favorita. Egli è certo Bonetti Luigi di anni 17, abitante a Cannaregio 1910, facchino.

Dopo pochi minuti fu scovato il suo complice che era riuscito a nascondersi in un cespuglio e che venne consegnato alle guardie. Egli è Cappella Aldo di anni 17, abitante pure a Cannaregio 2904, sarto.

Furono tradotti tutti e due alle carceri e la cassetta venne sequestrata.

## Varie di Cronaca

**Concorsi**

Nel Gabinetto della Prefettura di Venezia sono visibili le norme per l'esame di ammissione al posto di tenente del Genio Navale che avrà principio in Roma il 17 novembre 1913.



**Per chi cerca impiego**

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

### Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco, questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda Monteverde.

1. Marcia militare, Termini — 2. Sinfonia nell'opera « Zampa » Herold — 3. Gran Fantasia nell'opera « Mefistofele », Boito — 4. Preludio coro d'introduzione finale (atto1) nell'opera « Le Villi » Puccini — 5. Sunto Atto III nell'op. « Ernani » Verdi.

## Stato Civile

**Nascite**

Del 11. — Città: Maschi 7; femmine 4. — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 12.

**Matrimoni**

Del 11. — Frignan Basilio guardia notturna vedovo con Pivetta Angela domestica nubile — Beccegato Luigi cameriere con Fontanella Matilde cameriera, celibi — Sinigaglia Bernardo esattore con Baldisseri Maria casalinga, celibi — Vegna Giovanni vivandiere con Maresca Elvira casalinga, celibi.

**Decessi**

Del 11. — Pavanello Emilia d'anni 19 nubile casalinga di Venezia — Moro Rosa d'anni 17 nubile casalinga di Venezia — Zanchi Ildeganda d'anni 12 di Venezia — Scarpa Pietro d'anni 52 coniugato falegname di Venezia — Liprani Alberto d'anni 27 celibe industriante di Venezia — Marchetto Pietro d'anni 13 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi dell'11 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 138 passeggeri.

**Arrivi del 12 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 87 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 131 passeggeri.

**Partenze dell'12 settembre**

*Almissa* a. u. per Trieste.
*H. Sandor* a. u. per Fiume.
*Venezia* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi dell'11 settembre**

*Ida* a. u da P. Tampa.
*Luigia* ital. da Margherita di Savoja.

**Arrivi del 12 settembre**

*Bulgaria* ital. da Trieste.
*V. Pisani* ital. da P. Nogaro.

**Partenze dell'12 settembre**

*Emma* a. u. per Spalato.
*Stefania* a. u. per Trieste.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Rosalia* ingl. da Barry carbone
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Waterwej, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Wellington* ingl. da Cardiff, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Iessmore* ingl. da Penarth, carbone.

## Echi di cronaca

### Per la grande arte veneziana

Vittorio De Toldo, che in questi giorni ha dato termine alla splendida fornitura del Salone Bizantino per la Romania, ci prega di avvertire i numerosi suoi amici e la sua eletta clientela, che ha costituito nel suo laboratorio un riparto speciale per gli ammobigliamenti, tappezzerie e manifattura del cuoio in istile, intensificando in pari tempo il lavoro anche in tutti gli altri rami della sua artistica industria. Borsette, portafogli, cofanetti, necessaires. Legature artistiche e comuni — Bomboniere per Nozze, cartonaggi e tutte le altre attività del suo importante e tanto stimato Stabilimento.

Noi aggiungiamo che l'egregio De Toldo merita tutto l'appoggio e l'incoraggiamento per lo slancio col quale supera ogni difficoltà e sa dare a tutte le sue produzioni lo spiccato carattere della più pura arte veneziana.

## Corriere Giudiziario

### Corte d'Appello di Venezia

**Riduzione di pena**

Di Fede Rosario fu Calogero di anni 42, Orio Eugenia di Carlo, di anni 45, moglie del Di Fede e Giuzzetti Pietro Camillo di Giovanni, di anni 41, furono condannati dal Triunale di Venezia: il Di Fede alla reclusione per anni 2 mesi 6 e giorni 12, la Orio alla stessa pena per anni 2 e mesi sei ed il Guizzetti a mesi 3.

Erano stati ritenuti colpevoli: il Di Fede di avere in Venezia, nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 24 ottobre 1910, sottratto alla massa dei creditori tante merci per lo importo di lire 390 asportandole dal proprio negozio di sartoria; la Orio di avere nelle stesse circostanze cooperato col Di Fede nella sottrazione delle merci; il Guizzetti, nel 12 novembre 1910, prestato aiuto al Di Fede per asicurargli il profitto della bancarotta.

La Corte dichiara assolti per non provata reità, in quanto alla bancarotta fraudolenta, i coniugi Di Fede, condanna però per bancarotta semplice Di Fede Rosario ad un mese e 20 giorni di detenzione ed assolve, pure per non provata reità, il Guizzetti.

Difensori: avv. Zironda e avv. Boscolo.

**Due furterelli**

Tal Colbertaldo Marcello di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione, per avere di correità con Todeschini Emilio, in Mestre, nel 5 Maggio 1912 rubato in danno di Benin Carlo una bicicletta del valore di lire 120.

La Corte conferma.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo.

★ Certo Meneghetti Augusto di Ernesto di anni 26, fu condannato in contumacia dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per essersi in Venezia l'8 luglio 1911 appropriato di una palla di bigliardo in avorio del valore di lire 40, in danno di Trinca Giovanni.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo.

**Appropriazione indebita**

Certo Bardella Vittorio di Emanuele, di anni 17, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione col perdono, per essersi impossessato nel giorno 28 Aprile 1912, in Venezia, della somma di lire 60 in danno di Gaspartini Angelo.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma.

## Forme della previdenza

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dimostra nel funzionamento amministrativo e in quello tecnico, nel lavoro di organizzazione e in quello di produzione, una elasticità e uno spirito di iniziativa veramente encomiabili.

Già è stato cagione di vero compiacimento da parte di ogni onesto e intelligente cittadino l'aver potuto constatare come l'Istituto statale proceda con la massima correntezza in tutte le operazioni dipendenti dai contratti d'assicurazione in corso e come abbia saputo introdursi in ogni più piccolo Comune del Regno per vivificare e consolidare il benefico sentimento della previdenza. Ma con non minore compiacenza è doveroso rilevare lo studio che l'Istituto pone nel render sempre più perfette e svariate le forme d'assicurazione da offrire agli assicurandi, in modo da soddisfare le esigenze di tutte le classi sociali. L'operaio, il modesto e l'alto impiegato, il commerciante e lo industriale, l'agricoltore e il possidente, tutti trovano fra le tariffe adottate dall'Istituto per i diversi tipi di contratto, quella che è più in armonia col proprio stato economico.

Vengono in prima linea le assicurazioni nelle forme più semplici e a prezzi di tariffa più miti; sono le assicurazioni a *vita intera* con premi vitalizi o premi temporanei o premi unici, le assicurazioni in forma *mista* con premio annuo o con premio unico, e le assicurazioni a *termine fisso*. La gran massa degli assicurati stipula i suoi contratti in una di dette forme. Poi seguono le assicurazioni che sono una derivazione delle precedenti, ma aggiungono qualche particolare vantaggio per speciali condizioni famigliari o sociali; ancor esse sono con frequenza prescelte: la *doppia mista*, la *mista a capitale raddoppiato*, l'assicurazione ad *effetti multipli* e quella *di famiglia*.

Sono inoltre in vigore presso l'Istituto Nazionale le assicurazioni di *rendite vitalizie differite*, o immediate, con o senza controassicurazione, nonchè le assicurazioni *temporanee a capitale decrescente* con durata di anni cinque a garanzia della cessione del quinto dello stipendio.

I premi stabiliti per le assicurazioni, di cui è cenno sopra, sono tutti inferiori a quelli praticati dalle Compagnia autorizzate ad operare in Italia ancora per pochi anni.

Anche per l'assicurazione di famiglia che è una forma speciale adottata dall'Istituto Nazionale, ma che per le sue opzioni può raffrontarsi con l'assicurazione ad effetti multipli di alcune Compagnie, i premi sono inferiori a quelli delle Compagnie medesime.

Può essere sufficiente a confermare tale asserzione un esempio pratico: Una persona di anni 35, contraendo un' «assicurazione di famiglia» della durata di 25 anni presso l'Istituto Nazionale, paga un premio annuo di *lire 757* ed assicura a favore dei suoi eredi, pel caso di sua premorienza, un capitale di L: 20 mila; se però egli è in vita al compimento dei 25 anni, ha diritto di optare per una delle seguenti combinazioni:

*rinunciare al capitale pagabile al termine dei 25 anni e rimanere assicurato senza ulteriore versamento di premi per Lire Ventimila; e percepire una rendita vitalizia annua di L. 833;*

oppure:

*rinunciare al capitale pagabile al termine dei 25 anni e rimanere assicurato senza ulteriore pagamento di premi per Lire 32.391.*

oppure:

*sciogliere il contratto ritirando subito L. 22.400.*

Stipulando un contratto simile con le Assicurazioni Generali una persona di anni 35 dovrebbe pagare un premio annuo di *L. 770, e al termine del contratto potrebbe scegliere fra le seguenti opzioni:*

*rimanere assicurato senza ulteriore versamento di premi per L. 20.000 e percepire una rendita vitalizia di annue Lire 770;*

oppure:

*sciogliere il contratto ritirando subito L. 22.180.*

Sempre una persona di anni 35 stipulando un contratto come sopra con la Riunione Adriatica, dovrebbe pagare un premio annuo di L. 770.60 e, al termine dei 25 anni potrebbe;

*rimanere assicurato senza ulteriore versamento di premi per Lire 20.000 e percepire una rendita annua di L. 770.60;*

oppure:

*sciogliere il contratto e ritirare subito Lire 22.340.00.*

Abbiamo voluto mettere in vista con un esempio pratico l' « Assicurazione di famiglia » adottata dall'Istituto Nazionale, non solo perchè si tratta di una forma assicurativa interessantissima, ma anche perchè è utile far rilevare che l'Istituto Nazionale non si limita ad offrire tariffe più vantaggiose di quelle delle Compagnie soltanto per le forme di assicurazione correnti ed accessibili alle persone che hanno entrate più modeste, ma bensì pure per le forme assicurative prescelte normalmente da assicurati che godono di una qualche agiatezza.

Con ciò l'Istituto statale, interprete fedele degli intendimenti del Legislatore, compie, nei riguardi sociali, opera doppiamente encomiabile, perchè mentre fa partecipare tutti i cittadini indistintamente ai benefici apportati dalla legge sul monopolio delle assicurazioni vita, dà in pari tempo uno sviluppo eccezionale alle proprie operazioni, assicurando così il raggiungimento degli utili che dovranno andare, anno per anno ad accrescere le attività della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

# Il movimento elettorale
## nelle Provincie Venete

### Collegio di Portogruaro
#### Conferenze dell'Avv. Sandrini

GRUARO. — E' stato fra noi l'illustre avvocato Sandrini Amedeo, candidato del partito liberale-costituzionale, e ha tenuto nella Piazza del Municipio la preannunciata conferenza elettorale.

Erano presenti le personalità più importanti del Comune, e oltre 500 lavoratori, i quali tutti hanno seguito col più vivo interesse la lucida, forbita, calda esposizione che l'avv. Sandrini ha fatto nel suo programma. Gli argomenti svolti dal valente oratore, specie quelli riflettenti la politica agraria e la politica tributaria, hanno impressionato gli ascoltatori; e il discorso dell'avvocato Sandrini, spesso interrotto da approvazioni ed applausi, è stato alla fine coronato da una ovazione entusiastica.

La bella riunione ha rafforzato in tutti la coscienza dell'alto valore dell'avv. Sandrini, il quale può ormai contare sulle generali simpatie dei nostri elettori.

TEGLIO VENETO — Fra gli agricoltori del nostro grazioso paese era vivissima la aspettativa per la conferenza dell'avv. Amedeo Sandrini. Quando questi è giunto, ha trovato infatti la piazza gremita di popolo ansioso di ascoltarlo, il quale si è riversato nel vasto cortile dei signori Marzio, messo cortesemente a disposizione del conferenziere.

Il forte oratore ha cominciato col ringraziare il popolo di Teglio del largo concorso di cui lo aveva onorato, e con frase brillante ha rievocato la memoria del compianto avv. Gobbo, tanto benemerito e perciò tanto amato dai Tegliesi, dichiarando con parole commosse il suo vivissimo e inalterabile attaccamento al popolo, dal quale trae origine, e del quale conosce tutti i bisogni e tutte le sofferenze. Ha quindi svolto felicemente il concetto della importanza e della santità del voto, e della grave colpa di coloro che attentano col denaro alla libera espressione della coscienza politica; e si è addentrato con maniera facile e piana nella esposizione del suo programma elettorale. I convenuti, attratti dalla eloquenza vivamente persuasiva dell'avv. Sandrini, hanno continuamente manifestato la loro approvazione agli argomenti svolti dal distinto oratore; ma soprattutto hanno ricoperto di applausi i punti nei quali ha trattato della scuola, della perequazione fondiaria, della tutela della piccola proprietà, dell'istituzione del bene di famiglia, e della razionale applicazione del principio della imposta progressiva. Il dotto conferenziere ha dato prova della profonda preparazione politica, impressionando assai gli agricoltori cogli accenni ad una più vasta politica agraria, e con l'affermare la necessità dello impulso delle cooperative e della istituzione di scuole agricole.

L'avv. Sandrini, che con calore sempre crescente parlava da oltre un'ora, ha chiuso il brillante discorso col ricordare il grande contingente di soldati dato da Teglio all'impresa Libica; auspicando che possa presto coronarsi il sogno di un'Italia completamente integrata nei suoi confini naturali; ed elevando un inno a Roma, storica capitale della Nazione, e alla virtuosa saggezza della Monarchia di Savoia.

L'ovazione irrefrenabile, entusiastica, che ha accolto l'avv. Sandrini alla fine del suo discorso è stata la prova più luminosa che gli argomenti da lui svolti erano penetrati nell'anima dei suoi ascoltatori; i quali, è apparso chiarissimo all'occhio dello spettatore disinteressato, gli si manterranno compatti e fedeli sostenitori.

Facevano corona all'avv. Sandrini, il cav. uff. avv. Antonio Aliprandi, il signor Borghesaleo Luigi pro-sindaco, il signor Bellati Luigi assessore, il signor Lena Giuseppe, Brunetti Giovanni, Trevisan Fiorenzo ecc. e in mezzo alla folla abbiamo notato il dottor Dobrowolny, la signorina professoressa Dobrowolny, il signor Orlando Antonio, il signor Vendrame Gio. Battista, il signor Versolato Antonio, il signor Nonis Antonio, e le più distinte personalità del paese; le quali tutte presero parte al gentile rinfresco che il signor Francesco Marzio volle poi offrire all'avv. Sandrini.

PORTOVECCHIO. — Incontrato da una comitiva di baldi giovani in bicicletta, sventolanti una fiammante bandiera, è giunto fra noi l'illustre candidato avv. Amedeo Sandrini, accolto da calorosi battimani ed evviva da parte del numeroso popolo accalcato nella piazza.

Nonostante l'ora tarda l'avv. Sandrini ha tenuto da par suo un brillante discorso, nel quale ha svolto compiutamente il suo programma elettorale, che ha sollevato vivissimo entusiasmo negli ascoltatori.

Dopo aver preso parte ad un vino d'onore offerto dal signor Tonoli Francesco, lo avv. Sandrini è partito per Portogruaro, acclamato con le grida di « Viva il figlio del popolo! Viva il nostro candidato! »

### Per fatto personale

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*Ill.mo Sig. Direttore,*

Il sig. G. M. Serrati, segretario della Camera del Lavoro di Venezia, con lettera privata 10 corr., mi comunica un foglietto verde contenente la stampa di una « *Lettera aperta allo Ill.mo Sig. Avv. Amedeo Sandrini - Giudice Conciliatore e Candidato moderato-clericale pel Collegio Portogruaro-San Donà* », con la quale mi invita ad un contraddittorio da tenersi il 14 corrente in San Donà sul « *Programma del partito socialista nel presente momento politico* ». Alla predetta lettera fa seguito un *nota bene*, nel quale emergono le seguenti frasi: « io propongo i miei ideali a fronte aperta con la parola e gli scritti, discutendo di idee e non di uomini, elevando il dibattito oltre le piccole sfere della violenza personale e della malvagia insinuazione: Voi ed i vostri preferite restare nel pantano della gretta e meschina e volgare e pettegola diatriba personale; accomodatevi pure, ma non sperate che io vi segua su questo ignobile terreno ».

Non si comprende, o si comprende troppo questa scesa in campo, e con tali preamboli, del partito o di un appartenente al partito socialista, che, almeno finora, non ha candidati propri nella lotta politica iniziata in questo Collegio, e perchè da esso venga preso di mira chi ha per caposaldo del suo programma e per criterio fondamentale di lotta la libertà del voto, la sincerità franca e leale dei propri convincimenti e la guerra spietata contro la vergognosa corruttela con la quale si tenta inquinare il Collegio!

Sorvolando sul grande tratto di spirito che l'estensore del predetto foglietto verde ha creduto di usare col mettere in ridicolo il mio ufficio di *giudice conciliatore*, e di attribuirmi il titolo di *candidato moderato-clericale*, e per tenere nel conto che meritano le altre gentili espressioni surriportate, ho creduto rispondere al predetto signore con la seguente lettera:

« *Preg.mo Sig. G. M. Serrati*
VENEZIA.

« Ricevo la Sua cortese lettera 10 corr. con la quale mi accompagna altra di non analogo stile in forma di lettera aperta per invitarmi alla conferenza, che terrà in S. Donà di Piave il 14 andante.

« Senza rilevare quanto di improprio e *per la circostanza* è stampato nella predetta lettera aperta, ho l'onore di risponderle:

« Che pronto, come dichiarai e dimostrai nella mia conferenza di S. Donà del 31 scorso, a qualsiasi contraddittorio immediato, e non accettato da Lei il rinvio alla Domenica successiva, ho disposto del mio tempo diversamente.

« Quanto alla confutazione, che Ella mi preannunzia, del mio programma, Ella può farla a tutto suo bell'agio; ed affinchè le riesca meglio, Le rimetto una copia a stampa della mia conferenza di Portogruaro, ove troverà chiaramente esposte tutte le mie idee: faccia Ella pure altrettanto e.... gli Elettori giudicheranno.

« Aggiungo, però, per Sua norma, che il detto mio discorso programma è stato in gran parte approvato dall'organo del mio on. avversario, rivendicandogliene quasi la paternità.... Ella quindi potrebbe, forse con maggior profitto, invitare al desiderato contraddittorio il predetto mio avversario.

« La riverisco.

A. SANDRINI. »

### A proposito del programma
#### del candidato co. Bonacossa

*Camposampiero, 12*

Reduce dai monti trovo sul tavolo la lettera del conte Bonacossa agli elettori del Collegio Cittadella-Camposampiero, e un gran numero di giornali che discutono sull'esposto programma.

Colgo di volo e faccio brevi osservazioni al senso di alcune frasi che mi fanno una qualche impressione.

Dalla *Libertà* di Padova:

« Il Bonacossa il quale si professa ministeriale fino al midollo, dovea prima conoscere i capisaldi programmatici dell'on. Giolitti. »

Ho capito: lo Schiavon o è antiministeriale, o meglio attende i capisaldi programmatici dell'on. Giolitti per colpirli in pieno petto.

Bravo Schiavon!

« Dal programma si conosce la povertà delle idee. »

Per asserire ciò bisogna essere accecati alquanto dalla passione; e di questa povertà d'idee ragioneremo a suo tempo; attendiamo intanto la grande dovizia delle idee schiavoniane.

« In capite la politica ecclesiastica. Ma di Chiesa il Bonacossa non parla. »

Possibile? Rileggo la lettera programma.

« Nella politica ecclesiastica io propongo piena ed assoluta libertà di religione e di coscienza. Il sentimento cristiano è la voce della bontà, del lavoro, della disciplina; è il balsamo nelle sventure, è la corrente elettrica che pervade l'animo e al momento opportuno crea l'offerente della vita propria a beneficio altrui. Ma appunto in omaggio all'influenza educatrice del sincero sentimento religioso, è necessario che a tutti sia data la più ampia facoltà di pensare e di credere, e che la politica non inquini le pure sorgenti spirituali del l'anima umana. »

In questo periodo ogni galantuomo legge:

Io voglio piena ed assoluta libertà di religione e di coscienza; quindi io voglio piena ed assoluta indipendenza del Capo supremo; piena ed assoluta libertà dell'insegnamento religioso; piena ed assoluta libertà nel magistero, nel ministero e nel regime ecclesiastico. Nessuno deve inceppare la Chiesa, ma neppur alcuno, a tanta luce di progresso, deve violentare il cittadino che voglia pregare nella Sinagoga o nella Moschea.

Nella lettera del Bonacossa un galantuomo legge così.

Ma chi tollera in tal modo non è cattolico!

« Sotto la formula di libertà per ogni religione può passare perfino il più arrabbiato anticlericalismo; che mentre si professa tutore del sentimento religioso dei singoli cittadini, nega poi ogni riconoscimento ai cittadini consociati gerarchicamente sotto la guida del Papa e dei Vescovi, nega in una parola alla Chiesa cattolica il diritto di esistenza.

Sig.r Bonacossa, il vostro programma vi lascierebbe l'adito a fare la politica dei nemici più dichiarati della Chiesa, a scristianizzare la Scuola, a sopprimere il culto, a inceppare l'esercizio del ministero sacerdotale: e tutto ciò in omaggio a un vago e ipocrita sentimento di rispetto per tutte le fedi ».

Scusate, ma un ragionamento così a rovescio io non l'ho mai letto, neanche nelle *Nubi*, stupenda commedia di Aristofane.

Via, siamo onesti, e persuadiamoci che la tolleranza verso gli altri non implica la dedizione delle nostre idee: ricordiamoci del grande Cardinale Gibbons e della divina preghiera domenicale recitata in comune a Chicago da *tutti* i rappresentanti di *tutte* le Religioni di *tutto il mondo!*

E adesso lascio la *Libertà*, con cui avremo tempo in seguito, e non poco, per far della polemica, e colgo una frase della *Provincia di Padova*. « Sebastiano Schiavon è il candidato dei partiti cattolico-moderato; candidato ufficiale dei Partiti d'ordine è il prof. Schiavon ».

Ebbene, io prego, ed anche cortesemente sfido la valentissima *Provincia* a farmi il nome d'un solo individuo notoriamente istruito, *vero liberale moderato*, in tutti i diciassette Comuni del Collegio di Cittadella-Camposampiero il quale dichiari *sinceramente* e *liberamente* di essere schiavoniano.

Io invece posso assicurare la *Provincia* che ormai si sta formando il fascio di tutti gli intelligenti e coscienti cattolici e liberali, uomini d'ordine di tutto il Collegio, per impedire che sotto l'egida delle Canoniche, con danno evidente del Clero e della Religione, trionfi il sindacalismo clericale delle invadenti Direzioni Diocesane, o per dir meglio, il socialismo nero.

Ha detto benissimo la *Gazzetta*: « imposizione nessuna! ».

Dica la *Provincia* con chi hanno parlato le Direzioni Diocesane prima di proclamare Sebastiano Schiavon? Quali persone rispettabili del partito cattolico e del partito moderato furono consultate? Quali comitati furono formati? Quali esatte conoscenze avevano del nostro Collegio i tre Presidenti delle Direzioni di Treviso, Padova, Vicenza designati a decidere sul nome del candidato? Perchè, contro tutte le buone regole, imposero il nome? Perchè non si diede ascolto alla proposta di ben quattordici Sindaci?

I tre presidenti suddetti sono essi i padroni del Collegio?

Nominate un solo moderato che sia stato interrogato! E dei capi laici rispettabili del partito cattolico, perchè si rifiutò sdegnosamente la voce, la preghiera, il consiglio?

Le Direzioni Diocesane, mettendosi all'ombra dei Vescovi, hanno fatto un bel servizio alla causa cattolica?

E non disse benissimo la *Gazzetta* che questa pei liberali moderati deve essere la politica del caso per caso, praticata con onesta prudenza?

Chi semina vento raccoglie tempesta!

Ci vedremo a Filippi.

I cattolici che la *Provincia* chiama dissidenti, sono invece coerenti, e sentono la propria dignità. Cattolici sì, ma schiavi no. Quell'uomo egregio che sta a capo della *Provincia*, conviene certissimamente con noi, e sarebbe proprio lui primo fra tutti a deplorare il giorno in cui, *senza ragione di principii*, il sacerdote, valendosi del suo sacro ministero, uscisse dalla Chiesa per guidare la piazza e imporre la sua volontà. Ed è questo che noi veri e convinti cattolici non vogliamo. Fedeli ai nostri principii combatteremo lealmente e francamente per Cesare Bonacossa. Noi interpretiamo da galantuomini il suo programma, che affida in linea religiosa e patriottica e ci dà il massimo affidamento nelle questioni sociali. Se i giornali *clericali* vogliono stiracchiarlo a modo loro, avremo tempo di darne noi la giusta interpretazione. Salute.

### L'onorevole Romanin Jacur nel suo collegio

*Padova, 12*

Da tre giorni il deputato di Piove-Conselve on. Romanin Jacur si trova in visita nel suo collegio per ringraziare i suoi elettori di avergli offerta ancora una volta la candidatura.

In nessun Comune trovò la necessità di esporre il suo programma, giacchè il migliore è quello di trentacinquanni di ininterrotta vita parlamentare, che sono là chiaramente a dimostrare ad ognuno, le sue benemerenze, la fedeltà sempre serbata alle idee sinceramente liberali, non deviando mai dalla linea tracciata.

Lavoratore indefesso — talvolta quasi a pregiudizio della propria salute — cercò sempre, non soltanto il bene del suo Collegio ma quello pure generale del Paese.

A quest'Uomo, che l'Italia tutta altamente e giustamente apprezza, non potrà certo mancare quella unanimità di voti, dello intero Collegio, che dev'essere orgoglioso di averlo a suo rappresentante in Parlamento.

### L'avv. Segati ha accettato la candidatura

*Padova, 12*

All'on. comm. Giovanni Indri è pervenuto questo telegramma:

« On. avv. Giovanni Indri - Associazione Vittorio Emanuele III - Padova — L'attestazione di onore altissimo di cui indulgente bontà di tanti eletti cittadini volle reputarmi non indegno, suscita in me gratitudine infinita e insieme trepida commozione. Si vuole il mio nome per una forte e nobile battaglia di idee, ispirate al principio politico conservatore. Ed io, che nella conservazione, modernamente intesa, e volta a costante miglioramento ed a progresso evolutivo, ho fede, traggo conforto dal pensiero che al mio, che difetta, soccorrerà il valore di amici buoni, e sento che il mio dovere è di obbedire.

A te particolarmente, il mio affettuoso saluto. »

### Collegio di Lendinara
#### Socialismo e classe magistrale

*Lendinara 12*

Il *Corriere delle Maestre* ha dato notizie di un fatto abbastanza grave, che illumina i sistemi elettorali del socialismo italiano.

E' noto che a Lendinara è stato proclamato, da tempo, come candidato alle elezioni politiche del partito socialista, il maestro o direttore didattico Giuseppe Soglia, assai conosciuto nella città nostra, ove fu per molti anni insegnante e ora appartiene al Consiglio comunale in rappresentanza del gruppo socialista. Ma è anche noto che questa candidatura è schiettamente di partito.

Il maestro Soglia ha sempre professato idee socialiste, ha combattuto anche a Parma, a Reggio ed altrove nel nome del suo partito politico, è stato proclamato dal partito socialista ufficiale del collegio di Lendinara, ed è sostenuto dal socialismo ufficiale che fa capo allo *Avanti!* Si tratta dunque di una schietta candidatura di partito, sulla quale i socialisti di Lendinara vogliono affermarsi contro gli altri partiti politici.

Ebbene: il giornale magistrale sopra ricordato dà notizia che un Comitato di maestri elementari, sorto per sostenere la candidatura Soglia, ha diramato alle varie società magistrali italiane, ai giornali della classe, alle personalità più in vista della classe magistrale, una circolare-appello, dove si chiedono fondi per sostenere « finanziariamente » la candidatura stessa.

A questo modo, i socialisti di Lendinara tenterebbero di far riuscire il loro candidato a spese della classe magistrale, che non può e non deve, come tale, avere alcun partito politico; e, facendo prevalere l'interesse che la classe avrebbe a vedere uno o più rappresentanti in Parlamento, cerca di alleviare per mezzo della classe magistrale, le spese abbastanza gravose della candidatura nel Veneto.

Il tentativo non è certo encomiabile, e manifesta un altro dei cattivi costumi elettorali introdotto dal socialismo italiano. E bene risponde Guido Fabiani: «Il Soglia non si presenta nel collegio di Lendinara come candidato magistrale, ma essenzialmente e spiccatamente come candidato del partito politico cui appartiene. Dare il contributo materiale e invocarlo dalla classe magistrale alla sua lotta elettorale, e nè più nè meno che dare il contributo e invocarlo pel trionfo del partito politico di cui egli è portabandiera. Ora se maestri socialisti e giornali socialisti invocassero e dessero, loro come loro, tale contributo, la cosa sarebbe correttissima e giusta dal lato politico e da quello morale, ma se lo invocassero maestri e giornali non socialisti o antisocialisti, la cosa sarebbe politicamente e moralmente grottesca ed assurda ».

Non si può dir meglio a condanna di un sistema che, qualora dovesse prevalere in ogni classe, non tarderebbe a trasformare il Parlamento, che deve essere la rappresentanza della nazione, in una congrega di piccoli interessi, protetta dalle più varie tendenze di partiti politici assenti o falsati.

### I liberali non si devono astenere dal voto

*Rovigo, 12*

Il *Giornale del Mattino* di Bologna pubblica una corrispondenza nella quale si dice che gli elettori liberali di Occhiobello hanno deliberato di astenersi dal voto.

Scrive il *Corriere del Polesine* di questa sera non risultargli una tale decisione e soggiunge molto opportunamente:

« Che gli elettori in genere e quelli del distretto di Occhiobello in ispecie, abbiano ragione di non essere molto soddisfatti del modo con cui sono state condotte le cose, fin qui è ammissibile e, diciamolo pure, giustificato.

« Che possano pretendere di far sentire la loro voce e il desiderio che il candidato sia scelto con criteri politici e non con criteri troppo particolari è pure giusto, ma non sarebbe nè giusto nè corretto l'astenersi dal voto, il rinunciare cioè ad un diritto altissimo in una circostanza che acquista solennità per l'allargamento del suffragio.

« Noi crediamo che gli elettori di Occhiobello, se seriamente interrogati, sapranno dire la loro opinione che sarà certo tenuta nel dovuto conto sotto pena di far ricadere su altri la responsabilità della perdita del collegio o l'abdicazione completa in mano dei clericali, ciò che pure non può essere desiderato dai liberali sinceri ».

### La ridicola campagna contro l'on. Indri

*Castelfranco, 12*

(*Miles*) — Qui e in tutto il collegio i bellicosi articoli dell'*Adriatico* contro il nostro benemerito e beneamato deputato, on. Indri, hanno destato un placido buonumore e un compatimento alquanto nauseato. Il meschino, sì, ma presuntuoso articolista, che rappresenta soltanto sè stesso e sfoga l'acredine di ambizioni ardenti quanto impotenti, — tenta in verità un gioco troppo grossolano, e bisognerebbe... assomigliargli per assecondarlo.

Non occorre dire che i lunghi e tesoranti articoli sono un tessuto di grossolane bugie e di sleali giochetti. Basta dire che si rievocano i forti discorsi dell'on. Indri a favore del compianto on. Macola nel 1904, con la stessa buona fede colla quale — poco tempo addietro — si andava dicendo che l'Indri *non aveva avuto il coraggio* di commemorare l'on. Macola alla Camera: mentre il discorso forte, franco e misurato dell'Indri in quell'occasione aveva meritato il plauso e la cordiale ammirazione di illustri parlamentari. Ne domandi lo scrittorello dell'*Adriatico* a Luigi Luzzatti, allora Presidente del Consiglio. Crediamo che la risposta gli farà ingrossare un po' ancora il fegato.... — E da questo esempio di lealtà, si giudichi il sistema.

Sistema ora applicato al discorso del l'on. Indri a Vedelago. Noi, che a quel discorso assistevamo, possiamo dire che l'on. Indri colle sue affermazioni esplicite e chiare, coerente sempre ai suoi principî, ha riportato l'approvazione unanime ed entusiastica di tutti i presenti, fra i quali erano i Sindaci dei più importanti Comuni del Collegio. Può tentare il corrispondente dell'*Adriatico*, di favoleggiare di sorprese, di colpi di scena, di opportunismi, di dedizioni etc. etc. La semplice verità si è che la riunione di Vedelago fu una grande e unanime manifestazione di simpatia e di fedeltà al nostro Deputato, che coll'opera attiva e intelligente e col suo grande valore ha acquistato fra noi come alla Camera una sicura posizione. Ed è questa che turba i sonni e provoca gli sfoghi degli scrittorelli biliosi

*In verità dei ripetuti attacchi che l'Adriatico dedica al caro ed illustre (aggettivi che disturbano l'Adriatico.....) amico nostro on. Indri, non varrebbe la pena di occuparsi. L'Adriatico, che mostra di conoscere soltanto l'esistenza del collegio di Castelfranco e a questo riserba tutta la sua dialettica, non si accorge di prestarsi a un gioco prettamente locale, a una enorme gonfiatura di ciò che non oltrepassa i limiti di un pettegolezzo. Noi conosciamo perfettamente l'opera prestata dall'Indri anche ai lavoratori della terra; crediamo di conoscere esattamente le franche e chiare affermazioni ch'egli fece, nel citato discorso di Vedelago, nei riguardi delle organizzazioni; — e senza esitazioni come senza riserve, mentre plaudiamo all'opera saggia ed amorosa svolta dall'Indri in favore dei lavoratori e per tentar di salvarli da pericoli che li minacciavano, approviamo interamente quanto egli disse a Vedelago. Abbiamo con noi i nostri amici sindaci di Castelfranco, di Asolo, di Resana, di Loria ed altri ancora; e — se a questi amici nostri si unì, dopo il banchetto, nella cordiale e piena approvazione anche il Parroco di Vedelago e Presidente della Direzione Diocesana di Treviso, non abbiamo che a compiacercene. La unanimità degli applausi se può — come dice il nostro corrispondente — turbare i sonni di qualche bilioso, basta a smentire tutte le laboriose fandonie alle quali gli avversari dell'Indri ricorrono, in mancanza di argomenti, di uomini e di voti.* (N. d. G.)

### Gallizioli contro Coris

*Verona, 12*

Stasera i democratici radicali del Collegio di Isola della Scala, riunitisi in assemblea, hanno proclamato la candidatura del comm. ing. Gallizioli, Sindaco di Verona, contro l'uscente on. Coris.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 61.57 | 60.17 | 58.60 |
| Termometro cent. al N. | 17.6 | 16.5 | 20.8 |
| Umidità relativa | 74 | 67 | 61 |
| Direzione del vento | N | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 2 | 4 |

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 14.0. — Marea: 1.a alta 10.80; 2.a alta 21.45; 1a bassa 3.30; 2.a bassa 16.10.



### L'arte e gli artisti

#### L'importazione artistica in America.

Abbiamo stampato tempo addietro una statistica della esportazione italiana d'opere d'arte in America. Ecco sull'argomento molto interessante qualche dato complementare.

Era noto da un pezzo che gli Stati Uniti dell'America del nord sono grandi importatori di opere d'arte europee, ma nessuno sospettava che questa importazione doveva assumere le proporzioni colossali di questi ultimi anni.

Le statistiche ufficiali per il 1912 ci fanno sapere che le importazioni di opere d'arte europee nel 1912 hanno raggiunto un valore totale di 69.739.763 dollari; la progressione è enorme perchè le stesse importazioni nel 1911 avevano dato un totale di 27.443.374 dollari e nel 1910 avevano raggiunto un totale di dollari 19.447.763. Ciò dimostra lo sviluppo preso dall'amore per l'arte europea presso gli americani del nord e dimostra anche i pericoli grandi che minacciano le opere d'arte che si trovano sparse nei musei privati, nelle chiese e nei palazzi e che non sono poste sotto la tutela dei diversi Governi.

Le cifre più sopra riportate e che riguardano il 1912 si possono dividere a questo modo: 740.000 dollari per le opere di artisti americani stabiliti all'estero, 1.157.000 dollari per le opere moderne, 58.836.000 dollari per le opere d'arte che datano da più di vent'anni, e per le quali, come è noto, esiste il beneficio della franchigia.

Tuttavia in questa cifra enorme, che comprende ad un tempo quadri, statue e oggetti d'arte, è verisimile che figurino molte opere esposte nelle gallerie e rimaste invendute; infatti l'esportazione americana si è elevata nelle stesse proporzioni passando da 1.091.758 dollari nel 1911 a 3.641.296 dollari nel 1912.

L'importazione nel 1912, delle opere dei diversi paesi europei negli Stati Uniti, si suddivide così: Inghilterra 35.881.000 dollari; Francia 20.485.000 dollari; Germania 1.838.000 dollari; Italia 801.000 dollari; Paesi Bassi 371.000 dollari.

E' notevole la grossa cifra dell'importazione dall'Inghilterra, ed è notevole soprattutto la rapidità con la quale si è sviluppata questa importazione inglese.

Quanto all'importazione dall'Italia, abbiamo detto altra volta che la cifra non è sincera. La maggior parte delle opere che emigrano dall'Italia sono vendute a Parigi e a Londra e là rivendute. L'esportazione dall'Italia si perde quindi in realtà in quella dalla Francia, dall'Inghilterra.

#### Filippo IV di Spagna e un quadro di Raffaello

Il quadro di Raffaello conosciuto sotto la denominazione dello « Spasimo di Sicilia » si trova dal 1661 fuori d'Italia e questo pel fatto che Filippo IV di Spagna lo volle per sè pur concedendo un compenso ai monaci olivetani che lo conservavano nella loro chiesa palermitana. In una rassegna delle carte e documenti riguardanti la Congregazione di Montoliveto che si trovano nell'Archivio di Stato di Milano, un collaboratore della *Rivista Storica Benedettina* ha trovato la copia dell'assegno fatto dal re al monastero di Palermo in perpetuo donativo del quadro. Il donativo non venne certo fatto dai monaci olivetani spontaneamente. I monaci dovettero soltanto piegarsi davanti al volere di Filippo IV il quale desiderava decorare col quadro prezioso la sua cappella. Il Vasari così descrive l'opera del grande pittore: « Fece poi Raffaello per il Monasterio di Palermo, detto Santa Maria dello Spasimo, de' frati di Monte Oliveto, una tavola d'un Cristo che porta la croce, la quale è tenuta cosa maravigliosa, conoscendosi in quella l'empietà dei crocifissori che lo conducono alla morte al monte Calvario con grandissima rabbia, dove il Cristo appassionatissimo nel tormento dell'avvicinarsi alla morte, cascato in terra per il peso del legno della croce e bagnato di sudore e di sangue, si volta verso le Marie che piangono dirottissimamente. Oltre ciò si vede tra loro Veronica che stende le braccia porgendogli un panno, con uno affetto di carità grandissima. Senza che l'opera è piena di armati a cavallo e a piedi i quali sboccano fuori della porta di Gerusalemme con gli stendardi della giustizia in mano in attitudini varie e bellissime ». Questa tavola finita del tutto, ma non condotta ancora al suo luogo, fu vicinissima a capitar male — prosegue il Vasari — perchè una tempesta percosse ad uno scoglio la nave che la portava sicchè mentre tutto andò perduto, solo la tela, miracolosamente, tutta incassata fu portata dal mare presso Genova e ripescata fu rivista intatta e ritenuta cosa divina. « Rimbarcatala dunque di nuovo e condotta pure in Sicilia la posero in Palermo, nel qual luogo ha più fama e riputazione che il monte Vulcano ». Filippo IV secondo il Passavant, dette ai monaci, per avere il quadro, una rendita di mille scudi, il Naval dice invece che la somma era di quattrocento ducati, oltre ad una pensione di cinquecento ducati all'abate del monastero vita sua natural durante. Dal documento ora trovato risulta invece che lo assegno fatto da Filippo IV fu di quattromila scudi, oltre la pensione di cinquecento scudi al prelato... Dopo aver ornato la cappella reale di Madrid, il quadro passò nella galleria del Palazzo. Nel 1813 fu trasportato a Parigi da dove ritornò a Madrid sol dopo la pace del 1815. Nel 1822 il quadro dello *Spasimo* veniva collocato nel museo del Prado. Gli spagnoli chiamarono invece il prezioso dipinto *La Foya*.

#### Una vendita d'arte in Giappone.

Di una gran vendita d'arte al Giappone dà notizia l'*Ost-asiatische Zeitschrift*. Si tratta del tesoro del tempio e convento buddista di Nishi-Hongwanji, appartenente alla famiglia mikadiale degli Otani, la quale è stata costretta a tal vendita non volendo rovinarsi completamente per mantenere il convento e far le spese delle cerimonie. Sembra però che al Giappone si vada dicendo esser ben diversa la causa dei dissesti della imperiale famiglia, e che si maligni come il principe-abate di Nishi-Hongwaji non tanto abbia dilapidato il patrimonio avito pel clero e pel tempio di Budda, quanto per qualche famosissima *geisha* e per una certa villa in stile inglese presso a Cobe, alta su di un monte, e collegata al piano da una funicolare di sua proprietà. Sembra anche però che non si tratti del tesoro vero e proprio di questo tempio, che è il più ricco del Giappone, ma che si tratti invece della collezione privata del principe-abate, conservata nel tempio e monastero che da secoli è anche l'abitazione della sua famiglia. Comunque sia, una folla enorme s'è riversata entro il sacro recinto per ammirare centinaia e centinaia di *kakemono* dei più famosi autori, di porcellane, di bronzi, di lacche magnifiche, esposte nelle sale meravigliosamente decorate del celebre monastero, e che sono state messe molto occidentalmente all'incanto. La prima vendita ha fruttato qualcosa come un milione e duecentocinquantamila lire, la seconda ne ha date ottocentomila, la terza poche di meno. I prezzi più alti sono stati raggiunti da due paraventi di Korin, con degli iris azzurri su fondo d'oro e pagati duecentosessantacinquemila lire; e da un *Suonatore di Koto*, opera squisita di Maruyama Okyo, e che ha raggiunto le trentaduemila lire, mentre una *Cascata* dello stesso ha toccato soltanto le quindicimila; poi da una antichissima teiera di grès, di quelle tiere che servono per la caratteristica cerimonia del tè, che in dati circoli le *geishe* celebrano con un lunghissimo e minuziosissimo rito. Questa teiera è stata pagata la bellezza di cinquantacinquemila lire, mentre un'altra teiera, certo meno antica, è rimasta a cinquemila soltanto. Finalmente si sono sborsate ventimila lire per un servito di lacca; dodicimilacinquecento per un cofanetto, settemilacinquecento per un vassoio di lacca rossa.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Cose del Comune

**CAMPAGNA LUPIA** — Ci scriv. 12

*Chiaris. Sig. Direttore,*

La *Libertà* continua a molestare me e gli amici miei colle sue leziosaggini insipide; e — peggio — tenta offenderci con ogni sorta di volgarità. S'accomodi!

Su tale terreno poco civile, e tanto meno degno di un giornale cattolico, non posso davvero seguirlo. Il curioso ed antipatico spettacolo di questa polemica fra me ed il giornale padovano era facilmente evitabile, se la *Libertà* non la avesse per prima provocata, in forma aggressiva e sconveniente. Ove però il giornale cattolico non senta la necessità di finirla con l'inutile rappresaglia, non è logico che io lo segua, a scapito della mia dignità personale.

Ripeto: se io avessi potuto prevedere che il mio mandato di consigliere comunale doveva consistere solamente nel far gravare sugli avversarii il peso brutale della forza numerica, ben prima me ne sarei andato, non essendo io persuaso che a Campagna non si possa fare dell'ottima amministrazione, senza asservirla ad inveterati rancori.

E faccio punto.

Colla solita rispettosa cordialità dev.

*Giannino Garbellotto.*

**SPINEA** — Ci scrivono: 12

*Beneficenza.* — Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Curti vedova Bennati Fornoni, la signora contessa Angela Ceresa Mito Minotto ha fatto pervenire a mezzo di questo sig. Sindaco la somma di lire 20 in favore dei poveri del Comune. La Congregazione di Carità riconoscente ringrazia.

*Dopo i funerali.* — Nel dare il resoconto dei funerali della sig.ra Antonietta Curti ved. Bennati-Fornoni per equivoco si omise di pubblicare che fra le distinte signore che reggevano i cordoni, era anche la sig.ra Caterina Arnould in Gasparini.

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 12

*Statistica daziaria.* — Nello scorso mese di agosto furono daziati in questo Comune 356 ettolitri di vino, cento ettolitri di birra e 10045 gazose, 12 buoi, una vacca, due vitelli sopra l'anno e 33 sotto, sette maiali, due pecore, un agnello.

## PADOVA

### Propaganda agraria

**PADOVA** — Ci scrivono: 13

Domenica 14 corrente alle ore 7.30 antimeridiane nelle scuole comunali di Codevigo il prof. Vedovi terrà una pubblica conferenza agraria sul tema « Pratiche di stagione ».

Il prof. Trentin, nella mattinata del 21 corrente assisterà ad una pubblica conferenza agraria che l'on. Edoardo Ottavi terrà a Piazzola sul Brenta sul tema « Mutue e Bestiame ».

### Trasferimento

In questi giorni fu trasferito a Milano il segretario di Prefettura co. Pubblio di Zacco.

Il dottor Dino Cocetti che fu capo di gabinetto dei Prefetti cav. Ceccato e comm. Brunialti, chiedeva al nuovo Prefetto di essere esonerato dal gravoso ufficio.

### Importanti deliberazioni del Consiglio Prov. Scolastico

Presieduto dal Comm. Avv. Giulio Cosma, vice-presidente, il Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta del 6 Settembre corrente ha preso le seguenti deliberazioni.

Nomina della Commissione giudicatrice dei concorsi — Approva.

Esame dei titoli e formazione delle graduatorie dei concorrenti ai posti vacanti nei Comuni di Correzzolo - Albignasego - Gazzo - Fontaniva - Pernumia - Polverara - Saccolongo - San Giorgio in Bosco, Stanghella - Rovolon - Tribano - Villa del Conte Villanova C. S. Piero - Boara Pisani - Piove di Sacco - Selvazzano e Piombino Dese. - Approva.

Masi - Congedo al maestro Prerrero Olindo e sua riammissione in servizio - non approva la deliberazione di licenziamento — Riordinamento delle scuole uniche rurali - si insiste presso il Ministero.

Risultato della inchiesta sull'insegnante religioso nelle scuole elementari comunali di Padova. Si deplora e non si prendono provvedimenti disciplinari.

Padova - Ricorso delle maestre Falomischia - Franceschi e Guerrana. Accolto.

Arre - Ricorso della maestra Elide Bertagnon per decorrenza di stipendio - non accolto.

Padova - Riammissione in servizio della maestra Elisa Melli - Approvato.

Casalserugo - Progetto per la costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Ronchi - approvato.

Vescovana - Progetto per la costruzione di alloggi per gli insegnanti - approva.

S. Urbano - Progetto per la costruzione di alloggi per gli insegnanti nella frazione di Concadirame - Approva.

Solesino - Progetto per la costruzione di un edificio scolastico - approva.

S. Angelo di Piove - Progetto per la costruzione di un edificio scolastico per la frazione di Celesco e relativa domanda di mutuo - approva.

Lozzo Atestino - Progetto per la costruzione di un edificio scolastico - approva.

Camposanmartino - Progetto per la riduzione di locale ad uso alloggi per gli insegnanti - approva.

Teolo - Progetto per la costruzione di edifici scolastici - rimanda ad altra adunanza.

S. Giustina in Colle - Proposta per la costruzione di un nuovo alloggio per il maestro Scotton - non approva.

Piacenza d'Adige - Per la costruzione di edifizi scolastici per la frazione di Valli Mocenighe - Approva.

Fontaniva - Domanda di sussidio per arredamento scolastico - Approva.

Calendario scolastico per l'anno 1913-14 - approva.

Fontaniva - Istituzione di una scuola unica nella località Fratta-Casoni - approva.

Ospedaletto Euganeo - Istituzione di una scuola per la borgata Vallancon Doni Boccadispin - Approva.

Agna - Istituzione di una scuola a Cona Padovana e costruzione od adattamento del relativo locale - Approva.

Piove di Sacco - Istituzione di una scuola a Tognana - approva.

Merlara - Istituzione della classe VI mista e di una scuola domenicale di disegno - approva.

Solesino - Istituzione della classe IV - approva.

Monselice - Istituzione di un posto di supplente nelle scuole urbane - approva.

Padova - Riconferma del Cav. Avv. Giovanni Milani a membro del Consiglio P. Scolastico - Approva.

Tribano - Provvedimenti per la scuola dell'Olmo - Approva.

Piacenza d'Adige - Nomina per concorso delle maestre Previero Ofelia e Dall'Aglio Maria - Approva.

Padova - Montagnana — Trasferimento d'insegnanti - approva.

Boara Pisani - Dimissioni del maestro Bordon per collocamento a riposo - approva.

Campodarsego - Dimissioni della maestra Radinelli per collocamento a riposo - Approva.

Bardona - Dimissioni del maestro Senno Ernesto per collocamento a riposo - Approva.

Urbana — Dimissioni del maestro Molin per collocamento a riposo - approva.

Este - Rilascio di certificati di moralità ad insegnanti di scuole elementari - approva.

Montagnana - R. Collegio femminile - Concorso a posti gratuiti e semigratuiti per l'anno scolastico 1913-1914 - approva la graduatoria.

Montagnana - Approvazione del consuntivo 1912 del R. Collegio Femminile - approva.

Ospedaletto Euganeo - Incarico al maestro Lucchin della vigilanza scolastica, limitato alle funzioni amministrative - approva.

Este - Congedo alla maestra Ida Gagliardo - Approva.

Montagnana - Sussidio per la biblioteca popolare circolante - approva.

Camposampiero - Domanda di sussidio per l'Asilo infantile - Approva.

Battaglia - Sussidio per arredamento scolastico - Approva.

Carrara S. Stefano - Ordinamento delle scuole elementari e compensi agli insegnanti - Approva.

Grantorto - Classificazione delle scuole - Approva.

Ponzo - Apertura delle scuole - Appr.

Teolo - Chiusura ed apertura delle scuole - Approva.

Carceri - Apertura delle scuole - appr.

Padova - Assegnazione del personale di Ricreatori per l'autunno 1913 - approva.

Rimunerazione agli insegnanti delle scuole serali e festive autorizzate per l'anno 1912-913 - Approva.

Castelbaldo - Dimissioni del maestro-direttore Giacomo Rosa - Approva.

Ospedaletto Euganeo - Apertura dell'anno scolastico - approva.

Vo Euganeo - Sussidio per arredamento scolastico - approva.

Padova - Collocamento a riposo della maestra Manari Maria - Approva.

Vescovana - Nomina della maestra Angela Peruffo - approva.

Battaglia - Riordinamento scuole di San Pietro-Montagnana e istituzione della classe IV mista - approva.

**CONSELVE** — Ci scriv. 12

*Tombola.* — Il giorno 14 corr. seguirà in Conselve il giuoco della tombola pro Congregazione di Carità. Si sarà scelto e svariato programma. La piazza sarà sfarzosamente illuminata a lampadi ad arco.

## TREVISO

### La salute del gen Salsa

#### Condizioni invariate

**TREVISO** — Ci scrivono 12:

Anche oggi le condizioni di salute del tenente generale Tommaso Salsa non destano preoccupazione. Il generale ha riposato alquanto durante la notte e sembra un po' sollevato dai dolori che lo affliggono. A malgrado della malattia, egli si interessa vivamente degli affari della Colonia e vuole leggere i giornali per aver notizie sulle avanzate in Cirenaica.

Il generale si dimostra vivamente commosso dell'interessamento dei personaggi illustri come dei suoi concittadini per la sua salute e legge i telegrammi che gli giungono, disponendo per le risposte, come vuole essere informato delle persone che si recano a chiedere notizie.

Lo assistono con vigile amorosa e costante cura la sua signora e la vecchia sua madre, che conta ben 86 anni di età e dimostra una forza d'animo e una fibra meravigliose.

Il prof. Antoniutti chirurgo primario del nostro Ospedale Civile si reca a visitare l'illustre ammalato più volte al giorno prodigandogli le assistenze della scienza.

A casa Salsa è un continuo pellegrinaggio di cittadini di ogni classe ed il libro va riempiendosi di firme. Stamane fra i moltissimi che si recarono a chieder notizie, noto il dott. Roi segretario del Prefetto, Mons. Prevedello a nome del Vescovo, il Sindaco avv. Patrese, il generale Fusco per incarico speciale del Ministero della Guerra e del Capo di Stato Maggiore ed anche in rappresentanza del generale Briccola governatore della Cirenaica e del generale Garioni governatore della Tripolitania; dei generali Aliprindi, Tettoni, Ciliana, Zuffelli, del generale Mirabelli, dell colonnello Martini etc.

Si sono recati inoltre l'on. comm. Pagani-Cesa, il gen. comm. Clericetti, l'avv. comm. Bizio Gradenigo di Venezia, il magg. cav. Mentigazzi, il cav. Angelo Quaglia sindaco di Paese, il co. Persico sindaco di Villorba, il cap. Battaglini per il Comando e per gli ufficiali del Distretto.

Hanno telegrafato ancora chiedendo notizie e facendo voti, il generale Oro di Muzzana, il co. Filippo Grimani Sindaco di Venezia, il colonnello Fornasari del 6 alpini, il comm. Ferragù vice-prefetto di Treviso, il generale Pozzo da Saronno, Sironi presidente dei Reduci d'Africa di Como.

Nel pomeriggio giunsero i telegrammi del Principe Hohenlhoe di Venezia, del colonnello Marini del 3. alpini, maggiore Bianco da Montecatini, Console Piacentini, capitano Salomone di Napoli, maggiore Pesavento della R. Finanza, cav. Sabbione presidente delle Opere Pie d'Onigo di Pederobba, maggiore Ronchi.

Sul registro si sono ancora firmati il comm. nob. Gioacchino Wiell presidente della Deputazione Provinciale, co. Angelo Papadopoli deputato di Adria, tenente colonnello Cocchi anche per gli ufficiali del 55. fanteria, generale Augusto Vanzo aiutante di campo generale di S. M. il Re, anche in nome del generale Cappello.

### Il genetliaco del Principe Umberto

Il Comando del Presidio dispone: Lunedì 15 corr., ricorrendo il genetliaco del Principe Ereditario siano osservate le prescrizioni in vigore per i giorni di gala.

Alla sera le caserme saranno illuminate. Saranno corrisposti ai militari gli aumenti all'ordinario prescritti e la ritirata della truppa è fissata per le ore 22.30.

### In memoria del cav. Torselli

Si è costituito un Comitato fra il personale dirigente della Stazione ferroviaria allo scopo di onorare la memoria del compianto cav. Alceste Torselli, capo stazione principale di Treviso, rimasto vittima dell'atto eroico da lui compiuto nella mattina del 26 agosto u. s.

Venne deciso di collocare un busto in bronzo sotto l'atrio della Stazione: a tal fine si raccoglieranno offerte non soltanto fra il personale delle Ferrovie dello Stato, ma anche fra i cittadini.

### Il convegno regionale contro la bestemmia ed il turpiloquio

La Presidenza della Federazione Regionale delle Leghe contro la bestemmia ed il turpiloquio, ha deliberato di tenere in Treviso, il giorno 28 settembre, il Convegno annuale. Il Convegno avrà luogo nella chiesa monumentale di S. Nicolò.

### Per la gita della "Tarvisium,, a Firenze

Piovono numerosissime le iscrizioni dei soci della Tarvisium per la promettente ed attraentissima gita sociale a Firenze. A tutt'oggi è stato raggiunto il numero di 300 iscritti e prima di domani sera, sabato 13 corr., ultimo termine utile, si calcola che le iscrizioni si saranno raddoppiate.

La forte carovana dei trevisani partirà, com'è stato deciso, la sera di venerdì 19 corrente ad ore 24.5 per arrivare a Firenze il mattino del sabato 20 ad ore 8 circa. La parte migliore del viaggio, e cioè il percorso della Porrettana vien fatto nelle prime ore del mattino ed offrirà così ai gitanti l'incanto di quel meraviglioso paesaggio.

La presidenza della « Tarvisium » ha disposto con cura ogni particolare perchè la gita abbia a riescire di perfetta soddisfazione ai suoi soci, così durante il viaggio come nel soggiorno nella città di Firenze. Sono stati anche preordinati gli alloggi in modo che i soci al momento dell'iscrizione hanno modo di scegliere stanze in una dozzina di alberghi con oltre 500 letti a prezzi modici già fissati.

Sono eliminati i banchetti e le visite ufficiali (tutte cose quasi sempre noiose); così i soci potranno godere sin dall'arrivo la massima libertà e disporre comodamente di tutto il tempo delle due intiere giornate — sabato e domenica — per i riposi e le visite alla città e le gite nei dintorni amenissimi.

La partenza da Firenze è fissata con treno speciale accelerato — come quello dell'andata — alle ore 18.15 della domenica 21 ed i gitanti giungeranno a Treviso nella notte ad ore 2.

Anche quest'anno dunque la tradizionale manifestazione sociale e fraterna della « Tarvisium » promette di riuscire lietissima e di piena soddisfazione.

### Il Touring Club alla escursione in Cadore

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 12

Abbiamo assunto precise informazioni sul passaggio da questa stazione del Touring Club che si reca in Cadore per una escursione. Il treno speciale da Milano arriverà qui Domenica prossima alle ore 4.31 antimeridiane con 551 gitanti - 50 ne raccoglierà a Verona - 12 a Vicenza - 2 a Cittadella - 15 a Castelfranco - 12 a Montebelluna - 50 a Belluno - 30 a Padova - Totale 722. — Alla nostra stazione si formeranno due treni, già sono arrivate le grandi carrozze: il primo partirà alle 4.38; il secondo alle 4.55. Però dovendosi fare delle manovre, la fermata qui sarà di mezz'ora. I gitanti ritorneranno nella notte dal 17 al 18 - Mercoledì e Giovedì - arriveranno qui col diretto delle 22.45 e i due treni alla nostra stazione si uniranno per proseguire per Milano.

*La luce elettrica alla Stazione* — Ci consta che tra qualche giorno incominceranno i lavori d'impianto della luce elettrica alla nostra Stazione. Preghiamo la Direzione della Ferrovia di non dimenticare il Piazzale esterno della stazione che abbisogna di illuminazione.

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 12

*Onorificenza* — Il signor Pietro Patrignani venne nominato di « motu proprio » del Re, Cavaliere della Corona d'Italia. Egli è autore di pregievolissime pubblicazioni tecniche di ingegneria, è funzionario apprezzatissimo della Società Veneta.

Tale nomina fu sentita con molto favore dal paese e da quanti conoscono le benemerenze e le doti dell'egregio signor Patrignani.

Sincere congratulazioni.

*Infortunio sul lavoro.* — Stamane l'operaio De Vidi Giuseppe di Treviso alle dipendenze della ditta Toschi di Bologna, mentre stava lavorando alle palificate per la costruzione delle spalle che devono sostenere il ponte in cemento armato, inavvedutamente mise una mano sotto il battipalo del peso di quintali quattro e mezzo riportando gravissime ammacature di 4 dita con rottura delle ossa.

Venne immediatamente condotto al nostro civico ospitale per le necessarie medicazioni.

## VERONA

### Il "P. 5,, ed i biplani

**VERONA** — Ci scrivono 12·

Stamane da Boscomantico, è partito per il campo delle manovre, il dirigibile « P. 5 » pilotato dal comandante Castracane.

La bella aeronave è partita con volo calmo, a notevole altezza, prendendo la direzione del Garda. Farà ritorno stasera, dopo le sue consuete ricognizioni.

Oggi, verso le 17, è pure partito per raggiungere la sua squadriglia, il capitano La Polla, montando un biplano Farman. Sul campo, si attende l'arrivo di altri aeroplani, che, dicesi, proverranno da Ferrara.

#### Vittima del tetano

Oggi, al nostro ospedale, ha cessato di vivere, vittima del tetano, il collegiale Aldo Gelio dell'Istituto Buoni Fanciulli, che giorni sono trastullandosi presso una macchina, aveva riportato una grave ferita ad una mano, in seguito alla quale gli sopravvenne la terribile infezione.

#### Un movimentato arresto

Lungo la via di Porta Pallio, il vicecommissario dott. Mazza, mentre era in bicicletta, ha inseguito e tratto in arresto il pregiudicato Sante Zendrini, sul quale pesano gravi sospetti circa il furto audacissimo avvenuto notti or sono al Risparmio.

#### Un oste brutalmente percosso

Stanotte, sulla strada vicentina, l'oste Giovanni Giacomazzi di Borgo Venezia, redarguiva tre individui, che, montati su di un birroccio stavano per investirlo.

I tre uomini, apparentemente avvinazzati, balzarono dal veicolo e si avventarono contro di lui, percuotendolo in un modo tanto brutale da causargli gravi lesioni al capo, da temere per la commozione celebrale. Compiuta la bieca impresa i tre figuri si son dati alla fuga.

#### La caduta di una padovana

La signora Catterina Bevilacqua di Padova, qui di passaggio, scendendo da un tram elettrico non ancora completamente fermo, davanti alla stazione di S. Giorgio, perdette l'equilibrio e cadde ferendosi alla testa. Il vigile Bertolini subito la soccorse e con una vettura la condusse all'Ospedale. Il dott. Piazza, la giudicò guaribile in 12 giorni.

### Un colpo di scena nel parricidio di Forrette

Per le constatazioni di legge, riguardo il parricidio avvenuto ieri alle « Forette » di Vigasio, si è recato sul luogo il Giudice istruttore.

Il parricida, Giovanni Zocca, sottoposto ad interrogatorio ha mantenuta la versione che la « Gazzetta » stessa ha oggi narrato.

Egli sostenne cioè di avere ucciso il padre con un tridente, acciecato dall'ira per averlo sorpreso mentre stava usando violenze alla di lui giovane moglie.

La donna, sottoposta ad interrogatorio, non negò il fatto, aggiungendo che il vecchio, perchè essa cedesse, la aveva minacciata con una roncola.

Contrariamente a tale versione, sta il fatto che la roncola non è stata rinvenuta. Ed ancora, in seguito alle indagini fatte, l'accaduto sembra assuma aspetto di una ben più scabrosa gravità e cioè quella, diremo quasi, di un complotto.

Difatti, mentre il Zocca asserisce di avere ucciso il padre col tridente, è invece risultato che il disgraziato vecchio fu finito a colpi di falco.

Detta terribile arma, fu trovata tutta intrisa di sangue, nascosta fra le panocchie nello stesso locale, e, quindi, sequestrata.

Un fatto che ha destato meraviglia, è che la donna il mattino della tragedia, aveva indossato un abito festivo, cosa che non le sarebbe convenuto per recarsi, come diceva lei, a spanocchiare. Ed ancora, il vecchio, benchè a terra, morto, non fu trovato in quella attitudine che si dovrebbe constatare, se veramente egli avesse potuto, come si è detto, provocare l'ira del figlio.

La sposina è stata anch'essa tenuta in arresto.

L'autorità intensifica le sue indagini, sulle quali giustamente mantiene un riserbo assoluto.

### Cassa Nazionale Infortuni

#### Un'agenzia a Verona

*Roma, 12*

Il Comitato della Cassa Nazionale Infortuni ha ultimamente deliberato, allo scopo di facilitare le operazioni inerenti all'assicurazione obbligatoria degli operai, di aprire un'Agenzia in Verona in via Leoncino, n. 24.

### Nuovo orario ferroviario

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 12:

Col primo ottobre verranno attuate importanti modificazioni nell'orario delle ferrovie di Stato ed in seguito ad esse sarà tolta la fermata a Lonigo del diretto del mattino per Verona (ore 11.15) anticipato l'arrivo dell'accelerato di Venezia alla sera (ore 17.45). Conseguentemente dovrà essere modificato l'orario della nostra tramvia e così generalmente si spera venga riattivato un treno in partenza da Cologna alle 7.30 del mattino in coincidenza di quello delle 8.15 per Vicenza e venga riattivato il treno in arrivo a Cologna alle 16.30. Specialmente quello delle 7.30 è tanto reclamato dai padri di famiglia che mandano i loro figliuoli alle scuole tecniche di Lonigo e delle operaie che frequentano gli stabilimenti industriali di quella città.

*Consiglio Comunale.* — Per i giorni di martedì 16 e 23 corrente ad ore 9, sono indette due importanti adunanze del Consiglio Comunale con ben 17 oggetti all'ordine del giorno.

Tra gli argomenti più importanti sappiamo essere la proposta di chiedere che il Comune venga autorizzato ad amministrare le proprie scuole a sensi dell'art. 16 della legge 4 giugno 1911; ed il preventivo di spesa per restauri al duomo, ma a proposito di questi ultimi, rileviamo come non si parli pure di restauri al pinnacolo del campanile che da tanto tempo sono reclamati. Si propone anche la costruzione di un nuovo asilo infantile.

### Incendio a Villabartolomea

**LEGNAGO** — Ci scrivono 12:

Un grosso incendio si è sviluppato nella decorsa notte a Villabartolomea nei Magazzini a granaglie del signor Vittorio Mutto negoziante.

Stante le vaste proporzioni prese dal fuoco sono stati richiesti i pompieri di Legnago i quali prestarono la loro opera con attività lodevole.

Si sono potuti salvare i granai dove si trovavano moltissimi quintali di frumento, mentre andarono distrutti moltissimi quintali di fagiuoli.

L'ammontare del danno venne ritenuto di oltre lire 10 mila.

Il negoziante Mutto è assicurato.

## ROVIGO

### Un nuovo giornale in Adria

**ROVIGO** — Ci scrivono12:

Scrivono da Adria al *Corriere* di questa sera che da domani uscirà colà un nuovo giornale dal titolo *L'azione liberale.*

#### A Bengasi e a Derna

Per Bengasi è partito il tenente Co. Macola del 58. fanteria.

Il maresciallo Avoli del 58. fanteria scrive che è arrivato a Derna il 7 corr. Egli è reduce dalle Due Palme.

#### Arresto

E' stato arrestato certo Bernardo Talamini di anni 39, nativo di Lendinara e domiciliato a Rovigo il quale ha rubato un orologio d'argento nella bottega di Lodovico Osti poscia incaricando certo Angelo Meneghini di andarlo ad impegnare al Monte di Pietà.

*Corsa podistica rimandata* — La corsa podistica del « Primo giro di Rovigo », già fissata per il 21 corr., è stata rimandata ad altro giorno.

### La fiera di San Michele

**LOREO** — Ci scrivono 12:

Nei giorni di Domenica, Lunedì, Martedì 28, 29, 30 corrente, avrà luogo l'antica Fiera di San Michele con esenzione dalla tassa di stazio posteggio.

Il mercato del bestiame si terrà nel giorno di lunedì 29 nei soliti prati in vicinanza della Stazione ferroviaria.

Non saranno ammessi nei luoghi del mercato gli animali, pei quali non venga presentato il certificato di immune provenienza.

Saranno vietati i giuochi che facilitino l'inganno, la frode o comunque un illecito guadagno e le sibille.

Gli agenti dell'Ordine pubblico ed il veterinario restano incaricati, rispettivamente della debita sorveglianza.

**LENDINARA** — Ci scrivono 12:

(Ortembu) — *Allo Zuccherificio.* — La Ditta E. Maraini e C. ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che la consegna delle bietole cesserà, al locale Zuccherificio, col giorno di sabato 20 corrente mese.

Tanto a norma degli agricoltori.

*Teatralia* — Domani 13 alle 21 precise avrà luogo l'ottava rappresentazione dell'opera « Ballo in Maschera » al nostro « Ballarin ».

Le recite si susseguono con crescente successo: ogni sera artisti e maestri riscuotono scroscianti applausi.

---

Alle ore 9 di oggi, dopo lunghe sofferenze sopportate con tranquilla e cristiana rassegnazione, spegnevasi a 95 anni compiuti la

**Co: TERESA BOSCHETTI**

**vedova del conte Lucio Sigismondo Della Torre Valsassina**

La figlia Contessa Teresa Felissent, i nipoti e le pronipoti, col cuore straziato ne dànno il triste annuncio.

**Una prece.**

**La presente serve di partecipazione personale.**

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno 14, alle ore 16.30, e per espressa volontà, la cara salma sarà tumulata in questo Cimitero comunale.

*Manzano (Udine) 12 settembre 1913.*

# BELLUNO

## Il "Rigoletto,, al Sociale

**BELLUNO** — Ci scrivono 12:

Ieri sera, al «Sociale», è seguita un'altra prova del *Rigoletto*, che andrà in scena domani, sabato.

Alcuni hanno assistito alla prova ed essi si sono mostrati concordi nell'apprezzare vivamente gli ottimi elementi che con tanto tatto ha saputo riunire l'egregio cav. Bernardi.

Elena Tarcanoff, che fu col Mascagni in una «tourné» nell'America del Nord, e che cantò in Russia, a Firenze, a Brindisi ed in altri siti d'Italia, ha subito incontrate le approvazioni piene di coloro che hanno assistito alla prova, e così Maria Moreno, nota anche per gli applausi ottenuti a Venezia, e Minerva Bruschi, mezzo-soprano.

Il tenore Girolamo Jugar, specialista in opere Verdiane, ed il baritono Mattia Morro, notissimo a Venezia, dove cantò con tanto successo nell'*Oro del Reno*, il basso Pinciro, reduce da Costantinopoli, tutti pure ottennero le approvazioni incondizionate di coloro che hanno avuto modo di assistere alla prova e che pur hanno avuto parole di vivissimo elogio per l'orchestra, composta degli elementi migliori e diretta tanto bene dal maestro Luigi Guatti-Zuliani.

L'altro giorno dicevo che si avrebbe avuto uno spettacolo di primo ordine, e non avevo esagerato. Infatti il *Rigoletto* al «Sociale», grazie all'ottima organizzazione ed agli artisti egregi, costituirà un avvenimento importante ed interessante.

La prima rappresentazione si avrà domani sera.

# VICENZA

## Tombola e Fiera

**BASSANO** — Ci scriv. 12

Domenica 21 corr. avrà luogo la tradizionale tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero con premi complessivi di lire 1100. Il concorso che in ogni anno è rimarchevole, sarà questa volta straordinario essendo il 21 l'unica domenica autunnale destinata a divertimento pubblico.

Giovedì 2 ottobre si terrà l'annuale Fiera d'animali per la quale il Municipio ha disposto come di consueto che gli animali sieno piazzati lungo la Via XX Settembre ed il Viale delle Fosse. E' prevedibile che tale Fiera si svolga animata con largo scambio d'affari, auspice l'intervento di forti commercianti lombardi ed emiliani

**SCHIO** — Ci scrivono 12:

*Gli esami* di licenza, di promozione e di ammissione avranno principio il giorno 2 ottobre p. v. col componimento italiano, alle ore 8 antimeridiane.

Le domande per nuove iscrizioni agli esami di licenza e di ammissione, corredate dei debiti documenti, devono essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi del 15 corrente.

**ENEGO** — Ci scrivono 12:

*A proposito di una caccia eccezionale.... messa in dubbio.* — In risposta all'articolo della «Provincia di Vicenza» di ieri firmato «Un cacciatore» non possiamo dire che queste semplici parole: Del valore e della serietà della notizia apparsa nel N. 245 della «Gazzetta di Venezia» è pienamente responsabile il signor Antonio Negrello di Valstagna che ci mostrò la selvaggina, asserì pubblicamente averla uccisa lui stesso insieme al compagno Bertizzolo Stefano di qui e *ci fornì* gli appunti per la pubblicazione della notizia. Che questa poi risponda o meno a verità noi non possiamo e non vogliamo indagare dato che fu proprio il Negrello e non altri a fornircela, ed ora a nostro mezzo egli la riconferma.

Lasciamo dunque al suddetto Negrello e al signor «Cacciatore» della «Provincia di Vicenza» a... voler mettersi di accordo su di una questione che da questo momento cessa affatto di riguardarci.

# UDINE

## La grave disgrazia di un bimbo

**UDINE** — Ci scrivono 12

Il piccolo Olivo Sacotuzzo da Faedis d'anni 12 giocando con alcuni coetanei nel cortile di casa sua, cadde in così malo modo da prodursi la frattura del femore sinistro.

Trasportato al nostro ospedale vi venne giudicato guaribile in un mese.

### I nostri coristi a Cividale

Ieri sera a Cividale la società corale udinese diede nel recinto dell'Esposizione un concerto di villotte e canzoni. I nostri coristi suscitarono vero entusiasmo e dovettero bissare quasi tutti i pezzi.

**PORDENONE** — Ci scrivono 12:

*Sala Teatrale Coiazzi* — Domani, sabato, e domenica alle ore 20.30 al Salone Coiazzi il celebre illusionista Serli's darà due straordinari spettacoli

*Al Teatro Roma* si darà stasera il «Romanzo di una monaca» e «Miracolo delle Rose».

**CODROIPO** — Ci scrivono 12:

*Ancora della Mostra bovina di Sedegliano.* — A far parte della Giuria della Mostra bovina che avrà luogo a Sedegliano il 21 corrente venne nominato anche il dottor Muratori Mario ispettore zootecnico provinciale.

Seguirà, il giorno della Mostra, un grande banchetto popolare al quale ha già aderito il deputato del Collegio onorevole dottor Gino di Caporiacco.

*Compagnia drammatica.* — La distinta Compagnia drammatica «Città di Firenze» darà domenica 14 il dramma «La Gioconda» di Victor Hugo. Seguiranno scherzi comici del nostro concittadino Infanti Arturo.

# SPORT

## La carovana del Touring nel Cadore

Domattina si inizia dunque la grande prova di alpinismo popolare indetta dal Touring Club Italiano. Ben 700 escursionisti, giunti da ogni parte d'Italia, saliranno domattina coi treni speciali a Perarolo per cominciare di là il giro del Cadore per le tre meravigliose valli del Boite, dell'Ansiei e del Comelico.

Ormai il lungo e complesso lavoro di organizzazione è ultimato e giovedì si iniziò alla sede del Touring la distribuzione delle buste corredo e del bastone offerto dal giornale «Il Secolo», distribuzione che terminerà stasera, fra le 22 e le 23, alla stazione di Castelfranco, per coloro che di qui iniziano il giro.

Ad ogni escursionista verrà pure consegnata una carta contenente la ubicazione degli alberghi di Misurina e la località assegnata ad ogni compagnia per la cena ed il pernottamento. Detta indicazione, ripetuta sul libro dei tagliandi, permetterà al piccolo esercito di cenare e di accantonarsi, la sera del 15 corrente, in prossimità del magnifico Lago di Misurina, nel massimo ordine e con una relativa comodità.

Lo splendido aiuto del Ministero della Guerra crea nei componenti la carovana l'obbligo morale di mostrarsene degni, presentandosi all'aspro cimento con una ottima preparazione fisica e spirituale. Questa imminente prova di alpinismo popolare supera le due precedenti per l'asprezza e la lunghezza del cammino, e ciascuno, disponendosi ad affrontarla, deve aver presente la sua finalità e reagire con tutte le sue forze ai momenti di debolezza e di scoraggiamento, inevitabili in ogni manifestazione che si svolge nell'alta montagna.

Del resto di questi momenti non è da temere: e l'annunzio che vennero poste corse di appoggio sul sentiero della Forcella Grande, non deve far credere a difficoltà acrobatiche! Trattasi di sentiero su ghiaia, facilmente movibile col passaggio di tanti escursionisti.

A stimolare e a rafforzare le energie, sono intanto giunti al Comitato nuovi bellissimi premi: la Comunità cadorina offre una bellissima coppa d'argento, che il Comitato assegnerà a quella Società Italiana il cui numero di soci, moltiplicato per la distanza chilometrica dalla rispettiva residenza a Perarolo, rappresenterà il maggiore prodotto, volendosi così premiare anche coloro che affrontano spese non indifferenti, pur di associarsi nell'omaggio ad una delle più belle terre italiane.

La Deputazione Provinciale di Belluno ha offerto una medaglia d'oro, per la cui assegnazione la Giuria si riserva di deliberare in seguito.

Infine, al più giovane dei partecipanti che avrà saputo effettuare l'intero percorso, verrà dato in dono un bellissimo orologio d'argento, offerto dal sig. Vincenzo Miolatti, console del Touring Club Italiano.

A far parte della Giuria sono stati chiamati i signori: comm. Federico Johnson, cav. Enrico Ghisi, avv. Giuseppe Giupponi (Presidente della Sezione di Verona del C. A. I.), avv. Michele Chiesa (Presidente della Sezione di Como del C. A. I.), rag. Alfredo Baravalle (Presidente della Unione escursionisti vogheresi), avv. comm. Nicola Arata (Sindaco di Chiavari), dottor Giuseppe Gabbioneta (rappresentante della Società alpinisti monzesi), avv. Luigi Besta (Presidente della Sezione di Milano della U. O. E. I.), avv. comm. Italo Bonardi (della Sezione di Roma del C. A. I.), comm. Celso Colombo, ing. Francesco Mauro, ing. Carlo Riva, cav. Mario Tedeschi.

Una grande medaglia d'oro verrà assegnata dal Touring alla migliore cinematografia eseguita durante la manifestazione e ciò allo scopo di favorire la diffusione e la propaganda in Italia e all'Estero di tutto ciò che ha attinenza alle bellezze della nostra Italia.

Inutile ripetere quanto benemeriti di un beninteso nazionalismo e dell'avvenire del Cadore in ispecie, si rendano con questa grandiosa manifestazione alpinistica il Touring Club Italiano e la Sezione di Milano del C. A. I.

Nel dare ai numerosi e graditi ospiti che, concentrandosi nel Veneto da ogni parte d'Italia, recano il saluto della Patria grande alla vigile sentinella orientale, noi auguriamo alla bella manifestazione il più completo e brillante successo.

*

Com'è noto, la giornata di domani — la prima del giro — ha questo programma:

Ore 9.30: Arrivo del treno speciale a Perarolo (m. 532); ore 10: Partenza per Valle di Cadore a piedi, per mulattiera; ore 11: Arrivo a Valle di Cadore (m. 321). Colazione al sacco. Ore 13: Partenza da Valle (a piedi, per la strada di Allemagna, km. 12.200); ore 16: Arrivo a Borca (metri 942). Breve sosta al Grande Albergo delle Dolomiti. Ore 16.30: Partenza da Borca (a piedi, km. 3.300); ore 17: arrivo a San Vito (m. 1011); ore 18: Arrivo al luogo dell'accampamento (m. 1150) in prossimità del Rio Secco. Cena e pernottamento nella tenda da campo.

## L' "A. C. Udine,, a Venezia

Già annunciammo che domenica prossima, 14 corrente, la prima Squadra dell'Associazione del Calcio di Udine si incontrerà sul campo di Sant'Elena con la prima squadra del «Venezia F. C.».

Gli udinesi giuocheranno nella seguente formazione: Paglianti I, Fior, Pittini, Plateo, Parmi, Lunazzi, Forlivesi, Micheletto, Boggio, Paglianti II, Vianello.

Sarà certo una bella gara, che, per le sue fasi interessanti, riserberà al pubblico degli appassionati il massimo godimento.

## L'assemblea regionale calcistica di questa sera

Alle ore 21 di questa sera, nei locali del Caffè Vittoria in Calle Larga S. Marco, si raduneranno i delegati di tutte le Società Federate del Veneto e dell'Emilia per prendere gli opportuni accordi e deliberare sulla costituzione del Comitato regionale della Federazione.

E' stato stabilito per l'assemblea il seguente ordine del giorno:

1. Apertura della seduta — 2. Verifica dei poteri — 3. Designazione della Sede del Comitato regionale. — 4. Elezione delle cariche — 5. Varie.

A comporre il Comitato saranno eletti undici membri e fra questi dovranno essere designati il presidente ed il segretario.

A sede del Comitato riteniamo sarà scelta la nostra città, come quella che, per ragioni geografiche e di opportunità risulta essere la più indicata per la maggioranza delle Società di «foot ball» della regione veneto-emiliana.

## Coppa ciclistica "Fiat,,

Domenica 14 corrente avrà luogo l'annunciata corsa ciclistica sul percorso: Mestre Treviso Montebelluna Asolo Possagno Pederobba Cornuda Treviso Mestre, chilometri 122.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 11 e mezza presso la sede della Società ciclisti veneziani piazzale Mestre, per la consegna dei numeri e gettoni.

La giuria è composta dei signori: Folin A., Pegoraro Oreste, Guadagnini G., Santini A. del V. C. C. V. e dei signori: Do Min C., Bonfigliuoli A., Idi Adolfo della Ciclisti Veneziani.

Commissari di corsa: Stefanutti M., Picutti G.

## L'imminente raid di Garros

*Parigi 12*

Il *Figaro* dice che Garros tenterà oggi o domani la traversata del Mediterraneo, partendo da Saint Raphael, per recarsi ad atterrare a Tunisi. Egli farà probabilmente scalo ad Ajaccio e a Cagliari.

# Teatri e Concerti

## Ancora i "Gioielli della Madonna,, all' "Opera,, di Parigi

Abbiamo già data notizia del successo dei *Gioielli della Madonna* alla prova generale dell'opera, data martedì scorso all'*Opera* di Parigi. Indipendentemente dal giudizio dato sul valore della musica (giudizi quasi tutti ispirati alle considerazioni di un nazionalismo che dura da anni contro i maestri italiani e si accanisce tanto più quanto maggiore è la loro fortuna presso il pubblico francese) i giornali parigini sono tutti concordi nell'esaltare la valentia del direttore m. Preite. Qualcuno, come il critico di *Comoedia*, fa delle riserve sulla necessità di chiamare alla direzione dello spettacolo un italiano, ma ne loda le qualità originali.

Il *Figaro* dice: «L'orchestra è condotta dal m. Preite, un notevole direttore che ha impresso alla musica del Wolf-Ferrari tutta sua vivacità italiana tutto il suo giusto colore, suscitando l'entusiasmo degli interpreti».

E il *Gaulois*: «E' stata, all'*Opera*, una vera rivoluzione. Bisognava galvanizzare i cori, farli vivere meglio che farli recitare. Dapprincipio vi fu un po' di spavento. Poi le cose finirono col divertire; tutti erano stimolati, sostenuti da quel diavolo d'uomo ch'è il m. Preite. Perchè è un vero diavolo questo direttore di orchestra. Si può dire ch'egli fu l'anima dello spettacolo con gli occhi vivi, penetranti; non restando mai un momento fermo, eseguendo tutte le parti, comunicando a tutti il suo ardore. Egli tanto più meritò poichè non sa una parola di francese, e riuscì a farsi comprendere con la sola mimica. I cori gli fecero una vera ovazione».

### Rossini

Applausi e bis alla brava Gioana e tutti gli altri interpreti della sempre graziosa «Vedova Allegra».

Stasera «Santarellina» con Aida De Lys e Renato Trucchi. — Domani due spettacoli.

### Goldoni

Anche ieri sera è molto piaciuto il nuovo lavoro del Monaldi «A porta S. Lorenzo».

Il pubblico a quanto pare l'ha considerato come la cosa migliore dell'autore attore romano e perciò le fece un'accoglienza oltremodo simpatica e calorosa. Questa sera in conseguenza verrà replicata per la seconda volta.

Domani «Morte civile» nel forte ed espressivo dialetto romano.

### Teatro di Lido

Stasera si riprenderanno gli spettacoli di Varietà con artisti di primo ordine. Nella seconda parte del programma verrà presentata la grande accademia di danza «Tango Argentino» eseguita dalla celebre coppia «Les Valentes» espressamente scritturata dal Casino di Parigi. La serata sarà High-Life.

Domani due rappresentazioni alle ore 17 e 21.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINO ore 21 — Santarellina.
GOLDONI ore 21 — A Porta S. Lorenzo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
CINEMA «EXCELSIOR» dalle ore 21 alle 23 - L. 1.00 tutti i giorni pellicole presa dalla spiaggia.
TEATRO LIDO ore 21: Serata High-Life - Varietè e Tango Argentino.

## La nave-scuola argentina a Tripoli

*Tripoli 12*

E' giunta la nave-scuola argentina *Sarmiento*, che ha scambiato le salve coi forti. Stasera l'equipaggio sbarcherà per visitare la città.

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Una grave disgrazia sul lavoro

*Viterbo 12*

Alle .30 in località Crocefisso a un chilometro da Viterbo sul binario della costruenda ferrovia elettrica Roma-Civita Castellana-Viterbo transitava uno dei vagoncini addetti al trasporto degli uomini e dei materiali, oltre 12 persone sul carrello vi erano anche numerose e pesanti traverse di castagno, di quelle sulle quali vengono poste le rotaie. A un tratto per cause non ancora precisate, facilitate dalla forte pendenza stradale, il carrello giunto al luogo dove termina il binario, pesantemente si rovesciò sulla strada. Sei persone sono rimaste incolumi e sei ferite.

Trasportati i feriti al civico ospedale tutti furono medicati dai medici di guardia e furono trattenuti soltanto tale Cisterna Raffaele per ferite multiple al capo e commozione cerebrale, per cui fu giudicato in imminente pericolo di vita, e i fratelli Biagiani, guaribili rispettivamente l'uno in 50 e l'altro in 30 giorni.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 12 Settembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 101.36. Cambio settimanale 101.60.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,80 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio | 98,40 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 111,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 123,27 1/2 | 123.40 | —,— | —,— | 4 |
| Francia | 101.35 | 101,45 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,75 | 101,90 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,58 | 25,61 | 25,30 | 25,33 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,20 | 101,30 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,05 | 106,20 | —,— | —,— | 6 |
| Banconote au. | 106,05 | 106,10 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 11 | 12 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,70 | 98,75 |
| » » » fine | 100 | 98,52 1/2 | 98,95 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 286,— | 289,— |
| Credito Italiano | 500 | 549,— | 549,— |
| Banca comm. it. | 500 | 853,— | 852,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,50 | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1455,— | 1453,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 351,— | 351,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 448,50 | 447,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 330,50 | 331,— |
| Beni stabili | 200 | 292,— | 291,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 120,— | 120,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1541,— | 1541,— |
| Edison | 150 | 585,— | 580,50 |
| Savona | 200 | 204,50 | 204,— |
| Elba | 250 | 176,— | 174,— |
| Ansaldo | 250 | 286,— | 286,— |
| Industrie Zuccheri | 250 | 278,— | 281,50 |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 556,— | 552,— |
| Cambio su Berlino | | 125,37 1/2 | 123,25 |
| » » Francia | | 101,40 | 101,38 3/4 |
| » » Londra | | 25,60 | 25,57 3/4 |
| » » Svizzera | | 101,25 | 101,20 |

### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 0/0 cont. | 100 | 98,80 | 98,60 |
| » » » fine | 100 | 98,97 | 98,93 |
| Banca d'Italia | 800 | 1458,— | 1433,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 853,— | 852,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 552,50 | —,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 286,50 | 288,50 |
| Navigaz. Generale | 200 | 449,— | 448,50 |
| Raffineria zuccher. | 250 | 332,— | 330,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1541,— | 1541,— |
| Erid. tabb. zucch. | 200 | 664,— | 666,50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 285,— | 288,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,25 | 104,25 |
| C. a vista su Francia | | 101,35 | 101,30 |
| » » » Londra | | 25,61 | 25,62 |
| » » » Germania | | 123,42 | 123,35 |
| » » » Svizzera | | 101,12 | 101,17 |

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1434.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1040 — Condotte d'acqua 235 — Società Italiana pel Carburo 649 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

| PARIGI 12 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 90,07 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,70 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,15 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull'Italia | 98,5/8 |
| Rend. turca unif. | 89,65 |
| Banca di Parigi | 1777,— |
| Tunisine nuove | 436,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101,80 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,80 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,65 |
| Banca ottomana | 645,— |
| Argento fino | —,— |
| Creditofondiario | 926,— |
| Azioni Suez | 5435,— |
| Lotti turchi | 203,50 |
| Ferr. merid. a ter. | 545,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,70 |
| » 5 0/0 1906 | 105,40 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 844,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,35 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 450,— |
| Società Alti Forni Piombino | 169,— |

| LONDRA, 12 (aper | |
|---|---|
| I. cons. 2 3/4 0/0 | 73,7/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 95,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 88,— |
| Egiziane nuove | 99,1/2 |
| Argento fino | 27,1/2 |
| Co. u. Lond. a Parigi | 25 24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| VIENNA 12 | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 629,— |
| Lombarde | 114,25 |
| Banca anglo-austr. | 349,25 |
| Austriache | 503,25 |
| Banca austro-ung. | —,— |
| Napoleoni oro | 19,12 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,50 |
| Cambio su Londra | 24 11 |
| Lire italiane (carta) | 94,10 |
| R. austr. (argento) | 81,75 |
| » » (carta) | 81,70 |
| Union Bank | 600,— |
| R. austriaca (oro) | 105,65 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 82,35 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,50 |
| Banca dei P. aus. | 526,75 |

| BERLINO 12 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 200,1/2 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,— |
| Rendita turca 1 0/0 | 88,30 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 63,30 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 116,75 |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a. | 215,55 |
| Deutsche Bank | 248,87 |
| Diskonto | 185,25 |
| Bochumer | 219,87 |
| Gelsen Kirken | 188,75 |

BERLINO 12 — Tendenza debole.
PARIGI 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza calma.

# Concorsi, Aste, ecc.

### Comune di Montebelluna

A tutto 15 Settembre 1913 è aperto il concorso medico pel 1.o riparto. Stipendio lire 3500.— e tre aumenti sessennali del decimo. — Richiedere notizie alla Segreteria Municipale.

### Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

### Comune di Monselice

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

### Comune di Travesio

Fino 15 Settembre concorso Segretario Comunale. Stipendio 2300, lordo R. M., M. P. Tre aumenti sessennali del decimo. — Documenti rituali.

Sindaco: De Zorzi.

### Comune di Cassacco (Udine)

Fino 20 Settembre concorso Segretario. Stipendio 2000.— lordo R. M., M. P. Alloggio gratuito. Documenti rituali.

Sindaco: Perissini.

### Comune Bottrighe (Rovigo)

Fino 20 settembre concorso medico. Cura soli poveri frazioni Bellombra, Panarella. Stipendio lordo 3000.— più 600.— mezzo trasporto. Alloggio gratuito. Documenti rituali. Schiarimenti segreteria.

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Fitti

**AFFITTASI** grande stanza elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie p.o p.o luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner numero 3384.

**AFFITTASI** 100 mensili appartamentino ammobigliato Villa Elsa, Via Candia, Quattro Fontane, Lido.

**AFFITTASI** ad uso bottega, S. Angelo, Calle della Mandola 3713 ampio locale messo a nuovo con due vetrine, saracinesche, pavimento terrazzo. Fitto L. 85. — Dirigere offerte casella postale 303.

**AFFITTANSI** magazzini capaci, ariosi, prossimità riva, posizione centrale. — Offerte I. 11969 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**APPARTAMENTO** 3 stanze, salotto, salottino, corridoio, ripostigli, soffitta, magazzino, gaz, acquedotto, water. — Sambartolomeo, Corte Tintor 5514. Visitarlo 10 alle 15.

**CANALGRANDE** affittasi stanza grande, elegantemente ammobigliata, disobbligata, vista splendida, vis-à-vis traghetto del Giglio, S. Gregorio, Calle Bastion 187.

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

**PRESSO** piccola distinta famiglia affittasi stanza bene ammobigliata, tutti comforts. — Scrivere G. 11330 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**CONTABILE** Veneto, diplomato trentottenne, corrispondente dattilografo, perfetto francese, tedesco, abbastanza inglese, disponibile ottobre anche per Istituto lingue. — Libretto postale 11380 Milano.

**GIOVANE** trentenne, educatissimo, attualmente precettore presso nobile famiglia, offresi segretario ricca famiglia o signore solo disposto viaggiare. Miti pretese. — A. 240, posta restante, Vicenza.

**GIOVANE** attivo di ottime condizioni, pratico commercio, domiciliato con apposito ufficio in grosso mandamento della Provincia di Vicenza assume rappresentanze pel mandamento oppure provincia. Massima serietà, onestà. — Scrivere: L. 11995 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**RAGIONIERE** anziano praticissimo corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, dattilografo, cerca lavoro. — A. 1003 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** quarantenne (fiorentina) seria, educata, di buona famiglia, abilissima direzione casa, cerca posto governante, vicemadre, anche contorni. Ottimi certificati. — Scrivere: F. 33 fermo posta, Venezia.

## Vendite

**MOGLIANO VENETO** — Vendo villino vicinissimo stazione. Seicento scoperto, sei locali, adiacenza, water, acqua, luce elettrica, prezzo d'occasione. — Scrivere: Maddalozzo, Mogliano.

**LIDO** vendita terreni e ville. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139.

**MATRIMONIALE** intagliata marmi fini, altra mobiglia nuovissima, vendesi metà prezzo causa partenza. Visibile 16-19. — Facchina 1839, Calle Bassa, Castello.

## Offerte d'impiego

**PIANISTA** signora cercasi per insegnare a due signorine in un paese del Cadore. Trattamento in famiglia. Buon stipendio. Richiedonsi le migliori referenze. — Offerte 525 Haasenstein e Vogler Treviso.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**BIMBA 33 - 1624** — Ricevetti. Dunque sperando che leggerai scrivi subito lunghissimamente. Spiega cose dolorose e confida in Nino. Sempre tuo.

**ROSALBA** — Feci subito ricerche, invano. Continuerò, indagherò. Comunque non temere. Addolorato assai averti lasciata così depressa spero ricevere presto migliori nuove. Portai meco tuo indimenticabile ricordo. Adorandoti fedelmente.

**MIRIAM** — Nulla ancora. Non posso credere ciò dipenda tua volontà. Dovrei dubitare tua serietà, tua lealtà, tuo stesso buon cuore. Sei malata? Quale mai altro impedimento? Mio Dio, scrivi! Mi avveleni questa poca distrazione, onde tanto necessito.

**ORTENSIA 15.** — Partirò Firenze mercoledì. Grazie tue lettere, tu sai quanto conforto mi diano; ti bacio con tutta l'anima.

**GIGETTO** — In attesa tua decisione. Partiremo metà mese, secondo il tempo, forse gireremo Cadore. T'informerò. Certo sempre più a te d'intorno. Ciò mi consolerà. Baci.

**PRIMO** — Sono arrabbiato ed avvilito. Perchè non mi scrivete? Non attendo più. Soffro tanto. Caldi baci.

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 3; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 8.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 53

**A. M. GIANELLA**

# IL MARCHESE D'IVREA

### XXV.

### Umberto Biancamano

Dopo un breve silenzio, durante il quale Berardo rimase volontariamente assorto, Varmondo riprese:

— I due uomini da me liberati mi fecero subito calde proteste di gratitudine e d'amicizia e mi chiesero dell'essere mio.

Io non so più che risposi.

Certo dovettero uscire dalle mie labbra strane e disperate parole, poichè essi molto mi compassionarono e mi confortarono.

A loro posta poi mi svelarono quanto ignoravo intorno ad essi, e seppi che Erlembaldo, dopo essere stato uomo di guerra, s'era cangiato in apostolo della libertà d'Italia e aveva dedicato il resto della sua vita a percorrere la povera patria nostra per predicarvi la guerra contro i barbari e cercare un principe, animoso e forte, capace di alzare il vessillo della rivolta, degno di cingere la corona di Re italico.

Le parole del venerando vecchio mi accesero di nuovo fuoco d'amore, e mi mostrarono un'altra via da percorrere che non fosse quella di una disperazione infantile, un'altra metà da raggiungere, che non fosse la morte senza gloria. Combattere e morire per l'indipendenza dell'Italia nostra!

E da quel momento giurai fedeltà al santo ideale di Erlembaldo, e seguii l'apostolo in tutte le sue peregrinazioni infaticate, difendendolo dai pericoli... finchè egli si convinse essere Arduino d'Ivrea l'unico principe atto a tentare l'impresa che vagheggiava.

E così ritornammo, dopo lunghi anni, nella marca.

La lontananza, il tempo, le avventure, non avevano sopita nel mio cuore la passione che l'aveva conquiso.

Io rividi con palpiti inesprimibili i cari luoghi abbandonati, e un giorno, tra molti sospiri e lagni, confidai ai due miei amici la tenace sopravvivenza di quel fatale amore, alla morte d'ogni speranza.

Erlembaldo si contentò di scuotere la testa e di sospirare.

Oberto mi strinse forte le mani, e mi disse:

— Ti comprendo, amico; spera!

Sperare!

Mi parve assurdo il consiglio, ed io scossi la testa desolato.

Sapevo che il Bolsengo aveva sempre in suo potere quel tesoro... del quale certo godeva felice...

Talvolta immaginavo ch'ella pure, madonna Berta, fosse felice e mi avesse dimenticato.

Ma Oberto mi strinse più volte la destra scuotendola con energia amichevole, e mi sorrise in una sua scaltra aria d'enigma.

Un giorno, mentre attendevamo nascosti il ritorno ad Ivrea di Arduino partito per certe sue operazioni di guerra io udii i miei due compagni parlare fra loro sommessamente.

Io riposavo in un dormiveglia, immoto, ma essi mi credevano profondamente addormentato.

Sorpresi il mio nome, proferito insieme con quello di Berta e del conte di Bolsengo.

Compresi che Erlembaldo e il giovane parlavano di me, e allora mi prese voglia d'ascoltare bene quanto essi dicessero, e mi feci tutt'orecchi.

— Sì, messer Erlembaldo, — insisteva Oberto, mentre il buon vecchio scuoteva dubbioso il capo — mi sono proposto di fare ciò che vi ho detto.

— Ma se la [illegible] ti colpisse?

— Iddio non lo vorrà.

— Il Bolsengo è un uomo terribile.

— Io non lo temo.

— La giovinezza parla in te.

— E parlerà bene anche con l'armi in pugno.

— Vuoi dunque uccidere il conte?

— Andrò ad inchiodare il mio guanto sulle porte del suo castello, e il giudizio di Dio, spero, mi darà ragione.

— Ma il Bolsengo è anch'egli caro al Marchese d'Ivrea!

— Della sua morte Arduino ne avrà la pena [illegible]

— Sia pure... ma *lei*?

— Madonna Berta?

— Sì.

— Ecco ciò che più mi preoccupa.

— Sapere se ella sia ancora amante di Varmondo...

— Sì.

— E s'è infelice con quel mostro di suo marito, è vero?

— Appunto.

— E come vi riuscirai?

— Ho un progetto; ho incontrato un servo fedele della contessa, certo Anscario, e conto di corromperlo.

— E se t'ingannassi?

— Sarò prudente.

— Eppure io penso che tu dovresti rinunciare a tale tentativo.

— No, [illegible] Io voglio la felicità di Varmondo, e la farò a qualsiasi costo, anche suo malgrado.

A questo punto io balzai in piedi.

— Tu non ti esporrai per me in alcun modo, amico mio, — dissi ad Oberto, abbracciandolo strettamente. — Si compia pure il mio destino quale l'ha voluto il Cielo. Ho ascoltato il vostro colloquio, tutto mi è noto.

La tua generosità è bella, Oberto, ma io non posso, non debbo accettarla.

— E sia come tu vuoi, Varmondo, — mi rispose il giovane con un sorriso che pareva smentire le sue parole — rinuncio ai miei propositi.

E per alcuni giorni sembrò che in realtà così fosse.

Ma poi egli cominciò ad assentarsi per intere giornate, soprattutto di notte, e un giorno... non lo attendemmo invano.

Egli non ritornò più.

— Che ne avvenne di lui?..

Restò sempre per me e per Erlembaldo un mistero, questo angoscioso interrogativo.

Pure io credo ch'egli sia caduto vittima della sua generosità.

Ho però una speranza ancora... Ch'egli sia tenuto prigioniero in qualche sotterraneo del castello di Bolsengo, donde noi, in tal caso, lo libereremo, non appena il...

Un gesto di Berardo lo fermò d'un tratto.

Il capobanda aveva aperto la sacca rigonfia portata da Dengrotto per parte della vecchia Eglinda e ne aveva tratto fuori un oggetto rotondo come una palla, avvolto in lini rozzi ma candidissimi.

Albeggiava.

Un'alba di luce mite, baluginante, sorgeva al balzo d'Oriente, e scivolava a grado a grado, quasi incerta, pei campi del cielo, scendeva alla terra vestendo le cose già mute di tenebre, e dando un grigiore ch'andava schiarendo e faceva via via più decisi i loro profili, i loro aspetti.

Berardo tenne un po' sospeso fra le mani il misterioso oggetto, senza rompere il silenzio.

Poi disse:

— Varmondo, se a voi era sì caro Oberto, ben doloroso vi sarà l'abbandonare la speranza per lui concepita.

Oberto non era in prigione, ma [illegible]

— Come, perchè?

Rimarrà forse un enigma per sempre; ciò che è, purtroppo, indubitabile, è la tragica fine di quel misero giovane.

*(continua)*

# Banca Veneta di Depositi e C. C.

**Società Anonima**
**Capitale interamente versato L. 4.000.000**

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

## Situazione dei Conti al 31 agosto 1913

### ATTIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Cassa . . . . . . . . L. | 390,441 | 30 | | |
| 2. Effetti cambiari in portaf. » | 17.895,040 | 49 | | |
| 3. Effetti in soffer. eser. prec. » | —,— | — | | |
| 4. » » » corr. eserc. » | 22.283 | 8 | | |
| 5. Sovv. C. C. su Titoli merci » | 218,359 | 43 | | |
| 6. Riporti . . . . . . . » | 1,863,818 | 17 | | |
| 7. Valori diversi . . . . . » | 651,204 | 72 | | |
| 8. Effetti pubb. e valori indus. » | 4,979,530 | — | | |
| 9. Banche e corrisp. diversi » | 3,885,719 | 26 | | |
| 10. Beni stabili . . . . . » | 400,000 | — | | |
| 11. Mobilio e Cassetorti . . » | 1 | — | 30,306,427 | 45 |
| 12. Depositi liberi . . . . . » | 3,252,101 | 40 | | |
| 13. Dep. a garanzia sovv. e C.C. » | 510,034 | 55 | | |
| 14. Depositi a garanzia cariche » | 81,500 | — | | |
| 15. Depositi diversi . . . . » | 2,386,413 | 50 | | |
| 16. Titoli a Riporto . . . . » | 2,357,659 | — | | |
| 17. Debitori in Conto Titoli . » | 5,942,575 | — | 14,630,283 | 45 |
| 18. Int. pass. mat. sui C.C.frut. » | 401,325 | 60 | | |
| 19. Spese e tasse del cor. eserc. » | 262,196 | 34 | 663,521 | 94 |
| Totale L. | | | 45,600,232 | 84 |

### PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1. Capitale . . . . . . . » | | | 4,000,000 | — |
| 2. Fondo di riserva . . . . » | | | 845.630 | 49 |
| 3. Cred. in C. C. frut. a tassi d. » | 18.669,544 | 75 | | |
| 4. Cred. in C.C.disp. senza int. » | 419,115 | 78 | | |
| 5. Creditori in C. C. non disp. » | 67,520 | 84 | | |
| 6. Banche e Corrispond. div. » | 5,406,342 | 30 | | |
| 7. Effetti a pagare . . . . » | 27,433 | 70 | | |
| 8. Azion. per ced. in corso e a. » | 4.636 | — | | |
| 9. Cassa Prev. fra pers. Banca » | 335,155 | 21 | | |
| 10. » » Esattoriale » | 115,668 | 50 | 25,045,417 | 68 |
| 11. Depositanti diversi . . . » | 6,330,049 | 45 | | |
| 12. Conto Titoli a Riporto . . » | 2,357,659 | — | | |
| 13. Conto Titoli presso Terzi . » | 5,942,575 | — | 14,630,283 | 45 |
| 14. Risconto Esercizio 1912 . » | 213,080 | 70 | | |
| 15. Utili lordi del corr. eserc. » | 865,821 | 12 | 1.078,901 | 82 |
| Totale L. | | | 45,600,232 | 84 |

*Venezia, 9 Settembre 1913.*

*Il Presidente*
R. SULLAM

*I Sindaci*
E. Castelnuovo
G. Folchi
B. Ravà

*Il Direttore*
P. Toma

*Il Capo Contabile*
Rag. A. Osvaldini

Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo interesse del **3 0|0** in conto libero.
**3 1|2 0|0** in conto vincolato.
**3 1|2 0|0** in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso a pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

| | | |
|---|---|---|
| *Sede* | *Telefono* | *N. 180* |
| *Esattoria Comunale* | » | » *271* |
| *Succursale Padova* | » | » *211* |
| *Esattoria* » | » | » *1150* |











# Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

**Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli**

(Esercizio XLIII) — Situazione al 31 agosto 1913 — (Esercizio XLIII)

### ATTIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cassa: numerario, cedole e valute . . | | L. | 103,511 | 04 |
| Effetti in portafoglio N. 6266 . . . | L. 3.053.471.24 | | | |
| Effetti al risconto N. 131 . . . | » 301.586.30 | | 3,355.057 | 54 |
| Effetti all'incasso N. 162 . . . | | » | 115 341 | 42 |
| Valori di proprietà della Banca . . | | » | 589,100 | — |
| Interessi maturati su titoli . . | | » | —.— | — |
| Conti correnti garantiti | | » | 1,390,259 | 40 |
| Conti correnti con Banche e corrispondenti | | » | 7 022 | 75 |
| Beni immobili | | » | 100,000 | — |
| Mobilio e casseforti | | » | 6.555 | — |
| | | » | 6.600 | 50 |
| Debitori diversi . | | » | 465,950 | — |
| Debitori in conto titoli . | | » | 2,280 860 | — |
| Depositi a garanzia operazioni diverse . | | » | 46.000 | — |
| Depositi a cauzione servizio . | | » | 927.185 | |
| Depositi a custodia ed in amministrazione | | | | |
| | | L | 9,393,442 | 65 |
| Risconto buoni fruttiferi 1912 . . . | L. 2,646.27 | | | |
| Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . . | » 40,986.46 | | 43.632 | 73 |
| | | L. | 9,437,075 | 38 |

### PASSIVO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Azioni N. 4484 da L. 50 cadauna . . | | L. | 224,200 | — |
| Fondo di riserva ordinario . . | | » | 112,100 | — |
| Fondo di riserva straordinario . | | » | 136,923 | 47 |
| Fondo ammortamento stabile . | | » | 60,000 | — |
| Depositi liberi ed in conto corrente . | L. 1.160,069 19 | | | |
| Depositi a scadenza fissa . . | » 2,687,064 55 | » | 4.332,433 | 40 |
| Piccolo risparmio . . | » 485,299.66 | | | |
| Corrispondenti saldi a credito . | | » | 288,386 | 16 |
| Dividendi arretrati | | » | 5 576 | 50 |
| Creditori diversi . | | » | 7,323 | 20 |
| Cassa di previdenza «Gio. Wassermann» . | | » | 44,495 | 47 |
| Conto titoli presso terzi | | » | 465,950 | — |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse . | | » | 2,280,860 | — |
| Depositanti a cauzione servizio . | | » | 46,000 | — |
| Depositanti a custodia ed in amministrazione | | » | 927,185 | — |
| Cambiali riscontate . . | | » | 301.586 | 30 |
| | | L. | 9,233,020 | 50 |
| Risconto portafoglio e sopravanzo utili esercizio precedente . . | L. 49,069.42 | | | |
| Utili lordi del presente esercizio . | » 154,985.46 | | 204,054 | 88 |
| | | L. | 9,437,075 | 38 |

*Il Cassiere*
GIOV. DE MORI fu Fr.

*Il Sindaco*
Avv. ANGELO SEGATI

*p. Il Presidente*
Cav. ANGELO MARSON

*Il Direttore*
Rag. NICCOLO' ZANETTI

*Il Contabile*
EUGENIO DE ZORZI

## OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

| | | |
|---|---|---|
| il 3 0\|0 | in conto corrente disponibile | |
| il 3 1\|2 0\|0 | » | vincolato da 4 a 6 mesi |
| il 3 3\|4 0\|0 | » | » da 8 a 12 mesi |
| il 4 0\|0 | » | » da 18 a 24 mesi |
| il 4 0\|0 | » | piccolo risparmio fino a L. 1000. |

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa a condizioni da convenirsi.

**Libretti e buoni gratis**

**Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio**

**Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 254 — Domenica 14 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. Ang... — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità econo... parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# I rapporti fra Italia e Austria

## Gli errori dell'Austria

Da mezzo secolo a questa parte, la politica dell'Austria è talmente strana, incerta, frammentaria, pericolante, che è bravo chi ne capisce qualche cosa.

Rinunciando all'Italia, la vecchia Monarchia non intese per niente rinunciare ad un ulteriore espansionismo; vedendosi sbarrato il confine occidentale, costretto rispettare i limiti settentrionali difesi dalle baionette prussiane, pose gli occhi su le terre balcaniche da lei già in parte occupate all'epoca di Eugenio di Savoia, e non potendo lì per lì discendere il Danubio da conquistatrice fissandosi donna e padrona nella Città Bianca redenta a libertà da Michele il Nero, pensò bene incuffearsi comunque nella penisola già dominata dalla Mezzaluna, occupando la Bosnia e l'Erzegovina col pretesto d'acquietarle, conscia che in certi casi l'occupazione non è se non il prodromo dell'annessione.

La Monarchia s'avvisava quasi creditrice dell'Europa per la perdita del Lombardo e per la cessione del Veneto; aggiungendo a queste perdite dirette quelle indirette rappresentate a settentrione dallo Holstein ed a mezzogiorno dai ducati di Parma e Modena con il soprasello della Toscana, s'otteneva l'intero esponente del credito presunto, il cui rimborso avrebbe dovuto aver luogo per mandato di quell'ente generico ch'allora ed ancor oggi si addimanda: «Il concerto europeo».

Se non regolate, almeno assettate le cose di Serbia e Bulgaria, formata la Rumenia, inquadrato fra le giogaie il falco montenegrino, l'Europa parve realmente all'epoca del Congresso di Berlino volesse compensare l'Austria per le perdite pur mo' subite, aprendo ad essa la via dei Balcani. La diplomazia avvisava forse in tal guisa delimitare l'influenza russa ritenuta per pericolosa all'esistenza degli staterelli balcanici allora creati, giacchè il sogno di Pietro il Grande e di Caterina era creduto ancora attuabile ed i panslavisti moscoviti aspiravano all'unificazione degli slavi ortodossi sotto lo scettro dei Romanoff.

L'Austria da quel momento dispose le sue cose in guisa d'apprestarsi a diventare una potenza balcanica, la cui mèta suprema avrebbe dovuto essere il possesso del porto di Salonicco su l'Egeo, con l'egemonia assoluta dell'Oriente mediterraneo. L'occupazione della Bosnia-Erzegovina, quella del Sangiaccato, le restrizioni fatte all'autopolitia del Montenegro, l'influenzazione della Serbia degli Obrenovic e l'animosità contro la Bulgaria di Alessandro di Battemberg, sono tanti indici di questa tendenza derivata dallo spostamento dell'espansionismo austriaco da occidente ad oriente. A raggiungere la mèta agognata, la Monarchia doveva mutare la sua costituzione interna basata fino allora sul centralismo prettamente teutonico. La gravitazione della Monarchia verso paesi integralmente slavi, faceva assurgere le razze slave soggette all'Austria ad importanza capitale come nucleo iniziale intorno al quale si sarebbero agglutinate le popolazioni affini destinate ad essere assorbite dalla nuova forma d'espansionismo austriaco, conseguentemente l'Austria dovette inaugurare quella nuova politica che se non fu apertamente slavofila, risultò però apertamente favorevole alle fino ad allora trascurate popolazioni slave.

Allora si vide il Governo prestare man forte al vescovo Giorgio Dobrilla intento a slavizzare l'interno dell'Istria; allora la Liburnia fece sventolare nelle sue borgate, nei suoi villaggi, nei suoi casali la fatidica «Troboitza» e la Dalmazia mise al bando la secolare civiltà italiana aspirando all'unione con la Croazia e la Slavonia, confinanti con la Bosnia testè occupata. Agli intelletti degli jugoslavi brillò allora per la prima volta la speranza di riesumare l'antico regno di Lazzaro seppellito dalle scimitarre turche nel campo di Cossovo; l'Austria carezzò tacitamente tale ideale come quello che apriva a lei le porte d'Illiria e riaffermava le sue speranze balcaniche.

Per la Monarchia questo movimento jugoslavo rappresentava la possibilità di pigliare due colombi ad un'unica fava, giacchè in tal modo non solo si creava un'omogeneità etnica dalla Rosandra alla Sava ed al Danubio, ma si sottraeva all'influenza italica la costa orientale dell'Adriatico, contrapponendovi minaccioso lo slavismo.

Ma ogni rosa ha le sue spine, ed i calcoli più belli possono riuscire errati. L'elemento teutonico che aveva creato il nuovo assetto interno, non stentò molto a comprendere che la biscia stava per mordere il ciarlatano.

Gli slavi settentrionali, czechi e polacchi, civili per lunga coltura, aspiranti all'autonomia nazionale, odiatori del giogo teutonico, scorgendosi rafforzati per l'innalzamento dei loro fratelli meridionali, con pubblicazioni, con emissari, coll'impiego di non indifferenti capitali seppero portare al più alto diapason il sentimento nazionale degli slavi meridionali; l'unione slava strappò al Governo concessioni su concessioni, privilegi su privilegi, per ultimo chiese l'autonomia assoluta imperniata nel Trialismo, minacciando altrimenti suscitare quel movimento separatista che sarebbe fratello gemello dell'irredentismo italiano anteriore alla cessione del Lombardo-Veneto.

Si noti che intorno il 1870 la cultura generale degli jugoslavi, si poteva dire di assai poco superiore allo zero. Da quarant'anni a questa parte, l'istruzione ha fatto passi giganteschi nel mezzogiorno slavo, e con ciò l'intellettualità s'è sviluppata, creando idealità, aspirazioni che allora non esistevano nemmeno in embrione. Elevando l'intellettualità degli jugoslavi a lei soggetti, l'Austria credette alla remissività futura del popolo innalzato, non ponendo mente che il progresso facendo avanzare tutta la gente jugoslava, ne sarebbe risultata una comunanza di sentimenti ed aspirazioni sì per gli jugoslavi austriaci che per gli jugoslavi balcanici. Quando a Vienna s'accorsero che spento l'irredentismo italiano stava per nascere l'irredentismo slavo, si tentò con palliativi allontanare il pericolo servendosi dell'odio di religione e dell'odio di parte; preti e frati cattolici bandirono la crociata contro gli ortodossi, «starceviciani» e «cisti» si contesero il predominio delle masse, s'ebbero delle sette e sottosette politiche divise da artificiosità bisantine, non però tanto grandi da spegnere la suprema aspirazione comune a tutti gli jugoslavi: Il trionfo del principio nazionale!

Quando l'elemento teutonico ebbe ad addarsi del pericolo che correva la sua supremazia pel prevalere cosciente degli slavi, quando questi si proclamarono pel numero la razza precipua della Monarchia e come tale chiesero un'ingerenza diretta nel maneggio della cosa pubblica, la politica degli sbalzi spasmodici, dei salti mortali giunse in Austria al suo apogeo.

Da una parte gridarono i tedeschi, dall'altra gridarono gli slavi, poi alzarono la voce anche gli ungheresi odiatori dei tedeschi ed aborrenti gli slavi; gli slavi dovevano essere carezzati per le mire che si aveva su i Balcani; i tedeschi dovevano essere lisciati in omaggio alla dinastia, alla tradizione e per non disgustare l'alleata Germania; con l'Ungheria era d'uopo star su le buone per non vedersi negato il contingente per l'esercito comune, onde un tira tira perenne, un promettere continuo a tutti, un dar oggi lo zuccherino ad uno per ritorglielo domani e consegnarlo all'avversario giurato, uno scontentar tutti pretendendo accontentare ognuno. Unica consolazione quella di avere un piede nei Balcani e pronta la strada per marciare — quandochessia — su Salonicco.

Ma l'Austria fece anche in ciò i conti senza l'oste, e l'oste in tal caso fu il partito dei Giovani Turchi riusciti vittoriosi sul regime hamidiano. Tale vittoria per l'Austria fu un vero fulmine a ciel sereno; a non far presto le cose si correva il rischio non soltanto di perdere la strada di Salonicco, ma a rimetterci anche il denaro speso in Bosnia ed Erzegovina.

L'annessione fu proclamata a tamburo battente: il Ministro reggente allora gli Affari Esteri credette aver fatto buon negozio togliendo le limitazioni imposte al Montenegro ed evacuando il Novi Bazar, tenendo a fermo che l'Austria avrebbe potuto occuparlo a suo talento, appoggiandosi alla bellicosa Bulgaria e facendo gli occhi minacciosi alla Serbia del Karageorgevic.

Questo fu errore capitale, concessione imperdonabile fatta alla opinione pubblica che non la richiedeva. I risultati della guerra balcanica tolsero all'Austria l'occasione di diventare quello Stato balcanico che il suo precedente ministro degli Esteri aveva proclamato; l'animosità addimostrata contro i serbi le alienò le simpatie dei suoi slavi di Dalmazia e Croazia, questi ultimi già irritati per il regime concussore dell'Ungheria, senza dire che le vittorie greche tarparono le ali all'ideale di Salonicco, e quelle dei Serbi su i Bulgari eliminarono la speranza di un alleato ormai prostrato.

In causa dei suoi continui errori la Monarchia oggi si trova in una posizione quanto mai precaria.

Nello interno il lungo flirtare con gli jugoslavi la trae al Trialismo, e forse al regime federativo; all'estero sa di essere sospetta ai suoi stessi alleati che ha disgustati in seguito alle sue faccende interne; la via per Salonicco è tagliata; il predominio su i Balcani per lei è perduto; non solo non tiene l'egemonia su lo Adriatico, ma metà della costa orientale entra nella sfera di influenza italiana, mentre la metà superiore appartenendo agli slavi c'è da [illegible] fino ad un certo segno (i moti di Sebenico, Spalato e Ragusa, furono buona scuola) senza dire che avendo il Montenegro vedute sciolte le sue limitazioni, Antivari può diventare base navale pericolosissima data una lotta per la supremazia dell'Adriatico.

Senza dire che tutti questi sbagli hanno costato enormemente, e che le popolazioni della Monarchia hanno davanti a sè un tale baratro rappresentante il deficit, che a colmarlo ci vorranno anni ed anni di fatiche e sudori. Il ginepraio in cui si è messa l'Austria è cotanto arruffato, che quasi per forza d'inerzia gli errori del passato conducono lo Stato a nuovi errori. Nessuno statista austriaco ha il coraggio di pensare al raccoglimento politico e finanziario; si vuol continuare a correre per l'antica via, e correndo si precipita nella voragine della miseria e del fallimento.

*D. Senizza*

## Il cambiamento di rotta di Berchtold

*Roma, 13*

(F.F.) — Ci aspettavamo per oggi da Vienna qualche cosa che chiarisse l'intervista pubblicata ieri l'altro dalla *Neue Freie Presse*. A Roma, quella intervista non sembrava potesse rispecchiare con precisione e chiarezza il pensiero del conte Berchtold. Sopra tutto non appariva possibile che il cancelliere austro-ungarico avesse così ostinatamente taciuto in un documento che ha tutta l'importanza di una vera e propria esposizioni di politica estera, delle relazioni con l'Italia.

Abbiamo rilevato ieri sera come il silenzio ostinato mantenuto sui rapporti con l'Italia non potesse significare la indifferenza del cancelliere di fronte alle legittime e generali proteste suscitate in Italia dai decreti Hohenlohe e di fronte alla irritazione che ha provato lo stesso on. Di San Giuliano e che ha manifestato esplicitamente e coraggiosamente col rinvio della sua visita al cancelliere. Francamente, non sembrava possibile che il conte Berchtold, che ha sempre e sinceramente dimostrato di apprezzare l'amicizia e l'alleanza con l'Italia, fosse improvvisamente passato dalla parte dei cristiano-sociali, con un documento che in Italia doveva necessariamente suscitare stupore e dolore insieme.

Ebbene, poichè nessuna smentita è venuta, poichè nessun comunicato esplicativo e modificativo è venuto, ciò significa che la intervista rispecchia fedelmente il pensiero del cancelliere e che egli ha intenzionalmente taciuto di noi come d'un popolo e di una nazione che hanno per la politica estera austro-ungarica l'importanza del Messico. Davanti alla conferma (di forma e di sostanza) della esposizione fatta dal cancelliere al giornale viennese, non possiamo fare a meno di rilevare che nei rapporti italo-austriaci si è manifestato, almeno per quel che riguarda l'Austria, un profondo e grave mutamento. I giornali, dalla *Tribuna* al *Popolo Romano*, hanno adottato il comodo sistema d'ignorare il grave documento e nè ieri, nè oggi ne hanno fatto cenno. Questo silenzio riconferma la gravità del documento il quale ha disorientato gli ambienti ufficiali romani. I giornali ufficiosi hanno chiuso gli occhi per non vedere. Auguriamoci che lo stesso non abbia fatto e non faccia l'on. Di San Giuliano, su cui pesa la responsabilità della tutela dei nostri interessi internazionali.

Dai giornali romani non si capisce perfettamente a che cosa si debba questo cambiamento di rotta del conte Berchtold. Gli incidenti originati dai decreti di Trieste avevano messo il nostro paese nell'attesa di una riparazione che sembrava non potesse rifiutare la lealtà del conte Berchtold. Invece di questa riparazione è venuta la esposizione fatta nella *Neue Freie Presse*, esposizione che sembra fatta con l'intendimento esclusivo di fare atto offensivo alla nostra dignità ed ai nostri interessi. Subito dopo la emanazione dei decreti di Trieste, l'ambasciatore austriaco a Roma partiva per Vienna e questa partenza sembrava dovesse avere per effetto la ricerca di una riparazione all'Italia; così come si riteneva che le dimissioni di Berchtold fossero inevitabili. Mentre si era in attesa della riparazione e delle dimissioni, ecco improvvisamente consolidata la posizione di Berchtold ed ecco l'intervista. Che significa questo mutamento? Evidentemente non può significare che questo: che il conte Berchtold si è improvvisamente guadagnato la simpatia e la fiducia dei cristiano-sociali.

Ora, quale portata ha e può avere questo mutamento? Noi sappiamo che i cristiano-sociali sono animati da sentimenti tutt'altro che amichevoli verso di noi e che il conte Berchtold volendo agire con l'alleata con lealtà e sincerità, ha dovuto sopportare e sopporta tutte le ingiurie e gli attacchi dei cristiano-sociali. L'improvviso consolidamento della sua posizione e la sua intervista, significano, che egli si è avvicinato agli ideali ed alle aspirazioni dei cristiano-sociali. Vi si è avvicinato solamente sul terreno dei decreti Hohenlohe o sul terreno di tutte le relazioni con l'Italia? Ha egli guadagnato a sè i cristiano-sociali *solamente* in quanto ha aderito al loro desiderio di tenere fermi quei decreti, od ha egli fatto sue tutte le antipatie dei cristiano-sociali nei riguardi con l'Italia? Vedremo presto.

Frattanto dobbiamo rilevare che mentre il conte Berchtold concedeva la intervista, il vice-borgomastro di Vienna esponeva il programma dei cristiano-sociali nei riguardi dell'Albania, domandando un principe austriaco. E dobbiamo rilevare ugualmente che le cose in Albania non vanno più come dovrebbero andare. Una lettera privata di un alto personaggio albanese, pervenuta oggi a Roma, ci informa che l'Austria sta facendo in Albania un grande lavoro per rovesciare il governo provvisorio che a Vienna è guardato di malocchio perchè accusato di simpatia verso l'Italia. La lettera informa inoltre che lo assetto dell'Albania ci costerà non solo una lotta con la Grecia., ma eziandio con... l'Austria-Ungheria.

## I confini meridionali dell'Albania
### Le difficoltà da superare

*Roma 13*

La *Tribuna* ha chiesto ad un ufficiale superiore il suo parere sul tempo che può occorrere alla commissione europea per stabilire estesamente la frontiera greco-albanese dalla baja di Ftelia a Koritza.

L'ufficiale ha risposto: Se è vero che in Epiro la popolazione s'accentua e che una parte degli albanesi cominciano già ad essere allontanati dalle regioni che la commissione dovrà attraversare, bisognerebbe che i delegati espletassero in due o tre settimane il loro mandato. Questo sarebbe l'ideale, ma ciò sarà di impossibile attuazione perchè si tratta di fissare un confine lungo circa 140 chilometri non in linea retta nè in pianura, ma attraverso valli profonde e montagne altissime la cui conformazione orografica non si distende nel senso della frontiera, ma in senso perpendicolare a quello che dovrà avere la frontiera; quindi sinuosità e sbalzi di altitudine continui. Oltre a ciò in certi punti, come nel distretto di Argirocastro, delle discussioni sorgeranno di chilometro in chilometro, tanto la frontiera è contesa da quella parte, e poi sono da aggiungere le eventualità di un inverno precoce in quella regione, qualche incidente che non è da escludere tra popolazione e popolazione. Quindi, anche a supporre in tutti i delegati la stessa buona volontà di fare presto, è una previsione ottimista quella di assegnare almeno un mese e mezzo ai lavori della commissione per il confine meridionale dell'Albania, che è quello che più interessa all'Italia.

Insomma per i primi di novembre il lavoro dei delegati non potrà essere compiuto. Più rapido forse sarà il lavoro della commissione per la delimitazione dei confini settentrionali.

## Pretese rivalità italo-austriache per l'Albania

*Roma, 13*

Commentando un telegramma da Parigi, che ricorda una corrispondenza dell'*Echo de Paris*, in cui si parla di rivalità austro-italiana per l'Albania, la *Tribuna* scrive: Ci dispiace per le previsioni non amichevoli di una parte della stampa francese, ma non c'è proprio nessuna rivalità fra l'Austria e l'Italia per l'Albania, anzi l'identità di vedute e il leale accordo mantenuto tra le due potenze alleate, hanno potuto assicurare una vita non precaria al nuovo Stato di Albania, e una pace durevole all'occidente balcanico.

## Per le frontiere dell'Albania

*Parigi 13*

Il tenente colonnello Fournier è stato nominato, dal governo francese delegato della commissione internazionale di delimitazione della frontiera settentrionale dell'Albania e partirà domani.

*Budapest 13*

Il delegato austro-ungarico per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania De Bilinski è partito stasera per Corfù col delegato aggiunto Buschbery.

## Le prove di collaudo della "Giulio Cesare,,

*Genova, 13*

Domenica mattina alle ore 9 la grande nave da battaglia *Giulio Cesare* costruita e completamente allestita dalla ditta Gio. Ansaldo e C.i avendo a bordo la commissione di collaudo presieduta da S. E. l'amm. Nicastro, e lo stato maggiore della nave al comando del capitano di vascello Marzolo, partirà coi suoi propri mezzi propellenti dal porto di Genova per recarsi a Spezia ove sarà subito immersa in bacino per la pulizia della carena. Le operazioni di collaudo della nave sono già incominciate il giorno 7 corr. e saranno continuate durante la permanenza in bacino, dopo di che la nave andrà subito in armamento per eseguire le prove definitive in mare di tutte le forze di velocità, resistenza, di raggio di azione, alle quali prove faranno seguito quelle, pure in mare, delle artiglierie e dei siluri a compimento del programma di collaudo. La nave così allestita partirà da Genova per entrare in armamento dopo tre anni appena dall'inizio della sua costruzione.

## Il nuovo assetto della nostra armata

*Roma 13*

La *Tribuna*, a proposito del nuovo assetto dell'armata, dice che l'entrata in isquadra, delle altre due dreadnoughts, *Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare*, permetterà una nuova distribuzione delle nostre forze navali e che se le sue informazioni sono esatte sarebbero state designate nel modo seguente:

Due squadre, la prima al comando del vice ammiraglio Amerò d'Aste Stella, comandante in capo delle forze navali, e la seconda al comando del Duca degli Abruzzi. La prima comprenderebbe due divisioni: la prima di «dreadnoughts», composta della *Dante Alighieri*, ammiraglia, la *Giulio Cesare*, la *Leonardo da Vinci*, e di uno «scout» di tipo *Quarto*; la seconda degli incrociatori tipo *Garibaldi*. La seconda squadra sarebbe in sostanza l'attuale prima squadra delle forze navali e comprenderebbe nella prima divisione la *Regina Elena*, ammiraglia del Duca degli Abruzzi, la *Vittorio Emanuele*, la *Napoli* e la *Roma*, ed uno «scout», e la seconda divisione, di tre incrociatori, *Pisa*, *Amalfi* e *San Giorgio*.

La *San Marco*, che è a turbina, e che ha di conseguenza un passo diverso dalle navi dello stesso tipo, passerebbe alla divisione delle navi-scuola. Naturalmente questo aggruppamento non è ideale. La prima squadra che ha con la prima divisione una linea potente di tre navi monocalibro, capaci di oltre 22 nodi, le quali impiegheranno insieme ben 38 pezzi da 305 mm., non dispone nella seconda divisione che di tre incrociatori vecchi di 13 o 14 anni, che filano appena 19 nodi, e che hanno tutti insieme come massimo calibro tre pezzi da 254. Questa divisione nel caso di combattimento con navi di tipo «dreadnoughts» e anche «super-dreadnoughts» potrebbe passare in riserva dietro le navi della seconda squadra. D'altra parte poichè era attualmente impossibile formare due squadre perfettamente omogenee, è sembrato migliore giudizio averne almeno una composta di navi della stessa età ed egualmente veloci. Tutte le navi della seconda squadra filano infatti ancora i 22 nodi. Nella prima squadra le vecchie gloriose *Garibaldi* terranno fra due anni e speriamo anche meno, il posto destinato alla seconda divisione di «dreadnoughts», che comprenderà, come è noto, la *Cavour*, che sarà in isquadra nel luglio 1914, e la *Duilio* e la *Doria*. Per allestire queste due navi i cantieri privati, hanno preso due anni. E' da augurarsi che essi riescano a compiere i lavori con qualche anticipo e per ottenere ciò il ministro Millo ha voluto rendersi conto personalmente dello stato dei lavori e della potenzialità dei cantieri.

La divisione delle navi scuola passa coi grossi incrociatori: (le *Sardegna* non sono mai state delle corazzate propriamente dette); coi loro grossi cannoni da 343, per quanto lenti al fuoco e corti di calibro, le tre navi potrebbero in caso di guerra guerreggiata rappresentare ancora una riserva notevole e per questo non saranno radiate, ma è stato necessario toglierle dalla posizione di armamento per armare la *Leonardo da Vinci* e la *Giulio Cesare* che assorbono ciascuna mille marinai.

Navi scuola diventano per i cannonieri la *Brin*, la *Margherita* e la *San Marco*, navi a torri, il cui armamento si può considerare moderno e permetterà loro di completare a bordo l'istruzione, e per i mozzi la *Carlo Alberto*, la *Liguria*, la *Miseno* e la *Palinuro*.

L'ispettorato delle siluranti con l'ammiraglio Corsi resta sulla *Vettor Pisani*: è da augurarsi che le si possa dare in progresso di tempo una nave rapida. La *Saint Bon* passa a disposizione per missione. Ogni divisione avrà in appoggio una squadriglia di cacciatorpediniere.

Questo nuovo aggruppamento, secondo le informazioni della *Tribuna*, entrerebbe in azione verso la fine del mese di ottobre.

## Le navi-scuola italiane a Brest

*Brest 13*

Gli allievi delle navi scuola italiane italiane *Flavio Gioia* e *Vespucci* visitarono stamane la corazzata *Gean Bart* e la flottiglia dei torpedinieri sottomarini. Per domani sono organizzate feste in onore dello Stato maggiore delle navi scuola italiane e di quello della nave brasiliana *Beniamin Constant* che si attende domani a mezzogiorno.

## L'on. Giolitti a Roma

*Roma 13*

Oggi alle 17.30 ha fatto ritorno a Roma, da Fiuggi, il presidente del Consiglio, on. Giolitti. Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri Sacchi, Bertolini, Tedesco e Millo, i sottosegretari di Stato on. De Sèta, Mirabelli, Pavia e Cimati, il prefetto sen. Annaratone, il sen. Cefaly, il comm. Peano, segretario generale dell'ufficio di presidenza, e il comm. Vigliana.

L'on. Giolitti, dopo aver salutato i presenti, è salito in automobile col comm. Peano, e si è diretto alla sua abitazione.

## I cattolici e il centenario di Dante Alighieri

*Roma, 13*

(Zeta) Ricorre domani il 592.o anniversario della morte di Dante Alighieri ed i cattolici vogliono prepararsi a tempo alla commemorazione del sesto centenario di colui che da Leone XIII fu chiamato «splendido ornamento del Cristianesimo». E perchè il criterio e la direttiva suprema in questa manifestazione cattolica sia unica, il Papa ha diretto, a mezzo del Cardinale Merry del Val, la seguente lettera a mons. Morganti arcivescovo di Ravenna:

«Riconosce l'Augusto Pontefice essere saggio ed opportuno consiglio che alle onoranze le quali verranno indubbiamente tributate al sommo Alighieri pel sesto centenario della sua morte, nella vetusta città che ne conserva il glorioso sepolcro, prendano parte notevole i cattolici di ogni regione d'Italia. E' giusto, anzi doveroso il rivendicare per essi alla Chiesa ed alla Religione, i quali ne hanno pienissimo diritto, questa gloria nobilissima che è vanto della fede cattolica e della civiltà che ad essa si informa e da essa deriva.

S. S. pertanto vedrà assai di buon grado qualsiasi iniziativa, che fin d'ora intende incoraggiare e benedire, la quale sia diretta a promuovere coll'approvazione della S. V. e nella forma che ella nel suo prudente giudizio stimerà più prudente ed opportuna, la progettata partecipazione dei cattolici italiani alla centenaria commemorazione del divino poeta».

## Il ritorno della colonna Pavoni da Ghadames a Tripoli

*Roma, 13*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che è giunta a Gargaresch e domani proseguirà per Tripoli la banda del capitano Pavoni formata di 500 ascari libici con molti cammelli, proveniente da Ghadames.

Il capitano Pavoni, come è noto, partì il 4 aprile per l'occupazione di Ghadames dove è rimasto 4 mesi eseguendo importanti lavori ritenuti necessari per la sicurezza e per agevolare i viaggi delle carovane. La colonna ha compiuto nel ritorno la stessa via dell'andata, compiendo il tragitto in 15 giorni senza incidenti di sorta. Il capitano Pavoni è stato sostituito dal capitano Messien che con una compagnia di ascari libici il 19 agosto scorso giunse a Ghadames. La regione è completamente tranquilla. Le popolazioni sperano molto nell'opera dell'Italia. Le truppe indigene hanno dato durante questo lungo viaggio ottima prova di disciplina e di resistenza alle fatiche. Gli ufficiali non hanno avuto che a lodarsi delle nuove truppe che costituiscono uno fra i primi importanti nuclei dell'esercito coloniale in Libia.

## Il Re di Grecia tornerà in Germania

*Berlino 13*

La *Militarische Correspondenz* dice che il Re di Grecia assisterà alle manovre imperiali del 1914 a cui l'Imperatore lo invitò.

# Il congresso dell'Unione Magistrale a Firenze
## I temi svolti nella seduta di ieri

*Firenze 13*

Alle 9 il presidente Comandini apre la seduta e dà la parola ai maestri Mildimaggio e Dini che sollevano una pregiudiziale sull'esito che ritengono dubbio della votazione dell'ordine del giorno Dini ieri respinto. Dopo lunga discussione per dissipare il dubbio il congresso delibera di pronunciarsi sull'ordine del giorno Martello Zambrini dividendolo in tre parti: Prima: preparazione del maestro; 2. carriera economica; 3. carriera gerarchica.

Le conclusioni dei relatori sono completamente approvate e con ciò il congresso conferma l'esito della votazione di ieri sera.

### Sindacato o federazione?

Dopo una breve sospensione dei lavori per permettere ai vari gruppi regionali di indicare i loro rappresentanti nelle future commissioni direttive, la seduta si riapre per discutere il tema: «Riorganizzazione delle forze magistrali». Due sono le tendenze che in argomento si sono verificate in seno alla classe. Una del maestro Capodivacca di Milano che propone la costituzione del sindacato magistrale autonomo e l'altra sostenuta da Cincaglini di Roma che vuole la federazione di tutte le forze magistrali comprendente così in un organismo unico l'unione magistrale nazionale, l'unione nazionale degli insegnanti di asilo, l'associazione nazionale direttori didattici e l'associazione nazionale tra i vice ispettori e ispettori scolastici. Il sindacato economico trova l'approvazione da parte di coloro i cui mezzi di lotta, che Capodivacca sostiene essere gli stessi dell'unione sindacale, sono incompatibili con le direttive che l'unione magistrale dovrebbe seguire per non creare una nuova scissione nel suo seno.

Aperta la discussione sulle due relazioni, Capodivacca dichiara che egli e i suoi amici sindacalisti dopo lo spettacolo offerto dal congresso, approvando oggi le conclusioni Martello Zambrini, intendono ritirarsi protestando e si avviano ad uscire tra un tumulto indescrivibile.

Comandini si appella alla solidarietà di classe alla vigilia di una grande battaglia perchè neppure apparenti siano le scissioni e invita Capodivacca a restare e discutere la sua relazione e poichè Capodivacca aderisce al desiderio del presidente, si inizia il dibattito con un discorso del maestro Spadaro favorevole alla concessione sindacale.

Belloni di Milano è favorevole alla relazione Capodivacca e dello stesso parere è il De Vitis il quale accetta la sostanza di quella relazione. Si preoccupa però della tendenza politica che in essa si ravvisa e può minacciare la compagine dell'unione.

### Le varie tendenze

Cerlatini, sindacalista, torna alla tribuna e dichiara che il ritiro degli estremi non significa scissione dell'unione, alla quale i suoi amici si sentono indossolubilmente legati. (*Applausi*).

Soglia rivolge un caldo appello alla solidarietà che deve mantenersi compatta per migliori e più gravi battaglie.

Capodivacca dichiara che il suo ritiro può essere dai nemici dell'unione interpretato come scissione. Egli resta.

Dini dichiara che la dignità di classe è morta a Firenze e deplora il voto dato dal congresso favorevole alla relazione Martello che mette le manette ai maestri italiani. Conclude invitando il Capodivacca a ritirare la sua relazione.

Bruni combatte la tendenza politica della relazione Capodivacca, poichè ritiene necessario rispettare le opinioni di tutti i maestri.

Mentre l'oratore si affretta alla conclusione, il maestro Bencini è colpito da un grave attacco epilettico e cade sul palcoscenico. Il fatto, che desta dolorosa impressione, provoca una breve sospensione della seduta.

Ripresa la discussione il Bruni conclude pronunciandosi contrario alla esclusione dalla camera dei direttori didattici, molti dei quali sono veramente benemeriti della organizzazione.

De Felicis è favorevole all'ordine del giorno sindacalista e alla enorme utilità della collaborazione di classe.

Alle 12 la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Alle 15.30 la seduta è riaperta, presieduta dall'on. Comandini. Continua la discussione sul tema: «La riorganizzazione delle forze magistrali». La direttrice Massetti Moraldi si dice contraria alla esclusione dei direttori didattici dell'unione. Alberini, affrontando le ire dei sindacalisti, afferma che il governo ha fatto qualche cosa per i maestri: questo si deve lealmente riconoscere.

Le dichiarazioni dell'oratore suscitano proteste vivaci che non lo turbano. Alberini alto e forte sostiene che la storia non si cancella con retoriche declamazioni.

D'Elia ritiene che l'ordine del giorno Capodivacca possa essere accettato, ma non ne ritiene opportuna l'attuazione. Marcelli raccomanda la propaganda e la organizzazione nei centri rurali.

Gherzi si dice favorevole alle conclusioni Capodivacca. Dello stesso avviso è Mammucari, il quale critica severamente il progetto Zancaglini per la federazione delle forze magistrali, sostenendo che vi sia incompatibilità fra le varie organizzazioni che si vorrebbero federare.

Il relatore Ciancaglia, sostenitore della tendenza federalista risponde ai vari oratori dimostrando che non vi possono essere contrasti fra le varie associazioni di cui esse propone la fusione; e che fra le varie categorie dei lavoratori della scuola vi è un punto saliente di contatto che è costituito dalle garanzie giuridiche e dalla applicazione della vigilanza della legge. Conclude ritenendo che grave danno tornerebbe all'unione ove fosse approvato anche come tendenza l'indirizzo sindacalista.

### Contro il nazionalismo

Dopo i suoi contradditori, Capodivacca, in risposta ai delegati che si dissero avversi al suo ordine di idee illustra particolarmente l'ordine del giorno che egli ha presentato al congresso. Dopo aver dichiarato che il movimento di cui egli è parte non mira menomamente a scuotere la compagine della unione, si scaglia contro i nazionalisti, il colonialismo e il militarismo, motivi questi che assorbono milioni che lo Stato dovrebbe destinare alle scuole. Conclude sperando nelle future vittorie dell'unione.

Comandini comunica che alla presidenza sono pervenuti alcuni ordini del giorno dei quali uno che approva le conclusioni Ciancaglino, due favorevoli alle idee di Capodivacca e uno che si discosta dal pensiero dei tre oratori.

Il presidente on. Comandini aderisce all'ordine del giorno Bruni, che è approvato. Esso suona così:

«Il congresso ampiamente discussa la relazione Capodivacca sul tema della riorganizzazione delle forze magistrali ne approva i concetti fondamentali in quanto esprimono e accettano la tendenza indeprecabile e benefica alla classe magistrale di organizzarsi sul la base di una regolazione omogenea degli interessi materiali e ideali, onde si afferma la necessità e l'utilità di una progressiva ma serena attuazione di essa.

Plaude al concetto pure consacrato dalla relazione Capodivacca che l'unione magistrale deve sopratutto perseguire con tutte le sue forze la formazione di una più lucida e pronta coscienza di classe dei maestri, una più ferma e fattiva coscienza scolastica del popolo d'Italia. Afferma altresì che ogni singola sezione dell'unione nazionale ha il diritto di decidere per sè stessa per l'ammissione dei non maestri nel suo seno purchè non appartengano contemporaneamente ad altre organizzazioni professionali, senza offesa della generica possibilità di tale ammissione sancita dallo statuto sociale. Delibera di dare mandato all'erigenda commissione esecutiva di studiare la possibilità o meno della creazione di un organo ufficiale di direzione riferendone quindi al presidente del consiglio nazionale, dichiara inopportuna la federazione proposta per l'azione e la organizzazione dei direttori didattici, ispettori e vice-i-

spettori, non escludendo la possibilità di eventuali intese, esprime non l'augurio ma la certezza che nei presenti difficili momenti della vita politica e sociale l'unione magistrale con tutte le armi della civiltà e con tutta la efficacia che viene dalla concordia saprà combattere ogni insidia del governo contro lo stato giuridico dei maestri, nonchè imporre una pronta ed adeguata soddisfazione degli urgenti bisogni di miglioramenti economici non irrisori ».

Dopo alcune comunicazioni del Presidente si procede alla nomina della commissione esecutiva dell'Unione.

## Istruttori esteri per l'esercito cinese

*Pechino 13*

Nei circoli bene informati corre con persistenza la voce che il governo sia quasi pervenuto ad un accordo circa l'impiego di istruttori esteri per l'esercito cinese in Cina; assumerà in servizio un tenente generale capo di uno stato maggiore composto di sei ufficiali e un ispettore i quali dimoreranno a Pekino e 200 altri ufficiali che verrebbero ripartiti nei vari punti della Cina. Si ritiene che il progetto renderà necessaria la spesa di 4 milioni di franchi all'anno. Quantunque non si possa ottenere una conferma di tale voce si crede che essa sia veramente fondata.

## Il ministro bulgaro a Pietroburgo

*Sofia 13*

Il Re ha firmato un « ukase » che nomina il generale Radko Dimitrieff ministro di Bulgaria a Pietroburgo.

## La situazione in Abissinia
### I rapporti con l'Italia

*Roma, 13*

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Adernò (Catania) ha intervistato l'ing. Sebastiano Castagna proveniente da Addis Abeba ove è direttore del genio civile.

Egli ha detto che l'Imperatore Menelik, che ha 69 anni, vive ancora ma è paralittico e la reggenza dell'impero è nelle mani dell'imperatrice Taitù. L'ingegnere Castagna ha aggiunto che egli è sempre trattato con molta cordialità e gentilezza alla corte di Abissinia. Fino a due anni addietro egli era ministro dei LL. PP., mentre un altro italiano, l'avv. Baldassari era ministro degli esteri. Ma riorganizzato il sistema di governo, dovendo i ministri essere abissini, furono costretti ad abbandonare il loro posto. Però se nominalmente essi non fanno più parte di quei dicasteri, in fatto questi dipendono sempre da essi.

L'intervistato ha detto inoltre che la conquista della Libia ha fatto in Etiopia una magnifica impressione, tanto più che colà l'italiano è ritenuto un soldato eroico degno di ogni stima. I rapporti fra l'Italia e l'Etiopia sono ottimi sotto ogni aspetto. L'ing. Castagna farà presto ritorno in Etiopia essendo molto occupato per porre in esecuzione un progetto di risanamento che egli si è proposto di condurre a termine in quella capitale.

# Rassegna settimanale delle borse
## e del mercato monetario

Le speranze in un risveglio operoso dei grandi mercati internazionali, che la chiusura della precedente settimana finanziaria aveva fatto una volta ancora risorgere, sono rimaste nuovamente deluse. Nei circoli finanziari è passata fin dai primi giorni dell'ottava in esame un'andata di sfiducia e di pessimismo, che ha paralizzato le buone disposizioni dalle quali sembravano animati gli operatori; e il movimento di depressione ha impresso le traccie più sensibili sul mercato parigino. Se la speculazione internazionale ha continuato a mantenersi fiduciosa per quanto riguarda la soluzione della contesa turco-bulgara, — nonostante che la soluzione stessa non si presenti così agevole come si era supposto — non è meno vero che l'incidente cino-giapponese (quantunque destinato ad essere prontamente composto) ed il discorso di Re Costantino di Grecia (che sorprese ed indispose profondamente i circoli) hanno arrestato e neutralizzato buona parte dei progressi conseguiti nelle settimane passate e che un senso di malessere e d'incertezza ha gravato su tutti i mercati.

A Parigi, l'indirizzo sostenuto impresso degli operatori, negli inizii dell'ottava, favorì, in special modo, il gruppo delle rendite e dei valori cupriferi; ma in seguito la riservatezza apparve la tendenza prevalente e i numerosissimi realizzi di benefici appesantirono molta parte del listino. E così ripiegò il consolidato francese e si indebolirono le rendite degli Stati balcanici e i valori industriali russi. Le Rio-Tinto, malgrado la sostenutezza dei prezzi del rame, subirono pure contrazioni, del resto non rilevanti, per un seguito di vendite specialmente da Londra. Di maggiore resistenza diedero prova invece gli altri fondi pubblici esteri.

Anche allo Stock Exchange, ad un esordio di grande calma e fermezza, specie nel compartò dei cupriferi e dei valori americani, subentrò un movimento quasi generale di indecisione. I consolidati però palesarono sufficiente resistenza; ed anche le ferrovie inglesi, nonostante i cospiqui realizzi riuscirono a conservarsi quasi ai corsi massimi.

Trascurati invece apparvero i titoli auriferi e diamantiferi. Del resto la speculazione non è apparsa molto attiva, nell'attesa che la liquidazione quindicinale si vada sistemando. I riporti medi per i valori americani si limitano a 4 4 1/2; maggiori invece quelli delle ferrovie inglesi e delle miniere del Rand a 4 1/2 a 5 1/2 e dei valori del caucciù a 5 1/2 6 1/2.

Alquanto più soddisfacente è stato nel complesso il movimento della borsa berlinese; nè la leggera tensione dello sconto privato ha considerevolmente influito sull'intonazione generale del mercato, che, nel suo insieme ha, più degli altri, dimostrato una certa sostenutezza. Gli operatori non sono ancora usciti dal loro atteggiamento di riserbo, e l'attività, del resto assai scarsa, si è concentrata principalmente sui valori minerari, oggetto di abbondanti acquisti, nell'attesa di un bilancio favorevole della *Phönix*. Anche il gruppo della navigazione è stato favorito dalla speculazione, giovando sopratutto alle azioni della Hansa e della Hamburg Sud-America. Fermo il mercato delle rendite, con lievi migliorie ed in sensibile aumento i valori industriali russi; poco trattati, infine, i titoli delle imprese d'elettricità.

Sul mercato internazionale dei fondi di Stato, si nota una certa irregolarità nell'andamento delle quote. Appaiono infatti stazionarie o quasi le rendite italiana, britannica, ed in regresso più o meno accentuato quasi tutte le altre, specialmente l'ungherese e la serba. Il movimento si è, quindi, svolto in senso opposto a quello rilevato nella settimana precedente.

Il consolidato inglese declina da 73 5/8 a 73 7/16; la rendita francese, in più sensibile regresso da 90.50 a 90.07. In reazione si presentano pure i fondi russi; il 3 per cento 1891 scende da 78.10 a 77.70; il 5 per cento 1906 retrocede da 105.80 a 105.40; il 4 1/2 per cento del 1909 passa da 101.10 a 100.75. La rendita ungherese ripiega da 87.45 a 86.80; la turca da 90.15 a 89.62, l'austriaca da 107.05 a 106.65.

Rimane invece invariata l'extérieure spagnuola a 92.65; e in leggero progresso si mostra il consolidato prussiano da 83.70 a 84.

Nessuna variazione nella nostra rendita sia a Londra, ove chiude a 95 1/2, sia a Parigi ove termina a 97.70 dopo aver ripreso il terreno perduto nel corso della settimana.

Le nostre Borse hanno nel loro insieme, conservato la fisionomia delle settimane trascorse. Il mercato ha cioè continuato a mantenersi calmo e poco attivo; ma alla tendenza iniziale di fermezza è seguito un movimento di depressione pressochè generale e i realizzi hanno colpito quasi tutto il listino a cominciare dalla rendita; cosicchè molti valori chiudono a corsi inferiori a quelli dell'ottava precedente.

Così il nostro maggior consolidato declina da 99.075 a 98.95. Per quanto riguarda gli altri valori, i bancari sono pure in regresso: la Banca d'Italia da 1438, termina a 1436, la Commerciale a 852, perde 5 punti; il Credito Italiano da 551 scende a 549, la Bancaria perde 50 cent. a 96; il Banco di Roma rimane stazionario a 104.50.

Nel gruppo dei trasporti è da segnalare invece il miglior contegno delle Mediterranee, che da 284 passano a 289; mentre sono in regresso le Meridionali da 556 a 552; e la Navigazione Generale, dopo la stazionarietà della settimana precedente, chiude in lieve diminuzione a 449 1/2, contro 451 1/2.

Appaiono per contro sostenuti i valori saccariferi; specialmente l'Eridania, che da 658 1/2 progredisce a 670; e la Raffineria Ligure Lombarda che passa da 330.50 a 334.

Irregolare si presenta l'andamento dei siderurgici. Le Terni da 1561, dopo un massimo di 1554 piegano a 1545; le Elba da 176 scendono a 173, ed in leggera reazione sono le Ferriere a 120 contro 121 e le Condotte a 285, contro 286 1/2.

Le Montecatini, invece, conservano l'eccellente quotazione di otto giorni addietro (134); e invariate rimangono pure le Piombino (112). In progresso le Ansaldo da 286 a 287 e più sensibilmente la Metallurgica da 128 a 132.

Nella categoria infine dei valori edilizi, il Credito Fondiario, dopo aver raggiunto il massimo di 555, chiude immutato a 553, e stazionaria si è mantenuta per tutta la settimana l'Immobiliare a 284. Sono invece in leggero aumento le Fondiarie da 99.50 a 101.50 e i Beni Stabili da 291 a 292. I Fondi Rustici si limitano a retrocedere di mezzo punto a 136.50.

In nuova diminuzione i cambi dell'Italia sull'estero; chéque su Parigi 101.33; su Londra 25.57; su Germania 125.25; su Svizzera 101.20.

*

Le condizioni del mercato monetario internazionale non sono sostanzialmente mutate nella settimana in esame; e l'abbondanza delle disponibilità continua a costituire ovunque, ma sopratutto a Londra ed a Parigi, la nota dominante.

Come altra volta si è avuto occasione di dire, non è a temere un inasprimento dei saggi ufficiali dei principali Istituti di emissione, di fronte alle imminenti maggiori richieste autunnali del commercio e dell'industria. Certo i prestiti già progettati degli Stati balcanici e di qualche altro Stato europeo — prestiti che sommeranno a parecchi miliardi complessivamente — metteranno a dura prova la forza d'assorbimento del mercato del danaro; ma ciò non avverrà prima dell'anno nuovo, cioè al ritorno della facilità monetaria, che contraddistingue invariabilmente il passaggio del secondo semestre.

A Londra il danaro continua ad essere abbondantemente offerto. L'interesse per i prestiti giornalieri oscilla fra 2 1/4 e 2 1/2 per cento, e lo sconto libero (per le cambiali a 3 mesi) segna 3 5/8 3 11/16. L'Egitto e l'India continuano a rifornirsi d'oro sulla piazza londinese. Anche la Germania, all'infuori delle consegne dirette dal Brasile, procede a nuovi acquisti del metallo giallo e lo riversa nei sotterranei della Banca dell'Impero.

Nè meno agevole si presenta la situazione monetaria a Parigi. Ivi lo sconto privato si mantiene inalterato al livello di otto giorni fa, a 3 5/8; il danaro a breve resta offerto a 3 per cento.

A Berlino l'interesse sui prestiti giornalieri è sceso a 3 1/2 e 3 per cento; ma tende ad aumentare lo sconto fuori banca, che segna 5 1/4 5 1/2 per le cambiali a lunga scadenza, e 5 3/8 per gli effetti a scadenza più breve. Questo inasprimento è dovuto al fatto che gli Istituti già s'apprestano a provvedersi di disponibilità per fronteggiare i bisogni della scadenza trimestrale. Ma non si crede che questa scadenza debba determinare una eccessiva rarefazione monetaria, sia perchè l'industria germanica, dopo la prosperità passata, attraversa un periodo di calma e di raccoglimento, e sente quindi in grado minore la necessità di ricorrere al credito; sia perchè le banche perseverano nel loro contegno di prudente riserbo di fronte alla speculazione, sia perchè, infine, perdura nel pubblico la riluttanza ad investire il risparmio. — La *Seehandlung* offre danaro a breve e per 26 settembre a 4 0/0. Nella situazione della *Banca d'Inghilterra* alla prima settimana del mese in corso comparata con quella precedente, si riscontra una diminuzione di 41.000 sterline nel portafoglio. I depositi particolari segnano un aumento di 150.000 sterline; mentre sono diminuiti di circa mezzo milione quelli di Stato. La maggiore espansione della circolazione rispetto al metallo ha prodotto una diminuzione di 1/8 di milione nella riserva totale, la quale copre gli impegni nella proporzione di 59 5/8 per cento, contro 59 1/2 per cento nella settimana precedente e 49 3/8 un anno addietro.

Le variazioni degne di maggior rilievo nella situazione della *Banca di Francia* sono le seguenti: Gli impieghi (portafoglio ed antecipazioni) aumentano complessivamente di quasi 183 milioni di franchi: la circolazione accusa una maggior somma di oltre 248 milioni. La riserva metallica è rimasta stazionaria; perchè ad una diminuzione di sei milioni nell'oro corrisponde un aumento nell'identica misura dell'argento. La proporzione del metallo alla circolazione è di 72.12 per cento, contro 75.42 nella settimana precedente e 77.42 per cento alla medesima data dell'anno scorso.

Alla *Banca dell'Impero Germanico* le richieste sono continuate ad affluire anche nei primi giorni susseguenti alla scadenza mensile; ma il movimento di riflusso non ha tardato a prodursi; cosicchè il margine di circolazione (che a fine agosto era sceso da 316 a 75 milioni di marchi) presenta un miglioramento di quasi 70 milioni. Nel portafoglio e nelle anticipazioni si riscontra una diminuzione di oltre 68 milioni. I depositi presentano una variazione in aumento trascurabile. L'aumento di circa 38 milioni nella riserva è dovuto a nuovi introiti d'oro per quasi 10 milioni, e di biglietti di Stato e di altri Istituti per oltre 26 milioni. La circolazione cartacea segna un minore importo di 41 milioni. Sono perciò migliorate le proporzioni di coperture quella della riserva ai biglietti passa da 74.83 a 77.29 per cento; quella della riserva ai biglietti e depositi insieme progredisce da 57.0 a 58.9 per cento.

A. C.

# Cronache vaticane
### Un prossimo documento pontificio - L'episcopalismo - I Gesuiti saranno riammessi in Germania

*Roma, 13*

(Zeta). — Nei circoli vaticani bene informati si assicura prossimo un documento pontificio riguardante i recenti incidenti in occasione della Gara ginnastica internazionale.

In Vaticano sono giunti in questi giorni e giungono giornalmente telegrammi e lettere dall'Italia e dall'estero di protesta e di ossequio al Papa. Pio X, a quanto si dice, prendendo atto da ciò, in una temperata protesta rileverà la mancanza di libertà nell'esplicazione del suo alto ministero, e l'indifferenza del Governo di fronte ai continui insulti da parte di una certa stampa e della massoneria.

Alcuni assicurano che il documento — il quale sarà redatto in forma energica ma temperata — sarà pubblicato il XX Settembre; ma altri, e ritengo meglio informati, credono che esso sarà reso noto in seguito, appunto per non dare appiglia ai vari Nathan a qualcuno di quei discorsi che tanto strascico di polemiche hanno lasciato in passato.

Quello che consta a me personalmente è il grande dolore del Vecchio Pontefice per gli atti di teppismo di Civitavecchia contro le squadre ginnastiche di ritorno. Stamane il Santo Padre esprimeva al cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, tutto il suo rammarico per questi fatti dolorosi, incaricandolo, al suo ritorno a Torino, di portare la sua parola di conforto ai feriti ed alle loro famiglie. Nelle parole del Pontefice, ha detto l'Eminente Prelato, vi era tale una amarezza profonda, che mi sono venute le lagrime agli occhi.

*

L'*Episcopalismo*, il nuovo vocabolo trovato da alcuni intransigenti per indicare la tendenza dei cattolici nel seguire la parola del proprio vescovo, senza curarsi se essa è in tutto conforme al pensiero di Roma, ha prodotto nelle sfere vaticane non poca impressione; non tanto per il fatto in sè stesso, quanto perchè questa nuova campagna intrapresa dalla stampa cattolica cosidetta integralista, aumenta la scissione tra le due tendenze del partito cattolico e ne acuisce il dissidio.

Uomini eminenti, ed alti personaggi tentarono di arrestare sul nascere il nuovo tentativo, ma inutilmente; e poichè esso mira tra l'altro a colpire anche direttamente alcuni Vescovi che si accusano di favorire l'*Episcopalismo* con i loro atti e le loro parole, si crede che a far cessare uno stato di cose molto increscioso, interverrà, in una prossima occasione, la parola del Papa, che da tutti del resto è attesa con vero interesse.

*

Come sapete parecchie volte il *Centro* in Germania fece approvare dal *Reichstag* l'abolizione della legge contro i Gesuiti; ma tale voto non avendo ottenuto la sanzione legale, rimase sempre un pio desiderio e null'altro. Ultimamente il *Centro* con l'aiuto dei socialisti ha nuovamente ottenuto, con discreta maggioranza, un voto favorevole all'abolizione della deprecata legge. Tale voto però è rimasto anch'esso senza la voluta sanzione.

Vengo ora assicurato da ottima fonte, e pare dietro vive e premurose insistenze presso lo stesso Imperatore Guglielmo dell'arcivescovo di Colonia, mons. De Hartmann, prelato molto caro al Sovrano teutonico, che quella sanzione tanto invocata finirà per essere concessa e che il voto del *Reichstag* o della cattolica Baviera sarà accolto, e la legge contro i Gesuiti verrà abolita. Cesserà così lo stato di guerra esistente tra il *Centro* ed il Governo germanico; e probabilmente la nomina di un *cardinale di Curia* tedesco, nel prossimo Concistoro, sarà il segno palese del compiacimento di Pio X per lo storico avvenimento.

## Par l'autonomia della Boemia

*Praga 13*

Una riunione è stata tenuta a Praga per iniziativa di Stanik presidente del club czeco al Parlamento di Vienna. Sessantasei deputati czechi vi assistevano. Dopo una rumorosa discussione sulla situazione creata in Boemia dalla sospensione dell'autonomia è stata eletta una commissione con l'incarico di formulare il testo di una mozione proposta dal deputato Viskovski sul modo di procedere che dovrebbe essere comune agli czechi delle due Camere, al Raichsrath.

La mozione formulata dalla commissione ed approvata dai convenuti, ricorda le promesse di autonomia della corona di Boemia, protesta contro gli atti assolutisti del governo di Vienna che indietreggia di fronte all'ostruzionismo dei tedeschi, protesta contro i modi di procedere della commissione amministrativa, la nomina dei funzionari e addetti in Boemia, reclama con insistenza nuove elezioni per la dieta di Boemia che dovrà votare la riforma elettorale. Respinge infine le proposte dei giovani czechi di Mascalka tendenti a riprendere i negoziati coi tedeschi e chiedenti che il governo convochi una conferenza czeco tedesca, prima della convocazione della dieta.

## Un grande dirigibile per l'Italia
### costruito in un cantiere tedesco

*Berlino, 13*

Al cantiere aeronautico della Società Luftfahrzeughau di Bitterfeld è stata finita per conto dell'Italia una nuova aeronave tipo *Parseval*, lunga settantadue metri, della capacità di ottomila metri cubi, con due motori da centocinquanta cavalli ognuno e due eliche da quattro palette.

Nei prossimi giorni l'aeronave compirà la prima ascensione.

## Le pellicce donate da Re Vittorio Emanuele
### agli ussari del regg. Umberto

*Berlino 13*

Il *Giornale Militare* annunzia che lo imperatore Guglielmo ha conferito al reggimento ussari « Umberto re d'Italia » le pellicce regalategli da re Vittorio Emanuele, suo attuale colonnello.

L'antica uniforme degli ussari consisteva in una giacchetta chiamata « dolman » con pelliccia, ma poi le fu sostituita l'attuale giubba chiamata « Attila », senza pelliccia.

Alcuni anni fa si tornò a dare la pelliccia agli ussari della guardia e adesso la porteranno anche agli ussari del reggimento « Umberto re d'Italia ».

# Chiamata alle armi per istruzione

*Roma 8*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per l'istruzione di militari in congedo illimitato di prima categoria per un periodo di 20 giorni.

Il giorno primo ottobre p. v. sono richiamati i militari di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti all'artiglieria da campagna, eccettuato il treno. di artiglieria pesante campale di tutti i distretti del Regno. I militari di prima categoria delle classi del 1882, 1883 milizia mobile, ascritti all'artiglieria e cavalleria eccettuato il treno di tutti i distretti del regno. Id. della classe 1885 esercito permanente, ascritti all'artiglieria da montagna provenienti dalla cavalleria, dei distretti di Casale, Novara, Rovigo, Treviso, Vercelli e Vicenza. Della classe 1883, milizia mobile ascritti alla specialità del genio lagunare di tutti i distretti del Regno. Id. delle classi 82, 83 e 85 dell'esercito permanente ascritti alla sanità nei distretti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Novara, Pesaro, Ravenna, Rovigo, Sacile, Varese, Vercelli e Venezia. Id. della classe 82 ascritti alla sanità dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Mondovì, Pavia e Bergamo. Id. delle classi 82, 83 milizia mobile e 85 esercito permanente, ascritti alla sussistenza dei distretti di Modena e Rovigo.

Il giorno primo novembre p. v. i militari di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti alla specialità genio lagunare di tutti i distretti del regno. Id. delle classi 82, 83 milizia mobile, 85 esercito permanente ascritti alla sussistenza dei distretti di Sacile e Venezia. Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile ascritti all'arma e specialità anzidetta e appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che si trovano tuttavia in tale posizione. Saranno altresì chiamati alle armi gli ufficiali di complemento delle armi, corpi e specialità suaccennate nati nell'anno corrispondente alla classe suindicata per ciascuna arma, corpo, specialità, eccettuati gli ufficiali medici, di sussistenza e di amministrazione e i farmacisti militari di complemento. Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quegli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità che ottennero la assegnazione temporanea alla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta nello scorso anno e che si trovano ancora in tale posizione. Il manifesto poi dà le norme per la assegnazione dei militari secondo le norme previste.

# Bollettino Militare

*Roma 13*

Il *Bollettino Militare* reca:

*Arma di fanteria* — Sottili, colonnello comandante 87 fanteria, collocato in disponibilità — Arena id. id. 71 id. è esonerato da tale comando e nominato comandante dell'87 fanteria. — Curatolo, id. id 73, id. collocato a riposo ed iscritto nella riserva. — Meomartini id. id. 1.o fanteria, nominato comandante del 43 fanteria — Villa, id. id. 45 fanteria, id. id. 73 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promosi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: Artale, 41 fanteria, nominato comandante 85 fanteria; — Cortese, a disposizione Minist. guerra, (comandante collegio di Napoli), id. id 31 id. — Gandini, 2.o granatieri, id. id. 1.o id. — Alliana, 3 alpini, id. id. 5 alpini. — De Maria, 93 fanteria, id. id. 74 id.

Piciocchi, cap. in disponibilità a Vicenza, confermato in aspettativa per un anno. — De Lutti, sottotenente 69 fanteria, trasferito al 6.o alpini

*Cavalleria.* — Gatti, tenente colonnello comandante il regg. Piemonte Reale cavalleria è promosso colonnello, continuando nella stessa carica. — Della Noce, capitano reggi. Cavalleggeri Saluzzo, è trasferito al Cavalleggeri Roma.

*Artiglieria.* — Rossetti, tenente colonnello, direttore artiglieria a Taranto è promosso colonnella continuando nella carica come sopra. — Nullo, tenente colonnello, comandante 28 art. campagna id. id. — Panigai, id. 8.o, id. id., nominato comandante 24 art. montagna. — Evangelisti, maresciallo 16 art. campagna, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al 4.o artiglieria campagna. — Martini, tenente colonnello, capo dell'ufficio ispettorato delle costruzioni di artiglieria, promosso colonnello e nominato direttore capo ufficio direzione generale tecnica delle lavorazioni. — Conti, colonnello direttore genio Roma, esonerato da tale carica e collocato a disposizione del Ministero della marina e destinato alla direzione autonoma genio Taranto — Crociani, tenente colonnello direzione genio Ancona, promosso colonnello e nominato direttore genio Roma.

*Corpo sanitario.* — Bruno, sottotenente complemento distretto Cuneo, è nominato tenente medico in servizio permanente e destinato al reggi. Cavalleggeri Catania.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio permanente in base alla legge 27 giugno 1912: Buono, del distretto di Castrovillari, direzione sanità Bari, destinato al regg. Genova cavalleria; — Canepa, id. Piacenza, id. Genova, id. 72 fanteria; — Corigliano, id. id Cosenza, id. Bari, id. regg. cavalleggeri Udine; — Montestori, id. Verona, id. Verona, id. Lancieri Aosta; — Cavagliano, id. Novara, id. Torino, id. id. id. Vercelli: — Knapp, id. Parma, id. Genova, id. 1.o artiglieria campagna; — Bianco, id. Vercelli, id. Torino, id. 14, id. id. — Betti, id. Rovigo, id. Bologna, id. Ospedale Ravenna.

*Corpo Commissariato.* — Gregorini, tenente colonnello commissario, direttore commissariato 7.o corpo d'armata, è promosso colonnello commissario continuando nella controndicata carica.

Il *Bollettino militare* pubblica inoltre le promozioni ed i movimenti negli alti gradi dell'Esercito di cui abbiamo già dato notizia.

## La nuova legge sull'avanzamento

*Roma 13*

L'« Esercito Italiano » dice che il Consiglio di Stato ha già approvato il regio decreto per l'applicazione della nuova legge sull'avanzamento e lo ha trasmesso alla Corte dei conti per essere registrato dopo di che sarà subito applicato, finchè siano stati compilati appositi regolamenti.

# DAL TRENTINO

### Ancora l'incendio di Ala — Una miniera di argento — Crisi Municipale — Alle Assise di Trento — Strega truffatrice

*Trento, 13*

Perdura l'enorme impressione per il gravissimo incendio che ha quasi interamente distrutti i magazzini e gli uffici merci nella stazione di Ala.

Il fuoco che aveva durato lunghe ore, fu, dopo grandi sforzi, domato, ma si può dire che ormai di tutta la merce contenuta nel grande magazzino, non è rimasto più che il ricordo

Fra questa merce, proveniente dal Regno, vi era un po' di tutto, persino delle statue religiose, un grosso stock di bottoni di madreperla, dei vagoni interi di pellami finissimi, stoffe, etc.

Fra l'altro vi si trovava giacente a disposizione della Ditta di spedizioni Mangili una statua che ha figurato alla Esposizione di Venezia e che era stata acquistata, dicesi, da un Arciduca.

Il danno come avete pubblicato è ingentissimo: sembra si aggiri intorno al mezzo milione e forse più.

Fra la roba bruciata vi erano anche alcune casse di coralli di Venezia.

La Ditta Gondrand aveva merci in giacenza per oltre 30 mila corone, per altre 40 mila ne aveva la Ditta Leinbauf, per una somma consimile altri spedizionieri. Insomma un danno impressionante e che, per quanto assicurato, darà luogo, probabilmente, a questioni e contestazione fra le Società ferroviarie e fra esse ed i singoli mittenti.

Anche fra i vagoni abbrucciati ve ne sono delle Ferrovie Italiane dello Stato.

Nell'opera di spegnimento rimasero feriti due soldati. I pompieri, i ferrovieri, la truppa hanno fatto prodigi di sacrificio e di valore.

✱ Una notizia si è diffusa in città, producendo vivissimo compiacimento.

La Società Mineraria « Mons Argentarius » la quale ha iniziato sul Calisio in vicinanza di Civezzano degli importanti ed arditi lavori, onde seguire la *vena* d'argento che si diceva trovarsi colà, è riuscita nel proprio intento.

I sondaggi compiuti con una trapanatrice « Ingersoll » americana la quale può far penetrare i trapani fino a 1400 metri, hanno ottenuto il risultato desiderato ed a 128 metri si è trovato lo strato del prezioso metallo mineralizzato per uno spessore di m. 1.40.

Tale strato è una continuazione di quello grandioso che costituiva le celebri miniere argentifere di Trento, le quali erano fra le più importanti d'Europa.

Oggi si ha sicuro affidamento che la antica ricchezza sta per risorgere con evidente, enorme beneficio del paese.

✱ Lunedì si riunisce il Consiglio Comunale per prendere conoscenza della mancata sanzione sovrana alla nomina del Conte Manci a Podestà e deliberare in proposito.

Si spera che sia possibile di trovare una pratica soluzione della crisi.

✱ Lunedì si inizia la sessione di Assise con un processo per seduzione ed omicidio.

Il processo però che desta la massima curiosità è quello a carico dell'ex amministratore delle carceri sig. Francesco Wolfaiss imputato di infedeltà ufficiosa.

Sembra che l'importo totale delle appropriazioni ascenda a Cor. 8.500 circa.

✱ A Rovereto si è iniziato un processo che desta vivissima curiosità. L'imputata è tale Maria Corsetti la quale prima a Pavia e poi nel suo paese di Turano in Valvessina, a base di spiritismo, evocazioni di morti etc. truffò un sacco di gente semplice ed ingenua.

Il processo è una vera pagina romanzesca di cui vi riferirò.

## Una notizia sconfortante

*Trieste, 13*

Giunse iersera a Trieste la dolorosa notizia che il dott. Ferdinando Pitteri, ex-podestà, e padre del nostro illustre Riccardo Pitteri, è stato colto a Farra da improvviso gravissimo malore. La notizia produsse in città penosissima impressione.

## Il processo per la famosa collana

*Londra 13*

Nel processo della Collana, si procedette ieri all'interrogatorio del teste Bradatter e si dovette prendere un interprete per tradurre la sua testimonianza, perchè egli non parla l'inglese.

Rispondendo alla domanda del procuratore, Bradatter narrò che incontrò Gutwirth ad Anversa, e che Gutwirth gli domandò se conosceva un compratore per un grosso acquisto. Il testimone rispose che egli in persona avrebbe impiegato in qualche affare da 100 a 200 mila franchi. Gutwirth dichiarò allora che si trattava di un affare da uno a due milioni di franchi e in seguito disse che si trattava della collana di Meyer che si trovava in possesso suo e dei suoi amici.

Quindi Bradatter dichiarò che avendo ricevuto un dispaccio da Gutwirth, egli e suo cugino Quadranstein si recarono a Londra. Quivi essi visitarono Gutwirth nella sua abitazione, ove si trovava anche Guizard. Essi si misero a parlare della collana Meyer. Gutwirth e Guizard dissero che essi si erano procurati la collana con destrezza e che avrebbero voluto venderla per un milione. Il Procuratore fece quindi vedere a Bradatter una grossa perla della collana. Il testimone, mettendosi gli occhiali, prese con cura la perla dalla sua scatola tenendola in alto, in modo che tutti gli astanti potessero ammirare la sua luce magnifica. Bradatter la identificò facilmente e disse che è proprio una delle perle che egli e suo cugino avevanó esaminato. Il procuratore prese quindi l'altra perla, la più piccola delle tre, e chiese al testimone come la descriverebbe. Dopo aver guardato qualche minùto, Bradatter rispose: E' la più bella, la più pulita, la più pura. Dopo questa deposizione la seduta fu tolta.

## I congressisti dell'istituto di statistica ricevuti dall'arc. Leopoldo

*Vienna 13*

I membri del 14. congresso dell'istituto internazionale di statistica sono stati invitati ad un ricevimento a corte ove sono stati accolti dall'Arciduca Leopoldo Salvatore rappresentante dell'Imperatore. L'arciduca si è intrattenuto lungamente con i congressisti.

I membri del congresso delle società di salvataggio sono intervenuti ad un ricevimento loro offerto dal ministro dell'interno.

# SPORT
## CALCIO

### L'assemblea regionale d'ieri sera a Venezia

In una sala del Caffè Vittoria, in Calle Larga S. Marco, si sono ieri sera dati convegno i delegati delle Società di foot-ball veneto-emiliane per accordarsi sulla costituzione del Comitato regionale della Federazione: Comitato che, in seguito ai criteri di decentramento approvati nella recente assemblea federale di Torino, dovrà avere i più ampi poteri per tutto quello che avrà riguardo all'organizzazione dei campionati di ogni categoria, alla designazione degli arbitri, alle punizioni ed in genere allo sbrigo di qualsiasi questione sia tecnica che amministrativa, salvo, beninteso, per gli interessati il diritto di ricorrere in appello presso il massimo ente della Federazione.

L'assemblea veneziana venne aperta alle 21.30 dal presidente signor prof. ing. Francesco Mauro di Milano, persona simpatica, attivissima ed oltremodo appassionata per lo sport del calcio.

Figuravano presenti i delegati dell'*Hellas* di Verona, del « Venezia F. C. », del « Modena F. C. », dell'« A. C. Vicenza », dell'« A. C. Padova » e del « Volontari F. C. » di Venezia.

Doo una vivacissima discussione, ben sorretta e disciplinata dall'ing. Mauro, si addivenne ai voti per la designazione della sede della costituenda Sotto-Federazione. E per quattro voti favorevoli, contro uno contrario e due astensioni, Venezia, la città più indicata per motivi d'ordine generale, geografici e di opportunità fu proclamata sede del nuovo ente.

Fu poi esaurito l'ordine del giorno con l'elezione delle cariche. Risultarono nominati all'unanimità i seguenti signori, che danno affidamento di bene adoperarsi per lo sviluppo ed il sempre migliore andamento dello sport calcistico nella regione veneto-emiliana: Presidente, Masprone A. dell'« Hellas » di Verona; Vice-Presidenti: Saletta G. (del « Volontari F. C. » di Venezia) e Avv. Del Bianco L. (dell'« A. C. Vicenza »); Segretario: Scarpa E. del « Venezia F. C. »; Consiglieri: Bosio dell'« A. C. Vicenza »), Ruggeri (del « Venezia F. C. »), Nicolai (del « Bologna F. C. »), Kessler (dell'« Hellas »), Masperi A. e Masini, i quali due ultimi, se non andiamo errati, appartengono rispettivamente all'« A. C. Padova » ed al « Petrarca F. C. »

L'assemblea ebbe termine poco dopo le 23

## Gli avvenimenti sportivi di oggi

### Ciclismo

*Le gare internazionali di Vicenza* — Organizzate dalla Società « Pro Vicenza » avranno luogo sulla pista di quella città delle importanti corse internazionali. Riusciranno particolarmente interessanti la gara di velocità, dove Moretti avrà modo di battersi con Gardellin, e l'americana su 50 Km., alla quale parteciperanno, fra gli altri: Ganna, Georget, Cornata, Beni, Menager, Bertarelli ed Hellemann.

*Corse per dilettanti* — Le principali saranno le seguenti: *Gran Premio Verdi* organizzata dall'Unione Sportiva Italia sul percorso Parma, Colorno, Casalmaggiore, Cremona, Busseto, Borgo San Donnino, Parma (Km. 125) — *Campionato monzese circondariale*, indetto dal Veloce Club sul percorso Monza, Bergamo, Lecco, Monza e un giro del Rondò (Km. 110). — *Corsa nazionale*, indetta dalla « Milano S. V. » sul percorso Milano, Bergamo, Lecco, Arcore, Besana (Km. 115).

### Motociclismo

Sulla salita che conduce da Como a Brunate sarà disputata per l'ottavo anno la classica corsa indetta dalla Sezione comasca del M. C. I.

### Podismo

*Il Giro di Parigi* — Con l'intervento dei migliori campioni di ogni parte del mondo, si effettuerà, sul percorso di Km. 42.206, il giro podistico di Parigi: gara che per noi italiani acquista uno speciale interesse per il fatto che ad essa parteciperà anche il nostro Colella.

*Altre gare podistiche* si svolgeranno: a *Varese*, per il doppio giro di quella città (Km. 12), a *Torino*, per la Targa Pozzi da disputarsi su Km. 8 di corsa e Km. 16 di marcia, a *Genova*, per la marcia ciclo-podistica Genova-Gavi.

### Ginnastica

*La Riunione Pavese* — La Società Alacres e Ticinum di Pavia si è fatta iniziatrice per oggi di un grande concorso ginnastico, che ha raccolto l'iscrizione di una cinquantina di squadre.

### Calcio

L'inizio della stazione calcistica si presenta con una falange di partite amichevoli, di cui elenchiamo le più importanti: a *Venezia*, sul terreno di Sant'Elena, « A. C. di Udine » contro « Venezia F. C. » (prima squadra); a *Padova*, « Venezia F. C. » (seconda squadra) contro « A. C. Padova »; a *Milano*, « Pro Vercelli » contro « Libertas »; ad *Alessandria*, « Milan Club » contro « Alessandria F. C. »; a *Modena* « Verona F. C. » contro « Modena F. C. »; a *Legnano*, torneo fra « Internazionale », « Novara F. C. », « Unione Sportiva Milanese » e Squadra mista delle Società « Lambro », « Unitas » e « Vigor ».

### Alpinismo

Avrà oggi inizio la grande escursione nazionale in Cadore — promossa dal Touring Club Italiano con la collaborazione delle Sezioni di Venezia, Padova, Milano e di quella cadorina del Club Alpino — che condurrà gli 856 partecipanti dalla valle del Boite all'alta valle del Piave.

## Corse ciclistiche a Conselve

Ci scrivono da Padova, 13:

Domani a Conselve per cura della Società Sportiva locale avranno luogo interessanti gare di ciclisti.

Sarà disputato il « Gran premio dilettanti nazionale », su tre giri di pista, con batterie, semi-finale e finale. I premi sono i seguenti: 1. artistica coppa d'argento — 2. grande medaglia d'oro — 3. media medaglia d'oro — 4. grande medaglia [illegible] meille

La seconda corsa, la americana a coppie, è pure riservata ai dilettanti nazionali sul percorso di 30 chilometri, sessanta giri di pista con i premi: 1. grandissima medaglia d'oro — 2. media medaglia d'oro — 3. media medaglia d'oro — 4. [illegible] medaglia d'oro.

I concorrenti dovranno presentarsi non più tardi delle 13.30 nella sala del Gabinetto di Lettura in Conselve, per la verifica della Unione velocipedistica italiana.

La giuria è costituita dai signori: ing. Pietro Suman, rag. Giovanni D'An[illegible], Antonio Toniolo, Luigi Capuzzo, Valentino Giacobbi.

Funzionerà da starter Maurello Gia[illegible]zio e da giudice d'arrivo Agostino Ghirardini.

Le corse sono state approvate dall'Unione velocipestica italiana.

## Gare di "Foot-ball,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 13:

Domeni alle ore 16 precise sul Campo dei giuochi (gentilmente concesso) in via G. B. Belzoni 68 B si svolgerà la prima gara di Foot-Ball della nuova stagione.

L'incontro avverrà tra l'« Associazione Calcio di Padova » ora rinforzata da nuovi elementi, e il « Venezia Foot Ball Club » di Venezia.

# SERENA

## NOVELLA scelta dal concorso della "Gazzetta di Venezia,,

La riva del fiume si stendeva bianchissima sotto il cielo tempestoso: tra le due righe lontane corse da pioppi alti ed argentei l'acqua prossima alla foce andava mormorando e per la grande pianura non s'intendeva che la sua voce cupa e continua. Il sole era prossimo al tramonto: una malinconia greve e incombente era nell'aria, nel paesaggio; una tristezza che veniva forse dal cielo burrascoso dalla monotona lunghezza degli argini giallicci dilungantesi a perdita d'occhio per il piano: dal mare nascosto laggiù dietro il verde orizzonte.

Dal mattino Serena era intenta a zappare il piccolo podere sassoso che si stendeva parallelo al fiume. Rizzandosi per riannodarsi il fazzoletto guardò soddisfatta l'opera compiuta: ma repentinamente trasalì: aveva veduto poco lontano Giovanni, l'uomo che era stato fino a ieri il suo fidanzato, avviarsi quasi furtivamente verso la sua piccola casa. Un'inquietudine subitanea le intorbidì gli occhi, la larga fronte serena. Prestamente raccolse gli utensili del lavoro e si avviò per la riva. In pochi minuti lo raggiunse.

— Vai a casa? — disse con la voce lenta e grave quando gli fu alle spalle.

Egli trasalì, si volse.

— Sì, — mormorò poi senza guardarla

Soggiunse con voce esitante:

— A casa mia mi annoio.

Serena non rispose e si mise a camminare un po' curva vicino a lui :ad un tratto si raddrizzò, fissò il volto del giovane: poi chinò di nuovo il capo e sospirò.

Egli si fermò sui due piedi, pallido.

— Serena, — disse.

La fanciulla scosse il capo continuando a camminare.

— Dio lo sa se io vorrei... è tuo padre.... proruppe Giovanni giungendo le mani.

— Taci, — disse Serena senza durezza.

Continuarono il loro cammino in silenzio. Sulla soglia di casa scorsero Fulva, la sorellastra di Serena, che li aveva veduti venire di lontano e li spiò attentamente coi lunghi occhi verdi.

— Mio padre ti aspetta, — diss'ella sorridendo al giovane.

E rientrò seguita da lui, mentre Serena si avviava verso la stalla per riporre gli arnesi del lavoro.

Quando venne in cucina il vecchio parlava a Giovanni che lo ascoltava attentamente, mentre Fulva raggomitolata in sè stessa, come una gatta in agguato, lo covava cogli occhi fissi e lucenti.

Serena attraversò lentamente la cucina, liberò il capo dal fazzoletto e venne a sedersi dirimpetto alla finestra.

Benchè non fosse ancora sera l'ombra cominciava ad addensarsi negli angoli della stanza malinconicamente, ma il telaio della piccola finestra dal profilo netto e nero come quello di una nera cornice inquadrava il paesaggio torbido sconvolto ma illuminato ancora qua e là violentemente di sole.

Con un piccolo sospiro Serena appoggiò il capo alle mani e stette immobile fissando quel quadro vivo e tempestoso.

Intanto il vecchio con qualche esitazione dapprima aveva ripreso a parlare. Succhiando la breve pipa parlava colla flebile voce monotona come una cantilena che vuol avvincere, e di tanto in tanto gettava un'occhiata fredda e indagatrice su Giovanni che taceva mentre gli occhi gli lucevano cupidi nel volto mutato

— Si potrà guadagnar molto, te lo dico io, potremo farla finita con questa vita da miserabili. E' un commercio lucrosissimo. Il vecchio proprietario ha messo da parte molto e molto denaro in questa maniera. Era tanto tempo che volevo rilevar io il luogo, ma sempre la solita difficoltà: mi mancava il denaro. E senza denaro contante il vecchio non cedeva il luogo. Ora finalmente si sono appianate le difficoltà: Fulva dà il denaro: la sua dote. Senza dubbio avevo molto da fare in principio. Tu hai poca pratica ma Fulva ti aiuterà. Sì, anche Fulva verrà con noi.

Un breve silenzio seguì a queste parole. Giovanni di un subito pallido gettò una furtiva occhiata a Serena, ma questa non battè ciglio immobile nella sua attitudine di raccoglimento.

— Conosco il luogo, continuò il vecchio, ci ho vissuto due anni a servire quando avevo tutti i campi ipotecati. E' situato proprio nel cuore della città. Tutte le persone che battono quelle vie capitano lì a giocare. Non si tratta di conti ma questo non ci riguarda. Il fatto è che si giuoca e molto. Quando hanno denari pagano bene, quando non ne hanno gli affari sono ancora più lucrosi. Lasciano qualche oggetto in pegno. Si attende qualche tempo poi si saldano i conti da sè. Ma questo è ancora niente. Vi sono altri affari, altri incerti. Capita qualche volta che sia vantaggioso nascondere qualchecosa o qualcheduno. Eh! bisogna chiudere un occhio nella vita, figli miei. Quando saremo ricchi....

— Voi fate del male, disse Serena, improvvisamente con la sua voce sonora e grave levandosi in piedi.

I tre trasalirono, si volsero di scatto verso di lei.

— Cosa c'entri tu? grugnì il vecchio. tu taci....

— No, continuò Serena, io vi dico che voi fate del male. Volete arricchire con mezzi disonesti, con l'usura speculando sul vizio e sull'abbiezione degli altri. Dio vi punirà.

— Dio perdona, ci pentiremo poi, ghignò il vecchio.

— Dio non perdona a chi abusa della sua misericordia. Lo so: voi credete che io parli per me per quello che è stato... io non penso a me, vi assicuro. Vorrei impedire che prendeste questa via disonesta... sopra tutto non vorrei che voi perdeste chi è ancora buono. Voi ridete, ma verrà il giorno del pentimento... E tu Giovanni... tu..., esclamò ad un tratto volgendosi verso il giovine, ma s'interruppe e si mise a singhiozzare.

— Bestia! bestia! bestia! — irruppe il padre col sordo rancore con cui si gettò una imprecazione, vuoi che te lo dica? so perchè ti dispiace che andiamo via... ma ormai è tardi: Giovanni mi ha già chiesto Fulva.

Successe un lungo silenzio. Giovanni si era nascosto il capo tra le mani. Passarono così alcuni minuti, poi Serena alzò il capo; ella era calma e grave nel dolore che le imbiancava il viso. Lentamente si avviò alla porta.

— Ricordatevi di quest'ora, diss'ella alzando una mano, ricordatevi di quest'ora.

Aprì la porta.

La voce del fiume entrò nella stanza altissima in quel silenzio. I tre rabbrividirono. Serena si mosse per uscire.

— Dove vai? — chiese Giovanni con angoscia, balzando in piedi.

— Lasciami, rispose Serena e uscì.

La sera era scesa: sotto il cielo tempestoso la campagna era buia livida paurosa.

Serena infilò il sentiero, venne al fiume sedette sulla riva. Le membra le dolevano, scosse in un grande brivido e sentiva il capo pesarle pesarle come se tutta la tempesta che oscurava il cielo le gravasse la nuca orribilmente. Allora adagio adagio si mise supina, giacque così sul greto sabbioso immobile nella notte triste,

*

Erano passati dieci anni.

Il sole al tramonto rifulgeva sulla grande verde monotona distesa della pianura corsa dalle fila dei pioppi argentei: il fiume mormorava tra gli argini lontani: un gruppo di mietitori cantava un coro sereno allegro senza interruzione.

Serena col fazzoletto annodato intorno al capo era intenta a zappare il suo piccolo podere.

— Tu non canti, Serena? disse una donna che passava lungo il sentiero.

Serena non rispose: sorrise di un sorriso tenue, rizzandosi, alla donna.

— Ma... fece la contadina, crollando il capo e si allontanò.

Serena volse un po' in giro lo sguardo, fissò da lontano la sua casetta, l'unica cosa che le era rimasta dopo che gli altri l'avevano lasciata partendo. Si rimise a lavorare.

Il coro dei mietitori s'innalzava più alto e più gaio, mentre il sole tramontando folgorava e la campagna appariva di un verde brillante come lo smeraldo.

— Serena, disse una voce improvvisamente dietro a lei.

Un vecchio, suo padre, le stava dinanzi.

— Sono io, diss'egli.

— Ah! fece Serena.

Non disse altro: le sue labbra sbiancate tremavano.

Il vecchio aveva chinato il capo: sembrava ch'egli guardasse con attenzione le zolle.

— Sono tornato.... tu forse... sono vecchio, Serena.

La voce malferma aveva una intonazione supplichevole mista a qualcosa di misero e d'infantile. Serena alzò lo sguardo e nella luce radiosa le parve che il volto del padre si fosse tramutato nel volto di un vecchio decrepito. Vi furono alcuni minuti di silenzio intento.

— Vieni, disse Serena.

E con la mano gli accennò la casa nascosta laggiù nel verde.

L'uomo non rispose.

S'incamminarono tutti due per la riva: il vecchio innanzi, Serena ad alcuni passi di distanza.

— Eccoci. disse quando furono sulla piccola aia.

L'uomo si arrestò irresoluto innanzi alla porta.

— Entra.

Egli entrò.

La stanza al paragone della campagna era quasi buia. Il vecchio appoggiò il bastone, sedette in disparte, volse un momento intorno lo sguardo poi non guardò più.

— Hai fame? chiese Serena con la voce grave.

— Sì, rispose il vecchio.

La voce tremava ancor più: era inintelligibile quasi.

La donna distese un tovagliuolo, vi posò sopra un piatto con del formaggio del pane e un bicchier di vino.

Il vecchio si avvicinò alla tavola e si mise a mangiare in silenzio: i suoi gesti erano lenti ed incerti.

La sera scendeva: il cielo azzurro luminoso sfumava ad occidente in un color rosa languido di una delicatezza di pastello, ma sotto la terra era bruna. Colla luce anche i rumori si spegnevano a poco a poco: il coro dei mietitori tacque lontano.

E nel silenzio improvviso, si udì la voce solenne del fiume.

Il vecchio alzò il capo trasalendo: il pane gli cadde di mano.

— E il fiume, disse Serena.

L'uomo riaccostò due o tre volte il pane alla bocca poi lo depose vicino al piatto: appoggiò le mani al tavolo e rimase immobile e curvo.

— Sei stanco? vuoi dormire?

Il vecchio balbettò qualche tremula parola che parve nell'ombra più triste e misera di pianto.

— Vi è la tua stanza dissopra... vi puoi dormire.... tutto è come prima.

Tutto veramente era nella piccola camera come prima, col letto coperto dalla coltre bianchissima, il comodino di noce scura, il crocifisso e il ramo d'olivo.

Il vecchio si spogliò rapidamente mentre Serena attendeva nell'altra camera.

— Devo chiudere? chiese la donna ritornando.

Entrava dalla finestra per la sera afosa la voce dell'acqua continuamente.

— No, disse il vecchio, lascia pure aperto.

Serena prese la lucerna si avviò per uscire. Ma sulla soglia si fermò presa da un tremito improvviso si volse a guardare il letto.

Su questo il vecchio giaceva immobile a fronte china tutto bianco e nell'ombra che la coperta rialzata proiettava sul suo volto non si poteva capire se avesse chinato il capo per dormire o per piangere.

*Carlo Sandi*

## Le agitazioni operaie a Dublino

*Dublino, 13*

La situazione si aggrava. I padroni continuano a dichiarare il « Lock-out ». Si aspetta che parecchie migliaia di operai scioperino quanto prima. Quattrocento proprietari di fattoria hanno adottato misure che colpiranno due mila lavoratori. L'associazione dei proprietari di fattorie si è impegnata a non assumere in servizio nessun operaio che faccia parte dell'*Irish Transport Union*. I padroni si sono rifiutati di riprendere la discussione coi sindacalisti, discussione che lunedì era stata rinviata ad una settimana.

L'Alta Corte ha deciso di accordare la libertà provvisoria dietro una cauzione di 300 sterline all'operaio Larken. L'arresto di questo celebre oratore operaio aveva dato origine ai sanguinosi tumulti durante i quali 500 persone rimasero ferite.

## Dopo il congresso della Südmark

(D. — Il giorno 7 settembre scorso ebbe luogo ad Innsbruck il 24.o congresso della Società *Südmark*. La scelta della capitale del Tirolo è per noi molto significativa, perchè quella Società, che si propone per iscopo la conservazione e diffusione della lingua tedesca nell'Austria, usava da alcuni anni di fare i suoi congressi nelle città situate ai confini linguistici quasi per proteggerle dall'avanzata nemica. Così un anno il congresso fu tenuto a Windisch-Gratz, nella Stiria meridionale, ove si trovano tedeschi in contatto cogli sloveni, anzi il soprannome stesso della città datole per distinguerla da Gratz, mostra che un tempo vi si parlava esclusivamente lo sloveno (*windisch*). Un altro anno si tenne a Neustadt presso Vienna, ai confini dell'Ungheria, un altro anno a Bolzano, che da uno dei congressisti fu chiamato il baluardo del germanismo in Tirolo. Pare che ora la difesa si tiri più indietro verso il nord se vien scelta Innsbruck e lo confessa un giornale del luogo il quale, dando un cordiale saluto ai congresisti, lamenta che il programma degli italiani: « fino al Brennero » sia secondato da un continuo lavoro, tanto che, sia pure sparsa e non compatta, l'italianità batte alle porte di Bressanone e si avanza nella Val Venosta (Vintschgau). Gli italiani invadono i mercati come negozianti di frutta, vino ed altri generi, fondano banche, cooperative di consumo ecc, e tengono sotto la loro egemonia finanziaria i tedeschi .La Società *Südmark*, che il giornale loda, tenta di opporsi, comperando terreni dagli italiani e rivendendoli, anche con perdita, ai tedeschi, ma vengono annate cattive ed i tedeschi tornano a rivenderli a degli italiani che sanno il tedesco e che quindi, ad una visita della *Südmark*, fanno la figura di tedeschi.

Certo è un lavoro di Sisifo dovuto a ciò che il contadino tedesco non ha l'adattabilità dell'italiano. Nelle vecchie guide del Tirolo si parla del villaggio di Láives (Leifers) presso Bolzano, come di luogo da evitarsi perchè circondato da paludi pestilenziali, anzi vi si trova la parola espressiva *Leiferstoer* (la morte a Láives); oggidì le paludi sono diventate splendidi vigneti per opera degli italiani. Ed altre paludi presso Bronzòlo, Salorno ecc. si vanno bonificando col lavoro italiano. Se la *Südmark* fosse riuscita nel suo intento di lasciar quelle aree in mani tedesche, il mercato di Bolzano non vanterebbe quelle splendide frutta di cui è tanto orgoglioso. E della gente atrabiliare vorrebbe che il Governo, con metodi uso Posnania, cacciasse via quei lavoratori da terre sulle quali essi hanno sacrificato la vita, per sostituirvi della gente incapace, solo perchè è tedesca. Il Governo (facciamogli quest'onore) non vuol imitare quello prussiano ed allora non resta che continuare i tentativi col denaro. E difatti nel congresso si pose la questione di fondare una Banca per la protezione e la colonizzazione del terreno. Essa emetterebbe azioni per 4.000.000 di corone; la *Südmark* ci parteciperebbe con 100.000 corone.

Non vi partecipo tutti i voti del Congresso, mi limito ad alcuni. Quello del dott. Allgäuer: che nelle terre tedesche dell'Impero si assumano solo impiegati, commessi e basso personale di nazione tedesca. Non sappiamo come ciò possa andar d'accordo coll'invasione di tedeschi che c'è dappertutto, coll'aggravante che talvolto giungono alla sede ignari della lingua del luogo, il che rende il servizio imbarazzante fino a che essi non l'hanno appresa.

Ci fu anche l'inevitabile voto contro la Facoltà universitaria italiana, anzi contro qualunque università che non sia tedesca.

Ed il congresso si chiuse colla contentezza di tutti i soci pel progresso finanziario e morale della società, la quale dispone di cospicuo capitale ed ha aderenti, non solo in Austria, ma anche in Germania e perfino nella Svizzera.

# Attorno al disastro di Heligoland

Dinanzi alla terribile sciagura che, presso l'isola di Heligoland, ha portato il lutto nei cuori tedeschi, abbiamo sentito il bisogno, a scopo di studio, di consultare persona competentissima che tiene assolutamente a non essere nominata.

Ma poichè quanto stiamo per esporre, nel desiderio di orientare il lettore sulle probabili cagioni della catastrofe, è in gran parte frutto della ottenuta intervista, così, prima di cominciare, rendiamo grazie all'erudito e compiacente *aeronauta*.

Che vuole? — rispose l'intervistato? Il conte Zeppelin si è intestato, nel dirigibile di tipo rigido, a seguire un indirizzo errato, per cui il peso della intelaiatura assorbe troppa parte della forza ascensionale. Questa forza poi, per la costruzione colossale, diminuisce ancor più sotto la pioggia e ciò per il maggior carico che l'acqua dà alla aeronave, talora fino a mille chilogrammi.

Inoltre, sempre per l'eccessiva mole (che porta il costo di uno Zeppelin ad oltre un milione e fino ad un milione e fino ad un milione e mezzo di lire) il vento ne rende difficilissimo e pericoloso l'atterramento, nè giova lo sgonfiarlo perchè l'involucro è immutevole, sì che la superficie di presa al vento rimane sempre la medesima. Inversamente poi, il suo gonfiamento è lungo e difficoltoso. Infine lo Zeppelin va soggetto più degli altri sistemi di dirigibili, a sensibili perdite di idrogeno. Per esempio, attorno ai settecento metri di altitudine uno Zeppelin perde giornalmente oltre quatrocento chilogrammi di forza ascensionale. Per ultimo, lo Zeppelin esige a bordo non meno di una dozzina di meccanici, e ciò va a discapito della zavorra, del combustibile e delle eventuali munizioni da getto che si vogliano adoperare.

Dunque — osservammo noi — vi sarebbe grande sproporzione fra la mole e l'impiego; fra l'apparecchio e la praticità; fra la spesa e l'utile?

Ma certamente! — soggiunse l'erudito aeronauta — e per convincersene basti il riflettere alle esagerazioni in cui la Germania, che pure stimiamo altamente in tante e tante cose, è caduta in questa faccenda delle *super-dreadnoughts* aeree per eccesso di zelo e di patriottismo astratto. Invero il dirigibile perduto (taciamo delle vittime, alle quali porgiamo il fiore del rimpianto) aveva nientemeno che *ventiduemila* metri cubiti di capacità, *quindici metri* di diametro, e *centosessanta metri* di lunghezza; e cioè era lungo una volta e mezzo il campanile di San Marco e due volte e mezzo il campanile di Pisa!....

Naturalmente, per far muovere tale enormissima balena aerea, vi erano tre motori, ciascuno della forza di centosessantasei cavalli, ciò che dà un complesso di circa *500 HP*; e cioè più del *doppio* di quanto occorra alla traslazione di un treno ferroviario. Laonde allo sguardo del tecnico le necessità di un così lungo e mostruoso apparecchio non possono non apparire *immense*, ed i pericoli, o gli incidenti, ad ogni pie' sospinto.

Del dirigibile Zeppelin, insomma, si potrebbe dire con Cicerone: « *Sudoris multi est res illa!* ». E' affare da grandi fatiche e rischi, di ogni specie! — aggiunse il gentile interlocutore, per meglio chiarire il citato proverbio.

Sicchè (azzardammo) ella si pronunzia a favore dei dirigibili di piccola o media portata, e contro gli Zeppelin?

Certamente! — riprese il nostro aeronauta — certamente! — E continuò:

Badiamo veh! Non nego che i passi compiuti dallo Zeppelin sieno passi gloriosi e meravigliosi e che potranno forsanco — chi sa? — con indeclinabili perfezionamenti e con mutati ausilii e metodi, condurre un giorno o l'altro, alla vittoria definitiva di questo Titanic! Ma allo stato attuale delle cose fu senza dubbio una grave imprudenza, mentre già si conoscevano i difetti dell'aeronave: quali la perdita del gas, l'eccesso del peso, la scarsa portata, ecc. ecc.) quella di togliere all'aeronave il suo carattere sperimentale, che poteva ancora esplicarsi con tutte le precauzioni in ristretta sfera, per lanciarla senz'altro, come *unità di guerra*, in una faticosa azione marittima e navale...

Se vi era un tipo di aeronave per il quale questa cautela si raccomandava assolutamente, era proprio il tipo Zeppelin, la cui storia se è gloriosa, non fu mai però interamente lieta.

Ricordiamo per sommi capi.

Fu nel 1890 che il conte Ferdinando Zeppelin iniziò gli studi intorno alla costruzione della sua colossale aeronave.

La prima costruzione fu fatta sul lago di Costanza, presso Manzell. I laboratori, le officine, le abitazioni, ecc, diedero tosto vita a tutta una città nuova. L'aeronave con carcassa di alluminio, lunga 128 metri; di metri 11,5 di diametro; ed 11.300 m. c. di volume, costò un milione e mezzo di lire, metà delle quali sgorsò lo stesso Zeppelin, e l'altra metà gli azionisti.

Quest'aeronave, che fu lo Zeppelin N. 1, dopo tre ascensioni (2 luglio, 17 e 20 ottobre 1900) si spezzò in mezzo, non si sa ancora il perchè, nel proprio *hangar*.

Il denaro non mancò, e cinque anni dopo un nuovo Zeppelin, lungo 126 metri, di 10.400 mc. di capacità con *un* motore di 85 HP, veleggiò per l'aria. Senonchè dopo due ascensioni (30 novembre 1905 e 17 gennaio 1906) sospinto in quest'ultima a terra, l'aerostato fu distrutto da una bufera.

Merchè una lotteria nazionale e gli aiuti del governo imperiale, ben presto si ebbe l'avvento dello Zeppelin N. 3, di dimensioni identiche al precedente. Ma il 14 dicembre del 1907 un uragano danneggiò fortemente il dirigibile, tuttochè questo fosse nel proprio *hangar* galleggiante sull'anzidetto lago di Costanza.

Zeppelin ottenne ancora altre 2.690.00 lire e costruì il N. 4: lungo 115 metri, con 15.000 mc. di capacità e due motori da 110 HP.

Questa colossale aeronave che era riuscita a percorrere, in varie prove, da Costanza verso il Reno e lungo di esso un migliaio di chilometri, il 14 agosto del 1908, scatenatasi una tempesta, fu dalla furia del vento lanciata in aria, con un meccanico che vi perdette la vita. Giunta l'aeronave a 150 metri di altezza prese fuoco e fu distrutta come nebbia che si dissolve.

Il *raid* lungo il Reno aveva però al più alto grado solleticato l'amor proprio nazionale e sette milioni di lire furono presto raccolti per costrurre non più una, ma sei aeronavi.

Un *quinto dirigibile* sorse allora sotto il nome di Zeppelin II, e veleggiò per il cielo germanico a più riprese. Ma il 19 maggio, diretto da Friedrichshafen a Berlino, giunto a Bitterfeld, fu costretto dall'impeto del vento a ritornare indietro. Il 22 aprile dell'anno successivo partito da Colonia insieme ai dirigibili *Parseval* e *Gross*, giunse ad Homburg sul Meno, donde il 24 aprile iniziò il viaggio di ritorno. Investito da forti raffiche di vento scese presso Limburg nel ducato di Nassau. Senonchè qui una raffica di vento più veemente delle precedenti, divelse le corde di ritegno dalle mani di ben duecento soldati, e lanciando il dirigibile contro una casa lo mandò in frantumi.

Si ebbe allora l'avvento del Zeppelin III.

A questo *sesto dirigibile*, malgrado il vento del nord, riuscì finalmente dal 26 al 29 agosto del 1909 di compiere il viaggio di 760 Km. da Friedrichshafen a Berlino, non senza però una serie di incidenti che lo costrinsero ad atterrare più volte, per guasti al motore, avarie nelle eliche, bisogno di idrogeno, ecc. Sostituita un'elica a Norimberga, ed il motore a Bitterfeld, al mattino del terzo giorno il dirigibile giunse a Berlino, accolto dall'Imperatore e dal popolo tedesco plaudenti.

Dopo alcune evoluzioni su Berlino, mentre prende a sibilare fortemente il vento,, il dirigibile si rimette in viaggio per il ritorno. Ma dopo poche ore si rompe un'elica e si producono avarie nell'armatura. L'aerostato atterra; compie le necessarie riparazioni che esigono tre buoni giorni; ed il 2 di settembre può solcare nuovamente l'aria, giungendo questa volta senza altre soste a Friedrichshafen. E qui sorvoliamo sulla settima lieve sciagura per cui si giunse alla gravissima ed irreparabile (che è l'ottava) di cui parliamo.

Per tutti questi fatti, e per altri ancora che per brevità non è il caso di esumare — concluse il mio interlocutore — non Le pare che ce ne fosse abbastanza a base di esperienza per classificare questo dirigibile come poco adatto a resistere lungamente ai venti del nord, ed a mantenersi, come volevasi, per *trenta ore* sul mare per compiervi esercitazioni *continuate*? Sì, con maggiore riflessione e diligenza, l'esperimento doveva apparire, qual'era, arrischiatissimo; onde per lo meno le massime precauzioni dovevansi adottare per tutelare questa *aeronave-titanic*, ciò che non avvenne.

Crede ella forse — azzardammo a dir noi allora — che il *Parseval*, il *Gross* od altri tipi che pur possiede la Germania, fossero più adatti ad essere impiegati per la circostanza?

Non saprei dare un giudizio esplicito — rispose l'amico; ed aggiunse: E' fuor di dubbio però che questi più piccoli tipi hanno al loro attivo nella storia dell'aeronautica minimi incidenti; viaggi meglio riusciti; possono atterrare con facilità; si possono sgonfiare con relativa rapidità; onde i pericoli di disastri sono in essi senza paragone, molto, ma molto minori. Ma l'avvenire scioglierà il problema perchè malgrado i progressi fatti finora, l'aeronautica è tuttora nell'infanzia ed ha dinanzi a sè ancora molta via da percorrere! Passato il dolore, anche lo studio di questo disastro gioverà al progresso delle ali umane...

*E tal sia!* assentimmo noi, accomiatandoci dal nostro interlocutore; ed augurando in cuor nostro, che tali disastri non tocchino mai al nostro Paese, ciò che sarà agevole a verificarsi se questo come fu sinora, continuerà ad essere circospetto e prudente nella costruzione e nell'impiego delle macchine destinate a solcare le vie del suo cielo.

*A. Tragni.*

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Oltraggiatore delle guardie

Certo Medici Giuseppe fu Giovanni di anni 37, fu condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 20 e lire 70 di multa, per avere la sera del 2 aprile 1913, in Venezia, offeso la reputazione della guardia di città Illustrato Carmelo colle parole « mascalzone, disonesto, vagabondo ecc. » e per averlo minacciato con le altre: « se ti vien fora te spacco in do tochi ».

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

### Furto d'erba

Tal Ferro Giovanni fu Gregorio d'anni 45, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a giorni 25, per essersi impossessato dal 20 al 21 agosto 1912, in Taglio di Po, di una certa quantità di erba medica di proprietà della signora Straub Mary che ne risentì un danno di lire 5.

La Corte conferma, concedendo il perdono. — Avv. Scarpa.

### Appropriazione indebita

Certo Ferroli Giuseppe di Giovanni d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, giorni 10, per essersi in giorno imprecisato nel luglio 1912, in Chioggia, approvato, convertendo in proprio profitto, la somma di lire 25 che per la sua qualità di impiegato della ditta Ranzato e Galimberti gli era stata consegnata da Scatturin Francesco, coll'obbligo di versarle alla ditta predetta.

La Corte riduce la pena a giorni 66 e lire 20 di multa. — Dif. avv. Scarpa.

## Tribunale Penale di Venezia

### Segretario comunale oltraggiato da un socialista

Una scenetta abbastanza strana si svolgeva ai primi dello scorso agosto presso il Municipio di Cavarzere. Si presentava a quell'ufficio di Stato Civile il noto agitatore del proletariato Suppi Luigi fu Oreste, d'anni 35, denunciando la nascita di un proprio bambino e soggiungendo che intendeva imporgli il nome di « Ribelle ».

Il segretario comunale rag. Giovanni di Rorai, che fungeva da Ufficiale dello Stato Civile, sentendo quel nome sovversivo, rimase alquanto perplesso e pensò di chiedere un parere alla superiore autorità. Invitò intanto il Suppi a ripassare dopo qualche giorno in ufficio. Il parere fu chiesto e risultò negativo. Avutane notizia, il Suppi uscì in escandescenze dicendo tra l'altro, in presenza del segretario: « E' una indegnità! Come ho fatto scendere 'n piazza 5000 cittadini per far cacciare gli amministratori indegni, così farò cacciare voi altri impiegati. Siete peggio dei preti; delinquenti! Vergognatevi! »

Fu denunciato per oltraggio verso pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

All'udienza, il Suppi dice che il segretario comunale allorchè sentì il nome ch'egli voleva imporre alla sua creatura, dichiarò ch'era necessario sentire il parere del Procuratore del Re. L'otto agosto — soggiunge l'imputato — venni a sapere che non essendo stato approvato il nome di « Ribelle » per la mia creatura, questa era stata iscritta nei registri di Stato Civile coi nomi di « Angelo Amilcare ». Io protestai contro tale atto che mi pareva arbitrario; non diedi però del delinquente all'ufficiale di Stato Civile, ma soltanto pronunciai la parola « vergognatevi! ».

Il segretario Di Rorai conferma l'oltraggio. Ricostruendo l'episodio, dice, tra l'altro, di essersi rivolto per parere al Commissario di P. S. del luogo, e che il parere fu sfavorevole.

Il P. M. propone la pena di cinque mesi di reclusione e 300 lire di multa. Il Tribunale condanna invece il Suppi a 258 lire di multa e ordina la di lui scarcerazione.

Difensore l'avv. Galeno.

Pres. Toffoletti: P. M. Montecchi.

## Un pazzo barricatosi in casa

*Parigi 13*

I giornali dicono che certo Digenet preso da un accesso di follia si è barricato con sua madre nel suo appartamento di via De Mounge. Il commissario di polizia ha fatto sfondare la porta ed ha potuto impadronirsi della madre ma il pazzo si è barricato in altra stanza. Il commissario si è ritirato lasciando agenti a guardia della casa.

## Una foresta in fiamme

*Tolone 13*

Un incendio si è esteso rapidamente e ha distrutto quasi completamente la vasta pineta comunale di Bagnols e la foresta di Roc presso il Frejus. L'inchiesta avrebbe dimostrato che l'incendio sarebbe dovuto a una automobile che attraversò parecchio tempo prima la foresta. Gli automobilisti non sono stati ritrovati.

## Furti di oro in danno di Banche

*Londra 13*

Parecchie banche di Londra hanno subito in questi ultimi tempi furti di oro contenuto in sacchi di canapa inviati dal continente. E' stata aperta una inchiesta sui diversi mezzi di trasporto dal continente a Londra.

*Vedi appendice in ottava pagina.*

# Il movimento elettorale nelle Provincie Venete

## Collegio di Adria
### Un nuovo giornale

*Rovigo 13*

(p. f.) — Preannunziato all'ultimo momento è uscito oggi ad Adria, e già ce n'è capitata copia fra le mani, un nuovo giornale che si dà tutta l'aria del quotidiano. Il nuovo periodico si intitola *L'azione liberale*, è di modesto formato e dice di essere l'*organo del partito costituzionale*. Bugia grossolana, esso non è nè più nè meno che un foglietto di propaganda di un determinato numero di persone e a favore di un uomo che si ostina a voler seguire una strada sbagliata a tutto rischio del partito nel quale egli ha sempre militato e tutto vantaggio dei candidati avversari.

*L'Azione liberale* si propone di tener disgregate le forze costituzionali del collegio di Adria opponendosi alla candidatura dell'on. Co. Angelo Papadopoli, stimato e amato — checchè ne pensino i suoi nemici — dalla maggioranza dei cittadini non soltanto di Adria e del Basso Polesine ma di tutta la Provincia.

*L'azione liberale* — quando si tratta di sfruttare un nome e un titolo quanta abilità! — tende a rendere nulle quelle pratiche che molto opportunamente si sarebbero fatte per rendere concorde appieno il campo adriese conservatore. *L'azione liberale* è sorta per ospitare articolesse e corrispondenze che hanno già trovata chiusa la porta di importanti quotidiani di provata e mai smentita fede liberale. Questo il programma del giornaletto che è uscito oggi nella città di Adria, giornaletto che nascendo è mancato persino a quelle elementari norme giornalistiche che mai hanno fatto difetto nel campo nostro. Chi è il direttore dell'*Azione liberale*? chi ne sono i redattori? e chi lo sa! il giornale nel suo primo numero non lo dice. E' quindi un giornale che non può fare troppa buona impresione.

Un giornale liberale che non senta fin dapprincipio il dovere di presentare a faccia scoperta il suo direttore non può essere organo nostro. Tanto meno in momenti di lotta nei quali è doveroso — se non si vuol esser lasciati in disparte — conoscerci bene.

Tutto ciò pensavamo oggi leggendo il nuovo periodico, e tutto ciò scriviamo ora mettendolo all'*indice* e ponendo in guardia da esso tutti i militi, fedeli e sinceri del partito costituzionale i quali del resto conoscono ed apprezzano giustamente le qualità del loro deputato per lasciarsi suggestionare dalla prosa dell'*Azione Liberale*.

## Orpello democratico

*Portogruaro, 13*

*La Provincia* dell'on. Moschini temeva che si andasse molto per le lunghe nel produrre le testimonianze sulla fede prettamente liberale dell'avv. Amedeo Sandrini. Possiamo toglierla all'incresciosa attesa, rimandandola senz'altro alla *Gazzetta* del 9 andante, che in una corrispondenza da San Donà comunica la proclamazione a candidato dell'avv. Sandrini fatta in una numerosissima assemblea del partito liberale-conservatore del collegio Portogruaro-San Donà. Sono i nomi più autorevoli e indipendenti della regione. Questo è dunque un conto pareggiato.

Sono le partite a base di menzogne che non si pareggiano se non con una leale ritrattazione, e la *Provincia* che ne sa d'avanzo come il Sandrini eserciti a Roma cospicuamente l'avvocatura, da abile favolista pel consumo dei suoi lettori inventa la bubbola che il Sandrini da giudice conciliatore non fu mai promosso pretore.

Così con faccia imperterrita essa continua a coonestare di democrazia la propaganda in favore del suo padrone. Ma, per coglierla in fallo, portiamo un po' codesto *moschinianismo* sul tavolo anatomico della critica. Che cosa vi troviamo? Trascorsa una breve luna di miele dopo la prima elezione del Moschini, noi vediamo degenerare a gran passi il moschinianismo in una piccola massoneria regionale. Fatte le consuete eccezioni, esso diventa una vasta associazione d'interessi non sempre confessabili, con ripercussione nelle varie amministrazioni locali.

E' desso forse al seguito d'un'alta personalità politica? Nessuno lo afferma. E' semplicemente il formicaio che brulica appiè d'un albero, avido escursionista lungo il suo tronco, se può buscarsi un sussidio, un impiego, una pensione, una tabaccheria, una carica pubblica, una croce di cavaliere od un lavacro che deterga qualche macchia personale.

E il suo programma? Come lo intravvedete, il suo programma si divide in due parti: quel che si vede e quel che non si vede.

Fermiamoci alla prima parte. Quivi un lusso orientale... di democrazia. Siffatta democrazia vi trasuda da tutti i pori. Per noi però, impenitenti idealisti, democrazia è sopratutto ossequio alle patrie leggi, le quali non si dovrebbero scavalcare nella celebrazione di pe nozze mediante inframettenze arbitrarie per rappezzare documentazioni sdrucite; meno ancora si dovrebbero poscia invocare pel disfacimento del coniugio. Sarebbe un comodaccio non da deputati, ma da sultani. Democrazia per noi è moralità, non corrompimento di coscienze, non coartazione di libere volontà, non autorizzazione tacita o palese a sistemi di lotta che ripugnano agli onesti. Nessuno dimentica la persecuzione in pubblici comizi e in manifesti fatta contro famiglie rispettabilissime quali Muschietti, Foligno, Coen Rocca, Stucky ed altre, colpevoli di non parteggiare pel Moschini.

A prova della ripresa dell'attuale campagna elettorale con mezzi di molto dubbia *educazione popolare* sta il fatto che sere fa a Concordia un galoppino pro Moschini teneva in una mano spiegati a ventaglio dieci bei biglietti da lire cento, e con quel gesto tentatore girava per le osterie.

Democrazia per noi è esaltazione del merito personale e non lo facciamo consistere nel rappresentare il Governo italiano a Parigi, non già in un congresso diplomatico, ma che? appena in un Convegno di ginnastica... Democrazia è elevazione degli umili, specie se hanno la robustezza d'affermarsi, non apoteosi d'una boriosa plutocrazia che si ammanta, come disse la *Gazzetta*, di *vacuo radicalismo*. Finalmente essa è controllo legittimo degli uomini pubblici specie se taluno ama girar l'Italia in veste da camera, dandosi in pascolo alla stampa di tutti i colori.

Lasciamo dunque strillare la *Provincia*, ultimo rifugio dei leccapiatti, droghieri della democrazia, che vendono il surrogato, l'imitazione, la falsificazione in mancanza del prodotto genuino.

I partiti d'ordine di Portogruaro e S. Donà si sono quindi schierati attorno al valoroso avv. Amedeo Sandrini per l'epurazione del collegio, ed è buon auspicio di vittoria che segnacolo della riscossa sia un nome già proclamato dal popolo, sia un figlio del popolo, che per virtù propria è così simpaticamente noto nel foro di Roma.

Chiudiamo con un grazioso fattarello di cronaca. Un gentile signore, paladino moschiniano, va allestendo banchetti e convitando sacerdoti nella vana speranza che i reverendi sieno accessibili a quel compiacente sentimento, che animava il dottor Azzecca-garbugli quando partecipava ai pranzi di don Rodrigo.

## Collegio di Cittadella Camposampiero
### Malinconie d'un sindacalista

*Cittadella, 13*

Vogliamo qui brevemente esaminare la vuota e maligna critica apparsa nell'*Avvenire d'Italia*, del 13 corrente al programma del conte Bonacossa; non perchè essa meriti di essere presa sul serio, chè anzi riesce esilarante per i suoi concetti privi del più elementare buon senso, ma perchè è divertente dimostrarne la inanità dello sforzo e la falsità di tutte le argomentazioni.

Di grazia, il co. Bonacossa non rappresenta il lavoro e la rettitudine, non propugna l'ordine e le istituzioni?

Ma, se i cattolici stessi, dove non hanno candidature proprie, sono perfettamente d'accordo che i liberali- moderati sono il partito dell'ordine! — Si capisce che stavolta si vuole che l'ordine sia rappresentato da Schiavon. Ma via, a chi volete darle a bere certe assurdità? Il conte Bonacossa non ha mai fatto il propagandista di teorie rivoluzionarie, non ha mai predicato l'odio di classe e si propone di rappresentare al Parlamento le nobili idee che sole hanno sempre giovato al bene ed alla grandezza della Patria.

Nella politica ecclesiastica bene egli dice quando afferma di rispettare la libertà di religione e di coscienza. Libertà di religione perchè egli rispetta ogni credenza onestamente professata e rispetta la Chiesa più di quelli che di essa si servono ai fini del più assoluto rigorismo e a vantaggio personale — libertà di coscienza perchè, indipendentemente dai dettami religiosi, egli riconosce che al mondo esistono tanti uomini saggi che dalla educazione ricevuta e dalla rettitudine del loro carattere traggono una nobiltà di vita che devesi rispettare e riconoscere altamente morale. Ciò che inquina le pure sorgenti dell'anima non è l'azione difensiva estrinsecata dalla religione, tutt'altro. La religione anzi, appunto perchè tale, ha il dovere e il diritto di divulgare i suoi principi, predicarne l'applicazione, difendersi dai nemici. Ma tutto questo però deve essere indipendente da qualsiasi azione dello Stato moderno e non deve rivestire carattere politico. Perchè Cesare dovrebbe fare quello che è proprio di Dio e la Chiesa quello che è proprio di Cesare?

Il fascio dei partiti Costituzionali che il conte Bonacossa rappresenta è acerbamente attaccato dall'astioso critico dello *Avvenire*, il quale si infischia di qualsiasi insormontabile barriera che ai cattolici venga opposta. Non sa, o meglio non vuole persuadersi l'arrabbiato critico che il partito cattolico, quale oggi è costituito nelle nostre terre, rappresenta, precisamente come quello socialista, l'elemento perturbatore della pace e dell'ordine sociale. Basterebbe parlare un pochino dello Schiavon e degli effetti della sua dolce parola per persuadersene subito. Ma su questo punto è inutile parlare chè ormai chi non conosce Schiavon? — Riguardo poi ad altre nobili idee di quest'ultimo non sono contro l'ordine sociale e le istituzioni i programmi temporalisti? Avrà lo Schiavon la sincerità di dichiarare tali sue aspirazioni? E, ammesso questo, con quale sincerità potrà poi alla Camera, se malauguratamente eletto, giurare fedeltà al Re ed alle istituzioni? — E' ridicolo quindi sentire parlare di sincerità da certe persone che vivono nell'equivoco, o, se costrette a dichiararsi, nella più sfacciata menzogna.

Neanche la parte economica è gradita al simpatico critico dell'*Avvenire*. Naturalmente il maggior appunto che vien fatto al conte Bonacossa è quello di essere un riccone. Che gran colpa questa quando la ricchezza è frutto di un lavoro costante ed onesto, consolato dalle continue benedizioni delle persone che con lui lavorano e in lui trovano il padre amoroso e benefico! Il conte Bonacossa non ha mai avuto scioperi nei suoi stabilimenti ed ha sempre riversato buona parte dei suoi guadagni alla istituzione di enti di beneficenza, specie per la classe operaia. Questi sono forse i suoi torti, questi i motivi di accusa? — E quando parla della istituzione di *Probiviri* voi lo sapete, o critico ameno, che egli parla per il bene della classe lavoratrice, la quale soltanto in tal modo può vedere attuate le sue giuste aspirazioni evitando lotte che le tolgono i guadagni e le alienano le simpatie.

Oh! quanto care vi sarebbero suonate le parole del conte Bonacossa se non foste ormai pervaso dalle teorie democristiane. Ovunque si presentano gli uomini come il conte Bonacossa sono sempre amati dai partiti dell'ordine. Ma voi mentite se affermate di far parte di tale nobile schiera. Voi non rappresentate che il sindicalismo nero.

## Collegio di Schio

*Schio, 13*

Sappiamo che fra pochi giorni, per iniziativa del Sindaco più anziano del collegio, verrà indetta una adunanza elettorale nella quale si proclamerà la candidatura del benemerito Deputato uscente comm. Gaetano Rossi.

*Il prezzo della carne* — Mentre in tutte le città e in tutti i comuni il prezzo del manzo e del vitello è stato notevolmente ribassato, a Schio viene mantenuto altissimo.

Si pensa se non fosse possibile al Comune di provvedere in proposito e magari istituire, come è stato fatto a Vicenza, una macelleria comunale.

*Fiera a Giavenale* — Domani nella frazione di Giavenale avrà luogo l'annunciata fiera dotta della Madonna.

## Il misero gioco continua

*Castelfranco, 13*

(Miles). — La nota apposta stamani dalla *Gazzetta* alla mia corrispondenza di ieri, risponde a vero dire in modo esauriente anche alle odierne scipitaggini del noto scrittorello, sfogante sulle colonne dell'*Adriatico* la passione infelice delle sue ambizioni impotenti. Ma permettete che ancora una volta io ripeta — io che al discorso ormai famoso pronunciato a Vedelago dall'on. Indri assistevo — permettete ch'io ripeta che alle parole precise e chiare colle quali la *Gazzetta* definisce l'opera e la figura del prof. Schiavon, candidato cattolico-sindacalista a Cittadella, non contraddiscono per nulla quelle dette a Vedelago da Giovanni Indri. Per parlare di funambulismo politico dei moderati in generale e di Giovanni Indri in particolare, bisogna — come fa appunto lo scrittorello dell'*Adriatico* — ignorare o fingere di ignorare ciò che veramente l'Indri disse in materia di organizzazione dei lavoratori della terra. Si gioca artificiosamente colle parole, si stampano in *neretto* quelle, che prese a sè possono intontire i gonzi, e ci si guarda bene dal riferire quelle che chiarirebbero colla massima semplicità ogni cosa. Ma è l'equivoco che si vuol coltivare, unica arma degli impotenti, che voglion darsi il lusso di accusare di equivoco gli altri!

Continui, continui pure l'untorello dell'*Adriatico* a cianciare di contorcimenti, di ghigno reazionario colla maschera sindacalista ecc. ecc. Ma badi che sopra le bugie, le invenzioni, le calunnie il sole della verità (non quello dell'avvenire) fa presto a farsi strada e a risplendere.

# Teatri e Concerti

## Il successo dei "Gioielli della Madonna„ confermato all'"Opéra„

*Parigi, 13*

La prima rappresentazione dei *Gioielli della Madonna* di Wolf-Ferrari, all'Opéra, ha confermato il successo della prova generale.

La sala era gremita di un pubblico elegantissimo, che applaudì numerose volte a scena aperta e richiamò gli artisti alla ribalta parecchie volte alla fine di ogni atto.

Il direttore, maestro Preite, fu festeggiatissimo e dovette parecchie volte voltarsi a ringraziare il pubblico, il quale applaudì fortemente il commento orchestrale al duetto del primo atto e i due intermezzi del secondo e del terzo.

## Il "Grand Guignol„ al Goldoni

Questa tipica Compagnia ha fissata la prima recita martedì prossimo e presto ne daremo l'esatto programma. Diremo intanto quali novità si daranno nel corso della stazione che non supererà la seconda metà del mese in corso:

« Un suocero perfetto » di Bonis Charancles — « L'uomo che ha visto il diavolo » di G. Lerout — « L'evaso » di Gerolamo d'Italia — « Ernestina è arrabbiata » di A. de Lorde — « Ninna Nanna » di G. Zorzi — « La voce » di O. Méténier — « Nel vicolo » di G. Bolza — « Laboratorio di ciechi » di Lucien Descaves — « Sacramento di Giuda » di L. Tiercelin — « Cinghialetto » di N. Spano — « L'incubo » di Gerolamo d'Italia — « L'allegria che passa » Poema lirico di Santiago Rufinol — « La visionaria » di M. Gerbidon — « I ladri » di Ignazio Iglesias — « I guardiani del faro » di P. Autier e Cloquemien — « Le Perle » di A. Petyt — « La piccola Roque » di A. de Lorde — « Giglio fra spine » di Martinez e Serra — « Il giuoco è fatto » di Yves Mirande — « Il suo primo viaggio » di L. Xanroff; e moltissimi altri lavori oltre le più importantissime riprese del vasto repertorio della Compagnia.

L'abbonamento sarà di dieci rappresentazioni ai seguenti prezzi:

Ingresso L. 5 - Sedie L. 5 - Poltroncine L. 7 - Poltrone L. 10 - Palchi di pepiano e primo ordine lire 30 - Secondo L. 15 - Terzo L. 10. — Le iscrizioni si aprono domani.

### Rossini

Un magnifico successo ieri sera con *Santarellina*: Aida De Lys fu stata una protagonista impareggiabile per grazia e brio e Renato Trucchi un esilerantissimo « Celestino ».

Oggi alle 14.30: *Vedova Allegra* con la Pina Gioana e alle 19: *Casta Susanna* con Aida De Lys.

### Goldoni

Questa sera Gastone Monaldi sarà Corrado nella « Morte Civile » di Giacometti. — Crediamo che questo semplice annuncio basterà, perchè questa sera la sala sia gremita, chè i pubblici, e quelli domenicali in specie amano di fare i confronti fra i vari artisti che in questo dramma commovente si cimentano.

Il Monaldi, promette di essere fra gli interpreti più forti e significativi.

### Teatro di Lido

Teatro affollatissimo ieri sera e il programma venne accolto con continui e meritati applausi.

Oggi mattinata alle ore 17, e spettacolo serale alle ore 21.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 15. — Vedova allegra — Ore 21: La Casta Susanna.
GOLDONI ore 21 — « Morte Civile ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 17 e 21 — Varietà e Tango Argentino.

### ESTRAZIONE R. LOTTO del 13 Settembre 1913

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 41 | 88 | 52 | 43 | 28 |
| FIRENZE | 26 | 86 | 82 | 10 | 87 |
| MILANO | 23 | 25 | 27 | 39 | 40 |
| NAPOLI | 81 | 87 | 4 | 11 | 75 |
| PALERMO | 21 | 34 | 80 | 8 | 1 |
| ROMA | 90 | 50 | 46 | 78 | 74 |
| TORINO | 61 | 33 | 57 | 50 | 27 |
| VENEZIA | 24 | 10 | 83 | 48 | 81 |



# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**

| | |
|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. 202 |
| Amministrazione | „ 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | „ 6 |


**CALENDARIO**

14 Domenica: Esaltazione della SS. Croce.
15 Lunedì: S. Nicomede.
Leva il sole alle 5.30; tramonta alle 18.22.

## Il Congresso delle Mutue Scolastiche

Come era facile prevedere, perchè è ancora vivo il ricordo del grande successo ottenuto col congresso della Cassa Nazionale di previdenza svoltosi l'anno scorso nella città nostra, è bastato che la commissione veneziana della Mutualità scolastica lanciasse l'idea di un congresso della benefica istituzione, perchè le adesioni giungessero entusiastiche da ogni parte d'Italia.

Le iscrizioni si chiusero l'altro ieri e sono in numero così cospicuo da superare qualsiasi previsione.

Già abbiamo avuto occasione qualche giorno fa di accennare ai nomi dei parlamentari che hanno mandata la loro adesione. Ad essi altri se ne aggiunsero tra cui i senatori Salmoiraghi e Marazio, i deputati Carlo Ferraris, Sighieri, Giovanni Amici, Chiaradia e Zaccagnino e l'ex deputato Mira.

Fra i comuni aderenti che invieranno a Venezia o il sindaco o l'assessore della Pubblica Istruzione, notiamo: Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Como, Mantova, Bergamo, Ancona, Monza, Vicenza, Treviso, Cividale, Conegliano, Mestre, Chioggia, Scorzè, Mirano e Murano.

Aderirono pure il comm. Bellati sindaco di Feltre, l'avv. Spinotti sindaco di Tolmezzo e l'associazione magistrale di Dolo, oltre a numerose Deputazioni provinciali, Camere di Commercio, Casse di Risparmio e società operaie di tutta l'alta Italia.

Chiudiamo l'importante elenco delle adesioni colle Mutue scolastiche che parteciperanno al Congresso. Esse sono le sezioni di Genova, Rovigo, Treviso, Firenze, Reggio Emilia, Torino, Ancona, Livorno, Carrara, Carpi, Vicenza, Modena e Cesena oltre a tutte le sezioni aderenti alla Mutualità scolastica, eretta testè in ente morale, che ha sede a Milano.

Alla segreteria del Comitato ordinatore ferve il lavoro di preparazione del Congresso che come è noto inizierà le sue sedute, domenica 21 corr. alle ore 3 pom. nella sala della Fenice.

## La Soc. Operaia femminile Regina Margherita di Rovigo in gita a Venezia

Ieri mattina col piroscafo di Fusina giunsero a Venezia un numero ragguardevole di socie della società Femminile Operaia « Regina Margherita » di Rovigo venute nella nostra città per la solita gita annuale d'istruzione.

Le socie, accompagnate dalla presidente Nobil Donna Malvina Lion Giolo, dalla vice presidente prof. Ester Tonini e sig. Elvira Maneo, del direttore onorario commendatore avv. Gino Giolo e del segretario sig. Paolo Beltrame, hanno visitato il Lido, i Giardini pubblici ed i principali monumenti rimanendo entusiaste delle innumerevoli bellezze artistiche della nostra città.

La colazione ed il pranzo sociale ebbero luogo al ristorante « Panada ».

Allo spumante non mancarono gli innumerevoli brindisi alla presidenza N. D. Malvina Lion Giolo, al direttore onorario comm. avv. Gino Giolo per la sua premura nell'esito felice della gita.

A nome di tutte le socie da ultimo con indovinatissime parole rispose il comm. Gino Giolo, inneggiando oltre che alla Società Regina Margherita di cui è direttore benemerito da moltissimi anni, alla gentile e storica città di Venezia.

Col diretto delle 23 le socie hanno fatto ritorno a Rovigo.

## Ateneo Veneto

La Presidenza dell'Ateneo avverte che da oggi fino al termine di novembre, per quanto, cioè, dureranno i lavori di restauro della sua storica sede, resta aperta la sola saletta a pianterreno e che vi si deve accedere per il nuovo ingresso di Calle Minelli.

Necessaria era l'impresa dei restauri, a cui la Presidenza si accinse, e che essa ha intenzione di coronare entro le ferie autunnali.

Necessaria perchè i lettori del Gabinetto, ricchissimo di riviste e di giornali nazionali e stranieri, stavano a disagio nella sala a pianterreno oscura e fredda, e perchè la sala superiore, come sala di Conferenze serali, presentava molte difficoltà e teneva per tutto il giorno inutilizzate le sue doti di luminosità e di aereazione preziose.

Invertito l'ordine degli usi, introdotto un sistema di riscaldamento moderno, l'Ateneo, che per la sua posizione centrale è già una sede invidiabile, diventerà ancora più apprezzato e frequentato dalla cittadinanza.

Alla Presidenza, al Consiglio, al Corpo Accademico, che col suo appoggio la sostiene, vada il nostro plauso, che è certo il plauso dell'intera cittadinanza.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il Piroscafo « Dandolo » è pertito il giorno 11 corrente da Catania per Ancona e Venezia; — il « Barbarigo » è partito da Cocanada il 12 corrente per Massaua e Venezia; l'« Orseolo » è arrivato il giorno 11 corrente a Calcutta e lascierà quel porto il 26 settembre in viaggio di ritorno per Venezia; il « Caboto » è partito il giorno 12 corrente da Massaua per Bombay e Calcutta. Il Piroscafo « Manin » è partito il giorno 16 corrente da Bombay per Calcutta in viaggio straordinario; lo « Alberto Treves » è passato il giorno 11 da Tarifa in viaggio da Odessa per Anversa; il piroscafo « Veniero » è partito il giorno 11 da Genova per Savannah (Stati Uniti d'America).

## Nel Dipartimento

### Per il genetliaco del Principe Ereditario

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, i Capi di Corpo e di Servizio sono autorizzati a condonare nella circostanza i castighi inflitti ai militari per lievi mancanze.

La ritirata per i sotto capi e comuni sarà alle ore 23.

I Direttori dei lavori sono autorizzati a condonare al personale lavorante le inflitte non eccedenti i 5/10 diminuendo di 5/10 quelle maggiori.

Gli Ufficiali che per ragioni di servizio debbono recarsi agli uffici il giorno 15 corrente possono, per il solo transito dalla loro abitazione agli uffici e viceversa, indossare la divisa ordinaria.

### Encomio

Il Comandante del Dipartimento encomia i seguenti militari: S. nocchiere Nordio Emilio e torpediniere S. Zabeo Antonio della torpediniera « 8 PN »; marinaro scelto Balano Onofrio e cannon. scelto Giavaglia Ettore della torpediniera « 7 PN » che durante il temporale della sera del 6 corrente, si buttavano spontaneamente in mare in soccorso di due borghesi pericolanti, mettendoli in salvo.

## Quattro quadretti di Ongania

La scorsa notte la mano di un ignoto ladro apriva con chiave falsa la chiusura di uno di quei « pilastrini » che fiancheggiano le vetrine del negozio Ongania sotto le Procuratie all'Ascensione. — E senza che alcuno se ne accorgesse, senza che alcun agente disturbasse il delicato lavoro, il ladro ignoto rubava quattro quadretti, vedute veneziane all'acquarello a firma Ongania. — Iermattina quando gli agenti aprirono negozio il furto fu scoperto e immediatamente denunciato al Commissariato di P. S. di San Marco. — Gli agenti stessi poi si recavano presso vari negozianti di quadri e di specialità veneziane per avvertirli del furto e per pregarli di informare la P. S. nel caso che i ladri avessero tentato di smerciare a qualche negozio i quadri rubati.

Così sulle dieci del mattino capitò proprio dentro il negozio del signor Gilmo Foà, sulla Riva degli Schiavoni un individuo che propose la vendita di quattro acquarelli — Il signor Foà li esaminò e riscontrò che corrispondevano a quelli che dovevano essere stati rubati, portavano la firma Ongania e senz'altro li trattenne. Disse allo sconosciuto che li comprava, ma ripassasse una mezz'ora dopo a prendere i quattrini. — Il venditore se ne andò e il signor Foà faceva tosto avvertire del sequestro il danneggiato. Dei suoi agenti si misero in appostamento e quando l'ignoto si presentò a riscuotere fu preso e consegnato al vigile Bora, che passava di là per caso e che accompagnò tutti alla questura di Castello.

Colà l'arrestato si qualificò per Emilio Federici di anni 20, un vagabondo di professione, senza quattrini in tasca, che era venuto a Venezia da Salò sul Garda, sua patria, tre giorni fa, a piedi. — A sua discolpa dichiarò che quei quadri egli non li aveva rubati, ma soltanto avuti per venderli da un suo compagno, del quale diede connotati e nome, che si trovava poco lontano da lui quando fu arrestato e che scappò vedendo senza dubbio la cattiva piega che prendevano gli avvenimenti.

Il Federici fu per il momento rinchiuso nell Carceri di San Marco a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il commissariato ha ordinato inoltre delle indagini per l'arresto del complice o dell'autore del furto indicato dall'arrestato.

## Scuola Professionale Femminile Vendramin Corner

Nei giorni 10-11-13 e 14 Ottobre p. v. dalle ore 9 alle 15 nel locale della Scuola di San Provolo n. 4704 si faranno le inscrizioni per l'anno scolastico 1913-14; e nei giorni 15-16-17-18 stesso seguiranno gli esami di licenza, promozione e riparazione. Le lezioni avranno principio il 21 ottobre.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione della Scuola o alla Divisione III Municipale per tutti i chiarimenti di cui avessero bisogno.

## Continuano i sequestri

Il delegato Charmet ed i suoi agenti continuano alacremente la serie delle perquisizioni in case di pregiudicati ed in altre case sospette; perquisizioni che danno ottimi risultati perchè anche l'altra notte fu sequestrata parecchia roba che a ragione si ritiene di provenienza furtiva. Fra questa figurano degli indumenti muliebri elegantissimi.

Quando le operazioni della Questura saranno completate, potremo dare ulteriori notizie.

## Tentato suicidio

Verso il tocco con la barca della Croce Azzurra veniva questa notte trasportata all'Ospedale Civile, la giovani Maria Guadagnin di Luigi di 17 anni, chè ancora quattro ore prima avanti di mettersi a letto aveva ingoiato 60 pastiglie di chinino a scopo suicida per dispiaceri amorosi. — Dopo mezzanotte non potendo più resistere ai dolori cercò aiuto e all'Ospedale i medici, dopo le cure del caso, non disperano di salvarla.

## Muore improvvisamente in Piazza

L'altra sera verso le dieci il signor Salvatore Quagliero di anni 60, mentre passeggiava lungo la Piazza assieme al capitano dei RR. Carabinieri Valentino veniva improvvisamente colto da malore e stramazzava a terra. — Venne subito trasportato premurosamente da alcuni cittadini e da due vigili alla vicina farmacia Zampironi all'Ascensione. — Quivi purtroppo si constatò che la morte era stata istantanea per paralisi cardiaca.

Dopo il nulla osta del vice-commissario dottor D'Aprile il cadavere veniva trasportato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile e ieri mattina nella abitazione del defunto a San Samuele.

Il Quagliero era stimato per le sue qualità di mente e di cuore, e per la sua tenacia di lavoratore. Da parecchi anni egli era impiegato alla Tesoreria Provinciale.

## Varie di Cronaca

### Sindacato stenografi-giornalisti

Si è ieri costituito in Venezia il « Sindacato Veneto degli Stenografi giornalisti » avente per iscopo la tutela degli interessi morali e materiali della classe.

Simili Sindacati sono già sorti a Roma, Milano, Firenze ed altre città italiane, per essere poi riuniti a mezzo di una Federazione nazionale.

Il Sindacato Veneto ha sede presso l'Istituto Stenografico Veneziano (Fondamenta della Prefettura).

### Contro il vaporino di Mestre

Certi Bassan Maurizio di Carlo di anni 17 abitante in Ghetto 1191 e Mazzeri Oreste fu Clemente di anni 10 abitante al Ponte delle Guglie 1280 passando col sandolo per il canale di San Giobbe gettavano con una paletta dell'acqua contro i passeggeri del vaporino di Mestre.

Furono accompagnati al Commissariato di Cannaregio e denunciati all'autorità giudiziaria.

### Furterelli

Al Commissariato di San Marco si presentava ieri mattina il direttore dell'« Hôtel Cavalletto » sig. Massione Alberto di Giovanni d'anni 29, da Verona, per denunciare che ignoti ladri, penetrati ieri sera verso le 19 nell'anticucina dell'albergo, rubarono un pacco contenente 22 tovaglioli. Si sono iniziate le indagini.

### Arresti

Dalle guardie di P. S. di Castello fu tratta in arresto la notte scorsa certa Giovanna Gasparini di anni 65, dimorante ai Ss. Giovanni e Paolo, che deve scontare 15 giorni, cui fu condannata per furto.

* Per misure di P. S. dalla squadra mobile fu rinchiuso a San Severo tal Giovanni Battista Bortoluzzi fu Pietro di anni 21 da Udine.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Casciana », Preite — 2. Due Danze Slave, Dvoràk — 3. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 4. Finale II. « Linda », Donizetti — 5. Preludio, Coro e Finale ultimo « Norma », Bellini — 6. Mazurka « Invito », Strauss.

## Stato Civile

### Nascite

Del 12 — In Città: maschi 9; femmine 3 - Denunciati morti: maschi 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2. — Totale Generale 15.

### Matrimoni

Del 12 — Castellan Umberto fuochista con Mazzonetto Maria domestica celibi.

### Decessi

Del 12 — Dal Moro Ballarin Felicita 80 vedova II casalinga Venezia — Tonini Fontebasso Cecilia 76 vedova casalinga Venezia — Severi Emma 26 nubile casalinga Venezia — De Poli Giuseppe 70 vedovo spazzino Venezia — Zennato Pietro 69 coniugato fornellista Venezia — Tavolin Giorgio 68 coniugato calzolaio Venezia — Pitteri Domenico 42 celibe pescatore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

### Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 14 Settembre:

Comellini Oreste fuochista con Pennesi Lea casalinga — Fabris Armando fuochista con Sinibaldi Annita Narcisa casalinga — Rosiglioni Ausonio falegname con Gri Teresa domestica — Ballarin Otello intagliatore con Penzo Clelia ricamatrice — Borsani Italo impiegato privato con Bonivento Antonietta civile — Bon detto Pescetto Giuseppe bracciante con Tacchia Regina cotoniera — Ponchiroli Olindo tornitore con Trionfini Maria sarta — Padoan Giovanni calderaio con Gislon Elisa casalinga — Scattola Ferruccio pittore con Bevilacqua Teresa civile — Zanon Giuseppe agente di commercio con Fiascia Giuseppina casalinga — Borsetti Vasco capo timoniere con Mari Cisella civile — Bossato Enrico fuochista con Spolaor Virginia casalinga — Cerino Vito carpentiere con Smurinich Caterina casalinga — Piccoli Ettore agente privato con Zardi Carlotta casalinga — Montagner Giovanni agente di commercio con Pivani Assunta cameriera — Pezan Carlo agente privato con Vitturi Elisa ricamatrice — D'Urso Andrea ingegnere con Pagnassin Ida civile — Urbani Giacomo commerciante con Tacconi dottore Fulvia civile — Tione cav. Pietro capo sezione Regie Poste con Krall Elena regia impiegata — Franzolin Guido fornaio con Meneghini Virginia casalinga — Fabbro Stefano fabbro con Gambarotto Ermenegilda sigaraia — Costa Tito Gio. Batta impiegato con Rigo Maria sarta — Aboaf Achille bandaio con Megno Lucia casalinga — Zane Giuseppe operaio con Vio Rosa merlettaia — Furlanetto Amedeo tappezziere con Tagliapietra Maria Pierina perlaia — Lucchetto Pietro ebanista con Favaro Antonia ricamatrice. — Rota Armando tenente Reali Carabinieri con Nissen Wera Maria — Zuanella Nicolò vigile al fuoco con Panciera Virginia sigaraia — Guistetti Gio. Battista sotto brigadiere guardie di finanza con Germina Francesca casalinga — Roveda Riccardo regio impiegato con Poli Olga regia impiegata — Baradel Giulio impiegato privato con Fontanella Emma maestra comunale — Frank Angelo Davide capitano di fregata con Ferretti Matilde gentildonna — Verza Attilio sottufficiale regia marina con Franzoni Alda atta a casa — Sgarbi Angelo Raffaele Tenente di Vascello con Viotti Maria Geromina Erminia — Piraino Battista carpentiere con Penso Ida casalinga — Fonda Fortunato meccanico con Tadini Lea casalinga — Toppan Edoardo scultore con Sponchia Maria casalinga — Vianello Giuseppe Angelo oste con Favero Roma Gaspara casalinga — Penzo Fortunato insegnante con Leonardi Elisabetta Marina Teresa insegnante.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 12 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 160 passeggeri.

**Arrivi del 13 settembre**

*Jonio* ital. da Prevesa con 20 passeggeri.
*Metcovich* a. u. da Trieste con 62 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 66 passeggeri.
*Bengasi* ital. da Brindisi con 33 passeggeri.

**Partenze del 13 settembre**

*Salona* a. u. per Fiume.
*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Molfetta* ital. per Zara.
*Venezia* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 12 settembre**

*Maria Carmela* ital. da Porto Empedocle.

**Arrivi del 13 settembre**

*Derna* ital. da Trieste.
*Molfetta* ital. da Trieste.
*Jonio* ital. da Prevesa.
*Bengasi* ital. da Brindisi.
*Rosalia* ital. da Cardiff.
*Fides* ital. da Sfax.

**Partenze del 13 settembre**

*Italia* germ. per Amburgo.
*Appledore* ingl. per Costantinopoli.
*Molfetta* ital. per Zara.
*Trapani* ital. per Cagliari.
*Bulgaria* ital. per Ancona.
*Bengasi* ital. per Trieste.
*Derna* ital. per Brindisi.
*V. Pisani* ital. per Bari.
*Luigia* ital. per Margherita di Savoja.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Now Hugo Stinnes II*, germ. da N. Waterweg, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Wellington* ingl. da Cardiff, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Jessmore* ingl. da Penarth, carbone.
*Zell Kalman* a. u. da Swansea, carbone.

## Cronache funebri

Domattina alle 9 nell'anniversario della morte del compianto Amilcare Ceriani maggiore macchinista a riposo, avrà luogo nella Chiesa di San Michele in Isola una solenne funzione funebre.

## Echi di cronaca

### Anticalvizie

Nuova invenzione del Cav. Dr. Giuseppe Munari di Treviso.

Leggere avviso nell'ultima pagina.



### Per chi cerca impiego

Leggere rubrica concorsi in 7.a pag.

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### La commemorazione verdiana

**MESTRE** — Ci scrivono 13:

Questa sera sarà tenuta la annunciata commemorazione verdiana con un programma che non potrebbe essere più degno e più attraente. L'esecuzione musicale sarà preceduta da un discorso di quel profondo studioso d icose musicali e brillante oratore che è il vostro prof. Gian Giuseppe Bernardi del Liceo Marcello, notissimo per i suoi studi e le sue conferenze. Sarà svolto quindi il seguente programma:

*Parte prima* — 1. Sinfonia opera « Vespri Siciliani, per orchestra — 2. Cavatina dell'opera « Traviata », per soprano signa Alagarin — 3. « Tutte le sere al placido », opera « Luisa Müller » pel tenore F. Abela — 4. Romanza nell'op. « Simon Boccanegra » per il basso P. Richard — 5. « Va pensiero sull'ali dorate » nell'op. « Nabuco » per coro ed orchestra.

*Parte seconda* — 1. Preludi atto I e III « Traviata » per orchestra — 2. Racconto della zingara, op. Il « Trovatore » per la signorina M. Cecchevini — 3. « Eri tu che macchiavi » nell'op. « Ballo in Maschera » per il baritono cav. Di Padova — 4. Sinfonia op. « Forza del Destino » per orchestra.

*Parte terza* — Atto 4. « Rigoletto ».

### L'ultima di "Rigoletto,,

Questa sera, con un teatro affollato e distinto, si diede l'ultima di « Rigoletto ». L'esecuzione fu, come al solito, eccellente e il maestro Gallo, il cav. Di Padova, l'Alagarin, il tenore Abela furono calorosamente applauditi. Dopo il terzo atto la orchestra sotto la direzione del maestro Gallo eseguì il preludio della seconda parte dell'oratorio « Iudith » del maestro nob. Vasco Corradini, che descrive in una pagina calda d'ispirazione, la serenità del mattino in contrasto con l'agitazione intima di Giuditta. La frase principale, nobile e spontanea, è trattata dal Corradini con vera perizia d'istrumentazione, dando prova di una vasta conoscenza degli effetti e dell'indole dei vari strumenti. L'orchestra eseguì la bella pagina con passione, facendola gustare e applaudire calorosamente dal pubblico, il quale fece al maestro Corradini una calda manifestazione di stima e di simpatia.

### Si frattura un braccio

Certa Gatto Teresa d'anni 67, di Gordigiano veniva oggi montata sul tram, a Mestre per visitare in questo Ospitale una sua figlia malata. Ella ebbe però, giunta in piazza Umberto 1., la voglia di smontare prima che il tram si fosse fermato. Caduta a terra in malo modo, ella riportò la frattura del braccio destro. Resterà all'ospedale un paio di mesi.

### Contro la tariffa dei medici

**NOALE** — Ci scrivono 13

Numeroso riuscì il pubblico comizio indetto per la protesta contro la tariffa dell'associazione dei medici condotti del distretto.

Il signor Luigi Dal Corso spiegò lo scopo del comizio cedendo quindi la parola al Sindaco avv. Carlo Prandstrailer. Questi riferì sulle pratiche da lui esperite sia coi Sindaci dei comuni del nostro distretto che col Presidente dell'Associazione medica e col R. Prefetto, dimostrando di nutrire fiducia che la incresciosa vertenza venga sollecitamente appianata. Fu quindi ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini di Noale riuniti in pubblico comizio, mentre biasimano la sottoscrizione di Mirano dell'Associazione Nazionale dei medici condotti per la compilazione di una tariffa lesiva i principi di equità e di giustizia e protestano contro la sua divulgazione fatta di sorpresa ed all'insaputa dell'Amministrazione Comunale, nominano una Commissione di venti membri, quattro per ogni frazione ed otto per il capoluogo, perchè unitamente all'Amministrazione Comunale ottengano il ritiro della tariffa medesima ».

Detto ordine del giorno venne trasmesso al Prefetto ed al Presidente dell'Associazione Medica.

### Festeggiamenti

**MIRANO** — Ci scrivono 13:

Domani, Domenica, avrà luogo il convegno della Reale Società « Francesco Querini ». Sappiamo che i soci inscritti per la gita sono un centinaio; i canottieri giungeranno per il canale Taglio nel Bacino dei Molini verso le 11. Sarà a riceverli la Banda Cittadina e certamente numerosi cittadini.

Alle ore 15 arriverà la Banda Militare del 57.o Fanteria. Sia la Banda Militare, che la Società Querini saranno ricevute al Municipio.

Alle ore 20 la Banda del 57.o Fanteria, diretta dal maestro Janniello eseguirà in piazza Vittorio Emanuele II il seguente programma:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Verdi: « Otello » Fantasia — 3. Bizet: « L'Arlesienne » Deuxieme Suite — 4. Gomez: « Guarany » Sinfonia — 5. Wagner « Tannhaüser » Coro e Marcia.

### Festeggiamenti a Portogruaro

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 13:

Mentre ci si avvicina al giorno in cui cominceranno i festeggiamenti che promettono di riuscire grandiosi il Comitato ci prega di rammentare a coloro che volessero concorrere alla migliore riuscita della festa di affrettarsi ad inviare le loro offerte. La Pesca di Beneficenza organizzata dal solerte Sottocomitato con a capo il dottor Carlo Foligno, coadiuvato da gentili signore e signorine e da signori, si può dire che è già riuscita.

Riguardo al Festival di Domenica 21, si dicono molte cose, ma il Comitato è riservatissimo, si parla dell'intervento del famoso Espada espanol di Puerto de Gruas, Mosquitos II, di agili Banderillos, di forti Picadores, di valorosi Matadores..

Un complesso adunque magnifico che certo farà si che un enorme pubblico accorrerà alla Plaza dos Toros, per assistere allo eccezionale spettacolo, che sarà chiuso con una brillante Gymkana ciclistica. Al Comitato tutto e al suo Presidente Generale Dottor Franco Cimatta vada il nostro miglior augurio per la riuscita dei festeggiamenti.

Diamo il programma del Convegno Agrario Zootecnico e delle Bonifiche che seguirà in Portogruaro il 28 e 29 corrente:

Domenica 28, ore 10. — Ricevimento in Municipio ed inaugurazione del Convegno in Teatro con discorsi del Sindaco e delle Autorità.

Ore 12.30 — Banchetto.

Ore 15.30 — I. Tema: « Questioni di bonifica idraulica ». Relatore il cav. ing. A Del Pra.

II Tema: « Le più recenti idee sulla concimazione dei terreni, con particolare riguardo allo impiego dei concimi in bonifica » — Relatore il prof. Comm. T. Poggi, segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

LUNEDI 29 , ore 9 — III Tema: « Le condizioni presenti dell'allevamento bovino nel Trentino in rapporto al possibile miglioramento del bestiame bigio di pianura di razza alpina. — Relatore il dott. M. Muratori, ispettore zootecnico provinciale per il Friuli.

IV Tema: « L'orticoltura e la frutticoltura considerate come fattori di ricchezza nell'agro della Venezia inferiore. » — Relatore il prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia. Chiusura del Convegno.

Ore 15. — Escursione in terreni di bonifica.

N. B. — Si confida di ottenere le consuete facilitazioni ferroviarie per le quali rivolgasi domanda alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, non più tardi del 23 Settembre. — La quota del banchetto è fissata in lire 3, e della gita in lire 3. Le adesioni debbono pervenire alla Cattedra Ambulante di Portogruaro non dopo il 23 Settembre.

### Misera fine d'un minatore in America

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 13

Una impressionante notizia ieri circolava in paese, notizia purtroppo vera perchè oggi confermata da lettera. Nella penisola d'Alaska in una profonda miniera d'oro periva tale Matinz Basilio trentenne della nostra frazione di Corbolone, emigrato in America da circa tre anni. Più volte era stato avvertito di non scendere in quella pericolosa miniera, ma non curante dei consigli, allettato dal maggiore guadagno, il 21 d'Agosto si calò dentro con un altro lavoratore Greco ed ambedue rimasero sepolti da un masso del peso di una tonnellata. Alla sera i compagni, fra cui diversi di qui, vedendoli mancare, accorsi alla miniera, poterono solo estrarre i cadaveri orrendamente sfracellati. Per viaggio erano il fratello, il cognato e un nipote dell'infelice Matinz che saranno forse arrivati a tempo per assistere ai funerali dell'amato congiunto. Il Matinz lascia la moglie e un figliuoletto di 3 anni e mezzo. Aveva raggranellato una somma di circa otto mila lire. Si dice che la Società delle miniere pagherà alla vedova una indennità dalle 7 alle 10 mila lire.

Alla desolata famiglia condoglianze.

### Festeggiamenti

**MIRA** — Ci scrivono 13

Domani in occasione delle feste che avranno luogo a Mira-Porte verranno tra noi diverse società ciclistiche.

All'invito della nostra S.P.E.S. hanno fino ad oggi aderito: la società ciclistica « Gustavo Fara » di Favaro con fanfara, quella « Vittorio Emanuele III » di Arino pure con fanfara, la società « Il pedale veneziano » di Venezia.

La fiorente società per esercitazioni sportive di questo Comune andrà, alle ore 14 e mezza, ad incontrare le squadre, per condurle nel proprio parco ginnastico, ove verrà offerto il tradizionale vermouth d'onore ed ove il Comitato dei festeggiamenti consegnerà a ciascuna società una medaglia vermeille con diploma, a titolo di benemerenza.

Tutto questo, oltre a servire, perchè la nostra giovane società sportiva, che annovera già oltre centoventi soci possa annodare dei vincoli d'amicizia con delle vecchie società consorelle, porterà ai festeggiamenti di domani una simpatica animazione.

Questi festeggiamenti che cominceranno alle ore 15, comprendono: il concerto dalle ore 17 alle 22 della Banda Ponchielli, la continuazione della pesca di beneficenza; l'illuminazione fantastica; l'accensione dei fuochi artificiali e l'estrazione della lotteria finale.

### La Filarmonica in gita

**DOLO** — Ci scrivono 13

Il fiorente sodalizio dirama oggi ai consoci la seguente circolare:

Il giorno 22 Settembre 1913 si effettuerà la gita del Corpo Bandistico con meta ad Asiago ove verrà dato un pubblico concerto e tenuto il banchetto.

Si avvertono tutti coloro che intendessero di prender parte a questo viaggio che la quota personale è fissata in lire di ciotto.

L'adesione e l'importo devono essere rimessi al Cassiere della Società Filarmonica signor Mimo Augusto entro il giorno di Mercoledì 17 corrente.

Il programma dettagliato della gita verrà rilasciato dallo stesso Cassiere il 21 corrente. »

Si prevede che le adesioni saranno numerose.

**GRISOLERA** — Ci scriv. 13:

Alle ore 9.30 di giovedì presso il Civico Ospedale di Venezia, ov'era stata ricoverata d'urgenza, ed ove le cure sapienti ed assidue dei medici erano divenute una nobile gara colla pietosa assistenza delle suore, cessava di vivere la signorina ventiquattrenne Emma Severi di Gaspare Silvestro.

Buona, operosa, di rare e squisite virtù adorna, lascia nell'immenso dolore i genitori e sorelle.

I funerali seguiranno presso il detto Ospitale lunedì mattina.

## BELLUNO

### Gli alpini del battaglione Cadore per la gita del Touring

**BELLUNO** — Ci scrivono 13:

Domani, dunque, saranno a Belluno e poi proseguiranno per il Cadore, i componenti la grande carovana del Touring

Il maggiore cav .Barbieri, comandante il battaglione «Cadore», del settimo alpini, ha curato che reparti di truppa debbano servire di guida e di scorta agli escursionisti e che li aiutino nella formazione degli accampamenti, ecc.

All'uopo sono stati inviati da alcuni giorni, anche per rendere più agevoli i sentieri nei passaggi più difficili, circa cento soldati agli ordini del capitano Sala e dei tenenti Springolo e Slaviero.

Il maggiore cav .Barbieri e la fanfara del battaglione «Cadore» attenderanno domattina a Perarolo la carovana degli escursionisti. A disposizione dei gitanti vi sarà anche una trentina di muletti che verranno condotti pure dai soldati alpini del battaglione «Cadore».

### Lavori inutili

Riceviamo:

Sui fianchi dalla strada Nazionale, da Belluno a Ponte nelle Alpi, anche dove non occorre per lo scolo delle acque piovane, si stanno scavando dei fossati. Forse si fa ciò per dar lavoro agli operai?

Se è per questo, molti altri lavori più utili si possono fare sul tratto Belluno-Longarone, per es. correzione di svolte pericolose al Pian di Vedoja e al barco di Cioppa, presso Fortogna, o quando mai allargare la scorciatoia di Polpet che farebbe risparmiare un chilometro di percorso a chi con macchine di qualunque sorta va da Belluno al Cadore.

Questi dunque sarebbero lavori utili a qualcuno, e non quelli di scavare dei baratri là dove in tempo più o meno lontano potrebbe sorgere qualche viale ombreggiato o qualcosa altro di parimenti utile e decoroso.

### Il 'Rigoletto, al 'Sociale,

Stasera al teatro «Sociale» seguì la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Il teatro era affollatisimo. L'esecuzione fu perfetta. Venne bissato il duetto finale del secondo atto. L'orchestra fu ottima, gli applausi vivissimi. Domani avrà luogo la seconda rappresentazione

*Concerto.* — La musica del 56 fucilieri domani, in Campitello, dalle 17.30 alle 19 svolgerà il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. «Seduction», Valzer lento - Gilet — 3. «La forza del destino» Fantasia - Verdi — 4. «Le Maschere», sinfonia - Mascagni — 5. Ballabile.

## TREVISO

### Il generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 13:

Le condizioni del tenente generale Salsa sono invariate. L'illustre malato è più volte al giorno visitato dal prof. Antoniutti che lo assiste con le più assidue cure della scienza.

Continua il pellegrinaggio dei cittadini a casa Salsa per informazioni sulla salute dell'amato personaggio.

Stamane giunsero i telegrammi inviati dal colonnello Pontremoli dell'82. fanteria da Tripoli e del capitano Andolfi degli alpini, da Venezia.

Il registro reca queste nuove firme: commend. ing. Filippo Clavarino maggiore nella riserva, generale Clericetti, nobile Francesco Passasi di Castelfranco, cav. uff Dante Appiani presidente della Tarvisium, cav. Guglielmo Moretti Adimari, cav. De Tomi capitano dei RR. CC., cav. Giuseppe Ianna, nob. Arminio Pasini giudice del Tribunale, cav. Nardi R. Provveditore agli studi, maggiore cav. Mareschi, comm Augusto Marzinotto presidente della Banca Trevigiana, co. Luigi Revedin presidente Battaglioni volontari ciclisti ed alpini, colonnello comm. Berta, generale Fusco comandante il presidio anche per tutti i compagni di scuola e per i generali Ragni, Nava, Tettoni e pel Comando della Divisione di Napoli, Augusto Tommasini consigliere comunale, ing. cav. uff. Vincenzo Gregorj, cav. Vittorio Omati tenente colonnello dei RR. CC. di Venezia, ufficiali distaccamento del 20. artiglieria, prof. Giuseppe Bindoni. Il Vescovo ha mandato il suo segretario particolare; cav. Giuseppe Toscani intendente di Finanza, Ricolpi cav. Carlo colonnello 17. fanteria, maggiore cav. Mentigazzi presidente Ist. Turazza, co. Valentino Comello consigliere comunale, comm. Francesco Nardari, cap. dott. Luciano Merlo, Pietro Alvisol Brasagola di Massa, cav. Don. Callegari tenente colonnello di Padova, avv. comm. G. B. Radaelli, cav. Luigi Coletti presidente del la Congr. di Carità, avv. Lucio Coen di Udine, comm. I. A. Coletti presidente del la Camera di Comm., Nicola Della Rovere pel Consiglio amm. Casa di Ricovero, maggiore cav. Ibba Piras dei lancieri Novara, colonnello cav. Enrico Bornaghi.

Telegrafarono ancora oggi il colonnello Munari Bra da Torino, magg. Moretti da Milano, Bresciani del Banco di Roma da Schoenechtuanstatt, ing. Faido di Venezia da Varese.

Il prof. Mantovani Orsetti dell'Università di Bologna inviò una nobile lettera con i più fervidi voti.

### La vaccinazione obbligatoria

Il Municipio avvisa che è indetta la sessione d'autunno di vaccinazione obbligatoria. Le vaccinazioni si fanno al Municipio — ufficio d'igiene — nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì ad ore 15.

E nelle frazioni, col seguente orario: S M. del Rovere, nei giorni 22 e 29 settembre ad ore 14 nelle scuole comunali di Fiera ad ore 10; Sant'Antonino ad ore 15; S. Lazzaro ad ore 9; S. Giuseppe ad ore 15; S. Rocco ad ore 10; S. Pelajo ad ore 11; S. Angelo ad ore 9; a Canizzano ad ore 14; sempre nei suddetti giorni 22 e 29 settembre e nei locali delle rispettive scuole comunali.

### Iscrizioni alla scuola serale e domenicale d'arti e mestieri

Il Municipio avverte che le iscrizioni alla Scuola d'Arti e Mestieri, al Corso di plastica e al Corso di elettrotecnica, per l'anno scolastico 1913-14 verranno aperte il 25 corr. e chiuse il 1. ottobre. La iscrizione suddetta si farà dalle ore 19 alle 21 presso la direzione della scuola nel locale dell'Istituto Tecnico Riccati.

Le lezioni incominceranno regolarmente per la Scuola d'arti e mestieri nella sera dell'8 ottobre p. v. alle ore 19, pel Corso festivo di disegno nella domenica 26 ottobre alle ore 9, per il corso di plastica nella sera del 4 novembre alle ore 19, nel corso di elettrotecnica nella domenica 16 novembre alle ore 10.

### Il concerto in Piazza

Domani domenica, per l'assenza della Banda musicale cittadina che si reca a S. Vito del Tagliamento, il concerto in Piazza dei Signori sarà gentilmente favorito dalla Banda del 55. fanteria. Ecco il programma che verrà svolto dalle ore 20.30 alle 22:

Auber: Sinfonia « La Muta di Portici » — Mascagni: Preludio; Intermezzo e Duetto in « Cavalleria Rusticana — Guastadisegni: Sogno melodico, Valzer — Donizetti: Atto IV. « La Favorita » — Espinosa: Danza spagnola.

### Le gesta ladresche d'una servetta

La ragazza quattordicenne Macro Maria era stata assunta da qualche mese quale aiutante della cameriera del cav. Concini abitante in via del Gallo.

Da vario tempo in casa Concini andavano scomparendo alcuni oggetti, fra cui un paio di orecchini d'oro appartenenti alla cameriera Maria Battiston, la quale stette in guardia e riuscì a scoprire che infatti la servetta era di mani lunghe !.... In sua casa infatti vennero trovati vari indumenti ed oggetti appartenenti alla figlia del cav. Concini vedova del capitano Macola, una blouse, un orologio, delle paia di calze etc. La Macro finì per confessare i suoi torti e venne condotta in carcere. A quell'età !

### Ragazzo imprudente

Il giovinetto Bredariol Soleni di 10 anni circa, da Fagarè di S. Biagio, aveva riempita una scatola di fiammiferi di polvere pirica che aveva tolto dal cassetto del comò del padre. Ieri sera l'imprudente ragazzo volle accendere il pericoloso ordegno alla presenza di altri coetanei; l'ordegno scoppiò e gli produsse per la violenta fiammata delle gravi ustioni alla faccia.

Il ferito venne accompagnato all'Ospedale di Treviso dove i medici hanno riservato il loro giudizio.

### Per una onorificenza postuma

Il Prefetto ha inoltrata proposta al Ministero dell'Interno per la onorificenza dovuta al merito del compianto cav. Alceste Torselli che sacrificava con un atto di eroismo la propria vita per salvare altri da certa morte.

### Decesso

A Manzano di Udine si è spenta ieri all'età di anni 95 la veneranda contessa Teresa Boschetti vedova del conte Lucio Sigismondo Della Torre Valsassina. Fu donna di elevate virtù e di forte fibra.

Alla figlia contessa Teresa Felissent ed ai nipoti tutti inviamo sentite condoglianze.

### Una festa ai Canottieri Sile

Domani domenica alla sede dei Canottieri Sile si svolgerà una manifestazione sportiva famigliare per il saggio della scuola di nuoto istituita per i soci. Nella occasione saranno varate anche le nuove imbarcazioni di cui la fiorente società si è di recente arricchita.

### La Principessa Laetizia a Villa Rombo

La Principessa Letizia Napoleone fu di passaggio l'altra sera per la nostra città, dopo essere stata a Feltre a visitare la Colonia Alpina S. Marco. S. A. giunse verso le ore 20 in automobile accompagnata dal co. Celeri, dal co. Spanio. Si è recata a Villa Rombo a Casier dove fu ricevuta dalla contessa Annina Morosini Rombo e dalla figlia contessa Morosina di Robilant con il marito co. di Robilant.

Dopo il the la Principessa ed il suo seguito s'intrattennero a pranzo cui parteciparono anche il contrammiraglio Borea Ricci, il marchese Durazzo aiutante di bandiera del Duca degli Abruzzi, il sig. Stanislao Rombo. S. A. è ripartita verso le 23.30 in auto per Mestre e quindi in lancia è ritornata a Venezia.

### L'ispettore dei Reali Carabinieri

Stamane è giunto a Treviso il tenente colonnello dei RR. CC. cav. Vittorio Omati comandante la divisione dell'arma di Venezia.

Il tenente colonnello Omati si è intrattenuto nella ispezione alla nostra tenenza.

### Per uno studente di sacerdozio

Il Municipio comunica che a tutto 30 settembre a. c. è aperto il concorso ad una dotazione dipendente dal Legato San Giacomo di Schirial per il mantenimento ed istruzione di un chierico presso il Seminario Vescovile di Treviso.

### Scuole Tecniche

Le prove scritte e le grafiche degli esami della sessione autunnale 1913 avranno luogo nei giorni qui sottoindicati, cominciando sempre alle ore 8:

Promozione e ammissione alle classi 2 e 3.: Lingua italiana mercoledì 1. ottobre; Matematica, giovedì 2 ottobre; Lingua francese, venerdì 3 ottobre; Disegno, sabato 4 ottobre; Calligrafia, lunedì 6 ottobre.

Licenza: Lingua italiana, mercoledì, 1. ottobre; Matematica, giovedì 2 ottobre; Lingua francese, venerdì 3 ottobre; Computisteria, sabato 4 ottobre; Disegno, lunedì 6 ottobre; Calligrafia, martedì 7 ottobre.

### Per la stagione d'opera al 'Sociale,

Per la stagione di San Martino al nostro Teatro Sociale pare ormai stabilito. Ma la notizia non è ancora *ufficiale*, che le opere scelte siano *Tristano ed Isotta* di Riccardo Wagner e *Ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi.

Il comm. Marzinotto ch'ebbe incarico dalla Società del Teatro per allestire lo spettacolo sta ora attendendo alla definizione delle ultime pratiche per completare l'elenco artistico degli interpreti. Siamo certi che a malgrado delle difficoltà speciali di quest'anno per concludere contratti con artisti di cartello la stagione riuscirà di piena soddisfazione per le tradizioni artistiche del nostro massimo teatro.

### La Banda Municipale a San Vito al Tagliamento

Domani domenica, col treno delle ore 15.30 il Corpo della musica cittadina si recherà a S. Vito del Tagliamento per eseguirvi un concerto su invito di quel Comitato di festeggiamenti. Ecco il programma che sarà svolto:

Wagner: « Tannhäuser », Marcia — Massenet: « Erodiade », Marcia santa, danze e ballabili — Rossini: « Il Barbiere di Siviglia », Cavatina per soprano — Donizetti: « La Favorita », Sunto dell'atto IV. — Mascagni: « Iris », Inno al sole. — Verdi: « I Vespri Siciliani », Sinfonia.

La banda municipale sarà di ritorno all'una del 15.

### Bobe ferito

Ieri sera circa alle 19 il facchino Luigi Forcellini noto col nomignolo di « Bobe » veniva accidentalmente investito da un carro della Ditta De Donà, in prossimità della località « al Cuor » fuori barriera Vitt. Em. Il disgraziato venne raccolto e trasportato all'Ospedale dove gli vennero riscontrate contusioni in varie parti del corpo.

### Il saggio delle Sezioni d'Asilo Infantile

**VITTORIO** — Ci scrivono 13:

(Tito) — Sentiamo ancora nel cuore tutt'intera la grande delizia di quella ineffabile ora, abbiamo ancora negli occhi tutta intera la visione bellissima ed indimenticabile di quei visini dolci, di quelle tenere manine agitantisi, di quelle rosee boccucce sorridenti; ed amiamo conservare per sempre nel cuore questa delizia e negli occhi questa visione, poichè mai prima avevamo sognato di dover provare un godimento così delicato e fine. Avevamo, bensì prove tangibili dell'abnegazione e del grande spirito di sacrificio delle educatrici signorine Rosada, Manzoni, Olivotto e delle Figlie di S. Giuseppe, che sono preposte alla Direzione delle cinque Sezioni d'Asilo infantile, istituzione nobilissima fra le più nobili; ma non supponevamo mai che il saggio finale che quei bimbi diedero nei passati giorni a chiusura dell'anno scolastico, dovesse essere addirittura una rivelazione non supponevamo mai che la pazienza, il sacrificio e l'abnegazione di quelle Signorine, e Suore dovessero far prodigi.

E prodigi infatti nel loro genere furono tutti i numeri dei vasti programmi, che i nostri bimbi egregiamente, inappuntabilmente svolsero; prodigi di esattezza, di sveltezza, di esecuzione accurata, resa senza ostentazione, naturalmente e facilmente come comporta la loro tenera età e l'anima bella ora schiudentesi al sorriso franco e leale della vita gioconda.

Noi non sappiamo additare l'uno o l'altro fra i poco meno dei 500 bimbi, noi non sappiamo se elogiare più il dolce canto dell'uno o la danza briosa dell'altro, la recitazione chiara di questo o la grazia furbetta di quello; sappiamo soltanto che dinanzi al prodigio operato da quei piccoli, un groppo di commozione ci saliva alla gola; ed un grido si sprigionava dal petto dei numerosi e sceltissimi intervenuti. Benissimo ... mentre le mani battevano fragorosamente mentre tutti commossi benedicevano alla istituzione nobilissima ed alle anime elette che ivi seminano tutti i tesori del loro cuore e della loro intelligenza e plaudivano all'opera oculata, zelante delle Patronesse e del Consiglio di Amministrazione.

Ed ora che la città intera ha avuto agio di ammirare e di apprezzare altamente le finalità di questa nostra istituzione, vorrà certamente propagarla con zelo ed ardore, venendo anche in aiuto con generose elargizioni.

### Luzzatti conferma il suo arrivo

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 13

S. E. Luigi Luzzatti, che aveva promesso di presenziare volentieri alle nostre mostre agrarie che hanno luogo il p. v. 20 corr. mese, ha confermato il suo arrivo.

Si fermerà qui tra noi tutta la giornata; pare che il dì seguente si rechi ad Oderzo.

### S. E. Bertolini

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 13:

E' partito ieri sera per Roma accompagnato dal segretario signor Missori, il ministro delle Colonie on. Bertolini.

Sarà di ritorno fra pochi giorni.

### Le lezioni ai volontari

Domani nella villa Manfrin, alla presenza del conte Brandolin e del capitano Alberto Neri, verrà impartita alle dodici squadre dei nostri Volontari Alpini la lezione regolamentare dai singoli Capi-Squadra. Di continuo pervengono domande di ammissione all'on. Presidenza da parte di giovani del distretto; il numero degli iscritti presentemente è di 120.

### Lo spettacolo teatrale

« La principessa dei dollari », la graziosissima operetta di Leo Fall, ha ottenuto un gran successo. La Compagnia Bonaccioni si è dimostrata veramente composta di valorosi elementi.

### I nostri campioni di ritorno da Milano

I nostri tiratori riortarono nell'importante Gara Federale di Milano i seguenti premi: Caverzan Arduino, Bellino Bernardi e Zuliani Vincenzo medaglia d'oro di primo grado; Caverzan Angelo medaglia d'oro di secondo grado; Umberto Polloni med. d'oro di terzo grado.

Ai bravi concittadini vivissime congratulazioni e auguri di nuove ed importanti vittorie.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 13

*Vittorina Duse all'Accademico.* — La settimana ventura, avremo per alcune rappresentazioni, al nostro Accademico, la Compagnia drammatica di Vittorina Duse. Il cartellone pubblicato promette varie ultime novità. Avremo per la prima sera « Madame San Gêne ».

*La gita* dell'Operaia di Sandrigo in questa città sarà effettuata non domani domenica, ma il 21 settembre.

*La Tombola.* — Ricordiamo che domani ha luogo in piazza l'estrazione della tombola con l'importo di premi di lire 1000.

*Società in gita.* — Domani domenica 14, viene qui in gita di piacere la Società cappellai e lavoranti di Marostica. Saranno circa 80 i gitanti.

*Un premio.* — Il nostro maggior Istituto bancario, Banca Popolare, oltre al diploma d'onore assegnatogli dalla giuria della Esposizione internazionale di Torino, ebbe la medaglia d'argento del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per i benemeriti della Presidenza.

Congratulazioni ai preposti del floridissimo Istituto, ed al valente ed egregio direttore cav. Antonio Zanolli.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 13:

*Motociclista ferito proditoriamente.* — Stasera sullo stradone nazionale che da Conegliano mette a S. Fior, tal Dallo Specchio di Suserana, che percorreva lo stradone stesso in motocicletta, veniva proditoriamente colpito da un grosso sasso alla testa.

All'Ospedale, ove ebbe le cure del caso venne dichiarato guaribile in giorni trenta.

## PADOVA

### Assemblea di medici condotti

**PADOVA** — Ci scrivono: 13

Oggi alle 15 nella sede degli Ordini Sanitari è seguita l'assemblea dell'Associazione dei medici condotti.

Presiedeva il dott. Camurri.

Vengono respinte le dimissioni del dott. Crescini; è approvata la adesione al Congresso antialcoolico di Milano; è diffidata la condotta di Casale Scodosia perchè condotta piena. E' delegato il dottor Camurri a rappresentare la Sezione al Congresso nazionale dei medici condotti. E' approvato un ordine del giorno sul comma supplenze ed interinati del dottor Omizzolo.

Circa la mozione Zambar il Presidente s'impegna di portarla al Congresso di Parma come voto d'una minoranza.

### Due tentati furti

Stanotte ignoti ladri tentavano di penetrare nella pizzicheria di Federico Bolzonella a Voltabarozzo. I manigoldi avevano ormai scassinata la porta quando, disturbati, batterono in ritirata.

— Un altro furto è stato tentato in via Giordano Bruno. Uno sconosciuto s'introduceva attraverso una finestra nell'abitazione del sig. Giuseppe Fanton, sorpreso mentre lavorava fuggiva senza esser identificato.

### Un sequestro

Il delegato Zavagno procedeva, nello stallo del *Palazzo Rosso*, al sequestro di un attacco e di diversa merce del merciaio ambulante Antonio Pinato dichiarato in questi giorni fallito.

### Rissa incruenta

Per futili motivi in piazza Frutta venivano stamane alle mani i fruttivendoli Girolamo Santamaria e Fortunato Paperini. Dopo uno scambio reciproco di pugni i contendenti vennero separati dal brigadiere delle guardie municipali Tranzoni.

## ROVIGO

### La "Lotta,, e la "Settimana,, querelate

**ROVIGO** — Ci scrivono 13:

Il sig. Pippo Ferrante di Canaro ha sporto querela alla « Lotta », socialista.

Il sig. Meneghetti Augusto della « Lega » ha sporto querela per ingiurie contro la « Settimana ».

### Un ufficiale rodigino in Libia

E' partito per Zuara il capitano nostro concittadino sig. Arturo Rossi del 55. fanteria. Il capitano Rossi è reduce da Adua dove ha combattuto nella memorabile battaglia guadagnandosi le spalline.

### Un processo importante

Lunedì al Tribunale avrà luogo il processo contro certo Pietro Chinaglia ed altri 10 leghisti di Occhiobello, imputati di aver minacciato e assalito nello scorso giugno 55 liberi lavoratori e di aver ferito a colpi di sasso tre soldati del 71.o fanteria.

### Serenissima al 'Sociale,

(*Per telefono*) — Con *Serenissima* è andata in scena, questa sera, al teatro « Sociale », la Compagnia « Città di Venezia » di Alberto Brizzi. Il teatro era affollato di un pubblico eletto, che non ha risparmiato applausi e chiamate, ad ogni atto, al Brizzi, efficacissimo, al Corazza, alla D'Arcano ed agli altri bravi interpreti.

Alberto Brizzi è stato assai applaudito anche nell'*Interprete*, seguito alla commedia e che, come sempre, ha fatto sbellicare dalle risa.

Domani « Galina tase e galo canta ».

### Tombola di beneficenza

**LENDINARA** — Ci scrivono 13:

(Ortembu) — Domani domenica 14, avrà luogo nella nostra piazza V. E. alle 18 precise l'estrazione dell'annuale tombola di beneficenza pro Pia Casa di Ricovero, Asilo Infantile ed Ospitale Umberto I.

Le vincite ammontano a Lire 800 così divise: L. 100 per la quaderna; L. 200 per la cinquina; L. 500 per la tombola.

Ogni cartella concorrente, bollo compreso, costerà L. 0.65.

Presterà il servizio d'occasione la brava Banda Cittadina locale diretta dal valente maestro sig. Ugo Paltaro. Alle 21 al « Ballarin » straordinaria rappresentazione dell'opera « Ballo in Maschera » di Giuseppe Verdi. Si prevede un forte concorso di forestieri.

### Disgrazia mortale

**ADRIA** — Ci scrivono 13:

Nello Zuccherificio di Cavanella Po, l'operaio Padovan Temistocle di N. N. di anni 18, mentre era intento a lavorare presso il macchinario fu investito da una cinghia di trasmissione e stritolato orribilmente.

Alle grida dello infelice accorsero i compagni ed il dottor Veronese, il quale ordinò lo urgente trasporto del Padovan al nostro Ospitale.

Ogni cura però anche qui rimase vana poichè il povero disgraziato stamane cessava di vivere fra i più atroci spasimi.

Il fatto impressionò vivamente le nostre popolazioni.

*Bimba che annega.* — A Porto Tolle la fanciulla Brizza Giovanna di Luigi di anni 9 mentre passava il canale Serella su uno stretto ponticello di legno, tutto di un tratto, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua miseramente affogando.

Al triste annuncio i genitori sembravano impazziti dal dolore.

# VERONA

## Il 25.o dell'"Artistica,,

**VERONA — Ci scrivono 13:**

Con l'intervento dell'on. Messedaglia, domani nel sobborgo Roma, avranno luogo grandi festeggiamenti per la ricorrenza del XXV anniversario della fondazione della società « Artistica Eguaglianza », della quale è benemerito presidente il signor Gaspare Abatini di Tomba.

### Partenza di bersaglieri

Oggi dalla nostra stazione di P. V. sono partiti per il Forte di Rivoli Veronese ove resteranno in distaccamento, 160 soldati dell'8.o Bersaglieri con 13 ufficiali, che erano qui giunti l'altra sera da Palermo.

### Echi del parricidio

I medici dottor Suprana e Trombetti hanno proceduto alla sezione cadaverica del povero Zocca, ucciso l'altra mattina dal proprio figlio a Vigasio.

Sui risultati della medesima i medici hanno riservato ogni pronunciamento a giorni.

Si sa ancora, che il giudice Solmi e il Sostituto Procuratore del Re avv. Compostella, dopo una stringente interrogatorio, hanno tratto definitivamente in arresto anche la moglie del parricida, la quale, sostiene anch'essa la versione già data dal marito suo

### Due mantovani arrestati

Stamane in seguito a sospetti sorti nel dottor Mazza, che da giorni fa indagini per iscoprire gli autori di recenti furti ferroviari, sono stati arrestati i fratelli Alberto e Giovanni Vercelli, entrambi mantovani, ma qui dimoranti in 20 Settembre N. 20.

In casa loro furono sequestrate alcune pezze di stoffa finissima per il valore di oltre 1000 lire e 20 pacchi di lucignolo!

Degli arrestati, uno, è contravventore alla vigilanza.

Entrambi, sono stati passati in carcere.

### Per la caccia ai colombi

Da due guardie municipali, fu stamane arrestato in Piazza Cittadella, perchè con una fionda cacciava i colombi, ed aveva anzi fatto due vittime ponendosele subito in tasca, Giordani Giuseppe d'anni 25 facchino disoccupato.

All'atto dell'arresto, il Giordani tentò opporre della resistenza. Venne però ridotto alla impotenza ed accompagnato in questura.

### La flotta aerea

Oggi, a Bosco Mantico, c'è una insolita calma. Il P. 5 dopo una lunga serie di escursioni, finalmente si gode qualche ora di meritato riposo.

In piazza d'armi pure vi è una gran calma.

I biplani, come vi ho scritto, sono partiti tutti, e qui i soldati attendono sempre eventuali ordini, od arrivi di altri apparecchi, già annunciati.

### Sulla morte del ten. Avanzi

E' tornato a Verona da Cirene il prof. cav. Riccardo Avanzi, il quale si era colà recato spinto dall'amore paterno, ad assistere il figliuolo suo Alighiero, tenente medico del 2.o Alpini, che, come abbiamo pubblicato, purtroppo è stato poi rapito nella sua verde età, dall'inesorabile tifo.

Il cav. Avanzi, che ha assistito il figliuolo fino al momento estremo, ha assistito pure alla solenne quanto straziante sepoltura della carissima salma e dopo aver baciata la pietra che veniva posta a chiudere la tomba, ebbe la forza di scrivere sulla stessa: Sulla via del destino glorioso d'Italia, qui si fermava Alighiero Avanzi, sottotenente medico negli Alpini Saluzzo, il 1.o Settembre 1913.

In tale circostanza il capo della Croce Rossa locale, che tante cure ebbe nel valoroso ufficiale, pronunciò un discorso commoventissimo quanto inspirato a sentimenti nobilissimi.

# VICENZA

## Per le onoranze popolari a G. Verdi

**VICENZA — Ci scrivono 13:**

Il sottocomitato vicentino per le onoranze a G. Verdi ha diramato la seguente circolare:

« *Vicentini*, — Mentre da un capo all'altro della penisola passa il fremito evocatore del Grande Musicista e le onoranze più solenni si alternano con le manifestazioni più artistiche, *Milano*, che ha la ventura di accogliere e custodire con reverente devozione la spoglia gloriosa, ha deciso di promuovere un grande corteo da tutta la nazione alla tomba del maestro immortale.

E *Vicenza*, che il culto della musica associa sempre armonicamente e trasfonde nell'[...]adizione secolare del senso e dell'[...]spressione più squisita dell'arte e [...] poesia, Vicenza che fu sempre sollecita al tributo di ammirazione e di gratitudine verso i grandi che sulle ali del Genio, portano lungi nel mondo, allo stupore dei popoli, il nome fatidico d'Italia, non può non rispondere all'appello che il Comitato di Milano rivolge alle Città consorelle, e farà eco alla voce del Sottocomitato vicentino, che si propone di incitare le associazioni locali e i cittadini tutti a dare adesione personale e collettiva e per Rappresentanze al Grande Corteo che il 12 Ottobre avrà luogo alla tomba di Giuseppe Verdi nella Casa di Riposo dei Musicisti in Milano. E sarà quella, pel concorso già assicurato da ogni parte d'Italia e dei connazionali residenti all'estero una memoranda manifestazione di patriottismo e di italianità.

*Vicentini*, — E' scritto che l'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita. Nessun popolo come l'Italiano ha diritto di vantarsi di tale beneficio; nessuno popolo come l'Italiano ha il dovere di appendere lauri al tempio delle Muse. »

Il Sottocomitato è così composto: — Riccardo Dalle Mole, Sindaco di Vicenza - Giovanni Ghirardini per la « Dante Alighieri » - Tito Buy per la « Trento Trieste » - Girolamo Lorenzoni per l'Istituto Musicale - Jacopo Rezzara per la Società del Teatro - Giuseppe Roi per la Società del Quartetto — Ezio Secegni per la « Pro Vicenza » - Alessandro Rubelli, maestro della Banda Cittadina.

### Il Consiglio Provinciale

Oggi si è radunato il Consiglio Provinciale, la cui ordinaria convocazione del secondo lunedì di Agosto era andata deserta.

Presiedeva il consigliere anziano conte Almerico Da Schio ed assisteva il Prefetto comm. Facciolati.

Viene riconfermata la vecchia Presidenza col senatore Colleoni presidente, il cav. uff. Maffei, vice-presidente, il cav. Navarotto, segretario ed il cav. Lampertico vice-segretario.

Su interrogazione dei consiglieri Girotto e Tasca, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara illustra ampiamente i rapporti intercorsi fra la Provincia e la Società delle Tramvie Vicentine e la loro rispettiva posizione attuale, smentendo gli attacchi di un giornale di Padova.

Vengono poi accettate senza discussione le dimissioni da consigliere provinciale dell'on. Brunialti, che si disse irrevocabilmente deciso di abbandonare la vita pubblica.

Vengono infine fatte altre conferme e nomine ed esauriti altri oggetti di secondaria importanza.

### Deliberazioni di Giunta

Deliberato la chiusura dello spaccio comunale di ghiaccio sotto il palazzo delle Magistrature a datare dal 1.o ottobre prossimo venturo.

Disposto per la chiusura dello Stabilimento comunale del Nuoto a Santa Croce per la fine del corrente mese.

A festeggiare il compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario, deliberato che nella sera di Lunedì 15 corrente la Banda cittadina tenga un concerto nella Piazza dei Signori straordinariamente illuminata e disposto per l'esposizione della bandiera dagli edifici comunali.

**VALDAGNO | Ci scrivono 12**

*Il ritorno degli Alpini.* — In seguito ad interessamento dell'on. Marzotto una compagnia di alpini del battaglione « Vicenza » verrà per quest'anno a svernare a Valdagno. La notizia fu appresa con viva soddisfazione.

(G. B.) — *Il nuovo maresciallo*. A sostituire il signor Giacomelli licenziatosi in questi giorni, giunse l'altro ieri a prendere stanza in questa stazione dei Reali Carabinieri il nuovo maresciallo signor Divino Tito.

All'egregio funzionario, proveniente da Bari ed alla di lui famiglia, il benvenuto.

### La stazione avrà la luce

**LONIGO — Ci scrivono 13**

Dopo lunghe e laboriose pratiche alle quali si sono dedicati con zelo e costanza il nostro deputato on. Principe Giovanelli e l'on. Giberto Arrivabene, deputato di Cologna, i Sindaci dei paesi interessati ed altre autorevoli persone, finalmente ieri l'altro l'on. Giovanelli comunicava al Sindaco una lettera pervenutagli dal Direttore delle Ferrovie comm. Bianchi con la quale gli partecipava essere già stata approvata la proposta per la illuminazione a gas acetilene della stazione di Lonigo. La esecuzione del lavoro si inizierà non appena sarà stipulato il contratto con la ditta Barbieri. — Finalmente!...

### Ricordiamo i prodi caduti

Stamane il Consiglio Comunale deliberava di erigere una lapide ricordo per gli scomparsi nella battaglia di Adua: i soldati Nori Emilio e Meneghini Giuseppe.

### L'inaugurazione dell'acquedotto

Il Municipio ha deliberato di inaugurare solennemente l'acquedotto comunale Domenica prossima 28 Settembre. Hanno assicurato il loro intervento S. E. Falcioni Sottosegretario agli Interni, il Prefetto comm. Facciolati e le autorità della Provincia.

Ieri pertanto è pervenuta una lettera dell'on. Giovanelli al Sindaco, con la quale dichiara di regalare al Comune una fontana, che verrà collocata in Piazza Cavalli, rimpetto al Duomo, e sarà contornata da un bel giardinetto.

### L'on. Giovanelli ed il Sindaco a Roma

Ritardando a giungere la deliberazione del Governo per l'appalto dei lavori del rettifilo del Guà, ed avvicinandosi a gran passi la stagione invernale, domani partiranno per Roma l'on. Giovanelli ed il Sindaco cav. Dalla Torre, per ottenere un colloquio con il Ministro Sacchi, e pregarlo di venire in aiuto dei nostri lavoratori bandendo l'invocato appalto.

**BASSANO — Ci scriv. 13**

*Concerto bandistico.* — Programma che la Banda cittadina svolgerà domani sera 14 settembre in Viale delle Fosse alle ore venti:

1. Manente: Marcia — 2. Rossini: Sinfonia, « Barbiere di Siviglia » — 3. Donizzetti: Scena finale « Favorita » — 4. Puccini: Atto I. « Le Villi » — 5. De Bona: Valzer « Felicità ».

# UDINE

## Un Infanticidio a Pasian di Prato

**UDINE — Ci scrivono 13**

Stamane il contadino Zaninotto Luigi, passando in prossimità di un emissario del canale del Ledra, nelle campagne di Pasian di Prato, scoperse in fondo alle acque limacciose il cadaverino di un bimbo appena nato.

Il contadino, impressionatissimo per la macabra scoperta, corse ad avvertire le autorità e sul posto si recò il Pretore del II. Mandamento, avv. Stringari, per le indagini del caso. Fino all'ora in cui scriviamo, le autorità non sono riuscite ad avere alcun indizio che valga ad assicurare alla giustizia la madre.

### Il concordato della Banca Cooperativa

Domani alle 14, convocati dal Commissario giudiziale cav. Driussi, avrà luogo un'adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa, e lunedì alle 16 si radunerà l'assemblea generale per discutere in merito al concordato e sulle proposte che sono state avanzate per assicurare alla Banca il suo funzionamento.

### Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta comunale nella sua seduta di ieri ha deliberato di erogare nella ricorrenza della festa nazionale del XX settembre, la somma di lire 1000 alla Congregazione di Carità; ha approvato il preventivo della spesa per il prolungamento dell'illuminazione elettrica in Viale Venezia; ha preso atto che il concorso per le borse di studio della Fondazione Gorgo è andato deserto; ed ha deliberato che giusta le disposizioni dello statuto, l'annualità 1914 venga convertita in grazia dotale.

### Per il mercato dell'uva

Dal 16 corrente verrà aperto in piazza Gerolamo Venezia, sotto la grande tettoia ivi esistente, il mercato dell'uva. A favorire detto mercato, l'amministrazione comunale ha disposto di esentare dalla tassa del dazio l'uva da tavola che sarà portata su detto mercato.

### Mortale caduta

**PORDENONE — Ci scrivono 13:**

Ieri sera verso le 18 tale Piccin Luigi fu Angelo di anni 36 da Rorai Grande si trovava all'Albergo Stella d'oro alquanto brillo e importunava gli avventori. Perciò veniva ripetutamente invitato ad uscire, ma senza risultato. Allora il cameriere Sardoni Tommaso di Vito da Valenzano di Bari prese per un braccio il Piccin e lo spinse fuori dell'Albergo in sì malo modo da farlo cadere al suolo. E nella caduta il disgraziato battè fortemente la testa.

Trasportato a casa venne tosto messo a letto. Malgrado le cure il Piccin causa la sopravvenuta commozione cerebrale, alle una di stamane cessava di vivere. — Stamane i carabinieri trassero in arresto il Sardoni.

Il Piccin lascia moglie e tre figli.

### Disappunti commerciali

VENEZIA — *Perini Ernani*, liquori, *Chioggia* (piccolo fallimento con Decreto 12 corrente) — Commissario Giudiziale avv. S. Oselladore — Giudice Delegato Pretore Chioggia.

— *Valtan Vittorio*, articoli di smalteria. — *Carpenedo* — (piccolo fallimento con decreto 12 corr.) — Commissario Giudiziario avv. Ugo Morelli — Giudice Delegato Pretore Mestre.

— *Pavan Giovanni*, calzature *Ceggia*. (p. f. 12. c.) — Comm. giud. avv. De Zuliani — Giudice Delegato Pretore San Donà di Piave.

— *Moro Pietro*, rigattiere e macellaio — Venezia (p. f. 12 corr.).

Commissario giudiziale avv. Marco Fano — Giudice Delegato Pretore I Venezia.

— *Gregoletto Bortolo*, imprese edilizie — Venezia (p f. 12 c.) — Comm. giud. ragionier E. Zesi — Giudice Delegato Pretore III Mand. Venezia.

— *De Biasi Francesco* imprese marittime - Venezia - (p. f. 12 c.) - Comm. giud. avv. Vittorio Nardini — Giud. Del. Pretore II Mandamento Venezia.

— *Pistore G. Batta* bovini — Santa Maria di Sala — (Picc. fallimento 12 c.)

Commissario giudiziario avv. G. Ambrosini — Giudice Delegato Pretura Mirano

# Ultima ora

## Gli allievi della "Sarmiento,, a Tripoli

*Tripoli 13*

Stamane gli allievi della *Sarmiento* coi loro ufficiali si sono recati in camion a visitare l'oasi e gli altri luoghi ove avvennero i maggiori combattimenti, guidati dal capitano Fornari che ha loro illustrato le varie fasi della guerra. Il governatore generale Garioni ha invitato a colazione il comandante della *Sarmiento*.

Il comandante della nave, capitano di fregata Ballve, si è recato stamane dal governatore generale, e fu a lui presentato dal comandante marittimo. Il generale Garioni ha accolto simpaticamente gli ospiti, dicendosi lieto di accogliere e salutare i rappresentanti della marina argentina sul nuovo suolo italiano.

## Per i lavori della Regia Marina

*Roma. 13*

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che istituisce presso il ministero dell'interno l'ispettorato del genio civile per i lavori della Regia Marina. Esso sarà retto da un maggior generale del genio militare.

## Bertolini allo studio di Ximenes

*Roma 13*

Il ministro delle colonie on. Bertolini si è oggi recato a visitare lo studio del pittore Eduardo Ximenes che dopo vari mesi di permanenza in Libia ne è ora ritornato con una pregevole raccolta di pitture dal vero.

## L'escursione nazionale nel Cadore

*Milano 13*

Questa sera alle 23.40 è partito dalla stazione centrale con treno speciale un grosso nucleo di partecipanti all'escursione nazionale del Cadore. La grande manifestazione sportiva e alpinistica è organizzata dal Touring Club italiano e dal Club alpino di Milano. I partenti da Milano sono 450, e tra essi vi sono alcuni rappresentanti di società sportive di Milano, Bologna, Alessandria, Padova, Lucca, Sampierdarena, ec. Altri escursionisti saliranno man mano lungo il tragitto del treno fino all'arrivo a Perarolo, dove la carovana al completo di 800 persone, inizierà la pittoresca escursione. Già fino dalle 10 alla stazione vi era un grande movimento e una festosa animazione.

## I corsi complementari dei sottotenenti

*Roma 13*

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca una circolare del ministro della guerra colla quale si partecipa che col prossimo novembre saranno ripresi i corsi complementari nelle rispettive scuole di applicazione per i sottotenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

I sottotenenti di artiglieria e genio provenienti dai sottotenenti di complemento e dai sottufficiali dei corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo, potranno essere ammessi a loro domanda ai corsi complementari insieme coi sottotenenti della specialità batterie di pari anzianità. Quelli fra i primi dei detti sottotenenti che avranno seguito l'intero corso con esito favorevole avranno assegnazione alla specialità batterie. Non saranno prese in considerazione le domande che non abbiano riportato parere concordamente favorevole della commissione di avanzamento di primo grado e delle rimanenti autorità gerarchiche. Ai singoli corsi dovranno secondo il rispettivo turno prender parte anche i sottotenenti appartenenti ai corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo.

## Una tragedia passionale

*Palermo 13*

Il commerciante Rosario Turriti, di anni 37, si è reso oggi autore di una tremenda tragedia. Il Turriti faceva la corte da tempo a tale Giovanna Calascibetta, sposa al vigile sanitario Francesco Ramistello, di cui era cugino. Sembra che la signora abbia costantemente opposto un rifiuto al Turriti.

Questo, oggi, profittando dell'assenza del Ramistello, saliva in casa, rinnovando ancora le sue dichiarazioni alla Calascibetta, che era in casa con una sorella: la signora respinse il Turriti, che esasperato trasse una rivoltella sparando vari colpi contro le due donne. La Calascibetta rimase uccisa sul momento con due revolverate al capo. Il Turriti si è quindi ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. La sorella della Clascibetta ebbe bruciacchiati i capelli da una revolverata.

## Una truffa ferroviaria

*Torino 13*

Il cav. Silvio Manto, capo stazione principale di Ventimiglia ci comunica quanto in appresso:

Certo M. De Michelis, abitante a Nizza Marittima, in via El Nauzah N. 7 tipografo disoccupato spedisce circolari a tutti i connazionali nella regione delle Alpi Marittime, a nome di una Federazione Internazionale tra i Lavoratori italiani, che risulta non essere mai esistita, invitandoli a ritirare una carta tessera mediante il pagamento di centesimi 20 che dovrebbe servire per ottenere la riduzione del 75 per cento sulle ferrovie Italiane.

I connazionali sono avvisati che dette tessere non hanno alcun valore nè per ottenere riduzioni sulle Ferrovie dello Stato nè pel riconoscimento della qualità di elettore.

Per ottenere il prezzo ridotto del 75 per cento in occasione delle prossime elezioni generali, gli elettori dimoranti all'Estero devono presentare alle Stazioni di Confine due certificati: Quello d'iscrizione elettorale rilasciato dal Comune, ove ha Sede il Collegio di Votazione, munito della firma dell'elettore, e l'altro di residenza all'estero, rilasciato dai competenti Uffici Diplomatici o Consolari. Per i viaggi in comitiva di almeno 25 persone l'Amministrazione ferroviaria, purchè preavvisata, concede sempre senza altre formalità e senza bisogno di alcuna tessera, una speciale riduzione.

## L'atto coraggioso d'un cannoniere

*Roma 13*

Il foglio d'ordini della regia marina contiene l'encomio al sottocapo cannoniere Franceschi Amedeo perchè il 3 corrente a Spezia non curando il pericolo a cui andava incontro si slanciava su per le scale di una casa in piazza Sant'Agostino in cui erasi sviluppato un incendio, e traeva in salvo una vecchia e due bambini, dopo di che colpito da asfissia cadeva svenuto.

## La Cina fa le scuse al Giappone

*Pekino. 13*

Il governo cinese ha accettato integralmente le domande formulate nei due ordini del giorno del Giappone. Le domande contemplano le scuse per i varî incidenti di cui sono rimasti vittime, ad Hakow e a Chan Tung, alcuni ufficiali giapponesi, e per gli insulti fatti alla bandiera giapponese, la punizione dei colpevoli e il pagamento di una indennità che deve essere fissata.

## Circa l'invio in Cina di 200 ufficiali tedeschi

*Berlino 13*

Nei circoli ufficiali si dichiara che la notizia secondo la quale sarebbe in preparazione un accordo tra la Cina e la Germania per inviare 200 ufficiali tedeschi in Cina è priva di fondamento.

## Gli spagnuoli combattuti senza tregua da El Raisuli

*Parigi 13*

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Notizie da fonte indigena da Tetuan annunziano che più di seimila arabi tennero presso il santuario di Abd El Selan una riunione alla quale assistette El Raisuli. In essa fu deciso di combattere senza tregua gli spagnuoli e di attaccare tutte le posizioni contemporaneamente. El Raisuli attende a Ben Kaprik l'arrivo di numerosi nuovi contingenti marocchini.

## La salma del sindaco di New York

*Liverpool 13*

La salma di Gayner sindaco di New York il quale è morto durante la traversata dell'Atantino è stata qui sbarcata. I feretro ricoperto dalla bandiera degli Stati Uniti è stato trasportato sopra un catafalco inviato dall'abbazia di Westminster. Gli agenti di polizia fanno la guardia di onore. Il feretro sarà inviato in America a bordo del transatlantico *Lusitania*.

## Le vittime dell'alpinismo

*Vienna 13*

E' giunta notizia dal Rifugio sul monte Rax, che un alpinista era precipitato dal sentiero detto degli Accademici. Una signora che si trovava in compagnia dell'alpinista ha detto che era un conte francese, ma si è rifiutata di dire il suo nome. E' partita una spedizione di soccorso per ricercare lo sfortunato alpinista che probabilmente è morto.

## Lo scambio dei prigionieri serbo-bulgari

*Belgrado 13*

Lunedì prossimo comincierà a Pirot lo scambio dei prigionieri serbo-bulgari.

## Sciopero di ferrovieri in Ispagna

*Madrid. 13*

I frenatori delle ferrovie delle miniere di Rio Tinto hanno dichiarato lo sciopero col concorso di numerosi altri operai delle ferrovie stesse. Il traffico è paralizzato, ma la tranquillità sembra completa.

## Bollettino dell' Interno

*Roma. 13*

Il Bollettino degli Interni reca:

*Amministrazione provinciale* — Mèdail consigliere con funzioni di sottoprefetto è trasferito da Feltre a Lugo. — Gargnani sottoprefetto da Belluno a Vicenza

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 58.45 | 56.89 | 55.67 |
| Termometro cent. al N. | 18.5 | 15.8 | 20.7 |
| Umidità relativa | 70 | 89 | 69 |
| Direzione del vento | N. | N.E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 10 | 9 |

Temperatura massima di ieri 21.3; minima di oggi 14.1. — Marea: 1.a alta 10.40, 2.a alta 22.25; 1.a bassa 3.55, 2.a bassa 16.30

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 13 Settembre

ROMA, 13. — Cambio per lunedì 101.35. Cambio settimanale 101.45.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,75 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 815,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120.— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 62,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 497 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| Cambi | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,20 | 125.35 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.30 | 101,40 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,70 | 100,80 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,57 | 25,59 | 25,29 | 25,31 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,15 | 101,25 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,— | 106,20 | —,— | —,— | 6 |
| Bancanote | 106,— | 106,10 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Genova** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 12 | 13 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,60 | 98,85 |
| » » fine | 100 | 98,95 | 98,97 |
| Banca d'Italia | 1000 | 1433,00 | 1434,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 852,— | 854,50 |
| Credito Italiano | 500 | 560,— | 560.— |
| Ferr. Meridionali | 500 | —,— | 561,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 298,50 | 297.50 |
| Navigaz. Generale | 500 | 445,50 | 446,50 |
| Raffineria zucchar. | 250 | 530,— | 532,25 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1641.— | 1640.— |
| Erid. tabb. zucch. | 200 | 666,50 | 668 50 |
| An. Ansaldo e C. | 250 | 284,— | 285,60 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104.— |
| C. a vista su Francia | | 101,50 | 101,35 |
| » » » Londra | | 25,62 | 25,59 |
| » » » Germania | | 125,35 | 125,42 |
| » » » Svizzera | | 101,17 | 101,22 |

ROMA, 13. — Banca d'Italia 1434.50 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1825.— Omnibus 171 — Gaz 1010 — Condotte d'acqua 285. — Società Italiana pel Carburo 648 — Immobiliare 284.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Concorsi, Aste, ecc.

## Municipio di Vicenza

Concorso al posto di Ingegnere di Sezione. Stipendio 3600 oltre un soprassoldo del 15 per cento. Documenti di rito oltre la laurea o il diploma d'ingegnere civile. Pratica biennale in pubblici uffici affini. Si chiude il 30 Settembre corr.

## Comune di Montebelluna

A tutto 15 Settembre 1913 è aperto il concorso medico pel 1.o riparto. Stipendio lire 3600.— e tre aumenti sessennali del decimo. — Richiedere notizie alla Segreteria Municipale.

## Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

## Comune di Monselice

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

## Comune di Travesio

Fino 15 Settembre concorso Segretario Comunale. Stipendio 2300, lordo R. M., M. P. Tre aumenti sessennali del decimo. — Documenti rituali.

Sindaco: De Zorzi.

## Comune di Cassacco (Udine)

Fino 20 Settembre concorso Segretario. Stipendio 2000.— lordo R. M., M. P. Alloggio gratuito. Documenti rituali.

Sindaco: Perissini.

## Comune Bottrighe (Rovigo)

Fino 20 settembre concorso medico. Cura soli poveri frazioni Bellombra. Panarella. Stipendio lordo 3000.— più 600.— mezzo trasporto. Alloggio gratuito. Documenti rituali. Schiarimenti segreteria.





# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola** — Minimo L. 1.-

## Fitti

**AFFITTASI** grande stanza elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie p.o p.o luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner numero 3384.

**AFFITTASI** in campo S. M. Formosa casina signorile completamente nuova, ogni comfort moderno. — Scrivere: Amministrazione Berchet, Mestre.

**AFFITTASI** vastissimo negozio sulla Riva del Carbon con comodità per barche. — Rivolgersi: Ditta I. P. Isabella, Via Mazzini.

**CERCASI** piccolo appartamento, bene ammobigliato, con entrata libera, non più alto che secondo piano. — G. May, ferma in posta.

**VICINO** piazza Sanmarco, vista splendida, affittasi appartamento ammobigliato, tre stanze, cucina, comfort moderni. — Informazioni scrivere: Licenza caccia 1290, Venezia

## Vendite

**EUGANEI** — Vendesi villa signorile antica, vaste adiacenze, bovaria, tre case coloniche, ettari ventotto terreni, colline, boschi. Posta, telegrafo, luce elettrica; ferrovia, tram elettrico vicini. Esclusi affaristi, mediatori. — Rivolgersi Venezia, Frezzeria 1677.

**LANCIA** 5000 vendesi subito qualunque prova, ottimo stato, Rio Prefettura, motore Fiat, radicalmente restaurata, carburatore «Zenit», 18 cavalli, capotte, tendalino.

**MOGLIANO VENETO** — Vendo villino vicinissimo stazione. Seicento scoperto, sei locali, adiacenza, water, acqua, luce elettrica, prezzo d'occasione. — Scrivere: Maddalozzo, Mogliano.

**VENDESI** casa civile S. Domenico sopra i Giardini pubblici, mezzogiorno, comfort moderno. — Rivolgersi: Ponte Veneta Marina 2145, esclusi mediatori.

## Ricerche d'impiego

**ESERCENTI** piccoli industriali, per il riordino, la tenuta della vostra contabilità, inventari, fatture, corrispondenza anche straniera. Serietà, segretezza. — Scrivere: Tessera postale 371.

**VIAGGIATORE** veneto conoscenza clientela estesa Venezia-Mestre cerca occuparsi presso Ditta seria. Tratta qualsiasi articolo alimentari. Referenze ottime. — Viaggiatore C. R. fermo posta.

## Offerte d'impiego

**NOBIL** casa ricerca ottima persona per servizio gondola e casa. — Dirigere offerte, referenze: P. 11763 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Lezioni

**JEUNE** —dame donnerait leçons française, allemand, anglais. — Ecrire: M. T., Casa Frollo, Zattere 64.

**THE** BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 845. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

## Matrimoniali

**MATRIMONIO** — Giovane venticinquenne possidente, privo conoscenze, contrarrebbe con signorina casalinga con dote. Non rispondo anonime. Tratto con parenti oppure direttamente. — Scrivere: 12013 posta Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**BIONDA** — Assai contento averti veduta. Perchè evitasti saluto? Volendolo puoi certamente istruirmi vederci. Fallo. Sarotene felicissimo. Scrivimi. Prenditi tanti bacioni.

**PALETTA** — Grazie carissima continuate affettuose lettere. Sarebbe possibile tua venuta qui? Continua scrivermi come desidero. Contraccambio sinceramente affetto. Baciotti lungamente.

**VERBANO** — Viditi passando il ponte, nè potei resistere al desiderio di salutarti. Perdoni? Prenditi cari baci tanti tanti, auguri affettuosissimi.

**MIA** — Scrissi sabato scorso. Non leggesti? Pregavoti ritirare lettera solito indirizzo. Scongiuroti rispondermi, darmi felicità leggere scritti adorati. Appassionati pensieri.

**ORTENSIA 15** — Ripeto e confermo quanto scrissi ieri: parrenze mercoledì. Urgenti novità, impossibile ritardare. Ti bacio.

**1912.** — Accetta un augurio schiettamente sincero che cancelli ogni tirò Firenze mercoledì. Urgenti novità, impossibile ritardare. Ti bacio.

**GIGETTO** — Partiremo forse il sedici. Felice lasciare questo luogo. Anelo ritorno alla mia casa dove tu sarai ben presto. N'è vero? Tuo.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

**LIDO** vendita terreni e ville. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139.

**PIANISTA** signora cercasi per insegnare a due signorine in un paese del Cadore. Trattamento in famiglia. Buon stipendio. Richiedonsi le migliori referenze. — Offerte 525 Haasenstein e Vogler Treviso.

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

**LIME** Acciai, Utensili, cercasi rappresentante con clientela. — Tessera 12945, posta, Torino.

**A. M. GIANELLA**

# IL MARCHESE D'IVREA

Varmondo impallidì.

— Ne siete certo ? — chiese.

— Ne ho la prova....

— La prova ?...

— Sì.

— Io non vi comprendo.

— Non ricordate voi, una notte, lontana... dentro una caverna, d'avermi udito profferire parole che vi parvero strane ?

— Ed io vi chiesi, capitano Berardo, a chi esse erano dirette....

— Sì.

— Oh lo rammento come fosse ora.

— E non comprendeste.

— No.

— Eppure io pronunciai un nome..

— Oberto.

— Sì.

— A lui parlavate ?... Ma...

— E' tempo di rivelarvi un triste arcano, una tragica scoperta ch'io feci per caso, la notte in cui c'incontrammo per la prima volta.

Ascoltatemi.

E Berardo narrò in brevi termini i fatti coi quali s'è aperta questa narrazione.

— Dunque il tesoro che avete raccomandato al taverniere Zenobio era una testa umana recisa ?

— Sì. Io la consegnai pochi giorni dopo a mamma Eglinda perchè la serbasse intatta con le virtù delle sue erbe, e me la rendesse al momento opportuno.

Molto tempo è passato; gli affari del regno ci hanno assorbiti tutti, facendoci obliare le nostre vendette private.

Ma ora che *quell'uomo* raggiunge il culmine del delitto col tradimento del suo Re e della sua patria, noi lo costringeremo a piegarsi e a scoprirsi dinanzi al terrore.

Non comprendete ?...

A più tardi le spiegazioni.

Ora... guardate.

E Berardo sciolse i lini che ravvolgevano l'oggetto che teneva fra le mani.

Apparvero una testa d'uomo, un volto cadaverico, con due occhi terribilmente fissi, spaventosamente vivi !

Varmondo represse un grido d'angoscia e barcollò.

— Oberto... Oberto... la sua testa, il suo viso !... — esclamò.

— Tacete, — disse Berardo, nascondendo il macabro resto umano, — il campo si sveglia.

Ecco le trombe della diana.

Infatti dalla tenda di Re Arduino erano usciti due araldi che, imboccate le trombe, avevano fatto udire alcuni squilli.

Subito dopo da ogni punto dell'accampamento altri squilli risposero e in un momento sorse il multiforme rumorio di un esercito che si desta dal riposo notturno.

I soldati di Re Arduino erano tutti uomini di gagliardo aspetto, bene armati e vettovagliati, chè il signore d'Ivrea non aveva penuria d'oro nelle sue casse e non lesinava sulle paghe ai mercenari o sui viveri.

Erano ancora tutti baldanzosi per la vittoria conseguita alle Chiuse dell'Adige ove l'esercito alemanno era stato ridotto così che soli pochi avanzi avevano potuto riparare in Germania.

Pareva ciascuno, uomo d'arme o ufficiale, riscaldato dal santo amor di patria, e nessuno, tanto meno Arduino, dubitava delle sorti da quella nuova lotta.

La battaglia s'annunziava prossima.

Esploratori inviati a spiare l'avanzata dell'esercito imperiale, erano ritornati con la notizia che esso marciava a grandi giornate su Verona.

Nella tenda del Re si era riuniti a consiglio tutti i capitani delle truppe alleate e dei vassalli.

Fra i vari principi e signori italiani si notavano per imponenza d'aspetto e per calore di parola Tedaldo, marchese di Modena e Oberto, marchese di Liguria, i quali sembravano, con il conte di Bolsengo, i più fedeli di Arduino.

V'era però un giovane guerriero di bellissima persona, dal volto aperto e luminoso per la virtù di due occhi acuti, profondi, che non si abbassavano mai al cospetto d'alcuno, e si fissavano come un raggio di leale amicizia per gli onesti, come un lampo di rampogna e di minaccia per i traditori; un giovane guerriero che si mostrava assai parco di parole, pensieroso e riflessivo sovente, osservatore sempre.

Molto spesso gli sguardi del Re, di Erlembaldo e degli altri capitani si volgevano a lui ma con diversa espressione.

In quelli di Arduino di Erlembaldo e di alcun altro erano simpatia, affetto, ammirazione; in quelli di Tedaldo, di Oberto, un interessato indagatore avrebbe detto l'astio, il sospetto, la gelosia, l'odio.

Eppure chi concentrava in sè tale somma di passioni diverse non aveva ancora vent'anni.

Ma egli era Umberto Biancamano, conte di Savoia, il più leale fra i principi d'Italia, il più fedele dei sostenitori d'Arduino, il più fiero nemico d'ogni traditore.

Egli ascoltava in silenzio e con la fronte corrugata Alarico di Bolsengo che esponeva il suo piano di guerra, in virtù del quale l'esercito d'Enrico doveva essere sconfitto pienamente fin dalle prime mosse.

Tutti approvavano, e in verità, sebbene la storia non ce lo abbia tramandato esso doveva essere mirabile, poichè tutti quegli uomini erano bene esperti dell'arte di guerreggiare, e non si mostravano mai troppo arrendevoli ad accettare.

Solo il conte di Savoia restava muto e pensoso.

— Cugino, — gli disse il Re ad un tratto, un po' sorpreso e irritato di quel contegno, — dubitate voi della bontà del disegno che noi abbiamo approvato ?

— Oh, sire, — rispose allora Umberto alzando la nobile faccia animosa — io non dubito delle cose, ma degli uomini.

Messer il conte di Bolsengo ci parla solo di vantaggi e nasconde i pericoli che vengono dalla natura degli uomini, dalle sorprese del caso, dalla volontà di Dio.

— Ma i nostri guerrieri sono valenti e fedeli.

— Io lo spero, mio Re.

— Il caso è imprevedibile e solo si combatte al suo rivelarsi.

— E' vero.

— Quanto al volere del cielo, noi speriamo di essercelo meritato favorevole, nobile cugino.

— Io non bramo altro che il trionfo della vostra causa che è nostra e d'Italia tutta, — rispose il conte di Savoia in tono calmo, ma un po' triste, quasi lo turbasse un presentimento o una chiaroveggenza infausta.

Credo però inutile esprimere il mio giudizio sul piano proposto da messer il conte di Bolsengo.

Al momento della battaglia voi, mio Re, mi troverete pronto con le mie schiere... fra le quali non alligna la mala pianta dei traditori.

E siate certo che da me all'ultimo arciere, ciascuno saprà compiere da franco e fedele soldato italiano il proprio dovere.

— Queste parole, dette con voce fredda, quasi tagliente, come per colpire chi voleva prendere di mira, caddero in mezzo ad un silenzio penoso:

Alcuni dei capitani impallidirono leggermente e si scambiarono occhiate significative.

Ma nessuno, sia per la penombra che regnava nella tenda reale, sia per la preoccupazione che era in tutti, rilevò quelle sensazioni con significato diverso da quello che parevano avere.

Il conte di Savoia fece un grazioso inchino ed uscì, con passo fermo.

*(continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 255 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 15 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Berchtold smentisce la pretesa intervista

*Roma 14*

(*F.F.*) — Arriva questa sera da Vienna la smentita all'intervista pubblicata dalla *Neue Freie Presse*.

Il conte Berchtold, a cui l'intervista fu attribuita dal giornale viennese e dalla stampa europea conseguentemente, dichiara in modo esplicito che l'intervista non appartiene nè a lui nè ad alcun funzionario del ministero degli Esteri.

La *Neue Freie Presse* si vendica della smentita, pubblicando un articolo, col quale, dopo un vigoroso attacco all'opera di Berchtold, chiede le sue dimissioni.

Abbiamo già largamente rilevato la gravità della pretesa esposizione che il conte Berchtold avrebbe fatto al giornale viennese e, solamente dopo due giorni dalla pubblicazione, trascorsi senza che una smentita apparisse, abbiamo dovuto ritenere che il documento dovesse attribuirsi effettivamente al conte Berchtold e rispecchiasse fedelmente il suo pensiero. La smentita avrebbe potuto avvenire prima: essa ci avrebbe risparmiato lo stupore e la impressione dolorosa ed avrebbe evitato dei commenti e delle discussioni che (particolarmente in quest'ora) sono tutt'altro che benefici.

La smentita avveniva proprio mentre il malumore e lo stupore incominciavano anche a fiorire sui giornali di Germania. Proprio questa mattina, infatti, la *Deutsche Tages Zeitung*, pubblicava un articolo sull'intervista, mettendo in rilievo la sua inopportunità e la penosa impressione che essa aveva suscitato in Italia. La smentita è arrivata un po' tardi; ciò nondimeno essa ha prodotto a Roma viva soddisfazione.

Francamente, più che l'offesa — se così possiamo esprimerci — che con quella esposizione ci si faceva, poichè il conte Berchtold mostrava di tenerci in tanta considerazione da non accorgersi della nostra esistenza, ci addolorava il fatto che quel documento non poteva essere altrimenti interpretato che come un improvviso, ingiustificato e profondo cambiamento di tutto l'indirizzo di politica estera della monarchia. L'unica spiegazione che al fenomeno si poteva dare, consisteva in un sopravvento improvviso della irresponsabilità cristiano-sociale sul senso della responsabilità e sulla intelligenza di cui hanno mostrato sempre di essere dotati gli ultimi cancellieri della duplice monarchia.

## Le trattative turco-bulgare
### Nessuna decisione definitiva

*Costantinopoli 14*

I circoli turco-bulgari continuano a mostrarsi ottimisti circa i risultati dei negoziati.

Nella seduta incominciata ieri alle 3 pom. il ministro della marina ha esposto le ragioni strategiche per le quali la Turchia ritiene necessario riservarsi Demotika e Kirk Kilisse.

Il generale Savoff ha esposto il punto di vista bulgaro basato sulla nota 19 luglio la quale dichiara che il corso della Maritza è indispensabile allo sviluppo economico della Bulgaria.

La discussione è stata improntata a una grande cordialità, non di meno le due parti hanno mantenuto energicamente le loro tesi. I delegati bulgari hanno mostrato una carta con una linea di frontiera che segue il corso della Maritza facendo un giro di 20 chilometri a sud ovest e a nord di Adrianopoli, poi passa a sud di Kirk Kilisse la quale resta bulgara. La linea si dirige poi su Midia.

La seduta è stata tolta alle 5.30 senza che sia stata presa alcuna decisione definitiva.

E' stato notato il passo fatto dal generale Savoff e da Natcevic presso le ambasciate di Austria Ungheria e di Russia, dove essi hanno avuto un lungo colloquio cogli ambasciatori i quali si sono poi recati presso il Gran Visir per consigliarlo alla moderazione e a una attitudine conciliante.

Risulta dalla discussione che ha avuto luogo nella seduta di ieri che i delegati bulgari rivendicano Kirkilisse e Demotika. Essi sperano di scambiare la prima città colla seconda. Tonceff e i due consiglieri tecnici bulgari si sono recati ieri sera presso Gemal bey consigliere militare ottomano per continuare la discussione in forma privata.

## Il comunicato ufficiale sulla seduta di sabato

*Costantinopoli 14*

Un comunicato ufficiale annuncia che nella seduta di ieri i delegati turchi e bulgari si limitarono ad uno scambio di vedute sulle questioni della frontiera. Esaminando i progetti presentati da una parte e dall'altra si potette constatare la possibilità di una soluzione soddisfacente fra le due parti. I delegati ottomani fecero ai delegati bulgari due proposte concernenti le questioni di nazionalità e lo scambio dei prigionieri di guerra nonchè alcune questioni economiche. La prossima seduta è fissata a lunedì alle ore 15.

## Le trattative giudicate in Germania

*Berlino 14*

La « Norddeutsche Algemeine Zeitung » nella sua rivista settimanale scrive riguardo i negoziati attualmente in corso tra la Turchia e la Bulgaria: Si è annunziato in questa settimana da una parte che gravi difficoltà erano sorte e dall'altra che la conclusione della pace era prossima. La verità sta in mezzo a questi due termini estremi. Un accordo è in vista ed esso è stato preparato meno nelle sedute ufficiali che nelle conversazioni che le hanno accompagnate. L'accordo sembra già fatto in massima su parecchi punti importanti, come quello del litorale della nuova frontiera.

Egualmente a Costantinopoli e a Sofia si annunzia che durante i negoziati tra la Turchia e la Grecia sono stati ottenuti buoni risultati. I negoziati si sono fatti animati in questi ultimi giorni.

## La nostra aviazione militare
### Infondate accuse di sperperi
### Verso le "dreadnoughts,, aeree

*Roma, 14*

In seguito alla pubblicazione fatta da un giornale circa una serie di pretesi scandali che si sarebbero verificati nell'aviazione militare, il *Giornale d'Italia* ha intervistato in proposito un autorevole personaggio.

L'intervistato ha detto che quando si incominciarono a stringere i freni per una maggiore saldezza disciplinare nel corpo degli aviatori, alcuni ufficiali dovettero essere eliminati, perchè non vollero piegarsi al nuovo regime. Altri preferirono dimettersi e tornare ai rispettivi corpi abbandonando l'aviazione.

Fra gli allontanati vi fu chi incominciò contro gli ex superiori una campagna fatta di insinuazioni e di aggressioncelle velenose. Nelle astiose polemiche si offesero perfino delle signore.

In seguito a tali fatti il generale Brusati ebbe l'incarico di approfondire le ragioni per le quali questa campagna era stata mossa e di smascherare gli autori; e poichè costoro asserivano che vi era stato sperpero nei fondi assegnati e raccolti per l'aviazione nazionale, si è chiaramente provata l'insussistenza di tale accusa. Per questo basta dire che dei quasi 4 milioni raccolti dalla sottoscrizione nazionale l'on. Pavia ne ha finora versato 500.000 lire al ministero della guerra e queste 500.000 lire sono state depositate alla tesoreria e sono tuttora intatte. E' anzi nella mente dei dirigenti di non toccare la somma stessa ma di consacrarne soltanto le rendite a spese annuali di acquisto di apparecchi.

Ed è bene intenderci, ha detto l'intervistato anche sulla dibattuta questione dell'industria nazionale dell'aviazione per la quale si muovono rimproveri per l'abbandono in cui si sono lasciate alcune case costruttrici. Vi sono fabbriche in Italia che costruiscono apparecchi migliori di quelli costruiti all'estero, ma ve ne sono anche altre che hanno fabbricato apparecchi mancanti delle necessarie qualità speciali. Necessariamente questi apparecchi furono rifiutati: di qui malcontenti, proteste, lagnanze e insinuazioni.

Lo stesso informatore ha fornito al redattore del *Giornale d'Italia* altre notizie riguardanti i dirigibili e alcune voci messe in giro sulla efficienza delle aeronavi. Egli ha anzitutto smentito categoricamente la ordinazione di un nuovo *Parseval* alla Germania. Così pure non saranno costruiti nei nostri cantieri altri P, benchè questi abbiano fornito ottimi risultati e neppure più degli M, ma solo dei G. La caratteristica della nuova aeronave sarà appunto la grande cubatura. Come per le navi si tende verso la dreadnought. L'aeronave futura dovrà poter restare in aria non per un termine di ore ma di settimane. In quanto riguarda i dirigibili non è improbabile che i nostri ufficiali tentino di battere un rècord tanto più che l'involucro dei nostri dirigibili dà ottime speranze per la riuscita di tale prova.

In quanto al *Forlanini* che avrebbe dovuto essere consegnato in dicembre, esso sarà pronto colla prossima primavera.

L'intervistato, venendo poi a parlare delle armi speciali destinate a offendere le aeronavi e gli aeroplani, ha detto che gli esperimenti intrapresi finora con armi di piccolo calibro non hanno dato risultanze straordinarie. Adesso a causa delle manovre si è in un periodo di stasi ma le esperienze saranno riprese fra breve e intensificate notevolmente. L'intervistato ha concluso che anche per quanto concerne questi strumenti di distruzione l'Italia ha saputo modificare in meglio i più perfezionati tipi in uso all'estero.

## Al corso della cooperazione

*Roma 14*

Stamane hanno avuto inizio gli esami degli allievi al corso della cooperazione e della mutualità agraria dinanzi ai tre rappresentanti dei ministeri di agricoltura, interni e P. I. comm. Gosco, cav. Di Nola e comm. Cavazzuti. Ieri sera gli allievi hanno offerto un banchetto agli insegnanti. Ad esso avevano aderito l'on. Orlando presidente del comitato nazionale per la mutualità agraria e gli on. Ottavi, Raineri e Fabrizi. Al dott. Mario Casalini fu offerto un album di firme e una penna d'oro. Vi furono dei discorsi: a tutti rispose il dott. Casalini: a nome degli allievi vennero inviati telegrammi agli on. Luzzatti, Orlando, Raineri, Ottavi ed altri.

## Un banchetto all'on. Bergamasco

*San Giorgio Lomellina 14*

Oggi gli elettori del mandamento di San Giorgio Lomellina hanno offerto un banchetto popolare all'on Bergamasco loro rappresentante politico. L'on. Bergamasco è stato molto festeggiato dai numerosi aderenti. Il ministro della Marina associandosi alla manifestazione di simpatia ha inviato all'on. Bergamasco il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui i tuoi elettori tanto meritatamente ti festeggiano, voglio inviarti il mio affettuoso saluto e l'augurio che la tua valida cooperazione mi sia a lungo continuata. — Firmato: Enrico Millo ».

## Echi della catastrofe dello "Zeppellin,,

*Roma, 14*

Al telegramma di condoglianze inviato da S. E. il ministro della marina amm. Millo a S. E. il ministro della marina imperiale tedesca in occasione della perdita del dirigibile, questi ha così risposto:

« Per le condoglianze espresse alla marina tedesca nell'occasione della perdita del dirigibile della Marina e del suo bravo equipaggio, esprimo alla marina italiana e all'Eccellenza Vostra la mia più profonda riconoscenza. — Firmato: Von Tirplitz, grande ammiraglio e segretario di stato al ministero della Marina ».

## Un comizio di cattolici
### contro la proibizione del corteo
### Tafferugli e pugilati

*Roma 14*

Stamane alle 10.30 nella sala Pia si è tenuto un comizio di cattolici per protestare contro la proibizione da parte delle autorità di P. S. del corteo ginnastico che si doveva tenere domenica scorsa e contro le recenti manifestazioni anticlericali.

Al comizio hanno preso parte circa un migliaio di cattolici. Il presidente dell'associazione cattolica Borgofrati ha spiegato lo scopo della riunione e dopo di lui hanno poi parlato il conte Della Torre presidente dell'unione popolare cattolica, Passamonti propagandista di Milano, Tupini presidente dell'unione cattolica del lavoro, Cingolani del comitato della gioventù cattolica ed altri.

Infine fu approvato un ordine del giorno col quale i cattolici romani, dopo avere protestato contro la proibizione del corteo ginnastico cattolico e le provocazioni degli anticlericali contro i ginnasti, respingono le loro insinuazioni di antipatriottismo rivolte ai cittadini cattolici e fanno voti che in avvenire nella lotta di idee in Italia si stabiliscano quelle correnti di reciproca tolleranza che, permettendo una più serena valutazione di uomini e di cose; ed eliminati gli elementi antisociali, preparino la nazione a giorni migliori.

Il comizio si è sciolto al grido di *Viva Pio X, viva i cattolici*. I comizianti usciti alla spicciolata si sono di nuovo raggruppati in Piazza Pia ed hanno emesso nuove grida. In quello passava la carrozza di un cardinale vuota e i cattolici hanno applaudito ma un giovanetto di 16 anni ha emesso il grido di *Abbasso il Vaticano*. Questo grido ha esasperato i cattolici che gli si sono scatenati addosso. Il ragazzo si è dato alla fuga, ma è stato inseguito da una turba di gente. Un soldato del terzo artiglieria da fortezza lo ha sottratto a stento all'ira dei cattolici. Sono sopraggiunti i carabinieri e le guardie di città che hanno disperso i dimostranti e questi si sono avviati per il corso Vittorio Emanuele, ma giunti all'altezza dell'ex convento dei Filippini il commissario di P. S. ha intimato loro di sciogliersi. In quel momento un gruppo di giovani appartenenti alla « Giordano Bruno » si sono slanciati contro i dimostranti cattolici. Sono avvenuti dei tafferugli e pugilati. La forza ha sciolto i dimostranti procedendo a qualche arresto. Anche in piazza della Cancelleria si sono verificati dei tafferugli tra clericali e anticlericali. Verso le 13 però i dimostranti dei due partiti si sono dispersi senza ulteriori incidenti.

## Onoranze dei cattolici alla memoria di Dante

*Ravenna 14*

Oggi, anniversario della morte di Dante, si è costituito sotto la presidenza dell'arcivescovo Morganti, un comitato promotore per invitare tutti i cattolici del mondo a celebrare il sesto centenario della morte del poeta, che cadrà nel 1921. Il comitato si propone di restaurare e decorare la chiesa di S. Francesco, che vide le spoglie di Dante e ne protesse il sepolcro.

## Il Re inaugurerà i lavori pel nuovo porto di Viareggio

*Lucca, 14*

Stamane il Re ha ricevuto a S. Rossore l'on. Montauti e il Sindaco di Viareggio cav. Del Prete, i quali hanno pregato il Sovrano a voler intervenire alla cerimonia iniziale dei lavori del nuovo porto di Viareggio, che dovrà avere luogo il 28 corrente. Il Re ha promesso che sarebbe intervenuto a questo importante avvenimento per Viareggio.

Stamane il Re ha ricevuto pure il prefetto di Lucca, comm. Cetta, ed il presidente della Deputazione provinciale comm. Barsanti, coi deputati Bertini e Bertelli. Il Re si è mostrato molto affabile con tutti e si è mostrato pieno di interessamento per conoscere le condizioni dei principali problemi di quella provincia.

## Lo sviluppo commerciale tra Bari e l'Albania

*Bari 14*

Con tutti i vapori che approdano qui giornalmente da Valona, Scutari e Durazzo, giungono numerosi notabili di Albania, parte dei quali restano a Bari per aumentare la già fiorente colonia albanese, parte tende ai maggiori e continui sviluppi dei rapporti di affari industriali e commerciali, che vanno con confortante crescendo, stringendosi fra Bari e l'Albania. Si trovano anche a Bari molti autorevoli cittadini di Ciameria, rifugiatisi in Italia affine di sottrarsi alle violenze dei greci e per poter continuare in Europa la propaganda nazionalista. Essi trovano ovunque la più affabile e cortese ospitalità.

## Il ritorno di Giolitti a Cavour

*Roma, 14*

Oggi, alle 21.15, è partito per Cavour il presidente del Consiglio on. Giolitti. Erano a salutarlo alla stazione i ministri Sacchi, Bertolini, Millo, Finocchiaro-Aprile, Tedesco e Nitti, i sottosegretari Mirabelli e Cimati, il senatore Cefaly, e i deputati Di Palma, Molina e Rienzi, il senatore Anarratone, prefetto di Roma, il capo di gabinetto comm. Peano, il comm. Lutrario, direttore generale della Sanità pubblica, lo avvocato generale erariale, commend. Villa.

## L'ambasciatore Garroni dal Sultano

*Costantinopoli 14*

L'ambasciatore d'Italia che parte in congedo il 16 corrente è stato ricevuto in udienza dal sultano che espresse la sua soddisfazione per le ottime relazioni esistenti tra la Turchia e l'Italia e lo incaricò dei suoi saluti ai Sovrani d'Italia.

## Attacchi beduini in Cirenaica

*Bengasi 14*

(*Ufficiale*) — Una carovana indigena partita da Gremines e diretta a Suluk è stata aggredita dai predoni i quali si sono impadroniti di alcuni cammelli.

Ad Ain Mara, un plotone di fanteria che proteggeva i lavori stradali è stato fatto segno a fucilate da parte di regolarizzati che sono stati respinti con sensibili perdite imprecisate. Il plotone ha avuto sette feriti leggieri.

La colonna Latini ha raggiunto il Merzh senza incontrare resistenza.

## La "Sarmiento,, partita da Tripoli

*Tripoli 14*

Le autorità hanno restituito la visita al comandante della nave argentina *Sarmiento* accolti dalle salve. Sul ponte rendevano gli onori gli allievi. Gli ufficiali hanno offerto un lunch nel quale sono stati scambiati brindisi inneggianti alla prosperità e alla reciproca grandezza delle due marine. Le autorità hanno vivamente elogiato la tenuta della nave e dell'equipaggio. Sono quindi discese salutate dagli urrah.

La *Sarmiento* avendo ritardato di 20 giorni il viaggio di istruzione è partita per Gibilterra.

Prima che ritornasse in patria, il Governo Argentino volle, con gentile pensiero che la *Sarmiento* fosse la prima nave estera che venisse a Tripoli a salutare il tricolore.

## Lo scheletro di un maresciallo rinvenuto a Koefia

*Roma 14*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Il noto Maffei, ex-interprete della missione Sforza-Sanfilippo, un arabo dei Bracta di Koefia, ha portato lo scheletro del maresciallo Costantino Pizzino, degli ussari di Piacenza, che il giorno 27 novembre 1911 scomparve in una ricognizione e che diede causa all'altra ricognizione di Koefia, dove perì il tenente Molari, pure degli ussari di Piacenza.

Il capitano di stato maggiore Villa ha ritrovato i resti del tenente e di due soldati. L'arabo che ha portato lo scheletro si chiama Medi. Questo arabo dice di avere assistito alla uccisione del maresciallo, presso i giardini di Siani.

Oggi lo scheletro è stato esposto nella chiesa cattolica e domani mattina avranno luogo i funerali.

## Sul viaggio di Re Costantino a Parigi

*Parigi 14*

Il *Petit Parisien* dice che Re Costantino di Grecia sarà ricevuto all'Eliseo dal presidente della Repubblica il quale darà un pranzo in suo onore. Saranno scambiati brindisi che si ritiene metteranno le cose a posto perchè riaffermeranno l'amicizia della Grecia e della Francia.

## Ufficiali e allievi delle navi-scuola festeggiati a Brest

*Brest 14*

Nel pomeriggio si diede un cordialissimo ricevimento in onore degli stati maggiori e degli allievi delle due scuole italiane e della nave brasiliana *Beniamin Costant*. Vi assisteva il prefetto marittimo ammiraglio Cocheprat circondato da numerose autorità. Si è offerto un vino di onore.

Rispondendo al brindisi in onore dei marinai italiani e brasiliani, l'amm. Delbono bevve alla marina francese, alla salute del Presidente della Repubblica. Gli ammiragli ed ufficiali assistettero poscia a un brillante concerto.

## La "Ciclope,, partita per l'Oriente

*Bari, 14*

Dopo aver eseguito lunghi e pazienti scandagli nel nostro porto la regia nave *Ciclope* è partita per l'Oriente recando a bordo l'ittiologo della società talassografica italiana e alcuni pescatori allo scopo di compiere degli studi necessari all'organizzazione della pesca tra Valona e Durazzo.

## La regia nave "Etna,, a Genova

*Genova, 14*

La regia nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è giunta oggi a Genova, ove si fermerà cinque giorni. A bordo salute ottima.

# Un discorso politico del ministro Calissano
## *Le assicurazioni di Stato - Il suffragio universale*
## *La conquista della Libia*

*Cortemiglia, 14*

La cittadina che si estende sulle rive della Bormida circondata da ridenti colline assume una festosa animazione per il continuo arrivo di rappresentanze di elettori di ogni parte del collegio. Sventolano ovunque le bandiere e suonano bande musicali. Il tempo, che di buon mattino si presentava piovigginoso, è andato poi rimettendosi dando al paesaggio circostante le sue pittoresche attrattive.

L'on. ministro Calissano è partito da Alba poco prima delle 10. Giungono qui notizie di calorosissime accoglienze che egli riceve lungo il percorso nei varii paesi che si offrono al desideratissimo visitatore gaiamente pavesati a festa.

L'on. Calissano ha sostato a Castino, cospicuo comune del suo collegio ove ha avuto luogo al municipio un ricevimento. Egli ha visitato quindi la scuola e gli uffici postelegrafici.

### Le accoglienze di Cortemiglia

L'on. Ministro è giunto a Cortemiglia alle 11.45 preceduto dalla rappresentanza del municipio albese. Una folla enorme attendeva l'ingresso in città. Da una terrazza un numeroso gruppo di signore dà il segnale dell'applauso che si propaga altissimo e insistente e che dura per tutto il tempo in cui l'on. Ministro, a piedi, circondato dalle personalità locali e dai deputati qui giunti, percorre il tragitto fino al Municipio dove viene offerto un vermouth d'onore. Seguono le presentazioni intonate a schietta cordialità.

Aderendo agli insistenti inviti espressi con applausi dalla folla sottostante l'on. Calissano si presenta al balcone del Municipio a ringraziare.

Poco prima di mezzogiorno l'on. ministro Calissano salutato lungo il percorso da vivissimi applausi si reca a partecipare al banchetto in suo onore allestito in un vastissimo padiglione dove hanno preso posto oltre 800 commensali, i quali accolgono l'on. Calissano con una calorosa ovazione.

L'on. Ministro siede tra il sindaco di Cortemiglia e il presidente della Corte di cassazione. Sono pure presenti al tavolo d'onore il procuratore generale della corte di Cassazione, il sottosegretario di Stato per le poste on. Battaglieri, i rappresentanti e i sindaci di Alba, di Torino, di Cuneo, di Mondovì, di Acqui, i prefetti di Cuneo e di Torino. Sono presenti anche i senatori Bertetti, Camerana, Maragliano, i deputati Berti, Baccelli, Calleri, Castellino, Calvi Gaetano, Cottafavi, Cosentino, Falletti, Maggiorino Ferraris, Ferrero, Giaccone, Goglio, Grosso-Campana, Orsi, Paniè, Di Rovasenda e Tassara. Numerosi altri senatori e deputati hanno mandato le loro adesioni.

Tra le innumerevoli adesioni è stata accolta con vivi applausi quella dell'on. Giolitti.

Il Sindaco di Cortemiglia prendendo la parola ha rilevato l'immenso numero di aderenti tra i quali si notano tutte le più alte personalità del governo e del parlamento ed ha spiegato il grandissimo consenso all'odierna manifestazione con le benemerenze dell'on. Calissano al quale ha porto il devoto e affettuoso saluto della sua città affezionata e riconoscente.

Il Sindaco di Alba ha indi recato l'entusiastico saluto di tutti gli altri comuni del collegio.

Poscia accolto da una lunga cordialissima ovazione si è alzato alle 15.30 l'on. Calissano che ha pronunciato il suo discorso.

### Il discorso

L'on. Calissano esordisce salutando i numerosi intervenuti, elettori in grande maggioranza del collegio di Alba e dei collegi finitimi, tutti a lui stretti da vincoli di antica e salda amicizia.

Spiega quindi le ragioni della riunione indetta ed accettata a Cortemilia d'accordo con l'on. Giolitti.

L'on. Calissano riconosce che venuto tra i suoi elettori in questa ora di indeclinabili vigilie di nuovi comizi, dovrebbe dar conto del come adempiè nella legislatura che sta per chiudersi, al mandato conferitogli e dire in pari tempo il programma col quale egli accetta di ripresentarsi ai suffragi del collegio di Alba. Ma di entrambi questi doveri egli dice di sentirsi dispensato per varie considerazioni, e quanto al primo specialmente per il fatto che l'opera sua durante la legislatura XXIII si svolse quasi di continuo nell'ambito del Governo.

Quanto al programma il suo non sarà che quello del Governo alla cui preparazione, d'accordo coi suoi colleghi, attende l'on. Giolitti per farne a tempo presentazione e pubblicazione.

Parlando del lavoro della legislatura lo on. Calissano nota che basterebbero le leggi sul monopolio delle assicurazioni, per la conquista della Libia e per suffragio universale al illustrare l'opera del Governo che le propose e del Parlamento che le approvò.

### Sul monopolio delle assicurazioni

L'on. Calissano premette che parlando della legge sul monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita, non intende d'invadere il campo di azione dell'illustre suo collega ed amico carissimo, l'on. Nitti, sibbene di segnalare in questa circostanza solenne di pieno accordo col Presidente del Consiglio e mediante i dati cortesemente fornitigli, uno dei più indiscussi, grandiosi e pronti successi che possa vantare una legge di tanta mole e che ebbe sì fieri contrasti. L'ampliamento del suffragio, diceva il Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni fatte ai due rami del Parlamento all'atto di presentazione del Ministero, deve avere per conseguenza una più assidua cura degli interessi delle classi popolari perfezionando ed applicando più efficacemente le leggi sociali e quelle sulla cooperazione». E continuava: «Fra le istituzioni sociali deve in prima linea richiamare le nostre cure la Cassa per la vecchiaia e la invalidità dei lavoratori, alla quale noi proporremo di dare maggiore energia di azione e maggiori mezzi finanziari».

Indi prosegue: «E noi proporremo di istituire un monopolio di Stato sulle assicurazioni sulla vita e di devolvere per intero i proventi alla Cassa per la vecchiaia e l'invalidità dei lavoratori.»

Erano dunque chiari fin da allora al Governo gli alti fini sociali da perseguire col monopolio delle assicurazioni sulla vita, adempiere con tale mezzo potente di diffusione e con la garanzia dello Stato alla funzione d'incitamento dei cittadini all'esercizio della previdenza, porre nelle mani dello Stato una forza finanziaria di primissimo ordine.

Orbene, questi due fini si possono dire fin d'ora assicurati e raggiunti, anzi si può affermare che l'attuazione della legge, che con intelligenza di profondo economista o con fervore di apostolo diresse il Ministro Nitti in tutti i suoi particolari e compì in forma altrettanto geniale quanto rapida, permette le più liete constatazioni e previsioni più floride di quelle fatte dal Governo. Ricorda il Ministro che le difficoltà principali opposte al disegno di legge, a parte le considerazioni di indole politica, erano di un duplice ordine. Affermavano taluni che la costituzione del l'Istituto nazionale doveva essere necessariamente molto costosa e che ad una produzione molto minore di quella raggiunta dalle compagnie dovesse in realtà corrispondere una spesa molto maggiore. Si affermava da altri che l'amministrazione dell'Istituto nazionale, dato il suo carattere pubblico, dovesse essere necessariamente molto lenta, specialmente per la costituzione burocratica degli uffici.

Le previsioni furono smentite dalla realtà. Prima ancora della andata in vigore della legge, cioè prima del gennaio 1913, molte Compagnie italiane e straniere cedettero il loro portafoglio all'Istituto Nazionale, e così si potè avere tosto costituita una massa capitale assicurato in somme rilevantissime, ottocento milioni, con un portafoglio di circa 120 mila contratti con riserve matematiche per altri 170 milioni ed un incasso di premi annui che si aggira sui trenta milioni. Fu questa la poderosa base dalla quale l'Istituto Nazionale poteva il primo gennaio di questo anno iniziare le sue operazioni e progredire nella produzione così da superare le speranze dei fautori più convinti.

La fiducia del popolo italiano accompagnò l'Istituto in questi suoi primi mesi di vita, e infatti le proposte giunte al 31 agosto dalle 69 agenzie generali del Regno ammontano a 192 milioni di lire, le polizze emesse a 147 milioni, e non è certo esagerata la previsione fatta dal Ministro Nitti che la produzione del primo anno sarà superata dai successivi tanto più se si pon mente che l'anno 1913 fu anno di guerra, di difficoltà grandi in tutta Europa, che quindi la capitalizzazione è stata assai minore ed assai elevato invece il prezzo del denaro. Rileva il Ministro Calissano con parole di vivo compiacimento il meraviglioso cammino che è stato in così pochi mesi compiuto tanto più meraviglioso se si riflette che la produzione delle più grandi Compagnie operanti in Italia ha superato assai raramente i 40 milioni, e che fino all'applicazione della nuova legge, il cessanta per cento di contratti di assicurazioni sulla vita era garantito da imprese straniere.

### Il merito speciale del ministro Nitti

Il Ministro Nitti ebbe adunque chiara la visione di tutte le difficoltà e dei mezzi e dei modi per superarle. Egli sentì che il grandioso risultato poteva essere raggiunto ad una sola condizione, che l'Istituto Nazionale fosse veramente industriale, che operasse con semplicità e speditezza. Egli si avvide, e in tempo, che una macchina burocratica sarebbe stata non solo costosa ma avrebbe arrestato anzichè favorito il cammino ascensionale della previdenza.

L'on. Calissano invece nota che oltre ai risultati sempre più proficui per l'economia del paese e per i proventi considerevoli a favore della vecchiaia e dei lavoratori, sono a sperare benefizi anche più diretti a favore delle classi più umili delle popolazioni per lo sviluppo della previdenza che l'Istituto Nazionale anche direttamente con l'esercizio delle forme popolari di assicurazioni, in un con l'amore alla famiglia, con la tutela del suo avvenire, susciterà fin nei più piccoli e remoti centri del paese e là specialmente dove tuttodì le entrate del lotto superano e di gran lunga la somma dei premi annuali pagati alle società di assicurazioni.

Elogiando il sistema d'assicurazione a vita intera, che è una forma di vera abnegazione perchè è rinuncia a benefizi immediati e proseguenti propri, fatta negli anni migliori della vita per assicurare ad altri la esistenza, dichiara di essere dal suo collega autorizzato ad annunziare nuove forme abbinate di assicurazione e di risparmio, forme semplici e poco costose e così assicurazioni popolari senza preventiva visita medica. L'amministrazione postale che ha fin qui coadiuvato con tutte le forze l'opera dell'Istituto Nazionale che ne sarà probabilmente l'organo di pubblicità, di *reclame*, si terrà ad onore di cooperare con ogni mezzo a questa opera di previdenza che è anche strumento di educazione civile ed elevazione morale.

### Il suffragio universale

Venendo a parlare del suffragio universale l'on. Calissano dice che non è il caso ormai di ricordare tutte le titubanze, le incertezze, le contradizioni attraverso le quali, sia nella mente degli uomini nostri maggiori, sia nelle pagine della letteratura politica nostra, nei programmi dei vari partiti e nei dibattiti fuori e dentro il Parlamento passò la idea dell'allargamento del suffragio, dell'esercizio del diritto di voto comune a tutti i cittadini.

Basta, egli osserva, il richiamo anche così generico per ricordare che (e pochi anni appena sono trascorsi) mentre alcuni proclamavano il suffragio universale come la riforma indispensabile per l'inizio di ogni altra, e di quelle specialmente intese alla preparazione della legislazione così detta sociale, altri la consideravano come l'inizio di inevitabili sovvertimenti dei così detti ordini costituiti, strumento di distruzione lasciato in mano ad agitatori perversi che così avrebbero potuto non più soltanto aizzare con visioni corruttrici le nostre turbe incoscienti, ma guidarle in giorni maledetti al voto ed all'assalto contro lo Stato, la famiglia, la religione e la patria. I più sereni proclamavano che era una idealità lontana difficile da concretarsi in una proposta di legge; ma essi dubitavano che venuto un giorno agli onori della ribalta parlamentare, avrebbe turbato la assemblea ed il paese e con le gravi, profonde agitazioni per l'urto tra le maggioranze liberali conservatrici e le minoranze innovatrici, avrebbe messo a naufragio non uno ma parecchi nocchieri per quanto abili di navi ministeriali. Dello stato prossimo di incertezza di disagio e di resistenza basterebbe a persuadere il disegno di legge presentato dall'on. Luzzatti per l'allargamento del voto, che per quanto cauto e prudente non nel

pensiero soltanto ma nelle formule e forse appunto perchè troppo cauto e prudente, finì col provocare lo scontento più o meno immediato o paleso di tutti.

L'on. Calissano ricorda che nè in quell'ora, nè nel primo periodo che le seguì parve si potesse raggiungere l'accordo per la grande riforma.

Non pochi fra i nostri uomini maggiori erano in preoccupazione al pensiero che nuove e così numerose masse di elettori venissero di un tratto ad ingrossare e a duplicare il corpo elettorale, senza che prima nuovi partiti e con nuovi programmi si venissero formando, partiti dei quali l'uno avrebbe dovuto accomunare con nuovissimi accordi socialisti, radicali e progressisti, l'altro avrebbe definitivamente stretto in aperta intesa i così detti moderati e i cattolici clericali e un terzo partito in mezzo a questi due estremi avrebbe sotto le sue insegne di nuovo grande partito liberale raccolto ed unificato e la destra antica e il centro e la sinistra, cancellando d'un tratto le vecchie tradizioni, eliminando i dissensi e le ragioni di questi e componendo con le reliquie delle loro sante memorie, dei loro successi, dei loro errori, delle loro disillusioni il nuovo programma.

Questo grande partito liberale avrebbe dovuto coi costituzionali organizzarsi prima che il suffragio fosse legge onde essere pronto ad inquadrare nelle proprie file il nuovo esercito elettorale e ciò, così si diceva, ad esclusione di quei estremi partiti che in ipotesi diversa sarebbero stati i solerti nello assorbire le nuove reclute ed avrebbero soffocato il partito liberale.

A prescindere, così prosegue l'on. Calissano, dall'artifiziosa concessione circa il modo e la ragione del formarsi e del fondersi dei partiti politici, a prescindere dalla difficile elaborazione e sovratutto dal fatto già allora evidente delle profonde scissure che venivano formandosi in quelle stesse categorie e parti che pure si volevano accomunare e coordinare con altre non certamente affini, era inevitabile, se la riforma elettorale avesse dovuto subordinarsi nel tempo a quelle condizioni, una interminabile attesa e l'atto di giustizia politica che si voleva compiere non avrebbe trovato sempre uomini concordi e momenti opportuni per tradurlo in atto, e ciò che era specialmente da evitare, l'argomento sarebbe stato probabilmente sfruttato e, se non sciupato, compromesso in competizioni veramente importune per non dire pericolose tutte ed a danno della spontaneità dell'iniziativa e della desiderata concordia.

L'on. Calissano rileva che lo stesso illustre capo della opposizione, l'on. Sonnino, cui sarebbe ingiustizia negare l'alta competenza e l'assiduo studio dei problemi politici più gravi e l'amore, fervido per le loro soluzioni, di fronte all'annunciata riforma per la introduzione del suffragio universale, notava, titolo di sua preoccupazione, come egli avrebbe preferito far precedere alla presentazione della riforma elettorale la soluzione o almeno l'avviamento sicuro, così egli scriveva, di alcuni importanti ed urgenti problemi riguardanti specialmente l'istruzione popolare, gli ordinamenti militari, la riforma tributaria e ciò, sono sue precise e franche parole, affinchè i nuovi comizi obbligati non fossero ad affrontare tosto questioni così gravi ed appassionanti.

Orbene anche in questo sistema nuove ed inevitabili ragioni di attesa e di lunga attesa con tutte le conseguenze alle quali già accennai. Ma all'uomo che dirige il gabinetto ed ai suoi collaboratori il dovere apparve ben diverso per non dire l'opposto. Leggi, provvedimenti come quelli che hanno l'importanza e l'urgenza di quelli ricordati dall'on. Sonnino, non si debbono risolvere da una Camera moribonda ed a scrutinio ristretto nel momento appunto che alla vita politica e quindi alla discussione ed al voto stanno per essere chiamate nuove forze e nuove energie e forse nuove ispirazioni. Indire i comizi a leggi votate equivale a voler sottrarre all'esame del paese ed al nuovo corpo elettorale problemi così decisivi dell'indirizzo politico che si dovrà seguire dimostrando di avere nessuna o ben scarsa fiducia in quelle nuove legioni di cittadini dei quali si proclama il diritto allo esercizio della sovranità popolare e fare invece assegnamento sulla docilità o sulla rassegnazione degli antichi eletti.

Il dissenso si presentava anche più profondo circa l'ammissione al voto degli analfabeti di fronte al fatto che due terzi almeno della massa elettorale sarebbe composta di quelli. Analfabetismo, si disse, equivale ad ignoranza. Ignoranza in materia di diritti o di esercizio di diritti elettorali significa inerzia. Inerzia conduce ad indifferenza, a servilismo, a dedizione, a corruzione. Tuttociò si diceva come se analfabetismo fosse cretineria ed incapacità, neghittosità ed immoralità ed i corrotti e corruttori non appartenessero quasi sempre a classi ben diverse.

### Le ragioni del successo

L'on. Calissano chiedendo a sè stesso quale la ragione del profondo e quasi improvviso mutamento delle tendenze e della ottenuta concordia dei consensi, risponde che in gran parte il successo della riforma fu merito dell'uomo insigne che la presentò, della sua indiscussa autorità, della impareggiabile chiarezza e profondità delle sue idee del suo senso pratico che riduce le tesi più complicate e più astruse, specialmente quelle degli avversari a formule semplici, valutabili da tutti e soprattutto la sua energia, la sua volontà che non conosce ondeggiamenti così fatali nelle assemblee deliberanti alle risoluzioni di queste ed al prestigio degli uomini che appunto dalla fiducia delle assemblee traggono ragione e conforto all'opera propria. Aggiunge che fu anche ben scelto il momento nel quale regnava grande solidarietà fra i vari partiti compresi quelli che apertamente non la potevano confessare intiera e quando non poteva esservi contesa che rivelasse audacie soverchiamente innovatrici e pericolose alla immediata approvazione della legge; ovvero fosse indice di cieche resistenze donde sorgesse il sospetto di minor riguardo verso le classi degli umili e pur così benemerite dei nuovi trionfi della patria, resistenze contro le quali si sarebbe ribellato il comune sentimento della giustizia; di quella giustizia che per trionfare rompe se occorre le tavole della legge scritta e non tollera esclusioni delittuose e soprusi nella formazione delle nuove.

Fu quindi una mutazione anche di ambiente, di quell'ambiente che non ha contorni apparenti; consistenze sempre tangibili e luci vere che la illuminino e, pare quindi una vana espressione mentre invece, ed in politica specialmente, è una realtà.

L'onorevole Calissano dai ricordati precedenti trae la conclusione che la legge sul suffragio universale non fu la vittoria di un partito e constata che per molti segni non servirà almeno nei prossimi comizi, al trionfo di alcun partito ad esclusione di altri e tutti invece se ne potranno giovare per chiarire i loro programmi.

In verità, quantunque il periodo della lotta in alcune provincie, almeno, già sia avanzato e fervoroso; nessuna fiducia finora di asservimento di masse rurali e di vero asservimento di queste a vantaggio di un partito. O sia per un partito specialmente la incertezza dei capi, dubbiosi essi stessi dei fini, dei mezzi della lotta e forse più che del risultato immediato timorosi dell'esempio che ne verrebbe e delle sue lontane non riparabili conseguenze, o sia lo scolorimento di certi programmi dovuto alle stesse esagerazioni che contenevano e alle umilianti constatazioni dei profondi insanabili dissensi fra uomini che inseparabilmente parevano avvinti dalla stessa fede; o sia ancora la realtà del fatto che la nuova massa elettorale si confonde con la vecchia e sarebbe vana finzione il distinguerle come vano il tentativo di separarle o di mettere in contrasto classe con classe in un paese che, come il nostro è in formazione e che per progredire abbisogna soprattutto della solidale cooperazione di tutti; o sia infine per la dimostrata attitudine e fermezza del partito che ha il suo capo al governo, a risolvere i problemi più arditi della legislazione sociale a favore delle classi più umili, senza assumere etichette e scambiare emblemi di altri partiti, certo è che i sintomi primi della lotta non la fanno apparire nelle finalità, nei metodi o nei successi, diversa, profondamente diversa, dalle precedenti.

Certamente saliranno in Parlamento molti uomini nuovi ed è ad augurare portino con sè tutti espressioni di correnti politiche nuove e siano veramente gli eletti dallo allargato numero di consensi che deve servire a maggiore dignità, a maggiore sincerità, a maggiore sicurezza dell'ufficio.

L'on. Calissano però si affretta a dichiarare che la profonda mutazione nella rappresentanza elettiva che non sarebbe possibile o almeno probabile in questi primi comizi, lo sarà invece in altri non lontani.

Ricordando le numerose ed autorevoli previsioni di eminenti parlamentari circa il prossimo trionfo dei partiti organizzati, egli dichiara di non prestar fede alla possibilità di quelle così dette organizzazioni forti, tali chiamate perchè in esse o dopo speciali condizioni di ammissione, di promesse e di sanzioni o per collettivi inseparabili interessi, l'elettore lega sè stesso così strettamente alla organizzazione di cui fa parte da vedersi soppressa con la libertà piena delle discussioni, delle distinzioni e della scelta, anche quella del voto.

Queste specie di organizzazioni, delle quali non mancano esempi altrove e anche da noi sono contrarie all'indole, alla mentalità del nostro popolo anche del contado e a tutte le sue più note tradizioni. Esse a base di costrizioni morali ed interessi non confessabili o non attecchiscono o si spezzano sotto l'urto della stessa violenza che è riuscita a formarle e a dar loro un'effimera esistenza.

L'oratore dice di credere molto di più alla efficacia della preparazione degli animi, aperta cioè pubblica, diretta ed indiretta graduale alla conquista delle menti al culto assiduo delle tendenze, degli interessi, delle simpatie cioè alla lenta, sicura, formazione della coscienza pubblica. Questa propaganda non ha mai forma di costrizione e tanto meno di violenza ma ottiene ben altri risultati, mantenendo vivo il rispetto verso la dignità e la libertà del cittadino, anzi elevando e l'uno e l'altro al grado di indipendenza e fierezza ma formando per tempo i convincimenti saldi che determinano poi il voto.

Tutta questa preparazione fatta da uomini di vera autorità, di specchiata onestà, di indubbio disinteresse, organizzata nei circoli; nei giornali, nei comizi, nelle associazioni, nelle famiglie, diffusa per ogni dove, continua, sarà quella a cui si dovranno consacrare i partiti che vorranno avere la meritata, sicura influenza sulle masse specialmente rurali e con le direttive della cosa pubblica, gli onori e le responsabilità del Governo del proprio paese. A questa propaganda che non deve essere di privilegio di alcuno, si dedichino le menti alte e serene, i credenti in una fede politica, qualunque essa sia, desiderosi che col trionfo di questa, trionfi anche il bene generale del paese nelle sue elevazioni civili, nei suoi progressi economici, mercè la virtù operosa del nostro popolo nella lotta contro la ingiustizia, ovunque si annidi, ovunque si manifesti.

Non ammette che in Italia sia possibile la costituzione di un vero e proprio partito confessionale che, come disse l'onorevole Sonnino avrebbe in Parlamento di mira sovra ogni altro l'interesse confessionale; così non crede possano sorgere veri partiti di classe, i quali cioè mettano a loro programma di azione parlamentare il trionfo degli interessi di uno di essi. Egli dubita perfino della possibilità della formazione di un vero partito politico agrario che sarebbe necessariamente unilaterale e quindi incompleto e non duraturo, il che non implica per gli uomini che lo hanno affermato e lo affermano sfiducia per parte di chi come lui si onora di rappresentare uno dei collegi agrari classici d'Italia.

### La Libia

A proposito della Libia l'onorevole Calissano dichiara che per quanto la iniziativa prudente e coraggiosa che portò il paese alla conquista delle nuove terre, il valore delle armi e la saggezza degli ordinamenti e dei provvedimenti che riuscirono a compierla, la sagacia e la fermezza che ne ottennero il riconoscimento costituiscono il fatto più segnalante nella recente storia parlamentare, egli non intende dopo tante e solenni celebrazioni di avvenimenti e di persone, rinnovate tra lo entusiasmo del popolo nelle nostre terre che diedero pure a quella impresa ingegni cuori e vite, ripetere inni e provocare nuovi e facili plausi. Dura bensì il fragore delle armi, ma già ferve l'entusiasmo del lavoro della civile redenzione, lavoro che impone i pensosi raccoglimenti, sia per consolidare le nostre fortune sia per trarre dalle sudate vittorie i maggiori benefici. L'opera del Governo, del Parlamento, del popolo non poteva essere più concorde, più efficace, più gloriosa e ciò ricordando ed illustrando il Ministro chiude il suo dire invitando i presenti ad acclamare all'Italia ed al suo Re.

Il discorso dell'on. Calissano è stato accolto con frequenti e vivi applausi e la conclusione è stata coronata da una caldissima ovazione.

La dimostrazione affettuosa si è rinnovata quando l'on. ministro è ripartito per Alba.

## Ha parlato del passato anzichè del futuro

*Roma, 14*

(F.F.) — Per l'odierno discorso che il ministro Calissano ha pronunciato al banchetto di Cortemiglia, vi era a Roma una certa attesa. Pur escludendosi la possibilità che esso contenesse una esposizione del programma del governo, esposizione riservata alla prossima relazione che accompagnerà il decreto di scioglimento della Camera, si riteneva che quello del ministro delle Poste sarebbe stato, in certo senso, il primo discorso politico della campagna elettorale; si riteneva che almeno pallidamente l'on. Calissano avrebbe accennato ai propositi del governo pel futuro lavoro legislativo e pel nuovo indirizzo politico.

Il discorso, conosciuto questa sera nel suo testo integrale, produce invece una delusione. Esso è un discorso volto tutto al passato e, a meno che non si voglia sottilizzare, non si può non trovarlo destituito di ogni importanza.

Il ministro, spiegando nell'esordio come la riunione era stata accettata di accordo con l'on. Giolitti preparava implicitamente l'uditorio ad ascoltare gran di cose. Ora, queste grandi cose si sono ridotte ad un'inutile esumazione delle discussioni che accompagnarono i tre atti principali della passata attività del governo: il monopolio delle assicurazioni, il suffragio allargato e l'impresa libica.

E' assolutamente inutile sottoporre ad un esame critico il discorso del ministro, poichè alla vigilia delle elezioni generali a suffragio allargato, la discussione non può essere impegnata sul passato, ma sull'avvenire. Esponga il governo che cosa intende di fare per l'avvenire e solamente così potrà dar luogo a delle polemiche proficue.

## Le ossa scoperte nella chiesa di Certaldo sono di Giovanni Boccaccio?

*Roma 14*

(F. F.) — La *Tribuna* pubblica questa sera una lunga intervista col prof. Gilberto Secretant, intorno alla discussa scoperta delle ossa del Boccaccio.

Il Secretant dice che le notizie o incomplete o inesatte pubblicate dai giornali, hanno fatto credere a taluno che le ossa del Boccaccio fossero state scoperte con assoluta certezza, ad altri, invece, che si trattasse di pure fantasticherie. La verità è, invece, che le ossa trovate, fino dal 1900, hanno per ora solo la probabilità di essere quelle del Boccaccio.

Il Secretant, riferito ciò che il prevosto ha scoperto e la sua ipotesi che le ossa ritrovate in un sarcofago siano quelle del Certaldese, mostra come quella ipotesi sia logica ma priva di documenti.

Per le recenti feste centenarie, Domenico Tordi ha pubblicato dei documenti in base ai quali giunge ad una ipotesi analoga a quella a cui era giunto il prevosto, fondandosi sulla scoperta fatta durante i restauri della Chiesa. Resta adunque dimostrata la probabilità che quelle ossa siano veramente quelle del Boccaccio; e, per conseguenza, alcuni convenuti a Certaldo, rappresentanti della Società dantesca italiana, della Società storica della Val d'Elsa e degli Amici dei monumenti, hanno creduto, in concorso con l'autorità del sindaco di Certaldo, di fermare in un verbale il racconto del prevosto e di assicurare la conservazione delle ossa sigillate in un'urna.

Chiusa l'urna, dice il Secretant, si apre la discussione; bisogna cioè cominciare degli studi — che non sembrano, come taluni pretendono, molto difficili — i quali dicano in modo preciso e definitivo se le ossa rinvenute non siano, o siano — come oggi si ha diritto di supporre — veramente quelle dell'autore del Decamerone.

## DALLA VENEZIA GIULIA

### S'invoca il commissario governativo!

*Trieste, 14*

Tanto l'effemeride slovena, quanto il giornale dei.. trentasei patriottici, dànno per fatto certo lo scioglimento del Consiglio comunale e, dopo aver magnificato il bel gesto del luogotenente e di aver malmenato il partito nazionale in tutti i modi, invocano concordi l'instaurazione del commissario governativo nel l'amministrazione comunale.

Il libello sloveno, poi, ha la spudoratezza di mettere in rapporto i dolorosi fatti del Municipio di Pola con la misura dei famosi decreti, continuando così l'infame campagna denigratoria contro gli italiani di Pola e di Trieste, valendosi della colpa dei singoli per gettare una fosca luce su tutti.

### La salute del dott. Ferd. Pitteri

La notizia di un grave malore del quale il venerato dott. Ferdinando Pitteri era stato colpito nella sua villa di Farra, aveva costernato tutti i cittadini, che circondano di affetto e di riverenza il chiaro vegliardo.

Data la grave età del malato, che ha varcato l'85.mo anno, non era ingiustificata l'ansietà; ma oggi posso dare la notizia buona che nelle condizioni del dott. Ferdinando Pitteri è subentrato un deciso miglioramento e che jeri si considerava superato il pericolo.

Auguriamo dunque con sollevato animo che il vecchio patriotta, finora sempre sano e robusto nei suoi tardi anni, possa in breve ristabilirsi completamente e conservarsi per molto tempo ancora all'affetto del figlio Riccardo, e di tutti i suoi, e di tutti i concittadini.

### Sarà poi vero?

La *Coda del diavolo*, uscita iersera, pubblica: «Abbiamo per telefono da Vienna: Potete annunciare ai triestini che la sanzione sovrana all'elezione del Podestà di Trieste, è stata firmata giovedì mattina, sicchè la comunicazione ufficiale al nostro Municipio sarà fatta probabilmente entro sabato venturo!

Se saran rose....

## Il congresso dei socialisti tedeschi

*Berlino 14*

Domani si aprirà a Jena il 22.o congresso annuale del partito socialista tedesco al quale prendono parte 400 delegati circa. Per la prima volta dopo tanti anni non si vedrà più Bebel ma la scomparsa del grande capo socialista tedesco è troppo recente e il suo ricordo ancora troppo vivo perchè la fisionomia del congresso differisca molto da quella dei congressi anteriori. Si prevede una vivace discussione sulla questione relativa allo sciopero generale e all'attitudine dei deputati che hanno votato al Reichstag le imposte per la legge militare. Sembra quasi certo che sarà approvata una mozione di transazione sul primo punto e che in quanto al secondo il congresso non sconfesserà i suoi rappresentanti al parlamento. Infine il congresso dovrà provvedere alla sostituzione di Bebel nel comitato centrale. Si fanno i nomi dei deputati Franck e Scheidemann, il primo dei quali capo revisionista e l'altro di attitudine più liberale tanto di fronte ai revisionisti quanto di fronte ai radicali. Questa elezione nella quale radicali e revisionisti saranno indubbiamente di nuovo alle prese sarà sintomatica per la evoluzione del partito socialista tedesco.

## Grave situazione a Dublino

*Dublino, 14*

La situazione diviene molto grave a Dublino. La sola fabbrica di fiammiferi dell'Irlanda si è chiusa. La fabbrica di biscotti ricomincierà il lavoro domani. Essa non ha potuto sbarazzarsi di tutti i suoi impiegati affigliati alla «Irish Transport Union» non avendo il sindacato che sosteneva lo sciopero potuto procurarsi altri lavoratori. Lo sciopero incomincia a far sentire i suoi effetti. I prezzi dei viveri incominciano a divenire elevati.

## Il congresso internazionale delle Cooperative

*Parigi, 14*

Il secondo congresso della federazione internazionale delle cooperative è stato aperto alla Borsa del Lavoro di Reims sotto la presidenza del sindaco dottor Langlet. Erano presenti numerosi delegati delle cooperative di Francia e dell'estero.

## DAL TRENTINO

**Una visita alla Miniera — Il congresso Terziario — Il servizio automobilistico Rovereto-Recoaro — La mostra dei Bovini**

*Trento, 14*

Ieri nel pomeriggio i giornalisti e varie notabilità si sono recati a visitare la miniera argentifera, ammirando i grandi e difficili lavori di perforazione eseguiti nel letto del Fersina.

Ora i lavori per completare i sondaggi saranno spinti avanti alacremente e si spiegherà una energica azione destinata ad una razionale e progressiva esplorazione del ricco e prezioso filone argenteo.

✱ Oggi si è inaugurato il grande Congresso Terziario, al quale sono convenute migliaia di persone, da ogni parte del paese.

Le sedute si tengono nella Basilica Cattedrale di S. Virgilio, alla presenza del Principe Vescovo.

Il Congresso ha avuto un esito imponente. Oggi alle 16, una lunghissima processione, cui parteciparono circa otto mila persone, ha percorso le principali vie della città, recando intorno una reliquia della Croce (portata dallo stesso Vescovo), in commemorazione dell'Editto Costantiniano.

Questa sera, sull'altura dove sorge il convento dei Padri Cappuccini, sarà eseguito un interessante spettacolo pirotecnico.

✱ Da martedì il servizio automobilistico da Rovereto a Recoaro, viene ridotto ad una sola corsa al giorno, la quale arriverà in Rovereto alle 12 meridiane e ripartirà per Recoaro alle 2.30 pomeridiane.

✱ Posdomani a Tione si aprirà la Mostra dei Bovini, con ricchissimi premi offerti dal Consiglio Provinciale di Agricoltura.

## La "Santa,, alle Assise di Rovereto
### Un romanzo medioevale in pieno secolo ventesimo

*Trento, 14*

Il processo contro Maria Corsetti, la cosidetta «Santa» di Turano è stata una specie di rievocazione medioevale in pieno secolo ventesimo.

Infatti non si è sentito parlare altro che di santi, di morti e di diavoli che avevano fatto la loro comparsa ed avevano intimato ai buoni abitanti di Valvestine di dare soldi — molti soldi — alla «Santa» dalla parlantina facile, dalle affettazioni comicissime di coltura e di eleganza e dalle suggestioni... a buon mercato.

Suggestioni, però, che sono state sufficienti per far sborsare a qualche dozzina di persone delle banconote da cento e da mille in attesa della grazia.... che tardava ad arrivare.

Maria Corsetti, adunque, la quale ha adesso 30 anni e che sembra non sia mai stata restia alle lusinghe dell'amore, ha lasciato, circa dieci anni or sono, l'alpestre paesello che la natura e la difficoltà delle comunicazioni ha quasi separato dal resto del mondo.

Essa si è recata a Pavia, ove sembra che abbia compiuto una piccola serie di truffe in danno della sua padrona signora Corinna Lovati; ma le operazioni erano state fatte con tale abilità da rendere impossibile alla Procura di Stato di concretare una formale accusa in proposito.

Maria Cosetti, però a Pavia, ha imparato qualcosa d'altro. Essa, cioè, ha assistito a varie sedute spiritiche e, dotata di un buon senso di osservazione ha fatto tesoro di quanto aveva visto allo scopo di servirsene per una speculazione.

Così, ritornata in Val Vestine, si è affrettata ad assumere un perfetto atteggiamento di *santità*, riuscendo a farsi anche ritenere come una santa vera ed autentica in diretta comunicazione con Iddio e con i suoi Santi e, qualche volta, perfino anche con Belzebù.

Maria Corsetti, visto che l'*industria* prosperava allegramente, si è data ad intensificare la sua attività.

E le evocazioni di santi, di morti, persino di Belzebù, si seguivano e si moltiplicavano e da per tutto piovevano quattrini.

Perchè la «Santa» di Turano aveva bisogno di 500 corone onde pregare per la sorella di Franceschini Graziosa, che un Parroco di Turano aveva maledetta per non essere andata monaca. Margherita Viani ne versava, invece, 700, per delle elemosine ordinate da un morto, sempre pel tramite, si intende, della Corsetti, e così di seguito.

Ma nel marzo di quest'anno, Maria Corsetti ha voluto compiere un colpo da maestra, e vista prossima una inevitabile conseguenza dei suoi abbondanti amori, preannunciò che essa avrebbe dato alla luce un figlio per opera di un Profeta o di uno spirito Divino, pur conservandosi immacolata e pura.

Peccato che l'autorità abbia incominciato ad interessarsi della cosa, e molto pessimista in fatto di profeti.... eterei, abbia rinchiuso la «Santa» nelle carceri, a meditare sui profondi misteri delle sue.... trufferie.

Il processo è stato tutto un seguito di contraddizioni e di proteste della Corsetti, la quale negava tutto o trovava un modo sempre meraviglioso per spiegare certi episodi stupefacenti.

Il pubblico vi faceva le sue matte risate, indarno fulminato dagli occhi di Maria Corsetti: due occhi che potevano benissimo sviluppare una certa influenza negli ingenui abitanti di Vel Vestine, ma che, oramai, nell'aula delle Assiste di Rovereto, avevano perduta ogni loro efficacia.

Nè sono mancati altri incidenti caratteristici, come i testimoni che si inginocchiavano davanti al Presidente, e quegli che si segnavano ogni qualvolta dovevano confessare con voce tremante e commossa, che Maria Corsetti evocava anche le podestà infernali.

*Vade retro, Satana!*

Anche i giurati devono aver molto gustato gli intermezzi e molto ammirata la feconda fantasia di Maria Corsetti, che, ritenuta non responsabile dei suoi atti, è stata assolta.

Il P. M. ha prodotto querela di nullità presso la Cassazione, ed il pubblico ha avuto un movimento di sorpresa, il quale si è ripetuto in ogni dove la sentenza è stata appresa.

## Annegati durante il bagno

*Pietroburgo, 14*

Si annunzia che ad Arensbourg, presso Riga, il direttore e due redattori del giornale *Hael* che prendevano un bagno in mare sono annegati.

A Wendau, 13 pescatori sono stati sorpresi dalla tempesta e sono periti.

## Smentite greche alle accuse bulgare

*Salonicco, 14*

*L'Agenzia di Atene* pubblica: *L'Agenzia Telegrafica bulgara*, in una nota in data 3 settembre pretende che numerosi bulgari di Vodena siano stati arrestati e rilasciati dietro il pagamento di una somma per il riscatto, dopo essere stati minacciati di morte e che alcuni commercianti bulgari della stessa località provvisoriamente detenuti in Grecia e rimessi in libertà dietro le pressioni di alcune potenze, scomparivano misteriosamente.

Rimettiamo le cose a posto: Prima dell'inizio della seconda guerra balcanica alcuni bulgari sospetti di essere in rapporto colla banda di Chakalaroff che infestava il distretto di Vodena, vennero arrestati. Una parte di essi fu immediatamente rilasciata essendo stata riconosciuta la loro innocenza. Un'altra parte fu posta in libertà più tardi, poichè l'istruttoria aperta in proposito non aveva dato alcun risultato. Una terza parte poi maggiormente compromessa venne rinviata dinanzi alle autorità giudiziarie di Salonicco che riconoscendo le accuse insufficienti decisero di metterli in libertà. Le minaccie di morte, il pagamento di una somma per il riscatto e la pretesa scomparsa dei negozianti, non sono che pure invenzioni, rese di pubblica ragione come sempre, allo scopo di indurre in errore l'opinione pubblica.

## Lo sterminio dei bulgari a Salonicco

*Sch'o, 14*

Secondo informazioni raccolte dal console russo a Salonicco e comunicate alla legazione di Russia a Sofia, otto bulgari sono stati uccisi a Salonicco; 59 sono scomparsi, 54 sono in carcere, 233 sono stati deportati. Come è noto la Russia si è incaricata della difesa degli interessi bulgari.

## L'inchiesta internazionale sui massacri

*Sofia 14*

I membri della missione Carnegie sono giunti a Sofia e hanno iniziato i loro lavori. Il governo bulgaro ha prese tutte le misure per facilitare il compito alla missione, onde permetterle di fare una inchiesta in assolute condizioni di libertà e di imparzialità.

## Circa un'alleanza turco-bulgara

*Pietroburgo 14*

Il ministro di Bulgaria, Bobcheff, ha dichiarato ai giornalisti che la voce relativa a una alleanza turco-bulgara diffusa all'estero, è priva di fondamento, poichè la Bulgaria non cerca che di rimarginare le ferite ricevute e curare il suo pacifico sviluppo.

## Colonnello serbo morto di colera

*Belgrado 14*

Il colonnello Milovanovic è morto di colera a Nisc: egli comandava la divisione della Morava. Era un famoso capo militare che si era coperto di gloria nelle due guerre, specialmente durante le battaglie di Monastir, di Retke Bukve e di Raitchinski.

## Strumnitza occupata dai bulgari

*Sofia 14*

Le truppe bulgare occuparono Strumnitza. Il comandante greco rifiutò di firmare il protocollo rilevante la distruzione delle caserme e di altri edifici pubblici nonchè di gran parte della città.

## L'anniversario del congresso eucaristico

*Vienna 14*

Nella piazza destinata alla costruzione di una chiesa consacrata alla Eucarestia, è stato oggi celebrato l'anniversario del Congresso eucaristico. Assistevano l'imperatore, parecchi arciduchi, arciduchesse, il ministro degli esteri conte Berchtold, il presidente del Consiglio, conte Stuergkh, con vari membri del gabinetto, i dignitari di Corte e dello Stato.

L'arcivescovo mons. Piffl ha consacrato la piazza alla presenza di numeroso pubblico. L'imperatore è stato entusiasticamente acclamato da una folla enorme.

## Squadra di salvataggio sorpresa da una frana

*Parigi 14*

Corre voce che durante i lavori effettuati per ritrovare i cadaveri delle vittime del recente accidente avvenuto in un pozzo di Monferrand, la squadra dei salvatori sarebbe stata sorpresa da una frana, e vi sarebbero 22 vittime. Le autorità si sono recate sul luogo.

## Automobile travolta da un treno

*Parigi, 14*

Presso la stazione di Pitres, nell'Eure un treno viaggiatori ha avuto uno scontro con una automobile, al passaggio a livello. Certo Luigi Delardière, dimorante a Parigi, e la sua signora che si trovavano nell'automobile, sono rimasti uccisi sul colpo. Essi hanno avuto il cranio sfracellato. L'automobile è rimasta distrutta.

## Una prova di mobilitazione in Russia

*Pietroburgo 14*

Nel mese corrente deve aver luogo una prova di mobilitazione in quattro distretti del governo di Pikov, in una parte dei distretti del governo di Witebsk e infine in un distretto del governo di Limonia. I riservisti sono stati chiamati sotto le armi.

## Il colera in Russia

*Pietroburgo, 14*

Si segnala un caso di colera nel distretto di Svenigoroska nel governo di Kiew. La persona colpita è morta.

## La salute del ministro Spingardi

*Aosta 14*

La salute dell'on. Spingardi che, salito ieri sul colle Arpez, scivolò riportando una contusione al piede, è ottima tanto che domani l'on. ministro si recherà a Spigno.

## Il congresso medico marchigiano

*San Severino, Marche 14*

Ricevuto alla stazione dall'on. deputato Ciappi, dal prefetto di Macerata, dalle autorità e dalle associazioni, con musiche e bandiere, alle ore 7.30 è qui giunto l'on. Vicini, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, che ha inaugurato il congresso medico marchigiano, ed ha poi assistito alle onoranze commemorative del sommo anatomico Bartolomeo Eustacchio.

## Sul pianerottolo

*Ettore Mondini ha riferito ai suoi lettori del Lombardia che il naturalista John Warner è stato semplicemente preso, cotto e divorato dai cannibali della Nuova Guinea.*

*Un caso atroce, dice lei? Una brava persona che ascoltava la notizia con me al caffè, si contentò di esclamare: Povero signore!... Buona questa granita!! —Badi: la strage d'un uomo può, massime in certe disposizioni singole e collettive, esser cosa abbastanza.... umana, o anche superumana. Già: perchè è affare di tutti i giorni, e poi in noi c'è sempre vigile, o agevolmente svegliabile, il senso tragico, lirico, epico, il quale tutto trasforma, tutto avvolgendo in atmosfera di luce, di bellezza, di gloria.*

*Ciò non di meno, glielo concedo, nel caso del signor Warner, il fatto si complica per via della cottura e relativo condimento con olio di palma e sagù. Davanti all'episodio di cucina pare che ceda, così, un poco, l'epica, la lirica, la tragedia.*

*E' bene, o è male?*

*Vede? Ci si sorprende esitanti.*

*Rifletta un momento.*

*I cannibali — mangiatori di carne umana — siamo d'accordo, si trovano alla Nuova Guinea; ma gli antropofagi — divoratori d'uomini — c'è proprio bisogno d'andarli a cercare nella grande isola dell'Oceano?*

*Mangiatore d'uomo! Ma è un genere stato sempre in fiore. Non ricorda il detto del Savio: homo homini lupus, ogni uomo è per ogni suo caro fratello un lupo? E lei intende che non occorreva essere un savio per uscirsene in una corbelleria come questa: ad ogni uomo piace una costoletta del suo amico del cuore.*

*Ma se non ci piace la carne umana — i Papua asseriscono: perchè non l'abbiamo assaggiata — l'uomo però, che sapore! Quanti si sentono venir l'acquolina in bocca! E il Savio accennava evidentemente a quest'acquolina speciale, indizio di antropofagismo superiore.*

*L'uomo (la carne la lasciamo ai Papua) l'uomo ci piace. Fra noi si divora con voluttà avida e insaziata la riputazione, il nome, l'abilità, l'onorabilità, la pace, l'attività, l'ingegno, fin il genio, fin la fiducia dei propri simili.*

*Che mi vuol parlare di muscoli trinciati, di cuore arrosolato alla bragia, e di cervello preparato in vino di sorga? Fra noi l'anima nuda si straccia coi denti, e ci si accanisce in questa dolce briga fino al totale divoramento.*

*Entri nel gabinetto ministeriale.... a Roma, o nell'ufficio comunale... a Scaricalasino; nel salone della principessa X, o nel laboratorio della bustaia Y; riceva due musicisti, due avvocati, due professori di filosofia, o due scopini municipali, o due cercacicche, uno dopo l'altro; accolga le confidenze di due gran dame o di due lavapiatti, successivamente e poi me ne sappia dir qualche cosa.*

*E, strano! parrebbe che il sesso gentile dovesse almeno in questo rimaner indietro al sesso forte, o giù di lì; niente affatto: i dentini lucidi e nitidi come perle orientali sono i più affilati a... dar ragione al Savio.*

*Dopo ciò, che gravità può avere l'episodio del mineralologo John Warner, se stando a casa nostra troviamo così diffuso il gusto del divoramento umano; così diffuso, e aggiunga: così raffinato?*

*Che se in qualche momento si potesse far conto di dubitare del nostro antropofagismo e ci piacesse discuterne, se non altro per esercizio di dialettica; ma vada un po' a dubitarne o a discuterne in tempo di elezioni generali!*

DIOGENE

## Il nuovo poligono di tiro inaugurato a Sondrio

*Sondrio, 14*

E' stato oggi inaugurato il nuovo poligono di tiro.. Erano presenti l'on. Marcora, il ministro Credaro e il generale Rossi. arlarono il gen. Rossi e il prof. Pontiggia. Sparò il primo colpo di tiro l'on. Marcora. Oggi stesso sono incominciate le grandi gare di tiro.

## Il monumento a Giovanni da Varazzano

*Firenze 14*

Stamane alle 10, nel vicino paese di Greve, è stato inaugurato con grande solennità un monumento a Giovanni da Varazzano. Alle 9.30 sono giunte a Greve moltissime autorità da Firenze, e si è formato un corteo che si è recato in piazza dove sorge il monumento. Presentato dal presidente del Comitato d.r Stecchi, l'on. Rosadi ha pronunciato il discorso inaugurale, vivamente applaudito. Il paese è animatissimo.

## L'orribile fine di un manovratore

*Bologna 14*

Fuori Porta Galliera, alla stazione del vaporino Bologna-Malalbergo-Piove di Cento, è avvenuta oggi una orribile disgrazia. Alle 16.25, il manovratore Alfonso Cantelli di Camillo, di anni 47, agganciava una macchina a tre vagoni merci, quando rimase con la testa presa fra due respingenti. Fermata istantaneamente la macchina, il disgraziato stramazzò al suolo cadavere, col capo orribilmente sfracellato. Il Cantelli, che da 21 anni era addetto al personale delle ferrovie, lascia la moglie e 7 figli.

## La "Giulio Cesare,, a Spezia

*Genova, 14*

Alle ore 10 è salpata per la Spezia la regia nave *Giulio Cesare*. Molta folla assisteva alla partenza dal molo e dalla via a mare.

# CRONACA

Telefoni dell[...]

Direzione - Redazione . .

Amministrazione . . . .

## La cooperativa c[...] "Vene[...]

## La Principessa Laeti[...] a Spi[...]

## La Principes[...]

## Per il genetliac[...] il Principe [...]

## Quattro borseg[...]
### Portafogli e brac[...]

## Piccolo [...]

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

**CALENDARIO**
15 Lunedì: S. Nicomede.
16 Martedì: S. Cipriano.
Leva il sole alle 5.52; tramonta alle 18.20.

## La cooperativa cure climatiche "Venetiæ,,

La Presidenza della Associazione Cooperativa cure climatiche «Venetiae» ci comunica:

Il soggiorno climatico della nostra Colonia si avvicina ormai alla fine. Già alcuni coloni accompagnati dalla infaticabile Direttrice signorina Canal, fecero ritorno alle famiglie dopo un mese di campagna, e fra cinque giorni tutti gli altri ritorneranno alle loro case.

Giudicando dal risultato ottenuto in quei pochi che sono ritornati, si ha ragione di essere soddisfatti dei vantaggi avuti in generale durante questo periodo di villeggiatura; e si spera che in seguito molte di più saranno le famiglie che vorranno procurare ai loro figliuoli un beneficio così grande.

La Presidenza, accettando le proposte e i consigli che le pervengono da più parti, studierà la maniera di far si che invece di versare in una sola volta la retta di ottanta lire (la quale potrebbe riuscire un po' troppo sensibile per alcune modeste borse) possano i volonterosi ed i previdenti depositare mensilmente una piccola somma, sino a raggiungere la suddetta cifra.

Intanto l'esito di questo secondo anno di cura climatica non poteva essere più lusinghiero: lo sanno le famiglie che hanno affidato alla Colonia i loro figliuoli, lo sanno i piccoli coloni che vedono con dispiacere avvicinarsi la fine della loro villeggiatura piena di attrattive e che lascierà caro ricordo nei loro cuori. Il soggiorno a Belluno, in luogo aperto e veramente delizioso, è stato allietato dalle cortesie di molti signori che sono andati a gara per divertire i fanciulli e procurar loro passatempi e gite. L'ultima di queste gite fu a Ponte nelle Alpi, dove i coloni vennero invitati dal cav. Bortoluzzi. I più grandi vi si recarono a piedi, i più piccini in carrozza. Ivi ebbero accoglienze gentili e affettuose al castello dell'egregio Cavaliere, il quale offrì a profusione dolci e bibite ai ragazzi, e champagne ai grandi... Tutti visitarono il castello che raccoglie infinità d'oggetti d'arte, e il bel giardino sparso di chioschi, di boschetti e di terrazze da cui si gode la vista di quel magnifico punto in cui la stretta del Piave, che scorre ricco d'acqua, basso basso, ai piedi del castello, è segnata dal ponte che unisce la via di Vittorio e di Belluno con quella del Cadore. I gitanti lasciarono la villa Bortoluzzi fra i canti e gli evviva, entusiasti della bella visita e della gentilezza del proprietario.

★ Ricordiamo agli interessati che il giorno 19 corr. i coloni della «Venetiae» faranno ritorno in città, lieti del tempo così felicemente trascorso, rinfrancati nello spirito e rafforzati nel fisico, pronti a riprendere con lena le fatiche della scuola.

## La Principessa Laetitia in villa Ceresa a Spinea

S. A. R. I. la Principessa Laetitia si recò ieri a Villa Ceresa a Spinea a prendere il thè offerto in suo onore. Ad ossequiarla a San Giuliano si trovava il Comm. Ceresa. Sua Altezza, accompagnata dalla Contessa Balbis, dal Conte Fossati e dal Marchese Guerrieri, arrivò verso le 13 in villa Ceresa, dove l'attendeva Donna Angela con le sorelle.

Al thè, servito nel giardino, vi fu animata e cordialissima conversazione.

Alle diciotto, l'Augusta Principessa con Donna Angela e col Commendatore Ceresa, e gli altri convitati presero posto nelle automobili diretti ad una gita.

## La Principessa ad Asolo

Ci telegrafano da Asolo, 14:

Questa sera alle ore 20 giungeva la Principessa Letizia scendendo all'Albergo Corona. S. A. fu ossequiata dal Sindaco, e intervenne poi al Teatro ove agisce la Compagnia Duse. Al comparire di S. A. venne improvvisata una entusiastica dimostrazione.

La Principessa quando, poco dopo, lasciò Asolo, fu acclamata da tutta la popolazione accorsa a salutarla.

## Per il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario

Questa sera ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, venne disposta l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco. La banda cittadina darà concerto in Piazza dalle ore 21 alle 23.

## Quattro borseggi importanti
### Portafogli e braccialetto scomparsi

Carlo Martin fu Carlo di anni 70 di Ginevra alloggiato all'albergo Regina, ieri sera scendendo dal vaporino del Lido sulla Riva degli Schiavoni si accorgeva di essere stato borseggiato del portafogli, in pelle rossa contenente 1720 lire in biglietti di Banca e alcuni documenti. — Il Martin nel presentare la denuncia al delegato avv. Romanelli alla Questura Centrale mostrava il dubbio di essere stato borseggiato da qualcuno che gli vide il portafogli ben fornito mentre prendeva il biglietto alla Riva degli Schiavoni per il Lido.

★ Lindemann Gustavo di Berlino di anni 49, alloggiato al Pilsen verso le 18 di ieri scendendo dal vaporino del Lido sulla Riva degli Schiavoni non trovava più il suo portafogli con settecento e venti corone, cento marchi e quindici lire italiane.

Il Lindemann si ricordò allora di essere stato spinto bruscamente durante il tragitto da un individuo che poi si era perduto tra gli altri passeggeri: ma non gli restò che fare la denuncia in attesa di eventi.

★ Ieri mattina verso le dieci Kuab Grand fu Costantino di anni 25, venuto dalla Baviera, entrando con la numerosa folla nel Palazzo Ducale, veniva borseggiato del portafoglio contenente venticinque lire, alcune fotografie di donne ed il passaporto.

★ Wladimir Lierven di Moscova abitante al Bauer nel pomeriggio di ieri, verso le cinque, usciva per una breve passeggiata con la sua signora. Questa ad un dato momento si accorse di non tenere più il braccialetto d'oro con brillanti grossi del valore di millecinquecento lire. I coniugi si recarono in Questura a fare la denuncia del furto: può darsi però che si tratti di smarrimento.

Il delegato avv. Romanelli anche per queste tre denuncie provvide per le ricerche ed i mezzi.

## Piccolo incendio

Iermattina sotto una tettoia della «Savinem» alla Giudecca, si manifestava un principio d'incendio a motivo della improvvisa fusione dell'isolante di un filo della corrente elettrica.

Fu subito dato avviso ai pompieri e accorsero sul posto i vigili della sezione I e IV. Non ebbero però bisogno di adoperare le pompe delle lancie, perchè quelle a mano furono sufficienti. — Infatti in meno di mezz'ora tutto era finito. — Il danno tuttavia si crede possa aggirarsi intorno alle 500 lire.

## La misera fine d'una vecchia
## Si taglia la gola
### durante l'assenza dei famigliari

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una lugubre nuova veniva a gettare profonda impressione nella parrocchia di San Stefano.

Giuliana Gaboiin maritata ad Emilio Gaggio, di 61 anni, abitava da parecchio tempo in Calle del Pestrin 3483 assieme al marito e al figlio Giuseppe, ventottenne. La donna, di umore serio, si era sempre applicata alle occupazioni di casa con affetto e solerzia, senza mai lasciar trapelare divisamenti funerei o inquietudini di sorta.

Ieri mattina verso le 9 il marito della Gaggio, Emilio, usciva di casa per le sue faccende e così faceva pure il figlio Giuseppe. La Giuliana si era trattenuta ancora a letto, come le altre domeniche: si sarebbe levata dopo le dieci per preparare il pranzo.

Verso mezzogiorno rientrava in casa il marito: aperto l'uscio di cucina trovò una quiete insolita, il fuoco spento e non vide alcun preparativo per il pranzo. Si avvicinò quindi alla stanza da letto e nella penombra intravvide la moglie immobile sul letto. Le finestre erano ancora socchiuse come le aveva lasciate al mattino; per veder meglio egli aprì le imposte: il luminoso sole meridiano chiarì la tragica realtà di quella pace fittizia. Il corpo della povera Giuliana giaceva fra le coperte del letto esanime immerso nel sangue che in gran copia era uscito dalla gola. I vestiti che essa aveva indossati il giorno prima erano appesi all'attaccapanni mentre gli abiti da festa erano collocati presso il letto.

Il povero marito in quella visione di sangue ammutolì, senza la forza di pensare, di agire. A risvegliarlo alla dura realtà fu il figlio che, giunto nella stanza, uscì in urla strazianti.

Fu chiamato d'urgenza dai vicini il dottor Melli che, accorso premurosamente, non potè che constatare la morte avvenuta un'ora prima per dissanguamento.

La povera donna si era dapprima inferta una leggera ferita al collo con un temperino che venne trovato leggermente intriso di sangue ai piedi del letto, quindi con un coltello tagliente dal manico di osso, si era squarciata orribilmente la gola producendosi una ferita lunga otto centimetri e larga tre. — Poi aveva atteso in un progressivo torpore la fine tranquilla: spirò col viso composto quasi sorridente, senza traccia dello spasimo d'agonia.

Il funzionario della legge dopo le brevi pratiche licenziò il cadavere per la cella mortuaria dell'Ospitale: il trasporto venne effettuato alle tre dalla Croce Azzurra.

Abbiamo visto il povero marito e il figlio straziato dal dolore e abbiamo chiesto loro qualche informazione sui motivi del suicidio.

— Mai ci siamo accorti — ci fu risposto — di idee tristi che travagliassero la povera Giuliana: ella sempre si contenne con tranquillità e si dimostrò gaia e sorridente; un forte accesso nervoso l'ha faccata improvvisamente facendole prendere, in un momento di improvvisa alienazione, la terribile risoluzione di togliersi la vita.

Secondo quanto i due Gaggio riferirono al dott. D'Aprile le cause del suicidio risalirebbero al dispiacere provato dalla defunta per la morte di una sua sorella avvenuta il maggio scorso. La Gaggio in questi ultimi giorni parlando con un fare misterioso avrebbe detto che voleva assolutamente partire ma che le dispiaceva separarsi dal marito e dal figlio.

## Varie di Cronaca

**Il complice arrestato**

Ancora l'altra sera le guardie di Castello hanno tratto in arresto il complice indicato dal Federici, nel furto degli acquarelli di Ongania, che è tale Angelo Reccaldini di Bernardo d'anni 33, nativo di un paesetto della provincia di Brescia.

**Musica in Piazza**

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1 Marcia Reale, Gabetti — 2. A Notte, «Walzer Fantasticheria», Bassani — 3. Sinfonia «Guarany», Gomes — 4 Atto II., «I Pagliacci», Leoncavallo — 5. Adagio della IV. Sinfonia, Beethoven — 6 Mazurka «Fior di Mughetto», Acerbi.

**Musica a S. Stefano**

Programma da eseguirsi in Campo San Stefano questa sera dalle 9 alle 11 dalla banda «Monteverde»:

1. Marcia — 2. Valzer «Edera» Caresio — 3. Sinfonia nell'op. «Cavalleria leggera» Suppè. — 4. Brindisi Coro e Finale III nell'opera «Machbet» Verdi — 5. Grand Pot-pourri nell'op. «Faust» Gounod — 6. Polka «Esmeralda» Quarente.

## Buona usanza

★ In morte della signora Emma Dal Maschio Camatta, il signor Comoli Luigi versò lire 20 per la *Infanzia Abbandonata*

★ In memoria del signor Salvatore Quagliero la signora Dina Romanin versò lire 10 all'*Umberto I.*

★ *Alla Nave Scilla* lire 5 dal dott. Ugo Menin in memoria del bambino Costantino Carminati.

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dal col. Etelberto Dall'Aglio in memoria della signora Antonietta Curtis Fornoni.

## Echi di cronaca



## Teatri e Concerti

**Rossini**

Di giorno con la «Vedova Allegra», protagonista la Pina Gioana: di sera con la «Casta Susanna», protagonista l'Aida De Lys, due teatri gremiti ed applausi nutriti alle due ottime artiste e ai loro compagni.

Questa sera intanto si ritorna al «Conte di Lussemburgo» e fra giorni verrà posta in scena la seconda novità della stagione.

**Goldoni**

In seguito al magnifico successo di ieri, questa sera a chiusa della stagione si replicherà «La morte civile». Gastone Monaldi fu un «Corrado» efficacissimo: la interpretazione sua, tuttaffatto diversa da quella di altri attori, suscitò più volte l'entusiasmo del pubblico affollato. Le chiamate al proscenio furono innumerevoli.

**Teatro di Lido**

Due teatroni ieri tanto alla recita diurna come a quella serale.

I numeri di varietà, il Tango argentino e le bellissime films cinematografiche, piacquero e divertirono.

Stasera si replica l'interessante programma. Da oggi le poltrone vengono portate a lire 3 a comodo di tutti.

**Spettacoli d'oggi**

ROSSINI ore 21 - Il conte di Lussemburgo.
GOLDONI ore 21 — «Morte Civile».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
**LIDO**
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varietè Tango.

# Dalle Provincie del Veneto

## Collegio di Castelfranco

*Il corrispondente da Castelfranco dell'Adriatico, — quello che si dichiara pronto alle questioni personali usando un solenne NOI, maiestatico quanto... anonimo, — prima di prendersi il lusso di rivolgere alla* Gazzetta di Venezia *delle interrogazioni «categoriche», e prima di argomentare — nella sua superiorità mentale e politica, — che «appoggiare Bonacossa antileghista a Cittadella e Indri neo-sindacalista a Castelfranco, significa guazzare* (sic!) *nel più torbido confusionismo», — quel corrispondente si prenda il disturbo di cercare e di leggere il testo del discorso dell'on. Indri a Vedelago. Il discorso è stampato e largamente diffuso nel collegio. Lo legga, il corrispondente dell'Adriatico, e quando lo avrà capito — il che non dovrebbe tornar difficile nemmeno a lui, perchè il discorso è preciso, limpido e chiarissimo —, riparli di contraddizione, di equivoco, di confusionismo, e di funambolismo. Allora noi gli diremo tranquillamente ch'egli è in piena mala fede.*

*Come vede, abbiamo la pazienza di non dirglielo subito, mentre la cosa sarebbe ormai legittima e quasi doverosa.*
(G. d. V.)

## Un trionfo dell'avv. Amedeo Sandrini

*Annone Veneto, 14*

Oggi alle 5 pom., dalla gradinata dello splendido municipio, il candidato liberale avv. Sandrini tenne l'annunciato discorso. Fu una vera conferenza, ispirata, dettata a sensi di libertà e sincerità, che impressionarono ed incatenarono il numerosissimo uditorio fin dall'inizio. Circa 600 elettori applaudirono costantemente la parola, calda, persuasiva del candidato del popolo, il quale per circa due ore, senza ombra di stanchezza, ma sempre più entusiasta, sottolineava ed approvava i diversi punti del programma dell'egregio candidato. Politica interna, estera, temi di agraria, d'istruzione ecc. vennero così «sminuzzati», così «spiegati» che il popolo ben fece vedere di comprenderli.

Il tono gentile, poi, dell'oratore, l'invito all'uso di armi cortesi cogli avversari, valsero vieppiù a confermare i vecchi amici dell'uomo, che possiamo affermare nostro, a suadere i nuovi della bontà dell'idea, della necessità di lottare per il trionfo della causa comune, per la libertà e per il progresso. Abbiamo notato fra gli altri, i signori Bertoli Angelo, Marzola Vittorio, Minuzzo Marco, D.r Petris Enrico, D.r Oreste Pellegrini, i signori maestri Martin e Furlan, il sig. Bruttamesso, Menoletto Pietro, Lucchini Clemente, Gaiarin, Lazzarini, il Co. d.r Frattina, il signor Pantarotto, assessori e consiglieri comunali, insegnanti ed impiegati, oltre a grande stuolo di operai ed agricoltori.

Dopo la conferenza, all'avv. Sandrini, accompagnato dalla folla plaudente, in casa del sig. Marzola venne offerto un sontuoso rinfresco. Fece gentilmente gli onori di casa la signora Rosani-Marzola.

Fu una giornata veramente trionfale, che assicura la continuazione di una campagna veramente condotta con sistemi civili, lontana dai sistemi di corruzione a base di denaro, di favori che così ben conosciamo.

*

Ci giungono notizie, ritardate, dell'entusiasmo sollevato dalla propaganda dell'avv. Amedeo Sandrini a Sumaga, Pradipozzo, Lison, Cesarolo di S. Michele al Tagliamento. Ne riferiremo domani.

## Un contradditorio... da solo!

*San Donà di Piave, 14*

La giornata di oggi, preannunciata come una gran giornata del socialismo, ha segnato invece un fiasco... di colossali dimensioni. Il conferenziere era venuto forse per il contradditorio nella speranza di farsi un po' di *réclame* a spese altrui e di aiutare la baracca moschiniana. Ma fu ingannato. Dovette ingoiarsi il contradditorio e fare tutto da solo, deplorare da solo la guerra di Libia, trovare da solo la soluzione al problema del caroviveri ecc. Il gruppetto di fedeli accorso ad ascoltarlo rimase assai deluso e dovette sorbire con molta noia un'ora di discorsa. Il pubblico preferì stare fuori, a godersi il riposo domenicale.

Si assicura che l'on. Moschini abbia mandato un profumato biglietto di ringraziamento anticipato all'oratore; aveva previsto tutt'altro esito della *conferenza*; anche lui è stato ingannato!

E' stato assai vivamente commentato lo sfoggio fatto dalla P. S.: carabinieri e soldati erano tenuti pronti dalle autorità, le quali furono le sole a pigliare sul serio il povero conferenziere, di cui, diversamente, non ci si sarebbe neppure accorti. Si è trattato, in fondo, di un servizio reso da amici ad amico. Peccato che sia stato fatto coi quattrini dei contribuenti; ma chi bada a tali piccolezze? I nostri omenoni evidentemente no....

## VENEZIA

### Nomina d'insegnanti

**MURANO** — Ci scrivono 14:

Nella seduta consigliare per la nomina dei maestri elementari comunali secondo la graduatoria riescirono: De Simoni Gaetano di Isnello (Palermo) per il corso maschile superiore — Comella Matteo di Castelbrotoro (Palermo) per il corso maschile inferiore. Per il corso femminile superiore la maestra Franchi Maria e per quello inferiore la maestra Bortoluzzi entrambe di Venezia.

*Tiro a Segno.* — Il giorno 21 corr. si riaprirà il poligono e si inizieranno le esercitazioni.

**ARINO** — Ci scrivono 14:

*Festeggiamenti.* — Nei giorni 28 e 29 corrente seguiranno i soliti divertimenti autunnali. Per accordi presi colla Presidenza della Filarmonica, quest'anno il concerto musicale verrà tenuto dalla brava banda del capoluogo.

## I festeggiamenti a Mirano

### L'arrivo della "Querini,,

**MIRANO** — Ci scrivono 14:

Una pioggia scrosciante faceva trepidare stamane i Miranesi, che temevano venisse rimandata la gita della R. Società di sport nautici «Francesco Querini». Ma alle ore sette due fonogrammi annunciano l'avvenuta partenza dei soci e dei canottieri da Venezia; il Comitato dei festeggiamenti ed i cittadini di Mirano si mettono il cuore in pace e terminano i preparativi per accogliere degnamente gli gli ospiti. Alla antenna in piazza si issa il tricolore, ogni palazzo ed ogni casa viene imbandierata, i muri sono coperti da striscie tricolori con la scritta: W. gli ospiti graditi — W. la Società Querini — W. la Banda del 57. Fanteria. Il sole da prima fa capolino attraverso le nubi grigiastre quindi risplende in tutta la sua magnificenza.

Alle ore 10 e mezza un carrozzone della tramvia si ferma al Municipio e scendono la Presidenza della Querini, numerose eleganti e graziose signore e signorine con molti soci e con il loro vessillo. Li riceve il Sindaco comm. Paolo Errera con il Comitato dei festeggiamenti. Nella sala consigliare viene offerto il vermouth, poi tutti si recano al Bacino dei Molini per attendere i Canottieri che si sa aver già oltrepassato la Mira. Dietro la via Taglio è in attesa una folla straordinaria di popolo fra cui spiccano molte signore, al ponte delle Barche è schierata la banda cittadina. Poco dopo le 11 la banda intona una allegra marcia ed il popolo prorompe in acclamazioni. I baldi giovanotti della Querini che hanno compiuto il luogo e difficile percorso contro corrente (circa 35 chilometri) in poco più di tre ore sono giunti capitanati dal capovoga Scipione Del Giudice. Le imbarcazioni sono 12 due «outrigger» a otto, due «jole» a otto, due «jole» a quattro, due «Venete» a quattro, due «Venete» a due, due «skiff».

Si forma subito un corteo e per gentile concessione del comm. Errera viene visitato il parco grandioso della villa Errera, dove si ha a pratica guida il grazioso ed intelligente bambino Adolfo Errera.

### Il pranzo da Erico

La campana del mezzogiorno raduna i canottieri all'albergo Erico. Nella spaziosa sala teatrale addobbata con eleganza, sono imbandite le mense e tutti in buon ordine, a merito del segretario della Società signor Silvio Scarpa che ha saputo in precedenza assegnare i posti, vi prendon posto comodamente.

Alle frutta principiano i discorsi. Per primo parla Silvio Scarpa che ringraziando l'ospitalità del comm. Errera e di Mirano non può fare a meno di ricordare la sua Trento e Trieste e fa perciò vibrare nei commensali la corda del patriottismo.

Egli ha parole assai felici. Dopo un entusiastico saluto agli ospiti si rivolge al gentil sesso e con delicato pensiero fa risaltare come le signore che partecipano a queste feste portando il sorriso della bella femminile infondono nell'animo la gaiezza; per ultimo ricorda il presidente della Querini che è il vero rappresentante del nostro collegio e che non potè intervenire poichè si trova a Livorno per gli esami del figlio che sta per entrare nel l'Accademia Navale.

Il comm. Errera propone l'invio del seguente telegramma:

«*Deputato Foscari - Palace Hôtel Livorno.* — Società Querini rappresentanze Mirano riuniti banchetto mandano a Lei affettuoso saluto augurando carissimo figliuolo continui nella valorosa Armata la luminosa orma segnata dal Padre. — *Azzano. Errera.*»

Giovanni Fiorelli ringrazia il comm. Errera per la sua ospitalità e ricorda l'atto gentile della signora Nella Errera che ha voluto salutare nel suo parco le visitatrici della Querini.

Il dott. Ghirardi dice pel Comitato che a ciascun canottiere verrà consegnato una medaglia ricordo.

Il Vice-presidente cav. Azzano dopo un forbito discorso d'occasione a nome dei soci offre l'insegna della Querini nominando socio onorario il comm. Errera.

Per ultimo parla il direttore sportivo signor Enrico Biglia, il quale inneggia a Mirano e ricorda le benemerenze del presidente della Querini conte Foscari. Chiude de brindando alla salute dei convenuti e all'ospitalità squisita di Mirano.

Un subisso di applausi copre le ultime nobili parole del signor Biglia e da ogni parte si acclama alle persone del comm. Errera e dell'on. Foscari. A questi due simpatici nomi si aggiunge anche il nome del N. H. Conte Grimani che ha spedito un gentile telegramma di risposta, ai Canottieri.

### L'arrivo della Banda del 57.o fanteria

Levate le mense tutti si recano assieme alle autorità di Mirano al ponte delle Barche per ricevere la Banda del 57.o Fanteria. Il giovane maestro tenente Janniello arriva con l'automobile di casa Errera ed è subito complimentato dal Sindaco, dalla presidenza della Querini e da molti eminenti cittadini miranesi. Giungono intanto le vetture coi militari bandisti e subito si forma uno spettacoloso corteo.

La Banda di Mirano, poi la Banda militare quindi autorità e canottieri a passo cadenzato attraversano allietati da una allegra marcia il paese. La folla al passaggio della lunga colonna applaude e grida evviva agli eroi delle Due Palme.

Al Municipio vengono offerte dal comm. Errera bibite, caffè e paste a profusione. Prima di lasciare gli ospiti il comm. Errera parla rinnovando i saluti ed i ringraziamenti alla Querini e saluta con parole inneggiante all'Esercito la Banda del 57.o Fanteria.

Anche il cav. Azzano vuole porgere a nome della Società che presiede, il saluto alla Banda militare e termina ringraziando per la cordialità con cui furono accolti dal Sindaco comm. Errera e dai miranesi tutti.

### La partenza della "Querini,,

L'ora è già tarda pel canottieri i quali con rammarico devono lasciare Mirano. Una folla enorme attende alla via Barche ed alla via Taglio la partenza dei giovanotti della Querini.

La cittadinanza miranese ha voluto tutta dare l'addio ai cari ospiti. Si scambiano gli ultimi saluti e fra triplici urrah al segnale della partenza le imbarcazioni si mettono in marcia sulle quiete acque.

### La Banda a banchetto

Alle 16, la banda del 57. Fanteria si riunisce all'albergo ai Giardini, condotto da Eugenio Vianello, pel banchetto offertole dal Comitato.

Alle 19, nello stesso albergo, è invitato a pranzo il maestro tenente C. Janniello. Con lui siedono a mensa il comm. Errera, il maestro Salvadego, il maestro Merli, i membri del Comitato Napoleone Meneghelli, Emilio Covin, Giovanni Rodella e Lino Meneghelli.

Il pranzo è servito benissimo. Allo spumante, il comm. Errera, con indovinate frasi di occasione, presenta al maestro del 57.o Fanteria una graziosa e artistica medaglia d'oro, fatta appositamente coniare dal Comitato dei festeggiamenti. Essa, da una parte reca lo stemma di Mirano che spicca su di un simbolico emblema musicale, dall'altra reca la scritta: al maestro C. Janniello, Mirano 14 settembre 1913».

Il maestro Janniello commosso ringrazia.

La piazza V. E. II è interamente gremita. I caffè sono presi di assalto e, in breve, tavoli e sedie sono tutti occupati.

Alle ore venti il maestro sale lo scanno direttoriale e dà l'attacco, mentre attorno, nella grande massa del popolo, si fa un rigoroso silenzio.

La Marcia Reale è applauditissima. Si vorrebbe il bis, ma il desiderio di udire i pezzi annunciati sul programma, fa trattenere il sentimento patriottico. L'intero programma fu di una esecuzione meravigliosa, per intonazione ed affiatamento. Il maestro diresse magistralmente, sempre senza spartito. Assai gustati furono oltre l'«Otello» di Verdi, l'«Arlesienne» di Bizet, la sinfonia del «Guarany» e la marcia del «Tannhäuser». Il maestro e tutto il Corpo bandistico furono applauditissimi ad ogni pezzo.

Dopo il concerto, i bandisti furono invitati dal Comitato dei festeggiamenti alla trattoria «Al Genio», per una bicchierata.

Mirano serberà grato ricordo di questo bel concerto e lo segnerà nelle sue pagine artistiche insieme a quelli delle Bande municipali di Venezia e di Treviso.

## Commemorazione Verdiana

**MESTRE** — Ci scrivono 14:

Questa sera, al Teatro Toniolo, si svolse l'annunciata commemorazione verdiana. Il teatro era gremito.

Alle ore 20.30 sale sul palcoscenico ed è accolto da applausi del pubblico, il prof. Gian Giuseppe Bernardi, oratore ufficiale.

Presentato con acconce parole dal dottor Matter, il prof. Bernardi esordisce ricordando le fasi della vita del gran Maestro, dalle umili origini nella casetta di Roncole, alle prime battaglie ed alle prime vittorie. Dimostra la ispirazione patriottica e la grande influenza esercitata dalla musica verdiana della prima maniera, sugli animi dei rivoluzionari; descrive il passaggio da questa maniera impetuosa, determinata da speciali condizioni sociali e politiche, ad un'altra più calma e più dolce, fino all'ultima espressione dell'arte sua, con «Otello» e «Falstaff»; tratteggia con parola commossa le linee del carattere morale dell'uomo e dell'artista; accenna con frase felicemente arguta alle varie critiche mosse da molti censori alla produzione melodrammatica verdiana e si ferma a considerare l'appunto mosso al Verdi di aver subito negli ultimi anni la influenza di Wagner, rivendicando il carattere essenzialmente nazionale della produzione del maestro. Conclude con una perorazione, auspicando all'avvento del giorno in cui tutti gli italiani, compresi della meravigliosa gloria musicale della loro patria, sapranno esaltarla e difenderla.

L'oratore che più volte era stato interrotto, durante il suo discorso, dagli applausi del pubblico, venne salutato alla fine da un'ovazione veramente entusiastica; per ben cinque volte, fra continue acclamazioni, venne chiamato alla ribalta.

Fu quindi dato principio alla parte musicale. Per essere brevi diremo che il pubblico decretò a tutti gli esecutori un vero trionfo.

Il maestro Gallo, direttore d'orchestra, seppe infondere a questa un calore ed una forza veramente eccezionali. Il pubblico volle la replica di tutti i brani orchestrali e tributò al maestro una vera ovazione.

Degli artisti, un grande successo ottenne il baritono cav. Di Padova. Assai festeggiati furono pure la signorina Alagarin, il tenore Abela, il contralto Cecchetini ed il basso Richard.

In complesso, un vero successo chiuse degnamente la stagione d'opera.

## BELLUNO

### Il "Rigoletto,, al Sociale

**BELLUNO** — Ci scrivono 14:

Vi ho ieri sera telegrafato dell'ottimo successo che ha avuto la prima rappresentazione del «Rigoletto», seguita al Sociale. Il teatro, dunque, presentava l'aspetto solenne e magnifico delle grandi occasioni.

La Pro Belluno e l'impresario cav. Bernardi, nonchè la Presidenza del teatro nulla avevano risparmiato perchè lo spettacolo — questa volta in cui in tutta Italia si va celebrando la commemorazione di Giuseppe Verdi — riuscisse ricco nella messa in iscena e rispondesse a tutte le esigenze artistiche.

L'orchestra fu felice ed il valente, bravo maestro Luigi Guatti Zuliani, seppe imprimervi tutta la sua arte di musicista, tanto che il pubblico è rimasto pienamente soddisfatto.

Gli artisti formano un complesso che poche volte è dato avere.

Il baritono Mattia Morro si è rivelato subito con la sua voce affascinante e con la azione drammatica non comune.

Elena Tarcanoff, soprano, è dotata di una voce squillante, e sia nello acuto che nei centri ottiene effetti ottimi. Ella, che è stata nell'America del Nord, in una fortunatissima tournée, in Russia e nei maggiori teatri italiani, non ha smentita la sua fama di artista eccellente. Il pubblico ha riconosciuto subito tutto il valore della brava attrice e la ha applaudita vivamente.

Il tenore Girolamo Ingar, ha voce delicata e soave e canta con passione, egli pure fu vivamente apprezzato.

Il basso Mario Pineiro, è un valente artista, ma non può fare emergere le sue bellissime doti perchè la sua parte è troppo modesta per la sua bella, robusta, estesa voce. Egli è artista giovanissimo e gli è indubbiamente riserbato un avvenire brillante.

Applauditi pure il baritono Pasini, la signorina Bruschi, la sig.na Moreno e pure felici furono i cori.

Vi ho telegrafato che si dovette bissare il duetto finale del secondo atto.

Lode quindi alla nuova società Pro Belluno, mercè ed a iniziativa della quale si è potuto avere uno spettacolo che sotto ogni rapporto si può dire ottimo.

Stasera si è avuta la seconda rappresentazione. L'esito è stato felicissimo e gli artisti egregi ed il maestro sono stati nuovamente e ripetutamente applauditi.

### Precipita da un ponte

Questa sera, verso le cinque, è stato trasportato al nostro Ospedale il giovane di 25 anni De Martin Giovanni fu Simeone da Presenaio del Cadore. Presentava la frattura del femore sinistro e lesioni gravi al capo.

Mentre in bicicletta correva velocemente, per schivare un giovanotto ad una svolta alla metà del paese di Presenaio, cadde da un ponte, alto dodici metri.

Le prime cure gli furono prestate dal medico del luogo dott. Da Pozzo che in vista della gravità del caso consigliò il trasporto del De Martin a Belluno.

Il giovanotto venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi.

### Consiglio Comunale

**FELTRE** — Ci scrivono 14:

Il Consiglio Comunale si è radunato oggi alle due sotto la presidenza del Sindaco dott. Bellati.

Aperta la seduta il Sindaco, rispondendo ad analoga domanda del cons. Barbante, spiega che la Giunta ha rifiutato l'area per la pesca a favore del Patronato «Vittorino da Feltre» perchè questo ha carattere di confessione e di partito ed è fuori delle direttive fissate dal Ministro pei Patronati. Aggiunge inoltre che manca di ogni garanzia e controllo e che di


*(Continua in IV. pag.)*






## Asta di Titoli

L'agente di cambio sig. cav. *Giulio Magrini* è incaricato della vendita all'asta, salvo copertura del credito, di numero 200 (duecento) azioni al portatore della *Società An. Bagni Alberoni Lido di Venezia* da nominali L. 100 ciascuna. L'asta avrà luogo in una delle sale della Camera di Commercio di Venezia il 23 *Settembre* 1913 *alle ore 14.*

## Lire 100 cortesia

a chi restituirà al Portiere dell'Hotel Savoia Firenze, una piccola statuetta raffigurante il S. Antonio da Padova, bassorilievo pintato, lavoro americano, di nessun valore artistico ma solamente ricordo di famiglia.

questo stato di cose la Giunta ha reso edotto il Regio Provveditore pei provvedimenti del caso.

Termina esprimendo la convinzione che la Pesca non sarà permessa opponendosi l'art. 5 della legge sul lotto che non concede tali fiere che per gli Istituti eretti in Ente morale.

Il consigliere Barbante e quindi il Consiglio unanime approvano le spiegazioni del Sindaco.

Il Consiglio passa quindi alla nomina dei revisori del conto 1913, di vari membri di Commissioni e rappresentanti del Comune ed approva senza discussione i regolamenti degli impiegati comunali, delle pubbliche affissioni, della tassa vetture e domestici e della tassa cani.

Invertito di poi l'ordine del giorno, nomina maestra di quinta e sesta urbana la signora Ilda Paoletti; di Zermen, Romana Stiz; di Croci, Marianna Bianco e di Arson, Vincenza Orta.

Approva infine l'acquisto della Farmacia dell'Ospitale per procederne alla municipalizzazione, le condizioni per provincializzare la strada Feltre-Salgarda e pochi altri oggetti di minore importanza.

Si toglie la seduta alle 5.30.

### La gara di tiro a volo

Essendo giunti con grande ritardo i piccioni, l'annunciata gara indetta dalla locale società di Tiro a Volo, ha avuto luogo nel pomeriggio. Partecipano al Tiro Generale, 28 tiratori in maggior parte veneti del di fuori. Assiste un pubblico abbastanza numeroso.

I risultati sono: Primo, secondo, terzo e quarto premio (L. 800) divisi fra Carlotto, Cesarano, Marcon e Menegollo con 18 piccioni; quinto, sesto, settimo ed ottavo divisi fra De Poli, Testa, Moreno e Pavan con 16; nono Bianco con 15; decimo Beppo con 14.

Molto tardi comincia il tiro d'apertura. Vi prende parte lo stesso numero di tiratori.

## ROVIGO

### Gli scherzi di un fulmine

**ROVIGO** — Ci scrivono 14:

Un furiosissimo temporale si è scatenato a Rovigo e nei dintorni iersera alle 2.30. Si ebbero parecchie scariche elettriche.

Un fulmine è andato a far visita alla casa Ceciliato, alla Spianata, passando per tutte le camere e andando a conficcarsi nella stalla, dopo di aver ucciso una vaccina.

Le pareti son state tutte crivellate dal fulmine. Esso ha distrutto specchi, quadri e il letto dove di solito dorme il giovane Antonio Ceciliato, iersera fortunatamente assente da casa. Il fulmine ha girato anche intorno ai letti dove riposavano le sorelle Emma e Cesira Ceciliato, le quali hanno provato uno spavento indicibile.

### "Isabeau,, col maestro Mugnone

E' ormai assicurata la stagione lirica di fiera. Si avrà uno spettacolo eccezionale, un vero avvenimento regionale, sotto la direzione dell'illustre maestro Mugnone, reduce dai trionfi di Buenos-Ayres e di Bergamo e che in inverno tornerà al *Colon* dell'America, dopo di aver diretto alla *Scala* e al nostro *Sociale*.

L'opera fissata è l'*Isabeau*, di cui sarà interprete principale la celebre Lenzi, che l'ha cantata la prima volta con Mascagni in America. La Lenzi canta attualmente a Parigi.

Oggi è passato per Rovigo, diretto a Bologna, il maestro Mugnone. Egli sta già occupandosi del nostro spettacolo.

La prima dell'*Isabeau* si avrà la sera del 21 ottobre.

### Brizzi al "Sociale,,

Anche questa sera, per la seconda della compagnia Brizzi, il Sociale era stipato. Si è rappresentata *Galina canta e galo tase*, di Giordano. Il pubblico si è assai divertito e ha colmato di battimani Brizzi, Corazza, Franchi, la D'Arcano, la Zampieri e gli altri.

### Cose del Regio Ginnasio
#### La Minerva in letargo?

**ADRIA** — Ci scrivono 14:

(X.) — E la Minerva si decide o non si decide? Così concludevamo il nostro precedente articolo.

Finora alla Minerva, a quanto pare, si dorme della grossa. Eppure in questi giorni, a proposito del nostro R. Ginnasio, è avvenuto un formidabile sparo di cannone, che ha fatto tremar le vene e i polsi a tutti i buoni Adriesi. Nientemeno che una querela dell'*egregio* (usurpiamo questo oggettivo ai giornali che si affrettarono a pubblicar l'annuncio della querela stessa), dell'egregio prof. Antonio Pizzini contro la *Settimana*, che da troppo tempo ficca il naso nelle cose del nostro R. Ginnasio!

Veramente l'annuncio della querela suddetta è un po' ambiguo. Il prof. Pizzini non sporge querela, ma comunica di avere incaricato l'avv. Costa di sporgere querela per suo conto. Di modo che può anche darsi, puta caso, che l'avv. Costa, ponderata sufficientemente la questione, constati la carenza di uno o magari di tutti e due gli elementi costitutivi del reato di diffamazione e perciò rinunci all'incarico con tanta fiducia affidatogli dall'egregio prof. Pizzini. E allora, addio querela! addio facoltà di prova! Il cannone avrebbe sparato semplicemente a polvere. Ma intanto ci sarebbe in qualche guisa risposto alle reiterate istanze del querelando giornale: «dateci querela! dateci querela!»

In tanto trambusto, solo una cosa colpisce dolorosamente tutti i buoni Adriesi: l'indifferenza cioè del Ministero di fronte al succedersi di tutte queste polemiche intorno al nostro R. Ginnasio. Nemmeno dinanzi alla fase acuta, quale dovrebbe ritenersi l'annuncio di una querela, la Minerva sente la necessità o, per lo meno, l'opportunità di troncare il diverbio con una sollecita e rigorosa inchiesta che accerti i fatti denunciati e ponga definitivamente le cose a posto. Con che tranquilla fiducia potrà essere iniziato il prossimo anno scolastico, senza che sia tolto di mezzo ogni motivo di discussione incresciosa intorno al nostro Ginnasio, pel quale attendiamo vivamente la designazione a sede magistrale pel Veneto?

La Minerva è dunque caduta in letargo?

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 14

*Esami.* — La Direzione di questa Regia Scuola Tecnica «Gian Girolamo Bronziero» ci comunica che gli esami della sessione autunnale tanto per la licenza, quanto per la promozione, per l'ammissione e per l'integrazione, comincieranno il primo ottobre p. v. alle ore 8 precise col tema d'italiano.

Gli esami di riparazione e di ammissione presso queste scuole elementari avranno luogo nella prima quindicina di ottobre, nei giorni che la Direzione sarà per stabilire con apposito manifesto.

Le inscrizioni degli alunni e delle alunne saranno aperte dal 1.o al 15 ottobre prossimo venturo, nei giorni festivi, presso ciascuna scuola dalle ore 9 alle 11.

### La tombola sospesa

**LENDINARA** — Ci scrivono 14:

(Ortembu) — Causa il tempo minaccioso oggi non ha avuto luogo la tombola di beneficenza pro Pia Casa di Ricovero Asilo Infantile-Ospitale Umberto I.

Nella nostra città si riversarono ugualmente molti forestieri dai paesi vicini i quali approfittarono della loro gita per assistere allo spettacolo d'opera al teatro «Ballarin».

La tombola avrà luogo domenica prossima alle ore 17.30.

## TREVISO

### Le gravissime condizioni del Generale Saisa

**TREVISO** — Ci scrivono 14:

Purtroppo le notizie d'oggi su le condizioni di salute del tenente generale Tomaso Saisa sono ben tristi.

Già fin da ieri nel pomeriggio la febbre si è accentuata alquanto e l'illustre infermo accusava sofferenze acute.

La notte fu alquanto agitata e stamane il male si aggravava sensibilmente. Al tocco vennero prodigate al malato le inalazioni di ossigeno dopodichè egli pareva un po' sollevato.

A casa Saisa si sono riuniti i congiunti nell'ansiosa trepidazione in attesa degli eventi. Si spera ancora che la forte fibra abbia ragione sul male; però i pronostici non sono lieti.

Ancora ieri il generale che conserva inalterata la lucidità di mente si interessava assai di coloro che si recavano a chieder notizie della sua salute e si mostrò visibilmente commosso nel sapere che fra i moltissimi era il maggior generale Fusco comandante della brigata «Marche», suo antico compagno di scuola. Il generale Saisa espresse vivissimo desiderio e volle che ciò fosse riferito al generale Fusco, che non appena il medico glielo permetterà, sarà lietissimo di riceverlo e rievocare con lui i ricordi di giovinezza!

Oggi sono giunti i telegrammi del colonnello Gentili da Messina del 35.o battaglione artiglieria da montagna, il senatore di Prampero da Udine, il generale De Stefano da Salerno, co. Brandolin da Cison di Valmarino, co. Bortolo Bellati sindaco di Feltre anche per il Consiglio Comunale, colonnello Re del 34.o fanteria, sig. Montemezzo di Vittorio.

Il libro continua a riempirsi di firme di cittadini che si recano quotidianamente a chieder notizie a casa Saisa.

### Le ultime notizie

(*Per telefono*) — Le condizioni del generale Saisa sono sempre gravi. L'infermo è stato visitato anche questa sera dai professori Lucatello e Antoniutti.

### Per la Federazione regionale veneta dei Segretari e Impiegati di Enti locali

E' stata scelta la città di Treviso per la riunione dell'assemblea dei rappresentanti di ogni associazione o sezione locale di segretari e impiegati degli Enti locali. Il convegno avrà luogo nel giorno di domenica 28 settembre corr. col seguente programma:

1. Discussione ed approvazione dello statuto della Federazione (relatore dott. G. Poppi) — 2. Nomina dell'Ufficio di Presidenza — 3. Politica di Classe (relatore cav. Bianchetti e cav. Coeli) — 4. Sulla istituzione di una Cassa di resistenza ed assistenza (rel. cav. Bressan e rag. Francescato). — 5. Organo di Classe (rel. avv. L. Cerchiari).

### Per la patente di segretario comunale

La Prefettura ricorda che sono indetti gli esami di patente di segretario comunale presso tutte le Prefetture del Regno per i giorni 15, 16 e 17 del prossimo dicembre.

Le istanze di ammissione devono essere prodotte alla Prefettura entro il 25 novembre con i documenti richiesti.

### Un furto al Monte di Pietà

Ieri certa Regina Girotto d'anni 74, da S. Antonino si recava al Monte di Pietà per «rimettere» alcuni oggetti d'oro impegnati per il valore di lire 60. Nell'attesa del suo turno, la donna sedette su una panca del corridoio e intanto andava riscontrando i denari che doveva consegnare e deponeva un biglietto da cinque lire su un tavolo; in quel mentre un lestofante si appropriò in fretta del biglietto e toglieva di mano della donna esterefatta anche i bollettini, quindi scompariva. La povera donna si recò a denunciare la brutta avventura alla questura.

### Pel genetliaco del Principe Umberto

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il Ministro della Real Casa a San Rossore:

«La Provincia di Treviso in questo giorno fa i migliori voti per l'Augusto Principe Ereditario in cui vede il continuatore della beneamata e grande Casa di Savoia.»

### Il nuoto ai "Canottieri Sile,,

Oggi la sede dei nostri Canottieri in riva al placido Sile in località Tezzon, era assai animata da largo concorso di soci e di invitati fra cui brillarono molte eleganti e belle signore.

Seguirono le esibizioni degli allievi della Scuola di nuoto del m. Negrin e vennero ammirati gli arditi tuffi nelle fresche acque del fiume poetico che frattanto era percorso dalle agili imbarcazioni dei Canottieri.

Dopo il breve saggio la Presidenza della Società ha offerto al suo maestro di nuoto sig. Emilio Negrin una medaglia d'oro in segno di riconoscenza e di ammirazione.

Seguì un rinfresco con brindisi e discorsi d'occasione.

### Occorre il telefono

**VEDELAGO** — Ci scrivono 14

Tra i molti bisogni che avrebbe il paese per il proprio sviluppo, uno dei più sentiti è l'istituzione del telefono pubblico.

Dal 1907 al 1910 per un periodo di circa tre anni esistette una cabina telefonica che poche persone del paese, desiderose di progresso, facero ottenere. A dire il vero era embrionale perchè la comunicazione quasi mai si poteva ottenere causa rotture od altri malanni, ma ad ogni modo, sia pur in porzione scarsa, essa apportava qualche beneficio. Il Comune ogni anno perchè i proventi erano meschini, versava 350 lire affinchè il servizio potesse continuare il suo funzionamento, ma ciò nonostante nel 1910 cessò di esistere. L'opinione nostra non è di far rivivere il vecchio telefono, il quale sarebbe per i bisogni del luogo non sufficiente. Bisognerebbe piuttosto che quanti amano il progresso di Vedelago si unissero ed iniziassero delle serie pratiche per avere un telefono che servisse ai bisogni del paese. Auguriamoci che l'iniziativa non tardi e che il nuovo mezzo di comunicazione sia presto un fatto compiuto e il Comune deve interessarsi e deve mostrarsi pronto, nel caso auspicato che il desiderio di Vedelago sia compiuto, a garantire la continuità del servizio concorrendo, ove occorra, con un proprio contributo.

### Gitanti di passaggio

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 14:

Provenienti da Milano sono passati questa mattina dalla nostra stazione oltre 860 gitanti, componenti «la grande escursione nel Cadore» indetta dal Touring Club.

Da Treviso arrivò circa un centinaio di trevigiani, che dopo essersi trattenuti per tutta la mattina fra noi, si recarono poi in tram ad Asolo.

### I volontari

Ebbe luogo stamattina la lezione ai volontari nella villa Manfrin; erano presenti il presidente del Comitato provinciale conte Luigi Revedin e il presidente locale cap. dottor Antonio Pavanetto. — Il conte Revedin ebbe parole di viva soddisfazione e compiacimento per la ottima organizzazione del Battaglione e di elogio per il solerte capitano Neri ed i capisquadra.

### Ciclisti di passaggio

Alle ore 2.50 passarono ad un passo indiavolato oltre 30 corridori della gara indetta dalla «Fiat» per soli corridori della provincia di Venezia.

### La crisi municipale

**ODERZO** — Ci scrivono: 14:

(T.) — Come era facile prevedere, data la intempestiva dichiarazione fatta dallo assessore anziano avv. comm. Manfren, nell'ultima tornata del Consiglio, ed il conseguente voto emesso dai consiglieri, il Sindaco comm. Gasparinetti mantiene ferme ed irrevocabili le dimissioni. Non si sa ancora se la Giunta abbia deciso di ritirare le dimissioni, quello che si sa invece è, che in seno alla Giunta stessa è sorto un dissenso poichè dei membri di essa hanno protestato contro la dichiarazione fatta dal comm. Manfren, dichiarazione non consona agli accordi presi precedentemente e che non risponde al sentimento di tutti i membri della Giunta. E intanto importantissimi argomenti rimangono insoluti a tutto danno del Comune.

### Fiat lux

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 14

Dopo insistenti e vivaci proteste è stata posta la luce elettrica nel tratto che dalla vecchia Pinacoteca conduce al passaggio livello. Speriamo che quanto prima il Genio Civile porrà un'altra lampadina sulla strada che conduce al ponte in legno provvisorio.

### Le feste a Vittorio

**VITTORIO** — Ci telegrafano 14:

Oggi s'è svolta l'annunciata festa religiosa, a cui intervennero oltre 10 mila persone, più di cento Società ed associazioni con ottantaquattro vessilli. Nessun incidente.

Padre Roberto da Nove col suo discorso portò all'entusiasmo.

La città ora è splendidamente illuminata.

## VERONA

### La "panne,, al P. 5

**VERONA** — Ci scrivono 14:

I giornali di oggi recano la notizia di una «panne» toccata ieri al «P. 5», durante la navigazione.

Si tratta di un incidente lievissimo, e cioè del riscaldamento di un cuscinetto con conseguente rottura di un attacco dell'albero dell'elica di sinistra.

L'incidente è comune; in tali casi si rimedia subito, sostituendo l'attacco avariato con uno di ricambio.

La «panne» si è verificata mentre il «P. 5» navigava nel cielo di Monza. Il dirigibile, con abile manovra ha, con un'elica sola, raggiunto in breve, egualmente, il suo aeroscalo.

### Revolverate contro una guardia

Stanotte, la guardia notturna Paolo Bruschi sorprendeva ed inseguiva tre ladri che uscivano di corsa dal magazzino Martinelli, in via Tombetta.

Vistisi a mal partito, i fuggitivi spararono ad un tratto alcune revolverate contro l'agente, gettandosi poi a precipizio per la scarpata stradale che costeggia l'Adige.

Lungo il percorso da essi fatto, furono poi trovati molti oggetti di refurtiva, dei quali i ladri si erano liberati per non avere impicci nella corsa.

### Un soldato che ferisce due compagni

Giunge notizia dal paese di Pazzon che in una di quelle osterie, per causa del giuoco, il soldato Marcello Fattarelli, venuto a questione con dei compagni, sfoderò ad un tratto la daga e con la medesima, prima che alcuno glielo potesse impedire, cominciò a menar piattonate a destra ed a sinistra, ferendo alcuni compagni.

Tra questi, fortunatamente non gravi, sono il soldato Vittorio Gonzato ed il calzolaio Luigi Meneghetti. Il feritore è stato tratto in arresto.

### I ladri da un tabacchino

Una impresa audace è stata compiuta nel negozio della tabaccheria di Angelo Canestrari sulla Piazza di S. Martino.

I malviventi, forzata la porta della bottega, penetrarono in questa e come era la loro mira, subito si diressero al cassetto del banco. In questo però non trovarono che una ventina di lire.

Stavano per far bottino di merce, ma, disturbati da una comitiva di passanti si diedero alla fuga.

## VICENZA

### Le corse ciclistiche

**VICENZA** — Ci scrivono 14:

Nonostante il tempo che si mantenne minaccioso sino all'inizio delle corse, un pubblico enorme accorse ad assistere alle corse ciclistiche di velocità e all'«americana» per professionisti.

Molto atteso era il duello Moretti Gardellin nella finale di velocità. Moretti ha saputo però vincere bene approfittando della tattica sbagliata di Gardellin che stava attento a Messori.

Diamo l'ordine delle corse:

1. Corsa di Velocità professionisti, premi lire 1000 — 1.a Batteria: 1. Moretti, 2. Violani — 2.a Batteria: 1. Gardellin, 2. Feroci, 3. Cavani — 3.a batteria: 1. Messori, 2. Mori, 3. Helleman.

Finale: 1. Moretti, 2. Gardellin a una ruota, 3. Messori a due macchine.

Corsa all'«Americana» e coppia per professionisti, Km. 50, premi lire 4000, ogni 12 giri un traguardo a premio, all'ultimo traguardo classifica generale.

Partono 11 coppie — I traguardo: 1. Moretti squalificato, 2. Beckehiol, 3. Cavoni, 4. Violani. — II traguardo: 1. Messori, 2. Feroci, 3. Mori, 4. Tribouillard — III traguardo: 1. Cavani, 2. Mori, 3. De Michiel, 4. Georget. — IV traguardo: 1. De Michiel, 2. Tribouillard, 3. Violani, 4. Ganna. — V traguardo: 1. Mori, 2. Cavoni, 3. Bertarelli, 4. De Michiel.

VI traguardo e classifica finale: 1. Moretti-Corlaita - 2. Violani-Bocchilega - 3. Bec-Barrisa - 4. De Michiel-Guasta - 5. Tribouillard-Menager.

Al penultimo giro cadono Helleman Messori, Baruffaldi, tutti in un fascio, nessuno però fortunatamente si fa male gravemente.

All'ultimo giro quando i corridori hanno appena intrapreso la volata finale, Gardellin fa un pauroso capitombolo, si rialza però subito, ma non può più riprendere perchè gli altri sono ormai troppo lontani.

Gardellin ha sporto reclamo contro Moretti accusandolo di aver causata la sua caduta.

Non conosciamo ancora la decisione che la Giuria starà per prendere in proposito.

### Mancano i carri....

**BASSANO** — Ci scriv. 14

E' stata lamentata la deficenza di carri per il trasporto bestiame dal nostro scalo merci; l'inconveniente torna a verificarsi da qualche settimana ed in proporzioni stridenti poichè è anche avvenuto che qualche negoziante debba recarsi a Cittadella per caricarvi le proprie spedizioni da inoltrarsi in Lombardia o nell'Emilia.

Ci avviciniamo ai giorni di Fiera ed è assolutamente necessario che la direzione delle Ferrovie provveda per una scorta rilevante di carri onde non ne soffra il movimento nel commercio del bestiame che è ad augurarsi assai rilevante.

### .... ed il servizio veterinario

Altra lacuna lamentata dai commercianti d'animali che affluiscono numerosi al nostro mercato è la mancanza del servizio veterinario per i certificati accompagnatori al bestiame diretto all'estero. Come scalo di confine è indispensabile il regolare funzionamento di questo servizio che la Regia Prefettura non deve indugiare ad istituire regolare e permanente.

### Un altra seduta consigliare andata deserta

**VALSTAGNA** — Ci scrivono 14

La seduta ordinaria autunnale indetta per ieri è andata deserta per essere mancati all'appello due consiglieri. Del resto sarebbe bastato ne fosse mancato anche uno solo perchè il numero dei consiglieri in carica è appena sufficiente a costituire quel numero senza il quale la seduta non ha valore legale. Noi, dato tale stato di cose, che da troppo tempo perdura, ci facciamo questa semplice domanda: perchè si aspetta tanto tempo per procedere alla elezione parziale, il cui bisogno è così seriamente sentito? E' proprio *necessario* attendere l'epoca delle elezioni generali?

## UDINE

### L'adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa

**UDINE** — Ci scrivono 14

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa, indetta dal commissario giudiziale avv. Driussi.

L'adunanza cui parteciparono trecento depositanti fu parecchio movimentata. Lo avv. Driussi, fece una lucida esposizione della situazione.

Egli dopo aver ricordato il noto progetto di ricostituzione della Banca avvertì come esso urti in una grave difficoltà: le perdite cioè devono essere preventivate in misura parecchio superiore a quelle che si sono messe a base dei calcoli fatti finora, e perciò devono essere elevate le cifre dei contributi degli azionisti, dei depositanti, e degli amministratori.

L'avv. Driussi ha anche ricordato che si è fatto il progetto della costituzione di un nuovo istituto di credito il quale permetterà, lentamente, la realizzazione di tutto il capitale dei depositanti.

Parlarono quindi parecchi depositanti, tra i quali il signor Furlotti di Verona, il rag. Agnoli, il rag. Sandri, l'avv. Tavarani. Prevalsero i concetti seguenti: essere ingiusto che il Consiglio di amministrazione dia per ogni azione dieci lire, mentre questa somma deve andare a beneficio dei depositanti; devonsi ritenere responsabili gli amministratori, i quali dovranno garantire ai depositanti il ricupero dei loro capitali.

Dopo ampia discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei depositanti della Banca Cooperativa Udinese afferma la responsabilità di tutti gli amministratori della Banca stessa e dà incarico al Commissario giudiziale affinchè ottenga dai suddetti amministratori le maggiori garanzie onde i depositanti abbiano integro il loro capitale pur dichiarandosi questi disposti ad intervenire sia con vincolo parziale, sia con acquisto di azioni di un nuovo istituto, ed infine con eventuale limitazione del tasso d'interesse.

Nomina a propri delegati i signori: avv. Cristofori, dott. Gentile, rag. Sandri e ragionier Arris, perchè intervengano nelle pratiche affidate con questo ordine del giorno al Commissario giudiziale.»

### Un grave incendio a Pasian Schiavonesco

Questa notte verso le 3.30 si sviluppava nei magazzini di deposito della ditta Tamburlini commerciante di legname a Pasian Schiavonesco, un incendio che in breve assunse proporzioni gravissime. Il fuoco manifestatosi nel fabbricato delle macchine segheria, si propagò rapidissimamente, minacciando d'investire il fabbricato d'abitazione ed il deposito delle macchine.

Il pronto intervento dei pompieri di Udine riuscì a scongiurare questo pericolo ed a limitare il fuoco.

Il danno è di 50 mila lire.

### L'arresto dell'infanticida

Le indagini esperite ieri attorno al cadaverino che, come dicemmo, venne trovato nel Ledra presso Pasian Schiavonesco, hanno portato all'arresto di certa Anna Coraldini di anni 38, vedova di certo Alessandro Salvadori.

L'arrestata confessò che domenica scorsa aveva dato alla luce la creaturina, frutto di illeciti amori, e che per occultar la sua colpa l'aveva avvolta in alcuni stracci assieme a delle pietre e gettato nella roggia.

### Arrivo di ufficiali

**CODROIPO** — Ci scrivono 14:

Stamane col treno delle ore 7.21 sono arrivati 105 ufficiali, allievi licenziandi dell'Accademia Militare di Torino i quali con autocarri e vetture si recarono ai visitare i forti di S. Martino di Rivolto, Varmo, Rivolto, Beano e Sedegliano. Verso mezzodì erano di ritorno a Codroipo; qui sedettero a frugale banchetto indi ripartirono col treno delle ore 13.30.

### Linea automobilistica

Ieri si è adunata la Giunta Municipale di Meretto di Tomba e fra i diversi oggetti trattò anche quello importantissimo di un servizio automobilistico. Ad unanimità di voti fu stabilito che il Comune si faccia iniziatore a capo consorzio dei comuni vicini: Sedegliano, Flaibano, Coseano, Pasian Schiavonesco e Pasian di Prato e che a tale scopo vengano il 22 corr. invitati a riunirsi i sindaci per deliberare in proposito.

### Gli interpreti della "Fedora,,

**PORDENONE** — Ci scrivono 14:

Per la «Fedora» che si darà al Teatro Roma si sono scritturati: soprano, Barbieri Lina che calcò con successo le scene dei teatri di Napoli, Torino, Genova ecc.; tenore, D'Armanno Pezzutti che ad Udine entusiasmò il pubblico in «Bohème» e «Cavalleria», e che nel luglio scorso con successo cantò negli «Zingari» e in «Bohème» al San Carlo di Napoli; baritono, Enrico Grammucci, reduce dai successi del «Costanzi» di Roma ove cantò in «Fedora»; basso, Ubaldo Ceccarelli, ottimo sotto tutti i riguardi.

Gli altri artisti formano degna corona a questi.

L'orchestra sarà di quaranta professori. Certamente anche data la valentia del direttore e concertatore maestro Buia avremo un ottimo spettacolo che inaugurerà degnamente il nuovo Teatro Roma.

### Le reclute del 4.o Genova

Dai distretti di Milano, Rovigo, Venezia, Pesaro e Castrovillari, il 19 corr. incominceranno ad arrivare le reclute della classe 1893 per essere incorporate in questo 4.o «Genova». Saranno circa 450.



## RIVISTE E GIORNALI

### Due pesi e due misure.

Un incidente curioso avvenne a Sant'Agata nella Transilvania in occasione del natalizio di S. M. Francesco Giuseppe. La Transilvania, ora aggregata all'Ungheria godeva un tempo d'una autonomia che si estendeva alle varie sue regioni chiamate dei *Sassoni*, degli *Ungheri* e degli *Sciculi* dai nomi delle popolazioni, ognuna delle quali aveva una propria bandiera. Ora di tutto ciò non resta che il permesso di esporre nelle solennità la bandiera particolare a fianco di quella ungherese. Proprio il giorno 18 agosto doveva prender alloggio a Sant'Agata nella contea di Gran Kokel il 51. reggimento di fanteria. Il comandante era stato invitato dai rappresentanti del comune nel locale scolastico e vi si recò col suo stato maggiore, ma fece un cipiglio quando vide alla finestra, accanto al la bandiera rosso-azzurra dei Sassoni, la bandiera gialla-nera. E, non bastando questo, disse: «Ricordo a questi signori che siamo in Ungheria, non in Austria!» e, voltata loro la schiena, si allontanò col suo seguito.

I rappresentanti rimasero male, ma dovettero rassegnarsi a far levar le bandiere.

Così intendono le cose in Ungheria ove, come è noto, se un giornale chiama il monarca *imperatore* anzichè *re*, viene sequestrato. Tutto ciò in base a diritti storici, ma non è giusto che alla sola Ungheria sieno stati riconosciuti e non ad altre regioni come la Boemia, il Trentino, la città di Trieste ecc. cui anzi si va portando via quel poco che era avanzato dopo l'aggregazione all'Impero.

### L'Esperanto e le sue monete.

La moderna lingua internazionale, l'*esperanto*, non solo si parla e si scrive, ma è impressa in monete che furono battute in occasione del Congresso esperantista tenutosi a Berna, ricorrendo allora il primo giubileo dell'invenzione del nuovo idioma. Tali monete hanno sopra una delle facce l'effigie dell'inventore dott. Zamenhoff, sull'altra faccia un simbolo dell'Esperanto colle parole: «Jubilão de Esperanto 1887-1912» ed il valore della moneta scritto: «1 Sm.» che significa *spesmil*, l'unità aurea della moneta esperantista. Questo spesmil contiene otto decigrammi d'oro, quindi il suo valore è quasi due lire e mezza. Fu scelto quel peso per avere una moneta di conciliazione fra le monete dell'unione latina e quelle inglesi, perchè dieci spesmil equivalgono pressapoco ad una lira sterlina. L'idea di questa moneta partì dal dott. Renato de Saussure libero docente all'Università di Ginevra. Vedremo se il nuovo valore entrerà in circolazione oppure se sarà condannato ad albergare nei musei in compagnia delle medaglie.

### Le province illiriche.

Il 18 settembre 1813, quando la stella di Napoleone cominciava a declinare, fu combattuta a Sant'Ermagora in Valle della Zeglia (Gailtal) una battaglia fra austriaci e francesi, la quale terminò colla vittoria dei primi e, seguita da altre combattute in altri luoghi, provocò lo sfacelo delle province illiriche fondate dal conquistatore ed il ritorno della Carintia superiore all'Austria. Ricorrendo in questo mese il centenario, fu eretto nella piazza di Sant'Ermagora un obelisco di granito il cui basamento, pure in granito, porta anteriormente le due date 1813-1813 e davanti una statua in bronzo rappresentante un soldato nel costume del tempo. Alla faccia posteriore c'è un'iscrizione in tedesco ricordante i nomi dei reggimenti che presero parte alla battaglia e dei loro capi. Alle faccie laterali due ricordi, uno ai soldati austriaci, l'altro ai soldati francesi caduti: il primo in lingua tedesca, il secondo in lingua francese. Alla faccia posteriore ci sono pure i due stemmi dell'impero e della Carintia.

### I tre Victor Hugo.

Nel dicembre del 1840 ebbe luogo dinanzi al giudice di pace del tribunale di Parigi un processo curiosissimo. Tre sfrontati avevano usurpato il nome di Victor Hugo e si erano fatti passare pel poeta dinanzi agli occhi d'una poetessa provinciale, la signora Voisin, la quale aveva fatto loro causa per rientrare in possesso d'una poesia scritta da lei per celebrare il ritorno delle ceneri dell'imperatore Napoleone. La signora Voisin, come raccontò ella stessa al tribunale, aveva inteso parlar molto di Victor Hugo, adorava il suo genere di versificazione ed un giorno decise di dedicargli un parto della sua musa provinciale: *Le ceneri di Napoleone*. Andò una sera a casa del poeta, fu introdotta in una sala in cui si trovavano molti uomini a tavola e lasciò loro il suo poema poichè ebbe saputo che il poeta era assente. All'indomani ecco capitarle a casa un tale, il quale appena giunto in sua presenza, le dichiarò che a confronto di lei Boileau e Beranger, Racine e Rousseau erano uomini da nulla, gente indegna di legarle le scarpe. «Come vi chiamate, o signore?» — chiese la poetessa lusingata. — «Sono Victor Hugo, signora, e ho letto le vostre *Ceneri* che mi hanno fatto piangere come un vitello!». La poetessa si confuse, balbettò parole d'omaggio, offrì al gran poeta dei dolci e l'individuo se ne andò promettendole la sua protezione. All'indomani, alla stessa ora, ecco un altro individuo presentarsi a lei. Non somigliava affatto all'uomo del giorno precedente. «Chi siete?» chiese la poetessa. «Sono Victor Hugo, signora!». Ma Victor Hugo è stato ieri da me, ha mangiato dei dolci con me!...» «Non amo la pasticceria — interruppe il visitatore — ma amo la bellezza e voi siete bella e mi piacete. Ho letto le vostre *Ceneri*. I vostri versi mi piacciono moltissimo, come voi. Peccato che non si possano cantare. Ne ho provati quarantacinque inutilmente». «Comprendo — disse la poetessa ancora confusa — voi amate l'ode, l'ode in cui eccellete!». «Sì — disse il visitatore. — L'ode è il mio forte, quando mi ci metto non la finireipiù; l'ode è un genere di poesia unico per me. Ne scriverei per celebrare perfino una guardia campestre, perfino una frittata al lardo!» e qui il visitatore cominciò a recitare una specie d'ode in onore della poetessa. Il giorno dopo ecco un altro Victor Hugo. La poetessa non ci capiva più nulla. Si limitò a balbettare: «Signore, di Victor Hugo ne ho già visti due nei giorni scorsi». Il visitatore rispose senza scomporsi: «Si vede che avete la vista buona!». Ne seguì un dialogo comicissimo che lasciò sempre più impappinata la povera poetessa la quale, però, ad un certo momento, compresa la turlupinatura mandò a chiamare un agente di polizia. In tribunale la cosa — ricorda Albert Cim nella *Revue des Français* — fu presto spiegata. I tre uomini chiamati dinanzi al giudice riconobbero d'essere tre domestici i quali si trovavano in una sala accanto alla cucina in casa di Victor Hugo quando la poetessa provinciale era venuta a porgere al poeta il suo componimento rimato. Vi era quella sera in casa di Victor Hugo un ballo di domestici che si svolgeva mentre il poeta e la famiglia erano fuori a cena da degli amici. Tutti quei domestici che avevano notato la figura comica della Musa provinciale avevano pensato di giocarle un tiro. Uno di loro promise di riconsegnarle il manoscritto e così il processo non ebbe altro seguito.



## Crona[ca]

### La escur[sione] del Touring i[n...]

La colazione a [...]

# Cronaca dello Sport

## La escursione del Touring in Cadore

### La colazione a Belluno

*Belluno, 14*

Coi treni delle sei, delle otto e mezzo e delle undici, ieri sera, arrivarono a Belluno parecchi escursionisti del Touring. Quelli che giunsero con l'ultimo treno, in parte non riuscirono a trovare alloggi, e dovettero, loro malgrado, passare la notte in qualche caffè.

Alle sei e mezzo di stamattina la città presentava un' animazione straordinaria, e la gente si riversò alla stazione, occupando il piazzale interno ed anche quello esterno.

Ivi si recarono anche le autorità, la musica, le associazioni fra cui notammo, con bandiere la Società Ginnastica Alpina, il Veloce Club Alpino, i reduci delle Patrie Battaglie, la Croce Rossa, il circolo Cattolico, la Società del tiro a segno, l'Unione esercenti, ecc.

Il primo treno, recante gli escursionisti, giunse con un quarto d'ora di ritardo.

I gitanti vennero incontrati dal prefetto comm. Cardin Fontana, dal pro sindaco, avv. Frigimelica, dal comandante il Presidio, colonnello Gatti, ecc. Essi scesero subito. Si formò il corteo con a capo un plotone di pompieri, e gli escursionisti vennero accompagnati in piazza Campitello, ove erano state imbandite tavole all'aperto per cura della Pro-Belluno, del Comune, degli albergatori, e venne offerto loro caffè e latte, panini al burro, panini ripieni, ed altre cose adatte all'ora mattutina.

Ad ogni gitante poi venne regalata una tazza di maiolica, con lo stemma del Comune di Belluno.

La musica, le associazioni, le autorità ritornarono alla stazione, dove dopo mezz'ora di distanza dall'arrivo del primo treno giunse il secondo. Anche i nuovi venuti vennero in corteo accompagnati in piazza, ove fu offerto loro, come agli altri, la colazione.

Verso le otto il primo treno si trovava di nuovo gremito di gitanti, i quali partirono acclamatissimi.

Il secondo treno partì alle otto e mezzo circa, accompagnato dai saluti e dagli evviva della folla, alla quale risposero i gitanti, fra le note gaie della musica.

Immediatamente parte della folla attraversò il piano della stazione, e mentre il convoglio si recava a ritroso a S. Gervasio, per innestarsi a quel bivio con la linea del Cadore, la folla andò sui piani dietro la Favola, ad attendere il passaggio del treno, che avvenne dopo pochi minuti. Nuovi saluti e nuovi applausi da parte del popolo e da parte dei gitanti.

Sappiamo che i due treni giunsero felicemente a Perarolo, ove pure gli escursionisti erano attesi da molta gente.

### Il passaggio da Perarolo

*Perarolo, 14*

Perarolo era stamane in festa. Tutto il paese era imbandierato. All'ingresso archi, festoni, per i muri manifesti e cartelli tricolori salutanti gli escursionisti inneggianti al Touring Club. Alla stazione attendevano i treni, con la musica degli Alpini, le società locali con bandiere, le autorità, fra cui il parroco, tutti con coccarde tricolori. Vi era pure un gruppo di vecchi indossanti la camicia rossa. I due treni speciali arrivarono fra il più schietto entusiasmo.

Sullo stradone che si trova sotto la stazione, si formarono le compagnie. Ad ogni palo telegrafico era affissa la lettera dell'alfabeto corrispondente alle quindici compagnie di cinquanta escursionisti ognuna. L'ordinamento avvenne rapidamente, cosicchè alle 10 l'escursione si iniziò, mentre la banda degli alpini e la popolazione salutavano la lunga sfilata, che, per la mulattiera si dirigeva a Valle di Cadore.

### Al campo di Selva

*Tai, 14*

(S.) — Arrivammo al campo di Selva alle 11.30, dov'era giunto il primo convoglio degli escursionisti, accampati sopra una verde prateria, sul pendio del monte Zucco, in mezzo ad una foresta di abeti.

Era già incominciata la distribuzione dei sacchetti per la colazione.

Frattanto, la fanfara degli alpini, echeggiava nella valle, annunziando l'arrivo del secondo convoglio.

Una continua processione di gente scendeva dai villaggi circostanti, frammischiandosi alle molte squadre degli alpinisti che, sdraiati sull'erba, stavano consumando con molto appetito il pasto frugale.

Confuse con la popolazione giungevano alla spicciolata le autorità civili e militari, rappresentanze di società con bandiere, a dare il benvenuto agli ospiti desiderati ed attesi.

Gruppi di signore e signorine, e frotte di vispi ragazzetti, accrescevano la gaiezza di quel sito, trasformato come per incanto, da una selva oscura in un giardino animatissimo.

Una cara sorpresa attendeva gli ospiti. Ad un tratto uno sciame di rubiconde ragazzette, vestite in costume cadorino, invasero l'accampamento sventolando i fazzoletti e distribuendo sorrisi, fiori e ricordi ai baldi alpinisti, suscitando un delirio di entusiasmo e di evviva che si ripercuotevano contro le pareti dei monti e scendevano lungo le valli. A un certo punto la fanfara degli alpini intuona l'inno a Tripoli, e da quel la folla felice si elevano formidabili grida di viva l'Italia, viva Milano, Venezia, il Cadore, gli Alpinisti, le Vallette!..

## CALCIO

### "Venezia F. C.„ vince "A. C. Udine„ con 5 a 2

Gara nel complesso poco interessante quella svoltasi ieri sul terreno di Sant'Elena fra le prime squadre dell'Associazione del Calcio di Udine e del « Venezia F. C. ».

Gli udinesi, ancora nuovi ai cimenti con forti squadre, seppero tener testa validamente ai giuocatori cittadini, così da lasciar sospeso proprio sino agli ultimi momenti l'esito della partita.

L'A. C. Udine conta nelle sue file buoni elementi, i quali, se meglio affiatati, potranno figurare ottimamente nella disputa del prossimo Campionato Italiano. Più di ogni altro, ha impressionato favorevolmente il pubblico il portiere udinese, alla cui ammirevole valentia devesi soltanto se la squadra friulana ha potuto opporre ai veneziani una resistenza delle più ostinate.

Il « Venezia F. C. », non era nella sua migliore giornata ed il suo giuoco, salvo nelle ultime fasi della gara, fu quanto mai fiacco e ribassato.

Il « match » ebbe inizio alle ore 16 e fu retto con scrupolosa imparzialità dall'arbitro signor Barbon del « Venezia F. C. ». — Primi a segnare furono gli udinesi con due splendidi tiri di Boggio e Viviani. — Poi, avanti dello spirare del primo tempo, i veneziani ottennero il pareggio con due calci di rigore, ben diretti da Vecchina e Marincich rispettivamente.

Nel secondo tempo il « Venezia » svolse, contro gli avversari stretti in difesa, un giuoco dapprima farraginoso e slegato poi più serrato e fatto di attacchi precipitosi: ma le sorti della gara, essenzialmente a cagione dell'ottimo lavoro di rimando esplicato dal portiere Poglianti, rimasero invariate fino a cinque minuti prima della fine, sino a quando cioè, in quel breve lasso di tempo, i veneziani riuscirono a marcare di infilata tre *goals* per merito di Marincich, Piccoli ed ancora di Marincich.

Le due squadre lottarono nelle seguenti formazioni:

« A. C. Udine »: Poglianti (cap.), Lunazzi, Pettini, Micheletto, Peroni, Plateo, Vianello, Buffon, Boggio, Viviani, Fior.

« Venezia F. C. »: Stritzel, Grassi, Vianello (cap.), Troglaner, Marincich, Dorigo I, Piccoli, Vecchina, Ruchti, Storto, Bighin.

Piacquero in modo particolare: del « Venezia F. C. » Piccoli, Vecchina e Marincich; dell' « A. C. Udine », Poglianti ed i terzini Lunazzi e Pettini.

*ms.—*

## L'ardito raid di Garros

*Parigi 14*

*L'Echo de Paris* dice che Garros partirà probabilmente stamane da Saint Raphael collo scopo di raggiungere Tunisi dopo qualche ora. Il suo progetto consiste nell'attraversare il Mediterraneo nel punto più largo. Gli amici dello aviatore hanno invano tentato di dissuaderlo dal progetto stesso, che essi considerano una follia. Garros non vuole fermarsi in Corsica, ma si propone di effettuare il suo viaggio di 780 Km., di cui 580 in mare, senza alcuno scalo.

## Mercati del Veneto

LEGNAGO, 14. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 13 Settembre 1913 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca Stazione.

Frumento: fino da lire 24.75 a 25 — buono mercantile da lire 24.25 a lire 24.60

Grano turco: pignoletto da lire 19.50 a lire 20 — nostrano da lire 18.50 a 19 — gialloncino nuovo da lire 17 a 17.50.

Riso: fino e soprafino da lire 48.25 a 55 — sotto fino da lire 46.25 a 48 — ranghino da lire 46 a 48 — lencino da 44 a 46 — giapponese da lire 42.50 a 44.

Cascami: mezzo riso da 26 a 28 — risetta da lire 20 a 22 — giavone lire 19.

Risone: ranghino da lire 26.50 a 27 — nostrano da 29 a 30 — lencino da 28 a 29.

Olio Ricino: nostrano prima qualità in casse latta da lire 90 a 95 — indiano prima qualità in casse latta da 88 a 90 — indiano seconda qualità con pressione in barili da lire 75 a 78.

Ricino seme da lire 34.50 a 35.50 — Segala da lire 19 a 20 — Avena da lire 17 a 17.50.

Fagiuoli bianchi da lire 28 a 33 — colorati in sorte da 32 a 35.

Frumenti sostenuti - Frumentoni nuovi - Risi ribassati - Resto invariato.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Acque, Bagni, Villeggiatura

## Vita asolana

I merli dell'antica e celebre rocca devono aver veduto non senza sgomento — lo sgomento che le cose vecchie e le anime semplici ed innamorate del passato provano inesorabilmente per tutto ciò che sia indice di modernità e di progresso —, per l'erta del Foresto nuovo, tutto verde della sua folta chioma di acacie e di castagni, cari alle melodie degli usignoli ed alle brezze delle miti notti lunari, salire la prima (ed ahimè fino ad oggi, ad oltre un mese dall'inaugurazione, unica!) carrozza della nuova linea tramviaria, che finalmente allaccia Asolo, per Montebelluna, alla ferrovia.

Narreranno le venture cronache asolane come, nel giorno in cui, dopo un quarantennio di commissioni, di progetti, di sopraluoghi e di polemiche contro i fautori di quello che, senza dubbio, sarebbe stato invece il più completo, rapido e centrale congiungimento della città, per Castelfranco, a Treviso, a Padova, a Vicenza ed a Venezia, — la tramvia elettrica non fu più un problema solubile ma una realtà assai prossima, un poeta ed un pittore, nostro contemporaneo, innamorati della vergine solitudine di questi poggi, non ancora contaminati dalle speculazioni degli incettatori di aree per fabbricare e di anonime per grandi alberghi, si sieno dati convegno nella torricella che fu del Browning, per versare, l'uno nelle braccia dell'altro, il pianto espiatorio per la sacrilega profanazione.

E le stesse cronache diranno ai venturi nipoti come, dopo oltre due anni dall'istante in cui fu posto il primo pezzo di rotaia su quel di Montebelluna, mentre la tecnica dei trasporti ha rivoluzionato il mondo, il circolo ferroviario di Verona non abbia ancora dato quello che in gergo burocratico si chiama il « nulla osta » perchè le carrozze della *Veneta*, mancanti di freni capaci di garantire la incolumità dei passeggeri, possano percorrere l'ultimo tronco da Casella ad Asolo-centro. Così che fu necessario alla Amministrazione Comunale (anime esaltatrici del passato esultate!) di istituire un servizio a cavalli; e le vecente, traballanti giardiniere, guidate dai bravi ed operosi Morellato, non poterono ancora essere catalogate nel ricco ed interessante Museo cittadino.

In compenso, è per i Veneziani e per i Padovani la cosa riesce più agevole, fu avviata e viene esercita dall'intraprendente Marcon la linea automobilistica Castelfranco-Asolo-Possagno. Vi potrà accadere di trovare, dato il grande concorso, specie il sabato sera, il carrozzone in sulle mosse da Castelfranco, tutto preso da forestieri e da valigie; vi potrà anche succedere di restare per una dimenticanza del guidatore, che non ha provvisto sufficiente benzina, fermi per due ore tra Riese e Vallà. Ma che importa? Questo avviene in via di eccezione per fortuna; sono incerti del mestiere; mentre di regola in un'ora e mezza per la Valsugana si può venire dalla laguna alla Reggia di Caterina Cornaro, ed in due ore scendere ai piedi del tempio di Antonio Canova.

L'automobile e la tramvia elettrica, nè va dimenticato il telefono, devono ineluttabilmente ravvivare questo incantevole lembo della Marca Trevigiana, ben più conosciuto nei secoli scorsi e, per questo soltanto frequentato dagli Inglesi e dagli Americani. La Casella, che è l'avanguardia, il braccio avanzato della città sul crocivio di Bassano Castelfranco Montebelluna, già da un decennio, e nell'attesa di questo provvidenziale risorgere di energie e di traffici, ha cominciato la sua rapida trasformazione. La magnifica villa dei Rinaldi, la più bella della riviera asolana dopo quella artistica e monumentale dei Giacomelli, alla mura esterna, che la cingeva poco esteticamente, ha sostituito una elegante ringhiera di ferro battuto. E' sorto un panificio, fu tentato l'avviamento di una filanda, che lancia invano al cielo il camino non ancora fumante; i villici dopo le fatiche giornaliere intonano allegre marcie soffiando negli strumenti del corpo musicale da poco istituito, ed il torrione di Villa Clelia, una tra le più felici e ricche creazioni del compianto architetto Sardi, dà il primo benvenuto alle carrozze della Veneta.

Lungo il Foresto Vecchio ricordiamo la antica villa Pasini, acquistata ora da una famiglia veneziana; e Ca' Zen, di cui è proprietario pur un veneziano, il nobile Francesco Brisegbella-Zen. Prima dello albergo « Sant'Angelo » e della ridente villa Naya-Dal Zotto, per il Foresto Nuovo, signoreggiano sull'altura dominante la immensa distesa di piano la villa Basso e la nuova e leggiadra costruzione, che il deputato del collegio, Giovanni Indri, si è creato per i riposi dalle fatiche dei Tribunali e del Parlamento. Altre ville sorgono come per incanto: per il Forestruzzo quella in pretto stile veneziano dell'avvocato Giocondo Bianchini - il beneamato giudice della nostra Pretura, che, savio e scrupoloso magistrato e gentiluomo affabile e modesto, è così innamorato di questa ridente plaga da rinunciare sistematicamente ad ogni promozione, che per lui vorrebbe dire trasloco; più oltre, sulla via bassanese, Villa Loredan (altra proprietà del conte Rinaldi), Villa Rina (Piscicelli), Villa Raselli; e per il foresto di Pagnano Villa Rossi, Villa Gianiotti, Villa Casale, ed il magnifico soggiorno dei Mechitaristi di San Lazzaro degli Armeni.

Basterebbero le famiglie che passano lo autunno abitando in queste ville a costituire un forte nucleo di ospiti; ma altri, e sono tanti, vengono accolti dalle case private; e gli alberghi —, *Il Sole*, *La Torre*, *Sant'Angelo* e *l'Ideale* —, sono così affollati di famiglie italiane ed inglesi (la colonia forestiera è sempre numerosa) che non possono corrispondere a nuove richieste di alloggio. Anzi questo fatto comincia a preoccupare i buoni, autentici Asolani, i quali hanno udito passare di crocchio in crocchio con vivo compiacimento la notizia corsa in questi giorni della possibile vendita che gli eredi di Roberto Browning avrebbero effettuato ad una società di alberghi del grande palazzo che sorge sull'alto della piazza, e che il nipote dell'immortale poeta non potè ristaurare prima che la morte lo togliesse alle dolci vigilie ed alle meditazioni dell'arte.

Di tutti questi villeggianti non farò nomi per non correre il rischio in cui è caduto il collega *Carolus* in una sua ultima rassegna, anche se il fatto di non vedersi notata possa rincrescere a qualche bella lettrice. Basti soltanto affermare che l'esercito, la magistratura, la politica, il foro, l'arte, la finanza, gli alti impieghi, la letteratura e...., perchè no?..., lo sport, hanno qui più o meno illustri rappresentanti, e non soltanto d'Italia, ma d'Inghilterra, di Francia e perfino dell'Egitto, e, *pour la bonne bouche*, anzi per la bocca dolce in fondo, ricordare come una fitta schiera di leggiadre signore, di amabili giovinette, e di vispi fanciulli ravvivino con la nota più gaia, più lieta e simpatica tutti i ritrovi; di cui il più saliente sono le belle serate al *Sociale*, dove raccoglie larga messe di applausi la compagnia di Vittorina Duse.

I giorni passano lietamente e purtroppo rapidamente. Ma sono per fortuna ancora lontane la stagione delle pioggie autunnali e l'ora dei melanconici addii.

Il sole ride in un trionfo ideale di luci e di colori, tra armonie di argentini trilli e di allegri conversari, sui colli, nei giardini e dentro i cuori.

*Settembre, 1913.*

*Carolus da Telve*

*

Il 21 settembre vi sarà una grande Mostra distrettuale bovina a premi promossa dal locale Comizio Agrario, di cui è benemerito presidente il valente dottor Riccardo Pasquali, mostra che, per la organizzazione che le è data, promette una ottima riuscita.

Domenica 14 corrente, vi sarà l'apertura della Pesca di Beneficenza indetta da un comitato di giovani volonterosi a favore dello istituendo Patronato Scolastico, di cui è anima l'infaticabile monsignor Angelo Brugnoli.

Pure domenica 14 corrente sarà in gita fra noi la Società Impiegati Civili di Treviso e fra breve, forse domenica 21 corrente, l'Associazione Tarvisium-Venetiae.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 54.73 | 55.18 | 54.65 |
| Termometro cent. al N. | 18.9 | 18.0 | 21.2 |
| Umidità relativa | 80 | 82 | 75 |
| Direzione del vento | N. | N. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 8 | 10 | 8 |
| Acqua caduta in mm. | 0 | 0.70 | 0 |

Temperatura massima di ieri 21.3; minima di oggi 16.4.





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 55

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— E' un ragazzo ancora, — disse Arduino sorridendo — ma il suo cuore è però quello di un leone.

Orvia, messeri, prendiamo gli ultimi accordi.

L'esercito di Enrico non dista più di una giornata da noi, e forse la notte prossima o all'alba di domani esso sarà invista.

Giurate voi tutti, miei capitani, di fare il vostro dovere di fedeli vassalli e di leali amici.

— Lo giuriamo! — risposero tutti ad una voce, traendo le spade e tenendole in un gesto solenne.

Ma ad alcuni di essi, sotto la maglia di ferro, tremò il cuore, in un ultimo assalto di rimorso e di vergogna, poichè quell'atto segnava nella loro vita un marchio infamante di spergiuro.

## XXVI

### Tradimento! tradimento!

Donde veniva Alarico di Bolsengo, al momento in cui entrava nella tenda ove lo attendevano Tedaldo marchese di modena e Oberto marchese della Liguria?

Per comprenderlo è necessario ritornare al principio di quella notte, e seguire il conte, mentre col pretesto di andare a visitare alcuni posti di avanguardia scaglionati lungo le strade che doveva seguire l'esercito alemanno per giungere a Verona, usciva con pochi fidi cavalieri dalle trincee e si perdeva nelle tenebre, galoppando ventre a terra.

Dopo una corsa di quasi due ore, interrotta da brevi soste, egli abbandonò col suo drappello la strada maestra e si gettò in una selva, guidato da un punto luminoso che brillava in lontananza, tra il fogliame, ingrandendo man mano che la distanza diminuiva.

Seguì un'intimazione imperiosa:

— Ferma!

E una mano di ferro arrestò il destriero del conte.

— Chi siete? — chiese la voce ignota. — Se coloro che attendiamo, avrete la parola di riconoscimento.

— Ed anche voi, messere — rispose il Bolsengo.

L'incognito parve esitare, poi disse:

— Bah, siete in pochi, e non abbiamo nulla a temere.

— E allora?

— Peggio per voi se siete nemici; non vi risparmieremo.

Viva Alemagna e morte al marchio d'Italia!

— Per la gloria di Enrico imperatore! — rispose il Bolsengo.

— Bene, siete l'uomo atteso, — replicò l'altro.

— Guidatemi al luogo del convegno.

— Sì, andiamo.

S'inoltrarono.

Giunsero ad una capanna di boscaiuolo.

Nell'avanzarsi il Bolsengo urtò, con la testa coperta di ferro, contro qualcosa di pendulo.

— Oh, che è? — esclamò sollevando gli occhi a guardare, poichè l'oscurità era stata rotta dall'aprirsi improvviso della porta e dallo scaturire d'una luce rossastra dalla stanza.

Il conte rabbrividì e chinò subito il capo.

Aveva scorti due piedi umani pendere ignudi nel vuoto.

— Morte e dannazione! — mormorò.

— E' nulla, messere, — ghignò la guida — è il corpo del boscaiuolo che noi abbiamo appiccato ad un albero perchè non voleva sloggiare dalla sua catapecchia.

Il brigante!...

Era duro a morire; e fino all'ultimo respiro ha continuato a vomitar insulti contro l'imperatore Enrico, che il cielo lo guardi sempre, e a benedire il nome di Re Arduino.

Per l'inferno, se tutti gli italiani fossero come questo malnato, buon per chi potrebbe ritornasene in Alemagna.

Ma fortunatamente non è così,.. è vero messere?

Il Bolsengo era sì turbato che non capì, o finse di non capire, la sanguinosa allusione.

Egli scese d'arcioni ed entrò nella capanna.

Tre uomini stavano seduti su ceppi, attorno ad un rozzo tavolino.

Uno era l'ambasciatore alemanno che aveva avuto mano nel rapimento della figlia di Arduino, e che questi aveva lasciato libero, dopo il ritorno di Gismonda sana e salva. Il secondo era una specie di cancelliere, a giudicar dall'abito e dalle carte che teneva dinanzi. Il terzo era il falso monaco nel quale Erlembaldo aveva riconosciuto un conte Massimo di Tuscolo, cavaliere romano.

— Ah, accovi finalmente messere, — disse egli vedendo entrare il Bolsengo mentre il soldato alemanno restava fuori — Noi dubitavamo già del vostro arrivo.

— Voi mi fate torto, messere, — rispose il Bolsengo.

— Eh eh, chi tradisce una volta, può farlo una seconda, — ribattè brutalmente il conte Tuscolo.

E rise con fragore.

Poi soggiunse:

— Ora siete qui, e ciò prova che ci siete fedele.

I patti proposti?

— Sono stati accettati dalla maggior parte dei capitani dell'esercito di Arduino, — rispose il Bolsengo.

— E non li spaventerà, al momento decisivo, il pensiero di una codardia infamante?

— No... Ma se anche avvenisse, il marchese di Modena e il marchese di Liguria con le schiere ad essi fedeli impediranno a chi tentasse riparare il malfatto, ogni azione.

Poichè abbiamo tradito Arduino, è necessario che l'imperatore abbia una vittoria assoluta, che la potenza del Re d'Italia sia fiaccata per sempre, in modo che mai più possa risorgere, e fare le sue vendette.

E' necessario che Arduino sia ucciso o fatto prigioniero.

Se altrimenti avvenisse, noi saremmo perduti.

Le cose sono ormai a tale punto che il ritrarci è impossibile; sarebbe anzi pericoloso.

— Voi dite, messere, delle verità incontestabili.

— Affrettiamoci dunque a definire le ultime condizioni.

Sorvoliamo su quanto chiedono gli altri capitani partecipi alla congiura.

Di ciò non mi curo.

— Essi del resto avranno dall'Imperatore piena soddisfazione alle loro richieste.

All'alba di dopodomani l'esercito alemanno sarà sotto Verona e batterà Arduino.

Il giorno stesso coloro che avranno tenuto fede ai patti stabiliti conseguiranno la ricompensa chiesta e promessa.

— Bene, — disse il conte di Bolsengo; — ma fino ad ora ho trattato il vantaggio dagli altri trascurando il mio.

— Non avete che a chiedere messere, — intervenne l'ambasciatore alemanno — l'Imperatore vuole mostrarvi la sua gratitudine e la sua benevolenza.

V'era un'ombra d'ironia e di malignità in queste parole.

*(continua)*

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Oggetti smarriti

**CHI** abbia smarrito un oggetto nel palazzo ducale, ieri domenica 14 settembre, potrà rivolgersi alla Direzione del Museo archeologico.

## Fitti

**AFFITTASI** grande stanza elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie p.o p.o luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner numero 3384.

**AFFITTASI** 100 mensili appartamentino ammobigliato Villa Elsa, Via Candia, Quattro Fontane, Lido.

**AFFITTANSI** magazzini capaci, ariosi, prossimità riva, posizione centrale. — Offerte I. 11969 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** splendido 1.o piano, pergoli, Via Garibaldi, vani 5, portasola. — Rivolgersi proprietario dalle 16-19: 1839 Calle Bassa, Castello.

**AFFITTASI** ad uso bottega, S. Angelo, Calle della Mandola 3713 ampio locale messo a nuovo con due vetrine, saracinesche, pavimento terrazzo. Fitto L. 85. — Dirigere offerte casella postale 303.

**APPARTAMENTO** 3 stanze, salotto, salottino, corridoio, ripostigli, soffitta, magazzino, gaz, acquedotto, water. — Sambartolomeo, Corte Tintor 5514. Visitarlo 10 alle 15.

**DISTINTA** famiglia affitta stanza salotto ammobigliati, prospicienti merceria Sansalvador. Corte Calice 5821.

**CERCASI** piccolo appartamento, bene ammobigliato, con entrata libera, non più alto che secondo piano. — G. May, ferma in posta.

## Vendite

**EUGANEI** — Vendesi villa signorile antica, vaste adiacenze, bovaria, tre case coloniche, ettari ventotto terreni, colline, boschi, Posta, telegrafo, luce elettrica; ferrovia, tram elettrico vicini. Esclusi affaristi, mediatori. — Rivolgersi Venezia, Frezzeria 1677.

**MATRIMONIALE** intagliata marmi fini, altra mobiglia nuovissima, vendesi metà prezzo causa partenza. Visibile 16-19. — Facchina 1839, Calle Bassa, Castello.

**MOGLIANO VENETO** — Vendo villino vicinissimo stazione. Seicento scoperto, sei locali, adiacenza, water, acqua, luce elettrica, prezzo d'occasione. — Scrivere: Maddalozzo, Mogliano.

**VENDESI** casa civile S. Domenico sopra i Giardini pubblici, mezzogiorno, comfort moderno. — Rivolgersi: Ponte Veneta Marina 2145, esclusi mediatori.

## Lezioni

**JEUNE** —dame donnerait leçons française, allemand, anglais. — Ecrire: M. T., Casa Frollo, Zattere 64.

## Matrimoniali

**MATRIMONIO** — Giovane venticinquenne possidente, privo conoscenze, contrarrebbe con signorina casalinga con dote. Non rispondo anonime. Tratto con parenti oppure direttamente. — Scrivere: 12013 posta Venezia.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**VENISE** — Non fai ricatti. E cosa stai facendo dunque? Interroga tua coscienza gentiluomo, obbedisci non già a me, ma ad essa. Soffro terribilmente vedendoti così ostinato a reciproco crescente danno. Sei tu che non m'ami! Non io! Nuoceci non corrisponderci; necessitami esprimermi teco. Giuro serberò trofeo vittoria. Attendo subito o ciclami sfioriranno prima che possa raccoglierli... Supplicoti ascoltarmi.

**GIGETTO** — Con domani, non ricevendo ancora alcuna risposta, sospenderò, ma seguiterò nel vecchio giornale. Scrivi subito che altrimenti mi farai stare fino al mio ritorno senza tue care. E ciò tu non devi. Baci infiniti.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Antiche, intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Cartelliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**PIANISTA** signora cercasi per insegnare a due signorine in un paese del Cadore. Trattamento in famiglia. Buon stipendio. Richiedonsi le migliori referenze. — Offerte 525 Haasenstein e Vogler Treviso.

**CANI** Bulldogs francesi cuccioli pura razza bellissimi vendo. — 532 Haasenstein e Vogler, Treviso.

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 256 — Conto corrente colla Posta — Martedì 16 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## L'ora virile

Ci avviciniamo alla celebrazione del secondo anniversario della guerra in una ora propizia. Questo primo settembre di pace, dopo due anni in cui fu mese di guerra, non è per l'Italia periodo di oscuro riposo o di torpido assopimento.

Mentre le nostre navi e la nostra cavalleria, vigilate in alto dalla terza arma, ripetono nelle manovre quella che fu già la prova della guerra e ridestano così — come in ogni autunno — il senso militare del paese, una duplice situazione politica si prepara, in politica interna e in politica estera: rinnovamento di forme e di modi in politica interna, rinnovamento di spiriti e di indirizzi in politica estera.

Ma se in politica interna il rinnovamento c'interessa mediocremente, poichè il suffragio allargato non ci darà in realtà un paese alterato nella fisionomia — e i segni della lotta sono anzi da troppe parti fiacchi, sì che ogni mutazione pare ridotta a quella formalissima degli elettori cresciuti di numero e diminuiti di valore —; in politica estera una singolare fortuna pone per la prima volta il nostro paese in condizione di valutar da vicino, contemporaneamente, Austria e Francia. E — ciò che è veramente mirabile — il paese compie questo esame serenamente.

*

Finora la politica o la ventura del Regno d'Italia avevano voluto che a un periodo di amori francesi succedesse un periodo di idillii austriaci, e che ad un *giro di valzer* ballato in occidente corrispondesse una smorfia ad oriente: ma l'identità degli atteggiamenti oltre il Brennero ed oltre il Frèjus era vietata. Oggi possiamo dire — e non lo diciamo con letizia, e perciò neppure con spavalderia — che proviamo nello stesso momento l'ostilità francese e l'ostilità austriaca. Il fenomeno sarebbe tale da non menarne certamente vanto; ma il fenomeno consolante è questo: che, non appena l'Italia s'è accorta (dopo un periodo asprissimo di dissidio con la «sorella latina») che anche l'alleata di Oriente le recava offesa, il paese non si è commosso, non si è stupito, eppure non ha esitato nel suo slancio. Non ha seguitato per partito preso a dir bene dell'Austria — a scopo politico — non è neppure insorto selvaggiamente contro l'Austria imprecando ai nuovi odii misogallici e proclamando la durata soltanto dell'antica inimicizia austriaca. Ha valutato i decreti di Trieste come meritavano e ha detto all'Austria, come già alla Francia, il fatto suo.

Per la prima volta, nella nuova Italia.... Per la prima volta si è parlato all'Austria come si parlava alla Francia. Il fenomeno non è — come dicevo — consolante? Finalmente noi abiamo acquistato un tono di così serena energia che, senza guardare da quale parte ci giunga l'offesa, giudichiamo secondo l'interesse e la dignità nazionale, semplicemente.

E' la nuova Italia — dicevo — quella nata dopo la guerra, che si dà il lusso di agire così. Veramente, noi ci avviciniamo a celebrare l'anniversario guerresco in un'ora virile.

Finora, agli schiaffi di Tunisi si era risposto con gli abbracci della Triplice, alla carneficina di Aigues Mortes con la squadra inglese alla Spezia, al contrabbando francese in Abissinia con le visite e i brindisi di Guglielmo; le dimostrazioni irredentiste di Udine si erano alternate col giro di *valzer* infedele di Algesiras; finalmente la sentenza sul *Carthage* e sul *Manouba* era seguita dalla visita del generale Caneva a Vienna... Era una politica di colpi di spillo e di compensi: da Vienna si guardava sempre se l'Italia — in figura di marionetta — non si lasciasse tirare un poco il braccio dal lato sinistro, verso Parigi; da Parigi se l'Italia non levasse il braccio verso destra, Vienna. L'Italia non poteva avere così — in politica estera — una direttiva nazionale.

Il fenomeno si aggravava per una curiosa ripercussione in politica interna: poichè ogni accentuazione triplicista un poco vibrata serviva ad accusare senz'altro il Governo di parteggiare per i clericali; ogni dimostrazione francofila spinta significava la democrazia in piazza (la democrazia, com'è noto, è sempre tutta mobilizzata) e — per giunta — un'esplosione feroce d'anticlericalesimo.

Un orientamento politico in queste condizioni era un problema insolubile. Perfino la preparazione militare soffriva di questa duplicità di tendenze, duplicità sempre alterna e pronta a dichiararsi or qua or là come una fiammata improvvisa; e avemmo il confine occidentale munito in modo inverosimile di fortezze secondo il sistema di anni sono, e il confine orientale munito di strade e di piazzole secondo il sistema moderno.

Ma venne la guerra, e rinnovò gli animi e ci pose innanzi un altro nemico, e ci sviò. Oggi — rimessi di fronte all'antica realtà — la giudichiamo da un punto di vista nuovo. La politica del governo è certamente Triplicista, la stampa pure. Ma c'è una piccola differenza. Non siamo più triplicisti per paura, lo siamo con intelligenza. Non stamperemmo più — come fu stampato — che «bisogna volere la pace anche a costo della viltà»; e non perchè ci inspiri oggi spavalderia di provocazione, ma perchè sappiamo che tali dichiarazioni remissive sono le più pericolose.

Insomma, mentre dura la schermaglia con i giornali francesi, non si ha tema di usare lo stesso tono con i giornali austriaci. Era accaduto mai? Mai. E in questo modo ritorna l'ora virile.

La Francia semina d'ora in ora sospetti contro di noi per l'Albania e per le isole e noi quotidianamente le rispondiamo; l'Austria accentua improvvisamente una politica aspra con i decreti di Trieste e tutta la stampa italiana le è contro. Unitamente, negli stessi giorni. Per parlare alto non abbiamo avuto bisogno di volgerci nè a destra nè a sinistra. E i giornali promettono inchieste sugli italiani di Trento e di Trieste di cui era... doveroso tacere: e il governo trattiene il ministro Di San Giuliano da un viaggio, come non avrebbe mai fatto nei giorni in cui i boschetti di Desio e i prati del Semmering erano — auspice Tittoni — le tappe della nostra politica austrofila.

La sensibilità antifrancese era sempre viva: effervescente ormai da mesi: il tono che si adotta con l'amico *boulevardier* è quello dell'uomo sicuro di non venir mai al *redde rationem*.

Era bello, di fronte a questo, che la sensibilità antiaustriaca fosse sempre spenta? Sarebbe sembrato timore; e timore avrebbe generato, permettendo all'Austria di osare tutto contro noi, paurosi in questo caso del *redde rationem*...

Ma la parentesi, con la guerra, è terminata. Ed ora — ci si dirà — che vorrete fare? Muovere in guerra ad est e ad ovest? No, certamente: ma parlare dei soprusi e delle violenze a Trento e a Trieste come delle *boutades* parigine, questo sì. E questo abbiamo ottenuto. La patria ha — per parlare — un tono solo: il tono virile.

E', in politica, il miglior tono. La giovine Grecia ha visto quali pericoli derivino dall'affidarsi soltanto alla vittoria del cannone francese o del metodo tedesco. Re Costantino si è perso in un brindisi come in un bicchier d'acqua: e la Francia torna a chiamarlo «il vinto di Larizza». La Francia stessa — quando fu troppo grecofila ed antislava — ha corso il rischio di spezzare il grande patto con la Russia. I grandi amori hanno spesso questi risvegli aspri.

Noi che dovremmo finalmente aver imparato a conoscere l'Austria, non avremo a temerne sorprese se non rinnoveremo inutili idilli. E non dovremo — sopra tutto — invocare dopo un aspro risveglio l'aiuto del vicino d'oltre Frejus. Non è neppure a dire che l'Italia debba fare fieramente da sè. Il motto era buono per il Risorgimento. Ma l'Italia può giudicare da sè: allearsi non darsi, protestare non sopportare. E' questione di tono. Il settembre che torna pare lo abbia insegnato all'Italia, in questa venturosa stagione della nostra politica estera. Bisognerà ricordarlo.

Noi indossiamo oggi, senza accorgercene, la nostra toga virile. Dimentichiamo la psicologia infantile fatta di amori, di sgomenti e di dedizioni, e — a due anni di distanza delle fiere parole dette all'Argentina e alla Turchia — sappiamo dire, finalmente, i nosri diritti mediterranei alla Francia e i nostri diritti adriatici all'Austria. Senza rassomigliare per questo alla Francia spavalda del 1870, non rassomigliamo più — se Dio vuole — nemmeno all'Italia del 1908...

*Gualtiero Castellini.*

# Echi dei decreti
## del Principe Hohenlohe

### I rapporti italo-austriaci
#### secondo l'on. Barzilai

*Roma, 15*

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica questa sera una intervista con l'on. Barzilai intorno ai decreti di Trieste ed ai nostri rapporti con l'Austria.

Giova rilevare, prima di riferirvi la intervista, che la famosa intervista della *Neue Freie Presse* attribuita al conte Berchtold, invano è stata attesa a Roma nel suo testo. La *Neue Freie Presse* giunta a Roma oggi e nei giorni scorsi, è arrivata senza l'intervista. Ciò fa supporre che essa sia stata pubblicata in una edizione del giornale destinata a Vienna od all'Austria.

L'on. Barzilai ha detto tra l'altro:

«Io credo che dalla risoluzione dell'incidente, che dia o rifiuti soddisfazione al legittimo reclamo dell'Italia, dipendano le sorti venture dell'alleanza. L'episodio investe una questione di principio che una politica pavida e incerta poteva non affrontare, come per tanti anni, forse per convinzione di debolezza propria o supposizione di forza preponderante altrui, ha in tutti i modi e con sacrificio non lieve evitata, ma che una volta affrontata, come credette di fare oggi il governo, non potrebbe più decentemente abbandonarsi. La questione ha il suo terreno saldo, delimitato, legale, nella protezione dei cittadini e dello Stato, e non converrebbe dal punto di vista di una trattativa diplomatica farla sormontare da questi confini. Ma essa ha un valore simbolico che li supera, così da intensificarne l'importanza, senza deformarne la natura.

«Come va che quasi ogni episodio di quelli che si prestano alle glorificazioni apologetiche dell'intimità italo-austriaca è accompagnato — come io, con ravvicinamenti cronologici, ho una volta dimostrato alla Camera — da fatti lesivi del sentimento nazionale compiuti entro i confini delle provincie italiane dell'impero? Si tratta proprio di poca destrezza delle autorità locali che compromettono sempre, nel meglio, le direttive della politica centrale? Sarebbe semplicemente inconcepibile una tale assurdità ricorrente e sempre casualmente coincidente o coi calici che si levano ad un ministro che va a Semmering, o a Abbazia, o con le croci che si offrono a un generale che va a Vienna. Quelle coincidenze o immediate successioni di fatti, esprimono invece un concetto profondamente radicato nella psiche austriaca ed è questo: la più grande intimità e cordialità con l'Italia non può non lasciar salvo il diritto di procedere per tutte le vie, coartando gli italiani indigeni, o respingendo quelli venuti di fuori, all'opera di snazionalizzazione delle provincie italiane dell'impero. E per non creare illusioni, la cosa deve essere ricordata e più chiaramente nei giorni in cui, fra gli inni e i ditirambi, si potesse credere e far credere che l'amicizia verso l'Italia significhi indulgenza per la italianità oltre il confine politico. E dogmaticamente si aggiunge che per certe sue correnti feudali, l'Austria non può fare diversamente, come abbiamo sentito dire talvolta che l'Inghilterra non può non fare certe cose per riguardo ai suoi sudditi mussulmani, e la Turchia non può a lungo dimenticarsi che essa ha la tutela degli interessi del Corano. Ora tutto sta ad intendere e far intendere una volta per tutte che l'Italia ha anch'essa uno di questi imperativi categorici coi quali fare i conti: i diritti della razza, i sentimenti dell'italianità rivestiti oggi dalle forme del diritto internazionale sancito nei trattati, sempre fondati nella coscienza del popolo, senza della quale le alleanze sono sterili combinazioni di alcova e di gabinetto, che falliranno quando più dovranno fare esperimento della loro vitalità ed efficacia.

«Se l'incidente dovesse, con la complicità dell'opera addormentatrice del tempo, essere risoluto a nostro sfavore, la pregiudiziale austriaca avrebbe la sua più solenne consacrazione; resterebbe cioè dimostrato che il tentativo di cancellare la italianità di Trieste non si arresta nemmeno di fronte ai principî più sicuri del diritto amministrativo interno ed diritto pubblico internazionale. E in qual giorno, il governo italiano dovrebbe altamente rammaricarsi d'avere interrotto la consuetudine di non intervento in siffatte materie delicate e pericolose; e la impopolarità dell'alleata avrebbe in quel giorno una legittimazione ufficiale».

### Sull'intervista attribuita a Berchtold
#### La smentita della "Reichspost,,

*Vienna 15*

La *Reichspost* pubblica: «Nella stampa italiana si manifesta una grande agitazione circa una intervista apparsa giorni or sono sulla *Neue Freie Presse*, e attribuita ad un uomo di Stato dirigente della monarchia: in Italia si ha l'inconcepibile opinione che questa intervista abbia potuto venire dal conte Berchtold, e il *Giornale d'Italia*, che è in rapporti col governo, scrive: «Il co. Berchtold parla di tutto il possibile: della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Balcanici, della Russia. Passa però completamente sotto silenzio l'Italia, quasi che l'alleata non esistesse affatto e non dovesse interessarla alcuna delle questioni che occupano l'Europa». — L'intervista in questione non proviene dal conte Berchtold è assolutamente da qualsiasi personaggio del ministero degli affari esteri di Vienna che possa chiamarsi un uomo di Stato dirigente».

### Grave conflitto
#### fra studenti italiani e croati
#### Uno studente accoltellato

*Trieste 15*

A Zara, un gruppo di croati, reduci da una gita, tentarono di turbare l'imponenza del Congresso degli studenti, fischiando. Vi furono energiche colluttazioni, sedate per l'intervento della gendarmeria, subito accorsa. Vi sono molti contusi.

Lo studente zaratino Zanchi venne ferito di coltello. Il vessillo della società croata venne strappato e gettato in mare. Vennero eseguiti parecchi arresti. Il deputato Pitacco ottenne la scarcerazione degli studenti. La strada fu militarmente occupata e la calma ritornò.

### La bandiera italiana oltraggiata
#### da svizzeri tedeschi del Canton Ticino

*Milano, 15*

Alcuni italiani residenti a Biasca (Cantone Ticino) telegrafano alla *Sera*:

— La colonia italiana residente a Biasca, con slancio ammirevole indiceva ieri una festa campestre per l'Ospedale Italiano di Lugano. Le bandiere svizzera e italiana erano state esposte all'ingresso del palco scelto per tale festa, quando dei giovinastri, cittadini svizzeri tedeschi, oltraggiarono vilmente la bandiera italiana, abbassandola e distruggendola. Gli italiani ospiti di Biasca, richiamano l'attenzione delle autorità competenti affinchè siano giustamente messe in luce le cose e sia resa ampia soddisfazione al colpito e vilipeso decoro italiano.

### Dreadnoughts per la flotta ellenica
#### costruite in Germania

*Berlino, 15*

I giornali del mattino pubblicano una informazione secondo la quale, Sthal, direttore di importanti cantieri di Stettino, il capitano Flomann, dello stato maggiore della marina, e il direttore delle costruzioni navali, Tulmann, sono giunti ad Atene, per impegnare, si dice, negoziati col governo greco circa la costruzione di nuove «dreadnoughts» da parte di un cantiere tedesco. Si aggiunge che il governo greco, dopo la conclusione di un prestito di 800 milioni di Dramme a Parigi, ha intenzione di ordinare due «super-dreadnoughts». Verrebbero destinati alla costruzione di queste due navi, 160 milioni di dramme.

### L'aumento di ufficiali nell'esercito
#### e l'avanzamento a scelta

*Roma 15*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la esecuzione dell'art. 3 della legge 27 giugno 1912, con la quale vengono portati aumenti alle unità delle armi combattenti.

Il decreto dispone quanto appresso: Per salvaguardare i diritti degli ufficiali delle varie armi all'avanzamento a scelta in seguito agli aumenti di organico stabiliti dalla legge 27 giugno 1912, verranno impiegati gli stessi ruoli prescritti dall'art. 2 del decreto 31 agosto 1910, e si seguiranno le norme stabilite dagli articoli 3, 4, 5 e 6 del predetto decreto. Tali ruoli però dovranno comprendere, oltre ai tenenti, anche i capitani meno anziani in numero pari agli aumenti complessivi di organico avvenuti colle leggi 17 luglio 1910 e 27 giugno 1912 dai gradi di capitano a colonnello incluso. Infine per l'arma di fanteria non si terrà conto degli aumenti di organico stabiliti dalle leggi predette per il grado di capitano fino a quando esisteranno in tali ruoli capitani eccedenti l'organico in base alla legge 3 luglio 1902.

Nel fare i computi per la scelta dei ruoli predetti, si terrà presente che i soli promovibili a scelta che siano stati ammessi alla scuola di guerra negli anni 1909-1910 e 1911 hanno diritto a precedere i capitani corrispondenti, sia agli aumenti di organico dovuti alla legge 17 luglio 1910, sia agli aumenti apportati alla legge 27 giugno 1912, mentre gli ammessi alla predetta scuola ed i promossi a capitano a scelta negli anni 1912 e 1913, non possono precedere i capitani corrispondenti alle promozioni dovute all'ultima di dette leggi.

La data e la sede di anzianità a capitano di quegli ufficiali che per raggiungere le truppe mobilitate abbiano interrotto la scuola di guerra e che ne abbiano in seguito completati i corsi (ordinari o speciali per il commissariato) verranno stabilite come se essi avessero seguito regolarmente i corsi stessi.

Analogo trattamento verrà fatto: a) agli ufficiali che ammessi all'esame a scelta indetto per gli anni 1912 e 1913 non abbiano potuto prendervi parte per raggiungere il corpo di occupazione e sostenerlo o completarlo, e lo abbiano superato successivamente; — b) gli ufficiali ammessi al corso speciale del commissariato indetto con circolare 344 del «Giornale Militare» del 1912; — c) quegli ufficiali medici che avrebbero avuto titoli per presentarsi agli esami a scelta nel 1912 e che abbiano invece superato tali prove nel 1912; — d) quei sottotenenti di artiglieria e genio che facendo parte del corpo di occupazione avevano ritardato ad ultimare il corso della scuola di applicazione.

### Il regolamento delle truppe indigene
#### nella Libia

*Roma, 15*

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale vengono modificate le disposizioni transitorie contenute nel decreto 2 giugno 1913 riguardanti il regolamento delle truppe indigene nella Libia. Il decreto stabilisce che sino a che non sia emanato il decreto di cui all'art. 4 del suddetto decreto 1913, gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati e ai militari italiani destinati ai reparti indigeni verranno mantenuti *ad personam* nella misura finora praticata. I militari indigeni inoltre arruolati anteriormente al suddetto decreto continuano a ricevere gli assegni in corso fino allo scadere della ferma.

In attesa della pubblicazione del regolamento sarà applicato ai militari indigeni libici nei casi di riforma, licenziamento, sussidi ecc. il trattamento previsto dagli art. 54, 55, 56 e 57 della raccolta delle disposizioni permanenti in vigore per il regio esercito per gli ascari eritrei. Le proposte di pensioni, gratificazioni e sussidi saranno trasmesse dai governatori della Tripolitania e Cirenaica al ministro delle Colonie.

### La partenza della colonna Miani
#### per Murzuk rinviata

*Roma 15*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la colonna del colonnello Miani che da Sirte si reca a Socna ha rimandato la partenza per Murzuk che è la sua destinazione. Le ragioni del rinvio credonsi causate dal fatto che si attendono nuovi materiali di rifornimento. Difatti si aspettavano dall'Italia alcuni apparecchi radiotelegrafici che dovranno essere spediti a Socna. Inoltre si dice che in questo frattempo sia emersa la necessità di rinforzare con qualche reparto la colonna stessa. Del resto questa fermata a Socna era già nel programma della spedizione. Quindi essa non deve recare meraviglia nè deve far sospettare complicazioni di carattere politico coi capi del Fezzan.

### La relazione De Martino sulla Somalia
#### commentata in Francia

*Parigi 15*

Il *Temps* consacra il suo bollettino estero all'esame della relazione del senatore De Martino relativa alla Somalia.

Il giornale dice: Chiaramente concepita, nutrita di fatti e di cifre, tale relazione è un documento notevole. Essa produce una impressione favorevolissima. C'è bisogno di aggiungere che la opinione pubblica francese si compiace di tale successo che autorizza belle speranze per la Somalia e per le colonie italiane più recenti?

### Le navi-scuola lasciano Brest

*Brest 15*

Le navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* si preparano a partire per Vigo e Gibilterra. Alle 8 del mattino le due navi hanno innalzato il gran pavese per festeggiare il genetliaco del principe ereditario d'Italia. Tutte le navi francesi e la nave brasiliana *Beniamino Costant* che avevano pure il loro pavese, hanno salutato a mezzogiorno la bandiera italiana con una salva di 21 colpi di cannone.

### I candidati costituzionali a Roma
#### Oliva, Foscari, Medici

*Roma 15*

(F.F.) — Il Comitato dell'Unione elettorale costituzionale, riunitosi questa sera, ha deciso di designare all'assemblea costituzionale le seguenti candidature nei collegi della Capitale:

Al 1. collegio, l'on. Domenico Oliva, presidente del gruppo nazionalista romano, illustre pubblicista, carattere nobilissimo;

al II. collegio, l'on. conte Piero Foscari, deputato di Dolo, con affermazione antimassonica e antibloccarda;

al IV. collegio, il marchese avv. Luigi Medici, giovane patrizio e carattere integro.

Le candidature degli onorevoli Oliva e Foscari hanno certamente in questo momento un eloquente significato: e sul loro nome l'Unione costituzionale si prepara a sostenere una lotta formidabile.

---

Ignoriamo se il nostro egregio amico on. Foscari abbia già accetiato questa candidatura. E' certo in ogni modo che la designazione di Piero Foscari quale alfiere di una generosa battaglia contro l'on. Bissolati, (l'*Europeo* — secondo Painlevé,) dimostra di quale stima e di quali simpatie abbia saputo circondarsi l'amico nostro nei circoli della Capitale.

### La politica elettorale del Vaticano

*Roma, 15*

La *Tribuna* pubblica: Nei circoli clericali alcuni fanno correre la voce di possibili cambiamenti nella politica elettorale del Vaticano come protesta pontificia per gli ultimi avvenimenti.

Negli ambienti bene informati si asserisce che una protesta pontificia potrà esservi in seguito, ma che essa si eleverà sugli incidenti di Vienna per assumere il carattere tradizionale di protesta della Santa Sede.

In quanto alle direttive nel campo elettorale esse saranno mantenute integre e ciò ad onta di pressioni che da vario tempo verrebbero esercitate nelle alte sfere Vaticane e dell'organizzazione elettorale cattolica a favore di elementi che per alcuni precedenti non offrirebbero le condizioni volute. Molta libertà è stata lasciata ai vescovi i quali meglio di ogni altro conoscono le condizioni locali ed essi avranno molta parte, come già hanno avuto l'ultima parola nelle deliberazioni definitive.

### Un banchetto all'on. Falcioni

*Bannio, 15*

La valle Anzasca, una delle più popolose del collegio di Domodossola, ha fatto oggi una grande dimostrazione all'on. Falcioni.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto popolare di 300 coperti a Bannio. Parlarono vari oratori tra i quali il parroco di Calasca, don Vercelli. L'on. Falcioni ringraziò commosso per le grandi testimonianze di affetto: inneggiò all'avvenire della valle Anzasca mostrandosi conoscitore dei suoi bisogni; manifestò la fiducia che essi verranno tra breve tempo soddisfatti. I sindaci presentarono poi all'on. Falcioni una artistica pergamena.

### L'on. Giolitti a Torino

*Torino 15*

E' giunto il presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti al suo arrivo alla stazione fu salutato dai deputati on. Montù e Ciartoso, dal sen. Panizzardi prefetto di Milano, dal gen. Panizzardi, dal questore comm. Carmarino, dal comm. Giordano per la deputazione provinciale e da amici personali.

Il presidente del consiglio si recò all'Hotel Bologna ove era ad attenderlo il prefetto sen. Vittorelli. L'on. Giolitti soggiornerà a Torino fino a domani, quindi ripartirà per Cavour.

### Il genetliaco del Principe ereditario

*Roma. 15*

Oggi, per il genetliaco del principe ereditario, Umberto di Savoja, è stata issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina e la bandiera comunale è stata esposta sulla loggia del Palazzo Senatorio. Sono state inoltre esposte le bandiere sulla torre delle Milizie, negli uffici e nelle scuole municipali.

Stasera, nelle diverse piazze illuminate, prestano servizio la banda municipale e quelle militari. Le guardie municipi ed i vigili indossano l'alta uniforme. Il Sindaco, il Prefetto, la Deputazione provinciale e parecchi Istituti, hanno inviato a San Rossore, ove trovasi la Famiglia Reale, telegrammi di osseguio e di augurio.

### Il Duca degli Abruzzi a Roma

*Roma 15*

Col direttissimo delle 8.50 è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi, che alloggia al Quirinale.

### La querela é venuta!

*Roma, 15*

Finalmente il signor Luciano Magrini, corrispondente dalla Grecia al *Secolo* di Milano, ha presentato querela contro l'*Idea Nazionale* per le note accuse che detto giornale ha formulato contro di lui.

### Navi in armamento ridotto

*Spezia, 15*

In data di oggi sono passate in armamento ridotto le regie navi *Dante Alighieri*, *Umberto*, *Sicilia*, *Carlo Alberto*, *Palinuro*, *Miseno*. La *Vittorio Emanuele* passa in riserva.

La *Giulio Cesare* arrivata nel pomeriggio di ieri a Spezia, a giorni passerà in bacino per la pulitura della carena: appena la commissione avrà ultimata la visita alla carena, ripartirà nuovamente per Genova per iniziare le prove.

### Il ministro Spingardi

*Torino, 15*

Il ministro della guerra gen. Spingardi è partito stamane da Aosta per la sua villa di Spigno Monferrato, avendo bisogno di alquanto riposo dopo la sua caduta di sabato scorso.

## NEI BALCANI

### L'imminente accordo turco-bulgaro

*Vienna 15*

I giornali hanno da Sofia: In seguito alle notizie giunte dal plenipotenziario bulgaro a Costantinopoli, il presidente dei ministri Radoslavoff ha dichiarato che la conclusione delle trattative è imminente. Durante la settimana prossima il protocollo sarà firmato. La pace sarebbe stata resa possibile soltanto per la condiscendenza della Bulgaria e pel fatto che la Porta ha abbandonato tutte le domande esagerate. La pace sarà durevole.

I giornali ricevono poi da Costantinopoli: Da fonte bene informata si apprende che i bulgari nella conferenza di pace di ieri hanno esposto le loro domande nel senso che domandano Demotika, Mustafà pascià e Kirkilisse. Nei circoli turchi però si ritiene che i bulgari intendono scambiare Demotika con Kirkilisse. Si conta nella probabilità che le trattative terminino per la fine della settimana ventura.

### I bulgari insisteranno per Demotika

*Costantinopoli 15*

Le trattative turco-bulgare prendono finalmente una piega precisa. Nella seduta di ieri l'altro i delegati bulgari furono formalmente invitati ad esporre le loro rivendicazioni. Savoff presentò una carta geografica indicante la linea di confine comprendente dal lato bulgaro Midi, Bunar Hissar, Kirkilisse, Kadikeuy, Mustafà pascià; il confine segue quindi la Maritza fino ad Enos.

Questo tracciato è ben lontano dalle esigenze turche ed anche dall'accordo intervenuto fra il ministro turco alla agricoltura Suleiman Bostani e Nacetvic, accordo soltanto verbale. Il delegato bulgaro Toncef dichiarò che per ragioni politiche interne la Bulgaria non può accettare un'altra base di discussione per la frontiera ad ovest, diversa da quella contenuta nella nota 19 luglio, che regola dinanzi all'Europa la linea della Maritza. Tuttavia, secondo voci diffuse nei circoli ufficiali ottomani, i delegati bulgari si mostreranno concilianti per la frontiera nord ed est e per Kirkilisse, ma insisteranno per quanto concerne Demotika. Izzet pascià assisteva al consiglio dei ministri per dare il suo parere sull'importanza strategica di Demotika. Il Governo ottomano, per dare prova del suo spirito conciliante, ordinò l'imbarco dei battaglioni bulgari fatti prigionieri al momento della ripresa di Adrianopoli. Si crede che le trattative finiranno prima del termine della settimana.

### Per l'autonomia della Tracia orientale

*Vienna 15*

I giornali hanno da Costantinopoli: Il governo provvisorio istituitosi a Gumulgina ha nominato parecchie delegazioni, il cui compito sarà di rivolgere alle potenze la preghiera per riconoscere l'autonomia della Tracia orientale. Una parte di queste delegazioni è già arrivata a Costantinopoli.

Il *Tanin* reca che la milizia creata nella Tracia orientale conta 30.000 uomini armati. Una parte di questa milizia avrebbe occupato tutte le vie fino a Dede Agac.

### L'ambasciata bulgara a Cettigne sarà soppressa

*Sofia 15*

Il *Mir* conferma la notizia pubblicata dai giornali viennesi, che il governo bulgaro ha l'intenzione di sospendere l'ambasciata bulgara a Cettigne e di istituire un'ambasciata nell'Albania.

### Capobanda bulgaro assassinato dai greci

*Vienna 15*

La *Corrispondenza Albanese* reca da Costantinopoli: Corre voce che il capo di banda bulgaro Sandansky è stato ucciso vicino a Melnik da greci. La stampa greca nega la colpa dei greci a un tale assassinio e afferma che Sandasky è stato ucciso dai suoi propri compatriotti.

### Verso l'accordo tra Turchia e Grecia

*Costantinopoli. 15*

Il Consiglio dei ministri ha esaminato le proposte greche. Le divergenze di vedute sono poco importanti. La Grecia accetta le capitolazioni come erano sotto il regime che esisteva prima della guerra, ma rifiuta di riconoscere come Vakouf le fondazioni pie, i cui redditi vengono impiegati fuori dei territori occupati. Essa chiede circa la nazionalità ellenica la seguente clausola: Potranno ottenere la nazionalità ellenica tutti coloro che potranno provare che il loro padre o il loro nonno ha abitato nel territorio ellenico.

Il *Tanin* è stato sospeso per un tempo indeterminato perchè ha pubblicato articoli di natura tale da creare una certa agitazione nell'esercito.

### Il rabbino maggiore di Bulgaria
#### in udienza dal Re

*Pisa 15*

Il Re ha ricevuto in udienza particolare a San Rossore il rabbino maggiore di Bulgaria dott. M. Ehrenpreis che si trova da qualche tempo in Italia. Il Re ha trattenuto il dottor Ehrenpreis con grande cortesia per tre quarti d'ora informandosi particolarmente delle attuali condizioni degli israeliti negli Stati balcanici.

### Il colera in Ungheria

*Budapest 15*

Ieri mattina sono stati constatati tre casi e nel pomeriggio un altro caso sospetto di colera. Gli ammalati sono stati trasportati nell'ospedale epidemico.

Nel Comune di Nagy Otcsa, un giovanotto che per il suo servizio militare era stato in Bosnia, è ammalato ieri con sintomi sospetti di colera ed è morto alcune ore dopo. I suoi escrementi sono stati mandati a Budapest per essere esaminati.





IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 256 — Conto corrente colla Posta — Martedì 16 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## L'ora virile

Ci avviciniamo alla celebrazione del secondo anniversario della guerra in una ora propizia. Questo primo settembre di pace, dopo due anni in cui fu mese di guerra, non è per l'Italia periodo di oscuro riposo o di torpido assopimento.

Mentre le nostre navi e la nostra cavalleria, vigilate in alto dalla terza arma, ripetono nelle manovre quella che fu già la prova della guerra e ridestano così — come in ogni autunno — il senso militare del paese, una duplice situazione politica si prepara, in politica interna e in politica estera: rinnovamento di forme e di modi in politica interna, rinnovamento di spiriti e di indirizzi in politica estera.

Ma se in politica interna il rinnovamento c'interessa mediocremente, poichè il suffragio allargato non ci darà in realtà un paese alterato nella fisionomia — e i segni della lotta sono anzi da troppe parti fiacchi, sì che ogni mutazione pare ridotta a quella formalissima degli elettori cresciuti di numero e diminuiti di valore —; in politica estera una singolare fortuna pone per la prima volta il nostro paese in condizione di valutar da vicino, contemporaneamente, Austria e Francia. E — ciò che è veramente mirabile — il paese compie questo esame serenamente.

*

Finora la politica o la ventura del Regno d'Italia avevano voluto che a un periodo di amori francesi succedesse un periodo di idillii austriaci, e che ad un *giro di valzer* ballato in occidente corrispondesse una smorfia ad oriente: ma l'identità degli atteggiamenti oltre il Brennero ed oltre il Frèjus era vietata. Oggi possiamo dire — e non lo diciamo con letizia, e perciò neppure con spavalderia — che proviamo nello stesso momento l'ostilità francese e l'ostilità austriaca. Il fenomeno sarebbe tale da non menarne certamente vanto; ma il fenomeno consolante è questo: che, non appena l'Italia s'è accorta (dopo un periodo asprissimo di dissidio con la «sorella latina») che anche l'alleata di Oriente le recava offesa, il paese non si è commosso, non si è stupito, eppure non ha esitato nel suo slancio. Non ha seguitato per partito preso a dir bene dell'Austria — a scopo politico — non è neppure insorto selvaggiamente contro l'Austria imprecando ai nuovi odii misogallici e proclamando la durata soltanto dell'antica inimicizia austriaca. Ha valutato i decreti di Trieste come meritavano e ha detto all'Austria, come già alla Francia, il fatto suo.

Per la prima volta, nella nuova Italia.... Per la prima volta si è parlato all'Austria come si parlava alla Francia. Il fenomeno non è — come dicevo — consolante? Finalmente noi abiamo acquistato un tono di così serena energia che, senza guardare da quale parte ci giunga l'offesa, giudichiamo secondo l'interesse e la dignità nazionale, semplicemente.

E' la nuova Italia — dicevo — quella nata dopo la guerra, che si dà il lusso di agire così. Veramente, noi ci avviciniamo a celebrare l'anniversario guerresco in un'ora virile.

Finora, agli schiaffi di Tunisi si era risposto con gli abbracci della Triplice, alla carneficina di Aigues Mortes con la squadra inglese alla Spezia, al contrabbando francese in Abissinia con le visite e i brindisi di Guglielmo; le dimostrazioni irredentiste di Udine si erano alternate col giro di *valzer* infedele di Algesiras; finalmente la sentenza sul *Carthage* e sul *Manouba* era seguita dalla visita del generale Caneva a Vienna... Era una politica di colpi di spillo e di compensi: da Vienna si guardava sempre se l'Italia — in figura di marionetta — non si lasciasse tirare un poco il braccio dal lato sinistro, verso Parigi; da Parigi se l'Italia non levasse il braccio verso destra, Vienna. L'Italia non poteva avere così — in politica estera — una direttiva nazionale.

Il fenomeno si aggravava per una curiosa ripercussione in politica interna: poichè ogni accentuazione triplicista un poco vibrata serviva ad accusare senz'altro il Governo di parteggiare per i clericali; ogni dimostrazione francofila spinta significava la democrazia in piazza (la democrazia, com'è noto, è sempre tutta mobilizzata) e — per giunta — un'esplosione feroce d'anticlericalesimo.

Un orientamento politico in queste condizioni era un problema insolubile. Perfino la preparazione militare soffriva di questa duplicità di tendenze, duplicità sempre alterna e pronta a dichiararsi or qua or là come una fiammata improvvisa; e avemmo il confine occidentale munito in modo inverosimile di fortezze secondo il sistema di anni sono, e il confine orientale munito di strade e di piazzole secondo il sistema moderno.

Ma venne la guerra, e rinnovò gli animi e ci pose innanzi un altro nemico, e ci svio. Oggi — rimessi di fronte all'antica realtà — la giudichiamo da un punto di vista nuovo. La politica del governo è certamente Triplicista, la stampa pure. Ma c'è una piccola differenza. Non siamo più triplicisti per paura, lo siamo con intelligenza. Non stamperemmo più — come fu stampato — che «bisogna volere la pace anche a costo della viltà»; e non perchè ci inspiri oggi spavalderia di provocazione, ma perchè sappiamo che tali dichiarazioni remissive sono le più pericolose.

Insomma, mentre dura la schermaglia con i giornali francesi, non si ha tema di usare lo stesso tono con i giornali austriaci. Era accaduto mai? Mai. E in questo modo ritorna l'era virile.

La Francia semina d'ora in ora sospetti contro di noi per l'Albania e per le isole e noi quotidianamente le rispondiamo; l'Austria accentua improvvisamente una politica aspra con i decreti di Trieste e tutta la stampa italiana le è contro. Unitamente, negli stessi giorni. Per parlare alto non abbiamo avuto bisogno di volgerci nè a destra nè a sinistro. E i giornali promettono inchieste sugli italiani di Trento e di Trieste di cui era... doveroso tacere: e il governo trattiene il ministro Di San Giuliano da un viaggio, come non avrebbe mai fatto nei giorni in cui i boschetti di Desio e i prati del Semmering erano — auspice Tittoni — le tappe della nostra politica austrofila.

La sensibilità antifrancese era sempre viva: effervescente ormai da mesi: il tono che si adotta con l'amico *boulevardier* è quello dell'uomo sicuro di non venir mai al *redde rationem*.

Era bello, di fronte a questo, che la sensibilità antiaustriaca fosse sempre spenta? Sarebbe sembrato timore; e timore avrebbe generato, permettendo all'Austria di osare tutto contro noi, paurosi in questo caso del *redde rationem*...

Ma la parentesi, con la guerra, è terminata. Ed ora — ci si dirà — che vorrete fare? Muovere in guerra ad est e ad ovest? No, certamente: ma parlare dei soprusi e delle violenze a Trento e a Trieste come delle *boutades* parigine, questo sì. E questo abbiamo ottenuto. La patria ha — per parlare — un tono solo: il tono virile.

E', in politica, il miglior tono. La giovine Grecia ha visto quali pericoli derivino dall'affidarsi soltanto alla vittoria del cannone francese o del metodo tedesco. Re Costantino si è perso in un brindisi come in un bicchier d'acqua: e la Francia torna a chiamarlo «il vinto di Larizza». La Francia stessa — quando fu troppo grecofila od antislava — ha corso il rischio di spezzare il grande patto con la Russia. I grandi amori hanno spesso questi risvegli aspri.

Noi che dovremmo finalmente aver imparato a conoscere l'Austria, non avremo a temerne sorprese se non rinnoveremo inutili idilli. E non dovremo — sopra-tutto — invocare dopo un aspro risveglio l'aiuto del vicino d'oltre Frejus. Non è neppure a dire che l'Italia debba fare fieramente da sè. Il motto era buono per il Risorgimento. Ma l'Italia può giudicare da sè: allearsi non darsi, protestare non sopportare. E' questione di tono. Il settembre che torna pare lo abbia insegnato all'Italia, in questa venturosa stagione della nostra politica estera. Bisognerà ricordarlo.

Noi indossiamo oggi, senza accorgercene, la nostra toga virile. Dimentichiamo la psicologia infantile fatta di amori, di sgomenti e di dedizioni, e — a due anni di distanza delle fiere parole dette all'Argentina e alla Turchia — sappiamo dire, finalmente, i nosri diritti mediterranei alla Francia e i nostri diritti adriatici all'Austria. Senza rassomigliare per questo alla Francia spavalda del 1870, non rassomigliamo più — se Dio vuole — nemmeno all'Italia del 1908...

*Gualtiero Castellini.*

# Echi dei decreti
## del Principe Hohenlohe

### I rapporti italo-austriaci
#### secondo l'on. Barzilai

*Roma, 15*

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica questa sera una intervista con l'on. Barzilai intorno ai decreti di Trieste ed ai nostri rapporti con l'Austria.

Giova rilevare, prima di riferirvi la intervista, che la famosa intervista della *Neue Freie Presse* attribuita al conte Berchtold, invano è stata attesa a Roma nel suo testo. La *Neue Freie Presse* giunta a Roma oggi e nei giorni scorsi, è arrivata senza l'intervista. Ciò fa supporre che essa sia stata pubblicata in una edizione del giornale destinata a Vienna od all'Austria.

L'on. Barzilai ha detto tra l'altro:

«Io credo che dalla risoluzione dell'incidente, che dia o rifiuti soddisfazione al legittimo reclamo dell'Italia, dipendano le sorti venture dell'alleanza. L'episodio investe una questione di principio che una politica pavida e incerta poteva non affrontare, come per tanti anni, forse per convinzione di debolezza propria o supposizione di forza preponderante altrui, ha in tutti i modi e con sacrificio non lieve evitata, ma che una volta affrontata, come credette di fare oggi il governo, non potrebbe più decentemente abbandonarsi. La questione ha il suo terreno saldo, delimitato, legale, nella protezione dei cittadini e dello Stato, e non converrebbe dal punto di vista di una trattativa diplomatica farla sormontare da questi confini. Ma essa ha un valore simbolico che li supera, così da intensificarne l'importanza, senza deformarne la natura.

«Come va che quasi ogni episodio di quelli che si prestano alle glorificazioni apologetiche dell'intimità italo-austriaca è accompagnato — come io, con ravvicinamenti cronologici, ho una volta dimostrato alla Camera — da fatti lesivi del sentimento nazionale compiuti entro i confini delle provincie italiane dell'impero? Si tratta proprio di poca destrezza delle autorità locali che compromettono sempre, nel meglio, le direttive della politica centrale? Sarebbe semplicemente inconcepibile una tale assurdità ricorrente e sempre casualmente coincidente o coi calici che si levano ad un ministro che va a Semmering, o a Abbazia, o con le croci che si offrono a un generale che va a Vienna. Quelle coincidenze o immediate successioni di fatti, esprimono invece un concetto profondamente radicato nella psiche austriaca ed è questo: la più grande intimità e cordialità con l'Italia non può non lasciar salvo il diritto di procedere per tutte le vie, coartando gli italiani indigeni, o respingendo quelli venuti di fuori, all'opera di snazionalizzazione delle provincie italiane dell'impero. E per non creare illusioni, la cosa deve essere ricordata e più chiaramente nei giorni in cui, fra gli inni e i ditirambi, si potesse credere e far credere che l'amicizia verso l'Italia significhi indulgenza per la italianità oltre il confine politico. E dogmaticamente si aggiunge che per certe sue correnti feudali, l'Austria non può fare diversamente, come abbiamo sentito dire talvolta che l'Inghilterra non può non fare certe cose per riguardo ai suoi sudditi mussulmani, e la Turchia non può a lungo dimenticarsi che essa ha la tutela degli interessi del Corano. Ora tutto sta ad intendere e far intendere una volta per tutte che l'Italia ha anch'essa uno di questi imperativi categorici coi quali fare i conti: i diritti della razza, i sentimenti dell'italianità rivestiti oggi dalle forme del diritto internazionale sancito nei trattati, sempre fondati nella coscienza del popolo, senza della quale le alleanze sono sterili combinazioni di alcova e di gabinetto, che falliranno quando più dovranno fare esperimento della loro vitalità ed efficacia.

«Se l'incidente dovesse, con la complicità dell'opera addormentatrice del tempo, essere risoluto a nostro sfavore, la pregiudiziale austriaca avrebbe la sua più solenne consacrazione; resterebbe cioè dimostrato che il tentativo di cancellare la italianità di Trieste non si arresta nemmeno di fronte ai principi più sicuri del diritto amministrativo interno ed diritto pubblico internazionale. E in quel giorno, il governo italiano dovrebbe altamente rammaricarsi d'avere interrotto la consuetudine di non intervento in siffatte materie delicate e pericolose; e la impopolarità dell'alleata avrebbe in quel giorno una legittimazione ufficiale».

### Sull'intervista attribuita a Berchtold
#### La smentita della "Reichspost,,

*Vienna 15*

La *Reichspost* pubblica: «Nella stampa italiana si manifesta una grande agitazione circa una intervista apparsa giorni or sono sulla *Neue Freie Presse*, e attribuita ad un uomo di Stato dirigente della monarchia: in Italia si ha l'inconcepibile opinione che questa intervista abbia potuto venire dal conte Berchtold, e il *Giornale d'Italia*, che è in rapporti col governo, scrive: «Il co. Berchtold parla di tutto il possibile: della Germania, della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Balcanici, della Russia. Passa però completamente sotto silenzio l'Italia, quasi che l'alleata non esistesse affatto e non dovesse interessarla alcuna delle questioni che occupano l'Europa». — L'intervista in questione non proviene dal conte Berchtold è assolutamente da qualsiasi personaggio del ministero degli affari esteri di Vienna che possa chiamarsi un uomo di Stato dirigente».

### Grave conflitto
#### fra studenti italiani e croati
#### Uno studente accoltellato

*Trieste 15*

A Zara, un gruppo di croati, reduci da una gita, tentarono di turbare l'imponenza del Congresso degli studenti, fischiando. Vi furono energiche colluttazioni, sedate per l'intervento della gendarmeria, subito accorsa. Vi sono molti contusi.

Lo studente zaratino Zanchi venne ferito di coltello. Il vessillo della società croata venne strappato e gettato in mare. Vennero eseguiti parecchi arresti. Il deputato Pitacco ottenne la scarcerazione degli studenti. La strada fu militarmente occupata e la calma ritornò.

### La bandiera italiana oltraggiata
#### da svizzeri tedeschi del Canton Ticino

*Milano, 15*

Alcuni italiani residenti a Biasca (Cantone Ticino) telegrafano alla *Sera*:

— La colonia italiana residente a Biasca, con slancio ammirevole indiceva ieri una festa campestre per l'Ospedale Italiano di Lugano. Le bandiere svizzera e italiana erano state esposte all'ingresso del palco scelto per tale festa, quando dei giovinastri, cittadini svizzeri tedeschi, oltraggiarono vilmente la bandiera italiana, abbassandola e distruggendola. Gli italiani ospiti di Biasca, richiamano l'attenzione delle autorità competenti affinchè siano giustamente messe in luce le cose e sia resa ampia soddisfazione al colpito e vilipeso decoro italiano.

### Dreadnoughts per la flotta ellenica
#### costruite in Germania

*Berlino, 15*

I giornali del mattino pubblicano una informazione secondo la quale, Sthal, direttore di importanti cantieri di Stettino, il capitano Flomann, dello stato maggiore della marina, e il direttore delle costruzioni navali, Tulmann, sono giunti ad Atene, per impegnare, si dice, negoziati col governo greco circa la costruzione di nuove «dreadnoughts» da parte di un cantiere tedesco. Si aggiunge che il governo greco, dopo la conclusione di un prestito di 800 milioni di Dramme a Parigi, ha intenzione di ordinare due «super-dreadnoughts». Verrebbero destinati alla costruzione di queste due navi, 160 milioni di dramme.

### L'aumento di ufficiali nell'esercito
#### e l'avanzamento a scelta

*Roma 15*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la esecuzione dell'art. 3 della legge 27 giugno 1912, con la quale vengono portati aumenti alle unità delle armi combattenti.

Il decreto dispone quanto appresso: Per salvaguardare i diritti degli ufficiali delle varie armi all'avanzamento a scelta in seguito agli aumenti di organico stabiliti dalla legge 27 giugno 1912, verranno impiegati gli stessi ruoli prescritti dall'art. 2 del decreto 31 agosto 1910, e si seguiranno le norme stabilite dagli articoli 3, 4, 5 e 6 del predetto decreto. Tali ruoli però dovranno comprendere, oltre ai tenenti, anche i capitani meno anziani in numero pari agli aumenti complessivi di organico avvenuti colle leggi 17 luglio 1910 e 27 giugno 1912 dai gradi di capitano a colonnello incluso. Infine per l'arma di fanteria non si terrà conto degli aumenti di organico stabiliti dalle leggi predette per il grado di capitano fino a quando esisteranno in tali ruoli capitani eccedenti l'organico in base alla legge 3 luglio 1902.

Nel fare i computi per la scelta dei ruoli predetti, si terrà presente che i soli promovibili a scelta che siano stati ammessi alla scuola di guerra negli anni 1909-1910 e 1911 hanno diritto a precedere i capitani corrispondenti, sia agli aumenti di organico dovuti alla legge 17 luglio 1910, sia agli aumenti apportati alla legge 27 giugno 1912, mentre gli ammessi alla predetta scuola ed i promossi a capitano a scelta negli anni 1912 e 1913, non possono precedere i capitani corrispondenti alle promozioni dovute all'ultima di dette leggi.

La data e la sede di anzianità a capitano di quegli ufficiali che per raggiungere le truppe mobilitate abbiano interrotto la scuola di guerra e che ne abbiano in seguito completati i corsi (ordinari o speciali per il commissariato) verranno stabilite come se essi avessero seguito regolarmente i corsi stessi.

Analogo trattamento verrà fatto: a) agli ufficiali che ammessi all'esame a scelta indetto per gli anni 1912 e 1913 non abbiano potuto prendervi parte per raggiungere il corpo di occupazione e sostenerlo o completarlo, e lo abbiano superato successivamente; — b) gli ufficiali ammessi al corso speciale del commissariato indetto con circolare 344 del «Giornale Militare» del 1912; — c) quegli ufficiali medici che avrebbero avuto titoli per presentarsi agli esami a scelta nel 1912 e che abbiano invece superato tali prove nel 1912; — d) quei sottotenenti di artiglieria e genio che facendo parte del corpo di occupazione avevano ritardato ad ultimare il corso della scuola di applicazione.

### Il regolamento delle truppe indigene
#### nella Libia

*Roma, 15*

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale vengono modificate le disposizioni transitorie contenute nel decreto 2 giugno 1913 riguardanti il regolamento delle truppe indigene nella Libia. Il decreto stabilisce che sino a che non sia emanato il decreto di cui all'art. 4 del suddetto decreto 1913, gli assegni e le varie indennità da corrispondersi agli ufficiali, ai graduati e ai militari italiani destinati ai reparti indigeni verranno mantenuti *ad personam* nella misura finora praticata. I militari indigeni inoltre arruolati anteriormente al suddetto decreto continuano a ricevere gli assegni in corso fino allo scadere della ferma.

In attesa della pubblicazione del regolamento sarà applicato ai militari indigeni libici nei casi di riforma, licenziamento, sussidi ecc. il trattamento previsto dagli art. 54, 55, 56 e 57 della raccolta delle disposizioni permanenti in vigore per il regio esercito per gli ascari eritrei. Le proposte di pensioni, gratificazioni e sussidi saranno trasmesse dai governatori della Tripolitania e Cirenaica al ministro delle Colonie.

### La partenza della colonna Miani
#### per Murzuk rinviata

*Roma 15*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la colonna del colonnello Miani che da Sirte si reca a Socna ha rimandato la partenza per Murzuk che è la sua destinazione. Le ragioni del rinvio credonsi causate dal fatto che si attendono nuovi materiali di rifornimento. Difatti si aspettavano dall'Italia alcuni apparecchi radiotelegrafici che dovranno essere spediti a Socna. Inoltre si dice che in questo frattempo sia emersa la necessità di rinforzare con qualche reparto la colonna stessa. Del resto questa fermata a Socna era già nel programma della spedizione. Quindi essa non deve recare meraviglia nè deve far sospettare complicazioni di carattere politico coi capi del Fezzan.

### La relazione De Martino sulla Somalia
#### commentata in Francia

*Parigi 15*

Il *Temps* consacra il suo bollettino estero all'esame della relazione del senatore De Martino relativa alla Somalia.

Il giornale dice: Chiaramente concepita, nutrita di fatti e di cifre, tale relazione è un documento notevole. Essa produce una impressione favorevolissima. C'è bisogno di aggiungere che la opinione pubblica francese si compiace di tale successo che autorizza belle speranze per la Somalia e per le colonie italiane più recenti?

### Le navi-scuola lasciano Brest

*Brest 15*

Le navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* si preparano a partire per Vigo e Gibilterra. Alle 8 del mattino le due navi hanno innalzato il gran pavese per festeggiare il genetliaco del principe ereditario d'Italia. Tutte le navi francesi e la nave brasiliana *Beniamino Costant* che avevano pure il loro pavese, hanno salutato a mezzogiorno la bandiera italiana con una salva di 21 colpi di cannone.

### I candidati costituzionali a Roma
#### Oliva, Foscari, Medici

*Roma 15*

(F.F.) — Il Comitato dell'Unione elettorale costituzionale, riunitosi questa sera, ha deciso di designare all'assemblea costituzionale le seguenti candidature nei collegi della Capitale:

Al 1. collegio, l'on. Domenico Oliva, presidente del gruppo nazionalista romano, illustre pubblicista, carattere nobilissimo;

al II. collegio, l'on. conte Piero Foscari, deputato di Dolo, con affermazione antimassonica e antibloccarda;

al IV. collegio, il marchese avv. Luigi Medici, giovane patrizio e carattere integro.

Le candidature degli onorevoli Oliva e Foscari hanno certamente in questo momento un eloquente significato: e sul loro nome l'Unione costituzionale si prepara a sostenere una lotta formidabile.

Ignoriamo se il nostro egregio amico on. Foscari abbia già accettato questa candidatura. E' certo in ogni modo che la designazione di Piero Foscari quale alfiere di una generosa battaglia contro l'on. Bissolati, (l'*Europeo* — secondo Painlevé,) dimostra di quale stima e di quali simpatie abbia saputo circondarsi l'amico nostro nei circoli della Capitale.

### La politica elettorale del Vaticano

*Roma, 15*

La *Tribuna* pubblica: Nei circoli clericali alcuni fanno correre la voce di possibili cambiamenti nella politica elettorale del Vaticano come protesta pontificia per gli ultimi avvenimenti.

Negli ambienti bene informati si asserisce che una protesta pontificia potrà esservi in seguito, ma che essa si eleverà sugli incidenti di Vienna per assumere il carattere tradizionale di protesta della Santa Sede.

In quanto alle direttive nel campo elettorale esse saranno mantenute integre e ciò ad onta di pressioni che da vario tempo verrebbero esercitate nelle alte sfere Vaticane e dell'organizzazione elettorale cattolica a favore di elementi che per alcuni precedenti non offrirebbero le condizioni volute. Molta libertà è stata lasciata ai vescovi i quali meglio di ogni altro conoscono le condizioni locali ed essi avranno molta parte, come già hanno avuto l'ultima parola nelle deliberazioni definitive.

### Un banchetto all'on. Falcioni

*Vanzone, 15*

La valle Anzasca, una delle più popolose del collegio di Domodossola, ha fatto oggi una grande dimostrazione all'on. Falcioni.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto popolare di 300 coperti a Bannio. Parlarono vari oratori tra i quali il parroco di Calasca, don Vercelli. L'on. Falcioni ringraziò commosso per le grandi testimonianze di affetto: inneggiò all'avvenire della valle Anzasca mostrandosi conoscitore dei suoi bisogni; manifestò la fiducia che essi verranno tra breve tempo soddisfatti. I sindaci presentarono poi all'on. Falcioni una artistica pergamena.

### L'on. Giolitti a Torino

*Torino 15*

E' giunto il presidente del Consiglio. L'on. Giolitti al suo arrivo alla stazione fu salutato dai deputati on. Montù e Ciartoso, dal sen. Panizzardi prefetto di Milano, dal gen. Panizzardi, dal questore comm. Carmarino, dal comm. Giordano per la deputazione provinciale e da amici personali.

Il presidente del consiglio si recò all'Hotel Bologna ove era ad attenderlo il prefetto sen. Vittorelli. L'on. Giolitti soggiornerà a Torino fino a domani, quindi ripartirà per Cavour.

### Il genetliaco del Principe ereditario

*Roma. 15*

Oggi, per il genetliaco del principe ereditario, Umberto di Savoja, è stata issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina e la bandiera comunale è stata esposta sulla loggia del Palazzo Senatorio. Sono state inoltre esposte le bandiere sulla torre delle Milizie, negli uffici e nelle scuole municipali.

Stasera, nelle diverse piazze illuminate, prestano servizio la banda municipale e quelle militari. Le guardie municipi ed i vigili indossano l'alta uniforme. Il Sindaco, il Prefetto, la Deputazione provinciale e parecchi Istituti, hanno inviato a San Rossore, ove trovasi la Famiglia Reale, telegrammi di osseguio e di augurio.

### Il Duca degli Abruzzi a Roma

*Roma 15*

Col direttissimo delle 8.50 è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi, che alloggia al Quirinale.

### La querela è venuta!

*Roma, 15*

Finalmente il signor Luciano Magrini, corrispondente dalla Grecia al *Secolo* di Milano, ha presentato querela contro l'*Idea Nazionale* per le note accuse che detto giornale ha formulato contro di lui.

### Navi in armamento ridotto

*Spezia, 15*

In data di oggi sono passate in armamento ridotto le regie navi *Dante Alighieri, Umberto, Sicilia, Carlo Alberto, Palinuro, Miseno*. La *Vittorio Emanuele* passa in riserva.

La *Giulio Cesare* arrivata nel pomeriggio di ieri a Spezia, a giorni passerà in bacino per la pulitura della carena: appena la commissione avrà ultimata la visita alla carena, ripartirà nuovamente per Genova per iniziare le prove.

### Il ministro Spingardi

*Torino, 15*

Il ministro della guerra gen. Spingardi è partito stamane da Aosta per la sua villa di Spigno Monferrato, avendo bisogno di alquanto riposo dopo la sua caduta di sabato scorso.

## NEI BALCANI

### L'imminente accordo turco-bulgaro

*Vienna 15*

I giornali hanno da Sofia: In seguito alle notizie giunte dal plenipotenziario bulgaro a Costantinopoli, il presidente dei ministri Radoslavoff ha dichiarato che la conclusione delle trattative è imminente. Durante la settimana prossima il protocollo sarà firmato. La pace sarebbe stata resa possibile soltanto per la condiscendenza della Bulgaria e pel fatto che la Porta ha abbandonato tutte le domande esagerate. La pace sarà durevole.

I giornali ricevono poi da Costantinopoli: Da fonte bene informata si apprende che i bulgari nella conferenza di pace di ieri hanno esposto le loro domande nel senso che domandano Demotika, Mustafà pascià e Kirkilisse. Nei circoli turchi però si ritiene che i bulgari intendono scambiare Demotika con Kirkilisse. Si conta nella probabilità che le trattative terminino per la fine della settimana ventura.

### I bulgari insisteranno per Demotika

*Costantinopoli 15*

Le trattative turco-bulgare prendono finalmente una piega precisa. Nella seduta di ieri l'altro i delegati bulgari furono formalmente invitati ad esporre le loro rivendicazioni. Savoff presentò una carta geografica indicante la linea di confine comprendente dal lato bulgaro Midi, Bunar Hissar, Kirkilisse, Kadikeuy, Mustafà pascià; il confine segue quindi la Maritza fino ad Enos.

Questo tracciato è ben lontano dalle esigenze turche ed anche dall'accordo intervenuto fra il ministro turco alla agricoltura Suleiman Bostani e Nacetvic, accordo soltanto verbale. Il delegato bulgaro Tonceff dichiarò che per ragioni politiche interne la Bulgaria non può accettare un'altra base di discussione per la frontiera ad ovest, diversa da quella contenuta nella nota 19 luglio, che regola dinanzi all'Europa la linea della Maritza. Tuttavia, secondo voci diffuse nei circoli ufficiali ottomani, i delegati bulgari si mostreranno concilianti per la frontiera nord ed est e per Kirkilisse, ma insisteranno per quanto concerne Demotika. Izzet pascià assisteva al consiglio dei ministri per dare il suo parere sull'importanza strategica di Demotika. Il Governo ottomano, per dare prova del suo spirito conciliante, ordinò l'imbarco dei battaglioni bulgari fatti prigionieri al momento della ripresa di Adrianopoli. Si crede che le trattative finiranno prima del termine della settimana.

### Per l'autonomia della Tracia orientale

*Vienna 15*

I giornali hanno da Costantinopoli: Il governo provvisorio istituitosi a Gumulgina ha nominato parecchie delegazioni, il cui compito sarà di rivolgere alle potenze la preghiera per riconoscere l'autonomia della Tracia orientale. Una parte di queste delegazioni è già arrivata a Costantinopoli.

Il *Tanin* reca che la milizia creata nella Tracia orientale conta 30.000 uomini armati. Una parte di questa milizia avrebbe occupato tutte le vie fino a Dede Agac.

### L'ambasciata bulgara a Cettigne sarà soppressa

*Sofia 15*

Il *Mir* conferma la notizia pubblicata dai giornali viennesi, che il governo bulgaro ha l'intenzione di sospendere l'ambasciata bulgara a Cettigne e di istituire un'ambasciata nell'Albania.

### Capobanda bulgaro assassinato dai greci

*Vienna 15*

La *Corrispondenza Albanese* reca da Costantinopoli: Corre voce che il capo di banda bulgaro Sandansky è stato ucciso vicino a Melnik da greci. La stampa greca nega la colpa dei greci a un tale assassinio e afferma che Sandasky è stato ucciso dai suoi propri compatriotti.

### Verso l'accordo tra Turchia e Grecia

*Costantinopoli 15*

Il Consiglio dei ministri ha esaminato le proposte greche. Le divergenze di vedute sono poco importanti. La Grecia accetta le capitolazioni come erano sotto il regime che esisteva prima della guerra, ma rifiuta di riconoscere come Vakouf le fondazioni pie, i cui redditi vengono impiegati fuori dei territori occupati. Essa chiede circa la nazionalità ellenica la seguente clausola: Potranno ottenere la nazionalità ellenica tutti coloro che potranno provare che il loro padre o il loro nonno ha abitato nel territorio ellenico.

Il *Tanin* è stato sospeso per un tempo indeterminato perchè ha pubblicato articoli di natura tale da creare una certa agitazione nell'esercito.

### Il rabbino maggiore di Bulgaria
#### in udienza dal Re

*Pisa 15*

Il Re ha ricevuto in udienza particolare a San Rossore il rabbino maggiore di Bulgaria dott. M. Ehrenpreis che si trova da qualche tempo in Italia. Il Re ha trattenuto il dottor Ehrenpreis con grande cortesia per tre quarti d'ora informandosi particolarmente delle attuali condizioni degli israeliti negli Stati balcanici.

### Il colera in Ungheria

*Budapest 15*

Ieri mattina sono stati constatati tre casi e nel pomeriggio un altro caso sospetto di colera. Gli ammalati sono stati trasportati nell'ospedale epidemico.

Nel Comune di Nagy Otcsa, un giovanotto che per il suo servizio militare era stato in Bosnia, è ammalato ieri con sintomi sospetti di colera ed è morto alcune ore dopo. I suoi escrementi sono stati mandati a Budapest per essere esaminati.

# DA FERRARA

## La campagna elettorale

*Ferrara, 15*

Si hanno già in città e provincia le prime avvisaglie delle prossime turbolenze dei comizi elettorali.

Sono quattro i nostri collegi: 1. Ferrara — 2. Cento — 3. Portomaggiore — 4. Comacchio.

Pel Collegio di Ferrara pare che ci sarà una fioritura di candidati, sebbene anche qui, come in tutti gli altri, ancora non si abbiano le vere proclamazioni ufficiali e pubbliche.

Va senza dire che i partiti d'ordine (Liberali e Cattolici) sosterranno il Deputato uscente, on. Comm. Pietro Niccolini la cui opera preziosa nelle due legislature ultime passate è venuta emergendo sempre più a beneficio specialmente di tutti gli interessi amministrativi più importanti del Collegio stesso: queste sue benemerenze gli sono garanzia, quasi potrebbe dirsi sicura, di una significante rielezione.

I radicali porteranno l'avv. Ercole Mosti, concittadino di antica nobiltà, di idee avanzate e molto battagliero; ora è segretario generale nella direzione del partito a Roma.

I Sindacalisti ufficiali della Camera del lavoro hanno proclamato l'astensione; ma vi sono i dissidenti tanto fra di loro, come nella tendenza riformista, sicchè avremo anche due candidature socialiste; quasi si potrebbe dire due auto-candidature, perchè nè l'una nè l'altra mostra di avere seguito notevole nel partito. Infatti Michele Bianchi con un gruppo limitato di sindacalisti lancia la propria candidatura e la sostiene con un giornale d'occasione suo proprio, la *Battaglia*; ma si può dirlo: un generale con lo stato maggiore e niente esercito; — e pei riformisti si fa candidato Raffaele Mazzanti il quale come Segretario Generale della Federazione delle Cooperative conta di trovare il suo *ubi consistam* nelle Cooperative stesse. Egli infatti potrà raccogliere suffragi maggiori tanto in confronto del radicale, come del sindacalista; ma non mai abbastanza da poter competere neppure alla lontana col candidato dei partiti d'ordine.

Insomma queste tre candidature si combattono, ed è questa la vera appropriata parola, e si elideranno da sè stesse.

Non è il caso ora di addentrarsi maggiormente in una vera minuta diagnosi degli elementi contrari a queste tre candidature popolari, e ora basta constatarne l'esistenza.

E' pure minacciata una quarta candidatura popolare, quella di un sedicente partito democratico il quale ancora in attesa di un uomo da fare proprio candidato, già da oltre un mese ha cominciata la pubblicazione di un suo giornaletto quindicinale d'occasione; e forse non ha ancora trovato il suo uomo perchè il nome non si fa da nessuna parte.

— Nel Collegio secondo, quello di Cento, sono ancora e rimarranno soltanto due i candidati: il Dottor Armando Bussi pei socialisti e il Dottor Olindo Malagodi pei liberali: il primo pubblica già da tempo il periodico che lo sostiene, il *Punto nero*, e l'altro gli contrappone con evidente successo altro periodico proprio, il *Punto.... e basta.*

Il dott. Malagodi ha le maggiori probabilità di riuscita.

— A Portomaggiore, terzo collegio, il deputato clericale uscente on. avvocato Chiozzi pubblica oggi una lettera di congedo dagli elettori suoi e pare che al suo posto liberali e cattolici sosterranno il Cav. Giuseppe Vicentini, cattolico egli pure, uomo di valore indiscusso, che ha già fatte con successo le sue prove in molteplici pubbliche elevate cariche: è direttore apprezzatissimo della locale succursale del Piccolo Credito Romagnolo.

I socialisti porteranno invece l'avv. Mario Cavallari, che è del luogo e sembra avere una certa base, per quanto le sue gradazioni nel colore politico lo rendono alquanto ostico a tutte le varie tendenze: infatti a volta a volta egli fu, a seconda dei bisogni del momento, qua temperato riformista, là sindacaleggiante, altrove favorevole alla Guerra Libica, e all'occasione, in altri luoghi, non ha esitato a sfoggiare una punta di antimilitarismo: insomma una piccola tavolozza da pittore.

Fu già altra volta Deputato, nel Collegio, ma nel trigesimo dalla nomina fu contestato e dall'on. Chiazzi suo competitore rimandato a casa.

Sarebbe prematuro ora ogni pronostico.

— Nel Collegio di Comacchio (quarto) di candidati noti c'è ora soltanto l'uscente, sedicente Sindacalista on. Guido Marangoni. Anche questi vanta un passato politico piuttosto equivoco, o dubbio inquanto alla precisione dei contorni nella sua professione di fede politica; arieggia un po' all'avv. Cavallari, amante come è delle sfumature nella sua tavolozza politica.

Se i liberali contropporranno, come pare, il banchiere cav. Mazzotti di Milano e sapranno sostenerlo con l'impegno necessario, il Marangoni passerà un brutto quarto d'ora.

C'è anche una candidatura repubblicana, l'avv. Gino Meschiari, ma questo, a dirla con franchezza è... *tamquam non esset.*

Per ora limitiamo a questi cenni un po' generici ed indeterminati la cronaca elettorale; a presto più precise notizie.

# Regia Marina

*Roma 15*

Il Bollettino della R. Marina reca:

Con la data del 21 corr. la Regia nave *Benedetto Brin* passa in armamento ridotto quale nave ammiraglia della divisione navi-scuola, in sostituzione della Regia nave *Re Umberto*, che con pari data passerà in armamento ridotto con tabella di disponibilità. In data dal primo ottobre prossimo venturo la regia nave *San Marco* cessa di essere aggregata alla prima divisione della prima squadra e passa in armamento ridotto per sostituire nella divisione navi-scuola nella scuola di tiro la regia nave « Sardegna » che con la stessa data passerà in armamento ridotto con tabella di disponibilità, rimanendo aggregata alla *San Marco.*

Con regio decreto in data 3 corrente in corso di registrazione i tenenti macchinisti Sturlese, Perrella, Montarsolo, di Criscienzo e Biasetti sono stati promossi capitani del corpo stesso con decorrenza amministrativa dal 16 deto.

## Cartiera distrutta dal fuoco

*Roma, 15*

Questa notte, a Tivoli, uno spaventoso incendio si è sviluppato nella cartiera Vanni. L'incendio, che ha raggiunto in breve proporzioni vastissime, minacciava tutte le parti basse della città. Sono corsi sul luogo i carabinieri e con l'aiuto dei cittadini hanno iniziato l'opera di spegnimento. Venne subito telegrafato a Roma per l'invio dei vigili e di quante macchine a pompa fossero state disponibili. Intanto l'incendio veniva circoscritto, e favorito dal vento che ha cominciato a spirare in direzione opposta, le fiamme si sono alquanto domate, cosicchè, all'ultima ora, non si è reso più necessario l'intervento dei vigili di Roma.

La cartiera Vanni è andata completamente distrutta.

## Quattro figli in una volta!

*Benevento, 15*

A Foiano Val Fortore, una donna di 30 anni, tale Luigia Ruggiero, già madre di sei figli, di cui cinque viventi, ne ha dato alla luce altri quattro in una volta. I nati sono abbastanza sviluppati ed hanno un peso complessivo di 11 Kg. La puerpera sta bene e i bambini a quanto pare vivranno tutti.

## I buoni del tesoro quinquennali

*Roma 15*

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto col quale vengono fissati i contrassegni relativi ai buoni del tesoro quinquennali nominativi autorizzati con decreto 6 giugno 1913.

## Al comando in capo del primo dipartimento

*Spezia, 15*

Il 21 ottobre prossimo il comando in capo del primo dipartimento della piazza marittima di Spezia verrà assunto dal vice ammiraglio Leone Viale.

## Le notizie agrarie

*Roma, 15*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di agosto: La decade fu prevalentemente asciutta e calda; queste condizioni meteoriche giovarono notevolmente alle campagne del Veneto e delle Marche, che soffrivano per la eccessiva umidità, ma aumentarono il bisogno della pioggia nelle terre del Piemonte ed in quelle della Sicilia. In gran parte d'Italia l'aumento della temperatura favorì la buona maturazione del grano turco e dell'uva, permise una conveniente stagionatura degli ultimi copiosi foraggi raccolti e la pratica delle arature per la preparazione delle semine autunnali. Si conferma in complesso il buon esito della campagna agricola per la maggioranza dei lavori campestri.

## Sulle cause della catastrofe dello "Zeppelin,,

*Parigi, 15*

Il *Journal* ha da Berlino: Un secondo rapporto ufficiale sulla catastrofe dello «Zeppelin» conclude dicendo che la pioggia torrenziale e le raffiche verticali del vento aumentarono il peso del dirigibile di 5000 Km., e che la perdita dell'aereonave è dovuta ad un caso di forza maggiore.

## I membri del congresso di statistica

*Praga 15*

Ieri sera alle 8, arrivarono qui 87 membri del congresso internazionale di statistica, col presidente dell'Istituto centrale internazionale, Luigi Bodio.

## Una nuova corazzata francese

*Lorient, 15*

E' stato dato l'ordine di impostare la corazzata di 25.200 tonnellate, *La Gascogne*, per il primo ottobre. La corazzata dovrà essere pronta a iniziare le prove ufficiali entro 32 mesi.

## Sciopero di chauffeurs a Londra

*Londra 15*

E' probabile che venga dichiarato lo sciopero degli chauffeurs conducenti di automobili, in seguito alla sospensione da parte di una compagnia, di una dozzina di essi, che avevano apposto alle vetture insegne del loro sindacato.

## Nord-americani prigionieri dei ribelli nel Messico

*Messico, 15*

Corre voce che un centinaio di nord-americani, di cui la maggior parte donne e fanciulli, che erano in viaggio per Daltello, sono stati fatti prigionieri dai ribelli. L'ambasciata degli Stati Uniti ha domandato al ministro degli esteri di aprire una inchiesta in proposito.

## Il partito d'opposizione in Ungheria

*Budapest 15*

Il conte Andrassy, durante la riunione del nuovo partito di opposizione, si è dichiarato pronto a rinunciare completamente ad ottenere concessioni nazionali d'ordine militare, per evitare nuovi conflitti che potrebbero avere per conseguenza il consolidamento dell'attuale stato di cose.

## Palco sprofondato durante una corrida

*Madrid, 15*

Si ha da Ciodad Real, che durante una corrida, che aveva luogo nel Comune di Miguel Tocra, è scoppiato un uragano il quale ha costretto il pubblico a fuggire. Numerosi spettatori si sono rifugiati in un palco, ma il pavimento è sprofondato. Una quarantina, tra donne e fanciulli, 10 gendarmi e 2 agenti di polizia, sono rimasti feriti.

## Ucciso da un blocco in una miniera

*Longwy, 15*

Ad Ussigny, essendosi bruscamente staccato un blocco di minerale, il quattordicenne Modibelli è rimasto ferito mortalmente alle presenza del padre, ed è morto quasi subito.

## Il colera nel distretto di Odessa

*Odessa, 15*

L'esame batteriologico ha rilevato che un armeno giunto in vapore da Chorson era colpito da colera. Anche nel distretto di Odessa sono stati constatati due casi di colera.

## Alpinista sepolto sotto la neve

*Vladivostoch, 15*

Un tifone, seguito da una tempesta di neve, ha prodotto gravi danni. Un alpinista che compiva una escursione sulla montagna è rimasto sepolto sotto la neve.

## Una casa saltata in aria Per un'esplosione di gas

### Numerose vittime

*Coburgo, 15*

Stanotte una esplosione di gas ha provocato il crollo di una casa. Sei famiglie rimasero sepolte sotto le macerie.

L'esplosione è avvenuta in seguito alla rottura di una conduttura di gaz situata nella strada e mentre alcuni operai erano intenti ad esaminare la conduttura. La casa è stata letteralmente sollevata in aria e poi è caduta al suolo crollando completamente. E' scoppiato anche un principio d'incendio che però ha potuto essere spento rapidamente.

I lavori di salvataggio hanno proseguito fino alle 8 di stamane col concorso delle truppe. Sono stati ritrovati due morti e parecchi feriti: sotto le macerie restano ancora 11 o 12 persone, ma probabilmente essi sono tutti morti.

## I socialisti tedeschi a congresso

*Jena, 15*

La prima seduta del congresso socialista tedesco si è aperta stamane alle 8. Il presidente ha letto un dispaccio di saluto del partito socialista francese. Il deputato Scheideman salito alla tribuna ha comunicato la relazione della direzione del partito che esprime la necessità sempre più grande di sviluppare l'organizzazione per la gioventù. Egli constata che i progressi del partito non sono stati l'anno scorso quali si sarebbero potuti sperare. Il partito al 1. luglio 1912 contava 970,112 membri e il 21 marzo 982.850 ciò che rappresenta un aumento di 1,5 per cento mentre che nel 1912 l'aumento era stato dal 15 % al 9 %. I nostri avversari, ha aggiunto Scheidmann parlano già di un ristagno del partito. Questa è una falsa gioia poichè non abbiamo mai creduto che avremmo progredito sempre così facilmente: questo momentaneo rilassamento si spiega con lo sforzo che abbiamo dovuto fare nel periodo precedente. In realtà l'attività del partito non ha mai rallentato. Il movimento socialista ha fatto grandi progressi nei circoli femminili. Mediante le conferenze e le pubblicazioni il numero delle donne nel partito si è elevato da 130 mila a 141.115. La stampa socialista ha egualmente progredito nei suoi utili. Soltanto il *Vorwaerts* annunzia utili per l'ammontare di 190 mila marchi dal primo luglio 1912 al 31 marzo 1913.

## Circa le trattative a Parigi per un prestito alla Turchia

*Parigi, 15*

Il *Journal des Débats* smentisce che sia stata firmata una convenzione franco-turca relativa all'aumento dei dazi doganali in Turchia e a un prestito turco di 700 milioni a Parigi, nonchè a concessioni di ferrovie in Armenia e nella Siria. Il giornale dice che il ministro degli esteri, Pichon, ha soltanto parafato con Diavid bey un certo numero di clausole, ma l'accettazione definitiva di tali clausole è subordinata all'esito dei negoziati che rimangono impegnati sopra parecchi altri punti di grande importanza.

Il *Journal des Débats* aggiunge che è chiaro che deve trattarsi di un prestito di liquidazione il quale deve permettere alla Turchia di ristabilire l'ordine nelle sue finanze. Sotto nessun pretesto esso deve favorire combinazioni politiche e non potrebbe essere ammesso in Francia che dopo la firma dei due trattati di pace che sono in corso, e dopo la smobilitazione dell'esercito ottomano.

## L'incerta sorte di quattro alpinisti

*Milano, 15*

Telegrafano da Basilea: Dall'Engadina giunge notizia di una terribile catastrofe. Viene infatti annunciata la scomparsa di quattro alpinisti. In proposito telegrafano da Saint Moritz che, venerdì mattina, quattro turisti — un impiegato postale, un suo fratello, la signorina Bunzi ed un'altra signorina — iniziarono una escursione nella punta Palù. Da allora i quattro giovani sono scomparsi e fino a tarda ora d'oggi, nessuna notizia si è più avuta di loro. Diverse squadre sono partite alla loro ricerca. La montagna da due giorni è invasa dalla nebbia ed è impossibile ogni efficace osservazione. Si teme ormai che i quattro disgraziati alpinisti siano periti.

## Disastro automobilistico

*Lussemburgo, 15*

Certo Schmidt faceva una escursione in automobile con la fidanzata, con la sorella, il fratello ed il padre di questa, e con i signori Heutger, allorchè sulla strada di Dudelange, l'automobile slittò e andò a sbattere contro un albero.

Heutger rimase ucciso sul colpo. La sua signora ebbe le gambe spezzate. La fidanzata di Schmdit rimase gravemente ferita. Il padre e la sorella di questa riportarono ferite leggere. Schmidt e il fratello della sua fidanzata sono incolumi. La carrozzeria dell'automobile è completamente distrutta.

## Per la navigabilità dell' Uraguay

*Buenos Ayres. 15*

Ieri il Senato, dopo aver approvato le dichiarazioni del governo dimostranti lo stato di prosperità del paese, ha approvato il progetto Mollard relativo ai lavori per rendere navigabili le acque dell'Uruguay e per l'irrigazione di questa zona. Il governo argentino contribuirà alla spesa resa necessaria dal progetto per otto milioni di piastre in oro, in titoli dal 4.50 per 100. I governi del Brasile e dell' Uruguay per cinque milioni.

## Guglielmo II alla caccia nella Slesia

*Treppau, 15*

L'Imperatore Guglielmo è giunto per prender parte per due giorni alle caccie nella provincia di Slesia. L'Imperatore è ospite del conte Larisa, nel suo castello di Solza, presso la frontiera. Al pranzo che ha avuto luogo iersera ha preso parte anche il deputato Lichnowsky, ambasciatore di Germania a Londra.

## Le grandi manovre in Boemia

*Vienna, 15*

Sono cominciate ieri, nel sud della Boemia, le grandi manovre sotto la direzione dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, ispettore dell'esercito.

**La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.**

# Cronaca dello Sport

## La carovana del Touring in Cadore

### Dal rifugio "S. Marco,, alla forcella grande sotto la pioggia dirotta

*San Vito 14 (rit.)*

Eccovi le ultime note sulla giornata del 14. della carovana del Touring in Cadore.

Alle ore tredici s'iniziò la marcia verso S. Vito. Ad ogni paese i gitanti furono accolti da entusiastiche acclamazioni, ogni paese era imbandierato ed all'ingresso, erano stati costruiti archi con pini e felci.

Per tutta la via la fanfara del Battaglione Alpini « Pieve di Cadore » rallegrò la marcia al suono d'inni patriottici, anche per far dimenticare le minaccie del tempo, mantenutosi per quasi tutto il giorno coperto.

Con sorprendente precisione alle ore 17 la carovana fece il suo ingresso a S. Vito, ove accampò, ed anche qui l'entusiasmo per i gitanti fu enorme.

Tutto il caratteristico paese era imbandierato, le case erano gremite di gente venuta anche da oltre confine.

A cura del Municipio venne offerto il vermouth, e dopo un po' di riposo le compagnie partirono per l'accampamento di Rio Secco.

Un rapido giro all'accampamento fa rimanere meravigliati dell'imponente lavoro compiuto dal Comitato e dagli Alpini, quest'ultimi, sotto la solerte e competente direzione del Tenente Mario Springolo, del battaglione « Pieve di Cadore ».

Gli Alpini dopo aver riattato tutte le strade e costruito alcuni ponti, sabato hanno piantato trecento tende, costruito le cucine in cui bollivano dodici caldaie pel pranzo, ed altrettante pel caffè.

Verso le 21, all'accampamento s'inizlava l'illuminazione a palloncini, che riesciva magnificamente, come pure si accendevano fuochi sotto il Pelmo, Antelao, Rite, Sorapis e Rifugio S. Marco; ed il colpo d'occhio era meraviglioso. Gli alpinisti veneziani salutavano così i colleghi del Touring.

Alle 22 dopo la distribuzione del caffè tutti riposavano, poichè la sveglia doveva esser suonata alle tre del mattino.

## La seconda giornata

### La sosta al rifugio

*Rifugio San Marco, 15*

(X) — Vi scrivo da quest'oasi deliziosa nell'austero e selvaggio mondo dolomitico che è il Rifugio San Marco della vostra benemerita Sezione del Club Alpino Italiano.

L'ampio refettorio a pianterreno si trova ridotto per l'occasione ad una saletta per la stampa ove i giornalisti della prima squadra nervosamente in non nitide cartelle raccolgono le loro impressioni di queste giornate laboriose. e sono le cinque del mattino!...

*

Questa mattina, alle tre, fu data la sveglia. In circa due ore dall'accampamento ci portammo al Rifugio S. Marco ove ci aspettava una buona tazza di the bollente.

Era uno spettacolo dei più singolari nelle tenebre tuttora dense la lunghissima fila segnata dai lumi di centinaia e centinaia di lanterne e che saliva snodandosi e serpeggiando lungo i sentieri della montagna.

Al Rifugio ci aspettava con fraterne accoglienze una numerosa rappresentanza della Società di Venezia del Club Alpino Italiano, con a capo il Presidente signor Arduino. Qui a tutti i gitanti furono offerte, graditissimo ricordo, le cartoline illustrate del Rifugio, ed alle signore un mazzetto di fiori alpini. — Sventolavano sulle alte antenne la bandiera tricolore e quella rossa e dorata del vecchio e glorioso San Marco. Tutte le finestre erano imbandierate. L'intero Rifugio era stato messo a disposizione del Touring e dei visitatori numerosissimi, tra i quali si contavano molti fra i più competenti e noti alpinisti d'ogni terra d'Italia; tutti avevano parole di vivo elogio per il vostro sodalizio alpinistico, per l'opera da esso compiuta a vantaggio dell'alpinismo e del movimento dei forestieri in questa zona, e del decoro nazionale su questo nostro confine.

Mentre scrivo, le singole squadre partono alla volta della Forcella grande: l'umore e la salute e la resistenza si annunziano ottimi.

Ma il tempo persiste a mostrarcisi avverso. Stanotte piove ed ora pare che la burrasca, dopo una breve tregua, riprenda a perseguirci.

E la via per Misurina è lunga e non tutta facile.

## L'arrivo a Misurina

*Misurina, 15*

Siamo giunti a Misurina, compiendo così il percorso stabilito per la seconda giornata dell'escursione. Compiendolo, però, non certo nelle migliori condizioni! Un tempaccio rese anche più difficile, in alcuni punti molto grave, la marcia della carovana durante la salita dal Rifugio alla Forcella Grande (m. 2250). Nè i panorami grandiosi delle Dolomiti poterono essere ammirati convenientemente. Gli escursionisti sopportarono però con grande baldanza le avversità della disagevolissima arrampicata confortandosi a vicenda col molto spirito e riposandosi, relativamente, nella successiva discesa a ponte degli Alberi. Non ostante tutte le contrarietà la colazione preparata come ieri dagli Alpini fu consumata col più vivo entusiasmo

La ripresa della marcia, dopo il ben guadagnato riposo che l'aveva interrotta seguì un po' fiaccamente, ma l'avvicinarsi della mèta ed il pensiero del pernottamento negli alberghi, rincuorò tutti gli animi.

Misurina fece agli escursionisti accoglienze splendide, indimenticabili, quali, con più agio, converrà parlare per lettera, domani.

## Il convegno di Pieve di Cadore

Eccovi la lista degli aderenti al Convegno di Pieve di Cadore del 17 settembre, che chiuderà la escursione nazionale del Touring Club:

S. E. il tenente generale Aliprindi, comandante del corpo d'armata di Verona — S. E. il tenente generale Nava, comandante il corpo d'armata di Bologna — Tettoni, generale comandante la Divisione di Padova — Luigi Pastro, senatore del Regno — Giovanni Rossi, senatore del Regno — Conte Arrivabene, deputato al Parlamento — Gaetano Rossi, deputato al Parlamento — avv. Attilio Chiaradia, deputato al Parlamento — Conte Moschini, deputato al Parlamento, rappresentato dall'on. Loero; — Avv. Eugenio Valli, deputato al Parlamento — Com. Cardin-Fontana, Prefetto di Belluno — Assessore avv. Menotti Bongarzoni, per il Sindaco Nathan di Roma — Municipio di Trieste — Senatore Di Prampero, Senatore Giuseppe Veronese, Onorevoli Pietro Orsi, Lorenzo Ellero, Miari, Messedaglia, Teso, Ancona, comm. Calderini, presidente della Deputazione provinciale di Novara, Sindaco di Chioggia, Presidente Camera di Commercio di Verona, rappresentati dal cav. uff. Battista Pellegrini — Luigi Rossi, deputato al Parlamento; — Co. Gerolamo Brandolin, deputato al Parlamento — Brunialti, deputato al Parlamento — Co. Giusti, presidente della Deputazione provinciale di Padova — Colonnello comandante il Presidio di Belluno — Maggiore Barbieri, comandante il VII. alpini, di Feltre — Sindaci di Como e di Asolo, rappresentati dal Sindaco di Pieve di Cadore — Sindaco di Zoppè — Presidenti delle Camere di Commercio di Venezia, Brescia e Ferrara — Avv. Carlo Massarani-Prosperini di Verona.

## Il "Venezia F. C.,, vincitore anche a Padova

La seconda squadra del « Venezia F. C. » si recò domenica scorsa a Padova per incontrarsi in un *match* amichevole con la prima di quella «Associazione del Calcio». E vinse brillantemente con quattro punti contro uno degli avversari, dopo una gara condotta con grande slancio e combattività.

L'*equipe* veneziana era composta dei seguenti giuocatori: Bacci, Dorigo II, Borgato, Hèrion, Lanza (cap.), Girardi, Rubinato, Santini, Vendramin, Centanni, Longo.

Si distinsero il portiere Bacci, Dorigo II e Lanza.

Funse da arbitro il sig. Federici del *Genoa Club.*

## Una gara di foot-ball

### Rovigo batte Adria

Ci scrivono da Rovigo, 15:

Ieri all' Ippodromo ha avuto luogo una importantissima gara di foot-ball tra le squadre di Adria e di Rovigo.

La squadra di Rovigo (F. S. R.) è stata la vincitrice.

Molto il concorso e grande cordialità verso gli ospiti.

# Teatri e Concerti

### Rossini

Alla replica della bella operetta *Il Conte di Lussemburgo* molto pubblico ed applausi alla brava Gioana, De Lys, Trucchi e Cavesti. Stasera ultima di *Santarellina.*

### Goldoni

Questa sera andrà in scena al *Goldoni* la compagnia italiana del Grand Guignol diretta da A. Sainati.

Il Sainati ha acquistato, per mettere più in valore il suo repertorio: *Maud, l'orgoglio del campo perduto* di Lecomte de Murrey, novità che sarà rappresentata nel corso di questa breve stagione.

Per la prima rappresentazione fu scelto il seguente programma: *Al mulino* di A. Donnini; *L'automa* di L. Lenormand; *Lui* di Oscar Méténier; *Poche ma sentite parole* di Paul Tourquet.

L'abbonamento che è di dieci rappresentazioni resta aperto a tutto domani.

### Teatro di Lido

Continuando il concorso di pubblico, lo spettacolo di varietà, Tango e Cinematografo si prolungherà a tutto Domenica, 21 corrente.

Anche ieri sera la coppia di danzatori di « Tango » Les Valentes, venne calorosamente applaudita e festeggiata, e dovette concedere parecchi bis.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Santarellina
GOLDONI ore 21 - Grand Guignol: « Al Mulino ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alla 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varieté Tango.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino del 15 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 50.70 | 55.20 | 55.62 |
| Termometro cent. al N. | 19.4 | 21.0 | 20.4 |
| Umidità relativa | 87 | 83 | 86 |
| Direzione del vento | N. | N.W. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 7 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | —.— | 0.55 | 1.20 |

Temperatura massima di ieri 21.8; minima di oggi 17.7. — Marea: 1.a alta 11.20; 2.a alta 23.30; 1.a bassa 4.45; 2.a bassa ore 17.30.

# Letteratura di bordo

## (Guido Milanesi)

Guido Milanesi è uno scrittore che ha un ingegno superiore al suo successo. E' al suo quarto volume - dei quali nessuno inutile per la sua fama - eppure nelle rassegne critiche dei narratori è spesso dimenticato E' sempre così lontano, questo uomo! Vi è una parte del suo volume *Asterie* (ed. Bemporad - Firenze 1912) che è interrotta con una nota dell'Editore che avverte che il seguito verrà... quando il Milanesi sarà ritornato dal lungo viaggio al quale il suo dovere di ufficiale di marina lo ha improvvisamente avviato. Il Milanesi è ritornato, ma il seguito non lo si è avuto e ci permettiamo di dolercene Probabilmente la vita di mare - che siamo forse in molti ad invidiargli - non ha concesso al Milanesi molti amici nel campo delle lettere nel quale è di regola avere tanti amici quanti sono i servigi che si possono rendere. Poi si ha qualche amico in più - e sono quelli veri - ma essi non rendono alcun servigio.

E il pubblico? Ohimè! Guido Milanesi non è nemmeno un po' pornografico. Potrebbe esserlo deliziosamente. Basterebbe che narrasse - col buon gusto che gli è naturale - ciò che deve aver visto sotto tutti i cieli. Non gli sarebbe difficile, perchè quando la pornografia è esotica di ambiente, basta un *kimono* invece di un *tailleur* perchè la letteratura di tal genere perda il suo carattere non confessabile e cessi il bisogno di nascondere il volume quando vengono in visita le amiche di mammà. Invece il Milanesi si ostina a non essere pornografico e ciò gli aliena tacitamente molti e molti lettori.

Al volume *Asterie* egli ha ora fatto seguire *Anthy* (Ed. Treves - Milano 1913) col sottotitolo « *Romanzo di Rodi* » Abbiamo arricciato un poco il naso. La prefazione rivolta al comandante Fenzi della « Climene » non ci ha rasserenati. Abbiamo potuto capire che l'avventura di Sangardi e di Anthy è vera e che se Sangardi non è un ufficiale della « Climene » poco ci manca perchè deve essere un ufficiale di qualche altra torpediniera ancorata per qualche tempo a Rodi e poi reduce miracolosamente dai raid dei Dardanelli. Il Milanesi veramente dice nella prefazione che forse ha avuto torto di sovrapporre Fenzi, la « Climene », Ameglio, Rodi, i Dardanelli e Anthy « *perchè certo gli antichi palazzi dei Cavalieri, gli stemmi marmorei, le sgretolate mura, edere, storia, le rievocazioni della fantasia ardente sono tutte gran belle cose ma le piccole rodiote bisogna lasciarle stare* ». E noi gli daremmo quasi ragione... di darsi torto.

La storia di Anthy è infatti molto semplice. Enzo Sangardi ufficiale di marina sulla « Climene » è di servizio a Rodi e quando non è in servizio, naturalmente girovaga per la bella isola ove il tricolore italiano sventola sopra bastioni che portano ancora lo stemma di Papa Sisto IV della Rovere. Ma oltre gli stemmi vi sono a Rodi anche delle belle fanciulle e di una, dal vago nome di Anthy, (anthos: fiore) il Sangardi si innamora. Si incomincia con la visita di Anthy alla « Climene ». Sangardi le dice con gli occhi ciò che non possono dirle i suoi ricordi confusi di greco (c'è molto greco nei loro dialoghi ma il Milanesi cortesemente vi pone accanto ogni volta la traduzione per persuaderci meglio che era inutile lasciarvi anche il greco), poi dalla torpediniera si passa al cimitero di Rodi e di qui ai pressi della casa di Anthy dove la madre aspetta, per essere ostile o compiacente, di sapere se il Sangardi è disposto a pagare. Già, la madre di Anthy non è proprio una persona come si deve; anzi Anthy con molta vergogna deve riconoscere che « madre tanto cattiva », tanto più cattiva in quanto fino agli ultimi giorni l'ostilità di Anthy ad un « juzbaschi » turco innamorato di lei le ha fruttato parecchie gravi multe sotto futili pretesti, inventati presso il Comando turco dal tentatore deluso. E anche ora l'« juzbaschi » pare si faccia vivo con minaccie di ritorno e con la complicità di una piccola spia che sorprende e disturba e riferisce i colloqui di Enzo e di Anthy. — Ma l'idillio dura ed Enzo si sente preso sempre più dal fascino della piccola innamorata così dolce e appassionata e sincera. Anche gli scherzi del suo collega Adamolli non valgono a guarirlo: bisogna anzi che Adamolli si persuada che Anthy vale tanta passione. E si mette anche lui a proteggere l'amore dei due che divampa non si sa se meglio quando sono vicini o quando la « Climene » parte in crociera. Certo è che Sangardi promette alla rodiota di portarla con sè in Italia, benchè Adamolli gli faccia notare che Rodi è una gran bella cornice al suo idillio e che Roma sarà una cornice assai meno favorevole, tanto meno favorevole in quanto la madre di Sangardi non sarà favorevole del tutto. E poi, Anthy a Roma? Anthy che trova molto difficili i « Promessi Sposi », che forse non sa chi è stato Giulio Cèsare, che cosa sia il *boston* e quale limite possono toccare le galanterie mondane senza che un amante abbia il diritto di offendersene... Enzo promette ugualmente. Di sposarla? Forse no. Anthy non lo chiede. Chiede soltanto di essere tutta sua. Ed Enzo promette di accettare il dono grandioso. Per fortuna non può mantenere la promessa. Il libro diverrebbe imbarazzante. Invece il *raid* dei Dardanelli, che è stata una fortuna morale per la marina e per l'Italia, è anche la fortuna della madre di Enzo se non di Enzo stesso. Perchè per il *raid* dei Dardanelli parte anche la « Climene » e ne ritorna incolume con le sorelle, ma prima di loro arriva a Rodi la fandonia turca della squadriglia sorpresa e decimata dalle artiglierie dello Stretto.

E l'« juzbasci » adoratore di Anthy conferma la notizia e gode un mondo nel farle sapere che proprio la « Climene » si è inabissata sotto il cannone del forte al quale egli era addetto. « Io ho dunque - conclude - ucciso il tuo italiano ». Ed Anthy, che pure dovrebbe sapere per fatto personale che fior di canaglia è colui che un giorno l'ebbe per forza, accetta la notizia tal quale e se va verso il mare dove « il fruscio delle onde accompagna bene i monologhi delle anime tormentate », e dall'alto di una roccia si getta nei gorghi che hanno già accolto -ella crede- il suo caro. Ha però ancora (ce l'aspettavamo) un'ora di gioia divina quando, ripescata dai marinai, vede traverso il velo della morte l'adorato volto di Enzo chino su di lei. Ed ella può morire felice, sillabando nel rantolo e nel sangue il nome d'Italia.

*

Così finisce questo libro che poteva e forse voleva essere un dramma e che è soltanto un idillio melanconico macchiato di sangue. Melanconico ed aggraziato come un romanzo di Boylesve che ricordiamo ed al quale forse assomiglia solo per la sensibilissima poesia del paesaggio.

Certo la chiusa ci ha fatto perplessi. Anthy poteva morire chiamando *Enzo* piuttosto che *Italia*. E noi l'avremmo non dico scusata ma approvata, povera piccola! In fondo ella si era data alla morte non perchè il *raid* italiano fosse fallito, ma perchè nel *raid* era perito l'italiano che ella amava. Siamo quindi certissimi che la invocazione è del Milanesi e che Anthy non ha gran colpa di morire *in posa*. Ora noi adoriamo l'Italia con fervore e con passione e quando ci si parla di Italia, anche in letteratura, preferiamo ancora ascoltare con rispetto e far tacere in noi il critico. E riconosciamo che se vi è gente che ha diritto di essere sentimentale in tale senso, questa è l'ufficialità di marina alla quale le recenti imprese, le lunghe navigazioni di tutti i tempi, la solitudine in mezzo all'Oceano e sotto i tre colori che portano il nostro nome e la nostra forza e le nostre speranze nel mondo, inoculano nel sangue quasi una ossessione della patria che è naturale non esista in tutti noi, ma che a tutti noi deve essere sacra come una fede e preziosa come un tesoro.

Ma il critico deve poi ricomparire. Noi potremmo anche non sapere che il Milanesi corre i mari sopra una nave della patria. Abbiamo dinanzi a noi i suoi libri: e quindi dobbiamo giudicare. E giudichiamo la invocazione di Anthy morente come un errore di verosimiglianza e di gusto. Diremo però che in ogni caso non ci pentiamo di aver letto *Anthy* anche se esso non ci dà la soddisfazione di *Asterie*. *Asterie* era un volume forse non molto vario. Non è detto neppure che dovesse esserlo. Certo conteneva pagine così liriche eppure così sobrie che chi non lo ha letto farà bene a leggerlo. Da molto tempo i narratori non ci avevano dato così schietta emozione. Qualche capitolo era vagamente deamicisiano, ma la vita militare sul mare è forse molto più deamicisiana di quel che non l'abbia rappresentata Edmondo De Amicis. Altre pagine erano al coperto da ogni critica: cito il convegno di ufficiali di mare di varie razze al circolo Militare di Spezia. Il racconto di un episodio della battaglia di Tsushima fatto da un comandante di torpediniera giapponese metteva realmente i brividi e per molto tempo non si lasciava dimenticare. Dato che sia utile fare delle antologie, io vi porrei senza scrupolo quelle pagine del Milanesi. Qualcuno - non rammento chi - a proposito di *Asterie* parlò di Pierre Loti E' incredibile la mania delle parentele letterarie. Non si può essere qualcuno senza che vi si appioppi la parentela con qualcun altro. Ora fra il Loti e il Milanesi (parliamo di *Asterie*) non vi è di comune che la carriera navale ed anche in questo - sia detto senza offesa della democrazia francofila - amiamo distinguere che all'Italia appartiene il Milanesi e non l'autore dei « Derniers Jours de Pékin ». Nel resto i due scrittori non si rassomigliano affatto. Le circumnavigazioni di Loti intorno all'eterno femminino di tutto il globo fatalmente propenso ad amarle un poco, molto, appassionatamente, non sono tentazioni alle quali il Milanesi sia letterariamente soggiaciuto. Se anche il Milanesi (col bello e chiaro e geniale volto che gli conosciamo) ha incontrato delle Crysanthème, delle Azyadé, delle Rarahu, delle Imamoto, egli ha avuto però il buon gusto di non raccontarcene ad una ad una le estasi o le tenere confusioni dinanzi a lui. Non è insomma il *bel giovane fortunato* che il Loti continua a presentarci anche se ormai non è più fortunato, nè giovane, nè bello.

Questo diciamo fino ad *Asterie*. Con *Anthy* il Milanesi corre il rischio di sentirsi ripetere il paragone e di doversi difendere. Se l'ambizione lo cogliesse di essere il Pierre Loti delle lettere italiane (e non ce n'è bisogno affatto) egli potrebbe far seguire al romanzo di Rodi, il romanzo di Scutari o di Malta o — putacaso — di Gibuti. Ma il Milanesi non si lascerà sedurre e non ci obbligherà a rimpiangere la fiducia profonda che abbiamo in lui. Questo romanzo di Rodi ove l'asse centrale si sposta continuamente dal descrittivo al narrativo e viceversa, è tuttavia servito dai suoi stessi difetti. Vi è un'aria di sincerità nell'artista e di sanità nell'uomo che conforta a sperar bene. Quando il Loti ad esempio è a buon punto di qualche sua avventura erotica sentimentale nella quale spende regolarmente parecchi danari per le gite più strane o più classiche al sicomoro sacro o alla tomba degli antenati della bella o tra le *ghescie* dai nomi fioriti che pizzicano i loro strumenti mentre egli sogna l'amore che ha vicino o l'amore che è lontano o il volume redditizio che ne trarrà, a questo punto il Loti ci tiene a farlo sapere non solo ai lettori che ha in preventivo ma ai colleghi che gli vivono realmente di intorno e presenta loro la bella o si avvolge di tale mistero e di tale melanconia da stimolare la loro curiosità. In un volume del quale non ricordo il titolo (ed è male perchè è specialmente dal titolo che una dozzina dei suoi volumi si distinguono l'uno dall'altro) non potendo far altro presenta agli amici — come dire? — la suocera. E poichè è la suocera in partibus di Loti e non di un qualunque mortale, è evidente che essa diventa una persona importante; tanto importante, che tutti gli amici e colleghi di Loti, che pure han viaggiato il mondo ed han visto i massacri di Pekino e le fanciulle di Samoa vestite di magnolie e il bombardamento di Casablanca, alla prospettiva di essere presentati nientemeno che alla quasi suocera di Loti sono colti da « *una dolce emozione* » e dal ponte di comando scrutano impazienti la riva col canocchiale. La suocera di Pierre Loti era probabilmente una femmina del genere della madre di Anthy, ma siccome Loti si è divertito con la figlia ecco che la madre ne è ingentilita e nobilitata.

Il Milanesi invece lascia alla madre di Anthy il suo carattere di *straniero non desiderabile* (direbbe la legge americana) e non permette ad Enzo di vantarsi anche di lei. E' un particolare, ma non è senza significato rispetto all'etica dei due scrittori.

*

E non è senza significato un'altra osservazione. Può bene il Loti drappeggiare di dignità e di grandiosità e di importanza non sole le fortunatissime che sospirano sul suo petto (o sospirano perchè il suo petto non c'è più) ma anche le madri delle fortunate e le loro serventi e le amiche e i mendicanti e i pidocchietti dei mendicanti: ciò non impedisce che Loti Pascià, alla sua ora, faccia sentire la profonda degnazione che egli usa a tutta questa gente occupandosene, e tutta la distanza che corre e correrà sempre tra lui, Loti, che è stato amato sotto ogni cielo, che è accademico, ufficiale di marina, scrittore ecc. ecc. e quei poveri *fellahs* dell'umanità ai quali egli è così buono di regalare un nome. Talvolta è buono esageratamente e presta loro anche una intelligenza. Il prestito è, però, usurario: bisogna che questa intelligenza, anche se è prestata a *Rarahu* giovinetta oceanica dell'isola di Tahiti, le suggerisca di questi pensieri: « una cosa mi fa paura, o Loti, amor mio! La nostra razza differisce talmente dalla tua che io ho paura che il vostro Dio Salvatore non sia venuto per noi e non ci riconosca.....»

E Loti si tace, perchè è bene che le giovinette tahitiane, che si salutano tra loro fregandosi il naso col naso, abbiano di tali dubbi, ma non è bene che tali dubbi siano dissipati. Si arrischia di entrare troppo in confidenza e di confidenza il Loti non ne vuole troppa. Dicendo che Milanesi invece non ha di queste malinconie, si segnala una barriera insuperabile tra i due scrittori. Anthy è bella, è giovane, è teneramente amorosa, è un bocciolo di rosa che si offre così frescamente! E' vero che ha una madre — come dire? — speculatrice, è vero che quel *juzbasci* per amore o per forza ha avuto Anthy per il primo, è vero che l'avventura di Rodi è una parentesi d'eccezione nella vita di Enzo Sangardi come forse in quella d'Italia, è vero che gli italiani han redento Rodi dai turchi e che questa redenzione offre loro dei privilegi, anche i più dolci....: non importa. Il marchese Enzo Sangardi d'Alba sottotenente di vascello si comporta di fronte ad Anthy come di fronte ad una marchesina o duchessina di Roma o di Palermo e prima di accettare il bel fiore profumato che gli si offre ha pensato che « *egli avrebbe assunta una grande responsabilità. L'avvenire avrebbe dovuto rimanerne preso; .... che se poi alla parola avvenire egli avesse con facile sostituzione assegnato il significato limitativo di un'ancora che salpa o d'una nave che va via.... egli null'altro sarebbe stato che un triste personaggio* ».

Troppo roseo, troppo scolastico, troppo cattolico apostolico romano? A noi non pare. Anzi ne siamo grati all'autore. Non è male interrompere ogni tanto la serie dei Corrado Brando e dei Visconti di Courpière. E gli siamo grati anche del suo stile che gli appartiene senza frode. Non è nè dimesso nè tronfio. Talvolta la sua precisione professionale lo imbarazza e gli fa scrivere: « *uno dei piccoli piedi di Anthy sporgeva in avanti appoggiato al rotondo coperchio di bronzo proteggente l'asse che regola l'allagamento della Santa Barbara* », ma altre volte delle realtà storiche lontane egli sa essere rievocatore commosso e commovente. Vi sono citazioni di epigrafe, ricostituzioni di leggende, fantasticherie storiche. Potevano forse omettersi, affinchè la cornice non sopravanzasse in qualche punto il quadro, ma non osiamo negare che esse non aggiungano un fascino speciale ad *Anthy*, che non per nulla vien presentato come *romanzo di Rodi*. E noi avremmo perduto parecchie pagine di indiscutibile valore etico e letterario, se il Milanesi per più chiara visione dell'equilibrio di composizione del suo romanzo avesse soppresso la rievocazione del *raid* dei Dardanelli.

La quale rievocazione si inizia con la partenza improvvisa da Rodi della superba squadriglia e si conclude col miracoloso ritorno notturno delle cinque torpediniere. All'uscita dallo stretto il miracolo fu controllato: il comandante Millo fece col megafono l'appello sulle torpediniere e una serie consolante di zeri rispose alle domande di morti, di feriti e di avarie. La narrazione del Milanesi è mirabilmente sobria e chiara. Citiamone la chiusa:

« .... il sentire la voce del guidatore dall'alto della poppa della *Pisani* pronunziare alcune semplici parole parve l'ultimo prodigio di quella notte di prodigio.

« — Faremo rotta per libeccio — disse — Velocità miglia dieci.

« Seguì una pausa.

« — Sono superbo della condotta dei comandanti e degli equipaggi! — soggiunge.

« E n'ebbe in risposta qualche calmo « Va bene » da punti imprecisi delle tenebre. Va bene! — la risposta ordinaria dei marinai nostri. Niente, proprio niente di più. Ma per questi « va bene » sorgeva l'alba su una più grande Italia.... »

Rettorica! dirà qualcuno. Sì? Ma questa gente ritornava dalla morte. Quando l'ultima torpediniera fu uscita fuori dalla zona di pericolo parecchi marinai si abbracciarono come ricomparsi dall'al di là. Erano le due di notte e tutta l'Italia dormiva.

Rettorica anche questa? Ebbene noi siamo felici che Guido Milanesi ci abbia rettoricamente offerto il destro di ricordare, di rievocare, di invidiare... E se anche solo per questo qualcuno rileggerà il suo romanzo, egli non avrà fatto opera inutile, e da quell'onesto scrittore soldato che egli appare, ne sarà molto più lieto, che non se gli avessimo assicurato che egli è il successore di Chateaubriand o l'emulo di Pierre Loti. Del resto, ripetiamo, *Anthy* è un buon romanzo ricco di interesse e adorno di grazia.

**Ezio M. Gray**

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | | |
|---|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. | 202 |
| Amministrazione | » | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | » | 6 |

**CALENDARIO**

16 Martedì: S. Cipriano.
17 Mercoledì: Stim. di S. Francesco
Leva il sole alle 5.53; tramonta alle 18.18.

## La commemorazione del XX Settembre

La Giunta Municipale, per festeggiare la ricorrenza commemorativa del XX Settembre ha disposto:

1. Un concerto del Circolo Filarmonico di Malamocco sul piazzale di fronte al Palazzo Pretorio, con illuminazione della Casa Comunale;
2. la scorta di un drappello di vigili e di una Sezione della Banda Cittadina alla Commemorazione delle Società Militari;
3. illuminazione straordinaria a gas della Piazza e Piazzetta di San Marco a concerto della Banda Cittadina;
4. un concerto della Banda Monteverde in via Garibaldi di fronte al Bar Antialcoolico dalle ore 20.30 alle 22.30.

## Il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario

Per la ricorrenza del genetliaco di S. A. Reale il Principe Umberto, la città fu ieri imbandierata e le navi in porto alzarono il gran pavese. — Al mattino, al mezzogiorno ed alla sera vennero sparate le salve d'uso.

Alla Reggia dalle Autorità locali furono spediti telegrammi augurali.

Alla sera poi si illuminarono gli Stabilimenti militari e in Piazza San Marco illuminata straordinariamente, tenne concerto la banda cittadina che aperse e chiuse il programma con la Marcia Reale applauditissima. — Così pure con applausi l'inno reale venne accolto dovunque nei pubblici ritrovi serali.

## Il presidente della Repubblica di Cuba è partito per Venezia

*Vienna 15*

Il presidente della repubblica di Cuba Jose Miguel Gomez è partito oggi colla sua famiglia per Venezia.

## Il ritorno del cardinale Patriarca

Reduce da Roma è tornato l'altra sera a Venezia col direttissimo delle 21.27 S. E. il Cardinale Cavallari.

## Una casa svaligiata

Il dott. Francesco Zanotto abitante ai Carmini, da qualche settimana si era recato in villeggiatura con la famiglia in un paese nei pressi di Udine, affidando l'abitazione di città alla custodia di Elisa Giuratovich. Questa ieri mattina facendo il suo solito giro d'ispezione constatava che la porta dell'appartamento era stata scassinata e che i cassetti erano stati vuotati di tutta la biancheria e il vestiario. Il furto venne denunciato al Commissariato di Cannaregio il quale attende l'arrivo del Zanotto chiamato telegraficamente per l'accertamento dei danni.

## Nel Dipartimento

### Esami

Il giorno 23 settembre p. v. alle ore 10, presso la Direzione di Sanità, avranno principio gli esami dei militari della categoria infermieri, con la seguente Commissione: Maggiore medico Duranti Valentini Curzio presidente; capitano medico Mensa Ernesto, tenente medico Dellarosa Ugo, capitano C. R. E. Cardona Luigi, membri.

### Per i naviganti

Per norma della navigazione informo che la Boa luminosa di Punta Maestra, al n. 671 dell'Elenco, funziona a luce intermittente con 1 secondo di luce ed 1 secondo di eclisse dalla notte del 13 corrente.

## Varie di Cronaca

### Alla regata del 20 Settembre

Per la regata del 20 settembre a Castello si hanno per ora i seguenti sette inscritti:

Cuchiero Arturo d'anni 25, Vianello Giovanni detto Crea d'anni 35, De Battista Giuseppe d'anni 27, Simoni Enrico d'anni 27, Valesin Giuseppe detto Nesa d'anni 24, Peresini Giuseppe d'anni 30, Rossetto Raimondo d'anni 27.

Il pranzo dei regatanti avrà luogo mercoledì 19 corrente alle ore 20 nella trattoria Dandolo in Via Garibaldi. Si avverte che per le due barche che mancano le iscrizioni si ricevono al Dandolo il giorno del pranzo dalle 20 alle 24.

### Promosso per merito

Il dottor Paolo Ballarin (junior) che come sottotenente medico della Croce Rossa fece la Campagna dell'Egeo e della Libia ebbe in questi giorni la *promozione a scelta* al grado superiore. — Congratulazioni.

### Un borseggio

Giuseppe De Bernardo d'anni 35 da Amburgo di passaggio per la nostra città scendendo ieri mattina dal vaporino al pontile degli Scalzi veniva borseggiato del portafogli contenente 295 lire e tre chiavi.

### Arresti

Fu arrestato la notte scorsa dalle guardie di Castello tale Lorenzo Tessarin fu Giuseppe d'anni 31 da Verona, che tempo fa era stato condannato dalla Pretura Urbana a due mesi e 24 giorni di reclusione per atti di libidine.

### Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia « Milano », Ponchielli — 2. Sinfonia nell'op. « Fausta », Donizzetti — 3. Finale II « Poliuto », Donizzetti — 4. Valzer « Luci ed ombre », P. Venturini — 5 Otto IV « Favorita », Donizzetti — 6. Marcia d'ordinanza « Claudio Monteverde » Termini.

### Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

## Società, riunioni, assemblee

### Società "Lunatica,,

Iersera si convocò il Consiglio di questa benefica società, e fu deliberato che la gita pel 39.o convegno abbia ad effettuarsi a Belluno nel giorno di Domenica 28 Settembre. — I soci riceveranno la tessera e la relativa circolare, e sono vivamente pregati di inviare l'adesione, alla Sede Sociale, non più tardi del 25 corrente.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 14 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 86 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 59 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 195 passeggeri.
*Graf Wurbrand* a. u. da Trieste con 48 passeggeri.

**Arrivi del 15 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 57 passeggeri.

**Partenze del 15 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Metcovich* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 14 settembre**

*Asta* germ. da Amburgo.
*Pindos* germ. da Amburgo.
*Torcello* ingl. da Hull.
*Wellington* ingl. da Cardiff.
*Nora Hugo Stiunes* germ. da Rotterdam.
*Josephine* a. u. da Trieste.
*Palaky* a. u. da Braila.
*Gallipoli* ital. da Bari.
*Epiro* ital. da Brindisi.

**Arrivi del 15 settembre**

*Dandolo* ital. da Calcutta.
*Lucano* ital. da Bari.

**Partenze del 15 settembre**

*Jonio* ital. per Prevesa.
*Josephine* a. u. per Trieste.
*Ida* a. u. per Ancona.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Iessmore* ingl. da Penarth, carbone.
*Zell Kalman* a. u. da Swansea, carbone.

## Stato Civile

### Nascite

Del 13. — Città: Maschi 2; femmine 4. — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 7.

Del 14. — Città: Maschi 6; femmine 6. — Totale 12.

### Matrimoni

Del 13. — Battistello Giuseppe agente privato con Barbon Adele civile, celibi — Zanchi Costantino magazziniere con Manzoni Emilia casalinga, celibi — Pinzano Osvaldo Luigi impiegato comunale con Albertini Clementina civile, celibi — Zecchin Giuseppe macellaio con Cagnatel Angela operaia, celibi — Bonaso Guido sarto con Zennaro Italia sarta, celibi.

Del 14. — Bortolato Armano commesso negozio con Gerardi Elisa sarta, celibi — Capitanio Marcello scritturale con Zanon Vittoria sigaraia — Targioni Corrado commesso di negozio con Gregoris Adelaide casalinga, celibi — Spalmach Ernesto contabile con Rosso Pia casalinga, celibi — Torri nob. Alessandro Ugo possidente con Scudellari Teresa possidente, celibi — Bastianello Giuseppe calzolaio con Cerconi Luigia calzolaia, celibi — Viviani Luigi muratore con Tranquillin Luigia infermiera, celibi — Paggia Luigi merciaio con Vitturi Anna ricamatrice, celibi — Bovolenta Celio muratore con Soccol Rosa sarta, celibi.

### Decessi

Del 13. — Vecchiato Lazzaro Maria d'anni 40 coniugata casalinga di Favaro V. — Camata Del Maschio Emma d'anni 27 coniugata casalinga di Venezia — Molinari Regina d'anni 7 di Venezia — Quagliero Salvatore d'anni 61 coniugato segretario del tesoro di Caserta — Bramezza Pio di anni 35 coniugato pasticcere di Venezia — Moro Angelo d'anni 18 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Del 14. — Spadari Attilio d'anni 48 celibe calzolaio di S. Stino di Livenza.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

# Corriere Giudiziario

## Tribunale di Treviso

### I ladri di Castelfranco in Tribunale

Ci scrivono da Treviso, 15:

Oggi sono comparsi davanti al Tribunale, presieduto dal giudice Colle, quei tali Penazzolo d'anni 29 da Monselice, merciaio ambulante, e Ferrari Federico d'anni 33, rivenditore ambulante, da Mole i quali sono presunti autori del furto audace commesso in Castelfranco Veneto in pieno meriggio, l'8 maggio u. s. nella oreficeria del signor Carlo Bissacco.

L'oreficeria è in posizione centralissima, sotto i portici di piazza del Mercato, ed i ladri verso il tocco, approfittando della momentanea assenza del padrone che in quell'ora s'era recato a casa chiudendo la porta a chiave, scassinarono la porta stessa e svaligiarono completamente le vetrine degli oggetti preziosi che v'erano raccolti causando un danno di circa 30 mila lire.

I due imputati furono arrestati su vaghi indizi: essi si mantengono sulle negative, la refurtiva non è stata rinvenuta, solo si sono trovati sparsi qua e là degli astucci vuoti.

Il dibattimento si è svolto assai movimentato poichè mentre qualche testimonio afferma di riconoscere i due imputati siccome quelli che furono visti aggirarsi in atteggiamento sospetto nei pressi del negozio Bissacco nel giorno del furto, altri hanno deposto il contrario.

Il processo venne sospeso stasera e fu rinviato a domani nel pomeriggio. Sostiene l'accusa il sostituto Procuratore del Re avv. Marchi e siedono alla difesa l'avv. cav. Carlo Bon per il Ferrari e l'avv. Cleante Boscolo per il Perazzolo.

## Tribunale di Rovigo

### I disordini di Occhiobello

**La condanna di leghisti feritori di soldati**

Ci scrivono da Rovigo, 15:

I lettori ricorderanno i disordini avvenuti nel giugno u. s. a S. Maria Maddalena e ad Occhiobello per l'arrivo di 55 liberi lavoratori che sono stati assaliti da centinaia e centinaia di scioperanti leghisti, insultati e minacciati.

In quell'occasione, colpiti da sassi, sono rimasti feriti tre soldati del 71 o Fanteria.

Oggi, chiamati a rispondere di quei fatti, sono comparsi al nostro Tribunale 11 persone: Chinaglia Pietro, Talitre Filippo, Chinaglia Eliseo, Campioni Paolo, Munerati Antonio, Pellegrinelli Luigi, Francesconi Settimio, Zattoni Ciro, Monaco Luciano, Lorenzoni Maria e Pini Maria di Occhiobello.

Il processo è finito stasera con la condanna del Chinaglia Pietro a mesi 7 e giorni 26 di reclusione, Talitri, Campioni, Pellegrinelli, Munerati, Francesconi a mesi 5 e giorni 26 di reclusione, Zattoni, Lanzoni, e Pini a mesi e giorni 26 di recl.; tutti con la legge del perdono.

### La condanna di due ladri ferraresi

Orlandi Abele di anni 26 di Ferrara e Mirella Carlo di anni 20 di Borgo S. Luca sono i due galantuomini che nella notte del 23 giugno u. s. come i lettori ricorderanno, hanno portata via la bicicletta al signor Luigi Santi e commesso, mediante scasso della serratura della porta, il furto di oggetti d'oro e monete varie per un valore di circa 150 lire in casa dello avvocato Amedeo Casale.

Il Tribunale affibbia all'Orlandi anni 5 e mesi 6 di reclusione, ed al Mirella anni 2 e aumenta a ciascuno la pena con un sesto di segregazione cellulare.

Li condanna inoltre in solido alle spese.

## Bollettino giudiziario

*Roma 15*

Il *Bollettino Giudiziario*, reca:

*Sub-Economati*: Sono accettate le dimissioni di Ruggero Morgante, dall'ufficio di sub-economo dei benefici vacanti di Cividale.

*Economati*: Forchielli, ragioniere nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è confermato nell'aspettativa.

*Culto*: E' concesso l'exequatur alla Bolla Pontificia con la quale fu nominato Nani sacerdote Lorenzo al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo, in Montegaldella.

E' autorizzata la concessione del regio *placet*: alla Bolla vescovile con la quale al sacerdote Giulio Caleffi è conferito il canonicato sotto il titolo della Visitazione di Maria Vergine e San Bernardo degli Uberti, nel capitolo cattedrale di Mantova.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Il movimento elettorale

### L'on. Romanin Jacur a Piove di Sacco

*Piove di Sacco, 15*

Quando una numerosissima schiera di elettori di quel Collegio si portò a Padova ad offrire, per l'undicesima volta, la candidatura politica all'onorevole Romanin Jacur, l'egregio uomo disse che sarebbe venuto in tutti i Comuni a rendere il saluto e la stretta di mano.

L'onorevole tenne la parola, e ieri sera compì qui il suo giro ricominciato Martedì a Conselve.

Anche qui, come in tutti gli altri luoghi, la riunione scevra da ogni carattere di ufficiosità e di convenzionalismo, è stata improntata a quella viva corrente di stima, di affetto e di amicizia che da quasi mezzo secolo è passata sempre fra elettori ed eletto; fosse Egli deputato politico, consigliere provinciale od operoso presidente del Comizio agrario.

L'on. Romanin-Jacur, presentato dal Sindaco agli elettori d'ogni ordine e di ogni condizione di cui era affollata la vasta sala consigliare e le adiacenze, imprese a parlare. Fece un confronto fra le condizioni del distretto come erano quando iniziò la sua carriera politica e come sono presentemente; parlò del fattore principale del miglioramento conseguito: la bonifica, e sintetizzò il confronto in due parole.

Ai riguardi igienici prima della bonifica i morti superavano i nati, dopo la bonifica la popolazione è più che raddoppiata; i morti stanno ai nati come uno a tre, ed in qualche Comune, come uno a quattro. In linea economica, prima della bonifica, sterminati specchi d'acqua, paludi e canna, dopo la vite prospera e da frutto piantata anche su terreni la cui superficie è di vari centimetri sotto il comune marino.

Di queste condizioni egli si felicita perchè sono il frutto dell'opera concorde ed indefessa di tutti, anche degli agricoltori che, dopo la bonifica idraulica, prodigarono le loro fatiche i loro sudori alla bonifica agricola miracolosamente compiuta.

Parlando poi di sè, disse trovare inutile un programma dal momento che questo sta scritto in tutti gli atti della sua vita pubblica; e del quale deve arguire il corpo elettorale sia soddisfatto, se per la undicesima volta si accinge a conferirgli il mandato politico.

Assicurò che, come sempre in passato, anche in avvenire, si farà sostenitore e caldo propugnatore, anche astraendo dalle ragioni di partito, di tutti quei provvedimenti che avranno per scopo il miglioramento sociale ed economico delle masse. Manifestò la necessità di migliorare e semplificare gli ordinamenti burocratici ed i servizi pubblici.

Chiuse affermando che se la gloriosa Campagna Libica ha dato la dimostrazione di quanto si sia elevato la giovane Italia; ha anche dimostrato che non sono tutti amici suoi gli Stati che la circondano - da ciò la necessità assoluta di imporre quel rispetto che non si ottiene senza ordinamenti militari perfetti in piena corrispondenza politica, economica e demografica raggiunta.

Se a far ciò si renderanno necessari dei nuovi sacrifici, Egli li voterà a cuore tranquillo, ma sosterrà che tali sacrifici pesino su chi può sostenerli e non su chi per essi dovrebbe imporsi delle privazioni.

Terminato il suo dire ascoltato attentamente e spessissimo applaudito, si intrattenne affabilmente, come è costante suo costume, con gli intervenuti e l'adunanza, dopo due ore di cordiale ed affettuosa corrispondenza, si sciolse.

Ed ora attendiamo che l'urna dia solenne sanzione a questo plebiscito di affetto e di stima che è in tutti quanti conoscono ed apprezzano le eccelse doti di mente e di cuore dell'onorevole Romanin-Jacur.

### La gazzarra di Castelgomberto
#### Donne ubbriache... pro Marzotto

*Vicenza, 15*

Stamane a Castelgomberto nella sede della Società Cattolica Operaia dovevano riunirsi i rappresentanti delle sezioni elettorali cattoliche del Collegio per prendere accordi in favore della candidatura del Comm. Marco Tattara.

Al convenire delle prime rappresentanze, alcune filandiere dell'opificio dell'on. Marzotto che prospetta appunto la sede della Soc. Catt. Operaia, cominciarono a zittire. Fatte forti dalla solidarietà di altre compagne, urlarono anche, e inveirono. Ma non per questo l'adunanza fu sospesa.

Però, quando fu finita e gli intervenuti uscirono si videro sbarrati il cammino da una ben ributtante gazzarra.

A tutte le filandiere dell'Opificio, dispensate dal lavoro e regalate di vino, vennero fornite di «latte di petrolio» per una dimostrazione. Tra le avvinazzate erano, persino, delle bambine decenni!!

I carabinieri con la maggior tolleranza cercarono di sedare quel tumulto, finchè, costretti, dovettero arrestare tre delle più forsennate.

### Collegio di Lendinara

*Lendinara 15*

Il socialista Giuseppe Soglia, candidato del collegio di Lendinara, è stato nominato presidene della Unione Magistrale.

Questa nomina, mentre sta a dimostrare quale direttiva politica abbia ormai assunto la U. M., dà una maggiore importanza alla lotta di Lendinara e rende tanto più urgente la necessità di un accordo per affrontare energicamente la importante battaglia.

### Collegio di Adria

*Adria, 15*

La candidatura dell'on. Papadopoli prosegue sicuramente, trionfalmente la sua via in tutti i centri del collegio. Essa non ha bisogno nè dei colpi di gran cassa, onde i ciarlatani promettono tutto, mentre sanno di non poter mantenere nulla: nè dei pranzi e delle cene imbandite allo scopo di carpire firme e adesioni di elettori, che non hanno valore alcuno. Sono impegni che valgono soltanto pel pranzo, per la cena, per le frequenti libazioni; ma l'elettore sa che il suo voto è segreto, che egli può deporre nell'urna la scheda preferita; che nessuna firma, nessuna dichiarazione, nessun impegno può far violenza alla sua coscienza e impedirgli la libertà del suo voto. Tanto è vero questo che gli stessi elettori partecipano ai banchetti di diversi candidati e appongono la loro firma su tutte le schede. E' inutile perciò, completamente inutile, che i candidati pubblichino, in occasione della loro proclamazione, infiniti elenchi di firme e di adesioni. Si sa bene come si acquistano: come e dove queste finiscono.

Un colmo! La protesta del *Polesine democratico* contro la corruzione e contro il mercato dei voti. Un vero colmo!

### Il telefono in provincia di Rovigo

La Ditta ing. F. Danioni e C. di Treviso, in seguito a regolare collaudo da parte della Superiore Direzione dei Telefoni dello Stato, ha aperto all'esercizio i seguenti nuovi impianti che fanno parte della grande Rete del Polesine, di cui la Ditta stessa è concessionaria.

*Rete Urbana di Massa Superiore, con estensione ai Comuni di Ceneselli, Bergantino e Castelnuovo Bariano con S. Pietro in Valle*, con Posto Pubblico nei singoli Comuni e con abbonati a Massa, Ceneselli e Bergantino.

*Estensione della Rete Urbana di Badia Polesine ai Comuni di Bagnolo Po* con abbonati a Trecenta.

*Linea Interurbana Badia-Massa Superiore* — tronco della linea Rovigo-Ferrara, con stazioni intermedie a Lendinara, Badia, Massa, Occhiobello e Ostiglia.

Continuano frattanto i lavori per l'impianto di nuove reti e pel completamento della Interurbana Rovigo-Ferrara.

## VENEZIA

### Contro la nuova tariffa medica

**MIRANO** — Ci scrivono 15:

Alla riunione dei Sindaci, indetta dal Sindaco di Noale presso il nostro Municipio, convennero stamane tutti i Sindaci del Distretto. I presenti furono tutti concordi nel ritenere la nuova tariffa eccessiva ed intempestiva e all'unanimità fu votato il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci dei Comuni tutti del Distretto di Mirano, presa cognizione della tariffa diramata in Comune di Noale da tutti i medici condotti del Distretto, informati dell'agitazione vivissima manifestatasi a Noale contro la medesima; ritenuto che questa tariffa viene eccessivamente a ledere gli interessi, massime della classe media operaia ed agricola, nel mentre deliberano di inserire nei futuri capitolati di servizio medico dei rispettivi Comuni una tariffa del minimo e del massimo di corrispettivo per le prestazioni medico-chirurgiche, deliberano pure di invitare ad una seduta da tenersi in Mirano nel giorno 18 corrente ore 3 e mezza pom. i Medici condotti tutti del Distretto oltre il Medico Provinciale ed il Presidente della Sezione Provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale allo scopo che la nuova tariffa, che ha suscitato una si legittima indignazione non venga applicata. »

### La "Bucintoro,, a Mestre

**MESTRE** — Ci scrivono 15:

Domenica alle ore 11 giunsero a Mestre e approdarono dinanzi al Garage Reale, tre jole a 8, due a 4, due a 2, due venete a 4, due a due e un double della Società Canottieri Bucintoro. Con loro erano vari componenti il Consiglio Direttivo tra cui l'avv. Casellati, Giuseppe Scarabellin, Dante Coja, Armando Barzan e Giovanni Zardinoni. Il Sindaco di Mestre cav. Aurelio Cavalieri offerse ai gitanti il vermouth d'onore e pronunciò parole di saluto alla valorosa Società, alle quali rispose il sig. Zardinoni.

Dopo il ricevimento i soci si avviarono a Carpenedo ove al «Cavallino» fu servito molto bene un banchetto di ottanta coperti. Allo champagne parlarono applauditissimi il sig. Zardinoni che ringraziò il Sindaco della ospitalità fatta ai canottieri e propose la sua nomina a socio onorario della Società.

Rispose il Sindaco Cavalieri accettando di buon grado l'onore offertogli, e chiuse la serie dei discorsi magnificamente l'avv. Caseliati che pronunciò un brindisi in versi.

Dopo il banchetto i soci si sparsero per le vie di Mestre festeggiati.

*La benedizione dell'Asilo infantile di Carpenedo.* - Domenica 21 corr. sarà solennemente benedetto l'Asilo infantile di Carpenedo. La festa sarà onorata dalla presenza di S. E. il Cardinale Cavallari Patriarca di Venezia, il quale alle ore 9 ant della stesso giorno amministerà la Cresima. Dopo la benedizione al nuovo edificio, che avrà luogo alle ore 17, sarà tenuta un'accademia musico-letteraria, con discorso del dottor comm. Francesco Saccardo

*Consiglio Comunale.* — Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 19 corr. ad ore 21.

*Scuola tecnica pareggiata «Bandiera e Moro».* — Fino al 15 ottobre sono aperte le inscrizioni alla scuola, presso la quale il primo ottobre incominceranno, con la prova d'italiano, gli esami di promozione e licenza.

### La chiusura dei festeggiamenti

**MIRA** — Ci scrivono 15

Anche per l'ultimo giorno delle *feste*, che ebbero luogo a Mira Porte, venne ieri a Mira un pubblico numeroso.

Arrivarono le società ciclistiche di Favaro e di Arino con fanfara: vennero ricevute con entusiastica ospitalità dalla nostra S. P. E. S. nel parco ginnastico.

Mancarono, forse per il tempo non sicuro del mattino, altre squadre di Venezia, che avevano promesso di venire.

Nel parco — tra lo squillare delle trombe e gli evviva entusiastici dei baldi ciclisti — venne offerto il vermouth d'onore con dolci.

Il Presidente della S. P. E. S. sig. Bonvicini porse per primo il saluto di fratellanza ed il ringraziamento della Società di Mira agli invitati. Il sig. Andrea Gallina poi — nella sua qualità di vice-presidente del Comitato festeggiamenti — pronunciò un discorso ispirato ad un mirabile sentimento patriottico.

Tanto il Presidente della S. P. E. S. come questo noto consigliere della minoranza — divenuto per l'occasione nazionalista — furono vivamente applauditi.

Il cav. Pazienti consegnò poscia alle società presenti un'artistica medaglia vermeille con diploma come omaggio del Comitato festeggiamenti.

Accompagnati da diversi soci della nostra società sportiva, che fecero egregiamente gli onori di casa, i ciclisti sfilarono per Mira Porte, portando con gli allegri concerti delle loro fanfare e con i colori delle loro uniformi una simpatica vivacità ai festeggiamenti.

Questi festeggiamenti iniziatisi con l'apertura della pesca, con il concerto della nostra brava banda Ponchielli, finirono con l'accensione dei fuochi artificiali e con l'estrazione della lotteria finale.

Alle ore dieci tutti i biglietti erano venduti e la pesca completamente svaligiata.

Gli incassi di ieri ammontarono a circa lire mille che si aggiungono alle quattromila dei due giorni precedenti.

Le risultanze complessive dei festeggiamenti autunnali non potevano quindi essere migliori e la beneficenza avrà anche quest'anno un non lieve contributo.

In base all'estrazione della lotteria finale, va assegnato il vitello al possessore del biglietto portante il N. 10734: l'asino al N. 4476; il Pierrot in ceramica al N. 10111; il maiale al N. 9684; la statua «Portatrice d'acqua» al N. 10782; la statua «Minatore» al N. 7090; la botticella storica al N. 11095; il pavone al N. 3044.

I possessori dei biglietti vincenti devono rivolgersi, entro domenica 21 corr., al Comitato festeggiamenti, che ha sede nel nostro Municipio.

### Le nomine all'Asilo

**DOLO** — Ci scrivono 15

Ieri alle 17 nello studio dell'avv. Beretta, ha avuto luogo l'annuale convocazione dei soci dell'Asilo Infantile Regina Margherita, per procedere alla nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione. Risultarono eletti i signori: cav. Luigi Scalfaroito presidente; cav. Edgardo Bertolin, Augusto Cremonese, cav. dott. Cesare Angelo Beretta Faccanoni, N. D. Pisana Mocenigo ved. Carrara, Mioni Maria, co.sa Giuseppina de Götzen, Bianchini Rosa consiglieri.

Esaurito così l'ordine del giorno, veniva presentata un'istanza ai nuovi eletti, firmata da moltissimi soci, colla quale vie ne richiesta l'attuazione di alcune riforme, indispensabili al buon andamento dell'O. P.

## BELLUNO

### Il trasferimento del comm. Gargnani

**BELLUNO** — Ci scrivono 15:

E' stato appreso dal bollettino degli Interni che il carissimo comm. Giulio Gargnani, vice prefetto, è stato trasferito a Vicenza.

L'egregio comm. Gargani si trovava a Belluno da un anno e mezzo circa ove per bontà, attività e rettitudine seppe tanto farsi amare ed apprezzare da tutti.

Egli qui per la sua affabilità si era anche circondato dalla amicizia di molti che con vivo dispiacere hanno appresa la notizia del trasferimento.

Il comm. Gargani ad ogni modo si avvicina a Padova ove hanno residenza i suoi familiari.

A lui, che qui lascia caro indimenticabile ricordo, il nostro cordialissimo saluto.

#### Duedisgrazie di caccia

All'Ospedale è stato trasportato d'urgenza il giovane di ventun anni Manfroi Bernardo Ettore con una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra.

Il Manfroi, che è da Cencenighe, si era recato ieri assieme ad altri compagni ad una partita di caccia in montagna.

Egli venne accidentalmente ferito con un colpo di fucile sparato a breve distanza da uno della comitiva.

Fu subito trasportato a casa, ove ebbe le prime cure dal dott. Ferrari, che ne ordinò il sollecito trasporto al nostro Ospedale.

— Ed all'Ospedale di Belluno pure è stato condotto d'urgenza il diciottenne Bortot Carlo di Tomaso da Limana. Presentava una ferita d'arma da fuoco al braccio destro.

Coloro che condussero a Belluno il giovane raccontarono che egli, mentre si trovava a caccia della volpe nei pressi della propria abitazione, cadde col fucile carico, il quale esplose, producendogli la ferita.

#### La morte del prof. Friggeri

Da circa sei mesi il prof. cav. Enrico Friggeri era malandato in salute e la sua fibra andava rapidamente od in modo assai evidente affievolendosi.

A nulla valsero le cure affettuose, premurose dei suoi cari. Egli ieri notte, alle undici, esalava l'ultimo respiro.

La notizia, per quanto attesa, produsse in tutti il più vivo dolore e sincero rimpianto.

L'uomo buono, tanto caro, modesto ed apprezzatissimo per le sue rare virtù, era infatti da tutti amato e venerato.

Il prof. Enrico Friggeri, che nel 1866 combattè nel Trentino nelle file di Garibaldi, era venuto a Belluno circa 25 anni fa, in qualità di direttore della R. Scuola Tecnica Tomaso Catullo, posto che egli teneva ancora.

Con gli alunni fu amorosissimo. Egli li trattava come figliuoli. Con la sua dolce parola li incuorava allo studio e tutti gli allievi suoi, vecchi e giovani, conservavano per lui una devozione singolare.

Scrittore apprezzatissimo pubblicò varii, interessanti lavori. Egli da dieci anni era segretario infaticabile della locale sezione della Dante Alighieri ed era anche vice presidente dei Reduci delle patrie battaglie.

Stamane alla Scuola tecnica venne esposta la bandiera abbrunata.

Domani mattina, alle dieci, partendo da porta Rugo, seguiranno i funerali, che certamente riusciranno una attestazione solenne di rimpianto e di affetto al povero estinto.

Alla vedova desolata, alla figlia, agli altri congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

*La fiera* — Oggi ha avuto luogo la fiera della Natività di M. V. Il tempo perverso, però, ha fatto sì che il concorso fosse limitato. Ad onta vennero conclusi varii affari ed a prezzi medi.

*A teatro* — Domani sera al Sociale avrà luogo la terza rappresentazione del « Rigoletto ».

## PADOVA

### Il nuovo Prefetto ha assunto l'ufficio

**PADOVA** — Ci scrivono: 15

Oggi nel pomeriggio è arrivato il nuovo Prefetto della nostra Provincia, Grande Ufficiale avv. Vittorio Menzinger, che ha subito assunto servizio. Accompagnato dal vice-prefetto cav. Gay, si è recato a visitare i vari uffici della Prefettura, intrattenendosi affabilmente coi funzionari.

### Casellante travolto dal treno sulla Padova-Bassano

Iersera il treno 2700, che parte da Padova alle 9.50 diretto a Bassano, investiva all'altezza del casello n. 3 in quel di Pontevigodarzere, il casellante Fontanel Luigi.

Il disgraziato aveva poco prima al passaggio del treno Bassano-Padova risposto al segnale del suo collega del n. quattro.

Il misero corpo venne ridotto ad una massa informe.

Il macchinista appena accortosi dell'investimento, fermò la macchina. Dalla stazione di Pontevigodarzere si telefonò alla nostra ferrovia, e sul posto accorsero i carabinieri di Levante.

Il Fontanel aveva 37 anni ed era ammogliato senza figli.

Dalle indagini è stato accertato trattarsi di disgrazia.

### Carabiniere suicida

Da solo due giorni si trovava addetto alla stazione di Este il carabiniere Antonio Favaro, di anni 23, nativo di Scorzè. Ieri il giovane soldato si suicidava sparandosi nella sua camera un colpo di moschetto alla gola. Lasciò scritte due lettere: una pei genitori e l'altra per l'amante.

Sembra che le cause del passo disperato vadano attribuite ad un amore contrastato.

Il luttuoso fatto ha prodotto vivissima impressione.

### Gli esami alla Facoltà di Medicina

Per gli esami della Sessione autunnale alla Facoltà di Medicina è stato stabilito il seguente diario:

Zoologia, 21 ottobre — Botanica, 24 — Anatomia descrittiva, 26 — Anatomia topografica, 27 — Fisiologia, 29 — Materia medica, 30 — Patalogia generale, 30 — Anatomia patologica pratica, 31 — Anatomia patologica teorica, 31 — Patologia chirurgica, 31 — Patologia medica, 31 — Clinica ostetrica, 1 novembre — Clinica chirurgica, 2 — Clinica dermosifilopatica, 2 — Medicina operatoria, 2 — Clinica psichiatrica, 3 — Clinica oculistica, 3 — Medicina legale, 3 — Ostetricia per le levatrici di Padova, 3 — Clinica medica, 4 — Clinica pediatrica, 4 — Microscopia clinica, 4.

Clinica generale, 22 ottobre — Fisica, 30 ottobre.

Igiene — Ostetricia per le levatrici di Venezia — Lauree: (da destinarsi).

### L'"Otello,, a Este

**ESTE** — Ci scrivono 14:

La prima recita dell'« Otello » seguirà giovedì sera con la direzione del m.o Falconi, tenore il cav. Lunardi, baritono Pacini soprano Feran.

## TREVISO

### La salute del gen. Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 15:

Neanche oggi posso mandarvi notizie troppo tranquillanti sullo stato di salute del tenente generale Tommaso Salsa.

Dopo la visita del prof. Lucatello e del prof. Antoniutti, come vi ho telefonato ieri sera, stanotte il generale fu relativamente tranquillo, in uno stato di assopimento e però sempre dominato dalla febbre a 38 gradi.

Vegliava al suo capezzale il dott. Umberto Signori, secondario dell'Ospedale che stamane fu sostituito dal dott. Petroni.

Stamane il dott. Antoniutti trovò le condizioni del malato purtroppo stazionarie.

A proposito della venuta del prof. Locatello di Padova, ieri sera, mi informano che l'egregio medico, d'accordo con il chirurgo prof. Antoniutti, ha voluto tentare ieri sera stessa una esplorazione nella parte malata dell'illustre infermo, con la speranza di poterne estrarre del pus di cui si presumeva la esistenza, derivante da assesso, e che, secondo le buone presunzioni, sarebbe stato la causa dell'elevamento dello stato febbrile. Purtroppo anche questa speranza andò delusa: la esplorazione con la siringa ebbe risultato negativo.

Il giudizio medico perciò ha dovuto suo malgrado riconfermare la diagnosi primitiva.

Nella notte venne somministrato all'infermo un bicchiere di latte con un tuorlo d'uovo.

Il generale ha trascorsa la mattinata quieta con una diminuzione della febbre a 37.3: venne adagiato su un altro letto e rimase assopito in un apparente riposo.

Con i familiari lo assistono i medici e l'infermiere Carlo Fanti che fu già milite della Croce Rossa a Derna con l'Ambulanza N. 7 « Treviso ».

Nel pomeriggio egli fu visitato nuovamente dal prof. Antoniutti e dal prof. De Marchis medico primario dell'Ospedale.

#### Il telegramma di S. M. la Regina Madre

Stamane è giunto da Gressoney-Castel savoja, al Prefetto di Treviso, il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Madre che prende vivo interesse alle condizioni di salute del generale Salsa, prega V. S. dargliene notizie e porgere all'infermo i voti cordiali e fervidissimi che essa forma per un sollecito miglioramento. — La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.* »

Il Prefetto si è affrettato a comunicare all'avv. comm. Salsa il dispaccio reale e rispose all'Augusta Signora dando le notizie richieste.

Oggi pervennero anche i telegrammi del colonnello Villani del 7. Alpini e del colonnello di cavalleria Galvagna.

*

Stamane hanno firmato sul registro: capitano Battaglini per gli ufficiali del Distretto, l'ing. Remo Milani, il cap De Tomi dei RR. CC., mons. Longhin Vescovo di Treviso, il giudice Pasini, il not. Bampo, avv. Gioco, avv. Giorgio Redaelli, generale Clericetti, magg. Aprà, cap. medico Quaglia, Luigi ed Antonio co. Revedin, cap. Brocchiero, ing. Giorgio Gregori, cav. Lettis, giudice Jacopo Nani, co.sa Sofia de Felissente-Moresco, notaio Martini, il Sindaco Patrese, il Prefetto comm. Vitelli etc.

Sono giunti dispacci dal generale Chinotto di Udine per la Brigata «Re»; del sig. Pinchiaro presidente della «Trento-Trieste» di Asolo, Bucci presidente dei Reduci dell'Eritrea-Cina e Libia convenuti a Mignanego-Genova, etc.

#### La gita degli impiegati

La gita organizzata dalla Presidenza del Circolo Impiegati e professionisti ebbe luogo ieri, un po' disturbata dal tempo piovigginoso al mattino, ma quindi allietata dal sole nel pomeriggio.

I gitanti, una sessantina circa fra cui molte belle signore e signorine, si recarono in treno a Montebelluna e di qui, in tram elettrico a Maser. Con le giardiniere furono accompagnati a villa Giacomelli dove furono ricevuti dal proprietario avv Carlo Giacomelli il quale fece splendidamente e squisitamente gli onori di casa, accompagnando gli ospiti nella visita alla magnifica villa, offrendo un sontuoso rinfresco e distribuendo splendidi fiori alle signore.

Ad Asolo i gitanti furono ricevuti dal Sindaco cav. uff. Serena e dal cav. Luigi Biadene: in Municipio ebbero un vermouth e quindi visitarono il museo.

All'albergo «Al Sole» seguì il banchetto sociale che riuscì oltre ogni dire lietissimo

In automobile quindi la comitiva si recò a Possagno dilettandosi nella visita alla Gipsoteca ed al Tempio e nell'ammirazione del meraviglioso panorama irradiato dal sole.

I gitanti ritornarono ier sera pienamente soddisfatti della magnifica gita dilettevole e artistica.

#### Per lo spettacolo d'autunno al Sociale

Giovedì 18 corr. ad ore 14, sono convocati i soci del Teatro per approvare lo spettacolo d'autunno proposto dal comm Marzinotto che ha avuto l'incarico di organizzarlo. Ci riserviamo di riferire dopo la seduta.

#### La "Traviata,, al Garibaldi

Pare assicurato che nei primissimi giorni di ottobre avremo al Politeama Garibaldi alcune rappresentazioni dell'opera «Traviata» di Giuseppe Verdi. Ne riparleremo.

#### La rappresentazione drammatica di Zago e Benini

E' stato oggi pubblicato il manifesto per la recita straordinaria fissata per la sera di Mercoledì al Teatro Sociale a beneficio delle Istituzioni di previdenza degli artisti drammatici. Come vi ho già annunciato, la iniziativa filantropica è dei nostri illustri artisti dialettali comm. Ferruccio Benini e comm. Emilio Zago. Si rappresenterà *Sior Todaro brontolon* di Carlo Goldoni e *El sogno de sior Gaetano*.

La cittadinanza accorrerà indubbiamente a rendere omaggio ai due valorosi artisti e contribuire così alla loro iniziativa filantropica.

### Festeggiamenti

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 15

Gli annunciati festeggiamenti si svolsero ieri ed oggi con esito soddisfacente sulla grande piazza Balbi e nel paese. Numeroso e gaio il concorso di gente anche dal di fuori.

E' atto di giustizia raccogliere qui l'eco del plauso unanime dovuto agli infaticabili organizzatori, ai bravi bandisti di Spresiano ed agli esercenti del paese.

Ecco l'esito dei premi del Convegno ciclistico: a) Conegliano Veneto, ricco gonfalone, dono delle signore di Pieve e medaglia d'argento, dono del Comitato — b) Trieste, grande e ricca coppa d'argento, dono dell'on. Ottavi — c) Moriago, grande ed artistica medaglia d'argento, dono di S. Maestà la Regina Madre: e per miglior fanfara medaglia di bronzo, dono del Ministero della P. I. — d) Cavarzere, grande coppa d'argento, dono della Latteria sociale di Soligo — e) Bassano, artistica coppa, dono del conte Brandolin Carlo — f) Mel, per secondo premio sostituita ai volontari ciclisti, artistica medaglia d'argento dorata, dono del Ministero A. I. e C. — g) Conegliano, grande medaglia d'argento, dono del Ministero dell'A. I. e C. per maggior numero di biciclette marca italiana — h) Cavasagra, oltre la targa grande ditta Landi, artistica medaglia di bronzo, dono del Ministero A. I. e C. per maggior numero di motociclisti.

I vincitori della tombola: lire 50 Stella Antonio di Pieve, cinquina; lire 300 Sartori Adolfo di Pieve, prima tombola; lire 100 Zuelli Antonio di Pediguarda, seconda tombola.

La grande fiera annuale ebbe oggi uno splendido successo; molti animali bovini ammiravansi sulla piazza del mercato; molti gli affari conclusi.

Ieri sera è stato offerto un banchetto di 30 coperti alla società ciclistica di Trieste al ristorante Stella d'Oro. Ci sono stati degli brindisi patriottici con viva Trieste! Viva l'Italia!

#### Una disgrazia

Piroli Giuseppe operaio d'anni 40 di Tovena, che era venuto a Pieve per godere la festa, mentre andava con la propria bicicletta cadeva nella strada tra Cison e Follina. Raccolto da alcuni passanti fu posto su un carro e condotto all'Ospedale di Pieve di Soligo. Questa notte in seguito a commozione cerebrale vi moriva. Lascia moglie e quattro figli.

### Nozze Piva-Vianson Ponte

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono 15

Oggi, nella letizia di una tiepida mattina autunnale, tra il giulivo osannar delle campane e il sorriso di questi colli in festa per promettenti vendemmie, hanno avuto luogo gli sponsali fra la leggiadra signorina Maria Luisa Celestina Piva (figlia del noto industriale cav. Pietro di qui) e il signor Conte Adolfo Edoardo Vianson Ponte, di antica nobiltà piemontese, ora residente in Milano. Alle 11 precise il magnifico corteo nuziale, in carrozza di gala, giunse al Palazzo Municipale elegantemente ornato con tappeti, palme e fiori a profusione, e nell'ampia sala del Consiglio si celebrò il matrimonio civile. Furono testimoni in questo rito il cav. Angelo Conti, agente generale di Casa Piva e il prof. Giuseppe Bazzan. Ufficiale dello Stato Civile fu l'egregio dott. Renato Arrigoni, il quale rendendosi fedele interprete dei sentimenti di gratitudine e devozione di tutto il paese, diresse ai nobili Sposi un assai appropriato discorso, porgendo loro un commosso saluto augurale e offrendo personalmente la tradizionale penna d'oro. Dopo di che l'eletto stuolo fece il suo ingresso nella Chiesa arcipretale, pel compimento della cerimonia religiosa. Il vasto tempio, parato come nelle maggiori solennità e olezzante per una straordinaria profusione di fiori freschi, era letteralmente gremito di popolo, fra cui scorgevansi il personale al completo degli stabilimenti serici della Casa, centinaia e centinaia di operaie e un gaio sciame di signore e signorine del paese e della numerosa colonia dei villeggianti. L'ampia navata del tempio echeggiò delle armonie dell'organo, mentre il R.mo signor Parroco benediceva le nozze e un fremito di simpatia e di ammirazione circondava la coppia felice. A mezzogiorno in punto terminò la cerimonia e il corteo nuziale, fra cui spiccava la candida figura della Sposa nella sua splendida toilette in crêpe de chine bianco, sfilava nuovamente tra due fitte ali di popolo che, nell'atrio della chiesa, fece agli Sposi una calorosa ovazione. A Villa Piva ebbe poi luogo un pranzo servito con signorilità, allietato dalla benedizione di S. S. Pio X, il quale si compiacque inviare in dono agli Sposi un suo artistico ritratto, con affettuosa dedica e firma autografa.

Straordinariamente ricchi e copiosi (circa duecento) furono i doni presentati alla Sposa dai congiunti, dagli amici, dal personale direttivo delle filande Piva, dalle principali famiglie e Associazioni del paese, tra cui l'Operaia volle anche far omaggio al Comm. Celestino di una artistica pergamena con nobilissima dedica. Il cav. Pietro Piva, padre della Sposa, non dimenticò, in giorno di tanta esultanza per la sua famiglia, i poveri del paese a cui fece una generosa elargizione; e con pensiero veramente umanitario destinava la cospicua somma di diecimila lire, perchè venisse gettata la base alla benefica istituzione di una Casa di Ricovero femminile. — Al munifico cittadino, che onora anche per tal modo il suo amato paese natio, vada il plauso sincero di tutti i suoi compatriotti; e ai nobili Sposi, che si accingono ad un lungo viaggio per le metropoli d'Europa, riesca gradito il nostro caldo augurio di ogni felicità.

### Il dono di S. M. la Regina Madre

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 15

Per la prossima gara di Foot-Ball, che la Federazione delle Associazioni Sportive sta preparando, S. M. la Regina Madre a mezzo del Marchese Guiccioli, ha telegrafato di concedere una grande medaglia d'oro, che trasmetterà non appena coniata.

*In morte del comm. dott. Giovanni Gaja* ha versato alla buona usanza: il cav. Leopoldo Dal Maso lire 10.

*La tombola.* — In causa del tempo la tombola è stata rinviata a domenica prossima.

### Elargizioni per le Mostre Agrarie

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 15

Al Comitato ordinatore giungono da ogni dove fiori, frutti e vini di ogni sorta, nonchè numerose e generose elargizioni, di cui diamo il primo elenco.

Co. cav. A. Revedin presidente del Comitato delle mostre lire 1000; A. Tagliapietra ved. Tonicelli, 300; Ancilotto gr. uff. A., 100; Ancilotto cav. C., 100; Fonda dottor A. vice-presidente del Comitato, 50; Lippi avv. D. fu Carlo, 50; fratelli Gini, 50; Pellegrini avv. C., 50; Coletti Celso, 50; Tagliapietra F., 50; Martini D., 50; Piva L., 50; Innocente M., 50; co. dottor Della Frattina F., 50; Stanielao cav. De Carli, 50; Mantovani L., 50; Carcetta cav. G., 50; Graziani nob. A., 50; Loro cav. G., 50; prof. Di Gaddo F., 25; Girardini cav. G., 25; Parpinelli L., 25; Sacilotto M., 25; A. Burlina, 25; Tomitano nob. M., 30; Bortolussi V., 20; Zaunoner V., 20; ing. Cricco, 10; co. cav. Della Frattina, 5; Marcolin F., 10; Rorato fratelli, 10.

### Teatro "Sociale,,

**ODERZO** — Ci scrivono: 15:

(T.) — Domani sera martedì al nostro sociale avremo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni della rinomata Compagnia comica delle Maschere Italiane diretta dal bravo artista Emilio Picello. Ecco il programma: Prologo poetico in versi martelliani di G. Giacosa detto da Emilio Picello — La cameriera brillante, tre atti di Goldoni — esumazione della compagnia, da oltre un secolo non rappresentata.

Mercoledì seconda rappresentazione con «Il gioco dell'Amore e del caso», commedia in tre atti di Marivaux e «Gli spaventi di Arlecchino», una gaia commedia in un atto tratta dagli antichi soggetti dell'arte del 1690. Lo spettacolo incomincia alle ore 20.

**MOGLIANO** — Ci scrivono 15

*Beneficenza.* — Offerte pervenute all'Istituto pellagrosi pro Asilo A. Antonini:

Silvio Salviati lire 60; nob. signora Priuli Bon, 5; ing. Antonio Michieli, 5; Maria Bevilacqua Tonolo, 20; Corinna Antonini, V. Piccoli e Margherita Antonini Duse Masin, 100; don Carlo Righetto, 5; fratelli Rinaldi (in morte del padre) lire 100 (oltre a lire 50 erogate a 10 famiglie povere a mezzo dell'arciprete mons. Busan), 100; Marco Borghi, 5; A. B. lettore Gazzettino, 20; Nina Colferai, 20; ulteriori in morte del cav. Giulio Rinaldi: Giuseppe Vian, 2; Guido Veronese, 4; Giovanni Ceschel, 2; Giuseppe Porracchia, 1; Giovanni Rosin, 3. — Totale L. 352.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 15:

*L'ultima rappresentazione teatrale.* — La Compagnia d'operette e opere comiche «Bonaccioni» ha chiuso con la «Gheisa» le sue rappresentazioni lasciando grato ricordo di sè.

## VICENZA

### I disastri bancari

*Roma, 15*

Il *Giornale d'Italia* riceve questa sera da Vicenza una lunga corrispondenza intorno a quei disastri bancari. Nella corrispondenza si invoca una energica istruttoria penale.

Scrive il giornale: « Soltanto un'istruttoria penale condotta con piena severità e fermezza, potrà svelare il mistero per cui i Consigli d'amministrazione delle diverse Società anonime furono indotti a sanzionare gli affari più sballati iniziati dal comm. Emiliani, senza alcuna autorizzazione di chicchessia ».

### Festa patriottica a Nove

**NOVE** — Ci scrivono 15:

Apposito comitato di Nove, di accordo col Comune aveva decretato la erezione di una lapide al valoroso concittadino Aronne Primon, caduto nella memorabile giornata di Henni, decorato della medaglia di argento al valor militare.

Alle ore 10 di ieri mattina le autorità locali, l'avv. Deputato del Collegio, le rappresentanze dell'Esercito, della Deputazione Provinciale e del Municipio capoluogo del Distretto e della R. Pretura di Marostica e numeroso popolo hanno assistito allo scoprimento della lapide collocata nella facciata principale del Palazzo Municipale.

Il dottor Siviero, Presidente del Comitato, presenta il ricordo al signor Sindaco, e nel solenne momento viene scoperta, tra le acclamazioni del popolo e il suono della marcia reale, la bellissima lapide in marmo di Carrara, su cui sta scritta la epigrafe:

« Il dovere ha spento — Aronne Primon — a Sciarra-Sciat il XXIII ottobre MCMXI — La patria — ne decorava l'eroismo — con medaglia di argento al valore — La sua memoria — tramanda ai posteri — Nove orgogliosa. »

L'egregio avv. Gabriele Tescari pronuncia una splendida e smagliante commemorazione - tratteggiante la simpatica figura del caduto; indi il rappresentante dell'esercito signor Marchi degli Alpini di Bassano, porta il saluto riverente e cordiale al caduto.

Il signor Sindaco ringrazia tutti per la solenne manifestazione, accetta ben volontieri in consegna il prezioso ricordo, che sarà gelosamente custodito a mònito delle future generazioni, ed annuncia che il Municipio ha decretata la dispensa della medaglia commemorativa a tutti i suoi reduci che presero parte alla conquista della Libia.

Fatta la dispensa delle medaglie ai reduci ad opera del Generale comm. Novari, presente alla cerimonia, ha avuto luogo un banchetto di circa 70 coperti, servito inappuntabilmente.

Alle frutta si leggono le adesioni del R. Prefetto comm. Facciolati, del Comando dell'11.o Bersaglieri e dell'on. Negri, e si legge, tra gli applausi, il bellissimo telegramma del Presidente della Deputazione Provinciale inneggiante alla festa patriottica.

Il signor Sindaco porta il saluto cordiale di Nove a tutti gli aderenti e si compiace dello spontaneo concorso del popolo pel doveroso tributo d'omaggio ai reduci gloriosi.

L'on. Roberti, l'avv. Gabriele Tescari, il dottor Siviero, il dott. Stecco, il giudice Caffo della Pretura di Verona, l'avv. Rossi di Marostica, inneggiano al patriottico avvenimento che onora l'industre paese di Nove, che è indice di quelle elette virtù che guidano i nostri figli al più grande de sacrificio sui campi di battaglia e che si ripercuotono nella vita commerciale del paese; inneggiano alle madri d'Italia, alle forti eroine che videro i propri figli correre con entusiasmo alla grande conquista, inneggiano infine al Re, alla Regina, alla Patria.

Fu una bellissima festa che ha lasciato in tutti la più grata impressione.

### La fontana ed il giardino

**LONIGO** — Ci scrivono 15

In Piazza Cavalli si sono iniziati questa mattina i lavori per la costruzione del giardinetto che dovrà circondare la Fontana donata dall'on. Giovanelli e dalla quale il 28 settembre prossimo, giorno fissato per l'inaugurazione dell'acquedotto comunale, zampillerà la prima acqua.

S. E. il Sottosegretario on. Falcioni presenzierà alla cerimonia, e con lui il Prefetto e le autorità della Provincia.

#### Le operette al Comunale

La compagnia di operette «Città di Firenze» diretta dall'artista Dante Forconi, debutterà sabato 20 settembre alle ore 20.30 al Comunale con «La Vedova Allegra».

Le rappresentazioni sono fissate dal 20 al 29 settembre.

#### Alla Banca Popolare

Ieri mattina nella sede della nostra Banca Popolare ha avuto luogo l'insediamento delle nuove cariche elette dall'assemblea di domenica scorsa.

Presiedeva il neo eletto presidente dottor Luigi Trevisan. Intervennero tutti i membri del Consiglio ed i nuovi eletti Italo Pedrina vice-presidente e on. principe Giovanelli consigliere d'amministrazione.

#### Schiamazzi notturni

Si deplora vivamente la mancanza di una sorveglianza attiva, da parte dei carabinieri, atta a togliere ai nottambuli avvinazzati il gusto di disturbare costantemente la quiete notturna, schiamazzando, sparando revolverate, questionando, commettendo vandalismi ecc.

## Circolo operaio "Concordia,,

**NOVALE** — Ci scrivono 15

(G. B.). — Ieri ebbe luogo la festa del 25.o anniversario della fondazione di questa Società con la inaugurazione della nuova bandiera regalata dalla signora Ita Garbin-Marzotto.

Presenziarono con bandiera e rappresentanza le Società Operaie di Poleo, Magrè, Pieve, Piana, Valdagno, Novale di Sopra e Mutuo Soccorso di Novale e mandarono le loro adesioni - scusando l'assenza - il senatore Cavalli di Vicenza e l'onorevole Comm. V. E. Marzotto.

Erano presenti l'ing. Alessandro Marzotto, Dalle-Ore Bernardo, Cengia Alvise, Mettifogo Bonaventura ed altri.

Al mattino il signor Cengia Alvise — a nome della offerente signora Ita Garbin-Marzotto — fa la consegna della nuova bandiera con brevi parole di occasione e gli rispondono il signor Randon Luigi, presidente della Società, ringraziando a nome dei Soci ed il presidente del Comitato della festa.

Dopo il rinfresco ha luogo la visita allo Stabilimento del Lanificio V. E. Marzotto, alla Esposizione Industriale Agricola ed al nuovo palazzo dell'on. comm. Marzotto.

Alle 13 ha luogo il banchetto di circa 120 coperti, egregiamente ed inappuntabilmente servito dai soci - ed alle frutta parlano applauditissimi Menchesini Bonaventura, presidente della Commissione, Rinfieri Fortunato per il Circolo Operaio di Piana, Gavasso Luigi, consigliere della « Concordia », Randon Luigi, socio della stessa, Scolaro Luigi della Società Operaria di Magrè ed altri.

Il banchetto era rallegrato da scelta orchestrina.

Per l'occasione venne pubblicata la seguente dedica:

« Nella fausta ricorrenza - in cui venne festeggiato - il XXV anniversario di fondazione - della - « Società Concordia » - di Novale - il Consiglio di Amministrazione - bene augurando - un avvenire sempre più prospero - della rigogliosa istituzione - che unisce i soci in un solo pensiero - questo ricordo consacra - Novale XIV Settembre MCMXIII ».

## Colleghi sfortunati

**BASSANO** — Ci scriv. 15

Ieri il maestro Angelo Girotto, corrispondente della « Provincia di Vicenza » tornava in bicicletta da Lugo Vicentino ove si era recato in gita. Nella ripida discesa era preceduto da un amico ciclista, onde, per raggiungerlo, prese una volata che poteva tornargli fatale. Nell'acuta svolta imbattè improvvisamente in un masso che lo sbalzò a terra riportandone non lievi abrasioni alla guancia sinistra, alla mano destra ed al ginocchio destro. Medicato premurosamente ha potuto proseguire il viaggio di ritorno senza preoccupanti conseguenze.

Il collega Silvestrini, del « Giornale di Bassano » si dirigeva ieri stesso verso Altivole (Montebelluna); giunto al vicino torrente, scontratosi con altro ciclista, sbalzò d'improvviso e solo per un fortunato momento di equilibrio sopra un asse che attraversava il torrente stesso, non è caduto nell'acqua.

Nè basta: altri due amici, ier sera pure, tornando in bicicletta dalla trattoria Cischele di Travettore (Rosà) si scontrarono violentemente con una carrozza alla svolta detta « Trecase »: si salvarono quantunque le rispettive biciclette sieno rimaste completamente sfasciate.

### La festa sociale del Veloce

Per la festa sociale, il Veloce Club Bassano destinò quest'anno di compiere una gita con meta alla ridente Pieve di Soligo, ameno paese della Trevigiana.

Infatti stamane oltre trenta soci del Veloce, partirono a quella volta, comandati dall'egregio loro presidente Giuseppe Fontana.

E stasera i trenta soci, a cui si unirono altri che non avevano potuto partecipare alla gita, si riunirono all'Hotel Mondo ove ebbe luogo un suntuoso banchetto.

# VERONA

## Coltellata mortale

**VERONA** — Ci scrivono 15:

Da Sambonifacio giunge notizia di una grave rissa, avvenuta colà la scorsa notte, tra il contadino Giovanni Di Bello di anni 36 e il guardiano Eugenio Marso di anni 40.

Durante la zuffa il Di Bello ad un tratto cadde pesantemente au suolo, emettendo un rauco grido. Il Marso lo aveva colpito con una terribile coltellata al torace. Il ferito venne trasportato morente all'ospedale di Lonigo. Il feritore fu arrestato e condotto in carcere.

### Un salvataggio nel lago

Il ragazzetto Francesco Tamasini di anni 11, giuocando sul pontile di approdo del piroscafo, a Magugnago sul Garda, per essere ad un tratto scivolato cadde in acqua. Egli stava per perire, quando in suo aiuto accorse il coetaneo Galliano Pericolosi, il quale, vestito come era e perfino col cappello in testa, si gettò a capofitto nel lago, e dopo sforzi inauditi riuscì a trarre in salvamento il pericolante.

### Gli aeroplani ed il "P. 5,,

Domani o tut'al più mercoledì, torneranno a volo dalle manovre, gli aeroplani della squadriglia del capitano La Polla, che sono acquartierati coi loro aeroscali, in Piazza d'armi.

Il «P. 5» intanto, se ne sta tranquillo nel proprio capannone, pronto a volare al primo eventuale ordine che avesse a spiccare il comando delle manovre.

### Pel genetliaco del Principino

Pel 15 settembre gli edifici dello Stato, municipali e molte case private, hanno esposto la bandiera nazionale. La truppa ha l'uscita libera ed indossa l'alta uniforme. Gli ingressi delle caserme, stasera sono illuminati.

In piazza suona la musica del 79 fanteria.

Il presidente della Deputazione Provinciale ha spedito il seguente dispaccio:

« Ministro Real Casa - Roma — Deputazione provinciale di Verona si unisce alla letizia d'oggi degli amati Sovrani, augurando che Sua Altezza il Principe Ereditario, per il bene della Nazione, cresca informando la mente ed il cuore agli esempi nobilissimi di Casa Savoia. — Presidente Dep. Prov. »

### L'on. Messedaglia e la "Artistica,,

In Borgo Roma, si è svolta l'annunciata festa per il 25.mo anniversario della fondazione della Società Artistica «Eguaglianza» della quale è presidente il signor Abotini.

Erano presenti: La Fratellanza Militare — La Fraterna — L'Unione — La Porta Pallio — l'Armonia — Reduci di Africa — Fra Agenti commerciali — Reduci carabinieri — Infermieri Manicomio — La Provvidenza di Castel d'Azzano — S. Lucia Extra — L'Unione di Tombetta — l'Eguaglianza di Tombetta — l'Amicizia di Tomba — Il Progresso — La Cattolica — La Speranza — La reciproca.

Aveva aderito il Circolo Cacciatori di San Martino.

Svoltosi l'annunciato programma, il deputato on. Messedaglia prof. Luigi ha pronunciato, nel salone scolastico, un elegante, elevatissimo discorso, illustrante gli scopi delle Società di M. S., riscuotendo grandi e prolungate ovazioni da tutti gli intervenuti.

### Tiro alla quaglia

Nello «Stand» di S. Martino si sono svolte le gare di tiro alla quaglia, col seguente risultato:

Dividono il I. II. e III. premio i signori Marconcini Antonio, Manfro avv. O. e Fiorini avv. A. — Il IV. premio a Fabrello Luigi, di Schio — il V. e il VI. al cav. maggiore Cristani L., e Bonfanti A. — Il VII. al co. Noris.

Segue una «poules» al piccione lanciato, vinta dal sig. Marconcini A.

### Incidente ad un sindaco

Il Sindaco di Palù, signor Dante Altichieri, attraversando la piazza di Oppeano in bicicletta, fu fatto cadere da due cani che si azzuffavano, e riportò parecchie lesioni, fortunatamente non gravi.

### Pel movimento forestieri

Una importante assemblea generale straordinaria della Sezione Veneta e del Garda, della Associazione nazionale italiana M. F., sarà tenuta lunedì all'Hotel di Londra per trattare l'ordine seguente:

1. Comunicazione eventuale della Presidenza generale e della Presidenza della sezione;

2. Concorso in una azione collettiva Regionale presso le Redazioni delle Guide «Baedeker e Johanno», onde rettifichino parecchie inesattezze ed amplifichino la descrizione della Regione Lombardo-Veneta. (Iniziativa delle Sezioni nostra e bresciana);

3. Esame, discussione ed approvazione del regolamento organico della Sezione messo in relazione al nuovo Statuto dell'Associazione;

4. Nomina di un delegato stabile della Sezione del Consiglio Direttivo generale dell'Associazione, oltre al presidente, che ne fa parte di diritto;

5. Proposta di far coniare un distintivo in metallo riservato ai soci della Sezione, del costo non superiore a lire due a testa.

# ROVIGO

## Dimissioni respinte

**ROVIGO** — Ci scrivono 15:

Il Consiglio Comunale di Occhiobello nella sua ultima seduta ha respinto le dimissioni del Sindaco cav. uff. Salvatore Levi, ha preso atto della rinuncia del medico dottor Angelo Tabone e ha nominato il successore nella persona del dottor Luigi Pansini. Ha quindi costituita la nuova Giunta eleggendo ad assessori i signori: Vecchiati, Prudenziati, Covizzi, Ghirotti, Bettini e Pellegrinelli.

### Borse di studio

Il Provveditore agli studi ha pubblicato l'avviso di concorso ad otto borse di studio per allievi e allieve delle scuole Normali. Le borse sono 6 da lire 500 per allievi e due da lire 250 per allieve.

### Grave pericolo corso da un ciclista

Per poco ieri il ciclista Ferdinando Alba non è andato a terminare sotto l'automobile del signor Federico Fonti di Grignano nell'angolo di via Orefici.

L'Alba è stato dalla macchina gettato a terra. Soltanto la bicicletta è stata investita dall'automobile e danneggiata assai nelle ruote.

### Feste ai reduci

Domenica prossima a Trecenta avrà luogo una seconda festa ai reduci della Libia. Terrà un discorso l'avv. cav. Ugo Maneo..

### Mugnone a Rovigo

Ieri sera è stato per due o tre ore a Rovigo, assistendo al concerto della banda cittadina, l'illustre maestro Magnone che dirigerà in ottobre al nostro Sociale l'« Isabeau » con la Lenzi e con il tenore Conti o col tenore Aimo. Il maestro Mugnone è ripartito per Milano col direttissimo delle 22.45.

# UDINE

## L'assemblea degli azionisti della Cooperativa andata deserta

**UDINE** — Ci scrivono 15

Convocata dal Consiglio d'amministrazione si è riunita ieri l'assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa udinese: si dovevano udire le dichiarazioni del Consiglio e deliberare sulla proposta per il concordato preventivo.

Senonchè, per addivenire a questa deliberazione è necessaria la presenza di 447 azionisti, pari ad un terzo dei soci della Cooperativa, e alla riunione di ieri non si potè raggiungere questo numero, essendo intervenuti soltanto 368 azionisti. Per cui l'assemblea fu dichiarata deserta, e convocata nuovamente per oggi otto.

### La Deputazione Provinciale pel miglioramento bovino

L'on. Deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri, ha prese, tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Ha stabilito il modo di costituzione della commissione permanente per l'acquisto di tori riproduttori; ed ha stabilito che le spese commissionali vengano sostenute dalla provincia compatibilmente ai fondi stanziati in bilancio pel miglioramento zootecnico.

Assegnò all'Associazione zootecnica di San Pietro un contributo di lire 150 per ogni torello che verrà importato dall'Associazione stessa e che sarà ritenuto meritevole;

Accordò un sussidio di lire 100 e due medaglie d'argento per la Mostra bovina della razza iurassica che avrà luogo in Sedigliano il 29 settembre p. v.

Accordò un sussidio di lire 200 per ciascuno dei sei tori di tipo iurassico, recentemente importati dalla Sezione di Tarcento della Cattedra ambulante di Agricoltura.

### Tre revolverate contro la suocera

Certo Romindi Domenico fu Antonio di Rodeano Alto, frazione del Comune di Nive d'Arcano, imbattutosi nella suocera Martinuzzi Anna mentre usciva dalla chiesa di S. Daniele dove aveva ascoltata la Messa, se le lanciò contro esplodendole tre colpi di rivoltella. La poveretta cadde riversa al suolo grondante sangue da una ferita al torace, l'aggressore a stento fu potuto trattenere dagli accorsi.

Egli dichiarò che la suocera gli istigava contro la moglie causando così frequenti litigi. In questi ultimi tempi appunto essa aveva lasciata la casa maritale. Adiratissimo per ciò aveva voluto in qualche modo vendicarsi.

La Martinuzzi venne portata all'ospedale di S. Daniele in gravissime condizioni. Il proiettile la ha colpita al lato sinistro del torace penetrando in cavità e ledendo organi essenziali.

### La mortale caduta di un bambino

**CODROIPO** — Ci scrivono 15:

Il cinquenne Fabbro Arturo di Valentino di Carpacco (Dignano) salito sul granaio di casa ed avvicinatosi ad una finestra, tentò di afferrare, per gioco, i fili della condutture elettrica, ma il povero ragazzo sportosi un po' troppo, perdette l'equilibrio precipitando sul sottostante selciato. Venne raccolto grondante di sangue e trasportato a casa sua.

A nulla valsero le cure della scienza nè dei familiari: il poveretto dopo 24 ore cessava di vivere. Il padre del disgraziato bambino si trova a lavorare all'estero.

*Consiglio Comunale.* — Questo Consiglio Comunale è convocato venerdì 19 corr. alle ore 15 per discutere sopra un lungo ordine del giorno.

**CANEVA DI SACILE** — Ci scrivono 15

*Onorificenza.* — Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dell'Interno, il nostro concittadino e bravissimo imprenditore Francesco Chiaradia, da oltre un trentennio residente in Roma, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

**PORDENONE** — Ci scrivono 15:

*La nuova uniforme delle guardie.* — Ieri i nostri vigili indossarono la nuova uniforme che è severa ed elegante, perciò ha incontrato il favore generale. Sarebbe bene che ora in luogo della antiquata daga alle guardie venisse fornito un bastone.

Adesso che il corpo è ben organizzato si raccomanda un più buon servizio.

## Dall'Alto Adige

(D.). — Chi si avvicina a Malesio (Mals) l'ultima tappa attuale della ferrovia di Val Venosta (Vintschgau), distingue fra il caseggiato una torre rotonda ed alta, della circonferenza di 32 metri chiamata la torre di Fröhlich perchè fino dal secolo XVI fu proprietà della famiglia di questo nome originaria da Zurigo. Essa è quanto rimane di un castello, le cui mura in forma di quadrato la circondavano e probabilmente, prima di passare a quella famiglia svizzera, era la sede del giudizio della vicina città di Glovenza che nel 1456 fu conferito ad Ulderico di Amazia (Matsch). Credesi che le fondamenta sieno romane, il che non è improbabile perchè altri luoghi della valle portano i segni degli antichi conquistatori.

Le mura della torre hanno due metri di spessore e presentano a 18 metri di altezza un cerchio di fori ove credesi fossero confitte travi.

La torre in questi giorni fu messa allo incanto ed attualmente appartiene ad un proprietario di mulini.

## Mercati del Veneto

VERONA, 15 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame di oggi 15 corr.

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 75 a 85; a peso morto da 155 a 165 — seconda qualità: a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità: a peso vivo da 45 a 50 a peso morto da 110 a 120.

Vacche: 1.a qualità: a peso vivo da 65 a 75; a peso morto da 140 a 150 — seconda qualità: da 50 a 60 a peso vivo; da 130 a 140 a peso morto — terza qualità: a peso vivo da 40 a 45; a peso morto da 100 a lire 110.

Tori: prima qualità: a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da 120 a 130. — seconda qualità: da lire 50 a 60; a peso morto da lire 100 a 110.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 115; a peso morto da 160 a 175.

Castrati: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 305; — Vacchi e Tori 60 — Vitelli da latte 24 — Castrati 99 — Suini lattoni 27 — Cavalli 27.

Il cattivo tempo ha ostacolato il concorso di bovini al mercato. Le poche contrattazioni segnarono un lieve aumento nei prezzi, specialmente nelle carni di prima qualità.

Va notato che nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

## Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Bullo Gaetano*, calzoleria - *Chioggia* (Piccolo fallimento con decreto 15 corrente). — Commissario giudiziale avv. Pietro Scarpa — Giudice delegato: Pretura Chioggia.

Attivo L. 923.50; passivo L. 4785.23.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5 15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 9.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30: a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8: loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5: a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5-; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.



## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 15 Settembre

ROMA. 15. — Cambio per domani 101.38. Cambio settimanale 101.45.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,85 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1904, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 497,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,27 1/2 | 125,40 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,30 | 101,37 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,75 | 100,90 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,57 | 25,69 | 25,29 | 25,31 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,15 | 101,25 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,07 1/2 | 106,23 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,07 1/2 | 106,20 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Milano** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 12 | 15 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 98,75 | 98,87 1/2 |
| » » » fine | 100 | 98,96 | 98,97 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 283,— | 288,— |
| Credito Italiano | 500 | 549,— | 549,— |
| Banca comm. it. | 500 | 852,— | 852,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,25 |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 95,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1433,50 | 1433,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 351,— | 350,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 447,— | 447,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 331,— | 336,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 291,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 120,— | 120,80 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1542,— | 1538,— |
| Edison | 150 | 580,50 | 581,— |
| Savona | 200 | 204,— | 205,— |
| Elba | 250 | 174,— | 173,— |
| Ansaldo | 250 | 286,— | 285,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 281,50 | 280,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 552,— | 550,— |
| Cambio su Berlino | | 125,25 | 125,27 |
| » » Francia | | 101,383/4 | 101,35 |
| » » Londra | | 25,573/4 | 25,59 |
| » » Svizzera | | 101,20 | 101,50 |

**Genova** (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,40 | 98,90 |
| » » » fine | 100 | 98,93 | 99,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1433,50 | 1434,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 852,— | 858,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 550,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | —,— | 552,— |
| Ferr. Mediterranee | 300 | 288,60 | 288,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 448,50 | 442,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 330,— | 336,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1541,— | 1541,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 666,50 | 675,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 285,— | 285,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104 25 |
| C. a vista su Francia | | 101,30 | 101,35 |
| » » » Londra | | 25,63 | 25,69 |
| » » » Germania | | 125,35 | 125,40 |
| » » » Svizzera | | 101,17 | 101,25 |

ROMA, 15. — Banca d'Italia 1435.50 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1036 — Condotte d'Acqua 285 — Società Italiana pel Carburo 648 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 15 (chius.**

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89,47 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | —,— |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 75,9/16 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull' Italia | 58,1/16 |
| Rend. turca unif. | 90,45 |
| Banca di Parigi | 1782,— |
| Tunisine nuove | 235,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101 82 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,40 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,90 |
| Banca ottomana | 617,— |
| Argento fino | 101,43 |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5495,— |
| Lotti turchi | 203,— |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,75 |
| » 5 0/0 1906 | 105.55 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,60 |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 844,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,10 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 446,50 |
| Società Alti Forni Piombino | 107,— |

**LONDRA, 15 (aper**

| | |
|---|---|
| Cons. ingl. 2 3/4 0/0 | 73,9/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89 1/2 |
| R. turca Unificata | 88,— |
| Egiziano nuovo | 99.1/2 |
| Argento fino | 27,3/4 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 15**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Cos. | 630,— |
| Lombarde | 140,75 |
| Banca anglo-austr. | 341,50 |
| Austriache | 704,75 |
| Banca austro-ung. | 20,72 |
| Napoleoni oro | 19,12 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,47 |
| Cambio su Londra | 24 10 |
| Lireitaliane (carta) | 95,30 |
| R. austr. (argento) | 81,65 |
| » » (carta) | 81,70 |
| Union Bank | 600,50 |
| R. austriaca (oro) | 106,25 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,25 |
| » » 3 1/2 0/0 | 72,15 |
| Banca dei P. aus. | 525,25 |

**BERLINO 15**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (8 g.) | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 199,87 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,50 |
| Rendita turca 1 0/0 | 85.60 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 64,20 |
| » Meridionali | 95,— |
| » di Roma | 103,25 |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a. | 216,— |
| Deutsche Bank | 250,37 |
| Diskonto | 185,76 |
| Bochumer | 200,87 |
| Gelsen Kirken | 184,12 |

BERLINO, 15. — Tendenza tenue.
PARIGI, 15 — Tendenza pesante.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda assai buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | 7.06 | 7.12 |
| Settembre Ottobre | 6.93 | 6.99 |
| Ottobre Novembre | 6.87 | 6.93 |
| Novembre Dicembre | 6.81 | 6.87 |
| Dicembre Gennaio | 6.81 | 6.87 |
| Gennaio Febbraio | 6.82 | 6.88 |
| Febbraio Marzo | 6.83 | 6.89 |
| Marzo Aprile | 6.84 | 6.90 |
| Aprile Marzo | 6.84 | 6.91 |
| Marzo Giugno | 6.86 | 6.91 |


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 56

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Ma il Bolsengo non la notò e riprese:

— Io voglio che mi conferiate il dominio sulla marca d'Ivrea, con diritto di batter moneta, pur restando vassallo dell'Imperatore e pagando i tributi che mi verranno imposti.

— Vi sarà concesso.

L'ambasciatore fece un cenno ad un celliere che spiegò una pergamena e vi scrisse sopra a lungo, con una lentezza che i mezzi d'allora volevano.

— Ed ora a noi, — disse il conte di Tuscolo. — Come potremo essere sicuri che il tradimento verrà compiuto, e che non ce ne accorgeremo?

Il Bolsengo si avvicinò meglio ai suoi degni interlocutori e diede alcune spiegazioni che nessuno, all'infuori di essi, udì.

Poco dopo il Bolsengo ritornava indisturbato all'accampamento di Re Arduino.

*

La giornata s'annunziava bella, con quel fresco mattino primaverile, dorava con un mite sole sorto in un limpido cielo turchino e terso, come la mano gentile di una fata lo avesse lavato all'alba, con l'acqua della fonte più pura.

La gioia della natura vibrava nell'aria e un'allegrezza confortatrice balzava da ogni cuore e si fermava sopra ogni volto, nel campo di Re Arduino.

Il rumoroso vario di quel magnifico esercito aveva insolite note di giocondità, che lo facevano sembrare pullulante di vita come per una festa alla vigilia di una battaglia decisiva e senza dubbio sanguinosa.

Uscito dalla tenda del Re, Umberto Biancamano s'incontrò con madonna Gismonda che andava attorno per il campo, insieme con alcune ancelle, diffondendo quasi per magia la grazia del suo malinconico sorriso, il profumo della sua candida bellezza.

Il conte di Savoia rimase conquistato da quella soave visione, e s'avvicinò alla principessa con una galante emozione.

— In verità, mia dolce cugina, — disse alla regale fanciulla — io non vi ho mai veduto più bella d'oggi, e sarei pronto a sostenere contro qualsiasi cavaliere, sia cristiano o saraceno, e con qualunque arma, che non viva al mondo principessa o donzella più vezzosa di voi.

La figlia di Arduino sorrise, arrossendo, e chinò lo sguardo.

Incontrò due occhi accesi che la fissavano con un'espressione disperatamente angosciosa.

Folco era là, a pochi passi, ritto, immobile, come trasognato.

L'infelice che stava spiando il passaggio della principessa, aveva udite le parole del conte di Savoia e ne aveva provata una fierissima trafittura al cuore.

Umberto Biancamano era giovane, bello, prode, nobilissimo; era cugino di Gismonda e poteva avvicinarla senza far nascere nessun sospetto, amarla anche senza pericolo... poichè era degno di lei.

E se gli l'amasse?...

E se Gismonda pure corrispondesse a quel sentimento?...

Dio, Dio... quanti supplizi!...

In questi pensieri si tormentava Folco, senza comprendere che il contegno turbato, l'espressione visibile del suo dolore, sorprendevano già qualcuno e suscitavano strani commenti.

Gismonda abbassò prontamente gli occhi e chiese al conte di Savoia.

— Vedeste Ottone, mio fratello?

— Egli è presso vostro padre, cugina, per trattare della battaglia imminente...

— Ah, madonna Gismonda, non fu saggio consiglio il vostro, decidendo di seguire il Re nelle sue perigliose spedizioni guerresche.

— Che avverrebbe di voi, se le sorti del combattimento ci fossero contrarie?

— Sono italiana, sono figlia di Arduino, — rispose con accento animoso la giovane donna; — saprei morire con rassegnazione e con coraggio.

— Siete ammirevole, cugina.

Volete accettare il mio braccio per la vostra passeggiata?

— Grazie, conte.

Gismonda aveva esitato un attimo ad accogliere l'invito.

Forse scorgeva, con la mesta anima chiaroveggente, le sofferenze ond'era torturato il povero Folco, nella sua segreta gelosia, e ne sentiva dolore.

Il giovane si sentiva morire per la tortura dell'anima, e fissava il conte e la principessa allontanantisi insieme, seguiti dalle ancelle, e sentiva il cuore serrato, a quella vista, da un cerchio gelido di ferro.

Gilberto che lo aveva scorto in quell'attitudine, gli si avvicinò rapido, lo prese sotto un braccio e lo condusse via mormorandogli in un orecchio:

— Pazzo imprudente... tutti ti osservano...

Vuoi dunque divenire la favola dell'esercito?

Vuoi che tutti abbiano a segnarti a dito?...

Tu comprometti te stesso e fai male a lei... a lei che non lo merita, perchè...

— Mio Dio, quanto sono infelice! — gemette il misero, tremando.

Infelice è chi ama senza essere amato.

— E' tale la sorte mia, Gilberto.

— Tu lo pensi.

— Non hai veduto?

— Che cosa?

— Il conte di Savoia...

— Ebbene?

— Egli è bello, è nobile, è suo cugino. Forse si amano!

— Eh via... forse che è vietato a prode e onesto cavaliere rendere onore a una dama?

— Tu mi strazi il cuore, Gilberto.

— Follie. Odimi bene.

— Che hai altro a dirmi?

— Ascolta. Vieni in disparte.

— Siamo soli, in quest'angolo.

— Or ora ho parlato...

— Con chi?...

— Con Visigarda...

— Una delle ancelle di madonna Gismonda.

— Puoi aggiungere la sua più cara...

— E' vero.

— Visigarda fu sempre amica di Matolda, e molto si rammaricò quando tua sorella dovette lasciare la Corte d'Ivrea per raggiungere tuo padre infermo.

Ella ha però serbato in cuore il ricordo dell'amica e un po' d'affetto....

— Ma a che tende il tuo discorso?...

— Aspetta...

— Vorresti forse ch'io mi consolassi della mia sventura con Visigarda? Non lo sperare.

— Zitto, Folco; Visigarda è amata da Pier Damiano lo scudiero d'Ottone e a sua volta...

— E allora?...

— Allora tu meriteresti ch'io non continuassi oltre.

— Per pietà, Gilberto...

— Orvia stammi ad udire... Visigarda mi ha giurato sul santo legno della Croce, che madonna Gismonda...

— Bada, se tu...

— Ti ama, dico, e fino al punto da desiderare di non essere più principessa, per essere... tua.

Ella piange, in segreto, si lagna della sorte che la costringe a desiderare la rinuncia del trono, il crollo della gloria paterna per potere scendere a livello di colui che ama...

Folco, a queste parole, ebbe un gesto disperato.

— Ah, che mai tu mi dici? — esclamò. — Perchè non posso con la forza del braccio e la virtù dell'animo compiere tali imprese da salire fino ad essa e renderle più glorioso trono della terra?...

(continua)

**Amor**

**è la migliore crema per metalli**

---

# La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puris., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

Prima di ammogliarvi fate la cura depurativa.

---

# PRESERVATIVI

UOMO DONNA, Creazioni meravigliose. Catalogo illustrato gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 cent. — *Ufficio Novità Scientifiche*, Medina 54, *NAPOLI*.

---

# MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI,
ERPETI,
ECZEMA,
LUPUS,
MENTAGRA,
PATERECCI,
PIAGHE ALLE GAMBE,
PUSTOLE,
ROGNA,
VARICI,
ECC. ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

# BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione:
**Rich. Schubert & C.** Weinböhla presso Dresda.
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola - A Venezia: Farm. Int. del Dott. Zampironi, S. Moisè.
Deposito Generale per tutta l'Italia:
**R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**
*(Schiarimenti gratis a richiesta).*

---

# Collegio Convitto Spessa

ANNO XXVIII ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ ANNO XXVIII

**Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori**

**Media dei promossi dell'anno scorso 98 0/0**

**◆◆◆◆◆ Retta L. 375 ◆◆◆◆◆**

**Istruzione:** *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.



Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

---

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

**Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia**

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

# PULITURA a secco sistema Parigi

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, ade, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

---

**Preservativi**

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

**Signore, Signori !!**

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.25 anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA. *Casella Postale 12*

---

# PRESTITI

5 0/0 10.000 F. a 100.000 Fr. - Nulla da pagare in anticipo.
EUGENE DOR, Rue Marcadet, 220 bis, Parigi (18 e).

---

TACCHI di GOMMA

# SALVATOR

*durata eccezionale*



**Belloli & Onesti**
**MILANO**
Via Tadino, 8
*Telefono 20248*

Listino gratis a richiesta

---

NON PIÙ MALATTIE

# IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

# LE AGENDE 1914

si trovano già in vendita nelle **CARTOLERIE**

# GIUSEPPE SCARABELLIN

**PRINCIPALE:**
**CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini) Telef. 257**
Succursale: **Campiello Riccardo Selvatico 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 257 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 17 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Sanguinosi prodromi elettorali

## Il ministero non ha un programma

### Deplorevoli episodi

#### in Lombardia, nel napoletano e in Sicilia

*Roma, 16*

(F.F.) — La cronaca elettorale registra oggi i primi episodi sanguinosi della campagna elettorale. Contemporaneamente in tre località della penisola, una in Lombardia, le altre nel napoletano e in Sicilia, si sono deplorati tre conflitti sanguinosi, il cui bilancio è costituito da tre morti e parecchi feriti. Dei tre conflitti il più grave è quello di Casoria, attorno al quale l'on. Marco Rocco, candidato aspramente combattuto dal governo, telegrafa questa versione che la censura ha lasciata liberamente passare:

« Ieri sera, un tale Jodice, a duecento passi dal mio palazzo di Casoria, dopo aver gridato « viva Marco Rocco! » fu aggredito a colpi di rivoltella da parte di taluni della mala vita, assoldati dal partito Pezzullo, armati con permessi provvisori concessi dalla sotto-Prefettura installata in località poco discosta dalla mia casa. Alla protesta del popolo, composto in gran parte di donne, gli agenti di P. S. risposero facendo fuoco senza legale intimidazione e prendendo di mira un altro mio palazzo presso la sottoprefettura. Proditoriamente fu ucciso un vecchio ottantenne, il sacerdote Di Fiore, mio inquilino, mentre si affacciava al balcone del terzo piano. Una perizia sommaria ha assodato che il colpo fatale è partito dall'interno della sotto-prefettura. Fu ferito gravemente anche un mio giardiniere con un colpo di rivoltella alla gamba sinistra. Ora egli è all'ospedale e versa in grave pericolo di vita. Altri feriti si contano e furono curati nelle loro case.

« La sottoprefettura ha trasformato la lotta elettorale in una continua aggressione contro la mia persona, alzando la malavita sparsa nei Comuni del Collegio. Denuncio all'Italia civile tutti codesti atti criminosi ».

Se la narrazione che l'on. Rocco trasmette corrisponde a verità (e torniamo ad osservare che la censura le ha lasciato libertà di circolazione), una perizia sommaria avrebbe assodato che le revolverate partirono dall'interno della sottoprefettura. Ci auguriamo che questi conflitti non abbiano ad aprire una serie lunga e dolorosa, ma purtroppo temiamo assai che il nostro augurio possa avverarsi. La piccola, la piccolissima Italia che ha compiuto la sua educazione civile, può trarre da questi primi episodii di sangue la prova della bontà dell'allargamento del suffragio.

Tutte le elezioni precedenti, politiche ed amministrative, avevano dato luogo, particolarmente nel Mezzogiorno, ad episodi d'odio, a selvaggi conflitti. Questi conflitti erano davanti al mondo civile, la prova provata della nostra incompiuta educazione civile. Era consigliabile, era civile, era logico allargare, in queste condizioni di vita il suffragio, chiamare a partecipare alla violenza, alla prepotenza, alla minaccia fatta col coltello e colla rivoltella, nuovi milioni di maggiormente destituiti di coscienza civile e del senso della responsabilità e del rispetto?

Quanto contenuto avesse l'allargamento del suffragio l'Italia comincia a constatare oggi che sulle strade scorre il sangue e dall'anima esplode l'odio feroce. E da oggi l'Italia comincia a constatare di quali intenzioni di sana democrazia fossero animati coloro che vollero il suffragio allargato. Ecco, infatti, che le violenze, le prepotenze, gli abusi, i reati che le autorità governative dell'on. Giolitti hanno esplicato nel passato pel trionfo delle candidature governative, si moltiplicano.

A Casoria si spara dalle finestre della sottoprefettura; in cento, in mille altri paesi del Mezzogiorno, i « causillos » elettorali del governo stanno preparando altre tragedie, con una campagna elettorale materiata dei più incivili e selvaggi atti di prepotenza. A Nicotera il governo destituisce in massa dei professori; a Nicastro i delegati schiaffeggiano ed arrestano impunemente gli avversari del candidato del governo; in altre dozzine e dozzine di villaggi, il governo svela con quanto e quale pensiero democratico ha voluto l'allargamento del suffragio.

Noi possiamo credere che in Italia vi siano stati a suo tempo degli uomini i quali abbiano voluto l'allargamento del suffragio in buona fede, nella persuasione di volere un mezzo di elevazione civile e una riforma di sana democrazia; ma questi uomini non sono nelle file del governo. L'on. Giolitti e i ministri radicali che gli siedono accanto, non hanno potuto volere l'allargamento del suffragio nella persuasione di rinnovare con esso il nostro costume politico; non lo hanno potuto volere poichè, per l'on. Giolitti, la nuova massa elettorale è stata formata per esercitare su di essa le antiche violenze e prepotenze e renderla spettatrice delle più inique offese alla giustizia, al diritto, alla dignità umana!

Le migliaia di proteste che i fogli del Mezzogiorno raccolgono contro le provocazioni e le sopraffazioni governative e la cronaca di Casoria, ci riempiono l'animo di tristezza e di stupore. Perchè chiamare dai campi dove lavorano nella ignoranza felice, (quell'ignoranza che pochi anni or sono l'on. Giolitti dichiarava non esser titolo sufficiente all'elettorato politico!!) milioni di uomini per farli spettatori di gesta che scuotono il sentimento di fiducia nella giustizia e contribuiscono enormemente a peggiorare, o quanto meno a impedire, l'educazione del loro animo? Perchè?

La domanda resta senza risposta e tanto più ci addolora quando pensiamo che il governo non ha nemmeno la capacità di concepire un programma purchessia, al cui servizio mettere le sue violenze. Ecco la *Tribuna* di stasera recare infatti un comunicato ufficioso per dirci che il governo è e vuole restare senza programma e che per conseguenza la nuova massa degli elettori non è creata per domandarle fiducia ad un programma innovatore e di ardimento, ma solamente per farla oggetto di violenza democraticamente educativa!

### "Il governo e le elezioni,"

#### Nessuna esposizione di programma

*Roma 16*

La *Tribuna* sotto il titolo: « Il governo e le elezioni » scrive: L'on. Giolitti è partito l'altra sera per Cavour, sarà di ritorno a Roma per il 25 corrente, e allora un Consiglio di ministri stabilirà la data delle elezioni e la forma della relazione al Re che dovrà precedere il decreto convocante i comizi. E' stato detto in questi giorni che l'on. Giolitti avrebbe in un discorso, pronunciato forse anche a Cuneo il 21, per la posa della prima pietra della stazione sull'altipiano, o con qualche altro simile mezzo, fatto noto il programma del gabinetto. Ripetiamo che non vi saranno manifestazioni in questo senso se non nella relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera, e a proposito riteniamo che, come già nel 1909, il governo non farà una vera e propria esposizione di programma. Non darà, cioè, nuove piattaforme alla lotta; esso si limiterà a riassumere i lavori compiuti: riforma elettorale, monopolio delle assicurazioni, conquista e messa in valore della Libia. Ecco un programma tuttora in azione. Non si tratta qui di un gabinetto nuovo che sciolga la Camera per avervi incontrato una opposizione troppo forte e che debba appellarsi al paese per averne conforto alla sua opera. La Camera muore di morte naturale e un'altra dovrà sorgere con criteri che sono di per sè l'esposizione di un sistema di governo e che dànno modo alla grande massa popolare di giungere dentro e fino a Montecitorio.

La Camera che sarà sciolta fra qualche giorno aveva dimostrato di consentire abbondantemente nell'azione del gabinetto Giolitti e il gabinetto Giolitti chiede ora ai comizi, non più ristretti, ma aperti a tutti gli italiani, di ratificare il giudizio.

Questa certo ci sembra una piattaforma elettorale che consente ampia e benefica discussione. Dirà la Camera, più larga e più sincera espressione del paese, quali riforme si possano introdurre nell'amministrazione dello Stato e quali nuove opere possa dare nelle direttive di politica generale segnate dalla vita attivissima di quest'ultimo gabinetto Giolitti; ma sarebbe forse, ci sembra, rimpicciolire il significato dell'opera che tuttora si completa e l'altra dell'appello ai comizi popolari, questo voler segnare anticipatamente un programma di lavoro alla nuova Camera, la quale riescirà si può dire, da una rivoluzione sociale che si è compiuta senza spargimento di sangue in un paese ormai sicuro dei propri destini.

### Pellegrini benedetti dal Papa

#### nel cortile di San Damaso

*Roma, 16*

Nel pomeriggio di oggi il Papa ha ricevuto nel cortile di San Damaso e ha impartito la benedizione ai pellegrini della diocesi di Crema, Cremona, Frascati, ai direttori del terzo ordine francescano, a 300 operai francesi e a circa altre 4000 persone italiane e straniere.

Nell'attesa i pellegrini francesi hanno cantato l'inno dell'*Ave Maria* di Lourdes. Alle 17,30 il Papa, avendo a fianco il cardinale Cassetta, si è affacciato dal la loggia di Giovanni da Udine. Il pontefice è stato accolto dal suono dell'inno pontificio, suonato dalla banda dei gendarmi pontifici e dalle vivissime acclamazioni della folla radunata nel cortile. Fattosi quindi un religioso silenzio Pio X ha impartito la benedizione e poi si è trattenuto ad ascoltare l'inno delle associazioni cattoliche. Poi, sempre acclamato, dopo avere ancora salutato con cenni della mano i pellegrini, il pontefice ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

### Circa una protesta della S. S.

*Roma 16*

Il *Corriere d'Italia* scrive: Alcuni giornali esteri hanno affermato che la Santa Sede protesterebbe pubblicamente per i recenti fatti nei quali la libertà dei cattolici sarebbe stata menomata, connivente il governo italiano. Gli stessi giornali hanno creduto di poter indicare il modo e il tempo che il Santo Padre sceglierebbe per la sua protesta. Tali voci, specialmente per quanto riguarda la forma, il modo e il tempo indicati, appaiono evidentemente prive di autorità e di fondamento non avendo la Santa Sede finora manifestato il suo proposito su questo argomento.

### Carovana attaccata dai beduini

#### nell'Uadi Derna

*Bengasi 16*

(*Ufficiale*). — La scorsa notte il generale Torelli, con truppe bianche e la colonna Latini si sono avanzati da Mergh a Gsur. Stamane il generale ha trovato il campo dei ribelli da poco abbandonato.

Ieri alle ore 7, una carovana partita da Sidi Garba, diretta a Bumanzur, per attingere acqua, è stata accolta a fucilate dai ribelli appostati a destra dell'Uadi Derna. I presidi di Sidi Garba accorsero sul luogo e si impegnò un lungo scambio di fucilate. La carovana ha raggiunto la ridotta. Da parte nosra abbiamo avuti due conducenti uccisi ed otto feriti, nonchè quattro muli uccisi. Si ignorano le perdite dei ribelli.

### I particolari dei due scontri

#### L'accanita resistenza dei ribelli

*Roma 16*

Sullo scontro avvenuto a Sidi Garba la *Tribuna* riceve da Bengasi i seguenti particolari.

La colonna Latini giunta ieri l'altro a Mergh si unì alle truppe bianche comandate dal generale Torelli, allo scopo di raggiungere Gsur ove si sapeva esistere un accampamento nemico abbastanza numeroso di ribelli armati. Le nostre truppe riunite avanzarono infatti rapidamente e nei pressi di Gsur si scontrarono con alcuni gruppi ribelli i quali offrirono una accanita resistenza allo scopo evidente di ritardare la marcia delle nostre truppe e dar tempo ai compagni di togliere l'accampamento e dileguarsi. La colonna Torelli infatti raggiunse l'accampamento dei ribelli quando essi erano fuggiti lasciando nella precipitosa fuga un gran numero di attendamenti e di altri oggetti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il campo è stato occupato dai nostri ascari eritrei e libici i quali hanno fatto un ricco bottino delle masserizie abbandonate dai fuggenti. A Zavia Gsur tra le salve d'uso è stato issato il tricolore.

La *Tribuna* aggiunge che contemporaneamente giungeva la notizia di un violento scontro avvenuto fra le truppe del presidio di Sidi Garba e un nucleo di ribelli che avevano assalito una carovana. Come è noto la regione di Sidi Garba è povera di acqua e perciò ogni giorno una carovana protetta da una scorta dei nostri soldati si reca a Bu-Mansur ad attingere l'acqua necessaria ai bisogni del presidio di Sidi Garba. Ieri mattina questa solita carovana era giunta alla fronte di Bu-Mansur e iniziava il riempimento dei suoi recipienti quando dal lato destro dell'uadi Derna un gruppo abbastanza numeroso di ribelli improvvisamente aprì contro di essa un fuoco violentissimo di fucileria. Il fuoco dei ribelli si rese terribilmente efficace dalla posizione elevata rispetto alla carovana che essi occupavano sul ciglione dell'uadi. La scorta dei nostri soldati aprì un intenso fuoco sui ribelli e postasi in posizione di battaglia tenne testa fino a che il fuoco nutrito di fucileria da ambe le parti richiamava l'attenzione del presidio di Sidi Garba da cui accorse subito un reparto che unendosi alla scorta della carovana riuscì poco dopo a battere definitivamente gli assalitori.

Alle ore 10 la carovana poteva rientrare coll'acqua nella ridotta.

### Per la rimessa in coltura nella Libia

#### dei terreni abbandonati

*Roma, 16*

Con R. Decreto in data 8 corrente, su proposta del ministro delle Colonie, on. Bertolini, sono stati approvati i provvedimenti intesi a rimettere in coltura i terreni lasciati in istato di abbandono nella Libia.

I terreni stessi, nelle zone che saranno designate dal Governatore, saranno dati in speciale concessione per un triennio, salvo rinnovazione per un altro triennio, dietro pagamento di un canone annuo, da accreditarsi all'avente diritto al fondo, e con l'obbligo di eseguire le riparazioni ed opere necessarie per rimettere e mantenere il fondo in istato di normale cultura. Le concessioni verranno fatte, di preferenza, agli abitanti indigeni della medesima località, in seguito a pubblica gara; in caso che questa rimanga deserta, potranno farsi a trattativa privata, a favore di chiunque, e quindi anche di nazionali.

Sono fatti salvi i diritti dei proprietari del fondo e quelli eventuali del fisco. Presentandosi l'avente diritto, egli sarà riammesso a determinare condizioni nel possesso del fondo, ma dovrà rivalere il concessionario delle spese fatte per rimetterlo in coltura e per le altre migliorie. All'uopo sono assicurate al concessionario le necessarie garanzie.

Il concessionario può inoltre, con le opportune cautele, contrarre prestiti agrari, dando anche garanzia reale sul fondo.

Il decreto entrerà in vigore nella zona di Tripoli col primo ottobre p. v.

### Nel corpo delle guardie di finanza

*Roma 16*

L'*Esercito Italiano* dice che per l'ultima legge del corpo delle guardie di finanza devono farsi le seguenti promozioni: 10 tenenti a capitani; 60 sottotenenti a tenenti; 400 brigadieri a marescialli; 10 vicebrigadieri a brigadieri.

Lo stesso giornale dice che era intenzione del Comando del corpo di fare queste promozioni nella ricorrenza del 20 settembre, ma stante il lungo lavoro che ha dovuto compiere la commissione per la promozione dei brigadieri a marescialli, la pubblicazione dovrà farsi più tardi. Sarà però questione di pochi giorni. Si annuncia anche per il genetliaco del Re, l'11 novembre prossimo, sarà fatta la solenne consegna della bandiera al corpo delle guardie di finanza.

### Il discorso del trono a L'Aja

*L'Aja, 16*

La Regina accompagnata dal principe Enrico, ha aperto oggi la sessione parlamentare e ha pronunciato il discorso del trono.

### La fine delle manovre di cavalleria

*Milano 16*

Oggi a mezzogiorno, con uno scontro decisivo nella Brughiera di Gallarate, sono terminate le manovre di cavalleria.

Gli azzurri avevano stamane ripreso la marcia verso il Ticino, dove i rossi si erano rafforzati a Castallanza, Pozzuoli e Oleggio, mentre la brigata Frammann, rossa, iniziava un movimento verso Nuzzola (Ticino).

Un primo contatto fra i due partiti ebbe luogo a Fagnano Olona, dove la brigata Filippini (rossa) arrestò la marcia degli azzurri, costringendo le truppe comandate dall'Amadi a piegare verso Busto Arsizio. La divisione Vercellano, azzurra, perveniva quindi alla Brughiera di Gallarate, movendo incontro ai rossi, mentre le sue due batterie, presa posizione su piccoli argini del terreno, battevano la Brughiera.

Improvvisamente la brigata rossa del generale Carpeneto con una furiosa carica di fianco investiva l'artiglieria catturando alcuni cannoni.

Contemporaneamente avveniva uno scontro tra la brigata rossa Malin-Dri e la brigata azzurra Borsarelli-Rifido.

Suonato l'*alt!* le manovre furono sospese. Stasera i giudici di campo emetteranno il voto sull'odierna azione.

Agli scontri di stamane assistevano il Conte di Torino, il capo di Stato maggiore generale Pollio, il generale Caneva e gli ufficiali esteri.

Domani sera al teatro di Gallarate, alla presenza del Conte di Torino, avrà luogo la conferenza sulle manovre, e giovedì mattina le truppe saranno passate in rivista nella Brughiera di Gallarate.

### Per la protezione dei lavoratori

#### La conferenza di Berna

*Berna 16*

Nel suo discorso inaugurale della conferenza per la protezione dei lavoratori Del Schultess ha dato il benvenuto ai delegati. Ha rammentato la conferenza del 1905 e del 1906. Ha ringraziato l'associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori che ha preso l'iniziativa della nuova conferenza. Ha pregato il Consiglio federale di invitare i governi europei a partecipare alla nuova conferenza per la preparazione tecnica di convenzioni vietanti il lavoro notturno ai giovani operai e limitanti a 10 ore la giornata di lavoro delle donne e dei giovani operai impiegati nelle industrie. Ha terminato esprimendo la speranza nel successo della conferenza.

Su proposta di Millerand, e per acclamazione. Schulstess è stato nominato presidente della conferenza. Il consigliere degli Stati, Lachenal, è stato nominato vice-presidente: sono stati poi nominati quattro segretari. La conferenza ha adottato per le sue discussioni un regolamento che dichiara il francese lingua ufficiale della conferenza, ma permette ai delegati di esprimersi in altra lingua. Indipendentemente dal processo verbale ufficiale sarà messo a disposizione dei delegati un processo verbale non ufficiale, in tedesco.

La seconda seduta plenaria ha avuto luogo oggi e si è discusso il programma ufficiale della conferenza. I delegati italiani sono i signori Dragoni, capo divisione al Ministero dell'interno e l'ing. Locatelli, capo del circolo dell'istruzione per l'industria e lavoro di Milano.

# L'accordo turco-bulgaro raggiunto

## Le aspirazioni dell'Albania

### La nuova frontiera turco-bulgara

#### fissata dalla conferenza

*Costantinopoli, 16*

Si annuncia ufficialmente che nella seduta di ieri sera alla conferenza turco bulgara si raggiunse un accordo circa tutti i punti di frontiera tra i due Stati. I delegati stabilirono di conservare il segreto fino alla prossima seduta, cioè fino a che la nuova frontiera sia stata definitivamente stabilita. Si afferma nondimeno che la Bulgaria accettò le domande principali della Turchia ed ebbe in cambio alcune concessioni sui punti di secondaria importanza.

Nella seduta di ieri, i delegati turchi insistettero perchè si prendessero decisioni definitive dichiarando che ulteriori ritardi avrebbero potuto condurre a gravi conseguenze. La seduta è stata interrotta per venti minuti. In questo frattempo Talaat bey si recò a consultare il Gran Visir. La Bulgaria fu influenzata nella sua attitudine dal fatto che non potè assicurarsi l'appoggio delle potenze e che secondariamente dovette considerare che le grandi forze turche sono concentrate nella Tracia e finalmente dovette tener conto della rapida evoluzione avvenuta tra le popolazioni dei paesi attorno a Gumulgina, dove si trovano riunite forze di 15 a 20 mila volontari greci, e ove il governo greco potrebbe difficilmente stabilire la propria autorità se non avesse il concorso del governo turco.

Si dice che nella seduta di ieri la questione di Kirkilisse venne risolta a favore della Turchia e quella di Demotika dovrà ancora discutersi.

### La firma del trattato di pace in settimana

*Costantinopoli 15*

Nella seduta di ieri della conferenza turco-bulgara, Natcevic dichiarò che prepara il progetto per il trattato di pace. I delegati turchi promisero di fare il medesimo lavoro allo scopo di affrettare la soluzione. I delegati debbono discutere come base nella questione della nazionalità e dei prigionieri l'accordo riconosciuto in massima. Si spera che lo scambio e la firma si faranno alla fine della settimana.

### Le trattativo turco-elleniche

*Costantinopoli 16*

Rescid bey, inviato ad Atene per condurre i negoziati turco-ellenici, è ritornato a Costantinopoli. Egli è latore di controproposte greche esaminate nell'ultimo Consiglio dei ministri ottomano.

Rescid bey ripartirà per Atene con veste ufficiale per sottoporre la risposta turca al governo greco. Nei circoli ufficiali si assicura che un accordo è intervenuto sui punti principali. Resta a risolvere la questione di ordine tecnico e si spera che una soluzione avrà luogo molto prossimamente. Appena giunto Giavid bey di ritorno da Parigi è stato ricevuto dal Sultano, al quale ha esposto i risultati della sua missione.

Nella seduta di domani i delegati turco-bulgari discuteranno sul possesso di Demotika. I bulgari hanno abbandonato ieri Kirkilisse. La linea di frontiera terminerà presso Iniada.

### La Turchia tratta un prestito a Washington

*Costantinopoli 16*

Il prestito che viene trattato dalla ambasciata di Turchia a Washington, con un gruppo americano, ammonterà a 15 milioni di dollari.

### I negoziati per un prestito in Francia

*Costantinopoli 16*

Il delegato Giavid bey è tornato da Brindisi. Si afferma che l'accordo che egli ha negoziato attende sempre l'approvazione della Porta e che questo avrà effetto soltanto dopo che le trattative fra l'ambasciatore di Francia e il governo ottomano avranno condotto ad una soluzione soddisfacente.

### Il colera in Bulgaria va scomparendo

*Sofia, 16*

Il colera tende a scomparire nel dipartimento di Viddino. Una sensibile decrescenza è pure segnalata nei dipartimenti di Plevna e di Vratz.

### L'organizzazione dello Stato albanese

#### Il compito del nuovo governo

*Vienna 16*

Nella *Neue Freie Presse* il ministro albanese degli esteri Mufid bey Libohowa dichiara che il primo e più urgente compito sarà l'istituzione di un capo di Stato il quale deve essere un europeo ben visto a Roma e a Vienna. Il Principe che ci sarà raccomandato dall'Austria-Ungheria e dall'Italia sarà accolto da noi con gioia. Il ministro rileva quindi i compiti principali del nuovo governo definitivo e specialmente: la riorganizzazione dell'amministrazione e della giurisdizione, l'istituzione della gendarmeria, lavori economici, e in prima linea la costruzione di ferrovie. Inoltre ingrandimenti dei porti di Santi Quaranta, Valona e Durazzo. La scelta della capitale sarà riservata alla decisione del Principe.

Il ministro parlò poi dei rapporti dell'Albania con l'estero e dichiarò fra altro: La Grecia agisce imprudentemente se fermenta in Albania passioni ostili. Noi, dice il ministro, non cercheremo l'amicizia della Grecia. A noi basta l'amicizia dell'Austria Ungheria e dell'Italia, alle quali noi dobbiamo tanto. L'Austria Ungheria e l'Italia hanno grande interesse di vederci forti e di guardare che l'Albania possegga almeno un esercito di 100.000 uomini. E' nell'interesse dei due Stati il vedere l'Albania quanto forte possibile poichè una Albania forte sarà un baluardo insormontabile contro l'avanzarsi dello slavismo verso l'Adriatico.

### Gli albanesi di Rumenia a Di San Giuliano

#### Contro le atrocità dei greci

*Bucarest 16*

E' stato inviato al ministro degli esteri d'Italia, on. marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma:

« A nome degli albanesi domiciliati in Rumenia, i cui cuori sono pieni di angoscia a causa delle atrocità di ogni genere commesse contro le popolazioni albanesi dall'esercito e da bande irregolari greche nei distretti occupati dai greci, facciamo appello ai nobili sentimenti di Vostra Eccellenza, e La preghiamo rispettosamente di intervenire a nome dell'umanità e della civiltà affinchè sia posto termine a tale insopportabile stato di cose e che i territori in questione, che devono essere dati all'Albania, vengano al più presto possibile sgombrati dai greci. — Il Comitato: Pandei Evangholi, Thoma Ceani, Ilia Sostur, Theodhor Emanoil, Petro Tanpo, Vasyle Dografi, Filiyp Pecio, Thamos Hantyli, Dhimitri Ilio, Aleski Drenova, Raffail Anatstas, Iracli Mbarja ».

### Il governo provvisorio d'Albania trasferito a Durazzo

*Londra, 16*

Giunge notizia da Scutari che l'assemblea generale tenutasi domenica a Durazzo decise che la sede del governo provvisorio verrebbe trasferita a Durazzo e il nuovo gabinetto sarebbe formato d'accordo tra il presidente del governo di Valona ed Essad Pascià.

L'assemblea inoltre espresse il voto che il senato albanese si costituisca quanto prima possibile e le grandi potenze non tardino ulteriormente a designare il principe che dovrà scegliersi per il trono albanese.

### Mussulmani uccisi da albanesi?

*Cettigne 16*

Alcuni mussulmani che attraversavano il lago di Scutari in una barca per raggiungere Scutari, furono assaliti da alcuni albanesi del villaggio di Skai. Tre musulmani rimasero uccisi. Era stato affermato che erano stati i montenegrini a far fuoco, ma un'inchiesta fatta sull'incidente ha dimostrato che esso avvenne fra albanesi cattolici e musulmani.

### Accidente automobilistico

#### durante le manovre francesi

#### Ufficiale tedesco ferito

*Tolosa, 16*

Una vettura automobile militare, nella quale avevano preso posto il colonnello Dupont, capo del secondo ufficio dello stato maggiore dell'esercito, un ufficiale russo, un ufficiale greco e l'addetto militare tedesco, ha urtato violentemente contro un albero in seguito a uno scoppio di pneumatici a 1500 metri da Grisolles. La vettura si è rovesciata ed in parte incendiata. Tutti i viaggiatori hanno potuto essere estratti. L'addetto militare tedesco, comandante Winterfeld, è rimasto ferito.

L'accidente si è verificato in una svolta molto brusca. La vettura andava a velocità moderata, quando si trovò in presenza di un carro che si teneva nel mezzo della strada. Per evitare lo scontro, lo chauffeur fece una voltata larga e strinse i freni. La velocità era già molto rallentata quando, in seguito allo scoppio di un pneumatico, la vettura si rovesciò. Nello stesso momento il serbatoio della benzina prendeva fuoco. Le persone che si trovavano nelle automobili successive, accorsero in aiuto dei viaggiatori uno dei quali, l'addetto militare tedesco, era rimasto sotto la vettura. Rialzato subito fu trasportato in una casa di Grisolles, ove i medici militari poterono prestargli le prime cure. Essi constatarono che lo stato del maggiore Winterfeld non pareva molto grave, quantunque egli si lamentasse di forti dolori interni. Il ferito ha lievissime ferite alla testa e non ha alcuna frattura.

L'ufficiale greco ha alcune contusioni alla testa. Gli altri due ufficiali sono incolumi.

Appena avuta notizia dell'accidente, il ministro della guerra, Etienne, ha telegrafato al quartiere generale a Grenade per avere particolari e notizie delle condizioni del ferito, e perchè fosse avvisata dell'accaduto l'ambasciata di Germania a Parigi.

Il pre[illegible]te della Repubblica ha inviato pre[illegible] addetto militare tedesco, ad assum[illegible]otizie, il colonnello Aubert, uffic[illegible]ella casa [illegible]litare.

### La questione dello sciopero generale

#### [illegible] congresso socialista tedesco

*Jena, 16*

Oggi sono continuati i lavori al congresso socialista tedesco. Discutendosi circa lo sciopero generale, il delegato Bernstein dice che approverà la mozione della direzione del partito. Si è parlato molto in Germania, dice, di sciopero generale, ma si ignora che le condizioni sono alquanto diverse in Inghilterra e in Belgio da quelle della Germania. Le probabilità di successo variano molto secondo i costumi, le tradizioni e la situazione politica dei varii paese. Vi sarebbero in Germania da 9 milioni e 500 mila a 3 milioni di lavoratori che potrebbero scioperare e siamo sicuri di averli con noi. Ma non si tratta soltanto di cominciare un movimento, bisogna sapere come uscirne. La Svezia ha fatto lo sciopero generale. L'esperienza è quindi dolorosa ma istruttiva. I socialisti svedesi sono usciti dalla lotta più deboli. Le mozioni che domandano lo sciopero generale e che fanno credere al loro successo sicuro sono tali da ingannare i lavoratori e a preparare loro le peggiori disillusioni. Per ottenere in Prussia la riforma del diritto elettorale non vale attualmente la pena di mettere in gioco tutta l'opera compiuta dai socialisti. Questi hanno lentamente edificato il loro edificio e mirano a grandi scopi. Non hanno tuttociò che vogliono ma hanno molto acquistato. Non lasciamoci trascinare, conclude Bernstein, in una situazione che cerchi di rovinare tutto. (*Qualche applauso*).

Parlano altri oratori pro e contro lo sciopero generale e quindi si vota sulla mozione Luxemburg, Ledebourg e Liebknecht, per appello nominale. La mozione è così concepita:

« Come risposta agli abusi della reazione il partito socialista deve, come primo passo verso lo sciopero generale, inaugurare una tattica offensiva risoluta e conseguente in tutti i campi. Il Congresso invita i compagni e i comitati del partito a prendere tutte le misure affinchè il proletariato sia armato per tutti i casi nei combattimenti futuri ».

Questa mozione è respinta per appello nominale con 240 voti contro 150. E' un successo della direzione del partito. La controprova del resto è rinviata a domani. La seduta è tolta.

### Grave situazione a Dublino

*Dublino 16*

La situazione industriale a Dublino si aggrava. Il Lock Out si estende. Si crede che saranno licenziati tutti gli uomini che rifiuteranno di rinunciare alla loro iscrizione al sindacato degli operai di trasporto irlandesi. Si calcola il numero degli scioperanti ad oltre settemila, e se la situazione non cambia, fra qualche giorno il numero aumenterà di molto. Grande numero di merce rimane sui *quais* e la maggior miseria regna fra la classe povera.

Circa 3000 uomini dipendenti dagli impresari di costruzioni scioperano perchè hanno rifiutato di firmare un accordo che è stato sottoposto loro dai padroni ai termini del quale essi dichiarerebbero che non vogliono aver nulla a che fare coi sindacati che fanno capo al laburista Larkin. Circa duemila operai agricoli della contea di Dublino hanno oggi cessato di lavorare per un motivo analogo.

### Prossima visita del Re di Serbia a Francesco Giuseppe

*Vienna 16*

Secondo la *Zeit*, Ugron, ministro di Austria-Ungheria a Belgrado è stato ricevuto ieri sera in udienza dall'Imperatore. La discussione si è riferita all'eventualità di una visita del Re di Serbia a Vienna. I circoli ufficiali di Belgrado assicurano che la visita avrà luogo nel corrente anno.

## Convegno interregionale
### degli studenti italiani a Zara

Ci scrivono da Zara:

La mattina del sabato si tenne il congresso regionale degli studenti accademici dalmati e allo stesso si votò un ordine del giorno in cui si accenna alla necessità di riprendere l'agitazione a favore dell'università italiana a Trieste.

La sera stessa col celere illoidiano, da Trieste, da Trento, dall'Istria e dal Friuli arrivarono più di cento studenti, accompagnati dagli onorevoli Rizzi e Pitacco, deputati al parlamento di Vienna.

Ad attenderli alla riva, oltre agli studenti, vi erano il podestà di Zara dott. Luigi Ziliotto, i deputati dietali italiani ed un'immensa folla acclamante.

Scambiati i primi entusiastici saluti, si formò un corteo con fiaccolata che percorse le principali vie della città fra le acclamazioni dell'intera popolazione che non cessava di inneggiare agli ospiti graditi, all'università italiana a Trieste.

Finito il corteo le società cittadine offersero agli ospiti un vermouth d'onore e qui si scambiarono entusiastici brindisi.

Domenica la città fu imbandierata. Gli studenti di Zara offersero ai colleghi un maraschino d'onore. Poscia gli studenti assieme a tutte le società patrie con le bandiere delle cinque provincie e con la banda musicale in testa, si composero in magnifico corteo e percorsero la città. Per le vie dalle finestre mani gentili gettavano fiori e cartellini con scritte inneggianti agli ospiti. Gli studenti insieme al popolo cantavano canzoni nazionali ed irrompevano in frenetiche acclamazioni. In piazza dei signori dinanzi al palazzo del comune il corteo sostò e i delegati si recarono a porgere omaggio al podestà on. Ziliotto, che salutò i giovani con commossa parola. Il corteo poscia si ricompose e tra due ali di popolo plaudente si recò al teatro « Giuseppe Verdi », ove si tenne il terzo congresso della federazione degli studenti italiani.

Il teatro era rigurgitante.

Aperse il congresso il presidente dottor Silvio Delich che tenne un applaudito discorso. Sulla questione universitaria, che fu l'argomento principale del congresso, parlarono applauditissimi i delegati delle cinque provincie e il relatore che propose un ordine del giorno col quale gli studenti esprimendo sfiducia al governo, deliberano la ripresa dell'agitazione universitaria per il conseguimento dell'università a Trieste, indipendente dall'azione dei deputati. Indi, accolti da grandi applausi parlarono gli on. Rizzi e Pitacco, [illegible] pronunciarono degli ascoltati discorsi, esponendo le varie fasi dolorose che dovette fino adesso subire la questione dell'università italiana. Parlò infine il podestà dott. Luigi Ziliotto, il quale in uno smagliante discorso si compiacque del risveglio nazionale degli italiani della dalmazia ai quali espresse la sua gratitudine per la giornata di grande conforto patriottico.

Tutti i discorsi sollevarono il più schietto e vibrante entusiasmo del pubblico che non si stancava mai di applaudire.

Infine i delegati votarono l'ordine del giorno anziriferito.

Alle 12.30 ebbe luogo in onore dei congressisti, in piazza dei signori un concerto musicale.

Alle 14 ebbe luogo il banchetto che suggellò la solidarietà nazionale.

Al pomeriggio al giardino pubblico si svolse animatissima la festa goliardica che ebbe il suo culmine con la proclamazione della reginetta dei goliardi.

Ieri mattina i congressisti ripartirono, riportando un'impressione incancellabile delle accoglienze di tutta la cittadinanza di Zara.

## La mancata conferma
### del podestà di Trento
### Il Consiglio Comunale non può trovare chi sostituirgli

*Vienna 16*

L'Agenzia cristiano-sociale «Austria» ha da Trento, in data di ieri:

Per oggi era stata convocata al Consiglio comunale una seduta nella quale i partiti dovevano pronunziarsi sulla mancata conferma dell'elezione del conte Manci a podestà. Il partito clericale italiano aveva deciso d'astenersi dalla seduta; ma anche della maggioranza mancavano tanti consiglieri, che la seduta stessa non si potè tenere per mancanza del numero legale. Il vice-podestà Zippel, cui fu offerta la carica di podestà, dichiarò di volerla accettare soltanto qualora la maggioranza rinunziasse alla sua intenzione di eleggere vice-podestà il conte Manci. L'ex-podestà Tambosi declina un'eventuale rielezione, perchè vuol ritirarsi a vita privata. La questione del candidato alla carica podestarile è quindi ancora indecisa. Si attende l'arrivo del luogotenente conte Toggenburg per addivenire ad una decisione.

## Una tragedia al casino degli ufficiali
### a Berlino

*Berlino, 16*

Ieri sera alle 8.15 al Casino degli ufficiali della Landwehr, durante la seduta del Consiglio d'onore, il prof. Maas, artista pittore, ha ucciso con una revolverata il ciambellano Lothar Von Western Magen, capitano di cavalleria della riserva. Si dice che il prof. Maas fosse in condizioni di legittima difesa. Egli è stato arrestato.

## Uno "Zeppelin,, in balia della tempesta

*Posen 16*

Stanotte alle 3.30 durante una violenta tempesta s'è veduto un dirigibile Zeppelin che cercava invano di prendere terra. Infine il dirigibile è stato trascinato nella direzione di Breslavia. Si tratta, probabilmente, dello Zeppelin I., proveniente da Liegnitz.

*Liegnitz 16*

Il dirigibile Zeppelin I., che è partito ieri sera alle 10.30 per ritornare a Francoforte sul Meno, non ha potuto compiere il suo viaggio a causa di una tempesta. Esso ha preso terra all'aeroscalo dei dirigibili alle 9,30, senza incidenti.

## Le imbarcazioni della famiglia Reale di Portogallo

*Lisbona, 16*

Il ministro delle finanze ha fatto consegnare al rappresentante di Re Manuel tutte le imbarcazioni appartenenti alla famiglia reale.

## DALLA VENEZIA GIULIA
### La morte di un garibaldino — La salute del dott. Pitteri — Militari in Albania

*Trieste, 16*

Oggi nel pomeriggio verrà trasportata all'ultima dimora la salma di Basilio di Dametrio, morto ierlaltro a 75 anni, dopo brevissima malattia. Il di Demetrio era stato, giovanissimo, nelle schiere garibaldine, conquistandosi nella battaglia del Volturno i galloni di sergente nell'eroica brigata Milhitz. Quindi era rimasto nell'esercito meridionale partecipando alla caccia contro i borbonici, mutatisi, dopo il Volturno, in bande di briganti. In uno scontro con una di tali bande, il di Demetrio aveva riportato una ferita ad una coscia che lo aveva costretto ad abbandonare il servizio.

* Apprendo col massimo piacere che nello stato di salute del venerato ex-nostro Podestà, dott. Ferdinando Pitteri, è subentrato un sensibile miglioramento e ora i medici lo considerano già fuori di pericolo.

* Seguendo un ordine del Ministero della guerra, il locale comando militare ha formato un corpo speciale, composto di cento uomini di un reggimento di fanteria e di sette ufficiali, tre dei quali appartenenti all'istituto geografico di Vienna. Detto corpo è destinato ai confini del Montenegro e della Serbia. Partirà domani o dopo domani per Scutari, dove si unirà ad un identico corpo italiano.

Apprendo poi, che il dott. Winckel, console germanico residente nella nostra città, è stato nominato dal suo governo, presidente della commissione di controllo per il principato dell'Albania e che fra giorni abbandonerà Trieste per recarsi a Corfù.

## I tentativi d'invasione croata a Pola

*Pola 16*

Nella seduta di jer l'altro del Consiglio scolastico provinciale, tenutosi a Parenzo sotto la presidenza del conte Attems, fu respinta la domanda delle suore croate di Diakovaz, di aprire una scuola croata ed un asilo infantile a Pola, in via Sissano, essendochè la congregazione suddetta non ha il legale permesso del ministero di prendere dimora nella Regione.

Il Consiglio rimandò al Consiglio distrettuale per nuovi rilievi le domande della Società Cirillo e Metodio per trasportare in via Besenghi e ampliare la scuola croata esistente al Monte Castagner.

## Prepotenze slovene

*Monfalcone 16*

Da più giorni circolava la voce in città che la locale colonia slava avrebbe tenuto oggi un comizio per perorare a favore dell'erezione di una scuola slovena a Monfalcone. Si parlava anche con insistenza che, oltre al comizio, sarebbe stata organizzata una calata di slavi dal Carso nella nostra città. I convocatori del comizio erano tali Michele Krulijec, abitante a Monfalcone, Antonio Cigoi di Aidussina e Angelo Gergolet di Doberdò. Costoro avevano chiesto ed ottenuto di tenere l'accennato comizio nell'Hotel Internazionale, di proprietà di Giovanni Peritz. Ma il dottor Licen, dirigente il Capitanato distretuale, prevedendo gli inevitabili disordini che sarebbero stati provocati da una calata slava nell'italiana Monfalcone, ha creduto opportuno di vietare il comizio.

Come si vede, gli slavi sapendosi tollerati ed appoggiati da coloro che tengono il potere nella nostra città, cominciano a diventare baldanzosi e tentano di affermarsi anche da noi. Questi sono i frutti di una politica opportunista, che, se sarà continuata, non tarderà a segnare la rovina nazionale ed economica di Monfalcone.

## Congresso storico subalpino
### L'idea italiana in Valle d'Aosta

*Novara 16*

Alla seconda seduta del Congresso storico Subalpino, presieduta dal comm. prof. Giulio Romano, si è avuto oggi un lodevole e nobile intermezzo di discussione nazionalista. La questione della lenta penetrazione della lingua italiana in Valle d'Aosta è nota, ed è stata recentemente trattata da quotidiani e da riviste che hanno dimostrato la necessità di intensificare la nazionalizzazione linguistica di quella regione pur tenendosi lontani da ogni metodo odiosamente impositivo. Oggi dunque Ezio Maria Gray, presente ai lavori del Congresso, ha illustrato e presentato un ordine del giorno per la costituzione di una sede della Società Storica Subalpina anche ad Aosta. I discorsi del Gray, del Gabotto, dell'Arnò, del Tibaldi, hanno rivelato quanta e quale fosca opera di antitalianità si compia in Aosta da elementi locali pazzescamente separatisti. Si chiarirono anche dei retroscena poco belli di ostacoli opposti subdolamente in Aosta al Congresso storico tenutosi colà. La discussione aprì nei severi studi del Congresso una parentesi vivacemente e coraggiosamente italiana che non sarà senza eco più tardi. Il congresso ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal vostro collaboratore Ezio M. Gray:

« Il Congresso riaffermando che gli studi storici — fattore sempre notevole di difesa e di educazione nazionale — lo sono anche meglio quando al disopra di rivalità locali trionfi il rigoroso metodo scientifico — fa voti perchè anche in Aosta sorga una sezione della Società Storica Subalpina ».

## Regia Marina

*Roma 16*

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca la seguente comunicazione del Ministro della Marina 16 settembre 1913. Al telegramma di augurio inviato a nome della Marina tutta nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, S. M. il Re si è degnata di rispondere col seguente telegramma che sono lieto di portare a conoscenza dei corpi della Regia Marina:

« Grazie di cuore degli auguri inviati a mio figlio, il quale al pari di me è molto sensibile al gentile pensiero della Marina. — *Vittorio Emanuele.* »

Il Foglio d'ordini reca inoltre: « Porto a conoscenza dei Corpi della R. Marina che una rappresentanza del Dipartimento marittimo di Spezia, formata dal secondo capo-cannoniere Leeno Alessio, del sottocapo torpediniere De Pascale Alberico, del sottocapo semaforista Di Renzo Leonello, diretta dal tenente del C. R. E. Condio Giuseppe ha vinto alle gare di tiro di Milano il campionato nazionale con punti 679 - 45 di vantaggio guadagnando oltre all'ambito titolo di campione la bandiera relativa, la grande medaglia d'oro e la statuetta di bronzo offerta dall'ing. Bernasconi — Segnalo altresì il sottocapo semaforista De Renzo quale vincitore del campionato individuale per soldati e caporali, con punti 257. »

## Il conflitto tra Cina e Giappone

*Tokio 16*

Si dice che all'infuori delle domande già conosciute e formulate dal Giappone, sarebbe stata presentata un'altra domanda la quale non avrebbe avuto finora soddisfazione. Tuttavia la stampa ritiene che le soddisfazioni domandate erano insufficienti, soprattutto relativamente al generale Cheng Su e rimprovera la diplomazia di mancanza di energia e reclama il ritiro del gabinetto.

Si ha da Kuang Choenh Tsu che è avvenuto nella città un conflitto tra giapponesi e cinesi, conflitto che è terminato con l'intervento delle truppe giapponesi.

## Due incrociatori giapponesi a Nankin

*Tokio, 16*

Due incrociatori ricevettero l'ordine di recarsi da Saulo a Nankin. L'opinione pubblica e la stampa si mostrano poco disposte ad accettare la risposta della Cina alle domande del Giappone. Esse ritengono che tale risposta non sia degna di una grande nazione. Si fanno sforzi per creare una nuova agitazione contro la Cina. Si organizzano dimostrazioni.

## Il resto della famosa collana
### trovato in una strada di Londra

*Londra 16*

E' stato trovato nel quartiere nord di Londra un involto contenente il resto della collana di perle. La collana è stata depositata stamane al posto di polizia. Le perle sono state quindi portate a Scotland Yard dove Max Meyer le ha identificate.

Poco dopo le 16 Mac Carths ha annunciato che le perle trovate in un involto nel quartiere nord di Londra sono state identificate da Max Meyer. Nel pacco vi erano 58 perle. Vi è dunque una sola perla della collana che manca. Max Carths ha rifiutato di dire in che modo le perle sono state ritrovate nella strada.

## Colonna spagnuola nel Marocco
### vittima di un'imboscata

*Londra 16*

Secondo un dispaccio da Gibilterra ai giornali, una colonna spagnola con un convoglio sarebbe caduta al Marocco in una imboscata. Gli spagnoli avrebbero avuto un centinaio fra morti e feriti. I rinforzi inviati da Ceuta sarebbero stati attaccati dai Marocchini e costretti a ritirarsi con gravi perdite.

## Tentano di salvarsi a nuoto
### e annegano miseramente

*Marsiglia, 16*

Stamane verso le 9, quattro impiegati dei trams, accompagnati da 2 fanciulli, erano partiti in una barca da pesca in direzione di Estagues. Un violento vento si levò e li costrinse a prender terra sullo scoglio della lava, ove arrivarono ad arrampicarsi. Un'ora dopo, divenendo la situazione pericolosa, tre di essi si gettarono in acqua per cercare di raggiungere a nuoto la terraferma. Due di loro avevano preso un fanciullo per ciascuno. Si videro nuotare per qualche istante: dopo una forte ondata li ha inghiottiti tutti e cinque. L'impiegato che era rimasto aggrappato agli scogli è stato salvato dai pescatori.

## Pettinatrice assassinata da un russo a Milano

*Milano, 16*

Stamane verso le 11 la portinaia della casa di corso Plebiscito 7 si precipitava negli uffici del commissariato in Via Poma per denunziare che un individuo tutto insanguinato era disceso da una stanza del secondo piano dello stabile. Accorsero subito sul luogo un commissario con alcuni agenti che riuscirono a rintracciare l'individuo che si era nascosto in un solaio della casa. L'individuo che oppose vivissima resistenza venne arrestato. Frattanto alcuni individui dello stabile erano penetrati nell'appartamento della pettinatrice Paolina Perini e trovarono che la disgraziata era stata uccisa a colpi di coltello. L'arrestato è un suddito russo certo Wassisi Wilkovi calzolaio. Si ritiene che l'assassinio sia stato commesso a scopo di furto.

## I mutui della Cassa Depositi e Prestiti

*Roma, 16*

I mutui deliberati dalla Cassa depositi e prestiti durante il periodo dal 1.o gennaio al 15 settembre 1913 a favore delle provincie e dei Comuni e dei Consorzi ascendono alla somma di oltre 88 milioni, con un aumento di 23 milioni rispetto ad eguale periodo dell'anno 1912. La somma di oltre 88 milioni è così ripartita: 61 milioni per opere igieniche, acquedotti, edifici scolastici, scuole agrarie, opere di bonifiche, irrigazioni, strade comunali e opere pubbliche diverse: 27 milioni per l'estinzione di debiti.

## Importazioni ed esportazioni

*Roma 16*

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi otto mesi del corrente esercizio.

Le importazioni furono valutate lire 2,378.333.505, con un aumento di lire 248.017 rispetto al corrispondente periodo del 1912. A tutto luglio tale aumento toccava i 38 milioni: la sua scomparsa è dovuta in gran parte a rallentamento nell'importazione del frumento (14 milioni meno del settembre 1912), del granturco (meno 4 milioni), del carbon fossile (meno 4 milioni) ecc.

Le esportazioni furono valutate lire 1.571.641.160, con un aumento di lire 52.254.287 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

## Le entrate ferroviarie

*Roma, 16*

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade che va dall'11 al 20 agosto 1913 ascesero a lire 16.858.000 con una differenza in più di lire 584.977.68 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal 1. luglio al 20 agosto 1913 ammontarono a lire 76 milioni 541.000 con una differenza in più di lire 1.646.088.70 rispetto allo stesso periodo dello stesso precedente esercizio.

## Paternò sarà operato?

*Porto Ferraio, 16*

Da Portolongone col piroscafo *Castellini* è partito improvvisamente per ignota destinazione l'ex-tenente Paternò. Si dice che venga condotto in una casa di salute dove il Paternò dovrà subire un'operazione all'orecchio.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | |
|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. 202 |
| Amministrazione | » 21-81 |
| Fuochista (Haasenstein e Vogler) | » 6 |

**CALENDARIO**

17 Mercoledì: Stim. di S. Francesco
18 Giovedì: San Giuseppe da C.
Leva il sole alle 5.54; tramonta alle 18.16

## Il bombardamento di ieri mattina
### dai forti di Marghera
### La fine d'un corso di artiglieria

Dopo i tiri dell'artiglieria per gli ufficiali di complemento richiamati svoltisi il mese scorso con ottimo risultato a Bracciano e nell'Alto Friuli, hanno avuto luogo in questi giorni le esercitazioni di tiro del corso degli ufficiali richiamati della milizia mobile e territoriale. Il corso sortì ottimo esito per il numero degli iscritti e i loro progressi nell'apprendere le nuove istruzioni. — Le adesioni, giacchè non vi era ordine di richiamo, furono numerose; vi parteciparono 34 ufficiali del ramo artiglieria da costa e 40 dell'artiglieria da fortezza, tutti tenenti e sottotenenti.

Le esercitazioni si svolsero in tre periodi di dieci giorni ciascuno: a Spezia e a Venezia esercitazioni da costa, a Mestre, da costa e da fortezza. Gli scopi delle prove odierne furono diversi: si volle rinfrescare la memoria degli ufficiali sui vecchi studi e nel contempo insegnare loro l'uso dei nuovi cannoni, e la teoria del nuovo e complesso sistema di tiro.

La fatica, assai dolce per gli ottimi risultati forniti, è terminata ieri mattina con una fantastica azione generale di cannoneggiamento che ha coronato felicemente tutta l'azione complessiva.

Mentre gli ufficiali istruttori e gli allievi entravano stanchi e trafelati a Mestre per fare i preparativi per la partenza sui loro volti si poteva ben leggere quel lampo di soddisfazione che lascia il gradito ricordo e la intima gioia del dovere compiuto.

La tattica del bombardamento di ieri mattina fu veramente grandiosa: soldati e ufficiali accampatisi sullo spiazzo fra Marghera e la lunetta all'altezza del tiro a Segno dopo i febbrili preparativi iniziarono l'azione di tiro verso le otto, sotto un sole cocente e fra il fumo dei proiettili.

Vennero messi in opera i cannoni da batteria d'acciaio da 75 e da 149 contro bersagli collocati a due chilometri e mezzo di distanza.

I soldati agli ordini dei vari ufficiali richiamati eseguirono i vari tiri con meravigliosa precisione colpendo più volte al centro.

Alle dieci la manovra finale terminava, come abbiamo riferito fra la generale soddisfazione.

Le tre prove di Spezia Venezia e Mestre fornirono anche dei dati sulla bontà del materiale e sulla precisione dei cannoni. Nelle prime due zone di pura manovra da costa vennero messe in azione le artiglierie da costa a tiri ridotti ed effettivi. A San Nicoletto e al Cavallino la esercitazione potè essere più libera.

Gli ufficiali richiamati che aderirono all'invito corrisposero egregiamente per l'attenzione presa e l'affiatamento. Così gli ufficiali istruttori con quell'amore e con quell'interessamento, che supera l'idea rigida del dovere, furono i veri maestri premurosi e intelligenti.

L'odierno corso ha dimostrato che l'arma può fare sicuro affidamento in caso di guerra del valido contributo che possono indiscutibilmente portare gli ufficiali della milizia mobile e territoriale.

Il corso fu diretto dal colonnello Sacchi direttore della scuola centrale di tiro, coadiuvato dai seguenti ufficiali di detta scuola: Maggiore cav. Noccorini, capitano cav. Corte, cap. Berardi e il capitano Zanchi del presidio di Mestre coadiuvati tutti dai subalterni.

Lunedì sera come chiusura del corso vi fu un lieto simposio all'Albergo dei viaggiatori al quale parteciparono tutti gli ufficiali. Si fecero varii brindisi improntati a schietta cordialità e sul tardi l'allegra comitiva si sciolse fra i migliori auguri di prosperità.

## La bandiera della Mutualità
### I premi alle Società Operaie

Domenica prossima, in occasione della inaugurazione del primo Congresso delle Mutue Scolastiche, che seguirà alle ore 3 pomeridiane nella sala della Fenice, si svolgeranno altre due simpatiche cerimonie.

Verrà inaugurata la bandiera della Mutualità scolastica di Venezia offerta dalle Dame Veneziane, e verranno distribuite le medaglie ed i premi ai vincitori del concorso regionale fra le Società di Mutuo soccorso del Veneto, bandito dalla commissione di propaganda della Cassa Nazionale di previdenza.

Come abbiamo avuto occasione di accennare, quando or sono pochi giorni ci siamo occupati dei risultati di quel concorso, le Società premiate sono quelle di Conegliano, cui fu conferito il primo premio, di Pontebba, fra Barcaiuoli di Venezia, e di Montebelluna a pari merito e quella di Mirano, alla quale venne conferito un diploma d'onore.

Alla festa parteciperanno largamente le società di Venezia, alle quali la commissione di propaganda ha inviato appositi inviti. Quelle società che ne desiderassero un numero maggiore possono rivolgersi alla sede della commissione stessa, San Paternian n. 4202.

## Un'autopsia giudiziaria

Iermattina fra le 10 e mezzogiorno seguì nella camera mortuaria del Cimitero di San Michele l'esame necroscopico del cadavere di quella signora Gaggio di Samuele che domenica scorsa si suicidava inferendosi tre coltellate ai due polsi ed al collo. Questo orribile suicidio, aveva determinato il sospetto che avesse potuto trattarsi invece di delitto. Eran voci che si erano sparse senza fondamento, ma la autorità giudiziaria essendone venuta a conoscenza, a scanso di responsabilità, ordinò che il cadavere venisse esaminato. L'autopsia, che durò due ore, fu eseguita dal prof. Cagnetto alla presenza del Pretore del I.o Mandamento e dell'ispettore del Cimitero cav. Turola. Risultò che si trattava veramente di suicidio ed alle cinque al cav. Turola veniva recapitato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

## Il convegno nazionale
### della "Trento-Trieste,,

Domenica prossima, alle ore 15 avrà luogo, come abbiamo annunziato, nel « Salone Vittoria » alla Pietà il Convegno Nazionale promosso dalla Trento Trieste per protestare contro i decreti del luogotenente Hohenlohe.

Hanno promesso il loro intervento personale e mandata le loro adesioni spiccate personalità politiche, sindaci di grandi città, scrittori, giornali, rappresentanti di numerosissime associazioni.

Sono pregati coloro che hanno ricevuto l'invito, di sollecitare l'invio della loro adesione.

Frattanto ci si prega di comunicare che nessun oratore potrà prendere la parola se non si sarà iscritto a parlare non più tardi del giorno antecedente a quello fissato per il Convegno: e che la Presidenza per necessità di spazio dovrà riserbare i posti a sedere soltanto alle persone che ne faranno immediata richiesta.

Il Convegno sarà presieduto da un Senatore del Regno caro alla Regione Veneta; per la Trento-Trieste parlerà uno fra gli oratori più ammirati in Italia.

*

In questi giorni è uscito il quinto numero della *Voce della Patria*, l'organo ufficiale dell'Associazione Trento-Trieste. Il giornale porta numerosi articoli sui recenti dolorosissimi fatti di Trieste, Trento e Fiume e porta corrispondenze dai principali centri delle terre irredente. Collaborano in questo numero Neera, Virginio Gayda, Giovanni Giuriati ecc., inoltre viene pubblicata l'attività sociale di quasi tutte le Sezioni della fiorente Associazione.

*La Voce della Patria* prepara il terreno per un Convegno Nazionale che si terrà domenica prossima.

Il giornale è in vendita nelle principali edicole al prezzo di cent. 10.

## Pel genetliaco del Principe di Piemonte

Il Sindaco conte Grimani ha inviato a S. E. nob. Mattioli Pasqualini, Ministro Real Casa a San Rossore il seguente telegramma:

« Associandosi alla gioia della Reggia e della Nazione, Venezia nella fausta ricorrenza del natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte rinnova con immutabile devozione fervidi auguri di ogni prosperità. Voglia l'E. V. rendersi interprete presso la Reale Famiglia di tali sentimenti. »

Ecco la risposta del Re:

« *Sindaco - Venezia.* — Il pensiero della cittadinanza veneziana in questa ricorrenza è tornato come sempre graditissimo alla Regina ed a me che lo ricambiano con l'espressione dei nostri vivi ringraziamenti. — f.to *Vittorio Emanuele.* »

## Il servizio diretto dei vaporetti
### Carbon-Ca' d'Oro-Ferrovia e viceversa

In relazione al maggior movimento di passeggieri che durante il periodo autunnale si verifica da e per la Ferrovia, l'Azienda comunale di N. I. ha stabilito che un battello speciale diretto faccia fino a nuovo avviso, servizio sussidiario *Carbon-Ca' d'Oro-Ferrovia* e viceversa. Il vaporino, per essere contraddistinto dagli altri, porterà a prora la bandiera bianca.

L'orario del nuovo servizio sussidiario sarà il seguente:

*Partenze dal Carbon*: 13.35 - 14.05 - 14.45 - 15.15 - 15.45 - 16.25 - 16.55 - 17.35 - 18.05 - 18.35 - 19.05 - 19.35.

*Partenze dalla Ferrovia*: 13.50 - 14.20 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.40 - 17.10 - 17.50 - 18.20 - 18.50 - 19.20 - 19.50.

L'Azienda avverte che questo orario è soltanto approssimativo e che essa non assume alcuna responsabilità in relazione alle partenze ed arrivi dei treni.

Il servizio suesposto non viene eseguito in quei giorni festivi nei quali sia intensificato il servizio di Canal Grande con battelli di Linea.

## Borseggi in gran copia

Domenica scorsa devono essere calati a Venezia numerosi lestofanti, perchè tanto quel giorno come lunedì si ebbero a lamentare numerose vittime. Infatti l'altro giorno altri quattro signori si recarono a denunciare alla questura dei borseggi patiti. Erano tutti forestieri di passaggio e cioè il signor Giuseppe Dardgo al quale portarono via il portamonete con 25 lire; il signor Sippert Willfallen che rimase pure senza portafoglio e perciò senza due biglietti da 50 corone l'uno che conteneva e un biglietto da 10 lire italiane; il signor Angelo Valentino, al quale portareno via dal taschino del panciotto un orologio con catena d'argento ed un anello d'oro, e il signor Antonio Cherubi-portafoglio riposte nella tasca interna del-portafoglio riposti nella tasca interna della giacca insieme ad un anello d'oro con brillante.

Nessuno dei danneggiati potè fornire indicazioni o sospetti e tutti ritennero di esser stati derubati mentre stavano fermi nei pontoni o si trovavano in vaporino.

### Nel Dipartimento
#### Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa, che le acque prospicienti l'Estuario Veneto sono giornalmente frequentate da sommergibili a scopo di esercitazioni.

Un sommergibile in immersione è normalmente indicato dalla estremità del cleptoscopio o dei cleptoscopi, che sporgono di pochi decimetri sul livello del mare, producendo una scia specialmente visibile con mare calmo; e che quando non si tratti di esercitazioni di attacco, il cleptoscopio od uno dei cleptoscopi è sormontato da un'asta con banderuola metallica triangolare.

Le navi a vapore dovranno manovrare in modo da non avvicinarsi al sommergibile, della cui rotta è molto difficile rendersi conto esatto.

I semafori che dominano la zona in cui si esercitano i sommergibili, alzeranno una bandiera quadra rossa.

La zona di esercitazione dei sommergibili sarà sorvegliata da nave o rimorchiatore o silurante o sommergibile di scorta, che, invece della bandiera nazionale, dovrà tenere alzata in testa d'albero una bandiera quadra rossa.

*

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:

1. che il Fanale sulla testata della Diga rettilinea a sinistra entrando alla bocca Nord di Livorno, al n. 271 dell'elenco, per guasti, funziona a luce fissa rossa fino a nuovo avviso;

2. che il Fanale sulla testata del Molo Sud di Porto Maurizio, al n. 195 dell'elenco, funziona a luce fissa rossa fino a nuovo avviso.

## Varie di Cronaca
### Furterelli

Il signor Corrado Picello d'anni 27, da Chioggia, dimorante a San Pietro di Castello 395, denunciò di esser stato derubato di un paio di orecchini d'oro del valore di 70 lire, che teneva sopra il comodino in camera sua. Non ha sospetti sull'autore del furto.

### Concorsi

A tutto 10 ottobre p. v. rimane aperto il concorso a due posti gratuiti, a carico del Pubblico Erario, nell'Istituto delle Figlie di Carità Canossiane in S. Alvise, per sordomute povere italiane.

Le aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli Studi entro il suddetto termine e non oltre i documenti richiesti con relativa istanza.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Militare:

1. Marcia Ungherese op. « La Dannazione di Faust », Berlioz — 2. Valzer « La più bella », Woldteufel — 3. Sinfonia op. « I Vespri Siciliani », Verdi — 4. Pot-pourri sulla Pantomima « Histoire d'un Pierrot », osta — 5. Concerto per Clarinetto, op. « Rigoletto », Verdi — 6. Coro op. « I Lombardi », Verdi - b) Polonaise op. 40, Chopin.

## Buona usanza

* *Società Veneziana contro la tubercolosi*: lire 50 per onorare la memoria del signor Angelo de Rossi Pase, in occasione della ricorrenza del trigesimo.



# SPORT

## L'escursione in Cadore
### La partenza per Auronzo

*Misurina, 16*

Alle sei di ieri sera, sotto una folata di vento polare, tra una pioggia scrosciante e nevischiata, raggiungiamo la Forcella Grande, a 2250 metri. Dopo un altro alt e relativa tazza di caffè ristoratore alla « baita » della Forcella Grande, precipitiamo a Valle quasi di corsa. Ci si rivelano in tutta la loro terribilità l'alto picco del Corno di Dogne, i bastioni delle Marmarole ed i gradini di Misurina. Le pareti sono disseminate di nevaietti. Le vette sono avvolte da nuvole di pioggia. Diluvia, la viottola, che è segnata nei punti difficili e pericolosi, da corde poste opportunamente dal « Touring », diventa un torrente, una specie di enorme canale di fanghiglia nera. La carovana si disorganizza, solo il reparto dei lombardi ed i gruppi di bresciani e degli uoeini, si mantengono relativamente ordinati.

Verso le 10 entriamo nella Vizza di San Marco, la stupenda foresta di 39.000 ettari, che è tutta desolata sotto il diluvio. Finalmente, alle 12.30 i primi reparti toccano il Ponte degli Alberi, dove è pronto, in baraccamenti ed in poche trattorie, il rancio caldo. La pioggia diminuisce.

Dopo la colazione gli escursionisti rapidamente, preceduti dalla fanfara, salgono al Lago di Misurina, percorrendo la strada militare, che rasenta il confine austriaco. Al confine la folla degli escursionisti grida: « Viva l'Italia, qualcuno intona l'Inno di Oberdank, opportunamente subito interrotto per consiglio dei dirigenti. Al posto di confine vedo un tenente dei carabinieri in conversazione cordiale con un ufficiale della gendarmeria austriaca. Un brigadiere di finanza mi avverte che tutta la strada austriaca di Ansioi è percorsa da stanotte da centinaia di gendarmi e di soldati austriaci travestiti, inviati da Trento e da Cortina per timore di una dimostrazione.

Un altro incidentino di frontiera è stato ieri evitato dal buon senso di un brigadiere dei carabinieri. Mentre gli escursionisti passavano presso la frontiera e la fanfara degli alpini suonava l'« Inno a Tripoli », alcuni giovani intonarono gli Inni patri. Per evitare pretesti a proteste, la musica fu fatta tacere. Allora gli escursionisti passarono gridando: « Viva l'Italia! », « Viva il Touring! ».

Ieri sera giunsero a Misurina l'on. Battisti, il rag. Lancher ed il sig. Pedrotti, che recarono il saluto degli alpinisti tridentini ai gitanti. Risposero loro Bertelli e Ghizi pel « Touring ». In riva al lago si accesero molti fuochi di bengala tricolori.

Verso sera, l'orizzonte sembra purificarsi. Le tre cime di Lavaredo, l'immane catena di Sorapis e le fantastiche Marmarole si offrono roseo-dorate in uno sfondo crepuscolare.

Il cav. Tedeschi mi annuncia esultante il successo magnifico della prova fisica: pochi indisposti, nessuno malato grave e preoccupante.

La mattina è stupenda: la sveglia è suonata alle cinque dalla fanfara degli alpini. I gitanti, dimentichi della pessima giornata di ieri, ammirano le tre cime di Lavaredo, rosee e sparse di neve recente, che spiccano nell'azzurro luminoso. La vista dalle Marmarole si offre in tutta la sua bellezza. I pochi stanchi si recano ad Auronzo in carrozza, il grosso parte ora per il Lago di Lavaredo e sarà ad Auronzo stasera, verso le 17.

## La corsa ciclistica coppa "Fiat,,

Il tempo coperto ha concesso per i concorrenti una giornata deliziosa poichè le strade non erano eccessivamente polverose ed il sole non recava alcun fastidio. Fino dall'ora stabilita, presso la sede della Ciclisti Veneziani — gentilmente concessa — affluivano i corridori iscritti alla gara. Dopo la firma e consegna dei numeri alla spicciolata i concorrenti e la Giuria si recarono al traguardo per la partenza.

Il via venne dato dal signor Pegoraro Direttore Sportivo del V. C. C. V. esattamente alle 13.23. Tosto il forte plotone si mise in moto dapprima ondeggiante, indi risolutamente. Come già si prevedeva la vittoria fu decisa sulle faticose salite dei colli Asolani. I corridori Centeleghe, Banchieri di Feltre e Bellussi di Tezze, facilmente ebbero ragione sugli altri partecipanti alla gara e soli soli nell'ordine sopra descritto giunsero al traguardo alle ore 17.23. Seguono alle 17.31, Bertazzolo di Venezia e Penso di Chioggia, rispettivamente classificati 4.o e 5.o; indi 6.o Zennaro F.; 7.o Corradini Giovanni; 8.o Zennaro Gino, 9.o Favrin Camillo; 10.o Zampieri Emilio.

Giungono in tempo massimo altri 22 corridori.

Alle 18.53 viene chiuso il termine stabilito, per l'arrivo in tempo massimo.

La Coppa Fiat, in seguito alla deliberazione della Giuria venne aggiudicata definitivamente al P. V.

Il V. C. C. V. dietro gentile invito del Comitato pei festeggiamenti di Parma, in occasione del grande Convegno Ciclistico che avrà luogo colà il 20 e 21 corrente, parteciperà con una forte squadra a tale convegno.

## Il convegno di Pieve di Cadore

Ecco le nuove adesioni al convegno di Pieve di Cadore di oggi: Maggiore generale Marangoni comandante del Presidio di Venezia; Sindaco di Venezia; Emilio Maraini, deputato al Parlamento; Presidente della Camera di Commercio di Bergamo, rappresentati dal cav. uff. Battista Pellegrini.

# Il nostro assurdo quotidiano

Una recente polemica giornalistica fra due illustri scrittori politici, si è chiusa in un modo stranissimo. Poichè il primo interlocutore ha chiuso il suo ultimo articolo con un brillante paradosso, il secondo ha replicato brevemente così: — « Con i paradossi ci si può divertire, non ragionare. La polemica è quindi finita ».

Ora, io credo che costui abbia detto cosa non vera. Col paradosso si può infatti ragionare e di paradossi si può vivere. Se così non fosse, gran parte di tutta la nostra vita di oggi sarebbe impossibile. Ma v'è ancora qualche uomo intelligente, o che arriva all'orgoglioso assurdo di crederei tale, e che non ancora è convinto che oggi il paradosso è dovunque — nell'arte, nella letteratura, nell'amore: nella vita. Ed oggi non si è uomini d'ingegno, se non si è almeno un po' paradossali. Non esiste più un solo giornalista serio, un solo articolista brillante, che abbia raggiunto una mediocre notorietà, e che non sia paradossale: che anzi non sia *arrivato* per questo. Le libere discussioni giornalistiche sono oggi il risultato di tante piccole particelle, ai tanti ragionamenti diversi appiccicati l'uno all'altro, cosi che deve risultarne un complesso preziosamente inconcludente. Infatti se mettiamo insieme quei piccoli brani di discussioni e di soliloqui, molto disordinatamente, ne vien fuori un rozzo cumulo cerebrale, un interessante viluppo di parole e di cose, che suscita un sol desiderio: quello di districarlo, di ordinare i varî pezzi di questo incredibile giuoco di pazienza intellettuale: di capirne qualche cosa. E quando, dopo un lungo lavorio, crediamo di esser riusciti a trovare un nesso logico — se non evidente — tra due pensieri che a prima vista sembravano perfettamente opposti; quando un lungo e difficile lavorio di corsi e ricorsi, di annodamenti e di conclusioni ci ha dato il soddisfacente risultato di una logicità incensurabile, allora interviene l'autore quasi celebre e grida: — La mia opera non è stata compresa.

Ed in tutto questo soffio di illogicità e di inconseguenza — più comunemente si chiamano originalità — non c'è neppure l'unicità d'indirizzo. Ciascuno è assurdo per conto proprio, a modo suo, e gli sforzi maggiori di ognuno tendono precisamente a cercare per sè una propria linea paradossale del tutto diversa o — se è possibile — perfettamente opposta a quella degli altri. Il più elegante fabbricante di paradossi è il più ardito: quegli che ricama con indifferenza faticosa sugli sforzi dei suoi emuli, che si finge un moderatissimo e codino ragionatore, che sa dare la più paradossale definizione della nuova maniera, che ne dice male: còlui insomma che, a chi lo accusa del vizio comune risponde: — Avete ragione. Non si può esser più originali, oggi, poichè lo sono tutti.

*

Guardiamo nel mondo delle lettere.

Scostiamo un po' — tanto, sta così bene sola! — la bella scuola carducciana, ancor giovane per il secolo letterario, ma un po' vecchiotta per il « momento » che passa. Vedremo allora che quasi tutti i giovanissimi non sanno neppur dare alle loro inverosimili muse una veste così decente, così chiusa, così severa, che valga a nascondere i segni antipatici e traditori, impressi sui corpi deformi da una falsa educazione del sentimento, da una forzata costrizione ad una ginnastica poetica sbagliata. Verrà presto un vigoroso e magari violento anatomico, che raddrizzerà le membra contorte e ridurrà alla primitiva bellezza le forme italiche?

Era nato, con questo principio di secolo, una giovane Musa di sentimenti teneri ed aristocratici nell'origine e nell'essenza, ma che aveva giustamente pensato non tutti gli uomini essere aristocratici, pur tutti gli uomini essendo, se non sempre, spesso teneri. Ed ella volle che tutti la conoscessero e l'amassero, specialmente quelli che avrebbero saputo imparare ad esaltarla ed accompagnarsi con lei nelle vicende della vita quotidiana.

Era una Musa che si rifugiava silenziosa e buona nelle case borghesi e rendeva poetico e degno della rima tutto ciò che fino allora era stato solo scioccamente diluito nello zucchero liquido di alcuni novellieri commoventissimi. Era la più bella Poesia: quella che non sdegnava nessuno. Era la Poesia per tutti, tanto era bella. Ed ora non è più per nessuno: tanto è brutta. Una schiera vanitosa di giovani, pieni soli di vuotaggine e di fiacchezza, si impadronì della inesperta. La circuirono, la strinsero in mezzo, la lusingarono con mille promesse. La poverina, sbigottita, lasciò fare. Ed i gaudenti un bel giorno si diedero la mano e si dissero: — Noi siamo ammalati. Abbiamo goduto un po' troppo. Andiamo a rifarci una verginità in provincia. Abbiamo, ora, anche un'amica.

E presero il treno per alcune stupide cittadine di provincia e vi si stabilirono con la Musa buona incapace di reagire e vi restarono e tuttora vi sono. Per poco il mondo si è interessato ai loro sospirosi e provinciali amori. Poi si è accorto che la Musa intisichiva, moriva. S'è indignato per l'impossibile accoppiamento poetico e li ha lasciati soli. Impossibile, sì, ed assurdo. Poichè il brutto di tutto ciò non è nella scarsezza dell'ingegno di quei giovani, ma nella comun differenza di carattere tra la nuova Musa ed essi. Ed è stato un antipatico « momento » paradossale; poichè il misticismo borghese di questi ragazzi indebitati, l'amore per la vita di provincia sorto improvvisamente in questi animi sterili di *viveurs*, la nuova democratica maniera letteraria inaugurata da chi dimostra una spiccata tendenza alle più aristocratiche forme di decadenza materiale e morale, la signorina di provincia a braccetto con un elegantissimo ozioso fanno ridere: perchè ci troviamo di fronte ad un altro assurdo, che ad ogni costo ha voluto far numero nel programma svariato delle impossibilità mal realizzate.

Ed ancora: lascia da parte quel decimo — che non aumenterà — della nostra produzione teatrale che, seguendo la corrente benelliana, si inspira ad un ipotetico vero e ad un controllabile realismo storico, e poi ditemi il nome di un solo giovane autore che non intrecci le tele dei suoi lavori su tanti piccoli assurdi concatenati, o che addirittura non sviluppi sulle scene una tesi impossibile.

Ancora. C'era D'Annunzio che contava ancora e che tutti ascoltavamo ed ammiravamo incondizionatamente. Ma un bel giorno, il Poeta sentì bisogno di un ultimo paradosso. E si lanciò a capo fitto in una meravigliosa avventura, che potè per un momento apparire spirituale. Si rivolse a Dio. Ed a Lui chiese perdono di tutte le passate.... cose ed ausilio per quelle future — in un'elegantissima edizioncina dei fratelli Treves. E quando gli italiani — già inclinati al paradosso — s'aspettavano di dover vedere tra poco Gabriel D'Annunzio, cinto di rozzo saio, spargersi di cenere espiatoria la fronte, il Poeta scrisse la *Pisanella*. E Ida Rubinstein ha calpestato l'atto di contrizione scritto un anno prima dall'Immaginifico. E così anche D'Annunzio ha girato l'ultima piroetta, posando per poco il piede su una dolce pietra spirituale: paradosso d'anima.

*

Dov'è la novella?

Ditemi se è vero che non è morta, la vera arte novellistica italiana. In patria noi non abbiamo che due tipi soltanto di novelle: e l'uno è fiacco e l'altro è strano e paradossale. E l'uno è moribondo per lunga età, e l'altro è nato deforme. L'unica cosa che a noi sia concessa, è questa: sperare che il neonato soccomba prima e che dalla morte di lui il corpo malandato dell'altro prenda nuovo vigore.

Il primo è lo spirito agonizzante della grande novella nostra. Chi ha ereditato, dei giovani, la forza di concezione e di stile, onde son fatte quasi tutte le novelle di questi ultimi cinquant'anni, fino a Luigi Capuana, che n'è rimasto l'ultimo fedele custode? Non ne vediamo che pochissimi. E pur questi sono rimasti sopraffatti e la loro immatura e dolorosa morte vicina è provocata direttamente dalla loro fiacchezza e indirettamente dal vigoroso impulso che ogni giorno di più va prendendo la novella paradossale

Quella schiera di giovani « vociani » — il termine è già fatto ed ha avuto successo, forse perchè rassomiglia molto all'altra definizione dei « crociani » — che dalle colonne del giornale settimanale fiorentino aveva audacemente lanciata la sfida al passato anche più recente, alla maniera, alla scuola, al tipo, al « solito », ebbe prima fortuna, perchè erano giovani d'ingegno e di coltura. Molti di essi, oggi, par che abbiano perduto il primo campo del torneo; ma in principio molti lettori, molti ammiratori, molti seguaci. Poi è accaduto questo: che, per combattere quello che ad essi sembrava il *clichè* dell'Italia contemporanea, hanno tirato un colpo un po' più lungo e sono andati a cadere con la punta della spada nel campo opposto. E ci son rimasti attacchi. E oggi vivono di paradossali *clichès* ed hanno aperto la scuola dell'originalità.

Il migliore fra essi, Giovanni Papini, il duce, il piccolo maestro, si è fatto dell'assurdo il suo pane quotidiano. E ne mangia e ne offre a tutti nel giornale e nei libri suoi. E poichè il paradosso piace, ed è gustoso nella sua asprezza e solletica le intelligenze più modeste, tutti ne toccano un po'. I suoi volumi di novelle non sono certo da lasciarsi in disparte. C'è in essi qualche cosa che non era, fino ad oggi, in tutte le novelle pubblicate in Italia. Questo qualche cosa che nel *Pilota cieco* era appena appena l'embrione aristocratico e fine dell'assurdo, e' poi degenerato — attraverso la incubazione nelle colonne dei quotidiani articoli letterari o filosofici — nel paradosso consuetudinario, indispensabile, sfacciato. Ed è finito futurista

E di questo son fatti i modernissimi racconti, che non ricordano nè Allan Poë, nè Hoffmann, nè alcun altro più ardito, se non per forma e per maniera, per concezione: e son poi troppo misera cosa, per poter stare a sè. E tuttavia, essi hanno trascinato in una rapida corrente prepotente e giovanile ingegni forti e culture ferme e serie, che si son dati al paradosso, all'assurdo, all'impossibile — impossibile sempre nel mondo ristrettissimo delle piccole vicende misere e trascurabili di tutti i giorni, senza mai addentrarsi nel più vasto sentiero delle grandi impossibilità, dell'assurdo, ripeto, tipo Poë. — E son questi che trovano, oggi, gli editori facili e generosi; son questi che tengono la piazza; son questi, io temo, che morranno dopo. Resta a vedere cosa nascerà da loro. Che cosa vi sembra che possa nascere dall'impossibile?

Nulla, anche perchè il tipo paradossale di questa così detta letteratura di cultura non è sincero, non è leale, non è il prodotto di convinzioni, di studi, di idee, ma solo di atteggiamenti. Si riassume in poche parole, in pochi iper: ipercritica, ipersensibilità, ipercinismo, tutto ciò, nascosto sotto la letteratura.

Ora, io trovo molto più leale, molto meno falso, molto meno assurdo F. T. Marinetti. Il poeta italo-francese ha avuto il coraggio inaudito di mettere in pratica le sue teorie paradossali. Ha predicato che la più grande soddisfazione, che il miglior controllo per un uomo moderno che abbia ancora qualche dubbio sulla potenza del suo ingegno, sono i fischi del pubblico. E si è fatto con incredibile voluttà fischiare. Ha detto: — Io scriverò cose dell'altro mondo. E le ha scritte. Ed è stato più sincero degli altri, perchè lo ha avvertito prima.

E dunque... dunque perchè c'è ancora chi scrive che con i paradossi non si può ragionare, quando di essi si vive? Tutta la nostra vita ne è piena. Il paradosso è dovunque. Ci ha presi e sempre più ci prende. Ce ne serviamo quasi senza accorgercene, quasi senza volerlo, così, per abitudine, perchè ce ne son troppi intorno a noi, perchè di essi è materiata l'aria perchè ne è saturo l'ambiente. Ci piace perchè è elegante, è facile, è moderno, è una creatura dei nostri tempi, nata di noi e soprattutto perchè è comodo.

Comodissimo. Il paradosso è, nell'origine, un giuoco della intelligenza molto difficile. E' un ponte immaginario, che unisce una causa remota ad un lontanissimo effetto; chè trae con la maggior rapidità una conseguenza da una premessa o viceversa, indifferentemente; che passa dalla prima alla seconda o dalla seconda alla prima di un colpo, senza attraversar le tortuose vie di mezzo. E' il salto mortale del pensiero. E' un agilissimo lampo di luce, rapido tanto che a molti sembra non illumini affatto

Ma, percorrendo il cammino fatto in un baleno dal paradosso, si scorge che questo non ha tralasciato nulla; tutto ha visto e compreso in un attimo. Questo il paradosso originario.

Oggi invece il paradosso è divenuto un comodissimo istrumento, una economica Ancora di salvezza, a portata di coloro che il cammino non possono percorrere nè in un attimo nè meno rapidamente, ma solo a piccolissimi passi, come i bambini ancora malfermi sulle gambe.

E per vedere e comprendere e valutare tutto ciò non è affatto necessario essere un uomo mediocre come me: basta appena appena essere uomini d'ingegno ed originali, come del resto ce ne sono a migliaia.

*Roberto Cantalupo*

# Dalle Provincie del Veneto

## Il discorso dell'onor. Indri a Vedelago

Pubblichiamo il testo integrale del discorso pronunciato giorni addietro a Vedelago dall'on. Giovanni Indri, in occasione dell'inaugurazione di quel mercato settimanale. E' un discorso « famoso », perchè in esso gli avversari dell'Indri vogliono vedere ad ogni costo il documento del « funambolismo politico » dell'amico nostro, — vogliono trovare la prova della sua improvvisa conversione al verbo cattolico-sindacalista, — vogliono infine scoprire il trionfo dell'equivoco a servigio dell'ambizione.

Poichè discutere di un discorso senza citarne il testo può esser comodo a chi vuole ad ogni costo attaccare, ma non è serio ne proficuo nè possibile, — noi vogliamo offrire ai nemici dell'Indri la materia del contendere.

Il discorso (stampato del resto e distribuito largamente nel Collegio da vari giorni) è qui: — tal quale esso è, ebbe il plauso unanime degli ascoltatori borghesi e proletari, liberali e clericali. (Il Presidente della Direzione Diocesana, Mons. Brusatin ebbe a dire, nel suo brindisi al banchetto offerto all'Indri, che vi « sottoscriveva a due mani »). Ora attendiamo l'analisi critica degli avversari. Ma per gli uomini di buona fede, basta la semplice lettura. Ecco dunque il discorso:

Ben volentieri ho corrisposto all'invito cortese di assistere alla inaugurazione odierna, la quale segna l'inizio di un nuovo prosperoso periodo per i commerci di queste contrade con vantaggio di queste popolazioni, le quali giustamente mirano a ritrarre dai sudati lavori della terra ogni maggiore benessere che, rappresentando per esse un utile immediato e diretto, si ripercuoterà anche sulle altre classi che nell'agricoltura trovano fonte di reddito.

Perchè io vedo con simpatia ogni manifestazione la quale miri ad incrementare la industria agricola, mentre ho sempre pensato, e lo dissi ancora nel primo discorso tenuto ai miei elettori, che la stessa rappresenta per il nostro paese uno fra i più cospicui fattori di benessere e di progresso.

E' perciò doveroso mirare ad essa col fermo e determinato proposito di migliorarne le condizioni e di facilitarne lo sviluppo per ritrarre tutte quelle maggiori utilità dalle quali può ricavare profitto la economia nazionale e che è evidente saranno tanto più notevoli quanto maggiore sarà la concordia degli animi e la identità delle aspirazioni.

Non occorre poi dimostrare come l'istituire e il favorire le fiere e i mercati, conducendo ad una intensificazione di rapporti e facilitando lo scambio dei prodotti, rappresenti altro degli elementi che possono condurre al raggiungimento delle finalità dirette appunto all'incremento della industria agricola.

Tali idealità però, e come dicevo testè, possono più facilmente conseguirsi se una cooperante concordia guiderà l'opera comune.

Ognuno infatti legittimamente tende a migliorare le proprie condizioni e tali aspirazioni debbono essere sinceramente assecondate e convenientemente dirette perchè da un lato la forza del capitale non opprima la benefica energia del lavoro ed a sua volta questo non isterisca le fonti di utilità che dal primo derivano.

A tali concetti devono essere inspirate e da tali criteri devono essere guidate le varie organizzazioni miranti appunto e alla elevazione economico-morale delle diverse classi e alla tutela dei rispettivi diritti.

Sono quindi assai lieto di trovarmi oggi in mezzo ad amici cari ed autorevoli ai quali devo prima di tutto esprimere i sensi della mia gratitudine per la accoglienza affettuosa, ringraziando in modo particolare coloro che vollero rivolgermi saluti cortesi ed espressioni cordiali di plauso e di augurio, ma ai quali mi riesce anche gradito ripetere ancora una volta il mio pensiero su di un argomento che interessa in modo speciale un Collegio eminentemente agricolo.

L'umanità persegue con marcia incessante un alto ideale di perfezionamento che occorre onestamente e lealmente assecondare fugando dall'anima chimeriche aspirazioni di irrealizzabili eguaglianze, ma coltivando però e favorendo l'attuazione di quelle finalità che tendono a rendere meno sensibili le asprezze derivanti dalle diversità sociali.

Non oggi infatti possono tollerarsi sfruttatrici oppressioni, nè si può chiudere l'orecchio alle voci che salgono anche dai campi ed invocano provvedimenti sociali a favore dei lavoratori della terra.

Ed è bene che queste voci vengano raccolte da uomini che, avversi alle teoriche socialistiche, deleterie nelle loro finalità e pericolose nei mezzi, sappiano guidare le masse non attraverso una programmatica e costante incompostezza di sommovimenti dannosi, ma piuttosto con l'obbiettivo di mantenere l'armonia perseverante delle classi seguendo il principio dell'aiuto reciproco fra i lavoratori e non l'altro della battaglia sociale.

Da tali intendimenti, che mi sembrano molto precisi, consegue che debbano appoggiarsi quelle organizzazioni che ne curino la pratica applicazione e si ripromettano di assicurare anche agli operai della industria terriera le utilità e i benefici tutti oramai concessi o che saranno in avvenire attuati a favore degli operai delle altre industrie.

Io penso che questi ideali si possano e si debbano raggiungere soprattutto con opportuni solleciti provvedimenti legislativi i quali soltanto hanno la possibilità di togliere di mezzo, nel rispetto appunto alla legge ed ai diritti fondamentali dello Stato, inconvenienti ed ingiustizie che, se possono ritenersi mitigate in confronto al passato, non possono certo dirsi del tutto scomparse.

Perchè io ritengo che, oltre ad assicurare un equo trattamento ai coloni, oltre al proteggere i lavoratori della terra contro i sinistri dai quali possono essere colpiti, oltre allo studiare i mezzi per cercare di rendere meno penosi gli anni della tarda vecchiaia, un sistema praticamente efficace al raggiungimento del fine sia quello di favorire il sorgere e lo svilupparsi della piccola proprietà.

Un uomo eminente, che io amo ed ammiro, combatte da tempo con altri e guida una magnifica battaglia per l'attuazione di questa nobilissima idea: Luigi Luzzatti; ed io sarò sempre un convinto soldato che porterà il contributo del massimo buon volere per il trionfo finale.

E' giunto infatti il momento che una così grave questione venga affrontata con l'animo deciso di risolverla, mentre per questo ottenere non si deve badare a sacrificii perchè sicuri e durevoli saranno i vantaggi che ne deriveranno alle classi meno abbienti.

Tutte le organizzazioni quindi le quali abbiano l'obbiettivo di tradurre in realtà queste aspirazioni avranno il mio appoggio che si estrinsecherà con quella stessa convinzione con cui sento di dover combattere l'azione socialista, la quale, infiammando le fantasie o sviluppando appetiti ardenti con fallaci promesse di irrealizzabili sogni, cova un incendio che, se dovesse scoppiare, distruggerebbe quelle che devono essere le basi stesse della Società la quale deve fondarsi precipuamente sull'armonia delle classi miranti tutte — sia pure talvolta con qualche divergenza di tattica ma non mai infiammate dall'odio nella difesa del proprio benessere e nella tutela dei propri diritti — al progresso ed al miglioramento generale.

Questo, amici, il mio preciso pensiero che guiderà l'opera mia la quale potrà essere modesta per efficacia, ma non sarà mai manchevole per difetto di sincerità o per tortuosità infida di atteggiamenti.

Diceva giorni sono l'on. Bertolini che l'uomo pubblico non può pretendere di vedere la propria via disseminata di fiori e di plausi. Purtroppo vi sono le spine, e talora anche velenose, ma contro queste è baluardo e difesa l'onestà degli intenti e la lealtà dei propositi.

Non isfugga a noi il pensiero che la vita corre rapida e che perciò l'azione nostra deve mirare anche all'avvenire e, nel desiderio di assicurare alla Patria diletta — che attorno al suo Capo ha, mercè il valore dei suoi Figli, intessuto nuovo serto di gloria fulgida — progresso e tranquillità, pensiamo ancora a migliorare le condizioni di coloro che sono i meno favoriti dalla fortuna, ed in questa opera di civiltà e di umanità procuriamo di trovarci tutti uniti in un mutuo sentimento di Fede e di amore!

E poichè ho sentito da un precedente oratore richiamare il verso del Poeta della terza Italia, lasciate che anch'io ricordi l'invocazione di lui, inspirata all'amore che deve affratellare gli animi:

*Salute o genti umane affaticate!*
*Tutto trapassa e nulla può morir.*
*Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate.*
*Il mondo è bello e santo è l'avvenir.*

## VENEZIA

### Convegno agrario-zootecnico e delle bonifiche

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 16:

Per quanto numerose e continue stano le adesioni che pervengono dal Veneto e dalle altre regioni, purtuttavia affinchè non avvenga che per tardiva richiesta gli agricoltori, i quali intendono di partecipare al Convegno Agrario-zootecnico e delle Bonifiche, che avrà luogo a Portogruaro nei giorni 28 e 29 settembre p. v., non possano usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse dalle Ferrovie dello Stato, si ricorda che il termine utile per l'iscrizione al Convegno scade con il 23 corr., dopodichè anche l'accettazione delle adesioni al banchetto e alla gita è subordinata al numero delle richieste.

Le iscrizioni debbono essere dirette alla Cattedra Ambulante di Portogruaro la quale in tempo utile trasmetterà ai richiedenti la tessera e il bollettino della accordata concessione speciale.

### Gravissima disgrazia

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 16

Stamane verso le ore 10 il fanciullo Quaglia Vittorio di Luigi d'anni 12, abitante in località Piantolle, passando sul ponte in ferro si aggrappò ad uno dei parapetti e dicesi abbia toccato un filo della conduttura elettrica; fatto sta che il povero ragazzino da uno dei larghi fari del parapetto cadde nell'Adige e scomparve.

### Morso da un cane

Certo Calcagnolo Giovanni, abitante in via S. Giuseppe, fu morsicato da un cane di proprietà di Vettorello Angelo ortolano. Il Calcagnolo fu tosto medicato dal dottor Marini e il cane venne messo in osservazione.

**SAN STINO DI LIVENZA** — Ci scriv. 16

*Sagra.* — Domenica 21 avrà luogo nella nostra frazione di Corbolone, la tradizionale sagra detta di Sant'Antonio. Nel cortile della rinomata trattoria alla Pace su vasta piattaforma vi sarà il ballo popolare. Suonerà la distinta orchestra di San Stino

## PADOVA

### Il convegno dei bonificatori italiani
### Il grande progetto di S. E. Luzzatti

**PADOVA** — Ci scrivono: 16

Al grande Convegno dei bonificatori italiani che avrà luogo in Padova (sala della Gran Guardia) il 25 settembre corr. alle ore 10 per l'esposizione del programma di S. E. Luzzatti sul mezzo di dare il credito per la bonificazione di tutti i terreni paludosi d'Italia, hanno già aderito numerosissimi Senatori e Deputati — Presidenti di Deputazioni Provinciali — di Camere di Commercio — di Consorzi idraulici — di Società Cooperative e di Cattedre di agraria e quasi tutti gli aderenti hanno promesso di intervenire personalmente.

Sono lettere piene di fede, di entusiasmo quelle con le quali molte ed eminenti personalità politiche, amministrative e consorziali hanno accolto l'invito al Congresso, fede ed entusiasmo bene giustificati sia dal poderoso tema che sarà discusso, sia dal valore eccezionale del grande Uomo che si è reso paladino di un'opera immensamente utile sotto tutti gli aspetti e a tutta l'Italia.

Non è improbabile l'intervento dello stesso Ministro dei Lavori Pubblici o di qualche autorevole suo rappresentante all'uopo interessati.

Questo Congresso, pei conseguenti benefici, dei quali si ha motivo di non più dubitare, segnerà certamente una data memoranda nella storia dell'economia e dell'igiene nazionale e alla rifiorente giovinezza della grande mente di S. E. Luzzatti la Patria tributerà nuovi onori, nuovi segni di gratitudine e di amore.

La Commissione prega gli invitati che interverranno al Convegno di munirsi della tessera di riconoscimento per consegnarla agli appositi incaricati all'ingresso alla sala.

### Il saluto del nuovo Prefetto alle Autorità

Il nuovo Prefetto Gr. Uff. Menzinger, nell'assumere l'ufficio ha diretto alle Autorità Governaive, ai Sindaci e agli amministratori delle Opere Pie della Provincia di Padova il seguente telegramma: « Nominato Prefetto di questa nobilissima rovincia, nell'assumerne oggi le funzioni, invio alle SS. LL. il mio primo riverente saluto, ed a tutti offro e da tutti invoco franca e leale cooperazione nel pubblico interesse ».

### Il delegato dei giornalisti padovani al congresso di Napoli

L'Assemblea dell'Associazione Padovana della Stampa radunata iersera per discutere intorno all'ordine del giorno per il Congresso di Napoli, in merito alla proposta di statuto unico per tutte le Associazioni, deliberò di aderirvi in via di massima, purchè si mantenga inalterato il concetto dell'art. 2 dell'attuale statuto federale e si lasci, per la ammissione dei soci, completa autonomia alle singole Sezioni.

Considerato poi che ogni Sezione trae dal proprio ambiente ragioni di vita particolare anche riguardo al raggiungimento dei propri fini professionali, dà mandato al proprio delegato di sostenere al Congresso di Napoli il concetto che la Sezione corrisponda direttamente colla Federazione senza che necessiti il tramite di organismi regionali i quali potrebbero riuscire d'impaccio allo svolgimento dell'azione sezionale.

L'assemblea infine acclamò a proprio delegato pel Congresso di Napoli il cav Alfredo Melli.

### I diretti da Padova e Venezia pel Cadore

In seguito ad interessamento della Commissione eletta in occasione della Conferenza Oraria 4 luglio dalle Camere di Commercio del Veneto, la Amministrazione Ferroviaria ha prorogato a tutto 30 settembre l'orario dei treni 445 e 446 sulla linea Treviso-Belluno e 447 e 448 sulla linea Padova-Montebelluna.

### L'approvazione del progetto per la Piove-Adria

Notizie da Roma recano che è stato approvato il progetto esecutivo della ferrovia a scartamento normale da Piove ad Adria con una sovvenzione annua chilometrica di 8478 lire per la durata di 50 anni. La linea lunga 30,183 metri, comprende oltre le due stazioni estreme di Piove e di Adria, le fermate Correzzola, Recolotte e Madonne. Per aderire ai vari desideri manifestati dal comune di Piove, nell'approvare il progetto esecutivo della linea in parola è stata pure ammessa la proposta di spostare la stazione di Piove verso Adria, mantenendo però il collegamento fra la stazione stessa e quella della Piove Padana mediante un tratto da esercitarsi a trazione elettrica.

### Lotteria a Teolo

Ecco i numeri concorrenti ai premi speciali estratti nella lotteria di beneficenza pei festeggiamenti di Teolo.

4169 — 2894 — 7616 — 7484 — 2743 — 2660 — 568 — 3840 — 4515 — 7759 — 5109 — 2307 — 3723 — 7730 — 3924 — 7123.

I detentori possono ritirare il relativo premio entro il corrente mese — passato detto termine, i premi non ritirati restano di esclusiva spettanza del Comitato Festeggiamenti.

### Fruttivendolo derubato

Ignoti ladri, forzata la porta, penetravano nel magazzino del fruttivendolo Alessandro Bonin, in via del Borromeo, asportando da un cassetto 60 lire. Il furto fu denunciato in Questura.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 16:

*Seduta consigliare.* — Il 21 corr. si radunerà questo Consiglio per trattare un lungo e importante ordine del giorno. Nomina rappresentante Consiglio scolastico — Nomina di un membro al Monte di Pietà, alla Casa di Ricovero e di due alla Congregazione di Carità — Nomina della Commissione di Sindacato per il valore locativo — Nomina della Commissione per revisione tasse comunali — Nomina dei revisori dei conti — Approvazione di un mutuo di lire 30 mila per l'allargamento della traversa provinciale — Domanda autonomia scolastica. (Inutile, perchè il numero degli analfabeti è del 30 per cento).

In seduta segreta: Indennità trasporto al veterinario — Aumento indennità al medico — Supplemento di stipendio al procaccia Costa Stefano — Gratificazione agli insegnanti — Aumento stipendio alla bidella delle scuole

## BELLUNO

### Imponenti funerali del cav. Friggeri

**BELLUNO** — Ci scrivono 16:

Questa mattina, alle dieci, sono seguiti in forma imponente, solenne, i funerali del compianto prof. cav. Enrico Friggeri.

Il corteo era preceduto dagli Orfani, dai bambini dell'Asilo Adelaide Cairoli Bono. Veniva poi il Clero. Il carro di secondo ordine recava le seguenti corone: Cognata e nipoti - Famiglia Beltramini - Scuola Industriale - la Moglie - le sorelle ed il cognato - Carlo ed Amalia Fabris - Gli allievi della Scuola Tecnica.

Sopra la bara venne posato il berretto rosso che il prof. Friggeri aveva portato seguendo Garibaldi nella campagna del Trentino.

Il carro era seguito da parenti, da uno stuolo larghissimo di amici, conoscenti, ammiratori, insegnanti, dalle scolaresche. - Venivano varie associazioni con bandiere. Chiudeva il corteo una larga fila di torcie.

Il corteo attraversò via Mezzaterra, piazza Mercato, piazza del Duomo fra due ali di popolo riverente e commosso.

I cordoni erano retti dal comm. Giulio Gargnani, vice-prefetto, dal tenente generale nella riserva comm. Antonio Federici, dal dottor Luigi Gacchi, presidente della « Dante Alighieri » dall'assessore Casagrande per il Comune, dal prof. Bortolo Alfredo Deon, e dal cav. Massenz, presidente dei reduci

A porta Feltre dissero con parole commoventi l'elogio dello estinto il nobile prof. Luigi Pagani Cesa, il prof. Bortolo Alfredo Deon, il dottor Luigi Gacchi, il prof. cav. Antonio Pastorello.

Rispose ringraziando a nome della famiglia il dottor Giovanni De Poloni.

Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo le nostre condoglianze vivissime.

### Maniscalco disgraziato

All'Ospedale di urgenza è stato condotto il maniscalco di circa trent'anni Guglielmo Luzzatto di Luigi, nativo di Montebelluna.

Mentre inferrava un cavallo, era stato colpito con un forte calcio al braccio sinistro. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni in una ventina di giorni.

### La prima di "Don Pasquale,, a Feltre

**FELTRE** — Ci telegrafano 16:

Questa sera al nostro teatro è andato in iscena il *Don Pasquale*. Un pubblico numeroso affollava la sala. Il successo è stato clamoroso. Molti applausi ebbero Barocchi, Marturano, Ninnotti, Tedeschi. La orchestra benissimo, diretta dal maestro Fabbroni Eccellenti i cori. Ricca la messa in iscena. Si ebbero parecchie chiamate.

Stasera il *Don Pasquale* si replica.

## ROVIGO

### Capitano concittadino in Libia

**ROVIGO** — Ci scrivono 16:

E' partito per Zuara il capitano concittadino signor Arrigo Usigli.

### Brizzi al "Sociale,,

Continuano al Sociale con successo e attirando molta gente le recite della compagnia « Città di Venezia » di Alberto Brizzi. Domani sera mercoledì *Zorno de paga* di Mario Pascolato.

### La questione Pizzini-Duse-Padovan
### Una seconda inchiesta ad Adria

D'incarico del Ministero della Pubblica Istruzione è in Adria fino da ieri l'ispettore centrale delle Scuole Medie, comm. Guglielmo Padovan per eseguire una seconda inchiesta sui fatti che originarono e che tengono viva la polemica tra il direttore di quel Ginnasio Bocchi, prof. Antonio Pizzini, e i professori Francesco Duse e Antonio Padovan.

Come si ricorderà, la prima inchiesta è stata fatta qualche mese fa dal comm. Vittorio Puntoni.

### Le solite disgrazie

A Bagnolo la bambina d'anni due Regina Visentini si è ribaltata addosso un paiuolo di acqua bollente riportando ustioni tali in seguito alle quali moriva.

*Dimissioni.* — Il medico di Arquà Polesine dott. cav. Umberto Zoppelli ha rassegnato le sue dimissioni.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 16

*All'Ospedale* venne tradotto oggi verso le ore 16 un tal Avanzi Natale di anni 63, contadino di Bagnolo di Badia che presentava una ferita da punta al torace sinistro.

A quanto ci fu dato sapere l'Avanzi, dopo un vivace diverbio avuto coi famigliari per questioni d'interesse, tentava iermattina di suicidarsi inferendosi una coltellata, che fortunatamente fuorviò, in direzione del cuore.

Lo stato del ferito non è grave ed i sanitari lo giudicarono guaribile in circa dieci giorni.

**LENDINARA** — Ci scrivono 16:

(Ortembu) — *Ballo in maschera.* — Ieri sera, ebbe luogo la decima rappresentazione del « Ballo in Maschera »: diresse lo spettacolo il maestro sostituto Giuseppe Amich: egli è giovanissimo poichè ha soli 22 anni, nonostante ciò egli si dimostrò padrone della bacchetta, interprete fine dello spartito verdiano.

La sua valentia fu subito apprezzata dal pubblico che lo applaudì freneticamente alla fine d'ogni atto.

Domani sera, mercoledì 17, avremo la serata d'onore dell'ottimo tenore Manuel Salazar.

# TREVISO

## Il Generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 16:

Il generale Salsa nella giornata di ieri ha potuto prendere nutrimento in modo soddisfacente: cinque uova e circa un litro e mezzo di latte.

Il generale ha passato parte della scorsa notte assai inquieta. Fin a circa le ore 2 si lagnava per gli acuti dolori che lo prendono dall'inguine alla gamba dal lato sinistro, in corrispondenza del rene che gli fu operato nel maggio scorso.

Alle ore 2 il dott. Signori, secondario dell'Ospedale che vegliava per turno, prodigò al malato una iniezione di canfora e quindi una di morfina, dopo di che il generale potè riposare.

Stamane le condizioni erano sensibilmente migliorate: il dott. Antoniutti che lo ha visitato in sulle prime ore del mattino constatò che la febbre era leggera: però ha trovato le forze un po' depresse.

Il prof. De Marchis visitò il malato verso le ore 2.30 e lo trovò che riposava e lo lasciò tranquillo.

Questa sera è giunto da Montebelluna il Ministro Bertolini che ci recò in casa del generale Salsa intrattenendosi brevemente col fratello ed informandosi sulla salute del generale.

Il Ministro ripartì subito per Montebelluna.

### Il telegramma del Ministro di Guerra

Al Comando del Presidio di Treviso è giunto il seguente telegramma da Spigno Monferrato:

« Assente da Roma, seguo col più grande interessamento e con ansia dolorosa le alterne fasi della infermità dell'illustre generale Salsa. Voglia, la prego, ripetere alla famiglia tutto l'animo mio profondamente angosciato, pregandola di porgere al valoroso soldato l'augurio che è nel cuore di tutti i colleghi dell'Esercito. Desidero ch'Ella mi tenga informato direttamente telegrafandomi. — f.to *Spingardi*. »

Telegrafarono: Pezzi Meneghini da Città Ducale; ten. colonn. Mozioni da Roma; Maglietta colonnello del genio da Modena; colonn. Dall'Oglio da Como; tenente gen. Scapucci da Firenze; Frignani da Pisa; magg. Baistrocchi da Roma.

Firmarono ancora: Co.ssa Pia Merenda Lanfranchi, Maria Sernagiotto Lanfranchi, co. sen. Nicolò Papadopoli, comm. Marzinotto, co. Caotorta, co. Angelo Persico, cav. Guido Rosada, co. Renzo Colonna Preti, cav. Gio. Ferretto, co. cav. G. Nicolò Bianchini, Tiberio Tommasini, avv. cav. G. B. Manfredini per la Deputazione Prov., cav. dott. Luigi Spessa, prof. Antonio Trevissoi, cav. avv. Enrico Cevolotto, Marco Mandruzzato, dott. Raffaello Gobbato, comm. I. A. Coletti, Pietro Calzavara, comm. Daniele Monterumici presidente del Consiglio Prov., cav. uff. Dante Appiani, co.ssa De Lutti Feliesent, tenente colonnello Gambi del 6. alpini, avv. Gino Alburzio, cav. Ugo Trevisanato, dott. Paolo Rotta, avv. Italico Cappellotto, maggiore cav. Ibba Piras del 5. lancieri Novara anche per gli ufficiali della 1.a Divisione di cavalleria e di quel comandante generale Pirozzi, generale Fusco anche per il Ministero della Guerra, per la Casa Reale e generali Nava, Aliprindi, Ragni e Tettoni etc.

### La proroga dei "diretti„ sulla linea Venezia-Treviso-Belluno

Giorni fa la Presidenza della nostra Camera di Commercio ebbe nuovamente ad insistere presso la speciale Commissione che trovavasi a Roma onde presentare alla Direzione Generale delle Ferrovie il memoriale contenente i vari desiderata delle Camere di Commercio del Veneto in merito agli orari ferroviari, affinchè i nuovi treni diretti N. 445, 446, 447, 448 recentemente istituiti sulla linea Venezia-Treviso-Belluno e che dovrebbero effettuarsi soltanto dal 15 luglio al 15 settembre, venissero mantenuti ancora per qualche tempo.

Possiamo ora pubblicare che la Direzione Generale delle Ferrovie ha accolta tale richiesta ed ha accordato che l'effettuazione di detti nuovi treni diretti venga prorogata sino alla fine del corrente mese.

### Per il genetliaco del Principino

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto stamane la seguente risposta al suo telegramma inviato alla Reggia in occasione del genetliaco del Principe ereditario:

« Le loro Maestà ringraziano codesta Rappresentanza Provinciale delle gentili felicitazioni rivolte a S. A. R. il Principe Umberto. — *Il Ministro Mattioli*. »

### La disgrazia di una epilettica

Stamane certa Antonia Pellegrini d'anni 42, assalita improvvisamente da male epilettico, cadde a terra e si produsse delle escoriazioni alla faccia. La poveretta venne trasportata all'Ospedale dove il dottor Conti le prodigò le cure del caso pronosticando la guarigione in una settimana.

### Mettetevi le scarpe!

Il ragazzo Rodolfo Fabris di anni 16, bracciante di Fiera, camminando con i piedi scalzi si produceva una ferita al tallone destro che il dott. Moscatelli dell'Ospedale Civile giudicò guaribile in otto giorni.

### Il riposo festivo

Il Presidente della « Unione Pizzicagnoli e Droghieri » ci prega di pubblicare:

Si ricorse più volte all'autorità competente, perchè da essa venisse fatto rispettare la legge sul riposo festivo ai negozianti non solo, ma anche a coloro che vendono generi diversi, assieme a generi per i quali la chiusura non è obbligatoria e che abusano di tale favorevole eccezione, per vendere tutto quello che vogliono e che credono, a danno evidente dei confratelli concorrenti che sono costretti a chiudere. Vogliamo però non dubitare che l'energia del nostro Sig. Prefetto, verrà in nostro favore per l'applicazione delle Leggi riguardanti, e provvederà anche al rispetto del riposo festivo, facendo eseguire contravvenzioni a chi le merita senza riguardo per alcuno.

### La "Traviata„ al Garibaldi

Vi confermo la notizia datavi ieri circa le trattative della impresa Angelo Mainol, di di Venezia per un breve corso di rappresentazioni al Politeama Garibaldi dell'opera *Traviata* di Giuseppe Verdi: protagonista sarà la brava artista Esperanza Clasenti e la concertazione e direzione dello spettacolo è affidata all'egregio maestro Piero Fabbroni.

Lo spettacolo è nel complesso artistico, quello stesso che al Teatro Sociale di Feltre ha ottenuto pieno successo in questi giorni.

Auguriamo che le trattative abbiano buon esito.

## Consiglio Comunale

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 16:

Il nostro Consiglio Comunale si radunò ieri in sessione ordinaria d'autunno presenti 18 consiglieri presieduto dal Sindaco cav. uff. Dall'Armi con l'intervento di S. E. Bertolini. Fra le varie deliberazioni prese notiamo: approvazione del Conto morale e del Consuntivo per l'esercizio 1912 chiuso con un civanzo di lire 7720.84. Si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale encomiando l'opera del Sindaco e della Giunta che compatibilmente colle condizioni di bilancio esplica una azione morale e materiale veramente benefica al Comune approva il conto consuntivo ».

Si deliberò un maggior sussidio alla Scuola di disegno; fu nominato a maestro della quinta classe maschile il signor Alcide Barbieri da Feltre; si nominò una commissione per la revisione dei regolamenti comunali nei sigg. Baccega cav. agr. Antonio, Conte cav. Giovanni, Poloni Giuseppe, Saccol dott. Giuseppe, Steffan Domenico. A rappresentanti comunali nel Comizio Agrario vengono confermati i sigg. Baccega cav. Antonio, Conte cav. Giovanni e Steffan. A rappresentanti comunali nel consorzio irriguo Brentella (rinnovazione del 5.o dei rappresentanti) vengono nominati: Benedetti Giuseppe, Gandin Pietro, Prosdocimi e Steffan. Rimangono in carica i sigg. Arman Gio. Batta, Baccega cav. Antonio, Conte cav. Giovanni, Colognese, Bergamo Luigi, S. E. Bertolini, avv. Domenico Legrenzi, Donadini Giangiacomo, cav. Giovanni Polin, Guerresco dott. Vincenzo, co. cav. Lodovico Antonio Manin, Rizzardi cav. Eugenio, Poloni, Sfoggia, Fabris. A membro della Congregazione di Carità viene nominato il sig. Cecchetto Antonio e a membro della Casa di Ricovero il cav. dott. Giuseppe Conte. A revisori dei conti per l'esercizio 1913 i sigg.: Baccega cav. Antonio, Cornudde nob. Lorenzo e cav. Guillion. Si concede quindi alla Congregazione di Carità l'uso gratuito di 10 ettolitri d'acqua al giorno e alla levatrice, libera esercente, Cecchetto Luigia si assegna un compenso di lire 150.

### I vincitori della pesca

Gran concorso di pescatori anche domenica e incasso veramente lusinghiero. I fortunati furono i sigg.: Maria Robazza e Luigia Polini che vinsero la vacca; Marcassa Aiace, la macchina da cucire; Quarona Giuseppe, amministratore della compagnia Bonaccioni, la cucina economica; Mazzocato, il vitello; Gallina Giuseppe di Vittorio, la bicicletta.

### La Società Operaia di M. S.

La nostra società operaia di M. S. che a Venezia fu premiata con medaglia d'oro e lire 100 si recherà domenica 21 col vessillo a Venezia al teatro « La Fenice » per ricevere la meritata decorazione.

I soci che vorranno intervenire alla bella cerimonia dovranno fare il versamento di lire 2.70 presso il sig. Sante Fasan.

### Espositori di equini alle Mostre

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 16

Diamo il primo elenco degli espositori di cavalli nelle prossime mostre agrarie:

Dalla Costa Corrado di Rivarotta di Pasiano — Foligno dott. Carlo di Portogruaro — dott. Guido Veronese di Portogruaro (Lugugnana) — cav. Carlo Zeno di Chiarano — fratelli Argentin di Fossalta — Martin Angelo di Chiarano — Pietro Calzavara di Mansuè di Oderzo — fratelli Gini di Motta — Sernagiotto nob. ing. Arturo di Zenzon di Piave — fratelli Rorato di Chiarano — Scarabel Domenico di Breda di Piave — Miotto Pietro di Campo di Pietra — D. M. Gasparinetti di Ponte di Piave — fratelli Giacomini di Cessalto — cav. Zuzzi di Latisana — Trentin Umberto di S. Donà di Piave — Amministrazione Zaccardo di Fossalta di Chiarano — dott. Romiatti di S. Giorgio di Livenza — Marcuzzo Giov. di Campo di Pietra — Aristide Petrin Ag. Co. Giusti di Torre di Mosto.

### In cimitero

Il nostro Camposanto è molto male tenuto: le male erbe allignano dovunque; non si distingue i viali dal resto del recinto; le tombe sono nascoste talmente che non è facile rilevarne il numero progressivo.

Quel ch'è peggio poi è che i ritratti in porcellana sono fatti segno alle sassate in monelli di San Giovanni. Provveda chi deve.

### La nuova canonica sta per crollare

I nostri lettori si ricorderanno come nel mese scorso la casa canonica della vicina Fossalta Maggiore fu completamente distrutta dall'incendio.

Ebbene ora è stata ricostruita, ma l'altro ieri gli operai mentre stavano ultimando i lavori si accorsero che il tetto cedeva e spostava in modo impressionante i quattro muri maestri che lo sostenevano, verificando su di essi delle fenditure. — Vennero immediatamente puntellati, evitando così il crollo generale, che avrebbe certamente messo a repentaglio la vita degli operai adibiti ai lavori.

Ora sorgono delle serie dispute perchè i muratori dànno la colpa di ciò ai falegnami, costoro a loro volta ai muratori ed al capomastro.

Ieri sera si è recato per una visita l'ingegnere di qui per constatarne le cause

### Gli effetti del vino

**MASER** — Ci scrivono 14:

Ieri sera nella cantina esercita dall'oste Castuzzo Giuseppe verso le ore 21, per futili motivi si accese una rissa fra certi Bordin Antonio di Giovanni e Martignago Giovanni detto Nani Moro.

Dalle parole ingiuriose passarono ad accapigliarsi e nella rissa il povero Nani riportò la peggio, buscandosi una ferita al cuoio capelluto guaribile in quattro giorni e la frattura della settima costola sinistra guaribile in giorni trenta salvo complicazioni, la quale frattura, come risulta dal certificato medico, pare causata da un calcio.

Il bravo Brigadiere dei Reali Carabinieri di Cornuda signor Londei Egildo col carabiniere Lovato, avvertito, poteva tosto procedere all'arresto del feritore e tradurlo alle carceri mandamentali di Asolo.

### La mostra bovina

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 16

Per il giorno 28 corrente giungeranno a Soligo il sottosegretario di Stato alle Poste onorevole Battaglieri, l'onorevole Ottavi ed il Prefetto di Treviso, per presenziare alla mostra di Torelli, Vacche e giovenche che avrà luogo lo stesso giorno per iniziativa dell'annunciata Latteria sociale di Soligo, organizzata dal Presidente dott. F. Paccanoni, e dal vicepresidente signor Rigamonte.

*Disgrazia*. — Bertazzon Domenico di Giuseppe di Soligo, a poca distanza da Pieve cadeva in male modo dalla propria bicicletta riportando escoriazioni multiple e contusioni all'occipide destro, guaribili in una settimana.

*Medaglie*. — In seguito a Decreto ministeriale, oggi a Refrontolo veniva consegnata la Medaglia commemorativa ai reduci della Campagna Italo-Turca: marchesini Antonio di Barbisano e Daparè Quirino di Refrontolo.

**VEDELAGO** — Ci scrivono 16

(Es.) *Il notaio*. — Il nostro egregio Sindaco cav. Pozzobon ha diramato una circolare in cui avverte il pubblico che ogni giovedì (giorno di mercato) si troverà nel Capoluogo il notaio dott. Antonio Bonato di Castelfranco Veneto. Benissimo.

# UDINE

**PORDENONE** — Ci scrivono 16:

*Per la Fedora*. — Ecco gli altri artisti scritturati per la « Fedora » che andrà in scena il 20 corr. al Teatro Roma: Maria Turci, Maria Castoldi, Giuseppe Tecchi basso, Fernando Rodati tenore, Zago Padovan basso e direttore di scena.

La messa in scena sarà bella ed il vestiario ricco.

*Per studi sulle condizioni musicali*. — Il nostro maestro direttore della Scuola di musica, prof. Buia Alfeo e maestro concertatore della prossima « Fedora » al Teatro Roma, si può dire che non conosce l'ozio. Oltrechè dare tutta la sua non comune attività per la ricostituzione del nostro corpo musicale, ha rivolto i suoi studi sulle condizioni musicali popolari in Italia, tanto che essi sono stati lodati recentemente dal Ministro Credaro con una lettera inviata all'egregio maestro.

*A Venerdì il Mercato*. — Ricorrendo sabato 20 corrente la festa nazionale, il mercato settimanale avrà luogo nella nostra città Venerdì 19 corrente.

**CODROIPO** — Ci scrivono 16:

*Tiro a segno*. — Domani 17 si riunirà il Consiglio della Società di tiro a segno per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione del conto consuntivo della gara inaugurale del 25 maggio 1913; approvazione del consuntivo della gara federale di Maniago dell'agosto u. s.; esercitazioni libere per il giorno di domenica 21 settembre; proposta del consigliere Cesare Forte: data delle elezioni regolamentari del periodo autunnale del 1913; inaugurazione della bandiera sociale.

*Società Operaia*. — Ieri si è riunito il Consiglio della Società Operaia ed ha approvato la relazione morale economica della scuola operaia di disegno; la proposta del vice-presidente Tomasini di tenere alla scuola di disegno un corso di plastica, ed infine ha deliberato di convocare il giorno 18 corr. la Commissione per le modifiche allo statuto sociale.

# VERONA

## Quanti sono gli elettori

**VERONA** — Ci scrivono 16:

Posso ora comunicarvi un raffronto degli elettori della nostra provincia, suddivisi nei loro collegi, quali erano nel 1909 e quali sono attualmente con la nuova legge:

Verona I.: nel 1909 iscritti N. 8461 - nel 1913 16.239. — Verona II.: nel 1909 8083 - nel 1913 19.291 — Bardolino: nel 1909, 7836 - nel 1913, 18651. — Cologna: nel 1909, 7643 - nel 1913, 16.768 — Tregnago: nel 1909, 6147 - nel 1913, 16518 — Legnago: nel 1909, 7486 - nel 1913, 15441 — Isola della Scala: nel 1909, 6655 - nel 1913, 15656.

I dati del 1913 sono stati presi al 1.o maggio di quest'anno. Le varianti nei medesimi saranno leggiere, limitandosi esse ai mancanti perchè assenti od al numero dei defunti in questi ultimi mesi.

### Sereni è partito

Frediano Sereni, il detenuto, viaggiante, quello che reduce dalla Libia è stato poi qui tratto in arresto sui tetti delle case di Piazza Erbe, è partito stamane pel penitenziario di Fossombrone ove è stato destinato per scontare la sua lunga pena.

Prima di partire ha chiesto ed ottenuto di rivedere la moglie, il figlio ed altri parenti, i quali si recarono pure a salutarlo alla stazione.

### Un ministro rumeno a Venezia

Proveniente da Merano, è qui giunto con seguito, il ministro dell'interno di Rumenia, Tahe Fonesco, il quale si è recato in automobile a visitare la città. Stanotte partirà per Venezia.

### I monarchici al Principino

Per la ricorrenza del genetliaco del Principe Ereditario, la presidenza della Unione Monarchica Liberale, spediva ieri il seguente dispaccio:

« Ministro Real Casa - Roma — Associazione Monarchica Liberale Veronese, nel giorno natalizio Principe di Piemonte riattesta sua incrollabile fede nei destini sempre più gloriosi di Casa Savoia. — Finato, presidente ».

# VICENZA

## Esposizione indust. agricola e Mostra dei lavori della scuola di disegno

**VALDAGNO** — Ci scrivono 16

(G. B.) — Domenica mattina, alle ore 10, al pianterreno del Fabbricato Scolastico, presenti numerosi invitati, ebbe luogo la cerimonia di chiusura ed il presidente signor Giuseppe Orsini fece un bellissimo discorso di occasione interrotto da unanimi applausi.

Dopo il discorso, premesso che per la Esposizione Industriale Agricola il Comitato ha deciso di premiare ogni singolo espositore con un diploma unico, il presidente procede alla proclamazione dei premiati della Scuola di Disegno, dei quali diamo l'elenco:

Primo Corso - Geometria ed Ornato: Visonà Giovanni e Franceschi Umberto (1.o premio); Facchin Pietro (2.o); Cavinato Giuseppe, Franceschi Vittorio, Germani Artemio, Reniero Paolo, Guiotto Luigi (3.o); Bevilacqua Antonio, Pesavento Luigi, Rapanello Luigi, Gelai Mario, Cazzola Augusto, Rausse Domenico (menzione) e 16 promossi.

Secondo corso - Geometria e Ornato: Bosco Girolamo, Cavinato Luciano, Mantese Nicola, Bernardin Santo (2.o premio), Tovo Giuseppe, Dalla Vecchia Ercole, Busato Antonio (3.o); Bevilacqua Pietro, Battistella Antonio, Lora Eliseo (menzione) e tre promossi.

Applicazioni ornato secondo Corso: Ercego Pio, Fadigato Luigi (secondo premio) - Dal Lago Ernesto, Marzotto Giov. Batta, Zanrosso Giovanni (3.o) e due promossi.

Applicazioni ornato Terzo Corso: Fongaro Clemente, Magaraggia Mario, Radin Pietro, Urbani Ambrogio (secondo premio).

Applicazione architettura: I Corso: Lora Severino (secondo premio), e Sagato Francesco (menzione).

Idem II Corso: Visonà Domenico (primo premio); Santagiuliana Marco, Toldo Gio. Batta e Zordan Giulio (secondo premio).

Officina meccanica: I Corso: Adomilli Giuseppe (secondo premio); Cazzola Gino (3.o): — II Corso: Bocchese Luciano (primo premio) — III Corso: Fadigato Ettore: (primo premio) - Visonà Sante (secondo premio): - Castonaro Angelo (menzione).

I premi - in medaglie di argento e bronzo - vennero gentilmente offerti dalla Amministrazione della locale Banca Mutua Popolare che viene vivamente ringraziata da parte del Comitato.

### Seduta consigliare

**VALSTAGNA** — Ci scrivono 16

Ha avuto luogo stamane la seduta del nostro Consiglio ch'era andata deserta il 13 corrente.

Moltissimi gli oggetti trattati. Enumeremo solo i più importanti e cioè: L'approvazione dello sdoppiamento delle scuole del capoluogo mediante la formazione di tre classi maschile e due femminili. Approvazione di provvedere all'ampliamento del cimitero comunale con un'area di 900 mq. e la costruzione di un ossario e 41 colombari per cessione a privati di loculi per sepolture distinte.

In seduta segreta: Nomina delle insegnanti della scuola di Roncobello nelle signorine Gobbato Isabella di Bassano e Cenzon Matilde di Vicenza; nomina della insegnante di Valgadena nella signorina Coppin Caterina di Vicenza. Approvazione di corrispondere al dott. Ziliotto medico condotto del Comune un aumento sessennale pari al decimo dello stipendio con decorenza dal 1 febbraio 1910.

## Consiglio Comunale

**SCHIO** — Ci scrivono 16:

Seduta di ieri sera.

Sono presenti 23 consiglieri, con la presidenza del sindaco Barone Rossi.

Dopo due interrogazioni del consigliere Giurietto, che non sono accolte dal Sindaco per considerazioni finanziarie, si approva il progetto e la spesa di lire 27500 per la erezione del fabbricato scolastico di Rio.

Si dà poscia lettura della relazione della Giunta in merito alla trasformazione dell'ex stabilimento Dal Brun, da destinarsi a caserma degli alpini.

La spesa per la trasformazione, in lire 25 mila, graverà sul bilancio comunale per sole lire 5 mila, restando le rimanenti lire 20 mila a carico del Ministero della guerra.

Il Consiglio accetta unanime le conclusioni della Giunta, per l'approvazione della spesa.

Si approva pure lo statuto del Piccolo credito del Monte di Schio, e si accettano, con 17 voti favorevoli e 6 contrari, le dimissioni del consigliere Fasto.

Si viene quindi a trattare la questione ospedaliera; questione che tanto ha preoccupato la presente e le passate Amministrazioni.

La Congregazione di Carità reclama, per l'assistenza ospitaliera degli ammalati poveri, il pagamento del canone annuo da parte del Comune e gli arretrati nella somma di lire 43 mila.

La Giunta fa un'ampia relazione sulla controversia e conclude proponendo il pagamento degli arretrati e che l'annuo canone sia fissato in lire 12 mila per il primo biennio e in lire 10 mila per gli anni successivi.

La proposta della Giunta, dopo l'elogio di vari consiglieri, viene accettata.

Da ultimo si nega una indennità di cavallo al medico del IV riparto.

## Consiglio Comunale

**THIENE** — Ci scrivono 16:

Ieri sera alle ore 20 si convocò il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco ing. Zuccato. Tra i vari oggetti inscritti nell'ordine del giorno fu approvato di contrarre un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti di lire 25.000 per bisogni di cassa. Di costituire per il gennaio 1914 un corpo di pubblici pompieri con la spesa annua di lire 3400, compreso l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzi per lo spegnimento degli incendi. Fu pure approvata la spesa di lire 3000 per il reticolato intorno alla zona di protezione alle sorgenti di Sant'Orso. Fu assegnato un sussidio di lire 200 annue alla vedova del povero canicida Dal Zotto morto in causa di servizio. Nominò maestro per la scuola urbana superiore maschile il sig. Luigi Devini di Castiglione delle Stiviere. Infine aumentò la tassa sui cani a lire 25 in luogo di 10.

Il cons. Cesare Vecelli lesse una elaborata relazione sui bisogni della nostra città; raccomandò alla Giunta di svolgere ed attenersi al programma presentato agli elettori.

Il Sindaco ringraziò il cons. Vecelli assicurando di tener calcolo delle esposte raccomandazioni.

### Mortale disgrazia a Calvene

Ieri sera il maresciallo dei carabinieri era stato avvertito che a Calvene era accaduto una grave disgrazia nella quale una donna era rimasta uccisa. Accertatosi sull'attendibilità della voce, il maresciallo si portò con un milite sul posto e potè constatare come era avvenuta la disgrazia.

Certa Testolin Domenica d'anni 83, dopo il desinare si recò a raccogliere i fagiuoli nei monti. Trascorsero diverse ore senza che la povera vecchia ritornasse a casa; i familiari impressionati dalla lunga assenza si portarono nel luogo e trovarono la povera Domenica in fondo ad un burrone. Era già cadavere.

Si capisce che la poveretta discendendo sdrucciolò e ruzzolò giù dal monte trovando la morte. La triste fine della povera Testolin ha destato in tutto il paese una sincera commozione.

# Ultima ora

### Grecia e Turchia tratterebbero direttamente la questione delle isole?

*Vienna 16*

La « Zeit » ha da Berlino avere il suo corrispondente appreso che attualmente fra la Turchia e la Grecia si sta trattando direttamente per la questione delle isole. La Grecia le vorrebbe tutte meno alcune situate di contro ai Dardanelli; la Turchia spera d'ottenere dalla Grecia larghe concessioni e vorrebbe accordare bensì a un certo numero di isole l'autonomia, ma sotto la sovranità del sultano.

### Una visita di Re Pietro a Vienna — Una lunga udienza di Ugron

*Vienna 16*

La « Zeit » reca che l'inviato austro-ungarico a Belgrado de Ugron è stato ricevuto ieri l'altro dall'imperatore in udienza un'ora. Oltre alle trattative pendenti fra l'Austria e la Serbia in riguardo politico ed economico, si sarebbe discussa anche l'eventualità d'una visita di Re Pietro all'Imperatore Francesco Giuseppe. Nei circoli governativi di Belgrado si dice che la visita probabilmente avverrà a Vienna già entro quest'anno.

### Sulle voci di un processo contro Daneff

*Sofia 16*

Si dichiara che la voce corsa a Belgrado, secondo la quale Daneff sarebbe sottoposto a processo per alto tradimento, è assolutamente infondata.

### Per una ferrovia nell'Asia Minore

*Costantinopoli 16*

Un giornale annuncia che il comm. Nogara, rappresentante del gruppo italiano firmò un contratto relativo agli studi per la costruzione di una ferrovia avente come punto di partenza Adalia nell'Asia Minore.

### Medina assediata da tribù in disaccordo

*Costantinopoli 16*

I giornali annunciano che tre tribù in disaccordo circa una questione di territorio con la popolazione di Medina hanno posto l'assedio a questa città. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte con Medina. Se i mezzi pacifici per ristabilire l'ordine saranno insufficienti, il governo ricorrerà a misure militari.

### Il colera in Serbia

*Belgrado 16*

Nonostante tutte le misure sanitarie il colera va diffondendosi. A Nisch negli ultimi cinque giorni vi sono stati oltre 19 casi nuovi, di cui due con esito letale. A Belgrado ieri vi furono due nuovi casi.

### La commissione albanese

*Brindisi 16*

La commissione del governo provvisorio albanese presieduta dal ministro degli esteri Mufid bey proveniente da Napoli è giunta ed è partita per Valona a bordo del piroscafo Brindisi.

### La ripresa del servizio ferroviario tra Belgrado e Sofia

*Sofia 16*

Un primo gruppo di 500 prigionieri serbi è partito con treno speciale per essere consegnato alle autorità serbe. Le comunicazioni ferroviarie tra Belgrado e Sofia saranno ristabilite fino da oggi. Due treni al giorno circoleranno regolarmente. Il servizio dei treni viaggiatori e merci sulle linee bulgare sarà ripreso in corso normale a datare dal 19 ottobre.

### Intervista che non avrà luogo

*Bucarest 16*

Una nota ufficiosa dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia pubblicata dai giornali e secondo la quale il Presidente del Consiglio Maiorescu prenderebbe un congedo per recarsi a Ragusa dove avrebbe una intervista col Co. Berchtold.

### Anche lo sciopero dei ferrovieri in Inghilterra

*Londra 16*

Due compagnie ferroviarie inglesi sono imbarazzate a causa del conflitto che esiste attualmente a Dublino tra padroni e operai. La « London Und Werstern Railway » avendo licenziato tre uomini che hanno rifiutato di scaricare merce proveniente da Dublino, mille operai si sono messi in isciopero ieri sera molto tardi.

Il movimento si è arrestato alla « Lancashire And Yorkshire Railway », 60 impiegati della quale si sono messi in isciopero rifiutando di scaricare merce proveniente da Dublino per la via di Londra. Lo sciopero minaccia di estendersi in Inghilterra.

### Vittime del crollo di un fumaiolo

*Workinoton, 16*

Un fumaiolo di una fabbrica di ferro e acciaio è crollato stamane abbattendosi sulla fabbrica, uccidendo cinque persone e ferendone altre tre.

### Echi del genetliaco del Principe ereditario

*Roma 16*

Al telegramma inviato ieri dal sindaco di Roma in occasione del natalizio di S. A. R. il Principe ereditario, il Re ha così risposto:

« Le felicitazioni e gli auguri da Lei inviati in nome di Roma a mio figlio, sono giunti in particolar modo graditi alla Regina e a me. Ringraziamo di cuore del cortese pensiero e delle parole gentilissime che lo esprimevano. — Firmato: Vittorio Emanuele ».

### Le due navi-cisterne in costruzione

*Roma 16*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che alle 2 navi cisterne per il trasporto di naftalina della portata di 6000 tonnellate, in corso di commessa alla Soc. « Cantieri navali riuniti » e « Esercizio bacini di Genova », saranno imposti i nomi di *Giove* e *Nettuno*. Con tali nomi le suddette navi cisterne saranno iscritte nei quadri del regio naviglio dello Stato.

### Una superdreadnought all'arsenale di Spezia

*Spezia, 16*

Allo scalo N. 1 del nostro R. arsenale si stanno eseguendo i lavori di ampliamento per la prossima impostazione di una superdreadnought che verrà designata con la caratteristica di G. La lunghezza sarà di metri 210. Come è noto venne incaricato dello studio di massima e dei disegni l'ispettore del genio Ferrati ma nel progetto vennero apportate varianti dopo la recente convocazione e discussione del comitato degli ammiragli. A bordo della nave verranno pure installati 8 cannoni da 381 oltre ad altri di calibro minore.

### La convenzione italo-francese per la pesca tra la Sardegna e la Corsica

*Roma 16*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo della legge che approva la convenzione italo-francese per la delimitazione della zona di pesca fra la Sardegna e la Corsica.

### Sacerdote malmenato dagli anti-clericali

*Roma 16*

Oggi il sacerdote Romano Antonio Ragozmskads mentre in via Leone Quarto era intento a leggere una epigrafe posta sul muro di un fabbricato, è stato attorniato da varii individui e malmenato. Il sacerdote si è recato all'ospedale della Consolazione dove è stato medicato.

Sono state iniziate immediatamente le indagini per arrestare gli aggressori che il sacerdote ritiene siano degli anticlericali.

### Furto in una chiesa di Roma

*Roma 16*

Alcuni individui sono riusciti a penetrare nella chiesa di Santa Maria in Trivio e hanno rubato un monile dal quadro della Madonna della Misericordia, 56 lire da una cassetta che serviva per l'obolo e una lunetta d'argento del Sacramento. I ladri si sono allontanati indisturbati. Sono state iniziate indagini per l'arresto dei colpevoli.

### Re Costantino ancora in Germania

*Kromberg, 16*

Il Re Costantino ha nuovamente rinviato la partenza per l'Inghilterra che doveva aver luogo ieri sera.

### Gabinetto dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 Settembre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune altezza:

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56.09 | 58.27 | 58.35 |
| Termometro cent. al N. | 19.0 | 18.9 | 22.1 |
| Umidità relativa | 92 | 75 | 63 |
| Direzione del vento | N.W. | W. | S |
| Stato dell'Atmosfera | 8 | 0 | 5 |

Temperatura massima di ieri 22.6; minima di oggi 16.3 — Maree: 1.a alta 11.50; 1.a bassa 18.25.



Corriere [illegible]

Corte d'App[illegible]

Evasione [illegible]

Tribunale [illegible]

Il furto all' orefic[illegible]

Teatri e [illegible]

Nel porto [illegible]

Piroscafi [illegible]

Mercati [illegible]

APPENDI[illegible]

IL MA[illegible]

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Evasione di un detenuto

La guardia carceraria Gato Bortolo fu Giovanni, di anni 52, fu condannata dal Tribunale di Conegliano alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 ed a tre mesi di interdizione dai pubblici uffici col perdono per avere in seguito a negligenza ed inosservanza del regolamento, resa possibile la evasione del detenuto Tormena Luigi, avvenuta la sera del 19 Dicembre 1912.

La Corte conferma. — Dif. avv. Dalla Favera.

### Dentista da strapazzo

Certo Uva Vito Antonio di Giambattista, di anni 31, fu condannato dal Triunale di Belluno alla multa di lire 1360 per avere nel giugno 1912, in Longarone, esercitato l'arte odontriatica senza essere munito del relativo diploma di abilitazione.

La Corte riduce la multa a lire 140.

Difensore avv. Frigimelica.

## Tribunale di Treviso

### Il furto all' oreficeria di Castelfranco
#### Gli accusati assolti

Ci scrivono da Treviso, 16:

E' terminato stasera a tarda ora al nostro Tribunale il processo contro i due imputati del furto commesso nel maggio scorso a Castelfranco nell'oreficeria Bissacco, certi Ferrari Federico e Perazzolo, ambidue rivenditori ambulanti. Il dibattimento si è svolto assai vivace e fra le controversie testimoniali che non contribuirono efficacemente ad avvalorare le imputazioni.

Il P. M. avv. Marchi nella sua requisitoria concluse per l'assoluzione per non provata reità ammonendo i due accusati di non dir male della Giustizia che ricerca la verità e... di non ridere alle spalle!

Difendevano efficacemente i due l'avv. co. Bon e Boscolo.

# Teatri e Concerti

### Goldoni

Iersera è andata in iscena al *Goldoni* la compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati. Il teatro era gremito ed il pubblico fece al Sainati ed alla signora Bella Starace Sainati le più calde accoglienze applaudendoli dopo ciascun numero del programma e chiamandoli ripetute volte al proscenio. *Al molino, L'automa* e soprattutto *Lui* del Meténier suscitarono il solito interesse pieno di emozione. Per stasera si annuncia un programma non meno interessante. Eccolo: *L'Esperimento*, due atti di De Lorde e Binet — *Passa la ronda*, di R. Francheville — *Condoglianze*, commedia di P. Arosa.

### Rossini

Stasera prima rappresentazione della graziosa operetta di E. Kalmann *Le Manovre d'autunno*. Interpreti principali la Gioana, De Lys e Trucchi.

### Teatro di Lido

Questa sera ancora una rappresentazione di Varieté, Tango e Cinematografo.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Manovre d'Autunno.
GOLDONI ore 21 — L'esperimento.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varieté Tango.

# Nel porto di Venezia

## Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 15 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 113 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 135 passeggeri

**Arrivi del 16 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 100 passeggeri
*Serbia* ital. da Braila con 24 passeggeri.

**Partenze del 16 settembre**

*Almissa* a. u. per Trieste.
*Venezia* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.

## Piroscafi merci

**Arrivi del 16 settembre**

*Bengasi* ital. da Trieste.
*Serbia* ital. da Braila.
*Santiago* norv. da Bergen.

**Partenze del 16 settembre**

*Torino* ital. per Costantinopoli.
*Bengasi* ital. per Trieste.
*Epiro* ital. per Bari.
*Dandolo* ital. per Trieste.

## Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barri, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Jessmore* ingl. da Penarth, carbone.
*Zell Kalman* a. u. da Swansea, carbone.

## Mercati del Veneto

ROVIGO, 16 — Mercato di discreti affari nei grani aumentati frazione.

Frumentoni ribassati 50 centesimi con vendite limitate:

Grani Fiorentini fini da lire 25.50 a 25.60 — Buoni mercantili da lire 25 a 25.15. — Mercantili da lire 23.75 a 24.25.

Granoni nuovi da lire 16.25 a 17.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 16 Settembre

ROMA 16. — Cambio per domani 101.36. Cambio settimanale 101.45.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1\|2 god. 1 Gennaio | 98,90 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1\|2 emiss 1908 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1\|2 0\|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0\|0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 121,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0\|0 | 497,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3\|4 0\|0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,25 | 125.45 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.30 | 101,40 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,70 | 100,82 1\|2 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,57 | 25,59 | 25,29 | 25,31 | 4 1\|2 |
| Svizzera | 101,15 | 101,26 1\|4 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,05 | 106,17 1\|2 | —,— | —,— | 6 |
| Bancanu. | 106,05 | 106,17 1\|2 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 15 | 16 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1\|2 con. | 100 | 98,87 1\|2 | 98,85 |
| » » » fine | 100 | 98,87 1\|2 | 98,95 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 288,— | 286,— |
| Credito Italiano | 500 | 549,— | 548,— |
| Banca comm. it. | 500 | 852,— | 849,50 |
| Banco di Roma | 100 | 104,25 | 104,25 |
| Società Banc. it. | 100 | 95,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1433,— | 1431,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1482,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 350,— | 352,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 447,— | 446,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 338,— | 336,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 291,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 120,50 | 121,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1539,— | 1531,— |
| Edison | 150 | 584,— | 581,— |
| Savona | 200 | 205,— | 204,— |
| Elba | 250 | 173,— | 174,— |
| Ansaldo | 250 | 285,— | 264,25 |
| Industrie Zuccheri | 150 | 280,— | 282,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 50,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 550,— | 550,— |
| Cambio su Berlino | | 125,27 | 125,30 |
| » » Francia | | 101,35 | 104,32 1\|2 |
| » » Londra | | 25,50 | 25,58 1\|2 |
| » » Svizzera | | 101,20 | 151,20 |

### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0\|0 cont. | 100 | 98,90 | 98,87 |
| » » » fine | 100 | 99,— | 98,91 |
| Banca d'Italia | 800 | 1434,50 | 1430,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 853,— | 849,— |
| Credito Italiano | 500 | 550,— | 548,50 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 552,— | 548,50 |
| Ferr. Mediterraneo | 300 | 288,— | 286,50 |
| Navigaz. Generale | 300 | 448,— | 443,50 |
| Raffineria zuccher. | 200 | 336,— | 333,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1541,— | 1530,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 675,— | 673,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 285,— | 284,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104,12 |
| C. a vista su Francia | | 101,35 | 101,35 |
| » » » Londra | | 25,59 | 25,57 |
| » » » Germania | | 125,40 | 125,35 |
| » » » Svizzera | | 101,25 | 101,17 |

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1431 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1033 — Condotte d'acqua 285 — Società Italiana pel Carburo 644 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

**PARIGI 16 (chius.**

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0\|0 | —,— |
| » » » perp. | 89,35 |
| Rend. ital. 3 1\|2 0\|0 | —,— |
| C. su Londra a vista | 25,24 1\|2 |
| Nuovi cons. 3 3\|4 0\|0 | 73,3\|4 |
| Obblig. Lombarde | 266,— |
| Cambio sull' Italia | 58,11\|16 |
| Rend. turca unif. | 90,20 |
| Banca di Parigi | 1782,— |
| Tunisine nuove | 436,— |
| Egiz. 4 0\|0 (rend.) | 102,— |
| Rendita ung. 4 0\|0 | 86,10 |
| R. spagn. est. 4 0\|0 | 92,87 |
| Banca ottomana | 649,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | 940,— |
| Azioni Suez | 5467,— |
| Lotti turchi | —,— |
| Ferr. merid. a ter. | 538,— |
| Russo 3 0\|0 1891 | 77,30 |
| » 5 0\|0 1906 | 105.40 |
| » 4 1\|2 0\|0 '909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 841,— |
| Rend. Serba 4 0\|0 | 83,75 |
| Obbl. Bulgare 4 1\|2 | 445,50 |
| Società Alti Forni Piombino | 108,— |

**LONDRA, 16 (aper**

| | |
|---|---|
| c. cons. 2 3\|4 0\|0 | 73.3\|4 |
| R. ital. 3 1\|2 0\|0 | 98,1\|2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1\|2 |
| R. turca Unificata | 87,— |
| Egiziano nuovo | 99.1\|2 |
| Argento fine | 27,3\|4 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,24 1\|2 |
| Venezuela dip. 3 0\|0 | —,— |

**VIENNA 16**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 629,95 |
| Lombarde | 129,75 |
| Banca anglo-austr. | 341,50 |
| Austriache | 703,75 |
| Banca austro-ung. | 20,76 |
| Napoleoni oro | 19,12 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,48 |
| Cambio su Londra | 24 10 |
| Lire italiane (carta) | 94,15 |
| R. austr. (argento) | 81,70 |
| » » (carta) | 81,75 |
| Union Bank | 598,— |
| R. austriaca (oro) | 106,20 |
| R. Ungherese 4 0\|0 | 81,40 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | 72,05 |
| Banca dei P. aus. | 624,50 |

**BERLINO 16**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20,19 |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | 79.65 |
| Cr. mob. aus. fine | 199,75 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1\|2 | 84.80 |
| Rendita turca 1 0\|0 | 88.75 |
| Obb. ferr. ital. 3 0\|0 | 64,20 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 216,50 |
| Deutsche Bank | 250,50 |
| Diskonto | 185,65 |
| Bochumer | 223,— |
| Gelsen Kirken | 184,6 |

BERLINO 16 — Tendenza ferma.
PARIGI, 16 — Tendenza migliorata.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 5 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda moderata.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.12 | 7.08 |
| Settembre Ottobre | » | 6.99 | 6.97 |
| Ottobre Novembre | » | 6.93 | 6.92 |
| Novembre Dicembre | » | 6.87 | 6.85 |
| Dicembre Gennaio | » | 6.87 | 6.85 |
| Gennaio Febbraio | » | 6.88 | 6.96 |
| Febbraio Marzo | » | 6.89 | 6.87 |
| Marzo Aprile | » | 6.90 | 6.88 |
| Aprile Maggio | » | 6.91 | 6.89 |
| Maggio Giugno | » | 6.91 | 6.89 |

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5: a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10.; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5: a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.

**Gli avvisi economici della "Gazzetta di Venezia" - letta dalla classe agiata di tutto il Veneto - sono efficacissimi e costano solo cent. 5 per parola.**

# Concorsi, Aste, ecc.

### Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

### Comune di Monselice

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

### Municipio di Auronzo (Cadore)

Aperto concorso a due posti maestro e tre maestra. Stipendio 1340 ogruno. Nomina un anno.

### Municipio di Veronella

Concorso medico secondo riparto S. Gregorio. Stipendio 3000 soli poveri senza obbligo cavallo. Scadenza 29 settembre — Documenti rituali.

# Pubblicità economica

**Professori, Maestri, Signorine**

*trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.*

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Oggetti smarriti

**OROLOGIO** platino per signora con diamanti e monogramma W. perduto il giorno 8 corr. sera in Piazza S. Marco. Persona che l'avesse trovato avrà L. 400 di mancia portandolo al portiere del Hotel Excelsior Lido.

**UNA** competente mancia sarà data a chi riportasse all'Hotel Excelsior Lido una piccola spilla ferro di cavallo in brillanti, smarrita nel tratto dal suddetto Hotel a Venezia.

## Fitti

**AFFITTASI** 100 mensili appartamentino ammobigliato Villa Elsa, Via Candia, Quattro Fontane, Lido.

**FITTASI** San Fantino primo ottobre appartamento sei camere, cucina, magazzino, riva, comfort moderno. — Rivolgersi N. 2000 martedì giovedì ore 15-17.

**AFFITTASI** ad uso bottega, S. Angelo, Calle della Mandola 3713 ampio locale messo a nuovo con due vetrine, saracinesche, pavimento terrazzo. Fitto L. 85. — Dirigere offerte casella postale 303.

**CERCASI** villetta mobiliata poco lontana Treviso, isolata, tranquilla, con rimessa. Scrivere Angelo Anselmi posta Castelfranco Veneto, indicando località, fitto mensile.

**DISTINTA** famiglia affitta stanza salotto ammobigliati, prospicienti merceria Sansalvador. Corte Calice 5221.

**DISTINTA** famiglia affitta bella cameretta con pensione L. 85 visibile dalle 1 alle 2 S. M. Formosa calle Pestrin 6151.

**STUDIO** pittore modernissimo in costruzione fittasi posizione centrale. Rivolgersi Calle dei Fabbri 913 ore 14-16.

## Vendite

**VENDESI** casa civile 11 vani sopra il Giardino Pubblico tutto il confortabile moderno, mezzo giorno. Rivolgersi Ponte veneta Marina 2145. Esclusi mediatori.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** per Milano bambinaia parli italiano per bambina. Scrivere, se ottime referenze, indirizzo P. 12039 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**CORRISPONDENTE** francese, inglese tedesco cercasi da primaria Ditta, entrata immediata, inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue preferibilmente imparate rispettivi paesi. Offerte con fotografie e referenze. 101 posta — Venezia.

## Ricerche d'impiego

**ABILISSIMO** Cuoco cerca casa signorile con buonissime referenze, abile pasticceria, gelati. Scrivere Gorgone Oderzo — Treviso.

## Lezioni

**LEZIONI** d'inglese, private o in classe. Rivolgersi Cook, San Salvatore, Ponte del Lovo 4770, sottoportico Cappeller — Anche per traduzioni.

## Diversi

**CERCO** lire 300.— restituisco 30 mensili. Interessi garanzia. — Donferrante, posta, Venezia.

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**ROSALBA** Avevoti già lungamente scritto, e stavo impostando quando colsemi dubbio e stracciai. Avevoti in esso ripetuto l'immenso affetto che a te indissolubilmente mi lega, il desiderio tuo sempre più vivo, la febbre che ho sempre di te, il dolore di vederti ancora sofferente, l'angoscia di doverti vivere lontano; ti dicevo che ti voglio tanto bene, che ti adoro con tutta l'anima, che sei tutta la mia vita, che null'altro esiste per me al mondo all'infuori di te che bacio folle. Sempre fedelmente tuo — Scrivi.

**AMORE** Lo strano silenzio tuo degnamente compensa le mie sofferenze, i miei turbamenti, la mia adorazione! Sono proprio dimenticato? Perchè?

**SOLANGE** Sentomi infelice saperti lontana. Solo tuo affetto costante può lenire miei patimenti. Attendo ansioso tuo scritto per tranquillarmi. Arrivederci presto.

**B.** Già t'amai, nessun altro naviga nel mio pensiero. Cattivo, bacioni.

**CASETTA** LASSU' Ti sento nuovamente così lontana!.... Sono tanto triste!... Cerco farmi forza pensando che presto ritornerai. Mandami notizie. Prenditi tutti miei baci più ardenti... Non ho che te... Sei il mio mondo. T'adoro con infinita passione.

**FASTIDIO** Grazie cartolina. Avuta moglie colla difterite, ora guarita. Desideroso avere programma cercherò effettuare. Attendo lettera. Baci caldissimi. Vecchio.

**GAETA** Ricevsti? Appagai tuoi desideri? Bramerei vederti. A te consacro miei pensieri, tutti miei sogni. Attendo ansiosamente. Bacioni. Tuo Fedelissimo.

**SABATO** Da parecchi giorni non ti mando mie notizie, sono rientrato nel vortice! non ho ancora ricevuto qui la tua lettera che spero di trovare domani. La sola cosa che mi auguro è che tu trovi il modo di tornare presto; non vedo l'ora di ritrovarci! Mi pare un secolo che siamo lontani e mi auguro di avere domani buone notizie da te, so che anche tu farai di tutto per accelerare il ritorno, ma non sarà mai abbastanza presto. Mille e mille cose affettuose.

**LALO** Intesi cose incredibili può essere tutto vero scrivi rassicurandomi perchè sai quanto peno. Ritorna presto come promettesti se hai cara la mia vita. Se venisse quel tale giurami non riceverlo. Ricordo affannosamente nostro episodio è stato forse l'unico giorno che ti sentii avvinta d'intenso amore. Baci infiniti.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 57

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— Vane parole, amico; bisogna attendere e sperare.

— Sperare in che?

— E se fossimo vinti?... Se Arduino perdesse il regno?

— Taci, taci... Ora sei tu il pazzo... Tolga Iddio che l'alemanno abbia mai a trionfare, dovesse in ciò essere la felicità della mia vita.

Io soffrirò in silenzio, io saprò morire di bella morte, con due nomi sulle labbra:

Gismonda, Italia!...

Gilberto serrò col braccio fortemente l'amico.

— Sei bene come io ti pensavo; non può il Cielo negare la sua grazia a chi è prode e magnanimo.

La sorte è cieca e la fortuna delle armi incerta.

Venga il nemico atteso, dunque; noi ci batteremo come si conviene a leali e onesti cavalieri d'Italia.

Tacquero.

Essi erano stati raggiunti da Berardo e da Varmondo.

Tutti e quattro s'avviarono al luogo dove era accampata la banda di Berardo.

All'entrata della trincea trovarono Drengotto che li attendeva, evidentemente.

— Ebbene, arciere? — gli chiese il capobanda.

— E' fatto, capitano, — rispose Drengotto.

— Di che si tratta? — domandarono gli altri.

— D'una piccola sorpresa che ho riserbata, a mo' d'avvertimento, a messer il conte di Bolsengo, — rispose Berardo. — Andiamo ora ad ispezionare i nostri uomini.

Venite, amici

*

La notte, che doveva essere l'ultima di vigilia, scese scura, calma, silenziosa.

Il conte Alarico di Bolsengo, dopo aver avuto un ultimo colloquio col Re e con i due marchesi di Modena e di Liguria, ed essersi assicurato che nulla v'era d'insolito e d'inquietante fra le truppe, si ritirò nella sua tenda, tutto solo.

E' però vero ch'essa sorgeva nel luogo occupato dai suoi più fidi e che gente sicura e a lui devota la vigilava di continuo.

Tuttavia, come avviene di tutte le anime malvage e use ai delitti, prima di coricarsi nel piccolo letto da campo, visitò ogni possibile nascondiglio e si pose vicino la spada ignuda.

Non si svestì, poichè nessuno in quella notte doveva abbandonare l'armi di difesa e d'offesa.

— Le ultime notizie recate dai corrieri, annunciano per domani all'alba l'arrivo a Verona dell'esercito imperiale — mormorò egli sedendo sul lettuccio. — Domani dunque il regno di Arduino sarà finito.

Il Re cadrà prigioniero e se vi sarà dura resistenza dei pochi fedeli, verrà ucciso.

E' un tradimento scellerato, certo, di cui la storia serberà ricordo infamante...

La storia?...

Rise, del suo tristo ghigno muto.

— Dicano di me ciò che vogliono i posteri.

Io ho sete di dominio, di splendore, di potenza; io voglio signoreggiare la vita nei suoi godimenti, nei suoi piaceri, nella sua gioia.

Il delitto?... Iddio?

Eh via, non temo nè il cielo nè l'inferno; questo mi è amico; quello non si cura di me.

Sono stanco.

A me, signore delle tenebre, un po' di sonno per avere domani fresca la mente e pronto lo spirito.

Si coricò.

Ma immediatamente diede un balzo, gettando un'esclamazione.

Nel posare il capo sul letto aveva urtato con la guancia qualcosa di duro.

— Sollevò il lenzuolo; guardò e diede un grido rauco, soffocato.

Sotto il suo sguardo gonfio di terrore stava la testa recisa di Oberto!...

Egli sentì la vertigine di un abisso turbinare nella sua anima scellerata, e cadde bocconi sul letto, privo di conoscenza, con le mani inartigliate, la guancia destra accostata al viso gelido del macabro resto umano, come per una fatalità orrenda.

Quanto tempo passò così?

Non ne ebbe coscienza.

Un clamore possente lo richiamò in vita.

Squilli di trombe, fragori d'armi, grida innumeri s'avvicendavano, si confondevano.

Alcune voci gli giunsero poi più chiare all'udito:

— Il nemico!

— Il nemico!

— Il Re, dov'è il Re!

— Si salvi chi può.

— Sire, siete tradito!

— Tradimento, tradimento!

Il Bolsengo balzò in piedi e corse fuori.

Era l'alba.

XXVII.

### La battaglia di Verona

L'esercito di Enrico II era comparso quasi improvvisamente dinanzi al campo trincerato di Re Arduino.

Nessun messo era ritornato dai posti d'avanguardia per dare l'avviso che il nemico era in vista.

Ciò aveva l'aspetto di un vero tradimento.

Le comunicazioni fra l'accampamento e gli esploratori s'erano mantenute regolari fino al giorno prima.

Poi erano cessate.

Perchè?...

Tra il vasto tumulto scoppiato, Berardo seguito da Gilberto, Varmondo e Folco, si precipitò alla tenda del Re, gridando le terribili parole udite dal Bolsengo.

Sul suo cammino incontrò Umberto Biancamano a cavallo, coperto di ferro, la spada nuda in mano, a capo delle sue schiere, ordinate, calme, pronte.

Il giovane conte aveva il volto pallido, la fronte corrugata gli occhi tristi.

Egli s'avanzava con lentezza disponendo le sue truppe presso la tenda reale, quasi a proteggerla.

Berardo lo fissò correndo e lo salutò con la spada urlando:

— Evviva Savoia!....

Morte ai traditori!...

Umberto ricambiò il saluto e sollevò la sinistra al cielo in un atto di desolato rammarico.

Berardo trovò il Re già armato e pronto a salire in arcioni.

Arduino era livido in viso.

— Chi parla di tradimento? — chiese, vedendo apparire il capobanda.

— Io, sire, rispose questi.

— Voi... pensate alla gravità di quanto affermate?

— Siete tradito... venduto... il Bolsengo...

— Ah!

— A quale corpo appartenevano gli esploratori?....

— Solo il Bolsengo potrebbe rispondervi.

— Si vada a cercarlo.

— E' inutile, mio Re... egli non si presenterà.

*(continua)*

# SAPOL BERTELLI
## È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

---

**Società Veneziana**
**di Navigazione a Vapore**

**Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato**

## Linea Venezia-Calcutta

**Servizio Postale Mensile**

Il pir. «DANDOLO», cap. A. Questa, partirà da Venezia il 22 Settemb, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA e farà scalo diretto a PORT SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI — Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Le merci destinate all'imbarco devono trovarsi a Venezia almeno tre o quattro giorni prima della partenza del piroscafo.

---

CORDIAL
**Campari**
DAVIDE CAMPARI & C.
MILANO

---

## IMPOTENZA

sessuale — Debolezza virile, da qualunque causa; si guarisce completamente con rimedio esterno, positivo, stabile.

— Opuscolo gratis — Segretezza. —

Dr. K. PARKER Co., Via Passerella, 3 - MILANO.

---



Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

*Denti bianchi e sani*

**RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere**

## VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

**FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

**Franca a domicilio** si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

---

**ALBERGO ROSETTA**
## S. Martino di Castrozza
— Pensione Cor. 9.- —

---

## PRIMO SANATORIO ITALIANO
**PINETA DI SORTENNA (Sondrio)**

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici.
*Opuscolo illustrato gratis.* — Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

---

## CHININA MIGONE



**Proprietà della CHININA MIGONE**

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

**ATTESTATI**

Sigg. MIGONE e C. — Milano,

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovranno essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. Ferdinando di Muzio
Frosolone (Campobasso).

**L'ACQUA CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 1.80 e 2.50 il flacone ed in bottiglia a L. 4.20 L. 6.30 e L. 10,— la bottiglia.

Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega Profumiere - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattova Bergamo Ponte Baretteri Mercerie 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 848 Calle Canonica 348 - Carlo Barera S. Salvatore 4948.

---

## VINI FINI DI PIEMONTE
# FRATELLI BECCARO
## ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

---

*«AEGRI SURGUNT SANI»*

## La cura miracolosa contro
# TISI-TUBERCOLOSI
## BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

*Gimigliano* 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof.... ma mi trovai peggio; dopo 1500 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore: Marando Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. — Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti.

*Muro Lucano*, 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta, l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

*Gioia del Colle*, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita*, cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite pulmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. — Domenico Fasano, musicante

*Canosa Sannita* (Chieti), 18-2-1912. — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 2 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia*.... — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 8 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

---

## IGIENICA CIPRIA LIQUIDA
*(Poudre de Riz Liquide)*
*Blanche - Rose - Rachel*




LA **CIPRIA LIQUIDA** è l'ideale delle polveri di riso, aderisce senza farsi vedere, ha il vantaggio sulle altre di rimanere sulla pelle per tutta la giornata, comunicandole un incontestabile effetto di freschezza e la "matité" tutta speciale della gioventù.

LA **CIPRIA LIQUIDA** si deve sostituire alle creme (o prodotti grassi talvolta dannosi) e dal suo giornaliero uso avrete risultati meravigliosi, perchè basta da sola a togliere rughe precoci "boutons" rossori e donare alla pelle più ruvida una morbidezza incomparabile.

*L. 3.50 - FRANCA OVUNQUE*
*— Chiedete Catalogo —*

**Bertini**
PROFUMIERE — VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 258 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 18 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Aspro e vittorioso combattimento in Cirenaica

# Il gen. Torelli caduto eroicamente

## Le orde beduine completamente sbaragliate

## I rapporti ufficiali

### sul nuovo combattimento

### Come si è svolta la battaglia

#### Il gen. Torelli caduto da eroe

*Bengasi 16*

(Ufficiale) — *Le nostre truppe operanti sull'altipiano di Merg hanno riportato oggi una brillante vittoria. I ribelli ritiratisi ieri dalla posizione di Gsur, si sono concentrati oggi in forze considerevoli sulle posizioni che circondano la conca di Tecniz.*

*Le nostre truppe al comando del generale Torelli avanzarono stamane da Gsur collo scopo di attaccare i ribelli e disperderli. L'avanzata fu effettuata in due scaglioni più una riserva. Il primo scaglione, al comando del colonnello Caviglia, doveva attaccare di fronte la posizione. Il secondo scaglione doveva eseguire un movimento avvolgente da sud.*

*Il primo scaglione, che doveva attraversare un terreno fortemente ondulato, coperto di fitta boscaglia, incontrò una tenace resistenza da parte del nemico, che tentò di avanzare offensivamente. —Dopo una intensa azione di fuoco, i ribelli soprafatti dal vivo fuoco di artiglieria e da ripetuti contrattacchi, cui presero parte anche le truppe della riserva, e minacciati dal secondo scaglione avanzante da sud, furono costretti ad una precipitosa ritirata in direzione di nord-est.*

*Dobbiamo, purtroppo, registrare alcune perdite dolorosissime.*

*Il generale Torelli che trovavasi in prima linea alla sinistra del primo scaglione, cadde eroicamente sul campo dell'onore.*

*Caddero pure eroicamente altri due ufficiali e ventotto uomini di truppa dei quali sei italiani.*

*I ribelli ebbero perdite considerevolissime fra cui alcuni capi importanti.*

*Il contegno delle nostre truppe fu ammirevole. Il morale è elevatissimo.*

*Le nostre truppe accampano sulle posizioni conquistate.*

### I particolari del combattimento

*Bengasi 17*

(Ufficiale) — *Sulla brillante vittoria di Tecniz si hanno i seguenti particolari:*

*I ribelli ritiratisi alle 15 a Gsur dopo lieve resistenza, concentrarono le loro forze su Tecniz. Le nostre truppe hanno avanzato in due scaglioni, il primo al comando del tenente colonnello Caviglia e il secondo al comando del colonnello Latini, come riserva formato da battaglioni eritrei e da fanteria indigena.*

*Il primo scaglione incontrò la maggiore resistenza e venne assalito alla sua destra ma, coadiuvato dalla riserva, respinse i ribelli e li costrinse alla fuga. Il primo scaglione venne continuamente attaccato anche di fronte fino a che giunse il secondo scaglione che decise definitivamente della vittoria.*

*Il nemico ha avuto gravissime perdite; vari capi arabi sono rimasti uccisi, fra cui Snussa Abu Baker della tribù debli Abid. Il morale delle truppe è altissimo. La loro condotta è stata ammirevole; i nostri soldati si sono affermati nelle lotte a Tecniz.*

## L'importanza della nuova vittoria

### *Le orde nemiche in fuga*

*Roma 17*

A proposito della battaglia di Gsur, la *Tribuna* scrive: — Le truppe bianche marciavano direttamente sopra Tecniz, dove il nemico era concentrato.

Il terreno, tutto a valloni e alture, è sparso di boschi e di ulivi secolari, di cespuglietti ed erbe foltissime. Il vallone di Tecniz che incomincia da Gharid ha pozzi di acqua eccellente. La conca di Tecniz, chiamata dagli arabi uadi Tecniz, presenta la forma di un immenso anfiteatro boscoso a circa 30 metri sul livello del mare.

#### L'urto col nemico

Contemporaneamente la colonna Latini, composta di truppe nere, compiva sul fianco sinistro del nemico, da sud, un movimento avvolgente, diretto a tagliargli la strada sul Maraua, piano di battaglia eccellente.

Nella zona rotta e scoperta, che intercede tra Zaua Gsur e la conca di Tecniz, il primo scaglione, composto di truppe bianche, che era comandato dal generale Torelli, ebbe da solo a sostenere tutto l'urto del nemico, il quale, accortosi evidentemente di avere a che fare con forze limitate e approfittando delle condizioni del terreno che doveva rendere difficilissimo l'impiego delle artiglierie, tentò di contrattaccare offensivamente.

Ad un certo punto il comandante di questo scaglione, ignoriamo in quale movimento il generale Torelli sia caduto, dovette chiamare anche le riserve; ma spiegate le artiglierie, il nemico fu vittoriosamente respinto.

Il secondo scaglione, costretto dal movimento avvolgente a fare un lungo giro, non deve avere partecipato alla battaglia che come minaccia.

Evidentemente il colonnello Latini è accorso al richiamo del cannone, ma perchè il suo compito potesse esplicarsi utilmente, egli non poteva entrare in azione prima di avere avvolto il fianco sinistro del nemico. Il colonnello Latini deve essere così pervenuto sul campo a battaglia finita, in tempo però per completare la vittoria. Il piano del generale Torelli non mirava infatti soltanto a sconfiggere il nemico, ma ad impedirgli la ritirata verso sud est.

Dal comunicato apprendiamo che le orde del senusso si sono sbandate in direzione nord-est. Il generale Torelli ha dunque pagato colla vita un grande successo. E' il primo generale che cade in Libia sul campo. La sua morte rappresenta una grande perdita per la Patria e riescirà certamente al paese dolorosissima; ma non bisogna compiangere troppo un comandante che muore così gloriosamente, mentre intorno a lui echeggiano gli urrah delle cariche ed i nemici si dileguano all'orizzonte.

Sulle nostre forze e quelle del nemico a Gsur, la *Tribuna* dice che fino dal primo corrente mese il capo dei senussi ha dimostrato di voler concentrare il grosso delle sue forze a Gsur. Infatti vi ha condotto i regolarizzati, che costituiscono la sua guardia del corpo, che da un calcolo abbastanza preciso si fanno risalire ad oltre 4 mila persone, delle quali almeno tremila armate.

Noi avevamo a Merg fino a pochi giorni or sono un presidio ragguardevole agli ordini del generale Torelli, e ne facevano parte il reggimento degli alpini del colonnello Cantore, che comprende il battaglione Tolmezzo, il battaglione Feltre, il battaglione Verona e il battaglione Pestone, salito a Merg da Tolmetta. Vi erano poi la decima sezione di artiglieria da campagna, un plotone di cavalleria, una batteria da posizione e una batteria da montagna. Poco tempo fa era corsa la voce che i ribelli avrebbero tentato di girare il nostro campo procurando di tagliarci le comunicazioni con Tolmetta. A Tolmetta vi è un battaglione del 18.o e la via attraverso il Gebel, Akdar fino alla ridotta di Sidi Dakil, è sicura anche per garanzia di Sehk Tuate El Kelilia, il noto capo senusso di Tolmetta che è fido e provato fautore degli italiani.

#### Il piano del gen. Torelli

Non pertanto i ribelli hanno sempre infestato l'altro tratto della via, quello fra Sidi Dakil e Merg, ed hanno osato anche qualche assaggio intorno alla ridotta.

La situazione era diventata ormai tanto imbarazzante che il comando aveva deciso di impadronirsi del campo di Gsur. Per ciò fare, il generale Torelli aveva atteso a Merg l'arrivo della colonna Latini, composta interamente di truppe nere, e precisamente del sesto, settimo, nono e decimo battaglione eritreo, della prima compagnia di ascari bengasini, dello squadrone di savari, della batteria da montagna eritrea, della batteria da montagna indigena cirenaica e di un gruppo di venti uomini della banda a cavallo Diana Crispi. In tutto così circa 4000 uomini, con mille quadrupedi. Non sapremmo dire precisamente, continua la *Tribuna*, su come si annunciò la partenza della colonna Latini da Bengasi e che il giorno 9 essa da sola attaccò e distrusse gli aggruppamenti ribelli di Zauia, Gsur e Tecniz e di Talcaza e Sidi Pafa. Certo è che la colonna era arrivata il 13 a Merg, venendo dal mare, senza avere incontrato resistenza di sorta. Il giorno 14 fu annunciato che essa non era partita sola contro il campo prossimo del Gran Senusso, ma accompagnata dal generale Torelli con truppe bianche. Il giorno 15 la colonna era giunta a Zauia Gsur, ed aveva trovato gli accampamenti ribelli da poco abbandonati.

#### Le truppe impegnate nella battaglia

La *Tribuna* dice che la composizione delle truppe che hanno partecipato all'azione di Tecniz, risulta così formata: Le due colonne operanti erano, rispettivamente comandate dal colonnello Caviglia e dal colonnello Latini. La colonna del colonnello Caviglia, quella che operò direttamente su Tecniz e colla quale si trovava il generale Toselli, era composta tutta di truppa bianca ed era costituita dal battaglione alpini Tolmezzo e da una batteria. L'altra colonna quella nera del colonnello Latini, la quale operò con azione di aggiramento, era invece composta quasi totalmente di truppe indigene ed era formata da tre battaglioni eritrei, da una compagnia di ascari bengasini, da uno squadrone di savari e dalla seconda banda Diana, ed era coadiuvata da reparti di truppe speciali.

E' anche interessante rilevare le distanze da Merg a Tecniz, che sono le seguenti: Da Merg a Zavia Gsur sono 16 Km., e da Gsur al campo di Tecniz sono circa 14 Km.

Il *Giornale d'Italia* dice che i nemici cacciati da Gsur non avevano altra via che quella di Gerdes a sud, e quella di Tecniz ad est. Quest'ultima sembrò più propizia come quella che si addentra per terreni più aspri e difficili per un eventuale inseguimento da parte dei nostri e viceversa più comoda per la guerriglia di imboscate di cui i beduini sono maestri. La carovaniera Gsur-Tecniz lungheggia a nord il primo contrafforte del Gebel. La vera catena montagnosa dell'Abid è a sud della carovaniera stessa. A Tecniz giungono quattro strade, attraverso quattro vallate, che confluiscono nella conca ove sono tre buoni pozzi.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'aspra e vittoriosa azione odierna ha provato ancora una volta la mirabile resistenza delle nostre truppe: malgrado il caldo, le asperità del cammino, la vivace resistenza del nemico, seppero combattere e vincere. Onore ai vittoriosi che incolumi passarono fra le raffiche del piombo nemico, onore ai prodi caduti a cui la patria serberà eterno culto di riconoscenza.

#### Il compianto per la morte del gen. Torelli

Il generale Torelli era ammirato per il suo ardimento poichè amava talvolta compiere delle arditissime ricognizioni in compagnia di un paio di soldati. Era adorato dai suoi soldati dei quali si interessava, curando la loro salute e il loro vettovagliamento con ispezioni personali. Da quando era in Cirenaica, e cioè dal 10 aprile, chiamato al comando della quarta brigata della seconda divisione speciale, aveva preso parte a tutti i combattimenti da Benina in poi, e si era molto distinto per il suo tatto politico nelle delicate funzioni di comandante del presidio di Merg, centro politico di una notevole importanza.

I giornali hanno da Napoli che la notizia della morte del generale Torelli è stata accolta con vivo rimpianto, poichè il generale era notissimo a Napoli, essendo rimasto al comando interinale della divisione tutto il tempo in cui il generale Salsa, comandante effettivo, fu in Libia.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che la notizia della morte del generale Toselli ha prodotto vivo compianto essendo stato il generale per parecchi anni comandante del 51.o fanteria, di stanza a Perugia. Gli ufficiali e tutti coloro che lo conobbero, lo ricordano come un soldato di grande abilità e di grande ma giusta severità.

Il *Popolo Romano* dice che il fatto di arme di Tecniz, terminato con la rotta del nemico, segna una grave sconfitta per quest'ultimo, dalla quale non potrà facilmente rifarsi. Le orde beduine vengono infatti metodicamente, ma inesorabilmente cacciate sempre più nell'interno. Il *Popolo Romano* osserva che se le truppe della colonna Latini avessero potuto essere sul posto qualche ora prima, forse il nemico, completamente accerchiato, sarebbe stato annientato, ma l'operazione ha egualmente raggiunto l'obbiettivo principale, quello cioè di cacciare il nemico dalla conca di Tecniz.

#### Lo stato di servizio del gen. Torelli

Il generale Torelli Alfonso caduto nel combattimento di Gsur era nato l'11 novembre 1856 a Apricena (San Severo). Ecco lo stato di servizio del generale: Entrò allievo della scuola militare nell'ottobre 1874 e passò all'accademia militare nell'ottobre 1875; fu nominato sottotenente nel 13. artiglieria nel luglio 1878; tenente nell'agosto 1880 e capitano nel marzo 1887. Partì per l'Africa nel novembre 1887 e vi restò fino al 1889. Fu nominato aiutante di campo della brigata *Puglia* nel settembre 1892 e promosso maggiore a scelta nel 48. fanteria nell'ottobre 1895. Tenente colonnello in giugno 1899, insegnò come ordinario all'arcademia militare di Torino e fu promosso colonnello nel 1904. Comandò il 51. fanteria e poi il 30. Maggior generale nell'aprile 1911 fu destinato alla brigata Bologna di stanza a Napoli e partì per la Libia nell'aprile dello stesso anno.

Il maggior generale Torelli era decorato della medaglia d'argento al valor militare nella campagna d'Africa del 1887-88. — Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

## I decreti Hohenlohe

#### esaminati dal consiglio contenzioso

*Roma, 17*

Il *Messaggero* scrive: Ci consta che il Ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, ha stabilito di riunire il Consiglio contenzioso di diplomatici per sottoporre al consesso l'esame dei decreti del principe Hohenlohe nei riguardi degli interessi dei sudditi italiani che ne vengono danneggiati. Il Consiglio è così costituito: Presidente il ministro degli esteri; vice-presidente il senatore Finali; consiglieri i senatori Pagano-Guarnaschelli, Gabba, Greppi, Fiore, Malvano, Scialoia; i deputati Crippo, Fusinato, Boselli, Pozzi, Chimirri e Morelli Gualtierotti; segretario generale è il comm. Ricci Busatti.

### L'oltraggio alla bandiera italiana

#### nel Canton Ticino

*Milano, 17*

Si ha da Lugano: Le autorità cantonali ticinesi informano che l'incidente di Briasca va ridotto a proporzioni assai più modeste di quelle fatte apparire. Non quattro individui oltraggiarono la bandiera italiana, bensì uno solo — un impiegato ferroviario ubbriaco in istato di vera incoscienza, che strappò la prima bandiera che gli capitò a tiro e la gettò a terra. I compagni di lui, impressionati dal fatto e delle conseguenze che esso avrebbe potuto prodarre, cercarono di nascondere il vessillo oltraggiato inconsciamente dall'ubbriaco. Così stando le cose, la gravità dell'incidente è assai attenuata. E' certo che contro l'impiegato ferroviario saranno presi dei provvedimenti.

### Per i confini dell'Albania

*Scutari 17*

La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera settentrionale albanese comincierà i suoi lavori molto probabilmente a Strugla. Sono attesi per cominciare i lavori i delegati tedesco e francese.

*Corfù, 17*

I delegati per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania partono oggi per Monastir.

### Nella commissione di controllo in Albania

*Londra 17*

Harry la Lamb console generale britannico a Salonicco è nominato rappresentante della Granbrettagna alla commissione internazionale di controllo in Albania.

### Nel governo provvisorio d'Albania

*Vatona 17*

Hassan bey, già deputato di Pristina, è stato nominato ministro per le miniere e per le foreste. Si crede che fra qualche giorno gli succederà Essad Pascià come ministro degli interni.

### L'accordo serbo-greco raggiunto

*Belgrado 17*

E' stato raggiunto l'accordo fra i governi di Serbia e di Grecia nella questione della delimitazione della frontiera al sud di Gewgeli. La linea di frontiera passerà nelle vicinanze del villaggio di Schovo

### Boicottaggio smentito

*Sofia, 17*

La informazione relativa ad un preteso boicottaggio delle merci greche da parte della Bulgaria è priva di ogni fondamento.

### I Sovrani di Grecia in Inghilterra

*Dover, 17*

Il Re e la Regina di Grecia sono arrivati alle ore 14.45 provenienti da Ostenda. Sono stati ricevuti dal ministro di Grecia e dalla signora Gennadios. I Sovrani sono partiti con treno speciale per Eastbourne.

### Onorificenza austriaca alla Principessa ereditaria di Rumania

*Vienna 17*

Secondo i giornali l'Imperatore ha conferito alla Principessa ereditaria di Rumenia la gran croce dell'ordine di Elisabetta in riconoscenza della devozione e dell'eroismo dimostrato nella cura prodigata ai malati di colera.

### Nella flotta britannica

*Portsmouth, 17*

La nave *Queen Mary*, incrociatore di combattimento, 25.ma «dreadnoughts» della marina inglese, è stata equipaggiata con effettivo completo per essere immediatamente aggregata alla 1.ma squadra di combattimento.

### L'ambasciatore degli Stati Uniti a San Rossore

*Pisa 17*

Il Re ha ricevuto oggi a San Rossore in udienza di congedo il signor O. Brian ambasciatore degli Stati Uniti d'America. L'ambasciatore ha partecipato stasera al pranzo di corte.

## Importante concessione

### ottenuta dall'Italia nell'Asia Minore

#### Una linea ferroviaria in Anatolia

### L'Asia Minore e l'Italia

#### La necesità della penetrazione pacifica

L'immensa distesa della costa asiatica rocciosa, arida, desolata — senza un albero e senza una casa — piomba a picco sull'estremo lembo del Mediterraneo orientale.

Come da Rodi, così dalle altre due principali isole, da noi occupate, Kos e Leros, si vede, netta e suggestiva, questa pittoresca muraglia dell'Asia Minore che a Budrum pare si tocchi con mano e che da Rodi dista appena, nel suo punto più vicino, un diciotto chilometri circa. Questa luminosa striscia intermedia di mare la quale racchiude nel grande golfo di Symi l'isoletta omonima da noi occupata, si vede solcata, da mattina a sera, dagli arditi velieri turchi e greci — taluni microscopici e sconquassati, altri robusti e maestosi nel sviluppo delle loro ampie e quadrate vele rosse — i quali si staccano da Budrum, da Marmaritza, da Makri, da Adalia e da qualche altro principale punto della costa e navigano nel dedalo delle isole dell'Arcipelago, toccando per prime Rodi, Symi, Kos, Leros. Sono i primitivi e meschini mezzi di comunicazione che dimostrano l'abbandono in cui continua ad essere tenuta questa vasta regione dell'Asia Minore e le poche ricchezze che la civiltà occidentale sa ancora trarre da essa; sono i timidi ed ancora inascoltati messaggeri di quella disgraziata provincia della Turchia i quali, a noi italiani dell'Egeo che siamo i più vicini e i meno ostili, vengono a dirci: venite ad aiutarci, portate fra noi i vostri capitali, la vostra coltura, il vostro lavoro e fate, col vostro, il nostro bene.

Da qualche tempo si è cominciato a parlare con più vivo interessamento della «questione d'Oriente» e delle «possibili» complicazioni nell'Asia Minore»; si ha, anzi si comincia ad avere una idea vaga degli enormi interessi che l'Inghilterra, la Russia, la Germania, la Francia hanno saputo crearsi nell'Asia Minore, e degli spaventosi preparativi che silenziosamente esse fanno per una violenta spartizione della medesima se non sarà possibile venire ad un preventivo accordo; si sa che, liquidata, almeno provvisiriamente, la questione della Turchia europea, si apre quella, assai più grave e più minacciosa, della Turchia asiatica. In Italia, insomma si comincia ad intuire che anche noi potremmo avere un supremo interesse ad esser parte, anzichè semplici spettatori del profondo mutamento, politico ed economico, che si matura in quell'immenso territorio ottomano.

Quando si dice «Asia Minore», si accenna complessivamente a tutta la Turchia asiatica, cioè all'Armenia, alla Mesopotamia, all'Anatolia ed alla Siria prese tutte insieme, e diversissime fra loro, sotto l'aspetto politico etnografico ed economico. Caratteristica comune di queste varie regioni è la mescolanza delle razze e delle religioni e dei rispettivi abitanti sottoposti allo stesso dominio turco e viventi talvolta in uno stesso piccolo villaggio: mussulmani, cristiani, israeliti, drusi, nassariani, tzigani... colla prevalenza or degli uni or degli altri e colle suddivisioni dei mussulmani in arabi, turchi, siriani, kurdi, e dei cristiani in ortodossi (greci siriani), in protestanti, in cattolici (maroniti, latini, greci malachiti, caldei e siriani uniti), in giacobiti, nestoriani, ecc. Di queste varie regioni la meno conosciuta, la più abbandonata e la meno illustrata dagli esploratori e dagli studiosi, è appunto quella che sta di fronte alle isole egee da noi occupate, cioè l'Anatolia.

Ed è proprio con questa penisola dell'Anatolia, che giustamente è stata chiamata il ponte di comunicazione fra l'Europa, l'Africa e l'Asia, e che conta una popolazione di circa sei milioni e mezzo di abitanti, in massima parte turchi, è proprio coll'Anatolia che, l'Italia dovrebbe venire a contatto per un supremo interesse politico ed economico.

L'indignazione e lo allarme francese non ci debbono sorprendere, nè deve scuoterci o irritarci il vederli diffondersi ed intensificarsi, a misura che noi dimostreremo di voler prendere in Anatolia il modesto posto che ci spetta. Il rabbioso scalpore della stampa francese, inspirato da quel governo e, secondo taluni, un po' alimentato da certi rapporti che sarebbero partiti da un consolato di Rodi, non merita altra risposta che questa: che noi italiani per quanto tardivamente, vogliamo sforzarci di imitare alla meglio i francesi in quello che hanno fatto e continuano a fare in Asia Minore, e specialmente in Siria. Se cattivo esempio ci è stato dato, esso ci è venuto proprio dalla Francia, per prima; e se questa vuol favorire sulla costa asiatica l'espansione alla Grecia a tutto nostro danno, noi non siamo disposti — le dispiaccia o no questo nostro dissentimento — a vederci sacrificati. Ci è posto anche per noi, e vogliamo occuparlo: preferiamo agire, vedendo la nostra rivale imbronciata, anzichè rinunziare per vederla sorridere... di compassione.

Ed auguriamoci che la *concessione* della ferrovia di Adalia, che dista da Rodi 320 chilometri, sia il primo passo verso la penetrazione pacifica nell'Anatolia.

### L'annuncio della concessione

#### L'importanza dell'avvenimento

*Roma 17*

A proposito del contratto firmato dal Dott. Nogara, rappresentante di un gruppo italiano, relativo agli studi per la costruzione di una ferrovia che ha come punto di partenza Adalia, nell'Asia Minore, contratto di cui è stata data notizia da Costantinopoli e da Parigi e che risponde alla verità, il *Messaggero*, dopo aver detto che la notizia sarà appresa in Italia con la più viva soddisfazione, aggiunge che la concessione, oltre a segnare ufficialmente la rinascita dell'amicizia italo-turca, segna l'inizio di una politica che, a differenza dell'antica, è materiata di utili contrattazioni nel campo industriale-commerciale e nel campo degli affari. Quando si pensi che tutte le grandi potenze hanno creato da molti anni una fitta rete di interessi nell'Asia Minore e che noi siamo stati fino ad oggi degli assenti nella Turchia Asiatica, destinata certamente ad un grande avvenire, si apprezza subito al suo giusto valore l'importanza di questo nostro primo passo, che ci assegna una delle zone più belle e più ricche della Siria.

La ferrovia si snoda dal golfo di Adalia per circa 150 Km. attraversando l'altipiano del Taurus e raggiungendo la città di Budrum, che è sul piccolo lago dello stesso nome. Il clima è dolcissimo, l'*hinterland* fertilissimo. Vi è anche ricchezza di acqua. Questo nostro piccolo Bagdad, aggiunge il *Messaggero*, apre la via ad un nuovo centro di attività, che potrà essere fecondo di buoni risultati per l'opera dei nostri capitalisti e per quella dei nostri lavoratori.

Lo stesso giornale dice pure che la concessione è per 50 anni.

La *Tribuna*, occupandosi della concessione della ferrovia di Adalia, nell'affermare che le notizie pervenute da Costantinopoli e da Parigi sono esatte e vengono dichiarate esatte anche nei circoli competenti, rileva che la concessione della ferrovia di Adalia in Asia Minore alla industria ed al capitale italiano, è un fatto di tale importanza che merita una nota di rilievo. Esso non solo dimostra e conferma la rinascita ufficiale dell'amicizia italo-turca dopo la guerra libica, ma dimostra anche che il governo turco ha voluto dare prova in modo singolare del suo desiderio di compiacere il nostro paese, perchè nella storia dell'impero ottomano è questa la prima volta in cui esso ristabilisce cordiali rapporti con una nazione con la quale si trovava in guerra, pochi mesi, si può dire, dopo la guerra stessa.

L'Italia dovrà quindi essere sinceramente grata alla Turchia di questo atto di deferenza e di buon volere. Importante è anche per noi salutare l'éra della nostra penetrazione industriale ferroviaria e commerciale in Asia Minore. Tutte le grandi nazioni hanno creato là una fitta rete di interessi. Era tempo che anche l'Italia si facesse avanti e non fosse da meno delle altre cinque potenze.

Il comm. Nogara, continua la *Tribuna* è il rappresentante nominato dall'Italia nel Consiglio internazionale del Debito pubblico ottomano. Ci consta che egli è stato coadiuvato efficacemente dal nostro ambasciatore a Costantinopoli, marchese Garroni, a cui spetta una parte veramente notevole del successo ottenuto.

Del resto, scrive la *Tribuna*, il senatore Garroni, col suo tatto, la sua autorità e la sua intelligenza, ha saputo in pochi mesi ristabilire i buoni rapporti fra l'Italia e la Turchia in modo consentaneo agli interessi delle due nazioni, che con la concessione della ferrovia di Adalia acquistano un valore altrettanto notevole, ed ha dimostrato che l'attività efficace e produttiva di quei buoni rapporti è stata ristabilita non a parole ma a fatti.

### La "sorella latina„ si preoccupa

*Parigi 17*

*L'Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Il sig. Nogara delegato italiano al debito pubblico ha firmato col ministro dei LL. un contratto per lo studio con opzione per la costruzione da parte dei capitalisti di una importante rete ferroviaria il cui punto terminale sarebbe Adalia. Il corrispondente soggiunge che la penetrazione italiana diventa ogni giorno sempre più intensa.

# DAL TRENTINO

**Il nuovo Podestà — Una conferenza sulla Miniera di argento — Dopo l'incendio di Ala — Contrabbandiere e falsario — Alle Assise di Trento — Disastro automobilistico — Il "salto della morte„ — La stazione di Rovereto — Il Consiglio Regionale per il concorso dei forestieri.**

*Trento, 17*

Come sapete il Consiglio Com. doveva ieri riunirsi per prendere atto della denegata sansione sovrana alla nomina del conte Massimiliano Manci a Podestà di Trento, ma l'adunanza è andata deserta perchè molti consiglieri non intervennero.

Ciò è, una conseguenza del senso di disgusto che è entrato in molti dopo questa nuova ripulsa governativa.

Così ora il Consiglio è riconvocato per lunedì mattina anche per la nomina del Podestà. Sembra che la soluzione della crisi sia trovata con l'elezione a Podestà del vice-podestà cav. Vittorio Zippel.

* Per giovedì è stata indetta una conferenza intorno alla scoperta del giacimento argentifero presso Civezzano.

La conferenza sarà tenuta dal prof. Bario Trenner il dotto geologo ai cui studi ed alla cui costante propaganda si deve il successo odierno.

* Si ha notizia da Ala che ormai i servizi ferroviari sono stati tutti completamente ripresi e che ogni cosa funziona normalmente. Le merci vengono, ora, scaricate nei vecchi magazzini.

A proposito dei magazzini incendiati si dice che essi non saranno ricostruiti. Anzi ritorna a galla la voce del trasferimento della stazione internazionale a Borghetto dove sarebbe pure costruita a poca distanza la stazione italiana, attualmente provvisoriamente installata a Peri.

* Giunge notizia che ad Ala i gendarmi hanno arrestato un tizio da Verona che sarebbe conosciuto come contrabbandiere, il quale è, sembra, imputato di spendita di banconote false.

Egli sarebbe trasportato a Rovereto.

* Oggi si sono chiuse le Assise di Rovereto, con una nuova assoluzione a favore di Francesco Manara, un'impiegato delle Imposte, che frodò circa 2000 corone all'Erario. Egli si giustificò dicendo di esservi stato costretto dalle sue misere condizioni.

I giurati assolsero pure quella Anna Tamburrini la ragazza-madre che uccise il suo bambino appena nato, mesi or sono a Marzone d'Arco. Ma si dice che i giurati abbiano risposto negativamente per errore.

Oggi alle Assise di Trento si discute il processo a carico di Francesco Wolffeis ex amministratore delle carceri, imputato delle note frodi a danno dello Stato. Il Wolffeiss appare un vero naufrago della vita ed ispira molta pietà.

* Ha prodotto vivissima impressione la notizia di un terribile incidente automobilistico accaduto iersera in Val di Fiemme. Ad un'automobile sulla quale erano una signora, il marito ed il fratello di essa, nonchè lo «chauffeur», tutti quattro oriundi della Sassonia, poco dopo il passo di San Lugano si guastavano i freni e la vettura attraversava a corsa spaventosa Fontanefredde, quindi dopo aver investito un carro, andava a fermarsi presso un paracarro, essendosi spezzato l'asse dell'automobile.

Mentre la vettura procedeva nella sua corsa folle ed i viaggiatori terrorizzati gettavano alte grida di angoscia, uno di essi, il fratello della signora, si gettava dalla automobile andando a fracasearsi la testa sulla strada.

Il poveretto venne raccolto cadavere.

* Un triste fatto ha sollevato in città un'onda infinita di pietà. Certa Anna Facchinelli di 43 anni, la quale da 18 anni conviveva con un sarto, era stata presa da una acuta esaltazione mentale dopo la morte di un suo bambino che le sembrava di vedere in ogni luogo e che diceva le era tenuto nascosto.

La disgraziata stamane riuscì ad eludere la speciale vigilanza di cui era costante oggetto e si gettò da una finestra del 4.o piano della casa da essa abitata in I. Androna Borgo Nuovo e giacque sulla via gravemente ferita.

Trasportata all'Ospedale vi si trova in stato gravissimo e si teme per i suoi giorni.

* Alla stazione di Rovereto si stanno eseguendo importantissimi lavori. A sud s. sta innalzando un fabbricato destinato alle merci a grande velocità. Per allargare il piazzale si sta demolendo il rampante che costeggia la via che conduce ai magazzini merci a piccola velocità ed alla Dogana. Saranno pure impiantate nuove lampade elettriche ed inoltre si costruiranno anche nuovi piani scaricatori etc. in modo da corrispondere anche al nuovo incremento industriale della città.

* Il «Consiglio Regionale per il concorso forestieri» nella sua seduta plenaria ha deliberato di associarsi alla sede centrale di Roma dell'«Associazione Nazionale Italiana per il movimento forestieri» invece che a singole sezioni.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Un' ottima idea

*Trieste, 17*

Si è costituito in questi giorni nella nostra città un grande comitato permanente scopo del quale sarà la difesa degli interessi cittadini insidiati da tanti forestieri, i quali ricambiano l'ospitalità concessa loro infamandoci e tentando di snazionalizzarci.

La prima adunanza sarà tenuta sabato venturo.

## Ringraziamenti in slavo

*Pola 17*

La cittadinanza è sdegnata. Il barone de Gorizzutti, i. r. commissario, volendo ringraziare la stampa slovena per quanto scrisse in occasione della morte dell'ammiraglio Lanjus, inviò ad essa dei rescritti in lingua croata. Il «Nasa Sloga» — esultante per la gioia e per lo smacco arrecato al nostro comune dal suo gerente, riproduce detto rescritto e lo fa seguire dal seguente commento: «Questo scritto ci hanno rimesso in lingua croata e questa è la prima volta che da un posto del comune di Pola si usa la lingua croata, lingua propria a gran parte della popolazione autoctona (sic!) del comune di Pola.»

Tutti i giornali commentano energicamente il contegno del barone Gorizzutti, sostenendo che, se vuol dare saggi di lingua croata, può farlo a casa sua e non al Comune, il quale — come gli stessi slavi ammettono — non dimenticò mai di essere unicamente italiano.

## Deputati labouristi condannati per discorsi incendiari

*Pretoria, 17*

Cinque deputati labouristi sono comparsi dinanzi al giudice correzionale per aver tenuto discorsi incendiari. Uno di essi è stato condannato a una ammenda di 50 sterline e a un mese di prigione; un secondo a una ammenda di 25sterline e a 15 giorni di prigione. Gli altri sono stati messi in libertà.

## Grave caduta di due aviatori tedeschi

*Berlino, 17*

Due tenenti aviatori sono caduti da grande altezza presso l'areodromo di Puckheim. Uno di essi è rimasto gravemente ferito.

# Regia Marina

*Roma, 17*

Il Foglio d'ordini della R. Marina, reca: Con la data del 1. novembre p. v. le forze navali saranno ricostituite come segue:

Comandante in capo le forze navali riunite vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello.

Prima squadra: Comandante in capo e comandante la prima divisione vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella Marcello.

Prima divisione *Dante Alighieri* (nave ammiraglia), *Giulio Cesare*, *Leonardo Da Vinci*, *Nino Bixio*.

Seconda divisione: *Garibaldi*, *Varese*, *Ferruccio Coatit*, *Agordat*.

Terza divisione: (navi scuole) *Benedetto Brin* (nave ammiraglia), *Regina Margherita*, *Emanuele Filiberto*, *San Marco*, *Carlo Alberto*, *Liguria*, *Palinuro*, *Miseno*.

Aggregata alla prima divisione, una squadra cacciatorpediniere (quattro unità) tipo *Audace*.

Aggregata alla seconda divisione, una squadriglia di cacciatorpediniere (quattro unità) tipo *Lanciere*. Nave cisterna *Eridano*.

Seconda squadra: comandante in capo vice-ammiraglio S. A. R. Luigi di Savoja.

Prima divisione: *Regina Elena* (nave ammiraglia), *Roma*, *Napoli Vittorio Emanuele*, *Quarto*.

Seconda divisione: *Pisa*, *Amalfi*, *S. Giorgio*, *Marsala*.

Aggregata alla prima divisione, una squadriglia di cacciatorpediniere (quattro unità) tipo *Indomito*.

Aggregata alla seconda divisione, una squadriglia caccia torpediniere (quattro unità) tipo *Carabiniere*. Nave officina *Vulcano*: nave cisterna *Tevere*.

Nulla è variato per l'ispettorato delle siluranti che rimarrà alla diretta dipendenza del Ministero.

Con R. Decreto in data 11 corr. in corso di registrazione, il maggiore Caforio è stato collocato a riposo.

Il primo novembre p. v. saranno chiamati agli esami di concorso per la promozione al grado di capitano i tenenti del genio navale dal sig. Ferretti al sig. Pelosio incluso. L'esame si comporrà di un progetto di nave da eseguirsi dai predetti ufficiali presso le singole destinazioni di servizio in 50 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta, inclusi i giorni festivi e di una tesi da svolgersi per iscritto dopo la consegna del progetto finito alla sede che il Ministero si riserva di stabilire. Tutti i predetti ufficiali durante il tempo degli esami saranno lasciati liberi da qualsiasi servizio.

## Il cacciatorpediniere "Ardito„

*Spezia, 17*

Oggi il cacciatorpediniere «Ardito» è uscito per le prove di macchina. A bordo oltre l'ing. Orlando era una apposita commissione presieduta dal capitano di fregata Magliazzo.

## Sfortunato volo del tenente Roberti sul porto di Cagliari

*Cagliari 17*

Ieri mattina spirando una leggera brezza di maestrale, il tenente Roberti che si trovava imbarcato con l'idroplano «Roma I» sulla r. nave «Roma» calò in acqua da bordo della corazzata.

Il «Roma I» dopo aver percorso sull'acqua una cinquantina di metri si è levato con volo magnifico. Il tenente Roberti da una quota di circa 200 metri ha iniziato un meraviglioso volo planè ma ad un tratto per causa non ancora ben precisata si vide il «Roma I» fare un giro su sè stesso e cadere nell'acqua. Si credette sulle prime ad una grave disgrazia. Da tutte le navi partirono le barcaccie in soccorso dell'aviatore. Fortunatamente per il sangue freddo e la prontezza di spirito del tenente Roberti ogni disgrazia fu evitata. L'idroplano ha subito varie avarie. Un'ala e un blocheur sono completamente sfasciati.

## Il Presidente della Repubblica di Cuba a Bologna

*Bologna 17*

In automobile, proveniente da Parigi, è giunto ieri sera a Bologna, prendendo alloggio al Gran Hotel, il generale Don Josè Gomez, presidente della Repubblica di Cuba, insieme alla moglie ed al figlio.

## La salma del cav. Pittaluga

*Genova, 17*

Oggi è giunto nel nostro porto il piroscafo «Regina Elena» della Navigazione generale italiana con a bordo la salma del ministro plenipotenziario d'Italia al Paraguay cav. Pittaluga ucciso ad Assuncion, che verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. La salma è partita per ferrovia per Roma.

## A proposito di un discorso dell'onor. Pavia

*Roma, 17*

La *Tribuna* pubblica: Un giornale ha pubblicato che il presidente del consiglio avrebbe impedito alla *Stefani* di diramare il discorso pronunciato a Borgotaro dal sottosegretario di stato on. Pavia per alcuni accenni anticlericali. Possiamo smentire questa voce nella maniera più assoluta perchè spunti anticlericali non furono pronunciati in quel discorso.

## Una bomba inviata per posta

*New York, 17*

Un dispaccio da Los Angelos annunzia che è stata inviata con la posta una bomba al generale Otis proprietario del *Los Angelos Times* i cui uffici furono distrutti nel 1910 da una bomba deposta da distaccamenti guidati dai fratelli Mac Manura.

## Suffragiste incendiarie

*Londra 17*

Alcune suffragette hanno tentato stanotte di incendiare la casa di campagna di lord Delisle a Pensurst. Quando i domestici sono riusciti a spegnere il fuoco questo aveva già distrutto le imposte di quattro finestre. Nei dintorni della casa sono state notate due donne che sono fuggite nel giardino. Sul luogo sono state trovate anche pubblicazioni suffragiste.

## Le modificazioni alla tariffa doganale degli Stati Uniti

*Washington, 17*

La commissione fiscale mista della Camera dei rappresentanti ha accolto le modificazioni del Senato che sopprimono i dazi sulla polvere, sul fulminato, sui finimenti dei cavalli e sugli articoli di cavalleria. La commissione mista del Senato ha accettato i dazi del 15 per cento proposto dalla Camera dei rappresentanti sulle pelli di cammello, di vacca, sui buoi e articoli analoghi. La commissione della Camera ha inoltre accettato la cifra del dazio proposto dal Senato sui guanti.

# Il congresso socialista tedesco

## L'azione del gruppo parlamentare

*Jena, 17*

Al Congresso socialista si proclama il risultato della votazione sulla mozione di Rosa Luxemburg concernente lo sciopero generale. Essa è respinta con 350 voti contro 142. Si approva all'unanimità meno due voti la mozione della direzione del partito. Parla quindi Schultz che riferisce intorno l'azione parlamentare del gruppo socialista al Reichstag.

Schultz nella sua relazione espone il lavoro compiuto dai deputati. Egli dice che è impossibile, come alcuni domandano, obbligare tutti i deputati del partito ad assistere a tutte le sedute poichè essi hanno altre occupazioni, se si insistesse nell'esigere ciò si assisterebbe ad uno sciopero generale dei deputati. Non bisogna credere, poichè i deputati socialisti si sono associati ad alcune riforme dell'esercito che essi siano favorevoli allo sviluppo del militarismo e dell'imperialismo. Se essi vogliono far scomparire i difetti dell'organizzazione non è perchè la borghesia sia il migliore strumento ma perchè il partito deve lottare per la educazione del popolo e per giungere ad un esercito popolare. I soldati devono essere gli eguali e non i servi degli ufficiali. Il partito deve fare tuttociò che può per facilitare la formazione delle milizie.

Si inizia poi la discussione sulla relazione. Varii oratori si lamentano che il partito nelle discussioni sulla legge militare non abbia mostrato maggiore iniziativa e energia. Il gruppo di 110 membri avrebbe potuto fare di più. Il delegato biasima che non sia stato applicato l'ostruzionismo come in altri paesi.

La discussione continua fra la attenzione generale. Ledebourg domanda che venga approvata una mozione che invita il gruppo socialista del Reichstag a lavorare per una nuova ripartizione delle circoscrizioni elettorali. — Grumbach appoggia la mozione ed esprime la soddisfazione del congresso per la conferenza parlamentare franco-tedesca e fa caldi voti per il riavvicinamento indispensabile nell'interesse della pace fra la Francia e la Germania. Dopo varie discussioni di altri delegati la seduta è tolta.

Nella seduta pomeridiana dopo la relazione della commissione incaricata di esaminare i mandati dei delegati, il deputato Frank del gruppo socialista del Reichstag parla contro le critiche fatte. I socialisti, egli dice, sono molto più assidui dei membri degli altri partiti. Essi hanno fatto tutto il possibile nella discussione delle leggi militari. L'ostruzionismo non era possibile a causa del regolamento. Gli altri partiti che avevano la maggioranza avrebbero paralizzato ogni tentativo in questo senso. L'oratore ricorda l'opera comune dei socialisti tedeschi e francesi allo scopo di combattere simultaneamente l'aumento degli armamenti.

Si delibera la chiusura della discussione. Schultz, relatore, prende ancora una volta la parola, e ripete che l'assiduità dei deputati alle sedute del Reichstag fu così frequente quanto era possibile.

Si passa alla votazione delle varie mozioni, e se ne approva una che domanda ai deputati di essere tutti presenti al Reichstag per quanto è possibile ai voti importanti.

Si approva poi la mozione Grumbach relativa alla conferenza di Berna. Parecchie delegate difendono una mozione che domanda un congresso femminile in Vienna nel 1914. Esse dicono che non soltanto le donne hanno molto aiutato il movimento socialista tedesco, ma che la loro agitazione in Germania deve servire di esempio agli altri paesi ove il movimento deve essere incoraggiato.

Si approva infine una mozione che accoglie in massima il concetto di un congresso di donne e incarica la direzione del partito di studiare i mezzi per la sua realizzazione pratica. Si tratterebbe di tenere una riunione in ogni località della Germania nello stesso giorno. La seduta è tolta.

## Nuovi arresti per l'affare della collana?

*Parigi, 17*

*L'Echo de Paris* ha da Londra: Si fa notare che vi è una strana coincidenza fra il ritrovamento delle perle della collana e la messa in libertà di ieri l'altro sera di uno degli imputati. Secondo la voce che correva ieri sera la polizia sarebbe in procinto di fare nuovi arresti.

Hornd, l'operaio che ha trovato il pacco contenente le perle della collana, avrà probabilmente 8 mila sterline sulla prima offerta fatta da Brice. Brandstatter e Quadratstein avranno mille sterline ciascuno.

## La continuazione del processo

*Londra, 17*

Il processo per il furto della collana di perle continua a interessare il pubblico. L'operaio Horne, che ha trovato le perle, narra che nel momento in cui rinvenne l'involto notò un individuo che sembrava uno straniero, accompagnato da una donna vestita di nero e con un cappello nero ornato di una penna bianca, i quali montarono su un autobus. Si crede che uno dei due abbia lasciato cadere il pacchetto. La questione del conferimento del premio promesso per il ritrovamento della collana, non è ancora risolta.

## Per la protezione dei lavoratori

*Berna 17*

Alla conferenza internazionale per la protezione dei lavoratori, la commissione incaricata di esaminare la questione del divieto del lavoro notturno ai giovani operai ha tenuto la sua prima seduta. Essa ha discusso la questione sulla base delle proposte dell'associazione internazionale per la protezione dei lavoratori.

I rappresentanti dei varii paesi hanno fatto conoscere il punto di vista dei rispettivi governi. La discussione si è riferita principalmente al primo articolo che fissa all'età di 18 anni il limite del divieto del lavoro notturno dei giovani operai. Sono state presentate due proposte; una tendente a 16 e la seconda a 17 anni questo limite di età. La conferenza prenderà una decisione in proposito in seduta plenaria.

## Il colera in Galizia

*Vienna 17*

A Oporzec (Galizia) sono stati constatati due nuovi casi di colera ed un decesso.

# Le agitazioni operaie nella Gran Bretagna

## Situazione allarmante

*Londra 17*

E' segnalata una grave recrudescenza nei disordini fra i lavoratori del paese e si considera la situazione più allarmante che in qualsiasi altro momento dopo il grande sciopero carbonifero dell'anno scorso quando hanno scioperato 600.000 uomini. Lo sciopero degli imbianchini non è che parzialmente risolto e attualmente vi è la minaccia di uno sciopero di chauffeur di automobili di muratori e di legatori di libri. A Dublino il commercio della città è paralizzato e il trasporto delle merci è interamente sospeso. Ieri tre facchini del servizio merci della London And North Western Railway a Liverpool sono stati licenziati per avere rifiutato di scaricare le merci provenienti da Dublino. Ne è venuto per conseguenza che 5000 uomini hanno scioperato oggi. I conduttori di omnibus di Londra minacciano di mettersi in isciopero perchè i signori Tilling direttori di una grande compagnia di autobus hanno vietato ai loro impiegati di portare l'emblema del loro sindacato.

Telegrafano da Dublino che le trattative dei delegati dei ferrovieri inglesi che si sono qui recati per tentare di evitare un accomodamento fra gli scioperanti ed i padroni sono completamente fallite ed i delegati ripartiranno domani per l'Ingbilterra. Uno dei segretari della direzione dell'Unione nazionale dei ferrovieri si è recato a Liverpool per procedere ad un esame accurato.

A Birmingan, una riunione dei delegati di tutte le società aderenti all'associazione nazionale dei ferrovieri ha proclamato la cessazione immediata del lavoro per solidarietà verso 12 ferrovieri che sono stati licenziati in seguito al loro rifiuto di fare il lavoro che avrebbe danneggiato la causa dei loro compagni birminganesi.

## Le gravi condizioni del maggiore Winterfeld

### Si rende necessaria l'operazione

*Tolone, 17*

Il Presidente della Repubblica Poincarè ha fatto ieri varie volte chiedere notizie del maggiore Winterfeld, le quali non sono così buone come si sperava sul principio. Poincarè ha fatto chiamare presso di sè il medico militare ed il chirurgo di Tolosa che curano il maggiore Winterfeld. Essi hanno dichiarato che in seguito ad un nuovo esame hanno constatato che il ferito ha riportato la frattura del bacino e non urina più, cosicchè si rende necessaria una operazione delle vie urinarie. Senza essere disperato lo stato del maggiore è grave. La signora Winterfeld si trova al capezzale di suo marito.

Prima di lasciare Grisolles il presidente della Repubblica ha fatto visita alla signora Winterfeld, che si trova al capezzale di suo marito, per esprimerle personalmente il suo interessamento sulle condizioni del marito e la sua simpatia, nella dolorosa circostanza presente.

Il presidente era accompagnato nella visita dal ministro della guerra Etienne.

## Il maggiore Winterfeld operato

*Grisolles, 17*

L'addetto militare tedesco Winterfeld è stato operato oggi. Alla fine della operazione i medici hanno redatto il seguente bollettino: «Il maggiore Winterfeld è stato operato oggi di una rottura uretrale, frattura del bacino, lesioni gravi. L'operazione è stata sopportata bene. Prognostico riservato. — Fti: dott. Roy e Petit».

Il ministro della guerra ha incaricato il generale Joffre di consegnare a nome del presidente della repubblica la croce di ufficiale della legion d'onore al maggiore Winterfeld.

## Navi giapponesi a Nankin

*Tokio 17*

Oltre a due incrociatori giapponesi di cui si parlò ieri, una squadriglia di torpediniere ricevette l'ordine di partire per Nankin onde prevenire ogni danno ai sudditi giapponesi.

Si dichiara da fonte ufficiale che l'invio di dette navi non indica intenzioni aggressive verso la Cina. Questi movimenti navali sono ordinati unicamente per proteggere la vita e le proprietà giapponesi.

## L'esportazione della nafta dalla Russia

*Pietroburgo, 17*

La *Novoie Wremia* dice che si tratta di proibire provvisoriamente l'esportazione della nafta allo scopo di assicurarla per i bisogni del consumo in Russia ove si comincia a risentire della scarsità del prodotto dovuta agli scioperi incessanti.

## Disastro ferroviario

*Bruxelles 17*

Il «Patriote» annunzia che due treni viaggiatori hanno avuto uno scontro alla stazione di Courtrai. Vi sono una ventina di feriti.

## La condanna d'uno studente omicida

*Leopoli, 17*

La Corte di Assise ha condannato lo studente liceale Driegallo a 14 anni di lavori forzati per avere ucciso con colpi di rivoltella a scopo di vendetta il professore Budkovski.

## *Bollettino dell'Istruzione*

*Roma, 17*

Il *Bollettino dell'Istruzione* reca le decisioni di ricorsi relativi all'istruzione primaria e popolare. E' respinto il ricorso del Comune di Ponte S. Nicolò contro la deliberazione 29 marzo 1913 del Consiglio provinciale scolastico di Padova, relativa ad indennità di soggiorno a favore della maestra Ida Pilotto. — E' respinto il ricorso della maestra Facciotto Elvira contro le deliberazione 3 maggio 1913 del Consiglio provinciale scolastico di Padova, concernente decorrenza di stipendio.

## Pellegrini spagnuoli a Roma

*Roma, 17*

Alle 8,15 di stamane, col treno proveniente da Genova, sono giunti a Roma 180 pellegrini spagnuoli.

# Una raccapricciante carneficina provocata da fuochi artificiali

*Palermo 17*

Giunge notizia da Melia che in seguito allo scoppio di una bomba durante lo sparo dei fuochi artificiali per la festa di San Giuseppe è avvenuta una vera carneficina tra gli spettatori uno dei quali è rimasto ucciso e parecchi altri feriti più o meno gravemente.

Eccovi i particolari della grave sciagura:

Dopo il concerto musicale sulla piazza del paesello si fece lo sparo dei fuochi.

Le famiglie dei maggiorenti del luogo — secondo l'usanza — stavano sedute in giro sulla piazza mentre i popolani rimanevano in piedi.

La famiglia D'Agostino — che con numerosi altri parenti, raccoglieva in tutto quaranta persone — sedeva quasi al centro della piazza, quando venne lanciata una grossa bomba la quale dopo aver fatto due scoppi parziali in aria, cadeva a terra scoppiando per la terza volta con grande fragore, producendo un panico immenso, e un trambusto indescrivibile.

Quando il fumo, seguito allo scoppio, si diradò, si vide il vecchio signor Giuseppe D'Agostino, settantenne, giacere ucciso, col petto squarciato.

I frammenti della bomba che si erano sparsi a ventaglio per lo spazio d'alcuni metri colpirono anche altri individui della suddetta famiglia.

Il giovinetto Giuseppe D'Agostino, figlio del corrispondente palermitano del *Nuovo Giornale*, ebbe la coscia sinistra fracassata, il padre rimase ferito alla fronte e alla faccia, il figlio Carmelo ferito alla gamba ed alla mano sinistra; una cameriera fu colpita alla fronte.

La signorina Isabella D'Amore, romana, cugina dei D'Agostino, riportò una grave ferita alla gola che le mise la carotide a nudo, ed ebbe inoltre la mano sinistra fracassata.

Una sorella di costei, Maria, ebbe le vesti in fiamme, riportando gravi e dolorose scottature.

La figlia dell'ucciso Giuseppe D'Agostino venne ferita al collo ed alla testa; il cuzino Sebastiano Lo Turco, riportò una profonda ferita alla faccia.

Rimasero feriti altresì i parenti delle famiglie: Cingari, Russello, Scibia, Cuzzari e Marta. Gravemente ferito alla coscia destra rimase un certo Restifi.

Insomma avvenne una vera carneficina, quale non produrrebbe neppure una granata di cannone.

I feriti vennero ricoverati premurosamente in varie abitazioni del paesello.

Si cercò un medico, ma si apprese che non vi erano medici, nè farmacisti, nè armadio farmaceutico.

Soltanto trovandosi a villeggiare colà lo studente in medicina Cacopardo, questi apprestò un poco di soluzione di sublimato, e non bastando questa a lavare tante ferite, si continuò il lavaggio con aceto e sugo di limone.

Fu impossibile telegrafare ai Comuni vicini, essendo trascorso già l'orario regolamentare dell'ufficio telegrafico.

Alle ore sei del mattino seguente un medico di Limina, giunse sul luogo, ma non esercitando egli da parecchi lustri la chirurgia, non volle occuparsi dei feriti.

Allora il collega in giornalismo Vincenzo D'Agostino, fece porre i due feriti più gravi su barelle improvvisate con scale a piuoli e tavole, trasportandoli a Letojanni, ma quivi si apprese che i medici erano, alla loro volta, partiti per Melia.

Fortunatamente però sopraggiungeva l'illustre senatore Durante, che tornava dalla sua villa vicina a Letojanni insieme con l'assistente della sua clinica, dottor Andò.

Così il giovane Giuseppe D'Agostino e la signorina Isabella D'Amore furono soccorsi dai due scienziati dentro la bottega di un tabaccaio e ricoverati poi in casa Durante.

Il dottor Andò si recò quindi a Melia a soccorrere gli altri feriti.

Tali particolari della carneficina suscitano enorme impressione e sembra addirittura favoloso quello che è atroce realtà a proposito dell'impossibilità di soccorrere gli sventurati con la sollecitudine necessaria.

# Teatri e Concerti

## Rossini

La Compagnia Parigi ha ripreso ieri sera davanti ad un bellissimo pubblico la graziosa operetta del Kalmann, *Le manovre d'autunno*. La bella Pina Gioana, la De Lys, Renato Trucchi, la Pacioli, etc. etc furono fatte segno a calorosi applausi.

Questa sera *Sogno di un Valzer* di Oscar Strauss.

## Goldoni

Anche ieri sera un teatro assai bello e clamorose approvazioni ai coniugi Sainati.

Stasera avremo il seguente straordinario programma: *Al rat mort* di A. De Lorde - *In bordata* di C. A. Antona Traversi - *Le notti dell'Hampton Club* di Monèzy Eon - *Il domatore* di J. Sartène, satira comica.

Prestissimo avremo una novità di A. De Lorde: *La piccola Roque*.

## Teatro di Lido

Lo spettacolo di varietà e Tango si prolungherà a tutto domenica 21 corr., giorno di chiusura della stagione.

Continua il successo dei danzatori «Les Valeutes» che anche ieri sera furono vivamente applauditi e festeggiati.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Sogno di Walzer.
GOLDONI ore 21 — Al rat mort.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varietè Tango.

# CRONACA ROSA

* Ieri a Venezia, la signorina Marta Rizzi si univa in matrimonio al signor Fausto Pietriboni. Fungevano da testimoni il cugino prof. architetto Giulio Alessandri ed il signor Amedeo Cavalieri. Molti e ricchissimi i doni e i fiori. A casa Rizzi fu servito una sontuosa colazione. — Gli sposi partirono nel pomeriggio per il viaggio di nozze.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 Settembre:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è ad l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 56.01 | 53.63 | 55.10 |
| Termometro cent. al N. | 20.0 | 17.6 | 21.6 |
| Umidità relativa | 74 | 86 | 77 |
| Direzione del vento | E. | N. | W. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 7 | 9 |
| Acqua caduta in mm. | gocce | 7.65 | —.— |

Temperatura massima di ieri 22.4; minima di oggi 15.2; — Marea: 1.a alta 0.20; 2.a alta 12.20; 1.a bassa 5.45, 2.a bassa 18.50.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . " 21-61
Pubblicità (Haasenstein & Vogler) . . " 6

**CALENDARIO**

18 Giovedì: San Giuseppe da C.
19 Venerdì: S. Gennaro vescovo.
Leva il sole alle 5.55; tramonta alle 18.14.

## Getto di siluri da un idrovolante
### Esperienze del cap. Guidoni

Numerose persone che ieri mattina verso le dieci ebbero occasione di passare per la strada di San Nicolò di Lido o per il campo di Sant'Elena, ammirarono un esperimento idroaviatorio finora mai tentato. Anzi, per essere meglio esatti, la prima impressione dei profani fu... che un pezzo d'idrovolante si fosse staccato piombando in acqua.

Ecco che cosa accadeva.

Il capitano Guidoni, ingegnere del Genio navale e comandante in seconda della squadriglia degli idrovolanti, da qualche tempo studiava il modo di rendere gli apparecchi marini non solo mezzi di ricognizione, ma nel contempo mezzi offensivi contro i forti delle coste e le navi. Per i primi il valoroso ufficiale eseguì qualche mese fa numerosi lanci di bombe a forma conica che riuscirono benissimo per la precisione del calcolo e per la esattezza nelle diverse combinazioni.

Dopo la riuscita di questi esperimenti gli studi del capitano Guidoni si rivolsero all'offensiva contro le navi, per le quali occorrevano calcoli maggiori, date le diverse velocità di un idrovolante e di una nave da guerra.

Il Guidoni potè fissare sul suo apparecchio un sistema leggero di meccanismo che potesse sostenere un galleggiante cilindrico a forma di siluro e nel contempo lasciarlo liberamente piombare in mare, mediante una leva.

Così venne formato il siluro cilindrico, cavo in ferro, della lunghezza di cinque metri e del peso di quaranta chilogrammi e collocato parallelamente in mezzo ai due galleggianti, pochi centimetri più lunghi. Il siluro è trattenuto da una spina: sull'apparecchio, dalla parte sinistra del seggiolino, è collocata una maniglia che mediante un cavo di trasmissione d'acciaio comunica con la spina. Quando il pilota preme in giù la maniglia, la spina si sposta verso il basso lasciando libero il passo al siluro.

Così ieri il pubblico che non conosceva certamente l'esistenza di questo congegno, che del resto è di una semplicità unica, si accorse soltanto di una massa non indifferente che si staccò all'improvviso dall'apparecchio piombando nella laguna fra il gorgoglio delle onde e la candida spuma e continuando a correre in acqua per una cinquantina di metri.

L'apparecchio che non aveva ricevuta nessuna scossa nè subito alcuno spostamento per il peso perduto continuò ancora a volare a un dieci metri sopra l'acqua quindi si innalzò felicemente facendo varie evoluzioni e rientrando dopo le dieci in bacino dell'Arsenale.

Il siluro quando si stacca dall'apparecchio si spinge ancora in avanti colla stessa velocità dell'idrovolante e tocca l'acqua quando esso gli è in posizione perpendicolare.

Il siluro venne ieri mattina raccolto da alcuni marinai che lo riportarono con una moto-barca all'Arsenale per altre prove.

Il successo che il capitano Guidoni ha riportato con questa innovazione, merita essere segnalata, tanto più ch'essa è applicata a un apparecchio di costruzione italiana casa Bossi, avente galleggianti dello stesso Guidoni.

## L'on. Luzzatti a Venezia

Luigi Luzzatti ha confermato al Comitato ordinatore del primo congresso della Mutualità Scolastica — che si inaugurerà Domenica nel pomeriggio nella grande sala della Fenice — la sua partecipazione al Congresso stesso.

Il fatto accresce importanza al convegno al quale parteciperanno altri illustri parlamentari e studiosi della mutualità e della previdenza.

Non è ancora stabilito il giorno dell'arrivo a Venezia dell'on. Luzzatti, ma si spera che egli possa presenziare alla seduta inaugurale.

## Per gli emigranti nella Venezia Giulia

Da qualche giorno alla terza divisione della nostra Questura Centrale vi è un passaggio insolito di poveri lavoranti italiani, quasi tutti delle Puglie e del Napoletano, che dopo essersi recati a Trieste o a Fiume per cercare lavoro, fanno ritorno più immiseriti e più affamati coi soccorsi del nostro console di Trieste.

Quando tutta questa gente si rivolge in Italia alle autorità per avere le spese gratuite del viaggio, viene prima trattenuta nelle carceri e ristorata, così esigendo il regolamento per i beneficati, quindi viene fatta rimpatriare. E si tratta di venti venticinque persone che giornalmente si danno il turno.

Ora affinchè i lavoratori non abbiano più oltre a provare delusioni e godere poi senza colpa qualche giorno di carcere, asilo di carità, è bene che essi sieno informati dei modi onde il vicino impero suole trattare gli italiani.

## I marchi di fabbrica

Col giorno 26 del corrente mese entrerà in vigore il nuovo regolamento sui marchi di fabbrica. Da quel giorno dovrà curarsi l'adempimento delle nuove formalità prescritte per le domande di trascrizione e di trasferimento di marchi di fabbrica e di commercio. Per informazioni rivolgersi alla Div. III della Prefettura.

## Per i degenti all'Isola delle Grazie

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

« *On. signor Direttore* — Le saremo particolarmente grati se Ella vorrà far posto nel suo giornale a quanto segue:

« Gli ammalati dell'Ospitale di S. M. delle Grazie, mentre rendono vivi ringraziamenti al signor cav. Roatto pel gentile prestito del gramofono che fu loro di grande conforto, fanno appello al buon cuore di qualche filantropico signore affinchè sia fatto loro regalo di uno (sia pur uso) di tali strumenti. Come pure saranno grati a quei gentili signori che invieranno loro libri, riviste ed altri passatempi onde rendere meno triste la loro degenza.

« Certi che il loro appello troverà facile appoggio, porgono fin d'ora i più vivi ringraziamenti. » — (*Seguono le firme*).

## I due portafogli al Questore

Tippel Edoardo fu Iacob d'anni 36 di Graz, venne derubato domenica scorsa in Chiesa S. Marco del portafoglio in pelle contenente 250 lire italiane e 350 corone. Nello stesso luogo fu pure vittima d'un borseggio C. K. Rada Zemskehv il quale denunciò, come il compagno, il furto al Commissariato di San Marco.

Ieri mattina gli inservienti della cassetta delle stampe alla Posta Centrale trovarono nella buca un pacchetto diretto al Questore comm. Gervasi. Il Questore lo aprì e vi trovò i due portafogli in menzione involti in un giornale, contenenti solo le poche carte ma privi del denaro.

Ecco un bel modo di restituire il contenente pel contenuto. Anche i ladri amano le figure rettoriche!

## Una cena notturna di ladri interrotta a mezzo

La scorsa notte verso le tre il guardiano notturno Mainardi Giovanni dell'Impresa De Gaetani e Galimberti, giunto in San Marcuola vide quattro individui che scortolo si davano alla fuga. Il Mainardi li rincorse, ma la sorte non gli fu propizia perchè ben presto ne perse le tracce.

Il vigilante ritornato sul posto visitò tutte le porte e giunto al N. 1587 dove vi è la trattoria con giuoco di bocce di Da Balà Maria Franco la trovò aperta. Entrato nell'orto e visitata la porta della trattoria, notò che questa era stata sforzata. In terra rinvenne una lima ed un altro pezzo di ferro, oggetti evidentemente serviti ai ladri.

Chiamato il proprietario questi riscontrò che gli ignoti visitatori si erano serviti di un pollo arrosto e di buon vino, ed avevano anche preparato diverse bottiglie di liquori ed altro, che non poterono asportare, mercè l'intervento della guardia notturna.

## Conciliatori e viceconciliatori

La lista degli eleggibili a Conciliatore e Vice-conciliatore per l'anno 1914 rimane esposta per quindici giorni a disposizione degli aventi diritto all'inscrizione, nell'ufficio delle Liste elettorali durante l'orario normale.

## Varie di Cronaca

### Una misera giacca

I ladri sono penetrati ieri notte mediante scasso nell'ufficio del negozio di vini di Ercole Ghisalberti a San Polo 696, rubando una giacca di ufficio del valore di due lire.

### Il terzetto in prigione

Gli agenti di P. S. trassero in arresto l'altra sera Grossi Umberto fu Vincenzo di anni 20 abitante a San Francesco della Vigna, e Rossi Antonio fu Giuseppe di anni 15 senza fissa dimora colti in flagrante mentre rubavano una mannaia dalla macelleria in Salizzada San Lio 5740.

Venne arrestato coi due anche il giornalaio Fanella Giacomo di Angelo di anni 40, abitante a Castello 6328 perchè colpito da mandato di arresto del pretore urbano dovendo scontare 35 giorni di reclusione per ingiurie private.

### Contro la cattiva stagione

Due sedicenti operai del gas col pretesto di compiere delle riparazioni penetrarono ieri mattina nell'abitazione di Bon Alice fu Achille di anni 18 a Castello 4856 e rubarono un soprabito che valer poteva centocinquanta lire.

### Musica a S. Stefano

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Campo Santo Stefano dalla Banda Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'op. « Tutti in Maschera », Pedrotti — 3. Duetto nell'op. « Luisa Miller », Verdi — 4. Reminiscenze nell'op. « Ebrea », Halevy — 5. Valzer, N. N. — 6. Mazurka « Andalusa », Beretta.

## Società, riunioni, assemblee

### Ragazzi Espolatori

Gli esploratori presenti a Venezia devono oggi trovarsi alle ore 15.30 in palestra S. Provolo.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 16 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 137 passeggeri.

**Arrivi del 17 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 98 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 87 passeggeri.

**Partenze del 17 settembre**

*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Venezia* a. u. per Fiume.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 16 settembre**

*Astrea* ital. da Huelva.
*Città di Bari* ital. da Brindisi.

**Partenze del 17 settembre**

*Torcello* ingl. per Hull.
*Palaky* a. u. per Trieste.
*Maria Carmela* ital. per Spalato.
*Lucano* ital. per Bari.
*Gallipoli* ital. per Fiume.
*Città di Bari* ital. per Trieste.
*Egeo* ital. per Genova.
*Arta* germ. per Amburgo.
*Bormida* ital. per Bengasi.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Chile* ital. da Anversa minerali.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Kalman Kiraly* a. u. da J. Barry, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Iessmore* ingl. da Penarth, carbone.
*Zell Kalman* a. u. da Swansea, carbone.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.

## Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Bonivento Edoardo*, coloniali *Chioggia*. — (Piccolo fallimento con decreto 17 corrente. — Commissario giudiziale notaio Voltolina di Chioggia — Giudice delegato il Pretore di Chioggia.

## Stato Civile

### Nascite

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 5 — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 12.

Del 16. — Città: Maschi 2; femmine 5 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; femmine 2. — Totale 10.

### Matrimoni

Del 15. — Rossi Marino contabile con Hochkofler Caterina casalinga, celibi. — Rallo Paolo ragioniere con Fabris Erminia civile, celibi — Biadene Amedeo insegnante con Palla Maria maestra comunale, celibi — Boccato Amedeo barbiere con Tandura Caterina casalinga, celibi. — Tonini Alessandro apparecchiatore gas con Busetto Teresa ricamatrice, celibi.

Del 16. — Pietroboni Faustino impiegato daziario con Rizzi Maria civile, celibi — Chinaglia Luigi agente di commercio con Girardi Elena civile, celibi.

### Decessi

Del 15. — Gasparini Ernesta d'anni 81 nubile ricoverata di Venezia — Avologna Angela d'anni 8 di Venezia — Grandi Luigi d'anni 87 vedovo r. pensionato di Venezia — Copetta Marco d'anni 66 vedovo decoratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 4.

Del 16. — Furlanetto Castagnari Francesca d'anni 50 vedova pensionata municipale di Venezia — Veggis Faccioli Luigia di anni 49 coniugata casalinga di Venezia — Darlante Santo d'anni 73 vedovo barcaiuolo di Venezia — Tonon Addone d'anni 22 celibe militare di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 2

## Corriere Giudiziario

### Tribunale Penale di Venezia

### I ladri in casa dell'avv. Camin

Narrammo in cronaca cittadina l'audace impresa ladresca tentata, nella notte del 26 giugno u. s., in danno dell'avv. Silvio Camin, abitante a Sant'Aponal. In quei giorni la famiglia Camin si trovava in campagna, mentre l'avvocato, pur trovandosi a Venezia, nella notte sopra indicata era stato invitato a pranzo, da alcuni amici che poi lo avevano trattenuto a dormire da loro.

L'opera dei ladri venne resa nulla in seguito all'allarme dato da certo Domenico Spolaor, portinaio del palazzo Albrizzi. Costui, verso le due di notte, mentre una violenta bufera imperversava sulla città, aveva osservato quattro individui avvicinarsi alla Casa Camin e, dopo essersi ben guardati attorno, salire ad una finestra bassa dell'abitazione dell'avvocato, far saltare con una leva una sbranghetta interna della finestra stessa e penetrare velocissimi nell'interno.

Il bravo Spolaor telefonò subito alla Questura e... tre quarti d'ora dopo giunsero sul posto degli agenti i quali pensarono di piantonare la casa dell'avvocato con l'intenzione di prendere i ladri alle spalle. Ma questi furono più furbi, e prima che le guardie intraprendessero un regolare assedio, furono nuovamente in istrada. Tre di essi riuscirono subito ad eclissarsi; il quarto ebbe invece una colluttazione con gli agenti, ma alla fine riuscì a svincolarsi, scavalcare il muro di un giardino e scendere per una scala ivi collocata, poco prima, dagli stessi agenti!

Ci fu un inseguimento da parte delle guardie, una delle quali sparò delle rivoltellate; si vide anche un uomo ferito presso il ponte Storto, quindi più nulla. Il ferito, levatosi da terra, passava il ponte di Rialto, senza che nessuno si prendesse cura di lui.

Le indagini della Questura portarono all'arresto di certo Pistorello Antonio di Giuseppe, nato a Mestre e residente a Venezia. Degli altri, nessuna traccia.

Il Pistorello, tradotto dinanzi al Tribunale, si protesta innocente.

— Non so, egli dice, perchè io mi trovo in istato di arresto e con un braccio ferito. La notte del 26 giugno passavo per ponte Storto a Rialto, insieme a certo Bressan, col quale dovevo comperare degli erbaggi. Improvvisamente vidi correre tre persone, una delle quali sparò un colpo di rivoltella che mi colpì al braccio destro. Io caddi a terra privo di sensi. Fui trasportato prima alla Guardia Medica e poi all'Ospedale, ove mi sentii dichiarare in arresto.

Ma il racconto del Pistorello, reso con aria troppo ingenua per farlo apparire verosimile, viene smentito dalla guardia di P. S. Cobisi — quella che durante lo inseguimento sparò il colpo di rivoltella — dall'altra guardia Gambarella e dal vice commissario dottor Coco.

Viene anche sentito l'avv. Camin il quale informa che i ladri, dopo aver tolto un mazzo di chiavi da una valigetta, con quelle aprirono la sua scrivania ove si trovavano degli effetti cambiari ed altro, ma nulla asportarono. Fecero sparire soltanto il mazzo delle chiavi.

E malgrado la difesa dell'avv. Duse, il Tribunale — su proposta quasi conforme del P. M., — condanna il Pistorello, che ha l'aggravante della recidiva, a due anni e mezzo di reclusione inaspriti da un sesto di segregazione cellulare, e due anni di sorveglianza.

# La fine della escursione alpinistica in Cadore
## La giornata indimenticabile di Pieve

*Pieve di Cadore, 17*

Pieve di Cadore non assistette forse mai ad una così completa e magnifica manifestazione di entusiasmo italiano, pari a quella che proruppe ieri nella sua ridente, pittoresca piazzetta signoreggiata dal monumento di Tiziano.

Quando alcuni anni or sono fu inaugurata fra le sue montagne la statua del figlio eroico del Cadore, di Pietro Fortunato Calvi, tutta Pieve si sentì percorsa da un brivido e i cuori di tutti i cadorini esultarono nella grande festa, cui concorrevano le rappresentanze ufficiali o popolari di tutto quanto il paese.

Ieri, per l'arrivo a Pieve della carovana escursionistica, reduce dopo quattro giorni di marcia attraverso le vallate dolomitiche, la festa memoranda si rinnovò anche più imponente. Fu una esplosione fraterna di sentimento fra figli di tutte le terre italiane.

Alla escursione alpinistica in Cadore, che aveva radunato circa novecento persone, erano infatti rappresentate tutte le regioni d'Italia, compresa la Sicilia e la Sardegna, e tutte le classi sociali, e tutte le professioni e tutte le fedi. Questo nucleo unitosi per il comune amore della montagna, visse quattro giorni di godimenti e di fatiche in una comunione perfetta di rapporti e dalla escursione riportava una impressione indimenticabile. A Pieve, dove virtualmente si doveva sciogliere, qualche segno tangibile e imperituro del suo passaggio esso doveva quindi lasciare.

L'ultima giornata non era stata faticosa, fu anzi quasi una passeggiata amevole; le fatiche vere erano finite il dì prima.

### L'ultima tappa

La partenza da Auronzo era stata data alle sei del mattino. Alle 10 la carovana arrivava a Padola, e alle 10 e mezzo a Valgrande per la colazione preparata all'aperto a cura del cav. Pellegrini.

Quasi tutti parteciparono all'ultima marcia della durata effettiva di tre ore e mezzo, meno quei pochi, forse una cinquantina, che da Auronzo avevano preferito proseguire in vettura direttamente, perchè affranti per l'acqua torrenziale che il giorno prima erano stati costretti ad affrontare.

La carovana partì a mezzo di veicoli. *Camions* ed omnibus automobili di tutti i paesi vennero requisiti, insieme ad automobili private, a giardiniere, a vetture, a carri. Tutti i rotabili disponibili entro un dato raggio furono radunati per accogliere in una sol volta 800 persone. Impresa tutt'altro che facile.

Il tempo era bellissimo. Ancora al mattino delle nubi minacciose lasciavano poco a sperare, ma verso il mezzodì un buon vento frizzante cominciò a soffiare vigoroso, liberando le cime gugliate delle Marmarole dagli ultimi cirri. Il cielo, quando dopo le tre la testa della carovana si mise in moto, era un incanto e un trionfo di luce e di colori in tutta la vallata.

### L'omaggio gentile dei cadorini

Il Cadore, agli audaci escursionisti, voleva lasciare di sè un indimenticabile ricordo. E gli abitanti gareggiarono in questo compito con la natura. Tutto lungo il percorso, in tutte le piccole borgate erano stati alzati trofei di bandiere, di sempre verdi e di fiori. Lo stemma del Cadore, un pino fra due torri, era rizzato sopra archi di trionfo improvvisati, con parole gentili di commiato. Nè a questo si limitarono. Ieri furono divelti dalla terra cadorina, da Valgrande a Pieve e a Perarolo tutti i fiori, e fu sotto una pioggia profumata di petali che passarono le automobili e le carrozze dei gitanti. Si gettavano a mazzi, a ceste; molte automobili arrivarono a Pieve letteralmente coperte. E con ogni fiore volava una parola cortese, amorosamente fraterna, amorosamente ricambiata.

Fu un ritorno davvero trionfale e commovente.

Sulle tre dopo mezzogiorno giunsero a Pieve le prime automobili, cariche di venti, trenta, quaranta escursionisti. Prestavano servizio d'ordine i pompieri, i vigili, i soldati alpini. La piazza in breve fu piena. Tutti i villeggianti dei dintorni che si erano recati incontro alla carovana lasciando spopolata la cittadina, arrivarono in massa e fraternizzarono con gli ospiti di passaggio, portanti l'allegria al massimo grado.

Il Municipio serviva all'aperto, in piazza, un rinfresco, suonavano le musiche di Pieve e di altri Comuni vicini, e degli Alpini, e si improvvisarono le danze.

Dopo i quattro giorni di marcia c'era chi con le scarpe ferrate e il sacco in ispalla, ancora si sentiva la voglia di ballare.

Quale più bella dimostrazione potevano dare del grado di resistenza della carovana escursionistica?

La tirannia del tempo non ci permette di dare alla cronaca di questa memorabile giornata quella estensione che si meriterebbe; dobbiamo affrettarci.

### La posa di una targa a P. F. Calvi
#### I discorsi

Il convegno al quale di presenza partecipavano 900 italiani ed in ispirito tutte le autorità d'Italia, aveva la sua manifestazione massima nella posa della targa alla lapide memore di Pier Fortunato Calvi.

Piazza gremita, tutto uno sventolìo di tricolori e di bandiere sociali, bandiere gloriose di cimenti, ed applausi scroscianti, altissimi, quando la targa fu deposta.

Parlarono il Sindaco di Pieve cav. Negri, porgendo agli ospiti, con parole nobilissime, il saluto civico ed un ringraziamento e l'augurio che i giorni trascorsi non si affievoliscano troppo presto nella memoria.

Il Sindaco veniva applaudito entusiasticamente.

Preciso nella significazione delle festa era il cav. uff. Battista Pellegrini, del quale diamo integralmente il discorso, appunto perchè in esso è tutto compendiato lo spirito di questa escursione felicemente chiusa.

« Signore e Signori! — A Voi — disse — qui convenuti da ogni terra d'Italia dopo le fatiche e i disagi di questi giorni, il Cadore rinnova fervido ringraziamento e fraterno saluto. Quando le nubi nascosero le vette, poteste però intravedere l'animo grato e limpido di tutti i cadorini, e quando il sole vi seguì trionfante avete intesa l'armonia della gioia fra cielo e cuori.

Voi intendeste qui, pur fugacemente, e assaporaste — spero — quel più largo respiro di vita morale e fisica che vi ha presso i baluardi montani della patria; ma, in cambio, deste ai cadorini la sensazione e la realtà d'essere ancora più immedesimati con grande Madre comune, propiziatrice a tutti i suoi figli di buone fortune.

Ed io sono, oltrechè lieto, commosso di vedere oggi qui, venuti a rendere omaggio a Voi, alla Vostra gagliardia, alla Vostra concordia, alla Vostra spontanea disciplina, oltrechè i rappresentanti del Cadore, anche quelli di cospicue provincie e città italiane nobilissime: e penso che nella storia di queste terre pochissime date possano eguagliare, d'importanza, l'odierna: una ne rammento, quando al grido di: *Viva l'Italia!* si deliberò di resistere ad ogni costo all'inimico — e la ricordo tanto più vedendo qui la bandiera decorata colla medaglia d'oro — ma questa doppiamente sarà cara perchè è la celebrazione pacifica di ordinata forza collettiva senza distinzione nè di regioni nè d'età nè di classi sociali, auspicio di sviluppo economico e di nobili e forti gare civili.

Voi, poderosa coorte di volontari, dimostrate anche d'essere i fratelli o i figli o i nepoti d'altri volontari che corsero l'Alpi, in altri tempi per difendere onore, diritto, stirpe e per crear la Nazione: ed è immutato l'animo ed è salda la fede, tantochè fu vostro pensiero la sosta per deporre una corona di bronzo al monumento di P. F. Calvi, il biondo eroe fiammeggiante a cui Noale avea dato la veneta dolcezza bonaria, che si temprò nel Cadore a impavida e robusta esistenza vittoriosa e che in Mantova, con serenità classica, ascese, tranquillo dal non italico patibolo alla schiera dei nostri spiriti magni per assurgere all'altezza della leggenda che non muore e per ridivenir vivo nei cuori italiani.

Io appunto otto anni addietro in questi stessi giorni di settembre, parlando nella terra nativa dell'Eroe martiro in occasione dello scoprimento della cripta contenente quelle ceneri sacre, mi chiedevo se la forma sua immateriale corresse sui monti ch'egli aveva amati e difesi vigilante e ammonitrice. Credo, ora, che come è in noi la sua memoria sia con noi il suo spirito e la fiamma che lo animò in vita incitatrice d'ogni alta cosa: poichè qui oggi è l'imagine dell'Italia nuova; laboriosa, concorde, fiera; ritemprata nell'avversità; non inorgoglita della buona ventura; che con egual piede ed ardore calca le pianure di Libia o gli erti passi dei suoi alpestri confini oltre cui altri cuori pulsano con noi, oltre cui sono amici quanti quei cuori rispettino e quei diritti di favella e di stirpe non turbino.

Poichè questo Cadore che vuol essere, ed è, e sarà, appunto perchè italiano, intangibile, è terra aperta all'ospitalità non rumorosa, ma onesta e sincera verso ognuno: e sente la necessità di svilupparsi: e è conscio di ciò che ancora gli manca: e confida nella solidale collaborazione di tutti perchè le sue stesse bellezze e risorse naturali possano essere più apprezzate e poi valorizzate dagli italiani.

Recatelo con Voi, Signore e Signori, e diffondetelo ovunque il ricordo di queste giornate sì come come rimarrà impresso in questo popolo che è un po' il custode di tutti noi: e quando il treno vi ricondurrà verso la pianura fertile e industre ognuno di Voi provi l'intima soddisfazione d'aver compiuta anche opera sana e buona: — verso il Cadore, del quale incomincia una novella vita; verso Voi stessi, poichè l'addestrarsi alle difficoltà fisiche è un corazzare l'animo alle asperità della vita; verso l'Italia, di cui avete sentito il ritmo vigoroso ed indomito fin nelle sue più remote arterie, fin sul più estremo e dirupato sentiero.

Con tali sentimenti a nome del Museo Commerciale di Venezia e della Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica, iniziatori della grande escursione splendidamente organizzata dal Touring Club Italiano, Vi dico: *addio;* Vi dico, più volentieri assai *arrivederci*. Portate Voi, ora, il saluto di quest'Alpi, o siciliani, alla vostr'Etna nevosa, e più in là, oltre il mare latino; e Voi, partenopei al Vesuvio fumante e al golfo divino: ed al Gran Sasso che domina i due mari italiani, o abruzzesi: e ai vostri lieti colli, che son quelli di Dante, o toscani; e Voi cittadini dell'Emilia recate il palpito nostro reverente alla tomba del gran vate: e Voi fratelli liguri, piemontesi e lombardi, fortunati e gagliardi propulsori e artefici di ricchezza e di benessere abbiate anche nelle vostre metropoli, l'imagine dolce dei nostri piccoli villaggi e vada il soffio del nostro amore ai vostri colossi di granito e di ghiaccio, vertici di confini, ma non più ostacoli alla fratellanza fra i popoli.

In nome di tale fraternità, prima ancora fra uomini di lignaggio di sangue e di ideali comuni, il nostro pensiero va al colle del Campidoglio di spoglie fulgido, di leggi splendido, fidente che la profezia del poeta s'avveri tutta e un Tiziano pinga il trionfo d'Italia assunta novella fra le genti.

Battimani clamorosi dopo questo discorso ed accoglienza altrettanto entusiastica avevano il cav. Tedeschi che prendeva la parola per il Touring Club e quindi l'ing. Palatini a nome della Comunità cadorina.

Altre parole di cordiale commiato, di riconoscente ringraziamento furono ancora da altri pronunciate.

Pieve di Cadore rimase in festa sino a notte alta, fu la sua ultima grande giornata per quest'anno che già ne annoverava di liete. L'animazione durò sin oltre la partenza dalla Piazza dell'ultimo camion che trasportava alla stazione di Perarolo gli ultimi escursionisti per i quali erano stati preparati due treni speciali.

### Gli escursionisti a Perarolo e Belluno

*Belluno, 17*

Alle quattro e mezza del pomeriggio, i componenti della carovana del Touring giunsero a Perarolo, ove furono festosamente accolti da quella popolazione. Alle 8.45 giunse a Belluno una parte degli escursionisti. Alla stazione c'era molta gente che accolse i gitanti con applausi. Il treno partì poco dopo fra nuovi evviva.

Un treno speciale recante gli altri escursionisti, arrivò a Belluno alle 9.30 circa e proseguì dopo un quarto d'ora. Si rinnovò la dimostrazione di simpatia fatta al primo gruppo dei gitanti.

Circa un centinaio di escursionisti sono rimasti a Belluno per riposare dalle fatiche sopportate durante le lunghe marcie attraverso le meravigliose Dolomiti del Cadore.

## Le prossime gare di calcio a Sant'Elena

Per domenica prossima si annuncia una importantissima partita amichevole di foot-ball: la prima squadra del « Venezia F. C. », al completo, ospiterà sul proprio terreno di Sant'Elena la forte squadra dell' « Hellas » di Verona.

La gara si prevede oltremodo interessante, in quanto che servirà a dare una esatta misurazione delle forze di cui potranno disporre veneziani e veronesi nella disputa del Campionato Italiano.

Diremo prossimamente delle formazioni nelle quali le due squadre scenderanno in campo.

*

Nel pomeriggio di sabato venturo, 20 corrente, si svolgerà a Sant'Elena il *match* di ritorno fra la seconda squadra del « Venezia F. C. » e la prima dell' A. C. Padova.

E' da ricordare che i veneziani, recatisi a Padova domenica scorsa, vinsero la predetta squadra dell'Associazione del Calcio con quattro goals a uno.

# Dalle Provincie Venete

## Il movimento elettorale

### Collegio di Cittadella

### L'opera deletteria del sig. Schiavon

*Cittadella, 17*

La propaganda elettorale a favore del candidato conte Bonacossa continua a dare ottimi risultati. I comitati dei singoli Comuni spiegano un'attività impareggiabile, dovuta al valore ed alla solerzia dei signori componenti che rappresentano la classe più intelligente e più considerata della popolazione. — Molti contadini, e specie quelli che in questi ultimi anni hanno coperto qualche carica nelle amministrazioni comunali, hanno sviluppato il buon senso che permette loro di vagliare la presente situazione e di convincersi che, indipendentemente da qualsiasi sentimento religioso che tutti vogliamo rispettato, esiste qui un'atmosfera di invadenza clericale nella vita civile tutta fatta di intransigenza e di odio che compromette il decoro di chi dovrebbe predicare la pace e l'amore. — Inoltre molti comprendono come il candidato clericale-sindacalista non sia che un abile demagogo paragonabile ai giocatori di bussolotti ed ai dentisti da piazza e convengono nel ritenere ridicola la elezione a deputato di un tale sfortunato agitatore di folle.

C'è poi una ragione più grave a danno dello Schiavon, ed è quella relativa alle brutte conseguenze delle lotte irragionevoli condotte nel collegio. Poveri contadini! suggestionati dalle sue parole credevano a chissà quale sconvolgimento dell'ordine sociale. Si dice che si garantisse loro di diventare in pochi anni padroni di un piccolo podere. Tutte bugie delle più madornali, in virtù delle quali qualche povero contadino suggestionato sente ancora il danno dell'abbandono da parte del padrone, il quale prima di tali soperchierie era sempre pronto ad aiutarlo nel bisogno e nelle disgrazie. Tranne qualche rara eccezione, alla quale era possibile provvedere in altro modo, qui i contadini godevano la giusta metà dei prodotti del fondo se a mezzadria, e pagavano un giusto fitto se affittuali. — Ora, dopo la propaganda Schiavon, i mezzadri hanno ancora la loro metà perchè di più non possono e non potranno avere e i fitti dei campi sono aumentati. — In un paese qui vicino, il gran padre Schiavon aveva stabilito il fitto massimo in lire sessanta il campo e nessuno doveva derogare alla sua legge. Ma il Reverendo di quella parrocchia ha creduto di poter portare subito dopo il fitto a settanta lire - sempre s'intende in omaggio alla Lega - relativamente ai propri fondi. Però tutti conoscono chi è quel prete.

Tutta una montatura questa figura di Schiavon, il quale avrebbe avuto ragione di fare la sua propaganda in altri paesi dove i contadini sono salariati: ma non qui dove stanno bene ed in gran parte sono anche proprietari. La più grossa è poi quella di far credere che il padrone non possa licenziare i coloni. Egli ha rovinato delle famiglie con le sue teorie. E se qualche proprietario pietoso non avesse interceduto per la grazia Sovrana, certa povera gente sarebbe ancora in prigione. Altro che aiuto reciproco!

I contadini che ancora fossero schiavi di queste idee aprano dunque bene gli occhi e pensino che eleggendo Schiavon fanno opera contraria ai loro veri interessi.

Una volta deputato, abbandonerà i contadini, le leghe e farà, come del resto fanno tanti altri deputati, soltanto il suo tornaconto personale.

E' ormai tempo che ognuno si sciolga dai legami e ragioni col proprio buon senso. E' necessario che i nostri elettori si raccolgano compatti nel nome di un uomo superiore, che dia affidamento di serietà, di saggezza, un uomo che, nato nel lavoro, porti alla Camera la parola serena di quelli che come lui conoscono e soccorrono i bisogni e le miserie della vita. Abbiamo bisogno di un uomo che favorisca il collegio nei suoi legittimi interessi e dia incremento allo sviluppo agricolo e commerciale.

Il conte Bonacossa le dice, queste cose, nella sua lettera programma. E un uomo come lui, quando dice, mantiene.

### Collegio di Adria

### Rispondendo alla "Provincia di Padova,,

*Rovigo, 17*

L'ottima consorella *Provincia di Padova*, che facendo uno strappo a quella che è sempre stata la sua condotta si è decisamente messa alla difesa di chi, seguendo la via che non è quella scelta dalla maggioranza del partito, sta portando la confusione nel campo nostro a tutto danno dei liberali e a tutto vantaggio del... popolare Salvagnini, reca una corrispondenza da Adria — anonima come l'*Azione liberale*, uscito giorni fa — nella quale si vorrebbe rispondere a quanto io ho scritto sulla *Gazzetta*. Però non mi si risponde. Si dicono delle insulsaggini e null'altro. Io ho affermato che non è vero che l'*Azione liberale* sia l'organo liberale, e ho detto la verità.

Io ho affermato che non poteva essere organo nostro un foglietto di cui non si conoscono nè il direttore, nè alcun dei redattori, e ho detto quello che pensa ogni onesto.

Io ho deplorata l'uscita di quell'*effemeride* e la deploro tuttora.

Ho detto che l'*Azione liberale* ha fatto cattiva impressione e lo ripeto.

Ho esaltato l'on. Papadopoli e, ammirando in lui, con la maggioranza, un parlamentare autorevole e a noi caro, un cittadino buono, un carattere esemplare, un'anima onesta, non avrei potuto fare altrimenti.

Il corrispondente della *Provincia di Padova* ha tentato di rispondere ma non vi è riuscito poichè nessuna cosa di quello che io ho affermato ha potuto smentire. E allora?

Io confido che non si vorrà trascinare la polemica col tono che le hanno dato gli avversari. In caso diverso essi sappiano fin d'ora che io son disposto a replicare sempre, e a viso aperto; senza riguardo verso chichessia e senza punto turbarmi.

*p. 1*

*

Scrivono da Adria al *Corriere del Polesine* di stasera:

Il corrispondente da Adria della *Provincia di Padova*, polemizza con quello di Rovigo della *Gazzetta di Venezia*, il quale ha rilevato giustamente che una effemeride elettorale uscita sabato in Adria col fastoso titolo di *Azione liberale* ha commesso l'azione poco corretta di qualificarsi *organo del partito costituzionale*, mentre venendo meno alle consuetudini giornalistiche, non fa sapere d'onde viene, chi la dirige o redige e manca persino dell'immancabile gerente... irresponsabile, ma capro espiatorio di fronte alla legge.

Il corrispondente della *Provincia* che senza dubbio è in istretta parentela cogli ispiratori dell'*Azione*, non riesce a svincolarsi dalle strette della logica del *p. 1.* della *Gazzetta* ed è costretto a confessare che si tratta di un distacco, di una scissura, di uno scisma insomma.

Non è il *partito costituzionale* che ha voltate le spalle all'on. Papadopoli, ma è un suo sostenitore che si è distaccato per contraporsi a Lui. *La Provincia* lo confessa candidamente.

Non è il caso di giudicare la gravità del pronunziamento che avrebbe potuto avere conseguenze deplorevoli, se la compagine del partito non fosse tale da trascurare le poche defezioni e superare trionfalmente la lieve crisi che lo travaglia.

Certo si tratta di una azione che mette chi la compie in brutta luce di fronte al partito, il quale, se pure non rimane indebolito e può tener fronte agli avversari — ancora più deboli —, non potrà dimenticare l'insano tentativo.

Non è poi il caso di raccogliere le mali gne insinuazioncelle a carico dell'on. Papadopoli, di cui la corrispondenza della *Provincia* è infarcita.

Per colpire il corrispondente avvolge lo stile nel drappo della adulazione: (adulazione nella sua penna se anche è verità incontestabile). Papadopoli — esso dice — *simpatico e stimato parlamentare ma inamovibile*... E tutti sanno che il nostro candidato fu sempre assiduo alla Camera, come al Consiglio Provinciale, come dovunque la sua parola o l'opera sua poteva essere utile ai suoi rappresentanti.

L'on. Papadopoli, *il simpatico e stimato parlamentare*, — scrive l'amico dell'*Azione liberale* — *non è e non rappresenta più niente*. Per queste ragioni evidentissime egli è uno *stimato* parlamentare, stimato al punto da avere la considerazione delle più alte personalità d'ogni partito e persino l'appoggio del Governo, di quel Governo impersonato a quel Giolitti cui il Papadopoli « uomo libero fra molti servi » (come lo ha qualificato un radicale illustre) non ha mai curvato la schiena giudicando e votando secondo coscienza.

Non è non sarà mai, non rappresenta e non rappresenterà mai niente di ciò che rappresentano purtroppo certi esemplari... che il Parlamento ha severamente condannato.

E per questo sarà rieletto.

### Concessione d'acqua

*Roma 17*

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda Verga per concessione d'acqua nel Naviglio Brenta.

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**MIRANO** — Ci scrivono 17:

Stamane si riunì sotto la presidenza del Sindaco comm. Errera il Consiglio Comunale. Venne deliberato in prima lettura il collocamento a riposo col 1. gennaio 1914 del medico cav. dott. Giuseppe Canova verso l'assegno pensione di annue lire 1668.32.

Si apre subito dopo la discussione sul nuovo regolamento del personale sanitario. I consiglieri all'unanimità oltre che approvare — tanto il regolamento sanitario che la convenzione sanitaria fra il Comune, l'Asilo di beneficenza Luigi Mariutto e l'Ospitale civile — hanno parole di vivo elogio per il Sindaco comm. Errera per il modo in cui, assieme della Giunta, ha saputo sciogliere il problema sanitario che urgeva per Mirano.

Alla signora Pierobon vedova del compianto maestro Sante vennero accordate a la pensione di diritto ed una graziale per quattro anni all'effetto che il proprio figlio possa compiere gli studi universitari nella facoltà medica. A maestre furono nominate: la signorina Olga Pezzoni di Zianigo, Toso Fidalma e Gerometta Giuseppina, maestre in soprannumero.

Ci si permetta, per l'interesse che possono avere i nostri concittadini, dare una piccola spiegazione circa la convenzione sanitaria con le OO. PP. e circa il nuovo regolamento sanitario.

Mediante il pagamento annuale di lire 2500 per l'Asilo Mariutto e lire 1500 per l'Ospedale, il Comune si obbliga di fornire: all'Ospitale: un chirurgo, direttore della divisione chirurgica e direttore della Pia Opera; un assistente che avrà l'obbligo speciale di pernottare presso l'Istituto, avendo colà l'alloggio gratuito personale; — all'Asilo Mariutto, il servizio sanitario che verrà normalmente affidato al direttore dell'Ospedale.

Il nuovo regolamento sanitario prescrive il seguente personale: Un medico del I riparto, un chirurgo pel II. riparto ed un medico pel III. coll'obbligo di risiedere nella frazione di Scaltenigo, un medico assistente con l'obbligo di pernottare all'Ospitale; tre levatrici con l'obbligo per una di risiedere a Campocroce.

Con questo personale sanitario che per Mirano era di estremo bisogno e con gli stipendi accresciuti non si ha pel bilancio comunale che un maggior aggravio di lire 3510.60, mercè la convenzione delle OO. PP.

Un plauso veramente sincero merita il comm. Errera che anche in questo difficile problema ha saputo trovare una soluzione così provvida per la cassa del Comune. Quanti sanno ragionare con la loro testa, giustamente apprezzeranno questa nuova buona opera condotta a termine dall'egregio uomo che dirige il nostro Comune.

Un elogio pure facciamo agli amministratori delle Pie Opere che con la convenzione sanitaria col Comune hanno dimostrato di conoscere i veri bisogni del paese. L'Ospedale col nuovo regolamento del personale sanitario assurge all'importanza che le esigenze moderne richiedono.

#### Le fiere

Sabato, Domenica e Lunedì p. v. ricorreranno le fiere. Si cominciò oggi a vedere in paese più movimento di persone del consueto.

Molti baracconi sono già sul posto e per domani a sera hanno annunciato il principio degli spettacoli. Se il tempo si mantiene bello, e lo auguriamo, gli esercenti faranno ottimi affari.

### La visita del prof. Guillot all'ospitale

**DOLO** — Ci scrivono 17

Giovedì ultimo scorso il prof. Guillot, chirurgo degli Ospitali di Parigi, venuto in Italia per visitarne le più importanti Cliniche Chirurgiche, desideroso di conoscere personalmente il prof. Impallomeni, a lui noto attraverso pubblicazioni scientifiche, onorava il nostro Ospitale di una sua visita, dove ricevette da quei sanitari un'accoglienza degna dei suoi alti meriti.

Dopo avere assistito ad una operazione ginecologica eseguita dall'Impallomeni, con un processo personale, l'illustre chirurgo si intratteneva a lungo con lui felicitandolo e per l'operazione e per i recenti studi e per le brillanti sue esperienze sui trapianti articolari.

Rimase poi ammirato del successo sperimentalmente ottenuto nello innesto di articolazioni prese dal cadavere dell'animale (cane morto da sei ore) e trapiantato su animale vivo della stessa specie.

Ebbe anzi ad affermare che tali risultati che schiudono una nuova era alla chirurgia dell'apparato di movimento, solo qui a Dolo potè vederli così completamente riusciti, e aggiunse che se lo stesso Carrel, il celebre chirurgo americano, avesse modo di constatarli ne rimarrebbe vivamente colpito.

Licenziandosi dall'Impallomeni, lo eccitava ad affrettare la pubblicazione del lavoro sui trapianti articolari cui egli attende da molto tempo e lo consigliava di illustrare frattanto le ultime esperienze.

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 17

*Società premiata.* — Nel convegno ciclistico tenutosi domenica scorsa a Pieve di Soligo, la fiorente nostra società sportiva « Juventus » la quale vi prese parte con numerosi suoi inscritti, conseguì il primo premio per l'eleganza del costume. — Congratulazioni.

*Per il XX Settembre.* — Sabato 20 per festeggiare la patriottica ricorrenza, gli uffici municipali resteranno chiusi.

**S. BRUSON** — Ci scrivono 17:

*La lotteria* di beneficenza veniva, come annunciato, estratta ieri sera. Risultarono vincenti i numeri seguenti: 4129, 1323, 673, 2836, 3727.

I fortunati detentori dei biglietti hanno tempo tutto il corrente mese per ritirare i premi, dopo il qual termine essi cadono in prescrizione, restando al Comitato.

## TREVISO

### Le peggiorate condizioni del tenente generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 17:

Mentre la giornata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla tanto che il chirurgo primario prof. Antoniutti non aveva ritenuta necessaria che una sola iniezione di canfora e si era anche espresso in forma apparentemente lusinghiera sul processo del male, stanotte invece il generale ebbe una nuova crisi allarmante.

Appunto per le previsioni ottimistiche non era rimasto al capezzale dell'illustre infermo il medico di guardia, e però dopo le ore 3 essendo sopraggiunti acuti dolori alla parte malata e per la allarmante inquietudine del paziente, il fratello avv. comm. Giovanni si recò a chiedere assistenza al prof. dott. De Marchis che abita nei pressi di casa Salsa.

Il professore accorse premurosamente e prodigò alcune iniezioni di canfora e di morfina ottenendo che il malato potesse assopirsi e riposare alquanto.

Stamane alle 7 e mezza il prof. De Marchis ritornò a visitare il generale e lo trovò assai depresso. Alle ore 8.30 fu al letto dell'infermo anche il prof. Antoniutti.

Nella mattinata venne nuovamente chiamata l'assistenza del prof. De Marchis e del prof. Antoniutti i quali prodigarono al malato le cure più assidue e affettuose. Purtroppo — è inutile ormai nasconderlo — le condizioni dell'ammalato sono oggi assai allarmanti.

Stamane ha telegrafato fra altri il generale Pollio, Capo di Stato Maggiore, chiedendo notizie e formulando voti per la sua salute.

A casa Salsa continua ininterrottamente il pellegrinaggio dei cittadini che si recano a firmare sul l'apposito registro.

### La parola del medico

Anche nel pomeriggio purtroppo le condizioni si sono mantenute sempre gravi. Il generale è assistito con intensa premura, oltre che dalla sua signora, dalla veneranda madre e dal fratello comm. Giovanni, dai medici prof. De Marchis e prof. Antoniutti che si alternano a vicenda al letto dell'infermo prodigandogli assidue cure e i soccorsi della scienza.

Ho potuto parlare brevemente stasera con l'egregio prof. De Marchis il quale mi ha purtroppo confermato che le condizioni del Generale si sono di molto aggravate in questi due ultimi giorni: il polso e la respirazione sono più frequenti e la febbre è abbassata.

Ad una mia interrogazione circa la vera natura della malattia che va minando la vita del nostro illustre concittadino, l'egregio professore ha risposto:

Fin da quando, nel maggio u. s. il prof. Bastianelli di Roma ebbe ad operare il Generale Salsa, per il tumore al rene sinistro, venne riscontrato che il tumore stesso aveva delle diramazioni che non si sono potute estirpare. Sì che sino da allora si prevedeva che in un periodo più o meno lontano, a seconda delle eventuali cause concorrenti, il male avrebbe ripreso possesso con maggiore violenza.

Difatti nella esperienza tentata l'altra sera dal prof. Lucatello nella esplorazione, nella speranza che si trattasse di un ascesso, il risultato - come vi ho già riferito - fu negativo: e da altri studi fatti dal prof. Lucatello e dal prof. Antoniutti è precisamente risultato che si tratta di diramazioni del tumore renale le quali hanno ormai intaccato anche altri organi. Volgarmente, concluse il medico De Marchis, si tratta di un così detto tumore maligno.

I medici potrebbero sbagliarsi, ed è ciò che noi tutti ardentemente auguriamo: ma se la diagnosi non è errata, la catastrofe è certa! Però sino ad ora, nè per i deliqui in cui cadde l'ammalato, nè per la frequenza delle visite dei medici, non è il caso di dire che la catastrofe prevista sia imminente.

Il Generale ha fibra robustissima ed è costantemente sostenuto dalle frequenti iniezioni eccitanti; perciò se una qualunque concausa non sopravvenisse ad affrettarne la fine, egli potrà vivere ancora alcuni giorni.

Questa purtroppo è la dura verità che, quale terribile sentenza, la scienza ha pronunciato.

La cittadinanza intiera, che veglia con ansiosa trepidazione, guardando alla casa dell'illustre infermo, augura che sia conservato ancora lungamente agli affetti della famiglia ed all'Italia la vita preziosa del valoroso Generale.

### Dal libro delle firme

Si sono firmati nel registro:

Conte Nello Sugana, Cav. Ruzzini Bortolo, G. Venerando, Carlo Vianello, Pia Merenda Lanfranchi, Maria Lanfranchi Sernagiotto, Ida Zen Antonini, Prof. Guido Voghera, Co. Luigi Revedin, Cav. Pietro Provera, Contessa Lutti Felissent, comm. Tito e Nicola Braida, maggiore cav. Mentigazzi, Luigi Millioni, Marchese Giuseppe di Canossa, Cav. Prof. Grollo e professori del R. Liceo Ginnasio, V. Tommasini, Cav. Uff. G. Fornasier, Co. Arturo Piazza, Martignon Prevedello, Comm. Graziano Appiani, Angelo Visentin Venerando, Nob. Guido Galanti, rag. Marco Tavelli, cav. Tullio Massera, Angelo ed Alberto Valier, fratelli Co. Schioppo, Cav. De Tomi, cap. Reali Carabinieri, Not Cav. Albuzio notaio, T. C. Bornaghi, avv. Giorgio Radaelli, cap. Fabbro, on. avv. Comm. Luigi Pagani Cesa, barone Onesti, cav. Hirscheir, col. Alceste Porcelli, del 55.o Fanteria, Comm. Ferruccio Benini, Comm. Emilio Zago, cap. Augusto Vital, E. Gasparini, ecc., ecc.

Chiesero notizie, come quotidianamente, il Prefetto anche per il Ministro, il Generale Fusco per le Case Reali, il Ministro della Guerra e vari Generali, il Sindaco di Treviso, anche per il Ministro Calissano, Mons. Longhin Vescovo di Treviso, i Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, ecc.

### Le notizie dell'ultima ora

*(per telefono).* — Le condizioni del generale Salsa si sono stasera ancora più aggravate. Ha avuto luogo un nuovo consulto tra il prof. Antoniutti e il prof. De Marchis.

### Il Consiglio Scolastico Provinciale

Nella seduta di ieri al Consiglio Scolastico Prov. vennero fra altro ripartiti i fondi per indennità di visita agli ispettori nella seguente misura: Treviso lire 2000 — Conegliano lire 2500 — Montebelluna lire 2150 — Ai vice ispettori: Mogliano lire 526 — Oderzo lire 525 — Valdobbiadene lire 550 — Vittorio lire 400.

Sui provvedimenti adottati dal Comune di Treviso relativamente alla sistemazione della Direzione didattica, venne approvata ad unanimità la istituzione dei due nuovi vice direttori didattici e l'aumento di stipendio al direttore didattico.

Sulla soppressione dei dirigenti venne votata la seguente pregiudiziale del prof. Cappellotto:

« Il Consiglio Scolastico, visto l'art. 291 del T. U. 21 maggio 1908 N. [illegible] della Legge Comunale e Provinciale — ritiene come non avvenuta la deliberazione 16 luglio 1913 N. 9170 del Comune di Treviso, per quanto riguarda la soppressione delle dirigenze. »

La pregiudiziale venne approvata con cinque voti favorevoli, uno astenuto e tre contrari.

### Rissa fra ubbriachi

La scorsa notte in via dell'Oro fra certi Carlo Trevisan e Bacchin Luigi, si accese una rissa: il Trevisan era ubbriaco fradicio e però si difese strenuamente; alla fine nella violenta colluttazione si ebbe varie contusioni alla testa per cui dovette essere condotto per le medicazioni all'Ospedale.

### Al congresso pompieristico di Vicenza

Al Congresso pompieristico interprovinciale che avrà luogo a Vicenza nei giorni 20 e 21 corr. parteciperanno l'Ispettore dei nostri pompieri geometra Perino Luigi, il comandante del Corpo sig. Capra Vittorio e l'ing. Remo Milani capo dell'ufficio tecnico municipale.

### Per il busto commemorativo al cav. Torselli

La sottoscrizione cittadina per il busto in bronzo in memoria del cav. Alceste Torselli da collocarsi nell'atrio della stazione ferroviaria ha raggiunto a tutt'oggi la cifra di lire 340.50.

### Voleva morire avvelenato

Oggi nel pomeriggio in via Mercato Buoi presso Borgo Mazzini, una donna notò che un giovane nascostamente ingoiava il liquido di una bottiglietta: poco dopo quell'individuo fu visto abbattersi al suolo in preda a nausea ed a dolori. Il disgraziato venne prontamente soccorso dal capo delle guardie municipali Bertoli che ne curò il trasporto all'Ospedale. Il medico di guardia dott. Reggiani praticò la lavatura gastrica provocandone l'emissione del liquido ingerito. Si trattava di quel cosidetto *acetone* che i cinematografisti usano per le pellicole.

Il disgraziato è tal Maisano Alfredo fu Vincenzo d'anni 22 da Udine; egli era già addetto in qualità di strillone al Cinematografo Tripolitania e pare ora fosse senza impiego.

La causa dell'insano tentativo va attribuita oltre che alla miseria anche a dispiaceri intimi.

### Benini e Zago

*(per telefono).* — Stasera, al teatro « Sociale », ha avuto luogo la già annunciata recita di beneficenza pro artisti drammatici, data da Benini e Zago. Il teatro era affollatissimo. Il successo fu ottimo.

### Le feste agrario-zootecniche

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 17

Siamo alla vigilia si può dire della solenne inaugurazione delle feste agrarie e i preparativi stanno per essere ultimati.

Accanto alle mostre agrarie altra ne avremo non meno importante, cioè quella equina.

Nel foro boario si sta costruendo adeguate tettoie per alloggiare quasi duecento cavalli e venticinque stalloni di ogni razza e varietà.

Al Comitato pervengono continuamente nuove ed autorevoli adesioni, fra cui quella dell'onorevole Tito Poggi.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 17

*La Società Esercenti e Negozianti* sta per entrare nel periodo più fortunoso di sua vita. E' in via cioè di rinnovazione per mutare tattica e cariche. Questa Società, istituita con fini di tutela agli interessi della classe e di bene al paese, promovendo o incoraggiando tuttociò che poteva dare vantaggio alla città in genere e agli esercenti in ispecie, si dichiarava fino dal suo nascere apolitica. In due o tre anni di vita non ha dato segni di grande attività, ma ha però consumato un atto politico, biasimato da una gran parte di soci e dalla popolazione, negando il suo concorso alla festa dei Reduci e dello Statuto, dalla quale gli esercenti hanno ritrat to guadagni. — Viceversa concedeva ultimamente un premio alla Federazione delle Associazioni Sportive locali, premio che approviamo del resto, mentre la cosa non interessava direttamente che il Club Sportivo senza recare vantaggio al paese.

Ben venga adunque l'annunciata riforma, e si abbia avvedutezza nella scelta delle persone che dovranno dirigere la Società. Da una buona Presidenza dipende la vita e l'avvenire della Società.

**ODERZO** — Ci scrivono: 17:

(T.) — *Teatro Sociale.* — La Compagnia Comica delle Maschere Italiane, diretta da Emilio Picello ha debuttato ieri sera al nostro sociale con « La cameriera brillante » di Goldoni. L'aspettativa non fu certo delusa ed il pubblico, che affollava da capo a fondo il teatro, apprezzò moltissimo l'affiatamento ed il valore dei singoli artisti, applaudì e rise di quel riso che fa buon sangue.

Emilio Picello fu un Arlecchino perfetto e la signora E. B. Picello una cameriera insuperabile. Domani, giovedì, ultima rappresentazione con la commedia in tre atti « Le donne curiose » di Carlo Goldoni.

*Mercato.* — La pioggia dirotta caduta durante la notte e fino alle ore 9 di questa mattina ha ostacolato l'intervento di gente al mercato settimanale che per conseguenza è riuscito fiacco.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 17:

*Tiro al piccione.* — Al ponte del « Tegorzo » di Fener avrà luogo domenica p. v. un grande tiro al piccione fra tiratori del Veneto, con premi per lire 1200.

*Festeggiamenti in Villa Rinaldi.* — Nei primi di Ottobre in villa Rinaldi avranno luogo dei festeggiamenti autunnali con pesca di beneficenza, cinematografo, esposizione d'arte meccanica, lancio di palloni sferici, luminarie, fuochi di artificio e cotillon...

## ROVIGO

### Consiglio Comunale

**ROVIGO** — Ci scrivono 17:

Il Consiglio Comunale si radunerà la sera del 22 corrente alle ore 20.30.

### Aldo Finzi a Roma

Domani lo sportman concittadino Aldo Finzi sarà a Roma per prendere parte alla gara motociclistica del 20 Settembre.

### Cronaca rosa

Stamane a Porttecchio la gentile e colta signorina Virginia Galvani giurava fede di sposa all'egregio signor Zanini Attilio di Pernumia.

Dopo un lunch sontuoso offerto dalla famiglia Galvani, gli sposi accompagnati da un numeroso stuolo di parenti ed amici si portarono a Rovigo per il pranzo all'Hotel Bracchi.

Alle 16 partirono pel viaggio di nozze. Li accompagnino i nostri auguri.

### Al teatro "Sociale,,

*(Per telefono)* — Un bel teatro questa sera, al « Sociale », per la rappresentazione di « Zorno de paga » di M. Pascolato. In platea e nei palchi aveva trovato posto il miglior pubblico. Il successo è stato schietto e completo. Gli artisti della brava Compagnia « Città di Venezia » sono stati chiamati al proscenio tre volte dopo il primo atto, due dopo il secondo e tre dopo il terzo. Molti anche gli applausi a scena aperta all'indirizzo del Brizzi, della Romano e del D'Arcano.

Il lavoro è piaciuto assai. La esecuzione è stata lodevolissima da parte di tutti gli artisti, ma sopra tutto di Alberto Brizzi, il quale ha reso in modo davvero insuperabile la faticosa parte di Momolo Zanini. Alberto Brizzi ha saputo, questa sera più del solito distinguersi e renderci veramente persuasi delle sue grandi e squisite qualità di interprete fine e di artista eletto. Egli ci ha divertiti e commosso nella parte che tanto degnamente sosteneva: meritatamente, quindi, il pubblico lo ha festeggiato con continui applausi.

E' giusto rilevare che al successo hanno non poco contribuito anche la Romano, una *calèra* veneziana perfetta, il D'Arcano, un attore giovane ma promettentissimo che ha avuto, specie nel secondo atto, momenti di calda passione; il Corrado, il Dall'Ago, il Corazza, il Girardini e la Martini.

### Morte istantanea

**ADRIA** — Ci scrivono 17:

Iersera appena rincasato l'operaio Candio Ernesto detto Pagana d'anni 50, fu colto da grave malore rimanendo in breve cadavere, fra l'immensa costernazione dei famigliari.

Il dott. Enrico Cavaglieri, chiamato di urgenza, non potè che constatare il decesso, avvenuto per paralasi cardiaca.

I funerali riuscirono degni del povero estinto. Condoglianze alla famiglia.

### Ferrovia Piove-Adria

Venne definitivamente approvato il progetto esecutivo della ferrovia a scartamento normale da Piove ad Adria con una sovvenzione annua chilometrica di lire 8478 per la durata di 50 anni.

La linea, lunga 30.182 metri, comprende, oltre le due stazioni estreme di Piove e Adria, le fermate di Arzergrande, Pontelongo, Correzzola, Pegolotto e Madonna. Venne ammessa pure la proposta di spostare la stazione di Piove verso Adria, mantenendo però il collegamento fra la stazione stessa e quella della Piove Padana mediante un tratto da esercitarsi a trazione elettrica.

**LENDINARA** — Ci scrivono 17:

(Ortensbu) — *Ballo in Maschera.* — Domani sera, 18 corrente, al nostro « Ballarin », la rappresentazione dell'opera verdiana « Un ballo in Maschera » sarà data in onore dell'esimia artista Maria Baldini, soprano drammatico, che interpretò magistralmente la parte di « Amelia » riscuotendo ogni sera unanimi e calorosi applausi dal nostro pubblico.

*Commemorazione Verdiana.* — Sappiamo che per lunedì p. v. si sta preparando una solenne Commemorazione Verdiana da darsi al « Ballarin ». Oratore ufficiale sarà Tommaso Monicelli.

---

Alle ore 4 di oggi, si è spento improvvisamente l'

**Ing. Cav. Luigi Foffani**

La moglie Letizia Brunetta, il figlio Giovanni, la nuora Maria Berti Foffani, i parenti tutti ne dànno addoloratissimi l'annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corr., partendo dall'abitazione in San Samuele, Corte del Duca.

Le esequie verranno celebrate nella Chiesa di S. Stefano.

Per desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Si voglia considerare la presente come partecipazione personale.

Venezia, li 17 Settembre 1913.

# UDINE

## I patti del concordato preventivo

**UDINE** — Ci scrivono 17

Le proposte concrete del concordato della Banca Cooperativa sono queste:

1. La garanzia di legge prestata nel ricorso di concordato preventivo viene aumentata col versamento di lire 100 mila, che gli amministratori e Sindaci attualmente in carica signori Spezzotti Gio. Batta, Della Rovere Gio. Batta, Canciani Luigi, Sartogo Ottavo, De Gleria Lucio, Burghart Rodolfo, Santi Enrico, Orgnani Martina Giuseppe, Fachini Carlo, Ballini Guido, Moro Silvio, Ostermann Giovanni e Ferrucci Arturo si obbligano solidariamente di effettuare per la costituzione di un fondo di riserva straordinario diretto a fronteggiare le perdite, che dopo esaurito il capitale e la riserva, potessero eventualmente verificarsi nella realizzazione della attività della Banca concordataria.

2. I passivi chirografari verranno pagati nel seguente modo:

a) 17 (diciassette) per cento al completamento del fondo di riserva, di cui l'articolo 1 che così ammonterà a complessive lire 700.000 (settecentomila);

b) 10 (dieci) per cento a quattro mesi, 35 (trentacinque) per cento entro dodici, 38 (trentotto) per cento entro ventiquattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato;

3. Gli Amministratori e Sindaci suindicati si obbligano solidariamente di versare la somma di lire 100 mila per la ricostituzione del capitale escluso ogni altro loro concorso per tale titolo.

4. Tutta la rimanenza del fondo di riserva straordinaria dopo accertate le eventuali perdite verrà restituita a coloro che lo hanno formato.

5. Gli interessi sui depositi a risparmio, a piccolo risparmio e conti correnti, verranno conteggiati dal 1.o Gennaio 1913 o dalla data dei versamenti posteriori a quest'epoca, in ragione del 3 per cento (tre per cento) annuo.

6. Gli Amministratori e Sindaci dichiarano che daranno prontamente le loro dimissioni, rimanendo in carica fino a che l'Assemblea avrà provveduto alla loro sostituzione.

7. Col Concordato preventivo così proposto rimane definitivamente transatta ogni eventuale contestazione sulle pretese di responsabilità in confronto degli Amministratori e Sindaci.

### La tragica disperazione di un disoccupato

Stamane alle 3.30 due operai della ditta Dormisch rinvennero nel canale del Ledra, impigliato nelle griglie, il cadavere di un vecchio miseramente vestito.

Venne prontamente avvisata l'autorità di P. S., e sul posto si recò il delegato Panigodi il quale potè identificare il cadavere per quello di certo Vittorio Curazzoni, di anni 60.

Il poveretto da circa un mese era disoccupato e viveva solo, senza famiglia nè amici nella più squallida miseria. Otto giorni fa scomparve da casa, nè fu più veduto. Probabilmente quella sera stessa egli pose fine uccidendosi, ad una esistenza di miseria; infatti il suo corpo deve essere rimasto parecchio tempo nell'acqua e la morte risale a diversi giorni fa.

### Una disgrazia

Il signor Giovanni Bisaldini, noto commerciante della nostra città, trovavasi ieri a Cividale con alcuni amici. Dopo una lieta cena, egli si alzò a pronunciare un brindisi; alla fine si sedette così pesantemente che la sedia si ruppe ed egli cadette al suolo battendo pesantemente il lato destro del corpo.

Si produsse la frattura del braccio sinistro per la quale dovrà guardare parecchio il letto.

### La grave disgrazia di un ufficiale concittadino

Notizie da Avellino, informano di una grave disgrazia di cui è rimasto vittima il capitano concittadino Eusebio Dal Bo del 63.o Fanteria di stanza in quella città.

Mentre egli scendeva in bicicletta a corsa vertiginosa per una pericolosa discesa, in seguito alla rottura dei freni, andò a cozzare contro un muro, riportando gravi lesioni alla gamba ed al braccio sinistro e ad altre parti del corpo.

Prontamente soccorso fu trasportato in quel ospedale militare dove venne affettuosamente curato.

Il suo stato è grave.

### Un ladro di biciclette

E' stato arrestato a Milano quell'Antonio De Lonta, che, come a suo tempo narrammo, era stato riconosciuto autore, assieme ad un suo fratello, di una grande quantità di furti di biciclette che sono stati commessi con incredibile audacia, nella nostra città.

L'Antonio De Lonta, riuscì ad essere avvisato a tempo che la Questura ormai sapeva ogni cosa e potè prendere il largo.

Dopo lunghe ricerche, come abbiamo detto, cadde in mano alla polizia di Milano.

Verrà tradotto ad Udine per la istruttoria ed il processo.

### Nubifragi in Provincia

Ieri si sono scatenati in tutta la Provincia violenti nubifragi accompagnati qua e là da grandinate.

Il terribile flagello ha colpito le campagne di Buiazzo distruggendo il raccolto dell'uva: pure assai colpite furono le campagne di Gemona dove la grandine imperversò violenta ed a lungo.

**PORDENONE** — Ci scrivono 17:

*Il XX Settembre.* — Da noi quest'anno il XX Settembre verrà solennizzato con corteo che si porterà a deporre una corona al busto di V. E. II.

Sotto la loggia municipale il dott. Piero Pisenti dirà un breve discorso d'occasione.

Alle 12 avrà luogo un banchetto all'albergo 4 Corone.

Alla sera seguirà la serata di gala al Teatro Roma con la premiere della «Fedora» per cui l'aspettativa è grandissima.

# VICENZA

## Il cav. uff. Maculan

**VICENZA** — Ci scrivono 17:

So che il nostro egregio concittadino cav. uff. dott. Giovanni Maculan, del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, è stato nominato Commissario Regio della Camera di Commercio di Reggio Emilia, disciolta per le dimissioni in massa dell'intero Consiglio.

Egli ha già assunto l'importante ufficio. — Ci congratuliamo sinceramente con lui della delicata missione che gli è affidata, perchè dimostra in quale considerazione sia tenuta l'opera sua.

## Per i lavori del Guà

**LONIGO** — Ci scrivono 17

Il nostro Sindaco cav. uff. avv. Pietro Dalla Torre con S. E. l'on. Principe Alberto Giovanelli si sono recati in questi giorni a Roma per sollecitare l'inizio dei lavori del Guà, di già approvati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato.

Furono ricevuti dal Ministro dei Lavori Pubblici e dal Ministro del Tesoro, i quali diedero le più ampie assicurazioni che si provvederà al più presto ai fondi necessari per incominciare sollecitamente l'importante lavoro.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento dalla popolazione.

**SCHIO** — Ci scrivono 17:

*Neo ingegnere.* — Con splendida votazione ieri nel R. Politecnico di Milano è stato proclamato ingegnere industriale il sig. Francesco Bonvicini, figlio del nostro egregio capo-stazione. A lui ed alla sua distinta famiglia congratulazioni vivissime.

*Campogalliani.* — Avremo fra breve, nella sala del Cinema Seledense, una serie di rappresentazioni del noto burattinaio Campogalliani.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 17

(G. B.) — *Tiro a Segno Nazionale* — La presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale avverte che con le norme prescritte dalla legge, regolamento ed istruzioni organiche, nel giorno 28 Settembre e nelle Domeniche successive fino al 26 Ottobre 1913, dalle ore 8 alle 11, avrà luogo il secondo periodo per le esercitazioni regolamentari di tiro a segno.

Come di consueto, durante le esercitazioni, resta vietato il passaggio attraverso la zona soggetta ai proiettili.

# PADOVA

## Il saluto del generale Vanzo alle sue truppe

**PADOVA** — Ci scrivono: 17

Il maggiore generale Augusto Vanzo, nominato aiutante di campo di S. M. il Re ha diretto ai reggimenti dipendenti la seguente circolare:

«Lascio da domani, 17 settembre, il Comando della brigata. Il ricordo di essa rimarrà sempre nel mio cuore».

Il generale Vanzo, pur lasciando il comando della Brigata si tratterrà ancora alcuni giorni fra noi per ragioni di ufficio.

### Le visite del Prefetto

Il Gr. Uff. Menzinger, nuovo Prefetto, si è recato a visitare le autorità cittadine.

Iniziò il giro recandosi al Comando della Divisione, indi al Municipio, al Vescovado, ove lasciò la propria carta di visita, al Tribunale, alla Deputazione provinciale, al Rettorato dell'Università, all'Intendenza di Finanza.

Le visite furono oggi restituite.

### Pel XX Settembre

La Giunta municipale ha deliberato di solennizzare la festa nazionale del XX settembre:

a) facendo esporre in detto giorno le bandiere in tutti gli edifici pubblici;

b) facendo tenere nella sera del XX settembre, e in via XX Settembre un concerto della Banda Cittadina e pregando il Comando della Divisione a far prestare altro concerto dalla Banda militare;

c) di far illuminare straordinariamente con lampade ad arco la via XX settembre e le adiacenze del monumento in piazza Castello, e di ordinare la consueta illuminazione a gas delle piazze pubbliche e delle vie principali.

La Chiesa di Giotto sarà aperta gratuitamente al pubblico dalle ore 9 alle ore 17.

### La bicicletta del falegname

Il falegname Angelo Veronese di Agapito, recatosi stamane per alcuni lavori nel palazzo Folchi, alla stazione, e precisamente nell'appartamento del signor Lavison, lasciava la sua bicicletta in uno stanzino a piano-terra.

Disceso a mezzogiorno, dovette constatare che la macchina era sparita.

Il furto fu da lui denunciato in Questura.

### Alla Camera di Commercio

Venerdì 19 corr. alle ore 14.30 avrà luogo presso la locale Camera di Commercio una seduta pubblica della commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali, trattando il seguente ordine del giorno: Approvazione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1913.

### Fra coinquiline

Rosa Ramazzini di anni 48, abitante nelle case popolari di via Michele Sanmicheli, denunciava stamane al delegato Marchiori di essere stata senza motivo alcuno battuta dalla sua coinquilina Danieli Maria, aiutata dai figli Giovanni, Nella e Gigietta.

### Imprudenza fatale

Una grave sciagura è avvenuta stamane a due chilometri da Padova, sulla strada provinciale di Piove. Proprio all'altezza delle case operaie dell'Ospitale, subito dopo il ponte di Voltabarozzo un cavallo imbizzarritosi pel passaggio d'una motocicletta, nonostante gli sforzi del carrettiere Guido Liviero da Mandriola, rinculava spingendo la bara cui era attaccato sul binario del tram.

In quel momento sopraggiungeva la vettura elettrica N. 19, manovrata da Zanellato Ermenegildo, con rimorchio. Il carro, dopo aver strisciato lungo il fianco di questo, colpiva due passeggeri, un ragazzo e un uomo, che non avendo trovato posto nell'interno erano saliti imprudentemente sul predellino del carrozzone e che quindi sporgevano col corpo in fuori.

I due disgraziati vennero dall'urto lanciati al suolo esanimi. Furono prontamente soccorsi e trasportati all'Ospitale dove il dott. Zanetti riscontrò al ragazzo, il quattordicenne Martino Secco di Luigi, frattura del bacino e lacerazioni all'uretra e alla viscica e giudicò il caso gravissimo, all'altro, il quarantanovenne Pietro Ponchia, escoriazioni varie, guaribili in 20 giorni.

I due feriti sono ambedue da Voltabarozzo.

### Concorso per essiccatoi

L'inaugurazione ufficiale e conseguente apertura al pubblico del Concorso Nazionale per gli Essicatoi da granoturco presso la R. Scuola d'Agricoltura in Brusegana (Padova) è definitivamente fissata pel giorno di sabato 11 ottobre p. v. Questo concorso riuscirà interessante per la qualità degli apparecchi presentati e pel giudizio della Commissione giudicatrice, corroborato da prove rigorose; commissione composta di persone veramente competenti.

**BORGORICCO** — Ci scrivono 17

*Scuole.* — Nell'anno scolastico 1912-1913 le sei scuole di questo Comune diedero i seguenti risultati: Alunni iscritti 664, e cioè, maschi 360, femmine 304. Alunni frequentanti regolarmente le lezioni 436, e cioè, maschi 234 e femmine 202.

Alunni promossi con o senza esame 301, e cioè, maschi 154, femmine 147. Le sei scuole sono così distribuite: due a Borgoricco, due a S. Michele e due a S. Eufemia.

# VERONA

## È morto il tenente Rizzini

**VERONA** — Ci scrivono 17:

Stamane, fra le braccia dei suoi cari genitori che lo idolatravano, è morto nella propria abitazione in Vicoletto Mazzanti, il tenente nostro concittadino Luigi Rizzini di anni 22 figlio del prof. Rizzini, uno dei nostri direttori scolastici.

Il valoroso ufficiale è rimasto vittima del tifo, che, a quanto credesi, aveva contratto in Libia, ove fu volontario per qualche mese, prendendo parte a vari combattimenti con la colonna Tassoni.

La sua perdita immatura, ha qui prodotto profonda impressione.

### Annegata

Certa Rosa Paganotto, camminando lungo il ciglio di un fossato tra Legnago ed Angiari, ad un tratto scivolò e cadde in acqua annegando.

### I ladri in Arena

Stanotte i ladri, sfondando un portone sono penetrati in un magazzino dell'Anfiteatro ed hanno rubato due biciclette di proprietà del Comune dandosi poi alla fuga.

### Il tifo

Da qualche tempo, in città ed in vari paesi della provincia, infierisce il tifo e molti sono i casi letali.

I medici raccomandano la massima cura negli alimenti specie per gli erbaggi crudi e l'acqua.

### Telegrammi reali

Ecco il telegramma di risposta a quello augurale della Deputazione per il genetliaco di S. A. il Principe Ereditario:

«*Presidente Deputazione Provinciale - Verona.* — Le LL. MM. ringraziano dei gentili voti espressi da codesta Rappresentanza Prov. per S. A. R. il Principe Umberto. — Ministro: *Mattioli.*»

### Gara di Tiro a Segno

Ecco l'esito delle importanti gare svoltesi sul nostro campo:

Categoria prima, vincitori: 1. Corsi-Pighi Gino, medaglia d'oro media — 2. Anselmi Francesco, med. d'oro piccola — 3. Damiani Natale, med. vermeille — 4. Sartorari ing. Ferruccio, med. argento grandissima — 5. Solimani Enrico — 6. Fabbian Giuseppe — 7. Brusco Cesare — 8. Bragagnoli Pietro — 9. Lutti nob. Marco — 10. Cottardelli Mario — 11. Poggiani Scipione — 12. Meneghini Lucillo — 13. Bragagnoli Vittorio — 14. Gambari cav. Gaetano (tutti questi, medaglia argento, oppure un oggetto artistico a scelta per ordine di merito).

Categoria seconda (riservata ai presenti a tutte le gare mensili precedenti): 1. Corsi-Pighi Gino — 2. Sartorari ing. Ferruccio — 3. Damiani Natale — 4. Anselmi Francesco — 5. Stevanini rag. Giuseppe — 6. Fabbian Giuseppe — 7. Brusco Cesare — 8. Scipioni Attilio — 9. Solimani Enrico — 10. Lutti nob. Marco — 11. Dall'Ora rag. Renato — 12. Andreoli Narciso — 13. Bragagnoli Pietro — 14. Brunelli Guido — 15. Begal Aristide — 16. Battistoni Attilio — 17 Bragagnoli Vittorio (a tutti questi, un oggetto artistico o medaglia ad ogni concorrente a scelta in ordine di merito).

## Consiglio Comunale
### Il monumento ai caduti

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 17:

Ieri dal Consiglio Comunale venne all'unanimità confermata la nomina del professor Ugo Baratozzi, il cui periodo di prova sta per scadere, a medico primario dell'Ospedale e del I. riparto.

Fu quindi deliberato in massima la costruzione di un pubblico ricordo marmoreo ai caduti nelle battaglie dell'indipendenza e d'Africa. Tale ricordo consisterà in un obelisco da erigersi nel piazzale del foro boario davanti alla Banca. Su un lato del detto obelisco verrebbe fissato il medaglione in bronzo a Vittorio Emanuele II che attualmente si trova nel palazzo omonimo delle scuole comunali maschili.

# BELLUNO

## Camera di Commercio

**BELLUNO** — Ci scrivono 17:

Domani, alle nove ant., seguirà una seduta dei consiglieri camerali. Ecco l'ordine del giorno:

Approvazione della lista elettorale commerciale — Approvazione della matricola tassa camerale 1913 — Assegnazione delle borse di studio a favore degli alunni della R. Scuola Industriale. — Norme per il conferimento della borsa di studio Angelo Dartora.

Domanda di sussidio del Comizio agrario di Auronzo per acquisto torelli — Domanda di rimborso tasse camerali — Parere su ricorsi contro la tassa di esercizio e rivendita. — Deliberazioni sulla raccolta delle consuetudini commerciali vigenti in Provincia di Belluno — Comunicazioni della presidenza.

### Il nuovo vice-prefetto

A sostituire il vice-prefetto comm. Giulio Gargani, testè trasferito a Vicenza, verrà a Belluno da Milano il consigliere di prima classe, cav. Gurgo.

Non sappiamo quando il nuovo vice prefetto capiterà fra noi.

### Lo sparo della grande mina

Dunque, fra giorni, a Santa Croce, verrà effettuato lo sparo della grande mina.

Intanto la materia esplosiva, gelatina, al 93 per cento, è stata trasportata sul sito e si sta attendendo da Carrara persona a cui verrà affidato il compito dello sparo.

Sappiamo che il dì in cui si effettuerà la esplosione, per ogni buon fine, verranno fatte sgombrare tutte le case di Santa Croce.

### A teatro

Ieri sera, al Sociale, è seguita la terza rappresentazione del «Rigoletto».

La esecuzione, come le altre sere, è stata felicissima, ed il teatro era pieno di spettatori, i quali hanno applaudito ripetutamente e lungamente i bravi artisti.

In fine è seguito un ballo, che riuscì bene assai.

Domani sera, giovedì, quarta rappresentazione. Il tenore Ingar, che è stato improvvisamente chiamato altrove, verrà sostituto dal sig. Ziliani. E' un artista di fama eccellente, che ha calcate le scene dei principali teatri d'Italia.

### Disgrazia

L'operaio Del Favero Costantino fu Angelo d'anni 52, da Valle del Cadore, mentre lavorava a Perarolo per la ferrovia, venne investito da un vagoncino e rimase ferito alla coscia destra, in modo abbastanza grave. Lo ha curato e giudicato guaribile in una ventina di giorni il medico di Valle, dott. Baroni.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante. — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda debole.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| corrente | 7.08 | 7.10 |
| Settembre Ottobre | 6.97 | 7.00 |
| Ottobre Novembre | 6.92 | 6.93 |
| Novembre Dicembre | 6.85 | 6.88 |
| Dicembre Gennaio | 6.85 | 6.88 |
| Gennaio Febbraio | 6.96 | 6.88 |
| Febbraio Marzo | 6.87 | 6.90 |
| Marzo Aprile | 6.85 | 6.91 |
| Aprile Maggio | 6.89 | 6.91 |
| Maggio Giugno | 6.89 | 6.92 |

# Ultima ora

## Dopo la vittoria di Gsur
## Un telegramma di Bertolini a Briccola

*Roma, 17*

Il ministro delle colonie Bertolini telegrafò al generale Briccola incaricandolo a nome del governo di comunicare le vive felicitazioni alle truppe che parteciparono alla vittoria di Tecniz ed esprimendo il doloroso rimpianto per la morte del generale Torelli.

## Mortale disgrazia sul lavoro

*Milano, 17*

Una gravissima sciagura è accaduta oggi nello stabilimento Pirelli, alla Bicocca. Un operaio, certo Attilio Bernardi d'anni 18, addetto alla costruzione di un vasto riparto che dovrà essere adibito alla lavorazione della gomma, messo un piede in fallo, precipitava da un'altezza di sei metri. Fu una parabola paurosa: il povero corpo si schiacciò contro il suolo fra il terrore degli operai testimoni del lugubre fatto. Il Bernardi fu tra trasportato in condizioni pietosissime all'Ospedale, ove giunse moribondo.

## Una signora nativa di Pordenone suicida a Milano

*Milano 17*

La cronaca segna oggi un suicidio assai drammatico. Certa Carlotta Brunetti da Pordenone, d'anni 50, maritata Nobili, non potendo più reggere agli acuti dolori di una fortissima nevrastenia, tentava stanotte di recidersi la gola con un grosso coltello da cucina. Trattenuta a tempo da un suo figliolo sedicenne e scossa dal pianto e dalle suppliche di altri due figli e del marito, sembrò quietarsi; ma oggi, elusa la vigilanza dei suoi, la Brunetti, attaccata una corda alla sommità di un guardaroba, si impiccava. La poveretta ha lasciato queste poche ma terribili righe: «Cari figli, caro marito! Non posso più vivere, mi sento torturata e martellati i polsi, sembrami impazzire, perdonate».

## Il delitto del russo

*Milano 17*

Sembra ormai assodato, dalle ultime indagini, che il delitto commesso dal russo all'Acquabella, abbia avuto per iscopo il solo furto.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»





# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 17 Settembre

ROMA, 17 — Cambio per domani 101.34.
Cambio settimanale 101.45.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,90 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 1/2 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | | —,— |
| Azioni Banca Veneta | | 115,— |
| » Banca Commerciale Italiana | | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | | 190,50 |
| » Cotonificio Veneziano | | 30,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 497,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,22 1/2 | 125,32 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.28 1/4 | 101,38 3/4 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100.70 | 100,80 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,57 1/2 | 25,59 | 25,29 | 25,31 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,10 | 101,22 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,05 | 104,17 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Bancan. | 106,05 | 104,17 1/2 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Milano (Chiusura)**

| TITOLI | Nominali | 16 | 17 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,85 | 98,85 |
| » » » fine | 100 | 98,95 | 98,70 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 286,— | 288,— |
| Credito Italiano | 500 | 548,— | 546,— |
| Banca comm. it. | 500 | 849,50 | 842,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,25 | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1451,— | 1451,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 353,— | 350,— |
| Navigaz. Generale | 500 | 446,— | 447,— |
| Raffineria Zuccheri | 300 | 326,— | 334,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 290,50 |
| An. Costr. Veneta | 200 | 121,— | 120,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1531,— | 1529,— |
| Edison | 150 | 581,— | 580,50 |
| Savona | 200 | 204,— | 203,— |
| Elba | 250 | 174,— | 171,50 |
| Ansaldo | 250 | 284,25 | 284,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 282,— | 280,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 49,75 |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 550,— | 545,— |
| Cambio su Berlino | | 125,35 | 125,28 3/4 |
| » » Francia | | 101,32 1/2 | 101,30 |
| » » Londra | | 25,58 1/2 | 25,57 1/2 |
| » » Svizzera | | 101,20 | 101,15 |

**Genova (Chiusura)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 0/0 cont. | 100 | 98,47 | 98,85 |
| » » » fine | 100 | 98,91 | 98,50 |
| Banca d'Italia | 800 | 1450,00 | 1451,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 849,— | 850,— |
| Credito Italiano | 500 | 548,50 | 548,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 548,50 | 545,— |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 286,00 | 286,50 |
| Navigaz. Generale | 500 | 441,00 | 446,50 |
| Raffineria zucchero | 300 | 332,00 | 332,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1530,— | 1530,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 673,— | 668,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | 284,— | 284,— |
| An. Banco di Roma | 100 | 104,12 | 104,12 |
| C. a vista su Francia | | 101,35 | 101,35 |
| » » Londra | | 25,57 | 25,57 |
| » » Germania | | 125,35 | 125,30 |
| » » Svizzera | | 101,17 | 101,12 |

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1413 — Azioni Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 171 — Gaz 1049 — Condotte d'acqua 285 — Società Italiana pel Carburo 644 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 17 (chius.)**

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » perp. | 89,72 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,65 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 1/2 0/0 | 74,— |
| Obblig. Lombarde | 266,50 |
| Cambio sull'Italia | 99,11 1/6 |
| Rend. turca unif. | 90,02 |
| Banca di Parigi | 1758,— |
| Tunisine nuove | 455,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102,— |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,20 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,70 |
| Banca ottomana | 650,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | 950,— |
| Azioni Suez | 5495,— |
| Lotti turchi | —,— |
| Ferr. merid. a ter. | 537,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 77,10 |
| » 5 0/0 1906 | 103,50 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | 46,85 |
| Banca Comm. ital | 840,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 85,85 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 445,— |
| Società Alti Forni Piombino | 108,— |

**LONDRA, 17 (aper.)**

| | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 75,7/8 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,1/2 |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 88,1/2 |
| Egiziano nuovo | 99,1/2 |
| Argento fine | 27,13/16 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 17**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 638,— |
| Lombarde | 120,75 |
| Banca anglo-austr. | 341,25 |
| Austriache | 703,— |
| Banca austro-ung. | 23,71 |
| Napoleoni oro | 19,12 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,50 |
| Cambio su Londra | 24,11 |
| Lire italiane (carta) | 94,15 |
| R. austr. (argento) | 81,80 |
| » (carta) | 81,80 |
| Union Bank | 597,— |
| R. austriaca (oro) | 105,10 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 86,00 |
| » 3 1/2 0/0 | 72,30 |
| Banca dei P. aus. | 524,50 |

**BERLINO 17**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m.) | —,— |
| » Parigi (3 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 199,75 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,80 |
| Rendita turca 1 0/0 | 86,60 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | 109,75 |
| An. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranea | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 214,14 |
| Deutsche Bank | 250,37 |
| Diskonto | 185,75 |
| Bochumer | 222,40 |
| Gelsen Kirken | 184,18 |

BERLINO 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17. — Tendenza migliorata.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 58

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— Quegli uomini, io lo so, appartenevano alle schiere del Bolsengo, del marchese di Modena e del marchese della Liguria, — rispose Ottone.

— Oh, maledetti!

— Perchè, perchè?...

— Tutti vi hanno tradito, sire.

— Lo vedremo. Dov'è mio cugino il conte di Savoia?

— Eccolo, sire.

Arduino era uscito dalla tenda e aveva subito veduto Umberto Biancamano con le sue schiere di cavalieri, di fanti, d'arcieri, che parevano attendere soltanto il comando dell'attacco.

Da un altro lato s'avanzavano di buon passo alcune centinaia d'armati di fierissimo aspetto.

Erano gli uomini che formavano la banda di Berardo, i quali guidati da Dengrotto e dai luogotenenti venivano a mettersi a disposizione del Re.

Arduino si guardò attorno e cacciò un grido di disperazione.

All'infuori delle schiere di Umberto Biancamano, di quelle di Berardo e di poche centinaia d'uomini fedeli al Re, tutto il resto dell'esercito era rimasto nei suoi alloggi con le armi ai piedi.

E si trattava del maggior nerbo di truppe.

Il tradimento appariva ormai chiaro, indubitabile.

Tuttavia Arduino non voleva ancora darvi fede.

— Dov'è il conte di Bolsengo? — urlava; — sia condotto alla nostra presenza... Egli non può averci venduto ai nostri nemici... no, sarebbe un'infamia senza nome.

Quell'uomo deve tutto a me, l'onore e la potenza e la dignità onde va superbo... Perchè mi avrebbe tradito?...

— Perchè la vipera tolta dal gelo e scaldata dal nostro petto, svegliandosi, morde e avvelena chi la beneficò, — rispose Erlembaldo che dinanzi all'atto manifesto di fellonia aveva sentito crollare dentro di sè il grande sogno accarezzato per sì lungo tempo, aveva sentito il suo cuore fendersi come per una ferita orrenda e sanguinare fino a morte. — Oh perchè ai miei occhi doveva essere riserbata tale vista; perchè tanto strazio doveva ghermire questi miei ultimi giorni di vita?...

Il vegliardo proferì queste parole con un accento d'indicibile angoscia.

Poi dette un grido e s'accasciò su se stesso, disperatamente.

Frattanto l'esercito d'Enrico s'avanzava in ordine di battaglia, scintillante d'armi, in file poderose di cavalieri, di arcieri, di lancieri.

Squillavano alte le trombe, garrivano al vento mattutino gli stendardi, correva nell'aria come un rombo di fiumana.

Arduino, saldamente piantato sul cavallo di battaglia, coperto di ferro, sentì tutto il magnifico impeto guerriero ridestarsi nel suo animo forte.

— Italia!... Italia! — gridò a gran voce, levando alta la spada. — Soldati, per l'onore della terra che vi diede i natali, seguitemi... non lasciate i barbari ci stimino gente vile e stirpe di traditori.

Avanti, avanti... nel nome santo d'Italia!...

Morte agli oppressori!

Non permettete che tanta vergogna venga ad infamare il nome italiano.

Ricordatevi dell'antica gloria nostra!..

Ricordatevi che siete figli di una terra di prodi e di leali soldati.

Ecco il nemico che ci sfida a battaglia, che ci attende per misurarsi con noi.

Mostriamogli di non temerlo, di saperlo vincere e ricacciare, sconfitto e umiliato, oltre le Alpi.

A me, uomini d'arme, a me cavalieri d'Italia!...

Battaglia, battaglia!

Un clamore di voci furiose acclamanti, ripetenti le parole del Re, scoppiò.

Ma usciva dalle file del conte di Savoia, dalla masnada di Berardo dai pochi fedeli d'Arduino.

Gli altri, i traditori, non avevano voluto udire le parole generose o ne erano rimasti insensibili.

— Ma è possibile, è possibile — urlò il Re con suprema angoscia.

— Guardate, cugino, — rispose cupamente Umberto Biancamano.

— Che altro v'è?

— Potete vederlo coi vostri occhi stessi.

Arduino fissò lo sguardo al punto indicato dalla mano del conte di Savoia, ed ebbe un gesto terribile.

Le soldatesche vendute al nemico, condotte dal Bolsengo, dai marchesi di Modena e di Liguria, dagli altri capi e vassalli congiurati, avevano abbandonate le trincee e si dirigevano in bell'ordine, con gli stendardi spiegati e le armi abbassate, alla volta del campo alemanno.

Al cospetto di tanta infamia, Arduino ammutolì e si portò la destra al cuore, come per ripararlo da un colpo mortale.

In quel momento una voce debole si levò presso di lui.

— O Re prode e infelice, il sogno ch'io avevo fatto nascere in te, come una bella aurora, fu vano.

Troppo è ancora malvagia la natura degli uomini; troppa tristizia governa ancora gli animi italici per essere essi degni di alti destini.

Salvati, mio Re generoso; salvati con la fuga.

Del tuo dolore, della tua vergogna ricadrà, nel tempo e nella storia, la colpa infamante sui traditori... e tu sarai esaltato.

Salvati per ristorare la tua fortuna, per apprestare la vendetta, per serbare alle speranze d'Italia tuo figlio, alle gioie della vita tua figlia.

Non è viltà fuggire, quando pochi sono i prodi traditi dai fratelli...

Non gettarti in una pugna disperata e ineguale, non cercare una morte vana, senza gloria.

Salvati... te ne supplica il vecchio Erlembaldo moribondo...

Sì, poichè io muoio.

Il mio cuore è spezzato... è vano ogni soccorso... mi ha ucciso la morte del mio sogno... Addio, Re prode,... addio, buoni amici, la benedizione del cielo stia sopra di voi.... onta eterna ai codardi e ai tradit...

Il venerando apostolo della libertà non finì la parola, poichè una specie di bavaglio gli chiuse la bocca.

Era la morte del suo gran cuore.

Fra il muto stupore dei presenti agli agitò le braccia, si abbattè al suolo, contorcendosi un poco, indi si irrigidì nella immobilità tragica del cadavere.

Quella fine improvvisa di chi aveva spesso sì grande parte della propria esistenza per una santa causa, parve il segno fatale di una volontà inelluttabile.

Arduino gettò sul corpo del vecchio amico uno di quegli sguardi che contengono l'anima, fece un cenno d'angoscioso addio, poi gridò:

— Andiamo a morire!... Voi, conte di Savoia, abbiate cura di far porre in salvo mia figlia.

Ottone non acconsentirebbe mai a staccarsi dal mio fianco.

— Così è, padre mio — rispose il principe. — Io dividerò la vostra sorte.

Umberto Biancamano s'inchinò, poi spinse il cavallo verso un gruppo di guerrieri formato da Berardo, Folco, Varmondo e Gilberto.

— Messeri, udiste il volere del Re? — disse.

— Sì, conte, — quelli risposero.

*(continua)*

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

**Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia**

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

**POLITURA a secco sistema Parigi**

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, sde, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

## PRESTITI

5 0/0 10.000 F. a 100.000 Fr. - Nulla da pagare in anticipo.
EUGÈNE DOR, Rue Marcadet, 220 bis, Parigi (18 e).

**Guarigione infallibile** e garantita dei **CALLI** al piedi



mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
**VALCAMONICA & INTROZZI** - Milano

Il solo VERO e GENUINO
**L. LUSER'S-TOURISTEN-PFLASTER**
(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

*Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quelli altri prodotti che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il nome "Luser's Touristen-Pflaster„ non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,50 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**BRODO MAGGI in DADI**




Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado per 1 piatto di minestra

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

**PARIS** G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

## Fitti

**AFFITTASI** in campo S. M. Formosa casa signorile completamente nuova, ogni comfort moderno. — Scrivere: Amministrazione Berchet, Mestre.

**AFFITTASI** splendido I.o piano, pergoli, Via Garibaldi, vani 5, portasola. — Rivolgersi proprietario dalle 16-19: 1839 Calle Bassa, Castello.

**AFFITTASI** vastissimo negozio sulla Riva del Carbon con comodità per barche. — Rivolgersi: Ditta I. P. Isabella, Via Mazzini.

**AFFITTASI** Sanmarco moderno appartamento ammobigliato, tre camere, cucina gaz, corridoio, water, luce elettrica, arioso, posizione splendida. — Scrivere: «Iride 160» posta.

**AFFITTASI** in Campo della Tana 2169 b appartamento signorile con giardino, comodità moderne. Visitarlo 15 16 rivolgendosi proprietario Fondamenta Arsenale 2169.

**STUDIO** pittore modernissimo in costruzione fittasi posizione centrale. Rivolgersi Calle dei Fabbri 913 ore 14-16.

## Vendite

**EUGANEI** — Vendesi villa signorile antica, vaste adiacenze, bovaria, tre case coloniche, ettari ventotto terreni, colline, boschi. Posta, telegrafo, luce elettrica; ferrovia, tram elettrico vicini. Esclusi affaristi, mediatori. — Rivolgersi Venezia, Frezzeria 1677.

**LANCIA** 5000 vendesi subito qualunque prova, ottimo stato, Rio Prefettura, motore Fiat, radicalmente restaurata, carburatore «Zenit», 18 cavalli, cappotte, tendalino.

**MATRIMONIALE** intagliata marmi fini, altra mobiglia nuovissima, vendesi metà prezzo causa partenza. Visibile 16-19. — Facchina 1839, Calle Bassa, Castello.

**TAPPETI** TURCHI garantiti originali, qualcuno antico, cedonsi da famiglia partente. Trattasi anche con mediatore disposto collocarli. — Mossato, Calle Bissa 5471.

**TRASLOCANDO** vendo: Pianoforte mezzacoda ciliegio intarsiato. Due Bureaux antichi. Vaso moresco. Orologio antico marmo. Scudo Abissinia. Mangano inglese per stirare, seminuovo. — Zaengerle, Riviera 20 Settembre, Mestre.

## Ricerche d'impiego

**ABILISSIMO** Cuoco cerca casa signorile con buonissime referenze, abile pasticceria, gelati. Scrivere Gorgone Oderzo — Treviso.

## Offerte d'impiego

**CORRISPONDENTE** francese, inglese tedesco cercasi da primaria Ditta, entrata immediata, inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue preferibilmente imparate rispettivi paesi. Offerte con fotografie e referenze. 101 posta — Venezia.

**ON DEMANDE** pour famille une institutrice français diplomée pour Pirée (Grèce). S'adresser: Hotel Bonvecchiati, Venezia.

**SERIO** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente bella presenza, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte «Partenone» fermo posta, Venezia.

## Lezioni

**THE** BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 815. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adlerts - Casier 86 Parigi.

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Cartelliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**CANI** Bulldogs francesi cuccioli pura razza bellissimi vendo. — 332 Haasenstein e Vogler, Treviso.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**EDELWAIS** — Commosso affettuosa tua. Stamane ti vidi non visto, felice egualmente. Presto spero consegnarti scritto. Informami programma pomeriggio. Desidero ardentemente vederti. Congratulazioni esito, lieto avere debolmente contribuito. Eternamente tuo. Baci infiniti.

**GAETA** — Commosso rinnovo costantemente promesse integrali. Sì, passai. Fermati ancora finchè riceverai mia lettera indispensabile. Immedesimandoci, fedeltà reciproca, conforteremoci. Bacioni infiniti.

**ORTENSIA 16** — Costretto partire stasera nota villeggiatura. Che il tuo amore, il pensiero di te mi siano sempre guida e conforto nei tristi eventi della vita! Ti adoro, ti bacio.

**LALO** muore come vuoi tu ed in cambio nuovi tradimenti. Anche quell'altro verrà prossima settimana devi ritornare assolutamente prima qualunque scusa deve servirti scrivo fermo baci infiniti.

**MIJA** — T'amo così follemente che nessun pericolo spaventami. Saprò attendere, mai soffocare questo affetto che è tutta mia vita. Mia maggior felicità sarà sapermi da te completamente compreso e corrisposto. Anelo rivederti. Bacioti.

## Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

**Haasenstein & Vogler**
**Piazza S. Marco, N. 144**

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMMISSIONI, così frequenti in sì dolorose circostanze.

**STREGA** LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

**Preservativi**

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 885 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

NON PIÙ MALATTIE
**IPERBIOTINA**

La sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

**MALATTIE DELLA PELLE**

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC. ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

**BALSAMO 'RINO,**

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione:
**Rich. Schubert & C.** Weinböhla presso Dresda.
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola - A *Venezia*: Farm. Int. del Dott. Zampironi, S. Moisè.
Deposito Generale per tutta l'Italia:
**R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano**.
(*Schiarimenti gratis a richiesta*).

**IL DIABETE** guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi* e *Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.



POSATERIA — ARGENTERIA **Krupp** Marca di Fabbrica

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca Pacfong e Ottone.
Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5
Deposito a Venezia: G. Gaidano, Ponte dei Lovo. Marca di Fabbrica

# LE AGENDE 1914

si trovano già in vendita nelle **CARTOLERIE**

# GIUSEPPE SCARABELLIN

**PRINCIPALE:**
**CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini) Telef. 257**

Succursale: **Campiello Riccardo Selvatico 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 259 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 19 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Germania, Italia e Grecia

*Il più recente fra gli incidenti internazionali* è indice di un fugace momento che sarà ben presto dimenticato, o è tale fatto da costituire un avvenimento per le conseguenze che può avere e le diverse orientazioni della politica mediterranea che può sin da ora significare?

*La eco suscitata dal brindisi di Re Costantino, ripercossa e intensificata dalla stampa francese, può sembrare eccessiva quando si consideri solamente il valore delle parole pronunziate dal sovrano vincitore, quando si tenga presente la facile e infrenabile suscettibilità della opinione pubblica francese.

Noi abbiamo già esperimentato a più riprese l'abuso che si manifesta nella Repubblica con tanta frequenza, a proprio danno, di una retorica politica che creò diffidenza in Inghilterra, resistenze in Russia, disgusto in Italia.

E' questa stessa retorica la causa di un'importanza così apparente assunta dal brindisi di Berlino?

O, al di là di questa rinnovata «gaffe» della stampa francese, ugualmente inopportuna, si possono discernere i sintomi di una politica della Grecia, avviata su nuove orme?

E' indubbio che l'Imperatore di Germania ottiene un magnifico successo, in questa occasione.

Lo studio che la politica tedesca dimostrò nel cattivarsi le simpatie della Grecia ha avuta una efficacissima sanzione.

E i giornali di Parigi che si compiacevano per il dissenso italo-austriaco, hanno dovuto cambiare argomento, per constatare, con una larghezza sbalorditiva, lo scacco subito dalla Francia.

Il viaggio del Re di Grecia a Berlino era, di per sè stesso di tale importanza da suscitare allarme a Parigi.

Ma le parole dette al convito berlinese, riconsacranti una protezione e una tradizione di carattere militare, hanno un fondo di tale importanza che le dichiarazioni di Venizelos, pronunciate nella tranquillità di Atene, hanno data l'impressione di una predica al deserto.

Il successo della Germania si può, dunque, giustamente, misurare in raffronto alla indignazione prodotta nelle sfere politiche di Poincaré.

Appunto per questo: che il creare un aperto dissidio fra la Francia e la Grecia, il distruggere tutti i risultati morali del filellenismo repubblicano, era per la Germania un fine ancor più importante che non la stessa influenza di Guglielmo ad Atene.

E difficilmente si sarebbe trovata in Europa una stampa più ben disposta per favorire tale giuoco.

Lo scacco della Francia è, dunque, duplice; o, almeno, è completo sia nei rapporti con la Germania, sia nei riguardi della Grecia.

E uguale è l'abile vittoria della diplomazia berlinese.

Ma il mutamento della politica greca corrisponderà, in effetto, all'importanza di questo incidente in quanto esso ha, implicitamente, di carattere franco-tedesco?

La Grecia ha beneficiato dell'appoggio francese finchè l'antagonismo dei suoi interessi con l'Italia e l'Austria per l'Albania le impediva di orientarsi verso la triplice alleanza.

Oggi che la Francia ha reso poco ma — senza dubbio — tutto quel che potè, la Grecia se ne allontana.

In politica internazionale i debiti di riconoscenza contano come i prestiti sull'onore.... E Re Costantino ha bene fatto, poichè la vita internazionale è lotta di interessi e di astuzie, per il suo paese.

Si è compreso ad Atene che, risoluta la questione albanese ove la Francia tentava di danneggiare gravemente l'Italia, e affidata alle potenze la sorte del Dodecaneso con una deliberazione che non delibera nulla e lascia la sorte al futuro, non avrebbero potuto venire alla Grecia, da Parigi, notevoli appoggi ulteriori.

La politica francese che è nel Mediterraneo — e non soltanto — così intransigente, così esclusivista, così provocante, quale buona promessa poteva offrire alla Grecia, cessate le cause massime dell'aiuto precedente?

L'interesse principale, invece, della Triplice Alleanza nel Mediterraneo, ora, non è quello di cercarvi una supremazia, soffocando le legittime aspirazioni dei paesi che vi hanno naturali diritti o tradizioni storiche. L'interesse della Triplice è quello di limitare e di impedire, invece, un'opera simile, che la Francia andava esplicando e aveva apertamente dichiarata.

Nel periodo stesso del più vivace urto fra gli interessi italiani e greci per i confini albanesi, l'opinione pubblica italiana ha sempre affermato, in opposizione alla stampa francese, che nessuna antipatia e nessuna rivalità poteva esistere fra la Grecia e l'Italia, quando fosse cessata la pretesa di minacciare la nostra libertà nell'Adriatico per mandato di altre potenze.

Tutto questo deve essere stato compreso dalla politica greca se la cordialità franco-ellenica ha rivelati i suoi inganni e ha espressa la sua fragilità.

Il grande interesse era dalla parte francese: poichè, così, si sperava di inceppare, obbligandola, l'attività della Grecia.

Atene è sfuggita, con prontezza e con astuzia, al tentativo.

E la stampa parigina ha urlato tanto forte quanto era sentito il disappunto

*

Se questa deviazione della politica estera greca è realmente ben ponderata — il che si può ritenere come probabile, nonostante le attenuazioni di Venizelos smentite, poi, dalle dichiarazioni del ministro della guerra in accordo col Sovrano — lo Stato di Re Costantino ha approfittato di un momento tipico per riavvicinarsi alla compagine più consona ai suoi interessi di potenza marittima, più consona alla sua missione di coadiuvare la Triplice nel doppio fine di mantenere un equilibrio mediterraneo e di far argine all'invadenza slava che non può esorbitare senza turbare profondamente l'Europa.

In Italia, molti vedono alcune concomitanze — attuali — fra gli interessi italiani e greci, quanto maggiore si dimostra la intolleranza francese.

E tra Berlino e Roma corrono eccellenti rapporti, per ragioni non dissimili da quelle che ora avvicinano a Berlino anche la politica ateniese. Queste ragioni sono state comprese. E la Grecia, appena uscita dalla guerra, si accinge alla riorganizzazione della marina e ne comprende, però, tutta l'importanza, per l'avvenire.

Essa cerca di preparare una ingente forza navale.

L'Italia, che ha già gettate nel Mediterraneo le basi di una buona potenza e si trova in condizioni vantaggiose, ammiri oggi questo slancio e ne senta la importanza, valutando il nuovo orientamento della Grecia, se si delineerà ancor più efficacemente.

E l'Italia cerchi, per conto proprio, di superare lungamente, — *senza possibilità di confronti* — un esempio così significativo.

***Gianpiero Turati***

## L'accordo turco-bulgaro raggiunto

*Costantinopoli 18*

Un comunicato ufficiale sulla seduta di ieri della conferenza turco-bulgara, dice che la questione della frontiera è stata definitivamente risolta. La frontiera parte dalla foce della Maritza e termina alla foce di Resnaia al nord di Isciada, lasciando Demotika, Adrianopoli e Kirkilisse alla Turchia e Malkotirnovo, Mustafà Pascià o Ortakeui alla Bulgaria.

La seduta di ieri della conferenza turco-bulgara fu particolarmente interessante, ed il risultato era atteso con impazienza. Durante la seduta il primo delegato turco è uscito per recarsi dal Granvisir, presso il quale erano riuniti alcuni ministri. Si crede che essi discutessero se era possibile fare una qualsiasi concessione ai bulgari per Demotika sulla cui questione il ministro della guerra era intransigente. Parve che ogni concessione fosse stata rifiutata poichè al ritorno di Talaat la seduta fu di breve durata.

La seduta fu decisiva per quanto riguarda la questione della frontiera e quella della nazionalità.

Si spera di mettersi d'accordo oggi circa lo scambio dei prigionieri e di firmare il protocollo che è assai lungo.

La firma della pace sarà salutata con salve di 21 colpi di cannone, le quali daranno alla popolazione la lieta notizia. La Bulgaria ha ceduto su tutti i punti principali, ma ha ottenuto la concessione di parecchi distretti, cioè quelli di Hassilkon, Tirnovo, Djik, Mustafà Pascià, Ortakeui e Soukri, località che sono attualmente occupate dalle truppe turche e le cui popolazioni sono principalmente bulgare.

All'ultimo momento i bulgari hanno fatto un'offerta speciale, circa Demotika e si sono dichiarati pronti a costruire a loro spese una ferrovia da Adrianopoli a Eski Baba in cambio della concessione della città, ma i turchi hanno rifiutato tale offerta.

Le proposte turche circa la questione della nazionalità che la Bulgaria ha consentito ad accettare, permetteranno ai musulmani dei territori ceduti di riassumere a loro agio la nazionalità turca entro quattro anni, dopo i quali essi diventeranno sudditi bulgari. Il libero servizio del culto è stato assicurato. I privilegi, sia pii e comunali, sia individuali, sono mantenuti. Viene accordata amnistia a tutti coloro che hanno preso le armi contro la Bulgaria e verranno rispettati i beni Vakuf e così pure i beni della corona. Relativamente allo scambio dei prigionieri sembra che i delegati turchi si rifiutino assolutamente di pagare una indennità per il loro mantenimento.

## Il Comitato dell'Unione e Progresso a congresso

*Costantinopoli 18*

Abbas Hilmi pascià fratello del Granvisir è stato nominato valy di Brussa, Suleiman Nazif è stato nominato valy di Mossul e Bekir Sami è stato nominato valy di Beyrut.

Oggi avrà luogo la prima seduta del congresso del comitato Unione e progresso al quale prendono parte rappresentanti di diversi centri dell'Asia Minore e della Turchia di Europa e parecchi ex deputati e senatori.

Il programma comprende: la elezione dell'ufficio di presidenza, la lettura del rapporto generale e la designazione di tre commissioni, la prima delle quali studierà il rapporto generale, la seconda riunirà i rapporti dei delegati per concentrarli in un rapporto di insieme e la terza si occuperà delle modificazioni da apportare al programma politico del partito unionista, basandosi sulla nuova situazione dell'Impero e si occuperà pure della riforma progettata per favorire lo sviluppo economico e quello dell'istruzione pubblica.

Il congresso terminerà con la designazione dei capi del partito unionista e con la designazione di una commissione speciale.

In generale si annette una grande importanza a questo congresso.

## Le aspirazioni della Tracia occidentale e le Potenze

*Costantinopoli 18*

La maggioranza delle ambasciate, alle quali la deputazione di Gumulgina aveva consegnato un memoriale in cui le potenze sono pregate di appoggiare le aspirazioni per l'indipendenza della Tracia occidentale, ha risposto che vista l'attitudine già manifestata dalla Porta e considerato il desiderio generale per la pace non è in grado di incoraggiare il movimento.

## Per la frontiera meridionale dell'Albania

*Corfù, 18*

I delegati per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania arriveranno a Salonicco sabato e proseguiranno per Monastir. Molto probabilmente il lavoro di delimitazione comincierà nell'antica casa di Koritza.

## Il congresso dei magistrati italiani inaugurato a Napoli

*Napoli, 18*

Stamane alle 10.30 nel grande salone municipale della Galleria di Napoli ha avuto luogo la solenne inaugurazione del secondo congresso dei magistrati italiani. L'ampio salone era addobbato con bandiere e piante ornamentali.

Prestavano servizio i vigili e agenti in tenuta di gala. Nello sfondo è stato collocato un palco di velluto cremisi dove troneggia un busto di Vittorio Emanuele III. fra un trofeo di bandiere.

Sono intervenuti alla cerimonia circa 600 congressisti, numerosi invitati e signore, il prefetto, il sindaco marchese del Carretto, i senatori Senise, Placido, Calabria, Leonardi Cattolica capo del dipartimento marittimo, von Puzker consigliere distrettuale austro-ungarico.

Tra gli applausi dei presenti il senatore Cosenza, primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli, seguito dalle autorità, dal presidente della deputazione dei magistrati comm. Campagnone e dai membri del comitato ordinatore e dai componenti del consiglio centrale prende posto sul palco.

Il segretario generale Giudice Raggero, legge le adesioni che ascendono al numero di 1876 e fra le altre si notano quelle degli on. Orlando, Fani, Scialoja, Facta, Spingardi, Ponti, Circassi, Chimienti, Pavia, Spiriti, Cottafavi, Enrico Ferri, Girmeni, Colosimo e di numerosi deputati ed alti magistrati di cassazione, di corte di appello del Regno, associazioni di magistrati francese, ungherese e austriaca.

Prende per primo la parola il sindaco marchese Del Carretto, il quale porge ai magistrati italiani il saluto della città, ben lieta di accogliere così importante congresso nel quale saranno svolte, con quella elevatezza e con quella serenità che sono le doti precipue dei magistrati italiani, alte questioni in nome del diritto e dei fini supremi della giustizia indice supremo di civiltà, mandamento sicuro di ogni nuovo progresso. Il discorso del marchese Del Carretto è vivamente applaudito. Parla poi molto applaudito il comm. Campagnone presidente della associazione Magistrale il quale, dopo aver rilevato che la solennità del congresso sta a dimostrare che il dubbio sulla vitalità dell'associazione non è più possibile e che se talvolta qualche voce ha potuto manifestarsi vivace e ardita, essa, presto temperata, non è stata poi mai tale da proiettare una luce sinistra sulla associazione, perchè dopo tutto mai uscì dai limiti della dignità e dell'onore.

Si sofferma sulla questione economica. Dice che tale questione fu compresa nel programma statutario dell'associazione e rileva che i magistrati, anche mal retribuiti, sono stati sempre, salvo rarissima eccezione, dovuta più all'indole dell'uomo che alla carica rivestita, eroicamente onesti.

Ricorda i nomi dei colleghi defunti, Giovanni Sola e Antonino Manduca Vinci, che tante energie spesero per l'incremento dell'associazione, e porta il saluto ed il ringraziamento a tutti coloro che sono intervenuti al congresso e specialmente ai rappresentanti della magistratura straniera, i quali hanno affrontato i lunghi viaggi per riaffermare i vincoli di solidarietà e di fratellanza nell'interesse della giustizia universale.

Saluta infine il rappresentante del ministro di grazia e giustizia ed infine il prefetto, il quale dimostra così le migliori intenzioni verso l'associazione, ciò che accrescerà la simpatia e la devozione verso di lui.

Infine rivolge un saluto al sindaco di Napoli e poi dice che essendo terminato per lui il periodo per la carica di presidente dell'Associazione, egli si ritira, pur restando sempre nelle file della magistratura come semplice soldato e si augura poi che la nuova scelta cada su un collega che ami l'associazione quanto e come l'ha amata lui, col desiderio sempre vivo di vederla molto in alto.

Il comm. Campagnoni rivolge vivi ringraziamenti per l'adesione inviata dal ministro guardasigilli, al Senatore Cosenza, alle autorità, ai rappresentanti italiani e stranieri.

Prende quindi la parola il prof. Placido presidente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il quale dice che il foro di Napoli molto spera da questo congresso e invia un particolare saluto al ministro guardasigilli.

Il comm. Greco presidente del consiglio di disciplina porge il saluto del consiglio e bene augura per i lavori del congresso.

Il barone Ferrara presidente del comitato ordinatore del congresso vivamente applaudito parla della funzione della magistratura e illustra i temi che saranno svolti dal congresso.

Il senatore Cosenza, prende la parola per portare ai magistrati il saluto del ministro di grazia e giustizia impedito per le cure del suo ufficio di recarsi oggi di persona ad inaugurare il congresso.

Aggiunge che l'attuale congresso è ispirato ad alte idealità. Dopo aver espresso la convinzione che i lavori del congresso, basati su studi accurati e coscienziosi e sull'insegnamento suggerito dalla quotidiana esperienza, avranno utili effetti e condurranno alla soluzione dei più importanti problemi dell'amministrazione giudiziaria, il sen. Cosenza dichiara in nome del Re aperto il secondo congresso dei magistrati.

Il comm. Cosenza al fine del suo dire è salutato da entusiastiche acclamazioni.

Alle 12.15 è terminata la cerimonia inaugurale.

Nella seduta pomeridiana si procede alla nomina delle cariche.

All'unanimità vengono eletti presidenti onorari S. E. Cosenza, Antella, Calabria e Gukner; presidente effettivo Campagnoni; vice presidenti: Bormida, Giordano e De Tamisw. Segretari generali: Masci Giovanni, Brifante, Madonna, Greco, Rocco, Dolci; segretari: Oliva Roberti, Valentino, Genovesi e Fortunati.

## Il regolamento per l'istruzione professionale

*Roma, 18*

(F.F.) — Fra giorni sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il regolamento generale organico per l'istruzione professionale. Tale regolamento è il primo codice scolastico completo dell'insegnamento industriale e commerciale e comprende tutto ciò che si riferisce alla istituzione delle scuole professionali e al riordinamento di quelle esistenti, al piano didattico, al Consiglio d'amministrazione delle singole scuole, al funzionamento di esso, allo stato giuridico del personale insegnante, al rilascio delle licenze ed al loro valore.

Nel regolamento vi è anche un capitolo relativo alle scuole private e libere ed alla loro vigilanza.

L'insegnamento professionale è impartito in scuole di primo secondo e terzo grado, che sono diurne complete. Vi sono, inoltre, scuole ad orario ridotto, serali o festive, od anche feriali diurne ad orario limitato.

Il regolamento contiene anche delle disposizioni per la istruzione nei corsi celeri per gli emigranti: corsi di perfezionamento, di applicazione e corsi temporanei di conferenze o di esperimenti tecnologici.

La scuola di primo grado, o scuola primaria operaia dura tre anni. Le scuole di secondo o terzo grado possono essere o industriali, od artistiche industriali, o commerciali. Sono previste anche delle scuole per le industrie femminili.

Le scuole di secondo grado svolgono il loro insegnamento in tre anni di corso; quelle di terzo in quattro anni.

Importante nel regolamento, è il capitolo relativo alle disposizioni transitorie. Una Commissione reale che sarà presto nominata, procederà al riordinamento delle scuole esistenti ed alla sistemazione del personale.

## Dopo le manovre austriache

*Vienna 18*

Alla fine delle grandi manovre ieri l'Arciduca ereditario discusse con lo stato maggiore generale le esercitazioni ed espresse la sua piena soddisfazione per il piano e l'esecuzione delle stesse lodando anche l'opera eccellente dei comandanti e delle truppe. Egli terminò il suo discorso invitando ad emettere un triplice evviva all'Imperatore che trovò un'eco entusiasta. L'arciduca assistette poi alla sfilata di tutto il corpo di cavalleria. Alle manovre assistevano anche la moglie ed i figli dell'arciduca.

## Le trattative franco-tedesche per le ferrovie dell'Asia Minore

*Parigi 18*

L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio del *Journal de Genève* che dice che i negoziati franco-tedeschi sono su buonissima via e che la loro riuscita permetterà di concludere definitivamente un accordo in un prossimo avvenire. Le trattative non consistono soltanto nella rinuncia della Francia alla sua pretesa nella ferrovia di Bagdad, ma in un accordo più generale fra i due paesi circa tutte le linee ferroviarie dell'Asia ottomana. Devono essere specialmente determinate le condizioni in cui le linee concesse alla Francia saranno collegate a quella di Bagdad. Tale accordo avrà una considerevole portata. Il governo francese vuole, negoziando con la Turchia, avere la certezza che nessuna riserva internazionale grava sulle concessioni ottenute dalla Turchia ed attende di conseguenza l'accordo con la Germania; allora verrà emesso sul mercato di Parigi un prestito che sarebbe fissato da 500 a 700 milioni di franchi, e la Francia consentirebbe all'aumento dei dazi doganali della Turchia.

# La vittoriosa giornata di Tecniz

## Come fu sbaragliato il nemico dall'impeto delle nostre truppe

*Roma, 18*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi i seguenti particolari sulla battaglia di Tecniz:

### Il primo contatto col nemico

Con la colonna Caviglia marciava il generale Torelli e per riserva vi era un battaglione di ascari eritrei e una batteria da montagna indigena. All'avanguardia vi era una compagnia di ascari della Cirenaica, comandata dal capitano Dho, che, con una fulminea marcia, si trovò in vicinanza di Tecniz ove fu accolta da un nutrito fuoco di fucileria che annunziava l'inizio di un fiero combattimento. Infatti il fuoco diveniva sempre più intenso. La compagnia degli ascari del capitano Dho, vecchio coloniale decorato con tre medaglie al valore, aveva preso posizione sulla estrema destra del fronte della colonna centrale. Su questo punto il nemico si mostrava più ferocemente ostinato.

Il capitano con tutti i suoi subalterni diedero prova di coraggio disciplinando il fuoco e dando esempio di calma e sangue freddo agli ascari, che vedevano le loro fila decimate dal fuoco nemico. Il nemico attaccava tutto il nostro fronte con tale impeto cui solo il valore delle nostre truppe, animate e incoraggiate dal generale Torelli, che trovavasi in prima linea, potè contrapporsi.

Finalmente in aiuto della brigata bengasina accorse prontamente il battaglione eritreo che era di riserva. Il nemico, vista rinforzare la nostra fronte, cercò di fare un aggiramento sulla nostra sinistra, come aveva fatto sulla destra, che tanto eroicamente aveva resistito.

Verso l'ala sinistra si era recato con truppe il generale Torelli, che assistette ad atti di valore compiuti dai nostri bravi alpini che alla baionetta ricacciarono gli arabi assalitori. Il combattimento si svolse spesso a corpo a corpo e in questo specialmente si distinsero gli alpini che, appena a contatto con gli arabi, lavoravano di baionetta con impeto irresistibile, e gli ascari eritrei, guerrieri fulminei e incapaci di cedere un solo palmo di terreno anche a preponderanti forze nemiche.

### La colonna Latini

La colonna Latini e gli eritrei si diressero impetuosamente sul nemico che, vistosi attaccato sul fronte e sul fianco, si dette a precipitosa fuga, abbandonando il campo. Nella fuga i nemici fecero qualche piccola scarica di fucilate per cercare di proteggere la loro disordinata ritirata. Tecniz fu occupata vittoriosamente dalle nostre truppe, che stabilirono gli avamposti sulle vette dei monti.

Le nostre truppe, il cui morale è sempre elevatissimo e che sembra non risentano affatto la stanchezza dell'aspra battaglia di Tecniz, hanno passato la notte sul campo conquistato in continua vigilanza, in previsione di un possibile ritorno offensivo del nemico disperso. Però la notte è passata tranquilla e non è stata turbata che da qualche rara fucilata. Si conferma che le perdite del nemico sono ingentissime e che tra i morti vi siano parecchi capi dei più influenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che i nomi degli ufficiali caduti nella giornata di Tecniz sono stati già trasmessi a Roma; ma poichè sono sempre da temere inesattezze nella trasmissione telegrafica, il Ministero attende il controllo di nuove e più sicure notizie. Si annunzia intanto che la maggior parte dei feriti non sono in grave stato. Questo valga a confortare le trepidanti famiglie dei combattenti di Tecniz.

Sulla battaglia di Tecniz la *Tribuna* ha da Bengasi i seguenti particolari:

### I beduini intorno a Mergh

Il generale Torelli, il quale presidiava Mergh con un contingente di truppe costituito quasi esclusivamente di alpini, aveva osservato dai primi di questo mese un notevole movimento di ribelli nel territorio circostante al suo presidio.

Come è noto, Mergh è uno dei centri più importanti per popolazione e per ricchezze locali dell'altipiano cirenaico. Esso, che era il centro agricolo per eccellenza della ricca regione del Barda, è rimasto, anchè dopo il nostro insediamento, uno dei luoghi popolati da indigeni.

Il generale Torelli mise speciale cura di non turbare, per quanto fosse possibile, la vita economica di questo territorio e da quando venne a stabilirsi a Mergh, tutta la sua attività, dopo avere rafforzato la base militare del presidio, fu di lavorare a ricostituire la vita economica della regione che viveva come nei più bei tempi della sua pacifica prosperità.

E' indubbiamente questa rinascita di vita, apprezzata nel suo valore dagli indigeni, che ha consigliato il nucleo di armati a noi ribelli a tentare il suo più disperato sforzo onde interromperla.

Il Gran Senusso non poteva non impressionarsi del fatto che un reggimento così illuminato e così abile come era quello del generale Torelli avrebbe da Mergh influenzato tutto l'«hinterland» cirenaico, e avrebbe rapidamente tolto forza ai ribelli. Quindi il colpo sopra Mergh e sul suo territorio, era, più che consigliato, imposto ai ribelli, oltrechè da necessità politiche anche da ragioni militari.

Il generale Torelli da Mergh era informato dei movimenti dei ribelli e li seguiva vigilante. Il momento parve giunto per attaccare, quando ebbe notizie sicure che gli armati nemici si raccoglievano attorno a Zavia Geur e l'avanzata fu decisa il giorno 15, dopo che il generale Torelli aveva fatto riposare la colonna Latini, giunta il 14 per rinforzo.

### Il piano di battaglia

L'avanzata su Zavia Geur, come è noto, avvenne quasi senza impedimenti. Prima dell'alba del giorno 16 le truppe del generale Torelli iniziarono l'avanzata su Tecniz per superare lo spazio da Geur a Tecniz, circa 14 Km., terreno irto di ginepri e di mirti e di boscaglia.

Il generale Torelli dispose i suoi soldati in modo da muovere per la boscaglia e irrompere sulla conca di Tecniz in linea diritta. Dietro a questa colonna marciava una riserva di un battaglione eritreo e di artiglieria da campagna. Il generale Torelli continuò una avanzata a sud fuori della boscaglia con l'obbiettivo di aggiramento delle posizioni nemiche di Tecniz. Lo stesso generale si preoccupava sopratutto di tagliare la ritirata a sud-est al nemico, ritirata che sarebbe stata la salvezza dei ribelli verso Maraua e verso il Gebel Akdar. Questo piano ha avuto completo il suo effetto.

Il generale Torelli aveva previsto un impedimento maggiore a raggiungere Tecniz che realmente si sia poi avuto. La prima colonna comandata dal colonnello Caviglia, ha preso infatti contatto col nemico a Tecniz qualche ora dopo del previsto, e il movimento aggirante della colonna nera Latini si è trovato, in conseguenza, ritardato di qualche ora nella sua azione avvolgente. Le truppe appunto si trovarono impegnate a fondo nell'attacco prima che la cooperazione delle forze della colonna avvolgente si delineasse. I nemici approfittarono di questa brevissima discontinuità per precipitarsi in massa sulla colonna Caviglia, ma anche quest'ultima eventualità il generale Torelli aveva previsto ed a fronteggiarla aveva provveduto con una forte riserva degli alpini.

### L'assalto decisivo

La posizione di Tecniz è fortificata, ma è anche pericolosissima per chi la presidia. Quando dunque la colonna Caviglia, appena all'alba, fu sotto l'orlo occidentale della conca di Tecniz, i nemici, che avevano potuto vedere il contingente di essa dalla marcia eseguita nella boscaglia, si presentarono in massa sulla sua fronte e aprirono il fuoco. Gli alpini risposero contrabattendo violentemente. Allora i ribelli, sentendosi superiori a noi in numero, tentarono una diversione a nord-est manovrando al coperto dentro la conca di Tecniz in modo da presentarsi improvvisamente sulla nostra ala sinistra, attaccarla e cercare di liberarsene, isolandola dal resto delle nostre forze. Il movimento dei ribelli fu sventato dai nostri alpini, i quali, con una azione fulminea, si ammassarono tutti sulla sinistra e si presentarono all'attacco dei beduini col nerbo principale delle loro forze e nuovamente batterono e controbatterono gli assalitori.

I nemici allora tentarono di riprendere al rovescio la loro manovra, portandosi ad occidente e attaccando l'ala destra degli alpini. Quivi era il generale Torelli che aveva già chiamato la riserva e la aspettava di attimo in attimo. Infatti essa giunse e prese subito contatto con il nemico rovesciando l'attacco operato sull'ala destra.

Il nemico, temendo di essere chiuso entro la conca, cercò di abbattersi sul centro delle nostre truppe. Il generale Torelli aveva fatto piazzare la batteria sopraggiunta il cui fuoco era ammirabile per precisione ed effetto. I nuclei nemici si slanciarono sulle nostre truppe per trovarvi la morte; già era giunto il primo scaglione della colonna Latini da sud, quando una palla Mauser colpì in pieno il generale sulla linea di comando.

L'arrivo della colonna nera precipitò le sorti dei ribelli. Molti di essi che non fecero a tempo di fuggire, sbandati, presi ormai fra due fuochi, caddero in quella specie di terreno chiuso dove si erano asserragliati.

Così nel combattimento di Tecniz sono morti molti capi influenti. Ciò dimostra che i ribelli, vistasi chiusa la fuga a sud verso Maraua ed il Gebel Akdar, piuttosto che perdersi a nord o ad est e cadere nelle nostre mani, hanno preferito morire sul luogo della loro estrema resistenza.

Si ritiene che la vittoria del Tecniz abbia scompaginata tutta la resistenza del Senusso.

## Nessun colonnello è caduto

*Roma, 18*

Un giornale di Napoli pubblica una corrispondenza da Roma, secondo la quale al ministero della guerra sarebbe stato detto che nel combattimento di Tecniz un colonnello di fanteria sarebbe caduto alla testa del suo reggimento. La notizia è destituita di fondamento. (*Stefani*).

## Le condoglianze del governo alla famiglia Torelli

*Foggia 18*

Per incarico del ministero della guerra il colonnello del 14 fanteria colà di stanza cav. Schebardi si è recato a Apricena ad esternare le condoglianze del Governo al fratello del generale Torelli avv. Carlo Torelli. Ad Apricena si preparano solenne commemorazioni in onore dell'estinto.

## Il concentramento dei beduini contro Merg prima della battaglia

*Roma, 18*

Il *Giornale d'Italia* dice che persona giunta pochi giorni or sono da Mergh ha detto che fino da un mese fa il presidio di Mergh non aveva a temer assalti di forze beduine ingenti. Solo in questi ultimi tempi si notò l'affluenza di nemici nei dintorni. I nemici si stabilirono nei campi di Gsur e Tecniz, là dove in precedenza non erano che pochi indigeni pacifici. Da Toera e da El Abiaz e da tutte le circostanti regioni donde erano stati cacciati, i beduini si concentravano contro Mergh. Difatti i nostri alpini ebbero a subire notturne molestie quando andarono a rimpiazzare a Mergh i due battaglioni di fanteria che presidiavano quella ridotta. Il concentramento nemico decise il comando all'avanzata.

L'informatore, parlando del generale Torelli, ha detto che in tutte le precedenti operazioni il generale stesso voleva sempre marciare in prima linea in testa alle sue truppe. se no, egli diceva, a che varrebbe essere generale?

## Accampamento beduino disperso presso Sidi Hombri

*Roma, 18*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: A disposizione del comando della zona di Merg è stato fatto partire il secondo battaglione del 68 fanteria. Da Cirene una colonna formata delle tre armi, percorse per 12 Km. la carovaniera che da Zavia Feida va a Sidi Hombri, riattando tratti di detta via che erano impraticabili. Le pattuglie di cavalleria della colonna si spinsero fino a Sidi Hombri e poterono constatare che forze nemiche non precisabili si erano ivi accampate. La nostra artiglieria con pochi colpi disperse i gruppi di beduini a piedi ed a cavallo provenienti da nord-ovest, che tentavano molestare i nostri che lavoravano.

# Le operazioni delle prossime elezioni

Della circolare diramata dal presidente del Consiglio on. Giolitti ai Prefetti, ai presidenti delle Commissioni elettorali provinciali e comunali ed ai sindaci e segretari comunali, con le istruzioni concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche, crediamo utile dar qui un largo riassunto.

### Il manifesto

Le operazioni preliminari alle elezioni, che la legge affida ai sindaci e alle due Commissioni elettorali comunale e provinciale, o ad altri organi amministrativi, cominciano dalla pubblicazione, nella «Gazzetta ufficiale» del Regno, del decreto di convocazione del Collegio. La legge impone al sindaco del Comune capoluogo del Collegio stesso l'obbligo di dare la notizia del decreto al pubblico, mediante apposito manifesto.

E' intendimento del legislatore che il sindaco del capoluogo invii a tutti i sindaci del Collegio il manifesto suddetto, perchè ne eseguano l'affissione.

Al sindaco del capoluogo del Collegio ugualmente compete la pubblicazione del manifesto col quale si dà notizia al pubblico del risultato negativo della prima votazione a cui si dovrà procedere fra i candidati in ballottaggio. Tale manifesto deve essere, come il primo, trasmesso ai sindaci del Collegio perchè lo affiggano nel rispettivo Comune

### La trasmissione delle liste di Sezione

Nel giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione del Collegio, la Commissione provinciale dovrà trasmettere a quella comunale le liste delle sezioni elettorali esistenti nel Comune. Queste liste sono quelle autenticate dalla Commissione stessa e che questa conserva presso di sè, vidimate in ciascun foglio dal presidente.

Le liste devono essere trasmesse alle Commissioni comunali definitivamente rettificate, poichè non è possibile, data la brevità dei termini, introdurvi altre variazioni nell'intervallo fra il ricevimento di esse e la votazione. Infatti le nuove variazioni importerebbero la restituzione della lista alla Commissione provinciale per la conseguente nuova autenticazione il che sarebbe di grave intralcio alle altre operazioni da compiersi dalle due Commissioni.

Analoga trasmissione di un esemplare di ciascuna lista di sezione debitamente autenticato a norma di legge, dovrà essere eseguita alle Commissioni comunali in caso di ballottaggio, appena che il presidente della Commissione provinciale ne ha notizia dal prefetto o dal presidente dell'ufficio centrale; ed a tale uopo si raccomanda vivamente alle Commissioni provinciali di tener pronti fin d'ora tali esemplari di cui fu già disposta la redazione a cura dei Comuni. Gli esemplari stessi dovranno essere rigorosamente collezionati, autenticati dalla Commissione e vidimati in ciascun foglio dal presidente di essa. Dalla effettuata spedizione della lista per la votazione di ballottaggio il presidente della Commissione elettorale provinciale rende subito informato il presidente dell'ufficio centrale.

### Il rilascio dei certificati di iscrizione

Un'operazione alla quale la legge annette grande efficacia per prevenire i brogli elettorali è il rilascio del certificato di iscrizione.

L'articolo 51 distingue due momenti in in questa operazione: uno è quello della preparazione del certificato. La legge dà dieci giorni di tempo, che vanno contati da quello successivo alla data di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» del decreto di convocazione del Collegio, computato nel termine il «dies ad quem». L'altro è quello della consegna del certificato che comprende i giorni successivi.

Quanto al primo, è da notare che la legge ha voluto prescrivere un termine obbligatorio entro il quale la preparazione deve essere definitiva per dar luogo, in seguito, a un termine sufficiente per operare la consegna

Dal giorno successivo a quello entro il quale la preparazione dei certificati deve essere finita, comincia il termine per la consegna

La legge prevede due casi principali per la consegna:

1. quello in cui l'elettore risiede nel Comune;
2. quello in cui risiede fuori.

Il primo caso si specifica in due altri:

a) quello in cui la consegna è fatta alla persona stessa dell'elettore, o a qualcuna di sua famiglia o addetta al suo servizio, e ne sia rilasciata ricevuta. La ricevuta dà la prova dell'eseguita consegna;

b) quello in cui una delle citate persone non possa o non voglia rilasciare la ricevuta. Il messo effettua la consegna, ma formula analoga dichiarazione, che fa fede in ragione del pubblico ufficio che egli riveste.

Il secondo caso si specifica anche esso in due altri:

a) quello in cui la residenza sia nota all'ufficio comunale. Questo è tenuto a rimettere il certificato al Sindaco del Comune dove l'elettore è residente, il quale ne cura la consegna nei modi sopra indicati:

b) quello in cui la residenza non è nota. Ed allora il certificato deve essere conservato nell'ufficio comunale per essere eventualmente ritirato personalmente dall'elettore, o per essere rimesso al sindaco del Comune ove l'elettore risiede, nel caso che questi faccia conoscere la sua residenza.

E' data facoltà all'elettore di ritirare direttamente dall'ufficio comunale il certificato elettorale, alle seguenti condizioni: il ritiro deve essere fatto personalmente dall'elettore, e non può essere eseguito se non a partire dal giovedì precedente la domenica della elezione fino al giorno stesso della votazione.

Il ritiro dei certificati e dei duplicati dall'ufficio comunale è consentito fino nel giorno stesso della elezione. E a tale uopo l'ultimo comma dell'articolo 51 prescrive che l'ufficio comunale debba restare aperto quotidianamente dal giovedì antecedente la elezione e nel giorno stesso della votazione, almeno dalle ore 9 alle 17.

### Il materiale per la votazione

L'articolo 60 fa obbligo alla Commissione di accertare, entro cinque giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione del Collegio, la esistenza e il buono stato dei bolli, delle urne e dei tavoli occorrenti per le varie sezioni. Quanto sia necessario questo adempimento, si scorge dalle conseguenze che può recare la mancanza, o il cattivo stato e funzionamento degli oggetti sopra indicati, il giorno in cui devono mettersi in uso per la votazione.

La legge vi annette speciale interesse facoltando ciascun membro della Commissione a ricorrere al Prefetto perchè questi, ove ne sia il caso, provveda allo accertamento per mezzo di suo commissario.

Scopo dell'accertamento è quello di assicurare la esistenza e il buon funzionamento degli oggetti necessari alla votazione. Le Commissioni, quindi, ove si accorgano che manchino o siano in qualche modo guasti o funzionino con difficoltà, devono immediatamente provocare la provvista, la riparazione o la sostituzione necessaria ed è data facoltà ai signori commissari di ricorrere al prefetto, nel caso che la Commissione non chieda i necessari provvedimenti, o il Municipio non provveda opportunamente.

Dell'accertamento disposto dall'articolo 60 deve essere redatto processo verbale in doppio esemplare, uno dei quali deve essere rimesso al sindaco per la eventuale somministrazione degli oggetti mancanti, o per riparazione o sostituzione, secondo i casi, degli oggetti che non si trovino in buono stato, l'altro al prefetto perchè da sua parte prenda ogni cura affinchè gli oggetti che non sono in buono stato siano sostituiti o riparati e quelli mancanti, somministrati, o direttamente se trattasi di bolli e di urne e loro accessori, o per mezzo dei Municipi se si tratta dei tavoli per l'ufficio elettorale e per l'espressione del voto.

### La nomina degli scrutatori

La nomina degli scrutatori va fatta dalla Commissione elettorale comunale, costituita in Collegio speciale mediante la aggiunta di quattro consiglieri del Comune, precisamente dei due eletti col maggior numero di voti e dei due eletti col minor numero di voti.

La Commissione elettorale, costituita nel modo indicato, deve riunirsi, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto nell'albo pretorio del Comune, fra la domenica e il mercoledì, inclusivi, precedenti la elezione. La legge determina quindi in quattro giorni interi il periodo di tempo, entro il quale la Commissione deve provvedere alla nomina degli scrutatori.

Poichè, per precetto di legge, la commissione deve riunirsi al più tardi il mercoledì precedente la domenica delle elezioni, il manifesto, di cui sopra è cenno deve essere pubblicato al più tardi il lunedì precedente la domenica suddetta.

E' stato elevato il dubbio sul modo di comportarsi data la brevità del tempo e la necessità del preannuncio, nel caso che l'adunanza fissata, ad esempio per la domenica, rimanga deserta, e il numero degli scrutatori (il che può accadere nei Comuni aventi molte sezioni) sia talmente elevato che non riesca possibile nominarli tutti in un giorno.

Verificandosi tali casi, la Commissione può riunirsi in seconda convocazione e, ad evitare che per la brevità del tempo non si esaurisca nel termine prescritto la nomina degli scrutatori, deve stabilirsi, nell'avviso anche di prima convocazione e nel manifesto da affiggersi nell'albo pretorio, che in caso di diserzione della prima adunanza, la Commissione si riunirà in seconda convocazione nel giorno successivo, ed eventualmente nei giorni susseguenti fino allo espletamento delle nomine.

Qualora però la seconda convocazione si renda necessaria, il presidente della Commissione rinnova l'avviso ai soli commissari non intervenuti alla prima e così di seguito nel caso che la Commissione debba riunirsi in giorni successivi.

Gli scrutatori vanno scelti fra gli elettori del Comune, compresi nella lista dei giurati o che possiedano una delle condizioni contemplate negli articoli 3 e 4 della legge. Se un Comune è diviso in più Collegi, vanno scelti fra gli elettori del Collegio, che abbiano i medesimi requisiti.

Nel verbale dell'adunanza, oltre alla chiara e precisa individuazione degli scrutatori (nome, cognome, paternità, e occorrendo, nome della madre), in guisa da risolvere anche le omonimie, deve essere esplicitamente certificato che essi sono elettori del Comune (o del Collegio, se un Comune è diviso in più Collegi), e che sono compresi nella lista dei giurati (esistente presso la segreteria del Comune) ovvero che possiedono una delle condizioni (indicando quale sia) contemplate negli articoli 3 e 4 della legge. Queste ultime condizioni debbono, di regola rilevarsi dalla lista generale e permanente nella quale in apposite colonne deve essere stato indicato anche per gli elettori inscritti per età, per servizio militare o per censo se essi possiedono una delle condizioni previste negli articoli 3 e 4 della legge. Qualora però tali indicazioni non risultino dalla lista, non può escludersi che la dimostrazione si faccia con documenti in forma legale, da accennarsi nel verbale e da allegarsi al medesimo.

Circa il metodo della votazione, il comma secondo dell'articolo 62 dà chiare disposizioni. Ciascun commissario scrive sulla propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età. A differenza di quanto prescrive l'articolo 25 per la nomina dei membri delle Commissioni comunali, per quella degli scrutatori non è richiesto dall'articolo 62 un numero minimo di voti; perciò può proclamarsi eletto anche colui che ha ottenuto un solo voto.

Qualora non si riesca a nominare i quattro scrutatori in una sola votazione, si può procedere a votazioni successive. Si rammenta però l'obbligo del sindaco di notificare, nel più breve termine e non oltre il venerdì precedente, agli scrutatori nominati l'avvenuta loro designazione per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale.

## La nuova legge elettorale
### Il lavoro di preparazione

*Roma 18*

La *Tribuna*, illustrando il grande lavoro di preparazione richiesto per la nuova legge elettorale, dopo avere detto che al ministero dell'interno per cura della direzione generale dei servizii civili sono state apprestate le urne, le buste, e i timbri e sono state diramate a tutti i comuni circolari illustrative della legge nelle sue parti e dei mezzi che richiede, dice che anche il ministero di grazia e giustizia ha avuto non poco da fare per mettere la legge in grado di essere applicata.

Tale ministero ha dovuto infatti provvedere per tutti gli elettori certificati penali, ed ora deve predisporre i presidenti ed i vice-presidenti dei seggi. Le ricerche nel casellario giudiziario furono fatte nel settembre scorso e durarono un mese vi furono impiegati 1260 funzionari; le ricerche nel casellario ascesero a circa 11 milioni e di conseguenza furono rilasciati circa 11 milioni di certificati penali. Per compiere questo lavoro il ministro del tesoro aveva messo a disposizione del ministro di G. e G. 200 mila lire; 35 mila lire servirono per indennità di applicazione e altre 165 mila furono distribuite fra i funzionari che avevano predisposto i certificati in ragione di lire 15 per mille, un centesimo e mezzo per ognuna di quelle fedine criminali che costano normalmente per bolli e autentiche qualche lira.

La direzione degli affari civili del ministero di G. e G., sotto la direzione del ministro stesso, ha da tempo organizzato il servizio di presidenza. La questione della organizzazione non è stata facile. I seggi sono circa 18 mila; essi richiedono quindi 36 mila fra presidenti e vice-presidenti. I magistrati potevano dare circa 3000 presidenti, i giudici popolari (conciliatori) circa 8000 e circa 6000 i notai.

Occorreva provvedere agli altri 17 o 18 mila, ricercandoli nelle categorie designate. Per questo i capi delle Corti hanno dovuto richiedere ai Ministeri della guerra e della marina i diritti di ufficiali a riposo o in riserva, verificare la loro idoneità all'ufficio, vedere se fra gli impiegati civili a riposo non elettori nel collegio ve ne fossero di adatti all'ufficio di presidenza ecc.

Ma questo non era tutto. I capi delle Corti di appello dovevano anche stabilire in ogni tribunale le sezioni che funzioneranno da uffici centrali per le preparazioni. Ormai anche questo lavoro si può considerare compiuto. Resta da osservare, conclude la *Tribuna*, che se le elezioni dovessero avvenire, come si è detto, nell'ultima domenica di ottobre, metà dei magistrati sarebbe ancora in ferie. A parte che la legge elettorale provvede alla loro supplenza, l'ordinamento giudiziario ne autorizza il richiamo.

## Il programma radicale
### Poche idee e molto settarismo

*Roma 18*

(F.F.) — Il partito radicale comunicherà questa notte al mondo il suo programma elettorale!

Le informazioni che al riguardo si hanno, ci autorizzano a ritenere che il documento sarà una cosa miserevole: esso non porterà che qualche battuta di anticlericalismo, il resto vale anche meno. Il documento fa la storia della partecipazione del partito al governo dell'on. Giolitti. E' una storia stolta, poichè giammai l'on. Giolitti ha chiamato il partito collaboratore al governo. Il Presidente del Consiglio ha preso con sè alcuni radicali, ma ha rifiutato anche recentemente, rispondendo alla Camera all'on. Fera coprendolo di ridicolo, la collaborazione del partito radicale. Dal programma esplicato dall'onor. Giolitti, è stato sempre escluso il bagaglio radicale.

Il manifesto che sarà pubblicato questa notte, è un documento che potrà essere preso in considerazione solamente per l'affetto che esso esprime verso gli «elementi sinceramente progressivi», sulla base dell'odio ai conservatori ed ai clericali.

Nel documento sarà detto che, come pel passato, anche per l'avvenire il partito radicale si considererà come «un posto di rifugio» per gli amanti del confusionismo massonico. Questa dichiarazione è certo lodevole, poichè è un atto di sincerità politica, ma essa dà precisamente ragione a tutti quelli i quali amando le posizioni nette e precise, sono necessariamente indotti a combattere il radicalismo.

Sulla politica ecclesiastica, il partito radicale ritiene che debba colpirsi la illegittimità delle organizzazioni cattoliche, in quanto mirino a volgere a proprio profitto i poteri pubblici. Parole queste che non dicono gran che, poichè di organizzazioni illegittime non ve ne sono e nessuno le vuole; parole che si limitano a coprire il contenuto massonico di cui è materiato largamente il partito radicale italiano.

## L'on. Leonida Bissolati querelato

*Roma 18*

(F.F.) — L'on. Bissolati, a Benevento, in un comizio per la candidatura del socialista Basile condannato in Cassazione come diffamatore dell'on. Cosentini disse che questi non si era giustificato dalle accuse. L'onor. Cosentini scrisse all'onor. Bissolati una lettera vivace, domandando conferma. L'onor. Bissolati rispose che egli non aveva fatto che rileggere la sentenza e che non raccoglieva le parole dell'on. Cosentini. Questi, allora, sporse querela per citazione diretta.

Sembra che, sciogliendosi la Camera e non occorrendo per l'on. Bissolati la autorizzazione a procedere, il dibattimento potrà aver luogo a Benevento in ottobre.

## L'epilogo delle manovre di cavalleria
### Le truppe passate in rivista dal Re

*Gallarate 18*

Stamane alla Brughiera di Gallarate hanno avuto il loro epilogo con una rivista generale di tutte le truppe, le grandi manovre di cavalleria svoltesi splendidamente. La rivista è stata passata da S. M. il Re. Il tempo pessimo ha turbato lo spettacolo. La pioggia cominciata questa notte è durata senza interruzione fino all'ora della rivista, la quale tuttavia è riuscita magnificamente alla presenza di migliaia e migliaia di persone venute a Gallarate dai paesi vicini e da Milano con treni, automobili, e vetture di ogni genere.

S. M. il Re è giunto a Gallarate con treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, ed è stato ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. In automobile S. M. il Re si è recato al campo salutato lungo il percorso da vive ed entusiastiche acclamazioni.

S. M. il Re, salito a cavallo e seguito da un brillante stato maggiore, tra cui il generale Caneva, il generale Pollio, capo di stato maggiore e tutti gli ufficiali esteri che assistettero alle manovre, viene incontrato da S. A. R. il Co. di Torino, comandante in capo delle forze di cavalleria, e dallo stato maggiore del comando delle manovre.

Si inizia così la rivista, mentre la pioggia continua a cadere. Intorno alla immensa brughiera si vedono ammassate le tre divisioni di cavalleria con l'artiglieria a cavallo e battaglioni di ciclisti.

Sono le 10.30 quando il Sovrano comincia la rivista, salutato dalla fanfara reale di ciascun reggimento.

S. M. il Re prende quindi posto, accompagnato dal suo brillante seguito e dagli ufficiali esteri, in mezzo al campo, e incomincia lo sfilamento. Passa prima S. A. R. il Co. di Torino con lo stato maggiore delle manovre che va a mettersi di fianco a S. M. il Re. Quindi passano i battaglioni dei bersaglieri ciclisti, i battaglioni dei volontari ciclisti e quindi successivamente per reggimento le divisioni Quercia, Coardi di Carpeneto e Vercellani, poi l'artiglieria a cavallo.

Durante lo sfilamento tre biplani della squadriglia militare e due monoplani della scuola della Malpensa volteggiano, malgrado l'inclemenza del tempo, sul campo della rivista.

Radunatesi poscia tutte tre le divisioni, si dispongono per fila davanti a S. M. il Re. E' una fila immensa i cui lati si perdono di vista. Davanti e in mezzo a questa immensa parata di truppe si pone S. A. R. il Co. di Torino: Due colpi di cannone, e come un sol'uomo 14 reggimenti si dirigono alla carica verso S. M. il Re, fermandosi a 200 metri. Squillano le trombe eseguendo la fanfara reale e le marce reggimentali Il pubblico entusiasta applaude lungamente. Il Co. di Torino presenta le truppe al Re che esprime la sua soddisfazione.

Quindi il Re ha preso posto in una automobile con l'on. senatore Tittoni, del quale è ospite, recandosi nella sua villa a Desio, dove ha avuto luogo una colazione, alla quale erano invitate le maggiori autorità militari.

## DAL TRENTINO

**Figlio snaturato — L'arresto di due fuggiti dal Regno — Mercati sospesi — Per lesa Maestà.**

*Trento, 18*

Ieri si parlava in città di un gravissimo delitto avvenuto in Valsugana.

Si sarebbe trattato di un parricidio compiuto da tal Guido Nicoletti un giovane di Ospedaletto presso Strigno, noto per la violenza del suo carattere e per altre sue gesta deplorevoli.

Egli, a quanto si dice, aveva l'abitudine di maltrattare la madre per estorcerle danaro e sarebbe uscito, anche recentemente, in gravi minaccie contro di essa. Però l'istruttoria ha eliminato la accusa di parricidio, sostituendovi quella di gravi lesioni corporali essendo risultato che il Nicoletti aveva [illegible] maltrattata ferocemente la madre, ma la morte di questa, per quanto avvenuta a brevi giorni di distanza dai maltrattamenti, era però seguita indipendentemente da essi, per apolessia.

✱ I gendarmi di Tione arrestarono un individuo sospetto il quale non sapeva dar conto dell'essere suo. — Però a forza di insistere negli interrogatori, egli finì col confessare di essere fuggito dall'Italia dopo avere ucciso in rissa un compagno.

Venne tosto tradotto nelle carceri di Rovereto, mentre si dava notizia del l'arresto alle Autorità del Regno. Sembra che l'omicidio sia avvenuto recentemente in Lombardia.

Un altro arresto, e pure un altro regnicolo, hanno eseguito i gendarmi e questo in Vallarsa, dove essi fermarono un tale che al confine non aveva il denaro sufficiente per pagare il deposito per la bicicletta.

Da una confessione all'altra si finì per sapere che la bicicletta era stata rubata in provincia di Vicenza.

✱ In seguito alla comparsa dell'afta epizootica nei comuni del Distretto di Trento sono stati sospesi tutti i mercati d'animali per un periodo indeterminato.

✱ Sabato si avrà al Tribunale un processo che desta una certa attesa.

Compariranno davanti ai giudici due giovani: Luigi Rosso e Giuseppe Trentini, imputati di lesa Maestà Sovrana per il noto fatto di uno sfregio fatto ad una cartolina recante l'effigie dell'Imperatore; fatto di cui già vi ho riferito giorni or sono.

## DALLA VENEZIA GIULIA

## Sistema sloveno!
### Consigli sloveni!

*Trieste, 18*

(Tan.) — Lunedì nel pomeriggio, fra Leonardo Riboit, triestino, ed Angiolina Coslovich, slovena, entrambi occupati nella cucina del «Caffè Nuova Yorck», scoppiò per futili motivi una aspra discussione. I due se ne dissero di tutti i colori ed in fine, esasperato dal contegno provocante della donna, il Riboit, ch'è veramente una buona pasta d'uomo, perdette la pazienza e lanciò contro la collega di lavoro un minuscolo bricco, colpendola ad un braccio. Non le fece alcun male, ma la perfida femmina volle trar vendetta e, chiamate le guardie, fece arrestare il Rivolt. Alla polizia il giovanotto spiegò esaurientemente come erano passate le cose ed il commissario, compreso che aveva perduto il lume della ragione causa la lingua viperina della Coslovich, lo assunse a verbale e quindi lo congedò. Congedarlo? Ma la slava credeva che lo trattenessero. A tale scopo *inventò* allora che durante la disputa il triestino aveva detto male dell'Austria! La malafemmina ottenne quanto voleva: il Rivolt fu trattenuto e posto a disposizione del Giudizio distrettuale. Ieri mattina il Rivolt fu processato ma il giudice, uditi i testimoni introdotti dall'imputato, assolse questi e proclamò bugiarda e malvagia la triste slava.

✱ L'organo sloveno — continuando a parlare degli «italiani del litorale», come dicono i triestini, — rileva che essendosi alleati ai tedeschi i liberali hanno tradito la causa nazionale poichè giovano incondizionatamente alle mire di conquista dei figli d'Arminio. In fine dice:

«Ma il partito non s'avvede che gli italiani pagheranno l'alleanza col tedeschi con la loro morte nazionale e commerciale se non si sciolgono in tempo dal malaugurato patto. Se poi ci tengono a mantenerlo in odio a noi, lo facciano pure. Se un giorno, però, il tedesco regnerà sull'Adriatico, la colpa non sarà nostra, bensì esclusivamente di coloro che aprono le porte al nemico.

Carini, n'evvero? Alleanza italo-tedesca? Fanfaroni!

## Un terribile colpo di falce

*Parenzo, 18*

Il rappresentante comunale per la parte slava della campagna a Parenzo, Matteo Jurkovic fu Simeone, da Foscolino, vantava da vari anni un credito verso il suo colono Ilario Duca fu Bortolo, da Vermo, di miserabili 8 corone.

Per tal credito il Jurkovic procedette al sequestro del granoturco del Duca, di quella parte di raccolto cioè che a lui spettava in base al patto colonico e ch'egli attendeva con impazienza di portarselo a casa per sfamare la sua numerosa famiglia, composta della moglie e di sei figli.

In un momento di disperazione, il colono, vedendosi sequestrato il granoturco, inoltre inasprito dalle vessazioni sofferte dal suo creditore il quale aveva schiaffeggiato la moglie del Duca, nel momento ch'essa s'era recata da lui a pregarlo di lasciar loro il granoturco, vistosi egli stesso minacciato da Jurkovic con una rivoltella, con una roncola inferse al suo creditore un colpo terribile, che gli spaccò la carotide e il petto in modo da mettere a nudo il cuore e i polmoni. Il fatto sanguinoso si svolse ieri sulla strada di Monghebbo, ove il Jurkovic cadde morto sul colpo, in un lago di sangue.

Il feritore compiuto il delitto, si recò a casa e baciata la moglie e i figli, venne a Parenzo e si costituì al custode degli arresti comunali.

La commissione giudiziaria composta dal cons. Martinelli, protocollista Papo e dai periti medici dottori Manzolini e Vecchi si recò sopraluogo per i rilievi di legge.

Il Duca, ch'è confesso, venne sottoposto a un lungo interrogatorio, che durò sino a notte inoltrata.

## Le divergenze tra Cina e Giappone
### e l'atteggiamento dell'Inghilterra

*Tokio 18*

Sembra che l'assentimento della Cina alle domande del Giappone si limiterebbe ad un punto di poca importanza, ma una risposta non è stata ancora ricevuto alle domande fatte dal Giappone circa la presentazione di scuse da parte del generale Chag Sun e circa la sua revoca.

Si dichiara che il ministro degli esteri giapponese si è informato presso il governo britannico per sapere quale sarebbe l'attitudine dell'Inghilterra nel caso di una azione della marina da guerra giapponese, e gli è stato risposto che la Gran Bretagna vedrebbe con inquietudine una azione militare per parte del Giappone potendo essa portare allo smembramento della Cina, ma essa sosterrebbe diplomaticamente il Giappone a Pekino.

## Contrabbando di armi e munizioni nel Marocco

*Madrid, 18*

L'*Imparcial* riceve da Tangeri che il console di Spagna avendo appreso che una quantità di cartucce erano state introdotte in una casa commerciale indigena, si è recato a domandare l'intervento delle autorità indigene, ma queste lo hanno rifiutato.

L'*Imparcial* commentando questa notizia dichiara che è necessario che le autorità spagnuole intervengano direttamente, non potendo confidare gli interessi spagnuoli alle autorità indigene. E' assolutamente necessario di impedire energicamente con un concorso delle altre nazioni il contrabbando delle armi e munizioni. Gli spagnuoli dovranno eseguire una stretta sorveglianza e non dimenticare che questo mezzo è la condizione essenziale di una vera politica di guerra.

## Violento incendio all'esposizione di Gand

*Gand, 18*

Un triplice incendio è scoppiato mezz'ora dopo la mezzanotte in un restaurant dell'Avenue du Belvedere all'esposizione. Il fuoco con una inaudita violenza si è propagato ad un deposito ed ai padiglioni dei pasticceri e dei fornai e così pure a Burgerhuis. I quattro padiglioni sono completamente distrutti. Il fuoco ha pure raggiunto una casa particolare al boulevard du Parc. — I pompieri hanno fatto prodigi di valore per arrestare il fuoco, cosicchè al tocco e mezzo l'incendio era completamente domato. La casa particolare che già era in fiamme sul boulevard du Parc ha potuto essere salvata. Soltanto il tetto e una parte del secondo piano sono crollati. Dei quattro padiglioni non rimangono che le ceneri. La gendarmeria ed i soldati hanno fatto servizio d'ordine.

## Sciopero nel porto di Nicolajew

*Nicolajew 18*

Gli operai impiegati agli elevatori galleggianti del porto si sono messi in isciopero come già gli scaricatori. Lo scaricamento dei cereali sulla linee ferroviaria è interrotto. I magazzini sono ingombri. I commercianti di grano hanno incaricato telegraficamente i loro agenti di cessare gli acquisti.

## Le condizioni del maggiore Winterfeld si mantengono gravi

*Tolona, 18*

Lo stato del maggiore Winterfeld è sempre stazionario. La serata e la prima parte della notte sono state molto cattive per l'infermo. A un certo momento i medici nutrirono gravi inquietudini. Alle quattro del mattino è avvenuto un lieve miglioramento. La prognosi è sempre riservata.

## Una sciagura durante la rappresentazione per una film cinematografica

*Klausenburg, 18*

Una casa di films faceva rappresentare un dramma popolare ungherese. Per la cinematografia di questo dramma un battello doveva capovolgersi traversando un fiume. Migliaia di spettatori assistevano alla scena. Quando il battello si è capovolto, 10 attori sono stati improvvisamente presi sotto le ruote di un mulino. Coraggiosi spettatori hanno estratto dalle acque le 10 persone ma una attrice è poi morta e parecchi attori sono gravemente feriti.

## Solenni funerali di un aviatore rumeno

*Bucarest 18*

Hanno avuto luogo i funerali dell'aviatore Vlaieu vittima di un incidente aviatorio. Ai funerali che hanno avuto carattere nazionale hanno preso parte circa 100 mila persone.

Tre aviatori accompagnarono volando l'imponente corteo fino al cimitero militare. Il ministro della guerra tenne un discorso a nome del Re e dell'esercito e depose sulla bara la medaglia al valore militare conferita al morto dal Re.

## Micidiale scoppio in una farmacia

*Lisbona, 18*

In una farmacia situata presso la cevuta alle domande fatte dal Giappone sione. Il proprietario è morto in seguito alle ferite riportate. I danni sono insignificanti.

I pompieri hanno trovato quattro bombe nella farmacia, il cui proprietario era stato tradotto dinanzi al tribunale come cospiratore ed era stato assolto.

## Per una grande banca balcanica

*Vienna 18*

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Domenica ventura avrà luogo qui una riunione convocata dalla Camera di commercio e da eminenti finanzieri per deliberare sulla istituzione di una grande Banca balcanica col concorso di capitali rumeni e internazionali. La Banca avrebbe la sua sede principale a Bucarest e filiali nella nuova Serbia, in Grecia e in Albania.

## Il congresso contro l'alcoolismo

*Roma 18*

Il 22 corrente si inaugurerà a Milano nella sala delle statue al Castello Sforzesco il Congresso internazionale contro l'alcoolismo con l'intervento dei rappresentanti di trenta Stati esteri e di cospicui scienziati e uomini politici italiani. Il presidente del Consiglio on. Giolitti, non potendo declinare precedenti impegni assunti per quel giorno, ha delegato a rappresentarlo il sottosegretario di Stato, on. Falcioni.

## Vetture tramviarie precipitate da un ponte
### Numerosi morti e feriti

*Nizza 18*

In seguito ad un deviamento, tre vetture della tramvia dipartimentale da Cannes a Grasse sono cadute in un precipizio profondo 15 metri.

Alle due di stamane si annunziava che vi sarebbero stati da 12 a 15 morti. Uno dei feriti, trasportato all'ospedale militare, è morto in seguito alle ferite riportate. Sono stati requisiti numerosi veicoli per assicurare il trasporto dei feriti da Vielleneuve a Cannes. Fra i rottami delle vetture, coloro che si adoperavano per il salvataggio delle vittime hanno visto un braccio che si agitava: era quello di un impiegato della Paris-Lyon-Mediterranée, dimorante a Nizza. Lo sventurato soffriva terribilmente. Dopo un'ora di sforzi è stato liberato e condotto all'ospedale.

Il salvataggio è reso difficile dalla pioggia e dalla grande quantità di fango che si trova nel fondo del precipio. Le vetture tramviarie trasportavano numerosi militari. Si trovano fra i morti tre sottufficiali e un caporale.

Non si conosce ancora precisamente come avvenne l'accidente. E' stato tuttavia stabilito che dapprima vi è stato un deviamento e quindi la caduta. Il convoglio proveniva da Grasse e si recava a Gand. Era composto della motrice e di tre vetture che trasportavano alcuni passeggeri e un gran numero di soldati. Allorchè il convoglio giunse nella località detta Utourtoi, entrò sul ponte. La vettura di testa deviò, i ganci di attacco si ruppero e la parte anteriore della vettura spezzò il parapetto di destra, mentre la parte posteriore si spostava verso il parapetto di sinistra. Le altre vetture seguirono tale movimento e caddero dall'altezza di almeno 12 metri in fondo al precipizio, ove si infransero. La sola motrice rimase sul binario.

Il meccanico Lantaro e il conduttore, attribuiscono l'accidente al cattivo funzionamento dei freni. Essi si trovavano nella vettura anteriore al momento del l'accidente e non hanno risentito alcun danno.

Il macchinista è tornato a Cannes. Egli ha dovuto essere sorvegliato perchè voleva uccidersi.

## Il problema della disoccupazione
### al congresso socialista tedesco

*Jena, 18*

L'odierna seduta del congresso socialista è aperta alle ore 9. All'ordine del giorno è iscritta la discussione sulla disoccupazione e sui mezzi di forti rimedi. Sono presentate numerose mozioni che constatano tutte l'aumento del la disoccupazione e propongono rimedi vari.

Wimm, deputato bavarese, legge la relazione della direzione sulla questione. Questa constata che l'attuale crisi economica in Germania aumenta la disoccupazione che è molto grande anche all'estero. A Budapest, per esempio, vi sono stati 60 mila disoccupati; 200.000 ve ne sono stati in tutta l'Algeria, e la guerra nei Balcani ha cagionato la disoccupazione di oltre un milione di operai. Una statistica fatta a Monaco dal primo al 15 giugno di quest'anno, dimostra che su 70 mila membri di sindacato vi erano 6034 disoccupati, cioè una proporzione dell'8,5 per cento; 1624 erano già da sei settimane senza lavoro.

Una cassa locale di soccorso fornì ai disoccupati 31 mila marchi. La federazione delle arti edilizie ha avuto 6000 disoccupati. A Norimberga e in altre città la situazione è analoga. Sui mercati tedeschi in giugno vi erano 100 posti liberi per 127 richiedenti, contro 118 e 110 nel 1912 e nel 1911. Che cosa domandano i socialisti? Di avere lavoro quanto più presto è possibile e inoltre garanzie che gli imprenditori non profitteranno della disoccupazione per pagare gli operai al di sotto delle tariffe. L'oratore espone i risultati ottenuti sul campo della disocuppazione in Inghilterra e in Danimarca. I sindacati tedeschi hanno fatto tutto quanto era possibile. Essi hanno speso nel 1912 milioni 78 per i disoccupati, ma sono impotenti a fare tutto ciò che occorrerebbe. I Comuni e gli Stati devono aiutarli. L'afflusso dei contadini verso le città aumenta ancora la disoccupazione. L'oratore accusa il partito borghese e particolarmente il centro di impedire gli sforzi necessari per scongiurare la crisi. Afferma la necessità e l'urgenza di leggi adeguate. E' vivamente applaudito dai presenti che sono evidentemente unanimi sulla questione. Altri oratori confermano le dichiarazioni del relatore.

## Le agitazioni operaie nella Gran Bretagna

*Londra 18*

Come è noto lo sciopero è scoppiato o minaccia di scoppiare in cinque centri. Londra, Liverpool, Birminghan, Manchester e Dublino. A Londra i conduttori di autobus hanno organizzato vari comizi ove sono stati approvati vari ordini del giorno nei quali si dichiara di fare atto di solidarietà coi conduttori licenziati ed annunziano dei pari che se la situazione non sarà risolta prima di mercoledì prossimo, tutti gli impiegati degli autobus di Londra si metteranno in isciopero. A Liverpool lo sciopero è stazionario, ma si attende un miglioramento della situazione. Vi sono tremila scioperanti. A Birminghan si contano 6000 scioperanti. Uno sciopero grave è scoppiato a Manchester fra gli operai del canale che collega Manchester con Liverpool. Sono avvenuti disordini a Finlat presso Dublino. Una banda di operai di campagna ha attaccato un caffè. La polizia ha tirato sui rivoltosi colpi di rivoltella. Un gendarme è rimasto gravemente ferito.

## Sanguinaria vendetta di un operaio

*Marsiglia, 18*

In seguito ad un diverbio col suo padrone, l'operaio Bertelli, di 26 anni, provava tanto rancore per avere perduto la fiducia del padrone stesso, che si è recato a casa di lui, e trovatolo a tavola insieme alla famiglia ed agli amici, ha sparato sul gruppo numerosi colpi di rivoltella, tentando poi di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Egli è rimasto gravemente ferito. Il padrone ha riportato lievi ferite. La moglie, la figlia ed un amico di famiglia hanno riportato gravissime ferite. L'aggressore è stato arrestato.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

**CALENDARIO**

19 Venerdì: S. Gennaro vescovo.
20 Sabato: S. Eustacchio m.
Leva il sole alle 5.56; tramonta alle 18.13.

## Commemorazione del XX Settembre

La presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, fa invito a tutte le Associazioni militari, sportive, di educazione, istituti ecc. ecc. che intendono di associarsi alla manifestazione di gratitudine ed omaggio che, a cura di questo Comitato, si farà sabato 20 corr., a volersi riunire al Municipio alle ore 9 di detto giorno per prendere parte al corteo che alle ore 9.30 precise muoverà per recarsi ai monumenti di Vittorio Emanuele ed a quello di Giuseppe Garibaldi a deporvi una corona, dopo di che il corteo verrà sciolto.

## Il Convegno Nazionale della "Trento-Trieste,,

Alla Sede Centrale dell'Associazione dove continua il lavoro di preparazione per il solenne Convegno Nazionale di protesta contro i decreti del luogotenente Hohenlohe, che avrà luogo domenica prossima, 21 corrente alle ore 16, nel Salone Vittoria alla Pietà, sono pervenute numerosissime le adesioni di uomini politici illustri, e di oltre cento Comuni, tra cui molti Capoluoghi di provincia.

Più di duecento associazioni politiche e patriottiche con telegrammi e lettere entusiastiche di plauso si sono dichiarate successivamente concordi nella protesta e molti rappresentanti di esse hanno promesso il loro intervento.

Oltre l'oratore ufficiale del Convegno, si sono finora inscritti a parlare altri oratori.

La Presidenza Generale della « Trento-Trieste » prega vivamente tutte le Associazioni cittadine d'intervenire con le loro bandiere, preavvisandone entro sabato sera il Comitato Esecutivo.

Il Consiglio della Sezione di Venezia dell'Associazione rivolge un caldo appello a tutti i soci perchè non manchino di partecipare alla manifestazione, raccogliendosi compatti intorno al vessillo sociale.

Uguale invito si rivolge al Comitato studentesco.

## Il ministro degli interni di Rumenia a Venezia

E' giunto ieri nella nostra città prendendo alloggio all'*Excelsior* il Ministro degli Interni di Rumenia Take Jonescu con la sua signora.

## Corso di lezioni per i medici condotti

Auspice l'Associazione Medica di Venezia e l'Amministrazione dell'Ospedale Civile, i docenti della Scuola Minich ed altri liberi docenti di Venezia terranno dal 1. al 30 novembre 1913 un corso accelerato di lezioni per i Medici Condotti.

L'insegnamento sarà gratuito; però coloro che desiderano frequentare i corsi pagheranno all'atto della iscrizione una tassa di lire 10, per le spese di cancelleria. Per i Medici che avranno frequentato qualcuno dei corsi precedenti la tassa è ridotta a lire 5.

L'iscrizione è facoltativa a tutti ed ai singoli corsi.

Gli inscritti potranno ottenere un certificato di frequenza per quei corsi dei quali avranno seguito almeno i 3/4 delle lezioni.

Ecco l'orario delle lezioni:

*Clinica Medica e laboratorio*: Dott. Pietro da Venezia: Martedì e giovedì dalle 16 alle 17 — Prof. Giuseppe Jona: Lunedì e venerdì dalle 17.15 alle 18.15 — Prof. Carlo Molon: I due ultimi martedì dalle 9.30 alle 10.30 (Ospedale delle Grazie) — Prof. Fabio Vitali: Martedì dalle 7.45 alle 8.45, venerdì dalle 9 alle 10.

*Clinica Chirurgica*: Prof. Davide Giordano: Mercoledì e sabato dalle 16 alle 17. — Prof. Giovanni Velo: Lunedì e giovedì dalle 8 alle 9.

*Psichiatria*: Prof. Luigi Cappelletti: Sabato dalle 10.30 alle 12 (Manicomio di San Servolo).

*Elettroterapia*: Dott. Domenico D'Arman: Giovedì dalle 9 alle 10.

*Dermosifilopatia*: Prof. Giovanni Fiocco: Mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9.

*Anatomia Patologica*: Prof. Giovanni Cagnetto: Lunedì e venerdì dalle 16 alle ore 17.

*Chimica clinica e farmacologia dei rimedi nuovi*: Dott. Carlo Zatti: Martedì dalle 15 alle 16.

*Pediatria*: Prof. Mario Ponticaccia: Sabato dalle 17.30 alle 18.30 (Ospedale Umberto I).

*Clinica Ostetrica*: Prof. Giuseppe Guicciardi: Mercoledì e venerdì dalle 11 alle ore 12.

*Oculistica*: Prof. Orlando Orlandini: Lunedì e mercoledì dalle 9 alle 10.

*Otorinolaringoiatria*: Prof. Giovanni Vitalba: Mercoledì e venerdì dalle 10 alle 11 (Poliambulanza di S. Cassiano).

## La chiusura dei bagni popolari

Dal giorno di lunedì 22 corr. il Bagno Popolare Comunale di Lido resterà chiuso al pubblico.

## Varie di Cronaca

### Neo-cavaliere

L'avv. Gino Magrini è stato insignito della croce della Corona d'Italia su proposta del Ministro dell'Interno. In tal modo si è voluto riconoscere i servigi resi dall'egregio amico nostro nel Consiglio Provinciale Sanitario e nella Commissione pellagrologica provinciale.

Al neo-cavaliere inviamo le nostre sentite congratulazioni.

### Un borseggio al giorno

Daniese Giuseppe fu Gaetano d'anni 38, da Montebello Vicentino, ragioniere al Municipio di Vicenza, ieri l'altro verso le 15 veniva borseggiato al pontile della Ferrovia del portamonete contenente 25 lire.

### Arresti

Tale Giulio Pintau fu Francesco d'anni 42, da Padova, fu arrestato l'altra sera dalle guardie della squadra mobile per misure di P. S.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « I Bersaglieri », Bertoli — 2. Walzer « Sulle Rive della Neva », Drigo — 3. Sinfonia « Aroldo », Verdi — 4. Duetto Finale III « Rigoletto », Verdi — 5. Prologo « Mefistofele », Boito — 6. Minuetto originale, Bolzoni.

## Società, riunioni, assemblee

### Una gita sul lago di Garda

Prossimamente avrà luogo una visita-crociera di due giorni sul Lago di Garda organizzata da parte dei soci della sezione « Pro Genova e Liguria » della Associazione nazionale italiana per il Movimento dei forestieri.

Sono invitati a parteciparvi del resto tutti i soci quelli di Venezia compresi. Per coloro che partiranno da Verona, dovranno versare lire 30, con la quale somma sarà provveduto al viaggio in ferrovia in II. classe e piroscafo in I., al vitto per due giorni, durata della gita, ed al pernottamento a Riva.

A giorni verrà comunicato il programma dettagliato.

### Cooperativa Cure climatiche "Venetiae,,

Oggi, col treno delle 12 e 5 minuti faranno ritorno in città i fanciulli della Colonia « Venetiae » dopo quaranta giorni di villeggiatura a Belluno.

Nel loro viaggio, oltre che dalle signorine Rossignoli e Muratori che li hanno amorosamente sorvegliati ed assistiti, saranno accompagnati da alcuni membri della Presidenza.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 17 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 175 passeggeri.

**Arrivi del 18 settembre**

*Salona* a. u. da Fiume con 47 passeggeri.
*Almissa* a. u. da Trieste con 116 passeggeri
*Mantua* ingl. da Spalato con 350 passeggeri.

**Partenze del 18 settembre**

*Almissa* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.
*Venezia* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 17 settembre**

*Kalman Kiraby* a. u. da Barry.
*Chile* ital. da Anversa.
*Provvidenza* ital. da Tunisi.
*Peuceta* ital. da Brindisi.

**Arrivi del 18 settembre**

*Plata* ital. da Genova.
*Bengasi* ital. da Trieste.
*Columbia* a. u. da Buenos Aires.
*Cyclops* a. u. da Trieste.
*Bisagno* ital. da Bengasi.

**Partenze del 18 settembre**

*Cyclops* a. u. per Trieste
*Tripoli* ital. per Trieste.
*Peuceta* ital. per Bari.
*Santiago* norv. per Bergen.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Kossuth* ingl. da Newcastle, carbone.
*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Mantua* ingl. da Gravesend, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Iessmore* ingl. da Penarth, carbone.
*Zell Kalman* a. u. da Swansea, carbone.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight* ingl. da I. Barry, carbone.

### Il "Mantua,,

Un bellissimo piroscafo della Peninsular, Oriental Company è arrivato ieri mattina nel nostro Porto ed ha gettato le ancore in Bacino S. Marco.

Si tratterrà a Venezia fino a domenica prossima.

Il piroscafo, il *Mantua*, di tonnellate 10885 di registro, è partito da Marsiglia toccando vari porti nel Mediterraneo ed Adriatico con 350 passeggeri in gita di piacere. E' comandato dal capitano F. W. Vibert con 342 persone di equipaggio.

## Buona usanza

✱ Alla *Colonia Alpina*: In memoria dell'ing. cav. Luigi Foffani versarono: cav. Alessandro Berti, Guglielmo Berti, Agata Berti lire 20; prof. Bottari Antonio Berti, 10; sig. Francesco Berti, 10; signora Rosalia Bracco Ferrara, 5.

## Stato Civile

### Nascite

Del 17. — Città: Maschi 6; femmine 5. — Nati in altri Comuni: Maschi 1; femmine 1. — Totale 13.

### Matrimoni

Del 17. — Facchin Giuseppe facchino di albergo con Mazzega Sbovata Anna domestica, celibi — Zambon Antonio maestro elementare con Bertolini Teresa maestra elementare, celibi — Sorato Umberto esercente con Rizzardini Giuseppina casalinga, celibi.

### Decessi

Del 17. — Gaburin Gaggio Eufemia d'anni 61 coniugata casalinga di Venezia — Andreis Gaetano d'anni 68 celibe operaio di Verona — Massaria Gaetano d'anni 58 coniugato fabbro di Venezia — Mariani Luigi vedovo cuoco di Venezia — Scarpa Oliviero ch. Antonio d'anni 52 vedovo marinaio di Venezia.

## Echi di cronaca

### Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Anche durante il decorso mese di agosto le operazioni dell'Istituto Nazionale segnarono un significante progresso.

La produzione che alla fine di luglio aveva raggiunto la cifra di circa 174 milioni, alla fine di agosto, con le nuove proposte d'assicurazione pervenute all'Istituto, salì ad oltre192 milioni.

I premi incassati dall'Istituto a tutto il decorso agosto ammontano ad oltre ventun milione ed i pagamenti fatti sia direttamente, sia a mezzo delle Compagnie durante la gestione provvisoria dei portafogli che esse avevano ceduto, ascendono, per liquidazioni di polizze sinistrate o giunte a termine, a circa dieci milioni. Tali cifre dimostrano lo sviluppo e la potenzialità raggiunta in breve tempo dall'Istituto statale.

Considerevole è pure la cifra liquidata per prestiti sulle polizze, mentre è assai bassa quella che si riferisce alla liquidazione dei riscatti delle polizze; molte richieste di riscatto che erano in corso all'atto della consegna dei portafogli di diverse Compagnie vennero in seguito ritirate dai rispettivi assicurati. Anche tale circostanza dimostra quanta fiducia abbia saputo infondere negli assicurati l'Istituto di Stato.

Conviene riconoscere che al raggiungimento di tali risultati hanno contribuito validamente tutte le Agenzie Generali; di queste non poche devono esser particolarmente segnalate per la produzione conseguita nei primi otto mesi d'esercizio dell'Istituto. Esse sono le Agenzie Generali di Alessandria, Aquila, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Venezia, Vicenza.

L'Istituto statale, dimostrando un largo senso di liberalità, ha reso ora ancor più perfette le condizioni delle sue polizze, condizioni che pure avevano già incontrato il consentimento generale, ed ha aggiunto nuove ed utilissime forme di contratto, come l'« Assicurazione di famiglia », a quelle già in vigore; per cui non v'ha dubbio che il progressivo sviluppo delle operazioni dell'Istituto medesimo sarà sempre più rimarchevole.



## Teatri e Concerti

### Rossini

Teatro affollato ed applausi al « Sogno di Valzer ». La De Lys è stata una Franzi birichina e sentimentale ad un tempo. Renato Trucchi un Lotario esilirantissimo e Gondrano Trucchi un Principe perfetto. Bene il Cavestri conte Nisci e la Paroli contessa Federiga.

Stasera il « Soldato valoroso » di Strauss — Domani « Eva » e prossimamente la ripresa di « Dall'ago al milione ».

### Goldoni

Continua la fortuna del «Gran Guignol». Anche ieri sera moltissimo concorso di pubblico e applausi generali all'intero lungo programma.

Questa sera avremo la prima novità segnata dal nome di A. De Lorde: *La piccola Roque*. E' ispirata da una vigorosa novella di Guy Maupassant, ed è divisa in tre atti. Difficilosa molto è la parte di « Bernard sindaco » interpretata da Alfredo Sainati. Recita pure la Bella Starace Sainati.

Lo spettacolo si chiude con una breve satira comica: *Il contratto di nozze* di A. Donnini, l'autore di *Al mulino*.

Quanto prima *L'uomo misterioso* di A De Lorde.

### L' "Otello,, a Este

Ci telegrafano da Este, 18:

Per la prima dell'*Otello* il teatro « Sociale » era gremito, splendido. Lo spettacolo sortì pieno successo. Gli artisti, l'orchestra e i cori furono applauditissimi; solo il tenore Lunardi, forse perchè indisposto, non apparve in possesso di tutti i suoi mezzi.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Il soldato valoroso.
GOLDONI ore 21 — « La piccola Roque ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21: Varieté Tango.

## SPORT

### Le corse al trotto a Conselve

Ci scrivono da Padova, 18:

Elenco dei cavalli iscritti alle corse al trotto che avranno luogo domenica 21 corrente:

«Dewet», Belweter, di De Grandis — «Mirca», Hamward, di Rigato Virgilio — «Daria», Bismark, di Maculan — «Niu», Andor, di Maculan — «Gourko», Hamward di Maculam — «Bumeliana», Creso, di Favaron fratelli — «Duce», Duce, di Favaron fratelli — «Millon», Ora Wood, di Zaggia Umberto — «Libia», Bismark, di Brolati Pietro — «Inglesina», Hamword di Cisotto fratelli — «Tramp Senator», The Tramp, di Cisotto fratelli — «Maikäfer», Callisto, di Cisotto fratelli — «Duna», Atlantic, di Gaudenzio Maurelio — «Miss Elchi», Ouward, di Giacomini fratelli — «Dedea», Stefano, di Pastò Gio. Batta — «Imola», Hamward, di Mazzacurati Pietro — «Lea», Dek Miller II., di Marchioro Antonio — «Tosca», Milano, di Guerra Berengaris.

### Per le regate in Lombardia

Come chiusura della stagione di regate, la Sezione Lombardo Emiliana del R. Rowing Club Italiano, presieduta dall'onorevole conte Giulio Padulli, ha indetto sul Lago di Verona la consueta riunione di autunno che è pure destinata al crescente successo delle altre che si svolgono nella stessa Regione.

L'anno corrente che segna il decennio delle iniziative delle più attive fra le Sezioni del R. Rowing Club Italiano, ha registrato infatti un bel seguito di avvenimenti e propaganda dello sport del remo: regata di apertura a Pavia, regata di resistenza a Milano, criterium di campionato a Lecco, internazionali a Villa d'Este, campionato di resistenza a Piacenza-Cremona, e regata di chiusura a Varese.

Per quest'ultima una ricca dotazione di premi è stata raccolta, e vi hanno concorso il Sindaco di Varese, il Marchese Ponti, il Barone Baroffio dall'Aglio, la Ditta Poretti e le Società Imprese Elettriche, oltre ai Giornali « Corriere della Sera » », « Gazzetta dello Sport » e « Secolo ». Le gare si svolgeranno il 5 ottobre avanti lo spiazzo della Schiranna e vi concorreranno le imbarcazioni a quattro e otto, skiffs e venete, in tutto sei corse ed un match particolare in veneziana fra due equipaggi milanesi.

La dotazione delle medaglie è fatta come ogni anno per donazioni cittadine promosse dai signori Cav. Chiesa Edoardo ed ing. Luzzati Riccardo.

Gli equipaggi si prevede parteciperanno numerosi anche perchè successivamente dovranno provvedere a nuove composizioni per l'anno venturo.

### Corse podistiche a Colle Umberto

Ci scrivono da Colle Umberto:

Per il 25.o anniversario della Unione Sportiva ha avuto luogo ieri una grande giornata sportiva, con grande concorso di pubblico.

Alle ore 2 pom. il cav. Luciano Brusati dà il via ai partenti dei 1000 metri. Arriva primo Sartarel Ugo di Conegliano, a 3 metri Martini di Pordenone, Cancian di Cordignano, Pin di Colle Umberto.

Alle ore 2.30 si dà il via alla gara del 10 Km., partenti 18 fra i migliori campioni del Veneto e del Friuli. Prende subito la testa Cancigliere Mattio di Fossalta di Portogruaro, segue Martini di Pordenone che al terzo chilometro prende il comando del gruppo.

In prossimità del traguardo Cancigliere tenta una fuga, ma Martini passa primo alle 3 e 6 minuti impiegando 36 minuti; Cancigliere impiega 36.20; Biasoni di Colle, Martino e Bolzan di Artegna.

### La prima scalata alla "Gusella del Vescovà,,

Ci giunge notizia che due valorosi alpinisti, i signori Andreoletti e Jori della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, hanno compiuto la prima scalata alla « Gusella del Vescovà », l'arditissima guglia dolomitica situata nel gruppo del monte Schiara ben visibile da Belluno, alla cima della quale da molti anni numerosi e arditi alpinisti avevano ripetutamente ed invano tentato di pervenire.

## Corriere Giudiziario

### Corte d'Appello di Venezia

#### Furto di un anello

Dal Tribunale di Venezia, certo Rossetti Eugenio di Vittorio d'anni 28, fu condannato a mesi 9 di reclusione, per essersi il 31 marzo 1913, in Venezia, di correità con altri due rimasti sconosciuti, impossessato in danno di Bonlini Luciano, di un astuccio contenente un anello di diamanti del valore di lire 25, asportandolo dal negozio di detto Bonlini dove era entrato con la scusa di contrattare la compera di un portasigarette.

La Corte conferma. — Avv. G. Grubissich

#### La condanna di un borseggiatore

Certo Cesca Luigi fu Antonio d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20 di reclusione per essersi in Venezia impossessato con destrezza sulla persona di Gregolato Carlo, in luogo pubblico, di un portamonete contenente circa lire 4 ed alcune bollette del lotto, togliendolo dalle tasche del Gregolato stesso.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

#### Le minaccie di un ladro a Fiesso d'Artico

Dal Tribunale di Venezia, certo Caldon Eugenio di Giuseppe d'anni 23, fu condannato a cinque mesi e un giorno di reclusione, per essersi impossessato in Fiesso d'Artico, nel 21 marzo 1913, di una gallina valsente lire 3 in danno di Terrin Emma; e per avere minacciato di morte la Terrin Emma che protestava pel furto, puntandole contro una forca e pronuncian do parole di minaccia.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

#### Tentato furto a Sacile

Certo Eisekolb Antonio di Luigi d'anni 23, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per mesi 7 e giorni 7, per avere il 22 maggio 1913, in Sacile, nella Chiesa di S. Gregorio, tentato di commettere un furto di danaro esistente nelle cassette delle elemosine, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte conferma. — Dif. avv. G. Grubissich.

#### Un dentista di Belluno in contravvenzione

A proposito del processo tenutosi l'altro ieri alla Corte d'Appello contro il dentista Uva Vito di Belluno e di cui demmo notizia in « Cronaca giudiziaria », l'avv. Frigimelica (che difendeva l'imputato) ci scrive:

« Il signor Uva era provvisto di un diploma di chirurgo dentista rilasciato da una scuola americana, ma in base a legge, il diploma straniero non gli permetteva l'esercizio in Italia, malgrado la incertezza della giurisprudenza in argomento. Per ciò la contravvenzione sanitaria ieri discussa avanti la Corte, in forza di atti compiuti l'anno decorso.

Ora, mercè la recente leggina sulla odontoiatria, il signor Vito Uva ha regolarizzata la sua posizione, superando brillantemente gli esami del caso presso la Regia Università di Napoli, e da qualche mese, dunque, esercita con perfetta legalità. »

### Tribunale Penale di Venezia

#### Un borseggio alla Stazione

Certo Andreani Carlo fu Vincenzo, di anni 87, residente a Milano, il 3 agosto ultimo scorso, in Venezia, con abile colpo di mano alleggeriva del portafoglio l'ing. Carlo Prien. Il fatto avvenne sul pontile dei vaporetti, agli Scalzi. Il portafoglio conteneva una cinquantina di lire.

All'udienza il borsaiuolo ammette il fatto ma soggiunge che il portafoglio... non conteneva denaro.

Sentita la deposizione del vice-brigadiere di P. S. Mastrullo Vincenzo, che operò l'arresto dell'imputato, il Tribunale condanna l'Andreani a sette mesi di reclusione.

Dif. Gioppo.

## Mercati del Veneto

UDINE, 18. — Frumento all'ett. da lire 22 a 23.75 — Id. nuovo da lire 17 a 18.20 — Granoturco giallo vecchio da lire 17.80 a 16.20 — Id. id. nuovo da lire 14 a 15.25 — Id. bianco nuovo da lire 14.80 a 15.50 — Id. id. nuovo da lire 14 a 15.20 — Segale da lire 15 a 15.40 — Avena (senza il dazio di lire 1.75) al quintale da lire 17 a 18.

Piazza mediocremente fornita causa il tempo incostante. Il prossimo raccolto del granone e dell'uva è assai promettente. I cereali segnarono qualche frazione di ribasso.

Pomi di terra al quintale da lire 3 a 3.50.

Pane di lusso al Kg. cent. 54; I. qualità cent. 50; II. qualità 46; misto 36. — Pasta I. qualità cent. 70; II. qualità cent. 52.

Burro di latteria al Kg. da lire 3.10 a 3.30 — Burro comune al Kg. da lire 2.80 a 3.

Carne: manzo al ch. da lire 1.60 a 2 — di vacca da lire 1.40 a 1.60 — di vitello da lire 1.40 a 2 — di castrato da lire 1.60 a 1.80 — di cavallo da lire 0.80 a 1.

Fieno dell'alta al quintale da lire 4.80 a 7.50 — della bassa da lire 3.90 a 6.20. — L'abbondante raccolto del fieno autunnale ha prodotto il rinvilio nei prezzi.

Pera al quintale da lire 20 a 43 — pomi da lire 7.50 a 25 — pesche da lire 25 a 70 — susine da 20 a 30 — fichi da 13 a 25 — uva da 22 a 40.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 6 mila. — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili; mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni futuri; mercato calmo; domanda buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 7.10 | 7.27 |
| Settembre Ottobre | » 7.00 | 7.18 |
| Ottobre Novembre | » 6.93 | 7.12 |
| Novembre Dicembre | » 6.88 | 7.05 |
| Dicembre Gennaio | » 6.88 | 7.05 |
| Gennaio Febbraio | » 6.88 | 7.06 |
| Febbraio Marzo | » 6.90 | 7.07 |
| Marzo Aprile | » 6.91 | 7.09 |
| Aprile Maggio | » 6.91 | 7.09 |
| Maggio Giugno | » 6.92 | 7.09 |

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 56.44 | 5630 | 57.01 |
| Termometro centigr. al N. | 19.8 | 19.1 | 19.0 |
| Umidità relativa | 79 | 89 | 85 |
| Direzione del vento | S.W. | S.E. | N.E. |
| Stato dell'atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 2.20 | 2.60 | —.— |

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi 17.4. — Marea: 1.a alta 1.5 · 2.a alta 12.20; 1.a bassa 5.55; 2.a bassa 19.34

## A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

# LIBRI

Il sesto centenario della nascita di Giovanni Boccaccio ha fornito al benemerito editore fiorentino G. C. Sansoni la lieta opportunità di aggiungere alla sua « Lectura Dantis » tre fascicoli importantissimi e degni di essere raccomandati a tutti gli studiosi del certaldese. Nel primo Giorgio Arcoleo parla di « Giovanni Boccaccio; l'uomo e l'artista »; — nel secondo Orazio Bacci tratta del « Boccaccio lettore di Dante »; — nel terzo Vincenzo Crescini di « Fiammetta ».

Lungi dalle quisquilie erudite e pedanti, queste pagine, diffuse ora per le stampe, saranno accolte con festa, così come alcuni mesi addietro, lette dai loro autori, ebbero gli applausi meritatissimi del pubblico adunato in Orsanmichele di Firenze.

✱

Della intelligente attività editoriale dei Zanichelli di Bologna sono nuova prova alcuni recenti volumi, che non vogliamo dimenticare in questi appunti di bibliografia.

Il posto di onore spetta al volume dell'eminente storico inglese George Macaulay Trevelyan « Garibaldi e la formazione dell'Italia », tradotto da Emma Bice Dobelli, che segue all'altro dal titolo « Garibaldi e i Mille ». Ricordiamo ancora del Trevelyan « Garibaldi e la difesa di Roma », con cui egli, straniero, iniziò i suoi lodatissimi studi sul Risorgimento.

Le letture per l'esercito e per il popolo di Giuseppe Cesare Abba « Uomini e Soldati », riappariscono elegantemente severe in nuova edizione e si aggiungono alle noterelle di uno dei Mille « Da Quarto al Volturno », e al racconto « Le rive della Bormida » recentemente edito dallo stesso Zanichelli con prefazione del compianto Dino Mantovani. Una collana patriottica, dunque, sanamente educatrice!

Di Giuseppe Lipparini, insegnante, compilatore di libri scolastici, romanziere, critico, poeta ecco un volume di discorsi e rassegne letterarie intitolato « Cercando la grazia »: più di cinquecento pagine! Generalmente parlando, non pochi scritti di coloro che esercitano l'ufficio di critici, è buona ventura periscano insieme coi fogli ove apparvero la prima volta. Non affermiamo così per le pagine che abbiamo dinanzi; ed il Lipparini, uomo di vivace ingegno, di cultura e di studi severi, ha provveduto sapientemente a salvare dal naufragio le proprie, che per dottrina, genialità e garbo impeccabile di forma meritano a buon dritto di vivere al di là della vita efimera concessa alle cronache letterarie dei nostri periodici.

✱

Gli studiosi di Ugo Foscolo e non essi soltanto, saranno grati a Francesco Viglione del volume di « Scritti Inediti e Vari » foscoliani, da lui amorosamente preparati sui manoscritti della Labronica ed editi di fresco colla consueta severa eleganza dal Giusti di Livorno. Il libro consta, secondo la varia indole del contenuto, di tre parti: Scritti Letterari; Scritti Politici; Lettere del Foscolo ad altri. Fra i primi citiamo quello sul « Secolo di Dante » e l'altro su « La Storia del testo di Omero », che, come asserisce giustamente il Viglione, rivela un lato, si può dire, nuovo della cultura critica del nostro. Negli Scritti Politici sono notevoli alcune pagine significative su Nelson, Napoleone e Leopoldo I. Infine le lettere (centosei) nella maggior parte in lingua inglese e francese, sono un'eco flebile dei sospiri e delle lagrime dell'esule. Tutti questi vari frammenti del pensiero di Ugo Foscolo « lampi di genio pur fecondo nel periodo più agitato della sua vita », sono copiosamente e dottamente annotati, ed è questa la fatica più meritoria del Viglione, il quale colle sue postille dà prova una volta di più di quella dottrina ampia e sicura, che l'ha messo a buon dritto fra i più apprezzati biografi e studiosi del cantore dei Sepolcri.

✱

Non è molto i Papiri di Oxyrhinchos ci restituirono buona parte di Callimaco: quest'anno fanno anche di più ci regalano Sofocle, e di Sofocle forse più che la metà di un dramma satiresco, « I Cercatori di Traccie, come dice testualmente la parola greca, o « I Bracchi » come preferisce tradurre il più illustre tra i grecisti viventi, Ulrico Wilamowitz Millendorff.

A breve distanza di tempo dall'accuratissima edizione inglese di A. S. Hunt, ne uscì di recente alla luce fra noi, e lo scriviamo con compiacenza, l'edizione italiana, commessa dal Sansoni di Firenze ad un giovane filologo, Nicola Terzaghi, il quale con essa si propose due scopi, scientifico e divulgativo insieme. Il volumetto, nitidamente impresso ed illustrato, contiene una diffusa introduzione di una ottantina di pagine circa; il testo e la traduzione profastica del dramma; note e commenti eruditi; un'appendice delle questioni più propriamente scientifiche e filologiche.

Ci basti qui aver annunciato l'operetta: dicano gli ellenisti i suoi pregi e quanto il valoroso traduttore abbia un'altra volta ben meritato degli studi intorno alla antichità classica, cui egli attende con operosa ed ininterrotta costanza.

✱

*Libri alla rinfusa.*

— Due nuove collezioni, una di classici tedeschi, l'altra di classici inglesi annotati ad uso delle scuole, inizia molto opportunamente l'editore Remo Sandron di Palermo. I due primi volumi, entrambi curati da Teofilo Petriella, contengono di Lessing «Minna von Barnhelm»; di Dickens « The Cricket on the Hearth », ed oltre le note recano ciascuno in fondo al volume un breve ma sufficiente vocabolario.

— Un poderoso e profondo volume di quasi cinquecento pagine dal titolo « Introduzione allo Studio della Filosofia Indiana » ha pubblicato il professore Luigi Suali coi tipi dell'editore Mattei e C. di Pavia. Esso fa parte della « Biblioteca di Filosofia e Pedagogia » diretta da Guido Villa e Giovanni Vidari e si aggiunge settimo ad altre importantissime opere precedentemente uscite alla luce

— Guido Francesco Rossi, che fin dal 1909 aveva pubblicato un saggio di una nuova versione dei carmi di Orazio (i due primi libri delle Odi e il Carme Secolare), ne dà ora coraggiosamente alle stampe la intera traduzione, editore lo Zanichelli di Bologna.

— Il nostro concittadino editore Giusto Fuga ha pubblicato anche il quarto volume della « Storia Veneziana » di Samuele Romanin, ch'egli va ristampando. Il quinto lo sarà fra breve.

— La « Letteratura Latina » compilata ad uso dei corsi liceali da Alessandro Veniero (del quale si annunciano anche prossimi alcuni studi di « letteratura bizantina »), rivede ora la luce nella sua seconda edizione (Catania, F. Battiato). Il libro è destinato alle scuole, ove è degno di diffondersi largamente, tali sono i suoi pregi di chiarezza e di ordine.

## La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

### Alla nave-asilo "Scilla,,

Per i benevoli uffici dell'Ill.mo Sig. Prefetto Co. di Rovasenda, che con tanto cuore si interessa allo sviluppo della Nave-Asilo « Scilla », la Banca Commerciale, Sede di Venezia, ha deliberato di erogare a favore della provvida Istituzione la cospicua offerta di lire cinquecento.

# Dalle Provincie Venete

## Il movimento elettorale

### Collegio di Castelfranco

Gli sforzi del corrispondente dell'*Adriatico* per sostenere, dopo la pubblicazione da noi fatta del discorso dell'on. Indri, la sua tesi: che cioè l'Indri gioca di equivoci per accattivarsi i proprietari e i leghisti del suo collegio, sono veramente ameni. Quando la mala fede si ammanta di così acrobatici sforzi di logica, non val proprio la pena di prenderla sul serio

Indri ha ripudiato e condannato la lotta di classe, ma ha bene augurato alla difesa ordinata, pacifica e *legale* dei diritti dei lavoratori? — *Equivoco*.

Indri condanna i «sommovimenti dannosi» delle masse, ma augura che le più larghe e moderne riforme si attuino mediante «provvedimenti legislativi»? — *Equivoco*.

Che più? Indri ha avuto il plauso unanime di borghesi e proletari, di liberali e clericali? Questa *«è la prova migliore che furono ingannati gli uni e gli altri»*. Il lettore è pregato di credere che citiamo testualmente l'*Adriatico*, per il quale, evidentemente, tutti gli ascoltatori dell'on. Indri a Vedelago erano una massa di idioti. se il discorso semplice e preciso dell'Indri ha potuto intontirli fino a farsi turlupinare, tutti, in dieci minuti.

Che se, come afferma l'*Adriatico*, la maggioranza degli elettori di Castelfranco «scorge l'indegno giochetto», e noi dobbiamo, come con molto spirito dice il corrispondente dell'*Adriatico*, «raccomandare l'anima del nostro Indri al buon Dio degli onorevoli trombati» (— dove *dio* è scritto col *d* minuscolo, perchè è un *dio* che deve occuparsi di un cospicuo numero di radicali, massoni etc. trombatissimi), — allora dov'è l'ingenuo, dov'è l'equivoco?

Di qui non si esce; — ma, come abbiamo detto, gli attacchi infaticati dell'*Adriatico* contro l'on. Indri, dei quali nel Collegio di Castelfranco nessuno si cura, non meritano di esser presi sul serio. La discussione più semplice li demolisce.

Piuttosto resta da chiedere al confratello quale candidatura democratica esso tenga in serbo per Castelfranco: perchè un giornale di Treviso ha già promesso un «buon democratico» al posto di Indri, e d'altra parte non è ammissibile che l'*Adriatico* si contenti di punzecchiare platonicamente l'onor. Indri, ad esclusivo beneficio dell'avv. Cappellotto, al quale rivolge continui inviti ed eccitamenti, in verità più vivaci che abili. Attendiamo con curiosità la candidatura dell'*Adriatico*, anche perchè a Venezia circolano delle voci che spiegherebbero molte cose...

### Collegio di Mirano-Dolo

Ad amici del Collegio di Mirano-Dolo, che gli chiedevano notizie e assicurazioni circa la annunziata sua candidatura al II Collegio di Roma, l'on. Piero Foscari rispondeva col seguente telegramma:

«Nulla so ancora annunziatami proclamazione che spero non avvenga, avendo insitito presso associazioni amiche perchè abbandonino mio nome. Comunque parmi superfluo, oltrechè presuntuoso, assicurare mia fedeltà antichi elettori».

Se l'affermazione che l'Unione Costituzionale di Roma voleva fare sul nome dell'egregio amico nostro contro il Bissolati era veramente significativa e simpatica, come quella che avrebbe posto di fronte al rappresentante dell'internazionalismo borioso e antipatriottico un fervente apostolo dell'idea nazionale. — la dichiarazione esplicita dell'on. Foscari di voler restare fedele ai suoi elettori di Mirano-Dolo sarà per questi argomento di soddisfazione, mentre la progettata candidatura del Foscari a Roma e le simpatiche accoglienze che essa aveva avuto sono motivo di compiacimento per i rappresentati dell'egregio uomo. Così la *Vita* di Roma può rinfoderare le disquisizioni fatte jeri sulla candidatura Foscari, nelle quali le molte lodi fatte all'amico nostro e gli sforzi per alterare il significato della eventuale affermazione costituzionale, rivelavano una discreta paura.

### Collegio di Adria

#### Le armi spuntate dell'"Adriatico,,

*Rovigo, 18*

Gli avversari del Collegio di Adria non sanno più quali armi usare contro la candidatura Papadopoli che si ripresenta con tutta la sicurezza di abbattere quelle avversarie.

Gli amici del .·. Salvagnini, candidato popolare-massonico, tentano di intorbidare la situazione affermando sull'*Adriatico* delle stupidaggini che naturalmente non possono reggersi più di 24 ore. Difatti l'*Adriatico* di ieri l'altro affermava che i moderati e i cattolici avrebbero in animo di affermarsi su di un candidato che non sarebbe nè Papadopoli nè Cordella. E il giorno dopo ecco lo stesso *Adriatico* parlare di *colpo di scena rientrato*.

E, notate, che il *colpo di scena* non è stato che nella mente del corrispondente, la cui prosa ha fatto e fa ridere anche gli stessi amici di Salvagnini.

E' inutile ripetere che candidato costituzionale sarà anche nelle prossime elezioni il nostro on. co. Angelo Papadopoli, persona alla quale il Collegio è riconoscente per quanto egli ha fatto in tutti questi anni nei quali tanto degnamente e onorevolmente ha rappresentato Adria e il Polesine al Parlamento Nazionale.

### Collegio di Lendinara

*Rovigo 18*

Le notizie che giungono da vari Comuni del Collegio di Lendinara dimostrano che la situazione è tutt'altro che chiara e che — se non avviene presto un accordo sincero — si prepara la vittoria del candidato socialista.

Non solo in molti comuni del distretto di Occhiobello ma anche in quelli più vicini a Rovigo, come Costa, Villamarzana, Concadirame non trova appoggio la candidatura Marchiori che si è annunciata con troppo scarso riguardo agli elettori.

Il Comm. Marchiori è un'ottima persona che è generalmente benvoluta ma non si crede che il suo nome possa rispondere alla necessità di una lotta impostata gagliardamente dai socialisti con un candidato di battaglia quale è, in verità, il presidente della Unione Magistrale Nazionale.

Una convocazione di elettori è stata preordinata dal Prefetto il quale fatiosamente ha raccolto i nomi dei firmatari dell'invito ed ha raccolto — affermasi — anche dei rifiuti.

Se anche si potrà venire ad una proclamazione, non è certo così che si può preparare la vittoria in una aspra lotta.

Purtroppo se non si cambia strada quello che ne sortirà male sarà il partito.

### Collegio di Rovigo

*Rovigo 18*

Che c'è di nuovo nel campo conservatore? Chi lo sa! Qui si tace e si lascia così che gli avversari sfruttino comodamente il terreno che non è e che non dovrebbe mai essere a loro favorevole.

I socialisti continuano le loro prediche per le piazze a favore del candidato dott. Beghi; i repubblicani-radicali-riformisti non se ne stanno neppur loro inoperosi e in luogo di andar in campagna dove sanno che non avrebbero troppo buona accoglienza, lavorano al loro *Paradiso* a favore di Pozzato, il sedicente popolare, e di tanto in tanto nel loro organetto del martedì si fanno sentire sopratutto per approfittare delle scissure e dei pettegolezzi del partito moderato; questo non si fa sentire ed il cattolico aspetta. E siamo a un mese dalle elezioni!

### Collegio di Badia

*Rovigo 18*

Gli elettori del collegio di Badia Polesine non si scompongono tanto in merito alle elezioni. Possono i giornali deplorare la mancanza di una coscienza politica in quel Collegio, ma colà le cose, cioè le persone, non mutano. Si diceva fino a qualche giorno fa che i socialisti ufficiali e i moderati avrebbero fatto delle affermazioni su candidati propri, ma adesso non se ne sente più parlare.

Che il deputato Badaloni ritorni al Parlamento con i voti di tutti, dall'anarchico al frate, dal proprietario al contadino? E' vergognoso! Eppure vedrete che le cose non cambieranno!

### Collegio di Este

#### Una notizia tendenziosa

*Este 18*

Il *Gazzettino* d'oggi in una corrispondenza da Este dice che «in questi giorni vi è un febbrile lavorio da parte dei clericali dissidenti e di un gruppo di clerico-moderati, quegli stessi cioè che nelle recenti elezioni amministrative presentarono una lista di candidati propri, per ostacolare il raggiungimento del potere ai cattolici, e aggiungo che costoro presenterebbero un candidato proprio nella persona del co. Arrigoni degli Oddi».

Per quanto riguarda il gruppo di cattolici e di moderati che nelle recenti elezioni amministrative scese in lotta con lista propria, possiamo assicurare che la notizia è soltano tendenziosa.

## VENEZIA

### La tariffa dei medici

**MIRANO** — Ci scrivono 18:

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo nella sala consigliare del locale Municipio la seduta dei Sindaci e Sanitari del Distretto di Mirano avente lo scopo di dirimere le cause del malcontento suscitatosi fra la popolazione, specialmente di Noale, in seguito alla pubblicazione della nuova tariffa medico-chirurgica della Sottosezione dei medici condotti del Distretto di Mirano.

Sono presenti tutti i Sindaci dei Comuni del Distretto e tutti i Medici Condotti tranne quelli di Santa Maria di Sala e Pianiga, perchè in regolare licenza.

Intervenne pure il dottor Soldà vice-presidente dell'Associazione dei Medici condotti della Provincia di Venezia.

Giustificò il proprio non intervento l'on. signor medico provinciale perchè impedito in seguito a precedenti impegni.

Dopo lunga ed animata discussione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Sanitari del Distretto di Mirano, intervenuti all'odierna adunanza in seguito allo interessamento dei Sindaci, deliberano di soprassedere sino al 1.o gennaio 1914 all'applicazione della tariffa medico-chirurgica, votata dalla sottosezione di Mirano e ciò all'effetto di studiare il modo da eliminare malintesi e le erronee interpretazioni date alla medesima.»

#### Una piccola rettifica

Nella corrispondenza comparsa oggi della seduta consigliare c'è un errore circa la convenzione fra Comune ed Opere Pie ed è questo: Si è detto che l'Asilo Luigi Mariutto concorre con lire 2500 e l'Ospitale con lire 1500 e si doveva invece dire con lire 1500 il primo e 2500 il secondo.

### La luce elettrica a Burano

**BURANO** — Ci scrivono 18:

Fervono i lavori d'impianto perchè l'energia elettrica fornita dalla Società del Cellina giunga in questo importante Capoluogo il 5 ottobre nell'occasione della festa del Rosario e dell'inaugurazione del restauro della Chiesa risorta a nuovo splendore per unanime consentimento. In tale solenne circostanza il paese verrà sfarzosamente illuminato a luce elettrica e festeggiamenti seguiranno per vari giorni allo scopo di rendere memorabili i due avvenimenti che segneranno una bella data nella vita di questo paese. Così si avrà una grandiosa pesca di beneficenza,, molteplici concerti bandistici e vocali risuoneranno per le suggestive piazze e per gli artistici canali, fuochi di artificio renderanno ancor più incantevole il fascino della nostra laguna. Un senso vivissimo di encoraio al Comitato promotore delle feste, alla Società del Cellina, e gli omaggi di viva gratitudine a S. E. il vice-ammiraglio Garelli per avere con singolare benevolenza facilitati i lavori che si stanno svolgendo in gran parte su zone militari.

**MESTRE** — Ci scrivono 18:

*Ufficiali in visita al campo trincerato.* — Questa mattina un centinaio di ufficiali di artiglieria richiamati, montati su cinque giardiniere della impresa Pelizzaro, furono condotti a visitare il nostro campo trincerato. Gli ufficiali rimasero vivamente soddisfatti della visita.

*Il Cinematografo al teatro Toniolo.* — Da lunedì funziona al teatro Toniolo il cinematografo, il quale possiede tutti i requisiti necessari ad un funzionamento perfetto. Le proiezioni si svolgono sulla tela con la massima fermezza e chiarezza. Il pubblico accorre ogni sera numeroso. — Sabato a sera incomincierà la serie delle riproduzioni delle famose films tratte dal romanzo «Quo vadis?» lo spettacolo si ripeterà il 21 e 22.

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 18

*Mostra artistica.* — La mostra di quadri e bozzetti dei quali è autore il concittadino sig. Gino Albieri avrà luogo nella sala teatrale dal 20 a tutto il 28 corrente con ingresso libero. La collezione consta di oltre trenta opere.

*Bambino ustionato.* — Il bambino Mantovan Angelo di Pietro d'anni 1, ha riportato mediante acqua riversatasigli addosso ustioni di 1. grado all'addome e all'arto superiore sinistro. L'infortunio devesi a causa accidentale.

**DOLO** — Ci scrivono 18

*La Filarmonica in gita.* — Gli aderenti alla gita della Società Filarmonica fissata pel 22 corrente sono ormai numerosi. Avvertiamo però tutti quelli che non vi hanno ancora aderito, che per accordi corsi fra la Società e le Amministrazioni Ferroviarie, le iscrizioni saranno accettate sino a Domenica 21 corrente alle ore 12.

## TREVISO

### Il Generale Salsa sempre aggravato

**TREVISO** — Ci scrivono 18:

Anche oggi le notizie dello stato di salute del tenente generale Salsa sono purtroppo assai preoccupanti.

Stanotte l'infermo fu vegliato dal dott. Umberto Signori, secondario dell'Ospitale, il quale gli praticò le solite iniezioni di canfora e di morfina. Il generale rimase in gran parte della notte assopito: potè però prendere qualche nutrimento con qualche po' di tuorlo d'uovo. Le pulsazioni e la respirazione si mantengono assai frequenti, stato febbrile leggerissimo. Condizioni generali assai depresse.

Egli mantiene lucidità perfetta di mente e parla con i medici e con i congiunti che lo attorniano con voce debolissima ma esprimendosi chiaramente.

La cittadinanza attende con crescente ansietà alle notizie del generale ed il registro va riempiendosi quotidianamente di firme. Fra i moltissimi noto: Cav. dottor Angelo Richetti, nob. cav. Gio. Concini A. Boscolo, Carlo Alberto Freschi, Vittorio Giuseppe Nespoli, avv. G. Benvenuti, nob. Guglielmo Moretti Adimari, cav. avv. E. Cevolotto, dott. Giuseppe Biasutti di Udine, co. A. Valier, tenente col. cav. S. D Manavello, ing. Liberali, cav. De Tomi capitano RR. CC., cav. D. Catena, avv Giorgio Badaelli, A. Rinaldi, prof. A. Carisi. L. Castagna, Arminio dott. Pasini, tenente generale Clericetti anche per la N. D. Margherita De Wiel Trezza, marchese di Canossa anche per il nob. cav. Lucheschi, dott. Valentino Piccini, cav. G. B. Cessau, on. comm. Pagani-Cesa, conte Angelo Persico, Marco Mandruzzato, avv Bruno Lattes, cav. dott. Vittorio e cav Carlo Brunelli, avv. co. Carlo Bon, avv Angelo Biscaro, cav. Bianchetti, cav. Bressan. avv. cav. E. Patrese, co. cav. E. M Passi, prof. Antonio Garioni, cav. Gregorio Gregori, cav. ing. V. Gregori, comm Daniele Monterumici, dott. Camillo Bottesini, Pietro Bonaldi, dott. prof. cav. Giuseppe Scarpa, ing. Angelo Sonda di Venezia, cap. Pio Alberghetti, co Emilio di Broglio anche per suo padre sen. Ernesto comm. Augusto Marzinotto, avv. Francesco Ferro, A. Tommasini, dott. prof. Alessandro Tischer, cav. Lettis, Carlo Linzi Alberti dott. Alberto, avv. M. Serini, maggiore Temellini, conte G. Ancilotto, cav Bortolo Ruzzini, comm. I. A. Coletti, Leopoldo Fumagalli, co. e co.ssa Bruschi-Talgeri, co. Antonio e Luigi Revedin, S. E Mons. Vescovo Longhin, G. Baratto, cav ing. Luigi Groppo, dott. Gustavo Bampo, V. Tommasini, avv. on. Manzato Renato F Boer di Conegliano, A. Bressanin, rag Augusto Francescato, dott. Dino Roi per il Prefetto, A. Battistella, Nicola Braida anche per il sen. co. Nicolò Papadopoli cav. G. Pasini, Mons. Prevedello, dott. G Calzavara, Pietro Calzavara e Rita De Donà Calzavara, comm. Appiani, generale Fusco, avv. Visentini, co. Schioppo, co. Revedin, co. Lutti, comm. avv. G. B. Radaelli, nob. Albuzio, cav. Nardi, co.ssa Annina Morosini, cav. Massera, cap. Fabbro, cap. cav. Guillion Mangilli, Avilde Guillion Mangilli, cav. Benesch, cav. V. Basevi, comm. avv. Gio. Manfren, cav. Francesco e rag. Giuseppe Martinez, famiglia maggiore Aprà, cav. Domenico Manfren tenente colonnello, cap. Battaglini, co. A Bianchini.

### Catastrofe imminente!

*(per telefono).* — Le condizioni del generale Salsa sono stasera gravissime; la catastrofe può ormai considerarsi imminente.

Il prof. De Marchis e il prof. Antoniutti sono stati per tutta la giornata al capezzale dell'infermo, prodigandogli iniezioni di morfina e di canfora.

Il generale ha oggi potuto prendere qualche po' di nutrimento liquido e stasera sorseggiò della birra. Egli è assiduamente vegliato, oltrechè dai medici, dalla moglie, dalla vecchia mamma e dal fratello Giovanni.

### La lotteria pel Dispensario Antitubercolare

Sotto gli auspici della Congregazione di Carità, come vi ho già informati, è indetta una grande lotteria a beneficio del Dispensario preventivo contro la malattia di petto.

La lotteria sarà estratta nel giorno di martedì 11 novembre p. v. ad ore 18.30. I biglietti a serie e numero che si vendono a cent. 25 concorreranno ai seguenti premi: 1. Sala da pranzo — 2. Grande vassoio d'argento — 3. Corredo completo da sposa — 4. Macchina a cucire a pedale «Auber» — 5. Servizio posateria in argento per 6 persone — 6. Servizio piatti in porcellana per 12 persone — 7. servizio per fumatori in argento.

### "Tristano e Isotta,, e "Ballo in Maschera,, al teatro Sociale

Oggi si è convocata in seduta la Società del Teatro per avere relazione della opera spiegata dal comm. Augusto Marzinotto cui era stato deferito il mandato di espletare le pratiche per assicurare anche quest'anno alla prossima stagione di San Martino uno spettacolo lirico degno delle tradizioni artistiche del nostro Teatro.

Presiedeva l'adunanza il notaio cav. Enrico Piazza. L'assemblea dei soci, udita la relazione applaudì al comm. Marzinotto e deliberò senz'altro di approvare il progetto già allestito con le due opere dei due grandi maestri di cui ricorre il centenario.

Si rappresenteranno dunque *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner che i trevisani gusteranno per la prima volta e *Un ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi che dall'anno 1877 — la bellezza di trentasei anni fa — non si è più rappresentato sulle scene del «Sociale» di Treviso.

L'impresa dello spettacolo è affidata anche quest'anno alla nota ditta Legnani e C. che ha già dato ottima prova di serietà e di sani criteri d'arte dell'allestimento degli spettacoli al nostro Massimo.

La stagione si inizierà nella sera di giovedì 16 ottobre p. v. con l'opera *Tristano e Isotta* e comprenderà non meno di sedici rappresentazioni, con due serate popolari.

La concertazione e la direzione dello spettacolo sono affidate al maestro Vittorio Guy.

L'elenco artistico non è ancora definitivamente completato però sono già scritturati il tenore Lavarello per *Tristano*, il tenore Lolla pel *Ballo in Maschera*, la Boninsegna, il baritono Viglione-Borghese, che abbiamo già applaudito sulle scene del «Sociale» nella stagione 1911 in «Fanciulla del West», il basso Carozzi simpaticamente noto ai trevisani per le sue interpretazioni in «Boris Godunow» e «Lohengrin; la Perini, la Tina Alasia contralto e la Rina Colonna Romano, soprano.

Tutto fa prevedere che la prossima stagione d'autunno al Sociale di Treviso riuscirà brillante e darà alla Presidenza del Teatro quella soddisfazione che le spetta.

#### Lo spettacolo ippico

Di solito, negli anni decorsi, in questi giorni si conosceva già nelle linee generali il programma che era già abbozzato. Ci consta però che la Presidenza sta elaborando la preparazione di almeno due giornate di Corse al trotto e un Concorso Ippico.

### La Mostra di beneficenza

**ASCOLO** — Ci scrivono 18:

Domenica si è inaugurata la grandiosa Mostra di beneficenza con 25 mile premi fra i quali molti di cospicui: primo quello di SS. Pio X, dell'on. Indri, di S. E. Mons. Longhin, del Sindaco di Asolo cav. uff. Serena Achille, del co. Rinaldi. Splendidi sono i lavori (circa una cinquantina) ricamati dalle signore e signorine della nostra città.

La prima giornata fu veramente buona e superò le più rosee previsioni del Comitato. La cittadinanza si è mostrata veramente soddisfatta della bella e ricca mostra accorrendo in tutte le ore alle urne.

A dispensare i biglietti si prestarono gentilmente le signorine villeggianti baronessine Sardagna, Ida Basso, Maria Cenzatti, contessine Mattei con le signorine della nostra città Gina ed Antonietta Serena, Pia nob. Fietta, Teresina Zannini, Bettina Basso, Bice Sonda.

La Principessa Letizia, che fu qui domenica sera, versò 50 lire per il Patronato

*Società in gita.* — Apprendiamo che la Società Tarvisium Venetiae sarà in gita ad Asolo domenica prossima.

*Mostra bovina.* — Indetta fino dalla primavera dalla Società Agraria Trevigiana avrà luogo una mostra bovina distrettuale per la quale vi sono molti premi in denaro.

#### Salva un bambino

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 18

Oggi un bambino di certo Scudeller del l'età d'anni 6, cadde accidentalmente nel canale profondo detto dei Bovoni, alla Malvolta. Sarebbe certo annegato se il giovane Campagnolo Ugo di Ugo, passando di là, non si fosse accorto del fatto e, senza perdere tempo non si fosse gettato vestito nell'acqua riuscendo trarre a salvamento il povero piccino già svenuto.

Il sig. Andretta che dalla sua casa aveva visto svolgersi la scena, consegnò una mancia al Campagnolo.

*La Società Operaia* di Sandrigo con musica, sarà qui da noi, ospite gradita, domenica prossima. Saranno ad incontrarla la nostra Società Operaia, le autorità municipale. A mezzogiorno avrà luogo un banchetto con l'intervento delle autorità nostre.

*Consiglio Comunale.* — Il Consiglio è convocato per la sera del 23 prossimo ore 17 in sezione ordinaria d'autunno per trattare di vari argomenti.

*XX Settembre.* — A solennizzare la festa del XX. Settembre la Giunta ha disposto la pubblicazione di un manifesto, l'illuminazione e l'imbandieramento degli edifici pubblici, ed il concerto della banda cittadina.

«L'Adriatico» e «Gazzettino» annunciano che si sta inscenando per detta sera una dimostrazione anticlericale. Per chi? a quale scopo? Per stabilire che Roma è nostra? Ci pare che non ci sia bisogno.

#### Secondo elenco delle oblazioni pro Esposizione

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 18

Diamo il secondo elenco delle oblazioni pervenute al Comitato a favore dell'Esposizione agraria-zootecnica, la cui riuscita è già assicurata e per il numero degli aderenti e per l'appoggio morale da parte di Provincie e Governo:

Wiel nob. comm. G. lire 100; Ronchese G., 50; notaio dott. avv. Lippi D., fu Attilio — Callegari cav. Alessandro, 10; Trevisan G., 10; dot. Cappellotto B., 20; Scarpa A e famiglia, 10; ditta P. Morassutti, 25; Vincoletto A., 10; Astolfo Sigismondo, 10; Cramò G., 10; Baldo U., 10; Boscariol A. 10. — Totale 310.

La somma complessiva, aggiunta quella della prima lista che era di lire 2580, ammonta a lire 2890.

*Pro erigendo asilo infantile.* — Al Comitato erigendo Asilo infantile sono pervenute le seguenti offerte in denaro: Fratelli Cristofoletti di Cessalto in occasione dell'anniversario della morte della zia Orsola Galletti lire 50; Zaccarin Giuseppe di Chiarano lire 3. — I preposti vivamente ringraziano.

### Consiglio Comunale

**ODERZO** — Ci scrivono: 18:

(T.) — Per le ore 17 di domani venerdì, è indetta una seduta straordinaria del patrio Consiglio. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno notiamo: Deliberazione sulla contrattazione di un prestito di lire 7500 con la Cassa Depositi e Prestiti per far fronte alla spesa di erezione del nuovo fabbricato scolastico di Fratta. Ancora sulle dimissioni del Sindaco

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 18:

*Cacciatori da strapazzo.* — Il giovane Bonsembiante Virginio si recava in bicicletta a Trevignano quando fu colpito in pieno viso da una scarica di pallini da uno dei tanti cacciatori abusivi. Fortunatamente non riportò ferite agli organi della vista. Fu medicato dal dott. Coletti.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 18:

*Notizie militari.* — Al 1.o ottobre p. v. il reggimento di fanteria, qui di stanza, trasporterà le sue tende a Sacile e verrà sostituito da alcune batterie del 30.mo artiglieria da campagna in formazione.

**VITTORIO** — Ci scrivono 18:

(Tito). — *Serata di Famiglia al Circolo.* — Sabato 20 corrente alle ore 21 nella Sede del Circolo Vittorio, avrà luogo una serata musicale di carattere famigliare, alla quale potranno intervenire i soli soci.

*Beneficenza.* — Nella ricorrenza del saggio finale, offersero a questi Asili Infantili lire 20, la marchesa Sacrimpante - lire 10 la nobil donna Lovatelli - lire 10 il rag. Zanetti. — La presidenza porge vive grazie ed esprime sensi di viva gratitudine alla nobile signorina Maria Marchi che gentilmente istruì ed accompagnò al piano i piccoli cantori della Sezione di Asilo di Calcada tanto ammirati pe la fine esecuzione dei cori infantili.

## BELLUNO

### Camera di Commercio

**BELLUNO** — Ci scrivono 18:

Stamattina, alle nove, sotto la presidenza del cav. uff. A Prosdocimi, ha avuto luogo la annunciata seduta della Camera di Commercio.

Approvata la lista elettorale commerciale per l'anno corrente, approvati i ruoli dei contribuenti alla tassa camerale vengono riconfermate ai giovani Bortot Giovanni e Massenz Camillo le borse di studio della Camera di lire trecento caduna.

Vennero stabilite le norme per il conferimento della borsa di studio Angelo Dartera in base alle disposizioni testamentarie dello stesso.

Il cav. Prosdocimi, dopo lettura di una elaborata relazione del segretario dott. Bizio sulla raccolta degli usi commerciali, loda la relazione stessa che fu data alle stampe.

Il cav. Prosdocimi dice poi del favore grande che ha incontrato la iniziativa perchè anche a Belluno venga istituita una Scuola tecnica superiore. E dopo aver parlato delle adesioni pervenute da molti Comuni dice di confidare che Provincia e Comune di Belluno pure vengano in aiuto per conseguire l'intento.

E il Presidente comunica poi che è stato provveduto alla ristampa della tabella delle tariffe per le mediazioni la quale venne largamente diffusa negli esercizi pubblici, specie nelle località prossime al mercato dei bestiami, ciò per porre freno a mediatori che richiedono compensi superiori a quelli loro dovuti.

### Due fratelli sfrattati dall'Austria

Giunge notizia da Verona che in quelle carceri si trovano i fratelli Pasqualino ed Edoardo Murer fu Antonio, il primo di ventitrè, l'altro di diciassette anni, nativi di Lamon di Feltre.

Entrambi l'altra mattina vennero consegnati ai nostri carabinieri al confine di Ala dai gendarmi essendo stati espulsi per ordine della autorità di P. S. dall'Austria ove si trovavano a scopo di lavoro.

Non si conoscono le cause che determinarono lo sfratto.

### Il maltempo

Oggi, tutto il dì, la pioggia è caduta costantemente. La temperatura si è abbassata assai e da informazioni giunte dal Cadore abbiamo appreso che ivi sulle montagne cadeva la neve.

Gli escursionisti, appartenenti alla Carovana del Touring, circa un centinaio, che ieri sera erano rimasti a Belluno, sono partiti tutti oggi, specie col diretto delle undici.

### Le automobili nell'Agordino

Da tre giorni è venuto a cessare il servizio quotidiano automobilistico Bellune Bribano Agordo Cencenighe e viceversa.

Il servizio, fatto splendidamente per due mesi con le poderose ottime «Zust», è stato vivamente apprezzato da tutti e tutti comprendono la necessità che il servizio debba avere carattere continuativo.

E certo ciò si otterrà se il Governo prenderà la decisione di accordare il chiesto sussidio chilometrico.

### Audace furto con scasso

L'altra notte a Sappada del Cadore i ladri, rotta una finestra della casa disabitata di proprietà di tale Echer Marin, entrarono nella stessa ed asportarono nove forme di cacio, del valore di circa duecento lire.

Il furto venne constatato solo al mattino e subito della cosa vennero avvertiti i carabinieri della vicina stazione i quali hanno iniziate attive indagini.

Nessun indizio, però, si ha finora sui colpevoli del furto.

**LONGARONE** — Ci scrivono 18

*Il cav. capitano signor Arturo Malfreni.* — Ospite della gentile sig.ra Emilia Charmet Padoan sarà qui a giorni il cav. Arturo Malfreni, il quale reciterà le sue poesie, nel nostro teatro Sociale domenica 21 corrente a scopo di beneficenza. Vi è molta aspettativa.

---

La moglie Giulia Masciadri, le figlie Ada ved. Fabris, Lia col marito Alessandro Nimis, i nipoti e parenti tutti partecipano la morte avvenuta stamane alle 4 in Pagnacco del

**D.r TACITO ZAMBELLI**

**Medico-Veterinario**

I funerali seguiranno domani Venerdì in Pagnacco alle ore 13 e a Udine (da Porta Gemona) alle ore 16.

Si prega non inviare fiori.

*Pagnacco (Udine) 18 Settembre 1913.*

Non si mandano partecipazioni personali

---

Il trasporto della salma del compianto

**Ing. Cav. Luigi Foffani**

avrà luogo stamane alle ore 10 ant.

*Venezia, 19 Settembre 1913.*

---

# UDINE

## La crisi della Banca Cooperativa
### La nuova proposta di concordato concordata tra i creditori e il comm. prov.

**UDINE** — Ci scrivono 18

Ieri il Commissario giudiziale per il concordato della Banca Cooperativa Udinese avv. Emilio Driussi, riunì i rappresentanti dei depositanti della Banca Cooperativa, rag. Sandri, d.r Giulio Gentile, avv. A. Cristofori e signor Giuliano Aris, per esaminare la proposta di concordato avanzata dal Consiglio di Amministrazione ed ieri da noi pubblicata.

La proposta così com'era non venne accettata dai creditori, e vennero condotte delle trattative col Consiglio di Amministrazione della Banca.

Si addivenne così alla seguente conclusione, che il Commissario Giudiziale ed i rappresentanti dei creditori, trovano conveniente e che il Consiglio della Banca riunitosi stamane ha approvato:

« Al fondo di riserva di lire 700.000 costituito come viene stabilito dalla proposta del Concordato resa pubblica, viene aggiunta una ulteriore garanzia di lire 100 mila da prestarsi dagli Amministratori e da avere efficacia solo dopo l'eventuale esaurimento del fondo di riserva ora detto

La Banca Cooperativa Udinese curerà in gestione separata e normale e con le migliori cautele la realizzazione delle attività attuali della Banca per il pagamento dei Creditori.

Il reparto fra i Creditori del ricavato di questa gestione seguirà per una rata del 10 per cento a quattro mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del Concordato, e per il resto di sei in sei mesi secondo le disponibilità fino alla chiusura della gestione nel termine di tre anni.

Nelle altre parti, il Commissario Giudiziale e le rappresentanze dei Creditori nulla obbiettano alla proposta del Consiglio di Amministrazione della Banca. »

### Una giovine suicida

La giovane Rosina Carraretto, di anni 17, da Mortegliano, come dicemmo giorni fa, aveva tentato di suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo. La poveretta venne amorosamente curata, ma ad onta di ciò oggi cessava di vivere

### Un'interpellanza alla Giunta

Il consigliere comunale A. Cremese ha presentato all'on. Giunta una interpellanza domandando la istituzione di un dazio sui stampati per tutelare l'arte tipografica cittadina contro la quale si esercita una grave concorrenza dai tipografi di fuori.

### Le disgrazie

L'operaio Ferragutti Giacomo di anni 37 abitante a Laipacco, si ebbe la mano presa sotto un grasso peso che gli fratturò le ossa del metacarpo. Guarirà in un mese.

— La signora Grugnano Anna di anni 27 da Udine, maestra elementare cadde in così malo modo da riportare la frattura del collo anatomico dell'omero sinistro. All'Ospedale fu giudicata guaribile in quaranta giorni.

### La gravissima imprudenza di un fanciullo

Il fanciullo Gussetti Giuseppe di Carlo da Rigolato, si arrampicò ieri su un palo reggente i fili della luce elettrica e si afferrò ad uno dei fili.

Il poveretto sentì una scossa gravissima tanto che abbandonato il palo cui era abbracciato cadde al suolo da notevole altezza.

Fu raccolto moribondo.

## Una invasione notturna della P. S. in una fabbrica di nichelini falsi

Ci telefonano da Udine, notte:

Questa notte verso le una un forte gruppo di agenti di P. S. diretti da un delegato sono piombati in una casa di falsi monetarii in Via Mazzini, sequestrando una quantità di monete di nikel false e arrestando quattro dei colpevoli che erano intenti al lavoro.

Da qualche tempo, data la invasione delle monete false di nikel, messe in circolazione a Udine e in tutto il Friuli, l'autorità aveva iniziato lunghe e pazienti indagini e alla fine era riuscita nel suo intento.

Ieri sera un largo servizio di P. S. venne disposto nelle adiacenze di Via Mazzini per sorvegliare l'ingresso dei falsi monetari nella casa. Quando quattro dei sicuri indiziati si trovavano rinchiusi nel laboratorio, avvenne la sorpresa della Questura. Gli arrestati rimasero impressionati e senza fiatare si lasciarono condurre sotto buona scorta al Commissariato. Intanto venivano sequestrati tutti i macchinari e una quantità di nikelini.

I quattro arrestati sono Giuseppe Galiuzzi e Enrico Dal Torso falegname, da Udine e certi Danesio e Sastasio da Brindisi.

### Vittime sul lavoro all'estero

**CODROIPO** — Ci scrivono 18:

Il giovanotto Luigi Tirelli di Ermenegildo, diciannovenne, di Pozzuolo del Friuli, occupato in Germania in una fabbrica di laterizi il giorno 6 dello scorso mese si impigliava in una cinghia di trasmissione della macchina, e dopo oltre un mese di atroci sofferenze cessava di vivere il 14 corrente. Nella stessa fabbrica lavorano il padre ed un fratello.

La dolorosa notizia produsse il compianto generale in paese essendo il disgraziato giovane molto benvoluto.

*Procurato aborto.* — Qui corre voce che a Flaiano una donna sarebbe imputata di procurato aborto. Sul luogo si è recato il signor Pretore di San Daniele per le indagini di legge.

*Società tiro a segno.* — Nella seduta del Consiglio direttivo della Società tiro a segno vennero prese le seguenti deliberazioni: Approvati i conti consuntivi della gara inaugurale del 25 maggio u. s. e delle gara Federale di Maniago dell'agosto; deliberato di fare le esercitazioni libere il giorno 21 corr. dalle 15 alle 17. Fissata la data per le lezioni regolamentari per il prossimo periodo autunnale nelle quattro domeniche di ottobre dalle 13 alle 17. In quanto alla inaugurazione della bandiera sociale il Consiglio deliberò che la cerimonia abbia luogo alla chiusura del periodo delle lezioni regolamentari fissando per tale epoca dei festeggiamenti il cui programma verrà a suo tempo pubblicario.

# PADOVA

## Mostra bovina

**PADOVA** — Ci scrivono: 18

A Piazzola sul Brenta, promossa da quel Comizio Agrario e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura seguirà domattina una grande esposizione bovina nell'occasione della inaugurazione del mercato settimanale.

Vi prendono parte 200 agricoltori dei Comuni di: Camposanmartino, Campodoro, Curtarolo, Gazzo, Grantorto, Limena, Piazzola, S. Giorgio in Bosco e Villafranca.

Vi sono oltre 450 animali iscritti, e così ripartiti:

Sez. I - Tori — Cat. a Razza da latte: animali concorrenti 6 — Id. Cat. b - da latte e da carne - id. 12

Sez. II - Vacche: Cat. a, animali concorrenti 60 — Cat. b, id. 150.

Sez. III Vitelle - Cat. a animali concorrenti, 40 — Cat. b, id. 180.

La Giuria è composta dei signori Colpi comm. P. - Dott. Piantavigna, medico veterinario provinciale - dottor Bonsembiante di Camposampiero - Prof. Cecchetti - Dott. Furlan D. - Dottor Cav. L. Galdiolo - Dott. Prof. Guido Trentin - Dott. Luigi Vedovi - Dott. Zara Ettore di San Giorgio delle Pertiche - Dott. Prof. Cav. Uff. Luigi Petri - Dott. Mattiarzo - Giavetta Pietro - Prof. L. Basso, relatore.

### Riunione della commissione elettorale

Nel giorno 19 corr. alle ore 15, nella sala della Giunta, sita nel Palazzo Municipale, ed aperta al pubblico, si radunerà la Commissione elettorale comunale, per apportare alla lista permanente tutte le variazioni di cui l'art. 43 della legge elettorale politica 26 giugno 1913 n. 821.

### Assemblea di camerieri

La Lega camerieri, cuochi ed affini ha diramato ai soci il seguente invito:

« Siete vivamente pregati di intervenire all'assemblea generale che si terrà venerdì sera 19 alle ore 21.30 alla Camera del lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Resoconto primo semestre; elezioni dei nuovi consiglieri; varie. »

# ROVIGO

## Un'altra querela contro la "Lotta,,

**ROVIGO** — Ci scrivono 18:

Il parroco di Gognago don Luigi Barin ha querelato il periodico socialista *Lotta* per ingiurie e diffamazione.

### Tramutamento

Il delegato di P. S. Pasquale Minetti è stato trasferito da Occhiobello a Teramo Verrà a sostituirlo nel Polesine il delegato Emanuele Zinno.

### Sindaco invitato a dimettersi

Si dice che i socialisti dell'amministrazione comunale di Polesella abbiano invitato il loro Sindaco a dimettersi ma che il Sindaco — il radicale Domenico Quaranta — abbia invece risposto che resta.

### Il pareggiamento della Scuola tecnica

Il Sindaco di Adria comunica che è stata resa pareggiata quella R. Scuola tecnica.

### Un soldato rodigino al servizio del generale Torelli

Il rodigino Umberto Tenuta del 43. fanteria trovasi sull'altipiano di Merg ed era fra i soldati comandati al servizio del compianto Torelli.

Ancora due giorni fa il Tenuta scriveva alla famiglia una lunga lettera nella quale esaltava le belle qualità del suo generale e soggiungeva che egli gli voleva molto bene e che lo trattava come un figlio.

### Per il XX Settembre

I veterani 48-49 e reduci delle P. B. si recheranno in corteo il 20 settembre a deporre corone di fiori a piè dei monumenti Vittorio e Garibaldi e sulle lapidi del XX Settembre, di Mazzini, Cavour e gen Domenico Piva.

Alla sera la banda cittadina suonerà in piazza V. E.

### Polesano arrestato a Genova

E' stato arrestato a Genova, sospetto autore di furto, certo Arrigo Bisaglia di anni 21 di Villamarzana.

## Tre detenuti minorenni feriscono una guardia carceraria

Ieri sera alle ore 9.30, alle nostre carceri, mentre l'agente di custodia Vittorio Rossini, di servizio, si recava, come al solito a far visita alle camere e alle inferriate delle stesse, e giunto nella camera dove erano rinchiusi tre minorenni, uno della provincia di Ferrara e due della provincia nostra, veniva da loro aggredito improvvisamente e colpito con i ferri di una branda che essi avevano appositamente rotta.

L'agente si difese con forza. Alle sue grida accorsero subito il sottocapo Brizzi e un altro agente, certo Giuseppe Urso.

I tre violenti tentarono di scagliarsi anche contro di loro due ma sono stati invece sopraffatti, separati e in un attimo rinchiusi nelle celle.

Il Rossini è stato visitato stamane dal medico delle carceri dott. Gustavo Pignolo. L'agente ha riportato una ferita ad una gamba giudicata guaribile in dieci giorni.

I tre rivoltosi, due già condannati e uno ancora da giudicare, pare avessero in animo di aggredire l'agente per impossessarsi delle chiavi e quindi scappare.

Il direttore delle carceri, sig. rag. Bruno, ha già fatto rapporto dell'accaduto all'Autorità Giudiziaria. Egli ritiene che sia stato il discolo di Ferrara quello che ha progettata l'aggressione.

### Agricoltori a Parma

Stasera è partita per Parma, per visitare quelle Esposizioni, una numerosa comitiva di agricoltori con i capi delle nostre Associazioni agrarie.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 18

*Per la festa nazionale.* — Sabato prossimo, festa nazionale del XX Settembre, la banda della Società Concordia, diretta dal m. Guerra, svolgerà in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30 un attraente programma.

La piazza e gli uffici comunali saranno illuminati. La Giunta municipale pubblicherà un manifesto.

*La Pellagra.* — Con decreto 5 corrente N. 13240 il Prefetto di Rovigo, in seguito a parere del Consiglio Sanitario Provinciale, dichiarava l'endemia pellagrosa nella frazione di « Villafora » di questo Comune, frazione che dovrà quindi sottostare al regime speciale di cui gli articoli 182 e seguenti del testo unico 1 agosto 1907 N. 636.

**LENDINARA** — Ci scrivono 18:

(Ortembu) — *La serata d'onore del tenore Salazar.* — Ieri sera al « Ballarin » vi fu la undicesima rappresentazione dell'opera « Un ballo in maschera » data in onore del valentissimo tenore Manuel Salazar. Il Salazar ottenne un magnifico successo e fu regalato di parecchi doni di valore

Sabato sera avremo serata patriottica in onore del M.o Alceo Toni: saranno suonati inni patriottici e vi sarà speciale illuminazione.

Viva è l'attesa.

# VICENZA

## Il nuovo consiglio della Banca Popolare

**VICENZA** — Ci scrivono 18:

Vi ho a suo tempo informato dell'esito della votazione per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare. Dapprima erano sorte gravi difficoltà, tali da far mettere in pericolo la sistemazione definitiva del nuovo Istituto che dovrà sorgere per la liquidazione della Banca concordataria.

Difatti quattro degli eletti, e precisamente il vice-presidente dott. Tretti, il consigliere prof. Meschinelli e i sindaci rag. cav. Gentilini e avv. Zilio avevano declinato il mandato.

Il nuovo Presidente march. Roi scrisse personalmente loro che a sua volta sarebbe stato costretto di declinare l'incarico che se tutti non avessero fatto il sacrificio, cui erano stati chiamati dalla fiducia dei concittadini, in questo difficile momento.

Dal canto suo il Sindaco avv. Dalle Mole quale ex-Commissario Giudiziale della Banca, unì la sua autorevole parola a quella del march. Roi e la loro significativa concordia su questo terreno del pubblico interesse ha finalmente oggi ottenuto l'intento.

Difatti tutti gli eletti hanno ormai dichiarato di accettare e fra breve il nuovo Consiglio s'insedierà ufficialmente.

Si sa che il nuovo Istituto sarà chiamato la *Banca del Popolo*, il cui programma verrà appunto tracciato e pubblicato dal Consiglio testè costituito. — Così la nostra dolorosa crisi bancaria si avvia alla definitiva soluzione.

## Efficace vigilanza daziaria

**BASSANO** — Ci scriv. 18

Il nuovo direttore dei Dazi sig. Benvenuto Bertini va esplicando l'opera sua vigile ed attivissima con risultati encomiabili. Coadiuvato dal suo assistente Attanesi ha verificato non poche vendite abusive di vino che sfuggono anche ad ogni sorveglianza igienica ed ha scoperto la introduzione di carni non macellate che avviene su abbastanza vasta scala.

Nè mancarono denuncie e condanne e sappiamo che la vigilanza continua intensa poichè è intenzione dell'operoso funzionario eliminare su questo punto ogni contravvenzione e violazione alle leggi.

### Musicalia

★ Siamo lieti di annunziare che il vostro prof. Collarocco, fedele alla promessa dataci di tornare a farci udire le sue esecuzioni musicali, ha accettato di recarsi qui per un secondo concerto bandistico e ne ha già fissata la data al 28 corr. Riservandoci di pubblicarne il programma possiamo assicurare che ci ripeterà la cavatina sul I.o atto della « Sonnambula » ed il II.o atto del « Rigoletto ». Il programma del 28 settembre sarà il secondo dei concerti straordinari che la benemerita Società farà svolgere a seconda delle intese coll'amministrazione municipale.

★ La nostra Società corale diretta dal maestro Bevilacqua parteciperà al grandioso concorso nazionale corale di Cittadella (12 ottobre) nel quale si produrrà col coro regolamentare « A Fregobaldi » e con un proprio coro, per i quali il sullodato maestro sta attivamente istruendo tutti i propri allievi.

★ La presidenza del Teatro Sociale che tanto attivamente si era adoperata per dare lo spettacolo « Pescatori di Perle », aveva di recente ripreso intense trattative per alcune produzioni di « Isabeau » che ha furoreggiato a Vicenza e per la compagnia d'operette Parigi che agisce a Venezia e che si recherà a Tripoli. Nè l'una nè l'altra trattativa ha approdato per difficoltà di vario ordine.

Ora la presidenza sta officiando la compagnia Bonaccioni pure d'operetta, per una breve serie di scelte rappresentazioni.

**SCHIO** — Ci scrivono 18:

*Congregazione di Carità.* — A sostituire l'uscente prof. Toniolo è stato chiamato a far parte della nostra Congregazione di Carità l'assessore Municipale avv. Nino Busnelli.

**VALSTAGNA** — Ci scrivono 18

*Era tempo.* — Finalmente il Consiglio della Associazione Agricola, ha chiuso la questione dell'acquisto concimi officiando la Presidenza a far riconoscere legalmente la Società dando ad essa una forma Agricola Cooperativa.

Fin da quest'anno dunque essa eserciterà la distribuzione dei concimi ed il vantaggio materiale e morale che i coltivatori otterranno non sarà certo indifferente.

Frattanto, ad ovviare le inivitabili difficoltà che — causa il ritardo ed essendo il primo anno — erano sorte, un gruppo di autorevoli membri della Presidenza e del Consiglio d'Amministrazione si è impegnato di fronteggiare in solido le spese d'acquisto. A quegli egregi signori che mostrarono così magnificamente ai coltivatori del Brenta quali sentimenti provino a loro riguardo, vada il nostro saluto cordiale e riconoscente. Alla Associazione Agricola i nostri migliori auguri.

# VERONA

## Altro tenente morto in Libia

**VERONA** — Ci scrivono 18:

Al Comando del 79. fanteria è giunta la notizia che durante il combattimento insidioso del 16 corr. a Tecniz è caduto eroicamente sul campo il tenente Gilberto Marrubini, d'anni 32 perugino, figlio dell'Ispettore delle Imposte di Milano, qui dimorante con la madre ed una sorella in Via Leoni. Il Marrubini, era qui conosciutissimo avendo a Verona, ove venne giovanissimo col padre, frequentato i corsi ginnasiali e del Liceo.

Egli era stato anche nella Colonia Eritrea e si trovava in Libia da 14 mesi. Nello scorso estate, in luglio fu qui per un mese in licenza, poi tornò a Bengasi, di dove, verso i primi del corrente mese scriveva agli amici di qui che sarebbe partito con la sua compagnia degli ascari bengasini comandata dal capitano Dho e con altre truppe, per un posto di concentramento, ove si dovevano trovare 2000 tende di senussi. — Purtroppo lo attendeva la triste sorte.

### Il tenente Afeltra

Il tenente Afeltra, del 10. reggimento Bersaglieri, in seguito a sua domanda è stato destinato all'ufficio scientifico militare di Bengasi. La sua partenza è imminente.

### Un arresto al Monte di Pietà

Stamane al Monte di Pietà, la guardia scelta Saracino, sorprendeva due individui che discorrevano sommessamente fra loro, a due passi dal vòlto di ingresso. Uno di essi, gli parve un individuo ricercato pel furto di una bicicletta avvenuto ieri nel negozio Pederzoli sul Corso V. E.

Si avvicinò ai medesimi, ma il sospettato, temendo l'arresto si pose a fuggire. L'altro fu arrestato. Ei si chiama Tessari Girolamo d'anni 42 abitante in Via Portici. Egli sostiene di non conoscere il fuggitivo e di averlo visto stamane per la prima volta. La bicicletta rubata, fu poi trovata al Monte e sequestrata.

### I funerali del tenente Rizzini

Con l'intervento di una infinità di amici, di colleghi del Reggimento e delle rappresentanze di tutti i Corpi del presidio, ha avuto luogo oggi il trasporto funebre del compianto tenente Luigi Rizzini, già combattente in Libia, figlio del direttore scolastico delle scuole G. Carducci, prof. Rizzini. Il corteo, imponente, mosse dalla casa dell'Estinto in Vicolo Mazzanti e dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale proseguì pel cimitero ove, prima che la salma venisse tramutata alcuni vollero ricordare le doti esemplari del povero ufficiale.



# Ultima ora

## Sulla nomina del Principe d'Albania

*Vienna 18*

La *Neue Freie Presse* dice che durante la presenza a Vienna del ministro degli esteri albanese, Mufid Bey Flora, la questione della nomina del principe di Albania sarebbe stata definitivamente risolta e che il principe Guglielmo di Weide sarebbe stato nominato principe di Albania, col consenso dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Questa notizia è però smentita nei circoli bene informati di Vienna, i quali assicurano che la questione è lungi dall'essere così avanzata. Esiste attualmente in Albania una forte corrente, la quale domanda che la nomina del principe sia fatta senza ritardo, perchè si dice che la presenza di un principe consoliderebbe le istituzioni governative. Tuttavia la questione non sembra ancora urgente.

## La Grecia congeda i riservisti

*Atene 18*

Il Giornale Ufficiale pubblica il decreto autorizzante il governo a congedare i riservisti. Il congedamento è imminente. La concentrazione avverrà a Salonicco. Un altro decreto proroga la moratoria fino alla fine di settembre.

## Per un ponte in ferro in Albania

*Scutari 18*

La costruzione del ponte in ferro di Bacialik è stata aggiudicata alla Società Commerciale di Oriente.

## Scontri tra bulgari e mussulmani in Tracia

*Costantinopoli 18*

Secondo informazioni da fonte privata turca nei giorni scorsi sarebbe avvenuto uno scontro nelle vicinanze di Faghiedero e di Packmakly nella Tracia occidentale tra i bulgari e la popolazione musulmana. I musulmani sarebbero stati costretti a ritirarsi.

## La Regina Elena a Viareggio

*Viareggio 18*

Oggi è giunta inaspettata in automobile la Regina Elena, accompagnata dalla principessa di Trabia e dal suo gentiluomo d'onore. L'augusta signora è smontata a passeggiare nel viale Margherita dirigendosi all'ospizio. Riconosciuta ed attorniata dalla folla si sottrasse sorridendo alle acclamazioni proseguendo verso la spiaggia.

## Il Re a San Rossore

*Pisa, 18*

Di ritorno da Desio, è giunto stasera alla stazione di Portanuova, il Re, che proseguì in automobile per S. Rossore.

## Il ministro Spingardi ristabilito

*Roma 18*

La *Tribuna* reca: L'on. Spingardi si può considerare ormai guarito della sua caduta che gli ha lasciato soltanto un lieve indolenzimento alla gamba. Egli resterà fino al 25 nella sua villa di Spignò Monferrato ove aveva prima deciso di rimanere per prendere qualche giorno di riposo.

## Regia Marina

*Roma 18*

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca: Con la data del 21 ottobre prossimo venturo, il vice-ammiraglio Luigi di Savoia sostituirà nel comando della prima squadra il vice-ammiraglio Leone Viale, il quale con pari data rimane esonerato da tale carica per assumere il 1.o novembre p. v. il comando in capo del Dipartimento e della piazza marittima di Spezia.

## La Principessa Sofia di Sassonia suicida

*Berlino, 19*

Secondo notizie non confermate ufficialmente da Heindelberg, la principessa Sofia di Sassonia Weimar, di cui si annunciava la morte, si sarebbe suicidata la notte passata con un colpo di rivoltella. Non si conoscono le cause che avrebbero potuto determinare il suicidio.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 18 Settembre

ROMA, 18. — Cambio per domani 101.23. Cambio settimanale 101.45.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,95 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,55 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 121,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 50,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | —,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 497 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,17 1/2 | 125.30 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.26 1/4 | 101,35 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100.65 | 100,77 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,58 1/2 | 25.66 1/4 | 25,28 | 25,30 | 4 1/2 |
| Svizzera | 101,07 1/2 | 101,17 1/2 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,— | 106,12 1/2 | —,— | —,— | 6 |
| Bancanu. | 106,— | 106,12 1/2 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

#### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 16 | 18 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 98,85 | 98,82 |
| » » » fine | 100 | 98,95 | 98,92 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 256,— | 253.— |
| Credito Italiano | 500 | 548,— | 546,— |
| Banca comm. it. | 500 | 849,50 | 846,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,86 | 104,25 |
| Società Banc. it. | 100 | 96 — | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1431,— | 1428,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 362,— | 352,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 446,— | 445,30 |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 336,— | 333,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 290,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 141,— | 140,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1531,— | 1519,— |
| Edison | 150 | 581,— | 579,— |
| Savona | 300 | 204, - | 193,— |
| Elba | 250 | 174,— | 169,— |
| Ansaldo | 250 | 264,25 | 263,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 282 - | 274,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 49,50 |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 550,— | 545,50 |
| Cambio su Berlino | | 125,30 | 125,12 |
| » » Francia | | 101,32 1/2 | 101 21 |
| » » Londra | | 25,58 1/2 | 25,55 1/2 |
| » » Svizzera | | 101,20 | 101,02 |

#### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 0/0 cont. | 100 | 98,67 | 98,80 |
| » » » fine | 100 | 98,91 | 98,80 |
| Banca d'Italia | 800 | 1430,50 | 1428,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 849,— | 846,50 |
| Credito Italiano | 500 | 548,50 | 546,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 548,50 | 544 50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 296,60 | 288 50 |
| Navigaz. Generale | 200 | 443,50 | 445 — |
| Raffineria zucchero | 250 | 333,50 | 333,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1530,— | 1521,— |
| Frid. fabb. zucch. | 200 | 673,— | 663,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 284,— | 283,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,12 | 104,— |
| C. a vista su Francia | | 101,35 | 101,17 |
| » » » Londra | | 25,57 | 25,54 |
| » » » Germania | | 125,35 | 125,16 |
| » » » Svizzera | | 101,17 | 100,97 |

ROMA, 18. — Banca d'Italia 1428.50 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 170 — Gaz 1039 — Condotte d'acqua [illegible] — Società Italiana pel Carburo 644 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 18** (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89.45 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,60 |
| C. su Londra a vista | 25,25 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 74,1/8 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull'Italia | 98.3/4 |
| Rend. turca unif. | 88,— |
| Banca di Parigi | 1763,— |
| Tunisine nuove | 437.50 |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 102.— |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,40 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,60 |
| Banca ottomana | 621.— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5485,— |
| Lotti turchi | 201,— |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 76,80 |
| » 5 0/0 1906 | 105.42 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,25 |
| Rend. Port. nuova | 64,10 |
| Banca di Francia | 4665,— |
| Banca Comm. ital | 833,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 83,50 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 445,— |
| Società Alti Forni Piombino | 166,— |

**LONDRA, 18** (aper

| | |
|---|---|
| Ingl. cons. 2 3/4 0/0 | 74,1/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 87,— |
| Egiziane nuove | 99.1/2 |
| Argento fine | 27,15/16 |
| Ca. u Lond. a Parigi | 25,24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 18**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Con. | 628.— |
| Lombarde | 129,75 |
| Banca anglo-austr. | 359,— |
| Austriache | 702,50 |
| Banca austro-ung. | 20,73 |
| Napoleoni oro | 19,15 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,51 |
| Cambio su Londra | 24.10 |
| Lire italiane (carta) | 94,20 |
| R. austr. (argento) | 81,70 |
| » » (carta) | 81,75 |
| Union Bank | 596,— |
| R. austriaca (oro) | 106,— |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,55 |
| » » 3 1/2 0/0 | 72,20 |
| Banca dei P. aus. | 632,25 |

**BERLINO 18**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20,19 |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | 79.75 |
| Cr. mob. aus. fine | 199,50 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,80 |
| Rendita turca 1 0/0 | 86.50 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | 64,60 |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 109,25 |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 216,05 |
| Deutsche Bank | 245 65 |
| Diskonto | 185,30 |
| Bochumer | 223,87 |
| Gelsen Kirken | 183,37 |

BERLINO, 18 — Tendenza debole.
PARIGI, 18. — Tendenza pesante.
VIENNA, 18. — Tendenza calma.


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »




APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 59

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— Ebbene, ascoltatemi.

Io voglio tentar di salvare Arduino suo malgrado, non lo abbandonerò quindi in tal momento.

Affido a voi perciò l'incarico di proteggere e condurre in salvo madonna Gismonda !...

V'è fra voi chi saprà dare la vita per essa, lietamente.

Fate il vostro dovere, messeri, ch'io vado a compiere il mio, da buon cavaliere d'Italia.

Che il cielo vi guardi, messeri !

E dato un'occhiata significativa a Folco, ch'era rimasto stupefatto, il prode conte di Savoia spronò il destriero e corse a mettersi in testa delle sue schiere.

L'avanguardia dell'esercito nemico aveva preso contatto con le prime file italiane, cominciando a scambiarsi nembi di frecce.

I masnadieri di Berardo, tutta gente che stava in arcioni come se vi fosse nata, erano anche valentissimi arcieri e sopperivano con la grande maestria alla pochezza del numero, menando strage fra i nemici.

A loro posta i soldati di Umberto Biancamano combattevano francamente, impedendo l'avanzata degli alemanni.

Solo per l'onore delle armi italiane si combatte.

La vittoria è impossibile.

Separla sarebbe follia.

Pure si combatte con la disperata rabbia della morte.

Cominciano fra i clamori delle voci e i cozzi dell'armi a levarsi le grida lamentose dei feriti.

Qua e là galoppano destrieri senza cavaliere; uomini mordono la polvere, si trascinano nel sangue, cercano di mettersi in luogo riparato, poichè la mala sorte li ha resi inetti alla battaglia.

Ecco il giovane conte di Savoia precipitarsi con impeto terribile nel folto delle truppe nemiche, seguito dal fiore dei suoi cavalieri.

Ecco Re Arduino che, dopo avere abbracciata la figlia diletta ed essersi strappato al suo amplesso, pare di tutto dimentico fuori che nel suo onore di principe italico.

Gli sta a fianco il figlio Ottone e lo accompagnano i vassalli rimasti a lui fedeli e decisi a dividere la sua sorte.

La mischia si fa generale.

L'avanguardia alemanna s'è avanzata con una fronte assai larga contando di accerchiare le scarse truppe nemiche e costringerle facilmente alla resa.

Ma l'impeto dei nostri è irresistibile.

Arduino e Umberto Biancamano compiono prodigi di valore.

Il terreno intorno ad essi è seminato di morti e di feriti alemanni.

Gli altri, animati dall'esempio dei capitani, non si mostrano da meno, e combattono con inaudita ferocia.

Le file imperiali sono sfondate e costrette a ripiegarsi in disordine.

L'avanguardia deve battere in ritirata.

— Vittoria, vittoria ! — urlano gl'italiani ebri del successo.

Ma il conte di Savoia non si illude.

Quel trionfo è effimero.

Il grosso dell'esercito di Enrico sta per entrare in campo aumentato dalle schiere dei traditori.

Il successo non tarderà a tramutarsi in una irreparabile sconfitta, in una strage sanguinosa.

Egli s'appressa al Re e gli dice con fermezza:

— Cugino, abbiamo dimostrato ai nemici di saper ancora una volta combattere e vincere, quando le forze sono eguali o non troppo a noi superiori. Ora potete accogliere il consiglio del povero Erlembaldo senza rimorso, poichè l'onore vostro e di chi vi segue è salvaguardato.

Bisogna approfittare di questa sosta e ordinare la ritirata.

— Ma, cugino, voi...

— Io vi dò l'unico suggerimento possibile in sì tristi circostanze.

Se noi indugiamo ancora, non saremo più costretti ad una dignitosa ritirata, ma ad una fuga disastrosa per chi non avrà trovato la morte prima.

Riparate nel vostro regno, cugino, ritornate ad Ivrea... a prepararvi la vendetta e la riscossa, ad impedire con la vostra presenza le rappresaglie dei nemici.

Voi dovete questo sacrificio ai vostri sudditi.

Avanti, finchè siamo a tempo.

Io con i miei proteggerò la ritirata.

— Sia, rispose Arduino dopo una breve esitazione. Forse avete ragione : la mia vita non mi appartiene ancora.

Ordinate la ritirata, conte di Savoia!

XXVIII

### Berardo ha un'idea

Appena ricevuto l'ordine da Umberto Biancamano, Berardo e i suoi amici si apprestarono ad eseguirlo nel miglior modo possibile. La morte di Erlembaldo aveva impresso sul loro volto i segni di un dolore profondamente sentito, ma la missione che stavano per assumere fece dimenticar loro ogni preoccupazione estranea.

Prenderemo con noi cinquanta dei miei banditi, e cinquanta cavalieri del Re e del conte di Savoia, — disse Berardo — li sceglieremo fra i più valenti e fedeli.

Con una truppa di cento armati ci sarà abbastanza facile giungere ad Ivrea indisturbati, prima che sul nostro passaggio si sparga la notizia del tradimento avvenuto e del disastro, al quale vanno incontro le armi di Arduino.

Così fu fatto.

Cento uomini d'arme montati su robusti e veloci corsieri formarono la scorta che doveva ricondurre in patria la giovane principessa, e ciascuno giurò di farsi uccidere per difenderla da qualsiasi pericolo.

Madonna Gismonda fu sul punto di ribellarsi, chiedendo di dividere la sorte del padre e del fratello, ma Berardo le parlò con tanta efficacia persuasiva ch'ella si lasciò guidare dal misterioso cavaliere, sfogando il suo cordoglio nel pianto e nella preghiera.

E forse le preci della soave donzella arrivarono fino al trono dell'Eterno, implorando per il Re sfortunato, per il padre amorosissimo, e furono ascoltate ed esaudite.

Da alcune ore la principessa d'Ivrea e la sua scorta correvano pel piano alla volta del Piemonte, quando il drappello che formava la retroguardia annunziò la comparsa di alcuni cavalieri, i quali parevano galoppare furiosamente dietro i fuggitivi.

Si trattava di nemici?

L'esiguità del loro numero — non passavano la mezza dozzina — e la franchezza con cui s'inoltravano facevano escludere tale ipotesi.

Tuttavia Berardo, avvertito subito, accorse con l'armi in pugno e buona mano di seguaci, ad accogliere i provvegnenti.

— Fermatevi ! — intimò, giunti a portata di voce. — Chi siete ?

— Amici, — fu risposto. — Siamo armigeri del conte di Savoia.

— Ne vedo l'assisa, infatti, — soggiunse Berardo.

— E non riconoscete me, messeri ? — disse un giovane cavaliere, sorridendo.

— Pier Damiano.

— Sì.

— Lo scudiero del principe Ottone !

*(continua)*

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Fitti

**AFFITTASI** ad uso bottega, S. Angelo, Calle della Mandola 3713 ampio locale messo a nuovo con due vetrine, saracinesche, pavimento terrazzo. Fitto L. 85. — Dirigere offerte casella postale 303.

**APPARTAMENTO** 4.o piano, Calle Bissa 5481, tre stanze, salottino, cucina, water, luce, acquedotto, affittasi anche subito. Visita 14-17.

**DISTINTA** famiglia affitta stanza salotto ammobigliati, prospicienti merceria Sansalvador. Corte Calice 5221.

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

## Vendite

**TRASLOCANDO** vendo: Pianoforte mezzacoda ciliegio intarsiato. Due Bureaux antichi. Vaso moresco. Orologio antico marmo. Scudo Abissinia. Mangano inglese per stirare, seminuovo. — Zaengerle, Riviera 20 Settembre, Mestre.

**UN CAMPO** terreno coltivabile, punto alto, acquisterei anche se nascosto internamente, possibilmente costeggiante Terraglio Mestre sino Carpenedo — «Alessandro», posta Venezia.

**VENDESI** casa civile 11 vani sopra il Giardino Pubblico tutto il confortabile moderno, mezzo giorno. Rivolgersi Ponte veneta Marina 2145. Esclusi mediatori.

## Ricerche d'impiego

**ABILISSIMO** Cuoco cerca casa signorile con buonissime referenze, abile pasticceria, gelati. Scrivere Gorgone Oderzo — Treviso.

**RAGIONIERE** anziano praticissimo corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, dattilografo, cerca lavoro. — A. 1003 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**CORRISPONDENTE** francese, inglese tedesco cercasi da primaria Ditta, entrata immediata, inutile offrirsi senza profonda conoscenza lingue preferibilmente imparate rispettivi paesi. Offerte con fotografie e referenze. 101 posta — Venezia.

**SERIO** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente bella presenza, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte «Partenone» fermo posta, Venezia.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**CROCE** BIANCA — Privo tue notizie neanche una cartolina. Tua condotta dimostrami veramente qual sei; ciò che vorrei dirti puoi pensarlo. Non credere che io dimentico, aspetto momento opportuno per dimostrartelo. Tutte le mie supposizioni divengono ogni giorno reali. Se credi telegrafami per essere sicuro che hai letto corrispondenza. Nulla ricevendo vorrai dirmi completamente finito ogni rapporto. — Pavia.

**MIA** — Grazie. Anch'io ripenso intensamente ai giorni felici, rimpiangendoli. Cose, persone, tutto, rievoca te unica bambina adorata. Baci. Tuo.

**GAETA** — Finchè mio cuore batterà, palpiterà per te. Guardati insidie fintoni, soffocatori... imprecanti mia esistenza. Iddio premierà sofferenze. Tesoro, anima mia, ritorneranno presto giorni felici! Scrivi anche senza francobollo. Baci infiniti. — Fedelissimo.

**MIRIAM** — Parole affettuose riempironmi cuore gioia immensa. Però, non attribuire ritardi mia negligenza. Io non perdo minuto risponderti. Genere stesso corrispondenza comporta tali ritardi. Anelo indicibile ansietà momento riabbracciarti. Non angustiarti eccessivamente tue faccende. Sono ben piccole molestie. Vita ha calici assai più amari: tu non li conosci; io farò ogni sforzo perchè tu possa eternamente ignorarli. Dimmi ancora tante cose affettuose.

**LALO** aspettai telefonata almeno scrivi. Oggi d'umor più nero del solito assai triste. Invano spero in un cielo più sereno. Vedrai soccomberò in breve. Mi manca il vero sole e arriverà troppo tardi. Addio, baci infiniti.

**3113.** — Probabilmente queste righe compariranno contemporaneamente a quanto ho scritto ieri, prima di ricevere il telegramma. Essendomi oggi recato in città, la più inverosimile persona mi ha invitato a venirti a far visita insieme. Che pensare? Mi ha poi parlato della malinconia nella quale devo trovarmi per quanto m'è successo con molti dopo tutto se e ma... Ho l'impressione che tu ne hai. Ricordati di tutto quanto mi hai promesso. Sono triste più di quanto puoi pensare. Eppure mi pare che nessuno al mondo possa amar te, povera anima, più di quanto ti amo io. Scrivimi ogni giorno.

**MARCHESINA** — Sebbene privo notizie scrivoti. Immaginoti assente. Appena possibile notiziami. Vorrei tempo volasse poterti riabbracciare, esprimerti miei sentimenti. Benissimo, immaginoti egualmente. Bacioni.

**ROSALBA** — Lieto sentirti meglio sarò felicissimo constatarlo quanto prima de visu. Isolatomi da quanto circondami non vivo che in te, per te. Possa tu comprendere l'affetto immenso che ti porto. Abbracciotì.

**20 FEBBRAIO** — Mai un cenno, mai un segno! Siete proprio senza cuore! ed io mi struggo di voi mio sogno fatale!

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. *10* alla parola**

**ASSICURAZIONI** — Stabilirebbesi agenzie onorario provvigioni. Occorrono garanzie. — Casella 651 Genova.

**CERCO** persone per lavoro scrittura eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 81 — Roma.

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.



## SCIROPPO di S. AGOSTINO

**— CURA AUTUNNALE —**

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

**L. 1.50 la bottiglietta** (Per sped. cent. 30 in più).

IN TUTT LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA.

## Preservativi

**e «Novità igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.**

**SCRUPOLOSA SEGRETEZZA**

## DENARO

**è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.**

---

**Per le vostre vacanze estive, andate a**

# GAND (Gent)

**capitale della Fiandra, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 Nazioni esporranno le loro arti e scienze alla**

**Esposizione Internazionale Universale**

**Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandra.** **R. H.**

---

**Rimedio Universale garantito**

# RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

## GUARISCE

## ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

**varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc., ecc.**

**I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.***

**(Prof. Spinelli)** **(Prof. Biondi)**

*Trieste* (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetei per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi, N. 15/II.

*Vado Ligure* 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

*Taquarantinga* (S. Paolo, Brasile), 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura, però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. — Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco, 96.

*Salve* (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

*Perdifumo* (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici, per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ed un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti*. — Nicola Dottor Giardulli.

### Avvertenza

Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

— OPUSCOLO GRATIS A TUTTI —

---

***Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli***

***le celebrità mediche indicano come il migliore***

# IL "BAY RUM"

## a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum"

## PRODUZIONE ITALIANA

**Lire 2 il flacone - 1/2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-**

*"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."*

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

**Catalogo gratis ovunque** **Catalogo gratis ovunque**

# BERTINI = Profumiere = VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 260 — Sabato 20 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## PROBLEMI LIBICI

## Corpi Volontari Coloniali

La campagna giornalistica per la costituzione di corpi volontari coloniali, necessari alla pacificazione ed al presidiamento della Libia, iniziatasi su autorevoli fogli militari e da noi energicamente continuata sulle colonne della *Gazzetta di Venezia*, è stata oramai coronata da pieno successo. Prima di commentare le varie notizie già comparse su qualche giornale circa l'imminente costituzione di corpi volontari italiani, ho voluto assumere informazioni precise presso S. E. Bertolini: sono quindi in grado di pubblicare qualche linea essenziale del progetto governativo, fattomi gentilmente pervenire dal Ministero delle Colonie.

*

« E' stato firmato da S. M. il Re il Decreto relativo alla costituzione dei riparti volontari italiani per la Libia.

La forza e la composizione di tali reparti non sono stabilite fin d'ora, dipendendo esse da vari fattori, ma a titolo di esperimento si cominciano col costituire tanto in Tripolitania quanto in Cirenaica, alcuni reparti di fanteria, fanteria montata, artiglieria e genio.

I risultati di tale esperimento serviranno di norma per la costituzione definitiva del corpo dei volontari.

I militari di truppa sono tratti sia dai militari già sotto le armi, sia dai militari in congedo, sia infine dai semplici cittadini italiani non ancora sotto le armi, e aventi o no obblighi di leva.

Come si vede si sfruttano tutte le fonti possibili di reclutamento ; all'ammissione del corpo non si hanno altre limitazioni che quelle derivanti da inabilità fisica o da inabilitazione morale.

La ferma è di tre anni; i limiti di età per rimanere sotto le armi sono relativamente alti e anzi non vi sono limiti d'età pei marescialli e gli operai. In tal modo mentre si ha il vantaggio del corpo, il quale a poco a poco si arricchisce di elementi provetti e affezionati alla colonia, si ha il vantaggio delle persone, le quali possono assicurarsi l'avvenire e non sono costrette a tornare ad affrontare il problema della vita dopo i tre anni di servizio fatto in colonia.

Gli assegni sono veramente lauti e superiori a quelli che si hanno in tempo di guerra, il minimo è una lira pel soldato semplice; aumentano pei primi quattro anni e solo al quarto anno si consolidano in lire 1.40 pel semplice soldato. Paghe maggiori hanno i militari italiani addetti ai reparti indigeni, di più si hanno indennità speciali per le residenze disagiate, per la conoscenza dell'arabo, ecc.

Anche il trattamento fatto agli ufficiali è molto conveniente: in genere il doppio dello stipendio, più una indennità di soggiorno.

Con la costituzione dei reparti indigeni (già fatta col decreto del 22 giugno) e dei reparti bianchi, sono state tracciate le linee maestre del nuovo ordinamento militare in Libia. E' intenzione del Governo di affrettare nei limiti del possibile, l'applicazione di tale ordinamento, il quale consentirà di disimpegnare parecchie unità dell'esercito metropolitano, e di meglio proporzionare le spese. »

*

La lucida esposizione ufficiale del progetto di S. E. Bertolini mi dispensa dal soffermarmi lungamento su di essa.

Con soddisfazione ho visto accolto quei postulati essenziali per la creazione dei nuovi volontari espressi da competenti circoli militari e di cui mi son già fatto eco nei miei articoli precedenti e nel mio spunto polemico con Ricciotti Garibaldi. Buona impressione desteranno senza dubbio i provvedimenti atti a far affluire il più che sia possibile gli elementi necessari a fornire i contingenti dei reparti coloniali: la sola limitazione imposta al reclutamento è costituita — oltre che naturalmente dall'inabilità fisica — dalla necessità del certificato di buona condotta, che verrà richiesto ad ogni arruolato. E viteremo così l'errore di una brutta copia della *Légion étrangère* che, se può esser più che utile necessaria, per un paese in via di spopolamento come la Francia, avrebbe costituito un errore esiziale per la affermazione del nostro prestigio e della nostra autorità nella nuova colonia.

Se un appunto si può muovere ad un progetto di legge così accuratamente studiato, è che esso non sia molto tempo prima d'oggi andato in vigore. E' indiscutibile infatti che la completa organizzazione di questi corpi volontari ritarderà ancora di non poco la loro efficace opera che essi potranno prestare nelle terre libiche: opera che l'incessante guerriglia coloniale e il lungo periodo di permanenza libica delle truppe regolari rendono sempre più urgente e necessaria. Troppo tempo utilissimo abbiamo perduto in Libia dalla firma del trattato di Losanna in poi, con le lusinghe della penetrazione pacifica e delle trattative temporeggiatrici con i vari El Barumi e Gran Senussi: occorreva agire energicamente e rapidamente: avrà compresa il Governo questa semplice ed essenziale verità? Parrebbe di sì..., a meno che ai corpi volontari coloniali non si riversi la funzione di rimaner fermi sulla costa come sarebbe nei desideri della candida anima bissolatiana e come fu imposto fino ad oggi al nostro Esercito. Ma l'efficace *raid* della colonna Latini attraverso l'inospite Cirenaica ci dà sicuro affidamento che al Ministero delle Colonie si comincia ad osservare attraverso ad una diversa lente i problemi libici, che premono sull'avvenire alla nostra ultima conquista.

Alla fine delle dichiarazioni sopra riferite si accenna al compito dei corpi coloniali, che dovrebbe consistere specialmente nel disimpegnare buona parte dello esercito metropolitano dalle coste africane. Su tale necessità indiscutibile io ho appoggiato uno dei miei argomenti fondamentali per propugnare la creazione di un volontarismo bianco libico e sono lieto che le mie affermazioni vengano oggi ufficialmente sanzionate; non dimentichiamo però che il complesso problema della pacificazione e del presidiamento della Libia richiede oltre di ciò ben altro dalle nuove truppe: la creazione di reparti volontari coloniali segui l'inizio di un fruttifero mutamento di quella politica africana riguardante i nostri rapporti con gli indigeni, che tanti danni pagati con sangue e con danaro ha apportato al nostro paese. La scioltezza e la freschezza delle nuove milizie ci daranno risultati insperati se ad esse verrà lasciata ampia libertà di azione e se la politica governativa che le appoggierà non sarà inspirata a quei principi di eguaglianza e di fratellanza arabo-italiana, che parevano una cosa così facilmente realizzabile all'on. De Felice, a cui i sanguinosi primi episodi della guerriglia coloniale si affrettarono a dare la più crudele delle smentite. Noi avremo effettivamente conquistata la Libia quando saremo riusciti a debellare energicamente ogni tentativo di ribellione e ad infiltrare nell'animo arabo l'assoluta convinzione della superiorità del bianco conquistatore di fronte agli indigeni, superiorità che non andrà certamente disgiunta da un ben inteso senso di giustizia.

Ed ora non ci resta che augurarci che il popolo italiano risponda con slancio a questo appello e dia al nostro esercito volontario quella forza e quella efficacia, che sole ci permetteranno di giungere in tempo relativamente breve a quei risultati, che costarono lunghi e penosi sacrifici alle altre nazioni colonizzatrici.

*Carlo Rava*

## Il progetto di una banca italo-austro-germanica per l'Albania

*Vienna 19*

La «Neue Freie Presse» reca che prossimamente il direttore del « Wiener Bankverein », signor Alessandro Weiner, intraprenderà un viaggio di studio nell'Albania. Il viaggio ha lo scopo di avviare un avvicinamento coi fattori competenti per l'istituzione, già da lungo progettata, di una Banca per l'Albania. La Banca dovrebbe venire istituita dal «Wiener Bankverein» in unione alla Banca commerciale di Milano, e così effettuare una coperazione del capitale austriaco e del capitale italiano nell'Albania. Il capitale in azioni è previsto, per i primi tempi, con cinque milioni di corone. La Banca avrebbe la sua sede nella progettata città capitale dell'Albania ed eventualmente anche filiali, e curerebbe gli affari di banca e di merci.

# ECHI DELLA BATTAGLIA DI TECNIZ

## Una scaramuccia presso Derna

### Le tre fasi della battaglia di Tecniz

#### Il magnifico slancio dei nostri

*Bengasi 19*

(Ufficiale). — *Giungono nuovi particolari sul combattimento del giorno 16. L'azione si svolse in tre fasi. La prima si iniziò alle ore 8.15.*

*Mentre la colonna di sinistra marciava da Gsur a Tecniz un vivissimo fuoco di fucileria dei ribelli appostati nella zona boschiva, accolse la compagnia bengasina di avanguardia a circa quattro chilometri da Tecniz. La compagnia resistette al fuoco, ma in seguito alla morte di due ufficiali e a notevoli perdite subite, il capitano Dho ne dispose il ripiegamento.*

*Frattanto il generale Torelli aveva fatto subito schierare una compagnia del battaglione alpini Tolmezzo, a sinistra della strada, recandosi egli stesso con detta compagnia in prima linea e successivamente altre due compagnie di Tolmezzo con la batteria Ferini si schierarono su una altura posta a 300 metri a ovest e dominante il terreno a oriente. Sopraggiungevano poi due compagnie del 9.o eritreo, costituente la seconda schiera che contrattaccò alla baionetta i beduini e li ricacciò in direzione di sud est. Intanto la compagnia alpini colla quale era il generale Torelli, era stata a sua volta investita di fronte e sul fianco sinistro; tuttavia tenne saldo sul posto, respingendo, con il concorso della batteria Ferini e delle due compagnie alpini retrostanti, l'attacco disperato dei ribelli.*

*E' in questa azione che cadde eroicamente il generale Torelli, mentre incitava con nobili parole le truppe.*

*Nella seconda fase, che si iniziò alle ore 9.20, i beduini ricacciati dal 9.o eritreo, ricomparvero sulle alture dominanti la strada di Tecniz, ma furono respinti dalle forze di riserva, costituite dalla batteria bengasina e dal 10.o eritreo che li contrattaccò sbaragliandoli e inseguendoli alla baionetta. La batteria procedette innanzi minacciando a sud gruppi dei nemici ritiratisi nella conca di Tecniz. Durante questa fase le truppe alpini e il 9.o eritreo avanzarono insieme con le riserve a nord della strada di Tecniz e battendo col fuoco i ribelli che definitivamente furono ricacciati su Tecniz.*

*La terza fase si svolse nel modo seguente: Lo scaglione Latini, marciante a circa tre chilometri a sud della strada di Tecniz, aveva sostato fino dalle ore 8.30, quando, udito il tuono del cannone, risprese subito la marcia puntando celermente sulla conca di Tecniz, per concorrere nella azione contro i ribelli di sud. La batteria Verdiani apriva tosto il fuoco contro di essi, che si trovavano così battuti da tre batterie concentricamente. Non appena lo scaglione Latini comparve nella zona a sud della conca di Tecniz, numerosi gruppi di ribelli addensati nella conca stessa spararono poche fucilate, dandosi poi a precipitosa fuga, inseguiti dal fuoco della batteria Verdiani che si era avanzata.*

*Restò così libera la strada alle nostre truppe che, convergendo da nord ovest, la ovest e da sud, occuparono Tecniz verso le 11.40.*

*Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu magnifico per slancio e ordinata resistenza, malgrado la giornata afosa e la scarsezza di acqua. Le perdite accertate dei ribelli furono 149 morti sul campo e oltre 300 feriti. Fra i caduti sono dei notevoli capi. Le bande beduine disorganizzate, si dispersero verso i rispettivi territori di Abid, di Gordes e di Bente, in direzioni varie. Gli Akuan ed i regolarizzati in numero di circa 300 verso est. Gsur e Tecniz restano occupate dalle nostre truppe.*

### Ricognizioni intorno a Bengasi

#### Carovana attaccata presso Derna

*Roma 19*

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Le truppe che presidiano i dintorni di Bengasi hanno ieri fatto alcune ricognizioni con la sola cavalleria partendo da Benina e da Giardina e spingendosi fino a Zavia Om e a Scikaneb a sud della regione di Regima. Da informatori si seppe che questa località era divenuta un covo di predoni.

Da Tecniz in data 19 informano che tutto è tranquillo. Una carovana che da Derna si recava a Mara fu assalita ieri l'altro sulla via. La carovana era partita da Derna con la scorta di una batteria da montagna e di un battaglione di fanteria percorrendo la via che costeggia il mare. Oltrepassate le foci del Bu Msafer appena giunta a Bur Sebil fu fatta segno a un vivo fuoco di fucileria da parte di un gruppo di ribelli che avevano preparato un agguato. La colonna fermatasi fronteggiò i nemici e frattanto avvertiva il presidio di Derna.

Subito partivano in rinforzo due battaglioni di fanteria e un'altra batteria. Ma la carovana aveva respinto il nemico prima dell'arrivo dei rinforzi. Appena questi furono giunti la carovana proseguì per Mara. Noi abbiamo avuto un morto indigeno e sette feriti.

### I comunicati ufficiali

*Bengasi 19*

(Ufficiale) — *Una ricognizione diretta da Giardina e Benina su Om Scikhaneb, località segnalata come covo di predoni, si trovò completa tranquillità. La situazione a Tecniz è tranquilla.*

*Derna 19*

(Ufficiale) — *Una colonna diretta a Ainmara giunta sul ciglione di Bir Selib fu fatta segno ad atacchi da parte dei ribelli. La colonna fugò i ribelli prima dell'arrivo di rinforzi e proseguì indisturbata per Ainmara.*

### Unanime cordoglio per la morte del generale Torelli

*Foggia 19*

Al sindaco di Apricena e all'avv. Carlo Torelli continuano a pervenire numerosissimi telegrammi di cordoglio per l'eroica morte del generale Torelli. Stamane il Tribunale di Lucera in segno di lutto ha sospeso le udienze.

### Gli ufficiali morti o feriti nel combattimento di Tecniz

*Roma, 19*

Il Ministero della guerra comunica l'elenco degli ufficiali morti o feriti nel combattimento di Tecniz. I morti sono: Il generale Alfonso Torelli, il tenente Marrubini Gilberto del 79 fanteria, il tenente Mariano Francesco, del 50 fanteria. I due tenenti erano addetti alla compagnia bengasina.

Sono rimasti feriti i seguenti ufficiali: Capitano Dho Giovanni Battista, del 4.o bersaglieri, comandante la compagnia ascari bengasina; il tenente Campi Umberto dell' 8.o alpini, ed Avallone Angelo del sesto alpini, entrambi del battaglione Tolmezzo.

## Il Re in Piemonte

*Torino, 19*

Sono in grado di fornirvi alcune notizie riguardanti l'augusta persona di S. M. il Re, il quale decise, malgrado la lieve indisposizione della Principessa Jolanda, di recarsi in Piemonte.

Nel palazzo reale di Torino e nel R. castello di Racconigi fervono i preparativi per ricevere il nostro amato Sovrano. Non è improbabile che Re Vittorio indirà una partita di caccia negli ombrosi parchi del castello di Racconigi. A quanto mi consta il Re pernotterà a Torino prima di partire per Cuneo, onde onorare di sua ambita presenza la funzione di posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria, che avrà luogo lunedì 22 corrente, nel recinto dell'attuale campo di tiro a segno, funzione cui presenzieranno anche il presidene del consiglio, on. Giolitti, ed i ministri Sacchi e Calissano. Così questa funzione che in sè avrebbe caratteri umilissimi, in vista delle prossime elezioni e del programma governativo che presto verrà reso pubblico, acquista una speciale importanza politica, dato le eminenti personalità che vi partecipano.

## La Principessa Jolanda ammalata

*Pisa 19*

Il *Messaggero Toscano* pubblica:

« Da qualche giorno la principessa Jolanda è costretta a letto per malattia della quale non conosciamo la natura, ma che ci auguriamo debba essere lieve e di breve durata. Sappiamo che in assenza del comm. dott. Quirico, dai Sovrani è stato chiamato a prestare l'opera sua il cav. dott. Dario Simoni, medico di Casa reale.

« Ci auguriamo che S. A. R. la principessa Jolanda possa presto ristabilirsi, dissipando nei suoi Augusti Genitori e nella cittadinanza intera che circonda la Famiglia reale di reverente affetto, ogni preoccupazione sulla sua salute ».

## La morte di un senatore

*Genova, 19*

E' morto nella sua villa a Borzoli il senatore Giacomo Doria fu Giorgio direttore del museo civico di storia nazionale.

## Malumori tra Austria e Germania

*Vienna 19*

L'« Arbeiter Zeitung » accennando ad una serie di polemiche e critiche originate dall'ultima crisi balcanica, constata che la Germania fece di tutto per impedire all'impero alleato di mettersi su piede di guerra. E rileva che l'alleanza austro-germanica negli ultimi tempi è oggetto di vivaci discussioni, il che non è certamente, ma è molto lusinghiero per l'alleanza stessa per il fatto che le continue e, come ho detto, vivaci discussioni, dimostrano ampliamente che fra i due governi non esiste più quell'armonia assolutamente indispensabile a mantenere e a intensificar i rapporti fra i due stati. In Austria, prima di tutto, si lamenta che Kiderlen Wächter senza il consenso dell'alleata abbia portato la questione albanese e quella adriatica e insieme a parecchie altre derianti dalla guerra balcanica dinanzi al foco della conferenza di Londra. Il defunto segretario di stato germanico ha creato un fatto compiuto al quale il governo austriaco si è sottomesso benchè a malincuore e ciò anche per evitare di promuovere un dissenso internazionale. Cionondimeno, però, lo scandalo è scoppiato egualmente in seguito al telegramma inviato dall'imperatore Guglielmo al Re di Rumenia quando la Germania combattè energicamente la mozione del trattato di Bucarest desiderata dall'Austria. Il giornale cita, poi le querimonie del noto pubblicista e pseudo storico Enrico Friedjung, secondo il quale la mobilizzazione di prova in Russia, avrebbe impressionato più di quanto meritava tanto a Vienna quanto a Berlino. Lo stesso constata, poi, che l'imperatore Guglielmo in occasione delle corse a Sfringe, abbia dichiarato all'arciduca ereditario austriaco essere suo dovere di impedire ad ogni costo una eventuale guerra fra l'Austria e la Russia. Rileva quindi che fu uno sbaglio madornale da parte dell'Austria non rioccupando il Sangiacato di Novibazar perchè, qualora lo avesse fatto, non sarebbe avvenuto nulla di straordinario. A confutazione delle opinioni del Fridjung, il giornale cita i ragionamenti dello storico germanico Helmolt il quale sostiene che Guglielmo era contrario ad ogni operazione militare da parte dell'impero alleato perchè l'occupazione del Sangiacato avrebbe dovuto avvenire già all'inizio della crisi balcanica poichè nel novembre era già troppo tardi.

Helmolt conclude col dire che la Germania ha ben altro da fare che lavare le macchie nella politica austriaca nei balcani col sangue dei propri figli.

In fine, l'*Arbeiter Zeitung* porta le ultime voci della Germania sul riavvicinamento austro-russo immaginato dalla stampa viennese, opinioni che vengono espresse in modo più completo dalla « Vossische Zeitung » la quale sostiene che se in Austria vi sono delle teste balzane che sognano un'alleanza austro-russa contro la Germania, è da constatare che la strada che conduce da Berlino a Pietroburgo è molto più breve da quella che da Vienna mena nella capitale russa e che se a Vienna non si dà più peso all'alleanza austro-germanica, orientando su nuove basi la politica estera contro la Germania, il che significa anche contro l'Italia, a Berlino non si perderà per quello la testa.

## Al congresso dei socialisti tedeschi

*Jena, 19*

La seduta antimeridiana del congresso socialista è aperta alle ore 9. Sudekum legge la relazione sull'attitudine del gruppo al Reichstag in occasione del voto sulle leggi militari. Dice che il relatore, Wurm il quale doveva ieri trattare soltanto dei principi socialisti in materia di imposte, ha già spiegato la sostanza in questione, e perciò constata che non gli restano da dire che poche cose. Del resto Sudekum è da lungo tempo noto come revisionista e così il suo rapporto è meno caratteristico di quello di Wurm che era già radicale e che adesso si è riunito all'oratore sul terreno dell'unione revisionista. Sudekum ricorda che le imposte in Germania al lato del loro carattere finanziario hanno sempre un carattere eminentemente sfavorevole alla classe operaia: bisogna perciò considerarle sotto un duplice aspetto.

Sudekum continua: E' assurdo dir che l'accettazione del progetto del governo imperiale implica l'adesione a tutta la sua politica. Al contrario si può dire che una adesione occasionale non fa che rendere più viva l'opposizione ulteriore e dà ad essa maggiore importanza. Cambiato il terreno e le cose, anche i socialisti devono modificarsi. Il governo avrebbe ottenuto in ogni modo i suoi crediti, ma questi avrebbero potuto ricadere assai più pesantemente sopra la classe operaia (*applausi*).

Viene aperta la discussione sulla relazione.

Liebknecht annuncia che appoggierà la mozione Wurm, ciò che provoca profonda impressione. Il delegato Gayr dice: Il governo sa ora che i socialisti voteranno imposte dirette. Ciò rappresenta per esso una tentazione di presentare altre leggi militari.

Parlano altri delegati, e dopo repliche e controrepliche, si passa al voto per appello nominale sulla mozione Wurm. Questa, che approva in massima il voto dell'imposta diretta, quando sia destinata a prendere il posto di imposte indirette e che era combattuta dai radicali, è approvata con 880 voti contro 140. Si nota che queste sono quasi esattamente le cifre della votazione a proposito dello sciopero generale. E' un nuovo successo per la direzione del partito e una nuova affermazione della forza dei revisionisti.

Si approva quindi a mano alzata e a grande maggioranza una mozione che approva esattamente l'attitudine del gruppo del Reichstag che ha votato le due leggi sulla imposta sulle sostanze. La seduta è tolta.

## Le cause della seconda guerra balcanica

### Accuse di Daneff contro la Grecia

*Vienna 19*

Il corrispondente di guerra del giornale «Zesko Slovo», prof. Sak, ebbe una intervista col dottor Daneff.. Il dottor Daneff nel suo colloquio, rilevò anzitutto l'attitudine tutt'altro che amichevole della Serbia verso la Bulgaria, manifestatasi già parecchi mesi prima dello scoppio della seconda guerra balcanica. Si affermò già che la ragione di questa guerra è da cercarsi nel fatto che la Serbia non riusciva a giungere al mare Adriatico e in ogni modo dichiariamo energicamente che in nessun caso la colpa è stata della Bulgaria se questa questione fu risolta in senso sfavorevole per la Serbia. Altrettanto, dice il dott. Daneff, devo alzare la mia voce contro la favola che fra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria esisterebbe un qualunque accordo per la spartizione della Serbia. Io dichiaro nel modo più reciso che durante il tempo del Governo nazionale e dei partiti progressisti, non soltanto non esisteva qualche cosa di simile, ma che neppure se ne fece in proposito una sola parola. La Bulgaria, disse il dottor Daneff, sente che, non ostante tutte le circostanze sfavorevoli, il suo onore militare è salvo. La seconda guerra balcanica nel senso politico ha terminato sfavorevolmente non soltanto per la Bulgaria, ma per tutto lo slavismo.

## La nuova frontiera turco-bulgara

*Costantinopoli 19*

Un comunicato ufficiale dice che nella seduta di ieri i delegati turchi e bulgari firmarono il protocollo definitivo relativo alla frontiera fra i due paesi, e discussero e risolsero le questioni della nazionalità e i diritti dei cittadini. Essi nominarono una commissione incaricata di esaminare le questioni secondarie. La prossima seduta è fissata per lunedì.

In base al protocollo la nuova frontiera turco-bulgara partirà dal Mar Nero a sud della foce del fiume Pazova, immediatamente a nord della città di Santo Stefano, si unirà all'antica frontiera presso Deoletazatch, seguirà l'antica frontiera fino a Soudjak, passerà poi due chilometri a sud di Mustafà pascià e due chilometri ad est di Kortakeny ove incontrerà la Maritza e Maudra e seguirà il corso del fiume fino a Delta, ove la frontiera sarà formata dal ramo di destra del fiume.

I delegati turchi e bulgari decisero dietro domanda dei rispettivi governi di nominare una commissione militare per determinare la nuova frontiera.

Il congresso del Comitato Unione e Progresso ha eletto a presidente Ahmed Criza, e a vice-presidente Fethy.

## Per la protezione degli operai

*Berna, 19*

Alla conferenza internazionale per la protezione degli operai, la commissione incaricata di esaminare la questione della giornata di 10 ore per le donne ed i giovanetti, ha terminato i suoi lavori e ha raggiunto l'accordo sulla base del progetto dell'associazione per la protezione degli operai.

La commissione che esamina la questione del lavoro notturno dei giovanetti non è arrivata ancora ad alcuna conclusione. Essa continuerà i suoi lavori oggi: per conseguenza la seduta plenaria prevista per oggi è rinviata ad una data ulteriore.

Il Consiglio Federale svizzero ha invitato i delegati e le signore ad una escursione sulla nuova linea di Loetschberg.

## Sulle divergenze tra Cina e Giappone

*Parigi 19*

Il *Petit Parisien* dice che in seguito al dispaccio annunziante che il Giappone avrebbe domandato all'Inghilterra quale sarebe stata la sua attitudine nel caso di una azione contro la Cina, ha inviato un redattore all'ambasciata del Giappone, ove gli è stato dichiarato che il gabinetto di Tokio non ha affatto intenzione di procedere contro la Cina, ma che la obbliga a tenere conto della resistenza del generale Chang Suen, che ha il comando a Nankin, e per proteggere eventualmente i sudditi giapponesi.

Il governo di Tokio ha inviato una squadriglia nelle acque della città.

## Gli allievi dell' Accademia navale

*Vigo, 19*

L'ammiraglio Del Buono, con le R. Navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è qui giunto ieri. A bordo salute ottima.

*Brest, 19*

Il vice ammiraglio Chonchepra, prefetto marittimo, ha ricevuto il seguente telegramma dall'ammiraglio Delbono, comandante la divisione di istruzione italiana che ha lasciato Brest il 16 corr.:

« Riconoscente per la vostra cordiale accoglienza vi prego di gradire ancora una volta i miei più sinceri ringraziamenti ».

Il vice ammiraglio Chonchepra ha risposto:

« Sensibilissimo ai vostri gentili ringraziamenti vi rinnovo l'espressione del l'ottimo ricordo lasciato dal troppo breve soggiorno delle vostre navi »

*Vado Ligure, 19*

La regia nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'accademia navale, è giunta oggi e si tratterrà qui due giorni.

## La seconda Giovanna d'Arco

*Londra, 19*

Il *Daily Telegraph* ha da New York che la signora Belmont, la nota suffragista americana, ha dichiarato che la signora Pancheurst resterà presso di essa durante il suo soggiorno a New-York. La signora Belmont è convinta che la storia considererà la signora Pancheurst come una seconda Giovanna d'Arco.

## Nel primo collegio di Roma

### Domenico Oliva si ritira

#### Una sfida di Bergamini

*Roma 19*

(F.F.) — Le vicende elettorali del primo Collegio di Roma incominciano giustamente a interessare non solo il pubblico della capitale, ma quello di tutto il Regno; giova pertanto illustrarle brevemente.

Contro la candidatura dell'uscente Campanozzi, i radicali hanno proclamato la candidatura del principe Borghese. Il Consiglio dell'Unione elettorale delle associazioni liberali ha aggiunto, come vi è noto, alle due candidature socialista e radicale, quella propria di Domenico Oliva. Parve di ragione alle associazioni liberali della capitale, che le condizioni del Collegio fossero tali da permettere per sè stesse una bella e nobile battaglia. Una candidatura costituzionale parve addirittura necessaria, quando si pensò che l'esercito elettorale costituzionale non radicale, non avrebbe potuto votare per il principe Borghese che è anche il candidato del blocco (di quel blocco ai cortei del quale partecipa un Circolo 29 luglio!) e il candidato di palazzo Giustiniani. Se la lotta si fosse svolta fra Campanozzi e Borghese, i veri liberali avrebbero dovuto astenersi, non potendo essi ragionevolmente riversare i loro voti sulla candidatura radicomassonica del Borghese. Si aggiunga che le condizioni reali del primo Collegio sono tali che ai costituzionali non amanti del blocco radico-massonico arride la probabilità del successo. In tali condizioni, perchè rinunciare alla lotta?

All'indomani della proclamazione della candidatura di Oliva, il direttore del *Giornale d' Italia* — del quale, come è noto, Domenico Oliva è scrittore illustre ed apprezzato — invitava in un suo articolo l'Oliva a ritirarsi, ritenendo che tutte le forze liberali avrebbero dovuto concentrare i loro voto sul radicale principe Borghese. Il direttore del *Giornale d'Italia* crede che solamente in questo modo l'onor. Campanozzi potrà essere sconfitto. Domenico Oliva ha accolto la strana esortazione del suo direttore. Il ritiro ha suscitato a Roma molti commenti, il Consiglio dell'Unione elettorale delle Associazioni liberali, deliberava ieri sera, all'unanimità, di non abbandonare la lotta e di proclamare a candidato del I .Collegio il valoroso e vigoroso collega Giulio de Frenzi, redattore del *Giornale d'Italia*. Giulio de Frenzi ha accettato di occupare il posto di combattimento assegnatogli e ieri sera indirizzava al direttore del suo giornale la lettera seguente:,

« Signor Direttore, l'Unione costituzionale, prendendo atto della rinuncia di Domenico Oliva provocata dall'improvviso atteggiamento del *Giornale d'Italia* in favore della candidatura radicale, ha domandato con voti unanimi che io dia il mio nome all'affermazione del partito liberale nel primo Collegio. Ed io, per le condizioni difficilissime in cui il partito stesso è posto in quel Collegio, dopo quanto è avvenuto nei giorni scorsi, non ho creduto potermi rifiutare all'atto di doverosa disciplina che mi si domanda. Per poter riacquistare, dunque, integra la mia libertà d'azione, la prego voler accettare le mie dimissioni da redattore del *Giornale d'Italia*. Con ossequio ».

Dunque, candidato delle associazioni liberali nel primo collegio di Roma è Giulio de Frenzi. Sul nome simpatico, segnacolo di onestà e lealtà politica, il partito liberale combatterà la sua battaglia, che speriamo sarà coronata dal successo.

Intanto, le vicende elettorali del primo Collegio hanno dato luogo ad una sfida. L'*Idea Nazionale*, organo dei nazionalisti, in un commento al ritiro della candidatura di Domenico Oliva, scriveva ieri sera che l'« Unione costituzionale saprà resistere a tutte le insidie degli avversari e dei falsi amici, senza abbandonare il campo della lotta al candidato di Ernesto Nathan e del prefetto Anarratone, del quale il signor Alberto Bergamini è stato strumento non sappiamo fino a qual punto inconsapevole ».

Per questo attacco, il Bergamini ha dato mandato agli onorevoli Chimienti e Maury di domandare alla direzione dell'*Idea* una riparazione.

## L' Unione elettorale cattolica e l' Unione popolare

*Roma 19*

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana:

« Avvicinandosi l'epoca delle elezioni, la presidenza generale ha dovuto con dispiacere constatare qualche raro caso di rallentamento della disciplina da parte di taluna organizzazione locale, mentre oggi più che mai conviene rafferma re che le decisioni definitive sono sotto la diretta responsabilità del presidente generale. Invito pertanto tutte le sezioni dell' Unione Elettorale e le organizzazioni ad essa aderenti, a mantenere rigorosamente la disciplina; se questa si fosse sempre conservata, la presidenza generale non sarebbe costretta, sebbene con rincrescimento, a rendere noto che non può approvare e non approva la pubblicazione fatta dall' Unione popolare nella quale il presidente della sezione elettorale della direzione diocesana dà degli ordini agli elettori cattolici di Mondovì in nome del presidente generale dell' Unione elettorale cattolica italiana, mentre non solo tale pubblicazione non era stato autorizzata, ma si era cercato in tutti i modi di impedirla. — Firmato: Gentiloni, presidente generale dell' Unione Elettorale cattolica ».

## Violento temporale sulla campagna romana

*Roma, 19*

Si ha da Marino che stanotte un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche si è riversato sui castelli romani, producendo gravissimi danni ai vigneti. La grandinata è stata terribile. A Frascati la grandine, i cui chicchi erano grossi come noci, ha prodotto danni notevoli anche in città, dove ha infranto numerosissime lampadine elettriche.

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

**CALENDARIO**
20 Sabato: S. Eustacchio m.
21 Domenica: S. Matteo ap.
2.a alta 13.5; 1.a bassa 6.10; 2.a bassa 21.20.

## Il XX Settembre

### La commemorazione cittadina

Oggi ricorre il 43. anniversario della unione di Roma capitale all'Italia. La data che segna nella storia del Risorgimento la consacrazione dei voti di tutta quanta la nazione sarà commemorata anche a Venezia solennemente.

Per iniziativa della presidenza del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 48-49 a 70, tutte le Associazioni militari, sportive, di educazione, istituti ecc. ecc. si riuniranno al Municipio alle ore 9 per prendere parte al corteo che alle ore 9.30 precise muoverà per recarsi ai monumenti di Vittorio Emanuele ed a quello di Giuseppe Garibaldi a deporvi una corona.

Al corteo il Comune parteciperà con una scorta d'onore di vigili e con una sezione della banda cittadina.

Alla sera, per cura del Comune, la Piazza e la piazzetta San Marco saranno illuminate straordinariamente a gas. La banda cittadina incomincerà e terminerà il suo concerto con la Marcia Reale ed eseguirà inoltre il seguente programma:

Walzer, « Souviens-Toi », Waldteufel — Sinfonia, « I Vespri Siciliani », Verdi — Aria dei Gioielli, « Faust », Gounod — Finale II., « Poliuto », Donizetti.

Sempre a cura del Comune la banda Monteverde svolgerà uno scelto programma di musica in via Garibaldi dalle ore 20.30 alle 22.30.

*

Nella ricorrenza della festa Nazionale il Comandante del Dipartimento ha disposto perchè i capi di corpo e di servizio sieno autorizzati a condonare i castighi inflitti ai militari per lievi mancanze. — La ritirata pei sotto-capi e comuni sarà alle ore 23.

I direttori dei lavori sono autorizzati a condonare al personale lavorante le multe inflitte non eccedenti i 5/10 diminuendo di 5/10 quelle maggiori.

### Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco ci comunica, con preghiera di cortese pubblicazione, copia del telegramma che sarà da lui inviato questa mattina a S. M. il Re nella ricorrenza del XX Settembre:

*S. E. Generale Ugo Brusati*
*I.o aiutante di Campo di S. M. il Re*
SAN ROSSORE

*Nella festa civile che oggi ricorre, Venezia volgendo omaggio di riconoscenza e di plauso ai valorosi che ai nuovi confini d'Italia tengono alto il prestigio e la gloria della Patria, rassegna a S. M. il Re il suo devoto e reverente saluto.*

Sindaco: GRIMANI

### La festa a Malamocco

In occasione della festa nazionale verrà oggi fatta sventolare sull'antenna della piazza del Palazzo Pretorio la bandiera tricolore e le finestre del palazzo durante la giornata saranno pavesate. Alla sera vi sarà la illuminazione a palloncini alla veneziana e dalle 20 alle 22, a cura del Municipio, in piazza, dal locale Circolo Filarmonico Regina Elena, diretto dal maestro Marrarosa Carlo in sostituzione del maestro Zennaro attualmente in congedo, verrà eseguito un concerto col seguente programma: 1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Pout-pourri, Inni patriottici, Berti — 3. Scena ed Aria « Rigoletto », Verdi — 4. Inno Garibaldi, N. N. — 5. Inno del 48, N. N. — 6. Marcia « Tripoli Italiana », Arone.

Domani dalle ore 16 alle 18 in piazza del Palazzo Pretorio, a cura del Municipio, verrà svolto il seguente programma: 1. Marcia Militare, Gemme — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 3. Duetto atto II.o « Rigoletto », Verdi — 4. Walzer e Marcia « Vedova Allegra », Lehar — 5. Polka «Valeria», Mariani — 6. Marcia « Pace Armata », Musso.

### La regata popolare a Castello

Come abbiamo annunciato, oggi alle 16 e mezza avrà luogo la tradizionale regata del 20 settembre, di Castello. Vi parteciperanno nove gondole ad un remo che partiranno davanti al Mulino Stucky e giungeranno alla canaletta dell'Albergo Excelsior. Quivi avrà luogo la premiazione.

Il giorno 17 durante la bicchierata furono estratti i colori delle nove gondole:

1. Bianco: Barubolo Giuseppe — 2. Verde: Valesin Giuseppe — 3. Viola: Rossetto Raimondo — 4. Celeste: Barbaro Amedeo — 5. Rosso: Vianello Giovanni detto Crea — 6. Canarin: De Battista Giuseppe — 7. Naranzon: Simoni Enrico — 8. Rosa: Tagliapietra Amedeo — 9. Peresini Giuseppe.

## Il Convegno Nazionale della "Trento-Trieste,,

Pervengono alla Presidenza dell'Associazione numerose domande di biglietti per posti a sedere.

Siamo pregati di avvertire che, per ragioni di spazio, essendo il convegno pubblico e quindi l'ingresso libero a chiunque, non sarà possibile soddisfare tutte le domande ed assicurare a tutti un posto; tanto più che molte sedie sono già destinate alle rappresentanze dei Comuni e delle Associazioni.

La Presidenza tuttavia farà il possibile perchè gli intervenuti si trovino a loro agio: a tal fine essa prega coloro che hanno già scritto per avere un posto, di essere puntuali alle ore 15 al salone Vittoria, dove persone incaricate provvederanno ad assegnare i posti.

## L'attività della Commissione per le liste elettorali

La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in Municipio per la revisione delle liste elettorali per mercoledì 24 corr. alle ore 21, col seguente ordine del giorno: a) Comunicazione delle istruzioni concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche — b) Variazioni delle sedi di alcune sezioni elettorali.

## Riapertura delle Scuole Comunali

E' stato pubblicato l'avviso relativo alla riapertura delle scuole elementari diurne della città e della frazione di Malamocco per l'anno scolastico 1913-14 e gli interessati potranno rivolgersi alla Divisione III. Municipale per tutti i chiarimenti di cui potessero aver bisogno.

E' stato pure pubblicato l'avviso relativo alla riapertura delle scuole serali e festive della città e della frazione di Malamocco per l'anno scolastico 1913-14 e che gli interessati per i chiarimenti di cui potessero avere bisogno potranno rivolgersi all'Ufficio Municipale Divisione III.

## Il congresso della Mutualità Scolastica

### Lo sviluppo dell'Istituzione a Venezia dal 1909 ad oggi

In occasione del Congresso della Mutualità scolastica che si inaugura domani, la locale commissione farà omaggio ai congressisti di una diffusa perspicua relazione, dovuta ad uno dei segretari, il dottor Giuseppe Marzemin, sul funzionamento dell'istituzione nella città nostra dal 1909 ad oggi.

La relazione comincia dall'accennare al come sia stata istituita nella nostra città la Mutualità scolastica. Fu la sig. Maria Pezzè-Pascolato che in seno alla commissione di propaganda della Cassa Nazionale di previdenza, lanciò l'idea tosto accolta; dopo alcune conferenze di propaganda di Carlo Rugarli la Mutualità scolastica il 1. novembre 1909 ebbe vita.

Dopo i due primi mesi, e cioè al 31 dicembre successivo, la Mutualità scolastica contava già oltre 2000 soci e poteva aggiungere alle sue 18 sezioni anche l'Istituto Coletti con 130 alunni.

Altre sezioni vennero istituite subito dopo nelle scuole comunali di Mestre, di Murano, di Mirano e di Portogruaro, Noventa di Piave, Noale, Meolo, Chioggia, Burano, Fossalta di Portogruaro, Cavarzere, Mira, San Donà di Piave ed in altri centri.

In conformità del sistema adottato da Venezia ogni socio mutualista è tenuto a versare alla istituzione, col tramite delle scuole, dieci centesimi alla settimana, più altri venti centesimi all'anno per le spese di amministrazione, in totale lire 5.40 all'anno, verso i seguenti vantaggi economici: primo: sussidio di centesimi cinquanta al giorno in caso di malattia dei soci, da partire dal quinto giorno di malattia e per i primi tre mesi, e di centesimi venticinque al giorno per altri tre mesi; secondo: iscrizione a cura della Mutualità scolastica in uno speciale ruolo alla Cassa Nazionale di Previdenza mediante accensione di un libretto nominativo con versamento annuale di lire tre allo scopo di costituire la pensione di vecchiaia e d'invalidità.

Nel gennaio 1910 il Comitato esecutivo deliberò la unione della Mutualità scolastica di Venezia con quella di Milano che assumeva allora il nome di italiana.

Il progressivo sviluppo della istituzione e la necessità di sempre più semplificarne l'organismo amministrativo, con un saggio decentramento, persuasero il Comitato generale a costituire fra le sezioni del Veneto una federazione con sede a Venezia.

La relazione passa quindi a trattare dell'opera di propaganda compiuta per far sempre più conoscere e simpatizzare fra il popolo la benefica istituzione. Ma l'opera di più proficua diffusione dell'idea, specialmente per l'autorevolezza delle persone e della loro influenza, non poteva non riuscire quella del corpo insegnante al quale sono affidate le sorti della istituzione. Si iniziarono pertanto e si proseguono per opera dei sigg. Direttori e Direttrici scolastiche, maestri e maestre — fra i quali venne anche bandito un concorso a premi per due lezioni modello — conferenze negli ambienti stessi delle scuole.

Nell'intendimento di eccitare fra gli insegnanti una bella emulazione e di porre in giusta luce i meriti dei più zelanti, la relazione annuncia che il Comitato esecutivo della Mutualità sta concretando delle forme di distinzione per i benemeriti della propaganda e nei risultati da essi conseguiti non senza ripromettersi che tale iniziativa sia integrata da qualche altro provvido riconoscimento da parte delle superiori autorità.

Dopo aver fatto un caldo elogio della opera spiegata dagli insegnanti veneziani a favore dell'istituzione, passa ad altre iniziative della Commissione locale per diffondere l'idea, e per integrarla. Tra altro ricorda il cospicuo fondo che si intitola alla compianta sig. Amalia Consolo Ravà il quale serve per combattere la morosità di alcuni fra i piccoli mutualisti.

Il dottor Marzemin, nella sua pregevole relazione fa un cenno all'iniziativa che fu tanto cordialmente accolta, dei giovedì mutualistici nei quali speciali spettacoli cinematografici, con programmi educativi, vengono allestiti al Massimo per i fanciulli in regola coi pagamenti, l'istituzione della Colonia Balneare, ecc. per dare infine i seguenti interessanti dati statistici:

Alla fine del primo esercizio della Istituzione 1909-1910, che corrispondente all'anno scolastico, la Mutualità funzionava in tutte le scuole elementari comunali di Venezia con un numero di 4070 soci che poi andò progressivamente aumentando a 6066 per l'esercizio 1910-1911, a 6974 per l'esercizio 1911-1912 e a 8271 per il 1912 fino al decorso luglio.

Di pari passo e rispettivamente per gli accennati esercizi, il numero delle sezioni crebbe da 19 per il primo, 33 per il secondo e terzo e 45 per il quarto, tenuta presente la successiva aggregazione delle Mutualità che si sono andate costituendo nei comuni della provincia e di quelle del Veneto per effetto della Federazione.

I versamenti dei soci, in ragione di lire 5.40 all'anno, ammontarono per l'esercizio 1909-1910 a lire 14625, per l'esercizio 1910-1911 a lire 15427, per l'esercizio 1911-1912 a lire 12963, per l'esercizio in corso (mesi 9) 1912-1913 a lire 10634.

I sussidi pagati per le malattie dei soci furono di lire 2758 per il primo esercizio, di lire 4709 per il secondo, di lire 3690 per il terzo e di lire 2643 per il quarto, come si è detto, di soli nove mesi.

I versamenti eseguiti per il fondo pensioni ammontarono a lire 11418 per il primo esercizio, a lire 10110 per il secondo esercizio, a lire 8768 per il terzo; per il corrente, che è incompleto, finora ammonta a lire 7553. In totale quindi dal primo novembre del 1909 al luglio 1912, è stato raccolto un contributo sociale di lire 53649; sono state erogate complessivamente ai soci ammalati lire 13800; è stato accantonato un fondo di lire 37840 per la costituzione delle pensioni di vecchiaia.

La diminuzione che si rileva nel terzo esercizio è da imputarsi esclusivamente all'abbandono dell'istituzione da parte dei soci che vanno compiendo il corso elementare e che non trovano organi ed istituzioni per il periodo post-scolastico.

E' questo anzi uno dei problemi più gravi che merita studio e sollecita risoluzione.

La percentuale degli inscritti a Venezia oltrepassa il 30 per cento degli alunni frequentanti le scuole: su 12 mila alunni si contano infatti 4500 soci della Mutualità Scolastica.

Il relatore, riassunta l'opera fin qui compiuta constata che molto ancora rimane a fare e che tutto un sistema di provvidenze anche legislative deve essere attuato, perchè l'istituzione possa raggiungere quel grado di perfezione e di diffusione che è nel voto di tutti coloro ai quali sta a cuore il benessere futuro delle più umili classi sociali, la loro redenzione economica e morale.

## Gli ospiti

Sono giunti ieri a Venezia S. A. R. l'Infante Luigi Ferdinando di Spagna e il conte Havaski, Ministro delle comunicazioni nel Giappone. — Alloggiano al Grand Hotel.

## Una Colonia Alpina di ritorno

Come avevamo annunciato, ieri col treno delle 12 e 5 minuti, fecero ritorno in città i fanciulli della Colonia « Venetiae ». Oltre che dal personale insegnante e di servizio, erano accompagnati dai professori Natali e Romanin, dal Consiglio direttivo e da alcuni parenti di coloni che erano andati loro incontro.

Alla stazione i babbi, le mamme e i fratelli erano in attesa dei loro cari, e furono ben lieti di rivedere i loro bambini allegri e floridi di salute: tutti riportarono le migliori impressioni per le condizioni fisiche in cui ritrovavano i piccini.

La partenza da Belluno è avvenuta in maniera assai cordiale e affettuosa. Benchè la pioggia in quell'ora imperversasse, alla stazione era accorsa moltissima gente, fra cui numerosissime le signore del Comitato. La marchesa Pianavia, la contessa Agosti, le signore Beltramini, Perero-Traldi ed altre molte si affaccendavano attorno ai bambini, salutandoli e abbracciandoli e invitandoli a Belluno per il venturo anno. Ogni colono ebbe dalle gentili signore un sacchetto di caramelle ed un elegantissimo album-ricordo della città. Al momento della partenza scoppiarono evviva da tutte le parti. I bambini erano commossi per la dimostrazione spontanea e affettuosa.

*

In proposito ci scrivono da Belluno, 19:

Ieri sera, nel fabbricato scolastico del nostro Comune, a Mur di Cadola, ove vennero alloggiati durante la villeggiatura, i componenti della Colonia *Venetiae*, hanno salutato le signore di Belluno, componenti il Comitato locale, il Sindaco nostro, il dott. Pagani che tanto si prestò in favore della colonia veneziana.

E dopo inni alle signore gentili intervenute ed agli altri fu offerto nel grande dormitorio, trasformato in sala di ricevimento, un rinfresco.

La direttrice, signorina Canal, ha ringraziate le gentili dame bellunesi che con tanto amore concorsero a rendere maggiormente lieto il soggiorno dei piccoli coloni e ringraziò anche il Sindaco che concesse il magnifico ampio fabbricato scolastico nuovo ed il dott. Pagani che tanta preziosa opera ha dato a favore della colonia *Venetiae*.

Stamane i bimbi sono partiti alle otto salutati alla stazione dalle signore del Comitato che offersero loro dolci ed un ricordo di Belluno.

## I sigari con poca nicotina

Nei primi del mese di Ottobre p. v. la Direzione Generale delle Privative porrà in vendita un nuovo tipo di sigari, sotto la denominazione di « Superiori fermentati attenuati » sigari nei quali, mediante uno speciale processo del Monopolio, la nicotina viene ad essere per la maggior parte eliminata.

I nuovi sigari attenuati saranno posti in vendita al prezzo di centesimi 15, chiusi ciascuno entro apposita fascetta di cartone colore avana trattenuta da due anelli tricolori portanti impressa la marca del Monopolio italiano.

Questo speciale condizionamento, che non impedisce al compratore di esaminare i sigari all'atto dell'acquisto per accertarsi della loro integrità, ha lo scopo precipuo di evitare eventuali sostituzioni, inquantochè i sigari stessi non presentano nel loro aspetto alcuna differenza in confronto degli altri « toscani » di ordinario consumo, nonchè quello di garantire il fumatore dal lato igienico, non essendo possibile di provarne l'aspirazione senza manomettere la fascetta.

## Un furto di gioie al direttore del "Britannia,,

Un furto non audace, perchè in grande parte favorito dall'imprudenza del danneggiato, ma abbastanza ingente fu quello consumato durante l'altra sera nella camera particolare del direttore dell'Hôtel Britannia, signor Carlo Prespe di anni 44, suddito germanico, perchè nativo di Langenschwalbach.

Egli teneva rinchiusi in un cassetto dell'armadio, parecchi oggetti preziosi, spille da cravatta, anelli, bottoni da camicia e da polsini in oro e montati con pietre preziose per un valore di circa 3000 lire.

La camera però rimaneva aperta. In un albergo dove molti passano con grande libertà oltre ai clienti che vi sono alloggiati era quasi inevitabile che dovesse accadere quel che accadde.

L'altra sera un ignoto mariuolo, senza dubbio pratico delle abitudini del direttore, magari assistito da qualche complice, si insinuò nella camera, forzò il cassetto, in qualche minuto intascò tutti i gioielli e poi guadagnò il largo, senza lasciare l'ombra di un sospetto. Fu soltanto a mezzanotte, quando il signor Prespe si ritirò in camera sua, che si accorse del furto. Investigò allora un poco per conto suo, ma senza ottenere una grande soddisfazione e mandò a chiamare una guardia di città per sporgere subito denuncia. L'agente Galantino, dopo aver sentito il danneggiato, raccolti alcuni elementi sommari si recò ad informare i suoi superiori e iermattina il vice-commissario di S. Marco dott. D'Aprile iniziò un'inchiesta. Il funzionario però ha un compito alquanto difficile, nè finora ha potuto mettersi sulla buona strada.

## L'esito di un concorso per insegnanti

La Commissione giudicatrice del concorso ai posti di insegnanti in soprannumero del Comune ha compilato in data di ieri la graduatoria dei concorrenti. — Questa insieme coi verbali delle adunanze è ostensibili agli interessati per otto giorni presso l'ufficio municipale Divisione III.

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana dal 14 al 19 settembre:

*Libri dati a prestito* — Centrale: amena 427 - Lettura scientifica 31 — Totale 458.

*Tessere distribuite* — Centrale 8. — Totale 8.

La Centrale, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta la domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì le succursali A (S. Geremia, Calle Priuli N. 102) e B (Castello, Corte Colonne 1491) sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

## Con l'acido solforico

Ieri sera verso le otto certa Pulito Emma fu Giovanni di anni 37 abitante a San Polo 1679, passando per il Campiello del Sole, ingoiava una soluzione di acido solforico a scopo suicida. I primi sintomi del veleno costrinsero la infelice ad invocare l'aiuto dei passanti; venne perciò adagiata in una gondola e trasportata all'Ospitale Civile.

Il medico di guardia le procurò la lavatura dello stomaco riservando il giudizio. Interrogata dalla guardia dell'Ospitale la Pulito confessò di essere stata trascinata al brutto passo da dispiaceri di famiglia.

## L'arrivo dell'onor. Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti giungerà a Venezia stasera per partecipare alla seduta inaugurale del primo congresso della Mutualità Scolastica che seguirà domani alle ore 3 nella sala della Fenice.

L'illustre parlamentare arriverà col treno delle 19.30 da Meduna di Livenza. — Scenderà al Grand Hôtel e rimarrà a Venezia alcuni giorni.

## Varie di Cronaca

### Arresti

La notte scorsa furono arrestati dalle guardie della squadra mobile i due pregiudicati Giuseppe Toninato di Giacomo d'anni 20 e Giovanni Rizzotti fu Agostino d'anni 17, sorpresi in attitudine sospetta e certo con cattive intenzioni in fondamenta dei Tolentini.



### Musica a Castello

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in via Garibaldi questa sera 20 settembre, dalle 8.30 alle 10.30 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « La Zingara » Balfè — 3. Duetto atto II « I Puritani » Bellini — 4. Finale II « Lucia di Lammermoor » Donizetti — 5. Valzer « Mirti d'oro » Fachrbach — 6 Marcia Reale, Gabetti.

## Buona usanza

* Alla *Colonia Alpina*: Le sorelle Elvira Foffani Bertelli e Sofia Foffani ved. Sotti per onorare la memoria del compianto loro zio cav. ing. Luigi Foffani lire 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 18 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 166 passeggeri.

**Arrivi del 19 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 98 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 53 passeggeri.

**Partenze del 19 settembre**

*Metcovich* a. u. per Trieste.
*H. Sandor* a. u. per Fiume.
*Venezia* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 18 settembre**

*Dandolo* ital. da Trieste.

**Arrivi del 19 settembre**

*Gilda* a. u. da Trieste.
*Città di Bari* ital. da Trieste.
*Tebe* a. u. da Trieste.
*Jessmoore* ingl. da Cardiff.
*Szell Kalman* a. u. da Swansea.
*Alice* a. u. da Trieste.
*Kossuth* a. u. da Newcastle.

**Partenze del 19 settembre**

*Aikaterini* ell. per Taganrog.
*Laertis* ell. per Braila.
*Kirviemoor* ingl. per Costantinopoli.
*Tebe* a. u. per Barcellona.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight* ingl. da I. Barry, carbone.
*Charles T. Jones* ingl. da Swansea carbone

## Stato Civile

### Nascite

Del 18. — Città: Maschi 11; femmine 5 — Nati in altri Comuni: Maschi 2. — Totale 18.

### Matrimoni

Del 18. — Manoni Lorenzo impiegato privato con Pupin Maddalena casalinga, celibi — Furlanetto Marco merciaio con Caracoi Beatrice casalinga, celibi — Biso Egisto tracciatore calderaio con Ronchi Lina casalinga, celibi — Pilon Attilio bracciante con Scattiggio Giovanna perlaia, celibi — Carbonaro Raffaele pittore vedovo con De Stefani Maria civile nubile.

### Decessi

Del 18. — Calimani Celegato Dolcetta d'anni 74 coniugata II. casalinga di Venezia — Ranzato Maria d'anni 63 nubile casalinga di Venezia — Catarin Amabile di anni 17 nubile casalinga di Mogliano V. — Foffani Luigi d'anni 78 coniugato ingegnere di Venezia — Canciani Bartolomeo d'anni 46 coniugato meccanico di Venezia — Nardi Vittorio d'anni 45 coniugato fattorino privato di Venezia — Baccarini Bruno d'anni 22 celibe militare di Modena.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

## Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Sieder-Lanza Elena*, casa Pension Falconi (fallimento dichiarato con sentenza 19 corrente) — Curatore provvisorio rag. Vittorio Zanin — Giudice delegato avv. C. G. Bianchi — Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 8 ottobre 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 17 ottobre 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 3 novembre 1913.

Stato attivo lire 30.158.93 — Passivo lire 30.208.88.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 19. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 1.000.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Corrente | D. 7.27 | 7.22 |
| Settembre Ottobre | » 7.18 | 7.13 |
| Ottobre Novembre | » 7.12 | 7.05 |
| Novembre Dicembre | » 7.05 | 6.97 |
| Dicembre Gennaio | » 7.05 | 6.97 |
| Gennaio Febbraio | » 7.06 | 6.98 |
| Febbraio Marzo | » 7.07 | 6.98 |
| Marzo Aprile | » 7.09 | 6.98 |
| Aprile Maggio | » 7.09 | 6.98 |
| Maggio Giugno | » 7.09 | 6.98 |

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 57.62 | 57.55 | 56.30 |
| Termometro cent. al N. | 18.9 | 17.4 | 17.4 |
| Umidità relativa | 93 | 94 | 94 |
| Direzione del vento | E. | N.E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 10 | 10 |
| Acqua caduta in mm. | 0 | 28.0 | 7.30 |

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 16.8. — Marea: 1.a alta 1.50;

## A proposito dell'Esposizione del Teatro a Parma

### (Storia - Arte pura - Arte commerciale)

Parma, la vecchia Parma tutta odorosa di indefinibili nostalgie, — sottil profumo nascosto che fa pensare alle sue viole, care alla duchessa ambigua e viziosa che la signoreggiò — ha voluto e saputo, più e meglio d'ogni altra città più grande e più modernamente acconciata ed evoluta, dare all'Italia un segno del proprio fervido amore per il magnifico artefice della melodia, per Giuseppe Verdi; e, insieme, un esempio del come veramente si possano onorar la memoria ed il genio degli eletti scomparsi.... E, cioè, con non molte chiacchiere — quel po' soltanto che sia strettamente necessario —, con una bella linea sobria di ufficialità e senza maculature di accademismo; si invece con alcuni caratteristici fatti tangibili, con alcune espressioni di virtù e di energie civiche e nazionali che sian di mònito e di incitamento ad altre grandezze. Perchè l'Esposizione, e le varie esposizioni che, nella ricorrenza del centenario Verdiano, Parma ha inaugurato non vogliono essere e non sono davvero, nell'onda di luce eterna d'una fra le più pure glorie nostre, se non una mostra praticamente attuata della volontà bramosa di bellezza, del desiderio insaziato di un ancor migliore avvenire, dell'amore al passato proficuo di insegnamenti che tormentano i più eletti della nostra razza; precipuo segno di vitalità e di forza. Onorare i grandi, addimostrandosi non indegni di serbarne e di tramandarne il nome; onorarli con chiare prove che essi non inutilmente operarono per noi: ecco, insomma, mi sembra, l'idea informatrice di queste feste parmensi.

Le quali, dunque, si esplicano con più e svariate esposizioni, singolari tutte: da quella di Arte Emiliana all'altra di prodotti della terra, di prodotti dell'industria e di macchine agricole, alla più grandiosa e più nuova e caratteristica che accoglie quasi in unico tempio i ricordi e gli echi pittoreschi, poetici, nostalgici dei vecchi fasti del teatro italiano. La Esposizione del Teatro, insomma. E di questa appunto voglio oggi parlar brevemente con la speranza che altri, più addentro alle secrete cose e più esperto e più autorevole, ne dia qui, presto, una più ampia e più chiara visione.

L'esposizione è frutto di molteplici sforzi tenaci, che ebbero la lor unica fonte però in un amore unico: sforzi di studiosi e di artisti, amore del Teatro. Vi hanno lavorato, con un raro esempio di sobri e puri intendimenti, uomini i cui nomi son cari e famigliari nel mondo artistico e teatrale: il Vedani, scultore; *Caramba*, il fantasioso continuatore ed emulo vittorioso del re dei costumi Gavarni; *Peko*, il Castellucci, il Lessi, etc.; e Luigi Rasi, infine, il più accorto, il più dotto ricercatore di cimeli che in tal campo vanti l'Italia.

E il Rasi, mentre lo spirito del Verdi ne è come il nume tutelare, appare il vero padron di casa di questo novissimo tempio; tanta è la copia e tale il real pregio dei documenti che egli ha saputo raccoglier lungo il corso di molti anni e portare oggi qui per la nostra gloria. V'è in questa sua collezione lussuosa quel medesimo segno di amore ininterrotto, sagace e illuminato che gli dettò la più singolare fra le istorie dei comici italiani, giacchè nulla vi manca e tutto v'è scelto e ordinato con saggia e pratica cura. Manifesti di spettacoli famosi, ritratti di celebrità ormai dimenticate, medaglioni, terrecotte, libri, opuscoli, busti, bozzetti di scene, maschere, lettere, autografi; voci lontane, voci perdute, voci vive ancora per il divino filtro alimentatore dell'immortalità, poveri avanzi e ricchi cimeli, sorrisi e lacrime, vittorie e sconfitte.... Tutto un patrimonio, che abbraccia storicamente quattro o cinque secoli di vita teatrale. E la storia dovrà esserne ben grata al Rasi, fervido romagnolo spirito bizzarramente impastato di fiorentinismo.

*Caramba* e il Vedani, che ho già rammentati, in mezzo a tutta questa si caratteristica fantasmagoria e quasi sinfonia di immagini, di colori, di accenti, fra i sacri ricordi verdiani, hanno ricostruito, con un'acuta e bella visione del vero storico, un'orchestra del 1600, dell'epoca monteverdiana - ricostruzione ideata dalla Casa Maggi-Pria-Peroni, - con figure grandi al naturale, vestite con un gusto saporosissimo, indicibile. E la sala che l'accoglie è una meraviglia d'arte, un trionfo di pensiero, di poesia, di pittoresche melodie; chè qui giganteggiano le simboliche tele di un pensoso spirito: *Il Notturno, Pastorale* e *L'armonia* di Gaetano Previati.

*Caramba*, poi, si fa ammirare da solo per i costumi dei personaggi verdiani più noti: *Otello, Rigoletto, Amneris, Elisabetta di Valois, Nabucco, Carlo V*; veramente magnifica evocazione. Le armi e i gioielli finemente cesellati di queste superbe figure — armi e gioielli, che, *si parva licet componere magnis*, ricordano la squisita eleganza di certi antichi orafi del bel tempo fiorentino — si debbono a due artefici maestri del genere, il Maggi e il Pria, ai quali va data lode anche per l'accurata e fedel ricostruzione del macchinario scenografico del Teatro Farnese.

Altrove, in un'altra parte non meno importane della riuscitissima esposizione, *Caramba* torna a farsi ammirare per la sua ormai tradizionale signorilità; e stavolta insieme con un non men bizzarro e ricco spirito creatore: *Peko*. Voglio dire di quella che accoglie i ventisette minuscoli teatri in cui son rappresentate le scene principali delle opere più celebri in prosa e in musica dal secolo sedicesimo fino al nostro; singolare trovata e bella e saporosa e proficua ricostruzione suggerita, cosa rara, da un amatore davvero intelligentissimo: l'avvocato Giuseppe Melli, presidente dell'Esposizione del Teatro. Qui dunque *Peko* e *Caramba*, fini spiriti arguti, hanno saputo crear veri capolavori. Rammento, così come viene, la scena della *Turandot* di Carlo Gozzi a cui lo Schiller doveva poi aspirarsi; della *Orbecche* e della *Buona figliuola* che non ha, badiamo, alcuna parentela con l'altra odierna e più fortunata di Sabatino Lopez.

Gli scenari di siffatte minuscole riproduzioni teatrali son dovute al Lessi, al Landi, al Crott, al Parisini, al Carmignani, al Broggi, al Ricobaldi, al Colombo, etc.; i personaggi, alla diligente modellatura di scultori quali il Vedani, il Castellucci, il Vigni, il Croce.

Come si è visto, dunque, gli ideatori e gli artisti di questa interessantissima Esposizione rappresentano, tutti insieme, quanto di più eletto e di più ardito a un tempo vanti il campo dell'arte pura e dell'arte commerciale in Italia. Il che significa un'altra e bella vittoria. Rallegriamocene. Ma, soprattutto, rallegriamoci - ripeto - che senza più le solite inutili tediose strombazzature ufficiali, i vuoti accademismi governativi e i soddisfacimenti di ambizioni personali, una modesta sebbene antica e gloriosa città quale Parma abbia iniziata così dignitosamente un'era nuova nella storia delle celebrazioni dei fasti italici.

*Milano, settembre 1913*

***Guido Rubetti***

## Nel Trentino e a Trieste

La *Gazzetta di Venezia* si vende a **Centesimi 6.**

a TRENTO in tutte le edicole della città
a RONCEGNO presso la ditta Montbeller e Figlio
a LEVICO presso Augusto Bortoluzzi
a PERGINE presso R. Tommasini
a BORGO presso Antonio Marchetto

# Dalle Provincie Venete

## Collegio di Conegliano

### Il plauso degli elettori all'on. Brandolin

*Conegliano, 19*

In seguito ad invito personale diramato dai capi del testè costituitosi Comitato Elettorale Liberale convennero stamani nella maggior sala del locale Consorzio Agrario, numerosi elettori del Collegio, allo scopo, come era indicato nell'avviso, di procedere alla proclamazione della candidatura politica dell'on. prof. comm. Edoardo Ottavi, deputato uscente del collegio di Vigonza.

I convocati, udita la relazione dell'avv. Serini, approvarono la proposta candidatura, con un ordine del giorno nel quale — com'era giusto e doveroso — si dice fra altro:

« Preso atto delle dichiarazioni fatte dal signor Arturo Marchetti, colle quali ha ricordato che da molto tempo l'on. Gerolamo Brandolin gli ha confermato il suo proposito di non più presentare la sua candidatura e gli ha assicurata la sua cordiale adesione alla candidatura Ottavi, invitando i suoi amici elettori ad appoggiarla;

« Preso atto che lo stesso signor Marchetti si è fatto interprete degli amici elettori del co. Brandolin esprimendogli i sensi di grato animo per l'opera prestata;

« Ringraziano il co. Gerolamo Brandolin dell'appoggio che esso dà al loro candidato. etc etc. »

## La ferrovia Piove-Adria

*Roma 19*

La Rivista Tecnica delle Ferrovie dello Stato pubblica:

E' stato approvato il progetto esecutivo della ferrovia a scartamento normale ed a trazione a vapore da Piove ad Adria compilato dalla Società Veneta, concessionaria della linea stessa in virtù della convenzione 25 novembre 1912, approvata con R. Decreto del 19 dicembre successivo, mediante la quale venne accordata la sovvenzione annua chilometrica di lire 8478 per la durata di anni 50.

La linea è lunga Km. 30.183 con pendenza massima del 12 per cento e curve del raggio minimo di metri 250.

Le principali opere d'arte, tutte a travata metallica, che s'incontrano lungo la linea sono: il ponte sul Bacchiglione ad una campata della luce di m. 66; il ponte sul Canal dei Cuori della luce di m. 25; il ponte sul Gorzon della luce di m. 52; il ponte sull'Adige al Km. 20.252 di luce m. 104.40 a tre campate; il ponte sullo scolo Botta-Rovegata; infine il ponte sull'Adigetto della luce di m. 16.

La linea comprende oltre le due stazioni estreme di Piove ed Adria le fermate di Arzegrande Pontelongo, di Correzzola, di Rezolotte Cavarzere e di Madonne.

Per aderire ai vivi desideri manifestati dal Comune di Piove, nell'approvare il progetto esecutivo della linea in parola è stata pure ammessa la proposta di spostare di m. 686 la stazione di Piove verso Adria mantenendo però il collegamento fra la stazione stessa e quella della Tramvia Piove-Padova mediante un tratto da esercitarsi a trazione elettrica.

## Lavori pubblici

*Roma 19*

(F.F.) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del torrente Rugo, in provincia di Treviso, ed alla concessione di un sussidio al Comune di Torreano (Udine) per la costruzione di un tronco di strada mulattiera che partendo da Pontreal arrivi alla frazione di Masarolis.

## VENEZIA

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono 19:

*Compagnia delle Maschere.* — Nei giorni 20, 21 e 22 settembre p. v. avranno luogo tre recite straordinarie della comica Compagnia delle Maschere Italiane, diretta da Emilio Picello

*Beneficenza.* — A favore dell'Ospitale vennero fatte le seguenti elargizioni:

Magello cav. ing. Edoardo nell'anniversario della morte della moglie Davanzo Luigia lire 200; Trentin Matilde e Antonio in morte dell'ing. Giov. Antonio Argentini, 25; Argentini Giuseppe id., 25; De Zugliani Argentini Ida id., 20; Bortolatto fratelli, ricavato vendita palco nello spettacolo compagnia Benini, 28; Bortolotto Giuseppe id., 28; Bortolotto cav. Francesco id., 14; Perisinotto Antonio id., 7; ricavato netto d'una recita della compagnia Benini, 303.24; Ongaro Alessandro per apertura ospitale id., 5; Macor Augusto id., 5. — Totale L. 660.24.

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 19:

*Festeggiamenti.* — In questi giorni è uscito il programma del grandioso festival di beneficenza e che avrà luogo domenica 21 corr.

Nella prima parte si avrà una grande Corrida De Toros domesticados con intervento dei due Espadas Mosquitos II e Piqueridos I accompagnati dalla Suerte di Aguas do Lemenes.

La seconda parte comprenderà una brillante Gymkana ciclistica con evoluzioni per squadra, con la corsa dei pacchi, con il gioco delle uova, con l'esercizio dei secchi, con l'assalto al beduino. Un programma adunque variato e interessante che certo sarà applaudito da una grande folla. La pesca di beneficenza, dotata di ricchi premi, e che sarà inaugurata domani 20 settembre, attirerà pure un grande concorso di gente.

**DOLO** — Ci scrivono 19

*Gara di calciò.* — Domenica, 21 corrente, alle ore 16 nel campo sportivo seguirà un incontro amichevole di calcio fra la Società Volontari F. B. C. di Venezia e la prima squadra del Club locale.

*Musica in piazza.* — Programma del concerto che la banda cittadina terrà domenica 21 corrente dalle 19 alle 21, al Caffè Commercio:

1. Marcia N.N. — 2. Sinfonia « Nabucco » Verdi — 3. Scene del Villaggio, Pisapia (a richiesta). — 4. Momento Musicale, Schubert (a richiesta) — 5. Atto IV « Favorita » Donizetti

## ROVIGO

### Pel XX Settembre

**ROVIGO** — Ci scrivono 19:

Domattina i reduci del 48-49 e i veterani delle P. B. si recheranno a deporre corone sui monomenti e sulle lapidi dei fattori della Patria. Alle ore 17 seguirà una conferenza al Teatro Sociale. Alle ore 20 la banda municipale suonerà in piazza V. E. Alle ore 21 la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà al Sociale *El prete garibaldin.*

### I lavori del 'Adigetto

In inverno verranno appaltati i lavori di sistemazione radicale del quarto tronco dell'Adigetto da Villanova del Ghebbo alla Bova di Badia Polesine, presso la quale verrà costruito un secondo sostegno. I lavori importeranno una spesa di lire 400.600.

Contemporaneamente a questi lavori, crediamo si darà esecuzione anche al progetto di sistemazione del canale detto Scortico, che deriva dall'Adigetto, in località Villanova del Ghebbo, alla destra dello stesso e, attraversando il territorio di Fratta Polesine, si getta nel Canalbianco, in località Pizzon, dopo aver percorso sette chilometri. Questo canale verrà escavato ed allungato in modo che possa servire, come l'Adigetto, alla navigazione, mentre ora serve soltanto per far funzionare i molini del Pizzon e per irrigare i tenimenti Labia.

La spesa sarebbe preventivata in lire quarantamila.

### Teatro Sociale

Iersera Brizzi ha messo in scena al « Sociale » « El 607 » di Federico Fontana. Il lavoro non ha incontrato. Brizzi lo seppe sostenere fino alla fine facendosi anche spesso applaudire. Il lavoro è stato disapprovato al secondo atto e fischiato al terzo. L'esecuzione è stata buona. Questa sera ha avuto luogo la serata di Brizzi. Il teatro era affollato. Sono stati eseguiti: *Un amoreto de Goldoni a Feltre, In Casa X e l'Interprete.* Brizzi è stato festeggiatissimo e parecchie volte ad ogni atto chiamato alla ribalta. Bene anche la Romano, i D'Arcano, i Girardini, il Corazza, il Dal Lago e gli altri.

**LOREO** — Ci scrivono 19:

*XX Settembre.* — Domani, in occasione del XX Settembre, la nostra Banda Cittadina svolgerà in Piazza Merci alle ore 20 il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Mazurka « Amelia » Marengo — 3. Terzetto « Favorita » Donizzetti — 4. Valzer « Fiori d'arancio » N. N. — 5. Pout-pourri « Sonnambula » Bellini — 6. Marcia, N. N.

**LENDINARA** — Ci scrivono 19:

(Ortembu) — *Serata d'onore di M. Baldini.* — Con un teatro abbastanza affollato ieri sera avemmo la serata in onore della distinta signorina Maria Baldini, soprano drammatico. Questa artista che possiede una voce potente, chiara, intonata ed estesa, accoppiata ad un'ammirabile spigliatezza scenica, ha riscosso scroscianti applausi al nostro « Ballarin », per la perfetta interpretazione da lei data alla parte di « Amelia » nell'opera « Ballo in Maschera ».

Ieri sera la signorina Baldini fu molto applaudita e festeggiata: fu regalata di molti e ricchi doni dell'Impresa Cittadina e di parecchi ammiratori.

Domani sera, 20 Settembre, serata patriottica in onore del m.o Alceo Toni: saranno suonati inni patriottici ed il teatro avrà speciale artistica illuminazione.

## TREVISO

### La lunga agonia del generale Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 19:

Stamane il prof. De Marchis che ha visitato l'infermo alle ore 8, riscontrò aumentato lo stato di grande depressione dell'illustre ammalato cui va man mano affievolendosi la forte resistenza della sua eccezionale forza fisica e nervosa.

Purtroppo la scienza ha pronunciata la sua ultima parola: « Nulla vi è più da fare! »

Si è potuto sostenere in vita l'infermo a forza di eccitanti aspettando angosciosamente la fine irreparabile.

Nel pomeriggio le condizioni del Generale si sono mantenute si può dire stazionarie con qualche accenno a leggerissimo miglioramento.

Alle ore 16 si è recato a visitarlo il prof. Lucatello della clinica di Padova, che gli è amico, assieme al prof. De Marchis. Il Generale mostrò riconoscere il prof. Lucatello e gli fece cenno di saluto con gli occhi e con la mano.

Alle 17.30 il prof. Antoniutti gli fece una nuova visita constatando sempre le medesime condizioni. L'egregio professore avrebbe dichiarato che se non sopraggiungono cause impreviste il Generale passerà la notte relativamente tranquillo.

Il Generale anche in questi estremi momenti dimostra di avere perfetta coscienza e si sforza con evidente serenità d'animo e di spirito di nascondere il suo accasciamento.

Oggi a mezzogiorno al prof. Antoniutti che si è intrattenuto brevemente al suo capezzale chiese:

Dottore, che posso bere?

— Quello che desidera, rispose il professore.

— Mi dà un po' di marsala?

— Sì, può prendere marsala.

— E posso prendere anche dell'uovo?

— Sì Generale, ne può prendere tre.

— Va bene, dottore, come vuole.

L'infermo evidentemente sente affievolirsi le energie e domanda frequente ristoro per combattere la debolezza che lo abbatte.

Il Generale è costantemente assistito, come vi ho già detto, dalla moglie signora Ines Barni, dalla madre ottuagenaria, dal fratello avv. comm. Giovanni, dalle sorelle Claudia maritata Comisso e sig.ra Stecher (la poveretta è completamente cieca) e dalla cognata Clelia Barasciutti vedova del capitano Cempini. I medici proff. Antoniutti e De Marchis si alternano istancabilmente al letto del morente e gli prodigano le più assidue cure.

In questi giorni è giunta da Caldiero anche la mamma della sposa del Generale, signora Angelina Longo ved. Barni, la quale è di efficace sostegno alla figlia in questi fieri momenti. La signora Ines sino ad ieri osava ancora sperare per la salute del suo caro, ma ieri sera finalmente comprese la tremenda sorte che l'aspetta e si è abbandonata alla più viva disperazione Fu dolcemente accompagnata fuori della camera mentre l'ammalato con l'occhio, sempre vigile a tutto ciò che succede intorno a lui, la seguiva con espressione affettuosa.

La vecchia mamma, che ha la veneranda età di 86 anni ed è affetta da molto tempo da quasi completa cecità, ha già intuito da giorni le disperate condizioni dell'amato figlio e mostra grande fortezza nel suo immenso dolore.

*

Il generale Fara ha telegrafato da Livorno:

« Ansioso avere notizie caro amico, impossibilitato venir di persona, prego mandarmele sperando le migliori. — Auguri famiglia Salsa. »

Ha pure telegrafato chiedendo notizie il sindaco di Valdobbiadene.

Il generale Tettoni, comandante la Divisione di Padova è venuto stamattina espressamente a Treviso, per assumere informazioni sulle condizioni di salute del generale Salsa; nel registro ha scritto quanto segue:

« S. E. il generale Garioni mi ha dato l'onorifico incarico di portare al prode generale Salsa i sensi della sua profonda amicizia, i saluti più affettuosi. A nome di tutti gli ufficiali della Divisione di Padova e mio porgo il più reverente saluto a chi tanto onore portò alle armi nostre. — Generale *Tettoni.* »

Il Generale Tettoni si è affrettato a telegrafare al Generale Garioni, governatore della Tripolitania, le disperate condizioni dell'illustre suo amico.

Ieri sera giunse al nostro Sindaco il seguente telegramma da Montecatini:

« Antico estimatore preclari virtù militari valoroso generale Salsa, leggo con dolore gravissime condizioni sua salute. Prego Vossignoria partecipare famiglia miei fervidi voti Egli sia conservato alla Patria all'Esercito da Lui illustrato. — Generale Senatore *Pedotti.* »

Il Generale Lisi Nasali, comandante la 1. Brigata di Cavalleria del Friuli, ha telegrafato da Udine nei seguenti termini:

« Seguo con viva commozione grave malattia illustre, prode Generale Salsa, caro collega facendo fervidi voti perchè sia conservato all'Esercito, amici, ammiratori »

Fra le centinaia di firme che sono state segnate oggi nel libro leggiamo: Cav. Uff. Fiori anche per il Comitato Regionale Veneto delle P. B. di Venezia ed il magg. Co. Nello Sugana per la Società dei Reduci e Veterani delle P. B. di Treviso, i quali esternano all'illustre uomo socio onorario dei due sodalizi, i più fervidi voti auguri ed omaggi

Firmarono ancora l'on. comm. Paganini-Cesa, il marchese Fossati gentiluomo d'onore di S. A. R. la Principessa Laetizia, il co. Michele Morosini, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre, il co. Augusto di Broglio anche per il padre Senatore Ernesto di Broglio, il Prefetto, il Sindaco, Mons. Prevedello per il Vescovo e cento e cento altri.

### L'agonia

Il generale Salsa è in fine di vita: alle una è entrato in istato agonico perdendo completamente la conoscenza. Le pulsazioni del cuore sono impercettibili.

I dottori Vianello Cacchiole, De Marchis e Antoniutti lo assistono negli ultimi momenti assieme ai parenti immersi in uno strazio indicibile. Il generale va spegnendosi serenamente.

### XX Settembre

La Giunta ha disposto la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza, una elargizione ai Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie poveri e il concerto della Banda Municipale nella Piazza Maggiore straordinariamente illuminata.

### Incidente automobilistico

Ieri sera un incidente automobilistico, che poteva avere ben più serie conseguenze, è successo in Borgo S. Tomaso.

L'automobile del sottotenente del 5.o Novara signor Segrè, guidato da un meccanico di cui non si conosce il nome, giunto in principio del corso, e precisamente presso il negozio di cappelleria Fumel, andò a sbattere con violenza contro il muro, per una falsa manovra.

Il colpo fu terribile: un ciclista che era sulla strada, potè miracolosamente schivare l'urto formidabile, di cui sono ancora evidentissime le traccie; una concavità notevole si è prodotta nel muro, nel quale si possono osservare ora dei forti crepacci; certo esso sarebbe crollato se, a sostenerlo, non vi fosse stato un secondo muro maestro che divide l'una dall'altra casa; l'automobile cozzò proprio nel punto dove i due muri formano angolo, e fu vera fortuna.

La macchina ebbe guasti rilevanti, e fu condotta per le riparazioni al garage Carbonini.

### Gita a Firenze

Col treno speciale composto di 16 vetture di terza classe sono partiti stanotte alle 0.5 circa 600 soci della « Tarvisium » che si recano in gita a Firenze. Giungeranno alla mèta stamane, sabato, alle 8 circa e soggiorneranno sino a domenica sera alle 18 per arrivare a Treviso lunedì mattina alle 2.

### Le reclute del "Novara,,

Ieri sera alle 21 sono giunti oltre un centinaio di coscritti provenienti dal distretto di Brescia e che furono aggregati al 5o reggimento Lancieri di Novara. Furono incontrati alla stazione dagli ufficiali del Reggimento e quindi vennero accompagnati in caserma al suono della fanfara.

### La corsa ciclistica per la Coppa d Fiera

Vi ho già annunciato che domenica 5 ottobre p. v. sarà effettuata la corsa ciclistica per la « Coppa di Fiera » sul percorso: S. Ambrogio di Fiera Oderzo Treviso, giro di Circonvallazione Km. 100. — Eccovi l'elenco dei premi:

Grande medaglia d'oro, dono del signor Giovanni Vianello, di Venezia - oggetto artistico e diploma — Sterlina con castone e diploma — Lira turca con castone e diploma — Medaglia d'oro con castone e diploma — Medaglia vermeille grande — Medaglia vermeille media.

Seguono altre medaglie di argento e di bronzo fino al 15.o premio. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo ed inoltre vi sono altri premi condizionati.

### La "Traviata,, al Politeama

Eccovi l'elenco degli interpreti che rappresenteranno l'opera « Traviata » di Giuseppe Verdi al Politeama Garibaldi nelle sei recite straordinarie che si inizieranno nella sera di sabato 27 corrente: Esperanza Clasenti, (Violetta) - Enrico Genova (Alfredo) - Ugo Marturano (Giorgio Germont) - Margherita Chiesa (Flora) - Giulio Brocchi (Gastone) - Raffaello Brocchi (Doupot) - Antonio De Biasi (D'Obigny).

Direttore d'orchestra M.o Giuseppe Fabbroni.

### Le mostre agrario-zootecniche

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 19

Siamo già arrivati alla tanto attesa inaugurazione delle Mostre agrario-zootecniche.

L'intervento dell'on. Luzzatti conferirà maggiore lustro alla bella iniziativa.

Il Comitato, alla cui presidenza stanno persone di forte tenacia di propositi, non si è sgomentato mai dinanzi alle difficoltà incontrate nella organizzazione ottenendo un superbo risultato.

Come è noto, accanto alle mostre agrarie altra ne sorgerà non meno importante ed interessante, e cioè quella equina, a cui sono inscritti quasi due centinaia di cavalli; compresi venticinque stalloni di ogni razza e varietà.

Sono di particolare importanza gli stalloni, come annunciammo altra volta, delle rispettabili Amministrazioni Suzzi di Latisana, del dottor Romiatti di S. Giorgio di Livenza, del signor Chiozza-Luppis di Rivarotta, di Pasiano del signor Pugnalini di Ceggia con uno splendido gruppo di cavalle produttrici.

Non parliamo delle mostre di orticoltura, floricoltura e vini; continuano ancora oggi ad arrivare carri ripieni di ceste, di casse, di varie ditte gareggianti tutte nel presentare i loro migliori prodotti, prova sicurissima di una splendida riuscita, degna dell'opera instancabile del benemerito comitato.

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 19

*Le locomotive.* — Oggi alle ore 12 sono giunte in stazione a Pieve di Soligo due Locomotive. I convogli erano composti delle due macchine e tre carri merci.

Le locomotive resteranno in stazione per la prossima inaugurazione al pubblico, che sarà ai primi del mese di Ottobre

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 19

*Teatro Accademico.* — Domani a sera, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di Vittorina Duse. Debutterà con « Madame Sans Gène ». — Per la ricorrenza del 20 settembre il teatro sarà illuminato a giorno. Presso il camerino del teatro si prenotano i posti. La compagnia nelle susseguenti recite darà varie novità. «La fiammata», «L'assalto», «La nostra pelle», «Il terzo marito», I viandanti» ecc.

**ODERZO** — Ci scrivono: 19:

*XX Settembre.* — (T.) La banda cittadina svolgerà domani sera, XX Settembre, in piazza V. E. un concerto che avrà il suo inizio con gli inni patriottici.

*La banda a Motta.* — Il Comitato organizzatore delle Mostre Agrarie-zootecniche di Motta, ha ottenuto dalla presidenza di questa Società filarmonica che il nostro Corpo di banda si rechi domenica 21 corr. in quella città per svolgere, alla sera, un concerto nel recinto della Esposizione.

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 19:

*Cronaca funebre.* — All'età di 59 anni cessava ieri di vivere, dopo breve malattia, Antonio Adami. Era uomo onesto e negoziante integerrimo. Nell'amministrazione Comunale copriva la carica di consigliere. Oggi hanno avuto luogo i funerali. Un lungo stuolo di amici e conoscenti accompagnavano il caro estinto. Parecchie corone posavano sulla bara; le esequie si celebrarono nella chiesa prepositurale. Ai familiari vive condoglianze.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 19:

*Nuovo Ingegnere.* — Apprendiamo con vivo piacere che il signor Giovanni de Renzio, figlio del comm. Michele, generale medico nella riserva navale, ha ieri conseguito al R. Politecnico di Milano, la laurea di Ingegnere industriale elettricista. — Al distinto giovane vivissime congratulazioni.

### Per una congregazione di carità

*Roma, 19*

E' stato firmato il decreto che approva lo statuto organico della Congregazione di Carità di Cavaso Nuovo.

## VICENZA

### Consiglio Comunale

**VICENZA** — Ci scrivono 19:

Il Consiglio Comunale è riconvocato in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 24 corrente alle ore 20.30 per la trattazione di alcuni importanti argomenti, tra i quali noto:

Ratifica delle deliberazioni di urgenza 10 Agosto 1913 N. 9803, con la quale è stato approvato il capitolato di appalto per le manutenzioni stradali per il triennio da 15 Settembre 1913 a 14 Settembre 1916; e 9 corrente N. 9972, con la quale è stato espresso parere favorevole alla deroga dell'orario sul lavoro notturno dei fornai durante la stagione di fiera.

Proposta di apportare modificazioni al progetto, già deliberato dal Consiglio Comunale, per lavori di ampliamento ai fabbricati del R. Istituto Industriale Nazionale « A. Rossi ».

Proposta di assumere la proprietà dei colombi di Piazza affidandone il mantenimento alla Società Pro Vicenza verso la corresponsione di un contributo annuo.

Cessione di un piccolo tratto di suolo pubblico per il portale d'ingresso alla erigenda cappella attigua alla Chiesa di S. Lucia.

Proposta di eseguire i lavori di riparazione al muraglione contiguo alla proprietà Valente lungo il viale X Giugno

### Pubblicazione che farà clamore

Si assicura che domani uscirà un grosso opuscolo di auto-difesa del comm. avv. Aristide Emiliani, già direttore della Banca Popolare.

Questa pubblicazione è a Vicenza attesa con grande curiosità e susciterà indubbiamente infiniti commenti.

### Acqua... colorata

**SCHIO** — Ci scrivono 19:

Stamane l'acqua del civico acquedotto usciva tinta di un colore verdechiaro. Siccome il Municipio non aveva in proposito pubblicato gli avvisi d'uso, la cosa destò una certa impressione e i cittadini si trovarono imbarazzati non fidandosi di adoperare l'acqua, che temevano inquinata, agli scopi domestici.

Più tardi un manifesto del Municipio venne a rendere noto che il colore era stato immesso a fine di studio e che potevasi fare libero uso dell'acqua, non contenendo la stessa sostanze nocive.

*Il maltempo.* — Da più giorni piove quasi a dirotto. Questa notte si è riversato nella nostra città un vero diluvio di acqua e stamane, brevi spazi di sereno, lasciano vedere le cime dei monti bianche di neve. La temperatura è discesa assai bassa

**LONIGO** — Ci scrivono 19

*Le operette.* — La compagnia di operette « Città di Firenze » darà la sua prima rappresentazione al Teatro Comunale, domani 20 Settembre alle ore 20.30 con « La Vedova allegra ».

*Musica in piazza* — Domani 20 Settembre alle ore 17 per la Festa Nazionale, la Banda Cittadina svolgerà uno scelto programma in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Inno di Garibaldi, Olivieri — 3. Coro e siciliana « I Vespri siciliani » Verdi — 4. Sinfonia in do minore, Foroni — 5. Fantasia N. 2 « Rigoletto » Verdi — 6. Inno Nazionale, Novaro.

## BELLUNO

### Un procaccia aggredito

#### Due arresti

**BELLUNO** — Ci scrivono 19:

Da Caprile (Agordino) ci giunge notizia che l'altra sera un procaccia postale, tale Callegari, mentre si recava a Selva di Cadore, venne aggredito da tre individui.

Il Callegari riuscì a divincolarsi ed a fuggire.

All'ultimo momento apprendiamo che il fatto avvenne verso le ore otto della sera, in luogo denominato « Alberch ». Il Callegari venne assalito da tre, ed a stento, e con grande presenza di spirito riuscì a liberarsi ed a fuggire.

Egli raggiunse nuovamente Caprile, ove era partito poco prima, andò nella caserma dei carabinieri ai quali raccontò quanto gli era accaduto, ed i carabinieri corsero subito a far ricerche, le quali portarono all'arresto di tali Triches Felice e De Rocco Eugenio. Il terzo è rimasto irreperibile.

Gli arrestati verranno condotti domani a Belluno.

### Al "Sociale,,

Ieri sera al Sociale, è seguita la quarta rappresentazione del « Rigoletto » e le rappresentazioni continuano con successo pieno, incontrastato.

Ieri sera, dunque, al tenore Ingar, era stato sostituito il sig. Giovanni Ziliani, e la attesa per udirlo era viva. Egli cantò in modo ottimo, con voce fresca, ben quadrata ed il pubblico gli fu largo di meritati applausi.

La signorina Elena Turcanoff, soprano, come sempre, ha interpretata la propria parte con squisito e mirabile senso artistico, così il baritono Mattia Morro, che è artista di grande valore, ed il basso Pinciro.

Al secondo atto, nel duetto finale, si volle il *bis*, ed assieme agli artisti è stato vivamente chiamato ed applaudito l'egregio maestro Luigi Guatti-Zuliani, che ottiene dalla orchestra effetti superiori ad ogni aspettativa.

Anche ieri sera il teatro era al completo, ed è certo che le prime rappresentazioni del « Rigoletto », date tanto bene, hanno assicurato anche l'esito delle altre.

Domani sera quinta rappresentazione.

### Sfrattato dalla Svizzera

Telegrafano da Como che dalla Svizzera è stato sfrattato, per ragioni di pubblica sicurezza, tale Fornezzi Giovanni fu Bernardo d'anni 40 circa, nativo di Feltre. Egli si trova nelle carceri di Como, in attesa di informazioni da parte delle autorità locali.

### Disgrazia

Nel cartonificio Protti e comp. a Longarone, l'operaio Fontanella Giovanni fu Patrizio d'anni 56, fabbro ferraio, venne investito da alcune travi e riportò gravi contusioni alla gamba sinistra. Il dottor Baldaccini, che lo ha visitato e curato tosto, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

### Concerto

La musica del 56. Fanteria, domani in Campitello, dalle 17.30 alle 19, svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Militare — 2. Valse Etoiles Tombant, Pata — 3. Sinfonia in « si b minore », Schubert — 4. Fantasia « Regina di Saba », Goldmark — 5. Ballabile.

### Una mostra zootecnica

**FELTRE** — Ci telegrafano 19:

Per iniziativa della locale Cattedra Ambulante e del Comizio Agrario avrà luogo domani, domenica, in Campogiorgio, la IV mostra zootecnica circondariale per la quale sono fissati numerosi premi per il complessivo importo di 3360 lire e 20 medaglie.

La ottima riuscita della Mostra è assicurata essendo già inscritte 120 stalle con 230 animali; — Seguirà poi all'Hotel Doriguzzi un banchetto al quale parteciperanno le autorità locali ed il Comitato.

### Pel XX Settembre

La Banda del Patronato Comunale suonerà domattina la sveglia e la Banda Volontari darà alla sera alle 5.30 un pubblico concerto.

Gli alunni poi del Patronato stesso eseguiranno alle 6 a Porta Castaldi, vestiti della loro divisa, il coro « Va, pensiero... » ed un coro del Macbeth.

*Serata d'onore.* — Al Comunale avrà luogo stassera la serata d'onore di Esperanza Clasenti con la « Traviata ».

*Per gli emigranti.* — In seguito all'agitazione promossa dai Segretariati dell'Emigrazione, il R. Commissariato ha proposto alla Direzione Generale delle ferrovie lo studio per una radicale riforma della Concessione Speciale XX a beneficio degli emigranti continentali, affinchè risponda veramente ai bisogni e riesca effettivamente di vantaggio.

L'on. Fusinato, che si è interessato della importantissima questione, informa oggi il Segretariato che si ha ragione di sperare nel completo accoglimento delle modificazioni proposte, e assicura nel contempo che, ove si rendesse necessario, a Camera aperta, promuoverà un'agitazione parlamentare.

# UDINE

## La scoperta d'una banda di falsar

### Un'abile operazione della P. S.

**UDINE** — Ci scrivono 19

Dal marzo scorso l'autorità di P. S. era riuscita a sapere che ad Udine s'era iniziata la fabbricazione di monete false, ed il commissario cav. Gigante, funzionario assai scaltro e fine, il quale in questa circostanza come in altre antecedenti aveva dato prova di non comune abilità — dispose subito per un servizio di vigilanza e di indagini tendente ad assicurare alla giustizia i componenti la banda criminosa.

Questa però deve essere considerata divisa in due parti, l'una stabilita ad Udine, l'altra a Brindisi. I componenti la associazione di Udine sono quattro individui, due negozianti di vini di Brindisi: Sortasio Teodoro fu Giuseppe di anni 30, e Danese Gaetano di anni 42: il primo tenne aperto per qualche tempo una rivendita di vini in via Gemona, l'altro aveva osteria in via Villalta 34.

Gli altri due sono l'elettricista Galliani Giuseppe di Angelo di anni 30 ed il falegname Enrico Del Torzo di anni 32.

Costoro sono gli esecutori principali del piano criminoso: a Brindisi mettevano capo principalmente gli spenditori e da Brindisi venivano spediti i capitali necessari. Il cav. Gigante, avuti in mano i primi fili della trama, si diede a svolgerla con fecondissima perseveranza e pazienza. Occorreva scoprire tutti i membri della associazione, conoscere i più minuti particolari della organizzazione del reato per poter colpire con mano sicura e definitivamente.

Il mezzo il cav. Gigante lo scovò nella sorveglianza della corrispondenza degli indiziati. Egli si mise d'accordo con l'autorità giudiziaria e con la Direzione delle Poste, ed ebbe in mano tutta la corrispondenza che veniva scambiata tra Udine e Brindisi, l'aprì, la lesse, fotografò quasi tutte le lettere, e delle più importanti si impossessò facendo pervenire a destinazione delle copie.

Intanto il vice-brigadiere Fortunati che aveva avuto incarico di non perdere d'occhio i quattro indiziati, li sorvegliava abilmente, e si faceva amico del Sortasio col quale si accompagnava di frequente.

L'autorità potè così conoscere dove aveva sede la fabbrica delle monete false. Questa era sita in via Mazzini N. 3, in casa del Galliani. Nella casa a pianterreno dopo un primo atrio si trova una specie di magazzino cieco, il quale era stato adibito ad officina dei falsari.

Qui sono state collocate due trancie assai moderne e perfette ed un apparecchio per la galvanoplastica.

Le monete che venivano falsificate erano ventini e hellers austriaci, una moneta corrispondente appunto ai nostri nichelini.

Essi erano fabbricati con lamiera di zinco che veniva poi ricoperta alla galvanoplastica con un sottil strato di nichel.

La lamina veniva tagliata in dischetti da uno strumento circolare il quale imprimeva anche quelle scanellature che sono sulla periferia delle monete: i dischi venivano poi messi nei punzoni che imprimevano il conio, quindi erano passati alla galvanoplastica.

L'operazione doveva riuscire abbastanza lucrosa: infatti una moneta così falsificata veniva a costar poco più di due centesimi.

Gli strumenti necessari alla fabbricazione erano stati costruiti dall'elettricista Galliani il quale ha dato prova di essere veramente assai abile. I conii tanto dei nichelini quanto degli hellers sono invero perfetti e le monete che ne uscivano rispondevano così esattamente al vero da essere irriconoscibili.

L'idea criminosa sembra appunto esser sorta nel Galliani il quale la comunicò al Sortasio, che creò tutta l'organizzazione.

### Gli arresti

Ieri parve al cav. Gigante giunta l'ora di operare gli arresti. D'accordo col cav. Farlotti Procuratore del Re e col giudice istruttore capo egli dispose per il servizio d'appostamento ed i quattro individui furono tratti in arresto.

Ieri sera stessa il cav. Gigante col Procuratore del Re ed il giudice istruttore capo, irruppero nella fabbrica di via Mazzini e sequestrarono tutti gli strumenti ed una discreta quantità di monete completamente fabbricate ed in corso di fabbricazione.

Agli egregi funzionari non riuscì difficile irrompere nel locale, poichè essi erano forniti d'una chiave che in precedenza erano riusciti a procurarsi: e parecchie notti or sono il vice-brigadiere Fortunati ed il maresciallo Melloni, giovandosi appunto di essa, si erano introdotti nella officina.

I quattro arrestati vennero sottoposti a lungo e minuto interrogatorio e finirono col confessare la loro colpa.

Parallelamente al lavoro della P. S. di Udine, veniva svolto un lavoro analogo a Brindisi. Ieri sera venne telegrafato a quell'autorità di P. S., ed è stato disposto per gli altri arresti. Si tratta di assicurare alla Giustizia parecchi altri individui e quella questura oggi stesso avrà provveduto.

### Il mercato dei tori e torelli

Stamane in Giardino Grande ha avuto luogo il mercato provinciale dei tori e torelli. Vennero portati sul mercato 83 capi provenienti da ogni parte della zona d'allevamento della razza pezzata rossa.

Gli animali portati al mercato oltre che assai numerosi erano veramente belli, e diedero la dimostrazione del grande progresso che va compiendo la zootecnica nella nostra Provincia.

### Il congresso dell' "Alpina" rimandato

Stante il tempo pessimo, il Congresso della Società Alpina che doveva aver luogo domani al ricovero Marinelli, è stato rimandato ad epoca indeterminata.

### Martirologio dell' infanzia

**CODROIPO** — Ci scrivono 19:

E' morto il bambino Elia Bortoluzzi di anni due e mezzo da Savorgnano, che giorni fa cadeva dalla finestra del granaio di casa sua riportando gravissime lesioni interne.

*Alla nuova latteria.* — Mercè lo interessamento dell'on. Gino di Caporiacco la latteria di Fagagna ebbe un sussidio di lire 150 dal Ministero di Agricoltura. Le cose alla nuova latteria potrebbero andar meglio se non fosse penetrata un po' di discordia.

Infatti dopo pochi mesi il Presidente Ermacora Fortunato si è dimesso ed in sua vece tiene la presidenza il sig. Pressello.

### Pel XX Settembre

**PORDENONE** — Ci scrivono 19:

Come abbiamo annunciato, domani, 20, avrà luogo un corteo di Associazioni patriottiche e sportive con in testa la banda musicale di Cordenons.

Verranno deposte corone sui busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

All'Hotel Centrale, alle 12 seguirà un banchetto al quale prenderanno parte numerosissimi commensali.

Alle ore 21 precise avremo la prima della «Fedora» al Teatro Roma, illuminato a giorno a cura del Municipio.

### Voli del capitano Demaselli's

A questa Scuola Militare d'Aviazione della «Comina» ieri ed oggi pur non essendo il tempo bello, il capitano Demasellis su un «Maurice Farman» fece dei magnifici voli.

Si portò anche sopra la nostra città ad una considerevole altezza.

# PADOVA

## La convocazione del Cons. Camerale

**PADOVA** — Ci scrivono: 19

Il Consiglio camerale è convocato pel giorno 26 corrente alle ore 15, per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del processo verbale della precedente adunanza; — Comunicazioni della Presidenza e eventuali deliberazioni; — Nomina di un membro effettivo della Commissione provinciale di appello per le imposte dirette, in sostituzione del comm. Vittorio Fiorazzo, rieleggibile; — Tariffa delle competenze dovute ai periti inscritti a ruolo; — In merito alla sistemazione dell'attuale Palazzo delle Poste; — Nomina di una commissione per lo studio presso altre scuole similari dell'istituzione di una scuola media di Commercio, in Padova; — Contributi: a) per una Mostra di animali bovini in Piazzola sul Brenta - b) per un concorso a premi pro' frutticoltura; — Domanda di sanatoria: a) per maggiori spese incontrate per premiazioni alla Esposizione generale campionaria; - b) per opere di rappresentanza ai delegati delle Camere di commercio alla conferenza oraria del 4 luglio 1913; — Concorso per allestimento del progetto della linea ferroviaria Piove-Chioggia; — Per la elevazione del peso massimo dei pacchi postali a Kg. 10 (Voto della consorella di Napoli); — Assestamento del bilancio e storni; — Nomina del rappresentante della Camera presso la locale Scuola internazionale di commercio; — Autorizzazione all'esecuzione di due coppie di coni per le medaglie della Camera. —

*In seduta segreta*: Nomina dei titolari ai posti messi a concorso con avviso 17 maggio 1913, n. 2214: a) del vice-segretario; - b) del ragioniere-economo c) dell'applicato d'ordine di I. classe - d) dell'applicato d'ordine di II classe.

### Riunione del personale universitario

Domenica 21 corrente, alle 11.30 nell'aula I. dell'Università concessa dal Magnifico Rettore avrà luogo una conferenza tenuta dal sig. Vittorio Bozzo presidente dell'Associazione fra tecnici e subalterni degli Istituti dell'Istruzione superiore di Napoli, il quale sta facendo espressamente un giro per le diverse Università del regno onde prendere gli accordi necessari per porre in atto una campagna energica al fine di raggiungere lo scopo della Federazione.

La Presidenza dell'associazione fra tecnici e subalterni prega pertanto tutti i Tecnici e Subalterni di non mancare.

Il nome ben noto del battagliero sig. Bozzo, la sua competenza e l'importanza del suo programma di lotta dà sicuro affidamento di successo.

### L'iscrizione agli esami

Le domande d'ammissione agli esami d'ottobre alla Università saranno accettate negli uffici di segreteria dal giorno primo all' 11 ottobre.

### I segretari comunali al Prefetto

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei segretari comunali ed impiegati degli Enti locali del Distretto I. di Padova riunitosi per trattare interessi di classe, spedì il seguente telegramma al nuovo Prefetto. Gr. uff. Menzinger:

«Prefetto - Padova — Consiglio direttivo Associazione segretari comunali ed impiegati Enti locali Distretto primo Padova, interprete sentimenti colleghi tutti invia nuovo Prefetto reverente omaggio — Presidente: V. Da Riva».

### Vivandiere ustionato

Stamane il vivandiere del 7.o Lancieri «Milano», Giovanni Guaita, diciannovenne, scendeva in cantina con un cane per dare la caccia ai topi che infestano il locale, con grave danno delle sue merci. Nelle ricerche, l'animale rovesciava una damigiana di spirito ed il liquido s'infiammava al contatto del lume sorretto dal vivandiere, ustionando gravemente il poveretto alle mani.

Fu ricoverato all'Ospitale.

### La gita dell' "Unione" di Abano rinviata

Causa il ritardo di alcuni Collettori nel riferire alla Presidenza le iscrizioni ricevute dai partecipanti alla gita sul Lago di Lugano, non si è potuto nel termine prescritto ordinare il treno speciale alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie.

Per tale motivo la Presidenza fu costretta a rimandare la gita che doveva effettuarsi nei giorni 21, 22 e 23 settembre, a domenica prossima 28, lunedì 29 e martedì 30 corrente.

### I teatri

Con crescente successo va svolgendo una serie di rappresentazioni al «Garibaldi» la Compagnia romana diretta da Gastone Monaldi. Col 1. ottobre inizierà un corso di recite Virginia Reiter.

— Al *Corso*, dove attualmente si rappresentano «Gli ultimi giorni di Pompei» mercoledì prossimo andrà in scena la Compagnia Siciliana del Cav. uff. Grasso.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Si è oggi riunita la G. P. A. Il nuovo Prefetto nell'assumerne la presidenza, ha rivolto deferenti parole di saluto ai convenuti. Rispose quale anziano, l'avv. Renier. Vennero quindi prese le seguenti deliberazioni:

Padova — Tassa famiglia. Respinge ricorsi eredi Scaccabarozzi, Carraro Nicodemo, Sotti Aldo, Rossetti, Baratelli Carlo, Fassina, Guazzo G., Golschimidt, Pezziol, ved. Bassuti. Accoglie in parte ricorsi Dolfin Boldù e Ambrosini. In trattative ricorso Roberto Talpo. Ricorso prof. Rigoni Prende atto.

Sistemazione strada Citolo da Perugia. Approva.

Acquisto area per ampliamento cimitero Pontedibrenta. Parere favorevole.

Spese per indicatori comunali nelle verificazioni del nuovo Catasto. Rinvia.

Carrara S. Giorgio. — Sussidio di lire 100 per cura balneare. Approva.

Campodarsego. — Regolamento per gestione diretta del dazi. Rinvia.

Loreggia. — Mutuo per costruzione locale d'isolamento. Approva.

S. Martino di Lupari. — Regolamento per il mercato settimanale. Approva.

Rovolon. — Autorizzazione ad acquisto terreno per locale d'isolamento. Approva.

Cinto Euganeo. — Mutuo provvisorio di lire 1300. Approva.

S. Angelo di Piove. — Autorizzazione ed acquisto terreno per ghiacciaia e locale d'isolamento. Parere favorevole.

Arre, Agna, Candiana, Anguillara. — Cassa previdenza impiegati comunali. Fogli detrazione. Approva.

Merlara. — Idem. Approva.

Casale Scodosia. — Idem. Approva.

Vighizzolo. — Acquisto terreno pel cimitero. Parere favorevole.

Barbona. — Acquisto stabile Soldà per sede Municipio. Parere favorevole.

Cinto E. — Mutuo di lire 49.500 con la Cassa DD. e PP. Approva.

Piove. — Idem di 74.200 per costruzione case popolari. Approva.

Codevigo. — Riforma Capitolato Sanitario per quanto riguarda la circoscrizione dei due riparti ostetrici. Rinvia.

Cittadella. — Prestito di lire 34.000 per costruzione edificio scolastico di Fossa. Approva.

S. Giorgio in Bosco. — Ricorso contro il Comune di Fontaniva per rimborso spedalità Marigo. Prende atto.

Conselve. — Abbattimento e vendita platani. Approva.

### Risultati delle Scuole

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 19:

Le scuole dei 13 Comuni di questo Distretto nell'anno scolastico 1912-1913 diedero i seguenti risultati:

Borgoricco - Scuole 6 - Alunni inscritti, tra maschi e femmine, 664. Frequentanti 436. Promossi, 301.

Campodarsego - Scuole 13 - Inscritti 916 Frequentanti 723. Promossi 429.

Curtarolo - Scuole 7 - Inscritti 601. Frequentanti 451. Promossi 295.

Camposanmartino - Scuole 6 - Inscritti 520. Frequentanti 412. Promossi 240.

Camposampiero - Scuole 12 - Inscritti 889. Frequentanti 725. Promossi 473.

Loreggia - Scuole 6 - Inscritti 615. Frequentanti 497. Promossi 314.

Massanzago - Scuole 5 - Inscritti 397. Frequentanti 357. Promossi 179.

Piombino Dese - Scuole 8 - Inscritti 690. Frequentanti 532. Promossi 301.

San Giorgio delle Pertiche - Scuole 9 - Inscritti 779 - Frequentanti 621. Promossi 353.

S. Giustina in Colle - Scuole 8 - Inscritti 696. Frequentanti 566. Promossi 319.

Trebaseleghe - Scuole 8 - Inscritti 909. Frequentanti 768. Promossi 502.

Villadelconte - Scuole 6 - Inscritti 909. Frequentanti 413. Promossi 304.

Villanova - Scuole 6 - Inscritti 469 - Frequentanti 404. Promossi 290.

Le scuole di questo Distretto nell'anno scolastico 1912-1913 furono 100. Gli alunni inscritti nelle medesime furono 8695 — I frequentanti 6505 — I promossi 4300.

# VERONA

## Un altro ufficiale ferito

**VERONA** — Ci scrivono 19:

Al comando del 6. Alpini è giunta notizia che nello scontro di Tecniz è rimasto ferito anche il sottotenente Angelo Avalloni di Roma.

### Pel XX Settembre

L'Associazione monarchica, ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini!

La fausta data del XX Settembre ogni anno brilla sempre più di fulgida luce, perchè ogni anno la coscienza nazionale sempre più si eleva inebbriandosi di quelle idealità dalle quali fu generata e plasmata.

Ciò che costituì lo splendido sogno di poeti, l'ardente spasimo di pensatori, l'impetuoso delirio d'intere generazioni ed oggi è realtà sacra ed intangibile, non può non suscitare sempre nell'animo di chi ha sincero il culto della patria, quello stesso divino tumulto di sentimenti contro i quali è vana ogni avversa propaganda.

Roma, il sole eterno del mondo, salutato da Orazio, resta e resterà sempre ad illuminare le vie del progresso sulle quali l'Italia procede con passo fermo e risoluto, senza nessuna nostalgia del passato, come senza desideri di altri astri dell'avvenire essendo fonte perenne di grandezza quello che sfolgorò augurale sulla nuova Italia, che oggi vede riconquistati anche i suoi antichi confini al di là di quel mare, che è culla della civiltà mediterranea.

W ROMA CAPITALE D'ITALIA UNA E GRANDE

Altri manifesti sono stati pubblicati tra i quali quello della Società Reduci delle Patrie Battaglie, così concepito:

Cittadini!

Ovunque arride al sole e s'agiti al vento la nostra gloriosa itala bandiera, oggi è giorno di festa.

E' il XX Settembre memorando, che nel 1870 s'adempiva l'auspicato vaticinio dei profetici Geni d'Italia — da Dante a Mazzini — di una nuova èra della nostra Nazione con Roma Capitale.

Roma; il meritato acquisto, premio a tanti sacrifici, a tanti dolori, a tanto sangue, a tanti eroismi.

Cittadini!

Ogni nato sull'italico suolo festeggi questo giorno solenne con fraterna concordia di sentimenti, con fede viva nell'ascensione agli alti destini ai quali è chiamata la sempre rinascente nostra itala terra con Roma Capitale.

Verona, 20 Settembre 1913

*Il Consiglio Direttivo.*

### Il maniaco era un vicentino

Da sabato scorso, si trovava ricoverato al nostro Ospedale un individuo, colto da mania religiosa e che commetteva mille stranezze senza voler mai pronunciar parole, dimodochè non si sapeva chi fosse. Oggi, finalmente, mentre lo si trasportava al manicomio, si decise a dichiararsi Eridio Corti di anni 31 possidente di Altissimo Vicentino.

### Per un grande spettacolo

La Società «Films artistica Gloria» di Torino, ha ottenuto a mezzo del comitato di Beneficenza, l'uso dell'Anfiteatro, per la inscenatura di grandi quadri cinematografici di carattere storico, per la riproduzione delle films.

Sono già arrivati a Verona il rappresentante sig. Petucci, il direttore generale Caserini ed altri artisti. Sono già incominciati i lavori per la costruzione dei praticabili provvisori. Tra i quadri da riprodursi è la film «Gli ultimi giorni di Pompei». Saranno a tal uopo reclutate 900 comparse e, interverranno alle produzioni 26 leoni con rispettivi domatori e molti cavalli. Le riproduzioni comincieranno nella prossima settimana.

## Violento nubifragio

### Un paese allagato

*(per telegrafo)* — In prefettura è ora giunta notizia che in causa di uno spaventoso nubifragio è avvenuto lo straripamento di parecchi torrenti. E' rimasto allagato il paese di Cazzano, distante 24 Km. da qui. Numerose abitazioni sono pericolanti e si invocano soccorsi. Le comunicazioni sono interrotte. Sono partiti soldati del genio, squadre di pompieri, delegati e agenti. Si teme che vi siano vittime.

## Cronache funebri

### Funerali Foffani

Ieri mattina nella Chiesa di Santo Stefano ebbero luogo i funerali del compianto ing. cav. Luigi Foffani, spentosi mercoledì nella tarda età di circa ottant'anni — dopo una vita che fu tutta lavoro e affetti famigliari. Diplomato dalla R. Università di Padova, si affermò subito professionista valente, sicchè a lui vennero affidati importanti lavori quali la costruzione delle Ferrovie dell'Emilia e della Sicilia e delle reti complementari del Veneto, la costruzione del palazzo del Ministero delle Finanze in Roma e quella poderosa opera che fu l'ampliamento del porto di Genova, durata ben venticinque anni, e che attestò della sua valentia. Molti lavori gli vennero pure affidati dalla Società Veneta di costruzioni.

Di una modestia veramente rara, non ambì cariche nè onori, al lavoro dedicò ogni sua energia, alla famiglia ogni sentimento gentile, ogni affetto.

Attorno alla sua bara erano il figlio avvocato Giovanni, i cognati cav. Luigi e cav. Ernesto Brunetta, i nipoti Casoni Vanzetti e dott. Bertelli, per la Società Veneta di costruzioni, l'ing. G. Marin, Tito Conti, avv. Sergio Leoni, ing. Voghera, i signori avv. Marangoni, comm. Sorger, Guerana, comm. avv. Stivanello, gli avvocati Radaelli, Renzo Franco, Casellati, Scandiani, Fenoglio, il comm. G. Musatti, l'ing. Valtorta, il dott. Berti e fratelli, i signori Varaccini, Pinaffo, Romiati ecc; le signore Antonietta Saccardo, nipote; co.ssa Sdrin, Camavitto Fabbro, Berti, Dedin, Fenoglio ecc.

Dopo la funzione religiosa, celebrata da monsignor Paganuzzi assistito dall'intero capitolo, la salma in una barca di prima classe venne trasportata al cimitero, e tumulata alla presenza del figlio e degli intimi.

Alla famiglia ed ai parenti tutti condoglianze.

## Regia Marina

*Roma, 19*

Il foglio d'ordini della marina reca: Il comando militare marittimo di Tripoli è stato soppresso. In seguito ad informazioni avute dalla legazione di Atene si partecipa, affinchè sia dato avviso, che per guasti sopravvenuti il faro dell'isola di Antipaxo (punta Novara Carini-idrografia inglese N. 206) sarà fino a lavori ultimati a fuoco e non intermittente.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 19 Settembre

ROMA, 19. — Cambio per lunedì 101.20. Cambio settimanale 101.30.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1\|2 god. 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1\|2 emiss 1902 1 Gennaio | 98,45 | —,— |
| Obbligazioni 3 1\|2 0\|0 categoria I, legge 14 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0\|0 | 412,50 | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 49,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0\|0 | 496,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3\|4 0\|0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 125,30 | 125,35 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,25 | 101,35 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,65 | 100,75 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,56 1\|2 | 25,58 1\|4 | 25,28 | 25,30 | 4 1\|2 |
| Svizzera | 101,05 | 101,20 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 106,— | 106,12 1\|2 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 106,— | 106,12 1\|2 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

#### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 18 | 19 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1\|2 0\|0 cont. | 100 | 98,80 | 98,68 |
| » » » fine | 100 | 98,89 | 98,91 |
| Banca d'Italia | 800 | 1428,— | 1429,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 846,56 | 846,50 |
| Credito Italiano | 500 | 546,— | 544,75 |
| Ferr. Meridionali | 500 | 544 50 | 544,— |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 283 50 | 277,25 |
| Navigaz. Generale | 200 | 445,— | 445,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 533,— | 533,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1521,— | 1521,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 663,— | 663,50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 283,— | 282,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,— |
| C. a vista su Francia | | 101,17 | 101,20 |
| » » » Londra | | 25,54 | 25,57 |
| » » » Germania | | 125,16 | 125,20 |
| » » » Svizzera | | 100,97 | 101,02 |

ROMA, 19. — Banca d'Italia 1429 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 170 — Gaz 1039 — Condotte d'acqua 285 — Società Italiana pel Carburo 644 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

PARIGI 19 (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0\|0 | —,— |
| » » » perp. | 89,02 |
| Rend. ital. 3 1\|2 0\|0 | 97,60 |
| C. su Londra a vista | 25,25 |
| Nuovi cons. 2 3\|4 0\|0 | 74,— |
| Obblig. Lombarde | 255,50 |
| Cambio sull' Italia | 99,— |
| Rend. turca unif. | 87,90 |
| Banca di Parigi | 1768,— |
| Tunisine nuove | 437,— |
| Egiz. 4 0\|0 (rend.) | 101.87 |
| Rendita ung. 4 0\|0 | 96,20 |
| R. spagn. est. 4 0\|0 | 91,50 |
| Banca ottomana | 650 — |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 5450,— |
| Lotti turchi | 203,— |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0\|0 1891 | 76,92 |
| » 5 0\|0 1906 | 105.40 |
| » 4 1\|2 0\|0 1909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0\|0 | 83,55 |
| Obbl. Bulgaro 4 1\|2 | —,— |
| Società Alti Forni Piombino | 154,— |

LONDRA, 19 aper

| | |
|---|---|
| C. cons. 2 3\|4 0\|0 | 74,— |
| R. ital. 3 1\|2 0\|0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,1\|2 |
| R. turca Unificata | 87,— |
| Egiziano nuovo | 99.1\|2 |
| Argento fine | 23,3\|16 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,25 1\|2 |
| Venezuela dip. 3 0\|0 | —,— |

VIENNA 19

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 628 25 |
| Lombarde | 140,— |
| Banca anglo-austr. | 334,— |
| Austriache | 701,50 |
| Banca austro-ung. | 20,65 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,51 |
| Cambio su Londra | 24 10 |
| Lire italiane (carta) | 94,25 |
| R. austr. (argento) | 81,65 |
| » » (carta) | 81,65 |
| Union Bank | 597,— |
| R. austriaca (oro) | 105,— |
| R. Ungherese 4 0\|0 | 81,20 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | 72,20 |
| Banca dei P. aus. | 522,25 |

BERLINO 19

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 199,50 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1\|2 | 84,70 |
| Rendita turca 1 0\|0 | 88,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0\|0 | 61,25 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | 100,50 |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a | 216,— |
| Deutsche Bank | 248,75 |
| Diskonto | 185,12 |
| Bochumer | 223,87 |
| Gelsen Kirken | 184,12 |

BERLINO, 19 — Tendenza ferma.

PARIGI, 19 — Tendenza pesante.

VIENNA, 19. — Tendenza migliorata.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Ultima ora

## Il colpo di mano di Essad Pascià

### Un commento viennese

*Vienna, 19*

La *Neue Freie Presse* commenta il colpo di mano di Essad Pascià, rilevando che esso avviene mentre la nuova Albania è ancora ai primordi della sua indipendenza, mentre spuntano ancora i primi albori della libertà di un popolo di cui spesso si è negata la attitudine al buon ordine ed alla pratica di costumi civili. L'Albania, questa creazione dolorosa della politica estera dell' Austria-Ungheria, sarà cagione per questa di altri affanni.

Il giornale osserva che le deliberazioni della conferenza di Londra sono il risultato degli strani rapporti esistenti tra le due Triplici. La Russia ed i suoi amici con mano esitante hanno concesso solo quel tanto che era strettamente necessario per scongiurare lo scoppio di una guerra. La prima cosa che si sarebbe dovuto fare nell'interesse dell'Albania sarebbe stata quella di darle un Sovrano. Una nazione che finora aveva mostrato la più forte avversione contro la obbedienza, e che tende ad abusare dell'ingenuità della sua indole raccolta, deve poter vedere anche coi sensi chi la governa. Scomparso il Sultano, si sarebbe dovuto tosto sostituirvi un altro Sovrano che facesse sentire la sua mano energica. Il Governo provvisorio sarà composto di bravissime persone quanto si vuole, ma gli albanesi non riusciranno a capire che significato questo Governo provvisorio veramente abbia. Inoltre i membri di questo Governo sono ancora naturalmente impacciati nelle utopie e nei vecchi contrasti. Il Governo provvisorio ha il difetto d'origine che non può assolutamente, anche con la miglior volontà fare ciò che avrebbe potuto fare un sovrano scelto dall' Europa.

La *Presse* dice che alla conferenza di Londra non tutti i rappresentanti delle Potenze vollero un'Albania forte e vitale. Perciò non si sono adottate colà che mezze misure. I diplomatici per di più hanno fatto ciò che sogliono sempre fare quando non vogliono tradire il loro intimo pensiero: essi hanno nominato una quantità di commissioni, nelle quali si sono trapiantati i contrasti che i diplomatici non si erano sentiti in grado di affrontare e di risolvere. Queste commissioni sono la foglia di fico che copre le discordie dei Governi.

Ora dunque se la ridono, dopo il colpo di Stato di Essad pascià, i nemici del popolo albanese, coloro che ne desiderano la perdizione. Quel che avviene in Albania non può essere indifferente a Vienna e a Roma, anche per il fatto che, secondo le comunicazioni al presidente Ismail Kemal, il generale Essad pascià esige che la capitale da Valona sia trasferita a Durazzo, dove ci sarebbe il massimo pericolo che il Governo passi facilmente e rapidamente sotto la dipendenza della Serbia e del Montenegro. Quel desiderio di Essad pascià è strano, perchè lo spostamento del centro politico verso il nord rafforzerebbe vieppiù l'influenza greca al sud, e renderebbe difficile il funzionamento della amministrazione.

Gli avvenimenti in Albania devono essere seguiti con la massima attenzione. Tre volte, nel corso di pochi mesi, la Monarchia a. u. fu costretta a fare i conti coll'eventualità di una guerra mondiale, perchè essa voleva una Albania. Mezzo miliardo noi abbiamo impiegato per ottenere questo risultato della nostra politica, e miliardi del patrimonio nazionale sono stati distrutti nella lotta diplomatica. L'Austria e l'Italia non possono ammettere che Essad Pascià, oltrechè attentare all'Albania e al Governo provvisorio, metta in pericolo anche la pace. Si deve affrettare la scelta di un principe affinchè il paese abbia un sovrano sancito dal diritto delle genti e far cessare i tentativi di frustrare le decisioni della conferenza degli ambasciatori.

### Le divergenze fra Hessad Pascià ed il governo albanese

*Vienna 19*

La *Neue Freie Presse* reca da Valona: A proposito della controversia fra Hessad pascià e il governo albanese, Prenk Pascià telegrafò ad Ismail Kemal bey: «In base agli accordi presi con lei io riconosco coi capi dei Mirditi il governo di Valona. Noi promettiamo di versare occorrendo il nostro sangue per la riunione dell'Albania sotto il Governo nazionale che è nel nostro ben compreso interesse».

### I fondi pubblici sequestrati da Hessad Pascià

*Parigi 19*

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Hessad pascià ha cominciato la sua azione facendo sequestrare i fondi pubblici. Non si comprende quale sia lo scopo. Il sindaco, il Mufti e le notabilità di Durazzo hanno inviato un telegramma ai consoli d'Austria Ungheria e d'Italia a Scutari domandando, come ha già fatto Hessad Pascià, il trasferimento a Durazzo della sede del Governo.

### L'insurrezione degli arnauti contro Serbia e Montenegro

*Belgrado 19*

Le incursioni degli arnauti costrinsero il governo ad inviare nuove truppe a Novi Bazar. Si segnala che il movimento insurrezionale si è esteso fra gli arnauti e sarebbe diretto contro il Montenegro e la Serbia.

### Candidatura smentita

*Vienna, 19*

Si smentisce la candidatura del duca di Cumberland al trono di Albania.

### Il Re di Grecia a Parigi

*Parigi, 19*

Il Re di Grecia, viaggiante nel più stretto incognito, è giunto a Parigi stasera alle 6.15, proveniente da Londra.

Lo accompagna il tenente colonnello Levidis, suo aiutante di campo. Il Re fu salutato alla stazione del nord, a nome di Poincaré, dal colonnello Boulanger, ufficiale d'ordinanza del presidente, dal ministro di Grecia e da altre autorità.

Il Re, salito in automobile, col ministro di Grecia e Levidis, si recò all'albergo in via Castiglione, ove gli si riservarono speciali appartamenti.

### L' ambasciatore Garroni a Roma

*Brindisi 19*

A bordo del piroscafo *Milano* è giunto stamane da Costantinopoli l'ambasciatore Garroni. Alle 6.30 salutato dalle autorità cittadine è partito per Roma.

### Il processo per la famosa collana

*Londra, 19*

Al processo della collana Spanier continua la sua deposizione nel racconto dell'incontro all'albergo du First Avenue e ove trovò Crizard e Sibromann, i quali dichiarano che gli avrebbero fatto vedere le perle, ma soltanto nella camera di Branstatter e soggiunge: «Ci recammo nella camera e sigillarono i chiavistelli. Quindi vedevamo le 18 splendide perle».

Spanier dice che vide altre due perle uguali e che comprò per 100.000 franchi. Crizard, che non voleva trovarsi spesso con Spanier, gli disse che se voleva delle perle bisognava che le comprasse in blocco. Dopo aver narrato le trattative per comperare le perle per un valore di 400.000 lire, trattative che fallirono a causa dei timori e dei sospetti di Sibromann che rinviava i suoi appuntamenti per consegnare le perle, la seduta è tolta.

Quadratstein intervistato ha dichiarato che Nadstatter e lui hanno intenzione di insistere per ottenere il premio di 10 mila sterline offerte dall'agente assicuratore delle perle.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 261 — Conto corrente colla Posta — Domenica 21 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola



# La morte del generale Tommaso Salsa

*Treviso, 21*

**Il generale Tommaso Salsa è spirato questa mattina alle ore 2.5.**

*Il destino si è compiuto, inesorabile, — quel destino che Tommaso Salsa aveva guardato in faccia, quattro mesi or sono, colla stoica fermezza di un eroe antico.*

*In verità, non vi son parole che bastino ad esaltare questa figura stupenda d'uomo e di soldato. Una vita tutta spesa per l'onore dell'Esercito e della Patria. Tommaso Salsa donò, olocausto cosciente e tranquillo, all'Esercito e alla Patria.*

*Son poche, recentissime date: ma il ravvicinamento di esse parla con eloquenza commovente. Posto nel marzo di quest'anno al comando della Divisione di Napoli, il generale Salsa subiva una grave operazione chirurgica: si dice che il sanitario illustre che lo curava stupisse — quasi sdegnato — perchè il Salsa aveva continuato le dure fatiche della guerra trascurando completamente e aggravando irreparabilmente il suo male: certo — secondo il chirurgo — alle fatiche della guerra non avrebbe dovuto sottoporsi mai più.*

*Ebbene: il 17 maggio moriva suicida a Modena il figlio suo ventenne, Egidio; il 21 il generale, ch'era accorso per baciare, con qual cuore!, quella salma, veniva chiamato a Roma e il 28 maggio salpava per Derna. La malattia, il grave mònito della scienza, la sventura orribile, lo strazio dell'anima lacerata, — tutto questo il fiero soldato obliava, dominava, soffocava: la Patria aveva bisogno di Lui; come Lui l'Esercito, la famiglia Sua più grande, era in lutto: a Lui, il 17 maggio, era morto un figlio: all'Esercito il 16 maggio, a Sidi-Garbaa, tanti, troppi figli eran morti; quello si poteva soltanto piangere: questi si potevano vendicare.*

*A costo, però, della vita.*

*E Tommaso Salsa li vendicò. Il 21 giugno, tre settimane dopo essere giunto a Derna, Egli eseguiva la vittoriosa avanzata su Ettangi. — Ancora un mese, e da Tobruk, il 18 luglio, Egli sbaraglia il nemico, distruggendo il campo di Mdauar.*

*E una settimana più tardi, compiuta la magnanima impresa, il generale Salsa rimpatria.*

*Per morire.*

*Semplice quanto fu grande; chi mai seppe, in quei giorni nei quali il Paese acclamava con entusiasmo riconoscente al Suo nome, chi mai seppe ch'Egli aveva passato quei due ultimi mesi di guerra dolorando senza tregua, e per qualche giorno costretto a letto? chi mai seppe che quella mirabile preparazione, quell'avanzata sapiente e complessa, quella fulminea sorpresa — tutto insomma il poderoso e instancabile movimento della Sua Divisione, — Egli aveva dovuto dirigere coricato su di un carro automobile, poichè all'indomata energia dello spirito più non obbediva il corpo straziato? Questo nessuno seppe mai, fino ad oggi, che Egli non è più.*

*Grandezza veramente eroica!*

*In cinque campagne africane, in due campagne asiatiche, nel risveglio magnifico di Derna (settembre 1912), Tommaso Salsa aveva spiegato tutte le sue mirabili doti di combattente, di diplomatico, di stratega. Uscito illeso dagli innumerevoli scontri, dalle imprese audaci, dai rischi affrontati con inalterabile sorridente freddezza, non era a Lui riserbata la morte sul campo, la morte trionfale, che arresta fulminea l'ultimo slancio, che irrigidisce la mano sull'elsa e il braccio nell'ultimo comando, che soffoca nel sangue l'ultimo grido incitatore. — la morte bella che lascia ai soldati, supremo esempio, la visione del Duce, balenante dall'occhio che si vela improvviso l'invocazione estrema: Vincete!....*

*A Lui la morte doveva venire lenta e crudele, dolorosa e implacabile, come a vendicarsi del Suo lungo dispregio. Egli doveva conoscere tutte le miserie della malattia e della cura, tutto lo strazio delle persone dilette, belle di cieca fede da prima, poi lottanti col dubbio, col terrore, colla schiacciante certezza: — Egli, il figlio tornato da cento battaglie, doveva vedere per lunghe settimane al Suo letto la vecchia Madre, che il Dio degli Eserciti aveva pur voluta felice.... E tutto, tutto questo lungo martirio Egli aveva previsto, Egli aveva saputo, Egli aveva accettato, quando, alla voce dell'Esercito che lo invocava, aveva risposto: «Sono lieto e fiero di riprendere il «comando della Divisione di Derna le «cui truppe, anche pochi giorni fa, hanno scritto una bella pagina del valore «italiano. Il mio pensiero e il mio cuore si volgono commossi e ammirati ai «valorosi compagni nostri che hanno «dato la vita per la Patria e per il Re. «Sulle loro tombe portiamo non lagrime, ma la sacra promessa di vendi- «carli».*

*Ora la grande, la fulgida Sua giornata, è anch'essa finita. Anch'Egli ha dato la vita per la Patria e per il Re. E si sulla Sua tomba posson cadere le lagrime: le lagrime di una Madre, di una Sposa, di una tenera bimba; — le lagrime e i lauri di un'intera Nazione.*

★

## La figura del soldato

Tommaso Salsa era nato a Treviso il 17 ottobre 1857; egli avrebbe adunque compiuto ben presto il suo cinquantaseiesimo anno di età. Entrò nei quadri degli ufficiali del nostro Esercito a ventitre anni, nel 1880, col grado di sottotenente. La sua gloriosa carriera si svolse perciò tutta quanta in un trentennio, con una lunga affettuosa permanenza nella specialità degli Alpini.

Tommaso Salsa godette sempre di una larga e lusinghiera considerazione: il suo nome divenne però rapidamente noto in Italia durante quella sfortunata campagna d'Africa che culminò ad Adua con la sconfitta del generale Baratieri.

### Prima e dopo la battaglia di Adua

Allorchè il governatore Baratieri andò a Massaua col grado di maggior generale per reggere le sorti della colonia, nel 1892, volle con sè a capo di stato maggiore il capitano Salsa. Era un ufficiale taciturno, un uomo serio ed energico, senza pose, un vero soldato e sopratutto un organizzatore di grandi attitudini. Tanto il Baratieri che l'Arimondi lo tenevano in conto di un elemento prezioso e occupati ambidue della situazione politica lasciavano a lui di preparare quella minuta organizzazione militare che ebbe poi il suo risultato ad Agordat, a Coatit e Senafè.

L'azione del Salsa non poteva essere di quelle che creano l'episodio. La sua qualità di capo dello stato maggiore lo teneva lontano dalle prime linee, a dirigere il complesso dell'azione. Ma l'azione era vittoriosa per la precisione dei suoi ordini, per la sapiente preparazione.

Così quando (assente Baratieri, che era andato a Roma per trattare la sua probabile assunzione a ministro degli esteri) i Dervisci cominciarono da Cassala l'avanzata, che avrebbe dovuto condurre il mahadismo al dominio del mar Rosso attraverso l'Eritrea, fu per il servizio d'informazioni istituito dal Salsa e per la sua preparazione logistica e delle truppe, che la colonna Arimondi potè arrestare ad Agordat l'ondata mahadistica, vincendo una delle più belle vittorie africane e chiudendo ai feroci musulmani l'agognata via del mare.

A quel combattimento il capitano Salsa era rimasto sempre a fianco del generale Arimondi per dirigere l'azione, ma la sua attività non potè cessare con la battaglia, essendo a lui affidato anche l'ufficio politico-militare che doveva preparare la presa di Cassala.

L'azione sua fu egregia, il successo fu così pieno che nella distribuzione delle onorificenze per quella vittoriosa campagna contro i dervisci il Governo decretò la promozione del Salsa a maggiore per merito di guerra.

Venne poi la conquista del Tigrè; le tergiversazioni di ras Mangascià, che si congratulava con Baratieri per la bella campagna di Cassala e nello stesso tempo organizzava il tradimento di Batha-Agos, persuasero il governatore ad una azione violenta contro il capo del Tigrè, azione che cominciò con la vittoria di Halai e finì con l'ecatombe di Amba-Alagè.

Il corpo di operazione aveva stabilito tutto un piano di guerra che andava fino all'occupazione di Adigrat: bisognava non solo sconfiggere Mangascià, ma scacciarlo dal Tigrè, inseguirlo verso il lago Ascianghi, quindi ritirarsi su Adigrat, che sarebbe diventato il punto avanzato della nuova conquista, della colonia ingrandita.

Il maggiore Salsa aveva tutto ben ordinato e durante il combattimento di Coatit, in cui fummo ad un punto per essere battuti, fu l'energia del Salsa che provvide a cambiare in vittoria la probabile sconfitta.

La mossa aggirante delle orde abissine, infatti, aveva nella battaglia costituito un vero pericolo per il nostro corpo di occupazione; mentre le truppe erano regolarmente impegnate sul fronte e vincevano, una fortissima colonna nemica con un largo cerchio puntava al fianco, lasciando sul fronte poca gente a trattenere i nostri. Si accorse il Comando dell'atto avversario e al capo di stato maggiore fu affidata l'esecuzione del più difficile movimento in battaglia, del cambiamento di fronte. Per la regolarità e la celerità di quella contromossa il nemico fu vinto e messo in fuga e quindi, raggiunto a Senafè, dopo scappò lasciando armi, bagagli e la tenda del Ras.

L'opera silenziosa del Salsa fu tanto efficace in quella campagna che il Governo concedeva a lui (insieme al prode Galliano, al maggiore Hidalgo, al generale Arimondi, al Ciccodicola e ad altri) la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Per il modo con cui attese alle sue incombenze di capo di stato maggiore: per aver organizzato e diretto il servizio di esplorazione e di informazione e per avere durante il combattimento di Coatit coadiuvato efficacemente il Comando nel cambiamento di fronte».

✱

Le vicende di poi sono meno liete. Da Senafè l'avanzata continuò fino a Makallè e di là il povero Toselli iniziò quel movimento che fu troncato ad Amba-Alagè dallo sterminio del battaglione, quel quarto battaglione indigeni che era l'orgoglio dello sventurato ed eroico comandante.

E siamo all'assedio di Makallè.

Tutto il corpo di operazione si era ritirato ad Adigrat e a Makallè era rimasto bloccato Galliano col terzo battaglione indigeni. Non staremo a rifare la nota ed epica storia dell'assedio, ma ricorderemo che quando Makonnen, per mezzo del cav. Felter, trattò l'esodo della guarnigione del forte con tutti gli onori delle armi, chi andò a trattare coi Ras fu il maggiore Tommaso Salsa.

Così noi lo vediamo sempre presente e attore vigile nel gran dramma della guerra italo-etiopica. Ed i fatti ci portano verso la preparazione della follia di Adua, dove il Salsa doveva dare la prova purtroppo inutile della sua saggezza militare.

La sera avanti la battaglia, nella tenda del generale Baratieri, furono chiamati a raccolta i generali di brigata. Si doveva venire alla soluzione di un periodo prolungato d'attesa e i generali a quella specie di Consiglio di guerra dettero il parere favorevole all'attacco. Si trattava di cozzare contro un fomidabile nemico, che dopo due o tre giorni si sarebbe dissolto per fame, ma che ora era possente e in-



finito di numero; si trattava di dare a batterlo in posizioni formidabili: era una follia, eppure tutti i generali dettero parere favorevole e lo stesso capo di stato maggiore, che era allora il colonnello Valenzano, impressionato dal parere unanime dei superiori, dette parere favorevole alla battaglia.

Ma quando fu domandato consiglio al Salsa, sotto-capo di stato maggiore, egli rispose di *no* per l'avanzata e volle che la sua opposizione ne fosse inserita a verbale.

Egli vide quello che gli altri non avevano veduto, vide l'enorme superiorità nemica, l'eccellenza delle sue posizioni, la incertezza e la poca coesione del nostro Comando, intuì il disastro.

Ma la sua voce, che ci avrebbe risparmiato tanta sventura, non fu ascoltata: la sera dopo l'esercito era distrutto ed inseguito dagli abissini: due generali erano morti, uno prigioniero, quattromila soldati uccisi, e il maggiore Salsa doveva radunare i superstiti al di là del maledetto vallone di Yehà per condurli in frotte verso Adi Caiè.

E rimase al suo posto, silenzioso ed impassibile; rimase al comando del Baldissera, che lo volle con sè nel movimento di riorganizzazione, che lo mandò a trattare con Menelik.

Così, pochi giorni dopo la terribile battaglia il telegrafo annunciava che il maggiore Tommaso Salsa era andato a trattare la restituzione dei soldati captivi.

Fu allora che il nome di Tommaso Salsa ebbe notorietà presso il nostro popolo.

Salsa andò al campo di Menelik; aveva attorno a sè tutti i Ras che lo guardavano ammirati, aveva davanti il potente vincitore di Adua e fieramente parlò, non come un vinto, ma come un forte.

Menelik lo volle dapprima far impietosire dai prigionieri e fece entrare nella tenda alcuni ufficiali italiani, fra i quali il valoroso maggiore Gamerra; ma i prigionieri, italianamente, esortarono il Salsa a non badare alle loro sofferenze e ad essere energico; d'altra parte il parlamentario era ben deciso e sicuro di sè. Passò allora il Negus alle minaccie, facendo comprendere al parlamentario che avrebbe potuto tener prigioniero anche lui se non fosse venuto a più miti consigli, ma il fiero ufficiale rispose con vive rampogne e alzandosi in mezzo a quella adunata di generali abissini ruppe ogni trattativa e ripartì. A mezza strada però ras Mangascià lo fece prigioniero sul serio, nonostante la sua veste di ambasciatore, e lo tenne molti giorni in compagnia del colonnello Nava, del tenente Cimino e degli altri prigionieri del Tigrè. Soltanto il 17 maggio, allorchè Baldissera scambiò il forte di Adigrat coi prigionieri di Mangascià, il maggiore Salsa potè tornare al campo italiano. La sua missione era fallita, ma il vincitore aveva sentito parlar fortemente e dignitosamente nella sua stessa tenda, dopo Adua.

Le trattative di pace procurarono al Salsa, oltre che la soddisfazione dell'importante dovere compiuto, anche qualche tristezza. V'hanno nella vita di quest'uomo pagine che meriterebbero di venir illuminate. Una di queste fu certo quella riguardante certe sue discordie se non col Governo centrale presieduto dopo Adua dal marchese di Rudinì, con il comm. Nerazzini inviato dal Rudinì presso la corte di Menelik.

### Con la spedizione in Cina

Compiuto il suo mandato Tommaso Salsa tornò in Italia e riprese la sua carriera normale fino alla sua promozione a tenente colonnello. Intanto il movimento xenofobo nel nord della Cina, con l'insurrezione dei boxers, aveva generato l'assassinio del ministro germanico a Pechino nonchè l'assedio nelle Legazioni degli altri ministri. L'Europa decise un intervento armato e l'Italia mandò in Cina un corpo di spedizione per cooperare alla liberazione dei vari ministri, per concorrere a reprimere l'insurrezione, e per ristabilire l'ordine.

Di quella spedizione, composta di circa duemila uomini, compresi settanta ufficiali, ebbe per ragione di grado il comando il colonnello Garioni, ed il Salsa ne fu comandante in seconda.

Il corpo di spedizione italiano partì da Napoli il 19 luglio del 1900, salutato da Re Umberto e rientrò in patria nel settembre del 1901. Rimase dunque in Cina dal 27 agosto 1900 al 4 agosto del 1901. Ma in questo breve tempo le truppe dirette dal Garioni, ma allo immediato comando del Salsa, accanto al contingente britannico, russo, giapponese ed americano, concorsero, destando ammirazione alla occupazione di Tuliù (9 - 13 settembre), alla conquista dei forti di Peitang (19 - 21 settembre) nonchè alla presa dei forti di Scjan-hai-cuan (prima di ottobre) e dei forti di Paoting-fu (19 ottobre). Infine, il 2-3 novembre, con attacco notturno, le truppe del Salsa concorsero magnificamente alla presa della città di Cu-nan-sien (dove 1500 soldati cinesi deposero le armi!) e poscia (12 - 18 novembre) liberarono dai nemici la strada che da Pechino per Calgan conduce in Mongolia.

La campagna d'Africa, la campagna di Cina aumentarono nell'Esercito la considerazione per il Salsa che fu riguardato come una delle figure primeggianti fra gli ufficiali superiori destinati ad una magnifica carriera. Promosso colonnello fu comandante il 6.o reggimento alpini; quindi (3 febbraio 1910) maggior generale comandante la terza brigata Alpina ebbe incarichi di una grande delicatezza. Ricordiamo quello di membro della Commissione che, d'accordo con l'austriaca, doveva studiare, e studiò, due anni consecutivamente, sul posto le questioni per la definitiva delimitazione della frontiera orientale fra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico.

### Da Tripoli a Derna

La guerra per l'occupazione della Libia scoppiò mentre appunto il generale Salsa era occupato nell'opera suddetta. Forse per questo, e perchè di un largo uso di truppe alpine non si era subito veduta la necessità intorno a Derna, egli non partì con le prime spedizioni. Solo più tardi si pensò a lui; parve che lo si mandasse a Tripoli con una missione particolarissima; nel suo invio a lato del generale Caneva si vide una mossa suscettibile di conseguenze importantissime. Tommaso Salsa divenne il Governatore di Tripoli; nella carica furono sacrificate le sue virtù guerriere, ma dalla sua energia, dalla sua attività dal suo piano di condotta la vita tripolitana trasse egualmente immediato giovamento.

Contemporaneamente maturavano i fatti di Derna. Allorchè nel settembre del 1912, a Derna, al generale Trombi fu sostituito il generale Reisoli, col mandato di porre una buona volta fine alle incessanti molestie beduine, si venne nel divisamento di concentrare a Derna un forte nucleo di ascari e di alpini dandone il comando al generale Salsa.

Dell'opera del generale Salsa a Derna discorriamo più sotto, partitamente. Basti qui dire che ultimate le operazioni del 1912 (settembre ottobre) egli veniva nominato (16 dicembre) tenente generale per merito di guerra. Se vi fu mai promozione meritata essa fu certo quella del Salsa. Pure si ebbe, per un momento, la strana sensazione che essa fosse stata accordata tardivamente anche per le pressioni della opinione pubblica. E l'opinione pubblica l'accolse con vivissima soddisfazione.

Il generale Reisoli lasciava Derna nelle mani di Salsa; ma questi a sua volta doveva venirsene via, colto dai primi attacchi del male. Sbarcato a Napoli si recava a Roma nella clinica del prof. Bastianelli che lo operava ad un rene. La convalescenza fu lunga, ma la guarigione si ritenne generalmente, sicura. Il generale riacquistò le sue forze e il 24 marzo 1913 andava a prendere il Comando della divisione territoriale di Napoli.

Il resto è cronaca così recente da togliere ogni impressione di distanza, nel tempo, da oggi.

Malgrado la pace italo-turca e la partenza di Enver bey e di Aziz-bey in Cirenaica, gli influssi *pan-islamici*, fecero rifiorire — sebbene più da lungi — quelle molestie beduine che condussero alla fatale giornata di Sidi Garbaa (16 maggio).

### Un telegramma poco opportuno ed una fiera risposta

Il grande soldato era stato in quei giorni colpito da irreparabile sventura. A Modena si era suicidato suo figlio, presso il corpo esanime del figlio egli accorso e giunto il 17 di maggio. Il 21 dello stesso mese un telegramma del Ministero delle Colonie gli chiedeva se avrebbe potuto recarsi a Derna.

Si dice che quel telegramma fosse tutt'altro che rispettoso dell'uomo cui era diretto e delle condizioni tragiche nelle quali versava. Si dice che gli si domandasse brutalmente se «per le sue condizioni morali e fisiche, si sentiva disposto ad assumere un comando». Il Salsa rispose fieramente che, quanto alle sue condizioni morali, era sempre disposto a sacrificarle al suo dovere. Il ventotto maggio il generale Tommaso Salsa s'imbarcava per Derna; il generale Salsa s'imbarcava per Derna; il 21 giugno sbaragliava i beduini ad Ettangi; il 18 di luglio avanzava da Tobruck contro il campo dei beduini disperdendolo.

Ahimè; il generale Salsa a Tobruck aveva compiuto un eroismo senza pari. Il terribile male che non doveva perdonargli l'aveva già ripreso a Derna. A Tobruck, Tommaso Salsa invece che dirigere le operazioni a cavallo le diresse o in portantina o da un carro automobile sul quale era stato disteso un materasso.

Assicurata la vittoria egli tornava in Italia; sbarcava il 27 a Napoli; il 28 a Roma era ricevuto dal Re e dal Ministro Bertolini, il due agosto era a Treviso; il sette al Lido. E' di ieri la notizia diffusa da noi stessi destinata a sollevare tanta onda di compianto...

Abbiam detto che nella vita del generale Salsa vi hanno delle pagine le quali meriterebbero di essere lumeggiate. E' vero che dissensi scoppiarono tra lui e il Governatore della Libia; tra lui ed il Governo per la condotta della guerra ch'egli trovava debole ed incerta? E' vero che da questi dissensi derivò il ritardo della promozione per merito di guerra? Non sappiamo. Sappiamo solo che parlando con persona a lui cara e che ne conosceva minuto per minuto la esistenza, essa aveva modo di esclamare dolorosamente:

— Proprio ora, quando finalmente egli era lieto di aver dissipati i malintesi intorno a lui, di aver ottenuto l'accordo con le sue idee....

Tommaso Salsa era Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Ufficiale dell'ordine militare di Savoja; Grand'Ufficiale della Corona d'Italia (capo d'anno 1913); fregiato della medaglia d'argento al valor militare; della medaglia commemorativa delle Campagne d'Africa 1891 - 93 - 94 - 95 - 96; della medaglia commemorativa della Campagna della Cina 1900 - 1901; della Croce d'oro per anzianità di servizio; della medaglia commemorativa delle Campagne libiche del 1912 - 1913.

Era socio onorario della Società dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie di Treviso.

L'ultima tappa della sua carriera fu la nomina recente ad Ispettore delle truppe di montagna...

## Il gen. Salsa a Derna

**Le giornate del settembre ed ottobre 1912 - "Il povero Salsa,, - "Tutto quieto, buona notte!,, - La rivista dei 20.000 - Un colonnello rimpatriato**

Abbiamo chiesto ad una persona che fu molto vicina al Generale Salsa nelle giornate di Derna qualche notizia sull'opera di lui in quel settore Cirenaico. E ne abbiamo avute in risposta le note che seguono le quali lumeggiano stupendamente l'eroico condottiero.

Uno dei principali meriti per un condottiero, se non il principale, è quello di godere l'affetto, la stima e la fiducia dei dipendenti.

Tommaso Salsa era il generale che, sotto quest'aspetto, avrebbe trascinato le sue truppe a qualunque cimento.

Già conosciuto, già amato, già stimato, si potè notare il meraviglioso affetto di questa sua grande virtù, quando in Cirenaica, dopo l'improvvista giornata di Sidi Garbà il suo nome corse di bocca in bocca fra le truppe della regione come quello del generale necessario per una sollecita, sicura, schiacciante rivincita sul nemico. L'invocazione del nome, la sicurezza che presto ci sarebbe arrivato, bastarono a rialzare gli animi, a riaccenderli pieni di fiducia.

Il generale era già conosciuto, non solo dalle truppe che con lui avevano operato nel settembre e nell'ottobre dell'anno innanzi ma anche da quelle arrivate a Derna in seguito, perchè tutte le regioni attorno alla città, parlavano di lui che le aveva percorse vittoriosamente.

Nelle istruzioni, nelle ricognizioni, gli ufficiali ai soldati, e i soldati tra di loro, rievocando le operazioni del Settembre, mostravano Casa Aronne, Kasr el Leben, la lontana pianura del Feteja, dove Salsa era stato lo sgomento del nemico; indicavano il Bu-Msafer, la regione del Timsichet, il lontano Ksar Kerba nella direzione dell'allora incognito e misterioso campo nemico presso al quale lui solo era arrivato nelle giornate dell'Ottobre.

A Ksar el Leben fu iniziativa del generale Salsa il passaggio alla controffensiva e il fulmineo accerchiamento del nemico, operato con l'occupazione delle colline dell'Eruazzat Ezzonni da parte delle truppe della sua Brigata. I ribelli si trovarono chiusi tra queste posizioni e quelle della testata del Bu-Rues occupate dall'11. Fanteria. Ciò non impedì che nel pomeriggio fosse dalle sue truppe respinto un altro attacco di *mehalle* nemiche contro la Casa Aronne. Le *mehalle* furono inseguite, disperse e distrutte nella pianura del Feteja.

La disfatta di Enver-bey in quella giornata poteva dare vantaggi enormi se, invece di fermarsi là dove fu respinto l'attacco nemico, si fossero inseguiti i fuggiaschi alle calcagna fino al loro covo, cioè, già da allora fino a Sidi Garbà.

Questa posizione si presentava in quel l'epoca, come facilmente prendibile. E la sospensione dell'operazione ci fu rimproverata dallo stesso Enver-bey! Ma il generale Reisoli comandante la divisione aveva un còmpito ben definito e non si credette autorizzato ad andar oltre.

E' per lo stesso motivo che il generale Salsa ebbe arrestata — rimanendo infruttuosa — la sua brillante iniziativa nelle operazioni successive dell'Ottobre.

Dalla sinistra del Bu-Msafer, non potendo rivalicare il profondo vallone per prendere contatto con la Brigata Capello, il giorno 9, puntò direttamente contro le masse nemiche dirigendosi al loro campo.

Il generale Reisoli considerò quella mossa come azzardata anzi temeraria; lo confermava in quest'idea la preoccupazione del generale Capello per il «povero Salsa» che — per contro — laggiù vinceva.

«Mi duole che la S. V. sia avanzata oltre le posizioni stabilite: si ritiri senz'altro sulle posizioni del Tinsichet». Così, press'a poco, gli ordinava il generale Reisoli, bruscamente.

L'ordine non potè essere eseguito il 9 stesso, per l'ora già tarda e perchè le truppe erano impegnate, ma dovette essere eseguito la mattina del 10. Era l'*obbedisco* di Bezzecca: dover ritirarsi quando lo scopo stava per essere raggiunto!

La ritirata fu ordinatissima. Le trup-

pe stanche, molestate dalla fucileria e dall'artiglieria del nemico, che come il solito insegue nei ripiegamenti; erano fiduciosi nel loro generale e si mantenevano calme ed ordinate. Di lontano sembrava di assistere ad una manovra.

La brigata da montagna aveva ricevuto acqua e viveri per i giorni 8 e 9 e nel pomeriggio del 9 era tutto consumato.

Al mattino del 10 una carovana di muli doveva uscire dalle posizioni del Marabutto e portare il rifornimento alla Brigata valicando il Bu-Msafer. Ciò non fu possibile, così che la colonna fu costretta di ritornare a Derna, portarsi lungo la costa del mare alla foce del Bu-Msafer, risalirne il costone di riva sinistra per arrivare al Timsichet dov'erasi accampata la Brigata Salsa.

Ma ciò avvenne solo la sera, così che quei bravi rimasero più di trenta ore senza toccar cibo e senza bere. Ciò nonostante in mano al Generale Salsa fecero completo il loro dovere.

Dalle posizioni del «Segnale» si scorgevano i reparti alpini ed ascari, dopo rifocillati, prendere le posizioni per gli avamposti. A sera tarda — data anche la presenza di alcuni lumi lontani nella direzione di S. O. — il comando della Divisione chiedeva informazioni e notizie al comando della Brigata da Montagna. «Tutto quieto, buona notte» rispondeva Salsa. Quante cose voleva significare quel «buona notte!» «State tranquilli, non dubitate di niente, vigilo io».

Costruite le ridotte, lasciativi i presidi, i rimanenti riparti rientravano a Derna.

«Con le mie truppe vado in capo al mondo» ebbe ad esclamare il Generale Salsa in una festa fatta dalla sua Brigata, durante la quale fraternizzarono tra l'entusiasmo e la gioia alpini ed ascari eritrei.

Il Generale Reisoli partì e Salsa rimase al comando della Divisione. Mai come durante il suo comando erano state impartite disposizioni tali che, come le sue, lasciassero intravvedere un assetto definitivo di Derna. Fece mutare sensibilmente il contegno della popolazione indigena, accaparrandosene la stima e l'affetto. La grande rivista militare di ben 20.000 uomini, alla presenza dei notabili e capi arabi e della popolazione ne assicurò il rispetto.

Furono riordinate le truppe ed i servizi, iniziati utili lavori nella città e al porto. Si vedeva in Salsa l'esperimentato ufficiale coloniale. Tutto prometteva bene e sembrava che si stesse finalmente per porre fine al regime confusionario purtroppo sempre esistito a Derna.

La sua malattia fu fatale. Derna araba e Derna militare perdettero il loro comandante con profondo rammarico.

Ecco perchè dopo Sidi Garbà, con giubilo fu accolta la notizia del suo ritorno. Nessuno era più indicato di lui per la rivincita. In poco tempo tutto preparò e la conquista del campo nemico di Ettangi resterà impressa indelebilmente in coloro che vi parteciparono come una delle più belle operazioni della campagna.

In essa non vi fu alcuno slancio inconsulto, come non vi fu alcuna nociva indecisione. Essa rispecchiava il carattere del Generale che era uomo d'azione ma calmo e sereno.

Tale sempre si era dimostrato il Salsa. La sua austerità non era mai disgiunta dall'urbanità dei modi e da una squisita gentilezza, pure dimostrandosi energico e risoluto di fronte al servizio e al proprio dovere. Tanto risoluto che non esitò a far rimpatriare un colonnello il quale non l'aveva efficacemente coadiuvato a Kasr el Leben.

Un uomo così si amava e si rispettava.

Con la perdita di Tommaso Salsa l'Italia perde uno dei suoi migliori generali.

*(Vedi in cronaca di Treviso le notizie sulle ultime ore del generale Salsa).*

## Circa l'atteggiamento di Hessad pascià

*Valona 20*

Durante una riunione tenuta qui ed alla quale assisteva un grandissimo numero di persone, è stata presa risolutamente posizione contro l'attitudine di Hessad Pascià. Dopo la riunione i dimostranti si sono recati davanti al consolato di Austria-Ungheria e d'Italia, a Kavalla.

## Maltrattamenti inflitti dai greci ai prigionieri bulgari

*Sofia 20*

*L'Agenzia Bulgara* pubblica:

Conformemente alle consuetudini internazionali il Governo bulgaro ha fatto rimettere al Governo ellenico la lista dei prigionieri greci ed ha rilasciato gli arrestati per misure di precauzione durante la guerra.

Invece il Governo greco non ha voluto nemmeno dare informazioni riguardo ai capi singoli ed ha espresso il desiderio di effettuare lo scambio dei prigionieri senza lista. Fra i bulgari detenuti dai greci vi sono funzionari amministrativi, di banche e delle poste e altri che in nessun modo possono essere considerati come prigionieri. Inoltre un certo numero di bulgari indigeni, assolutamente onorevoli, sono stati imprigionati per il solo torto di avere lavorato per la causa bulgara sotto il regime turco. I greci non solo non li rilasciano ma fanno subire loro ogni sorta di supplizi, alcuni anzi sono morti in seguito ai cattivi trattamenti subiti. Tutto ciò fa nascere serie apprensioni sulla sorte dei prigionieri bulgari.

## Il soggiorno del Re di Grecia a Parigi

*Parigi, 20*

Il Re di Grecia non ha lasciato stamane i suoi appartamenti. Verso le 10.30 ha ricevuto il colonnello Borlangei, della casa militare del presidente della Repubblica, ed il generale Denglis.

Sul registro della portineria dell'albergo si sono firmate stamane varie personalità. A mezzogiorno e mezzo il Re Costantino ha fatto colazione in un albergo della Piazza Vendôme, con alcuni amici.

## Sazonoff in viaggio all'estero

*Pietroburgo, 20*

Sazonoff ministro degli esteri è partito per l'estero affidando la direzione del ministero al suo aggiunto Neatoff.

## Un comitato nazionale per la marina mercantile

*Genova, 20*

Oggi alle ore 14 al palazzo di San Giorgio, sotto la presidenza del comm. ing. Nino Ronco si è tenuta una riunione di cittadini che si interessano del progresso della marina mercantile. Dopo lunga relazione del presidente che trae auspicio dalla data odierna per la buona riuscita dell'iniziativa l'adunanza si trova d'accordo nella linea che occorre stabilire una forza parlamentare per sostenere le ragioni della Marina nello stesso modo che si stanno organizzando delle forze parlamentari a difendere nella nuova legislatura le ragioni particolari della industria e dell'agricoltura.

In conformità si è convenuto di istituire un Comitato nazionale per la marina mercantile e per il commercio marittimo con sede centrale a Genova e sedi locali in tutte le città marittime, al quale comitato possano aderire cittadini di tutti i partiti allo scopo di fare opera di propaganda a favore della marina mercantile. Al Comitato centrale parteciperanno senatori e deputati, direttori di giornali e le più spiccate competenze della marina e del commercio.

Il presidente del Comitato sarà assistito dall'ufficio di presidenza cui dovrebbero partecipare i presidenti della Camera di commercio di Genova, Venezia, Napoli e Palermo e di quelli delle altre Camere di commercio marittime che aderiranno, nonchè i dirigenti di noti Istituti di credito e da un Consiglio esecutivo.

E' stato quindi istituito un Consiglio provvisorio presieduto dal comm. Ronco, il quale ha dato lettura di una lettera diretta dalla Camera di commercio ai senatori ed ai deputati ed alle notabilità, lettera che è un chiaro programma dei sentimenti e degli scopi del Comitato e che fu accolta da unanimi approvazioni degli intervenuti. La adunanza quindi si sciolse.

## Il congresso dei magistrati italiani

*Napoli 20*

La seduta antimeridiana del secondo congresso nazionale dei Magistrati, si apre alle 9.45. Presiede il Procuratore del Re, De Santis.

In principio di seduta il presidente dà lettura di un telegramma inviato da S. M. il Re, che esprime i suoi ringraziamenti per il telegramma inviatogli durante la seduta di inaugurazione e per bene augurare ai lavori del congresso.

Si approva quindi l'ordine del giorno concordato riguardante gli uditori giudiziari (comma terzo del sesto tema) e col quale si fa voti perchè, fino a quando non sarà provveduto radicalmente ai bisogni del servizio in conformità dei voti del congresso, gli uditori giudiziari siano tutti destinati a compiere il tirocinio presso le preture e compiuto il tirocinio semestrale a prestare servizio presso le stesse preture in qualità di vice-pretori.

Si riprende la discussione sul terzo tema. Parla il cav. Gismondi, procuratore del Re, di Roma, il quale presenta e sostiene un ordine del giorno votato dalla sezione del Lazio, col quale si fa voti che in vista del miglioramento economico e morale di carriera già conseguito dall'avvocatura erariale con recente legge, le condizioni dei magistrati siano per lo meno equiparate a quelle degli avvocati erariali, insistendo soprattutto nella necessità della selezione così come si è provveduto per gli avvocati erariali.

Sull'argomento riferiscono Pasio Rezzera, giudice di Sessa Aurunca, ed il cav. Lepore, sostituto procuratore del Re, a Roma. Entrambi gli oratori sono molto applauditi.

Lepore rivolge un saluto al senatore Cosenza, primo ed antico assertore di ogni più grande riforma giudiziaria; espone al congresso come ormai non sia più il caso di parziali riforme, ma si debba procedere ad una grandissima e vera riforma a base di stanziamenti in bilancio.

I giudici Lepore, Fiore, Rannellotti e Guarabona, propongono un ordine del giorno che sarà messo ai voti nel pomeriggio.

La seduta termina alle ore 12.

# La festa del XX Settembre celebrata in tutta Italia

## La commemorazione a Roma

*Roma 20*

Stamane, per la ricorrenza del XX Settembre, la città è tutta imbandierata. Sui palazzi capitolini e sulla torre del Campidoglio è issata la bandiera nazionale. I corsi ed i dintorni interni ed esterni di Porta Pia sono addobbati con stemmi e pennoni. I muri delle vie sono tappezzati di numerosi manifesti. I trams sono adornati di bandierine dai colori nazionali e tutti i corpi armati indossano l'alta uniforme.

### In Piazza del Campidoglio

Alle ore 8 la piazza del Campidoglio è gremita di squadre di fanciulli delle scuole comunali e dei vari Ricreatori liberali di Roma con rispettive bandiere e fanfare. La piazza risuona di allegre grida. Le fanfare dei Ricreatori, in attesa dell'arrivo del Sindaco Nathan, eseguono inni patriottici.

Alle ore 8.30 giunge Nathan, che seguito dal suo capo di gabinetto Agesilao Milano Filipperi, passa in rivista tutte le squadre dei fanciulli, soffermandosi ad accarezzare i più piccini.

Si forma quindi il corteo, che preceduto dalla bandiera della federazione nazionale ciclistica sfila dinanzi al Sindaco e si reca ad appendere alla storica breccia una corona di alloro con bacche dorate. Lungo il percorso i fanciulli sono stati festeggiatissimi dalla folla. Dinanzi alla breccia il prof. Scipione Ricci ha spiegato ed illustrato il significato della data del 20 settembre.

Alle ore 15, nella piazza Santi Apostoli, per invito delle associazioni liberali di Roma, si è formato un imponente corteo, che attraversando via Nazionale, si è recato nella storica Breccia di Porta Pia, per assistere alla commemorazione della memoranda ricorrenza che farà il Sindaco Nathan.

In piazza Santi Apostoli sono convenute molte associazioni politiche ed economiche colle rispettive bandiere. Si notavano anche varie società di reduci e un gruppo numeroso di garibaldini che indossavano la camicia rossa e numerosi studenti universitari in berretto goliardico; varie associazioni recavano corone di alloro da deporsi alle lapidi fissate dinanzi alla breccia e che ricordano gli eroi del XX Settembre.

Alle associazioni si sono unite varie migliaia di cittadini per partecipare alla manifestazione patriottica. Quando alle 15.10 il corteo si è mosso, e la banda comunale che lo precedeva, ha suonato l'inno di Mameli, applausi vivissimi sono partiti dalla folla che gridava «evviva».

### A Porta Pia

Il corteo ha attraversato lentamente Via Nazionale fra due fitte ali di popolo. Al palazzo della Esposizione la folla che gremiva la gradinata ha applaudito al passaggio del corteo. Gli applausi si sono ripetuti lungo tutto il percorso.

Allorquando il corteo giunge a Porta Pia la piazza è letteralmente gremita di popolo. Dinanzi alla breccia è stato lasciato libero un quadrato, e la folla è tenuta indietro da cordoni di bersaglieri e granatieri. Sulla breccia, accanto alle lapidi commemorative, sono appese corone: del Comune di Roma, della provincia e dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli.

Accanto alla tribuna, per la circostanza eretta, prendono posto la bandiera municipale, il gonfalone del Comune, quelli dei rioni di Roma e le bandiere che sono giunte col corteo.

Alle ore 16, accolto dal suono della marcia reale, giunge il Sindaco, accompagnato dalla Giunta al completo, dal generale Scotti, dal tenente colonnello Firgallita, rappresentante dell'esercito, e dalla Deputazione provinciale. Sulla tribuna si trovano numerosissimi consiglieri, veterani e rappresentanti di società liberali e di mutuo soccorso di Roma.

Dopo un breve discorso pronunciato dal vicepresidente della Deputazione provinciale prof. Orrei, ha preso la parola il Sindaco Nathan.

Quando accenna alla impresa libica inviando un saluto all'esercito ed all'armata, la folla prorompe in un prolungato e vivissimo applauso con grida di «Viva l'Esercito!», «Viva la Marina!», «Viva Roma Intangibile!».

Anche la lettura del testo del telegramma del Re provoca una vivissima ovazione con grida di «Viva il Re!».

Alle 16.20, finito il discorso di Nathan, tutte le autorità lasciano la breccia.

### Al Pantheon

Alle 16,30 si sono recate al Pantheon le rappresentanze delle provincie, dei comuni e dell'esercito, per deporre corone d'alloro sulla tomba di Vittorio Emanuele e su quella di Umberto I. Prestavano servizio d'onore al Pantheon i vigili e le guardie municipali in alta uniforme. Per la provincia si è recato il Prefetto sen. Anarratone, per il Comune il Sindaco Nathan e gli assesori Ballori, Salvarezza, Vanni, Caretti, Bruvi, Raimondi, Benfivegna, il segretario generale comm. Lusignoli; per l'esercito il maggiore generale Scotti, il colonnello del «Piemonte Reale» cavalleria Gallo?, il tenente Degli Uberti del 13 artiglieria, nonchè altri ufficiali superiori delle varie armi. Le rappresentanze hanno apposto la loro firma sull'album dei visitatori. Quindi si sono dirette a Porta Pia.

## Il telegramma di Nathan al Re e la risposta

*Roma 20*

Il Sindaco Nathan ha inviato al Re il seguente telegramma:

«In questo memorando anniversario, sacro alla unificazione patria, al rinascimento dell'Urbe in nome di una terza civiltà, in quest'anno, quando il popolo italiano per universale suffragio apparecchiasi alla nomina della propria rappresentanza, alla Maestà Vostra, della Nazione nel progressivo suo cammino, sapiente amato Duce, per popolare suffragio porgo di Roma l'effettuoso devoto saluto».

Il Re ha così risposto:

«La ringrazio del suo cortese telegramma che mi è giunto, come sempre, molto gradito nella ricorrenza della storica data. Per virtù di popolo e per valore di armi la Libia è Italiana e l'Italia, libera nella sua via, dopo aver chiamato alla vita politica l'universalità dei suoi figli, prepara con operosa fede le sue fortune. Formo il voto che il beneficio della pace fecondi il nostro concorde lavoro e, con questo voto, ricambio di cuore alla Capitale del Regno il suo saluto. — *Vittorio Emanuele*».

## La medaglia commemorativa ai lucchesi reduci dalla Libia

*Lucca 20*

Stamane con l'intervento delle autorità civili e militari e delle associazioni e di una immensa folla entusiastica, il comm. Del Carlo, Sindaco di Lucca, ha distribuito le medaglie commemorative ai lucchesi reduci dalla Libia e ha consegnato una artistica targa, opera dell'artista Passaglia, al concittadino Michele Sforza. Hanno parlato, applauditissimi per il Governo, il Prefetto, e per la città il Sindaco Del Carlo. Infine ha pronunciato un discorso l'on. deputato generale Buonini, che ha sollevato grande entusiasmo.

## La consegna del premio Luca Seri per atti di valore

*Roma, 20*

Alle ore 11, nell'aula senatoriale del Campidoglio, ha avuto luogo la splendida cerimonia della consegna del premio annuale istituito da Luca Seri a favore del cittadino che durante l'anno si sia maggiormente distinto per atti di valore civile.

Giusta la deliberazione della commissione amministratrice del lascito, il premio è fissato anche quest'anno in lire 2 mila ed in una medaglia di bronzo, ed è stato assegnato al giovane Scarfagna Alfonso, che nel settembre scorso miseramente periva nel Tevere, mentre cercava di salvare dalle acque un giovanetto.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle rappresentanze delle scuole elementari e dei Ricreatori di Roma, con bandiere e numeroso pubblico.

Alle 11.10 è entrato nell'aula il Sindaco Nathan, che ha preso posto nel banco della Giunta comunale insieme con il Prefetto sen. Anarratone, col tenente colonnello Scarotti in rappresentanza dell'esercito, con gli assessori Ballori e Raimondi e vari consiglieri.

Il Sindaco ha ricordato la figura di Luca Seri, istitutore del premio, ed ha elogiato l'atto di valore compiuto dal giovane Scarfagna che pagò con la vita il suo eroismo e di cui i suoi genitori devono essere orgogliosi. Il Sindaco ha poi consegnato a Scarfagna, padre, il premio, fra la commozione dei presenti.

## Onoranze al generale Maggiotto

*Livorno 20*

Negli uffici del giornale *Gazzetta di Livorno e Telegrafo*, presenti le autorità e notabilità, veterani, garibaldini e cittadini, è stato presentato al generale Maggiotto un album contenente le firme di 5 mila livornesi.

Avevano aderito il generale Fara e gli on. deputati Orlandi, Cassuto ed altri. Ha parlato il comm. Tozzetti, Sindaco di Livorno, applauditissimo. Il generale Maggiotto ha risposto commosso, sollevando entusiasmo e facendo un inno alla Patria ed ai bersaglieri ai quali disse essere giuste le onoranze odierne, illustrando i vantaggi della guerra libica e terminando con un saluto, accolto da grandi acclamazioni, ai generali Torelli e Salsa: all'ultimo ha augurato il ritorno della salute.

## Un comizio a Milano

*Milano, 20*

Un comizio indetto per la ricorrenza del XX Settembre all'Arena, è stato dichiarato aperto alle ore 15.50 dall'avv. Abruzzesi, a nome del libero pensiero. Hanno preso la parola tre o quattro oratori, tra cui il sindacalista Fulvio Zocchi.

Alle 16.30 il comizio, al quale assisteva scarso pubblico, era tranquillamente finito. Un esiguo numero di dimostranti tentò di giungere in gruppo in piazza del Duomo, ma ne fu impedito da un cordone di agenti e carabinieri, all'altezza di via Dante. Nessun incidente.

## Alla tomba di Giuseppe Garibaldi

*Maddalena, 20*

A Caprera, sulla tomba dell'Eroe hanno deposto corone, in occasione del XX Settembre, la Giunta comunale e le associazioni locali, ricevute da Donna Francesca Garibaldi.

Telegrammi giuntici da ogni parte d'Italia annunziano che ovunque la festa del XX Settembre è stata celebrata con grande solennità.

## Take Jonescu da Di San Giuliano

*Roma 20*

Take Jonescu, ministro dell'interno, è giunto stamane alle 8.50 proveniente da Venezia. Lo attendevano alla stazione il ministro d'Italia a Bucarest, Fasciotti e Biancheri, segretario particolare di Di San Giuliano, che con un'automobile messa a disposizione dell'ospite rumeno dal ministro degli esteri, lo accompagnò a Fiuggi, ove l'on. Di San Giuliano ha offerto in suo onore una colazione, alla quale ha preso parte, tra gli altri, anche l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Garroni.

Dopo la colazione, l'on. ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano ed il ministro dell'interno, Take Jonescu, hanno avuto una lunga conversazione.

Take Jonescu è quindi ritornato in automobile a Roma.

## Per la protezione degli operai

*Berna, 20*

Alla conferenza internazionale per la protezione degli operai, le commissioni sono arrivate alle seguenti conclusioni: La giornata di dieci ore di lavoro sarà applicata in massima alle donne senza distinzione di età e ai giovanetti fino ai 16 anni. Il lavoro di notte è vietato senza eccezione ai giovanetti al disotto dei 14 anni ed in massima fino a 16. Il progetto della associazione internazionale aveva preventivamente fissato il divieto di lavoro fina alla età di 18 anni. La commissione incaricata di esaminare la questione del lavoro di notte continua attualmente la discussione per determinare quali saranno le industrie che godranno del vantaggio dell'aggiornamento della entrata in vigore del divieto del lavoro notturno.

## L'incidente del Canton Ticino

*Milano, 20*

I giornali svizzeri-tedeschi, a proposito dell'incidente di cui vi ho telefonato più volte, circa lo sfregio alla bandiera italiana nel Cantone Ticino, esprimono il voto che in avvenire vi siano meno manifestazioni pubbliche italiane sul suolo svizzero.

# Alleanza

Noi italiani siamo sempre un poco idealisti; la nostra natura di popolo artista, quindi sognatore, ci trae costantemente a vedere e considerare le cose non come realmente sono, ma come dovrebbero essere. Per noi il reale è sempre brutto ed incompleto, e per l'amore dell'estetica e dell'armonia geometrica finiamo col tramutare la realtà in concezione ideale; la quale, appunto perchè tale, riesce ben diversa da quella ch'è realmente.

Questo daltonismo in noi insito, lo trasportiamo naturalmente anche nel campo politico; da qui disinganni, disillusioni, scatti nervosi, origine di malcontento, di agitazione, d'ondeggiamento perenne che meravigliano «gli altri» cioè coloro che del nostro malcontento sono causa, e che ci contemplano sgranando gli occhi, confessando di non capirci.

Per noi «alleanza» è sinonimo d'amicizia, ed amicizia significa consonanza d'idee e d'aspirazioni. Allorquando entrammo in quella Triplice che dei nemici di ieri fece i coassociati del futuro, obedemmo troppo ottimisticamente, che tutte le angolosità, tutte le asperità secolari avessero a smussarsi e a sparire d'un subito, e che il terreno delle divergenze dovesse tramutarsi miracolosamente in un campo piantato ad olivi, i cui rami carezzati dall'auretta primaverile, celebrassero la concordia, la fratellanza, l'età dell'oro rinnovellata e saturnicamente beatizzante i miseri mortali. Un magnifico idillio, un'utopia da poeti politici, su lo stampo di quelle messe in su la carta da Platone, Tommaso Moro e Campanella.

Noi allora si disse: Nemici un giorno dell'Austria, oggi, diventati suoi alleati, dobbiamo da lei pretendere quei certi riguardi, quella certa pulitezza, quella certa delicatezza che cementa e rinvigorisce la buone relazioni fra coloro che devono camminare di conserva verso una mèta comune. La nostra alleata tiene soggetta nelle sue provincie meridionali quella frazione di nostro popolo fino a testè appellata «irredenta». Come alleati noi non possiamo minare l'integrità dello Stato amico pensando alla redenzione degli irredenti; però l'alleata, per principio di equità, di correntezza e di buona politica, provvederà da sè a far sì che questi nostri fratelli possano svilupparsi nazionalmente con la massima libertà, godendo fra tutte le altre nazionalità dell'Impero, in omaggio nostro, dei diritti concessi alla nazione più favorita.

Questo pare fosse idealismo bello e buono, poesia pretta, *voli* lirici da sognatori impenitenti tratti al pindarismo dall'amore pel perfetto assoluto.

In onta all'alleanza, le cose continuarono ad andare come erano andate pel passato, cioè l'Austria *fece* le sue cose come lo volevano la sua politica ed il suo interesse o quello che credette il suo interesse, il che torna il medesimo.

Pare sia nell'interesse della Monarchia fare il possibile affinchè la gente italica ad essa sottoposta sparisca dal litorale adriatico, per esere surrogata dalla razza slava. Non essendo possibile ottenere un tale intento d'un tratto essa imita il lavorio dell'onda che col continuo ed incessante corrodimento, sgretola ed inabissa gli scogli piu saldi ed annosi.

Gli italiani godevano in Dalmazia il primato civile e morale costituendo la maggioranza nei Comuni? Con provvide *distrettuazioni* elettorali, con l'importazione di agitatori slavofili, con l'accordare privilegi su privilegi ai croati, essa seppe cangiare la fisionomia del paese, onde oggi — stando ai censimenti ufficiali — italiani in Dalmazia quasi più non esistono, malgrado la lingua del paese sia l'italiana e vi abbiano dei croati pretti che rispondono ai nomi di Machiavelli, Bianchini e via via.

La metamorfosi riuscita pienamente lungo la sponda orientale dell'Adriatico, si tenta anche nell'Istria, ove però la popolazione, edotta dai casi di Dalmazia, sta sull'attenti e si stringe in massa più compatta al fine di presentare una maggior resistenza alla tentata dissoluzione. Trieste stessa, già vittoriosa sul germanismo che dall'epoca di Giuseppe II al 1860 avrebbe voluto convertirla in un'oasi teutonica, Trieste stessa deve lottare strenuamente per conservare intatta la sua impronta di città prettamente italica, giacchè con artificiose importazioni di slavi e creati (per la massima parte addetti ad impieghi ed uffici governativi) si cerca tramutata progressivamente in città mista prima, indi in capoluogo degli slavi meridionali, che già adesso la chiamano la loro metropoli!

La resistenza della razza italiana trova la sua prima ragione nella progredita cultura; volendo vincere questa resistenza, il Governo della Monarchia non può non voler attenuare codesta cultura, e lo fa negando quelle scuole che rappresentano l'istruzione superiore non concedendo che quatro ginnasi italiani in tutta la Regione Adriatica, ostando in modo assoluto alla creazione di quella Università che è diventata insieme un mito ed un supplizio di Tantalo per tutti gli italiani.

Per un preconcetto diventato ormai atavismo, l'Austria non ha nessuna fiducia nelle sue popolazioni italiane; ammessa una tal cosa, riesce naturale l'ostracismo dato agli italiani dagli impieghi pubblici occupati da slavi e tedeschi, come pure appare spiegabilissimo il fenomeno delle alte cariche ecclesiastiche affidate in terre italiane a gente straniera, onde il vescovado di Trieste da un secolo e più fu costantemente occupato da slavi o tedeschi, e il seggio metropolitano di Gorizia — erede della tradizione e dei diritti d'Aquileia — dalla sua istituzione in poi ebbe costantemente su di sè la marca slava.

Con fine sagacia, l'Austria provvede in tutte le guise a limitare l'importazione di gente italica nelle sue provincie italiane. Con spessi, se non sempre giustificati bandi, limita l'accrescimento numerico; pone i più grandi ostacoli ad accordare la sudditanza austriaca ai regnicoli che la domandano; dispone le cose in modo che la conoscenza del tedesco e dello slavo sia quasi una necessità, mentre la conoscenza dell'italiano diventa cosa quasi superflua.

Limita l'autonomia e le prerogative dei Comuni, togliendo ai principali fra essi le cosidette «attribuzioni delegate» avocando a sè la polizia e gli affari militari, onde nelle principali città della Regione Adriatica, come Trieste, Muggia, Pola, la polizia è esercita dallo Stato, ed a Zara, l'unico Comune della Dalmazia che sia in mano degli italiani, il Governo volle imporre pure la sua polizia, cosa che non si sogna di fare nè a Sebenico nè a Spalato, spadroneggiate da quei croati che nello scorso inverno diedero un magnifico saggio della loro fedeltà per l'Austria!

Fiume, ungarica, fino agli ultimi tempi godeva d'una posizione privilegiata rispetto alle terre italiane dell'Austria. Grazie al «Provvisorio» concluso fra città e governo ungarico nel 1867, la Perla del Quarnero assomigliava ad una specie di piccola repubblica medioevale sottoposta al protettorato ungarico, onde le stesse leggi ungariche per essere introdotte a Fiume dovevano venire approvate dal suo Consiglio municipale al quale erano affidate tutte le attribuzioni delegate.

L'Ungheria, odiatrice dei croati, vedeva nell'italianità del suo emporio marittimo e commerciale, il fondamento più sicuro del suo sforzo commerciale sul mare. A Budapest non si dubitava punto della fedeltà dell'italiana Fiume, conseguentemente non si cercava di menomare in nessuna guisa la sua autonomia e la sua nazionalità.

Disgraziatamente quelli «irresponsabili» che sono la rovina della Monarchia, finirono per addarsi che la protezione accordata dall'Ungheria all'italianità di Fiume costituiva un anacronismo rispetto al sistema usato dall'Austria verso le sue popolazioni italiane. Questo anacronismo doveva essere tolto assolutamente, quindi s'incominciò ad intorbidare l'acqua, s'iniziò quel sordo lavorio che ha per iscopo di seminare il sospetto, il malinteso, l'equivoco. Il Governo ungarico incominciò col togliere al Comune l'ufficio di stato civile, poi gli affari militari, i giornali sovvenzionati con l'oro degli irresponsabili viennesi inimicarono ai fiumani gli ungheresi; per ultimo, venuto al potere quel partito che si noma «del Lavoro» e che fu presieduto prima dal Lukacs, mentre adesso ha per supremo gerofante Pista Tisza, partito che balla la csarda a seconda del metro segnato dall'orchestra di Vienna, furono iniziate quelle repressioni che non soltanto sconvolsero, ma sospesero e mirano a distruggere completamente l'autonomia di Fiume italiana.

Fu decretata a Fiume l'introduzione della «Legge su gli stranieri» e la Polizia di confine. Non acconsentendo il Comune a queste due cose, il Consiglio fu sciolto ed appena disciolto, Stefano Tisza a mezzo del governatore Wichemburg, messo a capo del Comune, introdusse la Polizia confinale e l'esosa legge che limita il diritto di ospitalità obbligando il forestiero a chiedere il permesso al Governo per poter fermarsi in città. S'iniziò — cosa nuova per Fiume — l'èra dei bandi e dei sequestri; persone nate e sempre vissute a Fiume, ma non suddite dell'Ungheria, furono bandite *in 24 ore*, perchè ree (su informazioni confidenziali) di *biasimare* i decreti governativi; la «Voce del Popolo» coraggioso diario che criticava le misure prese da Tisza, ebbe a subire sequestri su sequestri e si vide bandito (su informazioni confidenziali e nello spazio di 24 ore) il suo redattore Marcuzzi nato e sempre vissuto a Fiume; non basta ciò, perchè oggi si sta per decidere la snaturalizzazione del Tribunale convertendolo da italiano in italo-ungherese, imitando in ciò l'Austria che convertì il Tribunale di Trieste da italiano in tedesco-slavo-italiano, ed in Dalmazia prima concedette l'equiparazione del croato all'italiano, quindi la precedenza del croato su l'avito italiano.

Di fronte ad un tale ordine di cose, noi italiani, popolo artista e sognatore, ci agitiamo e facciamo appello alla nostra alleanza con la Monarchia ogniqualvolta ci sentiamo lesi nei nostri sentimenti nazionali, limitati e concussi nei nostri fratelli viventi al di là dei confini politici.

La Monarchia, niente artista e quanto mai positiva a suo modo, ci risponde: «Alleati? Sì; ma intendiamoci! L'alleanza fra noi è vòlta agli interessi comuni di politica generale con esclusione assoluta d'ogni ingerenza internazionale. La Triplice assicura all'Europa la pace, ed alle Potenze che la costituiscono l'attuazione di certi disegni accarezzati da tutte e tre le contraenti firmatarie del triplice patto. Grazie alla Triplice io mi difendo dalla Russia, la Germania tiene a posto la Francia, e tu pure Italia metti a posto la sempre inquieta vicina. Ho potuto annettermi la Bosnia e l'Erzegovina? Ma tu sei andata a Tripoli; siamo pari e patta! Il nostro accordo è tanto perfetto, che, salvo piccoli screzi, salvo alcune disparità di vedute, le cose d'Albania filano ch'è un piacere — o quasi! — vederle andare.

«Che vuoi di più, cara Italia? Ingerirti nelle mie faccende interne? Ma cosa c'entra questo con la nostra alleanza? Che colpa ci ho io se credo mio interesse trattare con mano di ferro gli italiani a me soggetti, agendo per contracolpo con la più grande energia contro i tuoi sudditi che vengono a stabilirsi nelle mie provincie italiane? Il concetto «d'alleanza» non va portato fino all'ultimo termine confondendolo con l'altro concetto ben diverso di «concordanza assoluta». E la nostra è «alleanza» nel solo e rigido significato del termine, senza idealismi e fronzoli di sorta. Accontentati quindi del reale e non spingerti all'ideale».

Dal che si capisce che fra noi e l'alleata la questione è di semplice disparità di vedute, intorno alla significazione della parola «alleanza».

*D.r Senizza*

## La squadriglia russa del Baltico nel porto di Brest

*Brest 20*

La squadriglia russa del Baltico, formata di quattro corazzate, quattro incrociatori corazzati e 14 controtorpediniere ed un trasporto, è arrivata alle ore 11.30, agli ordini dell'ammiraglio Essen.

Ogni nave ha salutato la terra con 21 colpi di cannone. Le batterie della costa hanno risposto colpo per colpo.

Le corazzate «Rurik», battente la bandiera dell'ammiraglio Essen, e «L[illegible]vich», battente bandiera del viceammiraglio barone Fersing, comandante la divisione delle corazzate, hanno scambiato salve con la «Patrie», nave dell'ammiraglio Des 'Marolles, e con la nave brasiliana «Benjamin Constant». Una numerosa folla ha salutato l'arrivo della squadra russa.

# Steeple-chase

## NOVELLA di *Gino Rocca*

Una signora bionda passò in fretta tra la gente frusciando, come fa il vento profumato tra i rami: una bella signora bionda alta ed elegante. E tutti fecero ala, ammirando curiosi.

— Quella signora... vedono? — spiegò alle signorine, miope, gentile e sorridente, Rinuccio Albani, che sapeva tutto e parlava sempre — quella signora bionda l'anno scorso era bruna, e si chiama... Bianca, Bianca Spino.

— L'attrice?

— L'attrice, precisamente.

— Che gioie!

Ma - strano! - le signorine non erano curiose di lei: parevano nervose, impazienti, distratte. E Rinuccio riprese a spiegare dei suoi esami e della sua passione per le corse di cavalli, gesticolando, saltellando, seguendole a passetti brevi e lenti tra la folla, sotto le tribune gremite.

— Io era nato per essere un grande allevatore di cavalli. Invece mi si vuole ingegnere: e sarò costretto ad essere un grande ingegnere. Meno grande, però...

Egli cicalava come un merlo garbato fra due fiori bianchi distratti in qua ed in là dal vento.

Cercarono un posto contro la lizza per vedere l'arena.

Qualche cavallo, condotto a mano dallo stalliere, passeggiava sul prato impaziente divincolandosi e zampando. Intorno alla bertesca imbandierata nel mezzo si affollavano le signore e i cavalieri.

Per qualche istante tra le nubi dense apparve il sole; e squillò una campana.

— Laggiù! indicò trionfante Lucia che aveva spiato più attenta. Laggiù, in mezzo al prato, fra quelle signore vestite di bianco, che ora vengono verso le tribune. Sapevo che c'era!

Sorrise contenta di non essersi sbagliata di aver indovinato.

E Simonetta disse in fretta a Rinuccio, impallidendo un poco per l'emozione:

— Mi dà il binocolo?

— Chi vogliono vedere? Lo dica a me: chi vuole vedere?

— Che cosa c'entra lei? Faccia presto: dia.

Gli strappò il binocolo di mano, e, così armata, puntò sul gruppo mordendosi le labbra, attentissimamente.

— Visto?

— E' lui. Un po' invecchiato, però...

— Ma chi? chiese Rinuccio spazientito, levandosi sulla punta dei piedi, dietro alle signorine.

— Ugo Rugati.

— Ah!

Rinuccio abboccava la maraviglia curiosamente, come un barbio sull'esca, inarcando a dismisura le sopracciglia foltissime sulle piccole lenti.

— Rugati? Aspetta...

Annusò il programma azzurognolo per cercarvi velocemente la notizia, e la colse in fondo con l'unghia dell'indice.

— Ultima corsa: *steeple-chase*. Inscritti nove. Ultimo: Carciofo II., di Ugo Rugati. Montato dal proprietario - Sciarpa Azzurra. Qui...

Le signorine vollero vedere. La campana squillò ancora per l'inizio di una prova, e la gente cominciò a premere confusamente contro alla lizza.

I cavalli uscivano dalle scuderie, in fondo per venire al travone preparato per il salto. Sotto la nuvolaglia opprimente stagnava quella umida afa irrespirabile, schiarata dai riverberi giallognoli che annunziano, per la fenditura di una nube, un sole lontano attraverso la piova.

Simonetta disse piano a Lucia:

— E' venuto per me.

— Lo credi?

— Lo sento.

— Va bene. Ma.... e l'altro?

— E l'altro... non so.

— Gara di elevazione per puledri di sei anni, disse Rinuccio. Importantissime. Così che... sarebbe meglio salire sulla tribuna dalla zia Emilia.

— Andiamo dunque dalla zia.

La zia Emilia era una voluttuosa e morbidissima oca incipriata. Ella, sulla tribuna, fasciata di giallo e coronata di penne, sorrideva al cielo il suo fermo e piagnucoloso sorriso vedovile, succhiando compiaciuta una pudica idea ribelle alle frasi arrischiate di un tacchino cavaliere, che le si dondolava argutamente dietro.

Molti s'erano levati sulle sedie per meglio seguire le vicende della nuova gara: le bandiere sbattevano in alto ondeggiando sul vento, che ora era sopraggiunto improvviso ed impetuoso ad annunziare il temporale. Zia Emilia respirò sollevata agitando le penne

E Simonetta disse:

— C'è Rugati. Corro.

— Dov'è?

— Non so: lo vedrai.

— Ci verrà a salutare: eravamo tanto amici! Conosce Rugati?

Il tacchino non conosceva Rugati, nemmeno di fama.

Rinuccio scostò le sedie per le signorine: Simonetta e Lucia sedettero vicino alla zia. Più in là, tra un giovane ufficiale ed un vecchio dipinto, rideva liberamente Bianca Spino.

Simonetta appoggiò al parapetto della tribuna le piccole mani inguantate, intrecciando fortemente le dita e socchiudendo gli occhi, come chi prega con fervore, o smarrisce e ricerca il filo sottile di un'idea nuova e vitale per entro a una trama. Rugati era venuto. Ma era venuto per lei? Lucia - la piccola cugina - aveva mostrato di crederlo. Ma Lucia credeva tutto di lei; Lucia infine non sapeva tante cose. E come poteva crederlo allora, se non per compiacere? E poi, anche se fosse venuto veramente immutato per l'antica promessa, per il suo ardente sogno giovanile, libero e vittorioso dal lontano passato? Che squallore il presente! — Ora - con il solito ritardo - inelegante, spaurito, irsuto come un orso, sarebbe giunto Andrea.

— Quando morì lo zio di Rugati? chiese zia Emilia.

— Non so.

— Che fortuna quel ragazzo! Pensi — il tacchino non poteva pensare se non dietro gli occhiali; e li inforcò sulla punta spugnosa del suo becco pavonazzo — pensi: tre anni fa..... Simonetta ricordi? veniva da noi qualche volta. Mio fratello aveva una predilezione speciale per lui. Studiava pittura all'Accademia di Venezia, e non aveva un soldo. Suo padre lo aveva lasciato solo e quasi nella miseria. Poi andò a Roma nello studio di un pittore, e moriva di fame. Lei sa la pittura, quando non si è sommi! ed anche, tante volte, quando lo si è persin troppo!

Ora vede? Cavalli da corsa. Non sentì di quella famiglia di italiani residenti a Parigi - padre e due figliuoli - periti miseramente in un cozzo di automobili, circa un anno fa, sui Pirinei? Suo zio: antiquario e milionario, con due figliuole. Morirono tutti. Ereditò lui: oltre due milioni. E' vero, Simonetta?

Simonetta disse:

— Non so.

Ma sapeva; e forse non sentì, perduta con il suo pensiero nella sua trama lontana.

Rugati rideva, trattenuto dall'insidia di un chiodo, che lo ghermiva per la falda della sua lunga giubba scarlatta, a cavalcioni delle tavole, che sbarravano, in fondo, la via alle tribune del popolo. E le signore ch'egli aveva voluto precedere per la via più difficile, ora lo irridevano ritornando a prestargli aiuto.

Simonetta udì Bianca Spino parlare forte di lui

— Fategli un cenno! tenente. Egli ci può consigliare.

Parlavano di gioco e di alcune probabilità di vittoria, nominando i cavalli dell'ultima gara.

Simonetta, serrò con forza, quasi con rabbia le mani, i denti, gli occhi. Ora sarebbe giunto Andrea! Sentiva, nel rancore per l'attesa, fremere sordamente l'invidia, vacillando lo sforzo angoscioso per non piegare umiliata; sentiva tutta la sua piccola anima superba e perversa rannicchiarsi dentro, nel dubbio, come un cagnolo frustato. Ma il suo volto bianchissimo ed immobile non poteva rivelare che una corrucciata e malinconica anima stanca, sempre.

La sua maschera bellissima pareva scolpita nella fredda e dura volontà, come la maschera della Pietà nel più duro granito. Ma tutto vi era immobile e fisico: era armonia di linee, era opaco e deciso. L'artificio ingannevole della natura tal volta maschera, l'anima mirabilmente: ma non lascia trasparire la vita. Il sentimento allora non è mai espressione fugace e sincera; ma impressione durevole, fredda, insensibile: per ciò quasi un perenne inganno inconscio! una ingenua ribalderia di marmo artisticamente perfetta.

Simonetta era bellissima: bruna, pallida, flessuosa; intelligente tanto quanto basta per essere astuta e minutissimamente calcolatrice e ambiziosa; semplice di modi, parca di parole, si chiudeva nella sua costante e taciturna menzogna per tutto osservare con gli occhioni velati di mestizia. Suo padre era un gentiluomo vizioso e rovinato; di suo fratello si raccontavano vagamente avventure losche, intrighi indecorosi e lontani. Viveva con il padre e con la zia vedova; ora la cugina più giovane, uscita di collegio da poco, era venuta ospite, per il teatro e per le feste ippiche, dalla campagna.

Non aveva mai amato, ma credeva nell'amore come in una cosa creata per lei ed all'infuori di lei: perchè molto era stata amata veramente, e molto si era illusa vanamente di esserlo. Fra tutti gli adoratori aveva scelto il più sciocco ed il più ricco: Andrea, Andrea, con la sua ruvida aria paesana e bonaria, inelegante ed ignorante, la amava follemente, era figlio unico, ed aveva un padre paesano e milionario. L'avrebbe sposata; l'avrebbe condotta ad abitare la vecchia casa di Roncole, a mille metri, fra i monti il granaio ed i ricordi degli avi campagnoli ed usurai.

Le era subito sembrata eccessivamente ardua l'idea di allontanare poi Andrea dal paese montano, per trascinarlo nel turbinio scintillante della città, d'onde aveva sempre sognato di poter emergere. Ma le cose ardue, in apparenza impossibili, sempre l'avevano attratta fiduciosamente.

Ora, però, era ritornato Rugati. Rugati ricco, elegante, intelligente, da Roma, forse per vederla dopo tre anni di silenzio.

Sotto la sua fronte serena, curva sull'agguato, prendeva con insistenza, in un pensiero costante, tutta la sua lucida scaltrezza di fanciulla. La fanciulla, se aguata, è più scaltrita della donna; perchè le è imposto di essere più falsa e più prudente.

Simonetta non volle vedere, e finse di non sentire. Ai cenni dell'ufficiale, Rugati si avvicinava facendo fischiare lo scudiscio e sonare gli speroni. Lucia spiava.

— Ben venuto! — gridò Bianca gaiamente agitando la mano lunghissima entro un luccichio e un tintinnar di smaniglie — dovete darci un consiglio prezioso

Si udiva la voce di lui, calda, calma, lenta, rispondere: pareva vicina, pareva lontana, recata e rapita dal vento.

Ella chiese: — Per quali colori correte?

Egli rispose: — Fascia azzurra, per i vostri occhi, madonna!

Ma allora, facendo un passo indietro ed osservando la tribuna, riconobbe vicina Lucia che spiava, e indovinò forse Simonetta che volgeva le spalle. Arrossì lievemente, e salutò Bianca Spino in fretta.

Simonetta tese freddamente la sua mano dall'alto al cavaliere, e lo tenne per qualche istante fisso entro le sue limpide e dolorose pupille chiare, senza parere turbata.

Zia Emilia salutò con mille esclamazioni il redivivo: presentò il tacchino. Simonetta presentò Rinuccio che continuava a parlare di cavalli, deluso, dubbioso, entusiasta, a seconda delle vicende dei salti sul prato.

Lucia chiese:

— Correte?

— Sì, fra poco. Scendano; vengano con me che devo andare ad informarmi del cavallo nelle scuderie. Cinque minuti: due passi!

E scesero: Rinuccio, Simonetta, Lucia. Zia Emilia raccomandò di stare attenti al calcitrare delle bestie.

Lucia trascinò innanzi Rinuccio. Rugati chiese a Simonetta, soffermandosi, guardandola con molta tristezza negli occhi:

— E così?

— E così... nulla.

— Non mi sapete dire nulla di voi, della vostra vita, della vostra nuova felicità! Ora mi respingete quasi con una certa aria diffidente che non vi conoscevo. Non sono più il vostro amico? Si era detto: A malgrado di tutto, sempre sempre buoni amici. No? Dopo tanto tempo, dopo tanto silenzio... proprio nulla?

— E voi?

— Io? Io sono tale quale mi avete salutato tre anni fa partendo per la città, Simonetta... Un po' più decente forse, se volete; ma non più lieto. Voi invece... voi siete anche più bella!

Ella domandò senza civetteria:

— Vi piaccio ancora?

Rugati abbassò il capo: — Vi ho amata sempre! — Poi, con uno scatto un po' rude nella voce, arcando lo scudiscio, accendendosi lievemente:

— E voi dunque... lo amate molto?

— Vi pare? — Si chiuse nelle spalle guardando lontano lontano. — Non lo amo.

— E allora perchè lo sposate?

— Bisognava pure che anch'io cercassi nel mondo una persona che mi vorrà sempre un po' di bene, che mi difenderà e mi guiderà. Sono sempre tanto sola: lo sapete, Ugo! Che cosa potevo fare?

La sua voce era sempre dolcissima come il suo sguardo, eguale come la sua maschera; un leggero tono di stanchezza smorzava in fine le frasi come sospiri.

Egli ripetè: — Vi ho amata sempre!

— Non è vero, Ugo. Non lo dite. Se volete essere ancora mio buon amico, perchè continuate a mentire?

— Che ne sapete voi?

Simonetta lo fissò con insistenza, senza sorridere, vincendo lo sguardo un poco ostile di lui.

— Io non ho l'obbligo di sapere infine. A meno che non mi crediate capace di divinare il pensiero a distanza...

— Non potevo, Simonetta: c'era tanta miseria intorno a me! Voi non sapete quanto ho pianto, quanto ho sofferto, lontano, miserabile, solo, sfiduciato. Pure credevo che l'avreste saputo indovinare. Quando avrei potuto, era troppo tardi!

Ella ebbe una movenza finalmente sincera, che forse non seppe vincere, ma che egli non potè cogliere, tanto fu rapida e felina, sobbalzando, con un baleno di felicità perversa per entro gli occhi. Ma si acchiocciolò subito insidiosa dietro il suo velame di tristezza:

— No; non è ancora tardi, Ugo!

La grossa vanità del maschio è sempre la fonte inesauribile cui attinge, per le sue vittorie più belle, la acuta vanità della femina. Ugo, che amava, fu preso.

Ella disse senza guardarlo, avviandosi:

— Vi amo!

Egli si contenne stordito, ebbro di felicità, con il tremolio del cuore in tutte le vene. Un dubbio banale, una frase oziosa, tanto per dire: — E l'altro?

Simonetta rispose: — E l'altro che serve? Vi amo.

Non poterono aggiungere altro, chiusi nella folla che assediava i cancelli nel recinto del peso.

Ed uscirono sul prato.

— Pensare che avrei potuto perdervi! diceva Rugati. Pensare che la mia partecipazione al concorso e il nostro incontro di oggi dipese dalla volontà di tutti fuorchè dalla mia!

— Molto grata!

— Non amo vèstire la livrea per divertire nei circhi un pubblico che paga: è indegno, non trovate? Non volevo incontrarmi con voi. Credevo di essere così lontano dal vostro cuore!

Vi seppi fidanzata con questo Andrea pochi giorni prima che mi giungesse dalla Francia l'annunzio della mia fortuna. Avete sentito. Io non conoscevo quello zio...

Il palafreniere veniva con il cavallo incontro a loro dalle scuderie. Ugo lo riconobbe, e si fermarono ad aspettare.

Simonetta domandò: — Dipingete ancora?

— Ho un grande studio chiaro, pieno di luce e di sogni, a Porta Pia.

— Ricordate l'idea di quel grande quadro? Doveva essere il capolavoro, il *nostro* capolavoro. E me ne parlavate sempre con tanto entusiasmo!

— Chopin! — E il vostro amico poeta ne aveva tracciate già le linee con dei nitidi versi. Ricordo, ricordo tutto tutto di quel felice passato, ho ricordato, anche nei momenti più angosciosi, tutto sempre: e tutto sempre mi aiutava a sperare.

« *Un altare nell'ombra: una preghiera;*
*due lumi che agonizzano lontani;*
*lunghe, diafane, accese anche, due mani*
*che camminano sopra la tastiera.*
*E la finestra aperta...* »

La finestra era aperta, e noi si piangeva in fondo alla sala. E voi suonavate con tanta dolcezza! un notturno di Chopin: il sesto, mi pare: il più triste... Ed io ero geloso del vostro amico poeta!

Il pugno del palafreniere, chiuso sotto la barbozza spumosa, pareva reggere la testa inquieta del cavallo bajo, che ansava e zampava, in mezzo a loro.

Ugo disse: — Un volatore.

— Vincerete.

— Lo spero: s'è allenato a prove ben più difficili tra i ruderi della campagna romana in certe mattinate di primavera. Avete paura?

Accarezzava la fronte dell'animale, e il collo lungo e lucido, e la groppa bardata. Nel mezzo della fronte il remolino torceva una candida e grande macchia stellata, tra gli occhi sanguigni.

— Qui — disse Ugo — qui s'imprime la volontà di stravincere: è la stella della vittoria!

— Verrete a pranzo da noi stasera, Ugo?

— Grazie.

— Vi farò invitare dalla zia — siamo sole sole con Lucia. Papà è in Riviera.

Sopraggiunse Lucia con Rinuccio.

— Mi consigliate di giocare su di voi? domandò Rinuccio considerando l'animale da intenditore.

— Ve lo consiglio, rispose Ugo. Oggi è buona giornata per entrambi.

Squillò la campana; la gara del salto era finita.

Allora Ugo salutò e balzò in sella per andare a cingere la fascia alla bertesca della giuria. Salutò ancora, di lontano, alzando il berretto, galoppando.

Al cancello del prato attendeva Andrea, che non aveva osato di entrare, rosso, sudato, impolverato, confuso. E Simonetta gli disse, passando oltre, senza stringergli la mano:

— Come, vi siete deciso di venire? Speravo di non vedervi più

Egli arrossì vivacemente, e si morse un dito. Volle giustificarsi: — Mio padre...

Ella accelerò il passo come per non lasciarsi raggiungere.

— Vostro padre, se ancora non è persuaso che veniate dalla vostra fidanzata, può ricondurvi benissimo con sè, a zappare il podere. Io me ne infischio.

Andrea domandò angosciosamente a Lucia, balbettando:

— Ma che cosa ha?

E Lucia, sorpresa, preoccupata, domandò poi, a sua volta, a Simonetta: — Che cosa hai?

— Nulla! Lasciatemi in pace.

Rinuccio era scappato per giocare cinquanta lire su Carciofo II.

Le tribune erano affollate, si erano riempite di un mormorio confuso nell'attesa.

Dietro al nastro teso già sobbalzavano trattenuti, nervosi, vicini, inarcati sugli zoccoli irrequieti i nove corsieri. Si alzò il nastro: balzarono tutti sulla pista. Passarono con un rombo serrato rasente alla lizza sotto le tribune, in fila, velocissimamente. Varcarono il muro, la siepe, la riviera, piegarono a destra, apparirono lontani, di là del prato, tornando nella curva

Nella tribuna tutti erano in piedi. Simonetta guardava immobile, accesa più dalla propria vittoria che da quella disputata nella gara; e Rinuccio le si contorceva accanto.

Rugati era partito male, in coda: ora però guadagnava a poco a poco: s'era posto nel primo gruppo, a fianco del primo

— Riprende! riprende!.... — Rinuccio tendeva tutta la propria volontà, eccitata, dal rischio, nel gioco, pensando alle cinquanta lire. Riprende! Va, va!... — sospingeva il cavallo prescelto con la voce strozzata — va!... crepa, ma va! Eccolo.. sì: ancora, ancora un poco, un pochino!.

D'un tratto un urlo rauco, li vicino, disperato: — Ugo!

Bianca Spino pallidissima, protesa come per lanciarsi nel vuoto, si era aggrappata alla colonna della tribuna:

— Mio Dio!... Ugo!

Rugati era caduto al salto della ultima siepe: due tre cavalli dietro, travolti con i cavalieri, erano caduti con lui. Uno si rialzava. Gli altri, sopraggiungendo, deviavano, passavano oltre.

Traverso al prato accorreva gente: una carrozza, gli stallieri, una automobile, rombando.

— Rugati? domandò zia Emilia.

Carciofo! rispose Rinuccio pallidissimo.

— Vada a domandare. Mio Dio! che batticuore.

Rinuccio andò a domandare.

Intorno alla siepe la gente si affollava: dalla folla uscì un cavaliere zoppicando, appoggiandosi al braccio di un uomo. Tutti nella tribuna vociavano, chiedevano dicevano i nomi dei caduti. La maschera di Simonetta rimaneva impassibile.

Domandò a Lucia: — Si saranno fatti del male?

Lucia era pallida come una morta.

L'ufficiale tornò da Bianca Spino; disse qualche parola, si allontanò ancora. Molti erano scesi: e la terribile notizia cominciò a circolare sottovoce. Rinuccio anche ritornò: si scostò per lasciar passare Bianca Spino, che lacrimava senza singhiozzi, andando, a braccio del vecchio, come una cieca.

— Gravi cose! disse a zia Emilia.

— E bene?

— Il cranio fracassato dallo zoccolo di un cavallo... Forse si annulla la prova e ci restituiscono il denaro.... Rugati...

— Ferito?

— Morto!

Zia Emilia si lasciò cadere, con un piccolo gemito sulla sedia.

Dalla oppressura estiva cominciavano a cadere dei goccioloni lenti, tiepidi, silenziosi come lacrime. Il tuono brontolava lontano, dietro ai monti.

— Andrea!

Andrea si era sempre tenuto in disparte, imbronciato, avvilito, con un nodo in gola e una trafittura nel cuore.

— Andiamo, Andrea? domandò Simonetta con la sua voce dolcissima un po' stanca.

Egli si rizzò come al richiamo della felicità, raggiante.

— Andiamo?

**Gino Rocca.**

## Un corteo nazionale alla tomba di Verdi

*Milano, 20*

Il 12 ottobre prossimo a Milano un corteo nazionale si recherà alla tomba di Giuseppe Verdi a far atto di omaggio alla memoria del Maestro. Il Comitato delle onoranze popolari ha invitato per quell'occasione tutti i municipi italiani, i quali manderanno loro rappresentanze con bandiere e valletti.

Il Comitato ha pure invitato università, conservatori, istituti, e questi ancora si sono affrettati a rispondere allo appello.

Ora il Comitato, a mezzo della stampa italiana, invita tutte le associazioni politiche ed artistiche d'ogni città a partecipare ancor esse al corteo del 12 ottobre e rivolge ad esse la più calda preghiera perchè ogni associazione con il suo concorso contribuisca a fare vieppiù grandiosa la solenne manifestazione in onore di Verdi.

Gli italiani d'oltre confine da ogni dove saranno largamente rappresentati a Milano il 12 ottobre; gli italiani del Regno non possono non accogliere l'invito che ad essi è rivolto, a mezzo della stampa, dal Comitato di Milano per le onoranze popolari a Verdi.

Non è intanto fuor di caso ricordare che le ferrovie per quell'occasione hanno accordato speciali facilitazioni e che dal 10 al 14 ottobre a Milano avrà luogo il Congresso per l'Educazione Musicale Popolare; che si inaugurerà quel monumento a Verdi e avrà luogo la prima rappresentazione della *Traviata* al Teatro del Popolo eseguita dalla Storchio, dal Carpi e dallo Stracciari e diretta dal maestro Mascheroni, che si daranno grandi concerti vocali e orchestrali a prezzi assolutamente popolari, nè mancheranno feste e ricevimenti in onore dei congressisti e di quanti si recheranno a Milano per prender parte al corteo in onore del glorioso Maestro

## Un monumento a Stolypin

*Kiew, 20*

In piazza del municipio si è solennemente inaugurato il monumento a Stolypin alla presenza di tutti i ministri, della famiglia Stolypin e di numerosi parlamentari. Dopo la cerimonia religiosa celebrata dal metropolita di Kiew il principe Kotschbey depose sul monumento una corona di argento a nome dell'Imperatore. Kokotzoff depose una corona d'argento a nome del Consiglio dei ministri e pronunciò un breve discorso ricordando Stolypin. Il presidente della Duma Redsvanko depose una corona a nome della Duma.

Il monumento rappresenta il defunto uomo di Stato vestito con un lungo abito, in piedi, con la testa nuda, sopra una base di granito grigio. Attorno alla base sono scolpite figure allegoriche: un paladino rosso che rappresenta la forza ed una donna che rappresenta il dolore. Sulla base sono inoltre incisi vari passi di discorsi di Stolypin.

## Gli scioperi in Inghilterra

*Londra 20*

Lo sciopero degli impiegati degli omnibus, che doveva scoppiare a mezzanotte, è stato aggiornato. Una conferenza fra le due parti dovrà aver luogo lunedì e frattanto gli impiegati lavoreranno.

Gli impiegati della casa Dilling si sono messi in isciopero. La compagnia generale degli omnibus di Londra e le compagnie federate continuano il servizio normale. La direzione dell'Unione nazionale delle ferrovie ha tenuto una lunga conferenza a Londra per discutere la situazione a Birminghan e a Liverpool. La decisione di non autorizzare la sciopero nazionale quantunque non sia stata accettata dai capi regionali di Birminghan ha evitato una crisi, tuttavia lo sciopero si è esteso a Crowe, Derby e Glouchester. Cinquecento ferrovieri si astengono dal lavoro a Crowe, 200 a Derby e 140 a Glouchester. Vi sono 5 mila scioperanti a Manchester e tutti gli sforzi fatti per giungere ad una conferenza fra padroni e scioperanti non sono stati coronati da successo. Le compagnia ferroviarie hanno pubblicato una dichiarazione la quale dice che i ferrovieri che hanno fatto solidarietà cogli scioperanti e che sono stati revocati saranno reintegrati se consentono a caricare le merci che le compagnie sono obbligate dalla legge a trasportare.

# Cronaca dello Sport

## La vittoria della "Bucintoro,, nella Piacenza-Cremona

### L'arrivo della società canottieri di Ferrara

Nel 20 settembre di ogni anno, ha luogo sul percorso di 68 Kilometri da Piacenza a Cremona, l'importante gara di resistenza di canottaggio

La iniziativa della Sezione Lombardo-Emiliana del R. Rowing Club Italiano, fu anche stavolta coronata da un bellissimo successo, sia per il tempo che favorì lo svolgimento delle gare, sia per il grande concorso degli spettatori.

La Bucintoro vi partecipò con lo stesso equipaggio in Veneta, che vinse recentemente a Villa d'Este la gran coppa d'argento dono del senatore Greppi; ed un telegramma giunto iersera annunciava che l'equipaggio giungeva splendidamente primo abbassando di 21 minuti il record di tale gara; meritandosi per tal fatto, oltre alla *coppa challenge* vinta altra volta dalla *Bucintoro*, anche la grande medaglia d'oro assegnata alla Società dal Comitato organizzatore.

L'equipaggio composto dei canottieri Marco Mirri, Nicolò Scarpa, Edoardo Signoretto e Maurizio Scoccimarro, in questa gara lunga e difficile ha dato novella prova del suo forte spirito di combattività, così da essere accolto con una unanime ovazione del pubblico al traguardo.

La « Bucintoro » prepara liete accoglienze ai quattro campioni.

*

Nel pomeriggio di ieri, preceduti dal telegramma che annunciava la loro simpatica visita alla nostra città, giungevano alla sede della Bucintoro, accolti entusiasticamente dai soci convenuti, e dal pubblico che affollava il giardinetto reale, diciotto canottieri della nascente Società di Ferrara, che con quattro imbarcazioni, percorrendo il Po, compivano la prima loro gita fluviale a Venezia. — Furono incontrati all'altezza di San Pietro in Volta, da sedici imbarcazioni della Bucintoro: e cioè: due yole a otto, tre yole a quattro, due venete a quattro, una veneta a due, quattro yole a due, due « skiffs », un « double » ed una « canoa » in totale sessanta canottieri. — Quell'incrociarsi di tante imbarcazioni sullo specchio d'acqua innanzi al Giardino Reale, richiamò in quel momento tutta l'attenzione della folla che proveniva dalla Riva degli Schiavoni, così che il piede a terra dei canottieri fu lungo e difficile, e si protrasse sino a tarda ora.

Frattanto nella sala delle coppe veniva servito ai gitanti un vermouth d'onore, mentre si alternavano i saluti a Venezia e a Ferrara.

I canottieri di Ferrara saranno ricevuti stasera ella sede Sociale dall'on. Conte Brandolin Presidente della Società.

Eccone i nomi:

Rag. A. Brondi, U. Simonati, U. Galloni, F. Sani, U. Ballardini, C. Negrini, G. Boscoli, N. Agodi, G. Preti, ing. Baglioni, ing. Stevenson, G. Chiozzi, G. Preti, G. Preti, G. Rietti, F. Tagliavini, G. Ravenna.

*

Ci telegrafano da Cremona, 20:

Ecco i risultati ufficiali delle gare:

Prima gara Veneta a quattro vogatori: 1. « Bucintoro » di Venezia in 2.57' — 2. « Nino Bixio » di Piacenza.

Seconda gara, yole di mare a quattro vogatori: 1. « Vittorino da Feltre » di Piacenza, 2. « Nino Bixio » di Piacenza.

Terza gara, canotti: « Nino Bixio » di Piacenza, sola iscritta.

## Gare di calcio a Sant'Elena

### Padova contro Venezia

Pubblico assai scarso ieri per assistere al *retour-match* tra la seconda squadra del *Venezia foot ball Club* e la prima della *Associazione del Calcio* di Padova. La partita iniziata alle ore 16 è continuamente sospesa dall'arbitro signor Barbon, costretto ad infliggere calci di punizione ora all'una ora all'altra squadra, le quali dimostrarono poca coesione tra le loro file e, specialmente durante il primo tempo svolsero un gioco sconclusionato. Fu solo al 25.o minuto che Rubinato del « Venezia » impadronitosi della palla dopo una buona fuga potè marcare il primo punto. Rimessa la palla al centro, ed invaso subito il campo dei padovani, dopo un bel passaggio sotto porta a Longo, questi, ieri in cattiva giornata, ebbe a perdere un'ottima occasione per segnare un altro punto a favore della sua squadra.

Un calcio di rigore concesso al « Padova » in seguito ad un fallo di Girardi, viene malamente tirato da Doriali che fa passare il pallone qualche metro sopra la porta. I Padovani però sono decisi a pareggiare, ma risentono molto della mancanza dell'ala destra, Pedrina, che non poterono sostituire, così che giocano sono in dieci. Nel frattempo Rubinato del Venezia viene mandato fuori di campo per alcune osservazioni mosse all'arbitro. Così anche la squadra del Venezia gioca con soli dieci uomini. Pochi minuti prima della fine del primo tempo, un calcio preciso di Dorigo II trova giusta la rete e segna il secondo punto per « Venezia »

Alla ripresa i Padovani minacciano per qualche tempo la rete avversaria così che i terzini sono costretti a salvarla anche con un giuoco non troppo lecito. Fu per questo che l'arbitro concesse un calcio di punizione contro « Venezia », convertito in goal da Appiani. Dopo un corner contro « Venezia », per un fallo nell'area di rigore, è accordato un altro penalty, tira Appiani che infila la rete avversaria e segna in tal modo il secondo punto per la sua squadra.

Un nuovo corner a favore del « Padova » è benissimo parato dal portiere Bacci che dà modo così a Santini di iniziare una fuga verso il campo avversario e far segnare, dopo un bel passaggio al centro il terzo goal.

I Padovani, alquanto scoraggiati e stanchi, non trovano più il loro assieme, e sono ora costretti a salvare la loro porta. Ciò però non impedisce a Centanni di marcare, pochi minuti prima della fine, il quarto goal per la squadra di Venezia.

Di questa si distinsero oggi il portiere Bacci, Dorigo II, Girardi e Corns.

Della squadra di Padova i due terzini Malagola e Doria I ed Appiani.

*e. s.*

*

Oggi alle ore 16, come è stato annunciato, a S. Elena, si incontreranno le due prime squadre del « Venezia foot ball Club » e della società « Hellas » di Verona.

Non mancherà certamente l'affluenza del pubblico per assistere a questo incontro davvero importante che porrà di fronte, in un match di allenamento, due squadre bene agguerrite per far risaltare i propri colori nei prossimi gironi di campionato.

## La gara motociclistica

*Roma 20*

Stamane a Ponte Salario dalle cinque alle sei hanno avuto luogo le partenze per la gara motociclistica indetta dal Moto Club di Roma e che comprende le seguenti categorie: una marcia nazionale di regolarità « giro delle provincie » su percorso Roma Chieti Aquila Leonessa Terni Civita Castellana Roma, chilometri 464, per motociclette da 350 centimetri cubi e da 500. — Una corsa di « gentlemen » su tipo libero da 350 a 500 centimetri cubi, ed una gara di « Side Cars ». — Queste due ultime gare si svolgono sul percorso Roma Aquila.

Una numerosa folla assisteva alle partenze che cominciano con la categoria « gentlemen.

Alle ore 5.15 si fa l'appello e prendono la partenza i seguenti concorrenti: Seminiani, Di Palma, Indoni, Candiotti, Arros, Douglas, Noci G, Tortipa. — Primo a partire è Arros quindi seguono a due minuti di distanza gli altri,

Viene quindi data la partenza alla « Side Cars » che è corsa da quattro concorrenti e cioè: Spadone, Splendor, Ciai e Inglas. — Primo parte Ciai alle ore 5.34 indi gli altri a due minuti di distanza l'uno dall'altro.

Ultimi a partire sono i motociclisti della marcia nazionale di regolarità. Alla categoria di cinquecento centimetri cubi sono inscritti dieci concorrenti e due alla categoria da 300. Essi sono tutti presenti, meno Bartolucci di Terni che si è ferito cadendo in allenamento. Alle sei precise si inizia la partenza dei corridori a dieci minuti di distanza l'uno dall'altro.

La via Salaria è ingombra di carri ed il primo tratto è pieno di pozzanghere, tuttavia non si verificano incidenti e tutti i concorrenti prendono la partenza velocissimi.

A Città Ducale (Km. 95) passano della categoria dilettanti alle ore 7.41 Totipa; alle 7.52 Badani, alle ore 8.21 Di Palma, alle ore 8.25 Noci e alle ore 8.40 Razzi.

Dei professionisti: alle 8 passa primo Vaillati, alle 8.6 Feliciani, alle ore 8.7 Succinei, alle 8.10 Barduani, alle 8.13 Ineo, alle 8.18 Zan, alle 8.19 Fenzi.

Dei « Side Cars » passa primo Ciai alle ore 8.55; alle 9.9 Spadoni.

Molta folla acclama i concorrenti.

Al traguardo finale posto a Montagnola, presso il Ponte Milvio, fino dalle ore 14 si va ammassando una folla che man mano va aumentando. Si notano molti motociclistici, alcuni dei quali muovono incontro ai concorrenti. Dopo molti falsi allarmi, verso le 16 taglia primo il traguardo Vailati professionista. Egli è applauditissimo e complimentato dagli amici presenti.

Dopo Vailati passano al traguardo di Montagnola: Feliciani, vincitore della categoria 500cm. cubi; Femei, Zan, Finzi, Aceboni, vincitore della categoria dei 350 cm. cubi, Perazzini e Imeo.

## La corsa nazionale ciclistica "XX Settembre,,

*Roma 20*

Stamane alle 5. 30 a Porta Furba in via Tusculana è stata data la partenza ai corridori partecipanti alla corsa nazionale del 20 Settembre che si svolge sul percorso Roma-Rieti-Roma in due tappe. La corsa è organizzata dalla Società Forza e Coraggio.

Ai Pardineti ove era fissata l'adunanza per un primo appello dei corridori e per la firma del registro di partenza, fino dal le 4 si era data convegno una folla numerosa che malgrado l'ora mattutina ed il tempo incerto era accorsa per salutare i forti « routiers » che, attraversando i ridenti paesi del Lazio e le campagne degli Abruzzi e dell'Umbria, compiranno nel breve spazio di due giorni con una notte di riposo oltre 600 chilometri, ricchi di salite, alcune delle quali si elevano oltre mille metri.

Alle 4 giunge l'automobile della giuria con il commissario della Unione velocipedistica italiana.

I corridori si fanno intanto attendere e non cominciano a giungere che verso le 4.30. Fra i primi sono i romani, salutati dai nutriti applausi della folla che festeggia più degli altri Beni. Molti applausi riscuotano anche Girardengo, Ganna e Corlaita i gloriosi leaders della corsa dei 600 chilometri; e Bertarelli vincitore della categoria isolati nel Giro di Francia.

Alle 5 giungono anche Gerbi e Cervi. Il tempo intanto si è rimesso al bello e promette una giornata ottima.

Poco prima delle cinque e mezzo i corridori vengono incolonnati e si dirigono al punto di partenza dove alle 5.30 precise, lo starter abbassa la bandiera e il forte manipolo di ciclisti seguito dalle automobili della Giuria e della Stampa parte a grande andatura fra gli applausi dei presenti che hanno per essi parole di augurio. Beni prende subito la testa, ma i rossi Gerbi e Cervi vigilano e subito si mettono alla sua ruota seguiti dagli altri.

La corsa si annuncia movimentatissima, data la gara che si ingaggia fra tutti per vincere i numerosi premi di traguardo lungo tutto il percorso e che caratterizzano specialmente la corsa 20 Settembre di quest'anno.

Dei 32 inscritti non hanno risposto all'appello: Durando, Oriani, Agostoni, Erba, Ripamonti e Lucetti.

Questa prima tappa si svolge sul percorso Roma Frosinone Ceprano Castino Avezzano e Rieti, Km. 320.

### Al traguardo di Cassino

*Cassino, 20*

Alle 10.40 giungono in gruppo 20 corridori della corsa ciclistica 20 Settembre. E' giunto primo al traguardo e vince il premio Albini, che distanzia di una macchina Girardengo. A Girardengo seguono a mezza macchina Gerbi e Ganna e poi tutti gli altri in gruppo.

### I passaggi da Avezzano

*Avezzano 29*

Passa alle 15.15 Girardengo seguito da Gerbi, Ganna, Corlaita, Beni, Galletti e Sivocci e quindi in gruppo Piteri, Pavesi e Canepa.

### La prima tappa vintada Ganna

*Rieti 20*

Il traguardo di arrivo della prima tappa della corsa ciclistica 20 Settembre è stato tagliato da Ganna che giunge primo seguito da Galletti Beni e Girardengo.

## La XX settembre Titanica

Ci scrivono da Padova 20:

Domattina alle 6 verrà data la partenza ai partecipanti alla XX Settembre Titanica indetta dal « Pedrocchino dello Sport ».

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Cittadella, Bassano, Marostica, Capo di Rossignolo (1400 metri s. l. d. m.) Asiago, Canove di Roana, Covollo, Caltrano, Zugliano, Thiene, Marano, Schio, Torrebelvicino, Valle dei Signori, Recoaro, Valdagno, Montecchio Maggiore, Vicenza, Padova — Km. 220.

Lungo il percorso si faranno i seguenti controlli a firma: Bassano, Asiago, Thiene, Recoaro

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Zampieri E., 2. Zecchini A., 3. Rigolon G., 4 Zambelli A., 5. Crestani G., 6. Arrigoni F., 7. Gaffo G., 8. Cibi A. tutti del « Veloce Club Leones » di Padova, 9. Paris D. della Società « Ciclisti Padovani » di Padova, 10. Panciera C., 11. D'Adan R., 12. Perdoncin I., 13. Selvadego P., 14. Mason F., 15. Vaspin O., 16 Ravazzini P., tutti della Società « Renella » di Vicenza, 17. Corazza G., 18. Coochi G., 19. Arrigoni A., 20. Zambotto C., 21. Fusari G., 22. Doria A., tutti della « Veloce Club Leones » di Padova, 23. Fumegalle A. della Società « Renella di Vicenza, 24. Ghisellini F., « Unione Ciclistica Padovana » di Padova; 25. Gazzano G id. id., 26. Prendin P. id. id., 27 Turrin A. « Club Sportivo Vittorio » di Vittorio V., 28. Fabris G. « Libero » di Marano V., 29. Ricci C. « Forza e Concordia » di Mantova, 30. Martinelli G. « Società Ardita », Tombetta, 31. Rinaldo C. « Unione Ciclistica Padovana » di Padova, 32. Martinelli P. « Società Ardita » di Tombetta, 33. Silvagni G. Società « Ranella » di Vicenza, 34. Zilli R. « Club Sportivo » di Vittorio V., 35. Frigo D. « Unione Ciclistica Padovana » di Padova, 36. Cimetto G. « Club Sportivo » di Vittorio V., 37. Borgato M. di Stanghella, 39. Vicenzetto P. di Stanghella, 40. Deotte A. di S. V. Tagliamento, 41. Giusti S. di S. V. Tagliamento.

## Escursione al Monte Canin

Ci scrivono da Padova 20:

Organizzata dalla Sezione di Padova del Club Alpino Italiano nei giorni 27 28 29 settembre avrà luogo una escursione sociale al Monte Canin (m. 2592).

Ecco il programma:

Sabato 27 Settembre: Partenza da Padova ore 3.58 per Chiusaforte. Arrivo ore 9.47 — Partenza a piedi pel Rif. Nevea (m. 1195) (colazione al sacco lungo il percorso). Arrivo ore 15.

Domenica 28 Settembre: Partenza ore 5. Arrivo al ricovero Canin (2008) ore 7.30. Arrivo alla vetta del Monte Canin ore 11. Ritorno al ricovero Canin e Rifugio Nevea.

Lunedì 29 Settembre: Partenza dal Rif. ore 7, discesa facoltativa o a Chiusaforte pel treno in partenza alle 9.48 ed in arrivo a Padova alle 14.37, oppure a Tarvis per Raibl (visita delle miniere) pel treno in partenza da Pontebba alle ore 18.20 ed in arrivo a Padova alle 23.52.

Necessario equipaggiamento d'alta montagna, picozza ed occhiali da neve.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire due si ricevono presso la Sede Sociale in via Roma 45 a tutto Giovedì 25 corr. Spese di ferrovia: Biglietto di andata e ritorno Padova-Chiusaforte II. Cl. lire 28.10, III Cl. L. 18.20.

## Math di foot-ball fra le squadre di Adria e di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20:

Per una sfida lanciata dalla squadra di foot-ball della Federazione Sportiva Rodigina a quella del Calcio di Adria, e da quest'ultima accettata, domani alle ore 16 seguirà l'interessante math all'ippodromo.

# Un fervorino elettorale di Nathan

**Roma, 20**

Ecco il testo del discorso commemorativo che il sindaco Nathan ha pronunziato oggi innanzi alla storica breccia di Porta Pia:

*Cittadini!*

Da questa breccia per la sesta volta io vi rivolgo la parola in nome della Amministrazione popolare a commemorazione di questa faustissima data.

Interprete di una collettività assunta ad onerosa responsabilità, lasciate che io ricordi come gli anni percorsi nella faticosa gestione delle cose cittadine lasciano il loro segno negli annali nostri ed in quelli della Nazione.

Una logica sistemazione delle finanze comunali, una serie di servizi municipali, il cui iniziatore, il benemerito Giovanni Montemartini, ci fu da morte repentina rapito, in via di attuarsi la comunicazione fra Roma e il mare, il concorso di tutte le Nazioni, di ben 29 Stati, il mondo civile qui convenuto in artistica, fraterna gara, fra altro contrassegnano con indelebile solco il progressivo cammino della città nostra: come gli edifici scolastici indicano la via su cui il sentimento del dovere, alla verità morale ispirandosi, guiderà la futura generazione armonizzando la fede religiosa con la ragione civile.

A questo sentimento di dovere, pulsante per la patria, obbedirono i prodi da qui partiti in unione ai valorosi compagni dell'armata e dell'esercito, con mirabile abnegazione assoggettandosi a tutte le fatiche, a tutti i pericoli, a tutti i sacrifici, fin quello della vita, per rivendicare all'Italia il mandato di civiltà umana contrastatagli da musulmano imperio, da subdola, invidiosa e europea gelosia. E il tricolore oggi si innalza trionfante fra i vessilli dei popoli diversi, grazie alla devozione di quei prodi, alla previdenza di un sapiente indirizzo, di una solida organizzazione.

Parta da Roma il saluto d'onore a loro, difensori della patria, all'armata ed all'esercito, dai capi ai più umili militi, il saluto d'onore alla memoria dei gloriosamente caduti, all'avvenire nazionale sacrificatisi, parta da questa breccia d'onde l'Italia unita si mosse per procedere sulla via fulgida da loro battuta.

Il Paese, collocato all'estero, fra il consesso delle genti, nel posto da eccelsa tradizione assegnatogli, all'interno si ritempra in nome della libertà, in nome del diritto, in nome del dovere civile, chiamando alle urne i cittadini tutti, affinchè la rappresentanza nazionale ripeta la sua origine indistintamente da quanti, con onesta coscienza, contribuiscono con l'opera alla vita comune.

Moto ascendente fuori dei confini, moto ascendente fra alpi e mare: non scarsa consolazione per chi nel tramonto della vita scorge cogli occhi della mente avvicinarsi le sospirate aspirazioni dell'avvenire, incitamento ai giovani, dal pensiero patriottico animati, dell'avvenire fattore.

L'italianità, affermandosi degnamente per il mondo con l'intelligenza, con l'opera, col valore, ormai più non si soffoca, nè si comprime; attraverso insidie o vani atti di persecuzione, permane inconcussa, irrepressibile.

Purnondimeno nell'ora presente la reazione politica sorda alle manifestazioni della volontà nazionale, avvolta in veste religiosa, lusingata dalla speranza di riprendere il perduto prestigio, insinuandosi frà le masse popolari chiamate alle urne, intensifica l'azione sua. Blandisce e minaccia, di premi e pene celesti o terrene valendosi a fine di sfruttare le cupidigie della ignoranza e della superstizione da essa generate e perpetuate.

Ad essa non è dato, come a voi, la percezione chiara della differenza fra la Roma prima della breccia e quella di oggi; fra Pio IX che benedice l'Italia fuggendo da qui per invocare la forza straniera, e Vittorio Emanuele II che gitta nella bilancia corona e vita per sbaragliarla; fra Giuseppe Petroni per diciotto anni illustre galeotto per aver tentato di riunire Roma all'Italia, e le esilaranti squadre ginnastiche che percorrono impunemente le vie per affermare nelle varie lingue la impotente loro volontà di restituirla al Pontefice; fra Garibaldi e Mazzini nel pensiero e nell'azione apostoli dell'Italia del Popolo ed i Porporati in passato ed ora apostoli di un'Italia per sempre sparita!

Essa non comprende come i massimi sforzi, comunque mascherati si risolvono nell'impotenza di fronte alla coscienza patriottica e civile della Nazione; come siano *per sempre* disperse le nebbie che oscuravano l'Eterna Città, volando ogni sguardo intento a fissare la luce dell'avvenire.

A capo della Nazione, per guidarne i passi, presidiarne i destini, siede un uomo esemplare, la cui vita nel dovere patrio, nel dovere familiare si riassume; e però a lui, a Vittorio Emanuele III, in questo giorno memorando, ho inviato da Roma, Capitale d'Italia, il devoto affettuoso vostro saluto colle seguenti parole:

(Il sindaco dà lettura del telegramma inviato al Re e di quello ricevuto in risposta quindi prosegue)

*Cittadini!*

Se il suffragio universale nominerà i vostri rappresentanti nazionali e locali, se le urne indicheranno l'indirizzo del sentimento, della mente e delle aspirazioni popolari, la volontà così manifestatasi sia un nuovo passo innanzi.

Giammai, sopratutto qui a Roma, cuore ed interprete della Terza Italia, sia parola di regresso, incoraggiamento a tristi organizzazioni che subdolamente in nome della religione, od incompostamente in nome di materialità livellanti, agiscono per la più triste delle politiche quella di ricacciare l'Italia sotto il dominio dell'assolutismo dogmatico o dell'egoismo brutale, entrambi rinneganti ogni fede; da questa breccia reazione siffatta non è concepibile, è concepibile soltanto espressione del sentimento cittadino, il grido unanime: *Viva l'Italia! Viva la Libertà!, Viva il Progresso!*

---

Abbiamo dato integralmente il discorso di Ernesto Nathan, perchè vale la pena di esaminare partitamente il misero documento.

Non mai la festa civile del XX Settembre fu più pedestremente sfruttata per un fervorino elettorale amministrativo! Parlare dalla breccia di Porta Pia di finanze comunali, di servizi municipali, della morte di un assessore, è stupefacente! Peccato sia mancata qualche arguzia alla Sterne sul congiungimento dei palazzi capitolini (vero, senatore Molmenti?!) o sul tram di via Condotti...

Ma c'è di meglio: c'è quell accenno all'indirizzo della scuola che armonizzerà «la fede religiosa con la nazione civile», accenno semplicissimo su altre labbra, ma curioso assai in bocca al capo di quell' Amministrazione Comunale che sottopose a censura per le proprie scuole elementari l'inno del nominato Goffredo Mameli, impedendo che le tenere anime dei fanciulli fossero ottenebrate dai concetti di quella strofa reazionaria che dice: «*Uniamoci, uniamoci — la fede e l'amore — Additano ai popoli — le vie del Signore!...*» Era la «ragione civile» che impugnava le forbici della censura! Adesso, sulla breccia, c'è anche la fede religiosa....

Ancora: l'ex-Gran Maestro della Massoneria rivendica all'Italia «il mandato di civiltà umana» contrastato all'Italia «da musulmano imperio», dove con stile da libretto d'opera si cerca abilmente di far dimenticare che per i begli occhi dei Giovani Turchi e dei fratelli .·. di Salonicco, era proprio la Massoneria italiana che tentava di contrastare all'Italia quel tal «mandato»! Ma che monta questa piccola amnesia? c'è n'è un' altra più bella: poichè il bersaglio è il clericalismo, dàlli: denunziamo anche «la reazione sorda alle manifestazioni della volontà nazionale», e dimentichiamo che la magnifica unanimità della volontà nazionale davanti all'impresa di Libia fu anche in gran parte dovuta alla parola accesa di amor patrio di quei parroci, che mandarono ai distretti le «masse popolari» dei richiamati al canto dell'Inno di Mameli, convinti ed entusiasti della guerra cui offrivano il sangue!

Che più? nella foga puramente retorica di questo squarcio di prosa anglosassone, Ernesto Nathan oblia (terza amnesia) ogni suo lontano ideale repubblicano, e contrappone a Pio IX Vittorio Emanuele II e l'opera sua: cosa della quale sinceramente ci compiacciamo, non senza pensare alle serie noje che il signor Nathan si tirerà addosso, per esempio dall'on. Mirabelli o dal *Popolo Sovrano*, importante diario veneziano. (*N. d. G.*).

## La lega franco-italiana e il XX Settembre

**Parigi 20**

Il Comitato della lega franco-italiana celebrò oggi con un banchetto la ricorrenza del XX Settembre. Vi assistettero parecchie personalità del mondo politico e della colonia italiana, deputati e senatori. Si fecero parecchi brindisi inneggianti alla unione fraterna fra la Francia e l'Italia. Alla fine del banchetto si inviò il seguente telegramma al sindaco di Roma: «Comitato lega franco-italiana, celebrando grande giornata storica 20 settembre, invia cordiale fraterno saluto alla capitale intangibile d'Italia alla città eterna sulla civiltà latina».

## La piattaforma elettorale

**Roma, 20**

A proposito di programma, anzi di mancanza di programma elettorale, un deputato scrive al *Giornale d'Italia*:

«A me è chiaro come il sole e incontrovertibile che la piattaforma elettorale non può essere che la Libia. La conquista libica è stata, secondo il parere dei più, il vero reagente chimico che ha scoperto la natura dei diversi aggruppamenti politici che popolano Montecitorio, dopo di aver prodotto nel Paese una di quelle compattezze morali e nazionali che non si dimenticano. Pei problemi politici, finanziari ed economici che coinvolge e suscita, l'impresa di Libia deve essere senz'altro la piattaforma elettorale. Se il governo esprimesse chiaro questo pensiero, che sono sicuro l'on. Giolitti ha, il corpo elettorale darebbe con le schede delle risposte che molti forse non si aspetterebbero e che testimonierebbero che quella saldezza nazionale che meravigliò l'Europa e noi stessi al principiare della guerra, non solo non è venuta a mancare, ma si è sempre più allargata.

La conquista di Libia, dunque, dovrebbe essere la piattaforma delle imminenti elezioni, una plataforma non dottrinaria nè rettorica, ma irta di problemi positivi, concreti, militari, commerciali, finanziari e industriali e, per ripercussione, anche sociali. Ed allora, con la piattaforma elettorale costituita dalla conquista di Libia — che io non mi dispongo ad illustrare, perchè non se ne sente davvero il bisogno — a me pare che i procedimenti della lotta, la questione cioè delle alleanze e delle affinità si presenti in queste elezioni grandemente semplificata. Pel corpo elettorale, i candidati devono essere avanti a tutto libici ed antilibici. La distinzione non garberà a quanti amano di sottilizzare e di sofisticare nell'analisi dei gruppi politici, ma la realtà della situazione è questa, e non altra. D'altronde, la divisione surriferita coincide, sia pure grossolanamente, colla divisione fra costituzionali e anticostituzionali. Chi sono gli antilibici se non i socialisti e i repubblicani, cioè gli appartenenti ai partiti extra-costituzionali? E, viceversa, i libici, se si eccettui qualche malinconico solitario, sono tutti dei costituzionali. Il problema delle affinità, dal punto di vista elettorale, resta molto semplificato. Di fronte ad un antilibico, si piega, è logico, politico, l'atteggiamento di quelli che proclamantisi liberali, sostengono un radicale che si regola a libico».

---

In una delle ultime sedute della morente legislatura, l'on. Giolitti ha precisamente indicato la Libia come piattaforma elettorale: rivolto all' Estrema, che ostacolava l'approvazione del credito di 100 milioni per la Colonia, il Presidente del Consiglio invitò gli oppositori a portare la questione nei comizi elettorali: Noi accettiamo la sfida! così, o press' a poco, egli concluse, fra gli applausi dell'assemblea. Il deputato che scrive al *Giornale d'Italia* non dice affatto cosa nuova, dunque; — bensì dice anch' egli cosa molto vaga, elastica e adattabile. Se si eccettuino i socialisti rivoluzionari, tutti — anche i repubblicani, malgrado l'intransigenza proclamata a Falconara — sono libici, in Italia. E questa è un'ottima cosa, per ciò che si attiene alla nostra coscienza nazionale, — ma serve poco o punto per quella che dovrebbe essere la nostra educazione politica. Tant'è vero che tutti — nessuno escluso — quei radicali che pochi anni or sono proclamavano *improduttive* le spese militari, oggi bandiscono un programma che della Libia, dell' Esercito, dell' Armata e delle *future* spese militari riconosce pienamente la vitale, essenziale necessità pel Paese!...

(N. d. G.)

# La vertenza Bergamini-"Idea Nazionale,,

## Le dimissioni di Domenico Oliva dal "Giornale d'Italia,,

**Roma, 20**

(F.F.) — Ieri sera vi ho informato che il direttore del *Giornale d'Italia*, *Alberto Bergamini*, in seguito ad una pubblicazione dell'*Idea Nazionale*, aveva dato mandato agli onorevoli Arlotta e Chimienti di domandare al Comitato redazionale del giornale una riparazione. I due padrini si sono recati negli uffici dell' *Idea*, dove sono stati ricevuti dall'avv. Maurizio Meraviglia, che si è dichiarato autore dell'articolo ed ha nominato come padrini Enrico Corradini e il collega Giovanni Amendola.

Alle 14 di oggi, i quattro padrini si sono riuniti a Montecitorio ed hanno redatto un verbale di conciliazione. Il verbale, ricordata l'origine della vertenza, dice:

«Esaminati i fatti e letto l'articolo, i quattro rappresentanti, avendone riconosciuto il carattere politico che esclude qualunque apprezzamento personale nei riguardi di Alberto Bergamini, sono venuti nella conclusione unanime di considerare esaurito l'argomento».

La candidatura di Giulio de Frenzi al primo Collegio ha incontrato a Roma e fuori un' unanime e viva simpatia. Da ieri pervengono al de Frenzi, personalmente, ed all' Associazione nazionalista, centinaia di dispacci. Questa sera è pervenuto al de Frenzi questo telegramma di Domenico Oliva:

«Plaudo fraternamente tua candidatura, augurando a te e a noi vittoria. Approvo tue dimissioni giornale a cui mando anche le mie irrevocabili. Abbraccioti. — Oliva».

Questo nobile telegramma di Domenico Oliva produce ottima impressione. Le dimissioni dell'illustre collega erano attese fino dal momento in cui Giulio de Frenzi aveva date le sue ed aveva accettata la candidatura al primo collegio. La lotta si va organizzando eccellentemente da parte delle associazioni liberali. La candidatura bloccardo-massonica del principe Borghese, non può e non deve essere considerata come una candidatura liberale. Essa è una candidatura radicale per la quale si cerca l'appoggio dell'Associazione «Giordano Bruno» e si sollecitano i voti dei preti. E' una candidatura del peggiore radicalismo, quello che vive di equivoci e di confusionismo.

## In memoria del card. Vives y Tuto

**Barcellona, 20**

A Matarò alla presenza dei deputati della regione, delle autorità e di numerosa folla ha avuto luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa posta sulla facciata della casa ove nacque il cardinale Vives y Tuto. Il velo che ricopriva la lapide fu tolto dal vescovo della diocesi. La cerimonia è stata preceduta da una processione e da un solenne servizio funebre.

# Il nuovo ordinamento delle scuole professionali

**Roma 20**

Col regolamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ha dato razionale assetto agli istituti di istruzione industriale e commerciale in conformità ai criteri fondamentali stabiliti dalla legge del 14 luglio 1912 n. 854.

L'istruzione professionale sarà d'ora in poi impartita in tre ordini di scuole.

Nelle scuole di primo grado o scuole popolari operaie sarà data la coltura elementare e professionale sufficiente per un razionale avviamento alle arti ed ai mestieri.

Le regie scuole professionali, che comprendono le scuole industriali e quelle commerciali di secondo grado, intenderanno a fornire quel corredo di cognizioni teoriche e pratiche necessarie ai futuri capi operai delle industrie manifatturiere e delle industrie artistiche o agli agenti ed impiegati di commercio.

Nelle scuole professionali di terzo grado, che si distinguono in R. Istituti industriali ed in R. Istituti commerciali, gli alunni acquisteranno quella coltura teorica e pratica più elevata che è necessaria per l'esercizio di aziende commerciali o per le funzioni di capo tecnico o di perito industriale o di perito commerciale.

Ogni scuola dei tre gradi, ad orario diurno, completo, avrà officine, laboratori e gabinetti per le lavorazioni e le esercitazioni pratiche corrispondenti all'indole della scuola.

Oltre alle predette scuole, il nuovo regolamento prevede l'istituzione di corsi celeri per emigranti con indirizzi prevalentemente pratico in rapporto ai paesi di immigrazione, di corsi e scuole serali per operai e per commessi, di corsi di perfezionamento e di laboratori-scuole ambulanti.

L'ordinamento amministrativo, didattico e disciplinare di tutte queste scuole pratiche di lavoro è accuratamente previsto e disciplinato dal nuovo regolamento, il quale rivolge le maggiori cure e porta notevoli migliorie nelle norme precedenti, per quanto riguarda la amministrazione e la scelta e la carriera del personale insegnante.

Nei programmi, di cui è imminente la pubblicazione, viene lasciata alle singole scuole la dovuta libertà perchè ciascuna possa adattarsi, con insegnamenti e laboratori speciali, alle particolari esigenze delle industrie e dei traffici locali, ma nello stesso tempo si rendono uniformi e si intensificano gli studi di cultura generale.

In tal modo resta determinato ed invariabile nelle scuole professionali, a seconda delle loro varie regioni e gradi, il livello di coltura generale e specifica dato dallo svolgimento dei programmi e se ne avvantaggeranno gli stessi alunni nella loro successiva carriera.

Il regolamento infatti stabilisce, in relazione al grado degli studi, il titolo da rilasciare agli alunni licenziati, determina il valore di tali titoli, togliendo così quella causa d'incertezza che finora aveva reso meno evidente l'efficacia degli studi compiuti nelle scuole professionali.

# DAL TRENTINO

**Il Congresso degli studenti cattolici - La ripresa della Dieta - Tentato ricatto? - Studenti di Napoli a Trento - La Mostra di frutta.**

**Trento, 20**

Come vi ho preannunciato domani si riunirà a Lavis il Congreso dell'Associazione Cattolica Universitaria, che promette di riuscire importantissimo.

I deputati vi interverranno numerosi e riferiranno intorno alla questione universitaria e si deciderà circa l'azione da seguirsi per raggiungere, una buona volta, il postulato comune a tutte le popolazioni italiane dell'Austria.

La borgata di Lavis ha preparato anche cordiali festeggiamenti ai congressisti ai quali alla sera sarà pure offerto un trattenimento con concerto.

L'attesa per le deliberazioni anche di questa adunanza di giovani universitari è, naturalmente, viva in tutti.

* Martedì si riunirà, come è noto, la Dieta. Essa dovrebbe discutere la riforma elettorale provinciale, e le varie riforme comunali fra le quali sono quelle di Trento e di Rovereto.

Non si sa, però, se in realtà poi la discussione potrà approdare a qualche risultato essendo già segnalato il manifestarsi di varie opposizioni.

* Si ha oggi notizia di un tentato ricatto abbastanza audace. Giorni or sono un signore di Arco riceveva per lettera da Trento una intimazione anonima di spedire ad un dato indirizzo (posta restante a Trento) tremila corone sotto gravissime minaccie in caso di mancato invio.

Il ricattato denunciò la cosa. La polizia stabilì un appostamento e fu potuto arrestare un tizio che si era presentato a ritirare una lettera a tale indirizzo. Il tizio, però, identificato per certo Calliari di Arco, agente di commercio, appena aperta la lettera l'aveva rifiutata dicendo che non era per lui. Si sta quindi ora indagando se realmente egli sia responsabile del delittuoso tentativo o non piuttosto una vittima di qualche losca vendetta.

* Ieri furono qui in gita di istruzione gli allievi del Politecnico di Napoli. Essi che avevano già visitate Trento, Fiume, Budapest e Vienna si trattennero alcune ore nella città nostra: oggetto di fraterne accoglienze da parte di coloro che si avvicinarono.

* Domani si inaugurerà una esposizione di frutta del Trentino. La mostra che riuscirà importante ed interessante sarà visitata, ancora domani, dai pomologi austriaci che si recano a compiere una gita in Valsugana dove arrivano domattina. La mostra stessa costituirà poi un'attrattiva per il Congresso antialcoolico internazionale che terrà una sua adunanza qui il 29 corrente.

## Sciopero nel porto di Anversa

**Anversa, 20**

I dockers occupati allo scaricamento delle navi che trasportano grani hanno cessato il lavoro reclamando un aumento di salario di un franco al giorno. Tali operai sono pagati da sei a sette franchi al giorno.

## Sciopero di minatori in Ispagna

**Huelva 20**

Lo sciopero generale è stato dichiarato nelle miniere di Lafarda e in tutti i Comuni di Calamas. Il numero degli scioperanti è superiore a duemila. Rinforzi di gendarmeria a piedi ed a cavallo sono stati inviati sul luogo.

# Rassegna settimanale delle borse e del mercato monetario

Nonostante che gli avvenimenti politici continuino a svolgersi in modo confortante, e a poco a poco si diradino le ultime nubi dall'orizzonte balcanico, i grandi mercati internazionali si mostrano restii ad iniziare un vigoroso movimento di ripresa. L'annuncio dell'accordo definitivo intervenuto fra la Turchia e la Bulgaria, sul problema fondamentale della delimitazione di frontiera, non è valso che ad arginare in minima parte la corrente di reazione ed a risollevare lievemente le quotazioni di alcuni comparti, turbate dai numerosi realizzi dei giorni scorsi.

Certo, non conviene credere che questo periodo di grande calma e di scarsa animazione dei circoli finanziari sia destinato a durare ancora lungamente. Le Borse, dopo le sofferenze e le bufere dei mesi passati, hanno sentito il bisogno di raccogliersi in un atteggiamento di profondo riserbo, per meditare sull'orientamento della loro azione futura; e non è molto lontano il giorno della rinascenza in cui — risolti felicemente tutti i problemi più preoccupanti della politica internazionale — correnti di novelle energie porteranno il risveglio dell'operosità sui mercati dei valori, ed il risparmio tornerà agli investimenti con rinnovata alacrità e fiducia.

A Parigi, nella settimana passata, prevalse, nel complesso, l'incertezza e l'esitazione; e la scarsa partecipazione del pubblico favorì il prevalere di una tendenza debole su taluni gruppi principali, quali quello delle rendite, specialmente russa e turca. Rinnovate compere d'intervento valsero ad arrestare alquanto il regresso del 3 per cento francese. Contegno più sostenuto, ma tuttavia oscillante, mostrarono i valori cupriferi. Così le Rio-Tinto, dopo la lieve contrazione subita agli inizi, causa notizie di sciopero nelle miniere, ripresero a migliorare, sulla pubblicazione delle statistiche del metallo accusanti diminuzione degli *stocks* disponibili. Irregolari apparvero anche i bancari, ma con basi di sufficiente fermezza; e abbastanza resistenti furono i valori industriali russi.

Nè una diversa fisionomia palesarono le sedute fiacche e svogliate dello *Stock-Exchange*. Le disposizioni ai realizzi, quantunque meno accentuate di quelle della Borsa parigina, apparvero alle quote relativamente sensibili, dato lo scarso interessamento del pubblico e la limitata attività speculativa.

La lieve reazione nel consolidato inglese fu frenata con l'intervento del Tesoro e di qualche grande banca estera; ma i gruppi ove la tendenza debole ebbe maggiore agio di affermarsi furono quelli dei minerari sud-africani e delle ferrovie; queste ultime sfavorevolmente impressionate dalle notizie sullo sciopero ferroviario di Liverpool e dai timori della sua estensione in tutto il Regno. Anche i valori americani e canadesi, subendo l'influenza irregolare del mercato newyorkese, non abbandonarono l'atteggiamento indeciso e poco resistente della precedente ottava.

Molto meglio disposta è apparsa invece la Borsa berlinese. A differenza di Parigi e di Londra, la nota dominante dello svolgimento del mercato tedesco è stata di fermezza decisa e generale. Il radicale miglioramento della situazione della Banca dell'Impero ha fatto risorgere nei circoli finanziari la speranza in una diminuzione dello sconto ufficiale dopo la scadenza trimestrale, incoraggiando a nuova attività l'elemento speculativo, confortato da una aumentata affluenza del risparmio sul mercato delle rendite. Gli acquisti in contanti dei consolidati 3 1/2 e 4 0/0, che fino ad ora erano stati trascurati, hanno giovato a liberare quasi totalmente il Consorzio assuntore delle emissioni dalle ultime giacenze. — Fra i valori industriali l'interesse maggiore degli operatori converse sui minerari, ove il movimento progressivo, favorito dalle buone notizie sul mercato siderurgico americano, e dalle voci circolanti di nuove commissioni dello Stato per approvigionamenti militari e ferroviari, fu generale e quasi senza interruzioni sensibili, giovando in special modo alle *Könir.* Anche i bancari formarono oggetto di attiva ricerca, e notevoli migliorie accusarono le azioni della navigazione, particolarmente le *Hansa*, e quelle dell'industria elettrica.

Sul mercato internazionale dei valori di Stato l'andamento è stato irregolare; e mentre talune rendite, come la prussiana, segnano vantaggi più o meno sensibili sui corsi di chiusura dell'ottava precedente, altre, come le russe e la francese sono in reazione.

Il consolidato inglese declina da 73 1/2 a 73 1/16; la rendita francese, da 89.82 retrocede a 89.02; la russa 4 1/2 del 1906 discende da 100.60 a 100.25; il 5 0/0 del 1909 da 105.55 piega a 105.40. Sono pure in regresso l'Extérieure spagnuola da 92.95 a 92.50, la Turca unificata da 90.20 a 87.90 ex; l'austriaca da 106.25 a 106.

Migliora invece il consolidato prussiano da 84.20 a 84.80 e meno sensibilmente l'ungherese da 86.30 a 86.40.

La rendita italiana avanza a Londra di 1/2 punto a 96; mentre a Parigi segna quasi invariata 97.60.

Quanto alle nostre Borse, la tendenza debole prevalsa nella settimana precedente ha caratterizzato anche quella in esame. La limitata attività nelle transazioni e la frequenza delle vendite non controbilanciate da sufficienti acquisti ha dato ai mercati nazionali un'intonazione di depressione quasi generale; e i più importanti valori continuano nel movimento declinante.

La nostra rendita, però, progredisce da 98.75 a 98.90. Quanto agli altri valori, fra i bancari, sono nella maggior parte in diminuzione La B. d'Italia da 1434.50 scende a 1429; la Commerciale da 852, declina a 845; il Credito Italiano a 542 perde otto punti. Ferme invece la Bancaria ed il Banco di Roma a 96 e 104.50 rispettivamente.

Nel comparto dei trasporti, sono in reazione le Meridionali a 545, contro 552 otto giorni fa, e più sensibilmente le Mediterranee da 287 a 280, mentre la Navigazione Generale, meno debole, passa da 446.50 a 444.

Nel gruppo dei Saccariferi, l'Eridania, dopo i progressi della settimana precedente, ripiega da 668 1/2 a 663; mentre la Raffineria Ligure-Lombarda, dopo un massimo di 336, termina con un aumento di appena 75 centesimi, a 333.

Fra i siderurgici la reazione colpisce specialmente le Terni, che da 1540 declinano a 1518; mentre le Ansaldo si limitano a scendere da 285.50 a 282. Le Elba, a 168 perdono sei punti e quattro le Ferriere a 116; la Metallurgica chiude a 131, contro 132 nell'ottava precedente; e stazionarie si mantengono le Montecatini, le Condotte e le Piombino a 134, 285 e 112 rispettivamente.

Finalmente nella categoria dei valori di società immobiliari troviamo il Credito Fondiario in lieve aumento da 553 a 555; mentre permane immutata l'Immobiliare a 284 e lievi perdite accusano le Fondiarie da 101.50 a 100.50; i Beni Stabili da 292 a 291 e i Fondi Rustici da 136 a 133.50.

Ancora più raddolciti i cambi dell'Italia sull'estero; chèque su Parigi 101.17; su Londra 25.55, su Germania 125.05; su Svizzera 100.97.

La fisionomia dei mercati monetari internazionali non presenta, nel suo insieme, mutamenti di una certa importanza. La tendenza dei saggi a conservare il livello delle precedenti settimane dinota la presenza continua di abbondanti disponibilità, specialmente a Londra ed a Parigi; e le più favorevoli previsioni predominano sulla capacità del mercato del danaro a soddisfare l'intensa domanda autunnale dei commerci e delle industrie.

A Londra, lo sconto privato per le cambiali a tre mesi oscilla intorno a 3 7/8; ed a 2 1/2 - 2 3/4 si ragguaglia l'interesse per i prestiti giornalieri.

L'Egitto continua intanto a rifornirsi d'oro sulla piazza londinese, e nuovi invii sono previsti per la settimana prossima per conto dell'India e della Turchia.

A Parigi lo sconto fuori banca continua a mantenersi invariato a 3 3/4 per cento, mentre il danaro a breve è offerto a 2 3/4 2 1/2 0/0. Malgrado la sua eccellente situazione, la Banca Francia non sembra punto disposta a diminuire il saggio ufficiale ed a favorire, in tal modo, il soddisfacimento a buon mercato dei bisogni monetari dei paesi esteri, tanto più dinanzi alla continua offerta di tratte americane sul mercato dello sconto.

Sul mercato monetario berlinese la minore offerta di danaro per prestiti giornalieri ha fatto alzare l'interesse a 4 - 4 1/2 per cento. Continua però a restare invariato lo sconto libero a 5 1/2 per le cambiali a breve, ed a 5 3/8 per le cambiali a lunga scadenza. Ma non si può escludere che questi saggi non debbano subire un nuovo aumento; perchè mentre gli acquirenti non intendono dipartirsi dal loro riserbo, l'offerta di sconto non mostra tendenza alcuna a diminuire.

Parigi e Londra continuano a riversare parte delle disponibilità esuberanti sulla piazza berlinese; e la *Seehandlung* offre danaro a cinque giorni e per scadenze fino al 26 settembre a 4 1/8 per cento. Malgrado che gli Istituti stieno apprestando mezzi adeguati per agevolare il soddisfacimento delle maggiori richieste trimestrali, non si crede che il saggio del danaro a fine mese possa risultare inferiore a 6 1/2 - 7 per cento.

La situazione della *Banca d'Inghilterra* alla seconda settimana del mese in corso, comparata con quella della settimana precedente, presenta una diminuzione nel portafoglio di 1.100.000 sterline.

Il ritiro di somme in deposito, tanto da parte dei privati quanto da parte dello Stato, per l'ammontare di oltre 1 milione e mezzo di sterline, ha contribuito a far scemare il metallo di 4/5 di milione. La riserva totale però accusa una diminuzione di 2/5 di milione soltanto, essendo scemata la circolazione di un importo quasi eguale; e copre gli impegni nella proporzione di 60 1/2 per cento, contro 59 5/8 nella settimana precedente e 50 5/8 nello stesso periodo dell'anno passato.

Anche la situazione della *Banca di Francia* accusa un discreto miglioramento. Negli impieghi la diminuzione s'è limitata quasi esclusivamente al portafoglio, scemato di 279 milioni di franchi circa. Sono venuti restringendosi i depositi particolari e governativi per una somma totale di oltre 71 milioni. La diminuzione di 9 milioni nel metallo, tocca nella maggior parte la riserva d'argento; ma ciò nonostante, la proporzione di copertura della riserva complessiva ai biglietti progredisce da 72.12 a 73.81, essendosi la circolazione ristretta di oltre 141 milioni.

Per la prima volta in quest'anno la *Banca dell'Impero Germanico* presenta una situazione migliore di quella del corrispondente periodo dell'anno passato. Quantunque le richieste per il termine trimestrale sieno già notevoli, i riflussi hanno avuto la prevalenza ed il margine di circolazione ha potuto salire da 144 a 233 milioni di marchi. Negli impieghi si nota un aumento di 23 milioni circa; e di 108 milioni nei depositi. Assai notevole appare l'incremento della riserva metallica, cresciuta di oltre 42 milioni, dei quali 39 in oro. La circolazione è, per contro, scemata di 37 milioni; di guisa che la proporzione della riserva ai biglietti avanza da 77.29 a 81.15 per cento.

*A. C.*

# Cronaca Cittadina

**Telefoni della Gazzetta**

| | |
|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. 202 |
| Amministrazione | » 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | » 6 |

**CALENDARIO**

21 Domenica: S. Matteo ap.
22 Lunedì: S. Maurizio.
2.a alta 13.5; 1.a bassa 6.10; 2.a bassa 21.20.

## Il corteo delle Società patriottiche per il XX Settembre

Ieri mattina alle nove e mezza muoveva dalle fondamente del Municipio il corteo delle società patriottiche dirigendosi lungo la Via Mazzini e le Mercerie al monumento di Vittorio Emanuele, quindi continuava per la Riva degli Schiavoni per sciogliersi davanti al monumento di Garibaldi ai Giardini.

Il corteo era preceduto da una squadra di vigili in alta tenuta al comando del maresciallo Marchini; seguivano una sezione della Banda Cittadina, la bandiera decorata del Comune portata dal cav. Pegorini e scortata dall'assessore Trentinaglia e dal cav. Gaggio presidente dei Reduci e Veterani, quindi le bandiere delle seguenti società largamente rappresentate: Reduci Patrie Battaglie col segretario cav. Zaccaria, Superstiti Garibaldini con le camicie rosse, cavalier Zecchin, cav. Fusetti, Brocchieri, Gaspaletti, Gnignatti, De Carli, Briseghel, Bognolo, Wailant e Gasparuzzo, i Reduci d'Africa col presidente Angelo Vidal, Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia, Dante Alighieri, Reduci dell'Esercito e dell'Armata, Società di M. S. fra Ex-Carabinieri, Pittori e decoratori, Mondatura stradale, Operai della Ditta Iungans. — Il corteo nel quale figurava anche una alabarda di fiori freschi della pro Venezia Giulia, era chiuso da due squadre di marinaretti della R. Nave «Scilla», e da un plotone di ragazzi esploratori.

Ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi due garibaldini appesero le corone offerte dalle società militari.

Alle dieci e mezza il corteo si scioglieva ai Giardini mentre le autorità facevano ritorno in lancie al Municipio.

*

Durante la giornata la città fu animatissima. Gli edifici pubblici, i negozi di Piazza e molte case erano imbandierati. — Alla sera la banda cittadina tenne in Piazza il concerto suonando al principio e alla fine gli inni patriottici che furono assai applauditi.

## Il Convegno Nazionale della Trento-Trieste vietato

Con decreto in data 19 settembre il R. Prefetto di Venezia ha vietato il Convegno Nazionale della Trento-Trieste indetto per oggi alle 15. «considerato che il «convegno per la sua natura e per lo sco«po che si propone può dar motivo ad «agitazioni e turbare l'ordine pubblico».

Avuta l'intimazione del Decreto prefettizio dalla R. Questura, la Trento Trieste ha convocato telegraficamente il Consiglio Centrale per oggi alle 15.

*Non siamo seguaci — e in recenti occasioni lo abbiamo ampiamente e francamente dimostrato — di una politica di rinunzie, di fiacchezza, di asservimenti. Tuttavia, con eguale franchezza, diciamo che il provvedimento del Prefetto di Venezia è in questo momento giustificato. Se è vero che la politica estera non si fa colle agitazioni popolari — se è vero che un'azione di governo verso una Potenza estera ha d'uopo — per essere efficace — di svolgersi in ambiente serio e sereno, sorretta dal dignitoso consenso della Nazione, ma non spinta da movimenti sentimentali per quanto nobili, — se questo è vero, oggi la voce del Governo italiano va lasciata sola.*

*—Sarà debole, incerta, inefficace? Allora si vedrà. Ma la Consulta e il Contenzioso diplomatico avranno autorità maggiore se non inceppati dalle pubbliche agitazioni. Il consenso solenne della Nazione fu espresso già dalla magnifica unanimità della stampa italiana. Ora il momento internazionale è eccezionalmente grave, e soltanto dalla virtù non latina della disciplina l'Italia trarrà la forza per essere veramente — come ieri la disse con bell'orgoglio la parola del Re — «libera nella sua via».* (N. d. G.).

## Il ritorno del "P. 4,, a Campalton

Ieri sera alle 18 scendeva nel prato dinanzi all'aeroscalo di Campalton il dirigibile militare P. 4 reduce dalle manovre di cavalleria nelle pianure lombarde, dopo aver percorso 174 chilometri di navigazione ottima, compiuta in poco più di quattro ore.

Il dirigibile infatti era partito dai pressi di Milano alle 13.30 con a bordo il comandante tenente Benigni e i tenenti Valle Gallotti e Longo.

*

La bella aeronave fu avvistata a Verona verso le quattro e un quarto ed in proposito il nostro corrispondente ci scrive:

Dalla navicella l'equipaggio ha lasciato cadere un messaggio di saluto al comandante del Corpo d'Armata ed ha proseguito la sua rotta in direzione della strada Vicentina passando sopra al ponte Aleardi ed al Cimitero.

Il messaggio, venne raccolto da quattro giovani e recapitato al comando.

Anche a Padova fu visto il dirigibile mentre ad una quota media di altezza filava veloce e sicuro per Campalton.

## Il padiglione russo alla internazionale d'arte prossima

Per iniziativa del presidente della Accademia Imperiale delle B. A. di Pietroburgo, Sua Altezza Imperiale la grande duchessa Wladimiro di Russia, l'Esposizione internazionale di Venezia avrà l'anno venturo un padiglione particolare dedicato alla Russia.

La posa della prima pietra del padiglione stesso avrà luogo alla presenza di S. A. I. stamane alle undici, ai pubblici giardini.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Dandolo» si trova a Venezia sotto carico; partirà domani per Massaua, Bombay e Calcutta; — il «Caboto», diretto a Calcutta, è atteso oggi a Bombay; — l'«Orseolo» si trova attualmente a Calcutta da dove partirà per Venezia il 25 corrente; — il «Barbarigo» è partito il giorno 18 da Colombo per Massaua e Venezia; — il «Manin», in viaggio straordinario, è partito il giorno 16 da Bombay per Colombo e Calcutta; — l'«Alberto Treves» è arrivato avant'ieri ad Anversa ed il «Veniero» è in viaggio per Savannah Stati Uniti).

## Il congresso della Mutualità Scolastica

Il primo congresso della Mutualità Scolastica s'inaugura oggi alle 3 pom. nella sala della «Fenice» alla presenza di Luigi Luzzatti.

Abbiamo ripetutamente accennato alla importanza di questo congresso e per il grande numero di spiccate personalità che ad esso parteciperanno e per i temi che verranno discussi.

Diamo oggi il programma del Congresso stesso:

Domenica 21, ore 15 - Seduta inaugurale del Congresso - Inaugurazione della Bandiera della Mutualità Scolastica di Venezia, offerta dalle Dame Veneziane - Distribuzione delle medaglie e dei premi ai vincitori del concorso regionale fra la Società di M. S. del Veneto, bandito dalla Commissione Veneziana di propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza.

Lunedì 21, ore 9 — Prima seduta del Congresso — ore 13 Gita all'Estuario offerta dal Comune di Venezia, con colazione a bordo del piroscafo.

Martedì 23, ore 9 — Seconda seduta — Ore 14 terza seduta e chiusura del Congresso.

Ieri sera sono arrivati l'on. Ferrero di Cambiano ed il Comm. Giuffrida che sono fra i relatori del Congresso.

L'on. Rava, che pure doveva intervenire ha scusato l'assenza perchè ammalato.

## L'arrivo di S. E. Luzzatti

Ieri sera alle sette e mezza proveniente da Motta giungeva nella nostra città S. E. Luigi Luzzatti, il quale inaugurerà oggi alle 15 nella sala della Fenice il convegno della Mutualità Scolastica.

Alla stazione ferroviaria si trovavano a riceverlo l'assessore Co. De Biasi per il Sindaco, il Prefetto Co. di Rovasenda, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, gli onorevoli Marcello e Orsi, il comm. Beppe Ravà, il Questore comm. Gervasi col vice questore cav. Bouvet, gr. uff. Raimondo Ravà Direttore del Magistrato alle Acque, prof. Rugarri della Mutualità Scolastica, il prof. Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio, cav. Max Ravà, cav. Milani degli Algarotti, vice intendente di Finanza, Angelo Vianello per gli scaricatori del porto e per la cooperativa Salarini, prof. Pellizzari, signori Menegotto, rag. Ravanello, rag. Enio Zuccari, Bussolin, rag. Purisiol, Morucchio, Salvadori della Cooperativa «Luigi Luzzatti», Griffi per la cooperativa operai dello Stato, Bressan per la cooperativa mosaicisti, Furian Angelo per la Cooperativa dello Scalo di Santa Lucia, dottor Bonaldi e signor Tosta per la Cooperativa di Consumo, Cav. Canziani, vice presidente della Coop. Luzzatti, signor Bertoldini, presidente della società artieri e orticultori, Franco e Palazzo per la Cooperativa degli operai dello Stato.

Con qualche minuto di ritardo giunge il treno da Motta di Livenza.

Il ministro scende seguito dal cav. Mamerto Camuffo. Corrono subito ad ossequiarlo il comm. Diena, l'assessore De Biasi, il comm. Gervasi e le altre autorità presenti.

S. E., che appare in ottima salute, ringrazia i presenti e s'intrattiene cordialmente qualche istante col prof. Rugarri presidente della Mutualità Scolastica.

Alle 8 Luzzatti scende nella lancia municipale assieme all'on. Marcello, al Commendator Ravà, al cav. Camuffo e al cav Max Ravà.

## I soldati veneziani di Tobruch salutano le loro famiglie a mezzo della "Gazzetta,,

Riceviamo da Tobruch (Cirenaica):

«I soldati veneziani del 90. Reggimento Fanteria già di guarnigione a Genova ed ora distaccato a Tobruch in Cirenaica porgono, a mezzo della *Gazzetta di Venezia* affettuosi e cari saluti alle loro famiglie. Caporale *Conte Vincenzo* — Soldati: *Bagaglio Guglielmo, Bettini Ernesto, Bacco Egisto, Perisinotto Edoardo, Convascenti Alessandro, Meggiato Luigi, Andrial Luigi, Balin Luigi, Pandrin Pietro, Maso Pietro.*

La lettera è scritta dal caporale Lichino Mario, «genovese, amico fedele di tutti questi soldati, il quale tiene molti conoscenti a Venezia».

## Il servizio delle commissioni postali per la riapertura delle scuole

Non a tutti è noto che l'Amministrazione delle Poste, dal 1. luglio scorso, ha iniziato il servizio detto «Delle Commissioni» mercè il quale tutti gli uffici dipendenti dalla Amministrazione stessa sono tenuti, mediante pagamento di tenue tassa, a rendersi intermediari tra i privati cittadini e gli uffici governativi e comunali per richieste di documenti e di atti soggetti o no a registrazione od a vidimazione, atti e documenti elencati qui appresso:

Atti e certificati di nascita — Certificati di morte — Certificati di stato libero e matrimonio — Certificati di cittadinanza — Certificati di buona condotta — Certificati penali — Certificati di studio — Certificati di denuncie e di successione — Copie di congedi e di stati di servizio militare — Licenze di porto d'arma — Certificati catastali.

Nella imminenza della riapertura delle scuole crediamo di far cosa utile ricordando ai nostri lettori che con enorme risparmio di tempo e di spese essi potranno procurarsi i certificati di stato civile e di studio di cui potranno abbisognare, facendo richiesta a qualsiasi ufficio di Posta, servendosi di moduli opportunamente predisposti di cui gli uffici stessi sono provvisti.

## All' Intendenza di Finanza

Ieri ha assunto la direzione dell'ufficio il nuovo Intendente cav. uff. avv. Paolo Garone, qui traslocato da Palermo, in seguito a sua domanda.

Integro e colto funzionario, perfetto gentiluomo, saprà farsi apprezzare anche in questa non meno importante sede dalla cittadinanza e dai suoi impiegati.

All'egregio uomo il nostro saluto.

## Investimento tramviario

Ieri verso le quattro del pomeriggio avveniva al Lido un investimento tramviario che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Certa Angela Vian di anni 79, moglie del brigadiere Achille Parti, camminava assieme al marito lungo il viale e proprio fra le rotaie del tram. La vettura n. 2, guidata da certo Monti veniva intanto dallo stabilimento Bagni; il conduttore diede più volte l'allarme ma la vecchia, alquanto sorda non si mosse. Nonostante che il tram avesse rallentato la corsa, la povera Vian veniva investita davanti all'albergo Villa Regina e gettata fortunatamente fuori delle rotaie. — Accorsero prontamente alcuni cittadini che la trasportarono al vicino ambulatorio. Quivi il dottor Ballarin la curò premurosamente di una ferita alla testa quindi la fece trasportare con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

La Vian potrà guarire in venti giorni se non sopraggiungono complicazioni.

## Nuovi Magazzini

Un agglomeramento di gente più folto dell'usato attirava ieri sera l'attenzione di quanti transitavano pel Campo S. Salvatore.

Una folla varia ed elegante osservava le abbaglianti vetrine di un nuovo negozio, che la Ditta Zanco e Rossi inaugurò appunto ieri sera.

I grandiosi magazzini nei locali dell'ex-Guardia Medica, per la riuscita disposizione e decorazione dei locali, per la cura dell'ammobigliamento e per la merce in essi raccolta e ben disposta, tornano di decoro ad uno dei punti più centrali della nostra città; e di questo va lode meritata ai titolari della nuova azienda.

In questi magazzini l'eleganza ed il buon gusto sono veramente singolari e vi si vedono le più recenti novità, in fatto di stoffe, sete, biancheria, calzature, articoli casalinghi ecc. ecc.

Fra le consimili aziende della nostra Venezia, questa nuova, per i criteri moderni dell'organizzazione e pel sistema di vendita a rate, può certo aspirare a conquistare uno dei primi posti, — il che auguriamo come premio allo spirito di coraggiosa iniziativa che ne guidò la costituzione.

## Muore mangiando la trippa

Ieri mattina verso le 10 certo Alessandro Walt d'anni 68 ricoverato alla Pia Casa di Ricovero in Barbaria delle Tole usciva col figlio Spiridione per fare due passi per la città e per godere nella brillante giornata patriottica di una boccata d'aria vivificatrice.

Giunti in via Giacinto Gallina il vecchio Walt un po' stanco si sedette all'osteria «All'amico Cosimo Calò» per riposare e nello stesso tempo per «tagliare l'aria» con l'antico e non dimenticato bicchierino di grappa. Dopo questo aperitivo il Walt, colpito dal buon odore di trippa che emanava dalla cucina, ordinò due porzioni e cominciò a mangiarle in compagnia del figlio.

A un dato momento, tra una forchettata e l'altra, il Walt poggiava pesantemente la testa sul tavolo senza dar segno di vita.

Trasportato da alcuni pietosi cittadini sopra una sedia al vicino Ospedale Civile e accompagnato dal figlio, veniva accolto nella sala delle medicazioni dove il prof. Picchini, il prof. Farini e il dottor Cristini, si diedero amorevolmente a curarlo, tentando per ben tre quarti d'ora la respirazione artificiale e facendogli iniezioni di caffeina ed etere. Ogni cura però riuscì vana avendo il Walt esalato l'ultimo respiro.

La morte venne causata da paralisi cardiaca.

## Un biadaiuolo preso di mira dai ladri
### Una cesta di biancheria abbandonata

Ieri mattina verso le ore 4, il guardiano notturno Fochesato Arturo dall'Impresa De Gaetani e Gallimberti addetto alla vigilanza di negozi di S. Luca, giunto in Calle Stagneri, si avvide che la bottega de ibiadajuolo signor De Franceschi, mancava del lucchetto che tiene assicurata la rotolante al gradino. Ricordatosi che pochi giorni prima al medesimo negozio aveva trovato una chiave falsa nella serratura della rotolante, si convinse che quel negozio era stato preso di mira dai ladri. Chiamato il proprietario, ebbe a constatare che i ladri avevano tentato di rubare, ma non erano riusciti al loro intento.

Il vigilante continuando il suo giro, scorse in campo San Bartolomeo delle persone che conosceva non in vocazione di santità e subodorando qualche losca operazione, si accinse a ispezionare con più cura, tutte le calli adiacenti. Arrivato in calle morta dei Bombaseri notò in un angolo una grossa cesta, coperta di frasche. Il Fochesato volle naturalmente vedere che cosa essa contenesse e con sua sorpresa la trovò colma di biancheria di ogni specie.

Evidentemente aveva scoperto degli oggetti rubati che i ladri avevano dovuto abbandonare in seguito al di lui intervento.

Credette quindi di raccoglierla per portarla in questura. Cammin facendo, incontrò due RR. CC. ai quali raccontò il fatto, esternando i suoi sospetti. Dietro le indicazioni del guardiano, la benemerita arma si dette premura di fare delle indagini, mentre il Fochesato consegnava alla Questura di S. Marco la refurtiva ch'è a disposizione del proprietario che per ora si mantiene ignoto.

## Furto misterioso in un negozio in Piazza S. Marco

Iermattina il signor Giuseppe Vanin che ha negozio di specialità veneziane sotto le Procuratie Vecchie, all'angolo del sottoportico che mette in Calle del Cappello Nero, ebbe una dolorosa sorpresa. I ladri entrati in bottega durante la notte gli avevano rubato alcune collane d'oro e d'argento ed altri oggettini per un valore di 1500 lire circa. Come erano entrati?

Il signor Vanin s'accorse che i ladri con la refurtiva erano usciti dal negozio per la porta posteriore, ordinariamente assicurata con una sbarra di ferro posta all'interno e la sbarra a sua volta chiusa con un lucchetto la cui chiave rimane sempre sulla serratura. Il signor Vanin si dimostrò convinto che la sbarra anche l'altra sera era al suo posto. Quindi i ladri, quando alla sera chiuse negozio, dovevano essersi già nascosti dentro in un bugigattolo, che serve per il telefono e ad uso di ripostiglio. Non è escluso però che la sbarra fosse sciolta ed i ladri abbiano potuto aprire la porta dal di fuori con chiave falsa. Questo del resto lo stabilirà la P. S. in seguito alle indagini che già furono incominciate.

Intanto il signor Vanin è sorpreso che i ladri potendo lavorare con tutto comodo gli abbiano rubato soltanto quelle 1500 lire di roba.

## Sorpresi in flagrante mentre rubavano salami

La notte scorsa la guardia notturna Rossi, dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, mentre si trovava per il suo giro d'ispezione nei pressi di Calle delle Razze, si accorgeva di un maneggio sospetto intorno ad un negozio di salumeria, di proprietà del signor Alessandro Penasa. Rimase un po' in agguato poi con un rinforzo trovato per caso riuscì ad acciuffare due noti ladruncoli che s'industriavano a toglier dei salami appesi nell'interno del negozio attraverso le sbarre d'una inferriata. Furono subito identificati per Gildo Querci della Rovere d'anni 18 e Mario Toffoli fu Giuseppe d'anni 19. I due ladri avevan già posto della refurtiva in una barca ch'era stata rubata da una riva, dove si trovava ormeggiata, della fondamenta del Vin e sequestrata.

I due ladruncoli furono rinchiusi nelle carceri di San Marco.

## Società, riunioni, assemblee

**Le beneficenze della 'Lunatica,**

Come di consueto, la Società dei Lunatici sta organizzando il convegno annuale di beneficenza, recandosi in gita a Belluno, dove già sono state fatte le opportune pratiche.

La presidenza ha disposto perchè la comitiva parta nelle prime ore del mattino allo scopo di svolgere il solito programma in tempo utile onde resti poi ai soci la possibilità di fare qualche escursione nei magnifici dintorni di Belluno, e di ritornare nella serata.

Il convegno avrà luogo domenica 28 corrente, e le adesioni dei soci si accettano alla sede, Colonnette 2155, fino a tutto giovedì 25, dove saranno consegnate le tessere di riconoscimento.

## Varie di Cronaca

**Un corteo in costume e la scomparsa di un "domino,, estivo**

Narrarono le cronache della settimana di altri giornali di variopinto corteo comparso nelle ore piccine della notte in Piazza San Marco a comporvi un quadro settecentesco ,nel quale non mancarono nemmeno alcune graziose bestioline africane.

Fra i vari costumi si scorgevano anche dei *domino* indossati da stranieri della colonia balneare. Tra questi *domino* qualcuno era ricco e confezionato da scelte sarte, ma qualche altro proveniva dal deposito di un noleggiatore della nostra città. Orbene, ieri si presentava alla Questura Centrale a denunciare il suo danno un sarto teatrale noleggiatore di tali *domino*, il quale non avendo visto ritornare in negozio il costume con la donna bella che lo aveva ordinato, portatosi all'indirizzo da lei dato lo aveva constatato errato. Pure che finora per una dimenticanza sia partita senza regolare la curiosa pendenza.

Il sarto teatrale presentò al funzionari della questura una fotografia di bautte e di domino dicendo di riconoscere in uno di quest'ultimi il suo. Ma l'indicazione non è pel momento sufficiente ad iniziare indagini di sorta.

**Per lesioni**

Nel pomeriggio di ieri certo Coler Francesco di Pietro abitante in calle del Tintoretto 3401 si recava nel negozio di frutta di Zennaro Luigia in calle dei Mori per fare degli acquisti. Pare che i due contrattando si siano un po' riscaldati, tantochè il Coler avrebbe prima ingiuriato e poi schiaffeggiato la Zennaro: per tutto ciò la fruttivendola sporse querela per lesioni alla Questura Centrale.

**Per chi cerca impiego**

Leggere rubrica concorsi in 7.a pag.

**Musica in Piazza**

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Militare:

1. Marcia Trionfale op. «Cleopatra», Mancinelli — 2. Sinfonia op. «Tutti in Maschera», Pedrotti — 3. Duetto atto I. op. «Rigoletto», Verdi — 4. a) Minuetto, Bolzoni - b) Ma belle qui danse, Westerkout — 5. Finale II. op. «La Forza del Destino», Verdi — 6. Danse Hongroise, Brahms.

## Stato Civile

**Pubblicazioni matrimoniali**

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21:

Bon Luigi rimessaio con Baldan Amabile domestica — Rosa Alessandro rimessaio con Folin Vittoria casalinga — Galanti Bruno fabbro con Zanardelli Giuseppina casalinga — Busetto Salvatore bracciante con Graziussi Emilia casalinga — Mosconi Gaetano regio impiegato con Brigo Ida casalinga — Ruggiero Rodolfo impiegato con D'Agostino Adelaide casalinga — Greco Vincenzo carbonaio con Gavagnin Anna casalinga — Zannini Umberto industriante con Cecchini Ginevra industriante — Stauble Andrea impiegato con Cucco Ilda cotoniera — Farnea Alberto portabagagli con De Lorenzi Antonietta casalinga — Donaggio Luigi bracciante con Nordio Cesira perlaia — Miani dott. Benvenuto rappresentante con Vendramin Sofia civile — Paoletti Crescenzio scultore con Carraro Natalina casalinga — Gasparello Giuseppe agente privato con Maso Antonietta casalinga — Gros Federico gondoliere con Waillant Vicinia Iones casalinga — Pasqualini Silvio regio impiegato con Gatto Enrica operaia — Mordenti Onesto tubista con Monsalvati Armida cameriera — Menghi Gio. Battista dottore in fisica con Ferruzzi Maria possidente — Bavina Giorgio impiegato bancario con Lardera Luigia possidente — Pisani Luigi cameriere con Antonini Anna casalinga — Dissera Giuseppe impiegato d'albergo con Dall'Ava Rosa insegnante — Sanzogno Mario agente di commercio con Vedovato Ines casalinga — Flebus Angelo caffettiere con Callegher Pulcheria casalinga — Bartolo Giuseppe fuochista con Baroni Caterina cotoniera — Molin Amedeo bracciante con De Prà Maria sigaraia — Burigana Arturo infermiere con Comin Amalia perlaia — Marchetti Felice agente privato con Rossi Alba Luigia governante — Contin Luigi barbitonsore con Pegorarono Elvira cucitrice — Rizza Cesare agente farmacista con Martinello Solidea sarta — Musumaci Rosario bracciante con Schianodi Zenise Teresa donna di casa — Chinaglie Celio cameriere con Zanchi Parsilla casalinga — Bernardini Pietro Guido impiegato ferroviario con Höfler Carla Giovanna privata — Guidoboni Giuseppe orologiaio con Brasi Antonio Angela sarta.

## Teatri e Concerti

**Rossini**

L'*Eva* di Lehar ha avuto il potere di richiamare ieri sera un pubblico numerosissimo ed elegante.

Larga messe d'applausi alla Pina Gioana, alla De Lys una Pepsi piena di brio e civetteria, a Maurizio Parigi e Renato Trucchi due artisti eleganti e corretti nelle vesti di Ottavio e Dagoberto.

Oggi due spettacoli: mattinata ore 14.30 con «Eva», alle ore 21 il «Conte di Lussemburgo.

**Goldoni**

Col seguente variato programma è formata l'interessante rappresentazione di questa sera: *Il bavaglio* di G. Antona Traversi — *Transfuga* di A. Gherardini — *L'angoscia* di Philie — *Alcide Pipiè* atto comicissimo di A. Massara e Varcourt. *Pipiè* sarà Alfredo Sainati.

Domani, la ripresa di *Un concerto in manicomio* di A. De Lorde.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI — di giorno: Eva — di sera: Il Conte di Lussemburgo.
GOLDONI, 21 — «Il bavaglio».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

**LIDO**

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO — 17-21: Ultime rappres.

**ESTRAZIONE R. LOTTO del 20 Settembre 1913**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 5 | 84 | 53 | 66 | 68 |
| FIRENZE | 1 | 23 | 61 | 31 | 10 |
| MILANO | 12 | 84 | 9 | 48 | 26 |
| NAPOLI | 32 | 4 | 72 | 53 | 81 |
| PALERMO | 31 | 17 | 12 | 77 | 21 |
| ROMA | 70 | 56 | 14 | 78 | 26 |
| TORINO | 19 | 14 | 11 | 69 | 38 |
| VENEZIA | 90 | 73 | 84 | 39 | 87 |

## DA FERRARA
### La campagna elettorale

*Ferrara, 20*

Mentre ieri la mia lettera viaggiava verso la vostra città, qui usciva un supplemento del giornaletto elettorale «La Voce Democratica», che dava fiato alle trombe per notificare ai quattro venti il nome del candidato del partito democratico a Comacchio, quel nome appunto che io vi tacevo per non anticipare gli eventi: il nome è quello di *Amadio Baruffa*.

Fu come uno scoppio di bomba in mezzo a tutti i circoli politici; semplicemente per la grande sorpresa che produsse in ogni luogo; mentre nessuno aveva prima avuto sentore di nulla intorno a tale candidatura e nessuno se la sarebbe aspettata.

Dico subito però, non perchè l'uomo non sia degno dell'alta carica, ma piuttosto perchè se dovevasi lanciare una candidatura *agraria* — e questa vuole essere precisamente tale — ognuno avrebbe pensato ad altri nomi, a quello del D.r A. Spisoni, prima forse che ad ogni altro.

Comunque sia, oggi i partiti d'ordine si trovano davanti ad un fatto compiuto e non si vede come potrebbero non appoggiarlo, senza commettere una sciocchezza a tutto danno del partito, perchè a Comacchio la lotta si farà soltanto sopra due nomi, il *sindacalista* on. Marangoni uscente, ed il *democratico agrario* A. Baruffa.

Però, a 24 ore di distanza dalla divulgazione del nuovo candidato, i giornali d'ordine di qui e di fuori, si tengono in molto riserbo, forse perchè credono che il Baruffa, in questi ultimi giorni assente, fosse completamente ignaro del proposito degli amici suoi di arrivare così, rompendo ogni indugio (e forse anche con mancanza di riguardo al cav. Mazzotti che prima di lui fu in predicato fino a ieri) alla divulgazione del suo nome, senza che si fossero interessati i maggiorenti di quel partito che lo avrebbe poi dovuto sostenere.

Ma sono in grado di assicurare che in quanto all'avere interpellato questi maggiorenti, la cosa invece fu fatta a tempo debito, almeno per quel che riguarda la parte di tali maggiorenti che risiedono nel Collegio; fatta, naturalmente, per il maggior numero di essi...

E se ho da credere a quanto mi si dice, il loro appoggio è stato volonterosamente promesso.

Il nuovo candidato, anche a non accettare come tutto vero quello che ne ha detto la «Voce Democratica» lanciandone il nome, è principalmente un illuminato agricoltore — tre volte e più milionario — ed anche molto moderno nei sistemi di conduzione delle molte sue terre.

Publico amministratore in aziende Consorziali, Comunali e Bancarie, molto apprezzato nell'anno agricolo testè decorso (1912) Commissario per la Federazione provinciale delle Associazioni agrarie, è da alcuni mesi vice-presidente di altra Federazione uguale nel Basso Ferrarese, costituitasi, appunto per suo suggerimento; fra le Consociazioni di quella zona, che a questo scopo si distaccarono dalla Federazione madre suddetta.

Riuscendo, sarebbe insomma, un vero deputato agrario e non dei meno intelligenti.

* Per gli altri Collegi c'è nulla di nuovo da segnalare: soltanto che nel I. (Ferrara) oggi è uscito il manifesto del *riformista* Raffaele Mazzanti, che reca nientemeno che 500 firme in calce...

Se si dovesse fare delle indagini sopra un tanto.... campionario elettorale, si potrebbe arguirne bene pel candidato; ma ci sono anche dei campionari che in un tempo sono campione e.... merce.

Comunque sin qui le previsioni sono sempre a favore dell'uscente on. Niccolini.

* Pei Collegi di Cento (II.) — Porto (III.), nulla di nuovo.

## Impazzisce ed uccide il padre

Un laconicissimo telegramma da Mesola annuncia che l'altra sera un tale Pietro Buttini, improvvisamente impazzito, uccideva il proprio padre nella sua casa, inferendogli una coltellata.

Mancano assolutamente particolori.

## Onoranze alla memoria di G. B. Bodoni

*Torino 20*

Si sono iniziati i festeggiamenti per onorare la memoria del grande tipografo Giambattista Bodoni nel centenario della sua morte.

Alle ore 9 in Piazza Bodoni ha avuto luogo la riunione degli invitati e delle rappresentanze per la consegna della medaglia commemorativa ai sottoscrittori.

Indi un corteo formato dalle corporazioni e dalle rappresentanze delle società grafiche con bandiere e preceduto dalla musica, per la Via Mazzolini e il Corso Cairoli, si è recato al castello medioevale per la inaugurazione dell'esposizione Bodoniana e del museo del libro ove già si trovava il sottosegretario di Stato on. Vicini e molte autorità tra cui si notavano il prefetto senatore Vittorelli, il cav. Vigliardi Paravia, i professori Rinaldo Costanzo, Giovanni Buffetti presidente del comitato parmense per gli onori a Bodoni, il comm. Treves, l'on. Millani, il sindaco conte Teofilo Rossi, il comm. Barbera presidente dell'associazione tipografica libraria italiana, il comm. Bozzalla vice presidente della Camera di Commercio, il cav. Craperi sindaco di Saluzzo e moltissimi altri.

In una sala del castello il cav. uff. Paravia presenta agli intervenuti il comm. Barbera che ringrazia l'on. Vicini ed il Governo per la loro partecipazione e tutte le autorità intervenute. Quindi dà la parola al sindaco che pronuncia in nome della città un discorso dando il benvenuto a tutti i convenuti e bene augurando a questo museo che sorge con così lieti auspici e sotto l'egida di un così grande nome.

Dopo un discorso del sindaco prende la parola il comm. Barbera che pronuncia il discorso inaugurale spesso interrotto da vive acclamazioni.

Terminato il discorso del comm. Pietro Barbera, prende la parola l'on. sottosegretario di Stato Vicini che pronuncia un discorso a nome del Governo.

Quindi le autorità e gli intervenuti compiono la visita dell'esposizione bodoniana e al museo dei libri.

Alle 12.30 nel restaurant San Giorgio e al castello medioevale ha avuto luogo una colazione con l'intervento dell'on. Vicini e di tutte le autorità.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## La commemorazione del XX Settembre

### A Padova

**Bandiere capovolte al suono della marcia reale**

Ci scrivono, 20:

Le Società che revocarono le deliberazioni colle quali avevano deciso di partecipare alla dimostrazione in occasione del XX Settembre, erano perfettamente nel giusto quando rilevarono avere la dimostrazione un significato ben lontano da quello che la data gloriosa significava.

Via XX Settembre era stasera affollata di un pubblico numeroso, il pubblico che non manca mai laddove si tratta di passare una serata fra concerti e luminarie. Deficienti, invece, a causa del carattere settario dato dagli organizzatori alla manifestazione, furono i vari cortei che provenienti da varie parti della città si indirizzavano al centro per congiungersi al monumento, dove seguirono i discorsi.

Il carattere settario della dimostrazione ha avuto rilievo allorchè il corteo sfilò dinanzi alla musica del 58 fanteria che svolgeva per l'occasione un concerto in via XX Settembre. Mentre diverse musiche intonavano degli inni patriottici, la banda socialista suonò l'inno dei lavoratori, e dal gruppo e dai faziosi che l'accompagnavano, partirono fischi ed invettive all'indirizzo dell'esercito e grida di «abbasso la guerra». Quando poi la musica del 58 fanteria intonò ancora una volta la marcia reale, i socialisti, fischiando maggiormente, capovolsero in segno di disprezzo i loro vessilli e diedero maggior fiato agli ottoni, attaccando l'inno dei lavoratori.

Alla festa, nella quale si celebrava una data patriottica da parte degli invitati e degli aderenti, si è dunque verificato questo: che venne cioè in modo rivoltante vilipeso quell'esercito che di Roma fece la capitale d'Italia e fu fischiato l'inno del Re.

Dopo tutto ciò, avranno il coraggio i radico-massoni di affermare che si trattava di una manifestazione politica?

Fu un gesto anticlericale del quale, però, neanche l'on. Alessio, capitano sta sera dell'armata radico-massonica, deve essere rimasto soddisfatto. Infatti, come spiegherà di aver capitanato senza reagire, egli, ossequiente al trono ed applaudente alla guerra di Libia, una falange che disprezzava il Re ed urlava «abbasso la guerra?».

### A Verona

Ci scrivono, 20:

Oggi, per la fausta ricorrenza, le bandiere nazionali pendono dalle finestre o dai balconi dei palazzi dello Stato e da quelli del Comune, nonchè da molte case ed istituti privati.

Il «Rengo» ci ha fatto sentire stamane i suoi rintocchi. Il Municipio ha pubblicato un manifesto.

La Società «Reduci Patrie Battaglie» stamane si è recata in corteo in Piazza Dante ed ha deposto una corona di fiori sulla lapide commemorativa. — Il nostro Sindaco ha inviato un telegramma al Sindaco di Roma.

In Piazza V. E. si sono riunite le Società popolari pel solito corteo, scortato dalle bandiere dalle tinte fiammeggianti e dalle musiche operaie. Il corteo, passando per via Leoni, Ponte Navi, XX Settembre, S. Nazzaro, Ponte Umberto, Piazza Indipendenza, si è fermato davanti al monumento a Garibaldi, ove vennero pronunziati dei discorsi da vari oratori.

Todeschini parlò facendo una carica a fondo contro la guerra e scagliandosi contro la borghesia liberale.

Durante il percorso del corteo venne arrestato per grida sediziose il fattorino Bresciani.

### A Treviso

Ci scrivono, 20:

Per la festa odierna la città è imbandierata; il Municipio ha pubblicato un manifesto ed altri manifesti furono pure pubblicati dalla Massoneria, dall'Associazione Democratica, ecc.

Oggi alle ore 16 nella sala delle scuole De Amicis, ha parlato il sig. Ernesto Montagnari di Venezia, per invito dei liberi pensatori.

*

Il Presidente della Deputazione Provinciale ha inviato al Re il seguente telegramma:

«La Provincia di Treviso nell'occasione della festa che commemora la indissolubile unità della Patria esprime a S. M. i più vivi sentimenti di devozione e di affetto. — Presidente Deputazione provinciale: Wiel».

### A Oderzo

Ci scrivono, 20:

La città è imbandierata. La Presidenza della Società Operaia ha pubblicato un patriottico manifesto di circostanza. Il ff. di Sindaco avv. comm. Manfren ha mandato un telegramma d'occasione a S. M. il Re.

Questa sera la Banda cittadina ha dato un concerto in piazza V. E.

### A Castelfranco

Ci scrivono, 20:

Gli edifici pubblici ed il paese sono tutti imbandierati. La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto.

Stasera abbiamo avuto un concerto della civica banda e illuminazione del palazzo municipale.

### A Vicenza

Ci scrivono, 20:

In occasione del XX Settembre il Sindaco di Vicenza ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

«Mentre reazione indigena e forestiera insorge cupida di maturate vendette e di anelate conquiste noi con calma letizia ricelebriamo il sacro giorno affermatore del diritto italiano».

Stasera in Piazza dei Signori, straordinariamente illuminata, la banda cittadina tenne un scelto concerto.

### A Bassano

Ci scrivono, 20:

La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto ispirato ad elevati sentimenti di italianità ed ha inviato a S. M. il Re l'espressione di omaggio cittadino.

Il sindaco ha consegnato al dott. Attilio Brocchi la medaglia d'argento decretatagli dalla Commissione pellagrologica provinciale, quindi in sala di musica ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi alle varie scuole di disegno, dove ha pronunciato uno smagliante e patriotico discorso l'assessore della P. I. avv. cav. Pavan, non essendo intervenuto alla festa, pel recente lutto, il sindaco Antonibon.

Nel pomeriggio i negozi rimasero chiusi e stasera in Piazza V. E. la banda cittadina ha dato concerto.

### A Schio

Ci scrivono, 20:

Per la ricorrenza patriottica la città è festante. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi di quelli privati sono imbandierati e il tricolore sventola sull'alto del Castello e sull'antenna comunale.

La Giunta ha pubblicato un nobilissimo manifesto e manifesti patriottici hanno pure pubblicato la Unione Democratica e l'Associazione Camillo Cavour.

### A Rovigo

Ci scrivono, 20:

Nella ricorrenza del XX Settembre i reduci e i veterani in corteo, preceduti dalla bandiera e da un plotone di vigili, si sono recati a deporre belle corone di fiori dinanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e alle lapidi di Mazzini, Cavour, generale D. Piva e del XX Settembre. Dinanzi alla lapide del concittadino generale Domenico Piva ha parlato il reduce cav. Aldo Piva e dinanzi a quella del XX Settembre l'ing. cav. Remigio Piva presidente dei reduci.

Stasera la banda ha suonato in piazza Vittorio Emanuele un applaudito programma in cui erano compresi la marcia reale, l'inno di Garibaldi e l'inno di Trento.

Stasera al Teatro Sociale la compagnia Brizzi ha rappresentato egregiamente «El prete Garibaldin» di L. Pilotto.

### A Udine

Ci scrivono, 20:

Per la ricorrenza patriottica tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Il Municipio ha elargito lire Mille alla Congregazione di Carità, e la Società Reduci ha distribuito ai disagiati lire 450. Sono state appese ghirlande ai monumenti di Vittorio Emanuele II. e di Garibaldi.

A sera ha avuto luogo in piazza un applaudito concerto della Banda cittadina.

### A Pordenone

Ci scrivono, 20:

Oggi si è commemorato degnamente nella nostra città il 20 settembre.

Un nobilissimo patriottico manifesto venne pubblicato dal Municipio ed uno dalla Società ex-bersaglieri.

Un corteo di associazioni patriottiche si portò a deporre corone sotto la Loggia municipale, a Vittorio Emanuele II. ed a Garibaldi.

L'assessore Civran per il Sindaco portò il saluto alle associazioni, indi il corteo al suono di inni patriotici si sciolse.

All'Hotel Quattro Corone, per merito del sig. A. Borsatti, si tenne un banchetto cui parteciparono numerosissime personalità e molti reduci. Parlarono applauditissimi il reduce Marini, il sig. Borsatti ed il dott. Pisenti.

Su proposta del sig. Borsatti venne spedito un telegramma al Sindaco di Roma.

## Contradditorio al teatro Sociale di Rovigo

### tra Podrecca e il socialista Matteotti

*Rovigo 20*

Al «Sociale», invitato dal bloccardi-bottegai locali, è venuto oggi a parlare naturalmente di anticlericalismo il deputato dell'«Asino».

Il «Sociale» era pieno di gente di tutti i partiti. Si è avuto il contradditorio con il socialista Prof. Matteotti, che ha trovato Podrecca in contraddizione. E' seguito un vivace battibecco al quale hanno creduto di tener spalla a Podrecca alcuni popolari fra i quali Greggio, Meneghetti, Bernini, Dall'Ara del «Gazzettino» e qualche ufficiale di posta.

Podrecca ha trovato modo di riversare tutta la responsabilità di una corrispondenza dell'«Asino» su Galantara. Sono venute in campo anche le beghe locali e a Podrecca non è parso vero di poter rispondere: «Non le conosco».

Anche Pozzato ha applaudito.

All'uscita dal teatro, applausi e fischi.

## Decreti per il Veneto

*Roma, 20*

S. M. il Re ha firmato su proposta del Ministro dei LL. PP. il decreto che concede un sussidio al comune di Torreano (Udine) per la costruzione di un tronco di strada mulattiera che partendo da Pont Reaut arriva alla frazione di Masarolis; e quello che classifica in terza categoria le opere di sistemazione del torrente Ruyo in provincia di Treviso.

# VENEZIA

## Riapertura delle scuole

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 20

A termini dell'art. 93 del vigente regolamento, tutte le scuole di questo Comune si riapriranno il 1. Ottobre p. v.

Le iscrizioni degli alunni si faranno tutti i giorni, esclusi i giovedì ed i giorni festivi, dalle ore 9 alle 12, nel Capoluogo, in un locale terreno dello Stabilimento scolastico maschile e nelle frazioni in ogni singolo locale, dal 1. ottobre a tutto il 18 stesso mese.

Hanno l'obbligo d'iscriversi tutti i fanciulli dai 6 ai 12 anni di età, quelli cioè nati dal 1. ottobre 1901 al 31 dicembre 1907.

Gli alunni nuovi dovranno presentare all'atto dell'iscrizione, il certificato di nascita e quello di vaccinazione; il primo sarà rilasciato dal Municipio, il secondo dall'Ufficiale Sanitario.

Gli esami della 2.a sessione si faranno nel Capoluogo nei giorni qui sotto indicati e colle Commissioni nominate nella 1.a sessione; e nelle frazioni si faranno, in giorni da stabilirsi, soltanto se richiesti dagli insegnanti o dai genitori degli esaminandi, entro il corrente mese.

8 Ottobre, Classe 1. A, 1. B, 1. C., 1. femminile — 10 ottobre, classe 2. A, 2. B., 2. C., 2. femminile — 11 e 13 Ottobre, Classe 3. A, 3. B., 3. C., 3. femminile. — 14 e 15 ottobre: Classi 4. A, 4. B. — 17 e 18 ottobre: Classi 5. e 6. maschile e femminile.

Le lezioni regolari avranno principio il 20 Ottobre.

Sono invitati i genitori o chi per essi ad iscrivere regolarmente i figli per non incorrere nelle penalità fissate dalla legge per coloro che non adempiono all'obbligo dell'istruzione.

### L'inaugurazione dell'Asilo di Carpenedo

**MESTRE** — Ci scrivono 20:

Domani, come abbiamo annunciato, avrà luogo l'inaugurazione dell'Asilo infantile di Carpenedo, sotto per geniale iniziativa di quell'arciprete don Pietro Zannini. Tale inaugurazione sarà preceduta e seguita da festeggiamenti e da cerimonie religiose che si svolgeranno col seguente ordine: ore 9 ant.: Cresima amministrata da S. E. il Cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia; ore 10: Messa in musica; ore 15: Convegno ginnastico; ore 16: funzioni religiose; ore 17: inaugurazione dell'asilo con intervento del Cardinale Cavallari, accademia musico letteraria e discorso del comm. dott. Francesco Saccardo; ore 19: Concerto bandistico; ore 20: fiaccolata; ore 21: fuochi artificiali eseguiti dalla ditta Osvaldo di Venezia.

All'Asilo le associazioni e i cittadini si recheranno in corteo, preceduti dalla fanfara del patronato Leone XIII di Venezia. Le feste promettono di riuscire solenni, degne veramente dell'avvenimento.

*Consiglio Comunale.* — Il tempo orribile di ieri sera ha resa deserta la seduta del Consiglio Comunale, per mancanza del numero legale. Il Consiglio è riconvocato

## Le fiere

**MIRANO** — Ci scrivono 20:

La fiera di S. Matteo si è iniziata oggi con una magnifica giornata di sole. Il primo giorno per solito è riservato ai preparativi, ma quest'anno invece si ebbe un discreto movimento di forestieri.

Stasera i baracconi hanno principiato i loro spettacoli. Sono stati affollati il teatro delle scimmie del noto Spinetto, il Gran circo equestre dei fratelli Caroli e la grandiosa giostra elettrica. Il pubblico ha riportato una buonissima impressione di tutti e tre i nominati divertimenti. Tutti gli altri baracconi, pure decorosi, fecero ottimi affari.

Domani si riaprirà la pesca di beneficenza con splendidi e ricchi doni.

# BELLUNO

## Al Sociale

**BELLUNO** — Ci scrivono 20:

Domani sera al Sociale verrà data la gusta rappresentazione del «Rigoletto», l'opera verdiana che mercè gli artisti distinti e la ottima orchestra, continua ad avere esito felicissimo.

E domani sera si avrà la serata della signorina Elena Turcanoff, la distinta artista che con tanto sentimento e con voce squisita sa strappare ogni sera applausi molti e nutriti al pubblico che continua a gremire il nostro Sociale.

### Soldato che cade

All'Ospitale è stato condotto il soldato Galusso Gaetano di Giuseppe di anni 22, da Castroreale, appartenente alla settima compagnia del 55. reggimento fucilieri.

Il Galasso, che si trovava in distaccamento del Cadore, scivolò e cadde in malo modo riportando una grave ferita alla mano destra.

Le prime cure gli vennero prestate dal dottor Marco La Manna di Auronzo. E' stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

### Mostra di torelli

Sabato, 4 del mese p. v., alle ore 10 antimeridiane, nel Foro Boario, avrà luogo una mostra di torelli per il distretto di Belluno.

Su graduatoria di apposita commissione verranno distribuiti premi da lire 50 a lire 120 ai proprietari dei migliori torelli nati ed allevati in provincia e dichiarati idonei ad un primo servizio di monta con l'obbligo che funzionino in pubbliche stazioni della Provincia in conformità del Regolamento provinciale sulla approvazione preventiva dei tori.

*Concerto* — Domani sera, dalle 17.30 alle 19, la musica del 56. fucilieri svolgerà il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Lorelay, Danza delle ondine, Catalon — 3. Gran fantasia, Tosca, Puccini — 4. Sinfonia La schiava, Mercadante — 5. Ballabile.

# PADOVA

## Audaci furti di cavalli

**PADOVA** — Ci scrivono: 20

Stanotte a Carrara San Giorgio ignoti ladri, scardinato un cancello, penetravano nella stalla di Antonio Chiodetto fu Giovanni, di anni 34, rubandovi una cavalla baia e un puledro di 6 mesi. I malfattori asportarono anche un biroccino che si trovava nel sottoportico dell'abitazione. Il puledro fu trovato stamane a Pontemanco abbandonato lungo la via.

A Carrara San Stefano poi in danno del signor Antonio Bellucco fu Stefano era stato rubato pure un cavallo, ma l'animale scappato, forse, ai ladri ritornò stamane nella sua stalla.

Autori delle audaci imprese si ritengono cinque individui che furono visti ieri sera aggirarsi in quei paraggi. Il maresciallo Cecchetto della stazione di Maserà che ha assunto le ricerche del caso, ha assodato che i furfanti hanno preso la strada di Montagnana.

### La pazza fuga d'un cavallo

Il fattore Angelo Comunian, di anni 51, da Anguillara Veneta era diretto oggi dal suo paese a Padova in carrozza quando a Bassanello le ruote del veicolo s'impigliavano nelle rotaie del tram a vapore.

La scossa improvvisa spaventò il cavallo che si dava a pazza fuga. Il Comunian dopo avere inutilmente tentato di trattenere l'animale imbizzarrito, sperando di salvarsi si gettava dalla vettura.

Senonchè il poveretto cadeva al suolo malamente e riportava una grave contusione alla coscia destra con probabile frattura del femore.

Fu raccolto e trasportato all'Ospitale ove venne medicato dal dottor Maffei.

### Carrettiere disgraziato

Il carrettiere Masiero Eliseo fu Domenico, di anni 44, di Giuseppe, di Camin, nel collocare oggi il carretto sotto la tettoia adiacente alla sua abitazione urtava col veicolo contro una colonna di sostegno facendo cadere dal tetto una trave che lo investì producendogli una grave contusione alla regione lombare destra. Fu trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato.

### La riunione della commissione elettorale

Sotto la presidenza dell'assessore dott. Rebustello, alle ore 15 di ieri nella sala della Giunta sita nel Palazzo Municipale, ed aperta al pubblico, si radunò la Commissione Elettorale Comunale per apportare alla lista permanente tutte quelle variazioni che sono conseguenza della morte di elettori, comprovate da documento autentico; della interdizione del diritto di elettore, che risultasse da sentenza passata in giudicato e dalla comunicazione di cui all'art. 139, nonchè delle sentenze di cui all'art. 45 della legge elettorale politica.

La Commissione dovette inoltre introdurre nell'elenco le variazioni necessarie, così per cancellare i nomi di quelli che più non si trovino nelle condizioni indicate nell'art. 15, come inscrivervi altri che nello intervallo sono caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

# TREVISO

## Le ultime ore

### del Generale Tomaso Salsa

**TREVISO** — Ciscrivono 20:

Le condizioni del Generale che già da due lunghi giorni sono andate sempre lentissimamente peggiorando, precipitarono da ieri sera venerdì in modo da far prevedere assai prossima la catastrofe. — Ancora ieri sera il Generale ha potuto prendere qualche leggiero sostentamento, e sorbì anche alcuni sorsi di birra.

Nella notte andò man mano aggravandosi perdendo a volte la conoscenza. La vita gli sfuggiva e il suo forte spirito invano combatteva. Le pulsazioni del cuore e del polso indebolivano gradatamente ed a volte sembrava fosse venuto l'estremo momento!

I medici non lasciarono un istante l'illustre morente e procuravano alleviargli le sofferenze con frequenti iniezioni.

I professori Antoniutti e De Marchis furono instancabilmente al capezzale del Generale e per tutta la notte vi rimase anche il medico dottor Signori dell'Ospedale.

I famigliari angosciati erano nella suprema attesa immerse nella profonda costernazione.

Stamane la moglie signora Ines ha voluto ancora una volta entrare nella stanza del marito facendo forza a sè stessa per vincere la sua disperazione. Il Generale la riconobbe e la baciò teneramente: quindi si assopì nella semi incoscienza. — La vecchia madre ottuagenaria vuole rimanere nella camera del figlio morente dimostrando una forza d'animo ammirevole. Rimane a lungo silenziosa seduta in una poltrona, immersa nel proprio dolore, seguendo ansiosamente i moti del figlio morente. E' straziante.

Come sapete sono radunati nella casa del dolore, col fratello comm. Giovanni, le sorelle Caterina in Stecher col marito e la figlia, e Claudia col marito Antonio Comisso, la signora Barasciutti ved. Ciampini, cognata del fratello comm. Giovanni, i nipoti; inoltre il colonnello De Canini vecchio amico del Generale ed il colonnello Fenoglio, già Capo dello Stato Maggiore del Generale quando si trovava in Cirenaica.

Quest'ultimo, da me interrogato, circa la sua missione a Treviso, affermò di essere sere accorso al letto del Generale per spirito di ammirazione e di amicizia.

Davanti la casa stazionarono per tutto il giorno a piccoli gruppi i cittadini in angosciosa attesa, chiedendo notizie ad ogni momento a qualcuno che ne usciva.

Il libro messo in portineria enumera a parecchie centinaia le firme dei visitatori. Fra quelli di oggi, noto il senatore Ernesto di Broglio, il Sen. Papadopoli, la vedova di Giacinto Gallina, il capitano Guido Olivo anche per gli ufficiali aviatori del Campo di Aviano, il pubblicista Pietro Pasetti a nome anche di tutti i corrispondenti di guerra ed il suo padre commendator Pasetti, comm. Nardari, not. cav. Piazza, on. comm. Pagani-Cesa, on. Magni, Co. Annina Morosini, Marchese Durazzo, co. Revedin, cav. Lettis, Duca Catemario di Quadri capitano aiutante di campo del Generale Fusco, tenente colonnello Dal Corno.

### Il Generale morente

La forte fibra e lo spirito eccezionale del Generale Salsa lottano strenuamente col male inesorabile che ormai si è impadronito dell'organismo resistentissimo del nostro illustre ed amato cittadino.

Il paese segue con ansiosa trepidazione le fasi della malattia e ne attende con vivissimo affettuoso interessamento le notizie.

Purtroppo queste, anche oggi sono assai allarmanti. Il Generale apparisce sfinito: egli non può più ormai parlare ma però mostra di comprendere ancora quanto avviene intorno a sè e si sforza di esprimere qualche desiderio con gli occhi dove sembra sia rifugiata tutta la sua vitalità.

Stanotte si sono ininterrottamente alternati al capezzale dell'infermo i professori cav. Antoniutti e De Marchis e vi rimase stabilmente il dott. Signori secondario dell'ospedale.

I congiunti affranti dal dolore sono tutti raccolti in ansiosa attesa.

*

Stamane è giunto a Treviso il colonnello Fenoglio, già capo di Stato maggiore del Generale in Cirenaica e si è intrattenuto in casa Salsa assieme al colonnello della riserva De Canini Piracchi che è a Treviso da vari giorni.

Giungono continuamente da ogni parte lettere e telegrammi con i voti per la guarigione. Fra altri notiamo quello dell'Associazione di M. S. fra ex Militari reduci dalla Libia e Campagne di guerra d'oltremare, di Torino, dell'Ispettorato delle truppe da Montagna.

Il registro alla porta si va riempiendo di centinaia e centinaia di firme di cittadini d'ogni classe.

### La morte

*Ci telefonano da Treviso, 21. ore 2.40:*

*Nella serata le forze del compianto generale Salsa andavano lentamente scemando; i dottori Antoniutti e De Marchis, che durante tutta la malattia lo curarono affettuosamente, vegliavano al suo letto.*

*Il generale che aveva trascorsa la giornata in uno sfinimento continuo, verso le le ore venti perdette completamente la conoscenza raffreddandosi gradatamente.*

*Appressandosi la fine la vecchia madre venne dolcemente allontanata dalla stanza del morente. Attorno al letto si riunirono nell'angoscia estrema la moglie Ines con la madre, il fratello comm. avv. Giovanni, le sorelle Catterina in Steccher e Claudia in Comisso.*

*I due medici tenevano i polsi al morente ascoltando le battute che andavano leggermente affievolendosi.*

*Alle una e quarto fu mandato a chiamare un sacerdote; accorse prontamente il parroco del Duomo Mons. Prevedello che impartì all'infermo l'estrema unzione.*

*Alle 2.5 il Generale Salsa non era più: la fine venne lenta, serena, senza scosse.*

### Grosso furto a Badoere

Alle Badoere è stato perpetrato l'altra notte un ingentissimo furto, che dinota come l'abilità e l'audacia dei ladri, non abbia confini.

Il negoziante di scarpe Ulderico Roncato di Giacomo d'anni 36 tiene il suo deposito proprio nel centro del paese; i ladri, penetrati mediante scasso nel retrobottega poterono mandare tranquillamente a compimento la loro opera, che fu lunga e laboriosa.

Il Roncato infatti, come entrò al mattino seguente, nel negozio, si accorse dell'ingente danno patito; i visitatori notturni avevano compiuto una vera razzia, spogliando addirittura la bottega.

Mancavano infatti 80 paia di scarpe nere, 40 tomaie, 5 paia di scarpe di tela, 1 paio di pelle gialla, 10 bottiglie di liquori, una bicicletta quasi nuova, 50 lire in contanti: il danno si fa ascendere, complessivamente, a 2000 lire

Subito i sospetti del Roncato caddero, su certi Casoli Carlo fu Augusto girovago proveniente da Rimini e Vicenti Emilio Luigi detto Baldo d'anni 27, da Noale.

Gravissimi indizi gravavano su di loro, e di questi il derubato rese edotti i carabinieri.

Il Casoli che dormiva in un fienile di certo Silvio Secafien fu subito arrestato, l'altro fu denunciato; continuano intanto attive le indagini.

### Neo ingegnere

In questi giorni si è laureato ingegnere meccanico elettrotecnico il giovane Agostino Dalla Verde cui inviamo cordiali felicitazioni ed auguri.

### La Banda Municipale

Ecco il programma che la Banda Municipale svolgerà domani ad ore 20.30:

Mendelssohn: Marcia di nozze — Schubert: Momento musicale — Wagner: Lohengrin, Preludio III — Verdi: Rigoletto, duetto atto III. — Mascagni: L'amico Fritz intermezzo — Mascagni: Lorely, fantasia.

### "Che baccano pel caso strano che commenti per la città"

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 20

E infatti tutt'oggi non si è parlato che della compagnia di fanteria arrivata qui per sedare disordini — viceversa per consumare il rancio allegramente.

Tutti si son domandati da chi è venuto il provvedimento. Caspita, dal Prefetto! e su informazioni di chi? Ecco le nostre informazioni che tagliano corto ai commenti.

Quando *Adriatico - Gazzettino* e subito dopo la *Gazzetta* pubblicarono la nota di cronaca circa una dimostrazione anticlericale per il XX Settembre — da noi ritenuta inopportuna — la P. S. avvertì le autorità superiori, rilevando che in una eventualità di disordini, mancava lo squadrone, e la Tenenza dei carabinieri era ridotta a pochi uomini.

L'autorità in seguito a queste informazioni, senza assumerne direttamente, mandò 100 uomini di fanteria in.... gita.

Qualcuno disse — un fegatoso certo, un politicante settario, che forse sarà stato il primo a mandare fuori astutamente la voce della dimostrazione per cogliere un frutto.... elettorale — ecco gli effetti della forcaiuoleria imperante. Invece niente, puramente e semplicemente, un malinteso. Manco lo squadrone, disse l'autorità e mandiamo la fanteria.

Il Sindaco cav. Puppati all'egregio capitano comandante la compagnia, che mancando il commissario partito, domandava ordini per la sera.... fatale, rispose: Faccia uscire senza giberne, senza daghe, ma non rinnoviamo una scena offembachiana chè la truppa deve essere rispettata e reclamata per i bisogni della Patria e non di Castelfranco tranquilla patriottica — e il capitano mandò fuori i suoi militi disarmati e all'ora della musica in piazza fece distribuire il rancio.

Qui tutto. Ma sarebbe bene persuadersi una volta per sempre che Castelfranco, anche nelle più aspre lotte elettorali, ha mantenuto sempre un contegno che dovrebbe essere mandato ad esempio ai paesi più civili del Regno.

### Cavallo rubato e ricuperato da un carabiniere

Stamane a Bessica di Loria si svolse questo fattarello. Quattro individui che stavano sopra una carretta tirata da un cavalla.... gravida, percorrevano la strada di Bessica. Giunti ad una svolta si imbatterono in un carabiniere in licenza. I quattro sulla carretta, credendo ad un appostamento, saltarono dalla carretta lasciando al carabiniere meravigliato, cavallo e carretta.

Il carabiniere tentò rincorrerli, ma i quattro più svelti delle lepri, si eclissarono ed egli, ritornando sui suoi passi, prese la refurtiva, poichè si trattava di un furto, e la pontò a questa stazione dei carabinieri.

### Consiglio Comunale

**ODERZO** — Ci scrivono: 20:

(T.) — Presieduta dall'assessore anziano avv. comm. Manfren, presenti 16 consiglieri, assente giustificato il cav. Carli seguì nel pomeriggio di ieri l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Dopo l'approvazione di alcune deliberazioni in 2.a lettura, venne ratificata la deliberazione di Giunta circa il concorso in lire 300, per le onoranze rese ai valorosi soldati reduci dalla guerra di Libia, approvò il conto consuntivo 1908; deliberò di contrarre un prestito di lire 7500 per far fronte alla spesa per la erezione di un nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Fratta; approvò ad unanimità, meno uno, le vibrate contestazioni proposte dalla Giunta alle osservazioni contenute nella ordinanza emessa dalla Autorità Tutoria circa la domanda della sig.ra Belli-Benvenuti Caterina, per la chiusura del portico di sua proprietà in piazzetta Pompeo Tomitano.

Il presidente comunica la lettera con la quale il Sindaco dichiara di mantenere irrevocabilmente le dimissioni, e aggiunge che al Consiglio altro non resta che prenderne atto; quindi informa il Consiglio che la Giunta, tranne l'assessore supplente avv. Giacomini, in vista del voto emesso dal Consiglio nella seduta del 1. settembre e per attendere senza interruzione e ritardi agli affari importanti pendenti e ordinari della pubblica amministrazione, ritirò le dimissioni.

L'avv. Giacomini dichiara che egli ha insistito nelle dimissioni poichè il presidente, nell'ultima adunanza, si è espresso in forma che non rispondeva agli accordi presi precedentemente fra gli assessori, in modo da togliere ogni speranza che il dissenso venisse risolto pacificamente come era l'intendimento del Consiglio.

Il Consiglio prese atto delle dimissioni del Sindaco.

Tagliapietra, dopo di aver espresso tutto il suo rammarico per le gravissime condizioni di salute in cui trovasi l'illustre generale Tommaso Salsa, certo di interpretare oltre all'unanime sentimento dei colleghi anche quello della cittadinanza intera, propone che il Consiglio incarichi il presidente di trasmettere telegraficamente alla famiglia Salsa, i voti ardenti di Oderzo.

Il comm. Manfren si associa a nome della Giunta alle nobili parole proferite dal cons. Tagliapietra all'indirizzo del glorioso generale, e seduta stante, partecipa telegraficamente alla famiglia Salsa i voti del Consiglio.

Il cons. Tagliapietra raccomanda alla Giunta affinchè nella imminenza dell'apertura delle scuole, prenda a tempo opportuno, tutti i provvedimenti in modo che nulla venga a ritardare o turbare il regolare funzionamento delle lezioni.

Il presidente promette che la raccomandazione sarà presa nella meritata considerazione, dopodichè la seduta è sciolta.

*Concerto.* — Diamo il programma che la nostra Banda Cittadina, diretta dal maestro signor Anacleto Facco, svolgerà alle ore 17 di domani, Domenica, a Motta di Livenza nel recinto dell'Esposizione:

Parte I: — Wagner «Sijmphonisçker». — Suppè: «Lichte Cavallerie» Ouverture — Gounod: «Faust» Scena dei fiori, Ballata e Valzer.

Parte II — Giordano: «Andrea Chènier» atto IV — Verdi: «La forza del Destino» Coro e Preghiera — Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Grande fantasia

## La prima giornata

### delle Mostre agrario-zootecniche

### L'intervento di S. E. Luzzatti

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 20

Abbiamo con soddisfazione assistito alla inaugurazione delle mostre agrario-zootecniche e dobbiamo tributare il dovuto e ben meritato omaggio a quanti a tale opera hanno dedicato la loro attività. Il paese era animatissimo: i poggiuoli delle case, dei palazzi, dei pubblici edifizi erano ingonfalonati anche per solennizzare la data memorabile del 20 settembre; le strade e le piazze presentavano un movimento insolito davvero, perchè affollate di mercanti, di compratori, di curiosi, cadendo quest'oggi anche il mercato settimanale.

Facemmo per tempo una visita al Foro Boario, mentre i proprietari e gli addetti stavano disponendo in buon ordine i cavalli che dovevano essere esaminati e classificati dalle giurie, e quindi in Piazza Maggiore, dove tutti i rivenditori ambulanti ed i fruttivendoli esponevano con bell'ordine le loro mercanzie.

Nll'edificio scolastico hanno luogo le mostre di orticoltura, frutticoltura, vini, igiene agricola.

Il cortile attinente alle scuole è ridotto un vero giardino, fornito di piante sempreverdi delle amministrazioni Van Den Bore, Vian di Treviso e co. fratelli Revedin; ivi stanno esposte pure delle macchine agricole delle ditte ing. Angelo del Favero di Vittorio (Treviso), F.lli Moretti ecc. si notano pure parecchi esemplari di razze di conigli del sig. Cricco di Noventa e Bortolussi di Motta.

Splendidi sono i prodotti di frutticoltura, orticoltura e vini e numerosissimi gli espositori; meritano speciale ammirazione quelli dei conti F.lli Revedin i quali occupano una sala da soli. Espongono anche Frattina dott. Francesco, Nardini Camillo, ag. bar. Galvagna, F.lli Gini, amm. Chiozza Luppis, co. G. Sbroiavacca, Coletti Celso, Mario Scarpa, Rorato F.lli, Zaccarin F.lli, G. Scarpa, comm. Fed. Reckeiner, amm. C. cav. Ancilotto ed altri.

Alle 9.30 le giurie imprendono i loro lavori di classificazione, che sono lunghi e laboriosi.

Alle dieci arriva in automobile S. E. Luigi Luzzatti accompagnato dal comm. A. Ancilotto, Sindaco di Motta, e si reca in Municipio ove vien ossequiato dalle autorità. La folla poi si riversa verso la stazione a ricevere le altre autorità che arrivano col treno delle 10.30 da Treviso e da altri paesi. Al suono di allegre marcie della nostra banda cittadina vengono accompagnate al palazzo delle scuole per l'inaugurazione delle mostre agrarie.

Si raccoglie nella sala maggiore, sfarzosamente addobbata. Nel centro siede S. E. Luigi Luzzatti, alla sua destra il commend. Nunzio Vitelli prefetto di Treviso, alla sinistra il comm. A. Ancilotto.

Parla primo il co. cav. A. Revedin, infaticabile presidente delle Mostre, che si scusa se circostanze impreveduteo hanno determinato il Comitato a sospendere la mostra bovina e ad aprire solo le agrario-zootecniche. Dimostra il progresso fatto dall'agricoltura. Ricorda il defunto suo padre il quale da tanto tempo maturava l'idea delle mostre; rivolge un elogio ai suoi compagni di Comitato, fra cui in special modo il dott. A. Fonda e al cav. F. Frattina che lo coadiuvarono per la buona riuscita e dichiara aperte le mostre.

Gl'invitati poi s'avviano verso le diverse aule ad ammirare le diverse mostre.

Alle 14 ha luogo un suntuoso banchetto servito ottimamente dal sig. A. Burlina, proprietario dell'albergo la «Fratellanza».

Siedono alla tavola d'onore: S. E. Luigi Luzzatti, il dott. comm. Nunzio Vitelli Prefetto, il Sindaco di Motta comm. Antonio Ancilotto, co. Valle Sindaco di Portogruaro, on. Ottavi, on. Tito Poggi, commend. Isidoro Coletti, il R. Veterinario Prov. di Treviso, il co. cav. A. Revedin presidente del Comitato, l'on. Rotta, l'on. Moschini, comm. Manfren Sindaco di Oderzo, Rappresentante Ministro di Agricoltura cav. prof. Nello Fotticchia.

Alle altre tavole sedevano il presidente Ist. Agrarie di Oderzo-Motta, Conciliatore di Motta, Comandante distaccamento di Motta, Sindaco di Annone Veneto, Sindaco di Chions, Sindaco di Cessalto, Sindaco di Portobuffolè, Banca Popolare di Motta, presidente Soc. Filarmonica di Motta, Fonda dott. Andrea, Girardini cav. Giovanni, Di Gaddo prof. Federico, Martini rag. Domenico, Pellegrini cav. avv. Camillo, Coletti Celso, prof. Felmoni, cav. Giovanni dott. Cardazzo, dott. Alessandro cav. Torzo, cav. Carretta Guido, Coccani cav. Francesco, Frattina co. dott. Francesco, dott. Carlo cav. Ancilotto, dott. Domenico Lippi, Gini rag. Guido, Piva Luigi, Tagliapietra dott. Francesco, Nardini ing. Silvio, Sacchi prof. cav. Rosalino, Barpi cav. uff. Antonio, Trinci prof. Cesare, Cappellato dott. Nillo, Sanfelice dott. cav. A., Provera cav. Pietro, Torresini dott. Ugo, Pittoni prof. cav. Gio. Batta, Perusini dottor Giacomo, Brasi ing. cav. Luigi presidente Ist. agrarie di Portogruaro, R. Pretore di Motta, Giuriati ing. cav. Pietro, Sindaco di Gorgo al Monticano, id. di Meduna, id. di Provasdomini, id. di Fontanelle, Cranio Gaetano, Ferrari Girolamo, Gobbis Giuseppe, Ioppo Antonio, Gasparini cav. Andrea, Rocco cav. Lepido, co. Frattina cav. Giovanni, comm. Maldifatti prof. P., Belli Augusto, Saccardi Antonio, Lippi ing. Giuseppe, Prosdocimo dott. Attilio, Lippi dott. Ugo, Frova cav. Ottavio, Patrignani cav. Pietro, Sacilotto cav. Giuseppe, Gini dott. Corrado, Cigana Emblio dirett. Sind. Agrario di Pordenone, Saccomani cav. Vincenzo ed altri ancora.

Allo spumante il comm. Ancilotto giustifica l'assenza del sig. Monterumici presidente del Consiglio Prov. di Treviso; loda il solerte Comitato e con esso invita tutti a solennizzare la data del XX Settembre.

Parla poi applauditissimo l'ispettore delle zootecniche sig. Futicchia, porta il saluto, l'augurio, il plauso agli agricoltori. Sprona sempre più gli espositori all'attività a nome anche del Ministro d'Agricoltura.

Segue il prof. Ottavi, saluta pure gli agricoltori italiani, il comm. A. Ancilotto, il giovane Nello Puticchia — competente nelle questioni zootecniche —, rivolge un saluto particolare al co. cav. A. Revedin ed ai suoi collaboratori per la buona riuscita della mostra. Si dice lieto d'aver veduto le mogli e le sorelle degli agricoltori, ma anche i figli ed anche gli alunni delle scuole elementari.

Si alza a parlare S. E. Luigi Luzzatti ed è fatto segno ad applausi frenetici. Si dice commosso delle tante cortesie, si dice orgoglioso di rappresentare alla Camera il collegio di Motta-Oderzo. Dice che la grandezza della patria sta nella sua floridezza e prosperità. Mezzo milione di ettari di terreno sono ancora da bonificare, e gli studi relativi sono pronti.

«V'è chi dice — prosegue Luigi Luzzatti — non potete redimere i vostri terreni perchè i mezzi finanziari li avete spesi in Libia. Niente di più assurdo; spero di dimostrare a Padova in un prossimo congresso per le bonifiche, il contrario».

Chiesto dal prof. Ottavi l'opinione sui futuri trattati, risponde che dal 1869 egli ha compilati 40 trattati economici.

Quindi S. E. Luzzatti s'affretta a salutare gli ospiti, dovendosi recar subito in automobile a Venezia.

La banda cittadina svolge un attraente programma.

Questa sera poi è seguita l'esposizione dei negozi del paese e nel recinto delle mostre agrarie la locale orchestra ha tenuto un trattenimento.

### Il notevole aumento di elettori politici

**VEDELAGO** — Ci scrivono 20

(Es.) — Colla nuova legge elettorale politica il Comune aumentò di ben 1824 elettori; difatti, mentre prima gli elettori erano complessivamente 488 (così divisi nelle singole frazioni: Vedelago 75. Albaredo 59, Barcon 47, Casacorba 27, Cavasagra 78 Fanzolo 86, Fossalunga 118) ora invece sono 2312. Comprendono 5 sezioni elettorali, le frazioni di Vedelago e Barcon con 502 elettori formano la prima, la seconda è formata da 530 elettori di Albaredo e Casacorba, la terza da quelli di Cavasagra che sono 424, da 438 di Fanzolo, la quarta e la quinta da quelli di Fossalunga in numero di 418.

*Festeggiamenti.* — Domenica scorsa ha avuto luogo in Albaredo la piccola annuale sagra. Giovedì seguì la sagra di Fanzolo. Per il giorno 28 apprendiamo che Fossalunga sta preparando una dimostrazione al parroco don Antonio Pavan, organizzando una festa d'occasione. Sarà data una pesca di beneficenza a favore dell'erigendo asilo d'infanzia del paese; interverrà la banda musicale del Pio Istituto Turazza di Treviso e alla sera il paese sarà sfarzosamente illuminato per l'occasione.

### La morte di un reduce dalla Libia

**VITTORIO** — Ci scrivono 20:

(Tito) — Con telegramma del 18 corr. l'autorità militare recava il triste annuncio che reduce da Marasusa, nell'ospedale di Palermo, era deceduto il bravo soldato Segat Domenico di Bernardo, figlio di operai, abitante in via Peris. E' più facile immaginare che descrivere il dolore, lo strazio di quella povera famiglia, che aveva fondate sulla giovane esistenza tante speranze!

### Il riordinamento della Scuola professionale

E' atteso con vivo interesse il promesso regolamento per l'istruzione professionale per procedere subito al riordinamento della esistente scuola d'arti e mestieri.

La necessità ed utilità di questo istituto non occorrono di dimostrazioni; il Comune lasciando ad altri il pensiero per la scuola tecnica che se non è sorretta da studi superiori crea degli spostati, dovrebbe senz'altro occuparsi che nella industre Vittorio sorgano — come le designerà il regolamento — le scuole: primaria operaia — di secondo e terzo grado artistiche industriali o commerciali alle quali dovrebbe essere concesso il rilascio di speciali licenze che non(3e ciali licenze.

Auguriamo che questo nostro appello abbia a conseguire lo scopo desiderato dalla maggioranza dei cittadini.

### Reduce dalla Libia

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 20:

Dopo ben 14 mesi, ritornò questa mattina in famiglia a godere pochi giorni di licenza, il caporal maggiore Garbuio Giuseppe di Pietro, appartenente alla valorosa 4. compagnia del 1. reggimento artiglieria da montagna, comandata dal capitano Avogadro di Collabiano. Il Garbuio percorse la Tripolitania e la Cirenaica prendendo parte a numerosi combattimenti, rimanendo fortunatamente sempre incolume.

Partì per Tripoli il 1.o settembre 1912, prendendo parte il 20 settembre alla sanguinosa battaglia di Zanzur, dove raccolse (e tiene ancora) una spada di un ufficiale turco; seguì poi la compagnia fino al Gariam, combattendo ad Assaba e al Jefren. Raggiunti così i confini tunisini, fu mandato nuovamente a Tripoli e di qui a Derna, dove seguì la colonna del generale Tommaso Salsa. Nel combattimento di Dentali il Garbuio rimase miracolosamente salvo: caduto il suo tenente mortalmente ferito il bravo caporale portò il suo superiore un po' distante dal furore del fuoco, ritornando poi a comandare i due pezzi d'artiglieria; fermo al difficile compito malgrado le pallottole gli fischiassero d'attorno. Ancora: prese parte alla avanzata di Tobruk e di qua fu mandato a Bengasi seguendo il generale Tassoni nella marcia faticosa dei 200 Km.

Ed ora al prode soldato furono concessi 10 giorni di pace domestica.

## ROVIGO

### Consiglio Comunale

**ROVIGO** — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale si riunirà lunedì sera. Fra altro delibererà il sussidio per l'opera di ottobre.

### Le grazie dotali

Stamane sono stati sorteggiati i nomi di 4 donzelle povere per le solite annualità grazie dotali di lire 50 ciascuna della Congregazione di Carità.

Ecco il nome delle sorteggiate: Vittoria Vettorello, Clelia Mozzari, Bertolini Narcisa, Bassan Albina.

### I reduci delle P. B. di Ferrara

Domattina col treno delle 10.19 saranno a Rovigo i reduci delle P. B. di Ferrara. L'Associazione locale dei reduci andrà ad incontrarli alla stazione.

Alle 11 sarà offerto il vermouth d'onore al Municipio e a mezzogiorno seguirà il banchetto al *Granatiere* con cento coperti.

### Il sottotenente Avallone

Tra i feriti dello scontro sanguinoso di Tecniz vi è anche il sottotenente del 6.o alpini Angelo Avallone figlio dell'ex colonnello Cav. Alfredo che fu per molti anni comandante del nostro Distretto militare.

Al distinto ufficiale i migliori auguri.

### La stagione lirica di fiera al Sociale di Rovigo

In ottobre per la fiera si avranno al nostro Sociale, come già vi ho detto, 16 rappresentazioni di «Isabeau» sotto la direzione del maestro Leopoldo Mugnone con gli artisti Lenzi soprano, Corti tenore, Tegani baritono e Aversani basso, principali interpreti.

La sera del 9 novembre Mugnone commemorerà Verdi con un grandioso concertone vocale-orchestrale.

### Nelle aule gidiziarie

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 20

★ Cavallaro Pietro fu domenico di qui, già detenuto nelle nostre carceri per furto di tre sacchi di pannocchie di granoturco di proprietà Bozzolan Carlo, viene condannato a giorni cinque di reclusione.

★ Turra Prima di Francesco e Parisini Ernesto di Antonio di Bagnolo di Po, sono imputati di ingiurie e minaccie a danno di Ferrari Dirce, pure di Bagnolo di Po.

La Ferrari Dirce deve a sua volta rispondere di ingiurie e lesioni verso la Turra Prima.

Il Pretore taglia corto e condanna quest'ultima a lire 60 di multa ed alle spese processuali, tassa di sentenza compresa; assolve gli altri per inesistenza di reato.

*Contadino disgraziato.* — Per ferite lacero-contuse alla mano destra, riportate lavorando ad uno sgranatoio, venne ier sera ricoverato in questo Ospitale il contadino diciassettenne Drapari Luigi di Fratta Polesine.

Salvo complicazioni, ne avrà per una ventina di giorni.

**LENDINARA** — Ci scrivono 20:

(Ortembu) — *Società Operaia.* — Ieri sera fu convocato di urgenza il Consiglio della locale Società Maschile di M. S. e fu discusso un importante ordine del giorno.

*L'ultima del «Ballo in maschera».* — Domani sera, 21 corrente al nostro «Ballarin» avremo l'ultima recita dell'opera «Ballo in maschera».

La rappresentazione sarà data in onore del baritono Aineto Marino che per 10 sere interpretò da valente artista la parte di Renato strappando al pubblico vivi applausi.

## VICENZA

### Le "prime note a difesa" del comm. Emiliani

**VICENZA** — Ci scrivono 20:

E' uscito stamane l'annunciatovi opuscolo dell'avv. comm. Aristide Emiliani, intitolato «prime note a difesa» e diretto a rispondere alle accuse che si son fatte contro di lui dall'avv. Dalle Mole e dall'on. Teso quali Commissari giudiziari delle due concordatarie Banca Popolare e Banca Scledense. Si tratta di una pubblicazione di 125 pagine, la quale, se non salva il comm. Emiliani, da responsabilità accertate nelle due predette relazioni, reca tuttavia degli argomenti e degli elementi di fatto che, venendo dalla voce d'una legittima difesa, integrano il giudizio che si voglia portare preciso e sereno sugli ultimi dolorosi eventi bancari che funestarono la nostra città e provincia.

Esigenze di spazio mi impediscono di seguire passo passo la memoria defenzionale dell'avv. Emiliani; ma come vi riassunsi a suo tempo le accuse contro di lui, così mi par doveroso darvi per sommi capi il nerbo delle sue difese.

Dice che quando nel 1905 assunse la Direzione della Banca Popolare questa era «una grande macchina pesante il cui rendimento era in ragione inversa della potenzialità», per cui le impresse un indirizzo nuovo, il quale riscosse il plauso della cittadinanza. Nè questo indirizzo è stato la causa poi del suo decadimento e nemmeno lo fu la riforma dello statuto, perchè nei primi 1906-907 e 1908 i depositi aumentarono. La depressione di essi incominciò nel 1909 ed egli la spiega nella lotta che contro di lui e contro la Banca ingaggiarono persone interessate, deluse, invidiose, nelle mormorazioni, nelle calunnie e nella sfiducia che si andavano disseminando per la città.

E questo malgrado che nessuno osasse alzare la voce all'assemblee e mentre più largo era il plauso pubblico per la risoluzione del problema delle tramvie vicentine. Furono queste le cause determinanti a poco a poco il disastro e non le operazioni che gli si imputarono, le quali non potevano minare la consistenza dell'istituto. E la causa occasionale della chiusura degli sportelli fu l'agitazione degli impiegati e l'allarme da loro gettato nel Consiglio di amministrazione e nella città.

Difende poi particolarmente le singole operazioni, sostenendo che se egli ha ottenuto dei benefici anche quasi tutti i suoi approfittarono. E conclude:

«Il maggior Istituto di Vicenza è caduto ferito, e gravemente ferito. Chiunque abbia nell'animo senso di gentilezza pensi al dolore provato da chi consacrò mente e vita per volerlo più alto, più grande, più benefico, per farne la leva onde Vicenza assurgesse a quella prosperità commerciale, che altre città consorelle con minori risorse di lei hanno già conseguito; e sente invece ora gettarsi contro la accusa di esserne la esclusiva causa della rovina. Chiunque abbia senso di gentilezza pensi allo schianto ch'io ho provato nel vedere travolgere quanto costituiva lo scopo della mia vita di lavoro, la mia ambizione, il mio orgoglio.

«Vero è che gran conforto mi viene dalla coscienza che, nonostante l'opinione del cav. uff. Dalle Mole e dei suoi amici, è vivida e intera; e in questo momento, il più doloroso della mia vita, è rimasta serena. E appunto la coscienza mia, che non rimorde, mi fa valutare al giusto quel lo ch'io ritengo errori e colpe mie.

«*Quando si amministra un istituto di credito non bisogna lasciarsi trarre dal sentimento del bene a iniziative che oltrepassino la mentalità locale.* Questo scriveva a me, tempo fa, Luigi Luzzatti. Sì, Maestro. Voi avete anche questa volta ragione; e nell'osservanza di questa regola io riconosco il mio errore maggiore!»

### Il concorso-convegno pompieristico

Il tempo continuamente noiosamente piovoso di questi ultimi giorni pareva volesse seriamente minacciare e impedire lo svolgersi di questo grande convegno-concorso pompieristico. Ma la fortuna volle ancora una volta esser benigna con la Società «Pro Vicenza» e difatti stamane un magnifico sole era sorto ad allietare le gare di questo concorso.

Gli esercizi ebbero principio ancora da stamane alle ore 8 con le gare di *scala all'italiana, scala a gancio, salita alle funi e primi soccorsi.*

Non possiamo dare ancora l'esito ufficiale delle singole gare perchè le varie giurie non hanno ancora deciso in riguardo.

Ben 15 squadre parteciparono stamane alla gara di *scala italiana* quelle però di Milano, le due di Venezia e quella di Valmadrera fuori concorso.

La migliore apparve quella di Padova, seconda quella di Ravenna e Vicenza.

Nella *gara di scala a gancio* migliore sotto ogni aspetto apparve la squadra vicentina. Così pure nella gara di salita alla fune concorsero i pompieri dell'Arsenale di Venezia.

Nel pomeriggio di fronte ad un pubblico enorme si svolsero invece le gare di manovra dove i pompieri di Venezia, Milano e Padova si fecero molto onore svolgendo difficilissimi temi di salvataggio e di estinzione.

I pompieri di Venezia in questi temi liberi concorsero in modo speciale; quelli del R. Arsenale ebbero modo di farsi applaudire sulle manovre sulle funi e sulle manovre di scale a gancio e scala all'italiana.

Il Corpo pompieri di Venezia svolse invece l'ultimo ed interessantissimo tema libero di estinzione di un incendio sviluppatosi in un vasto locale del pianterreno di una casa adibita a deposito di scatole di cartone e materiale d'imballaggio.

Tutti i singoli corpi furono vivamente e meritatamente applauditi.

Domani appena la giuria ce li renderà noti daremo i risultati delle singole prove d'oggi e di quelle che si svolgeranno domani che si prevedono pure interessanti. Domani verrà pure consegnata ai pompieri cittadini la bandiera delle Patronesse vicentine, e alla sera il programma sarà chiuso da un esercizio di spegnimento del castello illuminato da fuochi di bengala.

Alle ore 17 ebbe luogo all'albergo *Al Cavalletto* il banchetto ufficiale dove presero parte l'on. Teso, il Sindaco, il dott. G. Tretti, il Presidente della Camera di Commercio, il cav. Girardi per la Deputazione Provinciale, vari rappresentanti della stampa vicentina, il comm. Goldoni presidente onorario, Rambaldo ing. cav. Gaspari presidente dell'Unione Veneta, dott. Secezni, il presidente dell'Unione Italiana, tutti i capi squadra e molti e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Molti i discorsi e i brindisi.

### Barca capovolta e un ragazzo affogato

Questa sera alle ore 19 è accaduta in Via Barchi una grave disgrazia, che per poco non ha avuto più luttuose conseguenze.

Il giovane Ferrari Giovanni invitò ad una gita nel Retrone con la sua barca tre suoi amici e precisamente Biasiolo Antonio d'anni 13, Frizzon Gino d'anni 15 e Dolla Domenico d'anni 18, tutti abitanti in Via Barche.

Hanno risalito il Retrone fino a Gogna e poi sono ridiscesi al Ponte delle Barche per approdarvi. Ma proprio in quel punto per una falsa manovra la barca si capovolse e i quattro giovani si trovarono in baña della corrente. Il più giovane, Biasiolo Antonio, scomparve subito con la barca. Il Dolla riuscì a spingersi a nuoto fino alla riva.

Intanto certo Florio Riccardo d'anni 20, malgrado una imperfezione ad un piede, scese coraggiosamente sulla sua piccola barca che era poco lontano e non senza pericolo e con gravi stenti riuscì a trarre in salvo un dopo l'altro gli altri due.

Del povero Biasiolo non si ha avuto più traccia e lo si sta ancora inutilmente pe scandolo.

Il Florio merita davvero un pubblico elogio e la ricompensa dei valorosi.

### Spettacolo d'opera al Sociale

**THIENE** — Ci scrivono 20:

Dopo quattro anni di forzata chiusura, il nostro Teatro per il prossimo mese di ottobre aprirà i battenti per dieci rappresentazioni con la «Butterfley» del maestro Giacomo Puccini.

L'opera sarà allestita con cura minuziosa dalla nota impresa vicentina Marchiori e C.

La scelta dello spartito e la serietà della impresa ha incontrato tra la cittadinanza le più larghe simpatie.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 20

*Consiglio Comunale.* — (G. B.) Esso è convocato in adunanza ordinaria per il giorno di martedì 23 corr. alle ore 10.30, nella solita sala consigliare per deliberare su vari oggetti — in seduta pubblica e privata — posti all'ordine del giorno.

*Commemorazione Verdiana.* — La sera del 21 corrente alle ore 20 il Corpo bandistico del L. V. E. Marzotto commemorerà il centenario del nostro più grande musicista svolgendo in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma Verdiano: 1. Marcia — 2. La Forza del Destino, Sinfonia — 3. Rigoletto, Fantasia — 4. Aida, duetto finale ultimo — 5. Traviata, atto 2.

## VERONA

### Pellegrino morto in viaggio

**VERONA** — Ci scrivono 20:

Giunge notizia che il signor Dante Mantovani, veronese, d'anni 46 trovandosi ieri a Roma in pellegrinaggio, colto colà in via Rasella da grave malore, venne soccorso da un carabiniere e trasportato all'Ospedale di S. Giacomo.

A nulla però valse ogni cura poichè il disgraziato, poco dopo ha cessato di vivere per congestione cerebrale.

Del suo decesso fu avvertita telegraficamente la sua famiglia ch'egli aveva lasciata circa una settimana fa.

### Altra morte improvvisa

Il possidente Callotto Antonio di Caprino, colto da sincope in un campo ove stava lavorando, cadde al suolo privo di ogni soccorso e poco dopo cessò di vivere. Il suo cadavere fu scorto da un contadino.

### Una digrazia

Causa l'acqua piovana, stamane dalla facciata della chiesa di S. Nicolò si staccò un pezzo di mattone ed andò a cadere sulla testa della ragazza Paola Spagnoli che di là passava, causandole una grave ferita.

La Spagnoli fu soccorsa dai pompieri e condotta all'ospedale.

### Ancora del nubifragio

Vi ho ieri sera telegrafato la notizia del disastro prodotto nelle valli di Illasi e Cazzano dal violento nubifragio scatenatosi e colà abbattutosi verso sera. — I danni maggiori, sono risentiti dai fabbricati e da molti muri che per la violenza delle acque e dai massi trasportati dalle stesse o precipitati dalle alture vicine sono stati abbattuti. — In molte parti, la campagna, ora che l'acqua è quasi totalmente scomparsa anche dai fossati, si vede rivestita di melma o di ghiaia. Le strade, poi, sono in certi punti, addirittura impraticabili, ingombre di sassi, di fogliame e tutte viscide per la melma, trasportatavi dall'acqua che aveva tramutato le vie in altrettanti minacciosi torrenti.

Il tram a vapore Caldiero Tregnago, per la impraticabilità delle strade, ha subito gravi ritardi, anzi, diremo meglio, l'ultima corsa, di iersera, dovette essere interrotta a S. Zeno di Colognola, poichè la linea era stata semi-divelta. Persone giunte dal luogo, dicono che ogni pericolo già era scomparso fin da stanotte col scemare delle acque le quali andavano man mano incanalandosi nel torrente Tramigna.

Dicono pure che tanta era la violenza dell'uragano che alcuni contadini abitanti in case isolate, credevano si trattasse della fine del mondo e, approfittando di brevi intervalli di calma, fuggivano di casa liberando pure il bestiame.

Ora però, il sole e la calma sono tornati. I contadini però son assai sconsolati, poichè tutti, chi più e chi meno, risentono danni non trascurabili.

### Caduta fatale

*(Per telefono)* — Elisabetta Serini di Polpenazze, scendendo in cantina precipitò dalla scala battendo violentemente la testa. E' morta sul colpo.

## UDINE

### Tutta la combriccola dei falsari arrestata

**UDINE** — Ci scrivono 20

Stamane è pervenuta notizia alla nostra Autorità di P. S., che a Brindisi si arrestò cinque individui, quali complici dei falsi monetari che sono già stati arrestati nella nostra città. Essi sono certi Brancassi Antonio, Carignone Teodosio, Ugo Gioia e Roma Biagio. I primi due sono negozianti di manifatture, il terzo è il loro agente, il Roma negozia in materiale da costruzione.

Costoro sono precisamente gli individui che hanno fornito i capitali necessari all'impresa: si sa invece che essi hanno sborsato più di due mila lire per gli acquisti delle macchine e dello zinco.

Con questi arresti il periodo delle indagini della Polizia è terminato, e s'inizia quello d'istruttoria del processo, che è affidato al giudice istruttore capo avv. Leone Luzzatto.

### Il suicidio d'un vecchio

A Rizzano frazione di S. Maria La Longa, si suicidò ieri appiccandosi certo Lucio Strizzolo fu Giuseppe di anni 60 exguardia carceraria di Udine.

Il poveretto era affetto da mania di persecuzione che gli si era resa più grave perchè si vedeva sfuggito da tutti.

### I volontari ciclisti

Reduci dalle grandi manovre nei piani di Lombardia sono tornati tra noi 15 volontari ciclisti. Il comando dei ciclisti che hanno partecipato alle manovre ha ad essi conferito l'encomio speciale scritto.

Il plotone era comandato dal tenente Russo e dal capo plotone Casale.

### La prima di "Fedora" al "Roma"

**PORDENONE** — Ci scrivono 20:

Un trionfale successo ottenne la prima della «Fedora» al «Roma». Il teatro splendidamente illuminato, era gremito di un pubblico assai elegante.

Prima che lo spettacolo incominciasse vennero suonati la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi fra grandi applausi.

Diciamo subito che la esecuzione dell'opera fu ammirevole, tale da costituire un vero avvenimento artistico.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Buja, diede una finissima interpretazione del lavoro. Si volle bissato l'intermezzo del secondo atto. Anche l'accordo fra palcoscenico ed orchestra fu perfetto.

Lina Barberi, dalla bella figura, ci diede una Fedora impareggiabile. Ella non è venuta meno ai suoi precedenti: ha dimostrato una bella voce ed un'azione scenica ottima. Riscosse applausi entusiastici.

Il tenore Armando Pezzutti con vera maestria interpretò la parte del conte Loris e dovette bissare, fra insistenti applausi «amor ti vieta...».

Maria Turci, soprano leggero, sostenne molto bene la parte della contessa Olga. Il baritono Enrico Granucci, reduce dal Costanzi e il basso Cecoarelli furono molto apprezzati. Bene tutti gli altri.

La messa in iscena era sfarzosa. La stagione, quindi, sotto questi auspici, è assicurata.

Domani *Fedora*.

### Un incidente automobilistico

L'automobile del cav. Provera di Treviso, sulla quale erano pure saliti i signori prof. Rosalino Sacchi di Treviso, Amedeo Benetti enotecnico dei conti di Collalto di Susegana e il fratello di quest'ultimo, cav. Antonio, agente del barone Galvagna di Oderzo, partiva stasera verso le undici da Motta e giunto a due chilometri da Oderzo, presso una svolta, si trovò di fronte ad un cavallo. Per evitare uno scontro lo «chauffeur» sterzò in modo tale che la automobile precipitò in un fosso. Alle grida degli automobilisti accorse gente e il signor Vascellari che con una automobile veniva pure da Motta. Il Vascellari corse ad Oderzo a prendere un medico e ritornò sul luogo della disgrazia.

Gli automobilisti furono tutti raccolti e con l'automobile del Vascellari condotti a questo ospedale dove vennero tosto curati.

I medici si riservarono di fare domani la prognosi sulla entità delle ferite. Sembra però che lo stato dei automobilisti non desti per ora gravi preoccupazioni.

A domani maggiori particolari.

### Seduta Consigliare

**CODROIPO** — Ci scrivono 20:

Nella seduta pomeridiana di ieri il Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni: Approvò l'ordine del giorno proposto dal Segretariato d'Emigrazione per le facilitazioni ferroviarie agli operai che si recano all'estero per lavoro; votò l'acquisto di una azione annua di lire 10 a favore della Croce Rossa Italiana; approvò la spesa di lire 1320 per il riatto della strada che da Biauzzo conduce alla strada provinciale; accettò la domanda dei frazionisti di Goricizza per l'aumento di una lampada elettrica in ciascuna frazione; deliberò l'impianto di quattro chioschi vespasiani da collocarsi alla stazione ferroviaria, mercato dei bovini, piazza della legna e mercato dei suini e la relativa spesa di lire 2650; approvò i lavori di ampliazione del Cimitero fissando la tariffa di lire 1000 per ciascuna tomba; lire 200 per un posto riservato in perpetuità e lire 100 per un posto per il periodo di 50 anni.

Infine approvò la liquidazione del contributo annuo di lire 18.463.26 da consolidarsi a favore dello Stato per il passaggio delle scuole alla provincia.

# Ultima ora

### La festa del XX settembre a Tripoli

*Roma 20*

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che la festa nazionale del XX Settembre è festeggiata quest'anno con speciale entusiasmo perchè la storica data coincide con la ricorrenza della famosa giornata dell'anno scorso, quando il generale Ragni conquistava la posizione di Sidi Belhi, per occupare stabilmente tutta l'oasi di Zanzur. Gli edifici pubblici e quasi tutte le case private sono imbandierate. Nel pomeriggio suonerà la banda militare.

### Mobilitazione serba alla frontiera albanese

*Londra 20*

Il *Daily Mail* ha da Belgrado che è stato firmato il decreto per la mobilitazione di una divisione forte di circa 20 mila uomini, la quale sarà inviata alla frontiera albanese dove sono scoppiati gravi disordini.

### Nella Tracia occidentale

*Vienna 20*

Telegrammi ricevuti confermano che i delegati bulgari si impegnarono ad accordare l'amnistia alle popolazioni della Tracia occidentale.

### L'epidemia colerica in Serbia

*Belgrado 20*

Una statistica ufficiale che arriva fino al 16 settembre dichiara che sono stati constatati in Serbia 1035 casi di colera, 180 malati sono guariti e a tale data 194 erano morti e gli altri erano ancora in cura.

### Collisione tra due vapori

*Budapest 20*

Il *Correspondenz Bureau* ungherese, ha da Fiume: Stamane alle due, fra Promontore e Beliula, è avvenuta una collisione fra il vapore *Szapary*, appartenente alla Società «Adria», ed il vapore *Barletta*, appartenente alla Società «Puglia». Le prue dei due vapori sono rimaste danneggiate. Il *Barletta* ha potuto entrare in porto.

### Un'incendio in Manciuria

*Karbin, 20*

Nella città di Nig Gov Ta centro commerciale importante della Manciuria un incendio ha distrutto 600 case. Un grande numero di case commerciali hanno subito gravi danni.

### Gli scioperi in Inghilterra

*Londra 20*

La commissione degli scioperanti di Liverpool ha informato oggi i rappresentanti della Compagnia London And nord Wester Railwail che gli operai accettano le proposte della Compagnia e cioè la reintegrazione dei ferrovieri revocati se consentono a trasportare tutte le merci che gli statuti della Compagnia obbligano questa a trasportare. Gli operai non muovono alcuna condizione a questa accettazione purchè sia data soddisfazione agli altri porti come Burlingham e Crove.

Saranno sottoposti oggi agli operai i particolari definitivi della transazione. Si crede che il lavoro sarà ripreso immediatamente.

### Il processo per la famosa collana

*Londra 20*

Alla seduta odierna del processo della collana di perle, Quadrastein narra come si recò all'albergo accompagnato da Brandstater il quale si era provveduto di una rivoltella. Rispondendo all'avvocato il teste dice che non colse l'occasione di arrestare Brandstater perchè non era agente di polizia. L'avvocato chiede se Quadrastein ha ricevuto il premio. Egli risponde di no, ma spera di riceverlo.

E' stata portata a Scotland Yard una perla che è stata qualificata come l'ultima della collana, ma essa era falsa e così grossolanamente imitata che era impossibile ingannarsi.

### Il congresso dei socialisti tedeschi

#### L'ultima seduta

*Jena, 20*

Il congresso socialista tiene oggi la sua ultima seduta. Questa viene aperta alle ore 8. Non rimangono più all'ordine del giorno che questioni di poca importanza.

Il delegato Ettert tratta immediatamente la questione del primo maggio. Domanda che visti i sacrifici che i lavoratori si impongono per festeggiare il primo maggio, i membri del partito impiegati nelle direzioni dei giornali e nei sindacati versino il loro salario alla cassa centrale di soccorso.

Alcuni oratori, dopo Ettert si lamentano che le difficoltà per celebrare ufficialmente il primo maggio, aumentino continuamente. La festa perde sempre più della sua importanza. Infine si approva la proposta Ettert, e le altre mozioni sono respinte.

Si discutono poi altre questioni di ordine interno e di interesse affatto secondario.

Si comunica il risultato delle elezioni per la direzione del partito. — Sono eletti: Presidenti Haase e Hebert, deputati al Reichstag — Tra i segretari sono eletti Volchenbeuer e Müller.

Si lascia alla direzione l'incarico di decidere ove si terrà il prossimo congresso. Infine, al canto dell'Inno dei lavoratori, il congresso è dichiarato chiuso.

### Drammatico suicidio

*Milano, 20*

Il *Corriere* di oggi in una sua frettolosa notizia dell'ultima ora accennava appena ad un drammatico suicidio avvenuto in Via Solari. Eccovi il fatto:

Un operaio certo Carlo Colombo di anni 28, malato di nevrastenia, si presentava oggi alla portinaia del proprio casamento e affidatale una bicicletta saliva tranquillamente fino al quarto piano. Qui giunto si precipitava nel vuoto, andando a cadere sfracellato ai piedi di una donna. Il disgraziato è morto quasi subito. La moglie del suicida, ignara della sciagura toccatale, si trova in cura a piedi di Morone nel Pavese presso i parenti in seguito ad un recente parto.

### Imprudenza fatale

*Torino 20*

A Cavoretto alcuni ragazzi oggi stavano trastullandosi nel cortile di un cascinale. Ad un tratto l'undicenne Luigi Audisio scostò un fucile che era appeso alla parete e scherzando lo puntò contro la cuginetta Rosa Audisio cinquenne. Disgraziatamente, l'arma essendo carica, partì un colpo che investì alla faccia la ragazzina che cadde fulminata.

### Regia Marina

*Roma, 20*

Il bollettino della Regia Marina reca: Il capitano commissario Zotti Giuseppe è stato collocato a riposo di autorità.

Con regi decreti in data 15 corrente sono avvenute le seguenti promozioni a nomina di ufficiali macchinisti con decorrenza amministrativa dal 16 detto: a capitano macchinista il tenente Cacori (scelta); a tenenti i sottotenenti Roncalli, Giordano, Mirra, Riva, Marotta, Gramatico, Coda (con riserva di anzianità); a sottotenenti i primi macchinisti del C. R. EE. Codebò (scelta), Crosara (scelta), Sibilio (anzianità), Ammendola (scelta), Miroddi (scelta), D'Esposito (scelta), Brunelli (anzianità).

Con regi decreti in data 15 corrente in corso di registrazione il maggiore commissario Serravalle è stato promosso tenente colonnello nel corpo stesso; il capitano commissario Levi è stato collocato in aspettativa, il colonnello macchinista Gambardella è trasferito dal dipartimento di Napoli a quello di Spezia.


Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

— In persona.

Gilberto, ch'era presente e sapeva degli amori di Pier Damiano con Visigarda l'amica della sua Matelda, corse a stringergli la mano.

— Benedico il cielo di vedervi qui vivo e sano, amico — gli disse.

— Chi vi manda? — chiese Berardo. — Il Re forse?

— No.

— Ah.

— Il conte di Savoia.

— Qualche sciagura da annunciarci?

— No, tranquillizzatevi.

— Allora un contr'ordine.

— Dovete condurre la principessa al castello di Sparone.

— Sarà fatto.

— Là attenderete l'arrivo dei resti dell'esercito rimasti fedeli.

— Ma il Re, il Re?

— E' vivo.

— E suo figlio?

— Vivo egli pure.

— Siano grazie all'Eterno... Vi fu battaglia?

— Accanita, con l'avanguardia imperiale che dovette ritirarsi in disordine, dando modo ai nostri d'iniziare la ritirata senza vergogna e senza troppo danno...

— Ah, comprendo ora il disegno del conte di Savoia.

Volle tentare la fortuna di un primo attacco per salvare il Re e i suoi dall'avvilimento in cui erano caduti per la fellonia dei vassalli, confondere un poco il nemico e sfuggire quindi alla grossa battaglia.

— Appunto.

— Prode, avveduto e leale guerriero, quel principe...

— E' vero; senza di lui Re Arduino si sarebbe fatto uccidere combattendo.

Ora invece le schiere si ritirano respingendo con fortuna gli attacchi dei nemici.

— Tutto l'esercito d'Enrico c'insegue?

— Solo una parte.

Il Sovrano d'Alemagna ha seco la moglie Cunegonda con largo seguito di dame e gran numero di salmerie, e ciò rende lenta la sua marcia.

— Bene, non sarà difficile allora al Re e ai suoi fedeli sfuggire all'inseguimento e riparare nelle terre della sua marca dove si potrà riorganizzare l'esercito e tentar di ristorare le cattive sorti del trono.

— Il cielo lo voglia.

Dopo queste parole la truppa riprese la sua corsa.

Di tappa in tappa uscì dal Veneto, attraversò la Lombardia, entrò nel Piemonte e raggiunse il castello di Sparone, dove si chiuse ad attendervi il ritorno del Re.

La rocca di Sparone, formidabile baluardo inespugnabile, sorgeva nelle terre d'Ivrea ed era sì vasta da poter ospitare un numerosissimo esercito e dargli modo di sostenere qualunque assedio.

Le sue mura erano enormi e fornite di fossati e barbacani. Tutto all'intorno erano sparse delle *carbonarie*, enormi buche coperte di fronde che servivano da tranelli ai nemici incauti.

Dalle torri sporgevano molte e poderosissime le *bertesche*, donde gli arcieri ben protetti avevano agio di saettare gli assalitori e farne strage.

Quanto l'esterno era guerrescamente terribile nell'aspetto e in realtà, altrettanto era confortevole e allettatore l'interno, negli appartamenti regali, ampi, sontuosi, pieni di quel fasto onde si compiacevano i più ricchi principi dell'epoca.

La guarnigione del castello accolse l'arrivo di madonna Gismonda e della sua scorta con manifestazioni di giubilo.

Ma il viso triste della principessa e la notizia che il Re ritornava nelle condizioni di un vinto, di un fuggitivo inseguito, gettarono su quel fuoco d'entusiasmo una doccia fredda.

Gismonda, entrata nella rocca, si ritirò nelle sue stanze con le cameriste, e, mentre gli uomini della scorta andavano a ristorarsi, Berardo, Folco, Varmondo e Gilberto si riunirono in una stanza appartata, attorno ad un tavolino su cui erano stati posti dei boccali pieni di vino e delle terrine.

— Amici miei, — disse Berardo — lungo la strada percorsa per giungere fin quassù, mi venne fatto di scorgere il castello di Bolsengo.

— Oh, l'ho veduto bene anch'io, — esclamò Varmondo — e vi dico che se gli occhi avessero la facoltà dei fulmini io l'avrei colpito sì, quell'orribile covo di ribaldi, che non sarebbe rimasta pietra sopra pietra.

— Col bel risultato di farne una tomba per...

— Per tutti i predoni che lo abitano.

— Ma anche per una creatura innocente.

— Chi?

— Obizzo, il figlio di madonna Berta.

— Ah, mio Dio!...

— E non basta.

— Che volete dire, Berardo?

— Io penso che madonna Berta sia chiusa lassù, come in una prigione, dacchè sappiamo ormai che ella non è morta.

— Ma allora, se così fosse...

— Ebbene?

— Non bisognerebbe indugiare ad assalire il castello, sconfiggere la guarnigione e liberare la prigioniera.

— E' appunto quanto io pensavo di fare, fissando quella rocca maledetta.

— Ed ora?

— Ho un progetto.

— Esponetelo.

— Mi sembra ottimo.

— Non ne dubitiamo, amico Berardo.

— Grazie a voi, messeri.

— Orvia, dite.

— Ascoltatemi.

E' certo che appena il Re sarà giunto a Sparone con gli avanzi del suo esercito, e il conte di Savoia sarà ritornato nei suoi stati, dei quali non può e non deve restar lontano più oltre, le soldatesche alemanne cingeranno d'assedio la rocca per costringere Arduino alla resa.

Nessuno potrà quindi più uscire, a meno di tentar qualche sortita di dubbio risultato, in causa della pochezza delle nostre truppe.

— E' vero.

— Ho pensato perciò ad una ardita impresa che ci darà modo di compiere le nostre vendette e servire utilmente il Re durante l'assedio.

— Davvero?

— Giudicatene.

— Udiamo.

— Ora che la principessa è in luogo sicuro, io, Varmondo e Gilberto, accompagnati da cinquanta dei miei masnadieri usciamo da Sparone col pretesto di perlustrare i dintorni e andare incontro al Re.

— Bene; eppoi?

— Ci rechiamo invece a Bolsengo.

— Ah.

— Penetriamo nel castello fingendoci inviati dal conte Alarico, e in ciò ci servirà mirabilmente Gilberto che la sua antica qualità di paggio non renda sospetto.

Una volta dentro, avvenga quel che il cielo vuole; noi facciamo strage della guarnigione, prendiamo possesso della rocca in nome di Re Arduino e la teniamo per molestare in seguito l'esercito imperiale.

*(continua)*

# Concorsi, Aste, ecc.

## Congr. Carità di Chioggia

Concorso a Maestra Giardiniera presso l'Asilo Infantile di Chioggia. Stipendio 1400 annue nette da R. M. Età anni 35. Documenti di rito. Termine concorso 30 Settembre corr. — Schiarimenti rivolgersi Congregazione di Carità.

## Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

## Comune di Monselice

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

## Municipio di Auronzo (Cadore)

Aperto concorso a due posti maestro e tre maestra. Stipendio 1340 ognuno. Nomina un anno.

## Municipio di Veronella

Concorso medico secondo riparto S. Gregorio. Stipendio 3000 soli poveri senza obbligo cavallo. Scadenza 29 settembre — Documenti rituali.



# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

## Fitti

**AFFITTASI** in campo S. M. Formosa casa signorile completamente nuova, ogni comfort moderno. — Scrivere: Amministrazione Berchet, Mestre.

**AFFITTASI** ad uso bottega, S. Angelo, Calle della Mandola 3713 ampio locale messo a nuovo con due vetrine, saracinesche, pavimento terrazzo. Fitto L. 85. — Dirigere offerte casella postale 303.

**APPARTAMENTO** II. piano, Calle Bissa 5481, tre stanze, salottino, cucina, water, luce, gaz, acquedotto, affittasi anche subito. — Rivolgersi ivi

**CERCASI** locale o stanza pulitissima, asciutta, per deposito mobili. — Offerte con prezzo: U. 12103 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SUBAFFITTASI** alloggio S. Marco, 4 stanze, accessori, comfort moderno. — Informazioni 22 Marzo 2309 III.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** 26 enne di buona famiglia cerca impiego preferibilmente buon negozio. — Scrivere: S. 12100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** alta Italia, rappresentante mercerie e chincaglierie con lauta provvigione. Unire francobollo risposta. Non occorre cauzione. — Offerte: Negozio Moschini, Perugia.

**NOBIL** casa ricerca ottima persona per servizio gondola e casa. — Dirigere offerte, referenze: P. 11763 Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SERIO** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente bella presenza, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte «Partenone» fermo posta, Venezia.

## Lezioni

**THE** BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 845. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

**LEZIONI** d'inglese, private o in classe. Rivolgersi Cook, San Salvatore, Ponte del Lovo 4770, sottoportico Cappeller — Anche per traduzioni.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Matrimoniali

**MATRIMONIO** — Avvocato trentaquattrenne, posizione professionale e pubblica brillante, sano, bella presenza, domiciliato grosso paese provincia, sposerebbe signorina dai 25 a 28 anni, buona, sana, cattolica, preferibilmente di provincia, dote ventimila da controgarantirsi beni immobili. Escludonsi intermediari ed anonimi. — Scrivere: tessera N. 53837 Touring Club, fermo posta Verona. — Ritirasi posta sei ottobre.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**VEN SE** — La stima non si «*pretende*», non è essa un diritto. Bisogna meritarsela, guadagnarsela sè stessi colla lealtà dei propri atti. Non farai restituzione? Dimmelo chiaramente, asterrommi persistere più oltre mia domanda. E' desolante vedere amore «*unico*» sì volgarmente ricattato. Ho coscienza aver agito onestissimamente sempre. Ho coscienza mai avertì data ragione diffidare su quanto dissiti, promisiti. Ma... seguita pure! Sei padrone situazione. Usane, abusane se credi! Vuoi parole migliori, baci?? *Impossibile!* Finchè ti ostini, non saprei che ripetere quanto già scrissiti. Pel bene amor nostro, urgemi esprimermi, chiederti aiuto situazione nuova fattasi orribile. Possibile tu preferisca staccarti incanto anima mia, piuttosto che cedere a puntiglio ingeneroso assurdo, che esasperami, esulcerami. Possibile??? Non mi ami dunque più? Proprio.... assolutamente... più...??? Tua risposta potrà segnarci «*vita!*» potrà segnarci «*fine!*».

**LALO** vive soltanto per Lala, ti ha sempre adorato e tu rispondi; ha capito che non valeva la pena di struggermi per te. Puoi giustificarti come vuoi ma non seguiterebbe da un anno se non avesse buon giuoco, nè mi racconto se disse venire ed altro. Esulto notizia non dubitavo ma devi ritornare definitivamente. Pensoti desideroti ardentemente. Accompagnai... vapore e l'animo mio volò a te sospinto da quella tal forza che ci terrà avvinti anche nel poi. Vieni altrimenti sragionerò. Pegli occhi tuoi carezze, baci infiniti. Scrivi itinerario.

**LALO** comprendo ora provviste tutto inteso. Meglio soffochi dolore. Non sarebbe se non un grido disperato di angoscia, un appello a quello che non deve esistere. Aspettavi dunque, perchè non dirlo? Ahimè, quanto sei crudele, sai quanto adoro i tuoi occhi, vieni come intesi, altrimenti sbaglio. Baci infiniti.

N.B. — Soppresse parole. — H. e V.

**ETTA 2930.** — Ti assicuro sei nel mio pensiero più di quanto immagini, e seguo vicende progetto con fiducia e con inquietudine specialmente per te. Grazie costante affettuoso interessamento — non mancherò informarti — ricevi tanti affettuosi memori saluti.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**CESSIONI** quinto stipendio impiegati governativi, ferroviari, operai. Condizioni ottime. Estinzioni precedenti cessioni. Anticipi immediati — Banca Partenope, Via Firenze 57, Roma.

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 262 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 22 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Dopo la crisi balcanica

## Il Re Costantino di Grecia a Parigi

### La delimitazione delle frontiere

## I salamelecchi del Re di Grecia alla Repubblica francese dopo quelli a Guglielmo II

*Parigi 21*

Il Re di Grecia ha ricevuto stamane il ministro degli esteri Pichon col quale si è trattenuto circa 40 minuti.

Dopo aver assistito alla Messa nella chiesa greca il Re si è recato all'Eliseo ove il presidente della Repubblica e la Signora Poincarè hanno offerto una colazione in suo onore.

Gli onori militari sono stati resi al Re all'ingresso all'Eliseo e la musica ha suonato l'inno reale. Il Re ha consegnato al presidente la Gran Croce dell'ordine del Salvatore.

Alla colazione hanno assistito il presidente del consiglio Bartou, il ministro degli esteri Pichon, il ministro della guerra e il generale Eydoux.

Alla fine della colazione il presidente della Repubblica Poincarè ha fatto il seguente brindisi.

### Il brindisi di Poincaré

*« Sire! Rivolgendo a Vostra Maestà i miei migliori auguri di benvenuto ho il grande piacere di rinnovare alla nobile nazione Ellenica dinanzi al suo Augusto Sovrano l'espressione dei sentimenti della Francia.*

*Nulla di ciò che riguarda il valoroso popolo greco ha mai lasciato la Francia indifferente.*

*Essa ha salutato già con entusiasmo la gloriosa rinascenza della madre della civiltà moderna ed ha d'allora seguito con una specie di fierezza famigliare i rapidi progressi che il suo patriottismo e la sua perseverante energia hanno assicurato alla Grecia.*

*Essa si è compiaciuta di poter, dietro la preghiera del governo ellenico, accettare la missione di vegliare durante le due recenti guerre alla sicurezza dei vostri connazionali.*

*Essa si è compiaciuta di vedere crearsi fra i vostri ufficiali e i nostri stretti vincoli di cameratismo. Essa ha applaudito all'eroismo e al successo delle belle truppe di Vostra Maestà, essa si è associata ai vostri lutti come alle vostre gioie e ancora ieri deplorava con Vostra Maestà e con tutta la Grecia la crudele perdita del Sovrano di cui aveva sperimentato l'amicizia fedele e che l'anno scorso mi ringraziava così amabilmente Egli stesso della simpatia attiva della quale la Francia Vi ha dato reiterati attestati.*

*Prego Vostra Maestà di credere che la Francia, i cui sentimenti sono invariabili, rimane per la Grecia l'amica leale e sicura che è sempre stata.*

*Alzo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, bevo alla grandezza e alla prosperità della Grecia ».*

### Il brindisi di Re Costantino

Il Re Costantino ha risposto in questi termini:

*« Vi ringrazio Signor Presidente degli auguri di benvenuto che mi avete rivolto e delle eloquenti parole con le quali avete ricordato i sentimenti di inalterabile amicizia che la Vostra nobile nazione ha sempre professato per la Grecia.*

*Io sono lieto di esprimere al primo magistrato della Repubblica la mia viva gratitudine per il prezioso appoggio che la Francia non ha lasciato di prestare alle aspirazioni della Grecia, dal suo risveglio all'indipendenza, alle lotte gloriose che ha testè impegnato.*

*Nei giorni buoni come nei giorni cattivi della sua storia la nazione greca ha sempre incontrato simpatia e appoggio della grande nazione francese. Anche recentemente durante le due guerre, la Francia ha generosamente accettato la missione di vegliare alla sicurezza dei miei connazionali e nel momento in cui si sono poste grandi questioni che involgevano gli interessi vitali della Grecia, è stata la Francia sempre pronta a sostenere la causa della giustizia e della libertà di cui ha preso l'iniziativa per difendere i diritti del mio popolo.*

*Grazie all'incessante sollecitudine del defunto mio padre, del quale voi avete evocato la memoria in termini che mi hanno profondamente commosso, la Grecia malgrado tante difficoltà ha proceduto nella via del progresso e della civiltà. Fiduciosa nelle sue forze e nei suoi diritti, essa si è preparata alla lotta dalla quale è uscita più grande e meglio rispettata. In questa preparazione suprema essa ha una volta di più profittato del concorso della Francia.*

*Il Governo della Repubblica ha voluto concederle una missione composta di eminenti ufficiali di tutte le armi sotto la direzione del generale Eydoux che hanno eseguito il loro compito con una competenza, un ardore al lavoro e un entusiasmo che trascina, ai quali mi è particolarmente gradito di rendere omaggio.*

*Vi prego Signor Presidente di credere che apprezzo grandemente i vincoli di simpatia attiva di cui la Francia ha dato tante prove alla Grecia e che annetto il più alto valore al mantenimento e allo sviluppo dei vincoli di tradizionale amicizia che uniscono i nostri due paesi.*

*Alzo il mio bicchiere in onor del presidente della Repubblica e della Signora Poincarè e bevo alla gloria e alla prosperità della Francia ».*

I due brindisi sono stati ascoltati in piedi dai convitati. La musica ha suonato l'inno reale greco dopo il brindisi del presidente della Repubblica, e la Marsigliese dopo il brindisi del Re di Grecia.

## Il trattato turco-bulgaro

*Costantinopoli 21*

Il trattato turco-bulgaro è preceduto da un preambolo cominciante così: « I due Sovrani, desiderando ristabilire su salde basi le relazioni fra i due paesi ecc. ecc. »

Il preambolo non parla dell'amicizia che durerà in perpetuo come faceva il trattato di Londra:

L'articolo 1.o traccia la linea di frontiera già nota; l'art. 2 regola la questione delle nazionalità e stabilisce che viene accordato un termine di 4 anni agli abitanti dei paesi assegnati alla Bulgaria per emigrare ovvero optare per la nazionalità bulgara. Durante il quadriennio gli abitanti non si sottoporranno al servizio militare. L'art. 3 si riferisce ai diritti dei mussulmani e delle loro comunità che godranno gli stessi diritti dei bulgari cristiani; in virtù dell'art. 4 i Vakufs saranno amministrati dalla comunità mussulmana. L'articolo 5 accorda l'amnistia generale; l'art. 6 prevede che lo sgombero dei territori assegnati ai bulgari avverrà entro due mesi; l'art. 7 riguarda lo scambio dei prigionieri. Un articolo stipula che il trattato di Londra rimane in vigore in quanto non subisce modificazioni dal presente trattato. Un altro articolo stabilisce che il nuovo trattato entra in vigore con la data della firma. La domanda bulgara tendente a introdurre un articolo concernente la erezione e conservazione di monumenti sui campi di battaglia non venne accolta.

Parecchi protocolli annessi al trattato contengono spiegazioni relative ai diversi articoli che regolano le questioni secondarie.

## Alla frontiera serbo-albanese

### La Serbia rioccupa le posizioni

*Belgrado 21*

L'ufficioso *Samouprava* nel suo articolo di fondo assicura di avere appreso da fonte autorevole che la situazione alla frontiera dell'Albania è assai grave. Gli albanesi si riuniscono, si armano modernamente e si preparano ad attaccare la Serbia. Agenti provocatori penetrano nel territorio serbo per sollevare gli albanesi che finora erano tranquilli. Il ministro della guerra ha dato ordini affinchè le guarnigioni lungo le frontiere siano rinforzate per ogni eventualità con truppe serbe allo scopo di respingere gli attacchi. Coi tentativi di attacco in territorio serbo, il governo si vede costretto a rioccupare le posizioni strategiche che aveva abbandonato. Esso è persuaso che nessuno può lamentarsi perchè ritiene di essere nel suo diritto e che tale è il suo dovere.

## La Serbia si rivolge alle Potenze

*Belgrado 21*

Il Governo autorizzò i suoi rappresentanti all'estero di richiamare l'attenzione delle potenze sul pericolo che vi sarebbe alle frontiere serbe confinanti coll'Albania se non vi si ristabilisce rapidamente l'ordine. Il governo visto lo stato di agitazione regnante nei paesi limitrofi fece il necessario per assicurare la pace. Esso dichiara che prende misure energiche per difendere il suo territorio affinchè, verificandosi eventualmente un attacco, la Serbia possa trovarsi in istato di difesa. La Serbia malgrado il suo desiderio di agire d'accordo con le potenze si vedrà costretta a rioccupare i punti strategici più importanti dell'Albania settentrionale.

Il ministro della guerra ordinò di rafforzare i presidi lungo la frontiera.

## Le prepotenze dei greci contro i bulgari

*Sofia 21*

Il sottoprefetto di Nevrokop telegrafa che profughi bulgari provenienti dalla regione di Serres e di Demi Issar hanno voluto tornare nei loro paesi, ma sono stati rimandati indietro dai greci, che non hanno permesso loro di passare la frontiera.

## I lavori per i confini settentrionali dell'Albania

*[illegible]ligno 21*

E' giunto il maggiore tedesco Laffert membro della commissione internazionale per la delimitazione del confine dell'Albania settentrionale il quale ha dichiarato che la commissione inizierà i lavori mercoledì prossimo.

## La situazione nei Balcani illustrata da un giornale tedesco

*Berlino, 21*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

Le garanzie in favore della pace nei Balcani sono ancora notevolmente aumentate durante la settimana scorsa. Il trattato definitivo di pace tra Turchia e Bulgaria è vero che non è ancora firmato nel momento attuale, ma la cessazione dello stato di guerra è diventato un fatto compiuto mediante la firma avvenuta il 18 settembre del processo verbale che ha stabilito il risultato delle trattative di Costantinopoli, realizzando così la speranza spesso manifestata dai giornali di vedere la Turchia e la Bulgaria porre termine alle loro divergenze con le trattative immediate e senza intermediarii. Una volta conclusa la pace, sembra che tanto a Sofia quanto a Costantinopoli, si nutra il desiderio che le relazioni turco-bulgari abbiano una base stabile e sicura.

## Le polemiche elettorali per il primo collegio di Roma

### Dissidi fra Sonnino e Salandra?

*Roma, 21*

(F.F.) — Le vicende elettorali del primo Collegio continuano ad essere oggetto delle polemiche, delle conversazioni e dei commenti negli ambienti giornalistici e politici della capitale.

Già sapete quale sia la situazione e come perchè le associazioni liberali costituzionali abbiano voluto porre di fronte al principe radicale Scipione Borghese ed al socialista Campanozzi, la persona del valoroso ed amato collega Giulio Frenzi.

Il direttore del *Giornale d'Italia*, polemizzando coi giornali di provincia, spiega ancora una volta per quali ragioni il foglio che egli dirige sostenga la candidatura del Borghese contro il Campanozzi e contro una candidatura costituzionale pura. Ripete ancora una volta, il Bergamini, che solamente con la concentrazione dei costituzionali nel primo collegio di Roma, potrà essere battuto il socialista Campanozzi. Questo potrà essere vero, sarà anzi vero, ma il trionfo della candidatura radicale-massonica merita poi il sacrificio che si chiede ai costituzionali? E' certo lodevole che il direttore del giornale dell'opposizione costituzionale non dimentichi che il maggior favore, anche personale, che si possa rendere all'onor. Giolitti sia quello di liquidargli Campanozzi, e ciò non dimentichi per uno scopo nobile ed elevato, ma non può trovare consenzienti i liberali quando per tale liquidazione chiede loro di votare per un costituzionale purchessia.

La situazione del primo collegio non può essere giudicata astraendo dai personaggi che vi agiscono.

Il principe Borghese è candidato del radicalismo massonico e bloccardo. Ora se il Campanozzi è stato deputato di Roma, lo è stato per l'appoggio di quei bloccardi e di quei *Messaggeri* coi quali il *Giornale d'Italia* è oggi felice di trovarsi d'accordo per demolirlo. Il Campanozzi fu creato deputato dal blocco e dalla massoneria; si dia dunque al blocco ed alla massoneria il compito di liquidarlo, ora che si è trovato un candidato più bloccardo e non meno massone di lui.

La verità è che le vicende di queste candidature non si spiegano se non si guarda dentro le quinte.

Il *Giornale d'Italia* è preso da un fremito improvviso di collera contro un socialista e chiede che i liberali rinuncino al nobile desiderio di battersi per sostenere un radicale. Ebbene, perchè l'organo dell'on. Sonnino non chiede che il caso del collegio di Roma si generalizzi? Ecco: Nel collegio di Cagli, contro i socialisti, vi è da un pezzo la candidatura Toroni (che, ove un'altra candidatura costituzionale non fosse sorta, riuscirebbe sicuramente, essendo rimasta soccombente nell'ultima lotta per una cinquantina di voti); accanto a questa candidatura, radicale anch'essa, è sorta e si afferma e speriamo trionfi quella del collega stimato ed amato Vittorio Vettori, redattore del *Giornale d'Italia*. Ebbene, perchè il dott. Bergamini non rivolge anche a lui la esortazione di ritirarsi? Anche lì, questo sarebbe il solo mezzo per far trionfare il radicale Toroni contro il socialista. E quante situazioni simili non vi sono nei 508 collegi?

Ritorniamo dietro le quinte. Pare che lo atteggiamento del *Giornale d'Italia*, oltrechè al noto pensiero del dott. Bergamini — pensiero che egli ha realmente e chiaramente espresso — risponda anche ad un nuovo atteggiamento dell'onorevole Sonnino.

In alcuni ambienti della capitale s'andava parlando già da qualche settimana di un nuovo orientamento del capo della opposizione. In sostanza, l'onor. Sonnino tornerebbe ad accarezzare l'idea di un Gabinetto con larga base bloccardo-radicale. A lui si attribuisce persino il proposito di domandare e far sostenere, a Camera nuova, il divorzio ed altre piccole bagatelle democratiche di questo genere. A parte, ad ogni modo, simili propositi specifici di attività governativa, sembra che l'on. Sonnino sogni un Centro spostato, molto spostato verso sinistra.

Qualche uomo che è a contatto della piccola schiera sonniniana, informa anche che il Salandra è assolutamente contrario ad un simile sogno, e che fra Sonnino e Salandra si è manifestato al riguardo un dissidio assai forte, tanto forte che sarà un miracolo se la baruffa in famiglia non scoppierà prima delle elezioni.

Detto ciò, narriamo la cronaca odierna. Come vi dissi, Domenico Oliva ha inviato al *Giornale d'Italia* le sue dimissioni che suonano così:

« Gli odierni avvenimenti mi obbligano a rinunciare al mio ufficio di redattore del *Giornale d'Italia*, del che prego di dare immediata notizia ai nostri lettori. Mi legano al giornale lunghe e care consuetudini, ricordi e vincoli personali affettuosissimi. I miei primi doveri sono verso la parte liberale in cui milito, verso i miei compagni di fede e di lotta ».

Anche Goffredo Bellonci, per solidarietà coi compagni di fede, ha rassegnato le sue dimissioni da redattore del *Giornale d'Italia*.

## Il comitato talassografico

*Siena, 21*

Sotto la presidenza dell'ammiraglio Leonardi Cattolica sono convenuti nel l'aula magna dell'università i membri del comitato talassografico italiano. Erano presenti una diecina di membri col segretario cav. Magrini che ha letto la relazione dell'opera spiegata dal comitato stesso durante l'anno 1913. Appena aperta la seduta l'ammiraglio Cattolica ha portato ai convenuti il saluto del ministro della Marina e quindi ha commemorato il prof. Folgheraiter che fu tesoriere del comitato. Quindi furono discusse le relazioni scientifiche: una del prof. Levi Morenos sulla pesca in Albania e l'altra del prof. Grassi sulle anguille.

# IN LIBIA

## La prossima nuova avanzata della colonna Latini

*Roma, 21*

La *Tribuna* dice che tra breve la colonna Latini che si trova attualmente a Tecniz riprenderà la sua marcia mirando ad attraversare con fulminea rapidità l'intero altipiano da Bengasi a Bomba.

La colonna per arrivare dunque al completamento della prima parte del suo programma avendo già sconfitto i nemici a Gsur e a Tecniz dovrà proseguire per Gardes e Talcaza-Sidi-Rafa; quindi dovrà entrare nel territorio di Derna collegando Cirene e Ghegab col distaccamento bianco di Ain Mara, col presidio di Derna e con l'altro distaccamento di Martuba a est di Derna. Ma a sud di Ain Mara vi è un altro piccolo campo nemico, quello di Bu Semel, e dovrà distruggerlo. Da Derna a Tôbruk non vi è più traccia di ribelli.

La *Tribuna* aggiunge che forse a Derna e a Bomba si arresterà per questa stagione l'azione della colonna. La stagione ormai è troppo avanzata perchè si trovino lontano dalle nostre basi sufficienti depositi di acqua nei pozzi. Infine il periodo delle grandi pioggie non può tardare ed esso ostacolerebbe gravemente la nostra marcia. Anche per questa parte il compito della colonna nera è dunque arduo e brillante e potrà avere un risultato efficace per la pacificazione della Cirenaica.

## I feriti della battaglia di Tecniz all'ospedale di Napoli

*Napoli 21*

Stamane proveniente da Derna, Bengasi e Marsa Susa è giunta la nave-ospedale *Regina d'Italia* con a bordo alpini, ascari e savari rimasti feriti nella battaglia di Tecniz. I feriti sono stati ricevuti all'ospedale della Trinità. Tra i feriti vi sono il capitano Dho del quarto bersaglieri e il tenente Campi degli alpini Tolmezzo.

## Due cerimonie patriottiche a Mortara

*Mortara, 21*

Oggi è stato inaugurato un monumento al tenente generale Mangiagalli ispettore generale di artiglieria, commemorato dal maggiore Mazzoli, e una lapide in onore dei caduti in Libia con un patriottico discorso del comm. Carlo Mazzini.

Presenziava le due cerimonie il generale Caneva, il comm. Mangiagalli, il generale Panizzardi, i maggiori Mazzoli, Carozzi, Federici, il prefetto di Milano, il prefetto di Pavia e l'on. Bergamasco sottosegretario di Stato per la Marina che, come rappresentante del collegio politico e del governo, ha portato il saluto affettuoso e reverente alla memoria del vecchio soldato che tutte le sue energie e tutta la sua vita dedicò all'esercito e al Re e ai valorosi lomellini caduti in Libia per la grandezza della patria.

## Il congresso dei magistrati italiani

### L' ultima seduta

*Napoli, 21*

Alle ore 17 il secondo congresso dei magistrati ha tenuto la sua ultima seduta. Presiede Compagnoni. Si riprende la discussione sul quinto tema riguardante le condizioni attuali del procedimento civile in Italia ed i criteri fondamentali ai quali dovrebbe inspirarsi una riforma valevole per adattarlo alle esigenze della vita e del pensiero moderno.

De Maio propone la sospensiva sulla parte che riguarda la responsabilità civile dei magistrati.

Il giudice Chimiro si oppone e propone la sospensiva su tutto il tema. Il congresso approva un ordine del giorno col qual riaffermando la necessità della riforma della procedura civile sospende ogni deliberazione in merito.

Il congresso si è chiuso con un discorso di chiusura del presidente Compagnoni.

## Il congresso zootecnico a Cremona

*Cremona, 21*

Stamane alle 9 si è inaugurato il congresso zootecnico della provincia di Cremona alla presenza dei ministri Nitti e Sacchi e del sottosegretario di Stato al Tesoro on. Pavia.

Il ministro Nitti ha pronunziato un discorso e quindi i ministri e le altre autorità hanno visitato l'istituto nazionale delle assicurazioni dove l'on Nitti, rispondendo alle parole di saluto rivoltegli dall'agente generale della provincia di Cremona, ha pronunciato un breve discorso circa l'organizzazione dell'istituto.

In onore dei ministri Sacchi e Nitti e del sottosegretario di Stato Pavia è stato offerto un banchetto durante il quale l'on. ministro Sacchi ha pronunciato un discorso.

## L'ottavo congresso pediatrico

*Bologna 21*

Si è inaugurato stamane nell'aula di lettura dell'archi-ginnasio l'ottavo congresso pediatrico. Il sindaco comm. Nadalini ha dato il saluto ai congressisti in nome di Bologna ospitale. Il vice presidente cav. Sabatini bene augurando ha dichiarato aperto in nome del governo il congresso.

Hanno parlato poi il prof. Berti presidente del comitato di Bologna e Comba di Genova presidente della società italiana di pediatria.

Il congresso ha iniziato i suoi lavori oggi stesso nel nuovo ospedale di Gozzavivini alle ore 15.

## Mortale caduta di un aviatore

*Sebastopoli 21*

Il tenente aviatore Fischer di artiglieria è caduto da una altezza di 200 metri ed è morto sul colpo.

## Il XX settembre festeggiato a Parigi dalla "Dante Alighieri,,

*Parigi 21*

L'associazione italiana della « Dante Alighieri » ha dato iersera, per festeggiare la data del XX Settembre, un grande banchetto seguito da ballo. Presiedeva il principe Ruspoli consigliere dell'ambasciata italiana. Alla tavola di onore avevano preso posto il console conte Lucchesi Palli, il vice console Depeppo e il conte Coletti e numerose notabilità della colonia. Erano pure rappresentate tutte le società italiane di Parigi e dei dintorni e il circolo garibaldino di Nogent sur Marne. Al levare delle mense hanno parlato il sig. Zolezzi, il sig. Della Riccia ed il principe Ruspoli rappresentante l'ambasciatore d'Italia celebrando la memoranda ricorrenza. Un ballo brillantissimo ha seguito il banchetto durato fino ad ora avanzata della notte.

## Cerimonia commemorativa a Varese

*Varese, 21*

Oggi con solenne cerimonia è stato commemorato il trentennio della fondazione della società di mutuo soccorso fra militari in congedo di Varese.

In questa occasione è stata pure inaugurata la fondazione del fondo vecchiaia e la sezione dei reduci della compagnia d'Africa.

Intervennero alla cerimonia il sottosegretario di Stato on. Pavia, tutte le autorità civili, politiche e militari della città e della regione e numerose associazioni qui convenute anche dal di fuori. Dopo un imponente corteo si svolse nel teatro sociale la cerimonia commemorativa.

## Le onoranze alla memoria di Bodoni

*Saluzzo, 21*

Stamane alle 9.40 con treno speciale sono giunti da Torino i partecipanti al convegno per le feste bodoniane per celebrare a Saluzzo in memoria del Bodoni nel centenario della sua morte. Alla stazione erano a riceverli il sindaco, i consiglieri, le autorità e le associazioni con musica e bandiere. Riunitisi in corteo le autorità e gli ospiti si recarono al monumento di Bodoni ove fu apposta una targa di bronzo. Parlarono l'assessore anziano ing. Tromba a nome di Torino e il sindaco di Saluzzo applauditissimo. Terminata la cerimonia i presenti si recarono al municipio ove venne loro offerto un vermouth d'onore.

Piero Barbera ringraziò a nome dei convenuti la città di Saluzzo per le festose accoglienze. Indi nella palestra ginnastica il prof. comm. Rinaudi presentato dal prof. Piovano fece la commemorazione del sommo tipografo saluzzese interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione. Alle ore 12.30 ha avuto luogo un banchetto d'onore.

## Take Jonescu a San Rossore

*San Rossore, 21*

Il ministro degli interni rumeno Take Jonescu è stato ricevuto stamane da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colazione.

Il ministro si è dichiarato assai soddisfatto delle accoglienze ricevute in Italia e si è rallegrato che l'amicizia italo-rumena sia più che mai salda per il più grande vantaggio dei due paesi.

# Il ministro Calissano morto improvvisamente

### mentre pronunciava un discorso

*Torino, 21*

Il ministro Calissano si era recato questa mattina a Cossano-Belbo per presenziare ad un banchetto in onore dei soldati di quel paese, reduci dalla Libia. S. E. era partito da Alba in buona salute e nulla lasciava prevedere che avrebbe fatto una fine così tragica. Era accompagnato dal figlio e dal segretario particolare.

Durante il banchetto, egli conversò animatamente coi vicini di tavola, ed alla fine pronunciò un applaudito discorso. Mentre stava terminando di parlare i presenti notarono che la sua voce, a poco a poco, si faceva più debole. Ad un tratto, la voce cessò completamente e fu visto il ministro cadere completamente sulla sedia. Cadendo S. E. battè il capo sul tavolo, rimanendo colla bocca semi aperta.

E' più facile immaginare che descrivere l'impressione prodotta dal luttuoso fatto nell'uditorio.

Il figlio, il segretario particolare ed alcuni vicini prontamente portarono soccorso al ministro che più non parlava. Si tentò coi medici del paese di portare soccorso al ministro, ma inutilmente; alle 17.30 egli spirava. Subito un'automobile partiva alla volta di Alba per recare alla famiglia la triste notizia. Alla signora Calissano fu comunicata la notizia con tutti i riguardi possibili, ma la signora, in preda alla disperazione, intravvedendo l'orribile verità, ha voluto ripartire subito per Cossano. Alle 19, infatti, la signora si dirigeva a quella volta.

La cittadinanza rimase assai impressionata per la tragica fine del ministro Calissano.

*

Teobaldo Calissano nacque ad Alba e si laureò in legge. Fu per la prima volta alla camera nella ventesima legislatura rappresentando il collegio di Cherasco che abbandonò per il primo collegio di Alba che ha rappresentato ininterrottamente. Sottosegretario di stato alle poste coll'on. Giolitti e quindi all'interno con l'on. Luzzatti: fu nominato ministro delle poste e telegrafi nel gabinetto attuale.

## L'impressione a Roma

*Roma 21*

La notizia della morte del ministro delle poste e telegrafi onor. Calissano giunse a Roma comunicata privatamente al gabinetto del ministro circa alle ore 20.30. La voce si sparse subito per Roma destando la più profonda impressione. Fu telefonato da varie parti ad Alba e poscia a Cossano Belbo, ricevendo conferma della dolorosa notizia. Molti dispacci di condoglianza furono diretti a Cossano da numerose personalità e dal personale dell'amministrazione postelegrafica.

Il *Giornale d'Italia*, uscito in edizione straordinaria scrive:

« La morte del ministro Calissano giunge come un colpo improvviso. Si sapeva che l'illustre uomo era da tempo cagionevole di salute e che aveva superato l'anno scorso una assai grave crisi, ma pareva si fosse ristabilito, tanto che aveva ripreso il suo ufficio di ministro delle poste spiegando la consueta alacrità, difendendo il suo bilancio alla Camera, sostenendo le leggi presentate per alcune riforme dei servizi postelegrafici e partecipando insomma con tutto il fervore all'attività politica. Appariva un poco indebolito ma si riteneva in condizioni da non destare più alcuna apprensione. Anche nel giorno in cui gli fu offerto il banchetto ad Alba, nel quale pronunciò un notevole discorso, il primo discorso di un ministro avanti le elezioni, l'on. Calissano apparve abbastanza florido tanto più che il suo lungo e importante discorso fu pronunciato con calore e con energia. L'on. Calissano godeva nel mondo parlamentare molte simpatie per la sua bontà e per la sua affabilità ed era stimato per la sua rettitudine. La sua scomparsa desterà vivissimo, profondo, sincero compianto non solo ad Alba ma in tutta Italia ».

## Il ministro Calissano a Venezia

La notizia della morte improvvisa del ministro Calissano non mancherà di produrre a Venezia viva impressione. Com'è noto, egli fu qui recentemente in occasione del Congresso dei commercianti al quale partecipò pronunciando applauditi discorsi.

Il ministro Calissano visitò allora tutti gli uffici postelegrafici e telefonici di Venezia e della provincia prendendo impegno di svilupparli e portarli all'altezza delle più moderne esigenze. Fu anzi in seguito al suo interessamento che si dette mano ai lavori di trasformazione dell'ufficio di San Marco, lavori che sono adesso ancora in corso.

## Gli spagnuoli nel Marocco

*Madrid, 21*

Si ha da Tetuan che l'artiglieria dovette radere al suolo tutte le barriere e tutte le siepi dei Donars prossimi a Telican per colpire gli indigeni che tiravano costantemente contro le sentinelle. Le granate caddero sulle case ove si trovavano numerosi ribelli che fuggirono precipitosamente. Ricognizioni operate ieri l'altro ed ieri furono fatte segno a fucilate da parte di qualche gruppo di indigeni. Due soldati spagnuoli rimasero feriti.

## La fine degli scioperi in Inghilterra

*Liverpool, 21*

Quando gli operai avranno deciso di riprendere il lavoro, i rappresentanti delle compagnie hanno dichiarato che l'accordo verrebbe applicato in tutte le compagnie di tutti i centri in cui è avvenuto lo sciopero come pure a Dublino e che tutti gli operai congedati a causa di questo sciopero saranno riammessi in servizio senza alcuna difficoltà.

## A Manchester si resiste ancora

*Manchester, 21*

Il lavoro è completamente sospeso nei docks. Cinquemila uomini scioperano. Una cinquantina di navi sono immobilizzate. Il direttore della Compagnia del canale rifiuta ogni concessione, rifiuta anche di ricevere una delegazione di operai. Questi si preparano ad una lotta prolungata.

## Sazonoff si recherà a Berlino

*Berlino 21*

Il «Lokal Anzeiger» annunzia che il ministro degli esteri russo Sazonoff al suo ritorno da Ouchy si tratterrà brevemente a Berlino.

# Il compianto della Nazione intorno alla salma del generale Salsa

## Il telegramma del Re alla famiglia

### La salma

*Treviso, 21*

La salma del Generale Tommaso Salsa giace composta sul letto funebre, nella camera ove esalò l'ultimo respiro, trasformata in cappella ardente: è contornata da ceri accesi e da piante sempreverdi.

Veste la piccola divisa da Generale con le decorazioni.

Il viso è composto nella serenità della morte e conserva nella fisionomia i segni della grande bontà.

Oggi a mezzogiorno lo scultore Silvio Rossetto ha rilevato la maschera del Generale per desiderio della famiglia.

La prima guardia d'onore alla salma lagrimata fu assunta dal Maggiore Generale Vittorio Vanzo aiutante di campo del Re e dal maggiore Curti del 55. fanteria.

E' stato ammesso il pubblico alla visita della salma e subito una folla di popolo, di cittadini di ogni classe sociale, di autorità civili e militari in pietoso pellegrinaggio, ha sfilato ininterrottamente fino alle ore 18.

Alla porta sono a guardia d'onore i RR. Carabinieri in alta tenuta, Civici pompieri e guardie municipali.

Il Sindaco ha pubblicato stamane un manifesto alla cittadinanza.

Stasera è stato sospeso in segno di lutto il concerto della musica cittadina in piazza dei Signori.

Dagli edifici pubblici e da moltissime case private sono esposte le bandiere abbrunate a mezz'asta.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 16 e saranno fatti a spese del Comune. Il feretro sarà deposto su un affusto da cannone. La salma rimarrà esposta al pubblico per tutta la giornata di domani: è vegliata ininterrottamente per turno da ufficiali della guarnigione.

*

Sul registro delle firme sono segnati: Il Prefetto Comm. Nunzio Vitelli, il Sindaco avv. Roberto Patrese, Maggiore Aprà comand. il distretto Militare; colonn. cav. Porcelli del 55. fanteria il quale espresse desiderio a nome degli ufficiali di fare guardia d'onore alla salma del Generale; cap. cav. De Toni dei RR. CC. anche in nome degli ufficiali della Legione di Verona; on. Paganini-Casa; cav. Sisto Conservatore delle Ipoteche; dott. cav. Manfredini vice segretario della Deputazione Provinciale; d.r Roi segretario di gabinetto del Prefetto. Il Ten. colonn. Guido Fenoglio già capo di Stato Maggiore del Generale Salsa in Cirenaica; tenente Giacomo Lacava aiutante di campo del Generale Salsa; cav. prof. Nardi R. Provveditore agli Studi; co. Luigi Revedin Presidente del Comitato Prov. dei Volontari Alpini e Ciclisti; il Co. magg. cav. Nello Sugana Presidente dei Veterani e Reduci dalle P. B.; tenente Pietro Giacone del 7. bersaglieri ascari Kars el Lebel, l'Intendente di Finanza cav. Toscani, il capitano Ibba Piras del 5. Novara.

Il maggiore Generale Vittorio Vanzo ha vergato la sua firma vivamente commosso, così da non poter trattenere le lagrime.

### Il telegramma di S. M. il Re

Da S. Rossore S. M. il Re ha telegrafato alla famiglia Salsa:

« Prego aggradire le mie vivissime condoglianze per la morte del Generale Tommaso Salsa col quale l'Esercito perde uno fra i migliori suoi capi.

VITTORIO EMANUELE ».

### I ministri della Guerra e della Marina

Il Generale Spingardi Ministro della Guerra ha telegrafato alla vedova:

« Non è il Ministro ma l'amico affezionato e sincero ammiratore delle virtù del suo fido compagno che ne piange con Lei amaramente la perdita.

*Spingardi* ».

Ed alla famiglia Salsa:

« L'Esercito si associa al suo grande lutto per la perdita dell'illustre Generale che scrisse pagine immortali nella storia del valore italiano.

Ministro: *Spingardi* ».

*S. E. Millo Ministro della Marina* da Genova:

« Voglia gradire affettuose condoglianze Marina tutta che ricorda commossa il Generale in Eritrea in Cina ed in Libia ».

### Gli altri telegrammi

La *Principessa Laetitia* da Venezia:

« L'angoscia che tenne sospesi i cuori per l'agonia del compianto generale Salsa si muta in profondo dolore alla notizia della di Lui morte ed è con sincero cordoglio che S. A. I. R. la Principessa Laetitia vuole giungano a S. V. I. ed alla desolata famiglia le espressioni del Suo rimpianto, espressioni tanto più vive e sentite per la stima profonda e per la ammirazione che destarono alla S. A. I. R. le forti e rare virtù del prode soldato.

Gentiluomo d'onore

*Conte Fossati Regneri* »

Il *Generalissimo Caneva* da Mortara:

« In questa ora di lutto, di dolore per la famiglia, per l'Esercito, per l'Italia tutta, accolga le vive condoglianze di chi del caro Estinto fu costante amico ed ammiratore ».

Il *Sindaco di Roma Nathan*:

« Al prode della Terza Italia — sui campi di battaglia benemerito. A Colui che scientemente recossi incontro a morte prematura in nome del patrio dovere — Roma invia reverente saluto ».

Il *Ministro delle Poste e Telegrafi Calissano* da Alba:

« L'onorai in vita come uno dei più valorosi tra i nostri e l'ebbi caro come amico. Ne rimpiango la morte come la perdita di uno fra i migliori figli della Patria nostra. Alla famiglia nella sventura e nel lutto d'Italia il mio cordoglio ».

Il *Generale Fara*:

« Associandomi loro grande lutto piango morte carissimo soldato prode, Generale valente ».

Il *Generale Garioni* Governatore a Tripoli:

« Piango amaramente la perdita del povero Tomaso. Siavi di conforto unanime rimpianto nell'Esercito e nel Paese ».

Il *Generale Pollio, Capo dello Stato Maggiore*:

« Tristissima notizia benchè aspettata mi ha profondamente colpito. Comprendo sia vana qualunque parole di conforto a Lei, famiglia. Gravissima perdita sanno Esercito, Paese, perchè valore Generale Salsa era anche superiore alla loro pur grande riconoscenza ».

Il *Contrammiraglio Cagni*:

« Con la espressione del più vivo cordoglio, porgo mie profonde condoglianze ».

Il *Generale Briccola* ha telegrafato da Bengasi al Presidio:

« Morte Generale Salsa cui memoria resterà indissolubilmente legata storia conquista Cirenaica, genera immenso cordoglio in me, in tutti componenti corpo occupazione. Ricordo sue recenti gesta, sua altezza morale, sua magnifica figura di condottiero e di soldato ci fa considerare perdita quale lutto irreparabile per Esercito, Paese. — Voglia V. S. rendersi interprete presso famiglia nostre vivissime affettuose condoglianze, rappresentarmi ai funerali e deporre fiori sul feretro del glorioso caro Estinto ».

E ancora il Generale Garioni come governatore di Tripoli: « A nome di questo Governo dei commilitoni e degli Italiani tutti in Colonia prego esprimere desolata famiglia Salsa vive condoglianze per la perdita del prode Generale la cui memoria è così strettamente legata ai successi militari coloniali della Terza Italia ».

Telegrafarono inoltre le loro condoglianze il generale Vittorio Camerana, il Generale Fusco comandante la Brigata Marche unitamente ai colleghi Generali Rossi, Farisoglio e i colonnelli Ragazzi e Savase, il senatore Ernesto Di Broglio, tenente col. A. Guadagnini, on. Bricito, gen. Tettoni comandante la divisione militare di Padova, commendatore Pecile sindaco di Udine, on. Indri, Spezzotti presidente della Deputazione provinciale di Udine, Serena sindaco di Asolo, colonnello Cantoni da Piacenza, colonnello Piazza da Bologna, Bianchi presidente dei Veterani e Reduci di Venezia, prof. Vittorio Gottardi da Milano, Eleonora Pollio da Roma, colonnello Fornasari 6.o alpini Verona, generale Morone da Roma, generale Zuppelli comandante interinale la divisione di Napoli, maggiore Savorani dell'Ispettorato delle truppe da montagna, on. Messedaglia, generale Rossi da Bologna, il generale Mossolin, generale Segato della scuola di Genova, tenente colonnello Barone, Guido Fusinato, il generale Nava comandante il sesto corpo d'armata i generali Montuori, Ragni, Moccagatta, Lequio, l'on. Lorenzo Ellero, Menzager già prefetto a Tripoli, il prefetto di Napoli, il comm. Zoccoletti prefetto di Novara, il comm. co. di Cossato prefetto di Pavia, il capitano Chiarini già aiutante del Salsa in Cina, il sergente maggiore Scolari, l'ex-tenente Frignani fervente ammiratore del Generale Salsa ha così telegrafato: « Genuflesso in lagrime bacio la sua mano benedetta ».

Vi segnalo infine i saluti commossi della « Tarvisium » da Firenze e della « Tarvisium » di Venezia, del generale Cigliana comandante la Divisione di Tripoli e predecessore del Generale Salsa nell'Ispettorato delle truppe da montagna, del colonnello dell'11.o bersaglieri Agliardi, del ten. colonnello Buongiovanni, del generale Vinai a Cirene, dell'ammiraglio Borea-Ricci, dell'onor. Girolamo Marcello etc.

### Il rappresentante del Ministro della Guerra

A rappresentare il Generale Spingardi Ministro della Guerra ai funerali è delegato il sottosegretario di Stato Mirabelli, il quale ha anche l'incarico di deporre sul feretro una corona di fiori con la scritta sul nastro « Il Ministro della Guerra ».

*

Il Generale Garioni Governatore a Tripoli, impossibilitato a recarsi a Treviso per i funerali del Generale Salsa, ha incaricato il proprio fratello prof. Garioni a rappresentarlo.

### Il turno di guardia alla salma

La salma rimarrà esposta al pubblico nella camera ardente domani, lunedì, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Come vi ho detto, la guardia d'onore alla salma nella camera ardente oggi si è iniziato e dalle ore 16 alle 18 volle prestar servizio il maggiore generale Augusto Vanzo aiutante di campo del Re, amico devoto dell'Estinto, col maggiore Curti del 55.o fanteria.

Si succedettero quindi nella guardia dalle ore 18 alle 20 il colonnello Ponelli del 55.o col capitano duca Catemario di Quadri aiutante di campo nella Brigata Marche; dalle 20 alle 22 il colonnello Cecchi del 55.o col tenente Fiesta; dalle 22 alle 24 il tenente colonnello Alagna del quinto genio minatori col tenente Segre dei lancieri di Novara.

I successivi turni sono così stabiliti: dalle 24 alle 2 ten. De Mori e ten. Grollo del 55.o fanteria; dalle 2 alle 4 il sottotenente Cavallero e sottoten. Benini del quinto lancieri di Novara; dalle 4 alle 6 il ten. Monti del 20.o artiglieria col sottoten. Bellantoni dei lancieri; dalle 6 alle 8 il capitano Bologna del quinto genio col sottot. Sezanne del quinto Novara; dalle 8 alle 10 il maggiore Montalto del 20.o artiglieria col capitano Farmeson del Novara; dalle 10 alle 12 il capitano Sebellin dei lancieri col ten. Ricci del 5.o genio; dalle 12 alle 14 il capitano Marchetti dei lancieri col capitano Pirzio Biroli; alle 14 il tenente Santojanni e il tenente Guatti; alle 16 il maggiore Ibba Piras e il tenente Nannuccini dei lancieri.



# DA FERRARA

## Il parricidio di Mesola

*Ferrara, 21*

Si hanno informazioni ancora scarse sul feroce parricidio di Bosco Mesola.

L'ucciso, Giovanni Buttini, operaio, aveva 50 anni; suo figlio Pietro, che lo uccise, 25. Costui era stato già due volte al manicomio e ne era uscito da poco.

Padre e figlio ebbero nella sera un diverbio, ma il padre finì col tacersi per non eccitare il giovane molto facile alle escandescenze; e si coricarono come era loro consuetudine nello stesso letto.

Ma nel cuore della notte il figlio si svegliò e preso un coltello a lama fissa lo cacciò per cinque centimetri nel petto del padre!... Poi si ricoricò e riprese sonno.

All'indomani quando i carabinieri appresa la grave notizia andarono per arrestare il parricida lo trovarono calmissimo: alle loro interrogazioni disse che egli non sapeva nulla, che amava suo padre più di quanto fosse da lui riamato..

Non si hanno ancora rapporti ufficiali, ma queste notizie sembrano esatte: in conclusione si tratta del delitto di un pazzo ed è certo che l'autorità fra poco farà internare il disgraziato in un manicomio criminale per sempre.

## Muore a 100 anni

A questo ospedale dove era stata accolta da soli cinque giorni, è morta ieri certa Carlotta Ratta, la quale era nata il 29 agosto 1913; aveva dunque raggiunta la bella età di 100 anni e 22 giorni.

Era nata a Consandolo (della nostra provincia), era rimasta vedova di Angelo Pilastrini, operaio, nel 1889; aveva goduto fino a pochi giorni addietro salute ottima, aveva lucida la memoria, sicure le gambe, tanto è vero che non avendo parenti andava in giro elemosinando.

## La mortale disgrazia di uno chauffeur

Ieri sera circa alle 17.30 il diciottenne Ugo Lupi, chauffeur del signor Ottorino Lattuga, di qui, trovandosi, solo, nella automobile presso un paesetto a pochi chilometri dalla città, andando a corsa moderata, fu vittima di un gravissimo incidente.

Non si sa perchè, fu visto la macchina precedere per un buon tratto di strada a zig zag, come se il conduttore non sapesse o non potesse più comandarla e poco dopo con un balzo improvviso saltò alla sponda e scomparve nel profondo fossato laterale alla strada.

Gente che aveva visto da lungi il grave caso volò sul luogo e con raccapriccio fu vista la vettura capovolta e lo chauffeur sotto di essa, immoto, come morto!

Fu dato mano al salvaggio, ma il poveretto che giaceva bocconi col manubrio della vettura che gli premeva sulla colonna vertebrale se non era morto era certamente in condizioni gravissime. Infatti è morto stamane all'ospedale alle 9.45 per commozione viscerale.

# Cronaca dello Sport

## Gare di calcio a Sant'Elena

### Verona vince contro Venezia

Malgrado il tempo minaccioso, un discreto pubblico accorse ieri ad assistere all'importante incontro tra le prime squadre dell'« Hellas » di Verona e del « Venezia foot ball club ».

Arbitro il sig. Federici del « Genoa Cricket » che dà il segnale d'inizio alle 16. La palla è del « Venezia » ma subito i veronesi se ne impadroniscono e portano l'attacco sulla porta avversaria. Un magnifico tiro trova il palo laterale della porta, che però non impedisce al pallone di entrare in rete. Al 10. minuto una nuova fuga degli avanti veronesi e la palla infila ancora la rete del « Venezia ». Stritzel oggi, specialmente nel primo tempo, in cattiva giornata, non è stato molto pronto a parare. Due corner a favore del Verona, sono parati e danno modo agli avanti del Venezia, capitanati oggi da Vivante, di correre minacciosi verso la porta del « Verona » impegnando seriamente il portiere che è costretto a salvare in corner. Tira Storto il calcio d'angolo, ma la palla ripresa di testa da Bighini esce fuori.

Al 20. minuto per un falso del terzino Grassi, i Veronesi segnano il 3. goal. Successivamente due poderosi tiri nella porta del « Venezia » trovano la sbarra superiore che, per vera fortuna, rimanda il pallone in giuoco. Solo al 35. minuto, dopo un'accanita lotta sotto la porta del Verona, Vivante potè segnare l'unico goal per la sua squadra.

Prima della fine del 1. tempo una nuova mischia sulla porta di Verona, sembra dover fruttare un altro punto per Venezia, ma mentre la palla sta per entrare in rete, trova il piede di Bighini che involontariamente la devia e dà modo ai terzini veronesi di liberare. Il primo tempo finisce con tre goal per Verona ed 1 per Venezia.

Alla ripresa, il pallone per qualche tempo è portato da un campo all'altro, senza alcun risultato. Stritzel ora più attento è un momento seriamente impegnato e salva con un magnifico « plongeon » un pericoloso tiro.

Dopo due corner a favore del « Verona » ben parati, un terzo corner è tirato da Vigevani e la palla ripresa giustamente di testa da Costa entra in rete e segna il 4 goal per Verona. Altri 2 corner per « Verona » (ieri fu proprio la giornata dei corner) vanno a vuoto. Poco tempo prima della fine, i veronesi con una corsa veloce portano la palla a pochi metri dalla porta avversaria e mentre stanno per tirare, è invece Marinch del « Venezia » che sopraggiunto pure di corsa per salvare la porta, non potendosi in sul momento frenare, manda in rete il pallone.

La partita subito dopo ha fine con la vittoria dell'« Hellas » di Verona per 5 punti a 1.

La squadra di Verona si è presentata molto bene allenata e specialmente gli avanti ottimamente coadiuvati dai secondi con al centro Liniger, portarono con precisi passaggi degli efficaci attacchi sotto la porta avversaria, facendosi molto ammirare.

La squadra cittadina dimostrò, almeno ieri di essere inferiore a quella di Verona, non perchè sia priva di ottimi elementi che anzi in isquadra ve ne sono molti, ma perchè è mancante ancora di quell'affiatamento ed assieme, che solo può essere acquistato mediante un serio e lungo allenamento.

*e. s.*

## Le corse di Conselve sospese pel maltempo

Ci scrivono da Padova 21:

Stante il tempo piovoso poca gente ha assistito alle corse al trotto che si sono iniziate oggi alle 14.30 e che per il sopravvenire della pioggia furono interrotte. Eccovi pertanto i risultati delle due gare svolte:

1. Corsa: « Premio Conselve ». Arrivano: 1. « Dewet » di De Grandi; 2 « Imola » di Mazzacurati; 3. « Daria » di Meculan; 4. « Lea » di Marchioro.

II.a Corsa: « Premio Ippodromo ». Arrivano: 1. « Libia » di Brolati; 2. « Duna » di Gaudenzio; 3. « Milton » di Zaggia.

Le rimanenti corse si svolgeranno domenica prossima.

## La XX Settembre Titanica

Ci scrivono da Padova, 21:

Dei quaranta corridori iscritti, solo 14 si presentarono stamane al via della « XX Settembre titanica » organizzata dal Pedrocchino Sport. E cioè: Tecchini A., Cibi A., Paris B., Panciera C., Dadau R., Salvadego P., Ravazzini P., Rinaldo E., Silvagni G., Zilli R., Borgato M., Morato G., Vicenzetto D., Deotti A.

Arrivano primo, alle 17.19, Salvadego; 2. Panciera; 3. Ravazzini; 4. Zecchini; 5. Paris; 6. Bicci.

## Un altro volo di Pegoud con l'apparecchio capovolto

*Versailles, 21*

L'aviatore Pegoud ha rinnovato il suo esperimento di qualche giorno fa di volare con la testa in basso e facendo un viraggio longitudinale sull'ala sinistra dell'apparecchio. Quindi ha volato per 40 minuti con l'apparecchio rovesciato quasi totalmente.

## La corsa ciclistica XX Settembre

### La seconda tappa

*Rieti 21*

Alle 3.45 precise viene data la partenza a tutti i 21 concorrenti della prima tappa della corsa ciclistica 20 settembre che oggi effettuerà la seconda tappa sul percorso Rieti Terni Foligno Roma.

A Terni alle ore 7.10 passa primo Molon seguito da Ganna. Vengono immediatamente dopo Garda, Sivocci, Calzolari, Girardengo; Canepari, Lombardi, Cervi, Corlaita. Dopo qualche minuto passa solo Galletti e quindi Bertarelli.

A Spoleto (Km. 65.5) alle 8.20 passa primo Girardengo, secondo a una macchina Lombardi, terzo Galletti, quarto Molon.

A Foligno (Km. 92.100) alle 9.16 passa primo Girardengo seguito da Lombardi. Alle 9.21 in gruppo Cremo, Bertarelli, Ganna, Sivocci, Cervi, Calzolari, quindi Cassetta, Gerbi, Pavesi e Corlaita. Alle 9.28 Beni, Pifferi e Molon.

A Perugia (Km. 127) alle 10.26 passa primo Girardengo, alle 10.10 Lombardi, alle 10.39 Galletti con Gerbi, Ganna, Cervi, Calzolari, Pavesi e Sivocci in gruppo.

## La gara vinta da Girardengo

*Roma, 21*

Nella corsa ciclistica 20 settembre Roma Rieti Roma è arrivato primo al traguardo dello stadio Girardengo alle ore 17.17 e un secondo, impiegando a compiere l'intero percorso nella prima e seconda tappa ore 23.52'2" e un quinto. Girardengo è primo nella classifica generale; secondo è giunto Lombardi in ore 17,44'53". Un minuto dopo arrivano in gruppo Ganna, Galletti, Calzolari e Sivocci che impegnano una lotta vivissima. Corlaita, Pavesi e Contesini si sono ritirati lungo il percorso.

## La gara podistica allo Stadio

*Roma, 21*

Oggi allo Stadio nazionale si è svolta la gara podistica che ha raccolto oltre 1200 iscritti di ogni età e condizione. La gara è stata divisa in 32 batterie.

I primi arrivati di ciascuna batteria hanno corso oggi nel pomeriggio le semi finali.

La partenza delle finali è data dal sindaco Nathan alle ore 16. Arriva primo Isacchi della Società Romana, secondo Boni della Società Macao e terzo Adernoni della Società Fortitudo. Lo stadio è andato sempre più affollandosi.

## Riuscito esperimento con un paracadute

*Nantes, 21*

L'aviatore Brodin ha esperimentato stamane alle 9.30 un paracadute alla presenza di numerosa folla. Egli si è gettato dal parapetto di un ponte dall'altezza di 54 metri. L'esperimento è riuscito. Il paracadute si è aperto normalmente e completamente mentre si precipitava nel vuoto. La folla addensata sul quais ha applaudito vivamente l'aviatore che ha raggiunto la riva a nuoto.

## Il concorso aviatorio a Londra

### Un grave accidente

*Londra 21*

Al concorso aviatorio a Londra detto derby aereo per la coppa del « Daily Mail » hanno partecipato 14 concorrenti. La distanza da percorrere era di 153 km. Ecco i risultati: Primo Hamel in un'ora 15, 49; secondo Barnwell in una ora 16, 44", terzo Hawker in 1.25.24; quarto Reinach in 1.26.1.

Alcuni minuti dopo la fine della corsa Pikles che volava con la signora Stock è caduto. L'apparecchio si è capovolto. L'aviatore Pikles si è spezzata una gamba ed è rimasto ferito alla faccia. La signora Stock ha riportato alcune contusioni e ferite. Entrambi sono stati trasportati all'Ospitale.

## Farman e la sua signora feriti per una caduta con l'aeroplano

*Parigi, 21*

Stasera verso le ore 5 Henry Farman faceva evoluzioni in aeroplano all'aerodromo di Etampes in compagnia di sua moglie. L'apparecchio si trovava a una cinquantina di metri di altezza quando improvvisamente lo si vide discendere a spirale e a qualche metro dal suolo abbattersi bruscamente a terra. I presenti si precipitarono verso l'apparecchio e rialzarono Henry Farman gravemente ferito alla gamba sinistra che è squarciata al di sopra del ginocchio. La signora Farman ha un gomito fratturato. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Etampes.

# DALLA VENEZIA GIULIA

**" Dopo la preson ". — L'insulto supremo! " Per un grande amore ". — Stupidità croata.**

*Trieste, 21*

(Tan) *Dopo la preson*, scene popolari in due atti di Enrica-Barzilai-Gentile sono scene eminentemente drammatiche, che mettono in rilievo le dolorose conseguenze di parecchi mesi di prigione, anche quando il carcere preventivo si chiude con un'assoluzione a voti unanimi in Corte d'Assise. L'arsenalotto Piero per vendicare l'onore della figlia ingiustamente calunniata da un innamorato respinto vibra, in impeto d'ira, una coltellata al calunniatore che lo fredda.

I giurati ammettendo tutte le attenuanti lo assolvono ma non lo assolve la società in cui vive. Egli ha ucciso e questa macchia lo perseguita, non gli dà pace. Perde il posto all'Arsenale e la figlia è abbandonata dal fidanzato. Il dolore di quel povero padre a quest'ultimo colpo della fortuna è così vivo che tenta di por fine ai suoi giorni ma è salvato e pietosamente assistito. Una pagina di vita vissuta.

Questo l'argomento del bellissimo lavoro che iersera recitato al *Minimo* dalla buona compagnia Bratti, ottenne uno strepitoso successo. Il pubblico voleva ad ogni costo salutare la geniale autrice, ma questa non si trovava a teatro.

* Iersera, un momento prima che il telone si alzazze sulla prima della « Manon » nell'atrio del Politeama Rossetti, avemmo un fatto che appena conosciuto fece ridere tutta la cittadinanza.

Ecco di che cosa si tratta. Mentre si dirigevano verso la platea del teatro, Augusto Proft, capo redatore e critico del giornale dei patriottici, fu avvicinato da un giovanotto rimasto sconosciuto il quale, volendo compensare in qualche modo il giornalista per la campagna vergognosa iniziata contro i regnicoli, gli gettò in faccia un cartoccio pieno di escrementi umani.

Il muso del Proft ne fu totalmente ricoperto e, siccome non gli riusciva di aprire gli occhi, si mise a gridare implorando aiuto. Parecchie persone accorsero presso l'implorante ma, accortesi di qual genere di materia era imbrattata la sua faccia, si affrettarono a fare un dietro front. Accorse allora un addetto al Teatro il quale, temendo che la presenza del giornalista avesse finito col rivoltare lo stomaco del pubblico, lo accompagnò presso un rubinetto d'acqua dove il patriottico potè lavarsi la faccia!

* « Per un grande amore »: ecco quale sarà il titolo della pubblicazione già al principio dell'estate annunciata: la pubblicazione che gli studenti italiani usciti dalle Tecniche dello Stato offrono alla Lega Nazionale. Il libro uscirà fra giorni e ne fregeranno le pagine alcuni dei più illustri letterati italiani. Sorto da un pensiero d'amore, venduto a vantaggio della nostra Lega, non potrà non avere le più festose accoglienze.

* I giornali croati — obbedendo alla parola d'ordine dei capoccia del loro partito, il partito della prepotenza e della più spudorata menzogna, parlano di controdimostrazioni che sarebbero avvenute durante le solenni dimostrazioni fatte dagli studenti italiani. Controdimostrazioni? Ma è il colmo del « musorottismo! » Volendo essere onesti e sopratutto esatti, quei famosi giornali avrebbero dovuto rilevare prima di tutto che gli studenti non furono minimamente molestati dalla cittadinanza, quindi che, mentre essi, croati, si recavano alla riva per partire, furono fatti bersaglio dei pomodoro e furono sonoramente fischiati sebbene fossero circondati e protetti da uno squadrone numerosissimo di guardie e gendarmi.

Questa la verità!

## Incendio in una chiesa di Ragusa

*Ragusa 21*

Ieri notte è scoppiato in questa chiesa dei francescani un incendio. Si diede l'allarme a tutta la guarnigione ed accorsero anche i pompieri che si accinsero allo spegnimento dell'incendio. Il danno è fatto ascendere a 10.000 corone. I quadri preziosi della chiesa e la celebre biblioteca non rimasero danneggiati, invece andò distrutta la vecchia farmacia. Il danno per la perdita del materiale storico-artistico è ingente perchè la vecchia farmacia era una delle cose più rare e più belle che si potessero vedere a Ragusa. Rimontava al XVI. o tutt'al più al XVII sec. e conservava dalla sua origine tutta la preziosissima e meravigliosa suppellettile antica. Era veramente un complesso unico nel suo genere ed era mèta di innumerevoli visitatori.

## Capitano delle guardie di finanza assassinato

*Firenze 21*

Un'orribile tragedia si è svolta stamattina in città. Il capitano delle guardie di finanza Giuseppe Domeniconi di 53 anni mentre si recava nel suo ufficio nell'antica barriera del canale Marinante venne assassinato a colpi di rivoltella dalla guardia di finanza riformata Dentellanti venticinquenne di Palaio in provincia di Pisa. L'assassino colpì il povero capitano mentre era rimpetto alla porta del suo ufficio che discorreva con un'altra guardia, con quattro colpi di rivoltella. Tre fallirono e il quarto lo colpì mentre fuggiva. Quindi si tirò un quinto colpo alla tempia destra. Il capitano è morto all'ospedale e la guardia è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

La notizia dell'orribile tragedia ha prodotto in città una enorme impressione, essendo il povero capitano conosciutissimo.

## Regia Marina

*Roma, 21*

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

La regia nave « Bengasi » partirà prossimamente da Venezia per recarsi a Spezia toccando i porti di Ancona, Brindisi, Taranto, Augusta, Messina, Napoli, Gaeta e Maddalena, nei quali porti la nave sosterà di massima non oltre il tempo necessario all'approvvigionamento.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Settembre:

— *N. B.* — Il pozzetto del Barometro è ai l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 59.06 | 58.89 | 59.50 |
| Termometro cent. al N. | 19.4 | 16.2 | 19.2 |
| Umidità relativa | 85 | 87 | 79 |
| Direzione del vento | S. | E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 8 | 10 |

Temperatura massima di ieri 20.5; minima di oggi 15.4; — Marea: 1.a alta 3.15; 2.a alta 17.20; La bassa 10.15.

# Sul pianerottolo

*Tutto muore a questo mondo? Io credo più vero che tutto trapassa e nulla può morir, che tutto, se per un momento si assopisce, risorge, che dalle ceneri la fenice si ravviva, si riscuote e vola.*

*Riflettevo così, assistendo multis cum lacrymis alla film di « I due sergenti ».*

*Come mai, dopo tanto imperversare di sperimentalismo, di verismo, di scientifismo, di simbolismo, di episodismo in teatro, il vecchio dramma del vecchio Federici, con tutte le sue inverosimiglianze e con tutto il suo convenzionalismo, può ancora commuoverci?*

*Come mai? La ragione è che il sentimentale, il romantico, di cui quel dramma è tutto compenetrato, possono assopirsi e addormentarsi in noi, morire no.*

*Persuadetevene, scettici logori e disillusi, cuori assorbiti dalla testa o rientrati nella pancia, gente pratica e quadrata, blindata di cifre e di calcoli, uomini, donne che ne avete viste, nonchè... fatte di cotte e di crude e per cui l'universo pare non abbia più un centimetro non sperimentato, una nota da strapparvi un oh! dall'anima diaccia, persuadetevene, voi siete immortalmente romantici e sentimentali.*

*E' una debolezza? una disgrazia? una cosa insomma da arrossire? Voi probabilmente lo credete fino al punto d'arrabbiarvi, nel momento dell'emozione, con i vostri occhi e col vostro naso, fino al punto di rifarvene contro voi stessi, come a tanti fanciulli colti in flagrante infliggendovi per penitenza di ridere dei vostri goccioloni e del vostro momentaneo raffreddore; ma avete torto; voi ve la prendete con quel tanto di voi che tuttavia vi rimane di non deformato, di incontaminato, di genuino, di candido, di vergine.*

*Scetticismi, indifferentismi, assorbimenti cerebrali ed epatici, calcolo, esperienza consumata, impassibilità, gelidume, sprezzo, son tutte alterazioni di voi, incrostazioni della vostra anima. Voi ci tenete, come la perla ci tiene alla conchiglia calcare adesa allo scoglio freddo, rozzo e duro.*

*Oh, via! lasciate a qualche vecchio Federici che passa fantasticando di staccarvi dal vostro scoglio prediletto, di frugarvi, di sforzarvi nel più tenace della vostra scorza e di far tremolare aperta, schietta, spontanea, la perla d'una vostra lacrima in mezzo alla riluttante anima vostra.*

*Rimbambire è triste e umiliante, rimbambinire, albeno ogni tanto, è giocondo e onorevole. Ritornare verso le ingenuità può essere riconquista, e piangere per delle cose ingenue può equivalere a un lavacro refrigerante, alla disinfezione d'un bagno.*

*Perciò fatemi gridare alto: benedetto il romanticismo!*

*Che cos'è in fondo? Una esigenza dell'eterno fanciullo chè rifugge dalla realtà nel fantastico, una tendenza ad elevare di qualche nota la voce della chiacchiera monotona verso lo squillante e appassionato del canto.*

*E il fantastico non è che presentimento, e il canto non altro che la parola d'un nostro migliore avvenire, di cui la nosalgia è sì tormento, ma anche speranza, anche fede.*

*Le costruzioni scientifiche o troppo riflesse, quelle che reggono benone contro la solita critica, in arte sono la diminuzione d'una più vasta e profonda realtà; il romanticismo ne è forse la dicinazione.*

*Perciò noi andiamo, magari di nascosto, a vedere « I due sergenti ».*

DIOGENE

# CRONACA ROSA

Ieri a Gazzo in provincia di Padova prima col rito civile, poi col religioso seguivano le nozze della signorina Gisella Suppiej con il rag. Giorgio Murari. Padrini della sposa i signori Enrico Suppiej e dottor Giovanni Suppiej; dello sposo i signori Tranquillo Valsecchi e Antonio Rossini di Milano.

In Villa Suppiej ebbe luogo quindi una colazione intima. Gli sposi più tardi partivano in auto pel viaggio di nozze diretti a Parigi e Londra.

Cordialissime felicitazioni e vivi auguri.

## Bollettino delle Finanze

*Roma 21*

Il bollettino delle Finanze reca:

Santini agente di quarta classe di Udine promosso alla seconda. I sotto indicati volontari sono nominati agenti di quarta classe restando ciascuno nella località dove si trovano attualmente distaccati. Incalza a Massa Superiore, Cevaro a Latisana. — Girotti aiuto ricevitore nominato ricevitore di quinta classe e destinato a Scalea.

## Suicida a diciasette anni!

*Milano, 21*

Oggi un giovinetto di soli 17 anni, apprendista disegnatore, tale Ferruccio Simoventi, si toglieva la vita con una calma impressionante impiccandosi. Le cause?

Il padre che presta servizio da 25 anni nel corpo dei nostri pompieri, rimasto vedovo con due figli si riammogliava or non è molto. Il nuovo connubio andava d'incanto; solamente la pace familiare era turbata dal contegno aspro del giovinetto Ferruccio che non voleva saperne della matrigna. Il padre l'aveva per questo ripreso più volte severamente.

Oggi il giovinetto adducendo un pretesto usciva di casa, ma vi ritornava poco dopo. Mezz'ora più tardi il padre salito nel solaio si è trovato di fronte ad uno spettacolo raccapricciante. Lo infelice giovinetto pendeva inerte da una grossa fune assicurata ad una trave, vicino ad un disegno posto sul cavalletto, appena incominciato. Fu tale il dolore del povero padre, che appena tagliata la corda, cadde svenuto sul corpo rigido del figlio.

# CRONACA CITTADINA

**CALENDARIO**

22 Lunedì: S. Maurizio.
23 Martedì: S. Costanzo.
Leva il sole alle 5.59; tramonta alle 18.10.

## La posa della prima pietra del Padiglione di Russia all'Esposizione d'Arte

Iermattina alle undici nel recinto dell'Esposizione d'Arte ai Giardini Pubblici, si è svolta una cerimonia insolita; la posa della prima pietra di un nuovo padiglione straniero delle internazionali d'arte, del padiglione russo. A questa cerimonia piacque di dare una solennità speciale. La festa riesci pertanto simpatica e gentile, anche per la presenza di S. A. I. la Granduchessa Wladimiro di Russia che rappresentava ufficialmente lo Czar.

Per la posa della prima pietra del futuro padiglione erano stati diramati pochissimi inviti. Infatti alla riva d'approdo dei Giardini si trovavano solo con l'on. Antonio Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione, l'on. Conte Girolamo Marcello e l'on. Orsi, il senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, S. E. il vice-ammiraglio Garelli, Comandante del Dipartimento con la signora, il Prefetto Conte di Rovasenda, l'assessore Conte Valier per il Sindaco Conte Grimani, il Console di Francia barone de Fougère — che rappresenta anche la Russia — con la signora, il comm. Gervasi, il cav. Bazzoni amministratore dell'Esposizione, il cav. Vittorio Pica vice-segretario, il cav. Ravot capo di gabinetto del Prefetto. Poi ancora alcuni artisti fra i quali i pittori Fragiacomo, Scattola, De Stefani, l'architetto belga Franz Gevaert, alcuni funzionari municipoli e cioè il dott. Verona, il dott. Juris, il dott. De Giovanni, l'ing. Fulgenzio Setti, ecc.

Fanno un gruppo a parte pochi russi che si trovano qui per l'occasione — come il Console Generale Principe Gagarine, residente a Genova — e qualche artista. Riconosciamo l'autore del progetto del padiglione Schoutsew, Mr. Baerenstamm, membro dell'Accademia di Belle Arti di Pietroburgo, ecc.

La Granduchessa Wladimiro alle undici arriva in lancia ai Giardini con le sue dame e con S. A. I. il Granduca Boris Wladimirovich ed è ossequiata dalle autorità, poi al braccio del vice-ammiraglio Garelli si avvia verso il recinto.

Assiste pochissimo pubblico, malgrado la giornata sia festiva, l'ora propizia, il tempo sereno, il sole tepido; i Giardini sono melanconicamente deserti.

Il padiglione russo sorgerà a piedi della «Montagnola» a destra della grande rampa che dal Viale Trento sale al padiglione inglese. Vi era in questo punto una radura — se ci è concesso di chiamare così il piccolo spazio — che permetteva di edificarvi un edificio senza per questo sacrificare degli alberi. Il padiglione russo una volta finito formerà corona con gli altri già esistenti sulla Montagnola.

Iermattina eran già scavati i solchi profondi in cui saranno gettate le fondazioni e al centro era stato eretto un padiglione di legno, semplicissimo, ma di buon gusto, informato nel disegno al gusto russo che accoglieva un tavolo, alcune poltrone e il necessario per la cerimonia.

All'ingresso del padiglione, da una parte un modello in gesso del futuro edificio, eseguito dallo scultore A. Della Toffola, a destra dei disegni a scala ingrandita dell'edificio stesso.

Questo padiglione russo, che si tiene nello stile, ai motivi della più pura architettura russa si compone di un locale centrale e di due piccole ridotte an fianchi; e per tre lati si rincorre un breve terrazzo.

Allorchè la Granduchessa Wladimiro, in un chiaro abbigliamento, affabile e sorridente sta per entrare nel padiglione la signorina Adriana Maria Fradeletto le presenta, offerto dal Comitato dell'Esposizione, un magnifico mazzo di orchidee e la Augusta Dama ringrazia vivamente.

La parte ufficiale della cerimonia è brevissima.

Il Conte Valier, parlando a nome del Sindaco, dopo aver porto alle LL. AA. II. il saluto riconoscente e deferente di Venezia, dice che caro sarà all'Esposizione Internazionale annoverare il prossimo anno anche un padiglione russo. Un pensiero rivolge agli artisti russi che suscitarono sempre nelle mostre precedenti largo interesse e sincera ammirazione. Quindi serba un ringraziamento per il munifico donatore, il signor Khanenko.

Il breve, felicissimo discorso è ascoltato attentamente dalla Granduchessa, che conosce quasi alla perfezione il nostro idioma, e che ringrazia il rappresentante di Venezia.

Aggiunge quindi a quello del Conte Valier, un breve discorso, l'on. Fradeletto, esprimendosi in francese, per ringraziare a propria volta S. A. del suo augusto intervento dicendosi lieto che l'arte russa abbia ormai una sede propria e permanente nell'Esposizione veneziana, pacifica città internazionale ove gli artisti di tutto il mondo accorrono a periodica gara.

La Granduchessa ringrazia l'on. Fradeletto e quindi presiede all'operazione della chiusura di una pergamena nell'apposito alveo che sarà sigillato dalla pietra già pronta.

La pergamena scritta in doppia lingua, italiana e russa, ricorda:

« Regnando S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, e S. M. Nicola II, Imperatore di tutte le Russie, ed alla presenza di S. A. I. la Granduchessa Wladimir, Augusto Presidente dell'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo, e di S. A. I. il Granduca Boris Wladimirvich, del Conte Filippo Grimani, Sindaco della Città di Venezia, dell'on. Antonio Fradeletto Deputato al Parlamento, e di tutti gli altri sottoscritti, è stata posta la prima pietra del Padiglione Russo per l'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, costruito a spese del signor B. I. Khanenko, socio onorario dell'Accademia Imperiale di Belle Arti di Pietroburgo, e su disegno dell'architetto A. V. Sciussew. — *Venezia* 21 Settembre 1913. »

La Granduchessa con una cazzuola d'argento sparge la malta sulla pietra e gli assistenti sigillano quindi l'alveo.

Ai presenti a questo punto è riserbata una gradita sorpresa. Sopra un fianco della Montagnola, sono schierati una cinquantina di bambini e di bambine dei ricreatori municipali che ad un segnale intuonano un canto solenne. E' una composizione italiana, adattata all'inno russo. Subito dopo attaccano l'Inno di Mameli e terminano sventolando delle minuscole bandierine tricolori.

La Granduchessa compiaciuta assai della sorpresa vuol regalare i bambini di una scatola di dolci. A nome di tutti i suoi compagni per ossequiarla si fa avanti una piccola graziosissima bambina, Rossi Giuseppina. Poi un bambino, Aldo Olivotti, declama una poesia di occasione, nella quale sono accomunati i due paesi: Italia e Russia.

La Granduchessa vuol ringraziare ancora le due signorine che hanno istruito i bambini, le signorine Mayer e Ines Sella, e l'on. Fradeletto interpretando il desiderio della Principessa rivolge alla minuscola squadra parole appropriate.

Alle undici e tre quarti la Granduchessa lascia i Giardini ossequiata da tutte le Autorità.

A tutti i bambini viene poi distribuita una scatola di dolci con la fotografia del padiglione e un fermaglio col ritratto della Granduchessa.

## Dopo la proibizione del Convegno della "Trento-Trieste,,

In seguito al divieto prefettizio del Convegno Nazionale indetto dalla Trento-Trieste per i fatti di Trieste, si è riunito ieri il Consiglio centrale dell'associazione stessa.

Esso ha deliberato di perseverare nella agitazione intrapresa, lasciando al Comitato Esecutivo di determinare i mezzi a ciò più adatti e stabilendo fino da ora di provocare pubbliche manifestazioni di protesta contemporaneamente nelle singole città e nel giorno che dal Comitato Esecutivo sarà determinato, — di pubblicare in un numero straordinario del giornale *La Voce della Patria* le adesioni pervenute e le altre espressioni di consenso al Convegno odierno; — di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti all'on. Arturo Vecchini che aveva accettato cordialmente l'incarico di tenere l'orazione inaugurale del Convegno.

*

Alle 15 pure di ieri nel salone del Circolo Garibaldi «Pro Venezia Giulia» ebbe luogo una assemblea di tutti i soci presieduta da Carlo Paladini. Dopo un discorso dell'avv. Ugo Gioppo fu votato un ordine del giorno col quale si eleva protesta contro l'improvviso divieto e si delibera di spedire un telegramma all'on. Giolitti per biasimare la nuova prova di arrendevolezza verso l'alleata ed un telegramma all'on. Di San Giuliano per incitarlo a continuare in un energico atteggiamento.

*

Anche il Comitato direttivo della Federazione repubblicana veneta ha votato ieri un ordine del giorno di protesta sul medesimo argomento.

*

La Presidenza del gruppo nazionalista di Venezia ci prega di pubblicare la seguente nota:

*L'Adriatico* con un commento al decreto prefettizio che proibiva il convegno protesta indetto dalla «Trento-Trieste» cerca di salvare molte, troppe cose, in una volta: La fama piuttosto compromessa del suo democratico amore alla libertà proclamandosi «favorevole alla piena libertà delle manifestazioni»; l'amicizia radicaleggiante dell'avvocato Giuriati sostenendo che il nome di lui era garanzia di ordine al convegno; la benevolenza preziosa del Governo lodando l'opera dell'onor. Giolitti in occasione degli avvenimenti triestini e disapprovando la deliberazione dell'autorità politica (cittadina s'intende!) la quale tuttavia, son parole dell'*Adriatico* e ognuno ammirerà l'eleganza della frase, «se è giunta al divieto avrà vagliato le sue buone ragioni».

«Il commento è un esempio stupendo di *tira e molla* opportunistico; ma, poichè contro qualcuno bisognava pure far la voce grossa, l'*Adriatico*, improvvisamente memore d'un certo passo sgradevole del discorso di Enrico Corradini sulla democrazia, se la piglia con i nazionalisti e scrive: «Protestare contro il Governo significava far il gioco dei nazionalisti e dei clericali...»

«Noi non sappiamo se protestare contro il Governo avrebbe significato proprio fare il gioco dei clericali; sappiamo però che non avrebbe significato fare il gioco dei nazionalisti. Tant'è vero ciò, che fino da giovedì sera la Presidenza del gruppo nazionalista veneziano aveva deliberato di non aderire e di non partecipare al convegno: in primo luogo perchè riteneva superflua o addirittura pericolosa una prova siffatta di adesione al dolore di Trieste italiana; secondo perchè riteneva, nel caso specifico, non giustificata una protesta contro l'opera del Governo; terzo perchè nel momento attuale conviene attendere in silenzio vigile che l'opera del Governo a favore dei nostri fratelli si esplichi interamente.

I nazionalisti pensavano tutto questo ed affermavano tutto questo prima che il decreto prefettizio permettesse le anguillesche dissertazioni dell'*Adriatico*. Il quale non occupandosi dei nazionalisti e del nazionalismo eviterebbe di cadere, come cade, in grossolani errori.

## La visita alle case alla Giudecca

Subito dopo la cerimonia in sala della Fenice, malgrado cominciasse a piovere, S. E. Luzzatti si recò alla Giudecca a visitare i lavori di costruzione delle case della Cooperativa fra Operai dello Stato, di cui l'anno scorso egli ha posto la prima pietra.

Lo accompagnavano gli on. Ferrero di Cambiano, Marcello e Orsi, i comm. Giuffrida e Magaldi, l'avv. Max Ravà presidente della Cassa di Risparmio, il cav. Camuffo ed il sig. Griffi presidente della Cooperativa proprietaria.

Attendevano S. E.: l'ing. Angelo Fano direttore dei lavori e progettista, il presidente della Cooperativa Edile Bortoluzzi, i consiglieri Ebner, Arenosto, Furlanetto, Favaro ed altri soci.

S. Eccellenza ebbe a constatare e lodare la celerità con cui procedono i lavori del fabbricato, del quale è già iniziata la costruzione del tetto, malgrado che i lavori abbiano avuto principio solo nel mese di marzo.

Il presidente Griffi, l'ing. Fano diedero spiegazioni ai convenuti circa la natura dei progetti, il costo, l'andamento dei lavori.

Il presidente colse l'occasione per invitare S. E. all'inaugurazione che seguirà nel prossimo aprile — a un anno appena dall'inizio dei lavori — e S. E. cortesemente promise l'intervento.

Alle 17.30 mentre la pioggia continuava, i convenuti abbandonavano il Campo di Marte alla Giudecca, soddisfatti della visita e facendo auguri alla Società proprietaria ed alla Cooperativa Edile costruttrice.

## Il console turco di Trieste

E' giunto ieri mattina nella nostra città scendendo al Grand Hôtel Mavrojeni bey ex-console di Turchia a Vienna e attualmente console generale di Trieste.

# L'inaugurazione del Congresso della Mutualità Scolastica

Con un concorso straordinario di pubblico, si è inaugurato ieri nella sala della «Fenice» il Congresso delle Mutualità scolastiche. Un aspetto caratteristico acquistava la sala per la presenza di numerosi bambini affacciati alla Loggia e per la presenza di signore. Ciò non significa che il sesso forte non fosse rappresentato, ed egregiamente rappresentato.

Sedevano al Banco della Presidenza, S. E. l'on. Luzzatti, il Prefetto conte di Rovasenda, il co. Pellegrini in rappresentanza del Sindaco, l'on. Ferrero di Cambiano Presidente della Cassa Nazionale di Presidenza, l'avv. Max Ravà Presidente della Cassa di Risparmio e del Comitato di Propaganda per la Presidenza di Venezia, l'avv. Garelli, il comm. Ravà Presidente del Magistrato alle Acque, il senatore Treves, gli onorevoli Fradeletto, Marcello e Orsi, il prof. Meneghelli presidente della Camera di Commercio, il Comm. Giuffrida, il Comm. Magaldi.

Nelle prime file vediamo il Sindaco Co. Grimani, il comm. Diena, l'assessore della P. I. del Comune di Napoli, il rappresentante di Genova, il Comm. Rugarli, il Comm. Castelnuovo, Comm. Franco assessore della Giunta Comunale di Livorno e avv. Finzi assessore della Giunta Comunale di Mantova, in rappresentanza della Associazione dei Comuni Italiani, l'ing. Lemmi in rappresentanza del Municipio di Firenze il Dott. Roversi pel Municipio di Bologna, l'avv. Bonzani, assessore, per Vicenza, signora Albertario rappresentante dell'Associazione Nazionale delle donne italiane; Comm. Fadiga, Prof. Giacomo Luzzatti, Comm. Stivanello, avv. Ravot, on. Mira, Comm. Appiani, e molte altre personalità cospicue delle quali ci sfugge il nome.

Numerosissime sono le bandiere di Società di M. S. e di Cooperative. Fra esse notiamo:

Margherita di Savoia, Pittori e decoratori, Macchinisti, Generale Operaia, Cuore e concordia, Operai della Fabbrica Junghans, Addetti alla mondezza stradale, Personale subalterno, Francesco Morosini, Carpentieri in ferro, Operai delle Associazioni monarchiche, Intagliatori e doratori, Personale della Lagunare, Unione Camerieri, Arsenalotti Chioggiotti, Parrucchieri, Giovani operaie, Cooperativa Miglioramento, Maestri in conterie, Operai del Mulino Stucky, Carpentieri, Infermieri; ed Artistica.

## I discorsi

Presiede S. E. l'on. Luzzatti, il quale, dopo aver dichiarato aperta l'adunanza, dà la parola al Presidente del Comitato Organizzatore:

### Avv. Max Ravà

Questi così comincia:

Adempio un dovere gradito verso ospiti graditissimi rivolgendo una speciale parola di ringraziamento a voi tutti che accoglieste con simpatia il nostro invito, qui convenendo da ogni parte d'Italia, a portare il vostro contributo prezioso di esperienza e di sapere, in un campo che corso da solchi nei quali già cadde il buon seme, vi darà — confido — argomento a bene sperare di esso pel futuro.

Ricordata brevemente la storia della Mutualità Scolastica e le vicende del suo sviluppo, prosegue:

Non è più la necessità di una affermazione che qui ci aduna, non la ricerca dei mezzi più opportuni a far germogliare ed a coltivare nella infanzia il senso della previdenza: questa è una fase, fortunatamente e, diciamolo a nostro conforto, vittoriosamente sorpassata.

Il Comitato Veneziano, che mi onoro di rappresentare, vi convitò qui, ospiti desideratissimi per avere lume e consiglio nell'indirizzo futuro della Mutualità Scolastica, per avvisare insieme le vie migliori affinchè più larga, benefica messe possa raccogliere la nostra giovane istituzione.

Composti ormai, per l'autorevole intervento di chi sapientemente presiede alla Cassa Nazionale di Previdenza, i dissidi che tennero a lungo divisi uomini, per diverse vie cospiranti ad un comune intento di bene, ardua non può e non deve riuscire l'impresa, ove si uniscano il buon volere e l'opera concorde di tutti.

Constatato con viva soddisfazione il largo concorso dei Congressisti, rivolge un saluto devoto e riconoscente agli Uomini illustri che colla loro presenza rendono solenne e fecondo il Convegno.

Indi così chiude testualmente il felice discorso:

E adempiuto a questo dovere, mi permetto di ricordare a tutti, come oggi, in questa stessa sala, appena finita la riunione inaugurale del nostro Congresso avrà luogo un'altra cerimonia, che non potrà non parlare profondamente al nostro cuore.

Seguirà qui la premiazione dell'opera delle Società di Mutuo Soccorso del Veneto che più vivo e più efficace dimostrarono di possederlo il sentimento della previdenza.

Quindi da gentili mani muliebri verrà consegnato il nuovo desiderato vessillo ai piccoli mutualisti della Scuola Veneziana.

Voi vedrete così riuniti ai coraggiosi precursori della previdenza (e dico coraggiosi, chè fra le Società premiate ve n'ha alcune che contano parecchi lustri di vita, testimonio questo di una fede che sorse, quando scarsissimi aiuti la sorreggevano) vedrete riuniti, dicevo, ai coraggiosi precursori, i neofiti della Previdenza: l'autunno e la primavera, la messe e il germe, l'ieri e il domani.

Vedrete tendersi la mano i veterani del lavoro e le ancor tenere reclute sulle quali si fondano le speranze di un avvenire più lieto perchè più consapevole.

E voi tutti che dell'idea della Previdenza avete fatto un apostolato e una milizia, voi sapete che non soltanto contro le strette del bisogno materiale, essa è scudo, ma è altresì suscitatrice di energie attive e feconde, risvegliatrice di coscienze, con la indefessa ginnastica morale che la previdenza rappresenta.

Se il ricordo di questo simpatico ravvicinamento resterà vivo in voi durante i nostri lavori, se nel calore delle vostre discussioni voi continuerete a vedere con gli occhi dello spirito questo quadro significativo, io sono certo che l'opera vostra ne uscirà più forte, più vivace, più fattiva, pervasa com'essa sarà, da un soffio divino di bontà, di forza, di poesia.

La previdenza è una palestra di virtù alle quali in avvenire si potranno chiedere miracoli, poichè è sul terreno della Previdenza che si maturano e l'amore della famiglia e il senso, della disciplina e la coscienza della responsabilità dell'individuo di fronte alla Società. Questi sono infatti i capisaldi sui quali si erige la fortuna dei popoli.

Nell'accingervi pertanto ai vostri lavori, vi sorregga questa fede: che l'opera vostra, diffondendo ed educando il sentimento della Previdenza, non soltanto preparerà all'economia nazionale il beneficio di una cittadinanza parsimoniosa, ma appresterà un tesoro di virtù civili per la grandezza della patria. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

### Gli oratori ufficiali

Sorge quindi a parlare l'assessore Comunale alla P. I., Co. Federico Pellegrini, il quale porge, in nome del Sindaco, il saluto di Venezia, grata di essere stata preferita pel Congresso. Afferma che alla istituzione, come a tutte le cose buone, non può mancare quella rapida e progressiva fortuna che ne assicurerà le sorti e ne renderà sempre più largi e diffuso e benefico il giovamento.

Consentite — soggiunge — che di questa fortuna anche Venezia si vanti come di cosa in parte anche sua. E ricorda come a Venezia, poste le basi della Mutualità Scolastica dopo una conferenza del Rugarli, suo convinto fautore, si potè attuare il generoso proposito di Maria Pezzè Pascolato, al cui nome la storia di tante cose buone e belle è tenacemente legata, e nulla si lasciò intentato per la prosperità della sezione di Venezia. Dimostra come la mutualità scolastica non sia a Venezia che una delle tante benefiche istituzioni di cui va ricca la scuola, così per merito dell'Amministrazione Comunale, come per opera di privati.

Rivolte un caldo saluto a Luigi Luzzatti, e ringrazia quindi le signore che con pensiero squisitamente gentile vollero far dono alla Sezione Veneziana dello stupendo vessillo. Esso che oggi si ripiega fra le lagrime sulla salma ancor tepida di un altro valoroso, e vide tanti nostri valorosi coraggiosamente soffrire, e vide tante vittorie gloriosamente conseguite, può degnamente raccogliere anche la schiera di coloro che si industriano a rendere meno travagliato e penoso l'avvenire ai figli del popolo, e quelli che ricevono il dignitoso beneficio (*Applausi*)

Segue il Prefetto, il quale reca al Congresso il saluto del Governo, d'incarico dell'on. Giolitti e del ministro on. Nitti; quindi il benemerito comm. Giuffrida in rappresentanza del Ministro di A. I. e C.

### L'on. Ferrero di Cambiano

Salutato da una unanime, cordialissima ovazione, che è efficace espressione delle larghe simpatie che circondano l'illustre uomo, infaticato pioniere di ogni iniziativa e di ogni opera di previdenza sociale, si leva a parlare il Presidente della Cassa Nazionale, on. Ferrero di Cambiano. Egli parla come sempre con aurea e toccante semplicità esponendo in chiara sintesi i temi che il congresso è chiamato a trattare e tiene avvinto l'uditorio oltre mezz'ora non si saprebbe se più pel magistero della parola fervida e pure precisa, o più pel fascino di bontà che emana da lui.

Veramente eloquente è l'appello che l'onorevole Ferrero rivolge ai maestri italiani con queste parole:

La Mutualità Scolastica fiorirà. Ma se noi la Mutualità Scolastica l'abbiamo pensata, se la abbiamo promossa, se la abbiamo favorita, se la abbiamo regolata, se la abbiamo riconosciuta giuridicamente, essa non funzionerà che per opera degli insegnanti. Questo diciamolo altamente perchè l'avvenire della Mutualità Scolastica non è più in mano nostra. Noi Congresso, Comitato, Assemblea potremo proclamarla e dirla cosa essenziale, ma chi deve attuarla nelle scuole sono i maestri. Ebbene a questi maestri vada la nostra voce, la nostra calda preghiera perchè di questa istituzione si interessino perchè la facciano cosa loro e dedichino tutto il sentimento dell'anima loro. Soltanto allora la mutualità scolastica diventerà un fatto compiuto perchè oggi per opera di molti volonterosi le Mutualità Scolastiche sono sorte ed egregiamente funzionano ma se venisse a mancare le anime belle che questa istituzione promovino nelle scuole, forse essa cadrebbe come altre sono cadute. Orbene se gli insegnanti di ogni scuola di ogni reparto di ogni città prenderanno a cuore la Mutualità Scolastica e vi daranno l'opera loro, questo non accadrà certamente. E se a questo Comitato Nazionale che ha avuto la sua fase storica subentrerà un ente nazionale che riunirà in un fascio le Mutualità Scolastiche e non lascierà che poggino e che cadano, ma le trarrà in alto e darà loro i mezzi necessari a soddisfare a tutti i loro benefici, allora avremo compiuto opera salda e duratura.

Il discorso dell'on. Ferrero è salutato da lunghi, caldissimi applausi.

Il rappresentante del Comune di Napoli, Comm. Dolci, dopo un saluto agli intervenuti, espone con molta chiarezza le condizioni della Mutualità Scolastica nel suo Mezzodì, accenna alle difficoltà chè ancora è necessario di superare ed esprime l'augurio che dal Congresso venga la parola ponderata e sapiente che varrà ad incrementare la provvida istituzione. Chiude assai felicemente con un alato saluto a Venezia in nome della sua Napoli. E' molto applaudito.

Con brevi, ma assai significative parole saluta il congresso e la città che lo ospita, il rappresentante di Genova, Dottor Ferraro.

Finalmente, accolto da un mormorio lusinghiero

### L'onor. Luzzatti

Qui, se lo spazio tiranno non ce lo negasse, noi vorremmo trascrivere completamente il discorso dell'illustre uomo.

La sua parola dotta e faconda e pervasa da una fede giovanile fluiva come sempre dalle più profonde latèbre di una coscienza la quale ha maturato i più astrusi problemi della economia nazionale, avvivandoli di un soffio di calda irresistibile poesia. Paterno e dolce quando si inchinava davanti alla purezza dell'anima infantile, egli si faceva incisivo e austero quando si adentrava a sviscerare il significato delle cifre statistiche, arguto e, diremmo, goldoniano, quando esponeva i suoi criteri sulla dolcezza delle tassazioni che costituiscono la base, l'alimento ad ogni impresa più alta e più nobile — e saliva irruente alle più alte vette quando affermava la superiorità del pensiero italiano, e si faceva mordace quando flagellava il vizio e la imprevidenza, e finalmente si chiudeva in raccoglimento austero quando con poche parole balenanti illuminava la nostra situazione in cospetto del mondo civile.

Riassumere un tale discorso? — Noi non lo tentiamo. Rileveremo il successo dell'esordio, nel quale l'illustre uomo additò a titolo d'onore il Sindaco di Venezia, che primo nell'Europa Meridionale, intese il bisogno della Casa popolare e primo vi provvide. Un mormorio di assenso ebbe pure l'elogio dell'opera tanto modesta quanto efficace del Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, avv. Max Ravà. Ma una vera ovazione accolse la splendida inarrivabile sintesi che dell'opera dell'on. Ferrero di Cambiano fece l'on. Luzzatti.

Ecco testualmente le sue parole:

Lasciate che io vi delinei la figura morale di quest'uomo, che possa dire qui il bene che egli ha fatto senza chiedere compenso alcuno, altro che nel cielo, in cui egli crede insieme a me, pel bene fatto alle classi lavoratrici. Ferrero di Cambiano che presiede egregiamente la Cassa di Risparmio di Torino, come egregiamente presiede la Cassa di Risparmio di Venezia il nostro amico Max Ravà, ebbe affidato il compito più difficile: quello di reggere e di far prosperare la Cassa Nazionale per la Vecchiaia, e lo ha fatto con intelletto di amore, moltiplicando i piccoli mezzi dei quali disponeva. Egli ha seguito i miei consigli. Ma consigliare è facile; è il porre in effetto che è difficile. Egli volse parte del risparmio popolare a costruire case popolari, imperocchè io dicevo che il frutto del risparmio popolare deve moltiplicarsi: dobbiamo rendere il massimo effetto utile all'operaio che risparmia per la vecchiaia e trarre attraverso alla Cassa Nazionale il mezzo di costruire le case. Ferrero di Cambiano ha posto ad effetto questa idealità. Diamogli i mezzi ed egli ci darà le case popolari, possiamo star sicuri da ciò che ha fatto di ciò che farà. Ora per quest'uomo modesto così benemerito della economia popolare io credo che al disopra di tutti i partiti, che sono misere cose, io sento di esprimere un pensiero politico alto, che sovrasta tutti i partiti, augurando che la sua nativa Torino lo restituisca al Parlamento per l'onore della Patria.

Fu finalmente accolto con soddisfazione vivissima l'impegno, enunciato dall'onorevole Luzzatti, di ottenere dal Governo il contributo di mezzo milione a favore della Mutualità Scolastica.

E' inutile dire che l'on. Luzzatti, che era stato interrotto sovente da approvazioni, ebbe alla fine del suo discorso una vera imponente dimostrazione.

### L'elezione delle cariche

A questo punto, il Prof. Franzoni, direttore delle Scuole Normali di Milano, domanda la parola per proporre che si proceda alla votazione per la formazione della Presidenza.

L'assemblea, interpellata, dimostra di gradire sia letta la lista dei proposti. Il Prof. Franzoni ne dà lettura; egli propone:

alla Presidenza Onoraria: *S. E. Luzzatti, S. E. Credaro, S. E. Nitti, Conte Filippo Grimani*, Sindaco di Venezia

alla Presidenza effettiva: l'on. Marchese *Ferrero di Cambiano*.

a Vice-Presidenti: gli *on. prof. Orsi, avv. Max Ravà, on. Francesco Mira, Prof. Enrico Carrara* presidente della M. S. di Roma, *Conte Federico Pellegrini*, assessore della P. I. di Venezia.

a Segretari: *Prof. Carlo Rugarli, D.r Zuccari, D.r Marzemin*. I signori professori *Peloso, Ceccarelli* e *Alberici*.

L'assemblea, per acclamazione, approva.

L'on. Luzzatti, prendendo occasione dalla proclamazione, dichiara di voler riparare ad una sua dimenticanza e tesse un magnifico elogio dell'opera di Carlo Rugarli.

Rugarli, con parola commossa, ringrazia, dicendo che egli accetta l'elogio solo per avere la soddisfazione di riversarlo sui ventimila maestri elementari, ai quali la Mutualità scolastica deve veramente il suo promettente sviluppo.

### La consegna del vessillo ai piccoli soci della Mutualità

E comincia la cerimonia della consegna del vessillo offerto dalle signore. La bandiera, bellissima, è recata nella sala da una schiera di fanciulli che si arresta di fronte al banco della Presidenza. La signora Mayer Rizzoli ne fa la consegna con brevi e vibranti parole che ci piace di riprodurre integralmente. Ella dice:

«Cari bambini delle scuole di Venezia, a me quale segretaria del Comitato di donne veneziane presieduto dal nostro illustre e beneamato Sindaco, conte Filippo Grimani, tocca oggi l'alto onore di consegnarvi questa bandiera.

Del nostro comitato fanno parte Donne illustri che ben avrei voluto in mia vece a questo posto, come M. P. Pascolato — umile ed alta creatura — che voi tutti amate; e Rosalia Piana, in Vivaldi, la nobile amazzone della guerra Eritrea.

Con esse, animatrici di ogni opera di bene, e per la pronta e fervida adesione di tutte le donne di Venezia, abbiamo preparato due bandiere: una, dedicata al prode VII battaglione Ascari Eritrei, ha loro portato sui campi di Libia, l'omaggio riconoscente e affettuoso della città di Venezia. L'altra bandiera — eccola qui per voi ragazzi, per voi piccoli mutualisti che nello sforzo di un settimanale piccolo risparmio, imparate la più moderna delle virtù cittadine, la previdenza.

Voi sapete — che la bandiera — ha il suo più alto significato sul campo di battaglia, quando si avanza sulle rotte file nemiche e dai nostri soldati viene conficcata sul terreno aspramente guadagnato e quando si racchiude in manto che avvolge la spoglia di un eroe caduto, come su te o prode o giovanilmente ardimentoso generale Torelli e su di te Tommaso Salsa, che per essere tutto della Patria sforzasti perfino il destino!

Bambini, come dovete essere fieri di avere nella vostra scuola la stessa bandiera che i soldati onorano sul campo di battaglia! Quanto amore le dovete!

Proprio lo stesso che provate per la vostra mamma. Ma pensate — se ciascuno di voi ha una mamma diversa, la bandiera invece è una sola per tutti: per i soldati e per i lavoratori, per coloro che hanno già ben meritato dalla patria e per i ragazzi che si dedicano allo studio e si addestrano al lavoro per servire più tardi la patria.

Ragazzi, tenetela questa prima vostra bandiera come il più bel simbolo di fratellanza: nel suo nome siate buoni, giolosamente operosi e soprattutto, amatevi e compatitevi e aiutatevi l'un l'altro.

Questo domanda a voi la bella bandiera italiana, che anche noi grandi guardiamo fidenti, mentre tutta la nostra attività è rivolta a crescervi nello stesso amore e nella stessa fede, perchè divenuti grandi, continuiate la prosperità della grande patria italiana!

Dopo un applauso scrosciante, si fa innanzi il giovinetto Luigi Vio, svelto, dallo aspetto intelligente, che pronuncia con tono vibrato poche parole di circostanza. Il Consigliere della Mutualità di Milano, a sua volta reca ai fanciulli di Venezia, il saluto dei 40 mila soci che la mutualità conta a Milano.

La bandiera, che entra da quel momento nella sua vita ufficiale, è quindi recata nel gruppo delle altre, presenti alla cerimonia.

Quindi ha luogo

### La premiazione delle Società di Mutuo soccorso

Sono premiate, come fu detto altra volta:

con *Grande medaglia d'oro* e premio di *Lire Mille*, la Società di M S. e Istruzione di Conegliano;

con *Medaglia* d'oro e premio di *Lire Cento* — la Società di M. S. di Pontebba — la Società di M. S. di Montebelluna — la Società di M. S. fra Barcaiuoli di Venezia.

con *Speciale Menzione Onorevole* la Società di M. S. di Mirano;

con *Medaglia di argento*, i seguenti benemeriti:

Bassi Demetrio di Montebelluna — Brisinello Pietro di Pontebba — Cappellaro Ascanio di Pontebba — Pulini Alvise di Montebelluna.

A misura che si fa la chiama e che i premiati si presentano al Banco della Presidenza, l'on. Luzzatti consegna i diplomi, avendo per tutti una parola gentile.

L'on. Ferrero di Cambiano manda un saluto al Comitato di propaganda degnamente presieduto dall'avv. Max Ravà.

La cerimonia si chiude con un breve ed efficace discorso del rappresentante la Società di M. S. di Conegliano che parlando a nome di tutti i premiati, dimostra di quale e grande vantaggio riescirà la Mutualità scolastica per la elevazione morale e intellettuale della donna e, molto opportunamente, ricorda ai lavoratori come essi debbano saper conquistare un migliore avvenire mercè il sacrificio personale di qualche ora di svago spesa a pro della propria famiglia e a pro delle opere di mutuo soccorso.

Sono le cinque, e l'adunanza si scioglie.

## Il Consiglio General della Mutualità Italiana

Ieri mattina ebbe luogo il Consiglio Generale della Mutualità Scolastica Italiana di cui la Mutualità Veneziana è una delle più forti e delle meglio organizzate.

Presiedette l'avv. Finzi Attilio assessore della P. I. di Mantova; erano presenti un centinaio di delegati venuti da ogni parte d'Italia, da Catania, da Torre Pellice, da Pavia, da Crosseto, ecc.

Il segretario generale della M. S. I. fece la relazione morale dell'istituzione, constatando con vivo compiacimento come si sia ormai toccato il numero di 100 mila associati con un versamento, dall'inizio, di circa 450 mila lire.

A questo punto entravano, acclamati, S. E. Luzzatti e l'on. marchese Ferrero di Cambiano.

S. E. Luzzatti si compiacque altamente coi membri del Comitato Esecutivo per gli ottimi risultati conseguiti. E ricordando come sia la legge che conferisce il riconoscimento giuridico alle mutue scolastiche, rammentando le difficoltà ch'egli dovette superare con il suo collega del tempo, il ministro Ranieri, per far iscrivere in bilancio la esigue somma di L. 50 mila a titolo di premio al risparmio scolastico, promise di farsi iniziatore di una legge che porti detto contributo almeno a 500 mila lire. E si augurò che la concordia stabilita per merito dell'on. march. Ferrero di Cambiano fra gli opposti sistemi del Mutualismo scolastico abbia a portare i suoi germi fecondatori.

Seguì l'on. Ferrero di Cambiano dichiarandosi felice dei risultati dell'opera sua modesta, egli dice, ma feconda di buoni risultati.

Il segretario Carlo Rugarli con elevate parole ricordò la grande figura dell'on. Carlo Romussi, che presiedette la M. S. I. nei momenti più difficili della sua esistenza e comunicò la proposta del Comitato Esecutivo perchè venga costituito un fondo «Carlo Romussi» destinato ad integrare le quote che i mutualisti intendano tramutare in giornate di permanenza alle colonie; proposta che ha già ottenuto la approvazione incondizionata dell'on. Credaro che volle di detto fondo essere il primo sottoscrittore con una offerta di lire mille.

S. E. Luzzatti dichiarò allora che quale presidente della Federazione delle Banche popolari si univa all'iniziata opera di bene con un'altra offerta pure di lire 1000.

Il Consiglio generale procedette alla nomina del Comitato Esecutivo che riuscì composto dell'on. avv. Francesco Mira di Milano presidente, cav. avv. Max Ravà di Venezia e cav. Carlo Nicoletti vice-presidenti e Carlo Rugarli segretario generale, di dodici consiglieri.

## Venezia per la morte del gen. Salsa

Il Sindaco Conte Grimani ha spedito ieri i due seguenti telegrammi:

«*Famiglia Salsa - Treviso*. — Il compianto nazionale per la scomparsa del generale Tommaso Salsa è così vivo quanto il rammarico per la perdita del valoroso soldato che negli eminenti servizi resi alla Patria fu esempio di eroismo di saviezza di sacrificio. In nome di Venezia esprimo profonde condoglianze. — Sindaco: *Grimani*.»

«*Ill.mo Sindaco - Treviso*. — La Patria ha perduto in Tommaso Salsa un valoroso generale il cui nome rimane gloriosamente legato alle itale imprese d'Africa e codesta nobile Città con profonda amarezza rimpiange l'illustre Figlio che l'ha onorata col senno e con le eroiche gesta. Mi onoro essere interprete della cittadinanza veneziana col porgere condoglianze vivissime. — Sindaco: *Grimani*.»

La presidenza dei Giovani Monarchici ha spedito all'avv. Giovanni Salsa il seguente dispaccio:

«Associazione Giovani Monarchici profondamente addolorata irreparabile perdita Illustre Generale, nella nuova fortuna d'Italia duce valoroso e sapiente delle sue armi, esprime V. S. famiglia tutta i sensi del suo cordoglio. — *Gastone Grubissich* presidente.»

## I vigili al fuoco a Vicenza

Ieri sera alle undici e mezza giungevano nella nostra città, reduci dalle gare pompieristiche di Vicenza, i rappresentanti dei nostri vigili al fuoco condotti dall'ispettore cav. ing. Gaspari e dal maresciallo Puccitta.

La squadra si è fatta grande onore e quantunque partecipasse alle gare *fuori concorso* riportò lusinghiere classifiche; e cioè nella gara di *Scala a gancio*, seconda (dopo Milano); in gara per la *scala all'Italiana* e per il *Tema libero* ebbe il primo posto; infine fu classificata prima con 10 punti su 10 nei soccorsi d'urgenza.

Ci congratuliamo vivamente coi bravi vigili e coi loro valenti istruttori.

## Un ballo a palazzo Balbi Valier

La notte scorsa ha avuto luogo nella casa del conte e della contessa Marco Balbi Valier a Santa Maria del Giglio — nella storica casa che fu già dei Duodo — una grande festa da ballo alla quale convenne buona parte della società veneziana ed una cospicua rappresentanza della colonia straniera.

Dopo il *buffet* ricchissimo vi fu una ininterrotta distribuzione di fiori agli ospiti verso i quali si prodigò la squisita cortesia della contessa Eleonora Balbi Valier e del Marito.

La festa fu onorata della presenza del Granduca Boris e della Granduchessa Wladimiro di Russia e di S. A. R. l'Infante Luigi di Spagna. C'erano numerose autorità civili e militari tra le quali S. E. l'ammiraglio Garelli ed il Prefetto di Rovasenda. Fra le signore — molte delle quali in bellissimi costumi — ricordiamo contessa di Rovasenda, marchesa Della Gandara, duchessa Terranova e figlie, principessa Riario-Sforza, contessa Labia, duchessa Grazioli, principessa Gagarine, duchessa De Larochefoucauld, marchesa Casati, contessa Mozzarino, lady Cunard colla figlia, duca e duchessa Marino Torlonia, contessa di Pourtales, signora Livingston, signora Soarez, signora Beach, principessa Di Broglie, signorina Moor, contessa Potoski, signora nob. Volpi, signora Raffaellovich, signora Salom, signora Gebhardt, signora Bernardis, signora Ginocchio, baronessa Weith, signora Malagola, contessa Vannutelli, signora Presbitero, contessa Foscari, contessa Viola, donna Paola de Blaas, signora Rossi, principessa D'Abro, principessa Odescalchi, signora Galantha e figlie, signora Weiner, contessa de Lazara ecc. ecc.

Le danze continuarono animatissime fino a mattina.

## A che servono gli espressi!

Un espresso giunto al nostro indirizzo ieri sera — come fanno fede i timbri postali — ci fu recapitato soltanto stamane. Senza commenti!

## Un grosso furto al Macello

L'altra notte i ladri sono penetrati nella abitazione del dott. Toniolo vice-direttore del Macello, abitante a San Giobbe, facendo un grosso bottino di biancheria e di vestiario. Il derubato denunciando ieri mattina il furto al Commissariato di Cannaregio non seppe precisarne l'entità, mancando da casa la sua signora. Si tratterebbe però di qualche migliaio di lire.

# Dalle Provincie Venete

## Varie di Cronaca

### Nelle tasche altrui

L'altra sera il vice-commissario di Canareggio dott. Lettieri, passando per le Fondamente di San Felice si accorgeva che un individuo stava curvo sopra il corpo di un dormiente e gli frugava nelle tasche. Il funzionario chiese al ladruncolo che cosa stesse a fare a quell'ora in quell'atteggiamento sospetto; l'altro si scusò dicendo che voleva mettere un po' d'ordine nelle carte che l'amico dormiente teneva nelle tasche. Il ladruncolo veniva intanto identificato per Zacchin Francesco fu Antonio d'anni 27, abitante a Cannaregio 3379 e tradotto nelle carceri. Il dormiente è certo Ogoledo Gaetano.

### Fra scrocconi

Ieri mattina al caffè di Santa Sofia si presentavano due individui che dopo aver consumato due bibite per un complessivo di cinquanta centesimi si dileguavano per non voler pagare. Uno di essi venne fermato dagli agenti e identificato per Giunchetti Attilio fu Giacomo d'anni 20, facchino. Questi dopo aver pagato la sua quota insultò gli agenti e perciò venne arrestato. L'altro è uccel di bosco

### Il sublimato per l'amore

Per far cessare le doglie d'amore certa Rina Sondavecchia, abitante in Calle del Forno, ingoiava ieri sera alle 17, a scopo suicida, tre pastiglie di sublimato corrosivo in Campo dei SS. Apostoli.

Veniva trasportata con la Croce Azzurra all'Ospitale dove i sanitari la misero fuori di pericolo, praticandole la lavatura dello stomaco

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Italy», Minoliti — 2. Walzer «La più Bella», Waldteufel — 3. Sinfonia «Rienzi», Wagner — 4. Atto IV. parte I. «Il Trovatore», Verdi — 5. Sinfonia patetica «II. Tempo», Tschriskoswski - Marcia «Alla Turca», Mozart.

### Musica a S. Felice

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Campo S. Felice dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia Militare — 2. Sinfonia nell'op. «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Gran Fantasia nell'op. «Faust», Gounod. — 4. Valzer «Care memorie», Ivanovich — 5. Finale II. nell'op. «La Forza del Destino», Verdi — 6. Mazurka «Fiori di Maggio», Termini.

## Teatri e Concerti

### Vita artistica bonaerense

*Buenos Ayres agosto*

(*Luigi Romaniello*) — La vita artistica di Buenos Aires è circoscritta ad una febbrile attività, che dura dal maggio al settembre. Prima e dopo di questo periodo, non esiste la pletora e neppure la eccellenza degli spettacoli.

Abitualmente sono due gli importanti teatri lirici: il «Colon» che è di proprietà municipale, ed il «Coliseo» della Società «La Teatral». Qualche volta l'«Opera» ed il «Politeama» hanno anch'essi avuto compagnie notevoli di canto.

Quest'anno sono stati i primi due soli, ed entrambi hanno terminato il ciclo delle rappresentazioni promesse. Il «Colon» — magnifico teatro, dove per gli anni passati, si sono riuniti contemporaneamente i più grandi cantanti del mondo — questa volta non si è sostenuto alla stessa altezza.

Al «Coliseo» abbiamo avuto un complesso artistico superiore di molto alla importanza del teatro, e tra gli spettacoli più interessanti, è da registrare la primizia del «*Parsifal*».

Simultaneamente a questi due teatri lirici, hanno funzionato altri di prosa: l'«Odeon» con Zacconi e l'«Opera» con la Di Lorenzo. Partito Zacconi è stato surrogato da una compagnia drammatica francese diretta da Felix Huguenet. Al «Coliseo» ed al «Politeama» furoreggiano ora le operette per organizzazione di Caramba-Scognamiglio al primo, di Ettore Vitale all'altro.

*Concerti* importanti se ne dànno raramente, a causa della grande distanza che ci separa dall'Europa, e perchè gli impresari sanno per prova che non è questo il pubblico che possa incoraggiare una speculazione... pericolosa. Vecsey, il geniale grande violinista, diede otto concerti, acclamatissimo e trionfalmente festeggiato, ma non posso proprio assicurare che l'incasso abbia corrisposto al suo valore. Kubelick — il celebre tecnico del violino — si ripresentò qui in condizioni disastrose, e, naturalmente non piacque a chi non l'aveva mai udito, e produsse una penosa impressione a tutti noi che conoscevamo la sua poderosa bravura!

Si attende ora l'arrivo del Novelli, e la riapertura del «Colon» per una serie di 14 balli russi. Sarà anche questa una cosa degna di attenzione, perchè qui non si eseguiscono mai balli, ed anche per la ragione che nell'elenco dei maestri-compositori, si leggono i nomi di Chopin, Schumann, Dèbussy, Weber, Borodine e Korchakow. Bisogna valutare la importanza della musica dall'adattamento fatto, perchè nessuno di questi maestri scrisse musica per balli. Vedremo! Oltre questi teatri, ve ne sono molti altri in completa azione: si tratta di *zarzuele* spagnole, pro sa della stessa nazione e dell'Argentina.

Varie esposizioni di quadri e sculture fanno bella mostra del valore dei singoli artisti nostri, i quali talvolta creano opere importanti ignorando che le destinano ad un viaggio di andata e di ritorno.

La produzione locale non esiste, sicchè passato il periodo da me indicato, incomincia quello della nostalgia dell'arte, pregustando le gioie della nuova stagione! Non è che qui non si diano concerti, ma — salvo pochissime, rare eccezioni — sono in maggioranza d'indole puramente commerciale o... per solletico di vanità! La colonia italiana pensa a raccogliere *pesos*, e non può dirsi che segua un programma poco pratico, visto che è impossibile fare dell'arte alta e pura!

Allo stato presente se non verrà — come dovrebb'essere — la compagnia lirica della «Teatral» che ora sta a Santiago del Cile, dobbiamo assistere alle recite drammatiche, alle operette, o, diversamente, rinchiuderci in casa.

Scriverò dei balli russi, che indubbiamente avranno una coreografia ed un lusso sbalorditivi.

### Rossini

Molta folla alla mattinata e teatro esaurito la sera. Applausi e bis a tutti i bravi interpreti.

Stasera replica di *Eva* e domani ripresa della ferie *Dall'ago al milione*.

### Goldoni

*Un concerto in manicomio* di Andrè De Lorde, si darà questa sera. Seguirà ad esso *Il caporal minatore* di M. Jerbidon. In questi due forti lavori reciteranno la Bella Starace e Alfredo Sainati. Come di consueto vi sarà infine una gaia commedia non di sovente rappresentata: *Un fratello* di A. Bassan.

Dato il buon successo di *La visionaria*, rappresentatasi ier l'altro per la prima volta, fra giorni se ne darà la replica.

Folla enorme ieri sera e come d'ordinario tanto il programma quanto la sua esecuzione ebbero un successo clamoroso.

### Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — *Un concerto in manicomio*
ROSSINI, 21. — *Eva.*
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

## Il movimento elettorale

### Il triste autunno di un onorevole

*Portogruaro, 21*

E' stato detto ch'è una ben miserevole cosa un re scoronato. Noi aggiungiamo che anche un deputato, in procinto di dover esulare dal collegio già suo, cacciato da un risveglio di pubblica coscienza spontaneo e formidabile, anche quel deputato, è per sè stesso una rovina vivente.

L'on. Moschini si trova in queste condizioni: Egli non può raccozzare venticinque elettori di qualche ascendenza sociale per farsi proclamar candidato del collegio di Portogruaro-S. Donà. E sapete dove s'aggrappa nella sua solitudine? Dalla *Confederazione degli impiegati privati*, che qui non si dirama neppure, attende il salvataggio; attende d'esserne il campione politico per questa regione.

In pari tempo, con mirabile preveggenza, invoca, tratta, stipula l'intervento della Camera del Lavoro di Venezia, facendo proclamare candidato anche il segretario della stessa e in codesta combinazione socialista, la quale nel ballottaggio diventerebbe per lui una confluenza di voti, ripone le malcerte speranze.

Che ne dirà l'*Avanti!* che ne dirà la *Folla*, che fino a ieri bollarono col ferro e col fuoco l'on. Moschini?

Ma la *Provincia di Venezia* ha l'ufficio di non disperare; chiama a raccolta tutti i suoi spiriti bellicosi e rinnova l'assalto al partito avversario. Senonchè il nostro partito resta in piedi più saldo di prima e diciamo, di proposito, più saldo perchè è la *Provincia* stessa che denuncia la propria miseria di munizioni nei magazzini già esauriti in pochi numeri di polemica.

Lungi dall'illustrare ordinatamente e cronologicamente l'opera parlamentare dell'on. Moschini, spiegando al sole il suo *stato di servizio*, la *Provincia* che cosa ti scova? Nientemeno che la sua *meravigliosa opera quale Sindaco di Padova!* E la tendenziosa rassegna è qua e là ingemmata dal *cliché* di quattro vedute della città di Antenore... no, rettifichiamo, della città di Vittorio Moschini perchè l'ha fabbricata lui.

Perchè non si aggiunge che principalmente lo scorso anno la nuova Amministrazione del Comune di Padova fece l'amara verifica del suo bilancio, trovandovi un disavanzo di *tredici milioni*, pochissimi dei quali sono redditivi? Può dirsi che l'on. Moschini sia stato un abile finanziere? Quei tredici milioni di debiti sono là a schiacciarlo e la loro scoperta produsse quel *cancan* che tutti sanno e di cui l'eco andò lontana e non è spenta ancora. Altro che benemerenze! Il Moschini era così soddisfatto del sindacato di Padova, della sua situazione insostenibile, della sua responsabilità e delle vessazioni dei *popolari* che non gli parve vero di poter liberarsene, quando col pietoso ausilio di parenti e di amici potè adescare il nostro collegio e dare al Bacchiglione quella scrollata di spalle che voleva proprio dire: levatevi d'impiccio, io me ne vado.

E noi, guardiamo a quello che il Moschini ha fatto qui, nel nostro collegio, dove la stessa vita sociale ha subito perturbamenti gravi, dove le stesse amministrazioni comunali e secondarie ne risentono la deleteria influenza. Basta per tutti l'esempio di Portogruaro, dove una volta al mese, per modo di dire, abbiamo la crisi in municipio, dimissioni, imprecazioni, contrasti stridenti di persone e di tendenze. Tutto poi viene a gran fatica ricomposto con la mal replicata commedia del ritiro d'ogni rinuncia e del ritorno effimero d'una pace sempre astiosa. In pochissimi anni qui furono sciupati due sindaci e un prosindaco. Ecco la benedizione del cielo che il Moschini ci ha portato.

E se l'on. Moschini vanta tante benemerenze nella sua città natale, perchè Padova non lo vuole a suo deputato?

No, non tolleriamo imposizioni dal di fuori. Vengano pure i rinforzi patavini, vengano pure le loggie massoniche, il collegio è nostro, e noi lo vogliamo rivendicare a libertà. E' una santa opera di risanamento che abbiamo intrapreso e in quella crociata troviamo allineati gli onesti di tutti i partiti.

Sono oggidì falangi dense ed entusiaste che circondano di meritata estimazione e di simpatia l'avv. Amedeo Sandrini, cresciuto in mezzo a noi, ingegno possente, mentalità vasta e moderna, ch'ebbe già due proclamazioni solenni, quella del popolo a Portogruaro e quella ufficiale del partito liberale a San Donà.

### La proclamazione del co. Arrivabene a Cologna Veneta

*Cologna Veneta, 21*

Un'importante riunione elettorale ha oggi proclamato candidato del collegio di Cologna Veneta l'uscente conte Gilberto Arrivabene. Le benemerenze del co. Arrivabene sono troppo note e universalmente apprezzate perchè si debbano oggi partitamente ricordare. Assicurano all'on. Arrivabene una non dubbia vittoria.

L'on. Arrivabene domenica prossima alle ore 10.30 parlerà in Cologna Veneta ai suoi elettori.

### Collegio di Adria

Ieri la Federazione repubblicana veneta riunitasi a Venezia, ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Direttivo della Federazione Repubblicana Veneta, esaminata la situazione politica elettorale nel collegio di Adria, ad evitare equivoci, invita quella sezione elettorale a deliberare l'astensione dalla lotta».

### Collegio di Rovigo
### Quel dell'"Asino",

*Rovigo 21*

Ieri al Sociale il deputato Podrecca ha difeso due volte la Massoneria pur dichiarando di non essere massone. E' bene ciò si tenga presente perchè quel dell'*Asino* è qui venuto per sparare le prime cartuccie pro candidatura Pozzato. Pozzato è massone, ecco perchè quel dell'*Asino* ha dovuto esaltare la Massoneria.

Allorquando il socialista prof. Matteotti lo confutò — con rabbia dei bloccardi i quali sono tanto liberali che non vorrebbero che gli altri la pensassero colla testa propria — Podrecca rimproverò all'ex-compagno di essere milionario e il Matteotti rispose: *Io non ho mai fatto i conti in casa vostra, se li facessi in questo momento potrei parlare dell'«Immobiliare»*.

I bloccardi fecero vista di non sentire e Pozzato, previdente, aveva già lasciato il teatro.

### Collegio di Montebelluna
#### Il comizio pro-Chiesa sfumato

*Montebelluna, 21*

Alle 6 di stasera il deputato Chiesa doveva tenere in Piazza Guarda un pubblico discorso-programma elettorale quale candidato repubblicano. Se non chè un'imponente dimostrazione di popolo convenuto da tutto il Collegio Elettorale, ricevette il Chiesa con entusiastici evviva.... all'on. Bertolini. Avvennero tafferugli. I pochi repubblicani con le ragazze di Crocetta si chiusero nella sala dell'albergo alla stazione. Nel mentre scrivo una folla di popolo s'indirizza inneggiante verso la villa Bertolini.

## VENEZIA

### L'inaugurazione dell'Asilo di Carpenedo

**MESTRE** — Ci scrivono 21:

Oggi tutta Carpenedo era in festa. Per le vie attraverso le quali doveva passare il corteo erano stati innalzati archi di trionfo, dai quali pendevano bandiere e i davanzali delle case erano ornati di damaschi. Fino dalla mattina la ridente frazione si animò di popolo, il quale divenne man mano, sempre più affollato. La cerimonia fu preceduta al mattino dalla Cresima, amministrata da S. E. il cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia a numerosi bambini, e dalla celebrazione della Messa solenne, accompagnata dal canto della locale Schola Cantorum — Alle 11 nel cortile delle Scuole elementari comunali la Società sportiva «Spes di Mestre» sotto la direzione dell'egregio maestro signor Mazzocco di Venezia, eseguì un riuscitissimo saggio di esercizi ginnastici, alla presenza di numeroso pubblico che fu largo di applausi ai bravi giovanotti.

Alle 17, terminate le funzioni religiose si formò davanti alla chiesa il corteo delle Associazioni, delle Autorità e del Popolo.

Il corteo, preceduto da numerose bandiere e dalla banda del Patronato Leone XIII di Venezia, attraversa il paese e si reca all'Asilo. Questo si presenta nelle eleganti e ridenti linee ideate, in un momento felice d'ispirazione artistica, dagli ingegneri Pelucchi e Marolfi di Venezia.

Il fabbricato si divide in tre corpi: uno centrale e due laterali: il primo più elevato degli altri due, è formato, al piano terreno, da uno spazioso atrio e da una vasta sala, capace di cinquecento persone, dagli ampi finestroni attraverso i quali penetrano copiosamente aria e luce, un vero gioiello. I fabbricati laterali, anch'essi spaziosi, aperti all'aria e alla luce, sono adibiti a uso di scuole. La parte superiore dell'edificio centrale è formata di locali per il personale di amministrazione interna dell'asilo; un locale è destinato ad oratorio. — Al piano superiore si accede mediante scale spaziose ed eleganti, aperte sull'atrio d'ingresso.

L'edificio è circondato da un giardino di superficie molto estesa, abbellito da una fontana a getto continuo, e nel quale i bambini che verranno raccolti nell'asilo potranno a loro agio correre e saltare. — La cerimonia inaugurale dell'asilo si svolse nella maggior sala a piano terreno. Il corteo vi giunge accolto dalla orchestrina di Mestre, diretta dal maestro Scaletaris, e col suono della Marcia Reale. — Al posto d'onore siede S. E. il cardinale patriarca Cavallari e ai suoi lati si pongono l'arciprete di Mestre don Antonio Pavon e l'arciprete di Carpenedo don Pietro Zannini e il dottor Comm. Francesco Saccardo, oratore ufficiale.

La sala è gremita di invitati, fra i quali notiamo: il comm. Pietro Berna, Presidente della Deputazione Provinciale, le signore Berchet, la signora Fapanni vedova Ponci, la signora Maria Berna, le contesse Ivanovich, il signor Fadin, lo scultore professor Broch e la sua signora, la signorina Pozzi, le signorine Cappelletti, la contessa Valier-Malvolti, le signorine Pavon e Barina, il signor Bötner, la signora e le signorine Aliprandi, la sig. Colle le signorine Zampato, il comm. Attilio Cadel, l'avvocato Giuseppe Cisco, il comm. dottor Mario Allegri, segretario capo della Deputazione Provinciale, il dottor Giulio Allegri, il cav. uff. cav. Carlo Allegri, consigliere provinciale, la signora Olivotto, Don Antonio Vial, parroco di Campalto, le signorine Zalotti, le signorine Girotto, il signor Carlo Casarin, il signor Giuseppe Franchin, la famiglia Rongaudio, la signora Pajola, il cav. dottor Ernesto Zezi, Luigi Cadel, il dott. Alberto Zalotti, il cav. Zannini e signora, il cav. Bernasconi, il dottor Pietro Giacomazzi, le signorine Primerano, la signora Elvira Ivancich, il conte avv. Trevisan, l'abate prof. Marzarolo, dottor Pietro Sardi, la signora Caffi Salvagnini, il cav. Bianchini e famiglia, l'avv. Antonio Vianello, ecc. ecc.

Sullo sfondo spicca un medaglione raffigurante l'illustre e compianto Guglielmo Berchet, uno dei benefattori dell'asilo, bellissimo lavoro del giovane e valoroso scultore prof. Broch y Llop.

La cerimonia è aperta dal M. R. Arciprete di Carpenedo don P. Zannini, il quale, salutato da un caldo e lungo applauso, con poche e nobilissime parole ricorda le origini dell'istituzione benefica, e i suoi scopi, esprimendo un pensiero di profonda riconoscenza verso tutti i benemeriti dell'istituzione stessa, fra i quali ricorda un nome particolarmente caro a Carpenedo: quello di Guglielmo Berchet.

All'arciprete, il quale finisce il suo dire fra scroscianti applausi, prende la parola il dott. comm. Francesco Saccardo, il quale, di frequente interrotto da approvazioni ed applausi, legge uno smagliante e profondo discorso, in cui esalta la carità produttrice di grandi opere benefiche, si compiace con Carpenedo per il fulgido esempio da esso dato alla società, raccomanda ai facoltosi l'istituzione la quale, dice l'oratore, non è fatta solo per il povero, ma anche per il ricco ed è, ad ogni modo direttamente o indirettamente, di somma utilità a tutte le classi sociali: dimostra come le nuove condizioni della vita tolgono ai genitori la possibilità di provvedere personalmente all'educazione e alla guida dei propri figli e come quindi si rendano necessari istituti destinati a sopperire alla mancata custodia materiale e morale dei bambini.

E' vivamente approvato l'oratore quand'egli dice così: «Avrete il consenso del popolo, di tutto il popolo di questo paese amato e beneficato. E poco importerà, lasciatemi dire anche questo, se a tale consenso non avrà sentito il dovere di associarsi l'autorità municipale del vostro Comune, se in questa festa così luminosa della civiltà, essa è rimasta sedentaria all'altro capo del vostro fulgido stradone. Il torto non è vostro; è tutto suo; ma, ricordatelo, le autorità passano; chi resta è il popolo. E questo popolo, nel benedire a voi, nel cementare la buona concordia paesana, riconoscerà — è pura stretta giustizia il ricordarlo — che l'opera chiudente una nuova vita per questo gentile soggiorno, è sopratutto opera di un frate, di un parroco, di uno di quei preti che la società designa come oscurantisti, come refrattari alla civiltà, come chiusi ad ogni senso di vita nuova».

L'oratore chiude augurandosi che intorno all'asilo si cementi l'armonia e la concordia di tutti. «Questo, dice, ve lo augura il cuore di chi sente il diritto di amarvi per il bene che avete fatto; e questo cuore non vi dice soltanto Carpenedo, hai finito: vi dice più semplicemente: Carpenedo avanti!». La chiusa del magnifico discorso viene accolta da una lunga ovazione, mentre l'oratore riceve le più vive felicitazioni di S. E. e dei vicini.

Quindi S. E. impartisce la rituale benedizione all'edificio e pronuncia brevi e calde parole, ribadendo i concetti espressi dagli oratori precedenti ed esprimendo i più fervidi auguri per l'avvenire della provvida istituzione.

Anche S. E. è vivamente applaudito.

La cerimonia è chiusa dal canto di un inno d'occasione, eseguito dalla Schola Chantorum di Carpenedo, accompagnata all'harmonium dall'autore dell'inno stesso, maestro Corradini.

Durante la cerimonia l'orchestrina di Mestre, diretta dall'egregio maestro Scalettaris, svolse uno scelto programma musicale.

Alla sera ebbero luogo una riuscitissima fiaccolata e un concerto della Filarmonica di Mestre, gentilmente concessa dall'Amministrazione comunale. La pesca fece affaroni. L'ordine, nonostante il grande concorso di pubblico, fu perfetto, grazie all'opera intelligente e solerte dei Carabinieri, delle guardie di città e dei vigili comunali, sotto la direzione del delegato sig. Di Palma.

### La fiera

**MIRANO** — Ci scrivono 21:

Quantunque il sole abbia mancato pure vi fu tutta la giornata una discreta animazione. La grandiosa ed elegante giostra elettrica ha fatto affaroni e destò l'ammirazione del pubblico specialmente nella serata per la sfarzosa illuminazione.

Domani, lunedì, avremo la giornata degli affari.

Nessun inconveniente si ebbe a registrare e di questo va il merito all'ottimo servizio delle guardie e dei RR. Carabinieri.

### Festeggiamenti di beneficenza

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 21:

Molta gente, venuta anche dai paesi vicini, ebbe oggi occasione di divertirsi, assistendo ad uno spettacolo originale, quale la corrida dei toros che riuscì molto esilarante. C'era una truppa di picadores, banderilleros e matadores in perfetto costume spagnuolo, che simularono con brio l'attacco a due toros domesticados. Gli spettatori si sbellicavano dalle risa. Abbiamo poi avuto una «gymkana» ciclistica con 40 esecutori, baldi giovinetti che fecero parecchie riuscite evoluzioni. Finalmente una serie di altri giuochi, delle uova, dei secchi, del beduino; tennero sempre desta l'allegria.

Anche la pesca di beneficenza fece ottimi affari e non va dimenticata: Tersicore, cui si sacrifica sotto ampio e luminoso padiglione.

Il 27 corr. avremo nel Teatro Sociale la commemorazione Verdiana con discorso dell'infaticabile presidente del Comitato, dott. Franco Cimetta, e concerto con cento esecutori. L'attesa è grande e tutto andrà bene. Signore e signorine hanno dato a queste feste, più preziosa ancora, tutta la grazia del lora sorriso.

**MURANO** — Ci scrivono 21:

*Crisantemi.* — Nelle prime ore di stamattina cessava di vivere all'Ospitale civile di Venezia ove era stato accolto Giovanni Ongaro di Giuseppe, di anni 30, valente maestro vetraio.

Giovanni Ongaro militava nel partito socialista; era assessore del Comune e presidente dell'Asilo Infantile «Maria Laetitia».

Inviamo alla famiglia le più sentite condoglianze

## TREVISO

### La seconda giornata delle Mostre agrario-zootecniche

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 21

Nel pomeriggio di ieri, dopo l'inaugurazione delle Mostre di cui demmo ampia relazione, seguì un concerto molto applaudito dato dalla nostra banda cittadina. Intanto le Mostre nel palazzo delle scuole, furono frequentatissime fino alle ore 24.

Quivi la locale orchestra, diretta dall'infaticabile maestro Giuseppe Mariotti, rallegrò i visitatori numerosissimi, tra cui si notavano numerose ed eleganti signore e signorine. Nella sala maggiore delle mostre, è il buffet servito dal proprietario sig. Gino Trevisan.

Splendide riuscirono le mostre dei negozi: spiccavano per il valore e l'eleganza dell'esposizione delle varie mercanzie, le seguenti vetrine: Ditta sig. A. Saccardi, Sigismondo Astolfo, I. Montan, F.lli Tirindelli, Dino Cimarosto, P. Morassutti, Ugo Baseggio nonchè le macellerie dei F.lli Mian e Tonin Boscariol. Ad ogni modo meritano un elogio tutti i negozianti, per lo slancio spontaneo con cui vollero concorrere per la riuscita delle mostre e per il decoro del paese.

Oggi 21, domenica, dopo quasi una notte di pioggia, il sole ci arride ed essendo anche giorno di festa il paese è stato anche maggiormente animato di forestieri giunti qui d'ogni parte.

Le giurie stanno ancora affaccendate per la classificazione dei migliori espositori. Esse sono così costituite:

Per le agrarie — *Frutticoltura ed orticoltura*: Pitotti, Van Den Borre, Trentin Felmoni.

*Vini*: Sacchi cav. Rosalino, Benetti enologo dei co. Collalto, cav. Provera, Cocca ai cav. Francesco.

*Igiene agricola*: dottor Cappellato N., Cardazzo dott. cav. Giovanni, cav. ing. Brasi.

*Equina*: co. Luigi evedin, S. Felice Fantini veteriario del «Genova» cavalleria, cav. Memi Gobatto, Silvio Coletti, dottor cav. Alessandro Torzo, cav. uff. Barpi.

*Giuria negozi*: G. Cranio, — Ferrari G. Gobbis, A. Toppo.

Alle ore 16.20 alla stazione ferroviaria sostava un'immensa folla di persone d'ogni ceto, unitamente alla nostra banda cittadina per ricevere doverosamente la banda di Oderzo, la quale era accompagnata dai membri di presidenza: co. cav. A. Revedin, Luigi Saccardi, Franzin Giuseppe, Obicci Francesco. Furono ricevuti dal presidente della nostra banda signor Giovanni cav. Callegari e dal cav. Giovanni Girardini. Fu una vera dimostrazione che si volle tributare ai filarmonici opitergini.

Ad essi venne offerto un vermouth d'onore dalla consorella di Motta.

Di poi un concerto, che s'ebbe i meritati applausi, della Filarmonica di Oderzo, dilettò, nel recinto delle mostre, i visitatori.

Alle 12.30 ebbe luogo un banchetto, sempre bene preparato dal sig. Alcibiade Burlina proprietario dell'albergo alla Fratellanza, banchetto dato dal conte cav. A. Revedin, alla banda di Oderzo, a cui parteciparono, dietro cortese invito, i componenti di quella di Motta.

Alle 20.30 concerto della locale orchestra nella sala dei festeggiamenti.

Alle 23.30 un treno speciale portò i passeggeri accorsi alle nostre feste, a Treviso e agli altri paesi.

### Ancora sull'accidente automobilistico

**ODERZO** — Ci scrivono: 21:

(T.) — Nulla possiamo aggiungere sulle circostanze che furono causa dell'accidente automobilistico di cui il nostro telegramma di questa notte.

Le informazioni assunte questa mattina sullo stato dei feriti sono le seguenti: Nessun pericolo per quanto riguarda i signori cav. Pietro Provera, prof. Rosalino Sacchi ed il meccanico Bertelli i quali han no subito delle contusioni esterne di poca entità: mentre invece i fratelli Benetti, avendo subito delle contusioni interne, si trovano in uno stato di gravità impressionante specialmente il cav. Antonio il quale deve essere sottoposto ad una difficoltosa operazione. Per tutta questa notte e questa mattina vi è un continuo andirivieni di automobili e di carrozze che trasportano signori all'ospitale che vanno a chiedere notizie dei feriti.

Non possiamo chiudere questo cenno di cronaca senza richiamare al loro dovere le competenti autorità sulla necessità di provvedere a modificare le condizioni stradali di quella svolta ove avvenne il sinistro. Non è questo il primo accidente del genere che succede in quella località. Si tratta di una spesa molto limitata, speriamo quindi che le nostre parole non siano gettate al vento.

Ci sentiamo pure in dovere di raccogliere le proteste vive e sempre più incalzanti che si levano dalla cittadinanza per le deficenti condizioni del nostro servizio medico. Se nel grave frangente di ieri sera non fosse intervenuta l'immediata opera del dott. Longo, sempre assiduo, sempre amorosamente servizievole e del nuovo assistente dell'Ospitale dott. De Poli, nessun altro medico avrebbe potuto offrire Oderzo ai disgraziati che reclamavano l'opera sollecita della scienza. In regolare permesso il chirurgo del Comune dott. Samaritani, in gita d'affari e di piacere il primario dell'Ospitale dott. Simoni. E' consentito dai regolamenti e dalla convenienza che, non una volta sola, ma spesso, troppo spesso un centro come Oderzo difetti in tal modo d'un servizio di primissima, di capitalissima importanza?

### Festeggiamenti

**MOGLIANO** — Ci scrivono 21

All'uopo di aiutare le istituzioni musicali del paese si è costituito un solerte comitato per dare dei festeggiamenti nel prossimo ottobre.

Da quanto ci consta, oltre ad una grande mostra reclame, saranno date delle rappresentazioni cinematografiche all'aperto affatto gratuite ed avrà luogo una serata musicale verdiana con più di cento esecutori.

Oltre a ciò vi saranno pubblici concerti, illuminazioni fantastiche, fuochi ecc.

Verrà pubblicato a tempo opportuno il relativo programma particolareggiato.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 21:

*Recita di beneficenza.* — La recita di beneficenza data al Teatro Sociale dell'Accademia giovedì scorso dai comm. Ferruccio Benini ed Emilio Zago, ha fruttato la somma netta di lire 962.20 che i generosi artisti deliberarono di devolvere in parti uguali alla locale Cura marina e alpina, alla Casa di Riposo degli artisti drammatici ed alla Cassa di Previdenza degli artisti stessi.

Vadano sentite grazie al comm. Benini ed al comm. Zago per la loro opera filantropica.

## ROVIGO

### I reduci di Ferrara a Rovigo

**ROVIGO** — Ci scrivono 21:

Stanotte alle ore 20.30 sono arrivati a Rovigo, con bandiera e concerto, tutti i veterani e i reduci P. B di Ferrara. Sono stati ricevuti alla stazione dall'Associazione locale con il presidente ing. Remigio Piva e molti cittadini.

I reduci sono stati festeggiatissimi.

Al suono di marcie patriottiche essi si recarono a deporre corone sui monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele ai piedi dei quali parlò il segretario dell'associazione di Ferrara signor Conforti.

I reduci sono stati ricevuti al municipio dove ebbero il saluto dal sindaco avv. Degan e dove fu servito un vermouth d'onore. A mezzogiorno al «Granatiere» seguì il banchetto di cento coperti. Intervenne anche l'on. Severino Sani.

### Grave disgrazia di caccia

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 21

Stamane verso le ore nove il diciassettenne Spoladori Luigi di Trecenta, approfittando dell'assenza del padre, si armava di fucile nell'intento di recarsi a caccia in un fondo di sua proprietà.

Sfortuna volle che nel saltare un piccolo fossato, l'arma che teneva a spalla con le canne rivolte al suolo, esplodesse d'improvviso colpendolo gravemente al piede sinistro.

Al nostro Ospitale, ove due ore dopo veniva tradotto d'urgenza, dovette subire la disarticolazione osseoplastica del piede lesionato. Ne avrà per tre settimane.

## VICENZA

### Il concorso convegno pompieristico
#### La seconda giornata

**VICENZA** — Ci scrivono 21:

La seconda giornata di questo riuscitissimo Concorso-Convegno Pompieristico ha avuto principio fin da stamane alle ore 8 con lo svolgimento di temi liberi da parte delle squadre di Mira, Montagnana, Camposampiero, Montebelluna, Asiago ed Este. Piacque moltissimo il pubblico il tema di salvataggio svolto dalla squadra di Montebelluna, che adoperò la scala italiana aerea a tre venti e il salto sulla tela fatto dall'ultimo pompiere rimasto in cima al fabbricato che stava per crollare.

Alle 11 al Teatro Verdi ebbe luogo quindi la consegna della bandiera, da parte delle Donne Vicentine al Corpo dei pompieri di Vicenza. Il teatro era letteralmente affollato, numerosissime erano pure accorse le Dame; prestava servizio la banda del Patronato Leone XIII che suonò vari inni patriottici.

La madrina della bandiera sig. Maria Zanini Valeri, applauditissima, consegnò con belle parole il magnifico tricolore dell'antica premiata dittaA. Levis, ai nostri pompieri. Quindi il dott. Giovanni Tretti, assessore del Comune, ricevendo in consegna la bandiera, ringraziò tutte le Donne Vicentine che vollero fregiare di quel vessillo il Corpo pompieristico vicentino.

Nel pomeriggio alle ore 14 da Borgo Padova, si compose il corteo, di tutti i Corpi intervenuti, con autopompe, pompe a vapore, carri attrezzi, vessilli ecc., il quale con alla testa la banda cittadina sfilò per Ponte degli Angeli, Corso Principe Umberto fino allo Stand che ben presto si affollò di migliaia di persone.

Alle 15.30 dopo una sfilata del corteo nella pista ebbe luogo una bellissima manovra d'insieme dei pompieri del R. Arsenale di Venezia che si fecero molto applaudire, quindi agirono insieme quelle di Padire, dova, Venezia e Milano pure applaudite.

Dopo alcuni esperimenti dei più recenti mezzi di spegnimento con nuovo materiale delle ditte Gerlach, Fischer De Rossi, Miller De Salvatore e Mattarelli, ebbe principio il più attraente spettacolo della giornata: Manovra e spegnimento dell'incendio del Castello da parte dei vigili municipali di Vicenza.

Il castello era tutto illuminato internamente con fuochi di bengala rossi, una baracca che serviva di deposito al materiale del finto laboratorio di pellicole cinematografiche era stata veramente incendiata. I pompieri accorse sul luogo con carro pompa, carro attrezzi, scale porta, scale all'italiana, scale a gancio, tela slitta, riuscirono a spegnere in breve tempo l'incendio nella baracca, quindi con potenti getti d'acqua riuscirono a domarlo anche nel fabbricato.

Intanto altri pompieri col mezzo delle scale porta e della tela slitta avevano tratto in salvo vari operai che si trovavano bloccato nelle parti superiori dell'edificio incendiato.

La manovra destò nei presenti una vera ovazione che si ripetè entusiastica alla fine.

Prima di questo ultimo numero del programma, ebbe luogo la premiazione da parte del tenente colonnello Cavara delle gare delle due giornate che riuscì la seguente:

*Vicenza* medaglia oro del Re, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale, medaglia vermeille grande della Pro Vicenza, Corona d'alloro, medaglia argento 1o grado della Federazione, Statuetta di bronzo.

*Milano* (fuori concorso) medaglia d'oro del Comune di Padova, coppa d'argento degli Agenti d'assicurazione.

*Ravenna* medaglia d'oro del Comune di

(Continua in V. pag.)

Belluno, medaglia della Regina Madre, medaglia d'argento grande del Ministero dell'Interno, medaglia vermeille grande della Pro Vicenza, medaglia d'argento 1. grado della Federazione.

*Venezia Comune* (fuori concorso) medaglia d'oro del Comune di Treviso, Coppa d'argento degli Agenti di assicurazione, medaglia d'argento.

*Venezia Arsenale* (fuori concorso) medaglia d'argento del Ministero della Marina, medaglia d'oro della Pro Vicenza.

*Camposampiero* medaglia di bronzo del Ministero dell'Interno, medaglia d'oro della Federazione Lombarda.

*Asiago* medaglia d'oro della Camera di Commercio.

*Belluno* medaglia vermeille, medaglia d'argento III. grado della Federazione, medaglia di bronzo della Federazione, medaglia d'oro della Pro Vicenza.

*Valmadrera* medaglia vermeille, medaglia d'oro della Pro Vicenza, medaglia argento grande del Ministero dell'Interno, medaglia argento III. grado della Federazione.

*Legnago* medaglia oro della Pro Vicenza, medaglia oro del Comune di Venezia, medaglia argento II. grado della Federazione, medaglia argento della Federazione.

*Mira* medaglia oro del Ministero della Guerra, medaglia argento III. grado della Federazione e medaglia argento II. grado della Federazione.

*Padova* medaglia oro del Ministero dell'Interno, medaglia vermeille grande della Pro Vicenza, Corona d'alloro, due medaglie di I. grado della Federazione Italiana.

*Bologna* medaglia grande d'argento del Ministero della Guerra.

*Montagnana* medaglia argento III. grado della Federazione, medaglia argento II. grado della Federazione, medaglia oro del Comune di Verona.

*Este* medaglia di bronzo della Federazione, medaglia oro del Comune di Udine.

*Montebelluna* medaglia bronzo della Federazione, medaglia oro della Federazione Emiliana.

La Giuria assegnò una medaglia oro di I. grado al merito della Federazione Naz. Italiana all'Unione Veneta per le manovre d'insieme. La Coppa Challenge del Municipio di Vicenza e la Targa offerta dal comm. Leonino Da Zara vennero assegnate al Comune di Padova.

In fine la Giuria assegnò medaglie speciali ai membri e segretari delle singole Giurie per la scala a gancio, scala all'Italiana, salita alla fune, mezzi di primi soccorsi.

Furono poi assegnate 20 medaglie d'argento offerte dalla Federazione ai seguenti concorrenti per avere conseguiti i migliori tempi. Essi sono: Rossi Luigi dell'Arsenale di Venezia, Pinaschi Ernesto di Milano, Sacchi Carlo di Milano, Origlia Giuseppe dell'Arsenale di Venezia, Panni Doroteo dell'Arsenale di Venezia, Vellano Enrico di Milano, Castiglioni Ignazio di Milano, Claudino Tito Venezia Arsenale, Pallotti Giuseppe Venezia Arsenale, Corradin Paolo Venezia Municipio, Biasiolo Umberto Padova, Pavan Rodolfo Vicenza, Gambi Gaetano Ravenna, Calore Pietro Padova, Martellato Francesco Padova, Maron Menotti Legnago, Lostante Antonio Padova, Mongi Arturo Ravenna, Carrara Cerillo Mira, Gasparini Pietro Legnago.

## Il manifesto dei cattolici pro bito

**SCHIO** — Ci scrivono 21:

Le associazioni cattoliche avevano ieri disposto per l'affissione del manifesto pubblicato dall'Unione Popolare, protestante contro i recenti fatti di Roma e incitante i cattolici alla riscossa.

Il manifesto fu affisso in moltissime città e negli stessi Comuni vicinori, ma a Schio l'autorità di P. S. non lo permise per cui il manifesto è stato pubblicato stamane.

**ASIAGO** — Ci scriv. 19 (rit.)

*Banchetto.* — Iersera all'albergo « Venezia » la nostra cittadinanza volle offrire un banchetto al signor Gherardi dottor Giuseppe per salutare i venticinque anni di lodevole servizio quassù da lui prestato in qualità di Medico ed Ufficiale Sanitario.

La stima e gratitudine ch'egli seppe per così lungo tempo meritarsi fra noi lo attestarono gli intervenuti, circa una settantina, fra i quali noto il R. Sottoprefetto, il Sindaco cav. Colpi con la Giunta al completo, il cav. Attilio dott. Colpi, il cav. Domenico Bortoli, il cav. uff. Vescovi di Roana, il cav. Vellar, il Sindaco di Roana, il notaio Schizzi, il foro giudiziario, il capitano di finanza e quello d'artiglieria, il genio militare, il direttore didattico, il medico Fincati di Gallio, il locale veterinario, l'agente delle imposte, i nuovi medici qui residenti, il luogotenente dei RR. Carabinieri, i farmacisti Rossi e Stella ecc. ecc.

Il banchetto, sontuosamente servito dal conduttore dell'albergo Amedeo Cunico, ebbe luogo nella massima intimità e giovialità, ed alle frutta il Sindaco di Asiago ricordando le benemerenze del partente dott. Gherardi, gli offrì a nome della cittadinanza un orologio d'oro ed una dedica.

Parlarono poi il R. Sottoprefetto, applauditissimo; il cav. Attilio Colpi, il dottor Kratter, le cui parole inspirate ci sono una promessa che troveremo in lui un altro dott. Gherardi, così distintosi per zelo, per scienza e passione professionale. Il dott. Gherardi ebbe poi sincere parole di ringraziamento, attestando che porterà profondo il ricordo di questa sua seconda patria.

# UDINE

## Una sentinella che spara contro un commilitone

**UDINE** — Ci scrivono 21

Il soldato Luigi Pastorello appartenente alla compagnia del 1. fanteria, distaccata a Casarsa, si trovava di guardia al forte. Verso le 23, il caporale Marini ed il soldato Nicola Jannone di Isernia, si recarono a dargli il cambio: egli li sentì venire ed intimò il « chi va là! » I due risposero, ma la loro voce non fu udita dalla sentinella, che impugnato il fucile sparò un colpo a mitraglia alla distanza di 15 metri ferendo mortalmente il Jannone.

Il povero ferito fu portato d'urgenza all'ospedale di S. Vito dove venne accolto in gravissime condizioni. Egli fu sottoposto alla laparatomia essendogli penetrati in cavità quattro scheggie di proiettile, ed è agonizzante.

Il Pastorello fu arrestato e con lui è pure agli arresti il caporale Manzini in attesa dell'esito dell'inchiesta che è stata subito aperta.

**PORDENONE** — Ci scrivono 21:

*Grande serata verdiana.* — Fra giorni al Roma avrà luogo una grande serata verdiana di beneficenza. Tutti gli artisti della « Fedora » con pensiero squisito, si presteranno gentilmente.

*Seconda di « Fedora ».* — Stasera la seconda della « Fedora » confermò il grande successo ottenuto nella prima rappresentazione.

Ad ogni fine d'atto artisti e maestro concertatore prof. Buda vennero chiamati fra calorosi applausi al proscenio.

## La stazione di Villa Santina

*Roma 21*

(F.F.) — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole al progetto della strada d'accesso da Villa Santina alla stazione omonima.

# VERONA

## Un ricco triestino morto improvvisamente in Chiesa

**VERONA** — Ci scrivono 21:

Un caso singolare è avvenuto oggi nella chiesa degli israeliti in Via Portici. Durante le auspicatissime nozze Cuzzeri Bachi, un parente della sposa, certo Erminio Doerfles ricco possidente triestino in sulla cinquantina, che faceva parte del corteo, colto ad un tratto da sincope cardiaca, cessava di vivere davanti all'altare. Il decesso venne subito constatato dal dott. Forti. Figurarsi la impressione prodotta dal fatto, nei partecipanti il corteo nuziale, molti dei quali erano parenti del povero estinto. Sul luogo si recarono subito alcuni funzionari di polizia, e dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso.

### Il Bresciani rilasciato

Il fattorino Bresciani che iersera durante la dimostrazione pel XX settembre fu condotto in questura per grida sovversive, stanotte stessa, venne rilasciato in libertà.

### Disgraziato incidente

Il custode di palazzo Franchini, percorrendo in bicicletta il Borgo Roma, venne investito da una vettura e rinortò la frattura del braccio sinistro. Venne subito soccorso e condotto all'ospedale. Si chiama Francesco Taveini. Guarirà in 20 giorni.

# PADOVA

## Il comizio dei cattolici al "Concordi,,

**PADOVA** — Ci scrivono: 21

Stamane promosso dall'Unione Popolare è seguito l'annunciato comizio di protesta dei cattolici contro i noti fatti di Roma.

Pronunciarono discorsi spiegando lo scopo della riunione e le ragioni della protesta don Flori dell'Unione Popolare, il prof. Carminato, Antonio Simoni e Italo Mario Sacco.

Fu infine approvato un ordine del giorno.

### Il giuramento delle reclute al 57.o

Le reclute di seconda categoria del 57 fanteria hanno prestato giuramento di fedeltà.

La cerimonia ha avuto luogo alle ore, alla caserma di S. Giustina.

Il maggiore cavfl Mezzano, comandante interinale del distaccamento, ha premesso nobili parole di circostanza.

Terminata la cerimonia le truppe hanno sfilato davanti al comandante del distaccamento.

### Un altro arresto

Ieri sera venne arrestato certo Attilio Mengato quale complice del furto operato ieri dalla quarantaduenne Maria Piva in danno del settantenne Luigi Rossato.

### Assemblea di camerieri

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale della Lega camerieri cuochi ed affini presenti circa cento soci.

Si discusse ampiamente l'ordine del giorno. Venne approvato il resoconto semestrale.

Presiedeva l'assemblea il sig Gasperini il quale con calde parole ringraziò il comitato per la sua opera.

### Due investimenti ferroviari

Ieri un biroccio carico di ghiaia e trainato da due muli guidati da un ragazzo stava attraversando il binario al passaggio a livello presso la stazione di Battaglia quando venne investito dal treno delle 15 proveniente da Padova e diretto a Bologna.

— Oggi una carrettina guidata da Elisa Bordignon, di anni 22, da Cazzola (Vicenza) e sulla quale si trovavano inoltre Bordignon Angela e Artuso Angela di anni 67 da Mussolente (Vicenza) si dirigeva verso Limena. Poco dopo la stazione di Altichiero il cavallo attaccatole si spaventò al passaggio del treno proveniente da Piazzola e con uno scarto improvviso andava a sbattere contro la terza vettura del convoglio rimanendo sfracellato mentre il veicolo s'arrovesciava.

Le tre poverette furono lanciate al suolo e due, la Bordignon Elisa e la Artuso, rimasero nella caduta ferite al capo. Trasportate all'ospedale vennero giudicate guaribili la prima in 15 giorni e la secondo in 8.

## Mostra finale

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 21:

La mostra finale di tutti gli animali premiati nelle singole mostre che ebbero luogo nei 13 comuni del Distretto, riuscì ottimamente. La piazza del mercato mirabilmente disposta presentava stamattina uno spettacolo singolare. Le Commissioni giudicatrici sostennero un lavoro improbo e minuzioso per stabilire i premi speciali che furono aggiudicati con imparzialità e giustizia.

I Preposti di questo Comizio Agrario erano tutti sul posto e devono essere ben soddisfatti, perchè la loro lodevole iniziativa non poteva avere esito migliore. Lode a loro e a quanti li coadiuvarono in sì utile e non lieve lavoro.

# BELLUNO

## Operaio gravemento ferito

**BELLUNO** — Ci scrivono 21:

All'Ospedale l'altra sera è stato condotto di urgenza l'operaio di trentasei anni, Triches Angelo fu Carlo.

Mentre lavorava presso Sois, nelle fornaci de Lago, venne investito da un vagoncino carico di materiale.

Il Triches riportò la frattura del bacino, la frattura dell'omero destro e varie contusioni gravi al capo.

Il medico di guardia gli ha sollecitamente prestate le cure del caso e lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi circa.

### Le reclute del 56.o

Sono giunte le reclute dei distretti di Chieti e di Vercelli, addette al 56.mo reggimento fucilieri. Alla stazione erano attese dalla musica e dagli ufficiali del reggimento.

Altre reclute pure assegnate al 56.mo reggimento arriveranno nei giorni prossimi. — Il 25 corrente, col treno delle 17.40, giungeranno quelle del distretto di Messina. Il 28, pure col treno delle 17.40, arriveranno quelle del distretto di Modena. — E pure lo stesso giorno e col medesimo treno giungeranno quelle da Forlì. — Il 30 alle 8.34, giungeranno quelle di Napoli e di Caserta, e lo stesso giorno, col treno delle 23 arriveranno quelle del distretto di Cesena. — In tutto giungeranno circa settecento reclute.

### Contro la moglie

A Santo Stefano del Cadore è stato arrestato dai carabinieri tale De Bettin Valentino, che in istato di ubbriachezza, venuto a litigio con la moglie sua, Pellizzaroli Luigia, la colpì al capo con una bottiglia, producendole lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

### Cattivo compagno

L'operaio Peretti Antonio, addetto ai lavori della Ferrovia del Cadore, l'altra sera, presso Calalzo, andò a bere parecchio con un compagno suo, tale Sartor Vittorino. Indi si offrì di accompagnarlo a casa.

Ma nel tragitto il Peretti, con mirabile destrezza, sarebbe riuscito a portar via all'altro il portafoglio e l'orologio. Il portafoglio conteneva cento lire, l'orologio valeva lire trentacinque.

Così, almeno, ha raccontato il Sartor, il quale ha soggiunto che il Peretti, effettuato il colpo, si era dato alla fuga.

Le indagini fatte dai carabinieri per rintracciare il Peretti sono finora riuscite infruttuose.

### Dopo la morte del gen. Salsa

In seguito alla morte del generale Tommaso Salsa, avvenuta stamane, oggi il colonnello Gamba per il colonnello Gatti comandante del Presidio, che trovasi assente, ha emanato alla truppa di guarnigione qui un ordine del giorno. Il colonnello Gamba ha poi inviato un lungo telegramma di condoglianze alla famiglia dello illustre estinto.

### Corse ciclistiche

Ad onta del maltempo che ha imperversato nel pomeriggio, lungo il percorso Belluno Ponte nelle Alpi Sagrogna Borgo Piave Mel Busche Santa Giustina Bribano e Belluno, chilometri 70, ha avuto luogo una corsa ciclistica, indetta dalla locale sezione del Veloce Club. Vi parteciparono dieci corridori. Arrivò primo Dalle Fusine Antonio (ore 2.10), secondo arrivò Savaris Riccardo e giunsero poi Dalla Corte Vittorino, Dalle Fusine Alessandro, Giotto Dario, Del Tardi Severino. Al Minerva tosto seguì la distribuzione delle medaglie d'oro, di argento e dei diplomi.

### Bicicletta sequestrata

Stamane, verso mezzodì, giungeva a Belluno con una bicicletta un giovanotto che fu identificato per Quinto Pollet di Domenico di anni diciotto da Sorancen di Cesio Maggiore. Fu riconosciuto che la macchina era quella stata involata un mese fa a tale Zebellin di qui. Furono avvertite le guardie che sequestrarono la bicicletta. Poichè risultò che il Pollet aveva avuta in prestito da un fratello suo che a sua volta la aveva acquistata in buona fede da un meccanico di Feltre, il Pollet medesimo fu subito lasciato libero

### Mostra zootecnica

**FELTRE** — Ci telegrafano 21:

Con larghissimo concorso di allevatori, venuti dalle provincie e dai paesi vicini, è seguita oggi in Campo Giorgio la quarta Mostra Zootecnica circondariale la quale ha ottenuto un brillante successo sia per la qualità che per il numero dei bovini esposti.

La Mostra si è chiusa a mezzogiorno quando la numerosa giuria composta di personalità tecniche si è ritirata per assegnare i premi il cui elenco daremo domani

### Alla Colonia S. Marco

Gli alunni della Colonia Alpina S. Marco si sono recati ieri alla bella villa Dal Covolo in Selva invitati colà dalla signora Maria Dal Covolo Bonsembiante ad una passeggiata ch'essa volle dare per solennizzare il primo compleanno della nascita della sua bambina. I bravi ragazzi sono stati circondati di cortesie e regalati di dolci, frutta, marsala torte e biscotti ai quali fecero molto onore. Durante la loro permanenza cantarono vari cori e per la prima volta quello scritto per la Colonia da Ettore Bogno e musicato dal m.o Zambon.

*Serata d'onore* — Domani sera lunedì, ultima rappresentazione della « Traviata », avrà luogo la serata d'onore del valente m.o Piero Fabbroni che diresse così maestrevolmente la stagione teatrale.

### L'arrivo degli alpini

**TAI DI CADORE** — Ci scr. 21

All'una e mezza del pomeriggio la 75.a compagnia del Battaglione Cadore, annunziata dal suono allegro della propria fanfara, faceva il suo ritorno a questa sede, dopo le lunghe fatiche del campo.

La piazza, ancora adorna dei suoi archi di abete profusi di fiori, era nuovamente imbandierata per la circostanza, ed i rappresentanti della frazione furono i primi a dare il benvenuto al capitano signor Magnaghi ed ai suoi baldi soldati, mentre gli evviva della popolazione acclamavano gli ospiti graditi

Per cura degli esercenti venne fatta una distribuzione di birra a tutti i soldati, che frattanto scambiavano i più cordiali saluti con gli amici e parenti.

Riordinate le file, la compagnia proseguì per la vicina caserma P. F. Calvi al suono della fanfara accompagnata da nuovi evviva della folla.

# DAL TRENTINO

**Il processo per lesa Maestà — La festa del superstite di Marghera — La Mostra di frutticoltura**

*Trento, 21*

Al tribunale ebbe luogo il processo per lesa maestà sovrana di cui vi ho già parlato.

Erano imputati Luigi Rosso di aver fatto uno sfregio sopra una cartolina recante l'effigie dell'Imperatore e Giuseppe Trentini accusato invece di avere — nella stessa occasione — pronunciate parole irriverenti per il Sovrano.

I due si giustificarono negando di aver riconosciuto l'Imperatore nella figura esistente sulla cartolina ed asserendo di aver voluto, semplicemente, rispondere alla provocazione di un arrabbiato pangermanista, tale Giuseppe Della Maria, un giovane orologiaio, che fu poi il denunciatore dei due imputati.

Il P. M. consigliere aulico cav. Tranquillini sostenne l'accusa per entrambi, ma il tribunale assolse il Trentini e condannò il Rosso ad un mese di carcere duro con due digiuni.

Il processo doveva poi avere una curiosa appendice: La Procura di Stato ordinava il sequestro del *Risveglio Tridentino* e dell'*Alto Adige* unicamente perchè avevano riprodotto i termini dell'accusa come erano esposti nell'atto relativo. — Quindi il sequestro... dell'accusa.

✱ Una bella e lieta festa ha avuto luogo ai Bagni di Comune in Giudicarie.

I coniugi Valeriano Vianini e Giuseppina Vianini-Tomasi hanno solennizzato con lieta cerimonia le nozze di diamanti e da ogni parte del paese sono giunte loro attestazioni di simpatia e di augurio.

Molti voti e saluti giunsero pure dal Regno dove la signora del Vianini, venerando patriotta, è ben nota ed ammirata.

Valeriano Vianini a diciotto anni combatteva per la Repubblica di Venezia ed è il solo superstite della difesa di Marghera.

Partecipò ancora agli altri fatti del Risorgimento Nazionale e fu prode seguace di Giuseppe Garibaldi.

Fra i molti auguri pervenuti ai coniugi Vianini noto quelli dell'on. Molmenti, dell'on. Bonicelli, del colonnello D'Errico, dell'on. Teso ecc. ecc.

✱ Ottima impressione ha prodotto la mostra di frutticoltura aperta oggi presso il Consiglio Provinciale di agricoltura.

Il ricevimento dei pomologhi austriaci fu cordialissimo ed ha dato luogo ad un vivo e significante scambio di auguri e saluti

Alla mostra partecipano le principali ditte esportatrici con bellissime esposizioni che attestano del grande progresso della frutticoltura tridentina.

## Ingente furto di valori all'ufficio postale di Brindisi

*Brindisi 21*

Nella notte scorsa mediante chiavi false ignoti ladri entrarono in questo ufficio postale di transito sezione pacchi esteri e dopo avere scassinato la cassaforte commisero un ingente furto trafugando 24 pacchi valori provenienti dall'Egitto alcuni dei quali contenevano oro monetato ed oggetti preziosi. Le autorità hanno proceduto all'arresto di quattro persone addette al procacciato postale.


**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »






A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Se, come spero, la contessa Berta è chiusa nei sotterranei di Bolsengo, noi la ritroveremo e la salveremo, riserbandoci di liberarla per sempre da quel furfante di suo marito.

Che ne dite?

— Lasciate ch'io vi abbracci, amico Berardo, — disse Varmondo al colmo della gioia. — Voi avete saputo conciliare i miei più ardenti desideri con gl'interessi del Re nostro.

— Infatti, — soggiunse Gilberto — noi ci accingiamo ad un'impresa che ci frutterà onore, ed io sono lieto di prendervi parte.

Quando la tenteremo?

— Questa notte stessa — rispose Berardo.

— E' necessario che essa sia compiuta prima che giunga il Re.

— Perchè?

— Perchè tra coloro che lo inseguono vi è certamente il Bolsengo, il quale ha tutto l'interesse ad abbattere, ad annientare la potenza di Arduino per evitarne le vendette.

Giunto nella marca, prima cura di quel maledetto sarà di mettere sull'avviso i suoi seguaci e di far ben munire il castello per farsene un rifugio sicuro.

— Ma noi lo preverremo.

— E' appunto ciò che voglio tentare.

— A stanotte, dunque.

— E' stabilito.

— Folco, che aveva ascoltato il colloquio senza intervenire, disse ad un tratto:

— Messer Berardo, voi avete scelto a partecipare all'impresa Varmondo e Gilberto, lasciando me fuori.

Ho io dunque demeritato la vostra stima?

Il capobanda gli pose ambedue le mani su le spalle con atto affettuoso.

— Amico mio, tu ben sai che tale cosa non sarebbe possibile.

Occorre che qualcuno di coloro che ebbero l'incarico di condurre in salvo madonna Gismonda si trovi qui per riconsegnare al padre la figlia e nessuno fra noi ti può contendere questa gioia, questo diritto.

— E' vero, amici?

— E' vero — risposero gli altri due giovani fissando con affetto il bravo Folco ch'era in preda ad un'inesprimibile commozione.

— Grazie, fratelli miei, il cielo non può che assistervi — disse alfine — poichè siete buoni quanto prodi e leali cavalieri.

— Tregua ai discorsi — soggiunse Berardo e andiamo a prepararci.

Poche ore ci restano per essere pronti.

Infatti il sole calava rapido al tramonto e dai piani saliva già le grandi ombre della sera.

## XXIX.

## Gli enigmi si svelano

Era la notte.

Notte di calma, tepida, profumata, senza luna eppur luminosa di stelle infinite; notte di primavera percorsa dal misterioso fluido d'amore esalato dalla natura come il sospiro di un cuore appassionato!

Madonna Gismonda, stanca la bella persona per le fatiche del viaggio, aveva tuttavia resistito alle preghiere delle sue donzelle, che la invitavano a coricarsi, ed era salita sulla più alta torre di Sparone, in un'ampia terrazza aperta, e là seduta in un seggiolone, appoggiata con un braccio a uno dei merli che correvano attorno, fissava con occhio ora triste ora ansioso la sottostante vallata, in cui una striscia bigia, appena visibile, indicava la strada maestra.

A qualche passo discosto, due cameriste giovani, rosee, irrequiete, facevano ogni sforzo per restare lì, in attesa, mute e immobili.

Nell'interno del castello regnava il silenzio.

Dal difuori rifluivano le vaghe voci della notte: un sussurro di fronde percorse dall'invisibile carezza del vento; il fendersi di un ramo secco; il chioccolio di un'acqua lontana; il canto monotono di un uccello.

Gismonda ascoltava tutti quei rumori tenui che morendo rendevano più alto e suggestivo il silenzio che ad essi succedeva; li raccoglieva nella sua povera anima travagliata, come entro una coppa, sospirando.

Ad un tratto ella si scosse e tese l'orecchio. Un fragore di armati e di cavalli era salito fino ad essa dalla porta maggiore del castello.

— Donne mie, appressatevi, — disse volgendo la bella testa pensosa alle due donzelle.

— Eccoci, principessa, — risposero le ragazze accorrendo.

— E' giunta qualche cavalcata?

— Lo ignoriamo.

— Osservate... quella macchia nera; sono ben uomini d'armi e cavalli...

— Così ci sembra.

— Se fossero giunti messi del Re!

— O è qualche drappello che esce per una ricognizione, — disse una delle due damigelle.

— Forse hai ragione.

E Gismonda ricadde nel suo mutismo.

In quel momento un passo lieve, discreto, quasi titubante s'udì dietro le tre donne.

Esse guardarono.

Una figura nera si profilava magicamente nello sfondo morbido del cielo.

— Folco! — esclamò la figlia di Re Arduino, lasciando sfuggire dalle labbra il nome, in un'esclamazione indefinibile, di sorpresa lieta, di gioia un po' dolorosa.

— Mia principessa, sì, sono io, — rispose il giovane inginocchiandosi davanti a lei e baciandole un lembo della veste. — Credevo di trovar deserta la torre.

— E perchè venivate quassù, messer cavaliere? — soggiunse Gismonda, accennandogli d'alzarsi.

— Forse per la stessa ragione che vi ci ha condotto voi pure, madonna.

— Io spiavo il ritorno del Re mio padre.

— Io volevo accostarmi di più a Dio... Madonna, Re Arduino non tarderà molto a giungere.

— Il cielo lo voglia... Ditemi, messer Folco, chi sono quei cavalieri che lasciano il castello?

— Messer Berardo, Gilberto e Varmondo, con parecchie decine di uomini d'arme.

— Dove vanno essi?

— Ad incontrare il Re.

— Ah, se mio padre avesse avuto sempre gente così fedele, ora noi non saremmo poveri fuggitivi...

— Basteremo noi a ristorare le vacillanti sorti del regno, mia principessa.

Gismonda sospirò e stette un poco tacitamente assorta, fissando gli occhi umidetti di pianto al firmamento gremito di stelle.

Poi disse:

— Messer Folco, avete con voi il liuto?

— Sì, madonna.

— Accordatelo a qualche vostra canzone.

— Canto di guerra o d'amore?

La giovane donna esitò un poco a rispondere, indi sussurrò in un divino sospiro:

— D'amore.

Le due scaltre donzelle s'erano tratte il più lontano possibile per lasciar soli e liberi i due timidi amanti.

*(continua)*

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 263 — Conto corrente colla Posta — Martedì 23 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Le polemiche per la lotta

### nel I. collegio di Roma

### Dal caso singolo ad una questione generale

*Roma, 22*

(F.F.) Le polemiche intorno alle vicende elettorali nel primo Collegio della capitale, si vanno facendo sempre più vive su tutti i giornali, benchè il *Giornale d'Italia*, che le ha suscitate, possa desiderare di vederle soffocate.

Un articolo editoriale dell'organo dell'on. Sonnino illustra questa sera le sue vedute intorno alle alleanze elettorali, mentre il dottor Bergamini polemizza col *Resto del Carlino* intorno alle vicende interne del giornale di Palazzo Sciarra. Scrive a quest'ultimo proposito il dott. Bergamini:

« Circa la nostra crisi famigliare, abbiamo già detto quanto la nostra coscienza e la nostra lealtà ci consentono di dire. Ora ci pare che basti e consigliamo il collega bolognese a considerare che dei fatti di casa nostra ci occupiamo noi ».

Permetta il dottor Bergamini, anche a noi, che la crisi del suo giornale siamo andati e andiamo illustrando, di osservargli che la crisi è stata determinata da ragioni politiche così elevate e di ordine così generale, che ben abbiamo il diritto di illustrarle e commentarle. Tre colleghi hanno lasciato la redazione del *Giornale d'Italia* per un contrasto d'idee che interessano in sommo grado non sole la loro coscienza e il loro intelletto, ma tutto il partito politico. Pertanto, come giornalisti e come uomini di parte, abbiamo il diritto di discutere, commentare e illustrare la crisi che, del resto, lo stesso dott. Bergamini ha per primo pubblicamente illustrata e commentata.

Detto ciò, esaminiamo l'articolo editoriale che crediamo rispecchi anche le idee dell'on. Sonnino e dei suoi seguaci. A spiegazione dell'appoggio che il giornale dà, nel primo collegio di Roma, al candidato radicale contro il candidato liberale, il giornale sentenzia fra l'altro:

« E' meno in pericolo un radicale eletto da liberali, che un liberale eletto da cattolici. Il corpo elettorale liberale potrà facilmente intendersi col deputato radicale e temperarne l'azione, laddove il corpo elettorale unicamente o quasi cattolico, tiene prigioniero il docile liberale, o getta dalla finestra il liberale ribelle ».

Si stenterebbe a credere che questa prosa sia del *Giornale d'Italia*, di quel giornale che fino ad ieri ha sempre incoraggiato la intesa dei moderati coi cattolici e che rispecchia le idee dell'on. Sonnino. A parte ogni contraddizione colle vedute dei Ministeri di ieri, tutti sanno che se l'on. Sonnino sarà rieletto nel suo Collegio, ciò avverrà pel voto dei clericali, e che nelle stesse condizioni dell'on. Sonnino si trovano gli altri sette capi sonniniani (a tanti sono ridotti!): onorevoli Ferrero di Cambiano, Maury, Arlotta, Riccio e Chimienti, lasciando in pace gli altri due, Guicciardini e Salandra. Ora desidereremmo sapere se Sonnino e i suoi sette seguaci, condividendo i criteri del loro giornale, rifiutano l'aiuto dei cattolici.

Per la sincerità della polemica e per la sua utilità pratica, sarebbe bene sapere se l'organo di Palazzo Sciarra interpreti proprio il pensiero dei sonniniani in questo nuovo ed improvviso atteggiamento che si risolve nel respingere il voto dei cattolici per dare il proprio a candidature radicali. Il direttore del *Giornale d'Italia* non ignora che l'atteggiamento del suo giornale ha suscitato tante polemiche e tanti commenti, perchè si crede che esso giornale interpreti il pensiero dell'on. Sonnino e dei sonniniani. Interpreta anche questa volta, il giornale, il pensiero del suo partito? Non lo sappiamo con precisione. Certo è assai strano che mentre il *Giornale d'Italia* esorta i liberali a respingere i voti dei cattolici per dare il proprio ai radicali, i deputati sonniniani, cominciando dall'on. Sonnino, sollecitino il voto dei cattolici e l'on. Chimienti si affanni a strappare all'avversario on. Maretta, l'appoggio del vescovo od arcivescovo di Brindisi.

Per la cronaca vi segnalo l'improvviso arrivo a Roma dell'on. Sonnino. Egli era atteso per la metà di ottobre; viceversa è arrivato questa sera.

## Strascichi delle dimostrazioni anticlericali

*Roma*

Il sottoprefetto cav. Asprea è stato trasferito a Pavia. Tale trasferimento è stato determinato dai risultati della inchiesta eseguita da un ispettore generale del Ministero dell'Interno il quale ha constatato che l'autorità di P. S. di Civitavecchia mancò di prendere le disposizioni necessarie ad assicurare la incolumità del treno che trasportava i ginnasti a Sassari e poi di quelli su cui viaggiavano varii gruppi di ginnasti stranieri onde poter evitare le sassaiole e conseguente rottura dei cristalli delle vetture ferroviarie.

## La Regia nave "Etna,,

*Maddalena, 22*

La regia nave *Etna* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento è giunta e si fermerà 3 giorni. A bordo salute ottima.

## Dopo la morte del min. Calissano

### Le condoglianze del Re e di Giolitti

### Le onoranze di Alba

*Alba 22*

Alba e tutta la regione sono colpite da grande sventura per la perdita del ministro Calissano.

Stamane è giunto a Cossano il sottosegretario di Stato on. Battaglieri, ed ha assunto tosto la direzione delle disposizioni occorenti, coadiuvato dal segretario del defunto ministro, cav. Gavanna.

Sono giunti numerosi telegrammi da ministri, sottosegretari di Stato e notabilità politiche.

S. M. il Re ha così telegrafato alla vedova:

« Donna Elisa Calissano - Alba — Sono stato dolorosamente colpito dalla inattesa triste notizia della perdita del Ministro Calissano del quale ricorderò i segnalati servigi resi e le doti eminenti. Anche a nome della Regina esprimo a Lei e ai suoi le mie condoglianze. — Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha telegrafato alla famiglia Calissano:

« Non mi è possibile esprime il dolore che provo per la perdita dell'impareggiabile amico, dell'uomo che aveva reso grandi servigi alla patria e alla quale tanti ne poteva rendere ancora col grande ingegno, con l'ardente patriottismo, con la mirabile attività sua. Sia di conforto alla famiglia e agli amici la convinzione che la memoria di lui resterà indelebile a quanti lo conobbero e alla sua patria che ne ricorderà sempre i benefici ottenuti. — Firmato: *Giovanni Giolitti* ».

Il generale Ameglio ha telegrafato in questi termini:

« La morte di Calissano addolora tutti coloro che ebbero ad apprezzarne le elevate virtù di uomo e di ministro ».

Stasera il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, ha deliberato:

1. di intitolare al nome di Teobaldo Calissano l'attuale via del Teatro;
2. di prendere l'iniziativa per un ricordo marmoreo da collocarsi nel Palazzo comunale;
3. di tenere esposta la bandiera abbrunata per 20 giorni;
4. di invitare qualche autorevole personalità a fare ad Alba una pubblica commemorazione del defunto ministro;

La Giunta ha fatto affiggere un manifesto ricordante la grave sventura che ha colpito improvvisamente la città.

Stasera è giunta la salma: nella casa abitata dall'estinto, in via del Teatro, era stata preparata la camera ardente.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corrente, alle ore 15 e saranno fatti a spese dello Stato.

## Il personale del ministero delle Poste alla signora Calissano

*Roma 22*

Stamane il personale del Ministero delle Poste ha inviato alla signora Calissano ad Alba il seguente telegramma:

« Con l'animo angosciosamente colpito dalla ferale notizia dell'improvvisa morte del nostro amato ministro, le esprimo, anche come capo del personale dell'amministrazione, il vivo cordoglio di questa grande famiglia alla quale egli diede tutto sè stesso per esserle padre tenero giusto benefico. — Firmato: Il direttore generale del personale *Brauzzi* ».

Stasera sono partiti per Alba tutti i direttori generali del Ministero delle Poste e Telegrafi onde assistere ai funerali.

## Altre condoglianze

*Roma 22*

Gli incaricati di affari di Austria-Ungheria e di Germania hanno telegrafato al marchese Di San Giuliano vive condoglianze per la morte del ministro Calissano. Il marchese Di San Giuliano ha risposto ringraziando.

Un consigliere di ambasciata dell'Inghilterra si è recato al Ministero degli Esteri a presentare le condoglianze del suo governo.

## La catastrofe prevista

### dal medico curante

*Roma, 22*

*La Tribuna* dice che il prof. Rossoni dell'università di Roma che visitò ad intervalli più o meno lunghi il ministro Calissano aveva potuto facilmente desumere la diagnosi di diabete transitoria. Il prof. Rossoni insistè presso il ministro Calissano affinchè eseguisse scrupolosamente un regime antidiabetico di cui egli stesso dettò le norme. I consigli del professore giovarono tantochè migliorò rapidamente tanto da ritornare alle sue occupazioni abituali. Il ministro però recentemente andava soggetto a disturbi inerenti allo stato anormale del cuore e dell'aorta. Il prof. Rossoni visitò di nuovo il ministro ed insistè presso di lui perchè non si sobbarcasse fatiche e lavori eccessivi, non affrontasse il pubblico con discorsi che lo avrebbero prostrato ed evitasse qualunque causa di emozione e di commozione. Nell'ultimo consulto il prof. Rossoni aveva trovato l'organismo del ministro così scosso fa fargli prevedere la possibilità di una catastrofe.

## Take Jonescu a Lucca

### La partenza per Venezia

*Lucca 22*

Il ministro di Rumania Take Jonescu dopo la visita a S. M. il Re a San Rossore è venuto, accompagnato dal ministro d'Italia a Bucarest barone Facciotti, a Lucca in automobile arrivandovi mentre la città era festante per la tradizionale fiera di Santa Croce. Ha visitato le principali magnifiche chiese, i palazzi Cenami e Bernardini e quindi ha percorso la bella passeggiata delle mura che ha dichiarato una delle più belle passeggiate pensili di Europa. — Quindi, insieme alla famiglia Facciotti e ai principi Giustiniani, si è recato alla villa del senatore Collodi presso Pescia che ha visitato trovandola anche più imponente dei giardini Giusti di Verona recentemente da lui visitati. Poi si è recato ad un pranzo intimo in casa Facciotti nella caratteristica villa settecentesca Lucchese di casa Bragansa, ed è poi ripartito per Venezia donde proseguirà per Vienna e Sinaia.

## I commenti

### della stampa francese

### al brindisi di Re Costantino

*Parigi 22*

La maggior parte dei giornali commentano i brindisi scambiati ieri all'Eliseo fra il Re di Grecia e il presidente della Repubblica.

La *Lanterne* dice che era necessario intendersi e comprendersi. I brindisi scambiati ieri tra il Re di Grecia ed il presidente della Repubblica hanno posto fine ai malintesi creati dall'eco di altri discorsi i quali potevano giornalmente preoccupare l'amor proprio francese. Ieri ebbe luogo la spiegazione amichevole, che dissiperà il malcontento e lascierà sussistere interamente la simpatia così antica della Francia verso la Nazione ellenica.

La *Libre Parole* scrive: Il brindisi del Re, che doveva assicurarci e dissipare ogni equivoco e cancellare perfino i ricordi di una inconcepibile mancanza di tatto, non ci reca che una delusione. Esso non dissipa e non cancella nulla. Sarebbe bastata a questo proposito una parola, una parola venuta dal cuore e che avrebbe facilmente trovato la via del cuore. Costantino non la ha trovata, e ciò che è ancora più grave, non è parso abbia avuto la cura di cercarla; tanto peggio per noi.

L'*Autorité* rileva che l'incidente non è chiuso e che il malinteso non è dissipato, ma sussiste sempre di fronte a Costantino e a Guglielmo II, del quale egli si è fatto partigiano.

La *Republique Française* osserva:

« Il brindisi di Re Costantino è corretto: è quello del feld-maresciallo, che si è messo in parata. Non vi si sente nè la sottile leggerezza, nè il caldo entusiasmo del popolo che governa. In queste condizioni, noi non vediamo bene che cosa andrà a fare ancora in Grecia il generale Eydoux. Certo non occorre sconfessare la Grecia. Noi le conserviamo la nostra amicizia; ma non bisogna neppure fingere di non accorgerci dagli atti maleducati che ci sono stati fatti e che non si è saputo riparare ».

L'*Autorité* così si esprime:

« Paragoniamo il testo di Berlino e quello di Parigi. A Berlino ricevimenti ufficiali e discorsi con fanfara per proclamare ancora una volta altamente e pubblicamente che le vittorie greche sono dovute « ai principi tedeschi ». A Parigi ricevimenti in incognito e discorso alla chetichella per lanciare pochi fiori sugli ufficiali della missione militare francese. Molti giudicheranno che è poco e che noi meritiamo ben altra cosa. L'incidente non è chiuso e il malinteso non è dissipato; ma sussiste soltanto verso Re Costantino e Guglielmo II, di cui si è fatto umile cortigiano. Non può colpire il Governo e la nazione ellenica, che rimangono nettamente separati ».

Il *Radical* dice:

« Se il nostro ospite non ha potuto guadagnarsi le simpatie profonde dell'opinione pubblica francese, ha diritto, però, alla nostra stima e alla nostra benevolenza. Ma la lezione di Potsdam non deve essere perduta. La nostra diplomazia ha almeno appreso a diffidare delle ragioni del cuore e a far anche con gli amici la separazione tra gli interessi e il sentimento. Il giorno in cui saranno scambiate trattative diplomatiche fra i Governi francese e greco su accordi politici, si dovranno prendere in considerazione gli interessi solidali dei due paesi nell'equilibrio mediterraneo. Si è fatto appello al nostro concorso per aiuti finanziari: noi domanderemo rispettosamente al nostro amico Costantino di non pagare con oro francese cannoni Krupp o corazzate tedesche ».

Il presidente della repubblica Poincarè si è recato nel pomeriggio all'albergo in Via Castiglione per restituire la visita a Re Costantino. Il presidente, accompagnato dal generale Beaux le Moulin, è giunto in vettura chiusa all'albergo alle tre e mezza pomediane ed è stato subito introdotto dal Re dal direttore del protocollo Mollard. Il Re era accompagnato dal ministro conte Romanos e dal suo aiutante di campo colonnello Levidis. Il colloquio tra i due Capi di Stato è durato quaranti minuti.

## Sazonoff a Parigi

*Parigi 22*

Il ministro degli affari esteri russo, Sazonoff, è giunto ier sera a Parigi, poco prima della mezzanotte, proveniente direttamente da Kiew.

Sebastopulo, incaricato di affari di Russia, in assenza dell'ambasciatore Iswolski che si trova in Italia, ha ricevuto alla stazione il ministro, il quale si propone di ripartire oggi per Ischl, e di fare poi, al suo ritorno, un più lungo soggiorno a Parigi. Egli farà una visita speciale al presidente della Repubblica e al ministro degli esteri.

Sazonoff è stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro degli esteri Pichon col quale ha conferito lungamente.

## Conflitti tra scioperanti e polizia a Dublino

*Dublino 22*

Ieri sera sono avvenuti disordini. La folla ha assalito i trams. La polizia l'ha respinta a colpi di bastone. Numerose persone sono rimaste ferite. I disordini sono stati seguiti da dimostrazioni da parte di scioperanti che percorsero le vie. Durante le cariche della polizia i rivoltosi gettarono sassi e bottiglie. Si annunzia ufficialmente che sette agenti di polizia e 35 dimostranti si trovano all'ospedale senza contare altri i quali sono stati curati ed hanno raggiunto le loro abitazioni.

## Colonnello messicano assassinato

*Washington, 22*

I costituzionali messicani riferiscono che il colonnello Candanz, sospettato di avere assassinato il presidente Madero, è stato ucciso presso Michoacan ove si recava ad assumere il comando delle truppe federali. Il colonnello Candanz sarebbe stato ucciso per il timore che rivelasse gli ordini che gli erano stati dati la notte in cui fu assassinato il presidente Madero allorchè comandava i soldati che scortarono il presidente stesso dal palazzo alla prigione.

# Congressi e cerimonie solenni in Italia

## Il problema della scuola illustrato dal ministro Credaro al congresso delle scienze

## Il Re a Cuneo per la posa della prima pietra della stazione

## Il congresso delle scienze

### inaugurato a Siena

### con un discorso del min. Credaro

*Siena, 22*

Stamane con l'intervento del ministro della P. I. on. Credaro è stato solennemente inaugurato il Congresso delle scienze. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo nella magnifica sala detta del Nappamondo.

Quando il ministro è arrivato alle ore 10.35, la grande sala era gremita di congressisti, invitati e signore. Si trovano fra gli intervenuti l'on sen. Leonardi Cattolica in rappresentanza del ministro della Marina col suo aiutante di bandiera, gli onorevoli sen. Finali, Volterra, Veronesi, Scialoja presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, Barzellotti, Filomusi, Grossi, gli onorevoli deputati Callaini, Nofri, Querirolo, il prefetto della provincia comm. Merlo, il marchese Bollati Merli presidente della Deputazione provinciale, i membri della giunta comunale al completo, quasi tutti i consiglieri comunali, altre autorità e notabilità.

Al posto della presidenza prende posto l'on. Credaro che ha alla sua destra il sindaco di Siena cav. uff. Bianchi Bandinelli e il rettore dell'università cav. prof. Pietro Rossi, alla sinistra il sen. Vittorio Scialoja e il prof. Reina.

Parla per primo il cav. prof. Rossi rettore della università che, rievocando il precedente congresso degli scienziati tenuto a Siena mezzo secolo fa, dà il benvenuto e il saluto ai congressisti.

Quindi il sindaco di Siena cav. Bianchi Bandinelli a nome della cittadinanza saluta il ministro e gli ospiti dicendo che Siena è lieta e superba di ospitare tanta illustrazione della scienza.

Prende poi la parola l'on. sen. Scialoja che ringrazia il rettore dell'università e il sindaco di Siena e ringrazia pure il sen. Leonardi Cattolica che rappresenta il ministro della Marina. Per ultimo rivolge una parola di ringraziamento all'on. Credaro che ha voluto onorare della sua presenza come rappresentante del governo questa prima seduta del congresso.

Chiude il suo discorso proponendo, fra gli applausi di tutto il pubblico, di inviare un telegramma a S. M. il Re. Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

## Il discorso di Credaro

Prende poscia la parola l'on. ministro Credaro che pronuncia un lungo discorso.

Parlando della politica scolastica il ministro dice:

La psicologia pedagogica, uscendo dal campo puramente filosofico e speculativo, ha chiesto aiuti allo esperimento e alle scienze biologiche e mediche che li fornirono con grande generosità. Le riforme scolastiche non possono più concepirsi come applicazioni di teorie feconde di effetti estemporanei, che lì per lì rendano inutili e soppiantino gli antichi istituti. La ragione, la scienza, la sincerità politica esigono che, senza bruschi sovvertimenti delle tradizionali istituzioni scolastiche, delle quali il facile malcontento facilmente oblia le benemerenze, se ne creino delle nuove, che diano soddisfazione ai bisogni erompenti dal moto possente della civiltà e dalle legittime domande delle classi lavoratrici cimentate, mercè le grandi correnti economiche moderne, nei mercati e nelle competizioni mondiali del lavoro.

### La riforma della Scuola Media

Diretto da questi criteri sperimentali e scientifici, il Governo affrontò il grave problema della riforma della scuola media, collocando a fianco dell'antico istituto classico, il ginnasio-liceo moderno, che entra, pieno di speranze, nel suo terzo anno di vita, e che sarà esteso anche alle minori sedi, quando i nuovi insegnamenti, che si vengono istituendo nelle università, lo scambio di insegnanti colle altre nazioni e le borse di studio all'estero di filologia moderna, avranno fornito un numero sufficiente di professori scientificamente preparati al difficile insegnamento delle lingue e letterature viventi.

Sempre con questi criteri scientifici e sperimentali si va risolvendo il problema della scuola normale. A fianco della vecchia scuola complementare e normale colle sue quindici materie d'insegnamento, con i suoi sedici insegnanti, con le sue venti prove all'esame di licenza, con le esercitazioni di tirocinio scarsamente proficue, è stato creato (e nel prossimo anno saranno in numero di 31 e si dovranno ancora aumentare), un nuovo tipo di istituto magistrale, in cui su cinque anni di coltura omogenea, costituita da poche materia ma ben coordinate tra loro, coll'insegnamento del latino, che nessun maestro italiano dovrebbe ignorare, si è innestata una scuola biennale con indirizzo perfettamente professionale. In essa le materie più utili alla formazione del maestro, sono rielaborate in vista di un fine essenzialmente didattico; e alla pratica della scuola l'allievo maestro è avviato con esercitazioni numerose e ben dirette. Il nuovo istituto magistrale che ripopola i silenziosi ginnasi isolati, volgendoli alla soddisfazione di un grande bisogno del nostro paese, è più che un cominciamento della riforma della scuola normale; la quale non può essere efficacemente rinnovata senza aumentarne gli anni e senza quindi portare grave colpo alla produzione dei maestri, rendendone più acuta la crisi proprio mentre in tutte le provincie del Regno occorrono nuove numerose falangi di educatori del popolo, devoti al paese e alle istituzioni, onde esso, con fortuna sempre crescente, è retto, militi del dovere, esempi viventi di civile educazione.

Nessun Governo potrebbe assumere tale responsabilità che renderebbe vana in molti abitati la grande legge sull'istruzione elementare e popolare del 4 giugno 1911, di cui, proprio in queste settimane, si sta attuando la parte finale.

Riguardo alla riforma dell'istruzione superiore, l'on. Credaro così si esprime:

### L'istruzione superiore

Oltre queste soluzioni esclusivamente tecniche e didattiche, le quali saranno sanzionate dall'esperimento e hanno a mio avviso, una portata ben maggiore di quanto sembri a coloro che ogni giorno discutono della riforma della scuola media o normale, invocandola con facili discorsi, resta l'istruzione superiore, che è problema intensivo per eccellenza, perchè è sopratutto problema di metodo dell'insegnamento. E qui, ancora una volta, sarà la scienza che dirà l'ultima parola per rinvigorire il massimo organo di produzione e propagazione della scienza stessa: sarà la scienza che darà lume e guida al criterio politico.

Le difficoltà sono gravi, non insuperabili. Difficoltà massima quella di non cadere nell'erroneo semplicismo di sacrificare l'indirizzo scientifico al professionale, o questo a quello; oppure, peggio ancora, di voler cercare un equilibrio estrinseco, e quindi instabile, tra i due indirizzi, contaminando la gloria e il prestigio delle nostre tradizioni per amore di effimere novità o di ibridi compromessi, che sarebbero indegni dell'onore dell'insegnamento superiore e della coscienza italiana.

Il ministro passa poi a trattare dell'autonomia didattica.

In un punto saremo tutti d'accordo — egli dice — e ne affida la competenza della Commissione Reale che tra poco avrà compiuto il suo lavoro; e cioè che l'insegnamento superiore deve moltiplicare i suoi sapienti accorgimenti per ottenere dai giovani una partecipazione diretta e alacre all'attività scientifica, per suscitare in essi, con sicure direttive metodiche, il bisogno di allargare gli orizzonti della propria coltura, che trovano nel sentimento dell'autonomia individuale e della libera e responsabile iniziativa l'impulso e il presidio più efficace. La questione centrale dell'insegnamento scientifico e professionale delle nostre università si può risolvere con una obbiettiva e prudente selezione dei giovani, che si otterrà, rinforzando il sentimento della loro responsabilità, anzichè livellando in modo formalistico e automatico l'insegnamento. Sarebbe stoltezza sacrificare alla tendenza professionale le promettenti vocazioni scientifiche di un numero, sia pure esiguo, di giovani. E pure sarebbe errore di Governo, astrarre la scienza dalle esigenze professionali.

### L'autonomia didattica

Come risolvere questione sì ardua colla lettera e collo spirito di una legge? La coscienza del docente deve essere sovrana nella sua autonomia e nella coscienza dei suoi doveri.

Il paese reclama una gioventù più agguerrita nelle attitudini professionali, e ne ha diritto. Lo Stato potrà, occorrendo, rafforzare quel diritto con opportune garanzie, eventualmente istituendo gli esami di Stato e attribuendo all'Università, come organismo, il massimo compito d'insegnare, non quello di esaminare.

Ma le esigenze perenni della scienza possono essere soddisfatte soltanto dalla libera iniziativa dei professori universitari, i quali sappiano conciliare le necessità indeprecabili della vita con quelle superiori della scienza.

Partendo da un proposito, che, mediante la collaborazione armonica di tante eminenti energie del pensiero, si affermerà come una grande, spontanea riforma degli spiriti e dei metodi dell'istruzione superiore, lo Stato potrà compiere intero il suo dovere rispetto a tutti i problemi collaterali d'indole didattica o amministrativa.

L'on. Credaro così conchiude il suo lungo discorso:

L'Italia, già maestra alle altre Nazioni per i gloriosi suoi istituti universitari nell'ascensione della sua potenza che le ha fatto ritrovare le antiche vie della sua gloriosa opera d'incivilimento, vedrà ancora elevati i grandi titoli di benemerenza dell'insegnamento superiore, il quale oggi, come sempre, rappresenta davanti al mondo uno dei maggiori decori e vanti della nazione e una forza di luminoso prestigio.

Con questa certezza, avvalorata qui dalle grandi glorie storiche e artistiche di Siena capitale e del suo celebre Studio, nel nome di S. M. il Re, alto patrono dei nostri lavori, a cui Nazione e Governo guardano con riconoscente orgoglio, traendo i migliori auspici per le sempre più alte fortune della patria, dichiaro aperto il settimo Congresso della « Società Italiana per il Progresso delle Scienze ».

Il prof. Garbasso pronuncia poscia il discorso inaugurale ripetutamente applaudito.

Dopo la cerimonia il ministro Credaro ha fatto colazione al Grande Hotel Continentale, e quindi è ripartito col diretto di Firenze alle ore 14.30.

## Il Re a Cuneo

### per l'inaugurazione dei lavori della nuova stazione

*Cuneo, 22*

Alle ore 8 è giunto il ministro Sacchi, ricevuto alla stazione dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi e dagli alti funzionari delle ferrovie. Il ministro Sacchi si trattenne alla stazione, ove lo raggiunsero Giolitti, numerosi senatori e deputati, il generale Ragni, le autorità politiche, amministrative e militari in attesa dell'arrivo del Re, per accompagnarlo nella località ove avverrà la cerimonia della posa della prima pietra della nuova stazione.

Il treno reale recante S. M. il Re è giunto alle ore 9.30, ossequiato dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, dal ministro Sacchi e dalle altre autorità ed è uscito dalla stazione, sulla piazza, dove si accalcava una immensa folla la quale gremiva pure le strade ed i viali che si snodano lungo i fianchi dell'altipiano, offrendo un incantevole colpo d'occhio.

S. M. il Re, che ha al suo fianco l'on. Giolitti, è salutato con caldo e prolungate acclamazioni, le quali si rinnovano ad ogni momento lungo i due chilometri del percorso, nelle principali vie e piazze, dalla stazione alla località dove ha luogo la cerimonia per il collocamento della prima pietra della nuova stazione.

Nella località dove sorgerà la nuova stazione, sono state erette a forma di anfiteatro eleganti tribune nelle quali si addensano parecchie migliaia di persone. Sono schierate intorno innumerevoli associazioni con bandiera, giunte da ogni parte della provincia. Il colpo d'occhio è magnifico.

L'arrivo di S. M. il Re, annunciato dalla marcia reale, è accolto da un lungo caldissimo applauso. Quindi il Re prende posto nella tribuna reale, col presidente del Consiglio e col ministro Sacchi, e circondato dai senatori Riveri, Carle, co. Rossi, Sindaco di Torino, dai deputati Ciartoso, Curreno, Falletti, Galimberti, Giaccone, Paniè, Rebaudengo, Rovasenda, Di Saluzzo e dalle autorità.

Parla per primo il pro-sindaco Cafeini, rievocando la precedente visita di S. M. il Re a Cuneo, e ponendo in rilievo la importanza e il significato della grandiosa opera che oggi si inizia a soddisfazione di altissimi interessi in rapporto in ispeciale a Cuneo ed in generale al Piemonte. Chiude con un evviva al Re, cui fanno eco migliaia di voci.

Indi il Ministro Sacchi pronuncia il suo discorso.

Parla infine brevemente il Vescovo Mons. Fiore, portando il reverente saluto alla Maestà del Re e invocando la benedizione di Dio sulla grandiosa opera che sta per svolgersi. Anche il discorso del Vescovo è accolto da vivi applausi.

Segue la firma della pergamena commemorativa che verrà chiusa nella pietra fondamentale. Poscia S. M. il Re scende nel centro dell'anfiteatro, dove in una buca profonda sette metri, verrà calata la pietra. Il Re con una cazzuola d'argento pone il cemento sulla lastra sovrapposta alla pietra, la quale con un motore elettrico viene poscia calata in fondo alla buca. Il Vescovo impartisce la benedizione, mentre uno stormo di piccioni parte recando ai circostanti paesi la notizia dell'avvenuta funzione. La cerimonia termina alle ore 11. Sua Maestà il Re, col presidente del Consiglio e col ministro on. Sacchi, lascia tra vive acclamazioni il luogo dove la cerimonia si è svolta.

Alle ore 11 il Re è giunto al Municipio per il ricevimento delle autorità. La folla gremente l'ampia via sottostante, ha acclamato lungamente e con tanta insistenza, che il Re ripetute volte si è presentato al balcone, accompagnato dal Presidente del Consiglio e dal ministro dei LL. PP., on. Sacchi, per ringraziare.

Il ricevimento è durato un'ora. Nella grande aula principale, si trovavano riunite tutte le rappresentanze dei Sodalizi di Cuneo e della provincia, con moltissime bandiere. Il Re ha espresso ripetutamente il suo grande compiacimento per l'accoglienza caldamente entusiastica che gli è stata fatta e per lo svolgimento dell'odierna festa, riuscita di una grandiosità imponente per l'affluenza enorme di popolo giunto da ogni parte della provincia.

A mezzogiorno il Re è ripartito in automobile per Racconigi, nuovamente e vivamente applaudito.

Il Re ha elargito 10 mila lire per i poveri di Cuneo.

## Il congresso antialcoolico

### internazionale

*Milano 22*

Stamane si è inaugurato nella sala della Fede al Castello Sforzesco il Congresso antialcoolico internazionale che è il quattordicesimo della serie che la campagna antialcoolica ha convocati.

Sono presenti un numero grandissimo di congressisti e tra essi le più cospicue notabilità scientifiche italiane ed estere. Sono giunti tra gli altri oltre 350 congressisti stranieri da tutto il mondo, le rappresentanze ufficiali del Montenegro, Cina, Guatemala, Francia, Paesi Bassi, Honduras, Belgio, Columbia, Inghilterra, Nuova Galles del sud, Australia, Russia, Svezia, Austria, Danimarca, Svizzera, Norvegia, Germania, Portogallo, Serbia, Spagna, Lussemburgo, Cologna, Argentina. Sono rappresentati una ventina di Consigli e Deputazioni provinciali, numerosi Comuni, direzioni di manicomi, istituti sanitari, associazioni. Sono pure numero-

sicsime le organizzazioni straniere rappresentate.

La sala è affollatissima. Al tavolo d'onore prendono posto dopo le 10 il sottosegretario di Stato on. Falcioni insieme al sindaco on. Creppi, al prefetto senatore Panizzardi, alla presidenza del comitato ordinatore, a numerosissimi senatori e deputati, al prof. Marchiafava e ad altre autorità e notabilità. Fra gli intervenuti si notano parecchie signore.

Il presidente saluta i convenuti ed ha brevi parole di rimpianto per la morte repentina del ministro Calissano alla cui memoria tributa parole di omaggio e di affetto.

Dopo di lui parla il presidente del comitato ordinatore che saluta i presenti. Ringrazia chi ha dato il suo appoggio a questa iniziativa e accenna a quelli che saranno gli argomenti della discussione. E' applauditissimo.

Sorge quindi il sottosegretario di Stato on. Falcioni il quale saluta anzitutto la memoria del collega di gabinetto immaturamente scomparso. Indi pronuncia il discorso nel quale, accennando alla nuova legge sugli spiriti, dice: Ragione speciale di compiacimento trae il Governo dal vostro convegno, oggi in Italia, giacchè possiamo di fronte ai rappresentanti stranieri essere lieti di avere fatto con la recente legge del 19 giugno 1913 un primo e deciso passo nella lotta contro l'alcoolismo.

Ora, con la imminente pubblicazione del regolamento, le nuove disposizioni dovranno avere piena ed uniforme applicazione in tutte le regioni del Regno, onde provvida è la riunione di sì cospicui scienziati e sociologi dalla quale risulterà meglio ribadita l'opportunità delle norme sancite dal regolamento e saranno attenuate le inevitabili difficoltà che s'incontreranno nella loro esecuzione.

L'efficacia delle misure preventive e repressive delle autorità costituite può venire di molto accresciuta, moltiplicata addirittura, dall'opera volonterosa e concorde delle libere associazioni e degli uomini tutti di buona volontà che, in campi diversi e con mezzi svariati, nella casa e nella scuola, nelle caserme e nelle officine, dedicano i loro sforzi all'elevamento intellettuale e morale delle popolazioni compiendo la più sana, la più efficace propaganda igienica ed antialcoolica.

Parlano ancora il comm. Sperati per la deputazione provinciale di Milano, l'on. Creppi per il Comune manda egli pure il saluto alla salma del ministro Calissano di cui ricorda la recente visita a Milano per studiare i bisogni di questa città ed i mezzi per provvederli. Il dott. Ferrara segretario del comitato dà quindi lettura delle adesioni.

Prendono quindi la parola successivamente i rappresentanti dell'Argentina, dell'Inghilterra, dell'Austria.

I rappresentanti degli altri Stati prenderanno la parola nel pomeriggio. Tutti gli oratori hanno cortesi parole di saluto all'Italia e di augurio al congresso.

Quindi il prof. Marchiafava si alza per dire la sua conferenza e scoppia un vivo applauso al suo indirizzo. Il prof. Marchiafava, dopo poche parole affettuose di omaggio alla memoria del ministro Calissano, comincia a parlare sul tema « Apologia dell'alcool » seguito con grande attenzione e interesse dall'uditorio.

# Mentre si preparano le onoranze alla salma del gen. Salsa

*Treviso, 22*

Stamane la vecchia mamma del Generale la quale a malgrado della tarda età mostra in questa tragica circostanza una grande forza d'animo e sa dominare l'immenso dolore da cui è invasa, ha voluto visitare un'ultima volta la salma del figlio. Accompagnata dall'altro figlio comm. Giovanni e dalle figlie Caterina e Claudia e dalla nuora si è recata nella cappella ardente e s'inginocchiò devotamente ai piedi del feretro singhiozzando amaramente, quindi baciò la spoglia amatissima e ne depose sul petto un piccolo crocefisso che essa teneva al collo. La scena pietosa fu di una estrema pietà.

Il popolo stamane e nel pomeriggio si è recato in continua rispettosa processione a rendere l'estremo omaggio alla salma del compianto Generale, sfilando ininterrottamente sino alle 18 nella cappella mortuaria dove fanno guardia d'onore per turno gli ufficiali delle varie armi del presidio in alta tenuta.

Il maggior generale Alfonso Tettoni comandante la Divisione di Padova, è ritornato oggi a Treviso accompagnato da un capitano di Stato Maggiore suo aiutante.

Egli fu ricevuto dal colonnello Porcelli comandante del 55.o regg. fanteria e si è recato subito a casa Salsa ove portò l'estremo saluto alla salma del defunto Generale suo amico.

Il generale Tettoni ha vergato sul libro dei visitatori le seguenti parole: « S. E. il generale Garioni mi ha incaricato di rappresentare ai funerali del compianto non mai abbastanza generale Salsa il Corpo di occupazione della Tripolitania. »

Nell'ora dei funerali, domani, saranno sbarrati, con i cordoni di truppe, tutti gli sbocchi delle vie lungo l'itinerario.

Il corteo, che si prevede imponente, per il grandissimo numero delle rappresentanze cospicue militari e civili e la immensa folla di popolo che vi parteciperà, sarà preceduto da uno squadrone del 5.o Lancieri « Novara ».

Domattina giungeranno gli alpini da Verona, due battaglioni del 7. reggimento e tre batterie da montagna da Conegliano.

L'alta direzione del funerale sarà assunto dal maggior generale Tettoni, comandante la Divisione di Padova. Le truppe saranno agli ordini del colonnello Porcelli, comandante il 55.o fanteria.

I soci dell'Associazione Liberale Monarchica e dell'Associazione Gioventù Monarchica sono invitati a trovarsi numerosi col rispettivo vessillo ai funerali del generale Salsa, gloria dell'Esercito Italiano; così pure gli ufficiali in congedo, la Società dei Veterani e Reduci dalle P. B. di cui il generale Salsa era socio onorario, il Comitato studentesco della Dante Alighieri, la Tarvisium, etc.

## Come si formerà il corteo

Nel cortile di casa Salsa con accesso al l'angolo del « Cristo » si riuniranno le autorità e le rappresentanze.

Il corteo partirà da casa Salsa e, percorrendo via Manin, si recherà alla Cattedrale dove saranno celebrate le esequie.

Per via Calmaggiore, attraverso la città si recherà alla Barriera Vittorio Emanuele e di qui al Cimitero Comunale maggiore. Aprirà il corteo uno squadrone del 5.o Lancieri Novara.

La truppa sarà schierata lungo il percorso e saranno chiusi tutti gli sbocchi delle vie laterali.

## Le condoglianze innumerevoli

Impossibile registrare gli innumerevoli telegrammi e le attestazioni di condoglianza che giungono da ogni parte, ricorderò alcuni:

Il *generale Viganò* da Firenze:

« Piango con Voi perdita carissimo camerata. »

Il *senatore Luigi Pastro* da Povo:

« Non inaspettata ma profondamente dolorosa notizia: voi un fratello, un figlio, un sposo adorato; noi tutti un amico incomparabile; l'Italia perde suo più strenuo difensore. »

Da Firenze telegrafò il generale Pecori Giraldi; da Venezia l'ammiraglio Garelli; da Roma l'on. Bergamasco sottosegretario al Ministero della Marina; da Montecatini il generale sen. Pedotti; da Livorno il maggiore Baistrocchi.

Da S. Daniele del Friuli sessanta cittadini hanno firmato il seguente dispaccio:

« Sul feretro del prode generale Salsa che da Agordat ad Ettangi sempre pugnò vittorioso pel diritto d'Italia nostra — sulla tomba del Grande austeramente schivo della gloria che lo predilesse, noi, memori di averlo avuto qui ospite rispettato, deponiamo il fiore del più profondo e sincero cordoglio ». — Seguono 60 firme di cittadini.

Telegrafarono ancora il generale Fusco comandante la Brigata « Marche », il quale trovasi a Moncenisio per le manovre sui quadri; il maggiore Colombo per la Nuova Rivista Fanteria; il comm. Pecile Sindaco di Udine, l'on. Alessio, il generale Angelotti da Novara, il comm. Andolfato Comando della R. Nave « Agordat » e navi dislocate in Cirenaica; generale Masi, generale Briccola per il Corpo di occupazione in Cirenaica, generale Carpi, on. Foscari, generale De Rosso comandante i RR. CC., colonnello Rubiolo comandante le truppe eritree, generale Marini comandante il Corpo d'Armata di Palermo, generale Scrivante, generale Roberto Scrivante comandante il Corpo d'Armata di Torino, etc.

Stasera è giunto anche un affettuoso telegramma di condoglianze del Ministro delle Finanze on. Facta.

## La munifica elargizione della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio della « Marca Trevisana » ha elargito la somma di lire 1000 pro erigendo fabbricato della Colonia Alpina, in morte del tenente generale Tommaso Salsa, glorioso figlio di Treviso.

## La spada d'onore e la maschera

Iersera il prof. cav. Carlini direttamente incaricato dal Comitato per le onoranze e del direttore del museo del Risorgimento prof. cav. uff. Luigi Bailo, ha preso la maschera del defunto generale, splendidamente riuscita.

Nella camera ardente è stato posto il modello della spada d'onore, opera pure del prof. Carlini, che doveva essere offerta all'illustre concittadino, degno omaggio dei suoi concittadini.

La maschera sarà collocata nel museo del risorgimento italiano.

## Le condoglianze della Regina Madre

Al Prefetto è giunto da Stupinigi il seguente dispaccio:

« S. M. la Regina Madre che ha appreso con vivo cordoglio la triste notizia della morte del generale Salsa, prega Lei di essere interprete presso la famiglia dell'Estinto del suo sincero rimpianto delle sue vive condoglianze. Alla memoria del Generale non lacrime ma il lauro dei prodi con che la Patria riconoscente incide nelle pagine immortali della storia i nomi gloriosi dei suoi figli benemeriti. — La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina*. »

## Il generale Ameglio

Da Rodi è pervenuto alla vedova il seguente dispaccio:

« Morte generale Salsa sarà intesa con dolore da tutti gli Ufficiali che lo conobbero specie da coloro che lo ebbero compagno in guerra. In questo momento di unanime cordoglio accolga condoglianze affettuose di chi per lunghi anno potè in Eritrea apprezzare intelligenza e valore. — *Generale Ameglio*. »

## La veglia alla salma

Continua la veglia pietosa della guardia d'onore alla salma per parte degli ufficiali del Presidio.

Alle ore 18 hanno preso il turno il capitano Tiana del 55.o fanteria e sottotenente Carmignola dei lancieri di Novara; alle 20 il capitano Brocchiero e tenente Bossi del 55.o; dalle 22 alle 24 maggiore Aprà e capitano Battaglini del Distretto Militare; dalle 24 alle 2 di domani sottotenente Covra del 55. fanteria e sottotenente Munari dei Lancieri di Novara; dalle 2 alle 4 tenente veterinario Paggiolini dei lancieri e sottotenente Ottogalli del 20.o artiglieria; dalle 4 alle 6 sottotenente Torrigiani dei lancieri e sottotenente Tufano del 55.o; dalle 6 alle 8 capitano Meneghini del 55.o e sottotenente Tatubbi dei lancieri; dalle 8 alle 10 capitano suss. Cornelli del P. M. e tenente Cavriani dei lancieri; dalle 10 alle 12 capitano Emo Capodilista e tenente Marazzani dei lancieri; dalle 12 alle 14 tenente Zucchegna e sottotenente Rondina del 55.o e finalmente dalle 14 fino all'ora dei funerali, il capitano Filipponi di Mombello dei lancieri di Novara e tenente Giacomo Lacava dei lancieri di Firenze già ufficiale di ordinanza del generale Salsa in Libia.

Fra ieri sera e stamane giunsero i seguenti telegrammi:

Sindaco di Portogruaro, Sindaco di Aquila, comm. Frigerio vice-prefetto di Milano, Sindaco di Valdobbiadene al Sindaco di Treviso, generale Paolo Barattieri, generale Gamerra, generale Brusatti, colonnello Pontremoli da Tripoli, generale Zuppelli, colonnello Grinno del 7.o fanteria, generale Della Noce, colonnello Meomartini, generale Lamberti, generale Nasalli, generale Lang, generale Bertotti, generale Ferri da Zuara, colonnello Milani del 1.o bersaglieri, generale Masi ispettore generale d'artiglieria, colonnello De Bernardis, colonnello Marini del 9.o alpini, on. Romanin Jacur, colonnello Ettore Piana da Tripoli, Sindaco di Conegliano, conti Revedin e Sagana per il Comitato Provinciale dei volontari alpini e ciclisti, Presidente sezione giovani Unione Liberale Fiorentina e da Venezia i delegati della Gioventù Triestina, Sindaco di Caldiero.

## La spada d'onore - Le rappresentanze dei reggimenti

(*per telefono*). — Oggi il Comitato per le onoranze al generale Salsa ha deciso di deporre sul feretro dell'illustre e compianto cittadino la spada d'onore che gli era stata decretata quando ancora non si presumeva la sua così immatura fine.

Il cofano con la spada fu portato dal Sindaco Roberto Patrese, Presidente del Comitato e dal cav. uff. Dante Appiani i quali lo consegnarono al fratello del generale avv. comm. Giovanni Salsa. Questi vivamente commosso abbracciò i due offerenti pregandoli di esternare la sua gratitudine al Comitato ed alla cittadinanza, per il pensiero squisito alla memoria del lagrimato suo fratello.

L'elsa della spada squisitamente lavorata dallo scultore prof. cav. Antonio Carlini, è un riuscito lavoro d'arte. E' in argento ed ha la manopola agemminata il cui pomo rappresenta la testa di Medusa; due amorini la cingono intrecciando un ramo di alloro ad una palma africana. La lama reca lo stemma di Treviso e reca incise le date commemorative delle gesta gloriose del generale. La spada venne deposta ai piedi della salma.

Ai funerali di domani parteciperanno le rappresentanze di tutti i reggimenti dove il generale ebbe un comando.

Le associazioni che interverranno ai funerali dovranno riunirsi nel largo di Via Ortazzo e le carrozze e le automobili in Piazza Bressa, per riunirsi in coda al corteo.

*

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Foscari ha inviato una interrogazione ai ministri delle Colonie e della Guerra perchè, interpreti certi del sentimento del Paese, e prevenendo il voto del Parlamento, decretino un cospicuo dono nazionale di riconoscenza alla madre del Generale Salsa.

L'on. Foscari, seguendo un nobilissimo impulso, propone uno di quei segni tangibili di riconoscenza nazionale che per la stessa loro eccezionalità perdono ogni significato men che rispettoso per assumere soltanto quello di un omaggio reverente. Durante l'impresa di Libia un altro provvedimento eccezionale venne dal Governo adottato in segno di riconoscenza a un valoroso estinto, e fu quello pel trattamento speciale di pensione alla vedova dell'Ammiraglio Aubry. — Oggi l'augusta e veneranda vecchiaia di una Madre dolorosa riceverebbe dall'omaggio del Paese una commossa glorificazione.

## In memoria dei gen. Salsa e Torelli

*Roma, 23*

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera con la quale l'on. Salandra propone di iniziare una sottoscrizione pubblica per onorare la memoria dei generali Salsa e Torelli, innalzando loro rispettivamente a Tripoli e a Bengasi un ricordo, le cui modalità saranno stabilite dal capo dell'esercito. Il *Giornale d'Italia* raccoglie favorevolmente la proposta e inizia stasera stessa la sottoscrizione.

## Il convegno delle organizzazioni aderenti alla F. G. del lavoro

*Bologna 23*

Si è riunito il convegno dei rappresentanti delle organizzazioni aderenti alla federazione generale del lavoro. All'adunanza erano presenti circa 3000 operai ed erano presenti i più noti organizzatori: Argentina Altobelli, Mazzoni, Bacci, Bono e l'on. Dentice.

L'on. Rigola ha mantenuto le sue dimissioni da segretario generale della Confederazione, presentate dopo lo sciopero di Milano e dando alle cause che ha presentato senza insistervi, una pregiudiziale, secondo la quale il convegno non sarebbe stato competente di trattare questioni di diritto generale, di competenza del congresso; ma la pregiudiziale è stata respinta a grande maggioranza, e l'adunanza si è affermata consenziente con Rigola e col suo indirizzo.

## Un busto a G. B. Bodoni

*Torino 23*

Stamane alle ore 10, nella sede della R. Scuola tipografica, ha avuto luogo la inaugurazione di un busto a Giambattista Bodoni, dono e opera dello scultore Gabriele Ambrosio.

Erano presenti alla cerimonia il viceprefetto, il com. Pomba in rappresentanza del Sindaco, l'on. Miliani, il comm. Pietro Barbera ed altri. Il cav. Vigliardi Paravia ha pronunciato un discorso e quindi ha avuto luogo lo scoprimento del busto tra vivi applausi. Hanno quindi parlato il cav. Tartagli, presidente della Lega del Libro, a Firenze, il prof. Cosentini, il cav. Alfieri della Scuola del Libro di Milano. I discorsi sono stati tutti applauditissimi.

## Per un atto di coraggio

*Roma, 23*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che su proposta del ministro dell'Interno il Re ha conferito la medaglia d'argento al valore civile al signor Fernando Solati applicato nella amministrazione della P. S. il quale a Costantinopoli si slanciava con impulso arditissimo nell'edificio della ambasciata di Francia a Terapia che era in preda a violentissimo incendio e prestava opera efficacissima per il salvataggio delle persone e degli oggetti rimanendo gravemente danneggiato nella persona.

## Una tragedia d'amore in un albergo

*Roma 23*

Verso le 16 di ieri sera si presentavano all'albergo Torino il maresciallo del 21 reggimento cavalleria « Umberto I. », Martinelli Lelio, insieme ad una signora che disse essere sua moglie. Stamane verso le 7.30 furono uditi due colpi d'arma da fuoco nella stanza occupata dal Martinelli. Accorso il direttore dell'albergo, la porta venne forzata e si constatò che era avvenuta una grave tragedia.

Il Martinelli che ancora impugnava una rivoltella, aveva sparato contro la donna che dormiva con lui un colpo in direzione del cuore e si era quindi suicidato.

Chiamati i militi della Croce Verde, i feriti che versavano sangue dalla testa, vennero trasportati sollecitamente all'ospedale di San Giovanni, ove il Martinelli giunse cadavere, e la donna fu dichiarata da quegli eminenti sanitari, in pericolo di vita.

Dalle indagini espletate dal delegato di P. S. cav. Sancanelli, risulterebbe che la donna che accompagnava il Martinelli, non è sua moglie, bensì Barbaro Faustina, di 26 anni, da Terni, maritata e residente a Santa Maria Capua Vetere. Ella avrebbe abbandonato suo marito e si sarebbe recata assieme al Martinelli dapprima a Frascati, ove alloggiarono per qualche giorno all'Hotel Bella Vista e poi a Roma, ove giunsero ieri sera. Su un tavolo della stanza ove avevano preso alloggio i suicidi, venne trovato un plico chiuso diretto al Pretore di Roma. Il Martinelli era vivamente ricercato dall'autorità di P. S. perchè da cinque giorni si era arbitrariamente allontanato dal suo reggimento.

## Una fabbrica di monete false

*San Remo 23*

Nella vicina Antibo, presso l'aerodromo della Brague, luogo disabitato, la polizia ha scoperto nella cantina di un Restaurant tenuto dai coniugi Contesso, una officina completa per la fabbricazione delle monete false. Sono stati sequestrati vari rotoli di scudi italiani e francesi per oltre 15 mila franchi. Si parla di una vasta associazione, con ramificazioni in Italia ed in Isvizzera.

# Cronache vaticane

## Il P. Chiandano nuovo Rettore della "Civiltà Cattolica" — Francia e Santa Sede — Il palazzo del Conclave

*Roma, 22*

(Zeta) — Il Papa ha in questi giorni fatto una nomina che — appena conosciuta — non mancherà di sollevare commenti vivacissimi nello stesso campo cattolico; la nomina cioè del famoso P. Chiandano a Rettore della *Civiltà Cattolica*. Bisogna anzitutto premettere che la nomina del *Corpo degli Scrittori della Civiltà Cattolica* e del loro Rettore è devoluta al Papa, mentre tutte le altre cariche e dignità nella Compagnia di Gesù sono designate dal Preposito Generale della Compagnia, che attualmente è il tedesco P. Wernz.

Da molti anni reggeva la difficile carica il P. Brandi, uomo di alto sapere, di grande autorità; scrittore poderoso e brillante; rispettato da amici e da avversari, e che sostenne non poche battaglie in favore del Papato e della Chiesa. Negli ultimi tempi la forte fibra dell'illustre gesuita venne scossa dall'enorme lavoro al quale era costretto, tanto che si vide nella dura necessità di dover lasciare il grave incarico.

E' bene anche notare — per poter apprezzare nel suo vero significato la nomina del P. Chiandano — che durante l'illuminata direzione del Brandi, egli si attirò spesso critiche e rampogne dei cattolici cosidetti *integralisti*, per l'indirizzo dato alla *Civiltà* in alcune determinate questioni. Esponente maggiore di questi attacchi è stata l'*Unità Cattolica*, il battagliero intransigente fiorentino, nel qual giornale il P. Chiandano ha sostenuto le sue più grandi battaglie contro Mons. Duchesne, P. Semeria, la Società Editrice Romana, ecc., trovandosi qualche volta non in perfetto accordo con i suoi confratelli in religione della *Civiltà*.

Ora la nomina dell'intrasigentissimo P. Chiandano a Rettore della *Civiltà Cattolica*, quale significato ha? Forse di condanna degli scrittori della *Civiltà*, la quale anche in questi ultimi giorni ha avuto con l'*Unità* una vivace polemica a proposito del Congresso di Metz? Vorrà forse significare una sconfessione ancora del *Corriere d'Italia* e dei giornali del trust, di cui il P. Chiandano fu un martellatore inflessibile ed instancabile?

Non lo sappiamo, nè cerchiamo di saperlo, ma non è inutile rilevarlo.

*

In questi giorni han fatto il giro dei giornali alcuni segni precursori di un riavvicinamento della Francia alla Santa Sede. Dal ripristinamento della bandiera a mezz'asta il Venerdì Santo sulle navi dello Stato, per ordine del Ministro della Marina, alla dispensa del magro nel Venerdì, ordinata dal Vescovo di Bordeaux per l'arrivo di Poincaré, è tutto un rifiorire di cortesie e di buone intenzioni per una probabile e possibile *entente* franco-vaticanesca. Ma nello stato auttuale delle cose, tuttociò, se pur ha un significato come dimostrazione della predisposizione del popolo francese per un riavvicinamento verso la Chiesa Cattolica, non ha alcun valore per gli effetti immediati della ripresa delle relazioni tra il Vaticano e la Francia.

Mi diceva stamane un illustre Prelato, molto addentro nella questione: Credete a me, passeranno ancora molti e molti anni prima che la Francia, costretta da imperiose necessità pigli la via di Canossa; non saranno però certamente nè Poincaré nè Barthou quelli che compiranno questo storico avvenimento; e, siate certo d'altro canto, che la Santa Sede non farà un passo per... affrettarlo.

*

La stampa francese, rimettendo a nuovo una vecchia notizia, assicura che il Papa ha deciso di adattare l'antico palazzo della Zecca — acquistato per l'occasione dal Governo italiano — a sede del prossimo Conclave, dandone l'incarico all'architetto dei Sacri Palazzi, Schneider. Secondo queste informazioni ciascun cardinale avrà a sua disposizione una grande camera da letto, un oratorio, una sala da pranzo ed altri locali per i suoi famigliari. I lavori, secondo sempre la stampa francese, sarebbero di già terminati e non mancherebbe che un *ponte aereo* che collegasse le logge di Raffaello e la Cappella Sistina con la nuova Sede del Conclave.

Che io mi sappia, finora il palazzo della Zecca è proprietà del Banco di Roma, il quale lo ha direttamente comprato dal Governo italiano, e nessun lavoro è stato finora intrapreso. Le difficoltà, del resto, tutt'altro che lievi, che si opporrebbero all'attuazione di questo progetto mi dispensano da maggiori commenti.

Ricorderò solo al proposito con quanta leggerezza fanno spesso il giro dei giornali di Europa progetti del genere. Non è molto — ai principi dell'estate — si è parlato di una speciale palazzina costruenda quale sede estiva di Pio X; se ne pubblicarono perfino le fotografie. Ebbene Pio X non si è mai mosso dai suoi appartamenti e le fotografie erano della palazzina della.... Specola Vaticana.

## Pellegrini benedetti dal Papa

*Roma, 23*

Oggi nel pomeriggio il Papa dalla loggia di Giovanni da Udine ha impartito l'apostolica benedizione ai pellegrini di Palestina che si erano radunati nel cortile di San Damaso.

## *Bollettino dell' Interno*

*Roma 23*

Il bollettino dell'Interno reca:

*Amministrazione provinciale*: Personale di ragioneria: Sartori primo ragioniere di prima classe da Vicenza a Venezia colle funzioni di ragioniere capo.

*Amministrazione della P. S.*: Filipponi delegato di terza classe da Treviso a Savigliano. Pistilli id. id. 4.a classe da Venezia a Sorino nel Cimino. Baldassare delegato di quarta classe a Venezia collocato in aspettativa.

## Il congresso delle società di temperanza

*Zurigo 23*

Oggi alla presenza dei delegati della Germania, della Francia, dell'Olanda, della Svezia, della Norvegia, dell'Inghilterra, della Finlandia e della Svizzera è stato inaugurato il congresso delle società di temperanza fra gli impiegati delle ferrovie. Sono state presentate mozioni sulla temperanza fra gli impiegati delle ferrovie dei diversi Stati.

## Le ragioni dell'attitudine conciliante nelle trattative turco-bulgare

*Costantinopoli 23*

Interrogato da un giornalista circa il modo rapido con cui i delegati turchi e bulgari sono giunti ad un accordo, Tonceff ha fatto la seguente dichiarazione: E' semplicissimo spiegare l'attitudine conciliante tenuta nelle trattative turco-bulgare. Era assolutamente necessario terminare una troppo lunga crisi dannosa tanto ai bulgari quanto ai turchi, i quali hanno lo stesso bisogno di pace e di tranquillità per lavorare alla loro organizzazione interna ed alla loro politica economica e finanziaria. Occorreva dunque cercare un terreno di accordo che con la stessa buona fede da una parte e dall'altra abbiamo trovato. Ecco i motivi per i quali le trattative sono state rapidamente condotte a termine. Conviene aggiungere che i delegati bulgari erano decisi ad evitare inutili discussioni allo scopo di stabilire fra i due paesi uno stato di cose duraturo.

Circa gli avvenimenti che si sono svolti a Gumulgina, Tonceff ha dichiarato: Il governo bulgaro malgrado la campagna di calunnie contro di esso ha trattato con liberalità e giustizia gli elementi mussulmani e non potrebbe agire diversamente col mussulmani abitanti nei paesi che fanno parte della Bulgaria. Esso è deciso a mitigare completamente il passato e a non prendere alcuna misura di repressione. Tutti i malintesi saranno dissipati grazie alle energiche e ferme parole rivolte dal Gran Visir alla delegazione di Gumulgina, parole che contribuiranno senza dubbio a far comprendere alla popolazione che deve conformarsi al nuovo stato di cose.

## Nessun desiderio di rivincita da parte della Turchia

*Parigi 23*

Un membro eminente del partito ministeriale ottomano ha dichiarato al corrispondente del *Journal* a Costantinopoli, a proposito delle voci di una alleanza bulgaro-turca contro la Serbia e la Grecia: « Noi non intraprenderemo per nessun motivo una terza guerra. Queste voci sono state propagate dai nemici della Turchia, i quali vorrebbero ostacolare i propositi di rigenerazione che abbiamo intrapreso. Una volta firmata la pace, la Turchia non ricorrerà più alle armi, almeno finchè non venga attaccata ».

## Nella commissione finanziaria

*Costantinopoli 23*

Il Governo ottomano ha chiesto a quello tedesco di designare uno specialista per far parte della commissione finanziaria. Questa commissione studierà il progetto di legge circa lo sviluppo delle industrie locali, l'esenzione delle imposte e l'installazione di nuove fabbriche che fruiscano della franchigia doganale sulle materie prime.

## Per l'annessione di Coritza alla Grecia

*Salonicco, 23*

In occasione dell'arrivo dei membri della commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania i giornali di Salonicco pubblicano particolari relativi a Coritza.

La *Liberté* confutando una notizia pubblicata da alcuni giornali di Atene cerca di dimostrare che la commissione non può avere già deciso di incorporare la città di Coritza al nuovo principato d'Albania. Quindi il giornale fa una lunga difesa della nazionalità greca di Coritza discutendo i particolari etnografici sui sacrifici fatti dagli abitanti della città, sul denaro speso e sul sangue versato affinchè Coritza sia greca. La *Liberté* conclude dicendo che la diplomazia europea dovrà tener conto della possibilità di una resistenza da parte degli abitanti di Coritza contro la sottomissione della loro patria all'Albania.

## Gravi disordini in Albania?

*Belgrado 23*

Si afferma da fonte ufficiale che l'anarchia regna in Albania e prende sempre maggiore estensione. Ieri l'altro gli albanesi fecero attacchi in territorio serbo e nei dintorni di Dibra. Sono prese tutte le precauzioni per respingere qualunque attacco.

## Hessad pascià governatore

*Vienna 23*

La *Morgen Zeitung* ha da Belgrado che Hessad Pascià è stato proclamato governatore dell'Albania. Egli rimarrà in carica fino alla nomina del Principe.

## Comizio socialista a Bucarest proibito per il colera

*Costanza, 23*

Un comizio socialista che doveva aver luogo a Bucarest è stato proibito dalla polizia avendo proibito riunioni per misura di precauzione contro il colera.

Duecentosei comuni sono ancora infetti del morbo. 1134 malati colpiti di colera negli ultimi tempi sono in cura negli ospedali e inoltre sono stati ricoverati 99 malati nuovi. Il numero dei decessi ammonta a 45 e quello delle guarigioni a 51.

## Agitazioni in Epiro

*Atene 22*

Una ordinanza ministeriale richiama sotto le armi gli ufficiali di tutti i gradi in congedo regolare ed in convalescenza.

Si ha da Patrasso che numerosi epiroti abitanti di quella città partono per l'Epiro dove l'agitazione aumenta.

## Per il trattato turco-greco

*Costantinopoli 23*

Il Consiglio dei ministri ha discusso di nuovo le modificazioni che la Porta proporrà per il trattato di pace turco-greco. Non essendo ancora terminata tale discussione è incerto se Rescid Pascià partirà domani per Atene come aveva stabilito.

## Alla direzione dell'ospedale di Tripoli

*Perugia, 23*

Il tenente colonnello Giovanni Bernucci, direttore di quest'ospedale militare è stato telegraficamente chiamato alla direzione dell'Ospedale di Tripoli.

## La querela dell'on. Riccardo Luzzatto contro il "Corriere del Friuli"

### Un'incidente

*Udine 22*

Si è iniziato stamane avanti il nostro Tribunale il processo a carico del « Corriere del Friuli », sulla querela sporta contro il giornale cattolico, dall'on. Riccardo Luzzatto per degli articoli sulla Commissione d'inchiesta del Palazzo di Giustizia, e sul conseguente voto della Camera.

Il Tribunale è presieduto dall'avv. cav. Salvagni; rappresenta il P. M. l'avv. Pirone. L'on. Riccardo Luzzatto è difeso dall'avv. Angiolo Muratori e Mario Bertacioli.

I querelati don Attilio Ortuzzi redattore politico del « Corriere del Friuli », e G. B. Pellezzini gerente dello stesso sono difesi dagli avv. on. Cameroni e Mario Pettoello.

Sono presenti tra i testimoni, S. E. l'on. Scipione Ronchetti, l'on. Filippo Turati, il senatore Martelli, l'on. Claudio Treves.

L'udienza antimeridiana è occupata dalla discussione di un incidente sollevato dall'on. Cameroni in merito alla nullità della citazione e del decreto di rinvio al dibattimento.

Replica l'avv. Muratori, sostenendo invece la validità di tali atti.

*Udienza pomeridiana*

L'udienza pomeridiana è aperta alle 15 dal Presidente che legge l'ordinanza con la quale si respinge l'incidente sollevato dalla difesa, quindi inizia l'interrogatorio degli accusati.

Il gerente G. B. Pellegrini dichiara di nulla sapere degli articoli incriminati.

*Don Attilio Ortuzzi*, dichiara di non essere il direttore del « Corriere del Friuli » di non aver scritto l'articolo, che però lesse approvandolo.

## Le dichiarazioni dell'on. Luzzatto

Quindi il presidente dà la parola all'avvocato Riccardo Luzzatto. Confermo la querela, egli dice dice, solo ho delle delucidazioni da dare e le darò a suo tempo.

*Cameroni* — Mi pare che sarebbe questo il tempo!

*Luzzatto* — Ed allora spiegherò!

La Commissione d'inchiesta mi domandò se ero stato l'avvocato della ditta Ricciardi: risposi che ero stato chiamato a patrocinare la ditta Gaffurri e Masciadri, e che poi per necessità di cose ero intervenuto con gli avvocati della ditta Borrelli, e on. Colosimo e Guarracino.

Mi si domandò se ero stato pagato, e da chi: dissi da Ricciardi; mi si chiese la somma: dissi tremila lire; un giorno l'on. Danco mi fece vedere la ricevuta da me rilasciata di L. 10.000, rimasi assolutamente stordito, ma dovetti convenire che era stato un errore in cui ero incorso perchè non tengo contabilità.

Pres. — La ricevuta è di L. 10.000?

Luzzatto — Sì. E' bene che il Presidente sappia che si tratta di un lavoro di 10 anni, di cause che sono state condotte fino in Cassazione.

*Cameroni* — Furono pagate altre 2500 lire e poi le 10.000 a saldo per la sua parcella di avvocato e di ogni altro titolo.

Le tre mila lire che lei diceva si riferiscono a queste diecimila o ad altre?

Luzzatto — Le tremila lire che io avevo detto si riferirono al pagamento che era di 10.000 lire, e che io credevo di tre.

Cameroni — Ricorda la lettera di accompagnatoria alla ricevuta per le dieci mila lire? In essa l'on. Luzzatto esprimeva la sua soddisfazione per il munifico compenso!

L'on. Cameroni legge quindi la lettera e domanda che l'avv. Luzzatto la riconosca.

Luzzatto — Lo riconosco, ma come l'ho scritta io, non con le parole false aggiunte da altri! Conosco certi giochetti...

Cameroni — Ma che giochetti!

Luzzatto, dichiara che ha inteso riferirsi ai commenti che l'on. Libertini fece alla Camera leggendo la lettera.

Quindi l'avv. Luzzatto spiega i rapporti intercorsi tra lui e l'impresa Gaffurri e Masciadri, facendo presente che questa ditta non ha avuti rapporti con lo Stato, ma solo con l'impresa Borrelli.

Cameroni — Ella ebbe colleghi gli on. Colosimo e Grippo: questi deputati hanno avuto, come lei, rapporti o col ministro dei LL. PP. on. Ferraris, o col sottosegretario on. Pozzi, per iniziare trattative o concludere la trattazione sul terzo lodo, come fu iniziata e conclusa?

Luzzatto — Lo ignoro.

Avv. Pettoello — Riconosce la lettera scritta all'on. Pozzi per iniziare la transazione?

Luzzatto — Scrissi la lettera quando erano già iniziate le trattative, ma fui pagato.

Cameroni — Se ella non fosse stato investito del mandato politico, avrebbe potuto rivolgersi all'on. Pozzi?

Luzzatto — Lo ho fatto anche come collega avvocato.

Muratori — L'on. Luzzatto è come me non ha bisogno di mandato parlamentare per essere un grande avvocato.

Cameroni — Auguri ai suoi elettori!

A questo punto succede un vivacissimo scambio di invettive, cui partecipa il pubblico.

Il Presidente è costretto a far sgombrare la sala.

Dopo un breve riposo, alla ripresa dell'udienza, il Presidente inizia la chiamata dei testimoni.

L'avv. Cameroni detta una lunga dichiarazione a verbale, senza sollevare incidenti, con la quale chiede che sia preso atto delle sue più ampie riserve sulla rilevanza e concludenza e effetti del dictore delle circostanze accennate nel capitolato di P. C.

Viene quindi escusso il senatore Mario Martelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, il quale dichiara di conoscere da molto tempo il Luzzatto come collega e nella sua qualità di presidente del Consiglio dell'Ordine, e di ritenere che la riputazione del querelante a Milano sia ottima, essendo egli un professionista distinto ed illibato. L'on. Martelli dichiara anche di ritenere che l'onorevole Riccardo Luzzatto possa essere incorso in errore per quel che si riferisce alla ricevuta delle 10.000 lire e dichiara inoltre di mantenere il suo giudizio verso il Luzzatto anche dopo e nonostante le conclusioni della commissione d'inchiesta e i relativi voti della Camera.

Dopo l'escussione del senatore Martelli, stante l'ora tardissima, il presidente rinvia il processo al giorno 2 ottobre p. v.

## *Bollettino giudiziario*

*Roma, 23*

Il Bollettino Giudiziario reca:

Sordi aggiunto cancelleria tribunale Verona nominato cancelliere pretura Tregnano ove non ha preso possesso nominato cancelliere pretura Cruergnà.

*Magistratura*. Groppo presidente sezione corte d'appello Venezia nominato consigliere cassazione Torino. Bertolini consigliere corte d'appello Venezia tramutato alla corte d'appello di Ancona.

## Ferito da un toro durante una corrida

*C[illegible] 23*

Si ha da Granata che durante una corrida di tori, uno degli animali saltando una barriera ha gravemente ferito un agente di polizia certo Mutero, che è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

## Circa la caduta di Farman

*Parigi, 23*

Nell'accidente aviatorio occorso ieri al campo di Etampes ad Henry Farman, non è la signora Farman che è rimasta ferita, ma la signora Harty, che volava come passeggera.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . . " 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . " 6

**CALENDARIO**
23 martedì: S. Costanzo.
24 mercoledì: B. V. della Mercede.
Leva il sole a ore 6.1; tramonta alle 18.6

## Consiglio Comunale

*Venerdì* 26 corr. alle ore 13 e mezza avrà luogo una adunanza straordinaria per deliberare gli argomenti sottoindicati.

**In seduta pubblica**

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di rinnovare per un sessennio l'appalto per l'escavo dei rivi e canali comunali. — 2. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio anno corrente pei seguenti importi e titoli: a) di lire 1800 ad incremento dell'art. 110 per provvedere all'acquisto di una libreria ad uso della stanza del Vice segretario generale - b) di lire 700 ad incremento dell'art. 110 per provvedere all'acquisto di un nuovo natante ad uso dell'ufficio di economato - c) di lire 2000 ad incremento dell'art. 113 per spese di liti - d) di lire 2151 ad incremento dell'art. 283 per provvedere al pagamento di lavori eseguiti nell'ex scuola della Misericordia per la costruzione di una palestra ginnastica - e) di L. 3971,05 ad incremento dell'art. 282 per provvedere al pagamento dei lavori di completamento dei padiglioni «Eternit» per la scuola normale femminile - f) di lire 1300 per istituire un nuovo articolo, 178 bis, per l'esecuzione di alcuni lavori nella scuola elementare in palazzo Diedo. — 3. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 1 agosto a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio contro la ditta Luigi Favretto per rifusione di danni arrecati a un manufatto comunale - b) 19 agosto a. c. con cui si provvide per licitazione privata all'arredamento della nuova scuola normale femminile a S. Giuseppe di Castello - c) 19 agosto a. c. colla quale si autorizzò il Sindaco a ricorrere al Ministero dell'Interno contro il comune di Palermo per rifusione di spese di spedalità a Matteo Alessandro - d) 22 agosto 1913 circa la fornitura di banchi per le scuole tecniche, le scuole elementari comunali ed i Giardini d'infanzia - 22 agosto a. c. con cui si approvò il bilancio preventivo 1913 degli Asili infantili di Carità - f) 22 agosto 1913 colla quale si provvide per trattativa diretta alla rinnovazione dell'appalto per la costruzione dei ponti votivi - g) 22 agosto a. c. relativa al concentramento nella Congregazione di Carità delle Opere Pie: Treves de' Bonfili, Basevi-Bloch, Massarolli e Davide Cutti - h) 28 agosto 1913 con cui si autorizzò il lavoro di lievo del gruppo di orinatoi in ramo secondo dell'Ascensione e la costruzione di un nuovo gruppo nel cortile annesso all'ufficio postale e telegrafico a San Marco.

**In seduta segreta**

1. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 1 agosto 1913 con cui venne accordata proroga di aspettativa, per motivi di salute, per un altro trimestre al dottor Trigomi Mattei Ettore, medico necroscopo - b) 22 agosto 1913 circa il collocamento in aspettativa, per ragione di servizio militare, del cancellista municipale Mateotti Ferruccio. — 2. Nomina, in seguito a concorso, di maestri e maestre presso le scuole comunali elementari.

## Il telegramma del Re al Sindaco pel XX Settembre

Al Sindaco è pervenuto il seguente telegramma da S. M. il Re in risposta a quello inviatogli nell'occasione del XX Settembre:

« Sua Maestà il Re molto sensibile nel gentile saluto che nella ricorrenza del 20 settembre la città di Venezia gli ha rivolto per di lei mezzo mi rende interprete dei suoi vivi e cordiali ringraziamenti per la cortese e patriottica manifestazione. — Ministro: *Mattioli*. »

## Il soggiorno dei canottieri ferraresi a Venezia

Come abbiamo annunciato Sabato sera, sono giunti a Venezia 18 canottieri della Società di Ferrara e precisamente i signori G. Magnoni, A. Brondi, Ing. L. Stevenson, G. Boscoli, N. Agordi, G. Preti, Gaetano Preti, G. Ravenna, N. Tagliarini, C. Negrini, G. Chiozzi, F. Sani, G. Baglioni, U. Ballardini, U. Luciano, U. Galloni, G. Rietti, i quali passarono tutta la giornata di domenica in lieta comunanza con i soci della Bucintoro.

Nel pomeriggio i canottieri ferraresi, dopo aver visitato i *garages* di S. Marco e delle Zattere, con pensiero gentile invitarono parecchi soci della Bucintoro ad una bicchierata al Caffè Giacomuzzi, indi alla sera vollero ospiti alcuni membri della Presidenza al loro banchetto che seguì ai Bonvecchiati.

Nella serata i canottieri ferraresi furono ricevuti nella sede sociale dall'on. Brandolin Presidente della Bucintoro, e venne offerto uno «champagne» d'onore, mentre tra gli applausi più frenetici e gli evviva a Ferrara ed a Venezia, su proposta del Presidente stesso si acclamava socio onorario della Bucintoro l'on. Niccolini Presidente dei Canottieri di Ferrara, al quale veniva data immediata comunicazione telegrafica.

I canottieri sono partiti ieri mattina, ed alla Bucintoro fra alcuni soci volonterosi, si è già pensato di restituire la visita con due imbarcazioni alla fiorente e forte Società Ferrarese.

## La tassa di famiglia e la tassa al valor locativo

*Tassa di Famiglia anno* 1913. — Dal 23 settembre 1913 per 15 giorni consecutivi rimarrà esposto presso la Div. IV. Municipale il ruolo principale dei contribuenti la tassa di famiglia relativa all'anno in corso. Nel detto Ruolo principale non furono compresi coloro che nei termini prescritti dal Regolamento presentarono reclamo alla Commissione Comunale.

*Tassa sul Valore Locativo* delle abitazioni e delle loro dipendenze. — Dal 23 settembre 1913, per 15 giorni consecutivi rimarrà esposto presso la Div. IV. Municipale il Ruolo principale dei contribuenti la Tassa sul Valore Locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze, relativo all'anno 1912. Nel detto Ruolo principale non furono compresi coloro che nei termini prescritti dal Regolamento presentarono reclamo alla Commissione di Sindacato.

La detta tassa sarà pagata in una sola rata con scadenza il 10 ottobre 1913.

## Nel Dipartimento
### Rassegne di rimando

Venerdì 26 corr. alle ore 15, il Direttore di artiglieria ed armamenti, passerà la rassegna di rimando ai seguenti militari:

Marinai Costantini Vittorio, Pagan Leonardo, Greco Michele, Busello Mario, marinaio cost. Falanga Antonio, fuochisti D'Apollonia Nicola, Ceccarin Manlio, allievo meccanico Camaioni Trento.

## Alle gare pompieristiche di Vicenza

Alle gare pompieristiche di Vicenza i Vigili al fuoco di Venezia e i pompieri del nostro Arsenale parteciparono, come ieri dicemmo, *fuori concorso*, come quelli di Milano, per non distogliere le squadre minori dal concorrere, — ma desiderarono di essere classificati dalla giuria. Così si spiega che essi abbiano ricevuto due soli premi (medaglia d'oro e coppa) pure avendo riportato classifiche eccellenti, superiori a tutti.

Difatti il Corpo Pompieri Veneziani colla sua splendida auto-pompa (quella del Lido), fu dichiarato dalla Giuria primo nel tema libero; primo nella gara di scala all'italiana; primo (e non secondo come ieri fu per errore stampato) nella gara di scala a gancio con Milano e Arsenale a parità di merito; primo nella gara dei primi soccorsi.

Alla squadra, composta di 18 uomini, venne assegnata come dono una medaglia d'oro del Comune di Treviso ed una Coppa d'argento della Società Pro Vicenza.

Il Corpo dei Pompieri dell'Arsenale non ha concorso a svolgimento di temi, perchè non potè naturalmente portare auto-barche in terra; ha però concorso alla salita sulle funi nella quale fu giudicato primo fra tutti; nella scala all'italiana, nella quale fu giudicato fra i primi; nella scala a gancio, nella quale fu giudicato primo con Milano e Venezia, e nelle manovre d'insieme, che furono ammiratissime ed applauditissime.

Come si vede, i pompieri veneziani si sono fatti veramente onore, affermando un' assoluta superiorità.

## Tra vigile e contravventore e tra contravventore e ladro

L'altra sera il vigile urbano Locche, poneva in contravvenzione il diciassettenne Giovanni Cipollato, abitante in Corte del Fruttarol a Santa Margherita, perchè vendeva cartoline postali illustrate senza la prescritta licenza.

Il Cipollato però non volle obbedire al vigile urbano e per dippiù lo oltraggiava. Fu perciò dichiarato in arresto, che tuttavia non fu cosa facile per le violenze cui il Cipollato si abbandonò. Fu egualmente portato alla Questura Centrale e poi rinchiuso nelle carceri di S. Marco.

Più tardi lo stesso vigile Loche si recava alla Questura Centrale, traducendo un altro arrestato, il ventenne Ermenegildo Ortolani, fu Marco, dimorante a Castello 4838, il quale mentre il vigile procedeva all'arresto del Cipollato si era intromesso a difesa di quest'ultimo, ciò che però non gli aveva impedito di rubargli dei pacchi di cartoline approfittando della confusione. — Così l'Ortolani oltre che per violenza al vigile dovrà rispondere anche di furto.

## Bambino che si avvelena

L'altra sera veniva accompagnato d'urgenza all'Ospedale Civile il piccolo Carlo Huber d'anni 4, figlio del gondoliere Giovanni Huber del traghetto di San Samuele. Il piccolo Carlo, mentre stava dentro il chiosco di stazio e andava a perlustrare con le manine in tutti i buchi, scovò fuori una piccola bottiglia. Certo dovette pensare che poteva contenere dello sciroppo e la portò alle labbra, ma poche goccie bastarono a ricrederlo. Era acido solforico. I suoi strilli richiamarono l'attenzione dei genitori poco lontani i quali con la disperazione nel cuore lo portarono al Pio luogo. I medici dopo aver praticato al piccino le necessarie cure, tennero la prognosi riservata.

# Il Congresso della Mutualità Scolastica

## La prima seduta

Il Congresso della Mutualità Scolastica ha iniziato ieri mattina i suoi lavori. La seduta fu aperta alle 9.35 sotto la presidenza del marchese Ferrero di Cambiano.

Egli ringrazia vivamente i congressisti dell'onore fattogli di presiedere alle adunanze. Non i suoi meriti, ma il grande amore che egli ha per la providenza e per il risparmio lo hanno indicato a tale ufficio. Esprime la sua profonda simpatia verso i congressisti; e poichè l'on. Luzzatti ha detto ieri di lui cose belle, e l'assemblea col suo applauso le ha approvate, egli ringrazia del pensiero avuto di desiderare che egli ritorni al Parlamento. Egli desidera ciò ma per una ragione sola, perchè sedendo alla Camera potrà essere come fu sempre sostenitore di tutto ciò che è previdenza, risparmio e cooperazione. (*Applausi*).

Iniziando i lavori manda un saluto all'on. Luzzatti e al cav. Max Ravà, anima ed ordinatore sapiente del Congresso.

Propone di inviare telegrammi all'onor. Nitti Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, al Ministro dell'Interno e Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro Credaro, all'on. Rava che doveva essere relatore nel Congresso e non lo potè per malattia. Propone infine tra grandi applausi un telegramma a Sua Maestà il Re che riassume i destini della Patria libera.

### Le adesioni

Il segretario dà lettura delle adesioni numerosissime fra cui vi sono le seguenti: on. deputati: Valeri, Orsi Foscari, Brandolin, Gallina, Ellero, Morpurgo, Paniè, Ferraris, Giovannelli, Chimienti, Dentice, Montù, Lucifero, Pellegrini, Merlani, Giacomo Ferri, Cornaggia, Orlando, Rubini, Raineri, generale Marangoni comandante il presidio di Venezia, co. Carlo Carminati assessore del Comune di Venezia, S E. on. Vicini, Gabriella Spalletti Lanzoni presidente dell'Associazione Nazionale delle donne italiane, Maria Pezzè Pascolato, Sindaco di Treviso, Moiana assessore di Milano, Monelli, presidente della Mutualità Scolastica di Modena, comm. Paretti direttore della Cassa Nazionale di Previdenza. Quest'ultima adesione è accolta da vivissimi applausi.

## Per la morte del min. Calissano

Lavv. *Giannetti* di Milano prima di iniziare i lavori invia a nome di tutti condoglianze alla famiglia dell'on. Calissano morto ieri improvvisamente.

Il *Presidente* appoggia la proposta.

Il maestro *Testi* protesta contro il modo precipitato con cui ieri si è proceduto alla nomina delle cariche. Le parole del congressista sono coperte da vivissimi rumori.

Il *Presidente* osserva che l'on. Luzzatti ieri pose in votazione la proposta di votare per acclamazione le cariche, il congressista doveva perciò fare ieri le osservazioni da lui fatte oggi.

Il *Testi* invece insiste nei suoi criteri; le sue parole sono coperte da rumori dei congressisti. L'incidente è chiuso con brevi parole del Presidente.

*Sassa* di Vicenza, rappresentante della Mutualità scolastica *Fedele Lampertico* dice che i maestri non possono approvare un telegramma da spedirsi all'on. Credaro. (*Rumori*).

*Presidente*. — Noi ringraziamo l'onor. Credaro per la sua adesione al Congresso, o noi non siamo interpreti di una classe ma del Congresso. Ed io anzi prego di lasciare ogni altro sentimento che non sia quello delle istituzioni che qui ci hanno chiamato. (*Approvazioni*).

## La discussione del primo tema

Si passa alla trattazione dei temi, e si comincia col seguente: *L'ente nazionale delle Società Scolastiche di M. S.* relatore il comm. Vincenzo Giufrida direttore generale del Credito e Previdenza.

Il relatore illustra con un breve discorso la sua relazione sostenendo la necessità che per le assicurazioni delle malattie vi sia o un'organizzazione nazionale o centrale che funzioni quasi come istituto di riassicurazione o di cessione dei rischi, parte dei quali devono rimanere agli organismi locali, parte ai centrali.

Concludendo non presenta un ordine del giorno, soltanto fa voti che l'Ente propugnato venga sollecitamente istituito. L'oratore è applaudito.

Il presidente apre quindi la discussione.

L'*avv. Roversi*, assessore di Bologna desidererebbe che un voto del Congresso dicesse solennemente a tutti i maestri d'Italia che l'avvenire dell'Ente Nazionale è affidato ad essi.

*Merlini*, a nome dell'Unione italiana dell'educazione popolare dichiara che la sua Società, e la rivista *Cultura popolare*, organo della Società stessa, si occuparono più volte dell'istituzione dell'Ente nazionale. Fa un voto ed un augurio: il voto che o si costituisca l'Ente nazionale, o si costituisca la Federazione degli Enti provinciali e regionali, ma che questa istituzione sia negli effetti, e non soltanto negli ordini del giorno; l'augurio che si abbia la cooperazione di quella organizzazione che si verrà costituendo in seguito.

*Campi* chiede che il Congresso voglia occuparsi e trovare i mezzi che anche durante le vacanze si possano riscuotere le quote della malattia.

*Giannetti* avverte che ai maestri deve essere data la possibilità di occuparsi nel senso che i rapporti che passano tra Mutualità scolastica, Cassa Nazionale e Ministero di Agricoltura, siano fino dall'inizio semplificati.

Presenta in questo senso un ordine del giorno generico da votarsi come raccomandazione.

Il presidente *Casalini* plaude alla relazione del commend. Giuffrida, e dichiara a nome della Federazione nazionale delle Mutualità scolastiche, che questa Associazione è disposta anche a sopprimersi ed assorbirsi quando si arrivasse alla costituzione dell'Ente nazionale (*Applausi vivissimi*).

*Rugarli* si dice entusiasta della relazione Giuffrida e raccomanda l'approvazione dei concetti che la informano.

*Carrara* del Consiglio direttivo della mutualità, premette che porterà nel Consiglio direttivo che presiede, il voto che uscirà da questo primo Congresso della Mutua, al quale sarà sempre per lui un onore di aver appartenuto.

*Franco* rileva la difficoltà della costituzione della Mutualità scolastica; dice che è necessario trovare i mezzi per facilitarne la nascita e la vita.

*Ferraro* assessore per l'istruzione del Comune di Genova rileva la necessità che in tutti i capoluoghi di provincia si diffonda la mutualità scolastica Sono i piccoli Comuni che presentano oggi il loro problema; essi vogliono unirsi in mutualità scolastica, ma vengono così a perturbare il buon andamento dei grandi centri. Noi non dobbiamo abbandonarli, ma anzi raccoglierli, e perciò da questo Congresso in armonia colle conclusioni del relatore, deve uscire il voto che si formino al più presto le Unioni regionali, che non possono sussistere se non unendo tutti i Comuni della stessa Provincia. Presenta analogo ordine del giorno.

Il *D.r Marzemin* non crede si possa parlare di obbligatorietà nel senso di imporre per legge ai Comuni ed alle Scuole l'istituzione della mutualità scolastica. Afferma che si deve lasciare la massima autonomia per l'iniziativa dell'istituzione della mutualità stessa, autonomia per l'elezione delle cariche sociali, ed ancora per le eventuali istituzioni integrative della mutualità scolastica.

Da varie parti si domanda la chiusura, che viene appoggiata ed approvata. Si dà lettura dei varii ordini del giorno presentati, ed il Presidente dà quindi la parola al relatore perchè risponda ai vari oratori.

Il comm. *Giuffrida* prega il comm. Franco di non insistere nella parte del suo ordine del giorno che riguarda la autonomia; circa l'obbligatorietà della Mutualità Scolastica, egli non la crede possibile se non nel senso che si voglia rendere obbligatorio l'insegnamento della previdenza. Accetta l'ordine del giorno del rappresentante di Genova come raccomandazione, e ribatte la critica che qualche oratore a lui fece di aver presentato un ordine del giorno di tendenze.

Concludendo egli propone che tutti gli ordini del giorno presentati che sono pure apprezzabilissimi, siano convertiti in raccomandazioni, e si voti un ordine del giorno colle conclusioni generiche che trovano posto nella relazione.

L'avv. *Cabalà* difende ancora il suo ordine del giorno riguardante l'obbligatorietà.

A questo punto entra in sala S E. Luzzatti che è accolto da un nutrito applauso. Il Ministro di Stato prende posto alla presidenza.

## L'ordine del giorno

Il prof. arbieri di Verona, presenta all'approvazione dell'Assemblea il seguente ordine del giorno con aggiunta Rugarli:

« Il primo Congresso regionale delle Mutue Scolastiche udita la relazione del comm. Giuffrida, la approva plaudendo, fa voti perchè l'Ente nazionale delle Mutue scolastiche abbia una sollecita attuazione, ed a tal fine dà il più ampio mandato alla Presidenza del Congresso ed al Comitato nazionale della Mutualità scolastica presieduto dall'on. Ferrero di Cambiano.

L'ordine del giorno è approvato fra applausi.

## Una comunicazione

Il prof. *Ferrero* avverte che il prof. Franzoni direttore dell'Associazione normale tecnica di Milano ha presentato una comunicazione, e lo prega di svolgerla

Il prof. Franzoni, dopo brevi premesse conclude proponendo che nei prossimi ordinamenti relativi alle Scuole normali sia dato modo e tempo ai giovani futuri educatori di potersi interessare anche dei problemi e delle istituzioni che non sono soltanto integrative delle Scuole primarie, ma ne costituiscono la base.

In proposito parlano Merelli, Merlini e Rugarli.

S. E. *Luzzatti* avendo sentito che un congressista parlava di irreggimentare nella mutualità anche gli asili di infanzia, raccomanda al Congresso di essere prudente. Qualunque proposta che racchiudesse l'obbligo della presidenza del Congresso di provvedere all'arruolamento di questo nuovo esercito di fanciulli in formazione gli parrebbe imprudente. Prega il proponente, di cui apprezza il disegno, di accontentarsi che si studi.

La proposta di Franzoni è approvata.

Prima di sciogliere la seduta si dà lettura di un telegramma della famiglia Romussi che ringrazia.

## La gita all' estuario

Splendidamente è riuscita la gita all'Estuario offerta dal Municipio ai Congressisti.

A bordo del «San Giorgio» dell'Azienda comunale, partito alle una precise dalla riva degli Schiavoni, presero posto 400 congressisti tra cui numerose belle ed eleganti signore.

Gli onori di casa erano fatti con squisita signorilità dall'assessore delegato co. Valier, coadiuvato dal segretario municipale dott. Juris e dall'economo sig. Marchi.

Tra i presenti notiamo oltre all'on. Luzzatti i deputati Marcello e Ferrero di Cambiano, il comm. Giuffrida, il comm. Magaldi, il cav. Max Ravà, il prof. Rugarli ed i rappresentanti dei vari comuni venuti a Venezia per partecipare al Congresso.

Il «San Giorgio» non aveva ancora doppiato l'Isola di Sant'Elena che in un elegante cestino venne portata ai gitanti la colazione. Tutti fecero molto onore al ricco cestino che era stato egregiamente approntato dal proprietario del caffè Vittorio Fusinato Gasparini.

Tra i presenti v'era pure il segretario della Cooperativa miglioramento fra scaricatori del Porto Angelo Vianello il quale approfittò della felice occasione in cui con gli on. Luzzatti, Marcello e Ferrero si trovavano il comm. Giuffrida ed il comm. Magaldi per intrattenersi intorno alla dibattuta questione della assicurazione infortuni per gli scaricatori e dopo la lunga esauriente illustrazione dell'argomento fatta dal Vianello venne decisa una riunione per il prossimo mese a Milano, nella quale sarà risolto l'argomento.

A Murano si trovavano a ricevere gli ospiti il sindaco Motta con gli assessori Toso, Ballarin e Barbini e mentre l'onor. Luzzatti e gli altri si recavano a visitare il Municipio ed il Museo vetrario numerosi congressisti si dirigevano alle Vetrerie della ditta Ferro Toso, accompagnati dal maestro Pamio.

Lo stesso proprietario Luigi Toso fu di guida ai visitatori e gli operai improvvisarono alcuni splendidi lavori che destarono l'ammirazione di tutti.

Da Murano, dopo un'ora, la comitiva si diresse a Burano dove pure si trovavano ad accogliere gli ospiti il sindaco cav. Bon, la Giunta, il parroco don Costantini ed altri.

I gitanti si recarono in Municipio dove il sindaco pronunciò un bel discorso di saluto all'indirizzo dell'on. Luzzatti e dei Mutualisti. L'on. Luzzatti colse occasione per informarsi circa l'andamento della Mutualità scolastica a Burano ed ebbe esaurienti spiegazioni dal segretario comunale Quintavalle. Venne quindi offerto un rinfresco.

Venne quindi visitata la scuola di merletti di Burano dove l'on. Marcello colse occasione per rivolgere all'on. Luzzatti, che ricordò essere stato fra i fondatori di essa, un caldo saluto.

L'on. Luzzatti ringraziò ricordando nobilmente la vera fondatrice della Scuola, quell'eletta gentildonna che fu la contessa Adrianna Marcello.

L'on. Luzzatti si recò a visitare la Casa del pescatore dove il cav. Zavatta lo interessò a favore delle cooperative di pescatori di Burano e si ebbe calde assicurazioni dall'eminente uomo.

La comitiva, mentre l'on. Luzzatti ritornava a Venezia, si recò a Torcello dove fu guidata nella visita del Museo e della basilica dal bravo prof. Sonton e dall'arciprete don Manzoni.

Il «San Giorgio» ritornò a Venezia per il porto di Lido e durante il tragitto fu offerto ai gitanti un altro ricco rinfresco ottimamente servito.

## Il banchetto al "Britannia,,

Il banchetto che incominciò iersera verso le nove in una delle sale terrene del l'albergo Britannia, offerto dal Comitato Veneziano del Congresso alla Presidenza ed ai relatori del Congresso stesso ebbe carattere, quasi confidenziale.

« Siamo in famiglia, nella famiglia della Previdenza italiana » — disse più tardi nel suo brindisi S. E. Luzzatti.

Al posto d'onore si trovava S. E. Luzzatti e gli facevano corona l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. Orsi, l'on. Mira Presidente della Mutualità Scolastica Italiana, il cav. Max Ravà; il Presidente della Camera di Commercio, l'avv. Carlo Trentinaglia per il Sindaco conte Grimani, il comm. Magaldi vice presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Stato, il comm. Giuffrida Direttore Generale del Credito e Previdenza al Ministero di A. I. e C. e rappresentante di S. E. Nitti, il comm. Dolce, assessore di Napoli, S. E. il vice ammiraglio Garelli, comandante del Dipartimento, il comm. Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, il prof. Castelnuovo, il prof. Rugarli della Mutualità Scolastica italiana, il comm. Franco assessore di Livorno, il comm. Bargoni capo divisione all'Istituto Nazionale degli Infortuni, il dottor Gaggioli della Cassa Nazionale di Previdenza, il dott. Albertini dell'ufficio d'Igiene di Milano, il dottor Marzemin della M. S. di Venezia, il cav. Camuffo, per la Cooperativa «Luigi Luzzatti», il comm. Lemmi assessore di Firenze, il dottor Zuccari ecc.

Il pranzo è squisitamente servito e le portate si seguono rapidamente nell'ordine indicato dalla lunga lista in francese.

Verso la fine del banchetto porge il saluto d'obbligo ai commensali in nome di Venezia l'ass. Trentinaglia ed un saluto speciale rivolge a S. E. Luzzatti, figlio diletto di Venezia.

All'avv. Trentinaglia seguirono il commendator Dolce di Napoli, il comm. Ferraro di Genova, l'on. Mira, il prof. Rugarli di Milano, il prof. Castelnuovo per ricordare la signora Maria Pezzè Pascolato assente per una indisposizione, donna che tutta la sua vita ha dedicato al bene altrui. A queste parole si associano con applausi tutti i presenti. Il vice ammiraglio Garelli esclama: « Basterebbe ricordare soltanto quant'Ella fece per i profughi italiani di Turchia! »

Parla ancora l'on. Ferrero di Cambiano, che alza un elogio sobrio e sincero in onore degli organizzatori veneziani dell'attuale congresso e quindi S. E. Luzzatti.

Impossibile è riassumere le parole del Ministro di Stato; la sua fu una *causerie* di oltre un'ora divertentissima con godimento ascoltata, nella quale l'oratore ricordò i dimenticati, i defunti e i lontani; il rapporto che corre fra le forme di previdenza e la grandezza della Patria; i meriti degli uomini che oggi son soldati stupendi della forma più umana di solidarietà umana; ricordò il Ministro Calissano, eroe civile morto come un soldato sul campo di battaglia, e brindò infine alla grandezza d'Italia.

S E. il Vice ammiraglio Garelli ringraziò l'on. Luzzatti per le parole da lui spese per la Marina italiana ed evocò la figura di un altro eroe scomparso, di un eroe militare, di Tommaso Salsa.

Le parole dell'Ammiraglio, bellissime per il pensiero, felici nella forma, ottenevano la più calda approvazione e S. E. Luzzatti pregava S. E. Garelli, con una immagine perfetta, di rappresentare ai funerali del Generale Salsa, tutta la fanciullezza della Mutualità Scolastica.

Il banchetto terminava verso le undici.

## S. E. Luzzatti per le Associazioni Cooperative e di Mutuo Soccorso

Questa sera alle ore 18 nella sede della Cooperativa che porta il suo nome, S. E. Luzzatti riceverà i rappresentanti della Società Cooperative e di Mutuo Soccorso che hanno manifestato il desiderio di intrattenerlo sugli interessi delle organizzazioni stesse.

## Il tentato suicidio di un sessantenne con l'acido carbonico

Ieri sera verso le 8 il sessantenne Boni Giacomo di anni 60 abitante a San Lio calle del Fruttarol 5708 si rinchiudeva nella sua stanzetta al terzo piano e accendeva un braciere di carbone dopo aver tappate le finestre e la porta.

Poco dopo i famigliari udendo dei rantoli uscire dalla stanza vi entrarono trovando il povero vecchio riverso sul letto privo di sensi.

Il Boni venne trasportato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale dove i sanitari gli praticarono la respirazione artificiale senza buoni risultati.

Il vice commissario dottor D'Aprile recatosi per interrogarlo sull'insano tentativo non potè avere alcuna risposta. Le condizioni del Boni si mantengono gravi data l'azione forte dell'acido carbonico.

## Varie di Cronaca

**Concorsi**

★ Con decreto ministeriale 5 agosto 1913, fu elevato ad otto il numero dei posti di assistente presso il Laboratorio chimico della Sanità pubblica, già messi a concorso col precedente decreto 7 febbraio u. s., e fu nuovamente aperto il termine di presentazione della domanda degli aspiranti a prender parte al concorso, per titoli e per esami congiuntamente, per la nomina a tali posti. Detto termine scadrà il 30 corr. Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

**Le sorprese del coltello**

Certo Bortoluzzi Antonio di Tambre (Belluno) muratore abitante in Calle Ragusei 3487, venuto a questione col figlio lo accompagnava in Questura per avere soddisfazione dalla giustizia. E la giustizia gli diede non poca amarezza mandandolo in prigione perchè tenitore di un coltello fuori misura.

**Tentato furto**

Due sconosciuti scassinavano l'altra notte la inferriata della macelleria di Turchetto Antonio fu Giuseppe d'anni 25 a San Giobbe, a scopo di furto. Sembra però che a causa di alcuni passanti l'operazione non riuscisse completa.

**Una donna bellicosa**

Maria Castagna d'anni 51, abitante a San Polo 989, domenica a mezzogiorno venuta a questione con l'arsenalotto Armando Cecconi, abitante a San Cassano 2258, lo minacciava seriamente con un coltello a serramanico. Dietro denuncia del Cecconi l'arma venne sequestrata e la bellicosa donna mandata a S. Severo.

**Le scarpine infantili**

Norsa Giuseppe abitante a San Stae 2067 l'altro giorno passando per il negozio di calzature di Vergombello Giacomo a Rialto numero 10, si impossessava di un paio di scarpe da bambina del valore di 3 lire. Dietro denuncia del danneggiato veniva tratto in arresto.

**Straniero borsaiuolo**

Domenica sera venne fermato dalle guardie della squadra mobile e tratto in arresto un tizio, che era stato sorpreso mentre tentava di borseggiare uno sconosciuto. L'arrestato in guardina dichiarò di chiamarsi Giovanni Battista Romanet di Paolo d'anni 19, nativo di Buenos Ayres.



**Musica in Piazzetta**

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia «Italia Irredenta», G. Carrer — 2. Sinfonia in Do minore, I. Foroni — 3. Sunto Atto IV. nell'op. «Andrea Chenier», Giordano — 4. Valzer «Visione», P. Venturini — 5. Atto IV. nell'op. «Traviata», Donizetti — 6. Mazurka «Tutta grazia!!», Tarditi

## Nel porto di Venezia

**Piroscafi passeggeri**

**Arrivi del 20 settembre**

*Tripoli* ital. da Trieste con 14 passeggeri.
*Almissa* a. u. da Trieste con 60 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 42 passeggeri.
*Perseo* ital. da Smirne con 46 passeggeri.
*Derna* ital. da Brindisi con 23 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 114 passeggeri
*Milano* ital. da Costantinopoli con 43 passeggeri.
*Graf Wurbrand* a. u. da Trieste con 53 passeggeri.
*Adriatico* ital. da Prevesa con 14 passeggeri.

**Arrivi del 21 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 95 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 76 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 188 passeggeri.
*Graf Wurbrand* a. u. da Trieste con 87 passeggeri.

**Arrivi del 22 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 76 passeggeri.

**Piroscafi merci**

**Arrivi del 20 settembre**

*Tripoli* ital. da Trieste.
*Perseo* ital. da Smirne.
*Andalusian* ingl. da Liverpool.
*Derna* ital. da Brindisi.
*Milano* ital. da Costantinopoli.
*Adriatico* ital. da Prevesa.
*Varese* ital. da Sfax.
*Teodoros* ell. da Rotterdam.

**Arrivi del 21 settembre**

*Baron Beck* a. u. da Braila.
*Concordia* ital. da Susa.

**Partenze del 22 settembre**

*Pindos* germ. per Amburgo.
*Roma* germ. per Amburgo.
*Baron Beck* a. u. per Trieste.
*Adriatico* ital. per Prevesa.
*Costant. Embiricos* ell. per Fazanrog.
*Hausent* norv. per Bergen.
*Gilda* a. u. per Trieste.
*Columbia* a. u. per Fiume.
*Entro* ital. per Trieste

## Echi di cronaca

# Dalle Provincie Venete

## Il movimento elettorale

### Collegio Cittadella-Camposampiero

Riceviamo da Camposampiero la seguente lettera:

*Egregio Sig. Direttore,*

Conoscendo l'ospitalità che il suo pregiato Giornale ha sempre concesso a tutti coloro che amano la giustizia, la verità ed anche l'urbanità la prego di voler pubblicare quanto segue:

Il periodico trevisano la *Vita del popolo* del 20 settembre, in un trafiletto intitolato: «Il programma-burletta di Bonacossa» si sfoga con una serie completa di banali invettive contro tutti coloro che sono rei.... di non sostenere la candidatura Schiavon imposta con tutti gli artifizii agli elettori cattolici di Cittadella-Camposampiero. Tra gli altri fiori di bello stile vi troviamo: «Il programma del Signor Bonacossa può essere sottoscritto da qualunque anticlericale. E noi vedremo i massoni, i traditori e i venduti di Camposampiero-Cittadella correre da galoppini per il suo trionfo che rappresenterebbe il trionfo dell'equivoco, e della massoneria, del radicalismo, della reazione malvagia contro le giuste aspirazioni del popolo.»

Come deve aver l'animo gentile lo scrittore di queste malignità! Sappia però l'articolista così forbito che non i venduti, non i traditori od altro sono i sostenitori della candidatura Bonacossa, ma tutte le persone più intelligenti ed influenti e tutti i più grandi galantuomini del Collegio i quali dicono e fanno apertamente alla chiara luce del sole quanto pensano. Ha capito quel tale che trasforma in libello, colla sua prosa, il giornale su cui scrive? E siccome il sottoscritto approva apertamente ed il programma e le idee del Conte Commendatore Cesare Bonacossa e sa di non essere nè un venduto, nè un traditore nè tampoco un malvagio reazionario, solo perchè appoggia con le sue povere forze la candidatura Bonacossa, protesta contro l'ingiuriatore anonimo e mascalzone, sicurissimo di interpretare giustamente l'opinione di quanti nel Collegio di Cittadella la pensano da galantuomini; e sicuro di interpretare le opinioni anche degli onesti che appartengono alla fazione Schiavoniana dico a quell'anonimo che non la sua bile tradotta in carta, non gli improperi, non le offese nè le banali supposizioni sono armi per una polemica fra gente civile, ma confacenti invece appuntino coi sistemi di polemica che probabilmente si usano tra i beduini.

Lei Sig. Direttore si abbia mille grazie e volendomi scusare accetti i miei ossequi

*Mario Ponzian*

Elettore politico nel Collegio di Cittadella-Camposampiero li 21 settembre 1913.

### L'onor. Stoppato proclamato a Montagnana

*Montagnana 22*

Questa mattina alle ore 10 confluirono da tutti i Comuni del nostro Collegio e Sindaci e Consigli comunali e larghe rappresentanze per la proclamazione dell'on. Stoppato a candidato del partito costituzionale.

Quasi 400 persone si radunarono nella sala del signor Pomello-Chinaglia. Presiede l'assemblea l'avv. Pertile, presidente del Comitato centrale, il quale tiene un elevato discorso numerando sinteticamente le numerose benemerenze del nostro Deputato e proponendo, in mezzo ai mal frenati applausi, la candidatura dell'on. Stoppato. Fu uno scoppio di evviva, una calorosa e indimenticabile manifestazione che da tutti irruppe spontanea, sicuro preludio di grandiosa vittoria. Seduta stante, su proposta del cav. Giacomelli, fu spedito un telegramma al nostro Onorevole esprimente i voti dell'assemblea.

Fu data lettura di un manifesto da pubblicarsi sotto il quale saranno apposte tutte le firme degli intervenuti. Ed al grido di: Evviva il nostro Deputato, l'assemblea si sciolse.

Mai Montagnana assistette ad una sì imponente e calorosa manifestazione di solidarietà.

Intanto alcuni amici si recarono a prendere il nostro onorevole in automobile.

Tutti gli ospiti furono invitati ad un banchetto nella trattoria del sig. Draghi Bortolo. Ben 200 persone erano presenti e molti dovettero recarsi altrove per l'impossibilità di tutti raccogliersi nelle sale.

All'arrivo dell'on. Stoppato un caloroso ed unanime applauso si leva da tutti i cuori e tra l'allegria e l'intima cordialità prosegui il banchetto ottimamente servito dal sig. Draghi.

Alla fine il cav. Toffanin si alza e con bella parola manda un saluto al candidato. Poi l'avv. Pertile fa un brindisi ai comuni ideali rappresentati da un Uomo a noi invidiato da molti collegi ed augura, tra lo scroscio degli applausi, la comune vittoria.

Finalmente l'on. Stoppato si alza fra il delirio dei battimani e delle acclamazioni, e con brevi scultorie parole dice l'opera compiuta, delinea il programma futuro e chiude ricordando che tra gli elettori e il candidato si forma un patto solenne: gli uni devono combattere con tutte le loro energie per il trionfo dei comuni principi, l'altro deve con onestà di coscienza e lavoro indefesso adempiere sino all'ultimo il suo dovere.

Così si chiuse la mattinata memoranda che è lieto auspicio di una battaglia che certamente si chiuderà con trionfale vittoria.

### Collegio di Montebelluna

#### Echi del comizio Chiesa

*Montebelluna 21*

La dimostrazione ostile al Chiesa e di omaggio a S. E. Bertolini avvenuta in modo così solenne ed imponente domenica scorsa, per quanto spontanea e significantissima era anche facilmente prevedibile. Infatti sono parecchi mesi che gli avversari del Bertolini vanno facendo nei loro fogli una campagna non di principi, ma di denigrazione personale del Bertolini, di offese ed attacchi personali a persone integre e rette, colpevoli solo... di essere Bertoliniani: l'atteggiamento dei più accesi fautori del Chiesa fu sempre dei più provocanti, ad essi sembrava riservato il monopolio dell'onestà mentre gli avversari non erano che... venduti. Anche domenica varie case del paese erano lordate di scritti di eccitamenti all'odio verso l'onorevole Bertolini: prodezze degne dei tradizionalmente coscienti ed evoluti!!

Nel pomeriggio si distribuivano fogli recanti offese alla religione ed ai sacerdoti, e tutti tali fatti contribuirono a creare negli amici di Bertolini un giusto bisogno di reazione condiviso dalla grandissima maggioranza della cittadinanza montebellunese.

Pel *comizio stumato* poi i Repubblicani locali requisirono alcune ragazze ed operai di Crocetta, fatti venire col tram, perchè servissero quale guardia del Corpo al Chiesa; e costoro uniti ad alcuni noti scalmanati locali e ad altri elementi trevisani, sbraitavano ed insolentivano.... Ben a torto quindi si vuol gabellare per sopraffazione quanto avvenne domenica perchè invece ciò non fu che esplosione spontanea e vivissima di un risentimento legittimo contro sistemi di lotta biasimevoli e... degni certo di un partito ultra-democratico.

### Collegio di Adria

#### Sempre uguali i repubblicani!

*Rovigo 22*

Dando la notizia che la Federazione repubblicana veneta ha invitato la sezione di Adria ad astenersi dalla prossima lotta politica, il *Corriere* così commenta:

«Questi fieri repubblicani vogliono diventare piramidabilmente ridicoli! E' stato proprio uno dei loro più baritonali campioni che ha proclamato ai popoli la candidatura del Salvagnini ed adesso saltano fuori con l'*astensione!*

«Si ha un bell'essere repubblicani, ma un po' di serietà non guasterebbe».

### L'interessamento dell'on. Papadopoli per la sua Adria

*Adria 22*

L'illustre senatore Ulisse Dini così scrive all'on. Papadopoli:

«L'amico Dini ti dà la buona notizia che oggi la Giunta del Consiglio Superiore ha dato parere favorevole al pareggiamento della Scuola tecnica di Adria, che a te tanto interessava. In questi giorni il Ministero farà il decreto relativo».

Questa lettera è la più eloquente smentita a coloro i quali negavano che l'on. di Adria si fosse occupato del pareggiamento della Scuola; mentre l'on. Papadopoli fu tra i primi a sollecitare dal Ministero i provvedimenti necessari. Le lettere scambiate tra il ministro Credaro e l'on. deputato, sono lì a provarlo. E si potrebbero ricordare anche altre benemerenze cospicue che l'on. deputato ha verso il collegio. Ma ci proponiamo si esaminarle e di illustrarle partitamente in seguito.

### Collegio di Badia

*Badia Polesine 22*

Ieri ha avuto luogo a Trecenta, nelle sale dei fratelli Bellini, una adunanza di oltre 300 rappresentanti liberali e conservatori dei Comuni del Collegio.

Fu deciso di lottare e fu nominata apposita commissione.

Il significante risveglio dimostra il fermo proposito di fare in modo che in una così solenne occasione il Collegio di Badia non sia forse l'unico in Italia, nel quale un socialista, per quanto fregoliano, e per questo tanto meno apprezzabile, resti senza competitori.

### Collegio di Lendinara

*Lendinara 22*

Una riunione a larga base di rappresentanti dei Comuni del Collegio, è fissata per domenica 28 corrente a Fratta, nella sala della Villa Bianchini.

## VENEZIA

### Il convegno agrario di Portogruaro

**PORTOGRUARO** — Ci scrivono 22:

Fervono i preparativi per le importanti riunioni di Portogruaro, che come fu annunciato, si svolgeranno domenica e lunedì venturi.

Si tratta soprattutto di promuovere lo sviluppo delle bonifiche, che comprendono fra la Livenza ed il Lemene la grande palude delle Sette Sorelle; una estensione di più che 12.000 ettari.

Portogruaro vede in quest'opera grandiosa il programma di lavoro futuro, sul quale devono convergere le migliori attività.

Ma nel Convegno, non solo saranno svolte le ragioni che riguardano gli interessi locali, bensì saranno ripetuti ed illustrati quei concetti di credito fondiario specialmente applicati alle bonifiche, che interessano tutto il compartimento del Magistrato delle acque; ciò che vuol dire i lavori di sistemazione idraulica ed agraria di circa 250.000 ettari di terreni, che attendono dall'iniziativa privata e dall'appoggio governativo una prossima redenzione.

Tali i quesiti, e non potranno a meno gli agricoltori interessati di accorrere numerosi a Portogruaro, l'ospitale cittadina, che prepara a tutti feste ed accoglienze cordiali.

**MIRANO** — Ci scrivono 22:

*La fiera* — Allietata da una splendida ed insperata giornata di sole la fiera fu oggi animatissima. I trams dovettero fare il bis ad ogni corsa. In molti punti del paese era impossibile circolare. Gli esercenti e tutti i baracconi fecero ottimi affari.

Mercè l'ottimo servizio di P. S., diretto dal locale delegato coadiuvato dai RR. Carabinieri e dai vigili municipali, la cronaca non ha da registrare alcun incidente.

Domani avremo la coda della fiera e prevediamo che riuscirà pure animata.

### Corsa ciclistica

**DOLO** — Ci scrivono 22

Domenica 28 corr., come abbiamo altra volta annunciato, seguirà la corsa ciclistica di resistenza «Coppa d'Autunno» sul percorso Dolo Treviso Feltre Primolano Bassano Vicenza Padova Dolo (Km. 235); corsa approvata dalla U. V. I.

A dare un'idea dell'importanza di tale avvenimento sportivo, facciamo seguire l'elenco dei ricchi premi che i corridori dovranno disputarsi:

*Premi per Società* — Grande Coppa d'Autunno in argento 800 dono dell'On. Conte Piero Foscari — Artistica medaglia d'argento del Ministero della Guerra alla Società del 1. arrivato — id. id. della P. I. alla Società del 2. arrivato.

*Premi di Traguardo* — Grande medaglia d'oro, dono del Comune di Feltre al 1 arrivato a quel traguardo — Grande medaglia d'argento, dono del Comune di Treviso al 1. arrivato a quel traguardo — Grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Venezia al 1. arrivato di detta Provincia — Grande medaglia artistica della Dep. Prov. di Vicenza al 1. arrivato di quella Provincia.

*Premio alla Casa costruttrice* del ciclo del 1. arrivato — Artistica Targa in argento, dono del nob. Co. Donà dalle Rose.

*Premi Individuali* — Al 1. arrivato grandissima medaglia d'oro (valore reale Lire 100) dono del Comune di Dolo, e servizio per fumatori in argento dono del D.r Mario Mioni — 2. arrivato, grandissima medaglia d'oro 18 K. dono della cittadinanza dolese e lire 20 in oro rilegate a ciondolo, dono dei soci del Club Sportivo — 3. Arrivato grande medaglia d'oro 18 K. m.m. 32, dono del Presidente del Club Sportivo ed elegantissimo fanale, dono della Ditta A Tognetti — 4 arrivato grande medaglia d'oro 18 K., mm. 32, dono della Presidenza del C. S. — 5. arrivato, grande medaglia d'oro 18 K. mm. 32, dono della cittadinanza — 6 arrivato, grande medaglia d'oro, 18 K., mm. 27 della Società Filarmonica — 7. arrivato, medaglia d'oro 18 K. con castone artistico, dono della ditta Barina — 8. arrivato, medaglia d'oro 18 K., dono del Club Sportivo — 9. arrivato, grandissima medaglia Vermeil — dal 10. al 15., grandi medaglie Vermeil — dal 15. al 20. grandi e medie medaglie d'argento. — A tutti gli arriva in tempo massimo medaglia ricordo.

**MURANO** — Ci scrivono 22:

*Altro lutto* — Stamane cessava di vivere la signora Caterina Vianello in Seguso.

Al marito Giovanni Seguso ed ai figli Antonio e Vittorio, nostri carissimi amici, inviamo le più sentite condoglianze.

## BELLUNO

### Bellunese arrestato a Trieste

**BELLUNO** — Ci scrivono 22:

Giunge notizia da Trieste che i gendarmi hanno ivi arrestato tale Galeazzi Beniamino di Angelo di anni 18, nativo di Valle (Cadore).

L'arresto del Galeazzi avvenne per il crimine di stupro. Mancano maggiori notizie sul grave fatto.

### Disgrazie

A Molinà di Cadore l'operaio De Col Pietro fu Luigi di anni 40 circa, mentre lavorava in una segheria della ditta Ermenegildo Fumei, riportò una ferita lacero contusa con strappamento delle parti molli alla regione palmare destra.

Il povero operaio ebbe le cure del caso dal dott. De Podestà e fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

— A Faè di Longarone, l'operaio De Francesch Giuseppe fu Antonio di anni 47, da Pieve di Alpago, mentre lavorava alle dipendenze della impresa Conti-Vecchi, riportò una forte contusione con strappamento dei tessuti alla mano sinistra. Il dottor Balduccini di Longarone, che lo ha visitato poco dopo e che gli ha prestate le cure del caso, lo ha giudicato guaribile salvo complicazioni, in un mese.

### Grandine devastatrice

Mandano dall'Alpago che ieri, nel pomeriggio, nella zona di Tambre, è caduta grandine in quantità considerevole. I chicchi erano di dimensioni straordinarie.

La campagna ha subiti gravissimi ed irreparabili danni.

### A teatro

Anche ieri il teatro era affollatissimo in occasione della serata d'onore della soprano signorina Elena Turcanoff.

La esimia artista, come sempre, ha interpretata la propria parte con grande sentimento e con bel canto, ed il pubblico la ha seguita con grande attenzione e la ha ripetutamente, vivamente applaudita.

La signorina Turcanoff venne chiamata alla ribalta alla fine di ogni atto, assieme ai suoi degni compagni ed assieme all'egregio maestro Luigi Guatti-Zuliani, mercè il quale si ha una orchestra perfetta.

Dopo il terzo atto la sig. Turcanoff cantò in modo mirabile, con finezza e con espressione viva due romanze, riscuotendo ancora applausi i più nutriti.

Alla serafante furono offerte «corbeilles» di fiori, un orologio da viaggio e una borsetta d'argento.

Seguì il ballo, con ottimo effetto e con grande precisione.

Domani sera avrà luogo la serata del bravo baritono, sig. Mattia Morro.

### Commemorazione verdiana

Per iniziativa della Pro Belluno al Sociale verrà tenuta fra breve la commemorazione verdiana.

Oratore sarà Giovanni Borelli, lo scrittore forte ed elegante, il dicitore meraviglioso.

Pare che la commemorazione debba aver luogo domenica prossima.

Sappiamo che Giovanni ha accettato subito di buon grado l'invito che da alcuni giorni gli era stato rivolto.

### Echi dell'escursione in Cadore

**PERAROLO** — Ci scrivono 21:

Mentre i partecipanti alla indimenticabile escursione nel nostro Cadore racconteranno agli amici e parenti le bellezze ed i panorami superbi di questa terra di incanti, in tutti i villaggi cadorini sembra rispondano ancora le voci e le grida gaie degli 800 arditi alpinisti.

Ma dalle relazioni dei giornali, specialmente della Regione, apparirebbe che Perarolo poco avesse fatto per festeggiare il passaggio della carovana e figurerebbe perciò come ultimo dei paesi cadorini.

Modestia a parte, ma solo per far tacere certe dicerie, è bene si sappia che oltre all'imbandieramento, gli archi trionfali ed agli innumerevoli manifesti, all'arrivo dei gitanti Perarolo offerse a ciascun un mazzetto di Edelweiss intrecciato con erbe alpine e legato con un nastrino tricolore portante la scritta: «Omaggio di Perarolo agli escursionisti».

Oltre al mazzetto furono pure distribuite agli escursionisti 2500 cartoline ricordo con tre vedute diverse del paese, espressamente stampate per la circostanza e portanti una dedica.

Nel ritorno i touristi s'ebbero nuove acclamazioni da tutta questa popolazione che li accompagnò alla stazione la cui strada d'accesso era illuminata con palloncini alla veneziana.

Alla partenza dei treni vennero accesi in stazione e sul colle di fronte molti fuochi di bengala, mentre oltre 300 persone salutavano ed acclamavano i gitanti.

### La fiera di San Matteo

**FELTRE** — Ci telegrafano 22:

Con larghissimo concorso di gente si è tenuta oggi la Fiera favorita da uno splendido tempo. In enorme quantità furono condotti al mercato gli animali bovini e numerosissimi sono stati gli affari conclusi, a prezzi molto buoni.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente nè fu denunciato borseggio alcuno.

### La pesca

Il Comitato ordinatore della Pesca ha provveduto oggi alla vendita dei premi, organizzando nel cortile di casa Zadra un negozio «sui generis». L'esito è stato abbastanza soddisfacente.

### Atto onesto

Nell'uscire dal Cinema Excelsior il fanciullo Alessandro Franchi fu Terzo rinvenne per terra un prezioso anello d'oro che si seppe poi appartenere ad una signora veneziana alloggiata all'Hotel Doruguzzi.

Il Franchi lo consegnò tosto al capo dei vigili che oggi lo restituì alla proprietaria.

### La fiera di beneficenza sospesa

(rit.) — Indetta da tutte le signore di Feltre, senza eccezione, si doveva oggi tenere la Festa di beneficenza ricca di tremila regali, in pro del Patronato Vittorino da Feltre, raccoglitore ed educatore di bambini e ragazzi altrimenti affidati alla strada. Perchè appunto il vecchio istituto è retto da saggi principii morali vieti alle scuole pubbliche e al Patronato aggregato, l'*amministrazione scamiciata* dal campidoglio scese in piazza, usurpando dapprima le funzioni della guardia di città, assegnatrice dei posti sul mercato, rifiutando con delibera consigliare lo spazio per la Pesca; dappoi quella del poliziotto, esigendo il controllo personale perchè non fosse incassata una somma superiore alle lire mille concessa con esenzione di tassa; finalmente imponendosi con violenza morale, non ostante la opposizione saggia del Presidente, al consiglio di amministrazione del Monte di Pietà sotto la direzione del quale doveva essere tenuta la Pesca, facendogli proporre tali norme restrittive che non poterono essere accettate dal Comitato promotore della Pesca.

Giammai si vide una opposizione così bassa e villana, giammai si ebbe una manifestazione più palese dello spirito liberticida della amministrazione socialista, giammai più difetto di dignità nei pubblici poteri, giammai più povertà di spirito e mancanza di rettitudine in uomini che governano una città.

## PADOVA

### Il prossimo convegno delle bonifiche

**PADOVA** — Ci scrivono: 22

S. E. l'on. Luzzatti sarà a Padova per partecipare al convegno dei bonificatori italiani mercoledì mattina alle 10.40.

Il Ministero dei Lavori Pubblici sarà rappresentato al convegno di giovedì prossimo dal comm. Ravà, Magistrato alle Acque, e da un alto funzionario della Divisione delle Bonifiche.

### Oste derubato

Iersera ignoti ladri introdottisi nella stanza da letto dell'oste Umberto Cecchinato, abitante in Corso Vittorio Emanuele, rubavano da un cassetione un paio di orecchini del valore di lire 10 e un libretto di risparmio postale per 3500 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri della stazione principale.

### Cinque ferrovieri in arresto

Stanotte il delegato Gaggiano della Compartimentale di Venezia con alcuni agenti sorprendeva alla nostra stazione, scalo merci, cinque manovali intenti a spillare vino da alcune botti in spedizione. I ladri, che vennero dichiarati in arresto, sono: Angelo Terrazzin d'anni 24 di S. Angelo di Piove, Angelo Berto d'anni 60 da Padova, Giuseppe Bisacco d'anni 24 da Cartura, Bruno Garrazi d'anni 18 da Padova e Silvio Arcaini d'anni 18 da Pontedibrenta.

### Tramvieri derubati

Stamane i tramvieri Giuseppe Ulgemo, dimorante a Chiesanuova e Pietro Alibardi abitante in via S. Pietro, lasciavano le loro biciclette in uno stanzino della rimessa tramviaria di Borgomagno per salire negli uffici soprastanti. Ridiscesi dopo qualche tempo trovarono che le macchine erano sparite.

### Ubbriaco prepotente

Iersera in via Portello venne arrestato il facchino Angelo Balletto, d'anni 78, perchè ubbriaco ingiuriava e aggrediva con pugni e calci gli agenti Micillo e Tateo che lo avevano invitato a rincasare.

### Due gravi cadute

Oggi il muratore Fadetto Silvio fu Celeste d'anni 25, precipitava dall'armatura di una casa in costruzione in via Leonardo Loredan riportando contusioni multiple che gli vennero medicate all'ospitale.

✱ Il bovaio Dorio Giuseppe di Chiesanuova, precipitava oggi da un albero fratturandosi il braccio destro. Fu trasportato all'Ospitale ove rimase ricoverato.

### Falegname ustionato

Il falegname Armando Barbieri di Antonio d'anni 16, causa lo scoppio d'una macchinetta a spirito rimase ustionato gravemente alla faccia. Fu ricoverato all'Ospitale.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 22:

*Per il Venti Settembre* — Questo municipio per commemorare la data del XX Settembre ha elargito lire cento alla Congregazione di Carità e lire 50 all'Asilo Umberto I. Ha inoltre, come il solito degli altri anni, illuminato il Palazzo Municipale.

## ROVIGO

### Alle Tecniche

**ROVIGO** — Ci scrivono 22:

Il Ministero della P. I. ha destinato il prof. Francesco Nicolai ad insegnante di disegno e di calligrafia alle nostre Tecniche al posto del prof. Bindo Migliorini tramutato a Venezia.

### Match di foot-ball

Ieri l'altro ha avuto luogo all'ippodromo il match fra le squadre di foot-ball di Adria (Società Calcio) e Rovigo (Fed. Sportiva Rodigina).

La partita non è finita essendosi ritirata sdegnata tutta la squadra rodigina per la condotta tenuta dalla squadra adriese e dall'arbitro Malagoli di Padova.

### Le feste di Trecenta ai reduci

Domenica a Trecenta hanno avuto luogo solenni feste per i reduci. Intervennero l'avv. cav. uff. Ugo Maneo, il capitano Prestaro del 4. Genio di Venezia, il tenente Mari già ferito ad Ettangi, ed altri. Tenne un discorso d'occasione, entusiasmando e riscotendo calorosi applausi, lo avv. Maneo. Parlarono anche il Cav. Todesco Bellini, Pompeo Baroni, l'avv. Bosi, il Co. Marcello, Telesforo Lanzoni. Il Municipio ha offerto il vermouth. Nel pomeriggio ebbe luogo il pranzo servito da Palmira Sartori.

### Un Sindaco che non lo si vuole più

I socialisti dell'Amministrazione Comunale di Polesella hanno invitato per la seconda volta il Sindaco radicale sig. Quaranta a dimettersi. Egli però non ha ceduto. Molto probabilmente quindi si dimetteranno i consiglieri e così sarà sciolta quell'amministrazione e mandato colà il commissario prefettizio.

*Una culla* — La famiglia del nostro Prefetto Comm. Reggiani è stata allietata dalla nascita di un nipotino, Guido Castagna avvenuta a Bellaria (Rimini). Felicitazioni.

*Onorificenza* — Il signor Giovanni Osti, segretario dei Luoghi Pii e capitano della Territoriale è stato su proposta del Ministro dell'interno creato cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Osti è da parecchi anni anche direttore del tiro a segno.

### Il Consiglio Comunale

(*Per telefono*) — Questa sera si è adunato il Consiglio Comunale sotto la presidenza del sindaco. E' stato trattato un lungo ordine del giorno e fra le altre cose è stato deliberato anche il concorso del Comune di lire 2000 per la grande stagione lirica di fiera.

### Tenta per tre volte di suicidarsi

(*Per telefono*) — Questa sera, alle 21 circa, il mediatore Eugenio Rossin ha tentato per tre volte di suicidarsi, gettandosi in Adigetto. Fu salvato da una guardia di finanza. Il Rossin era, come al solito, ubbriaco.

### L'ultima serata al "Sociale,,

(*Per telefono*) — Al teatro Sociale la compagnia Brizzi che si recherà domani a Badia Polesine ha chiuso questa sera il suo ciclo di rappresentazioni con la *Esposizion*, nuovo lavoro del collega nostro prof. Emilio Ventura, trevigiano di nascita ed ora residente a Rovigo. Il teatro era affollato. Nel lavoro spigliato è il dialogo e indovinato l'intreccio. La esecuzione da parte della Compagnia e in modo particolare di Brizzi e degli altri è stata più che ottima.

Al collega Ventura congratulazioni pel buon successo del suo lavoro.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 22

*Politeama Piana.* — La primaria compagnia comico-drammatica «Città di Venezia» diretta da Alberto Brizzi, inizierà domani sera, martedì, al nostro Politeama un breve corso di recite straordinarie col capolavoro di G. Gallina «Serenissima», al quale farà seguito la brillante farsa in un atto di Bernard *L'interprete*.

Dato l'ottimo complesso artistico, di cui la compagnia è formata, si prevedono dei bei teatri.

*Gite ai colli.* — Con un tempo magnifico partirono stamane in gita sui colli Euganei, mèta a Teolo, due numerose squadre della nostra fiorente «Società Ginnastica e Scherma», con fanfara, vessillo e rappresentanze.

✱ Giovedì prossimo la banda della «Società Concordia» si recherà pure in gita sui colli Euganei. Dopo una frugale merenda a Baone farà ritorno ad Este pel pranzo e per assistere alla rappresentazione dell'«Otello» che si dà in quel teatro sociale.

**LENDINARA** — Ci scrivono 22:

*La serata di Aineto.* — (Ortembu). Iersera avemmo un teatro affollatissimo in occasione della chiusura dell'opera «Ballo in Maschera»: la rappresentazione fu data in onore del baritono Aineto Marino.

Terminato lo spettacolo il festeggiato ci regalò un'impeccabile esecuzione del prologo dei «Pagliacci», riscuotendo alla fine vivi applausi. Al valente artista furono regalati ricchi e numerosi doni.

## UDINE

### Un'assemblea della Banca Cooperativa Udinese

**UDINE** — Ci scrivono 22

Oggi, alle ore 16, nella palestra ginnastica ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa Udinese per udire la relazione del Consiglio di amministrazione e per discutere sui patti e condizioni del concordato preventivo.

Presiedeva l'adunanza l'on. barone Elio Morpurgo ed erano presenti circa 600 azionisti. L'ing. Carlo Facchini diede lettura della relazione degli azionisti e delle condizioni e dei patti del concordato preventivo già da noi pubblicato. Su proposta del signor Libero Grassi, i patti e le condizioni del concordato vennero approvati all'unanimità meno tre voti.

### Muore ustionato

(*Per telefono*) — Oggi, a Rissano, il bimbo Bodini Luigi di anni 2, eludendo la sorveglianza dei genitori, cadde in una caldaia d'acqua bollente, riportando orribili scottature. Prontamente soccorso, ebbe le più amorevoli cure dal medico del luogo, ma ciononostante, poco dopo, fra atroci spasimi cessava di vivere.

Sul posto, per le indagini del caso, si è recata l'autorità giudiziaria.

### Consiglio Comunale di Camin

**CODROIPO** — Ci scrivono 22:

Domenica 28 alle ore 16.30 il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo è convocato in seduta per la trattazione del Contributo Comunale dovuto allo Stato pel passaggio delle Scuole alla Provincia; Contrattazione di un mutuo passivo di lire 8000, sulla spesa per la pubblica illuminazione, deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914 — approvazione del Conto Consuntivo 1912 della Congregazione di Carità — Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

**PORDENONE** — Ci scrivono 22:

*La Fedora.* — Stasera al Teatro Roma, a prezzi ribassati, avremo la terza di «Fedora», diretta dal prof. Buia. Durante la settimana le rappresentazioni seguiranno poi nei giorni di giovedì, sabato e domenica.

*La caserma di cavalleria.* — I lavori del II.o lotto per la costruenda caserma di cavalleria vennero affidati alla ditta Trolti e Bardelli. Il valore di questi sono di mezzo milione.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO** — Ci scr. 22

*Decesso.* — Il soldato Zannon, vittima dell'incidente alla polveriera di Casarsa, è morto questa mattina. Gli si preparano solenni onoranze.

*La pesca di beneficenza* che si chiuse ieri sera, ha dato un'incasso di lire 7200, dalle quali levate lire 4000 circa di spese, saranno devolute ad istituzioni pie del paese.

# TREVISO

## Riapertura delle scuole elementari

**TREVISO** — Ci scrivono 22:

Dal 2 all'11 del prossimo ottobre avrà luogo la iscrizione per tutte le classi elementari urbane presso le scuole Gabelli, De Amicis, S. Nicolò, Filodrammatici, e ciascun alunno sarà possibilmente assegnato allo stabilimento scolastico più prossimo alla propria abitazione.

Gli esami per tutte le scuole comincieranno alle ore 8 nei giorni:

Ottobre 6: *Prove scritte di licenza e di ammissione alle classi I, II, III, IV, V e VI maschili e femminili urbane, presso le scuole De Amicis.*

Ottobre 9: *Prove scritte di compimento, per le scuole maschili urbane presso le scuole Gabelli e per le femminili alle scuole De Amicis.*

Ottobre 10: Prove scritte in tutte le scuole maschili, femminili e miste del suburbio nelle rispettive classi.

Le prove orali di maturità si daranno pure nella prima quindicina di ottobre nei giorni ed ore che verranno indicati.

## Le condoglianze della Camera di Comm. in morte del min. Calissano

Il Presidente della Camera di Commercio ha inviato stamane al segretario particolare del defunto ministro Calissano il seguente dispaccio:

« Reverente e commosso porgo a nome rappresentanza commerciale di questa provincia condoglianze profondamente sentite per dolorosa perdita S. E. Calissano. Mentre ceto commerciale, industriali e cittadini tutti preparavansi festeggiare promessa desideratissima visita ministro, fidenti nell'opera sua, validamente ognora rivolta a favorire lo sviluppo e il miglioramento dei servizi pubblici, angosciosamente sorpresa, piange improvvisa morte illustre Uomo associandosi al lutto della Patria.

Prego esternare famiglia dell'Estinto, oltre deferente omaggio questa Camera, espressione mio personale dolore ed ossequio. — Firmato: Coletti ».

### Echi del XX Settembre

Al Presidente della Deputazione provinciale è pervenuto il seguente telegramma: « S. M. il Re ringrazia sentitamene cotesta Rappresentanza provinciale del cortese telegramma inspirato a patriottici sentimenti. — Firmato: Ministro *Mattioli* ».

## La caduta di un aeroplano
### Due feriti gravi

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 22:

Dopo un felice viaggio compiuto da Torino ad Aviano, ripartivano oggi nel pomeriggio in un Farman l'ing. Pomiglio ed il sottufficiale aviatore Bertazzi del campo di Mirafiori. Il velivolo era pilotato da quest'ultimo. Nei pressi di Godega di S. Urbano gli aviatori si accorsero che il motore funzionava irregolarmente per cui decisero di atterrare. Purtroppo però a 40 metri dal suolo il motore cessava totalmente di agire e l'aeroplano precipitava nella campagna del signor Gava piegandosi su un lato.

Accorsero subito molte persone, le quali si affrettarono a prestare i primi soccorsi ai disgraziati aviatori. — Nel frattempo giunsero anche il dott. Benedetti di Godega ed altri medici, che con ogni cura fecero trasportare i feriti in casa Gava. Il più grave è l'ing. Pomiglio, il quale ha perduto la conoscenza e si ritiene abbia gravi lesioni interne. I medici riservarono la prognosi.

Il signor Bertazzi ha riportato alcune lesioni, però non giudicate gravi.

Anche da qui sono partiti varii ufficiali ed un plotone di soldati per il servizio d'ordine.

L'aeroplano è assai danneggiato.

I feriti sono curati in casa del sig. Gava a Godega di S. Urbano, non avendo i medici ritenuto opportuno di trasportarli a questo ospitale potendo il viaggio riuscire loro fatale.

### I nostri pompieri

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 22:

Nell'importante convegno nazionale pompieristico di Vicenza, i nostri volontari pompieri ebbero nelle loro gare un esito veramente felice, esito di somma soddisfazione per i bravi giovani e che dimostra ancora una volta all'Amministrazione del Comune come il suo aiuto economico e morale abbia fortemente contribuito al Corpo perchè potesse esplicare tutta la sua buona volontà e capacità. Dove la squadra riportò un vero successo e acclamazioni entusiastiche da parte del pubblico e del Comitato, fu sul tema libero che aveva per base un incendio. Si supponeva che la pompa non potesse essere utilizzata e nello stesso tempo non si potevano appoggiare le scale al muro del fabbricato in flamme; si doveva rimediare armando di fronte al fabbricato la scala italiana aerea: esperimento pericoloso che i nostri pompieri eseguirono mirabilmente. In detta manovra fu applaudito il pompiere Dario Giuseppe per il salto sulla tenda. Ben otto furono le medaglie riportate dal bravo Corpo e cioè: med. d'oro della Federazione Emiliana per la scala italiana; med. di bronzo della Federazione per la manovra; med. vermeille al vice-capo sig. Giuseppe Dalla Riva che nell'interrogatorio per soccorso d'urgenza «Croce Rossa» seppe rispondere in modo tale che la Commissione ebbe parole di vivo elogio; med. d'argento per la prestezza nei movimenti med. d'argento per la ottima organizzazione del Corpo e med. d'argento al Capo sig. Meneghetti Giuseppe.

### I Volontari Alpini

Ieri il sig. capitano Alberto Neri comandante questo reparto di volontari, ricevuto da S. E. il Ministro delle Colonie riferì sul promettente sviluppo del nostro reparto che tra breve si presenterà completamente vestito in montura ed armato.

S. E. Bertolini prese con viva compiacenza notizia di ciò, ringraziò il capitano Neri per l'attiva sua collaborazione e promise il suo autorevole appoggio.

*Onorificenze meritate.* — Apprendiamo come il presidente della Società operaia sig. Alvise Pulini sia stato ieri decorato con medaglia d'argento a Venezia per la sua attiva e valida opera a pro della società di cui da oltre un quarantennio fa parte; così pure il sig. Demetrio Bassi fu decorato con medaglia d'argento per essersi dedicato con tanto amore a che gli operai avessero ad iscriversi alla Cassa Mutua Pensioni. Ai due solerti preposti, vive congratulazioni.

### La Società Operaia di Sandrigo

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 22

(*rtt.*) La Società operaia di Sandrigo e la musica di Montecchio sono state ospite gradite ieri qui. Accolte festosamente alla stazione dagli assessori Ubaldo Serena e co. Macola, nonchè dal vice-presidente Ferdinando Turcato e segretario Elia Favero e da parecchi soci della locale Società Operaia con bandiera, entrarono in città fatte segno alle vive simpatie dei cittadini.

Al Caffè Principe Amedeo il Municipio offerse il vermouth d'onore.

A mezzogiorno si sono raccolti i 180 gitanti a banchetto all'albergo della Spada, con l'intervento anche dell'assessore sig. Serena, del vice-presidente Turcato ed Elia Favero. Il menù bene servito fu consumato con grande animazione ed allegria, ed alle frutta l'assessore Serena portò il saluto di Castelfranco al fiorente sodalizio di Sandrigo e alla brava musica di Montecchio. Terminò tra grandi applausi l'indovinato discorso, quindi disse parole di circostanze, applaudito, il sig. Elia Favero e infine ringraziò, per Sandrigo e Montecchio, l'assessore avv. Scarroni, pure applaudito.

Alle 17 la banda di Montecchio suonò un applaudito programma davanti al Caffè Principe Amedeo.

Gli ospiti ripartirono alle 7 con treno speciale accompagnati alla stazione da una folla di cittadini.

*La Tombola* causa il tempo minaccioso, è stata per la seconda volta rimandata a domenica prossima.

*Decesso.* — E' morto stamane dopo lunga e penosa malattia, il sig. Armani Filippo a soli 47 anni. Ottimo padre, amoroso, buono, lavoratore attivo, onesto, amato e stimato dalla cittadinanza.

Alla moglie desolata, ai figli, ai parenti inviamo sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16

### Banchetto alle due filarmoniche Motta-Oderzo

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 22

Le sale delle mostre furono ieri frequentatissime fino alla mezzanotte

Alle 19.30 ebbe luogo il banchetto offerto dal co. cav. A. Revedin e servito inappuntabilmente dal sig. Alcibiade Burlina proprietario dell'albergo «La Fratellanza».

Vi parteciparono: la Filarmonica di Oderzo, quella di Motta. Alle frutta il sig. Callegari G. portò il saluto ai filarmonici di Oderzo, esprimendo la speranza che l'attuale ritrovo valga a rinsaldare i vincoli tra le due società.

Alza infine il bicchiere e saluta e felicita il co. Revedin per la sua consueta geniale attività.

Segue il cav. C. Pellegrini che porta il cordiale saluto e ringraziamento ai filarmonici di Oderzo per il programma musicale da loro svolto magistralmente, facendo l'augurio che il reciproco scambio di cortesie valga a rinsaldare i vincoli tra le due consorelle. Brinda alla salute del co. Revedin ed al maestro A. Facco.

Il co. cav. A. Revedin, come presidente del Comitato delle mostre, ringrazia la Filarmonica di Oderzo che ha voluto gentilmente intrattenere il pubblico accorso alle mostre per ben tre ore. Come presidente poi della Filarmonica di Oderzo ringrazia i componenti di quella di Motta.

Il discorso del co. Revedin venne accolto da una salve di applausi.

Il sig. Tagliapietra Antonio di Oderzo porta il saluto fraterno e l'adesione del Sindaco di Oderzo, incaricato di rappresentarlo; brinda alle nobili istituzioni; fa voti perchè nessuna sinistra nube turbi il buon accordo fra i filarmonici e propone un evviva al co. Revedin.

Il maestro A. Facco per ultimo ringrazia per gli elogi rivoltigli e propone di indire un programma fra le due consorelle da svolgersi prima a Motta e poi ad Oderzo.

La proposta viene accettata ad unanimità. Con ciò si scioglie la lieta riunione che, soddisfatta della buona armonia regnata durante il banchetti, si reca ad ascoltare il concerto orchestrale tenuto nelle sale delle mostre, ove l'animazione si protrasse fino a tarda ora.

Domani le mostre saranno visitate dagli alunni delle scuole elementari e da tutte quelle istituzioni che lo desiderano.

### Per il Sindaco

**VEDELAGO** — Ci scrivono 22

(*Es.*) — Al Sindaco del Comune Virginio Pozzobon, testè insignito della Corona d'Italia, per l'attuale benemerenza su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri da S. M. il Re concessa, si offrirà il 9 del venturo mese in Vedelago un banchetto.

Quanti lo amano per i suoi meriti, debbono compiacersi di questo atto di affezione promosso dal Segretario Comunale, e interessarsi perchè bene riesca la manifestazione.

### Lo stato dei feriti

**ODERZO** — Ci scrivono: 22:

L'interessamento della cittadinanza per i feriti nel disastro automobilistico è grande ed affettuoso

Ieri ed oggi è stato un via vai continuo all'Ospitale di parenti, amici, conoscenti, tutti desiderosi d'una parola che lasciasse adito alla speranza. Le contusioni e le lesioni dei disgraziati sono di varia gravità: così il prof. Sacchi ed il cav. Provera non destano alcuna apprensione, mentre più riservato è il giudizio per i fratelli cav. Antonio e prof. Amedeo Benetti

Fra ieri ed oggi questi ultimi vennero sottoposti all'opera chirurgica dell'egregio dott. prof. Simoni, con esito quanto mai felice

E' da augurarsi che la natura completi l'opera illuminata della scienza, restituendo sani ed integri alle loro famiglie ed agli innumerevoli amici i buoni e cari fratelli Benetti.

### Per l'esattezza

A proposito di una nostra corrispondenza sulla disgrazia automobilistica, riceviamo e pubblichiamo:

« Per la pura verità dichiaro io sottoscritto che il medico primario dell'Ospitale dott. Simoni alle ore 10 pom. trovavasi al letto del cav. Antonio Benetti, in Colfrancui assistendolo amorosamente fino a tarda ora, dopo essere stato all'Ospitale a visitare gli altri feriti.

*G. Galvagna* ff. di Presidente dell'Ospitale. »

*La Banda Cittadina* — La nostra Banda Cittadina ebbe ieri a Motta così fraterne e festose accoglienze che i componenti di essa ci pregano di pubblicamente renderne i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, ai distinti signori della Presidenza della Banda signori Callegari cav. Giovanni e Girolamo Ferrari, all'egregio maestro sig. Mariotti, ai bandisti tutti nonchè alla gentile cittadinanza che fu così benevola e larga di applausi durante l'esecuzione del concerto.

# VERONA

## Commemorazione Verdiana

**VERONA** — Ci scrivono 22:

Iniziatrice la Società Filarmonica ed altre persone del luogo, il simpatico paese di Bardolino sulla riviera veronese, ha degnamente commemorato con un grande concerto il gran Maestro di Busseto.

Nel contempo fu inaugurata la bandiera dei Reduci d'Africa.

### Grave incendio a Sambonifacio

Un violentissimo incendio si è sviluppato questa notte in una tenuta di Sambonifacio ove sono i casamenti dei signori Gemma e Turco.

Il fuoco, sviluppatosi per cause ignote in un fienile, si propagò ben presto ad un rusticale, comunicandosi poi ad altri vicini.

Andarono distrutti oltre 3500 quintali di fieno, molti attrezzi rurali, buona parte di due fabbricati, recando un danno ai suddetti ed altri piccoli proprietari di 100.000 lire.

### Il raid Torino-Aviano-Torino

Stamane, proveniente da Torino, è qui giunto facendo scalo in Piazza d'Armi un biplano H. Farman pilotato dal sergente maggiore Pietro Pettazzi del 53 fanteria col passeggero ing. Pomilio. Dopo il rifornimento di olio e benzina, il biplano è ripartito alle 10.25 alla volta di Aviano.

Il pilota Pettazzi, che è uno dei nostri migliori pionieri del cielo, si è proposto di compiere oggi stesso il raid Torino-Aviano-Torino, per battere tale record. Cosicchè stasera il Pettazzi sarà nuovamente di passaggio nel nostro cielo e non sarà improbabile una sua tappa per nuovo rifornimento. (*Vedi cronaca di Conegliano*).

# VICENZA

## Il nuovo consiglio della Banca Popolare

**VICENZA** — Ci scrivono 22:

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio di amministrazione della nostra rinnovata Banca Popolare.

Presiedeva il marchese Roi il quale, presenti quasi tutti i consiglieri e i sindaci, dopo aver preso atto con soddisfazione che il dott. Luigi Federico Tretti in seguito alle vive insistenze fattegli e da lui e da autorevoli persone aveva accettato il non facile incarico, rivolse un saluto ai presenti e l'augurio che il sacrificio a cui essi si sono sobbarcati sia coronato dal miglior successo.

Si procedette poi alla nomina del consigliere segretario nella persona del dott. prof. cav. Luigi Meschinelli nonchè alle designazioni dei turni e dei componenti il Comitato di sconto.

Dopo ampia discussione sui criteri direttivi da seguirsi sia nella realizzazione della situazione ereditata, sia nella ricostituzione dell'ente che possa riconquistare e meritarsi la fiducia del paese, si addivenne alla nomina di una speciale commissione con l'incarico di concretare uno schema di statuto da presentarsi ad una prossima assemblea.

La commissione è composta del vice-presidente dott. Luigi Federico Tretti, presidente, avv. Paolo Sartori, avv. Monza, avv. Boeche, avv. Girotto, rag. Gentilini e avv. Zilio.

### Sessione consigliare straordinaria

**BASSANO** — Ci scriv. 22

Lunedì 29 corrente sarà aperta la sessione straordinaria del Consiglio Comunale nella quale sarà svolto un importante ordine del giorno.

*Le prossime serate teatrali della Compagnia Bonaccioni.* — Dal 23 corr. al 2 ottobre la compagnia Bonaccioni darà al nostro Teatro Sociale una serie delle sue migliori operette delle quali la presidenza ha già fissato l'elenco: «Il Conte di Lussemburgo», «La Principessa dei dollari», «Eva», «Sogno di un Valzer», «La vedova allegra», «Durckanf», «Finalmente soli», «La figlia di Madama Angot», «Geisha».

Per desiderio comune e per disporlo con maggior solennità sarà molto facilmente rimandato di una settimana il concerto col prof. Colarocco, che avrà luogo così la domenica 5 ottobre. Ne riparleremo.

### La nuova caserma Alpini

**VALDAGNO** — Ci scrivono 21

(*G. B.*) — L'egregio concittadino signor ing. Alessandro Marzotto, dopo non lievi disturbi personali e pecuniari, nell'interesse dell'intera cittadina, durante la scorsa primavera aveva fatto costruire la nuova caserma ad uso soggiorno di una Compagnia Alpini.

A tale Caserma occorreva però dare un nome ed in questi giorni si era già stabilito di chiamarla « Salsa » in seguito alle notizie della malattia dell'esimio generale.

Ma abbisognava l'approvazione da parte di una autorità ed a ciò supplì l'on. comm. V. E. Marzotto nella sua veste di assessore comunale.

Sappiamo infine che ieri — avuta notizia della morte — venne spedito il seguente telegramma:

« Famiglia Salsa - Treviso. — Popolazione Valdagnese ammirata delle virtù e patriottiche benemerenze del defunto generale con entusiasmo plebiscitario volle intitolata al suo grande nome questa nuova Caserma, sede di una Compagnia del 6.o Alpini che lo ebbe a suo valoroso comandante. — Pro-sindaco: f.to *Marzotto.* »

# Teatri e Concerti

## L'ultima d'"Isabeau„ a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 22:

Si è chiusa ieri sera al nostro «Verdi» la stagione lirica autunnale, che fu sostenuta per ben quattordici sere e con i più entusiastici successi dall'*Isabeau* di Pietro Mascagni. La rappresentazione, ora terminata, fu in onore del maestro Baldi-Zenoni, il quale concertando e dirigendo fra noi l'opera, ha dato prova di una singolare acutezza d'ingegno, d'una cultura e d'un buon gusto raffinato, prodigando con alto e appassionato sentimento artistico tutto sè stesso nell'arduo compito di costituire uno spettacolo per ogni riguardo esemplare.

Questo infatti riuscì perfetto, dovunque invidiabile, tale da aver superato anche i ricordi più gloriosi di un lontano passato.

Del resto, non occorre aggiunger lodi parlando del m. Zenoni su di un giornale veneziano, mentre la vostra *Fenice* già gli procurò i più vivi successi ed altri forse sta preparandogliene.

Al maestro esimio e bene amato, il pubblico numeroso e sceltissimo, accorso nel nostro teatro, ha fatto la più concorde, imponente, entusiastica dimostrazione di ammirazione, di plauso e di riconoscenza.

### Goldoni

La compagnia Sainati continua a raccogliere vive simpatie e molti applausi dal pubblico che anche iersera affollava il teatro

Questa sera il programma conterrà due novità: *Il terrore del boulevard Sebastopoli*, lavoro comico di A. De Bassan e *L'incubo* di C. D'Italia. Alle quali si aggiungeranno *Il ritorno* di J. D'Aguzon e *Vita d'apaches* di C. Curiel.

### Rossini

Stasera si darà la grandiosa feerie *Dall'Ago al Milione* e protagoniste saranno la Gioana e la De Lys assieme a Renato Trucchi

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Dall'ago al milione
GOLDONI ore 21. — L'incubo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# DAL TRENTINO

**Il nuovo Podestà — Per la riforma elettorale — Un banchetto al senatore Pastro — La scomparsa di un viaggiatore — Una curiosa scenetta.**

*Trento, 22*

Stamane il Consiglio Comunale ha tenuta una solenne seduta per la nomina del podestà.

L'on. Tambosi comunicò il decreto col quale viene rifiutata la sanzione sovrana alla elezione del conte Massimiliano Manci.

Il consigliere Italo Scottoni protestò con molta energia contro la nuova offesa arrecata dal Governo al sentimento della popolazione. — Seguì il consigliere dott. Nabort Girardi il quale si associò alla protesta, che riassunse in un vibrato ordine del giorno che venne approvato ad unanimità, meno i voti della minoranza popolare la quale dichiarò di astenersi.

L'on. Battisti con parole molto vibrate aggiunse che la protesta per essere veramente concreta avrebbe dovuto completarsi con la rielezione del conte Manci ed in tale senso, appunto, avrebbe votato la minoranza socialista.

Passatosi poi alla votazione riuscì eletto a podestà il cav. Vittorio Zippel. Alcuni voti si raccolsero sul conte Manci e vi furono sei schede bianche.

Il cav. Vittorio Zippel pronunciò bellissime parole invocando la concordia di tutti nella difesa del sentimento nazionale e per il bene di Trento.

Vivi applausi accolsero le splendide parole del nuovo primo magistrato di Trento intorno al quale si riuniscono i suffragi di stima e di simpatia della intera cittadinanza.

✱ Stamane il Consiglio comunale ha votata una mozione perchè nella sessione dietale che si apre domani sia trattata e definita la riforma elettorale della città di Trento.

✱ Sabato fu qui per alcune ore il senatore Pastro, al quale venne offerto da vari ammiratori un banchetto e che fu oggetto di accoglienze fervide di amicizia e di riverenza.

✱ Un curioso fatto è accaduto ieri sul treno della Valsugana in partenza alle 13,31 da Trento per Venezia. Un certo Riccardo Paoli di Nogare si trovava insieme ad altri due viaggiatori sul terrazzino di un vagone di terza classe. Ad un tratto il Paoli si slanciò dal treno mentre questi attraversava il viadotto prima di Villassano e giacque bocconi sulla ferrovia evidentemente ferito.

Giunto il treno a Villassano ed iniziatosi pronte ricerche, il Paoli non fu più trovato e nemmeno a casa sua se ne hanno notizie.

La strana scomparsa è inspiegabile e le ricerche attivamente continuano.

✱ A Rovereto il canicida s'era recato col sergente delle guardie civiche in una caserma per invitare due sergenti a pagare le rispettive tasse per i due cani da essi posseduti e che sembra intendano di sottrarsi al regolamenti imposti a tutti i cittadini.

Orbene uno dei sergenti minacciò sergente e canicida di farli arrestare dal picchetto di guardia perchè si erano permessi di far rispettare gli ordini del municipio. Il fatto è commentatissimo

# Ultima ora

## Il conflitto tra Giappone e Cina
### La Germania neutrale

*Berlino, 23*

Il «Volksbureau» comunica: I giornali pubblicano notizie da Pietroburgo secondo le quali la Germania, l'Inghilterra e la Francia avrebbero informato il governo giapponese che in caso di una occupazione di Nankin da parte di forze giapponesi si vedrebbero costretto a sbarcare anche esse truppe in Cina. Secondo nostre informazioni la Germania non partecipa a un tale passo.

## Due francesi arrestati per spionaggio in Germania

*Berlino 23*

Il « Lokal Anzeiger » raccoglie la voce secondo la quale, dopo le manovre, due francesi che sarebbero sospettati di spionaggio, sarebbero stati arrestati nella regione di Dresda. Uno di essi sarebbe un giornalista. L'altro un ufficiale di fanteria.

## Grave incendio a Costanza

*Costanza 23*

E' scoppiato un incendio nel deposito dei bidoni di petrolio della Società Astra. I rimorchiatori hanno trasportato al largo i vapori carichi di petrolio e i pompieri hanno trasportato fuori dal deposito tutte le materie infiammabili che potevano alimetare il fuoco, di modo che si ritiene che l'incendio sarà rapidamente spento.

## La traversata del Mediterraneo a volo

*Saint Raphael, 2?*

L'aviatore Garros è qui giunto col treno di mezzogiorno. Egli si propone di tentare la traversata del Mediterraneo da Saint Raphael a Tunisi domani martedì.

## Uccide la moglie e si suicida

*Parigi, 23*

Un dramma si è svolto nel pomeriggio in via Bellegrand, al N. 4. Il disegnatore Gabriele Birdkel, di 27 anni, ha esploso un colpo di rivoltella contro la moglie, quindi si è tirato un colpo alla testa. Ambedue sono morti. Si ignorano le cause del dramma.

## Municipio distrutto dal fuoco

*Londra 23*

Un incendio ha distrutto completamente il municipio di Withernsea nella Yorkshire e gli uffici e i negozi posti nelle vicinanze del municipio. Due persone sono rimaste ferite. Si crede si tratti di un attentato.

## Il ministro d'Olanda a Roma

*L'Aja, 22*

Il barone Van Weldaran Rengers attualmente ministro di Olanda a Stoccolma è stato nominato ministro a Roma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Pubblicità economica

**Centesimi 5 la parola** — Minimo L. 1.-

## Oggetti smarriti

**ANELLO** smarrito ieri dalle 11 alle 12 percorrendo le mercerie da S. Marco a Campo S. Salvatore. Mancia competente a chi, avendolo trovato, lo portasse alla tipografia della *Gazzetta*.

## Fitti

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

**A. A.** Distinta piccolissima famiglia cerca Zattere stanza tinello cucina muri vuoti, o soltanto stanza cucina. Scrivere A. 12117 V. — Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** stanza ammobigliata disobligata, comfort moderno vista canalgrande vis a vis Campo Giglio S Gregorio Calle Bastion 187.

**AFFITTASI** presso famiglia distinta San Marco stanza pensione ottima 110 mensili, comfort moderno. — Scrivere A. F. 888, posta Venezia.

**AFFITTASI** vastissimo negozio sulla Riva del Carbon con comodità per barche. — Rivolgersi: Ditta I P. Isabella, Via Mazzini.

**AFFITTASI** Sanmarco moderno appartamento ammobigliato, tre camere, cucina gaz, corridoio, water, luce elettrica, arioso, posizione splendida. — Scrivere: « Iride 160 » posta.

**CERCASI** appartamento quattro locali, cucina, bagno, luce, gaz, 1.o o 2.o piano, punto centrale. — Scrivere: Cenadese. S. Fantin 2012.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

**AFFITTASI** in Campo della Tana 2169 b appartamento signorile con giardino, comodità moderne. Visitarlo 15 16 rivolgendosi proprietario Fondamenta Arsenale 2169.

**APPARTAMENTO** II. piano, Calle Bissa 5481, tre stanze, salottino, cucina, water, luce, gaz, acquedotto, affittasi anche subito. — Rivolgersi ivi

**SUBAFFITTASI** alloggio S. Marco, 4 stanze, accessori, comfort moderno. — Informazioni 22 Marzo 2309 III.

**CERCASI** locale o stanza pulitissima, asciutta, per deposito mobili. — Offerte con prezzo: U. 12103 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**LIDO** affittasi appartamenti muri vuoti e ammobigliati. Rivolgersi agenzia

## Vendite

**EUGANEI** — Vendesi villa signorile antica, vaste adiacenze, bovaria, tre case coloniche, ettari ventotto terreni, colline, boschi. Posta, telegrafo, luce elettrica; ferrovia, tram elettrico vicini. Esclusi affaristi, mediatori. — Rivolgersi Venezia, Frezzeria 1677.

**CEDESI** negozio fiori freschi posizione centrale. Scrivere 125. Posta Venezia.

## Ricerche d'impiego

**DISTINTA** signorina cerca posto istitutrice oppure signorina compagnia. — Scrivere: R. 12080 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** 26.enne di buona famiglia cerca impiego preferibilmente buon negozio. — Scrivere: S. 12100 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Offerte d'impiego

**CAMERIERE** da toilet cerca posto presso signore solo o distinta famiglia, pratico viaggiare. Attualmente trovasi presso nobile famiglia. — Scrivere: B. 12126 V., Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** alta Italia, rappresentante mercerie e chincaglierie con lauta provvigione. Unire francobollo risposta. Non occorre cauzione. — Offerte: Negozio Moschini, Perugia.

**SERIO** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente della provincia, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte « Partenone » fermo posta, Venezia.

**VENTUNENNE** licenza tecnica esperto stenografo dattilografo capace corrispondenza italiana già occupato presso ufficio informazioni Milano cerca posto decoroso Venezia. Scrivere: Antonio Testa, posta Venezia.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**VERBANO** Alla cara bimbetta mia bella, i pensieri più affettuosi, il più cordiale saluto, le espressioni più dolci di anima che ama. — Bacio soavissima boccuccia, ardentemente.

**MIRIAM** Fine imminente sospiroso limbo inebbriami inusitate emozioni. Fino tutto giovedì venticinque starò fermissimo Venerdì ventisei dovrò assentarmi. Ma sabato mattina ventisette ritornerò *certissimamente*. Scrivimi liete cose. Indissolubili abbracci.

**LIBRERIA!** Tutto tuo sempre anima cuore. Ti basta amore! Se ricordo ultimi baci! Assentandomi invierò cartoline. Pensandoti sempre affettuosamente tuo.

**N. G.** Non si pubblica: appuntamento è troppo personale. *H. e V.*

**22 GENN.** Grazie lettera, cartolina. Impedita venuta contrordine o forse ancora indisposta? Conoscendo indirizzo potevo scrivere e volendolo Lei venire. Interessa me pure parlare intenderci. Sto in pena sua salute. Prego scrivermi subito come veramente sta. Risponderò due giorni dopo ricevuta sua e solito. Ogni bene suo affez.

**PALETTA** Inserzione precedente incrociatasi lettera nostri pensieri simultaneamente rivoltici. Cercherò escogitare mezzo quanto scrivi. — Pregherotti allora darmi modo avvertirti. Voglioti tanto bene. Salutami Paolo. Bacioni.

**APPENNINO** Arrivato, ritirato corrispondenza posta Genova. Sento parere costernami tua indecisione partenza. Appena arrivata destino scrivemi subito ragguagliandomi tutto. Soffro, lontananza solo animami riennato. Ti bacio tuo Ciccio.

**3113** Speravo che prima di partire mi avresti mandato una riga invece a tutt'oggi mercoledì non ebbi nulla. Capisco che non avrai potuto, ma io ne sono inquietissimo. Scrivimi tutti i giorni. Mai come adesso sento quanta cosa tu mi sia. *Ritardata.*

**A. S.** Sempre impossibile scriverti, ti pensai sempre affettuosamente teneramente, bacioti sempre tutto solamente tuo.

**AENISE** Sprezzante filai col treno per Catania, fu gioia muta al mio cuore vedere i tuoi siti! mi vedesti? Sorridente passerò per Verona. Sorridente od avvilito avrai mie notizie con *tutto* di ritorno. Ormai che giova il segno del mio trionfo, se questo mi toglie il tuo amore, del quale sento non poter più vivere senza? Conservalo però come promettestimi. Spero, voglio, mie parole seguino *vita*, vita più fulgida, all'amor nostro. Appena letto questo scrivimi dettagli, inviami quanto da molto attendo; ti do parola d'onore avrai tutto di ritorno per giorno stabilito. Potrò sorridente salutarti? nel caso fammelo prima comprendere nella solita maniera. Per la vita a te.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**EMORROIDI** — Vasetto sufficiente guarigione 1.30. — Laboratorio Unguento Sant'Anna, Milano.





## L'ODONT - MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

*L'Elisir* ODONT - MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

*La Polvere* ODONT - MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

*La Crema* ODONT - MIGONE è una modificazione semi-solida, inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. — Costa L. 0.75 il tubetto.

*Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere* L. 0.25 — *Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.*

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

---

*Denti bianchi e sani*



Marca di fabbrica deposit.
Regist. gen. vol 7 n. 6428

## RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

## VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria —

**FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

---

Per le vostre vacanze estive, andate a

## GAND (Gent)

capitale della Fiandria, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 nazioni esporranno le loro arti e scienze alla **Esposizione Internazionale Universale**

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandria.

R. H

---

## MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC. ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

## BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: **Rich. Schubert & C.** Weinböhla presso Dresda.

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola - A *Venezia*: Farm. Int. del Dott. Zampironi, S. Moisè.

Deposito Generale per tutta l'Italia: **R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**

(*Schiarimenti gratis a richiesta*).

---

## Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

---

## IMPOTENZA

sessuale — Debolezza virile, da qualunque causa; si guarisce completamente con rimedio esterno, positivo, stabile.

— Opuscolo gratis — Segretezza. —

Dr. K. PARKER Co., Via Passerella, 3 - MILANO.

---

## Dovete lucidare i pavimenti?

*Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando*

## "AGLAÌA,,

**BREVETTATO**

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

---

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

## Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624
TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

## PULITURA a secco sistema Parigi

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, sete, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

---

## TACCHI di GOMMA SALVATOR




*durata eccezionale*

Belloli & Onesti
MILANO
Via Tadino, 8
*Telefono 20248*

Listino gratis a richiesta

---



POSATERIA ✲ ✲ ARGENTERIA

Marca di Fabbrica

## Krupp

**Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca Paofong e Ottone.**

Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5

Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

Marca di Fabbrica

---

## PIRAMIDONE

**IN TAVOLETTE.** Rimedio sicuro contro i mali di capo, morbi febbrili, influenza, reumatismo. La sua pronta azione antinevralgica è assai multiforme: Emicrania, disturbi mensili, dolori dei nervi, ecc.

Flaconi con 20 tav. e 100 tav. da gr. 0,10 e tubetti con 10 tav. da gr. 0,30.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING
*MILANO - Via Mario Pagano, 44.*

---

## PRESTITI

5 0/0 10.000 F. a 100.000 Fr. - Nulla da pagare in anticipo.

EUGENE DOR, Rue Marcadet, 220 bis, Parigi (18 e).

---

## CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri di prova gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

---

## Amor

è la migliore crema per metalli

---

## NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

---

## PARIS

G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

***Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli***

*le celebrità mediche indicano come il migliore*

# IL "BAY RUM,,

## a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum,,

## PRODUZIONE ITALIANA

**Lire 2 il flacone - 1/2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-**

*"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."*

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

**Catalogo gratis ovunque** — **Catalogo gratis ovunque**

# BERTINI = Profumiere = VENEZIA

IL GIORNALE

# GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 26[illegible] — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 24 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# Per l'eroe sepolto

Le bandiere di Coatit, di Taku, di Casr-el-Leben, di Ettangi hanno seguito ieri ancor una volta il generale Salsa. Non più, come in quei giorni, libere al vento dell'Eritrea, della Cina e della Libia lontana, ma coperte di gramaglia sotto il sole già un poco velato d'autunno in una città veneta silenziosa e piana, in una giornata che si può dire due volte anniversaria. Due anni or sono era la guerra vicina che fremeva negli animi, un anno fa era la grande riscossa sul terrazzo cirenaico di Derna, la vittoriosa avanzata del generale Salsa.

Nel terzo mese di settembre di questi anni grandi della patria l'eroe muore. La sua alta figura di condottiero, i suoi dolci occhi azzurri che velavano di dolcezza la sua rigida volontà non hanno più visto da vicino, dopo la giornata di Ettangi, il sole della vita. A cinquantasei anni Tomaso Salsa — dopo aver combattuto nell'Africa eritrea ed abissina, una volta in Cina, due volte in Libia — è morto in un letto di dolore. Ieri hanno sepolto la spoglia mortale. Invano da lunghi giorni tutti gli italiani memori e quelli fatti improvvisamente solleciti, hanno data ala al loro desiderio perchè l'eroe non morisse. Ricordo, pochissimi giorni or sono, con quale commossa reverenza si parlava del generale Salsa, con quali augurii si sia incoronata la sua estrema agonia. Eravamo — in una mattina torbida e lutulenta di autunno — nella brughiera di Gallarate, fermi sotto la pioggia intorno a una grande bandiera, in attesa del Re che doveva venire a salutare la forza di ottomila lancieri e cavalleggeri adunati sotto il comando del Conte di Torino. La finzione eroica dei mille e mille armati, ci esaltava, i ricordi di Libia correvano sulle labbra di tutti: eravamo gli stessi che avevamo conosciuto Salsa laggiù quando era il governatore della piazza di Tripoli, avevamo intorno gli ufficiali che — come aiutanti di campo o addetti di stato maggiore — lo avevano conosciuto a Derna. E si parlava del morto della vigilia, il generale Torelli caduto sul campo fra i nostri meravigliosi Alpini, e di quest'altro eroe che moriva non sul campo, non fra gli Alpini *suoi, suoi, suoi* — come aveva detto una volta — ma nella desolata tristezza di un male che gli aveva logorato la fibra e fatto straziare il corpo dal ferro chirurgico.

Passarono come una valanga gli ottomila soldati a cavallo, sul terreno rimbombante, ritornarono contro di noi lanciati alla carica da un impeto solo: le trombe dei reggimenti cantarono su mille toni il saluto alla Maestà del Re e la grande rassegna ebbe termine: la figura lontana del generale Salsa sembrava ormai fuor delle menti, velata dalla nuova commozione eroica e dalle nuove speranze. Ma alla sera — quando ci salutammo nella capitale lombarda — uno di noi, il più devoto, — disse semplicemente: Ed ora, io continuo la mia missione.... — Dove vai? Le manovre di cavalleria sono finite — Vado a Treviso, dove il generale Salsa muore. — E partì. Noi non eravamo a Treviso ieri, e la notizia della scomparsa ci ha preso dove non giunge troppo rumore di vita e dov'è facile ripensare al passato, guardare agli uomini nella loro vita mortale e nella subita luce della loro gloria. Tomaso Salsa era di quegli uomini che avevano realizzato il miracolo di vivere — in un periodo di anni breve e in una età fino ad ieri senza emozioni — una vita intensissima. Meravigliose tempre d'individui che riuscirono a foggiare l'eroico in un'età in cui sembrava scomparso, e inseguirono da vicino ogni rischio in un tempo che sembrava non offrirne più. Poichè — non bisogna dimenticarlo — il generale Salsa non è soltanto l'eroe dell'Africa di ieri, l'eroe della più serena e gloriosa ora d'Africa nostra, ma è il giovane eroe dell'Africa di vent'anni fa, quando il nome di quella terra significava per gli italiani asprezza e dolore. Fu dei fortunati che assistettero al grande rinnovamento per cui la terra bestemmiata divenne la sponda della nostra resurrezione, ma fu anche degli intrepidi che prepararono l'esercito uscito da Adua e sbarcare a Tripoli, e l'Italia che aveva urlato per la notizia di Amba-Alagi ad inchinarsi davanti al martirio di Sciara-Sciat.

Se nell'ultima ora mortale il condottiero avesse potuto fissare con i suoi dolci occhi azzurri il passato e rivivere le ore sue più piene, certo si sarebbe rivisto capitano nelle prime campagne contro i dervisci, maggiore nella campagna di Adua: solo nella sera della vigilia, quando sotto la tenda di Baratieri fu l'unico a sostenere l'inopportunità dell'attacco, solo dopo la rotta quando fu mandato — per espiare le colpe non sue — a chiedere la pace e il ritorno dei prigionieri al Negus vittorioso. In quale delle due ore eroiche più solo? Quando sosteneva la sua opinione prudente di fronte ai generali e ai colonnelli sotto la tenda del comandante supremo, o quando andava attraverso il campo nemico ancora rorido di sangue nostro, bianco di ossa nostre?

Poi avrebbe rivisto altri mari, un altro cielo, un'altra guerra, sè stesso contro altri nemici: il tenente colonnello Salsa con gli italiani in Cina quando andammo per la prima volta con le forze di tutte le Potenze nell'estrema Asia, non imaginando che dopo pochi anni avremmo tentato all'altro estremo le sponde d'Asia da soli, scendendo nell'isola di Rodi. Minore impresa questa, dell'Estremo Oriente, ma che per un singolare destino il generale Salsa doveva noverare al suo attivo, affinchè non una delle fascette che stanno a segnare sul petto dei veterani le campagne combattute, dovesse mancare.

E venne la nuova ora d'Africa. La memoria di quei giorni doveva essere ancora viva: in parte dolce, in parte amara. Lo vedemmo giungere a Tripoli un giorno, insediarsi nel padiglione del comando di piazza, nell'edificio unico del governatore, il *Konak*. Salsa conduceva in quel tempo una strana vita solitaria: lo si vedeva rientrare quasi tutte le sere al tramonto senza troppi accompagnatori: aveva annodato trattative con i capi, conosciuto indigeni influenti, iniziato l'opera di riorganizzazione. Si è visto ora quali maravigliosi frutti abbia recato — nella Tripolitania completamente pacificata — la sua opera iniziale di comandante della piazza, missione quasi esclusivamente civile, intessuta di trattative con gli indigeni. Perciò egli si sdegnava della intromissione di taluno che voleva far la politica africana con i criterii della politichetta regionale italiana. Molti ricordano la scenata che un deputato siciliano tentò un giorno nell'anticamera del generale, gridando forte a proposito di non so che. Salsa, per qualche minuto paziente, in seguito annoiato, si levò dal tavolo del suo ufficio, uscì, e all'onorevole che protestava: — Io sono un rappresentante del popolo e dico le mie ragioni — neppure rispose; lo additò al carabiniere di servizio e parlò tranquillo: — Carabiniere, mettete fuori quel rappresentante del popolo... —

A una sfida che ne seguì, il maggior generale Salsa rispose con una letterina in istile di «emarginata pratica» in cui il comandante la piazza non riteneva di aver nulla di personale col nominato signore....

Ma vi fu un giorno in cui anche più sopra si accorsero che a un veterano di colonie come il Salsa si potevano affidare còmpiti più importanti di questo, pur notevolissimo, che egli esplicava con fermezza. Non abbiamo ritegno a ricordare qui che le forche del Mercato del Pane sostituite alla fucilazione erano un'istituzione perfettamente consona con i suoi criterii coloniali, e inconcepibile soltanto per quei democratici i quali vorrebbero la penetrazione pacifica, e si imaginano le figure di certi conquistatori tutte rosse di sangue, stupiti poi se accada loro d'imbattersi in uomini come Salsa che a Tripoli coltivava con cura una aiuola di fiori subito fuori del padiglione del comando, prospiciente *Sciara Azizia*.

Al generale Salsa fu offerto — la voce corre sicura — il posto di capo di stato maggiore. Salsa accettò: il maggior generale Salsa poteva riaccettare la carica che il maggiore Salsa aveva tenuto nel 1896. Ma quando comunicò per sommi capi le sue intenzioni gli fu risposto che non era il caso di attuarle. E allora egli rispose tranquillamente che non era più il caso per lui di accettare una carica senza responsabilità. Al suo posto fu chiamato da Bengasi un altro generale, e Salsa rimase al proprio posto, e fu a Zanzur osservatore dilettante, e si permise durante lo scontro di suggerire a qualche capitano d'artiglieria una rettifica del tiro.

Finchè venne l'ora di Derna. Allora anche gli italiani di qui dal mare incominciarono a comprendere quale uomo si battesse laggiù. Fu la sua ora eroica. S'impose immediatamente alla considerazione di tutti: assunse persino una figura caratteristica che parve imprimersi nella mente dei vicini e dei lontani: alto, giovanile d'aspetto sotto il candor dei capelli, sempre parco di parole, avvolto nell'eterna mantellina, era veramente «il generale», quello in cui i soldati si affidano. La marcia sul Bu Msafer rimarrà memorabile fra quanti la compirono con lui: per molte ore non dette notizia di sè nemmeno con l'eliografo. Aveva paura che lo fermassero, che gli troncassero a mezzo il suo bel disegno. Rimase senz'acqua (ora si può dirlo) e non si inquietò. I soldati non bevevano. Egli, che aveva i muletti del comando carichi d'acqua, non bevve. Diede le botticelle ai malati. Degli altri chi volle si abbeverò di orina. E nella notte si sdraiò in mezzo al campo, solo, senza tenda, avvolto nel suo mantello. In mezzo al campo, perchè? «Perchè mi vedano», disse il generale, non superbo ma giustamente consapevole del fascino del comandante sui soldati e della forza dell'esempio. Intanto a Derna si era inquieti per lui. Un generale che comandava il settore da cui Salsa era uscito s'inquietò di più quando vide alcune masse lontane in una direzione che gli parve sospetta. Con Salsa in giro, non si sapeva dove il nemico avrebbe potuto finire. E il generale ordinò i tiri contro le masse lontane: vi era chi dubitava, ma il dubbio non valse. Finchè una gran bandiera tricolore fu levata tra le masse lontane. Erano (ormai si può dirlo) le truppe del generale Salsa. Bisogna aver parlato con gli ufficiali alpini che erano con lui e che si videro a un tratto bersagliati dall'artiglieria nostra: per fortuna l'equivoco terminò presto e il danno non fu grave, ma l'avvilimento sì. Gli ufficiali si mordevano le labbra, alcuni piangevano: si cercava affannosamente un segnale: i battaglioni alpini sono senza bandiera, gli ascari hanno un fascione colorato. Finalmente la bandiera fu improvvisata e il triste giuoco cessò.

Salsa rientrò a Derna. In quei giorni avevano imparato a conoscerlo: ma fino allora non lo conoscevano ancor tutti; e si osava esser inquieti per lui...

A Csar-el-Leben, la più grande vittoria italiana in Libia, l'idea di far contare i cadaveri dei nemici caduti dai capi arabi di Derna fu sua. E i capi arabi contarono millecinquecento cadaveri. Era un vecchio colonialese: conosceva la guerra e i suoi ammaestramenti e i suoi metodi. Non avrebbe fatto commettere un'imprudenza per un bel gesto, ma per ottenere un buon risultato non esitava. Aveva bisogno un giorno, prima di procedere innanzi col grosso dei suoi battaglioni; di accertare l'origine di un tiro nemico. Non esitò. Ordinò l'*alt* ai battaglioni che potevano essere colpiti con frequenza nell'avanzata, e mandò innanzi — scoperta quanto fu possibile — una pattuglia esigua di ascari: uno dopo l'altro gli ascari caddero. Il generale aveva visto da che punto si sparava, e provvide all'avanzata.

A cinquantacinque anni fu tenente generale per merito di guerra. Ma parve che lo si onorasse fin troppo poichè, quando fu pubblicato il grande bollettino delle ricompense, un uomo fu completamente dimenticato: completamente: il generale Salsa. Il suo nome non comparve: oggi possiamo osservare anche questo.

Il suo nome fu ricordato quando a Derna si ebbe bisogno ancor una volta di lui. Fu rimandato laggiù, malato, e la vittoria ebbe nome, quella volta, vendetta: si chiamò Ettangi. Poi fece il vuoto intorno a sè — come si diceva in Libia — anche a Tobruk e finalmente ritornò in Italia a morire.

E' morto il 21 di settembre, due anni dopo il bando che chiamò gli italiani alla nuova guerra con la mobilitazione di due classi. In due anni ebbe tempo di rinnovar la sua fama, di veder da vicino la gloria, di vincere la maggiore battaglia di Libia e chiuse il breve ciclo con la morte.

Il suo compito non è finito. Quanti hanno accompagnato ieri l'eroe all'estremo riposo sanno che converrà meditare sulle sue virtù militari se si vorrà continuare nella via che l'Italia si è aperta, e che il titolo di eroe gli si si addice poichè egli non fece nulla per procurarselo; anzi perchè la fama popolare fu restìa a concederglielo... Egli appartiene a quella mirabile categoria di «eroi silenziosi» come li chiamò Carlyle, che rimangono senza statua, ma che sono il sale della terra. Poco ha fatto per la sua gloria terrena, ma ha foggiato in compenso mille e mille anime di soldati. Tutti questi hanno salutato il suo trapasso mortale, hanno accompagnato idealmente il corteo funebre di Treviso. Per questa forza diffusa, più che per la gloria del suo nome solo, egli rimarrà fra gli italiani, rimarrà — sopra tutto — fra i soldati. Vi è un segno che uno solo può dare, se voglia, al prediletto della fortuna: e questo segno è dato dal nemico. Invano un paese cercherà di esaltare un generale e di farne un eroe se il nemico non darà la sanzione a questo verdetto.

Salsa fu dei pochissimi a meritarlo. Quando in Cirenaica il nome di un condottiero è ripetuto al campo beduino ciò significa veramente che quel soldato è prode. E' il segno che porta, fra i nostri generali di ieri, Baldissera. Baldissera era chiamato in Africa — al campo nostro fra gli ascari e al campo nemico — «il Generale»: il Generale per eccellenza.

E in Cirenaica gli unici capi di cui corresse il nome al campo nemico, come quello di un pericolo sempre imminente, erano Ameglio, Salsa, Tassoni. Gli altri erano temuti e combattuti, ma anonimi: questi ultimi erano invece i bianchi di cui si impara il nome. Finchè tra questi nomi sempre mutevoli uno solo s'impone, torna a cadèr nell'anonimo, si trasforma nel «Generale» per eccellenza: Salsa nel secondo periodo di Derna era già salito a questo grado, come Baldissera.

Più alto non poteva salire. E dal ciglione del Bu-Msafer al campo di Ettangi certo ieri lo hanno ricordato così. Di qui dalle ridotte i soldati avranno esclamato: E' morto Salsa, il vendicatore. — Di là dalle ridotte, se la notizia è già corsa — E' morto Salsa «il Generale».

*Gualtiero Castellini.*

# La nuova crisi albanese

## Qual'è la verità sulla situazione?

### La vera situazione in Albania
#### Le esagerazioni di fonte serbo-ellenica

*Roma, 23*

A proposito della situazione interna dell'Albania la *Tribuna* scrive che prima di accettare tutte le notizie che giungono, è savio consiglio mettersi in guardia contro tutte queste notizie tendenti a dipingere come in piena anarchia la situazione interna e di confine del paese proprio nel momento in cui le due commissioni di delimitazione stanno per cominciare il loro lavoro e l'altra commissione di controllo governativa sta per essere nominata.

D'altro canto al momento in cui scriviamo, continua la *Tribuna*, non si ha alcuna notizia e alcuna conferma negli ambienti dove la conferma si dovrebbe avere se le notizie corrispondessero veramente ai fatti, di scaramuccie grosse o piccole ai confini settentrionali e sopratutto di grossi combattimenti serbo-albanesi. L'esagerazione è evidente e trae profitto e si nutre di piccoli incidenti veramente avvenuti e dovuti a controversie di indole commerciale e di incertezze di frontiera.

Quanto alla situazione interna del nascente paese, della già pretesa guerra civile che sarebbe imminente tra il governo di Ismail Kemal e il secessionista Hessad pascià, la *Tribuna* scrive che anche queste notizie di fonte serbo-greca hanno subito, da quanto risulta, delle esagerazioni evidenti. Si possono attribuire a Hessad Pascià sentimenti di una certa ambizione, ma è far torto a questa sua ambizione e al buon senso pratico utilitario dell'uomo attribuirgli atti imprudenti ed eccessi che a lui si vogliono attribuire. Sia di fatto che sino a questo momento Hessad pascià non ha cessato di far parte di esso governo in qualità di ministro dell'Interno. Quello che c'è di vero non è altro che un dissidio interno fra Hessad pascià e Ismail Kemal, dissidio dovuto a diversità di temperamento e di convinzioni. Nelle presenti contingenze Ismail Kemal vede le ragioni per cui al governo provvisorio conviene tergiversare in attesa che le commissioni europee abbiano tutto definito. Hessad vorrebbe invece procedere senz'altro nella azione di governo alla organizzazione definitiva del paese. Questo c'è e niente altro che questo, sinora almeno, e si lavora da ogni parte ad appianare al più presto tale dissidio.

### L'invadenza di Hessad pascià
#### nel Governo dell'Albania

*Vienna, 23*

Secondo una corrispondenza della *Zeit* da Scutari il governo provvisorio è troppo debole per assumere una ferma attitudine di fronte alle mene di Hessad Pascià. Tuttavia il fatto che quest'ultimo non ha alcun seguace nel nord e nel sud dell'Albania, permette di credere che si tratti di una semplice avventura che ben presto terminerà.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice: E' possibile che fra le esigenze di Hessad pascià ve ne siano parecchie che Ismail Kemal bey possa soddisfare. Sembra che il Gabinetto di Valona sia già pronto a dare la sua adesione a certe domande espresse da Hessad pascià. Si può sperare che un compromesso permetterà ben presto di risolvere le attuali difficoltà.

### Pel risveglio economico in Albania
#### Le iniziative degli italiani

*Roma, 23*

La *Tribuna* ha da Valona che nella prossima settimana sarà inaugurato colà uno splendido albergo italiano costruito da italiani. E' giunto stamane a Valona un gruppo di ingegneri italiani per studiare un progetto ferroviario che colleghi i principali centri dell'Albania. Essi sono partiti per Bieri, El-Bassan, Tirana, Alessio, San Giovanni di Medua. E' anche giunta una commissione agraria diretta dal prof. Egidi. Essa si è divisa in due gruppi. Una ha proseguito per El-Bassan e Kroia, Durazzo e Tirana, l'altra è rimasta a studiare i dintorni di Valona. Un gruppo di finanzieri italo-austriaci studia qui sul posto per una banca italo-austriaca da fondarsi quanto prima. Si trovano a Valona gli incaricati per le nostre scuole, la direttrice Molari e il direttore Saporetti; il corso della scuola si aprirà prossimamente. Ieri fu sbarcato proveniente dall'Italia tutto il materiale per i primi impianti in Albania. Esso fu consegnato al governo provvisorio di Valona.

Oggi è partito il caccia torpediniere di alto mare *Fuciliere* ed è giunto a rimpiazzarlo l'*Alpino*.

Sbarcano continuamente a Valona, provenienti dall'Italia, numerosi connazionali che vi si recano per trovare occupazione e lavoro. Il consiglio che a essi può darsi per quanto si tratta di mano d'opera è quello di non partire perchè a Valona ancora non vi è lavoro. Tutti quelli che arrivano non fanno altro che accrescere l'imbarazzo del rappresentante diplomatico De Facendis di cui la cortesia e sollecitudine sono veramente superiori ad ogni elogio.

### Il conflitto serbo-albanese
#### e il punto di vista austro-ungarico

*Vienna, 23*

Il *Neue Wiener Tageblatt* commentando il conflitto serbo-albanese dichiara: Il punto di vista della monarchia di fronte a tali avvenimenti ha dimostrato di fatto che esso tiene naturalmente fermo in modo incrollabile la decisione della conferenza di Londra, ciò che significa che l'Austria-Ungheria non vuole che i diritti accordati alla Serbia siano meno rispettati di quelli stabiliti a favore dell'Albania. La monarchia è fedele al principio di vedere l'Albania svilupparsi nel lavoro pacifico e d'accordo con l'Italia alleata non segue altra politica all'infuori di quella di fare del suo meglio per mantenere la concordia fra i personaggi competenti dell'Albania.

### Per i confini greco-albanesi

*Salonicco, 23*

La commissione internazionale per la delimitazione della frontiera greco albanese ha rifiutato di ricevere una delegazione di Koritzoni di Salonicco che voleva presentare un memoriale sulla questione della città di Koritza. La commissione ha invece ricevuto una delegazione di turco albanesi. La commissione partì stamattina per Monastir e Koritza accompagnata da alcuni turco-albanesi.

### Attacchi di arnauti in territorio serbo

*Belgrado, 23*

Il numero degli arnauti che hanno attaccato ieri l'altro Biskra raggiungeva i diecimila.

La *Politika* scrive che gli arnauti hanno attaccato e incendiato parecchi villaggi cristiani su territorio serbo. Il combattimento durava ancora ieri. Il comandante serbo ha domandato rinforzi.

### Il trattato turco-bulgaro
#### Le ultime difficoltà

*Costantinopoli, 23*

Il trattato di pace turco-bulgaro comprende 23 articoli di cui 17 vennero già accettati da ambedue le parti e gli altri non provocheranno lunghe discussioni. Essi si riferiscono alle questioni dei vakuf e mufti, allo scambio dei prigionieri, alle proprietà della Corona e della chiesa bulgara a Costantinopoli, alla navigazione sul Maritza. Circa la questione della chiesa bulgara si hanno motivi di credere che la Porta indicò all'esarcato bulgaro che non vi sarà più il locustandi a Costantinopoli e per conseguenza l'esarcato stesso dopo la firma del trattato di pace si trasferirà altrove.

Oggi genetliaco del Sultano la conferenza non si riunirà. Si spera che l'accordo completo si raggiungerà domani e che giovedì si firmerà il trattato.

# La strana situazione elettorale
## creatasi nel I. Collegio di Roma
### Il "Giornale d'Italia„ polemizza con la "Gazzetta„

*Roma, 23*

(F.F.) — Il dott. Bergamini, chiusa ieri sera la polemica col *Resto del Carlino* intorno alle vicende elettorali nel primo collegio di Roma, la riapre questa sera con noi.

A commento della mia nota dell'altra sera sulle origini del nuovo ed improvviso atteggiamento dell'organo sonniniano, scrive il dott. Bergamini:

### L'articolo del "Giornale d'Italia„

«Il supposto atteggiamento nuovo di Sonnino, manco a dirlo, fornisce al corrispondente materia per altre divagazioni dello stesso genere di quelle che precedono. Ora, non su tali divagazioni che non ci interessano molto, pur riconoscendone il sapore giornalistico, ma sul resto della corrispondenza ci sia consentita qualche breve chiosa.

Il collega della *Gazzetta di Venezia* parla di «sacrificio» che il partito costituzionale del primo collegio di Roma sarebbe chiamato da noi a compiere. «Sacrificio» sì, ma compensato dalla ferma e sicura fiducia di strappare il primo collegio della capitale al socialismo rivoluzionario che lo detiene; «sacrificio» molto attenuato dal pensiero che la nuova candidatura costituzionale è destinata ad una sconfitta inevitabile che purtroppo non raggiungerà altro intento che di migliorare ed avvantaggiare la posizione del Campanozzi, del che sono convinti, con una certezza spaventosa, tutti coloro che vivono a Roma non nel mondo dei sogni, ma in quello della realtà.

Il collega della *Gazzetta di Venezia* ricorderà che due collegi della sua laguna sarebbero in mano ai socialisti rivoluzionari se il partito liberale non avesse lodevolmente intesa la necessità di concentrare tutte le sue forze, di ogni gradazione e di ogni tendenza, sul nome di un deputato democratico e di un deputato radicale. Dove il partito liberale, sebbene appoggiato dai cattolici, ha vigore sufficiente per combattere, fa bene ad unirsi ad altri elementi entro l'orbita costituzionale, che lo mettano in grado di impedire la invadenza dei sovversivi, invece di agevolarla con sterili affermazioni. E meglio ancora farà poi a raccogliersi, fortificarsi e a prepararsi per altre lotte da combattere, quando sarà in condizioni di fare alleanze, conservando intatta la sua fisionomia e inalterata e ben spiegata al sole la sua bandiera. Va poi anche ricordato che fortificarsi ed agguerrirsi significa lavorare tutto l'anno, giorno per giorno, con assidua propaganda, non saltare fuori un mese prima delle elezioni, mostrando immutata la scarsa vitalità e la «disorganizzazione cronica» di cui si è parlato in questi giorni. Per intanto non c'è altra mèta da raggiungere che bandire dal primo collegio il deputato socialista. Non è tutto quello che vorremmo, ma è qualche cosa; non è «un improvviso nostro furore» contro il socialismo, ma è uno scopo degno e non privo di importanza. Che sugo c'è a contrastarlo? Anzi, che logica politica è cotesta?

Il corrispondente della *Gazzetta* dice poi che il direttore del giornale della opposizione ha fatto a Giolitti il maggiore favore anche personale che questi potesse attendere, il favore di liquidargli il Campanozzi. Ora, il direttore del *Giornale d'Italia* non ha l'onore di conoscere Giolitti, come non conosce il principe Borghese che intende sostenere; non si è preoccupato di rendere favori a chicchessia; non gli importa nulla delle ragioni personali che può avere il Giolitti a combattere il Campanozzi. Il direttore del *Giornale d'Italia* ha compiuto il suo dovere, muovendo per assoluta convinzione da quello che egli crede un supremo interesse del grande partito liberale e null'altro.

Infine, la *Gazzetta di Venezia* fa questo curioso ragionamento: «Il blocco creò il deputato socialista nel primo collegio di Roma; il blocco lo distrugga». E perchè si deve sentire orrore di aiutarlo, quando i liberali di ogni colore sono interessati a codesta distruzione? La politica è fatta di visioni larghe e serene, non di concetti angusti e meschini ripicchi».

### Le cose a posto

I lettori comprendono che dopo quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi, è perfettamente superfluo, se non inutile, tornare ad illustrare e discutere la tesi del dottor Bergamini. Noi, e con noi parecchi altri giornali, primo dei quali il *Resto del Carlino*, abbiamo dimostrato che il partito liberale romano non può e non deve accettare il «sacrificio» che gli domanda il *Giornale d'Italia*. Esso non può e non deve rinunciare a lottare per un candidato proprio, unicamente per far trionfare un principe Borghese, il quale — si badi — non ha mancato e non manca di lavorare per guadagnarsi una parte dei voti dei cattolici, mentre è il candidato del blocco radico-massone-socialista-riformista; pertanto non si può domandare ragionevolmente ai liberali di votare per lui, perchè ciò significa domandar loro di rafforzare il prestigio e la posizione del blocco.

Ma, dice il dott. Bergamini, solamente con la concentrazione costituzionale si può togliere il collegio al Campanozzi. A parte che il Campanozzi non rappresenta davvero un pericolo nazionale (e ricordiamo che se un giornale v'è stato che ha creato durante i lavori parlamentari il piedestallo della celebrità al Campanozzi, questo giornale è stato proprio il *Giornale d'Italia*), noi ci domandiamo che sorta di concentrazione costituzionale o liberale è mai quella che invoca il dott. Bergamini. Il principe Borghese, ch'è il candidato della massoneria, dei radicali e dei socialisti riformisti, dovrà essere anche quello dei liberali puri? Ecco: noi non possiamo adattarci allo spettacolo certo strano al quale ci farà assistere il dott. Bergamini. Egli, nel primo collegio, a braccetto dell'on. Bissolati (ricordiamo ancora una volta che il principe Borghese è anche il candidato dei socialisti riformisti), si batterà per il principe Borghese e contemporaneamente, nel secondo collegio, combatterà contro il Bissolati. Devono e possono i liberali partecipare ad uno spettacolo simile?

Strappare un collegio ai socialisti potrebbe essere cosa tanto simpatica ed utile, da giustificare un accordo fra liberali e radicali; ma strappare un collegio a Campanozzi non è cosa nazionalmente ed internazionalmente tanto importante da giustificare una mescolanza fra liberali e socialisti-riformisti, un amplesso fra Sonnino e Bissolati che è rimasto sulla costa libica, indeciso se inoltrarsi, o tornare indietro. Strappare il primo collegio ad un Campanozzi alle condizioni che il Bergamini chiede, è cosa inaccettabile.

### E il dissidio Sonnino-Salandra?

Ma lasciamo da parte il principe Borghese e l'on. Campanozzi, e torniamo alle nostre informazioni, a quelle informazioni che hanno dato occasione al *Giornale d'Italia* di riaprire la polemica, e domandiamo: Sono essere vere? E' vero che l'atteggiamento del *Giornale d'Italia* risponde ad un nuovo disegno dell'on. Sonnino, a un nuovo sogno del capo dell'opposizione? E' vero che l'on. Sonnino e i sette sonniniani sognano un Centro spostato verso Sinistra, tanto spostato verso Sinistra da farvi entrare i radicali in massa?

Noi vorremmo che il dott. Bergamini rispondesse a questa nostra interrogazione, e lo vorremmo perchè l'argomento al quale essa si riferisce è di una eccezionale importanza parlamentare e politica.

## Breve commento

*Nulla avremmo da aggiungere alla replica che il nostro corrispondente romano dirige, con efficace chiarezza, al* Giornale d'Italia, *se questo non si compiacesse di citare la situazione politica di Venezia come esempio e giustificazione della coalizione che esso* Giornale *caldeggia al I. collegio di Roma contro l'uscente Campanozzi.*

*Ora la citazione (e non è la prima nel presente dibattito) dei casi di Venezia non è esatta nelle circostanze di fatto, e non calza nel «merito».*

*Dice il dott. Bergamini che, senza il sacrificio illuminato dei partiti costituzionali veneziani, due collegi della nostra città sarebbero in balia dei socialisti rivoluzionarii. Questo è inesatto.*

*I partiti costituzionali veneziani si sono riuniti lo scorso anno contro un socialista rivoluzionario nel solo I Collegio, eleggendo l'on. Orsi in luogo del dimissionario Musatti. Ma nel III Collegio (San Marco-S. Polo-Mestre) l'onor. Fradeletto non fu mai combattuto dai partiti costituzionali, ed ebbe in proprio favore la neutralità dei cattolici e pronta anche di questi la bene organizzata azione in caso di ballottaggio, non già perchè il III Collegio potesse mai cadere in balia di un socialista rivoluzionario — chè la prevalenza delle forze d'ordine è netta e assoluta —, ma bensì perchè il valore e le benemerenze e la fama dell'on. Fradeletto toglievano alla situazione di esso gran parte del suo significato politico, per imperniarla piuttosto nella larga considerazione che la persona dell'autorevole deputato gode fuori e al di sopra dei partiti.*

*Non resta dunque che la situazione del I. Collegio: — ma si dimostra subito che essa non corrisponde per nulla a quella del I Collegio di Roma. L'avv. Musatti — già deputato ed ora candidato al nostro I collegio — è socialista rivoluzionario, antilibico e antipatriotico; ma ben lungi dal formarsi contro di lui quel blocco radico-massonico-socialista-riformista al quale il* Giornale d'Italia *vuol partecipi i liberali costituzionali romani, esso Musatti raccolse quattro anni or sono, nel ballottaggio coll'avv. Pascolato, candidato dei partiti d'ordine,*

*i voti di tutti i democratici d'ogni gradazione, compresi quelli dei fautori dell'on. Tecchio. Ora, quando l'anno scorso — sotto la benefica ondata di entusiasmo sollevata dall'impresa di Libia — fu decisa contro il Musatti dimissionario la candidatura del democratico temperato e non massone Orsi, si ebbero scissure nel campo radicale, dissensi, sdoppiamenti di associazioni, inchieste sulla fede radicale dell'Orsi, il quale oggi non crediamo sia nemmeno ufficialmente iscritto al partito. L'Orsi fu eletto; ma negli imminenti comizi il suo nome susciterà nel campo radicale anche maggiori dissensi dello scorso anno; il partito radicale ha già deciso infatti di affermarsi su di un candidato proprio, un puro e acceso massone, col solo ed evidente scopo di favorire la proclamazione di un ballottaggio nel quale aiutare non già l'Orsi (chè allora meglio varrebbe impedire il ballottaggio!), ma il socialista rivoluzionario Musatti, con che si auspicherebbe al blocco popolare nelle elezioni amministrative dell'anno venturo.*

*Da questo discende che, se i partiti costituzionali veneziani riuniranno nuovamente i loro suffragi sul nome dell'Orsi, ciò avverrà non soltanto in opposizione al socialista rivoluzionario, ma benanco contro le mire e le manovre dei radicali accesi, dei massoni, dei riformisti e d'ogni altra più avanzata gradazione di popolareschi colori. Adunque i partiti costituzionali veneziani si uniranno — in ipotesi — senza punto perdere la propria fisionomia, senza contraddire ai propri principi, senza tradire la propria fede. E' evidente invece che i liberali costituzionali di Roma, unendosi ai radicali, ai massoni, ai socialisti riformisti, ingoierebbero dei rospi assolutamente sproporzionali al pericolo rappresentato da quell'altro rospo volante del Campanozzi.*

*L'esempio di Venezia, dove il sacrificio dei costituzionali vale a combattere gli scopi bloccardi dei democratici, non può invocarsi in favore della tesi del* Giornale d'Italia; — *se mai, potrebbe*

# I lavori di rilievo in Libia

*Siena 23*

Al congresso della società italiana per il congresso delle scienze, il colonnello Enrico Caviglia ha parlato sui risultati di lavori di rilievo eseguiti in Libia nel secondo anno dell'occupazione. Egli, che è direttore in seconda dell'istituto coreografico militare, fu in Tripolitania capo di stato maggiore del generale Ragni, ed ha comunicato che i rilievi topografici e geodetici sono stati spinti fino quasi nella regione del Fezzan e con tale esattezza da costituire una relativa sistemazione della colonia. I rilievi sono per ora riservati alla Tripolitania. In seguito saranno eseguiti gli opportuni studi anche in Cirenaica. Sono stati già triangolati 2600 Km. di superficie e di essa si hanno tutti i dati relativi all'acqua e alla coltivazione. I lavori saranno completati da tre sezioni di operatori sotto la direzione di un colonnello del genio e fra pochi mesi l'istituto geografico pubblicherà le prime carte a scala di 100.000 che verranno diffuse non solo in Italia ma anche all'estero perchè possa essere apprezzata e valutata la nuova colonia italiana.

Il colonnello Caviglia è stato vivamente applaudito.

# Il riordinamento dell'Istituto Orientale

*Roma 23*

Avendo il Re firmato i decreti coi quali si provvede al riordinamento didattico amministrativo del regio istituto orientale di Napoli annunziato con la legge 19 giugno 1913 il ministro delle Colonie nominò il prof. Carlo Alfonso Nallino della regia università di Palermo a delegato del Ministero presso detto istituto. Il delegato ministeriale a sensi delle disposizioni transitorie dei suddetti decreti assumerà le funzioni del Consiglio amministrativo, del Consiglio dei professori nel periodo che precederà la riapertura dell'istituto e lo insediamento del Consiglio stesso ricostituiti secondo le nuove disposizione pel riordinamento testè compiuto.

# La campagna elettorale
## nel Ferrarese

*Ferrara, 23*

E' ancora tutto condensato in schermaglie giornalistiche: si può immaginare con quale vivacità di colpi...

Al marchese Ercole Rosti candidato radicale al primo Collegio (Ferrara) fu offerto ieri sera un banchetto: circa 100 coperti, aderenti buon numero di personalità parlamentari e notevoli, ma presenti pochine....

E poi il candidato non si è ricordato che quello era il momento opportuno per fare il suo discorso-programma: e allora quando?... Ci vorrà un altro banchetto: per lo meno la cosa è fuori dell'ordinario e perciò ha sorpreso quanti seguono il movimento elettorale nostro ed almanaccano molto per trovare una spiegazione plausibile al fatto.

— Pare strano a tutti, ma si è fatto silenzio assoluto sulla candidatura-sorpresa lanciata venerdì dalla «Voce Democratica» pel Collegio di Comacchio, in persona del ricco latifondista A. Baraffa.

Si era detto sul primo momento che il candidato... non fosse stato interpellato, ma non lo si era creduto: forse vero invece è che lo zelo, il troppo zelo degli amici non gli abbia fatto piacere. Che vi sia qualche altra causa? Anche per questa candidatura il pubblico resta in una attesa viva e giustificata.

— Pel Collegio di Portomaggiore si son letti oggi degli attacchi partigiani, ma non veritieri — appunto perchè partigiani — al cav. G. Vicentini, clericale e supposto antagonista del riformista avv. M. Cavallari. Eppure ufficialmente ancora nulla si sa di questa candidatura: si potrebbe arguire da questi attacchi precoci che questo nome fa paura all'interessato.

— A Cento si consolida ogni giorno più la posizione del dott. Olinto Malagadi e di conseguenza si indeboli su quella del competitore rosso, dott. Bussi.

# Un monumento a Cavour
## inaugurato a Bergamo
### con l'intervento del Re

*Bergamo, 23*

In attesa dell'arrivo di S. M. il Re la città è stamane straordinariamente animata.

Fino dalle prime ore è stata interrotta la circolazione delle vetture nelle vie che conducono a Piazza Cavour ove è eretto il monumento al conte di Cavour, pregevole opera dello scultore Bistolfi.

Distaccamenti di bersaglieri e di cavalleria giunti per la circostanza si sono schierati per rendere gli onori al Sovrano da piazza Cavour alla stazione ferroviaria nella cui vastissima piazza sono schierate altre truppe. I viali come tutte le vie lungo il percorso del Re sono decorati con bandiere dai colori nazionali e cittadini.

Il treno reale recante S. M. il Re, preceduto dalla macchina staffetta, giunge a Bergamo alle ore 9. Il Sovrano viene ossequiato dai ministro on. Credaro qui giunto da Siena stamane, dal sindaco, dal prefetto, dal generale Caneva, dal generale Brusati, dagli on. sen. Mainoni d'Intignano e Sormani e da tutti i deputati della provincia e dalle autorità e notabilità cittadine. — Presta servizio d'onore una compagnia del 78 reggimento fanteria con musica e bandiera.

Il Re esce dalla stazione e sale in automobile con l'on. Credaro, col sindaco, col primo aiutante generale Brusati ed è accolto dalla immensa folla con entusiastiche acclamazioni.

Il Sovrano tra i continui applausi del popolo che gremisce le vie, le finestre, i balconi si reca in piazza Cavour ove viene subito scoperto fra fragorose acclamazioni il monumento del grande statista.

Parlano brevemente applauditi l'onor. deputato conte Gianforte Suardi ed il sindaco avv. Preda. Quindi S. M. il Re passa in rivista un centinaio di associazioni con bandiera che assistono alla cerimonia e firma poscia il processo verbale redatto dal notaio Roviglio.

Indi il Re seguito da un lunghissimo corteo si reca, sempre fra le continue acclamazioni calorose, al palazzo di prefettura ove riceve successivamente gli onorevoli senatori e deputati, il vescovo Mons. Ravigli Tedeschi, il prefetto comm. Molinari, il corpo amministrativo e governativo, le autorità provinciali e comunali, gli ufficiali e altre autorità e notabilità. Al ricevimento che ha avuto luogo nel grande salone della prefettura e che durò lungamente sono intervenuti oltre 250 sindaci dei comuni della provincia.

Terminato il ricevimento delle autorità S. M. il Re ha visitato la mostra dei lavori femminili promossa dalla società di mutuo soccorso femminile e si è vivamente interessato anche alla scuola di educazione e di economia domestica. Quindi S. M. si è recato al palazzo del conte Gianforti Suardi ed ha preso parte ad una colazione di 30 coperti.

Poscia S. M. si recò ad assistere alla cerimonia per la posa della prima pietra dell'istituto delle scuole industriali. Lungo il percorso il Re è stato colto da una enorme folla con entusiastiche acclamazioni.

Il ministro Credaro ha pronunciato un discorso. Il vescovo mons. Radini Tedeschi ha benedetto la pietra fondamentale, indi il Re con una cazzuola d'argento vi ha gettato la calce.

Terminata la cerimonia S. M., sempre calorosamente acclamato dalla popolazione, si è recato a visitare la chiesa di Santa Maria Maggiore, la storica cappella Colleoni, la civica biblioteca, il nuovo acquedotto, i quartieri nuovi della città bassa ed in fine l'istituto d'arti grafiche ove gli operai hanno accolto il Sovrano con calorosissime acclamazioni. Durante le visite S. M. ha mostrato il più vivo interesse. Alle ore 18.16 il Re, ossequiato da una immensa folla con ovazioni indescrivibili è ripartito con treno speciale da Bergamo. Al momento della partenza l'aviatrice signorina Ferrario faceva evoluzioni con un aeroplano sopra la stazione. Regna in città una animazione senza precedenti.

# Per la protezione degli operai

*Berna, 23*

Al congresso internazionale per la protezione degli operai, la commissione incaricata di esaminare la questione del lavoro di notte dei giovanetti ha terminato i suoi lavori. Si assicura che essa ha portato a parecchi anni al di là della data fissata dall'associazione internazionale la entrata in vigore del divieto del lavoro di notte nelle industrie delle vetrerie e in certi rami della industria metallurgica. La commissione riprenderà i lavori martedì. Una seduta plenaria è prevista per mercoledì.

# Sciopero ferroviario nel Belgio

*Bruxelles 23*

Lo sciopero delle ferrovie vicinali del centro è stato proclamato su tutte le linee. Lo sciopero comprende i due gruppi della rete. Alcune vetture servite da un personale venuto da altre città e sorvegliate dalla gendarmeria hanno fatto servizio ma il servizio è terminato alle 10 della sera per timore di attentati. Gli scioperanti sono stati licenziati.

# Crak bancario nell'impero indiano

*Lahore, 21*

La direzione della Banca Popolare del debito che ha 72 succursali nell'Impero indiano e un capitale di 2 miliardi di franchi, ha domandato la sospensione degli affari. Tale decisione ha fatto chiudere gli sportelli alla Banca Amritzar e alla 14.a succursale. Finora la Banca Popolare e la Banca Amritzar sono le sole colpite. Un certo numero di banche indigene per le quali si nutrivano timori hanno sopravissuto alla sentenza che sembrava minacciarle.

# Ufficiale aviatore annegato
## nelle acque di Mogador

*Tangeri 23*

Si ha da Mogador in data di ieri: Un aeroplano montato da un ufficiale e da un zappatore del genio proveniente da Casablanca dopo aver fatto scalo a Safi si è capovolto al disopra del mare in vista di Mogador a 300 metri di distanza alle ore 7 di sera. Le imbarcazioni inviate immediatamente sul luogo hanno potuto salvare lo zappatore, ma l'ufficiale e l'apparecchio sono scomparsi sotto le acque.

# Uno sciopero rientrato

*Nicolaiew, 23*

Gli operai del porto hanno ripreso il lavoro alle antiche condizioni.

# DALLA VENE[illegible]

## [illegible]ndo!

### [illegible]corso

*Trieste, 23*

(Tan.) — Il vecchio calzolaio, portinaio di una casa di via Giuseppe Parini, è fatto oggetto agli insulti della «mularia» che gli scaglia addosso bucce di cocomero ed altro. Il misero si difende come può, s'infuria, rincorre i monelli e riesce ad acciuffarne uno al quale assesta due, tre sculaccioni con il palmo della mano. Per questo fatto, il poveretto viene arrestato e condannato a quarantotto ore d'arresto; poscia, poichè è cittadino del Regno, il bando dopo espiata la pena.

Commenti? non occorrono, mi pare!

*

Ieri sera, la compagnia di Vittorio Bratti, diede al Teatro Sociale una recita rappresentando tre commedie scelte al concorso del Teatro Minimo e precisamente: «Il buon giudice» di Camillo Antona-Traversi; «Il letterato Vincenzo» di Umberto Salsa e «I zogeli de la Madonna» di Giovanni Nicolazza. I tre lavori furono giudicati dal pubblico mediante «referendum» ed il premio — una medaglia d'oro — fu aggiudicato a quello di Antona Traversi, ch'è veramente un bel lavoro.

Tutti e tre i lavori furono eseguiti in modo ammirevole e in modo speciale dall'eccellente Bratti e dalla gentile signora De Renzi.

# Un pronunciamento all'ufficio di Polizia

*Pola 27*

Negli ultimi tempi si era andato manifestando un vivo malcontento fra tutto il personale addetto alla locale sezione capitanale di polizia contro il capo della stessa dott. Mlekus. Ora, a quanto ci consta — scrive il «Giornaletto» — le cose sono giunte fino al punto che i funzionari suddetti, impiegati al concetto, impiegati d'ordine ed agenti hanno presentato ieri mattina al consigliere luogotenenziale conte Schönfeld dirigente il capitanato distrettuale un memoriale in cui espongono le ragioni dell'accennato loro malcontento e, dando un ultimatum per l'allontanamento del loro capo dichiarano che nel caso non venissero esauditi, abbandonerebbero il loro ufficio. Vedremo come andrà finire quella specie di sciopero minacciato, veramente unico ed anche tipico negli annali della polizia austriaca.

# Il congresso universiterio di Lavis
## pro Università Italiana

*Trento, 23*

Il Congresso Universitario Cattolico di Lavis è riuscito importantissimo per il grande numero di intervenuti fra cui si notavano varii Deputati e molte notevoli personalità.

La cittadinanza di Lavis aveva apprestate ai Congressisti accoglienze entusiastiche e durante tutta la giornata fu uno scambio affettuoso di saluti, di auguri, tutti accomunati nel sentimento della nazionalità. Poichè in tutto il giorno echeggiò serena e fervente la nota di italianità schietta e luminosa e la Banda di Lavis ha suonato innumerevoli volte l'Inno a Tripoli insieme all'Inno a Trento e ad altri Inni Nazionali, sollevando applausi ed ovazioni entusiastiche.

Il Congresso si svolse secondo un ben organizzato programma. Così si ebbe, prima, il ricevimento cordialissimo al Municipio, quindi una funzione religiosa e poi la seduta privata.

In questa, dopo essersi deciso di indire anche nel prossimo anno una *settimana sociale religiosa* ed essersi intrattenuti sulla *Rivista Tridentina*, una importante e geniale rassegna di coltura la quale va prendendo sempre nuovo sviluppo, si venne a discutere sulla questione Universitaria.

L'on. Deputato De Gasperi direttore del *Trentino* fece una bellissima relazione, accennando a tutte le difficoltà ed eccitando a perseverare nella lotta. Anche l'on. D.r Gentili aggiunse altre forti parole: quindi l'assemblea votò la decisione di insistere energicamente nella lotta e di mandare al Presidente dei Ministri un telegramma col quale si insiste che «venga finalmente soddisfatto al diritto più volte affermato da tutti gli italiani e che nella sua già imminente riconvocazione la Camera venga chiamata a deliberare sulla proposta della Commissione del bilancio.

Si è pure raccomandato agli studenti che lo possono di compiere intanto gli studi nel Regno ottenendo poi qui la nostrificazione.

Alla seduta seguì un brillante banchetto con scambio di brindisi ispirati e cordiali, quindi un imponente corteo che attraversò Lavis sotto una pioggia di fiori e poi la seduta pubblica affollatissima nella quale parlarono vari oratori e si lesse un augurale telegramma del Principe Vescovo.

Notevole il discorso dell'on. D.r Enrico Conci Vice Presidente della Camera dei Deputati il quale, a proposito della questione universitaria constatò come gli italiani sieno stati trattati dai vari Governi in un modo del tutto indecoroso e che è indegno di uno Stato Civile! — Eccitò quindi a continuare la lotta per una causa giusta, la quale deve alfine, trionfare.

Animatissima anche la serata durante la quale si ebbero concerti, fuochi artificiali etc.

Il convegno è riuscito molto felicemente e le relazioni fatte dai Deputati gli hanno, pure conferita, una speciale importanza, così che fu accolto con molto interesse da tutti.

# Si butta dal Colosseo

*Roma, 23*

Stamane verso le 10.30 il Colosseo era affollato di molti visitatori tra i quali un signore dell'apparente età di 30 anni. Costui era accompagnato da una guida alla quale chiese di accompagnarlo negli ambulacri del monumento. Mentre i due salivano le scale dal primo al secondo piano, il visitatore come invaso da pazzia si è staccato dalla guida dandosi a correre all'impazzata sul ballatoio. La guida sorpresa di questo atto strano si è data ad inseguirlo, ma non era arrivata all'estremo gradino che l'altro raggiunto uno degli archi prospicienti via dei Serpenti si precipitava da quell'altezza nel sottostante selciato rimanendo sfracellato. Da un libretto personale trovato indosso del suicida pare si tratti di un certo Archimede Tani da Vigna (Firenze) commerciante abitante in via San Giovanni in Laterano. Si ignorano le ragioni del suicidio.

# L'estremo saluto della Patria
# alla salma di Tomaso Salsa
## L'elogio del ministro delle Colonie

### La mattinata

*Treviso, 23*

Stamane dalle 8 alle 10 è continuato il devoto pellegrinaggio alla salma del Generale: gli ufficiali continuano per turno a far la guardia d'onore.

Alle 9 e mezza, in forma privata, è arrivato il Sottosegretario alla Guerra, on. Mirabelli, che rappresenterà ai funerali S. E. il Ministro on. Spingardi. — Moltissimi generali sono già qui venuti espressamente da ogni parte d'Italia, a rendere l'estremo tributo di omaggio all'illustre scomparso.

Alle 10 con l'assistenza del medico comunale dott. Antonio Vianello, alla presenza del fratello avv. comm. Giovanni, il cognato Comisso, il nipote Salsa, il colonnello Decanini, il colonnello Fenoglio e tenente Lacava che furono aiutanti di campo del Generale in Libia, il capitano Duca di Catemario ed il pubblicista Pasetti, la spoglia del Generale venne ravvolta in un ricco manto tricolore recante gli stemmi d'Italia e della Città di Treviso, offerto dal Sindaco avvocato Patrese in nome del Comitato per le onoranze.

La salma venne quindi deposta in una cassa di zinco foderata di raso bianco e infine racchiusa in un ricco cofano di noce con borchie di argento.

Il feretro rimase nella Cappella ardente fino all'ora dei funerali sempre vegliato dalla guardia d'onore degli ufficiali.

### L'aspetto della città

La città oggi, specie nel pomeriggio, presentava un movimento insolito per le estreme onoranze al compianto, veneratissimo cittadino illustre perduto, all'eroe valoroso che oggi l'Esercito e l'Italia piangono.

Dalle finestre delle case private e dagli edifici pubblici erano esposte le bandiere abbrunate, i negozi di tutta la città si chiusero verso le ore 15 con le scritte: *Per lutto cittadino - Per lutto Nazionale - Per lutto dell'Esercito - Per lutto d'Italia.*

Verso le ore 16 i cordoni di truppe del Presidio e Carabinieri chiusero tutti gli sbocchi di via Manin e fu provvida misura questa poichè la ressa di popolo era così stragrande che sarebbe altrimenti riuscito assai difficile il mantenimento dell'ordine.

Si calcola che lungo il percorso seguito nell'itinerario del Corteo fossero assiepate oltre 30 mila persone.

Fin dalle ore 15 a Casa Salsa incominciarono ad affluire le rappresentanze dell'Esercito, dell'Armata, le Autorità Civili e Militari, notabilità della città e della Provincia e della Regione.

La dolorosa manifestazione è riuscita un imponente plebiscito di cordoglio.

Fra le personalità illustri intervenute noto: S. E. Pietro Bertolini, Ministro delle Colonie, in rappresentanza anche del Governo, S. E. il Ten. Generale Mirabelli, sottosegretario del Ministero della Guerra anche in rappresentanza del Ministro Spingardi; S. E. il contrammiraglio Garelli, comandante il Dipartimento Marittimo di Venezia anche in rappresentanza del Ministro della Marina S. E. Millo; Magg. Generale Vittorio Vanzo, aiutante di campo generale di S. M. il Re; Magg. Gen. Mossolin comandante 2.a Brigata di Cavalleria del Friuli; Magg. Gen. Lisi Natoli, comandante la Brigata di Cavalleria di Udine; Magg. Gen. Vercellana; Magg. Generale Tettoni, comandante la Divisione di Padova, Magg. Gen. Montuori comandante la 3.a Brigata Alpini di Verona, il conte Michele Morosini rappresentava S. M. la Regina Madre, il Sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani.

Erano inoltre rappresentati i Generali Zuppelli comandante la Divisione di Napoli, Briccola governatore della Cirenaica, Garioni governatore della Tripolitania; Magg. Generale Tassoni, l'Ispettorato delle Truppe da Montagna, il Dipartimento Marittimo di Venezia dal Tenente Colonnello Campanile e Capitano di vascello Scarpis.

### Le rappresentanze

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gioachino Wiel che rappresentava anche le Deputazioni di Padova e di Udine; coi deputati cav. avv. Dalla Favara e cav. Serini col segretario avv. Manfredini — il Presidente del Consiglio Provinciale Gr. Uff. ing. Monterumici col Gr. Uff. Antonio Ancilotto — Il Comandante del Presidio rappresentava il generale Zuppelli, gen. Briccola, gen. Aliprindi, Gen. Fusco e Gen. Segato — Il sostituto procuratore del Re avv. Nob. Ferruccio Marchi aveva incarico di rappresentare il Procuratore del Re di Vicenza cav. Speggiorini — L'avv. nob. G. B. Graziani rappresentava il Tribunale di Treviso e S. E. il Comm. Tivaroni primo presidente della Corte di appello di Venezia — Il Sindaco di Treviso rappresentava i sindaci di Riese, Pieve di Cadore, Mestre, Portobuffolè e Santelia-Fiumerapido. — La colonia alpina Trivigiana di Udine era rappresentata dal signor Giacomo Baratto, — i veterani ciclisti di Udine dal rag. Marco Cella — Reduci d'Africa rappresentata dal presidente Angelo Vidal — Superstiti Garibaldini di Venezia dal tenente garibaldino cav. Giuseppe Zecchin, — Società Tiro a segno di Montebelluna col presidente cav. Cesari Raffaello — Associazione Monarchica «Cavour» di Padova dall'avvocato Bon e Carisi — Comune di Roncade dal cav. Luigi Coletti che rappresentava anche la Congregazione di Carità di Treviso — Volontari Ciclisti ed Automobilisti di Venezia da Giuseppe Boni; — Società id M. S. della Mondezza di Venezia, dal presidente — Associazione Monarchica e Associazione Giovanile Monarchica dal conte Nicolò Marcello — Comune di Carbonera dal Sindaco cav. Nardi — Società Tarvisium dal presidente cav. Dante Appiani e consiglio al completo — Casa di Ricovero dal consigliere Nicolò della Rovere — il Commissario prefettizio di San Pietro di Barbozza Marco Cervellini rappresentava tutti i Sindaco della Valle del Piave — Amici della Musica e Circolo Impiegati e Professionisti — Società Reduci Patrie Battaglie ed Esercito, di Venezia, dal Vice-Presidente Guadagnini — Carabinieri in congedo, dal presidente G. A. Coletti — Le Scuole di Venezia dal prof. Armando Michieli — Ferrovie dello Stato, dal Comm. Porro direttore compartimentale — Autorità di P. S. dal Comm. Gervasi questore di Venezia — Società Reduci della Libia di Oderzo da Gaspare Moro — Tramvie di Mestre dal Presidente cav. D'Ambrosio; — Comune di Montebelluna, dal sindaco cav. Uff. Dall'Armi. — Il conte cav. Nello Sugana maggiore nella Riserva, Presidente della Società dei Veterani e Reduci della P. B. e Presidente Onorario dei Volontari Alpini e Battaglione Ciclisti, anche in rappresentanza dei Reduci di Belluno. — Il cav. Giovanni nob. Cencini anche in rappresentanza del ten. colonnello barone Massa di Padova — Dame della Croce Rossa e Comitato di Treviso.

Comm. Adriano Diena presidente Dep. Prov. di Venezia, Comune di Crespano dall'assessore Gaetano Rossi, Comune di Istrana dal Sindaco cav. Calzavara, Comune di Povegliano dal Sindaco Pietro Rossi, Comune di Vedelago dal Sindaco Pietrobon, Comune di Scorzè dal Sindaco Canali, Commissione prov. Ufficiali in congedo di Venezia dal magg. cav. Ruggero Coletti, Società Reduci Patrie Battaglie di Vittorio dall'ing. Posocco, Comune di Pederobba dal cav. Bianchetti, Tribunale di Venezia dal cav. Gio. Marsoni, Avvocati di Venezia dall'avv. cav. E. Cevolotto, Comune di Maser dal sig. Giuseppe Pastega, colonnello Ricordi del 80. fanteria, comandante la brigata «Roma», colonnello Luigi Del Masso già comandante 2.o alpini speciale, colonnello Fornaseri del 6.o alpini, colonnello Cantoni del 4.o genio, colonnello Gallina del 35.o fanteria che comandava il 7.o ascari a Kars El Lebei, tenente colonnello De Domini del 14.o fanteria.

Il servizio d'ordine era diretto dal cap. cav. De Tomi, tenente Casa dei RR. CC., commissario di P. S. cav. Dal Gobbo e delegato dott. Adabbo.

### L'imponente corteo

Con precisione militare alle 16 precise il feretro portato a braccia da sei sottufficiali (sergente Mingarelli 7. alpini, Mattiuzzi 2. art. mont., Garella 5. genio, Bagazza del 7. alpini, Pavanel del 55., Salvadori del 5. Novara) dopo la benedizione impartita da Mons. Prevedello, venne deposto nel carro funebre municipale di prima classe tirato da 4 cavalli e coperto del drappo della Società Veterani e Reduci dalle P. B.

Su un cuscino di velluto erano deposte le decorazioni del defunto, il berretto, a sciabola e la sciarpa: ai lati erano appese le corone della madre, del fratello e dei congiunti del defunto.

Tosto si formò regolarmente il corteo diretto dal maggior generale Tettoni, coadiuvato dal capitano di Stato Maggiore co. Gritti e dal capitano duca Catemario di Quadri e dal cerimoniere municipale sig. Giacomo Baratto.

Un plotone del battaglione Cadore alpini, al comando di un ufficiale era schierato in via Manin, di fronte alla casa del defunto. Le truppe del corteo, al comando del tenente colonnello cav. Villani del 7.o alpini, erano nel seguente ordine: Uno squadrone di cavalleria, un plotone di guardie di finanza, una compagnia del Genio, un battaglione art. da Montagna, un battaglione alpini Cadore, una compagnia del 55.o Fanteria con bandiera; quindi veniva la rappresentanza delle truppe della Cirenaica, formata su una compagnia di tre plotoni; seguivano la musica del 55.o Fanteria, la musica cittadina, il clero e il Feretro.

Il feretro era fiancheggiato da due file di pompieri municipali e dai sottufficiali comandati, che avevano trasportata la salma a braccia. Dopo le autorità e le rappresentanze ufficiali, seguivano il reparto volontari, il collegio Turazza con musica ed altre rappresentanze varie e, infine, i carri con le corone. — Chiudeva il corteo il plotone alpini, il servizio d'onore.

### Ai cordoni - Le bandiere

Ai cordoni della bara sono a destra: Generale Montuori, generale Vercellana, on. Ellero, generale Clericetti; a sinistra: il Sindaco Patrese, generale Mossolin, il Prefetto comm. Vitelli ed il colonnello De Canini Pieracchi.

Subito dopo la bara due marescialli: uno del 55.o fanteria ed uno del 5.o alpini portavano le due spade d'onore offerte in questi giorni al compianto generale, quella degli Alpini e quella del Comitato di Treviso.

Venivano quindi il fratello comm. avv. Giovanni, il cugino avv. Attilio anche in rappresentanza dello zio colonnello cav. Antonio Salsa, i cognati Bortolo e Ferruccio Barni, Cesare Stecker, Antonio Comisso, i nipoti Bruno, Rita e Gina Stecker, Gino e Giovanni Comisso; i cugini Claudia Devidè Fontebasso, cav. Andrea Fontebasso con la signorina Claudina e avv. G. Paolo Fontebasso.

Seguivano subito i Ministri, i generali e le altre autorità; i deputati on. Pagani Cesa, on. Ellero, on. Bricito, on. Papadopoli e la grandissima folla delle rappresentanze.

Sono intervenuti i volontari ciclisti, Volontari alpini, drappello degli infermieri della Croce Rossa, Istituto Turazza con bandiera e musica, Associazione liberale monarchica e Giovani monarchici con bandiera, Associazione democratica, Società Dante Alighieri, Canottieri Sile, Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori, Società Tarvisium Venetiae, Società tiro a segno di Montebelluna, Società Magistrale Trevisana, Municipio di Cornuda, Società Trento e Trieste di Valdobbiadene, Società Operaia Celestino Piva di Valdobbiadene, Unione proprietari e camerieri di Venezia, Parrucchieri e Barbieri, Reduci d'Africa di Venezia, Reduci della Libia di Oderzo, Superstiti garibaldini di Venezia e Reduci delle Patrie Battaglie ed Esercito di Venezia, Liceo Ginnasio Canova, Istituto tecnico Riccati, Scuole tecniche Bianchetti, Scuole elementari, Collegi Nardari, Zacchi, Sempronio, Nicolò Tommaseo, Società Industriale di Vittorio, Società Pescatori di Venezia.

### Le corone

Le corone sulla bara e portate a mano e deposte sui carri d'artiglieria, sono innumerevoli. Arriviamo a notare fra le altre le seguenti scritte sui nastri:

La tua Ines e Pinetta (moglie e figlia) — Tua madre — Tuo fratello — Sorella e cognato Stecker — Toti e Pinetta — Nipote Leopoldo — Lo zio Antonio Salsa — Famiglia Barni — Rita, Gino e Bruno — La cognata Minerva Salsa — Cugini Fontebasso — I tuoi nepoti Gino e Giovanni Comisso — Il cugino Attilio Salsa.

Il Ministro delle Colonie — Gen. Briccola Governatore della Cirenaica — Gen. Garioni al caro amico d'infanzia — Il Governo della Tripolitania al prode e vittorioso Generale — Il Corpo d'occupazione della Tripolitania al valoroso compagno d'armi — Il Ministero della Guerra — Gen. Aliprindi, Gen. Zuppelli e Consorte — Gen. Tassoni, Ispettorato truppe da Montagna — Gli ufficiali del comando la divisione territoriale di Padova — Croce Rossa Italiana Comitato di Treviso — Gli ufficiali in congedo di Treviso — I sottufficiali del Presidio di Treviso — Gli ufficiali del 1.o Fanteria — Gli ufficiali della Brigata Roma 79.o e 80.o Fanteria — Al tenente generale Salsa il Comune di Treviso — Prefetto di Treviso — Deputazione Provinciale di Treviso — Società Tarvisium — Funzionari della Prefettura di Treviso — Banca Trivigiana — Vincenzo Bianchini — avv. Giovanni Sarnagiotto — Famiglia prof. Carlo Calzavara — Le cameriere Angela e Carlotta — Famiglia Basevi — Famiglia Bampo — Ufficiali Comando Divisione di Napoli — Famiglia nob. Albuzio — Carrer Giovanni — Famiglia co. Schioppo — Famiglia Barasciutti — Antonio Luigi Revedin — Al caro amico d'infanzia Ettore De Luca — Famiglia avv. Torresini — Co. Michele Morosini — La colonia Trivigiana di Udine — Gli ufficiali del 2.o regg. artiglieria di montagna — Volontari Ciclisti, Automobilisti e Volontari alpini, al prode generale — Famiglia Camerino Maurizio — Ufficiali RR. Carabinieri, Legione di Verona — Giulio Faido — Famiglia Devidè — Società Anonima Passuello e Provera — Ufficiali 20.o artiglieria da campagna — Gianni e Giannina Springolo — Famiglia Davide Springolo — Famiglia Radaelli — Famiglia Van den Borre — Paolo Viganò — Dottor Vittorio Brunelli — Mariani Mariano — Società onoranze da me e dagli ufficiali meco con. Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie di Treviso — Avvocati e Procuratori di Treviso — Ufficiali della Scuola di Guerra — I sottufficiali del 6.o alpini — Gli ufficiali del 57.o Fanteria — Gli ufficiali del .o alpini — Gli ufficiali del 35.o fanteria, al generale Salsa — Famiglia Persico — Scuola di equitazione G. Scarpa, Verona Lido — Gio. Batta ed Emma Tiretta — Ufficiali della Scuola di guerra.

Il corteo preceduto da uno squadrone di cavalleria è chiuso da una compagnia di alpini, mosse dalla casa di via Manin e si recò in piazza del Duomo alla Cattedrale dove vennero celebrate le esequie e impartita l'estrema benedizione.

All'uscita della chiesa vennero pronunciati i discorsi.

Parlò per primo

### S. E. Pietro Bertolini ministro delle Colonie

A questa salma io reco il compianto del Governo d'Italia, ma il mio personale dolore è troppo profondo per comportare forme ufficiali di espressione. Esso trabocca ed almeno vuole io riviva confidenzialmente con voi un solenne momento della vita spentasi. All'indomani di una giornata infausta non pell'onore ma pella fortuna delle armi nostre aveva ritenuto il Governo non potersi a mani migliori che di Tommaso Salsa commettere la restaurazione della situazione militare in Cirenaica, ma sopravvenne la notizia di una sua fulminea fierissima sventura familiare e l'invito dovette subordinarsi alle condizioni oltrechè della salute dello animo suo. Ebbene rispondendo egli questo semplicemente telegrafò, che le condizioni dell'animo gli consentivano sempre di fare il suo dovere.

Io l'ho ancora presente agli occhi miei allorchè ore dopo la spartana risposta stava serenamente divisando con sicuro giudizio i mezzi e il piano d'azione che poi seppe e fortissimamente volle condurre a gloriosa fine, aggiungendo pagine incancellabili alla storia dell'altissimo valore e infaticato sacrificio che l'Esercito va consacrando alla patria nella terra di Libia.

Sì, ofrtissimamente volle perchè di fronte all'insidiosa ripresa del morbo implacato egli non piegò e soltanto adempiuto il grande compito si decise a prendere cura di sè medesimo onde pella forza d'animo allora dimostrata egli esce ora di vita circondato da quella stessa aureola di eroismo che ne avrebbe illuminata la maschia fronte se fosse caduto sul campo della sua vittoria.

In lui mente, volontà e cuore erano tali da farne un uomo pressochè completo, uno dei tipi più nobili delle nostre razze, una delle poche persone su cui il paese intuisce che in giorni di supremo cimento può certamente contare. La scomparsa di Salsa è uno schianto crudele e una jattura gravissima, ma di lui non tutto oggi finisce, per noi sopravvive nella sua memoria fulgido esempio di energia civile sublime di abnegazione e insieme modesta naturalezza nello adempimento del dovere.

Alla sua memoria prepariamoci a dare culto perenne in questa ora di amarissimo distacco in questa lacrimante effusione di dolore.

Ebbe la parola quindi

### S. E. Mirabelli Segretario di Stato

Egli disse:

«A nome del Ministro della Guerra e dell'Esercito tutto, compresa quella parte eletta che porta alto il nome d'Italia sulle terre di Libia, porgo l'ultimo saluto reverente e commosso alla salma del tenente generale Salsa.

Non fo del valoroso soldato una commemorazione, troppo dovrei dire e non sentirei di farlo. Ma le poche parole che partono dal suo fondo del cuore di un compagno che lo amò e lo stimò per tanti anni valgono bene un lungo discorso laudativo che altri potrà fare quando con calma scriverà la storia nostra degli ultimi 30 anni.

Perchè per quasi un trentennio il generale Salsa è stato da noi ammirato per la sua opera nell'Eritrea, come nell'Estremo Oriente, in Italia come in Libia. Ovunque fu, egli diede prova di forte carattere, di alti sentimenti italiani e militari, di valore, di eccelse qualità di comando, di bontà d'animo, di fiducia di sè e nei suoi sottoposti. E' per queste sue alte qualità che egli seppe ad Agordat e a Coatit come a Kasr el Lebel, a Ettangi, a M' Dauar infiammare i suoi soldati e condurli alla vittoria.

Ma egli amò tanto l'Italia e l'Esercito da far sagrificio della vita per la loro fortuna.

Al desiderio espressogli perchè ritornasse in Cirenaica, ove si preparavano gravi eventi guerreschi, egli, ancora convalescente di grave operazione, colpito fieramente proprio in quei giorni nel santo amore di padre, col sorriso sulle labbra, disse «vado non soltanto volentieri, ma con entusiasmo»; e partì; e vinse. Ma le gravi cure del comando dettero forse alla sua forte fibra l'ultimo colpo. Basterebbe soltanto questo episodio della vita del Generale Salsa per far grande la sua figura.

L'Italia ha bisogno di uomini come Tommaso Salsa; e pel bene della nostra Patria dobbiamo sperare che l'esempio del glorioso soldato trovi imitatori.

O anima forte e gentile! tu oggi aleggi su l'Italia e vedi il suolo che la percorre per la tua dipartita. Questo nostro dolore contiene una aspirazione e una promessa: aspirazione di imitare le tue virtù; promessa che i giovani da te educati sapranno farlo.

Addio amico

Parlò poscia

### Il vice-ammiraglio Garelli

il quale disse:

Dopo avere per lunghi giorni trepidato a Venezia per la preziosa esistenza del prode generale Tommaso Salsa, dopo avere invano sperato che, nella sua nativa Treviso, in seno alla famiglia, che giustamente lo adorava, per l'assistenza amorosa della vecchia genitrice e della diletta consorte Egli potesse trovare nuove risorse e combattere il fiero morbo che lo distruggeva, oggi a me tocca il supremo dolore di accompagnare la sua cara salma alla tomba.

A tale pietoso ufficio mi ha delegato S. E. il Ministro della Marina, che io oggi qui rappresento e che mi ha dato incarico di deporre su questo feretro un serto di fiori, omaggio affettuoso della Regia Marina.

Caro a noi era per lunga consuetudine di servizio comune Tommaso Salsa, per l'illuminato cameratismo che lo animava e perchè, quanto altri mai, Egli comprendeva il valore inestimabile per la difesa nazionale della intima unione di sentimenti e di propositi dell'Esercito e della Marina.

Caro Egli era a noi marinai, la Marina ebbe ad operare al suo fianco e lo apprezzò nell'azione in Eritrea, in Cina ed in Libia, sempre, ogni volta che l'onore della bandiera era più particolarmente affidata al valore dei soldati e dei marinai d'Italia.

E pertanto la morte di Salsa è profondo lutto comune dell'Esercito e dell'Armata, la quale, rappresentata a queste solenni

venuti da Venezia, porgo alla salma del Prode l'estremo saluto.

Ma altra pietosa missione venne a me pur ieri affidata. S. E. Luigi Luzzatti pregavami di qui rappresentare la Mutualità Scolastica Italiana, in questi giorni raccolta a congresso nella vicina Venezia:

« Portate Ammiraglio, mi disse il venerando Uomo, portate a quella bara la parola, la fede, il cuore della giovinezza d'Italia, di questa giovinezza che si schiude alla vita con propositi di previdenza con quei propositi, cioè, che, sono indispensabili per formare alla Patria una base granitica, incrollabile e lo spirito dello Eroico Generale fremerà, ne sono sicuro, di nuova gioia, di nuovo amor di Patria, sentendosi accompagnato, seguito da questa nuova potenza d'Italia nostra. Geniale, dolce, commovente pensiero di portare qui tutta la fanciullezza italiana nel tributo di onore a questo prode soldato.

*Altri ve ne ricorda la onorata carriera, svoltasi nel* difficile lavoro della preparazione militare, sui campi di battaglia, nelle più delicate missioni diplomatiche, con studio profondo, brillante valore, senno ed accorgimento; ahimè! troppo presto troncati quando dovevano dare i frutti più maturi.

A me il solo compito di inneggiare alla gloria di Lui che fu campione delle più elette virtù militari sicuro che il suo nobile spirito aleggierà costantemente in mezzo a noi, dovunque la bandiera impersoni le fortune d'Italia.

La marina si associa al lutto della vedova desolata, si associa al lutto di questa benemerita e laboriosa famiglia Salsa, i cui figli tutti operano in prò della Patria; ma la Marina, rispettandone le acerbe lacrime, vi dice col mio labbro: *oggi sia per voi giorno di vigile compianto*, ma sia giorno di apoteosi per la memoria del vostro illustre congiunto.

Fu poi la volta dell'avv. Patrese

## Il Sindaco di Treviso

il quale disse che per il nome e per la gloria del Ten. Gen. Tommaso Salsa la nostra storia cittadina si arricchisce di una pagina veramente splendida: ne tracciò luminosamente la vita militare esaltandone le infinite virtù e ricordò come la sua nobiltà e la sua generosità di soldato erano pari al sentimento di cittadino.

Mentre Treviso si preparava ad offrirgli testimonianza di profonda estimazione e di reverente affetto, Egli così scriveva al Sindaco:

« In tutti i momenti più ardui e culminanti della mia vita, il pensiero ed il cuore sono sempre corsi, come ad una madre amorosa, alla cara piccola patria, alla nostra Treviso, e ne hanno sempre ritratto grande conforto e nuove energie, dando nuovo vigore e saldezza al costante proponimento della mia vita di essere figlio non degenere della gentile e patriottica Treviso. »

L'avv. Patrese concluse il suo discorso dicendo che Treviso piange perchè ha perduto uno dei suoi figli illustri, come la Nazione piange un grande Generale.

Parlò quindi egregiamente

## L'on. Ellero

il quale pronunciò un elevato discorso magnificando l'eroismo del soldato la cui morte ha gittato così gran lutto nella Patria concludendo che la Religione del dovere non ha mai celebrato un santo più eroico.

Ebbe la parola infine il

## Comm. Tommaso Pasetti

il quale disse:

« Il plebiscito di tutta Italia che raccoglie il plebiscito della sua città natale è l'apoteosi di Tommaso Salsa. Apoteosi autentica perchè a base di riconoscenza nazionale. Non vana riconoscenza se in tempi di mezze anime e di mezze volontà, la sua vita lucida come un faro fu tutta un ammaestramento.

Tommaso Salsa mostrò quanto valgano e dove giungano il sentimento della dignità e del dovere temprati da una volontà ferrea nella integrità della coscienza. Per questo mirabile accordo di tante forze morali fu organizzatore sapiente di vittorie da Agordat a Coatit e invano dolorante profeta della sciagura di Adua, fu altero e minaccioso per la dignità d'Italia fra gli intrighi del Negus, e gli artigli di Ras Mangascia; sicuro e fiero dei nostri soldati in Cina, fra i migliori soldati del Mondo.

E fu il sentimento della dignità che lo fece il più autorevole nei negozi della nostra contrastata frontiera, come il sentimento del dovere lo fece a Tripoli prigioniero di sè stesso, in Cirenaica riformatore di italiche energie.

Tutto questo toccando le vette dei rari senza l'aiuto della politica, del piegarsi, del pencolare, del chiedere, in quella libera ascenzione dei forti che vento umano non può deviare.

Tommaso Salsa fu veramente un forte. Tale lo abbiamo visto noi compagni di studi e di ideali, fino dall'alba delle prime responsabilità — tale lo vedeste voi del nostro esercito glorioso, simbolo di un nuovo avvenire per le Armi d'Italia ancora necessarie al Sole.

Quindi l'oratore dice delle ultime gesta dell'eroe e conclude: Soldati, voi presentate le armi, ad un soldato che passa, rammentatevi che tutto un popolo le presenta con voi ad un eroe che resta.

Il corteo si ricompose quindi e sfilò fra una incalcolabile massa di popolazione per Calmaggiore, Piazza dei Signori, Corso Vittorio Emanuele fino a Barriera Garibaldi dove dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate con accento commosso dall'avv. on. conte Bianchini, si sciolse.

La salma proseguì per il Cimitero Comunale Maggiore.

## Pietoso augurio nell'anniversario di Kars el Leben

Ieri è arrivato da Derna il seguente dispaccio indirizzato al Ten. Generale Tommaso Salsa:

« Oggi 17 Settembre commemorando con reggimento anniversario Kars el Leben sul luogo ove svolsesi, invio saluto nostro condottiero con fervidi voti riacquisti salute, bene Patria, Esercito. — Colonnello *Biantesi*. »

Purtroppo il Generale non ha potuto leggere l'augurio.

## Generosa oblazione della famiglia Salsa per le famiglie dei caduti in guerra

L'avv. comm. Giovanni Salsa, fratello del compianto Generale, ha inviato la somma di L. 1000 al Sindaco accompagnandola con la lettera seguente:

« Riuniti tutti di famiglia intorno al nostro caro, e prima che Egli sia tolto per sempre da questa casa dove ebbe il primo e l'ultimo respiro di sua vita, ad onorare la sua memoria ed inspirandosi al suo cuore le mandiamo questa piccola somma per le famiglie povere della città di Treviso che ebbero morti o feriti nella guerra di Libia.

Abbraccio in Te tutta Treviso che tanto affetto mostra al nostro Tommaso assicurandoti che la riconoscenza di noi tutti vivrà sempre altissima nei nostri cuori. — Tuo aff.mo amico *Avv. Salsa*. »

## La convenzione radiotelegrafica

*R ma 23*

La *Gazzetta Ufficiale pubblica* il decreto col quale è data piena esecuzione alla convenzione radiotelegrafica di Londra, al relativo protocollo e al regolamento di servizio firmati a Londra il 5 luglio 1912 fra l'Italia, comprese le colonie dell'Eritrea e della Somalia Italiana, e altri Stati le cui ratifiche furono depositate a Londra il 18 giugno 1913.

## I drammi delle miniere

*Berlino 23*

Nelle miniere di Ingelstat ad Halberstad una gabbia nella quale si trovavano sette operai è precipitata in un pozzo profondo 30 metri. Due operai sono rimasti uccisi e gli altri 5 feriti.

# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6


**CALENDARIO**

24 mercoledì: B. V. della Mercede.
25 Giovedì: S. Gerardo Sag.
Leva il sole alle 6.2; tramonta alle 18.4.

## L'ultima lettera del ministro Calissano sui servizi postali di Venezia

Al memoriale trasmessogli dalla Camera di Commercio sui servizi postali telegrafici e telefonici in città e Provincia, il compianto Ministro Calissano rispondeva venerdì scorso alla Presidenza della Camera con la seguente lettera che è nuova prova dello zelo e interessamento coi quali Egli si occupava dei servizi del suo Dicastero.

« L'opuscolo gentilmente inviatomi con la pregiata lettera del 1. corrente, mi ha dato motivo di riesaminare con diligente cura le questioni attinenti ai servizi postali e fonotelegrafici nella città e nella provincia di Venezia, che già di recente avevano formato oggetto del mio vivo interessamento.

« E mentre ringrazio codesta on. Presidenza per la gradita collaborazione offertami col farmi conoscere i risultati della inchiesta da essa eseguita sullo stato e sull'andamento dei servizi predetti, sono lieto di poter assicurare che alcune delle proposte sono state già attuate o sono in corso di attuazione, in relazione ai bisogni o deficienze più appariscenti da me rilevate durante la mia permanenza a Venezia nello scorso Giugno; che altri provvedimenti sono già allo studio, ripromettendomi di dare ad essi la più rapida esecuzione consentita dalle condizioni del Bilancio e dalle norme di contabilità; e che su altri argomenti, infine, per i quali le reali esigenze del servizio richiedono una definitiva soluzione, non mancherò di ordinare e far completare gli studi relativi.

« Con la maggior osservanza — Il Ministro *Calissano*. »

## Alla Cassa Nazionale Infortuni

Ieri alle ore quattordici il Marchese Di Cambiano, nella sua qualità di Presidente della Cassa Nazionale Infortuni, accompagnato dal Direttore Generale Comm. Foscolo Bargoni, si è recato ad inaugurare i nuovi locali della Sede Compartimentale di Venezia situati in Corte dell'Albero, recentemente acquistati dallo Istituto.

Invitati, assistevano cortesemente alla inaugurazione il Comm. Vincenzo Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza al Ministero di A. I. e C., il comm. Vincenzo Magaldi, consigliere della Cassa Nazionale Infortuni e vice presidente dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il cav. Eugenio Manfrin, consigliere della Cassa Infortuni e della Cassa di Risparmio di Venezia, il Prof. Mario Casalini direttore del Comitato Nazionale della Mutualità Agraria, il prof. Bernacchi di Milano, il Prof. Carrara di Torino ed altri di cui ci sfugge il nome.

Faceva gli onori di casa il Direttore Compartimentale Cavalli-Lanfredi il quale condusse gli illustri ospiti a visitare gli ampi numerosi locali d'ufficio. Furono specialmente apprezzati l'ambulatorio per gli operai e l'archivio, il cui impianto è fra i più moderni e pratici.

Il Direttore poi espose l'alacre opera svoltasi nel Compartimento nei primi otto mesi di esercizio dell'anno corrente, la fecondità della quale è largamente dimostrata dalla cifra di un milione di premi incassati, contro lire ottocentomila per lo uguale periodo dell'anno decorso.

Chi ricordava i locali bui ed insufficienti della vecchia sede e rammenta gli appunti che nei tempi passati dagli interessati venivano mossi alla Cassa Nazionale restò sinceramente ammirato del modo nel quale in sì breve tempo la nuova Amministrazione ha saputo concretare il proprio programma ispirato a criteri di modernità e di sapienza amministrativa e tecnica.

Di tale fecondo impulso dato al benemerito Istituto e del miglior stato di cose bisogna compiacersi col suo illustre Presidente on. Ferrero Di Cambiano, che così altamente e degnamente interpreta la sua missione nelle opere di previdenza di cui egli è precipua parte.

La Cassa Nazionale Infortuni si è incamminata in tal modo per la propria via maestra ed è ormai in grado di assolvere compiti ben più gravi e maggiori i quali si sono imposti alla nostra coscienza sociale ed urgono alle porte del Parlamento.

## Concorsi per sussidi scolastici

In base allo Statuto 4 agosto 1903 della P. F. Elisabetta Kerstorf Planat de la Faye è aperto il concorso a tutto 10 ottobre p. v. a sussidi di studio per l'anno scolastico 1913-14 e seguenti fino al compimento del corso d'istruzione primaria o secondaria o superiore. La somma complessiva disponibile è di L. 675.00 tenuto conto della continuazione degli assegni deliberati negli anni precedenti. Il sussidio sarà commisurato all'importanza ed alla sede del corso degli studi prescelto. Potranno concorrere fanciulle e fanciulli poveri Veneziani « che vogliono compiere la loro educazione in un istituto da essi indicato, dello Stato della Provincia o del Comune » (articolo 2 lett. B dello Statuto).

Per ogni e qualunque schiarimento rivolgersi alla Segreteria della P. O. dott. Voltan presso la Div. V. Municipale.

## Il mancato arrivo a Venezia del dirigibile "M. 2,,

Nel pomeriggio di ieri il dirigibile M. 2 di ritorno dal grande viaggio Ferrara-Torino e Milano, doveva passare per la nostra città prima di rientrare nell'aeroscalo di Ferrara. Il comandante Benigni dell'aeroscalo di Campalto e il tenente Valle avevano fatti i preparativi per una eventuale sosta. Invece l'M. 2 quando fu verso le 15 sopra Verona prese la direzione di Ferrara mancando il tempo per il proseguimento fino a Venezia.

Nel programma infatti l'arrivo a Ferrara si doveva fare entro la giornata. Non è improbabile che in settimana il dirigibile di Ferrara faccia una comparsa su Venezia.

## Il riposo festivo e gli stabilimenti di specialità veneziane

Da tempo i vari negozianti di specialità veneziane di Piazza San Marco e dintorni, andavano lagnandosi dell'infrazione alla legge sul riposo domenicale da parte dei proprietari di stabilimenti di specialità, infrazione che li danneggiava seriamente. I proprietari degli stabilimenti meno esposti dei proprietari di negozio ad un facile controllo alla domenica, continuavano ad accogliere nelle loro sale famiglie forestiere.

Il comm. Gervasi dispose allora per un servizio speciale e domenica scorsa intanto venne posto in contravvenzione lo stabilimento Cuzzi a San Polo che malgrado il divieto si era aperto agli agenti ed ai forestieri.

Il servizio di vigilanza continuerà ancora rigorosissimo.

## Un suicidio in Canal Grande

Circa alle 5 iermattina il gondoliere Carteri Francesco che passava nei pressi di Ca' Foscari con la sua gondola scorgeva galleggiante in Canal Grande il cadavere di una donna. Siccome in quell'ora mattutina ed in quel posto, il gondoliere era quasi solo, così legò con una corda il cadavere alla gondola e lo rimorchiò fino alla sezione dei vigili al Municipio.

I vigili provvidero a far imbarcare il cadavere dell'annegata sopra una barca della « Croce Azzurra » e lo trasportò nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'annegata, dell'apparente età di 65 anni, non era conosciuta. Sul suo corpo, dopo un sommario esame, non vennero riscontrate traccie di violenza, ma poteva trattarsi di suicidio, come di disgrazia. Il dubbio venne chiarito di lì a poco.

Il signor Domenico Bassetta, titolare di una agenzia di collocamento in Calle San Gallo, si presentava al Commissariato di P. S. di San Marco per denunciare l'improvvisa scomparsa della propria suocera, signora Maria Zambon fu Giuseppe d'anni 66, che abitava in casa con lui a San Samuele 3306. Aggiunse che l'altra sera verso le nove si era ritirata in camera sua, ma doveva esser uscita poco dopo. Lui, iermattina uscendo di camera alle sette si accorse che la porta della camera della suocera era aperta e tosto pensò ad una disgrazia. Infatti il Bassetta, accompagnato più tardi all'Ospedale riconosceva nel cadavere la propria suocera Zambon.

## Due disgrazie in Marittima

Il facchino Giuseppe Boccassa d'anni 65, dimorante a Dorsoduro 2035, stava iermattina sullo scalo di Santa Lucia intento a caricare in barca alcune merci. All'improvviso il poveretto veniva colpito da una imbragata che si era sciolta dai lacci di una piccola gru e gettato malamente a terra. I suoi compagni mandarono ad avvertire la Croce Rossa e con la lancia venne trasportato al posto di soccorso dove ebbe dal dott. Trigomi le prime cure. Aveva riportata la lussazione del braccio destro e contusioni multiple al torace. Il Boccassa dovette essere ricoverato all'Ospitale Civile.

✱ Un altra disgrazia accadeva iermattina alla Marittima. Lo scaricatore Giovanni Zaccarello d'anni 37, dimorante a Cannarezio 2221, trasportava una bilancia lungo la banchina dei Sylos. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò in acqua fra la banchina e un piroscafo. Fu subito salvato e trasportato alla Croce Rossa, dove il dott. Trigomi medicò lo Zaccarello di una ferita al capo e di un altra ferita al labbro inferiore. — Con la lancia venne poi accompagnato a casa sua.

## Due ladri in fuga

La scorsa notte alle ore 2.30 circa, il guardiano notturno Fochesato Arturo dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, giunto in Calle dei Fuseri ed ispezionando i negozi, trovò quello di vini e liquori del sig. Fosca aperto, mentre al primo giro era sicuro di averlo lasciato chiuso. Verificò che i ladri non avevano procurato nessun danno. Continuando il suo giro, verso le 3 vide in Rio S. Paternian, un sandolo, vogato da due uomini. Egli facendo mostra di non essere accorto di nulla, continuò la sua strada, tenendoli d'occhio. Ma quei due fiutando vento infido, si accostarono alla Fondamenta Rossini, saltarono a terra e si allontanarono di corsa.

Al Fochesato non rimase che sequestrare il sandolo nel quale vi erano dei sacchi vuoti, delle ceste, bottiglie di birra pure vuote ed altre cose. Il tutto trovasi ora alla Direzione della Vigilanza Notturna a disposizione dell'autorità di P. S.

# Il Congresso della Mutualità Scolastica

Alle 9.35 di ieri mattina il Congresso della Mutualità Scolastica ha ripreso i suoi lavori. Presiede l'on. Ferrero di Cambiano.

Il congressista *Girardi* crede di interpretare il pensiero dei colleghi, pregando il presidente del Congresso a rivolgere i più sentiti ringraziamenti al Municipio di Venezia per la splendida gita del giorno innanzi. (*Approvazioni*).

## Una medaglia d'oro al D.r M. Casalini

Lo stesso on. Ferrero concede quindi la parola al prof. Viti, il quale informa che due anni or sono nel Convegno delle Mutue Scolastiche, parve opportuno voler dimostrare la riconoscenza più viva verso un uomo che si è adoperato a riunire le forze sparse della mutualità scolastica, per presentarla convenientemente, preparata di fronte alla nuova legge, al Dr Mario Casalini. Venne costituito un Comitato per offrire un segno di questa ammirazione. Siamo lieti — egli dice — di poter oggi col consentimento del presidente del Congresso presentare questo segno al D.r Casalini.

Augura al D.r Casalini che la medaglia splenda sul suo petto a significare l'adesione di tutti all'opera alacre e sapiente che egli compie nelle varie forme della mutualità.

Dopo parole di elogio di *Ferrero* e *Della Porta* la consegna viene fatta tra applausi: quindi *Rugarli* e *Merlini* esprimono la riconoscenza dell'Unione Italiana della educazione popolare verso lo stesso dottor Casalini.

Quest'ultimo ringrazia con parole commosse della affettuosa dimostrazione. Accolto da un lungo applauso, entra nella sala, accompagnato dal comm. Giuffrida, S. E. Luzzatti, che prende posto alla presidenza, e si dice dolente di non essere stato presente quando venne consegnata la medaglia d'oro al D.r Casalini di cui apprezza l'opera attiva ed intelligente.

## La Mutualità Scolastica nei rapporti colle Società di Mutuo Soccorso

Il comm. Mangaldi Vincenzo riferisce quindi sulla Mutualità scolastica nei rapporti con le Società di M. S.

L'oratore illustra con parola breve le sue conclusioni, affermando il principio che la previdenza sociale è la salute morale, economica ed igienica dei popoli, e che la previdenza stessa trova la sua vita nella forza educatrice.

Dà lettura delle sue conclusioni che comprendono parecchi provvedimenti pratici per l'avviamento della Mutualità scolastica alle Società di M. S.

Il *Presidente* apre poi la discussione. — Parlano *Merlini*, *Franco*, *Carrara*, indi *Rugarli* dice che a Milano venne fatto un esperimento sull'avvicinamento alle Società di M. S., che purtroppo è diventato pressochè nullo; di 20.000 fanciulli iscritti alla mutualità scolastica, soltanto 200 seguitarono la loro opera di previdenza; accetta perciò col massimo piacere la proposta del comm. Magaldi di creare un Comitato che si occupi espressamente di questa opera di persuasione. Non è di accordo con Merlini circa le proposte da questo avanzate.

*Michieli* constata che alla mutualità scolastica sono ascritti in grande maggioranza quelli che di essa ne hanno meno bisogno. Gli indigenti non rimangono ascritti.

Egli propone pertanto che, oltre i provvedimenti di cui la relazione, si faccia appello alle Opere pie ed ai Comuni affinchè provvedano coi loro sussidi agli indigenti, e specialmente agli orfani, continuando a pagare la quota di mutualità ai veramente bisognosi, che si trovano impossibilitati di proseguire in quest'opera di previdenza.

La discussione si prolunga tra *Roversi*, *Viti*, *Merlini*, *Godoli*, *Monico*, ecc.

Infine il relatore comm. *Magaldi* risponde ai vari oratori. A Merlini dice che le sue proposte per l'istituzione post-scolastiche rientrano in quella parte della relazione ove si parla della istituzione di un Comitato di patronato. Circa al prolungamento del limite di età per l'educazione primaria, egli crede che ciò esuli dalla competenza sua e dal Congresso.

Risponde a Franco che le nostre leggi non consentono attualmente il favore dello Stato che alle Classi lavoratrici, però ci tiene a dichiarare che la Cassa di Previdenza usa una giurisprudenza molto larga nella interpretazione della parola *operai*.

Ringrazia il signor Viti che si è mostrato favorevole a quanto viene proposto nella relazione; fa voti col signor Gadoli che lo Stato aiuti le Società di M S per la formazione delle associazioni pupillari e non si oppone col signor Monico che vengano tenute delle conferenze di propaganda.

Dopo di ciò il signor *Girardi* a nome di molti congressisti, presenta il seguente ordine del giorno, concretato di accordo col relatore:

« Il Congresso approva con plauso la relazione del comm. Magaldi e raccomanda alla Presidenza ed al Comitato nazionale della Mutualità Scolastica lo studio delle proposte del relatore e dei desiderata espressi dai vari congressi. »

*Franco* raccomanda che rimanga negli atti del Congresso la dichiarazione che alla parola *operai* si darà larga interpretazione.

L'ordine del giorno è approvato.

## Una statistica della Mutualità Scolastica

Il prof. Carlo Rugarli riferisce quindi sul tema: *Stato attuale della Mutualità Scolastica in Italia e manifestazioni varie di principio mutualistico fra fanciulli.*

Egli dice che sullo stato attuale della Mutualità scolastica non si possono avere dati esatti, perchè non tutte le Società hanno risposto, e di quelle che lo hanno fatto, alcune sono sorte da appena sei mesi, altre da un anno, altre ancora da più tempo. Esistono in Italia 106 Società di M. S. senza contare la Mutualità scolastica italiana che unisce attorno a sè più di 425 comuni. Solamente di 26 società egli ha potuto raccogliere i dati; esse hanno raccolto lire 487.000 in tanti versamenti di soci; le Società di M. S. che vivono autonome hanno raccolto 250.000 lire.

Dai dati che si hanno finora si può affermare che oltre alle 127.000 lire pagate, dalla Mutualità scolastica italiana, furono pagate 90 mila lire di sussidi per malattia da parte delle Mutualità autonome. Lo stato attuale della Mutualità scolastica è anarchico per quanto riguarda la organizzazione; vi sono invece delle Società che si avvicinano alla Mutualità scolastica italiana nei riguardi di malattia, pagando ben 50 cm. due mesi di malattia.

Cita quindi alcune Società Mutualità scolastiche che hanno maggiore estensione, come Torino, Firenze, Roma, Bologna, Genova, Parma e Reggio Emilia. Concludendo questa sua prima parte della relazione, fa voti che l'opera della Mutua scolastica trovi un indirizzo nazionale ed uniforme, e si studi perciò la istituzione dell'Ente nazionale della Mutualità scolastica.

Venendo a parlare della seconda parte che riguarda le opere integratrici della Mutualità Scolastica, accenna a titolo d'onore a Villa Bartolomea ed Este, dove con premi e feste si cercò e si cerca tuttora di diffondere la propaganda per questa forma di previdenza. Ma la grande iniziativa di opere integratrici della Mutualità Scolastica si trova a Venezia che da due anni fa funzionare egregiamente fra i piccoli mutualisti la colonia del Lido, che egli chiamerà un educatorio all'aperto. Quest'anno essa raggiunse il numero di 470 fra bambini e bambine, ed ha il pregio di allontanarsi completamente da ogni concetto di beneficenza per assurgere al vero concetto ideale del Mutuo Soccorso, in quantochè la lieve tassa che è necessaria al mantenimento di questo educatorio da parte di ogni alunno è pagata dal mutualista medesimo; una istituzione quindi di perfetta previdenza che rifiuta persino il concorso del Comune. Essa trova corona nella colonia che la Mutualità Scolastica milanese ha aperto a San Fermo, ed in altre istituzioni del genere che stanno per sorgere.

Concludendo l'oratore formula due voti: che sia istituito l'Ente nazionale e che al Comitato nazionale delle Mutue Scolastiche sia deferito, tra gli altri incarichi, quel lo di istituire un vero e proprio ufficio di informazioni ed indicazioni. (*Applausi*).

Il *Presidente* plaude al relatore, ed i suoi voti, senza discussione, sono approvati alla unanimità dal Congresso.

La seduta viene quindi tolta e rinviata alle 15.30.

La seduta pomeridiana si apre circa alle 16. Presiede l'on. Ferrero di Cambiano. E' presente anche l'on. Luzzatti.

## Mutualità ed igiene

Il dottor Alfredo Albertini riferisce sul tema: « La Mutualità scolastica in rapporto all'igiene infantile. »

Il relatore illustra largamente le sue argomentazioni, e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso Nazionale delle Mutue scolastiche: — riconoscendo nella Mutualità Scolastica oltrechè un importante fattore di educazione igienica, un valido e pratico mezzo di profilassi sociale infantile; mentre ritiene indispensabile per lo sviluppo di tale funzione igienico preventiva l'unione delle singole società mutue, rese obbligatorie in ogni scuola, in un Ente Nazionale per la necessaria garanzia morale e finanziaria degli scopi da raggiungere, fa voti:

1. Che ogni società di mutuo soccorso scolastico diventi un centro di propaganda igienica coi mezzi e le forme che sembreranno più adatti nelle varie località;

2. Che la indennità pecuniaria, in caso di malattia sia trasformata in congrui periodi di soggiorno climatico al monte o al mare, presso apposite colonie pei soci convalescenti, o in altri presidi preventivi o terapeutici che nei singoli casi si ritengano necessari per integrare la comune assistenza sanitaria della infanzia scolastica. »

Sulla relazione si accende un'animatissima discussione.

Godoli di Cesena presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

« Il congresso ecc., fa voti:

1. che ogni società di M. S. scolastico diventi un centro di propaganda igienica coi mezzi e le forme che sembreranno più adatti nelle varie località;

2. che parte delle attività nette annuali siano devolute alle colonie ».

Su questo secondo comma si accende nuova vivace discussione, la maggioranza degli oratori sono contrari.

A tutti risponde esaurientemente il relatore dott. Albertini.

Nella discussione interviene l'onorevole Ferrero che spiega la portata dei due ordini del giorno presentati.

Finalmente si mette ai voti l'ordine del giorno con la clausola, per quanto riguarda la trasformazione dei sussidi di malattia in congrui periodi di soggiorno climatico. — E' approvato.

Si vota quindi per divisione l'ordine del giorno Godoli che è respinto.

## Altri voti

Il maestro Alberici, a nome della classe magistrale dice essere necessario che il Governo intervenga levando gli ostacoli che formano il maggiore impedimento allo sviluppo della previdenza. In questo senso formula il voto più fervido.

Rugarli parla in nome della signora Pisa Norsa di Milano che non ha potuto prender parte al Congresso, e che avrebbe portato i voti della Cassa di Maternità libera. E' nella mente della suddetta istituzione di studiare il modo pratico perchè fino dalle scuole elementari le bambine abbiano ad addestrarsi nella previdenza.

Monico propone che i colleghi maestri parlino nelle prime lezioni del prossimo anno di scuola della Mutualità scolastica; raccomanda poi la diffusione del « Bollettino della Mutualità scolastica ».

## La chiusura dei lavori

Il Congresso ha così terminati i suoi lavori, ed il presidente on. Ferrero riassume brevemente ed efficacemente i lavori, esprimendo l'augurio che quello che oggi fu deliberato sia presto concretato. Manda un saluto a Venezia, al Sindaco, ai Congressisti, a tutte le Mutualità che erano rappresentate, a S. E. Luzzatti (*Applausi*) ed al cav. Max Ravà (*Applausi*).

Si delibera che il prossimo Congresso abbia luogo a Napoli.

L'on. Mira porge vivi ringraziamenti all'on. Ferrero e fa voti che tutte le classi indistintamente collaborino all'ingrandimento della Mutualità. (*Applausi*).

L'on. Ferrero ringrazia l'on. Mira delle sue cortesi parole, e chiudendo il Congresso dice a tutti i congressisti: Arrivederci a Napoli. (*Bene, applausi*).

## Il banchetto finale

I numerosi delegati delle varie sezioni della Mutualità Scolastica italiana, convenuti a Venezia per il Congresso, vollero ieri sera, prima di lasciarsi, raccogliersi a pranzo al ristorante Pilsen.

Intervennero l'on. Luigi Luzzatti, il marchese Ferrero di Cambiano, l'on. Orsi, il comm. Giuffrida, il comm. Magaldi, lo assessore di Napoli comm. Dolce.

Alla fine del pranzo vi furono parecchi brindisi. Ultimo parlò S. E. Luzzatti pro Mutualità in Sardegna.

## Alla cooperativa "Luigi Luzzatti,,

Ieri sera alle ore 18, S. E. Luigi Luzzatti, dopo aver partecipato al congresso della Mutualità, trovò riunite, nella sede della Cooperativa Case che a lui si intitola, le rappresentanze delle cooperative e delle società di Mutuo Soccorso veneziane. Fra i presenti l'on. Orsi, il cav. Mamerto Camuffo, il cav. Celestino Canziani, il rag. Brocco, il dott. Quadri, il rag. Ravanello, la Cooperativa musaicisti, la Coop. Sali, Coop. Operai Industrie Navali, Coop. Meccanici, Coop. Metallurgici Arti navali del Porto, soci Marinara Veneta, Coop. Orticoltori, Coop. Carpentieri e Calafati, Soc. M. S. fra Gasisti, Coop. Veneziana di Consumo, Coop. Scalo S. Lucia, Coop. Credito Operai Stato, Coop. Case operai dello Stato, Coop. Scaricatori del porto, Coop. Sterratori, Soc. Mutuo Socc. e Coop. di Consumo fra operai della Savinem ed altre.

Il cav. Camuffo si fece interprete presso S. E. dei desiderata di alcuni dei suddetti sodalizi, e S. E. interessò l'on. Orsi ed il cav. Camuffo ad occuparsi dello svolgimento delle questioni importanti, promettendo altresì di dare come in altre occasioni il suo appoggio.

La riunione famigliare si protrasse fino alle 19, e S. E. partì applaudito e affettuosamente salutato dai convenuti.

## La Società italo-albanese di commercio e navigazione

La Camera di Commercio annuncia la avvenuta costituzione della « Società italo-albanese di commercio e navigazione » con direzione in Roma e sede legale in Milano, avente lo scopo di sviluppare i rapporti commerciali fra l'Italia e l'Albania, sia provvedendo a segnalare al commercio e all'industria italiani i diversi bisogni del mercato albanese, sia procurando che la produzione dell'Albania trovi sbocco presso le nostre industrie e sulle nostre piazze. La Società è disposta ad assumere anche la rappresentanza per l'Albania di quelle Ditte che intendessero avviare colà i loro prodotti.

## Nel Dipartimento
### Per i naviganti

Per norma della navigazione si comunica che da ieri la draga « Venezia » eseguisce dragaggi lungo il Canal Porto di Malamocco e nell'interno del porto stesso.

## Varie di Cronaca

### Tre arresti per un borseggio

Verso le quattro della notte scorsa furono arrestati al Caffè della Banca a San Salvatore tre individui indicati come gli autori d'un borseggio commesso a danno del barbiere Giulio Del Borgo. I tre arrestati sono il facchino Mario Campello fu Vincenzo d'anni 41, abitante a Castello 6420, Luigi Ballarin fu Domenico d'anni 27, abitante in Calle della Testa e Luigi Fogazzaro fu Pietro d'anni 32, abitante in Calle dello Squero a Cannaregio.

### Arresti

Dalle guardie di Castello fu tratto in arresto la scorsa notte il facchino Pietro Merlo fu Osvaldo d'anni 32, dimorante a Cannaregio 6329, per mandato di cattura del giudice istruttore.

✱ Perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita fu arrestato tal Camilleri Carmelo fu Giuseppe d'anni 20, da Malta.

✱ Infine andarono a finire nelle carceri di San Severo, perchè sorpreso in attitudine sospetta dagli agenti della squadra mobile, tre individui di non ottima fama e cioè: Antonio Perini di Carlo d'anni 15, Antonio Zanuto di Luigi d'anni 18 e Giovanni Saoneri di Francesco d'anni 20. Indosso a quest'ultimo fu anche trovato un coltello di misura proibita.

### Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale:

1. Marcia « I Bersaglieri », Bertoli — 2. Walzer « La Vague », Mètra — 3. Sinfonia « La Muta di Portici », Auber — 4. Duetto Finale III. « Rigoletto », Verdi — 5. Prologo « Mefistofele », Boito — 6. Polka « Anna », Strauss.

## Buona usanza

✱ Il compianto ing. cav. Luigi Foffani lasciò lire 1000 per i poveri di Campodarsego, suo paese natale.

La famiglia Foffani, per onorare la memoria del suo caro estinto, offre lire 300 alla *Colonia Alpina S. Marco* e lire 300 alla *Società Veneziana contro la tubercolosi.*

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 10 dal prof. Carlo Molon e signora in memoria del cav. ing. Luigi Foffani.

## Echi di cronaca

Mirano 11 Agosto 1913.

*Spett. Istituto Nazion. delle Assicurazioni Agenzia Principale*

VENEZIA

Il vostro Incaricato signor Millosovic mi ha rimesso l'importo dovutomi in pagamento dell'assicurazione sulla vita contratta dalla società d'assicurazione « La Fenice di Vienna » dal defunto mio marito Pezzoni Vittorio, ed a mio favore.

Mi sento in dovere di ringraziare cod. spett. Istituto per la sollecitudine con cui si è adoperato a liquidare il sinistro, sollecitudine tanto maggiormente apprezzabile se si tiene conto che l'operazione si è svolta nel momento in cui è avvenuto il trapasso dalla società contraente a l'Istituto di Stato.

Gradite i sensi della mia riconoscenza e della massima osservanza.

f.to *Emilia Dal Maschio*
f. *Emilia Dal Maschio ved. Pezzoni*



## Teatri e Concerti

### L'on. Fradeletto commemora Verdi a Milano

*Milano, 23*

Il nome di Antonio Fradeletto ed il tema della sua conferenza « *Perchè onoriamo Verdi* », ha fatto affollare il grande salone del Conservatorio in un modo impressionante, che non ha lontana ricordanza di precedenti. Quando l'oratore si affaccia alla tribuna un imponente assemblea, di oltre 3500 persone, racchiudente tutto il mondo dell'arte, di quanto dippiù eletto abbia Milano e le più spiccate personalità, tributa all'illustre conferenziere un caloroso saluto.

La magnifica sala fulgida di luce si raccolse poi nel più assoluto silenzio.

Antonio Fradeletto parlò di Giuseppe Verdi, dell'opera sua di cittadino, di musicista, di patriota, di uomo politico, come mai altro oratore. Egli rivisse la grande esistenza del maestro illustre per oltre novanta minuti, tenendo incatenata l'attenzione dell'immenso uditorio. Tratteggiò con punti ammirevoli la figura del cigno di Busseto, dell'uomo impareggiabile e impareggiato, che si compiacque chiamare lo strenuo garibaldino dell'arte musicale italiana. Con fulgide pennellate passò in rassegna i cinquantaquattro anni che Verdi dedicò alla scena e le ventisette opere nelle quali fece irrompere la passione della sua anima. « Rigoletto » e « Traviata », disse egli, sono due gioielli di psicologia musicale. Confrontò con alto magistero il « Barbiere » col « Maestri Cantori » per contrapporre a questi due giganti il « Falstaff » di Verdi che racchiude tanti tesori di satira, di fantasia, di malizia, di candore.

L'on. Fradeletto ha un accenno fugace, ma assai indovinato, sull'opera che Arrigo Boito prestò al suo Grande Maestro; esalta le bellezze del « Mefistofele », rivolgendo lo sguardo verso l'autore illustre che si trova nel palco della direzione. Il pubblico scatta in piedi e fa a Boito una triplice, prolungata commovente ovazione.

Il conferenziere tratteggia poi la figura di Verdi patriota, leggendo una lettera sua inedita ai napoletani perchè non compromettano col loro moti l'unità italiana. Parla dell'opera sua di deputato, per conchiudere poi con un indovinato parallelo fra Verdi e Garibaldi. L'oratore dice che è stata una festa per lui il poter parlare in pubblico di questa pura ed unica gloria dell'arte italiana. L'on. Fradeletto, che era stato molte volte interrotto da applausi, a conferenza terminata venne salutato da una infinita e poderosa ovazione.

### Rossini

Iersera la compagnia Parigi ha rappresentata la « feerie » dall'*Ago al milione* davanti a un pubblico affollato e bonario che ha tollerata la stupidità della favola, la banalità della musica e la povertà della messa in scena tutt'altro che, come dire?, *feerica*. Anche l'esecuzione fu men che mediocre.

### Goldoni

Un magnifico teatro anche ieri sera e rinunciamo fare la cronaca della rappresentazione perchè assomiglierebbe troppo a quella di tutte le sere precedenti.

Questa sera si darà *La parte chiusa* del Francheville - *Il calvario* di Antona Traversi - *Le operazioni del dottor Verdier* felicissima e gustosa satira di A. De Bassan.

Fra qualche giorno la serata in onore di Bella Starace Sainati.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI. 21 — Dall'ago al milione
GOLDONI ore 21. — Il Calvario.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# Dalle Provincie Venete

## Collegio di Cittadella
### La situazione

*Cittadella 23*

I sostenitori del candidato clerico-sindacalista Schiavon hanno in qualche paese un contegno così intransigente da essere in evidente incompatibilità con la certezza che dicono di avere della vittoria. Vero è che non pochi sacerdoti dai pergami minacciano ogni pena a coloro che voteranno per Bonacossa, offendono il partito liberale, attaccano l'onestà del nostro candidato e in tutti i modi aizzano la classe rurale contro quella dei proprietari. Sistemi degni veramente di Cristo! — Il giornaletto settimanale «Il Vessillo Bianco» si scaglia contro le libere coscienze che appoggiano la candidatura Bonacossa e lancia fulmini di Dio agli infedeli.

Chi scrive si direbbe un disilluso che dal co. Bonacossa si aspettava qualche proposta che non venne. A simili attese, non sempre vane, egli dovrebbe del resto essere abituato.

Non si capisce come sia necessario un intero emporio di calunnie e di minaccie ad uso dei cattolici cui sarebbe doveroso un sistema di lotta calmo e dignitoso. Forse che la paura di non riescire e di vedersi abbandonati fa loro perdere ogni ritegno? Parlano di oro profuso a mani piene; ma la corruzione la esercitano loro a base di imposizioni morali e di infernali minaccie. I cattolici sinceri ed intelligenti si avviliscono di tanta improntitudine e di una così penosa situazione.

## VENEZIA

### Consiglio Comunale
#### A proposito di clausole

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 18 (ritardata)

(*U. L. M.*) — Il Consiglio Comunale nell'adunanza di ieri sera ha approvato il progetto di pavimentazione di 10 calli con una spesa di circa lire 171 mila.

Su tale argomento non possiamo fare a meno di esporre alcuni rilievi, che ci sembrano di capitale importanza.

L'on. Giunta Comunale aveva da prima in animo di collocare l'importante e costoso lavoro *a trattativa privata*. Senonchè, sotto la pressione dell'opinione pubblica, che si era giustamente allarmata della cosa potendo la *trattativa privata* risolversi in grave pregiudizio pel Comune, la Giunta cambiò rotta e stabilì di collocare il lavoro per *asta pubblica*.

Ma nel relativo capitolato d'oneri inserì una clausola, che il Consiglio Comunale approvò, in forza della quale l'Amministrazione Comunale *ha diritto di escludere dall'asta qualunque offerente creda senza addurre le ragioni dell'esclusione e senza che l'escluso possa accampare alcuna pretesa di compensi, indennità, ecc.*

Ora non è chi non veda la gravità di una tale disposizione dappoichè in tal guisa l'*asta pubblica* può diventare una *lustra* e risolversi in definitiva per molte ragioni (amicizie, simpatie o antipatie personali, clientele politiche, ecc. ecc.) in una vera e propria *trattativa privata*, trattativa cioè con una sola persona preventivamente designata. Questo ha giustamente osservato ieri sera in Consiglio l'egregio amico nostro prof. dott. Egidio Zennaro.

E non vale opporre che con quella disposizione si vuole avere in mano un'arma per allontanare dall'asta eventuali concorrenti che non presentino quelle serie garanzie che l'importanza del lavoro richiede, in primo luogo perchè di due mali deve scegliersi sempre il minore e in secondo luogo perchè c'è sempre il mezzo (e questo veramente leale e sincero) di escludere determinati concorrenti dall'asta in base a veri e propri e specificati motivi, ad esempio quelle persone che non presentino i certificati di moralità e penalità in regola, che non abbiano mai assunto e compiuto lavori importanti, che abbiano avuto litigi con Enti, dei quali avevano assunto dei lavori, ecc. ecc.

E non vale nemmeno opporre che una disposizione simile a quella surricordata viene di solito inserita dallo Stato nei capitolati relativi a lavori pubblici, in primo luogo perchè se lo Stato fa una cosa che può risolversi in suo danno, non è logico, non è prudente che altri Enti lo imitino, in secondo luogo perchè certe inframettenze nelle aste sono molto più facili presso Enti, in cui la direzione immediata è nelle mani di persone investite di cariche elettive che non presso lo Stato, in cui tale direzione immediata è affidata a pubblici funzionari e infine perchè il bilancio di uno Stato può resistere più facilmente a qualche.... insidia finanziaria che non il bilancio di un piccolo Comune che versa in non rosee condizioni finanziarie.

Detto ciò, segnaliamo la cosa alla pubblica opinione perchè giudichi e alla Superiore Autorità competente perchè provveda.

### Altri reduci dalla Libia decorati

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 23

Il Ministero della Guerra ha conferito la medaglia istituita a ricordo della Guerra Italo Turca al soldato del 2.o Reggimento Granatieri Lunardi Canzio di Tranquillo ed al caporale dello stesso Reggimento, Marangoni Umberto di Antonio, entrambi residenti in questo Comune. — Congratulazioni ai valorosi soldati.

#### Incendio

Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di San Pietro, si verificò un incendio a danno di certo Martinello Antonio, il quale si vide distrutti un fieniletto ad uso di ricovero di animali bovini, dei foraggi in sorte, una tettoia, per deposito ruotabili, un carretto un porcile ed altro, il tutto per un valore di alcune centinaia di lire.

Il Martinello però è assicurato presso la Compagnia «Anonima Generale».

#### Mostra artistica

Sabato scorso fu aperta nella sala teatrale la Mostra di quadri e bozzetti (oltre una trentina) del pittore concittadino sig. Gino Albieri.

La esposizione, molto riuscita è visitata continuamente e tutti hanno parole di compiacimento di congratulazione e di augurio per il bravo artista che fa onore al suo paese.

La Mostra durerà fino a tutto il giorno 28 corrente.

### Funerali Ongaro

**MURANO** — Ci scrivono 23:

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del compianto Giovanni Ongaro, rapito inopinatamente all'affetto di una giovane sposa, di un tenero bambino, dei genitori, che desolati lo piangono.

La salma che mosse dall'Ospitale Civile di Venezia, venne sbarcata al Piazzale della Colonna ove l'attendevano le autorità municipali, il segretario comunale e tutti i lavoranti della Vetreria Franchetti con il loro direttore signor Giuseppe Toso. Formato il corteo, questo si avviò, preceduto dalla Banda Bellini, direttamente al Cimitero. Il feretro che poggiava sul carrello municipale era coperto di fiori e ai lati reggevano i cordoni il Sindaco Motta, i signori Giuseppe Toso, Pietro Giordani, Romano Moratto, Marco Utimpergher, F.lli Dorigo, Remiglio Zuffi.

Prima che la bara fosse calata nella fossa, resero l'estremo addio al povero trapassato, per primo il sindaco Motta, poscia i signori Dorigo, Scarpa, Cenegotto, Zuffi, Moratto.

Fu una dimostrazione solenne di cordoglio e di rimpianto.

A rappresentare ai funerali l'asilo infantile fu delegato il segretario signor Lio Senesi.

**MIRA** — Ci scrivono 23

*Filodrammatica.* — Ieri sera la compagnia «Serenissima» composta di appassionati e volonterosi giovanotti del nostro paese, riprese le rappresentazioni con un dramma in versi abbastanza difficoltoso e che venne eseguito assai bene.

Gli attori signori Bedon Guido, Zatta Giovanni, Formenti Iginio, Martini Giovanni, Formenton Umberto, Rossato Silvio e specialmente il protagonista De Rossi Augusto, che ne è l'appassionato istruttore, furono dal numeroso pubblico intervenuto, ripetutamente applauditi.

Le simpatie che meritatamente gode in paese questa società filodrammatica, dànno sicuro affidamento che anche nelle rappresentazioni successive, il pubblico continuerà ad accorrere numeroso.

## BELLUNO

### Ancora sull'aggressione presso Caprile

**BELLUNO** — Ci scrivono 23:

L'altro ieri vi ho informati dell'aggressione avvenuta lungo la strada che da Caprile mena a Selva, in persona del procaccia postale Callegari Giovanni, e dell'arresto dei carrettieri Triches Felice e De Rocco Eugenio.

Il processo avrà luogo, a quanto pare, per direttissima, cioè appena i due detenuti verranno tradotti a Belluno, la quale cosa avverrà entro domani o posdomani.

Sappiamo intanto che i due agirono in seguito a rancori che da tempo avevano verso il Callegari al quale tentarono di strappare il sacco contenente la corrispondenza che doveva recapitare a Selva.

Il povero uomo, che con presenza di spirito e con sveltezza era riuscito a mettersi in salvo, venne aggredito dai due carrettieri, che armati di coltelli lo minacciarono di morte.

#### Disgrazie

All'Ospedale è stato condotto di urgenza l'operaio Modena Saturno fu Antonio di anni 35, da Boara Pisani (Padova). Egli mentre lavorava nelle costruzioni militari in quel di Pelos di Cadore riportò una grave lesione all'occhio destro ed al ginocchio sinistro. Il medico di guardia, dott. Tomasulo, lo ha giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

— Nel bosco demaniale del Cansiglio, in località Pizoch, l'operai Zoppè Olivo, di anni 28, accidentalmente, si ferì al piede sinistro con una accetta. Il dott. Severino Santantonio lo ha giudicato guaribile in una paio di settimane.

## PADOVA

### Pel grande convegno di bonificatori

**PADOVA** — Ci scrivono: 23

Al grande convegno dei bonificatori, che seguirà nella nostra città giovedì prossimo e nel quale S. E. Luigi Luzzatti esporrà il suo programma sul mezzo di dare il credito per la bonificazione di tutti i terreni paludosi d'Italia, hanno aderito finora oltre a numerosissimi Presidenti di Deputazioni provinciali, di Camere di commercio, di Consigli idraulici, di Società cooperative e di Cattedre d'agraria, i seguenti senatori: Bassini Edoardo, G. Gavasola, G. Rossi, G. Levi-Civita, V. Polacco, A. Salmoiraghi, Gavazzi. E i deputati: Nunziante Ferdinando, Nicolini Pietro, Ottavi Edoardo, Marangoni Guido, Moschini Vittorio, Marcello G., Montresor Luigi, Arrivabene G., Alessio Giulio, Valli Eugenio, Sighieri E., Pozzato Italo, Messedaglia, Chiaradia, Marzotto, Foscari Piero, Stoppato Alessandro, Cottafavi, Romanin Jacur Leone, Miari Giacomo, Zaccagnino, Ellero Lorenzo, Pozzi Domenico, Orsi Pietro, Negri De Salvi, Dalla Vedova, Valle Gregorio, Carboni-Boi, Fusco Lodovico, Samoggia Massimo, Loero e Della Porta, ed onorevoli Magliano di Larino, sen. Bettoni, sen. Tami, Teso, sen. Filippo Di Brazzà Savorgnan, sen. Di Prampero Antonio, Ferdinando Martini, sen. Dini, Di Bagno, Mirabelli sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, Mancini, Rizzo, sen. Gabba, Magni, Da Como, Pais, Carboni, Marcora, Bricito, Giovanelli, Codacci Pisanelli, sen. Canzi, Podrecca, Paduli, Pastore, sen. Finali, sen. Cadolini, Libertini, Scano, Baragiola, Brunialti Giuliani.

Il Ministero dei Lavori Pubblici sarà rappresentato dal Comm. Ramasso direttore generale delle Bonifiche presso il Ministero dei LL. PP., dall'avv. Bartolomeo Ruini direttore generale dei Servizi speciali della amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e dal commendatore Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle acque.

#### La Principessa Laetitia di passaggio

Oggi alle ore 18 circa è arrivata a Padova in automobile la Principessa Laetitia. S. A. R., che era accompagnata dal gentiluomo d'onore marchese Guiccioli, è scesa all'Hotel Savoie.

#### Due ricorsi alla Giunta Provinciale

Oggi nel pomeriggio si è adunata la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso. Presiedeva il viceprefetto cav. uff. Gay. Si trattarono due cause contro il comune di Monselice in relazione a delibera dal Commissario prefettizio cav. Aiti. Nella prima era ricorrente il sig. Egisto Vidale di Adria rappresentato dall'avv. Piero Bon di Este, relatore il co. Barbaro; nella secondo ricorrente era il signor Dainese di Monselice coll'avv. Carestiato, relatore l'avv. Renier.

Le sentenze si avranno entro un mese circa.

#### Echi del XX settembre

Al sindaco di Padova è pervenuto il seguente telegramma:

«L'augusto Sovrano ha gradito i sentimenti di cotesta patriottica cittadinanza e ringrazia del cortese telegramma.

Ministro *Mattioli* ».

#### I ladri in una officina

Stanotte ignoti ladri, scassinato l'uscio, penetravano nell'officina meccanica di Antonio Dazzi in via Vescovado asportando quattro biciclette per il valore di 450 lire.

Il furto fu scoperto stamane dal sig. Dazzi recatosi ad aprire il magazzino.

#### Oltraggiatore in arresto

Ieri sera fu arrestato il falegname quindicenne Aldo Bortolani abitante in via Mazzini per oltraggio verso la sentinella del 7.o alpini di guardia alla caserma S. Marco.

### I nostri pompieri a Vicenza

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 23:

Fu appreso con viva soddisfazione da tutti la notizia che questo Corpo pompieristico riportò parecchi premi al Convegno e al Concorso di Vicenza. A questa balda squadra furono infatti conferite le seguenti onorificenze:

Medaglia di bronzo del Ministero della Guerra — Medaglia d'oro della Federazione Lombarda — Medaglia d'argento della «Pro Vicenza».

Congratulazioni vivissime a tutti i componenti il Corpo che in sì breve tempo seppero istruirsi sì bene e in modo speciale ai solerti e infaticabili capi signori Mogno Mario e Bellini Giuseppe.

*Esami di maturità.* — Venerdì p. v. 26 corrente alle ore otto incominceranno gli esami di maturità in queste pubbliche scuole.

## ROVIGO

### Consiglio Comunale

**ROVIGO** — Ci scrivono 23:

Sotto la presidenza del Sindaco e presenti 16 consiglieri si è riunito ieri sera il Consiglio Comunale.

Il Consiglio ha deliberato di aprire in via provvisoria il posto di vice bibliotecario dell'Accademia con l'assegno di L. 1000 annue. E' stato mandato poi un saluto augurale al benemerito bibliotecario ammalato prof. Strada.

Il Sindaco ha informato che nel palazzo lasciato al Comune dalla compianta gentildonna Co. Giustiniani Venezze prenderà posto il Ginnasio-Liceo. E' stato poi votato alla unanimità il sussidio di lire 2000 per lo spettacolo lirico di fiera ed entrati a discutere in merito al bilancio comunale il Sindaco ha detto che le condizioni sue sono tutt'altro che floride. Basti sapere che solo nel dazio consumo vi è un disavanzo di 16.000 o 17.000 lire.

In seduta segreta, il Consiglio ha nominato la brava signorina Ebe Fiocchi, prima in terna, a maestra di Cantonazzo.

#### Un medico aggredito

Ieri sera a Contarina certo Pregnolato che ha un figlio ricoverato al Manicomio di San Servilio, si è recato a casa dal dottor Monticelli per chiedere un certificato. Venuto a diverbio col medico lo colpiva con un bastone alla testa producendogli una lesione guaribile in 12 giorni.

Contro l'aggressore il dottor Monticelli dovette reagire pure col bastone.

Il Pregnolato è stato arrestato.

#### La compagnia Brizzi

Con [illegible]*issima* è andata in scena questa sera al Politeama di Badia Polesine l'ottima compagnia Brizzi.

#### Onorificenza

Il signor Giovanni Osti, Segretario dei Luoghi Pii riuniti e Direttore del Tiro a segno, capitano in congedo, fu con recete Decreto nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia riuscì di grande soddisfazione dei numerosi amici ed estimatori dell'Osti, i quali furono lieti di vedere degnamente premiati l'intelligenza, l'alacrità, l'ingegno che egli spiega nell'eseguire le molte sue attribuzioni, e specialmente nell'istituzione del Tiro a Segno, che mercè sua fu portato a notevole grado di sviluppo e alla quale egli dedica tutta la sua intelligente attività e tutto il suo operoso amore, con cuore di cittadino e di soldato.

Al nuovo Cavaliere le nostre più vive congratulazioni.

### Commemorazione Verdiana

**LENDINARA** — Ci scrivono 23:

(Ortembu) — Iersera al nostro «Ballarin» si commemorò degnamente il maestro di Busseto. Alla commemorazione presero parte artisti scritturati nella recente esecuzione d'opera. Il sig. Carlo Rossini, basso, che nel «Ballo in Maschera» non potè bene spiegare tutta la sua valentia, iersera si rivelò un artista perfetto, dotato di una voce rotonda, pastosa, chiara e potente.

Cantò la romanza «ella giammai m'amò» del «Don Carlos» e «del lacerato spirto» del «Simon Boccanegra» raccogliendo larghe messi di meritati applausi. Con lui furono pure molto applauditi il bravo tenore Salazar, la soprano Baldini, ed il M. Alceo Toni.

Oratore fu il valente poeta e pubblicista sig. Tommaso Monicelli.

### Precipita da tre metri e mezzo

**LOREO** — Ci scrivono 23:

Ieri, certa Frezzato Oliva d'anni 40, abitante in località Ghiacciaia della tenuta Grimana, cadde da un mezzanino alto metri 3.60.

Prontamente soccorsa, ebbe le prime cure dall'egregio sanitario dott. Vincenzo Fusco, che le riscontrò una grave contusione alla regione sacrale ed un principio di commozione adominale.

## UDINE

### Una orrenda sciagura per lo scoppio di una mina

**UDINE** — Ci scrivono 23

Ieri una compagnia di soldati alpini appartenenti al battaglione Tolmezzo, stava gettando delle mine sulla strada militare del monte Cortis sopra Comeglians. D'un tratto una mina scoppiò e le scheggie di roccia lanciate con grande violenza colpirono il soldato Riccardo Pittana, da poco tornato dalla Libia, il quale perdette l'equilibrio e ruzzolò dalle roccie per una altezza di 40 metri.

Fu raccolto in gravissime condizioni e trasportato all'ospedale di Tolmezzo.

#### Annegata sul Rone

Nelle ghiaie del Rone venne trovato il cadavere di una giovane donna di Faedis certa Celedoni Rachele.

La poveretta nel traversare il fiume a Nizzolo venne travolta dalla corrente affogando miseramente.

#### Caduto in un burrone

Una comitiva di ciclisti, tra cui era il signor Giovanni Morandini di Tricesimo, passando per la strada del Monte Croce, furono attratti da lamenti che venivano dal fondo di un burrone.

Accorsero e trovarono tra degli arbusti di acacie certo Giovanni Duro di Udine. Il poveretto versava in condizioni assai gravi e non seppe dire come era precipitato laggiù. Era in maniche di camicia ed i calzoni rimboccati fino al ginocchio. Si crede quindi che si sia accinto a qualche lavoro sul margine del burrone e che sia precipitato.

## TREVISO

### Il prof. Catterina

**TREVISO** — Ci scrivono 23:

Questa sera è partito per Caltagirone il prof. Emilio Catterina, insegnante di scienze naturali nel nostro Ginnasio-Liceo Canova. Il valente professore si reca colà per assumere le funzioni di Preside di quel Liceo. Al partente i nostri migliori auguri.

#### Lo stato dei feriti

**ODERZO** — Ci scrivono: 23:

Per desiderio dei familiari dei signori fratelli Benetti, i più gravemente feriti nell'accidente automobilistico, questa mattina fu a Oderzo il prof. Davide Giordano primario dell'Ospitale di Venezia. Il prof. Giordano dopo di aver diligentemente visitato i fratelli Benetti, lasciò adito a fondate speranze ed approvò pienamente l'opera medica e chirurgica prestata agli infermi dal nostro egregio primario dell'Ospitale dott. prof. Simoni.

### Le Mostre agrario-zootecniche

**MOTTA DI LIVENZA** — Ci scrivono 23

Anche ieri, terza giornata della Esposizione, le nostre mostre agrarie furono incessantemente frequentate da un pubblico accorso da tutti i dintorni.

Vi intervennero in gran numero i coloni dei maggiori proprietari agricoli. Al pomeriggio ebbero libero l'ingresso i soldati del nostro Presidio.

L'animazione del pubblico si protrasse fino ad ora tarda attratto anche dalla nostra orchestra, la quale svolse sempre volenterosamente ed instancabilmente un vario programma.

Stamane i nostri alunni delle elementari, accompagnati dai propri maestri e dal direttore didattico visitarono i vari locali delle mostre.

Il dottor Francesco conte della Frattina, con pensiero gentile, tenne un preparatorio discorso-lezione, spiegando lo scopo della visita all'esposizione, esortando gli allievi ad amare fin dalla tenera età l'agricoltura per interesse proprio e la prosperità del paese.

Sempre dietro la cortese guida del conte Francesco Frattina gli allievi visitarono le diverse aule.

Domani le Mostre sono chiuse definitivamente.

## VICENZA

### Importante riunione per il tram elettrico Bassano-Pederobba-Cornuda

**BASSANO** — Ci scriv. 23

Dietro invito del benemerito presidente del Comitato promotore dott. Roberto Chiavacci, ebbe luogo oggi a Crespano un importante riunione per addivenire agli ultimi accordi circa la costruzione di questa interessante linea tramviaria dalla quale molti comuni attendono il loro collegamento cogli importanti centri ferroviari del Veneto.

Intervennero S. E. il Ministro Bertolini coi deputati on. Roberti ed on. Indri, tutti i Sindaci dei Comuni della vasta zona interessata, tutti i membri del Comitato, gl'ingegneri progettisti, ed altre notabilità dei Circondari; la nostra città era rappresentata oltre che dall'on. Roberti, dal Sindaco Antonibon, dall'assessore cav. Fabris e dal dott. Bortolo Nardini attivissimo membro del Comitato. Presiedeva il Sindaco di Crespano comm. avv. Andolfato che salutò i presenti porgendo speciali ringraziamenti a S. E. Bertolini e come deputato e come membro del Governo.

Gl'ingegneri progettisti hanno data ampia relazione del loro operato, ed esaurienti spiegazioni intorno ai presentati progetti di dettaglio concernenti non solo la linea Bassano Crespano Pederobba, ma anche l'aggiunta Pederobba Cornuda trovata necessaria per completare il collegamento delle varie linee in funzione, onde il percorso complessivo del nuovo tram sarà di 37 km.

Il costo preventivato per la costruzione ascenderà ora a lire due milioni duecentomila, e intavolata la discussione sulla ripartizione dei contributi fra i vari Comuni si è stabilito che questi ascenderanno a lire quindicimila annue, e che il contributo governativo sarà in ragione di lire duemila al chilometro mentre i sussidi provinciali saranno di lire cinquecento pure al chilometro.

La relazione dei progettisti è stata assai apprezzata dai numerosi convenuti ed è stata molto precisamente fissata e riassunta dal presidente dott. Chiavacci. S. E. Bertolini si compiacque dei lavori compiuti e, molto soddisfatto, si dichiarò subito sollecito patrocinatore della nuova impresa, lieto di associarsi ai deputati di Bassano e Crespano-Asolo on. Roberti ed Indri per affrettarne la realizzazione augurandosi che sorga presto il gruppo finanziario per la costruzione ed esercizio della linea.

L'assemblea ha infine deliberato di delegare il Comitato a formulare un definitivo ordine del giorno che ogni singolo Comune approverà nell'entrante sessione autunnale per lo stanziamento dei rispettivi contributi; il Comitato è pure incaricato a concretare le pratiche per la tanto necessaria formazione della Società che assuma l'esercizio.

#### Disgrazia motociclistica

Il dottor Giuseppe Marin tornava ieri colla propria motocicletta da Cittadella ove s'era recato per cure della sua professione di Dentista. Giunto verso Rosà, per evitare un carro che gli sbarrava la via, dovette incontrare un mucchio di ghiaia che gli fece perder l'equilibrio gettandolo a terra.

La caduta è stata fatale chè il disgraziato, dott. Marin è stato gravemente ferito alle tempia; raccolto dal sig. Patrizio Fasoli che passava in quel momento colla sua carrozza è stato accompagnato in casa e premurosamente curato dal dottor Frejlino. Gli auguriamo cordialmente sollecita e perfetta guarigione.

### Muore ritornando dalla Libia

**VALDAGNO** — Ci scrivono 23

(G. B.) — A questo Municipio perveniva ieri da Palermo, il seguente telegramma «Soldato Visonà Emilio di Paolo e di Urbani Elisabetta, morto per peritonite durante traversata dalla Libia in Italia. Pregovi informare con doyuti riguardi la famiglia presentando condoglianze reggimento. — Comandante Deposito 86.o Fanteria, f.to *Bronda.* »

Il Municipio a mezzo del curato di Campotomaso inviò alla famiglia una commovente Nota annunciante la triste nuova, esprimendo le più vive condoglianze e confortandola al pensare che il figlio era morto per l'onore e la grandezza della Patria.

Il defunto — figlio di modesti contadini — abitava in Conto Fontana di questo Comune e da giorni aveva scritto ai suoi che era stato ferito al ventre da un proiettile. La ferita fu causa della peritonite alla quale seguì la morte.

### Consiglio Comunale

**SCHIO** — Ci scrivono 23:

Ecco le deliberazioni prese dalla Giunta Municipale nelle sedute 12 e 17 corr.:

Appalto materiale scolastico — Concreta modalità per l'asta indetta pel 22 corrente. — Stradini: Sospende dallo stipendio per giorni 5 lo stradino Lovisetto per negligenze accertate. — Fontaniere: Gli si fissa un'indennità annua per le spese di bollatura, manutenzione e noleggio di una sua bicicletta adibita al servizio del Comune. — Medici condotti: Dispone per le varie licenze. — Vigili urbani: Fa ad essi obbligo di issare personalmente la bandiera in Piazza Alessandro Rossi nelle ricorrenze stabilite dalla Giunta. — Scuola tecnica: Non aderisce alla domanda rivoltale perchè sia fissato un assegno per il segretario. — Asilo Infantile: Concreta talune proposte per la nomina di insegnanti e per una maggiore autonomia da dare a detto Asilo, quale Ente Morale.

### Convegno liturgico

**THIENE** — Ci scrivono 23:

Sotto gli auspici della unione di S. Cecilia si raccoglieranno mercoledì 24 corr. nella chiesa maggiore di S. Maria i congressisti regionali per il solito convegno di musica sacra.

Diversi oratori tratteranno della musica sacra (e sopratutto gregoriana) nelle sue diverse manifestazioni.

Alla riunione interverranno mons. Pelizzo, i maestri Ravanello e Bottasso di Padova, Refice di Roma e Bossi di Bologna. La nostra «Schola Cantorum» canterà la messa di rito e durante la stessa i chierici del Seminario eseguiranno alcuni mottetti dell'epoca classica.

Per l'occasione il concittadino maestro Tommaso Sampieri farà sentire il suo grande inno composto per il giubileo costantiniano.

Mandiamo fin d'ora ai congressisti il nostro saluto e alla «Schola Cantorum» i nostri auguri.

## VERONA

### Una lapide al generale Salsa

**VERONA** — Ci scrivono 23:

L'«Arena» di Verona, parlando del decesso del Generale Salsa, esprime un voto, che una semplice lapide ricordi ai posteri il suo nome, sulle viscontee mura della caserma degli alpini di cui Tommaso Salsa tenne da colonnello per varii anni il comando.

#### La squadriglia del cap. La Polla

Stamane, reduce dal campo delle manovre di cavalleria, è tornata con uno splendido volo alla nostra piazza d'armi la squadriglia dei biplani Farman comandata dal capitano La Polla.

Durante il volo, uno dei piloti, il sergente maggiore Perrucca, ha battuto il record di elevazione con passeggero, avendo raggiunto la altezza di 2300 metri.

Con tutta probabilità, la squadriglia domani mattina riprenderà alle ore 6.30 il volo per Pordenone, ove tornerà alla propria sede.

#### Altro grave incendio

Stanotte si è manifestato un altro grave incendio a S. Massimo in un gruppo di case del possidente Manganotti. Andarono distrutti due fabbricati causando un danno di 15.000 lire.

#### Indagini a Venezia per un furto

Per disposizioni date dal nostro questore, sappiamo che a Venezia si fanno ricerche per rintracciare una considerevole quantità di oggetti di argenteria rubati 15 giorni or sono in casa del colonnello Corradini e pel qual furto sono già stati tratti in arresto certi Zendroni Ugo, Taschieri Ferruccio e Caporal Napoleone.

### Mercati del Veneto

VERONA, 22 — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in ragione di animali di prima qualità peso vivo:

Nei prezzi non è compreso il dazio.

Buoi da L. 75 a 85 — Vacche da L. 65 a 75 — Tori da L. 65 a 75 — Vitelli da latte da 85 a 115 — Castratti da L. 70 a 80.

Mercato con parecchi affari specialmente negli animali da lavoro. Prezzi tendenti all'aumento.

ROVIGO, 23. — Mercato di affari limitati nei grani a prezzi invariati. Frumentoni nuovi ribassati 50 centesimi con vendite limitate.

Grani fiorentini fini da lire 25.50 a 25.60 — Buoni mercantili da lire 25 a 25.15 — Mercantili da lire 23.75 a 24.25 — Frumentoni da lire 15.50 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

### Ringraziamento

Il Cap.no Giulio Voltolin e Gilda Voltolin-Vianello Moro sentono il dovere di ringraziare l'egregio *Dottor Prospero Amorosi* Chirurgo Assistente Ospitale Civile di Venezia che colle sue sapienti ed amorevoli cure, coadiuvato dagli autorevoli consigli degli egregi Primari *Prof.ri Giovanni Velo* ed *Alessandro Zoppi*, seppe condurre a perfetta guarigione la loro bambina *Rosita*, colpita da grave malattia.

*Venezia, 24 Settembre 1913.*

**Cap.no Giulio Voltolin.**

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Per renitenza alla leva

✱ Con sentenza 24 ottobre 1912 il Tribunale di Venezia condannava il giovane Barozzi Giuseppe di Luigi alla detenzione per mesi otto, giorni dieci ed accessori siccome colpevole del reato di renitenza alla leva. Infatti il Barozzi non si presentava al Consiglio di leva nel giorno prefisso 8 agosto 1911.

Contro la sentenza del Tribunale il Barozzi interpose appello ed ieri si discusse la sua causa.

Dopo la breve relazione fatta dal Presidente cav. Breganzato, svolse i motivi di appello il difensore avv. Giuseppe Ferraboschi.

La Corte — accolte le ragioni defensionali — ridusse la condanna a venti giorni di detenzione accordando anche la legge del perdono.

✱ Mariutto Giuseppe fu Francesco, negoziante, era stato condannato con sentenza 24 ottobre 1912 del Tribunale di Venezia, a mesi dieci per renitenza alla leva perchè non si presentò nell'agosto 1911.

Comparve ieri avanti la Corte, e l'avv. Marigonda sostenne la tesi che se è vero che la mancanza dell'avviso a domicilio non vale ad esimere da responsabilità, questa però cessa quando l'imputato dimostrò di aver ignorato il giorno della presentazione fissato dai manifesti murali: e siccome il Mariutto intende con testimoni nuovi provare che nell'epoca dell'agosto 1911 egli era per affari a Londra, la sentenza del Tribunale va annullata ed ordinata la rinnovazione del dibattimento, con tutti i testimoni, avanti la Corte.

La Corte — malgrado la contraria pronosta del Procuratore Generale — accolse la domanda defensionale ed ordinò la rinnovazione del processo.

### Assoluzione confermata

Certo Massarini Oreste fu Antonio di anni 33, fu assolto dal Tribunale di Venezia, per inesistenza di reato, quale imputato di essersi in Mestre, nell'8 Giugno 1911, appropriato della somma di lire 265.13, che egli, per incarico della Ditta Tognetti di Bologna aveva riscosso dall'Amministrazione ferroviaria a titolo di rimborso prezzo di merce smarrita.

Ricorse il Pubblico Ministero, ma la Corte respinto tale appello, ha confermato la sentenza assolutoria.

Dif. avv. E Bottari

### Maltrattamenti ad una ragazza

Certa Loro Angela fu Luigi, di anni 54, fu condannata dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione per avere il 31 Dicembre 1912 in Venezia, usato maltrattamenti a Cavazzoni Ada minore degli anni 12, ingiuriandola, percuotendola, gettandola a terra, calpestandola sotto i piedi ed afferrandola pei capelli, così da produrle molteplici lesioni senza conseguenze di malattia.

La Corte ordina la rinnovazione del dibattimento.

Dif. avv. Gioppo.

### Appropriazione indebita

Dal Tribunale di Venezia, certo Cravin Giuseppe di Stefano di anni 36, fu condannato a mesi tre e giorni 10 di reclusione e lire 43 di multa, per essersi appropriato il giorno precedente a Natale 1912, in Venezia, la somma complessiva di lire ottocento in danno di Mello Amedeo fruttivendolo a San Luca, della cui bottega era direttore.

La Corte conferma.

Dif. avv. Gioppo.

### Furto di farina presso Mira

Certi Zanin Francesco di Ferdinando di anni 27 e Doni Giacomo fu Antonio di anni 33, furono condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 10 ciascuno di reclusione, per avere in Oriago di Mira, in unione fra essi e di Frattin Eugenio, nel 15 luglio 1912, sottratto tre quintali di farina valsente circa lire 120 in danno della Società Veneta di macinazione, togliendoli da altri sacchi caricati in una barca la cui condotta era stata affidata allo Zanin.

La Corte riduce la pena per Zanin a mesi 5 e per Doni a mesi 2 e giorni 15 ed applica per entrambi la legge del perdono. — Dif. avv. Musatti Alberto e avv. Duse.

### Un truffatore a Vicenza

Tal Facetti Eugenio Leonardo fu Fedele d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Vicenza, in contumacia, alla reclusione per giorni 35 e lire 140 di multa, per avere in Vicenza, nel 1912, con artifizi e raggiri, sorpresa la buona fede di Zemella Silvio, Casazzi Vittoria e Pigatto Elisa, inducendoli a consegnargli lire 30 che converti in proprio profitto.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

### Furto di frumento ad Adria

Zagato Rinaldo fu Francesco d'anni 52, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 di reclusione, per essersi impossessato, nel 15 luglio 1912, in Adria ed in danno di Gagliardo Cesare, di n. 30 covoni di frumento del complessivo valore di circa lire 60, togliendoli da un campo aperto dove erano lasciati per la trebbiatura.

La Corte riduce la pena a mesi 3 di reclusione, in contumacia del ricorrente.

Pres. Breganzato; P. M. Lonati.

## Tribunale di Rovigo

### I tre ladri ferraresi acciuffati a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 23:

Tre «buone lane» sono i giovani ferraresi Bignozzi Achille d'anni 21, di professione elettricista, Tommasi Alessandro di anni 17, disoccupato e già condannato altre volte e Angelini Mario, pure disoccupato.

Questi tre «galantuomini» furono sorpresi nella notte del 24 luglio u. s. mentre tentavano, con uno scalpello e con altri arnesi del mestiere, di forzare la porta del negozio di pizzicheria del sig. Tonelli Vincenzo, dopo aver già fatto un'altro tentativo nello spaccio di sali e tabacchi condotto da Magro Giuseppe.

Il Bignozzi sarà presto processato anche per aver ferito giorni fa in carcere una guardia

Il P. M. domanda per il Bignozzi mesi 31 e giorni 15 di reclusione, e per gli altri due, mesi otto e giorni 15.

Domanda che al Tommasi sia revocata la legge del perdono ottenuta in una precedente condanna.

Dopo la difesa dell'avv. Tessaro il Tribunale condanna il Bignozzi ad anni uno, mesi 9 e giorni 10 di reclusione, con l'aumento di un sesto della segregazione cellulare; condanna il Tommasi a mesi 7 e giorni 11 di reclusione e l'nAgelini a mesi sette.

Applica in favore di quest'ultimo la legge del perdono, ed ordina nei riguardi del Tommasi la revoca del beneficio della condanna condizionale ottenuta dal pretore di Ferrara in una precedente sentenza.

Li condanna in solido alle spese processuali.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 62.18 | 61.33 | 59.19 |
| Termometro cent. al N. | 18.0 | 14.0 | 18.9 |
| Umidità relativa | 78 | 89 | 80 |
| Direzione del vento | S.W. | N. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 8 | 10 |

Temperatura massima di ieri 20.0; minima di oggi 13.3. — Marea: 1. alta 9.15; 2. alta 19.37; 1. bassa 1.15; 2. bassa 14.45.

# SPORT

## Garros inizia il volo per la traversata del Mediterraneo

*Parigi, 23*

L'aviatore Garros che tenterà la traversata del Mediterraneo è partito da Saint Raphael alle 5.52 per Tunisi con bellissimo tempo. Egli è intenzionato di rifornirsi a Tunisi e pernottare ad Algeri.

Il costruttore dell'apparecchio montato da Garros ha ricevuto un dispaccio da Cagliari il quale annunzia che l'aviatore è passato sopra la città alle ore 11.35 continuando il suo viaggio per Tunisi.

Un successivo dispaccio annuncia che l'aviatore è giunto a Biserta alle ore 13.45.

Il presidente del Consiglio Barthou ha inviato a Garros il seguente telegramma: «Sono lieto di mandarvi le mie felicitazioni per la gesta audace e magnifica da voi compiuta la quale onora a un tempo il vostro coraggio personale e l'aviazione francese.»

L'aviatore Garros deve trovarsi a Reims per prendere parte alla gara per la coppa di Gordon Bennett.

L'*Intransigeant* annuncia che Garros proseguirà, se ne avrà il tempo, il suo viaggio aereo per Algeri, Orano, Tangeri, Casablanca, e poi ritornerà in Francia via Madrid.

## Il récord del mondo con passeggeri

*Hendon 23*

Nel pomeriggio l'aviatore Louy Noel volando su un aeroplano di fabbrica inglese ha stabilito il rècord del mondo facendo un volo di 17'35" con sette passeggeri. Il peso dell'aviatore e dei passeggeri era di 1134 libre.

## Per la coppa Gordon Bennett

*Parigi 23*

Le nazioni che devono partecipare alla coppa di aviazione Gordon Bennett che si disputerà il 29 corr. all'aerodromo della Champagne, sono: Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Belgio.

## Un raid del dirigibile "M. 2,,

*Milano, 23*

Il dirigibile «M. 2» partito ieri sera da Ferrara per compiere il raid di 1000 chilometri avendo a bordo il tenente di vascello Ponzio comandante, il tenente di vascello Carniglia, il sottotenente di vascello Valerio e quattro motoristi è giunto verso le 11 sulla nostra città, ad una quota di circa 500 metri. L'«M. 2» si è diretto presso l'aeroscalo di Baggio dove ha lanciato un messaggio di saluto.

Quindi il dirigibile è scomparso nella direzione di Venezia di dove farà ritorno a Ferrara.

### Il dirigibilo a Mirafiori

*Torino 23*

Stamane arrivava all'aerodromo di Mirafiori il dirigibile M. 2 pilotato dal tenente di vascello Ponzio. Il viaggio si è compiuto felicemente. Dopo il rifornimento il dirigibile è nuovamente ripartito diretto verso Venezia e Campalto di dove farà ritorno a Ferrara. All'aerodromo di Mirafiori erano convenuti molti ufficiali con il capo battaglione aviatori maggiore Douet.

### Il passaggio da Verona

*Verona 23*

Oggi, alle 14 è passato sulla nostra città il maestoso dirigibile M. 2 a bordo del quale era pure il colonnello Motta, che lasciò cadere un messaggio di saluto agli ufficiali del cantiere di Boscomantico.

Anche il P. 5 fa i suoi continui voli di esercitazione. Stamane ne ha fatto uno sulla città, pilotato dal capitano Merzari, che è comandante in seconda.

### Il ritorno a Ferrara

*Ferrara, 23*

Alle ore 15 è ritornato il dirigibile M. 2 partito a mezzanotte per un raid di circa mille chilometri compiuto in 15 ore felicementa.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 23 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 114 passeggeri.

**Arrivi del 22 settembre**

*Derna* ital. da Trieste con 16 passeggeri.
*Metcovich* a. u. da Trieste.
*Romania* ital. da Batum con 19 passeggeri.

**Partenze del 23 settembre**

*Salona* a. u. per Fiume.
*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Graf Wurbrand* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 22 settembre**

*Epiro* ital. da Brindisi.
*Barion* ital. da Bari.
*Milano* ital. da Trieste.

**Arrivi del 23 settembre**

*Derna* ital. da Trieste.
*Luigia* ital. da Margherita di Savoja.
*Romania* ital. da Batum.

**Partenze del 23 settembre**

*Milano* ital. per Costantinopoli.
*Petritzis* ell. per Foganrog.
*Dandolo* ital. per Calcutta.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Theodoros* ell. da N. Waterweg, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight* ingl. da I. Barry, carbone.
*Charles T. Jones* ingl. da Swansea carbone
*Madeline* ingl. da Barry, carbone.
*Cairnèowan* ingl. da Shields, carbone.
*Erissos* ell. da Shields, carbone

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.44 | 7.43 |
| Settembre Ottobre | » | 7.32 | 7.30 |
| Ottobre Novembre | » | 7.27 | 7.22 |
| Novembre Dicembre | » | 7.17 | 7.13 |
| Dicembre Gennaio | » | 7.17 | 7.13 |
| Gennaio Febbraio | » | 7.17 | 7.13 |
| Febbraio Marzo | » | 7.17 | 7.13 |
| Marzo Aprile | » | 7.17 | 7.14 |
| Aprile Maggio | » | 7.18 | 7.14 |
| Maggio Giugno | » | 7.18 | 7.14 |

# Ultima ora

## Attorno alla salma del min. Calissano
### Le disposizioni per i funerali

*Alba, 23*

Al primo piano del palazzo Calissano la sala di ricevimento è trasformata in camera ardente ornata di piante verdi senza fiori. Su un letto giace la salma del compianto ministro vestita di nero con un crocefisso d'argento in mano. Nella portineria del palazzo è posto il registro che va ricoprendosi rapidamente di firme. Numerosa folla si addensa nella Via del Teatro per essere ammessa a visitare la salma e rendere l'estremo tributo d'omaggio al concittadino illustre.

Il sottosegretario Battaglieri, d'accordo colla famiglia Calissano, col prefetto di Cuneo e col municipio, detto le disposizioni per i funerali a cui, per desiderio espresso dalla famiglia, non parteciperà nessuna musica.

I Consigli direttivi di numerose società d'Alba riunitisi oggi stabilirono di redigere un manifesto invitando i soci ad intervenire tutti col vessillo del sodalizio ai funerali.

Continuano a giungere migliaia di telegrammi di condoglianza alla famiglia da ogni parte dell'Italia specialmente dalle regioni meridionali che Calissano visitò durante il colera.

La salma è stata esposta al pubblico dalle 14 alle 17 visitata da grande folla commossa e addolorata.

Lo scultore Alleatti, anzichè prendere la maschera, ritrasse invece solo la mano destra e modellò poi il busto del defunto con il concorso del figlio maggiore e della nuora del ministro. Il busto venne collocato nella camera mortuaria accanto al letto in cui è deposta la salma.

E' preannunziato l'arrivo delle rappresentanze del Senato e della Camera che parteciperanno ai funerali. E' giunto il comm. Nuvoloni direttore dell'ufficio di questura della Camera.

### Le rappresentanze del Governo e del Parlamento

*Roma, 23*

Stasera alle ore 21 sono partite da Roma con treno speciale per Alba le rappresentanze che si recano ad assistere ai funerali di Calissano. Con esso sono partiti i ministri Millo e Nitti.

Assisteranno ai funerali anche i sottosegretarii di Stato Falcioni, in rappresentanza del presidente del Consiglio Giolitti, Pavia in rappresentanza del ministro Finocchiaro Aprile, il ministro delle Colonie on. Bertolini e il ministro della Guerra on. Spingardi.

La Camera dei deputati sarà ufficialmente rappresentata dal vicepresidente Carcano, dal segretario della presidensa Di Rovasenda, dal questore Podestà e dai deputati della provincia di Cuneo.

## La "Democratica lombarda,, proclama i propri candidati

*Milano 23*

Stasera si è riunita nuovamente la «Democratica Lombarda». Era stato annunziato che il Consiglio rimaneva dimissionario.

L'avv. Momigliani ha presentato un ordine del giorno approvante la condotta del Consiglio e dichiarante che la votazione precedente sull'ordine del giorno Colli non aveva affatto significato di sfiducia per il comitato direttivo. L'assemblea quindi riconferma all'unanimità in carica il comitato stesso e ne accetta i criteri riguardanti la prossima lotta elettorale.

A candidati vengono eletti: nel primo collegio Jarach, nel secondo l'avv. Agnelli, nel terzo Manfredini e nel quarto Gasparotto. Si è poi stabilito che i radicali dissidenti in tutta Italia che non approvassero detta linea di condotta si raduneranno a Bologna a congresso il 12 ottobre.

## La Duchessa d'Aosta

*Napoli 21*

Col treno delle ore 13.55 è giunta da Roma di ritorno dall'Inghilterra la Duchessa d'Aosta.

Con lo stesso treno è giunto pure lo ambasciatore d'Italia a Londra marchese Imperiali il quale è ripartito per Sorrento.

## Gravissimo investimento automobilistico

*Torino, 23*

Questa mattina alla Venaria Reale, l'automobile numero 63.1359, guidato dal capitano Casiroli del 49.o reggimento di fanteria, ora addetto al battaglione aviatori del genio, passando a velocità regolare sul Corso Vittorio Emanuele andava ad investire una vecchia ed un soldato d'artiglieria.

Il capitano, non appena si accorse di avere innanzi a sè la vecchia, tentò di evitare l'investimento, ma invano. La disgrazia avvenne proprio dinanzi al l'ufficio postale.

La donna investita è certa Maria Rosso, di anni 65. Essa cadde a terra battendo violentemente il capo. Fu prontamente raccolta e trasportata nella farmacia Accossato, dove le vennero apprestati i primi soccorsi. Dato il suo stato grave venne sollecitamente trasportata all'ospedale dove venne ricoverata e giudicata in pericolo di vita.

Il soldato investito appartiene al 5.o artiglieria da campagna di stanza alla Venaria ed è certo Luigi Stegnani. Egli non riportò che leggiere contusioni, ed è stato giudicato guaribile in un mese.

Subito dopo l'investimento il capitano Casiroli si è recato alla caserma del quinto reggimento artiglieria restando a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Sequestrati da malviventi

*Sassari, 23*

A Orgosolo tali Giovanni Nicola Pisani e Pasquale Succu sono stati sequestrati da latitanti che infestano il paese. Si teme che siano stati uccisi appartenendo essi a famiglie prese di mira dai malfattori. I carabinieri e i soldati nonchè molti cittadini cercano di rintracciare i malandrini.

## Un processo per tradimento in Ispagna

*Cadice 23*

L'autorità giudiziaria ha aperta istruttoria per delitti di lesa patria contro un droghiere di Barcellona e un altro di Cadice i quali spedivano zolfo e salnitro ad un commerciante di Tangeri che vendeva poi tali prodotti agli indigeni.

## Circa il nuovo orientamento della Turchia

*Costantinopoli 23*

Avendo l'ambasciatore di Germania espresso al Gran Visir il suo rammarico per la dichiarazione attribuita dal giornale *Stambul* a Giavid bey e cioè che la Turchia dovrà orientarsi d'ora innanzi verso la Francia, tanto dal punto di vista politico quanto da quello finanziario onde fare della Turchia uno Stato moderno degno di questo nome, un comunicato ufficioso dichiara che la intervista con Giavid bey pubblicata dallo *Stambul* ha suscitato una grande emozione in alcuni circoli esteri ma che non era affatto intendimento di Giavid bey di voler fare una professione di fede esclusivista in materia politica e finanziaria.

## Le fortificazioni di Dibra occupate dagli albanesi?

*Londra 23*

L'*Agenzia Reuter* riceve da Belgrado: Secondo informazioni private 20.000 albanesi bene armati occuparono le fortificazioni della città serba Dibra. Il governo invia rapidamente rinforzi. Ieri il governo serbo richiamò nuovamente la attenzione delle potenze sui disordini in Albania.

## Mobilitazione bulgara smentita

*Sofia 23*

Una informazione pubblicata a Belgrado e segnalante un preteso movimento di mobilitazione in Bulgaria è priva di fondamento ed è stata diffusa evidentemente allo scopo di giustificare dinanzi al paese il mantenimento sotto le armi di una grande parte dell'esercito serbo.

## La missione navale inglese giunta ad Atene

*Atene 23*

La missione navale inglese è qui giunta col vapore postale di Marsiglia. — L'aiutante di bandiera del ministro della marina e il segretario della legazione britannica si sono recati a bordo a salutarla. La missione si è recata a fare visita al presidente del Consiglio e al ministro della marina.

## Conrad non si ritira

*Vienna 23*

Il *Reichspost* dichiara che le notizie dei giornali circa il prossimo ritiro del capo dello stato maggiore in seguito a pretesi dissidi con l'arciduca ereditario e le altre in proposito sono assolutamente prive di fondamento.

Anche gli altri giornali rilevano che nei circoli militari si smentiscono le voci del ritiro del capo dello stato maggiore e così pure quelle relative alla scelta del suo successore

## Circa l'affare di spionaggio in Germania

*Berlino, 23*

La *Berliner Zeitung am Mittag* dice che l'affare di spionaggio di Pitsburg è ridotto a un incidente senza importanza. I due ufficiali francesi si trovavano sul campo delle manovre di Treviri. E' stato fatto loro osservare che essi non avevano fatto la loro dichiarazione obbligatoria per legge e allora essi si ritirarono spontaneamente.

## Re costantino a colloquio da Pichon

*Parigi 23*

Il Re Costantino di Grecia si è recato alle tre del pomeriggio al Ministero degli esteri ove ha avuto un lungo colloquio col ministro Pichon.

## Il crollo di un tunnel ferroviario

*Berna 23*

Dopo il passaggio del treno di Parigi il tunnel di Beauvoisine della stazione della Rue Verte in corso di demolizione per l'ingrandimento della stazione è crollato per una lunghezza di 20 metri. La circolazione dei treni è interrotta. Si effettua il trasbordo dalla stazione della riva destra alla stazione della riva sinistra. Si lavora attivamente allo sgombro delle macerie.

## Aeroplano inglese precipitato durante le manovre

*Londra 23*

Durante le manovre militari un biplano ha fatto una caduta da 150 piedi presso Ruhby. Il tenente Shinnerif e un passeggero sono rimasti feriti. Il tenente si è rotto la clavicola e il suo passeggero ha numerose ferite alla testa

## Le suffragiste incendiarie

*Londra 23*

Una grande casa di Liverpool che l'autorità faceva ricostruire perchè servisse di ricovero ai pazzi è rimasta incendiata questa notte. I danni sono valutati a parecchie migliaia di sterline. Sul luogo sono stati ritrovati manifesti delle suffragiste.

## Il vivo incatenato col cadavere!

(D.) — Fa il giro dei giornali austriaci un articolo della «Ryffhäuser Zeitun», un giornaletto che si stampa a Sangerhausen piccola città della Sassonia prussiana e che così ha acquistato il suo quarto d'ora di celebrità e si guadagnerà nuovi abbonati, perchè alcuni lo credono giornale ufficiale dell'Impero Germanico pel fatto che riproduce editti, come può fare un qualunque periodico.

In quell'articolo, senza tanti complimenti, sta scritto che il continuar ad obbligar la Germania a restar alleata dell'Austria è un farsi rei della crudeltà di Mesenzio che incatenò il vivo col cadavere. E, quasi non bastasse, si soggiunge che già l'Austria dovrà sfasciarsi ed allora i paesi tedeschi a lei soggetti andranno di diritto alla Germania, come un frutto da lungo tempo ambito. In conseguenza il giornaletto facendo della grande politica, patrocina un'alleanza colla Russia, abbandonando l'Austria al suo destino.

Come si vede, si tratta di uno sfogo di pangermanismo, però notiamo che, se un giornale italiano avesse parlato in modo simile del Trentino o dell'Istria, se ne sarebbe proibita l'introduzione in Austria o sarebbero stati sequestrati i giornali austriaci che avessero riprodotto l'articolo.

Ma l'Austria, che sorveglia attentamente l'irredentismo italiano, non ha nè occhi nè orecchi per un altro irredentismo ben più pericoloso per lei, l'irredentismo tedesco che ha fatto propaganda perfino nella capitale.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 23 Settembre

ROMA, 23. — Cambio per domani 100.85. Cambio settimanale 101.30.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,75 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,50 | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 45,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124,77 1/2 | 124.96 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 100.45 | 100,97 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,25 | 100,40 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,47 | 25,51 | 25,19 | 25,23 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,70 | 100,85 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,65 | 105,85 | —,— | —,— | 6 |
| Bancanu. | 105,65 | 105,85 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Milano** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 22 | 23 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,77 1/2 | 98,76 |
| » » » fine | 100 | 98,82 1/2 | 98,77 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 279,50 | 280,— |
| Credito Italiano | 500 | 547,50 | 542,— |
| Banca comm. it. | 500 | 845,— | 842,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,50 | 104,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1427,50 | 1482,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1480,— | 1480,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | [illegible] | 352,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 445,50 | 443,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 312,50 | 332,— |
| Beni stabili | 200 | 290,— | 290,— |
| Az. Costr. Veneto | 200 | 150,— | 120,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1513,— | 1507,— |
| Edison | 150 | 580,— | 578,— |
| Savona | 300 | 198,— | 198,— |
| Elba | 250 | 167,40 | 167,— |
| Ansaldo | 250 | 277,— | 279,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 278 — | 276,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 50,— | 49,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 542,50 | 540,— |
| Cambio su Berlino | | 124,90 | 124,77 1/2 |
| » » Francia | | 100,90 | 100,80 |
| » » Londra | | 25,49 | 25,46 1/2 |
| » » Svizzera | | 100,90 | 100,50 |

**Genova** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 22 | 23 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 0/0 cont. | 100 | 98,65 | 98,53 |
| » » » fine | 100 | 98,91 | 98,62 |
| Banca d'Italia | 800 | 1428,— | 1428,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 845,— | 842,85 |
| Credito Italiano | 500 | 542,— | 542,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 543,— | 542.50 |
| Ferr. Mediterranee | 200 | 280,50 | 280.— |
| Navigaz. Generale | 300 | 441,50 | 444 — |
| Raffineria zuccher. | 250 | 334,— | 334,50 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1515,— | 1506,— |
| Erid. tabb. zucch. | 200 | 667,— | 664,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 281,50 | 273,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104,— | 104,12 |
| C. a vista su Francia | | 101,10 | 100,80 |
| » » » Londra | | 25,50 | 25,47 |
| » » » Germania | | 125,03 | 124,75 |
| » » » Svizzera | | 101,— | 100,70 |

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1423 — Az. Banco di Roma 104.75 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 170 — Gaz 1026 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 634 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 22** (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 89,02 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,75 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,93 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull'Italia | 99,— |
| Rend. turca unif. | 87,90 |
| Banca di Parigi | 1762,— |
| Tunisine nuove | 438,50 |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101,85 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,10 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,55 |
| Banca ottomana | 644.— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | 917,— |
| Azioni Suez | 54,30 |
| Lotti turchi | 201,50 |
| Ferr. merid. a tor. | —,— |
| Russo 5 0/0 1891 | 74,75 |
| » 5 0/0 1906 | 105.45 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,05 |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 82,90 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 442,50 |
| Società Alti Forni Piombino | —,— |

**LONDRA, 22** (aper

| | |
|---|---|
| n. cons. 2 3/4 0/0 | 73,15/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,1/2 |
| R. turca Unificata | 87,— |
| Egiziano nuovo | 99.1/2 |
| Argento fino | 28,11/16 |
| Co.u Lond. a Parigi | 25 251/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 22**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 627,— |
| Lombarde | 128,— |
| Banca anglo-austr. | 339 25 |
| Austriache | 700,25 |
| Banca austro-ung. | 20,58 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,38 |
| Cambio su Londra | 24,09 |
| Lire italiane (carta) | 94,30 |
| R. austr. (argento) | 81,45 |
| » » (carta) | 81,45 |
| Union Bank | 595,— |
| R. austriaca (oro) | 105 95 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,20 |
| » » 3 1/2 0/0 | 72,— |
| Banca dei P. aus. | 521,— |

**BERLINO 22**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (8 g.) | 20.19 |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | 79,95 |
| Cr. mob. aus. fine | 199,50 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,40 |
| Rendita turca 1 0/0 | 86,60 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ten. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 216,20 |
| Deutsche Bank | 248,87 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 223,50 |
| Gelsen Kirchen | 181,87 |

BERLINO 23 — Tendenza debole.
PARIGI, 23 — Tendenza pesante.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5 15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; l. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.

# Concorsi, Aste, ecc.

### Com.e Fontanelle (Treviso)

A tutto settembre p. v. resta aperto concorso posto Segretario Comunale. Stipendio L. 3000.— lorde R. Mobile e 3 per cento per pensione. Legge 21-2-95 N. 70, quattro aumenti quinquennali del decimo, alloggio gratis. Documenti di rito.

Sindaco: G. Galvagno.

### Comune di Monselice

Fino 30 settembre aperto concorso posto ragioniere. Stipendio 3000 aumentabile 3 decimi. — Chiedere avviso segreteria.

### Municipio di Auronzo (Cadore)

Aperto concorso a due posti maestro e tre maestra. Stipendio 1340 ognuno. Nomina un anno.

### Municipio di Veronella

Concorso medico secondo riparto S. Gregorio. Stipendio 3000 soli poveri senza obbligo cavallo. Scadenza 29 settembre. — Documenti rituali.

### Ospitale Civile Pordenone

Vacante posto medico assistente. Stipendio lordo 1500. Alloggio in Ospitale. Schiarimenti rivolgersi Segreteria.

### Congr. Carità di Chioggia

Concorso a Maestra Giardiniera presso l'Asilo Infantile di Chioggia. Stipendio 1400 annue nette da R. M. Età anni 35. Documenti di rito. Termine concorso 30 Settembre corr. — Schiarimenti rivolgersi Congregazione di Carità.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Fitti

**AFFITTASI** in Campo della Tana 2169 b appartamento signorile con giardino, comodità moderne. Visitarlo 15 16 rivolgendosi proprietario Fondamenta Arsenale 2169.

**AFFITTASI** 1.o ottobre a famiglia senza bambini appartamento soleggiato, III. piano, Calle Regina, 7 vani, soffitta, lire 1200. — Scrivere: Casella postale 392.

**AFFITTASI** S. Lorenzo, Ponte dei Greci 3405, vasto appartamento messo a nuovo, luce elettrica, gaz, magazzini, soffitta, riva, scale proprie. — Rivolgersi: E. 12142 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTARSI** casa civile composta di quattro stanze, sala, tinello, cucina, al piano superiore due stanze servizio, piano inferiore tre locali servibili uso mezzà, magazzini, corte, terrazza, riva, S.S. Filippo Giacomo, Calle Cavanella 4482, per vederla tutti giorni, non festivi, dalle ore 11 alle 12.

**APPARTAMENTINO** ammobigliato affittasi presso piccola famiglia civile, comodità moderne prospiciente calle Larga. — Rivolgersi S.S. Apostoli 4726 dalle dieci alle 17.

**CERCASI** appartamentino civile, vicinanza Tolentini, coniugi soli. — Offerte: C. 12140 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** appartamento mobigliato, casa civile, indipendente, ariosa; stabile tutto l'anno, Venezia o Lido. — Offerte con precise indicazioni: D. 12141 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**FITTASI** San Fantino primo ottobre appartamento sei camere, cucina, magazzino, riva, comfort moderno. — Rivolgersi N. 2000 martedì giovedì ore 15-17.

**LIBO** affitasi appartamenti muri vuoti e ammobigliati. Rivolgersi agenzia Venier.

**SERIA** persona cerca stabilmente camera spaziosa, elegantemente mobigliata, illuminazione elettrica, ariosa, soleggiata, vicinanza Frari, presso distinta piccola famiglia non abitualmente fittacamere. — Andreas, posta Venezia.

**STANZA** a muri vuoti, ariosa, luce elettrica, cerca signorina. Eventualmente anche pensione. — Scrivere indicando prezzi: B. L. 22-32, posta Venezia.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

## Ricerche d'impiego

**CAMERIERE** da toilet cerca posto presso signore solo o distinta famiglia, pratico viaggiare. Attualmente trovasi presso nobile famiglia. — Scrivere: B. 12126 V., Haasenstein e Voglier, Venezia.

**DISTINTA** signorina cerca posto istitutrice oppure signorina compagnia. — Scrivere: R. 12080 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**SIGNORINA** distinta cattolica, 4 lingue, offresi istitutrice privata, collegio, dama di compagnia, direzione casa. Buonissime referenze, miti pretese. — Scrivere: L. P. N. 2265 S. Boldo, Venezia.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**L'ASTRO** della vita mi toglie lo sguardo che mi avete concesso la prima volta in giorno triste come l'anima mia. Siate generosa e comprendetemi. L'altra sponda.

**VERBANO** — Contavo giungesseti domenica mio saluto. Nulla vedo inserito neanche oggi lunedì. Temo smarrita corrispondenza. Rinnovoti quindi carissimi saluti, baci appassionati senza fine. Pensami, amorino caro caro.

**ROSALBA** — Fra le più affascinanti donne sei e sarai per me sola colei che mi innamora. Porto di te infinito ricordo. Ti sogno, ti penso, ti adoro.

**VENISE** — Felice averti veduta salutata. Vidi fazzoletto rosso, segno del tuo amore ardente. Ritirasti mia? Scrivimi. Inviami ricordo. Baciotti teneramente.

**GRAZIE** carissimo. Nessun sacrificio per me? Dimenticherò statene pur tranquillo, non ti compresi mai? Se tutti t'avesse sinceramente amato come già mi intendi troppo fortunato. Addio.

**14.** —Preghiamo indicarci di quale pseudonimo vi servivate antecedentemente. — H. e V.

**3113.** — Ho passato momenti angosciosi avendo, troppo tardi, saputo il pericolo al quale ti ho esposto. Sei veramente sola? Non ti spieghi chiaramente da quanto ho ricevuto fino ad oggi 23. Sono stato dove sai, credevo di trovarne conforto, ne riportai invece un senso di grande tristezza. Senza di te tutto era malinconico e vuoto. Gli alberi cominciano a spogliarsi. Son scappato a casa mia sentendo quanto tu mi sia ancora lontana. Ho una grande paura che se, sapendo, ti ripiglino col perdono e la pietà. Vorrei che tu vedesti come io vedo quale sarebbe allora la tua vita! Ricordati con che fede e con che cuore hai voluto che ti guardi, cara anima mia! alla fine del mese devo esser qua, come fare?

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Cartelliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**EMORROIDI** — Vasetto sufficiente guarigione 1.30. — Laboratorio Unguento Sant'Anna, Milano.





PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA










## "LA FENICE"

**Società Anonima Cooperativa di Assicurazione Grandine**
**Sede: VENEZIA**

I Soci sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* pel giorno 12 *del mese di Ottobre* 1913, a ore 15 in Venezia nel Salone superiore del Restaurant Bauer (S. Moisè) per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione in relazione del funzionamento della Società e sulla opportunità di trasferirne la Sede.*
2. *Modificazioni allo Statuto.*
3. *Dimissioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci*
4. *Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.*

*Venezia, li 23 Settembre 1913.*

**Il Consiglio di Amministrazione.**








# Società di Credito - Mestre

**Esercizio XXI** — **(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)** — **Anno 1913**

***RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI***

**Situazione dei Conti al 31 Agosto 1913**

**ATTIVITÀ**

| Voce | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Cassa | L. | | 25584 | 79 |
| Valori di proprietà della Banca | » | | 22555 | — |
| Portafoglio | L. | 746,542,29 | | |
| Effetti riscontati | » | 232,458.65 | 979.000 | 94 |
| Sovvenzioni sopra pegno di titoli | L. | | —— | — |
| Conti correnti garantiti da ipoteca | L. | 46.350.80 | | |
| » » » » cambiali | » | 43.226.— | 89.576 | 80 |
| Crediti cambiari garant. da ipoteca o pegno | » | | 6.459 | 86 |
| Conti correnti con ) saldi debitori | L. | 13,210 83 | | |
| Banche e Corrisp. ) Effet. p. l'inc. | » | 161.179.77 | 174 390 | 60 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | » | | —— | — |
| Debitori per titoli diversi | » | | 6.242 | 73 |
| Effetti in sofferenza | » | | 4,360 | 98 |
| Immobili della ) Resid. dell'Istituto | | 66.083.— | | |
| Banca ) Beni rustici | | 45.855.46 | 111.938 | 46 |
| Mobili | » | | 5,460 | 50 |
| Spese d'impianto | » | | 8,800 | — |
| Valori di terzi a garanzia e custodia | » | | 76.625 | — |
| | L. | | 1 510.995 | 66 |
| Interessi e spese del corrente esercizio | » | | 46 496 | 43 |
| | L. | | 1,557,492 | 09 |

**PATRIMONIO SOCIALE**

| Voce | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale - *Az. inter. vers.* | L. | 161,775.— | | |
| Riserva ordinaria | » | 30,362.60 | | |
| Fondo ammortam. e svalutazioni | » | 11,580.28 | 143,717 | 88 |

**PASSIVITÀ**

| Voce | | | L. | c. |
|---|---|---|---|---|
| Depositi a risparmio liberi | L. | 166.387.39 | | |
| » a risparmio vincolati | » | 229.125.44 | | |
| » a piccolo risparmio | » | 16,264.52 | | |
| » in conto corrente | » | 213,407.78 | 625,185 | 13 |
| Conti correnti - (Cash - Credit) | L. | | 454,891 | 28 |
| C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori* | » | | 238,426 | 54 |
| Cassa previdenza personale Banca | » | | 4.499 | 28 |
| Creditori per effetti riscontati | » | | 232,458 | 65 |
| Creditori diversi | » | | 11,230 | 15 |
| Assegni in circolazione | » | | — | — |
| Dividendi arretrati ed in corso | » | | 6,148 | — |
| Depositanti Valori | » | | 76,625 | — |
| Fondo a disposizione del Consiglio | » | | 1.006 | 06 |
| | L. | | 1,494,187 | 97 |
| Risconto portafoglio | L. | 9,047,59 | | |
| Rendite del corrente Esercizio | » | 54,256,53 | 63304 | 12 |
| | L. | | 1,557,492 | 09 |

*Il Consigliere di turno* Miotto Carlo — *Sindaci* Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo, Silvestrini Giuseppe — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — p. *Il Contabile* A. Fabbri

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**La Società di Credito accetta depositi:**

**In Conto corrente libero** corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques:
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

**a Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:
fino a L. 800 a vista
fino a L. 1000.- con 2 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

**a Piccolo Risparmio** con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

**a Risparmio vincolato** ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

**Emette Buoni fruttiferi;**

**Accorda Anticipazioni e Riporti** su effetti pubblici;

**Accorda Prestiti ai soci;**

**Sconta** cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

**Apre Conti Correnti** verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

**Incassa** effetti verso tenue provvigione;
**Acquista e vende** per conto di Terzi titoli e valute estere;
**Riceve valori a custodia;**
**Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;**
**Emette Assegni** sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.
Sulle operazioni di prestiti e di sconto il tasso che viene applicato in armonia alle deliberazioni consigliari, comprende il rimborso della relativa imposta di ricchezza mobile.

**EMETTE AZIONI A L. 20 CADAUNA**

**Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 265 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 25 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Dal caso del I. collegio di Roma all'atteggiamento dell'on. Sonnino nelle elezioni

### La polemica col "Giornale d'Italia,,

*Roma, 24*

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive stasera:

« La *Gazzetta di Venezia* riproduce stamane la nota polemica apparsa ieri sera sul *Giornale d'Italia*, a proposito del I. Collegio di Roma, e fa seguire ad essa alcune considerazioni del suo corrispondente romano, poi un articolo del direttore della *Gazzetta*.

Così le considerazioni del corrispondente, come l'articolo del direttore, confutano la tesi del *Giornale d'Italia*, ribattendo ed illustrando gli argomenti che sono già stati svolti e discussi in questi giorni. In sostanza, il dissidio fra le due tesi è questo: Il *Giornale d'Italia* crede che per l'unità del partito costituzionale e per impedire che sia rieletto un deputato socialista rivoluzionario convenga rinunciare ad un'altra candidatura, la quale è destinata ad un sicurissimo insuccesso e non avrebbe nè « la pura espressione liberale » di cui si è parlato, nè il carattere di un'equa alleanza coi cattolici, a base di ragionevoli forze reciproche, ma verrebbe ad essere liberale di solo nome.... per procura dei cattolici suddetti. All'opposto, la *Gazzetta di Venezia*, come altri giornali rispettabili ed in buonissima fede, ha l'orrore, l'ossessione, la fobia di qualunque candidato che sia o possa considerarsi emanazione di un qualsiasi blocco, anche quando si tratta di un candidato sciolto da vincoli di sètta, di un candidato che non solo militi apertamente nell'orbita costituzionale, ma che professi alti principî nazionali, nel senso vero e più completo della parola, ed anche quando, per effetto della direttiva consigliata dal *Giornale d'Italia*, si comincino a sgretolare i blocchi, separandoli da quel socialismo rivoluzionario o temperato, in unione al quale si formarono le accese coalizioni elettorali della primavera bloccarda che imperversò sull'Italia.

Questo il dissidio, l'urto delle due tesi, ed è perfettamente inutile seguitare a ragionare ed a discutere: è un dissidio irriducibile. Vogliamo soltanto rilevare alcune parole del corrispondente della *Gazzetta*:

« Il Campanozzi non rappresenta un pericolo nazionale e se un giornale vi è stato che ha creato la sua celebrità nel periodo parlamentare, questo è stato il *Giornale d'Italia* ».

Per la prima parte di questa asserzione rispondiamo che è difficile definire che cos'è il pericolo nazionale, e che un giornale non ha il dovere di prendere una direttiva elettorale assoluta e di mantenerla contro ogni recriminazione e contro ogni protesta, solamente quando.... la patria sia in pericolo. Basta, per tale direttiva, la convinzione sincera e profonda di agire nell'interesse del partito. Quanto al piedistallo che la nostra cronaca parlamentare avrebbe fatto al Campanozzi, il corrispondente della *Gazzetta* non ha un'idea chiara della nostra lunga concezione giornalistica, per la quale, di fronte ai diritti della cronaca, non esistono per noi nè amici, nè avversari. Noi combattiamo con tutto il fervore di cui siamo capaci per le idee che sono la nostra fede, ma quanto alla nostra cronaca essa non dà l'ostracismo ad alcuno: essa è uguale, cioè imparziale per tutti. Nessuna passione di parte distruggerà mai, in noi, questa larga concezione del giornalismo che ci sembra risponda anche ad un criterio di libertà e di modernità ribelle ad ogni vieto pregiudizio.

Infine rileveremo alcune parole colle quali il Direttore della *Gazzetta* ritiene di poter dimostrare che invano abbiamo invocato il duplice esempio di Venezia a conforto della nostra tesi ».

Qui il giornale riporta una parte della nostra nota editoriale di oggi e prosegue:

« Ora, o noi leggiamo male, o queste dichiarazioni, invece di annullare, avvalorono l'esempio da noi invocato. In sostanza, rimane assodato che a Venezia democratici, liberali, moderati, cattolici e nazionalisti, hanno votato l'anno scorso « sotto la benefica ondata di entusiasmo per la Libia » (alla quale partecipò e partecipa anche il principe Scipione Borghese), per un democratico come il prof. Orsi, astraendo da ogni considerazione di colore e di tendenza, per impedire l'elezione del Musatti che è socialista rivoluzionario. E la stessa compagnia ha votato e vota pel Fradeletto che è radicale, in omaggio alla elevata e riconosciuta autorità di lui. E noi non abbiamo fatto e non facciamo altro che esortare la stessa unione, la stessa concordia, la stessa concentrazione costituzionale in favore di un radicale tutt'altro che scamiciato e di purissimi principî nazionali, per strappare il primo collegio di Roma al socialismo sovversivo. I moderati e i liberali che a Venezia votano per l'Orsi e per il Fradeletto, non fanno opera molto diversa da quella che noi consigliamo ai moderati ed ai liberali di Roma, quando li invitiamo a votare pel Borghese, a parte la diversa autorità personale dei candidati, tanto più che i liberali di Roma non hanno forza propria sufficiente a combattere per loro conto. Ma quella che è savia opera politica a Venezia, ispirata ad un sereno e lodevole intendimento, si trasforma in sacrificio intollerabile a Roma e in dedizione riprovevole! Siamo dunque intesi. Secondo l'autorevole avviso del nostro confratello, la sapienza politica cambia aspetto per qualche centinaio di chilometri più a nord od a sud. E' questione di latitudine, precisamente come per gli aranci e per le cucurbitacee ».

La nostra polemica col *Giornale d'Italia* può essere utile ad un patto solo, al patto cioè che si ritorni alle sue origini. L'abilità del dottor Bergamini tenta di riportarci alle discussioni che nei giorni scorsi esso ebbe col *Resto del Carlino*. Se assecondassimo la mossa, arriveremmo indubbiamente a creare il dissidio delle due tesi che egli torna questa sera ad illustrare e che forse è davvero, come egli scrive, irriducibile.

Torniamo alle origini della nostra polemica, le quali origini sono le mie informazioni di sere fa intorno a un nuovo orientamento di Sonnino, del *Giornale d'Italia*, e, naturalmente, dei sette sonniniani, escluso l'on. Salandra, che minaccia, che ha anzi il proposito di staccarsi dagli amici.

Il dottor Bergamini abbia la bontà (e non sorrida della nostra ingenuità) di dichiararci se è vero o non è vero che l'inatteso atteggiamento suo e del giornale che egli con tanto amore dirige, di fronte al candidato della massoneria bloccarda, corrisponde al sogno di Sonnino di crearsi una base parlamentare verso l'Estrema Sinistra. Il dottor Bergamini comprenderà che se ciò è vero (e noi sappiamo che è vero) è inutile stare a sostenere, com'egli sostiene, l'insostenibile. E l'insostenibile che egli sostiene è sostanzialmente questo: Che i liberali di Roma devono votare pel Borghese, rinunciando al proprio candidato, perchè è indispensabile togliere il collegio al Campanozzi. Chi è il Borghese? Quali requisiti, quali titoli ha egli perchè i liberali rinuncino alla loro lotta, a suo favore? Non è il Borghese il candidato della massoneria, del blocco, del socialismo riformista? non è egli il candidato di Ettore Ferrari, di Ernesto Nathan e di Leonida Bissolati? Perchè devono i liberali votare per lui? Ignora il dott. Bergamini che il Borghese votò la mozione Bissolati contro l'insegnamento religioso, o ignora che i radicali vogliono assolutamente provocare la guerra civile-religiosa? Ignora il *Giornale d'Italia* che il Principe Borghese è ancora oggi candidato di quel partito radicale che ha esposto in questi giorni un programma ridicolo e inaccettabile?

Il titolo, il solo titolo che il Borghese ha per avere il voto dei liberali, è quello di essor avversario del Campanozzi, di quel Campanozzi che andò alla Camera precisamente pel voto e l'appoggio del suo va- loroso collega Vettori, che compromette quasi il *Giornale d'Italia* è felice ora di allearsi per demolirlo. Questo titolo non basta ai costituzionali per dargli il voto, benchè basti a Sonnino il quale vuole sembrare più democratico di Giolitti, e al *Giornale d'Italia* che sostiene debbano i liberali rifiutare l'appoggio dei cattolici, fingendo di ignorare che proprio il Borghese sta facendo in Vaticano l'impossibile per guadagnarsi l'appoggio dei clericali...

La polemica, dicevamo in principio, può essere utile a patto che si ritorni alle sue origini e — aggiungiamo concludendo — a patto che si occupino posizioni nette e precise. Ora è evidente che l'on. Sonnino e il suo Giornale amano gli equivoci; se così non fosse, non sapremmo spiegarci perchè Sonnino e il *Giornale d'Italia* non generalizzano le loro nuove teorie. Bisogna, nel primo collegio di Roma, sconfiggere il socialista Campanozzi? Bisogna rifiutare l'appoggio dei cattolici? Se questi due bisogni corrispondono sinceramente ad un pensiero lealmente professato, Sonnino e il suo giornale si mettano d'accordo colla loro testa e preghino il valoro collega Vettori, che compromette colla sua candidatura la riuscita di un costituzionale democratico a beneficio di un socialista, di ritirarsi; e rifiuti l'on. Sonnino il voto dei clericali, senza i quali resterà in tromba; e si esorti l'on. Chimienti a non affaticarsi a strappare al costituzionale suo avversario Mareaca, l'appoggio del vescovo di Brindisi.

Il dott. Bergamini intitola la sua prosa odierna « Questioni di latitudine ». Ora, per il *Giornale d'Italia* e per l'on. Sonnino, la nuova tesi liberale-radicaleggiante-massonica, fiorita in un sogno di questo penoso autunno elettorale, è proprio una tesi da applicare.... secondo la latitudine. Non altrimenti si spiega perchè Sonnino, Arlotta e Chimienti, sono anticlericali a Roma e viceversa nei loro collegi, e perchè il *Giornale d'Italia* appoggia contemporaneamente a Roma il principe Borghese, a Spezia il signor Giorgio Doria che volle partecipare ad un corteo dal quale si escluse il tricolore, a Napoli il socialista Ciccotti, a Brindisi il clericaleggiante Chimienti, a Corato l'antilibico socialista Salvemini e così via!

## La proclamazione dei candidati del partito democratico

*Roma, 24*

Si è riunita la direzione centrale del partito democratico costituzionale italiano, presenti i delegati di varie sezioni, i membri della commissione esecutiva, fra cui il comm. Vanni, l'on. Leonardo Bianchi, il sen. Sinibaldi e i membri della direzione generale.

Presiede il comm. Vanni, il quale dà conto rapidamente dei lavori compiuti dalla commissione esecutiva dopo la passata riunione e rileva con compiacimento lo sviluppo della sezione e l'intensità del lavoro di organizzazione.

Riferisce che la commissione esecutiva ha proceduto all'esame della situazione elettorale in molti collegi d'Italia e non ha potuto ancora completare il lavoro.

La commissione intanto propone che, in considerazione dell'indirizzo democratico del governo e la situazione politica, particolarmente nei suoi rapporti con l'impresa libica, il partito aderisca alla candidatura di tutti i componenti l'attuale gabinetto. I convenuti all'unanimità approvano. Nei collegi per i quali l'esame è stato compiuto, finora la commissione propone le seguenti proclamazioni: Acquaviva delle Fonti, avv. Cito Luciani, Alghero (Sassari) il prof. Angelo Roth; Anagni, rag. Raffaele Degretti, Comiso (Siracusa), Evangelista Rizza; Cossato, avv. Eugenio Trompeo; Fabriano, Giovanni Miliani; Levanto (Genova), avv. Massimo Giamberti; Livorno, secondo collegio, Salvatore Orlando; Minervino Murge, avv. Giuseppe Pesce; Turchio (Benevento), prof. Leonardo Bianchi; Napoli, IV. Collegio, Salvatore Girardi; Perugia, I. Collegio, Galeazzi; Pescia (Lucca), prof. Ferdinando Martini; Portogruaro (Venezia), prof. Vittorio Moschini; Roma, III. Collegio, prof. Guido Baccelli; Roma IV. Collegio, Leone Caetani; Spoleto (Perugia), avv. Carlo Schanzer; Todi (Perugia), avv. Augusto Ciuffelli; Vergato (Bologna), prof. Luigi Rava; Vicenza, avv. Antonio Teso.

L'assemblea approva all'unanimità le deliberazioni.

Prende inoltre atto delle deliberazioni della sezione romana di aderire alla candidatura dell'on. Scipione Borghese del I. Collegio di Roma e della deliberazione di non contrapporre candidature di partito a quella dell'on. Bissolati al II. collegio e dell'on. Barzilai al V., salvo l'adesione di un deciso appoggio in base alla reciprocità, qualora dalla sezione stessa venisse deliberato.

Tenendo inoltre informata la direzione generale della possibilità di concretare un accordo preciso per il secondo collegio di Roma, con il Consiglio della sezione socialista riformista e la direzione centrale, si approva che la commissione esecutiva possa proclamare altresì l'adesione del partito alla candidatura dell'on. Leonida Bissolati.

Infine l'assemblea domanda alla commissione esecutiva la proclamazione di altri deputati uscenti che, pur non inscritti ufficialmente al partito, hanno sempre militato nelle file della sinistra democratica e di appoggiare i candidati nel partito della democrazia ove non si reputi opportuno porre candidature proprie.

La direzione dà mandato alla commissione esecutiva di redigere il manifesto-programma, che sarà pubblicato in questi giorni. Quindi la seduta si scioglie.

## La lotta contro l'alcoolismo nelle Colonie italiane

*Milano, 24*

Al Congresso antialcoolico il cav. Carlo Rossetti, delegato del Comitato italiano per l'antialcoolismo nelle Colonie, ha svolto la sua relazione sulla lotta contro l'alcool nelle colonie italiane. Egli si è dichiarato lieto di poter cominciare affermando che l'alcoolismo, quale si incontra in tante parti dell'Africa, è sconosciuto nelle nostre colonie. Il relatore ha fatto quindi una rapida rassegna della legislazione antialcoolica della colonia Eritrea, ed ha messo in luce i risultati ottenuti. Migliori ancora, secondo l'oratore, sono le condizioni della Somalia, ove l'alcool è importato in quantità così insignificante che si può quasi dire vi sia sconosciuto.

La legislazione antialcoolica della Libia è ancora all'inizio, nullameno qualche buona disposizione è già stata presa ed i risultati non si sono fatti attendere. Il relatore ha concluso facendo rilevare come ciò che maggiormente deve soddisfare l'alcoolista, più che le buone condizioni delle nostre colonie dal punto di vista antialcoolico, è lo spirito, secondo il quale la lotta contro l'alcoolismo è stata sempre considerata dal governo coloniale italiano.

## Per lo sviluppo delle linee della "Puglia,, con l'oriente adriatico

*Bari 24*

La società di navigazione *Puglia*, nell'intento di dare maggiore sviluppo alle linee coll'Albania e l'Oriente adriatico ed in genere per consolidare tutta la sua organizzazione di fronte alla crescente concorrenza delle linee straniere, ha concluso una importante operazione finanziaria con la società commerciale d'Oriente di Milano avente pure il suo ufficio a Bari il quale ultimo si occupa su vasta scala del commercio col Montenegro, l'Albania, l'Epiro e l'Egeo.

## Il ritorno del Re a San Rossore

*Pisa, 24*

Stamattina è giunto alla stazione di Portanuova S. M. il Re di ritorno da Bergamo. Era accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della real Casa Mattioli, dal tenente colonnello Squillace, dal cerimoniere Avogadro degli Azzoni, dal capitano di vascello Moreno. S. M. il Re è salito in automobile e si è diretto a S. Rossore.

## Nel genio navale

*Roma 24*

Il Foglio d'ordini della Regia Marina reca: Il tenente colonnello del Genio navale Pellocchia, è stato collocato a riposo.

## I decreti Hohenlohe e il contenzioso diplomatico

*Roma 24*

Il contenzioso diplomatico si riunirà nella prima settimana di ottobre per prendere in esame le vertenze relative ai decreti del principe Hohenlohe. La seduta sarà presieduta dal ministro degli esteri di San Giuliano che tornerà a Roma il 25 corr. da Fiuggi e non abbandonerà più la capitale fino a che il contenzioso non avrà esaurito il suo compito.

## Una colazione offerta da Poincarè agli ufficiali brasiliani

*Rambouillet 24*

Il Presidente della Repubblica Poincarè ha offerto oggi una colazione in onore degli ufficiali della marina brasiliana che si trovano attualmente in Francia. Alla fine della colazione il presidente della Repubblica ha brindato alla prosperità del Brasile e della marina brasiliana. — Dopo aver espresso per la nazione brasiliana i sentimenti di stima e di amicizia, Poincarè ha soggiunto: « Noi tutti seguiamo con una sincera ammirazione lo sviluppo della vostra giovane democrazia ».

## Re Costantino partito da Parigi

*Parigi 24*

Il Re Costantino lasciò Parigi stamane alle 9.10, diretto a Londra

*Londra 24*

Il Re Costantino è giunto a Dover. E' ripartito con treno speciale per Eastbourne.

## Per la penetrazione italiana in Asia

*Milano, 24*

Oggi ebbe luogo un'importante riunione alla Camera di Commercio di Milano, presieduta dal senatore Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, coll'intervento del comm. Primo Levi, Direttore generale al Ministero degli Esteri, dal cav. Pellegrini, direttore dell'Istituto italiano e del Museo commerciale di Venezia, e di molti grandi industriali cotonieri, metallurgici lombardi, onde esplicare una progressiva azione commerciale in Asia Minore e sopratutto nel Distretto di Adalia. Ciò anche in rapporto alla posizione nuova che l'Italia sta conquistando dopo la concessione ferroviaria ottenuta.

Il dottor Ricciardi, addetto commerciale a Smirne, che compì un lungo viaggio di recente, espose le sue più opportune proposte per avviare la penetrazione commerciale e quindi si iniziò una cordiale discussione.

Pellegrini riferì circa quanto si compie dall'Istituto italiano di Venezia in Asia Minore, ed insistette sulla necessità che le grandi Case italiane, già rappresentate a Smirne, abbiano anche rappresentanti ad Adalia.

Il comm. Levi rafforzò tali criteri con grande efficacia e venne deliberata oltrechè un'azione collettiva, anche quella personale di alcuni grandi industriali.

La riunione odierna segna un grande passo verso l'intensificarsi dei traffici italiani in Asia.

## Le nuove complicazioni balcaniche

### Un'altra conferenza diplomatica?

### La grave situazione alla frontiera albanese secondo un diplomatico serbo

*Roma 24*

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'incaricato di affari serbo a Roma sig. Boutchietch intorno al movimento albanese sulla frontiera serbo-montenegrina. L'intervistato, assicurando che le notizie di questi giorni sono esatte, ha soggiunto che tutta quanta la frontiera serbo-montenegrina è assalita e invasa da masse albanesi bene organizzate ed armate con armi moderne sistema Mauser come usano in Turchia e sistema Mannlicher come usano in Austria e guidate da ufficiali che sanno il loro mestiere.

« Il Governo serbo, ha detto il signor Boutschitch, mi ha incaricato di comunicare alla Consulta la notizia di questo minaccioso movimento albanese ai nostri confini. Oggi avviene l'invasione albanese in territori serbi e più che invasione potrebbe dirsi guerra perchè l'invasione è comandata da Issa Bolietinaz che è proprio il ministro della guerra del governo provvisorio di Albania.

« Io non saprei dire se il governo serbo considererà questa invasione come un *casus belli* da parte dell'Albania ufficiale o solamente come una impresa personale di Issa Bolietinaz le cui proprietà si trovano nelle vicinanze di Pristina presso il nuovo confine serbo ».

L'intervistato ha detto essere falso che l'invasione albanese costituisca un fatto difensivo o sia un atto di reazione alle atrocità serbe contro gli albanesi perchè i serbi non commisero atrocità durante le due guerre e ciò è stato riconosciuto perdino dai turchi.

La verità è che le bande albanesi odierne sono condotte da ufficiali bulgari e questa presenza di ufficiali bulgari dimostra che l'invasione era premeditata e preparata da tempo. Il famoso capo di bande bulgare che infestava in altri tempi la Macedonia, Saudouski, si trova attualmente a fianco di Bolietinaz, quantunque il governo provvisorio di Valona affermi di averlo allontanato dall'Albania per le insistenze di alcune potenze.

« Del resto, ha continuato il signor Boutchitch, la solidarietà bulgaro-albanese non è cosa nuova. Vi è di più: la Bulgaria aveva lavorato prima di ora a questo intento.

Durante le insurrezioni del 1910 e del 1911 soffocate nel sangue da Giavid Pascià, il ministro bulgaro a Cettigne dr. Colucheff aveva allacciato delle cordiali relazioni cogli insorti. Fino da allora vi erano ufficiali bulgari immischiati nei movimenti albanesi ».

Sullo scopo perseguito ora dalla Bulgaria, Boutchitch si è espresso così: « Io penso che questa invasione fosse stata preparata per aiutare la guerra della Bulgaria contro la Serbia e la Grecia; ma noi finimmo assai prima che i nemici non lo credessero e il movimento albanese cadde. Oggi risorge e forse non è che il segno della disperazione dei bulgari. Essi oggi ripetono in Albania quanto fecero in Macedonia. Non è difficile dire chi sono i fornitori degli albanesi. Certo la cosa ha dello strano. Noi, ha continuato l'intervistato, disarmammo gli albanesi completamente, tanto che era difficile, se non impossibile, trovare un fucile. Chi li ha loro ridati quando tutti sanno che gli albanesi se ne serviranno per lotte intestine quando non avranno dei nemici da combattere? Si crede che gli albanesi siano padroni oggi di 30 o 40 mila fucili. L'armata serba, senza dubbio, soffocherà questa insurrezione nel suo territorio. Noi, ha detto l'intervistato, faremo sapere agli albanesi che i confinanti attuali sono serbi e non già turchi, e bisogna che i sacrifici di vite e quelli finanziari ci siano rifatti. Il governo serbo avendo compreso l'origine e le ragioni di queste insurrezioni, ha comunicato le sue intenzioni alle potenze. Noi rioccuperemo le posizioni strategiche che avevamo e che abbandonammo. Gli albanesi non vogliono altro territorio. Non si tratta di un movimento politico o nazionale; se fosse altrimenti non avrebbero a capo Sanduski e degli ufficiali bulgari ».

A proposito delle notizie semicatastrofiche sulla situazione al confine serbo-albanese di Dibra, notizie di cui per ora l'unica fonte di informazioni è Belgrado, la *Tribuna* dice che fino ad ora non si hanno conferme più autorevoli. Si sa positivamente che qualche fermento esiste su quella parte del confine, fermento dovuto probabilmente a ragioni commerciali e forse al recente ritiro dei serbi da quella parte verso il confine di Dibra. In quella sola parte della frontiera infatti l'agitazione è strettamente limitata. Vi è certamente un movimento balcanico sulle coste albanesi e soprattutto sui confini, in questo momento in cui le due commissioni di delimitazione delle frontiere stanno eseguendo i loro lavori al confine serbo e al confine greco. E per dimostrare come vi sia questo allarme, la *Tribuna* dice che basta osservare p. e. che mentre fino a ieri sera la massima cifra che si attribuiva alle bande albanesi era di 2 mila uomini, oggi da Belgrado si annunzia che si tratta di 6 mila uomini, e da parte greca, da fonte francese naturalmente, si fa ascendere il numero ancora più alto. Il corrispondente del *Temps* da Gianina infatti eleva senz'altro la cifra a 20 mila uomini.

## La Serbia richiama i riservisti

*Londra 24*

L'*Agenzia Reuter* ha da Belgrado che sono stati chiamati sotto le armi i riservisti della prima, della settima e della ottava classe dei reggimenti appartenenti alla divisione di Morava. E' stato interrotto il trasporto dei viaggiatori e delle merci nelle ferrovie perchè tutti i treni sono stati requisiti pel servizio militare. Continuano a giungere notizie sfavorevoli dai confini albanesi.

## Una nuova conferenza degli ambasciatori?

*Parigi 24*

L'*Echo de Paris* ha da Londra: Nei circoli diplomatici si ritiene che Sir E. Grey sarà costretto a convocare di nuovo la conferenza degli ambasciatori per occuparsi degli avvenimenti in Albania. Sir E. Grey preferirebbe risolvere tale questione con conversazioni dirette tra i governi, ma essendo il problema assai delicato il ministro degli esteri inglese sarà obbligato a ricorrere ad una conferenza.

## I futuri rapporti serbo-bulgari

### Nessuna nuova alleanza

*Sofia 24*

Il *Mir* organo del partito Ghescioff, parlando della questione dei futuri rapporti serbo-bulgari respinge qualsiasi idea di una nuova alleanza con la Serbia sostenuta dalla stampa russa e dichiara, che fiduciosa nella sua incrollabile forza, la nazione bulgara svolgerà tutte le sue cure al proprio sollevamento per riconquistare mediante il suo sviluppo economico e la sua cultura il primo posto al quale ha diritto nei balcani mirando al brillante avvenire che l'attende. Se nondimeno gli amici russi volessero ristabilire fra i due paesi relazioni attive, essi dovrebbero rivolgere i loro consigli ai serbi, poichè fino a tanto che questi non avranno riconosciuto ai bulgari della Macedonia il diritto di rimanere bulgari, fino a tanto che essi non avranno loro accordato la libertà religiosa e scolastica concessa agli albanesi ed ai cutzo-valacchi, e fino a che non avranno posto fine alle persecuzioni ed alle espulsioni dei preti, degli istitutori e dei vescovi bulgari, non sarà possibile parlare di una amicizia serbo-bulgara.

## Per i confini dell'Albania

*Florina 24*

I membri della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania meridionale sono passati da Florina diretti a Monastir.

## I funerali del min. Calissano

### L'intervento dei Membri del Governo e di numerose autorità

*Alba, 24*

La città offre in ogni particolare la manifestazione del grande cordoglio in cui l'ha gettata la tragica improvvisa scomparsa del suo figlio prediletto Teobaldo Calissano.

L'arrivo delle rappresentanze dei più alti corpi dello Stato e delle autorità, del personale politico e amministrativo cominciato ieri sera è continuato stamane quasi ininterrottamente.

Già sono arrivati alcuni dei membri del governo e altri se ne attendono per le prime ore del pomeriggio. Si trovano alla stazione a riceverli il sotto segretario alle poste on. Battaglieri, il prefetto di Cuneo, il sotto prefetto di Alba. Da ogni parte della provincia giungono le rappresentanze: imponente riesce la partecipazione a questa manifestazione di lutto dell'intero vastissimo collegio politico di Alba che manda rappresentanze popolari con bandiere da tutti i comuni, anche dai più remoti.

I funerali sono fissati per le 15, però il corteo comincia ad ordinarsi verso le 14 sull'itinerario comprendente le principali vie e piazze della città. I fanali sono velati a lutto.

Fra le innumerevoli rappresentanze è particolarmente segnalata quella dell'amministrazione postelegrafica rappresentata da tutti i direttori generali, da molti capi servizio e direttori superiori, dai direttori provinciali di Torino, Cuneo e Alessandria, dai direttori delle costruzioni, dal direttore compartimentale dei telefoni di Torino e moltissimi altri funzionari e ricevitori della provincia. Vi è inoltre un gruppo di subalterni e fattorini postali e telegrafici e guardia fili in numero di oltre cento con musica e bandiera intervenuti da Torino.

Apre il corteo un plotone dei carabinieri, seguono le scuole, gli asili, un battaglione del 72 fanteria con musica, la confraternita e il clero.

Segue il feretro del compianto ministro che è stato recato a braccia al carro dai figli, dai nipoti e dal segretario cav. Capanna e dagli uscieri.

Reggono i cordoni il sen. Borgatta, l'on. Falcioni, in rappresentanza del presidente del consiglio dei ministri on. Giolitti, il comm. Milano d'Aragona per la Cassazione, il generale Ragni, il comm. Moschetti per la provincia di Cuneo, l'on. Deputato Carcano, l'on. ministro Bertolini, l'on. sottosegretario di Stato Battaglieri, il sindaco d'Alba Dogliotti e il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Barbero.

Dietro il feretro vengono i figli e i congiunti, poscia il marchese Scosia di Cagliano e il tenente colonnello Squillace rappresentante di S. M. il Re, gli on. ministri Sacchi, Nitti, Millo, Credaro e Spingardi, gli on. sottosegretari di Stato Di Scalea, Gallini, Pavia, Vicini, i rappresentanti del Senato on. Biscaretti Carlo, Maragliano, Rossi Teofilo, Vittorelli e Fracatti, la rappresentanza della Camera con l'on. Di Rovasenda e tutti i deputati della provincia di Cuneo.

Il carro funebre e le rappresentanze sono fiancheggiati dagli uscieri delle poste e dai carabinieri.

Seguono in gruppo numerosissime autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari, scolastiche, la giunta e il consiglio comunale di Alba, il sindaco di Cuneo, quelli dei capoluoghi di circondario e poscia quelli degli altri comuni, fra i quali il sindaco del comune di Cossano Belbo il quale ha mandato una imponente rappresentanza.

La sfilata delle associazioni con bandiere dura a lungo, dando alla manifestazione un grandioso carattere e un imponente significato di affettuosa riconoscenza popolare. L'immenso corteo, chiuso da un plotone di soldati, ha sfilato tra fitte ali di popolo che si addensava coi segni di profonda e generale emozione e s'è recato alla cattedrale per la assoluzione.

L'on. ministro Nitti rappresenta anche l'on. ministro Facta. Sono pure presenti nel corteo parecchi deputati di altre provincie piemontesi, tra cui l'on. Paniè in rappresentanza anche dell'on. Daneo e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si riordina e si dirige sul piazzale della stazione, ove sosta.

La folla si accalca intorno al gruppo delle autorità per udire la parola degli oratori.

Parla per primo Dogliotti, Sindaco di Alba, che esprime il cordoglio della sua città per la morte del diletto figlio Calissano, di cui rievoca la vita privata e pubblica, porgendo l'estremo saluto all'amico diletto ed al concittadino altamente benemerito.

Poscia il comm. Moschetti, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, porta l'omaggio ed il rimpianto della provincia. Parla quindi l'on. ministro Sacchi, il vice-presidente della Camera on. Carcano ed il sottosegretario di Stato alle Poste e telegrafi, on. Battaglieri.

Finiti i discorsi il corteo si scioglie. Le truppe presentano le armi alla salma, la quale si avvia al Camposanto, accompagnata ancora dai famigliari, dagli amici personali e da gran parte delle rappresentanze e delle associazioni, mentre il popolo si scopre reverente in segno di estremo saluto.

## Altre condoglianze al Governo

*Roma 24*

L'ambasciatore di Russia e il rappresentante dell'ambasciata di Francia, si sono recati alla Consulta ad esprimere le condoglianze del loro Governo e le loro per la morte di S. E. il ministro Calissano. Il sig. Portale ministro dell'Argentina che si trovava a Losanna ha telegrafato al ministro degli esteri on. Marchese di S. Giuliano le vive condoglianze del suo governo e le sue.

Anche il consigliere dell'ambasciata ottomana si è recato alla Consulta a presentare le condoglianze del suo governo.

# Cronaca Cittadina

## Circa la costituzione di un comitato italo-spagnuolo

*Roma, 24*

L'ambasciatore di Spagna Calbeton, intervistato dalla *Tribuna*, dopo aver detto che in Spagna si tiene molto dietro a tutto ciò che si fa in Italia e gli spagnuoli si interessano degli uomini politici italiani, ha detto che l'idea di costituire un comitato italo-spagnuolo è stata accolta da tutte le sfere con vero e grande entusiasmo. « Ho ha sicurezza, ha soggiunto l'intervistato, che entro la prima decade di ottobre sarà definitivamente costituito questo comitato per cui potremo ottenere una prossima alleanza economico-finanziaria. Per disgrazia e per fortuna, l'Italia e la Spagna sono due paesi che hanno nel l'agricoltura lo stesso prodotto industriale e mi compiaccio nel dire che la maggior parte dei motori, degli strumenti meccanici, di macchine elettriche in genere, di automobili sono di fabbrica italiana, come le stoffe, le sete ecc. L'Italia e la Spagna per ragioni storiche ed etniche devono necessariamente intendersi in una alleanza economica e molti saranno i benefici che ne risentiranno ».

L'ambasciatore Galbeton ha soggiunto che del comitato Ispano-italico si occupano l'ex ministro degli affari esteri e attualmente presidene del consiglio Giovanni Navarro Roberter amico e grande estimatore di Giolitti, l'on. Ascarato deputato e prof. dell'università di Madrid e anche Benedetto Perez Galdos.

« Non si tratta, ha soggiunto l'intervistato, di principi e di idee; quello che si desidera è che in Italia e in Spagna si conosca e si apprezzi l'alleanza economica intellettuale. Lo stesso nostro Re Alfonso, uomo di rara coltura, un entusiasta della solidarietà della razza latina, volentieri vedrà questo movimento di simpatia della Spagna verso l'Italia e viceversa. Le nostre nazioni sono e devono rimanere sorelle ma non solo di nome ».

## La lampada votiva di Busseto alla memoria di Giuseppe Verdi

*Milano 24*

Nella casa di riposo dei musicisti si è svolta alle ore 15.30 di oggi la cerimonia della consegna della lampada votiva offerta dal comune di Busseto alla memoria di Giuseppe Verdi nella ricorrenza del centenario della sua nascita.

Sul medaglione frontale essa reca questa breve scritta: « I concittadini di Busseto a Giuseppe Verdi — Arda perenne — nel primo centenario della sua nascita — il 10 ottobre 1913 ».

## Gli allievi dell' Accademia navale alla tomba di Garibaldi

*Maddalena, 24*

Gli allievi dell'accademia navale che sono giunti a bordo della regia nave *Etna* hanno visitato la tomba di Garibaldi e il museo dei ricordi guidati dallo stato maggiore della nave e hanno apposto le loro firme sull'apposito album.

## La "Saint-Bon,, a Spezia

*Spezia, 24*

Proveniente da Valparaiso è giunta la nave *Saint Bon*. Stasera partiranno alla volta di Roma l'ammiraglio Thaon de Revel e il contrammiraglio Cutinelli, essendo terminati i lavori della sezione del la scuola navale di guerra.

## I funerali del cav. Pittaluga

*Roma, 24*

Oggi alle 15.30 hanno avuto luoo i funerali del cav. Antonio Pittaluga, ministro plenipotenziario d'Italia al Paraguay, dove fu assassinato. Il corteo è partito dalla stazione di Termini e per via Marsala, piazza delle Terme, viale Principessa Margherita, piazza e via Tiburtina, raggiunse il Verano, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

## Reliquie di Riccardo Wagner rubate nella villa di Beyrouth

*Berlino, 24*

Alcuni malviventi sono penetrati la scorsa notte nella villa della signora Richard Wagner, a Beyrouth, e hanno rubato numerosi oggetti che appartennero al grande maestro, fra cui la sua tabacchiera e un orologio d'oro regalatogli dal Re di Baviera.

## Garros partito per Marsiglia a bordo del "Manouba,,

*Tunisi, 24*

L'aviatore Garros è arrivato alle ore 7 a Kassad Gaid. Egli ha rinunciato al suo viaggio per Algeri e si è imbarcato col suo apparecchio smontato sul piroscafo « Manouba » che è partito alle ore 10.30 per Marsiglia.

## Grave caduta di un aviatore francese

*Parigi 24*

L'aviatore Cavellier, a bordo di un monoplano, proveniente da Juvisy per partecipare alla corsa Gordon Bennett, è caduto presso l'aerodromo di Reims.

L'apparecchio ha perduto l'equilibrio e a 20 metri dal suolo l'aviatore è stato lanciato dal suo seggiolino, mentre l'apparecchio andava ad infrangersi 50 metri più lungi. Soccorso dall'aviatore Vedrinos, il ferito è stato trasportato a Reims, dove le sue condizioni sono state giudicate assai gravi. Si crede che abbia il cranio fratturato.

## Le nuove tariffe doganali degli Stati Uniti

*Washington, 24*

Si afferma che il bill relativo alle riforme delle tariffe doganali sarà presentato fra qualche giorno alla firma del presidente della confederazione. Si ritiene probabile che la relazione della conferenza doganale che verrà presentata alla camera non solleverà l'opposizione.

## Il congresso dei giovani turchi

*Costantinopoli 24*

Il congresso dei giovani turchi ha intrapreso la discussione del nuovo progetto di programma del partito Unione e progresso per quanto riguarda le finanze, la politica, l'amministrazione e l'insegnamento. Le misure politiche sostenute dal congresso tendono a consolidare le prerogative della corona.


**Telefoni della Gazzetta**

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6


### CALENDARIO

25 Giovedì: S. Gerardo Sag.
26 Venerdì: Ss. Cipriano e C.
Leva il sole alle 6.4; tramonta alle 18.0.

## Per l'esposizione marinara di Genova
### Un comitato veneziano

Il Comitato Esecutivo Centrale della Esposizione Internazionale Marinara, di Igiene Marinara e Mostra Coloniale Italiana, — ha nominato a proprio Rappresentante per Venezia l'ing. cav. Enrico Maggioni, il quale si è tosto occupato, d'accordo con le Autorità Cittadine, di costituire il Comitato d'Onore e di propaganda locale per Venezia e provincia.

Hanno aderito a far parte del detto Comitato i signori:

Bazzoni cav. Romolo, Amministratore generale dell'Esposizione biennale Artistica di Venezia — Berna comm. Pietro, Presidente della Deputazione Provinciale — Brandolin conte comm. Girolamo, Deputato al Parlamento, Presidente della Real Società Canottieri « Bucintoro » — Bressanin cav. R., colonnello direttore di Sanità Militare Marittima — Bullo cav. uff. nobile ing. Giustiniano, vice-presidente della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura — Camuffo cav. rag. Mamerto, segretario della Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Acquicoltura — Canevaro S. E. conte Grand'Uff. Felice Napoleone, Ammiraglio, Senatore del Regno — Cagni comm. Umberto, contrammiraglio Direttore Generale del R. Arsenale — Ceresa comm. Luigi, consigliere Camera Commercio, Presidente della Società di Navigazione Adriatica — Coen ing. Giorgio Silvio — Coen comm. Giulio, consigliere della Camera di Commercio — Cucchini cav. ing. Erminio, ingegnere capo del R. Corpo del Genio Civile pel servizio speciale delle opere Marittime e Lagunari — Della Porta cav. Davide, rappresentante della Società di Navigazione Austro-Americana — Diena comm. avv. Adriano, Presidente del Consiglio Provinciale — Di Rovasenda conte comm. avv. Casimiro, Prefetto di Venezia — Errera comm. Paolo, vice-presidente del R. Museo Commerciale — Foscari conte comm. Piero, Deputato al Parlamento, presidente della Società Canottieri « Querini » e della Sezione Veneziana della Lega Navale — Fradeletto prof. comm. Antonio, Deputato al Parlamento, Segretario Generale dell'Esposizione Biennale Artistica — Fries cav. Gualtiero, consigliere delegato della Società di Navigazione a Vapore — Galli comm. dott. Roberto, Deputato al Parlamento — Garelli S. E. Grand'Uff. Aristide, Vice-Ammiraglio Comandante il Dipartimento e la Piazza Marittima di Venezia — Gavagnin cap. cav. Domenico, vice-presidente della Camera di Commercio — Grimani Conte Grand'Uff. N. H. Filippo, Sindaco di Venezia — Henry comm. dott. Giuseppe, Comandante di Porto — Maggioni cav. ing. Enrico, rappresentante del Comitato Centrale Esecutivo di Genova — Marcello N. H. Conte comm. Girolamo, Deputato al Parlamento — Meneghelli prof. dott. cav. uff. Vittorio, presidente della Camera di Commercio — Molmenti prof. comm. Pompeo, Senatore del Regno, presidente della R. Accademia di Belle Arti — Moschini comm. ing. Vittorio, Deputato al Parlamento — Orsi conte prof. cav. Pietro, Deputato al Parlamento — Papadopoli-Aldobrandini conte comm. Nicolò, Senatore del Regno — Pascolato comm. avv. Mario, Direttore della « Gazzetta di Venezia » — Pastro comm. dott. Luigi, Senatore del Regno — Pellegrini cav. uff. avv. Battitsa, Direttore del R. Museo Commerciale — Poli cav. uff. ing. Rodolfo, consigliere della Camera di Commercio, direttore proprietario del cantiere navale « Poli » in Chioggia — Ravà comm. ing. Beppe, presidente della Commissione Portuale permanente — Ravà cav. avv. Max, presidente della Cassa di Risparmio — Ravà comm. ing. Raimondo, presidente del Magistrato alle Acque — Ravenna avv. cav. Gino, Direttore del giornale « L'Adriatico » — Saccardo dott. comm. Francesco, Direttore del giornale « La Difesa » — Spada comm. Nicolò, presidente della Associazione « Pro-Venezia » — Suppiej comm. Giorgio, presidente del Museo Commerciale e dell'Istituto per l'Espansione Coloniale — Talamini Giampietro, Direttore del giornale il « Gazzettino » — Tecchio comm. avv. Sebastiano, Senatore del Regno — Treves de' Bonfili bar. comm. Alberto, Senatore del Regno, presidente della Società Veneziana di Navigazione a Vapore — Usigli commend. avv. Guido Ermanno, consigliere della Camera di Commercio — Viola Aldo, redattore della « Gazzetta di Venezia » — Volpi S. E. Grand'Uff. Giuseppe, Ministro Plenipotenziario, consigliere delegato della Società Commerciale d'Oriente.

Prossimamente, ad epoca opportuna, il predetto Comitato locale verrà convocato dal Sindaco di Venezia per la sua costituzione ufficiale e per avvisare al modo di assicurare per parte della nostra città, che vanta tante glorie marinare ed un passato fulgido nelle arti marinaresche, un largo contributo alla Esposizione di Genova.

## La mobilitazione della Piazza

Ieri mattina alle 10 un colpo di cannone sparato dalla nave ammiraglia annunciava l'immediata mobilitazione della Piazza marittima. Intanto le sirene delle varie navi ancorate nella laguna rinnovavano l'appello con il loro fischio prolungato.

L'esercitazione finì a mezzogiorno.

## I reduci veneziani e le onoranze a T. Salsa

Il Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 a 70, oltre di avere spedito telegramma di condoglianze alla Famiglia del compianto Generale Tommaso Salsa, Socio Onorario del Sodalizio, ed averne avuto cortese telegrafico riscontro, ha ieri fatto intervenire ai solenni funerali la bandiera sociale portata dal cav. Mantovani e scortata dal V. P. Pegorini, dai consiglieri cav. Gaggio e cav. Galvani in rappresentanza anche del presidente commendator Bianchi.

## Beghe fra postelegrafici

Nell'ultimo numero del giornale *L'Unione P. T. T.* compariva, senza firma, un articolo in cui veniva lanciata una grave provocazione all'indirizzo del Sindacato e del suo giornale, con diffamazioni e calunnie.

Contro tali metodi di lotta sorse la protesta unanime del Sindacato. All'assemblea tenuta a Milano la sera del 23 corr., il Gruppo Veneziano aderiva col seguente telegramma:

« Questo Gruppo Sindacalista, riaffermandosi solidale con voi nella protesta, intende rivendicare propria opera ogni onestà fine e serietà propositi pel bene nuova organizzazione. »

## Nel Dipartimento
### Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale scintillante a sinistra entrando nel Porticciuolo di Ventotene, funziona temporaneamente a luce fissa bianca.

## C. Flammarion a Venezia

E' giunto ieri l'altro nella nostra città Camillo Flammarion, l'illustre direttore dell'osservatorio di Iuvisy. Egli è reduce dai vari porti della costa adriatica che ha percorso a scopo di studio. Ultimamente si trattenne più a lungo a Ravenna e ad Adria per osservare le diverse sezioni della terra una volta bagnata dal mare, e per approfondire i suoi studi sulla spiaggia attuale di Porto Corsini e delle Foci del Po.

A Venezia C. Flammarion ha già iniziato la sua opera di osservazione alla spiaggia di San Nicoleto.

L'insigne astronomo che ha tanto contribuito alla diffusione della cultura astronomica con uno stile imaginoso ed attraente, si tratterrà a Venezia ancora qualche giorno.

## Concorsi

* Con decreto ministeriale 22 agosto p. p. pubblicato nel Bollettino Ufficiale, 2 Settembre 1913 n. 35 è stato bandito un concorso a cento posti di uditore giudiziario.

La domanda dovrà essere prodotta alla R. Procura entro il 1.o Dicembre p. v. e le prove scritte avranno luogo nei giorni 20, 21, 22 gennaio 1914 ad ore 9

La copia del decreto è affissa nella sala d'ingresso del Tribunale.

## La Colonia Alpina S. Marco ritorna a Venezia

Oggi 25 corr. col treno n. 1565 faranno ritorno i bambini e bambine della Colonia Alpina S. Marco - Sezione di Norcen - dopo un soggiorno di cura climatica di 60 giorni, arrivando a Venezia ad ore 18.28

Nel loro viaggio saranno accompagnati dalle maestre signorine Magnoni, Scabia, Agostini, Zanotti e Benetti che li hanno amorosamente sorvegliati ed assistiti durante la permanenza alla colonia.

Nel giorno di sabato 27 corr. collo stesso treno faranno ritorno quelli della sezione di S. Paolo di Feltre.

I coloni al loro arrivo verranno riunitì in una sala d'aspetto di questa Stazione (gentilmente concessa dall'egregio signor Capo Stazione) per essere poi riconsegnati alle rispettive famiglie.

## Giovanotto veneziano arrestato a Milano per scrocco

*Milano 24*

Oggi fu tratto in arresto certo Giorgio Gunard di anni 22 di Venezia. Costui aveva preso l'abitudine di peregrinare di città in città e di non pagare gli albergatori presso i quali trovava vitto ed alloggio. A Milano aveva preso alloggio all'albergo Zorigo.

# Un piccolo tragico incendio a S. Barnaba
## Un uomo bruciato vivo!

Da iersera alle otto il quartiere di San Barnaba e quello ancora più popoloso di Santa Margherita son sotto l'impressione di una disgrazia raccapricciante; un uomo conosciuto da lunghi anni nei due rioni è morto di una morte orribile, carbonizzato in qualche secondo da una vampata, in conseguenza di un piccolo incendio che si era sviluppato nel suo negozio di biadaiuolo.

Il fuoco non avrebbe forse causato gravi danni, nè ora tre figli piangerebbero la morte del padre, se nella dolorosa contingenza vi fosse stata da parte della vittima un poco più di sangue freddo, meglio diciamo, un poca più di prudenza.

All'angolo di Calle delle Pazienze con Calle Lunga San Barnaba, vi era un negozio di biadaiuolo di proprietà del signor Vittorio Piranese fu Domenico d'anni 51, ammogliato, che aveva una figlia e due figli fra i quattordici e sedici anni, abitanti in un appartamentino in Fondamenta delle Terese all'Angelo Raffaele 2221.

Il negozio, contrassegnato col numero 2626, disponeva anche di un magazzino col numero 2626 A, e questo magazzino, diviso internamente in due, comunicava con la bottega per mezzo di una stretta porta. Il passaggio era ingombro di latte di petrolio e di qualche latta di benzina. I tre locali formavano il pianoterreno di una piccola casetta a due piani, che proprio da pochi giorni era stata esternamente restaurata. Di essa un piano è occupato dal prof. Penso direttore delle scuole elementari di San Raffaele, assente da Venezia con la famiglia; l'altro piano da un capomastro, che scappò in strada non appena sentì che disotto c'eran le fiamme. Il negozio piuttosto angusto, era zeppo di generi d'ogni sorta, a simiglianza di tutti i piccoli negozi di biadaiuolo veneziani, con un banco nel fondo, opposto alla porta d'ingresso.

### Le prime scintille

Le sette erano suonate da poco ed il Piranese si disponeva a chiudere. Intanto metteva un po' di ordine in bottega. Era solo. Qualche minuto dopo sopraggiunse il fratello suo Giovanni, di 63 anni, che lo aiutava nel disbrigo delle faccende e che appena entrato scorse in un angolo non lontano del fumo e del fuoco. Pareva una cosa da nulla; era in realtà una cosa da nulla allora, ed avvertendo subito il fratello del pericolo prese un secchio e corse fuori per riempirlo d'acqua. Il signor Vittorio Piranese, guardò com'era il fuoco per rendersi conto della sua importanza e cercò a sua volta un secchio perchè servisse di pronto ricambio all'altro quando lo avessero portato pieno. Ma intanto gridava fuori del negozio per chiamare qualcuno ed essere aiutato.

Il fratello ritornò col secchio, fu buttata dell'acqua sul minuscolo focolare che si ostinava a non volersi spegnere e qualcuno suggerì di far avvertire i pompieri. Un tale corse allora subito al ponte delle Meravegie, non sapendo che colà non vi è una stazione di vigili al fuoco, ma bensì di vigili urbani. Fu un contrattempo, ma infine i pompieri del Municipio alle 7 e 21 avevano la telefonata d'allarme e due minuti dopo partivano con la lancie *Vampa e Favilla*.

Nello stesso tempo venivano informati il comandante ing. Gaspari e l'assessore avv. Trentinaglia — che fa le veci del Conte Andrea Marcello in licenza — e tutti e due con mezzi diversi ma prontamente si recavano sul luogo, senza il più lontano sospetto della scena orrenda che li aspettava.

Quando le due lancie dei vigili si ormeggiarono dieci minuti dopo al ponte delle Pazienze, lontano venti passi dal negozio incendiato, c'era già la vittima umana. Del povero Vittorio Piranese non rimaneva ormai che un informe ammasso di carne bruciacchiata. La sua morte terribile non ebbe testimoni, ma ad incendio spento si poterono ricostruire gli ultimi istanti della vittima.

Il fuoco, quando i pompieri si presentarono con i getti delle pompe divideva come con una cortina la bottega dai magazzini; lo stretto locale impediva qualunque passaggio invaso com'era dalle fiamme e dal fumo. Ai vigili non rimaneva altro da fare che inondare d'acqua il pianterreno e così fecero. E cinque minuti furono sufficienti ai cinque getti formidabili delle due pompe per liberare il negozio e i depositi dalle fiamme e dal fumo e scongiurare ogni pericolo per i piani della casa soprastante. Questa infatti, come poi si constatò, non ebbe a soffrire altro che la bruciacchiatura di un'imposta; danno insignificante.

Reso dalle pompe libero il passaggio, entrarono i pompieri col capo Puccitta, il comandante cav. Gaspari, l'assessore cav. Trentinaglia per le prime constatazioni.

### Per salvare i registri e il denaro

La vittima fu trovata addossata contro una imposta chiusa prospiciente la strada, in condizioni come dicemmo prima, raccapriccianti. Fu appunto dal modo come fu trovata, e per le testimonianze di pochi ch'eran stati presenti alla fase iniziale dell'incendio, che fu possibile ricostruire le cause e il modo che determinarono la catastrofe.

Il Piranese aveva dato mano alla prima opera di spegnimento, ma poi quando s'era reso conto che con i secchi d'acqua non avrebbe concluso nulla e che era meglio cercar soccorso al di fuori, pensò anche di mettere in salvo prima di tutto i registri che teneva nel magazzino di fondo. Questi due locali, bisogna descrivere un particolare ancora, erano in fila e con due finestre ciascuno; quelle del primo, vicino alla bottega munite di inferriate, quelle dell'altro chiuse in permanenza da imposte di legno.

Il Piranese corse quindi nel magazzino vicino — quello con le inferriate — a prendere i registri, le carte, i documenti che più lo interessavano e carico di tutto ciò che aveva potuto raccogliere, corse fuori per mettere la roba in salvo.

Non avrebbe dovuto più rientrare, perchè già le fiamme se non paurose, si alzavano minacciose nel piccolo negozio e crescevano sempre più violente, alimentate com'erano da tutte le materie infiammabili, che formavano il fondaco di un negozio di biadaiuolo. Dippiù anche le latte del petrolio avevano cominciato ad accendersi ed il pericolo gravissimo veniva precisamente da esse

Il Piranese invece non si tenne pago di aver salvati i registri, volle salvare anche i denari. Così almeno si pensava iersera, perchè non è ancora ben certo, se soltanto per salvare una cassettina contenente del denaro, il Piranese sia rientrato nel negozio incendiato.

Il poveretto, comunque, si lanciò con violenza nella bottega, si precipitò dentro il primo deposito. Ma fosse la corrente d'aria spostata dalla sua corsa, fossero le due finestre aperte e solo difese dalle inferriate che chiamavano le fiamme, o fossero infine le due cose insieme, il fatto sta che le fiamme si allungarono con impeto attraverso la porta sbarrandogli il passaggio

Egli, che già era riuscito ad impadronirsi di ciò che l'aveva spinto ad entrare, vide che l'uscita per la porta non era più possibile, vide che non poteva più chiamare soccorso dalle inferriate donde uscivano invadenti le fiamme e preso dalla disperazione, mezzo soffocato, come doveva essere dal fumo, si gettò contro le imposte che chiudevano le finestre nell'ultimo magazzino. Le scosse certo con gran de violenza perchè quantunque solide un po' cedettero. Il pericolo che correva l'infelice fu intuito da un tale che si trovava in strada ed ignorava la presenza del Piranese nell'interno. Egli capì che dentro c'era un pericolante, in pericolo imminente e tentò di aiutarlo. Affannosamente corse ad armarsi di una leva, ritornò, si diede a tempestare di colpi l'imposta, ma ad un tratto fu investito da una lingua di fiamma, si trovava in una calle strettissima, ebbe paura e scappò. Ogni suo aiuto del resto, sarebbe stato inutile, perchè il pericolante ormai era diventato un cadavere.

### Lo spettacolo macabro

Il Piranese, che si era addossato, chissà con quale forza, contro la balconata, fu investito da una vampata e rimase morto carbonizzato nello spazio di qualche secondo.

Il suo corpo venne trovato ritto in piedi, con una gamba alzata e le braccia protese in avanti, nella stessa positura dell'uomo che sta fuggendo. Non diversamente si presentano nel Museo di Pompei, le figure di coloro che morirono sorpresi dalla lava mentre fuggivano terrorizzati.

Il corpo del Piranese era ormai spoglio d'abiti, i quali dovevano essersi bruciati come un foglio di carta, privato delle mani, scarnificato e nero. Non era rimasto insomma che un ammasso di carne informe e orrenda.

Il corpo rimase là nella posizione in cui fu trovato, in attesa di un sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

Questo che siamo andati descrivendo, allarme d'incendio, incendio, estinzione e catastrofe s'era svolto nello spazio di un quarto d'ora poco più!

Nel frattempo Calle Lunga San Banraba e la Fondamenta delle Pazienze si erano andate riempiendo di gente e fu necessario l'impiego della forza pubblica per mettere un po' di ordine. Il commissario di Dorsoduro cav. Bellotti, il vice-commissario dottor Lettieri, il tenente dei carabinieri Spada ed alcuni graduati con molte guardie di questura sbarrarono le strade vicine al negozio incendiato.

La notizia della disgrazia volò presto sulle bocche di tutti e allora verso San Barnaba da tutti i dintorni la gente calò a frotte. Alle nove la circolazione in quei paraggi era difficile. Ormai i pompieri avevano finito il loro compito, gli inquilini del piano superiore potevano rientrare, conveniva liberare il magazzino del cadavere e siccome l'attesa dell'autorità giudiziaria si prolungava oltre il conveniente, così il commissario cav. Bellotti si assunse di rilasciare il nulla osta per la rimozione. Fu avvertita telefonicamente la « Croce Azzurra » e alle nove e mezzo il cadavere del Piranese, chiuso in una cassa, veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile. Un sacerdote, don Pizzolato, che si era trovato là nella tristissima circostanza, aveva dato ai resti l'assoluzione.

Mentre il trasporto avveniva, nella casa del povero Piranese avveniva una scena straziante. La sventura si era abbattuta di un colpo sui poveri figli, e i fratelli del morto chè oltre al nominato signor Giovanni ve ne sono altri due, accorrevano a loro con l'intenzione pietosa di consolarli.

I danni dell'incendio non sono stati ancora stabiliti; l'edificio non ha sofferto gran chè, ma sono andati distrutti tutti i generi che conteneva: certamente qualche migliaio di lire

Diremo da ultimo che fra la balconata ed un braccio del cadavere fu rinvenuta sfondata e carbonizzata una cassettina di legno, quella che al Piranese era costata la vita e che si suppone contenesse del denaro. Quanto? Non si sa. Non certo una gran somma, ma per quanto piccola egli certo aveva stimato opportuno di ricuperarla, come aveva ricuperato prima i registri e gli altri documenti.

## Stato Civile

### Nascite

Del 19. — Città: Maschi 9; femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1. — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 19.

Del 20. — Città: Maschi 4; femmine 3. — Totale 7.

Del 21. — Città: Maschi 1; femmine 2. — Totale 3.

### Matrimoni

Del 20. — Gasparini Giovanni falegname con Robassa Lucia fiammiferaia, celibi. — Vianello Attilio marinaio con Scarpa Italia casalinga, celibi — Duse Agostino carpentiere con Camozzi Anna sarta, celibi — Peccenini Alessandro Rino maestro di musica con Vazzola Regina insegnante, celibi — Scarpa Luigi pesatore marittimo con Bruna Marina casalinga, celibi — Sari Alfredo elettricista con Staiani Giuseppina sarta, celibi.

Del 21. — Pizzamano Giovanni infermiere con Meneghetti Maria lavorante in vetrerie, celibi — Vianello Giovanni bracciante con Grandesso Teresa cotoniera, celibi — Marchetto Isidoro elettricista con Favero Antonietta casalinga, celibi — D'Este Edoardo materassaio con Martinelli Annetta fiorista, celibi — Salvagno Luigi pescatore con Vartelli Rosa casalinga, celibi — Rigotto Appulio ferroviere con Rizzo Maria casalinga, celibi — Brozzi Guido commesso di negozio con Perocco Eugenia civile, celibi — Cecchetti Arturo regio impiegato con De Biasio Francesca sarta, celibi — Crosera Emilio carpentiere con Sacrpa Lodovica casalinga, celibi.

Del 22. — Cariani Attilio sarto con Borsetto Emma sarta, celibi.

### Decessi

Del 19. — Macor Novello Anna d'anni 81 vedova casalinga di S. Michele al Tagliamento — Vio Vianello Anna d'anni 27 coniugata sigaraia di Venezia — Bazzani Talia d'anni 21 nubile di Venezia — Pilon Felice d'anni 56 coniugato r. pensionato di Venezia — Vidal Luigi d'anni 47 coniugato manovale di Venezia — Iovino Cesare d'anni 41 coniugato intagliatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 21. — Crivellari Carlin Emilia d'anni 46 coniugata casalinga di Loreo — Prosdocimo Francesco d'anni 75 vedovo orologiaio di Venezia — Dalla Francesca Cesare d'anni 60 celibe domestico di Venezia — Sommacal Angelo d'anni 59 coniugato II. tintore di Venezia — Ongaro Giovanni d'anni 30 coniugato vetraio di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

## Echi di cronaca

### Una donna che ha la capigliatura lunga fino ai ginocchi

Un anno fa questa persona era minacciata da calvizie.

Essa ci narra come fece per far rinascere i capelli.

La sig. Ester Emery di Nuova York che trovasi in questi giorni a Roma in casa di amici, ha la fortuna di possedere una meravigliosa capigliatura.

Allorquando discioglie le sue magnifiche treccie, un vero manto di capelli dorati, fini, morbidi, vaporosi le scende fino ai ginocchi. Eppure essa, un anno fa, era quasi calva. Pregata di svelare il modo col quale potè, in breve tempo ottenere una così sorprendente chioma, rispose: « Se allora mi avessero detto che io sarei riuscita così presto ad ottenere simili risultati, certamente non lo avrei creduto. Un anno fa i miei capelli non giungevano alle spalle, mi cadevano in modo allarmante e vedevo le mie treccie diminuire sempre più di volume e di lunghezza, la mia cute capillare era in certi punti sguernita affatto di capelli. Quelli che avevo eran senza vigore, opachi, parevano sporchi, tanto il loro colore era incerto, biancastro; la mia testa era coperta di forfora ed il prurito che mi occasionava non mi lasciava pace. Provai allora una dozzina almeno di differenti tonici, nessuno valse a migliorare il mio stato. Per caso, leggendo un giornale di mode, vidi, raccomandata da un medico, una formula per ottenere una bella capigliatura. Mi decisi ad adoperarla e mescolai 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90 gradi, 30 grammi di Lavona de Composée e 45 grammi di acqua distillata. Cominciai allora a servirmene. I miei capelli cessarono subito di cadere, la forfora scomparve, il prurito cessò completamente La mia cute si ricoprì di capelli fitti e corti che però si allungarono di giorno in giorno.

Dopo tre mesi avrei potuto tralasciare di servirmi del preparato ma siccome desidero avere una chioma che mi tocchi la noce del piede, così seguito ad adoperarla. Io sono convinta che tutte le donne possono ottenere, adoperando tale preparato, dei capelli lunghi e folti come i miei, infatti lo raccomandai a delle mie amiche e queste rimasero soddisfattissime dei risultati che ottennero. Questo preparato costa poco e qualunque farmacista potrà prepararlo.

Le persone che vorranno servirsene dovranno badare a non versarlo sul viso, sulle spalle o sulle braccia, poichè potrebbe far nascere dei capelli dove generalmente non se ne desidera.

### Rasoio "Gillette,,

Abbiamo già altra volta accennato al Rasoio di sicurezza « GILLETTE » ed ai suoi eminenti vantaggi. Specialmente in viaggio, quest'apparecchio è indispensabile. Lo si può imballare in uno spazio affatto minimo; per chi lo possiede, esso rappresenta l'indipendenza assoluta in fatto di radersi.

La parte meravigliosa del concetto a cui si è informata la costruzione dell'apparecchio « GILLETTE », sta nella sua lama curvata: questa particolarità è stata brevettata in tutti gli Stati. La lama curvata permette di regolare il rasoio esattamente a seconda dello spessore della barba, dimodochè, sia che si tratti di peli morbidi, come che si tratti della crescita più dura, si è sempre in grado di radersi rapidamente e con sicurezza senza il minimo disturbo.

### Tappeti Persiani

genuini arrivati col Transatlantico « Genoa », vendonsi di *vera occasione*. Rivolgersi Palazzo Bembo, S. Trovaso N. 1075, dove *da oggi* per soli tre giorni si effettua la vendita.

### Per le signore

Importante e nuovo arrivo scampoli di ricami finissimi delle migliori fabbriche Svizzere — 400 Kg. che si vendono a prezzo di stralcio. — Pizzi, Torchon, copripunti che pure smerciansi per fine stagione a prezzi ribassati. Ditta Michele Rotunno di Torino. Succursale di Venezia, S. Luca 4578.

### Musica a S. Leonardo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in campo S. Leonardo questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia « Zampa » Herold — 3. Atto IV « La Favorita » Donizzetti — 4. Invocazione e Finale III « Il Guarany » Gomez — 5. Valzer « Nozze d'oro » Fachrbach — 6. Fantasia su « Melodie celebri » Musso.

# "I Mimi,, di Eroda

Son tratti brevi di verità quotidiana — una scena qualunque di una vita qualunque — sollevati appena e isolati nell'arte per la virtù di uno stile tutto spoglio e rado, condotto ad un massimo d'impersonalità, attraverso uno *sforzo* di riproduzione immediata e aderente. Trasportando questo *sforzo* letterario nell'arte figurativa, potremmo pensare oggi a quegli scorci lineari e approssimativi, di valore soprattutto intenzionale e personale, che alcuni pittori buttavan giù, per sè, nel rovescio di un foglio qualunque per fermare un tratto o una oscillazione della realtà artistica che sentivano dentro tumultuare e maturarsi. Oggi son sotto vetro negli sportelli mobili o nelle mensole inclinate de' musei.

Il papiro d'Eroda usci per caso d'una tomba d'Egitto, non sono molti anni, con la *Costituzione di Atene* aristotelica e con frammenti d'altri autori greci, e prese posto nel museo londinese. Lo tradusse per noi, vent'anni fa, Giovanni Setti. La traduzione del Setti, esaurita, trova oggi una opportuna ristampa nei *Classici del ridere* del Formiggini di Genova. Naturalmente le piccole verità di Eroda, 250 anni avanti Cristo, sono anche oggi, oltre che nel valore storico anche in quello attuale, piccole verità. Questa dell'eterna attualità è una riconosciuta prerogativa dell'arte. Bisogna poi riconoscere che contribuiscono questa volta a tale carattere alcune particolarità proprie alla maniera di Eroda. Dietro queste piccole scene è abolito ogni, anche tenue, disegno di sfondo storico. Sono figurine nella loro verità incise a vuoto nel tempo.

*La mezzana* va da Gillide approfittando di una troppo prolungata assenza del marito di lei, in Egitto, e le propone, così non sembrando, l'amore di Grillo.

— Ma dimmi, o figliuola: quanto tempo è ormai che tu sei vedova, e che da sola consumi le lenzuola? Dacchè Mandri se n'andò in Egitto sono ormai dieci mesi, e non ti scrive neppur un rigo, ma si vede che s'è scordato e che beve a un'altra coppa. Laggiù c'è la casa dell'abbondanza. Tutto quello che mai di buono v'ha e si può trovare sulla terra, in Egitto c'è: ricchezze, palestre, fasto, ciel sereno, gloria, spettacoli, filosofi, oro, garzoncelli, il tempio dei fratelli numi, il buon re, il Museo, vino, ogni ben di dio quanti ne vuoi: donne, poi, quante, per Proserpina, non può vantarsi il cielo d'aver stelle: belle come quelle che un dì si recarono da Paride pel giudizio della bellezza.. E così con che cuore tu poverina scaldi la seggiola? E la mezzana viene al punto; e le scivola il nome di Grillo.

Metrica non ne vuol sapere, ma neppure si batta a una delle solite e convenzionali scene di sdegno. Le dice: — Gillide, i capelli bianchi fanno rimbarbogire! Chiama la schiava e le fa mescere da bere. E basta.

A Battaro, padron di bordello, un forestiero, certo Talete, villan rifatto, ha rapito e maltrattato una delle inquiline. Il danneggiato espone il suo caso e lo difende dinnanzi ai giudici, all'accusato, al cancelliere, e... al corpo del reato.

La scena è tutta mossa di vivacità umoristica.

L'accusatore invita... il corpo del reato, a mostrarsi ai giudici.

— Qua, Mirtale, anche tu fatti vedere in pubblico; non c'è da fare il viso rosso: questi signori che tu vedi in atto di giudicare, fa conto che sieno tuoi genitori, tuoi fratelli. Osservate, o giudici, le spelacchiature di costei....

Poi teme che il genere della sua professione pregiudichi, nella mente dei giudici, la sua causa Non è privo di acutezza, Battaro.

— Del resto, o giudici, nel dare il vostro voto, non fate conto di giudicare il ruffiano Battaro, ma i forestieri tutti che dimorano in questa città....

Gentile: prima coi giudici, e adesso coi forestieri della città.

Altre scene di minor rilievo: al *Maestro di scuola* una mamma, Metrotima, conduce il figlio discolo, Cottalo, perchè venga punito a suon di nerbo; il che avviene alla presenza della madre e del maestro. Nel famoso tempio di Esculapio, nel sobborgo di Coo, alcune donne povere offrono al dio, come già Socrate, un gallo. In giro pel tempio, ammirano banalmente i fregi, le sculture, e i voti che l'ornano.

*Il calzolaio Cerdone* sa offrire e vendere la sua merce alle signore. E' ricco di risorse.

— Te li vo' dare per tre darici, e questi e questi (*accennando diverse paia*) che è il loro prezzo di costo, per amor di questa Metro qui.... Sei tanto graziosa, che anche essendo io peso come una macina tu basti a farmi volare in alto tra gli dei dell'Olimpo. Cotesta tua non è una lingua ma balsamo stillato. Ah, non è men beato degli dei l'uomo, cui tu notte e giorno consenti l'ebrezza dei tuoi baci... (*pausa*). Qua il piedino! E' un miracolo se fa una grinza. Pàffete!

Non c'è da aggiungervi nè da levarvi un ètte. Già alle belle ogni cosa bella sta d'incanto.

Maggior ricerca e studio di osservazione psicologica è ne *La gelosa*. Bitinna, padrona, vuol punire lo schiavo amante Gastrone, che l'ha tradita con la schiava Amfidea.

Lo insolentisce, lo aggredisce, comanda che sia legato, lo fa trasportare dagli aguzzini ai supplici, ma non sa resistere all'affanno del suo amore, e li richiama e fa sciogliere Gastrone. La scena retta quasi unicamente dall'affannoso lamentarsi e minacciare della gelosa, è nel suo variare di una verità psicologica sottile e precisa. *La gelosa* è uno studio di passione rapido e contratto ma perfetto.

D'altro effetto, più sicuro ma alquanto più semplice e facile, è *La conversazione intima*. L'effetto qui è tutto affidato a un contrasto. La scena s'inizia con una romanzina piuttosto violenta e volgare della padrona di casa, Coritto, alla schiava; e dopo, allontanata la schiava, si svolge con una conversazione alquanto intima e... frivola con l'amica Metro. Oggetto della conversazione è un oggetto, come dire.... non femminile che sembra facesse parte del corredo delle dame d'allora.

Una situazione, quella di questo mimo, si direbbe noi, da *pochade*. E anch'esso avrà avuto ai suoi tempi, come si dice noi, un bel successo di pubblico.

*

Perchè non è certo che questi *mimi* non siano mai stati rappresentati. Derivati dall'ultima forma della commedia attica, potrebbero averla sostituita, in piccoli ritrovi di amici, e in piccoli teatri di società. E' però da escludersi assolutamente per essi la grande rappresentazione dinnanzi al grande pubblico. Non foss'altro per il loro genere e anche per la loro brevità. Occorrerebbe, per pensare alla grande rappresentazione pubblica di questi mimi, avere dello spirito estetico dei greci in quel tempo, un concetto più elevato di quello che altri documenti sociali del tempo stesso consentano. Privi di qualsiasi intreccio o nodo d'azione, traggono il loro unico interesso dall'osservazione che rendono, nuda e quanto mai diretta e realistica, di qualche piccola verità quotidiana. Leggendoli oggi noi non sappiamo concepirli dinnanzi a una platea moderna. Possiamo così arguire che anche al tempo di Eroda il loro pubblico, se pure lo ebbero, sia stato alquanto ristretto. Un pubblico di raffinati, di iniziati.

Scenicamente, oggi, non li potremmo considerare che come scene isolate destinate ad entrare nell'azione più vasta e completa di una commedia: nell'artificio organico di un'azione scenica. Mentre, così come sono, privi di ogni e qualsiasi artificio d'azione e d'osservazione, sono assai lontani da ogni nostra concezione di teatro.

Ecco un ardimento che nessun verista ha tentato sul palcoscenico! Una scena di verità, senza principio e senza conclusione, libera da qualsiasi dimostrazione, da qualsiasi intreccio o nodo scenico — come nella vita dove tutto procede per processo di continuità, dove non si comincia e non si conclude mai.

Anche questi umili coliambi di Eroda — versi che sembrano nella loro pedestre umiltà zoppicare — possono chiudere oltre alla piccola ma completa realtà di bellezza che hanno anche un valore di insegnamento.

*Pietro Pancrazi*

# Teatri e Concerti

## "Flemmerianda,, di Rubino e Pietri al "Fossati,, di Milano

*Milano, 24*

Al « Fossati » la compagnia di Gino Vannutelli ha rappresentata la nuovissima operetta in tre atti « Flemmerianda », libretto di Antonio Rubino, musica di Giuseppe Pietri. Le scene assai belle furono ideate e dipinte dallo stesso Rubino. La nuova operetta riportò un buon successo. Il libretto è di squisita fattura, la musica però fu trovata talvolta un po' monotona, ma complessivamente assai leggiadra.

Si ebbero quattro chiamate al primo atto, due al secondo e tre al terzo. L'operetta terrà il cartellone per parecchie sere.

### Rossini

Questa sera si darà la terza replica: « Dall'ago al milione »

### Goldoni

Anche nella scelta dei programmi la compagnia di Alfredo Sainati vuol essere una compagnia di eccezione. Questo è il programma di stasera: *L'uomo che ha visto il diavolo* di G. Leroux — *La fine* di M Faccio — *Allegri questi Jankee!* di C. Curiel — *Il portafogli* di Octave Mirbeau, tradotto da Giulio De Frenzi.

Nella serata di Bella Starace Sainati avremo fra altro *Il mese Mariano* di Salvatore Di Giacomo ed un *levèr de rideau* dei Fratelli Quintero.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Dall'ago al milione
GOLDONI, ore 21 - L'uomo che ha visto il diavolo.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# SPORT

## Gare di calcio a Sant' Elena

• Domenica 28 corrente alle ore 15, a S. Elena, s'incontreranno in un match di allenamento le due prime squadre del Venezia Foot Ball Club e della Società Nazionale Lombardia di Milano. Data la valentia di questa ultima squadra, già detentrice del Campionato Lombardo di promozione dello scorso anno, e che pure ultimamente ebbe a sostenere un incontro con la fortissima squadra del « Casale », siamo certi che non mancherà Domenica a Sant'Elena l'affluenza del pubblico per assistere a tale importante incontro al quale la società cittadina si è preparata con impegno

# Dalle Provincie del Veneto

## Il movimento elettorale

### Collegio di Schio
### La candidatura dell'on. Rossi

*Schio, 24*

Stamane nel nostro Municipio ha avuto luogo una riunione dei Sindaci del collegio. Presiedeva il Sindaco più anziano cav. Filippo Canale di Forni.

I Sindaci concordi hanno proclamata la candidatura dell'uscente deputato on. Gaetano Rossi.

Non è inutile, dell'on. Rossi, ricordare oggi il passato e le benemerenze politiche. Nel marzo del 1907, alla morte del benemerito e compianto Antonio Toaldi, che spese vita e sostanze per il bene del natio loco, cui — come scrisse Antonio Fogazzaro — *fu provvido di amorosi uffici che solo quietarono col palpito del suo sereno cuore gentile*, il partito liberale Scledense designò il nome di Gaetano Rossi a segnacolo di una memorabile battaglia.

E fu battaglia memorabile davvero, perchè essa rappresentò il cozzo formidabile delle idee politico-nazionali, battaglia che seguita con interesse da tutto il paese, ebbe per epilogo glorioso la splendida vittoria del principio liberale.

Il comm. Rossi, che aveva accettato la deputazione per puro sentimento del dovere e con suo grave sacrificio, si pose subito al lavoro con quella attività e con quella modestia che gli furono legge nella vita e che hanno fatto di lui uno fra i più stimati industriali italiani.

Ed era fatale che ogni ira avversaria si placasse di fronte all'opera spiegata dall'egregio Uomo in quello scorcio di legislatura che andò dal 1907 al 1909, così che nelle ultime elezioni generali egli ebbe unico competitore il candidato socialista e quelli stessi che due anni prima gli erano stati ostili gli divennero favorevoli. Nè lo on. Rossi venne meno alla fiducia degli accresciuti elettori. Durante la lunga e laboriosa legislatura morente egli fu fra i più assidui parlamentari.

Nel 1909 presentò e svolse una importante interrogazione per esonerare dalla imposta le abitazioni operaie e fra le questioni più notevoli poco dopo discusse, ricordiamo la legge Daneo-Credaro che migliorò le tristi condizioni della classe magistrale ed alla quale egli diede il suo voto favorevole. Di quella legge approvo pure quegli emendamenti diretti ad assicurare la necessaria libertà alla coscienza nazionale ed a mantenere l'autonomia scolastica a quei comuni che ne erano degni.

Troppo lungo sarebbe poi ricordare le leggi alle quali diede il suo voto il nostro Deputato, per dimostrare come egli, in ogni caso, siasi ispirato al supremo interesse della giustizia e del Paese.

L'attività poi dell'on. Rossi a profitto particolare del nostro Collegio è così vasta e notoria che sarebbe vano il riassumerla. Tutti i Sindaci del Collegio possono dire degli interessi calorosamente e validamente patrocinati dall'on. Rossi per ogni singolo Comune; solo ci limiteremo ad accennare all'importante problema della difesa dei nostri confini a cui, fedele al suo programma, l'egregio parlamentare ha dato il suo studio e il suo appoggio e all'altro, non meno importante, delle comunicazioni ferroviarie.

Quanto prima illustreremo il programma col quale egli si ripresenta al suffragio dei vecchi e dei nuovi elettori.

Intanto la patriottica e civile affermazione di oggi, è auspicio sicuro di nuovo trionfo!

### Collegio Cittadella-Camposampiero
### Il co. Bonacossa ritira la candidatura

Il co. Bonacossa ha diretto agli elettori del Collegio di Cittadella-Camposampiero questa lettera:

« E' con animo commosso, ma con ferma mano, che io a breve distanza dal la prima, vi scrivo questa seconda lettera per annunziarvi che ritiro la mia candidatura dal vostro Collegio.

« Io la accettai mesi fa, perchè voi mi proponevate di propugnare la causa dell'ordine e delle istituzioni sotto la bandiera del lavoro e della rettitudine, e a questa piattaforma elettorale che era di vostro e mio gradimento, io conformava il programma economico-sociale che ebbi il piacere di esporvi.

« Ebbene — lo dico con amarezza — mentre da una parte per l'opera indefessa di amici sinceri e affezionatamente disinteressati, la mia candidatura si è validamente affermata riscuotendo il generale consentimento, da un' altra parte sorsero in questi ultimi giorni avidi speculatori che vorrebbero ridurre la lotta elettorale ad un mercato.

« Di fronte a questa situazione io mi rifiuto recisamente di compiere un mercimonio, mi rifiuto di entrare in Parlamento con metodi ai quali la coscienza e la mia onesta vita si ribellano.

« E non lo faccio solo per me: lo faccio ancora per la parte sana del Collegio, sulla quale se io agissi diversamente, si riverserebbe un'ingiusta, immeritata, sinistra luce; per quegli onesti cioè, e non sono pochi, che accorsero entusiasticamente e disinteressatamente intorno a me, che del mio nome intendevano veramente fare, con purezza di cuore, segnacolo in vessillo di lavoro e di rettitudine. Ad essi vada il mio vivissimo sentimento di profonda gratitudine.

« Prevedo la infinita varietà di commenti a questo mio atto. Non dubito però di avere con me gli onesti di tutti i partiti. Degli altri poco mi curo. Anzi, mi curo puramente e semplicemente di seguire gli impulsi della mia coscienza, di non venire meno alla mia dignità di uomo e di cittadino.

« Al Collegio di Cittadella-Camposampiero auguro dal più profondo del cuore le migliori fortune.

« Vigevano, 22 settembre 1913.

« *Cesare Bonacossa* ».

### Il manifesto dei Comitati elettorali

I Comitati elettorali affissero in conseguenza il seguente Manifesto:

« *Elettori*, — Il conte Cesare Bonacossa, nauseato dell'oprare di gente che voleva trasformare in un indecente mercato la libera scelta del rappresentante politico, per riguardo a sè stesso e agli onesti del Collegio, ha rinunziato alla candidatura. L'atto nobilissimo riscuoterà il consenso di tutti i buoni. Con la maggior franchezza abbiamo creduto nostro dovere di prospettargli la situazione vera: egli non ha esitato. Vada un caloroso ringraziamento a quanti con entusiastica fede avevano dato, col disinteresse più puro, il loro nome per la bella battaglia. — Cittadella, 24 settembre 1913. — *I Comitati di Cittadella e di Camposampiero* ».

Al co. Bonacossa fu poi mandato il seguente telegramma:

« Comitato Direttivo Cittadella, preso atto motivi vostra giustificata rinunzia, pur dolente dover abbandonare lotta felicemente avviata, plaude nobilissimo proposito bella prova vostro integerrimo carattere. — Simioni prof. Attilio, Avogadro Andrea, Fabris d.r Matteo, Donà dalle Rose co. Giuseppe, Mondato Ciro, Pavan Giuseppe, Segala Emilio, Fabris Vittorio ».

Il ritiro del Co. Bonacossa, provocato da ragioni fuggevolmente ma chiaramente indicate nella sua nobile lettera, è un episodio eloquente. La campagna elettorale, che ormai da mesi si prepara o si combatte in Italia, promette infatti di essere una delle più tristi, delle più penose che si siano mai viste, pel dilagare di metodi e sistemi di lotta che erano un giorno privilegio vergognoso di qualche regione, e che ora si diffondono perchè le sterminate e ignare falangi dei nuovi elettori sono da molti considerate come una novissima selvaggina, da cacciare con tutte le armi. Le ambizioni e cupidigie scatenate dalla lotta elettorale sono veramente impressionanti: e ben si comprendono il disgusto e la ripugnanza che ai migliori esse ispirano. L'atto del co. Bonacossa è franco e simpatico: rivela una dirittura di coscienza e una dignità che saranno, fra non molto, rimpiante. (*N. d. G.*)

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

**MESTRE** — Ci scrivono 24:

Presenti 17 consiglieri, sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Aurelio Cavalieri, tenne seduta ieri sera il Consiglio Comunale.

Prima di venire alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco commemora con nobili parole il generale Salsa e il Ministro Calissano, ricordando di questo le particolari benemerenze nei riguardi del servizio postale telegrafico e telefonico della nostra città, che egli recentemente, per invito dell'Amministrazione comunale, ebbe a visitare.

Dopo alcune deliberazioni di scarsa importanza, il Consiglio dichiara decaduto dal seggio consigliare il sig. Aldo Bortolin, per continuata assenza dalle sedute.

In seduta segreta, vengono eletti ai posti di insegnante di matematica, computisteria e ginnastica nella scuola tecnica, i professori Cosentino e Perini e la maestra sig.ra Rebecca Magnetto Fabris.

### Il pane che non si può più mangiare

Dobbiamo rilevare che il pane uscito da certi forni nella nostra città è semplicemente immanginabile. Preghiamo l'autorità competente a provvedere.

### Due buoi infuriati

**MIRANO** — Ci scrivono 24:

Ai suonatori del Circo equestre Caroli, mentre giravano pel paese in un carrozzino, per poco non toccò un grave incidente. Due buoi attaccati ad un carro vuoto e condotti dal ragazzo quattordicenne Pascolato Carlo di Giordano, di Maerne, adombratisi, andarono ad investire presso il ponte Felice il veicolo su cui stavano i bandisti. Questi si mostrarono ancora una volta bravi saltatori e si salvarono. Solo i loro istrumenti e il veicolo rimasero danneggiati. Complessivamente, il danno è di un centinaio di lire.

### Grave incendio

Il villico Zampieri, stamane alle tre, passando per Cavin di Scala, si accorse che il pastificio di Longhin Giuseppe era in fiamme Diede tosto l'allarme e fu subito un accorrere di persone volonterose che diedero mano alla estinzione del fuoco. Sul luogo accorsero prontamente i nostri bravi pompieri, col delegato di P. S., il maresciallo ed i militi della Benemerita.

Il fuoco fu causato da un corto circuito nel motore elettrico che fa agire il ventaglio pel raffreddamendo della pasta.

Il danno, assicurato, è di lire quattro mila.

*Ladro d'oche*. — Ieri sera alle 23 certo Trolese Adolfo fu Giuseppe, di anni 38 nato a Portogruaro e domiciliato a Strà, tentava rubare delle oche al contadino Marcato Vittorio. — Venne sorpreso.

Il Trolese, oltre che di furto, dovrà rispondere di porto d'arma senza licenza.

*Caccia abusiva*. — I Carabinieri Stega e Osellame, dichiararono ieri in contravvenzione per caccia abusiva certi Masiero Antonio di Girolamo di anni 46 e tal Masiero Vittorio di Angelo di anni 18.

*Concerto Verdiano*. — Domenica p. v. avrà luogo un concerto Verdiano. Suoneranno insieme le bande di Mira e di Mirano. Nella serata avrà luogo uno spettacolo cinematografico umoristico gratuito in piazza Vittorio Emanuele.

**DOLO** — Ci scrivono 24

(rit.) *La Filarmonica in gita*. — Favorita da splendido tempo si è svolta l'altro giorno la annunciata gita della Filarmonica ad Asiago, dove il corpo bandistico ebbe magnifiche accoglienze da parte delle Autorità e della cittadinanza. Dopo il concerto svolto in piazza, i gitanti si riunivano a banchetto alla « Croce bianca ». Inutile dire che l'animazione vi regnò sovrana; nè mancarono al dessert i brindisi di occasione. Parlò dapprima per la cittadinanza il pro-sindaco di Asiago, quindi il presidente della « Pro Asiago »; ringraziarono quindi brevemente il Sindaco di Dolo ed il dott. Cappellari per la Filarmonica.

Alle ore 23 i gitanti erano di ritorno in paese.

## BELLUNO

### La commemorazione verdiana

**BELLUNO** — Ci scrivono 24:

La commemorazione « Verdiana » organizzata dalla « Pro Belluno » avrà luogo al « Sociale » giovedì prossimo. Ecco il programma:

Parte I — 1. Discorso commemorativo, tenuto da Giovanni Borelli — 2. Sinfonia dell'Opera Nabucco, orchestra — 3. Ernani « Infelice e tu credevi » (per basso: Mario Pineiro — 4. Forza del Destino « O tu che in seno agli angeli » (tenore Giovanni Ziliani).

Parte II — 5. Preludio atto IV « Traviata » (orchestra) — 6. Trovatore « Il balen del suo sorriso » (barino: Mattia Morro) — 7. Traviata « Ah, forse lui » (per soprano: Elena Turcanoff) — 8. Sinfonia dell'opera Giovanna d'Arco (orchestra).

Parte III. — 9. Prologo « Rigoletto » — 10. Atto III. « Rigoletto ».

### Sul grave fatto di Caprile

Un giornale, a proposito del grave fatto avvenuto l'altra sera presso Caprile, riporta una rettifica. Con la stessa si vuole affermare che il fatto medesimo non aveva il carattere di aggressione, bensì di semplice diatriba fra il procaccia ed i carrettieri Triches Felice e De Rocco Eugenio. La rettifica inoltre dice di nessun attentato avvenuto per togliere la corrispondenza postale.

Dal canto nostro possiamo dire che i due carrettieri vennero deferiti dai carabinieri — recatisi subito sul sito per le indagini del caso — siccome colpevoli precisamente di mancata aggressione, perchè a mano armata di coltello minacciarono di morte il procaccia, tentando portargli via il sacco contenente le corrispondenze

Il De Rocco ed il Triches poi si trovano sempre in istato di arresto.

### Disgrazie

All'ospedale è stato medicato il fabbro Fiabane Angelo di Osvaldo di anni 35, abitante in borgo Piave, alle dipendenze della ditta Lava, che aveva riportata una grave ferita alla mano destra. Guarirà in un paio di settimane.

— Fontanella Antonio di Luigi di anni quarantuno, addetto al cartonificio Protti e comp. a Longarone, sollevando una trave, riportò lo strappamento dei muscoli alla regione dorsale. Lo ha curato il medico di Longarone, dottor Baldaccini, che lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— Nella fabbrica di birra Pra Baldi e comp. a Roggia di Longarone, Mazzocco Carolina, di anni sedici, venne investita da un carrello ad aria compressa, che serve per immergere le bottiglie nella vasca di lavaggio, e riportò una grave ferita al gomito destro. Come il precedente, fu curata dal dottor Baldaccini che la giudicò guaribile in un paio di settimane.

### Al "Sociale,,

Anche ieri si è avuto un bellissimo teatro, per il largo concorso del pubblico, il quale ha voluto festeggiare nella sua serata il bravissimo baritono signor Mattia Morro.

L'egregio artista, che con voce tanto bella, educata, robusta, e con tanta felice azione drammatica, interpreta la parte di « Rigoletto » al suo apparire, è stato vivamente, lungamente applaudito.

Alla fine del terzo atto l'artista distinto ha cantato ottimamente il prologo dei « Pagliacci » riscuotendone applausi calorosi e chiamate.

Al seratante vennero offerti varii bellissimi regali.

*Concerto*. — La musica del 56.o Fucilieri stasera svolgerà il seguente programma dalle 17.30 alle 19:

1. Marcia — 2. Serenade Coquette, Barthelemy — 3. Fantasia « Fedora » Giordano — 4. Sinfonia Schubert — 5. Ballabile.

**FELTRE** — Ci telegrafano 24:

*Il conciliatore*. — La Procura Generale ha autorizzato il signor Vittore Turrin, conciliatore di Pedavena ad assumere in via provvisoria l'ufficio di giudice nel nostro Comune fino a che si troverà colui che vorrà adattarsi ad accettare l'oneroso incarico.

Il signor Turrin comincerà sabato alle 9 e terrà udienza ogni quindici giorni.

## PADOVA

### Il convegno dei bonificatori italiani

**PADOVA** — Ci scrivono: 24

Stamane alle 10.52 è giunto a Padova S. E. l'on. Luzzatti, che domani pronuncerà il tanto atteso discorso sulle bonifiche.

Alla stazione fu ricevuto dal Prefetto G.r Uff. Menzinger, dal Sindaco conte Ferri, dagli onorevoli Romanin Jacur e Wollemborg.

S. E. insieme alla nipote signorina Pontremoli e al Gr. Uff. dott. D'Ancona si diresse in automobile pubblica a Palazzo d'Ancona suo ospite.

Al Congresso il Ministro dei Lavori Pubblici è rappresentato da tre eminenti personalità di quell'Amministrazione Centrale: il Comm. Prof. Ramasso, Direttore Generale delle Bonifiche — il Comm. Avvocato Ruini Direttore Generale dei Servizi speciali — il Comm. Ing. Raimondo Ravà, Presidente del R. Magistrato alle Acque di Venezia.

Lo stesso Ministro on. Sacchi, nel suo discorso del 22 corrente a Cuneo, presenti S. M. il Re e S. E. il Presidente del Consiglio On. Giolitti, assicurava che si provvederà, e sollecitamente, alla bonificazione delle paludi.

### Investimento tramviario

Il tram elettrico provenente da Fusina, guidato da Ernesto Magarotto, sul Corso del Popolo investiva il carretto dell'erbivendolo Vittorio Schiavon di Terranegra, che rimase sfasciato. Non si ebbero fortunatamente a deplorare disgrazie.

### Grave incendio a Legnaro

A Legnaro, paese distante da Padova 10 chilometri circa, stanotte si sviluppava un grave incendio. Le fiamme si manifestarono nella casa del colono Tango, in contrada Abbà. Perirono nel fuoco 3 mucche, due vitelli ed un maiale. Andò distrutto inoltre parecchio frumento e diverso foraggio.

Il danno, assicurato, ascende alle 10 mila lire.

### Tenta annegarsi nel Bacchiglione

Ieri sera, certa Caterina Marchetti di Nicola, ventottenne, tentava di gettarsi in Bacchiglione dal ponte San Leonardo.

Trattenuta a tempo, fu dai vigili Bordignon e Marangoni accompagnata alla sua abitazione in via Livello, 2.

Interrogata dichiarò di aver voluto morire per non riunirsi col marito che deve uscire fra giorni dal carcere ove è detenuto per furto.

### Bracciante impazzito che accoltella la moglie e tenta suicidarsi

Stamane, verso le 11, il bracciante Luigi Agostini, d'anni 44, in un accesso di pazzia colpiva a coltellate la propria moglie, Carolina Pasquali, d'anni 34, che si trovava a letto in istato di puerperio.

Alle prima grida d'aiuto della disgraziata accorsero i famigliari. Alla loro vista il pazzo rivolgeva l'arma contro se stesso vibrandosi due colpi: uno al collo ed uno alla testa.

La donna malgrado le cure del dott. Colpi, subito accorso, spirava poco dopo. L'Agostini fu trasportato all'ospitale ove versa in grave stato.

Luigi Agostini veniva ricoverato tre anni or sono al Manicomio avendo manifestati segni di alienazione mentale e tentato di sopprimere la moglie che aveva dato alla luce una creatura: la sua mente ammalata aveva visto nella nascita del bambino la prova di relazioni illecite della sposa.

Lo sciagurato, uscito dal Manicomio l'anno scorso, dopo essere stato per alcun tempo in famiglia, partiva per Motta di Livenza, ove aveva trovato lavoro, ritornando nove giorni or sono, richiamato dai suoi per le condizioni della Pasquali, imminente al parto.

Egli si mostrò dapprima lieto e felice dell' evento, ma quando due giorni fa la donna dava alla luce una bambina, ricominciarono in lui i vecchi dubbi che espresse alla puerpera, minacciandola più volte di morte. Stamane poi, atte. so il momento in cui la poveretta era più volte di morte. Stamane poi, attetanata la levatrice e sua cognata Emma Poggesi, che l'avevano assistita durante la notte, brandito un coltellaccio da cucina compiva l'orrendo uxoricidio.

### La convocazione del Consiglio Provinciale

Il presidente del Consiglio Provinciale on. Stoppato ha convocato il Consiglio stesso per lunedì 29 dalle ore 9.30 alle 12, indi (e anche nel caso di diserzione della seduta mattutina) dalle 14 in poi, per trattare gli oggetti indicati nell'ordine del giorno seguente:

1. Eventuali comunicazioni;
2. Interpellanza del consigliere ing. Pier Luigi Pomello:

« Desidero di conoscere se la Deputazione provinciale intenda di provvedere all'abbattimento di una parte delle piante del tronco di strada provinciale Monselice-Montagnana, senza di che la strada medesima va diventando impraticabile ».

3. Acquisto di un rullo compressore per le strade provinciali;
4. Approvazione del bilancio preventivo della Provincia per l'esercizio 1914;
5. Assegnazione di una piazza dell'Istituzione «Garibaldi».

L'ultimo argomento sarà trattato in seduta segreta.

## ROVIGO

### Gruppo postelegrafico

**ADRIA** — Ci scrivono 24:

Ieri alla fiaschetteria Arturo Guzzoni si costituì il gruppo dei ricevitori postelegrafici del Basso Polesine. Venne eletto presidente il sig. Lino Morinelli di Taglio di Po e cassiere il sig. Soldati di Papozze.

Si deliberò di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia del compianto Ministro Calissano e dopo che il presidente riferì su quanto venne votato al Congresso di Padova, l'adunanza si sciolse coll'augurio di potersi riunire al più presto sempre per la tutela dei loro interessi di classe.

### Commemorazione Verdiana

Per commemorare degnamente il grande italiano, sabato e domenica 4 e 5 ottobre p. v., avremo al nostro Politeama due grandi concerti vocali e istrumentali coll'intervento dei nostri distinti maestri di musica signori Ferrante Mecenati e Nino Cattozzo, di valenti artisti: tenore Broccardi, baritono Grandini e soprano Ines Ferraris di nostra cara conoscenza, nonchè dell'orchestra e coro cittadini.

Commemorerà il sovrano dei musicisti l'egregia nostra concittadina professoressa Lucchiari. L'introito netto andrà diviso in beneficenza. Grande è l'attesa nel pubblico e si prevedono quindi buoni successi artistici e.... finanziari.

**LOREO** — Ci scrivono 24:

*Bicchierata d'addio*. — Ieri sera all'Albergo Luna fu offerta una bicchierata all'egregio dottor Vincenzo Fusco, che, dopo di aver retto per tre mesi con tatto e zelo ammirevoli, la supplenza della prima condotta, lasciò questa mattina il nostro paese.

Furono pronunciati molti brindisi; a tutti rispose il festeggiato, ringraziando vivamente, dicendosi commosso per la cordiale dimostrazione e assicurando che serberà sempre un gradito ricordo del suo soggiorno a Loreo.

All'egregio sanitario, che in sì poco tempo era riuscito a cattivarsi le simpatie del Paese intero, dando prova di non comune valentia e di nobile gentilezza d'animo, giunga gradito anche il nostro saluto, unito a quello di tutta la cittadinanza.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 24

*Cronaca Teatrale* — Un bel teatro iersera per la prima recita della compagnia comico-drammatica « Città di Venezia », diretta dall'artista Alberto Brizzi, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico.

L'ottima interpretazione di « Serenissima » procurò agli esecutori tutti e specialmente al Brizzi, al Corazza ed alla D'Arcano applausi spessi e calorosi.

Piacque assai e fece ridere la commedia in un atto « L'interprete », protagonista l'esilarantissimo Brizzi.

Domani sera, giovedì, terza recita con « Don Andrea » di P. Berton. — Quanto prima « Zorno de paga » nuovissima per queste scene.

# TREVISO

## Dopo la morte del gen. Salsa

### Le condoglianze dell'on. Cottafavi

**TREVISO** — Ci scrivono 24:

E' giunta stamane al Sindaco di Treviso la seguente lettera dell'onorevole V. Cottafavi:

Correggio, 21 Sett. 1913.

*Ill.mo Signor Sindaco,*

Le invio le più vive e sincere condoglianze per la morte dell'illustre e valoroso Generale Tommaso Salsa.

Tutta l'Italia, alla quale Egli aveva consacrato sè stesso, si onorava di Lui.

Come Deputato e come amico, poichè io Lo conobbi a Tripoli, m'inchino alla Sua memoria, e La prego di presentare in mio nome le condoglianze alla Famiglia, che vive e sincere invio anche alla illustre città che gli ha dato i natali.

suo dev.mo *V. Cottafavi*

### I trevisani residenti ad Udine

Sessanta cittadini trevisani residenti ad Udine hanno inviato sul feretro del compianto Generale una magnifica corona di garofani rossi e bianchi con nastro dai colori nazionali in seta e frangia in argento con la seguente scritta: « I Trevisani residenti ad Udine, al Generale Salsa » e con gli stemmi delle città di Udine e Treviso.

### L'Associazione "Giovani Monarchici,, di Venezia"

Al Presidente dell'Associazione Liberale Monarchica di Treviso è pervenuto il seguente telegramma:

« Pregola cortesemente voler rappresentare ai Funerali compianto Generale Salsa, l'Associazione Giovani Monarchici di Venezia, rinnovando desolata Famiglia espressioni profondo cordoglio. — Ringraziamenti, ossequi.

*Gastone Grubissich*, presidente »

### I funerali cinematografati all'Eden

La imponenza straordinaria della manifestazione funebre in onore della salma del compianto tenente generale Tommaso Salsa, venne fissata nelle films cinematografiche e stasera con eccezionale prontezza il pubblico ne potè ammirare la riproduzione al Cinematografo dell'Eden Teatro.

La impresa dell'Eden Teatro che fu la unica a sospendere le rappresentazioni domenica scorsa in segno di lutto per la morte del compianto nostro glorioso cittadino, oggi fu l'unica in grado di offrire alla cittadinanza la visione fedele della grande manifestazione di cordoglio intorno alla sua bara.

### Per il generale Salsa

E' con sentimento di profondo pietoso rammarico che pubblichiamo oggi questa 18.a lista di sottoscrizioni per quelle che dovevano essere tributate da Treviso — le onoranze al Generale Salsa:

Somma precedente L. 2365.10 — Michieletto Giuseppe, 2 — Traetti Giovanni, capo calzolaio 5.o Lancieri, 5 — Biggi Emilio, id. 55.o Fanteria, 5 — Inversini Giuseppe, capo sarto 55.o Fanteria, 5 — Ferrara Antonio, id. 5.o Lancieri, 5 — Ariano Umberto, capo sellaio, 5.o Lancieri, 5 — Milanesi Domenico, vivandiere 5.o Lancieri, 5 — Peruzzi Giovanni, id. 56. Fanteria, 5 — Celotti Giovanni, id. 5.o Genio, 5 — In totale L. 2427.16.

## Uno scoppio allarmante

Un grandissimo scoppio, stasera circa alle 18.15, ha messo in sussulto i paraggi di piazza dei Signori. Che era avvenuto? Taluno pensò perfino che si trattasse di una bomba! Invece il fatto era più semplice.

Un operaio del gaz era disceso nella cantina del Caffè Cabrio, sotto la loggia del Palazzo dei 300 ed era intento a stagnare una *serpentina* della birra: all'uopo adoperava una lampada a benzina di quelle appunto che usano gli apparecchiatori del gaz e gli stagnini. Alla operazione assisteva il padrone del Caffè.

Ad un tratto non si sa precisamente per quale causa determinante, se cioè, per una fuga di gaz della serpentina o per un guasto della lampada, fatto sta che avvenne lo scoppio fragoroso che fu inteso per un raggio di qualche centinaio di metri.

Andarono infrante lastre, bottiglie, bicchieri: il caffè ne fu devastato. Per fortuna nè l'operaio, nè il padrone del Caffè ebbero a soffrire alcun danno: rimasero solo intontiti.

Una folla accorse subito a curiosare ed a commentare sull'avvenimento.

### Al Manicomio

Ieri l'ufficio di P. S. provvide all'accompagnamento al manicomio di certo Antonio Paluzzi di Eugenio d'anni 28 da San Polo di Piave, che era colpito da alienazione mentale.

### Il veneziano ubbriaco

Stanotte al tocco certo Giovanni Santalena fu Albino d'anni 32, da Venezia, in preda a morbosa ubriachezza, dava in escandescenze al Caffè Valentina in piazza S. Vito e finiva col gettare a terra un tavolo spezzandone la lastra di marmo, recando un danno di lire 12.

Le guardie di città intervenute trassero in guardiola il Santalena.

## Nozze Pasqualin-Gatti

La gentile e colta signorina Fanny Pasqualin, figlia del cav. Andrea, ha giurato fede di sposa al valente dott. Stefano Gatti del Manicomio Provinciale.

La cerimonia civile ebbe luogo ieri alle 14; funzionava da Ufficiale di Stato Civile l'assessore Pietro Calzavara assistito dal conte Onorio Loredan. Erano testimoni il comm. Ferdinando Sacramora, il nob. Giovanni Zugni, l'ing. Gio. Pasqualin ed il colonnello cav. Olinto Lulli-Grisanti.

Questa mattina alle 10 nel tempio monumentale di S. Nicolò, seguì la cerimonia religiosa. Celebrava il canonico monsignor Giuseppe Zanetti di Venezia. Furono testimoni per la sposa il comm. Sacramora ed il cav. Enrico Manganotti di Udine e per lo sposo il prof. Luigi Zanon Dal Bo, direttore del manicomio provinciale.

All'ingresso al tempio il maestro prof. Manoni suonò un inno d'occasione.

Alle 11 in casa Pasqualin, ove convennero numerosi invitati, venne offerto un «lunch» servito signorilmente dal sig. Memi Massariol conduttore del Reale Hôtel Stella d'Oro.

La sposa in questi giorni ricevette una infinità di regali preziosi ed artistici. S. S. Pio X ed il Cardinale Patriarca di Venezia telegrafarono auguri agli sposi ed alle rispettive famiglie.

Alle ore una gli sposi partirono in automobile per un lungo viaggio di nozze.

Giungano graditi alla coppia novella e alle rispettive famiglie anche i nostri auguri cordiali.

## Consiglio Comunale

**TREVIGNANO** — Ci scrivono 24

Il Consiglio Comunale si è riunito domenica nella solita sala delle adunanze sotto la presidenza del Sindaco sig. Samuele Zanella assistito dal segretario sig. Donadini Francesco, per la trattazione di ben 18 oggetti. Fra le deliberazioni prese notiamo: nomina della Commissione stradale nei sigg. Sartori Domenico, Grespan, Venturato Francesco, Pizzolato, Frassetto, Crema Giovanni, Soligo, Pizzolato Domenico. Nomina di cinque componenti la Commissione di prima istanza per i ricorsi contro le tasse comunali, nei sigg. Bolzonello, Zanella, Berti, Venturato e Crema. A componenti la Commissione Pellagrologica comunale fu designato don Luigi Fabris parroco di Falzè: a membro della Congregazione di Carità il sig. Pizzolato Domenico: a rappresentante comunale al Comizio Agrario sig. Gio. Batta Arman, a revisori dei conti pel consuntivo 1913 i sigg. Soligo, Crema e Berti.

Il presidente sottopone a sensi di legge all'esame del Consiglio Comunale il Conto finanziario e patrimoniale della Congregazione di Carità per l'esercizio 1911 e ciò in dipendenza del fatto che il Comune concorre annualmente con forte somma in favore di detta Opera Pia.

Il segretario dà lettura degli estremi del consuntivo suddetto che così si concretano: Riscossioni lire 3532.80; pagamenti lire 3783.55; deficenza di cassa lire 250.75; residui passivi lire 180; rimanenza passiva lire 430.75.

### Un reduce dalla Libia

E' ritornato oggi da Derna il giovane Venturato Emilio di Giacomo che da oltre 16 mesi trovavasi in Libia. Combattè in vari combattimenti fra i quali a Zanzur e Assaba in Tripolitania, a Bengasi e Dentale in Cirenaica.

Al giovane, che gode ottima salute, gli è stato concesso ora una licenza di 60 giorni.

### Ai funerali Salsa

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 24

Siamo pregati informare che il Sindaco all'annuncio della morte del Generale Tommaso Salsa inviò un telegramma di condoglianza alla Famiglia, e che ai funebri intervennero a rappresentare il Comune, l'assessore avv. A. Maran ed il consigliere Pozzobon Giovanni, già tenenti degli Alpini sotto il Comando del Salsa.

### Consiglio Comunale

Ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di autunno procedendo alla rinnovazione delle cariche nelle varie rappresentanze comunali. Erano presenti 15 Consiglieri: molti degli assenti giustificati. — Presiedeva il Sindaco cav. nob. Lorenzo G. Puppati, il quale all'aprirsi della seduta, commemorò con nobilissime parole i compianti consiglieri defunti comm. D. Giovanni Gaja e Bordigioni cav. D.r Giovanni, nonchè la recente morte del Generale Salsa. — Alle commemorazioni si associò unanime il Consiglio, e su proposta dell'assessore co. Azzo Avogadro venne deliberato di inviare le condoglianze del Consiglio alle rispettive famiglie dei due decessi consiglieri. — La seduta venne quindi tolta.

### Magnifico spettacolo aereo

Stamattina attratta dal rumore dei motori, la popolazione si riversò sulle piazze e vide due aereoplani ed un biplano, provenienti dalle manovre di cavalleria e diretti a Pordenone, i quali sul cielo terso sopra la nostra città fecero saluti ed evoluzioni. Nel biplano trovavasi il concittadino valoroso e coraggioso tenente Maffeo Scarpis.

*La compagnia di Vittorina Duse.* — Continua le sue rappresentazioni all'« Accademico » la compagnia di Vittorina Duse. Il pubblico vi accorre in buon numero ad applaudire le interessanti produzioni e i bravi attori; specialmente la Vittorina e Luigi Duse.

## La Mostra di beneficenza e il dono della Regina Madre

**ASOLO** — Ci scrivono 24:

La Mostra di beneficenza pro-patronato che queste due domeniche ha dato un reddito superiore alle aspettative del Comitato sarà riordinata e riaperta in una prossima domenica ed in essa figurerà, oltre a cospicui doni rimasti, anche l'atteso dono di S. M. la Regina Madre, il quale era stato promesso ma arrivato solo quando era stata chiusa temporaneamente la Mostra.

Il dono era stato preceduto da un telegramma della Dama d'onore marchesa di Villamarina al Presidente del Comitato, annunciante aver ella spedito servizio posate da frutta per sei persone.

Il prezioso dono consta di un cofanetto lungo 70 centimetri, largo 35 contenente 25 pezzi di argento finissimo con dorature, e cioè: 12 coltelli, 12 forchette da frutta ed uno schiaccianoci. Il ricco cofanetto venne, appena arrivato, esposto nelle vetrine della cartoleria Polo ed è oggetto di ammirazione di tutti i cittadini.

Anche da queste colonne giungano alla Augusta Signora i sensi della più intensa gratitudine.

## Apertura delle Scuole

**ODERZO** — Ci scrivono: 24:

(T.) — Gli esami di licenza, di ammissione e promozione alla 2. e 3. classe, in questa R. Scuola Tecnica avranno luogo il primo ottobre. Le iscrizioni alle diverse classi si riceveranno nella 1.a quindicina di ottobre e le lezioni incominceranno il giorno 16.

Dobbiamo ancora una volta deplorare il disinteressamento di cui dà prova il Ministero della P. I. il quale non ha ancora provveduto alla nomina del titolare della cattedra d'Italiano e alla conferma dei supplenti.

★ Nelle scuole elementari del Comune le iscrizioni seguiranno dal giorno 6 al 15 ottobre e le lezioni incominceranno col giorno 16 ottobre. La 2.a sezione d'esami seguirà col seguente diario: 1 e 2 ottobre, ore 9, esami di ammissione e di riparazione; 3, 4 e 6 ottobre esami di compimento e di licenza; 13, 14 e 15 ottobre esami di maturità.

# VERONA

## Il passaggio della Regina Madre

**VERONA** — Ci scrivono 24:

Su di una grande vettura automobile è qui giunta ieri in istrettissimo incognito, insieme ad una dama e al conte Oldofredi, la Regina Madre.

Dopo essersi recata a far colazione all'Hôtel Colombe d'Or, l'Augusta Donna è ripartita per Mantova.

### Zenatello commendatore

Oggi è giunta notizia che il Re di motu proprio ha nominato commendatore della corona d'Italia, Giovanni Zenatello, il celebre tenore nostro concittadino.

### I biplani partiti per Pordenone

Stamane alle otto, la squadriglia dei biplani M. Farman, pilotati rispettivamente dal capitano La Polla, dai tenenti Scarpis e Bailo, dai sottufficiali Bonutti e Perrucca, coi due meccanici e motoristi, ha preso nuovamente il volo, per ritornare definitivamente alla sua sede di Pordenone.

Alla partenza assisteva molta gente, che fece una calorosa ovazione ai valorosi pionieri dell'aria.

Oggi, si smonteranno gli hangars.

### Mortale caduta

Nel sobborgo di Quinzano, l'agricoltore Guerrino Franchini, cadendo da un albero, ha riportato lesioni sì gravi, specialmente al bacino, che poco dopo morì fra la costernazione della famiglia.

### La morte di un valoroso

Stamane è giunta la triste nuova che a Zuara è morto un sergente di cavalleria nostro concittadino, il quale era stato colto dal tifo. Egli era il ventenne Bruno Rovatti del plotone allievi ufficiali.

### La medaglia d'oro ad un maestro

Al maestro Giulio Martinelli, di Cadidavid, è stata fatta la consegna della medaglia d'oro spettantegli pei suoi quaranta anni di lodevole servizio.

Alla cerimonia, che si svolse in quel Municipio assistettero numeroso pubblico e le autorità locali, nonchè il prof. on. Messedaglia che con altri oratori, parlò applauditissimo fra la più viva attenzione di tutti gli intervenuti.

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 24:

*Necrologio* — Stamane alle 8 in età di soli 39 anni si spense per malattia non ben definita, l'amico nostro signor Cosimo Bernardi. La sua morte desta in città il massimo rimpianto. Fu sindaco per vari anni di Pressana e presiedette varie importanti commissioni pei nostri pubblici mercati.

Alla vedova, ai due giovani figli; al vecchio padre di recente rimasto vedovo, ed a tutti i parenti, le condoglianze della « Gazzetta ».

# UDINE

## L'assemblea della Banca Cooperativa

**UDINE** — Ci scrivono 24

Stamane si è radunata l'assemblea dei depositanti della Banca Cooperativa. Presiede il giudice delegato avv. Lozzoli; sono presenti il commissario giudiziale e il Consiglio di amministrazione. Sono presenti più di 300 depositanti qui convenuti da ogni parte della Provincia.

Si dà per letta la relazione del Commissario giudiziale, quindi il signor *Furlotti* di Verona, pronuncia un'aspra requisitoria contro la proposta di concordato preventivo che dichiara inaccettabile, perchè secondo il suo avviso essa non è che la scappatoia inscenata dagli amministratori per veder di non concorrere al risanamento della Banca nemmeno con centomila lire. Il sig. Furlotti ha aspre parole contro il Comitato pro Banca, che dice sia sorto solo per dare una sanatoria agli amministratori. Egli conchiude domandando che gli amministratori diano 200.000 lire a fondo perduto, e solo allora i depositanti concorreranno a rimettere in piedi la Banca.

Il cav. *Della Morina*, parla contro il concordato e propone che sia respinto.

Il rag. *F. L. Sandri* ricorda l'incarico che fu conferito dall'assemblea preparatoria dei depositanti alla Commissione di cui egli fece parte, difende la proposta di concordato. La Commissione la accettò dopo aver fatto tutte le possibili pratiche presso gli amministratori per ottenere ulteriori garanzie. Ricorda che gli amministratori sono già scoperti per la garanzia giudiziaria del 40 per cento, inoltre sono garanti personalmente.

L'*avv. Levi* avverte che l'assemblea è chiamata ad approvare o respingere il concordato, e ricorda la responsabilità che su di essa grava.

Il concordato presente è il frutto di lunga e faticosa elaborazione. Il compenso di 100.000 lire agli azionisti fu dato perchè essi non perdendo totalmente il loro avere, cooperassero al risorgere della Banca, non ostacolando le proposte di concordato. Illustra i concetti che informano il concordato medesimo ed i sacrifici cui va incontro il Consiglio di amministrazione e si domanda se sia equo richiedere ad essi un sacrificio superiore alla loro potenzialità economica, per un milione e 250 mila lire di risconti, e se anche quindi oggi garantissero ulteriormente, la loro garanzia sarebbe inefficace. E' nel triplice interesse dei creditori, degli azionisti e degli amministratori accedere al concordato, la cui proposta è equa.

*Baschiera* afferma il concetto che gli azionisti sono debitori in confronto dei depositanti: invita quindi il Consiglio a versare a fondo perduto la offerta guarentigia di 200 mila lire disposti, dopo ciò, i creditori, agli ulteriori sacrifici ove quello del Consiglio d'amministrazione non si dimostrasse sufficiente.

Alle 14.30 la seduta riprende. Ha la parola il rag. Agnoli il quale polemizza vivacemente col sig. Furlotti di Verona, affermando non essere vero che il comitato pro-Banca Cooperativa sia sorto per difendere il Consiglio d'Amministrazione, ma soltanto per sorreggere la Banca, avendo in ciò concorde la cittadinanza tutta e facendo così gli interessi dei depositanti e degli azionisti. Chiude augurandosi che per il bene della città la Banca risorga rigogliosa.

*Furlotti* replica vivacemente, sostenendo il concetto che non si dànno garanzie sufficienti ai depositanti che non avranno l'83 per cento. In queste condizioni è meglio il fallimento, che poi non porterà a quel grave disastro che si dice, poichè dopo di esso si potrà anche addivenire ad un concordato giudiziale.

*L'avv. Drlussi*, commissario giudiziale, dichiara che egli ha annuito al concordato, perchè crede irraggiungibile una situazione diversa. Non si è potuta ottenere la garanzia sull'83 per cento, ma è certo che con un'oculata gestione, continuando la Banca la sua vita, permetterà ai depositanti di realizzare questa cifra, forse più e non certo di meno.

Parla ancora l'avv. Baschiera, quindi si passa alla votazione che dura fino a tarda ora.

Da essa risulta che l'assemblea dei depositanti ad enorme maggioranza ha accettata la proposta di concordato preventivo.

### Fiori d'arancio

A Udine la signorina Lina Battistella col sig. Giuliano Giuliani di Monfalcone. Testimoni il sig. ragioniere Luigi Bon e gli zii della sposa cav. Antonio ed Erardo Battistella e prof. Ettore de Toni.

### Alpini in Albania

Questa sera sono partiti per Brindisi 120 Alpini dell'8. reggimento di stanza nella nostra città.

Da Brindisi salperanno per l'Albania per scortare la Commissione internazionale per la delimitazione dei confini del nuovo stato balcanico.

## La morte di un arrotino
### Disgrazia o delitto?

Tempo fa moriva al nostro Ospitale l'arrotino Giovanni Menegon, d'anni 24, uomo dedito al bere.

Si credette che la morte fosse stata cagionata da paralisi epatica.

Ora però si sono diffuse delle voci secondo le quali il giovanotto sarebbe stato fatto ruzzolare dalle scale di casa sua e che la paralisi gli si sia sviluppata in seguito alla grave caduta.

L'Autorità ha iniziato indagini per accertare il fondamento di questa voce.

### La terza di "Fedora,,

**PORDENONE** — Ci scrivono 24:

Anche ieri sera al Teatro Roma era affollatissimo per la terza di « Fedora ».

La esecuzione sia da parte dell'orchestra che degli artisti fu ottima.

Calorosi applausi toccarono alla Barberi (Fedora), alla Turci Maria (graziosa contessa Olga), al tenore Pezzotti (conte Loris), al baritono Granucci (De Siriex); al basso Ceccarelli (Grech), al baritono Giuseppe Tecchi (Cirillo, cocchiere).

Bene il Padovan, la Tanesca ed il Rodati.

Maestro concertatore Buia ed artisti vennero evocati diverse volte al proscenio.

Gli effetti di luce a merito della Ditta Agnoli sono riuscitissimi. — Sono sempre apprezzatissimi gli « a soli » sostenuti con vera maestria di viola, prof. Scalano; di corno, prof. Matteuzzi; di flauto ottavino, prof. De Candia.

Stasera, giovedì, quarta di « Fedora ».

### Congresso della Società Storica Friulana

Domenica, 28 corrente sarà fra noi a Congresso la Società Storica Friulana. Le autorità municipali offriranno ai graditi ed illustri ospiti il vermouth d'onore e le automobili per la visita delle Scuole di Aviazione ove seguiranno dei voli.

*I due squadroni* del nostro Genova cavalleria, che sono distaccati a Spilimbergo prenderanno stanza nella nostra città il primo ottobre p. v.

### Di ritorno dalle manovre

Oggi sono ritornati in aereoplano gli ufficiali aviatori dalle manovre.

Hanno compiuto il viaggio da Verona a qui in un'ora e 45 minuti senza il più piccolo incidente.

**CODROIPO** — Ci scrivono 24:

*Mostra bovina a Sedegliano.* — L'iscrizione dei soggetti per la mostra bovina che avrà luogo a Sedegliano il 29 corr., è terminata. I soggetti scelti sono 131. Ci sono molte vitelle sopra l'anno e giovenche. Gli appassionati avranno campo di fare ottimi affari. Il giorno stesso verrà tenuto un banchetto al quale aderirono le autorità del luogo, i consiglieri provinciali e l'on. Caporiacco deputato del Collegio.

Domenica 28 avrà luogo l'annuale tiro allo storno con ricchi premi in denaro e medaglie. Aderirono molti tiratori. Alla sera grande festa da ballo con l'orchestra Verdi di Rivignano.

*Dimissioni.* — In seguito ad una deliberazione di Giunta riguardo all'esamen o delle scuole comunali, il maestro signor Pomponio Pasquotti ha rassegnate le dimissioni da giudice conciliatore, da membro della commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo scolastico, da membro della commissione elettorale e da quello della commissione edilizia.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO** — Ci scr. 24

*I funerali del soldato Jannone* — Questa mattina alle nove hanno avuto luogo i funerali del povero soldato Jannone, vittima dell'incidente alla polveriera di Casarsa. I funerali sono riusciti solenni per il numeroso concorso di cittadini e delle autorità che vi hanno preso parte. Il corteo era composto dalla banda cittadina cui seguivano la Società Operaia, l'Unione Esercenti, l'Unione Agenti e l'U. S. Labor, tutte con vessillo. Sopra il feretro posavano cinque belle corone: dei commilitoni, degli Ufficiali del Reggimento, degli Ufficiali del Presidio di Casarsa, dei Casarsesi e dei Sanvitesi. Molti soldati, alcuni ufficiali, il Sindaco e folla di cittadini seguivano la bara.

# VICENZA

## Il secondo congresso liturgico ceciliano

**THIENE** — Ci scrivono 24:

Come vi annunciai, questa mattina ebbe luogo il congresso liturgico di Santa Cecilia.

La Messa di rito fu cantata con squisito senso d'arte dalla nostra « Schola Cantorum ». I chierici del Seminario di Padova eseguirono assai bene alcuni inni sacri — chiuse il corpo corale con l'inno costantiniano del maestro Zampieri.

Più tardi nella chiesa del Rosario si radunarono i congressisti ove presentato dal mons. Cheso e dal Presidente prof. Serraglia il chiarissimo dottor Cellotto lesse una dotta relazione sulla musica liturgica, soffermandosi specialmente sul canto gregoriano. Quindi il maestro Refice fece eseguire dai Seminaristi alcuni mottetti ed inni sacri per maggiormente illustrare la parola dotta del dott. Cellotto. Quindi il prof. Serraglia ringraziò i presenti e propose seduta stante di spedire al Santo Padre, a monsignor Pelizzo a mons. Flucco un telegramma di devoti omaggi. Impossibilitati a venire, mandarono la loro adesione il prof. Ravanello e Battasso di Padova, mons. Maggio e monsignor Flucco.

### Gli orfanelli in gita

Ieri l'Orfanotrofio maschile accompagnato dai membri Silvio Rossi e Buzzolan Gerolamo, si portò a Valstagna sul Brenta. Il rev. Parroco don Francesco Dalla Zonta accolse festosamente gli orfanelli offrendo loro un rinfresco.

La gita riuscì splendidamente e alla sera i gitanti alle 10 erano già di ritorno.

### L'inaugurazione dell'acquedotto comunale

**LONIGO** — Ci scrivono 24

La cerimonia inaugurale dell'acquedotto comunale, seguirà in forma solenne domenica prossima 28 settembre alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato per gli Interni on. Falcioni, delle autorità governative, comunali e provinciali.

Alle 10.30 in Piazza Cavalli, dalla fontana donata dall'on. Principe Giovannelli zampillerà la prima acqua e gli oratori pronuncieranno i discorsi inaugurali davanti alle autorità, alla folla che si assieperà all'intorno, e la banda cittadina farà echeggiare le squillanti note di festose marcie.

Alle 13 in sala municipale verrà offerto al rappresentante il Governo, alle autorità, agli invitati un sontuoso banchetto.

### Cucine economiche

La benemerita presidenza delle Cucine Economiche ha reso pubblico il bilancio dell'esercizio 1919-1913, dove risulta un utile netto di lire 328.94, ed il patrimonio al 30 giugno di lire 8397.31.

Dopo una breve relazione la presidenza, nel ringraziare gli Enti pubblici ed i generosi cittadini per le oblazioni fatte, rivolge un vivo appello alla carità pubblica, perchè, data la previsione di un inverno assai critico, voglia sovvenire maggiormente questa provida istituzione.

### Le operette al "Comunale

La primaria compagnia d'operette « Città di Firenze » agisce da tre sere sulle scene del nostro Comunale, suscitando ammirazione ed applausi dal pubblico che accorse sempre più numeroso. Difatti, ad onor del vero, la compagnia è completa sotto tutti i rapporti, per messa in scena sfarzosa ed elegante, per complesso artistico, affiatatissimo e distinto, per un repertorio variato e nuovissimo, ed infine per il complesso orchestrale.

Questa sera verrà rappresentata « Il venditore di uccelli », domani, giovedì, « Duchino », venerdì « Sogno di Valzer », sabato a richiesta generale si ripeterà « Il biricchino di Parigi » rappresentato ieri sera con un ottimo successo.

## Campane... a storno

**SCHIO** — Ci scrivono 24:

Dal giorno in cui nel vicino Comune di Magrè è stato inaugurato il nuovo campanile, Schio è deliziata da uno strimpellamento continuo di campane e di campanelle.

Anche nelle ore più indicate al silenzio l'aria è assordata da lugubri rintocchi, a base di *terzi* e di *quarti*, nei quali orribilmente vengono intrecciati dei *mi* bemolle a del *fa* minore.

In nome dell'arte vilipesa e dei sonni turbati protestiamo, augurandoci che le autorità competenti (di Magrè o di Schio) provvedano al riguardo.

## Consiglio Comunale

**VALDAGNO** — Ci scrivono 24

(G. B.) — Ecco l'esito della seduta consigliare, seguita ieri mattina, sotto la presidenza dell'assessore on. Comm. V. Emanuele Marzotto.

Prima di principiare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il giovane consigliere signor Zorzi Umberto, con belle ed elevate parole, esprime alla Amministrazione Comunale e più particolarmente all'on. V. E. Marzotto i ringraziamenti più vivi per il suo valido interessamento per ottenere la destinazione di una Compagnia di Alpini in sede invernale. Presenta pure allo stesso onorevole un indirizzo firmato da tutti gli esercenti del luogo, e l'onorevole Marzotto ringrazia, commosso, per la spontanea manifestazione avuta ed assicura che sarà sempre lieto quando potrà giovare tanto il Comune quanto la Cittadinanza.

Quindi in seduta pubblica:

1. E' rimandata la nomina di due membri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1914-1917.

2 Sono nominati a Revisori del conto 1913 i signori Dani Leonida, Cazzola Pietro ed Urbani Nicola.

3. E' eletto il signor Orsini Giuseppe a presidente del Monte di Pietà pel quadriennio 1914-1917.

4 Viene rieletto il signor Mettifogo Bonaventura a rappresentante comunale presso il Comitato Provinciale Forestale per il biennio 1914-1915.

5. E' accordato un sussidio di lire 200 agli abitanti della contrada « Piana di là » in concorso spesa per conduttura di acqua potabile.

6 Viene approvato — come proposto — il capitolato per riaffittanza novennale dei Beni Comunali.

7. E' approvato pure il nuovo capitolato sanitario elevando lo stipendio annuo dei medici a lire 3500 con incarico alla Giunta di aprire subito il concorso al posto vacante con effetto da 1. Gennaio 1914.

8. Approvato (in prima lettura) — come proposto dalla Giunta — il Bilancio 1914 dell'Amministrazione Comunale con le spese facoltative.

*In seduta privata*:

9. Elevato (in prima lettura) da lire 50 a lire 200 l'assegno attualmente percepito dal curato di Campotamaso per le funzioni di cappellano.

### Per il grande acquedotto consorziale

**BASSANO** — Ci scriv. 24

L'ingegnere comunale Benedetto Peloso ha di questi giorni ultimata la compilazione dell'intero progetto di dettaglio per il grande acquedotto consorziale che, in seguito all'acquisto delle intere sorgenti del Cismon da parte del nostro Comune è destinato a fornire di quell'eccellente acqua potabile numerosi importanti Comuni, che da essa ne attendono una provvidenziale redenzione igienica.

Sappiamo che il Sindaco Antonibon che ha sempre amorosamente seguito l'arduo vitale problema, ha fissato di adunare nei primi d'ottobre tutte le amministrazioni dei Comuni interessati ed è ad augurarsi che, conscie della sovrana importanza dell'impresa, esse vorranno concordemente cooperare alla soluzione del problema stesso. — La prossima adunanza di Bassano dovrà essere la decisiva poichè verrà certamente votata la costituzione legale del Consorzio in seguito al quale verranno tosto ottenuti i mutui di favore concessi dallo Stato alle opere della pubblica igiene.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Corriere Giudiziario

## Tribunale Penale di Venezia

### Un calzolaio aggredito

La mattina del 25 giugno u. s. si presentava al Commissariato di P. S. di Castello il calzolaio Cavallarin Giovanni, e denunciava che verso le ore 10 e mezza, mentre si trovava in Calle del Pestrin, era stato aggredito alle spalle da un individuo che gli mise una mano sul collo e con l'altra lo tempestò di pugni, gettandolo poscia a terra. Il Cavallarin cercò di svincolarsi, ma lo sconosciuto non cessò di percuoterlo, strappandogli anche la giacca, finchè non sopraggiunse grande folla di gente. Intanto arrivarono sul posto anche il maresciallo dei Reali Carabinieri Nicola e il vigile Arnoldo ai quali il Cavallarin indicò l'aggressore ed un altro sconosciuto che a lui era unito. Ma lo individuo che aveva aggredito il Cavallarin riuscì a fuggire, mentre l'altro — identificato per il pregiudicato Conego Candido di anni 31, cameriere disoccupato — fu arrestato, perchè gli agenti ebbero ragione di sospettare che i due fossero stati di accordo nel progettare l'aggressione in danno del Cavallarin.

Poche ore dopo, però, veniva identificato anche il fuggitivo, nella persona di Pangalli Pietro di anni 22, di Venezia. Entrambi furono denunciati per tentata rapina. Il Conego aveva un altro piccolo conto da saldare con la Giustizia, per essersi permesso in quella stessa mattina, sulla pubblica via, un gesto troppo audace verso una ragazza.

Difensore di entrambi gli arrestati è lo avv. Grego, di ufficio.

Tanto il Pangalli che il Conego dichiarano che la mattina del 25 giugno erano ubbriachi e non avevano alcuna intenzione di depredare il Cavallarin. Il Pangalli aggiunge di essere venuto a colluttazione col Cavallarin per puro equivoco. E il Conego soggiunge di non aver commesso nulla di illecito con la ragazza.

Il calzolaio, da parte sua, conferma quanto ebbe a dire in Questura e informa di aver riportato, in quella occasione, delle contusioni al braccio sinistro ed alla faccia, guarite in pochi giorni.

Sentiti alcuni testi, il Tribunale dichiara colpevole il Pangalli di lesioni personali il Conego di solo oltraggio al pudore e condanna il primo a mesi quattro e giorni due di reclusione, e il secondo a mesi quattro della stessa pena.

### Tentato borseggio in Piazzetta

Il 5 luglio u. s., sul pontile di approdo dei vaporetti, in Piazzetta, certo Corsi Rodolfo tentava di alleggerire del portafoglio e di una spilla d'oro il signor E. Belloni. Sorpreso, però, da alcune persone, fu additato alle guardie di P. S. ed arrestato.

Il Tribunale, in base alle risultanze processuali, ha ieri ritenuto il Corsi — che aveva l'aggravante della recidiva specifica — colpevole di tentato furto limitatamente alla spilla e di contravvenzione alla vigilanza e lo ha condannato a mesi quattro e giorni 27 di reclusione.

Dif. avv. Gioppo. Presidente Marsoni, P. M. Marini.

# DA FERRARA

## La campagna elettorale

*Ferrara, 24*

Abbiamo una candidatura al tramonto nel Collegio di Comacchio, quella dell'agrario sig. Amedeo Baruffa, che dagli amici di lui era stata messa sul tappeto — quasi a di lui insaputa — con poco tatto, pensando che dopo questo colpo di sorpresa il cav. Ludovico Malfatti — in predicato prima ancora del Baruffa per lo stesso Collegio — che non si decideva ad accettare o rifiutare anche dopo molte insistenze, avrebbe finito per ritirarsi.

Invece è avvenuto il contrario; si è lasciato decidere ad accettare.

Lunedì in una prima adunanza di un buon numero dei più influenti agrari del Collegio, presente il Malfatti stesso, fu decisa in massima la proclamazione, che però sarà fatta ufficialmente soltanto domani, in altro e più numeroso convegno di importanti elettori.

Auguri dunque di vittoria al cav. Lodovico Malfatti, che fino da ora può considerarsi candidato: e che l'opera sua torni di vero e grande giovamento al Collegio di Comacchio che tanto ha bisogno di chi sappia portargli aiuto di consiglio e di opera.

— Per gli altri Collegi si può condensare la situazione in poche parole: continua lo stato di guerriglia nei giornali di qui e di fuori, col solito scambio di attacchi, pel momento ancora abbastanza riguardosi per i candidati; ma verranno presto i giorni in cui più o meno tutti saranno messi alla berlina.

E a proposito di giornali, si annuncia imminente l'uscita di un altro organo del marchese Mosti, candidato radicale al I. Collegio, la *Voce della Democrazia*.

Così, compreso questo, ne avremo sette, di questi funghi elettorali. *La Battaglia* (sindacalista), *La Canaglia* (anarchico), *Il Punto Nero* (riformista), *Il Punto e basta!* (conservatore), *La Voce Democratica* (democratico), *La Voce socialista* (riformista).... E non è detto che non possa sbocciarne anche qualche altro: una vera fungaia!

### Bambina sfracellata da un treno

Alle 16.20 di ieri un treno della tramvia Ferrara-Codigoro, ad un chilometro da questa stazione, usciva da un ponte sul Burana, quando una bimba (Maria Dall' Olio, di anni 3), che stava dietro al parapetto del ponte, — quindi non poteva essere veduta dal macchinista Attilio Manrico di Venezia — spaventata, saltò sulla linea per passare all'altra parte della strada, dove la mamma sua stava lavando il bucato nel canale.

Ma non ne ebbe il tempo e fu investita, travolta, stritolata!... Il treno si fermò otto metri più oltre Il Manrico è fuggito ma non per sottrarsi all'arresto, non ne era il caso, ma per evitarsi gravi fastidi con la gente accorsa che se la prendeva con lui, sebbene a torto.

### Un soldato epilettico contro un tenente

La recluta del 64.o Fanteria Carlo Roveri l'altra sera rientrò in caserma ubbriaco cotto per aver bevuto mezzo litro di grappa. Il tenente L. Mattioli lo fe' chiudere in cella ed allora il Roveri fu preso da un attacco di epilessia pel quale inveì in tutti i modi contro il tenente stesso ed altri soldati; poi ruppe i vetri e le sbarre della finestra.

Ridotto all'impotenza fu trasferito all'ospedale.

### Un soldato impazzito armato e nudo nella via

Alle 23 di ieri la recluta del 61. fanteria Proietti Mancini Oreste da Roma, improvvisamente impazzito in camerata mentre era a letto scappò fuori nudo, armandosi della baionetta del suo fucile e giunto nella strada si die' ad inseguire quanti incontrava, minacciandoli. Tre donne colle loro grida passando in fuga presso la Caserma Centrale dei Carabinieri, diedero l'allarme ed uscirono tosto il maresciallo Magg. Torquato Rosa e tre militi che inseguirono lo strano individuo.

Neppure alle minaccie del Rosa, armato della sua spada, il pazzo volle arrendersi; si è preso piattonate e puntate lievi in più parti del corpo, ma resisteva sempre, cercando di ferire.

Alla fine il Maresciallo Rosa, buttata la spada si lanciò sul pazzo — a grave rischio di farsi ferire — ed afferratolo per le braccia lo immobilizzò.

Poco dopo il Proietti fu passato all'ospedale dove sarà curato delle ferite e se sarà del caso in seguito verrà passato al Manicomio.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Suicidio o delitto?

*Trieste, 24*

All'alba del giorno 3 corr. uno spazzino pubblico che stava eseguendo il suo lavoro in piazza della Caserma, faceva una lugubre scoperta: presso l'edificio in cui ha sede la Società Slovena «Edinost», trovava a terra strangolato con un asciugamano tale Luigi Vrenciurs, guida di finanza abitante con la moglie in via Ruggero Manna N. 16. Avvertita dallo spazzino, accorse sul luogo la polizia la quale, assunti i soliti rilievi, concluse che il Vrenciurs s'era strangolato da sè. Tale affermazione, però, non convinse la famiglia del defunto la quale, certa che il suo congiunto non aveva avuto nessun motivo per uccidersi, fece delle indagini per proprio conto. Apprendo ora che, sempre secondo i familiari del defunto, questo sarebbe stato soppresso da avversari politici e più precisamente da slavi per i quali egli — tedesco — nutriva odio inestinguibile. La famiglia, certa di non sbagliarsi, chiese all'autorità che il cadavere del Vrenciurs venisse esumato. Ma si ebbe un rifiuto.

I congiunti del defunto continuano le loro investigazioni.

### Rivendugliole veneziane a Pirano

*Pirano 24*

Abbiamo avuto tra noi un'allegra brigata di rivendugliole veneziane che per due giorni inondarono le nostre calli dei loro lazzi bonari suscitando ovunque il più schietto buon augurio.

Era veramente allegro l'osservare quelle 20 faccie di popolane attempate che correvano in lungo ed in largo la città accompagnate da un codazzo di popolo al quale lanciavano continuamente arguti frizzi e comicissimi sorrisi, e alla sera poi, alla trattoria «al Lido» quando il vino cominciò ad entrare in azione, l'ilarità divenne frenetica e alle canzoni popolari cantate dall'allegra brigata facevano eco salve di applausi che diventavano vivissime quando il coro originale, attaccava qualche motivo patriottico.

### Le dimissioni di un consigliere

*Gorizia 24*

Il dottor Luigi Pettarin, consigliere provinciale e segretario, ha rassegnate le dimissioni dal suo ufficio.

Tali dimissioni impressionano profondamente per il fatto che nessuno meglio di lui può coprire il suo posto inquantochè, anche gli avversari riconoscono al dimissionario una rara competenza nel complesso ingranaggio amministrativo provinciale; e poi porchè è una delle migliori forze che il nostro partito perde in seno alla Giunta Provinciale.

Ma appunto perchè attaccatissimo al nostro partito, il dott. Pettarin si è visto costretto rassegnare le dimissioni dato il nuovo regime che sta per inaugurarsi alla Giunta.

Al dott. Pettarin, da queste colonne vada tutta la nostra riconoscenza per i servizi prestati in nostro favore nel coprimento del suo posto, e l'augurio che ci facciamo, di averlo ancora e sempre al fianco dei nostri uomini politici i quali spesso si videro costretti a ricorrere a lui per aiuti e consigli.

# Modificazioni d'orario nelle ferrovie di Stato

*Roma 24*

Sulle linee al nord di Roma e di Bologna le modificazioni d'orario per la prossima stagione invernale saranno attivate il 1.o ottobre p. v.

Sulle linee al sud di dette città le analoghe modificazioni verranno invece attuate il 1.o del prossimo mese di novembre.

Ecco le modificazioni d'orario che interessano la Regione Veneta e che andranno in vigore col primo ottobre p. v.:

*Berlino-Monaco-Verona-Bologna-Roma*

La comunicazione attuale, colla quale si parte da Berlino alle 20.50 e da Monaco alle 8.45 e si arriva a Roma alle 8.50 verrà sensibilmente accelerata e fissata nel modo seguente:

Berlino: p. 22.50 — Monaco: p. 9.40 — Verona: a. 20.10 - p. 20.55 — Bologna: a. 0.12 - p. 0.30 — Roma: a. 8.50.

L'accorciamento nella durata di viaggio risulterà, così di due ore da Berlino a Roma e di un'ora da Monaco a Roma. Gli stessi accorciamenti si verificheranno da Berlino e Monaco a Venezia e Milano.

*Monaco-Verona-Bologna-Roma.*

Attualmente esiste una comunicazione con partenza da Monaco alle 11.45 e con arrivo a Roma alle 13.5.

Questa comunicazione sarà accelerata e stabilita nel modo seguente:

Monaco: p. 13.20 — Verona: a. 23.55 — Bologna: a. 3.3 — Firenze: a. 6.48 — Roma: a. 13.5.

Si otterrerà, così un accorciamento di un'ora e 35 minuti nella durata del viaggio da Monaco a Roma. Analogo vantaggio si avrà per la comunicazione da Monaco a Venezia ed a Milano.

Inoltre la indicata posticipazione in partenza da Monaco avrà pure per risultato di stabilire ivi la coincidenza per l'Italia con un treno celere proveniente da Strasburgo e Stoccarda.

*Milano-Venezia.*

Il diretto 395, che attualmente parte da Milano alle 7.35 ed arriva a Brescia alle 8.58, verrà alquanto anticipato e fatto arrivare a Brescia alle 8.45, dove si riunirà al treno 99 per Venezia, formandosi, così, un treno diretto sussidiario al direttissimo 81, che continuerà a servire tutte le stazioni fra Brescia a Verona, mantenendo a Verona le esistenti corrispondenze coi diretti 403 e 409.

Il treno accelerato 1436, partirà da Venezia alle 21.40 ed arriverà a Brescia alle 2.15 e ripartendone, alle 4.30 giungerà a Milano alle 6.40, servendo, così, la linea in ore migliori di quelle attuali.

Al diretto 88, saranno soppresse tutte le fermate intermedie fra Vicenza e Verona e diverse altre fra Verona e Milano per modo da farlo giungere a Milano alle 14.15 invece che alle 15.7; come adesso, acquistando la corrispondenza col diretto 60 per Chiasso ed oltre.

I servizi tolti al diretto 88 saranno assegnati ad un nuovo treno sussidiario, Vicenza-Milano, risultante dalla congiunzione a Brescia dei treni 1428 e 390. Questo sussidiario partirà da Vicenza alle 10.55 ed arriverà a Milano alle 15.33.

*Primolano-Venezia.*

I treni 1493 e 2643 saranno posticipati rispettivamente di un'ora e di due ore in partenza da Primolano a cominciare dal 1 novembre, in modo identico a quanto venne fatto nello scorso inverno.

Il diretto 443 si posticiperà di una mezz'ora all'incirca in dipendenza della posticipazione del corrispondente treno da Monaco a Trento.

*Bassano-Padova.*

Il treno 1509 posticiperà la sua partenza da Bassano di circa due ore, a cominciare dal 1.o novembre, in relazione alla analoga posticipazione del corrispondente treno da Primolano.

Il diretto 441 sarà posticipato di una quindicina di minuti in dipendenza della posticipazione del corrispondente diretto da Primolano.

*Venezia-Bologna.*

Il direttissimo 45 sarà posticipato per tutto il suo percorso di una quindicina di minuti, per mantenergli a Padova la corrispondenza col treno 441 da Bassano, posticipato.

Sarà attuato un nuovo diretto, in partenza da Bologna alle 14.34, con servizio in tutte le stazioni fra Bologna e Ferrara e con arrivo a Venezia alle 17.36, in coincidenza a Bologna col 32 da Firenze, ed a Mestre col 172, per Udine. Questo nuovo diretto, da Bologna a Ferrara, sostituirà l'accelerato 1556, il quale avrà origine solo da Ferrara, mantenendo presso a poco l'attuale orario fino a Venezia.

Il 4618, limitato a Ferrara partirà da Bologna alle 21.55 per attendervi il diretto 39 da Milano ed il 2884 da Firenze.

*Rovigo-Chioggia.*

Il treno 4624 partirà da Chioggia alle 8.25, con arrivo a Rovigo alle 10.10, in coincidenza con treni per Padova e Ferrara. Il 4621 sarà posticipato per modo da incrociare il 4624 a Loreo.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 59.97 | 63.55 | 63.47 |
| Termometro cent. al N. | 17.1 | 15.8 | 18.9 |
| Direzione del vento | E. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 19.3; minima di oggi 13.0. — Marea: 1.a alta 9.25; 2.a alta 20.15; 1.a bassa 2.0; 2.a bassa 14.50.

# DAL TRENTINO

**Per una Sala Alpina — I maestri e la Dieta — Al "Sociale„ — La rete tramviaria.**

*Trento, 24*

Il signor Giovanni Pedrotti che è fra le più eminenti personalità del partito nazionale ed indefesso apostolo di bene e di progresso per il Trentino, ha lanciata la geniale idea di far sorgere una Sala Alpina presso il Museo Civico, di Trento. Questa bella iniziativa che ricorda quella della Sezione Torinese del «Club Alpino Italiano» ha incontrato il generale favore.

✱ Una Deputazione della «Federazione Magistrale Trentina» recatasi dal Luogotenente e dal Capitano Provinciale ha avuto assicurazione che la Dieta prenderà in considerazione i giusti postulati dei maestri.

✱ Per il giorno 10 ottobre si avrà una riunione della Società del Teatro onde concretare la prossima stagione d'opera al nostro «Sociale».

✱ Ieri è stato presentato al Municipio il progetto completo e definitivo della rete tramviaria cittadina di Trento. Esso è opera dell'Impresa concessionaria ing. Rossi e desta, naturalmente, vivo interesse nei cittadini.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 24 Settembre

ROMA, 24. — Cambio per domani 100.71. Cambio settimanale 101.30.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,40 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 96,36 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120.— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 45,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124,60 | 124.80 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 100.65 | 100.85 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,20 | 100,35 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,45 | 25,48 | 25,17 | 25,20 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,55 | 100,75 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,60 | 105,80 | —,— | —,— | 6 |
| Banconot. | 105,61 | 105,80 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Genova** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 23 | 24 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | [illegible] | [illegible] |
| » » » fine | 100 | 94,62 | 98,12 |
| Banca d'Italia | 800 | 1428,— | 1416,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 842,50 | 838,— |
| Credito Italiano | 500 | 542,— | 541,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 542,50 | 541,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 280,— | 277,50 |
| Navigaz. Generale | 300 | 444 — | 440,— |
| Raffineria zucchero | 250 | 334,50 | 335,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1505,— | 1489,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 664,— | 865,— |
| An. Ansaldo e C. | 250 | 273,— | 277,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 12 | 104 — |
| C. a vista su Francia | | 100,80 | 100,55 |
| » » » Londra | | 25,47 | 25,39 |
| » » » Germania | | 124,75 | 124,50 |
| » » » Svizzera | | 100,70 | 100,35 |

### BORSE ESTERE

| PARIGI 24 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 85,65 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,50 |
| C. su Londra a vista | 25,25 |
| Nuovi cons. 23 1/2 0/0 | 73,3/4 |
| Obblig. Lombarde | 267,50 |
| Cambio sull'Italia | 99,3/16 |
| Rend. turca unif. | 87,— |
| Banca di Parigi | 1735,— |
| Tunisine nuove | [illegible] |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101 95 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 85,60 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,32 |
| Banca ottomana | 637,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | 922,— |
| Azioni Suez | 53,52 |
| Lotti turchi | 199,— |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 76,55 |
| » 5 0/0 1905 | 105 40 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,— |
| Rend. Port. nuova | 63,50 |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | 840,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,60 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 440,— |
| Società Alti Forni Piombino | 103,— |

| VIENNA 24 | |
|---|---|
| Credito austr.-Ccr. | 625 — |
| Lombarde | 125,50 |
| Banca anglo-austr. | 358,75 |
| Austriache | 697,— |
| Banca austro-ung. | 20,58 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,37 |
| Cambio su Londra | 24 05 |
| Lire italiane (carta) | 94,25 |
| R. austr. (argento) | 81,45 |
| » » (carta) | 81,45 |
| Union Bank | 593,— |
| R. austriaca (oro) | 105,75 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,15 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,75 |
| Banca dei P. aus. | 578,— |

| LONDRA, 24 (aper | |
|---|---|
| Cons. ingl. 2 3/4 0/0 | 73,7/8 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 86,— |
| Egiziano nuovo | 96,1/2 |
| Argento fino | 28,56 |
| Ca. u Lond. a Parigi | 25 25 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| BERLINO 24 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia (10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 194,50 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,40 |
| Rendita turca 1 0/0 | —,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 64,25 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 216,10 |
| Deutsche Bank | 248,62 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 2.3,50 |
| Gelsen Kirken | 182,50 |

BERLINO 24. — Tendenza debole.
PARIGI, 24 — Tendenza debole.
VIENNA, 24. — Tendenza migliorata.

# Nel porto di Venezia

## Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 23 settembre**

*Graf Wrubrand* a. u. da Trieste con 142 passeggeri.
*Brindisi* ital. da Brindisi con 25 passeggeri

**Arrivi del 24 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 71 passeggeri
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 100 passeggeri.

**Partenze del 24 settembre**

*Almissa* a. u. per Trieste.
*Venezia* a. u. per Trieste.
*H. Sandor* a. u. per Fiume.

## Piroscafi merci

**Arrivi del 23 settembre**

*Benbrock* ingl. da Buenos Aires.
*Brindisi* ital. da Brindisi.

**Arrivi del 24 settembre**

*Bisagno* ital. da Trieste.
*Schleswig* germ. da Trieste.

**Partenze del 24 settembre**

*Brindisi* ital. per Trieste.
*Perseo* ital. per Alessandria.
*Plata* ital. per Genova.
*Maria Ralcich* a. u. per Costantinopoli.
*Baro Fejervary* a. u. per Trieste.
*Provvidenza* ital. per Genova.
*Fides* ital. per Bona.
*Pola* a. u. per Fiume.
*Barion* ital. per Fiume.

## Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight* ingl. da I. Barry, carbone.
*Charles T. Jones* ingl. da Swansea carbone
*Madeline* ingl. da Barry, carbone.
*Cairnèowan* ingl. da Shields, carbone.

# Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 15 mila — di cui cotoni americani 14 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda assai buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.43 | 7.50 |
| Settembre Ottobre | D. | 7.30 | 7.36 |
| Ottobre Novembre | » | 7.22 | 7.28 |
| Novembre Dicembre | » | 7.13 | 7.19 |
| Dicembre Gennaio | » | 7.13 | 7.19 |
| Gennaio Febbraio | » | 7.13 | 7.19 |
| Febbraio Marzo | » | 7.13 | 7.19 |
| Marzo Aprile | » | 7.14 | 7.19 |
| Aprile Maggio | » | 7.14 | 7.19 |
| Maggio Giugno | » | 7.14 | 7.19 |



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 62

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Folco s'appoggiò a uno dei merli, accordò lo strumento toccandone con gran de soavità le corde, poi cominciò a cantare.

Si spandeva la voce morbida e carezzevole nella notturna quiete; e gli echi della valle la prendevano su le loro ali e la portavano lontano, ad estinguersi a poco a poco, in un alito di aria commossa.

E le parole narravano la storia triste d'amore, abbeverandosi di pianto, e tremavano in singulti che scendevano alle ultime latebre del cuore.

E il canto finì con un sospiro di dolore e di morte.

Gismonda aveva reclinato il capo sul suo braccio destro e piangeva silenziosamente. Quando Folco terminò abbassando il liuto con un atto di disperato abbandono, la fanciulla, vinta da un impeto di delirio, scattò in piedi e dimenticando l'innata verecondia, la dignità regale, ogni donnesco ritegno, si avvinghiò con le braccia frementi al collo del cavaliere e premendogli il viso bagnato di lacrime, arso dalla febbre d'una passione senza nome troppo a lungo contenuta, gli mormorò con l'alito infuocato:

— Ti amo, ti amo, ti amo!

Folco restò un attimo impietrito, poi dette un grido e si abbandonò tutto alla forza d'amore. E sotto il sorriso delle stelle due bocche pure si unirono.

✱

Nel frattempo, Berardo e i suoi compagni galoppavano, tutti serrati, alla volta di Castelforte di Bolsengo.

Il capobanda, per eccitare i suoi seguaci e disporli all'impresa, aveva fatto balenar loro la speranza di quel ricco bottino che, nella guerra contro l'imperatore alemanno, era quasi sempre mancato.

Poichè gli uomini di Berardo erano masnadieri, i quali facevano la guerra per mestiere, si lasciavano assoldare dal miglior offerente, e vivevano di preda, quando la pace rendeva inutili, a questo o a quel signore di castello, le loro armi.

La cavalcata correva nella notte, in silenzio; Berardo avanti a tutti, fiancheggiato da Gilberto e Varmondo, distanziando la truppa di qualche decina di passi, sia per volontà d'isolamento, sia per una maggior vigoria dei corsieri che essi montavano.

I tre cavalcavano così vicini che talvolta s'urtavano scambievolmente con le ginocchia.

Dopo aver corso un lungo tratto senza fare parola, Varmondo disse all'improvviso:

— Messer Berardo, io ho gran voglia di rivolgervi una domanda che da lungo tempo mi saliva alle labbra e ch'io sempre ringoiavo come indiscreta...

— Credo di capirvi, amico mio, — rispose il capobanda.

— I vostri rapporti col povero Oberto....

— Vorreste sapere quali erano.

— Sì.

— Ma per rivelarveli io debbo uscire dal mio incognito.

— Se troppo v'è grave, considerate come non dette le mie parole.

Berardo parve dubitoso, poi di botto esclamò:

— Ebbene, è tempo ch'io vi dica chi sono e quali casi mi condussero alla condizione attuale.

Io sono Obizzo Malaspina, marchese di Lunigiana.

Ora sono vent'anni io ero un cavaliere felice, poichè avevo potenza, splendore, fede nell'avvenire, amore di gloria...

La mia vita era allietata dal sorriso di una donna soave, alla quale mi ero unito giovanissimo ancora.

Noi ci amavamo e la nostra esistenza sembrava destinata a trascorrere senza una nube, quando il morso maligno della gelosia venne a turbare la mia pace.

Io avevo care, per diversi motivi, due persone: un uomo d'arme e un paggio.

Questo paggio, bello e gentile, ve lo dico subito era Oberto, lo sciagurato di cui avete veduto la testa recisa.

L'uomo d'arme, non so se per odio contro Oberto, o perchè avesse male intenzioni intorno alla mia sposa, cominciò abilmente a insinuarmi nell'animo il sospetto di una corrispondenza d'amorosi sensi tra Oberto e la marchesa.

Io ero giovane molto, vi ripeto, e poco agguerrito contro le passioni cattive.

Presi a considerare le attenzioni del paggio come attestati d'amore, prove di seduzione; l'innocente ricambio della mia sposa come documenti di colpa; lavorai stoltamente di fantasia, divenni geloso all'eccesso, brutale, malvagio, un carnefice per colei che adoravo, un tiranno per tutti.

Abitavo il mio castello di Mulazzo, allora, nè osavo più recarmi a quelli di Fosdinovo o di Moneta, per non lasciare sola la marchesa.

Scacciai dalla corte Oberto e lo costrinsi ad andare ramingo pel mondo, solo, povero, disperato.

Ma avevo accanto a me il demonio nella persona del mio uomo d'arme.

Ero cieco.

Consideravo le sue premure quali prove di sollecitudine pel mio onore, per la mia felicità, senza considerare che mi aveva invece reso profondamente infelice.

Talvolta lo scellerato veniva a dirmi in segreto che credeva aver sorpresa la marchesa a fare cenni dal verone a qualcuno che doveva essere per certo il paggio.

Io lo supplicai a procurarmi il modo di poter vedere la cosa, ed egli promise di accontentarmi, vegliando accuratamente.

Una notte di luna, infatti, egli mi condusse fuori del castello e mi mostrò la donna mia affacciata al verone della sua camera.

Ella faceva infatti, o mi parve, gesti supplichevoli; e l'uomo d'arme mi fece osservare ch'essi dovevano essere diretti ad una figura umana che nereggiava, immobile, presso il fosso.

Io non vidi più davanti a me che un orribile velo di sangue.

Strappai al mio scherano l'arco e le frecce che portava seco, ne incoccai una dopo l'altra due, e colpii a morte prima la sposa mia diletta, poi... la figura umana che avevo scorta...

Ciò che avvenne io lo tengo qui fisso in cuore, incancellabilmente; ma troppo m'è duro il ricordarlo.

L'indomani l'orribile verità mi si palesò intera dinanzi.

L'accusatore della marchesa era scomparso.

Egli aveva voluto vendicarsi della mia sposa per le sue ripulse alle insidie ignobili ch'egli le tendeva, e ch'ella, per fatalità strana o forse per non addolorarmi, sempre mi aveva taciute, confessandole solo al momento di morire, mormorando parole di amore per me, di perdono per i suoi nemici.

Berardo tacque, come oppresso dalla truce rimembranza.

— Ma l'altro... la figura d'uomo vista da voi, quella notte — chiese Varmondo. — Era proprio Oberto?

— Era un fantoccio che l'uomo d'arme vi aveva posto per ingannare meglio la mia gelosia, sapendo che la marchesa aveva abitudine di affacciarsi al verone prima di coricarsi, forse per pregare fervidamente, in cospetto del Cielo sua imagine, l'Eterno Consolatore.

*(continua)*

# FORMAGGI - BURRO

INGROSSO
Via Torre Belfredo - Telefono 81

**GIUSEPPE BACHMANN di JOST - Mestre**

DETTAGLIO
Galleria Vittorio Em. - Telef. 19

| | al Kg. |
|---|---|
| REGGIANO stravecchione | L. 3.20 |
| » stravecchio | » 3.— |
| » » | » 2.70 |
| » vecchio | » 2.40 |
| » da Pasto | » 2.20 |
| LODIGIANO stravecchione | |
| extrafino | » 3.40 |
| fino | » 3.20 |
| PECORINO Asiago stravecchio | » 3.40 |
| » » | » 3.— |
| » Vecchio | » 2.70 |

| | al Kg. |
|---|---|
| PECORINO Romano | L. 2.70 |
| » Sardegna | » 2.20 |
| CACCIOCAVALLO | » 2.— |
| GORGONZOLA erborinato | » 2.70 |
| » bianco burroso | » 2.70 |
| EMENTHAL Svizzero finissimo | » 2.70 |
| » Nazionale | » 2.50 |
| BURRO qualità extrafina | » 3.20 |
| OLIO d'OLIVA puro di Oneglia al litro | L. 2.20 |

**Consegne a Venezia Mercoledì e Sabato. — Merce franca a domicilio, dazio compreso - Sdaziata cent. 20 in meno.**

---

## Vendita importante
## a Venezia

nel Palazzo Balbi e Canal Grande

dal 30 Settembre al 4 Ottobre 1913

sotto la Direzione dei Signori

HUGO HELBING di Monaco di Baviera
e ARTURO RAMBALDI di Bologna

## COLLEZIONE
## Comm. M. GUGGENHEIM

**Oggetti d'Arte e di Antichità**
**Quadri e Disegni antichi**

**Mobili ed altri oggetti decorativi di stile antico in marmo, bronzo e legno.**

Per commissioni, cataloghi (con 56 tavole 8 lire) e tutte le informazioni, rivolgersi a

HUGO HELBING, Monaco di Baviera, Liebigstr. 21.

ARTURO RAMBALDI, Bologna, Castiglione, 1.

---

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

### Oggetti smarriti

**PERDUTO** anello con brillante di grande valore in piazza S. Marco. Chi l'avesse trovato è pregato avvisarne il Signor Meretta all'Albergo Europa ove rimane a tutto il giorno 5 ottobre. Assicurasi competente mancia.

### Fitti

**AFFITTASI** stanza ammobigliata disobligata, comfort moderno vista canalgrande vis a vis Campo Giglio S Gregorio Calle Bastion 187.

**CAMERA** ammobigliata eventualmente pensione cerca distinto impiegato. — Biglietto 417949, posta, Venezia.

**CERCAS** appartamentino civile, vicinanza Tolentini, coniugi soli. — Offerte: C. 12140 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**CERCASI** appartamento mobigliato, casa civile, indipendente, ariosa; stabile tutto l'anno. Venezia o Lido. — Offerte con precise indicazioni: D. 12141 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

### Vendite

**CAUSA** morte proprietario cedesi avviatissimo negozio manifatture mercerie in Battaglia (Padova). — Per trattative rivolgersi: Carlo Pegoraro, Noale.

### Ricerche d'impiego

**RAGIONIERE** anziano praticissimo corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, dattilografo, cerca lavoro. — A. 1003 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Offerte d'impiego

**SER O** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente bella presenza, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte «Partenone» fermo posta, Venezia.

### Lezioni

**PERSONA** desiderosa apprendere bene metodi registrazioni commerciali, cerca pratico insegnante per lezioni serali. — Andreas, posta Venezia.

**THE** BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 845. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

### Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**14.** — Che direte mia piccola buona-? Dopo avervi brevemente veduta, vado ancora lontano, ma sonovi vicino tanto, come... tutto con tutto il cuore, con l'anima piena di ricordi dolcissimi, di affettuosità sincere, di calde carezze, ma quanto fugaci!"Vi amo tanto in quei momenti, non leggeste per gli occhi l'animo mio? Oh, la lontananza come mi fa soffrire, vi vorrei sempre vicino e non per brevi momenti no, per sempre come dissevelo un giorno. Scrivetemi e ditemi che mi amate ora e sempre. — 14.

NB. — Avete credito di lire 14.25. *H. e V.*

**14.** — Quanto mi manchi!... Reciproco è questo grido. Mille volte escemi come un gemito dal cuore, il ricordo solo è lieve sollievo a questa ferita che non rimarginerà mai.

**FASTIDIO** — Sta bene. Avverti esattamente: possibilmente giorno primo indicato: farò quanto dici. Saluta, baci affettuosi. Tuo vecchio.

**INFANT-FOOD** — I have recived card, July; before time August. I am who read your soul. I love, want to tell yon that and you? Courage!

**PALETTA** — Speroti migliorata, informami stato salute. Procurerò fare promessa visita. Constatai personalmente imprudente vederci dove volevamo. Amoti, pensoti, bacioti. Ricordami fratello.

**MIA** — Leggesti venerdì scorso? Pensoti sempre, rivedoti luoghi cari, ove trascorrevamo ore felici. Se ricordi scrivimi, amore. Riceverai giornale, leggi piccola posta. Infinitamente tuo.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. *10* alla parola**

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**EMORRO DI** — Vasetto sufficiente guarigione 1.30. — Laboratorio Unguento Sant'Anna, Milano.

## Le necrologie per la GAZZETTA

**come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità**

## Haasenstein & Vogler

**Piazza S. Marco, N. 144**

**Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali**

**Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spiacevoli INVOLONTARIE OMMISSIONI, così frequenti in al dolorose circostanze.**

---

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

## Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia

**con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624**
**TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.**

**Specialità assoluta della Ditta**

## PULITURA a secco sist.ma Parigi

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, ade, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qualunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedizioni franche di porto in tutto il Regno.

## PRESTITI

5 0/0 10.000 F. a 100.000 Fr. - Nulla da pagare in anticipo. EUGENE DOR, Rue Marcadet, 220 bis, Parigi (18 e).

## IMPOTENZA - NEURASTENIA

**e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 16 ant. Necessaria agli sposi**

## PRESERVATIVI

UOMO DONNA, Creazioni meravigliose. Catalogo illustrato gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 cent. — *Ufficio Novità Scientifiche*, Medina 51, *NAPOLI*.

**NON PIÙ MALATTIE**

## IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**
*Si vende in tutte le farmacie del mondo*
**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**
**Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze**

---

# Collegio Convitto
# RAMBALDONI
## FELTRE (Belluno)

**Scuole Elementari private e pubbliche**
**con Speciale Corso di Maturità**

Corsi accelerati interni Tecnici e Ginnasiali
**per guadagnare anni perduti.**

**Regie Scuole Commerciali Inferiore e Media**
**Uniche nel Veneto**

Corsi annuali di ripetizione diretti da insegnanti diplomati
**per i frequentanti le Scuole pubbliche.**

**Corsi autunnali per la preparazione agli esami di Ottobre**

**Educazione Religiosa - Morale - Civile**

**Assidua sorveglianza disciplinare e medica - Assistenza negli studi**
**Trattamento e cure di famiglia.**

**Retta modica con speciali facilitazioni a convittori fratelli.**

Programmi e regolamenti a richiesta.

**La Direzione.**

---




# ANATRICOGENO

**PRODIGIOSO** rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.

Unico prodotto serio, **assolutamente innocuo** preparato esclusivamente con **sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti** sono comprovati da certificati autentici.

Viene consigliato da eminenti **autorità** mediche ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

**PROVATELO! e non lo abbandonerete più!**

**Prezzo L. 6 al flacone - Franco di porto nel Regno**

In vendita presso le principali farmacie profumerie ed il concessionario esclusivo **Laboratorio chimico**

**GAETANO MAZZOLENI - Brescia**

# STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

## RITRATTI

o Madonne, molto vecchie, dipinti sul legno, comprasi. Offerte prezzo ultimo S. O. 7110, fermo posta, VENEZIA




Marca di fabbrica deposit.
Regist. gen. vol 7 a. 6423

*Denti bianchi e sani*

**RINOMATI DENTIFRICI**
**in Pasta e in Polvere**

## VANZETTI-TANTINI

**MEDAGLIA D'ORO**

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

**FALSIFICATI** se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

**LIRE UNA OVUNQUE**

**Franca a domicilio** si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:*

# SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**
(Senza Copaibe — nè Iniezioni)
**degli Scoli Recenti o Persistenti**

MIDY

*Ogni* *Capsula di questo modello* porta il *Nome*: MIDY

In tutte le Farmacie

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Settembre 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 266 | Conto corrente colla Posta | Venerdì 26 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## "Nel mondo dei sogni,,

### Una smentita che non smentisce il nuovo atteggiamento di Sonnino

*Roma, 25*

(F.F.) — Con una breve nota dal titolo «Nel mondo dei sogni» il *Giornale d'Italia* ha l'aria di voler chiudere questa sera la polemica.

Invitato ripetutamente da noi a rispondere se il suo atteggiamento imprevduto e imprevedibile, diretto a spingere i liberali nelle braccia della massoneria radicale e del socialismo riformista, rispondesse al disegno dell'on. Sonnino di crearsi una base parlamentare massonica-radicale, il *Giornale d'Italia* prende finalmente coraggio e scrive:

«I nostri corrispondenti ci telefonano oggi da Venezia, da Bologna, da Milano e da altre città, commenti ed illazioni che ci fanno sorridere. Dobbiamo dichiarare che l'azione del *Giornale d'Italia* nel primo collegio di Roma, azione che abbiamo cercato di spiegare e difendere in vari articoli, è assai più semplice e schietta di quanto si creda, perchè non è legata in alcun modo a manovre politiche piccole o grandi, a disegni e aspirazioni di alcuna natura. Il 26 ottobre dirà se noi abbiamo sbagliato, credendo di giovare al partito liberale nel tentare e nel consigliare la sua concentrazione in senso largo ed elevato. Per ora possiamo dire che tutto quello che si è immaginato in proposito dai nostri contradditori, dai nostri critici, dai nostri avversari, uscendo dai confini del primo collegio di Roma e spaziando sugli orizzonti della politica parlamentare italiana, appartiene al mondo dei sogni e non a quello della realtà».

Prendiamo atto di questa dichiarazione. Potremmo insistere nel ripetere che le nostre informazioni rispondevano a verità e potremmo aggiungere che il ritardo del *Giornale d'Italia* nel darci una risposta, è dipeso dall'attesa che il dissidio Sonnino-Salandra sorto al riguardo si appianasse. Ci affrettiamo a prendere atto della smentita e ci auguriamo che il sogno dell'on. Sonnino sia completamente e definitivamente tramontato.

Per chiudere con soddisfazione la polemica avremmo avuto bisogno di sapere dal *Giornale d'Italia* perchè mai esso non riesca a mettersi d'accordo colla nuova teoria liberale-massonica che esso propugna, decidendosi ad essere in tutte le regioni o radico-massonico-liberale, o liberale-clericale.

L'*Idea Nazionale* rivolge questa sera al *Giornale d'Italia* le seguenti domande che, come i lettori vedranno, gli abbiamo rivolte anche noi nei giorni scorsi:

«Poichè il *Giornale d'Italia* insiste tanto nell'affermare che il *grande* partito liberale-costituzionale deve fondare la propria campagna elettorale esclusivamente sulla campagna di Libia, quasichè questa non fosse già stata accettata ed approvata dalla maggioranza degli italiani, viene fatto di chiedersi: I socialisti Salvemini, Altobelli e Ciccotti, e il repubblicano Vesci che il *Giornale d'Italia* appoggia a Napoli con tanto fervore, appartengono a qualche frazione dello stesso partito liberale ed approvano forse la conquista libica?

«La sezione radicale bolognese, nella sua ultima assemblea, ha proclamato i suoi candidati, uno dei quali si è dichiarato nettamente antilibico. La direzione del partito non ha sconfessato quella sezione. Dopo ciò, come può il *Giornale d'Italia* attribuisce al partito radicale la qualità che esso afferma essenziale di partito libico? Poichè il *Giornale d'Italia* mostra tanto zelo nel voler salvare ad ogni costo il *grande* partito liberale-costituzionale da ogni impuro contatto coi cattolici, come mai non consiglia i deputati sonniniani uscenti a rinunciare esclusivamente ai voti dei cattolici stessi?

«La sezione radicale romana che ha proclamato la candidatura Borghese, votò nel giugno scorso, dopo il primo teppistico sciopero generale di Milano, provocato dalla nota sentenza di quel Tribunale, un indimenticabile ordine del giorno in cui si affermava che «il sindacato della pubblica opinione sull'opera della magistratura è un diritto che non può essere negato da una sana democrazia e che contro gli effetti reazionari dell'ultima condanna di Milano, era giustificata la sdegnosa protesta di quel proletariato». Ricorda il *Giornale d'Italia* quell'ordine del giorno? E se lo ricorda, come osa mantenere la qualifica di liberale-costituzionale ad un partito che arrischia strolli negazioni delle fondamentali garanzie della libertà e della costituzione?».

## Giolitti a Roma

*Torino, 25*

Il Presidente del Consiglio onorevole Giovanni Giolitti è partito questa sera per Roma.

## Carovana attaccata da ribelli presso Derna

*Bengasi 25*

(Ufficiale). — *Perviene notizia da Derna che il giorno 22 una carovana di rifornimento, dopo aver ceduto il carico a quella di Ain Mara, giunta a quattro chilometri dal ciglione di Bir Sebile, venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega. La scorta della carovana, composta di reparti misti con artiglieria da montagna, rispose al fuoco, mentre accorreva anche l'altro reparto di truppe, pure con artiglieria, che per misura precauzionale era stato inviato verso Ennega. Le nostre truppe con un movimento accerchiante costrinsero i ribelli alla fuga infliggendo loro notevoli perdite. Da parte nostra si sono avuti due soldati morti, e un ufficiale e dieci soldati feriti lievemente. La carovana è rientrata a Derna lasciando un reparto ad occupare il ciglione di Bir Sebile.*

## La resistenza turca in Cirenaica

*Roma 25*

La *Tribuna*, riportando l'intervista avuta dal corrispondente della *Stampa* a Costantinopoli col comandante delle truppe turche rimaste in Cirenaica, osserva che è ben strano, ben curioso, ben sorprendente, che un alto ufficiale dell'esercito turco ancora in piena attività di servizio possa confessare pubblicamente a un giornalista, nella stessa capitale del suo paese, di brigare e di organizzare ai danni di un governo amico e legato al suo paese da un trattato di pace.

La *Tribuna* aggiunge poi che crede fermamente che il governo di Costantinopoli non possa e non debba più ignorare queste dichiarazioni e queste mene divenute pubbliche, al fine di far fronte rigorosamente ai suoi impegni d'onore.

## I lavori pubblici in Libia

*Roma, 25*

La *Tribuna* dice che oggi si è riunito presso il Ministero delle Colonie il Comitato per le opere pubbliche che secondo lo ordinamento approvato con decreto del marzo scorso adempie l'ufficio di corpo tecnico consultivo dell'Amministrazione centrale, per i lavori di maggiore importanza.

La prima riunione è stata interamente dedicata agli armamenti ferroviari, ed hanno ottenuto parere favorevole alcuni tipi di fabbricati che dovranno sorgere lungo le costruende linee di Tripolitania e di Cirenaica per le stazioni e le fermate di varia importanza. Si è pure discusso un progetto di più vasta mole per l'acquisto di materiale e di armamento, di locomotive e di veicoli e anche questo ha ottenuto parere favorevole.

## La medaglia d'oro al valor militare ai generali Salsa e Torelli

*Roma 25*

Nella prossima convocazione della commisione reale per le onorificenze al valore ai militari distintisi durante la campagna in Cirenaica, si afferma che alla memoria del tenente generale Salsa e del maggiore generale Torelli verrà concessa la medaglia d'oro al valore militare.

## Le dimissioni del sottosegretario delle Poste respinte da Giolitti

*Roma 25*

Oggi stesso l'on. Battaglieri conferì all'Hotel Bologna, a Torino, con Giolitti, presentandogli la propria rinunzia dalla carica di sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, in seguito alla morte dell'on. Calissano. Il presidente del Consiglio, confermandogli pienamente la sua fiducia, non accettò la rinunzia stessa e lo invitò vivamente a non insistere, al che egli aderì.

## La candidatura dell'on. Vecchini al V. Collegio di Milano

*Milano 25*

Stasera si è radunato, nella propria sede, il comitato elettorale dell'Unione liberale democratica per discutere sulle prossime elezioni.

Appena aperta la riunione, il presidente dell'assemblea avv. Boeri ha annunciato che il Consiglio dell'Unione liberale democratica aveva prescelto a candidato pel V Collegio l'ex-deputato di Ancona on. Arturo Vecchini. Sul suo nome, egli dice, si imperniera una bella battaglia di affermazione della idea liberale democratica. L'annuncio è stato salutato da applausi. E l'avv. Boeri allora ha letto una lettera dell'avv. Vecchini che accettava senz'altro la candidatura.

Una identica riunione avvenne al Comitato elettorale liberale del V. Collegio ove la candidatura dell'on. Vecchini venne pure proclamata fra approvazioni calorose.

L'on. Vecchini è quindi portato dal partito liberale e dalla frazione più estrema di esso che è l'Unione liberale democratica.

## Pellegrini benedetti dal Papa

*Roma, 25*

Oggi nel pomeriggio il Papa ha impartita l'apostolica benedizione ai componenti il pellegrinaggio delle Associazioni della Gioventù cattolica francese e ai pellegrini brasiliani.

Il Papa si è affacciato alla loggia di Giovanni da Udine avendo ai lati i cardinali Arcoverdo, arcivescovo di Rio Janeiro e Billos. — Il Papa al suo apparire è stato vivamente acclamato. Quindi fattosi silenzio, Pio X ha impartita la benedizione.

Il Pontefice prima di rientrare nei suoi privati appartamenti si è soffermato ad ascoltare un inno popolare in onore di Giovanna D'Arco cantato dai giovani francesi.

All'udienza erano presenti anche l'arcivescovo di Siena, il vicario generale della archidiocesi di Parigi e numerosi vescovi brasiliani.

## Per lo sviluppo economico della colonia Eritrea

*Roma, 25*

Al Congresso delle scienze, il colonnello Caviglia ha fatto una relazione sull'opera compiuta dal corpo sanitario militare nella campagna libica, mettendo in rilievo le difficoltà affrontate per la rigenerazione igienica dei paesi della Tripolitania e della Cirenaica, che erano infestati da epidemie infettive.

Il prof. Dino Valenti ha riferito sulla missione scientifica in Eritrea dovuta all'iniziativa della Società italiana per il progresso delle scienze. Lo scopo della misione è quello di studiare un assetto economico e politico nella colonia, assetto che potrà dall'Italia essere adottato non solo nel suo territorio, ma anche nelle nuove terre conquistate. La missione partita da Napoli il 24 novembre 1912 fu di ritorno alla fine di febbraio, e degli studî compiuti pubblicherà prossimamente una relazione molto estesa. Il prof. Valenti ha continuato dicendo che uno dei problemi più importanti a risolvere è di fondare non solo in Eritrea, ma in tutti i paesi aridi quelle provviste d'acqua necessarie perchè possa svilupparsi l'agricoltura, la pastorizia specialmente, che è elemento principale della colonia. Sono perciò necessarie le escavazioni di pozzi e costruzione di grandi serbatoi che, secondo lo studio dell'ing. Amodeo, potrebbero servire per i bisogni di circa 10,000 abitanti e 20,000 capi di bestiame, con una spesa media per ogni serbatoio di quasi cento mila lire. E' consigliabile anche il sistema di allagamento che si usava nella valli del Sile. L'opera indispensabile non sarebbe molto costosa.

Il prof. Valenti insiste nell'affermare come più redditizio l'allevamento del bestiame, ed infatti in meno di 18 anni, la produzione bovina e caprina in Eritrea è raddoppiata. L'agricoltura invece potrà estendersi a solo un terzo di superficie, dando sviluppo in particolar modo alla coltivazione degli ortaggi non solo per i bisogni locali, ma anche per fornire i mercati vicini. Nel lavoro agricolo ritiene necessaria l'associazione degli elementi europei agli indigeni e raccomanda una larga diffusione dell'istruzione regolare tra gli indigeni con metodi razionali e prudenti, poichè gli indigeni sono suscettibili di istruzione, tanto che si hanno dei minatori, dei ferrovieri, dei telegrafisti e dattilografi.

Consiglia infine una politica di savia penetrazione nei paesi vicini per stabilire rapporti commerciali che avrebbero un grande beneficio per lo scalo di Massauà. E per ottenere ciò raccomanda di dare sviluppo alla costruzione di ferrovie a sistema economico e di rendere facili le vie di comunicazione.

La conferenza ha destato grande interesse e l'oratore è stato molto applaudito.

## La campagna elettorale nel ferrarese

*Ferrara 25*

Mentre oggi, a Comacchio, i partiti d'ordine tengono una adunanza per proclamare, nel Collegio stesso, loro candidato il banchiere cav. Lodovico Mazzotti di Milano (e la proclamazione è senz'altro sicura) si affaccia la possibilità che un'altra delle candidature della nostra provincia, quella dal marchese avv. Ercole Mosti, possa tramontare, perchè al candidato stesso sarebbe offerto un Collegio anche a Bologna, il terzo, anzi ne sarebbe già avvenuta la proclamazione.

Veramente non sarebbe, per questo fatto nuovo nè necessario, nè consigliabile l'abbandono della candidatura a Ferrara; anzi la cosa potrebbe far molto piacere al marchese Mosti perchè se non altro sarebbe di molto significato per la vanagloria sua; perchè non è spoglio di questo peccato il sig. marchese Ercole Mosti: tuttavia diciamo e crediamo proprio che la sua proclamazione a Bologna lo indurrà a ritirarsi dalla lotta fra noi, perchè ha già capito bene, ha visto già che qui farebbe un troppo grande fiasco e non tanto per la potenza degli avversari, quanto per la tiepidezza degli amici.

Così è: dei partiti popolari non voterebbero per lui nè sindacalisti, nè riformisti perchè hanno i loro candidati (M. Bianchi e E. Mazzanti), nè la massoneria perchè ha da appoggiare doverosamente il ∴ fratello Mazzanti, nè la democrazia la quale attende sempre che l'organo suo (la *Voce Democratica*) notifichi la venuta del suo candidato-Messia; nè (questa non si crederebbe!...) tutta la pattuglia radicale, della quale *si dice* organo la *Provincia di Ferrara*, della quale pattuglia il Mosti fu in addietro il duce apprezzato e temuto anche, della quale *Provincia di Ferrara* il Mosti è stato il *fondatore*, il *creatore*, il *direttore* primo, tutto lui, specialmente *l'ufficiale pagatore*...

Ah!, dirà oggi il marchese Mosti, di fronte a tanta ingratitudine di uomini, tanto cambiamento di cose, come è buffona la vita... ed immeritevoli di riguardo sono molti, i più anzi, degli uomini.

## Il "palio delle contrade,, a Siena

*Siena, 25*

Il palio delle contrade che è stato dato in onore dei congressisti della società italiana per il Congresso delle scienze è riuscito splendidamente favorito da un tempo meraviglioso. Il concorso del pubblico è stato grande. Il corteo ha sfilato fra le acclamazioni generali. Quindi ha avuto luogo la corsa e la mossa è riuscita benissimo. Ha vinto la contrada della Giraffa.

## Il volo di un'aviatrice italiana da Bergamo a Milano

*Milano 25*

L'aviatrice signorina Rosina Ferrario, partita stamane su monoplano Caproni alle 6.30 da Bergamo, malgrado il tempo coperto e la fitta nebbia, è giunta a Milano, mantenendosi ad una quota di 700 metri e atterrando felicemente allo aerodromo di Taliedo alle ore 7.

## Negli alti comandi della nostra armata

*Roma, 25*

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni nel Corpo dello Stato Maggiore Generale:

Vice-ammiraglio Luigi di Savoja destinato sulla r. n. *Regina Elena* comandante in capo della prima squadra con la data del 21 ottobre è nominato dal 1. novembre comandante in capo della seconda squadra e comandante della divisione della seconda squadra, restando sulla *Regina Elena*.

Il vice-ammiraglio Viale destinato a Spezia comandante in capo del dipartimento e della piazza marittima col 1. novembre.

Vice-ammiraglio Amero d'Aste Stella dalla *Regina Margherita* ove era comandante in capo della seconda squadra e comandante della prima divisione della seconda squadra, alla *Dante Alighieri* comandante in capo delle forze navali riunite della prima squadra e comandante della prima divisione della prima squadra col 1. novembre.

Contrammiraglio Pastorelli da Spezia, ove era comandante in capo interinale del dipartimento e comandante della piazza marittima di Spezia, a direttore generale dell'Arsenale dal 1. novembre.

Contrammiraglio Gerri dalla *Benedetto Brin* ove era comandante della divisione delle navi scuola in disponibilità in attesa di altra destinazione.

Contrammiraglio Cito di Filomarino dalla *Pisa* comandante della seconda divisione della prima squadra nominato membro del Consiglio Superiore di Marina.

Contrammiraglio Trifari dalla *Regina Elena* capo dello Stato Maggiore della prima squadra e comandante della prima divisione della prima squadra, alla *Garibaldi* comandante la seconda divisione della prima squadra colla data del 6 novembre.

Contrammiraglio Cutinelli Rendina membro del Consiglio Superiore di Marina, alla *Benedetto Brin* comandante della terza divisione (navi scuola) della prima squadra col 1. novembre.

Contrammiraglio Cagni da Venezia direttore generale dell'Arsenale, alla *Pisa* comandante della seconda divisione della prima squadra col 16 novembre e dal 1 novembre comandante la seconda divisione della seconda squadra sulla *Pisa*.

## Brutale aggressione per gelosia di mestiere

*Milano 25*

Da sette anni si erano stabiliti nella nostra città, provenienti dalla provincia di Padova, i coniugi Angelo e Maria Balduin, di anni 40, aprendo in via Lecca un negozio di polleria. Gli affari sono andati tanto bene che hanno poi aperto un negozio di rosticceria, affidandolo a due loro nipoti, pure della stessa provincia. Alle loro dipendenze avevano un certo Cibelli, uomo violento, che più volte era stato messo alla porta e licenziato, ma poi per compassione era stato sempre ripreso. Egli finì col licenziarsi da sè e piantare un banco vicino alla rosticceria. Ma pareva che i cittadini facessero a bella posta, tutti andavano a servirsi dai Balduin, e il Cibelli restava in asso. Il Cibelli nutriva verso il Balduin un odio profondo per questo mancato lavoro.

Ieri sera, alle 22.30 (il fatto si è saputo soltanto oggi), egli ha aspettato che i due fratelli Balduin (un giovanotto ed una ragazza) sortissero dalla rosticceria per andare a casa dagli zii, in via Lecco. Egli affrontò dapprima il giovanotto e gli inferse una tremenda coltellata alla coscia. Il poveretto è caduto, ma poi, rialzatosi, ha potuto trascinarsi fino a casa. Il Cibelli ha rivolto quindi la sua rabbia contro la povera ragazza e la ha inferto una coltellata all'inguine. La poveretta è stramazzata al suolo e per divincolarsi è rimasta gravemente ferita alla mano, per cui sono occorsi sette punti di sutura.

Intanto passava di là una guardia municipale, che ha affrontato il forsennato, riuscendo a disarmarlo ed arrestarlo. I due poveretti sono stati poi condotti alla guardia medica quasi dissanguati.

## Perchè Garros interruppe il viaggio

*Parigi 25*

I giornali hanno da Tunisi: Come è noto fu il cattivo stato del motore che decise Garros a interrompere il suo viaggio. L'aviatore, a circa 100 km. da Marsiglia si era accorto che il motore funzionava male. Quasi alla stessa distanza da Biserta il motore non funzionava. Garros pensava di discendere con un bel volo librato presso le torpediniere venutegli incontro quando il motore riprese a funzionare e gli permise di arrivare a Biserta. Quando il motore è stato smontato a cura del luogotenente aviatore Reimbert e degli ufficiali della squadriglia di Kassar Said, è risultato che il motore stesso aveva un segmento bruciato. Garros non ha potuto attendere a Tunisi le riparazioni del velivolo perchè deve prendere parte tra qualche giorno al *meeting* di Reims. Al momento della partenza l'aviatore ha detto che ritornerà a Tunisi forse nel prossimo dicembre.

## La squadra russa del Baltico

*Brest, 25*

La squadra russa del Baltico è partita stamane alle 10.30 per Christiania alla presenza di numerosa folla ed ha sfilato dinanzi alle navi francesi i cui equipaggi suonarono l'inno russo mentre quelli delle navi russe suonarono la Marsigliese. Gli equipaggi delle due navi si sono scambiati colorosi *urrah*.

## La Regina Augusta Vittoria

*Monaco di Baviera 25*

La Regina Augusta Vittoria, la giovane sposa di Re Manoel di Portogallo, si trova da qualche giorno in una casa di salute a Monaco. Essa dapprincipio era assai sofferente, ma adesso è molto migliorata.

Il progettato viaggio degli sposi a Richmond al castello di re Manuel è stato rinviato. La Regina appena il suo stato di salute lo permetterà si recherà insieme col Re Manuel a Sigmaringen per rimettersi.

## Piroscafo incagliato

*Ottawa 25*

Il vapore *Mount Temple*, appartenente alla «Canadian Pacific» si è incagliato nel porto ed ha riportato diverse avarie.

## Febbrili preparativi della Serbia per schiacciare le forze albanesi

*Belgrado 25*

Una nota ufficiosa dice: «Gli incidenti accaduti alla frontiera albanese che furono annunciati ieri obbligarono il governo a occuparsi dei mezzi adatti a difendere i territori serbi invasi dagli albanesi. A questo scopo il governo ordinò la mobilitazione della divisione Morava e si pubblicò il primo appello in proposito. Inoltre si presero tutte le misure per garantire la sicurezza della regione lungo la frontiera serbo-albanese».

Oltre alla mobilitazione del secondo bando della Morava, il governo ordinò la formazione di due divisioni del Drin con reggimenti presi da vari presidi, e specialmente dal settimo reggimento di Belgrado. Tutti questi reggimenti, comandati dal colonnello Andjscovitch, partirono per la frontiera.

Il *Samouprava* scrive: «Ora la Serbia è costretta a difendersi da sè contro gli attacchi organizzati dagli arnauti, data l'inazione delle potenze, e adopererà le misure che crederà opportune per dare una lezione ai suoi aggressori onde assicurare l'indipendenza futura della Serbia e per far perdere per sempre agli albanesi il desiderio di simili gesta criminose. Essa procederà contro i suoi aggressori come si procede dappertutto contro i briganti quali essi siano. Procurerà infine di assicurarsi un compenso per i sacrifici che deve sostenere per le aggressioni criminose delle sue autorità».

La *Politika* riceve da Uskub che il 19.o reggimento linea indietreggiò gradatamente verso Kitchev, difendendo con accanimento ogni pollice di terreno. Il combattimento durò tutta la giornata del 23 col concorso dell'artiglieria. Gli insorti albanesi aumentano incessantemente.

## I serbi sopraffatti dagli albanesi. Dibra saccheggiata e incendiata!

*Londra 25*

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Belgrado annunciante che il corpo principale albanese, comprendente ventimila uomini avanza in due colonne verso Ochrida e Kichevo. I serbi, molto inferiori numericamente indietreggiano e attendono rinforzi. Gli albanesi si impadronirono di due cannoni da campagna a Dibra, saccheggiarono la città e la incendiarono. La popolazione dello Struma fuggì verso Ochrida. Gli albanesi del nord attaccarono Giacova.

## Le divergenze turco-elleniche nelle trattative di pace

*Costantinopoli 25*

Le trattative di pace turco-greche sono stazionarie in seguito alle divergenze di vedute esistenti su vari punti. Il governo greco domanda la sudditanza greca per tutti gli indigeni dei paesi annessi, come pure di quelli nati in detti paesi e che vivono sia all'estero, sia nell'impero ottomano e domanda inoltre che la Turchia consenta a considerare come sudditi greci tutti gli abitanti dei paesi annessi che non li hanno lasciati da tre anni.

Circa la questione degli Ewkas, la Turchia domanda il riconoscimento dei suoi diritti ed insiste assolutamente senza alcuna restrizione per la libera amministrazione delle comunità religiose, che dovranno avere rapporti diretti coi capi delle comunità e con lo sceicco dell'Islam; la Turchia insiste pure su tutti i diritti religiosi.

La questione delle navi greche catturate prima della guerra e delle indennità reclamate, sarà risolta nella conferenza finanziaria di Parigi.

Circa i prigionieri di guerra, la Turchia consente soltanto a rimborsare il soldo degli ufficiali. La questione delle capitolazioni è lasciata da parte.

La risposta della Turchia alle proposte greche è stata consegnata a Lowidisy; la partenza di Rescid, delegato ufficiale della Turchia, per la Grecia, è subordinata alla risposta del governo greco.

## La conferenza turco-bulgara

*Costantinopoli 25*

Secondo un comunicato ufficiale la seduta di ieri della conferenza di pace risolse le questioni all'ordine del giorno. La seduta odierna tratterà le questioni Vakuf e Mofti, e i prigionieri di guerra. Si spera che oggi la conferenza termini il suo compito.

## La smobilitazione in Turchia ed in Bulgaria

*Costantinopoli 25*

La conferenza della pace turco-bulgara accettò lo sgombero dei territori bulgari da parte dell'esercito ottomano nel termine di tre settimane dalla data della firma del trattato di pace. La smobilitazione comincierà in Turchia e in Bulgaria appena avvenuto lo scambio delle firme. La Bulgaria accetta che la Turchia utilizzi il porto di Dedeagach per effettuarne la smobilitazione, e d'altra parte la Bulgaria potrà far trasportare le truppe che congeda per mezzo delle ferrovie ottomane.

## Alleanza austro-bulgara smentita

*Sofia 25*

La notizia dell'imminente conclusione dell'alleanza austro-bulgara che spiegherebbe l'arrivo del generale Fitcheff a Vienna, è infondata. Il generale Fitcheff non si trova a Vienna ma a Caristad.

La notizia relativa alla presenza di ufficiali bulgari travestiti nelle operazioni albanesi contro i serbi, deve considerarsi tendenziosa.

## Smentita ad una pretesa intervista

*Sofia 25*

Una nota ufficiosa dichiara che la notizia da Costantinopoli pubblicata dalla *Novoie Vremia* relativa ad una pretesa intervista con un delegato bulgaro il quale avrebbe dichiarato che Sazonoff e Daneff erano i responsabili della attuale situazione della Bulgaria è assolutamente inventata. Nessun delegato bulgaro, aggiunge la nota, ha mai fatto simili dichiarazioni.

## Il V Congresso Federale della stampa italiana

*Napoli, 25*

Stamane alle 10.30 nella sede dell'Unione dei giornalisti, nella villa comunale, ha avuto luogo l'inaugurazione del V. Congresso federale della stampa italiana.

Sono intervenuti alla cerimonia il Sindaco, il Prefetto, il comm. Bruno per la Deputazione provinciale, il cav. Bertolini per la Camera di commercio, il comm. Spinazzola, Matilde Serrao, i rappresentanti di tutte le associazioni giornalistiche italiane; l'associazione romana avente il maggior numero di soci era

Il cav. Dell'Erba ha portato il saluto dei giornalisti napoletani e dopo aver passato in rassegna gli ingegni eletti che hanno fatto e fanno parte del giornalismo napoletano, ha inneggiato alla concordia della classe e bene augurato ai lavori del congresso.

Il Sindaco di Napoli ha portato il saluto della città ai congressisti e a quanti fanno parte della stampa che è, ha detto, l'indice del progresso umano.

L'on. Barzilai ha espresso la riconoscenza delle associazioni della stampa italiana alle autorità per le accoglienze festose di saluto.

L'ufficio di presidenza del Congresso viene così composto: Presidente onor. Barzilai, vice-presidenti. Del Secolo di Napoli, Sobrero di Roma e Russo di Milano; segretari: Biadene, De Miranda, di Napoli, Pestelli di Torino. — Commissione per le verifiche dei poteri: Giacchetti di Firenze, Lindarelli di Palermo Mazza di Genova, Guermanti di Bologna, Pernetti di Livorno, Ferrari di Como, Valsecchi di Venezia.

Alle 11.15, terminata la seduta inaugurale, il presidente rimanda alle 15, la prima seduta del congresso.

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15.30 sotto la presidenza dell'onor. Barzilai.

Si approvano la relazione e l'ordine del giorno formulati dalla associazione lombarda, relativa alla fissazione del termine di scadenza della convenzione di lavoro giornalistico e alla eventuale revisione della convenzione stessa.

Belcredi prende la parola per sostenere che il congresso, in base all'art. 5 del regolamento della Federazione, non ha la competenza di affacciare tali riforme allo statuto federale e che quindi i voti delle associazioni lombarda e subalpina, formulati sulle riforme dello statuto generale, debbono essere rivolti al Consiglio federale per la decisione in merito.

Su questa pregiudiziale si anima una vivacissima discussione alla quale prendono parte Fontana, Fasani, Russo e Perotti di Milano, Belcredi e Sobrero di Roma ed altri.

Il Presidente, su richiesta di Perotti di Milano, sospende la seduta per pochi minuti, per dare agio ai congressisti milanesi, piemontesi e fiorentini di addivenire ad una intesa.

Riapertasi la seduta, Perotti legge una dichiarazione che ha il seguente tenore: «I delegati delle associazioni giornalistiche lombarda, subalpina, toscana ed emiliana, il Sindacato dei corrispondenti di Milano e di Firenze, rilevano la inopportunità delle eccezione formale sollevata dai colleghi della stampa romana, ed esprimono la loro dolorosa impressione per la minacciata conseguenza di scissione e, pure essendo convinti dei pieni diritti del congresso di discutere e deliberare su qualsiasi riforma statutaria e quindi regolamentare, accettano per spirito di conciliazione di dare mandato tassativo al consigliere federale di apportare allo statuto ed al regolamento tutte quelle modificazioni che risulteranno approvate dal congresso».

Indi Russo svolge la relazione sulla riforma dello statuto federale.

I delegati romani dell'associazione della Stampa e del Sindacato dei corrispondenti, presentano alla presidenza una dichiarazione, nella quale, respingendo l'affermazione di inopportunità del richiamo al regolamento generale, confermano di non poter intervenire nella discussione sulla riforma attuale, e in conformità del mandato ricevuto di doversi astenere dalla discussione e dal voto su di una proposta che ritengono lesiva dei diritti contrattuali acquisiti.

Presentata tale dichiarazione i giornalisti abbandonano l'aula.

L'associazione ligure ed il Sindacato dei corrispondenti di Genova e l'Unione dei giornalisti napoletani presentano un'altra dichiarazione nella quale, mentre ritengono giusto il mantenimento dei diritti acquisiti, che l'Associazione della Stampa italiana rivendica, riconoscono l'opportunità di modificazioni allo statuto federale, e mantengono l'ordine del giorno presentato.

La discussione procede animatissima sotto la presidenza di Russo.

Fontana propone la seguente aggiunta all'ordine del giorno del relatore Russo: «E' abolito l'art. 5 del regolamento generale e le facoltà contenute nel medesimo in ordine alle modificazioni dello statuto vengono deferite al congresso nazionale delle associazioni federate di stampa».

Si passa alla votazione per appello nominale, e l'ordine del giorno Russo-Fontana viene approvato con voti 33 favorevoli e 31 contrari, astenuti 1; assenti, con dichiarazione di astensione, le associazioni della Stampa di Roma e di Sicilia.

Molti congressisti protestano vivacemente contro la votazione che ritengono illegale.

A stabilire la calma interviene l'on. Barzilai, il quale sostiene che, avendo 65 votanti l'ordine del giorno, ottenuto 33 voti favorevoli, deve ritenersi accolto. Contenendo però esso un mandato imperativo di accettare riforme, il presidente dichiara di non accettarle, riservandosi di interpellare al riguardo il Consiglio federale.

Ove il Consiglio federale accettasse l'ordine del giorno, egli non conserverebbe più oltre l'ufficio di presidente della associazione.

Alle 19.15 si toglie la seduta e la si rinvia a domattina.

# Il grande convegno nazionale dei bonificatori a Padova

*La riunione dei bonificatori seguita jeri in Padova ha assunto un'importanza eccezionale per l'argomento che involge interessi capitali della nostra Regione e pel discorso di Luigi Luzzatti. — L'eminente nostro concittadino ha portato anche in questa grave questione il contributo della sua alta competenza e di quella sua genialità inesausta che dei più poderosi problemi addita, sviluppa e spinge ad attuazione la più semplice, pratica ed attraente soluzione.*

*Ma l'on. Luzzatti non ha jeri compiuto soltanto opera provvida di economista e di sociologo: egli ha altresì fatto opera patriotica, dimostrando colla sua incontrastata autorità come l'Italia non abbia punto veduto arrestarsi a causa dell'impresa di Libia il pacifico svolgimento della sua vita economica: egli ha dimostrato che l'imprecazione alla guerra, come un'origine di strettezze e disagi economici e finanziari, sia veramente «lo scellerato grido» contro il quale l'illustre statista ha già in recente occasione levato la voce, vibrante di patriottica indignazione.*

*Gli è per questo che raccomandiamo all'attenzione del lettore il testo integrale del discorso di S. E. Luzzatti, augurando che alle proposte ivi contenute segua da parte del Governo l'azione sollecita e volonterosa.*

## I presenti e le adesioni

**Padova, 25**

Stamane nella sala della Gran Guardia è stato inaugurato il Convegno dei bonificati alla presenza di S. E. Luzzatti.

Intervennero il Prefetto Menzinger, il Sindaco co. Ferri, il cav. Papete per la Deputazione provinciale.

Il ministro dei Lavori pubblici onor. Sacchi è rappresentato dal comm. Ramasso direttore generale delle Bonifiche presso il Ministero dei Lavori pubblici, dall'avv. Bartolomeo Ruini direttore generale dei Servizi speciali dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, dal comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle acque e dal cav. rag. Vincenzo Viti, della Divisione dei Consorzi al Ministero.

Il Convegno — come è noto — fu promosso dalla Federazione dei Consorzi idraulici soggetti al Regio Magistrato alle Acque, sedente fra noi e presieduto dall'egregio cav. uff. Giulio Drigo.

Della Commissione della Confederazione sono presenti, oltre il presidente, il signor Giuseppe Guzzon segretario, il comm. co. dott. Filippo Nani Mocenigo, il co. cav. Camillo Valle, il co. cav. uff. ing. Giustiniano Bullo ed il cav. ing. Agostino Zanovello.

Notiamo fra i presenti S. E. l'on. Luzzatti; i senatori Levi-Civita, Cittadella e Polacco; i deputati Alessio, Ottavi, Wollemborg, Coris, Raineri, Orsi, Hierschel, Moschini, Stoppato, Romanin Jacur, Papadopoli, Montresor, Pistoia, Miari, Messedaglia, Chiaradia, Nicolini; il presidente della Camera di Commercio commendatore Mion, il direttore della Cattedra ambulante prof. Cecchetti, l'ingegnere-capo del Genio civile di Padova cav. Vlacovich, il comm. Giuseppe Fusinato.

Sono rappresentate le Deputazioni provinciali di Padova, Udine, Rovigo, Ferrara, Venezia, Treviso, Pisa, Cremona; i Comuni di Padova, Vicenza, Cesena.

Ed ancora i Consorzi: «Ongaro Inferiore» di San Donà di Piave; «Dese» di Mestre; «Ottoville» di Bastia di Rovolon; «Val dentro e Prese unite» di Lendinara, «Frattesina» di Masi; «Po vecchio» di Pegognaga; «Vampadore» di Montagnana; «Punta Gorzon» di Venezia; «Foresto generale» di Cavarzere; «S. Michele al Tagliamento»; «Foresto sezione centrale destra» di Cavarzere; «Valli grandi veronesi ed ostigliesi», di Legnago; «Isola di Ariano» II. Circondario di Ferrara; «Grande bonificazione ferrarese»; «Fisseretto» di Mantova; «Stella e S. Apollinare» di Lama; «Frassinelle e Pincara» di Polesella; «Canal Lugagnana» di Portogruaro; II. Circondario Polesine S. Giorgio di Ferrara; «Zelo Berle» di Massa Superiore; «Lugagnana» di Portogruaro; «Buonagiusto» di Conselve; «Brancaglia» di Este; «Bacchiglione Brentella» di Padova; «Colli Euganei» di Padova; «I. Presa» di Venezia; «Val dentro e Prese unite» di Lendinara; «Valli d'Adria» ed «Amolara» di Adria; «Fosson», «Melon», «Melonetto» di San Stino di Livenza; «Bacino Zerpano» di Verona; «Fiumi e Fossi» di Pisa; «Gorzon Inferiore» e «Bacino Navegale» di Este; «Cellina» di Udine; «Valcalaona» di Este; «Po» ed «Adda» di Castelnuovo d'Adda; «Castelnuovo di Sotto» e «Campeggiare» «Scolo Cerchia» di Faenza; «Grande Bonificazione» di Ferrara; «Dugale» di Governolo di Mantova; «Camporale» di Roncoferraro.

Sono pure rappresentate le Cattedre ambulanti di agricoltura di Padova, Ravenna e Portogruaro e la Società per la Bonifica dei terreni di Ferrara e di Torino.

Il cav. Drigo portò ai convenuti il saluto della Federazione dei Consorzi del Veneto e di Mantova; il Sindaco conte Ferri quello di Padova.

## Il rappresentante il Ministro

Si alza quindi a parlare il Direttore generale delle Bonifiche, comm. Ramasso.

Egli dice:

«Sono lieto ed onorato di recare a questo importante convegno l'augurio cordiale di S. E. il Ministro Sacchi, e nello adempiere a tale gradito incarico porgo anche il mio deferente saluto a S. E. Luzzatti, alle Autorità qui convenute ed alle rappresentanze Consorziali, il cui interessamento a questa materia dimostra il fecondo risveglio delle private iniziative, pronte a collaborare con lo Stato per lo inizio, l'avviamento e la prospera fortuna di nuove intraprese bonificatrici.

Così folta schiera di rappresentanti consortili riuniti intorno a Luigi Luzzatti, lo insigne maestro delle scienze finanziarie, vanto ed orgoglio della finanza italiana, rende veramente solenne questo convegno da cui attendiamo non solo un contributo prezioso di coltura e di esperienza, ma anche proposte concrete per la risoluzione del problema concernente il finanziamento delle bonifiche.

Agli studi, ai desideri, alle proposte del convegno non mancherà l'esame benevolo e sereno del mio Ministro, che della materia delle bonifiche ha formato oggetto di cure costanti e feconde così che, fra l'altro, egli ha ottenuto ciò che per lunghi anni si era vanamente tentato: la costituzione cioè su solide basi di un primo importante nucleo consorziale nel Mezzogiorno d'Italia: iniziativa che si confida non rimarrà a lungo isolata in quelle Regioni.

Se la legge Baccarini, segnando un passo ardito nella nostra legislazione riconobbe per la prima volta la importanza politica e sociale della redenzione delle terre malsane o infeconde, proclamando funzione di Stato l'opera bonificatrice; se le leggi Genala del 1886 e del 1903 affrontarono un altro lato della questione mirando ad associare all'opera dello Stato nella esecuzione dei lavori di bonifica quella altrettanto fattiva dei privati interessati: se la legge del 1899, tradotta poi nel Testo Unico, ora vigente del 1900, tracciò un programma di lavori così vasto che mai vi poterono corrispondere le disponibilità finanziarie, non si può negare che al Ministro Sacchi si deve la visione completa del problema della bonifica nei molteplici suoi aspetti, e lo inizio pratico di una serie di provvedimenti intesi alla sua graduale risoluzione.

Senza che io m'indugi a rilevare il concetto da lui affermato della bonifica integrale, la riconosciuta necessità di coordinare alla bonifica idraulica quella igienica, agraria ed industriale; senza che io ricordi le disposizioni da lui date per la formazione dei piani regolatori delle bonifiche, e per la revisione dell'attuale legislazione, mi limiterò a citare i provvedimenti da lui promossi e divenuti legge dello Stato per il coordinamento della bonifica a monte con quella a valle, per la condotta delle acque alte a scopo di irrigazione, per il rinvigorimento dell'azione governativa nella esecuzione delle opere a cura diretta dello Stato e infine per la agevolazione delle concessioni ai Consorzi di opere rimaste fino allora ineseguibili in causa della insufficienza di autorizzazioni: agevolazioni di cui già traggono beneficì più di 200 mila ettari di territorio.

Le autorizzazioni di spese per opere di bonifica ascendono ora a ben 435 milioni, di cui restano da spendere ancora 250, mentre per effetto dell'ultima legge 20 giugno 1912 altri 120 milioni sono riservati alle bonifiche da eseguirsi per concessione.

E' questo certamente un vasto programma di lavori e solo l'associazione delle private iniziative all'azione statale potrà riuscire ad accelerarne la esecuzione.

Il maggiore ostacolo al desiderato sviluppo delle iniziative consortili è ora costituito dalla difficoltà di finanziare le nuova intraprese.

La Cassa Depositi e Prestiti e la Cassa di Risparmio, per le quali unicamente vige la esenzione della tassa di Ricchezza Mobile sono quasi esclusivamente le fonti a cui i Consorzi possono ora attingere i mezzi per la esecuzione dei lavori. La Cassa Depositi e Prestiti è veramente benemerita delle nostre bonifiche per le numerose e importanti sovvenzioni accordate: ma son troppo vaste le sue finalità perchè possa concedere ai Consorzi tutto il credito da essi desiderato; nè per ovvie ragioni si può fare larghissimo assegnamento sulle Casse di Risparmio.

E' appunto la ricerca di nuovi e pratici modi di finanziamento che costituisce ora il più serio problema delle bonifiche: ed io mi auguro che in questo convegno venga lumeggiata una rapida e sicura soluzione, sotto la guida sapiente di S E. Luzzatti.

Della collaborazione franca e volonterosa dell'Amministrazione Governativa io so di potervi dare formale assicurazione: ed auguro che i risultati del vostro lavoro corrispondano alle vostre speranze ed al bene del nostro paese.»

Il discorso dell'autorevole funzionario è seguito con viva attenzione e coronato da vivi applausi.

## Il discorso di S. E. Luzzatti

L'on. Luzzatti pronuncia subito il suo atteso discorso.

*Signori,*

La «Federazione dei Consorzi di bonifiche delle Provincie Venete e di Mantova» non vi ha convocati a Padova con fini di politica militante, nè per provocare dispute sottili e inutili, nelle quali le parole usano soffocare le idee concrete e pratiche. Io stesso pregato di inaugurare questo convegno, per salvarmi dagli impeti e dai pericoli del prorompente discorso, vi leggerò, se riesca a vincere l'abitudine del dire all'improvviso, le mie meditate proposte, poichè qui si tratta di annunciar chiaramente ciò che si deve compiere con rapida esattezza, nel solo supremo interesse della patria.

### Italia industriale e Italia agricola

A Oderzo, l'anno scorso, aprendo il Congresso degli agricoltori italiani, alzai un grido, che fu raccolto. L'industria manifatturiera, notavo allora, ha nell'ultimo trentennio mirabilmente prosperato, procurando dei mercati ricchi e sempre aperti alla vendita dei nostri prodotti agrari; mirabile fattore di unità e di solidarietà nazionale fra il mezzodì e il settentrionale d'Italia. Ma ora ha bisogno di raccogliersi, di assestarsi, di riparare errori non lievi col beneficio del tempo, colla espiazione di non pochi opifici ridotti di prezzo e con altre sagaci provvisioni; nè deve chiedere nuovo capitale per espandersi. Il residuo risparmio nazionale, rispettato dalle inesorabili e inevitabili avidità del Tesoro, sul quale, giova ricordarlo, preme tutta tutta l'Italia, è uopo rivolgerlo alla terra, *alla nostra antica madre*, che compenserà con spontanea e prodiga tenerezza le cure dei suoi figli.

Quando imperversò per molti anni la crisi agraria, e tutti la ricordiamo coi lunghi svilimenti nei prezzi dei poderi e dei prodotti, fu fortuna e risarcimento, la creazione e la fortificazione della Italia industriale, a cui si affidò una parte cospicua dei mezzi finanziari. Ora conservando, migliorando quanto si è fatto di grande e di durevole nelle industrie manifatturiere (ed è inutile dire a voi quali mirabili progressi si ottennero), conviene provvedere con nuova diligenza alla produzione agraria, fonte di sicure rimunerazioni.

Calcolo che gli errori di questi ultimi quindici anni con le improvvide moltiplicazioni di fabbriche sovrabbondanti e con altre imprevidenze tecniche, ci costino alcune centinaia di milioni, parte ricuperabili in appresso; bisogna riguadagnarli e oltrepassarli con la creazione rapida di una nuova ricchezza nell'agricoltura riparatrice.

### Piccola proprietà e bonifiche

I popoli forti si dolgono per curare i loro mali, per vincere gli effetti delle loro colpe, non per struggersi in vane rabbie di reciproche accuse, o nella contemplazione inerte di sventure, che una sana operosità può soltanto mutare in letizie civili. A tale uopo ho concentrato in due luminosi esempi il programma di tornare alla terra materna; *la creazione e la fortificazione della piccola proprietà rurale* (accompagnata da salubri case), *dov'è agrariamente consigliabile*, illuminata dai provvidi ausilî della mutualità; *l'asciugamento sollecito, tecnicamente perfetto, delle nostre terre acquitrinose, paludose*, operato in modo di compiere finalmente le audaci iniziative, le quali in ogni parte d'Italia diedero sinora effetti fecondi, meravigliosi, onore, in tutto il mondo civile, dei nostri ingegneri, agricoltori e lavoranti.

Trent'anni fa nel Ferrarese non si notavano che 100.000 ettari di terreno produttivo; oggi su 200.000 biondeggiano le liete messi, grazie alle bonifiche. Un'altra bonifica, alla quale assistemmo in questi ultimi anni, dell'agro mantovano-reggiano, di 32 000 ettari, con una spesa di più che 15 milioni per la sola bonifica idraulica, e con una quota a carico dei consorziati, per 50 anni, di lire 15 in media all'ettaro, ha raddoppiato, in parecchi casi triplicato, il valore dei terreni, e perfino qualche volta quadruplicato. Dove prima si trovavano soltanto le grandi Corti dei latifondi distanti fra loro per parecchi chilometri, ora si vede una nitida scacchiera di nuove case, che va sempre aumentando per la divisione del latifondo in poderi. Il bracciante errabondo, a lavoro intermittente, *un ribelle*, è trasformato in mezzadro, in affittuario coltivatore, affezionato alla terra redenta e redentrice. E dove non erano che valli quasi continuamente allagate, delizia di pochi magnifici sfaccendati, intenti alla caccia degli uccelli palustri, tormento dei poveri, affranti dalla malaria, oggi splendono campi asciutti e ubertosi, simbolo di salute e di forza, trionfo dell'ingegno e del lavoro umano sulla materia improduttiva e maligna.

Così avverrà per gli altri 27.000 ettari di terreno paludoso a destra del Parmigiano Moglia, ai quali occorrono soltanto venticinque milioni per dare i salutari effetti che si ottennero dall'altra parte. E dappertutto la bonifica vanta in Italia gli stessi effetti liberatori; taccio del Veneto, dove le vittorie continue sulla natura ribelle non spetta a noi Veneti glorificare. Ond'è che se si potessero in quindici anni asciugare almeno quattrocentomila ettari e ridurli feracemente coltivabili con la bonifica idraulica e agraria, i capitali dispersi nelle imprese industriali non felici si risarcirebbero a dovizia. E quel che è più ancora, si fortificherebbe nell'ordine militare la patria, la quale troppo omai per la sua alimentazione si provvede dall'estero e dall'estero dipende.

Dobbiamo, *non coi metodi artificiali, ma naturali*, trarre dalla coltivazione intensiva e razionale di *tutto* il nostro suolo mezzi sempre maggiori e, per quanto è possibile, idonei alla sussistenza del popolo italiano, imitando l'opera della Francia dopo il 1870. Una nazione fortissima, la più ricca d'Europa, forse la più ricca del mondo, ora trema pensando che solo un quinto del suo pane è provveduto dall'agricoltura patria; se la Gran Bretagna perdesse una guerra navale, dovrebbe arrendersi per fame! Quindi si adopera a tagliare risolutamente il latifondo, a rinvigorire la piccola proprietà, a imitare, per quanto le è possibile, la Francia, la Danimarca, ecc.

### Provvidenze legislative e finanziarie

Noi siamo sulla buona via; tutto è predisposto dalla scienza tecnica e dagli studi concreti per condurre a compimento la bonificazione delle nostre terre; non ci mancano che qualche maggiore assistenza legislativa, ed essenzialmente, principalmente, i mezzi finanziari.

Vi deve essere ancora qualcosa di slegato, di deficiente nelle nostre istituzioni sulle opere pubbliche, se sia possibile, per recare un solo triste esempio, in questo gran centro padovano *di civiltà umana e italiana*, due parole, le quali per fortuna nostra spesso si confondono e naturalmente si collegano, dopo venti anni di sforzi eroici, non siamo ancora riusciti per l'ostinazione di pochi potenti, non dirò prepotenti per non inasprire la controversia, ad asciugare i terreni paludosi, fecondi di malaria dei *Pratiarcati*, che mi costarono tanti affanni! Così dicasi delle renitenze di esili minoranze ostinate che la legge deve dare il modo di vincere, come ha proposto sagacemente Leone Romanin-Jacur, nel reggimento interno dei Consorzi. E occorreranno speciali provvedimenti e aiuti amministrativi e finanziari per non poche bonifiche del mezzodì, quali li studia e prepara il Ministro dei lavori pubblici molto opportunamente. Ma di tutto ciò parleremo un'altra volta; ora si tratta di una ricerca più difficile e che tutti ci congiunge: il conseguimento dei mezzi finanziari.

Il lamento è universale; le opere di bonificazione sono sospese in tutta Italia, i migliori progetti, l'ultima legge benefica che promisi col Sacchi e col Tedesco quando eravamo insieme al Governo, e il Ministero Giolitti lodevolmente tradusse in atto, giacciono vani, inefficaci, perchè mancano i mezzi finanziari per avvivarli. Quando i bonificatori delle nostre terre si presentarono al Presidente del Consiglio e al Ministro dei lavori pubblici nel 1910, chiesero una legge agevolatrice; a tale uopo consentirono a restringere il concorso dell'Erario dal 60 al 50 per cento per le bonifiche più difficili, di prima categoria; a mutare in annualità il conferimento della quota di capitale dello Stato, come si fissava nelle leggi precedenti. L'on. Romanin-Jacur, che per la età, per le utili, continue fatiche in questi studi e in queste opere, si può chiamare *il patriarca delle bonifiche italiane*, ebbe dal Governo l'incarico di preparare gli animi dei bonificatori e i provvedimenti legislativi accennati sopra col seguente telegramma:

«Preghiamo te, che hai sempre sostenuto con competenza e fervore gli interessi idraulici del Veneto e di tutta l'Italia, di assicurare al convegno dei Consorzi Veneti di bonificamento che il Governo esaminerà le proposte, le quali verranno presentate, e cercherà i mezzi migliori per dare il desiderato impulso a lavori, rappresentanti veramente *l'acquisto di nuovo territorio nazionale*.

*Luzzatti, Sacchi.*»

Mantengo oggi, fuori del Governo, gli impegni e i disegni del 1910 e sono sicuro (anche per discorsi fatti con loro) che li mantengono gli onorevoli Sacchi e Tedesco.

### La ricerca dei mezzi

Ma come pensavo allora di raccogliere i mezzi finanziari? E per le mutate vicende della guerra libica, come penso ora di cercarli? E' il problema formidabile! Escludo il consiglio di ricorrere alle Casse di risparmio. Esse non possono, non devono, tranne in particolari casi e per somme non rilevanti, impegnarsi in operazioni a tanto lunga scadenza; non lo potevano fare nel 1910, tanto meno oggidì, esuberanti, come sono, di titoli di Stato, di Buoni quinquennali, di Buoni ordinari del Tesoro. Escludo anche gli istituti di credito fondiario, che maneggiano le cartelle corrispondenti all'indole finanziaria delle nostre operazioni di bonifica. *L'Istituto di credito fondiario italiano*, segnatamente inteso all'opera salutare di combattere le usure fondiarie nel mezzodì, non vuole distogliersi da questo nobile intento, e i tempi si sono fatti sempre più ostili a larghi collocamenti di cartelle a ragioni d'interesse non disastrose pei mutuatari. Posto nella scelta di aiutare i bonificatori delle terre o i proprietari del mezzodì, l'Istituto di credito fondiario italiano non ha esitato a dedicarsi a questi ultimi; ha fatto bene, secondo il nostro giudizio. Gli altri crediti fondiari curati dalle Casse di risparmio di Milano, di Verona, di Bologna, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Opera Pia di San Paolo di Torino, si trovano nelle identiche condizioni, vogliono servire principalmente i proprietari di terreni e di case, sentono tutti l'effetto delle difficoltà per collocare ad alti corsi questi titoli. Interrogati dal Governo alcuni di questi Istituti se, soli o insieme potessero, come si suol dire oggidì con barbara parola, ma espressiva, *finanziare* la bonifica renana, la grande iniziativa che si deve compiere per l'onore economico dell'Italia e per l'esperimento democratico di bene preparate associazioni di lavoratori, le quali serviranno di esempio, risposero che noi potevano. Viviamo in momenti, nei quali ogni Istituto ha l'obbligo, prima di ogni altra considerazione, di provvedere alla integrità del suo credito e a quello dei suoi depositanti.

Si è anche pensato alla fondazione di un Istituto nazionale per le bonifiche, con capitali nostri e forestieri, munito del privilegio della cartella. Ma, quantunque un tale disegno sia appariscente, fosforescente anzi, oggi meno che mai è lecito pensare a porlo in atto. Il capitale estero non cura i compensi del quattro per cento con operazioni vincolate a lunghissimo termine; cerca rimunerazioni più alte con facili alienazioni, e le otterrà presso non pochi popoli europei famelici di prestiti a qualsiasi patto. Nè vi è capitale italiano libero, disponibile per un forte Istituto di carattere essenzialmente bonificatore, nè avrebbe la speranza di collocare la cartella a eque ragioni, possibili nel passato, negli anni *alcionici*, che sicuramente rivedremo. E tuttavia la cartella delle bonifiche si presenta come la più solida di tutte, perchè sarebbe garantita, nel servizio delle annualità, pel cinquanta per cento dallo Stato, pel venticinque per cento dalle Provincie e dai Comuni e pel venticinque per cento dai proprietari con esazione diretta e forzata come per la imposta fondiaria, mentre le altre cartelle dei crediti fondieri non hanno che le ipoteche sui fondi rustici e urbani. Nè gli istituti finanziari, anche i più potenti possono ora occuparsene. E' noto, a mo' d'esempio, che è la Banca Commerciale, la quale rese possibile la bonifica dell'agro mantovano-reggiano, patrocinando la emissione di obbligazioni al quattro per cento in oro, garantite dalla sovvenzione governativa e locale e dalle tasse consorziali. Ne fu facile il collocamento e l'operazione riuscì propizia alla Banca e ai bonificatori; ma oggi quale Istituto finanziario riterrebbe una simile prova?

*E allora? Lasciate ogni speranza, o voi che volete bonificare?*

### Il Magistrato nazionale delle acque e bonifiche

*Signori! Senz'altro sacrificio, nè diretto, nè indiretto, lo Stato italiano può subito, applicando le leggi vigenti, dedicare in prestiti alle bonifiche da trenta a quaranta milioni all'anno in media; sì che, fra dieci e quindici anni, consentirebbe di compiere le opere principali, di trasformare i canneti e le paludi in terre fiorenti, effondendo la ricchezza coll'aere salubre, trasformando, con opportune cautele sociali gli inquieti e randagi lavoranti in coltivatori felici.* Si farebbe un'opera di redenzione politica, economica, igienica; un ottimo affare e una ottima azione, preparando una materia imponibile magnifica, spremuta dalla ricchezza e non dalla miseria come spesso avviene, ai futuri Ministri del Tesoro!

Chi vi parla ha convertito da Ministro del Tesoro i debiti del mezzodì (Sicilia, Sardegna), estendendo poi questo metodo di conversione a Roma e altrove, coll'uso di una cartella emessa prima al 4 per cento e poi al 3.75, avidamente cercata come impiego eccellente dalla stessa Cassa dei depositi e prestiti, poi dal pubblico dei risparmiatori e dalle nostre Casse di risparmio. In una nota densa (allegata al discorso) si epilogano queste felici operazioni, delle quali ancora mi allieto.

Con questa cartella si concedettero senza sforzo prestiti per circa 538 milioni, dei quali residuavano al 31 dicembre 1912, 501 milioni all'incirca; in cartelle 4 per cento per lire 249.136.000, e in cartelle 3.75 per cento per lire 251.967.000. Ma quando ho ideato e promosso questo istituto, che è una sezione della Cassa dei depositi e prestiti, benedetto dalle finanze comunali, non lo dedicai soltanto al riscatto dei debiti dei Comuni e delle Provincie, ma anche a beneficio dei Consorzi di bonificazione. Infatti la legge che presentai, e con non lievi controversie vinsi nel 1898, contiene la seguente disposizione:

«*La sezione autonoma di credito comunale e provinciale, istituita con gestione propria presso la Cassa dei depositi e prestiti con la legge 24 aprile 1898, n. 132, è autorizzata a far prestiti mediante emissione di cartelle agli enti indicati nella lettera e nell'art. 68 della prima parte libro secondo della presente legge per riscatto di debiti contratti dagli enti stessi in qualsiasi epoca e per la esecuzione di opere pubbliche debitamente autorizzate.*»

E l'art. 68 alla lettera *a* così dice:

«*I fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti saranno impiegati con l'assenso del Ministro del Tesoro in prestiti ai comuni e alle provincie, ai loro consorzi e ai consorzi di scolo, di bonificazione, di irrigazione, di derivazione di acque a scopo industriale e ai consorzi di opere idrauliche*».

La dimostrazione è evidente; a tenore delle leggi esistenti si può operar *subito* a favore delle bonifiche, anche colla emissione di cartelle.

Ora noi domandiamo, sull'esempio felice del Veneto, un *Magistrato nazionale delle acque e delle bonifiche*, che governi su tutta Italia con opportuni snodamenti e discentramenti funzionali; ripartendole con equità territoriale queste operazioni redentrici, distribuendole in modo di compierle, fra dieci e quindici anni, con circa quattrocento milioni ottenuti fra il 3.75 e il 4 per cento (su questo punto ci intenderemo in appresso), parte con emissione di cartelle e parte direttamente dai fondi disponibili della Cassa dei depositi. Essa, come con sua utilità ha fatto più volte, può preferire di emettere per tutte le somme le cartelle con la sezione autonoma, al fine di acquistarle poi, quale fruttuoso e infallibile impiego, all'uopo facilmente alienabile.

Il Ministro del Tesoro, il mio eminente amico Tedesco, al quale anche di recente ragionai di questa delicata materia, mi affermava che, nonostante i compiti gravi ogni di più addossati alla Cassa dei depositi, gli ultimi delle case popolari, degli acquedotti, degli edifici scolastici sono redentori anch'essi come quelli delle bonifiche, le disponibilità potranno essere sufficienti per un piano di bonifiche quale io vagheggio.

Lo spero, lo auguro, lo attendiamo questo piano qui da noi invocato, dal sapiente patriottismo dei Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro.

Però nei miei passaggi al Tesoro ho avvertito che i prestiti diretti per i Consorzi di bonifiche erano invidiati da innumerevoli domande di altra specie, che si addensano su questa mirabile Banca dello Stato, qual'è la Cassa dei depositi. Parecchi mutui diretti e cospicui ebbi la fortuna di concedere a Ferrara, a Rovigo e altrove; ma la Cassa dei depositi non potè compiere a tutt'oggi che 73 operazioni per 74 milioni, così distribuite secondo i luoghi:

| | | |
|---|---|---|
| Ferrara | L. | 26.400.000 |
| Mantova | » | 18.700.000 |
| Rovigo | » | 17.700.000 |
| Padova | » | 5.000.000 |
| Venezia | » | 4.200.000 |
| Perugia | » | 994.000 |
| Parma | » | 740.000 |
| Ravenna | » | 120.000 |
| Salerno | » | 155.000 |
| Pesaro e Reggio Emilia | » | 97.000 |
| Totale | L. | 74.106.000 |

### Emissione di cartelle e impieghi diretti

E' perciò che nel nostro progetto nazionale di finanza a favore delle bonifiche si additano due fonti; la sezione di credito che emette le cartelle, gli impieghi diretti della Cassa, insieme coordinate. Ma qui si affacciano obbiezioni non lievi. E' possibile, è utile, nel presente *momento finanziario*, la emissione di cartelle al 4 per cento o al 3.75? — Rispondo nettamente e brevemente a queste due domande, della quali riconosco la importanza. Se si trattasse di centinaia di milioni di emissioni di cartelle all'anno, anche di cento milioni in una sola volta, risponderei: *no*, date le condizioni attuali dei mercati. Ma noi chiediamo per dieci o quindici anni, trenta o quaranta milioni all'anno in media, dei quali solo una parte (comincierei con una metà) si otterrebbe con la emissione delle cartelle. Ora pel credito dello Stato italiano, per le squisite garanzie delle cartelle, è fuori di contrasto che al 4 per cento saranno facilmente assorbite. E intanto se gli orizzonti politici si ostinassero a non rischiararsi (*quod Dii avertant!*) la stessa Cassa, come ha fatto per somme ben più grosse al tempo della conversione dei debiti locali, potrà prenderle da sola come ottimo impiego, e facilmente si disseminerebbero dal Tesoro, occorrendo fra parecchie Casse di risparmio a piccole dosi. Quindi sarà possibile la operazione e sarà anche proficua alla Cassa dei depositi, che deve variare gli impieghi saldi del suo portafoglio. Augurando prossimo il momento nel quale le cartelle si emettano al 3.75 e al 3 per cento, (e in esse per effetto delle mie leggi si convertirebbero le precedenti collocate a più alto saggio), intanto, pur di cominciare, viste le disposizioni dei mercati, nessun Consorzio di bonifica rifiuterebbesi a pararne il 4 per cento, previsto quale saggio massimo dall'ultima legge, tanto più che le cartelle da me emesse al 3.75 erano gravate di una provvigione di 0.15 per cento, che le avvicinava al 4 per cento.

### La fiducia nell'opera grandiosa

*Signori!* — Quanto io propongo al Governo lo eseguirei, se alla responsabilità della mia parola (io non dico mai che quanto all'uopo farei) si accompagnasse quella degli atti, e lo porrei ad effetto perchè la Cassa dei depositi e prestiti ha la potenza di sostenere ben altri pesi pel gitto continuo dei fiorenti risparmi raccolti dalla posta. Aggiungasi che essa è ora rinforzata anche dagli impieghi dei premi versati al monopolio dalle assicurazioni sulla vita, le quali rappresentano un'altra *Cassa di depositi e prestiti in formazione*. Lo farei anche perchè, senza il minimo sforzo, senza alcun nuovo peso per l'Erario, lo Stato italiano, allo indomani della guerra libica, darebbe ai suoi detrattori esteri lo spettacolo di una grande, eroica, fruttuosa iniziativa economica, ardita come quelle degli Americani del Nord, capace di ampliare in Italia il territorio nazionale, di aumentarne la potenza produttiva, di renderla più sana, più forte in pace e in guerra.

E fra quindici anni di lavoro intenso e glorioso, sottratte i nostri braccianti alle incertezze della vita randagia, scemante per l'abbondanza del lavoro nazionale la onda della emigrazione, rimarrebbe alla odierna impresa la data davvero romana di più che quattrocentomila ettari di terreno fruttifero aggiunto all'attuale, letizia dell'Erario, orgoglio dell'agricoltura, seme fruttifero per fissare al suolo opportunamente frastagliato le falangi crescenti di libere e liete contadinanze. Il quale intento, sommamente democratico, come si possa raggiungere colle moderne provvisioni, spezzatrici del latifondo, agevolatrici delle piccole colture rurali, colle fittanze collettive concedenti di lavorare le terre alle stesse mani che le prosciugano, sarà argomento di un'altra adunanza, egualmente solenne, quando avremo la certezza di ottenere i mezzi finanziari occorrenti alla grande idea.

E se noi qui affratellati in una attesa iniziativa, pur movendo da principii politici diversi, talora perfino opposti, faremo oggi il giuramento di Pontida (perchè si tratta di liberarsi da un nemico interno non meno terribile dello straniero), per redimere dalle paludi e dalla malaria il suolo della patria, se non poseremo insino acchè non si sia coronata di lieto successo questa nostra proposta, potremo fra pochi anni (e spero di salutarla anche io, nonostante la grave età, questa aurora di pace agraria) narrare ai nostri figli e ai nostri nepoti: *Eravamo anche noi a quel convegno*, che procurò rinnovate fonti di ricchezza economica e morale, di salubrità, di popolare letizia, di perpetua giovinezza alla sacra terra d'Italia!

Il discorso di S. E. Luzzatti, seguito con intensa attenzione, fu accolto da unanime, crescente consenso, e salutato alla fine dai vivissimi applausi.

I lavori del Convegno vengono ripresi alle ore 14.

S. E. l'on. Luzzati comunica il seguente telegramma del Ministro dei LL. PP. on. Sacchi:

«Nel giorno in cui con amore pari alla altissima competenza tu ricerchi la risoluzione dei gravi problemi finanziari per assicurare l'attuazione di quelle leggi sulle Bonifiche alle quali desti così energico impulso ti giunga il saluto affettuoso del tuo *Ettore Sacchi*».

## L'ordine del giorno

Indi legge l'ordine del giorno compilato per incarico della Federazione dei Consorzi delle Provincie Venete e di Mantova.

L'ordine del giorno suona così:

*Il Convegno Nazionale dei bonificatori, accorsi a Padova per invito della Federazione dei Consorzi del Veneto e di Mantova, a esaminare insieme ai rappresentanti del Governo, ai Senatori, ai Deputati, alle Amministrazioni comunali e provinciali, il modo di provvedere con un piano finanziario ed economico al compimento, al massimo in 15 anni, delle nosre principali bonifiche, mentre su proposta dell'on. Luzzatti fa plauso ai Ministri dei LL. PP. e del Tesoro per le loro incoraggianti e benevoli dichiarazioni; accoglie il disegno svolto dall'on. Luzzatti, a cui tributa vive grazie, e fa voti che la Cassa dei Depositi e Prestiti, mettendosi in accordo immediato con la sezione di credito provinciale e comunale, a tenore delle leggi vigenti e con l'Istituto di Stato sull'assicurazione sulla vita, debba assegnare tra i trenta e i quaranta milioni all'anno, in media, mutui, ammortizzabili dai 30 ai 50 anni al quattro per cento, trasformabili in avvenire e dopo un congruo periodo a un tasso minore quando lo consentiranno le condizioni dei mercati. Per tal guisa aumentando il territorio della patria ed accrescendone ricchezza e salubrità, il Convegno nazionale dei bonificatori delibera di tenere una seconda riunione a Bologna per esaminare particolarmente, dopo ottenuti dal Governo gli affidamenti necessari per la parte finanziaria e i provvedimenti idonei, i problemi sociali del lavoro collegati colle bonifiche; delibera inoltre di tenere una riunione anche a Napoli per risolvere la questione delle bonifiche in attinenza cogli interessi vitali del Mezzodì, tenuto rispetto della bonifica idraulica come di quella agraria sull'esempio dell'ultima legge per l'Agro Romano, e fa voti intanto che il governo solleciti la presentazione del disegno di legge in corso di preparazione sulle bonifiche del Mezzogiorno».*

Aperta la discussione prendono la parola l'on. Romanin Jacur, l'on. Alessio, l'avv. Ruin.

L'ordine del giorno viene approvato.

# DAL TRENTINO

**Il "Corriere della Sera" sequestrato — Il congresso antialcoolico a Trento — Gelosia a 75 anni! — Una estradizione — Emilio Zago a Trento.**

**Trento, 25**

Dopo i giornali locali vengono nella storia dei sequestri di stampa quelli del Regno. Ieri, ad esempio, fu la volta del *Corriere della Sera*, sequestrato per l'articolo di Barzini sulle condizioni degli italiani in Austria.

✱ Si stanno, qui, preparando cordiali accoglienze ai membri del Congresso antialcoolico i quali saranno nostri ospiti fra alcuni giorni.

Le rappresentanze del Consiglio provinciale di Agricoltura, della Cooperativa Vinicola di esportazione e di altre Istituzioni economiche si recheranno a Riva e, forse, a Desenzano ad incontrarli.

Qui saranno ad essi presentati i prodotti analcoolici fabbricati dalla Cooperativa di esportazione suddetta col metodo del prof. Eude Monti.

✱ Un caratteristico episodio di senile gelosia si è avuto a Villazzano dove due anni or sono si sposarono tale Felicita Janeselli di 75 anni con un suo compaesano ottantenne. Ma la luna di miele durò poco, che la *sposina* si lasciò dominare da una fiera gelosia per il non più fresco maritino, il quale (essa diceva) avrebbe fatto gli occhiolini dolci ad un ragazza diciottenne.

Da ciò contrasti, scene e chiassi comici e pietosi insieme.

Ieri poi la Felicita dopo un più vivo battibecco si avvicinò alla finestra per guardare, come essa accerta, il marito che seguiva la ragazza disturbatrice della felicità coniugale. A quanto si assicura, in un momento di supremo sconforto, la vecchietta innamorata si gettò dal balcone senza però riuscire ad uccidersi, ma soltanto a fratturarsi una gamba per cui si trova costretta a letto al civico ospedale ove venne trasportata.

La Janneselli, invece, sostiene di essere caduta accidentalmene dalla finestra.

Il salto fatale, appare, però, per le varie circostanze, assai strano.

✱ Già vi ho dato notizia dell'arresto eseguito a Tiene, dai gendarmi, di un tale, sospetto autore di un omicidio nel Regno.

Ora si apprende che l'individuo, tradotto nelle carceri di Rovereto, è certo Teodoro Brunetti, muratore, di un paesello vicino a Bologna.

Pare che egli abbia realmente commesso in rissa un delitto e sia, quindi, venuto a ripararsi nel Trentino.

Informatene le autorità italiane è giunta adesso la domanda per la sua estradizione e così presto il Brunetti sarà ricondotto al confine e consegnato alle autorità stesse.

✱ Al 20 ottobre avremo fra noi la Compagnia veneziana di Emilio Zago.

Essa svolgerà un breve corso di rappresentazioni, durante il quale si daranno vari nuovi lavori, fra i quali uno di autore trentino.

La Compagnia veneziana è attesa qui con grande simpatia.

✱ Intorno agli orari di Valsugana sono state spedite da qui nuove istanze per l'attuazione dei due nuovi diretti tanto desiderati.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## La convalidazione del Podestà

**Trieste, 25**

Si assicura che la superiore conferma all'elezione del podestà è già pervenuta alla luogotenenza e che la seduta per il solenne insediamento non tarderà molto ad essere tenuta. Pare però — osserva l'*Indipendente* — che il principe Hohenlohe voglia riservarsi di dare comunicazione ufficiale di questa conferma egli stesso.

## Tre arresti per lesa maestà

**Cervignano 25**

Giorni or sono, un gendarme, passando per la bottega di un calzolaio, vide che il medesimo stava guardando un giornale illustrato. Mosso da curiosità volle anch'egli guardarlo: era un vecchio numero dell'*Asino* di Roma, nel quale era stata avvolta un po' di roba acquistata in un negozio. Ma quel vecchio numero dell'*Asino* era stato sequestrato; e il gendarme si credette in dovere di procedere a ricerche: da che negozio era uscito, come l'aveva avuto quel negozio, e chi lo avesse avuto prima che lo avesse avuto quel negozio ecc.

E ne seguirono tre arresti: il signor Enrico Fillak, goriziano, raccoglitore appassionato di libri e di opuscoli e di giornali che trattino di cose friulane così attinenti alla nostra Provincia come alla Provincia di Gorizia; l'agente in manifatture Giusto Fogar di anni 16 da Cervignano e Lorenzo Bean di Palmanova d'anni 20. Il numero dell'*Asino* fu (ai suoi tempi, poichè è vecchio) sequestrato per offese all'imperatore: l'averlo rimesso in circolazione sia pure come carta da involgere e senza essersi nemmeno ricordati o aver conosciuto il precedente sequestro, condusse il Fillak e gli altri due in carcere.

## L'Unione per la difesa dei padroni nel Regno Unito

**Londra 25**

Il *Times* è informato della creazione di una società col titolo «Unione per la difesa dei padroni nel Regno Unito», allo scopo di rafforzare i mezzi di cui i padroni dispongono per far rispettare i loro diritti e specialmente le loro intenzioni di trattare cogli operai liberi oppure collettivamente col sindacato.

Somme considerevolissime sono state promesse da grandi industriali e si spera di raggiungere il fondo di 50 milioni di sterline.

# Dinanzi ai cimelî della riscossa tedesca

A celebrare il centenario della guerra di liberazione, la Germania, sta provvedendo nel modo più esemplare e più suggestivo, per rinsaldare negli animi il concetto salutare e glorioso delle *unione* tedesca, far vibrare nei cuori delle nuove generazioni i palpiti dell'amor di *patria*, e forse — chi sa? — porgere altresì moniti a chi di ragione....

Sullo scorcio di agosto u. s. si è inaugurata a Breslavia una esposizione storica ricca di cimeli. Oltreciò si è avuto il convegno di tutti i principi confederati a Keihlheim, attorno al tempio di gloria (*Ruhmeshalle*) eretto mezzo secolo fa a ricordo dei fasti tedeschi dei 1813. Poscia si è dato vita, a Dennewitz, ad un monumento relativo alla vittoriosa battaglia (6 settembre 1813) cui Berlino dovette la sua salvezza, perchè fu il più grave sinistro toccato ai Francesi, accanto a quelli di Kulm, della Katzbach e di Gross-Beeren. Successivamente ebbero luogo nella prima decade di settembre le grandi manovre, precisamente sulla Katzbach, attorno a Breslavia. Infine nel prossimo ottobre si avrà a Lipsia la solenne inaugurazione del grande monumento consacrato alla memoria di quella tragicissima battaglia (16-17-18 e 19 ottobre 1813) che fu detta *dei popoli* o dei *Giganti*, e che valse a ricacciare per sempre i Francesi sulla sinistra del Reno.

Per tutte e su tutte queste commemorazioni ricche di fascino patriottico e di suggestione politico militare, sia sulla Katzbach, sia dinanzi a Lipsia, e sia nella esposizione storica di Breslavia, una grande figura emerge sopra tutte le altre come simbolo potente di quella forza di carattere, e di quella concordia che portò le forze tedesche alla liberazione. Tale figura è quella di Blücher.

In quali condizioni si trovasse la Prussia all'alba del 1813, è agevole ricordare. Per le vittorie francesi di Jena e di Auerstaedt, la monarchia prussiana era rimasta a tutta discrezione di Napoleone, che, a Tilsitt, la aveva ridotta a metà del suo territorio.

La condizione era dolorosa; l'umiliazione, crudele; la ferita all'amor proprio, sanguinante. Ma le ricevute ferite infiammarono il patriottismo tedesco e decisero Federico Guglielmo ad una radicale riforma dello Stato. Era questa appena compiuta, quando, verificatisi i disastri del 1812, tutto in Germania si trovò preparato per il risorgimento. E l'esercito prussiano valse più d'ogni altro a procacciare la vittoria agli aleati: nel 1813, sui campi di Lipsia; come nel 1814, sotto le mura di Parigi; e nel 1815 a Waterloo.

Fu quello il punto di partenza che più tardi, mercè concordia di intenti, doveva condurre la Germania alla sua *unità* e centuplicarne le forze, dai centomila uomini, messi in campo nel 1813, ai *dieci milioni* che *oggi* sono a *ruolo*.

Fra i cimeli esposti a Breslavia, come rilevasi dai giornali tedeschi, tutta una letteratura trovasi raccolta per questa circostanza attorno al nome di Blücher: a partire dai rapporti di Gneisenau, che fu suo capo di stato maggiore e suo consigliere strategico, fino agli scritti di Von Ollech, di Wagner, ecc. che ne divulgarono le gesta; e di Damitz che ne raccolse le lettere nel volume *«Blücher in Briefen»*, delle quali daremo qualche saggio più innanzi.

La Germania compie certamente opera saggia nello illustrare in questa occasione la memoria dei suoi figli più benemeriti. Sotto tale aspetto ben si convengono quale esempio alle nuove generazioni, i vari monumenti eretti al Blücher a Berlino, a Breslavia ed altrove. Ma anche a noi, non indifferenti nè inerti spettatori di queste feste tedesche conviene di chiederci per la storia *chi fu e che fu Blücher?*

Il Lebrecht von Blücher, nacque nel 1742 a Rostock, nel ducato di Mecklenburg-Schwerin. Entrò giovane nella milizia; e nella guerra dei sette anni, rimasto prigioniero dei Prussiani, accettò l'offertogli servizio nelle loro file. Divenuto capitano, in seguito ad un disgusto, si congedò ritirandosi in Slesia, dove per quindici anni consecutivi fu tutto dedito all'agricoltura.

Federico Guglielmo lo richiamò in servizio, col grado di maggiore degli *ussari neri;* ed egli non tardò a segnalarsi per vigilanza, prontezza, energia, a Jena, a Lubecca, ecc. Nel 1813, a capo dell'esercito di Slesia, diede molto fil da torcere a Napoleone, del quale dopo le giornate di Lutzen e Bautzen, paralizzò l'ulteriore offensiva rimanendosi tenacemente a fronteggiarlo sulla Katzbach, fra Oder ed Elba. Il 26 agosto 1813 vinse Macdonald a Liegnitz. Indi corse a Lipsia, ed il suo arrivo segnò la vittoriosa ripresa offensiva di Schwarzenberg, che aveva il comando dell'esercito alleato *austro-russo-svedese-prussiano*, in quella battaglia.

Sorvoliamo sui successivi avvenimenti, noti a tutto il mondo, e soltanto ricordiamo due episodi che rivelano quanto accanito fosse l'odio di Blücher contro i Francesi, in genere, e contro Napoleone, in ispecie. Quando gli alleati entrarono in Parigi, il Blücher, accecato dalla passione di vendetta, aveva fatto minare il ponte di Jena per farlo saltare in aria, quasichè il nome di Jena acquisito dalla storia potesse distruggersi! Fu solo lo Zar che impedì tale rovina. Successivamente, dopo Waterloo, Blücher avrebbe voluto far fucilare Napoleone come *ribelle*, a mano armata, alla legge che avevagli fatta l'Europa! — Si noti, fra parentesi la coincidenza: Hudson Lowe, nel 1813 faceva parte del quartiere generale di Blücher.

Chi completò Blücher, fu il suo capo di stato maggiore: «Gneisenau», che brillò certamente per fermezza d'animo, come per intelligenza delle necessità della guerra. Fu lui che dopo Ligny volle la ritirata anzichè su Namur, verso Bruxelles, fatto questo che riuscì fatale a Napoleone per gli errori che ne derivarono, suoi e dei suoi generali, sebbene per l'arte, tali conseguenze non si possano oggi agitare come prevedibili ed indovinate; come non fu indovinato il giudizio di Napoleone che, dopo Ligny, credendo ormai allontanato il nemico, fu sentito ad esclamare: *«Le vieux Blücher a reçu une sacrée bonne fessée. Le voilà parti!....»*

A riprova della incommensurabile energia di Blücher, stanno numerosissimi episodi. A Ligny il generale Pirch, all'ordine di un nuovo attacco che gli dà il Blücher, fa osservare che i soldati non hanno più nemmeno una cartuccia. Il Blücher allora, con la spada sguainata, si pone alla testa delle sue truppe e grida: *«Alla baionetta!»*. — I soldati, elettrizzati, lo seguono con slancio irresistibile, e prendono la posizione.

Caduto sotto il cavallo a Ligny ed oppresso sì da svenire pel dolore, rimase fortemente malconcio e pesto. Ciò malgrado nel muovere due giorni dopo su Waterloo, fece avvertire Wellington che si sarebbe fatto legare sul cavallo piuttosto che mancare alla battaglia. Finita questa, egli lasciò riposare gl'Inglesi e spinse nella notte parte delle proprie truppe ad inseguire i Francesi, con un accanimento ed un'insistenza senza confronti nella storia. Se i Francesi si fossero comportati in tal modo due giorni prima, a Ligny, le sorti si sarebbero invertite. La ritirata fu quindi più disastrosa della battaglia. La cavalleria di Roeder massacrò al chiaro di luna le inerti moltitudini fuggenti, sciabolando a diritta ed a manca, ed usando le lance senz'altra fatica, nè rischio, che di colpire per abbattere. Più centinaia di cannoni ed un immenso materiale caddero nelle mani dei Prussiani, compresa la berlina di Napoleone, nella quale fu trovato, (come afferma Gneisenau nel suo rapporto) un diamante del valore di un milione di lire.

L'asprezza di Blücher si manifesta anche nel proclama emanato alle sue truppe il 19 giugno, dove tratta i Francesi da *spergiuri*, da *saccheggiatori del mondo*, da *terrorizzati*, ecc.

Unico concetto che appare equo è quello in cui alludendo a Ligny dice ai soldati: «Voi avete provato che si poteva essere vinti, ma non abbattuti». Ciò è vero, ma solo in parte; perchè l'altra parte è casualmente dovuta alla inerzia di d'Erlon sul campo di Ligny, al dilazionato inseguimento di Grouchy, al suo successivo mancato intervento a Waterloo, ed alle indecisioni di Ney, tanto in questa battaglia quanto nei due giorni che la precedettero.

Alquanto pomposo appare poi Blücher nelle due lettere che scrisse, subito dopo la giornata di Waterloo, una alla propria moglie, e l'altra ad un suo antico compagno d'armi: il Knesebeck.

Nella prima (contenuta nel volume *Blücher in Briefen*) egli scrive: *«Ho mantenuta la promessa!* Il 16 fui costretto a retrocedere, dinanzi alla forza. Ma il 18, di accordo col mio amico Wellington, *io ho sterminato* l'esercito di Napoleone».

Adagio, o principe di Blücher: Senza gli errori anzidetti, e senza l'olocausto di *quindicimila Inglesi* caduti a Waterloo, voi non sareste riuscito a mantenere nessuna promessa, se veramente vi passò per la mente di farne una. Voi non lasciaste sul campo che appena *settemila* uomini; e vi giovaste del sangue e degli sforzi altrui.

Nella seconda lettera (citata da Ollech — pag. 254), il Blücher, più giustamente, scrive: «La più bella battaglia fu data; la più bella vittoria, riportata. Io tremo in tutte le mie membra. Lo sforzo fu troppo grande!).

Insomma malgrado i difetti inalienabili della natura umana, e pur senza raggiungere l'altezza dei grandi uomini dell'antichità, il Blücher è certamente una bella figura storica, originale, e che fa impressione. Egli non creò potenze nuove; ma ebbe indubbiamente grande ingegno militare sposato ad una volontà d'acciaio. Il suo animo fu eroico; il suo cuore caldissimo, tuttochè alquanto brutale. Non fu un genio nel senso letterale della parola; ma la sua mente, acuta e fredda, lo guidò a gesta delle quali grandi risultarono gli effetti e le conseguenze.

Laonde per lo immenso valore di quel la straordinaria forza di carattere che non si lascia mai abbattere dalla avversa fortuna e rimane costantemente pugnace, la memoria di Blücher sfiderà nella storia i secoli accanto a quella dei più reputati condottieri.

Lo stato degli animi, benchè velato dai maggiori riguardi che impone una civiltà progredita sulle ali del vapore e della elettricità, è pur tuttavia, oggi, tra Francesi e Tedeschi per nulla diverso, nella sostanza, da quello che era un secolo fa. Gli uni armano fino ad inaridire le sorgenti della vita sperando rivincite; gli altri si tengono concordi e solidali contro tutte le evenienze, di fronte a tutti i pericoli, perfezionando le proprie forze, per conservare il loro posto nel mondo.

Ma gli uni stanno agli altri come quattro a sette.

I fatti del 1813 non sarebbero avvenuti se la Francia al congresso di Praga si fosse onestamente accontentata della frontiera dal Reno alle Alpi, cordialmente offertale. Oggi, ancora, malgrado la conquista di un vasto impero africano, essa non sa accontentarsi nè adattarsi a considerare sè stessa, con gli altri, nel mondo. No — essa vuole sempre il mondo in sè stessa. E' cambiato il governo, ma il suo spirito politico e quello del popolo francese, non è mutato: «Chassez le naturel il revient au galop!» — Le due fisionomie secolari si rassomigliano....

La futura guerra sarà dunque inevitabile!

Ben perciò dinanzi agli irreconciliabili gridi dell'aquila francese, l'aquila tedesca attende ad aguzzare gli artigli fra i cimeli della esposizione di Breslavia e fra le potenti suggestioni che irradiano dai monumenti eretti a mantenere vivo nel popolo tedesco il ricordo dell'epopea del 1813, la quale poi, per associazione d'idee, richiama altresì al pensiero le altre di più fresca data, del 1814-15, e del 1870-71.

*A. Tragni.*

# Teatri e Concerti

## La serata di Bella Starace Sainati al "Goldoni,,

Quella valentissima attrice che è la signora Bella Starace Sainati, interprete mirabile di tanti drammi, ben superiore per ingegno e per studio al repertorio in cui è costretta, dà stasera la recita in suo onore. E il pubblico che pur ha avuto modo di ammirarla e di applaudirla tante volte accorrerà in questa circostanza a festeggiarla calorosamente una volta dippiù.

A richiesta veramente generale si ripeterà «La visionaria» di G. Renaud, a cui farà seguito «Il Mese Mariano» di Salvatore Di Giacomo.

Chiuderà il programma «L'ultimo capitolo» dei fratelli Quintero.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI. 21 — Dall'ago al milione

GOLDONI ore 21 — La visionaria.

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 21.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**

| | |
|---|---|
| Direzione - Redazione . . . . . . Num. | 202 |
| Amministrazione . . . . . . . . „ | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . „ | 6 |

**CALENDARIO**

26 Venerdì: Ss. Cipriano e C.
27 Sabato: Ss. Cosma e Damiano.
Leva il sole alle 6.5; tramonta alle 18.0.

## Il Contrammiraglio Cagni al Comando di una divisione navale

Con l'odierno Bollettino della Marina, il contrammiraglio Umberto Cagni, direttore del nostro Arsenale imbarcherà col 16 novembre sulla R. Nave «Pisa» assumendo il comando della seconda divisione della prima squadra; dal 1.o novembre assumerà poi il comando della seconda divisione della seconda squadra imbarcando sempre sulla «Pisa».

Il contrammiraglio Cagni era venuto a Venezia subito dopo la promozione ottenuta per merito di guerra in seguito allo sbarco di Tripoli. — Egli aveva saputo rapidissimamente divenire una delle figure più eminenti e più ammirate della vita cittadina. Nella direzione dell'Arsenale portò tutta l'energia del suo carattere circondandosi di quell'alta considerazione ond'era circondato tra i suoi marinai sulle navi. — Tornando al comando attivo delle navi egli riprende la via migliore della sua carriera. Per tutti questi motivi il saluto di commiato è oggi nel medesimo tempo di rammarico e di augurio.

## Consiglio Provinciale

In seguito a dimanda della Deputazione Provinciale il Consiglio Provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 30 corrente alle ore tredici.

Se la prima convocazione andrà deserta per mancato intervento del numero legale di consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nel giorno di venerdì 4 ottobre p. v. alla stessa ora.

Ecco l'elenco delle pratiche da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio:

1. Nomina di un membro effettivo del Consiglio di leva per il circondario di Chioggia. — 2. Designazione dei membri della Commissione provinciale pellagrologica durante il triennio 1914-1916. — 3. Comunicazione delle deliberazioni di urgenza della Deputazione provinciale relative. a) alle azioni giudiziarie per ottenere il rimborso delle spese di spedalità dei maniaci Biolchini Emilia, Fornaro Giuseppe, Mazzotto dott. Gio. Batta, Tasca Elisabetta, Zanchi Francesco - b) al pagamento del contributo nelle spese per opere portuali straordinarie al Porto di Venezia - c) al concorso a favore del Convegno agrario zootecnico in Portogruaro. — 4 Regolamento per le pensioni ai capicantonieri, ai cantonieri ed ai manovratori di ponti provinciali. — 5. Proposta di sussidio per la esecuzione dei lavori di riedificazione della chiesa di San Martino in Burano — 6. Voto sulla dimanda della ditta Carlo Sartori per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal fiume Novissimo in comune di Mira. — 7. Voto sulla dimanda della ditta Baruzzo Federico per ottenere la concessione trentennale di derivare acqua dal naviglio Brenta in comune di Mira. — 8. Voto sulla dimanda della ditta Antonio Nalin per ottenere la concessione trentennale per derivare acqua dal fiume Serraglio in comune di Mira. — 9. Voto sulla modificazione dello statuto della Pia Opera «Fondazione Francescon» in Portogruaro. — 10. Costruzione dell'alloggio per sottufficiale ammogliato nella caserma per i Reali Carabinieri in Chioggia. — 11. Lavori nello stabile ad uso di caserma per i Reali Carabinieri in Portogruaro e costruzione nella caserma stessa di nuovi ambienti per l'alloggio di un sottufficiale ammogliato. — 12. Revoca della deliberazione consigliare 30 aprile 1913 nella parte che riguarda il pagamento per lo acquisto dello stabile ad uso di caserma per i Reali Carabinieri in Portogruaro. — 13. Convenzione fra la Provincia di Venezia ed il Comune di Mestre per fornitura di acqua potabile nella caserma per i Reali Carabinieri in Mestre. — 14. Comunicazioni di prelevamenti dal fondo di riserva e storni nel bilancio per l'esercizio in corso. — 15. Assunzione della quota di contributo spettante alla Provincia nella spesa delle opere di bonificazione del secondo bacino detto di Cesarolo date in concessione al Consorzio di San Michele al Tagliamento. — 16. Esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1914. — 17. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1912.

## Consiglio Comunale

Rammentiamo che oggi alle quattordici avrà luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

## La Commissione Comunale per le liste elettorali

I signori componenti la Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali sono invitati ad intervenire in Municipio alla seduta indetta per venerdì 26 c. m. alle ore 17. col seguente ordine del giorno: a) Comunicazione delle istruzioni concernenti le operazioni preliminari alle elezioni politiche — b) Variazioni delle sedi di alcune Sezioni elettorali.

## Scuole preparatorie di disegno

E' stato pubblicato l'avviso per l'inscrizione alla Scuola preparatoria di disegno per l'ammissione al corso serale della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie e gl'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Municipale Divisione III per i chiarimenti di cui potessero avere bisogno.

## Asili di carità per la infanzia di Venezia

La Commissione Amministratrice degli Asili di Carità per la Infanzia di Venezia, avverte che la riapertura di quelli di San Marziale, San Simeone, Sant'Angelo Raffaele, San Giovanni in Bragora e San Filippo e Giacomo, seguirà il giorno di lunedì 6 ottobre p. v.

L'inscrizione dei bambini e bambine, dai 3 ai 6 anni non compiuti avrà luogo nei giorni 3 e 4 dello stesso mese di ottobre, presso i singoli Asili e dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Le domande di ammissione limitatamente ai posti disponibili, scritte in carta libera da presentarsi alle Signore Direttrici, dovranno essere corredate dagli atti di nascita, di vaccinazione con esito positivo e di miserabilità o dalla tessera di povero rilasciata dal locale Municipio.

## Contro le forme minute d'usura

S. S. Luigi Luzzatti che fu in questi giorni a Padova ritornerà a Venezia oggi nel pomeriggio per presiedere alla riunione che si terrà questa sera presso la Cassa di Risparmio, per prendere definitive deliberazioni sui rimedi che si presentano opportuni in seguito alla indagine compiuta sulle forme minute d'usura.

## Case sane economiche e popolari

E' aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 34 anag. 4891 b piano terra ai Gesuiti Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, 1 camerino del fitto mensile di lire 25 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 73 anag. 4802 piano II ai Gesuiti Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, 1 camerino, soffitta, altana del fitto mensile di lire 28 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 11 anag. 824 piano II a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di cucina, 2 camere, soffitta, altana del fitto mensile di lire 25 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 34 anag. 856 piano II, a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di cucina, 1 camera, soffitta, altana, cortile del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 16 anag. 1357 piano I. a S. Leonardo Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, ripostiglio, soffitta, altana, cortile del fitto di lire 21 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 9 anag. 7 piano I. a Quintavalle Sestiere di Castello composto di cucina, 1 camera, 1 camerino, tinello del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

La manutenzione e rinnovazione degli apparecchi elettrici ed idraulici sta a carico degli inquilini.

E' fatto espresso obbligo agli inquilini di curare la sorveglianza al lavatoio ed alle doccie, uniformandosi al turno stabilito dalla Commissione. E' espressamente vietato di dormire nel luogo d'ingresso.

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 26 settembre al giorno 1 ottobre 1913, dalle ore 14 alle 16, e coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dall'incaricato dell'Ufficio Municipale d'informazioni ed assistenza nel cortile del Palazzo Loredan il permesso di visita unitamente ad un modulo a stampa per la domanda di locazione, la quale non sarà accolta se non estesa su detto modulo. Detta istanza dovrà presentarsi non più tardi del giorno di mercoledì 1 ottobre 1913 alle ore 17 al Protocollo Municipale.

## *La vita al Lido*

### Un concerto all'"Excelsior,,

Fra giorni seguirà in una sala dell'*Excelsior* al Lido, sempre affollato del miglior pubblico cosmopolita, un concerto di notevole importanza. E' dovuto ad artisti noti più ai pubblici di Germania e di Francia, che non al nostro italiano, ma di artisti che ottennero dovunque successi lusinghieri. Si tratta del pianista prof. Becker del Conservatorio di Berlino e della sua signora, la violinista Bianca Becker-Samoleska, coadiuvati dall'artista di canto Suse de Cave.

Pubblicheremo prossimamente il programma e la data del concerto.

## Il ritorno dalla colonia di Norcen a Venezia

Ieri sera alle 6.28 giunsero nella nostra città i bambini e le bambine della Colonia Alpina San Marco, sezione di Norcen, dopo aver soggiornato colà sessanta giorni per la cura climatica. Durante il viaggio essi erano accompagnati dalle maestre signorine Magnoni, Scabia, Agostini, Zanotti e Benetti.

Alla stazione si trovavano riunite sotto la tettoia i parenti dei piccoli villeggianti che li accolsero soddisfatti e commossi.

## Sull'incendio a S. Barnaba

A San Barnaba continuarono ieri per tutta la giornata i dolorosi commenti e il pellegrinaggio davanti ai resti del negozio — In una visita minuziosa fatta nell'interno la P. S. rinvenne per terra il portafogli della disgraziata vittima Piranese, contenente 350 lire, in cinque biglietti da 50 e uno da cento, più lire 2.70 in rame.

## Scontro fra due vaporini in Canalazzo

Ieri sera verso le 8 avveniva in Canalazzo un lieve scontro, fra un vaporino dell'Azienda Comunale della Navigazione Interna e uno della Società Veneta Lagunare, che fortunatamente non ebbe serie conseguenze.

Alle 7.40, il vaporino N. 14 partiva dal pontile degli Scalzi diretto a Rialto. Giunto verso le 7.50 nei pressi del pontile di San Stae dovette attendere qualche minuto in canale alla distanza d'una trentina di metri affinchè il vaporino N. 20 proveniente da Rialto potesse compiere lo sbarco dei passeggeri a San Stae.

Durante l'attesa il vaporino di Mestre giungendo dal Carbon per una manovra sbagliata investiva leggermente contro la prua del vaporino N. 14, quindi proseguiva alla stessa velocità la sua strada.

Il vaporino dell'Azienda per l'urto andò con forza a finire fra i pali da ormeggio più vicini arrecando loro qualche danno. Fortunatamente tutto si limitò a un vivo panico dei passeggieri.

## Il tentato suicidio di un soldato

Ieri mattina il soldato Guido Lazzarini di anni 21 del 71.o Fanteria abitante a Santa Maria Formosa 5940, ingoiava a scopo suicida cinquanta pastiglie di chinino miste a benzina. I parenti, giacchè si trovava in casa, si accorsero dell'atto disperato e con la Croce Azzurra lo fecero trasportare all'Ospitale. — Quivi gli venne praticata la lavatura dello stomaco dal dottor Bonollo quindi passato in sala di custodia con prognosi riservata. — Ieri sera però le sue condizioni erano alquanto migliorate.

I motivi del suicidio si ascrivono al timore di una punizione avendo il Lazzarini abbandonato il reggimento dal giorno prima per passarsela un po' in famiglia senza le fatiche dello zaino.

## Un furto di 300 lire a una tabaccheria del Lido

L'altra notte verso le 12, ignoti ladri, penetrarono mediante scasso delle finestre, nella rivendita di tabacchi del signor Vittorio Volo fu Angelo in via Dardanelli e incominciarono la loro opera di svaligiamento.

Fortunatamente furono uditi dal proprietario che abita in una casa accanto ed intimoriti dalle grida di costui si diedero alla fuga asportando però un bottino considerevole.

Sul luogo si rinvennero un ferro da muratore, uno scalpello ed una leva che dovettero servire per aprire l'imposta, la quale era debolissima e non oppose quindi grande resistenza.

Il valore della merce rubata si calcola di circa trecento lire.

Il signor Vittorio Volo ha sporto denuncia alla Delegazione di P. S. del Lido, dove si sono iniziate attive indagini.

## Le truffe del Gunard a Milano col nome di un delegato

I giornali di Milano hanno i seguenti particolari sull'arresto di Giorgio Gunard a Milano:

«Presentiamo ai lettori un geniale tipo di avventuriero: Giorgio Gunard d'anni 22 da Venezia. Giovane alto, sbarbato, lisciato e tutto lindo e paffutello. Costui ha risolto, a modo suo però, la complicata questione del caro-vivere. Egli difatti viaggiò per diporto da un capo all'altro del «Bel Paese» alloggiando nei più sublimi Hôtel ove passò per grande commerciante, e dove ottenne facilmente credito. Pochi giorni fa, tanto per citare un esempio, il nostro messere si trovava a Belluno ove ebbe anche l'occasione di far la propria conoscenza personale col delegato del paese dott. Bertini, il quale era stato chiamato dal gerente dell'albergo nel quale alloggiava il Gunard, per informarlo del contegno poco onesto del cliente. Il Bertini non potè tuttavia arrestare l'elegante viaggiatore poichè costui non andava direttamente contro il codice penale. Egli difatti.... non pagava ma «prometteva» di pagare.

Il Gunard l'altro ieri sera si trovava a Milano. Gli affari gli andavano poco bene. Non aveva in tasca che 83 centesimi e vedi combinazione, lo stomaco reclamava i suoi diritti.

Il giovane avventuriero gironzolò sbadigliando per le vie principali. Ma il suo sguardo... affamato non vide altro che distese di tavolini imbanditi e risplendenti presso i quali la folla cominciava ad affluire. Allora il Gunard prese una eroica risoluzione: entrare in un albergo, mangiare e non pagare il conto.

Prima però ebbe un dubbio: quello che stava per fare si avvicinava ad una truffa. Ma infine si convinse del contrario e attuò il progetto. Entrò nella Fiaschetteria Astigiana di via Pattari, ma disgrazia volle che si incontrasse proprio con il Bertini. Pur si fece coraggio e gli chiese con bel garbo: — Mi presterebbe cinque lire, delegato?

Il funzionario ben sapendo con chi aveva a che fare, se la cavò facilmente adducendo di non avere spiccioli. Il Gunard parve rassegnato e uscì. Consumata la cena uscì pure il delegato dirigendosi per i fatti suoi. Quando lo vide allontanarsi, l'avventuriero si precipitò nella fiaschetteria e al cameriere, che gli venne incontro, disse con tono festante:

— Vengo a nome del sig. Bertini che è stato qui poco fa. Guardi che per stasera non posso pagare. Potrei....

Il cameriere non lo lasciò finire:

— Ma s'immagini! Desidera....

Il giovanotto ordinò una serie di gustosissimi piatti inaffiando il tutto con due bottiglie di frizzante vino e ciò a dispetto del congresso antialcoolista che si svolge ora a Milano. Poi uscì....

Ieri sera il Bertini, come di consueto, entrò nella Fiaschetteria e fu informato del fatto. Egli rimase molto meravigliato ed esternò i suoi dubbi al cameriere dicendo che il Gunard era un pericoloso avventuriero. Tosto uscì di nuovo in istrada per informare dell'accaduto il delegato di notturna dott. Salerno. I due funzionari si posero, quasi subito, sulle traccie dell'audace avventuriero. Lo trovarono infatti in Galleria, davanti al caffè Gambrinus, mentre rivolgeva un complimento a due ragazze.

Il Gunard fu accompagnato a S. Fedele. L'arrestato disse di essere alloggiato all'albergo Zurigo. Nelle tasche gli furono trovate molte lettere di albergatori di Genova, Bologna, Roma, ecc. nelle quali essi chiedevano di essere pagati.

## Varie di Cronaca

### Arresti

Furono arrestati l'altra sera dalle guardie di P. S. della squadra mobile tale Maurizio Bassani di Carlo d'anni 17, che deve scontare tre mesi di reclusione; Donato Pantaleo di Domenico d'anni 24 da Bari perchè privo di mezzi e i tre soliti ragazzacci Giulio Baldissone di Giovanni d'anni 13, Leonida Sartorelli di Mario di anni 12 e Francesco Lazzari di Pietro di anni 17, fermati mentre tutti e tre vagavano con un sandolo verso il tocco di notte, per i canali di Castello in cerca d'avventure.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Municipale:

1. Apparizione «Marcia Fantastica», L. Preite — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Pot-pourri «Mignon», Thomas — 4. Duetto Finale I. «Le Villi», Puccini — 5. Atto IV. «Un Ballo in Maschera», Verdi — 6. Sinfonia Patetica «II. Tempo» (a richiesta), Tschaikowsky - Danza «Ungherese», Brahms.

## Stato Civile

### Nascite

Del 23. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 11.

Del 24. — Città: Maschi 3 — Nati in altri Comuni: Maschi 2. — Totale 5.

### Matrimoni

Del 23. — Grassi Dino tipografo con Ferraton Antonietta ricamatrice, celibi.

Del 24. — Schiavoni Francesco oste con Mariuzzo Carlotta casalinga, celibi — Crovato Domenico biadaiuolo con Moracca Gemma casalinga, celibi.

### Decessi

Del 22. — Lauter Giuseppe d'anni 70 celibe già facchino di Venezia — Valt Alessandro Luigi d'anni 67 vedovo ricoverato di Venezia — Ravagnan Giuseppe d'anni 59 vedovo facchino di Venezia — Cestaro Isidoro d'anni 50 coniugato bracciante di Quinto Vicentino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 23. — Zancarlin Antonio d'anni 78 coniugato ricoverato di Venezia — Farnea Vincenzo d'anni 71 vedovo bracciante di Venezia — Moralla Jacopo d'anni 52 coniugato bracciante di Venezia — Pelliciolli Pietro d'anni 24 celibe barbiere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; femmine 1.

Del 24. — Gatti Gianolla Giovanna d'anni 36 coniugata casalinga di Venezia — Sabbadin Marco d'anni 81 coniugato professore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 3.

## Echi di cronaca

### Tappeti Persiani

genuini arrivati col Transatlantico «Genoa», vendonsi di *vera occasione*. Rivolgersi Palazzo Bembo, S. Trovaso N. 1075, dove *da oggi* per soli tre giorni si effettua la vendita.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O. in mm. | 63.80 | 63.84 | 62.48 |
| Termometro cent. al N. | 16.5 | 15.1 | 19.1 |
| Umidità relativa | 77 | 86 | 71 |
| Direzione del vento | W. | E. | S. |
| Stato dell'Atmosfera | 0 | 0 | 0 |

# Dalle Provincie Venete

## Il movimento elettorale

### Collegio di Schio

#### La proclamazione dell'on. Rossi

*Schio, 25*

Stamane alle 10 nella sala del Municipio di Schio presenti tutti i Sindaci dei Comuni del Collegio ebbe luogo la proclamazione dell'on. Gaetano Rossi.

Assistevano inoltre numerosissimi elettori.

Dai presenti venne votato all'unanimità un ordine del giorno col quale i Sindaci « rilevando che l'opera del deputato cessante comm. Gaetano Rossi ha sempre con fattiva ed illuminata energia corrisposto a quel programma politico sulla cui base venne conferito il mandato, e rilevando altresì che verso il Collegio diede anche nella spirante legislatura nuova e lusinghiera conferma del suo alacre e valido patrocinio per gli interessi locali, prestando iniziativa e cooperazione per la soluzione di importanti argomenti d'ordine amministrativo e comunale: considerando in fine che la di Lui personalità nei campi fecondi del lavoro e nell'esplicarsi della vita privata fu sempre luminoso esempio di bene; mentre sono lieti di esprimere a Lui deputato cessante i più elevati sentimenti di stima, di affetto e di gratitudine, lo proclamano candidato nelle prossime elezioni politiche di Schio »

L'ordine del giorno fu trasmesso all'on. Rossi, il quale, da Vicenza, ove si trova, rispose subito col seguente dispaccio diretto al Sindaco di Schio:

« Orgoglioso per l'alto onore fattomi dal Convegno dei Sindaci col ripropormi candidato alle prossime elezioni politiche, accetto riconoscente. Il collegio di Schio ha nobili tradizioni di patriottismo e di progresso; se sarò rieletto tutte le mie forze saranno dedicate a mantenerle. »

### Collegio di Rovigo

#### La candidatura dell'avv. cav. uff. Ugo Manco

*Rovigo 25*

(X) — Lo squillo di battaglia è suonato anche nel nostro Collegio in vista dei prossimi Comizî; e sebbene il decreto di convocazione non sia ancora apparso, pure tutti i liberali monarchici incominciano a sentire il loro *dovere*, e da ogni parte del Collegio di giorno ingiorno va intensificandosi la lotta.

La nostra bandiera sarà rappresentata dal nome illustre del cav. uff. Ugo *Manco*, uomo di principî altamente liberali, di elette virtù, di animo nobile e generoso, di fervida intelligenza e di costante fede nei grandi destini della Patria: l'uomo, che vissuto sempre in mezzo al popolo ne conosce le aspirazioni più legittime e sacrosante, avendole ovunque sostenute sia nel campo economico che politico.

Ormai la battaglia s'è delineata.

I repubblicani hanno riconfermato a loro candidato l'avv. Italo Pozzato, appoggiato da tutta la congrega popolare-massonica; i socialisti presentano il D.r Beghi di Canaro, che verrà sostenuto con grande combattività dai suoi compagni staccatisi completamente dai popolari.

L'avv. Manco sarà appoggiato cordialmente dal partito cattolico, partito che scende in lizza pieno d'entusiasmo, sapendo che colla vittoria del partito liberale verrà colpita in pieno petto la setta massonica affaristica locale; sapendo che la nostra vittoria vorrà dire la demolizione dell'Intolleranza religiosa, vorrà significare che l'anticlericalismo, come è inteso dai nostri demagoghi-repubblicani « disprezzo verso il Culto cattolico » verrà completamente sepolto nella nostra Rovigo.

Le notizie, che ci giungono da ogni parte del Collegio sono confortanti, perchè ovunque si lavora, ed una votazione di maggioranza è ormai assicurata in quasi tutti i Comuni della nostra circoscrizione elettorale.

Possiamo ormai affermare che la persona dell'avv. Manco, che si ripresenta al grande cimento coll'appoggio incondizionato di tutti gli onesti, incontra la più viva simpatia e dà il più grande affidamento di sicura vittoria.

### Collegio di Lendinara

#### Per la designazione del candidato costituzionale

*Rovigo 25*

Domenica, dunque, in una sala della Villa Bianchini a Fratta Pol. avrà luogo una riunione per la designazione del candidato costituzionale. La riunione avrà luogo alle ore 16. I promotori sono i signori avv. Salvatore Levi, ing. Antonio Ferraresi, dott. Pietro Migliorini, Luigi Tosetti, Adamo Pelà, Antonio Cagnoni, ing. G. Battista Franceschetti, Vittorio Pelà.

### Collegio di Belluno

#### I candidati dei radicali e dei socialisti

*Belluno 25*

Domani sera un gruppo di elettori — gran parte radicali — farà la proclamazione dell'avv. Ernesto Pietriboni per la prossima lotta politica.

Pochi socialisti, radunatisi l'altra sera nella «Casa del Popolo», hanno deciso di affermarsi con l'avvocato Cleanto Boscolo di Treviso, e ne hanno fatta la proclamazione.

### Collegio di Pordenone

*Pordenone, 25*

Il deputato uscente on. Chiaradia sarà appoggiato anche dai cattolici. Ciò apprendiamo con soddisfazione, avendo il Chiaradia per competitore l'avv. Giuseppe Ellero, socialista.



## TREVISO

### Un libro dedicato alla memoria di Tommaso Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 25:

Fra giorni la Tip. Vianello di qui pubblicherà una edizione interessantissima del collega Pietro Pasetti, corrispondente di guerra del *Giornale d'Italia*.

Il nuovo lavoro del Pasetti è un coscienzioso diario sulla « Guerra e conquista della Cirenaica - Note, episodi ed illustrazioni » e confermerà certamente il successo del precedente suo volume sulla Tripolitania.

### Per la morte di S. E. Calissano

Ecco il telegramma di S. E. l'on. Battaglieri, Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, ieri pervenuto, in risposta a quello spedito dal Presidente della nostra Camera di Commercio per la morte del Ministro Calissano:

« Presidente Camera Commercio - Treviso. — Il saluto reverente che Ella, anche a nome del ceto commerciale di Treviso, ha rivolto alla venerata memoria dell'amato Ministro Calissano è riuscito specialmente gradito alla desolata famiglia che mi dà mesto incarico di rendermi interprete presso di Lei e dei commercianti e cittadini di Treviso dei suoi sentimenti di riconoscenza. — Sottosegretario *Battaglieri*. »

### Cena di saluto

Gl'insegnanti del R. Liceo Ginnasio, dell'Istituto tecnico e della R. Scuola tecnica presenti a Treviso in questo scorcio di vacanze, nella fiaschetteria Cavour offrirono una cena d'addio al prof. Caterina, nominato Preside del R. Liceo di Caltagirone e al prof. Giacomezi, nominato Direttore della scuola tecnica di Bagnacavallo.

Durante la squisita cena regnò la più schietta cordialità.

Allo spumante il prof. Voghera, presidente della sezione trevigiana I. S. M., dopo aver letti molti telegrammi di adesione di colleghi assenti da Treviso, porse ai festeggiati gli auguri di tutti.

Il Preside del R. Liceo cav. Grollo portò i particolari auguri di tutti gl'insegnanti del suo Istituto; il prof. ing. Tosello quelli degl'insegnanti della R. Scuola tecnica.

Il prof. Giacometti, visibilmente commosso, ringraziò tutti anche a nome del prof. Caterina.

In settimana gli ottimi insegnanti lasceranno Treviso per recarsi alle rispettive sedi.

### Il direttore della scuola normale

Ieri è giunto il nuovo Direttore della R. Scuola Normale dott. prof. Emilio Dal Bo; sia il ben venuto.

### Istituto tecnico I. Riccati

Ecco l'orario degli esami di licenza in sessione autunnale:

Prove scritte: Mercoledì 1 ottobre ore 8, Italiano — Sabato 4 ottobre, ore 8, Matematica.

Ragioneria e Topografia — Lunedì 6 ottobre: Tedesco ed Estimo — Martedì 7 ottobre: Francese ed Agraria — Mercoledì 8 ottobre: Disegno, Calligrafia.

Costruzioni — Giovedì 9 ottobre, Chimica e Matematica (complementare) — Sabato 11 ottobre, Geometria descrittiva — Lunedì 13 ottobre, Francese complementare.

Gli esami orali avranno principio venerdì 10 colla prova di lettere italiane.

Esami di promozione e di ammissione: Giovedì 2 ottobre ore 8, Italiano — Venerdì 3 ottobre, Francese — Sabato 4 ottobre, Tedesco — Lunedì 6 ottobre, Matematica — Martedì 7 ottobre, Disegno ornamentale e geometria descrittiva — Mercoledì 8 ottobre, Disegno topografico e Calligrafia — Giovedì 9 ottobre, Computisteria e disegno costruzioni.

Le prove orali avranno principio lunedì 13 ottobre alle ore 8.

### Il Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 25

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per lunedì 29 and. ore 17. In detta seduta ci sono argomenti importantissimi, tra cui uno che riguarda la classe degli impiegati e salariati comunali. — Speriamo che stavolta entri definitivamente in porto.

### Per uno spettacolo d'opera

L'altro giorno fu qui il prof. Attilio Menoni di Venezia, il notissimo impresario. Pare che egli abbia sottoposto all'approvazione degli amici, un grandioso spettacolo d'opera, che, necessariamente tolti i primi piccoli nei d'indole finanziaria che ancora vi si frappongono, dovrebbe essere dato nel nuovo Politeama alla Malvolta.

*La Tombola*. — Ricordiamo che domenica prossima ha luogo l'estrazione della tombola di beneficenza, stata rimandata per la terza volta in causa del tempo piovoso. L'importo complessivo dei premi è di lire 1000.

*Ai funerali Salsa* dei parenti suoi di Castelfranco intervenne il co. Gilmo dottor Tiretta il quale a nome della famiglia depose una corona sul feretro. Ciò dobbiamo far sapere perchè se le relazioni dei giornali hanno portato i nomi di tutte le rappresentanze, hanno dimenticato nientemeno che quello dei parenti.

### Effetti della lotta antimassonica?!

**ODERZO** — Ci scrivono: 25:

(H.) — La mattina del 20 corrente un salariato comunale affiggeva ai muri della città il manifesto di occasione, diramato alle cento città d'Italia dal Grande Oriente.

Ecco la breve cronaca, alla quale gli indipendenti di ogni partito fanno i più severi commenti.

Senza entrare in merito al contenuto di detto manifesto, ci crediamo in diritto di domandare: Chi ha dato l'incarico di una tale affissione? Sarebbe stata forse l'Amministrazione Comunale ad assumersi l'odioso incarico di attacchino del Grande Oriente?

Sarebbe davvero enorme. Se Palazzo Giustiniani pretende di essere diventato un altro Palazzo Braschi autorizzato a rivolgere i suoi stampati ai Municipi del Bel Paese, ciò è ben triste, ma non meno triste sarebbe che le nostre troppo compiacenti autorità si prestassero al brutto giuoco.

Noi vogliamo credere si tratti di un atto che sfugge alla responsabilità dell'autorità Comunale, ad ogni modo i cittadini confidano di sentire una parola che li rassicuri in proposito, perchè altrimenti col silenzio l'autorità si assumerebbe una ben grave responsabilità.

(T.) *I fratelli Benetti migliorano*. — Siamo lieti di poter portare a conoscenza del pubblico che le condizioni degli egregi fratelli Benetti, vittime dell'incidente automobilistico del 20, che specialmente del sig. Amedeo erano disperatissime, sono migliorate. Sono amorosamente assistiti dal primario dell'Ospitale dott. prof. Simoni, da altri medici, dai parenti, dalle suore e dagli amici intimi. Non vi è cittadino che non si interessi alla sorte dei buoni fratelli Benetti.

### Il primo giorno di fiera

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 25:

Oggi, primo giorno di fiera, vi fu un gran de concorso di persone venute anche da lontani paesi. Numerosissimi capi di bestiame affluirono al mercato e furono conclusi diversi affari.

In città si nota una grande animazione

### Una gita della società operaia

Domenica, 9 ottobre, avrà luogo in Treviso un Convegno Provinciale della Società di M. S. per costituire una federazione dei sodalizi operai di tutta la Provincia.

Nel pomeriggio nel Teatro Sociale di quella città l'illustre Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza Commendator prof. Orazio Paretti terrà una pubblica conferenza sugli scopi e le finalità del grande Istituto. Un banchetto popolare chiuderà la manifestazione operaia.

Affinchè alla festa abbiano ad intervenire anche numerosi soci di questa Società Operaia ed allo scopo di solennizzare il primo premio di lire 1000 e la Grande Medaglia d'oro dalla stessa conseguito a Venezia, il Consiglio Direttivo ha deliberato di fornire gratuitamente il biglietto ferroviario di andata e ritorno a N. 40 soci che primi si inscriveranno alla gita versando la quota per il banchetto fissata in lire 3.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale non più tardi del 30 corrente.

### Lo stato degli aviatori feriti

Siamo lieti di annunciare che lo stato degli aviatori caduti dall'aeroplano lunedì scorso a Godega, va sensibilmente migliorando

## BELLUNO

### Artigliere disgraziato

**BELLUNO** — Ci scrivono 25:

Stamane, poco dopo le dieci, all'Ospedale venne portato da quatro soldati col mezzo di una lettiga, un artigliere appartenente alla 32.ma batteria del 2.o reggimento artiglieria da montagna, il quale, privo dei sensi, presentava una ferita al capo.

Era tale Mattioli Giovanni di Antonio, da Cervia, il quale dopo aver subita la rivaccinazione nella nuova Caserma, presso la Vignetta, preso da improvviso malore, era caduto a terra come corpo morto.

Le prime cure gli erano state prestate dal tenente medico del reggimento, dott. Viggian, il quale credette bene ordinare l'immediato trasporto del povero giovane per altre cure al nostro Ospedale.

Quivi venne accolto e curato dal medico di guardia, dott. Tomasulo.

Le condizioni dell'artigliere sono andate rapidamente migliorando. Egli in breve riacquistò i sensi e pare che non abbia riportate fratture, come dapprincipio si dubitava, sicchè si spera che fra breve possa ritornare fra i suoi commilitoni.

### Un'altra disgrazia

L'operaio Bonara Paolo di Arcangelo, di anni 20, minatore, nativo della provincia di Brescia, mentre lavorava sul monte Tudajo (Cadore), riportò una grave ferita alla mano sinistra, causa un macigno precipitato dalla roccia soprastante. Fu curato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni dal medico condotto del territorio.

### La partenza della Colonia

**FELTRE** — Ci telegrafano 25:

La sezione di Norcen della Colonia Alpina S. Marco ha finito oggi il periodo di cura climatica e col treno delle 3.40 è partita alla volta di Venezia. E' lieto per noi e lo sarà certo pei benemeriti dirigenti e soci della Colonia e pei genitori, il constatare che anche quest'anno tutti i ragazzi riportarono un visibilissimo miglioramento dai due mesi di permanenza fra noi ed acquistarono quassù vigore e salute. Alla sezione di Norcen seguirà quella di S. Paolo la quale lascierà il nostro paese sabato venturo.

### Una conferenza

Si annuncia per domenica prossima, 28 corrente, una conferenza dell'abate Silvestri sull'imperatore Costantino. La conferenza, in forma privata, sarà tenuta nel Teatro Comunale, gentilmente concesso dalla Giunta.

## PADOVA

### In onore del corpo pompieristico

**PADOVA** — Ci scrivono: 25

L'assessore avv. Carraro ha diramato questo invito:

« Come avrà già appreso dalla stampa cittadina, il nostro Corpo dei civici pompieri in un Convegno-concorso tenutosi a Vicenza nei giorni 20 e 21 corrente ha riportato i premi più ambiti, riuscendo primo in gare svoltesi tra i Corpi di pompieri di città, che nel censimento 1911 annoveravano una popolazione non superiore ai centomila abitanti e dando, in unione anche a Corpi di città maggiori, prova di una istruzione e preparazione pompieristica degna di elogio.

Di questi risultati, i quali dimostrano come il nostro Corpo dei pompieri sia in grado, quando ne sorge il bisogno, di rispondere pienamente alle sue finalità e alle sue tradizioni, non può non compiacersi l'Amministrazione comunale, ed io sarò pertanto grato alla S. V. se vorrà domani venerdì 26 corrente alle ore 11 nella caserma dei pompieri (ingresso Loggia Amulea — Piazza Vittorio Emanuele II) unirsi a me nel porgere al Corpo dei pompieri cordiale felicitazione.

Il Corpo eseguirà qualcuno degli esercizi svolti a Vicenza.

Con sensi di stima

L'assessore *G. Carraro* »

### Dal Tribunale al Manicomio

Dal tribunale veniva telefonato alle guardie di città che una donna dava segni di alienazione mentale.

Sul posto accorse subito la guardia municipale Verza assieme all'agente di P. S. Cossù, che con una vettura pubblica provvide per il trasporto della disgraziata al Manicomio provinciale di Brusegana.

Qui si potè identificare per certa Bromi Natalina fu Angelo di anni 35, nata a Rovigo, abitante a Padova in Via Boccalerie 12.

### Nella nostra Università

*Roma, 25*

Il « Bollettino dell'Istruzione » reca: Bressaola dott. Mario cessa per dimissioni da assistente alla scuola d'applicazione d'ingegneria della Regia Università di Padova.

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 25:

*Apertura delle scuole*. — Nei giorni 2, 3, e 4 ottobre p. v. saranno aperte le iscrizioni in queste scuole elementari. Col giorno 6 ottobre alle ore 8 e mezza avranno principio le lezioni regolari.

## VENEZIA

### Il rinvenimento d'un cadavere

**CAVARZERE** — Ci scrivono: 25

Il cadavere del ragazzino Quaglia Vittorio di Luigi caduto miseramente nell'Adige dal Ponte in ferro la scorsa settimana, è venuto a galla in località Galliata. Tolta dal fiume, la salma, per disposizione del brigadiere dei Carabinieri, accorso subito sul luogo, fu trasportata al Cimitero comunale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

*Furti*. — Nella scorsa notte ad opera dei soliti ignoti, vennero vuotati i pollai delle famiglie Beggiato e Vettorello, abitanti entrambe lungo la strada Ca' Dolfin.

I Carabinieri stanno facendo le solite indagini per la scoperta degli autori.

**MESTRE** — Ci scrivono 25:

*Apertura delle scuole*. — Col giorno 1 ottobre p. v. apriranno le iscrizioni alle scuole elementari del Comune. Gli esami della seconda sessione avranno luogo nell'ordine seguente: Ammissione e promozione alle classi 2., 3., 5. e 6. nei giorni 6 e 7; componimento (Capoluogo, Carpenedo e privati) nei giorni 8 e 9; proscioglimento (Gazzara, Marocco, Bissuola e Bottenigo) nei giorni 6 e 7; maturità nei giorni 4, 6 e 7; licenza nei giorni 10 e 11.

*Visita militare* — Stamattina il gen. Berra, accompagnato dal colonnello cav. Mannini e dai capitani cav. Ciotto e Bellussi ha visitato il nostro campo trincerato. A mezzogiorno il generale, col seguito, fece colazione all'albergo al Vapore, quindi riparti per Venezia.

*L'Orfanotrofio di Venezia in gita*. — Stamattina l'orfanotrofio di Venezia, guidato dal suo direttore cav. Perillo, ha compiuto una gita a Mestre e paesi vicini. A mezzogiorno gli orfani consumarono una squisita colazione loro offerta dal proprietario della trattoria al Cavallino di Carpenedo. Ritornarono a Venezia verso sera, accompagnati dal suono della loro fanfara

**DOLO** — Ci scrivono 25

*Crisantemi*. — Compie un anno domani della morte di un amico carissimo, il signor Giovanni Brusegan, contabile presso questa Banca Agricola Distrettuale. Nel ritornare con la memoria al giovane buono, così anzitempo strappato all'affetto della sposa e della piccola figlia, inviamo ai famigliari i sensi del rinnovato nostro cordoglio.

## UDINE

### La mala morte di un ottuagenario

**UDINE** — Ci scrivono 25

Certo Luigi Meneghini detto Viziotto, d'anni 80, da Argneu (frazione di Nimis) si recò a bere ad una fonte e colpito forse da malore, cadde bocconi, finendo con la faccia nella mota.

Il poveretto non ebbe però la forza di rialzarsi e morì miseramente soffocato.

### Una importante gara di calcio

Domenica ventura sul nostro campo dei giuochi avrà luogo una importante gara di foot ball, tra la prima squadra della nostra Associazione del calcio, e la squadra della società « Edera » di Trieste.

L'incontro che sarà tra i più importanti della stagione, è vivamente atteso nel nostro mondo sportivo.

### Il suicidio di un vecchio

L'ex maresciallo di finanza Gregorio Troili di anni 62 da Latisana si è ucciso sparandosi tre colpi di rivoltella in bocca.

In una lettera che gli venne rinvenuta addosso, egli dichiara di essere stanco della vita.

Il poveretto, che da poco aveva lasciato il servizio attivo, era senza impiego e si sentiva profondamente avvilito da questo fatto.

**PORDENONE** — Ci scrivono 24:

*Il consiglio comunale* si radunerà per discutere un importante ordine del giorno, lunedì 6 ottobre p. v. alle 20.30

*Alla R. Scuola Tecnica* gli esami di riparazione incominceranno il primo ottobre.

## ROVIGO

### Risposta per le rime

**ROVIGO** — Ci scrivono 25:

Iersera il redattore del *Corriere del Polesine*, Piero Finotti, avvicinava sotto il portico Lodi il direttore della *Lega della democrazia* e gli chiedeva se era lo autore di un articolo comparso nel numero di ieri della *Lega* e che recava delle offese all'indirizzo dei redattori del *Corriere del Polesine*. Avutane risposta affermativa, il Finotti investiva l'avversario ritornandogli a voce alta tutte le insolenze recate dalla *Lega* e biasimando vivamente il linguaggio usato abitualmente da quell'organo popolare e massone.

Il direttore della *Lega* ha reagito solo a parole e il Finotti ha risposto per le rime.

Più tardi il direttore della *Lega* ha tentato di riattaccare la questione nella «Birraria Grisolato» ma fu invitato dal D.r Accardi, che con alcuni amici stava giocando alle carte, a non disturbare.

La questione è quindi finita lì.

### Tomaso Monicelli a Rovigo

Ieri ed oggi abbiamo avuto a Rovigo il valente scrittore e conferenziere Tomaso Monicelli, ora redattore del *Resto del Carlino*.

### Gli effetti di due cadute

Quel tale Andrea Rossin, mediatore, caduto l'altra sera in Adigetto e salvato dal giovane Turri e da altre persone, è stato oggi ricoverato all'Ospedale perchè nella caduta dell'altra sera si è fratturato la clavicola della spalla sinistra e una costola.

### Annegamento

A Pontecchio è caduto in un maceratoio da canape e si è annegato certo Pietro Bego di anni 58.

Il Bego era malaticcio da lungo tempo.

### Il prof. Munerati all'estero

Domani, venerdì, il direttore della nostra R. Stazione sperimentale di Bieticoltura, prof. cav. Ottavio Munerati, partirà per l'estero a scopo di studio. Egli si recherà prima in Ungheria e poi in Russia, Rimarrà assente poco più di dieci giorni.

All'egregio professore si uniranno, per conto proprio e a scopo di divertimento, il dott. cav. Pietro Oliva e la sua gentilissima signora.

### Corsa "Motociclistica Gigante,,

La fiorente Federazione Sportiva Rodigina ha deciso di organizzare per il 5 ottobre p. v., al nostro Ippodromo, una corsa nazionale «Motociclistica gigante» con ricchi premi.

Correranno i migliori e più noti campioni italiani.

Partecipera anche Vittorina Sambri.

### Per l'opera di ottobre

Le prove dei cori dell'*Isabeau* cominceranno il giorno 4 ottobre sotto la direzione del maestro Consoli. Qualche giorno dopo, sotto la direzione di un maestro sostituto, cominceranno anche quelle dell'orchestra. Mugnone sarà a Rovigo dopo il 15 e vi rimarrà fino a stagione finita.

**LENDINARA** — Ci scrivono 25:

*Tombola di beneficenza*. — (Ortembu). Neanche domenica p. p. potè aver luogo la tombola di beneficenza annunciata così per la terza volta, causa il tempo addirittura pessimo: ora è fissata per domenica 28 corr. sempre tempo permettendo. L'estrazione incomincierà alle 17; presterà servizio d'occasione eseguendo un bellissimo programma musicale la nostra banda cittadina sotto l'abile direzione del bravo maestro Ugo Pallaro.

---

Alle ore 8.30 di stamane serenamente spegnevasi, munito dei Conforti Religiosi, il

**Cav. OSVALDO DE ROCCO**

**d'anni 70**

La vedova Elena Scabello-De Rocco, la figlia Ginevra col marito rag. Giuseppe Chisini ne danno desolati il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare torcie nè corone, e di non pronunziare discorsi.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore sedici.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Pieve di Soligo, 25 Settembre 1913.*

---

Il Dottor Giulio Sammartini, addolorato, partecipa la morte del suo carissimo amico e procuratore generale

**Cav. OSVALDO DE ROCCO**

avvenuta in Pieve di Soligo stamane alle ore 8.

*Pieve di Soligo, 25 Settembre 1913.*

---

La Commissione Amministratrice dei Pii Istituti Balbi-Valier di Pieve di Soligo, annuncia la morte del

**Cav. OSVALDO DE ROCCO**

suo Segretario ed Amministratore da oltre un trentennio.

*Pieve di Soligo, 25 Settembre 1913.*

---

*La Banca Popolare di Pieve di Soligo* dolorosamente colpita annuncia la perdita del benemerito suo Consigliere di Amministrazione

**Cav. OSVALDO DE ROCCO**

*Pieve di Soligo, 25 settembre 1913.*





# VERONA

## Il " P. 5 „ sul Garda

**VERONA** — Ci scrivono 25

Stamane il dirigibile militare «P. 5», partito dal suo cantiere di Boscomantico, ha fatto un gran volo di ricognizione, spingendosi fino al lago di Garda. Pilotava il capitano Merzari.

### Incidente alla Borelli

La esimia artista Lyda Borelli mentre nella propria stanza all'Hotel Colombe d'Or, maneggiava un catino, lasciò ad un tratto cadere il medesimo sul pavimento. Il catino andò in frantumi e uno dei suoi cocci causò alla gentile attrice una ferita al piede destro, fortunatamente di non grave entità.

### I bracconieri sul Garda

Persone di fede assicurano che in vari punti del lago, specie fra Peschiera e Sermione, il bracconaggio viene esercitato su vasta scala. Si fanno di continuo stragi di balestrucci cacciandoli di sera col «Frassel». A Pacengo l'altra sera ne furono in tal modo presi 1200 che andarono poi venduti e mangiati a Sermione.

### L'arresto d'uno scrivano

Dalla questura di Veronetta, è stato condotto in arresto lo scrivano Enrico Buffier abitante a Castelvecchio, il quale entrato in una pizzicagnoleria a S. Chiara, col pretesto di bere un bicchierino, rubava un salame del valore di 8 lire che si trovava fra altre merci sul banco.

### Come morì un cuoco

Il cuoco della stazione di Peri, Alessandro Ronchi, di anni 32, ieri l'altro, colto da accesso di epilessia, cadeva a terra in convulsioni, ferendosi gravemente alla testa.

Da alcuni compagni di lavoro fu subito soccorso e fasciato, quindi con uno dei treni del Tirolo venne fatto trasportare a Verona.

La Croce Verde lo condusse all'ospedale, ove stanotte il disgraziato, causa il male che gli era andato sempre più aggravando, ha cessato di vivere.

### Festa religiosa

Ricorrendo l'anniversario della invenzione del corpo di Santa Chiara, nella chiesetta omonima ha avuto luogo la festa annuale dei sacerdoti adoratori, con l'intervento del cardinale.

### I giovani liberali per Messedaglia

I giovani liberali, in un loro comunicato al giornale *Arena*, annunciano la loro adesione alla candidatura Messedaglia al I. Collegio, acclamando a detta candidatura e concludendo che alla Presidenza dànno mandato di prendere gli accordi opportuni con le affini associazioni per la preparazione elettorale.

# VICENZA

## Deliberazioni di Giunta

**VICENZA** — Ci scrivono 25

La Giunta nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni:

Deliberato di eseguire l'impianto di un nuovo pozzo Northon nella località Panna in frazione di Polegge.

Deliberato di promuovere azione giudiziaria contro una Ditta cittadina per servizio di trasporto funebre prestato abusivamente in territorio comunale per conto di terzi nonostante il diritto di privativa spettante al Comune a norma di legge.

Deliberato di tributare un encomio all'Ispettore municipale, al Capo pompieri ed ai componenti il Corpo pompieri per la collaborazione prestata nel recente Convegno-concorso pompieristico, che ebbe risultati così brillanti.

Preso atto con vivo compiacimento della chiara e completa relazione presentata dal direttore generale didattico prof. cav. Luigi Zoboli sul procedimento didattico e disciplinare delle scuole elementari durante l'anno 1912-13 ed espresso la soddisfazione della Giunta per l'opera lodevole prestata dalla Direzione didattica, nonchè della grande maggioranza degli insegnanti a maggiore sviluppo della istruzione popolare.

### Incidente svanito

**BASSANO** — Ci scriv. 25

L'incidente motociclistico accaduto lo scorso lunedì all'egregio dott. Giuseppe Marin non ha avuto fortunatamente alcun seguito; l'avvenuta pronta medicazione ha potuto togliersi qualsiasi traccia dell'abrasione, onde l'operoso professionista ha già ripreso i suoi lavori odontologici. Ce ne rallegriamo molto cordialmente.

### La Principessa Letizia a Villa Giovannelli

**LONIGO** — Ci scrivono 25

Anche quest'anno S. A. R. la Principessa Letizia, trovandosi nella Venezia, non ha voluto mancare di una visita ai Principi Giovannelli, e scelse la splendida giornata d'oggi, giungendo in automobile verso mezzogiorno.

Era accompagnata dal cavavaliere d'onore conte Fossati, dalla dama di compagnia, dal Principe e Principessa Torlonia. I leoniceni che sapevano dell'arrivo, attesero all'ingresso l'automobile, improvvisando una gentile dimostrazione all'augusta ospite.

Alle 16 circa S. A. la Principessa Letizia lasciava Villa San Fermo, ed il pubblico, che attendeva all'uscita l'automobile reale, salutò calorosamente l'augusta Donna.

*Il nuovo opuscolo d'un concittadino.* — Un nostro concittadino, il dott. Pegoraro, ha testè pubblicato un opuscolo dal titolo «Frammenti». Contiene una successione di scene varie in forma semplice ed efficace che attraggono e dilettano.

*Teatralia.* — Ottima esecuzione ieri sera ebbe dalla «Città di Firenze» il «Venditore di uccelli». — Domani venerdì replica a richiesta del «Biricchino di Parigi» che tanto piacque.

### Ricevitore postale infedele

**SCHIO** — Ci scrivono 25:

Negli scorsi giorni l'egregio ispettore provinciale delle Poste cav. Lecchi, ha accertato nella ricevitoria postale di Castana, in quel di Arsiero, un ammanco di cassa di circa lire duemila.

Il titolare della ricevitoria, Lorenzato Umberto, ha reintegrato la deficenza di cassa, ma intanto egli è stato denunciato ed arrestato, anche nel timore di doversi deplorare altre indelicatezze a suo carico.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### L'assoluzione d'un farmacista

Dal Tribunale di Venezia certo Gasparini Antonio fu Nicolò d'anni 35, fu condannato alla multa di lire 350 col perdono, per avere in Venezia, nella farmacia di proprietà Pitteri, della quale era direttore, confezionato e rivenduto anche a persone sprovviste di ricetta medica, una polvere dentifricia denominata «Marcon» contenente saccarina. Il fatto venne accertato il 21 giugno 1911.

La Corte dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. — Dif. avv. Pietriboni.

### Furto di vino in Marittima

Dal Tribunale di Venezia, certo Bettero Francesco fu Antonio, d'anni 26, deviatore ferroviario, fu condannato a mesi uno e giorni 3 col perdono e la non iscrizione della sentenza nel certificato penale, per essersi il 16 marzo 1913, alla Stazione Marittima di Venezia impossessato in danno dell'Amministrazione ferroviaria di 24 litri di vino del valore di lire 12 asportandoli da una botte contenuta in un carro giacente sui binari della Marittima che egli aveva all'uopo spiombato.

La Corte conferma. — Dif. avv. Pietriboni.

### Furti a Rovigo

Certi Romani Claudio d'anni 31 e Campi Vincenzo d'anni 38, furono condannati dal Tribunale di Rovigo: il Romani a mesi 6 e giorni uno e il Campi a mesi 7. Il Romani si sarebbe, in Rovigo, dal gennaio all'aprile 1911 impossessato di un motore elettrico, togliendolo dal Teatro Sociale dove si trovava, in danno di De Paoli Antonio. Il Campi si sarebbe appropriato, nelle suddette circostanze, in più riprese, di accordi e di filo di rame, in danno dello stesso De Paoli.

La Corte conferma per Romani ed assolve per non provata reità il Campi. — Dif. avv. on. Pozzato.

### Vicentino che percuote

Tal Polacchini Aldo fu Alessandro, di anni 36, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 con la legge del perdono, per avere in Vicenza, il 19 ottobre 1912, percosso con un pugno al naso certo Farelli Serminando producendogli una ferita con frattura delle ossa nasali che importò malattia ed incapacità alle ordinarie occupazioni per giorni 22.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni dieci.

Dif. avv. Radaelli.

### Pseudo dottore a Udine

Certo Mian Giacomo Stefano di Basilio, di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 450 per contravvenzione alla legge sanitaria, per avere in Udine nel Gennaio 1912 e nell'agosto stesso anno, esercitato abusivamente l'arte sanitaria e per essersi arrogato il grado accademico di dottore, professore e membro della Accademia di Parigi.

La Corte conferma. — Difensore avv Pietrioni.

### L'assoluzione d'una friulana

Certa Bertuzzi Luigia fu Valentino, di anni 48, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 di detenzione per avere in Fagagna nel Giugno 1909, usato maltrattamenti verso il proprio figlio Pagnutti Nino Paolino di anni 4, percuotendolo spesso senza motivo con schiaffi, facendolo dormire per terra sopra un pagliariccio coperto solo da pochi stracci e somministrandogli del cibo improprio ed insufficiente.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Dif. avv. Driussi.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 11 mila — di cui in cotoni americane 9 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda assai buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.50 | 7.50 |
| Settembre Ottobre | » | 7.36 | 7.37 |
| Ottobre Novembre | » | 7.28 | 7.28 |
| Novembre Dicembre | » | 7.19 | 7.20 |
| Dicembre Gennaio | » | 7.19 | 7.20 |
| Gennaio Febbraio | » | 7.19 | 7.20 |
| Febbraio Marzo | » | 7.19 | 7.19 |
| Marzo Aprile | » | 7.19 | 7.19 |
| Aprile Maggio | » | 7.19 | 7.19 |
| Maggio Giugno | » | 7.19 | 7.19 |

# DA FERRARA

## Altra recluta epilettica

*Ferrara, 25*

Da più giorni la cronaca viene registrando quasi quotidianamente dei casi di epilessia, o di ubbriachezza furiosa, o di pazzia, nelle reclute della classe testè arruolata e fu notato, con sorpresa ben giustificata, che queste reclute provengono tutte dalla provincia di Roma.

Tempo addietro fu notato anche dalla popolazione che fra tutte le reclute che avevamo qui si distinguevano per petulante verbosità e talora anche per provocante ingerenza in fatti che non le interessavano, quelle romane, e la cosa fu notata anche dalla stampa cittadina. Ora, collegando questi due fatti, la cittadinanza che vede e giudica, si domanda quale nuovo genere di popolazione può essere quella della Capitale, se i campioni che se ne vede a Ferrara sono... come abbiamo detto più sopra.

E chi commenta non ha torto, crediamo; infatti noi sappiamo che la Direzione dell'Ospedale dove furono curati almeno mezza dozzina di questi soldati, ne ha rimandati appunto stamane due con dichiarazione che la loro epilessia era simulata: nè più nè meno!

Vedremo se capiterà qualche altra dichiarazione del genere per altri che ancora sono degenti all'Ospedale stesso.

E la ragione di tale supposta simulazione?.... Forse non c'è da sbagliar molto facendola risalire alla propaganda antimilitarista; comunque giova rimandare il giudizio definitivo a cose meglio vedute, sebbene gli indizi sopra esposti sembrino giustificare il sospetto circa a coloro che furono o sono ospiti dell'Ospedale.

A noi per scrivere tutto quanto sopra, ed al pubblico per rinnovare i suoi commenti, ha fornito nuovo argomento un altro caso avvenuto iersera, di tale Remo Bonefazi, del 14 artiglieria, recluta; egli fu preso al Caffè e mentre scriveva una lettera, da un furioso accesso di epilessia, e tenne occupati a lungo due ufficiali ed otto soldati, i quali ebbero un bel da fare per riuscire, dopo una buona mezz'ora, ad immobilizzarlo un poco, così da poterlo portare a braccia al vicino Ospedale... Vedremo quel che sarà in seguito anche di quest'altro romano.

# Ultima ora

## Le promozioni nell'Esercito

*Roma 25*

L'*Esercito Italiano* dice che si sono iniziati al ministero della guerra gli studi per preparare il decreto di promozioni nei quadri degli ufficiali effettivi e in congedo destinati a ricoprire le vacanze verificatesi nel secondo trimestre. Detto decreto secondo l'*Esercito Italiano* sarà presentato alla firma Reale nei primi del prossimo ottobre.

## Al comando generale delle truppe da montagna

*Roma 25*

Il ministro della guerra avrebbe prescelto il tenente generale Tassoni, comandante generale delle truppe da montagna, e la sua nomina sarebbe nota fra giorni.

## La Banca d'Italia a Bengasi

*Roma, 25*

Il 1.o ottobre si aprirà una filiale della Banca d'Italia a Bengasi e agenzie della Banca stessa a Civitavecchia ed a Portoferraio.

## La convenzione italo-francese per la pesca

*Parigi 25*

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che promulga la convenzione firmata a Roma il 1.o gennaio 1908 fra la Francia e l'Italia per determinare le zone di pesca rispettivamente riservate ai pescatori francesi e ai pescatori italiani nelle acque comprese tra la Corsica e la Sardegna.

## Il feritore del Bano di Croazia condannato

*Zagabria 25*

E' terminato il processo contro Dojcic, autore dell'attentato contro il reale commissario Skerlecz. Dojcic venne condannato a sedici anni di lavori forzati per tentativo di assassinio, lesa maestà e perturbamento all'ordine pubblico.

## Sul diritto dell'aria

*Francoforte, 25*

E' stato inaugurato il Congresso internazionale per discutere sul diritto dell'aria alla presenza dei delegati dell'Italia, della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Svizzera.

## Un idroplano blindato

*Parigi 25*

Il *Journal* scrive che tra qualche giorno, al campo d'aviazione di Chalon, si faranno degli esperimenti del più grande interesse. Sarà esperimentato un idroplano blindato e difeso da un'arma di grosso calibro che potrà tirare a lunga distanza.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 25 Settembre

ROMA 25. — Cambio per domani 100.80. Cambio settimanale 101.30.

| | | |
|---|---|---|
| Perdita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,45 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98 — | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 1/2 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 48,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124,65 | 124,75 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 100,70 | 100,85 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,15 | 100,35 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,43 | 25,47 | 25,15 | 25,19 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,56 | 100,75 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,20 | 105,78 | —,— | —,— | 6 |
| Bancanote | 105,61 | 105,75 | —,— | —,— | |

## BORSE ITALIANE

### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 23 | 25 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 1/2 con. | 100 | 98,77 | 98,60 |
| » » » fine | 100 | 98,75 1/2 | 98,87 1/2 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 280,— | 281,— |
| Credito Italiano | 500 | 542,— | 544,— |
| Banca comm. it. | 500 | 842,— | 842,— |
| Banco di Roma | 100 | 104,— | 105,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96 50 |
| Banca d'Italia | 800 | 1432,— | 1425,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1460,— | 1466,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 352,— | 354,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 443,— | 446,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 332,— | 325,— |
| Beni stabili | 200 | 290,— | 291,— |
| Az. Costr. Veneto | 200 | 190,— | 190,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1507,— | 1502,— |
| Edison | 150 | 578,— | 582,— |
| Savona | 200 | 138,— | 139,— |
| Elba | 250 | 167,— | 167,— |
| Ansaldo | 250 | 279,— | 285,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 274,— | 280 - |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 49,— | 46,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 540,— | 542,— |
| Cambio su Berlino | | 124,77 1/2 | 124,75 |
| » » Francia | | 100,89 | 100,95 |
| » » Londra | | 25,43 1/2 | 25,47 |
| » » Svizzera | | 100,[illegible] | 100,90 |

### Genova (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,53 | 98,60 |
| » » » fine | 100 | 98,62 | 98,90 |
| Banca d'Italia | 800 | 1428,— | 1428,50 |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 842,55 | 841,50 |
| Credito Italiano | 500 | 542,— | 542,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 542 50 | 542,— |
| Ferr. Mediterraneo | 200 | 280,— | 281,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 444 — | 446,— |
| Raffineria zucchec. | 250 | 334,50 | 335,50 |
| Acciaierie Terni | 250 | 1505,— | 1502,— |
| Brid. fabb. zucch. | 200 | 664,— | 665,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 279,— | 282,50 |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 12 | 104 50 |
| C. a vista su Francia | | 100,80 | 100,96 |
| » » » Londra | | 25,47 | 25,49 |
| » » » Germania | | 124,75 | 124,85 |
| » » » Svizzera | | 100,70 | 100,77 |

ROMA, 25. — Banca d'Italia 1423.50 — Az. Banco di Roma 115 — Società Acqua Pia 1830 — Omnibus 169 — Gaz 1021 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 633 — Immobiliare 284.

## BORSE ESTERE

**PARIGI 25 (chius.)**

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 85,82 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,70 |
| C. su Londra a vista | 25,15 |
| Nuovi cons. 2 1/2 0/0 | 73,65 |
| Obblig. Lombarde | 266,— |
| Cambio sull'Italia | 99,3/16 |
| Rend. turca unif. | 86,27 |
| Banca di Parigi | 1735,— |
| Tunisino nuovo | 441,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101 96 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 85,15 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,40 |
| Banca ottomana | 631,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 53,58 |
| Lotti turchi | 196,50 |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 76,55 |
| » 5 0/0 1906 | 105,— |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 99,50 |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | 41,60 |
| Banca Comm. ital | 825,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,85 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 440,— |
| Società Alti Forni Piombino | —,— |

**LONDRA, 25 (aper.)**

| | |
|---|---|
| C. cons. 2 3/4 0/0 | 74 1/2 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| R. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 86,— |
| Egiziano nuovo | 99. 1/2 |
| Argento fino | 28.7/16 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25 21 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 25**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Ong. | 624 — |
| Lombarde | 111,50 |
| Banca anglo-austr. | 358 25 |
| Austriache | 694,— |
| Banca austro-ung. | 89,65 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,42 |
| Cambio su Londra | 24 09 |
| Lire italiane (carta) | 94 40 |
| R. austr. (argento) | 81,45 |
| » (carta) | 81.45 |
| Union Bank | 592,— |
| R. austriaca (oro) | 105,75 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,— |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,75 |
| Banca dei P. aus. | 5.5,— |

**BERLINO 25**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m.) | 20 19 |
| » Parigi (3 g.) | —,— |
| » Italia (3 g.) | 80,15 |
| Cr. mob. aus. fine | 198,11 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84.40 |
| Rendita turca 4 0/0 | 87,75 |
| Obb. ferr. ital. 3 1/2 | —,— |
| » Meridionali | 64.20 |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterraneo | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 216,— |
| Deutsche Bank | 248 62 |
| Diskonto | 184,75 |
| Bochumer | 2 2,87 |
| Gelsen Kirken | 180,50 |

BERLINO, 25. — Tendenza debole.
PARIGI, 25. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 25. — Tendenza sostenuta.

# Nel porto di Venezia

## Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 24 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 111 passeggeri.

**Arrivi del 25 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 62 passeggeri.
*Salona* a. u. da Fiume con 101 passeggeri.

**Partenze del 25 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Salona* a. u. per Fiume.
*Metcovich* a. u. per Trieste.

## Piroscafi merci

**Arrivi del 25 settembre**

*Derna* ital. da Trieste.
*Cyclops* a. u. da Trieste.

**Partenze del 25 settembre**

*Concordia* ital. per Fiume.
*Bengasi* ital. per Trieste.
*Cyclops* a. u. per Trieste.

## Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Torrington* ingl. da I. Barry, carbone.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.19.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 9.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; a. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20; d. 16.10; o. 17.25; d. 19.20.

## Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5: a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ 63

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Ciò che avvenne nel mio spirito dopo il dramma che spezzava la mia esistenza, è facile comprenderlo

Preso dall'orrore di me stesso, fuggii dal mio marchesato giurando di non mettervi mai più piede prima d'aver ritrovato l'uomo che mi aveva ingannato, per strappargli il cuore; e Oberto, per ridonargli il mio affetto fraterno.

Corsi l'Italia tutta, mi battei in cento battaglie, bandito volontario, come mi chiamò Erlembaldo quando c'incontrammo la prima volta.

Ero divenuto capo di masnadieri perchè volevo con essi giovare al sogno di Erlembaldo, ch'io avevo udito un giorno predicare in prò della libertà italica: perchè volevo offrire una banda d'uomini tremendi al principe che avrebbe raccolto e fatto suo il grido della riscossa contro i barbari. Ahimè... tutto crolla intorno a noi e dentro il mio cuore. Siamo vinti... ho ritrovato del povero Oberto solo la testa recisa; non spero più di rintracciare colui che mi rese infelice... Combatterò per la causa d'Italia fin che avrò lena.... Poi, se la morte non mi vorrà ancora, andrò a chiedere l'ultima pace nelle ombre silenziose di un convento.

Il Malaspina abbattè il volto sul petto stette così, muto e triste.

Nessuno osò più interrompere la sua dolorosa meditazione.

E la truppa continuò rapida il cammino verso Castelforte di Bolsengo.

*

Quando la cavalcata giunse alla rocca, Gilberto s'avanzò tutto solo all'entrata del ponte e chiese il passo.

— Vengo a nome del conte di Bolsengo, — disse. — L'esercito alemanno è stato sconfitto dal Re Arduino sotto Verona: il marchese di Modena e quello della Liguria hanno tentato il tradimento, ma le soldatesche sono rimaste fedeli ai patti giurati.

— Ed è proprio il conte che vi manda? — chiese una voce che l'antico paggio riconobbe per quella di Anscario.

— Sì; ho da comunicare a voi alcuni ordini importantissimi e dai quali dipende la salvezza del vostro signore... dai suoi nemici accusato di connivenza coi traditori.

— Ah, ah, e siete solo?

— Ho meco una scorta di sei uomini che non reggono più in arcioni per la fatica.

Anscario fece udire un borbottio di diffidenza, poi, considerando senza dubbio che sette uomini non potevano tentar nulla contro la guarnigione del castello, fece calare il ponte.

Gilberto si inoltrò gridando:

— Ehi là, uomini, avanti.

Il Malaspina, Varmondo e quattro cavalieri — eseguendo un disegno prestabilito — accorsero.

Ma appena dentro i sei uomini, guidati da Gilberto che conosceva bene il luogo, misero mano alle spade e vibrando colpi da dannati fecero macello della guardia all'entrata impedendo di rialzare il ponte e di calare la saracinesca.

Il grosso della truppa, rimasto nascosto nei dintorni, all'udire lo strepito dell'armi, le grida dei combattenti, la voce del Malaspina che urlava:

— A me, miei bravi, all'assalto... Evviva Arduino Re e morte ai traditori! — si precipitarono dentro urlando come demoni e invasero il castello.

Scoppiò la mischia sanguinosa, tremenda, breve.

Quelli che tentarono resistere furono uccisi o feriti gravemente; gli altri si arresero.

Il Malaspina aveva ordinato:

— Vi permetto il saccheggio del castello, ma esigo rispetto sopratutto per le donne.

Guai chi osi trasgredire!

E poichè egli aveva fama di non minacciare mai invano, fu obbedito.

— Bisogna cercare la contessa — disse Varmondo appena furono padroni della rocca.

— Se essa è qui, non poteva avere per carceriere che un uomo, Anscario, il fido scherano del conte — disse Gilberto.

— Bisogna scovarlo per costringerlo a parlare.

— Non perdere tempo, amico mio, — gridò Varmondo.

— Aspetta, egli deve essere tra i prigionieri.... Ora lo faccio condurre qui.

Gilberto si allontanò e ritornò poco dopo con due armigeri che si tenevano in mezzo Anscario solidamente legato.

— Eccolo, — disse l'antico paggio indicandolo a Varmondo.

Anscario fissò con occhio truce quegli uomini, poi fermò lo sguardo sul Malaspina, facendosi ad un tratto livido in volto e tremante, mentre un rauco grido di sorpresa e di terrore gli sfuggiva.

Berardo — per chiamare ancora il valente guerriero col nome da lui scelto — guardò a sua volta il ribaldo e diede un balzo, come se l'avesse punto un pugnale.

— Chi è quell'uomo! — urlò tendendo l'indice destro.

— E' Anscario, l'anima dannata di Bolsengo — rispose Gilberto.

— Ma è lui, è lui... l'uomo che da vent'anni io vado cercando — continuò il marchese di Lunigiana — lo scellerato che m'ingannò, che mi fece assassino della mia donna innocente, che trasse a rovina Oberto e che forse lo uccise... Ah, giustizia di Dio, finalmente riconosco la tua mano infallibile!...

### XXX

### Fatalità

L'impressione che suscitarono le parole del marchese Malaspina è più facile immaginarla che descriverla.

Vi fu un breve silenzio profondo, poi s'udì Anscario esclamare, con accento d'angoscia:

— Sono perduto!

Nessuno fece eco alla sua trepida voce, e quel nuovo silenzio parve una tacita sentenza di morte. Allora avvenne un fatto inatteso

Invece di farsi supplichevole, di cercare d'intenerire gli uomini che lo tenevano in loro potere, lo scherano del conte di Bolsengo proruppe d'un tratto in un riso satanico e vomitando bestemmie orrende, insulti laidi e vane minaccie, urlò:

— Ah, ah, m'avete in vostra mano, eh, bei messeri... e vi apprestate a fare scempio della mia persona per vendicarvi del male che v'ho cagionato.

Servitevi pure, poichè siete i più forti, io non vi temo, e sono preparato a morire.

(*continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 267 — Conto corrente colla Posta — Sabato 27 Settembre 1913

# Mentre il Consiglio dei ministri delibera lo scioglimento della Camera

# l'on. Sonnino espone agli elettori il suo credo politico

## Lo scioglimento della Camera

### Una nota ufficiosa sul consiglio dei Ministri

**Roma 26**

La *Tribuna* reca:

« Oggi alle ore 16 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Facta ancora indisposto, e cioè gli on. Giolitti, Di San Giuliano, Bertolini, Spingardi, Millo, Credaro, Nitti, Sacchi, Finocchiaro-Aprile e Tedesco.

L'argomento principale della riunione d'oggi era di deliberare sullo scioglimento della Camera, sulla convocazione dei comizi elettorali, sulla data di essi e sulla relazione al Re che precederà il decreto reale di scioglimento.

Abbiamo ragione di ritenere che la data dei comizi resti fissata per il giorno 26 ottobre primo scrutinio, e per il giorno 2 novembre per il ballottaggio.

La nuova Camera sarebbe convocata il 26 novembre

Per le elezioni politiche del 1909, il Consiglio dei ministri decise in massima lo scioglimento della Camera, delegando al presidente del Consiglio la facoltà di fissare, presi gli ordini dal Re, la data delle elezioni e della convocazione della Camera e fu pubblicato un solo decreto, non preceduto da altri sulla proroga o la chiusura della sessione che dichiarava lo scioglimento della Camera e stabiliva la data della convocazione dei comizi e della nuova Camera. Non è improbabile che anche per le prossime elezioni politiche si segua la stessa procedura.

Il decreto di scioglimento della Camera deliberato oggi sarebbe inviato dal presidente del Consiglio a San Rossore per la firma del Re domenica ventura. Il decreto reale e la relazione che lo precede, potrebbero quindi essere pubblicati ai primi della prossima settimana, il 30 settembre, o al più tardi nei due primi giorni di ottobre ».

La *Tribuna* aggiunge che il Consiglio è terminato alle 18.20. Primo ad uscire è stato il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, seguito dall'on. Bertolini. Dopo dieci minuti sono usciti tutti gli altri ministri.

Abbiamo fondati motivi di credere, dice la *Tribuna*, che non si sia affatto parlato in questa riunione nè della successione del ministro Calissano, nè della nomina di nuovi senatori che qualche voce in Montecitorio supponeva oggi in discussione.

## Il Comunicato ufficiale

### Altri argomenti deliberati

**Roma, 26**

Il Consiglio dei ministri odierno ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di modificazioni al regolamento per le scuole italiane all'estero — Id. di regio decreto riguardante il cambio delle monete turche. — Id. id. che stabilisce il trattamento spettante alle truppe di Albania — Id. id. di regolamento del Casellario giudiziario — Id. di regio decreto che modifica le tabelle organiche degli istituti tecnici — Id. id. che approva gli orari e i programmi per le sezioni di ginnasio e liceo moderno. — Presentazione di disegno di legge: concorso dello Stato per la 11.ma Esposizione internazionale d'arte in Venezia nel 1914. — Schema di regio decreto che modifica le aggiunte allo statuto del Banco di Napoli per le filiali in Tripolitania ed in Cirenaica. — Schema di regolamento per la applicazione della legge 30 ottobre 1900 N. 3331 sui probiviri industriali.

## L'apertura ufficiale

### del periodo elettorale

**Roma, 26**

(F. F.) — Nell'odierno Consiglio dei ministri è stata approvata la relazione al Re che precede il decreto di scioglimento della Camera. Possiamo dire pertanto, che da oggi si apre ufficialmente il periodo elettorale.

### Il testo probabile del decreto di scioglimento

Della relazione al Sovrano non si hanno notizie precise, poichè si mantiene al riguardo il più rigoroso silenzio; non si esclude però che la relazione contenga la esposizione del programma del governo. Questo programma farà anche riscontro al convincimento ed alla fiducia di Giolitti intorno all'esito delle elezioni. Il governo ha ragione di ritenere che i partiti dell'ordine usciranno da questo primo esperimento a suffragio allargato, rafforzati.

E' certo che per le prossime elezioni si seguirà la procedura adottata per lo scioglimento della Camera e per le elezioni del 1909. Il decreto sarà perciò il seguente:

Art. 1. — La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. — I Collegi elettorali sono convocati pel giorno 26 ottobre 1913, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. — Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 novembre 1913.

Art. 4. — Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 26 novembre 1913.

Come si vede, è facile preannunciare la dizione del decreto prima che esso venga annunciato ufficialmente, preceduto dalle formole di legge. Poichè, dopo il Consiglio odierno, il decreto sarà trasmesso, preceduto dalla relazione, al Re, la pubblicazione di esso non potrà avvenire sulla *Gazzetta Ufficiale* prima di lunedì prossimo; e la comunicazione del decreto e della assai più importante relazione, non avverrà che nei primi giorni della settimana ventura.

### Che cosa conterrà la relazione?

Intorno alla relazione al Re, il *Giornale d'Italia* crede di poter dare queste informazioni:

— La relazione è certo il documento più interessante e più atteso; essa costituirà la piattaforma delle nuove elezioni generali e il programma di governo. Regna un grande mistero sulla relazione, pel fatto che essa finora non è conosciuta che dal Re e da Giolitti. In qualche parte il documento ministeriale è emerso dalla collaborazione di qualche ministro; ad esempio, nell'esame della politica estera, sulla quale l'on. Giolitti ha avuto agio, nella sua dimora a Fiuggi, di conferire lungamente col marchese Di San Giuliano. Non vi è però da attendersi al riguardo delle rivelazioni.

Nella parte riflettente la politica estera, la relazione farà una breve disamina delle presenti relazioni dell'Italia coi due grandi aggruppamenti politici dell'Europa: la triplice alleanza e la triplice intesa. I decreti del luogotenente di Trieste, che hanno determinato il raffreddamento dei rapporti fra le due Potenze alleate — Italia ed Austria, — non possono essere oggetto di speciale accenno nella relazione, anche perchè tale fatto chiuderebbe la possibilità di una riparazione che è « allo studio ». La relazione, quindi, sfiorerà la situazione dei nostri rapporti coi due aggruppamenti politici dell'Europa e si terrà nel campo delle affermazioni generali e soddisfacenti. Sopra tutto sui risultati vantaggiosi della impresa libica, — sia per il benefico risveglio nazionale, che per la nostra considerazione all'estero — si soffermerà ampiamente la prima parte della relazione precedente il decreto. L'on. Giolitti non predilige la retorica e non è da ritenere che egli sia capace di adoperare frasi sonore per magnificare la impresa fortunata; tuttavia il documento metterà in apposita luce la grandezza della impresa e risponderà con uno speciale esame alle critiche contro le conseguenze finanziarie di essa. Giolitti, soggiunge il giornale, illustrerà la sua parola con dati che il ministro del Tesoro intende divulgare per tranquillare l'opinione pubblica.

### La situazione finanziaria del paese

A proposito dell'on. Tedesco, è bene rilevare che egli non pronuncierà alcun discorso in questo periodo intercedente alle elezioni generali. Si era infatti dubitato che l'on. Tedesco avrebbe compiuto un giro elettorale nel suo collegio, durante il quale avrebbe fatto una specie di « esposizione finanziaria » a Camera chiusa. Nulla di tutto ciò. L'on. Tedesco non si muoverà da Roma, e quello che vi sarà da dire sulla situazione finanziaria, lo dirà Giolitti nella relazione premessa al decreto di scioglimento della Camera. Si parlerà in questo documento di nuove imposte per rinforzare il bilancio, per rifornire i magazzini militari e per mettere in valore la nuova colonia? La sola risposta che si può dare è questa: Il Governo non annuncerà certo alla Giunta generale del bilancio la necessità di nuovi aggravi ai contribuenti. Vedrà nella Camera futura quello che di meglio e più opportuno potrà fare nei riguardi del bilancio. Per ora il governo si limiterà a segnalare l'incremento delle entrate e fare molto assegnamento sul naturale progresso economico del Paese e sulla longanimità ammirevole dei contribuenti ».

## La lettera-programma di Sonnino

### agli elettori di San Casciano

**Roma, 26**

L'onorevole Sidney Sonnino ha diretto ai suoi elettori di San Casciano Val di Pesa la seguente lettera.

*Elettori del Collegio di S. Casciano Val di Pesa!*

Due grandi avvenimenti si sono svolti nell'ultimo biennio, tali da mutare notevolmente la situazione dell'Italia così all'interno come all'estero, aprendo nuovi orizzonti e creando nuovi compiti all'attività politica di tutti i suoi cittadini oltrechè del Governo: — l'introduzione del suffragio universale, e l'affermazione del nostro dominio sopra un largo tratto dell'Africa settentrionale.

### Il suffragio universale

Sono sempre stato convinto fautore del suffragio universale in Italia. Scrissi in favore di esso fin dal 1870, appena proclamatasi Roma capitale del Regno d'Italia. Lo propugnai dinanzi a voi nel mio primo manifesto elettorale del maggio 1880. Presi l'iniziativa della proposta in Parlamento nel 1881 in occasione della prima grande riforma dell'elettorato politico, e di nuovo nel 1888 quando si discusse della legge comunale e provinciale. Difesi a viso aperto l'ultima proposta fattane dal Ministero attuale.

La conquista del suffragio per parte delle masse popolari è ormai un fatto generale nel mondo civile, tanto per effetto della crescente necessità dovunque sentita di dare più sicura base all'autorità dello Stato, fondandola sulla salda roccia del consenso dell'universale, quanto in virtù del rapido movimento di elevazione delle masse stesse per coltura e per benessere.

I mutamenti nell'elettorato non modificano tanto la scelta dei rappresentanti e la organica composizione delle Camere, quanto la natura e la tendenza della legislazione che dalle Camere uscirà, in quanto che la diversa composizione del corpo elettorale, più che attuare la volontà, normalmente incerta e nebulosa, di questa o quella classe di elettori, determina soprattutto la graduatoria delle categorie d'interessi che formeranno precipuo oggetto degli studi e delle cure degli eletti. Gli elettori in realtà non governano, bensì si governa per gli elettori.

Naturalmente il fatto stesso del maggior peso dato ora tra i fattori politici al puro numero, poichè il suffragio universale commisura la forza politica di ciascun elemento alla sua influenza sociale in quanto si traduce, direttamente o indirettamente, in numero di consensi, importa nuovi e grandi doveri per le classi più colte ed agiate, poste come sono in condizione di poter meglio scrutare i complessi aspetti di ogni fenomeno politico, doveri di austerità di vita, di altruismo, di fini, di energia di opera nell'illuminare e guidare le masse popolari.

### L'impresa libica

Fu gran ventura che appena deciso, il passo verso il suffragio popolare, le vicende internazionali portassero l'Italia ad una forte affermazione di politica coloniale, rimettendola con ciò nel gran movimento della politica europea da cui troppo si era appartata.

Gli Italiani hanno subito intuito nella loro grande maggioranza che era venuto il momento solenne in cui la questione estera doveva prendere il passo su qualunque dissenso interno; hanno capito che l'ora che volgeva era delle più importanti e forse decisiva per tutto l'orientamento della nostra politica nell'avvenire, quella che doveva significare se l'Italia potesse aspirare a tornare un giorno donna di provincie, se potesse ancora vagheggiare un futuro di grande potenza mediterranea, oppure se si dovesse rinunziare per sempre, noi soli tra tutte le nazioni europee, ad ogni sogno di espansione.

Se tra l'oriente e l'occidente dell'Africa settentrionale, se tra le coste dell'Egitto inglese e dell'Africa francese, rientrate entrambi nel rapido movimento della civiltà moderna, fosse rimasta ancora per una serie di anni un'ampia zona mantenuta sterile e barbara dall'opprimente dominio degli Ottomani, l'intero mondo civile avrebbe salutato con plauso quella qualunque potenza europea, che rompendo gli indugi e profittando della nostra ignavia si fosse assunta il compito di occuparla e incivilirla, anche violando qualche fragile patto in contrario che avesse stretto con l'Italia.

Gli Italiani hanno capito che era giunto il momento di solennizzare con l'opera virile e non con le sole volate rettoriche la ricorrenza centenaria della gloriosa costituzione della patria.

« L'espansione coloniale — ripeto parole da me pronunciate alla Camera il 7 maggio 1880 — è per il nostro paese una necessità di vita e di svolgimento. L'avvenire nostro è sui mari, è nei commerci, è nelle colonie di qualsiasi specie, ma soprattutto in quelle politicamente nostre e su cui sventoli la bandiera nazionale. »

Il movimento verso le colonie è, del resto, un fenomeno generale del tempo; e l'Italia non si può appartare dalla grande corrente storica che spinge i popoli civili verso la colonizzazione, l'Italia meno ancora di ogni altro paese può volersi chiudere in sè stessa, dato il rapido aumento della popolazione e la massa crescente della sua emigrazione.

« Un popolo non è grande — scriveva Giuseppe Mazzini mentre additava l'Africa settentrionale come naturale campo di azione alla politica italiana — se non a patto di compiere una grande e santa missione nel mondo, come appunto l'importanza e il valore di un individuo si misurano da ciò ch'ei compie a pro della società nella quale si vive ».

Nell'acuto senso politico che deriva alla popolazione dalle necessità della competizione internazionale, nella gran lotta per la esistenza che si combatte tra i diversi Stati, si ha una nuova garanzia di assennato svolgimento delle istituzioni allo interno, ed una scuola di disciplina, di organizzazione e di vigoria morale.

Nè ci dobbiamo lasciar spaventare dai sistematici profeti di sventure finanziarie in dipendenza delle espansioni coloniali. Nel 1838 l'oratore Berryer tuonava alla Camera francese contro la colonia dell'Algeria che, secondo lui, avrebbe costato all'erario una spesa netta permanente di almeno 40 milioni, senza che di contro risultassero chiari i vantaggi che se ne sarebbero potuti mai ritrarre. E nel 1881, Jules Delafosse chiedeva parimente al Governo quali ipotetici benefici avrebbero mai potuto compensare i carichi certi derivanti dalla occupazione della Tunisia e dalla messa in valore della colonia. Ed ecco che già da più di un decennio tanto l'Algeria che la Tunisia chiudono annualmente i loro bilanci con notevoli avanzi.

Inspirandomi a questi concetti appoggiai sempre con tutte le mie forze l'impresa Libica, pur non approvando la lentezza e la timidità con cui essa si esplicò, specialmente nel primo periodo, e la poca previdenza dei patti di Losanna.

Così votai pure l'istituzione del Ministero delle Colonie per l'affermazione solenne che essa implicava che l'Italia intende mantenersi risolutamente nella via in cui si è messa, affrontandone virilmente le responsabilità senza rimpianti nè esitazioni.

Ma ogni aumento d'imperio implica aumento di doveri. Chi invoca i diritti della civiltà sulle barbarie ha lo stretto obbligo morale di giustificare storicamente il suo dominio con un largo conferimento di benefici economici e sociali ai territori occupati. Ed è questo uno dei compiti importanti cui dovrà attendere la nuova Legislatura.

*

Le conseguenze sociali e politiche, dirette e indirette, dei grandi avvenimenti che si sono svolti nell'ultimo biennio, si faranno presto sentire in tutte le manifestazioni della vita nazionale.

Essi ci obbligano ad un'opera di maggiore diffusione od elevamento della coltura nazionale in tutti i suoi gradi; ad un afforzamento delle difese militari di terra e di mare e insieme a un lavoro di intensificazione di tutto il movimento di produzione economica della nazione per meglio poter far fronte ai pesi che inevitabilmente derivano dalla nuova condizione di cose all'interno e all'estero; — ci obbligano altresì ad una più oculata e razionale ripartizione degli oneri pubblici e dei servizi sociali, secondo i principii di equità e di eguaglianza, sia per quanto riguardi gli istituti dello Stato sia per quelli degli enti locali.

Nei brevi giorni che ressi il Governo, or sono tre anni, mi adoperai alacremente a tradurre in atto i concetti che intorno alle maggiori necessità del giorno, vi avevo manifestati nella mia lettera agli elettori (20 febbraio 1909), in occasione delle ultime elezioni generali: — intensificazione della istruzione elementare, col riversarne il maggior peso finanziario sullo Stato; opera attiva ed organica di rimboschimento delle pendici montane segnatamente nello interesse delle provincie meridionali; iniziamento di una larga riforma degli ordinamenti tributari ispirata ai principii più moderni di equità e di igiene sociale.

Per le due prime proposte la passata legislatura fece qualcosa, benchè non ancora abbastanza. Ma per l'ultima non si fece finora assolutamente nulla di serio. Ed è gran peccato, perchè la situazione generale finanziaria si è fatta meno prospera, e sotto la pressione delle necessità di Tesoro e di Bilancio le riforme veramente organiche si compiono assai più difficilmente.

I criteri fondamentali di una riforma tributaria dovrebbero sempre essere quelli di una assegnazione agli enti locali di ogni provento dei dazi di consumo, ora governativi, passando loro pure gradualmente una buona parte delle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati, mentre allo Stato verrebbe riservata ogni tassazione sull'entrata netta complessiva dei cittadini. Ai Comuni potrebbe restare un limitato diritto di imposizione sul valore locativo, considerata come una forma di tassa sui consumi.

Il problema delle finanze locali deve insomma essere affrontato, coordinandone la soluzione con una più vasta riforma tributaria, atta ad assicurare un riparto socialmente più equo ed economicamente più sano dei pesi che gravano o dovranno gravare sulla economia nazionale, per le necessità di fornire una maggiore elasticità al bilancio, onde possa tener dietro allo imprescindibile svolgimento dei servizi pubblici.

*

Giova che l'opinione pubblica si formi sulla opportunità di portare innanzi di preferenza, sia pure gradualmente, alcune determinate questioni alla cui soluzione debba precipuamente tendere l'azione degli uomini di Governo, destinandovi, dono soddisfatte alle prime e più imperiose necessità mutevoli del momento, quelle maggiori risorse finanziarie che si possano attendere da un progressivo riordinamento dei nostri tributi e dal naturale sviluppo dell'economia nazionale, e non lasciando che vengano via via accaparrate esclusivamente, come pur troppo è avvenuto da vari anni, dalla crescente burocrazia e dagli aumenti degli stipendi.

Due gravi problemi, implicanti notevole aumento di spesa, si impongono alla attenzione della prossima Legislatura:

1. la maggiore difesa militare del paese in terra e in mare;
2. le pensioni per la vecchiaia.

### Spese militari

Gli avvenimenti svoltisi negli ultimi due anni illustrano chiaramente quali possano essere per uno Stato le disastrose conseguenze di una insufficiente preparazione militare sia per terra sia per mare; — e le condizioni moderne della guerra rendono impossibile ogni improvvisazione in siffatto lavoro di organica preparazione.

L'Italia non può appartarsi, in questa questione degli apprestamenti guerreschi non più che in qualunque altra, dalla corrente generale dominante in Europa, anzi nel mondo intero; corrente che probabilmente, per quanto soprattutto riguarda gli armamenti marittimi, trarrà un nuovo impulso dalla prossima apertura del canale di Panama.

Si tratta anche qui, come dovunque, di una questione di misura. Certo sarebbe follia l'esagerare nelle spese militari non tenendo la debita proporzione tra queste e le risorse generali del bilancio e del paese; — non giova fare uno sforzo che non si possa poi sostenere durevolmente senza pericolo per la salute generale dell'organismo sociale. Ma follia non minore sarebbe il non tener conto delle imperiose necessità dei tempi che volgono fortunosi. Quando tutte le nazioni armano fino ai denti, nessun uomo di Stato, per pacifista che sia, potrebbe assumersi la responsabilità di tenere disarmato il proprio paese.

Non guerrafondai dunque, nè sognatori di neutralità svizzere applicate ad una nazione di 35 milioni posta in una situazione geografica quale la nostra, non megalomani nè micromani; — tra gli estremi siede in mezzo il senso comune.

Tra le spese che deriveranno dall'aumento degli armamenti e dalle maggiori richieste di uomini chiamati a prestare servizio militare, occorre annoverare gli stanziamenti necessari per poter sussidiare normalmente, durante l'intero tempo della permanenza sotto le armi, sia pel periodo ordinario sia per chiamata straordinaria a scopo di istruzione o altro, le famiglie dei militari che non godano di condizione agiata di fortuna.

E' questo un atto non solo di equità, per grave e crescente onere che la coscrizione impone alla popolazione lavoratrice, ma anche di sana politica, che gioverà più che molti fioriti ragionamenti a conciliare gli animi dell'universale cogli obblighi derivanti dalle dure esigenze della difesa nazionale.

Calcolando grosso modo sopra un numero di soldati e marinai sotto le armi di 280 mila, e che il sussidio alle famiglie si desse, in ragione di 6 soldi al giorno per soldato, a tre quarti di tale numero, occorrerebbe uno stanziamento annuo complessivo di pressochè 23 milioni - cifra cui si potrebbe anche giungere gradualmente, largheggiando progressivamente nei criteri per le concessioni.

### Pensioni alla vecchiaia

Altro problema che oggi forma oggetto degli studi e dei provvedimenti del legislatore in tutti i paesi civili è quello delle pensioni alla vecchiaia. Già esso è stato risoluto, bensì con metodi diversi, in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Olanda; in Austria la questione è oggi sottoposta alle deliberazioni dei Parlamenti.

Sono disposto a favorire qualunque sistema di applicazione che possa incontrare il maggior consenso ed una sollecita attuazione pratica, compatibilmente col mantenimento della salute finanziaria dello Stato, — ma le mie simpatie sono tutte per l'adozione in Italia della soluzione che venne accettata già in Inghilterra; della concessione cioè di un assegno per parte dello Stato a tutti coloro, maschi o femmine, che a una certa età si trovino nelle condizioni generali di cittadinanza, di residenza e di poca agiatezza, determinate dalla legge, e ciò all'infuori di ogni speciale contributo individuale precedente. Il metodo germanico o francese, implicante speciali e continuati contributi per parte dell'operaio e del datore di lavoro, lascierebbe fuori non solo la massima parte dei nostri lavoratori agricoli, cioè la grande maggioranza della popolazione operaia, riuscendo anche più spiccatamente ingiusto nel Mezzogiorno d'Italia, ma inoltre la quasi totalità delle donne.

Occorre tenere presente che il largo contingente che dà ai bilanci pubblici in Italia la imposizione sui consumi più necessari, equivale ad una forte tassa di capitazione, la quale contrasta col principio generale che vuole l'imposta proporzionata agli averi di ciascuno; onde la necessità di speciali compensi equitativi a favore del grande numero e delle classi disagiate.

In vista delle difficoltà della situazione finanziaria si dovrà procedere a gradi nell'attuazione della riforma, ma occorre non pertanto muovere risolutamente i primi passi sulla nuova via.

Calcolando all'ingrosso una popolazione maschia e femmina avente oltre 65 anni di pressochè 2.200.000 anime (circa un sedicesimo del totale), e togliendone il 25 per cento perchè provvisti di qualche altra risorsa o mezzo di fortuna, o già pensionati o sistemati sotto varie forme, la spesa annua a cui si arriverebbe a riforma compiuta, in ragione di soldi al giorno per testa, sale a circa 180 milioni. — Con ciò lo Stato verrebbe ad impiegare direttamente a beneficio delle sole classi disagiate lo intero provento annuo derivante in media all'erario dalle gabelle sul sale e sul grano.

La somma è ingente, ma concentrando su questo punto ogni maggiore sforzo, in modo da frenare seriamente nel bilancio dello Stato tutti gli altri aumenti di spesa non assolutamente indispensabili, è questa di 180 milioni una cifra cui si potrebbe pur giungere entro un sessennio pel solo movimento normale progressivo nello incremento delle entrate.

Naturalmente tutto ciò anderebbe coordinato con le disposizioni regolanti l'attuale Istituto di previdenza e di assicurazione per gli operai, in modo da non invadere affatto il suo campo d'azione nè diminuire gli stimoli della libera previdenza individuale, ma integrarne invece l'opera benefica ed educatrice.

Lavorando strenuamente per la soluzione degli accennati problemi fondamentali, interessanti la incolumità, la civiltà e la pace interna del Paese, non dobbiamo però mai dimenticare la suprema necessità di mantenere costantemente saldo il pareggio del bilancio dello Stato, senza il quale non vi può essere alcuna garanzia di un progresso durevole e continuo.

In un regime libero ciò richiede un largo appoggio della opinione pubblica, che dia al Governo la forza di contenere ogni spesa meno urgente e di applicare tutti quei gravami che risultino indispensabili per far fronte agli incalzanti bisogni.

Ma perchè il Paese presti coscientemente un tale appoggio, occorre che esso possa in ogni momento rendersi chiara ragione della situazione finanziaria nel presente e nel prossimo avvenire; e per ottenere questo urge rendere più semplici e sinceri i nostri bilanci, più accessibili e comprensibili al comune dei mortali.

Non basta che le cifre riassuntive siano contabilmente esatte; bisogna che abbraccino e rivelino chiaramente tutti gli elementi che costituiscono il pareggio di competenza tra l'entrata e la spesa pubblica. E negli ultimi anni ci siamo allontanati sensibilmente da questa via di salute e di verità. — Conti correnti speciali del Tesoro, per cui la spesa riesce a ricomparire pure come entrata o figura per una minima parte o punto nella competenza dell'esercizio in cui viene impegnata e magari pagata; — conti e fondi e casse speciali senza fine, che rendono possibili ingenti indebitamenti dello Stato senza che le cifre capitali compariscano mai nel bilancio normale; — figurative anticipazioni o posticipazioni di stanziamenti fatte per solo comodo di scenografia parlamentare; — tutti questi ed altri infiniti artifici contabili, anche indipendentemente dalla loro azione lenta ma costante a danno del credito nazionale, non sono certo atti a mantenere efficacia e sincerità al sindacato parlamentare sul maneggio del denaro pubblico, sindacato già reso così arduo dal continuo ed in parte inevitabile moltiplicarsi e svolgersi dei servizi che disimpegna lo Stato.

### Chiesa e Stato

Non ravviso oggi alcuna necessità od opportunità di introdurre innovazioni di sorta nelle nostre leggi regolanti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. La leale e corretta applicazione della legge sulle guarentigie, votata dal Parlamento allo indomani dell'assunzione di Roma a capitale del Regno d'Italia, basta a garantire la piena indipendenza e la libertà della Chiesa nello esercizio del suo magistero spirituale, e ad assicurare nel Regno il rispetto dei principii di libertà di coscienza e di opinione che stanno a base dei nostri istituti politici e sociali.

Nella dibattuta questione dello insegnamento religioso nelle scuole elementari, accetto pienamente — come soluzione pratica e liberale che accordi le ragioni della laicità, cioè della stretta neutralità dello Stato in materia confessionale, col rispetto della volontà dei padri di famiglia nella educazione della prole — accetto, dico, le disposizioni dell'attuale regolamento promulgato or sono cinque anni, disposizioni che, combattute allora in senso opposto da varie parti della Camera, io difesi apertamente nell'aula parlamentare, deplorando soltanto che esse non fossero state attuate per legge, per meglio assicurarne la durata e affermarne l'autorità.

### Conclusione

« Corrono tempi — vi dicevo alla vigilia delle ultime elezioni generali — in cui, per l'aspra competizione tra i popoli e le razze, urge che un soffio di sano e virile nazionalismo ravvivi in tutti gli ordini di cittadini il senso della mutua loro interdipendenza e solidarietà ».

E il risveglio del sentimento nazionale fu pronto e vigoroso senza distinzione di classi o di tendenze non appena suonò l'ora decisiva in cui l'Italia dovè affermare il suo posto nel Mediterraneo.

Il nazionalismo non può costituire il programma distintivo di un aggruppamento politico. Tutti i partiti che pongono l'interesse collettivo dello Stato al di sopra di ogni vantaggio di classe o di confessione, di scuola o di gruppo, sono per ciò solo essenzialmente nazionalisti.

Le divergenze tra le varie tendenze possono sorgere solo quando si tratti di determinare, secondo i tempi, quale linea di condotta o di legislazione sia normalmente da ritenersi come più atta a promuovere quel progresso nazionale che è il desiderato comune. Nell'ora del cimento o di fronte allo straniero il dovere è uno per tutti: quello di stringersi insieme in un solo fascio sotto un solo vessillo, quello della patria.

La parte liberale deve ridestarsi ed organizzarsi, con una più chiara coscienza di sè e dei suoi compiti, con una maggiore fede nell'intuito e nel sentimento popolare.

Mi rivolgo specialmente ai giovani. In loro è la speranza dell'avvenire, essi hanno più largo dinanzi a sè il campo alla azione, più caldi gli entusiasmi, più vigorose le forze.

Il patriottismo impone doveri non solo di abnegazione e di operosità, ma anche di costante fedeltà ai principii; — impone di lottare pei propri ideali strenuamente, ma sempre con sincerità piena, con metodi corretti, ispirandosi a quelle norme di rispetto dell'avversario e delle opinioni contrarie, di scrupolosa osservanza delle verità e delle buone regole del giuoco, che formano la base stessa del programma liberale e il presupposto di ogni buon funzionamento delle istituzioni rappresentative.

Dobbiamo concedere libertà anche verso chi combatte contro la libertà, dobbiamo mostrarci sempre larghi ed equanimi anche verso chi vuol incardinare ogni relazione sociale e politica sulla lotta tra le classi.

Ai socialisti dobbiamo contrapporre non tanto la confutazione teorica delle loro dottrine, quanto l'affermazione pratica di un programma di riforme positive, tendenti al continuo elevamento delle condizioni civili, morali e materiali, della popolazione.

La nostra insegna sia sempre: Lo Stato come fine supremo, e come mezzi la libertà, il benessere e la educazione individuale.

*Incipit vita nova*, e sia vita di verità, di azione e di virile lotta contro l'ignoranza, contro la intolleranza, contro il vizio, contro ogni forma di vanitosa ignavia.

Basta con l'autoencomio; — basta con gli sbandieramenti, le vanterie, le vuote rettoriche, le denigrazioni degli avversari. Non giova il credere o dare a credere di

essere grandi; bensì occorre la forte volontà di elevarsi, mediante l'opera indefessa per rendere degno il paese di ancor più alti destini. *Omnis laus virtutis consistit in actione.*

Abbiamo ereditato dai nostri padri una patria ricostituita a prezzo di sangue, di sacrificio, di martirii; — non basta al compimento del nostro dovere il conservarne la integrità politica, senza svolgerne le sorti così morali come materiali; senza migliorarne le condizioni internazionali in relazione con lo sviluppo degli altri popoli.

Ricordiamo sempre la parabola evangelica dei talenti. Quel servo neghittoso che crede di soddisfare al suo compito nascondendo grettamente il talento consegnatogli dal suo signore, senza farlo fruttare, fu inesorabilmente condannato; e il talento a lui tolto fu donato in più come premio a colui che avendone ricevuti cinque li aveva laboriosamente raddoppiati.

Noi abbiamo il dovere di consegnare ai nostri figli una Italia più civile, cioè più colta, più morale, più ricca, più potente, più rispettata.

Elettori del collegio di San Casciano Val di Pesa!

Vi sono profondamente grato di avermi mantenuta ininterrotta la vostra fiducia durante gli ultimi 33 anni, nei quali ho la coscienza di aver sempre cercato strenuamente di fare il mio dovere verso il paese e verso di voi. Se ritenete che io possa ancora, come vostro rappresentante, servire utilmente la cosa pubblica, vi chiedo di confermarmi l'onorevole mandato per la prossima legislatura.

**Sidney Sonnino**

# Programma possibilista

*Roma, 26*

(F.F.) — Stasera i giornali pubblicano la lettera-programma dell'on. Sonnino ai suoi elettori.

L'apparizione della lettera, alcuni giorni prima della pubblicazione della relazione di Giolitti al Re, relazione che conterrà la esposizione del programma del Governo, dice meglio della lettura di essa come Sonnino si sia deciso ad abbandonare il suo posto di opposizione per rientrare nelle idee e nelle file della maggioranza. Logicamente, Sonnino avrebbe dovuto attendere di conoscere il programma del Governo se avesse voluto mantenersi al suo posto di capo della opposizione costituzionale; solamente così avrebbe potuto opporre idee a idee, propositi a propositi, programma a programma, ed avrebbe potuto esercitare la sua critica di oppositore.

Che cosa ha potuto dire il capo della opposizione, senza conoscere quello che dirà il Governo? Sonnino, anticipando la esposizione del suo programma, ci ha dato un suo programma, ma non ci ha dato quello di una opposizione, emanazione di propositi e di vedute dell'uomo che da 33 anni milita nelle file che non sono quelle dell'attuale Governo e che ha avuto modo di esplicare nell'attività governativa un concetto assai diverso di quello di Giolitti.

C'è uno spunto di polemica nel documento: esso è diretto contro i nazionalisti, perchè Sonnino dichiara che il nazionalismo non può costituire il programma definitivo di un aggruppamento politico, ma è di tutti i partiti che antepongono l'interesse collettivo dello Stato ad ogni vantaggio di classe, o competizione. Senza voler qui discutere lo spunto polemico, crediamo che Sonnino abbia inteso e intenda tutta l'alta importanza del movimento nazionalista, dal momento che, egli lo discute in un documento solenne come è questo che contiene il suo programma.

Ma a parte questo spunto di polemica, il programma Sonnino non offre nulla al dibattito, alla discussione ed alla critica. Le sue idee intorno al suffragio universale le conoscevano da un pezzo, come conoscevamo la sua adesione alla occupazione libica. Sonnino afferma ancora una volta la necessità di una riforma dei tributi e nel riconoscimento di questa necessità ha consenzienti tutti i partiti e lo stesso on. Giolitti. Nemmeno qui balza fuori la opposizione, sia perchè egli non ci espone un suo programma di riforma tributaria, sia perchè non contrappone alle sue vedute quelle della maggioranza. Se a Sonnino mancava in questo campo la conoscenza precisa del pensiero del capo del Governo, egli aveva a sua disposizione la conoscenza del pensiero dei radicali che fanno parte autorevole della maggioranza. Perchè ha voluto Sonnino evitare ogni confronto? Or non è molto tempo, i radicali hanno avuto occasione di dire chiaramente *su che base* essi intendono che lo Stato provveda alla riforma tributaria e alle maggiori entrate per affrontare le nuove spese militari. Sonnino avrebbe potuto dire al Paese se le idee dei radicali sono anche le sue, o se non lo sono ed eventualmente perchè. — Nel campo finanziario, al capo dell'opposizione non sarebbe stato nemmeno necessario conoscere le idee del Governo per promuovere un dibattito ed esercitare la sua funzione critica. Il partito radicale ha testè lanciato il suo programma e, pur essendo lontani dall'immaginare che quel programma possa diventare quello di Giolitti, è da tenere presente che esso rappresenta il programma di un partito della maggioranza.

E un'altra significante lacuna si può notare nella lettera agli elettori di San Casciano: il silenzio assoluto dell'onor. Sonnino intorno al monopolio delle assicurazioni. Ora il Governo, per bocca del compianto on. Calissano, aveva basato il proprio prologo apologetico alle elezioni sul suffragio, sulla Libia e sul monopolio, e di quest'ultimo aveva largamente esaltato l'utilità. L'on. Sonnino, che in mancanza di un programma del Governo ha pur dovuto accennare in rapida rivista al passato, perchè tacque su questo che, se non per la presente entità, è pure come sintomo di tendenza una importantissima opera legislativa? Ne approva forse il principio, combattuto da tutto il partito liberale e con vigore formidabile dall'on. Salandra in un memorabile discorso? Ne riconosce la convenienza, come mezzo a provvedere una comoda disponibilità finanziaria? Quest'ultima ipotesi non corrisponderebbe ai rigidi principi finanziari dell'on. Sonnino, che si acquistò vere benemerenze colla sua severa sincerità di amministratore. E allora, perchè — ripetiamo — questo silenzio?

Anch'esso avvalora e conferma l'impressione complessiva che il documento produce: che si tratti del programma di un uomo che sta per rientrare nella maggioranza e porta impressa la preoccupazione di non fissare fino ad ora un dissidio coi radicali, o con Giolitti.

## La morte dell'architetto Rubbiani

*Bologna 26*

Alle ore 17,20 dopo 12 ore di agonia ha cessato di vivere l'insigne architetto comm. Alfonso Rubbiani.

# Il congresso federale della stampa

## Per la riforma dello Statuto

*Napoli, 26*

La seduta antimeridiana del quinto congresso nazionale federale della stampa si apre soltanto alle ore 11.50 perchè i delegati delle varie associazioni e dei sindacati, aderendo all'invito loro rivolto dai giornalisti napoletani, si sono riuniti in separata assemblea per concretare una formula conciliativa dopo la contrastata votazione avvenuta ieri nell'ordine del giorno Russo-Fontana riguardante la riforma allo statuto federale.

Apertasi la seduta Perotti di Milano legge la seguente dichiarazione: «Le Rappresentanze delle associazioni che si sono affermate sulla relazione Russo, mantengono il punto di vista della relazione stessa perchè successivamente convinte della giustezza e convenienza delle proposte fatte. Considerato però il numero dei voti raccolti dalle proposte di riforma dello statuto e le astensioni che si sono verificate, la cui importanza è troppo evidente, le rappresentanze stesse, ispirandosi alle esigenze superiori della organizzazione federale, insistono nel concetto che la deliberazione presa abbia principale carattere di aspirazione che sia ritenuto come la espressione di una legittima tendenza».

Sobrero a sua volta legge la seguente dichiarazione: «Le rappresentanze dell'associazione della stampa italiana del sindacato dei corrispondenti di Roma, dell'associazione della stampa siciliana e quelle delle associazioni aderenti, udite le dichiarazioni delle rappresentanze delle associazioni che si affermarono sulla relazione Russo, riaffermano la intangibilità dei diritti discendenti da una convenzione che non fu concordemente abbandonata dalle parti». Ringrazia poi i giornalisti napoletani per l'opera pacifica svolta. La formula dell'accordo incontra la generale soddisfazione e l'on. Barzilai dichiara che proporrà e sosterrà nel Consiglio federale la proposta della elezione di due vice presidenti per la cooperazione necessaria e dopo aver rivolto vivo elogio ai giornalisti napoletani per i buoni uffici interposti rinvia la seduta alle ore 15.

Nella seduta pomeridiana si esaurisce la discussione sui vari temi posti all'ordine del giorno e dopo vari discorsi, tra i quali quello dell'on. Barzilai, si dichiara la chiusura del Congresso.

## La successione di Calissano nel collegio di Alba

*Torino 26*

(Mont.) — Nel Collegio di Alba, in vista delle prossime elezioni politiche, già si pensa ad un successore del defunto on. Calissano. Un nome assai quotato era quello del prof. Sebastiano Lissone, già competitore di Calissano, quando il ministro lasciò il Collegio di Cherasco per portarsi nella sua nativa Alba.

Il prof. Lissone però, e perchè già inoltrato negli anni e per le sue condizioni di salute, non intende affrontare i disagi che una lotta elettorale importa.

Ad Alba e nel Collegio ora si fa con insistenza il nome del conte Gastone di Mirafiori, il quale, oltre godere il favore dei cattolici, è appoggiato dai costituzionali. Quindi, a quanto mi consta, con tutta probabilità sarà il conte di Mirafiori, ancora giovane di età e che già tentò affermarsi nel Collegio di Alba, che si appresta a raccogliere la successione del testè defunto ministro.

## Per la nomina dei tenenti medici della Regia Marina

*Roma 26*

Il Ministero della Marina comunica: Qualche medico esente dal servizio militare ha sollecitato l'ammissione al concorso ora bandito per la nomina a tenente medico in servizio attivo della regia marina.

Per le tassative disposizioni della recente legge 29 giugno 1913 sui corpi militari della R. Marina, i tenenti medici effettivi devono trarsi per concorso dai tenenti e sottotenenti medici di complemento. Si prevede però che non tutti i posti ora messi a concorso saranno coperti e in tal caso verrà indetto subito un nuovo concorso, a termine sempre della citata legge, tra i medici civili che non hanno obblighi di leva per completare il numero dei tenenti medici effettivi occorrenti alla R. Marina.

## L'arruolamento di volontari per la Libia

*Roma 26*

E' imminente la pubblicazione di un arruolamento in Italia di volontari per la Libia. L'arruolamento è aperto d'accordo col ministro della Guerra. Si tratta per ora di un numero limitato di reclute, circa cinquemila uomini. L'età prescritta è tra i 18 e 27 anni. L'assegno comprende vitto, vestiario e una lira al giorno aumentabile con le rafferme che sono due. La ferma è per tre anni. Sarà una piccola brigata con tutti i servizi accessorii. Tre saranno battaglioni di fanteria e in più vi saranno quattro compagnie di fanteria montate.

## La condanna di un notabile indigeno a Bengasi

*Roma 26*

I giornali hanno da Bengasi in data 25: E' terminato oggi il processo davanti al tribunale di guerra di Bengasi contro il notabile bengasino Senussi Giaber El Mahabut. Il Senussi Giaber, di 53 anni, era stato già condannato sotto il regime turco per peculato; ora era stato accusato di tradimento perchè, rivestendo la carica di consigliere politico di Bengasi, essendo con altri maggiorenti inviato il mese scorso a Soluk per persuadere i capi naghir a far atto di sottomissione al governo italiano, al termine della missione stessa, anzichè ritornare con gli altri a Bengasi, si recò all'interno, entrando in intelligenza coi ribelli che si organizzavano per combattere gli italiani, e facendo conoscere ad essi la situazione delle truppe italiane. Il tribunale lo condannò a 15 anni di reclusione e alla confisca dei beni.

## Il ministro rumeno a Roma

*Bucarest 26*

Il ministro rumeno a Roma, Diamandy, venne trasferito a Pietroburgo. Demetrio Chika venne nominato ministro a Roma.

# I decreti contro gli italiani

## Si tratta effettivamente di un colpo di testa del principe Hohenlohe

*Vienna, 26*

(*Telegr. part. della «Gazzetta»*)

Apprendo da fonte assolutamente seria che l'intimazione degli ormai famosi decreti che sollevarono tanto chiasso a Trieste come pure nel Regno, rappresentano un colpo di testa da parte del principe rosso. A Vienna, tanto nei circoli politici, quanto in quelli del Governo l'intimazione dei decreti suscitò generale sorpresa perchè inaspettati. Si accerta ancora che effettivamente, il principe cedette alle continue pressioni da parte degli slavi e a conferma di tale asserzione, si dichiara che ancora quattordici giorni prima della famosa intimazione, i decreti riposavano e si consolidavano nello studio dell'avv. sloveno dott. Rybar, capo del partito locale.

Il Governo sarebbe stato disposto a prendere delle energiche misure contro l'autore dell'inopportuno colpo di testa, ma ne fu impedito prima di tutto da potenti amici del principe, quindi perchè il Gabinetto manca della necessaria energia trovandosi attualmente alla vigilia del suo scioglimento. Si vocifera in questi circoli politici che il Gabinetto Stürgkh sarà sostituito da un ministero di carattere parlamentare il quale avrà soltanto da risolvere la questione boema.

# Il commercio milanese

## minaccia il boicottaggio all'industria austriaca se i decreti avranno corso

*Milano 26*

Stasera si è radunata la presidenza dell'Associazione economica milanese. Fu presentato e votato un ordine del giorno dichiarante che in seguito alle impressionanti condizioni create all'elemento italiano in Austria e che accennano a rendersi sempre più gravi e meno tollerabili, nella impossibilità di opporsi praticamente alle nuove misure che minacciano i cittadini residenti a Trieste per svolgervi, senza alcun fine politico, la loro opera di lavoro e di attività, si prende impegno, quale atto di solenne protesta, nel caso che i decreti del principe Hohenlohe venissero imposti al Comune di Trieste, di assumere la iniziativa per un energico movimento di boicottaggio in Italia contro i prodotti austriaci e per la esclusione delle ditte austriache dagli appalti governativi italiani.

L'ordine del giorno, appena è stato comunicato dagli intervenuti alla cittadinanza, ha prodotto una profonda impressione nel ceto commerciale, il quale approva la mossa del Comitato dell'Associazione economica.

# La politica estera dell'Austria e il "fatto di Trieste,,

## Un articolo dell'ex-ambasciatore Lützow

*Vienna 25*

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del conte Enrico Lützow, già ambasciatore d'Austria presso il Quirinale. Il giornale premette che esso non è d'accordo con tutte le opinioni espresse dall'ex-ambasciatore.

L'articolo difende la politica del ministro Berchtold, quindi continua:

Quale è la questione che ora ci è più vicina? Il principale punto d'attrito colla Russia — si può quasi dire l'unico che vi fosse nel campo strettamente internazionale — è scomparso, e senza peccare di soverchio ottimismo si può sperare in un lungo periodo di pace. Com'è noto, noi siamo territorialmente saturati. Alla «politica mondiale» non partecipiamo che in misura modestissima. Ci sia dunque concesso di concentrare tutte le nostre forze nel consolidamento interno e nell'espansione economica. Nella piena consapevolezza della nostra propria forza dovrebbe pure esserci possibile seguire anche verso l'estero una spassionata politica di raccoglimento, scevra da quella eccessiva suscettibilità che è la caratteristica dei deboli, scevra dunque dalla tendenza talvolta praticata altrove dalle punture di spillo che offendono l'avversario senza indebolirlo, scevra però anche da ogni grettezza e da ogni puntiglio. Al mio intimo convincimento che un affiatamento più stretto fra la nostra politica interna e quella estera agevolerebbe essenzialmente la direzione di ambedue le politiche ho già dato espressione altra volta, e non è d'uopo che io mi diffonda ora in proposito.

L'eco che il recente «fatto di Trieste» — che dal punto di vista giuridico è, s'intende, assolutamente inappuntabile(?) — ha destato al di là delle Alpi, ha già in questo riguardo un linguaggio eloquentissimo. Per chi conosce insufficentemente le nostre condizioni interne un siffatto incidente assume una importanza che a taluno dei nostri non riuscirebbe comprensibile. Vi si vede una «intenzionalità» che naturalmente non esiste affatto. Tuttavia è da sperare che anche questo nuovo anello nella lunga catena degli «incidenti» non lascerà un turbamento duraturo nei rapporti così soddisfacenti fra Vienna e Roma, giacchè dopo la conquista della Tripolitania fra i nostri vicini ha messo troppo profonde radici l'idea dell'alleanza.

La politica mediterranea dell'Italia ed anche la nostra propria espansione marittima oltre il ristretto bacino dell'Adriatico sono quasi indissolubilmente connesse alla nostra alleanza. — Naturalmente però occorreranno ancora considerevoli sforzi se avremo sul serio l'intenzione di stabilire anche solo approssimativamente l'equilibrio nel Mediterraneo fra i due gruppi di potenze, anche se rimanesse l'attuale stato di cose.

## La diplomazia dell'Italia e la crisi balcanica

*Parigi 26*

L'*Echo de Paris* fa un elogio all'abile diplomazia dell'Italia, la quale è la sola potenza del concerto europeo che avrà tratto profitto dalla crisi balcanica e la cui iniziativa le aprì due anni or sono la via dell'Africa.

# DAL TRENTINO

**Un veneto licenziato dall'ufficio — La scoperta di un'altra miniera — Un convegno Veneto-Trentino — Alla "Pro-Cultura,, — Un misterioso furto**

*Trento, 26*

Già altra volta è corsa voce della possibilità che anche nel Trentino si intenda mettere in pratica i criteri di governo escogitati per Trieste dal Principe Hohenlohe. La notizia smentita di un eventuale licenziamento degli impiegati regnicoli, trova oggi, invece, la propria conferma nei fatti.

Proprio ieri l'ing. Vettori, veneto, direttore dei lavori stradali del Comune di Telve, in Valsugana, ha ricevuto dalla Luogotenenza l'intimazione di abbandonare immediatamente l'ufficio. Analoga intimazione venne comunicata al Municipio di Telve, al quale viene ingiunto di non servirsi di *sudditi esteri*, — il grazioso eufemismo trovato ora per non dire più chiaramente sudditi italiani.

Naturalmente il fatto è più che commentato ed ha prodotto una sfavorevolissima impressione.

✱ Come vi aveva già detto a completare quasi la scoperta di una ricca miniera d'argento in quel di Civezzano in Valsugana, erano state disposte altre ricerche minerarie anche nella plaga posta fra Gardolo e Lavis, allo scopo di ritornare alla luce le miniere di Val d'Adige, le quali hanno avuto una magnifica pagina di storia e di vita.

Ora la Società «Mons Argentarius» è riuscita felicemente anche in questo suo secondo compito e le indagini di questi giorni hanno accertato l'esistenza delle grandi miniere, le cui gallerie si spingono fin sotto le ultime case della Borgata di Lavis e che contengono ricchi avanzi di minerali retro lasciati dai minatori del medio evo.

Questa zona si ritiene abbia una vastissima estensione, con vari giacimenti affatto vergini, per i quali si inizierà, quindi, il relativo sfruttamento mediante gallerie.

E' dunque veramente tutta una grande ricchezza che va a risorgere nel Trentino.

A proposito di queste miniere, oggi si apprende con molta e dolorosa sorpresa la notizia che il prof. G. B. Trenner, il dotto ed illustre geologo, cui si devono le preziose scoperte, è stato improvvisamente trasferito in Boemia. Anche ciò è giudicato come una prova delle tendenze ostili al Trentino di cui le sfere governative sembrano assolutamente impregnate.

✱ Nella *Gazzetta* si è già parlato di un possibile convegno Veneto-Trentino per discutere sui continui lagni che, da ogni parte continuano a giungere intorno al disservizio della Valsugana, e per cercare un rimedio energico e pratico. Il convegno promosso dal «Circolo commerciale» di Borgo e che doveva tenersi a Bassano, venne rinviato a dopo le elezioni in Italia.

Ora sembra stabilito che il Convegno seguirà alla fine di ottobre e vi parteciperanno i Circoli commerciali del Trentino, le Camere di Commercio di Vicenza e Venezia, quella di Rovereto ed altri Comuni ed Enti interessati.

✱ Lunedì 6 ottobre si inizierà alla «Pro-Cultura» un corso di dizione, tenuto dalla signorina Ofelia Mazzoni dell'Accademia di recitazione di Milano. Si avranno tre recitazioni ed una serie di lezioni fino al 25 ottobre.

✱ Un furto che ha del rocambolesco è stato denunciato a Rovereto. Tal sig. Collins giungeva in quella città da Viareggio, da dove era partito insieme alla sua signora dopo aver consegnato regolarmente i suoi bauli alla ferrovia.

Allorchè questi giunsero a Rovereto, la signora li fece aprire per levarne la roba, e con sua enorme e spiacevole sorpresa constatò come mancassero diversi gioielli per un importo di circa 7000 corone.

Lo strano si è che nel baule tutto fu trovato in perfetto ordine, nè havvi la minima traccia di manomissione.

Della cosa vennero avvertite subito le autorità del Regno, ma il mistero permane impenetrabile.

# DALLA VENEZIA GIULIA

**Le esortazioni del giornale dei patriottici - Un'inchiesta - Nuove pubblicazioni.**

*Trieste, 26*

Il giornale dei trentasei patriottici continua a diffamare gli italiani del regno e a gettar nel discredito il nostro Comune. I redattori del cencio velenosissimo invocano dalla Luogotenenza lo scioglimento della rappresentanza comunale e la nomina da parte del Governo di un commissario governativo, e conclude:

«Un atto energico da parte del governo con l'installazione di un commissario governativo al posto di quelli che credono di poter commettere impunemente qualunque arbitrio e insulto a danno del paese, si rende di giorno in giorno più necessario. E' questa necessità la sentono i triestini, stanchi di essere così miseramente turlupinati da un miserabile partito, da un'odiosa camorra settaria».

✱ In seguito alla relazione recata ieri dal *Piccolo* sul misterioso fatto di Piazza della caserma, la polizia, d'ordine della Procura di Stato, aprì un'inchiesta per cercar di assodare in modo certo se lo sventurato Wrentschur si è veramente suicidato o se morì per mano nemica. La polizia, però, è assolutamente convinta che l'infelice si è data la morte da solo e ciò per il motivo che negli ultimi giorni, egli aveva subito severe rampogne da parte di un suo superiore.

✱ Giovanni Sfetez, il fecondo e tanto poco fortunato autore drammatico concittadino, ha licenziato per le stampe due suoi nuovi lavori teatrali e precisamente: «Per la mamma» e «Delitti intimi», entrambi in tre atti. La trama dei due lavori è quanto mai interessante ed originale e lo svolgimento è condotto con grandissima abilità.

## Un nuovo arresto del Corridoni

*Milano 26*

Il famigerato Corridoni Filippo, noto sindacalista agitatore che è uscito da poco dal Cellulare, è stato oggi nuovamente arrestato perchè aveva da scontare dieci giorni di reclusione in seguito a condanna inflittagli per trasgressione ai regolamenti municipali. L'arresto è avvenuto mentre egli si accingeva a tener una concione sulla pubblica via, davanti ad uno stabilimento industriale.

# La scoperta di un complotto

## contro il capo del governo portoghese

*Lisbona, 26*

Sono stati arrestati presso Cintra cinque individui che recavano bombe, i quali avevano organizzato un complotto per assassinare il presidente del Consiglio dei ministri Alfonso Costa.

Questi individui si dichiarano sindacalisti. I giornali dicono che uno di questi individui ha confessato il suo delitto ed ha indicato come doveva compiersi l'attentato.

Ecco i particolari sull'arresto dei cinque cospiratori. Questi si erano recati più volte a Braya Maca, per studiare il terreno. Ieri vi giunsero al crepuscolo. Uno di essi portava una valigia con tre bombe che venne sotterrata nella sabbia della spiaggia mentre i compagni si tenevano nascosti in un bosco vicino. I cinque individui, accortisi di essere sorvegliati, ritornarono a Cintra. Al loro arrivo, scorgendo gli agenti di polizia che si recavano verso di loro, uno dei cinque individui estrasse la rivoltella, ma venne ridotto in tempo all'impotenza. Dopo una lotta, nella quale sono rimasti feriti, gli agenti hanno arrestato i cinque individui che sono stati tradotti in carcere.

L'*O Punto* pubblica l'interrogatorio degli individui arrestati. Era stato combinato un attentato da un gruppo di sindacalisti, da compiersi in una piazza di Lisbona. Cinque fra di essi erano stati designati per recarsi a Cintra. Essi dovevano al cadere della notte penetrare nel giardino della casa di Alfonso Costa e tirare una bomba sulla casa. Al rumore dell'esplosione, Alfonso Costa, pensavano essi, si sarebbe affacciato alla finestra e sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella. La morte di Alfonso Costa sarebbe stato il segnale della rivolta.

Un altro sindacalista ha aggiunto che oltre ad Alfonso Costa, anche il ministro della guerra doveva essere ucciso in mezzo alla confusione che sarebbe avvenuta. Gruppi armati dovevano percorrere le vie di Lisbona e liberare i detenuti dai penitenziari e dalle prigioni civili.

L'*O Punto* aggiunge che, secondo i sindacalisti, repubblicani, radicali e monarchici avrebbero preso parte al complotto.

## Il piano dei monarchici per l'invasione del Portogallo

*Madrid, 26*

Secondo un dispaccio da Badajoz che pubblicano i giornali, notizie dal territorio portoghese recano che sono stati arrestati alcuni cospiratori. Questi avrebbero dichiarato che il partito monarchico avrebbe un piano completamente stabilito. Un ufficiale della marina si troverebbe alla frontiera della Galizia, ove riunirebbe forze con le quali preparare incursioni. Un altro cospiratore si sarebbe recato ultimamente nella provincia di Salamanca e in altre provincie limitrofe al medesimo scopo.

Il gabinetto di Lisbona s'è affrettato ad informare il governo spagnuolo domandandogli di prendere tutte le precauzioni necessarie per evitare il reclutamento dei monarchici. Questi ultimi si proporrebbero di far scoppiare disordini su tutti i territori portoghesi onde trarre in inganno l'attenzione del governo, mentre il grosso delle forze monarchiche invaderebbe il Portogallo del nord.

## Le voci di negoziati fra Francia e S. S. smentite da Barthou

*Parigi 26*

Barthou presiedette ieri a Aix le Bains un banchetto della lega degli insegnanti, ove, prendendo la parola fece la seguente dichiarazione: «Si disse, signori, che si erano aperti negoziati in forma ufficiosa e in modo occulto dinanzi a cui si sarebbero trovati di fronte, a un dato momento, il partito repubblicano e il paese.

«Signori, non so quali incidenti siano stati immaginati e so ancora meno, nè voglio neppure sapere quali siano gli incidenti che si travisarono. Ciò che porto dinanzi a voi è una parola di uomo onesto, di ministro repubblicano, e dico che nè sotto il ministero presieduto da Poincaré, nè sotto quello presieduto da Briand, nè sotto il gabinetto di cui assunsi la pesante missione e la grave responsabilità, fu in nessun momento, in nessun modo e sotto qualsiasi forma nè direttamente nè indirettamente intrapreso qualsiasi negoziato per preparare la distruzione della legge del 1910 e il ristabilimento delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Ecco, signori, le dichiarazioni formali e categoriche. Esse non recano nè reticenze nè equivoci. Se fra i repubblicani ve n'è uno che consideri che il governo non fece il suo dovere, se ve n'è uno che creda in buona fede di poter dimostrare dinanzi alla Camera e al paese che il governo si presta in qualsiasi modo a negoziati ufficiosi occulti, che egli salga alla tribuna del Senato o della Camera e spieghi le colpe del governo dinanzi alla maggioranza repubblicana, dinanzi al paese. Attendo tale dibattito, lo attendo con fiducia, come impegno stasera una parola di uomo onesto e la impegnerò sfidando ogni smentita dinanzi alla Camera e al Senato».

## Truppe russe nella Mongolia

*Londra 26*

Il *Daily Telegraph* ha da Pekino:

La Russia avendo atteso invano la risposta del governo cinese alla domanda fatta di ristabilire l'ordine nelle città e sulle vie della Mongolia occidentale ha fatto occupare da un battaglione di cosacchi Choubouchak e Kobdo che saranno d'ora innanzi sottoposti al Governo di Urga.

## Le trattative riprese

*Pechino 26*

Il nuovo ministro degli esteri ha ripreso i negoziati col ministro di Russia riguardo alla Mongolia prendendo per base la conclusione di un trattato fra la Russia e la Cina e la Mongolia che abbia come fondamento il riconoscimento della indipendenza della Mongolia sotto l'amministrazione dei Hatuchta e sotto la sovranità della Cina.

## Da Tunisi a Biserta in aeroplano

*Biserta 25*

Il tenente Menard, pilotando un biplano, è partito da Tunisi alle 6.25 recando a bordo come passeggero il capitano Chetin, del 4.o cacciatori, ed ha quì atterrato alle 7.10 a nord del campo di tiro di Sidi Salem.

# NEI BALCANI

## Continua l'avanzata degli albanesi

*Berlino, 26*

La *Berliner Tageblatt* ha da Belgrado:

Gli albanesi hanno preso Galinschnik e si avanzano su Mavrovo. Si dice che la posizione del ministro della guerra serbo sia minacciata poichè egli aveva il permesso di tenere sotto le armi alla frontiera albanese 60 mila uomini e non usufruì della sua facoltà.

## Prizrend accerchiata dagli albanesi

*Vienna 26*

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Belgrado:

Secondo notizie private la città di Prizrend è assediata da tre giorni da circa 6000 insorti. La guarnigione serba di 2800 uomini con parco di artiglieria poteva finora difendere la città.

## La Serbia richiama i riservisti

*Belgrado 26*

Un ukase del Re autorizza il ministro della guerra a richiamare per le esercitazioni frazionatamente e secondo il bilancio gli ufficiali della riserva e gli uomini della seconda categoria nelle unità alle quali appartengono. In vista dello scarso raccolto di orzo di questo anno, il ministro della guerra ha domandato al governo di autorizzare la importazione dell'avena in franchigia.

## Circa l'unione dell'Albania alla Grecia

*Roma 26*

La Legazione di Grecia comunica:

Secondo un comunicato dell'ufficio della stampa di Janina è completamente privo di fondamento il dispaccio da Valona secondo il quale una delegazione di notabili albanesi è stata incaricata dal Governatore generale dell'Epiro di recarsi a Valona per proporre al Governo provvisorio albanese l'unione dell'Albania alla Grecia, sotto la forma della monarchia austro-ungarica.

I notabili Namuk bei, sindaco di Delvino, Omer effendi di Faramythia, Teki bey di Liaskoviki, Rifaat effendi di Argyricastro, Emir effendi di Premeti e Izzet bey di Lobohovo, di loro propria iniziativa ed all'insaputa delle autorità greche si sono semplicemente recati a Valona, come essi stessi dichiarano in una lettera inserita nel giornale di Janina l'*Epiro*, per esprimere ivi la loro piena soddisfazione per la amministrazione greca e rilevare presso i membri del Governo provvisorio albanese la comunanza d'interessi che esiste tra i greci e gli albanesi.

Il Governatore generale dell'Epiro non ha nulla a che vedere nel passo completamente spontaneo di quei notabili mussulmani.

## Per i confini dell'Albania

*Gravosa, 26*

Il 27 corrente partirà da qui per Scutari un distaccamento di fanteria che servirà di scorta alla commissione per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania.

*Brindisi 26*

Stamane proveniente da Udine è giunto un distaccamento dell'ottavo alpini destinato di scorta alla commissione per la delimitazione dei confini settentrionali dell'Albania. Partirà il 27 corr. per Scutari.

## Nuove complicazioni turco-elleniche ?

*Parigi 26*

I giornali ricevono da Atene che il ministro della guerra rinnovò agli ufficiali in congedo e convalescenti per malattie l'ordine di raggiungere i loro corpi in Macedonia.

Il ministro della marina con decreto odierno invita i riservisti delle varie categorie recentemente congedati, a ripresentarsi sotto le armi entro tre giorni. Infine si annuncia che il Re tornerà prossimamente. L'yacht reale *Amphitrite* è partito da Trieste.

Tutte queste misure sono dovute alla anormale situazione e alla tergiversazione dei turchi nelle questioni dei negoziati di pace greco-turchi. Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo greco è deciso a porre la Turchia nella condizione di pronunciarsi rapidamente e porre fine alla situazione che non potrebbe prolungarsi senza pericolo.

Alle preoccupazioni dell'opinione pubblica già esistenti, si aggiungono anche quelle derivanti dalle complicazioni serbo-albanesi.

## Dede Agac minacciata dai turchi

*Atene 26*

Il governo ellenico ha richiamato l'attenzione delle potenze sulla situazione di Dede Agac e sulla urgenza che vi è di prendere una decisione a tale riguardo. Parecchie migliaia di irregolari turchi minacciano la città.

Il generale Danglis è stato nominato comandante del terzo corpo a Gianina ed è stato designato per provvedere alle misure che richiede la torbida situazione dell'Albania.

## La situazione economica e finanziaria della Bulgaria

*Sofia 26*

A proposito della fine della moratoria, le Camere di commercio della Bulgaria, riunite in una conferenza, pubblicano un comunicato sulla situazione economica e finanziaria della Bulgaria.

Il comunicato constata che, grazie alla struttura economica specifica della Bulgaria, la cui popolazione è formata per il 70 per cento da piccoli proprietarii agricoli, la guerra è stata sopportata senza grande tensione e le sue conseguenze saranno liquidate senza sensibili scosse. Durante la guerra il paese ha dato allo Stato 300 milioni di requisizioni. La Banca nazionale ha largamente sostenuto la sua clientela. I depositi si sono moltiplicati. Rimangono un milione di tonnellate di cereali da esportazione. Il comunicato esprime la convinzione che il paese è assolutamente al sicuro da qualsiasi crisi economica.

Il termine della moratoria scade oggi e essa non sarà rinnovata.

## Il congresso dei giovani turchi

*Costantinopoli 26*

Il Congresso dei giovani turchi ha discusso il programma del partito Unione e Progresso, ed ha approvato l'articolo sulla politica economica del partito, domandando che vengano abolite le missioni di natura finanziaria risultanti dalle capitolazioni.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . „ 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . „ 6

**CALENDARIO**
27 Sabato: Ss. Cosma e Damiano.
28 Domenica: S. Venceslao.
Leva il sole a ore 6.6: tramonta alle 17.58

## Consiglio Comunale

*(Seduta di ieri)*

Presiede il Sindaco Co. GRIMANI.
La seduta si apre alle 14.25.
Sono presenti i consiglieri:
Battaggia, Bianchini, Bolla, Bullo, Carmmati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, De Biasi, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pesenti, Picchini, Saccardo, Scattolin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trentinaglia, Trevisanato, Valier.
Assenti giustificati i consiglieri Pellegrini, Tessier, Da Venezia, Testolini e Sacerdoti.

## Le commemorazioni del Sindaco

Prima che incominci la trattazione dell'ordine del giorno prende la parola il SINDACO Conte Grimani il quale tra la più viva attenzione dei Consiglieri levatisi tutti in piedi pronuncia il seguente discorso commemorativo:

### Il senatore Tiepolo

Non sono mai troppi gli uomini che al pubblico bene sappiano e vogliano dedicare la miglior parte del loro ingegno e della loro attività. Perciò, quando avvenga che per la scomparsa di taluno di essi ne rimangano diradate le file, non è soltanto un senso di rammarico che pervade l'animo, ma assieme ad esso un senso di sincero sconforto per veder sottratta alla difesa degli interessi cittadini e talora a quelli più vasti del Paese, una forza viva, intelligente, operosa.

Questo rammarico e questo conforto noi abbiamo sentito e sentiamo tuttora per la fine del nostro eminente concittadino Lorenzo Tiepolo, il quale per l'austera integrità della vita, per la nobiltà e dignità che emanava da ogni suo atto, per la cortesia delle forme e per essere da tempo fuori dalle aspre lotte di parte, si era meritamente conciliato il rispetto, la reverenza e l'estimazione de' suoi concittadini. Fu improvvisamente e dolorosamente rapito alla famiglia di cui era amantissimo, dove era esempio di domestiche virtù e di amorevole sollecitudine. Venezia ha sentito che la morte di Lui era jattura per essa.

E infatti in tutti gli offici da Lui esercitati apparve sempre animato dal più vivo desiderio di giovare con l'opera sua alla Città in cui ebbe i natali e che amò di puro e fecondo affetto. Nell'avvocatura avea raggiunto cospicua considerazione come professionista e come consulente.

Nella Deputazione politica in cui rimase dal 23 Nov. 1890 al 1900 e nella Camera vitalizia in cui entrò nel 4 Marzo 1905, Egli si distinse per assiduità, zelo e competenza; la sua parola fu sempre ascoltata con deferenza ed apprezzate furono le sue relazioni su disegni di legge, talvolta di non lieve importanza.

Non è questo il momento nè il luogo per dire con più dettaglio dell'opera di Lorenzo Tiepolo nei due rami del parlamento; mi sia invece concesso di dedicare qualche accenno a quella da Lui svolta nell'amministrazione cittadina.

Nominato Consigliere Comunale in seguito alle elezioni generali del 1883, divenne tosto Assessore effettivo ed assunse poi, provvisoriamente, come anziano, l'ufficio di Sindaco nel 3 Settembre 1888 in sostituzione di un altro compianto e indimenticabile nostro concittadino Dante di Serego Alighieri. Nominato Sindaco con Reale Decreto 14 Novembre 1888 divenne con quasi unanime voto il primo Sindaco elettivo nella seduta straordinaria del 19 nov. 1889; rinunciò alla carica il 6 Aprile 1890 dopo aver invano tentato, sebbene con somma avvedutezza politica, di tener insieme riunite le forze progressiste e moderate di allora, nelle quali figuravano personalità di non poco valore e di non minore considerazione.

Durante l'amministrazione di Lorenzo Tiepolo si maturò a favore della nostra Città uno dei più grandi benefici e cioè la derivazione dell'acquedotto, anzichè dalle acque igienicamente mal sicure della Veneta Seriola, di quelle fonti di S. Ambrogio che dal Comm. Bizio e dal Prof. Trois furono proclamate eccellenti, potabili, immuni da ogni sospetto, tali da resistere al vaglio d'ogni più rigida pretesa.

Diede impulso a migliorare igienicamente le condizioni locali con l'affrettare la compilazione e l'esecuzione del progetto di risanamento della Città e si adoperò ad istituire l'O. P. «Principe Amedeo» per la costruzione di case operaie portando così il primo contributo ad un problema, a Venezia più arduo e più complicato che altrove.

Nei riguardi dello sviluppo commerciale della Città diede mano all'ampliamento della Stazione marittima fin da allora insufficiente al bisogno; propugnò la costruzione di un bacino di carenaggio nella Sacca di S. Biagio alla Giudecca, necessità questa, malgrado ogni buon volere, non per anco soddisfatta ma la cui attuazione ogni giorno più si impone per l'importanza che ha ormai raggiunto il primo porto dell'Adriatico.

Ottenne che il Consiglio Comunale anticipasse al Governo la somma di lire 300 mila per la costruzione della banchina lungo il punto franco.

Pieno di fede nell'avvenire commerciale ed industriale di Venezia comprese che uno dei più potenti fattori del suo avvenire sarebbe stata quella navigazione fluviale, che parrebbe destinata alle stesse fortunose vicende della ferrovia della Valsugana, se le rappresentanze amministrative, commerciali e politiche nostre non fossero, come sono, d'accordo vigilanti per vincere le lentezze che artificiosamente si oppongono all'esecuzione di ciò che una legge ha sancito.

L'istruzione pubblica fu pure oggetto di assidue cure, intese a promuovere quello sviluppo che dovea in seguito essere tanto più sensibile e tanto più oneroso per le finanze del Comune.

Nè è a tacersi dell'acquisto degli oggetti storici, armeria, documenti biblioteca e della importante collezione dei quadri del Longhi, compendio dell'eredità Morosini Gatterburg, venuti in possesso del Museo Correr per acquisto fattone dal Comune.

Così è da accennarsi al progetto di accentramento delle varie sezioni del Tribunale Civile e Correz. nel fabbricato demaniale a Rialto, progetto che fu poi di recente e in modo più completo attuato.

Questi i fatti principali che attestano dell'operosità di Lorenzo Tiepolo nel periodo relativamente breve in cui fu a capo dell'amministrazione Cittadina.

Fece parte da ultimo della Commissione permanente pei servizi marittimi e ferroviari e si occupò con la sua competenza di legale, delle questioni relative all'ampliamento del porto e della giurisdizione amministrativa del Comune. A questo giovò pure quale professionista perchè intervenne nelle pratiche di transazione con la Compagnia delle Acque per l'estero in esito alle quali l'acqua è fornita ai consumatori a prezzo più vantaggioso e sono assicurati alla Città i vantaggi di una seconda derivazione e di altre opere intese ad accrescere la disponibilità di così vitale elemento.

Lorenzo Tiepolo insomma ha splendidamente dimostrato pei servigi da Lui resi al Paese, ch'Egli considerava la vita pubblica come una nobile missione, come un dovere da compiersi con tutte le forze dell'intelletto e del cuore. Mai Egli venne meno a questo convincimento e rimase sino all'ultimo sulla breccia volonteroso ed attivo. Sino all'ultimo, poichè anche il giorno prima di recarsi a Belluno per ristorare la già malferma salute e dove purtroppo morte lo colse, Egli intervenne ad una convocazione di Giunta per riferire l'esito de' suoi studi circa questioni attinenti all'avvenire del Porto.

Con Lorenzo Tiepolo si è spento uno dei migliori cittadini.

Possa la sua memoria, alla quale diamo l'omaggio della nostra reverenza e della nostra gratitudine, essere esempio e stimolo ad onorare, come Egli ha onorato il natio loco e la Patria.

### Il comm Suppiej

Un altro cittadino integro, operoso ha pur diritto di essere da noi ricordato; il Comm. Giuseppe Suppiej la cui fine repentina ha reso inconsolabile una famiglia, ha commosso l'animo nostro di sincero rammarico.

Lasciati i commerci esercitati con quella probità ch'era tradizione della sua casa cresciuta per essi in onorata agiatezza, Giuseppe Suppiej fu per oltre trenta anni membro del Consiglio di reggenza e del Consiglio superiore della Banca d'Italia; ciò che prova come la sua savizza e la sua pratica degli affari fossero tenute in considerazione.

Per vent'anni appartenne al patrio Consiglio Comunale e per alcuni anni fu Assessore delle finanze; noi abbiamo potuto apprezzare le sue cognizioni in materia, la prudenza e la savizza con le quali sapeva proporzionare alle esigenze sempre crescenti della cosa pubblica le risorse del bilancio che Egli con savi ed efficaci provvedimenti seppe mantenere in ottime condizioni.

A noi suoi Colleghi di Giunta che per la diuturna consuetudine abbiamo conosciuto la bontà del suo animo, la rettitudine del suo carattere, la lealtà e la sincerità di cui in sommo grado era adorno, a noi riesce più amara la sua dipartita e più intimo ed affettuoso il ricordo che a Lui ci congiunge.

### Il generale Salsa

Inchiniamoci ora reverenti alla memoria del Generale Tommaso Salsa che ha scritto, con la sua vita, una delle più belle pagine nella storia dell'esercito nazionale.

Egli lascia altissimo esempio di aver anteposto, con eroica abnegazione, ad ogni personale necessità, il sentimento del dovere e l'amore di Patria.

*

Signori Consiglieri: La rappresentanza del Comune intervenne alle estreme onoranze che furono tributate al Senatore Lorenzo Tiepolo, al Comm. Giuseppe Suppiej ed al Generale Tommaso Salsa. — Vive e profonde condoglianze furono espresse alle rispettive famiglie; vi piaccia ora rinnovarle con unanime e pietoso consenso.

### Argomenti vari

Senza discussione il Consiglio approva quindi in seconda lettura la proposta di rinnovare per un sessennio l'appalto per l'escavo dei rivi e canali comunali. Approva inoltre la proposta di alcuni prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio e una serie di ratifiche a deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta. Sull'ultima di queste ad alcune osservazioni del cons. TAGLIAPIETRA, risponde l'assessore VALIER.

### In seduta segreta

Il Consiglio passa poscia in seduta segreta. Ratifica le deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta con le quali, primo: venne accordata proroga di aspettativa, per motivi di salute, per un altro trimestre al Dr. Trigomi Mattei Ettore, medico necroscopo; secondo pure la aspettativa per ragione di servizio militare del cancellista municipale Matteotti Ferruccio. — Ebbe infine luogo la nomina, in seguito a concorso, di maestri e maestre presso le scuole comunali elementari.

Su duecentotrentaquattro concorrenti ebbero il posto le seguenti maestre:
Piombo Rosina — Gobbi Ferracini Anita — Coccolo Linda — Amadi Rosa — Cremasco Facci Fulvia — Falcomer Giuseppina — De Benedetti Lucia — Ongarato Andriana — Puttato Emma — Stiletto Nella — Valatelli-Antonini Margherita — Omizzolo Amelia — Sfriso Regina.

Su centotre concorrenti ebbero il posto i seguenti maestri:
Rodolfi Rodolfo — Galasso Giuseppe — Grilli Vito Antonio — Niccolai Guglielmo — Pastorino Domenico — Pozzato Ugo — Vianello Attilio — Bigi Ezio — Ciampani Licinio — Pinarrò Gabriele — Pellegris Nicolò — Travali Salvatore.

## La solenne riunione di ieri alla Cassa di Risparmio

### contro le minute forme dell'usura

Il salone centrale della Cassa di Risparmio era ieri sera affollato di un pubblico eletto, accorso ad assistere alla solenne seduta di costituzione della società anonima *Cassa per il piccolo credito popolare*, il cui intento sarà quello di combattere l'usura nelle sue forme più minute e diffuse, e la cui sede avrà luogo in Venezia, potendosi estendere la sua azione anche alle isole vicine.

Tra gli intervenuti, in attesa dell'arrivo dell'on. Luzzatti, notiamo il comm. Domenico Fadiga, il cav. Angelo Gianese, il cav. Augusto Agazzi, l'avv. Bettini, il dottor Zuccari, il comm. Giacomini direttore della Sede di Venezia della Banca d'Italia, il cav. Galata, il comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Franco, il cav. Luciano Barbon, l'avv. Anzil, il prof. Castelnuovo, l'avv. Massari, il cav. Monfrin, l'avv. comm. Diena, avv. Raffaello Levi, Contovalli presidente della Cooperativa Scaricatori Scalo Santa Lucia sig. Angelo Vianello, signor Procaccini della Banca Commerciale, Luciano Bolla, dotter Giovanni ni etc. etc.

Poco dopo le nove entra nella sala S. E. l'on. Luigi Luzzatti, l'iniziatore del generoso movimento che portò alla costituzione della provvida istituzione. Sono con lui S. E. l'ammiraglio Garelli, il prefetto conte di Rovasenda, l'assessore Garioni per il Sindaco, il comm. Max Ravà presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Dolce per il Sindaco di Napoli, gli onorevoli Marcello ed Orsi, il senatore Treves de' Bonfili, il cav. Mamerto Camuffo presidente della Cooperativa Luigi Luzzatti, l'avv. Perosini, etc etc.

L'on. Luzzatti che appare vegeto e robusto assume tra gli applausi la presidenza, e dà la parola al dott. Bonaldi segretario della Commissione che fu l'anno scorso istituita per lo studio dei fenomeni usurari in Venezia e dei possibili provvedimenti a riparo.

Il Dott. BONALDI, il quale parla con molta lucidità, ricorda il grido d'allarme lanciato l'anno scorso dall'on. Luzzatti contro il dilagare dell'usura a Venezia, ricorda come si sia addivenuto all'istituzione della commissione, e come questa avesse ripartito in tre parti il suo lavoro, con la nomina di tre sottocommissioni, delle quali la prima curasse l'indagine delle varie forme di usura esistenti in Venezia, la seconda studiasse i mezzi finanziari atti a soffocare il male dilagante e il modo di provvederli, la terza studiasse i mezzi legali per combattere le varie istituzioni di credito usurario.

Gli studi abilmente e seriamente condotti diedero dei risultati spaventevoli circa il numero dei mezzi d'usura elevati ad istituzioni: peote, peotine, quarantene, casse, piccole società di credito con rimborso a rate, etc. etc., tutta una folla di turpi sistemi di dissanguamento e di demoralizzazione del popolo.

E poichè l'unico mezzo efficace per combattere e vincere tali perniciose istituzioni è quello di sottrarre ad esse l'elemento primo di vita, cioè i clienti, è stato concepito dalla mente eminente di Luigi Luzzatti ed attuato con ogni sforzo da alcuni cittadini, col concorso di tutti gli istituti di credito di Venezia, il progetto di questa società, il cui scopo precipuo è appunto quello di redimere il popolo dal turpe servaggio dell'usura. L'oratore manda quindi un saluto riconoscente e reverente a Luigi Luzzatti. *(Applausi vivissimi)*.

Sorge quindi a parlare S. E. Luigi Luigi Luzzatti.

### Il discorso dell'on. Luzzatti

Luigi Luzzatti chiede licenza di parlare seduto, perchè è indisposto, e si compiace, per prima cosa, dell'intervento all'adunanza della Cooperativa tra gli Scaricatori del Porto di cui scorge nella sala il presidente.

Egli ricorda come in un suo libro pubblicato a Venezia nel 1863 abbia egli stesso sostenuto la necessità di conquidere le usure minute, e come Marco Diena, del quale le virtù, si può dir col poeta, risurgon per li rami nel figlio comm. Adriano *(benissimo)*, abbia in un discorso tenuto all'Ateneo Veneto, denunciato i danni incalcolabili recati all'economia popolare dalle millenarie peote, ed incitato vivacemente a provvedere. E solamente oggi queste idee trovano un principio di attuazione. L'inchiesta fatta da valorosi cittadini veneziani, e specialmente dai signori dott. Bonaldi e cav. Camuffo, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio, che animata di materna impersonalità sente tutte le vocazioni del bene e le asseconda, rappresentata degnamente da Max Ravà e dall'avv. Manfrin e dell'avv. degli Angelini, che specialmente si occupano dell'argomento, ha portato oggi alla costituzione di questo istituto che sarà la prima base di un fecondo lavoro per l'avvenire. E poichè la Cassa di Risparmio ha assegnato all'inchiesta quindicimila lire, di cui, con la consueta discrezione veneziana non furon spese che cinquemila, Luigi Luzzatti esprime il voto che si pubblichino i risultati dell'inchiesta e i documenti relativi, come si fa in Inghilterra, illuminando così l'opinione pubblica, e facendo cosa utile alla scienza.

Noi abbiamo fatto appello — continua l'eminente oratore tra la vivissima attenzione dell'uditorio — noi abbiamo fatto appello a tutti gli Istituti di Credito di Venezia, alle Istituzioni di beneficenza, all'industria, al commercio, e tutti ci hanno risposto con grande cordialità, e nell'adunanza dell'altrieri, cui presero parte molti industriali e commercianti, venne da costoro riconosciuta l'utilità di aver cura delle anime e dei risparmi dei loro umili collaboratori. Il nuovo Istituto pertanto non concentra ma irradia le funzioni del credito redentore.

Tra tante unanimi voci di adesione cordiale solo vi fu un silenzio, ed un rifiuto, continua l'oratore. Il silenzio è quello della Società Bancaria Italiana che ha la sede principale a Milano, che non ha risposto ad un primo appello dell'oratore, ma che forse ad una nuova voce di richiamo risponderà associandosi. La Congregazione di Carità, anche per Consiglio dell'egregio amico il Prefetto di Venezia ha risposto cordialmente asserendo la sua buona volontà di aderire. Invece il rifiuto viene dal Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà.

E qui l'onorevole Luzzatti dà lettura di una lunga lettera nella quale il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di Venezia risponde che il suo concorso all'egregia opera dell'eminente statista non può dare altro aiuto che quello di un semplice concorso morale, perchè il momento di trasformazione in cui si trova l'organizzazione del Monte di Pietà vieta per ora ogni aiuto od adesione di indole materiale.

Commentando tale risposta l'on. Luzzatti dichiara di rendersi conto di tutte le difficoltà statutarie e delle difficili condizioni create dalla fase di trasformazione, la quale il Monte percorre, e che accenna a tramutarlo in un vero istituto di Credito. Ma quale più evidente missione per un Monte di Pietà che quella di aiutare un istituto che vuole distruggere la piccola usura, che morde la piccola gente? Il Monte non deve avere di pietoso soltanto il nome, ma deve concorrere ad alleviare ed aiutare la piccola gente che ha bisogno di credito, la quale ricorre alle *peote*, fungaio d'usura, che noi vogliamo sostituire col nostro istituto in quella parte di bene che esse male fanno.

Il più bel giorno per il Monte di Pietà sarà quello in cui la gente onesta trovando credito sull'onore, non rimanga al Monte che la clientela disonesta. Ogni istituzione deve mirare al suo fine morale, non ad ingrossare i propri affari, e deve perciò il Monte concorrere in questo momento storico ad aiutare la nostra creazione liberatrice. Luigi Luzzatti confida che il Monte di Pietà di Venezia assecondi queste dottrine, e perciò prende atto dello impegno che assume «che appena la sua trasformazione sia avvenuta» il Monte cercherà di intervenire depositando una frazione dei suoi utili presso lo Istituto costituendo, modo legittimo e serio di aiutare.

L'onorevole Luzzatti crede di essere interprete dei sentimenti dell'Assemblea e esprimendo il rammarico per il fatto che il Monte di Pietà non abbia ancora aderito alla costituzione della Cassa; prendendo atto delle promesse di quel Consiglio di Amministrazione; augurando che si effettui al più presto possibile la trasformazione del Monte di Pietà, asserendo che se mancasse l'adesione del Monte di Pietà verrebbe a mancare uno degli istituti più adatti e più opportuni a muovere la guerra santa contro l'usura.

L'oratore non sa se nella inchiesta condotta dall'apposita commissione siasi fatto il rilievo di tutti i tentativi che umili lavoratori fecero con piccole fratellanze di liberarsi dall'usura locale. Ma questa sera stessa riceve una lettera dal Presidente della Società di Mutuo Soccorso tra Guide e Corrieri, con la quale il detto presidente lo avverte che in seno della sua società è stata costituita da tre anni, con fondo iniziale di 200 lire e con tassa mensile di 10 centesimi per socio, una cassa di prestiti sull'onore, la quale ha ora un capitale di lire 1256,72, da cui furono prelevate L. 125 per sussidi a soci malati. Mandando un saluto a questi oscuri cooperatori, validi precursori di un saggio ideale, l'on. Luzzatti nota come in questo caso siamo nella regione delle cellule organiche del credito, ma come anche nella piccolezza, quando l'ispira una idea morale, vi sia della grandezza, e cita il passo di Victor Hugo «où nul n'était petit quoique tout fût enfant».

Così dunque, sotto gli auspici della Cassa di Risparmio dobbiamo costituire un istituto che sorge col programma netto di combattere le piccole usure per gli onesti o per le persone di dubbia moralità. La Cassa di Risparmio, che opera col consiglio non solo, ma con gli atti chiari e redditori, ha assegnato il primo fondo di centomila lire al sorgente istituto. Sembra all'oratore che questo primo fondo basti a provare la nativa bontà dello istituto veneziano, e l'impegno ideale ad accrescerlo. Ma la Cassa di Risparmio fa di più: ospita sotto le sue insegne onorate la nuova banca, le presta l'amministrazione e poichè Max Ravà, l'avv. Manfrin e l'avv. Anzelini ebbero ora il pensiero veramente notevole di costituire in varie parti della città nostra delle piccole agenzie di risparmio, che seducono per la facilità della vicinanza al risparmio ed imprigionano l'idea di economia appena balena, impedendo al popolano di perdersi nelle bettole, che a Venezia sono più numerose che in qualunque altro luogo, durante il cammino da casa alla banca, queste stesse agenzie diventeranno agenzie del nuovo istituto di credito, ed il prestito sulla fede, fatto a chi abbia i benchè minimi requisiti di moralità, darà una magnifica fusione di economia e di onore che eleverà certamente lo spirito del popolo.

L'on. Luzzatti, che nel suo poderoso discorso è spesso interrotto da calorosi applausi, cita quindi i nomi di tutti gli Istituti che hanno dato la loro adesione alla costituzione della nuova Cassa, e cioè la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, il *Banco di San Marco*, la *Banca Commerciale Italiana*, la *Banca Mutua Popolare*, la *Banca Mutua Cooperativa del Piccolo Commercio*, la *Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili*, la *Società Anonima Cooperativa tra Operai dello Stato*, la *Società Filarmonica «G. Verdi»*, e la *Società Mutuo Soccorso Corrieri e Guide*, hanno aderito e sottoscritto ciascuno per una data somma; la *Società Bancaria Italiana* non ha ancora aderito, ma l'on. Luzzatti s'impegna di telegrafare, e prega il presente cav. Giacomini di fare altrettanto, al suo presidente, per indurlo ad associarsi.

L'on. Luzzatti ricorda ancora come l'altro ieri parecchi industriali e commercianti si sono impegnati ad aderire e sottoscrivere, e, più importante ancora, ad eccitare la costituzione di sodalizi nelle loro aziende, i quali si colleghino con la nuova istituzione, in modo da creare tanti piccoli e provvidi alveari di risparmio e di credito, ed annuncia come già l'Azienda Comunale di Navigazione Interna abbia deliberato di concorrere alla costituzione della nuova Cassa con L. 1000 e di collegare il proprio personale col nuovo istituto.

E voi potete comprendere — esclama l'oratore concludendo il suo brillante e poderoso discorso — la mia letizia spirituale nel tener a battesimo questa nuova istituzione, come quella dell'uomo che a Venezia ha iniziato col suo libro nel 1863 la sua lotta contro l'usura, e giunto alla sera della vita a Venezia crea un istituto minimo per combattere le usure più oscure e quasi impercettibili.

Un'ovazione unanime, spontanea, calorosa saluta l'eminente statista alla fine della sua orazione.

### La firma dell'atto di costituzione del nuovo istituto

L'on. Luzzatti, che, malgrado il lungo discorso non dà alcun segno di stanchezza, propone quindi che, per coronare degnamente la solenne adunanza, si firmi seduta stante l'atto di costituzione della *Cassa per il piccolo Credito popolare*, rimandando ad altro giorno la discussione analitica e l'approvazione dello Statuto. Perciò, dopo un breve discorso dell'avv. comm. *Franco*, il quale, partendo dal rifiuto del Monte di Pietà di concorrere alla costituzione del nuovo Istituto, muove molte critiche al funzionamento del Monte di Pietà, al tavolo presidenziale si asside il notaio d.r Novello, il quale dà lettura dell'atto costitutivo della Società, che i rappresentanti dei diversi Istituti sovventori, chiamati da S. E. l'on. Luzzatti, uno ad uno accorrono a firmare.

Terminata questa cerimonia, l'on. Luzzatti dà la parola al

Cav. MAMERTO CAMUFFO, presidente della Cooperativa Luigi Luzzatti, il quale riferisce come in una seduta del 18 settembre u. s. ben 50 associazioni abbiano aderito al costituendo istituto, e deliberato di acquistare almeno un'azione quando per i Corpi competenti in seno ai predetti istituti ne abbiano rilasciata autorizzazione.

L'on. LUZATTI fa voti che tale autorizzazione venga presto accordata, e tra vivissimi applausi e congratulazioni e saluti dichiara sciolta l'adunanza.

## R. Scuola tecnica "S. Caboto,,

La Direzione della Regia Scuola Tecnica «S. Caboto» di questa città, avverte:

Che le prove scritte ed orali per gli esami di ammissione, d'integrazione e di licenza, cominceranno il 1.o ottobre prossimo alle ore 8, secondo l'ordine che sarà pubblicato all'albo della Scuola; — Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, eccetto i festivi, nell'ufficio della Direzione, dalle ore 9 alle 12, e saranno chiuse improrogabilmente il 31 ottobre prossimo; — Per l'iscrizione dei giovani che hanno già frequentato questa scuola, o vi hanno superato l'esame di ammissione, occorre una dichiarazione verbale fatta al capo dell'Istituto in tempo utile, cioè non più tardi del 31 ottobre prossimo.

## Un nuovo piroscafo veneziano

La Società Veneziana di Navigazione ha acquistato in questi giorni un grosso piroscafo di 7200 tonnellate di portata costruito nel 1905 che le sarà consegnato in Inghilterra nel dicembre prossimo.

Sarà chiamato «Loredano» in memoria di Pietro Loredano che vinse nel 1416 a Tenedo e nel 1420 riconquistò la Dalmazia.

Il «Loredano» è un piroscafo a 3 ponti in acciaio, lungo fra le perpendicolari metri 115.82, largo metri 14.93, stazza lorda tonn. 4075, macchina a triplice espansione sviluppante una forza di 2600 cavalli indicati — velocità miglia 11,1,2 in pieno carico e 12 1/2 in zavorra.

Ha un completo impianto di illuminazione elettrica, alloggi riscaldati a vapore, doppio fondo a sistema cellulare, elica di bronzo.

## Il nuovo direttore dell'Arsenale

### Movimenti alla sezione idroaeroplani

Abbiamo annunciato ieri il passaggio del contrammiraglio Cagni da Direttore Generale dell'arsenale a comandante della seconda divisione della prima squadra. A sostituirlo è stato destinato con le funzioni del grado superiore il capitano di vascello Belmondo Caccia, che tra gli ufficiali superiori della nostra Marina ha fama di essere fra i più intelligenti e i più energici. — Questa destinazione prelude probabilmente alla sua prossima promozione a contrammiraglio.

Segnaliamo inoltre qualche altro movimento tra gli ufficiali del nostro Dipartimento: il primo tenente di vascello Ginocchio passa dal comando sezione aviazione «San Marco» al comando della torpediniera «Ortone». — Il tenente di vascello, Diakna Viotti passa dalla sezione aviatori sulla R. Nave «Ferruccio» - id. Betrù dalla regia nave «Varese» alla Difesa locale di Venezia; Roberti di Castelvero dalla regia nave «Roma» alla sezione aviazione di Venezia; i sottotenenti di vascello Grana dalla Difesa locale di Venezia al Corso complementare della R. Accademia Navale; Antona dal «Ciclope» ufficiale in seconda a idem.

## Il concorso dello Stato per la prossima Esposizione Internazionale d'Arte

Un telegramma da Roma ci informa che ieri nel Consiglio dei ministri è stato redatto ed approvato lo schema del disegno di legge per il concorso finanziario dello Stato alla prossima Esposizione internazionale d'Arte, della città di Venezia.

## Un referendum

Il Circolo Garibaldi «pro Venezia Giulia» ha indetto un *referendum* fra i deputati della regione veneta sui seguenti quesiti:

Quale è il vostro pensiero sulle possibili conseguenze dei Decreti del Luogotenente di Trieste nei rapporti diplomatici fra l'Italia e l'Austria?

Quale il vostro giudizio sull'attuale condotta del Governo Italiano verso lo Stato alleato relativamente ai Decreti stessi?

Poichè, nel bandire il *referendum*, l'organo del Circolo suddetto dimostra una notevole temperanza e lucidità di vedute il *referendum* potrebbe avere un considerevole valore.

## Scambio di visite militari

Ieri, dopo le undici, annunciate dallo sparo delle artiglierie della nave ammiraglia, avveniva lo scambio di visite fra il contrammiraglio Corsi, ispettore del naviglio silurante, imbarcato sulla *Vettor Pisani*, ormeggiata dall'altra sera in Bacino San Marco, e S. E. il vice-ammiraglio Giarelli, comandante della Piazza forte.

## Liceo Musicale Benedetto Marcello

E' stato pubblicato l'avviso d'iscrizione ai vari rami d'insegnamento nel Liceo civico musicale B. Marcello. Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Liceo medesimo per tutti i chiarimenti di cui potessero avere bisogno.

## Contribuenti tassa esercizio

Nella Residenza municipale Div. IV. Ufficio Tasse, è pubblicato il ruolo dei contribuenti la tassa d'esercizio anno 1913 per opportuna visione da parte degli interessati.

## L'orario delle docce Comunali

Con decorrenza da primo ottobre 1913 a tutto marzo 1914, l'orario invernale di apertura delle Doccie pubbliche alla Bragora ed al Malcanton, è il seguente:

Nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 8 alle 18. — Nel giorno di sabato dalle ore 8 alle 20. — nella Domenica e nei giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 16.

In conformità alla legge sul riposo settimanale, restano chiuse le Doccie della Bragora ogni lunedì e quelle del Malcanton ogni martedì.

## Un marinaio che casca in buone mani

Non più tardi dell'altra notte erano stati arrestati, insieme ad un terzo compagno del loro conio, i dodicenni Giulio Baldissone e Leonida Sartorelli, due famose canaglie matricolate che han già passate, malgrado la giovane età, più notti in carcere che non in libertà.

Rimessi liberi iermattina, i due amici vagavano senza mèta, in cerca dei mezzi di procurarsi da colazione. Ebbero la ventura di imbattersi sulla Riva degli Schiavoni in un marinaio d'una delle torpediniere ormeggiate alla punta della Salute, che era sbarcato in città per far delle provviste.

Invitò i giovinetti a fargli da garzoni e andò in giro per i negozi caricandoli volta a volta di roba. Ad un certo momento non li vide più, li cercò, ma erano scomparsi.

Non ebbe dubbi sulla ragione di quella sparizione e si recò difilato a denunciarli alla Questura Centrale. Gli agenti della squadra mobile, riconosciuti ai connotati forniti dal marinaio i due piccoli mariuoli, li scovavano nella stessa mattina freschi freschi dall'aver convertito in denaro le derrate acquistate per la torpediniera. E furono arrestati e sequestrata anche la roba che avevano venduto ad un tizio di loro conoscenza a prezzo vile.

## Tentato scassinamento

Questa notte due individui tentavano di penetrare nel deposito di vini e liquori di Bachman Luigi in Calle di Mezzo a S. Salvatore. Già avevano fatta saltare la serratura e il catenaccio, quando passò di là il guardiano notturno Fochesato Arturo della Ditta Gaetani e Galimberti che mise in fuga i due manigoldi. Il Fochesato raccolse sul posto uno scalpello e diede le generalità dei ladri a due agenti di P. S.

Il Bachman, recatosi sul posto, constatò che nulla mancava; elevò però dei dubbi sull'assenza di una damigiana di liquore.

## Società, riunioni, assemblee

### La Lunatica in gita

Come abbiamo annunciato, domani si effettuerà la festa semestrale della Società Lunatica, festa che si compie per la trentanovesimo volta con una gita a Belluno, e con escursione in quei dintorni.

I soci sono pregati di trovarsi alle 4.30 nel piazzale della stazione, per partire alle 5; alle 8.30 arrivo a Belluno e ricevimento delle Autorità e Rappresentanze; alle 11 banchetto nel salone dello Albergo Cappello, estrazione delle grazie e sorteggio di medaglie d'oro offerte da persone benemerite; alle 14 partenza per le escursioni; alle 20.20 riunione in piazza Campitello per il ritorno a Venezia.

L'Amministrazione ferroviaria disposa per le carrozze speciali; ed i soci dovranno portare il distintivo nonchè la speciale tessera di riconoscimento.

## Varie di Cronaca

### Ragazzi Esploratori

Tutti gli esploratori presenti a Venezia devono trovarsi Domenica mattina, 28 corrente, alle ore 8 sulla Riva degli Schiavoni monumento Vittorio Emanuele.

### Arresti

Il quarantenne Sante Tenton di Gius., girovago, senza fissa dimora, fu tratto ieri in arresto dalle guardie di Castello per oltraggio ai vigili urbani.

### Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta San Marco questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia — 2. Valzer «Visione» P. Venturini — 3. Sinfonia «I Promessi Sposi» Ponchielli — 4. Gran Fantasia nell'opera «Faust», Gounod — 6. Pot-pourri sull'operetta «La Principessa dei Dollari», Leo Fall.



### Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in 5.a pagina.

## Echi di cronaca

# Dalle Provincie del Veneto

## Il movimento elettorale

### Collegio S. Donà-Portogruaro

*Teglio Veneto 26*

La notizia è tenuta segreta dall'interessato, chi dice per pudore, chi pensa invece che si tratti di tattica elettorale, cioè di sparare la bomba quando uscirà il decreto che convoca i comizii!! Ma a noi pare che non si possa defraudare il pubblico di un simile avvenimento.

Insomma, signori, il nostro sindaco, signor E. Reiss, *è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.*

Vi par poco? Ma ricordate il coraggio civile e politico dell'egregio uomo, nel legare le sue fortune al carro dell'on. Moschini; ricordate i rimproveri e gli attacchi che dovette sopportare; — e allora comprenderete che, povero e amato Sindaco, non si tratta di un dono, ma di un compenso. Meritatissimo.

### Collegio di Este

*Este 26*

Dopo un periodo tempestoso e pieno di incertezze, sembra che finalmente la preparazione per la prossima lotta politica sia per entrare in una fase risolutiva.

Da parte dei cattolici di vecchio stampo si voleva ripresentare una candidatura «pura», intransigente, e si era designato per essa l'avv. Pietro Tono che già nel 1909 aveva sostenuto eguale lotta, ma con esito sfortunato. L'autorità ecclesiastica, la direzione Diocesana dell'*Unione elettorale cattolica* sconsigliarono poi energicamente; e lo stesso avv. Tono finì per sconfessare gli amici che non volevano desistere dal proposito di proclamarlo.

D'altra parte, i giovani dei due partiti conservatori, cattolici e liberali, avevano da qualche tempo formata una salda unione che si era già brillantemente affermata nelle ultime elezioni amministrative e si proponevano a scendere anche nella lotta politica con candidato proprio.

Si minacciava così di scindere pericolosamente le forze conservatrici del collegio, a tutto vantaggio — ancora una volta — del candidato radico-massonico conte Camerini. Di fronte a ciò, influenti persone d'ambo le parti si sono assunto il nobile compito di condurre a un accordo, che ora si crede raggiunto.

Data la grande preponderanza e l'antica organizzazione delle loro forze nel collegio di Este-Monselice, non parve discutibile il diritto dei cattolici a proporre un candidato cattolico. Furono fatti vari nomi, ma la scelta definitiva pare ora avvenuta nella persona del prof. cav. Antonio Boggiano che, si dice, sarà proclamato fra pochi giorni con larghissime adesioni.

Il prof. Boggiano trovasi già qui da qualche giorno festosamente accolto specie dai cattolici temperati e dai giovani dell'Unione cattolico-moderata.

Anche nell'altro campo pare stia per decidersi la situazione, con una nuova candidatura Camerini. L'on. deputato uscente ha tenuto finora i maggiorenti del suo partito in una penosa incertezza, avendo ripetutamente confidato agli amici il suo vivo desiderio di non ripresentarsi. Sembra però che la più o meno ritrosia del conte Camerini si sia ora lasciata vincere a conforto dei proletari di tutto il collegio.

### Collegio di Cologna V.

*Cologna Veneta, 26*

Domenica scorsa, come vi telegrafai, fu proclamato nostro candidato l'onorevole Conte Giberto Arrivabene; e dopodomani, cioè domenica 28 corrente alle ore 10, egli parlerà in Cologna nel grande salone del capitanio ai propri elettori. I quali accorreranno in gran folla da ogni paese e dalle campagne del Collegio ad onorare e festeggiare il loro rappresentante politico, a dimostrargli la riconoscenza per la giovanile attività da lui spesa nei cinque anni decorsi a vantaggio del Collegio ed a vantaggio anche dei singoli ogni volta che ebbero una causa giusta da raccomandargli. Già da ogni parte in questi giorni sono pervenute al comitato elettorale notizie della massima simpatia con cui fu accolta la candidatura di riconferma del mandato politico che era da tutti aspettata come una cosa più che naturale e più che certa.

## VENEZIA

### A proposito di clausola

#### La morale è una sola

**CHIOGGIA** — Ci scrivono 26

(U. L. M.) — Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire.

Il 24 corrente abbiamo rilevato su queste colonne che nel capitolato d'oneri relativo alla pavimentazione di 10 calli fu inserita una clausola, che il Consiglio Comunale approvò, in forza della quale la Amministrazione Comunale *ha diritto di escludere dall'asta qualunque offerente creda senza addurre le ragioni della esclusione e senza che l'escluso possa accampare alcuna pretesa di compensi, indennità*, ecc.

Abbiamo altresì rilevato che con tale clausola l'*asta pubblica* può diventare una *lustra* e risolversi in definitiva per molte ragioni (amicizie, simpatie o antipatie personali, clientele politiche ecc.) in una vera e propria *trattativa privata*, trattativa cioè con una sola persona preventivamente designata.

Abbiamo anche prevenute le obiezioni e le abbiamo subito confutate osservando che è inutile tirare in ballo l'esempio dello Stato (il quale talvolta per ragioni speciali introduce la clausola surriferita nei capitolati d'oneri), perchè, a differenza dello Stato, nei Comuni, nelle Provincie, ecc. l'amministrazione dell'Ente è affidata a persone investite di cariche elettive, cioè a persone, le quali per non perdere o per accaparrarsi i voti di un influente elettore possono lasciarsi andare a debolezze non compatibili con l'interesse pubblico.

Ebbene, l'articolista dell'*Adriatico* oggi, nella corrispondenza da Chioggia intitolata «Due morali?», fingendo di non aver letto o di non aver capito questa valida argomentazione, domanda: — «Perchè il Comune non deve fare come lo Stato? Ma ci sono dunque due morali, una per i Comuni e una diversa per lo Stato?».

No, signor articolista. Non fate l'ingenuo. No; non ci sono due morali.

La morale invece è una sola. Solamente questa morale dev'essere circondata di maggiori garanzie e di maggiori riguardi presso i Comuni, presso le Provincie, ecc. perchè presso questi Enti concorre un maggior numero di circostanze atte a turbare la serenità e la imparzialità, secondo che all'asta pubblica partecipi un amico o un avversario dell'Amministrazione, un elettore influente o un elettore non influente, eccetera.

E questo noi osserviamo indipendentemente da qualunque considerazione personale relativa agli attuali Amministratori del nostro Comune, perchè tra i casi, potrebbe darsi anche questo che ad applicare il suddetto Capitolato d'oneri (in cui è inclusa la clausola incriminata) fosse chiamata un'Amministrazione diversa dalla presente.

E appunto perchè la morale è una sola, appunto perchè non ci dev'essere una morale per un'Amministrazione e una morale diversa per una diversa Amministrazione, abbiamo denunciata la clausola surriferita come inopportuna per qualsiasi Amministrazione, in cui si trovino persone investite di cariche elettive.

Volete che all'asta partecipino persone integre, persone che dieno il migliore affidamento per l'ottima esecuzione di un lavoro? Ebbene, escludete quelle persone che non presentino certificati di moralità e penalità in regola; escludete quelle che non abbiano mai assunto e compiuto lavori importanti; escludete quelle che abbiano avuto litigi con Enti, dei quali avevano assunto lavori. Insomma escludete i concorrenti in base ad un chiaro, specificato e plausibile motivo; e non.. *ture cervellotico*.

Altrimenti potrebbe darsi una iniquità di questo genere: potrebbe darsi cioè che un concorrente presentando le migliori e maggiori garanzie si veda escluso dall'asta senza alcun motivo nè giustificato nè ingiustificato; magari perchè egli milita in un partito diverso da quello in cui milita l'Amministrazione.

Questo sia detto per i Comuni e per le Provincie. Per lo Stato è una cosa diversa. All'Amministrazione dello Stato sono preposte persone, le quali, tra le altre cose, non hanno la preoccupazione dei voti o degli elettori influenti o propagandisti.

Dunque, concludendo, la morale è una sola. Solamente essa, per i motivi accennati, dev'essere applicata con criteri più rigidi presso i Comuni, presso le Provincie, ecc., che non presso lo Stato, perchè l'interesse dei Comuni, delle Provincie, eccetera è maggiormente insidiato dalla preoccupazione dei... voti e degli.. elettori.

Ecco perchè noi insistiamo nel segnalare la cosa alla pubblica opinione perchè giudichi e alla Superiore Autorità competente perchè provveda.

### La fiera di S. Michele

**MESTRE** — Ci scrivono 26:

Il giorno 29 corrente sarà il primo della tradizionale fiera di S. Michele, la quale durerà fino al 1. ottobre. La fiera promette di essere quest'anno, se il tempo permetterà, anche più frequentata ed animata degli altri anni. In piazza Umberto I si sono già installati alcuni baracconi; in foro boario da qualche sera attirano molta gente tiri al bersaglio, altalene, giostre etc. Dato il grande sviluppo impresso ai commerci della nostra zona dalle comunicazioni tramviarie, si prevede che si concluderanno, durante la fiera, molti affari.

*Tentato furto* — Questa notte, verso le 2, ignoti penetrarono nel negozio di Minotto Giovanni detto Zaccaria in via Olivi e vi asportarono tre pezze di formaggio, 20 chilogrammi di caffè e quattro lire di moneta spicciola. Accortasi del rumore prodotto dai ladri la cognata del Minotto, i ladri furono inseguiti, questi allora, vistisi scoperti, abbandonarono la refurtiva nella corte del teatro vecchio. L'autorità di P. S. sembra sulla traccia dei ladri; furono operati due arresti.

#### Corsa ciclistica

**DOLO** — Ci scrivono 26

Nella vetrina del negozio di offelleria Fratelli Barina sono esposti ed ammirati i ricchi premi della corsa ciclistica «Coppa d'autunno», che verrà disputata domenica prossima; ed alla quale hanno fin d'ora aderito i migliori nomi del ciclismo nazionale.

La Deputazione Provinciale di Vicenza inviava stamane al Club Sportivo locale una splendida medaglia d'oro, da assegnarsi al primo arrivato al traguardo di quella città.

*Musica.* — Domenica 28 corrente, dalle 19 alle 21 la banda cittadina presterà servizio al Caffè Commercio, svolgendo il seguente programma, sospeso domenica scorsa a cagione del maltempo.

1. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi. — 3. Scene del villaggio, Pipia — 4. Momento musicale, Schubert — 5. Favorita, atto IV, Donizzetti.

#### Festeggiamenti

**ARINO** — Ci scrivono 26

Domenica 28 e lunedì 29 corr. in occasione della tradizionale sagra di San Michele seguiranno straordinarii festeggiamenti, a cura di apposito comitato.

Domenica: apertura degli spettacoli, con pesca di beneficenza, ballo popolare, concerto della premiata fanfara locale, concerto vocale, corsa ilarità e campionato sociale della U. C. V. E. III., con ricco premio di S. M. il Re; gara podistica giovanetti su percorso di 1600 metri, pure con ricchi premi.

Lunedì: grande corsa ciclistica di resistenza libera a tutti i dilettanti sul percorso Arino Padova Dolo Mestre Noale S. Maria di Sala Arino (Km. 80 circa) con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e grande coppa artistica, dono della Società Cicl. V. E. III., alla Società che avrà i tre migliori classificati sui primi dieci arrivati; gara podistica sul percorso Arino, Pianiga, Barbariga, Arino (circa 7 Km.) con premi in medaglie d'oro e d'argento, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale di Venezia, e medaglia del Ministero della Guerra.

Alla sera del lunedì poi, oltre la illuminazione straordinaria la brava banda del capoluogo svolgerà il seguente attraentissimo programma:

7. Marcia, N. N. — 2. Sinfonia originale, N. N. — 3. Mazurka Sorrisi, Barera — 4. Trovatore, Verdi — 5. Preghiera della sera (cantata), Gounod.

L'ultimo pezzo verrà eseguito dalla Scuola Corale di S. Bruson, con accompagnamento di banda.

## BELLUNO

### La commemorazione verdiana

**BELLUNO** — Ci scrivono 26:

Ieri sera, organizzata dalla «Pro Belluno» ha avuto luogo al Sociale la annunciata commemorazione verdiana.

Il teatro era affollatissimo del pubblico migliore.

Sul proscenio spiccava un grande, maestoso busto di Verdi, squisitamente e rapidamente modellato per l'occasione dall'artista Giovanni Del Soldà di Venezia.

Alle nove precise l'orchestra intonò la sinfonia del «Nabucco», fra il più vivo, religioso silenzio. Alla fine si ebbe uno scroscio fragoroso di applausi.

Indi Giovanni Borelli, l'oratore forte ed eloquente, tenne il discorso commemorativo dell'illustre maestro del quale si va ora celebrando il centenario.

Giovanni Borelli parlò di Verdi con calore e con colore come uomo di genio: disse della sua carriera senza nulla tralasciare di quanto ha concorso a formare la sua gloria.

La chiusa fu ispiratissima, e Giovanni Borelli fu vivamente, lungamente, fragorosamente applaudito.

Vennero poi cantati varii pezzi delle opere verdiane dagli egregi artisti che con tanto successo al nostro Sociale continuano a dare il «Rigoletto». — La Turcanoff, la brava e intelligente artista, il baritono Mattia Morro, elemento prezioso, che ora andrà per una tournee nel Messico, l'egregio tenore Giovanni Ziliani, il basso Mario Pinelro, furono tutti applauditi ed assai festeggiati, come fu festeggiato l'egregio maestro Luigi Guatti-Zuliani, direttore d'orchestra.

A Giovanni Borelli tosto all'Hotel des Alpes, da parecchi amici ed ammiratori, venne offerta una cena.

La serata verdiana, curata e riuscita tanto bene mercè la «Pro Belluno», e specie per l'opera del presidente sig. Bortoluzzi, del vice presidente avv. Longana e del sig. Peri, e l'ottimo esito che ha stavolta avuto la stagione lirica hanno costituito davvero un avvenimento eccezionale per la città nostra.

Domani serata del tenore sig. Giovanni Ziliani.

#### Disgrazia in un bosco

Dal Comelico Superiore giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta in un bosco, in località Ai Piani di Costa.

Ivi stavano lavorando parecchi operai alle dipendenze della ditta Antonio Peis allo scopo di attendere all'abbattimento di piante.

Uno degli operai, tale De Martin Eligio di Matteo, di anni 18, da Padola, mentre era intento al lavoro, accidentalmente si ferì con un forte colpo di accetta alla gamba sinistra.

Dopo le prime cure prestategli dai compagni di lavoro fu visitato dal medico condotto del Comune che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

#### Il Patronato a Pedavena

**FELTRE** — Ci telegrafano 26:

Gentilmente invitati da numerosi cittadini i quali stanno loro preparando accoglienze festose, gli alunni del Patronato Scolastico Comunale si recheranno domani con la loro brava banda musicale e vestiti della loro bella divisa a fare una gita al vicino ridente paese di Pedavena.

*Una nomina* — Il concittadino avv. Spartaco Zugni Tauro gerente del locale Ricamificio è stato scelto insieme al cav. Usigli dalla Associazione Cotoniera Italiana a rappresentarla per il ramo «maglieria e ricamo» nel Comitato nazionale per i Trattati di Commercio.

*Una medaglia d'oro* — Domenica prossima passeranno di qui verso mezzogiorno i ciclisti concorrenti alla Coppa d'Autunno che avrà luogo nel percorso Dolo Treviso Feltre Primolano, Bassano Dolo (Km. 230). A Feltre vi sarà controllo a firma e servizio di rifornimento ed il traguardo sarà fissato al crocicchio del Viale della Stazione.

La Giunta, cortesemente invitata dal Comitato di Dolo, ha deciso di offrire una bella medaglia d'oro a chi primo taglierà il traguardo di qui.

## UDINE

### La grave sciagura di un contadino

**UDINE** — Ci scrivono 26

Il contadino Battipelli Luigi di Domenico di Madrisio (Fagagna) conduceva ieri una giovenca al toro, allorchè l'animale di subito imbizzarritosi tentò fuggire schiacciandolo contro un carro.

Il poveretto venne raccolto moribondo.

#### Per onorare la memoria di Giuseppe Verdi

L'assessore cav. dott. Giuseppe Musero ha convocati per oggi alle 11 in municipio i rappresentanti della Deputazione provinciale, della «Dante Alighieri» e della società Giuseppe Verdi, per costituire un comitato che promuova nella nostra città delle solenni onoranze a Giuseppe Verdi.

#### Per il terzo tronco della strada del Monte Croce

Il prefetto comm. cav. Luzzatto ha pubblicato il decreto col quale la Provincia è interessata all'approvazione dei fondi occorrenti per la costruzione da Forni Avoltri al confine Bellunese della strada detta del Monte Croce.

#### Il congresso della società storica friulana

**PORDENONE** — Ci scrivono 26:

Domenica 28 alle ore 9 nell'aula municipale avrà luogo il congresso della Società storica friulana. Il cav. Antonio Battistella provveditore agli studi vi terrà un discorso sull'argomento: *Pordenone e i D'Alviano*.

#### Al teatro "Roma,,

Con sempre crescente successo si dà l'opera «Fedora» del M.o Giordano Anche ieri sera il molto pubblico accorso volle più volte alla ribalta il maestro concertatore prof. Buia e artisti.

Stasera, sabato, quinta di «Fedora». Domani, Domenica, serata di gala in onore dei soci della Società Storica Friulana, che si trovano a Congresso in tal giorno nella nostra città.

#### Alle Scuole elementari

Il primo ottobre, dalle ore 9 alle 12 nelle Scuole urbane e rurali, avrà principio la iscrizione per l'anno scolastico 1913 e 1914, terminerà il 15 dello stesso mese.

L'esame di licenza avrà luogo il 6 alle ore 8 e quello di maturità il giorno 8 al le ore 8.

L'insegnamento regolare avrà principio il giorno 17 ottobre p. v.

**CODROIPO** — Ci scrivono 26:

*Partenza ed arrivo di truppe* — Domani, sabato, il primo squadrone del 13.o Cavalleggeri del Monferrato darà il cambio al terzo squadrone qui distaccato che raggiungerà la sede del reggimento a Udine.

*Festeggiamenti a Ronchis* — Nei giorni 28 e 29 ricorre a Ronchis di Latisana la annuale sagra. Vi sarà una festa da ballo con la distinta orchestra di San Giorgio di Nogaro e pesca di beneficenza.

## VICENZA

### La Principessa Laetitia

**VICENZA** — Ci scrivono 26:

E' arrivata stasera scendendo all'Hotel Roma, S. A. la Principessa Laetitia reduce in automobile da Asiago. Era accompagnata da Donna Angela Ceresa, dal conte Fossati e dal marchese Guerrieri-Gonzaga.

### La compagnia Bonaccioni

**BASSANO** — Ci scriv. 26

La Compagnia Bonaccioni ha iniziato — e prosegue felicemente — l'annunciato corso di produzioni operettistiche. Il pubblico ha fatto buona accoglienze al «Conte di Lussemburgo», alla «Vedova allegra» ed alla «Principessa dei Dollari». Stasera è attesa «Eva» nuova per Bassano che indubbiamente richiamerà l'abituale concorso di pubblico. — Benissimo le prime parti, ottima l'orchestra ed assai numerosa, la massa in iscena sempre elegante e sfarzosa.

Rallegramenti al bravo ed intraprendente Bonaccioni.

---

Dopo lunga e penosa malattia oggi coi conforti religiosi spirò a 53 anni il

**Cav. AUGUSTO ROMERSA**

**Maggiore a riposo**

La moglie Maria Romersa Sorgato, il fratello Vittorio col figlio Cesare, il suocero comm. Sorgato, i cognati Battista, il nipote cav. prof. Gavello, gli zii e parenti tutti dànno il doloroso annuncio.

Serve la presente di partecipazione personale, ringraziando i pietosi che renderanno omaggio al caro Estinto.

La salma trasportata da Venezia giungerà Domenica 28 alle ore 16 a Mirano (ponte Mulini) pel funerale nella chiesa arcipretale.

Si prega di non inviare torcie e fiori e si dispensa dalle visite.

*Venezia, 26 Settembre 1913.*

# ROVIGO

## Due funzionari del Ministero dei LL. PP. visitano le nostre Bonifiche

**ROVIGO** — Ci scrivono 26:

Sono stati oggi a visitare le bonifiche del Polesine il comm. Ramasso, direttore generale delle bonifiche al Ministero dei LL., PP. e il rag. cav. De Vitti, primo ragioniere dello stesso Ministero, reduci dal Convegno di Padova.

I due funzionari sono partiti stamattina da Rovigo con automobili e accompagnati dai rappresentanti del Consorzio di Bonifica Polesana e da quelli del Consorzio di Bonifica Padana, dall'ingegnere capo del Genio Civile cav. Barcelloni e dai tecnici consorziali.

Ad Adria gli ospiti furono ricevuti al municipio dal prosindaco avv. cav. Salvagnini.

La comitiva si è recata anche a vedere il ponte di Corbola sul Po..

E' tornata a Rovigo alle 18. Alle 19 ha avuto luogo il banchetto al Bracchi's Hotel. Vi hanno partecipato anche alcune autorità.

### Cavallo e carretto nel Po

Il garzone del signor Luigi Astori conduceva un cavallo con carretto carico di lingeria e sacchi di farina.

Giunto in località «Froldo Fiorini», il cavallo, impaurito, retrocedette andando a terminare col veicolo nel Po.

Il cavallo si è annegato. A mezzo di battelli soltanto parte della lingeria si è potuto ricuperare.

Il danno patito ammonta a L. 600.

Il garzone, disperato di quanto gli è accaduto, si è lanciato nel fiume a scopo suicida ma fu salvato da un altro carrettiere subito gettatosi in suo soccorso.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono 26

*Scuola d'arte « Dante Mazzari ».* — Dal primo ottobre a tutto 15 novembre questa scuola d'arte applicata alla industria, istituita ad esclusivo vantaggio della classe operaia tiene aperte le inscrizioni.

Le lezioni, di due ore ciascuna, incomincieranno la sera del 16 ottobre ed avranno luogo in tutti i giorni non festivi dalle ore 19 alle 20 sino al 15 marzo ed alle ore 20 alle 22 sino a tutto 24 giugno.

Gli insegnamenti comprendono: disegno ornamentale e geometrico — plastica ornamentale — disegno architettonico, di meccanica e di prospettiva.

# TREVISO

## Una commemorazione del gen. Salsa a Foggia

**TREVISO** — Ci scrivono 23:

Al Sindaco è pervenuto ieri sera il seguente telegramma da Foggia, in data 25 settembre, ore 18.20:

« Consiglio Provinciale Foggia seduta odierna commemorava degnamente prode generale Salsa sospendendo seduta segno lutto ed inviando codesta città sentite condoglianze. — Presidente Perrone ».

### La beneficenza alle famiglie povere che abbiano morti o feriti in Libia

Il Municipio ci comunica:

In seguito alla offerta di lire mille fatta dalla Famiglia Salsa in onore della memoria del Tenente Generale Tommaso, il Sindaco invita le *famiglie povere della Città di Treviso che ebbero morti o feriti nella Guerra di Libia*, a darsi in nota presso la Sezione III del Municipio.

### Antonio Fradeletto commemorerà G. Verdi agli "Amici della Musica,,

Per la solerte attività e la lodevole iniziativa della Presidenza degli « Amici della Musica » lunedì 29 corrente avremo a teatro Sociale l'on. Antonio Fradeletto il quale ripeterà la sua conferenza detta l'altra sera a Milano nel Salone del Conservatorio, e che ha suscitato vero entusiasmo: « Perchè onoriamo Giuseppe Verdi. »

La Società degli Amici della Musica deve essere veramente grata alla sua Presidenza per la sollecitudine nel procurare un così degno godimento artistico con una commemorazione del grande Maestro italiano che non è concesso avere finora ad altre città e che l'illustre oratore veneziano non terrà se non a Busseto nel giorno della Commemorazione ufficiale.

### La "Traviata,, al Politeama Garibaldi

Piero Fabbroni il giovane intelligente e distinto maestro concertatore, ci darà domani sera, sabato, un'ottima edizione di « Traviata » di G. Verdi al Politeama Garibaldi. Vi è grande attesa nel nostro pubblico e si fa molto affidamento sulla eccellenza degli interpreti principali i cui nomi sono già noti e assai bene quotati nei teatri lirici d'Italia.

« Violetta » sarà Esperanza Clasenti, la quale alcun tempo fa ha ripreso con fortuna quel difficile ruolo alla « Fenice » dopo la Bellincioni e fu interprete felicissima ed applaudita di « Regina » negli « Ugonotti » nella memoranda stagione di chiusura del teatro Malibran. — Armando Duval sarà il tenore Genova, spagnuolo, giovane artista che fu applaudito al vostro « Rossini » quando debuttò appunto in « Traviata ». — Il baritono Marturano è pure noto al pubblico della « Fenice », e il basso Zoni è arcinoto.

Un complesso dunque che fa prevedere un esito sicuramente brillante. Auguriamo.

### Grave sciagura a Giavera
#### Un operaio ustionato

Stamane a Giavera nel Montello mentre alcuni operai erano intenti alla preparazione di una mina per certi lavori di escavo, improvvisamente una grossa quantità di pirite, non si sa bene per quale causa, si accese e scoppiò. Venne colpito dalla violenta fiammata il giovane Chimenton Giambattista di anni 26 il quale ebbe il viso rovinato.

Riportò delle gravissime ustioni alla faccia e delle bruciature anche alle mani. I medici riservano il loro giudizio sulle condizioni dello infelice e temono che dovrà perdere la vista.

Venne trasportato di urgenza all'ospitale di Treviso per le cure necessarie.

### Funebri Cinotti

**PIAVON DI ODERZO** — Ci scrivono 26:

(T.) — Una spontanea e commovente dimostrazione di stima ed affetto alla stimata defunta ed alla famiglia Zago, riuscirono le onoranze funebri rese questa mattina alla compianta signora Emilia Cinotti, moglie dell'egregio Ufficiale Postale ed Assessore Comunale signor Gio Batta Zago, morta quasi improvvisamente dopo brevissima malattia.

Il feretro era adorno di splendide corone con le seguenti scritte: Il Marito — Le figlie — I cugini — Le sorelle — I cognati — famiglia Zago — Cippolino — Barzan — Gli amici della famiglia — Agenti Rechsteiner — Conte Comm. Carlo Zeno. La Banda locale, diretta dal signor Gerotto, con gentile e pietoso pensiero volle col suo intervento rendere ancora più solenne la mesta cerimonia. Fra l'immenso stuolo di signore e signori che presero parte ai funerali notiamo: signore: Ceppolino, Bucciol, Lozzio e Gabbin che reggevano i cordoni; signore: Moda, Cellini, Moretto, Borin, Brusatin, Locatello. Signorine Boer, Tagliapietra, Mattioli di Oderzo; signori cav. Moretto sindaco, Cellini assessore, Ceppolino segretario, maestro Sgorlon, Brusatin Borin, Barzan, d.r Fortuni, Munecotto, Cinotti, Caberlotto, Lorenzon, Locatello, Bucciol, Cazorzi, Caroli, Maresciallo Minori e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Chiudeva il lungo corteo una folla di popolo di ogni ceto e portatori di torcie e ceri. Innumerevoli sono le condoglianze giunte da ogni parte alla famiglia.

Terminata la cerimonia religiosa nella Chiesa Parrocchiale venne ricomposto il corteo che al suono di mesti concenti si avviò al nuovo Camposanto. Prima che la lagrimata salma venisse tumulata nella tomba di famiglia il signor Abele Caroli. Agente del Comm. Rechsteiner, con brevi ma indovinate e commoventi parole, porse l'estremo saluto a nome degli amici e del Paese intiero. Il signor Carlo Cinotti a nome della famiglia ringraziò sentitamente per la solenne dimostrazione di affetto resa alla adorata estinta.

Al marito, alle figlie, ai parenti tutti vadano le nostre più vive condoglianze.

### È morto il cav. De Rocco

**PIEVE DI SOLIGO** — Ci scrivono 26

Ieri alle ore 10 spegnevasi il cav. Osvaldo De Rocco in età di anni 71. Il De Rocco fu con Garibaldi e combattè a Bezzecca e a Condino. Fu amministratore di Balbi Valier, consigliere comunale e giudice conciliatore. Oggi alle ore 16 hanno avuto luogo i funerali che sono riesciti imponentissimi.

Hanno preso parte tutte le associazioni cittadine e rappresentanze comunali accompagnando il defunto all'ultima dimora.

### Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 26

Pubblichiamo gli oggetti che il Consiglio Comunale è chiamato a trattare nella seduta di lunedì 29 corrente alle ore 17.

*Seduta pubblica.* — Rinnovazione parziale della Congregazione di Carità. — Lavori di restauro nel palazzo municipale — Domanda della signora Giovanna Pellanda ved. Pellizzari per prolungare i portici in borgo Cittadella. — Regolamento organico per gli uffici e gli impiegati municipali — Regolamento di edilizia e di ornato — Regolamento per le pubbliche affissioni — Modificazione del regolamento per l'ufficio tecnico — Modificazione del regolamento per l'azienda daziaria — Modificazione del regolamento per le guardie municipali — Storni nel bilancio 1913 — Ordinamento dei servizi di beneficenza pubblica — Bilancio preventivo 1914 — Concessione ai Fratelli Fraccaro di coprire il canale Musonello — Sussidio alla scuola di disegno — Determinazione di assegno alla custode del carcere — Istituzione di un posto di maestra supplente — Contratto per la pubblica illuminazione — Onoranze ai cittadini che hanno combattuto contro la Turchia (2 letti).

*Seduta segreta* — Conferma stabile dell'ingegnere comunale Bordignoni — Movimento di insegnanti elementari — Istanze per aumenti di stipendi e salari.

**ODERZO** — Ci scrivono: 26:

*Funebri Cimarosto* — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali della compianta signora Catterina Bortoluzzi-Cimarosto che nella loro modestia riuscirono una spontanea e commovente dimostrazione di affetto alla lagrimata estinta.

Alle desolate famiglie Cimarosto e Bortoluzzi le nostre sincere condoglianze.

# PADOVA

## Dopo il congresso dei bonificatori italiani

**PADOVA** — Ci scrivono: 26

A dimostrare l'autorità innegabile dei lavori di bonifica, riconosciuti come opera sociale di redenzione economica anche dalle Società Cooperative della Romagna e di Milano, pubblichiamo i due dispacci seguenti pervenuti rispettivamente alla Federazione dei Consorzi e a S. E. Luzzatti, in occasione del Grande Congresso dei bonificatori italiani, seguito ieri nella nostra città:

« Alla Federazione dei Consorzi Veneti - Padova — Questa Federazione delle Cooperative plaude alla iniziativa del Congresso dei bonificatori, indetto da codesta Spett. Federazione dei Consorzi di scolo e Bonifica per giovedì 25 corr.

« Al Convegno augura il più felice successo e la più proficua fecondità di risultati pratici efficaci. A meglio affermare il plauso suo e la sua adesione, la nostra Federazione sarà direttamente rappresentata al Convegno dal D.r Dario Guzzini, direttore dell'Ufficio Agrario. - Con osservanza: f.to Giacomo Coletti».

« A S. E. Luzzatti - Padova — Lega Cooperativa manda sua piena adesione pregando V. E. accennare necessità Consorzi e organizzazioni operaie stabiliscano diretti contratti esecuzione lavori. Plaude iniziativa augurando pronta soluzione finanziaria vitalissimo problema. - Ossequi — f.to: Vergnanini ».

### La partenza di S. E. Luigi Luzzatti per Venezia

Oggi, alle 13, S. E. Luzzatti è partito per Venezia. A salutarlo alla stazione erano convenuti il Prefetto Gr. Uff. Menzinger, il Sindaco co. Ferri, il comm. D'Ancona, il co. Lonigo, il cav. Marcato, il comm. Leonino Da Zara e molti altri.

### Riunione del Consiglio Camerale

Si è riunito oggi sotto la Presidenza del comm. Romeo Mion, il Consiglio della Camera di Commercio.

Il Consiglio approvò la tariffa delle competenze dovute ai periti agrimensori; l'assestamento del bilancio e storni; l'esecuzione di due coppie di coni per le medaglie della Camera; il concorso di lire 1000 nelle spese per l'allestimento del progetto per la ferrovia Piove-Chioggia; il progetto per la sistemazione dell'attuale Palazzo delle Poste.

Il Consiglio nominò inoltre una commissione composta dei consiglieri Maluta, Busatta e Bossi, per lo studio circa l'istituzione a Padova di una Scuola Media di Commercio e riconfermò il comm. Fiorazzo a membro efftivo della Commissione d'appello per le imposte dirette e il prof. Cicogna a rappresentante della Camera presso la locale Scuola Internazionale di commercio.

Il Consiglio votò poi contributi per una Mostra di animali bovini in Piazzola sul Brenta e per un concorso a premi pro-frutticoltura. — Diede sanatoria per maggiori spese incontrate per premiazioni alle Esposizione generale Campionaria, e per opere di rappresentanza ai delegati delle Camere di Commercio alla conferenza oraria del 4 luglio 1913.

In seduta segreta nominò a vice-segretario l'avv. Carlo Cassan, a ragioniere-economo il sig. Guido Randi, ad applicato d'ordine di seconda classe la signorina Annina Antico.

Restò sospesa la nomina dell'applicato d'ordine di I. classe.

### L'allargamento del ponte scaricatore di Bassanello

La Giunta comunale nella sua ultima adunanza ha, tra altro, deliberato di proporre all'approvazione del Consiglio comunale (che seguirà al primi del p. v. mese) il progetto d'allargamento del ponte scaricatore del Bassanello.

Come si vede, si tratta di una questione importantissima, che interessa non soltanto la borgata del Bassanello, ma la intera cittadinanza.

L'attuale larghezza del ponte, dato il transito immenso di pubblico e di carri che su di esso avviene ogni giorno, è addirittura insufficiente e, peggio, rappresenta un continuo pericolo. Ottimamente quindi ha fatto l'Amministrazione comunale a far studiare il relativo progetto dall'ufficio tecnico.

Il ponte sarà allargato di oltre 3 metri e la spesa ammonterà a circa 10 mila lire. I lavori si spera, potranno essere eseguiti entro l'anno corrente.

L'Amministrazione comunale dimostra così di occuparsi della disoccupazione inevitabile all'avanzarsi dell'inverno.

### Una bella cerimonia alla caserma dei pompieri

Alla caserma dei nostri pompieri, in Prato della Valle, sono stamane alle 11 convenuti parecchi assessori, consiglieri comunali e diversi invitati onde porgere al bravo Corpo pompieristico il plauso dell'Amministrazione comunale per la bella prova data nel Convegno di Vicenza.

Erano presenti gli assessori avv. Carraro e cav. ing. Pilotti, i consiglieri avv. Segati, ing. Vecelli, signor Dal Zio, ing. Barbieri, rag. cav. Orlandi, co. Lonigo, comm. Catticich anche per l'on. Alessio, il prof. Turri; il segretario-capo cav. Canalini e il dottor Miceli, il comm. Leonino Da Zara, il cav. uff. Cesarano, il D.r A. Silva, il cav. Rocchetti, il comandante le guardie municipali sig. Strazzabosco e il comandante le guardie daziarie sig. Lunardi.

Aderirono alla cerimonia il prof. commend. Ricci Curbastro e il cav. avv. Rossi ed altri.

I bravi pompieri, applauditissimi, eseguirono brillantemente esercizi di scale a gancio, scale all'italiana e di pronto soccorso. Infine fu svolta la manovra di incendio e di salvataggio, molto bene riuscita.

Nella sala di convegno fu quindi offerto dal Municipio un «vermouth». Parlarono l'assessore Carraro elogiando il Corpo pompieristico tutto, che ha riportato a Vicenza i premi più ambiti dando prova di una perfetta istruzione e di ottima preparazione. Ebbe anche parole sincere di congratulazione col comandante geometra Locarni e col vice-comandante Raimondi che seppero condurre i loro militi alla vittoria.

Parlarono poi il cav. uff. Cesarano ed il dott. Silva. Ringraziò da ultimo a nome del Corpo il comandante.

### Ubbriaco in arresto

Stanotte, sul piazzale della Stazione fu arrestato tale Donato del Buos, da Alleghe di Belluno, perchè oltraggiava due agenti che avendolo visto ubbriaco al suolo, lo avevano invitato ad alzarsi ed allontanarsi.

# VERONA

## Per una morte sospetta

**VERONA** — Ci scrivono 26:

Ha prodotto profonda impressione la repentina quanto strana morte del possidente di Cologna sig. Cosimo Bernardi, avvenuta ieri a Legnago. — A quanto si riferisce, il povero Bernardi è rimasto vittima del grave errore di un aiutante farmacista il quale, male interpretando una ricetta, gli ha fornito per la medicazione di una piaga al piede un unguento venefico. Questo avrebbe causato la morte del Bernardi.

Sul luogo si è recato il procuratore del Re avv. cav. Gottardi, col giudice Fontebasso, col cancelliere Padovano e col dott. Severi, per le constatazioni giudiziarie. Fu ordinata la autopsia del cadavere.

### I funebri di un valoroso

Giunge notizia che a Zuara hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del compianto cavalleggero Bruno Rovati, veronese, morto in seguito ad infezione di tifo. Prima della tumulazione il generale Ferri ha pronunziato un commovente discorso, e ciò mentre le rappresentanze militari intervenute presentavano le armi.

### Gli hangars rimontati

Gli hangars che formavano il provvisorio campo di aviazione in Piazza d'Armi e che servivano per il ricovero dei biplani della squadriglia del capitano La Polla, sono stati smontati. Il materiale sarà fatto partire per Pordenone.

### Borseggio al cinematografo

Certo Aurelio Beltrame abitante a San Marco, ieri sera mentre assisteva ad una rappresentazione del cinematografo Calzoni in Via Sstella, veniva derubato di due anelli del valore di 150 lire che teneva in una tasca della giacchetta.

L'abile borsaiuolo, che ha giuocato al Beltrame il brutto tiro, è stato identificato e lo si ricerca attivamente.

### Congressisti a Verona

Provenienti dal Congresso pediatrico di Bologna, saranno a Verona domani trenta pediatri per visitare il nostro grande ospedale Alessandri in Borgo Trento. Il Consiglio ospitaliero offrirà un banchetto.

## Le notizie agrarie

*Roma, 26*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Nell'Alta Italia caddero pioggerelle che, sebbene ancora insufficienti ai bisogni della campagna di Piemonte, giovarono tuttavia notevolmente anche alle terre di quella regione. Nel resto d'Italia la decade fu calda ed asciutta, per cui ora difettano di pioggia le campagne del medio e del basso versante tirrenico. e si è accentuata la siccità delle isole. Si è iniziato il raccolto del granoturco con risultati assai soddisfacenti: la vendemmia è incominciata e il prodotto è, come prevedevasi, buono. Continuano la lavorazione della canapa e le raccolte del riso, delle patate, delle barbabietole, dei pomidoro e dei legumi con prodotti ben rimunerativi. L'olivo ed il castagno vegetano tuttora promettenti. Si attende alla preparazione dei terreni per le semine autunnali, che in qualche luogo sono già cominciate.

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 8 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 62.70 | 63.75 | 63.04 |
| Termom. centigr. al Nord | 17.8 | 16.8 | 18.5 |
| Umidità relativa | 76 | 86 | 67 |
| Direzione del vento | S. | E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 2 | 0 |

Temperatura massima di ieri 19.3 — minima di oggi 14.5 — Marea: 1.a alta 10.15 — 2.a alta 22.0 — 1.a bassa 3.10 — 2.a bassa 15.50.

# Teatri e Concerti

## Il concerto della corale B. Marcello

Domenica, 28 Settembre, alle ore 15, al teatro « Goldoni » avrà luogo l'annunciato concerto della Società Corale « Benedetto Marcello » (Excelsior-Venezia).

Eccone il programma:

D. Thermignon « I Cacciatori », Coro a quattro voci pari — V. Veneziani « A Frescobaldi », Inno a quattro voci — G. Concina « Cosa è Satana », Romanza per basso — G. Puccini « Bohème » Atto II., Valzer di Musetta; per soprano — Rugg. Giovanelli (1560-1605) « La Primavera », Madrigale a quattro voci pari.

L. De Rillé « Ronda notturna » coro a quattro voci pari — G. Verdi « Simon Boccanegra » Romanza per basso — V. Bellini « Sonnambula » Atto I. Romanza per Soprano — R. Geroca « Nel Bosco », Coro a quattro voci pari.

Giov. Bolzoni « Il lavoro », coro a 4 voci pari — F. Mendelsshon « La gratitudine » Coro a quattro voci pari — L. Marenzio (1550-1599) « Vezzosi augelli » Madrigale a quattro voci pari.

Gli esecutori saranno sessanta.

Solisti: la signorina Celestina Magnoni, soprano e il signor Vittorio Mitri, basso.

Accompagnatori al Piano: M.o N. H. Vettore Moro-Lin - Maestro Amilcare Meneghel.

Direttore il maestro Giovanni Concina

### Goldoni

La serata di Bella Sterace Sainati ha avuto ieri un esito magnifico. Molta folla, applausi calorosi, doni e fiori alla gentile signora.

Interessante è il programma di questa sera, formato di quattro novità di genere vario: « Jette » di Maurice Hennequin — « Maud, l'orgoglio del campo perduto » di Lecomte De Mouzey — « Notte d'amore », anche questa dell'Hennequin — « Golia » del valoroso collega Pietro Ermanno Serena, tratta dal romanzo « Debacle » di Emilio Zola.

Annunciasi la serata in onore di Alfredo Sainati.

*

Alla Compagnia del Grand Guignol succederà dal primo al venti ottobre la Compagnia drammatica italiana Gandusio Borelli Piperno diretta da Flavio Andò della quale fanno parte le signore: Lyda Borelli, Wanda Capodaglio, Gina Graziosi, Amelia Piperno, Emma Sanipoli; e gli attori: Gandusio, Piperno, Picasso ecc.

La Compagnia darà le novità seguenti: « Madame Tallien », commedia storica in 5 atti di V. Sardou e E. Moreau — « La Presidentessa », commedia in 3 atti di Hennequin e Weber — « Il buon ritiro » (La bonne maison), commedia in 3 atti di A. Gaudrey e H. Clero — « Le Illuminatrici » (Les Eclaireuses), commedia in 4 atti di Maurizio Donnay — « Demonietto », commedia in 3 atti di Romain Coolus.

E' aperto un abbonamento a 16 recite a questi prezzi:

Ingresso L. 8 — Sedie L. 10 — Poltroncine d'orchestra L. 17 — Poltrone L. 25 — Pepiano e primo ordine L. 65 — Secondo L. 35 — Terzo L. 22.

### Rossini

Questa sera quinta rappresentazione di « Dall'ago al milione ». Domenica mattinata col « Conte di Lussemburgo ».

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Dall'ago al milione
GOLDONI, ore 21: « Jette ».
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 18 alla 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# Ultima ora

## La chiusura del congresso delle Scienze

*Siena, 26*

Oggi seduta di chiusura del Congresso delle scienze. La seduta è riuscita imponente. La sala del Mappamondo, nel Palazzo Civico, era gremita di congressisti.

Nell'aprire la seduta il presidente ha comunicato un telegramma di risposta mandato da S. M. il Re (*applausi*).

Quindi con parole commosse ha commemorato i soci defunti l'anno scorso.

Il senatore Scialoia comunica poi una lettera del Sindaco di Bari che fa voti per poter ospitare il prossimo anno nella capitale pugliese, il Congresso della Società italiana per le scienze, e fra le acclamazioni, è quindi designata la città di Bari a sede dell'ottava riunione della società. Il sen. Scialoia toglie la seduta e rivolge un saluto a tutti i soci invitandoli a gridare: Viva Siena!

## Magnifico volo di un tenente aviatore

*Roma, 26*

Stamane il tenente aviatore Laureati ha compiuto, partendo da Centocelle su un Farman, uno splendido volo durato un'ora e 49 minuti. L'aviatore ha raggiunto la quota di 1400 metri. Partito da Centocelle si è diretto verso Albano, poi passando sopra Monticave si è spinto oltre Cisterna.

## Investimento ferroviario presso Brescia

*Brescia, 26*

Stamane alle 4,50 sulla linea ferroviaria Brescia-Milano, al disco di Brescia, presso Ospitaletto, due treni merci procedevano verso la nostra stazione sul medesimo binario, quando il treno che seguiva investì la coda di quello che precedeva. In seguito all'urto, tre vagoni del treno investito rimasero fracassati e anche la locomotiva del treno investitore subì danni di poca entità.

Rimasero feriti il macchinista Caselli e il fuochista Fuscaroni del treno investitore ed il frenatore Comellini e il capo treno Torno, del treno investito. I feriti, che non sono gravi, a mezzo della «Croce Bianca» vennero trasportati al nostro ospedale per le cure del caso.

Si sono iniziati i lavori di sgombero del la linea che sarà riattivata verso mezzogiorno. Sul luogo si è recata la P. S. e l'autorità giudiziaria per un'inchiesta.

## Concorso internazionale di aviazione

*Londra 23*

Ad Hendon ha avuto luogo un concorso internazionale di aviazione fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia. La Gran Bretagna era rappresentata da Graham Withe e Banel, gli Stati Uniti da Beathy e Brochn, la Francia da Louis Noel e Marty. La corsa era di 12 miglia. Ciascuna squadra comprendeva un biplano e un monoplano. La corsa constava di 6 prove.

La prima gara di velocità è stata vinta dalla Gran Bretagna in 13' 16" — La Francia è riuscita seconda in 14' 3". — La Francia ha vinto la gara di partenza e gli Stati Uniti hanno vinto la gara di discesa. Il concorso continuerà.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 26 Settembre

ROMA, 26 — Cambio per domani 101.11. Cambio settimanale 101.30.

| Titoli | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98.45 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98.20 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120.— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 45,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 105,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 87,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124.75 | 125.— | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 100.98 | 101,05 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100.30 | 100,50 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,47 | 25,50 | 25.19 | 25,22 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,70 | 100,92 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,69 | 105,85 | —,— | —,— | 6 |
| Banconote au. | 105,61 | 105,85 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

#### Milano (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,60 | 98,50 |
| » » » fine | 100 | 98,87 1/2 | 98,55 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 281,— | 280,— |
| Credito Italiano | 500 | 544,— | 541,— |
| Banca comm. it. | 500 | 842,— | 841,— |
| Banco di Roma | 100 | 105,— | 105,— |
| Società Banc. it. | 100 | 96 50 | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1425,50 | 1420,50 |
| Lanificio Rossi | 900 | 1486,— | 1485,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 354,— | 353,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 446,— | 443,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 335,— | 335,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 291.— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 120,— | 119,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1502,— | 1493,— |
| Edison | 150 | 582,— | 581,— |
| Savona | 300 | 139,— | 136 — |
| Elba | 250 | 167,— | 165,— |
| Ansaldo | 250 | 283,— | 282,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 281 — | 281,— |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 46,— | 46,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 542,— | 542,— |
| Cambio su Berlino | | 124,75 | 124,90 |
| » » Francia | | 100,95 | 101,06 1/2 |
| » » Londra | | 25,47 | 25,51 |
| » » Svizzera | | 100,86 | 100,90 |

#### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 cont. | 100 | 98,60 | 98,57 |
| » » » fine | 100 | 98,90 | 98,88 |
| Banca d'Italia | 800 | 1428,50 | 1420,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 841,50 | 841,— |
| Credito Italiano | 500 | 542,— | 543,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 542,— | 540,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 281,— | 275,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 446,— | 442,50 |
| Raffineria zuccher. | 300 | 335,50 | 335,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1502,— | 1494,— |
| Erid. fabb. zucch. | 900 | 666,— | 665,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 282,50 | 282,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 50 | 104 25 |
| C. a vista su Francia | | 100,95 | 101,03 |
| » » » Londra | | 25,49 | 25,46 |
| » » » Germania | | 124,85 | 125,— |
| » » » Svizzera | | 100,17 | 100,30 |

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1424 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1800 — Omnibus 169 — Gaz 1020 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 633 — Inmobiliare 284.

### BORSE ESTERE

| PARIGI 26 (chius.) | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 85,67 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,60 |
| C. su Londra a vista | 25,24 1/2 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,9/16 |
| Obblig. Lombarde | 266,25 |
| Cambio sull'Italia | 99,— |
| Rend. turca unif. | 86,70 |
| Banca di Parigi | 1732,— |
| Tunisine nuove | 437.— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101 85 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 85,15 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,50 |
| Banca ottomana | 633,— |
| Argento fine | —,— |
| Creditofondiario | —,— |
| Azioni Suez | 53,66 |
| Lotti turchi | 196,50 |
| Ferr. merid. a ter. | 532,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 76,40 |
| » 5 0/0 1906 | 105.10 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,05 |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | 47,70 |
| Banca Comm. ital. | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,70 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 439,— |
| Società Alti Forni Piombino | 105,— |

| LONDRA, 26 (apert.) | |
|---|---|
| a. cons. 2 3/4 0/0 | 73,9/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 88,— |
| Egiziano nuovo | 99.1/4 |
| Argento fino | 28,7/16 |
| Co. u Lond. a Parigi | —,— |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| VIENNA 26 | |
|---|---|
| Credito austr.-Com. | 626,60 |
| Lombarde | 125,75 |
| Banca anglo-austr. | 338,— |
| Austriache | 750,50 |
| Banca austro-ung. | 20,63 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,47 |
| Cambio su Londra | 24 10 |
| Lire italiane (carta) | 94,40 |
| R. austr. (argento) | 81,50 |
| » » (carta) | 81,50 |
| Union Bank | 549,50 |
| R. austriaca (oro) | 105,90 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,— |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,10 |
| Banca dei P. aus. | 518,50 |

| BERLINO 26 | |
|---|---|
| C. su Londra (9 g.) | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 198,37 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,40 |
| Rendita turca 1 0/0 | 87,20 |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | 64.75 |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | 108,— |
| » Mediterraneo | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi a. | 215,50 |
| Deutsche Bank | 248,25 |
| Diskonto | 184,62 |
| Bochumer | 223,62 |
| Gelsen Kirken | 182,62 |

BERLINO 26 — Tendenza ferma.
PARIGI, 26. — Tendenza pesante.
VIENNA, 26 — Tendenza ferma.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 25 settembre**

*Torrington* ingl. da I. Barry.

**Arrivi del 26 settembre**

*Almissa,* a. u., da Trieste con 40 passegg.
*H. Sandor,* a. u. da Fiume con 55 pass.

**Partenze del 26 settembre**

*Almissa,* a. u. per Trieste.
*H. Sandor* a. u. per Fiume.
*Venezia* a. u. per Trieste

### Piroscafi merci

**Arrivi del 25 settembre**

*Tarrington* ingl. da I. Barry

**Partenze del 26 settembre**

*Andalusian* ingl. per Liverpool.
*Wellington* ingl. per Costantinopoli.
*Principe Amedeo,* ital. per Napoli.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight,* ingl. da I. Barry carb.
*Charles T. Jones* ingl. da Swansea carb.
*Madeline* ingl. da I. Barry carbone.
*Cairngoan* ingl. da N. Shields carbone.

# Dispacci Commerciali

## COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 7000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|
| Settembre | D. 7.52 | 7.58 |
| Settembre Ottobre | » 7.37 | 7.44 |
| Ottobre Novembre | » 7.28 | 7.36 |
| Novembre Dicembre | » 7.20 | 7.29 |
| Dicembre Gennaio | » 7.20 | 7.28 |
| Gennaio Febbraio | » 7.20 | 7.28 |
| Febbraio Marzo | » 7.19 | 7.28 |
| Marzo Aprile | » 7.19 | 7.28 |
| Aprile Maggio | » 7.19 | 7.28 |
| Maggio Giugno | » 7.19 | 7.28 |

**Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore**

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 13.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 29.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

# Concorsi, Aste, ecc.

### Com.e Fontanelle (Treviso)

E' prorogato il concorso al posto di Segretario Municipale a tutto 15 ottobre 1913 alle medesime condizioni dell'avviso 1.o agosto 1913.

Il Sindaco: G. Galvagnon.

### Ospitale Civile Pordenone

Vacante posto medico assistente. Stipendio lordo 1500. Alloggio in Ospitale. Schiarimenti rivolgersi Segreteria.

### Congr. Carità di Chioggia

Concorso a Maestra Giardiniera presso l'Asilo Infantile di Chioggia. Stipendio 1400 annue nette da R. M. Età anni 35. Documenti di rito. Termine concorso 30 Settembre corr. — Schiarimenti rivolgersi Congregazione di Carità.

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

## Oggetti smarriti

**PERDUTO** anello con brillante di grande valore in piazza S. Marco. Chi l'avesse trovato è pregato avvisarne il Signor Meretta all'Albergo Europa ove rimane a tutto il giorno 5 ottobre. Assicurasi competente mancia.

## Fitti

**AFFITTASI** grande stanza in I.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

**AFFITTASI** stanza ammobigliata disobligata, comfort moderno vista canalgrande vis a vis Campo Giglio S. Gregorio Calle Bastion 187.

**APPARTAMENTINO** ammobigliato, elegante, disobbligato, cercasi. — Scrivere: A. B. fermo posta, Venezia.

## Vendite

**CAUSA** morte proprietario cedesi avviatissimo negozio manifatture mercerie in Battaglia (Padova). — Per trattative rivolgersi: Carlo Pegoraro, Noale.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** distinta, 4 lingue, offresi istitutrice privata ragazzi 7-14, dama di compagnia, direzione casa. Ottime referenze. — Scrivere: L. P. N. 2365 S. Boldo, Venezia.

## Offerte d'impiego

**SERIO** AGENTE, pratico lavori ufficio, possibilmente bella presenza, cerca primaria ditta; esclusi pensionati governativi. — Offerte «Partenone» fermo posta, Venezia.

## Lezioni

**PERSONA** desiderosa apprendere bene metodi registrazioni commerciali, cerca pratico insegnante per lezioni serali. — Andreas, posta Venezia.

## Matrimoniali

**MATRIMONIO** — Avvocato trentaquattrenne, posizione professionale e pubblica brillante, sano, bella presenza, domiciliato grosso paese provincia, sposerebbe signorina dai 25 a 28 anni, buona, sana, cattolica, preferibilmente di provincia, dote centomila da controgarantirsi beni immobili. Escludonsi intermediari ed anonimi. — Scrivere: tessera N. 53837 Touring Club, fermo posta Verona. — Ritirasi posta sei ottobre.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**BUONA 41** — Sono tanto spiacente per notizie che mi mandi, ma confido affettuosamente bene. Tanto gradito premuroso ricordo gita. Grazie.

**14.** — Leggeste tutto?... ma non tutto quello che vorrei scrivere, son chiuse nel cuore tutte le tenerezze e non le leggerete mai? Ditemi. Cara anima mia m'avete fatto fremere colle vostre parole dell'una e dell'altra compresi tutto, mi si strinse il cuore a tanta felicità, infelicità. Destino fatale! Ma io amo come non mai seguovi nel pensiero, vedovi sempre, sentirei d'impazzire se mi mancaste cara e perdo la pace. Nella mente non regnate che voi, il cuore non ha che sospiri per voi, assoluta regina, le mie labbra, il vostro nome dolcissimo, cercando di voi sempre, ricordando, aspettando di tutta, tutto tuo sempre.

**RESY** — Non posso esprimerti mio immenso dolore. Scrivi massimo dettaglio. Baciotti commossa.

**3113.** — Ieri 25 sono rimasto senza notizie, ne sono costernato, non so ancora se la posta della mattina di oggi mi toglierà d'angustia. Se qualche cosa di grave ti è successo, come non dirmelo? Ho pensato di raggiungerti, ma allora come potrei aver notizie di te, non saprei per dove tu potessi esser eventualmente partita. Indovina, cara, lo stato del mio animo.

**M JA** — Non scrissi prima perchè attendevo notizie assicuratrici tuo costante affetto. Ricordoti e sognoti sempre. Desideroso rivederti. Non curare persona nota, sii forte, nessun male potrà procacciarti. Baciotti ardentemente.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**CERCANSI** ovunque rappresentanti bene introdotti presso Albergatori, Bar, Caffè, ecc. per città e provincie per la vendita a conto proprio o provvigione Champagne marca Francese, condizioni vantaggiosissime. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere: Cassetta 220 Z. Haasenstein e Vogler, Milano.

---

**Amor**

**è la migliore crema per metalli**

---

**ISTITUTO ERICA**
**ZURIGO**
**POLITECNICO - SCUOLA COMERCIALE**
**LINGUE VIVE**

---



**·BITTER·**
**CAMPARI**

---

## Evitate le infezioni

Ognuno può radersi da solo col VERO RASOIO AMERICANO DI SICUREZZA fortemente NICHELATO e GARANTITO con lama GILLETTE, VALORE L. 15 per sole L. 5.50 in DUE — RATE. — Inviare vaglia di L. 3 il rimanente 8 giorni dopo CELADA CARLO, via Castelvetro N. 15, Milano.

---

## La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puris., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI**

Prima di ammogliarvi fate la cura depurativa.

---

**BRODO MAGGI in DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia.




In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

---

**PARIS** **G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 82-84 rue Bergère**

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

## Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

**BASSANO**




Scuole Elementari
Ginnasiali - Tecniche
Commerciali. etc. etc.

*Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.*

**Retta modica - Trattamento famigliare - Scrupolosa sorveglianza.**

**Risultati ottimi**

*Il Collegio resta aperto tutto l'anno.*

Chiedere il programma alla **DIREZIONE**

---

## ANTICANIZIE - MIGONE




E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

**SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA**

**UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)




Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vastovas Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4948.

---

# LE AGENDE 1914

si trovano già in vendita nelle **CARTOLERIE**

## GIUSEPPE SCARABELLIN

**PRINCIPALE:**

**CAMPO S. LUCA 4266 (ex Franchini) Telef. 257**

**Succursale: Campiello Riccardo Selvatico 5671-72**

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Settembre 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 268 | Conto corrente colla Posta | Domenica 28 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CASTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

## Il programma dell'onor. Sonnino

*Roma 27*

Il *Giornale d'Italia*, commentando le critiche fatte al programma dell'onor Sonnino, scrive:

« La lettera dell'on. Sonnino, si dice, se non è una lettera di opposizione al ministero, in sostanza, lo è in fatto. La osservazione è giusta, ma con quale spirito e con quale materia di opposizione doveva l'on. Sonnino partire in guerra contro un ministero che ha impiegato tutta l'attività dei suoi ultimi anni, tutta la sua azione parlamentare a risolvere due grandi questioni le quali rappresentavano per Sonnino le sue più alte idealità politiche, i propositi suoi più scottanti e più possenti per gli interessi del Paese, unica e suprema guida dell'insigne uomo?

« Un'altra pur lieve ma assai ripetuta osservazione è questa: L'on. Sonnino è sempre teoricamente favorevole al suffragio universale, ma in pratica non si assunse la diretta responsabilità di tradurre in atto l'estensione del diritto di voto quando fu al governo. Vero anche questo; ma non è giusto far torto all'on. Sonnino se nei *brevi giorni* in cui condusse il Governo, stimò che il suffragio universale, cioè la grande legge che veniva a rimaneggiare le basi dello Stato, dovesse essere preceduta da altre leggi di grando rilievo sociale e nazionale, cioè la istruzione popolare, la riforma tributaria, l'ordinamento militare. Tali leggi, specialmente quella dell'istruzione, dovevano, nel concetto dell'on. Sonnino, essere integratrici del suffragio universale. Come concepire nella pratica il suffragio universale e l'analfabetismo? Come non sentire il desiderio di dare al popolo la istruzione insieme col diritto di voto, o prima ancora di questo diritto, perchè avesse la coscienza e sapesse usare della importante e delicata conquista?

« Ma la maggior critica rivolta al programma Sonnino è quella che riguarda la parte finanziaria, pur riconoscendosi la grande autorità dell'illustre parlamentare in questa materia, pur rendendosi omaggio alla sua avvedutezza, alla sua rigida e severa coscienza, pur rammentandosi che, nel 1893-94, la vasta ed illuminata competenza e le coraggiose proposte finanziarie dell'onor Sonnino, trassero l'Italia dalla disastrosa situazione in cui si trovava e la avviarono a tempi di prosperità e floridezza che hanno poi reso possibile la impresa libica ed una politica nazionale vigorosa.

« Le critiche sulla parte finanziaria dell'odierno programma dell'on. Sonnino, sorvolano sul merito delle proposte e si appuntano sui mezzi. Con quali mezzi si possono fare tante belle cose? Se l'on. Sonnino lo avesse detto e spiegato per disteso, i critici probabilmente avrebbero trovato dell'altro da censurare, ma forse, più tardi, le sue proposte sarebbero state imitate ed attuate, come avvenne altre volte, ottenendo l'approvazione dei suoi disegni di legge. Senza notare che egli ha pur esposto, in modo sintetico ma lucido, le basi di una vasta riforma tributaria che consente di attuare le sue geniali e poderose proposte. Indubbiamente occorrono dei milioni, e Sonnino lo ha indicato esplicitamente. Finora, anche i più avversi all'on. Sonnino, gli hanno riconosciuto una sicura competenza. E' possibile, quindi, che egli abbia dimenticato il problema fondamentale delle due proposte, coscienziosamente studiate in ogni parte? E' possibile che l'ex-presidente del Consiglio, il quale tanti scrupoli e tanta severità ha posto e pone negli studi suoi, al punto da indicare in soldi la pensione quotidiana per la vecchiaia, è possibile che questo sperimentalista della politica e della finanza, il quale tarpa senza misericordia le ali alle più irresistibili lusinghe della fantasia, si abbandoni a dei piani cervellotici, quasi aspirasse a governare non l'Italia, ma il regno dell'utopia? E perchè? Per amore di popolarità, qualcuno dice. Fra tutte le critiche, questa invero è la meno credibile. Anche senza conoscere di persona l'on. Sonnino, chi ignora come per natura, per modestia, egli rifugga dal facile applauso della folla? Chi ignora gli eroici sacrifici, quando più volte affrontò la impopolarità dinanzi al dovere ed al bene del Paese? Nella corsa folle delle vanità, di cui i nostri tempi sono spettatori, nessuno troverà l'ex-presidente del Consiglio.

« E dunque? Il programma dell'autorevole uomo di Stato è un sommario di questioni, è l'indirizzo di una politica, è l'enunciato di problemi lungamente meditati e risoluti come ausilio del proprio ingegno, della propria dottrina e della propria esperienza. Chi vuol conoscere la dimostrazione e la soluzione, compri il libro. »

---

*La difesa che l'organo dell'on. Sonnino fa del programma di questo, rivela chiaramente l'imbarazzo nel quale il programma stesso ha posto anche i più fidi e ossequenti amici dell'ex-presidente del Consiglio. Sino a che il* Giornale d'Italia *rievoca ed esalta le benemerenze acquistatesi dall'on. Sonnino colla salda competenza, coll'onesta sincerità, colla severa rigidezza in materia finanziaria, esso è nel vero e nel giusto: — ma si è precisamente il bel passato dell'on. Sonnino che rende più sensibile e più deplorevole la incerta e inusata sua magniloquenza d'oggi. — Vorreste che Sonnino vi rivelasse i suoi disegni finanziari per attuarli voi?! chiede col piglio grazioso del paggio del* Ballo in maschera *il giornale di Palazzo Sciarra. — Guaffe! « Oscar lo sa — ma nol dirà... ». Ora, disgraziatamente, l'on. Sonnino invece ha detto qualcosa, ha detto anzi molto, quando affermò che in un sessennio, frenando tutte le altre spese, si potrà provvedere col solo incremento annuo delle entrate alla spesa di 180 milioni per le pensioni di vecchiaia. Ebbene: s'egli avesse invece detto: « Il modo di trovare i 180 milioni ve lo dirò quando sarò al Governo », l'on. Sonnino, pel suo passato e per la sua competenza, avrebbe avuto il diritto di esser creduto sulla parola. Ma, ahimè, quando egli ci dice che si possono «frenare» tutte le spese, d'un tratto, fino al punto di consolidarle per destinare tutti i civanzi alle pensioni, noi siamo costretti a pensare che non il finanziere, ma bensì ci parla il politico, sollecito di abbozzare una grande riforma più che di armonizzarla colla realtà. E' questo un punto, uno solo, della lunga lettera dell'on. Sonnino, — ma basta a dimostrare che se non della popolarità, ma l'ex-presidente del Consiglio va in traccia di una base che dia significato pronto e facile a un suo futuro avvento al potere.*

*Il* Giornale d'Italia, *difendendo l'on. Sonnino dall'accusa di essere stato teoricamente favorevole al suffragio universale, ma di non averlo attuato quand'era al Governo, dice che l'on. Sonnino si occupò invece della scuola, e che i provvedimenti per la scuola dovevano precedere l'allargamento del suffragio, l'istruzione doveva precedere il voto. Noi sottoscriviamo a due mani queste parole, e le facciamo nostre con vero fervore. Ma allora chiediamo: perchè proprio l'on. Sonnino, quando dal cervello di Giove-Giolitti uscì bell'e armata e corazzata e infronzolita questa ponderosa Minerva-riforma elettorale, perchè proprio l'on. Sonnino si levò a sostenerla con quell'argomento di impressione, che noi soli in Italia osammo chiamare un ricatto sentimentale, che cioè si doveva dare il voto a tutti quei giovani ai quali avevano domandato il sangue, per la conquista di Libia?! In quel momento l'on. Sonnino, porgendo alla mastodontica improvvisazione del l'on. Giolitti l'aiuto, poderoso in Italia, di una volata rettorica, equiparava di un tratto la capacità militare alla maturità politica, e non pensava punto che si dovessero attendere i benefici effetti della legge Daneo per allargare il suffragio. Questo lo dice oggi il* Giornale d'Italia, *ma è tardi.*

*Sicchè noi dobbiamo, con rammarico, confermare la nostra prima impressione: il programma dell'on. Sonnino non sembra dell'on. Sonnino, perchè non ha la rigidezza logica e la severità di preparazione alle quali il deputato di San Casciano ci ha usato.* — (N. d. G.)

## Per i lavori di sistemazione di Montecitorio

*Roma 27*

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto: — E' autorizzata la maggiore spesa di lire 850 mila per la costruzione della nuova aula per la Camera dei Deputati e per la sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei Deputati nelle adiacenze del palazzo di Montecitorio.

In relazione alla detta maggiore assegnazione sono aumentate di lire 468.092,48 la dotazione di residui e di lire 381.907,52 quella di competenze del capitolo 165 articolo 1 dello stato di previsione delle spese del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1913-1914.

La assegnazione per un fondo di riserva di cui alla tabella a) della legge 4 aprile 1912 è conseguentemente diminuita di lire 468.092.48 in conto di residui e di lire 381 mila 907.52 in conto competenze.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

## Nel collegio politico di Fermo

*Fermo, 27*

I 18 Sindaci del Collegio di Fermo si sono riuniti sotto la presidenza del Sindaco co. Romano, e hanno unanimemente proclamato la candidatura del deputato uscente on. comm. Alceo Speranza, inviandogli comunicazione con un telegramma a Roma.

## S. E. Luzzatti a Bologna

*Bologna, 27*

S. E. l'on. Luzzatti è giunto a Bologna oggi alle ore 15.35 ed è alloggiato all'Hotel Baglioni. Egli presiederà domani una grande riunione di banche popolari cooperative indetta dalla banca popolare bolognese. Si tratta di una adunanza alla quale parteciperanno i rappresentanti di 75 banche cooperative di ogni regione d'Italia e che assurgerà una importanza veramente nazionale.

## Gli allievi dell'accademia navale

*La Maddalena, 27*

La R. Nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'accademia navale del vecchio ordinamento, è partita per Cagliari. A bordo salute ottima.

## Il programma che dovrebbe svolgere la 24.a legislatura

*Torino, 27*

La *Gazzetta del Popolo*, che ha voluto chiedere a pochi tra i più autorevoli personaggi della vita pubblica italiana, quali riforme maggiormente urga studiare e realizzare nella 24.ma legislatura, pubblicherà domani fra le risposte pervenutele quelle di Gaspare Finali, di Edoardo Daneo, Angelo Cabrini, del senatore Rolando-Ricci, di Achille Loria e della marchesa Clelia Pellicano.

Il senatore Gaspare Finali scrive che urge sopratutto l'ordinamento coloniale e che occorre pensare ai provvedimenti di bilancio e di tesoro, fra loro ben distinti, nonchè alla riforma tributaria.

L'on. Edoardo Daneo segnala i bisogni dell'istruzione e dell'educazione popolare e le necessità di riordinare tutti i pubblici servizi con una grande semplificazione burocratica.

L'on. Angelo Cabrini vorrebbe sospinto gradatamente il nostro regime della assicurazione obbligatoria dall'infortunio alla malattia, alla invalidità, alla vecchiaia dei lavoratori e reclama che le spese della Libia siano addossate ai ricchi.

Il senatore Rolando-Ricci invoca la riforma tributaria e Achille Loria sostiene che l'assetto tributario deve essere democratizzato mercè lo sgravio dei consumi popolari e la istituzione della imposta correttiva sul reddito.

La marchesa Clelia Pellicano, la nota femminista di Roma, reclama dalla 24.a legislatura l'eguaglianza giuridica e politica dei due sessi.

## Le condoglianze del governo austriaco per la morte del gen. Salsa

*Roma 27*

L'incaricato di affari austro-ungarico si è recato oggi alla Consulta ed ha espresso al Ministro degli affari esteri, Marchese di San Giuliano, le condoglianze del Governo imperiale e reale per la morte del generale Salsa, presidente della delegazione italiana nella commissione mista per la soluzione delle questioni relative alla frontiera italo-austriaca.

## Per la posa della prima pietra del porto di Viareggio

*Viareggio 27*

Per la cerimonia della posa della prima pietra del porto è giunta oggi in queste acque una divisione della seconda squadra del Mediterraneo composta delle seguenti navi: *Regina Margherita, Emanuele Filiberto, Galileo Galilei* e di tre cacciatorpediniere. Altre tre torpediniere già da qualche giorno sono qui ancorate. Nel pomeriggio il sindaco con tutte le autorità si è recato a salutare il comandante della squadra.

Alle ore 17 è giunto il Ministro della Marina ammiraglio Millo. Stanotte è atteso il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi. Le principali vie della città sono elegantemente decorate.

## Nella commissione per il tiro a segno

*Roma 27*

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il decreto col quale il sottosegretario di Stato Min. Battaglieri è nominato presidente della commissione per il tiro a segno nazionale e per la educazione fisica a scopo militare. Della suddetta commissione sono nominati membri tra gli altri il sen. Di Prampero, Bettoni, Biscaretti di Ruffia, i deputati Rava, Libertini e Negri De Salvi e il tenente generale Panizzardi.

## Per l'avanzamento dei capitani

*Roma 27*

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare con cui si danno le disposizioni esecutive per la sessione straordinaria di esperimenti di idoneità all'avanzamento e all'anzianità dei capitani delle varie armi.

## Per i sottufficiali meccanici motoristi

*Roma 27*

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la circolare ministeriale con cui si stabilisce che il corso per aspiranti a sottufficiale meccanico motorista per dirigibili avrà inizio il 1. Dicembre del corrente anno e che sarà diviso in due parti. La prima parte (teorico-pratica) si svolgerà presso l'istituto centrale di aeronautica, la seconda (essenzialmente pratica) si svolgerà presso i vari cantieri aeronautici.

## La Regina Margherita a Bordighera

*Torino 27*

La Regina madre che da alcune settimane trovasi nel Real Castello di Stupinigi — come antecedentemente vi informai — fra breve si recherà a Bordighera per passarvi colà tutto il mese di novembre e forse anche una parte del mese di dicembre, quindi farà ritorno alla Capitale.

## All'ambasciata di Francia a Pietroburgo

*Parigi 27*

L'*Echo de Paris* afferma che il generale Liotey sostituirebbe Delcassè alla ambasciata di Pietroburgo non più tardi del gennaio 1914. Tra i candidati alla successione del generale Liotey come residente al Marocco, l'*Echo de Paris* fa il nome di Doumer come quello che raccoglierebbe tutti i suffragi.

Il *Temps* smentisce però tali notizie. Il generale Leyantey, intervistato dal giornale, ha dichiarato: Io non sogno che una cosa: di condurre a buon porto al Marocco il compito che ho cominciato e che è lungi dall'essere terminato.

## Guglielmo II al maggiore Winterfeld

*Parigi 27*

L'Imperatore di Germania ha inviato il seguente telegramma al maggiore Winterfeld che trovasi degente all'ospedale di Grisolles in seguito alle gravi ferite riportate nell'accidente automobilistico durante le manovre francesi: « Apprendo con la massima gioia che state un po' meglio e spero che con l'aiuto di Dio guarirete. »

## Un colloquio di Re Costantino con Grey

*Londra 27*

Il Re di Grecia ha avuto nel pomeriggio un colloquio con Sir Edward Grey. Il colloquio si sarebbe aggirato sulla situazione nei Balcani.

# La crisi interna dell'Albania e le ostilità contro la Serbia

## L'accordo turco-albanese raggiunto

### La vera situazione in Albania

**Il dissidio tra Kemal bey ed Essad pascià**

**Gli attacchi al confine serbo**

*Roma, 27*

Il corrispondente della *Tribuna* da Napoli ha intervistato Sureya bey Vlora già deputato del Berat, capo dell'opposizione parlamentare ottomana, presidente da circa dieci anni del Consiglio delle contribuzioni dirette e amico entusiasta dell'Italia. Egli è stato fra i primi indicati quale ministro del governo provvisorio albanese. E' parente dei due ministri in lotta, Ismail Kemal bey e Essad Pascià ed è padre del presidente del Senato albanese.

Interrogato sopra il dissidio esistente fra Ismail Kemal bey e Essad Pascià, lo intervistato ha detto trattarsi semplicemente di un dissidio sorto per divergenze di metodi.

Il governo provvisorio di Valona, ha spiegato l'intervistato, dopo un anno circa dalla sua costituzione, non avendo fatto nulla per collegare e unire gli albanesi del nord a quelli del sud, offrì ad Essad Pascià il ministero degli interni, allo scopo di avere una autorevole rappresentanza dell'Albania del nord nel governo provvisorio. Questi accettò, a condizione che il governo si trasformasse interamente e si ricostituisse con elementi adatti alla missione alta e difficile. Ismail Kemal bey accettò, e promise di attuare tale ricostituzione al ritorno di Essad Pascià dal viaggio in Europa. Ma essendo egli tornato, Ismail Kemal bey non ha creduto di tradurre le promesse in fatti. Questa è la sola causa del dissidio.

Spiegando il motivo per cui Essad Pascià vorrebbe la ricostituzione del governo, Sureya bey ha detto: Dopo un giro che Essad Pascià ha compiuto nell'alta Albania nella qualità di ministro dell'interno, egli si è dovuto convincere della nessuna autorità del governo provvisorio; ha dovuto constatare personalmente il vivo malcontento delle popolazioni e riconoscere la necessità della formazione di un ministero forte e capace di ristabilire l'ordine, tanto più che prossimamente due commissioni internazionali si dovranno recare in Albania.

Un altro motivo di dissidio fra i due c'è, ma non si tratta che di separatismo che deriva dalle idee personali di Essad Pascià. Tale motivo esiste nella proposta di Essad Pascià perchè la capitale sia trasferita da Valona a Durazzo, che è il cuore dell'Albania e più vicina alle popolazioni albanesi non ancora sotto messe all'autorità del governo.

A proposito poi dell'assalto contro la Serbia da parte di 20 mila soldati albanesi, l'intervistato, dopo aver detto che è una fantasticheria, ha osservato che se il governo d'oggi non è in grado di mantenere l'ordine per mancanza di gendarmi, non può naturalmente disporre di un esercito di ventimila armati per mandarli a combattere contro uno Stato bene organizzato. Vi può essere stato qualche combattimento fra serbi e albanesi, ma non di albanesi dell'Albania ora nata, poichè Issa Boltentinaz e Bayran bey Zuris, capo di tribù albanesi, secondo il trattato di Londra sono rimasti aggregati al territorio serbo, quindi sono divenuti sudditi serbi.

Se essi hanno combattuto contro la Serbia, non è l'Albania neonata che ha combattuto contro i serbi.

Da tutte le parti, ha soggiunto l'intervistato, si cerca di soffocare questa povera Albania. I serbi spingono da un lato per fini propri, dall'altro il Montenegro e finalmente i greci hanno perfino proposto che sia proclamato Re d'Albania il loro Sovrano, nel qual caso sarebbero stati disposti a cedere Gianina. Quest'ultima proposta sarebbe stata la morte dell'Albania, poichè essa sarebbe stata assorbita dalla Grecia.

L'illustre personaggio, dopo avere espresso la speranza che presto finisca l'attuale stato di disordine in Albania, ha soggiunto che per poter uscire dalla situazione occorrerebbe anzitutto l'intervento cordiale delle potenze amiche per garantire nel primo periodo di sua formazione lo Stato rinascente e poscia rinnovare con elementi sani e forti il governo provvisorio, dando unità di tatto al Senato e impedendo che la nuova legge di Ismail Kemal bey passi senza esame all'approvazione da parte del Senato, poichè tale legge è stata fatta in modo che il presidente del governo provvisorio divenga Sovrano.

L'intervistato ha concluso che egli ritiene opportuna e forse necessaria la proposta di Essad Pascià per il trasferimento della sede del governo a Durazzo e smentendo ancora una volta le notizie di bande albanesi, delle quali parlano i greci.

La *Tribuna*, commentando l'intervista, dice che essa mette a posto molte cose circa la reale attuale situazione interna in Albania, sulla quale in questi giorni tanto si è detto e si è esagerato dalle varie parti interessate.

Lo stato presente dell'Albania non è dei più rassicuranti, e specie mentre alle frontiere avvengono torbidi e conflitti contro gli Stati vicini. Il governo centrale avrebbe indubbiamente bisogno di una coesione e d'una unità di azione e di intenti che in questo momento gli mancano. E' quindi da augurarsi che presto la calma ritorni in seno al governo provvisorio, ad allontanare da noi e da tutti ogni possibile preoccupazione sulla situazione albanese.

A tale scopo, ad appianare cioè gli attuali dissidi interni nel governo albanese, la *Tribuna* dice di sapere che stanno attivamente lavorando i governi d'Austria e d'Italia in pieno accordo. Non sarebbe però inopportuno, osserva la *Tribuna*, affrettare la nomina definitiva del la commissione internazionale di controllo che fu decisa dalla conferenza di Londra, e la cui nomina e la cui entrata in azione, non sappiamo perchè, non sia no ancora, come dovrebbe essere, un fatto compiuto.

### La Nota della Serbia alle Potenze per giustificare la mobilitazione

*Belgrado 27*

Ecco il testo della nota diretta dal Governo serbo ai suoi rappresentanti all'estero:

« Considerando con fiducia il controllo delle grandi Potenze su l'Albania recentemente creato come una forte garanzia per la pace e l'ordine alle frontiere serbo-albanesi e vista l'attitudine assolutamente amichevole dell'intera popolazione albanese verso l'esercito durante la sua permanenza in Albania, il governatore serbo una volta terminata la smobilizzazione lasciò alla frontiera serbo-albanese soltanto due reggimenti con effettivi di pace, cioè un totale di 2000 uomini circa, disposti su un fronte di oltre cento chilometri.

Eccitati da agenti a Valona ed El Bassan sotto il comando di un membro del governo e di alcuni ufficiali stranieri diecimila albanesi attaccarono in questi ultimi giorni il territorio serbo, si introdussero in parecchi villaggi che incendiarono, massacrando gran parte della popolazione pacifica. Gli albanesi penetrarono nella città di Dibra che era difesa soltanto da due compagnie.

Le incursioni albanesi in territorio serbo e la loro avanzata furono rese facili dal fatto che le poche truppe serbe dietro invito delle grandi Potenze si erano ritirate dalle posizioni strategiche situate alla frontiera ed in territorio albanese, posizioni che permettevano di impedire le incursioni degli albanesi in territorio serbo.

Gli albanesi profittarono di questa occasione per introdursi nel dipartimento di Dibra dove le truppe serbe troppo poco numerose e senza posizioni strategiche non poterono impedire l'avanzata.

Per difendere tali territori e la dignità il governo serbo ordinò la mobilitazione di una parte del suo esercito che avrà per compito di debellare gli aggressori ed assicurare la pace e l'ordine durevoli alla frontiera. »

### L'insurrezione degli albanesi

**Smentite alle notizie serbe**

*Vienna 27*

La *Corrispondenza albanese* apprende da fonte albanese:

Da parte serba gli avvenimenti nel territorio di insurrezione sono descritti in una maniera che rende necessaria una confutazione. Dalla stessa parte serba si afferma che gli albanesi hanno incendiato molti villaggi e siccome il territorio di insurrezione è interamente abitato da albanesi, questi avrebbero distrutto i loro propri villaggi. Questa ipotesi è però meno probabile che l'affermazione da parte albanese, che cioè questi villaggi siano stati invece incendiati da truppe serbe.

Altrettanto in contraddizione con i fatti è l'asserzione che gli albanesi abbiano fatto incursioni in territorio serbo per saccheggiare. Gli albanesi sono abituati ad usare lealtà anche nelle insurrezioni. Questo fatto può essere attestato anche dai giornalisti internazionali sotto gli occhi dei quali avvenne nell'agosto 1912 l'entrata degli insorti ad Uskub.

### Capi albanesi da Re Nicola

*Vienna 27*

Il *Neue Wiener Tagblatt* ha da Cettigne: I capi delle tribù albanesi degli Hoti e dei Gruda, sono qui giunti e sono stati ricevuti dal Re in comune udienza. Essi espressero al Re i sensi della loro affezione al Montenegro ed assicurarono che sono completamente estranei ai torbidi nella parte settentrionale della Malizia. Il Re disse loro, tra altro, che la frontiera fissata tra il Montenegro e l'Albania dall'Europa rimarrà intangibile e che il Montenegro difenderà energicamente tale frontiera, come è il suo diritto, da qualsiasi offesa e da qualsiasi attacco.

### Trasporto di truppe serbe a Monastir

*Salonicco, 27*

Un treno militare serbo composto di 35 vagoni e contenente circa 1500 soldati di fanteria è giunto a Guonengia ove le autorità ferroviarie greche intrapresero il loro trasporto per Monastir. Credesi che altre divisioni serbe potranno passare da Salonicco a Monastir ove si attende un attacco da parte degli albanesi.

### Gli albanesi messi in fuga dalle forze serbe?

*Vienna 27*

La *Neue Freie Presse* reca da Belgrado:

Secondo notizie ufficiali rinforzi arrivati assistiti da artiglieria hanno respinto ieri gli albanesi da Mavrovo e Cicevo. Gli albanesi si troverebbero in fuga precipitata.

### 50 mila armati in marcia

*Londra, 27*

L'*Agenzia Reuter* riceve da Belgrado: Secondo informazioni private gli albanesi in numero di 50.000 armati di fucili moderni e mitragliatrici avanzano verso Krikeve Prilip, Prizrend, Tetevo senza incontrare resistenza.

### Per l'avvenire della Turchia

**Il programma del Principe Ereditario**

*Costantinopoli 27*

La rivista settimanale *Dehtsoad* pubblica una intervista avuta col principe ereditario della quale ecco i punti principali:

« Nei miei viaggi ho studiato l'ordinamento del governo inglese. E' impossibile applicarlo ad un'altra razza diversa da quella inglese che ha creato il parlamentarismo. I francesi si sono spinti innanzi adottando come forma di governo la repubblica, ma essi hanno minore libertà. I tedeschi si avvicinano per quanto riguarda ai costumi agli inglesi. Del resto le due razze presentano molte analogie. Io ho consigliato al ministro della pubblica istruzione di pubblicare un'enciclopedia nazionale. Bisogna riformare la lingua turca. Ritengo che i membri della famiglia imperiale debbano fare i loro studi insieme agli allievi del popolo. I principi devono trovarsi in contatto diretto con il popolo perchè i principi sono per il popolo e non il popolo per i principi. Il paese non deve essere un dominio dei principi. Il regime mussulmano è basato sulla democrazia e non ammette l'esclusivismo aristocratico. I principi devono avere una situazione speciale, ma devono rimanere sempre in contatto con il popolo ».

La rivista conclude proclamando che Yussuf Izedin Effendi è il degno successore dei suoi antenati.

In seguito a questa pubblicazione la rivista è stata sospesa e al cerimoniere del principe ereditario è stata tolta la carica che occupava. I sentimenti espressi dal principe ereditario incontrano però l'approvazione dei circoli intellettuali ottomani.

### La ferrovia italiana di Adalia

*Costantinopoli 27*

Il giornale *Trasvirefkiar* consacra l'articolo di fondo alla ferrovia di Adalia-Burdur esprimendo sentimenti di simpatia per l'Italia che appoggiò finora la Turchia.

### Le trattative turco-bulgare

**La questione dei beni vacuf**

*Costantinopoli 27*

E' noto che nella riunione di ieri i delegati turchi e bulgari discussero le questioni relative ai beni vacuf. Ora si annuncia che i turchi avrebbero ridotto alla metà le loro domande per la capitalizzazione delle rendite di alcuni beni vacuf, proponendo la cifra di due milioni di lire turche. I bulgari invece non vogliono versare nessuna somma. La riunione non raggiunse lo accordo e si attende un miglior risultato dalla seduta odierna.

### L'accordo completo raggiunto

*Costantinopoli 27*

Un comunicato ufficiale dice che la Conferenza per la pace ha esaminato e risoluto la questione relativa ai prigionieri e ai vakufs. Essa ha firmato il protocollo relativo di modo che anche le questioni essendo risolute il trattato sarà firmato appena sarà redatto al più tardi lunedì prossimo.

### La Turchia reclama dalla Grecia Chio e Mitilene

*Parigi, 27*

Il *Petit Parisien* annunzia che secondo informazioni, la Turchia sarebbe decisa a sospendere i negoziati con la Grecia. Per riprenderli, essa reclamerebbe la restituzione delle isole di Chio e di Mitilene ed avrebbe preparato un corpo di sbarco di fronte a Chio.

### Forze turche in territorio greco?

*Francoforte, 27*

La *Frankfürter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Corre voce nei circoli diplomatici che importanti forze turche partite da Gumulgina sono penetrate in territorio greco e minacciano Melnik e Nevrokop.

### Per la frontiera dell'Albania

*Atene 27*

I delegati francesi della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera dell'Albania meridionale, sono giunti nel pomeriggio. Essi sono stati ricevuti da Venizelos e sono partiti per Salonicco.

### Una divisione americana a Marsiglia

*Marsiglia, 27*

L'amministratore in capo della marina è stato informato del prossimo arrivo di una divisione navale americana composta di cinque unità.

### Un nuovo sciopero a Londra

*Londra 27*

Gli impiegati di una casa di trasporto di Londra hanno dichiarato lo sciopero e minacciano di indurre allo sciopero anche gli impiegati delle case che trasportano le merci tra Londra e i sobborghi. Vi sono stati disordini davanti al deposito di Goswall Road. Sono stati operati tre arresti.

### Imminente acquisto della famosa collana

*Bruxelles 27*

Corre voce che la famosa collana di Londra sarebbe per essere comprata da un signore di Bruxelles per il tramite di un agente di pubblicità.

# Rassegna settimanale delle borse
## e del mercato monetario

L'indirizzo deprimente impresso nella prima metà della settimana passata ai grandi mercati finanziari dalla speculazione internazionale, trova la sua spiegazione in parte soltanto nel sopravvenuto conflitto serbo-albanese, a proposito del quale è fermo il volere delle Potenze che esso rimanga localizzato; e venga sollecitamente definito con l'azione diplomatica o militare. Il movimento ribassista ha avuto maggiore agio di affermarsi per lo eccessivo riserbo degli acquirenti; e l'ampia corrente dei realizzi, insufficientemente arginata da scarse compre, ha finito per dare ai mercati una intonazione di pesantezza generale. Soltanto nei giorni più prossimi alla chiusura settimanale si è delineato un movimento riparatore di ripresa, che è valso in parte a neutralizzare le falcidie subite dai corsi di taluni valori più trattati.

A Parigi la tendenza debole seguì ample proporzioni per lo sfavorevole influsso cagionato dai cospicui realizzi verificatisi allo « Stock Exchange »; tuttavia il gruppo delle rendite di Stato, pur senza sottrarsi alle generali disposizioni, segnò diminuzioni in complesso lievi, ad eccezione delle rendite turca e serba in notevole reazione, sulla impressione dei nuovi avvenimenti d'Oriente. Le Rio Tinto indietreggiarono considerevolmente, nonostante le buone notizie sull'andamento del mercato del rame; e fino da lunedì perdettero il corso di 2000. Nè tendenza migliore ci è dato di segnalare per i valori industriali russi, i bancari, i minerari, tutti in reazione più o meno sensibile.

Un po' di resistenza si nota nei valori del caucciù, che hanno già scontato il ribasso della materia prima.

Nè meglio intonata è apparsa, come già si è accennato, la Borsa londinese, col suo contegno indeciso e irregolare, per la prospettiva della liquidazione trimestrale. Se si escludono i consolidati rimasti quasi stazionari, e i valori ferroviari inglesi in progressivo miglioramento sulle notizie di cessazione delle agitazioni degli operai addetti alla industria, tutto o quasi tutto il rimanente ha piegato sotto il peso dei realizzi, più numerosi e frequenti nel comparto dei cupriferi degli americani, e del caucciù.

Anche la Borsa berlinese ha risentito dell'andamento fiacco e deprimente dei mercati parigino e londinese, e la settimana in esame ha tolto alle quotazioni, per alcuni titoli più trattati, parte dei progressi conseguiti nell'ottava precedente, in un momento di fermezza decisa e generale. Tuttavia l'aspetto del mercato risulta, nel suo insieme, soddisfacente, e non induce a previsioni pessimistiche per lo avvenire.

La corrente del risparmio verso gli investimenti, si è di nuovo momentaneamente arrestata, in attesa del compimento della liquidazione, che consiglia il riserbo e la prudenza. Però il movimento delle transazioni, sebbene contenuto entro ristretti confini, ha favorito alcuni gruppi specialmente quello dei minerari, che conservano un contegno di promettente fermezza, e quello della navigazione che ha presentato più ampie oscillazioni.

Per quanto si riferisce al mercato internazionale dei fondi pubblici, il ribasso colpisce più o meno tutte le rendite dei diversi Stati, ad eccezione dell'italiana. Così il consolidato inglese del 73 15/16 scende a 73 9/16; la rendita francese da 89.27 piega a 88.67; l'Extérieure spagnuola declina da 92.85 a 92.32. Dei fondi russi, il 3 per cento del 1891 diminuisce da 76.92 a 76.40; il 4 e mezzo per cento del 1909, da 105.40 termina a 105.10; il 5 per cento del 1906 perde la pari a 99.50.

La rendita ungherese è pure in regresso da 86.10 a 85.75 e quasi due punti perde la rendita turca unificata; passando da 88.50 a 86.70.

Molto meno deboli le rendite prussiana ed austriaca; tanto la prima a 84.40 e la seconda, a 105.70 perdono soli 20 centesimi sui corsi di otto giorni innanzi. Il consolidato italiano, invece, conserva la quotazione di 96 a Londra, e migliora leggermente a Parigi, passando da 97.50 a 97.60.

Quanto alle nostre Borse, la speculazione ribassista ha potuto trarre agevolmente profitto dallo stato di quasi assoluta inattività per provocare un'ondata di reazione su quasi tutti i comparti. I bancari ed i siderurgici subirono le falcidie maggiori; ma ripresero negli ultimi giorni parte del terreno perduto; cosicchè tutto il listino (tranne per qualche titolo più colpito) termina a livelli di prezzi quasi inalterati rispetto alla chiusura della settimana precedente.

La nostra rendita da 98.85 dopo aver toccato il minimo di 98.50 segna 98.875.

Fra i valori bancari, la Banca d'Italia scende da 1429.50 a 1422.50, dopo essere declinata fino a 1416; la Commerciale a 841 perde 4 punti. Migliorano invece lievemente il Credito Italiano a 543, contro 542.50, la Bancaria che progredisce di 50 centesimi a 96.50 ed il Banco di Roma, che tocca il corso di 105.

Nel gruppo dei trasporti le ferrovie Meridionali discese da 545 a 541.50, riprendono a 542; le Mediterranee più ferme, aumentano di un punto a 281; e di un punto e mezzo la Navigazione Generale a 446.50, dopo il corso minimo di 440.50.

Nel comparto dei Saccariferi ha prevalso una maggiore fermezza: le Eridania avanzano da 660.50 a 664; e la Raffineria Ligure Lombarda migliora da 333.50 a 336.

Fra i metallurgici appaiono molto movimentate le Terni, che da 1521, dopo aver perduto 32 punti nel corso della settimana, chiudono a 1501; e le Piombino che da 112 declinano a 104. Stazionari o quasi gli altri, come le Elba che passano da 168 a 169, le Ansaldo da 282 a 282.50; mentre rimangono immutate le Ferriere a 116 e la Metallurgica e le Montecatini perdono un punto a 130 e 133 rispettivamente.

Infine, fra i titoli di banche e società immobiliari, troviamo in progresso il Credito Fondiario da 555 a 558 e le Fondiarie da 100.50 a 102.25; e invariate l'Immobiliare a 284, e i Beni Stabili a 291.

I cambi del nostro paese sull'estero, malgrado l'inasprimento degli ultimi giorni, sono in diminuzione rispetto alla scorsa settimana: Lo chèque su Parigi, dopo un minimo di 100.77 declina da 101.17 a 101.05, quello su Londra ripiega da 25.55 a 25.50; la divisa su Germania perde il corso di 125 a 124.92; quella su Svizzera scende da 100.97 a 100.90.

L'atteggiamento dei mercati internazionali del danaro s'è venuto alquanto modificando nell'ottava trascorsa; e dopo un periodo di quasi completa stazionarietà, durato per qualche settimana, i saggi hanno cominciato a tendersi, a Londra ed a Berlino, nell'imminenza dei bisogni trimestrali.

A Londra lo sconto libero è aumentato da 3 15/16 - 4 per cento a 4 1/8, mentre l'interesse per il danaro giornaliero, più ricercato, è salito da 2 1/2 a 3 1/4 per cento. Le prospettive del mercato non si presentano più è vero, tanto favorevoli come prima, perchè l'India, l'Egitto, e in misura minore, la Germania continuano ad attrarre il metallo da Londra in proporzioni superiori al previsto; mentre la divisa americana, assai prossima al punto d'importazione dell'oro lascia intravvedere a scadenza non molto lontana notevoli invii d'oro a destinazione della piazza di New York per finanziare più agevolmente i raccolti e per ringagliardire le basi auree del mercato americano soverchiamente indebolite, dopo i ritiri di metallo effettuati nella primavera e nell'estate scorsa dalla Banca di Francia.

Tutte queste contingenze sfavorevoli non potranno però creare serie difficoltà al mercato inglese, data la fortissima situazione di cui gode la Banca d'Inghilterra.

Più resistente si presenta il mercato francese, ove lo sconto libero continua a rimanere invariato a 3 3/4 per cento. La richiesta monetaria sempre attiva, ma svolgentesi entro limiti normali, non ha ancora modificato l'atteggiamento favorevole della piazza parigina; perchè permane copiosa l'offerta delle disponibilità. I prestiti degli Stati balcanici potranno determinare una tensione dei saggi, (tuttavia leggera essendo il mercato già preparato a questa colossale domanda di capitale monetario); ma ciò non avverrà prima del novembre venturo, epoca alla quale sembra definitivamente fissato il collocamento del prestito serbo, che inizierà il nuovo periodo di emissione delle rendite.

Sul mercato monetario berlinese l'imminenza del passaggio trimestrale ha prodotto un inasprimento dei saggi del danaro; cosicchè i prestiti giornalieri furono concessi a 5 per cento, la carta breve quotò 5 3/4, mentre quella a più lunga scadenza, meno ricercata, diminuì da 5 1/2 a 5 3/8.

La presenza moderatrice sul mercato dello sconto, della *Seehandlung*, è valsa alquanto ad arginare la corrente ascensionale dei saggi. Essa ha prolungato i grossi anticipi, scaduti il 25 corrente e quelli per fine mese, a tutto il 31 ottobre a 6 1/4 e 6 1/2 rispettivamente.

Si prevede che la liquidazione mensile non presenterà difficoltà eccezionali; ma d'altro lato, la richiesta monetaria alla Reichsbank non potrà a meno di assumere vaste proporzioni, favorita anche dalla differenza fra il saggio libero per i riporti (previsto a 7 per cento) e quello ufficiale.

Le Banche londinesi e parigine continuano ad acquistare sconti ed a collocare danaro in conto corrente sulla piazza berlinese; in misura, però, non molto elevata.

La *Banca d'Inghilterra*, al terzo giovedì del mese in corso, presenta un nuovo miglioramento sulla situazione precedente. L'Istituto ha bensì ridotto il metallo di oltre 2/5 di milione di sterline, ma è contemporaneamente diminuita la circolazione di una somma quasi eguale; mentre la riserva, rimasta quasi invariata (il 31 3/4 di st.) copre gli impegni, diminuiti complessivamente di circa 1/3 di milione, nella proporzione di 60 3/4 per cento, contro 60 1/2 nella settimana precedente e 50 5/8 nello stesso periodo dell'anno passato.

Anche la situazione della *Banca di Francia* rispecchia l'andamento sempre più soddisfacente dell'Istituto. Negli impieghi (portafoglio ed anticipazioni) si è verificato un aumento di 36 milioni di franchi, e di 26 milioni sono cresciuti i depositi. Il metallo guadagna complessivamente 15 milioni, e copre la circolazione, aumentata di poco più di 4 milioni, nella proporzione di 74.02 per cento, contro 73.81 per cento nell'ottava passata.

Alla *Banca dell'Impero Germanico* la situazione al 23 corr. accenna ad un nuovo incremento del margine di circolazione, che passa da 233 a quasi 258 milioni di marchi. Negli impieghi (portafoglio ed anticipazioni) si riscontra un aumento di 14 milioni; e di 47 milioni nei depositi. L'accrescimento più notevole del metallo e delle valute equiparate, (nella misura di circa 35 milioni) rispetto alla circolazione aumentata di soli 10 milioni, ha migliorato di qualche punto la proporzione di copertura della riserva ai biglietti, che progredisce da 81.15 a 84.21 per cento.

A. C.

# L'andamento degli Istituti di emissione
## e della circolazione bancaria

**Roma, 27**

Il Ministro del Tesoro on. Tedesco ha testè presentato alla Presidenza della Camera dei Deputati, come di consueto, la Relazione intorno all'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato per l'anno scorso.

La Relazione, premessi alcuni cenni sulle condizioni generali del credito e del mercato nel detto anno espone ragguagli particolareggiati sul movimento delle riserve e della circolazione bancaria; sulle attività sulle quali i portatori di biglietti hanno diritto di prelazione; sulla partecipazione dello Stato agli utili dei tre Istituti di emissione che nell'anno anzidetto aumentò di oltre un milione, in guisa che, insieme alla tassa di circolazione lo Stato percepì più di otto milioni con un aumento di oltre 2 milioni e mezzo in confronto all'anno precedente.

Dopo un'ampia rassegna sulle operazioni principali dei tre Istituti nell'anno 1912 e sui risultati delle loro rispettive gestioni, che presentarono un aumento rilevante sull'anno 1911, la Relazione si sofferma ad esaminare i pagamenti, effettuati all'interno e all'estero dal 1890-91 al 1912-913, per le cedole al portatore del consolidato già 5 per cento, poi 3.75 ed ora 3.50 con speciali riferimenti alle variazioni del corso dei cambi.

Da un prospetto, nel quale sono esposti i ragguagli relativi ai pagamenti netti delle dette cedole al portatore nel Regno ed all'estero durante gli anni 1890-91 fino al 1912-913, si rileva che, a cominciare dall'esercizio 1890-91, in causa specialmente della speculazione che allora si iniziava sul corso dei cambi, i pagamenti delle cedole all'estero continuarono il movimento ascensionale, già verificatosi negli anni precedenti e ciò sino all'esercizio 1892-93, nel quale la speculazione stessa si era diffusa ed aumentata in guisa che i pagamenti raggiunsero la cifra massima di oltre 160 milioni.

Con l'applicazione però dell'*Affidavit*, che cominciò con la scadenza 1. gennaio 1894, gli effetti furono immediati e manifesti, poichè l'importo delle cedole pagate all'estero, per la sola scadenza del semestre 1. luglio 1893, 1. gennaio 1894, risultò inferiore di oltre 32 milioni in confronto all'esercizio precedente. E la diminuzione raggiunse la cifra di oltre 88 milioni e mezzo nell'esercizio successivo 1894-95, nel quale l'*Affidavit* fu applicato ad ambedue le scadenze semestrali; diminuzione assai rimarchevole se si tenga conto che a produrla concorsero in parte l'aumento della ricchezza mobile in ragione del 6.80 per cento a cominciare dalla scadenza del 1. gennaio 1895.

Come risulta dall'accennato prospetto il movimento discendente dei pagamenti fatti fuori del Regno fu continuo e progressivo fino all'esercizio 1908-909, in cui i pagamenti scesero alla cifra relativamente minima di 13 milioni e 784; ciò che è da attribuirsi, quasi esclusivamente, al rimpatrio dei nostri titoli collocati all'estero.

A cominciare dal 1909-910 i pagamenti fuori del Regno cominciarono ad aumentare e l'incremento si è verificato poi in proporzioni sempre crescenti di anno in anno fino all'esercizio 1912-913, concomitante all'aumento del corso dei cambi colla ricomparsa e la continuazione di una media annua piuttosto elevata. Laonde lo incremento dei pagamenti fuori del Regno deve attribuirsi alla speculazione dell'incetta di cedole nel Regno per la riscossione di esse in oro all'estero. Ciò non può mettersi in dubbio, dovendosi escludere l'ipotesi di un esodo dei nostri titoli verso i mercati stranieri, poichè non ebbe ad arrestarsi il riassorbimento, da parte del mercato nazionale, dei titoli della nostra rendita collocati all'estero, negli anni in cui si verificò la scesa dei pagamenti all'estero, e poichè risulta da un altro prospetto contenuto nella Relazione che una quantità considerevole di cartelle (numero 12037 per una rendita di lire 2 milioni e 734.690), munita di bollo straniero e quindi già collocate all'estero, vennero presentate nel Regno per varie operazioni dagli anni 1908-1909 al 1912-913.

La convinzione che siasi verificata l'incetta delle cedole nel Regno per la riscossione all'estero da parte di speculatori è ribadita dal fatto che in alcune città del Regno si offriva pubblicamente di acquistare con premio cedole di consolidato italiano, e ciò anche anteriormente alla data in cui le casse dello Stato erano autorizzate a pagarne l'importo con anticipazione di venti giorni, convinzione che trova maggior conferma nelle risultanze dei recenti cambi decennali delle cartelle 3, 3, 50 per cento effettuati rispettivamente nell'anno 1911 e nel 1912-913.

Infatti contro 4.030 cartelle 3 per cento fornite come fabbisogno minimo, calcolato sulla base dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1910-1911, precedente al cambio decennale, risultarono in circolazione fuori del Regno soltanto 2.672 cartelle per la rendita annua lorda di lire 190.941. Invece i pagamenti lordi nell'esercizio 1911-12, durante il quale fu effettuato il cambio, ascesero a lire 401.000.

Per il 3.50 (1902) poi, mentre è risultato col cambio decennale, compiuto nel 1912-13, una circolazione all'estero di 660 cartelle circa per una rendita complessiva di quasi lire 110.000, i pagamenti nell'esercizio medesimo ascesero a circa il decuplo cioè a lire 1.068.102.

Infine, per consolidato 3. 50 per cento già 3.75, pel quale erano state spedite all'estero, in occasione del cambio delle cartelle per effetto della conversione del consolidato 5 per cento, n. 161.492 cartelle per una rendita di lire 17.826.420 si ha ragione di ritenere, secondo le risultanze sovraesposte, che i titoli attualmente in circolazione all'estero, in seguito all'accertato e non interrotto assorbimento da parte del mercato nazionale, non superino o superino di ben poco i 10 milioni di rendita.

# L'applicazione dell'orario unico per tutte le Borse

**Roma 27**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto regio con cui in esecuzione all'articolo 17 della legge sulle borse si determina un orario unico per tutte le borse del Regno. L'orario unico delle riunioni alla borsa avrà luogo dalle 12.30 alle 15. Le negoziazioni alle grida da farsi in appositi recinti sono ammesse per tutta la durata dell'orario. La liquidazione mensile si compirà per tutte le borse all'ultimo giorno del mese o, se questo è festivo, il primo giorno seguente non festivo. La risposta dei premi e l'operazione di riporto avranno luogo il quinto giorno prima della liquidazione; la determinazione dei prezzi di compenso il terzo giorno prima della liquidazione. In entrambi i casi, se il giorno è festivo, la data si anticipa nel giorno non festivo. Il presente decreto reale andrà in vigore il 6 ottobre. Questa data fu scelta appositamente per far sì che l'applicazione del nuovo orario coincida colla entrata in vigore del nuovo regolamento sulle borse che si avrà nel quindicesimo giorno della sua pubblicazione e cioè propriamente il 4 ottobre e poichè questo giorno è sabato si dispose che l'orario cominci il lunedì successivo.

# L'"ultimatum,, del Giappone alla Cina

**Londra 27**

La *Morning Post* riceve da Sanghai: Il console giapponese a Nankin ordinò a tutti i giapponesi di ritirarsi nel consolato dove si troveranno protetti da parecchie mitragliatrici. Si ritiene che questa misura faccia presagire una azione energica dei giapponesi. Sembra, contrariamente alle informazioni date a questo riguardo, che il generale Chang Sub non si recò ancora a presentare le sue scuse al console per lo assassinio di tre giapponesi uccisi durante i disordini.

Il *Times* ha da Pechino: Il ministro giapponese dichiarò al governo cinese che se non gli si darà soddisfazione entro tre giorni il Giappone si riterrebbe libero di prendere tutte le misure che gli sembreranno convenienti. Il generale Ghang Sun sarebbe pronto a presentare le sue scuse ma sembra difficile far sfilare il suo reggimento dinanzi al console giapponese di Nankin. Sullo Yang Tse attendono dieci navi da guerra piene di truppe da sbarco.

# Il complotto di Lisbona
## Gli arrestati confessi

**Lisbona, 27**

Una nota della polizia annunzia che il sindacalista Jeam Augusti arrestato come uno dei cospiratori che avevano progettato l'assassinio del Presidente Alfonso Costa, ha confessato che l'attentato era stato da lui stabilito nel carcere civile di concerto con un altro sindacalista, un detenuto, e che era in rapporto con altri arrestati appartenenti a gruppi monarchici. Era stato deciso che l'assassinio sarebbe stato commesso con un'arma da fuoco o con la dinamite ed è per questo che erano state fabbricate 11 bombe, che la polizia ha sequestrato. L'esplosione avvenuta recentemente nella farmacia Costa ha rapporti con l'attuale complotto.

# Altre bombe scoperte a Lisbona

**Lisbona, 27**

Nel quartiere di Estrella è stato scoperto un paniere contenente esplosivi. E' stato eseguito un arresto.

# Bollettino militare

**Roma, 27**

Il bollettino militare reca:

*Fanteria*: Chiglione sottotenente 8 alpini dispensato dal servizio permanente, iscritto tra gli ufficiali di complemento (distretto residenza Sacile) e assegnato per mobilitazione 8 alpini. — Valentinis capitano 79 fanteria trasferito secondo fanteria. — Cataldi Salvoni sottotenente 8 alpini è trasferito al 4 alpini. Bosio tenente 57 fanteria comandato al servizio di applicazione fanteria.

*Artiglieria*: Nardano tenente secondo artiglieria montagna è trasferito 10.o artiglieria campagna.

*Corpo d'amministrazione*: Manso tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario*: Bompiani tenente generale distretto Roma collocato a riposo è richiamato in servizio per tre mesi. — Gonfalonieri id. id. è esonerato dalla carica di presidente della commissione permanente per i collaudi in appello. Pagani maggiore generale commissario distretto Roma richiamato in servizio è nominato presidente della commissione per i collaudi.

# DA FERRARA
## Il sindaco - capolega di Massafiscaglia ha una coda dura da scorticare

**Ferrara, 27**

Molte cose di questo mondo hanno la coda o in altri termini lasciano degli strascichi; sicchè fra queste cose è da annoverare anche lo sciopero famoso di Massafiscaglia. La coda consiste precisamente in questo che la popolazione povera tutta in massa, si trova impossibilitata a pagare la pigione (che scade al 29 del corrente mese) e naturalmente i proprietari delle case intendono di sfrattare a termini di legge tutte le famiglie che non pagheranno: si calcola che siano almeno 175!

Il signor Trevisani, sindaco e capolega del paese, si trova in un brutto ginepraio, perchè ora nella sua qualità di sindaco si trova nella necessità di dover riparare al male che per l'addietro ha portato alla popolazione povera come capolega, spingendola allo sciopero e sempre opponendosi, con la ostinazione di un mulo, come un demente ossessionato da monomania, ai tentativi fatti dalla popolazione stessa per cessare dallo sciopero...

Chi ha fatto il male trovi il rimedio, dicono ora gli scioperanti al loro capolega; e questi rivolgendosi a *sè stesso sindaco*, hanno cercato insieme, ma senza trovarla, una via d'uscita.

Ecco perchè, ieri, il signor Trevisani è rimasto a far visita al signor prefetto, esponendogli la situazione e riversando a lui tutta la responsabilità della situazione.

E' comodo però, bisogna convenirne, cacciare la gente nei più gravi impicci e poi andare dall'autorità costituita e dire con tutta semplicità pensateci voi!...

Al posto di quella autorità, in altri tempi, quel disinvolto Trevisani non l'avrebbe passata liscia. Ma mutano i saggi, come mutano i tempi.

Dunque 175 famiglie di scioperanti di Massafiscaglia fra giorni saranno in pericolo di vedersi cacciare sopra la strada perchè Trevisani ha dichiarato che nessuno non può a dar loro il danaro per la pigione: non la Camera che sarebbe felice di... trovare chi ne volesse dare anche ad essa; non il Comune perchè la cassa è al verde e se anche non fosse così non sarebbe approvato dall'autorità una spesa simile.... E non si tratta mica di una inezia; ci vogliono 20 mila lire per questa faccenda.

E' meglio dunque che ci pensi il Prefetto: se non vuole che nasca la rivoluzione n paese impedirà gli sfratti, se non vuol far pagare le pigioni al governo obbligherà i proprietari a perderle: l'importante è questo, che le famiglie in discorso non siano cacciate dalle case che occupano.

Conclusione: il Trevisani, causa primissima di questo stato di cose, in altri tempi avrebbe meritata la... corda; adesso, se fosse disposto ad accettarla, per poco non gli si offrirà la croce di cavaliere...

Bella una di lui trovata; come rimedio parziale al grave imbarazzo presente: io, ha detto ineffabile Trevisani, non inizierò l'apertura delle Scuole e nelle aule metterò quante famiglie potranno capirvi, fra quelle che hanno ammalati. E se mi destituirete da Sindaco, ha concluso, non me ne importerà un fico...

Ma pare che il governo non ci tenga ancora ad esonerarlo con la destituzione, da tutti i grattacapi nei quali ha voluto cacciarsi: e il governo ha ragione pienamente, perchè il più difficile della situazione da lui creata ai suoi amministrati poveri è ancora da venire, il più duro della coda da scorticare non gli è ancora capitato fra le mani, e quel giorno, non lieto certamente, in cui coloro che egli ha fatto cantare nell'estate come tante cicale scenderanno in piazza per chiedergli il pane da mangiare; può essere che gli capiti, finalmente, una buona strigliata in segno tangibile della gratitudine popolare per le molte sue benemerenze..

*Quod est in votis.*

# Calzaturificio in fiamme

**Milano 27**

Stanotte alle ore 3.30 un grande incendio si è sviluppato nello stabilimento di calzature Boston Glackin alla Bovisa. Tre manovratori delle ferrovie del nord che si trovavano in perlustrazione dei binari scorsero in lontananza dei bagliori e avanzatisi in quella direzione, uno di essi si precipitò nella abitazione del custode dello stabilimento svegliandolo. Per telefono vennero chiamati i pompieri di Milano che accorsero immediatamente sul luogo con numerose autopompe e carri di pronto soccorso. Giunti sul posto i pompieri si accinsero all'opera di spegnimento con attività febbrile, poichè si temeva che le fiamme invadessero i reparti della benzina ove erano contenuti 100.000 litri di benzina. Il disastro fu miracolosamente evitato. L'opera dei pompieri valse anche ad impedire che il fuoco si propagasse ai numerosi stabilimenti che circondano la fabbrica Glackin. Il fuoco si era iniziato sul lato destro dello stabilimento nel deposito di prodotti chimici e vernici. Le fiamme invasero anche il laboratorio delle merci e i locali delle macchine. Il tetto sprofondò con grande fragore. Un pompiere nel salire sopra una scala a corda perdette l'equilibrio e cadde al suo riportando ferite non gravi alle braccia ed alle gambe.

I danni, a quanto afferma il direttore dello stabilimento, sono ingentissimi, ma non si sono ancora potuti precisare. Finora non si conoscono le cause dell'incendio.

# Spara contro la moglie e si uccide

**Parigi, 27**

In seguito ad una discussione si è svolto un dramma familiare a Douai. Raccobeli suddito italiano ha sparato tre colpi di rivoltella contro la moglie colpendola alla testa. Quindi ha rivolto l'arma contro sè stesso sparandosi in bocca e morendo sul colpo. Lo stato della moglie è assai grave. I medici temono sopravvengano complicazioni dopo l'estrazione dei proiettili.

# Il governatore delle Amazzoni assassinato

**R. Janeiro, 27**

Secondo dispacci da Belemapara, voci persistenti annunziano che Pinathan Pevrosa, governatore dello Stato delle Amazzoni, sarebbe stato assassinato. I particolari mancano.

# La risurrezione delle miniere trentine
## Una grande ricchezza alle porte del Veneto

**Trento, 26**

Vi ho già informato della scoperta di un importantissimo giacimento argentifero rinvenuto negli scavi che la Società Mineraria *Mons Argentarius* sta compiendo nel letto del Fersina e che hanno ormai dato risultati concreti.

In seguito a ciò nella Palestra Civica venne tenuta un'interessante conferenza allo scopo di far conoscere nei suoi particolari questo avvenimento che prelude alla risurrezione di una fra le maggiori ricchezze del Trentino.

All'adunanza parteciparono le più elette personalità e vennero per assistervi anche varii studiosi ed alcuni finanzieri da Roma, Milano, e Parigi.

La conferenza fu tenuta dal noto geologo prof. Giovanni Battista Trenner che si può chiamare il vero apostolo della miniera, giacchè è sopra i suoi piani e le sue indicazioni che vennero felicemente compiuti gli studi.

L'industria mineraria ha origini antichissime nel Trentino poichè già nel 845 si hanno nei documenti dell'epoca accenni alle fornaci per la lavorazione dei metalli esistenti appunto sull'altipiano contiguo alla Valsugana e cioè in prossimità del luogo dove ora si svolgono i nuovi lavori.

Nel 1189 l'Imperatore Federico conferiva al Vescovo Corrado il diritto ufficiale di scavare minerali nel principato.

In quei tempi esisteva, pure, a Trento una zecca per batter moneta e nel 1200 sotto il Principe Vescovo Vanga l'industria mineraria era qui nel suo massimo sviluppo, per cessare in un sol giorno (come narrano le cronache dell'epoca) nel '500.

Da allora di questa grande industria non rimasero che tradizioni, ricordi, speranze.

Speranze di quella prossima risurrezione che oggi sembra, finalmente, avverarsi.

Il territorio minerario si può circoscrivere in un vastissimo quadrilatero costituito dai paesi di Gardolo, Lavis, Fornace, Civezzano con alcune propaggini.

Tutta questa regione era disseminata da pozzi, una specie di imbuti, ormai poco visibili dopo il rimboschimento degli ultimi decenni. — Questi pozzi ascendevano a 70-80 mila.

Molto interessante è stata l'escursione diremo così, del conferenziere nelle miniere del '400 dopo di che egli è venuto a parlare della costituzione della nuova Società formatasi per rintracciare la continuazione degli strati metalliferi originali.

Fu appunto il dottor Trenner che osservando con occhio di geologo la carta topografica di Trento, ha rivelata la probabilità che i movimenti tellurici abbiano causato lo sprofondamento di quello strato di terreno che doveva contenere la continuazione dello strato metallifero sfruttato nel medioevo.

Tale strato si estende precisamente nei pressi di Civezzano verso Trento per circa 17 chilometri quadrati. — I minatori antichi giunti a 100-120 metri non seppero più rintracciare tale continuazione, mancando dei mezzi tecnici per raggiungere tale scopo.

Oggi il problema è risolto; la teoria del dottor Trenner è provata dalla scoperta dello strato argentifero estendentesi sotto la murena, impenetrabile agli antichi.

Ora la potentissima perforatrice americana può spingere i trapani fino a 1000-1500 metri di profondità.

Lo strato è ricco giacchè la galena argentifera contiene da 4 a 5 chilogrammi di metallo. La profondità non è eccessiva. Buone sono le condizioni di trasporto e l'energia elettrica è offerta a buon mercato.

Il progetto di *exploitation* ha ottenuto l'approvazione di tre geologi: italiano, francese, inglese.

La Società *Mons Argentarius* che ora è costituita con un capitale prevalentemente trentino ed in parte francese dovrà rifinanziarsi ed ingrandirsi, ciò che si sta già facendo.

La Società possiede oggi circa 30 chilometri quadrati di terreni metalliferi da sfruttare.

Il primo lavoro che ora si inizierà consisterà nell'intensificare le perforazioni e predisporre per il grande lavoro di sfruttamento.

Per tutto ciò sarà necessaria una disponibilità di circa un milione e mezzo ed un ingente capitale occorrerà perchè le miniere possano essere messe in esercizio.

Però l'estrazione del minerale si presenta favorevole anche dal lato della spesa. Gli abbattimenti seguono in un calcare a grossi banchi, compatto, tenace, e tale da permettere l'uso del piccone.

Le armature potranno essere quasi superflue. Non mancherà nemmeno la mano d'opera indigena.

La risurrezione di questa grandiosa industria si presenta, quindi, per il Trentino sotto un ottimo aspetto.

La società mineraria contemporaneamente inizierà assaggi anche in altra zona fra S. Michele e Lavis dove pure, secondo i piani del dott. Trenner, devono trovarsi altri abbondanti giacimenti argentiferi.

Lo sfruttamento, però, di questi potrà farsi mediante gallerie invece che con pozzi come viene fatto nella zona ora lavorata.

Intanto in tutto il paese come anche nei principali mercati minerarii è vivissimo l'interessamento per questa ricchezza che sta per risorgere ai confini del Regno.

# Un discorso di Re Giorgio
## dopo le manovre dell'esercito

**Londra 27**

Le grandi manovre dell'esercito inglese sono terminate. Il Re Giorgio, presiedendo la conferenza degli ufficiali, ha fatto un discorso nel quale ha detto che il piano delle manovre aveva reso necessario l'impiego sotto un unico comando delle più grandi forze che siano state finora vedute in Inghilterra. Gli insegnamenti che si possono trarre da queste manovre sono di speciale valore a causa del carattere del paese che rende più difficile il compito di mantenere le comunicazioni. Il Re si è rallegrato nel constatare il considerevole aumento del numero delle aeronavi ed ha dichiarato che da quanto ha potuto osservare si è convinto che sono stati fatti grandi progressi nell'insegnamento pratico di tutte le armi. Il Re è rimasto molto impressionato per l'energia degli ufficiali e dei soldati.

# DALLA VENEZIA GIULIA
## Amori ibridi fra slavi e "patriottici,,

**Trieste, 27**

(Tan.) — In uno dei suoi splendidi articoli sulle miserrime condizioni degli italiani in Austria Luigi Barzini è incorso in un lieve errore, cioè: mise fra le città slovene pure Graz, che è città prettamente tedesca. Il locale giornale dei patriottici rileva l'errore e, scandolezzato, aggiunge: « Noi raccomandiamo al Barzini di non recarsi a Graz poichè quei cittadini, troppo gelosi della loro nazionalità tedesca, non gli lascierebbero passar franca simile gratuita qualifica ch'essi certamente considerano come un'ingiuria ».

Secondo il suaccennato giornale, dunque, un tedesco qualificato per slavo ha ragione di sentirsi offeso e può far pagar cara tale designazione? La razza slava, dunque, è una razza talmente infame di vergognarsi d'appartenerle? E come va allora che sempre — ed attualmente in modo speciale — i patriotti di qua accarezzarono gli sloveni per avere il loro appoggio? Ora, poi, pare che addirittura i due partiti tendano ad una fusione. Giorni fa, la «Società podistica triestina» tenne un comizio per discutere sulle misure da prendersi sulla progettata azione da iniziarsi contro gli italiani del Regno e a quella adunanza intervenne pure uno sloveno. I patriottici *triestini* non soltanto tollerarono la sua presenza ma quando, ottenuta la parola, chiese il permesso di poter parlare in sloveno, fu applaudito da tutti indistintamente gli intervenuti e quindi fu da questi ascoltato con silenzio religioso.

Che *soli* i patriottici si sentano male in gambe, è una cosa che la si capisce a prima vista, ma che cerchino rinforzo in coloro che devono vergognarsi di dire a quale nazionalità appartengono è veramente vergognoso!

# Promesse, promesse e promesse!

**Cormons, 27**

Cosbana, nel Collio, è un paese situato su ridenti colline ed oggi ancora noto soltanto ai turisti e quindi quasi relegato fuori del consorzio umano.

Nell'ultima lotta elettorale per i membri della Dieta provinciale, per raggiungere i loro fini, monsignor Faidutti ed il barone Locatelli promisero agli abitanti di codesto paese mari e monti, come sarebbe a dire: la costruzione di due nuovi edifici scolastici, l'uno a Cosbana e l'altro nella frazione di Brezovico, di ottenere che tanto la provincia quanto il Governo concorrano a costruire nuove strade per congiungere a Cormons dall'una parte, ed a Gorizia dall'altra, i singoli villaggi del vasto Comune; di propugnare la costruzione di acquedotti e cisterne; e molte altre cose ancora. Ora, a quanto pare, quegli abitanti aspettano con impazienza la apertura della Dieta provinciale per vedere realizzate tali promesse; e sperano che comunque qualcosa verrà fatto per quel povero paese.

# Il rinvenimento di un cadavere in un sotterraneo

**Zara 27**

In una cameretta sotterranea, per la quale si accede ad uno dei pozzi di presa dell'acquedotto comunale, il macchinista Joriza trovò il cadavere del giornaliero Giorgio Pavich da Boccagnazzo, di 24 anni, ammogliato, con due figliuoletti. Denunziato il caso all'autorità giudiziaria, la sera stessa della scoperta la commissione, assieme al perito dott. Pericich, si portò sopraluogo; e il giorno dopo seguì la necroscopia. E' accertato che l'infelice Pavich, per sfuggire ad un violento acquazzone, si rifugiò nella cameretta e vi si coricò, addormentandosi. E l'anidrite carbonica, sviluppatasi al basso livello dell'ambiente sotterraneo, deve averlo asfissiato.

# L'ingegnere Ulivi è in Italia
## La riaffermata importanza della sua scoperta

I lettori ricordano senza dubbio il rumore sollevato dalla stampa, alcuni mesi fa, intorno alla scoperta strabiliante dello ingegner Ulivi. Rumore giustificato perchè si affermava che l'ing. Ulivi era riuscito a far saltare degli esplosivi tenendosi a considerevole distanza dal luogo dove essi erano depositati e valendosi di uno strumento che utilizzava, analogamente agli apparecchi radio-telegrafici, le proprietà dei raggi infrarossi.

Si discusse molto in quei giorni della nazionalità dello scopritore e della poca volontà dimostrata dal Governo italiano per assicurare alla difesa nazionale il beneficio incomparabile della scoperta.

Un redattore del *Nuovo Giornale* di Firenze ha potuto intervistare in questi giorni l'ing. Ulivi che si trova temporaneamente in Toscana. Da lui ha appreso che l'Ulivi è di nazionalità italiana, ed ha studio in Italia.

La scoperta — secondo l'Ulivi — consiste nell'applicazione di una proprietà già nota agli studiosi, dei raggi infrarossi. Gli esperimenti eseguiti in Francia, e consistenti nel procurare lo scoppio di tre mine subacquee poste a distanza diversa da una nave sulla quale erano sistemati gli apparecchi, diedero esito soddisfacente. L'Ulivi, pare, non ha preso ancora impegni formali con alcuno Stato straniero, sebbene abbia ricevuto offerte vistose dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania. Egli si è dichiarato pronto ad entrare in trattative col Governo italiano, col quale non discuterebbe alcuna condizione.

Il redattore del Giornale fiorentino deplora che il nostro Governo non sia ancora entrato in trattative con l'Ulivi ed esprime il timore che si abbia a ripetere quanto avvenne per le scoperte del Pacinotti e del Marconi.

Pare a noi che i due esempi non calzino. Per quanto riguarda la scoperta del Pacinotti, non è colpa di alcuno se mancò in Italia chi si rese conto subito del grande partito che se ne poteva trarre, e per quanto riguarda la scoperta del Marconi, è gloria del Governo Italiano l'aver reso possibili i primi decisivi esperimenti col mettere a disposizione del Marconi una nave da guerra, la « Carlo Alberto », incontrando una spesa che può dirsi coraggiosa se si ponga in relazione colle condizioni del bilancio in quei giorni.

Se badiamo dunque ai precedenti, noi ci rifiutiamo di credere che il Governo Italiano voglia disinteressarsi della scoperta dell'Ulivi. Se però il Governo per considerazioni che ci sfuggono e che non sapremmo immaginare intendesse realmente di esimersi dal prendere almeno in esame i risultati degli esperimenti dell'ingegner Ulivi, nessuna parola ci sembrerebbe abbastanza grave per condannare tanta e inconcepibile inerzia.

# Dopo Jena

Il partito socialista è in crisi. Crisi lenta e ordinata, come son tutti i movimenti in Germania, ma crisi. Con Bebel è morto il socialismo romantico, quel socialismo che ha tolto dall'idealismo hegeliano la formula del divenire e capovolgendola, ha creduto di dare all'umanità la chiave del grande secreto, la spiegazione del destino economico dell'umanità.

Socialismo romantico invero quello rappresentato dalla corrente marxista intransigente della quale Liebknek, Kautzky e Bebel costituivano la santa trinità! Borghesia e proletariato, nella rude concezione marxista, rappresentavano la famosa tesi e antitesi della costruzione hegeliana; la lotta di classe, l'antagonismo creatore del divenire storico, e il collettivismo la sintesi che fonde, superandoli, i due elementi antitetici. Di più. L'idea del collettivismo — concezione puramente romantica — nata sul tronco robusto della filosofia hegeliana, ha continuato per un pezzo a giganteggiare su tutto il movimento *sozial demokrat* tedesco, malgrado le smentite continue che i fatti propri dello sviluppo economico germanico s'incaricavano di dare alla generosa utopia. Crescevano le spese militari e in virtù della grande organizzazione bellica la Germania aumentava il suo prestigio e la sua ricchezza: ebbene i socialisti continuavano a negare il fatto della guerra e della sua necessità storica: i salari aumentavano assieme e più dei profitti, ebbene i socialisti continuavano ad ammettere la dottrina dell'immiserimento e del conseguente concentramento della ricchezza: l'industrialismo e lo sviluppo tecnico rurale aumentavano la ricchezza nazionale e i socialisti continuavano ad affermare la grande superiorità della organizzazione collettivista dalla borghese. E tutto ciò nella massima buona fede. I socialisti tedeschi non possedevano altro strumento di conoscenza dei fenomeni sociali all'infuori delle formule marxiste le quali, nella loro rigidezza, escludevano ogni altra concezione, che pretendesse di modificare gli schemi entro ai quali il filosofo di Treviri credeva di inquadrarne definitivamente lo sviluppo storico. Di fronte alla coltura i socialisti tedeschi si sono comportati, sino a poco tempo fa, come il famoso Ben Omar di fronte alla non meno famosa Biblioteca di Alessandria. Se tutte queste scritture — affermò il fanatico Turco — dicono di una scienza che è contenuta nel Corano, esse sono perfettamente inutili, se invece nel Corano questa scienza non è contenuta, è segno che essa è falsa, dimodochè, in tutti i casi, è un bene distruggerle.

Il «Capitale» è stato per lungo tempo il Corano dei socialisti, i quali di fronte a tutte le correnti del pensiero moderno si sono comportati come tanti Ben Omar.

Santa intransigenza che prova tutta la freschezza spirituale di quella buona razza germanica la cui anima non è ancora tocca dal criticismo dissolvente e dal veleno del dubbio eterno!

Il revisionismo però è in marcia. A Jena si è affermato vittoriosamente mentre la crisi del pensiero si annunciava assieme alla crisi di sviluppo del socialismo tedesco. Il socialismo, in Germania, non è poi la religione degli operai: come una delle tante forme di *scuole* è entrato fra la borghesia e serve di leva per smuovere certe posizioni e situazioni che impediscono a taluni ceti o classi la via dell'Olimpo; è caduto fra le mani degli avvocati i quali ne hanno fatto naturalmente una questione di pretura, e con esso e per esso si propongono di entrare a bandiere spiegate entro al Reichstag, ai Comuni e nei vari *Landtag*.

Come le malattie costituzionali, il socialismo, diffondendosi, ha perduto molto della sua forza ed oggi, molti borghesi hanno in una tasca dei pantaloni quel tanto di dottrina socialista che è sufficiente per vivere bene in una società borghese.

In altre parole lo sviluppo della ricchezza ha creato anche in Germania la plutocrazia e questa a sua volta ha partorito la democrazia, quella specie di *ola podrida*, dove trovano posto tutti gli avanzi dei grandi movimenti ideali. La democrazia tedesca sta attirando nella sua orbita anche il socialismo. Il revisionismo ha smantellato a poco a poco tutta la dottrina fondamentale del marxismo: ha dichiarato falsa la teoria del concentramento, ha proclamato la dinamica del salario reale, e infine ha denunciato, come troppo aspra, la dottrina della lotta di classe.

In altre parole, il revisionismo ha consegnato o sta per consegnare alla democrazia una massa elettorale fortissima alla quale ha tolto l'idea romantica del socialismo perchè la borgheria plutocratica la getti contro la borghesia rurale o industriale per i fini della propria conservazione. Gli immortali principi dell'ottantanove saranno ora la guida del movimento sociale tedesco?

L'esperimento e il tentativo bloccardo riuscirà?

Io credo la cosa un po' difficile e ciò per varie ragioni.

La Germania, per sua fortuna, non deve il suo odierno diritto pubblico alla rivoluzione francese. Le correnti liberali come il nuovo sviluppo sociale, hanno modificato la realtà politica ed economica preesistente al periodo costituzionale e capitalistico.

Citiamo un esempio. La rivoluzione francese ha distrutto, col pretesto della libertà, le corporazioni operaie e ha consegnato l'operaio solo ed isolato ai rigori del capitalismo e della dottrina liberista imperante. In tutte le società di formazione rivoluzionaria il movimento operaio ha durato un secolo per costituire le sue organizzazioni; in Germania, dove gli immortali principi dell'89 non hanno mai spazzato via il principio d'associazione in venti anni, dal 1890 al 1910, si sono costituiti i più vigorosi e meglio disciplinati sindacati che si conoscano

In Germania dunque la democrazia è una merce d'importazione e molto probabilmente non avrà una grande importanza, come grande importanza non avrà il tentativo revisionista ai fini della politica interna dell'Impero.

Infatti la costituzione sociale dell'Impero è tutt'altro che favorevole al *virus* democratico. La Germania è il paese delle grandi corporazioni. Gli operai sono organizzati e le loro organizzazioni seguono il principio delle conquiste graduali: gli industriali, gli agricoltori, i commercianti sono tutti stretti in un *Bund*, in un *Verband* o in una *Vereine*, le quali istituzioni tutelano gli interessi di classe. Persino il sentimento patriottico è organizzato: la *Krigsverein* e la *Flotterverein* si credono depositarie del sentimento militare e nazionalistico del Paese.

La politica è fatta da queste colossali organizzazioni le quali però trovano un limite alla loro azione nell'azione dello Stato. E lo Stato è realmente qualche cosa di diverso e al di sopra della politica. Mancando un governo di gabinetto, chi detiene il potere è sopratutto un grande armonizzatore di questi interessi; ed infatti noi abbiamo visto in Germania armonizzati sapientemente gli interessi doganali degli industriali e degli agricoltori, abbiamo visto formarsi un grande esercito ma anche una colossale legislazione sociale e una finanza che chiama i ricchi ai maggiori sacrifici sia nell'imposizione ordinaria che straordinaria!

La corporazione mantiene poi inalterata la tradizione e la morale della classe, del ceto o dell'arte e funziona da potente strumento di conservazione impedendo così alle dottrine democratiche, proclamanti teorici livellamenti, di prendere quel piede che hanno preso in tutto il mondo latino. La Germania è piena di grandi e piccole aristocrazie, allevate all'idea del dovere verso il nucleo sociale dalle quali esse originano, dimodochè il corpo sociale tedesco ha mille poteri defensionali contro il morbo democratico, che è il morbo di tutte le società che arricchiscono. Così la democrazia urterà contro le solide organizzazioni operaie le quali non tanto facilmente cederanno le loro forze, sacre al miglioramento dei contratti collettivi di lavoro, alla plutocrazia e ai suoi avvocati, vogliosi di smuovere delle situazioni elettorali.

Gli operai tedeschi organizzati hanno una concezione troppo realistica dei rapporti economici, per cedere alle lusinghe della democrazia, e una visione troppo idealistica dell'avvenire della Germania per cedere alle lusinghe dell'internazionalismo giallo, che anche nell'Impero tedesco conta forze non trascurabili.

*L. De Prosperi.*

# Teatri e Concerti

## Verdi commemorato a Busseto dall'on. Fradeletto

Il nostro corrispondente da Treviso annunciando ieri il discorso dell'on. Fradeletto, in quella città, su Verdi, aggiungeva che esso sarebbe stato la ripetizione di quello di Milano e di Busseto.

Sta in fatto invece che il discorso che l'on. Fradeletto terrà a Busseto il 10 ottobre, centenario della nascita di G. Verdi, non sarà lo stesso di Milano, ma un altro di carattere diverso. L'on. Fradeletto ha ora tentato di riassumere in rapida sintesi l'opera e la vita del grande maestro. A Busseto tenterà di fare l'analisi psicologica di quel genio e di quell'arte.

### Rossini

Oggi due spettacoli. In mattinata *Il Conte di Lussemburgo*, alla sera ultima replica *Dall'ago al milione*.

In ambedue gli spettacoli prenderanno parte la Gioana, De Lys, Trucchi.

Domani serata in onore di Pina Gioana con la *Vedova Allegra*.

### Goldoni

Iersera la compagnia Sainati ha rappresentato, dinanzi un pubblico molto affollato, due brevi novità degne, per motivi diversi, di nota speciale.

L'una era un atto unico tolto da un episodio della *Debacle* di Emilio Zola, dal valente collega P. E. Serena del *Gazzettino*, e si intitolava *Golia*.

Il Serena ha sceneggiato con ingegno e con amore quella parte del celebre romanzo in cui è svolta l'avventura di una spia germanica. Egli durante il suo soggiorno in Francia, avanti il '70 ama una donna e ne è riamato: dall'unione è venuto al mondo un piccino. La spia, un giorno, compiuta la missione sparisce, ma dopo Sedan torna per rivedere la donna ed il figliolo. E la donna per patriotismo non esita a dare in mano ai franchi tiratori, che l'uccidono, il padre della sua creatura.

L'atto è condotto dal Serena con chiara visione delle esigenze sceniche; per una preoccupazione di teatralità esso è però fin troppo schematico. Il pubblico ha rilevato questo difetto ma non risparmiò l'applauso — pur tra qualche contrasto — al calar del sipario. *Golia* era stato recitato molto bene da Bella Starace Sainati e dai Sainati.

Seguì un altro atto unico *Maud* dal francese di De Mourey. Si tratta d'un abbozzo pieno di poesia sottile che avrebbe dovuto commuovere e persuadere.

La poesia si esprime tutta da un contrasto. Siamo in un accampamento di *cowboys*; una donna misteriosa, Maud, è con loro; la loro preda venuta non si sa di dove, la loro carne. La vediamo trattare con lo sprezzo con cui il maschio suole comperare la femmina pubblica; vediamo questi uomini feroci minacciarsi coi i coltelli; dirsi parole sconcie o ingiurie sanguinose. D'improvviso uno di essi entra con un neonato trovato abbandonato sulla strada. E qui i selvaggi diventano, con la creaturina, d'una dolcezza infantile, quasi redimiti da un miracolo. E decidon di allevarla, di difenderla; e la consegnano a Maud perchè la custodisca.

La derelitta con la creaturina in braccio diventa per essi il simbolo della maternità; coloro che prima la trattavano come una preda immonda, ora s'allontanano pieni di pudore per lasciarla entrare nel lettuccio da campo sola colla piccina che ha bisogno d'esser riscaldata.

L'atto fu interpretato da Bella Starace Sainati con squisito sentimento. Ma nè questo, nè la finezza e la originalità del lavoro valsero ad impedire qualche sguaiato segno di disapprovazione. Passava un momento d'arte sul palcoscenico e la folla si ribellava. Ahimè, quasi sempre è così!

*

La compagnia del Gran Guignol è alle sue ultime rappresentazioni. Ecco il programma di questa sera: *Il sacramento di Giuda* di E. Tiercalin — *Il cieco* di C. Hellam — *Sabotage* di D. Estoe — *Quel buon diavolo del commissario* di G. Courteline.

Domani serata in onore di Alfredo Sainati.

La Direzione del teatro ci prega di dire che le prenotazioni agli abbonamenti per la Compagnia Gandusio Borelli e Piperno sono aperte da ieri e si chiudono martedì sera.

*

Oggi alle 15 avrà luogo al teatro Goldoni il grande concerto della «Società corale Benedetto Marcello» e del quale abbiamo già pubblicato l'interessante programma.

## Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 14.30: Il Conte di Lussemburgo — 21: Dall'Ago al milione.
GOLDONI, ore 21 - Il sacramento di Giuda.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc

## ESTRAZIONE R. LOTTO del 27 Settembre 1913

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 14 | 27 | 73 | 29 | 82 |
| FIRENZE | 54 | 23 | 87 | 77 | 49 |
| MILANO | 7 | 15 | 37 | 35 | 41 |
| NAPOLI | 45 | 51 | 88 | 47 | 22 |
| PALERMO | 73 | 58 | 61 | 80 | 90 |
| ROMA | 12 | 68 | 80 | 17 | 71 |
| TORINO | 10 | 5 | 13 | 53 | 71 |
| VENEZIA | 14 | 5 | 44 | 2 | 28 |

# L'Ungheria a Stefano Türr

## Il turpe commento d'un giornale viennese

*Vienna, 27*

*La Reichspost* reca: 37 consiglieri intimi, 2 dozzine fra ministri ed ex-ministri e ex-ministri ungheresi, vescovi e rabbini, direttori di banche e giornalisti in tutto 152 fra le personalità più spiccate dell'Ungheria contemporanea — così constata la *Dansers Armee Zeitung* — domenica scorsa hanno pubblicato in tutti i giornali ungheresi un appello per raccogliere i mezzi occorrenti per la erezione di un monumento e di una tomba al generale Türr.

L'appello incomincia così:

Il generale Stefano Türr, l'eroico soldato ungherese che ha combattuto su lontani campi di battaglia all'estero ma si era proposto come suo più sacro scopo quello di riconquistare la costituzione alla patria nostra, riposa oggi ancora nel cimitero di Kerbes, sotto una fracida croce di legno. Vi è cuore di patriota che non veneri con riconoscenza la memoria della sua nobile individualità e che non comprenda che noi dobbiamo tramandare alle generazioni future un segno visibile di questa memore riconoscenza, come parte preziosa dei tesori morali della nostra nazione? Il nome del generale Türr in tempi difficili suonava speranza all'ungherese anelante giorni migliori. Il popolo nostro ha intrecciato questo nome nelle sue canzoni. Così lo esempio dell'eroe ungherese che in terra estranea intrepidamente combatteva, sanguinava e vinceva, rianimo con l'entusiasmo la scemante fiducia della nazione nelle sue proprie forze.... —

Poi la *Reichspost* cita un lungo brano del commento della *Armee Zeitung* a questo appello, commento in cui si schernisce la gloriosa figura del generale garibaldino, mettendo ironicamente in rilievo la frase dell'appelo citato esaltante il Türr come eroico soldato e valoroso campione della patria ungherese. La *Armee Zeitung* dice che Stefano Türr fu semplicemente un soldato fedifrago, un ufficiale spergiuro, un infame traditore della patria e che egli è passato al nemico non solo per i suoi sentimenti politici, ma perchè indebitatosi per la sua leggerezza aveva manomesso i denari della compagnia, che gli erano stati affidati, e perciò era sotto inchiesta; che egli era in pericolo di essere bollato per defraudo, e che aveva preferito disertare e andar a fare il martire politico. Pure di insultare la memoria di un valoroso al quale, ministri, magnati ed alti dignitari ungheresi tributano omaggi, apponendo la loro firma ad un manifesto che invita la nazione a onorare un suo valoroso figlio, la *Armee Zeitung* rinfaccia a Türr perfino che suo fratello faceva il calzolaio.

La *Armee Zeitung* dice di ricordare con vergogna che il Türr, il quale da sergente era stato promosso a sottotenente il 18 gennaio 1849, mentre il suo reggimento, il 52.o fanteria, era agli avamposti a Buffalora, passò al nemico e raggiunse a Torino il gruppo di rivoluzionari ungheresi che colà si erano raccolti insieme al conte Teleky ed a Splenyi, dai quali fu accolto a braccia aperte e tosto incaricato del comando di una legione di disertori ungheresi. Il giornale racconta a modo suo l'opera prestata da Türr all'Italia nelle rivoluzioni di Milano e di Venezia, le sue avventure nel Baden, poi in Francia, poi nel 1859 quando con Garibaldi prese parte alla guerra contro l'Austria, e ricorda che Garibaldi lo promosse generale.

La *Reichspost*, dal canto suo dice che l'Ungheria si insudicia, se erige un monumento a uno Stefano Türr.

*La Armee Zeitung poteva anche dire che per quella sua generosa diserzione nel 1849, Stefano Türr, preso nel 1854 dagli Austriaci nei Principati Danubiani, fu condannato a morte. Però, poichè era divenuto cittadino e colonnello inglese, l'intervento della Regina Vittoria presso l'Imperatore Francesco Giuseppe lo salvò dalla forca.....*

*Potevano dire, i fegatosi giornali sopra citati, che gravemente ferito nel 1850 ai Tre Ponti nel Bresciano, di quella ferita dolorava ancora l'anno di poi, quando salpava da Quarto sul Piemonte, quando faceva maraviglie a Calatafimi, quando entrava in Palermo a fianco di Garibaldi, — quando alla terza marcia, in Villafrati, la ferita finalmente si riapriva e lo riduceva a mal partito.... Potevano dire che, promosso generale da Garibaldi, nel grado fu confermato da Vittorio Emanuele II, del quale fu aiutante di campo.*

*Stefano Türr fu — per dirla col nostro Abba — «uno dei rari uomini cui nel mondo di là non sarà chiesto conto d'aver perduto tempo sopra la terra»; lavorò sempre, col braccio o col pensiero: militò per la libertà; nella pace lavorò a cose d'utile pubblico (canali derivati dal Danubio, taglio dell'istmo di Corinto); diplomatico, servì la causa della pace.*

*Nobile e generoso, Egli raccoglie gli insulti d'oltre tomba per aver amato l'Italia.* (N. d. G.)

# Cronache funebri

## I funerali della vittima dell'incendio di San Barnaba

Ieri mattina, nella chiesa dell'Angelo Raffaele ebbero luogo i funerali della infelice vittima dello incendio dell'altra sera.

Tutte le botteghe del rione erano chiuse con la scritta: *dimostrazione popolare di cordoglio al compianto Vittorio Piranese.*

Verso le 10 la salma giunse dall'Ospedale in Fondamenta Rossa dove si formò il corteo

Notiamo numerosi commercianti ed esercenti, tra cui i signori Pianeti, Capon, Michieli, il fratello dello estinto e il futuro genero, la bandiera della Società fra Trattori e Caffettieri, ed una numerosa folla di persone.

Numerose corone e torcie furono inviate da parenti e conoscenti.

La salma venne portata nella chiesa dell'Angelo Raffaele.

Prima dell'assoluzione il parroco don Silvio Venerando disse commoventi parole.

Dopo le esequie si ricompose il corteo, In campo santa Margherita, parlarono i signori C. Candelago, P. Michieli, Angelo Picco, ed ultimo il prof. Duilio, De Paoli che porse il ringraziamento della desolata famiglia.

In una gondola adorna di fiori la salma venne trasportata al Cimitero.

* Ci giunge da Ala la dolorosa notizia della morte del pontebbano Ugo Zanier che da lunghi anni occupava un ufficio in quella dogana.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Veneziani truffati

Certo Martini Camillo fu Vitaliano di anni 20, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno, mesi 11 e giorni 26 di reclusione e lire 475 di multa, per avere in Venezia, nel dicembre 1911 e gennaio 1912, in più volte, sorprendendo la buona fede di Cicutto Giovanni, Cicutto Ruggero e Geranduzzo Giacinto, facendosi credere proprietario di una ingente sostanza, di un palazzo a Bassano, di somme depositate presso Istituti di credito, erede di un patrimonio del quale doveva andare in breve in possesso, e con altri simili raggiri, carpito complessivamente al Cicutto Giovanni lire 1300. al Cicutto Ruggero lire 300 ed al Gerarduzzo lire 250.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma

### Una appropriazione indebita a Vicenza

Il Tribunale di Vicenza, con sentenza dello scorso maggio, aveva condannato certo Girardello Giov. Batta per appropriazione indebita qualificata e continuata a mesi sette di reclusione ed alla multa di lire 70.

Il Girardello, essendo alle dipendenze della ditta Girotto Scipione in qualità di fornaio, si era appropriato la somma di lire 900, che egli aveva ricevuta da alcuni clienti e che doveva versare al proprio padrone.

L'imputato, ricercato dai carabinieri, credette bene di darsi alla latitanza e solo ieri comparve dinanzi alla Corte d'Appello confessando parzialmente il reato imputatogli.

Dopo la relazione della causa il P. M. domanda la conferma della sentenza.

Il difensore avv. Aristide Anzil invoca una diminuzione di pena e l'applicazione della legge del perdono.

La Corte, accogliendo le istanze defensionali condanna il Girardello a cinque mesi e 25 giorni di reclusione e lire 50 di multa, accordandogli l'invocato beneficio della condanna condizionale.

### Tentato furto presso Rovigo

Dal Tribunale di Rovigo, certo Boscaro Giuseppe di Sante d'anni 30, fu condannato a mesi 7 di reclusione per avere in S. Martino di Venezze, nella notte dal 13 al 14 aprile 1913, tentato di impossessarsi di un cavallo e di una carrozza del complessivo valore di lire 1000 in danno di Bernardinello Bortolo, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte riduce la pena a mesi sei. — Dif. avv. Grego.

### Appiccato incendio presso Padova

Dal Tribunale di Padova, certo Bottazzo Giovanni fu Giovanni d'anni 28, fu condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione, per avere nella notte dal 24 al 25 marzo 1912, in Montà, appiccato fuoco ad un carro di fieno di proprietà di Matteuzzi Luigi che risentì un danno di lire 100 circa.

La Corte riduce la pena a mesi 13 di reclusione. — Dif. avv. Grego.

### Vicentino spacciatore di biglietti falsi

Dal Tribunale di Vicenza, certo Rosa Gio. Batta di Carlo d'anni 28, fu condannato ad anni 2, mesi 4 e giorni 20 e lire 316 di multa ed un anno e mezzo di sorveglianza, per avere di correità con altri tentato di spendere in più esercizi di Montecchio Precalcino, il 14 febbraio 1912, un biglietto da lire 50 della Banca d'Italia falso; e per avere il 14 febbraio 1912, in Montecchio Precalcino, speso il suddetto biglietto da lire 50 falso, dandolo in pagamento per vino bevuto a Zuccato Maria.

La Corte riduce la pena a mesi 10 e lire 150 di multa. — Dif. avv. Velo.

# SPORT

## Due feste d'armi a Venezia

In questi giorni nelle sale del Circolo di Scherma Biasini, fu tenuta una importante seduta per stabilire la data e modalità di due feste d'armi che si terranno alla «Fenice», una per beneficenza e l'altra per tutti gli Istituti cittadini.

Le due feste saranno tenute nell'aprile prossimo e coincideranno quindi con le feste per l'inaugurazione della XI. Esposizione d'Arte ed assumeranno perciò maggiore importanza.

Intervennero alla seduta oltre al barone Guido Franchetti — che generosamente si impegnò di mettere a disposizione del Comitato un suo ricordo per tutti gli allievi che prenderanno parte alla gara — il principe Paolo Borghese, il bar. V. E. Treves de' Bonfili, il ten. Enrico Biglia, il ten. Eugenio Curti, il conte Daimò Frangipane, il conte Sanfior, il dott. Antonio Pagura, Giorgio Mameli, march. Dario Paolucci, Silvio Giobbe, cav. Antonio Azzano, conte Ferrari-Bravo, nob. Ugo Brazzoduro, Bianchini cav. Moisè, Buttaro dottor Francesco, Lebreton cav. Alberto, Giuseppe Franceschini, Manetti cav. avv. Giovanni, Trevisanato Umberto, Garofolo Bruno, Saviolo rag. Albino, Genovese cav. Pietro, Montagnini conte ing. V. E., avv. Carlo Brosch ed altri.

Le due feste vennero decise in questa seduta all'unanimità e con entusiasmo facendo auguri che abbiano a riescire degne delle precedenti.

Le sale di Scherma Biasini sono aperte tutti i giorni (meno i festivi) pei tiratori che vorranno partecipare alle due feste, dalle 5 alle 7 pom.

## Gara di calcio a Sant'Elena

Come è stato già annunciato, oggi a S. Elena alle ore 15 precise s'incontreranno in una partita amichevole le due prime squadre del «Venezia foot ball Club» e della «Nazionale Lombardia».

La partita si annunzia interessantissima data la valentia della squadra milanese promossa quest'anno alla prima Categoria contro la quale la squadra cittadina, che durante la settimana intraprese un serio allenamento, promette di ben figurare.

## Un "match" di box a Parigi

*Parigi 27*

Al «Premier Land» ebbe luogo ieri sera un *match* di box inglese, tra lo svizzero Badou e l'americano Harry Brower.

Il *match* assai monotono fino al 14.mo *round*, si animò poi a poco a poco e divenne interessante. Ad un certo punto lo svizzero Badou con il viso sanguinante e la lingua tagliata si assicurò il vantaggio sull'americano che andò a terra al 10mo *round*. Egli resistette tuttavia fino al 20.o *round* ma Badou in mezzo ad una tempesta di applausi fu dichiarato vincitore.

## Le eliminatorie per la coppa Bennett

*Reims, 27*

Stamane alle 8 sono incominciate le eliminatorie della coppa «Gordon Bennett» — Prevost ha coperto i primi 10 chilometri in 3'9''; 50 chilometri in 15'.41'' e 100 chilometri in 31'.22''.

Le eliminatorie hanno continuato fino a tardi.

Prevost, Emil, Vedrines e Gilbert sono stati qualificati tutti e tre nella finale.

# NOTE MUSICALI

## Riccardo Wagner ed Edmondo Roche.

Edmondo Roche, un poeta di grande ingegno, morto giovanissimo, fu uno dei traduttori francesi del testo tedesco del *Tannhäuser*.

Egli aveva conosciuto Wagner in un modo curioso.

Il poeta sconosciuto, che allora scriveva nell'amministrazione delle Dogane, sentì un giorno, appunto alla Dogana, una vivace discussione tra alcuni impiegati e un viaggiatore tedesco.

Edmondo Roche s'avvicina: il forestiero pronuncia il suo nome: *Riccardo Wagner!* E il giovane scrittore inedito si mette a disposizione del maestro, appiana le difficoltà ed ai ringraziamenti di Wagner, risponde rispettosamente: «Non desidero ringraziamenti: sono già abbastanza ricompensato nell'aver potuto riescire utile a un grande artista».

— Voi mi conoscete? — esclama Wagner stupito e lusingato.

Roche replica canticchiando qualche frase del *Lohengrin* e del *Tannhäuser*, che non erano allora conosciuti dal pubblico francese.

— Ecco, un fatto di buon augurio: esser salutati con la propria musica arrivando a Parigi! Io ne scriverò subito a Liszt che sostiene ch'io sono qui affatto sconosciuto. Ma noi ci rivedremo, caro signore. Volete dirmi il vostro nome?

— Edmondo Roche.

Wagner aprì la valigia, ne trasse una copia dello spartito del *Tannhäuser* e scrisse in fretta sulla copertina questa dedica: «Al signor Edmondo Roche, alla Dogana».

Così cominciarono i rapporti di Wagner con l'oscuro poeta che, sebbene non conoscesse una parola di tedesco, il Maestro prescelse per tradurre quel *Tannhäuser*, già dedicatogli a matita, tra due bagagli, negli uffici della Dogana.

Vittoriano Sardou ha narrato come il povero Roche divenisse schiavo, anima e corpo del grande Maestro, per varii mesi.

— «La traduzione del *Tannhäuser* tenne occupato il Roche un anno intero in un lavoro assiduo, estenuante a cui prodigò le sue giornate e le sue notti. Bisogna aver sentito raccontare tutto ciò che gli faceva soffrire l'esigenza di quel *terribile uomo*, come egli lo chiamava!

La domenica, giorno di riposo alla Dogana, era interamente delicata alla traduzione. Che vacanza per quel povero Roche! «Alle sette, egli mi diceva, ci mettevamo al lavoro, durandovi sino a mezzogiorno, senza tregua, senza respiro: io lavoravo sul tavolo, scrivendo, cancellando e cercando la *famosa sillaba* che doveva corrispondere alla *famosa nota*, senza perdere il senso comune; Wagner, diritto, l'occhio acceso, il gesto iroso, camminando su e giù per la camera, tempestando sul pianoforte, cantando, gridando e dicendomi di continuo; avanti! avanti! A mezzogiorno, al tocco, sovente alle due, estenuato, morto di fame, io lasciava cascare la penna, sentendomi presso a svenire.

— Ma che cosa avete? — mi chiedeva Wagner sorpreso.

— Ahimè, ho fame!

— Avete ragione, non ci pensavo. Ebbene, mangiamo un boccone, presto, e seguitiamo.

Si mangiava così, di furia; e la sera ci sorprendeva disfatti, abbrutiti, la testa in fiamme, la febbre alle tempia, resi quasi folli in quella caccia alle sillabe più barocche: lui sempre in piedi, sempre alacre e svelto, come alla prima ora, andando, venendo, martellando il suo pianoforte infernale, incutendomi quasi spavento con quella sua grande ombra adunca che mi ballava d'intorno nei riflessi fantastici della lampada, e che mi gridava, come un personaggio di Hoffmann: «Avanti, avanti sempre!», vociandomi nelle orecchie parole cabalistiche e note dell'altro mondo!».

La scena è molto evidente e quella ossessione del genio sul disgraziato che gli si consacra, ricorda le torture del magro Lassailly, nutrito di solo caffè nero, in quella casa entro cui Balzac lo chiudeva perchè lo aiutasse a «produrre»

L'infelice Roche, a cui la clamorosa caduta del *Tannhäuser* all'*Opera* doveva arrecare il colpo di grazia, moriva di tubercolosi dopo qualche mese dalla catastrofe e non è affatto improbabile che quel periodo di *wagnerite* acuta abbia affrettata la sua fine.

## Il "do" della "Pira"

Erra chi crede che Giuseppe Verdi abbia scritto quel famoso *do* che i tenori emettono nella cabaletta del *Trovatore* che fece guadagnare tante centinaia di migliaia di lire a Tamagno, morto parecchie volte milionario. Il *do* della *pira* fu una invenzione del celebre Carlo Boucardè, il tenore dalla voce meravigliosa, che egli distrusse passando la vita in bagordi e in orgie di ogni genere. Il Boucardè ebbe.... la visione del *do* una sera in cui il pubblico dell'Apollo di Roma appariva piuttosto inquieto a causa di una Leonora che non sapeva la parte e stonava. Le cose volgevano al peggio. Boucardè cantò deliziosamente la romanza *Ah sì, ben mio, coll'essere*, ma il pubblico non si scosse, e la romanza passò sotto silenzio. Boucardè andò allora in collera, intonò la famosa cabaletta e giunto là ove il creduto figlio di Azucena giura di salvare la madre o di correr seco a morir, lanciò la famosa nota. E il pubblico sorpreso, esterrefatto, rimase per un attimo silenzioso, poi applaudì come forse non aveva mai applaudito, domandò il *bis*, e Boucardè, generoso, lo concesse. Giuseppe Verdi seppe di quel *do* e lo trascrisse di proprio pugno nella correzione del *Trovatore*, licenziato alle stampe.

Così *Lo Staffile*, il quale guasta con quest'ultimo particolare l'aneddoto grazioso. Infatti nessuna edizione del *Trovatore* reca il *do* famoso, che sarà stato dall'Autore tollerato, ma legittimato no.

## Congresso di professori d'orchestra a Parma.

*L'Unione Orchestrale Italiana*, che raccoglie in un fascicolo il più gran numero dei Professori di Orchestra, ha indetto il suo primo Congresso nazionale a Parma, nei giorni 6 e 7 del prossimo ottobre. — I temi principali sono:

Come ovviare allo sfruttamento della classe per parte degli intermediari e alla concorrenza militare (Rel. Prof. Giovanni Licari);

Forme sussidiarie della organizzazione: cooperazione, mutualità, previdenza. (Relatore Prof. Giulio Bertone);

Provvedimenti giuridici a favore della classe:

a) Tutela giuridica per lo esercizio della Professione;

b) Contratto-tipo di lavoro;

c) Obbligo da parte degli Impresari — prima dello inizio della stagione teatrale — di versare un deposito non inferiore di almeno «dieci giorni di paga» per ognuno dei Professori;

d) Facilitazioni ferroviarie a favore dei Professionisti dell'orchestra;

e) Iscrizione dei Professori di Orchestra alla Cassa Nazionale di Previdenza. (Relatore Avv. S. Segre).

Sull'ordinamento, le direttive e i programmi dei Conservatori, dei Licei e delle Scuole di musica per renderli più attivi e meglio produttivi; borse di studio ai migliori allievi e «pensionati» di perfezionamento per i più distinti giovani diplomati. (Relatori: Cav. Prof. Massarenti e Prof. Corti);

Istituzione, da parte dello Stato, di un Teatro d'Opera Nazionale, perchè ivi i giovani trovino il campo aperto alle loro attività artistica (Rel. Giovanni Borelli).

Il Comitato Ordinatore, presieduto dai Maestri Cleofonte Campanini e Guglielmo Zulli, raccoglie le più reputate personalità di Parma, e giungono, ogni giorno, adesioni autorevoli, fra le quali cospicue quelle del Direttore Generale delle Belle Arti, Corrado Ricci.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . » 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

**CALENDARIO**

28 Domenica: S. Venceslao.
29 Lunedì: Ded. di S. Michele.
Leva il sole a ore 6.6; tramonta alle 17.55

## Il Monte di Pietà
### e la lotta contro l'usura

Circa quanto fu detto nella riunione dell'altra sera per la lotta contro l'usura a proposito del rifiuto opposto dal Monte di Pietà a contribuire per la costituzione della Cassa del piccolo credito popolare, riceviamo dal Segretario Generale del Monte la seguente lettera:

« *On. Signor Direttore,* — Quando, alcuni mesi or sono, l'on. Luzzatti prese a Venezia l'iniziativa di provvedimenti contro le minute forme di usura, non mancarono, come non mancano oggi, poichè se ne ripresenta ancora più propizia l'occasione, i soliti attacchi al Monte di Pietà

Il quale, al pari di tutti gli altri cinquecento e tanti confratelli d'Italia e di tutta la innumerevole famiglia dei Monti di Pietà del mondo — giacchè ve n'ha per tutto l'orbe, in Italia e in Francia, in Russia ed in China — ha acquistata, con l'abito antico, quasi quotidiano e universale dell'assalto incessante che sostiene e delle difese che esercita a salvaguardia della propria conservazione e del proprio incremento, una conoscenza perfetta, dello avversario, delle sue armi, della sua strategia e non si sgomenta ormai più che tanto di questa vita irrequieta.

E' or dunque appena qualche mese che, per rispondere a quella prima avvisaglia, onde testè ho fatto cenno, negli esordi della iniziativa dell'illustre Ministro, scrissi in argomento per la « Rassegna Mensile dei Monti di Pietà » un breve articolo, che il giornale *L'Adriatico* mi fece l'onore di riprodurre con la seguente presentazione: « *Pubblichiamo questo interessantissimo articolo, ecc. che riflette una questione cittadina, che ha già messo a rumore il campo di tutti i maggiori Monti di Pietà d'Italia e dei relativi periodici ed è pertanto della più viva attualità.* »

Io non mi lagno che nè l'on. Luzzatti, col ponde delle sue tante e svariatissime occupazioni, nè i suoi facili proseliti con quello dei loro triti pregiudizi, siansi accorti di quel mio scritto. Dico solo che non sarebbe stato male, se lo avessero letto. Che se lo scritto non incontrò tale fortuna, io non ho punto vaghezza di battere ora acqua nel mortaio, ciò che è sempre inutile e poco dilettevole, ripetendo quanto allora scrivevo — così parmi almeno — col sostegno di ragioni e di prove non senza importanza.

Allora poi trattavasi anche di affrontare — per quanto banale in sostanza — una questione di principio, vasta, complessa, fondamentale. La questione odierna, all'incontro, è molto semplice e concerne un fatto particolarissimo, il rifiuto del Monte di Pietà a concorrere per ora con mezzi materiali nella iniziativa contro le note casse popolari.

Con la lettera che l'on. Luzzatti aveva sott'occhio, direttagli dall'Amministrazione del Monte, nella qual lettera erano largamente esposte le ragioni del necessario rifiuto, riescono incomprensibili i rammarichi e le censure.

L'on. Luzzatti dopo quella lettera sa infatti che al concorso materiale, immediato del Monte si oppongono in primo luogo — è bene riferire la dichiarazione del Monte in termini precisi — le norme fondamentali dello Statuto organico di recentissima data, che non ammettono diversa destinazione delle rendite libere, all'infuori che ad un aumento del capitale in circolo e al fine di provvedere, quando lo stato patrimoniale lo permetta, alla graduale riduzione degli oneri della pignorazione. Qualora dunque il concorso del Monte dovesse consistere in una erogazione liberale qualunque, sia periodica, sia per una volta tanto, od anche semplicemente nello acquisto di un congruo numero di azioni, a norma del progetto su cui sarà per modellarsi la struttura giuridica ed economica dell'Istituto, occorrerebbe, in ogni caso riportare, mediante una rettifica dello Statuto e per le lunghe vie dell'ordinaria approvazione legale, la debita autorizzazione.

Devesi ricordare — per fare un esempio — che, quando nel 1908 fummo colpiti dalla terribile calamità del terremoto e il cuore del mondo sanguinò di cordoglio e carità per le due città spente, il nostro Monte deliberò pur esso la sua offerta; l'Autorità Provinciale non la approvò in causa appunto dei divieti ora menzionati.

Ma in realtà nè le condizioni patrimoniali, nè le rendite dell'industria sono tali pel momento, da permettere al nostro Monte di Pietà atti di munificenza, od anche solamente impieghi di capitale diversi da quello specialissimo dello investimento in pegni, per quanto tali atti ovvero tali impieghi siano possibili per altri Istituti congeneri, i quali posseggono però patrimoni ricchissimi, frutto principalmente di opulenti lasciti e di vari secoli di prosperosa esistenza.

Qualora, all'incontro, il concorso del Monte dovesse limitarsi al semplice riversamento di parte dei depositi ricevuti da terzi in conto corrente, ovvero a risparmio, ciò potrà farsi in seguito e in misura delle maggiori, o minori risorse di tale servizio, allorchè questo sarà organizzato in conformità al piano, non peranco applicato — come già promisi — della Sezione di Credito annessa al Monte col nuovo Statuto e che sperasi di veder funzionare nel venturo anno.

Pel momento dunque è evidente che qualsiasi determinazione sarebbe immatura.

Per l'avvenire, allorchè l'Istituto avrà potuto portare con profitto la propria attività nella sfera più ampia e feconda del credito, l'appoggio di esso Monte non mancherà ad un Istituto, che dia affidamento di bene operare allo scopo della sua impresa.

Io desidero di tutto cuore che questo Istituto prosperi presto gagliardamente. — Confesso tuttavia che non vedo così vicino, come lo vede l'onorevole Luzzatti, il giorno nel quale la povera gente troverà, secondo i propri bisogni, credito sul proprio onore, mentre gli elementi morali del credito personale vanno via via indebolendosi a misura dello aguzzarsi delle diffidenze e le condizioni sempre più aspre del vivere e lo incremento dei guadagni, inadeguato al naturale progresso dei bisogni, dànno continuo impulso a qualche facoltà ignobile, all'astuzia, al raggiro, alla frode.

Frattanto il contrarsi incessante della sfera del credito personale esercitato dalle Banche determina un progressivo dilatarsi di quella del credito reale esercitato dal Monte di Pietà, dove trovano rifugio ormai coi loro più urgenti, più delicati, più cari e non per questo men rispettabili interessi, ceti di persone che un tempo potevano ignorare questa estrema risorsa ed ora mostrano di conoscerla sempre meglio e di tenerla in pregio, come attesta l'ascensione vertiginosa delle investite di capitale in pegni, che nel giro di un decennio sono pressochè raddoppiate.

Si compiaccia, on. sig. Direttore, di cortesemente ospitare nel suo Giornale questo cenno, con cui rispondo alle parole, concernenti il Monte di Pietà, proferitesi nel convegno di ieri presso la Cassa di Risparmio e riprodotte certo esattamente dal Giornale stesso.

Gradisca gli anticipati ringraziamenti e gli ossequi dal

devmo *Trajano Mozzoni.* »

Venezia, 27 Settembre 1913

## La partenza di S. E. Luigi Luzzatti

Ieri mattina col direttissimo delle 10.15 S. E. Luigi Luzzatti ha lasciato la nostra Città.

Alla Stazione, dove giunse alle ore 10, accompagnato dal Cav. Max Ravà e dal Cav. Camuffo, S. E. si intrattenne cordialmente le Autorità e rappresentanze che si erano recate ad ossequiarlo. Notammo il Prefetto Co. di Rovasenda, il Sindaco Co. Grimani, l'on. Orsi, il comm. Castelnuovo, il comm. Porro Capo Compartimento delle Ferrovie, il Vice Questore, il prof. Pellizzari, il dott. Zuccari per la Cooperativa Luzzatti, il dott. Bonaldi per la Cooperativa Veneziana di Consumo, il signor Griffi per la Cooperativa Case Operaie dello Stato, il sig. Angelo Vianello per la Cooperativa di miglioramento Scaricatori del porto, il signor Contavalli per la Cooperativa Scalo S. Lucia, il Cav. Gianese per la Società Artistica, il signor Bressan per la Cooperativa Mosaicisti ecc.

*

In occasione del Congresso Internazionale contro l'alcoolismo in questi giorni riunitosi a Milano, venne spedito a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

« Comitato Esecutivo Congresso internazionale antialcoolico prima si sciolga questa quattordicesima assise esercito internazionale che lotta contro feroce nemico umanità, manda a Lei venerando statista che presentò prima legge italiana contro alcoolismo un reverente saluto con l'augurio che la Sua opera parlamentare concorra perfezionare questo inizio di legislazione antialcoolista. — Dottori Ferrari, Filippetti, Schiavi, Levi Morenos »

*

Prima di partire S. E. l'on. Luzzatti s'era recato nello studio dello scultore Annibale De Lotto il quale lavora intorno ad un busto del Ministro di Stato. S. E. posò affabilmente per circa un'ora compiacendosi con l'artista per i risultati ottenuti.

## La cassa per il piccolo credito
### L'adesione della Bancaria

L'on. Luzzatti, nel suo discorso dell'altra sera per la fondazione della Cassa di piccolo credito popolare esprimeva la speranza, anzi la certezza, che anche la Società Bancaria Italiana, che pure ha sede nella nostra città, avrebbe partecipato alla fondazione del nuovo Istituto.

Proprio ieri mattina, mentre l'on. Luzzatti stava per lasciare Venezia, perveniva al presidente della Cassa di Risparmio avv. cav. Max Ravà, una lettera del direttore generale della Bancaria nella quale avvertiva che anche la sua società, come gli altri Istituti di credito di Venezia, sottoscriverà un numero di azioni a favore della istituenda Cassa popolare.

*

All'adunanza tenutasi venerdì sera alla sede della Cassa di Risparmio per la costituzione di una *Cassa per il piccolo credito popolare*, è intervenuto anche l'avv. Luigi Tagliapietra, in rappresentanza del Banco di S. Marco, il quale figura in modo degno delle sue tradizioni fra gli aderenti alla generosa iniziativa dell'on. Luzzatti, poichè ha sottoscritto per 200 azioni, vale a dire per 20 mila lire.

## Gli esami di licenza
### al "Marco Polo,, e alla "Livio Sanuto,,

Gli esami di licenza, promozione ed ammissione comincieranno al R. Ginnasio « Marco Polo » il 1.o del prossimo ottobre, secondo l'ordine già stabilito e pubblicato nell'albo dello Istituto, a disposizione degli interessati.

* Gli esami di licenza, di promozione, d'integrazione e di ammissione comincieranno alla Scuola Tecnica « Livio Sanudo » secondo l'orario affisso nell'albo della Scuola.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle 9 alle 12 e si chiuderanno il 15 ottobre.

Per la inscrizione degli alunni di questa scuola, o che hanno superato l'esame di ammissione necessita una dichiarazione verbale fatta al Capo dello Istituto, e non più tardi del 31 ottobre.

## Il regime doganale in Serbia

La Camera di commercio viene informata che, in seguito al proclama di annessione delle regioni conquistate, il Governo serbo ha deciso di applicare, nelle regioni medesime, la tariffa doganale generale per le merci provenienti da Stati non aventi con la Serbia trattati di commercio e le tariffe convenzionali per gli Stati aventi trattati di commercio, fra cui è compresa l'Italia.

Sarà inoltre applicata senza eccezione la legge di finanze e la relativa procedura, non che la legge per il dazio consumo di Stato. Per tal modo viene regolato il regime doganale e finanziario dei territori occupati dalla Serbia ove i competenti Uffici hanno già ricevuto istruzioni per la immediata applicazione delle disposizioni suddette.

## Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Alberto Treves » trovasi ad Anversa sotto scarico; proseguirà poi per Cardiff; — il « Manin » è partito da Colombo per Calcutta il 25 corrente in viaggio straordinario; — il « Veniero » è in viaggio da Tangeri per Savannah (Stati Uniti): — il « Barbarigo » è partito il giorno 18 da Colombo per Massaua in viaggio di ritorno per Venezia; — l'« Orseolo » parte oggi da Calcutta per Venezia e scali; — il « Caboto » è partito ieri da Colombo per Calcutta; — il « Dandolo », in viaggio di andata, trovasi a Messina e proseguirà subito per Catania e Port Said diretto a Calcutta.

## Scontro fra piroscafi
### fuori del porto di Lido

L'altra sera aveva sciolto gli ormeggi in Marittima il piroscafo italiano « Fides », comandato dal capitano Perogallo. A San Nicoletto aveva deposto il pilota e si accingeva poi ad aumentare la velocità quando si guastò improvvisamente il meccanismo del timone. Dovette fermare e siccome non era possibile aggiustare lì per lì, fu affondata l'ancora. A riparazione compiuta il *Fides* tornò a salpare e stava appunto per porsi in movimento quando aveva una collisione con un altro piroscafo, il *Principe Amedeo*, comandato dal capitano Viglione, che entrava in porto.

Il cozzo non si era potuto evitare, ma per fortuna non fu molto forte. Tuttavia tanto il *Fides*, come il *Principe Amedeo* riportarono delle avarie. Stante l'oscurità, rientrarono tutti e due andando ad ormeggiarsi a San Nicoletto.

Siccome i due comandanti non si trovavano d'accordo circa le responsabilità, iermattina dalla Capitaneria di Porto fu aperta in proposito un'inchiesta.

## Scoperta di affreschi
### nella Chiesa di San Giuseppe

Tempo addietro ci siamo occupati a lungo, a proposito della cessione dell'annesso convento al Comune, della chiesa di San Giuseppe: monumentale e pittoresca insieme, specialmente importante per il meraviglioso soffitto barocco, per un mausoleo a Marino Grimani, opera del Vittoria, per tele di maestri insigni ecc. ecc.

I lavori di riduzione del convento a scuole hanno portato con sè lavori di separazione della chiesa; di restauro e di riordinamento nel corso dei quali venne in mente al rettore don Bettiolo — uno studioso e colto sacerdote — di accertare se sotto gli intonachi di calce distesi sui muri e segnatamente sotto a quella parte degli intonachi che circondano l'altare ornato dalla *Natività* del Calliari esistesse traccia di affreschi. L'altro ieri, secondo quanto leggiamo nella *Difesa*, con cura diligente e minuziosa vennero tolte le prime colcinature che erano meno aderenti al muro e apparve subito qualche ombra. Con attenzione scrupolosa allora si ingrandì la luce dell'affresco e ne uscì qualche panneggiamento. Da ciò si deduce che gli affreschi o quanto meno frammenti di affreschi esistono realmente. Da sue ricerche storiche don Bettiolo crede di poter ritenere che si tratti d'opera di Palma il giovane, a simiglianza di quella dal pittore medesimo eseguita per incarico del Vittoria nei Santi Giovanni e Paolo intorno al monumento del Canal. E' da augurare che ciò sia realmente, ma, intanto, converrà attendere l'esito dei successivi scrostamenti dell'intonaco.

## Gli arsenalotti per il loro figlio adottivo

Il Comitato « Pro Figlio adottivo degli Arsenalotti » ci comunica il resoconto annuale dal 1. settembre 1912 al 31 agosto 1913.

Somme raccolte per obiazioni: Cooperativa ramisti di Sampierdarena L. 30 — Operai Officina porto in cambio acquisto cartoline a mezzo Ratti 10.95 — Operai Fonderia a mezzo Vedova Giovanni 11.20 — Operai Congegnatori a mezzo Napoli Salvatore 15.85 — Operai Ramisti a mezzo Favero Vittorio e Salvi V. 11.05 — Operai Congegnatori a mezzo Lucidi Eugenio 20.15 — Operai Calderai a mezzo Bresolin 2.10 — Operai Calderai a mezzo De Grandis Romeo 3 — Inservienti Teatro Rossini 1.80 — Signora Polesel Elena 5 — Signora Zennaro Giuseppina 1 — Sig. Falconer Giuseppe 5 — De Lazzer Antonio 5 — Lionello Giuseppe 2 — Fol Antonio 1 — Martini Pietro 1 — Fabbris Antenore 1 — Pistoretto Giacomo 2 — N. N. 1 — Fedeli Giovanni 1.40 — Favero Vittorio 1 — Salvi Vincenzo 1 — Bernardi Aristide 0.60 — Comigni Vittorio 0.30 — Signori Vedova, Segata, Doria, Franzini 1.50 — Totale L. 135.90.

Durante l'anno furono vendute N. 3241 cartoline a mezzo dei seguenti indicati:

Direzione Costruzioni: Officina Congegnatori, Bernardi Aristide, Lucidi Eugenio L. 35 — Fonderia, Bortoluzzi Vittorio L. 11 — Fabbri, Tenderini Domenico 15.80 — Tornediniere, Buocella Marco 8 — Stipettai, Fonda Virgilio, 24.10 — Carpentieri Veronese Giuseppe, Barro Giovanni e Foscan Luigi 21.40 — Costr. in ferro, Poli Vittorio, Tiraor Giovanni, Lanza Vittorio 23.20 — Calderai, Bresolin Emilio 9.70 — Ramisti, Favero Vittorio, Salvi Vincenzo 59.50 — Elettricisti, De Marchi Domenico 11 — Sommergibili, Simionato Antonio Vio Angelo, Fabbris Dante 12.60 — Pittori Gazzanovich Antonio 2 — Società Carpentieri in ferro a mezzo Poli Vittorio 6.56.

Direzione Artiglieria: Officina Congegnatori, De Lazzer Antonio, Vio Angelo, Teren Francesco, Gasparini Vittorio 23.60 — Torpedinisti, Vidali Giuseppe, 16.30 — Artificieri, Fedeli Giovanni, 17 — Certosa, Teardo Emanuele, 3 — Armaiuoli, Sabà Guglielmo 5.80 — Falegnami, Massaro Napoleone 6.60 — Vele Attrez., Comigni Vittorio, Vio Attilio, 9 — Porto, Menegotto Ferdinando, Ratti Basilio 5 — Totale 324.10 — Per Oblazioni L. 135.90, totale entrata L. 460, dalle quali si dovranno dedurre, per passività gestione 1911-12 L. 43.65, per spesa telegramma L. 1.10, totale uscita L. 44.75 — Rimanenza L. 415.25.

## Beneficenza Polignac

La Principessa Edmondo de Polignac ospite gradita della nostra città, ha con pietoso pensiero rimesso al Sindaco lire mille perchè sieno erogate a favore di pie istituzioni e dei poveri. Il Sindaco giusta gli intendimenti della gentile Benefattrice, che ha vivamente ringraziato, ha disposto lire 400 per la Nave Asilo « Scilla », lire 100 per la Società contro la tubercolosi ed ha distribuito la rimanenza ai poveri a mezzo dell'Economato Municipale.

## Nel Dipartimento
### Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il faro scintillante sullo scoglio Porcelli nei paraggi di Trapani, al 506 dell'elenco, causa guasti funziona a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

* Nei giorni 2 e 3 ottobre p. v., alle ore 8 circa verranno eseguiti tiri di cannone sul fronte a mare.

Un'ora prima del tiro verranno inalberate due bandiere rosse, una in prossimità della batteria che fa fuoco, l'altra sul litorale del Cavallino a circa Km. 3 dal Porto di Lido.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di Km. 4.

Qualora per circostanze atmosferiche od altro, i tiri non si eseguissero nel detto giorno, essi verranno rimandati ai giorni successivi.

## Una brutale aggressione di otto coscritti
### contro un fuciliere

Nel pomeriggio di ieri verso le quattro e mezzo in Campo dei Santi Apostoli avveniva una scena selvaggia fra otto coscritti e un soldato del 71.o fanteria. A quell'ora il soldato attraversava il Campo per recarsi in caserma, mentre otto reclute, quattro bersaglieri col berretto rosso e quattro cavalleggeri col berretto da fatica, vestiti in borghese, si dirigevano per Via Vittorio Emanuele un po' eccitati dal vino, cantando allegramente. Quando questi otto si incontrarono col soldato, si sentirono quasi in obbligo di apostrofarlo con le peggiori ingiurie. Il soldato si avvicinò per pregarli di desistere, ma i coraggiosi cominciarono a menare pugni con una violenza veramente bestiale.

Il soldato allora per difendersi estrasse la daga mentre una delle reclute toglieva di mano a un ragazzo che passava di là un remo e con tutta violenza lo dirigeva sulla testa del fuciliere. Fortuna volle che un certo Aldo Martina facesse deviare il colpo salvando così la vita al malcapitato

La teppistica aggressione che si era iniziata davanti al negozio di barbiere di Lotti Giovanni, andò poi a finire in mezzo al campo. Il soldato roteava alla meno peggio la daga più per difendere sè stesso che per ferire quegli otto mascalzoni Alla fine i prodi se ne fuggirono e l'ultimo con un colpo di gavetta sulla testa del fuciliere chiuse la bella opera.

Il soldato, tutto insanguinato, non volle darsi vinto e rincorse i suoi percuotitori.

Medicato premurosamente alla farmacia Piveita, il ferito si recò in caserma e denunciò ai superiori la patita aggressione.

## La vita che non si vive
## Gelosia che uccide
### l'esistenza d'una vecchia

La giornata di ieri fu turbata da tre suicidi, che per le cause tragiche che li provocarono, destarono profonda impressione.

Il primo suicidio, l'unico che ebbe mortali conseguenze, avvenne nella mattinata, in Ghetto Vecchio. Nella casa segnata col numero 1234 abitavano da qualche tempo Ernesto Bassani cinquantenne con la moglie Emma Basevi-Bassani di anni 55 veronese.

Il signor Ernesto nonostante l'età rispettabile aveva da qualche tempo allacciato relazione con una simpatica bruna del sestiere. Tutto questo era venuto alle orecchie della moglie la quale aveva provocate numerose scenate col marito e coll'amante Ultimamente avvenne nel domicilio in Ghetto Vecchio una gran questione a tre che terminò fra urla e ingiurie di ogni genere.

L'amante uscì da quella casa irata per la gelosia della Bassani e per l'abbandono del ganzo che voleva mettere la testa a posto e rientrare nelle grazie della consorte.

L'amante per vendicarsi denunciò al commissariato di Cannaregio come il Bassani facesse incetta di merletti e altri oggetti rubati; la questura compì un sopraluogo nella casa in Ghetto e trovò infatti diverse pezze di stoffa delle quali il proprietario non seppe giustificare la provenienza.

La povera Bassani si accorò maggiormente per questo nuovo stato di cose e decise di sopprimersi.

Venerdì sera si coricò di buon'ora col marito e prese subito il sonno. Verso le quattro il marito svegliatosi, per passare un po' il tempo cacciò fuori la pipa dal cassetto del comò e cominciò a fumare. — Dopo qualche minuto riprese il sonno e si svegliò alle sei. Ebbe la sorpresa di non vedere accanto a sè la moglie. Si vestì in fretta, fece per uscire. Intanto trovò per terra un pezzo di carta scritto col lapis nel quale la moglie gli rivelava di essere stanca della vita, di non voler ingoiare alcun veleno nel dubbio che con la lavatura gastrica la mettessero fuori di pericolo, ma di volere annegarsi.

Ernesto Bassani uscì verso le sei e mezzo col figlio e cominciò pazientemente il giro di tutti i canali del sestiere senza rinvenire il cadavere della moglie. Stanco e sfiduciato ritornò a casa verso le nove. Aprendo la piccola stanza da pranzo uno spettacolo impressionante si parò ai sui occhi. La moglie si trovava distesa sopra due sedie con le braccia penzolanti senza dar segno di vita. Per terra le due catinelle matrimoniali erano piene di carbone e mandavano le ultime esalazioni velenose; quattro chiodi fissati sulla porta sostenevano lo scialle della povera donna che nella disperazione aveva voluto tappare gli unici spiragli della stanza. Pochi minuti di emanazioni carboniose erano bastati a toglierle i sensi e la vita.

Si recarono subito sul posto due vigili, l'agente Morelli e un funzionario che dopo le constatazioni di legge fecero mantenere il cadavere in casa non potendo la defunta, per le sue credenze essere trasportata al Cimitero cattolico

Nella sala da pranzo venne trovata una altra lettera indirizzata ai familiari.

## Le pene d'amore

Veniamo al secondo dramma.

Maria Ivanovich lavorante in merletti, di Girolamo d'anni 19 abitante a San Polo, Fondamenta Contarini da un anno era fidanzata al macellaio Petreri Giuseppe con negozio a Rialto. L'accordo fra i due non venne mai turbato da alcuna nube. Soltanto i parenti del giovanotto non vedevano con piacere quella unione date le condizioni umili della giovane, e ultimamente avevano messo il loro reciso veto.

La povera Ivanovich non potè più a lungo resistere alla sua ambascia e ieri sera verso le dieci salita nella sua stanza al secondo piano apriva le finestre e si gettava a capofitto nella calle. Venne subito raccolta dai passanti e trasportata all'ospitale Civile. Il medico di guardia le riscontrò la frattura del malleolo destro, del dorso e della clavicola destra riservando il giudizio dato il grave stato.

Verso le undici il delegato avv. Romaniello si recava all'Ospitale per l'interrogatorio di legge.

## Un tuffo in canale

Il terzo suicidio è alquanto controverso sulla sua identità: fra l'altro potrebbe darsi di un tuffo in canale provocato da una solenne sbornia.

Ieri sera verso le 11 certo Umberto Scarpa abitante a Castello in corte Baffo 3086 accompagnava all'ospitale Civile un individuo sulla trentina che poco prima si era gettato in canale dell'Angelo dal ponte omonimo. I sanitari misero il disgraziato fuori di pericolo, ricoverandolo in sala di custodia.

Interrogato dall'avvocato Romaniello riferì le sue generalità ma non volle spiegare i motivi del tuffo o del tentato suicidio. Egli è certo Giovanni Crosato, fu Luigi di anni 26, falegname da Porto di Fiera (Treviso).

## Arrestato in tempo utile

La guardia Majorana procedeva l'altra sera all'arresto in Campo della Guerra di un giovinastro identificato poi per Tommaso Brovazzo di Andrea di anni 24 nativo di Casale sul Sile, perchè era stato indicato dalla guardia dal signor Beniamino Pesaro, come l'autore di un furto di scarpe consumato nel suo negozio a San Giovanni Grisostomo durante la notte.

Il Brovazzo tradotto alla Questura Centrale fu anche riconosciuto dalla guardia notturna Federico Stevanin, come indiziato in questo furto ed aggiunse che altri due compagni avevano partecipato all'operazione. E questi due compagni erano insieme al Brovazzo quando fu arrestato, soltanto ebbero tutto il tempo di darsi alla fuga. Verranno però ricercati. Il furto era stato dal signor Pesaro denunciato al Commissariato di P. S. di Cannaregio.

## Per gli esportatori

Il Ministero di Agricoltura ha inviato alla Camera di Commercio una pubblicazione eseguita per cura dell'ufficio di informazioni commerciali, avente per titolo: *Norme per l'esportazione dei prodotti alimentari e delle bevande negli Stati Uniti del Nord America.*

Gli interessati potranno consultare il volume, che resta a loro disposizione presso gli uffici camerali.

## Varie di Cronaca

### Telegramma di ferrovieri

Ci è comunicato il telegramma diretto ieri dalla locale Sezione dell'Unione Impiegati Ferroviari alla Unione Nazionale Impiegati Ferroviari a Cavour (Torino):

« Gli impiegati di questa Sezione visto l'annuncio di concorso a 800 posti d'applicato forniti di Licenza Tecnica o Ginnasiale e il continuo elevamento dei minimi, opinano doversi imporre alle rappresentanze delle categorie quarta, quinta, sesta, settima, ottava, decima, undecima, ventiseiesima, ventisettesima, 28-29-30-31 di fare una questione caposaldo dell'inizio dei loro lavori la promozione di tutti gli Aiutanti Applicati e la regolarizzazione di tutti i loro rappresentati. — Il Comitato Sezionale ».

### Caffè e pepe

Fulvio Ravanello tiene in Campo San Barnaba al numero 2847 negozio di pizzicagnolo con annesso deposito nella vicina fondamenta. L'altra sera verso le sette e mezza i ladri penetrarono mediante scasso nel magazzino asportando sei sacchi di caffè e uno di pepe per un complessivo valore di mille e duecento lire.

### Due ladri di mobili

Umberto Dina di Angelo di anni 18 dimorante in Spadaria e Ugo Sbarai di Luigi di anni 27 da Torre di Mosto e abitante in Calle dei Fabbri, furono arrestati dagli agenti di Castello come responsabili del furto di alcuni mobili in danno del negoziante signor Vittorio Cattoni di Calle Crosera a San Giovanni in Bragora 3962.

### Concorsi

Il ministro di Agricoltura Industria e Commercio, ha bandito un concorso a tre posti di Segretario di IV. classe presso il detto Ministero.

### Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco dalle ore 20.30 alle 22.30 di questa sera dalla Banda del 71. reggimento fanteria:

1. Marcia Ungherese « La Dannazione di Faust », Berlioz — 2. Valzer « Sèrenade Espagnole », Metra — 3. Sinfonia « Poeta e Contadino », Suppè — 4. Atto 1. « Le Villi », Puccini — 5. Concerto per clarinetto « Traviata », Verdi — 6. Polka di Concerto, Gatti.

### Musica a S. Girolamo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera a San Girolamo dalle ore 20.30 alle 22.30 dal Corpo bandistico Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'op. « La Gazza ladra », Rossini — 3. Sunto Atto III nell'op. Ernani, Verdi — 4. Valzer « Edera », Carosio — 5. Finale II. nell'op. « La Forza del Destino », Verdi — 6 Fantasia originale su « Opere celebri », Musso.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 26 settembre**

*Venezia* a. u. da Trieste con 123 passeggeri.

**Arrivi del 27 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 83 passeggeri.
*Kupa* a. u. da Fiume con 48 passeggeri.
*Tripoli* ital. da Brindisi con 34 passeggeri.

**Partenze del 27 settembre**

*Metcovich* a. u. per Trieste.
*Venezia* a. u. per Trieste.
*Kupa* a. u. per Fiume.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 27 settembre**

*Bengasi* ital. da Trieste.
*Brindisi* ital. da Trieste.
*Tripoli* ital. da Brindisi.

**Partenze del 27 settembre**

*Brindisi* per Brindisi.
*Tripoli* per Trieste.
*Bengasi* per Brindisi.
*Cattaro* ingl. per Hull.
*Schleswig* germ. per Alessandria.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Asmina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Llanishen* ingl. da Newport, carbone.
*Millecent Knight*, ingl. da I. Barry carb.
*Charles T. Jones* ingl. da Swansea carb.
*Madeline* ingl. da I. Barry carbone.
*Cairugoan* ingl. da N. Shields carbone.
*Nagy Lajos* a. u. da Methil, carbone.

## Echi di cronaca



## Stato Civile

### Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 28:

Zanco Antonio gondoliere con Ghezzo Evelina ricamatrice — Puppola Antonio falegname con Puppola Teresa casalinga — Pulin Giovanni perlaio con Corbetti Antonia perlaia — Brasi Vittorio chincagliere con Lattunada Elvira girovaga — Penzo Domenico intagliatore con Marzo Catterina casalinga — Papette Gaetano carpentiere con Da Venezia Giselda orlatrice in tomaie — Lapasin Carlo fabbro con Sannede Teresa casalinga — Comerci Pietro bracciante con Turchetto Maria casalinga — Malusa Ettore marinaio con Verdi Angela sigaraia — Mion Antonio falegname con Donà Vittoria casalinga — Pellicioli Luigi impiegato con Campagnol Gemma casalinga — Cravin Modesto fruttivendolo con Lofanti Margherita casalinga — Fernandez Romolo meccanico con Ballarin Cecilia casalinga — Poli Guido macchinista con Cargnelli Rosa casalinga — Franzini Federico fuochista meccanico con Marcon Anna Paola casalinga — Adami Achille agente ferroviario con Carradori Radegonda famigliare — Boldrin Menotti Leopoldo bracciante con Sussich Luigia Carla privata — Zaccai Francesco Giuseppe marittimo con Bognolo Rosa Leonilde casalinga — Steiner Francesco impiegato privato con Bernardoni Valeria privata — Banden Federico cocchiere con Zandinella Maria privata — Alonzo Emilio commerciante con Ceccherini Nella benestante — Pagan Luigi agente di commercio con De Mattia Elisabetta casalinga — Boscolo Domenico fattorino con Zanon Elvira casalinga — Calza Giovanni falegname con Seibezzi Elvira casalinga — Dalla Pietà Emilio gondoliere con Moretti Amelia casalinga — Dall'Omo Giuseppe infermiere con Donati Elvira infermiera — Contanelli Luigi marinaio con Vio Emma merlettaia — Lorenzetti Giovanni gondoliere con Trentinaglia Teresa casalinga — Montagner Pietro lattivendolo con Andreatta Carolina casalinga — Grassetti Giuseppe bracciante con Sambo Angela casalinga — Malerba Tommaso ingegnere con Pilo Anna Maria possidente — Boscolo Luigi riparatore pianoforti con Martini Natalina casalinga — Mutto Mario impiegato con Fabre Adele impiegata — Pilot Vincenzo fornaio con Simion Emma casalinga — Gambarotto Germano elettro-meccanico con Finco Antonia Anna casalinga.

# DALLE PROVINCIE DEL VENETO

## Il movimento elettorale

### Collegio di Adria

L'egregio prof. Vittorio Turri, avendo richiesto S. E. Luzzatti di confortare di una Sua autorevole e amichevole parola coloro che stanno combattendo l'aspra battaglia per la rielezione dell'on. Angelo Papadopoli, n'ebbe in risposta la lettera che ci permettiamo di pubblicare. La nobile tesi, già recentemente sostenuta dall'eminente statista, che si deve fare ogni sforzo per conservare al Parlamento i suoi maggiori valori, per impedire che il suffragio allargato arrechi fra le altre la triste conseguenza del decadimento del Parlamento, si avvalora in questo caso tutto il sentimento di antica e sicura amicizia che lega Luigi Luzzatti ad Angelo Papadopoli, e senza far velo al giudizio del primo, rende pel secondo anche più significativa la buona ed alta parola.

Ecco la lettera:

*Venezia, 26 Settembre*

*Caro Turri,*

*Ho ricevuta la Sua lettera affettuosa, nella quale mi chiede la difesa della contrastata candidatura del nostro Angelo Papadopoli. Non conosco nessuno ad Adria, tranne lei; ma non posso credere che gli elettori abbandonino il loro leale e autorevole deputato.*

*Con Angelo è antica la mia consuetudine, poichè si può dire che crescemmo insieme a Venezia negli studi comuni. Mi recavo spesso a veder lui e suo fratello, largamente attingendo alla loro magnifica biblioteca, studiando i problemi politici ed economici agitati nell'Italia redenta, e sospirosi della veneta liberazione! Quindi alla Camera abbiamo rinnovati facilmente i nostri consensi, i quali ebbero concordi inspirazioni sin dagli anni giovanili nel culto di Cavour, di Minghetti, di Sella. Fedeltà, fermezza, competenza, soda cultura...: queste sono le doti essenziali del carattere politico del nostro Angelo, illuminate da un patriottismo puro, immune da ogni rabbia di parte. E senza cercarla, quelle preziose qualità gli valsero la stima schietta degli amici e degli avversari; del che è prova la spontanea fiducia, colla quale i deputati veneti a lui più volte si volsero per convocare e presiedere alcuni importanti convegni, nei quali si discussero gli interessi dei nostri paesi; la difesa militare, la navigazione interna, per ricordar soltanto alcuni esempi.*

*Insomma come si può escludere dalla Camera un* liberale dell'antico stampo, *saldo nelle convinzioni, aperto a ogni sincero e sicuro progresso, rispettato da tutti i colleghi,* e persino dai Ministri anche quando la rettissima coscienza lo persuade a combattere le loro proposte? *Et fu sempre con me nell'esame e nell'approvazione di quelle leggi sociali, che intendono alla pacificazione del lavoro col capitale e a sostituire* colla collaborazione la lotta di classe....

*Non mi pare che il nostro Veneto possa far gitto di uomini politici di tal tempra! Questo direi agli elettori liberali di Adria, questo dico a Lei, che mi chiede una parola amica a favore di una elezione, la quale onora coloro che la sostengono.*

*Cordiali saluti*

*dall'affezionatissimo*
LUIGI LUZZATTI

### Le più recenti benemerenze dell'on. Papadopoli

*Adria 27*

L'on. senatore Ulisse Dini così scriveva all'on. deputato di Adria, prima che venisse l'annuncio ufficiale del Decreto di pareggiamento di questa Scuola Tecnica:

« L'amico Dini ti dà la buona notizia che oggi la Giunta del Consiglio Superiore ha dato parere favorevole al pareggiamento della Scuola Tecnica di Adria, che a te tanto interessava. In questi giorni il Ministero farà il decreto relativo ».

L'on. Papadopoli, che ama fare, e non strombazzare quello che fa, non ha divulgato subito questa lettera: lo facciamo ora per dare una smentita a coloro i quali hanno negato che l'onorevole di Adria sia sia occupato del pareggiamento della Scuola; mentre l'on. Papadopoli fu tra i primi a sollecitare dal Ministero i provvedimenti necessari. Le lettere scambiate tra il ministro Credaro e l'on. deputato sono lì a provarlo: e se sarà necessario, non esiteremo a pubblicarle tutte.

E quanto ad altri gravi interessi del Collegio, i nostri avversari non trovano prove e argomenti bastevoli per distruggere i fatti. E i fatti sono questi: che l'on. deputato di Adria si è occupato con amore, con tenacia insistente, oltre che del pareggiamento della Scuola Tecnica, dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Adria; della costruzione della nuova stazione di Forcarigoli; del ponte di Porto Tolle; dei lavori arginali a Papozze e a Taglio di Po; dell'aumento del personale dell'ufficio telegrafico di Adria; del corso magistrale del R. Ginnasio; dello scalo della stazione di Rosolina; del Consorzio Idraulico di Ariano, ecc., ecc.

### Papadopoli alla Camera

E' tra i deputati più assidui e più diligenti.

Non ha mai mancato ad una sola seduta, come provano gli appelli nominali.

E' fra i rappresentanti del Paese uno dei più indipendenti, perchè egli non ha interessi privati da difendere, non ha ambizioni da appagare.

Sua unica ambizione è servire nobilmente il suo Paese, dare a tutte le discussioni e alle questioni più gravi che si agitano nel Parlamento il suo consiglio ed il suo libero voto.

L'on. Papadopoli non è legato, come tanti altri deputati a un Ministero, non ne aspetta i favori: egli può sinceramente manifestare la sua approvazione o il suo dissenso da atti che ripugnino ai suoi principi o alla sua coscienza.

### L'aratro

*Rovigo, 27*

Un supplemento elettorale del *Corriere* scrive:

« Ci assicurano che l'auto-candidato abbia scelto come distintivo della propria scheda un *aratro*.

Tutti sanno che egli esercita la professione di avvocato, che è un uomo d'affari che si è occupato di banche e di industrie, di amministrazioni pubbliche e private ma si sa che non si è dedicato mai alla agricoltura, la quale esige temperamenti tranquilli non avventurosi.

E perchè avrà scelto questo contrassegno eminentemente agricolo?

La domanda è un po' strana, perchè non è detto che debba avere un significato. Lo scopo unico della disposizione legislativa è di aiutare gli elettori a conoscere la scheda del proprio cuore.

D'altra parte i candidati o i loro fautori non pigliano un emblema a caso, ma pensano quello che meglio può adattarsi o convenire al loro nome.

Così il candidato costituzionale on. Papadopoli ha scelto la bandiera cui è sopratutto devoto per i principi che professa.

Il candidato radicale ha scelto il ritratto perchè gli elettori possano ammirare la generazione spontanea di un Genio.

L'auto-candidato dicesi che abbia pensato di utilizzare le proprie schede per fare la *reclame* ad uno dei suoi grandi elettori. Non si potrà negare che sia un utilitario ».

### Al "Polesine democratico,,

Ci telegrafano da Adria:

Il *Polesine Democratico* pubblica che in nome di un candidato del Collegio di Adria fu acquistata una automobile per 7000 lire con ricevuta di 8000.

Io solo in Adria ho fatto acquisto di una automobile per il prezzo di lire 8000.

Il venditore era il signor Gino Caporali.

Il fatto è notorio. La allusione quindi non può essere più chiara e precisa ma l'accusa è tanto sciocca quanto menzognera.

Quel giornale faccia dei nomi ed io sporgerò immediatamente querela con facoltà di prova.

*Avv. Priuli Bon.*

### Collegio di Lendinara
#### Una grave decisione dei liberali — Occorre lottare per il buon nome del Collegio

*Rovigo, 27*

Nel campo costituzionale del collegio di Lendinara non regna — è doloroso il constatarlo — grande armonia. A chi sia dovuto tale stato di cose, non è questo il momento di andare a vedere. Certo che chi non ha agito con tutti i doverosi riguardi verso la massa elettorale saprà quale responsabilità andrà ad incontrare se le cose non cambieranno, e se il Collegio, di tradizioni liberali, andrà a finire nelle mani del socialista Soglia ciò che non è da augurare.

Domani, come sapete, deve aver luogo a Fratta Pol. alle ore 16 una riunione di elettori liberali — con a capo il Sindaco di Occhiobello avv. cav. Salvatore Levi — per decidere l'atteggiamento da prendere in merito alle prossime elezioni dopo il ritiro del parlamentare on. Eugenio Valli.

Che cosa si deciderà domani non lo sappiamo perchè varie sono le correnti: vi è chi caldeggia l'astensione (e sono pochi altri invece che vorrebbero affermarsi sul nome del comm. Marchiori di Lendinara animati più che altro da eccessivo spirito di... campanile. Infine sono molti quelli persuasi di fare una bella lotta contro il socialista prof. Soglia presidente della Unione Magistrale Nazionale, candidato le cui speranze e il cui ottimismo trovano solo appoggio nel dissidio liberale.

Vorranno i liberali fare buon giuoco ai socialisti e mettersi in disparte o affermarsi su di un nome che possa essere quello che non arrivi ad unire le nostre forze? Non lo crediamo. Sarebbe una pazzia. — Pensino invece i nostri amici tutti ad unirsi, ad affermarsi su di un nome che ecciti alla battaglia, nome che già si fa nel Collegio e che da vari Comuni è stato nei giorni scorsi messo avanti. Soltanto così facendo il caro Soglia tornerà nella sua Reggio Emilia con le *pive nel sacco*.

*

Oggi ad Occhiobello è stata tenuta una adunanza e si è alla fine votato il seguente ordine del giorno:

« Gli elettori del partito liberale di Occhiobello — visto che l'on. Valli persiste irrevocabilmente nella rinuncia della candidatura del collegio di Lendinara — ritenuto che la decisione dei clericali di appoggiare qualsiasi candidato ad eccezione del nostro deputato uscente, costituisce un'imposizione ed insieme un grave affronto alla dignità del partito e dell'onor stesso, — considerato che tale imposizione non può essere subita nè tollerata, e che quindi inopportuna sarebbe la scelta del nuovo candidato senza tener conto della volontà degli elettori liberali, — deliberano di astenersi dalla prossima lotta elettorale.

*Stampanoni Romolo, Prearo Giovanni, Zebinati Luigi, Ghirotti Tarquinio, Carbonin Annibale, Benzi Domenico, Bernardinelli e fratelli, Bonafini Augusto, Chieregatti Enrico di Enrico, Pietro Boldrini, Arturo Saladini, Bruschetta Domenico, Occari Validio, Gagliardo Livio, Guerzoni Guerrino, Guerrini, Guerrini Giulio, Guerrini Giancarlo, Romanin Cesare, Ratsi Mario, Coraini Fortunato* e molti altri. »

Il *Corriere* di stasera ripubblicando l'ordine del giorno così commenta:

« Pubblichiamo questo ordine del giorno, prima di tutto perchè si tratta di nostri egregi amici e poi perchè ci piace che le questioni siano trattate pubblicamente senza sotterfugi e senza gesuiterie.

Noi troviamo giustificatissimo il risentimento degli elettori del distretto di Occhiobello, ma, questo riconosciuto, ci domandiamo: e, solo per protestare, vale la pena di dare in mano ai socialisti un collegio che ha tradizioni liberali? Certamente, no!

Noi comprendiamo anche che la procedura seguita finora non possa essere piaciuta nè agli elettori di Occhiobello, nè crediamo, degli altri paesi, perchè dovevano essere essi e non altri a far la scelta di un candidato.

Ma dal momento che ora si fa quello che si avrebbe dovuto fare prima, e cioè si chiamano a consiglio i rappresentanti dei comuni ci pare che meglio sarebbe che tutti andassero e discutessero *liberamente* nella seduta di domani a Fratta.

Crediamo che si potrà discutere e intendersi e fare in modo che tutto il collegio affronti compatto una lotta che si presenta difficile.

Il sistema di lasciar fare è sempre il peggiore. Meglio è protestare sinceramente e apertamente e poi con altrettanta sincerità cercare di mettersi d'accordo.

Speriamo che tutti sappiano ispirarsi alla necessità di sacrificare qualche cosa al supremo scopo dell'accordo vero, che si può ancora ottenere. »

E — manco a dirlo — è quanto sperano tutti coloro che hanno a cuore le sorti del partito e di un collegio come quello di Lendinara.

### Collegio di Rovigo
#### L'avv. Ugo Maneo non è più massone - I cattolici lo appoggiano con entusiasmo - Il candidato massone è Pozzato.

*Rovigo, 27*

(X) — La lotta è ormai cominciata anche nel campo moderato. E' già stato composto un comitato elettorale su larga scala ed il nome del candidato costituzionale avv. Cav. Ugo Maneo è quello che in tutto il collegio desta la migliore impressione. Uomo di grande bontà ed ingegno, oratore facondo ed illustre, carattere adamantino di democratico sincero, egli raccoglierà certo intorno a sè tutti gli onesti, quanti sentono la puzza dell'affarismo che emana dalla setta massonica che da anni e anni spadroneggia fra noi ai danni del popolo, delle istituzioni, del paese.

Gli avversari che si sentono barcollanti nella loro piattaforma, non sapendo più quale arte efficace spiegare, gridano: *I moderati non sono tutti con Maneo, i cattolici non lo possono appoggiare perchè massone*.

Tutto fiato sprecato. I moderati e i cattolici non sono certo così... ingenui da lasciarsi giocare dai ferri vecchi della bottega pozzatiana prossima alla bancarotta.

I primi sanno benissimo che non è alla vigilia di una grande battaglia l'ora più opportuna per discutere ed acuire certi episodi, sanno che loro primo dovere è invece quello di lasciare ogni bizza personale, di dimenticare ogni rancore, anche se in qualche modo giustificato, e di darsi tutti compatti per la riuscita del loro candidato.

I cattolici, a loro volta, sanno che liberto il paese dalla biscia massonica, la libertà — la vera libertà, non quella gridata in piazza dai venduti alla cricca sovversiva — potrà essere finalmente rispettata, sanno che è necessario togliere alle influenze del governo quei rappresentanti che, noncuranti della volontà e dei principi dei cittadini, spiegano un'opera tendente solo a favorire il confusionismo politico per avere così campo di fare tutto il proprio comodo e il proprio interesse.

Il nome dell'illustre avv. cav. uff. Ugo Maneo è tale da dare ai moderati e ai cattolici la migliore garanzia. Mai smentito nei suoi principi, ch'egli ha sempre professato e propagato con orgoglio, egli sarebbe già da parecchi anni deputato del nostro collegio se qualcuno del partito nostro non si fosse lasciato un tempo traviare da ambizioni, da aspirazioni, da simpatie o — quel che è peggio — da ragioni di interessi.

Oggi, però, dopo la infelice prova dall'avv. Pozzato data e ridata al Parlamento, palese com'è la sua continua trascuranza alle cose più utili del Collegio e del Paese, vogliamo credere che tutti i liberali e i cattolici non esiteranno a unirsi e a combattere sul nome dell'avv. Maneo una bella e vittoriosa battaglia che tornerà tutta a vantaggio del Paese.

Gli avversari sudano più camicie per gridare allo scandalo dei cattolici favorevoli ad un massone. Se Maneo fosse veramente massone non sarebbero loro certamente che glielo direbbero. Anzi, sapendo quanto pericolante è l'on. Pozzato, non troverebbero di meglio che favorire, sia pure tacitamente, l'avv. Maneo. Invece essi vogliono che si creda che il candidato costituzionale è massone e lo dicono e lo ripetono al solo scopo di ingannare; non pensando che a Rovigo ci conosciamo tutti bene e che perciò è risaputo che l'avv. Maneo se fu un tempo nella massoneria, se ne staccò peraltro non appena si fu convinto che la losca setta faceva soltanto della politica e dell'affarismo. E da ben 15 anni egli non è più massone.

Chi è invece ancora nella massoneria è il candidato popolare avv. Italo Pozzato e lo possono attestare i suoi *fratelli* di Adria (Salvagnini, Cavalieri, Pizzini, ecc.) e quelli di Rovigo (Pasotto e comp.) che grazie alla Massoneria sono diventati i *padroni* di Rovigo. Che l'on. Pozzato sia massone lo sanno poi tutti e da un pezzo anche se — per ragioni di convenienza e di rispetto umano — l'avv. Pozzato non crede di doverlo in questi momenti confermare. Può la Massoneria lavorare per il suo protetto, può l'on. Pozzato prudentemente tacere, può Podrecca venire a sparare le sue cartucce... *trepuntini*, premettendo magari, per un senso di amor proprio (quello che lui può avere), di non essere massone, ma questa volta il corpo elettorale farà giustizia sommaria di tutto ciò che sa di massoneria e di affarismo trombando e seppellendo per sempre il nome del candidato popolare e votando invece quello dell'avv. cav. Ugo Maneo.

*

(x) La *Settimana*, organo cattolico, uscita oggi, reca un lungo articolo sulla candidatura Maneo e scrive fra l'altro:

« L'on. Maneo ha sempre dato prova nella sua vita pubblica di professare quei principii ormai comuni a tutti gli uomini veramente amanti della libertà, mercè i quali il deputato tanto nelle questioni di politica ecclesiastica, come in quelle di politica scolastica e sociale rispetta il pensiero della maggioranza degli italiani.

« I cattolici, dando il loro appoggio all'avv. Ugo Maneo, non hanno domandato rinunce: hanno chiesto quello che la vita e le opere dell'Uomo garantiscono essere il patrimonio delle sue idee e dei suoi convincimenti.

« Cosa prevedibile, i popolari sono già insorti rinfacciando il passato dell'avv. Ugo Maneo: l'avere egli appartenuto alla massoneria, l'avere egli firmato manifesti anticlericali.

« Tali denunce.... disinteressate dei popolari non fanno breccia sull'anima di alcuno, e lasciano i cattolici perfettamente convinti della bontà ed opportunità della loro tattica ».

L'accordo, adunque, è deciso. Forti e leali, si faccia propaganda, si sfatino le menzogne avversarie. Si combatta tutti compatti per il bene del paese e contro la setta nefasta e la vittoria arriderà sicuramente all'avv. Maneo.

### L'avv. Maneo risponde alla "Lotta,,

*Rovigo 27*

(p. f.) — Qualche milionario della *Lotta*, l'organo socialista, in alcune « Curiosità elettorali » tende malignamente a far credere che il candidato costituzionale avv. cav. uff. Ugo Maneo *preferisce le speculazioni e gli interessi privati della Società telefonica a quelli dei Comuni del suo Collegio*, per il solo fatto che l'avv. Maneo favorisce una modestissima Società telefonica locale ben lungi, con i suoi mezzi, da quelle che possono fare delle speculazioni.

Ora l'avv. Maneo risponde all'insinuatore maligno con una lettera al *Corriere del Polesine* di questa sera, lettera nella quale è detto fra altro:

« La *Lotta* mi accusa di avere preferito la tutela delle speculazioni e degli interessi privati della Società telefonica a quelli dei Comuni del Collegio.

« Rispondo che è ridicolo parlare di *speculazioni* e di *interessi privati* a proposito di una modesta Società sorta senza intento di speculazione e unicamente per utilità pubblica e che nei modesti e ristretti suoi bilanci ha tutt'altro che margine per aspirare a speculazioni; e soggiungo che nel limite della mia possibilità feci di tutto perchè i Comuni desiderosi di una congiunzione telefonica fossero appagati nelle loro giuste aspirazioni, e che non fu colpa mia se non son riuscito.

« La *Lotta* mi domanda ancora se vorrò ugualmente alla Camera *appoggiare gli interessi speculatori dei trust industriali e bancari contro quelli del mio paese*.

« Rispondo che dell'affarismo fui sempre nemico implacabile, e che tale resterò alla Camera e fuori »

### Collegio di Badia

*Badia Polesine 27*

Si parla da vario tempo di candidature socialista ufficiale e liberale da opporre a quella dell'opportunista on. Badaloni. I socialisti ufficiali non hanno ancora proclamata la candidatura ed è pure attesa l'altra moderata.

Che si aspetta ad iniziare la campagna? Animo, fuori i nomi!

## VENEZIA

### Madre e figlio investiti dal treno

**MESTRE** — Ci scrivono 27:

Una grave disgrazia, che fortunatamente non ha avuto finora conseguenze mortali, è avvenuta oggi a Marocco, alle ore 18.

Certa Sbrogiò Marina d'anni 47 stava col figlio Vittorio d'anni tre presso la linea ferroviaria. Ad un tratto il piccino le sfuggì dalla mano, mentre sopraggiungeva il treno N. 6133 proveniente da Treviso. La madre, visto il figlio in procinto di essere travolto dal convoglio, si slanciò verso di lui, ma fu investita dalla staffa della locomotiva, insieme al piccino. Ambidue furono lanciati a distanza, rimanendo sul terreno privi di sensi. Il macchinista fece arrestare immediatamente il treno e i due disgraziati furono raccolti e trasportati a tutta velocità a Mestre e di qui all'ospitale.

Il dottor Pozzan, chirurgo primario del Nosocomio, riscontrò nella madre la frattura della gamba destra e nel figlio la frattura del braccio destro, giudicando il loro stato generale piuttosto grave. La notizia del fatto pietoso ha destato grande impressione.

*Giovanni Grasso al Teatro Toniolo* — La sera del 1, 2 e 3 ottobre, Giovanni Grasso, il popolare attore siciliano, darà al Teatro Toniolo tre rappresentazioni con lavori del suo repertorio dialettale. Data la fama dell'attore, accorrerà certo ad ascoltarlo un pubblico numeroso.

**MIRANO** — Ci scrivono 27:

*Festeggiamenti* — Domani, domenica, avrà luogo il concertone delle Bande di Mira e Mirano, pel quale c'è un'aspettativa straordinaria. Le due bande cominceranno a suonare alle ore 17.

Alle ore 19.30 seguirà un grande spettacolo cinematografico gratuito in piazza V. E., con proiezioni esilaranti e dal vero.

Avrà luogo, inoltre, la chiusura della pesca.

## BELLUNO

### Mortale disgrazia in montagna

**BELLUNO** — Ci scrivono 27:

Ieri mattina, alle nove circa, i fratelli Triches Luigi e Pietro di Francesco, il primo di 17, l'altro di 32 anni, scendevano da San Pietro in Tuna, in territorio di Limana, con un carro carico di legna tirato da due buoi, allo intento di raggiungere la loro abitazione posta nella frazione di Dussoi.

Sul carro si trovavano circa venti quintali di legna. La discesa era difficile, per lo stretto ed accidentato sentiero.

Il Luigi Triches stava alla testa dei buoi, il fratello suo stava di dietro al carro.

Ad una rapida svolta, il Triches Pietro, temendo che, come avvenne, il carro ribaltasse, si pose a lato dello stesso allo scopo di sostenerlo.

La imprudenza gli riuscì fatale. Il carro, improvvisamente, ondeggiò e ribaltò, ed il Triches Pietro rimase sotto la catasta.

Il fratello suo tentò prestargli aiuto, ma non riuscì a divincolare il fascio di legna che si trovava solidamente legato.

Corse allora in un casolare vicino ed invocò aiuto. Tre fratelli, certi Carato Giuseppe, Bernardo e Giacomo, accorsero subito sul luogo del disastro, sollevarono il cumulo di legna sotto al quale il povero Triches era ormai cadavere!

I carabinieri di Belluno ed il medico di Trichiana, dott. Colle, accorsero subito sul sito.

Fu constatato che la morte era avvenuta per frattura del cranio e per frattura della colonna vertebrale.

Indi fu ordinata la rimozione del cadavere del disgraziato giovane.

*A Teatro.* — Domani sera (domenica) si avrà l'ultima rappresentazione del «Rigoletto», la opera verdiana che grazie agli artisti distinti ha avuto una interpretazione ottima.

E domani sera seguirà anche la serata del bravissimo maestro signor Luigi Guatti-Zuliani.

*Concerto.* — Stasera, dalle 18.30 alle 19.30, la musica del 56.o fucilieri svolgerà in piazza Campitello il seguente programma: 1. Marcia V. E. III, Caravaglios. — 2. Scene pittoresche, Massenet. — 3. «Zazà», fantasia, Leoncavallo. — 4. Mazurka « Fior di spina», Billi.

### La farmacia Comunale

**FELTRE** — Ci telegrafano 27:

Per istallarvi la Farmacia Comunale l'amministrazione municipale ha fatto ora acquisto di una casa presso il Ponte delle Tozze sita in bellissima posizione commerciale.

La casa si dimostra adatta allo scopo, ma ha bisogno di alcuni lavori che saranno eseguiti al più presto.

La Farmacia potrà aprirsi per la primavera prossima.

*Conferenza* — L'ab. Silvestri terrà domani sera alle 8.30 al Comunale l'annunciata conferenza intitolata *L'urto di due mondi*, illustrandola con cento proiezioni. Nell'intermezzo canterà il tenore Bastianello. La conferenza è a pagamento.

*Tiro allo storno* — Indetta dalla locale Società Tiro a Volo seguirà domani dalle due in poi una gara di Tiro allo storno ed al Piattello, nello Stand di Villa Munari.

## TREVISO

### Il comitato cittadino per le onoranze al gen. Salsa

**TREVISO** — Ci scrivono 27:

Il Comitato per le onoranze al Ten. Generale Tommaso Salsa è convocato in seduta nel giorno di lunedì 29 corrente ad ore 17, per prendere gli opportuni accordi in relazione al doloroso avvenimento della morte dell'illustre concittadino.

*

Sono pervenuti al Sindaco i seguenti telegrammi di condoglianza:

« Bribano, 27 settembre — A caratteri d'oro la storia della terza Italia imprime fulgido il nome del Condottiero Salsa mentre questa Rappresentanza partecipa al gran lutto di Treviso. — Sindaco di Sedico Bribano ».

« Consiglio Comunale Sampietro Morubio odierna seduta manda saluto riverente memoria generale Salsa. Condoglianze città Treviso Famiglia Estinto. — Sindaco: avv. Gaspari ».

### Malore per via ad uno sconosciuto

Iersera verso le 23 un individuo venne colto da improvviso grave malore in piazza dei Signori e si dovette trasportarlo in vettura all'Ospedale, dove venne accolto d'urgenza per le cure necessarie.

Il disgraziato non poteva parlare e non teneva indosso nemmeno carte che potessero servire all'identificazione. Gli furono trovate lire 71.37 che vennero trattenute in deposito dall'amministrazione Ospedaliera.

### Cronaca lieta

Stamane la gentile signorina Eugenia Buzzatti ha giurato fede di sposa al sig. Tullio Paron. Erano testimoni all'atto, il fratello dello sposo Antonio Paron ed il rag. Leo Bernardi. Auguri alla coppia novella.

### Il cartellone del "Sociale,,

E 'uscito il cartellone per la Stagione lirica d'autunno al «Teatro Sociale» di Treviso. Impresa Delfino Legnani et C.

Si rappresenteranno, come già è stato più volte annunciato, le due opere *Tristano e Isotta*, in tre atti, di Riccardo Wagner e *Un ballo in maschera*, in tre atti, di Giuseppe Verdi.

Saranno interpreti nelle due opere i seguenti artisti: Signore: Alasia Tina — Bason Alice — Boninsegna Celestina — Colonna-Romano Rina — Perini Flora.

Signori: Carozzi Oreste — Civinini Alfredo — Lavarello Ernesto — Lolla Angelo — Mazza Aurelio — Rossi-Morelli Luigi — Vannuccini Enrico — Viglione Borghese Domenico.

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra, Vitorio Guy.

Maestro del coro: Ferruccio Milani: Sostituti: Paolo Legnaghi e Giuseppe Cuscina; — Maestro della Banda, Augusto Trevisiol. — Professori d'orchestra 70; 12 ballerine e 60 coristi.

La stagione si inizierà con l'opera *Tristano e Isotta* la sera del 16 ottobre prossimo venturo.

### La "Traviata,, al "Garibaldi,,

Stasera al «Politeama Garibaldi» affollatissimo, abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'opera *Traviata* di G. Verdi, concertata e diretta dal giovane e distinto m. Piero Fabbroni.

Il pubblico ha applaudito spesso all'ottima protagonista signorina Esperanza Clasenti che si è rivelata cantante squisita. Anche gli altri interpreti furono festeggiati. Il maestro Fabbroni ebbe speciali ovazioni dopo i preludi eseguiti con bel colorito dall'orchestra.

Domani domenica, seconda rappresentazione.

### Un' adunanza rinviata

L'adunanza che era stata indetta per domani domenica 28, a Zero Branco, per trattare sull'interessante e vitale argomento della tramvia elettrica Treviso-Zero-Noale — ed anche ci dicono per pronunciarsi intorno ad una candidatura politica del partito liberale conservatore del I. Collegio — è stata rinviata. Crediamo sapere che l'adunanza avrà luogo invece domenica ventura cinque ottobre.

### La fiera di S. Luca

Si avvicina l'epoca delle tradizionali Fiere di San Luca, che si svolgono ogni anno, da tempo immemorabile, sul prato di Sant'Ambrogio della Fiera.

Il Municipio ha pubblicato il manifesto che indice la Fiera dal 12 al 16 ottobre p. v., e non mancano le norme fiscali che dovrebbero invece essere tolte, allo scopo di favorire maggiormente il concorso degli animali e delle baracche ad incremento dell'interesse generale del paese.

### Segretari camerali a convegno

Domani domenica si riuniranno a Treviso i Segretari comunali per costituire la Federazione Veneta fra le Associazioni degli Enti locali.

La riunione è indetta per le 9.30 nello Stabil. scolastico De Amicis. Si discuterà sullo Statuto della Federazione, sulla politica di classe e sulla istituzione di una Cassa di resistenza ed assistenza e si faranno le nomine dell'ufficio di presidenza.

A mezzogiorno i convenuti sono invitati in Municipio.

### In prigione per due giorni

Ieri alle ore 16 le guardie di città trassero in arresto tale Vincenzi Giovanni, di anni 19, abitante in via Riccati. Egli deve scontare due giorni di carcere per il mancato pagamento di un'ammenda.

### Fuocherello

Ieri sera i pompieri erano stati chiamati in via Casa di Ricovero, dove era scoppiato un piccolo incendio nella casa del falegname Benvenuti. Però il fuoco venne spento con poche secchie d'acqua e così si rese inutile l'opera dei pompieri.

### Musica in Piazza

La Banda musicale cittadina svolgerà domenica, in Piazza dei Signori, dalle ore 19.30, il seguente programma:

Rossini - Piccola Polka Chinese — Benozzo - Inno dei Segretari comunali — Rossini - «Guglielmo Tell», scena e terzetto — Mascagni - « L'Amico Fritz », Intermezzo. — Catalani - « Loreley », Fantasia. — Meyerbeer - « L'Africana », Trascrizione.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 27:

*L'afta epizootica* — Anche nel nostro Comune è comparsa l'afta epizootica in una stalla situata in frazione di Costa. Il municipio ha adottato energici provvedimenti per impedire la diffusione del morbo.

*La tombola* — Domani (domenica) verrà estratta in Piazza Cima una tombola a beneficio del locale Asilo Infantile.

I premi sono i seguenti: Terno L. 25 — Quartena L. 50 — Cinquina L. 75 — 1.a tombola L. 200 — 2.a tombola L. 100

### Cose scolastiche

**TREVIGNANO** — Ci scrivono 27

Si chiuse ieri la seconda sessione d'esami presieduta dal maestro sig. Fortunato Penzo da Caerano di S. Marco con esito veramente soddisfacente per i bravi insegnanti. Le iscrizioni seguiranno dal giorno 2 ottobre all'11 e le lezioni incominceranno col giorno 13 ottobre.

### L'acquedotto

Veniamo informati dal Sindaco sig. Samuele Zanella, che ha sempre amorosamente seguito l'arduo vitale problema, che nel p. v. ottobre incominceranno i lavori dell'acquedotto per le diramazioni interne del Comune, che in seguito all'acquisto delle sorgenti di Alano di Piave da parte dei Comuni consorziali, è destinato a fornire di quell'eccellente acqua potabile le numerosi importanti Paesi che da esso ne attendono una provvidenziale redenzione igienica.

### La Mostra di beneficenza e il dono di S. S. Pio X

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 27:

La mostra di beneficenza pro Asili Infantili sarà aperta oggi alle ore 9 ant. ed in essa figurerà oltre a cospicui doni, anche quello di S. S. Pio X. Il prezioso dono consta di un artistico e bellissimo orologio.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 27

*Tombola e Teatro.* — Ricordiamo che domani Domenica ha luogo in questa pubblica piazza, l'estrazione della tombola di beneficenza con premi per lo importo complessivo di lire mille. — Lo spettacolo sarà rallegrato dalla Banda cittadina.

Alla sera in Teatro Accademico la Compagnia Duse, rappresenterà « I miserabili » di Victor Hugo

## PADOVA

### Un telegramma di Luzzatti al governo

**PADOVA** — Ci scrivono: 27

Sua Eccellenza Luzzatti, dopo il congresso delle Bonifiche tenutosi a Padova spediva questo telegramma al Ministro del Tesoro e al ministro dei Lavori Pubblici:

« Verrò io stesso a Roma a portare il plauso ed i voti del grande convegno nazionale per le bonifiche. Cordiali saluti. — *Luzzatti*. »

### Importazione di torelli Simmenthal

Il commendatore Giulio Bisi, presidente della Commissione istituita dal Consiglio Provinciale allo scopo di migliorare le razze bovine della Provincia avverte che la commissione stessa si recherà nei luoghi di origine per l'acquisto di tori di razza Simmenthal, da cedersi a prezzi di favore a quei Sodalizi o privati che ne facessero domanda.

A tale scopo è aperta la inscrizione presso la Segreteria della Deputazione Provinciale o presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova a tutto il 10 ottobre p. v.

Le domande verbali o scritte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire cinquanta e dall'obbligazione scritta di sottoporsi a tutte le condizioni di cui il regolamento per l'approvazione preventiva dei tori, qualora il toro venisse adibito a monta pubblica.

### Propaganda agraria in Provincia

Domani, 28 corrente, i professori Cecchetti, Trentin e Vedovi assisteranno al Convegno Agrario-Zootecnico e delle bonifiche che avrà luogo a Portogruaro.

### Si uccide perchè ammalato

Stamane si uccideva nella sua stanza da letto con un colpo di rivoltella alla tempia destra il ventitreenne Albano Pinato.

Il povero giovane conviveva col padre Giulio facchino municipale. Ambedue occupavano una misera stanzuccia affittata da certo Giacomo Borsatto, in via S. Francesco al N. 99.

Ammalato di tisi da circa un anno, era impossibilitato a lavorare, ed era costretto a vivere alle spalle del genitore.

La vita deve essergli apparsa così insopportabile e stamane decise troncarla.

Richiamati dallo sparo, accorsero gli inquilini: lo sciagurato fu trovato boccheggiante sul suo letto, vestito. Fu subito soccorso e trasportato con una lettiga all'ospitale ma poco dopo spirava.

Sul posto per le indagini del caso si recò il delegato Monz. A. con l'agente Cappellini.

Il suicida non ha lasciato alcun scritto.

### Una visita ai Patriarcati

Stamane il comm. Raneasso, direttore generale delle Bonifiche, e il cav. Viti, capo-divisione ai Lavori Pubblici; venuti a Padova pel congresso dei bonificatori seguito l'altro ieri, si sono recati a visitare il Comprensorio dei Patriarcati. Li accompagnavano il cav. Vlacovich ingegnere capo del Genio Civile, il cav. Mandruzzato, presidente; il cav. Zanovello, consigliere e l'avv. Bono segretario del Consorzio dei Patriarcati.

### Dall'Ospitale ai Paolotti

Fu trasportato dall'ospedale essendo completamente guarito ai Paolotti quel Luigi Agostini che l'altro giorno — come vi abbiamo riferito — uccideva in un accesso di pazzia la propria moglie Carolina Pasquatto e quindi tentava suicidarsi.

### I teatri

Al « Garibaldi » la Compagnia romanesca di Gastone Monaldi sta per chiudere un fortunato corso di recite.

Succederà al 1.o ottobre la Compagnia di Virginia Reiter Carini per alcune recite straordinarie e quindi Emma Grammatica che occuperà il teatro sino alla fine del mese.

Al « Corso » la Compagnia siciliana del cav. uff. Grasso va riportando seralmente incontrastati successi.

Al « Verdi » sembra già assicurata la stagione d'opera di Carnovale con *Otello Ernani, Lohengrin, Amore di Tre Re.*

### Seduta consigliare

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 27:

Questo Consiglio in seduta ordinaria con 12 consiglieri presenti procedette a varie nomine e conferme di Commissioni e di consiglieri di Opere Pie e fu approvato il preventivo 1914 coi seguenti dati: attivo lire 268.440,96 - passivo lire 264.250,71. — Avanzo di amministrazione lire 4190,24. E siccome queste scuole devono passare alla provincia perchè il numero degli analfabeti è di 30 per cento, così fu approvato il consolidamento in lire 13053,21.

Il Sindaco prof. Ponzian con commossa e smagliante parola commemorò il tanto compianto Generale Tommaso Salsa.

# ROVIGO

## Un match ciclistico fra Bordin e Molon

**ROVIGO** — Ci scrivono 27:

Il giorno 21 ottobre avrà luogo al nostro ippodromo un'interessante programma di corse ciclo-podistiche. Seguirà anche una sfida fra i ciclisti professionisti Lauro Bordin di Rovigo e Luigi Molon di Padova.

*Tombole.* — Domani saranno estratte le annuali tombole a Lendinara, Massa, Crespino e Bottrighe.

*Nozze.* — Ad Ancona il dott. Massimo D'Asti, già segretario del nostro ufficio scolastico, si è sposato con la signorina Alda Ranaldi. Auguri.

*Necrologio.* — E' spirata in età di 70 anni la signora Luigia Rossi ved. Raimondi, madre degli amici nostri Giovanni, Sebastiano e Luigi. Era una buonissima signora. Ai figli e ai parenti tutti, condoglianze.

### Camillo Flammarion ad Adria

**ADRIA** — Ci scrivono 27:

Oggi proveniente da Chioggia è arrivato col treno delle 13.50 l'astronomo mondiale Camillo Flammarion. E' accompagnato dalla figlia, signorina Mary.

Lo scienziato si è recato a visitare la Basilica della Tomba.

Egli porta seco alcuni istrumenti e pare che intenda trattenersi fra noi qualche giorno e poter così continuare la visita al Civico Museo Bocchi fatta in parte la volta scorsa che egli fu tra noi.

L'illustre Flammarion è oggetto da parte della cittadinanza di viva curiosità.

### La Scuola tecnica pareggiata

Con il primo ottobre p. v. diventerà pareggiata alla governative la Scuola Tecnica di Adria

Sappiamo anzi che fra qualche giorno si riunirà d'urgenza a Rovigo la Giunta Provinciale delle Scuole Medie per nominare i due commissari di lettere e di scienze ai quali sarà dato incarico di presiedere in quella scuola le prove d'esame di licenza e d'ammissione della seconda sessione, esami che d'ora in avanti avranno effetti legali.

### Impiegati ed agenti di commercio

L'altra sera si radunarono nell'atrio del Politeama diversi impiegati privati ed agenti di commercio e dopo una lunga e serena discussione venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno.

« Gli impiegati privati e gli agenti di commercio, ritenendo necessaria l'organizzazione della loro classe pel soddisfacimento dei loro desiderata e pel raggiungimento di quei diritti che spettano ad ogni classe economica, invocando quello spirito di solidarietà e di fratellanza che all'organizzazione deve essere incitamento e forza, deliberano di radunarsi quanto prima onde addivenire alla costituzione dell'organizzazione suddetta. »

**LENDINARA** — Ci scrivono 27:

(Ortembu) — *Assemblea* — Domani domenica 28 corrente ore 9 avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società Anonima Cooperativa Concimi Chimici per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio relativa all'esercizio chiuso a 30 giugno 1913 — 2. Relazione dei Sindaci sullo stesso esercizio — 3. Approvazione del bilancio 1912-13 — 4. Compenso ai Sindaci per l'esercizio 1912-13 — 5. Nomina delle cariche sociali.

*Banda in Piazza* — Domani sera, domenica 28 alle 8 pom. la nostra Banda Cittadina sotto la direzione del valente maestro Ugo Pellaro suonerà il seguente programma musicale:

1. Civiltà e Progresso, N. N. — 2. Aida, Scena della Consacrazione, Verdi — 3. Ernani Atto III, Verdi — 4. Norma Sinfonia, Bellini — 5. Marciabile, Mascagni.

# UDINE

## Per un ricordo al battaglione Alpini "Tolmezzo,,

**UDINE** — Ci scrivono 27

L'on. bar. Elio Morpurgo, il cav. Emilio Pico assessore del Comune, il cav. uff. dott. Marscudini, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale, il prosindaco di Tolmezzo avv. Tovoreli ed il sig. Carlo Pilotti per la Società Reduci d'Africa hanno diramato il seguente nobilissimo appello:

« Il Battaglione Alpini «Tolmezzo», fiore della gioventù friulana, bello possente incrollabile fascio di energie fisiche e morali, per la grandezza d'Italia fece in Libia rifulgere le virtù della stirpe.

Otto battaglie, otto vittorie! Quando la fama le annunziava al mondo, in ogni cuore friulano era un palpito d'orgoglio.

Così, in Udine, cuore del Friuli, sorga un segno durevole della pubblica riconoscenza; per contributo di popolo, per plebiscito d'amore, sorga un ricordo che dica ai venturi la fortezza, il sacrificio, la gloria del Battaglione «Tolmezzo»! ».

### Le onoranze a Verdi

Ieri mattina si sono riuniti in municipio i rappresentanti del Comune, cav. Mureri, della Provincia cav. Piussi, della scuola di musica avv. E. Nardini e della Società Giuseppe Verdi ing. Facchini, per deliberare sulla partecipazione della città nostra e della nostra provincia alle onoranze che saranno tributate a Giuseppe Verdi a Milano.

Venne costituito un comitato del quale furono chiamati a far parte, oltre che i suddetti signori, il presidente della Società Operaia generale sig. Fontanini, il presidente del Sodalizio Friulano della stampa comm. Fracassetti; segretario venne nominato il m. Mario Mascagni

### Una schioppettata al piede

Il giovane Braida Teodoro, di anni 17, da Manzano, stava ieri ripulendo un fucile da caccia che credeva scarico, mentre invece una delle canne aveva una cartuccia a grossi pallini.

D'un tratto il fucile gli cadde di mano, e pel colpo che fece al suolo il grilletto scattò; e la scarica di pallini lo colpì al piede sinistro, producendogli delle gravissime lesioni.

Subito soccorso dai famigliari, si ebbe le prime cure dal medico del luogo; quindi venne trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto. Egli ha riportato la spappolamento delle parti molli del piede; è stato giudicato guaribile in due mesi.

### Un passaggio a livello catastrofico

(D.) — Sul passaggio a livello del grande stradone di Palmanova ci sono tre binari appartenenti alle ferrovie di Pontebba, di Trieste e di Cividale e vi corrono quarantun treni di passeggeri al giorno ai quali poi bisogna sommare i treni merci. Con questi dati si domanda se sia tollerabile conservare il detto passaggio a livello come ai tempi dell'Austria nei quali c'era il solo binario della linea di Trieste con un numero limitato di corse. Davanti a quelle sbarre chiuse si vedono spesso carri, carrozze, automobili che aspettano di qui e di là; poi il guardiano apre, gridando: « Presto, presto, passate, che fra qualche minuto devo chiuder di nuovo perchè passerà l'altro convoglio! ». E passa chi può, cioè l'automobile, la carrozza, mentre il pesante carro tirato da buoi si vede sbarrata di nuovo la via e deve aspettare ancora. Perchè non si provvede con un cavalcavia come si fece a Padova ed altrove? Deve proprio la ferrovia diventare un ostruzionismo contro le altre vie di comunicazione?

### Statuto approvato

*Roma, 27*

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Trevignano.

### Per una ricchezza sepolta

**CLAUT** — Ci scrivono 27:

Fino dal 1892 si scoprivano in diversi punti del territorio Clautano giacimenti di carbone fossile.

Il Capitanato Montanistico di Vicenza spedì sul posto un ingegnere, che constatò l'esistenza del prezioso materiale suggerendo allo scopritore, maestro E. Colman di far degli assaggi in diversi punti da lui stesso indicati.

La proposta non poteva e non può essere dallo scopritore per difetti di mezzi eseguita, e nessuno raccolse e ripetuti appelli.

Ora che tra i monti nostri sbuffa l'automobile e che le viabilità nulla più lasciano a desiderare, non potrebbe qualcuno riprendere l'iniziativa?

### Congresso della Società Storica Friulana

**PORDENONE** — Ci scrivono 27:

Ecco il programma per il Congresso della Società storica Friulana che oggi viene tenuto nella nostra città:

Ore 8.40: Ricevimento al Municipio — 9.15 Visita al Duomo — ore 10 Inaugurazione del Congresso nella sala Municipale con discorso del chiar. cav. dott. Antonio Battistella — Relazione annuale del Pres. cav. prof. Leicht — Comunicazioni e proposte eventuali dei soci.

Ore 12.30: Banchetto all'albergo delle 4 Corone — ore 14.30 partenza da Pordenone con camions gentilmente offerti dal Municipio per una escursione a Torre e a Castel d'Aviano e visita dei Campi di Aviazione — Ritorno a Pordenone non più tardi delle 19.

Vada agli illustri uomini che oggi onorano di loro presenza la nostra città il nostro deferente saluto.

### Scuola di pratica commerciale

Per il 6 Ottobre p. v. venne deliberata la apertura di questa Scuola di Pratica Commerciale.

Ad essa venne aggiunto un altro Corso e ciò per dare maggiore sviluppo.

Plaudiamo alla Società Agenti che l'ha istituita e auguriamo che i suoi sforzi onde dare a essa sempre maggior impulso trovi largo e continuo appoggio di tutti gli enti e personalità cittadine.

**CODROIPO** — Ci scrivono 26:

*Società di Tiro a Volo* — Domani 29 avrà luogo a Sedegliano il Tiro allo Storno. Ecco il programma: ore 9 storni di prova — ore 10 Tiro d'apertura — Entratura lire 5; 1. premio 50 per cento sulle entrature; 2. 25 per cento; 3. Entratura al tiro Sedegliano.

Ore 14.15: Tiro Sedegliano — Entratura Lire 8: 1. premio L. 100; 2. L. 70; 3. L. 50; 4. L. 30. — Altri quattro premi con medaglie d'oro, d'argento e vermeil.

Servizio di vetture dalla Stazione di Codroipo al Campo di Tiro.

# VICENZA

## Cavallo in fuga

**THIENE** — Ci scrivono 27:

Ieri sera verso le ore 18 transitava per il corso Garibaldi una carrettina tirata da un focoso cavallo di proprietà di certo Luigi Dalla Pozza di Novoledo. Vicino alla Garage Benincà uscì una ruota dei ro tabile cosichè i tiranti andarono a sbattere sulle gambe della bestia che impaurita si diede alla fuga. Il figlio del proprietario fece di tutto per trattenere il cavallo ma fu opera vana, anzi il povero ragazzo finì collo sbalzare a terra producendosi alcune contusioni fortunatamente non gravi.

Il cavallo sempre più spaventato proseguì per via Molini Zamboni mettendo in serio pericolo la vita dei passanti.

Si riuscì a fermarlo dopo alcuni chilometri di corsa sfrenata in aperta campagna.

**BASSANO** — Ci scriv. 27

*Nei Corpi Filarmonico e Pompieristico.* — Il comune desiderio che i nostri Filarmonici ed il corpo dei civici pompieri siano forniti di nuove uniformi, sarà presto realizzato. L'amministrazione comunale e le singole presidenze sono andate a gara nel sollecitare la esecuzione delle tanto decorose migliorie e possiamo oggi annunciare che la prossima festa di Santa Cecilia sarà solennizzata con la inaugurazione delle solenni uniformi tanto per la intera società filarmonica che per i nostri bravi vigili pompieri.

*Tombola e Fiera.* — Domani avrà luogo la tradizionale Tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero, rimandata Domenica scorsa pel tempo piovviginoso. Giovedì 2 ottobre avremo l'annuale Fiera di animali come a suo tempo abbiamo annunciato.

**VALDAGNO** — Ci scrivono 27

*Ospite illustre.* — (G. B.) Apprendiamo che nel pomeriggio di domani, domenica, proveniente da Lonigo ove si reca per la inaugurazione dell'acquedotto, sarà tra noi — ospite dell'on. comm. V. E. Marzotto — l'on. Falcioni, Sottosegretario di Stato agli Interni. Si recherà in gita anche a Recoaro.

*Pesca di beneficenza.* — In Piazza Vittorio Emanuele II per domani, domenica, si è inaugurata una grandiosa pesca di beneficenza a favore delle locali Cucine Economiche con numerosi e ricchi premi.

Direttore ne è l'instancabile sig Quinto Sella, coadiuvato da parecchie gentili e graziose signorine unitamente ad alcuni volenterosi giovanotti concittadini.

*Programma musicale* che si eseguirà questa sera alle ore 19.30:

1. Ascolese, Marcia Militare — 2. Verdi « La Forza del Destino », Sinfonia — 3. Catalani, « Dejanice », fantasia — 4. Puccini « Le Villi », coro d'introduzione, preghiera e finale 1. — 5. Svendsen « Carnevale Norvegese » — 6. Sellenick, Marcia Indiana.

# VERONA

## I congressisti di Bologna a Verona

**VERONA** — Ci scrivono 27:

Questa mattina sono venuti a Verona i medici che hanno preso parte al congresso pediatrico che si è chiuso testè a Bologna.

Per invito del nostro consiglio ospitaliero hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore all'Hotel Milano.

Durante il simposio, parlarono l'on. De Stefani, presidente del Consiglio Ospitaliero, il prof. Casalini assessore della pubblica istruzione ed altri congressisti.

Seguì quindi la visita all'ospedale Alessandri per la cura dei bambini, alla cui visita intervennero il Prefetto col suo segretario, il presidente del Consiglio provinciale, una rappresentanza della Giunta, il Consiglio ospitaliero, il Direttore dell'Ospedale e molti altri sanitari.

Dopo la visita fu offerto un rinfresco, durante il quale seguirono altri discorsi.

Quindi, i congressisti, sotto l'abile guida dell'assessore alla istruzione si sono recati a visitare i nostri monumenti i più importanti.

### Funebri Bernardi

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 27:

Stamane con larghissimo concorso di amici e di dipendenti seguirono i funerali del compianto signor Cosimo Bernardi che in gran parte vuolsi sia stata la vittima di un fatale destino che, per ora non vogliamo indagare essendosi iniziata intorno a questa morte un'istruttoria penale dall'autorità giudiziaria, proceduta oggi stesso all'autopsia del cadavere.

Moltissimi fiori.

Disse commosse parole di saluto alla salma l'on. deputato Arrivabene che tributò giusto omaggio alla bontà del defunto ed alla integrità della sua vita.

Ringraziò a nome delle famiglie Bernardi, Parpinelli e Gagliardi il cognato del povero morto sig. Remo Gagliardi di Bovolone.

L'impressione in città per il decesso di quest'uomo nel fior degli anni è grandissima.

### Consiglio Comunale

**LEGNAGO** — Ci scrivono 27:

Ieri sera alle 21 il Consiglio Comunale tenne la sua prima adunanza della sessione ordinaria autunnale.

Il Sindaco prima della trattazione degli oggetti all'ordine del giorno rivolse un plauso al Corpo pompieri ed al capo Giulio Moro per le premiazioni conseguite al Convegno pompieristico di Vicenza.

Commemorò la morte del defunto consigliere Guardalben Gaetano associandosi l'assessore sig. Valeri.

Il Consiglio poi sopra proposta del Sindaco rinnovò le proteste fatte per l'abbandono in cui viene lasciato l'Ufficio di P. S. dacchè è stato traslocato il titolare signor Zeni.

Approvò poi vari oggetti in ratifica a deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta municipale fra i quali l'acquisto di due essiccatoi per granoturco da adibirsi ad uso pubblico, a norma della legge sulla prevenzione e cura della pellagra — concessioni di aree fabbricabili ed un'articolo aggiuntivo nel regolamento municipale di pulizia urbana relativamente al suono delle campane.

In seduta segreta passò alla nomina di vari insegnanti nelle scuole urbane e rurali del Comune.

### Annegato

Certo Zanini Agostino di anni 72, contadino, di Terranegra, frazione di questo Comune scomparve a tarda ora ieri da casa sua dirigendosi lungo l'arginatura dello scolo Nichesola.

Sia per deliberato proposito o per disgrazia lo Zanini fu trovato stamane cadavere nelle acque del Naviglio Bussè alla località Palazzetto, nel quale quelle dello scolo Nichesola mettono foce.

Lo Zanini da qualche tempo era ammalato.

*Sopraluogo giudiziario* — Oggi il Tribunale e cioè il Procuratore del Re cav. Gottardi, il giudice istruttore avv. Fontebasso con il prof. d.r Augusto Severi ed il vice-cancelliere Padovani, eseguì un sopraluogo a Cologna Veneta in seguito alla morte ivi avvenuta del possidente Cosimo Bernardi.

Ignoransi le risultanze dell'autopsia praticata del cadavere.

# Ultima ora

## Vittima dell'imprudenza

*Firenze 27*

Una orribile disgrazia è avvenuta oggi all'Hôtel de Londre. Tale Roberto Richard di Londra, che trovavasi alloggiato all'albergo, volendo servirsi dell'ascensore per salire da un piano ad un altro, lo fece senza l'aiuto del personale e giunto al terzo piano ne uscì mentre l'ascensore continuava ancora a salire. Egli cadde nel vuoto sfracellandosi il cranio.

A mezzo della Misericordia fu provveduto al di lui trasporto all'ospedale, ma il disgraziato cessava di vivere per istrada.

Subito giungeva all'ospedale anche il figlio ed avvenne una scena commoventissima.

Il fatto ha prodotto una profonda impressione.

## Vapore francese arenato

*Vigo, 27*

Il vapore francese *Virginio*, proveniente da La Corogna, che doveva imbarcare a Vigo i passeggeri per l'Avana si è arenato, riportando una falla. Il vapore probabilmente non potrà proseguire.

## Speculazione fallita

*Parigi, 27*

Quadrastein è comparso ieri sera sul palcoscenico di un grande caffè concerto per narrare al pubblico l'affare della collana. Egli è stato accolto con urli e insulti in inglese e in francese ed ha dovuto ritirarsi in mezzo ai fischi.

## Regia Marina

*Roma 27*

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con recente decreto il tenente colonnello commissario Ughetta è stato collocato in posizione ausiliaria.

Il 15 ottobre p. v. avranno luogo gli esami di riparazione per gli ufficiali macchinisti che hanno eseguito l'ultimo corso complementare e che vennero riprovati in non più di due materie nella sessione di esami di giugno scorso. La commissione esaminatrice è presieduta dal contrammiraglio Martini.

## Dispacci Commerciali

**COTONI**

LIVERPOOL, 27. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 3 mila.

*Cotoni disponibili*: mercato calmo — domanda ottima.

*Cotoni futuri*: mercato calmo — domanda buona.

**Cotoni Americani a consegnare**

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.58 | 7.61 |
| Settembre Ottobre | » | 7.44 | 7.49 |
| Ottobre Novembre | » | 7.36 | 7.42 |
| Novembre Dicembre | » | 7.29 | 7.34 |
| Dicembre Gennaio | » | 7.28 | 7.34 |
| Gennaio Febbraio | » | 7.28 | 7.34 |
| Febbraio Marzo | » | 7.28 | 7.34 |
| Marzo Aprile | » | 7.28 | 7.34 |
| Aprile Maggio | » | 7.28 | 7.34 |
| Maggio Giugno | » | 7.28 | 7.33 |

### Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Ore | 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0 in mm. | 64.22 | 64.74 | 60.75 |
| Termometro cent. al N. | 17.4 | 14.4 | 18.0 |
| Umidità relativa | 67 | 74 | 64 |
| Direzione del vento | S.E. | E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 10 | 0 | 0 |

Temperatura massima di ieri 19.0; minima di oggi 12.9 — Marea: 1.a alta 10.10; 2.a alta 22.10; 1.a bassa 3.10; 2.a bassa 15 e mezza.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

## Borsa di Venezia del 27 Settembre

ROMA, 27 — Cambio per lunedì 101.20 — Cambio settimanale 101.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 96,50 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio | 98,10 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 215,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 41,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 57,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranee 4 0/0 | 496,— | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124,90 | 125,25 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101,10 | 101,25 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,45 | 100,75 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,51 1/2 | 25,57 1/2 | 25,23 | 25,29 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,90 | 101,15 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,82 1/2 | 106,10 | —,— | —,— | 6 |
| Banca au. | 105,82 1/2 | 106,10 | —,— | —,— | |

### BORSE ITALIANE

**Genova** (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| Rend. It. 3 0/0 cont. | 100 | 98,57 | 98,45 |
| » » » fine | 100 | 98,83 | 98,75 |
| Banca d'Italia | 800 | 1420,— | 1418,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 841,— | 839,— |
| Credito Italiano | 500 | 543,— | 542,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 540,— | 540,— |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 279,— | 279,50 |
| Navigaz. Generale | 500 | 442,50 | 443,— |
| Raffineria zuccher. | 250 | 335,— | 333,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1494,— | 1486,— |
| Krid. fabb. zucch. | 200 | 665,— | 660,50 |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 282,— | 279,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104 25 | 104 50 |
| C. a vista su Francia | | 101,03 | 101,22 |
| » » » Londra | | 25,46 | 25,54 |
| » » » Germania | | 125,— | 125,10 |
| » » » Svizzera | | 100,90 | 101,05 |

ROMA, 27. — Banca d'Italia 1412 — Az. Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 169 — Gaz 169 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel credito 632 — Immobiliare 284.

### BORSE ESTERE

**PARIGI 27** (chius.

| | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 88,25 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,65 |
| C. su Londra a vista | 25,24 |
| Nuovi cons. 2 3/4 0/0 | 73,1/2 |
| Obblig. Lombarde | 268,50 |
| Cambio sull'Italia | 98,7/8 |
| Rend. turca unif. | 86,95 |
| Banca di Parigi | 1736,— |
| Tunisine nuovo | 436,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101 65 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 85,10 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,25 |
| Banca ottomana | —,— |
| Argento fine | 101,60 |
| Creditofondiario | 920,— |
| Azioni Suez | 53,35 |
| Lotti turchi | 196,— |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 5 0/0 1891 | 76,25 |
| » 5 0/0 1906 | 105.10 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | 100,— |
| Rend. Port. nuova | —,— |
| Banca di Francia | —,— |
| Banca Comm. ital | —,— |
| Rend. Serba 4 0/0. | 81,60 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 439,50 |
| Società Alti Forni Piombino | —,— |

**LONDRA, 27** (ape r

| | |
|---|---|
| Cons. 2 3/4 0/0 | 73,7/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 86,— |
| Egiziano nuovo | 99,1/4 |
| Argento fine | 28,9/16 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25,24 1/2 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

**VIENNA 27**

| | |
|---|---|
| Credito austr.-Cor. | 628,— |
| Lombarde | 128,50 |
| Banca anglo-austr. | 336 75 |
| Austriache | 701,25 |
| Banca austro-ung. | 20,64 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,46 |
| Cambio su Londra | 24 05 |
| Lire italiane (carta) | 94,40 |
| R. austr. (argento) | 81,45 |
| » » (carta) | 81,45 |
| Union Bank | 594,— |
| R. austriaca (oro) | 105,95 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,— |
| » » 3 1/2 0/0 | 72,— |
| Banca del P. aus. | 620,50 |

**BERLINO 27**

| | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | 20.19 |
| » Parigi (8 g.) | 80,85 |
| » Italia 10 g.) | 79,80 |
| Cr. mob. aus. fine | 195,80 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84,60 |
| Rendita turca 1 0/0 | 87,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | —,— |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterraneo | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russia | 215,90 |
| Deutsche Bank | 247.75 |
| Diskonto | 184,37 |
| Bochumer | 222,37 |
| Gelsen Kirken | 281,87 |

BERLINO, 27 — Tendenza debole.
PARIGI, 27 — Tendenza pesante.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Oggi alle ore 23 serenamente spirava il

**Comm. Dottor**

## Gabriele Fantoni

**Grande ufficiale della Corona d'Italia**
**Conservatore de l'Archivio Notarile di Venezia**
**d'anni 81**

Ne dànno il tristissimo annunzio la vedova Giuseppina Battistella, i figli Avv. Cav. Vittorio procuratore del Re, Napoleone, Genovella Zezi, il genero Cav. Dott. Ernesto Zezi, le nuore Angelina Pozzetto, Armea Avanzi ed i nipoti.

Per volontà dell'Estinto i funerali avranno luogo in forma modestissima.

**La presente serve di partecipazione personale.**

*Venezia, 27 Settembre 1913.*

La sera del 26 spirava in Cornuda quasi improvvisamente il

**Cavaliere**

## Guido Guillion Mangilli

La madre contessa Drusilla di Serego Alighieri ved. Guillion Mangilli, la consorte Marina Rossi, i fratelli dott. Alberto, Marianna col marito cav. Comandante Alamanno Lawley, Capitano cav. Eugenio e consorte Alvilde Johannesen, il cognato Antonio Rossi e consorte Virginia Gabrielli e i nipoti tutti addolorati ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo a Cornuda, partendo dalla Villa, Domenica alle ore 16 e mezzo.

La presente serve di partecipazione personale.

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

Vi odio tutti, e sono felice d'avervi fatto del male e di farvene ancora.

M'avete scovato alfine, marchese Obizzo Malaspina, ma la mia cattura non vi può rendere madonna vostra moglie che avete uccisa per mio piacere, poichè dovevo punirla d'aver respinte le mie offerte d'amore.

E Oberto?... Il bel paggio vostro?... Cercatelo pure per altri vent'anni... Io l'ho ucciso per ordine di messer Alarico di Bolsengo, al quale l'aveva fatto credere amante di madonna Berta... amante riamato per punire la contessa d'aver seguito l'esempio della marchesa Malaspina...

Non sono fortunato io con le castellane ma in compenso le ripago ad usura!

— Miserabile! — gridò Varmondo saltando alla gola del furfante.

Che hai fatto tu di madonna Berta?

— Ella è morta.

— Tu menti!

E lo scuoteva furioso.

— Se non è morta, allora è viva, — rispose sogghignando Anscario.

— E' chiusa nel castello.

— Cercatela.

— Tu lo dirai...

— Io non so nulla.

— Ribaldo, ribaldo!...

— Stringete, bel messere, stringete forte la mia gola.... tanto non ne uscirà nulla.

— L'anima ne uscirà per cadere tra le fiamme dell'inferno.

In quel momento s'udì un pianto di bimbo, e di lì a poco si vide apparire una donna che cercava di calmare un fanciullo di sei o sette anni, il quale invocava gemendo la madre.

Era Obizzo, il figlio di Berta, con la sua nutrice.

Costei osservò gli uomini che si vedeva dinanzi, poi, riconoscendo fra essi Gilberto, diede un grido di gioia.

— Voi, voi, il paggio che la contessa aveva sì caro... Ma allora che è avvenuto?... — esclamò ella alzando le braccia al cielo. — Siete qui come nemici o come amici del conte di Bolsengo?

— Come nemici, — rispose Gilberto — Il conte ha venduto il suo Re, sperando di annientarlo per sempre... Ma Arduino è riuscito a fuggire e farà pagar caro ai traditori il loro delitto.

Intanto noi abbiamo incominciato la vendetta del Re, impadronendoci di questo castello.

— Sia ringraziato Iddio, — esclamò la nutrice. — Corro a darne l'annunzio a madonna...

— Chi? — chiesero tutti.

— Alla contessa Berta.

— Ella è dunque proprio qui?

— Vi è.

— Libera?

— Tutt'altro, ben chiusa in un sotterraneo, — continuò la nutrice — del quale aveva la custodia quel briccone di Anscario.

Egli e il conte si credevano soli padroni del segreto.... ma io avevo scoperta la verità da un pezzo, e avevo trovato anche il modo di penetrare nella prigione e di consolare la misera mia padrona, facendole abbracciare spesso il piccolo Obizzo.

Avrei potuto molte volte tentar di farla fuggire o di avvertire qualcuno dell'inganno, ma la contessa me lo proibì sempre, temendo di essere uccisa o condotta altrove, e preferì di restare qui, vicino a suo figlio e a me, pregando e sperando...

Il cielo infatti ha avuto pietà di lei... Venite, Gilberto, andiamo a liberarla, ora che non vi è più nulla a temere.

Gilberto e Varmondo si slanciarono dietro alla nutrice che si era tolto in braccio Obizzo.

Il Malaspina e Anscario rimasero l'uno in faccia all'altro.

— Mordi ora, se puoi, vipera, — gli disse il marchese. — Raccomandati l'anima, poichè non hai più che pochi momenti di vita.

Ehi là, miei bravi, impiccate questa birba ad uno dei merli della torre più alta, onde il conte di Bolsengo lo possa scorgere da lontano, al suo ritorno.

Alcuni masnadieri, lieti di compiere una tale operazione, si affrettarono ad obbedire.

E mezz'ora dopo infatti, il corpo di Anscario si dibatteva fuori dalla Torre Alta, negli estremi aneliti dell'agonia, mentre il Malaspina vedeva comparirsi davanti a sè una donna di nobilissimo aspetto, pallida, affranta, travagliata, ma ancora sovranamente bella ad onta delle tracce di lunghe sofferenze impresse sopra il suo volto.

E quella dama che si teneva avvinto al collo un grazioso fanciulletto, coprendolo di baci, e che s'appoggiava con un dolce abbandono al braccio di Varmondo, era Berta di Pesano, l'infelice sposa del conte di Bolsengo.

*

L'indomani il fuggiasco Re Arduino giunse a Sparone con i residui delle truppe fedeli, e vi si chiuse formidabilmente, apprestandosi a sostenere lo assedio dell'esercito alemanno che lo inseguiva.

Gilberto, spedito nel mattino stesso dal marchese di Lunigiana, lo informò dell'impresa compiuta a Bolsengo e ne ebbe ampia lode e larghi aiuti d'uomini d'arme per munire il castello e renderlo inespugnabile.

Tutti i vassalli devoti ad Arduino erano venuti ad offrirgli aiuti e a chiedergli protezione contro le rappresaglie nemiche, ed egli fu sollecito ad ospitarli e a metterli in luogo sicuro.

Così che quando giunse l'esercito inviato da Enrico per espugnare gli ultimi baluardi del vacillante regno italico, tutti i nostri amici nulla avevano a temere, almeno in que' momenti, per la loro vita, se non pei loro beni.

Arduino, Gismonda, Ottone, Folco, suo padre, Matelda, Gilberto, il buon pazzo di corte Pentolone, e il meglio dei cavalieri, e dei fanti erano trincerati a Sparone, ritenuto rocca inespugnabile,

Il Malaspina, con il fedele arciere Drengotto e la sua masnada, Varmondo, Berta, il piccolo Obizzo, la vecchia Eglinda ed altri, stavano rinserrati a Bolsengo.

Il conte Alarico era così sicuro della vittoria finale più completa che, insieme con Tebaldo marchese di Modena e col marchese della Liguria, s'era posto al seguito di Enrico II, smanioso di farsi notare dal Sovrano e di ottenerne i favori.

Talvolta lo preoccupava l'assenza di ogni notizia di Anscario e degli abitanti del castello, ma non se ne inquietava troppo.

Così lo scellerato seguì Enrico II nella sua marcia trionfale attraverso la Lombardia e assistette alla incoronazione sua avvenuta a Pavia, il 15 maggio 1004, nella basilica di San Michele per mano di Arnolfo Arcivescovo di Milano.

Le feste però ebbero un tragico epilogo. La sera stessa di quel giorno fatale, 15 maggio, alcuni animosi Pavesi attaccarono rissa con degli alemanni.

(continua)

# Pubblicità Economica

## Case vuote

*non dovrebbero esserne. E se ce ne fossero, i proprietari facciano inserire un breve annunzio nella* Pubblicità Economica; *vedranno quante richieste!!*

*Lo stesso dicasi per chi voglia affittare appartamenti, stanze ammobiliate ville, villini, appartamenti in campagna, ecc.*

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

### Fitti

**AFFITTASI** grande stanza in 1.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

**AFFITTASI** in Campo della Tana 2169 b appartamento signorile con giardino, comodità moderne. Visitarlo 15 16 rivolgendosi proprietario Fondamenta Arsenale 2169.

**AFFITTASI** S. Lorenzo, Ponte dei Greci 3406, vasto appartamento messo a nuovo, luce elettrica, gaz, magazzini, soffitta, riva, scale proprie. — Rivolgersi: E. 12142 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** casa civile composta di quattro stanze, sala, tinello, cucina, al piano superiore due stanze servizio, piano inferiore tre locali servibili uso mezzà, magazzini, corte, terrazza, riva. S.S. Filippo Giacomo, Calle Cavanella 4482, per vederla tutti giorni, non festivi, dalle ore 11 alle 12.

**APPARTAMENTINO** ammobigliato, elegante, disobbligato, cercasi. — Scrivere: A. B. fermo posta, Venezia.

**APPARTAMENTO** palazzo Zattere, piano nobile, signorile, mensili 240. Divisibile due inquilini, scale separate. — Rivolgersi: 674, Spadaria.

**IMPIEGATO** di Banca, Germanico, cerca stanza ammobigliata presso buona famiglia. Luce elettrica, stufa. — Scrivere: «Bancario», posta Venezia.

**LIDO** VENEZIA — Dal 1.o ottobre a tutto marzo affittansi villini ammobigliati con termosifone. Prezzi di eccezionale convenienza. — Rivolgersi: R. Pontello, Lido.

**MAGAZZENO** spazioso alto, calle Trevisan, Zattere, 25 mensili. — Rivolgersi 674 Spadaria.

**SIGNORINA** cerca stanza e pensione presso distinta famiglia, soltanto posizione centralissima. — Scrivere: Alma, fermo posta Venezia.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

### Vendite

**CAUSA** morte proprietario cedesi avviatissimo negozio manifatture mercerie in Battaglia (Padova). — Per trattative rivolgersi: Carlo Pegoraro, Noale.

**RITIRANDOMI** commercio venderei o affitterei, in ridente città Veneto, Hotel 25 stanze con restaurant, avviatissimo, ogni conforto moderno. Trattandosi persona solvibile farei qualsiasi facilitazione pagamento. Ritiro 10 ottobre. — Scrivere: 14756 Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Ricerche d'impiego

**PRECETTORE** ventottenne, educatissimo, serio, da circa tre anni istitutore presso nobile famiglia, offresi. Moralità ineccepibile, referenze ottime. Miti pretese. — A. 240 posta restante, Vicenza.

**SIGNORINA** distinta cattolica, 4 lingue, offresi istitutrice privata, collegio, dama di compagnia, direzione casa. Buonissime referenze, miti pretese. — Scrivere: L. P. N. 2265 S. Boldo, Venezia.

### Offerte d'impiego

**SIGNORINA** stenografa dattilografa cercasi. Indicare pretese: Lavoro, posta Venezia.

**SOCIETA'** Industriale in Provincia Vicenza cerca provetto contabile partita doppia corrispondente italiano, possibilmente spagnuolo. — Scrivere: G 12175 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**STUDIO** ragioniere assume praticanti licenza tecnica. Presentarsi con documenti dalle 12 a 14. S. Rocco 3078 N

### Lezioni

**THE** BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES — Scuola di lingue trasferita Ponte dei Dai 845. Italiano per forestieri, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, russo. — Ufficio di traduzione.

### Matrimoniali

**MATRIMONIO** contrarrebbe esercente serio divorziato quarantaseienne, educato, serio, con vedova, divorziata indipendente, con piccola dote. Serie offerte: «Serietà» 20, posta Venezia.

### Diversi

**AFFITTANZE** compravendite, mutui, permute, amministrazione case città campagna, esazione fitti, pagamenti prediali, sorveglianza lavori, ecc. Studio amministrativo legale Ragioniere Savini 674 Spadaria.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**MINETTE** — Giuntami lettera di B. Grazie. Stasera imposto, ritira lunedì come il solito e con prudenza. Sta tranquilla. Ti bacio. Addio.

**3113.** — T'attendo; torna presto amor mio. L'attesa mi è ogni giorno più penosa. Ieri ho fatto la visita che sai. T'ho scritto una lettera e sul giornale. Dimmi come stai e cosa ti è successo, povera anima cara, mi pare che non si possa amare più di quanto ti amo io.

**MIRIAM** — Che accaduto? Perchè non vedoti ancora? Mi fai morire il cuore d'angoscia. Insopportabile ogni indugio, ogni ulteriore ritardo. Costati tanto sacrificio scrivere una riga?

**N. G.** — Comunicazione precedente cestinata. Le scriverò appena sarà rientrata in città, e le rivelerò tutti i miei sentimenti, non avendo mai potuto sinora dirle una parola. Forse giovedì lo potevo, ma fu così inaspettato l'incontro!

**APPENNINO** — Rimasto inchiodato qui, aspettando tuo cenno raggiungerti. Mandai corrispondenza 21. Giusto tuo desiderio. Addoloratissimo oggi partirò per casa, papà sta male. Scrivimi posta, risponderò subito. Bacioti con frenesia. — Ciccio.

**20 FEBBRAIO** — Il vostro silenzio feroce mi soffoca il cuore, ma a voi poco importa, come sempre! Eppure vi voglio tanto bene da morirne.

**LILO** — Come intesi M. L. D. Puoi immaginarti se sono triste. Sola mia vita sei tu solo mio pensiero è il nostro amore che non ha orizzonte. Raccomandoti sai cosa, sono geloso anche dell'aria che respiri. Aspetto ansiosamente notizie e quanto promessomi. Baci infiniti.

**ALPINISTA** — Non si pubblica; a disposizione l'importo.
H. e V.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

**LIDO** — Vendita terreno fabbricabile, ville. — Rivolgersi: Agenzia Venier, telef. 1-39.

**CERCANSI** rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese: Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi.

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

## Esperto Negoziante

con lunga carriera commerciale, affarista, energico, italiano, tedesco, francese ed inglese, specialista Concimi Chimici, pratico commercio oltremare, accetterebbe posto importante in Italia, Tripolitania, Albania od anche altrove.

Dirigere offerte sotto:

I. 12184 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.



**Chi desidera un orologio da tasca gratis?**

Scopo rèclame ciascuno può ottenere gratuitamente un orologio da tasca. Inviate il vostro indirizzo a mezzo cartolina postale alla: *Uhren; Industrie J. König, Postamt 45, Fach N. 348 Wien III-2. (Austria).*

**Soc. Anon. Marchese Fassati**



**VINI del CHIANTI**
**Olî Toscani**
**Concessionario Esclusivo:**
**VENEZIA**
**A. TABOGA**
S. Cassiano 2191 - tel. 2261
Servizio a domicilio
Deposito di dettaglio presso
Manganello e Taboga
S. Canciano - telef. 1858 — LIDO presso V. Volo, Viale Dardanelli - tel. 15.

I prodotti 4711 si trovano in tutti i buoni negozi del genere

**Ricordatevi sempre**

che il gusto della vera signora si rivela anche dal profumo che adopera. La gran Dama lascia ad altri i profumi acuti e penetranti e preferisce pel fazzoletto, per abluzioni, bagni, frizioni, specialmente pel boudoir (servendosi di un buon spruzzatore) sempre la genuina

**"Acqua di Colonia 4711".**

Si insista espressamente sulla marca "4711", rifiutando imitazioni o sostituzioni scadenti.

**Ferd. Mülhens,**
Colonia s. R.

Deposito Gen. per l'Italia a




Oltre la **"Colonia 4711"** sono raccomandabilissimi i Saponi, Estratti, Ciprie, Tinture, ecc. colla stessa marca.

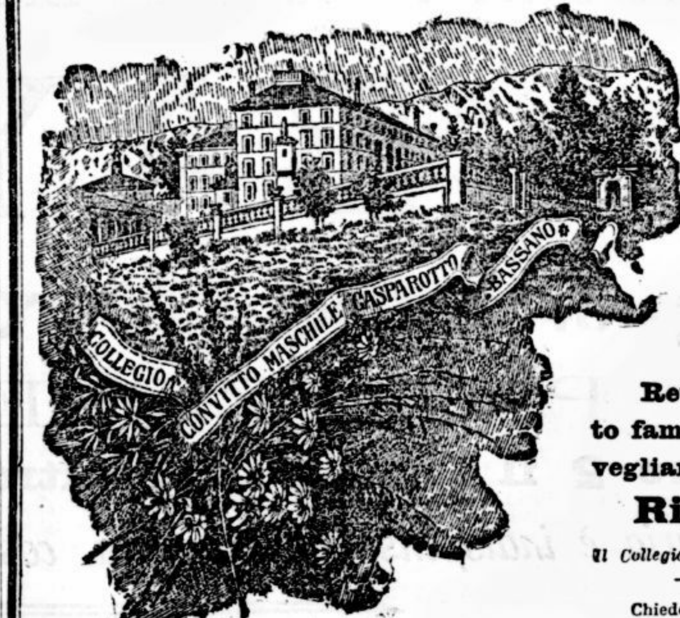


**NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI**

**"OIDEU"** Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

## Collegio Convitto Maschile GASPAROTTO

**BASSANO**




**Scuole Elementari**
**Ginnasiali - Tecniche**
**Commerciali. etc. etc.**

***Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti.***

**Retta modica - Trattamento famigliare - Scrupolosa sorveglianza.**

**Risultati ottimi**

*Il Collegio resta aperto tutto l'anno.*

Chiedere il programma alla **DIREZIONE**

**Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene Sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI, tenuta in Roma nel 1912 con l'intervento di diverse migliaia di medici, venne unanimemente assegnata la MEDAGLIA D'ORO per la esperimentata efficacia ai prodotti *LOMBARDI & CONTARDI.***

## LICHENINA LOMBARDI

**AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA**

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti dichiarano MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto nazionale o straniero può essere efficace quanto la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Ne è stata fatta larga distribuzione gratuita agli infermi poveri d'Italia, ed ai medici di tutto il Mondo.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi -Napoli, Via Roma 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine GRATIS.

## RIGENERATORE

**GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO**

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

**POSTO D'ONORE**

(Prof. A. Biondi). — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimemente al Rigeneratore LA MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposiz. commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345. — Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 29 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 269 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 29 Settembre 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# 29 Settembre 1911

Lo storico futuro dell'Italia moderna porrà accanto alla data del XX Settembre, quella del XXIX Settembre intendendo segnare con esse due pietre migliari della nostra storia. La prima significa il raggiungimento dell'unità e chiude quindi un lungo periodo di sconvolgimenti e di lotte, la seconda significa la fine di un periodo storico che chiameremo di transizione ed apre nuovi orizzonti alle mire della terza Italia.

Ma oggi più che tracciare linee di storia, noi ricordiamo ed esaltiamo: in noi vibra ancora come nei primi giorni della guerra quel sacro fuoco dell'entusiasmo che spinse gli italiani ad inneggiare alla rinascita della loro patria ed a sopportare per essa le prove più virili e più difficoltose.

*

Nell'anno che rammentava la cinquantenaria data gloriosa dell'Unità d'Italia, nell'anno sacro ai ricordi ed alle speranze, dopo la pacifica glorificazione delle virtù di nostra gente nei campi delle arti e delle industrie, il popolo italiano intuì quanto vacui erano stati i fiumi d'eloquenza commemorativa straripati per l'occasione, quanto inadeguate allo scopo erano state le tronfie esaltazioni inspirate dagli abbondanti brindisi dei banchetti ufficiali e le solenni cerimonie burocratiche; sentì come a più nobili consacrazioni il « fiore di tutte le stirpi » dovesse esser chiamato e si liberò d'un colpo solo di tutte le piccole e grandi viltà, di tutte le accademie e dotte dissertazioni rettoriche, che fino allora avevano imperato; e veramente unito - forte come il suo destino - si scosse finalmente dal torpore che aveva inesplicabilmente per molto tempo paralizzate le sue energie più nobili e più vigorose.

Tutto intuì, tutto comprese il popolo nato dalla guerra e — come per la sua unità — diede tutti i suoi canti alla nuova guerra che, non più libertà, ma grandezza degna di un popolo libero gli prometteva. Invano anni di servaggio morale, dopo i secoli di servaggio materiale, avevano ammansato il suo spirito, invano vigliaccherie vergognose avevano fatte rechinare sgomente fronti pensose, invano lo spettro atroce di una nuova sconfitta fu fatta balenare sinistramente da imbelli profeti di sciagura; il popolo scosse sdegnosamente le spalle e proseguì il suo cammino sulla via di una gloria futura.

Oggi la data che scolpimmo nel cuore, la data che segna l'inizio della prodigiosa rinascita ci invita a socchiudere per un istante gli occhi fisi nell'avvenire incalzante e a ricordare; anzi — poichè ricordare significa rivivere — a rivivere le ore dell'angosciosa vigilia, dell'aspra attesa, dei primi passi, delle prime vittorie, dei primi martiri. Riviviamo i giorni in cui ci sentivamo soli e scherniti; soli contro tutti i deboli, e contro tutti gli opportunisti, contro tutti i fedifraghi dell'ultima ora; soli, col nostro orgoglio e con la nostra fede, a combattere contro tutte le apatie e contro tutti gli ostacoli; soli a gridare alto la necessità della riscossa. Comprendemmo allora che troppo marcio minacciava d'incancrenire le membra più sane della nostra nazione; che occorreva quindi il taglio netto, il mezzo eroico che restituisse alla patria la fede nei proprii destini, la volontà della propria grandezza. Solo la guerra poteva suscitare questa fede e questa volontà.

Era pur tempo che si rivolgessero gli sguardi al problema coloniale ed in particolar modo all'Africa vicina, (da una gara intensa delle varie nazioni europee già quasi tutta conquistata alla civiltà), dove l'Italia mai aveva fatto il minimo sforzo per occupare il posto che le spettava.

Il problema coloniale africano non da allora soltanto si era imposto all'opinione pubblica italiana. Potenza storicamente e geograficamente mediterranea, l'Italia aveva per suo unico scopo d'espansione l'Africa; e solamente là poteva conquistarsi la sua dignità di grande potenza, rimanendole solamente là le mani libere per agire. Gli ardimenti gloriosi dei Matteucci, Bianchi, Porro, Giulietti, Cecchi, immolatisi tutti alla cupa sfinge africana, scrivendo sul continente nero con caratteri di sangue pagine di storia della civiltà europea, avevano segnata all'Italia la via che necessariamente avrebbe dovuto battere in seguito. Ma nel regno « dei gnomi e dei coboldi », succeduti al Cavour ed al Mazzini (i Depretis e i Cavallotti) questo problema non si seppe o non si volle comprendere. E tanto meno si osò risolvere.

Quando bene o male si fu costretti ad interessarci anche dell'Africa e si dovette agire, si agì come peggio non si sarebbe potuto. Un evento decisivo della nostra storia era giudicato alla stregua di un episodio momentaneo della nostra vita nazionale di allora. Ad ogni modo il destino dell'Italia nell'Africa fu saldamente affermato. In seguito all'eccidio del Bianchi, la spedizione italiana destinata a vendicarlo venne decisa; vana però sarebbe stata giacchè la corta visione dei governanti di allora nulla aveva trascurato per toglierle ogni importanza, se un pugno di eroi - umili e grandi eroi — versando fino alla ultima goccia tutto il loro sangue, non avessero consacrato col proprio sacrificio la necessità che sul suolo africano rimanesse l'impronta delle legioni italiane. I cinquecento pionieri della civiltà italiana, caduti a Dogali innalzavano coi loro corpi un monumento imperituro, da cui gli sguardi della nazione italiana non si sarebbero staccati mai più.

Alfredo Oriani, il solitario e crucciato precursore romagnolo, poteva così inneggiare a quei forti:

« Tutti giacevano in ordine, allineati, morti sulla grigia altura, dalla quale avevano resistito tre ore senza volgersi indietro. Erano vestiti di bianco, insanguinati. Il sole alto sulla angusta vallata dardeggiava impassibile infiammando i loro cadaveri col calore e col colore della vita, ma nessuna voce turbava il superbo silenzio della loro morte. La storia italiana doveva trovarli là, allineati sulla soglia dell'Africa, nell'eroismo di un atteggiamento, che il nemico stesso non aveva osato, scomparire fuggendo dopo la strage; e così resteranno eternamente nella gloria della poesia!

« Non si muore così quando non si è che un soldato, e la bandiera, intorno alla quale si è raccolti, può indietreggiare ed essere strappata senza lacerare la coscienza nazionale.

« Il primo capitolo della nuova storia mondiale d'Italia doveva essere un canto epico! »

L'Italia ricalcando in un giorno migliore il suolo dell'Africa con le colonne dei suoi grigi soldati ha dimostrato di essere degna di aggiungere a quel primo altri capitoli con altrettanti non meno belli, non meno risonanti canti epici. Ma Alfredo Oriani colui che questi giorni d'epopea profetizzò ed invocò ora è morto disperando forse che mai il destino da lui preconizzato sarebbe divenuto realtà; troppe infamie erano sfilate dinanzi ai suoi occhi dal giorno in cui scrisse le righe sopra riportate a quello della sua morte. Egli ha visto infrangersi sulle coste nomiche del Mar Rosso tutti i suoi sogni di grandezza africana. L'unico uomo di Stato che del problema africano ebbe un'esatta e vasta visione fu inesorabilmente abbattuto e con lui parve perire « l'idea »: il grido « via dall'Africa » risuonò allora sovrano. Ceduta Cassala all'Inghilterra, nelle mani della Francia Gibuti, restarono quasi del tutto svalorizzati quei possedimenti Eritrei che ci erano costati tanto sangue e che la vigliaccheria di quei giorni non aveva potuto farci completamente abbandonare: le follie piazzaiuole vennero elevate a dignità di governo; l'onta di Adua parve non dovesse mai più venir vendicata.

*

Con tali tradizioni coloniali la parte più sana e più viva della nazione italiana, convinta della bontà dell'idea si accinse nel 1911 a riportare sulla ribalta il problema della conquista africana. Ed i suoi occhi si fissarono necessariamente su Tripoli.

Svanito ogni sogno imperialista sulle coste del Mar Rosso; carpitaci dall'astuzia francese Tunisi « causa della nefasta politica delle « mani nette » propugnata dal gabinetto Cairoli; rifiutato — dando prova di un'imperdonabile miopia politica — di collaborare con l'Inghilterra a « ristabilire l'ordine » in Egitto, rinunciato al Marocco ove potevamo benissimo crearci una sapiente trama d'interessi che ci desse il diritto d'intervenire nella spartizione dell'*hinterland* marocchino, l'unica terra su cui ci rimanesse d'accampare le nostre pretese per non rimanere soffocati nel Mediterraneo era la Tripolitania.

Questo il nostro Governo aveva già compreso da parecchi anni e, se mai si decise ad agire risolutamente per bene stabilire la supremazia italiana nel « vilayet » africano, bisogna però riconoscere che fece l'impossibile per impedire che altri lo occupasse in nostra vece. Infatti fin dal 1901 l'on. Prinetti annunciava alla Camera che la strada carovaniera che dal sud viene a Tripoli non sarebbe stata intercettata nè dalla Francia, nè dall'Inghilterra, facendo così chiaramente capire come l'Italia intendesse occuparsi di questa regione un po' più di quel che non avesse fatto per la Tunisia e per l'Egitto. Così poco dopo veniva firmato, consenziente la Germania, il protocollo che fissava in modo duraturo la sfera d'influenza dell'Italia nel Mediterraneo in unione con la Francia e coll'Inghilterra. Nel 1906 l'on. Fortis parlò alla Camera del privilegio riconosciuto all'Italia di occupare la Tripolitania senza sollevare la minima protesta da parte della Turchia. Varie dichiarazioni più o meno velate vennero fatte in questo senso da parecchi nostri uomini politici, mentre più espliciti e più recisi si mostravano intanto gli italiani che visitavano la Tripolitania in qualità di scienziati o di pubblicisti. Oltre di ciò vi era la paziente ed assidua opera d'infiltrazione economica che pochi privati, rappresentanti per lo più il Banco di Roma, tentavano arditamente per quanto scarsamente appoggiati dal nostro governo e ostacolati da quello turco.

Quanto però è costato all'Italia l'ottenere questo disinteressamento altrui a suo favore?

Noi ricordiamo troppo bene la nostra condotta alla conferenza d'Algesiras e le accuse dei giri di « valzer » lanciateci dalla Germania; come non possiamo dimenticare le aspirazioni francesi sull'oasi di Gadamès e dell'Inghilterra sulla baia di Solum. Se a tutto questo aggiungiamo la nostra premura a riconoscere l'operato dell'Austria sulla Bosnia-Erzegovina, dopo aver millantato dei compensi che poi non avemmo mai ed infine il nostro completo disinteressamento su tutta la costa Mediterranea all'infuori della Tripolitania, vediamo che se noi potevamo vantare dei titoli sulla Tripolitania, questi erano stati profumatamente pagati. Non realizzare questi titoli sarebbe stato un delitto.

Il Governo non ancora pronto e più che mai indeciso, aveva già rifiutato di approfittare di qualche ottima occasione; l'Italia si trovava nella curiosa condizione di non voler che altri s'impadronisse di un possedimento che essa non voleva a nessun costo occupare, abbandonandolo così — unico territorio della costa africana mediterranea — nelle mani della Turchia che si rifiutava in tutti i modi di lasciarvi penetrare quel soffio di civiltà indispensabile in paesi tanto necessari alla espansione economica dei civili popoli europei.

Perdurando questo stato di cose noi intonammo il nostro *Delenda Carthago*: « c'è necessario occupare la Tripolitania ». Gli animi erano tentennanti, la popolazione ancora ignara, il Governo si baloccava col monopolio delle assicurazioni e col suffragio universale; ovunque si bizantineggiava: e finalmente fu suonata la diana del risveglio. Dapprima parve che l'Italia non rispondesse all'appello. Ma fu breve l'attesa.

Il colpo di mano della Francia sul Marocco, l'opposizione della Germania e le relative felici trattative, diedero il colpo di grazia. Un nuovo importantissimo *atout* stava per isfuggire dalle mani; forse dopo quest'occasione la Tripolitania sarebbe stata perduta per noi. Bisognava sforzare la mano al Governo, eternamente incerto; bisognava sollevare un'onda di popolo nel nome della patria e della sua salvezza: riuscimmo. Tutti i giornali, esclusi i fogli socialisti si trovarono concordi a sostenere entusiasticamente l'impresa di Tripoli: unico il *Secolo*, osò opporsi e si vide sconfessare dai più autorevoli rappresentanti del suo partito e dal suo stesso direttore d'allora; tramontò così la sua speranza di porsi alla testa di un efficace movimento anticolonialista, come già aveva fatto con successo nel 1890. Un tentativo di sciopero generale in tutta Italia contro la guerra abortì miseramente ed i promotori di esso vennero additati al disprezzo generale: due di essi fra i più in vista dovevano essere battuti in collegi elettorali, ove parevano avere posizioni incrollabili. Il popolo tutto senza distinzione di classe o di censo insorse al grido di « Viva Tripoli italiana! Viva l'Italia! » e il Governo s'inchinò di fronte alla volontà della Nazione, che finalmente dimostrava di aver ritrovata intatta la sua energia e la sua fede.

Anche oggi non possiamo non pensare all'indimenticabile *ultimatum* presentato dall'Italia alla Turchia, senza applaudire nello stesso tempo a coloro che sapevano finalmente parlare ed agire in difesa dei sacrosanti diritti d'Italia.

L'accanita irreducibile opposizione della Turchia alle più legittime aspirazioni italiane in Tripolitania; la spavalda ostentazione di sicurezza da parte della Turchia che la vinta di Adua mai avrebbe saputo far valere i propri diritti sul *vilayet* africano, erano degne di una fiera risposta che facesse finalmente comprendere a tutti i vecchi e giovani turchi come l'Italia fosse disposta a sostenere con la forza i propri interessi misconosciuti. Nell'*ultimatum* dell'Italia non più le indecisioni di anni e anni di politica inetta, non più le formule conciliative ledenti la nostra dignità di cittadini italiani, non più le tergiversazioni deplorevoli e dannose; ma i termini perentorii, le frasi recise, le trattative impossibili se non con la piena sottomissione ai nostri voleri: è quello un vero documento della storia d'Italia risorta a nuovi destini.

« .... malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo Italiano ha dato prova finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo Imperiale, ma, ciò che è peggio, ogni iniziativa da parte degli Italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata ed ingiustificata opposizione sistematica. L'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani, del quale invio il Governo Reale non aveva mancato di far osservare anticipatamente al Governo Ottomano le serie conseguenze, non potrà che aggravare la situazione ed impone al Governo Reale l'obbligo stretto ed assoluto di provvedere ai pericoli che ne risultano ».

« Il Governo Italiano, vedendosi forzato a pensare alla tutela dei suoi interessi e della sua dignità ha deciso di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica. Questa soluzione è la sola che l'Italia possa adottare.

« La R. Ambasciata a Costantinopoli ha ordine di domandare una risposta perentoria in proposito da parte del Governo Ottomano entro un termine di ventiquattro ore, in mancanza di che il Governo Italiano sarà nella necessità di procedere all'attuazione immediata di provvedimenti atti ad assicurare la occupazione ». — E' questo il tono del comando che solo il forte può assumere.

La Turchia, risoluta a scavarsi la fossa con le proprie mani, resiste e la guerra, trascorse le ventiquattro ore concesse dall'*ultimatum*, è dichiarata.

E' il XXIX Settembre 1911. In Italia non v'è più solo entusiasmo, v'è il delirio; il popolo italiano, « questo vecchio titano ignavo », riscuote le membra pervase dal lungo torpore e pur una volta chiede cantando la *sua* guerra. Ma il canto più bello e più alto veniva d'oltre mare, là di fronte alle bianche città dagli aspri nomi risonanti; canto da tanto tempo non più udito e consacrato dalla vittoria, canto veramente augurale, canto di gioia e di morte, di distruzione e di vita: il rombo del cannone. Italia, finalmente

« ..... *per te si canta*
*con la bocca rotonda del cannone!* »

E quel rimbombo sonoro, quel frastuono di mura smantellate, quelle grida di moribondi e dei vittoriosi, suscitò in tutta la penisola una commozione pura e profonda, una virile volontà di ascendere e di rinnovarsi, volontà che sempre ferve nella nostra razza anche quando appare più latente ed immiserita attraverso le sterili competizioni dei partiti, le vicende dei tempi, le asprezze della realtà affrontata e da affrontare. L'anima di tutta la nazione era ormai là, nel deserto ardente, coi suoi soldati e colle sue bandiere e di là non si sarebbe dipartita mai più.

La conquista della Tripolitania è ormai un fatto compiuto e non è rimasta sola. La conquista che più ci teniamo oggi a far risaltare, conquista di un valore inestimabile ed inalterabile, l'ultima conquista strappata in seguito alle prove vittoriose delle nostre armi, noi l'abbiamo ottenuta qui in Italia come in Italia e non ad Adua si era nel '96 riportata la maggiore sconfitta. E' questa la conquista sicura e completa di una rinnovellata coscienza nazionale. Attraverso a lutti dolorosi, a lotte intense, a giorni tristi, a impeti generosi, a bassezze infami, a rinuncie crudeli, noi finalmente con la benefica raffica della guerra vittoriosa, che dai campi di Libia e di Rodi ci è giunta potente e rinnovatrice, abbiamo sentito palpitare il cuore della Nazione all'unisono, abbiamo visto i fratelli italiani stringersi gli uni agli altri in una ferrea catena d'amore e di abnegazione, abbiamo compreso che esisteva realmente quella coscienza nazionale che tanto invocavamo e per la quale tanto combattevamo, ed allora ci siamo sentiti più tranquilli e più risoluti.

*Carlo Rava*

# Sonnino luogotenente di Giolitti?

## Perchè la lettera programma non aveva intonazione di opposizione

*Roma 28*

(F.F.) — Come avrete osservato una delle osservazioni generalmente fatte alla lettera-programma dell'on. Sonnino ai suoi elettori è stata quella intesa a mettere in evidenza la mancanza di qualsiasi accenno di opposizione alla politica del Gabinetto Giolitti.

Questa mancanza giustamente impressionò poichè non si poteva dimenticare che l'on. Sonnino era fino a ieri il capo della opposizione costituzionale. E dico fino a ieri, di proposito, perchè pare che oramai l'on. Sonnino non debba più essere considerato come il capo della opposizione di Sua Maestà, ma bensì come un luogotenente dell'onor. Giolitti, come anzi il luogotenente dell'on. Giolitti destinato a raccoglierne prossimamente la successione.

Ho avuto queste notizie che vi mando per un caso veramente fortunato da ottima fonte.

Sembra che il programma esposto dall'on. Sonnino ai suoi elettori di San Casciano sia stato addirittura concordato con l'on. Giolitti, il quale avrebbe la ferma intenzione di ritirarsi appena fatte le elezioni e ritirandosi designerebbe l'on. Sonnino a succedergli. Siffatta successione, così combinata, fra il capo del Governo e l'ex-capo della opposizione costituzionale avverrebbe, fra gli altri motivi, anche in odio all'on. Luzzatti.

Ciò posto tutto quel che apparve misterioso negli ultimi giorni, finisce con lo spiegarsi. Si spiega che la lettera del Sonnino sia uscita, contrariamente alle consuetudini, prima del decreto di scioglimento della Camera; si spiega che il Sonnino finanziere eviti di parlare della situazione finanziaria, si spiega che il *Giornale d'Italia* sostenga Scipione Borghese, radicale, al primo collegio di Roma per non allarmare i radicali.

Queste notizie non mancheranno certo di produrre viva impressione anche per il fatto che a questo modo avrebbe fine definitivamente tutta la tradizione della politica sonniniana.

L'on. Sonnino, dopo trentatrè anni di coerenza ammirevole ed educativa, rimasto solo, passa anch'egli il ponte che lo divide dall'on. Giolitti e dalla Sinistra. Questo è il fatto parlamentarmente e politicamente nuovo che ha suscitato tante polemiche e che necessariamente ne susciterà ancora delle altre.

Il nuovo orientamento dell'on. Sonnino è in sostanza confermato fra le righe dai giornali ufficiosi. Uno, poi, di essi parla chiaramente.

Il *Popolo Romano* commentando la lettera-programma agli elettori di San Casciano trova che essa avrebbe potuto essere sottoscritta da qualunque eventuale successore e sottoscrittore dell'on. Giolitti.

La lettera di Sonnino, concepita e dettata col proposito di evitare il più piccolo contrasto colla maggioranza, ha certo qualche importanza per quel che si riferisce al problema delle pensioni alla vecchiaia. Questo problema può e deve essere oggetto di esame e di dibattito da parte dei competenti in materia. E' notevole che, primo fra tutti, il Luzzatti abbia iniziato questa mane la discussione. A lui risponde stasera il *Giornale d'Italia* con un tono aspro che indirettamente conferma i fini dell'alleanza Sonnino-Giolitti.

« Le osservazioni di Luzzatti non ci sorprendono. Egli fu sempre paladino dei metodi bismarckiani di assicurazione obbligatoria e sarebbe troppo pretendere che trovasse qualche cosa di buono nel sistema seguito in Inghilterra, cui egli non diede l'ausilio della sua propaganda in Italia. Ma egli va indubbiamente oltre il segno, quando con l'accenno alla irriflessiva giovinezza della democrazia australiana, sembra volgere un rimprovero di leggerezza all'on. Sonnino che ha avuto l'ardimento di proporre la pensione per la vecchiaia. L'on. Luzzatti da un lato si meraviglia e preoccupa di questo ardimento e dall'altro rileva la pochezza della pensione che Sonnino ha indicata. E' manifesta la contraddizione di tale ragionamento. Il rimprovero di inconsideratezza a Sonnino è ingiusto ed immeritato, non solo per i precedenti dell'uomo in materia, di austera, di inflessibile rigidità finanziaria, ma pel contenuto stesso della proposta che Sonnino ha fatto nel suo programma. Perchè Sonnino ha chiaramente, esplicitamente determinata la moderata cifra di sei soldi al giorno per la pensione alla vecchiaia? Forse per far dire dai più accesi fra i giornali socialisti, che i nostri poveri vecchi raccoglierebbero di più elemosinando sull'angolo della via. No, certo. La previsione di Sonnino ci sembra abbia, in questo caso, un duplice significato: da un lato essa significa che la vecchiaia non deve rimanere interamente a carico dello Stato, poichè nessuno campa con sei soldi al giorno, ma dovrà altresì calcolare sulla concorde opera integratrice della previdenza e della solidarietà famigliare; dall'altro lato essa costituisce una recisa affermazione che in nessun caso le pensioni per la vecchiaia devono scompaginare il nostro bilancio e sospingerlo, con un salto nel buio, entro l'abisso dei disavanzi permanenti, oppressori e demoralizzatori. La proposta di Sonnino, aggiunge il *Giornale*, ha perciò il merito incontestabile della sincerità politica, poichè emana da una incalzante necessità sociale e prescinde da qualsiasi desiderio di malsana popolarità; essa è consona a quella austera e coraggiosa prudenza ond'è intessuta tutta la grande opera del deputato di San Casciano Val di Pesa, rivolta al bilancio dello Stato. E se l'on. Sonnino dice che, secondo i suoi calcoli, l'aggravio delle pensioni per la vecchiaia ammonterebbe a 180 milioni, l'on. Luzzatti si dimostra più pessimista che l'indole sua non consenta, raddoppiando fin da ora quella cifra.

« Del resto, Luzzatti non voleva il suffragio universale e la moritura Camera lo ha approvato senza che egli si opponesse. Ora egli combatte a priori le pensioni per la vecchiaia, e la Camera nuova le approverà.... forse anche col suo concorso ».

## Il decreto di scioglimento della Camera sarà firmato oggi dal Re

*Roma, 28*

La *Tribuna* reca:

Domani l'on. Giolitti partirà per San Rossore dove si reca a conferire col Re. Non è improbabile che il presidente del Consiglio prenda gli ordini del Re intorno allo scioglimento della Camera e alla convocazione dei comizi elettorali, ciò che confermerebbe la notizia che il relativo decreto e la relazione che lo precede sarebbero pubblicati martedì 30 settembre.

## La ferrovia e la linea elettrica a Valona

*Roma, 28*

La *Tribuna* riceve da Valona:

Ieri il Governo provvisorio ha concesso l'impianto e l'esercizio per 36 anni di sei chilometri di ferrovia elettrica nell'abitato di Valona a una società italo-austriaca. La società potrà anche impiantare magazzini generali e ha avuta riservata a sè la priorità della fornitura della luce elettrica per la città e per lo scalo marittimo.

## La candidatura dell'on. Giolitti nel collegio di Dronero

*Dronero, 28*

Nel teatro civico ha avuto luogo una imponente adunanza per la proclamazione della candidatura politica del presidente del Consiglio, on. Giovanni Giolitti.

Tutti i Comuni del vasto Collegio di Dronero erano rappresentati dai rispettivi Sindaci e consiglieri. Erano presenti pure i consiglieri provinciali e le rappresentanze di numerosi sodalizi ed enti diversi. Le adesioni inviate per iscritto da elettori impossibilitati ad intervenire, sono circa settemila.

Dopo brevi parole di saluto del comm. Calza, Sindaco di Dronero, agli intervenuti, prese la parola il prof. Rinaudo, consigliere provinciale di Bucca, il quale ha pronunciato un discorso invitando a cogliere l'occasione per significare allo on. Giolitti, illustre e amatissimo rappresentante, l'adesione dei suoi elettori all'indirizzo politico da lui seguito e la gratitudine immensa per l'opera prestata alla patria e ai legittimi interessi del suo collegio, ed ha terminato proponendo il seguente ordine del giorno:

« Numerosissimi elettori del Collegio di Dronero, radunati il 28 settembre in assemblea nella città, sede centrale del collegio, udito il discorso dell'elettore prof. Costantino Rinaudo, che riassume la mirabile azione politica del loro rappresentante Giovanni Giolitti, come deputato, ministro, e capo del governo, con richiamo alle speciali ragioni di affettuosa riconoscenza che li legano al loro illustre rappresentante, plaudendo con fervida ammirazione all'indirizzo politico del grande statista e onorati di averlo a loro rappresentante nel Parlamento italiano, acclamano con entusiasmo il loro candidato nei prossimi comizi elettorali S. E. l'on. Giolitti ».

Il discorso del prof. Rinaudo è stato sottolineato da frequenti applausi e l'ordine del giorno proposto è stato accolto con acclamazioni e poscia approvato all'unanimità per alzata e seduta, fra nuovi applausi.

Prima di sciogliersi, l'adunanza deliberava ancora di trasmettere con telegramma all'on. Giolitti l'ordine del giorno votato.

## Il convegno cattolico laziale
### Provocazioni di anticlericali

*Marino 28*

Stamane si è tenuto il settimo convegno cattolico laziale al quale hanno partecipato numerosissime società cattoliche di Roma e provincia.

I partecipanti al convegno, dopo aver ascoltato la Messa, hanno tenuto un comizio privato a Villa di S. Giuseppe ad un chilometro dalla città. Furono pronunciati varii discorsi; quindi il corteo e i cattolici si sono recati nella chiesa cattedrale di Santa Barnaba dove è stato cantato un solenne *Te Deum* e il cardinale Agliardi, giunto da Albano, ha impartito la benedizione. Terminata la cerimonia moltissimi partecipanti al convegno sono partiti alla volta di Roma e alle rispettive residenze.

Gli anticlericali dovevano tenere stamane a Marino la commemorazione di Francesco Ferrer, ma l'autorità ha negato loro il permesso per oggi. Alcuni gruppi di anticlericali giunti a Marino con la intenzione di tenere ugualmente la commemorazione, sono stati disciolti al loro giungere. Riunitisi in un caffè hanno votato un ordine del giorno per protestare contro la proibizione della commemorazione da essi indetta. L'autorità ha preso severe misure di precauzione per impedire che l'ordine sia turbato.

Da Roma sono giunti numerosi rinforzi di soldati, di carabinieri e guardie di P. S.

Il cardinale Agliardi è giunto scortato dai carabinieri a cavallo. Piazza del Duomo è stata tenuta sgombra come pure gli accessi alla piazza stessa erano stati chiusi durante la cerimonia religiosa da cordoni di truppa.

## Manifestazione cattolica a Milano
### Vivaci attacchi contro Nathan

*Milano 28*

Quest'oggi i cattolici hanno celebrato la 18.ma festa federale delle Associazioni cattoliche. Piazza Santa Maria Maggiore era gremitissima: vi erano 400 bandiere, 21 musiche ed oltre 20 mila cattolici.

La P. S. aveva proibito il corteo, ma poi lo aveva permesso sotto il carattere di passeggiata. Infatti il corteo, per via Carducci, Foro Bonaparte e Parco, è giunto all'Arena colle bandiere rinfoderate. Il servizio era largamente disimpegnato da agenti e carabinieri.

Ha parlato l'avv. Cappa, direttore del *Cittadino* di Brescia, il quale ha pronunciato un lungo discorso, protestando violentemente contro i fatti di Roma e riversandone tutta la responsabilità al governo. Le parole dell'oratore sono state accolte dalla massa con grida di «abbasso Nathan».

« Sì, ha detto l'oratore — abbasso Nathan; — vada via dall'Italia questo intruso, questo straniero, questo esponente della Massoneria. Il governo vuole che la nostra protesta si riduca a nulla, ma noi restiamo supini all'autorità; ribelliamoci all'oltraggio fattoci ».

Dopo uno squillo di tromba, ha parlato fra un religioso silenzio il cardinale Ferrari. Si sono sentite grida di « evviva la libertà, abbasso Giolitti ». Il cardinale ha espresso la sua compiacenza per questa ondata di fede e di entusiasmo. Ove è la libertà è la pace — egli ha detto. — Non la libertà di nome, noi vogliamo, ma una libertà vera e di fatto.

Il cardinale ha impartito poi la benedizione del Papa. Nessun incidente durante la grandiosa cerimonia.

## La "Pisa" a Taranto

*Taranto 28*

Proveniente da Rodi è giunta la regia nave *Pisa* avente a bordo l'ammiraglio Cito di Filomarino che sbarcherà destinato al Ministero.

Si dice che la *Pisa* entrerà in arsenale per piccole riparazioni mentre attenderà l'imbarco del contrammiraglio Cagni che avverrà il primo novembre.

## Il Re a Viareggio
### per la posa della prima pietra del nuovo porto

*Viareggio 28*

La città è imbandierata e festante; il tempo è magnifico. Dalle vicine città sono giunte migliaia di persone che dànno alle vie cittadine un'animazione indescrivibile, specialmente alle vie che portano alla nuova Darsena.

Alle 9.30 sul luogo della cerimonia cominciano a giungere i primi invitati. La posa della prima pietra dei lavori del nuovo Porto, avverrà all'inizio degli Arenili di Levante, ove sono state costruite appositamente varie tribune; una grandiosa, che guarda il mare, riservata agli invitati, ed altre tre, ad un lato delle quali prendono posto le autorità.

La tribuna centrale, nella quale prenderà posto S. M. il Re, è sormontata da un baldacchino di velluto e frangie d'oro e tappezzata internamente di raso bianco. Alle ore 8.30, la r. n. *Regina Margherita* leva le àncore da Viareggio, e si reca all'altezza del Gombo e manda una lancia a vapore, a terra, a prendere S. M. il Re. Quando il Re sale sulla *Margherita*, vengono fatte le salve d'uso. Risponde da Viareggio, con altrettante salve la r. n. *Emanuele Filiberto*. Quando la *Regina Margherita* giunge all'altezza di Viareggio, il Re scende in una lancia a vapore e si dirige al canale Burlamacca, ed entra nella Darsena nuova.

Incontro al Re si reca il Sindaco di Viareggio, cav. avv. Del Prete, per porgergli il saluto della città. Il Sovrano scende nella Darsena nuova su un pontile appositamente costruito e passa in rivista una compagnia da sbarco che gli rende gli onori; poi, insieme al Sindaco, sale su un'automobile, mentre i personaggi del seguito prendono posto in altre automobili, e si dirige verso il luogo ove si svolgerà la cerimonia.

Le vie dove passa il Re sono gremite di popolo, e il Sovrano viene accolto con una manifestazione di vivo entusiasmo. L'arrivo del Re è segnalato dagli squilli della fanfara reale seguiti dalla musica del 22.o reggimento, mentre la musica dei RR. Equipaggi che si trova nel recinto, intuona la marcia reale.

S. M. il Re è ricevuto dagli onorevoli ministri Sacchi e Millo, dal deputato del Collegio, on. Montauti, dall'on. generale Buonini, da numerosi senatori e deputati, dal comandante del corpo d'armata di Firenze, generale Della Noce, dal comandante della divisione di Livorno generale Valleris, da tutte le autorità di Viareggio, di Lucca e di moltissimi Comuni della provincia e da un grande numero di notabilità. Dalle tribune letteralmente gremite si applaude fragorosamente il Re.

Sale subito sul palco il Sindaco di Viareggio che pronuncia un applaudito discorso di circostanza; indi pronunzia un discorso anche il ministro Sacchi. Poscia viene firmata la pergamena, che, viene chiusa in un astuccio di rame entro alcune monete.

Il Re scende indi dal palco, e si dirige nel punto dove deve essere calata la prima pietra. L'arcivescovo di Lucca, monsignor Marchi, il quale veste i paramenti sacri ed è seguito da un lungo corteo di prelati, si reca incontro al Sovrano e pronuncia un discorso d'occasione, concludendo:

« Dio salvi il Sovrano e la nostra Italia giovane e possente! »

Quindi il Re colla cazzuola, getta la calce nella buca dentro la quale è stato posto l'astuccio colla pergamena e la pietra viene indi calata.

Sua Maestà poi si intrattiene a conversare colle autorità e coll'arcivescovo mons. Marchi e alle 10.40 salutato da vive acclamazioni il Re sale in automobile col Sindaco di Viareggio e col generale Brusati, e seguito da altre numerose automobili si avvia verso il casino municipale.

Lungo le vie percorse le truppe del 22 fanteria e il reggimento bersaglieri di stanza a Livorno, rendono gli onori al Sovrano, mentre la folla che si accalca nelle strade, che gremisce i balconi e le finestre, saluta il Re con acclamazioni e applausi entusiastici.

Dinanzi al Casino Municipale sono adunate tutte le bandiere dei Sodalizi cittadini ed una folla enorme che accoglie il Sovrano con indescrivibili acclamazioni che si rinnovano continuamente, cosicchè S. M. deve presentarsi varie volte al balcone coi ministri Sacchi e Millo, coll'on. deputato Montauti e col Sindaco della città.

Nel salone del Casino, il Sovrano riceve le autorità locali, i senatori, i deputati presenti.

Insistentemente acclamato dalla folla il Re si affaccia ancora, e questa volta circondato dalle bandiere dei sodalizi cittadini che sono state portate sul balcone. Indi il Re in automobile si reca a visitare la città percorrendo le vie principali, ovunque accolto e salutato con applausi e acclamazioni entusiastiche.

Alle 11.40, S. M. ossequiato dai ministri e dalle autorità, risale sulla lancia a vapore della *Regina Margherita* e ritorna a bordo della nave che lo riconduce a Gombo.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto, a cui hanno partecipato i ministri Sacchi e Millo, all'Hotel «Regina». Sono intervenute pure le autorità locali e le rappresentanze della regione.

## Le onoranze a G. B. Bodoni

*Parma 28*

Per completare le onoranze per il centenario di Bodoni oggi sono qui convenuti in pellegrinaggio i rappresentanti del Comitato nazionale e delle Città di Torino e di Saluzzo. Nella sala maggiore della biblioteca Palatina il prof. Umberto Benassi ha tenuto un discorso commemorativo.

Nel pomeriggio è stata inaugurata una targa apposta dai tipografi italiani sulla tomba di Bodoni e domani sarà inaugurata la mostra Bodoniana.

## Conrad smentisce le voci del suo ritiro

*Vienna 28*

Il *Neue Wiener Tageblatt* pubblica un dispaccio del capo dello stato maggiore generale Conrad il quale dice che le voci del suo ritiro sono prive di fondamento.

# I nuovi torbidi balcanici

## 40 mila serbi alla frontiera albanese

### Le trattative turco-elleniche saranno riprese

### Il disperato appello dell'Albania alle grandi Potenze

*Valona 28*

Il presidente del Governo provvisorio Ismail Kemal ha diretto al ministro degli esteri italiano on. Di San Giuliano il seguente dispaccio:

« Dieci mesi sono ormai trascorsi dacchè il popolo albanese proclamò la sua indipendenza e sono nove mesi che la Europa nella sua alta giustizia si degnò di riconoscergli il diritto di vivere in libertà. In questo periodo terminarono due guerre; tutte le aspirazioni e le rivendicazioni degli altri popoli che vi parteciparono furono soddisfatte, soltanto il popolo albanese, che primo impegnò la lotta per la propria indipendenza e sempre dette prova di sincero desiderio di vivere fraternamente coi suoi vicini, fu abbandonato in crudele incertezza della sorte che lo attende e non sa ancora quale sarà con precisione il territorio che gli rimarrà e in quali condizioni della sua esistenza politica dovrà svolgersi, perseguitato da tutte le parti, dai vincitori e dai vinti.

Questo popolo sfortunato si rassegnò alla sua immeritata sventura sostenuto e consolato dalla speranza che nutriva e che nutre ancora che le grandi Potenze non gli negheranno giustizia.

Dalla parte meridionale gli albanesi viventi sotto la dominazione ellenica fanno ogni sforzo per sopportare coraggiosamente le sofferenze a cui si vedono tuttora esposti; dall'altra parte la Serbia, malgrado le decisioni delle Potenze e malgrado i loro ripetuti inviti, rifiuta di ritirarsi dalle regioni già assegnate all'Albania e mantiene da mesi interi le sue truppe in regioni riconosciute e facenti parte integrante del nostro Stato.

I disgraziati abitanti, che temendo l'invasione del nemico fuggirono, e avevano cercato asilo sui loro monti inaccessibili, sono minacciati di morte se tentano di scenderne per ritornare alle loro case e assicurarsi i mezzi di vivere. Lo stesso pericolo li attende se si rassegnano ad abbandonare per sempre i loro villaggi messi in rovina per rifugiarsi in parte nella libera Albania perchè un cordone di soldati serbi cominciante da Lorache e terminante a Kiafa Thanaca sbarra loro il passo. I pochi viveri di cui dispongono, come quelli dei loro compatriotti presso cui sono rifugiati, sono pressochè esauriti e i rigori dell'inverno che incomincia vengono ad unirsi agli orrori della fame che li minaccia.

In tale stato d'animo è loro pervenuta la voce che i villaggi abitati dai loro fratelli sottoposti alla dominazione serba furono invasi dai soldati venuti a distruggere il loro bestiame e che i pastori che tentavano di resistere furono strangolati e i notabili chiamati al konak dai preti furono messi a morte.

Di fronte a questo stato di cose essi presero la sola decisione che la disperazione ispira ai valorosi: di morire vendicando il loro onore e quello dei loro fratelli, e gli avvenimenti che ne seguirono ne sono una prova.

Noi facciamo appello ai sentimenti di umanità e di santa giustizia delle grandi Potenze e le supplichiamo ad intervenire a porre fine ad una inutile effusione di sangue e a dare ordine alla commissione di delimitazione delle frontiere di recarsi urgentemente sui luoghi ed affrettare l'opera di cui è incaricata in modo che gli abitanti disperati intravedano la possibilità di assicurarsi una esistenza tollerabile. Le grandi Potenze si acquisteranno un nuovo titolo di riconoscenza dalla nazione albanese. »

### 40 mila serbi alla frontiera albanese

*Belgrado 28*

Importanti rinforzi di truppe serbe sono giunti a Ochrida e in cinque giorni vi saranno in Albania 40 mila soldati serbi, il cui numero è considerato sufficiente dal governo serbo.

Circa la voce della mobilitazione della Turchia, il governo non si mostra affatto preoccupato. I rapporti serbo-turchi sono soddisfacenti. Prossimamente i due paesi riprenderanno le relazioni diplomatiche.

### Consigli di moderazione alla Serbia da parte delle Potenze

*Berlino, 28*

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive: La settimana testè terminata ha veduto un conflitto turco-greco prendere il posto del conflitto turco-bulgaro. Le misure adottate dalla Serbia per respingere gli albanesi dal suo territorio hanno per il momento carattere di misure di polizia invece che di misure politiche, e hanno per oggetto di ristabilire l'ordine alla frontiera. Nel caso in cui il conflitto si estendesse, la Serbia nel corso delle sue operazioni terrebbe indubbiamente conto degli interessi delle grandi Potenze. Queste si tengono dunque in riserbo. Risulta nondimeno da unanimi dichiarazioni della stampa europea che esse hanno consigliato alla Serbia di fare un uso moderato della sua libertà di azione.

### Le ragioni della rivolta albanese

*Roma 28*

Il ministro di Bulgaria signor Rizoff intervistato dal *Giornale d'Italia* ha smentito le dichiarazioni fatte dall'incaricato di affari di Serbia signor Doutchitch al *Giornale d'Italia*, che cioè tra gli albanesi insorti vi siano ufficiali bulgari. Egli ha aggiunto che se la Bulgaria avesse voluto fomentare la rivolta albanese lo avrebbe fatto durante la seconda guerra balcanica, quando il farlo le avrebbe giovato a immobilizzare venti o trentamila serbi alla frontiera albanese.

L'intervistato ha detto che la rivolta albanese ha ben altre ragioni. La Serbia trasformando la guerra liberatrice in una guerra di conquista ha incluso tra i suoi territori abitati da albanesi e da bulgari, elementi che non possono essere sottomessi per lungo tempo, esistendo due paesi indipendenti, il bulgaro e l'albanese, che sono come due centri di attrazione degli uni e degli altri; la solidarietà politica tra i bulgari macedoni e gli albanesi è assai naturale, sia perchè i bulgari non hanno mai aspirato e non aspirano ad assorbire gli albanesi, sia perchè gli uni e gli altri gemono sotto lo stesso giogo e hanno di fronte un comune nemico.

Il signor Rizoff ha concluso dicendo che la Bulgaria ha ora bisogno di pace e accusarla di fomentare insurrezioni è infantile calunnia.

### La Bulgaria interverrebbe nel conflitto tra Serbia ed Albania?

*Parigi, 28*

I giornali hanno da Sofia: Nei circoli politici si esprime l'opinione che se la Serbia si trovasse trascinata in una campagna contro l'Albania, sarebbe difficile alla Bulgaria di conservare la sua neutralità. Corre voce che è difficile per il momento controllare che si stia preparando la mobilizzazione della divisione di Rilo.

### Nessun recente conflitto tra montenegrini e malissori

*Cettigne 28*

La notizia pubblicata da giornali esteri secondo la quale gli albanesi si sarebbero impadroniti di Tuzi è priva di fondamento. Non è avvenuto recentemente alcun conflitto fra montenegrini e malissori.

### Dopo l'accordo turco-bulgaro
#### I negoziati con la Grecia saranno ripresi

*Costantinopoli 28*

In seguito all'accordo turco-bulgaro, ieri concluso, non si fa alcun versamento di denaro nè da una parte nè dall'altra, tanto per il mantenimento dei prigionieri turchi da parte dei bulgari, quanto per la questione dei vacufs. I prigionieri di guerra in Bulgaria saranno consegnati dopo la firma del trattato di pace, ma il loro rimpatrio avrà luogo soltanto fra tre o quattro settimane. Il numero dei prigionieri è valutato ad oltre 80 mila.

Lo smobilizzazione comincierà domani e sarà compiuta entro tre settimane. Le relazioni diplomatiche fra la Bulgaria e la Turchia saranno immediatamente riprese. Oltre le clausole del trattato che sono già note, e saranno prossimamente pubblicate, vi sono tre protocolli che su domanda della Bulgaria vengono mantenuti segreti. Si afferma che essi si riferiscano alla situazione della Tracia occidentale.

A un telegramma del governo greco che chiedeva la causa della sospensione dei negoziati di pace, la Porta ha risposto che la causa della interruzione delle trattative è derivata dai negoziati turco-bulgari e la ripresa di esse avrà luogo subito dopo la firma del trattato di pace colla Bulgaria. Rechid Bey partirà per Atene entro la prossima settimana per trasmettere le proposte turche che, per quanto riguarda la questione delle nazionalità, i vakufs e i prigionieri di guerra, sono basate sugli stessi principî adottati nei riguardi della Bulgaria.

### Le vessazioni dei serbi contro i bulgari della Macedonia

*Sofia 28*

L'*Agenzia Telegrafica* bulgara pubblica: Secondo notizie autentiche i serbi hanno accordato ai maestri e alle maestre bulgare in Macedonia un termine di 24 ore per decidere o di recarsi a Belgrado a frequentare un corso di lingua serba, o lasciare il paese. Alcuni di questi maestri e maestre hanno dichiarato di voler rimanere nelle loro case senza più occuparsi dell'insegnamento, ma sono stati egualmente costretti a partire. I soldati serbi aiutati dai basci-buzuk turchi distruggono tutti i villaggi, specialmente nel distretto di Radovic, dopo avere inviato tutto il raccolto e il bestiame in Serbia.

### Il congresso dei giovani turchi

*Costantinopoli 28*

Il Congresso del partito «Unione e Progresso» ha discusso nella seduta di ieri il suo programma politico. Il dibattito si è svolto su sette articoli, i quali non sono stati approvati a causa dei dissensi verificatisi e sono stati rimandati a una commissione speciale. Il Congresso ha approvato gli articoli relativi alla estensione delle prerogative del Sultano.

Il congresso continuando oggi la discussione del programma del partito ha rinviato alla commissione una articolo tendente a consolidare le tasse di guerra dopo la conclusione della pace sotto forma di imposta per la flotta.

### Il distaccamento degli alpini in Albania

*Brindisi 28*

A mezzanotte a bordo del *Peuceta* è partito per la Boiana il distaccamento di alpini destinato a scorta della commissione pei confini settentrionali dell'Albania.

## Barthou in Ispagna

*San Sebastiano, 28*

Barthou, presidente del Consiglio dei ministri francese, è giunto accompagnato dall'ambasciatore francese a Madrid, Geoffroy, salutato alla stazione dall'aiutante di campo del Re e dal ministro degli esteri Lopez Munoz.

Il conte di Romanones presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo ha telegrafato a Barthou il suo saluto in occasione del suo arrivo in Spagna e la espressione della sua sincera amicizia nonchè il suo rincrescimento per non essersi potuto recare ad incontrarlo a San Sebastiano.

Alle 10 Barthou si è recato ad inaugurare l'edificio delle scuole francesi.

### L'incidente tra Cina e Giappone

*Parigi 28*

I giornali hanno da Shanghai: Oggi spira il termine di tre giorni fissato dal Giappone per ottener le riparazioni chieste alla Cina. Il generale Chang Sun non ha ancora fatte le scuse domandate, ma si crede che egli cederà all'ultima ora.

## Il convegno a Bologna dei rappresentanti le Banche popolari

### Un discorso di S. E. Luzzatti

*Bologna, 28*

Oggi, convocati dalla Banca popolare di Bologna, seguita nella sua iniziativa dalle Banche popolari di Bergamo, Codogno, Cremona, Lodi, Mantova, Modena, Pavia e Piacenza, si radunarono sotto la presidenza di S. E. Luzzatti Luigi i rappresentanti di più di ottanta Banche Popolari di ogni parte d'Italia.

Il senatore Dallolio, presidente della Banca popolare di Bologna, aprì l'adunanza portando un saluto all'on. Luzzatti, ricordando con simpatia i nomi dell'on. deputato Paolo Carcano, del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, impediti di assistere al presente convegno, ma rappresentato il primo dall'on. Luzzatti e il secondo dal comm. Canovai.

L'on. Luzzatti ricambiò le cordialissime parole del senatore Dallolio e diede il benvenuto ai delegati presenti, proponendo un saluto, che fu accolto dall'unanime favore, all'on. Carcano e al comm. Stringher.

L'on. Luzzatti espose poi la questione della tutela dei risparmi sollevata dal governo colla presentazione della nota pregiudiziale sull'ordinamento dei servizi del Ministero di A. I. e C. e trattata dalla Giunta generale del bilancio nel suo controprogetto, ed ha concluso riconoscendo l'opportunità di dare al risparmio le giuste guarentigie; quantunque la maggiore e migliore guarentigia sia sempre quella della oculata e illibata amministrazione degli istituti raccoglitori del risparmio e i freni opportuni della autorità giudiziaria, ove occorra esercitarli, ricordando che la virtù ricostitutrice della mutualità e del credito, era tale che le Banche popolari cadute per mala amministrazione, risorsero subito come a Vicenza e a Udine.

Il convegno nazionale, dopo ampia ed esauriente discussione sul carattere di queste guarentigie, affida all'on. Luzzatti, all'on. Carcano, al sen. Dallolio, all'on. Raineri e ai rappresentanti delle Banche popolari promotrici del convegno, l'incarico di determinare queste guarentigie secondo i risultati della discussione, e di conferirne col governo.

## L'ospedale "Piemonte" a Messina

### La consegna alla deputazione ospitaliera

*Messina 28*

Oggi ha avuto luogo la consegna dell'ospedale «Piemonte» alla locale deputazione ospitaliera. La cerimonia si è svolta in forma privata. Vi sono intervenuti l'ing. comm. Cerri quale rappresentante del comitato piemontese, il cav. Vigna membro del comitato stesso assistito dal segretario avv. Ubelli, il cav. Perroni presidente della Deputazione ospitaliera, il prefetto comm. Fuganza, il sindaco dott. Fulci, il prof. Fulci quale presidente del Consiglio provinciale, il corpo sanitario dell'ospedale ed altre autorità.

Nel compiere l'atto di donazione del grandioso edificio che il Piemonte volle testè erigere a sollievo dei poveri messinesi, l'ing. Cerri, fedele interprete dei sentimenti di tutti gli oblatori piemontesi, elogiò i numerosi atti di solidarietà la quale trovò nel momento doloroso una vibrazione alta e generosa di tanti cuori italiani che palpitano e che valse a stringere sempre più il patto di fraternità indissolubile fra le diverse regioni della patria nostra le quali hanno acquistato così maggiore forza e valore.

Poi a nome della deputazione ospitaliera il cav. Perroni ha rivolto parole di ringraziamento all'ing. Cerri ed ai rappresentanti del Piemonte che con tanta generosità han soccorso la sventurata terra colpita dal terremoto.

Il sindaco di Messina dott. Fulci portò al comitato il saluto della città e chiuse augurando all'ing. Cerri di poter assistere per lunghi anni al prosperoso fiorire dell'ospedale «Piemonte».

Compiuta la cerimonia, è stato firmato da tutti gli intervenuti l'atto notarile di donazione, poi venne offerto un servizio di rinfresco. L'ospedale «Piemonte» sarà inaugurato tra breve.

### Un banchetto in onore dell'onor. De Nava

*Reggio Calabria 28*

Oggi a Reggio Calabria la Camera di Commercio ha offerto in onore dell'on. De Nava un banchetto in cui intervennero le autorità e le rappresentanze dell'intera provincia.

# Il movimento elettorale nelle Provincie Venete

### Collegio di Portogruaro
### L'Amatissimo

*Portogruaro, 28*

Tutto il numero odierno della *Provincia* è corso da un fremito d'ira che rivela una grave preoccupazione, un serio timore che l'on. Moschini corra veramente un pericolo nelle prossime elezioni. Acciuffa qua, mordi là, è una maratona d'insolenze e, peggio ancora, di sciocchezze piramidali. Senza volerlo, la *Provincia* diventa così il periodico più umoristico che si legga nel collegio, e sono specialmente gustatissime le corrispondenze in cui si esalta l'*Amatissimo*, designando per antonomasia con quel superlativo l'onorevole che sta per scadere di carica. Bisogna pur che tanta fiamma covi sotto la cenere, perchè in corso di legislatura il Moschini non viene in mezzo a noi, discorsi politici non ne tiene mai, e se talvolta, ben di rado però, passa di qui, vien lasciato in compagnia di sè stesso, senza sodalizio d'amici, proprio come un attore che giù di scena perde la sua personalità.

Noi dunque non ci accorgiamo in questo frattempo di alcuna raffica d'amore, anzi nel collegio si stende un oblio così pieno e così dolce che solo le cronache romane dell'alta mondanità hanno virtù di rompere con risvegli esilaranti.

Senonchè alla vigilia delle elezioni il vulcano d'amore fra deputato e collegio riprende le sue eruzioni e come diversivo, tra corruschi bagliori, molta lava plebea si erutta all'indirizzo degli avversari, *odorata ginestra*, cui la furia del cratere non riesce a divellere: Fumo non lapilli.

Nella preziosa collezione della *Provincia* troviamo che l'Amatissimo *impiega le sue ricchezze per alti e nobili scopi*. Se questo vien detto nel senso di recar sollievo alla crisi monetaria, imprimendo ai nostri mercati settimanali una animazione straordinaria, mercè un flusso e riflusso di elettori su per le scale di Ca' Zennaro, noi vi diamo tutto il nostro consenso. Non siamo per contro di pari avviso quando, in materia di stampa, il forte dispendio non lo troviamo compensato dal valore dei polemisti.

Via, non è serio il dire che il Moschini *vanta una posizione parlamentare di primo ordine*, che è *un agricoltore di primissimo ordine*, che il prof. Tito Poggi, lo schernito *terrigeno* del 1909, l'ortolano *capace appena di piantar patate*, è oggi un agronomo *insigne*, ma solo a condizione di non mettersi in competizione politica o scientifica coll'*Amatissimo*.

Ci direte che siamo dei guastafeste, svolgendosi proprio ora in Portogruaro il Convegno Agrario, nel quale il Poggi, d'animo superiore, vi porta il contributo della sua dottrina. Siete voi che stampate e diramate pel Collegio tali improntitudini e noi ci prendiamo solo la cura di divulgarle per tutto il Veneto.

E quali nefandezze ha commesso in questi ultimi anni il cav. uff. nob. Giandaniele Muschietti per meritarsi da voi l'aggettivo laudativo, per divenire l'*egregio*, dopo il rovescio di contumelie del 1909? Dobbiamo dire con frase rapisardiana che la *Provincia* quando loda, insozza?

Non scivolate su terreno scottante; dateci invece nudo e crudo, senza circonlocuzioni, il debito comunale di Padova nel 1904, quando l'*Amatissimo* vi lasciò il sindacato; dateci al vostro attivo *il caso Reis* e al vostro passivo tutte le notabilità a voi ben note, che, già moschiniane, oggi aderiscono alla candidatura dell'avv. Amedeo Sandrini; dateci i verbali del Consiglio comunale di Portogruaro, dove troveremo, per le incalzanti rinuncie di elementi autorevolissimi, la riduzione da trenta a venti dei consiglieri in carica e l'esodo o meglio la peregrinazione della fascia sindacale da Muschietti a Dal Moro, a Mecchia, a Valle. E' questo che dovete darci e noi intanto a ricambio del favore vi diamo una primizia, a costo di commettere un'indiscrezione, la notizia della prossima apparizione del nostro giornale locale *La Sveglia*.

E chiudiamo anche questo *lunedì* moschiniano col mandare un caldo saluto al pubblicista che viene a prender il suo posto di combattimento al nostro fianco.

### Collegio di Lendinara
### La proclamazione del candidato dei partiti dell'ordine

*Fratta Polesine 28*

(p. f.) — Nella Villa Bianchini ha avuto luogo oggi l'annunciata adunanza dei rappresentanti del Collegio per la proclamazione del candidato costituzionale.

L'adunanza ha avuto luogo alle 16 ed ha durato un'ora.

Presiedeva il cav. uff. Vittorio Pelà ed erano presenti circa 150 rappresentanti di Comuni.

Però entrarono nella sala altrettante persone desiderose di ascoltare il discorso del deputato dimissionario, on. Eugenio Valli.

Tutti i Comuni erano rappresentati, ad eccezione di Gaiba. Constatammo con dolore che mancavano anche i dissidenti di Occhiobello e di altri paesi.

Di Occhiobello, centro importantissimo, non ho visto che l'ex-Sindaco avv. Levi e i signori Migliorini e Ferraresi.

Largamente rappresentate erano pure Fratta, Costa, Lendinara, Fiesso, ecc.

Si è intrattenuto sull'attuale situazione, leggendo una elaborata relazione, lo egregio amico avv. Giovanni Tosetti. Ebbe poi la parola il deputato on. Eugenio Valli. Egli è stato felicissimo nel suo dire ed è stato salutato da fragorosi applausi.

L'on. Valli ha ricordato le belle battaglie da lui vittoriosamente sostenute nel Collegio; di questo ha ricordato le tradizioni schiettamente liberali e ha eccitato tutti gli amici a continuare nella lotta al fine di non perderlo. Infine ha detto che dimessosi, dopo 25 anni di parlamentarismo, rappresentante sempre di Lendinara, si sentiva in diritto non di imporre un candidato, ma in diritto e in dovere di suggerirlo.

L'on. Valli ha poi portato il saluto di addio ai suoi amici e fedeli elettori, assicurandoli che nel giorno della prossima lotta egli sarà qui a fare il suo dovere di fedele soldato.

Il deputato Valli ha saputo trasfondere la sua commozione in tutti i presenti.

E' stato quindi messo ai voti il seguente ordine del giorno:

« Gli elettori liberali monarchici del Collegio di Lendinara, rappresentati in grande maggioranza da tutti i Comuni, eccetto Gaiba;

« Udita la relazione sull'attuale situazione del Collegio e la discussione inerente la proclamazione del loro candidato al Parlamento in merito alle imminenti elezioni politiche;

« *proclamano* a candidato il comm. Dante Marchiori e si riservano la nomina dei Comitati speciali per una tenace e fervida propaganda che assicuri la vittoria dei principî dell'ordine, della libertà e del progresso ».

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità, senza alcuna discussione.

Prima che la riunione si sciogliesse il cav. Pietro Ferrarese di Lendinara ha accennato ai dissidi manifestatisi nel Collegio e ha soggiunto che spera, dopo il solenne voto di oggi, di indurre il comm. Dante Marchiori ad accettare il mandato.

Alla riunione di oggi mancavano i dissidenti di Occhiobello, Gaiba, ecc.

I presenti hanno creduto di accettare — senza alcuna discussione — il nome designato dal deputato uscente. Ciò non ostante è certo che i partiti d'ordine faranno tutto il possibile perchè un Soglia qualunque non abbia ad andarsene di sorpesa a Montecitorio a ripetere ai danni del paese, quella *cagnara* che da anni egli fa in seno alla Unione Magistrale Nazionale e, a tempo perso (specialmente in periodo di elezioni) nei Comune di Lendinara.

Consigliamo fin d'ora tutti i liberali monarchici e i cattolici a stringersi ed affermarsi sul nome del comm. Marchiori.

Ora è necessario essere tutti uniti, combattere sul nome del Marchiori e vincere.

Noi sentiamo il dovere e la responsabilità dell'ora presente e incitiamo perciò tutti i dissidenti alla disciplina.

Per nessunissima ragione dobbiamo permettere che il socialismo ci rubi un collegio da tanti e tanti anni nostro.

Uniti, adunque, e avanti!

perf.

### Collegio di Cologna V.
### Il discorso dell'on. Arrivabene

*Cologna Veneta, 28*

Davanti un pubblico numerosissimo che stipava l'ampio salone del Capitanio l'onorevole nostro candidato Conte Giberto Arrivabene tenne stamani il suo discorso agli elettori. Tra questi notammo tutte le principali personalità politiche del collegio; quasi tutti i sindaci e sapemmo rappresentati gli assenti. Di questi quello di Belfiore aveva mandato la adesione propria e della sua giunta comunale con una lettera che abbiamo potuto avere e ci compiaciamo riprodurre: « Spettabile Comitato - La Giunta Comunale riunita oggi e presa visione dell'invito del comitato elettorale, aderisce con tutta l'anima alla candidatura del Conte Giberto Arrivabene sicura d'interpretare il sentimento della popolazione ed invia i più fervidi auguri per la buona riuscita della rielezione dello stesso Onorevole Conte Giberto Arrivabene che con tanto zelo si prestò pel bene del Collegio e dei Comune in particolare. Con tutto l'ossequio. — La Giunta: Giovanni Turco, Santini Giovanni, Pietro Pesenti ».

Con puntualità alle dieci il nostro sindaco Comm. Dea Piccini a nome del comitato e dopo aver brevemente detto dei meriti dell'onorevole e delle ragioni che determinarono a proporne la rielezione, dà la parola tra gli applausi al nostro attuale e certamente nuovo rappresentante politico.

Subito dal fondo della sala viene chiesta la parola: è il candidato socialista signor Giulio Barbacani il quale chiede all'Arrivabene se gli consente il contraddittorio al che quello consente purchè ciò avvenga nei limiti di cortesia voluti e si svolga alla fine del suo discorso. Così viene stabilito.

Ed il nostro deputato e nuovo candidato prende quindi la parola, spesso interrotto da generali entusiastici applausi. Egli avverte che il suo programma, come è naturale, rimane quello di quando fu proclamato per la prima volta; quello col quale assunse il mandato ed al quale si mantenne fedele con lealtà di gentiluomo e di soldato.

Dà ragione della sua condotta politica e dei vari e più importanti voti dati alla Camera. E così mentre fu sostenitore convinto dell'Onorevole Sonnino non diede il suo appoggio all'onorevole Giolitti che quando seppe volere e condurre l'impresa di Libia. Spiega come e perchè fu contrario al primo progetto di Legge sul Monopolio delle assicurazioni, e come invece votò a favore di quello che divenne legge. Ed a tale proposito dice della necessità di liberare l'Italia dalla sudditanza al capitale straniero accennando anche al fatto che non nelle sole industrie ma nelle Banche altresì dominano gli stranieri nostri sfruttatori.

Avverte alla necessità di procurare i mezzi adeguati per assicurare agli operai, siano essi maschi o femmine: lavoratori dei campi o dell'officina la pensione nella loro vecchiaia e di procedervi con una direttiva continua e costante senza detrimento degli altri impegni dello Stato. E tra questi e le nuove necessità nazionali, dopo aver accennato al suo voto favorevole alla ferma biennale secondo le sue promesse: insiste sulla necessità di aumentare i contingenti di leva ma nel caso questo venga fatto, s'impegna perchè venga assicurata giusta sovvenzione alle famiglie povere con aggravi a carico dei più abbienti.

Nè omette di parlare della legge Credaro e di spiegare assai chiaramente il suo voto contrario alla stessa; ed a tale proposito spezza assai felicemente una lancia contro l'invadente e pesante burocrazia che invade tutti gli organismi dello Stato e spesso ne inceppa lo sviluppo; ed inneggia alla maggior autonomia comunale e provinciale. Richiama ad ogni modo la legge Casati confermata dall'ultimo regolamento Rava la quale assicura ai comuni l'istruzione religiosa per la quale si dichiara convinto sostenitore. E come credente e come cittadino libero protesta e si dichiara sostenitore della più efficace guerra alle sètte segrete in genere ed alla *Massoneria* in ispecie che si è infiltrata nei più vitali organismi dello Stato quali la magistratura e l'esercito.

Accenna quindi allo squilibrio che esiste quale piaga insanabile tra offerta e richiesta di lavoro in Italia, dove mancano all'industria molte materie prime (il carbone ed il ferro) e conclude per la necessità d'incrementare l'agricoltura. Molte braccia dato il continuo aumento di popolazione non trovano lavoro e devono emigrare. Lo Stato doveva procurare loro un campo di lavoro e d'occupazione vicino alla madre patria dove questa potesse proteggerle e difenderle: da ciò la necessità della colonizzazione.

Da ciò è tratto a parlare delle infauste giornate dell'Eritrea dove Francesco Crispi non ebbe cooperatori quali le necessità volevano; e quindi della Libia che era voluta come una rigenerazione morale ed una rissurrezione in faccia al mondo che ci disprezzava. Fu perciò per questa impresa che divenne lodatore convinto dell'on. Giolitti che seppe attuarla. Ma ora, aggiunge l'oratore, che l'Italia è più rispettata deve anche intonare a maggiore serietà, fermezza e dignità la sua politica estera, sia nei riguardi degli avversari che degli alleati.

Termina quindi il suo dire tra infiniti applausi, rendendo conto dell'opera sua nei riguardi degli interessi particolari del collegio, e qui accenna alla bella vittoria ottenuta facendo accettare al Governo per la Tramvia Ostiglia-Treviso il tracciato per Cologna mentre prima era già prescelto quello per Montagnana; tributa il merito primo dell'iniziativa al Comm. Dea Piccini; e fa pubblici elogi ad un cooperatore assiduo il sig. Antonio Foletto; ed annuncia che nel prossimo inverno i lavori avranno il loro inizio.

Dichiara tutto il suo appoggio alla costruenda Sambonifacio-Montagnana; annuncia che per la bonifica Zerpana cui molto contribuì il Cav. Comuzzoni manca solo oramai l'approvazione del consiglio superiore di Prefettura: e che infine per Zimella fu ottenuto quanto era voluto per la difesa dalle piene del Guà e per il nuovo ponte.

Chiude inneggiando al Re.

Nuovi applausi interminabili accolgono l'evviva del deputato.

Segue quindi correttissimo un breve contraddittorio del candidato socialista che era circondato da un gruppo di suoi amici, e coll'Ing. Zanella di Verona e però tale contraddittorio riesce inconcludente, come il solito, di tali discussioni che lasciano tutte della rispettiva opinione e fermi sostenitori del proprio candidato.

### Capo di polizia assassinato in Russia

*Lomza 28*

Il capo della polizia segreta di Lomza è stato assassinato nella strada la notte scorsa. L'assassino, che si ritiene che sia un bandito venuto da Varsavia, si è fatto giustizia da sè.

## Sul pianerottolo

*(principio d'una cicalata che potrebbe continuare)*

*Torno ora fresco fresco da Siena.*

*In qualità di filosofo, non sarei dovuto andare a quel congresso scientifico. Ai miei tempi non si ammettevano scienziati, ma solo filosofi per l'appunto, amanti della sapienza. — Era, se vogliamo, sconfortante, ma in compenso era sincero. — Solo qualche raro genio osava proclamarsi scienziato, Socrate per esempio, e più tardi Epitteto; ma allora tutta la scienza proclamata senza più ombra di dubbio era questa: di non saper nulla. Pochino, non è vero?*

*Non sarei dunque voduto andare a Siena; ma, tant'è, ci sono andato; e ne torno, così, un poco edificato e un poco stordito.*

*Lasciamo l'edificazione che dipende da lievi cause: la cortesia dei congressisti fra loro, le lodi prodigatesi reciprocamente e la fiducia con cui ciascuno ha mostrato d'andarsene dalla città della Piazza del campo con la propria testa alla conquista del mondo. Quello che mi pare di una certa importanza è il mio stordimento, prodotto in me dall'evidenza che prendeva nei convegni privati ciascun discorso di ciascuno degli scienziati, anche, anzi soprattutto, quando fra l'uno e l'altro di loro rimbalzavano tesi diametralmente opposte.*

*Mi tornava a mente quel vecchio aneddoto di quel vecchio giudice... « Lei ha ragione perfettamente, aveva detto a un sottile ragionatore; e al contraddittore di costui: Lei ha perfettamente ragione; e al confutatore dell'uno e dell'altro: Bravo! ma sa che lei non ha affatto torto? » E mi tornava a mente, non già per qualche analogia accessoria, ma perchè io mi trovavo nelle condizioni identiche di quel buon giudice dabbene.*

*Veramente io ho sempre taciuto, occupato in quella mia solita ricerca ostinata e pochissimo concludente dell'uomo uomo. Confesso però che, se avessi voluto parlare, avrei ripetuto non so quante volte: « Lei ha ragione perfettamente, Lei ha perfettamente ragione. Bravo! ma sa che lei non ha affatto torto? ». Io mi son dato del balordo per lo capo; ma.... ho da dirla? senza convinzione: capivo di riuscire ingiusto con me medesimo. E allora mi sono arrovellato a cercare il perchè di quest'affare, e sono giunto a una conclusione banale: il difetto non era in me, non era nelle tesi sostenute fino all'evidenza e diametralmente opposte fra loro; il difetto era nei ragionatori che non sapevano mettersi dal punto di vista dei loro avversari.*

*Perchè in fondo tutto dipende dal punto di vista.*

*Il punto di vista, ecco del mondo il signor, altro che l'oro o il suo dio! Se gli cede perfin la logica, che è una povera donna rimpetto a lui!*

*Il punto di vista è la ragion pratica delle cose, quella che ci serve per conchiudere e per agire, visto e considerato che la loro ragione intima pura e totale è un segreto che il cielo si è riservato per sè. Seppure il dir così non dipende o da una specie di disperazione nostra, o da una nostra involontaria — e chi sa perchè involontaria!? — longanimità; da un punto di vista comune, il quale suppone la distruzione di sè nelle buie profondità del mare delle esistenze.*

*La ragion pratica delle cose.*

*C'è un uomo che valga la pena di prendere sul serio e prenda talmente sul serio le sue convinzioni da non ammettere la possibilità di errare? Ma anche ammettendo questa tragica possibilità inevitabile, noi ci decidiamo a conchiudere e ad agire, dicevo, per un compromesso con noi medesimi. Concludiamo e agiamo sull'incerto e sul relativo, come se fossimo e ci sentissimo sul sodo e sull'assoluto.*

*E guai se non avessimo questa facoltà di accomodamento e di compromissione, resteremmo inerti, immobili, cristallizzati, come esseri colti da sincope improvvisa. La nostra condizione sarebbe simile in tristezza a quella delle ombre nell'ultima zona dell'Inferno dantesco, là dove la vita, tutta la vita si spegne, e i dannati traspaiono a traverso la ghiaccia come festuca in vetro.*

*Non so se si apprenda e se si comprenda subito la terribilità di simil pena. Pensateci un istante: vengono i brividi.*

*Gli scienziati di Siena andandosene ciascuno sicuro della propria tesi furono e si mostrarono di un gran buon senso, dunque. E non solo, ma benemeriti della scienza e della umanità.*

*Vi direi perchè, ma mi decido a non dirvelo, nel dubbio, che rasenta la certezza questa volta, di seccarvi mortalmente: cosa che non sta bene.*

DIOGENE

## DAL TRENTINO

### Commemorazione verdiana — I partecipanti al congresso antialcoolico.

*Trento, 28*

La sera del 10 ottobre, anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, avrà luogo al nostro « Teatro Sociale » una solennità commemorativa del Grande Maestro.

Sarà inaugurato nell'atrio del teatro stesso un busto di Verdi, opera dello scultore Trentino, Renzo Stringari, ed il m. cav. Giacomo Orefici terrà la commemorazione del Maestro.

Alla cerimonia parteciperanno numerossisime rappresentanze ed essa assurgerà ad alto significato nazionale.

Si pensa pure ad un concerto che completi la solennità predisposta con intelletto d'amore dalla Direzione del « Teatro Sociale », presieduta dal conte Massimiliano Manci.

✱ Oggi son giunti a Riva i partecipanti all'escursione nel Trentino la quale costituisce un'appendice del Congresso internazionale antialcoolico di Milano.

Accolti dalle rappresentanze delle Istituzioni Trentine gli ospiti carissimi si recarono ad Arco, dove seguì un brillante banchetto; quindi scesero alla volta di Trento arrivando alle ore 19.18.

Domattina alle 9 si avrà il ricevimento al Consiglio Provinciale di Agricoltura con conferenza del prof. Eude Monti e visita alla Esposizione di frutticoltura.

Alle 12 banchetto all'«Hotel Trento» e alle 15 visita alla «Cooperativa viticola Trentina di Esportazione», dove è tutto un nuovo e magnifico impianto per la fabbricazione dei prodotti analcoolici della vite.

# Le cerimonie di ieri nel Veneto

## Cavazuccherina
### ai suoi figli reduci dalla Libia
### Accoglienze entusiastiche all'on. Marcello

*Cavazuccherina, 28*

Per iniziativa di un Comitato locale, del quale assunse la Presidenza il Dott. Ugo Giorgetti Commissario Regio, si volle a Cavazuccherina offrire in forma solenne la medaglia commemorativa ai reduci dalla campagna di Libia, col nobile duplice fine di attestare a tanti bravi giovani la riconoscenza della terra natia pel dovere serenamente compiuto, e di ravvivare negli altri quel fecondo senso di emulazione dal quale tutto attende la Patria anche nell'avvenire.

La celebrazione della festa ebbe luogo ieri, con l'intervento dell'amico nostro dilettissimo, l'on. Girolamo Marcello.

Egli giunse a Cavazuccherina con una lancia, insieme a pochi amici, poco dopo le 10.

Una vera folla lo attendeva allo sbarco e lo accolse con una interminabile ovazione stringendosi intorno a lui.

Abbiamo notato tra la folla, oltre al dottor Giorgetti, il Cav. Uff. Ugo Trentin, il R. Paroco Don Albano Seno, il Cav. Alessandro Janna, cav. Ugo Joppi, signor Montino Giovanni, cav. Sartori, sig. Domenico Carrer, Ing. Luciano Mèdail, sig. Guglielmo Bellin, Sig. Alfonso Ravanelli, Lodovico Camposampiero, Dott. Alessandro Rossi, Federico Baron, Giuseppe Baita, Angelo Serafini, e molti e molti altri i cui nomi ci è impossibile raccogliere. Era pure intervenuta una sezione della Banda di Portogruaro, la quale prese la testa del corteo, subito formatosi, e si avviò al Municipio, dove doveva aver luogo.

### La cerimonia

All'entrare nella sala dell'on. Marcello, scoppiò un nuovo, fragoroso, interminabile applauso. L'egregio amico nostro, a stento guadagna il banco della presidenza.

Appena fattasi un po' di calma, il Commissario Regio dott. Giorgetti si leva e pronuncia poche, sentite parole, illustrando lo scopo della solenne riunione. Rivolto un caldo saluto all'onor. Marcello, dà comunicazione delle adesioni pervenute. Hanno scritto o telegrafato con espressioni di viva simpatia, l'on. Gaetano Rossi, il Sen. di Brazzà, il cav. Giovanni Guarnieri, il cav. Gaetano Pazienti, il cav. Attilio Mazzotto, il dott. Guido Bressani, il Co. Venceslao Caraggiani, il sig. Antonio Perissinotto, il Conte di Porcia e Brugnera.

L'oratore conclude invitando l'on. Marcello a distribuire con le sue mani le medaglie commemorative.

La sala si raccoglie tutta in silenzio per udirlo.

### Il discorso dell'on. Marcello

Sono veramente orgoglioso di essere qui chiamato a rendere onore ai nostri bravi soldati che hanno combattuto nella Libia per l'onore e la grandezza d'Italia.

Molti altri sono partiti da queste terre per rendere vittoriosa la Patria; ma non tutti sono ritornati: chi ha trovato la morte cruenta colle armi in pugno, chi si è spento, vinto da morbi crudeli, più difficili a superare per le fatiche ed i disagi patiti.

A tutti questi prodi, tutti egualmente valorosi, vada in questo solenne momento reverente il nostro pensiero affettuoso e riconoscente.

Il genio del nostro popolo, l'antica nostra civiltà, l'ultramillenaria tradizione di dominio e di sapienza, che si diffusero attraverso lunga generazione in ogni angolo d'Italia, fecero sì che, salvo insignificanti misere eccezioni, perfide o stolte, tutto il popolo nostro intuisse sino dall'inizio la necessità economica e politica della grande impresa.

*

Io, quale appartenente alla Riserva Navale, ebbi l'onore di comandare per dieci mesi la nave-ospedale militare « Re d'Italia », e fu lì che meglio conobbi il cuore e la fortezza di nostra gente.

Amo qui ripetere pochi periodi di un discorso che rivolsi al mio equipaggio — proprio all'inizio della guerra — appena sbarcati a Taranto i feriti del 9 Ottobre 1911, quando con uno sbarco di viva forza fu presa Bengasi. — Primo fatto cruento della nostra impresa e nel quale rifulse tanto valore e tanta serenità nell'affrontare l'ignoto.

Io lodavo il mio equipaggio perchè l'imbarco dei feriti, durato sino alle due e mezzo del mattino, si era compiuto felicemente in mezzo a grandi difficoltà per le condizioni gravi di alcuni dei feriti; per lo stato agitato del mare e per la oscurità della notte.

Queste le mie parole:

« In questa opera di carità e di solidarietà nazionale ed umana, si confusero gradi e categorie, l'equipaggio mercantile gareggiò con quello militare.

« E così doveva essere, perchè si trattava di rendere meno lunghe ed atroci le sofferenze a quei nostri Fratelli che furono eroi anche lungi dall'eccitamento della lotta, perchè mai un lamento uscì dalle loro bocche, sbattuti dal mare durante le lunghe attese nelle imbarcazioni, o stesi sul ponte aspettando il proprio turno di medicazione: non un lamento sino a quando li abbiamo sbarcati a Taranto.

Avevamo additato i più gravi ai medici preposti alla cura; pur sotto il coltello del chirurgo si dicevano lieti, anche della morte, perchè si era vinto.

« Erano generosi e, nella loro ingenuità, avevano l'esatta visione politica.

« Imperocchè, come l'esercito del piccolo Piemonte conquistò in Crimea quella reputazione di valore e di forza che consentì al Gran Re di capitanare le imprese che condussero alla nostra redenzione; così ora noi siamo qui a dare il battesimo della vittoria all'Esercito ed all'Armata dell'Italia fatta una, perchè essa possa crescere forte e gloriosa, conquistare il posto che le Le compete fra le Nazioni, esser madre vigilante e potente a difendere i propri figli ovunque si trovino nel mondo ».

*

Ed ora, dopo due anni, il sano spirito nazionale, nonchè spegnersi, vivificato dall'esempio di tanti prodi, si manifesta sempre più diffuso e più saldo.

I figli d'Italia continuano ad affrontare lietamente fatiche e disagi, il ferro ed il fuoco nemico.

Essi sanno e sentono che il loro sacrificio è per la prosperità e grandezza della gran madre Italia, ed attraverso ad essa, pel bene e pel comodo attuale ed avvenire delle loro famiglie.

Essi sono figli del popolo, il cui olocausto eroico forse la storia non raccoglierà, ma che, dinnanzi al tribunale della propria coscienza, non esitano a seguire in ogni circostanza la via del dovere e dell'onore.

Scoppia a questo punto un applauso nutrito, e l'on. Marcello comincia la chiama dei decorandi:

### I nomi dei reduci

Ci piace qui riportarne tutti i nomi, a titolo altissimo di onore. Essi sono:

1. *Stesto Gino* di Giuseppe, classe 1888 appartiene 11. bersaglieri. Fu sfiorato da una palla ad una spalla.
2. *Cappelletto Vincenzo* di Giuseppe, classe 1889, appartiene 35. Regg. fanteria. Fu ferito ad una gamba.
3. *Cappelletto Oreste* di Vincenzo, classe 1890, 1. Artiglieria campestre.
4. *Sonein Pietro* fu Bortolo, classe 1888, 57. regg. fanteria.
5. *Baldail Alessandro* di Antonio, 1890, 51. fanteria.
6. *Balbo Marsiglio* di Antonio, 1888, 11. bersaglieri.
7. *Finotto Luigi* fu Alessandro, 1888, 79. fanteria.
8. *Pasqual Giuseppe* di Giovanni, 1890, art. montagna.
9. *Pasqual Antonio* di Pietro, 1889, corpo 2. granatieri.
10. *Marinotto Pietro* di Domenico, 1890, 2. granatieri.
11. *De Nobili Giovanni* di Luigi, 1890, corpo 45. regg. fanteria.
12. *Busetto Giuseppe* di Antonio, 1890, corpo 45. fanteria.
13. *Moretto Pietro* fu Antonio, 1889, corpo 79. regg. fanteria.
14. *Veronese Giuseppe* di Luigi, 1889, corpo 79. regg. fanteria.
15. *Celeghin Giuseppe* di Antonio, 1889, 89. regg. fanteria.
16. *Montin Giovanni* fu Cento, 1889, corpo 2. Regg. granatieri.
17. *Montin Giuseppe* di Gio. Batta.
18. *Marinello Amedeo* di Gio. Batta, 1890, Regg. 45. fanteria.
19. *Montagner Francesco* di Angelo, 1890, 1. artiglieria campagna.
20. *Pavanello Virginio* di Giuseppe, 1890, regg. artiglieria camp.

Ogni nome è accolto da applausi.

Finito l'appello, così continua l'onor. Marcello:

Gloria a voi qui presenti cui oggi si tributa onore.

Onore a voi che così alta avete sentita la dignità di cittadini italiani, che così bene avete inteso come la Patria sia ovunque ne sventola la bandiera.

Le medaglie delle quali si fregia il vostro petto saranno sacre a voi come saranno sacre ai figli vostri.

E quando voi, ora così baldi, sarete sul declinare della vita ed avrete, come di cuore vi auguro, numerosa schiera di figli e di nipoti, in sulla sera, accanto al fuoco od assisi al frugal desco domestico, ricordate come e perchè, attraverso a quali vicende, avete meritato le vostre medaglie, raccontate loro il valore vostro e quello altrui che si svolse sotto ai vostri occhi.

Raccontate tutto questo perchè le nuove generazioni non siano da meno delle precedenti anzi le superino, perchè la Nazione nostra cresca sempre nella coscienza del proprio valore e nella considerazione del mondo.

E i vostri racconti di vita aspra vissuta saranno ascoltati con la devozione che meritano i fatti gloriosi e con la venerazione che compete a coloro che ne furono gli attori.

L'ammaestramento vostro sarà tanto più efficace inquantochè, col passare degli anni tanto più palese apparirà l'utilità dell'impresa compiuta, il danno che dal ritardo ne sarebbe venuto, ritardo che, quasi certamente, avrebbe significato irreparabile rinuncia.

Onore dunque a voi.

Onore a quelli che con voi hanno diviso le fortune ed i perigli.

Onore soprattutto a coloro che non sono ritornati.

Onore alle vostre famiglie, ai vostri genitori che vi hanno educati.

Onore alle vostre madri che vedendovi partire hanno sentito strapparsi una parte di loro stesse — quanto avevano più caro di loro medesime. — E seppero superare la stretta del cuore, vincere il loro sentimento, ed al figlio che partiva per l'ignoto pieno di stenti e di pericoli — al figlio — cresciuto, nutrito, educato attraverso tanto amore, tante ansie, tanti patimenti — seppero dire — con fede in uno stesso sentimento di fede Dio e Patria — Che Iddio ti assista e ti benedica — Va figliuol mio — fatti onore.

*(Applausi vivissimi e prolungati).*

Sono le dodici e l'adunanza si scioglie.

In quel punto si fa innanzi la graziosa bambina Gemma Joppi e presenta un mazzo di fiori all'on. Marcello. Questi, commosso, ringrazia vivamente.

### Il banchetto

Alla spicciolata gli invitati si avviano alla sede delle scuole Comunali dove deve aver luogo il grande banchetto offerto ai reduci dal Comitato. Intervengono naturalmente tutti i reduci e le personalità più cospicue. Attorno alla mensa, che offre un magnifico colpo d'occhio, si raccolgono ben centoventi persone.

Alla fine della colazione inappuntabilmente servita, si leva

### Il Commissario Regio

Signori! — egli dice — per i popoli come per gli individui vi sono dei momenti nella vita in cui la forza del carattere viene messa a prova, onde la vittoria arride ai forti, e dal cimento le virtù migliori escono ravvivate di novella energia e gli animi accesi di virili propositi, ragione e fonte di ogni civile progresso.

Da simile prova è uscito testè il popolo d'Italia ed è con legittimo orgoglio che la popolazione di questo Comune può ricordare i suoi figli che sul campo dell'onore hanno contribuito alla dimostrazione trionfale delle mirabili energie della nazione nostra: è con orgoglio e con sentimento di ammirazione e di gratitudine che questo ricordo vuol essere testimoniato.

Ed è perciò che trovandomi a capo di questo Municipio nel momento in cui la Amministrazione militare invia ai reduci le medaglie commemorative della guerra, quale interprete dell'unanime vostro sentimento, io ho sentito l'obbligo di associare il Comune alla doverosa manifestazione.

E sono lieto che per generosa offerta di cittadini, questa manifestazione possa assumere forma tangibile onde a tutti i valorosi vostri concittadini già adunati che alla guerra hanno partecipato rimanga un simbolico ricordo del fraterno sentimento vostro.

Della consegna di queste medaglie, che Cavazuccherina dedica ai suoi figli, io affido l'incarico all'Onorevole qui presente, vostro rappresentante nella Nazionale assemblea, valoroso ufficiale dell'armata.

Del suo gentile intervento, che accresce l'alto significato di questa patriottica dimostrazione, io lo ringrazio, porgendogli insieme il mio deferente saluto, al quale la cittadinanza tutta ha già dato unanime consenso. *(Applausi).*

### Altri oratori

Il Cav. TRENTIN porge con reverente saluto all'eminente gentiluomo, che ha voluto rendere col suo intervento più solenne la cerimonia. Ne ricorda con efficace parola le molte benemerenze e saluta in lui il nuovo deputato del II Collegio di Venezia. E' poi certo di interpretare un comune desiderio, invitando l'on. Marcello a dire una parola agli amici che lo circondano in questo momento.

Salutato da un applauso, si alza l'onor. MARCELLO.

Egli ringrazia caldamente gli intervenuti per l'accoglienza veramente entusiastica che gli è stata fatta e che è tanto cara al suo cuore. Era suo proposito di limitarsi a ripetere le espressioni del suo affetto riconoscente pei cari amici e fedeli elettori, ma provocato dai precedenti oratori, sente di dover aggiungere qualche cosa.

Dopo aver fatto rilevare non essere il caso di esporre un programma politico mentre si sta riuniti per una festa esclusivamente patriottica, soggiunse che d'altra parte il suo programma politico è noto a tutti, e tutti sanno come ad esso si sia mantenuto fedele senza nessuna preoccupazione di persone.

Non crede neppure sia il caso di riassumere l'opera propria spesa così a tutela degli interessi locali come in difesa degli interessi Nazionali, sociali ed economici.

Dirà invece, brevemente, di quanto incombe per l'avvenire. L'allargamento del suffraggio porta con sè la necessità di diffondere ed intensificare l'istruzione e l'educazione popolare. In questo senso dovrà svolgersi l'azione politica avvenire.

Accenna come la campagna di Libia abbia dimostrato quanto l'educazione politica fosse diffusa in Italia, sia fra i nostri soldati che affrontarono ogni sorta di pericoli, sia fra i cittadini rimasti in patria, i quali consentirono unanimi ogni loro appoggio materiale e morale all'impresa.

In quella occasione gli Italiani meglio conobbero sè medesimi, s'imposero nella considerazione del mondo, si persuasero quanto pochi amici abbiano i deboli o i creduti tali.

Questa posizione che ci fruttò largamente anche durante le recenti competizioni balcaniche bisogna mantenerla con una forza militare pari al bisogno.

Qui l'on. Marcello, prendendo esempio dalla storia recente e del passato, dimostra come i popoli deboli siano costretti a mantenere la pace a prezzo della dignità, della indipendenza e della libertà, con sacrificio della ricchezza Nazionale, e come la prosperità economica accompagni o segua la fortuna militare.

Dimostra poscia come a far fronte agli obiettivi educativi e politici e ad attuare le leggi sociali che tutti desiderano, sia necessario provvedere con nuove risorse e poichè queste non devono gravare intollerabilmente sui cittadini, bisognerà che la nostra politica economica miri ad accrescere la ricchezza Nazionale attraverso un maggiore incremento dei commerci dell'industria e specie dell'agricoltura in cui l'Italia può veramente eccellere.

A questo punto l'on. Marcello passando dal generale al particolare accenna alla necessaria redenzione dei 400 mila ettari da bonificarsi, e pei quali così genialmente mostrò l'on. Luzzatti come si possa provvedere, e così pure alla coltivazione dei terreni incolti dei quali ve ne sono circa 30 mila ettari nella Provincia di Venezia. Cita a motivo di esempio e di lode l'opera compiuta nel comune di Cavazuccherina dalla Società presieduta dal Cav. Pazienti sotto la guida intelligente del prof. Pitotti.

L'on. Marcello conchiude ricordando il movente patriottico della riunione inneggiando ai festeggiati e traendone motivo di progressiva ascensione morale, civile ed economica del Paese. *(Applausi).*

Il PARROCO — Segue Don Albano Seno che, dicendosi sicuro di interpretare il sentimento di tutto il paese, saluta i reduci dalla gloriosa campagna di Libia e beve alla salute dell'on. Marcello. Rievoca le pagine della storia di Venezia nella quale brillano di luce imperitura le imprese di Casa Marcello che sempre si inspirò al culto di Dio e della Patria, non dubitando di offrire anche la vita dei propri figli, e in ogni altra forma contribuendo alla salute della patria come si vide durante le lotte per la nostra indipendenza.

Si rivolge ai suoi concittadini eccitandoli, in nome delle idealità purissime della Religione e della Patria a rinnovare con un plebiscito il mandato politico all'on. Marcello. Chiude con un augurio di prosperità all'egregio amico nostro, e inneggiando alla grandezza futura della Patria, la quale, se avrà molti uomini del senno e del cuore dell'on. Marcello ha assicurato un avvenire sempre più felice e prosperoso. *(Applausi).*

Il Signor LODOVICO CAMPOSAMPIERO — Brinda alla gloria italiana nella campagna Libica.

PAVANETTO VIRGINIO, un reduce, ringrazia a nome dei compagni della commovente manifestazione e auspica alla prossima vittoria politica sul nome dell'onor. Marcello.

GUIDO PERISSINOTTO — Manda un mesto, reverente saluto alla memoria dei valorosi Generali Salsa e Torelli, caduti l'uno sul campo dell'onore, l'altro su di un letto di dolore, ma entrambi votati alla patria.

Con quest'ultimo brindisi, il banchetto ha fine. Sono le tre e mezzo circa, e l'adunanza si scioglie, lieta di aver tributato l'onore dovuto ai figli di Cavazuccherina e di aver avuto a interprete dei nobili sentimenti comuni l'on. Marcello.

Apprendiamo, uscendo, che da parte dei socialisti si è tentato nella mattinata una diversione al legittimo entusiasmo di Cavazuccherina. I *cittadini* Serrati e Florian sono sbarcati in paese con una comitiva ed hanno tentato di organizzare una specie di corteo. Erano circa una ventina, e tanti sono rimasti, chè nessuno del paese li ha seguiti.

## Il convegno di Agricoltura zootecnica e delle bonifiche

*Portogruaro, 28*

Oggi si è inaugurato il Convegno di agricoltura, zootecnica e delle bonifiche. Parteciparono oltre 550 persone. Erano presenti il sindaco di Portogruaro con tutta la Giunta, l'on. Moschini, il cav. Manfren per il prefetto, il presidente del Magistrato alle acque comm. Ravà, il conte Valle, il dottor Chiggiato, il cav. Angellotti, l'ing. cav. uff. Gian Carlo Stucky. Inoltre il marchese Bentivoglio d'Aragona, il marchese Ramazzo, direttore generale delle bonifiche al Ministero di Agricoltura e moltissimi altri.

L'inaugurazione del Congresso ha avuto luogo al Teatro Sociale dopo un ricevimento al municipio. Alla seduta inaugurale parlarono prima il sindaco di Portogruaro dando il saluto ai convenuti e bene augurando ai lavori del Congresso: l'on. Moschini, il comm. Ramazzo, che affermò la simpatia del Governo per le Associazioni agricole ed assicurando che le bonifiche di Lugugnano, del Lungaro Superiore, saranno nel prossimo novembre un fatto compiuto; il marchese Bentivoglio ed il comm. Poggi.

La presidenza del Congresso riuscì così composta: Presidenti conte Valle e on. Ottavi; vice-presidenti dott. Chiggiato e ing. Grüber, segretari professori Trinci, Cecchetti e Trentin.

Nell'essicatoio dei bozzoli seguì un banchetto di 150 coperti. Allo spumante parlarono il conte Valle, l'on. Moschini, il cav. Manfren, il comm. Berna e il cav. Drigo presidente dei Consorzi di bonifica del Veneto e Mantova.

## La mostra zootecnica a Pieve di Soligo

*Pieve di Soligo 28*

Oggi è stata solennemente inaugurata a Soligo la mostra zootecnica indetta per celebrare il 30.mo anniversario della fondazione della fiorente Latteria cooperativa di Soligo.

Erano presenti alla cerimonia il sottosegretario di Stato Falcioni, per le Poste e telegrafi l'on. Battaglieri, gli onorevoli deputati Brandolin e Ottavi, il prefetto commend. Vitelli e molte autorità e rappresentanze.

Il Presidente della Latteria dott. cav. Paccanoni, presentò con applaudite parole l'oratore ufficiale on. Ottavi, il quale pronunciò fra continue approvazioni ed applausi un discorso trattando specialmente delle cooperazioni e della mutualità agraria. Parlò poi applauditissimo il rappresentante del governo, on. Battaglieri.

L'oratore esordisce recando alla regione il saluto e l'Augurio del Governo ed esprimendo il suo compiacimento nel constatare il continuo miglioramento di essa anche in questo importante ramo di produzione che è l'allevamento del bestiame.

Espone come in questo ramo di produzione vi siano confortevoli segni di razionale aumento in tutto il paese, tanto che il suo prodotto lordo annuo è ormai notevolissimo, e ne dice le cagioni, soggiungendo essere proposito del Governo di recarvi maggiore incremento.

Osserva in qual modo esso si manifesti vigorosamente nella regione Veneta e specialmente in quella di Pieve di Soligo, ove già la latteria cooperativa vi aveva dato un vigoroso impulso.

Facendo un quadro del lavorio continuo di miglioramento economico del nostro paese, ne trae argomenti di esprimere sicura fiducia nel suo avvenire sempre più prospero.

Illustra l'opera dei propagandisti e degli Istituti agrari e così conchiude l'applaudito discorso:

« E sia onore a voi, o signori, che rispondendo con l'opera ai loro insegnamenti, con questa vostra Mostra, come già stringendo in ardita forte consociazione i produttori del latte nella vostra regione, mostraste di sentire come sia alto il dovere che tutti ci preme ed assilla di preparare la nostra parte di avvenire.

Per questo intento radioso la Patria si è fatta più grande ricuperando col valore e col sangue dei figli le antiche terre dei padri Latini, per esso il popolo, nella sua matura coscienza, si prepara ad una più larga partecipazione nella vita pubblica, per esso in ogni città, come in ogni oscuro borgo, pulsa febbrile e fattiva l'esistenza, aprendo più florido il cammino alle future generazioni.

Sia lode adunque a voi, signori, ed a quanti come voi hanno sentito profondo l'onore di partecipare col pensiero elevato, con l'opera assidua, con l'anima gagliarda, a questo grande progressivo miglioramento.

La vostra è una santa impresa perchè spiana al nostro Paese e ai nostri figli la via dei fati più lieti.

Tali additandoli alla vostra regione e al nostro Paese, quali meritato frutto di operosità e di volontà incrollabile di uomini, nel nome del Re, primo sempre fra noi anche in questo augurio, dichiaro aperta la vostra Esposizione ».

Il discorso dell'on. Battaglieri fu salutato dai più calorosi applausi.

Seguì l'assegnazione dei premi e quindi le autorità si riunirono a banchetto.

Dopo il banchetto nel quale hanno parlato il Sindaco Della Torre e l'on. Giovanelli, il sottosegretario di Stato onor. Falcioni è partito alle ore 15 per Valdarno.

## La inaugurazione dell'acquedotto a Lonigo

*Lonigo, 27*

Stamane ebbe luogo la annunciata cerimonia inaugurale del nuovo acquedotto.

E' intervenuto anche il sottosegretario di Stato on. Falcioni. Notammo pure l'on. Giovanelli, l'on. Marzotto, l'on. Negri de Salvi, il prefetto comm. Facciolati il sindaco di Lonigo, i rappresentanti della Provincia e di molti Comuni limitrofi.

La cerimonia inaugurale seguì alle ore 10, e consistè nel dare l'acqua ad una fontana eretta in Piazza Cavalli.

Le autorità presero posto in apposito recinto in Piazza Cavalli, gli invitati nella splendida loggia municipale. Nella piazza si affollava numerosissimo popolo.

Benedisse prima l'acqua mons. Caldana arciprete di Lonigo.

Al suono della Marcia Reale l'alto zampillo sprizzò nella fontana, scoppiarono applausi, cessati i quali parlò mons. Caldana e poi il sindaco di Lonigo, il quale fece la storia delle vicissitudini attraverso le quali l'acquedotto — prima di essere attuato — dovè passare.

Illustra l'opera poderosa per la quale si spese L. 150.000. I lavori furono progettati dall'ing. Milani e furono attuati col concorso dell'ing. Carraro e furono iniziati nel 28 agosto 1912. L'acqua è tolta con pozzi artesiani dalla località Campi Storti.

Chiude dichiarando di sentirsi sicuro che la Amministrazione Comunale colla attuale opera non ha certamente demeritato della popolazione. Pronunciò quindi un discorso assai elevato ed applaudito il principe Giovanelli.

Parlò S. E. l'on. Falcioni il quale fece un sintetico riassunto delle opere attuatesi in Italia a presidio dell'igiene.

Loda poi la amministrazione comunale che ha saputo risolvere tanto importante problema, e chiude ammirando e plaudendo.

I discorsi furono applauditissimi.

Alle 13 nella sala municipale ebbe luogo il banchetto di 40 coperti.

A lato del Sottosegretario on. Falcioni sedevano gli on. Giovanelli, Teso, Negri e Marzotto e il sindaco Dalla Torre.

Allo champagne prese per primo la parola il sindaco per ringraziare l'onor. Falcioni del suo intervento.

A lui si associò l'on. Giovanelli che prese motivo per raccomandare di prendere a cuore la classe agricola e operaia leonicena afflitta da tempo da infinite sventure.

L'on. Falcioni, ringraziando, assicurò che porterà tutto il suo interessamento per alleviare le tristi condizioni dei disoccupati leoniceni.

# CRONACA CITTADINA


**Telefoni della Gazzetta**

| | | |
|---|---|---|
| Direzione - Redazione | Num. | 202 |
| Amministrazione | » | 21-81 |
| Pubblicità (Haasenstein e Vogler) | » | 6 |


### CALENDARIO

29 Lunedì: Ded. di S. Michele.
30 Martedì: S. Girolamo dottore.
Leva il sole a ore 6.8; tramonta alle 17.54.

## La gita della "Lunatica" a Belluno e a Ponte delle Alpi

La trentanovesima gita della società Lunatica si è svolta ieri con un magnifico tempo fra l'allegria schietta e cordiale dei 120 soci che vi partecipacono. La partenza da Venezia avvenne alle cinque di mattina in una gaiezza ancora sonolenta e vagante nell'oscurità. Dopo la distribuzione dei biglietti ferroviari, dopo le ultime disposizioni tutti prendono posto nei vagoni di terza classe del diretto di Udine e partono. Fino a Treviso, nonostante l'alba progressiva e l'aria frizzante i gitanti sorbono la politica e la cronaca dai giornali cittadini usciti appena allora dalle rotative. A Treviso qualche minuto di attesa per l'allacciamento dei vagoni al treno di Belluno e poi nuovamente in moto.

Il sole comincia ad elevare il tono delle conversazioni: a mattina alta si pone mano (e bocca) alle provvigioni.

Alle otto e tre quarti il treno dei Lunatici giunge a Belluno, accolto affettuosamente dalla folla e dalla rappresentanza del comune. Le due bandiere della *Lunatica* e della Unione esercenti di Belluno spiccano sulla folla che si fa sempre più fitta. Ad incontrare la Presidenza della *Lunatica* si trovano l'assessore avv. Lante per il Sindaco e le società *Pro-Belluno* e l'*Unione esercenti, commercianti, industriali*.

Il corteo si dirige all'*Hotel des Alpes*, dove il Municipio con squisito pensiero ha disposto un suntuoso rinfresco. L'assessore Lante con parola cordiale e affettuosa dà il benvenuto ai Lunatici che hanno voluto scegliere come meta della loro trentanovesima gita la città di Belluno e augura loro di trascorrere la giornata quanto mai lieta.

Il signor Pietro Bortoluzzi presidente della Pro-Belluno manifesta la sua soddisfazione nel vedere tanti veneziani raccolti nella graziosa cittadina di montagna e dà il saluto alla società consorella. Con altrettanta espansione di sentimenti ringrazia il cav. Lanza con un primo discorso, inizio di altri senza numero che dovrà pronunciare durante la giornata. Servito il ricco rinfresco i gitanti si recano al Municipio e al Museo per fare delle visite interessanti, sempre gentilmente diretti dall'avv. Lante.

Dopo un breve intervallo durante il quale i lunatici si spargono per la città per ammirare i monumenti, viene l'ora del pranzo.

I *lunatici* son tali, perchè *due* volte all'anno siedono in fraterno e copioso banchetto per libare e per fare larga carità per chi soffre: figurarsi dunque se alle undici precise le tre lunghe tavole disposte nel cortile dell'Albergo Cappello, non erano occupate! Il pranzo ottimo fu consumato allegramente fra l'allegria schietta dei commensali, e servito del pari con prontezza e finezza dal proprietario dell'Albergo Emanuele Campanaro. Alla tavola d'onore notiamo: l'avv. Lante, il cav. Lanza presidente dei Lunatici: il cav. Azzano, vice-presidente, signor Bortoluzzi presidente della pro-Belluno, il vice presidente avv. Longana, signor Italo Perera, presidente della società esercenti di Belluno, cav. Cantalena, segretario capo del Municipio: quindi della Lunatica i consiglieri Santi, Pasinetti, Dolcetti, Malgarotto, Dorigo, Dordit, Castellani, il segretario Fael e il cassiere Fagarazzi.

Alla fine del pranzo parlano il cav. Lanza, il rappresentante del Comune e il sig. Bortoluzzi. Alla fine ha luogo una prima lotteria per la vincita di due medaglie d'oro offerte dal vice presidente cav. Azzano e dall'incisore Santi. — I mille numeri venduti fruttarono in breve duecento e ottanta lire che vennero devolute a scopo benefico.

I vincitori delle due medaglie furono l'avv. Lante e il lunatico Angelo Sandi. Quindi furono estratte le quarantacinque grazie da dieci lire l'una per altrettante famiglie povere di Venezia segnate da ciascun socio sulla sua cartella.

Con la fine del banchetto cessava l'impegno della fusione dei gitanti: ma l'invito cordiale fatto dal sig. Pietro Bortoluzzi per visitare il suo castello al Ponte delle Alpi trascinò la fila compatta alla ferrovia: alle due e mezza il centinaio di lunatici scendeva nel pittoresco paese montanino e sotto la guida del Bortoluzzi si portava alla graziosa costruzione.

Durante il tragitto vinticinque reduci delle Patrie Battaglie di Belluno che erano stati raccolti dal Bortoluzzi in un lieto simposto, vennero fatti segno di entusiastiche dimostrazioni.

La visita si chiuse con la stura di bottiglie di « champagne » e di nuovi discorsi improntati a cordialità e buon umore.

Sul tramonto i gitanti ritornarono a Belluno e alle 9, salutati dalle autorità e dalla illuminazione a bengala ripresero la via del ritorno lieti e soddisfatti per la felice giornata trascorsa.

Poco prima di mezzanotte l'allegria dei Lunatici tramontava serenamente pressa alla Laguna.

## Lord Kitchener di passaggio per Venezia

Ieri mattina alle cinque è giunto a Mestre in automobile Lord Kitchener, Governatore dell'Egitto e proseguì in lancia per Venezia.

Partì ieri stesso con lo « Schlewig » per Alessandria d'Egitto.

## Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis"

Movimento della settimana dal 21 al 27 settembre:

Libri dati a prestito — Centrale: Lettura amena N. 471, lettura scientifica N. 29 — Totale 500.

Tessere distribuite — Centrale: N. 17 — Totale 17.

La Centrale che ha sere in campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta la domenica mattina, a tutte le sere, eccettuato il mercoledì; le succursali A. S. Geremia Calle Priuli N. 102 e B. Castello Corte Colonne 1491, sono aperte nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

## Società, riunioni, assemblee

### Riunione esercenti latterie della città di Venezia

L'associazione Esercenti Latterie testè costituita si è messa all'opera attivamente per il raggiungimento delle sue finalità.

Vi fu ieri una seduta generale di presidenza e consiglio nello studio dell'avvocato Antonio Vianello, presidente, nel quale fu deliberata la soluzione dei due più importanti problemi, i quali interessano la suddetta classe di Esercenti: vale a dire quello concernente la vendita del latte da parte del girovago, e la questione dei provini.

Fu nominata una commissione con a capo il vice-presidente signor Zorzi Giovanni per la compilazione dei desiderati pratici della classe, in un memoriale che in assemblea prossima verrà votato per la produzione alle autorità competenti.

## Varie di Cronaca

### Esami di conduttori di caldaie a vapore

Col giorno 17 novembre 1913 avranno principio a Vicenza gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore.

Le domande di ammissione, stese su carta da bollo da lire 0.60 dovranno essere presentate alla Prefettura di Vicenza entro l'8 novembre 1913.

### Un animale

Dai vigili Giacomini e Manesso fu arrestato ieri al tocco in Piazza San Marco tale Orlando Emilio di ignoti, di anni 34, per esibizionismo.

Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

### Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli — 2. Ouverture « Tannhäuser », Wagner — 3. Atto 4. « La Gioconda », Ponchielli — 4. Atto 1. parte 2.a « Aida », Verdi — 5. Baccanale « Filemone e Bauci », Gounod.

## Echi di cronaca

# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Ai reduci

**NOALE** — Ci scrivono 28

I noalesi dimostrarono ancora una volta il loro sano patriottismo e la gentilezza del loro animo nella riuscitissima festa fatta oggi ai reduci di Libia, ed il ciclo dei nostri festeggiamenti autunnali non poteva essere più degnamente inaugurato.

Nella mattina, sotto la loggia municipale si raccolsero coi Reduci tutte le autorità e gli invitati, fra i quali numerosissime le signore e signorine, le associazioni coi vessilli, gli alunni delle scuole maschili e la banda cittadina. — La festa venne aperta dal suono della marcia reale e dall'inno di Mameli catato dagli alunni accompagnati dalla banda.

Il presidente dell'Associazione Monarchica Universitaria signor A. Mazzarolli tenne il discorso commemorativo. Fu un inno denso di pensieri nobilissimi e di forti concetti.

Il Sindaco distribuì quindi le medaglie ai reduci avendo per tutti una parola di lode. Formatosi poscia il corteo, questo si diresse alla chiesa dove ebbe luogo la funzione religiosa.

Alle 12 nella sala Andreotti seguì il banchetto di 75 coperti, improntato alla più schietta omogeneità ed egregiamente servito dal bravo Andreotti.

Parlarono il Sindaco, l'Arciprete Dalla Riva, l'operaio Arpaja Dorali ed il signor Mazzarolli, tutti applauditissimi, ed avendo uno degli oratori accennato all'onorevole Foscari i convitati risposero con una vera ovazione.

Nella sera seguì il concerto della banda cittadina con la ripetizione dell'inno di Mameli cantato dagli alunni, mentre il castello veniva illuminato da fiammelle di bengala.

### Investiti da un' automobile

**MESTRE** — Ci scrivono 28:

Stamattina alle 8 si fermava alla stazione di Carpenedo il tram elettrico proveniente da Treviso e ne discendevano insieme con altre persone, la contadina Busato Maria di anni 50 di Peseggia e il frenatore del tram De Sordi Giovanni, di anni 22 di Treviso. In quel momento sopraggiungeva a tutta velocità da Treviso l'automobile dell'avv. Francesco Ferro di quella città. La Busato si avviò per attraversare la strada, ma fu investita dall'automobile, la quale poi, deviando, per evitare la donna andò ad urtare contro il De Sordi e poi contro una carrozza del convoglio.

Tanto la Busato che il De Sordi rimasero quindi feriti: la prima riportò delle ferite lacero-contuse al capo, guaribili in dodici giorni ed il secondo contusioni e ferite multiple al capo, guaribili in quindici giorni: ambedue furono ricoverati all'ospedale. L'automobile, cozzando contro il carrozzone tramviario, rimase gravemente danneggiata.

### Signorina caduta di bicicletta

Oggi, verso le 17, la signorina Rocchi Antonietta di anni 22, di Belluno, veniva, proveniente da Bologna, lungo la strada di Malcontenta, a Mestre, montando sopra una motocicletta. Giunta presso le sbarre della stazione ferroviaria, la macchina slittò, rovesciandosi. La Rocchi cadde a terra, battendo con la faccia sul suolo. — Sostenuta da alcune signorine e da un giovinotto, suoi compagni di viaggio, la motociclista fu condotta al nostro Ospedale, dove il dottor Giannetto le riscontrò alcune ferite, fortunatamente lievi, alla faccia, guaribili, salvo complicanze, in dieci giorni.

*Consiglio Comunale* — La rappresentanza comunale è convocata per martedì 30 corrente ad ore 20.30.

*L'epilogo della disgrazia di ieri.* — Quella Sbrogiò Marina che, ieri sera, per salvare il suo figlioletto Vittorio dallo investimento del treno ne fu investita, insieme con lui, è morta stanotte al nostro Ospedale. Al piccino si dovette amputare il braccio destro.

### Funerali Gustavo Romelsa

**MIRANO** — Ci scrivono 28:

Oggi, alle 16, proveniente dalla stazione di Marano, giunse su un carro funebre di prima classe la salma lagrimata del maggiore a riposo Gustavo Romelsa, genero del comm. Antonio Sorgato, morto venerdì all'Ospitale dei cronici a Venezia.

Al ponte delle barche attendevano autorità e cittadini.

Formatosi il corteo, questo si reca nella chiesa arcipretale, dove viene data dai sacerdoti l'assoluzione alla salma. Si ricompone nuovamente il corteo per recarsi al Cimitero.

Erano ai cordoni il comm. Errera, il cav. prof. Gavello, lo zio Luigi Sorgato, il conte Gino Cappello segretario della Fondazione Valmarana di Noventa. Ai lati facevano scorta d'onore i valletti municipali. Seguivano il carro funebre il suocero comm. Sorgato, la cognata Sorgato in Battista, il fratello Vittorio. Imponente il gruppo delle autorità e dei conoscenti dell'estinto.

Al cimitero il prof. Mion con commoventi parole tessè la vita dell'estinto.

### La fine dei festeggiamenti

La chiusura dei festeggiamenti non poteva avvenire in modo migliore che mediante l'affratellamento delle due bande di Mira e Mirano.

Alle 14 sono giunti, in carrozza, i bandisti di Mira ricevuti dalla banda cittadina di Mirano col suo presidente cav. Busetti, dal prof. Francesconi dello Istituto musicale di Padova, dal signor Antonio Guerra del Comitato pei festeggiamenti. Le due bande si recarono subito alla scuola di musica per un'ultima prova. Alle ore 17, diretta dal maestro Gaetano Selvadego, eseguiscono a perfezione il loro programma. La folla, ad ogni fine di pezzo, fece un'ovazione al maestro Salvadego che fu obbligato a concedere il bis della sinfonia del « Nabucco ».

Finito il concerto, la banda di Mira si riunì a banchetto all'albergo « al Genio » dove intervennero il Sindaco comm. Errera e l'intero comitato dei festeggiamenti. Prima di levare le mense, il presidente della Società di M. S. di Mira, signor Marchiori, ringrazia il Sindaco e tutti i cittadini di Firano per la spontanea e cordiale accoglienza ricevuta.

Il Comm. Errera risponde con parole di viva compiacenza inneggiando all'affratellamento delle due bande.

## VERONA

### L'interessamento dei nostri deputati pei loro collegi

**VERONA** — Ci scrivono 28:

Riunitisi in numerosa assemblea, gli operai della Direzione di Artiglieria, hanno deliberato ad unanimità, un voto di plauso agli onorevoli Luigi Rossi e Luigi Messedaglia, per l'opera che assiduamente prestano alla benemerita causa dei suddetti, e fecero voti che anche per l'avvenire possano continuare l'opera da loro intrapresa a beneficio di questa classe di lavoratori.

— L'on. Danieli, sollecito sempre delle cose del suo collegio, si è affrettato a chiedere al Governo di prendere i provvedimenti che si sono resi necessari in seguito al recente nubifragio che ha devastato i Comuni di Tregnago ed Illasi.

Il ministro dei Lavori Pubblici, onor. Sacchi, ieri ha trasmesso all'on. Danieli il seguente dispaccio:

« In seguito alle tue comunicazioni ho oggi stesso telegrafato al Magistrato delle Acque perchè invii un competente funzionario ad accertare l'entità dei danni causati dal nubifragio nei Comuni di Illasi e Tregnago, e faccia le opportune proposte dei provvedimenti che secondo il tuo desiderio saranno per quanto è possibile solleciti ed efficaci. Cordiali saluti. — F.to : *Sacchi* ».

### Società in festa

Oggi, le Società di M. S. la «Reciproca» e la «Unione» sono in festa.

L'una ha festeggiato con banchetto, corteo, banda musicale e discorsi, il 30.o anniversario della fondazione del sodalizio, l'altra ha festeggiato il 65.o anno.

Ad entrambe le cerimonie, sono intervenute le rappresentanze di molte altre associazioni cittadine di M. S.

### La disgrazia d'una donna

Scendendo da un carro sul quale era salita per farsi trasportare a casa dalla sua tenuta, certa Arcangela Rubini è caduta malamente al suolo, fratturandosi un braccio.

La disgraziata venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale, ove dovrà stare in cura un mese.

## BELLUNO

### Gravemente ferito con una fucilata

**BELLUNO** — Ci scrivono 28.

Al nostro ospedale ieri sera è stato condotto d'urgenza in grave stato tale Pollazon Ambrogio fu Antonio di anni 60 circa, dal comune di Voltago.

Egli, mentre al mattino andava a caccia in territorio di Rivamonte, lungo la strada che mena a Zenich, era rimasto ferito da una scarica sparatagli certo per accidente, alla distanza di una decina di metri.

Il terreno tutto a buche ed accidentato, non aveva permesso al feritore di scorgere il disgraziato Pollazon.

Da principio si credeva che il feritore fosse un figlio del Pollazon stesso, di nome Federico, di anni 25; ma poi si assodò che il giovane all'ora in cui avvenne il fatto si trovava anzichè presso la strada che conduce a Zenich, su per la montagna.

Il Pollazon, che venne soccorso da alcuni passanti, e poi da un medico, che gli prestò le prime cure e che in vista della gravità del caso ne ordinò l'immediato trasporto al nostro ospedale, era stato colpito alla faccia, dal lato destro, da una scarica di pallini numero 12.

All'ospedale il dott. Pagello gli ha prestato le cure del caso. Il giudizio è riservatissimo.

Il ferito ieri mattina venne a stento — date le gravi condizioni — interrogato dal nostro pretore avv. Totaro.

### Disgrazia

Lungo la Cavallera, sopra Perarolo, il sedicenne Mazzucco Arcangelo fu Giacomo, da Castellavazzo, mentre stava chiudendo il freno di un carro carico di ghiaia, che scendeva giù per la china, inciampò ed andò a finire col piede destro sotto le ruote.

Fu soccorso da tali Albino Vielmo e Giuseppe Damos, poi dal medico condotto del luogo, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

### A teatro

Anche ieri sera, penultima rappresentazione del *Rigoletto*, il Sociale era affollatissimo.

Il bravo tenore, sig. Giovanni Ziliani, nella sua serata, ha poste un'altra volta in evidenza tutte le sue belle doti di artista ed è stato vivamente applaudito, specie dopo lo romanza cantata alla fine del terzo atto.

All'artista distinto vennero poi offerti regali e *corbeilles* di fiori.

### Un grave fatto

Mandano da Arsiè di Feltre che l'autorità giudiziaria sta interessandosi di fatto grave ivi avvenuto.

L'altro ieri ad Arsiè morì in seguito a infezione puerperale, tale Alice Cinghiatta. Poichè la povera donna venne soccorsa durante il parto da una levatrice abusiva del paese, si crede che la morte sia avvenuta per imperizia da parte della levatrice stessa.

## UDINE

### Avanti la Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso

**UDINE** — Ci scrivono 28

Ieri si è riunita la nostra Giunta Provinciale Amministrativa in sede di contenzioso.

Venne discusso il ricorso di Bressani Valentino e Miani Pietro, avverso l'ordinanza 4 luglio 1913 del comune di Nimis per sgombero di suolo.

Sostenne le ragioni del ricorrente lo avv. Billia, il comune di Nimis era difeso dall'avv. Alberto Mini. Riferì lo avv. cav. Linussa.

### Il sottocomitato studentesco della "Dante,,

Un Comitato promotore composto di egregi giovani della città e che ha il più cordiale appoggio del Consiglio del Comitato udinese della «Dante Alighieri», ha largamente diffuso tra i giovani un appello invitante gli studenti ad inscriversi nel sotto-comitato studentesco della benemerita Associazione.

Siamo certi che i nostri studenti, i quali in ripetute occasioni hanno dato indubbie prove di amore a questa istituzione tanto benemerita dell'italianità, risponderanno col più largo entusiasmo all'appello.

### Il Congresso della Società Storica Friulana

**PORDENONE** — Ci scrivono 28:

Oggi seguì nella nostra città il Convegno della Società Storica Friulana. Una cinquantina circa furono i soci che presero parte.

Alle 8.40 seguì al Municipio un ricevimento con vermouth d'onore offerto dal Comune.

Il Sindaco porse con nobili parole il saluto ai congressisti. Rispose ringraziando il prof. Lercht, presidente della Società Storica Friulana.

Seguì indi una visita al Duomo.

Alle 10 si aprì il Congresso. Presiedeva il senatore Di Prampero.

Il provveditore agli studi prof. Battistella fra un religioso silenzio parlò per un paio d'ore su Pordenone e i d'Alviano. — Venne fatto segno alla fine ad una calorosa ovazione.

Seguì il presidente della Società che fece la relazione annuale che dimostra il sempre maggiore crescendo della Società.

Seguono poi importanti comunicazioni da parte dei soci, Puttina, prof. Chiurlo, ed il prof. Cassi.

Tutti vengono applauditi.

Alle 12.30 alle « Quattro Corone » segue un banchetto a cui prendono parte circa un centinaio di commensali fra cui parecchie gentili signore e signorine, che vollero allietare con la loro presenza anche i lavori del Congresso.

Vennero fatti indovinatissimi brindisi calorosamente applauditi.

Indi seguì la gita ad Aviano e Torre con visita alle Chiese ed alle scuole di Aviazione.

**CODROIPO** — Ci scrivono 28:

*Arrivo di truppa.* — Questa mattina è giunto il primo squadrone Cavalleggeri Monferrato, venuto a sostituire il 3.o squadrone il quale fino da ieri è andato a raggiungere la sede del Reggimento ad Udine.

## TREVISO

### Verdi commemorato da Fradeletto

**TREVISO** — Ci scrivono 28:

Come abbiamo annunziato, domani sera al «Teatro Sociale», l'on. Fradeletto terrà la sua conferenza: *Perchè onoriamo Verdi*, — che ebbe giorni sono al Conservatorio di Milano un successo imponente, entusiastico.

La cittadinanza è veramente grata agli attivi e vigili *Amici della musica* che dalla cortesia dell'illustre oratore hanno ottenuto la ripetizione del poderoso discorso. L'attesa è vivissima, perchè il tema, così vivo e vibrante, di patriottismo e di italianità, oltre che d'arte, non potrebbe avere illustratore più degno.

### Contro il turpiloquio e la bestemmia

Oggi abbiamo avuto qui un solenne congresso di cattolici veneti rappresentanti le Associazioni contro la bestemmia e il turpiloquio.

Alle ore 16 si è effettuato il corteo delle Associazioni convenute con i rispettivi labari e con l'accompagnamento di musiche, attraversando la città da S. an Nicolò a Santa Maria Maggiore.

Non avvenne che un piccolo incidente provocato da uno di quelli che predicano libertà.... per i soli socialisti, ma i carabinieri intervenuti gli smorzarono i bollori.

### Il congresso degli impiegati

Allo scopo di istituire la Federazione regionale veneta dei Segretari Comunali ed impiegati degli Enti locali, oggi si sono riuniti in congresso i rappresentanti delle singole sezioni ed associazioni.

La riunione ebbe luogo nei locali delle Scuole «De Amicis» ed a mezzodì vi fu un ricevimento al Municipio.

### Lutto nel giornalismo

Questa sera, dopo tre soli giorni di malattia, cessava di vivere al nostro Ospitale, Pietro Borella, quarantenne. Il valoroso giovane che nel campo del *reportage* del giornalismo trevigiano era il decano conosciuto e apprezzato da tutti, lascia oggi con la sua scomparsa profondo dolore in tutti.

### Il consolato di Treviso del T. C. I. ed una utilissima iniziativa

In vista delle frequenti disgrazie automobilistiche successe in questi ultimi tempi sulle nostre strade, recentissima quella grave sulla svolta pericolosa nei pressi di Oderzo, il Cav. Uff. Dante Appiani, Capo Console del T. C. I. per la Provincia di Treviso, ha saggiamente pensato ad interessare i Comuni per la posa di numerosi cartelli indicatori, coll'invio della seguente lettera al Sindaco avv. Pastrese: « Ill.mo Signor Sindaco della Città di Treviso: Il movimento sempre più intenso dei turisti sulle nostre belle strade d'Italia, ha persuaso il Touring Club Italiano della assoluta necessità di intensificare il servizio delle segnalazioni a mezzo di cartelli indicatori.

Ciò per norma del turista e specialmente del forestiero, nell'intento di evitare disgrazie, purtroppo oggi abbastanza numerose e sempre di una certa gravità.

E il lavoro di propaganda per i cartelli indicatori si deve svolgere presso tutti coloro che delle strade si servono di continuo, ma più ancora presso le Provincie ed i Comuni che delle strade stesse hanno la proprietà e la manutenzione.

A chi getti soltanto un'occhiata sulla carta d'Italia in cui sono segnate le posizioni dei cartelli indicatori del Touring Club Italiano, appare subito come i dintorni di Treviso ne siano quasi totalmente sprovveduti; constatazione dolorosa questa, data la bellezza delle nostre strade preferite e percorse come poche altre da turisti di ogni specie e di ogni nazione.

Io stesso ho potuto persuadermi dell'assoluto bisogno di vaste segnalazioni nella nostra Provincia, come pure del rinnovo di molti cartelli indicatori già esistenti, che per le condizioni disastrose di deterioramento sono illeggibili e quindi non rispondenti più al loro scopo.

Ecco perchè mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma su quanto sopra, interessandola a voler concorrere in qualche forma a questa opera di grande vantaggio al nostro Paese, in base all'opuscolo che in seno alla presente Le accludo, onde possa scegliere i tipi di cartelli indicatori necessari per il territorio del Suo Comune.

Le sarò grato di un pregiato Suo riscontro alla presente, ben lieto di mettermi a completa Sua disposizione per quanto possa occorrerLe, e con distinta stima la riverisco. — Il Capo Console: *Dante Appiani* ».

### Sulla crisi

**VITTORIO** — Ci scrivono 28:

(Tito) - Domani sera, lunedì, il Consiglio Comunale è convocato per la nomina della Giunta, dimissionaria in seguito a rinuncia degli assessori Rossi e Lucchesi, dovuta per diverso apprezzamento circa lo appoggio al candidato nelle prossime elezioni.

Meraviglia non poco che per questioni politiche si sia provocata una crisi, quando gli egregi uomini che oggi reggono le sorti del nostro Comune, furono sempre concordi per fare della saggia Amministrazione, allontanando le medesime gare personali o di partito.

La gran maggioranza dei cittadini spera questa sera sorga in seno al Consiglio una voce di pacificazione. — Involgere ora il Municipio in una crisi con l'elezioni, si provocherebbe un danno grave e perciò facciamo appello al patriottismo dei membri dimissionari, perchè pel bene vero di Vittorio riassumano la direzione degli affari comunali, risolvendo specialmente quelle questioni che ritardano l'erezione dei fabbricati scolastici tanto attesa dal ceto operaio privo di lavoro.

Così facendo, si renderanno doppiamente benemeriti.

### La "Da Ponte,,

Si raccolsero questa sera, dopo lungo silenzio, i signori Eugerio, Sezoti, Baldini di Ceneda, Marchi, Trojer, Borini di Serravalle, Buffa, Pozza, Salvagno della colonia forestiera per discutere circa lo statuto della Filarmonica Da Ponte.

Se l'istituzione non viene fatta sorgere alle dipendenze dirette del Comune, come nella vicina Conegliano, temiamo possa mantenersi a lungo prosperosa.

Del resto è d'applaudire alla buona volontà del Comitato Promotore.

### Investimento tramviario

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 28:

Alle ore 9 di ieri sera la carrozza tramviaria nella curva di Biadene, investiva il carrettiere Stocco da Valdobbiadene che, addormentato sopra il proprio carro tirato da un cavallo, percorreva la strada diretto a Montebelluna.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, ma da parte dei carrettieri si richiede un po' più di attenzione.

### Nozze Pasetto-Doriguzzi

**TEMPIO DI ODERZO** — Ci scriv. 28

La gentile e avvenente signorina Rosetta Pasetto ha giurato fede di sposa all'egregio giovane Doriguzzi Giovanni di Fontanelle maestro comunale.

In casa della sposa seguì un ricco rinfresco.

Nel pomeriggio gli sposi, i parenti e buon numero di invitati con apposite carrozze si portarono ad Oderzo dove nella sala superiore dell'Albergo al Gatto seguì un sontuoso banchetto, servito inappuntabilmente dal bravo Erler. Col treno delle 19.30 la coppia felice partì in viaggio di nozze accompagnata dagli auguri dei parenti ed amici.

### Un ricevimento in Municipio

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 28:

Stasera al Municipio seguì un ricevimento in onore di S. E. Battaglieri al quale intervennero la Giunta, l'on. Ottavi, l'onorevole Brandolin e cospicue personalità del circondario.

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 28

*Finalmente* dopo tre rinvii, la causa della Tombola è stata oggi assegnata... all'estrazione. Giove Pluvio volle esserci benevolo, e la folla accorse in massa.

Ecco i risultati:

La quaterna fu vinta da Bragagnolo Gaetano dopo 5 numeri — La cinquina da Bacchin Luigi di Resana — La I Tombola da Fantinato Luigi di qui — La II Tombola da Pietro Pirolo di qui.

## PADOVA

### Lavori della Commissione per le liste commerciali

**PADOVA** — Ci scrivono: 28

La Commissione Camerale per la revisione delle liste elettorali commerciali ha votato ieri quest'ordine del giorno:

« Visti l'articolo 20 della legge 20 marzo N. 121 e le particolari disposizioni del testo unico della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, N. 269 e della legge 19 giugno 1913, N. 640;

preso atto dei pareri emessi dal Consiglio di Stato in adunanza generale del 3 aprile 1913 in merito all'applicazione del testo unico 30 giugno 1912, N. 666 della legge elettorale politica;

procedendo alla revisione delle liste elettorali commerciali, sentita la dichiarazione del pubblico ministero inserita nel verbale della seduta del 19 settembre 1913, invitato a sensi dell'art. 42 della legge Comunale e Provinciale e dell'art. 20 della legge sulle Camere di Commercio e Industria ed in conformità alla circolare ministeriale 28 ottobre 1913, N. 43;

compiute le operazioni di cui all'articolo 44 della legge comunale e provinciale: — decreta di approvare e rendere esecutive le liste elettorali commerciali per l'anno 1913 a norma delle seguenti risultanze:

Elettori inscritti nelle liste per l'anno 1912: N. 2311 — Elettori inscritti del 1913: N. 321 — Elettori cancellati nel 1913, 106. — Totale degli elettori inscritti nelle liste del 1913 N. 2426.

### Ladri di cavalli arrestati

Da qualche tempo nel territorio di Maserà si lamentavano continui e audacissimi furti di cavalli.

Il maresciallo Cecchetto, comandante quella stazione di carabinieri, iniziava perciò attive indagini per la scoperta dei malandrini. In seguito a queste ricerche ieri procedeva all'arresto del pregiudicato Luigi Zamarin di Olmo di Bagnoli e del mediatore Luigi Casarin di Olmo di Tribano.

Ambedue vennero passati alle carceri di Conselve.

### Ciclista disgraziato

Vittorio Calore di Gaetano, ventenne, nei pressi di S. Gregorio, per schivare un bambino, andava a cozzare colla bicicletta contro un carro, precipitando al suolo. Sfortunatamente, una ruota del veicolo gli passava sopra una gamba, fratturandogliela.

### L'arresto d'un bruto

Per atti innominabili fu dai carabinieri arrestato il sessantenne Adami Gaetano fu Antonio, abitante in via dei Savonarola.

## VICENZA

### La morte del co. Chiericatti

**VICENZA** — Ci telegrafano 28:

Stasera, alle 19 circa, è morto improvvisamente il conte Ascanio Chiericatti. Era pittore di senso fine, aristocratico, gentile. Rimangono di lui dei buoni ritratti, dei soggetti sacri e dei fregi. Ultimamente, e con qualche profitto, si era dato a fare l'antiquario.

La sua morte ha destato in città, dove era conosciutissimo, una penosa impressione.

### Furiose minaccie di un pazzo

**BASSANO** — Ci scriv. 28

Il vicino paesello di Valle San Florian che piedeggia i colli Marosticensi è stato oggi turbato da un'impressionante avvenimento che minacciava ben tristi conseguenze. Certo Narciso Maglia girava le vie, armato. E' stato minacciato l'arciprete Munari che a stento ha potuto difendersi dalle sue furie.

Il Maglia è stato — ed è evidentemente tornato — pazzo, reduce da poco dal manicomio era attualmente creduto guarito e lasciato libero. Ora le sue condizioni non lasciano decisamente dubbio alcuno sulla necessità di immediato provvedimento per la incolumità delle persone e per l'ordine pubblico.

### I vincitori della tombola

Quantunque anche in altri centri vicini abbia oggi avuto luogo la Tombola, la nostra ormai tradizionale a beneficio della Pia Casa di Ricovero, ha richiamato il consueto concorso di popolo che non solo affollava ma che letteralmente gremiva Piazza Vittorio Emanuele.

L'estrazione è presieduta dall'assessore cav. Fabris, non intervenendo ancora, per lutto il Sindaco, Antonibon a pubbliche feste; poi dal presidente del Ricovero cav. Ferrari con tutti i consiglieri, e dai delegati degli uffici governativi.

Ecco i nomi dei vincitori dei singoli premi: « Terno » Parise Ferruccio di Pianezze, Ganassin Lucia di Corte, Piotto Antonio di Rosà, Berti Sante di Rosà e Cerantola Luigi di S. Fortunato — « Quaderna », Zanetti Adele di Bassano, Ganassin Lucia di Corte e Zenta Domenico di Bassano; — « Cinquina » Ceccon Francesco di Valstagna. — « Prima Tombola » Zanandrea Olga di Bassano — « Seconda Tombola » Stolciz Adolfo di Trento — « Terza Tombola » Sartori Antonio di Marostica.

## ROVIGO

### Consiglio Provinciale

**ROVIGO** — Ci scrivono 28:

Il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno di lunedì 6 ottobre prossimo alle ore 12,30, per la nomina della presidenza e per la trattazione di altri importanti oggetti.

### Le reclute

Oggi sono state mandate ai rispettivi reggimenti tutte le reclute della classe 1893.

### Promozioni

Il Consiglio Provinciale Scolastico ha promossi all'insegnamento della scuola di tirocinio (Modello) gli insegnanti elementari: Elisa Girardello, Estaril Cavallieri Boschetti, Luigi Vicentini, Renoiro Angelo, Bordon Vittoria, Amalia Garbato.

## DA FERRARA

### La campagna elettorale

*Ferrara, 28*

I partiti d'ordine oggi hanno fatto due proclamazioni, nel primo e nel quarto Collegio.

Nel primo Collegio (Ferrara) una folla di notabilità cittadine accorse all'invito del comitato elettorale per la proclamazione dell'uscente on. comm. P. Nicolini. Fu una splendida manifestazione di stima all'egregio uomo che per due legislature ha tenuto alto in Parlamento il proprio nome e quello del Collegio che rappresentava.

La proclamazione dell'onor. Nicolini trovò consenzienti tutti gli adunati — ed erano presenti persone di tutte le gradazioni dei partiti d'ordine — ed avvenne fra una generale acclamazione.

— Pure a Comacchio hanno fatto oggi la loro proclamazione i partiti d'ordine nella persona già altre volte indicata in questo giornale, dell'esimio avvocato cav. Lodovico Mazzotti; uno dei principi dell'alto mondo della finanza milanese. Il suo nome fu accolto con favore manifesto non soltanto nelle sfere più elevate della cittadinanza comacchiese, ma anche manifestamente nella classe popolare, la quale sembra avere intuito che persona come il cav. Mazzotti può rappresentare per Comacchio — quando la popolazione lo voglia — un nuovo ordine di idee e di fatti che abbia a portare a quella resurrezione morale ed economica cui aspira inutilmente da anni e anni, che niuno gli ha mai data effettivamente, nonostante che molti l'avessero regolarmente ad ogni elezione promessa nel modo più sicuro.

Anche il cav. Mazzotti ebbe una proclamazione improntata a sincera convinzione in tutti di fare con esso un grande passo verso la redenzione degli interessi tanto compromessi della loro città.

— Anche nel Centese adesso si viene destando una promettente rinascita di entusiasmo pel candidato dei partiti d'ordine, il cav. Olindo Malagodi.

— Invece nel Collegio di Portomaggiore è tramontata definitivamente la candidatura vagheggiata del cav. G. Vicentini. Sul suo nome i partiti d'ordine avrebbero certamente combattuto una bella battaglia contro l'incolore, o piuttosto multicolore candidato riformista, avv. Em. Cavallari.

I partito d'ordine porteranno perciò sopra altro nome quelle simpatie e quelle promettenti, fattive energie che avevano messe a disposizione del cav. G. Vicentini, dopo che questi non ha creduto opportuno di accettare la candidatura.

### Bollettino dell'Osservatorio

Bollettino Meteorico del 28 Settembre:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| Bollettino Meteorico del 28: | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 64.53 | 64.23 | 63.60 |
| Termom. centigr. al Nord | 17.1 | 16.9 | 19.1 |
| Umidità relativa | 75 | 73 | 66 |
| Direzione del vento | E. | E. | E. |
| Stato dell'Atmosfera | 2 | 6 | 3 |

Temperatura massima di ieri 18.3 — minima di oggi 11.9 — Marea: 1.a alta 10.40 — 2.a alta 22.25 — 1.a bassa 4.0 — 2.a bassa 16.50.

# Cronaca dello Sport

## Seguendo la corsa ciclistica "Coppa d'Autunno,,

*D lo, 28*

gigi). — Già fino dalle 6 di stamane, nei locali delle pubbliche scuole gentilmente messi a disposizione del comitato dal Municipio, ferve il lavoro di punzonatura ai cicli, di distribuzione dei numeri di matricola ai corridori, e di firma al foglio di partenza. Primo fra tutti è l'infaticabile segretario del Club Sportivo Nanni Ferrazzi, che ha anche quest'anno organizzato la riuscitissima corsa. I corridori stanno arrivando, e fino alle 8 è un continuo via-vai nelle aule terrene e nel cortile, dove sostano non pochi curiosi. Poco oltre le 8, nella sua automobile arriva il signor Bono, commissario della U. V. I. per le ultime pratiche, che vengono a ritardare di qualche po' ancora la partenza. Finalmente vien dato il segnale, ed i corridori attraversano il paese, per recarsi a Cà Tron, donde lo « starter » darà il *via* definitivo.

Nella « Bianchi » del nob. signor Sebastiano Barozzi, una splendida macchina che ha brillantemente superato senza la minima *panne*, il non breve ed accidentato percorso, seguiamo i ciclisti, insieme al Presidente del C. S. avv. Alberto Beretta, al presidente della Filarmonica signor Francesco Carrara, al Commissario sportivo d.r Mario Mioni, ed al collega del « Pedrocchino » di Padova.

### La partenza

Sono le 8.50 quando finalmente ci mettiamo in marcia. Vernazzi Gino batte per primo il passo, seguito da Martinelli Giovanni e Remo Rossi. Dietro di essi gli altri corridori si snodano lungo la via polverosa, sotto il cielo imbronciato. I colori delle maglie dànno una nota gaia, ed i 28 giovani si mostrano fiduciosi e pieni di brio.

Perchè a 28 ascesero quest'anno le iscrizioni alla corsa, fra cui quelle di tre corridori triestini, festeggiatissimi alla partenza, dai presenti e dal numeroso pubblico, accorso ad assistere all'insolito spettacolo.

Eccoci dunque in viaggio.

Si arriva a Mestre alle 9.25, con Paolo Martinelli alla testa.

Il vento che si è levato sfavorevole infastidisce non poco i ciclisti, i quali però continuano impavidi. Incontriamo per via un gruppo di podisti di una corsa maratona: c'è uno scambio di saluti coi... colleghi della bicicletta e si prosegue fino a Mogliano con passo eguale e misurato, e con un tentativo di fuga da parte di Vittorino Dalla Corte, che del resto non riesce affatto.

### Al traguardo di Treviso

Un'evviva a Trieste ci distrae: è una automobile dai colori della città irredenta, montata dal signor Valmarino, un connazionale, che seguirà la corsa fino al primo rifornimento di Feltre, per portare qualche aiuto ai suoi conterranei.

Intanto un corridore smonta: è Pietro Ravagnin, deve ricambiare una camera d'aria.

Alle 10.10, con una magnifica volata Nerino Savini di Bologna oltrepassa il traguardo di Treviso, vincendo così la medaglia messa a disposizione da quell'Amministrazione Comunale. Lo segue ad una ruota Francesco Arrigoni, poi Ricci Ciro, Maggioni e Bertazzolo; gli altri arrivano in gruppo.

A Cornuda si attende evidentemente il passaggio dei corridori: signorine e signori fanno ala, guardando curiosamente, e commentando il passo dei ciclisti in gara.

La via intanto accenna a salire notevolmente, e Dalla Corte profittando di tale circostanza tenta scappare; Orsi, Savini, Ricci gli sono tosto alle spalle, lo raggiungono, lo sorpassano anche; e si ricompongono in piccolo gruppo fino ad Origo, dove iniziandosi la discesa vi sono nuovi accenni di fuga, sempre però senza risultato. La strada si fa per oltre un centinaio di metri abbastanza difficile, perchè la si sta riparando, ed i ritardatari ne profittano per rimettersi di nuovo in gruppo.

Ci si apre ora dinanzi nella sua meravigliosa grandiosità la vallata del Piave, che noi costeggiamo con Dalla Corte in testa, e gli altri tutti in fila indiana, fino oltre Alano Fener, dove la strada è nuovamente difficile, per lavori di conduttura che ivi vanno compiendosi.

### Al traguardo di Feltre

Al traguardo di Feltre oltre al signor Giovanni Paoletti per le Società Sportive del sito, troviamo il conte Bortolo Bellati, Sindaco di Feltre, che ha voluto personalmente assistere alla sfilata dei corridori.

Alle 12.10 giunge primo al traguardo Cimetta, seguito da Bertazzolo e Della Corte, e dagli altri, come sempre, in gruppo. Al Cimetta spetterà quindi la medaglia d'oro decretata da quel Comune.

A Feltre, dieci minuti di riposo, firma al controllo, e rifornimento a cura del Municipio all'Hotel Doriguzzi. L'organizzazione è meravigliosamente condotta, e ripartendo non sappiamo come ringraziare il conte Bellati ed il signor Paoletti: mentre una vera folla di gente assiste per ogni contrada allo sfilare dei ciclisti.

### Da Feltre a Vicenza

Alle 12.20 abbandoniamo Feltre, diretti a Primolano. Nulla di notevole per la via fino ai ripidi *tourniquets*. Lo spettacolo delle discese è caratteristico, ed ha un aspetto veramente fantastico. In una svolta un po' brusca, Orazio Vasoni cade producendosi qualche leggiera ferita al braccio ed alla gamba destra. Non è cosa grave, ed il Vasoni si medica alla meglio da sè, e riparte; ma poi rinuncia alla corsa ed appieda definitivamente.

A Primolano ci si ferma qualche minuto a far colazione, mentre i ciclisti proseguono sotto la pioggia, che li sorprende fastidiosa ed insistente ad Oliero. Noi li seguiamo sempre, in questa meravigliosa vallata del Brenta, cupa e silente sotto la pioggia insistente se non violenta; e vengono a noi i suoni dolci delle campanelle dalle pievi alpestri, a contrastare languidamente al sonoro ansare dell'automobile.

Già siamo prossimi a Bassano: Giusto Harl appieda per avere bucato: lo lasciamo indietro ed alle 14 Pancera tocca primo il controllo di Bassano seguito da Salvadego, e dal nucleo principale, composto ormai di 21 corridori. Dei 28 inscritti, 7 si sono dispersi od hanno ritardato assai.

Da Bassano a Vicenza la corsa si fa più che mai monotona; qualche tentativo di fuga ma senza costrutto.

### Un'incidente a Vicenza

A 10 chilometri circa dalla città dei colli Berici ci raggiunge un'altra automobile, partita da Dolo nel pomeriggio, con a bordo il collega della « Gazzetta dello Sport », ed alcuni commissari sportivi. Lasciamo a quest'ultimi la cura di seguire i corridori, e precediamo tutti a Vicenza per assistere all'arrivo a quel traguardo, per l'assegnazione della medaglia d'oro di quel Comune.

A Vicenza cerchiamo i segnali della *Renella*, l'associazione sportiva locale; chiediamo a destra ed a sinistra e finalmente veniamo a conoscenza che la *Renella* ci attende sulla strada trevigiana, credendo prossimo l'arrivo da Cittadella, anzichè da Marostica.

Bisogna far presto dunque: l'automobile trasporta le segnalazioni sulla strada di circonvallazione S. Bortolo, proprio a tempo, mentre ad un centinaio di metri appaiono i primi ciclisti.

Anche stavolta tocca primo il traguardo Nerino Savini; si firma il controllo e via di nuovo, lieti di aver ovviato all'incidente causato da un malinteso.

### L'arrivo a Dolo

E la corsa qui può dirsi in certo modo finita.

Nessuno altro incidente, fino a Dolo ebbe a verificarsi; lasciamo indietro qualche corridore, s'inizia qualche fuga, fra cui una vivacissima, ma senza pratico risultato.

Tocchiamo Padova alle 16.21, e proseguiamo per Dolo. Al traguardo finale ci attendono l'infaticabile Nanni Ferrazzi ed i commissari; i corridori seguono in numero di soli 19 a poca distanza, preceduti di qualche minuto dall'automobile della Giuria.

Prima di toccare il traguardo, allo stretto di via Mazzini, presso la campana, un ciclista scivola nella rotaia del tram elettrico e cade a terra, altri due o tre gli son sopra; le macchine sono danneggiate gravemente, ed i caduti vengono raccolti sanguinanti e condotti all'Ospedale. Nulla di grave, a quanto pare, e lo auguriamo *toto corde* ai bravi giovanotti, che avrebbero certo vinto qualche buon premio.

Gli arrivi si seguono dunque nell'ordine seguente, alle ore 5.5':

1. Savini Nerino di Bologna — 2. Ricci Ciro, Mantova — 3. Cimetta Giovanni, Vittorio — 4. Martinelli Paolo, Verona — 5. Mazzini Florindo, Mantova — 6. Ravazzin Pietro, Chioggia — 7. Dalle Corte Vittorino di Feltre — 8. Zecchini Antonio, Padova — 9. Selvadego Pierino, Vicenza — 10. Galante Virginio di Padova — 11. Orsi Bruno, Bologna — 12. Steffilungo Bruno, Trieste — 13. Paris Decimo, Padova — 14. Bianchi Mario, Trieste — 15. Cibi Celeste, Padova — 16. Zilli Riccardo, Cordenons — 17. Bertazzolo Armido, Venezia — 18. Pancera Carlo, Vicenza — 19. Scorzin Cesare, Bassano.

La folla assiepata lungo la via Mazzini plaude ai vincenti e se va poi commentando vivamente.

In complesso, tenuto calcolo che la corsa misurava 235 chilometri, senza tener conto dei percorsi nello interno della città i ciclisti hanno battuta una media di oltre trenta chilometri all'ora.

## La traversata podistica di Padova

Ci scrivono da Padova:

Organizzata dalla «Sempre Uniti», è seguita la traversata podistica di Padova. La partenza è stata data alle ore 17 dal piazzale della stazione. Risposero all'appello dello *starter*: Gallo Vittorio, Bassani Antonio, Dalle Coste Bruno, Briani Gilindo, Guerra Elio, Danieletto Giovanni, Cagnesso Paolo, Donà Giovanni, Luppi Oreste, Piazzi Umberto, Vianello Biscuola, Rampazzo, Paganin.

L'arrivo avvenne a Barriera Vittorio Emanuele II in quest'ordine: 1. Biscuola di Rovigo in 10'22. — 2. Piazzi in 10'7" — 3. Dalle Coste in 10.15 — 4. Gallo — 5. Briani — 6. Danieletto — 7. Bassani — 8. Guerra — 9. Donà — 10. Rampazzo.

Luppi si è ritirato.

## Gara di calcio a Sant'Elena
### "Venezia,, vince "Lombardia,,

Con concorso di numeroso pubblico ed alla presenza del D.r Garioni, assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco, si svolse ieri a Sant'Elena alle ore 15 l'annunciato incontro tra le prime squadre del « Venezia foot ball Club », e del « Nazionale Lombardia ».

Il vento fortissimo che ebbe a soffiare durante tutta la partita e l'incompleta formazione delle due squadre che ebbero a sostituire ciascuna tre giuocatori con elementi di II. categoria, non permise di assistere ad un match regolare. All'inizio fischiato dall'arbitro Federici del Genoa Club, la squadra milanese, che ha il vento in favore, invade subito il campo avversario, ma falla due consecutivi tiri in goal. Poco dopo al Venezia sono accordati due calci di punizione, ma la palla è deviata dal vento.

La squadra cittadina però è decisa di segnare e con buoni attacchi porta il giuoco sul campo avversario, mantenendo, quanto il vento le sia sfavorevole, per parecchio tempo. Pochi minuti avanti del la fine del primo tempo, in seguito ad un bellissimo passaggio di Goria, la palla è raccolta al centro e viene segnato da Vivanti il goal per « Venezia ».

Rimessa la palla al centro, Maggi, dopo una fuga sul campo avversario, sbaglia di segnare a poca distanza dalla porta.

Alla ripresa il giuoco si fa più vivo poichè le due squadre sono decise l'una di pareggiare, l'altra di aumentare il vantaggio. Due corner contro il « Nazionale Lombardia » sono parati a tempo; seguono due fughe di Piccoli del Venezia che tira due fortissimi traversoni, forse un po' troppo tardi, così che la palla esce fuori. Una discesa del « Nazionale » mette in serio pericolo la porta del « Venezia ». Stritzel esce fuori e salva magnificamente in plongeon ed è costretto a tenere stretta fra le braccia a terra la palla. Sospeso il giuoco interviene l'arbitro che fa rimbalzare da terra il pallone a pochi metri dalla rete; Vianello prontamente libera e dà modo ai suoi compagni di correre verso la porta avversaria. Vivante tira ed il portiere salva un corner. Dopo il calcio d'angolo, la palla è nuovamente mandata in corner da Maggi. Tira Storto, ma questa volta al portiere del Nazionale riesce di liberare la pericolosa situazione sotto la sua rete. Qualche minuto prima della fine un bel tiro di Grossi del « Nazionale » manda il pallone nella sbarra superiore della rete.

Fischiata la fine, rimase la vittoria al « Venezia foot ball Club » per un goal a zero.

Si distinsero del « Venezia »: Stritzel, Vianello, Vivante, del « Nazionale Lombardia » Pattani, Maggi e Grossi.

Le due squadre erano così composte:

« Venezia »: Stritzel, Dorigo II, Vianello, Dorigo I, Lanza, Trograner, Piccoli, Herion, Vivante, Hort, Gorla.

Nazionale Lombardia »: Pattani, Pellai Pirovano, Rossi, Maggi, Casotti, Ciotti, Caimi, Coreo, Ugazo, Grossi.

## Altre gare di calcio
### Udine vince Trieste

Ci scrivono da Udine, 28:

Si è svolta oggi sul nostro campo dei giuochi l'annunciata gara di calcio tra la squadra della Associazione di Udine e della Società « Edera » di Trieste.

Nel primo tempo gli udinesi segnarono rapidamente tre goals, nel secondo tempo la partita fu condotta piuttosto fiaccamente da ambo le parti e finì senza alcun nuovo risultato.

Il numeroso pubblico che assistette alla gara applaudì vivamente.

### Verona batte Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 28:

Oggi, alle 16.5 sul campo di Borgo Casale, si incontrarono le due prime squadre di Hellas di Verona e della Società del Calcio di Vicenza per una partita amichevole.

Il risultato fu di due goals per Verona ed uno per Vicenza.

## La corsa ciclistica Milano-Modena

*Milano 28*

Un pubblico numeroso assisteva alla partenza data stamane dalla concavallata alla corsa ciclistica Milano-Modena a cui partecipano 34 corridori tra i migliori d'Italia e fra essi Girardengo vincitore della corsa dei 600 km. e della corsa del 20 settembre, Ganna, Agostoni, Gerbi e i francesi Menager e Trubouillard. La partenza è data alle ore 7,28 precise. Si sono ritirati Oriani vincitore del giro d'Italia, Borgarello e Gerbi.

### Al traguardo di Modena

*Modena. 28*

Una gran folla si assiepava oggi in attesa dei corridori partecipanti alla corsa Milano-Modena. Accolti da grandi applausi giungono: 1. Corlaita alle ore 16.35, 2. Petiva a una ruota, 3. Durando alle 16.38. Seguono poi Lugotti, Torricelli, Calzolari, Canepari, Trubouillard, Galetti, Garaglia, Gerbi ed altri.

# Teatri e Concerti

## Il concerto della Società Corale B. Marcello al "Goldoni,,

Il nostro teatro di prosa aperse ieri i suoi battenti alle tre del pomeriggio, per dar adito ad una gran copia di pubblico, accorrente ad assistere al concerto che la Società Corale Veneziana « Benedetto Marcello » dava come primo debutto pubblico dopo la sua costituzione, avvenuta per la fusione delle due antiche società corali « Excelsior » e « Venezia ».

La considerevole massa, diretta dal maestro Giovanni Concina, esordisce con un coro a 4 voci pari *I Cacciatori* del Thermignon, per attaccare quindi un Inno di Vettoro Veneziani *A Frescobaldi*, e per riprendere più tardi, dopo un intermezzo di due *a solo*, con *Primavera*, madrigale di Ruggero Giovanelli, e fin dalle prime battute rivela una notevole vivacità di espressione, un'agilità ed un insieme commendevoli, quantunque non molto prossimi ancora a quella relativa perfezione che uno studio prolungato e serio ed un maggior lavoro di affiatamento non mancheranno di far raggiungere a questo complesso artistico, la cui fusione è ancor troppo recente e la cui istruzione è stata quindi forzatamente affrettata.

Gli egregi esecutori continuarono a svolgere il non esiguo programma, comprendente pezzi del De Rillè, del Gerosa, di Giovanni Bolzoni, del Mendelshon, del Marenzo, seguiti con viva attenzione e benevolenza dal numeroso pubblico, il quale non fu loro certamente avaro di applausi.

Alle esecuzioni corali vennero alternati quattro *a solo*, due romanze per basso: *Cosa è Satana* del Concina e *Simon Boccanegra*, e due pezzi per soprano, il *Valtzer di Musetta* della « Bohème » del Puccini e la Romanza per soprano dell'atto 1. della *Sonnambula* di Vincenzo Bellini.

Anche i due solisti, soprano signorina Celestina Magnoni, intelligente esecutrice dalla voce fresca, chiara e ben educata, basso sig. Vittorio Mitri, buon padrone di una voce piena e pastosa, di cui forse egli forza qualche volta la potenza, furono molto vivamente applauditi, e dovettero concedere qualche bis.

Molto festeggiati furono pure il benemerito maestro G. Concina, organizzatore e direttore della massa, ed i maestri N. H. Vettore Moro-Lin ed Amilcare Meneghel, che accompagnarono al piano gli esecutori.

## La serata in onore di Alfredo Sainati al "Goldoni,,

La breve stagione della compagnia Sainati sta per terminare. Ne avremo infatti domani l'ultima rappresentazione. Intanto stasera la recita in onore del valentissimo capocomico, di quell'eccellente versatile attore e magnifico, infaticabile interprete granghignolesco, che è il cav. Alfredo Sainati. Il pubblico accorrerà certo in folla ad applaudirlo una volta dippiù, a festeggiarlo particolarmente, chè a parte tutte le riserve sul repertorio — e non di tutto quanto il repertorio si vuol parlare — il Sainati si merita la sua fortuna, gli applausi migliori e la simpatia ond'è circondato.

Il programma comprende quattro produzioni fatte apposta per mettere in piena evidenza le qualità del seratante: — *Un fatto di buon costume* di Esquier — *Passa la ronda* di R. Francheville — *Revenant* di G. Sarène — *Un gentiluomo* di G. Timmory.

### Rossini

Due bellissimi teatri ieri, sia alla mattinata che alla sera.

Stasera rappresentazione in onore della bella e brava signora Pina Gioana con la ultima replica della « Vedova Allegra ».

Dopo il primo atto la seratante canterà due canzonette napoletane: *Turna a Surriento* e *Maggio si tu*.

### Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La Vedova Allegra.
GOLDONI, 21 — Un fatto di buon costume.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

# Corriere Giudiziario

## Corte d'Appello di Venezia

### Furterello a Chioggia

Certo Monaro Lindo di anni 15, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 e giorni 7 di reclusione, per essersi in Chioggia, in unione con Duse Davide Renier Ferruccio e Bullo Cherubino, nella notte dal 14 al 15 febbraio 1913, impossessati di legna e carbone per un valore di lire 3, togliendo il tutto da un sandolo, in danno di Sambo Francesco.

La Corte conferma.

Difensore avv. Velo.

### Un fruttivendolo assolto due volte

Il 17 agosto, Mazzucco Antonio fruttivendolo in campo S. Luca veniva assolto per inesistenza di reato dal nostro Tribunale. Contro quella sentenza interponeva appello il P. M.; ma il Procuratore Generale con ordinanza 2 Settembre corrente respingeva il ricorso.

## La statistica degli scioperi

*Roma 28*

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica le seguenti notizie sugli scioperi nelle industrie avvenuti in Italia nel secondo trimestre 1913.

Nel secondo trimestre 1913 si ebbero 276 scioperi, ai quali parteciparono 91,708 scioperanti, di fronte a 279 scioperi con 45.421 scioperanti nello stesso periodo dell'anno precedente; mentre il numero degli scioperi è stazionario rispetto all'anno 1912, quello degli scioperanti è raddoppiato. Il fortissimo aumento nel numero degli scioperanti è dovuto in particolar modo ai 40.000 metallurgici di Milano che scioperarono in maggio per solidarietà con gli operai delle fabbriche di automobili.

In aprile avvennero 112 scioperi con 22.583 scioperanti nell'aprile precedente 89 con 16.767), in maggio 85 con 53 mila 745 (nel 1912, 102 con 12.650), in giugno 78 con 16.371 (nell'anno precedente 88 con 16.014).

Il maggior numero di sciopero (58) e oltre i tre quinti degli scioperanti (56.977) si ebbero in Lombardia (19 scioperi con 55.211 scioperanti nella provincia di Milano).

Segue la Toscana con 36 scioperi e 3413 scioperanti (11 con 1488 nella provincia di Firenze) e l'Emilia con 35 scioperi e 9276 scioperanti (7 con 3110 a Reggio Emilia, 5 con 2286 a Bologna).

Vengono poi a breve distanza la Campania con 29 scioperi e 4083 scioperanti (19 con 3406 a Napoli), il Piemonte con 29 e 3490 (20 con 1803 a Torino), e la Sicilia con 27 e 5327 (9 con 3421 a Girgenti).

Nelle Puglie si ebbero 18 scioperi con 2157 scioperanti (in massima parte a Bari); nella Liguria 9 con 2846 a Genova; 8 scioperi si ebbero nel Veneto (2314 scioperanti) e a Roma (327); nelle Marche 10 con 721 ad Ancona e Pesaro.

In Sardegna si verificarono 4 scioperi (199 scioperanti), nell'Umbria 3 (547), negli Abruzzi 2 con 21 scioperanti.

Le industrie che dettero il maggior numero di scioperi furono quella delle costruzioni edilizie, stradali, idrauliche e lavori di sterro (51 con 9376 scioperanti) e le tessili (47 con 7695); seguono le industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche, che tengono invece il primo posto con notevolissimo distacco da tutte le altre per quantità di scioperanti (39 con 53.609).

Numerosi scioperi si ebbero anche nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie (30 con 4226), nelle industrie dei trasporti (26 con 4333) e in quelle estrattive del sottosuolo (22 con 4429).

Seguono le industrie del legno, della paglia e affini (11 con 730), i servizi pubblici diversi (11 con 523), le industrie alimentari (7 con 1307, le industrie del vestiario e dell'arredamento (7 con 423), la lavorazione delle pelli ed altri prodotti animali (6 con 504).

Quattro scioperi con 3118 scioperanti si ebbero in manifatture di tabacchi; 5 con 109 nelle industrie della carta e poligrafiche; 3 con 64 nelle industrie chimiche; 2 nella produzione e distribuzione di forza, luce, acqua e calore (72) e nel commercio ed esercizi pubblici (45); uno nella meccanica di precisione e lavoro di metalli preziosi (134), nella fabbricazione dei bottoni (134), e in diverse industrie simultaneamente (957).

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

# Ultima ora

## Le scuse della Cina al Giappone

*Nankin, 28*

Il generale Changsun con la guardia del corpo composta di cinquanta uomini di cavalleria si recò stamane alle ore 8.45 al consolato giapponese generale e presentò al console le scuse per gli incidenti di Nanking. Le truppe si recheranno nel pomeriggio al consolato a presentarvi le armi. Il console si dichiarò soddisfatto.

## Fidanzamento d'una principessa di Cumberland
### Vittoria Luisa in riviera

*Parigi, 28*

Il *Temps* da ha Berlino:

Un dispaccio da Gmunden annuncia il fidanzamento della più giovane figlia del duca e della duchessa di Cumberland, la principessa Olga, col principe Maurizio Giorgio di Lippe.

La giovane moglie del principe di Cumberland, principessa Vittoria Luisa, partirà prossimamente colla madre Imperatrice di Germania per un viaggio di convalescenza a Corfù sulla riviera.

## Grave caduta di un aviatore francese

*Le Mans 28*

L'aviatore Paul Mere prendeva parte nel pomeriggio a una riunione aviatoria su un biplano ed era partito appena, quando l'apparecchio all'altezza di 50 metri si capovolse e cadde in un piccolo bosco di abeti. L'aviatore è rimasto impigliato sotto l'apparecchio. Fu rialzato senza conoscenza. Un primo esame ha permesso di constatare che aveva riportato la frattura della clavicola, ma si teme che abbia anche lesioni interne.

## Un piroscafo italiano rimorchiato

*Marsiglia, 28*

Il piroscafo italiano *Toscana*, partito da Marsiglia venerdì scorso diretto a Genova e che era stato segnalato ieri in condizioni critiche al largo di Tolone, è rientrato stamane nel Bacino Nazionale rimorchiato dal battello di salvataggio danese *Walkyrien*.

## Sgozza la moglie infedele

*Livorno 28*

Stamane il pescivendolo Galeno Arbulla, di anni 28, ha sgozzato la propria moglie Regina Azelia con un acuminato coltello da cucina. La tragedia è stata causata dai sentimenti di gelosia che in questi ultimi tempi l'Arbulla nutriva verso la moglie, la quale pare non si mantenesse fedele ai doveri coniugali. L'Arbulla si è dato alla latitanza ed è ricercato.

## Regia Marina

*Roma 28*

L'odierno foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Col primo ottobre prossimo avranno principio negli Istituti nautici del regno gli esami di licenza della sessione autunnale.

Con decreto reale sono stati promossi a contrammiraglio il capitano di vascello Rubin de Cervin, a capitano di vascello il capitano di fregata De Grori, a capitano di fregata il capitano di corvetta Manzillo, a capitano di corvetta il tenente Demouzy De Joche.

Il tenente colonnello del genio navale Perotti Ernesto è promosso colonnello.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 65

A. M. GIANELLA

# IL MARCHESE D'IVREA

La lite degenerò presto in battaglia furiosa. I nemici vinsero. Pavia fu posta a sacco, incendiata, inondata di sangue cittadino. Enrico II, impotente ad arrestare l'inattesa sciagura, si rifugiò in una bastida presso il monastero di San Pietro in Ciel d'oro, ove, supplicato da una deputazione di cittadini ragguardevoli, concesse ampio il perdono, pur troppo tardi per salvare Pavia.

La notizia di quelle nefandezze sparse il terrore in tutta Italia. Ogni opposizione cessò; tutte le città inviarono ostaggi e prestarono giuramento di fedeltà.

Enrico rimase a Pavia fino al 25 maggio, poi andò a Pontelongone ove innumerevoli Longobardi andarono a fargli ossequio, infine, certo che nessuno si sarebbe ribellato, ritornò in Germania lasciando a una parte del suo esercito il compito di abbattere le ultime forze del suo più ostinato nemico. Arduino d'Ivrea.

*

Partito Enrico II dall'Italia, il conte di Bolsengo, munito della investitura del marchesato d'Ivrea, si pose in viaggio con i suoi valvassori e militi alla volta del suo dominio.

Di tutti i messi ch'egli aveva spedito al suo castello, nessuno aveva fatto più ritorno, e questa circostanza gli dava non poco inquietudine.

Strada facendo assunse informazioni e seppe così che il conte di Savoia, Umberto Biancamano, dopo aver dato tempo e modo al Re, suo cugino, di fortificarsi a Sparone e di raccogliere quanti più seguaci gli era stato possibile, aveva fatto ritorno nei suoi Stati; che l'esercito alemanno, dopo un assalto vigorosamente respinto, constatata la impossibilità di prendere di sorpresa la rocca, aveva posto ad essa un regolare assedio; infine che a Bolsengo erano accaduti misteriosi avvenimenti, dei quali non si avevano però precise notizie. Quest'ultimi accenni lo turbarono molto e lo costrinsero ad affrettare il ritorno con marce forzate.

Finalmente passò senza ostacoli i confini della marca e raggiunse i luoghi su cui dominava, come un falco rapace, il suo castello.

Man mano che s'avvicinava ad esso e non incontrava intoppi, il suo viso fosco si rasserenava.

Ma ad un tratto impallidì, soffocò un grido di sorpresa e di rabbia, e si volse a coloro che lo seguivano dicendo:

Messeri, hanno veduto bene i miei occhi?... Lo stendardo che sventola su la più alta torre del mio castello non reca i colori e le insegne di Arduino?

— Sì, è vero, — proclamarono tutti tracciando in aria gesti di costernazione.

— Ma, per il nome di Cristo, che è avvenuto?

— Messer conte di Bolsengo, — disse avanzandosi un cavaliere — io credo che potrebbe rispondere alla vostra domanda l'uomo che penzola dalla torre stessa, impiccato con un solido laccio al collo.

Io sono corso innanzi e mi è sembrato di ravvisare in lui, alla corporatura e agli abiti, poichè il volto è divorato per metà dagli uccelli di rapina, il vostro...

— Chi, dunque?

— Anscario.

— Morte e dannazione!... tu hai preso abbaglio.

— Non credo, messer conte, ho gli occhi buoni io...

— Lo vedremo, e se qualche cosa di grave è accaduto, se qualche temerario ha osato un colpo di mano, glie lo faremo pagar caro.

Avanti, miei bravi, nessuno di voi avrà mai a pentirsi d'avermi prestato fedele aiuto.

Il Bolsengo s'inoltrò ardimentoso, chè aveva animo tristo ma temprato fortemente alle battaglie; gli altri gli tennero dietro senza entusiasmo.

Giunsero nelle vicinanze del castello, dal quale le scolte gridarono subito l'allarme.

Sopra una bertesca apparvero subito il Malaspina accompagnato da Varmondo e da Drengotto.

Era un luminoso tramonto di giugno; nella limpidezza dell'aria correvano fremiti di vita intensa e palpitavano luci meravigliose.

Fatto audace dalla superba natura e dall'accecante furore che lo invadeva, il Bolsengo spinse avanti il cavallo in atto di sfida e tuonò:

— Aprite le porte al legittimo padrone del castello o venite a sottomettervi.

Re Arduino è vinto, e il nostro vero sovrano, Enrico II d'Alemagna, ha investito me del dominio sul marchesato d'Ivrea.

Guai ai ribelli!

Uno scoppio di risa beffarde gli fece eco.

— Ah, ah, siete voi, messer conte Alarico di Bolsengo, traditore al cospetto di Dio?...

Vi riconosco al linguaggio, — rispose il Malaspina. — Io, per vostra norma, sono il capobanda Berardo, che voi ben conoscete. Volete che vi apra le porte del vostro castello?...

Aspettate, ora vi aprirò quelle di un altro luogo, in cui il destino avrebbe dovuto precipitarvi prima d'ora, per la fortuna d'Italia!

E così dicendo il Malaspina strappò l'arco di mano a Drengotto e incoccò una freccia.

L'atto fu veduto dalla truppa del Bolsengo e molte voci gridarono:

— Indietro, messere, ponetevi in salvo,... egli vi ucciderà.

Il Bolsengo comprese, e stimolò il suo destriero a voltarsi e a fuggire.

Ma, per uno di quei fatali enigmi che pesano sul destino degli uomini, il cavallo s'impennò, e non volle ubbidire resistendo ad ogni sanguinoso stimolo.

— E' Iddio che lo vuole! — gridò il Malaspina accortosi dello strano fenomeno, prendendo la mira. — E' la sua giustizia che si rivela.. Così muoiano tutti i traditori... tutti i nemici d'Italia!

S'udì un sibilo, seguito da un urlo e da un tonfo di ferraglia.

Il conte Alarico di Bolsengo era rovinato al suolo col cuore spaccato dalla saetta dell'infallibile arciere.

L'inattesa morte del Bolsengo disanimò tutti gli altri che si diedero a fuga precipitosa.

Gli avvenimenti che seguirono a quelli narrati appartengono alla storia.

L'assedio di Sparone durò per più di un anno, senza alcun vantaggio da parte degli assedianti, i quali scoraggiati lo abbandonarono per ritornarsene in Germania.

Allora Arduino uscì da Sparone, diede il governo della marca ad Ottone, creò conte di Bolsengo Varmando e lo unì a Berta, restituì i beni usurpati a Gilberto, ingrandedoli notevolmente e dando in isposa al valoroso giovane la sua Matelda; acconsentì dopo un po' di esitazione al matrimonio di sua figlia Gismonda con Folco, provvide alla sorte della vecchia Eglinda, quindi, sicuro di aver fatto un gran numero di felici, molto donando e molto perdonando, uscì dalla marca d'Ivrea con un forte esercito accompagnato dal Malaspina, per restaurare le sorti del regno e vendicarsi dei più colpevoli fra coloro che lo avevano tradito.

E i primi a sentir il peso della vendetta furono Tebaldo marchese di Modena e Oberto marchese di Liguria.

Questo stato di guerra fatto di sorprese, d'agguato, di scaramucce, di eccidi, di saccheggi, durò fino all'anno 1013, epoca in cui Enrico II ritornò in Italia per farsi incoronare imperatore a Roma.

Arduino, abbandonato ancora una volta dai suoi, infermo di spirito e di corpo, lottò ancora, ma alfine depose le insegne regali che aveva sì tenacemente difese, e si ritirò nel monastero di Fruttuaria, ch'egli stesso aveva fatto costrurre, vestendo il saio del frate nel dicembre del 1014, mentre il Malaspina ritornava nella sua Lunigiana.

Così si spegneva, nell'ombra di un convento, uno splendido sogno di gloria e di libertà.

### Conclusione

Era la notte.

Adagiato in un piccolo povero letto entro una cella, agonizzava Arduino d'Ivrea.

Intorno a quel letto piangevano e pregavano una donna e quattro uomini.

La donna era Gismonda.

Gli uomini erano Ottone, Berardo, Folco e il conte di Savoia, Umberto Biancamano.

Dalla porta aperta si vedevano passare, muti in preghiera, i frati del monastero, mentre una campana suonava l'agonia di un grande che muore.

Arduino ansava e aveva gli occhi chiusi. Ma ad un tratto li aprì lasciando vedere le pupille accese da uno strano fuoco, e si rizzò con uno sforzo supremo a mezzo della persona.

— Addio, figli miei, — disse con la voce spenta, — io muoio senza rimorsi... muoio benedicendo a voi, ai pochi amici rimasti a me fedeli... all'Italia che ho... amato tanto!

Oh, Umberto, conte di Savoia, mio prode cugino.... mentre l'anima mia sta per distaccarsi dalla materia inutile ormai, e volare al cospetto di Dio, vede.... vede nell'avvenire... vede la tua discendenza, conte di Savoia, tener alto l'onore di quella patria per cui tu combattesti al mio fianco!... Vede il tuo nome perpetuarsi nei secoli, tra luci di gloria, negli splendori di un trono, di un regno... il regno italico!....

Evviva l'Italia! — E in quel grido fioco si strappò l'anima del possente guerriero dal corpo frale e balzò fiammeggiando d'amor patrio nell'eternità.

Era il 14 Dicembre 1015.

FINE.



# LAMPADE FILO TRAFILATO

**Marca mondiale**

A persona introdotta relativa clientela disponibile capitali affidasi rappresentanza PIAZZA VENEZIA PRIMA MARCA LAMPADE ELETTRICHE TRAFILATE. Esigonsi referenze ineccepibili, assicurasi massima discrezione. — Scrivere dettagliatamente alla Cassetta 224 A presso Haasenstein e Vogler, Milano.



**Ing. Chilesotti & Trevisan**
Villaverla di Vicenza

# L'ECONOMICA

**Stufa Brevettata a Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.

**Listini circolari gratis**

**PARIS** G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

# DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI

al quali sono poste in vendita **FALSIFICAZIONI** sempre di cattiva qualità

I RINOMATI

# PROFUMI BERTELLI

**DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI**

non possono essere venduti a meno dei prezzi segnati nel

**RICCO CATALOGO ILLUSTRATO**

che, dietro richiesta, spedisce **GRATIS** la Società A. BERTELLI & C., MILANO

I PROFUMI BERTELLI si vendono anche a bordo dei sontuosi Piroscafi RE VITTORIO, REGINA ELENA, PRINCIPE UMBERTO, PRINCIPESSA MAFALDA, DUCA DEGLI ABRUZZI, DUCA D'AOSTA, DUCA DI GENOVA, addetti al servizio di lusso: GENOVA - BUENOS AIRES (Sud America Express), nonchè su tutti gli altri Piroscafi della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, LLOYD ITALIANO, LA VELOCE ed ITALIA.

# MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC. ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

# BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: **Rich. Schubert & C.** Weinböhla presso Dresda.

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola - A *Venezia*: Farm. Int. del Dott. Zampironi, S. Moisè.

Deposito Generale per tutta l'Italia: **R. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**

(*Schiarimenti gratis a richiesta*).

**NON PIÙ MALATTIE**

# IPERBIOTINA

**La sola raccomandata da celebrità mediche**

*Si vende in tutte le farmacie del mondo*

**GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA**

**Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze**

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
Minimo L. 1.-

## Fitti

**AFFITTASI** grande stanza in I.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

**AFFITTASI** camera salotto disobbligato, elegantemente ammobigliato, luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

**PENSIONE** con alloggio cercasi subito. Offerte con indicazione di prezzo più ristretto sotto W. 12193 C. ad Haasenstein e Vogler, Venezia.

**VENEZIA** ridente palazzina isolata, tutta a nuovo con vastissimo giardino, grandi magazzini chiarissimi, riva tre ingressi, comodità, vicino stazione, affittasi. — Rivolgersi: Rio Marin, 814.

## Vendite

**CEDESI** ragioni famiglia avviatissimo albergo-ristoratore, splendida centrale posizione. Ottime condizioni. — Scrivere per trattative: Etc, 786, fermo posta, Vicenza.

**CEDEREI** subito 2900 merce compresa avviatissimo centrale negozio manifatture Padova. Esclusi mediatori. Cestinansi anonimi. — I. Z. 1751, posta Padova.

**CAUSA** morte proprietario cedesi avviatissimo negozio manifatture mercerie in Battaglia (Padova). — Per trattative rivolgersi: Carlo Pegoraro, Noale.

**RITIRANDOMI** commercio venderei o affitterei, in ridente città Veneto, Hotel 25 stanze con restaurant, avviatissimo, ogni conforto moderno. Trattandosi persona solvibile farei qualsiasi facilitazione pagamento. Ritiro 10 ottobre. — Scrivere: 14756 Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** distinta, 4 lingue, offresi istitutrice privata ragazzi 7-14, dama di compagnia, direzione casa. Ottime referenze. — Scrivere: L. P. N. 2865 S. Boldo, Venezia.

## Offerte d'impiego

**DITTA** primissimo ordine macchine ghiaccio frigorifere piccoli medi impianti centinaia installazioni eseguite Italia, ultimi tre anni cerca ogni provincia Rappresentanti esclusivi garanzie assolute, serietà, attività, competenza. — Scrivere entro 5 ottobre Cassetta 7 B. Haasenstein e Vogler, Milano.

**SOCIETA'** Industriale in Provincia Vicenza cerca provetto contabile partita doppia corrispondente italiano, possibilmente spagnuolo. — Scrivere: G 12175 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**LALO** — Precedente inserzione ritardata. Ritira immediatamente lettera. Per carità, obbedisci altrimenti tu, mio sogno, mia vita, avresti eterno rimorso. Baci infiniti.

**MIRRA** — Ricevuta tua triste lettera. Raccomando non commettere imprudenze. Vedrai durerà poco. Rimanda compagnia.

## Diversi

**REGISTRI** e corrispondenza vecchia acquista Ditta F. A. Marsoni garantendone la macerazione proprie Cartiere permette assistere al macero persone interessate. — Indirizzo: Rialto, Venezia, telefono 324.

## Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**VISITATE** tutti il grande emporio mobili, Venezia, Campo S. Lorenzo, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.10. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittoi americani L. 220. Carteliere americane. Noleggio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

**COSTITUENDA** Società Anonima impianto esercizio unico Albergo popolare in Roma cerca sottoscrittori azioni lire cento. Già accaparratosi acquisto stabile centro città rinvestimento 8 per cento netto. Affare ottimo, serio. — Scrivere: P. 137 Haasenstein e Vogler, Roma. Ritirasi corrispondenza cinque ottobre.

**LIDO** — Vendita terreno fabbricabile, ville. — Rivolgersi: Agenzia Venier, telef. 1-39.

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

**CERCANSI** rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese: Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:* L. Midy

# SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

*Ogni Capsula di questo modello* porta il *Nome*: MIDY

In tutte le Farmacie

# MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.



**Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo**

# CHININA - MIGONE




«Guerra a Migone! - gridaron fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici e ogni lozione,
Tutti risposero. «Guerra a Migone!»

La lotta è asprissima! - Ma ahimè, che morti
In brevi istanti - caden gli insorti:
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'Acqua di CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA - MIGONE *si vende profumata, inodora ed al petrolio a L.* 1.80 *e L.* 2.50 *il flacone ed in bottiglie a L.* 4.20 L. 6.30 e L. 10.— *la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da L.* 1.80 *aggiungere L.* 0.25 *per le altre L.* 0.80. *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri*, ecc.

**Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale)

Deposito in VENEZIA presso: A. G. Bertini — A. Longega *profumiere* — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi *Farmacia* Eredi Vattovas Bergamo — Viviani Alessandro — *S. Marco 348 - Calle Canonica 346* — Carlo Barera *S. Salvatore* 4948.

# PRIMO SANATORIO ITALIANO

**PINETA DI SORTENNA (Sondrio)**

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. *Opuscolo illustrato gratis.* — Direttore: **Dott. Cav. A. Zubiani.**

Per le vostre vacanze estive, andate a

# GAND (Gent)

capitale della Fiandra, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 Nazioni esporranno le loro arti e scienze alla

**Esposizione Internazionale Universale**

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandra.

R. H.

**BENZ**

# AUTOMOBILI OMNIBUS-CAMIONS MOTORI INDUSTRIALI

D'OGNI GENERE E TIPO

ROMA Via Finanze 13



# NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

**"OIDEU"** Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene Sociale, annessa al Grande Congresso Medico mondiale contro la TUBERCOLOSI, tenuta in Roma nel 1912 con l'intervento di diverse migliaia di medici, venne unanimemente assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** per la esperimentata efficacia ai prodotti *LOMBARDI & CONTARDI.*

# LICHENINA LOMBARDI

**AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA**

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida, e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti dichiarano MIRACOLOSA la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto nazionale o straniero può essere efficace quanto la LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è [illegible] curatura. — Ne è stata fatta larga distribuzione gratuita agli infermi poveri d'Italia, ed ai medici di tutto il mondo.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine GRATIS.

# RIGENERATORE

**CLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO**

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

**POSTO D'ONORE**

(Prof. A. Biondi). — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimemente al Rigeneratore LA MEDAGLIA D'ORO, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposiz. commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma 345. — Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS.

IL GIORNALE DI VENEZIA

# GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Settembre 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 270 — Conto corrente colla Posta — Martedì 30 Settembre 1913

**Abbonamenti:** Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
**Inserzioni:** Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible]

# Vittoriosa azione in Cirenaica
## contro i ribelli beduini
### Il nemico sloggiato da Sidi Rafa

## La nuova avanzata
### al comando del gen. Vinai
#### L'occupazione di Sidi Rafa

*Bengasi 28*

(Ufficiale). — *Nei giorni 26 e 27 corr., le truppe della quarta divisione sono avanzate vittoriosamente da Cirene contro i campi di Talcaza e Sidi Rafa sbaragliando le masse di ribelli colà riunite e mettendole in fuga.*

*Soltanto ora è possibile averne notizia particolareggiata essendo stato in questi giorni, il servizio radiotelegrafico, interrotto, per causa di gravi perturbazioni atmosferiche.*

*L'operazione era già stata predisposta da alcuni giorni dal comandante la quarta divisione, generale Vinai, al quale erano state inviate in rinforzo le truppe della colonna Latini, già vittoriose a Tecniz.*

*Il trasporto di queste truppe era stato effettuato per via di mare da Tolmetta a Marsa Susa ed avrebbe potuto compiersi in breve tempo utilizzando tutti i mezzi di trasporto disponibili in Cirenaica, se le condizioni del mare, che negli scorsi giorni furono assai cattive, non avessero ostacolato lo sbarco in quelle mal sicure rade.*

*Nondimeno fu possibile con grandi sforzi di concentrare tutta la colonna Latini a Cirene nella giornata del 25 corr.*

*Effettuato il concentramento, il generale Vinai avanzò senz'altro nel successivo giorno 26 contro i campi ribelli con movimento concentrico da Cirene e da Zauia Feidia. Di tutte le truppe della divisione al suo comando, essendo le varie colonne agli ordini del generale Cavaciocchi e dei colonnelli Latini, Bloise, Martinelli e Borzini, una riserva del colonnello Tozi fu tenuta dal generale Vinai a sua diretta disposizione.*

*L'avanzata ebbe luogo con studiata contemporaneità e con ordine per parte delle varie colonne che, giunte a contatto delle masse ribelli, presso Talcaza ed Attraba, le attaccarono col massimo vigore.*

*I ribelli, favoriti dal terreno difficile e insidioso, opposero una tenace e lunga resistenza alla nostra avanzata, ma in fine dovettero cedere davanti allo slancio delle nostre truppe e volgere in fuga disordinata e precipitosa nella direzione di Sidi Rafa, abbandonando i campi che furono subito occupati dai nostri e incendiati.*

*La sera di quel giorno, data l'ora e la stanchezza, le truppe pernottarono a Talcaza ed Attrabà, sulle posizioni conquistate.*

*Al mattino seguente il generale Vinai proseguì decisamente l'avanzata su Sidi Rafa e anche questa seconda avanzata ebbe luogo con ordine e contemporaneità ma i ribelli, evidentemente scossi dalla disfatta del giorno precedente, avevano nella notte già in parte sgombrato Sidi Rafa; perciò i nostri non incontrarono che una debole resistenza e fra le 10 e le 12 occuparono la posizione già tenuta dai ribelli.*

*Raggiunto così pienamente il risultato che si era prefisso, il generale Vinai con le sue truppe rientrò a Cirene, lasciando la colonna Latini a Sidi Rafa per tenere quell'importante posizione e sbarazzare il terreno dai pochi nuclei di ribelli che eventualmente vi fossero rimasti. Il ritorno riuscì faticoso e disagevole per l'imperversare di un violento uragano.*

*Nelle due giornate, malgrado l'aspro combattimento, le nostre truppe hanno sofferto lievi perdite e cioè quattro morti di truppa, dei quali uno bianco e tre eritrei, 24 feriti, tra i quali tre ufficiali leggermente, e nove uomini di truppa bianchi e dodici eritrei.*

*Le perdite dei ribelli sono considerevolissime. Nella sola giornata del 26 furono trovati sul terreno oltre 200 morti, e tra essi alcuni capi importanti, compreso lo stesso Reghei, comandante del campo di Talcaza.*

*Le nostre truppe dettero prova nelle due giornate di combattimento di mirabile slancio e di grande resistenza, quantunque le condizioni atmosferiche fossero sfavorevolissime, soffiando veemente il «ghibli».*

## Le felicitazioni del governo al gen. Vinai

*Roma 29*

*In seguito alle operazioni di Talcazà e di Sidi Rafa il Governo ha telegrafato al generale Briccola incaricandolo di esprimere le vive felicitazioni al generale Vinai ed alle truppe al suo comando.*

## L'importanza della nuova avanzata
### Ufficiali turchi nel campo nemico?

*Roma 29*

A proposito dei combattimenti avvenuti il 26 e il 27 corrente sui campi di Talcazà e Sidi Rafa, la *Tribuna*, nel mettere in rilievo la importanza della nostra avanzata, dice che Sidi Rafa è il più celebre santuario senussita di tutta la Cirenaica. Vi si venera la tomba e la memoria del santone e condottiero leggendario degli antichissimi arabi invasori che conquistò per primo all'Islam l'altipiano di Cirene e sottopose con la predicazione, rafforzata dalla spada, tutta la regione alla fedeltà di Maometto. Oggi vi è una fiorentissima Zauia senussita collegata per innumerevoli rapporti commerciali, religiosi e colturali con tutte le zauie della Barca. Il senusso Sidi Mohamed El Scerif quando abbandonò nella primavera scorsa l'oasi di Giarabub aveva intenzione di recarsi a Sidi Rafa dove aveva dato convegno ai suoi luogotenenti di tribù dei Brasha. La marcia del generale Tassoni da Merg a Cirene venne a tagliargli il cammino e allora Mohamed El Scerif piegò verso Ettangi.

Dopo le sconfitte di Ettangi e di Ain Zara il Senusso diventò un uomo fantasma che dopo aver dimorato brevemente in varie parti della Cirenaica riuscì a rifugiarsi a Sidi Rafa dove si intrattenne tutta l'estate, venerando il santone suo preteso progenitore e dove sembra sia rimasto finora.

Il generale Vinai ha preparato un ardito piano per sloggiare il papa beduino e i suoi accoliti e suoi armati da Sidi Rafa dove costituiscono per la stessa vicinanza con Cirene un pericolo permanente alla sicurezza delle nostre vie carovaniere. Il generale Vinai disponeva di notevoli forze ma trattandosi di fare un colpo di mano sul nemico per essere sicuro da qualunque sorpresa volle avere al suo comando anche la colonna Latini. L'operazione riuscì brillantemente e il nemico è stato costretto a fuggire con grandi perdite verso il sud.

La *Tribuna* dice infine che la presa di Sidi Rafa è importantissima perchè libera Cirene dalla soggezione della posizione nemica. Sidi Rafa era per Cirene quello che Regima era per Bengasi, Ettangi per Derna, Nidnad per Tobruk e quello che Ain Zara era per Tripoli.

Il *Giornale d'Italia* dice che al campo di Talcazà vi sarebbero stati circa tremila fucili fra regolari e irregolari comandati dal bimbasci (maggiore) Hussein Cueri, il bengasino che ha finora resistito a tutte le nostre offerte di pace. Con lui sarebbero anche ufficiali e sottufficiali turchi. Nel campo di Bu Simal a sud di Zauia Mara ricco di acqua vi sarebbero ancora tremila fucili di irregolari e sarebbero quivi raccolte anche le ultime artiglierie del senusso in sei pezzi.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi la colonna Latini è a Sidi Rafa. Non sappiamo quale nuova destinazione possa avere, ma è presumibile che non le mancherà lavoro. E' la più agile delle nostre colonne, la sola che in determinate condizioni può gareggiare in velocità con gli avversari.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che tra i feriti vi è il capitano di stato maggiore Asinari di Bernezzo.

Il *Popolo Romano* rilevando come oggi 29 settembre si compiono due anni dalla dichiarazione di guerra alla Turchia per la conquista della Libia, dice che la doppia vittoria di Talcazà e di Sidi Rafa chiude degnamente questo secondo anno di guerra per la conquista libica e forse avrà influenza decisiva per la pacificazione della Cirenaica settentrionale e centrale.

## L'on. Giolitti a San Rossore

*Pisa 29*

Alle ore 14.40 è giunto a Pisa col diretto di Roma S. E. Giolitti. Alla stazione erano a riceverlo il generale Brusati, il prefetto di Pisa comm. Musi, il questore cav. Massaria. La folla che si era radunata alla stazione ha salutato rispettosamente il presidente del Consiglio il quale, salito in una automobile di Corte, si è recato subito a San Rossore.

L'on. Giolitti è giunto in automobile di Corte da San Rossore alla stazione alle ore 17.10 e si è trattenuto a parlare col prefetto. Alle 18 precise il presidente del Consiglio è partito diretto a Roma.

## La riunione del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale Infortuni

*Roma 29*

Il 1.o ottobre p. v., alle ore 15, si riunirà il Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni degli operai sul lavoro.

L'ordine del giorno comprende, oltre numerosi affari di ordinaria amministrazione, importanti proposte in merito alla sistemazione ed alla creazione delle Agenzie dei Capoluoghi di Provincia.

La istituzione di questa ampia rete di Uffici locali, che verrà poi completata ed integrata dalle Sub-Agenzie, sarà nuova prova della feconda attività del massimo Istituto assicuratore italiano, che porterà così la sua benefica opera direttamente anche in ogni più remoto angolo d'Italia, rispondendo degnamente alla fiducia ed alle vigili cure del Governo.

## Barthou ricevuto da Re Alfonso
### Le relazioni franco-spagnuole

*San Sebastiano, 29*

Il presidente del Consiglio Barthou è stato ricevuto ieri nel pomeriggio dal Re di Spagna. L'udienza è durata un'ora. Il Re ha parlato col presidente Barthou del viaggio del presidente della repubblica Poincarè. Il colloquio si è riferito anche su alcune questioni relative al Marocco e sulla situazione generale dell'Europa.

Ai giornalisti che lo interrogavano alla sua uscita, Barthou ha dichiarato che era rimasto molto colpito della fedeltà e dell'attiva amicizia del Re per la Francia e del suo desiderio di stabilire relazioni più strette fra le due nazioni. Barthou ha detto inoltre che durante la sua permanenza a San Sebastiano, è rimasto ugualmente impressionato della volontà ovunque constatata di rendere più cordiali le relazioni tra la Francia e la Spagna e dei progressi realizzati su questa via.

Barthou ha partecipato ieri sera ad un banchetto offerto in suo onore dal ministro degli affari esteri che ha pronunciato un brindisi frequentemente interrotto da applausi e nel quale ha affermato la sua amicizia per la Francia. Il presidente del Consiglio francese rispondendo ha fatto l'elogio del ministro degli esteri spagnuolo. Egli ha ricordato le difficoltà che si manifestarono tra la Francia e la Spagna nel Nord dell'Africa e che sono state regolate come dovevano essere tra due nazioni coscienti della loro forza, del loro diritto e della loro dignità con rispetto verso gli altri e verso i diritti reciproci. Barthou ha terminato dicendo che non esistono difficoltà insormontabili per lo stabilimento tra la Francia e la Spagna di un'èra di amicizia reale e cordiale, di un'èra di amicizio efficace di collaborazione ugualmente vantaggiosa per gli uni e per gli altri.

## La turpe campagna della stampa greca
### contro la commissione per i confini

*Roma 29*

La *Tribuna* ha da Salonicco: Ho da fonte sicura che si sta preparando una campagna di stampa in Grecia allo scopo di dimostrare in una luce tutta tendenziosa i lavori della commissione per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania. Posso intanto segnalarvi, per testimonianza di fatto, che tre giornalisti di Atene, sono partiti ieri l'altro assieme ad alcuni membri della commissione per iniziare il programma progettato nella capitale greca.

Questi tre giornalisti, i quali, qui a Salonicco, non hanno taciuto la loro missione nelle conversazioni che hanno avuto con i loro colleghi di Salonicco, sono partiti da qui in treno e raggiungeranno Horisca che è l'ultima stazione della linea ferroviaria per avvicinare il confine albanese. Da questa stazione si recano a Coritza, dove incominceranno i loro lavori speciali di informazioni, mentre non trascureranno naturalmente di sobillare la popolazione contro le decisioni della commissione stessa.

## Le insinuazioni dell'"Agenzia di Atene,,

*Roma 29*

L'*Agenzia d'Atene* ha pubblicato un dispaccio da Coritza affermando che alcune informazioni assicurano che i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria della commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania che si trovano ancora a Monastir cercherebbero di persuadere gli altri membri della commissione a non visitare Coritza temendo che il carattere greco accentuatissimo della popolazione di Coritza riveli la verità sui sentimenti degli abitanti di Coritza.

Queste informazioni sono assolutamente destituite di fondamento. (*Stefani*)

# Il contenzioso diplomatico e gli italiani di Trieste

*Roma. 29*

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Da fonte ufficiale risulta che il contenzioso diplomatico si riunirà il 19 ottobre per l'esame dei noti decreti emanati a Trieste.

Il pubblico che non ha certo famigliarità con certi Corpi consultivi dello Stato, ridotti tutti a modeste accademie, esclama: Il contenzioso diplomatico! Dunque si fa sul serio! Se la sentenza è favorevole all'Italia, il principe Hohenlohe è bello e spacciato! — Ma chi conosce il valore pratico di un deliberato dell'insigne consesso, uso a maneggiare le innocue armi del ragionamento astratto, e prevede facilmente la inanità degli effetti non si lascia ingannare dalla lustra di un provvedimento destinato, a priori, a cadere nel vuoto. Infatti, che cosa è chiamata a sentenziare l'alta magistratura?

Il governo austriaco — e per esso il luogotenente di Trieste — violò il diritto delle genti, promulgando i famosi decreti contro i regnicoli protetti da un trattato di commercio italo-austriaco. Supponiamo — per cominciare con l'ipotesi più semplice sebbene meno gradita — che il contenzioso risponda non esservi alcuna violazione. Che succede allora? L'Italia ammette che l'Austria ha tutto il diritto di cacciar via, senza ragione alcuna, dei probi ed incensurati regnicoli che da anni vivono a Trieste con la onesta opera loro, e che il principe Hohenlohe ha compiuto un atto pienamente legale, secondo il diritto internazionale. Non resta, quindi, che chiedere scusa per l'incomodo dato al luogotenente ed agli sloveni che meditavano la cacciata dei regnicoli per debellare, per sempre, l'italianità di Trieste e togliere così ogni forza alla nazionalità italiana della duplice Monarchia. Immaginate, in tale caso, che bella figura farebbe la Consulta col fiero dissidio assunto verso il governo di Vienna! Immaginate l'impressione disastrosa nel Paese, che finirebbe col prendersela col ministro e col suo contenzioso.

Supponiamo, invece, che giudichisi per la violazione. Allora i decreti tergestini sono illegali; il luogotenente ha commesso un arbitrio; il governo di Roma merita un plauso per la sua fermezza e.... quello di Vienna si addosserà la causa dello scandalo. Ma qui sta il *busillis*: E se l'Austria non se ne dà per intesa. Rimarrà una bella sentenza, probabilmente elaboratissima come una laudata tesi di laurea di diritto internazionale, ma senza alcuna sanzione, cioè senza la sanzione austriaca. E' vero che questa potrebbe esservi, ma supporrebbe tale evento forzato e tale profonda trasformazione nell'equilibrio europeo, che per ora non vi potrebbe sul serio pensare neppure un sognatore.

Rimane la sentenza considerata per uso interno; resta cioè la soddisfazione personale del ministro per l'accademico conforto che avrebbe dato al suo atteggiamento. Ma essa sarebbe accompagnata da tante noie e pericoli, che crediamo l'on. Di San Giuliano ne farebbe volentieri a meno.

Nell'uno e nell'altro caso, la sentenza sarebbe inutile e nociva. Perchè dunque incomodare tante e brave persone ed obbligarle ad un'improba e vana fatica che avrebbe il solo effetto pratico di far ingarbugliare una matassa? Altro che deliberato di contenzioso ci vuole! Ad un uomo di Stato avveduto, non mancano i mezzi, in questi casi delicatissimi di reciproca suscettibilità internazionale, per ottenere il riconoscimento di un diritto. Mettere in giuoco gli intendimenti diversi e contrari delle Potenze, persuadere Vienna a cedere innanzi alla prospettiva di un utile maggiore ed al pericolo della perdita di un beneficio presente, obbligarla con la molla dell'interesse, ecco un piano adeguato allo scopo. Ma questa è la grande politica che richiede fatica ed abilità non comuni. Queste considerazioni sono del [illegible] ovvie, che gli animi dei consulenti del contenzioso devono essere poco lieti del giuoco di sapienza assegnato loro dal ministro. E non sarà da meravigliarsi se al 19 corrente, al momento della convocazione, si noterà fra i membri del Consesso qualche voluta assenza. Piuttosto che esporsi al ridicolo, meglio rimandare questa convocazione ad altro tempo; meglio rinviarla colla solita formula «sine die», seppellitrice di ogni buona intenzione. Ma le intenzioni, specie in faccende internazionali, sono monete prive di alcun corso legale. Vogliamo fatti e non parole, diceva l'antica canzone popolare toscana»

Questa mezza colonna di prosa, merita un cenno di commento.

Riteniamo che il *Giornale d'Italia*, nello scrivere quanto sopra non sia stato mosso, almeno unicamente, dal desiderio di fare dell'opposizione riparatrice della prosa dell'on. Sonnino. La lettera dell'ex-capo dell'opposizione è stata giudicata come un ponte che gli permette di entrare nella maggioranza, col desiderio e la speranza di ereditarvi il potere. Giustamente, quasi tutti i giornali, hanno rilevato che sopra tutto la prosa di Sonnino difetta di contenuto critico e non rammenta affatto l'indole e il pensiero dell'uomo che da 33 anni siede all'opposizione. Intende il *Giornale d'Italia* riparare, colla sua prosa di questa sera, a quella impressione? Speriamo di no. Il giornale di Sonnino avrebbe scelto male ed a sproposito l'occasione. Non è nè patriottico, nè dignitoso criticare anticipatamente quel qualsiasi giudizio che il contenzioso diplomatico emetterà e che dovrà costituire la base dell'azione diplomatica che il marchese di San Giuliano dovrà svolgere a riparazione degli interessi nostri gravemente lesi dai decreti del luogotenente di Trieste. Conveniamo che all'uomo di Stato sono riservati altri mezzi efficaci e delicati, oltre al giudizio di un Corpo di competenti com'è questo del Contenzioso, per ottenere una riparazione in tema di relazioni diplomatiche, ma ciò non significa che ad un ministro degli esteri non possa essere utile per lo svolgimento della sua azione, il conforto di un Corpo come quello del contenzioso, specialmente quando lo stesso ministro ne domanda il parere. Ora non ci sembra che sia patriottico che un giornale italiano, sia pure invaso dalla smania di fare della opposizione, si ingegni di screditare in anticipo quel parere del contenzioso che dovrà costituire pel nostro ministro degli Esteri, uno dei mezzi per ottenere la riparazione che noi ci attendiamo.

A parte, ad ogni modo, tutto questo, il *Giornale d'Italia* non può ignorare che si è recentemente rilevato come i decreti del luogotenente rappresentino anche un'offesa al trattato di commercio italo-austriaco. Ora ci sembra che un trattato di commercio possa essere rispettato anche senza ricorrere alla guerra e che l'on. Di San Giuliano abbia il diritto e il dovere di sapere da un Corpo eminentemente competente, se e dove esso è stato offeso, per domandare ed ottenere la debita riparazione. Risponderà il contenzioso che l'offesa al trattato di commercio non esiste? Ebbene, provvederà il ministro degli esteri perchè a suo tempo, quando il trattato sarà rinnovato, esso contenga quelle garanzie che ora non contiene, ad evitare che i decreti del genere si rinnovino nell'avvenire. Risponderà il contenzioso che la offesa c'è? E la risposta conforterà, darà efficacia all'azione che il marchese Di San Giuliano svolgerà per le riparazioni che ci sono dovute.

# Le ostilità serbo-albanesi
## Sanguinosi scontri alla frontiera
### Il trattato turco-bulgaro

## L'origine e la natura del movimento albanese
### Una circolare del governo serbo

*Belgrado 29*

Il governo ha diretto ai suoi rappresentanti all'estero la seguente circolare:

«In alcuni circoli e in una parte della stampa estera si cerca di interpretare gli attuali avvenimenti alla frontiera serbo-albanese, come incidenti locali suscitati da una parte dalla presenza di truppe serbe in territorio albanese e con la previsione dell'accesso agli albanesi nei mercati serbi di Dibra e di Djacovitza, dall'altro, col sollevamento degli albanesi che sono sudditi serbi.

Queste affermazioni sono assolutamente inesatte. Molti fatti giunti a conoscenza del governo serbo confermano: che gli attacchi degli albanesi alla frontiera serbo-albanese e le loro incursioni nel territorio serbo erano preparati ancora prima che una influenza straniera si facesse sentire; che l'attacco fu organizzato per ordini ricevuti da Valona e sotto la direzione di due membri del governo provvisorio: Hassan bey e Issa Bolietinaz; che gli albanesi durante i tre ultimi mesi riuscirono a procurarsi una grande quantità di armi e munizioni; che si lavorava a sollevare gli albanesi che si trovavano in territorio serbo e che si facevano pervenire loro armi dall'Albania.

E' per questi ultimi fatti che gli albanesi dell'Albania insistevano affinchè si permettesse loro al più presto possibile il libero accesso in Serbia, col pretesto di ottenere la libera entrata nei mercati di Dibra e di Djacovitza, alla riva destra del Drin Nero.

Gli albanesi sono riusciti ad attaccare tutte le regioni lungo i confini serbo-albanesi dalla confluenza del Drin fino ad Okrida, e avanzano in tre direzioni verso Dibra, che è già caduta nelle loro mani e verso Prizrend e Okrida.

Per avere un'idea esatta del movimento degli Albanesi, diamo i particolari seguenti:

Fino dal 28 giugno il governo richiamò l'attenzione delle grandi Potenze sulle varie agitazioni fomentate da Valona ove si trovava allora il famoso rivoluzionario bulgaro Dandanski, che aveva impegnato trattative col governo provvisorio circa l'organizzazione e l'armamento di bande contro i serbi e circa la estensione della frontiera dell'Albania.

Il 15 agosto Bairan Tsour, Issa Bolietinaz e Riza bey, furono richiamati dalle frontiere serbe a Valona per concretare il piano della campagna.

Il 19 agosto le grandi potenze fecero un passo a Belgrado a favore del libero accesso degli albanesi nei mercati di Dibra e di Djacovitza. La risposta del governo serbo fu soddisfacente.

Il primo settembre il governo, su desiderio delle grandi potenze, ritirò le truppe dal territorio albanese. Esse si ritirarono subito sulla riva destra del Drin, non conformemente alle frontiere stabilite dalla conferenza di Londra.

Il due settembre il tenente colonnello bulgaro Markoff spedì da Dibra un lungo telegramma cifrato allo stato maggiore generale a Sofia. Il dispaccio fu inoltrato per le linee serbe.

Il 3 settembre le autorità serbe della frontiera annunziavano che gli albanesi dell'Albania operavano un attacco contro il territorio serbo per facilitare il sollevamento generale degli albanesi e domandavano perciò rinforzi militari immediati.

Il governo serbo intanto apprendeva che capi-bande bulgari con comitatis bulgari, stavano organizzando bande contro i serbi. I prefetti dei distretti limitrofi segnalarono incursioni di albanesi e domandarono rinforzi contro la minaccia e i movimenti degli albanesi, notando che fra di essi si trovavano ufficiali stranieri e capi-bande bulgari.

Il 9 settembre una colonna di albanesi sotto il comando di Bolietinaz occupò Pichkoppe, uccidendo tutti i cristiani e albanesi che difendevano la città insieme alle truppe serbe. Quindi la colonna proseguì per Dibra arrivando a 10 km dalla città.

Il 10 settembre gli albanesi entrarono a Dibra in numero di seimila, condotti da ufficiali la cui nazionalità non poteva essere conosciuta.

L'11 settembre gli albanesi si avanzarono in due direzioni: una parte, proveniente da El Bassan, si diresse verso Okrida, un'altra, proveniente da Okrida, si avanzò verso Strauga. Gli arnauti occuparono Macrovo.

Il 13 settembre gli arnauti si avanzarono verso Strauga e Okrida. Un'altra colonna, proveniente da El Bassan, si avanzò verso Podgratz. Gli arnauti passarono il Drin Nero nella regione di Ljouma, avendo per obbiettivo l'attacco di Prizrend.

Ciò che precedentemente è stato esposto conferma chiaramente l'origine e la natura del movimento albanese, movimento che è nato fuori della frontiera, nel territorio serbo, e che è stato preparato ed organizzato nell'Albania autonoma con lo scopo di fare un attacco in territorio serbo per sollevare la popolazione serba alla frontiera».

## Attacchi di arnauti
### respinti dai serbi

*Belgrado 29*

Un telegramma da Uskub alla «Politika» in data 24 settembre scrive che gli arnauti hanno tentato un attacco dinanzi a Gostivar con quattro cannoni e mitragliatrici ma sono stati respinti dai serbi.

Un telegramma annunzia che davanti a Froutoka, sebbene numericamente più forti, gli albanesi hanno subito una grave disfatta. L'effetto dell'artiglieria serba è stato terribile. Bande di saccheggiatori e di incendiarii seguono gli arnauti che ininterrottamente ricevono rinforzi da El Bassan. I serbi sono riusciti ad occupare una cresta che domina la regione presso Batzano ad arrestare la marcia degli arnauti su e con questa occupazione sono riusciti Ljouma e Polica.

## Sanguinosi scontri tra albanesi e montenegrini

*Vienna, 29*

I giornali hanno da Cettigne:

I tentativi del Governo di trarre dalla sua parte i Malissori con la mediazione di alcuni capi dei Gruda e degli Hoti trovantisi alle dipendenze del Montenegro, possono essere considerati falliti.

Secondo notizie provenienti dalla frontiera il movimento di insurrezione assume sempre maggiori proporzioni. Presso Gosime avvenne un sanguinoso combattimento in cui gli albanesi sarebbero riusciti vincitori. Considerata la difficile situazione, il Governo ha deciso di inviare 10 mila uomini contro gli insorti. Una parte delle truppe sarebbe già partita.

## Aiuti ad Essad pascià rifiutati da Ismail Kemal

*Brindisi 29*

Un personaggio giunto stamane da Valona col piroscafo *Città di Bari* assicura che Ismail Kemal ha rifiutato ogni aiuto di uomini ad Essad Pascià e a Bolietinaz e anzi, temendo rappresaglie e una invasione dell'Albania da parte dell'esercito serbo, ha chiesto un sollecito intervento delle potenze.

## Attacchi turchi alla frontiera greca?

*Parigi, 29*

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Salonicco telegrafa in data 28:

«Corre voce di un attacco dell'esercito turco contro la frontiera greca nella regione di Cavala e che siano avvenute scaramucce sulla frontiera serba con i bulgari.

Dragumis governatore generale della Macedonia ha fatto le seguenti dichiarazioni: Abbiamo preso tutte le precauzioni militari.

Sembra che non vi sia nessun esercito regolare turco presso la frontiera greca, ma vi siano soltanto basci-buzuk. Presentemente niente permette di prevedere che si avvicinino gravi avvenimenti».

## Il trattato di pace turco-bulgaro

*Costantinopoli 29*

Ecco il riassunto del trattato di pace turco-bulgaro:

Il trattato è preceduto da un preambolo dicente: «L'Imperatore degli ottomani e il Re dei bulgari, ispirati al desiderio di risolvere amichevolmente su base duratura lo stato di cose creato dagli avvenimenti avvenuti dopo la conclusione del trattato di Londra e di ristabilire le relazioni diplomatiche e il buon vicinato, decisero di concludere un trattato di pace e scelsero i plenipotenziari, che convennero quanto segue». Viene poscia il testo degli articoli del trattato

*L'art. I.* precisa la frontiera.

*L'art. II.*, stabilisce lo sgombro dei territori e la smobilizzazione che avverranno dieci giorni dopo la firma del presente trattato. Gli eserciti delle due parti occupanti in questo momento il territorio spettante all'altro, sgombreranno il territorio stesso entro un termine di 15 giorni. I due Stati procederanno alla smobilitazione dei due eserciti entro tre settimane dalla data del presente trattato.

*L'art. III.* dice che si accorderà piena ed intera amnistia a tutte le persone aventi partecipato alle ostilità e generalmente in tutti gli avvenimenti anteriori al presente trattato. Gli abitanti dei territori ceduti godranno la stessa amnistia, che cesserà allo spirare del termine di due settimane dalla rioccupazione dei territori spettanti alla Bulgaria.

*L'art. IV.*, dispone che i prigionieri di guerra e gli ostaggi si scambieranno nel termine di un mese dalla firma del trattato e le spese di mantenimento dei prigionieri e degli ostaggi saranno a carico del governo nelle cui mani si trovano. Il soldo degli ufficiali verrà rimborsato dal governo a cui i prigionieri appartengono.

*L'art. V.*, stipula che i trattati antichi debbano tornare in vigore.

*L'art. VI.*, regola la questione della nazionalità ed accorda agli interessati un termine di quattro anni per optare.

*L'art. VII.* regola il diritto delle comunità principali dei sudditi ottomani, che conserveranno i loro beni mobili ed immobili; essi non saranno affatto molestati e coloro che abbandonarono i loro focolari durante gli avvenimenti, avranno libertà di tornarvi entro un termine massimo di due anni.

*L'art. VIII.* dichiara che i sudditi di ciascun Stato contraente potranno soggiornare e circolare come pel passato.

*L'art. IX.* regola la questione delle proprietà situate alla frontiera, garantendone tutti i diritti.

*L'art. X.* dice che i beni privati del Sultano e dei membri della dinastia imperiale si manterranno e si rispetteranno come beni appartenenti allo Stato.

*L'art. XI.* si occupa della questione dei vacufs che saranno rispettati e amministrati da chi di diritto; il regime non si modificherà senza preventive indennità di diritto agli stabilimenti religiosi e di beneficenza; così pure le ren-

dite provenienti dai vacufs e quelle provenienti dalle decime si rispetteranno.

*L'art. XII.* stipula che le relazioni diplomatiche si riprenderanno immediatamente dopo la firma della pace.

*L'art. XIII.* dispone che i diritti acquisiti anteriormente all'annessione dei territori saranno rispettati e inviolabili.

*L'art. XIV.* dice che le Comunità mussulmane e le Fondazioni pie saranno rispettate e quelle che furono devolute ad altri scopi dopo l'apertura delle ostilità si restituiranno alla loro primitiva destinazione.

*L'art. XV.* dichiara che le parti contraenti si impegnano di rispettare i cimiteri e più particolarmente le tombe dei soldati morti sul campo dell'onore.

*L'art. XVI.* dice che per quanto riguarda le ferrovie orientali e la parte trovantesi nei territori annessi, il governo bulgaro si impegna di restituire immediatamente il materiale rotabile e gli altri oggetti appartenenti alla compagnia.

*L'art. XVII* dice che il trattato di Londra e le sue disposizioni si manterranno in quanto non saranno state abrogate o modificate dalle stipulazioni contenute nel presente trattato, immediatamente dopo la sua firma.

Le ratifiche si scambieranno entro 15 giorni dalla data della firma del trattato di pace che è accompagnato da una serie di allegati, protocolli e processi verbali.

I delegati turchi e bulgari si sono riuniti alla Sublime Porta stasera alle 5 per la firma del trattato di pace e dei protocolli.

## Scontri tra bulgari e indigeni di Gumulgina

*Costantinopoli 29*

Se condo i giornali è avvenuto un grave scontro presso Palas fra le milizie indigene di Gumulgina e i bulgari, che sono stati costretti a far fuoco.

## La salute del Sultano

*Costantinopoli 29*

Il bollettino ufficiale sullo stato di salute del Sultano, che in questi giorni era stato colpito da raffreddore, constata che egli è entrato in convalescenza e che la sua indisposizione è scomparsa.

## L'istituto delle vergini di Cettigne sarà abolito

*Pietroburgo. 29*

Il Governo russo ha deciso di abolire l'istituto delle vergini di Cettigne che si trova sotto il patronato dell'Imperatrice madre. Il Governo montenegrino aveva espresso nella scorsa primavera la sua intenzione di sostituire l'istituto delle vergini con uno stabilimento di insegnamento di giovanette che rispondessero meglio ai bisogni del paese a causa dei nuovi acquisti territoriali. Il Governo russo, siccome non ha ricevuto alcuna comunicazione che gli permetta di ritenere che il Montenegro abbia cambiato opinione, vi è visto nella necessità di prendere la suddetta decisione.

## Una colazione offerta da Poincaré al Presidente del consiglio serbo

*Parigi 29*

Il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno offerto stamane, a Rambouillet, una colazione in onore di Pasic, presidente del Consiglio serbo; alla colazione hanno preso parte il ministro della Serbia Vosnitch, il ministro dei lavori pubblici Thierry ed il direttore degli affari politici, al Ministero degli esteri, Paleologue.

## L'incidente tra Cina e Giappone definitivamente risolto

*Nankin. 29*

Alle tre pomeridiane di ieri, 800 uomini di truppa del generale Chin Sen, con la bandiera repubblicana in testa, si sono recati al consolato giapponese, ove hanno presentato le armi, mentre il loro comandante salutava il console e le truppe giapponesi si tenevano nella posizione di «attenti».

Si ha motivo di credere che il console inglese abbia usato la sua influenza presso i giapponesi per far loro accettare una transazione. E' noto infatti che si parlava di domandare al generale Chin Sen di fare scuse insieme con le sue truppe.

## Le navi-scuola italiane a Cadice

*Cadice. 29*

Sono giunte le navi scuola *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* al comando dell'ammiraglio Del Buono aventi a bordo gli allievi dell'Accademia Navale del vecchio ordinamento. Le due navi si fermeranno a Cadice quattro o cinque giorni. A bordo salute ottima.

## Un viaggio che non avverrà

*Madrid, 29*

Il presidente del Consiglio conte di Romanones ha dichiarato che il progetto di viaggio in Austria-Ungheria attribuito ai Sovrani non ha alcun fondamento.

## Portabandiera tedesco ucciso da un ufficiale

*Metz, 29*

Il tenente Tiegs del 16.o reggimento artiglieria a piedi di stanza a Thionville ha ucciso a colpi di rivoltella nella sua stanza il portabandiera dello stesso reggimento Foerster. I vicini accorsi alle detonazioni sono riusciti ad impadronirsi del tenente Tiegs che voleva suicidarsi. Si ignorano le cause del dramma. Il tenente Tiegs è stato condotto al carcere militare di Metz.

## Il portabandiera non è morto

*Thionville 29*

La notizia della morte del sottotenente Foerster non è confermata. Foerster era in condizioni così gravi che è stato creduto morto, ma più tardi riprese i sensi. ma le sue ferite sono gravissime.

## Due negri uccidono 13 persone e sono linciati

*Lafayette. 29*

Due negri che correvano attraverso la città tirando colpi di rivoltella hanno ucciso 13 persone e ne hanno ferito 5. Essi sono stati arrestati e linciati. I loro cadaveri sono stati appesi alla stazione. Sono state inviate truppe a Lafayette.

## Cinque suore bruciate vive

*Pietroburgo 29*

I giornali annunziano che è scoppiato un incendio nello storico convento cattolico di Drailov nella Bodolia. Sono perite tra le fiamme cinque suore, fra cui la contessa Ranitzka.

# DALLA VENEZIA GIULIA

## Il resto del carlino - Il Politeama in istato d'assedio - Arresto per crimenlese.

*Trieste, 29*

(Tan). — Augusto Proft, capo-redattore del giornale dei «patriottici», colui che durante la prima rappresentazione della *Manon* al Politeama Rossetti, si ebbe impastricciata la faccia con escrementi nuovi e ciò per compenso alla velenosa campagna condotta sulla suaccennata effemeride contro gli italiani, si ebbe l'altra sera il resto del carlino.

Mercoledì notte — come a suo tempo vi ho comunicato — un ignoto malfattore penetrò nella stanza direzionale della nostra Società Ginnastica e spogliò, quasi totalmente il prezioso medagliere.

Nel dare relazione del furto, il giornale dei «patriottici» trovò il modo d'insultare la Società e, memore della «pitarada» chiamò il medagliere «merdagliere». Il contegno del giornalaccio nauseò tutta la cittadinanza e in modo speciale gli appartenenti al sodalizio danneggiato, i quali, appreso che a vergare le linee insultanti era stato il Proft, decisero di punirlo per il suo vergognosissimo modo di agire. L'altra sera al Politeama Rossetti s'iniziava col *Trovatore* la stagione verdiana. Vi intervenne pure il Proft. Finito il primo atto, egli si recò nell'atrio coll'intenzione di fumare una sigaretta ma, come si sa, l'uomo propone ed il destino dispone: mentre il Proft stava per levare da saccoccia la sigaretta, fu avvicinato da uno dei soci della Società Ginnastica, il quale, esibitogli il suo biglietto da visita, gli lasciò andare sulla faccia un solenne manrovescio.

Il Proft rimase sbalordito. — Non così il commissario di polizia d'ispezione in Teatro: il funzionario, immaginando chissà quali conseguenze, telefonò alla direzione di polizia chiedendo rinforzo! Dieci minuti dopo, tutte le guardie, comprese quelle che prestavano servizio negli altri Teatri, si trovarono a disposizione dello zelante commissario!

E se non ridi....

In seguito a questo episodio, il pubblico che saliva iersera al Politeama Rossetti, come una marea montante per udire la seconda del *Trovatore*, rimaneva, giungendo nel vestibolo, stranamente sorpreso vedendolo invaso da guardie e agenti di P. S. in borghese e da ufficiali di polizia in montura. Il teatro era in istato di assedio, si diceva, e non a torto, poichè ogni persona che entrava veniva squadrata da capo a piedi, specialmente i giovani che venivano poi tenuti costantemente d'occhio. Per qual ragione tutto quel dispiego di forza?

Unicamente per tutelare la persona che con i suoi articoli in odio agli italiani, pubblicati dal giornale dei «patriottici» si era attirato il disprezzo di tutta la popolazione. Riteneva la polizia che quando l'insozzato e schiaffeggiato si fosse presentato nella sala, il pubblico avrebbe protestato, avrebbe gridato «fuori», dando così motivo al commissario di sospendere lo spettacolo. Ciò non è avvenuto perchè quel signore molto prudentemente, non si fece vedere.

Ha sentito vergogna di sè stesso nel credersi osservato con la curiosità con la quale si osserva una bestia rara o non si è sentito sicuro quand'anche fosse stato assicurato che attorno a lui avrebbero fatto siepe e guardie ed agenti?

Non si è fatto vedere e forse non si farà vedere per molto tempo. Triste fine, invero, ma naturale di chi, ricevuto in faccia l'attestato del massimo disprezzo, si è accontentato di lavare l'onta con un po' d'acqua fornitagli da una «maschera» del teatro, di chi, a una sfida regolare non ha saputo rispondere che con un centinaio di righe di prosa sconclusionatamente pietosa.

Agenti e guardie ed ufficiali se ne andarono, persuasi che non c'era bisogno dell'opera loro perchè il loro protetto, aveva preferito al *Trovatore* la «morte civile!».

✱ Il serbo Metko Droberez, di anni 22, marittimo, passava iersera ubbriaco per la via S. Giacomo. Ad un certo punto, viste delle guardie di p. s., le avvicinò e diede ad una di esse un violento spintone. Il funzionario, considerato lo stato del giovanotto, finse di non essersene accorto, ma il serbo, vista la remissività della guardia, tornò alla... carica; quindi ingiuriò i funzionari ed il governo austriaco ed infine pronunciò parole irriverenti all'indirizzo dell'Imperatore. Fu arrestato.

## Il comitato italo-spagnuolo
### L'interessamento di Re Alfonso

*Roma 29*

La *Tribuna* dice che le ultime notizie che le pervengono da Madrid riguardanti la costituzione di un comitato italo-ispanico collimano perfettamente con quanto pochi giorni or sono ebbe a dichiarare l'ambasciatore di Spagna a Roma. Con grande entusiasmo lavorano le più alte personalità spagnuole nella politica, nella finanza e nella letteratura, nelle arti e nelle scienze, alla definitiva costituzione del comitato. Si sta anche in Ispagna lavorando molto alla fondazione di una rivista che sarà pubblicata a Roma.

La *Tribuna* aggiunge che Re Alfonso XIII, parlando col nostro ambasciatore ebbe a manifestare la sua grande compiacenza per la simpatia mutua che si è cementata in questi ultimi tempi fra Italia e Spagna e con vero interesse si intrattenne a parlare del comitato italo-spagnuolo che si è costituito a Roma e manifestò il suo desiderio di poter conoscere, quando se ne offra l'occasione, qualcuno dei componenti del comitato.

La *Tribuna* aggiunge che la costituzione del comitato ispano-italico avverrà a Madrid non più tardi della prima decade del prossimo mese di ottobre, e sottocomitati sorgeranno nelle principali città della Spagna.

## La "Capitano Verri,, a Civitavecchia

*Civitavecchia 29*

E' qui giunta la regia nave «Capitano Verri» che fu già la nave turca «Thetus» da noi catturata nelle acque di Prevesa.

La nave si tratterà circa 8 giorni a Civitavecchia per eseguire studi idrografici nel porto.

## Regia Marina

*Roma. 29*

Il Foglio d'ordini della Marina annunzia che con recente decreto il maggiore del genio navale Pegoraro Nino, è stato promosso tenente colonnello.

# DA FERRARA

## La resa a discrezione degli scioperanti di Guarda

*Ferrara, 29*

La Camera del lavoro va ad elencare il suo terzo fiasco dell'annata in materia di scioperi agricoli... E che la duri!

Si tratta dello sciopero di Guarda Ferrarese che era nato, come si sa, insieme a quello di Massafiscaglia, che aveva resistito a tutte le replicate conciliative che aveva visto arrendersi quello di Massafiscaglia due mesi fa senza seguirne l'esempio: orbene, è venuto il momento della resipiscenza.

La causa dello sciopero era stata, anche questo ricorderanno i lettori, una questione di pretesi anticipi ai partitanti che lavorarono la canepa, anticipi negati — nella forma voluta non nella massima — dai proprietari. Passò l'epoca delle semine e gli operai tennero duro come i proprietari da parte loro; questi però fecero ugualmente le semine con altri lavoratori. Venne la mietitura e gli operai scioperavano ancora e così all'epoca del taglio della canapa e degli altri lavori campestri; ma gli Agrari hanno mietuto senza di loro, come hanno tagliato la canapa che vendettero agli stabilimenti in bacchette, come poterono fare tutti gli altri lavori

Ma intanto di fronte a simile ostinazione gli agrari avevano preso il loro partito definitivo, sfrattare tutti dalle case e dai fondi, ciò che fu fatto secondo tutte le norme di legge. E nel tempo stesso, dichiarando annullato il proprio patto di lavoro vigente fino allora, visto che gli altri non lo volevano rispettare, ad opera della Federazione Agraria ne fecero redigere un altro di loro piacimento: questo avrebbe dovuto servire per in seguito, dato che dopo averci pensato su, gli scioperanti si fossero decisi a venire a patti.

E non fu opera vana infatti: giunti alla vigilia di vedersi scacciati dalle case e dai fondi, gli scioperanti decisero finalmente.... di far giudizio; ed ecco perchè, come dicevo più sopra, la Camera del lavoro va a registrare un altro fiasco.

Ieri 22 famiglie di scioperanti ed oggi altre 14 accettarono dai rispettivi proprietari il suddetto nuovo patto — nel quale è esclusa ogni anticipazione di spesa sui lavori a partecipanza — obbligandosi a rispettarlo con apposita dichiarazione davanti a notaio

E' dunque una vera resa a discrezione anche questa come nei due passati scioperi della canepa e della mietitura!... e Bitelli che va farneticando nella sua *Scintilla* che ormai sono da abbandonare gli *scioperetti locali* per darsi allo sport di quelli *a grandi zone!* Ci si provi!... Ma se non è buono per i piccoli, che cosa vorrà e saprà fare con i grandi, pei quali le difficoltà raddoppiano appunto in ragione della estensione?

Sarà meglio che si dichiari vinto alla fine e vada cercando sua miglior fortuna altrove, in luogo a cui non sia giunta l'eco della sua triplice infiascatura.

## Onoranze a reduci dalla Libia

Ieri il Comune di Vigarano Mainarda inaugurando la illuminazione pubblica elettrica aveva nel vario programma dei festeggiamenti anche un numero simpatico e significante fra tutti, la consegna di una medaglia commemorativa che l'amministrazione comunale offriva a tutti i comunisti reduci dalla guerra libica: fra questi (che erano una trentina) distinto per alte prove di valore il cap. maggiore del famoso 11.o reggimento bersaglieri, Angelo Bertelli, cui per disposizione del Ministero della guerra il R. Prefetto in persona, andato appositamente sul luogo, ha fregiato il petto della medaglia d'argento al valor militare.

Il valoroso Bertelli fu alle infauste giornate di Sciarra Sciat, di Henni e in tante altre delle battaglie combattutesi in quella memorabile guerra.

Fu ferito al capo a Messri; ma egli che comandava il suo plotone non ristette un momento dal combattere, sebbene il sangue lo accecasse: durò così fino a sera, senza cedere un palmo di terreno al nemico.

Per questo atto di valore ottenne dal Ministero la distinzione ed ebbe anche uno dei dieci premi, di 100 lire, assegnati dall'avv. Nava di Nizza a dieci dei bersaglieri dell'11.o reggimento che più si fossero mostrati valorosi.

— Nell'occasione fu pure consegnata al sindaco cav. Giuseppe Toselli una medaglia d'oro, dono degli impiegati del Comune i quali intendevano con questo di dare all'egregio loro superiore un attestato della loro gratitudine per le benemerenze che egli si era guadagnate verso la loro classe.

## Le notizie agrarie

*Roma 29*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

La decade fu piovosa e relativamente fredda al nord della penisola e nel centro: trascorse al contrario con tempo caldo ed asciutto nelle regioni meridionali ed in Sicilia. Le condizioni meteoriche dominanti giovarono alle terre del Piemonte, ma nel resto dell'Italia settentrionale e sino alle Marche ed alla Toscana ostacolarono la buona maturazione dell'uva e le prime operazioni di vendemmia; impedirono la conveniente stagionatura dell'abbondante grano turco raccolto e degli ultimi foraggi falciati e determinarono la interruzione dei lavori preparatori per la semina dei cereali. Nel Lazio ed anche in Sardegna le pioggie di questa decade furono veramente benefiche alle campagne; mentre la siccità persistente danneggia ormai i campi di Basilicata, Calabria e Sicilia. In queste regioni l'uva matura a stento, l'olivo è anche esso un po' sofferente: il terreno non si trova in condizioni favorevoli per accogliere le semine di stagione

## Nave da guerra russa naufragata

*Pietroburgo, 29*

I giornali annunciano che un vapore della flotta da guerra, il «Generale Bobrikof» è naufragato su uno scoglio della costa di Finlandia. Il capo di stato maggiore del Governo di Pietroburgo e numerosi ufficiali superiori che si trovavano a bordo e i passeggieri sono stati salvati da un vapore inviato in loro soccorso.

**La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.**

# DAL TRENTINO

## I partecipanti al congresso antialcoolico

*Trento, 29*

Stamane a lConsiglio Provinciale di Agricoltura addobbato e decorato ebbe luogo il ricevimento dei Congressisti del Congresso antialcoolico internazionale di Milano, i quali hanno, come sapete, partecipato ad una escursione nel Trentino.

Fra essi erano parecchie signore e vari giornalisti che furono festosamente accolti dai colleghi di qui.

Dopo una breve visita alla riuscitissima Mostra di frutticoltura, i congressisti si riunirono ad importante adunanza sotto la Presidenza del Barone Massimiliano de' Mersi il quale portò ai convenuti un nobilissimo saluto.

Parlarono vari oratori mettendo in rilievo come con la creazione nel Trentino di una nuova industria per la fabbricazione di prodotti analcoolici mediante la utilizzazione della vite, stasi risolto il problema economico che costituiva il più grave ostacolo alla lotta antialcoolica.

Quindi il dottor Vittorio Stenico di Trento tenne una brillantissima conferenza sulle esperienze compiute con tali prodotti ed il prof. Endo Montine tenne un'altra sulla fabbricazione dei derivati non alcoolici dell'uva.

Le conferenze, illustrate da esperienze riuscirono interessantissime e furono molto ascoltate.

Seguì un assaggio di uve, mosti, ecc., squisitissimi.

Brillantissimo il banchetto all'«Hotel Trento» ove furono pronunziati brindisi eloquenti, felicemente augurali.

Quindi tutti i congressisti si recarono a visitare il grandioso impianto fatto dalla Cooperativa vinicola Trentina di Esportazione per questa nuova industria e con un nuovo assaggio ed altri fervorosi brindisi il brillante Convegno fu chiuso.

I congressisti sono ripartiti.

✱ Un casetto curioso è accaduto a Pergine.

Tre volontari di un anno che salivano a Castel Pergine ed avevano seco delle macchinette fotografiche sono stati da un drappello di soldati arrestati e le macchinette furono sequestrate.

✱ Un doloroso episodio di... gioie coniugali si svolgeva iersera in Via Prepositura.

Marito e moglie si bisticciarono violentemente, quindi la moglie, straordinariamente impressionata, tentò di uccidersi colpendosi con un coltello.

Fortunatamente le molle del busto salvarono la donna e l'intervento del Comandante delle Guardie Municipali riuscì a rimettere la tranquillità.

✱ Una grave disgrazia è accaduta sullo stradone di Mattarello.

Tale Giuseppe Schroner venne investito da un carro che gli schiacciò le gambe.

## Nei ruoli organici della P. S.

*Roma, 29*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale, riconosciuta la necessità e la urgenza di sostituire nei ruoli organici i funzionari e impiegati della amministrazione della P. S. nonchè gli ufficiali, guardie di città, graduati, guardie scelte, guardie e agenti sedentari destinati a prestare servizio in Libia, si stabilisce che i suddetti funzionari, guardie e impiegati possono essere temporaneamente collocati fuori dei rispettivi ruoli organici. I loro posti in tal caso sono dichiarati vacanti e le competenze ad essi spettanti vanno a carico dei fondi messi a disposizione del Ministero delle Colonie. I detti funzionari, impiegati e appartenenti al corpo delle guardie di città mantengono in ogni caso il grado che avevano nel loro ruolo e conservano tutti i loro diritti di carriera. Riprendendo servizio nelle amministrazioni a cui appartengono vanno a rioccupare nel ruolo di queste il posto loro spettante. Gli ultimi nominati nel ruolo medesimo rimangono, ove occorra, in sopranumero e gli stipendi, le paghe e ogni altro assegno ad essi spettante saranno corrisposti sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'Interno sino a che trovano posto nel ruolo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

## Le cospirazioni in Portogallo

*Lisbona, 29*

Il giornale *O Punto* dice che in una proprietà di Enxara nel circondario di Monteforte sono state scoperte 150 casse contenenti pistole automatiche.

# Cronaca dello Sport

## La finale della coppa Gordon Bennett

*Reims, 29*

La giornata si annunzia splendida per la finale della coppa Gordon Bennett. Il tempo è bello. Spira un po' di vento e alle ore 9 è di due metri al secondo. Pochi aviatori sono partiti stamane. Soltanto Crombez ed Emilio Vedrines hanno fatto prove. Vedrines, che ha cambiato l'elica al suo apparecchio, ha fatto un giro di prova di 10 chilometri in 3'58" con una velocità di 203 chilometri all'ora. All'annunzio di tale risultato, Prevost, Rost e Gilbert hanno fatto modificare i loro apparecchi. Prevost sperare di raggiungere la velocità di 207 chilometri all'ora.

Crombez parte per primo alle ore 10. Egli compie il primo giro in 3'29", oltrepassando di poco i 172 km. all'ora, il secondo giro in 7'59" e un quinto, il terzo giro in 10'29" e tre quinti. Egli ha perduto un minuto sul primo giro. I primi 5 giri di 50 km. vengono coperti in 17'29" e 4 quinti con una velocità media di 173 km. all'ora circa. Crombez compie i 10 giri (100 km.) che sono la metà della gara in 34'54" e 3 quinti. Egli compie i 200 km. in un'ora 9'53" battendo il record stabilito l'anno scorso da Giulio Vedrines in un'ora 10'55". Crombez ha volato alla velocità di 171 km. e 900 all'ora, ma ha perduto molto tempo nei viraggi.

Prevost parte alle 11,17 e compie il primo giro di 10 km in 2'56" e 4 quinti ad una velocità media di 204 km. all'ora. Dopo i 100 km. la velocità di Prevost diminuisce leggermente. Egli copre i 200 km. in 59'45" e 3 quinti con una velocità di circa 201 km all'ora.

Quindi prende il volo Gilbert, che copre i primi 10 km. in 3'2" alla velocità media di 190 km. all'ora. I 100 km. in 31'17", i 150 in 47'6" e 2 quinti, i 200 in un'ora 2'55" e 2 quinti terminando la corsa alla velocità media di circa 191 km all'ora.

Emilio Vedrines vola per ultimo alle 15.45. Nel primo giro la velocità è minore a quella di Prevost e si ha la previsione che egli non potrà battere il suo tempo. Egli compie i 10 km. in 2'59" e 1 quinto; i 100 in 39'14" senza avere aumentato la velocità; i 150 in 35'30", i 180 in 54'43" e 4 quinti, i 190 in 57'47" e i 200 km in un'ora 51" e 2 quinti con una velocità media cioè di 197 km all'ora circa.

Prevost vince la coppa Gordon Bennett del 1914; Vedrines è classificato secondo, Gilbert terzo e Crombez, per il Belgio, quarto.

## Un raid aereo Londra-Parigi-Londra

*Parigi 29*

L'aereo club di Francia e l'aereo club della Gran Bretagna organizzano per il 1914 e per l'anno seguente una corsa Londra-Parigi-Londra. — I due aereo club si sono accordati su una formula eguale, di modo che ogni apparecchio abbia una eguale probabilità. Tale questione è stata decisa ieri dai rappresentanti dell'aereo club di Francia col sig. Derrens dell'aereo club della Gran Bretagna.

## La grande riunione sportiva di domenica a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 29:

Ecco il programma della grande manifestazione sportiva di domenica prossima 5 ottobre organizzata dalla F. S. R.

Motociclista «Gigante». — Tre batterie di tre concorrenti cadauna — Una prova di Km. 15 (giri 20) per batteria — Finale Km. 30 (giri 37) riservata ai due primi di ogni batteria, cioè ai 6 meglio classificati.

Match Podistico Km. 6 (corsa) — Luppi Oreste, campione italiano delle 5 miglia contro Biscuola Tullio, campione Veneto di resistenza.

Come si vede dal programma la corsa motociclistica può essere ben a ragione detta la «Gigante».

Infatti avremo 3 prove su Km. 15 ed una finale con sei concorrenti, i migliori classificati.

Le batterie già formate comprendono i seguenti iscritti:

I. Batteria — Finzi Aldo, Chiovato, Gambato.

II. Batteria — Vittorina Sambri, Previato G., Folgore.

III. Batteria — Antoniazzi, Baggio, Speranza.

Tutti campioni provati ai quali non difettano nè l'audacia, nè la perizia.

## I trottatori iscritti alle riunioni di Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 29:

Ecco i trottatori iscritti alle riunioni di Pontedibrenta che seguiranno domenica 5 e domenica 12 ottobre p. v.:

### Prima giornata

Premio Berta: L. 1500 per cavalli di anni 3 ed oltre nati ed allevati in provincia: 1. «Danzica» di Rolando Luigi — 2 «Floria» di Rolando Luigi — 3. «Pensiero» di Butti e Maggi — 4. «Piove» di Ossani Gioacchino — 5. «Oro Silver» di Pirovano Alberto — 6. «Lara» di Verga Enrico — 7. «Liebe» di Centanin Emo — 8. «Irlanda» di Guerrato Emilio — 9. «Mafalda» di Guerrato-Davanzo — 10. «Gattamelata» di Casaretti dott. Vittorio — 11. «Italia» di Casaretti dottor Vittorio.

Premio «Conte Rosso»: L. 2500 per puledri di anni 4 nati in Italia: 1. «Metheor» di Garagnani Pio — 2. «Primola Wilckes» di Ossani Gioachino — 3. «Lauro» di Vaccari Antonio — 4. «Tito» di Bersani e Garagnani — 5. «Gazzella» di Sesana cav. Giuseppe — 6. «Zattera» di Balestra dottor Angelo — 7. «Leonino» di Verani Salvatore — 8. «Italia» di Casaretti dottor Vittorio — 9. «Coraggio» di Barsotti Luigi.

Premio «Ponte di Brenta»: L. 7000, per puledri nati in Italia nel 1910 figli di stalloni italiani — 1. «Sandrone II» di Poletti Romualdo — 2. «Mina» di Santini Alderigi — 3. «Spino» di Butti Augusto 4. «Peppino» di Legati e Dell'Oro — 5. «Sultana» di Callegari Enea — 6. «Londra» di Guerrato Emilio.

Premio «Ministero»: L. 2000 per cavalli delle classi da 2.15 a 2.35: 1. «Danzica» di Rolando Luigi — 2. «Floria» di Rolando Luigi — 3. «Meteor» di Garagnani Pio — 4. «Pensiero» di Butti e Maggi — 5. «Sole Medium» di Maggi Antonio — 6. «Menicuccio» di Legati Paolo — 7. «Aspromonte» di Ossani Gioacchino — 8. «Rivale» di Antolini Luigi — 9. «Wright Silver» di Dolce Francesco — 10. «Gladiatore Medium» di Sesana cav. Giuseppe — 11. «Oro Silver» di Pirovan Alberto — 12. «Geant Kuser» di Pirovan Alberto — 13. «Zattera» di Balestra dott. Angelo — 14. «Leonino» di Verani Selvatore — 15 «Pia» di Gobetti cav. Aurelio — 16. «Luntenant Kuser» di Barbetta Ettore — 17. «Griffon Kuser» di Barbetta Ettore — 18. Gattamelata di Casaretti dott. Vittorio — 19 «Italia» di Casaretti dott. Vittorio — 20. «Coraggio» di Barsotti Luigi.

### Seconda giornata

Premio «Veneto»: L. 1500 per cavalli di anni 3 ed oltre nati nel Veneto: 1. «Danzica» di Rolando Luigi — 2. «Pensiero» di Butti e Maggi — 3. «Piove» di Ossani Gioacchino — 4. «Wright Silver» di Dolce Francesco — 5. «Ivana C.» di Bianchi B. Gio. Batta — 6. Oro Silver» di Pirovano Alberto — 7. «Leonino» di Verani Salvatore — 8. «Liebe» di Centanin Emo — 9. «Irlanda» di Guerrato Emilio — 10. «Mafalda» di Guerrato e Davanzo — 11. «Gattamelata» di Casaretti dott. Vittorio — 12. «Italia» di Casaretti dott. Vittorio — 13. «Coraggio» di Barsotti Luigi.

Premio «Giunone»: L. 2500 (alla pari) per cavalli di ogni età, nati in Italia: 1. «Metheor» di Garagnani Pio — 2. «Sole Medium» di Maggi Antonio — 3. «Primola Wilkes» di Ossani Gioacchino — 4. «Fiordalisio», di Ossani Gioacchino — 5. «Ubaldo di Vaccari Antonio — 6. «Red Wilckes» di Lavezzari Giovanni — 7. «Tito» di Bersani e Garagnani — 8. «Geant Kuser» di Pirovano Alberto — 9. «Pia» di Gobetti cav. Aurelio — 10. «Gattamelata di Casaretti dott. Vittorio.

Premio «Ippodromo»: L. 1000, per cavalli che nella presente riunione non abbiano vinta la somma di lire 400: 1. «Danzica» di Rolando Luigi — 2. «Floria» di Rolando Luigi — 3. «Metheor» di Guaragnani Pio — 4. «Pensiero» di Butti e Maggi — 5. «Sole Medium» di Maggi Antonio — 6. «Menicuccio» di Legati Paolo — 7. «Piove» di Ossani Gioacchino — 8. «Primola Wilckes» di idem — 9. «Aspromonte di idem — 10. «Fiordaliso» di id. — 11. «Tito» di Bersani e Garagnani — 12. «Rivale» di Antonini Luigi — 13. «Wrights» di Dolce Francesco — 14. «Ivana C.» di Bianchi G. Gio. Batta — 15. «Gladiatore Medium» di Sesana cav. Giuseppe — 16. «Oro Silver» di Pirovano Alberto — 17. «Geant Kuser» di Pirovano Alberto — 18. «Lara» di Verga Enrico — 19. «Leonino» di Verani Salvatore — 20. «Pia» di Gobbetti Aurelio — 21. «Lientenan Kuser» di Barbetta Ettore — 22. «Griffon Kuser» di Barbetta Ettore — 23. «Liebe» di Centanin Emo — 24. «Londra» di Guerrato e Davanzo — 26. «Gattamelata» di Casaretti dott. Vittorio — 27. «Italia» di Casaretti dottor Vittorio — 28. «Coraggio» di Barsotti Luigi.

## Gara a premio di Tiro a Segno a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 22:

Domenica prossima dalle 7 ant. alle 14 avranno luogo delle importanti gare di tiro a segno a premio al nostro campo.

# CRONACA CITTADINA

**Telefoni della Gazzetta**
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . . . " 21-81
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . " 6

**CALENDARIO**
30 Martedì: S. Girolamo dottore.
1. Mercoledì: S. Remigio.
Leva il sole a ore 6.10 — tramonta a 17.52.

## *Alla* stazione di S. Basilio

Ci scrivono:
E' doloroso dover constatare la noncuranza e l'apatia che regnano nel nostro porto il quale si trova oggi in una condizione che impressiona seriamente. Mentre è preoccupante la situazione nei riguardi del decrescente traffico della importazione di prodotti e di materie prime, è necessario riconoscere lo sviluppo che sta prendendo l'esportazione in generale ed in particolare quella dell'industria manifatturiera verso i mercati di Oriente.

Era prevedibile del resto che cessate le ostilità con la Turchia e quelle fra gli Stati Balcanici nel nostro Porto sarebbero rigurgitate tutte le merci destinate in quei luoghi ed in quei mercati che per lo stato di guerra erano andate stagnando nei depositi.

Su queste colonne è stato scritto a suo tempo e più precisamente, nei momenti di crisi dove il lavoro di esportazione ha conseguito il noto ristagno; si diceva appunto di approfittarne in quel tempo, per iniziare i lavori di ampliamento dei magazzini addirittura insufficienti, di studiare quelle modifiche e quei provvedimenti necessari per sopperire ai bisogni che in altre occasioni di affluente lavoro si sono lamentati.

Niente invece fino ad oggi è stato fatto; lo scalo di San Basilio si trova nelle identiche condizioni di dieci anni fa, nessun miglioramento è stato portato da far supporre almeno qualche interessamento per dar sfogo alle esigenze di un maggior sviluppo commerciale; questo non solo non si è visto, ma si sono fatti invece dei cambiamenti che in luogo di semplificare rendono il lavoro più complesso e più difficile, a detrimento di quella sollecitudine che per il commercio è denaro.

L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si disinteressa di tutto e di tutti. Sembrano incredibili le fiscalità, le pretese infondate, i pochi riguardi, gli ordini e contrordini, che si susseguono, le disposizioni che vengono praticate di punto in bianco e senza nessun preavviso. I funzionari vivono sempre nella incertezza, perchè non finiscono di mettere in pratica una disposizione che tosto viene mutata. I regolamenti vengono interpretati a seconda dell'opportunità, e si capisce che ricevono sempre l'interpretazione più conveniente. In tal modo non vi è esempio che in una determinata questione si sia fatta prevalere la necessità di facilitare il commercio, pur tutelando gli interessi dell'amministrazione. Questo in nessun caso; pare che la parola d'ordine sia: lottare contro il commercio, sembra quasi che l'Amministrazione delle ferrovie odii tutto ciò che sa di progresso e di utilità.

Giorni fa in stazione di San Basilio si trovavano circa 200 vagoni carichi di merci varie che non potevano venir scaricati per insufficienza di spazio nei magazzini, domani la rimanenza potrà essere più forte, anzi lo sarà, ed allora l'Amministrazione prenderà senza dubbio la determinazione di sospendere l'accettazione di tutte le merci destinate allo scalo di Venezia S. Basilio. Ora sospendere anche per pochi giorni l'arrivo delle merci, vuol dire far proseguire per altra via quei prodotti destinati via Venezia, con evidente danno del nostro porto. Di questo però pare che alle Ferrovie importi poco, anzi niente! L'allegato due della tariffa ferroviaria dice: *La Ferrovia è obbligata di provvedere coi mezzi ordinariamente prevedibili:* e con questo è completamente al coperto anche dai reclami per ritardata resa, perchè mette a disposizione la merce ancora prima di essere in condizioni di poterla consegnare così i destinatari trovano tasse di magazzinaggio da pagare e perdita d'imbarco della stessa. Tutto ciò accade senza la minima preoccupazione per gli interessi del Commercio il quale è pur esso una prima fonde della ricchezza nazionale.

Di fronte a tali circostanze è inutile che l'industriale cerchi di allargare le arterie produttrici attraverso nuovi mercati; è inutile che nel nostro porto si inizino linee di navigazione; è inutile che Venezia veda nel porto l'obbiettivo di nuove risorse economiche. Questo è doloroso dirlo, ma è altrettanto necessario perchè il Commercio Veneziano sappia imporsi una buona volta per la tutela dei suoi legittimi interessi.

## L'ammiraglio Corsi a bordo del "Nautilus,,

Ieri mattina, poco dopo le otto, il sommergibile « Nautilus » usciva dall'Arsenale e si recava in Bacino di San Marco. Ivi, accostatosi alla R. Navi *Vettor Pisani*, sede dell'Ispettorato delle Torpediniere, imbarcava l'ispettore ammiraglio Corsi e si avviava al largo dove eseguì una serie di esercitazioni. Verso mezzogiorno il *Nautilus* rientrava e sbarcava l'ammiraglio.

## L'orario della Marciana

La Direzione della Biblioteca Marciana avverte gli studiosi che dal 1. ottobre p. v. l'orario della Marciana sarà, come negli scorsi anni, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. Conseguentemente anche il servizio del prestito terminerà un'ora prima, cioè alle ore 3 pom.

## Una serenata in Canalazzo

Iersera, per iniziativa di una signora straniera ospite ed innamorata di Venezia, la signora Stern proprietaria della palazzina bizantina a San Barnaba ebbe luogo in Canalazzo una serenata con musica scelta eseguita da valentissimi virtuosi. Questi e numerosi invitati avevano preso posto in una *peata* illuminata venezianamente. Intorno alla peata si strinse una folla di gondole e di lance. In una lancia fu riconosciuta S. A. I. R. la principessa Laetitia. La musica ebbe tutta un vivo successo. Nella cornice buia del Canal Grande risonarono spesso calorosi applausi alla soprano signorina Parvotassn dalla voce fresca ed armoniosa; al baritono signor Emerson al prof. Casseilari che fece cantare con passione e maestria il suo ben noto violino. Inoltre il maestro Bianchini eseguì al pianoforte musica di sua composizione assai apprezzata. Al pianoforte sedette spesso, ammiratissimo il signor De Amelungen.

Il concerto attraentissimo e riuscitissimo ebbe termine a mezzanotte circa col più sentito rammarico di tutti quanti coloro che avevano potuto assistervi.

## Mentre il trevigiano va in campagna

Mario Banda scalpellino di Treviso, di anni 36 da quattro anni si è stabilito nella nostra città prendendo alloggio in una stanza ammobigliata presso Mondo Angela fu Andrea in Rio Terrà dei Pensieri 372. Col Banda dormivano pure nella stessa stanza altri due ospiti. Domenica sera lo scalpellino si recava a Treviso a trovare la famiglia e faceva ritorno ieri mattina. Trovò che gli mancavano un vestito completo, un soprabito, cinque paia di mutande, camicie e calze il tutto per un complessivo di centocinquanta lire. Il derubato non potè che fare la denuncia al Commissariato di San Polo elevando i sospetti su due compagni ospiti.

## Una ditta di manifatture
### derubata di mille lire

Sabato sera si presentavano alla Questura centrale al delegato di notturna avv. Romaniello, Domenicco Dal Prà figlio del signor Giacomo, proprietario della ditta in filati, col procuratore signor Catassi, la signorina Capello contabile, il cassiere e lo impiegato Terruzzi Edoardo. I primi quattro signori poterono alla meglio dare spiegazioni al funzionario circa un furto di un migliaio di lire che era stato commesso quella sera nella ditta e denunziarono poi l'impiegato Terruzzi come autore.

I fatti si erano svolti così:

Come d'ordinario, sabato sera, venne fatta la corrispondenza e tutte le lettere in attesa di essere trasportate alla posta, vennero depositate sopra un gran tavolo. Fra le lettere ve ne era una che doveva essere spedita assicurata e che conteneva in biglietti di vario taglio lire 988. La lettera era diretta alla ditta Luigi Costa a Bairo Torinese. Il cassiere aveva messo nella busta otto biglietti della Banca d'Italia ed uno del Banco di Napoli da cento lire, nonchè vari biglietti di piccolo taglio da cinque e da dieci lire per un complessivo importo di lire 985.

Il cassiere la depose quindi sul tavolo della corrispondenza affinchè le fossero applicati i timbri in ceralacca. Più tardi, contrariamente al solito entrò nella stanza il Terruzzi e, presa la corrispondenza la consegnò alla signorina Cappello perchè la impostasse. Tutti insieme uscirono verso le nove per accompagnare per un certo tratto la signorina.

Il figlio del Dal Prà quando furono in istrada enumerò alla signorina le lettere e le ricordò che fra quelle si trovava una rassicurata. Intanto il Terruzzi aveva dato la buona notte dirigendosi alla sua casa a Dorsoduro 3144.

La sig.na Cappello aprì il pacchetto, ma constatò fra la generale meraviglia che la lettera da assicurare non c'era.

I quattro si recarono allora dal Terruzzi che aveva appena avuto il tempo di levarsi la giacca, e lo invitarono di seguirli in Questura. Il giovane tranquillamente li seguì.

Il delegato Romaniello udita l'accusa che si faceva dietro semplici indizi al giovanotto, trattenne quest'ultimo e congedò gli altri.

Nel breve interrogatorio il Terruzzi dapprima negò di aver visto se fra le lettere che egli aveva consegnato alla signorina Cappello, vi fosse stata l'assicurata in menzione. Più tardi, stretto dalle domande, rettificò questo particolare dando la colpa della sottrazione a un facchino che si trova da sette anni nella ditta.

Mancando altre spiegazioni il Terruzzi venne passato in camera di sicurezza.

Domenica mattina il funzionario si recò nella casa a Dorsoduro dove operò una minuziosa perquisizione.

La moglie saputa la cosa dapprima andò in deliquio e poi confessò al funzionario che la condotta del marito verso lei e la sua bambina era delle peggiori. Egli dello stipendio che riceveva, non passava un soldo alla famiglia la quale vive pei sussidi della suocera del Terruzzi, una rispettabile maestra.

Nella perquisizione si trovarono numerosi certificati di ottime riferenze delle ditte dove il giovane era stato prima a lavorare.

Il Terruzzi si presenta come un individuo alquanto strano. Egli ha peregrinato per tutta l'Italia impiegandosi qua e là per pochi mesi.

Nella ditta Dal Prà si trovava da due mesi e percepiva novanta lire mensili. — Nonostante queste magre entrate il Terruzzi teneva a Milano un'amante, che si dice essere — non sappiamo con quale fondamento — la moglie di un ufficiale. Ad essa mandava anche il denaro.

Nella mattinata di sabato il giovane raccontò alla signorina Cappello che presto avrebbe abbandonato l'ufficio per recarsi a fare un lungo giro per l'Italia.

E' stato per ora rinchiuso nelle carceri di San Marco in attesa di informazioni.

## Il tentato suicidio di una quindicenne
### con un colpo di revolver al cuore

Da qualche tempo una bella brunetta quindicenne Tesser Giselda, di Cesare, abitante a Castello 766 amoreggiava con un giovanotto del sestiere. Un brutto giorno il padre della Tesser venne a sapere dell'idillio e mosse dei buoni rimproveri alla figlia vietandole di continuare oltre nella relazione. La giovane dapprima parve rassegnarsi, ma poi i convegni ripresero più spessi e più fervidi, riprese però anche la collera del padre.

Ieri sera la ragazza dal cervello un po' riscaldato, dopo aver dimostrato a tavola un umore abbastanza nero, si ritirava nel la sua stanza per riposare.

Qualche minuto dopo, erano le otto e mezza, il padre Cesare Tesser che si era intrattenuto ancora nel salotto da pranzo, udì il rumore di un colpo d'arma da fuoco proveniente dalla camera della figlia.

Accorse prontamente e aperta la porta che era chiusa dall'interno, vide la Giselda bocconi sul letto col viso pallido e grondante sangue da una ferita del petto.

Chiamati in aiuto alcuni vicini la fece trasportare con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Quivi il medico di guardia le riscontrò una ferita, abbastanza profonda di arma da fuoco, alla regione toracica destra, riservando il giudizio dato il caso grave.

La Tesser, impadronitasi di un revolver calibro sette, nichellato, dal manico d'osso, che si trovava nel cassetto del padre, si era chiusa nella stanza puntandosi l'arma al petto.

Avvisata la questura si recava a casa il delegato dottor Galli che sequestrò la rivoltella e alcune carte.

Dal letto dell'Ospitale la Tesser confessò al funzionario di essersi ferita per isbaglio maneggiando malamente l'arma.

## Varie di Cronaca

### Una mala caduta

Alcuni cittadini passando ieri sera verso le nove per il ponte di Santa Giustina rinvenivano un individuo ubbriaco che grondava sangue dal braccio e dal ginocchio. Accompagnato all'Ospitale veniva medicato e identificato per Zane Angelo impiegato al Museo Civico.

### Furterelli

Ieri furono denunciati alla Questura Centrale dalla signora Anna Da Prà un furto di 70 lire di biancheria, e il signor Giuseppe Chiaro il furto di una macchina da cucire.

### Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

## Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

*N. B.* — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

| | Ore 21 | 9 | 15 |
|---|---|---|---|
| Barometro a O in mm. | 64.75 | 65.26 | 64.62 |
| Termom. centigr. al Nord | 16.2 | 15.6 | 18.3 |
| Umidità relativa | 82 | 76 | 72 |
| Direzione del vento | E. | N.E. | S.E. |
| Stato dell'Atmosfera | 3 | 0 | 8 |

Temperatura massima di ieri 19.4 — minima di oggi 12.6 — Marea: 1.a alta 11.0 — 2.a alta 22.40 — 1.a bassa 4.35 — 2.a bassa 17.10.

# Teatri e Concerti

## Una recita di Zago e Sainati
### nel repertorio del Grand Guignol

Emilio Zago ed Alfredo Sainati reciteranno stasera uniti!

Pensate che singolare contrasto: l'interprete ammirato della bonomia Goldoniana accanto alla nervosità così sovente tragica dell'interprete del repertorio granghignolesco! Sembra una contraddizione; eppure questa sera la contraddizione diverrà una fonte certo irresistibile di straordinaria comicità. Il programma scelto è infatti tutto brillante; ma dall'atto che Emilio Zago ed Alfredo Sainati reciteranno assieme emanerà, per così dire, un profumo di satira del repertorio tragico del Sainati stesso.

La serata andrà a beneficio della società di previdenza e della casa di ricovero per gli artisti drammatici. Si darà innanzitutto la nuova commedia di R. Dedonné: *Perdreau*, due atti brillantissimi che giungono preceduti da ottimi successi; seguirà *Un po' di musica* un atto di Gaston Cronier nel quale Zago sarà il signor *Rubini*, e Sainati, *Armando*. La recita bizzarrissima, che promette tre ore di allegria, non fu annunciata prima d'ora perchè, giustamente, i due illustri capicomici pensarono che la sorpresa di un annunzio simile non avrebbe mancato di suscitare il maggiore interessamento. E se si riflette al genere dello spettacolo ed allo scopo benefico che l'ha provocato, c'è da credere che il *Goldoni* sarà stasera gremito. Il pubblico tenga però nota che lo spettacolo comincerà alle nove precise.

*

Iersera Alfredo Sainati ebbe, per la sua beneficiata, il teatro gremito ed applausi senza fine nel *Fatto di buon costume* e in *Passa la ronda*, due piccoli capolavori del suo repertorio. Nel secondo fu con lui festeggiatissima la signora Bella Starace Sainati. Le chiamate dopo ogni atto non si contarono, e all'attore seratante vennero offerti anche dei doni.

**Rossini**

Un bellissimo pubblico accorse ieri sera a tributare un lieto omaggio alla bellezza ed alla bravura di Pina Giona di cui aveva luogo la beneficiata con la « Vedova allegra ». La simpaticissima ed intelligente attrice fu, come al solito, una felicissima interprete della sua parte, assieme agli altri artisti, e fu vivamente festeggiata. Essa cantò dopo il secondo atto alcune canzonette napoletane, ricevendo quindi molti e bellissimi doni.

Questa sera « Casta Susanna ».

## La stagione d'opera al "Rossini,,

Il Teatro Rossini si aprirà il 18 ottobre p. v. per la solita stagione autunnale d'opera con i seguenti spartiti:

*Mignon* - *Manon* di Massenet - *Favorita* - *La violinata* e *Idillio Tragico* di Andrea Ferretto.

Direttore di orchestra il maestro Piero Fabbroni.

L'opera di apertura sarà *Mignon* interpretata da Conchita Supervia, Maria Alessandrovich, Giuseppe Poggi Calleri e Giuseppe Tisci Rubini.

## Il "Trovatore,, a Trieste

*Trieste 29*

La stagione verdiana al Politeama Rossetti si inaugurò con vivissimo successo di pubblico e di applausi. Il *Trovatore* ebbe una bellissima esecuzione da parte del maestro Padovani, delle signore Subert, Bergamasco e particolarmente del tenore Gennaro De Tura, ben noto a Venezia, che ebbe applausi entusiastici e replicò la celebre cabaletta della *pira*.

## L'"Isabeau,, a Rovigo
### con Mugnone

Ci scrivono da Rovigo, 29:

Eccovi l'elenco artistico per lo spettacolo d'opera di fiera.

Si avrà — come si sa — una eccezionale *Isabeau* sotto la direzione dell'illustre maestro comm. Leopoldo Mugnone.

Soprano: Bianca Lenzi; mezzi soprani: Clotilde Amadei, Clotilde Aversano, Maria Leonardi, tenore Giuseppe Certi; baritono Riccardo Tegani, altri baritoni Armando Rambaldi, Salvatore Aversano; Basso Alfredo Venturini.

Maestri sostituti: Beniamy Moltrasio, Ugo Migliorini. Maestro dei cori Achille Consoli, Direttore di scena cav. Luigi Cecchetti, suggeritore Evaristo Cenni.

Fra giorni uscirà il cartellone.

Le prove corali cominceranno il 4 ottobre. Quelle orchestrali il 10. Le prove d'assieme con Mugnone il 16. La prima rappresentazione è fissata per il 21 ottobre.

Per tutta la stagione dirigerà Mugnone ad eccezione di una sera nella quale dirigerà Mascagni.

## *Spettacoli d'oggi*

ROSSINI ore 21: « Casta Susanna ».
GOLDONI, 21 — Perdreau.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.
EXCELSIOR HOTEL. - Thè e Diner. Conc.

## Nel porto di Venezia

### Piroscafi passeggeri

**Arrivi del 28 settembre**

*Almissa* a. u. da Trieste con 90 passeggeri.
*H. Sandor* a. u. da Fiume con 70 passeggeri.
*Venezia* a. u. da Trieste con 157 passeggeri.

**Arrivi del 29 settembre**

*Metcovich* a. u. da Trieste con 42 passeggeri.

**Partenze del 29 settembre**

*Venezia* a. u. per Trieste.
*Metcovich* a. u. per Trieste.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 28 settembre**

*Gallipoli* ital. da Bari.
*Intziativa* ital. da Genova.
*Madeline* ingl. da Cardiff.
*Cairngowan* ingl. da Newcastle.
*Millecent Knight* ingl. da Cardiff.
*Llanisken* ingl. da Newport.
*Ch. T. Jones* ingl. da Swansea.
*Austria* germ. da Amburgo.

**Arrivi del 29 settembre**

*Gargano* ital. da Bari.

**Partenze del 29 settembre**

*Jonio* ital. per Prevesa.
*Kalman Kiraly* a. u. per Fiume.
*Astrea* ital. per Sfax.
*Benbrock* ingl. per Costantinopoli.

### Piroscafi in viaggio per Venezia

*Erissos* Ell. da Newcastle, carbone.
*Oilfield* ingl. da New York, merci.
*Asimina* ingl. da Greenoch, carbone.
*Nagy Lajos* a. u. da Methil carbone.

## Mercati del Veneto

VERONA, 29 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame nel giorno 29 settembre. I prezzi segnati sono sulla base di animali di 1. qualità, a peso vivo:

Buoi da L. 75 a 85 — Vecche da L. 65 a 75 — Tori da 65 a 75 — Vitelli da latte da 85 a 115 — Castrati da 70 a 80.

Nei prezzi non è compreso il dazio.

Mercato alquanto animato con parecchi affari specialmente negli animali da lavoro. Prezzi sostenuti.

# Il movimento elettorale
# nelle Provincie Venete

## L'on. Foscari fra i suoi elettori
### Importante adunanza dell' Unione dei partiti dell' ordine
### di Mirano-Dolo

*Mirano, 29*

Invitati dalla Presidenza dell' Unione dei partiti dell'ordine, si riunirono nella spaziosa sala del Consiglio comunale di Mirano i rappresentanti più autorevoli dei numerosi Comuni dei Distretti di Mirano e Dolo, allo scopo di esaminare l'importante questione della candidatura offerta pel secondo collegio di Roma al loro deputato, conte Foscari e accordarsi in proposito.

### I presenti

Dei quindici Sindaci del Collegio, 13 erano presenti ed uno era giustificato.

Abbiamo notato: il Sindaco di Mirano comm. Paolo Errera, cogli assessori comm. Sorgato, avv. cav. Salvioli, Perale Giuseppe e Cappelletto Giuseppe, e i consiglieri Macchi Carlo, Busetti Luigi, prof. Galzignato, direttore Dicatti co; Pezzoni Vincenzo, cav. D.r Berengo, Rag. Bigarella, Prosdocimi Emilio, sacerdote Agnoletto, Aurelio Busetti, Guido Tonolo, Bruni Giovanni, Vici Vito, Stefano Rosso, Ferdinando Perale, Greggio Federico, Paolo Testa, Primo Sartori, Coi Antonio, Scattolin Luigi e gli Arcipreti di Zianigo, Scaltenigo, Ballò e Vetrego; il Sindaco di Noale avv. cav. Prandstraller, cogli assessori Carlo Rossi, cav. Manzutti; dott. Rizzetto, l'Arciprete Dalla Riva, Silvio Casarotto, conte cav. Girolamo Gradenigo, conte Colloredo Mels, Carlo Rossi; — il Sindaco di Salzano cav. Luizi Zanetti co gli assessori Bottadin Alessandro e Bettetto Pietro; l'Arciprete mons. Bacchion; Bottacin Cesare; Don Barichello, Parroco di Robegano; Simionato Sigifredo, e Giuseppe Scattolin; — il Sindaco di Scorzè cav. uff. G. B. Canali; Cappelletto Gaetano, comm. D.r Frattin; — l'Arciprete di Pianiga Don Ettore Dorin, e sig. Artusi; — il Sindaco di S. M. di Sala cav. Cattelan; l'Arciprete rev. sac. Gallo, prof. Ghedini; l'assessore Montagna Nicola; avv. Nicolò Ghedini; — l'Arciprete di Dolo Roncolato; Angelo Brazzolotto; avv. Alberto Beretta; Arciprete Marchesini di Arino; — il Sindaco di Mira cav. Gaetano Pazienti, cav. avv. Carlo Lanza, il segretario co. Morolin, Favaretto cav. Giovanni, Bettini Antenore, Carlo Dalla Bella, Alessandro Della Giovanna, Benetti Angelo, Berti Francesco, Mason Isidoro, Sac. Arciprete Torcellan di Gambarare, colonnello Ruspini, sig. Mason Alessandro, sig. Zago Angelo, cavaliere Giulio Rocca-Lucca, Zago Luigi, Mielo Antonio, Favretti Vittorio, Bonafè Guerino, Tuzzato Eugenio, De Rossi Augusto, comm. Gaspare Ruspini, cav. Eugenio Varisco, Don Eugenio Durigon in rappresentanza del l'Arciprete Don Granzo, Don Gedeone Zorzi, parroco di Oriago, cav. uff. Agostino Battaggia; Pietro e Sante Favaretto; — il Sindaco di Fiesso d'Artico Amedeo Smania, il Parroco Don Giovanni Bernardini, Borin Giovanni; — il Sindaco di Campolongo Maggiore avv. cav. Valeggia, l'Arciprete Don Gambalunga, Luigi Gambalunga, maestro Giantin, Biolo Luigi e Maniero Luigi; — il Sindaco di Camponogara A. Menin, Ramor Antonio, Giantin Luigi, Sartori Pietro, Berengan Valentino, Ferrari Luigi, Quagliato Serafino, Zonta Giacomo, Menin Carlo, Dori Gio. Batta, Franchini Germano, Ferraresso Giovanni, Levarato Carlo, Ferrari Augusto, Arciprete Don Bortolo Rezzara, Don Michelangelo Lievore, parroco di Campoverardo, anche per il Parroco di Paluello; — il Sindaco di Campagnalupia Canton Pietro e l'Arciprete Don Dorin; — il Sindaco di Strà cav. Giovanni Brozolo e Settimo Carlo; — Don Girolamo Marighello, Arciprete di Vigonovo, Bugno Giacomo, Marchiori Luigi, Cristin Tiziano, Viola Giulio, Baracco Domenico, Compagno Antonio, Quartinieri Luigi, Canova Antonio, Ceccato Pietro, Zanon ing. Ermenegildo; — il Sindaco di Fossò avv. cav. Muneratti; il sig. Quartiero, e il segretario rag. Mondini, ing. Saggiori, Bonvicini, Martello, Baldan, Tollin; questi ultimi in rappresentanza delle Cooperative braccianti di Fossò, Carraro Sante, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Avevano telegrafato, giustificando la loro assenza: i deputati provinciali cav. Edgardo Bertolin e dott. Luigi Picchini; il Geometra Tito Calzavara, il Sindaco di Pianiga; Marchiori Ferdinando di Mira, Nalin, cassiere della Società Filarmonica di Mira, Ettore Foffano consigliere comunale di Mirano, Scalfarotto Luigi di Dolo, e il conte Filippo Grimani, il quale auspicava con frasi felici che la savia ed efficace opera del deputato Piero Foscari sia conservata al Collegio di Mirano.

### La discussione

Assune la presidenza il Sindaco di Mirano comm. Paolo Errera, nella sua qualità di Presidente dell' Unione dei partiti dell'ordine, salutato da un cordiale applauso dell'assemblea. Al suo fianco siedono i vice-presidenti mons. Bacchion e avv. Valeggia.

Il comm. Errera entra subito in argomento, esponendo le ragioni per cui dopo la avvenuta designazione per la riconferma del mandato all'on. Foscari — in base all'ordine del giorno votato fino dall'aprile scorso — si rendeva necessario riunire le rappresentanze dei vari Comuni del Collegio, di fronte alla situazione nuova di cose creata dall'offerta fatta in questi giorni all'on. Foscari, della candidatura nel II. Collegio di Roma.

Comunica che il conte Foscari, nel dare notizia alla Presidenza dei partiti riuniti dell'onorifica offerta, non si era pronunciato, perchè sentiva il bisogno di consigliarsi coi propri elettori.

Riassume brevemente le condizioni della lotta nel Collegio di Mirano-Dolo e di quella che va delineandosi nel II. collegio di Roma, e facendo un plauso alla correttezza dell'on. Foscari nel subordinare la propria direttiva alla volontà degli amici, apre la discussione.

Prendono la parola in vario senso, l'ing. Zanon, l'avv. Prandstraller, l'arciprete Roncolato, il cav. avv. Lanza, don Agnoletto, l'avv. Valeggia, l'arciprete Dorin ed altri ancora, tutti fermi nel concetto che l'on. Foscari non dovesse pregiudicare colla sua accettazione a Roma, nè la campagna elettorale nel nostro Collegio, nè la rappresentanza parlamentare nell'eventualità di una doppia elezione; pur essendo tutti concordi nel rilevare l'alta significazione della candidatura a Roma, la quale, oltre ad onorare l'illustre amico, onora anche il Collegio che per primo l'ha portato a Montecitorio.

Per rendere maggiormente solenne la affermazione unanime dei convenuti, da molti fra i presenti, fu chiesto che la deliberazione venisse immediatamente comunicata all'on. Foscari ove fosse possibile trovarlo nella sua villa a Mira; e la risposta venne poco dopo portata in persona dall'on. Piero Foscari, il quale venne accolto con un entusiastico e interminabile applauso.

### L'onor. Foscari

L'egregio uomo si affrettò a spiegare le ragioni per cui aveva fatto appello al giudizio degli amici suoi, poichè la loro decisione, ispirata alla esatta visione della situazione politica locale, lo avrebbe tolto dal grave dubbio in cui si trovava, fra la disciplina del partito che lo avrebbe spinto ad accettare il lusinghiero posto di battaglia offertogli a Roma, e il dovere profondamente sentito di non turbare l'assetto localmente raggiunto con quella magnifica compagine dei partiti dell'ordine, a cui si deve la strepitosa vittoria del 1909, sul suo nome.

Corrispondendo quindi al desiderio vivissimo ed unanime dell'assemblea, l'on. Foscari dichiara di accettare le decisioni prese e di riservare completamente la propria attività, durante la campagna elettorale, al suo Collegio di Mirano-Dolo. Dopo di che, con rapidi ed efficaci tocchi, spiegando l'opera sua parlamentare in rapporto alle condizioni generali e locali, l'on. Foscari trovò maniera di riaffermare brillantemente il programma dell'alleanza del 1909, a cui tenne fede durante tutto il corso della legislatura, programma riconfermato dai Partiti dell'Ordine nella seduta dello scorso aprile, in occasione della sua nuova designazione per la prossima lotta elettorale.

Rispondendo poi ad una alata improvvisazione dell'Arciprete Torcellan che inneggiava al trionfo degli alti destini della Patria, non soltanto in ordine alla politica estera, ma anche in ordine alla compagine interna dello Stato, l'on. Foscari si diceva fiero di essere stato antesignano della lotta contro la sètta massonica che questa compagine mina ed offende, promettendo di dare tutta la sua attività di cittadino e di deputato perchè la lotta così bene iniziata dall'ultimo Congresso nazionalista da lui presieduto, abbia a continuare ed intensificarsi senza tregua, fino alla vittoria finale.

### Entusiasmo augurale

L'on. Foscari venne fatto segno da una clamorosa ovazione da parte dei rappresentanti dei 15 Comuni del vastissimo Collegio che gremivano la sala, e che affollavano anche le anticamere, gli atrii e le scale del Municipio. E questa ovazione entusiastica e sincera, oltrechè esprimere la soddisfazione dei convenuti per la decisione presa dall'assemblea, costituisce l'augurio più significativo e sicuro per la rielezione trionfale dell'illustre amico nostro.

La decisione dell'assemblea venne telegrafata a Luigi Federzoni per l'Unione Costituzionale di Roma.

*La decisione degli elettori di Mirano-Dolo, alla quale l'on. Foscari si è con militare disciplina rimesso, dovrà certamente ai liberali costituzionali di Roma, i quali in Piero Foscari speravano di avere il più significativo, il più autorevole e perciò il più temibile competitore che all'on. Bissolati si potesse opporre. Certamente della battaglia che nel Collegio del Quirinale si vuol combattere contro il riformismo socialista alleato alla massoneria, contro lo slombato internazionalismo che arresterebbe con vaniloquio parricida il magnifico slancio dell'Italia avviata finalmente al suo grande destino, l'on. Foscari sarebbe stato un degno alfiere. Ma non si può far colpa agli elettori di Mirano-Dolo di non aver voluto condividere sia pur con Roma l'energia e la combattività del loro Rappresentante.*

*Una doppia candidatura — fenomeno politico che per la sua intima incostituzionalità devesi augurare rarissimo e provocato solo da veramente eccezionali circostanze — ha solitamente la conseguenza di rallentare lo slancio, di smorzare l'ardore nei due campi di battaglia, sia che l'incertezza futura dell'eletto nell'opzione fra i due collegi conquistati faccia ad ambedue considerare con isgomento l'eventualità di una nuova campagna, — sia che la promessa formale del candidato di optare per uno dei due collegi produca nel prescelto una tranquillità deprimente e in quello preventivamente abbandonato una deprimente rassegnazione. Oltre di che, con encomiabile modestia personale, anche un valentuomo come il Foscari si sente gravato di troppa onorifica responsabilità, impersonando due contemporanee battaglie.*

*Ond'è che gli elettori di Mirano-Dolo, che nel nome del Foscari già hanno strenuamente lottato contro svariate e durissime difficoltà, strappando al gretto ma radicato servilismo parlamentare un collegio che sembrava infeudato per sempre, hanno detto al loro deputato che il posto — fatto sì tranquillo ma di battaglia pur sempre — reclamava la presenza del buon soldato.*

*Lusinghiera certo per i primi elettori del Foscari, come per questo, è la designazione di Roma; ma non pusillanimità, sibbene senso vigile di responsabilità e di disciplina politica consiglia di declinarla. Gli amici di Roma troveranno certo chi tenga degnamente per loro il campo, con quel successo di affermazione — solenne anco se dovesse rimanere infruttuosa — che cordialmente auguriamo.* (N. d. G.)

## Collegio S. Donà-Portogruaro

*S. Michele al Tagliamento 29*

Oggi alle ore 17, nella frazione di S. Giorgio, avvemmo la visita desiderata e graditissima del candidato liberale avv. Amedeo Sandrini. Numerosi ciclisti furono ad incontrarlo fuori del paese ed arrivò accolto dall'applauso prolungato di circa 500 persone. Sulla pubblica piazza, il candidato espose le linee sommarie del suo programma etico-politico-sociale, interrotto da frequenti applausi entusiastici.

La parola sincera, persuasiva, chiara del candidato commosse e persuase gli innumeri uditori.

Al suo finire l'avv. Sandrini fu salutato da vivissimi applausi e nel dipartirsi fu costretto a salutare i numerosissimi accorsi, garantendo di essere completamente informato delle condizioni del Comune e di volersene vivamente occupare.

Abbiamo notato fra i presenti assessori e consiglieri comunali e così i signori Isidoro Monis farmacista, Carrara Ernesto, Corradini Francesco, Biasoni Carlo, Indrigo Giuseppe, Piazza Angelo, Trevisan Giacinto, Maurutto Bellino, M. Bossi Pietro e Felice, Mecchia Luigi, Ottogalli Antonio, Pizzolito, Carrara Raimondo, Manzutto Antonio, Barton Giacomo ed altri molti.

Fu un giro trionfale, completato dalle accoglienze, per quanto private, festosissime di Fratta-Alvisopoli, Treglio.

## Collegio di Rovigo
### La candidatura dell' avv. Maneo

*Rovigo, 29*

(X) — I liberali monarchici sono entrati decisamente in lotta.

La battaglia sarà vivace ma se la compattezza nostra non mancherà e se sul nome dell'egregio ed illustre nostro amico Avv. Cav. Uff. Ugo Maneo si riverseranno, come è a sperare, tutti i voti degli uomini dei partiti dell'ordine, la vittoria non ci potrà essere strappata e sarà anzi la nostra una vittoria clamorosa che debellerà per sempre la cricca qui imperante che si vedrà dal popolo gittata finalmente da quel piedestallo che con una politica di favoritismi e di affarismo si è potuta creare e tener poi salda per tanti anni.

Il nome dell'avv. Maneo raccoglie simpatie dappertutto. Gli avversari stessi lo stimano e lo apprezzano giustamente per le sue ottime qualità, per il suo ingegno e per il suo tratto sinceramente democratico.

Sappiamo che gli amici molto opportunamente hanno già cominciato a tenere riunioni per i vari Comuni del Collegio e dappertutto il nome dell'avv. Maneo è accolto con favore entusiastico.

Il *Corriere del Polesine* comincia stasera ad interessarsi della battaglia con un articolo che è preceduto però da un *cappello* a firma del direttore avv. Benoni e in cui egli scrive:

« Di pieno accordo col Comitato Elettorale e col consenso dell'Associazione Agraria Provinciale la responsabilità e la direzione della lotta nel *Giornale* per quanto riflette il collegio di Rovigo vengono assunte dal Comitato Elettorale il quale costituirà apposita commissione.

Questo contegno mi viene imposto da ragioni di delicatezza mentre consiglio agli Amici miei di uniformarsi alle decisioni del Comitato Elettorale e di cooperare per la vittoria del partito ».

Occorre invece stringere le file ed affrontare, con fiducia ed entusiasmo, la battaglia.

## Collegio di Este
### Candidatura Boggiano

*Este 29*

Oggi un Comitato elettorale di cattolici e moderati di tutti i Comuni del Collegio si è radunato dichiarandosi per la candidatura del prof. Antonio Boggiano. Al prof. Boggiano l'autorità ecclesiastica concede il suo appoggio ufficiale. Si è costituito un comitato esecutivo con personalità di ogni Comune.

## Collegio di Vigonza
### La solita autocandidatura

*Vigonza 29*

E', come ognuno già sapeva per una quasi amena tradizione, quella del bar. Massa. La quale si è autoproclamata ieri. Il barone Massa torna al suo giuoco: un giuoco, è vero, innocente e che lascia il collegio a chi spetta e che serve solo a chi ne sa per i suoi fini privati approfittare. Niente di male, come si vede. Si tratta anzi di un diversivo umoristico nella lotta politica della nostra regione, diversivo che ognuno può osservare con tranquillità e qualcuno anche con compiacimento...

## Collegio di Udine
### La proclamazione della candidatura dell'on. Girardini

*Udine 29*

Domenica ventura in un teatro cittadino seguirà la proclamazione della candidatura del deputato uscente on. Giuseppe Girardini, contro il quale non viene portato alcun serio competitore sicchè la rielezione ne è sicura.

## LETTERE DAI LETTORI

### Inconvenienti alla Stazione

« *Preg. signor Cronista,* — I signori funzionari delle Ferrovie dello Stato dovrebbero curare che un povero viaggiatore, costretto a partire dalla stazione di Venezia, trovasse il modo almeno, in mancanza di tante comodità sconosciute alla sullodata stazione, di salire in vagone senza essere obbligato, o quasi, a sbagliare treno.

Infatti allo scrivente è capitato di dover partire con l'accelerato delle 16.40 della Valsugana e di salire invece, perdendo poi la corsa, su quello partente alle 17 per Padova, i cui vagoni erano accodati, *senza indicazioni o cartelli di sorta* all'altro per Bassano, formando apparentemente un solo convoglio.

La prego di pubblicare, lieto se questa mia varrà ad eliminare l'inconveniente.

G. S. »

# Dalle Provincie Venete

## Il convegno agrario zootecnico di Portogruaro

*Portogruaro, 29*

Prima di iniziare i lavori del Congresso, il Conte Valle propone che oltre all'on. Luzzatti sieno inviati dei telegrammi al Ministro Sacchi e all'on. Ottavi. L'assemblea applaude.

Ha quindi la parola l'ing. Dal Prà che riferisce sulla bonifica idraulica. Egli tratta l'argomento dal punto di vista della possibile attuazione e quindi passa in rassegna le leggi dell'agricoltura. Parla poi il prof. Tito Poggi sull'impiego dei Concimi sulle bonifiche. Il prof. Cicogna si adopera per determinare le norme per il nuovo regime di concimazione. Il conte Frattina domanda schiarimenti sull'uso della calce ed a lui si unisce il prof. Cecchetti. A tutti risponde il prof. Tito Poggi. Il prof. Cicogna dice che devesi attendere dalla concorrenza il consolidamento del prezzo dei concimi. Parlano a questo riguardo il prof. Cecchetti ed altri dopo di che si toglie la seduta.

Nella seduta pomeridiana siedono alla presidenza il conte Valle, il marchese Bentivoglio ed il dott. Chiggiato. Il dott. Muratori, ispettore zootecnico del Friuli, fa delle proiezioni, illustrando il tema: «Le condizioni presenti dell'allevamento bovino nel Trentino in rapporto al possibile miglioramento del bestiame bigio di razza alpina». Parlano sull'argomento i professori Poggi, Trinci, Pergola, Cecchetti. Il cav. Culazzi, il conte Frattina.

Si approva poi l'ordine del giorno Muratori con qualche aggiunta nei seguenti termini:

«Il Congresso fa voti perchè gli allevatori del territorio di Portogruaro e zone similari, nell'attingere riproduttori maschi di razza alpina tipo tirolese nelle vallate del Trentino e del Tirolo, rifuggendo dal tipo Ulten e suoi derivati, facciano tesoro della recente opera di miglioramento colà compiuta col nuovo indirizzo zootecnico promosso dal Consiglio Provinciale di Trento, e perchè per l'importazione, gli enti locali agrari ed i migliori allevatori sperimentino l'importazione diretta di tori originari opportunamente scelti».

Il Prof. Pitotti svolge il tema: «Orticoltura e frutticoltura considerate come fattori di ricchezza nell'agro del Veneto inferiore». Parlano in proposito il dottor Sullam, il prof. Galimberti e il prof. Cecchetti. Il relatore replica a Cecchetti osservando che la popolazione rurale in certe provincie ha una densità assai ragguardevole e quindi è bene indirizzare l'attività di quelle popolazioni alla coltura dell'ortaglia.

Con la relazione Pitotti si chiuse l'importante convegno. I partecipanti si recarono quindi nei terreni di bonifica, per l'escursione di visita. Escursione ch'è riuscita per tutti del più vivo interesse, e che ha in tutti destato viva ammirazione per l'importanza e la grandiosità dei lavori compiuti.

## Lavori pubblici nel Veneto

Il R. Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori nelle provincie Venete:

*Provincia di Venezia.*

Escavi per la demolizione di argini perimetrali delle ex-saline di S. Felice lungo il Canal Colpo ed il Canal dei Bari. — Importo L. 19.500.00.

Rilievi ed operazioni geodetiche nell'interesse della conservazione della laguna e delle opere portuali dell'estuario Veneto. — Importo L. 30.000.

Opere complementari di scavo del Canale Casson nella laguna di Venezia. — Importo L. 20.000.

Lavori complementari di scavo del canale di allacciamento del Canale dei Lavraneri col Canale di S. Giorgio in Alga. — Importo L. 40.571.24.

*Provincia di Treviso.*

Lavori urgenti di ripristino e di completamento della difesa arginale in destra del Piave alla fronte di S. Andrea di Barbarana in Comune di S. Biagio di Callalta. — Importo L. 30.000.

Lavori di ripristino di due tratti di arginature a destra ed a sinistra del Monticano asportati dalle piene del dicembre 1912 a monte di S. Michele di Ramera nei Comuni di Mareno di Piave e di Conegliano. Importo L. 96.000.

*Provincia di Vicenza.*

Lavori di ripristino di una difesa provvisoria lungo un tratto in corrosione dell'argine di Gua a valle della rampa Frigon in Comune di Montebello Vicentino. — Importo L. 4.000.

*Provincia di Padova*

Lavori di urgente difesa frontale a sinistra del fiume Brenta, in prolungamento della difesa alla fronte Guerriero, nel Comune di S. Giorgio in Bosco. — Importo L. 27.000.

*Provincia di Rovigo*

Lavori di ripristino di un tratto di difesa in sasso dell'argine destro del Po di Venezia fra gli stanti 20 e 21 in Comune di Caorle. — Importo L. 10.800.

Lavori di ordinaria manutenzione della via alzaia del Po di Levante da Rettinella al mare. — Importo L. 62.237.50.

# VENEZIA

## La visita dell'on. Marcello

**MUSILE** — Ci scrivono 29:

Ieri l'on. Co. Girolamo Marcello nostro deputato, reduce da Cavazuccherina si trattenne a S. Donà di Piave gentilmente ospitato dall'egregio cav. uff. Antonio Trentin. Questi poi, unitamente alla sua gentile signora, offrì, con cortesia squisita, al bene amato gentiluomo un sontuoso pranzo al quale, oltre ad alcuni amici, intervennero anche il cav. Vincenzo Janna Sindaco di Musile ed il cav. Attilio Mazzonno.

Oggi l'on. Co. Marcello si recò a visitare il Municipio di Musile, ricevuto dal Sindaco cav. Vincenzo Janna, dai componenti la Giunta Municipale, dal comm. Andrea Sicher, dal rev. Arciprete di Musile, e da molti altri cittadini. Venne offerto un Vermouth d'onore e durante il rinfresco l'on. Co. Marcello si intrattenne lungamente con tutti i presenti, parlando degli interessi locali del Comune e dimostrando la sua gradita premura per questa popolazione.

Il Sindaco cav. Janna volle poi l'on. Marcello suo ospite per la colazione in unione al cav. uff. Antonio Trentin ed altri amici. L'on. Marcello partì nel pomeriggio, lasciando in tutti simpatico ricordo della sua breve visita.

### Gare sportive

**MIRA** — Ci scrivono 29

Ieri dalle ore 14 alle 18 ebbero luogo le gare per i campionati sociali della Società per esercitazioni sportive di questo Comune i quali attirarono a Mirataglio parecchi spettatori, che mostrarono molto interessamento per questa prima manifestazione pubblica della nuova Società.

Nel salto in alto riuscirono: 1. Triulzi Serafino con m. 1.75 — 2. Maguolo Silvio.

Nel salto in lungo: 1. De Luigi Ferdinando con m. 5.75 — 2. Triulzi.

Nel salto con l'asta: 1. Mattioli Albano m. 2.60 — 2. Bettio Arrigo.

Nella gara per campionato ciclistico di velocità m. 1000 riuscirono: 1. Borgato Mario — 2. Miotti Alessandro — 3. Bonnin Attilio — 4. Mattioli Albano.

Sabato sera, in occasione della inaugurazione ufficiale della sede invernale della palestra ginnastica avrà luogo la dispensa dei premi ai vincitori delle gare di oggi.

### Grave furto

**MESTRE** — Ci scrivono 29:

Ieri mattina il signor Fantin Giuseppe, abitante in riviera 20 Settembre, si recava con la sua signora a visitare un figlio a Piombino Dese, lasciando incustodita la propria casa.

Ritornati questa sera, i signori Fantin si accorsero che l'uscio d'ingresso era socchiuso e, entrati in casa, videro che nelle stanze tutto era sossopra. Fatto un inventario affrettato, dovettero constatare che erano stati loro sottratti oggetti preziosi indumenti, vasi, porcellane, mobili ed altro per un valore di circa duemila lire.

I signori Fantin denunciarono il furto, degli autori del quale non è rimasta alcuna traccia, ai Carabinieri.

### Il primo giorno di fiera

Un' animazione straordinaria, quale da anni non si verificava, si ebbe a Mestre per il primo giorno della fiera di San Michele. Fino all'ora in cui scrivo, le tramvie hanno portato a e da Mestre, più di diciottomila passeggeri.

Le baracche, gli esercizi, i pubblici spettacoli fecero affari d'oro.

### Apertura delle Scuole

**MURANO** — Ci scrivono 29:

Le scuole verranno riaperte il giorno 6 ottobre. Le iscrizioni per gli alunni e per le alunne che non avessero in antecedenza frequentate le suddette scuole e gli esami di riparazione per quei che non hanno superato tutte le prove, seguiranno dal 1. al 15 ottobre.

**DOLO** — Ci scrivono 29

*Cose della Filarmonica.* — I bandisti, allo scopo di esprimere alla benemerita Presidenza della Filarmonica, la loro gratitudine per la splendida gita di Asiago, hanno indirizzato ai preposti una lettera, firmata da tutti i componenti il Corpo Musicale.

Siamo lieti di prendere atto della cosa, nella certezza che i rapporti di cordialità fra bandisti e bandisti vengano così sempre più a cementarsi, dando sempre maggiore incremento ad una istituzione tanto educativa.

*Necrologio.* — Stamane sono seguiti i funerali del portalettere del nostro paese signor Giuseppe Cristiani, mancato ai vivi sabato sera. Buono ed attivo il Cristiani lascia dietro di sè rimpianto sincero. — Condoglianze.

# PADOVA

## Il Bilancio 1914 approvato dal Consiglio Provinciale

### Il saluto al nuovo Prefetto

**PADOVA** — Ci scrivono: 29

Sotto la Presidenza dell'on. Alessandro Stoppato si è riunito oggi il Consiglio Provinciale. Assisteva il nuovo Prefetto Gr. Uff. Comm. Menziger.

Aperta la seduta il Presidente del Consiglio così salutò il nuovo Prefetto:

Sono onorato e lieto di rivolgere in nome mio e in nome di tutti i colleghi del consiglio, interprete sicuro del loro sentimento, un saluto di ossequio e di stima al nuovo Prefetto Grande Ufficiale Vittorio bar. Menzinger, che il Governo del Re ha inviato a reggere la nostra Provincia.

E al saluto aggiungo l'augurio che Egli trovi, come non dubito, e come Egli merita, nelle Amministrazioni locali la maggiore corrispondenza di zelo e amore per la pubblica cosa.

Egli viene a noi preceduto da fama di forte ingegno, di singolare coltura e di rara perizia quale magistrato dell'Ordine Amministrativo. A noi viene dopo avere resi eccellenti servizi al Paese anche nelle terre, che la saviezza dei nostri Reggitori, lo slancio dell'anima nazionale, la gloriosa gagliardia e il valore indomito dell'esercito e della marina nostri hanno dopo molti secoli riconquistate all'Italia nel nome di Roma.

Io sono sicuro che grandi benefici trarrà la Provincia nostra dalla Amministrazione di un funzionario così eminente ed esperto, e che Egli avrà dalle popolazioni nostre buone, ospitali, patriottiche, devote al Re e alle Istituzioni, il ricambio e la compiacenza dovuti agli uomini che sanno amministrare con saviezza ed equanimità serena e sanno tutelare, come Egli da uomo liberale farà, tutte le libertà e tutti i pubblici diritti. La nostra Provincia ama la libertà: rispetta l'Autorità e la legge. Chi della legge e della Autorità è così degno Rappresentante sia benvenuto e onorato fra noi!»

Il Presidente della Deputazione co. commendatore Vettore Giusti aggiunse queste parole:

«Io mi associo alle belle parole rivolte dal Presidente del Consiglio all'onor. sig. Prefetto ed a mia volta, a nome della Deputazione Provinciale, rivolgo a Lui il nostro devoto saluto ed il nostro omaggio.

Come ben disse il Presidente del Consiglio, il nuovo Prefetto che il Governo ha inviato nella nostra provincia, il comm. Menzinger viene fra noi preceduto da fama di Uomo intelligente, attivo liberale: ed è certo che Egli esplicherà queste doti eminenti del Suo animo e del suo ingegno anche a vantaggio della Provincia nostra.

Dal nostro canto noi che abbiamo per obbligo d'ufficio speciale comunanza di rapporti col signor Prefetto, saremo lieti se potremo sempre trovarci in pieno accordo con Lui, così come è avvenuto per il passato con tutti i Prefetti chiamati a reggere le sorti della Provincia di Padova. Egli però, inspirandosi ad un saggio intendimento della legge, non mancherà di darci il conforto della sua fiducia e della sua benevolenza».

Il comm. Menzinger si dice confuso nel rispondere alle cortesie, al saluto che fu ispirato al Consiglio tutto dalla gentilezza d'animo che è prerogativa di questa nobile città.

Si augura di cooperare efficacemente al bene della Provincia, onde meritare il benevolo giudizio che oggi lo accolse e promette di mantenersi sempre imparziale e sereno per conquistare la fiducia della cittadinanza.

Si dice lieto di assistere in questa seduta alla discussione del Bilancio, che gli darà modo di informarsi fin d'ora dell'andamento dell'Amministrazione provinciale e promette di interessarsi del grave problema delle bonifiche nel padovano, traendo lieti auspici dal convegno testè chiusosi.

Accenna alla guerra libica e ha parole entusiastiche per l'Esercito di cui egli ebbe modo di ammirare le virtù di sacrificio, lo slancio, il valore eroico, e la sapienza pratica nel dare inizio alle pacifiche funzioni di governo nelle regioni distanti dagli uffici centrali.

Scioglie un inno al popolo italiano, che anche di recente nel rendere onore alle salme dei generali Seisa e Torelli e del ministro Calissano ha mostrato l'amore profondo alla grandezza dei suoi figli che è la grandezza della patria.

Il Presidente commemora quindi con commossa parola il defunto Prefetto commendatore Brunialti. Gli si associano il Presidente della Deputazione e il Gr. Uff Menzinger.

Il Consiglio, passando all'ordine del giorno, approva l'acquisto di un rullo compressore con motore a scoppio per la manutenzione stradale e il Bilancio Preventivo 1914.

### Un pazzo incendiario

Stamane un incendio si è sviluppato in via Ospitale civile, nell'abitazione di Giovanni Lazzaris, al numero 24, che ha un negozio di pasticceria nel fabbricato stesso.

Il fuoco è stato appiccato da un figlio del Lazzaris stesso, a nome Alessandro, di anni 22, un esaltato, altra volta ricoverato al manicomio. Il giovanotto, verso le 11, ritiratosi in casa cospargeva di petrolio i letti di tre stanze e quindi li incendiava, allontanandosi poscia rapidamente.

I famigliari accortisi del fumo denso che usciva dai balconi dell'appartamento dettero l'allarme.

Accorse gente che iniziò l'opera di spegnimento, compiuta da pompieri in seguito sopraggiunti.

Il danno è piuttosto rilevante. L'incendiario è stato arrestato stasera alle 18 a Portello.

### Grave incidente automobilistico

Iersera una automobile di Vicenza, sulla quale si trovavano il dott. Gaetano Cappellari, il dott. Vicentini assistente all'Ospitale di Vicenza, il prof. Schwartz e le signore Calvi, vicino ad Arquà Petrarca, causa lo scoppio di un pneumatico andava a sbattere contro un palo del telegrafo. Dall'urto i viaggiatori vennero lanciati al suolo senza farsi un gran male. Eccettuato il dott. Vicentini che riportò la frattura di due costole. Fu trasportato in una carrettina allo stabilimento di Battaglia ove venne medicato dai dottori Zaniboni e Rossi e stamane, per suo desiderio, all'ospitale di Vicenza.

### Preso a fucilate

Il contadino Romano Pettinardi, ventottenne, sorpreso a cogliere uva nei fondi di tale Azzalin a S. Giorgio delle Pertiche, fu da questi colpito con una fucilata all'avambraccio destro.

Egli venne ricoverato al nostro Ospitale.

### Ferito involontariamente

Dante Calgaro, di Vigonza, stamattina nel pulire un fucile lasciava andare involontariamente un colpo che feriva ad una spalla il contadino Emilio Spolador, di anni 53, il quale era nella stessa stanza discorrendo col di lui padre.

Il poveretto fu trasportato al nostro Ospitale ove i sanitari giudicarono il suo stato grave.

### Il suicidio di un bagnino

A Montegrotone, ieri, certo Sisto Zanella, bagnino di quello stabilimento termale, si gettava a scopo suicida dal campanile della chiesa dov'era salito eludendo la vigilanza dello scaccino.

La morte fu istantanea.

Lo Zanella era affetto da nevrastenia.

### Feste pro Asilo

**CAMPOSAMPIERO** — Ci scrivono 29:

Le feste promosse a vantaggio di questo Asilo Umberto I. riuscirono splendidamente. La pesca fece affari d'oro; animatissimo il tiro al piccione dove degli scelti tiratori dimostrarono tutta la loro valentia. La Banda del 58. reggimento fanteria di Padova fu festeggiatissima e applauditissima. Il paese fu animato da una gran folla di gente accorsa anche dai paesi limitrofi. Splendidi sotto ogni aspetto riuscirono i fuochi artificiali preparati dal bravo Bottacin di Salzano. Un bravo di cuore al solerte Comitato che per uno scopo sì santo si sobbarcò brighe, noie e fatiche non poche, curando ogni cosa con tatto squisito, e mantenendo in tutto un ordine ammirabile.

*Fatto spiacevole.* — E' stata qui promossa una grande pesca dell'Asilo Umberto I. Il prof. Sebastiano Schiavon a mezzo privato fece pervenire un regalo involto su carta che portava a stampa insulti banali al conte Bonacossa e al Comitato che lo portava. Coloro che ricevettero il dono credettero bene di non ricevere l'insulto e rimandarono al prof. Schiavon il regalo. — Noi crediamo che gatta ci covi e che qualche esaltato abbia reso un sì brutto servizio al prof. Schiavon. E' proprio vero: Dagli amici mi guardi Iddio.

# BELLUNO

## Grave incendio nell'Alpago

### Quattro fienili distrutti

**BELLUNO** — Ci scrivono 29

Un grave incendio si è sviluppato l'altra sera in quel di Tambre di Alpago.

Verso le cinque e mezzo circa il fuoco si propagò in una stalla di proprietà di tale De March Giovanna ved. Saviane, di anni trentotto. La stalla era coperta di paglia ed il fuoco si propagò anche rapidamente ad altre tre stalle vicine, che pur avevano il tetto di paglia. Esse andarono tutte distrutte, ad onta che molti del luogo si fossero prestati per isolare l'incendio.

Oltre alla De March rimasero danneggiati i fratelli Bortoluzzi Pompeo e Celeste, il primo di cinquanta, l'altro di sessanta anni e tale Lavina Fortunato di anni 42 — Nessuno era assicurato.

Sul luogo del sinistro si recarono anche i carabinieri della stazione di Puos.

Si crede che il fuoco abbia avuto origine da una favilla venuta fuori da un camino di una casa attigua al fienile della De March.

Nessuno dei danneggiati era assicurato.

### Arresto

A Selva di Cadore è stato tratto in arresto tale Guglielmo Bantelle, che incontrati due carabinieri della stazione di Caprile li aveva oltraggiati.

### A teatro

Al «Sociale» ieri sera è seguita la ultima rappresentazione del «Rigoletto».

Vi era anche, come avevamo annunciato, serata d'onore dell'egregio bravo maestro signor Luigi Zuliani, il quale, appena è apparso a dirigere l'orchestra è stato salutato da uno scroscio vivissimo di applausi.

Dopo la esecuzione del Rigoletto venne suonata ottimamente la sinfonia dei «Vespri Siciliani».

Il maestro fu nuovamente festeggiato. Egli, infatti, nel dirigere l'orchestra durante la stagione lirica al teatro Sociale trasfuse tutta la propria abilità e la sua anima di artista, raggiungendo una fusione perfetta, ed ha saputo dare al capolavoro verdiano un colorito vivo, originale.

Al bravo maestro vennero offerti varii regali, fra cui una medaglia d'oro, di squisita fattura, dono della Presidenza del teatro, una bellissima bacchetta, dono della Pro Belluno ed un magnifico anello, offertogli dai componenti l'orchestra.

E' stata insomma una soddisfazione viva e meritata per l'egregio maestro Guatti-Zuliani, che fin dalla prima sera dello spettacolo verdiano ha posto in rilievo al pubblico tutte le sue belle doti.

### Un incendio in Piazzoletta

**PIEVE DI CADORE** — Ci scr. 29

Oggi a mezzogiorno scoppiava improvvisamente un incendio nel popoloso borgo di Piazzoletta, nella casa di proprietà della vedova Fiori.

Prontamente accorsero sul luogo dell'incendio i pompieri, al comando del cav ufficiale Coletti e vice-comandante Luigi Frescura, e sotto il loro energico e competente comando, data la scarsezza d'acqua, fecero miracoli.

Il fabbricato ove l'incendio scoppiò si trova vicinissimo a dei fienili e case con coperto e scale di legno pe cui data la mancanza di acqua, l'isolamento era difficilissimo.

Meritano essere annoverati tre alpini ed un caporale zappatore del Battaglione Pieve di Cadore, ed il pompiere Giacobbi Ottavio, i quali saliti sul fabbricato che bruciava, più non si mossero fino a tanto che ogni pericolo scomparve.

Arrivarono pure prontamente sul luogo dell'incendio tutti i soldati del presidio di Pieve, Autorità, i pompieri di Calalzo, Valle, Venas, Domegge, Lozzo e Lorenzago, i quali cooperarono a portar acqua ed estinguere le ultime fiamme.

# VERONA

## Ancora biglietti falsi

**VERONA** — Ci scrivono 29

Il signor Eugenio Fenzi abitante nel sobborgo di Poiano ieri si accorgeva che un biglietto da 50 lire che aveva da poco incassato da un mezzadro di Negarine, certo Giuseppe Padovani, era falso. Egli si recò subito a narrare il fatto al cav. Borrelli, il quale riuscì ad appurare che il Padovani aveva a sua volta ricevuto il biglietto da rivenditore di latte della città, il quale attualmente è ricercato.

Il biglietto è stato sequestrato.

### Come è morto un contadino

Un fatto strano è accaduto lungo la strada che corre presso la riviera del nostro Garda in quel di Sermione.

Un contadino del luogo, certo Luigi Ghizzi, tornando l'altra sera col proprio birroccino, sprovvisto di fanali, da Desenzano andò ad urtare violentemente contro una carrozza e cadde al suolo ferendosi gravemente.

Dicesi anche, che il vetturino lo abbia percosso. Fatto è, che il povero Ghizzi, è tornato a casa la notte, così pesto e contuso, che poco dopo, ha cessato di vivere.

L'autorità, fa vive indagini.

### La tassa sugli esercenti

*Roma 29*

(F.F.) — E' stato approvato e reso esecutivo il nuovo regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa sugli esercenti di industrie e commerci del distretto della Camera di Commercio di Verona.

## Matricidio sciagurato

**COLOGNA VENETA** — Ci scrivono 29:

Quest'oggi verso le sedici certo Augusto Bolzan, ragazzo di dieci anni, scherzando prese un fucile e minacciò la propria madre che stava seduta lavorando, di sparare e di ucciderla. La povera donna certa Bressan Giuseppina vedeva Bolzan di Boldavia non fece nemmeno a tempo a dire al bambino di non far certi scherzi che quello dicendo «varda che te copo» aveva fatto scattare il grilletto ed avevale orribilmente sfracellate le cervella.

La povera vedova lascia altri due bambini nella disperazione.

# UDINE

## Una mortale sciagura a S. Daniele

**UDINE** — Ci scrivono 29

Il carradore Bertolini Pietro fu Angelo d'anni 44 da S. Giovanni di Casarsa, si mosse ieri da S. Daniele accompagnando un carro carico di botti vuote. Il carro mancava di freno, sicchè si era dovuto supplire con una catena che stringeva le ruote posteriori.

Allorchè il carro fu sulla ripidissima discesa di Via Vittorio Emanuele, nel centro di S. Daniele, la catena si ruppe, ed il veicolo iniziò una rapidissima corsa.

Il carradore tentò di arrestare il cavallo, ma non vi riuscì, ed allora fece per gettarsi in un'osteria vicina e mettersi in salvo. Ma il carro fece uno scarto violentissimo e colpì in pieno il disgraziato carradore che andò a sbattere col capo contro lo stipite della porta dell'osteria e cadde al suolo rimanendo morto sul colpo.

### Consiglio Comunale

Venerdì 3 corrente alle 14 si raduna il nostro Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

### Una nuova società

Si è costituita ieri la Società dei Pensionati dello Stato. Presidente ne è stato nominato il sig. Bruni.

### Impianto della luce elettrica

**CODROIPO** — Ci scrivono 29:

Il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo nella seduta del 28 corrente ha deliberato l'impianto e la spesa della luce elettrica per la pubblica illuminazione di tutto il Comune dietro il pagamento di annue lire 500.

La forza elettrica verrà somministrata dal cav. Lacchin proprietario di un molino.

**PORDENONE** — Ci scrivono 29:

(A. C.) — *Serata d'onore di Lina Barberi.* — Stasera martedì seguirà al Teatro Roma la 7.a della molto fortunata stagione di «Fedora», con la serata d'onore della tanto apprezzata protagonista Lina Barberi che per la sua bella incarnazione di «Fedora» tanta simpatia s'acquistò fra il nostro pubblico.

La seratante canterà «Mamma morta», di Chenier.

Si prevede un teatrone.

*Una nuova strada* — Oggi venne affidato in seguito ad asta per licitazione privata, il lavoro di costruzione della nuova strada che dovrà congiungere Viale Umberto I con piazza dell'Ospedale alla Ditta Marchetti Pasquale di qui.

Il valore dell'opera è di L. 12.700.

*Assemblea deserta* — Ieri dovea aver luogo l'assemblea della seduta agenti ma causa il numero esiguo dei soci presenti venne rinviata a tempo da destinarsi.

# VICENZA

## Saggio infantile

**VALDAGNO** — Ci scrivono 28

(G. B.) — L'altra mattina, alle ore 10, in un locale del Ricreatorio Maschile annesso alle Scuole Comunali ebbe luogo l'annuale saggio dato dai bambini del locale «Asilo Marzotto».

Vi convennero in buon numero gentili e graziose signorine, signore ed invitati che restarono soddisfattissimi dell'esecuzione del seguente programma applaudito reiteratamente e prolungatamente alla fine di ogni numero:

1. Marcia d'entrata — 2. Non sono più piccino (prologo) — 3. Religione (conversazione) — 4. Preghiera (coro) — 5. Il fruttivendolo (dialogo) — 6. La ranocchia, (giuoco figurato) — 7. Il segna-libri (conversazione e canto) — 8. Ginnastica muta (marcia della Vittoria). — 9. Vestina nuova (monologo) — 10. La nannina (scenetta) — 11. La presa di Tripoli (versi e canto figurato). — 12. Ringraziamento (dialogo e coro finale).

Eseguito il programma che — come dicemmo — riuscì a meraviglia (e di ciò dobbiamo congratularci con le pazienti ed amorose Suore preposte) seguì la premiazione con i seguenti risultati:

1. premio: Cocco Amelia, Marchesini Placida, Peserico Annita, Dal Cerè Giuseppe, Tomba Antonio e Rottigni Silvio.

2. premio: Mistà Ersilia, Bassani Alessandrina, Zordan Amelia, Peretto Rosina, De Gobbi Francesco e Bevilacqua Alfredo.

3. premio: Cazzola Mario, Fornasa Luigi, Bevilacqua Nerino; Marsignani Alfredo, Maggio Clementina, Dal Medico Armida e Savi Giuseppe.

Fatta la premiazione seguì «la dispensa dei fiori», dopo la quale i convenuti (che erano addirittura stipati) si sciolsero con la contentezza in cuore di essere convinti ancora una volta che il figlio dell'operaio è amorevolmente custodito ed istruito durante le ore ch'egli si trova al lavoro pel mantenimento della famiglia.

### Foot-ball - Valdagno batte Recoaro

(G. B.) — Ieri, alle ore 15, nel campo di tiro a segno si svolse, malgrado Giove Pluvio, abbia voluto mettervi il naso, un macht amichevole di Foot-Ball tra il Club Sportivo Recoarese e la squadra della locale Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III».

Vinsero i valdagnesi con quattro a uno e della squadra vincente si distinsero il bach Tassoni e l'ala destra Trettenero.

Dei Recoaresi il goals-vice per Moltauro e Canova.

### Mortale caduta da un castagno

**BASSANO** — Ci scriv. 29

Il villico Carlesso Giovanni Maria di anni 40 di Romano stava su un castagno per abbattervi i frutti; mentre era a cavalcioni di un ramo cadde a terra riportando gravissime fratture alla testa.

Trasportato all'Ospitale gli sopravvenne tosto la commozione cerebrale che poco dopo l'uccise.

---

I parenti, profondamente commossi per la solenne dimostrazione di affetto nelle funebri onoranze del

**Cavaliere**

**Guido Guillion Mangilli**

ringraziano sentitamente S. E. il Ministro Bertolini, le Autorità e tutti gli amici, che colla loro presenza e coll'espressione di sincero rimpianto vennero a rendere l'ultimo tributo all'amato Estinto.

*Cornuda, 28 Settembre 1913.*

# TREVISO

## Giuseppe Verdi
### commemorato dall'onor. Fradeletto agli "Amici della Musica,,

**TREVISO** — Ci scrivono 29:

Davanti all'affollato elettissimo uditorio degli Amici della Musica al Teatro Sociale, stasera l'avv. Antonio Fradeletto ha ripetuta la sua magnifica commemorazione di Giuseppe Vardi, già detta al Conservatorio di Milano.

Il magnifico parlatore riuscì efficacissimo nella rievocazione della figura del grande musicista italiano, ch'egli chiama «garibaldino dell'arte» e ne passò in rassegna le opere materiate di fede patriottica e di amore, analizzandole e presentando il maestro come un trionfo della personalità sulla coltura.

L'on. Fradeletto, sulla base di scritti editi ed inediti ricostruì la figura artistica di fronte all'arte altrui e di uomo ed evocò infine anche la figura politica del Maestro che sognò l'unità della nazionale e per essa operò. Ne pose in luce l'anima retta, schiva di ogni ambizione e sdegnosa del facile favore popolare, tanto da farlo denominare «l'orso di Busseto»: Giosuè Carducci gli somigliò nel temperamento...

E' inutile dire che l'on. Fradeletto, che è certo fra i nostri oratori uno dei più efficaci e dei più coloriti e suggestivi, ebbe applausi calorosi, entusiastici.

### Un'agitazione di postelegrafici

I ricevitori postelegrafici della provincia hanno ripreso un'agitazione allo scopo di ottenere quei miglioramenti economici che da lungo tempo essi invano hanno chiesto.

Stamane una rappresentanza di essi si è recata prima dal Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi e quindi dal Prefetto comm. Vitelli ed hanno presentato un loro memoriale.

Il rappresentanti postelegrafici ebbero lusinghiera e cordiale accoglienza tanto dal loro capo come dal rappresentante la Provincia il quale specialmente ha dato affidamento di interessarsi alla loro causa raccomandando presso il Governo l'accoglimento delle loro istanze.

### Orario degli Uffici Municipali

Dal 1.o ottobre p. v. fino al 30 Aprile 1914 gli uffici municipali resteranno aperti nei giorni feriali secondo il seguente orario invernale: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 e mezza alle 17.

### In Consiglio Comunale

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono 29

Presiede il Sindaco cav. Lorenzo G. Puppati e sono presenti 17 consiglieri. Dopo la lettura del verbale, il Consigliere Gomirato raccomanda al Sindaco una maggiore larghezza nella distribuzione dei libri ai poveri. Il Sindaco risponde che si è dovuto limitare la distribuzione ai soli inscritti nell'elenco dei poveri perchè l'abuso aveva raggiunto proporzioni allarmanti, tali da compromettere il bilancio e così facendo si è dato vigore alle prescrizioni del regolamento per la istruzione pubblica, che limita la distribuzione ai soli poveri. Il Gomirato insiste ed avverte che i padri toglieranno i figli della scuola. Il Sindaco prega il Gomirato di rimettere la questione in sede di bilancio.

Circa i lavori di restauro del Palazzo Municipale, riferisce l'assessore ing. Giacomo Polese. I lavori sono in complesso questi: togliere l'umidità agli uffici regi a pianoterra. La spesa sarà compensata dagli aumenti di fitto. Si approva, su domanda della signora Pellanda Pellizzari, l'allungamento dei portici della sua casa in Borgo Cittadella: riferisce l'ing. ass. Polese. Si approva in massima demandando alla Giunta di stabilire il compenso.

Si passa quindi al Regolamento organico degli uffici (tutti gli impiegati e salariati sono in vedetta!). Il Segretario dà lettura del Regolamento per titoli, e, di quando in quando, a domanda dei consiglieri, dà schiarimenti il Sindaco. Il Regolamento organico è approvato. Gli impiegati dalla nuova tabella di stipendi vengono a migliorare sensibilmente i loro stipendi, anche perchè gli aumenti sono stati concessi con la retroattiva a 1. Gennaio 1913.

Regolamento Edilizia Ornato: Approvato.

### A teatro

Ieri sera durante la rappresentazione dei «Miserabili», è accaduto un incidentino, che il pubblico non ha potuto notare se no dopo calato il sipario. Al quart'atto nella scena delle barricate, gli insorti fuori scena fanno le schioppettate contro la... piazza che sta dietro le... quinte. Uno di essi troppo compreso dell'azione, mentre i tamburi rullavano e i comandi salivano al soffitto, anzichè mettere il fucile verso il bersaglio stabilito, lo spostò sparando tra lo spazio di due quinte, dove trovavasi una attrice spettatrice dell'incruento combattimento. Avvenne che il bozzolo colpì ad una mano l'attrice scottandola e bruciandole anche il vestito — e l'attrice si smarrì e creduta giunta l'ultima ora si lasciò vincere dalla disperazione. Gli altri attori le furono d'attorno a calmarla e un inserviente andò a cercare un medico. Venne il dott. Giuseppe Scarpari che avendo constatato la leggerezza della ferita, ordinò un.... cognac.

Il pubblico non s'accorse di niente perchè durante la scena del fuoco entro scena si gridava a tutta voce.

### Come si voterà

E' una films che verrà rappresentata gratis tra qualche sera al Cinema Italia, come lezione agli elettori per le prossime elezioni politiche.

*Beneficenza* — La signora Emma Gritti, vedova del compianto Comm. D. Giovanni Gajo, ha disposto nel trigesimo della morte del marito, 5 ottobre, sia distribuita ai poveri tanta farina di ottima qualità per l'importo complessivo di lire 500. Gli Istituti Pii hanno pubblicato un ringraziamento alla generosa offerente.

### Patronato Scolastico

**ODERZO** — Ci scrivono: 29:

(T) — L'egregio R. Ispettore di Conegliano parlerà domani martedì alle ore 10 nella sala delle deliberazioni Consigliari, intorno alla Istituzione del Patronato Scolastico, secondo la legge 4 Giugno 1911 N. 487, e più specialmente intorno al suo ordinamento ed al suo funzionamento. Il ff. di Sindaco ha invitato il corpo insegnante e le Autorità Cittadine e siamo sicuri che data la utilità della bella Istituzione, nessuno mancherà all'invito.

### La guidovia Pieve di Soligo-Susegana

**FOLLINA** — Ci scriv. 29

(D) — Il Quartier di Pieve vede finalmente soddisfatto un desiderio che data da un triennio; è finita la costruzione della guidovia che congiunge Pieve di Soligo colla stazione ferroviaria di Susegana. Anche la nostra Valle Mareno risentirà beneficio da questa nuova linea che rende più facili le comunicazioni colla gran madre, Venezia. Ricordiamo a questo proposito che il progetto elaborato trent'anni fa contemplava una guidovia dalla stazione di Susegana per Pieve di Soligo con termine a Follina, anzi stando per aprirsi allora la ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, si era progettata anche una diramazione da Pieve di Soligo per Sernaglia, Moriago e Vidor alla stazione di Cornuda. Affrettiamo coi voti il compimento della linea di cui ora si mette in attività il primo tronco, perchè in questi tempi vale la sentenza: «guai a chi resta segregato». Follina seppe fin da tempi remoti, valendosi degli scarsi mezzi forniti a lei dalla natura, crearsi un'industria che la rese una piccola Manchester; certo non potrà che guadagnare quando anche essa sarà toccata dalla guidovia. E con lei guadagnerà l'intera valle che possiede tutte le attrattive pel visitatore: i colli verdi e fruttiferi di Tarzo, i monti alti ed aspri sopra Cison, il bosco folto ed ombroso a Combài, i laghi tranquilli ed azzurri a Revine.

### Scuola di disegno

**MONTEBELLUNA** — Ci scrivono 29:

Nel giorno 12 ottobre p. v. alle ore 8 ant. seguirà la prima lezione dell'anno scolastico 1913-14. Anche quest'anno si svolgeranno i due corsi d'insegnamento l'uno di complemento ai tre primi esistenti nella scuola di disegno, l'altro, parallelo ai due primi e comprendente lezioni di aritmetica, geometria e computisteria elementari. Il progresso richiede che tutti gli operai siano istruiti nel disegno e nelle altre materie che vengono impartite nelle scuole d'arti e mestieri, per cui si confida che numerosi alunni trarranno profitto da questa benefica istituzione. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 5 ottobre nella nuova sede della scuola (palazzo Cassa di Risparmio di Verona). I documenti richiesti sono: a) certificato comprovante che l'alunno ha 12 anni; b) certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare. Le lezioni verranno impartite nei giorni di domenica dalle ore 8 alle 11 ant.: e nei giorni di giovedì e sabato, non festivi, dalle ore 7.30 alle 9.15 pomeridiane.

**CONEGLIANO** — Ci scrivono 29:

*Incanto ciclista.* — Ieri sera verso le diciasette un incauto ciclista, che velocemente percorreva il viale dei passeggi, battendo il capo contro un carro, si produceva gravissime lesioni. — Venne di urgenza ricoverato all'Ospedale ove versa in fin di vita. — Si tratta di tal Delet di anni 23 bellunese.

# ROVIGO

### Giunta Provinciale delle Scuole medie

**ROVIGO** — Ci scrivono 29:

La Giunta Prov. delle Scuole Medie è convocata per venerdì alle ore 15.

### Nelle scuole medie

Il Ministero della P. I. ha destinato per il 1913-14 il prof. Vittorio Cavalieri a supplente della computisteria nella R. Scuola Tecnica di Lendinara, la prof. Anita Anoli Mossolin a supplente di italiano nella Scuola Tecnica di Lendinara e il prof. Galli Giuseppe a supplente di lingua italiana nella scuola tecnica di Badia Polesine.

### In Tribunale

Talamini Bernardo detto *Tula* di anni 41 di Rovigo imputato di furto di fieno, per il valore di L. 1.50, viene condannato a mesi 3 col perdono.

Dif. Bassi.

— Benvenuti Giuseppe di anni 24 di Fratta Pol. residente a Battaglia, meccanico, imputato di bancarotta, è condannato a mesi 5 di reclusione. Dif. Ubertone

— Previati Matilde di anni 32 di Occhiobello imputata di furto di spighe per il valore di L. 10, è condannata a un mese di reclusione. Dif. Bassi.

**LENDINARA** — Ci scrivono 29:

(Ortembu) — *I vincitori della tombola.* — Ieri alle 5.20 pom. dinanzi ad una grande folla di persone venuta anche da vicini paesi fu estratta l'annunciata tombola di beneficenza.

I fortunati furono: Luigi Bombonato di Villanova del Ghebbo che vinse la quaderna di lire 100 — Natale Dalfiume di Lendinara che vinse la cinquina di lire 200 — Carisio Barducco di Costa di Rovigo che vinse la tombola di lire 500.

Alla sera la brava banda cittadina suonò egregiamente un bellissimo programma musicale raccogliendo fragorosi applausi.

# CRONACA ROSA

✱ Oggi a Venezia il valentissimo artista concittadino pittore Ferruccio Scattola le opere del quale suscitano sempre largo consentimento, sposerà la gentile signorina Antonietta Bevilacqua. Porgiamo loro i più lieti e vivi auguri.

# Ultima ora

## L'azione delle bande albanesi
### contro serbi e montenegrini

*Brindisi 29*

E' giunto col piroscafo della Società Puglia, da Valona, il signor Milo Duci, segretario del governo provvisorio albanese. Egli ha detto che ieri è stata occupata da parte degli insorti albanesi Giakova, e che è imminente l'occupazione di Struga, vicino a Okrida. Si tratta di bande armate, comandate non si sa bene da chi, che agiscono in modo affatto indipendente dalla banda capitanata da Issa Bolietinaz. Le truppe serbe continuano il loro movimento di ritirata. Dalla parte degli Hoti e dei Gruda, i Malissori si mostrano e sono pronti a contrastare colle armi l'occupazione delle due provincie, attribuite al Montenegro dalla conferenza di Londra. Il sig. Duci ha detto che il governo provvisorio è vivamente addolorato e preoccupato dell'attuale movimento.

### Il combattimento presso Prizrend

*Belgrado, 29*

I serbi hanno tolto agli albanesi cinque cannoni, di cui tre nel combattimento di Mavrovo. Il nuovo combattimento impegnato dinanzi a Liuma e Reula, presso Prizrend, dura ancora e i rinforzi serbi diretti a Prizrend hanno dovuto sospendere la loro avanzata.

### Notizie di fonte montenegrina

*Cettigne 29*

Salve alcune scaramucce non sono avvenuti scontri alla frontiera albanese-montenegrina. I montenegrini si limitano a mantenersi nelle loro posizioni, ma hanno preso misure per far fronte ad ogni eventualità.

### La stampa turca contro la Grecia

*Costantinopoli 29*

La stampa turca assume un tono molto aggressivo contro la Grecia. Il *Tasvir Y Efkiar*, organo della sezione estrema del comitato Unione e Progresso, dice che se la Grecia non farà una politica logica essa è destinata ad essere cacciata da Salonicco e dall'Epiro fino ai limiti della sua antica frontiera. La Grecia si guardi a tempo perchè si trova di fronte a delle calamità.

Il «Tordjumanni Hakkikat» dice che la Grecia deve cedere sulla questione delle isole. Di fronte agli eserciti uniti della Bulgaria e della Turchia, la Grecia e la Serbia sono impotenti; la sola attitudine che prenderà la Rumania deve essere presa in considerazione, ma la Turchia e la Bulgaria sono all'altezza di questa situazione.

### Il Sultano aggravato?

*Francoforte, 29*

La *Frankfurter Zeitung* dice che lo stato di salute del Sultano, Mohamed, è assai poco soddisfacente. Il pranzo a palazzo in onore del Kedivè d'Egitto, è stato rimandato. Secondo alcuni, si tratta di indisposizione intestinale, secondo altri di un recente attacco di apoplessia.

### Il Re di Grecia non andrà a Vienna

*Vienna 29*

Secondo la *Neue Freie Presse* il Re di Grecia nel suo ritorno ad Atene si recherà alla fine di questa settimana in incognito a Vienna. Farà visita all'Imperatore e si tratterrà col conte Berchtold e con altre personalità politiche e diplomatiche.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice inesatta tale notizia. Il Re di Grecia in seguito alle divergenze greco-turche si recherà direttamente a Trieste ove si imbarcherà per Atene.

### Re Costantino parte oggi da Londra

*Londra 29*

Si annuncia che Re Costantino lascierà Londra domani mattina diretto a Trieste ove s'imbarcherà a bordo dello yacht reale greco per Atene ove arriverà sabato mattina.

### Le condizioni agricole dell'Albania

*Roma 29*

La *Tribuna* ha da Valona che provenienti da Durazzo, Tirana, El Bassan, Berat e Fieri, sono colà giunti stamane i membri della commissione agrologica italiana, diretta dal prof. Egidi. Essi hanno detto che i territori che hanno visitato dimostrano quanto ancora sia rudimentale l'agricoltura albanese, ma hanno aggiunto, unanimemente, che quei territori promettono moltissimo.

Il corrispondente della *Tribuna* dice di essere informato che domani giungeranno colà 10 professori austriaci, i quali vanno anch'essi per studiare le condizioni agricole dell'Albania.

L'ing. Italo Bernasconi è partito per Monastir onde raggiungere i delegati internazionali per i confini meridionali albanesi, essendo egli aggregato ai delegati italiani.

### I negoziati per la ferrovia di Bagdad

*Berlino, 29*

Il *Lokal Anzeiger* dice che è prossimo a stabilirsi l'accordo su alcuni punti principali della questione della ferrovia di Bagdad. Il giornale ricorda che, all'infuori dei negoziati della Turchia colla Germania e l'Inghilterra e di queste due potenze fra loro, vi sono anche negoziati tra i governi francese e tedesco per determinare una convenzione fra le concessioni dei loro nazionali in Asia Minore, e che infine altri negoziati hanno luogo direttamente fra gruppi finanziari francesi e tedeschi. Questi ultimi negoziati sono anch'essi sulla buona via.

### Il Tribunale Civile a Misurata

*Roma, 29*

Il *Giornale d'Italia* ha da Misurata che col primo ottobre verrà colà inaugurato il tribunale civile. A tale inaugurazione saranno presenti tutte le autorità civili e militari del presidio. Il giudice Gioioso è stato nominato presidente del tribunale e il giudice D'Adamo procuratore del Re.

### L'assemblea degli azionisti della N. G. I.

*Genova, 29*

Oggi alla sede sociale di via Balbi N. 6, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Navigazione Generale Italiana. Erano presenti 30 azionisti rappresentanti 102.042 azioni. Venne approvata all'unanimità, astenuti i membri del Consiglio, la relazione del Consiglio stesso e il bilancio sociale chiusosi il 30 giugno 1913 che accorda un dividendo di lire 30 per ciascuna azione. Vennero eletti i consiglieri e i sindaci.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

### Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a 18.28; a. 21.15.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5: a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

# BOLLETTINO FINANZIARIO

### Borsa di Venezia del 29 Settembre

ROMA, 29. — Cambio per domani 101.16. Cambio settimanale 101.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio | 98,50 | —,— |
| Cons. Ital. 3 1/2 semies 1902 1 Gennaio | 98 20 | —,— |
| Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731 | —,— | —,— |
| Obbligazioni redimibili 3 0/0 | 412,— | —,— |
| Azioni Banca d'Italia | —,— | —,— |
| Azioni Banca Veneta | —,— | 315,— |
| » Banca Commerciale Italiana | —,— | —,— |
| » Società Bancaria Italiana | —,— | —,— |
| » Società Veneta di Costruzioni | —,— | 120,— |
| » Cotonificio Veneziano | —,— | 44,— |
| » Soc. Veneta di Nav. Lagunare | —,— | 42,— |
| » Soc. delle acciaierie di Terni | —,— | —,— |
| Società Adriatica di elettricità | —,— | 106,— |
| Obbl. Prestito di Venezia a premi | 37,— | —,— |
| » Società Ferr. mediterranea 4 0/0 | 496 — | —,— |
| Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 [4] 0/0 | 481,— | —,— |

| CAMBI | A vista | | a 3 mesi | | sconto |
|---|---|---|---|---|---|
| Germania | 124,95 | 125.10 | —,— | —,— | 6 |
| Francia | 101.05 | 101,17 1/2 | —,— | —,— | 4 |
| Belgio | 100,35 | 100,50 | —,— | —,— | 5 |
| Londra | 25,32 | 25,54 | 25,24 | 25,26 | 4 1/2 |
| Svizzera | 100,50 | 101,05 | —,— | —,— | 5 |
| Austria | 105,85 | 106,— | —,— | —,— | 6 |
| Banconote au. | 105,85 | 106,— | —,— | —,— | |

### BORSE ESTERE

| PARIGI 29 (chius. | |
|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 | —,— |
| » » » perp. | 87,97 |
| Rend. ital. 3 1/2 0/0 | 97,52 |
| C. su Londra a vista | 25,24 |
| Nuovi cons. 2 1/2 0/0 | 73,43 |
| Obblig. Lombarde | 268,— |
| Cambio sull' Italia | 99,— |
| Rend. turca unif. | 85,90 |
| Banca di Parigi | 1728,— |
| Tunisino nuovo | 433,— |
| Egiz. 4 0/0 (rend.) | 101.50 |
| Rendita ung. 4 0/0 | 86,20 |
| R. spagn. est. 4 0/0 | 92,85 |
| Banca ottomana | 634,— |
| Argento fino | —,— |
| Creditofondiario | 920,— |
| Azioni Suez | 53,35 |
| Lotti turchi | 196,50 |
| Ferr. merid. a ter. | —,— |
| Russo 3 0/0 1891 | 76,25 |
| » 5 0/0 1906 | 05,30 |
| » 4 1/2 0/0 1909 | —,— |
| Rend. Port. nuova | 63,55 |
| Banca di Francia | 4770,— |
| Banca Comm. ital | 825,— |
| Rend. Serba 4 0/0 | 81,20 |
| Obbl. Bulgare 4 1/2 | 436,— |
| Società Alti Forni Piombino | 103,— |

| VIENNA 29 | |
|---|---|
| Credito austr.-Ung. | 626,— |
| Lombarde | 127,50 |
| Banca anglo-austr. | 337,25 |
| Austriache | 698,— |
| Banca austro-ung. | 20,64 |
| Napoleoni oro | 19,13 |
| Argento | 100,— |
| Cambio su Parigi | 95,46 |
| Cambio su Londra | 24 09 |
| Lire italiane (carta) | 94,80 |
| R. austr. (argento) | 81,35 |
| » » (carta) | 81,35 |
| Union Bank | 593,— |
| R. austriaca (oro) | 105,76 |
| R. Ungherese 4 0/0 | 81,05 |
| » » 3 1/2 0/0 | 71,70 |
| Banca dei P. aus. | 519,50 |

| LONDRA, 29 (aper | |
|---|---|
| n. cons. 2 3/4 0/0 | 73,7 1/16 |
| R. ital. 3 1/2 0/0 | 96,— |
| N. spa. est. nuova | 89,— |
| R. turca Unificata | 86,— |
| Egiziano nuovo | 99.1 1/2 |
| Argento fino | 28,3 1/8 |
| Co. u Lond. a Parigi | 25 24 |
| Venezuela dip. 3 0/0 | —,— |

| BERLINO 29 | |
|---|---|
| C. su Londra (3 m. | —,— |
| » Parigi (8 g.) | —,— |
| » Italia 10 g.) | —,— |
| Cr. mob. aus. fine | 199,25 |
| Rend. italiana con. | —,— |
| » » fine | —,— |
| Cons. pruss. 3 1/2 | 84.60 |
| Rendita turca 1 0/0 | —,— |
| Obb. ferr. ital. 3 0/0 | 65,60 |
| » Meridionali | —,— |
| » di Roma | —,— |
| Az. merid. a ter. | —,— |
| » Mediterranee | —,— |
| Banca Commerc. | —,— |
| Biglietti b. russi | 215,50 |
| Deutsche Bank | 248,80 |
| Diskonto | 185,50 |
| Bochumer | 222,65 |
| Gelsen Kirken | 280,75 |

### BORSE ITALIANE

#### Genova (Chiusura)

| TITOLI | Nominali | 26 | 29 |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 0/0 cont. | 100 | 98,57 | 95,40 |
| » » » fine | 100 | 95,83 | 98,70 |
| Banca d'Italia | 800 | 1420,— | 1417,— |
| Banca Comm. Ital. | 500 | 841,— | 835,50 |
| Credito Italiano | 500 | 545,— | 543,— |
| Ferr. Meridionali | 500 | 540,— | 538,50 |
| Ferr. Mediterranee | 500 | 273,— | 276,50 |
| Navigaz. Generale | 500 | 442,50 | 442,50 |
| Raffineria zuccher. | 200 | 335,— | 331,75 |
| Acciaierie Terni | 500 | 1494,— | 1478,— |
| Erid. fabb. zucch. | 200 | 665,— | 659,— |
| Az. Ansaldo e C. | 250 | 282,— | 276,— |
| Az. Banco di Roma | 100 | 104.25 | 105 — |
| C. a vista su Francia | | 101,03 | 101,15 |
| » » » Londra | | 25,46 | 25,54 |
| » » » Germania | | 125,— | 125,07 |
| » » » Svizzera | | 100,30 | 101,02 |

#### Milano (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 1/2 con. | 100 | 98,50 | 98,20 |
| » » » fine | 100 | 98,80 | 98,75 |
| Ferrovie Mediterr. | 500 | 280,— | 226,— |
| Credito Italiano | 500 | 544,— | 540,— |
| Banca comm. it. | 500 | 841,— | 833,— |
| Banco di Roma | 100 | 195,— | 104,50 |
| Società Banc. it. | 100 | 96,— | 96,— |
| Banca d'Italia | 800 | 1420,50 | 1417,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 1485,— | 1475,— |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 353,— | 353,— |
| Navigaz. Generale | 300 | 443,— | 442,— |
| Raffineria Zuccheri | 200 | 335,— | 332,— |
| Beni stabili | 200 | 291,— | 290,— |
| Az. Costr. Venete | 200 | 119,— | 119,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 1493,— | 1479,— |
| Edison | 150 | 581,— | 579,— |
| Savona | 200 | 196,— | 19?,— |
| Elba | 250 | 166,— | 160,— |
| Ansaldo | 250 | 282,— | 277,— |
| Industrie Zuccheri | 150 | 281,— | 278 — |
| Cotonificio Veneziano | 175 | 44,— | 46,— |
| Ferrovie Meridionali | 500 | 512,— | 540,— |
| Cambio su Berlino | | 124,90 | 125,05 |
| » » Francia | | 101,06 1/2 | 101,17 |
| » » Londra | | 25,51 | 25,53 |
| » » Svizzera | | 100,90 | 101,— |

ROMA, 29. — Banca d'Italia 1417 — Azioni Banco di Roma 105.50 — Società Acqua Pia 1820 — Omnibus 167 — Gaz 1006 — Condotte d'acqua 286 — Società Italiana pel Carburo 630 — Immobiliare 283.

### Dispacci Commerciali

#### COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni Americani a consegnare

| | | Apert. prec. | Apert. |
|---|---|---|---|
| Corrente | D. | 7.61 | 7.69 |
| Settembre Ottobre | » | 7.49 | 7.54 |
| Ottobre Novembre | » | 7.42 | 7.47 |
| Novembre Dicembre | » | 7.34 | 7.40 |
| Dicembre Gennaio | » | 7.34 | 7.39 |
| Gennaio Febbraio | » | 7.34 | 7.39 |
| Febbraio Marzo | » | 7.34 | 7.39 |
| Marzo Aprile | » | 7.34 | 7.39 |
| Aprile Maggio | » | 7.34 | 7.39 |
| Maggio Giugno | » | 7.33 | 7.39 |

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

A. M. GIANELLA

# L'Impero fatale

PARTE PRIMA

## Le due dame

### I.

### Un colpo di spada

Il cocchiere si piegò a sinistra, dalla cassetta della carrozza, spenzolandosi in fuori.

— Señor, i cavali non vogliono più andare... — disse.

— Che novità è questa, ora?... — rispose una voce irritata. — Se sono due agnelli...

— E' vero señor; ma c'è un ostacolo che l'oscurità m'impedisce di scorgere e che certo li spaventa.

— Sforzali... ammazzali, anche.

Dentro alla vettura padronale, pesante macchina rotabile, una voce dolce di donna si lamentò con timidezza quasi infantile:

— Perchè torturarli, papà?... Povere bestie! —

Il padre scattò:

— Ma sì, compassionali, adesso... E noi dovremo restare qui, è vero?... in mezzo alla strada col pericolo di vederci capitare addosso qualche banda di *guerilleros*: sai che non siamo ben visti, e per... e perc.... —

Un ansare affannoso del petto gli strozzò la parola.

— Ecco l'asma, lo sapevo — disse la voce buona della figiuola. — E tu pure che lo sai, perchè adirarti?... Calmati; li faccio guidare per un poco a mano, i cavalli? —

Il padre accennò di sì più volte, tra il buio della carrozza, comprimendosi il petto.

Ah quel maledetto affanno!... Come lo torturava!

La donna s'affacciò al finestrino dello sportello.

— Benito, scendi e guida a mano i cavalli — disse, e volse intorno un rapido sguardo.

Nella notte la strada si disegnava bigia, nettamente, tra le masse dei cespugli e i filari delle piante.

In alto, il cielo aveva rade stelle; più in basso un'ampia fascia di nubi stagnava torno torno, nascondendo la luna che saliva lenta, fra miti chiarori. Un grillo, lì vicino, col suo strido metallico dava l'illusione di un'arma sottile che forasse qualcosa.

La donna provò una sensazione molesta, come un brivido d'inquietudine vaga, e si tirò dentro stringendosi al padre.

— Che hai? — le chiese questi già più sollevato.

— Non so; c'è troppo silenzio qui intorno.

— Hai paura?

— Un poco...

— Sciocca; non c'è niente da temere. Sta' tranquilla.

— Pure, tu.. —

Un grido improvviso del cocchiere li fece sussultare.

La donna afferrò spaventata un braccio del padre.

— Dio mio, che succede? — mormorò.

L'altro si sciolse dolcemente dalla stretta, accarezzò la figlia confortandola: Nulla, sai, non sarà nulla, lasciami vedere. —

E, schiuso lo sportello, scese a terra: le gambe gli tremavano.

La strada che la sua carrozza percorreva, tra Puebla e la borgata di Acajete, per andare alla sua *hacienda*, distante ancora due chilometri non era sicura.

Correva con insistenza la voce che i seguaci di Benito Juarez volessero festeggiare sanguinosamente il primo anniversario dello sbarco di Massimiliano d'Absburgo al Messico, avvenuto il 28 maggio 1864 a Vera Cruz, e quella notte era appunto il 27 maggio 1865.

Delle tre persone che occupavano la carrozza, il più vecchio era un ricco *haciendero*, il quale non avendo nessuna delle qualità per essere un eroe, s'era visto, dopo che l'arciduca l'Austria aveva accettato il trono imperiale del Messico, nella più travagliosa delle condizioni: da una parte la voglia di non mettersi apertamente contro a quel nuovo stato di cose; dall'altra la paura dei liberali, fautori della Repubblica, i quali sapendolo ben disposto verso il giovane imperatore Massimiliano, lo avevano in uggia.

E di qui eran venuti un continuo batticuore, un'ansia quotidiana, che gli avevano fatto crescere l'asma di cui era malato.

Pure, in quell'occasione, dovette far si animo, tentò di fare star salde quel le benedette gambe tremanti e s'accostò a Benito.

— Ebbene? — gli chiese.

— Guardate, señor — rispose il giovinotto, indicando il mezzo della strada.

Dall'ampia fascia di nubi s'affacciava ora tutta la luna bella, bianca, piena: la via, lunga e dritta, pareva inondata da una luce d'argento.

A qualche passo dai cavalli, steso sulla polvere, nell'immobilità della morte, giaceva un uomo.

Il vecchio señor si piegò ad osservarlo e vide allora che si trattava di un ufficiale francese, appartenente al 3.o Cacciatori d'Africa.

— E' morto, — mormorò egli notandone la rigidezza cadaverica e l'estremo pallore del viso. — Ed ora... che cosa dobbiamo fare?

La figlia, inquieta per il ritardo del padre scese a terra e s'avvicinò.

— Che succede, papà? — chiese con la voce tremante.

— Nulla, nulla — rispose il vecchio annaspando, per non atterrirla di più, e tentando di farla risalire in carrozza.

Ma ella vive il corpo steso e immoto, cacciò un grido di sorpresa e d'errore, e si fece così pallida d'emozione, che il padre dovette sostenerla, temendo di vedersela cadere lì, ai piedi.

Allora gridò adirato:

Carmen, sei la solita testarda, tu; vuol sapere e vedere tutto, eppoi... eccoti lì smarrita, per una sciocchezza. Torna su, via, torna su.

La figlia resistette.

— Ma quell'uomo ha bisogno d'aiuto, forse — disse.

Il padre scosse le spalle.

— Ci penso io — rispose.

— Chi è? — chiese Carmen, ancora.

— Nessuno... un ufficiale francese: ci penso io.

Torna su.

— Ti prego....

— Oh, dico, torna in carrozza. —

La giovane donna congiunse le mani con un atto di commiserazione esclamando:

— Ma è morto, dunque?.. Poveretto!

Una risata sardonica le scoppiettò di improvviso alle spalle, perdendosi poi in un amaro singulto.

I tre scattarono, voltandosi con un nuovo e comune moto d'atterrimento.

Un uomo uscito pian piano dall'oscurità delle siepi alte e dense che fiancheggiavano la strada, stava loro innanzi, a braccia serrate contro il petto, il viso levato, gli occhi fermi, in uno di quegli atteggiamenti così pieni di nobiltà severa e maestosa che impongono.

— Il *Giaguaro!* — mormorò il vecchio señor, riconoscendo colui: e piegò la testa, preso da una nuova paura.

L'uomo, che era stato chiamato con quel terribile e strano appellativo, vestiva un giubbetto di pelle cervina, con ricami d'oro e d'argento, che lasciava scorgere una bella camicia rossa fiammante, serrata da una cintura di cuoio lucido, alla quale si raccomandava, con lunghe cinghie borchiate, una grossa sciabola da cavalleria; una *calzonera* di cuoio giallognolo, aperta ai lati e adorna di una doppia fila di grandi bottoni d'oro. *(continua)*

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO

DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO



PRIMA DELLA CURA

# CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** - **MILANO** - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)



DOPO LA CURA

---

Calle Fabbri 4668, tel. 443 - Via 22 Marzo 2366, tel. 1368

**Premiata Tintoria a vapore già Ditta L. Venuti, Venezia**

con filiali VICENZA, Piazza Biade 1624

TREVISO, Calmaggiore N. 4 c.

**Specialità assoluta della Ditta**

## PULITURA a secco sist.ma Parigi

Tintura in qualunque colore di vestiti interi o scuciti, nastri, merletti, ade, coperte, tappeti ecc. ecc. - Prezzi miti. - Sistemi modernissimi. Qunque lavoro in 48 ore. - Speciali riduzioni per lavori importanti. - Spedioni franche di porto in tutto il Regno.

---

## MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI,
ERPETI,
ECZEMA,
LUPUS,
MENTAGRA,
PATERECCI,
PIAGHE ALLE GAMBE,
PUSTOLE,
ROGNA,
VARICI,
ECC. ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

## BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione:
**Rich. Schubert & C.** Weinböhla presso Dresda.
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola - A *Venezia*: Farm. Int. del Dott. Zampironi, S. Moisè.
Deposito Generale per tutta l'Italia:
**B. Weibel** - Via Senato, 24 - **Milano.**
(*Schiarimenti gratis a richiesta*).

---

**ISTITUTO ERICA**
**ZURIGO**
POLITECNICO-SCUOLA COMERCIALE
LINGUE VIVE

---

## PRESERVATIVI

UOMO DONNA, Creazioni meravigliose. Catalogo illustrato gratis, desiderandolo in busta suggellata, inviare francobollo 20 cent. — *Ufficio Novità Scientifiche*, Medina 54, *NAPOLI*.

---



**Ing. Chilesotti & Trevisan**

Villaverla di Vicenza

## L'ECONOMICA

**Stufa Brevettata**
**a**
**Segature di legno**

Consumo da 1 a 3 cent. all'ora a seconda del prezzo e della grandezza della stufa.

**Listini circolari gratis**

---

**PARIS** G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari. — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

# Pubblicità Economica

**Centesimi 5 la parola**
**Minimo L. 1.-**

### Fitti

**AFFITTASI** grande stanza in I.o piano, elegantemente ammobigliata per persona sola o marito e moglie, luce elettrica, splendida posizione, presso distinta famiglia. — San Samuele, Calle Corner, numero 3384.

**APPARTAMENTO** palazzo Zattere, piano nobile, signorile, mensili 240. Divisibile due inquilini, scale separate. — Rivolgersi: 674, Spadaria.

**DISTINTISSIMA** famiglia affitta bellissima stanza ammobigliata, volendo pensione. — S. Maria Formosa, Calle Pestrin 6151.

**MAGAZZENO** spazioso alto, calle Trevisan, Zattere, 25 mensili. — Rivolgersi 674 Spadaria.

### Offerte d'impiego

**SOCIETA'** Industriale in Provincia Vicenza cerca provetto contabile partita doppia corrispondente italiano, possibilmente spagnuolo. — Scrivere: G 12175 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**DITTA** primissimo ordine macchine ghiaccio frigorifere piccoli medi impianti centinaia installazioni eseguite Italia, ultimi tre anni cerca ogni provincia Rappresentanti esclusivi garanzie assolute, serietà, attività, competenza. — Scrivere entro 5 ottobre Cassetta 7 B. Haasenstein e Vogler, Milano.

### Ricerche d'impiego

**GEOMETRA** ottimo disegnatore edile, pratico strumenti topografici e calcoli, cerca impiego presso ingegnere o seria impresa. — Scrivere: E 12169 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**ORE SERALI** — Corrispondente perfettissimo inglese, francese, italiano, dattilografo, grande esperienza affari disponibile. — Cook, posta. — Miti pretese.

**STENOGRAFO** dattilografo, pratico lavori ufficio, contabilità, cerca posto qualunque parte Veneto. Miti pretese. Serie referenze. — Scrivere: L. 12207 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

### Lezioni

**LEZIONI** d'inglese, private o in classe. — Rivolgersi Cook, San Salvatore, Ponte del Lovo 4770, Sottoportico Cappeller. — Anche per traduzioni.

### Matrimoniali

**RICCO** signore cinquantenne desidera conoscere intelligente, colta signora, personale slanciato, elegante, amante viaggi, divertimenti sportivi, scopo matrimonio. — Vassenback, posta Venezia.

### Diversi

**AFFITTANZE** compravendite, mutui, permute, amministrazione case città campagna, esazione fitti, pagamenti prediali, sorveglianza lavori, ecc. Studio amministrativo legale Ragioniere Savini 674 Spadaria.

### Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**LIBRERIA** — Come stai, amore? Mi pensi? Quando ancora baci? Attendo nuove intanto il tutto tuo maritino adorandoti t'invia carezze affettuosa. Sempre più.

**ROSALBA** — Nel leggere il tuo scritto parevami rileggere il mio. Le notti furono più insonni, più agitate del prevedibile. Quanti pensieri, quanti sogni, e che pene, che tormenti! Angelo mio, la mia vita si svolge tutta attorno a te che adoro alla follia. Stasera scriverotti a lungo. Bacioni.

**INDELEBILE** — Regolarmente ricevo lettere. Impossibile incontrarci. Procurerò invece visita mese prossimo. Pregoti scrivermi come desidero. Assentomi metà prossimo ritornando Venezia primi novembre. Baciami fratello. Tuo.

**LALO** — Non osi rispondere. Ma perchè questo? So molto e se non sapessi immagino. La mia testa incendia, bada sono fiamme devastatrici. Per pietà non volli esserci quella sera. Quante ombre, quanti rimorsi devono spossare l'animo tuo! Barcollante nell'ignoto cercherai ancora il mio braccio, perchè a me vieni quando il cuore ti piange. Ed io che ti adoro follemente non saprò resistere e piegherò la testa come un forzato a vita. Secretamente sempre spero e sperando muoio.

**LALO** — Neanche una riga. Immagino tutto. Lessi 20 f... benissimo sempre progressi. Non vedendoti oggi non risponderò mie azioni. Addio.

**MIRIAM** — Che accade dunque? Sei ammalata? Non posso supporre altro. Impossibile tu commetta simile scortesia. Almeno spiegane perchè. Attendo.

### Piccoli avvisi commerciali

**Cent. 10 alla parola**

**CESSIONI** quinto stipendio impiegati governativi, ferroviari, operai. Condizioni ottime. Estinzioni precedenti cessioni. Anticipi immediati — Banca Partenope, Via Firenze 57, Roma.

**CERCO** persone per lavoro scrittura eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 81 — Roma.

**RICCHEZZA** AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

**CERCANSI** rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese: Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi.

---

*Per combattere le malattie del Cuoio Capelluto e dei Capelli*

*le celebrità mediche indicano come il migliore*

# IL "BAY RUM"

## a base di foglie "Myrcio Acris e Capsicum"

PRODUZIONE ITALIANA

**Lire 2 il flacone - 1/2 Litro lire 5.50 - Litro lire 11.-**

*"Come l'aria è indispensabile alla vita, così il Bay Rum è indispensabile ai capelli."*

SI DEVE USARE: **Puro** per Capelli normali tendenti ad ingrassarsi - Con **Glicerina** o **Petrol** (deodorato) per capigliatura di natura secca - Con **Mentolo** (glaciale) per chi soffre prurito, calore al capo, male di testa. Comunica un senso naturale di freschezza - Con **Ammonia** (Saponaceo) si alterna agli altri una volta alla settimana per lavare la capigliatura.

☞ L'uso costante del BAY RUM assicura una magnifica capigliatura, perchè oltre di prevenire la caduta dei capelli evita che diventino prematuramente grigi.

**Catalogo gratis ovunque** **Catalogo gratis ovunque**

# BERTINI = Profumiere = VENEZIA